Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 1 Dicembre* *Anno XLII - N. 14942*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA o IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA QUESTIONE DELL'ARRESTO DI NASI

dinanzi agli Uffici della Camera.

In attesa della discussione in Parlamento

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (C. R.):

Stamane abbiamo avuto la prima delibazione della questione Nasi. I deputati riuniti negli uffici hanno discusso se il Nasi, stato eletto rappresentante del paese, poteva esercitare o no il suo ufficio.

La questione è gravissima e non si può risolverla troppo leggermente. Da una parte vi sono le prerogative parlamentari che vietano di arrestare un deputato se non sia sorpreso in flagrante o se la Camera non abbia autorizzato l'arresto. Dall'altro vi è il fatto di avere la Camera inviato il Nasi al giudizio dell'Alta Corte per accuse che ammettono l'arresto preventivo senza la libertà provvisoria. Di più vi è anche l'altro fatto dell'arresto ordinato dal presidente dell'Alta Corte: e questo intralcia anche la libertà del giudizio sulla questione di principio.

Tutti siamo contrari ai privilegi. Un deputato che commette dei reati deve essere giudicato al pari di tutti i cittadini. Ma lo Statuto stabilì le prerogative parlamentari, per sottrarre gli eletti dal paese agli arbitri e alle vendette, sia del Governo che di avversari politici, che li mettessero nella impossibilità di fare il loro dovere con piena sicurezza. Questa prerogativa non è un privilegio; è un mezzo per adempiere ad un ufficio cui la fiducia del paese li chiamò.

Se i deputati fossero stati chiamati a risolvere la questione così posta, la soluzione sarebbe stata facile. Ma nel caso concreto sono entrati altri elementi a turbare la semplicità del quesito.

La deliberazione che mandò il Nasi all'Alta Corte fu precipitata. La colpa è nostra: si era allora alla fine dell'anno parlamentare e non si voleva ritardare il giudizio su di un argomento che da tre anni opprimeva l'opinione pubblica.

Ora ci si accorge che la fretta impedì di completare l'accusa. Ad esempio, la Camera non entrò nella questione dei sussidi ed oggi si trova che è una delle più importanti, quella per cui si può misurare la responsabilità di atti e di persone. Se la Camera avesse fatto un po' di istruttoria, avrebbe potuto tener conto anche delle affermazioni della difesa sulle consuetudini della Minerva, secondo le quali le irregolarità erano diventate sistema. E se si fosse fatta una inchiesta sugli ultimi dieci anni dell'amministrazione della Istruzione Pubblica, sarebbero venuti fuori molti fatti interessanti a lumeggiare la vita politica italiana e a formare un capitolo di più della questione morale.

Ma oggi, allo stato delle cose, come volete interrompere l'opera dell'Alta Corte? Sarebbe prolungare il dibattimento che si vuole condurre in porto. Ed è per questo che l'Estrema Sinistra preferì non interloquire nel processo. Non vuole essere accusata di tirare in lungo un procedimento così grave. Essa pensa che l'Alta Corte può correggere il difetto di istruzione e raccogliere gli elementi di un imparziale giudizio.

Ma per tornare alla discussione di questa mattina, dobbiamo riconoscere che la questione fu trattata con ampiezza e dottrina. E la prova che era ardua fu la votazione, perchè l'arresto fu trovato legale in cinque uffici e illegale in quattro. Ora aspettiamo la relazione, che darà campo a discutere ampiamente la questione davanti alla Camera, dove saranno esaminati liberamente principî e fatti.

Le diverse correnti
negli Ufficii.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

Non si può dire che la questione Nasi innanzi agli Uffici della Camera abbia risvegliato l'ambiente di Montecitorio, ove da due giorni si va alla ricerca di un ipotetico numero legale.

Stamane infatti circa 125 deputati hanno partecipato alla riunione degli Uffici e le discussioni non sono state eccessivamente animate.

I sottosegretari di Stato, pure intervenendo, si sono disinteressati completamente della questione Nasi. Gli Uffici si trovavano di fronte al seguente quesito: «Se per le guarentigie sancite dall'articolo 45 dello Statuto debba essere il deputato Nunzio Nasi posto in grado di esercitare il dovere del suo ufficio.»

La discussione si è, nei singoli uffici, svolta nel modo seguente:

Ufficio I. — L'on. Morpurgo propone che si debba dare mandato di fiducia al commissario, con l'incarico di difendere le prerogative parlamentari.

L'on. Albasini sostiene che quando si autorizzò l'autorità giudiziaria a procedere contro Nasi fu concessa anche l'autorizzazione all'arresto con la formula usata dalla Camera; «a tutti gli effetti di legge». Sostiene la pregiudiziale non poter la Camera occuparsi dell'argomento e presenta il seguente ordine del giorno: «L'Ufficio dichiara non farsi luogo ad alcuna deliberazione in ordine alla domanda di Nunzio Nasi.»

L'on. Panié afferma che la Camera non può accogliere la domanda dell'on. Nasi perchè si sostituirebbe all'Alta Corte. L'onorevole Poggi fa delle riserve circa la forma dell'ordine del giorno presentato dall'on. Albasini, che gli sembra troppo imperativo.

L'on. Aroldi dice illegale l'arresto di Nasi, non potendosi ammettere che concedendo l'autorizzazione a procedere, si implichi l'autorizzazione all'arresto.

Si passa alla votazione dell'ordine del giorno Albasini. Votano diciannove presenti. Sì: 10; no: 9.

Si procede quindi all'elezione del commissario. Morpurgo raccoglie 14 voti, Albasini 4, schede bianche 1. È eletto commissario Morpurgo, il quale dichiara che, pur ritenendo che non sia necessario che egli dichiari il suo pensiero, che nella sostanza non dissente da quello degli on. Albasini e Panié, avrebbe accettato il mandato imperativo per la dignità e per la salvaguardia delle prerogative della Camera.

Ufficio II. L'on. Gallino deplorò quanto è successo per l'affare Nasi; biasimò il regolamento interno del Senato, biasimò l'arresto e crede che la Camera, anche volendolo, non può rinunciare alle prerogative parlamentari.

L'on. Riccio fa la storia dei fatti e sostiene che la Camera quando formulò l'accusa, doveva dire se voleva la cattura dell'on. Nasi. Non lo disse e quindi Nasi non si doveva arrestare. Crede quindi violata l'immunità ed è del parere che la Camera debba votare una mozione nella quale reclami il rispetto delle prerogative parlamentari. A lui si associano gli on. Di Scalea, Rienzi, e l'onorevole Ciappi. È eletto commissario l'on. Riccio con 8 voti.

Ufficio III. Mantovani ritiene che il quesito debba risolversi in senso negativo. La Camera ha accusato e deferito l'on. Nasi al Senato e quindi essa non può intervenire.

È eletto commissario Mantovani con 15 voti.

Ufficio IV. L'on. De Viti di Marco afferma che l'articolo dello Statuto mira ad assicurare l'indipendenza della Camera verso un potere estraneo a quello giudiziario. Occorre quindi l'autorizzazione della Camera a procedere contro un deputato. Nel caso di Nasi la Camera lo ha deferito all'Alta Corte e ciò basta senza che occorra più nessuna autorizzazione per l'arresto. Conclude che non può essere applicato l'articolo 45 dello Statuto. L'on. Riccione sostiene che si doveva invitare il Senato a concedere la libertà provvisoria.

L'on. Giacinto Gallina si associò al pensiero dell'on. De Viti di Marco. È eletto commissario l'on. De Viti di Marco con 11 voti.

Ufficio V. L'on. Pilacci crede si debbe esaminare se l'arresto fu legale o no. Crede che la Camera debba determinare caso per caso ed è del parere che il mandato esplicito dell'arresto sia stato dato alla Camera con l'accusa e col rinviare l'on. Nasi a giudizio.

L'on. Fulci crede che l'arresto sia stato un atto impolitico. Vi furono degli isterismi popolari ai quali non si può cedere. Sebbene il reato di cui è accusato l'on. Nasi sia di quelli che importano l'arresto preventivo, pure crede che l'arresto doveva essere decretato dalla Camera e da nessun altro. Non vi è un conflitto fra Senato e Camera, perchè il Senato in questo caso non è assemblea politica, ma assemblea giudicante. Conclude che l'on. Nasi sia ammesso ad esercitare la sua funzione di deputato. L'on. Donati fa la storia dell'incidente Palizzolo, contro cui autorizzò il giudizio ed eventualmente l'arresto.

L'on. Pilacci replicò che l'Alta Corte non ha fatto che eseguire una delegazione data dalla Camera.

Si passa alla votazione. I tre sottosegretari di Stato Pozzi, Dari e Bertetti dichiarano di astenersi. È eletto con dieci voti Pilacci, che opina per la legalità dell'arresto. L'on. Fulci ebbe quattro voti.

Ufficio VI. L'on. Montagna sostiene la pregiudiziale, affermando che l'ufficio non deve pronunciarsi sulla questione per la quale la presidenza l'ha convocato, ma deve dare mandato di fiducia al commissario.

La questione Nasi è gravissima e non bisogna credere di doverla risolvere definitivamente negli uffici. L'on. Fera dichiara in modo reciso che non bisogna occuparsi delle conseguenze di un conflitto fra Camera e Senato. L'art. 45 dello Statuto è stato violato. La Camera non si è per nulla pronunciata sull'autorizzazione dell'arresto che è illegale.

Fusinato non ammette che l'argomento debba essere discusso. La Camera, deferendo il Nasi all'Alta Corte, lo deferiva per tutti gli effetti di legge. Non si può trattare di applicare la massima in cui in fatto di libertà personale non sono ammesse interpretazioni estensive o analogiche ed è richiesta una formula esplicita, poichè non siamo qui in tema di applicazioni di leggi speciali, ma in tema di godimento di privilegi.

Si passa alla votazione e viene eletto l'onorevole Fera a commissario con voti 12 contro 4 dati all'on. Fusinato.

Ufficio VII. L'on. Luciani crede opportuno che si mandi la lettera di Nasi agli archivi. L'on Cameroni è della stessa opinione, perchè la Camera dopo aver investito del caso Nasi il Senato, ha perduto ogni giurisdizione a deliberare sul caso stesso. Parlano sostenendo la illegalità dell'arresto gli on. Capaldi e Mezzanotte, sostenendone la legalità l'onorevole Bianchi, e in senso incerto l'on. Mango. Viene eletto commissario l'on. Luciani con 11 voti contro 7 presi dall'on. Mezzanotte.

Ufficio VIII. L'on. Pipitone sostiene doversi accogliere il quesito sottoposto dal presidente nel senso di concedere al Nasi la facoltà di esercitare il mandato politico. L'on. Mira ha sostenuto doversi nominare un commissario con mandato di fiducia. Gli on. Pellerano e Libertini Gesualdo si associano all'on. Pipitone. L'on. Manna fa una questione di massima circa la interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto e conclude affermando essere necessaria l'autorizzazione all'arresto. L'on. Guerci osserva che vi sono parecchie sentenze non eseguite, e che non bisogna dimenticare i precedenti in materia per non lasciare trasparire l'odiosità verso il Nasi. Viene posto in votazione l'ordine senza altri quesiti così come è stato formulato dal presidente e si sono avuti dieci voti favorevoli a che il Nasi eserciti il mandato politico, quattro contrari dati dagli on. Greppi, Maraini, Nicolini e Spallanzani, e uno astenuto. È stato nominato commissario l'onorevole Manna.

L'Ufficio IX è favorevole alla scarcerazione di Nasi. L'on. Placido vuole che la Camera inviti formalmente il Senato ad accogliere ed accordare la libertà provvisoria. È eletto commissario l'on. Dagosto.

Questa la discussione.

La Commissione è rimasta così composta: on. Morpurgo contrario alla domanda Nasi, l'on. Riccio favorevole, l'on. Mantovani contrario, l'on. Pilacci contrario, l'on. Fera favorevole, l'on. Luciani contrario, l'on. Manna, favorevole. Sono dunque cinque i contrari alla domanda di Nasi e quattro i favorevoli, quantunque si noti una certa contraddizione tra le dichiarazioni fatte dall'on. Morpurgo nell'Ufficio I e l'ordine del giorno nello stesso Ufficio votato, cosicchè non è possibile stabilire con certezza quale atteggiamento prenderà l'on. Morpurgo in seno alla Commissione.

Gli Uffici hanno poi esaminato la domanda di autorizzazione a procedere contro Peppuccio Romano per millantato credito, concussione, falso e peculato, nominando a commissari gli onorevoli: Panié, Morelli-Gualtierotti, Tecchio, Alessio Giulio, Guicciardini, Negri De Salvi, Del Balzo, Niccolini e Targioni. Tutti i commissari hanno avuto mandato di concedere l'autorizzazione.

Sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Curioni, per ingiurie, sono stati nominati commissari gli onorevoli: Cipriani Marinelli, Morelli Gualtierotti, Guerritore, Gallina Giacinto, Rocco, Aguglia, Capaldi, Libertini Gesualdo e Podestà.

Gli Uffici infine hanno esaminato i seguenti disegni di legge: Ordinamento della Colonia Eritrea, commissari: Morpurgo, Di Scalea, Rossi Gaetano, Dal Verme, Marcello, Fusinato, Lucifero Alfonso, Falletti e Cirmeni — Erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa depositi e prestiti; commissari: Di Stefano Giuseppe, Giovagnoli, Mealdi, Credaro, Pavia, Valle Gregorio, Odorico, Fani e Rubini.

Per completare la cronaca della riunione degli Uffici della Camera, vi dirò che essi si sono così costituiti:

Ufficio I — Presidente Di Stefano; vice-presidente Panié; segretario Semmola.
Ufficio II — Presidente Morelli Gualtierotti; vice-presidente Dacomo; segretario Rienzi.
Ufficio III — Presidente Giovannelli; vice-presidente Cardani; segretario Guerritore.
Ufficio IV — Presidente Ferraris Carlo; vice-presidente Mendai; segretario Artom.
Ufficio V — Presidente Donati; vice-presidente Lucernari; segretario Umani.
Ufficio VI — Presidente Aguglia; vice-presidente Negri De Salvi; segretario Moschini.
Ufficio VII — Presidente Capaldo; vice-presidente Golio; segretario Luciani.
Ufficio VIII — Presidente Bettolo; vice-presidente Libertini Gesualdo; segretario Landucci.
Ufficio IX — Presidente Podestà; vice-presidente Albertini; segretario Botteri.

I COMMISSARI
per la questione Nasi cominceranno a riunirsi il 4 dicembre.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

La Commissione nominata stamane dagli uffici per deliberare sulla legalità o meno dell'arresto di Nasi, non si riunirà subito come molti avrebbero voluto, ma per accordi antecedenti tra i commissari si costituirà il 4 dicembre e subito dopo inizierà l'esame dei precedenti parlamentari.

LA RIDUZIONE DELLA FERMA

Il dovere del Governo.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (C. R.):

Alla Camera si ripete la discussione sulla modificazione della legge pel reclutamento militare.

Si sarebbe dovuto rinnovare per la terza volta l'appello nominale sulla sospensiva. Ma a che pro?

Ormai le proporzioni dei votanti sono conosciute; e sono conosciuti anche i nomi di quelli che votarono in favore o contro. E per questo l'on. Bissolati ritirò la sua domanda.

Ma non per questo è sepolta la riduzione della ferma. Essa si impone. È un discorso dotto e pratico dell'on. Mazza lo dimostrò nettamente. Il Mazza, che è generale, approva il concetto ispiratore del progetto presentato: egli però al pari dell'Estrema Sinistra e di altri deputati di varie parti della Camera lo vorrebbe completo. Egli è più radicale di molti e crede che sarebbe sufficiente un anno solo di dimora sotto le armi. Speriamo che si giunga a questa riforma che sarebbe la più desiderabile, ma per intanto cerchiamo di ottenere almeno la ferma biennale. Facciamo un gradino per volta. La ferma di due anni sarebbe un progresso nell'ordinamento sociale, e un vantaggio per tutti.

Il presidente della Commissione parlamentare generale Dal Verme disse che non fu presentata la proposta della riduzione della ferma perchè l'on. Giolitti, da lui interpellato, gli osservò che dovevasi sentire la Commissione d'inchiesta sui servizi militari che deve proporre l'ordinamento generale dell'esercito.

Il presidente del Consiglio confermò questa intenzione, mettendo innanzi anche le preoccupazioni finanziarie, perchè importa una grandissima spesa il vestire quarantamila soldati di più all'anno.

Ordunque dobbiamo insistere presso la Commissione d'inchiesta. Ad essa spetta di presentare la proposta della riduzione della ferma; sappiamo che lavora assiduamente ogni giorno, ma vorremmo che risolvesse presto il problema di vitale importanza ad essa affidato. Alle famiglie sono imposti nuovi sacrifici. Bisogna dare ad esse almeno il compenso della riduzione della ferma.

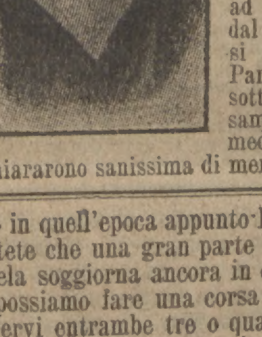
LA PRINCIPESSA LUISA DEL BELGIO
ed i gioielli di sua madre
Il re Leopoldo rigido censore degli errori... altrui.

Bruxelles, novembre.

(B.) La questione della vendita all'asta dei gioielli della defunta regina del Belgio è venuta ieri dinanzi a questa Corte d'Appello, per istanza dei creditori della principessa Luisa, i quali si oppongono alla proroga accordata dal tribunale.

La principessa Luisa, come i lettori sanno, è la figlia maggiore del re del Belgio. Andata sposa a sedici anni al duca Filippo di Coburgo Gotha, uno zotico ignorante soldataccio, dedito alle donne ed ai liquori, essa fuggì or non sono molti anni coll'aiutante di campo tenente Matassic. I due colombi vennero ben presto separati; il tenente accusato di falso in cambiali si buscava alcuni anni di reclusione e la principessa, dichiarata pazza, veniva rinchiusa in un manicomio.

Ma il tempo passa anche per i prigionieri. Appena libero, il tenente, dopo aver dimostrata la propria innocenza, segretamente e con ardore si accingeva al còmpito di liberare l'amante.



Una notte questa riusciva ad allontanarsi dal manicomio e si rifugiava a Parigi ove si sottopose all'esame di alcuni medici, i quali la dichiararono sanissima di mente. Ottenuto il divorzio dal marito essa vive tutt'ora a Parigi senz'essere riuscita a placare l'animo del padre rigido censore delle scappate... altrui.

Non bisogna dimenticare, del resto, che re Leopoldo è in rotta anche colle altre sue due figlie: Stefania cui rimprovera la sua *mesaillance* col conte Lonyay e che giunse a scacciare dal Belgio ov'essa era venuta per piangere ai piedi della bara materna; Clementina, che dovette abbandonare il palazzo reale per non incontrarsi colla favorita del padre.

Così nella famiglia reale del Belgio gli scandali si succedono agli scandali: l'ultimo, in data, è questo della vendita all'asta dei gioielli della regina ereditati dalla principessa Luisa, scandalo che, per rispetto alla defunta e per riguardo alla nazione il re, che è uno dei più ricchi finanzieri, doveva evitare.

***

Dinanzi alla Corte d'Appello l'avv. Jasman, rappresentante della principessa Luisa, dimostrò come i debiti siano stati fatti mentre la principessa era maritata e girava col marito per le Corti d'Europa e che questi doveva essere obbligato al pagamento come lo impone il contratto matrimoniale! Ma i creditori vennero a transazione col principe mentre la principessa era in manicomio. Il marito pagò la metà del debito e per l'altra metà si decise... di attendere qualche eredità.

È necessario dare uno sguardo al passato.

La principessa sposò a 16 anni un alto e potente signore di 14 anni più vecchio di lei. Essa era stata allevata nel lusso.

L'avvocato ha letto una lunga lettera della principessa Luisa in cui essa si lagna delle transazioni fatte dai creditori col marito mentre essa era in manicomio. «In conseguenza di tali transazioni, conclude, essi mi han causato un grave danno, essi sono causa che sino ad oggi io non possiedo il minimo ricordo di mia madre, neppur di uno spillo che le abbia appartenuto, neppur il libro da messa che avevo reclamato e col quale essa m'aveva insegnato a pregare!»

***

Ed ora una domanda: A qual tasso questa donna, abbandonata da tutti, ha potuto procurarsi del danaro? Perchè bisogna sapere che questa principessa, la cui bellezza ed eleganza hanno abbagliato le corti, occupa ora un appartamentino di tre camere al secondo piano della *rue de la Paix* e chi la visita vien ricevuto in un salotto più che modestamente arredato. È là che dimora la nipote di Luigi Filippo!

Ah! se ella ha commesso degli errori nella vita, quale castigo!

Ebbene non havvene che uno solo ch'essa teme; quello che le si vuol infliggere oggi: la vendita all'incanto dei gioielli di sua madre.

L'avv. Jasman chiese la conferma della proroga dell'asta sino al 3 dicembre, giorno in cui la principessa spera di possedere la somma necessaria per il riscatto dei gioielli di sua madre.

Sussidiariamente chiese che la Corte fissi l'ordine nel quale si farà la vendita dei gioielli.

La principessa vorrebbe salvare, almeno, il diadema, la veste da ballo, un ventaglio spezzato valutato due lire, la biancheria, una spilla col ritratto del padre.

Forse la sera del primo giorno di vendita, mentre gli altri oggetti saranno già dispersi, l'intervento da lungo tempo atteso del re, potrebbe manifestarsi!

IVAN TOURGUENEFF

Tra i grandi letterati e poeti del secolo diciannovesimo Tourgueneff è il romanziere per eccellenza: il più fresco, il più vivo, il più acuto, il più profondo, quello solo i cui volumi scritti cinquant'anni fa possiedono ancora sulla nostra generazione lo stesso fascino potente e intatto. Non c'è nessun altro come Tourgueneff che arrivi a una tal profondità di analisi delle personalità superiori e complesse e che vi arrivi con una tale semplicità di mezzi e i cui personaggi sentano e parlino e agiscano con tanto ardore e con tanto nobile elevatezza senza dimenticare mai di essere umani; per questo i suoi romanzi hanno sempre un contenuto morale e poetico, e se molte volte ci mostrano gli ostacoli contro cui si infrangono miseramente le idealità degli uomini, non lasciano disperare mai delle idealità della vita.

Così non è senza una certa trepidazione che ho preso per le mani un volume dell'Haumant che è una biografia del Tourgueneff (1).

Ignoravo completamente la vita e i casi del mio autore prediletto, e avrei provata, son sicura, una vera amarezza se quelle pagine mi avessero rivelato un Tourgueneff volgare, *viveur* o vanitoso, come sono, ahimè, molti dei letterati fortunati del nostro tempo!

Invece Tourgueneff era come lo vogliono le sue lettrici più esigenti molto simile ai personaggi più cari delle sue opere. Appassionato e pure indolente, facile all'entusiasmo e pieno di senso critico, intuitivo e fantastico (sono due doti che si integrano), ingenuo e raffinato.

Per esempio sono stata molto contenta di sapere che Tourgueneff era un'anima piena di ardore amoroso: Janine e Neidanof e Roudine, tutti questi personaggi che ci sono così cari, ci paiono così vivi, perchè vissero in lui, perchè non sono che l'incarnazione di sentimenti, di sogni d'amore, di esaltamenti e delizie, ch'egli sentì e sognò.

***

Come i personaggi dei suoi romanzi egli aveva una mirabile intuizione dell'anima femminile in tutto quello ch'essa ha di misterioso nell'abbandono e nel ritegno. Questo suo modo di comprendere la donna, di subirne e di tradurne il fascino lo distingueva molto caratteristicamente dai suoi colleghi, romanzieri parigini come il Maupassant, Goncourt, Daudet, Zola che ostentavano una conoscenza molto più disinvolta della donna. Si riunivano tutti insieme a pranzo una sera per settimana da Mazug. Maupassant in una delle sue lettere nota la stupefazione di Tourgueneff per dei fatti che ogni liceista parigino avrebbe trovato semplicissimi. Ciò che lo confonde è il disprezzo delle donne che implicano queste «gauloiseries». — «È strano — si lascia sfuggire dopo aver ascoltato con occhio largo e inquieto — è strano: io non mi accosto ad una donna che con un infinito senso di rispetto, d'emozione, di sorpresa della mia felicità!»

«L'amore — egli sosteneva contro Zola — è la fonte di ogni mia ispirazione. Io almeno non ho mai attinto la mia ispirazione che lì: la mia vita è satura di femminilità.»

E nessuno infatti ha saputo come Tourgueneff esprimere tutte le trepidazioni, le ebbrezze, i languori, la potenza sovrumana che infonde l'amore, da quando entra come un pallido albore nella verecondia di un animo adolescente a quando divampa come fiamma viva nella ricca natura di un animo forte e complesso...

Ma non è facile indovinare verso chi fu diretto il primo esaltamento amoroso di Tourgueneff. Aveva quindici anni: era solo, sperduto nella gran casa severa e triste, con l'animo pieno di tenerezza ardente. E il suo primo amore, i suoi primi appuntamenti a quindici anni furono con una giovane... pianta di tiglio in fondo al giardino. «Abbracciava il suo fusto elegante e fino e mi pareva di stringere, di abbracciare tutta intera la natura: il mio cuore si dilatava, si inteneriva come se veramente il mistero della terra penetrasse in me!»

Questo esaltamento istintivo per la natura e per l'amore che traspare in questo gentile episodio ha quasi un valore simbolico, perchè furono gli elementi dominanti che improntarono tutta la sua opera.

Come quasi tutti i suoi eroi, Tourgueneff nella vita era profondamente buono, generoso, sensibile e quella benevolenza, quel compatimento indulgente per gli umili contadini che trapela in ogni pagina delle «Memorie di un cacciatore» era un tratto caratteristico del suo temperamento. Già nel 1850 dopo la morte di sua madre egli aveva liberato i suoi servi dotandoli di terre e di case. Quando venne poi l'abolizione del servaggio egli condonò loro l'indennità che doveva ricevere e donò loro altre terre. L'Haumant racconta di lui un fatterello delizioso a dimostrare la sua bontà. Un giorno mentre egli andava a fare una visita con la sua vettura, coi suoi cavalli, col suo cocchiere, coi suoi domestici, ad un tratto si trovò fermo col suo veicolo in mezzo alla strada perchè sul sedile il cocchiere e i lacchè giuocavano a carte! e senza protestare pazientemente egli aveva atteso la fine della partita!

***

Curiosissime dal punto di vista della psicologia dello scrittore sono le confidenze che Tourgueneff aveva fatto al suo amico Pitsch sul suo modo di comporre, sul funzionamento della propria mentalità. Mai la sua opera deriva da un desiderio netto, deliberato di scrivere in un dato modo, su un dato soggetto. Egli sente, prima ancora di concretare l'intenzione di scrivere, un ricordo, un'impressione oscura agitarglisi in fondo. Per giorni e settimane l'ossessione lo persegue: a poco a poco delle imagini, delle idee, un embrione d'intreccio si cristallizzano intorno al nocciuolo primitivo, finchè un giorno si chiude in camera, si siede e scrive spinto da una forza invincibile, delle cose che lo spaventano. Descrive nella bara aperta la giovinetta quando i suoi parenti vengono a baciarla secondo l'uso, un'ultima volta. «Ed ecco che tutta la mia giornata è funebre e amara.» — «Ma, — gli dicevano gli amici — se i quadri tragici vi amareggiano tanto perchè non date un'altra piega al racconto?» — «È impossibile, finisce male perchè così è nel mio ricordo, perchè non potrebbe essere altrimenti...»

Ed è per questo che impregnati di sentimenti non solo esperimentati, ma esperimentati da un'anima così sensibile e poetica, i suoi romanzi acquistavano l'anima immortale della realtà e della poesia!

Paola Lombroso.

(1) Emile Haumant — *Ivan Tourguenef* — Librairie Armand Colin, Paris.

Appendice del SECOLO 1 Dicembre.

PIETRO SALES 77

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ma, nel domani, partita appena Franceschina per la piazza Vendôme, Maria si vestì in fretta e si fece condurre, da una delle grandi vetture dei *boulevards* esterni, a Longchamp; e, tra la folla degli spettatori comuni della *pelouse,* distinse l'automobile di Kunerwald, dove Franceschina sedeva fra la padrona e il costei marito. Poi, quando ne scesero per recarsi al *pesage,* li perdette completamente di vista.

Franceschina non aveva mai sentito il lusso e le sue seduzioni come in quel pomeriggio, in cui tuttavia il *pesage* di Longchamp era lungi ancora dall'essere nel consueto suo splendore; ma per una che non aveva mai veduto la ricchezza se non da lontano, ve n'era là abbastanza da esser ne abbagliata. La Kunerwald faceva da cicerone alla ragazza con inalterabile compiacenza, le indicava tutte le donne, che dovevano la riuscita solo alla loro bellezza o alla loro grazia, e intorno alle quali gli uomini si mostravano tanto più solleciti in quanto erano pochissime in quel giorno le signore dell'alta società. E Franceschina era in quell'ambiente come un'eguale o meglio superiore già a buon numero di esse, giacchè non v'era quasi uomo che le passasse vicino senza gettarle uno sguardo stupito prima, poi affascinato — sguardi che non la offendevano punto come quelli lanciatile per istrada: ivi regnava l'urbanità nella galanteria.

Ed ecco ad un tratto comparir dinanzi ad esse il signor Dulaurier, il quale si finse tutto sorpreso dell'incontro.

— Come!... voi qui, signore!... Siete dunque appassionata per le corse, signora Kunerwald?

Stretta quindi la mano alla sarta, stese cordialmente la destra a Franceschina, e, strizzando l'occhio:

— Venite a cogliere le novità delle vostre concorrenti, eh, signora Kunerwald?... Avete ragione... è così che non ci si lascia precedere e sopraffare... Ciò poi darà alla vostra gentile collaboratrice il senso dell'attualità... Ed ora, signore, vi prego di scusarmi se vi lascio: ho appena il tempo di andare a scommettere prima della corsa...

Nuova stretta di mano alla sarta e alla giovane; s'allontanò con passo rapido; ma tornò subito indietro, per dire alla Kunerwald:

— Sapete che vi sono ora a Londra modelli di paltò meravigliosi addirittura?... Li ho visti dopo aver condotto le mie signore a Brighton... Dovreste proprio recarvici per dare un'occhiata.

— Ne ho l'intenzione, infatti, caro signore, rispose essa.

Poi, intanto che il vecchio gaudente si allontanava correndo, la Kunerwald diceva alla compagna nel tono più intimo:

— Purchè ne abbiamo il tempo, con tutto quanto il lavoro cui dobbiamo attendere! Comunque, sarebbe utilissimo per noi, eh? di andar a visitare i ricchi, eleganti negozi di Piccadilly, di Regent-Street...

Franceschina la fissò con stupore, domandandosi se aveva capito bene. L'altra allora rispose alla muta interrogazione:

— O credereste per caso che voglia recarmi a Londra senza di voi? A che mi servirebbe, poi che siete voi a ispirarmi la maggior parte dei miei modelli?

— Ma se ne possono già vedere abbastanza a Parigi, rispose la ragazza tutta tremante e commossa all'idea che s'avesse a condurla in Inghilterra, sì vicino a Francesco!

E fu soltanto per resistere a tal tentazione che ella provò a muovere qualche obbiezione:

— Non s'ha a perdere un minuto di tempo, signora, se volete che tutto sia pronto pel primo ottobre.

— Ho fissato il primo ottobre per la nostra grande mostra è vero... ma se non è pel primo, sarà pel 15 o il 20... terminando in quell'epoca appunto le vacanze... Riflettete che una gran parte della nostra clientela soggiorna ancora in campagna... e se possiamo fare una corsa a Londra e rimanervi entrambe tre o quattro giorni, non sarebbe poi un gran guaio... Mi raccomando, però, non parlatene con nessuno!... Vi dico tutti i miei progetti, perchè ho in voi una completa fiducia. Ma non mi piace che altri conoscano quel che faccio.

— Oh, signora, sapete bene che potete fare assegnamento sulla mia discretezza, come sulla mia devozione!

Saliva un gradino ancora: diveniva la confidente della padrona. E quella pazza di Maria che, in certi momenti, diffidava di una sì brava donna!

Il ritorno dalle corse terminò di far girare la testa a quella ragazza che non aveva mai assistito a tale spettacolo se non dai marciapiedi, tra la folla sbalordita dinanzi al lusso che le sfila davanti.

Oggi è Franceschina che fa parte di quel lusso; è lei che borghesucci, commessi, operaie, modesti passeggiatori, assiepati lungo il viale delle Acacie, ammirano nella sfilata. Giacchè la si ammirava davvero e non solo fra i pedoni; ma dalle numerose carrozze e automobili, ci si voltava indietro per esaminare la vaga creatura sì fresca, sì semplice, sì diversa dalle leggiadre donnine che fanno mostra di sè nei giorni di corse. Era tanto confusa che finì per non veder più bene nulla intorno a sè; e non fu colpa sua davvero se, presso al Tiro dei piccioni, gli occhi di lei non riconobbero il cupo sguardo di Maria che s'incrociò d'improvviso col suo — tanto più essendo sicura che la sua compagna era rimasta a casa per darvi ordine e ammanire il loro desinare!

Era proprio Maria invece; la Kunerwald stessa ne fece l'osservazione:

— To'... la vostra amica inseparabile va alle corse dunque?

— Non credo possa essere lei, signora.

— L'ho vista, vi dico; l'ho riconosciuta benissimo. Del resto non è vietato l'andarci a nessuno. Ella, poi, buona lavoratrice com'è, può concedersi benissimo, la domenica, un po' di svago.

Parlò quindi d'altra cosa. Ma tale incontro aveva offuscato la contentezza di Franceschina. Siccome la sua amica non si divertiva punto ad assistere alle corse da sola, la sua presenza colà voleva significare che ella, al pari di Teresa, aveva ceduto alla mania di coloro che amano troppo, di ronzare intorno all'oggetto del loro amore geloso. La ragazza ne fu irritata, offesa: sarebbe ella dunque ritenuta sempre come una bambina incapace di dirigersi da sè?

Tornata a casa, Maria le diede appena la buona sera, e non fece la menoma allusione ai piccoli incidenti della giornata: della qual cosa Franceschina si preoccupò fino ad un certo punto. Maria ed ella non erano come quei canarini in gabbia che si abbarruffano, si tengono il broncio, per riconciliarsi, accarezzarsi poi col becco?

Maria, pertanto, si mostrò fredda anche nel dì successivo verso l'amica la quale vide in ciò la continuazione della piccola collera del dì innanzi, la trattò a sua volta alquanto freddamente; ma ne provò un po' più d'irritazione: era dunque destinata a subire di continuo il biasimo delle persone che amava maggiormente, e ad essere, per ciò appunto, meno amata da esse, nonostante la purezza, la generosità del suo cuore?

In compenso veniva accolta dalla Kunerwald con raddoppiata gentilezza. E due o tre volte, dalla mattina al mezzogiorno, ella le fece lievi cenni d'intesa. Nell'ora della colazione, le chiese d'improvviso:

— Avete una valigia... un baule?

— Pensereste già, signora?...

— Zitto... Sarebbe preferibile un baule onde i vostri effetti non avessero a gualcirsi... Non ne avete uno?

— Viaggio tanto poco!...

— Eccovi allora in anticipazione due mesate, per comperare quanto vi abbisogna... Correte a casa, senza dir nulla a nessuno... Tornerete a prendermi alla fine del pomeriggio e ce ne andremo insieme alla stazione del Nord...

— Non avrei mai imaginato, signora,

LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE MILITARE ALLA CAMERA

Seduta del 30 novembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Si comincia fiaccamente con pochissimi deputati nell'aula e con le tribune quasi deserte. I pochi deputati conversano commentando il risultato della discussione di stamane agli uffici e tutti prevedono che la discussione alla Camera sarà animatissima, perchè quantunque gli uffici abbiano nominati cinque commissari, che sostengono l'arresto di Nasi e quattro che la pensano diversamente, pure si è manifestata una scissione di pareri che si raggruppano in due campi di forze quasi identiche.

RUBINI (della Commissione) parla sul processo verbale.

Dichiara che egli, in seno alla Commissione per l'esame della legge sul reclutamento, per ragioni di opportunità, propose la sospensiva sulle disposizioni portate innanzi alla Camera.

Il verbale è approvato.

Petizioni.

TORRIGIANI chiede che sia dichiarata urgente la petizione del comune di Scarperia per l'approvazione del disegno di legge sulle armi.

È concessa.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Gatti sulle pratiche pel nuovo regolamento ostetrico.

I regolamenti e le istruzioni saranno pubblicati fra breve.

GATTI prende atto.

DARI (s. s. Lavori) in risposta all'on. Cavagnari, dà schiarimenti circa l'appalto pel doppio binario sulla linea Genova-Nervi fatto in omaggio a precise disposizioni di legge.

CAVAGNARI, non soddisfatto, lamenta che si sia gravemente pregiudicata la questione della linea intera Genova-Spezia.

Chiede che l'appalto sia sospeso e revocato.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'onor. Montemartini, circa il procedere del tribunale di Pavia, che in una causa penale di fronte a due testimonianze contradditorie, ha emanato sentenza di condanna, dichiarando che lasciava alla coscienza del teste di parte civile tutte le conseguenze della condanna.

Si tratta di sentenza per la quale il Pubblico Ministero ha prodotto appello. Conviene quindi astenersi da qualsiasi apprezzamento.

MONTEMARTINI confida che il magistrato di appello farà giustizia.

FACTA (s. s. Interni) dichiara all'on. Cavagnari che la data del secondo lunedì di agosto, per la tornata ordinaria dei Consigli provinciali è tassativa.

CAVAGNARI osserva che in molti casi potrebbe essere necessario spostare la convocazione.

FACTA (s. s. Interni). Il Governo non esclude la possibilità di riformare la disposizione vigente.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione), in risposta all'on. Carnazza, riconosce la necessità di aumentare la dotazione della biblioteca universitaria di Catania.

CARNAZZA prende atto, ricordando i decreti dittatoriali di Garibaldi.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) in risposta all'on. Cavagnari, dichiara che furono istituiti due uffici speciali per la coltivazione del tabacco, allo scopo di promuovere la coltivazione indigena, emancipando, almeno in parte, il paese dall'importazione estera.

CAVAGNARI prende atto.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'on. Cavagnari, circa l'istruttoria pel furto sul cadavere del povero operaio Lorenzo Biggio, fulminato il 22 luglio 1907 al valico del monte Bozale (Liguria).

L'istruttoria procedette regolarmente. Gli atti dell'istruttoria non possono essere comunicati.

CAVAGNARI lamenta le lacune di quella istruttoria.

POZZO (s. s. Giustizia) osserva che, se risulteranno nuovi indizii, l'istruttoria potrà essere riaperta.

Sul reclutamento dell'esercito.

BISSOLATI non insiste sulla domanda di appello nominale.

PANSINI e ALESSIO dichiarano che, se ieri fossero stati presenti, avrebbero votata la sospensiva.

Messa ai voti, la sospensiva è respinta.

MANGO osserva che non si può chiedere al paese un maggiore contingente di 30 mila uomini per l'esercito di prima linea, senza ridurre in compenso la ferma a due anni.

Non si possono chiedere al paese nuovi sacrificii quando si lascia emigrare il fiore della nostra gioventù.

Insiste sulla necessità di un miglior ordinamento delle Commissioni di leva.

Svolge un suo emendamento circa la esenzione del secondo fra due soli fratelli.

La critica di un generale.

(*Presidenza del Vice-presidente* GORIO).

MARAZZI non crede all'urgenza delle presenti disposizioni, che avrebbero potuto essere applicate alla prossima leva, anche se votate fra due o tre mesi.

Non può consentire che venga a inasprirsi l'aggravio militare a carico di migliaia di famiglie, senza il compenso della riduzione della ferma.

La causa vera della diminuzione del contingente annuo non deve ravvisarsi nella scemata vigoria della razza, o nelle cresciute infermità, che vanno anzi diminuendo, e nemmeno nella cresciuta emigrazione, bensì nell'eccessivo e ingiustificato rigore delle visite mediche. Censura in proposito le disposizioni emanate dal Ministero.

Crede che nelle visite si debba procedere con maggiore accuratezza.

Ricorda che nelle ferme brevissime è la forza degli eserciti. L'oratore vagheggia la ferma annuale, come compenso al merito, allo zelo, agli studii. Vuole intanto come avviamento la ferma biennale.

Rileva la necessità di iniziare, fin dalle scuole, i nostri giovani all'educazione militare.

Lo spirito militare non si crea tenendo dei mesi od un anno di più i giovani sotto le armi. Esso deriverà soltanto dalla nobilità degli ideali, per cui il nostro esercito potrà essere chiamato a combattere.

Si augura che l'Italia, attuando una ferma anche più breve della biennale, possa essere antesignana di questo grande progresso umanitario, patriottico e civile.

Censurando il testo concordato, trova migliori le disposizioni del testo ministeriale, soprattutto in quanto faceva della seconda categoria una specie di brevissima ferma scalare.

Anche sulla questione dei fratelli consanguinei, ritiene che si potrebbe venire ad una conciliazione sulla base della ferma di un anno (*interruzione del presidente del Consiglio*).

Nota infine che diminuendo la ferma, si potrà chiamare il contingente non al ventesimo, ma al ventunesimo anno.

Termina con un saluto all'esercito. (*Approvazioni*).

LUCIFERO avrebbe desiderato che il progetto fosse venuto alla Camera con la riduzione della ferma.

È favorevole alla tassa militare.

La questione dei delinquenti.

ALBERTINI insiste nella urgenza di escludere dall'esercito i delinquenti abituali. E si duole che la Commissione abbia escluso l'articolo proposto dal Ministero.

Vuole anche esclusi gli epilettici, gli alienati, i degenerati. (*Approvazioni*).

SESIA (il deputato cosidetto della campagna) svolge fra il buon umore simpatizzante della Camera la tesi semplice ma non priva di buon senso che il progetto, quale è, si risolve in una ironia. (*Bene! all'Estrema*). Il diritto dei figli unici viene ad essere ridotto ai minimi termini. A un certo punto, rivolto all'on. Giolitti esclama: Lei che è uno specialista dei *modus-vivendi* che abbracciano un po' tutti, lo trovi anche ora! (*Ilarità grandissima*).

E conclude: Io voterò contro il disegno di legge, perchè bisogna non dimenticare i diritti dei lavoratori della terra. (*Bene! all'Estrema*).

DAL VERME (pres. Commiss.) espone le ragioni per le quali non fu possibile, durante le vacanze, radunare la Commissione.

La Commissione ha compiuto il proprio dovere, anche per le altre parti del disegno di legge. (*Approvazioni*).

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) conferma le dichiarazioni dell'on. Dal Verme, ma ricorda che la Camera aveva nel luglio deliberato di discutere il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari in quei termini precisi, che risultavano dalla relazione della Commissione.

VIGANO' (min. Guerra) dichiara all'onor. Mango che mantiene le sue proposte relative alla procedura della leva; ma ha consentito a rimandarne la discussione per non perdere per la leva in corso i benefici effetti della legge. Combatte le osservazioni dell'on. Marazzi. Non crede opportuno chiamare i non idonei a servizi sedentanei, perchè, con l'aumento del contingente si avranno uomini validi, quanti ne occorrono per i varii servizii dell'esercito.

Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Albertini e Sesia.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Il relatore.

DI SALUZZO (relatore) sostiene la necessità assoluta del disegno di legge, che si deve applicare alla prossima leva.

La legge non aggrava, secondo l'oratore, le condizioni dell'attuale sistema di reclutamento. Essa è stata compilata, tenendosi presenti le condizioni delle varie classi sociali. Non ne è pregiudicata la questione della ferma biennale.

Risponde alle osservazioni dei diversi oratori.

Raccomanda allo studio del Governo le proposte dell'on. Albertini, che già furono approvate in Francia e in Germania.

Conclude invitando la Camera ad approvare senz'altro il disegno di legge. (*Approvazioni*).

La discussione sugli articoli.

Si approva l'art. 1.°

MORELLI-GUALTIEROTTI e LUCIFERO A. ringraziano il Governo e la Commissione di aver accettati i loro emendamenti all'articolo 2.

GUICCIARDINI ritira un suo emendamento all'art. 6, riservandosi di votare contro la legge.

MANGO presenta un emendamento all'articolo 6 nel senso di stabilire che la esenzione sia determinata per coloro che abbiano un solo fratello sotto le armi.

VIGANO' (min. Guerra), DI SALUZZO (relatore) non accettano.

MANGO lo ritira.

PIPITONE chiede all'art. 8 che la esenzione temporanea si debba concedere anche quando vi siano in famiglia detenuti per reati criminali.

A preghiera del relatore e dell'on. Giolitti, non insiste.

CAVAGNARI, all'art. 9, domanda quali condizioni il disegno faccia a quei cittadini italiani che, essendo nati all'estero, furono costretti a prestare il servizio militare in altri paesi.

PRESIDENTE legge un articolo aggiuntivo all'art. 10 dell'on. Scorciarini Coppola, relativo agli emigrati.

A preghiera dell'on. Giolitti lo ritira.

LUCIFERO A. propone all'art. 17 che il contributo a carico degli esenti di prima categoria si devolva soltanto a beneficio delle famiglie povere dei militari e dei richiamati.

VIGANO' (min. Guerra) consente.

GUICCIARDINI osserva che l'art. 17 crea una vera e propria tassa militare: perciò sarebbe bene riservare la questione alla Commissione d'inchiesta.

GIOLITTI (pres. Consiglio) osserva che la questione rientra nel diritto internazionale e non può essere risoluta con una legge di leva.

LUCIFERO A. ritira un suo articolo aggiuntivo.

GIOLITTI (pres. Consiglio) consente a ritirare l'art. 17.

TORRIGIANI propone che si dia incarico al presidente di sostituire l'on. Carcano nella Commissione pel riparto delle sovrimposte nelle provincie, in cui viene attuato il nuovo catasto.

VICINI fa eguale proposta per la Commissione della biblioteca dovendosi sostituire l'onorevole Bertolini.

La seduta termina alle ore 6.55.

Leggete in quinta pagina il nuovissimo romanzo di
MISS BEATRIX HARRADEN
La figlia dello scienziato

Spunti ed appunti

Una avvocatessa — l'ultima diplomata a Parigi — che ha un nome assolutamente russo ed un profilo elegantemente francese, ha perorato ieri l'altro dinanzi al tribunale della Senna la sua prima causa penale. Era bellissima, dicono i cronisti tanto entusiasti della sua bellezza che spiccava così bene sul severo contrasto della sua toga, che si dimenticano di dirci s'ella fu altrettanto eloquente. I soli a non accorgersi delle sue seduzioni oratorie e non oratorie furono i giudici. Mentre essa perorava, essi — i bruti — dormivano. Non così si contennero i loro antichi colleghi di Grecia in una celebre causa!... Vero è che Frine non aveva toga.

I giudici del resto dimostrarono la loro perfetta parità di trattamento: fecero dinanzi a lei quello che sogliono fare dinanzi ad avvocati del loro sesso. Dormivano dunque e la povera signorina perdette la sua causa, la sua prima causa che minaccia di essere anche l'ultima. Questo almeno prevedono i cronisti parigini che hanno sentito altri debutti e veduti altri rapidi tramonti. Oramai tutte le avvocatesse di Parigi, dopo la teatralità del loro giuramento, sono scomparse dal Palazzo di Giustizia. Alcune hanno pronunciato un altro giuramento in un altro palazzo... dove le condanne sono tutte a vita, e sono diventate buone madri di famiglia. Altre per vivere si sono adattate a meno clamorosa occupazione.

I giudici dormivano! Ecco la condanna decisiva e definitiva delle donne in tocco e toga. Era l'unica superiorità che esse vantassero: una maggiore deferente attenzione da parte dei giudici ed anche — perchè no? — una maggiore cavalleresca indulgenza nel giudizio. I giudici hanno distrutto questa illusione. Hanno detto: la giustizia è uguale per tutti... dorme!

Gulliver.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

col 1.° Dicembre 1907

IL SECOLO

aprirà un abbonamento straordinario
per il solo mese di Dicembre
con premi gratuiti speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	L. 1,50
Franco nel Regno	» 2,—
Estero	Fr. 3,35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.

2.° L'**Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.

3.° **La rivista VARIETAS** del mese di Dicembre.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** via Pasquirolo, 14

SCIARADA.

Per gli spazî infiniti,
Va come *primo* il mondo;
E sopra i mondi innumeri
Veglia eterno il *secondo*.
In tutto il mondo noto
È certo il mio *totale*,
Architetto famoso
Grandissimo, immortale.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri: GUERRA-RAZZI — GUERRAZZI.

Nota satirica del giorno

INNOVAZIONI FERROVIARIE.
(Dal *Pasquino*).

— Ad Anversa fanno viaggiare le *stazioni*.
— E qui da noi fanno *stazionare* i viaggiatori.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

Credo non ci sia un altro argomento di dietetica che sia stato tanto discusso, quanto quello del brodo: d'un lato la sua indubbia utilità confortata da un'esperienza secolare, dall'altro il negativismo del laboratorio che volle togliergli ogni valore nutritivo e farlo scendere da un trono tenuto per tanto tempo con tanto onore.

Oggi si è conciliato la teoria con la pratica in questo modo, che si ammette che il brodo abbia un'azione tonico-eccitante generale ed una particolare sulla secrezione gastrica, mentre d'altro lato non ha proprietà nutrienti o per lo meno ha proprietà nutrienti insignificanti.

Al sig. P. A. di Milano, il quale con il suo quesito mi ha dato occasione di parlare del brodo, rispondo poi che esso non può «procurare infiammazione» nel senso volgare della parola. Però non si deve dimenticare che è un alimento assai ricco di sostanze estrattive — che la bollitura estrae dalla carne — e che pertanto non deve far parte di quelle diete che si dicono blande: è per questa ragione che esso è escluso dalla moderna dietetica delle nefriti e concesso in modica misura in quella dell'arteriosclerosi.

Ai sigg. P. R. di Bienne e al sig. F. G. di Genova sono spiacente di non poter rispondere qui: le loro domande vertono su argomenti troppo speciali. Rileggano l'«Avviso importante» pubblicato il giorno 28 novembre u. s.

dott. Proteo.

Un marinaio trovato morto nel suo letto.

Ci telegrafano da Spezia, 30, sera. (R.):

Oggi nella casa del tenente di vascello Bossi, è stato rinvenuto cadavere nel proprio letto il marinaio Pellerano Luigi di 23 anni, da Massa Carrara, attendente del Bossi. Si esclude l'ipotesi di suicidio. I medici dell'ospedale ritengono che il poveretto sia stato colpito da apoplessia. Domani si procederà all'autopsia del cadavere.

L'orribile morte di un bambino affidato ad un'isterica.

Ci telegrafano da Bari, 30 sera. (G.):

I coniugi Pietro Notarnicola e Maria Inzucchi, residenti a Putignano, si recarono ieri a Monopoli dove nella casa della loro nonna materna era un loro figliuolo di diciotto mesi. La nonna disse che il bambino da martedì 26 era a Castellana colla zia Anna Inzucchi, ventottenne. I coniugi partirono allora per Castellana, dove si diressero alla casa della Inzucchi, che però trovarono ermeticamente chiusa. I vicini dissero che la casa era così sin dal giorno 26. I Notarnicola bussarono ripetutamente alla porta, ma riuscendo ciò vano penetrarono nella casa dal tetto.

Entrati nella camera del primo piano si trovarono innanzi ad un orrendo quadro. L'Inzucchi, che era affetta da grave isterismo giaceva sul letto cogli occhi stravolti, in preda a terribili convulsioni, alle quali la poveretta va soggetta e per cui rimane talvolta durante parecchi giorni priva di favella e di conoscenza. Il bambino era cadavere in una tinozza d'acqua, colla testa in giù. Ancora oggi la povera donna non accenna a riaversi, sicchè si crede che il piccino, abbandonato a sè stesso, sia morto nella lurida tinozza dove forse, assetato, aveva cercato di bere.

Sciopero di braccianti nel padovano

Ci telegrafano da Padova, 30 sera. (B.):

Oggi a Vescovana si posero in sciopero trecento braccianti addetti ai lavori di riparazione dell'argine franato in seguito alle inondazioni, esigendo un aumento di salario. Venne inviata della truppa.

NECROLOGIO.

A Cardano al Campo la signora Bianca Z[illegible]chi Rossi, sorella del nostro collega ed amico carissimo avv. Cesare Rossi al quale mandiamo l'espressione del nostro sincero cordoglio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

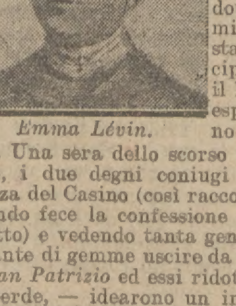
LA DONNA TAGLIATA A PEZZI a Montecarlo.

Ci scrivono da Monaco, 30. (P.):

Dunque dopodomani, lunedì alle 9 precise, dinanzi al Tribunale superiore di Monaco, trasformato per la straordinaria circostanza in tribunale criminale, compariranno i coniugi Vere e Violetta Goold, imputati di aver assassinato a Montecarlo, nella villa Menesina, la signora Emma Lévin e d'averla poscia tagliata a pezzi per far scomparire le traccie del loro orrendo misfatto.

Di questo delitto il *Secolo* ha già parlato lungamente ond'io appena riassumerò il fatto atroce.

La sventurata Emma Lévin, una signora agiata nativa di Stoccolma e da parecchi mesi residente nel Principato, frequentatrice assidua della bisca, conosceva la scorsa estate i coniugi Goold; lui, un tipo per metà abbrutito dal vizio e dai liquori, sebbene discendente da una delle più cospicue e distinte famiglie inglesi; lei, una francese puro sangue, oriunda di una famiglia di umili agricoltori del dipartimento di Bordeaux, i Girondin; donna rozza, ineducata, violenta, che comandava il marito a bacchetta. Questa coppia, dopo aver vissuto parecchi anni nell'opulenza, ridotta ai minimi termini, era venuta a stabilirsi nel Principato ove sbarcava il lunario a furia di espedienti più o meno leciti e giustificati.



Emma Lévin.

Una sera dello scorso agosto, era di sabato, i due degni coniugi trovandosi sulla piazza del Casino (così raccontò il Vere Goold quando fece la confessione completa del suo delitto) e vedendo tanta gente elegante e sfolgorante di gemme uscire da quel fatale *Pozzo di San Patrizio* ed essi ridotti completamente al verde, — idearono un infame delitto per procurarsi dei quattrini e lì su quella panca di piazza del Casino, decisero di uccidere la disgraziata Emma Lévin, e poscia toglierle tutte le gemme che essa soleva portare sempre addosso e giudicate del valore di oltre 20.000 franchi. Una vera fortuna pe ri Goold!

Infatti al domani, domenica, 4 del mese di agosto, verso le 3.30 del pdopopranzo l'Emma Lévin, si presentò in casa dei Goold per farsi restituire una certa somma di denaro (500 franchi) che aveva loro imprestato. I coniugi la fecero sedere, le offrirono un bicchierino di liquore e mentre la disgraziata stava bevendo, il Vere Goold con un affilato pugnale la colpiva per la prima volta alla nuca. Poscia aiutato dalla moglie che teneva ferma la vittima e la imbavagliava perchè non gridasse, la finì con altre pugnalate allo stomaco. Consumato il barbaro assassinio i Goold pensarono tosto a farne sparire le traccie, trasportando il cadavere della povera Levin nel camerino ove eran soliti tenere la roba sporca. Colà, alla moglie venne l'idea di metterlo in una grossa valigia; poi avrebbe pensato essa a disfarsene.

Vere Goold.

Prima di tutto tolsero le gemme d'addosso al cadavere, bruciarono gli abiti nel fornello della cucina, indi preso il cadavere cercarono di cacciarlo nella valigia. Ma questa era troppo corta. I due carnefici, allora, decisero di tagliarlo a pezzi e in meno di un'ora lo fecero. Gli intestini vennero gettati in una cloaca. Le gambe e la testa le misero assieme al dilaniato tronco nella valigia che pesava ben 83 chili.

Al domattina preso il primo treno che partiva per Marsiglia sbarcarono colà colla valigia che caricarono addosso ad un facchino perchè la portasse nella banchina del porto, ove dovevano prendere imbarco per l'Inghilterra. L'idea di Violetta Goold era quella di sbarazzarsi della valigia gettandola di notte in mare. E certo vi sarebbe riuscita se non fosse stato per il facchino, il quale accortosi che dalla valigia stesso uscivano delle macchie di sangue, corse dal vicino commissario di polizia a raccontargli l'accaduto. La valigia venne aperta e allora tutto fu scoperto. I due coniugi furono subito arrestati e dopo una prima istruttoria fatta a Marsiglia, venne deciso d'inviarli a Monaco (essendo il delitto avvenuto a Montecarlo) ove dovevano essere giudicati. Il giudice Savarel iniziò tosto l'istruttoria che fu davvero laboriosissima e alla fine potè ottenere dall Vere Goold la completa confessione dell'infame carneficina commessa con la complicità della moglie ben inteso, malgrado che questa continui a negare energicamente ed a proclamare la propria innocenza, addossando tutta la colpa al suo degnissimo consorte.

***

Il Tribunale sarà composto dal presidente conte de Rolland, dai giudici d'Alverny e Picot-Labaume, con l'aggiunta di due giudici civili scelti fra i membri della Commissione Comunale del Principato che funzioneranno da giurati.

Funzionerà da pubblico ministero l'avvocato generale Alain che pronuncerà la requisitoria.

Difensori degli imputati saranno l'avvocato Grevier di Marsiglia ed un avvocato inglese, sir Erkeline, a quanto mi fu riferito.

Violetta Goold.

I testimoni fra accusa e difesa saranno circa 35; è probabile che venga a deporre anche la nipote dei Goold, signorina Girondin, che abitava in casa degli zii a Monaco, ma che però la sera del delitto era assente.

Il prof. Grasset nel suo rapporto su Vere Goold testè depositato alla cancelleria del Tribunale ha dichiarato che la responsabilità del Goold è intera, e solo gli si potranno concedere le attenuanti per alcoolismo acuto.

La sala per le udienze (che saranno tre a quanto dicesi e così sperasi che martedì sera al più tardi si avrà la sentenza) è già in ordine. L'ho veduta stamane: è assai piccola e non si sa perciò come vi potrà stare tanta gente. Pensate che lo spazio riservato ai giornalisti è limitatissimo tanto che più d'una ventina non vi potranno trovar posto. Limitato pure è lo spazio riservato al pubblico.

Gli imputati godono ora ottima salute; la Violetta Goold si è data al romanticismo e legge avidamente numerosi volumi di Montepin, Zola, Richebourg e Ponson du Terrail. Essa si protesta continuamente pura come un giglio e certi istanti si commuove e piange. Afferma che il delitto fu ideato e perpetrato da suo marito e che all'udienza essa saprà parlare in modo da convincere il Tribunale, che certo l'assolverà!!

Il Vere Goold che nei primi mesi della prigionia era soggetto a frequenti convulsioni e ad incubi terribili, ora che non può più bere, è diventato calmo e pare rassegnato al suo triste destino che inevitabilmente l'attende. Egli legge qualche giornale illustrato inglese e qualche libro di religione che gli inviano i suoi compatrioti.

Di questo processo il *Secolo* riceverà un esteso e dettagliato resoconto.

La doppia personalità del duca di Portland
L'ottava udienza.
Le contestazioni degli avvocati alla signora Hamilton.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

La vecchia signora Hamilton, in teste fin qui più importante e più serio del processo Druce-Portland, occupò col suo racconto anche tutta l'udienza odierna, la ottava della celebre causa.

I lettori ricorderanno la parte della testimonianza che la signora Hamilton fece giovedì; oggi quella testimonianza venne sottoposta ad una analisi minuziosa e severissima dagli avvocati della parte avversa. Perchè il lettore si faccia un'idea chiara del procedimento che si è seguito, sarà bene notare che finora gli avvocati che sostengono che il Druce ed il duca di Portland erano due persone diverse e distinte, non hanno portato alcun fatto a sostegno della loro tesi, e si sono limitati a cercare di confondere e screditare i testimoni, i quali vengono invece ad asserire che il Druce ed il Portland furono una persona sola. Questo sistema essi hanno dunque adottato anche colla signora Hamilton, cercando di metterla in contraddizione con quanto ella ha asserito allorquando fu sentita per la prima volta intorno al processo Druce al tribunale.

La teste si scusò di alcune contraddizioni osservando di avere 77 anni, e che per conseguenza la sua memoria non può essere sicura su tutte le circostanze ed i dettagli di un fatto avvenuto mezzo secolo fa.

Una morte che costa più di una vita.

Ecco dei frammenti gustosissimi del lungo dialogo odierno fra l'avvocato Avory e la teste Hamilton.

Avvocato. Dunque vostro padre assistette a questi funerali, non è vero?

Hamilton. Sicuro, e mi ha detto anche che erano andati meglio di quanto si credeva.

Avvocato. E come è che non ci siete andata anche voi?

Hamilton. Dio mio non mi sono mai piaciuti i funerali (*ilarità*).

Avvocato. Se il Druce ha finto di morire avrà finto prima di essere ammalato...

Hamilton. Sicuro, e poco mancò che non si ammalasse davvero.

Avvocato. Per che cosa?

Hamilton. Per la preoccupazione che egli aveva di doversi far seppellire (*grande ilarità*).

Avvocato. E dopo il seppellimento il Druce non vi ha detto nulla?

Hamilton. Mi ha detto con un sospiro che era contento che tutto fosse andato bene.

Avvocato. Suppongo che gli abbiate fatto le vostre congratulazioni.

Hamilton. Naturalmente (*ilarità*). Mi ha anche detto che il funerale gli era costato un occhio del capo. Egli aveva dovuto corrompere tutti gli ufficiali civili del cimitero, altrimenti questi non avrebbero accettata la bara senza la produzione del certificato di morte. Egli dovette spendere così migliaia e migliaia di sterline.

Avvocato. Diavolo! gli è costato quasi più il morire che il vivere!

Hamilton. Proprio così: anzi mi ricordo di avergli detto: Per fortuna che voi avete del denaro da buttar via!...

Avvocato (insinuante). Non vi hanno dato nulla per indurvi a venir qui a fare la vostra testimonianza?

Hamilton. Nulla certamente.

Avvocato. Non siete stata mossa da alcun motivo interessato?

Hamilton. Da nessuno.

Avvocato. Lo scopo del vostro racconto è onesto?

Hamilton. Onestissimo.

Due altri punti importanti della testimonianza odierna della signora Hamilton è bene rilevare. Anzitutto ella dice di ricordare benissimo che il Druce-Portland aveva una malattia al naso, in secondo luogo afferma pure di ricordarsi che suo padre le parlò di un certo Caldwell come di una persona che aveva guarito il duca da simile malattia.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

UNA COLTELLATA FRA LE DANZE.
Il pubblico ministero conclude per l'assoluzione, ed i giurati... condannano.

È terminato ieri alle Assise un processo che contava ben sette imputati, chiamati a rispondere di omicidio in rissa. Il grave fatto, secondo l'interrogatorio degli accusati, si sarebbe svolto così: la sera del 3 marzo di quest'anno una comitiva di giovani operai, recatisi a passare un'ora buona in un'osteria posta fuori porta Garibaldi, si imbattè in una brigata... di rivali in danza. E appunto per questioni di ballo, gli animi si riscaldarono e specialmente inferocirono tali Giuseppe Tagliabue, manovale ferroviario, e un altro giovane Cesare Vighi, che doveva restar vittima del primo. Dopo le solite minacce suggerite dal vino, scintillò sinistramente il coltello in pugno al Tagliabue che ne vibrò un colpo all'addome del Vighi: e questi cadde urlando mentre i rissanti, finti paceri che gli stavano attorno si chetavano finalmente placati dalla morte d'un uomo.

Al processo, il maggior accusato non negò la propria responsabilità materiale nell'uccisione preterintenzionale del povero Vighi, ma ci tenne a insistere che aveva dovuto agire con tanta sciagurata violenza per difendere la propria vita dagli assalti di colui che doveva poi rimanere sua vittima.

I presunti complici, Giovanni Comelli di 17 anni, elettricista; Aurelio Apollonio di 20 meccanico; Enrico Corba di 18 fonditore; Ottorino Tovi, pastaio di 25; Abele Leporati di 17, operaio ed Emilio Vanzini di 19 anni, meccanico, tutti a piede libero, affermarono per conto proprio o di essere stati, in tutto, spettatori involontari alla tragica rissa; oppure di avervi partecipato, ma soltanto in qualità di... metti-pace; ben lontani, in ogni caso, dal prevedere le tristi conseguenze del fatto.

Le testimonianze venute in seguito non chiarirono gran che le singole responsabilità. Il pubblico ministero avv. Biasioli che fu il primo a parlare per la sua arringa, pur concludendo per la completa colpevolezza del Tagliabue, concluse per l'assoluzione degli altri sei rissanti.

I difensori Porrini e Caldara avanzarono poi, per il maggiore imputato, le ipotesi della legittima difesa, o quanto meno della concausa nella morte del povero Vighi. Ma invano. E pure vanamente parlarono gli altri difensori, Rugarli, Gonzales, e Ramella, per i minori accusati, poichè i giurati, ancora più severi del pubblico ministero affermarono la piena responsabilità del Tagliabue, negandogli anche le attenuanti generiche, ribadendo anche la colpevolezza di altri cinque fra gli imputati per compartecipazione in rissa, a norma della prima parte dell'art. 379 C. P.

Va però notato che quest'ultima parte del verdetto venne votata a maggioranza di soli sette voti.

Ne venne che la Corte condannò il Tagliabue, minore d'età, ad anni 11 ed 8 mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale; e gli altri prevenuti a pene varianti fra i 62 giorni e i 37 di reclusione, accordando con ciò le attenuanti generiche volute dalla Giuria. Il solo Apollonio, incensurato, beneficiò della legge del perdono. Il Corba, ancora più fortunato, venne invece addirittura assolto.

---

che voleste mettere in atto così presto il vostro progetto.

— Voglio approfittare di questi due o tre giorni di bel tempo... Non voglio però che nel laboratorio si conosca la nostra partenza: assente la padrona per due o tre dì... forse per una settimana, le operaie se ne starebbero in ozio... mentre non vedendomi domattina supporrebbero semplicemente che sono andata a fare qualche corsa a Parigi con voi... Spicciatevi... Dite, siete contenta della gita? concluse, attirandosela appresso.

Contenta... commossa... timorosa, e tutta invasa ad un tratto d'una speranza insensata... d'un caso che avesse a porla, in Inghilterra, in faccia a Francesco, il quale così vedrebbe com'ella non fosse più la semplice operaia da lui amata! Fu tratta ad abbracciare perfino la Kunerwald: poi scappò, quasi febbricitante.

Ma poteva ella serbare il silenzio impostole dalla padrona anche con Maria? Con Maria che la avrebbe aspettata come il solito, nell'ora della colazione? Per evitare ogni discussione, rimostranza, rimprovero, Franceschina prese un *fiacre* ed andò ad appostarsi all'angolo della via dov'era il loro ristorante; e, vista venire l'amica, la chiamò. Questa accorse stupita:

— Come! non fai colazione qui oggi?

— Non ne ho il tempo, cara mia!... Figurati!... È cosa strabiliante... la signora Kunerwald parte stasera per l'Inghilterra... e mi conduce seco...

— Che dici?

Franceschina finse di non avvertire lo stupore, quasi lo sdegno della compagna.

— Credi, mi rincresce assai di lasciarti... Ma che fortuna eh, il farmi trasportare in Inghilterra senza spendere un quattrino del mio?... Fra due giorni, tre al massimo, sarò bell'e tornata... Addio, cara, mi rimane appena il tempo di prepararmi il baule, di comperare una quantità di cose che mi mancano... Ti raccomando i miei fiori!

Salì lesta in carrozza e mandò un bacio colla mano all'amica, che rimase immobile, soffocata, per quasi un minuto, sul marciapiede, prima di gridare, con tutta la forza:

— Ma non voglio!... ma tu non sai, non sospetti, povera creatura!...

Il *fiacre* era già lontano, infilava una altra strada; e l'indignazione, la collera di lei si risolsero, allora, in uno scoppio di risa nervose:

— Ah, ah!... Ti lasci condurre a Londra, piccina?... Sei infatuata di quella cialtrona che ti metterà su una strada di cui non hai il più lontano sospetto?... Ebbene tanto peggio per te, sciocccherella!... Me ne saprai dar nuove al ritorno del tuo viaggio!...

Da qualche tempo correvano voci sinistre sul conto dei Kunerwald. Si narrava di cambiali rinnovate, di domande continue di proroga a pagamenti, di credito che andava poco a poco svanendo; e si affermava che, senza la compiacenza d'una banca, in cui Dulaurier era onnipotente, la sartoria Kunerwald non avrebbe, alla fine del mese scorso, saputo come cavarsela. Che fossero voci esagerate Maria non ne dubitava; ma qualcosa di vero c'era di sicuro, e codesto «qualcosa» coincidendo colle premure eccessive dimostrate dalla padrona a Franceschina, le cagionava le peggiori inquietudini: «Oh la donnaccia! La donnaccia!... Pensa ella davvero a compiere una bricconata simile?!...»

In qualche momento dicevasi anche che la tenerezza per l'amica la rendeva ingiusta, le faceva vedere lucciole per lanterne ...Dopo tutto, Franceschina aveva dato tante prove di saviezza, di rettitudine, d'energia, che il pericolo «ammesso pure ve ne fosse uno», non poteva che lambirla appena. E tranquillatasi, tornò al laboratorio, ove di sicuro le si sarebbe offerta l'occasione di parlare per cinque minuti a Franceschina, e di rivolgerle, amorosamente, una suprema ammonizione.

Senonchè, tornata Franceschina verso la fine del pomeriggio, v'era una cliente di passaggio che voleva assolutamente parlarle e che se la accaparrò subito. Nello stesso momento poi scoppiò una bega per certi nastri che una ditta della via Quattro Settembre non aveva ancor forniti alla sartoria; e siccome occorreva, per sbrogliar la questione e far la scelta dei nastri stessi, occhi esperimentati, così la signora Kunerwald pregò, col tono più naturale, Maria di recarsi ad eseguire l'operazione. Vi acconsentì arricciando il naso, e partì, promettendo di ritornar subito e, senza entrar nel laboratorio, di aspettar fuori l'amica, per salutarla prima della costei partenza per Londra, e susurrarle qualche parola all'orecchio. Si avviò dunque in fretta, col cappello a sghimbescio, cogli occhi accesi d'ira, colla faccia porpurea — del che non tardò ad avvedersi perchè non un uomo le passava da presso senza voltarsi a guardarla con un certo stupore; anzi in via della Pace vi fu un giovinotto che le disse:

— Con chi mai l'avete, signorina?

Ella che, in quel punto, trovavasi dinanzi ad un grande specchio di negozio, si fermò istintivamente per mettere un po' d'ordine nella sua toeletta, e dopo brevi istanti tornò ad essere la bella e civettuola ragazza ch'era sempre stata. In sul finir dell'interessante operazione, ecco che scorge nello specchio delinearsi la figura alta, elegante, sebbene panciuta alquanto, d'un signore bruno, che, arricciandosi i baffi con far da conquistare, esclama:

— Perbacco!... che bella creatura!

Mai nessuno di tali omaggi anonimi le riusciva sgradito; ma oggi scrollò rabbiosamente le spalle, replicando:

— Imbecille!...

Tal quale avrebbe fatto Franceschina. S'incamminò poi di nuovo, frettolosa, verso la via Quattro Settembre, senza preoccuparsi affatto dell'individuo. Ma nel momento in cui stava per entrare nella fabbrica di nastri, s'avvide d'averlo sempre alle calcagna. Di proposito deliberato egli la seguì nel vestibolo, e con grazia squisita le aprì la gran porta vetrata dello scalone. La giovane si sentì ancor la voglia di rispondergli con un'insolenza; ma dallo sconosciuto emanava una tale amabile galanteria, che ella si limitò a dirgli, quasi cortesemente:

— Se sapeste, caro signore, come perdete il vostro tempo!

Egli non dovette crederle punto, perchè rimase a piedi della scala, colla testa alzata verso la seducente figura della ragazza, alla quale incominciava per davvero a montar la senapa al naso. Giunta al secondo piano dov'era la fabbrica di nastri, si chinò sulla ringhiera e s'accingeva a mandare una viva, spontanea esclamazione: «Eh, là, volete sì o no, lasciarmi in pace?...» quando, nel medesimo istante, un uomo corpacciuto, uscito da una banca del primo piano, s'incontrò, nel pianterreno, collo spasimante di lei, e gli disse stendendogli la mano:

— Come!... voi a Parigi?...

— E voi, caro signor Dulaurier?... Vi credevo a Brighton colle signore...

— Io pure vi credevo in Inghilterra colla famiglia!

— Affemia, mi ci annojavo un po' e son tornato a passare un giorno a Parigi per assistere alle corse.

— C'ero anch'io a Longchamp e non vi ho veduto.

— Mi ci sono infatti fermato un solo istante... dovevo attendere ad altre occupazioni...

— Galanti?

— Quelle medesime probabilmente che hanno attirato voi a Parigi.

— Eh! eh! rispose l'ex commissionario con un riso di mariuolo: non sempre a Parigi; perchè torno a svignarmela in Inghilterra!

(Continua.)

Per le vittime del Natale

cioè per le povere signore costrette ad un raddoppiato lavoro di cucina, raccomandiamo vivamente la *Biblioteca casalinga*. Esse troveranno in questi volumi tutte le ricette necessarie per togliersi d'imbarazzo, per cucinare il *pesce*, il *pollo*, il *manzo*, il *vitello*, le *verdure*, i *piatti di magro*, i *piatti per ammalati e convalescenti*, la *cucina vegetariana*, ecc.. ecc.

Ogni volume contiene 100 ricette pratiche e costa solo cinquanta centesimi.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Una sfida fra due senatori.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):
Ieri al Senato durante la discussione delle proposte per le elezioni alla Camera di Commercio, avendo il senatore Delahaye interrotto violentemente il relatore Savory, dicendo che il progetto era contrario al buon senso, vi fu tra i due uno scambio di parole vivacissime, in seguito alle quali il Savory inviò al Delahaye due suoi amici a rappresentarlo.
Il Delahaye a sua volta nominò due padrini. I quattro rappresentanti, dopo una prima riunione, decisero di attendere il resoconto stenografico della Camera, prima di iniziare la discussione sulla vertenza.

L'«Intransigeant» in vendita.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):
L'assemblea generale degli azionisti dell'*Intransigeant* ha deciso la vendita pubblica del giornale all'asta dinanzi ad un notaio. La vendita avrà luogo alla fine di dicembre.

I PERITI PSICHIATRI
concludono per la completa responsabilità dell'Ulmo.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):
Ieri i tre periti incaricati dall'autorità giudiziaria dell'esame mentale dell'alfiere Ulmo hanno terminato la loro relazione e hanno concluso unanimemente per la completa e assoluta responsabilità dell'Ulmo.
Il rapporto dei medici però non sarà pubblicato che fra qualche giorno.

BELGIO

Il re del Belgio impazzito?
L'abdicazione alle viste.

Ci telegrafano da Vienna, 30. (W.):
L'*Allgemeine Zeitung* ha da fonte diplomatica che le notizie sul conto del re Leopoldo del Belgio, sono gravissime.
Il re è nevrastenico in sommo grado. Ha frequenti scatti di furore che lo farebbero credere impazzito. Non accetta consigli dai suoi ministri. Dimostra tutte le inclinazioni di un vero despota, mentre finora era il modello del sovrano costituzionale. Il re Leopoldo ha perduto negli ultimi tempi tutte le simpatie dei suoi sudditi per le sue continue asserze e inoltre per lo scandalo dei suoi amori, ma specialmente per la brutalità colla quale si sbarazza di ogni ricordo della defunta regina, lasciando vendere i suoi gioielli all'asta.
La situazione è giunta al punto che basta un minimo incidente per rendere inevitabile l'abdicazione. In questo caso subentrerebbe al trono il principe Alberto di Fiandra come reggente.

AUSTRIA-UNGHERIA

Lo spettro dell'assolutismo in Austria
Situazione gravissima

Ci telegrafano da Vienna, 30. (W.):
La situazione parlamentare austriaca è sommamente critica, specialmente in causa dell'ostruzione agraria contro il compromesso coll'Ungheria.
Si parla già della probabilità dello scioglimento della Camera e della caduta del Ministero parlamentare, al quale subentrerebbe un ministero di impiegati, che governerebbe mediante decreti imperiali.

TRENTO e TRIESTE

La conferenza di Innocenzo Cappa a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 30. (B.):
Iersera all'Università del Popolo, trasportatasi per l'occasione al Politeama Rossetti, Innocenzo Cappa parlò dinanzi a duemilaseicento persone, del momento attuale della vita italiana.
La conferenza, glorificante la virtù del popolo italiano. Fu un inno all'Italia moderna e suscitò entusiasmo immenso, esaltando l'amore alla patria che si sovrappone ad ogni altro sentimento individuale o partigiano.

RUSSIA

Lo Czar è ancora un autocrate!
Stolypine lo ha dichiarato alla Duma.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Il presidente dei ministri, Stolypin ha letto ieri dinanzi alla Duma il programma della politica ministeriale e l'effetto di questa lettura non si potrebbe meglio riassumere che colle parole dettemi dal principe Dolgorukoff mentre usciva con me dal palazzo delle Tauride:
«Io torno a Mosca questa sera egli disse, il mio animo è pieno di amarezza.
«La sostanza della dichiarazione ministeriale si poteva prevedere perchè noi l'avevamo letta in questi ultimi mesi negli organi dell'Unione degli Uomini Russi, ma vedendo questa dichiarazione subito dopo la discussione sul presente regime politico in Russia, la sua importanza sinistra non si può dissimulare».
Le dichiarazioni del presidente dei ministri contengono le solite promesse di riforme e ripetono ancora col più energico linguaggio la decisione del Governo di perseverare nel combattere il movimento rivoluzionario colla forza. Le dichiarazioni fanno pure menzione del fatto che lo czar è favorevole alle istituzioni rappresentative, ma concluse con l'annuncio solenne che l'autocrazia continuerà ad esistere e che la volontà dello czar sarà la suprema e che a lui sarà anche riservato il diritto di cambiare le funzioni fondamentali dello Stato qualora lo credesse del caso. Stolypin espresse poi la certezza che la Duma provvederà il denaro per l'organizzazione della polizia e aiuterà il Governo nell'opera di controllo delle varie amministrazioni. Queste dichiarazioni dimostrano la completa sottomissione di Stolypin all'Unione degli Uomini Russi.

Tifo, colera e peste in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):
Telegrafano da Odessa che il tifo, il colera e la peste fanno strage nei ventidue governatorati e specialmente nelle provincie già provate dalla carestia come quelle di Odessa, Kieff e di Podolianka. Per soccorrere le vittime occorrerebbero quindici milioni di franchi, ma finora da Pietroburgo non furono inviati che quattro milioni.

GERMANIA

Il grande discorso di Bülow.
Egli spiega il mancato incontro fra Loubet e Guglielmo - I brindisi di Roma e di Napoli.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):
La seduta del Reichstag è terminata ad ora tarda.
Bülow pronunciò un grande discorso riguardante la questione del Marocco. Disse che la Germania osserva gli avvenimenti con calma e riserbo, con fiducia nella lealtà del Governo francese.
Ritornando sul pericolo di guerra Bülow disse: «È puerile il credere ed è tendenzioso il far credere che ai nostri tempi la guerra potrebbe scoppiare fra grandi nazioni all'infuori che per questioni che toccano gli interessi vitali dei popoli.
Parlando poi del mancato incontro fra il presidente Loubet e l'imperatore, Bülow soggiunse:
«Certo la presenza nello stesso tempo dell'imperatore e del presidente nel Mediterraneo fece nascere il pensiero di un incontro, ma questo pensiero non uscì mai dal campo di un pio voto. Non vi fu nessun invito e quindi nessun rifiuto.»
Parlando poi dei brindisi famosi di Roma e Napoli in occasione del viaggio di Loubet, Bülow disse:
«Ho pure letto nella stampa francese che l'imperatore fu irritato per la cordialità dei brindisi scambiati allora a Roma ed a Napoli fra il re d'Italia ed il presidente della Repubblica francese, ed avrebbe affrettata la partenza per la via di Venezia anzichè per Genova, e ciò avrebbe eliminata la possibilità d'incontro col presidente della repubblica. Anche questo è un errore. L'imperatore si trovava proprio davanti a Venezia quando si sono tenuti i brindisi a Roma e si trovava proprio sul suolo tedesco quando furono scambiati i brindisi di Napoli. Parmi che con tali leggende del passato il presente sia male servito.»

IL VERTIGINOSO AUMENTO del debito pubblico in Germania.
Bebel contro il militarismo.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):
Ieri al Reichstag il segretario di Stato alle Finanze Rhenbasen stabilisce un parallelo fra il debito nazionale della Germania e quello delle altre grandi potenze. La Germania superò tutti gli altri Stati nella rapidità di indebitarsi. Dal 1881 al 1901 il debito della Germania salì da 255 milioni di marchi a 2416 milioni; cioè il debito si decuplò quasi in un periodo in cui la Francia non concluse alcun debito. Fino al 1907 il debito della Germania ascese a quattro miliardi di marchi. Il ministro esamina quindi la questione delle imposte.
Il deputato socialista Bebel criticò severamente la situazione finanziaria dell'impero. Se la divisione continua la maggioranza, si dissolverà più presto che non si credeva. Allora la Destra e il Centro cominceranno nuovamente a darsi la mano e le spese per l'esercito e la Marina aumenteranno sempre. Ove si prenderà, infine, il denaro in caso di guerra? Il risultato della Conferenza della pace fu che le spese militari delle grandi potenze si accrebbero a miliardi. Bebel parla poscia degli incontri fra sovrani e ministri. Lo scorso anno, dopo ogni incontro, si diceva che la pace era più assicurata che mai, eppoi nel giorno in cui l'imperatore lasciava Windsor, il nuovo programma navale tedesco fece la sua comparsa! (*ilarità*).

MONTENEGRO

I VASTI INTENTI del complotto montenegrino.
Dichiarazioni del presidente dei ministri del Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 30 sera. (W.):
Si ha da Serajevo: La *Bosnische Post* pubblica un'intervista col presidente dei ministri montenegrini, Tomanovic, il quale fece le seguenti dichiarazioni:
«La vasta congiura montenegrina era stata promossa da circoli politici serbi e aveva uno scopo ben determinato. Si cominciò col diffondere manifesti rivoluzionari eccitanti all'assassinio della famiglia regnante montenegrina nonchè dei ministri. I congiurati speravano che subentrando l'anarchia nel Montenegro sarebbe intervenuta l'Austria a mano armata. Questo sarebbe stato il segnale della sollevazione di tutte le popolazioni serbe balcaniche: quindi anche della Erzegovina che aspirano ad essere riunite in un grande Stato serbo. I congiurati arrestati confessarono che questo era lo scopo della congiura e che si meditava la soppressione dei principi montenegrini, perchè costituivano un ostacolo alla creazione della «grande Serbia».

AFRICA

LE NOTIZIE UFFICIALI DAL MAROCCO.
L'eroismo del tenente Sebille.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):
Il Governo ha ricevuto il rapporto ufficiale sugli avvenimenti che si sono prodotti a Bab-El-Assa. Questo rapporto conferma il contegno eroico del distaccamento comandato dal luogotenente Sebille, il quale, benchè sopraffatto dai marocchini, tenne loro testa per ben quattro ore.
Le perdite dei marocchini sono considerevoli. Numerosi cadaveri furono abbandonati sul terreno. La fabbrica di crine vegetale di Bab-El-Assa è stata saccheggiata ma non incendiata.
I marocchini sono fuggiti a Ghball. Essi sarebbero, a quanto si dice, dai cinque ai seimila, oltre a un centinaio di cavalieri.
Tutte le misure sono state prese lungo la frontiera e dei rinforzi sono arrivati.
La calma è ristabilita nella regionie compresa tra Bab-El-Assa e Nemour.
D'altra parte un dispaccio del comandante superiore di Lalla Marina segnala che delle bande appartenenti ad Auleud Mansour hanno varcata la frontiera presso Andierond e si sono date al saccheggio.
Lo stesso telegramma annunzia che dei raggruppamenti di marocchini hanno saccheggiato il mercato di Nakhelat. Dei rinforzi sono stati inviati sul posto.

CONTINUANO I COMBATTIMENTI alla frontiera algerina.
I particolari dell'ultimo attacco.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):
Da Madrid giungono i particolari sull'attacco tentato dai marocchini di Anderoud Kiss: una forte area di 1800 fantaccini e 400 cavalieri circa si era riunita nella giornata di ieri nella pianura di Triffas ove è il mercato marocchino di Nakla che si tiene di fronte al posto francese Anderoud. Ieri durante la giornata i marocchini non tentarono alcuna azione, ma stamane decisero di passare il fiume che serve di frontiera presso la gola del Kiss e si avanzarono in massa nella direzione di Por Say. I cannoni di montagna erano stati posti sulle alture che dominano il paese a sud di Por Say. Un fuoco violento fu diretto sopra gli assalitori che, spaventati, ripassarono precipitosamente il fiume e ritornarono a Nakla ove attendono gli avvenimenti.
D'altra parte una notizia giunta nella sera annunzia che due tribù algerine hanno defezionato sulla frontiera del Kiss ove si trovano le tribù dei Meni Mangouch e degli Attias. Queste due tribù sono di origine marocchina e delle relazioni di parentela non hanno mai cessato di esistere fra queste tribù e i loro fratelli rimasti al Marocco. Così oggi sono passate dalla parte del nemico. I goumiers che sono poco numerosi, sono rimasti fedeli ai francesi col caid. Non si ha nessun timore di defezione da parte della tribù M'Sidira, una bella e grande tribù la cui gente è estremamente devota alla Francia e il cui caid appartiene ad una grande famiglia che ha sempre dato prove di fedeltà alla Francia con buoni e leali servizi.
Il posto di Anderoud Kiss era difeso da una compagnia e mezza di tiragliatori e da una sezione di artiglieria da montagna. L'attacco dei marocchini fallì completamente. Si ritirarono lasciando parecchi morti e feriti sul terreno.
Il *Petit Parisien* ha da Orano: Si calcola a 4000 il numero dei marocchini che rimangono intorno a Port Say. Nella notte dal 28 al 29 alcune scaramuccie avevano avuto luogo, ma l'attacco non era riuscito. L'aggressione del 29 fu rinnovata a tre riprese. Un personaggio indigeno importante dice che si ingannano in Francia se credono di trovarsi in presenza di una semplice banda di saccheggiatori avidi di bottino. Se, dice questo personaggio, delle misure energiche non sono prese per arrestare il movimento, tutta la frontiera potrà essere attaccata da Port Say a Marnia.

Come il Governo francese intende di punire i Beni Suassen.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):
Il *Journal* si dice in grado di dare con qualche precisione le idee del governo intorno alla punizione da infliggere ai Beni Suassen. La prima idea che si presenta è quella di inviare una colonna di spedizione che, percorrendo il paese dei Beni Suassen eserciti una repressione energica. Una operazione di questo genere fu fatta nel 1859 con 10.000 uomini dal generale De Martimprey. Essa cagionò grosse perdite ai francesi per gli incendi e per il colera. Il governo ed il generale Liautey non credono di dover tener conto di questa esperienza. La pratica che si preconizza si ispira al metodo Bugeaud e tende a prendere il nemico per fame dopo aver bombardato i villaggi e tolto ogni mezzo di approvvigionamento. Si crede che questa tattica produrrà un effetto morale sufficiente per ristabilire il prestigio francese.

Il comandante Leyer assumerà la direzione delle operazioni.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):
Una nota ufficiosa dice che l'ufficiale comandante le truppe francesi, considera la posizione di Bocaya come fortissima. Nondimeno sono prese tutte le misure necessarie per rinforzarla ancora e fronteggiare qualsiasi eventualità. Il comandante Leyer del secondo zuavi che era giunto a Nemour con due compagnie di zuavi, lasciata a Nemour una di queste compagnie, va a prendere sul Kiss la direzione delle operazioni. Avrà sotto i suoi ordini cinque compagnie di cui 4 di tiragliatori e una di zuavi e saranno concentrati domani un plotone di spahis ed una sezione di artiglieria da montagna.

UN GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO sulla linea Alessandria-Mortara-Milano
Sei feriti.

Ci telefonano da Alessandria, 29 n. (B.):
Sulla linea Alessandria-Mortara-Milano, e precisamente alla stazione Valle è avvenuto questa sera un grave accidente ferroviario. A questa stazione era fermo il merci 5312 in partenza per Milano, avendo terminata la manovra, quando, si crede per un errore del deviatore, il treno viaggiatori 1333 che entrava in stazione ad una velocità di circa quaranta chilometri all'ora, andò ad investirlo violentemente.
Le due locomotive andarono letteralmente in frantumi; sei vagoni rimasero sfasciati e sei altri uscirono dalle rotaie rovesciandosi.
Organizzate le prime operazioni di salvataggio, furono raccolti sei feriti.
Essi sono: il macchinista Ravero del 1333, e li fuochista del quale non si conosce il nome, feriti alla testa e in altre parti del corpo e i viaggiatori Bianchi Stefano di Montaldo Bormida ferito al viso e guaribile in cinque giorni, Davanzo Silvio da Venezia ferito alle gambe, guaribile in otto giorni, Cossa Giovanni da Milano, ferito al viso, guaribile in cinque giorni, Gallo da Acqui, ferito leggermente.
Da Mortara è partita subito mezza squadra di soccorso e da Alessandria alle 1.40 partirà un'altra squadra.

***

A Milano furono trasportati il capo-conduttore Rossi Agostino, abitante in via S. Martino, 31, che riportò una ferita lacero contusa al capo, guaribile in 10 giorni e il conduttore Grossi Giulio, abitante in via Muratori, 11, con contusioni al torace destro, guaribili in alcuni giorni, salvo complicazioni.
Essi furono medicati alla Guardia Medica di P. Venezia.

UN PRETESO DISCENDENTE DI RE che finisce in mezzo ai carabinieri.

Ci telegrafano da Lucca, 30. (F.):
A Torre del Lago aveva preso dimora in un albergo presso la stazione un certo Rino Bracchetti che si spacciava per figlio naturale del defunto re Umberto. Egli conduceva vita fastosa, comprando cavalli e carrozze e passando le sue giornate alla caccia. Da Pisa aveva fatto venire una donna che presentava come sua moglie ed insieme davano feste da ballo e ricevimenti. Il Bracchetti assicurava che egli riceveva mensilmente dalla Casa reale un assegno di L. 3000. Ma un bel giorno arrivò un drappello di guardie e di carabinieri con tanto di mandato di cattura a carico del Bracchetti il quale però annusando il vento infido, se l'era svignata, lasciando in casa la compagna che venne arrestata mentre si procedeva al sequestro dei cavalli e delle carrozze.
Inoltre gli agenti della pubblica forza circondarono la macchia di Migliarino. Infatti egli fu colà arrestato dai guardiani del duca Salviati e consegnato ai carabinieri. Avvenuto l'arresto si è scoperto che il nome di Bracchetti era falso e che il bel tomo si chiama invece Marino, cuoco, nativo di spezia, imputato di furti per L. 12.000 commessi a San Giovanni in Valdarno Mascarata.

UN ALTRO PROGETTO per le costruende case in Calabria.

Ci telegrafano da Ferrara, 30. (V.):
È di ritorno la rappresentanza ferrarese della Federazione cooperative di Bologna, Ferrara e Ravenna, mandata dalla Umanitaria di Milano in Calabria, per i lavori edilizi da farsi dopo il terremoto.
Detta Commissione ha presentato un progetto tecnico per le costruzioni al Comitato di soccorso sedente a Reggio Calabria.

L'assassinio del dott. De-Vecchi
e del suo giovane cocchiere nei pressi di Cuvio

Ci telefonano da Varese, 29 notte. (R.):
Questa sera nei pressi di Cuvio, capoluogo di mandamento, certo Gasperini attese sulla pubblica via il dottor Ercole De-Vecchi, nativo di Lodi, che ritornava da Azzio, e gli esplodeva contro due colpi di fucile, ferendo mortalmente il dottore ed un ragazzo, certo Valmaggia Luigi che si trovava insieme con lui. I feriti venivano tosto trasportati in paese, dove morirono però quasi subito.

I particolari dell'orrendo misfatto

Ci telefonano da Varese, 29 notte. (R.):
Eccovi qualche particolare che ho potuto raccogliere sull'orrendo delitto del quale fu vittima il dottore Ercole De Vecchi.
Saranno state circa le 6.30, allorquando il calessino sul quale si trovava il dottore e che, guidato dal ragazzo Luigi Valmaggia transitava per la via comunale che conduce a Cuvio. Il veicolo aveva da poco tempo lasciato il paese di Azzio, allorchè un individuo che se ne stava appiattato sul ciglio della via, puntò il fucile facendo partire due colpi. Il cavallo drizzò le orecchie continuando la sua corsa, mentre l'assassino si dava alla fuga. I due proiettili avevano colpito giusto. Il disgraziato Valmaggia era restato fulminato, mentre il dottore aveva riportato due gravi ferite, una al fianco ed una al collo.
La strada in quel punto era deserta, e nessuno si accorse dell'accaduto, tantochè la carrozza potè giungere fino all'imboccatura del paese. Sulla soglia della caserma dei carabinieri si trovava un milite, il quale rimase non poco sorpreso nel vedere che dalla carrozza grondava sulla via del sangue. Insospettito anche dalla posizione strana dei due che si trovavano sulla vettura si avvicinò, e non tardò ad accorgersi di trovarsi di fronte ad un efferato assassinio.
Il milite non pose tempo in mezzo, e fermato il cavallo, rientrò precipitosamente in caserma ad informare del fatto il brigadiere dei carabinieri. Assieme ritornò poi presso alla carrozza che era stata circondata da alcuni contadini che constatarono il decesso dello sciagurato Valmaggia mentre nel tempo stesso cercavano di prestare le cure del caso al dottore, che era agonizzante. Sempre sullo stesso veicolo si cercò di trasportare il dottore De Vecchi alla propria abitazione, ma durante il tragitto, il povero medico esalava l'ultimo respiro mormorando un nome, quello del suo uccisore: Gasperini.

Il drammatico arresto dell'assassino.
Un brigadiere accoltellato - Il delinquente mortalmente ferito.

(Dal nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Cuvio, 30, mattina. — (*Giudici.*):
Appena il brigadiere dei carabinieri, Liguori Giuseppe, seppe del delitto e della dichiarazione fatta dalla vittima si recò col milite Raiteri Pietro, alla casa del Gasperini. Nella stanza a terreno stava il padre dell'assassino, al quale il brigadiere intimò di chiamare il figlio, esortandolo a non opporre alcuna resistenza all'arresto. All'appello del padre, il giovane discese infatti nella stanza a terreno, ma alla vista dei carabinieri puntò l'arma contro di loro per far fuoco. Il brigadiere ed il milite gli furono però subito addosso e gli strapparono dalle mani l'arma.
Ne nacque una terribile colluttazione: il Gasperini, svincolatosi, cavò di sotto la giacca un coltellaccio da macellaio, della lunghezza di trentacinque centimetri, e colpì con quello al petto il brigadiere, tempestandolo poi di coltellate alle mani, alle braccia ed al viso. Il Raiteri, visto il suo superiore in pericolo, estratta la rivoltella ne sparò un colpo alla testa del Gasperini che cadde bestemmiando nel proprio sangue. Addosso all'assassino, ridotto così all'impotenza, vennero poi trovate una rivoltella e trenta cartucce.
Intanto com'è facile immaginare, una scena straziante si svolgeva nella casa del dottor De Vecchi, dove la povera signora del defunto pareva stesse per impazzire. Qualche pietoso dovette allontanarla dal cadavere del marito. Una scena drammatica avveniva pure nella caserma dei carabinieri, dove il brigadiere si era trascinato grondante sangue e stremato di forze, e dove erano accorsi la moglie sua ed i suoi cinque figli.
Il ragazzo Valmaggia, ucciso insieme al dottore, venne trasportato alla povera cascina dove abitava con la madre.

Una visita all'assassino e alle sue vittime.

Ho visitato, sotto la gentile guida del vice commissario di P. S. di Varese, Lucarelli, e del tenente dei carabinieri Casavecchi, l'assassino Gasperini, che è stato lasciato degente nella stanza a terreno della sua abitazione, sdraiato su di un misero lettuccio e avvolto in ruvidissime coperte. È piantonato dai carabinieri. Alle mie domande sul come si sentiva, rispose che aveva un grande raffreddore.
Il dottore Giuffrida, pur giudicandolo in condizioni pericolosissime, non dispera completamente di poterlo salvare dalla morte.
Mi sono pure recato all'abitazione del dott. De Vecchi. La salma del disgraziato giace sopra un sofà del salottino al piano terreno, ed intorno ad essa v'è una profusione di fiori.
Due ceri ardono all'estremità del letticciuolo improvvisato, vicino al quale singhiozzano la signora De Vecchi e tre dei cinque figli suoi. Il maggiore di essi, studente universitario, che si trovava ieri a Varese e seppe la notizia per caso, non trovando vettura, fece stanotte la strada per Cuvio a piedi, arrivandovi stamane.

Le cause della tragedia.

La voce corsa che la tragedia sarebbe stata determinata da vendetta, e che il Gasperini non sarebbe che un sicario prezzolato, mi venne smentita da fonte autorevole. Le cause sarebbero piuttosto da ricercare nel fatto che il Gasperini nutriva rancore contro il dott. De Vecchi, perchè questo d'accordo con la famiglia dell'assassino, aveva fatto pratiche per internarlo nel manicomio provinciale, poichè dava segni d'esaltazione mentale.
Ieri il Gasperini aveva fatto tranquillamente colazione, ma poi erasi mostrato, a quanto afferma suo fratello Luigi, di pessimo umore, ciò che può far credere che egli fosse sotto l'influenza di un attacco del male. Quindi il Gasperini era uscito col fucile dicendo di recarsi a caccia, invece si era portato all'agguato.
L'autorità ha proceduto al sequestro di tutti gli oggetti appartenenti all'assassino ed alle vittime. Perfino gli abiti del disgraziato ragazzo Valmaggia vennero sequestrati ed il cadavere di lui dopo essere stato spogliato venne consegnato alla famiglia.
Lo stato del brigadiere è abbastanza grave.
Si preparano alle vittime solenni funerali che avranno luogo domani.
Il piccolo paesello è impressionatissimo, le botteghe e le porte delle case sono chiuse e un soffio di morte sembra sia passato su quella tranquilla popolazione.

CRONACA

Il solenne ricevimento all'Eliseo della delegazione del Comitato dell'Esposizione di Milano
I doni a Fallières - Le cortesie del presidente della Repubblica.

Ci telefonano da Parigi, 29 notte. (P.):
Stamane alle undici e mezza la delegazione del Comitato dell'Esposizione di Milano fu solennemente ricevuta all'Eliseo dal presidente della repubblica, Fallières. La delegazione che si recò in cinque *landaux* dall'Hôtel Continental all'Eliseo, era composta dei senatori Cesare Mangili e Giulio Vigoni, comm. Luigi Vittorio Bertarelli, comm. Rinaldo Facheris, arch. Giovanni Giachi; ing. Carlo Vanzetti; prof. Luigi Cavenago; commendator Umberto Ottolenghi, ing. Saint Just de la Teulada, arch. Bongi, conte Emilio Turati; Innocente Mangili, figlio; avv. Marazzani, segretario.
All'Eliseo, la delegazione milanese venne ricevuta dal capo del protocollo, Mollard, il quale la introdusse nella sala di ricevimento dove era ad attenderla il presidente della repubblica. Accompagnava i delegati l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli che si era trovato ad attenderli all'Eliseo e che presentò ad uno ad uno i membri della delegazione a Fallières. Questi strinse a tutti la mano con grande effusione. Poi il senatore Mangili presentò al presidente la bellissima targa commemorativa, opera pregevole del prof. Pogliaghi, ed una magnifica medaglia d'oro, opera del signor Boninsegna.

Il discorso di Mangili.

Dopo offerti questi doni, che Fallières accettò con vivissimo gradimento, il senatore Mangili pronunciò le seguenti parole:
«Il gradimento di rimettervi questo ricordo dell'Esposizione di Milano, che aveva riunito fraternamente la Francia e l'Italia, è per noi non solo un onore, ma una intima soddisfazione, perchè ci permette di portare al presidente della Repubblica francese, l'espressione dei sentimenti di amore che Milano ha sempre nutrito per la Francia, amore tradizionale che a noi fu ispirato dai nostri padri e che noi trasmetteremo alle nuove generazioni. Riferendo l'espressione di questi sentimenti desideriamo ardentemente che la Francia generosa e prospera continui sempre ad agitare fra gli uomini la fiaccola dei suoi insegnamenti che ci hanno sempre guidato e che ci guideranno ancora e desideriamo che le alte funzioni che vi sono affidate apportino al vostro cuore di francese le soddisfazioni patriottiche più ambite.»

La risposta di Fallières.

Fallières rispose così: «Sapevo benissimo dei sentimenti che Milano nutre per la Francia e gradisco moltissimo gli splendidi doni offertimi. Per l'Italia io ho ed ho sempre nudrita una profonda amicizia ed ho lavorato per stringere sempre più i vincoli di fratellanza che devono unire i due popoli.»
E rivolgendosi poi al conte Tornielli, il presidente Fallières aggiunse: «Voi, signor ambasciatore, che amate tanto la Francia, siete uno dei più preziosi e validi cooperatori in questo nobilissimo intento e vi prego di far pervenire i miei ossequi al re ed alla regina d'Italia.»
Entrarono quindi nella sala la signora e la signorina Fallières alle quali furono presentati i membri della delegazione. La signora Fallières espresse in termini calorosissimi la sua ammirazione per le belle ed artistiche opere dei professori Pogliaghi e Boninsegna.
Si formò poscia un corteo che venne introdotto nella grande sala da pranzo dove erano ad aspettare i ministri e le autorità francesi.
Fallières, abbandonando in quel momento le etichette protocollari, dopo aver manifestato al senatore Mangili tutta la sua gioia di trovarsi fra tanti cospicui cittadini milanesi, lo prese amichevolmente a braccetto ed entrò così nella sala da pranzo.
Il *dejeuner*, al quale parteciparono ottanta commensali, fu servito sontuosamente. Fallières aveva alla sua destra il senatore Mangili ed alla sua sinistra il ministro del Commercio francese, Doumergue; la signora Fallières aveva alla sua destra l'ambasciatore Tornielli ed alla sinistra il ministro degli Esteri, Pichon.
Assistevano, oltre ai ministri Doumergue e Pichon, già citati, il ministro Ruau, il comm. Francesco Gondrand, venuto da Milano con la delegazione italiana, il senatore Mascuraud Jauzon, che fu commissario generale francese dell'Esposizione di Milano, Maguin, Derville, presidente della società Paris-Lyon-Mediterranée, che fece signorilmente gli onori alla delegazione conducendo i delegati milanesi a Parigi in vagoni speciali. Erano presenti inoltre alcuni dei più importanti membri del mondo commerciale ed industriale francese.

IL BANCHETTO
La fratellanza franco-italiana.

Ci telefonano da Parigi, 29 notte. (P.):
Questa sera nei magnifici saloni del Grand Hôtel Continental ebbe luogo un banchetto di ottocento coperti offerto dal Comitato francese per le Esposizioni all'estero, ai membri della delegazione della Esposizione milanese, ed alle delegazioni del Belgio e della Germania. Il banchetto fu tenuto sotto la presidenza del ministro del Commercio Doumergue e riuscì veramente imponente.
Il pranzo, intonato a quella simpatica nota di fraternità franco-italiana che già stamane aveva caratterizzato il *déjeuner* offerto dal presidente della repubblica francese alla delegazione milanese, si svolse fra la più viva e schietta cordialità.
Al posto d'onore sedeva il ministro Dou-

Appendice del SECOLO 1 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 8

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

A questo punto la Cruchat avendo rabbiosamente gridato: «A tavola!» andammo a sederci intorno alla zuppa col lardo.
La rigattiera, rossa in viso, cogli occhi gonfi di lagrime d'ira e tutta scarmigliata, servì il marito, poi sè stessa, e rimise quindi il cucchiaione nella zuppiera. Entrambi incominciarono a mangiare.
Il mio tondo rimaneva vuoto. Lo presi e accennai a tenderlo.
— Non lo sperate!... disse la Cruchat coi denti stretti.
Riposi il tondo e domandai:
— Mi licenziate?
Ella non rispose affatto, sia che il furore la soffocasse, sia che non sapesse che dire.
M'alzai e soggiunsi:
— In tal caso me ne vado.
Caspita! o mettermi alla porta o darmi da mangiare: i Cruchat erano costretti a scegliere fra le due cose; si trovavano presi in un dilemma. Poichè mi si rifiutava il cibo, dovevo necessariamente andarmene.
— E il mio diamante?... rantolò la megera.
Il rigattiere taceva. Credo che l'ira lo strozzasse. Alla fine prese il cucchiaione e mi riempì il tondo; poi continuò a mangiare, accigliato, muto. La moglie lo imitò. Quanto a me, spacciai i cavoli e il lardo, con un appetito aguzzato da due giorni di purga.
Ero stupito della mia disinvoltura.
Allorchè un piatto di formaggio di Chantal prese sulla mensa il posto della zuppiera, aspettai un momento per vedere se me ne veniva dato; poi lo presi da me. È vero che ciò feci senza la menoma ostentazione, ma al contrario pian piano, cogli occhi bassi, e non ne tagliai che una fetta sottile sottile... ma non importa! era quello per me un atto d'audacia.
Forse l'idea d'avere nel ventre un milione mi rialzava ai miei propri occhi.
Stavamo finendo di mangiare, quando squillò il campanello della bottega.
Corsi a vedere chi fosse.
Un giovane mi porse il suo biglietto da visita. Lessi: «Giovanni Roullet, redattore del *Figaro*». E nel medesimo tempo mi chiese con voce concisa:
— Il signor Mattia Bernard?
— Son io, per servirvi.
— Il mio giornale mi manda a intervistarvi».
— Me?
— Siete stato vittima d'un accidente straordinario.
— Come lo sapete?
— I *reporters* si recano sempre ai commissariati per raccoglier notizie. A quello del mercato Saint-Honoré, abbiamo appreso la querela sporta contro di voi dal vostro principale.
Qui il giornalista s'interruppe... Il principale in questione entrava in bottega.
— Il signor Cruchat? domandò Giovanni Roullet.
— Sì. Che desiderate?
Il giovane spiegò, con poche parole affrettate, lo scopo della sua visita.
L'alverniese rispettava tutte le potenze e sapeva che la stampa è la prima di tutte. S'inchinò davanti al visitatore, nonostante l'ira furibonda che lo spingeva a cacciar tutti fuori della porta. Proprio quando la polizia gli aveva fatto capire che lo teneva d'occhio, non gli conveniva guastarsi coi giornalisti.
— «Intervistate», signore, disse. Il mio commesso ed io siamo a vostra disposizione.
Il *reporter*, sedutosi in una poltrona Luigi XV, si levò di tasca un libro di note e incominciò a scrivere con mano rapidissima, gettando intorno a sè occhiate non meno rapidqe. Descriveva l'ambiente.
La Cruchat entrava in quel momento e il marito con un cenno le impose silenzio.
— Quanti anni avete? mi domandò il giornalista.
— Cinquantacinque.
— Potreste narrarmi per sommi capi la vostra esistenza?
— Quindicenne appena, rimasto orfano, entrai come «saltafossi» (1) nello studio del signor Boudon, notajo a Batignolles, e vi rimasi trentacinque anni.
— Diavolo! ne avete dovuti saltar dei fossi! osservò il giornalista senza cessar dallo scrivere.
— Tutti quelli di Parigi, e più d'una volta, sebbene a venticinque anni il notaio m'avesse affidato le funzioni più sedentarie di copista. Dai venticinque anni ai cinquanta copiai contratti e toccavo la cinquantina quando il mio principale morì. Il suo successore mi sostituì con un dottore in legge e mi trovai sul lastrico. Fui quindi per un mese fattorino di studio alla Società Universale; poi commesso presso le sorelle Pauline, modiste di via Reale. Nè quella, nè queste poterono tenermi, perchè, come asserivano, mancavo di bella presenza. Entrai da Giulio Ricard...
— La copisteria?
— Appunto vi passai tre anni a copiare commedie e romanzi sotto una lampada a gas.
— Come, sotto una lampada a gas?
— La sala dei copisti dà su un cortiletto bujo, dove, neanche a mezzodì, non ci si vedrebbbe a leggere il giornale.
— Che allegria!
— L'ultimo manoscritto che mi si diede a copiare fu un romanzo d'appendice di cinquantamila righe, quasi illegibile. Incorsi in molti errori, uno per pagina in media, e la pagina essendo di trenta righe, s'ha un totale così di 1667 errori...
— Diavolo!
— 1667 parole da raschiare.
— Le avete raschiate?
— Per forza. Dopo di che mi si mise alla porta. Avevo cagionato un ritardo di due giorni nella consegna del lavoro.
— Che faceste allora?
— Rimasi disoccupato, e stavolta a lungo. Patii la fame. Avevo bensì questo orologio...
Trassi in ciò dire dal taschino del gilè un oriolo a doppia calotta d'oro, con finezza inciso e rappresentante delle tortorelle, delle faretre e delle fiaccole.
— Corbezzoli! esclamò il giornalista.
— Sì, è un grazioso gingillo, ma è anche un caro ricordo di famiglia e il solo che mi rimanga! Morirei piuttosto di venderlo... Alla fine mio cugino e mio unico parente, il signor Onorato Plaisance, ricco possidente del Medoc, amicissimo del signor barone di Chasseneuil, e suo condiscepolo, mi raccomandò a quest'ultimo, e il signor barone mi fece entrar qui, tre anni or sono.
— Benissimo, grazie, ora raccontatemi come avete inghiottito il «Nicot».
(Continua.)

—(1) Galoppino.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

FORMULARIO DI CHIMICA ORGANICA del Dott. ANGELO COPPADORO. — Parte prima: Serie grassa. — (442.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa, e cioè:
STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 22.ª e 23.ª).
STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. *Michele Lessona*. — Animali Invertebrati. — (Dispense 29.ª e 30.ª).
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 85.ª e 86.ª).
L'*A-B-C DEL DISEGNO*. — (Dispense 17.ª e 18.ª).
IL SEGRETO D'UN PAZZO di *Pietro Ninous*. — (Dispense 15.ª e 16.ª).
IL RAGGIO VERDE di *G. Verne*. — (Dispensa 26.ª).
KERABAN L'OSTINATO dello stesso. — (Dispensa 1.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

mergue, alla sinistra del quale si trovavano l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli e alla cui destra stava il senatore Dupont, presidente del Comitato francese per le Esposizioni all'estero. Il presidente della repubblica aveva mandato un suo rappresentante, a fianco del quale sedeva il senatore Mangili. Nella sala d'onore, fra le più spiccate notabilità sedevano i membri della delegazione milanese e i rappresentanti della stampa francese e dell'estero.

Allo *champagne* il ministro del Commercio Doumergue prese brevemente la parola per invitare i convitati ad esprimere un sentimento di omaggio all'indirizzo del presidente della Repubblica e a tutti i capi di Stato rappresentati al banchetto. Questo invito fu accolto da calorosissimi applausi.

Il senatore Dupont prese quindi la parola e rifece la storia del Comitato francese delle esposizioni all'estero dal giorno della sua fondazione a oggi. Il senatore Dupont passò in breve a rapida rassegna tutte le Esposizioni alle quali il Comitato francese partecipò, ma si soffermò con particolare interesse sulla prova che l'industria e il commercio francese avevano fatto e sulle ricompense che avevano ottenuto all'Esposizione di Milano, che egli non si peritò di qualificare come una delle più belle e delle più ben riuscite. Queste dichiarazioni riscossero vivi applausi. Fu gridato anche *Viva L'Italia! Viva Milano!*

Il senatore Dupont conchiuse quindi dicendo che il Comitato francese delle Esposizioni all'estero intende di esplicare una attiva opera per l'imminente Esposizione di Torino, alla quale, egli disse, l'industria francese potrà a fianco della sua sorella latina, ottenere un nuovo trionfo. I due paesi sono uniti da vincoli fortissimi e il commercio e l'industria li rafforzeranno maggiormente. Altri grandi applausi accolsero queste parole, salutate anche da grida di *Viva Milano! Viva L'Italia! Viva la Francia!*

Parlò poi tra continui applausi il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, il quale inneggiò alla sospirata e desiderata armonia fra i popoli. Seguì il rappresentante del Comitato tedesco per le esposizioni all'estero, il senatore belga Francotte e il rappresentante della Camera di Commercio di Londra, tutti inneggiando alle Esposizioni internazionali, che servono mirabilmente ai popoli per conoscersi, per stimarsi e per amarsi.

Le stesse idee ribadì con un eloquente discorso il ministro Doumergue, che fu salutato da applausi calorosi. I commensali si sparsero poi nei sontuosi saloni dell'*Hôtel Continental*, nei quali l'animazione durò fino a tarda ora.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI

LE NOTIZIE DI IERI.

La tranquilla uscita dei trams.

Per fortuna ieri mattina non si sono rinnovate, all'uscita dei trams dalla rimessa di Via Spontini, le deplorevoli scenate di ieri.

Il servizio di P. S. era diretto con abilità e tatto dal commissario Lombardi, coadiuvato dal commissario Rancourt e dal delegato Di Giulio. La sfilata delle vetture (oggi sono 36 in servizio) sul corso Buenos Ayres sino al Piazzale Venezia fu protetta da squadroni di cavalleria e da drappelli di alpini.

Il contegno degli scioperanti, che assistevano all'uscita dei carrozzoni, fu calmo e dignitoso, anche perchè stamane stessa il segretario della Lega rag. Schoen e il Dell'Avalle fecero un' opportuna e personale propaganda di tranquillità.

In Piazza del Duomo, all'arrivo dei trams, nessun incidente degno di nota; anche la folla dei curiosi era molto inferiore a quella degli scorsi giorni.

Fra le linee riattivate oggi, notiamo quella di Porta Venezia-Stazione Centrale.

Una mossa dei deputati milanesi incagliata dall'on. Albasini.

Ci telefonano da Roma, 29 notte. (G.):

Oggi i deputati di Milano presenti a Roma, on. Albasini Scrosati, Greppi, Mira e Treves ebbero uno scambio di vedute circa l'opportunità di telegrafare al sindaco di Milano senatore Ponti per mettersi a sua disposizione per quella azione che si ritenesse opportuna per tentare una composizione dello sciopero tramviario. Ma avendo l'on. Albasini Scrosati sollevata l'eccezione politica di non potere cooperare in veruna guisa coi deputati socialisti che sostengono la Camera del Lavoro, la riunione dei deputati si sciolse senza avere nulla deliberato.

Il Comizio di ieri all'Arena.

Lo spirito della massa - La proposta di nuove trattative approvata - Altre proteste di studenti.

Ieri alle 16 gli scioperanti convennero in folla immensa all'Arena. Si notava subito che lo spirito della massa era assai mutato. In tutti era l'ansietà di sapere se realmente si era a nuove trattative.

Quando i membri della Commissione fecero il loro ingresso nell'Arena scoppiò un interminabile applauso.

Poi la folla si strinse loro attorno, e li tempestava di domande.

Replicati segnali di tromba riuscirono alla fine a mettere un po' di calma.

Presiedeva Dell'Avalle, che diede subito la parola allo Schoen.

Questi brevemente esposta la situazione, informò che l'assemblea era chiamata a discutere alcune nuove proposte affacciate dalla Commissione Esecutiva; proposte, del resto, già note.

Pur constatando la solidarietà della massa, sempre compatta e pronta alla resistenza ulteriore, un'altra constatazione hanno dovuto fare — dice l'oratore — i vostri dirigenti: e cioè che il Municipio non si è preoccupato della nostra agitazione, favorendo invece gli interessi speculatori della Edison.

Rileva come la questione odierna sia grave ed intricata.

« Chiedere ora a voi un ulteriore sacrificio di resistenza sarebbe vano. »

« Ed è per ciò — continua — che noi, concordi colla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, ci siamo proposti di trovare una via d'uscita onorevole.

« E però abbiamo autorizzato amici influenti, come l'avv. prof. Eliseo Porro, e gli onorevoli Chiesa e Treves, perchè si interpongano colla Edison e col Comune per risolvere il dissidio.

Gli amici nostri hanno già iniziato il lavoro. La ripresa del servizio potrebbe essere immediata. È quindi necessario domattina per tempo riunirci di nuovo. Per il momento ogni discussione sarebbe prematura ».

Queste comunicazioni impressionarono profondamente la massa.

Nessun applauso, ma il silenzio di tutta quella moltitudine era significante abbastanza.

Il rag. Schoen conclude:

— Noi siamo buoni ragazzi. « Riprendete il lavoro » — diceva oggi un manifesto affisso in città. Ebbene, noi lo desideriamo. Ma dateci del pane! (*Applausi*).

Seguirono altri oratori, ma in generale per esporre cose già note e fatti personali.

Dell'Avalle dà lettura di un ordine del giorno degli studenti socialisti dell'Ateneo di Pavia, che protestano contro gli atti deplorevoli di alcuni loro colleghi di Milano, e inneggiano alla vittoria dei tramvieri.

Indi il comizio è sciolto.

I PRIMI PASSI.

I deputati on. Chiesa e Treves, come abbiamo più sopraraccennato nel pomeriggio e nella serata di ieri si sono occupati con amore per bene avviare le pratiche conciliative. Infatti da quanto ci consta all'ultimo momento l'interessamento dei due deputati non sarebbe riuscito vano, cosicchè c'è da sperare che entro oggi la vertenza sia completamente risolta.

Il monumento a Villoresi

Oggi Milano inaugura un monumento in onore di un suo grande cittadino: l'ingegnere Eugenio Villoresi.

Il monumento sorge sul piazzale della stazione Nord, ed è alto complessivamente otto metri. La statua, elevantesi su un piedistallo di marmo, è in bronzo, e alta quattro metri. Ne è autore lo scultore Luigi Panzeri e la fusione fu curata dalla ditta Barigozzi.

Lo scienziato a cui la sua città tributa l'alto onore d'un pubblico ricordo, è nato il 13 febbraio del 1810, ed è morto il 12 novembre del 1879.

Laureatosi nel 1848, prese attiva parte alle sollevazioni patriottiche, prima a Milano, poi a Lecco. Dovete poi star lungi dalla città sua, finchè non venne dal governo austriaco un'amnistia, che gli permise d'essere nominato ingegnere dei luoghi pii elemosinieri. Fu durante la sistemazione delle acque nella zona a lui affidata, che concepì il grandioso canale che porta il suo nome.

Nel 1861, in collaborazione del nipote ing. Luigi Meraviglia — egli pure defunto — l'ing. Villoresi pubblicò un primo opuscolo in cui sono espressi i concetti fondamentali del celebre canale.

Per ribattere alle critiche che si elevarono subito contro la grande idea, il Villoresi dava alle stampe altre memorie nel 1863 e 1864. Il progetto venne poi sottoposto all'esame di una Commissione da parte della deputazione provinciale, ma non fu che nel gennaio 1868 che il governo accordava la concessione, ciò che non mancò di provocare nuove vivissime opposizioni.

Nuove difficoltà furono frapposte al lavoro indefesso del Villoresi che pubblicava in proposito una magistrale memoria intorno ai canali dei laghi Maggiore e di Lugano. Abbattuti ad uno ad uno gli ostacoli, si formularono infine gli statuti dei consorzi che vennero approvati con decreto reale al principio del 1872.

Ma ciò parve rinfocolare i dubbi contro l'opera del Villoresi, e specialmente dalle provincie di Novara e Pavia pullularono numerose proteste, nuove opposizioni.

Si giunse così fino al 1877, anno in cui si fecero finalmente le pratiche di concessione alla provincia di Milano. Il destino avverso al progetto del gran canale potevasi tenere come domato, ma il povero Villoresi era ormai stremato di forze. Le lunghe lotte sostenute, i patimenti morali sofferti, avevano decimata la sua fibra e la morte lo uccise avanti che potesse vedere l'opera sua iniziata, ma con l'intimo convincimento della prossima attuazione.

Infatti fu nel 1881, due anni dopo la morte del suo ideatore, che i lavori del canale Villoresi vennero intrapresi dalla Società Italiana per condotte d'acqua di Roma; tre anni dopo, e cioè nel 1884, senza difficoltà eccessiva, quasichè la tenacità, la volontà ed il genio del grande estinto, aleggiassero sull'opera titanica, il canale Villoresi, veniva solennemente inaugurato, il 28 aprile e il Comune di Milano decretava alla salma di Eugenio Villoresi gli onori del Famedio.

La nuova vertenza dei gasisti.

Pratiche conciliative - Questione d'interpretazione - Una riunione per domani.

Ieri nel pomeriggio i rappresentanti della Lega Gasisti, col segretario Speroni, e l'ing. Lacombe in persona per l'*Union des Gaz*, convennero innanzi al sindaco Ponti, assistito dall'assessore Morpurgo, per esporgli la nota vertenza insorta per l'applicazione di certi patti, del recente concordato, circa le graduatorie.

Il sindaco, rilevando le odierne, più urgenti, preoccupazioni di pubblico interesse che reclamano l'opera sua, pregò di rimandare questa discussione al pomeriggio di domani, lunedì.

A questa nuova riunione verranno invitati anche i sindaci delle altre cinque città servite dall'*Union*, i quali furono col sindaco di Milano, auspici dell'accordo che si deve ora interpretare.

La vertenza, dunque, sarà senza dubbio risolta rapidamente e pacificamente.

I DRAMMI DELLA MISERIA

S'uccide appiccandosi.

Al sesto piano, in un povero abbaino della casa N. 8 di via Speronari, abitava da parecchio tempo, solo, il venditore ambulante Dionigi Delcomune, d'anni 59, nativo di Mantova.

Ieri l'infelice, venne trovato cadavere nel suo tugurio. Si era ucciso, appiccandosi con una funicella.

Il delegato Biondi, accorso per le constatazioni di legge, sequestrò una lettera che il suicida ha lasciato per una sua figliuola che è ballerina ed è attualmente scritturata a Tolosa.

Nell'ultimo suo scritto lo sventurato confessa d'essersi deciso a finirla con la vita perchè stanco di lottare con la miseria.

La salma dell'appiccato con una lettiga dei pompieri venne subito trasportata alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

LA PAZZA FUGA DI UN CAVALLO a Porta Vittoria.

Il sindaco di Segrate e un giovanotto feriti - Il cavallo in un negozio di latteria.

Nel pomeriggio di ieri verso le quattro in corso porta Vittoria, un cavallo che trainava un baroccio, per il sopraggiungere d'una automobile, s'imbizzarriva dandosi a precipitosa corsa.

La gente fuggiva spaventata e nessuno potè domare il furioso animale. Sul baroccio si trovavano il signor Silvio Ponzoni di 59 anni, sindaco di Segrate, col giovane diciannovenne Mario Rovida.

La bestia, più che mai spaventata per le grida, ad un tratto svoltò infilando il negozio di latteria che trovasi al N. 56 dello stesso corso. E facile immaginare lo scompiglio. La vetrina andò in frantumi. I due malcapitati viaggiatori vistisi in maggiore pericolo credettero opportuno di balzare a terra.

Nella caduta sfortunatamente il Ponzoni e il Rovida riportarono varie contusioni. Intanto due pompieri della caserma di via Benedetto Marcello che passavano per caso riuscirono a fermare l'inferocito animale.

I due feriti dopo le più urgenti cure avute all'Ospedale Maggiore vennero dagli stessi pompieri accompagnati presso una famiglia di loro conoscenti.

FATALE SCONTRO fra un carro ed un omnibus automobile

Padre ferito, figlio moribondo.

Una gravissima sciagura è accaduta ieri in Corso Venezia, all'altezza di via Palestro. Alle ore 4 del pomeriggio, un carro trascinato da un cavallo e sul quale stavano certi Mantegazza Francesco d'anni 60 e il figlio di lui Celeste d'anni 32, attraversando il corso, veniva urtato da uno di quegli omnibus automobili che, in questi giorni di sciopero tramviario, fanno il servizio da Piazza del Duomo alla Stazione Centrale.

Il carro si rovesciò e i due uomini che vi erano sopra furono lanciati al suolo a qualche metro di distanza. Il Mantegazza padre fortunatamente non riportò che lievi contusioni; non così il figlio. Il poveretto giacque privo di sensi, con una vasta ferita al capo. Entrambi i disgraziati furono raccolti e trasportati alla non lontana Guardia medica di Porta Venezia, dove il Celeste venne trattenuto perchè in condizioni pericolosissime di vita.

L'omnibus automobile è della ditta Dugal, ed era manovrato dallo *chauffeur* Luigi Gerosa d'anni 19, che abita in via Alzaia Pavese.

I TEATRI

LA SERATA D'ONORE DI MANCINELLI al Comunale di Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 29 notte. (B.):

Il teatro Comunale era questa sera gremito di pubblico accorso a festeggiare Luigi Mancinelli, del quale ricorreva la serata d'onore. Il maestro al suo apparire fu salutato da una lunga, interminabile ovazione.

Durante la rappresentazione di *Paolo e Francesca* furono applauditi e fatti replicare i pezzi più salienti e alla fine il maestro fu salutato da applausi calorosi e gli furono offerti doni artistici.

Anche alla signora Bianchini-Cappelli furono offerte delle splendide « corbeilles ». Ella venne assai festeggiata.

Le rettifiche del signor Praga.

Riceviamo da Parigi:

Il signor Marco Praga ha preteso di smentire giorni sono sulle colonne di questo giornale quanto io, nella mia qualità di corrispondente parigino del *Secolo*, avevo telefonato sulla seduta della Commissione della *Société des auteurs* di Francia, nella quale egli ebbe il noto contradditorio col suo rivale signor Re-Riccardi.

Ora ad evitare qualsiasi malinteso, ci tengo a fare le seguenti dichiarazioni:

1.° Il resoconto di quella seduta, che il signor Praga pretende di smentire, fu dichiarato *esattissimo* dai commissari della *Société des auteurs* ai quali l'ho fatto leggere;

2.° Esso fu redatto da me in seguito ad una relazione della seduta stessa fattami da un membro autorevolissimo della Commissione parigina, che non ha alcun rapporto nè col signor Marco Praga nè col signor Re-Riccardi;

3.° Che ho preferito dare questa versione imparziale ed oggettiva anzichè quella preparata e comunicata ai giornali dal signor Marco Praga oppure quella eventuale del signor Re-Riccardi.

Stabilito ben bene quanto sopra, avrò detto tutto affermando che le smentite e le rettifiche del signor Praga mi lasciano assolutamente tranquillo, perchè esse non possono distruggere la verità di quanto io ho telefonato al *Secolo*.

ARISTIDE POLASTRI.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore. Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per il *Busto-Sottana* ultima creazione, per le ventriere, per i correttori d'infante ed adulto, rivolgersi dall'Agazzi, via Santa Margherita 12. Catalogo Gratis.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.44 — tram. alle 4.40 — Roma: leva alle 7.19 — tram. alle 4.39 — Palermo: leva alle 7.4 — tram. alle 4.47. *Luna.* — Età giorni 26. Leva alle 3.30 ant.

Inverno meteorologico.

Oggi comincia l'inverno secondo l'uso meteorologico; l'astronomico comincerà il 23 dicembre.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 773 sulla Scozia, minima di 747 sul Mar Bianco.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Alessandria, 2 — Genova, 9 — Roma, 11 — Bari, 7 — Torino, 3 — Firenze, 10 — Napoli, 9 — Palermo, 10 — Venezia, 6 — Bologna, 4 — Foggia, 5 — Cagliari, 11.

Ieri. — Vario in Piemonte e Lombardia, bello al sud, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Vario con nebbie e qualche pioggia sull'alta e media Italia, bello al sud e Sicilia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

29 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.6.
Temperatura centigrada media + 6°0 — massima + 9.6 — minima + 2.7.
Umidità relativa media 86 %.
Venti dominanti: Ovest-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

L'agitazione dei postelegrafici.

Il contegno del Comitato centrale precisato in un telegramma.

Il Comitato Centrale della Federazione postale telegrafica, telefonica italiana ha risposto ad un telegramma pervenutogli da Messina, nel quale lo si rimproverava pel contegno assunto di fronte all'odierna agitazione, così:

Federazione Postelegrafica
MESSINA.

Le nostre istruzioni rispondono, non soltanto al preciso mandato affidatoci dal Congresso, ma ancor più ai supremi interessi della nostra classe minacciati, più che dai propositi governativi, dalla impulsività incosciente di una piccolissima minoranza, che resta quasi sempre assente dal nostro quotidiano lavoro e dal nostro continuo sacrificio, quindi nulla riesce a comprendere dei nostri sforzi, concordi e sapientemente coordinati. In questi gravi momenti, la collaborazione più urgente ed utile è che le Sezioni illuminino, non con semplici proteste, ma con cifre e fatti, i giornali locali sulle condizioni e sulla ragionevolezza dei nostri diritti.

Se non vogliamo rinnegare il passato e cancellare pagine federali costituenti il nostro vanto ed orgoglio, dobbiamo anzitutto muovere alla conquista dell'opinione pubblica, non irritandola, ma persuadendola.

Eloquente e recente tattica ferrovieri inglesi ci sia esempio e guida.

Assumiamo piena ed intera responsabilità del nostro operato, sfidando, se occorre, i rigori dell'alto e la diffidenza del basso, la quale, fortunatamente, resta limitata ad una microscopica minoranza.

Consci dei sentimenti che debbono animare gli addetti ad un pubblico servizio nel quale innestansi grandi e vitali interessi nazionali, non intendiamo abdicare ai poteri conferitici dal Congresso, impediremo che la impulsività altrui attraversi e paralizzi la nostra azione.

Abbiamo fede che il Governo riconoscerà i diritti della nostra classe; ma se, disgraziatamente, questa nostra speranza non dovesse realizzarsi, non saremo noi a disertare il posto di battaglia.

Questo rispondiamo ad un inopportuno telegramma inviatoci da costà da un Comitato di agitazione, che ,indubbiamente, non esprime il pensiero della maggioranza di codesta Sezione.

LE CONDIZIONI DEI POSTELEGRAFICI esposte da un vice-segretario al ministero.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Il dottor Campanozzi, vice segretario al ministero delle Poste e Telegrafi e consigliere della Federazione postelegrafica, intervistato, ha detto che le promozioni tanto decantate portano un aggravio complessivo per il corrente esercizio di circa settecentomila lire. Questa cifra in un ordinamento di ventiduemila impiegati di ruolo è addirittura irrisoria. I postelegrafici nella grandissima maggioranza sono rimasti col danno derivato loro dalla lunga ostruzione delle carriere e senza alcun miglioramento immediato. Il nuovo organico fu una conquista morale sopratutto perchè impedisce il ripetersi dei tradizionali favoritismi che si perpetravano per le promozioni per merito, ed una conquista economica che farà sentire i suoi benefici effetti attraverso i quadriennî e i quinquennî.

Il Campanozzi continua polemizzando con un comunicato ufficioso apparso ieri sera e conclude: « Il nuovo organico è venuto a sistemare le carriere degli agenti postelegrafici che sono circa diecimila, ma li ha lasciati presso a poco nelle stesse miserrime condizioni di prima. Basta sapere che i nostri portalettere anziani non domandano il collocamento a riposo per non morire di fame, che lo stipendio iniziale fu lasciato a novecento lire, cioè a sessantasette lire mensili nette, mentre si pensa ad aumentare gli stipendi degli ispettori e dei direttori generali.

Ultima ora

PEL MONUMENTO NAZIONALE A DANTE a Roma.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

L'on. Alfredo Baccelli e altri venti deputati hanno presentato il seguente disegno di legge:

Articolo 1. — Sarà eretto in Roma un monumento nazionale a Dante Alighieri.

Articolo 2. — Nella parte straordinaria del Bilancio della Pubblica Istruzione sarà iscritta la somma di lire seicentomila per l'esercizio 908-09, di lire seicentomila per l'esercizio 1909-10 e di lire ottocentomila per l'esercizio 1910-11.

Articolo 3. — Entro due mesi dalla promulgazione della presente legge si provvederà per regio decreto a quanto occorre per la sollecita soluzione della medesima.

Verso il rinvio del processo Nasi.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Sono giunti in Roma gli on. Mariotti, Pansini e Pozzi, commissari della Camera presso l'Alta Corte. Essi sono stati chiamati dal presidente dell'Alta Corte sen. Blaserna, che ha loro comunicato la lista definitiva dei difensori d'ufficio di Nasi, lista che è la seguente: Mazza, Randanini, Coboevich, Fabrizi e Di Benedetto. I commissari della Camera presenteranno alla cancelleria dell'Alta Corte il giorno 2 dicembre la nuova lista dei testimoni.

Si assicura che i commissari della Camera il giorno 3 dicembre non si opporranno ad una eventuale domanda di rinvio da parte dei difensori d'ufficio.

Padre Früwirth consacrato vescovo.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (*Don Prospero C...*):

Con una pompa addirittura spagnolesca di mazzieri, di gentiluomini, di cavalieri di cappa e spada, stamane nella chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima, il cardinale Merry del Val, con due vescovi assistenti, ha proceduto alla consacrazione episcopale di padre Früwirth, diacono, neo eletto nunzio a Monaco di Baviera.

Alla cerimonia assistevano l'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, il ministro di Prussia ed il ministro di Baviera assieme al Collegio dei Cappellani ed al Collegio germanico (detto dei Gamberi cotti), che fece il servizio dell'altare. Alla cerimonia è stata data una grande solennità sia per secondare il gusto spagnolesco del cardinale Merry del Val, sia per dare ad essa una grande importanza, sapendosi che il Früwirth fa in Baviera la missione poco apostolica di sbaragliare e distruggere il mondo dei modernisti germanici.

I trattati colla repubblica di S. Salvador

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Si è oggi riunita la Giunta dei trattati e delle tariffe per il trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia e la repubblica di San Salvador. È stato nominato relatore l'on. Bergamasco.

Per il trattato di commercio e navigazione è stato nominato relatore l'on. Chimirri.

ALLA RICERCA DELL'AGGRESSORE del marchese Cito.

Ci telegrafano da Napoli, 30, sera. (D.):

Secondo il *Roma* l'aggressore del marchese Cito nella grotta delle Fontanelle sarebbe l'ex granatiere Mario Pesenti, romagnolo, il quale è attivamente ricercato dalla Questura.

La crisi alla deputazione provinciale di Rovigo risolta.

Ci telegrafano da Rovigo, 30 sera. (G.):

Si è riunito il Consiglio provinciale per deliberare sulle dimissioni presentate dalla Deputazione in seguito ad alcune divergenze insorte sulla provincializzazione di alcune strade comunali. Dopo alcune dichiarazioni di voto venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Pozzato:

« Il Consiglio riconoscendo la necessità di risolvere il problema stradale, compreso della urgenza di affrettare e risolvere con esso altri gravi ed importanti problemi, invita la deputazione a ritirare le dimissioni e la sollecita ad approntare un piano finanziario ed economico che soddisfi i più sentiti bisogni della provincia. »

Votarono favorevolmente 20, contrari 4, astenuti 6.

UN COMIZIO POPOLARE A FERMO pei sanguinosi fatti di Graz.

Ci telegrafano da Fermo, 30 sera:

Oggi, auspici gli studenti, si protestò in un pubblico comizio contro il contegno dell'Austria e degli studenti austriaci in danno dei nostri connazionali irredenti.

Parlarono il prof. Armando Giulio Barbieri del R. Liceo ed altri oratori, dopo di che venne votato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Fermo riuniti a comizio, auspici gli studenti, per protestare contro i recenti fatti di Graz, episodio ultimo delle ostilità e sopraffazioni esercitate dall'elemento tedesco contro l'elemento italiano nelle terre solo nazionalmente nostre, denunziano l'oltracotante villania degli studenti tedeschi indegni del nome di uomini civili, e stigmatizzano la debolezza e l'insipienza della diplomazia italiana che non è atta ad ottenere da una nazione alleata ciò che oggi si potrebbe anche sperare da una nazione nemica. »

Un ricevitore postale e telegrafico arrestato per peculato e falso.

Ci telegrafano da Foggia, 30 sera. (D.):

A Stornarella, in seguito ad un'inchiesta, venne arrestato nel proprio ufficio il ricevitore postale e telegrafico Vincenzo Maggiore, trentunenne, accusato di peculato e falso. Una prima inchiesta aveva accertato un ammanco di lire ottocento, che una seconda indagine fece salire a 1600. I falsi venivano compiuti specialmente nel servizio risparmi.

Rapine e conflitti in Sardegna. Un malfattore ferito.

Ci telegrafano da Cagliari, 30 sera. (S.):

In quel di Ardauli ignoti malfattori armati di fucile involarono da un podere una coppia di buoi. Mentre si allontanavano per guadagnare la vicina foresta furono raggiunti dal proprietario dei buoi, certo Giuseppe Urru, che intimò loro di lasciare la preda; ma i malandrini gli esplosero contro parecchie fucilate di cui una gli sfiorò il berretto.

L'Urru alla sua volta rispose coraggiosamente al fuoco ferendo uno dei malandrini, i quali, vista la mala parata, trascinandosi dietro il ferito si internarono nel bosco. I buoi furono ricuperati.

Giunge notizia da Ghilazza che pure la scorsa notte altri malandrini, dopo aver percosso a sangue il pastore Damiano Ibba lo depredarono di 20 pecore.

Dei malandrini nessuna traccia.

IL PALAZZO DEL PRINCIPE DI MONACO in preda alle fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Un dispaccio da Mentone reca: Il fuoco si è manifestato oggi nel palazzo del principe di Monaco nella vecchia torre situata nella parte ovest. Per un momento si temette che l'incendio guadagnasse l'edificio intero. Occorse ricorrere ai pompieri del principato e a quelli del Casino. Tutti hanno fatto prova di grande coraggio. Si ignora a quanto ammontino i danni.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 30 novembre 1907.

MILANO	43	2	51	15	45
BARI	37	55	53	31	30
FIRENZE	69	45	6	30	16
NAPOLI	60	57	80	56	16
PALERMO	35	72	39	73	76
ROMA	21	25	10	64	72
TORINO	73	35	49	53	2
VENEZIA	12	78	59	86	54

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Luigi Zocchi, la figlia Maria col marito dottor Antonio Usuelli e il loro bambino Luigi, le figlie Ilde e Gina, la madre Maria Bonazzola vedova Rossi, il fratello Avv. Cesare Rossi colla moglie Adele Marzorati, le sorelle Adele col marito Dottor Luigi Ambrosoli, e Paolina col marito Dottor Virgilio Nulli annunciano la morte della loro amatissima

BIANCA ZOCCHI ROSSI

avvenuta il giorno 30 Novembre in Cardano al Campo ove avranno luogo i funerali il giorno 1 Dicembre alle ore 16.

La madre, il fratello ed i parenti annunciano addolorati la perdita del loro caro

Francesco Cicchieri.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina alle ore 9 partendo dalla Casa di salute di San Giuseppe in via San Vittore N. 12.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 30 Novembre 1907.

Più i fiori freschi sono rari — come nell'attuale stagione, — e più si usano

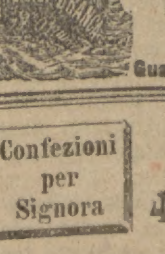
CORONE

di metallo con fiori di porcellana, lenti e inalterabili. Sconto a Stabilimenti industriali, Società e Sodalizi.
Presso **Löffler**. Corso Porta Nuova, 9, Milano,

Sirolina „Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE, ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
MILANO — Bronzi Artistici
Piazza del Duomo 25. — Cataloghi *gratis*.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 10
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il **nuovo** ricchissimo **campionario autunno-inverno** assortito delle ultime **novità**.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.


FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO
DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Coloro che credono ai miracoli sono persone di idee ristrette che non ragionano col proprio cervello, poichè se costoro riflettessero un po' vedrebbero subito che tutti i fenomeni hanno la loro ragione d'essere per cause affatto naturali. Lo stesso può dirsi dei cosiddetti rimedî miracolosi. Che non vi sia effetto senza una causa naturale, lo dimostrano per es. le Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt che devono la loro fama mondiale quale ottimo rimedio contro la stitichezza abituale ed i conseguenti gravi disturbi al fatto che rappresentano un medicamento di valore ormai indiscutibile, riconosciuto e confermato da ben 44 scienziati fra i più illustri. A prima vista potrà sembrare quasi impossibile che per 5 centesimi il giorno si possa avere un tale rimedio, ma non è detto che un rimedio efficace debba per forza essere caro. Provate queste pillole.

Prezzo d'una scatola L. 1.25, per posta lire 1.40, nelle farmacie oppure al deposito Farmacia A. Janssen, 10 Via dei Fossi, Firenze. Si guardi all'etichetta Croce bianca su campo rosso ed al nome Riccardo Brandt.

NORTON
LA MIGLIORE E PIÙ ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
VIA TORINO 51 C. GIONGO MILANO

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
riceve per visite tutti i Venerdì dalle
15-18 **Hotel Marino.**

Dott. LETO GAINELLI
già assistente alle cliniche di Krause di Ewald (Berlino) e di Huber (Zurigo).
SPECIALISTA
per le malattie dello stomaco, degli intestini e del ricambio.
Riceve dalle ore 8-9 e dalle 14-16. Milano, Lorenzo Mascheroni, 9. Telefono 76..

Dai GRANDI MAGAZZINI
NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa
MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido e assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Autunno-Inverno, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

ISTITUTO DI FONDI RUSTICI
Il versamento degli ultimi tre decimi sulle nuove azioni non ancora liberate dovrà essere fatto dal 2 al 7 dicembre p. v. presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia o gli altri Istituti autorizzati. 575
Il Consiglio d'Amministrazione.

Dono a chi acquista più di **Lire 25.**
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali: MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. 11
L'ill. D.r A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei informi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver « sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »
F. BISLERI & C. - MILANO.

Confezioni per Signora — **Alla Città di Berlino** — Confezioni per Signorine
45 - VIA TORINO - 45
Giacche - Paletôs - Pipistrelli
Blouses Lana e Seta - Gonne Tailleur - Sottane
PALTONCINI e VESTINE per BAMBINE.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 30 Novembre, ore 15.

Premesso che la liquidazione di fine corrente si è compiuta oggi regolarmente anche la Borsa mantenne un ottimo contegno nell'aspettativa dell'Esposizione finanziaria alla Camera. — In seguito a realizzi avvenuti in chiusura abbiamo un po' di reazione e le variazioni maggiori furono per le Edison tra 641 - 648 e 642, Terni 1346 - 1335, Banca d'Italia 1248 - 1231 e 1236, Commerciale 760 - 744 e 747, Credito 548 - 544, Savona 365 - 355, Elba 444 - 435, Vizzola 1134 - 1146, Consumi 494 - 499 e 496, Montecatini 116,50, Breda 314, Casse 68 e per le Rubattino da 458 a 460. — Rendita 103.37 fine Dicembre e Cambi leggermente sostenuti col Chéque Parigi pagato 100.05.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 29	30 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,15	103,10	103,15
Id. fine mese	100	1,87	103,47	103,—	103,12
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	337,50	337,50	338,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,—	497,50	498,—
» Tirreno	500	10,—	512,—	511,—	512,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,—	100,90	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1230,—	1235	1236
» Comm. Italiana	500	45,—	745,—	746,—	748.—
Credito Italiano	500	32,50	542,—	544,—	545,—
Banca Italiana	250	19,—	132,—	130,—	131,—
Banco Roma	100	7,—	107,—	106,—	107,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	680,—	673,—	675 —
» Mediterranee	500	7,50	395,—	393,—	394,—
Tramvioni Veneto	200	12,50	189,—	190,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	459,—	458,—	460 —
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	91 —	90,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1620,—	1620	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Unif. Canap. Nazion.	100	10,—	204,—	204,—	205,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	518,—	520,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	257,—	259,—	260,—
» Bergamasco	250	17,50	314,—	314,—	—,—
» Candiani	125	7,50	100,—	100,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	294,—	293,—	294,—
» Valle Seriana	250	25,—	432,—	432,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	261,—	261,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	262,—	260,—	262,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	260,—	270,—
Manifattura Tosi	250	20,—	334.—	336.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	270,—	268.—	270,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	348,—	348,—	350,—
Facchetti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—,—
Elba	250	25,—	433,—	435,—	436,—
Terni	500	90,—	1225,—	1335	—,—
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	225.—	220,—	225,—
Siderurgica Savona	200	24,—	360,—	355,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	256,—	256,—	258,—
Magona Italia	150	15,—	370,—	365.—	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	118,—	118,—	119.—
Breda	250	17,50	310,—	314,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	268,—	266,—	268,—
Langen e Wolf.	250	30,—	510.—	510,—	—,—
Metallurgica Romc.	100	9,50	136,—	135.—	136,—
Prezza-Albani	100	8,—	85,—	84,—	85,—
Edison	550	30,—	640,—	642.—	—,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1125,—	1145	1150
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	27,—	28,—
Molini Alta Italia	100	12,—	152,—	152,—	154,—
Pantanella	125	5.—	77,—	77,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	260,—	260,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	103,—	104,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	354,—	352,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	135,—	134,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	152,—	152,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—.—
Carburo	250	70,—	1110,—	1110	1120
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	92,—	92,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	490,—	495,—	497,—
Candele stear. Mira	100	7,—	120,—	120,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	135,—	134,—	135,—
Ceramica Richard	250	19,—	384,—	382,—	384,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	270,—	270,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	262.—	264,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 100,— — Londra 7 0/0 25,25 — Germania 7,50 0/0 122,70 — Austria 6 0/0 104,25 — Belgio 6 0/0 —,—.

Il saggio dello sconto.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Un decreto del ministro del Tesoro in data di ieri stabilisce per gli istituti di emissione il minimo del 5 % come saggio ridotto dello sconto applicabile alle cambiali di primo ordine durante il mese di dicembre.

Genova 30, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,32 — 3 1/2 102,20 — Banca d'Italia 1232,00 — Banca Comm. 748,00 — Credito Ital. 547,00 — Merid. 674,00 — Mediterr. 392,00 — Navig. Gener. 457,00 — Raffineria Zuccheri 352.00 — Ansaldo-Armstrong 265,00.

Roma 30, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,45 — id. 3 1/2 100.—,— — Banca d'Italia 1132,00 — Azioni Banco Roma 110.— — Meridionali 680,— — Acqua Pia 1450.00 — Gas 1083.00 — Condotte d'acqua 369,—.

Torino 30, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,25 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101,40 — Mediterr. —,— — Merid. 681,— — Banca d'Italia 1242.00 — Banca Commerc. 752,00 — Credito Italiano 555.—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 30 Novembre 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» 3 0/0	95,35
» Italiana 5 0/0	103,15
» Turca	93,20
» Egiziana 6 0/0	101,60
» Ungherese	94,—
» Spagnuola	92,70
» Russa 1891	69,45
» » 1906	94,75
» Portoghese	62,10
» Serba 4 0/0	81,—
» Argent. 1896	—,—
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	—,—
Consolid. Ingl.	83 3/8
Banca di Parigi	1444,—
» Ottomana	689,—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	98,50
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	4610,—
Lotti Turchi	165,25
Meridionali	678,—
Saragosse	—,—
Rio Tinto	—,—
Metropolitaine	—,—
Rand Mines	—,—
De Beers	—,—
Goldfields	—,—
Cambio Londra	25,21

Tendenza sostenuta.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	103,25
Consol. Pruss. 3 0/0	93,30
Azioni Meridionali	133,75
» Mediterranee	75,75
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,40

Tendenza rialzo.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	96,45
» » carta	96,55
» » oro	114,25
» Ungher. 4 0/0	93,35
» » 3 1/2	81,05
Lombarde	149,50
Cambio Parigi	95,87
Lire italiane	95,85

Tendenza sostenuta.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 1/8
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
Argento fino	26 11/16
Rend. Spagnuola	91 1/2
» Turca	91 3/4
» Egiziana	99 1/2
» Giapponese	83 3/4
» Russa	68 -/-
» Uruguay	65 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 100.000. Versate 539,000

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Fieno maggengo L. 16,— a 17,50, agostano 13,— a 16,—, terzuolo 11,— a 13,50, Paglia frumento sciolta 5.50 a 6.25, id. pressata — a —. Seme trifoglio violetto 150 a 160. Id. erba medica 130 a 140, ladino lodigiano — a —, loietto — a — al Ql.

Cereali e Farine.

Milano 30. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.75	24.90	Misti	20.—	22.—
» inferiore	22.75	23.25	Borlotti esteri	29.—	31.50
Ven. o Mantov.	25.25	26.—	*Lupini.*		
Estero di forza	31.—	31.50	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risi cam., scar.			di grano tenero 00	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	40.—	42.50	» 0	36.75	39.—
» » 2°	37.—	39.—	» 0 granito	37.50	40.—
» » 3°	35.50	36.50	» 1 »	35.50	37.50
Vialone	37.—	41.—	» 1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	34.—	37.—	» 1 nostrana	32.50	33.20
Lencino	33.—	36.—	» 2	31.75	32.25
Giapponese 1°	31.50	32.50	» 3	26.—	27.55
» 2°	29.—	31.—	» 4	19.—	20.50
Birmania	31.—	33.—	di grano duro Sem. SST	45.—	46.—
Inferiore	24.—	29.—	» SS	44.—	45.—
Risetto	24.—	26.—	» OS	41 —	42.—
Mezza grana	19 —	22.—	» PS	39.—	40.—
Risina	16,—	18.50	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	21.—	22.75	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	20.—	22.75	Crusca	14.50	15.50
Ranghino	20 —	22.25	Cruschello	13.25	13.50
Lencino	20.—	22.—	*Far. melgone.*		
Originario	19.—	20.75	Semol. bramata	24.—	25.—
Giapp. e Birm.	19.—	20.75	» fioretto	20.—	21.—
Inferiore	12.—	15.—	Macin. abburr.	18.—	19.—
Avene.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	21.—	21 50	Cruschello	13.50	14.50
Estera	21.—	21.75	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.50	20.50	*Farine segale.*		
Melgoni.			1ª qualità	28.50	29.50
Nost. alt. Milan.	15.50	16.—	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.50	17.—	*Semi oleosi.*		
Ven. e Mantov.	17 75	18.75	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» meridionale	38.—	39 —
Segale.			» Bomb., Calc.	38.50	39.—
Nazionale	18.25	19.—	» Plata	36.50	36,75
Estera	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.—	19.—	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violet.	150.-	160.-
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.-	140.-
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Lodig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	28.—	Lojetto	—.—	—.—

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.. Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 65.—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,— id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. 53,—, secco 65.

Coloniali.

Milano — Caffè. — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 320.— a 325.—, Caracas nat. 345.— a 350.—, Guatemala di 1ª qual 255.— a 260.—, id. di 2ª qual. 248.— a 250.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 255.—, Santos scelto 242.— a 246.—, Santos in assortimento 235.— a 240.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 134 — a —.—, Cristallino 127.— a —.—, Macfi inglese I qual. 124.50 a 125.50 Biondo nazion. I qual. 124.50 a 125,50, id. II 123.— a 123.50, Cremonese 132.50 a —.— al Ql

Olii.

Milano. — Prezzi per Quintali.

Ravizzo nuovo nostrano L. 38,— a 39,—, id. Bombay 40,— a 41,—, linosa nostrana 37.— a —,—, semelino estero 38.— a 39.—, panelli Ravizzo 14,50 a —,—. id. Linosa 18,50 a 19.—. Olio d oliva extra I 180.30 a 190.10, id. sopraff. 170.20 a 180.30, id. fino 170.— a 175.—, id. mangiabile 165.— a 170.—, id. da ardere I qualità 105.— a 110.—. id. II qual. 95.— a 100.—, Olio linosa per arti 82.— a 86.—, id. mang. 88.— a 89.—, Olio lino cotto 89.— a 90.—, id. ravizz. greggio 112.- a —.—, id. raffinato 114.— a —.—, Olio di sesame Smirne fino 141 a —.— id Jaffa 138.— a —.—, id. extra 130.— a —.— Olio Levante 125,50 a —,— id. cocco imbian. I. qual. 92.— a —. id. nat. o com. 93 a —.

Vini.

Milano.— Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 42 a 170, Barolo, Barbaresco 75 a 160, Barbera Asti prima 34,— a 45, Monferrato 28 a 28,— Grignolino e Freisa — a —, Ovada e Acqui 26 a 32, Broni e Stradella 24 a 28, Riviera Garda —,— a —, bianchi secchi 18 a 28, M. Asti e Canelli — a —, Veronesi e dint. — a —, Reggio e Modena 20 a 30, romagnoli 15 a 18, Toscani 30 a 45, Abruzzi — a —. Avellino e Salerno — a —, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 24 a 30, Pugliesi 18 a 29, Calabria — a —, filtrati dolci — a —, Riposto ed Etna — a —, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 1/8 48 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0/0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0/0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale —.—, id. id. inglese —.— al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 29 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 29 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	37345	12110	49455	816655
Bozzoli pesati »	19150	—	19150	617640
Cascami pesati »	2530	—	2530	13750
Lane stagionate e pesate . . . »	1315	—	1315	3195
Ass. campioni N.	811	338	1159	18043

Lione 29, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	1	36	6
Asiatich. b.	33	45	82	134
Peso . kg.	3564	3404	8260	7182

Peso Totale Kg. 22410.

Tendenza del mercato debole.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 29. — Vendite della giornata balle 3900. — Mercato sostenuto.

Liverpool, 30. — Chiusura della giornata — Tendenza Americani pesante in rialzo di 1/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 1/100 — Egiziani fermo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata Balle N. 4000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 3700 — Importazioni 26 000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda moderata — Cotoni a consegnare Corrente (dicembre) 5.80 — Corrente e prossimo 5.80 — Terzo e quarto mese 5.83 — Quinto e sesto mese 5.84.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 30. — Rapporto Settimanale dei cotoni — Vendite della settimana B. 61000 — Per la speculazione 3000 — Riesportazione 2000 — Importazione 101000 — Deposito 650000.

Stato Civile.

Morti in Milano il 26 novembre

Piccolini Aldo 5, via Paolo Sarpi 7 — Mazzola Agostino 25, stradino, rip. Vercellese 40 Rottoli Giuseppe 51, sarto, via S. Siro 7 — Poggi Ernesto 16, tornitore, via P. Sarpi 33 — Ferrari Luigi 44, piazzista, via Donizetti 1 — Casella Natalina 13, via Ponte Seveso 8 — Santandrea Alfonso 61, agiato, via Morigi 8 — Vanossi Matteo 17, studente, via G. B. Vico 26 — Rigamonti Adolfo 36, ingegnere, via Leopardi 22 — Tantardini Teresa 52, viale Magenta 3 — Chiesa Achille 24, ebanista, via A. Appiani 7 — Azzali Ferdinando 1, via A. Appiani 9 — Viganò Carolina 75, casalinga, via Moscova 39 — Braghieri Giuseppe 70, meccanico, via Balbo 9 — Mariani Giuseppe 22, operaio, S. Vittore Olona — Trinneci Giudo m. 1, via S. Gregorio 17 — Silvani Vincenzo 19, macellaio, via S. Vittore 32 — Panigatti Santo 50, contadino, Lacchiarella — Garini Pietro 16, gasista, piazza Filangeri 2 — Maino Gerolamo 42, muratore, via Alessandria, 4.

Totale N. 20.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Morti in Milano il 27 novembre

Ranzoni Eugenio 12, via Scarlatti 51 — Sari Alberto 48, pollivendolo, viale Romana 50 — Bari Lorenzo 34, telefonista, via Lomazzo 5 — Roveda Rosa 50, casalinga, via Canonica 34 — Ballabio Savina 17, filatrice, Cassago — Mazzi Carlo 54, via Morosini 14 — Nidola Adelaide 42, casalinga, via Torchio 18 — Rippa Giovanni 45, cameriere, corso Ticinese 54 — Beccaluva Teresa 2, via Canonica 2 — Brambilla Amalia 73, agiata, via Monte di Pietà 9 — Ghezzi Luigi g. 3, via R. Sanzio 14 — Grandi Teresa 72, casalinga, Ripa Ticinese 55 — Bellavita Adele 28, via Giuseppe Meda 23 — Giardini Angela 76, casalinga, corso Vercelli 1 — Fogliani Emilietta 54, casalinga, via Bramante 11 — Francioli Rosa 63, casalinga, corso Ticinese 51 — Vezzetti Pietro 5, via Moscova 41 — Piotti Enrico 61, lattoniere, via Cornelia 8 — Ripamonti Adele 42, casalinga, Biassono — Tremolada Emma 20, sarta, via Galilei 17 — Ferri Giuseppe g. 24, via Frisi 9 — Radici Manetta 69, casalinga, corso San Gottardo 42 — Mazzolini Annetta 28, cameriera, via Palermo 12 — Moretti Angelo 16, stereotipista, via Frisi 16 — Ciceri Ferruccio 1, piazza Mercato Ticinese 4 — Cesari Maria 14, sarta, via A. Vespucci 5 — Chiozza Annibale g. 28, via Larga 25.

Totale 27.

Dichiarazioni delle nascite 30.

L'aspetto della piazza del Duomo, durante lo sciopero dei tramvieri, una udienza del processo rocambolesco Portland-Druce a Londra, il banchetto offerto alla coppia imperiale di Germania nel castello reale di Windsor, la ferrovia del «Virgil» a Bolzano e tre vedute del ritorno ad Algeri dei soldati francesi feriti nel Marocco, si trovano riprodotte fotograficamente nel N. 933 del

Secolo illustrato

di domenica 1.° dicembre.

Lo stesso numero contiene due emozionanti novelle, parecchi articoli scientifici, letterari umoristici, poesie, varietà e passatempi.

Ricordiamo che il Secolo Illustrato *costa soli centesimi 5 al numero.*

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA giovane, pratica cucina, cerca piccola famiglia. Cassetta 58046 Haasenstein e Vogler, Milano. 58046

PROVETTO argentatore doratore cerca posto in Italia. Scrivere Cassetta 141 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57139

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO farmacista ottime referenze, estesissime relazioni, viaggerebbe prodotti chimici, coloniali liquori affini, dirigerebbe importante farmacia, laboratorio. Galeno, Rovato. 57766

DISTINTA signorina libera, appartenente a famiglia elevata, ottime referenze, cerca posto come governante dama compagnia presso distinta casa. Rosso 90, posta, Milano. 57785

EX BRIGADIERE Finanza, trentasettenne, cerca occuparsi Milano presso ditta commercio. Scrivere C 58126 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58126

EX SOTTUFFICIALE età 23 occuperebbesi presso seria Ditta assumendo lavori ufficio o contabilità pratica. Scrivere F. A., via Lecco N. 7, Città. 58186

MAGLIERIE Meccanico per macchine circolari desidera cambiare. Certificati disponibili. Scrivere I. 4504 fermo posta Acacias (Genève - Svizzera). 57974

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI operai piccola meccanica e falegnami per fabbricazione apparecchi fotografici. Murer, Nino Bixio N. 2. 58080

CERCANSI abili ricamatrici in bianco a telaio ben retribuite e abili lavoranti in jour. E. Casati, via Lanzone, 30. 57789

CERCANSI per l'Austria buoni operai meccanici specialisti in motori. — Scrivere (non presentarsi) con referenze e pretese, Cassetta 319 G Haasenstein e Vogler, Torino. 57793

CERCASI fattorino istruito praticissimo Milano, stipendiato, cauzione. Agenzia Piatti, 4. 57767

CERCASI subito donna 6 ore servizio anche divise. Bertacco, Calvi, 2. 57805

CERCASI personale viaggiante abile trattare affari buona provvigione garantendo 400 affari mensili stipendio 190. — Scrivere Cassetta 272 P Haasenstein e Vogler Milano. 58174

CERCASI donna vedova massaia casalinga affettuosa per piccola famiglia agiata. Trattamento ottimo. Serie informazioni. Rag. Bonalumi, posta, Milano. 58110

CERCASI fattorino quindicenne pulizia commissioni L. 30. Rivolgersi ragionier Malnati, via Piatti, 4. 58180

CERCASI falegname astucciaio. Rivolgersi Valigeria Franzi, via Boscovich, 14. 58188

CERCASI un buon lavorante in orologeria. Scrivere Orologeria Nao, Novara. 58204

CERCASI da accreditata Ditta Lubrificanti provetto viaggiatore con buona conoscenza clientela Alta Italia. Referenze Cassetta 225 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57711

CERCASI giovanetto studio terza tecnica bella calligrafia. Peter posta, Milano. 58092

CERCASI in casa signorile senza bambini brava e pulita ragazza come donna servizio. Rivolgersi portineria via Venti Settembre 27, Milano. 57701

CERCASI abilissimo attrezzista per ferri da trancia. Casella postale 491, Milano. 57427

CERCASI abile commesso pratico negozio e viaggiare articolo manifatture. - Serie referenze. Rivolgersi Filippini, Crema. 57437

CERCO abile operaio modellatore riquadratore formatore. Antonio Bernasconi. Lavori cementi, Monza. 57762

CONIUGI senza figli cercansi per custodia stabilimento Milano. Alloggio gratuito, stipendio convenirsi. Scrivere Cassetta 231 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 57765

GIOVANE diciasettenne pratico montatura sveglie, nonchè garzoni apprendisti cercansi S. Vittore N. 37. 57637

GRANDE stabilimento in Napoli cerca abile meccanico con patente di macchinista e fuochista. Questo deve conoscere a fondo l'andamento di grande macchina a vapore, delle relative caldaie, il maneggio delle trasmissioni e saper dirigere un'officina di riparazione. Offerta con indicazione dell'età, condizioni di famiglia, pretese di salario e copia dei certificati da dirigersi a C. 57511 M Haasenstein e Vogler, Milano. 57511

IMPORTANTE Tessitura cotone greggio provincia Milano cerca provetto capo apprettatore, occorrono serie referenze, copie certificati e pretese. Scrivere Cassetta 170 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57518

IMPORTANTE ditta cerca signora o signorina corrispondente dattilografa capacità assoluta, serie referenze, preferibile chi abbia fatto lunga pratica in altri uffici commerciali. Offerte dettagliate Casella postale, 605, Milano. 57781

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 57783

OPERAI orologiai maschi o femmine ricercati subito da fabbrica meccanica di precisione. Posizione stabile. - Preferite persone di età matura. Scrivere offerte con età, pretese a Società Strumenti, via Broggi, 4. 57714

PIANISTA cercasi dai Fratelli Guerra, via Aleardo Aleardi, 8, Città. 57666

SIGNORA sola cerca giovane donna civile condizione per compagnia, disposta anche tutte faccende casa. 7777 Fermo posta. 58104

SIGNORINA possibilmente conosca inglese o tedesco, spiccata fisonomia italiana, disposta recarsi Esposizione Copenaghen, capace vendita. Rivolgersi San Gregorio, 33. 57653

SIGNORINE pratiche coloritura cartoline illustrate platino, trovano immediata occupazione nel laboratorio Compagnia Rotografica, via Guastalla, 9. 57606

TESSITURA cotoni greggi città Lombardia ricerca abile personale pratico tenuta libri inerenti parte tecnica. Indirizzare offerte Cassetta 227 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57731

URGE abilissimo aggiusteur calderaio con capacità in cassoni. È necessario la presenza dovendo trattare coi clienti. Cercasi pure aiutante. Scrivere indicando età, Massari Giovanni, Legnano. 58010

URGENTE ricerca ricamatrici a mano. Vicolo Rasini, 3, Monforte. 58100

URGENTE ricerca abili lavoranti sarti da uomo, Monte Napoleone 10. 57583

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRA grado superiore a Vienna desidera collocarsi presso famiglia cattolica per insegnare tedesco, francese e materie classi elementari, complementari. Scrivere V 18972 Haasenstein e Vogler, Roma. 57717

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI vendita privati, stipendio, provvigioni, cercansi. Lavoro dignitoso, facile, produttivo. Dalle 9 alle 11. Pinto, Parini, 23. 58086

CASA Commissionaria importante cerca rappresentanti in tutti Comuni Italia per vendita molti svariati articoli. Rivolgersi Corvaija e Corradini, via Victor Hugo 4, Milano. Richiedesi ottime referenze e possibilità eventuale cauzione versarsi Banca. 56774

FARMACISTA già proprietario farmacia Torino disponendo ampie garanzie morali e materiali cerca rappresentanze e depositi importanti Ditte per Torino e Piemonte. Scrivere Cassetta 254 P Haasenstein e Vogler, Milano. 58078

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI stipendio e provvigione cercansi subito, lavoro facile, buon guadagno. Spadari, Ugo Foscolo 3. 56828

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI in Domodossola. Palazzina appena ultimata anche ad uso esercizio, con giardino in bellissima posizione. Scrivere Tipografia Porta, Domodossola. 58116

AFFITTASI presente vasto magazzino sotterraneo. Escludesi vino in botti, infiammabili. Carroccio 6 A. 58102

CERCASI anche presentemente appartamento comodità moderne sei-sette locali quartieri compresi triangolo piazza Duomo ai dazî Magenta Venezia. Offerte Cassetta 240 P Haasenstein e Vogler, Milano. 58016

CERCASI urgentissimo locale mq. 400 circa uso officina e magazzino. - Offerte Mico posta, Milano. 58094

CERCASI locale mq. 150 circa in posizione possibilmente centrale ad uso studio e magazzeno macchine. Offerte Boccoli, C. Magenta, 27. 57763

CONIUGI soli cercano subito 4 belli locali, paraggi Vittoria Monforte Romana. Branca, Carlo Alberto 24. 58072

LOCALE di circa 150 - 300 mq. di superficie cercasi per l'installazione d'una azienda nei dintorni d'una delle stazioni fra Busto Arsizio e Varese. Scrivere sotto B 3975 a Haasenstein e Vogler A. G. Karlsruhe (Badenia). 57761

PER il 29 dicembre d'affittarsi diversi appartamenti in via Mascheroni, 12. 58088

PROSSIMO maggio domandasi in affitto villa ammobigliata dieci locali giardino ombroso primo bacino lago Como. Precisare località. Scrivere Cassetta 229 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 57735

RICERCANSI locali uso laboratorio metri quadrati 250 circa tutta luce, 2 latrine, posizione centrale. Scrivere Rossetti Pietro fermo posta. 57832

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTO piccolo e buon bigliardo d'occasione. Precisare misura prezzo, scrivendo Cassetta N. 209 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57611

ANTICHITÀ. Quadri per galleria cercansi. Mandare completi dettagli, soggetto autore, dimensione, prezzo. Agenzia Matuzia, via Roma 14, Sanremo. 55870

CERCASI d'occasione Tornio a pedale con patrona. Murer, Nino Bixio N. 2. 58142

OCCASIONE vendesi paletot uomo seminuovo. Erbivendola, piazza S. Stefano, 6. 58176

VENDONSI due Essicatoi a Gas, di ferro da usarsi anche come muffola. Rivolgersi al Portinaio di via Enrico Tazzoli, 4. 58202

4 Macchine scrivere differenti primarie marche vendonsi complessivamente 700 lire contanti causa scioglimento Società. Offerte concrete Scioglimento 700 posta, Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Motivi salute cedesi avviata vecchia azienda milanese, facilissima condursi. Garantisconsi utili netti 15 mila annue. Scrivere «Noedrac», ferma posta, Milano. 57626

ANTICA drogheria fabbrica liquori con alloggio cedesi in Busseto Parmense. Piccolo capitale. - Per trattative rivolgersi Ugo Terzi, via Cappello, 6, Parma. 57696

ANTICO, avviato negozio tessuti mercerie cedesi per ritiro dal commercio. - Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 223 P. 57703

AZIENDA Vinicola cerca socio tremila impiego personale. Rivolgersi Squarciglia, Benedetto Marcello, 36. 57807

CEDESI avviato negozio salumeria Via Gaffurio, 5. Rivolgersi Rossignani, via Casale, 5. 58148

DA VENDERSI avviato negozio mode. Rivolgersi Corso S. Celso, 16. 57749

OTTIMO affare per parrucchiere rilevando avviato negozio. Ritiro offerte tutto 3 dicembre causa partenza. Speranza 16, posta, Milano. 57759

OTTIMO affare propone socio uscendo, causa salute, da Cinematografo bene avviato, posizione splendida. Offerte Cassetta 242 P., Haasenstein e Vogler Milano.

RILEVEREI contanti studio rappresentanze oppure azienda commerciale. Scrivere Odescalchi, posta. 57699

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca bambini con segretezza. Mortara (prov. Pavia). 57771

LEVATRICE distinta pensione gestante, occupasi neonati. Via Unione, 28 Milano. 57773

MATRIMONIO. Signore agiato incontrerebbe relazione con vedova o giovane signora. Inviare fotografia che sarà immediatamente resa. Scrivere T. S. 13 posta, Milano. 57609

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTIAMO casse usate. Casella postale 1091. 57639

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, maglierie, trapunte, specchiere, Regolatori, Letti, Ottomane, macchine cucire. Viale Monforte, 26. 57601

BICICLETTA Tipo Bianchi, seminuova bollo vendo occasione. Calcagno, posta, Milano. 57707

CAVALLO 1,48 robusto sanissimo da vendersi d'occasione Carrozzeria Castagna, via Montevideo, 19, Milano. 58162

CERCANSI campionari esteri nazionali tessuti lana per donna. Indirizzare offerte Cassetta 26699. Haasenstein e Vogler, Milano. 55813

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

ECCEZIONALE occasione. Macchine per cucire, bicicletta tre fucili, macchina da scrivere Williams, tutte quasi nuove. Rivolgersi Lazzaro Palazzi, 10. 57818

FOTOGRAFI. Vendo apparecchio fotografico Ercole seminuovo, occasione. Calcagno, Posta, Milano. 57709

LAMPADE elettriche tascabili. Catalogo gratis. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 54625

LIQUIDAZIONE trapuntini seta, via Carlo Alberto 22, Ammezzati, Milano. 57787

MACCHINA scrivere! (Scrittura visibile). - Lire Centosessanta! - Kotzian, Via Pagano, 4, Milano. 57743

MACCHINA cucire sistema Singer vendo prezzo eccezionale. S. Nicolao, 2. 56988

NERVI. Posizione splendida - Clima ottimo - Pensione Sacchetti - Cucina buona - Lire 6-8. Villa, appartamenti ammobigliati. 54713

OCCASIONE 4131 volumi principali autori italiani, francesi, elegantemente legati, vendonsi in blocco o piccole partite. Rivolgersi Portinaio Monte Napoleone, 10. 57331

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheelerevilson-Singer seminuove. — Canonica, 4. 56313

PER lire 22 spedisco franco di porto e dazio in Milano Damigiana 50 litri Barbera fina. L. 17 fuori Dazio, Damigiana rendere. Rampa, Novi Ligure. 56559

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1, Milano. 56409

VENDO 8 quadri antichi Zema. Viale Monforte, 10, Milano. 58168

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di Capo-Ingegnere con lo stipendio netto di lire 5200, oltre la compartecipazione nelle competenze a carico terzi a norma dei regolamenti visibili presso la Congregazione. Le domande, in bollo, si ricevono fino alle ore 16 del giorno 10 Gennaio 1908. Richiesti i certificati: *a*) di nascita comprovante l'età non superiore al 40° anno (alla suindicata data); — *b*) di cittadinanza italiana; — *c*) penale; — *d*) di buona condotta; — *e*) di sana e robusta costituzione fisica; — *f*) d'adempimento degli obblighi di leva; — *g*) d'abilitazione alla professione d'ingegnere civile. — I certificati di cui alle lettere *c. d. e.* devono essere di data non anteriore a tre mesi. Per le altre condizioni del concorso si fa riferimento all'avviso in data 21 Novembre 1907 pubblicato in Milano.

MAGNESIA Celusi

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della **Farmacia San Celso,** Milano, Corso S. Celso, 25.

Appendice del SECOLO del 1 Dicembre 1

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

CAPITOLO I.

Gli sgobboni sono in attesa.

L'orologio suonò le tre e mezzo. I tre collaboratori del professore Grant, Mr. Gulliver, Mr. Hetherley e Mr. Winter, deposero la penna e si rovesciarono nei seggioloni.

— Miss Geraldine sarà qui fra poco. Il suo treno doveva giungere alle due, disse Mr. Gulliver.

— Sì, disse Mr. Winter, il puledro impiega generalmente due ore nel tragitto; ma essa saprà spingerlo a maggior velocità.

— Ci sospinge tutti nell'opera, disse Mr. Hetherley.

— Sì, appoggiò Mr. Gulliver, con un sorriso raggiante. E come la casa si trasmuta quando essa vi appare!

— Oh! certo! dissero gli altri, sorridendo anch'essi.

Il sole di un bel pomeriggio estivo penetrava a fiotti nell'antica biblioteca dalle pareti rivestite di quercia riccamente intagliata della Villa dei Tassi.

Illuminava i libri, le prime bozze, le revisioni, le file di misteriose liste di carta, gli innumerevoli volumi di referenza e tutta la baraonda di cose necessarie alla compilazione di un dizionario.

Poichè qui, in quella pittoresca casa dell'epoca dei Tudors, nel cuore delle campagne, lungi dalla ferrovia ed a qualche distanza da ogni altro luogo abitato, il professore Grant ed i suoi collaboratori attendevano da anni ed anni alla compilazione di un dizionario che doveva rimanere la gloria imperitura dell'Inghilterra.

Fuori, nel mondo esterno, le nazioni guerreggiavano fra di loro e facevano la pace, concludevano dei trattati, il pubblico era chiamato a discutere e risolvere dei gravi problemi economici e sociali; ma nessuna crisi nella storia degli eventi mondiali aveva mai turbata la placida atmosfera di quella residenza di studiosi ed il tempo stesso li aveva appena segnati della sua impronta.

Mr. Hetherley, che era basso di statura ed aveva una fisionomia da legale, si vantava di possedere una profonda conoscenza del cuore umano: l'unico cambiamento prodotto in lui, dal passare degli anni, era l'accrescimento di questa vana credenza. Mr. Winter era alto e si teneva troppo curvo. Forse v'era un lieve aumento in questa tendenza, ma nessun'altra alterazione era visibile nella sua fisionomia mite e meditabonda.

Mr. Gulliver era indubbiamente nato coll'aspetto di un vero sgobbone, di uno sgobbone tipico, ed era destinato a rimanere permanentemente in possesso di questa onorevole distinzione, la quale si estendeva però sebbene in grado minore, anche ai suoi colleghi.

Nessuno al mondo avrebbe potuto prenderli per altro che per degli sgobboni e Geraldine medesima lo aveva riconosciuto fin dalla più tenera età: essa li chiamava «gli sgobboni» da più di dodici anni e tutti in casa si erano abituati a considerare quest'appellativo come un termine di affezione e di rispetto.

Mentre aspettavano il suo arrivo, in quello stesso pomeriggio, essi si imaginavano probabilmente di udire già la sua fresca voce giovanile gridare il loro nome in giardino o nel cortile.

In ogni caso il pensiero di rivederla li perseguitava e la necessità di parlare di lei si era fatta troppa viva in loro per poter venir soffocata.

— È assente da sei mesi, proprio l'altro ieri è finito il sesto mese; riprese Winter. Ed ora che ha passato i suoi esami, essa si stabilirà forse tra noi associandosi alla nostra grande opera.

— Oh! Non credo che essa si adatti mai a questo! disse Mr. Gulliver con un sospiro, crollando il capo gravemente. Essa ha sempre rifuggito di lavorare attorno al dizionario, sebbene quando vuole sia capace di condurre a termine del bel lavoro — ha, per esempio, non è vero? una straordinaria tendenza per l'etimologia?

— Sì, in verità, risposero gli altri con entusiasmo e sorrisero di nuovo, di un sorriso che era questa volta una sottile associazione dell'impersonale applauso dello scienziato e del sentimento personale per un essere vivente.

— La sua facilità e la sua prontezza di percezione sono notevolissime, disse Mr. Winter.

— Sì, disse Mr. Hetherley, essa si mette all'opera come se si preparasse a divertirsi e quando si alza ha trovati e classificati innumerevoli punti di ortografia, cambiamenti di significato, forme insolite e varianti.

— Sarebbe cosa inapprezzabile per noi se si potesse indurla a lavorare regolarmente attorno al dizionario, osservò Winter. Avremmo così qualche probabilità di arrivare a metà della lettera E, in cinque, anni da oggi. Che ne dite, Mr. Gulliver?

— È un punto molto dubbio, rispose Gulliver, anche dato che ella ci aiutasse: i dizionari non si possono compilare con fretta. Debbono procedere con dignità e cautela. Oh! s'intende che non alludo alla varietà che include i dizionarî tascabili! Quelli sono solo il risultato di giorni, di ore: ma una grande intrapresa come la nostra deve necessariamente essere il lento progresso di anni di meditazione e di assiduità!

— Avete ragione, disse Mr. Winter, umilmente, mentre riprendeva la sua penna e si chinava di nuovo sulla cartella: non si deve permettersi l'impazienza.

— La natura umana tende sempre ad essere impaziente, disse Mr. Hetherley, chiudendo gli occhi.

Nessuno discusse questo notevole sillogismo e per alcuni minuti il silenzio regnò nella biblioteca, i tre sgobboni facendo un energico sforzo per dimenticare la figlia del professore ed immergersi nel doveroso compito. Mr. Gulliver fu il primo che capitolò colle circostanze: respinse baldamente le sue carte e si poggiò alla spalliera della seggiola.

— La concentrazione torna impossibile alle volte, non è vero? disse, con accento di scusa.

— Io sarei disposto a dire che non facciamo che mutare l'oggetto della nostra concentrazione, suggerì Mr. Hetherley, e risero tutti e tre piano e con un sospiro di sollievo trovandosi liberati dalla tensione della filologia comparata.

— Vedete, disse Mr. Winter, essa deve scegliere la sua professione immediatamente dopo aver fatto gli esami. Senza dubbio, quando sarà di nuovo tra noi riusciremo ad influenzarla in modo che essa adotti la professione di enciclopedista.

— Temo invece che essa non darà la preferenza alla vita dello studioso; disse Mr. Gulliver, con una vera tristezza. E soggiunse come fra sè e sè: — Chi sa che colore di vestito porterà; grigio o turchino? Ma qualunque cosa le sta bene.

— Che cosa dicevate? qualcosa a proposito che tutto le sta bene? chiese Mr. Hetherley. Avete ragione. Qualunque sia la professione che essa sceglierà vi si renderà cospicua. Essa è nata per brillare.

— Sì, disse Gulliver, che si era fatto un po' rosso, come se si sentisse colpevole. Miss Geraldina deve riuscire in tutto quello che intraprenderà.

— Io non potrò mai intendere il professore Grant, riprese Winter. Egli spiega con lei una severità non naturale, perchè dovrebbe guadagnarsi il pane al postutto? Ed anche se insiste su questo punto, perchè ha l'intenzione di lasciare tutto il suo per la compilazione del dizionario?

— Essa avrà per altro una piccola rendita annua, osservò Hetherley, lo dimenticate.

— No, non lo dimentico, rispose Winter, ma so che è tanto minima che non la esonera dalla necessità di dover vivere del proprio lavoro.

— Il professore Grant ha delle teorie molto salde, lo sappiamo tutti, disse Gulliver.

(*Continua.*)

L. 9.50!!

Fonografo "A"

funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.

Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di **L. 9.50.**

NOVITA' cilindri **MONDO** ottimi sotto ogni rapporto a sole **L. 1.**— cadauno, compreso i diritti d'autore.

Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo*

*all'*EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. **2,50** al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta.

Inviare cartolina vaglia al **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2 E.*

4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11,60**, franchi di porto.

Importante gruppo finanziario impiegherebbe grossi capitali in buoni affari Minerari o Industriali. Scrivere Carnet Chèque 23.103 Bureau 35, Parigi. 58022

GRATIS si spedisce campione Pillole inglesi della Regina (il purgante migliore del giorno) indispensabile ad ogni famiglia. Basta spedire indirizzo chiaro a **STORES,** Monte Napoleone, 22. 58038

Fabbrica di macchine della Svizzera cerca persona del ramo quale

RAPPRESENTANTE

per l'Italia delle sue macchine per la fabbricazione di tegole. Scrivere sotto H 8568 Y a Haasenstein e Vogler, Berna. 57479

È USCITO IL

il miglior Almanacco profumato per portafogli di MIGONE & C.

Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedon la luce a fine d'anno.

Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle Feste Natalizie, di Capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza.

Il **Chronos-Migone 1908** è profumato al **BEGONY** e contiene artistici quadretti a colori illustranti

IL BACIO: *bacio* **Figliale, Rispettoso, d'Amore, Fraterno, Furtivo e d'Addio**

Il **Chronos-Migone 1908** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. L. **5** la dozzina franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

Cerotto MAZZA

MILANO

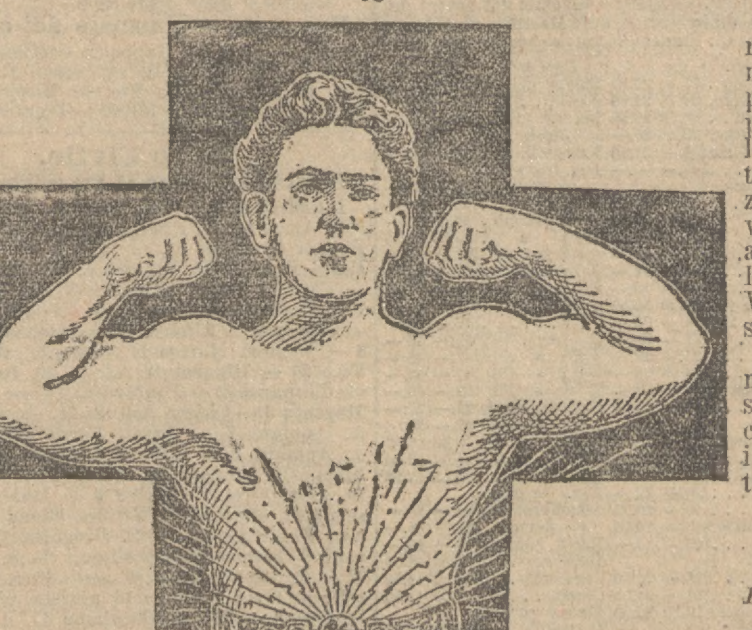
Corso Genova, 19.

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. **1,**— la scheda.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale) L. **10,-.**

PROVATE VOI QUALCUNO DI QUESTI SINTOMI?



Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel nostro magnifico libro illustrato di 80 pagine che spediamo gratuitamente dietro richiesta.

Leggete cosa scrivono i guariti:

LA GUARIGIONE È PERMANENTE.

Robbio Lomellina (Pavia), 28 maggio 1904.

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN, Milano.

Nuovamente Le posso confermare che il suo ELECTRO-VIGOR mi ha dato ottimi risultati trovandomi ora completamente ristabilito. Ciò spero delle altre persone che ne fanno uso.

Sono a ringraziarla della sua invenzione e che approfittino tanti poveri sofferenti del di Lei ELECTRO-VIGOR.

Con tutta stima ed osservanza mi firmo il suo servo: FORNARA ANTONIO.

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Fornara Antonio: Il Sindaco: BOSCHI.

Robbio, 7 novembre 1904.

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN — MILANO.

Il mio attuale stato di salute è affatto conforme al certificato da me rilasciato il giorno 28 maggio 1904. Da allora io non ho più sofferto febbri intermittenti, nevralgia intercostale, debolezza generale.

Io sono perfettamente guarito e di nuovo le esprimo la mia gratitudine, e le invio i più rispettosi saluti.

FORNARA ANTONIO — Robbio Lomellina.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r Maclaughlin **guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.**

Voi potete portare il nostro **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

Consultazione e libri gratis.

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno gratuitamente e coscienziosamente. Diamo a tutti un libro illustrato gratis. A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il tagliando qui appresso spediremo il libro gratuito con un apposito questionario stampato per consultazione.

Dr. M. F. MACLAUGLHIN Co.

Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30 e le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20,
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome..........

Indirizzo..........

SCUOLA per L'INDUSTRIA dello ZUCCHERO a Braunschweig.

Istituto sovvenzionato dallo Stato - Fondato nel 1872 Ingrandito nel 1876.

Frequentato finora da 1321 persone. Apertura corso preparatorio 17 Febbraio. - Corso principale 3 Marzo 1908. - *Chiedere Prospetti.* La Direzione: **Prof. Dr. Frühling e Dr. Rössing.**

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 ANNI d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta **Romolo Rituali - Milano**

Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!

Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per **L. 4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros;** con **10** Etichette Cromolitografate. **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentate inutilmente altra cura senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.

Scrivere: **S. I. A. R. D.re A. Marone,** *Via Roma entrata Vico Berio, 4* - **NAPOLI.**

CARBURO di CALCIO

nazionale ed estero, di qualità superiore e resa minima 300 litri.

In bidoni da 100 a 300 cg. a nolo.
In bidoni gratis da 100 cg. circa.
In casse da 50 cg. e latte da 25 cg.

Franco ogni Stazione dell'Alta Italia.

Esportazione.

E. Haeusler & C. - Milano.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini

Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.

Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili **"FON"** Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 39, Milano.

MALATTIE SEGRETE

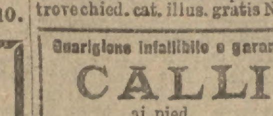
GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segreto

---

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

COLLEGIO HELVETIA ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon.

Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

ELIXIR RABARBARO

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA
MILANO
Via Orefici 2 - Tel. 88-50

Rappresentante
Dante Cariboni
MILANO
Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.

A titolo di saggio spediamo le dosi per fare **13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi.** 1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**

per sole L. 3 franco nel Regno.

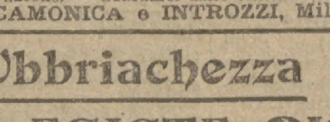
(Estero Fr. **3.50**). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*

Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica Dell'Aquila** Milano, Via S. Calocero, 25.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi mediante l'



Vendesi in tutte le farmacie.

Lira Una al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

IMPOTENZA - Debolezza sessuale

Virilità Esausta - Mancato sviluppo

effettivamente curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo APPARECCHIO SVILUPPATORE e RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI.

CURA ESTERNA — METODO DIRETTO.

Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti, che sarà mandata « Illustrazione Dimostrativa » con istruzioni, franca e gratuita.

Dr. G. PARKER Co., Via Passerella 3 - MILANO

A. MONZINO E FIGLI

Premiata Fabbrica di STRUMENTI A CORDE

MILANO Via Rastrelli, 10, P.° 1.°

Violini-Viole-Violoncelli
Contrabassi
Strumenti da studio e da professionisti
Archi-Astucci
Metodi-Musica
Violini da Concerto
del rinomato autore
RICCARDO ANTONIAZZI
Accessori-Riparazioni

Esposizione permanente nei nostri magazzini
Mandolini
Mandòle-Liuti
Chitarre
Chitarroni
Corde Armoniche

2 Gran Premi
Espos. Intern. MILANO 1906 - BORDEAUX 1907 -

BLENORRAGIA - SIFILIDE

guariscono colle specialità del D.r MORIN.

Linfa Morin (1.° 2.° 3.° grado) iniezione uretrale sovrana L. **2.00.**

Perle Morin calmino in 24 ore dolori dell'uretra L. **2.00.**

Linfa aurea Morin di 1.° e 2.° grado guarisce qualsiasi forma blenorragica belle o cronica da scolo L. **5.00.**

Fialette Ermetolo Morin, iniezioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano L. **5.00** la scatola. Medico specialista, riceve e da consulti in S. Gregorio, N. 6, Milano.

Per acquisti, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia di S. Gregorio — Via S. Gregorio, N. 6 o all' Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 8, Milano.

L'Ubbriachezza

NON ESISTE PIÙ

Il celebre rimedio « **FREEDY** » recentemente scoperto, possiede la meravigliosa proprietà di disgustare dall'alcool qualunque bevitore. Senza che egli se ne accorga lo si può mescolare al caffè, al thè, al latte, alla birra, alle bevande ed ai cibi.

Il « **FREEDY** » opera in modo sicuro e così segreto che il bevitore non sa mai a quale causa egli debba il suo miglioramento.

Il « **FREEDY** » è assolutamente inoffensivo e l'Istituto che possiede questo mirabile prodotto ne spedirà un campione a chiunque lo domandi per iscritto.

Si prega d'indicare questo giornale e scrivere oggi piuttosto che domani all'istituto

" FREEDY "

25, Rue du Rhin - PARIS.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo o qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità.

GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. — **Gratis schiarimenti** e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

CHE BEI CAPELLI!

Abolite le Tinture che vi **rovinano i capelli e la salute:** la Marley vi assicura l'assoluta innocuità e **l'affascinante** colorazione dei capelli e della barba. **Grand Prix Parigi-Torino-Firenze.** Istantanea flacone grande L. **5**, piccolo L. **3.** Progressiva grande L. **3.50**, piccolo L. **2.50**, per posta cent. 80, **BERSELLI, Milano, Broletto, 50.** — Gabinetti riservati per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

COMPRESSORI

STRADALI a VAPORE d'ogni tipo e tonnellaggio

di Costruzione

RICHARD GARRETT & SONS Ltd.

LEISTON (INGHILTERRA)

FORNITORI:
FERROVIE DELLO STATO - COMUNE DI ROMA
PROVINCIA DI NOVARA — PROVINCIA DI CATANIA
DIVERSI APPALTATORI

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

ING. F. GRIMALDI

MILANO

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**

SANTAL MIDY

Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**

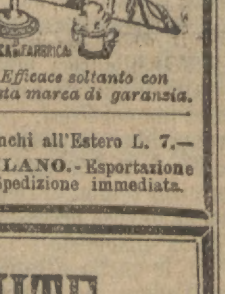
chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR

(però nel solo caso che sia genuina)

PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliarlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.



Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. **1.**— Franco nel Regno L. **1.20** — Franco all'Estero L. **1.50.**— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. **6,**— Franchi all'Estero L. **7.**—

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni pratiche,** **Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo. N 4.* — NAPOLI.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

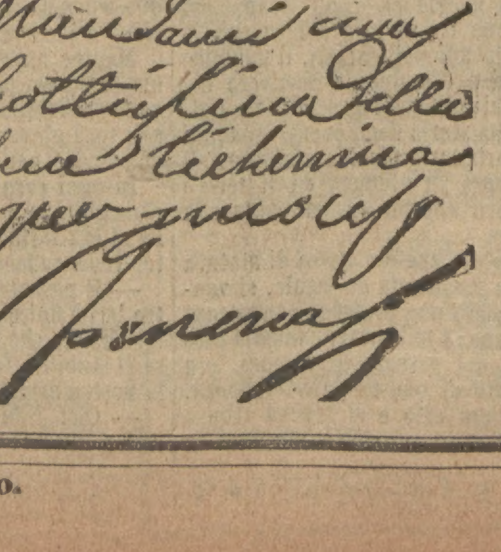
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI,** via Roma 345, Napoli.



IN HERBIS SALUS!

Raccomandate agli ammalati il maraviglioso **SCIROPPO di S. AGOSTINO** del Frate Bonifacio dalle Palme

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.

Purifica, rinfresca il sangue.

Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza

Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.

Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, gradevole al palato.

Meravigliose guarigioni

Opuscolo gratis a richiesta.

L. **1.50** la bottigl. (per spediz. 0,30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

CONCENTRATO TUBETTI DI BRODO MINESTRE

MAGGI

Marca di Garanzia « Croce-Stella »

ECCELLENTI PRATICI ED ECONOMICI

NEI BUONI NEGOZI DI PRODOTTI ALIMENTARI

... della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta) Lunedì 2 Dicembre Anno XLII - N. 14943

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non ci restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.— Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento straordinario
di SAGGIO
col 1.° Dicembre 1907
IL SECOLO
aprirà un abbonamento straordinario
per il solo mese di Dicembre
con premi gratuiti speciali
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 1,50
Franco nel Regno . . . . » 2,—
Estero . . . . Fr. 3,35
Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.
2.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.
3.° **La rivista VARIETAS** del mese di Dicembre.
Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** via Pasquirolo, 14

L'esempio della Germania

La Germania è il paese del militarismo intensivo. Nessun sacrificio viene reputato superfluo per aumentare sempre di più il numero delle navi di battaglia, il numero delle fortezze e il numero dei cannoni. Le cose sono giunte al punto che un paese floridissimo per sviluppo di industrie e per estensione di commerci ha il bilancio finanziario più oberato di tutte le nazioni europee.

Se è vero che *l'argent fait la guerre* è pure vero che un paese il quale si rovina per armarsi diventa per conseguenza il paese più debole.

Queste cose si rilevano dalla relazione fatta dal ministro delle Finanze in una delle ultime sedute del Reichstag. Il deficit dello scorso anno è stato di 180 milioni di marchi; quello di quest'anno è valutato a 200 milioni; quello degli anni che verranno, se non sarà colmato dal gettito di nuove imposte, sarà di molto superiore.

Tale è il quadro desolante tracciato dal ministro delle Finanze tedesche.

E il principe di Bülow ha pronunciato subito dopo l'esposizione finanziaria fatta dal suo collega, uno dei suoi più eloquenti discorsi per convincere i deputati dei due grandi partiti, liberali e conservatori, ad uno slancio di patriottico entusiasmo per trovare il mezzo di colmare la paurosa lacuna del disavvanzo.

E il mezzo lo troveranno di certo, perchè la Germania è ancora ricca, ha ancora delle riserve, e potrà sacrificarle al Moloch militare che domanda nuovi milioni, sempre nuovi milioni.

La caratteristica del militarismo ad oltranza vagheggiato dalla megalomania del kaiser consiste appunto nella sua insaziabilità.

Guglielmo si è messo in testa di dare alla Germania una flotta che abbia una potenza uguale a quella dell'Inghilterra. Il formidabile programma navale tracciato già da alcuni anni, ed oramai in via di attuazione, avvicinerà la Germania all'ideale militaresco del suo imperatore. E poi? Non si è pensato che nel medesimo spazio di tempo, l'Inghilterra che ha risorse ben più importanti di quelle della Germania, avrà costruito altre navi che lascieranno in distanza la flotta tedesca, e con tutta probabilità nella stessa, identica distanza proporzionale in cui le due flotte si trovano oggi.

Ciò è molto semplice, forse troppo semplice; ed è per questo che i tedeschi non capiscono, e si rovinano allegramente in un'impresa titanica che non manca di maestà, ma che dovranno pagare a troppo caro prezzo.

Ma i tedeschi sono padroni di fare ciò che vogliono: anche di rovinarsi; e noi non scriviamo queste note se non per fare osservare che il Governo italiano, in fatto di armamenti navali si lascia trascinare precisamente sulla stessa via disastrosa della Germania.

Noi, da qualche anno abbiamo la fortuna di avere un bilancio assestato.

Se ci contentiamo di armamenti che siano proporzionati ai nostri mezzi, potremo conservare e migliorare ancora il nostro bilancio finanziario, devolvendone la parte attiva ad opere di pubblica utilità; ma se intendessimo di fare della grande politica, l'esempio attuale della Germania ci dimostra chiaramente che andremmo incontro ad una catastrofe.

La Germania ha forse ancora il mezzo di smungere i contribuenti sino al punto da obbligarli a pagare le spese della sua politica pazzesca; ma l'Italia non avrebbe più questa risorsa perchè i suoi contribuenti, per confessione degli stessi economisti più ortodossi, sono già fin d'ora fra i più tassati d'Europa e non possono dare un soldo di più.

Ecco perchè crediamo che ciò che avviene attualmente in Germania debba servire di ammaestramento anche a noi.

Il processo Nasi rinviato

I probabili motivi del provvedimento

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

Appena venuto a conoscenza della voce di un rinvio a tempo indeterminato del processo Nasi, mi sono recato in Senato.

Il numero dei senatori che vi ho trovato era molto esiguo e siccome la maggior parte di essi non aveva ancora ricevuta l'ordinanza presidenziale, che fu inviata al domicilio dei senatori assenti da Roma, per telegrafo, nè la circolare stampata, che sta andando in macchina nella tipografia del Senato, così ho dato io stesso la notizia ai pochi senatori che stavano conversando nei saloni.

Qualcuno per altro aveva piuttosto vagamente notizia dell'ordinanza Blaserna, e fu facile controllarne l'esattezza chiedendone conferma alla posta del Senato e si seppe così che la circolare non era motivata in alcun modo.

Ho chiesto a qualche senatore quali fossero le probabili motivazioni della repentina ordinanza, la quale produsse indiscutibilmente una certa sorpresa, e, secondo la impressione che regna in Senato, i motivi di questo deliberato (che, mi ha detto testualmente un senatore, «conferma una volta ancora come il presidente dell'Alta Corte sia... un ottimo fisico») si possono riassumere in questi quattro:

1.° Il presidente Blaserna avrebbe avuto notizia dagli avvocati di ufficio che essi non sarebbero stati in grado nell'udienza dell'Alta Corte, che doveva aver luogo il giorno 3 corrente, di precisare, neppure approssimativamente, quanto tempo sarebbe stato loro necessario per studiare gli atti processuali, e non sarebbe quindi stato possibile fissare la data della causa.

2.° Sapendosi dai senatori assenti da Roma che l'udienza del giorno 3 non avrebbe avuta alcuna importanza sostanziale, moltissimi non sarebbero certamente intervenuti all'udienza stessa, decadendo per tal modo, per non esporsi alla fatica di un viaggio per stare un sol giorno a Roma.

3.° È evidente la necessità di convocare i senatori per approvare urgenti e improrogabili disegni di legge.

4.° Finalmente ragioni di indole interna del Senato e l'ultima circolare Blaserna hanno contribuito a spingere il presidente a prendere l'odierna decisione.

Queste motivazioni dell'ordinanza erano per altro accolte dai senatori con una certa difficoltà e con uno sforzo evidente di trovare delle giustificazioni plausibili a un atto che li imbarazzava visibilmente, di fronte a chi cercava da loro ragioni più precise e più serie. Prima di andarmene ho chiesto: E quando sarà ripreso il processo?

Mi è stato risposto con dei Mah! estremamenti vaghi e indeterminati.

Il telegramma del presidente Blaserna

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

Ecco il testo del telegramma, col quale il presidente Blaserna ha rinviata la prosecuzione del processo Nasi.

«L'udienza dell'Alta Corte fissata per martedì 3 corrente è rimandata a tempo indeterminato. Fra giorni sarà convocato il Senato per i lavori legislativi.

«*Firmato:* BLASERNA.»

Questo dispaccio è stato spedito a tutti i senatori che fanno parte dell'Alta Corte e analogo telegramma è stato spedito anche ai commissari di accusa ed agli avvocati.

Impressione di sorpresa
I commenti a Montecitorio

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

L'ordinanza del presidente dell'Alta Corte che sospende la ripresa dell'udienza già fissata per il giorno 3 e la rinvia a tempo indeterminato, ha prodotto al primo momento una grande sorpresa. Ma non è difficile trovare la vera ragione di questo fulmineo provvedimento, che è conseguenza forse non ultima di una lunga serie di errori.

A Palazzo Madama ha vivamente impressionato la discussione che si è fatta ieri negli uffici della Camera intorno alla richiesta dell'on. Nasi di poter esercitare il suo mandato legislativo. Posdomani, se l'Alta Corte si fosse riunita, si sarebbe trovata di fronte ad una nuova domanda per la libertà provvisoria, presentata dai nuovi difensori di ufficio, e avrebbe dovuto rispondere subito in Camera di Consiglio o sì o no. Nel primo caso avrebbe smentito l'ordinanza del 9 novembre, nel secondo avrebbe corso il pericolo di determinare un conflitto, che già esiste virtualmente.

Così stando le cose, il presidente Blaserna ha creduto di concedere all'Alta Corte un altro periodo di riposo, durante il quale la Camera possa risolvere, come crederà più opportuno, la questione costituzionale dell'arresto.

A Montecitorio, ove l'annuncio del rinvio è stato portato da alcuni deputati, si giudica con molta severità questo misero espediente e si prevede che esso, mentre non giova all'autorità e al prestigio del Senato, già fin troppo scossi nella prima fase del giudizio, accentuerà nella Camera elettiva il malcontento, per quello che molti considerano una violazione dell'articolo 45 dello statuto. Un autorevole deputato diceva: «Si era già intravveduto che la Camera non avrebbe discussa e risolta la questione dell'arresto sin dopo le vacanze di Natale e Capo d'anno, e così l'Alta Corte, riprendendo le sue udienze in gennaio, avrebbe potuto condurre a termine il processo prima che la Camera stessa si riconvocasse. Ma ora non si potrà più procrastinare, poichè la domanda della libertà provvisoria non può avere una risposta. Gli amici dell'ex-ministro insisteranno nella necessità che si risponda subito all'altra domanda; quella di poter esercitare l'ufficio di deputato.»

A questo proposito, era già stato suggerito il temperamento di accordare una postuma autorizzazione dell'arresto, ma dopo il fatto d'oggi, è impossibile che non prevalga una soluzione più decisiva, e d'altra parte anche la postuma autorizzazione rivestirebbe il carattere di censura all'indirizzo dell'Alta Corte.

Come vedete, questo disgraziato processo, incominciato male, ci porta ogni giorno nuove e più strabilianti sorprese, delle quali naturalmente si cerca di dare qualche infelice spiegazione.

IL GIUOCO A SCARICA BARILE

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

Così veniva stasera qualificato il giuochetto che si fa intorno alla questione dell'arresto di Nunzio Nasi.

La commissione che deve riferire sulla lettera dell'ex-ministro si riunirà il 4 dicembre, ciò che evidentemente aveva lo scopo di lasciare che l'Alta Corte si pronunciasse il giorno 3 sulla domanda di libertà provvisoria. L'Alta Corte si aggiorna a tempo indeterminato per lasciare che la Camera decida sulla domanda di Nasi.

Il giuoco può essere abile, ma non attesta della serietà di un consesso giudiziario, che emana direttamente dal primo ramo del Parlamento.

Nessuno vuol trarre le castagna dal fuoco!

Il principio dell'arbitrato obbligatorio

Un progetto... tanto per cominciare.

Noi siamo antichi e convinti fautori del giudizio arbitrale sia nelle contese fra le nazioni, sia in quelle che insorgono nel lavoro. Le prime contese conducono alle guerre: le seconde agli scioperi che sono una forma di guerra sociale che cagiona danni disastrosi alle parti in lotta e lascia indietro le sue vittime innocenti.

Per questo accogliamo con piacere l'annunzio di un progetto di legge stato presentato sabato sera alla Camera e del quale pubblichiamo qui sotto gli articoli.

Questo progetto riguarda le industrie private che eserciscono servizi pubblici. Un autorevole membro del Governo, col quale parlammo di questo progetto, ci diceva:

— Il principio dell'arbitrato deve essere introdotto gradatamente nella nostra legislazione. Già l'anno scorso fu presentato colla legge sulle risaie: oggi si mette innanzi questo sui servizi pubblici che sono in mano a industrie private perchè è necessario che i cittadini non siano privati di quei servizi a cui hanno diritto come contraccambio delle imposte che pagano: poi, mano a mano, la funzione dell'arbitrato verrà estesa alle varie industrie. Ne avranno vantaggio tutti: gli industriali e i lavoratori, perchè la discussione che si farà dalle parti davanti agli arbitri, riescirà a chiarire la ragionevolezza o la esagerazione delle domande e delle resistenze e persuaderà a modificarle con vantaggio reciproco.

Il nostro interlocutore ragionava giusto: e facciamo voti che veramente questo progetto di legge sull'arbitrato, che oggi afferma un principio, venga presto completato con una disposizione generale che sottragga le questioni del lavoro alle impulsività e le avviino alle pacifiche definizioni.

Il testo del progetto di legge.

Ecco il testo delle disposizioni per il contratto di lavoro e per la definizione delle controversie nei servizi pubblici assunti da imprese private:

Art. 1. — La presente legge si applica ai seguenti servizi pubblici quando sono assunti da imprese private:

a) all'illuminazione pubblica, alla conduttura ed alla distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione;

b) ai trasporti diretti a provvedere alle pubbliche comunicazioni che non siano regolate da leggi speciali;

c) alla assistenza agli infermi negli ospedali e nelle case di salute;

d) all'alimentazione dei ricoverati o rinchiusi nei pubblici stabilimenti;

e) alla nettezza urbana, quando vi siano impiegati non meno di dieci lavoratori.

Art. 2. — Il contratto di lavoro nei servizi indicati nell'art. 1 è regolato dalle convenzioni delle parti, dal diritto vigente e dalla consuetudine in tutto ciò che non è contrario alle disposizioni della presente legge.

Art. 3. — L'impresa assuntrice deve con speciale regolamento determinare i diritti, le obbligazioni delle parti e le condizioni di lavoro. Il regolamento deve in modo speciale contenere le disposizioni per le mercedi, gli orari, la cauzione, i provvedimenti disciplinari e i termini della disdetta e della risoluzione.

Le pubbliche amministrazioni nelle nuove concessioni di pubblici servizi, dovranno secondo le forme prescritte nella legge comunale e provinciale, stabilire le norme per un equo trattamento del personale addetto ai servizi stessi.

Art. 4. — La cauzione di cui all'art. 3 si formerà mediante ritenuta la quale non potrà eccedere il 10 % della mercede e in nessun caso la somma corrispondente al salario di un mese se il contratto ha la durata minore di un anno e di due mesi nei contratti stipulati per un tempo più lungo. La detta somma verrà depositata nei termini, nei luoghi e con le garanzie che si stabiliranno nel regolamento.

Art. 5. — Il regolamento di cui all'art. 3 accettato dalle parti è obbligatorio per esse. Le modificazioni al regolamento devono essere portate a conoscenza dei lavoratori e diventeranno obbligatorie dopo trascorso il termine stabilito per la disdetta.

Art. 6. — Quando le parti, spirato il termine pattuito, continuano l'esecuzione del contratto, questo si reputa rinnovato per un tempo uguale a quello stabilito nel contratto scaduto, purchè non ecceda un anno.

Art. 7. — Nei Comuni dove funziona alcuno dei servizi pubblici previsti nella presente legge sarà istituita per ciascuno di questi una Commissione di conciliazione ed arbitrato composta di un presidente e di quattro delegati eletti metà dai lavoratori e metà dall'impresa che esercita il servizio stesso. Quando le parti od alcuna di esse non addivengano alla nomina dei delegati, questi sono designati dal presidente del Tribunale nella cui giurisdizione ha sede il Comune. Il presidente sarà eletto dai delegati delle parti, quando siano unanimi e in difetto dal presidente del Tribunale. La Commissione rimane in ufficio un anno.

Art. 8. — I delegati dei lavoratori, di cui negli art. 7 e 9 saranno designati a maggioranza relativa in una votazione alla quale partecipi almeno la metà più uno di quegli addetti al servizio.

Art. 9. — Alla Commissione di cui all'articolo precedente è deferito l'esame di tutte le controversie anche individuali e dei conflitti fra i lavoratori e l'impresa che esercita il servizio pubblico.

Art. 10. — Il presidente della Commissione a richiesta degli interessati e anche d'ufficio deve adoperarsi per la conciliazione delle controversie e dei conflitti, e ove lo creda, invita le parti a delegare, per assisterlo, uno o più rappresentanti scelti metà dall'impresa e metà dai lavoratori.

La conciliazione ha forza di contratto tra le parti e il relativo processo verbale ha valore di atto pubblico.

Art. 11. Se non avviene la conciliazione il presidente, dandone avviso alle parti, deferisce la risoluzione alla Commissione di cui all'art. 7 e fornisce alla medesima le informazioni che reputerà utili.

La Commissione pronuncia come amichevole compositore e non è tenuta all'osservanza di prescrizioni di termini che non siano stabiliti nella presente legge e nel regolamento di cui all'art. 21.

Art. 12. — La Commissione, esaminate le domande, ne formula i precisi termini, in apposito verbale in cui si ripeteranno le ragioni allegate dalle parti, la deliberazione presa ed i motivi.

Art. 13. — Le risoluzioni della Commissione sono prese a maggioranza, e quando si riferiscono all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del contratto, obbligano le parti per il tempo fissato alla durata di esso rispetto ad ogni singolo lavoratore.

Nei conflitti rivolti a mutare il contratto durante il periodo per cui il medesimo è stipulato, rispetto alle mercedi, agli orari e a qualunque altra delle condizioni di lavoro siano o no determinate e previste dal regolamento, la risoluzione è obbligatoria se pronunziata all'unanimità con l'intervento di tutti i delegati.

Le anzidette deliberazioni sono titoli esecutivi.

Art. 14. — La risoluzione sarà affissa nei locali dell'impresa del servizio pubblico e nell'albo del Comune, e un esemplare di essa sarà trasmesso al ministero di Agricoltura e Commercio (Ufficio del lavoro).

Art. 15. — Contro le risoluzioni anzidette non è ammessa alcuna impugnativa davanti all'autorità giudiziaria, tranne per violazione delle forme stabilite nella presente legge.

L'impugnativa è proposta con ricorso al Tribunale civile entro cinque giorni dalla pubblicazione della risoluzione.

Art. 16. — Il Tribunale decide definitivamente. Se esso dichiari la nullità per violazione dell'art. 7 si rinnoverà la procedura nei modi e termini e cogli effetti di cui negli articoli precedenti.

Art. 17. — Qualora nei contratti attuali delle imprese assuntrici previste dall'art. 1 sia stabilita una speciale Commissione per la conciliazione e l'arbitrato, la controversia ed il conflitto saranno deferiti all'esame della medesima, salvo che le parti d'accordo non chiedano l'intervento della Commissione istituita colla presente legge.

Art. 18. — L'inadempimento delle prescrizioni contenute nei precedenti articoli e nell'atto di conciliazione e di decisione arbitrale costituisce contro l'inadempiente, motivo di risoluzione del contratto.

L'inadempiente inoltre decade da ogni azione nascente dal contratto davanti all'autorità giudiziaria, perde il deposito di garanzia di cui nell'art. 4 ed è obbligato al risarcimento dei danni.

L'inadempienza è dichiarata, sentite le parti interessate, dal presidente o dalla Commissione che ha conciliato e risoluto le controversie ed il conflitto.

Art. 19. — Chiunque ricusa senza giusto motivo di fornire le notizie richieste dal presidente e dalla Commissione investiti delle funzioni di conciliazione e arbitrato secondo la presente legge, è punito con l'ammenda da L. 25 a L. 500.

Chiunque dopo avere accettato l'ufficio di cui all'art. 9 ricusa di adempiere senza giusto motivo, e dolosamente non partecipa alla risoluzione è punito con una multa estensibile a lire 1000 e può essere tenuto al risarcimento dei danni.

Il provento delle pene pecuniarie sarà devoluto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Art. 20. — A tutti gli atti di procedura e ai provvedimenti di qualsiasi natura previsti nella presente legge sono applicabili le disposizioni degli articoli 43, 44 della legge 15 giugno 1893, N.° 295 sui probiviri.

Se la somma oggetto della conciliazione o della risoluzione arbitrale è superiore a lire 200 i diritti di cui all'art. 43 della legge 15 giugno 1893, N.° 295 sono di L. 3 fino a L. 500 e di L. 4 se la somma sia maggiore.

Art. 21. — Con apposito regolamento da approvarsi con Decreto reale su proposta del ministero di Agricoltura, sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio superiore del lavoro, saranno date le disposizioni per la esecuzione della presente legge e per la procedura da osservarsi per la designazione dei delegati davanti la Commissione di conciliazione e di arbitrato e per l'impugnativa avanti il Tribunale prevista nell'art. 15.

Napoleone Colajanni
inaugura l'Università Popolare di Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 1, sera. (B.):

Oggi alle 15, nella Sala del Liceo Musicale ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico della Università Popolare.

Intervennero tutte le autorità politiche cittadine, molte associazioni ed un pubblico numerosissimo di signore, signori, professori e studenti. Il professore Pullè fece noto il ficrente sviluppo della Università Popolare, e poi presentò al pubblico l'on. Napoleone Colajanni che fu accolto da un lunghissimo applauso. La sua conferenza, dal titolo *L'Italia settentrionale e il Mezzogiorno* fu continuamente salutata dagli applausi dell'uditorio che alla fine fece all'oratore una imponente ovazione.

Gli effetti pratici dell'inchiesta sulla Calabria

Una sospensiva eloquente.

Ci telefonano da Venezia, 1 sera. (B.):

Oggi nel Consiglio provinciale dovevasi discutere la proposta della deputazione di elargire lire duemila a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria. Al momento però di discuterla sorse il dubbio se fosse o meno prudente di votare la somma, dopo fatte pubbliche le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Calabria. E in questo dubbio convenne tutto il Consiglio che votò la sospensiva fino a quando si sappia a quali mani... oneste può essere affidata la somma.

Credesi che l'esempio sarà salutare e troverà imitatori.

EROI DELLA PATRIA

Gli Uziel garibaldini

I prodi dei Mille e il martire di Monterotondo.

(NEL QUARANTENNIO.)

Genova, novembre 1907.

(F. Resasco.) Ho sempre presente quel giorno grigio! Le nostre principali vie affollate per assistere alla sfilata del corteo funebre di un figlio di Venezia, più che naturalizzato genovese, perchè, al pari dei fratelli e cugini, era giunto fra noi da fanciullo. Tutti lo conoscevano e lo amavano. Si chiamava Giuseppe Uziel, ma lo nominavano pel «caro Bepi». Come Davide e come Enrico, aveva tentato essere dei Mille, ma il gruppo di volontari di cui faceva parte dovette tornare a Genova, ed egli ripartì colla seconda spedizione. Invece, il fratello Davide, detto Lallo, e il cugino Enrico Uziel furon dei Mille.

Giuseppe Uziel.

Enrico, cui mancavano quattro mesi a compiere diciott'anni, ebbro d'entusiasmo alla gloriosa entrata di Palermo, saliva intrepido sulle barricate impugnando una bandiera, mentre il grido di vittoria erompeva da mille petti. In quel punto il cannone borbonico lanciava l'ultima bomba, e toccò proprio a lui, là sulle barricate, decapitandolo!

Enrico Uziel.

Lallo Uziel, l'altro dei Mille, terminata quella campagna, entrò nell'esercito, ottenendovi il grado di capitano.

Bepi, il «caro Bepi», dal cui corteo funebre ho preso le mosse, dopo la campagna di Sicilia, prese parte, nel maggio 1862, al tentativo garibaldino di Sarnico, per l'entrata nel Trentino; fu poi ad Aspromonte; poi nel Tirolo e finalmente, nel 1867, fu tra i combattenti nell'Agro Romano.

Nel combattimento del 25 ottobre, a Monterotondo, una palla lo colpì all'inguine e cadde prigioniero dei papalini. Un amico che l'adorava, il prode Paolo Ruschi, mancandogli l'animo di abbandonare il caro ferito in mano ai nemici, volle, a sua volta, darsi prigioniero per assisterlo, e se lo vide morir fra le braccia al mezzodì del 5 novembre, poco dopo che gli era giunta la notizia del combattimento di Mentana. La casa privata di Monterotondo che aveva raccolto il ferito era quella di certo Salvatore Corletti, che dopo la provvisoria tumulazione fattasi della salma per cura dell'amico Ruschi, obbligato subito a partire prigioniero per Civitavecchia, promise all'intimo di Bepi che si sarebbe curato dell'esumazione e dell'invio della salma a Genova. E così fu, e in noi, cittadini anziani, resta ancora, come dissi, il ricordo di quella giornata di pianto, di voti, di apoteosi.

David Uziel detto Lallo.

Ora una tomba sormontata da busto ricorda nel boschetto di Staglieno, in vista del sepolcro di Mazzini, dove giace la salma di Giuseppe Uziel.

* * *

Destino dei patrii eventi! Come Nino Bixio, comandante la Divisione militare di Brescia all'epoca d'Aspromonte, scriveva, dopo la fatale giornata, alla consorte in Genova una lettera, oggi depositata al Patrio Ateneo, descrivente la lotta dell'animo suo di compagno primo di Garibaldi, in procinto di dover spezzare la spada, se chiamato a soffocare fieri risentimenti di popolo, commosso pel crudo evento; così Lallo Uziel dei Mille, nell'autunno 1867, capitano dell'esercito, prossimo ai luoghi dove il suo Duce immortale guidava sulla via di Roma al-

---

Appendice del SECOLO 2 Dicembre. 78

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— C'è anche un qualche frutto acerbo laggiù?

— Ve ne sono dappertutto mio caro... e quando non ce ne sono li si fanno venire. O che la Francia non esporta le sue più belle primizie in Inghilterra?

— Dunque... ripartite?

— Stasera o meglio domattina. E voi?

— Io?... probabilmente stasera — a meno che una... piacevole distrazione non mi trattenga stanotte a Parigi.

Poi si susurrarono qualche parola all'orecchio e Dulaurier se ne andò scoppiando in una risata.

III.

L'ultima avventura galante del signor duca.

La povera Maria era tutta oppressa. Non aveva avuto la prova dell'odiosa trama ordita dalla Kunerwald contro Franceschina?

— Per fortuna ci son io!... e non la lascierò partire ora!

S'indugiò alcuni istanti appena nella fabbrica, dove, profittando che il commesso, di cui aveva specialmente bisogno, era occupato con un cliente, dichiarò che non aveva tempo da perdere e che sarebbe tornata nel dì dopo. Ridiscese a precipizio e, giunta al pianterreno, si fermò un momento a guardare in faccia all'ostinato galante, che le era riuscito, finora sì indifferente e che poteva forse d'un tratto esserle utile. Mentre egli cominciava a spacciarle dei complimenti, gli rispose alquanto seccata:

— Se v'ho detto che avete sbagliato indirizzo, caro signore?

Il suo però non era più il tono stizzoso con cui poco prima gli aveva dato dell'imbecille; e nello sguardo di lei v'era quasi un'espressione d'incoraggiamento. Così credette almeno il bell'uomo, che si pose nuovamente a seguir Maria, sebbene questa camminasse con passo rapidissimo. Allorchè ella s'accinse ad attraversare il viale dell'Opéra, il maturo vagheggino le gridò:

— Badate a non farvi schiacciare, signorina!

La leggiadra bruna non si volse neppure; ma, con un sorriso melanconico di trionfo, mormorò:

— Tu, brav'uomo, sei bell'e accalappiato! E, caso avessi bisogno di te, sei lemille miglia lontano dall'imaginarti fin dove mi proporrei di condurti.

Era il suo ancora un disegno vago, indeterminato; e forse esso non avrebbe avuto neppur un principio d'esecuzione se fosse riuscita ad impedire la partenza dell'amica. Ahimè! come ne aveva avuto il presentimento allorchè i due gaudenti avevano parlato di Londra, Franceschina e la signorina Kunerwald erano già partite quando tornò nella sartoria di piazza Vendôme: la qual cosa le rivelò tutta l'astuzia della briccona, che l'aveva mandata in via Quattro Settembre solo per sbarazzarsi di lei. Tentare adesso di fermar l'amica sarebbe stata una stravaganza: non avrebbe potuto raggiungerla se non alla stazione del Nord, sulla banchina. E come persuader la giovane, già lieta di tal viaggio come d'uno svago insperato, e piena di fiducia nella padrona che la trattava come una parente?

— Mi manderebbe al diavolo! Ma la salverò ugualmente.

Imperocchè ora non dubitava più dell'insidia stata tesa a Franceschina.

— Solo, obbiettò a sè stessa, avrò io l'autorità necessaria?... Toccherebbe alla sua famiglia e non a me ad agire...

Non fece che attraversare il laboratorio, dove il lavoro era quasi cessato e dove non ci si occupava che della improvvisa partenza della sarta.

— Eh, che ne pensi della tua amica? le chiese una delle compagne. Lasciarti così, senza neppur salutarti!

— Stupida! ella replicò stringendosi nelle spalle. Lo sapevo già fin dall'ora della colazione... E finitela di dir sciocchezze voialtre! Non è forse naturale che la signora Kunerwald se ne vada in Inghilterra, per tentar d'avere i modelli di Regent-Street e di Piccadilly? E non è anche naturale che conduca seco Argento-Vivo nella quale ha tanta fiducia e che può esserle d'un grande aiuto a Londra?

Mentre pronunziava queste parole Kunerwald — che le aveva udite e che poteva quindi scrivere alla moglie che il «cane di guardia» non aveva la manoma diffidenza — entrò nel laboratorio per por termine alle ciarle di quelle «pettegole».

— E così questi nastri? chiese a Maria per spiegar la sua venuta.

— Non ho potuto averli oggi perchè il commesso era occupato con un commissionario per l'America e pare sia un affar lungo.

— Me ne rincresce... Basta. Tornerete domani colà prima di venire al laboratorio chè ho assoluto bisogno dei nastri per domattina.

— Benissimo, signore.

Maria se ne andò e, come lo supponeva, vide il suo ganimede percorrere il largo marciapiede della piazza Vendôme. Le rivolse uno sguardo famigliare, e della quasi gli sorrise, alzando bensì ancora le spalle, ma con una certa moderazione, come per dirgli:

— Non val proprio la pena che vi scomodiate tanto, mio buon signore!

Si diresse quindi verso via della Pace, e giunta all'incrocio con quella dei Petits-Champs salì in un *fiacre*, dando ordine al cocchiere di condurla a Passy. Il bel signore allora montò in un *fiacre* vicino, ordinando a sua volta di seguire il primo.

* * *

Nel nuovo grazioso appartamentino, a Passy, dove alloggiava la famiglia Verneuil, Teresa stava stirando la biancheria del marito nel momento in cui Maria, trafelata per aver salito a precipizio le scale, le si presentò dinanzi.

— Franceschina è ammalata? chiese Teresa subito inquieta.

— Sarebbe forse preferibile!...

— Oh, che succede mai?

— Scusate se vi dico come sta la cosa, senza preamboli... Gli è che non v'è tempo da perdere e temo che, per salvarla, non basti io sola! Figuratevi che quella ribalda l'ha per così dire rapita. E bisogna che...

L'altra allora la interruppe col gesto; poi con voce angosciata:

— Non m'apprendete nulla, signorina, di cui non dubitassimo da lungo tempo! E permettetemi di dirvelo con franchezza — perchè forse non ci siete affatto estranea — una ragazza finchè non è maritata non deve mai lasciare la propria famiglia, a meno che non glielo impongano circostanze speciali... Tutti i cosidetti desideri d'indipendenza, di vita libera non nascondono che la occulta voglia di avere la libertà di mal fare...

La giovane contrasse le labbra ad un sorriso amaro, che voleva dissimulare un singhiozzo.

— Mi ricevete con un bel garbo affemia! mentre vengo qui per uno scopo così leale ed onesto!... Basta! mormorò tentando di ricomporsi e ripigliare la sua filosofia: pare non convenga mai sperare nella riconoscenza delle persone a cui si fa del bene... Or ora mi diceste che non v'apprendevo nulla di cui già non abbiate dubitato!... O perchè allora non ne l'avete avvertita?... Giacchè se ella avesse avuto sentore di qualche cosa, non sarebbe certo partita con quella donna!

— Quella donna?... Che intendete dir veramente, signorina?

— Come! non sapete? In tal caso si può sapere di che dubitavate?

— Non supponevamo nulla di preciso... non sapevamo quasi nulla di lei... se non che ella è tutta l'opposto di quanto avremmo desiderato!

— Ma la sua condotta è assolutamente irreprensibile, signora!... E se la povera

tri volontari, tra cui il fratello Bepi, scriveva a Genova:

«Lo sentite voi il mio strazio e lo comprendete il mio bivio: chiamato forse domani ad arrestare le generose schiere in cui milita mio fratello? Ah, no! Piuttosto si diserta!»

Dopo pochi anni egli lasciava il servizio, per tornare ad essere il popolare Lallo di Genova nostra. La sua indole mite pareva in contrasto col fiero volontario della legione dei Mille, rimeritato di medaglie al valor militare. Di lui la Filodrammatica Italiana, che diede agli Asili Infantili di Genova, oltre a centomila lire, ricordava uno dei quattro primi soci fondatori, di mezzo secolo fa, gettanti le basi del primitivo programma, raccolti in quattro sopra un sedile dell'Acquasola. Di lui, la nostra Società Ginnastica Cristoforo Colombo, che vinse alle gare più memorande del tempo, ricordava uno dei creatori primissimi. In lui i sodalizi patriottici ebbero uno dei soci più attivi.

L'ultima volta ch'egli vide il suo Duce, fu a Genova, nell'ottobre 1880. Andò a trovarlo, con altri dei Mille, nella casa di via Assarotti.

Al vedere il leone ridotto quasi inerte, quel drappello di reduci non seppe fenare le lacrime.

— Piangono i miei carabinieri genovesi? domandò Garibaldi.

— Generale — rispose Lallo Uziel — chiamateci ad altre battaglie e non piangeremo!

Povero Lallo! Circa vent'anni dopo egli doveva trovarsi, a sua volta, ridotto a quello stato di vita che fa invocare, come pietà, la morte. Travagliato dalla cataratta, offeso da parziali paralisi, esclamava con profondo rammarico: «Perchè non sono morto in guerra come Bepi ed Enrico?» Il 21 luglio 1899 chiudeva, nel compianto di tutti, la vita sessantaquattrenne.

A. G. Barrili, nel suo libro *Con Garibaldi alle porte di Roma*, parlando della fine di Giuseppe Uziel, narra che l'eroico volontario dopo aver sentito, dal suo letto di dolore, a Monterotondo, tuonare il cannone di Mentana, trepidante per la vittoria de' suoi, udendo due giorni dopo l'avvicinarsi di nuovo delle schiere nemiche, baldanzoso fece per iscender dal letto, impugnando una rivoltella, avviandosi fino verso alla finestra; ma in quel conato estremo, reclinò il capo e spirò.

Qualche cimelio. I congiunti superstiti conservano religiosamente il portafoglio di Bepi, trapassato dalla palla che lo ridusse a morte. Inoltre i capelli di lui morto, tagliati dal Ruschi, più le carte, una lettera di Federico Campanella, in data 1862, che presenta come patriota Bepi al deputato Libertini. Un'altra carta ricorda che nell'ultima battaglia Bepi ebbe da Garibaldi il grado di comandante la prima compagnia bersaglieri.

Alla affettuosissima mamma, al caro fratello Ferdinando, alla diletta sorella e ad altri aveva detto: «Ancora una campagna per la liberazine di Roma, e sarà l'ultima. Poi prendo moglie».

Invece, sposò la morte!

L'on. Romanin Jacur e il papa.

L'on. Romanin Jacur ci scrive la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Padova, 29 novembre 1907, sera.

Caro Romussi,

Leggo in ritardo, nel secolo del 27 scorso una corrispondenza da Roma nella quale fra altro si narra che l'attuale papa Pio X nel tempo che fu vescovo di Mantova ebbe a chiedermi a prestito lire 10 000 che io gli avrei prestate o, a meglio dire, regalate.

La buona fede del tuo corrispondente, caro collega, è stata sorpresa.

Già altra volta, quando S. S. Pio X assunse il pontificato, ebbi a smentire recisamente una consimile notizia apparsa sui giornali.

Ora sento il dovere di ripetere che nè io, nè alcun altro della mia famiglia ebbe mai, dall'ora S. S. Pio X o da qualsiasi altro membro della di Lui famiglia, richiesta di prestiti e che nè a Lui nè ad altri della di Lui famiglia, nè direttamente nè indirettamente, ebbimo occasione di fare prestiti od elargizioni.

L'attuale Pontefice, di cui la grande bontà di cuore è a tutti nota, nell'inizio della sua carriera venne Parroco a Salzano, piccolo Comune della Provincia di Venezia, dove la mia famiglia ha la propria villeggiatura, alcune terre ed anche uno stabilimento industriale. Nei 9 anni che fu ivi Parroco i rapporti fra Lui e tutti noi furono cordialissimi, e tali Egli mantenne con tutti noi sempre salendo i diversi gradini della scala che lo condussero all'altissimo Soglio e degna mantenere tuttora con grande soddisfazione di tutta la mia famiglia.

E questa è la Verità. Grazie, per la bontà che avrai di pubblicare questa mia rettifica. Ti stringo di cuore la mano, aff.

Leone Romanin Jacur.

Le dolorose conseguenze delle alluvioni.

Contro la malaria.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Per le gravi condizioni economiche e igieniche in cui per effetto della piena del Po e del Ticino vengono a trovarsi non pochi comuni di quelle regioni, l'on. Lacava, ministro delle Finanze, ha acconsentito che sia posta a disposizione della direzione generale di sanità quella quantità di chinino di Stato necessaria per una copiosa distribuzione fra quelle popolazioni allo scopo di combattere la recrudescenza malarica che si va manifestando in quelle vallate dopo le inondazioni.

Le elezioni amministrative a Reggio Emilia.

Ci telefonano da Reggio Emilia, 30 sera (S):

Apprendo da fonte ineccepibile che le elezioni amministrative sono state fissate per il 22 dicembre. E già assicurato il trionfo dei partiti popolari, data la completa «débacle» della famosa *Grande armata* anti-socialista. Si nota però un tentativo di risveglio da parte degli avversari che cercano di riunire gli «armigeri» sbandati.

I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

dopo la pubblicazione dell'inchiesta sulla Calabria.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha fatto comunicare ai prefetti le singole risultanze dell'inchiesta sui fondi per i danneggiati dal terremoto di Calabria per i provvedimenti da prendersi di indole amministrativa e per le eventuali denunzie all'autorità giudiziaria. Nello stesso tempo sono state comunicate ai diversi ministeri le risultanze per quanto riguarda i funzionari dipendenti dai ministeri stessi e sono in corso i relativi provvedimenti.

Il nuovo sindaco di Roma

ha prestato giuramento.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Ieri il nuovo sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha prestato giuramento in prefettura nelle mani del prefetto senatore Colmayer. Funzionarono da testimoni il commendator Lusignoli, e il consigliere delegato comm. Errante. Oggi la giunta comunale ha tenuta la sua prima riunione.

IL MANIFESTO DI NATHAN

alla cittadinanza romana.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Ernesto Nathan ha diramato oggi un manifesto alla cittadinanza, nel quale partecipa di avere assunto le funzioni di sindaco di Roma.

«Rispettosi — egli dice — di tutte le opinioni individuali, quanto nemici di ogni dominio di scuola o di partiti, l'opera nostra, diretta a temperare le miserie che affliggono le classi più povere, a combattere le sopraffazioni di ingiusti monopolii, a promuovere e proteggere il commercio e l'industria, a coordinare il presente al degno avvenire della città eterna, può solo riuscire efficace e feconda qualora sia aiutata dalla cordiale cooperazione dei cittadini di tutte le classi e di tutti i ceti, al pari di noi insofferenti degli artifici che ostacolano il progresso economico e morale della Capitale della terza Italia.

«A quella cooperazione, in nome di Roma, noi facciamo appello, salendo in Campidoglio.»

UNO SCIOPERO IMMINENTE

dei panettieri romani.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

È scoppiata una improvvisa agitazione dei lavoranti panettieri di Roma, i quali hanno soppresso l'ufficio di collocamento istituito dalla associazione dei negozianti fornai creando un nuovo ufficio, la cui esistenza non è riconosciuta dai padroni.

L'associazione dei negozianti fornai è venuta nella determinazione di licenziare il prossimo lunedì tutti gli operai e di riprendere al lavoro solo quelli che riconosceranno il vigente ufficio misto di collocamento. Il comune di Roma ha già preso gli accordi con la direzione del panificio militare per sopperire ai bisogni della cittadinanza.

UNA BUONA INIZIATIVA

della Croce Verde genovese

Ci telefonano da Genova, 1, sera. (C.):

Oggi alle 11.30 in via dell'Arcivescovado per nobile iniziativa della Croce Verde si è aperta la cucina gratuita per i poveri; q questo i !secondo anno che la benefica opera si svolge .Assistevano alla cerimonia inaugurale il presidente della Croce Verde ing. Barentino con tutto il Consiglio direttivo, il senatore Cerruti, l'assessore Cuneo in rappresentanza del sindaco ed altre autorità.

Furono distribuite circa trecento razioni di minestra, carne e pane, in dieci tavole dove avevano preso posto separatamente uomini, donne e ragazzi. La cucina gratuita funzionerà per tutta la durata dell'inverno. Giornalmente saranno distribuite oltre trecentocinquanta razioni.

IL MALGOVERNO DEI CLERICALI

a Como.

Echi del clamoroso incidente in Consiglio Comunale.

Ci telefonano da Como, 30, notte. (F.):

L'incidente di iersera — impreveduto per la violenza e a cagion d'essa variamente giudicato — è un indice eloquente d'una deplorevole condizione di cose che da troppo tempo si prolunga.

L'amministrazione comunale, emanazione diretta dei comitati diocesani e della curia vescovile, è l'espressione più gretta, più sterile e più settaria dei criteri predominanti nelle sacrestie. Si potrebbe dire che la vita comunale qui non esiste più. La maggioranza devota obbedisce supinamente ad una parola d'ordine. Approva e non discute e le discussioni che tenta l'esigua minoranza, la quale pur s'adopera a far argine al mal andare, la irritano singolarmente.

Si comprende, quindi, come la semplice richiesta di un verbale — dato per letto ed approvato sulla morale garanzia del sindaco e della Giunta, mentre di esso non esistono che le poche note della segreteria — abbia eccitato gli animi contro l'importuno consigliere socialista, al quale si gridava dal banco presidenziale e dagli scanni consigliari: «È un'indecenza! — Voi portate qui la vostra politica! — Andate in piazza!» ed altre piacevolezze del genere.

«Alla piazza non si risponde ed ai consiglieri brontoloni si chiude la bocca coi voti»

La frase sfuggita al dott. Zavaldi e non Zambaldi — un giovine fervente clericale, con una leggerissima vernice di democrazia cristiana — non è che l'augurio dell'impazienza clericale d'esser liberata finalmente dal fastidioso controllo delle forze popolari. Ma per fortuna quell'augurio resterà sempre tale, perchè ormai l'onda del malcontento contro l'insipienza settaria sale ogni giorno, affidando in una vittoria, nel prossimo anno, che liberi la città da un'amministrazione che vivacchia senza nulla produrre, restituendo Como alle sue tradizioni di lavoratrice, amante di progresso.

Conviene, però, che a tale intento consacrino i partiti democratici le loro migliori energie.

Un incidentino degno di rilievo è questo: mentre iersera si svolgeva nell'aula consigliare la scena della quale vi diedi notizia, un impiegato del comune, capo d'un ufficio fra i più importanti, tentava d'irrompere nella sala e di precipitarsi fra i contendenti, con non dubbia intenzione d'ostilità contro l'avv. Noseda. Un consigliere popolare gli si parò dinanzi e lo respinse, gridandogli ch'egli non aveva il diritto di varcare la soglia dell'aula.

Il fatto può essere per sè stesso presso che insignificante, ma non è punto trascurabile come sintomo!

In città, frattanto, non si parla che della scenata di iersera e se si critica la mano troppo presta a colpire, non si risparmia la guancia... del partito, che ne ha subita la rude carezza.

Un'altra vittima dell'imprudenza colle armi.

Ci telegrafano da Foggia, 30 notte. (D.):

A San Severo nella caserma di San Bernardino si è svolto un tragico incidente. Il caporale Rossini del ventunesimo cavalleggieri Padova si recò a San Bernardino dove si trova uno squadrone di cavalleria Piemonte Reale. Entrato in una camerata prese a maneggiare una pistola carica che si trovava sul tavolo. Per ischerzo puntava l'arma contro varî soldati fingendo di dare lo scatto. La pistola disgraziatamente esplose perforando il polmone sinistro al soldato Bossoni Pietro che venne raccolto moribondo e trasportato all'ospedale dove gli fu estratto il proiettile. Egli versa in imminente pericolo. Il caporale feritore si trova agli arresti. Fu tosto iniziata un'inchiesta.

UNA RIUNIONE DI POSTELEGRAFICI

e ferrovieri a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 30 sera. (N.):

In esecuzione dell'ordine del giorno votato di piena solidarietà all'agitazione promossa dal Comitato centrale le diverse categorie dei postelegrafici e l'Unione dei ferrovieri si sono costituite in assemblea permanente. Per questa sera è indetta una riunione generale alla Camera del lavoro.

Un ordine del giorno

della sezione di Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 1 sera. (B.):

I postelegrafici di Venezia, riunitisi in numerosissima assemblea, hanno ad unanimità approvato un ordine del giorno col quale:

«considerato che se il nuovo organico cancellò in parte e per l'avvenire soltanto il triste stato d'inferiorità rispetto agli altri impiegati, lasciò pur sempre vive e pressanti le incertezze e i bisogni del presente, lasciando inalterata una condizione di cose assolutamente inferiori a quelle in vigore presso le altre amministrazioni dello Stato;

informano l'opinione pubblica che mentre sono assolutamente fantastiche le somme elargite dallo Stato ai postelegrafici e che la smentita di esse si può dedurre dalle stesse dichiarazioni del ministro durante la discussione sulla riforma organica;

rilevando la patente contraddizione tra le informazioni dei giornali ministeriali e le suddette dichiarazioni del ministro; protestano contro la loro esclusione dal recente progetto di legge;

inviano il saluto della loro solidarietà alla sezione romana e fanno voti che l'opera concorde dell'on. Turati, del Comitato centrale e di tutti i federati d'Italia, sappia con civile dignitosa protesta insorgere contro questa nuova ingiustizia dei governanti e deliberano d'invitare la Camera federale a farsi iniziatrice di un pubblico Comizio perchè l'organizzazione possa ampiamente lumeggiare la giustizia della causa.»

L'AGGRESSORE DEL MARCHESE CITO

identificato.

Ci telegrafano da Napoli, 30 notte. (D.):

Il *Roma* scrive: Oramai l'autore principale della brigantesca aggressione contro il marchese Cito è noto e la questura lo ricerca febbrilmente. Il malfattore è Mario Pesenti da Sorrento, figliuolo di Giuseppe, impiegato a Napoli e morto di colera nel 1884.

Raccolto per carità da un amico del padre fu educato a Roma ma si diede subito alla malavita. Si arruolò nei granatieri e rimase sotto servizio 30 mesi a Roma. Tentò poi varî mestieri senza riuscire a niente. Dotato di un certo ingegno, giovandosi di cognizioni meccaniche, costruì un battello automobile col quale fece la traversata da Ostia a Napoli. Si stabilì poscia a Napoli dove si impiegò come bigliardiere nel Circolo dei Canottieri.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

Una causa per la "Cavalleria rusticana,,

Una dichiarazione della Società degli autori e compositori francesi.

La «Cavelleria rusticana» di Pietro Mascagni, il genialissimo melodramma che fra breve toccherà il mezzo milione di rappresentazioni, ha dovuto fornire, in questi giorni, anche... uno spettacolo giudiziario.

La causa che si è discussa ieri dinanzi i giudici della prima sezione civile del nostro Tribunale, presieduti dall'avv. Mortara, è stata originata da questo: il signor Giovanni Verga, mediante un regolare contratto in data 7-9 aprile 1890, dava facoltà al musicista, contro il corrispettivo di una quota parte degli utili, di versificare, ridurre per musica e far rappresentare il suo lavoro drammatico intitolato *Cavalleria rusticana*.

La versificazione affidata ai librettisti Targioni-Tozzetti e Menasci riuscì una fedele riproduzione delle scene popolari del Verga, essendo identica la tessitura del dramma, identici i caratteri dei personaggi, identico lo svolgimento dell'azione, nella quale si è voluto mantenere quella rapidità somma che tanto aveva contribuito alla potenza drammatica del lavoro.

Per queste ed altre minori considerazioni il signor Verga venne ritenuto un vero e proprio co-autore dell'opera d'arte del musicista livornese, ed intascò quindi, a tacitamento di ogni suo diritto, la somma, addirittura sconosciuta nel mondo delle lettere italiane, di 143.000 lire

Ma ecco che d'un tratto saltò fuori che un dottor Giovanni Monleone potè ridurre, a sua volta, in versi il dramma del Verga, dietro esplicita concessione di questi, allo scopo di trarne un libretto intitolato sempre *Cavalleria rusticana* da musicarsi — ed ora musicato e rappresentato — dal proprio fratello Domenico.

Ne venne che l'editore signor Edoardo Sonzogno ed il maestro Mascagni chiamarono in giudizio così i fratelli Monleone, come il signor Verga, e il loro editore avv. Augusto Puccio di Milano sostenendo: che il libretto della seconda *Cavalleria* non è che un'illecita imitazione del primo, e che cioè esso non fu tratto dalle scene dello scrittore siciliano; ma seguendo per comodità la versificazione dei signori Menasci e Targioni-Tozzetti; che inoltre il Verga non poteva concedere autorizzazioni di sorta per nuovi melodrammi da trarsi dall'opera d'arte, essendo egli divenuto, per sentenza di Corte d'Appello, coautore del Mascagni.

I signori Sonzogno e Mascagni chiedono pertanto che per violazione di diritto d'autore e per concorrenza illecita e sleale, i due Monleone, il Verga ed il Puccio siano condannati ai danni materiali e morali da liquidarsi in separata sede, con inibizione di usare ulteriormente del nuovo libretto, ordinandosi frattanto il ritiro dal commercio delle copie tuttora esistenti.

La sentenza che sarà pubblicata fra un mese, è vivamente attesa. Vedremo da essa se in questa delicata materia di diritti di autore sarà ritenuto anche fra noi per valido quanto già in Francia è stato di fatto; e cioè che secondo una deliberazione della Società degli autori e compositori drammatici, «in nessun caso, un autore ha il diritto di dare una seconda autorizzazione di trarre *une pièce* da un romanzo o da una novella, anche quando il beneficiario della prima rappresentazione non ha ancor fatto rappresentare l'opera che egli è stato autorizzato a scrivere.»

Le parti in giudizio si fanno rappresentare: Sonzogno e Mascagni dal prof. Eliseo Porro, e dall'avv. Camillo Giussani; il Puccio da Sraffa; il Verga da Verdura; i Monleone da Tozzi, Bardalucci e Berdi.

Ferrovieri condannati.

Ci telefonano da Torino, 30, notte. (D. M.):

Oggi è terminato il processo contro i ferrovieri imputati di associazione a delinquere in linea di furto.

Dopo la breve udienza di ieri nella quale parlarono gli ultimi difensori, dando luogo ad un cortese scambio di complimenti fra i rappresentanti del nostro foro e l'illustre presidente Isnardi, la causa fu rinviata al pomeriggio d'oggi per la sentenza.

Con puntualità militare i giudici entrarono nella sala d'udienza alle 14.30 e dopo aver chiesto ai singoli imputati se avessero qualche cosa da aggiungere in loro difesa, si ritirarono, poichè nessuno pronunciò neppure una parola.

Durante l'attesa, che non è molto lunga, il pubblico che è oggi fittissimo, si abbandona ai più disparati commenti. Ma a troncare ogni previsione e contraddizione squilla in buon punto il campanello che avvisa che giustizia è fatta.

Sono le 15.

Gli assolti sono: Tutti in rapporto all'imputazione di associazione a delinquere.

Sono assolti ancora: Giolitti, Grana, Peila e Termengo per non provata reità e così pure il Lovera Francesco per non aver preso parte ai fatti imputatigli.

I condannati sono: Alberto Rossi, merciaio, anni 3, mesi 9 — Ermenegildo Novarese, frenatore, anni 4, mesi 6 — Giovanni Rossotto, conduttore, anni 1, mesi 3 — Ettore Barberis, conduttore, anni 2, mesi 6 — Oreste Crosetto, frenatore, anni 2, mesi 11 — Domenico Moro, frenatore, anni 2 — Giuseppe Mosagna, frenatore, anni 2 — Giuseppe Corno, anni 2, mesi 4 — Gio. Battista Bergesio, casellante, anni 1, mesi 6 e L. 200 — Umberto Carozzi, conduttore, anni 2 — Guglielmo Giovine, conduttore, anni 2.

Si pronuncia ancora la responsabilità dei condannati ai danni, ed alle spese di rappresentanza e di costituzione di parte civile, liquidate in lire 3000.

La sentenza è accolta senza incidenti o proteste o dimostrazioni. Una grande folla si assiepa nell'ambulatorio per assistere alla sfilata dei condannati, che sono ricondotti in carcere. In quella folla parecchie donne piangono silenziosamente.

La seduta è quindi tosto levata.

IL PROCESSO pei turpi fatti di Viale Monza

La Camera di Consiglio conferma la requisitoria del P. M.

Gli atti alla Sezione d'accusa.

Stamane alle ore 11 si è radunata la Camera di Consiglio, composta del presidente del nostro tribunale, avv. Mortara, del giudice Morandi e dell'istruttore Banzi. Essa doveva decidere in merito alle conclusioni presentate dal pubblico ministero avv. Resignani, nella causa contro don Riva e sozii, imputati delle note nefandezze consumate nell'Asilo di viale Monza. Come si sa, quest'ultimo magistrato propose fino dai primi giorni della settimana testè scorsa, che venisse ritenuta la colpevolezza di quattro fra gli imputati: di don Riva e dell'altro prete don Longo; della Giuseppina Fumagalli e della Disperati. Quanto alle due serventi del tristo istituto, Virginia Chiappino e Natalina Cigna, l'avv. Resignani non credette che allo stato degli atti ne fosse sufficientemente provata la responsabilità, e concluse perciò nei loro riguardi invocandone il proscioglimento.

Queste proposte misero a rumore il campo dei difensori ad oltranza degli accusati. Infatti fin dai primi giorni dello scandalo, rivelato dal *Secolo*, persone molto bene volenti di don Riva e compagni, non si peritarono, anticipando... un pochino sull'istruttoria, di dirsi sicuri che gli accusati avrebbero potuto provare luminosamente la propria innocenza, e confondere in modo vergognoso i propri nemici.

Tanta fiducia era nutrita anche dagli arrestati che candidamente avanzarono subito domanda di libertà provvisoria... per vedersela ohimè! respinta.

Continuata in seguito l'istruttoria e venuta in luce una grave circostanza generica contro don Riva — egli fu trovato affetto dello stesso male venereo di cui soffrirono le ricoverate nell'asilo Fumagalli — la corrente... dei simpatizzanti abbandonò un poco questo prete, nè casto, nè cauto, e confidò, ma invano anche ciò, che il magistrato assolvesse almeno le due donne e il don Longo... Per costui, immune da malattie, lo stesso pubblico ministero non richiese il procedimento che per atti di libidine, consumati coll'aggravante dell'abuso di fiducia su una sola bambina, la Maria Girolami.

Questa imputazione venne confermata in Camera di Consiglio, come vennero confermate, sostanzialmente, la più parte delle richieste del pubblico ministero.

L'ordinanza pronunciata a mezzodì nel suo dispositivo rinvia al procuratore generale, perchè ne riferisca in Sezione d'accusa, per l'opportuno giudizio d'Assise, don Riva per violenze carnali ed atti di libidine consumati ai danni delle bambine Ranco Filomena, Brambilla Giuseppina, Pancaglio Cristina, Gariglio Scipiona, Terno Rosina e Maria, e Carmela Cazzaniga.

Del don Longo abbiamo già detto. La Fumagalli e la Disperati furono pure rinviate a giudizio per complicità necessaria, avendo favorito le visite dei due preti nell'Istituto di viale Monza.

Le sole difformità con la requisitoria del pubblico ministero, sono perciò queste: il don Riva è prosciolto per insufficienza di indizi sulla imputazione di atti di libidine consumati a danno della bambina Ales Savina, come pure venne ritenuto a suo favore che nel caso della fanciulla Gariglio, il prete non deve già rispondere di violenza carnale continuata, ma di un unico delitto. Assolte pure per insufficienza di indizi le serventi Cigna e Chiappino. Infine la Fumagalli, per la quale però come abbiamo già detto, vennero mantenute le più gravi accuse, fu prosciolta dall'imputazione di maltrattamenti rivoltale dalla ragazza Giacosa Giuseppina.

In seguito a questa ordinanza che degnamente corona un'istruttoria diligente e sapiente, nei primi mesi del prossimo anno avremo l'emozionante dibattimento d'Assise.

Le condanne per l'ammutinamento

al reclusorio di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 30 notte. (B.):

È terminato al Tribunale insediatosi per l'occasione nella sala della Corte di Assise, il processo iniziatosi l'altro ieri contro i diciotti reclusi organizzatori della grave rivolta avvenuta, come vi ho informato, al Penitenziario della Giudecca la sera del 31 ottobre. Il dibattimento fu seguito sempre con interesse dal pubblico affollatissimo. I reclusi indossavano la triste divisa del galeotto, recando sul petto il numero di matricola. Essi erano disposti nella gabbia in tre file, affidati alla custodia di dodici carabinieri e di due marescialli. La gabbia era circondata da un plotone dell'80° reggimento fanteria. Il servizio di polizia della sala era affidato a numerose guardie di città. I soldati dell'80° reggimento erano agli ordini di un delegato.

Il Tribunale assolse, per non provata reità, Cruciani (matricola 3126), da Casale (Foligno), e Greco (matricola 2894). Condannò a mesi due e giorni sei Pucci (2923), da Firenze; Russo (3605), di Casoria; Molina (3613), da Spezia; Martignoni (3551), da Milano; Baldini (3402), da San Pietro (Casale); Tettamanti (3433), da Milano. Condannò a mesi due ed a L. 40 Malto (3687), da Milano; Dragoni (3690), da Codogno; Tondi (3563), da Abbadia San Salvatore; Margherini (3636), da Firenze; Romano (3726), da Maddaloni; Maresca (3753), da Torre Annunziata. Condannò ad un mese ed a giorni dieci Maciocca (3037), da Alatri; Maceroni (2643), da Ceprano. Condannò ad un mese ed a giorni tre Piccinini (3625); Tenti (3738), da Bologna.

Il maggiormente responsabile fu condannato a mesi sei ed a giorni ventuno.

UN ITALIANO CONDANNATO A MORTE

Ci telegrafano da Marsiglia, 1 sera. (P.):

È finito alla Corte d'Assise d'Aix il processo contro il manovale Chiti Pietro, d'anni 26, italiano, imputato di aver ucciso per gelosie di donne il suo compatriota Giuliani Luigi.

In base al verdetto dei giurati, che gli negarono le attenuanti, il Chiti venne condannato dalla Corte alla pena di morte. Nella sentenza è esplicitamente detto che l'esecuzione capitale deve aver luogo su una piazza pubblica di Marsiglia. Il condannato ha accolto sorridendo e impavido la lettura della sentenza.

Tentato furto in una chiesa.

Scambio di fucilate coi ladri.

Ci telefonano da Pavia, 30, notte. (M.):

Ieri sera verso le 6 pom. due contadini tornando dalla campagna videro due individui che muniti di leve e di scalpelli, stavano rompendo la porta del Santuario della Colombina, che sorge nelle campagne di Vistarino, mandamento di Belgiojoso.

Corsero ad avvertire il signor Pietro Rossi, fittabile, che abita nel vicino cascinale, il quale, presi con sè i suoi due figli ed alcuni contadini, si diresse alla volta della chiesa.

Appena i due ladri si videro sorpresi e minacciati estrassero la rivoltella e spararono. Allora i due figli del signor Rossi che erano armati di fucili e di revolver, risposero al fuoco, scambiandosi più di venti colpi i quali fortunatamente andarono a vuoto. Approfittando dell'oscurità e della confusione, i ladri, guadata una roggia, riuscirono a fuggire, lasciando sul luogo scalpelli e leve.

Nello stesso giorno, forse gli stessi ladri, aveano compiuto un furto nella chiesa del vicino comune di Albussono.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Non è il caso di determinare in qual modo si debba manifestare il proprio amore per i figli, nè di ricorrere ai vieti luoghi comuni secondo i quali detto amore dovrebbe risultare dal felice accoppiamento della dolcezza con la severità. Quando si amano davvero i figli non c'è una via sola per influire sul loro bene; e d'altra parte bisogna tener conto del temperamento dei genitori che si manifesta in molti modi diversi nelle diverse famiglie, e della legge d'adattamento che ha ragione di tanti preconcetti e teorie. Quel che è da deplorarsi in molti casi è la distanza grande che certi padri mettono fra sè e i figli, distanza che non rende possibile quella confidenza a cui questi ultimi specialmente ricorrerebbero tanto spesso con la spontanea sincerità di chi, nei momenti difficili, ha bisogno di trovare un appoggio disinteressato, un conforto, un rifugio sia pure accompagnato da un rimprovero. Abbiamo perciò giovanetti che, per non mostrare al padre le proprie vergogne, falsano la firma di lui su un documento scolastico poco onorevole; ne abbiamo avuto e più d'uno, che hanno preferito il suicidio al timore di affrontare il giudizio del genitore sulla loro rejezione. E quanti giovani già nel mondo non hanno aggiunto colpa a colpa, e non si sono preparati una triste fine, per coprire un primo e piccolo fallo che non ebbero il coraggio di confessare in famiglia a tempo, quando si poteva ancor porvi rimedio! Anche e specie quando errano i figli devono confidarsi con noi che più e meglio di ogni altro sappiamo trovare la via della loro salvezza.

Luigi Craici.

Leggere in sesta pagina la fine del romanzo di PAOLO SEGONZAC

LA PRINCIPESSINA

Nota satirica del giorno

POVERA PICCINA!

(Dal *Fischietto.*)

Latte da succhiare non glie ne mancherà... ma punto sterilizzato!

SCIARADA.

So sei tu buon geografo, la *prima* troverai la, fra la costa Lidia, cittade antica assai. Se facil di memoria, scrittrice inver feconda, di non lontana epoca, vedrai nella *seconda*. Risali al secol decimo e chiedi alla tua mente l'*intera*, donna celebre e in Roma un dì [potente.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PALLA-DIO.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO.

Il *problema del riscaldamento* è un problema tutt'altro che semplice; nella sua soluzione si deve tener conto delle esigenze dell'igiene, dell'economia e, naturalmente, del caldo. Il riscaldamento centrale si va bensì estendendosi ognora più, ma è pur sempre una forma di riscaldamento di lusso; d'altronde, per quanto dal punto di vista del l'igiene rappresenta la installazione migliore ha lo svantaggio di essere poco aereatore perchè con esso manca ogni tiraggio. Chi ha dunque la fortuna di avere la casa riscaldata senza fuoco, dovrà aprire regolarmente le finestre più volte al giorno.

Tra le stufe a coke che sono oggi in grande maggioranza vanno preferite quelle a grande tiraggio: il consumo e la spesa sono bensì a parità di calore ottenuto maggiori, ma è questa una perdita ampiamente compensata dalle migliori condizioni dell'aria ambiente. Nelle stufe a fuoco continuo e di poco costo il tiraggio è troppo spesso scarso e l'aria pertanto attossicata dalle esalazioni del carbone. Che dire poi delle così dette stufe mobili? Esse sono veleni mobili e vanno assolutamente bandite, o per meglio dire non devono *mai* essere mosse ad onta del loro nome e delle rotelle sulle quali dovrebbero camminare: ciò perchè nel trasporto sfugge una quantità grande di gas tossici.

Al riscaldamento e al modo di ottenerlo si dà in generale una importanza troppo piccola: c'è troppa gente ancora che ha la casa troppo fredda e troppa gente che respira in ambienti pericolosi. Si muore bensì di rado, ma si sta male spesso. *dott. Pro*

piccina dovesse perdersi è che la si sarà fatta cadere in un tranello... è che quella donna...

— Quale donna, insomma?

— La nostra padrona... la Kunerwald, che, dopo averla adescata, inebbriata; dopo averla condotta nella sua automobile, un giorno al Bosco, un altro alle corse, la conduce ora a Londra... E c'è un brutto figuro — uno di quei vecchi gaudenti che corrono sempre dietro alle giovani operaie — il quale parte pure per l'Inghilterra, dove è sicuro gli si condurrà il frutto acerbo... Ecco ciò che ho udito e ciò che son venuta a dirvi, signora!...

— Ah, ve ne prego, signorina, non proseguite! disse Teresa, scossa dai singhiozzi che tratteneva assai difficilmente. È cosa ben dolorosa per me!

— Ma convien vi dica tutto quanto, onde possiate intervenire voi e vostro marito!... La povera ragazza ignora sicuramente.

— Ne siete ben certa, voi? l'altra chiese intanto che le lagrime incominciavano a scorrerle sulle guancie.

— Oh, signora!

Teresa le volse uno sguardo d'indicibile melanconia. Ahimè, ella la fiducia l'aveva perduta!

— In ogni caso, disse, un intervento da parte nostra, credetelo, non otterrebbe altro risultato che di aggravar la situazione... E poi che sembra l'amiate con tanta sincerità, poi che sperate di giungere in tempo ad arrestarla sulla china, agite, fate tutto quanto dipende da voi!... Vi occorre del danaro?... Ho qualche risparmio.

— Grazie, signora! Ne ho anch'io dei risparmi! dichiarò Maria con fierezza.

E dopo una breve riflessione:

— Se mi lasciate sola in tale sforzo, non posso disapprovarvi... Forse avete ragione, il vostro intervento riuscirebbe meno efficace del mio... In ogni caso vi prometto di fare tutto il possibile per svelarle la verità atroce, se non la scopre da sè... E spero di restituirvela tale, che dovrete amarla e stimarla come per lo innanzi!

Teresa contemplò la giovane con stupore e mormorò:

— Siete dunque davvero una brava ragazza?

E la brava ragazza rispose con semplicità e cogli occhi pieni di lagrime:

— Si cessa forse d'esserlo, signora, perchè si ha il cuore debole troppo?

La Verneuil allora le aprì istintivamente le braccia, e rimasero per alcuni secondi strette, piangenti. Nonostante la differenza dei loro costumi eran simili per l'affetto, la devozione e per l'orrore d'ogni bassezza.

— Andate, dunque, signorina... e salvatela, se ne siete ancora in tempo!

***

— Perbacco! borbottava Maria scendendo le scale; non è già cogli occhi imbambolati che s'accalappiano gli uomini!.. E tu, mio bel signore, è ora assolutamente indispensabile mi segua dappertutto ove devo andare!

Teneva per fortuna nella sua borsetta tutto il fabbisogno per azzimarsi; di guisa che quando ricomparve al portone della casa, il volto di lei era fresco, sorridente. Mai gli occhi suoi erano stati sì vivi, sì ammalianti. E con che aria ingenua, stupita guardò il galante che fumava placidamente, aspettandola, un sigaro nel suo *fiacre*. Non si parlarono, ma i loro scambievoli sguardi significavano chiaramente:

— Voi ancora?

— Proprio io, ancora, signorina.

— E fino a quando, se è lecito?

— Fino a che avremo fatto conoscenza insieme.

Ella si fece condurre dapprima alla stazione di San Lazzaro nel cortile della via di Roma e disse al cocchiere:

— Per non perdere tempo andate ad attendermi all'altra porta d'uscita, chè attraverso solo la sala d'aspetto.

Si recò quindi all'ufficio delle informazioni ove seppe che il treno per Dieppe sarebbe partito alle nove e trenta; e che se si fosse imbarcata alla una e trentacinque nel piroscafo che va a Newhaven, sarebbe smontata a Londra nella mattina del dì successivo, prima delle otto. Quand'ella uscì dall'ufficio si trovò faccia a faccia col suo spasimante che, salutatala con tutta la galanteria possibile, le domandò:

— Non vorremo, signorina, pensare un po' anche al pranzo?

Al che ella, incrociando le braccia e graziosamente corrucciata:

— E che, signor mio? Non finirà dunque più codesto scherzo? Son buona, ma v'è un limite a tutto, anche alla pazienza!

— La mia non ne avrà alcuno, signorina, finchè non m'avrete permesso di dirvi che siete bellissima, oltremodo elegante, e che...

— Ebbene, signore, ora che me l'avete detto, dovreste sbarazzarmi un po' della vostra presenza!

— Sarebbe davvero un peccato!

— Per me... o per voi?

— Per me, almeno: giacchè non potrei esprimervi il piacere che provo per avervi incontrata. Se la cosa dovesse finir così, ne sarei afflitto, credetelo.

Ella parve ci pigliasse gusto.

— A che mirate se è lecito?

— Anzitutto a fare con voi un buon pranzetto, il che non v'impegnerebbe a nulla assolutamente, tranne che a chiacchierare colla amabilità che, ne son sicuro ormai, è il fondo del vostro carattere.

— Vada pel pranzo! E poi?...

— A passar la sera con voi, signorina...

Maria scoppiò in una franca risata; e:

— Se vi siete fitto in mente di passar la sera con me, vi trascinerò assai lontano di qui, ve ne avverto!...

Egli allora, solennemente:

— Trascinatemi pure in capo al mondo, sono pronto a seguirvi!

— Non mi spingerò forse tanto lontano, caro signore... Mi rimane però appena il tempo di tornarmene a casa per riempir la valigia. Poi torno qui a prendere il treno per Dieppe, Newhaven e Londra, ove devo essere domattina.

Dopo di che fece la riverenza e s'avviava quand'egli la tratteune amichevolmente pel polso:

— Avete voluto pigliarmi in parola, signorina?... e burlarvi di me, quando già mi sento il cervello... ed anche il vecchio cuore battere in tumulto pei vostri begli occhi?... Ebbene, signorina, esclamò con tutta la foga d'un vecchio innamorato: potete condurmi in Inghilterra... potete condurmi dove volete... Parto con voi!

— Davvero!

— Datemi la vostra parola che non è una celia, e che vi recate veramente a Londra.

— Ve lo giuro.

— Accettate allora?

— Non ho alcun diritto di impedirvi di viaggiare nel medesimo treno...

— E nello stesso scompartimento?

— Gli scompartimenti sono accessibili a tutti, come pure i piroscafi.

— Una buona stretta di mano per suggellar l'accordo!

— Non credo vi sia gran che da suggellare; comunque, siete sì amabile che non si può rifiutarvi... una semplice stretta di mano!

Gli diede la destra, paffutella, colle dita affusolate; e con tale atto ella completò la propria conquista.

— Volete, signorina, che andiamo a prendere insieme la vostra valigia?

— Che vi frulla?... Lasciarvi entrare in casa?

— Siete maritata?

— Che ve ne importa?

— Sola?... O c'è nella vostra esistenza un qualche gentile amico?

La giovane gli rise in faccia.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

La *Biblioteca del popolo* ha pubblicato il volumetto 442.° contenente:

Formulario di Chimica Organica

DEL DOTTOR ANGELO COPPADORO

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Il dirigibile "Patrie" è perduto.

Gli sforzi di duecento uomini non sono riusciti a trattenerlo.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

La notizia sensazionale di questa mattina è la perdita del dirigibile militare *Patrie*, il magnifico areostato che si trovava come sapete a Verdun, presso la frontiera dell'Est.

Il dirigibile aveva fatto ieri una breve uscita dal suo *hangar* ed aveva preso terra nelle vicinanze di Souhesme, a diciassette chilometri da Verdun. Il dirigibile aveva preso terra in seguito ad una panna del motore, causata dal fatto che il macchinista si era lasciato prendere per i pantaloni in un cilindro. Si tentò dapprima per qualche tempo di riparare coi proprii mezzi ai guasti ma tutti gli sforzi riuscirono infruttuosi. Allora si lanciarono telegrammi in ogni direzione per chiedere soccorsi. Una compagnia del genio infatti fu subito sul luogo per mantenere fermo l'areostato. La notte era stata molto movimentata ed un vento violentissimo agitava il *Patrie*. Tutti gli uomini che lo avevano trattenuto per molte ore di seguito erano estenuati e quindi si chiesero nuovi rinforzi. Dalla guarnigione di Verdun partirono tosto uno squadrone di usseri, una compagnia di fanteria e molti operai della guarnigione stessa, portanti seco dei serbatoi di idrogeno.

Dopo parecchie ore il guasto al motore fu riparato completamente, ma il capitano Bois, stimò non essere opportuno nè prudente lasciar partire l'areostato se prima non si calmava il vento, che era divenuto sempre più violento.

Intanto coi rinforzi sopraggiunti si erano prese nuove precauzioni e il pallone era fortemente trattenuto a terra da numerosissime braccia. All'improvviso, una violentissima raffica di vento strappò il pallone dalle mani dei duecento uomini che lo trattenevano e, dopo averli trascinati per circa quaranta metri, partì velocissimamente in direzione dell'ovest, innalzandosi a grandissima altezza. Fortunatamente nessun incidente avvenne alle persone.

Del *Patrie* fino all'ora in cui telefono non si hanno notizie, neppure al ministero della Guerra, dove la notizia della perdita del dirigibile ha prodotto una profonda impressione. Il *Patrie* che si spera non sia irremissibilmente perduto, era stato mirabilmente costruito nelle officine di Moisson e sono note tutte le escursioni da esso compiute nello scorso estate e il suo recentissimo *raid* da Parigi a Verdun. È probabile che se il vento non ha aumentato di violenza, la condensazione del gas, diminuita in seguito allo sgonfiamento parziale, possa ricondurre il pallone verso terra. Invece se una forte corrente trascina il dirigibile verso l'ovest è più che probabile che esso vada a perdersi nella Manica o nel mare del Nord.

Il tipo *Patrie* deve servire di modello ad altri dirigibili che furono già ordinati dal ministero della Guerra ed il primo dei quali, che è destinato alla guarnigione di Toul, prenderà il nome di *République* e sarà pronto per i primi del prossimo marzo.

L'incruento duello fra i due senatori.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Ieri ebbe luogo il duello fra i senatori Savary e Delahaie, in seguito all'incidente avvenuto ieri durante la seduta del Senato. Il duello doveva avere luogo nella foresta di Saint-Germain e precisamente in una parte della foresta stessa che il signor Jean Dupuy aveva da parecchio tempo affittata per una caccia riservata.

Quando i due avversari, i loro testimoni ed i medici arrivarono sul posto, la caccia era da poco incominciata, ed il signor Dupuy, pure mettendo la sua proprietà a disposizione dei duellanti, ha osservato che era meglio che essi aspettassero, per battersi, la fine della caccia.

Allora i duellanti, i padrini ed i medici si allontanarono nella direzione di Villebon. Finalmente, poco lungi dalla Torre di Villebon in un terreno ritenuto adatto, il duello potè avere luogo verso le tre del pomeriggio. I due avversari si scambiarono le solite due palle senza risultato ed abbandonarono il terreno senza riconciliarsi.

UN'AVVELENATRICE salvata a stento dal linciaggio.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Apt che è stata colà arrestata questa sera la signora Guerin, la quale il mese scorso ha avvelenato il proprio nonno di 84 anni, una sua zia di 58 ed un suo zio. La signora Guerin che già possedeva una piccola sostanza, pare abbia commessi i delitti che le sono addebitati, per ereditare i denari dei parenti, dei quali essa era l'unica erede.

La popolazione esasperata voleva far giustizia sommaria della Guerin che fu a stento tratta in salvo dagli agenti della forza pubblica.

L'arresto di uno degli assalitori del treno di Tolosa.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Ieri sera venne arrestato a Lilla l'operaio parigino Francesco Roche, uno dei principali autori dell'audacissima aggressione commessa l'altra notte sul diretto Etampes-Parigi. Il Roche ha venticinque anni ed al momento dell'arresto si trovava in compagnia di due ragazze di cattiva fama.

Egli ha dichiarato di essere partito per Rouen lunedì scorso con le due donnine, che furono appunto quelle, che avendo indirizzato delle lettere a degli amici, misero la polizia sulle piste del Roche.

Le due ragazze al momento dell'arresto vestivano riccamente e portavano molti gioielli. Il Roche dichiarò di avere recentemente rubato trecento lire al suo padrone e fu per rimborsare questo denaro che egli commise l'aggressione sul diretto. Aggiunse che il colpo gli era stato suggerito da un individuo che egli conosce appena di nome e che gli fu pure suo compagno nella triste impresa. Quanto al terzo complice, il Roche ha detto di non conoscerlo menomamente.

GERMANIA

Le conseguenze dell'affare Harden.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

In seguito all'affare Harden il colonnello comandante della guardia del corpo, barone di Richthoffen, ha chiesto di essere collocato a riposo. Il generale Von Kessel, che comanda la guardia imperiale, e che attualmente si trova in cura a Wiesbaden, farà quanto prima altrettanto .

INGHILTERRA

Il kaiser in mezzo ai bambini.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

L'imperatore di Germania dopo aver visitato lord Alintown a Christ Church si è recato alla scuola del villaggio, dove si trovavano riuniti circa duecento ragazzi. Il kaiser dopo aver visitato i locali fece portare un grosso pasticcio che egli stesso spezzò e distribuì ai bambini ai quali fece inoltre servire il thè. Non si può descrivere la felicità di quei piccini che acclamarono l'imperatore con interminabili urrah! Quando il kaiser partì dalla scuola la folla che lo attendeva nella via lo fece segno ad una cordialissima manifestazione di simpatia.

RUSSIA

Le «sanguinose cravatte di Stolypin». Un tumulto alla Duma.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1. (F.):

Parlando alla Duma del numero delle persone che sono state giustiziate in questi ultimi giorni, Roditcheff, leader dei cadetti, ha detto, rivolgendosi a Stolypyn: «La posteriorità non dimenticherà mai le sanguinose *cravatte* di Stolypyn».

Queste parole hanno provocato un tumulto. I membri della Destra si scagliarono contro l'oratore e cercarono di colpirlo a pugni

Rodicheff protesta e si salva a stento dalle percosse. Si odono numerose grida di «uscite».

Dopo un quarto d'ora di tumulto il presidente toglie la seduta.

La Destra reclama l'espulsione di Roditcheff per quindici giorni dalle sedute.

PORTOGALLO

Misterioso sbarco di armi nel Portogallo.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrammi da Madrid recano: Secondo notizie ricevute da Lisbona delle quantità enormi di armi sarebbero state sbarcate da uno *steamer* tedesco. Queste armi che proverrebbero dalle officine Krupp, si dice siano state ordinate dal governo portoghese. Le operazioni di sbarco furono circondate del più grande mistero.

MAROCCO

I marocchini respinti e annientati dall'artiglieria francese.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Si ha da Orano: Si segnala un nuovo combattimento che ha avuto luogo alla frontiera marocchina, presso il Marabuth di Sidi Aissa, a due chilometri da Bab-El-Assa. Presero parte al combattimento l'undecima compagnia del primo reggimento della legione straniera agli ordini del capitano Deville; una compagnia di tiragliatori comandata dal capitano Michaud, il terzo squadrone di Spahis comandati dal capitano Robert e la sezione di artiglieria da montagna comandata dal luogotenente Richard.

I marocchini in numero di 3500 sono stati respinti e annientati dal fuoco dell'artiglieria. Vennero sparati 136 obici. Le perdite dei francesi sono di due morti e di sei feriti appartenenti alla legione straniera. Nessun ufficiale fu ferito o è rimasto ucciso.

I terribili effetti dei cannoni.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

La *Petite Republique* ha da Marnia:

Il combattimento di ier l'altro segnò una vittoria per i francesi che combattevano nella proporzione di uno contro dieci. L'artiglieria ha prodotto dei vuoti straordinari nelle file marocchine. Si vedevano delle file intiere di marocchini sparire. Il campo di battaglia in breve fu seminato di cadaveri. Nell'attacco è stato ferito anche il capitano dei tiragliatori Belleda, che riportò tre ferite abbastanza gravi.

Presso i Beni Suassen si continua frattanto a predicare la guerra santa.

Gli effetti della guerra cominciano a farsi sentire. I viveri, le derrate alimentari e i generi di prima necessità sono enormemente aumentati e comincia a scarseggiare specialmente il sale. Anche la condizione economica dei marocchini è pessima.

Un' imboscata dopo la battaglia.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il corrispondente della *Petite République* telegrafa da Orano:

«Dopo l'attacco di Adjeroud Kiss brillantemente respinto venerdì mattina dalle nostre truppe, i marocchini si erano ritirati precipitosamente lasciando supporre che non sarebbero ritornati tanto facilmente e si poteva anche così credere che i dintorni di Kiss fossero completamente liberati. Anche più al sud, vale a dire a Minenasseb Kiss, non si segnalava nessun nemico e si poteva credere che non si sarebbe avuto nessun nuovo attacco. Pur troppo invece la giornata doveva chiudersi con un deplorevole incidente. Una parte dei marocchini imboscati attesero il ritorno delle pattuglie francesi che ritornavano dalla riva del mare e le attaccarono. Ne venne un conflitto durante il quale diversi nostri soldati furono colpiti. Un trombettiere di artiglieria venne ucciso; un caporale del secondo tiragliatori gravemente ferito e un cannoniere e cinque altri soldati feriti. Le munizioni sbarcate dalla controtorpediniera *Arc* venuta da Orano furono regolarmente trasportate al campo.

Nuovi particolari del combattimento di Sidi Aissa.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il ministro della Guerra ha ricevuto un telegramma del generale Liaotey in data di Orano il quale conferma la maggior parte dei particolari sul nuovo combattimento avvenuto a Sidi Aissa. Le condizioni sanitarie delle truppe sono ottime e malgrado la fatica che hanno dovuto sopportare, i soldati hanno molto slancio e buon umore. Il generale Liaotey ha comunicato al Governo che sono stati inviati distaccamenti nei seguenti punti: 1. al Kiss un distaccamento che comprende una compagnia di tiragliatori, una sezione di artiglieria da montagna e un mezzo squadrone di spahis; 2. a El Amabra un mezzo squadrone di cacciatori d'Africa; 3. a Bab-el-Assa due compagnie della legione straniera, un mezzo squadrone di spahis, una sezione di artiglieria da montagna e il goum; 4. a Sidi bou Zenan due compagnie di tiragliatori le quali hanno l'ordine di recarsi a Bab-el-Assa, appena il colonnello Breslier sarà giunto con un battaglione di zuavi ed una compagnia montata.

Altri particolari sul combattimento di Sidi Aissa dicono che i marocchini hanno combattuto con molto coraggio. Le devastazioni fatte nelle loro file dagli obici francesi sono immense. Si ignora la cifra esatta dei feriti, ma si calcola a oltre 500. I morti che non poterono essere portati via sono più di 300. I cadaveri giacciono sul campo di battaglia. Nuove truppe sono giunte da Marnia.

CRONACA MILANESE

L'inaugurazione del monumento a Eugenio Villoresi.

Iermattina alle 10 e mezzo, sul piazzale della Ferrovia Nord, ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento a Villoresi. Malgrado il tempo piovoso, una discreta folla assisteva alla cerimonia inaugurale. Nella tribuna, appositamente eretta a lato del monumento, avevano preso posto numerose signore, gli onorevoli Campi e Cornaggia, l'ing. De Capitani, in rappresentanza della deputazione provinciale, il conte Prato Morosini, il prefetto Alfazio, per il Governo, l'assessore Menozzi per il comune col segretario generale Mascheroni, il consigliere provinciale Sperati, il comm. Manusardi, il presidente del Comitato per il monumento comm. Carones, il sindaco di Magenta, il comandante la divisione militare cav. Gariboldi, il presidente del Consiglio dell'Ospedale avvocato Frizzi, ecc. Assistevano pure i tre figli del Villoresi e lo scultore Panzeri.

Prese dapprima la parola il presidente del Comitato per il monumento, cav. Carones che disse delle benemerenze del Villoresi; seguì l'assessore Menozzi, che prese in consegna il monumento a nome del Municipio.

Il discorso ufficiale fu pronunciato dall'on. Campi, dopo di che il segretario del Comune, Mascheroni redasse l'atto di consegna del monumento che venne firmato dalle autorità presenti. Alle undici la cerimonia era terminata.

L'agitazione dei ferrovieri.

L'altra sera si sono adunati all'Associazione Impiegati gli impiegati della Divisione Compartimentale per trattare della presentazione di un memoriale esponente alla Divisione Generale i desiderati della classe.

Dopo lunga e animata discussione nella quale si delinearono due correnti: l'una contro e l'altra a favore dell'adesione al *Sindacato Ferrovieri Italiani*, si passò alla votazione di varî ordini del giorno.

Ebbe la maggioranza di voti quello per la sospensiva e per la nomina di una Commissione.

Per la sua importanza pubblichiamo l'ordine del giorno che voleva la adesione al Sindacato e a favore del quale parlarono a lungo Baglioni, Benetti e altri.

Sappiamo che questo movimento verrà a giorni ripreso in altra sede.

Gli impiegati ferroviari della direzione compartimentale di Milano, riuniti per avvisare ai modi circa la discussione del memoriale da presentarsi al Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato nei riguardi di miglioramenti economici che giustamente reclamano;

considerato che la loro causa è la causa comune di tutta la schiera faticosa di ferrovieri italiani, e che ad essa arriderà la vittoria secondo giustizia, se i ferrovieri tutti, stretti in fascio poderoso dagli stessi bisogni economici e morali e dalle medesime idealità — anzichè scindersi egoisticamente in gruppetti isolati e antagonistici che non riuscirebbero ad altro che a indebolirsi a vicenda, scatenando la guerra fratricida fra categoria e categoria, e indisponendo il Paese con lo spettacolo antipatico d'un accattonaggio avvilente — riusciranno a cementare una possente *Organizzazione unitaria* la quale — lasciati i metodi inconsulti di un sindacalismo anarchista dannoso al ceto ferroviario non solo, ma al proletariato tutto e agli interessi supremi della Nazione e della Civiltà —sappia condurli, con onestà di propositi e fierezza di sentimenti, al miglioramento loro economico e morale, col miglioramento tecnico e produttivo dell'importante servizio al quale attendono, giovandosi di tutti gli aiuti sinceri, di tutti gli accorgimenti sapienti e di tutte le armi dignitose nella lotta, dai compromessi leali coi poteri pubblici all'astensione stessa dal lavoro — diritto inalienabile di tutti i lavoratori — non però con l'usata leggerezza infantile, ma — i ferrovieri inglesi insegnino — nel solo e disperato caso estremo in cui ogni altra via di civile accordo fosse preclusa;

richiamata la deliberazione dei colleghi della Direzione Generale con la quale si inscrivevano in massa al *Sindacato ferrovieri italiani* per penetrarlo e dargli un indirizzo veramente rispondente agli interessi della classe che rappresenta;

preso atto della recente deliberazione della Sezione romana del Sindacato dei ferrovieri, che ha sconfessato l'indirizzo del Sindacato ferrovieri stesso;

constatato con animo lieto che anche in Milano si è già iniziato un lavoro serio, ed è sperabile fecondo, di riscatto della locale Sezione del Sindacato dalle mani di coloro che oggi inconsciamente guidandolo senza interpretare affatto i sentimenti della massa, lo snaturano, e aggravano le condizioni disperate a cui hanno fatalmente condotto gli organizzati, e alienano alla benemerita classe dei ferrovieri la simpatia dell'opinione pubblica, avvalorando strane e fantasiose leggende a nostro carico;

deliberano di inscriversi in massa alla locale Sezione del *Sindacato dei ferrovieri italiani*, e di proseguire là — nell'ambito comune dell'*Organizzazione unitaria* — la discussione sui miglioramenti da chiedersi per la propria categoria, contemperandoli fraternamente con quelli delle altre categorie di ferrovieri su una richiesta unica, organica, armonica, precisa, coincidente con l'interesse stesso della grande azienda ferroviaria e del Paese al quale l'azione dei ferrovieri ispirata a tali intendimenti, contribuirà in modo decisivo ad assicurare un servizio migliorato, agile, rispondente ai bisogni degli accresciuti traffici, sgombrato dai malumori che lo inceppano, salvaguardato veramente dai moti sconsigliati che nel passato lo hanno così disastrosamente paralizzato.

La tariffa degli impressori tipografi

Il Comitato della Sezione Impressori tipografi ci manda la lettera seguente in risposta a quanto pubblicammo nel numero di venerdì, e la pubblichiamo integralmente:

Lettera aperta al sig. Massimino
Presidente dell'Unione Arti Grafiche
Città.

Non aspettavamo da voi differente linguaggio. Noti ci sono i vostri sentimenti a nostro riguardo; i discorsi che pronunciaste in questi giorni sono veri gioielli, per elevatezza d'animo....

Alla vigilia della riunione fra le due Commissioni — operaia e padronale — avreste fatto meglio a tacere; ma ciò non assecondava i vostri piani, meglio era arruffare viepiù la matassa. Escludendovi dalla Commissione i signori industriali hanno levato di mezzo un ostacolo pericolosissimo per il conseguimento di un accordo, rendendovi così impotente di giocare alle leggera la pelle altrui com'è vostra abitudine.

Ma giacchè avete parlato, sia pure a sproposito, non possiamo far a meno di rispondervi:

Le lire 7,50 che dovrebbero diventare con la nuova tariffa lire 9,20 per i macchinisti alle macchine a cinque colori, le avete citate sicuro dell'effetto che produrrebbe una tale cifra sul pubblico; e per far apparire la domanda eccessiva avete cominciato a falsare la cifra della paga attuale, la quale è di lire 8 e non di 7,50 quindi un aumento del 15 %. Avete pure citato i macchinisti dei giornali a 16 pagine e quotidiani, i quali, per non dilungarci hanno chiesto il 15 % d'aumento e cioè L. 7,50 giornaliere.

Ora, a titolo di schiarimento per il pubblico, dei primi sopraccennati ve ne sono tre sopra una classe di mille impressori e sono vere eccezioni alla regola, specialisti, i quali hanno la responsabilità di congegni meccanici complicatissimi di molto valore, e potrebbero, senza il bisogno della nostra Federazione guadagnare molto di più; dei secondi ve ne sono sette ed appartengono alla categoria dei giornali quotidiani, i quali per il passato guadagnarono paghe favolose col pieno consenso dei signori industriali, e fu appunto l'intervento della Federazione del Libro, che, limitando le loro paghe, trovò mezzo di dare lavoro a maggior numero di operai.

Ma è lecito domandarvi, sig. Massimino, dove avete cacciato gli altri 990 operai impressori? Non facciamo scherzi: tirateli fuori!

Il 50 % che dite da noi domandato, è un altro trucco; l'abolizione della terza categoria dà facoltà a coloro che passano nella seconda di eseguire lavori di maggiore impegno, quindi non si capisce dove voi siete andato a prendere il 50 % di aumento. Volevate forse che mantenessimo la terza categoria, che dà L. 3,18 giornaliere ad un lavorante che ha dovuto fare otto lunghi anni di tirocinio obbligatorio? Altro che offendere il decoro dei signori industriali!...

Ve l'abbiamo già detto: avreste fatto meglio a tacere, ma se proprio non lo potevate, dovevate produrre le paghe; giacchè l'avete fatto per dieci operai dovevate farlo anche per gli altri 990 per dovere di correttezza.

Quindi non perdete il vostro tempo a punzecchiarci, tanto non ci farete perdere quella calma che ci siamo imposti; noi nulla vogliamo colla violenza, vogliamo tutto serenamente discutere, come s'addice a persone civili, e se i signori industriali ci persuaderanno di avere noi errato in qualche punto, ci ricrederemo. Vogliamo con tutte le nostre forze evitare sciocchi conflitti nell'interesse dell'industria, per rispetto alla cittadinanza, la quale è stanca d'assistere a queste lotte brutali, dalle quali vincitore e vinto n'escono con le ossa rotte, quando non provocano luttuosi incidenti.

Non v'incoraggino le nostre parole a proseguire nei vostri propositi; esse non ci furono dettate dalla paura e tantomeno dalla cattiva preparazione. Qualora però gli industriali, seguendo i vostri consigli, volessero a tutti i costi la guerra non dubitino che ci troveranno al nostro posto di combattimento e dietro a noi prenderanno posizione le Federazioni Francese-Belga-Germanica-Austriaca-Inglese, le quali già ci hanno assicurato la loro completa solidarietà. Così prolungheremo all'infinito la resa a discrezione e lo sfasciamento della Federazione, o, perlomeno, prima che si avveri il vostro sogno, molt'acqua dovrà passare sotto i ponti. L'esempio di Roma ci ha insegnato molto.

Il Comitato della Sezione Impressori.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI

Il voto dei 'settantacinque,

Verso la soluzione.

Stamane alle 9 1/2, alla Camera del Lavoro, si è adunata la Commissione dei 75 rappresentanti per categorie, per deliberare sulla nota proposta d'autorizzazione e mandato di fiducia ai deputati e al Comitato di rappresentanza.

La discussione fu vivacissima; lungamente dibattuto il pro e il contro, ben maturata dunque l'importante decisione.

Dopo due ore si concluse: deliberando il voto e mandato di fiducia richiesto, e di proporlo e sostenerlo assolutamente innanzi al Comizio generale degli scioperanti, all'Arena.

Questo si sta iniziando in questo momento — mezzogiorno — mentre il giornale va in macchina.

Non crediamo dubbio l'esito sulla votazione, poichè, come già notammo, oramai l'animo della massa è maturo a savie risoluzioni.

La vertenza — come ora si presentano le cose — può dirsi virtualmente risolta.

Il Comizio generale all'Arena.

Le dichiarazioni di Dell'Avalle.

Ieri a mezzogiorno sotto un'aquerugiola persistente, che avvolgeva l'ampio anfiteatro di un manto grigio di tristezza si tenne l'assemblea generale degli scioperanti.

Il Dell'Avalle, che presiedette la riunione, comunicò senz'altro la deliberazione presa dalla Commissione dei 75.

— È necessario assolutamente — dichiarò il segretario della Camera del Lavoro —, che anche l'assemblea si pronunci e voti favorevolmente per il mandato di fiducia imperativo.

Non vinta è, colla presente situazione, la organizzazione dei tramvieri.

Si tratta solo di due eserciti che cessano la guerra per riprendere il pacifico lavoro.

Altre lotte combatteremo, per la definitiva municipalizzazione delle tramvie. Prepariamoci!

Riferisce poi, che una Commissione del personale, scelta fra le varie categorie — Debbia, Brunetti, Pasinetti, Giordanelli, Casiraghi, Colombo e Lenzi I. — nonchè il segretario Schoen ed il Dell'Avalle, per la Camera del Lavoro — assistiti dagli on. Chiesa e Treves — in giornata formuleranno col sindaco, la Giunta e la «Edison», le basi dell'accordo.

L'oratore presenta poi un ordine del giorno, nel quale l'assemblea concede il mandato completo di fiducia a' suoi rappresentanti per la stipulazione dei negoziati.

La discussione.

A questo punto s'impegna discussione animata, la quale però dimostra che i fautori dello sciopero ad oltranza sono ormai pochini. I medesimi commissari che solamente il giorno prima erano per la continuazione dello sciopero, appoggiano adesso l'ordine dei 75.

Valle dimostra efficacemente che insistere nello sciopero sarebbe vera follia, mentre è offerto un ponte sul quale passare e ripresentarsi al lavoro non come vinti, ma come una classe rispettabile che ha combattuto pel suo diritto.

Segue *Castoldi*, fra un vero successo di approvazioni.

Contro noi — dice — si è schierato un nemico di più: il Municipio! A rivederci alla prima lotta elettorale.

Rileva che non si tratta di resa nè di sconfitta, poichè la «Edison», che ieri l'altro ricusava un collegio arbitrale oggi lo accetta.

E parla Schoen, preoccupandosi delle continue defezioni del personale scioperante. Necessità, quindi, che la vertenza si chiuda ad ogni costo, perchè oggi la via d'uscita si presenta onorevole.

Ritorneremo — dice — al lavoro a testa alta. Se non tutto, molto però abbiamo potuto ottenere: primo la ripresa di tutto il personale e nessuna rappresaglia.

Chi propone la continuazione dello sciopero non pensa ai compagni che hanno figliuoli chiedenti pane! (*Grande impressione*).

Saranno — continua Schoen — quelli che non hanno ancora ricevuto dalla Società Edison l'ordine di consegnare le divise, sotto pena di un'azione giudiziaria! (*Commenti*).

Lo Schoen spiega inoltre l'opera che sarà esperita dalla Commissione e dai deputati sulle questioni finanziaria e morale, sull'arbitrato per stabilire un vero e serio contratto di lavoro, e sulla giusta ripartizione dei miglioramenti.

Conclude con una calorosa ed efficace invocazione:

— Accettate la nuova via indicatavi. Domani, sarebbe troppo tardi! (*Applausi*).

IL VOTO.

Parlarono ancora a favore il Debbia, il Carnelli, e qualche altro.

Alla fine il Dell'Avalle, dopo una nuova, breve perorazione, mette ai voti la proposta del mandato esplicito di fiducia.

Scoppia un gran sì unanime.

La proposta è accettata all'unanimità per acclamazione.

LE TRATTATIVE IN MUNICIPIO.

Il comizio finì verso le 14.30, e i comizianti si dispersero tranquillamente a gruppi verso i rispettivi quartieri, commentando favorevolmente la nuova fase.

I commissari delegati si mettevano subito la lavoro, comunicando al sindaco l'esito del comizio.

Alle 16 convenivano innanzi al sindaco assistito da tutta la Giunta (meno gli assessori Ponzio e Giulini) i cinque rappresentanti del personale, con Schoen, Dell'Avalle e gli onorevoli Chiesa e Treves; e per la Edison l'ing. Esterle con l'ing .Bertini.

Per la ripresa del lavoro.

Mentre il giornale va in macchina i plenipotenziari stanno ancora discutendo, e certo ce ne sarà ancora per parecchie ore.

Ma non v'è dubbio che, pur spiegando le giuste difese dei rispettivi interessi, d'ambo le parti si vuole l'accordo, e vi si arriverà entro la serata.

Se, com'è abbastanza probabile, si arriverà alle conclusioni in tempo per avvertire il personale, stamane si avrà la regolare e completa ripresa del servizio.

Ad ogni modo in giornata.

Continua la generosa protesta dei giovani

Ci si comunica:

«Gli studenti della Scuola Superiore di Agricoltura, senza distinzione di partito, sentono il dovere di protestare energicamente contro il contegno di taluni colleghi, che, immischiatisi con arbitrio in un conflitto d'indole essenzialmente economica, si sono per giunta eretti a pubblici provocatori, usando modi indegni di persone che si reputano educate, ed esercitando l'ufficio di poliziotti, con rischio di compromettere gravemente l'ordine pubblico, mentre da ogni parte s'invoca la calma e la fine di una vertenza dolorosa.

Rendono pubblica la loro protesta, perchè la cittadinanza non voglia attribuire a tutta la classe studentesca la responsabilità di tali atti teppistici, commessi solamente da pochi esaltati.»

Molto bene!

Un «referendum» fra gl'impiegati

Perequazione degli stipendi e carriere - La legge di Stato giuridico - La cedibilità del quinto.

Il Comitato Esecutivo della Confederazione degli Impiegati, in seguito alla notizia della imminente presentazione alla Camera del progetto dell'on. Giolitti sulla perequazione delle carriere e degli stipendi, ha nominato, in Milano, una Commissione composta di rappresentanti di tutte le organizzazioni con l'incarico di raccogliere e coordinare, sull'argomento, le proposte degli interessati.

La Commissione si è preparata all'importante studio formulando un questionario da diramarsi alle Associazioni confederate ed alle Camere Federali, e nel quale saranno contenute le riforme più importanti desiderabili in una legge di perequazione. Si otterrà in tal modo un *referendum* sui capisaldi del progetto definitivo che servirà di base per il confronto col progetto ministeriale, la discussione nei comizi, e l'eventuale azione dei deputati amici alla Camera.

Per la legge di stato giuridico, pure promessa dal Governo, la Confederazione ha già compiuto tutti gli studi preparatori, che furono concretati in una mozione, approvata per *referendum*, dopo i Congressi regionali del 1906.

⁂ Il Comitato Esecutivo della Confederazione, in vista della imminente scadenza della proroga alla legge sulla cedibilità del quinto, ha interessato l'on. Romussi sulla domanda delle organizzazioni per le modifiche alla legge. L'on. Romussi ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'on. ministro del Tesoro se nell'imminente scadenza della proroga della legge per la cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati, si intenda di tener conto delle osservazioni già presentate e in special modo della proposta di devolvere alla Cassa Depositi e prestiti il servizio d'anticipo.

Appendice del SECOLO 2 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 9

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Feci il racconto chiestomi. Il *reporter* scriveva alla lesta; e quand'ebbi finito, s'alzò e levatosi dalla tasca del soprabito un apparecchio fotografico pieghevole, lo tenne con una mano puntato verso di me, mentre coll'altra alzava un piccolo oggetto metallico. Fu cosa istantanea. Una fiamma viva, improvvisa, m'abbagliò, e l'apparecchio fece «clac». L'«intervista» era finita. Domani un milione di lettori verranno a conoscere e la mia faccia e la mia vita.

Il *reporter* salutò ed uscì a precipizio, lasciandoci nell'asfissiante fumo del magnesio che riempiva la bottega. Avevo la bocca arida per aver parlato tanto, contrariamente alla mia abitudine.

Nel momento in cui Cruchat ed io ci accingevamo a chiudere, una carrozza si fermò dinanzi al «Sèvres Antico», e ne discese un signore, il quale ci domandò:

— Il signor Mattia Bernard?

Era un *reporter* del *Matin*.

Un'ora dopo quelli del *Journal*, dell'*Echo de Paris*, del *Petit Journal*, del *Petit Parisien*, imitarono il loro collega. E ne giungevano altri. La bottega ne era piena. Si succedevano i lampi di magnesio. Non ci si vedeva più.

Fu solo alla mezzanotte che l'ultimo di quei signori se ne andò.

Potemmo finalmente chiudere il negozio e andare a letto.

Quando, ritiratomi nel mio bugigattolo, volli accendere il lume, trovai vuoto il candelliere, che era posto sulla sedia sgangherata.

Mi recai a bussare all'uscio della camera dei Cruchat. M'aprì la Cruchat ch'era in camicia e alla quale mostrai il candelliere.

La domanda d'una candela irritava sempre l'alverniese taccagna. Figurarsi in quella sera! Se ne stava muta, guardandomi con tal piglio che non potei a meno di dirle:

— Non posso già coricarmi senza lume! L'ultima volta che ciò m'è capitato, ho rotto il manico della brocca dell'acqua e vi siete arrabbiata!

Vidi, dal vano della porta socchiusa, Cruchat prendere una candela nell'armadio, poi sporgermela, senza proferir parola, sopra il capo della moglie, sempre arcigna e muta; quindi richiuse con violenza.

Ficcai bravamente la candela nel candelliere e la accesi borbottando:

— Mi licenziano? No? E allora non mi lascino al buio!

VI.

Teyssèdre.

Il mio sonno fu un lungo incubo. Vi si agitavano il signor di Chasseneuil, i Cruchat, l'illustre chirurgo di piazza Vendôme, il commissario del mercato Saint-Honoré, gli agenti e i *reporters*. Il rigattiere mi trascinava alla clinica del *boulevard* Bineau. Sentivo il «Nicot» assumere nel mio ventre proporzioni gigantesche. Mi si *cinematografava* al magnesio, mentre ero steso su una tavola d'operazioni chirurgiche, e mentre una squadra di guardie tentava di sforzar la porta per liberarmi.

Avrei dovuto più d'una volta svegliarmi in sussulto; ma avevo passato due notti quasi insonni; durante il giorno le emozioni erano state molte e diverse; la sera gli *intervistatori* m'avevano costretto a vegliare fino ad un'ora indebita. Dormii dunque d'un sol tratto.

Quando aprii gli occhi, le visioni si dissiparono poco a poco e le cose m'apparvero quali erano davvero.

L'idea che avevo in corpo, indubbiamente per sempre, un diamante della corona, mi si presentò alla mente, dapprima, con una certa chiarezza e precisione. Non vi ero ancora abituato. Ce ne sarebbe voluto del tempo! M'invase uno stupore. Nel dì innanzi la diagnosi del chirurgo m'aveva sopratutto atterrito. Poi, Cruchat, il commissario, i giornalisti non m'avevano lasciato il tempo di riflettere. Adesso, dopo una notte di riposo, e a tu per tu con me stesso, giudicavo meglio la situazione, ed essa mi sgomentava. Mi vedevo divenuto la ganga d'una delle più belle gemme del mondo. Lo sapevo e stentavo a crederlo.

Il cuculo della sala da pranzo mi tolse d'improvviso, cantando le sei, da tale meditazione. Saltai fuori del letto. La famosa candela, causa dell'ultima scena del dì innanzi, rischiarò di nuovo il lettuccio di ferro, la brocca dell'acqua senza manico e i miei poveri vestiti, gettati sulla sedia sgangherata. E mi vestii rapidamente, poi che gelava.

— Se avessi dormito fino all'alba dei tafani? e mi fossi fatto portare un buon cioccolatte, che avrei bevuto con delizia e con tutta la comodità?... dissi fra me. Nulla me l'avrebbe impedito affemia! dal momento che i Cruchat non possono più licenziarmi!

Bene inteso non ci pensavo sul serio. Un tal modo di procedere sarebbe stato sì contrario all'indole mia! Non c'era pericolo esigessi tanto dai Cruchat. Non gridino, non mi strapazzino troppo! e non chiederò di meglio.

Mi posi, come al solito, al lavoro. I padroni, alzatisi poco dopo di me, mi mandarono a comperare i giornali e lì percorsero con occhio torvo.

Alle otto, mentre stavamo inzuppando il pane nel caffè di cicoria della prima colazione, un uomo, d'aspetto comune, irruppe in negozio.

Era il signor Teyssèdre, compatriota, e amico di Cruchat e suo fornitore di capitali per l'impianto del «Sèvres Antico» e per la compera del «Nicot».

— Ma è vero ciò che leggo? gridò brandendo il *Matin*.

I Cruchat rimasero immobili, accasciati sulle loro sedie e scrollarono, lugubri, il capo.

Teyssèdre lasciò andare una bestemmia terribile.

M'ero alzato rispettosamente, al suo entrare, e rimanevo in piedi, a testa bassa, dinanzi al tavolo.

— E che, Mattia, ripigliò l'omaccione, avete perduto la bussola!

Egli aveva, non so perchè, conservato, meglio di Cruchat, l'accento del paese natio e pareva ancor più rozzo del rigattiere; ma, sotto tale involucro celava una gran finezza. Ciò avevo udito dire dal mio principale; io stesso lo avevo notato e ne ebbi di nuovo la prova.

S'era persuaso, leggendo il giornale, che non bisognava fare assegnamento alcuno sulla giustizia per obbligarmi a restituire il «Nicot».

Conosceva, d'altra parte, troppo a fondo Cruchat e sua moglie per non supporre che essi, in fatto di violenze, s'erano spinti oltre il convenevole. Si guardò bene dall'assumere un atteggiamento inutile, e, nonostante la collera che doveva invaderlo egli pure, seppe essere gioviale e sorridere.

— Che caro Mattia! perde la bussola il burlone!

Coll'enorme mano mi battè sulla spalla, e i suoi compaesani, indovinando le intenzioni di lui, non fiatavano.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È pubblicata la 2.ª Edizione
DELLA
GRAMMATICA
della lingua italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

⁂ La Camera Federale degli Impiegati ha spedito il seguente telegramma:

« *Presidente Consiglio Ministri - Roma.*

Camera federale impiegati di Milano invita Governo prendere considerazione sollecitamente precipuamente condizione miserevole impiegati subalterni Stato e Lotto. »

Venne votato anche il seguente ordine del giorno:

La Camera Federale degli Impiegati di Milano invita le categorie tutte degli agenti dei pubblici servizi a volere — dinanzi al progetto governativo di miglioramenti — astenersi da ogni atteggiamento particolarista, o raccogliersi serrati intorno ai centri unitari delle organizzazioni (Camere Federali e Confederazione Nazionale), perchè questi possano tutelare armonicamente gli interessi di tutta la grande compagine dei pubblici impiegati.

Sottoscrizione Pro Calabria e inondati

33.ª Lista.

Riporto L. 339.284,48 — Giornale *In attesa* 66 — Comune di Vanzago 25 — Raccolte per iniziativa del sindaco del comune di Vanzago 120.65 — Giornale *Il Tempo* 23.50 — Comitato di beneficenza di porta Genova 200 — Chun Axel 15 — Pietro Lupi di Tortosa, a mezzo del Touring Club Italiano 2 — Cav. G. B. Messaggi fu Giocondo, editore, Milano 50 — Ada e Gustavo, rinunciando a una serata di teatro 5 — Ing. cav. Antonio Castiglione 20 — Raccolte fra il personale dell'Hôtel Royal Daniele a Venezia 17.85 detratte le spese postali in c. 35 L. 17.50. — Totale L. 339.829,13.

I desiderati del personale postelegrafico

di terza categoria.

Il personale di terza categoria inscritto alla sotto-sezione milanese della Federazione postale telegrafica telefonica italiana, riunito in assemblea generale straordinaria; vista la circolare del Comitato centrale in data ottobre prossimo passato; preso in esame la quistione della regolarizzazione degli anziani; afferma il diritto in tutti gli agenti anziani di raggiungere il massimo dello stipendio nel minor tempo possibile, e per gli studi relativi a tale riforma;

1. Incarica il Consiglio della sotto-sezione a procedere d'accordo col C. C. della Federazione, con facoltà di aggregarsi una Commissione di rappresentanti il personale interessato;

2. Prese in esame le modificazioni da introdursi nel nuovo regolamento, fa voti per la parificazione delle indennità notturne di stazione, d'ufficio e di trasferta, e chiede che l'ora di decorrenza delle indennità notturne sia anticipata alle 21. Chiede pure, per tutto il personale, la parificazione delle ore di servizio e del permesso annuale.

Presa in esame la quistione della pensione al personale subalterno, assunto in servizio dopo il 1903, afferma in questo personale il diritto a conseguirla e chiede trattamento non inferiore al personale assunto in servizio anteriormente a detta epoca.

Presa in esame la questione del riposo festivo, constatato l'assoluta necessità per qualunque cittadino di fruire di un riposo festivo non inferiore a 30 ore, invita l'on. ministro delle Poste e Telegrafi a presentare un progetto di legge il quale sancisca questo diritto anche per il personale dipendente dal suo dicastero.

Prese poi in esame le modificazioni da introdursi nel nuovo regolamento, nei riguardi dei fattorini telegrafici ed in genere di tutti gli agenti fuori ruolo, fa voti:

Che i giorni di malattia, da retribuirsi agli agenti fuori ruolo ed ai fattorini, vengano portati a 60;

Che la disposizione dell'art. 154 dell'attuale regolamento sia mantenuta anche in quello da elaborarsi;

Che venga fissato un « minimum » di guadagno, assicurando 7200 dispacci pei grandi centri e 550 nei piccoli, e l'indennità notturna sia estesa anche pel recapito;

Che, per gli espressi, siano stabilite date distanze, come, ad esempio, le attuali dall'ufficio, per evitare che i continui allargamenti della cinta daziaria portino un disagio finanziario ai fattorini;

Che vengano retribuiti i telegrammi consegnati nel medesimo stabile ove ha sede l'ufficio telegrafico, e quelli recapitabili ad un medesimo indirizzo ma a diversi destinatari;

Che sia soppresso qualunque servizio interno gratuito; ridotto il limite di seconda zona proporzionatamente all'estensione della città;

Che nel passaggio alla Posta sia abolita la visita medica.

Direttrici didattiche a convegno.

Per iniziativa della sezione Lombarda della Associazione Nazionale fra i direttori didattici, giovedì, 5, in un locale della scuola in via S. Orsola, alle 13, avrà luogo un convegno delle direttrici didattiche di Lombardia.

Si tratta di discutere sui mezzi più opportuni per ottenere il pareggio fra gli stipendi delle direttrici e quello dei direttori, ciò conformemente alle disposizioni delle leggi vigenti.

La sezione Lombarda raccomanda vivamente di non mancare.

Per l'Esposizione campionaria operaia

Milano, febbraio-marzo 1908.

Ci si comunica che il ministro Cocco Ortu ha accordato, su parere favorevole del Comitato permanente del consiglio superiore del Lavoro, il patronato del ministero d'Agricoltura Industria e Commercio alle iniziative del Comitato milanese.

L'appoggio del ministero mentre cresce importanza a questa Prima Esposizione Campionaria Operaia, ne assicura certamente l'esito.

All'ufficio del Comitato in Milano, corso Genova 17, si distribuiscono a richiesta i moduli necessari per parteciparvi.

Un ciclista che difende la bicicletta a colpi di revolver.

Il mortale ferimento di un ladro.

L'altra sera sull'imbrunire un giovanotto dall'apparente età d'anni 27, che fu riconosciuto per certo Osvaldo Ogniboni, entrava in un caffè di via Archimede, lasciando la bicicletta che aveva con se, momentaneamente sulla porta. Mentre stava sorbendo in piedi un caffè si accorse che alcuni giovinastri, dopo di aver dato d'occhio alla macchina abbandonata in una posizione che permetteva loro di potersene impadronire facilmente, con rapida mossa se ne impossessarono cercando di favorire la fuga di uno dei compagni il quale era già balzato in sella e stava per sottrarsi.

L'Ogniboni fu però in tempo a uscire dal caffè per trattenere il ladro e per intimargli la restituzione della macchina.

Il giovinastro, ribellandosi all'ingiunzione del ciclista, impegnò con lui una viva colluttazione aiutato dagli altri, i quali circondando il malcapitato giovane, incominciarono a tempestarlo di pugni.

L'Ogniboni, vedendosi sopraffatto dal numero dei teppisti e nel pericolo di perdere la bicicletta e di buscarsi qualche coltellata, estrasse una rivoltella cercando di valersene per difendersi contro quei prepotenti.

Sparò dapprima tre colpi in aria e poi un quarto in direzione del gruppo che l'aveva aggredito.

Uno degli aggressori, colpito all'inguine dal proiettile, cadde al suolo, mentre gli altri si squagliavano colla fuga. Il ferito è certo Giacomo Zambelletti, di 24 anni, manovale disoccupato, abitante in via Molino delle Armi, 51. Lo Zambelletti è un pregiudicato pericoloso ed è conosciuto in questura per la sua prepotenza.

Il ciclista pure fuggiva trasportando seco la propria bicicletta ridotta in cattive condizioni, dopo la lotta sostenuta per contenderla ai giovinastri che la volevano rubare.

La gente accorsa al rumore dei quattro colpi, soccorreva intanto il ferito, il quale, trasportato all'Ospedale Maggiore, veniva giudicato in condizioni gravissime. A notte tarda lo Zambelletti era moribondo.

Del fatto se ne occupava tosto la Questura e il commissario Lombardi della Sezione VIII inviava tosto alcune guardie sulle traccie dei giovinastri fuggiti, le quali riuscivano ad arrestare fuori di Porta certo Ferruccio Greppi di 23 anni, noto pregiudicato già condannato parecchie volte per furto. Nelle tasche di lui fu sequestrato un lungo coltello a serramanico e alcune lime.

Sono in vista gli arresti di altri malviventi indicati come compartecipi al fattaccio.

L'orribile misfatto di Cuvio

Lo stato dei feriti - L'assassino - I funerali del dott. De-Vecchi.

Ci telefonano da Varese, 30 notte. (R.):

Il brigadiere dei carabinieri Liguori, il milite Raiteri e l'oste Ciglia rimasti feriti di coltello durante l'arresto del Gasperini, vanno sensibilmente migliorando, e, se non sopraggiungeranno complicazioni, i sanitari credono potranno essere dichiarati guaribili in una ventina di giorni. Anche l'assassino è migliorato assai, tanto che nel pomeriggio, in seguito a regolare permesso del prof. Cernezzi dell'ospedale di Cittiglio, venne trasportato a Varese, dove fu ricoverato nell'infermeria delle carceri. Alle persone che lo avvicinarono, il Gasperini rispose con tranquillità, e dichiarazioni precise fece pure al giudice istruttore che lo sottopose prima della partenza da Cuvio ad un sommario interrogatorio.

Il Consorzio medico radunatosi quest'oggi d'urgenza nel palazzo municipale di Cuvio deliberò che i funerali del De Vecchi vengano fatti a spese del Consorzio stesso.

Domattina alla presenza del giudice istruttore avrà luogo l'autopsia dei due cadaveri e lunedì alle 10 si avranno i funerali, ai quali si prevede parteciperanno tutte le popolazioni della Valcuvia. La salma del dottor De Vecchi verrà trasportata a Pavia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il povero dottore era assicurato per una somma di ventimila lire.

In tutti i Comuni del Consorzio vennero esposte in segno di lutto le bandiere abbrunate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

30 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.2.
Temeratura centigrada media + 8.8, massima + 12.6, minima + 6.3.
Umidità relativa media 78 %.
Venti dominanti: Ovest-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

I TEATRI

La "Cavalleria rusticana" al Lirico.

Il Teatro Lirico era ieri gremito: e quando apparve il maestro Mascagni per dirigere l'*Amica*, il pubblico lo accolse con una lunga ovazione.

Tutta l'opera sotto la sapiente direzione del suo autore, ebbe successo caldo e i punti più caratteristici furono applauditi con entusiasmo e chiamati più e più volte gli interpreti, la signora Ticci, il Malesci, il Rapisardi.

Grandissima era l'attesa per la *Cavalleria rusticana* annunciata come seconda parte dello spettacolo: e pari a quell'attesa fu il successo. L'orchestra sempre diretta dal maestro Mascagni, diede ogni migliore rilievo alla musica e suscitò vero entusiasmo durante l'intermezzo di cui venne chiesto ed accordato il *bis*. Al Mascagni furono fatte a questo punto ovazioni imponenti che si sono poi ripetute lunghissimamente al termine dell'opera.

Nella parte di Santuzza la signora Elena Bianchini-Cappelli rivelò tutta la sicurezza e tutta la signorilità della sua arte: anche la voce simpaticissima ed espressiva concorse a rendere soddisfacentissimo, caldo, in molti punti addirittura delirante, il successo della serata.

Il tenore De Tura fu un ottimo Turiddu. Cantò con molta espressione, a velario chiuso, la romanza e venne subito applaudito col maestro. Egli ebbe in tutta l'opera le simpatie vive del pubblico, che ne apprezzò anche il gesto e la controscena efficaci.

Benissimo il Moreo (compar Alfio), dalla voce potente e ben modulata e corretto artista in ogni particolare. Molto graziosa la Gennaro nella parte di Lola. Applausi frequenti ed unanimi toccarono anche ai cori splendidamente preparati dal maestro Setti.

Decisione felicissima fu dunque questa di riprendere la popolare opera del Mascagni, che affollerà per molte sere la sala del Lirico. E per il complesso degli artisti e per l'esecuzione in orchestra lo spettacolo ha avuto, lo ripetiamo con grande piacere, una accoglienza eccezionalmente favorevole e per ogni riguardo meritata.

Oggi mattinata a prezzi popolari la *Mignon* e questa sera seconda rappresentazione della *Nave rossa* del maestro Seppilli.

PICCOLA CRONACA

Stitichezza. Le Pillole Fattori di Cascara Sagrada sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente il catarro intestinale stitichezza e gastricismo. Milioni di persone sono guarite. I nostri lettori possono chiedere gratis l'opuscolo ai chimici G. Fattori e C., via Monforte 16, Milano. 2

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Ieri, sotto una pioggia continua, si tenne nell'ippodromo di Turro Milanese, la nona giornata di corse al trotto. Il pubblico, in conseguenza del maltempo, non era numeroso. Le corse riuscirono abbastanza interessanti e diedero queste risultato:

Premio Pavia. — Lire 1300, metri 1609. — Tre prove. Cinque partenti: Don Falcuccio di Tamberi 1619, Montale della Scuderia Ambrosiana e Jolanda di Ossani-Majolani 1629, Otello di Ossani-Majolani 1639, Caruso di Giorgi e Brenno della Società Parmigiana 1649.

Prima prova: 1. Caruso — 2. Otello H — 3. Don Falcuccio.

Seconda prova: 1. Otello — 2. Caruso — 3. Jolanda.

Terza prova: 1. Otello H — 2. Brenno — 3. Caruso.

Premio di Compensazione — handicap — L. 1000 — m. 1609. — Tre prove. Quattro partenti: Orlando di Pezzati e Zembla di Bellini 1639, Zolfanello di Sesana 1669, Vandalo II di Giorgi 1689.

Prima prova: 1. Orlando — 2. Zolfanello.
Seconda prova: 1. Orlando — 2. Zolfanello.
Terza prova: 1. Zolfanello — 2. Orlando.

Premio Pistoia — L. 2000 — m. 1609 — Vincere due prove — Cinque partenti: Oak Blasson di Tamberi 1609, Nelly Gay di Tamberi 1619, Onward Silver di Rossi 1639. Kirkwood Ir di Lamma e Grattan Bells di Sesana 1669.

Prima prova: 1. Kirkwood Ir — 2. Onward Silver.

Seconda prova: idem.

Premio Loreto — handicap — L. 1000 — m. 1609 — Prova unica. — Otto partenti: Herschellina di Ossani-Majolani 1609, Eclair Kuser della Scuderia Ambrosiana 1619, Orzul di Rizzo e Pirro di Bagno 1649, Antartico di Rossi 1659, Parigina di Turchetti 1679, Pierina di Barbetta-Emi 1689, Pia di Turchetti 1709.

Arrivano: 1. Pirro — 2. Pia —. Herschellina — 4. Eclair Kuser.

Corse podistiche regionali a Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 1 sera. (R.):

Quest'oggi sul percorso Spezia-S. Stefano-Spezia si sono svolte le gare podistiche regionali. È arrivato primo Schini della *Pro Italia;* secondo Soncini della *Foot-ball;* terzo Lidia della *Leonida;* quarto Parenti della *Pro Italia.*

ULTIMA ORA

Il rinvio del processo Nasi

Un'intervista coll'avv. Mazza.

L'attitudine dei nuovi difensori.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Ho trovato l'on. Pilade Mazza alla sede del Ricreatorio Adelaide Cairoli del quale egli è presidente, dove aveva raccolto per una festa geniale il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, la Giunta Comunale al completo e moltissimi consiglieri del blocco popolare. Dopo che il Nathan ebbe pronunciato un discorso applauditissimo, mi accostai all'avvocato Mazza e gli chiesi come spiegasse il rinvio del processo Nasi.

L'on. Mazza non ne era ancora informato e mostrò grande sorpresa alla notizia:

— Ho parlato ieri sera col presidente Blaserna — egli mi ha detto — e non mi ha manifestato affatto il proponimento di rinviare il processo, tantochè io in seguito conferii a lungo coi miei colleghi e neppure si previde la possibilità di un rinvio. Ora la notizia mi giunge nuova. Forse il presidente Blaserna ha avuto la preoccupazione di incomodare i membri dell'Alta Corte per una sola seduta e per poche ore, e dal momento che il processo sarebbe stato certamente rinviato poichè noi della difesa di ufficio abbiamo bisogno ancora di molto tempo per studiare i volumi processuali, ha pensato bene di rinviare addirittura il processo, per non diminuire il numero dei giudici dell'Alta Corte.

Mentre parlavo con l'on. Mazza, è giunta per lui una lettera urgente recante il timbro della presidenza dell'Alta Corte e che era del seguente tenore:

Onorevole avv. Pilade Mazza,

D'incarico di S. E. Blaserna la prevengo che la prosecuzione del dibattimento Nasi-Lombardo è stata rinviata a tempo indeterminato.

La S. V. potrà recarsi in questa cancelleria per lo studio del processo dalle 9 alle 12 a dalle 15 alle 18 di ciascun giorno feriale a cominciare da domani.

Firmato: Il cancelliere *Poli*.

Appena letta la lettera, l'on. Mazza mi ha detto: Andrò questa sera dal Nasi e prenderò degli accordi con lui per deliberare la linea di condotta che dovrà prendere la difesa di fronte a questo impreveduto rinvio. Oggi noi entriamo nel campo dell'azione, essendo stati ufficialmente nominati solo ieri.

— L'on. Nasi ha veduto gli altri nuovi avvocati difensori.

— Non ancora. Ieri sera ho chiesto al Nasi quando avrebbe creduto di dovere conferire coi colleghi Di Benedetto, Coboevitch, Randanini e Fabrizi e mi ha risposto che prima aveva desiderio di prendere altri accordi coi suoi difensori di fiducia.

Oggi egli sperava di vedere nuovamente l'avv. Rubichi che domani avrebbe partecipato ad una riunione cogli avvocati d'ufficio.

— Cosa dice l'on. Nasi della difesa d'ufficio?

— Egli si mostra assai deferente verso di noi, ma non dissimula il pensiero suo: egli ci subisce suo malgrado. Nunzio Nasi non ha voluto ancora entrare neppure con me, che gli sono legato da antica amicizia, a discutere in merito al processo.

— E di fronte al rinvio, che cosa farete?

— Non posso rispondere, prima di vedere Nasi e prima di intendermi coi miei colleghi della difesa. Certo se si è voluto evitare che noi si chiedesse la libertà provvisoria per il nostro cliente, non si è raggiunto lo scopo col rinvio del processo, perchè se si riconoscerà l'opportunità di chiedere la libertà provvisoria, noi non ci preoccuperemo del rinvio e la chiederemo immediatamente al presidente dell'Alta Corte.

— E crede lei che il rinvio sia un sintomo di dissidio fra la Camera ed il Senato?

— Potrebbe darsi, ha soggiunto l'onorevole Mazza, ma non sta a me pronunciarmi in proposito. La difesa d'ufficio non deve preoccuparsi di elementi estranei al processo e farà il suo dovere senza esitazioni.

— La difesa d'ufficio avrà bisogno di molto tempo per studiare il processo?

— Almeno un pajo di mesi. Il processo non potrà essere ripreso prima del prossimo febbraio.

Cosa dice l'avv. Fabrizi.

Fin qui l'on. Mazza. Dal canto suo l'avvocato Fabrizi, altro difensore di ufficio, non ha nascosto la sua meraviglia per il rinvio impreveduto.

« E dire, egli ha soggiunto, che conversando ieri sera col presidente Blaserna, egli ci avvertì che aveva ordinato per noi cinque copie del processo verbale delle udienze scorse, perchè potessimo prendere visione di quanto si era fatto, e non ci fece alcun accenno ad un rinvio dell'udienza già fissata per il 3 dicembre. Anzi ieri sera, lasciando l'on. Blaserna, noi avvocati eravamo rimasti d'accordo di trovarci domani e stabilire i termini della richiesta di rinvio da farsi nella udienza del 3 corrente, e per intenderci sui colloqui che avremmo dovuto avere colla difesa dimissionaria e con l'on. Nasi. »

Anche l'avvocato Fabrizi non ha saputo trovare una spiegazione al rinvio.

« Le deliberazioni degli uffici della Camera erano dal presidente Blaserna conosciute fino da ieri prima del nostro colloquio con lui, ha soggiunto l'avvocato Fabrizi, ma nessuno di noi accennò ad esse. Però non si sapeva che la commissione degli uffici non si sarebbe riunita che il 4 dicembre, cioè dopo la riunione dell'Alta Corte. Io non voglio dire che il presidente abbia rinviato il processo per questo. Lo ricordo solo come un dato di fatto. »

L'avvocato Fabrizi non ha voluto dire di più.

Conversando poi con alcuni avvocati dell'antica difesa Nasi, ho raccolto la impressione che secondo loro il rinvio sarebbe stato motivato dal fatto che i senatori consiglieri del presidente Blaserna gli avrebbero fatto riflettere essere assai più opportuno attendere di vedere come la Camera avrebbe risolto la questione della legalità dell'arresto dell'on. Nasi, prima che l'Alta Corte fosse stata chiamata a risolvere le altre questioni nella udienza del 3 dicembre.

Da qui il nuovo rinvio, che trova una accoglienza poco benevola in chi giustamente deplora questa vergognosa odissea giudiziaria.

La maraviglia di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

L'on. Nasi ha avuto comunicazione della decisione presidenziale dai suoi avvocati di fiducia che frequentano sempre quotidianamente la casa dell'ex-ministro.

L'ex ministro è rimasto estremamente meravigliato della improvvisa misura. Egli non ha per altro espresso nè soddisfacimento nè contrarietà per la nuova imprevista situazione, poichè effettivamente ignora i motivi della ordinanza del presidente Blaserna. È sua convinzione per altro, a quanto ci assicurano persone che avvicinarono l'ex-ministro, che l'ordinanza del presidente abbia anche lo scopo di impedire ai suoi avvocati di ufficio di chiedere la libertà provvisoria, e questo naturalmente è il convincimento anche degli intimi dell'ex-ministro.

IL PROCESSO SI DOVRÀ RIFARE

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

Molti si domandano: Si rinnoverà tutto il dibattimento Nasi?

Si risponde che non è facile prevederlo. Il rinvio a tempo indeterminato, per un giudice o per un presidente ordinario, vuol dire sospensione e annullamento di tutto il dibattimento parzialmente svolto, ma per un presidente dell'Alta Corte, che cosa significano tali parole?

Occorrerebbe una interpretazione autentica per stabilirlo. È certo però che tutto induce a credere che si riprenderà il dibattimento sino dalle sue origini, come se le udienze precedenti non si fossero svolte. Nei giudizî dei miseri mortali non si ammette la continuità del dibattimento rinviato a tempo indeterminato.

L'Alta Corte ha la famosa facoltà di disporre altrimenti in tutti i casi procedurali e il dubbio che la consuetudine possa violarsi nel caso attuale, è già nato; ma non sarebbe compatibile col diritto degli imputati, col decoro dei difensori e con la coscienza dei giudici, che il dibattimento venisse ripreso dalla metà in poi, dopo molte settimane dalla interruzione e con avvocati investiti, ex novo, della causa.

UN MONITO DEL MINISTRO RAVA

agli studenti delle scuole secondarie

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

Il ministero dell'Istruzione comunica:

Fra gli alunni delle scuole di qualche città è incominciata un'agitazione che si va manifestando con deplorevoli scioperi e disordini allo scopo di ottenere l'esonero dagli esami di licenza con 7/10 anzichè con 8 come è prescritto dal regolamento della legge 1904 in vigore.

Il ministro Rava ha già da parecchi giorni avvertito i capi degli istituti che simile agitazione non può avere alcun utile effetto, che saranno adottati provvedimenti del massimo rigore verso i promotori di disordini; che in qualsiasi eventualità occorre si provveda in guisa da tutelare i locali scolastici e coloro che vogliono tranquillamente assistere alle lezioni. Che l'agitazione degli studenti non possa riuscire ad alcun pratico scopo è dimostrato anche dal fatto che il Parlamento nell'estate scorsa si mostrò risoluto a non ridurre dall'8 al 7 il punto per l'esonero dalla licenza. Ogni modificazione all'attuale regime degli esami è connesso alla riforma della scuola secondaria. Intanto nè il ministero proporrà, nè il Parlamento approverebbe alcuna nuova disposizione. In questo stato di cose, l'agitazione degli studenti non può che condurre ad un serio danno degli studi e alla punizione dei responsabili.

L'AGITAZIONE DEI CLERICALI

contro la nuova Giunta.

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (*Don Prospero C...*):

In presenza della salita al Campidoglio della Unione Liberale Popolare, ed in presenza delle attuali agitazioni popolari *pro schola laica*, varie riunioni erano state indette per oggi dalle associazioni cattoliche e dai Comitati parrocchiani.

Ho raccolto in proposito notizie sommarie non potendosi seguire l'azione individuale di ogni Comitato e di ogni associazione. In sostanza le varie adunanze hanno approvato degli ordini del giorno di protesta contro la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Tali proteste saranno riunite in un indirizzo unico, che sarà inviato al Consiglio comunale.

È probabile che su questo tema, prima del Natale, sia pubblicato un documento pontificio, consistente, a quanto si dice, in una lettera di Pio X al cardinale vicario, nella quale si dimostrerà che l'insegnamento del cattolicismo romano deve accompagnare ogni altro insegnamento.

NUOVE AGITAZIONI

fra il personale tramviario a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 1, sera. (P.):

Regna grave fermento fra i tramvieri fiorentini in causa delle misure contro il personale prese dal direttore Rosi. Una commissione si è recata dal sindaco e dal prefetto ricevendone assicurazioni. La cittadinanza, allarmatissima, per un possibile sciopero confida nell'opera dell'autorità per l'appianamento del dissidio.

Il sequestro di un quadro sacro abusivamente venduto.

Ci telegrafano da Firenze, 1. sera. (P.):

La questura di Firenze ha sequestrata una grandiosa tavola dipinta rappresentante la Madonna sul trono con santi laterali. Essa sarebbe stata venduta abusivamente dal padre Marino Starnatai dei Minori osservanti di Potenza al noto antiquario e professore di musica Paolo Paolini per la somma di lire dodicimila. Il quadro trovavasi a restaurare presso l'antiquario fiorentino Pietro Aretini che ne ignorava l'illecita provenienza.

Un sarto che impazzisce e si annega.

Ci telegrafano da Firenze, 1, sera. (P.):

Stamane un giovane trentatreenne, sarto di professione notissimo nella nostra città, certo Ugo Stagi, preso da improvvisa alienazione mentale si alzava dal letto, e recatosi sul ponte Vecchio si gettò in Arno, le cui acque gonfie dalle pioggie ne trasportarono il cadavere che fu ripescato più tardi.

Un pazzo furioso scappato dal manicomio

Ci telegrafano da Firenze, 1, sera. (P.):

Dal manicomio di Castelpulci fuggiva certo Bartolommei, pericoloso demente. I carabinieri e gli infermieri ricercano il pazzo che si è dato alla campagna. Confidasi in quei paesi che lo si possa prontamente catturare, giacchè regnano serii timori.

L'inesplicabile suicidio di un conte veronese

Ci telegrafano da Verona, 1 sera. (B.):

Il conte Francesco Conati recatosi nella sua villa di Gargagnasco si sparò un colpo di rivoltella al capo rimanendo fulminato. Si ignorano le cause del suicidio. La dolorosa notizia produsse in città enorme impressione, essendo egli conosciutissimo. Fu consigliere provinciale per molti anni e sindaco di Sant'Ambrogio Valpolicella.

Una vecchia signora assassinata e derubata da ignoti malfattori.

Ci telegrafano da Salerno, 1, sera. (M.):

In contrada Cerrocupa ad Altavilla Silentina ignoti malfattori di notte tempo entrati dandovi la scalata nell'abitazione della settantenne Bonora Maria l'uccisero a colpi di rivoltella derubandola di ingenti valori. Il quindicenne negro Biagio convivente colla Bonora, accortosi del pericolo fuggì nudo senza poter riconoscere gli assassini. Le autorità indagano.

L'inaugurazione di due nuovi villaggi in Calabria

Ci telegrafano da Castrolibero, 1 sera. (S.):

Si è inaugurato solennemente il nuovo villaggio costruito dal Comitato napoletano che fu accolto dalla popolazione con viva riconoscenza. Sono presenti il senatore Compagna, gli onorevoli Spada e Fera, il prefetto e il sindaco di Cosenza, il marchese Del Carretto sindaco di Napoli, il presidente del Comitato, i sindaci di Castrolibero e dei comuni vicini, oltre a numerose autorità, a sodalizî e a rappresentanti della stampa.

Gli intervenuti ammirano il simpatico tipo di case costruite sotto la direzione dell'ing. Lecaldano Dragotti. Sono case solide, igieniche, ariose, che la popolazione di Castrolibero, finora attendata sotto misere baracche di legno, brama di poter subito abitare.

Si sono pronunciati discorsi d'occasione inneggiando a Napoli benefica ed umanitaria.

Regna il più schietto e vivo entusiasmo, nella folla che ci accompagna alla volta di Torzano, altro paese pure distrutto dal terremoto, e fatto risorgere dallo stesso Comitato che oggi stesso ne farà la consegna al sindaco di Cosenza. Stasera la cittadinanza cosentina farà grandi feste ai rappresentanti di Napoli.

Un pittore che uccide un vetturino.

Ci telegrafano da Bari, 1 sera. (C.):

Mandano da Trani che il pittore Violante Pietro, venuto a questione col vetturino Monatizio Vito, gli esplodeva contro, sulla pubblica via, un colpo di rivoltella in seguito al quale il vetturino dopo un'ora moriva. Il pittore omicida è latitante.

Una conferenza di Lorenzo d'Adda

alla Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 1 sera. (R.):

Domani sera l'ing. Lorenzo D'Adda, sotto gli auspici del locale circolo della Stampa darà anche qui la sua celebre conferenza su quanto ha visto, osservato e studiato durante la guerra russo-giapponese, in qualità di inviato speciale del *Secolo*.

La conferenza dell'ing. D'Adda è attesa con grande desiderio. I posti e gran parte dei palchi sono a quest'ora già tutti fissati.

Molti ufficiali di marina, che hanno già ascoltato il D'Adda, lo giudicano una speciale competenza tecnica e militare ed annettono grande importanza ai suoi giudizi. La conferenza porta il titolo suggestivo: « Nelle trincee di Port Arthur e sulle navi di Togo » e sarà illustrata da oltre duecento proiezioni ricavate da fotografie eseguite sul teatro della guerra dallo stesso conferenziere.

Il ricavo parziale della serata andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto e delle inondazioni; perciò le autorità marittime e di terra hanno accordato speciale permesso alla massa per intervenirvi.

ALLA RICERCA DEL PALLONE "PATRIE"

Come avvenne il disastro.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Si ha da Chalons sur Marne: « Dopo l'incidente del pallone dirigibile *Patrie* tre aereostieri sono partiti immediatamente in automobile per Chalons ove sembrava che il pallone si dirigesse. La scorsa notte furono inviati dispacci in tutte le direzioni, specialmente a Troyes Continuano le ricerche in tutte le direzioni.

È la seconda volta che un pallone dello stesso modello rompe i canapi sotto la forza del vento. Il primo accidente avvenne al campo di Chalons nel 1905. L'accidente di ieri si deve ad un'improvvisa tempesta che non diede il tempo di prendere le misure necessarie per mettere il pallone al riparo.

Il timone del dirigibile *Patrie* fu rotto dal vento cosicchè provocò l'innalzamento del dirigibile. Il capitano Bouticaum è giunto dodici minuti dopo la scomparsa del pallone. Il pallone fu trasportato con una velocità di sessanta chilometri all'ora verso l'ovest. Il freddo era vivissimo, ma il cielo chiaro e stellato.

Alle 12.30 il ministro della Guerra non aveva ricevuto alcuna notizia sul dirigibile *Patrie*. Si dichiara al ministero che ieri, in previsione della burrasca, si era zavorrata la navicella del *Patrie*, ma la burrasca rovesciò la navicella e in seguito a ciò il pallone partì.

Ultime di cronaca milanese.

LA FINE DELLO SCIOPERO dei tramvieri

Stamane si riprende il lavoro - 180 mila lire di vantaggio in più.

Alle ore 20, dopo quattro ore di animatissima discussione si è concluso l'accordo fra le parti.

Ciò torna ad onore dei deputati intervenuti, e del sindaco che hanno fatto viva pressione verso i rappresentanti della Società Edison per definire la lunga ed incresciosa vertenza.

Anche la questione di stabilità di carica dei controllori, che in principio della seduta sembrava intralciare il componimento è stata felicemente definita.

Per ciò che riguardano gli aumenti il secondo periodo è stato portato anzichè al 1912 al 1.° gennaio 1911, il che porta un vantaggio di 180 mila lire a favore del personale, fermo l'11 per cento già concesso.

Venne inoltre nominata una commissione, cosidetta di componimento, che avrà l'incarico di risolvere le questioni morali e di indole generale.

Detta commissione sarà composta: dal sindaco, presidente, da due membri del Municipio, da tre membri nominati dalla Società Edison, da tre della Lega Tramvieri e dal segretario della Camera del Lavoro.

Venne anche nominato un comitato per la ripartizione e distribuzione degli aumenti alle diverse categorie del personale.

Questa mattina il servizio sarà ripreso.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Rosa Valvassori Peroni, i figli Gina, Carlo e Gilda, i fratelli Giovanni, avv. comm. Francesco e Pietro Lovati, i cognati, le cognate ed i nipoti, con animo desolato, annunziano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Giuseppe Lovati

avvenuta repentinamente stamane alle ore cinque, munito dei conforti religiosi.

I funebri avranno luogo martedì 3 dicembre, alle ore 11, in Mandrino di Vidigulfo, partendo dalla casa per la Parrocchiale; indi la cara salma sarà trasportata nella cappella di Famiglia a Chiaravalle Milanese.

Alla Stazione di Villamaggiore, per le corse in partenza da Milano alle 9,30 ed in partenza da Pavia alle ore 9,20, vi saranno carrozze.

Mandrino di Vidigulfo, il 30 novembre.

Il figlio Luigi, le figlie Clementina e Lucia, i nipoti ed i parenti tutti, commossi ringraziano vivamente tutti coloro che vollero col loro intervento onorare i funerali della loro amatissima e compianta

Luigia Fossati ved. Cattaneo

Monza, 30 novembre 1907.

Patriottismo "blasé"

L'amore per la patria non è più. Possiamo dolercene — non illuderci ormai; possiamo vergognarcene — ma vano sperare; possiamo piangerne anche, Resuscitarlo: — impossibile.

Il magico sentimento, la deliziosa concitazione, il brivido inesplicabile e violento, l'ansia atroce intessuta di coraggio e di speranza, di fermezza e di tenacia — onde, uomini miti apparvero leoni, e imbelli; eroi; e sorsero magnifici poeti e prosatori possenti, e musici eloquenti, e le donne seppero la magica virtù del silenzio, e quella di una volontà i fanciulli; e fur donate le vite a mille a mille per una parola, un silenzio, un giuramento, una burla al tiranno, e con disprezzo gli averi; e crebbero gli entusiasmi insino alla follia, e gli esilii, i martirî furono come doverosi omaggi, e lacrime di sangue bagnarono gote di madri, di spose, di sorelle e di amanti; e le speranze seppero la gioia, anzi l'ebbrezza, il delirio dell'indugio: — il bello sentimento or più non si rinnova. Patria — è come una parola. Schiavitù — un passato. Risorgimento — un'epoca non forse veramente un'epopea. Non più arde puramente il sangue. È tempo di scetticismi e di disdegni. Perchè?

***

Essere italiani non significa più conservare nel sangue lo spirito dominatore del mondo; appartenere ad una schiatta onde le lettere, per cui ogni arte ebbe possanza emulatrice con l'Ellade antica; nè vuol dire conservare al mondo un giardino incantato ... riarsi di epoche d'eroismi e vittorie infinite, aver in ogni avo un martire, in ogni focolare un sacrificio, in ogni strada un ricordo; no, tutto ciò non è vero; bisogna far eco ai vecchi *clichés* stereotipati che ci vengon dall'estero, perchè questo è un « paese di briganti », perchè in Italia « son tutti ladri », perchè nel Bel Paese si crepa di febbre e di coltello, perchè noi siamo degenerati — albergatori per insidia, giullari per atavismo. Insomma, non più Enotria... ed è fin troppo *Carnival Nation*...

Essere italiani vuol dire serbare il primato dell'analfabetismo, della miseria e del delitto; vuol dire pagar fino all'esaurimento tasse ad un governo ladro; se maschi sacrificare una parte e la più bella della gioventù nelle caserme; se femmine mancar della libertà fanciulle e del libero arbitrio maritate; se poveri non aver alcun ausilio, nessuna speranza di redenzione; se ricchi essere estenuati dal fisco. E così avanti per tutto un volume che riassuma quanto v'è di atroce, di perfido e di vile — perchè dall'infanzia altro non si ode se non che tutto va alla rovina e nulla ci lusinga di poter tale rovina arrestare.

S'ama chi solletica l'orgoglio. Anche si ama chi infonde pietà. Non si ama chi ci fa arrossire. È l'eterno adagio dell'amore senza stima (non etica — nota bene): — vampa che può avvolgere, ma destinata a subito perire; fiamma che s'accende per caso, in uno effetto di urgenza di desiderio o in un impulso ... vo, o per una nostalgia — anche per spleen, ma che non ha ragione di serbarsi alta, non forza per premere, non ossigeno per respirare.

Perciò noi non amiamo l'Italia. L'amore per la patria non è più. Dell'Italia noi non ... gloriamo, a torto certo — ma ignoriamo — e dubitiamo forte, che il suo destino non sia di magnificenza, ma forse di disgregazione novella. Nei nostri prodotti agricoli, industriali, scientifici, artistici, politici noi non crediamo; la Francia ci dà i vini, l'Inghilterra le stoffe, il pane la Turchia, la Germania la scienza, la Norvegia e la Russia (o ironia!) il novo verbo di lettere — ... noi abbiamo il Chianti e il Vicentino e ... pianura Lombarda — Lombroso e Murri ... Marconi — Carducci, Boito e d'Annunzio.

Il nazionalismo — fenomeno d'orgoglio collettivo da noi non esiste — e se un popolo ha il diritto di sentirlo fortemente è il nostro.

Il nazionalismo! Sarebbe sembrato che, come la Giovane Italia e la Carboneria ebbero compiuto lor opra di libertà, sarebbe sembrato che dopo il magnifico avvenimento, il popolo dovesse inorgoglirsi, misurare il valore della vittoria e il significato sentire. Nascer dovesse infine un poco di nazionalismo. Invece, le tempre estenuate, le fibre fiaccate, compiuto l'eroismo non rimase bastante energia per godere il trionfo.

Possiamo dolercene, vergognarcene, piangerne anche: ma il magico sentimento, la deliziosa concitazione, il brivido inesprimibile e violento, l'ansia atroce intessuta di coraggio e di speranza, di fermezza e di tenacia — l'amor di patria — or più non si rinnova. Perchè?

***

Certe idealità di un tempo appaiono ... fino delle superstizioni. E il sentimento patriottico è sfumato, svanito, sciolto, ... meglio, s'è diluito in un altro sentimento che sembra più santo e certo è più lato: l'affratellamento. Nessuno ormai si sente più italiano, francese o tedesco di quanto si sentisse una volta, perchè le ragioni prime di tali diversità di intenzioni affettive son ... le stesse che impongono agli israeliti di essere ancora e sempre intimamente ed egualmente ebrei; un altissimo concetto egoistico della propria stirpe non imbastardita; ... chè le avversioni e diffidenze per spiriti diversi di razza; e, ancora, lo stolto egoismo ... di una storia propria, perenne e ostinata maestra di menzogna.

E d'altra parte noi possiamo pensare che questo patriottismo *blasé* sia anche l'effetto di una reazione fisiologico-psichica. Precisamente come i figli dei *parvenu* per costanza indomabile e sacrifici infiniti portano nel ... spiritoi nvincibili esaurimenti; come i figli dai grandi pensatori soffrono il vuoto cerebrale — o, quanto meno, di incapacità al raziocinio. Ma più di tutto si può trovarne la causa nella tangibilità di ogni peso che dalla patria ne deriva, mentre non i vantaggi vediamo e scorgiamo le seduzioni, ond'essa è magnifica. Dai giornali ai comizii, dai salotti ai caffè, dalla scuola all'Università, parte, si sviluppa, si intensifica l'opera denigratrice, la voce nemica che comincia dall'invettiva per chi ci rappresenta e ci regge, e termina con lo sciopero generale e magari col regicidio.

Così noi vediamo la sistematica denigrazione di quanto è italiano, la diffidenza innata per tutto quel che è opera nostra — diffidenza invincibile e radicata, quanto illogica, odiosa. Credereste voi infatti che se il « tot » fosse italiano, fosse stato scoperto qui, fosse stato lanciato con capitali nostrani, avrebbe potuto con tanta rapidità e tanta significazione entrare nelle abitudini della popolazione, divenir una esigenza della vita, affermarsi indispensabile e insuperabile? Per quanto controllabili e controllate, scientificamente dimostrate e dalla pratica quotidiana codificate, le virtù insuperabili del « tot » unico e miglior assorbente-digestivo che sia apparso nel commercio farmaceutico — il pubblico non ci avrebbe creduto, — le esperienze di gabinetto, con rigore di metodo ... nalizzate, non avrebbero convinto, e forse ... mila medici non avrebbero influito nella ... mostrazione colla lor parola di competenti ... di scienziati.

Aggiungerò anzi che lo spirito imitativo verso popoli creduti da noi più civili, di questa rapida diffusione fu certo gran parte; ... che il vedere gli inglesi e gli americani che scendono in Italia far uso quotidiano, e a tutti i pasti, dei famosi *cachets*, creò certo al « tot » molti entusiasti, e giovò non poco a diffondere tra noi questa salutare usanza.

L'opera del Comitato Milanese
nelle Calabrie

La relazione della Commissione d'inchiesta.

Ci telegrafano da Roma, 30. (G.):

La Commissione d'inchiesta sul terremoto del 1905 che funestò le Calabrie, a proposito dell'opera del Comitato della vostra città, si esprime in questo modo:

Il Comitato milanese, il più potente fra tutti, dopo di aver costruito baracche a Parghelia con una spesa di lire 61.047.25 e di avere elargito in provvedimenti urgenti di beneficenza, sia in forma di sussidio in danaro, sia in medicinali, disinfettanti, generi in natura, ecc., in sussidi a Comitati locali calabresi, lire 57.561.12, sta ora portando a compimento il suo grandioso programma di lavoro.

Per la ricostruzione di Martirano, ormai quasi compiuta, furono destinate L. 600.000; per le ricostruzioni parziali di Aiello lire 200.000 e di Iacurso e San Leo di Briatico altre lire 200.000; in complesso, un milione di lire.

Mutui infruttiferi a Comuni.

Inoltre, essendo l'esproprio dei terreni, su cui dovevano sorgere i nuovi fabbricati a carico dei comuni beneficati, e non potendo la maggior parte di essi sostenerne la spesa, il Comitato fece mutui infruttiferi a quei Comuni, e cioè a Martirano per lire 30.600, Aiello per lire 11.000, Iacurso lire 2.400; in tutto lire 44.000.

Le spese generali di amministrazione, di propaganda, quelle per la passeggiata di beneficenza, ed altre, sono prevedute, a programma esaurito, nella somma relativamente assai tenue di lire 20.000.

Le somme residue della sottoscrizione, come anche quelle che sopravanzeranno su quelle stanziate per le ricostruzioni, nonchè le rate dei mutui infruttiferi da scadere, saranno consegnate all'Ente autonomo da costituire per amministrare il patrimonio formato coi fondi raccolti dal Comitato.

L'opera del Comitato milanese fu agevolata dalla costruzione di strade, come quella che porta a Martirano fatta dal Genio Militare.

La Commissione d'inchiesta si è recata tanto a Martirano quanto ad Aiello, Iacurso e San Leo di Briatico, e si è soffermata specialmente a Martirano per ammirare il nuovo paese formato dallo slancio dei milanesi.

Casette che sfideranno i secoli.

L'opera savia e generosa di Milano merita di essere perpetuata nei secoli come sfideranno i secoli le solide casette che in quei paesi si stanno costruendo, edificate in maniera da poter resistere ai più fieri cataclismi.

Che raccolti attorno al focolare domestico i superstiti del settembre 1905, nel raccontare ai propri figli i patimenti e gli affanni dell'ora triste, insegnino a ricordare e benedire la sublime carità di Milano.

L'8 dicembre ultimo scorso la Commissione d'inchiesta ebbe occasione di fare una visita a San Leo, frazione di Briatico.

Quella popolazione, che le si era mossa incontro, si mostrò assai indignata verso il sindaco, perchè riteneva avesse consigliato il Comitato milanese a ricostruire la frazione in una località distante circa tre chilometri dall'abitato distrutto, e ciò allo scopo di far cedere un suo terreno vicino appunto all'antico abitato, dove la ricostruzione sarebbe stata facile, e la ubicazione comoda ai danneggiati, i quali coltivando terreni lì vicinissimi saranno, invece, d'ora in poi, obbligati a percorrere un lungo tratto di strada per accedervi dal nuovo centro. Ad ostacolare la ricostruzione presso l'antico abitato il sindaco di Briatico avrebbe affacciato pretese esorbitanti, favolose (lire 16 al metro quadrato) per il terreno di sua proprietà, mentre avrebbe d'altra parte fatto agevolazioni per la cessione del terreno che fu poi prescelto.

Le strane pretese di un sindaco.

Senza qualificare le strane pretese del sindaco di Briatico, se pure vere, certo è che il Comitato milanese, costruendo il Nuovo San Leo presso il vecchio, non avrebbe potuto utilizzare il materiale del villaggio distrutto, e che avrebbe incontrato non lievi difficoltà per i trasporti, mentre che, per le agevolazioni del sindaco comm. Bisogni, era indotto a preferire la località in vicinanza della spiaggia del mare dove poi è sorto il rinnovato San Leo. Come pure è certo, che dalla verifica locale ordinata, su richiesta della Commissione, dall'ingegnere capo del Genio civile di Monteleone, nel febbraio prossimo passato, è risultato che la località scelta per il nuovo abitato e la larghezza delle strade rispondono alle disposizioni dell'articolo 1 delle norme regolamentari approvate con Regio Decreto 16 settembre 1906. All'epoca del sopraluogo, nessun nuovo fabbricato era stato ultimato, e quelli in corso di costruzione erano solamente tre. In generale i lavori si eseguivano a perfetta regola d'arte e con buoni materiali.

Anche a Iacurso e ad Aiello le ricostruzioni parziali procedono bene, e, in queste due località, come del resto anche a Martirano, non si ebbero a raccogliere reclami contro l'opera del Comitato milanese.

La Commissione d'inchiesta, anzi, ebbe ad esprimere al Comitato stesso la sua viva ammirazione per il modo come procedono i lavori, per la disciplina e la organizzazione dei cantieri, costituendo tutto ciò, oltre che opera sapiente, nobilissimo esempio di progresso civile a quelle desolate regioni.

IL SERVIZIO TELEFONICO

Le rimostranze della Camera di Commercio — Le promesse del ministro.

Già accennammo a suo tempo agli studi e alle conclusioni di un'apposita Commissione — ing. Carlo Vanzetti, comm. Augusto Richard, on. ing. Luigi De Andreis, prof. Riccardo Arnò, ingegneri Giuseppe Gavazzi e Francesco Minorini — nominata dalla Camera di Commercio di Milano, sulle necessità e riforme del servizio telefonico.

La relazione fu presentata al ministro on. Schanzer, e la Camera di Commercio pubblica ora la risposta ricevuta.

Il ministro riconosce gl'inconvenienti lamentati e li attribuisce:

1.° All'esagerato numero di comunicazioni a semplice filo, imposte dall'esaurimento della rete dei cavi.

2.° Al deficiente funzionamento dei segnali di fine della conversazione nei tavoli del tipo più vecchio.

3.° All'ordinamento irrazionale del servizio interurbano.

Spiega le contestazioni seguite all'uopo con la cessata Società, i provvedimenti subito dati alla presa di possesso della rete da parte dello Stato.

Giustificava il ritardo, con le numerose e serie e vaste difficoltà tecniche. E continua:

Ma bisogna considerare ancora che nei mesi passati, oltre i lavori straordinari accennati, si è dovuto far fronte anche ad una enorme quantità di nuovi collegamenti i quali, dato lo stato di esaurimento della rete, hanno portato come naturale conseguenza un forte aumento nel numero delle comunicazioni a semplice filo, e tutto questo insieme purtroppo non può che disturbare l'andamento del servizio.

Anzi, a questo proposito è inutile creare delle illusioni, e poichè gli impianti telefonici della importanza di quello di Milano non si improvvisano, bisogna persuadersi che fino a che i lavori non saranno compiuti nel loro complesso, non sarà possibile risentire il benefico effetto dell'opera di questa Amministrazione, e per arrivare a quell'epoca purtroppo debbono decorrere ancora vari mesi, poichè solo alla fine del prossimo marzo potranno essere completati i lavori riflettenti il riordinamento delle due centrali, urbana ed interurbana, mentre l'andamento della potenzialità della rete dei cavi non potrà essere condotto a termine prima della fine del prossimo anno.

A quell'epoca però non si deve intendere che la sistemazione della rete telefonica di Milano sia un fatto compiuto, poichè in realtà la Metropoli lombarda presenta un così rapido sviluppo, che l'attuale impianto telefonico non può costituire, ed in effetto nel mio programma non costituisce altro che una soluzione provvisoria, atta a concedere quel lasso di tempo che è appena necessario alla esecuzione di una installazione veramente adatta allo scopo.

Il ministro conclude promettendo che fra due anni Milano avrà la nuova grande « Centrale » telefonica, ed allora il servizio sarà veramente perfetto.

IL TRATTATO DI COMMERCIO COLLA RUSSIA
e la esportazione della seta

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

La relazione che precede il progetto per la approvazione del trattato di commercio colla Russia dice a proposito della seta:

« Grave era la situazione che la nuova tariffa russa creava alla nostra esportazione di seta greggia.

Al dazio di tre rubli per pud, pari a lire 48.84 il quintale, venne sostituita in tariffa generale una scala di dazi, la quale dopo il quinto anno d'applicazione della nuova tariffa, avrebbe dovuto portare il dazio a rubli 30 per pud, pari a lire 488.40 il quintale.

È evidente, sia per la misura del dazio sia per il metodo graduale d'inasprimento del dazio stesso, il carattere protettivo anzichè fiscale del provvedimento. Importava alla Russia di creare in paese o, per meglio dire, di svilupparvi l'industria della trattura della seta greggia, come già precedentemente, con la elevazione del dazio sulle sete torte, aveva creato e dato largo incremento alla torcitura.

Nè, a dir vero, mancano nella Russia gli elementi di vita per l'industria della trattura. La bachicultura è largamente sviluppata nel Caucaso e nel Turkestan, di dove i bozzoli vengono in gran parte in Italia come materia prima indispensabile per i crescenti bisogni dei nostri opifici di trattura; ma parte di essi viene già filata in numerose filande del Caucaso, il cui prodotto è regolarmente venduto, in concorrenza con le sete nostre, alle tessiture seriche di Mosca.

I nuovi dazi costituivano dunque la minaccia della definitiva chiusura del mercato russo alle sete greggie italiane, dopo che la protezione accordata all'industria paesana della torcitura aveva già annientata l'importazione delle sete estere torte.

Essendo entrata in vigore la nuova tariffa il primo marzo dello scorso anno, da quel giorno avrebbe dovuto essere attuato il primo aumento del dazio a 10 rubli; dazio che sarebbe portato a 20 rubli col primo marzo 1909 e a 30 rubli col primo marzo 1911. Ma, con un atto sufficiente da solo a far prova della sincerità di propositi con la quale il Governo imperiale si era accinto a negoziare il trattato con l'Italia, l'applicazione di quei dazi fu tenuta in sospeso per non pregiudicare l'esito delle trattative che non avevano ancora condotto a un'intesa quando doveva attuarsi la nuova tariffa.

Senza questo atto sarebbe forse venuta meno ogni possibilità di accordo, perocchè difficile sarebbe riuscito distruggere il nuovo regime, quando su di esso si fossero ormai assisi interessi economici come quelli che la riforma doganale russa tendeva a creare con una forte protezione all'industria della trattura delle sete.

Per ben giudicare dell'importanza che presenta per noi la conservazione del mercato russo alla nostra esportazione serica, conviene considerare, che, mentre la Russia, come abbiamo notato, ci è fornitrice di bozzoli, essa chiede in quantità sempre maggiore la seta delle nostre filande.

Invero, la maggiore richiesta di seta che la Russia fa oggidì all'estero, in confronto del passato, è notevolissima; diciamo subito che essa è indizio, più ancora che dello sviluppo dell'industria tessile serica russa, della maggiore estensione del consumo delle stoffe di seta, perchè, oltre all'importazione delle materie prime, è grandemente aumentata anche quella dei manufatti serici.

Di seta tratta (semplice o torta) furono introdotti in Russia 22.500 pudy nel 1886; ma gradatamente la quantità crebbe: fu intorno a 30 o 40 000 pudy dal 1888 al 1892, di 50 a 60 000 dal 1893 al 1896, di 70 a 80 000 dal 1897 al 1901, superò i 94 000 nel 1901. Ridiscese a 84 000 nel 1903 e, più ancora, intorno a 60 000 nei due anni successivi; ma, malgrado questo regresso, che può ritenersi temporaneo se a darlo hanno influito, come è da credere, le vicende del paese negli ultimi anni, la Russia richiede ancora oggidì il triplo di seta estera di vent'anni addietro.

La protezione accordata, come abbiamo detto, all'industria della torcitura produsse il fenomeno contrario nell'importazione delle sete torte prese isolatamente, portando l'aumento del consumo tutto a beneficio dell'importazione della seta greggia (semplice).

Per effetto di questo regime, mentre andò via via crescendo l'importazione della seta semplice, quella della torta rimase quasi stazionaria, intorno a 20.000 pudy, fino al 1894; una rapidissima discesa incominciò nel 1895, poco dopo il giorno in cui la protezione alla torcitura fu portata a quasi 1000 lire per quintale; fino al 1902 questa importazione non fu più che di qualche migliaio di pudy, e dal 1903 essa discese ancora, fino a ridursi a poche centinaia di pudy.

Secondo le statistiche infatti, più di un terzo della seta tratta semplice e dei cascami pettinati introdotti in Russia proverrebbero da paesi (Germania e Svizzera) che notoriamente non ne producono o ne producono in quantità non sufficiente ai loro bisogni.

La conferma di quanto diciamo si ha oltrechè nelle notizie che ci danno i nostri esportatori, nei risultati di indagini fatte, sulla provenienza delle sete importate in Russia, dal nostro agente commerciale a Pietroburgo il quale, in un suo rapporto del gennaio 1905, ebbe a concludere che i 3/4 o anche i 4/5 della totalità importata provengono esclusivamente dall'Italia.

Secondo questo giudizio si può calcolare che, dei 63 mila pudy importati dalla Russia nel 1905, non meno di 45 mila siano stati forniti dall'Italia.

E qui ci conviene anche avvertire che maggiore importanza di quanto apparisca dalle statistiche ha la nostra esportazione di seta in Russia, non soltanto per riguardo alla quantità, ma anche per il valore.

La statistica russa attribuisce, infatti, alle sete di tutte le provenienze, importate nel 1905, il valore unitario di 220 rubli per pud corrispondenti a lire 35.80 il chilogramma, mentre secondo la nostra Commissione dei valori per le dogane, la seta esportata dall'Italia nello stesso anno aveva un prezzo medio di lire 51 il chilogramma.

Calcolando a questo prezzo i 45 mila pudy (chilogrammi 737.100) il valore effettivo della esportazione italiana di seta greggia per la Russia in detto anno ammonterebbe a circa 38 milioni di lire.

Corretti in questa guisa, i dati forniti dalle statistiche russe, risulta anche più evidente l'importanza che il Governo doveva attribuire alla stipulazione di un trattato, il quale favorendo l'esportazione degli agrumi, tutelasse equamente anche quella delle sete.

A questo doppio fine abbiamo convincimento che risponda l'atto stipulato a Pietroburgo, con l'efficace sussidio di negoziatori, i quali, assumendo per il bene del paese un compito reso per essi più grave o dalla rispettiva posizione politica e dal contrasto fra gli interessi che erano chiamati a difendere, mostrarono, con la piena concordia nei loro giudizi, come sappiano, nell'interesse generale della nazione, riunirsi a un solo fine, anche nel campo economico, le aspirazioni di tutte le parti d'Italia.

Così riducendosi di 36 per cento il dazio sugli agrumi, fu patuito di fissare a rubli 8, per tutta la durata del trattato, il dazio sulle sete, il quale, come si è veduto, doveva essere portato, da rubli 3, gradatamente fino a trenta.

Il nuovo dazio corrispondente a lire 1.30 il chilogramma si ragguaglia, sul valore medio delle sete greggie d'Italia fra il 2 e il 3 per cento, e contenuto entro questi limiti, crediamo possa ancora riguardarsi come misura fiscale più che protettiva, lasciando esso aperta la via all'importazione delle sete greggie italiane, che sarebbe stata inesorabilmente chiusa in breve volgere d'anni con la applicazione della nuova tariffa.

In relazione col nuovo dazio sulle sete semplici greggie conformemente alle clausole del trattato russo-tedesco, furono fissati come segue i dazi sulle sete torte: seta torta greggie 67 rubli per pud per tre anni, 77 quarto e quinto anno, 87 dopo cinque anni; seta torta cotta bianca o tinta 90 rubli per pud per tre anni, 100 quarto e quinto anno 110 dopo cinque anni.

Ma con ciò non era ancora a tutto provveduto per la tutela degli interessi della nostra industria serica, la quale avrebbe avuto a temere, non soltanto dalla proibitiva tariffa d'importazione della seta tratta, ma anche da eventuali ostacoli all'esportazione dei bozzoli e da favori speciali che avessero potuto essere concessi al Giappone.

La Russia esporta ora annualmente intorno a 90 mila pud di bozzoli ed a questa esportazione abbiamo già detto che attingono le nostre filande come ad una delle principali fonti per la provvista della loro materia prima.

Ogni ostacolo frapposto a questa esportazione sarebbe quindi doppiamente dannoso alla industria serica italiana, favorendo da un lato, sul mercato russo la concorrenza della seta indigena contro quella estera, togliendo dall'altro alle nostre filande la materia prima.

Ad evitare tutto ciò provvede il trattato, vincolando per i bozzoli l'esenzione da ogni dazio di uscita e assicurandone, con l'articolo 7, la libera esportazione.

Quanto a prevenire la possibilità di mutamenti a danno dell'Italia nel regime doganale coi paesi dell'Asia, il trattato stesso provvede per la seta nella stessa forma con la quale son tutelati gli interessi dell'esportazione agrumaria.

Le difficoltà allegate dalla dogana russa di distinguere dalle sete greggie quelle di doppio non consentirono di vedere soddisfatta un'altra nostra domanda, quella cioè di un dazio più mite per le sete di quest'ultima specie; ma non per questo crediamo resti menomato, per l'interesse generale dell'industria serica, il valore dei patti stipulati.

Per un libro d'educazione laica.

Il Comitato milanese per l'educazione laica, a commemorare degnamente e in modo duraturo la data del XX settembre indiceva un concorso libero a tutti per una breve pubblicazione elementare di istruzione e di educazione laica per l'adolescenza con un premio di lire cinquecento.

Si avverte ora che il termine per la consegna dei manoscritti (al Comitato Milanese per l'Educazione Laica, via S. Pietro all'Orto 24) contrassegnati da un motto, ripetuto in busta, è prorogato al 15 febbraio.

Rivista settimanale della Borsa

L'andamento della settimana di cui ci occupiamo, giova subito notarlo, fu ottimo fin dall'inizio e tale si è mantenuto a tutt'oggi sia in rapporto alla quantità degli affari trattatisi, che all'attività riversatasi indistintamente sopra tutti i comparti dei titoli.

Dopo un sì lungo imperversare di tristi vicende che fiaccando le fibre più robuste sembrava nella rovina volessero travolgere tutto e tutti, è con vivo compiacimento che segnaliamo il delinearsi della buona tendenza di questi giorni, che abbiamo fondate speranze per ritenerla di ottima consistenza.

E diciamo fondate le nostre speranze in quanto chè, oltre il fattore confortante di un certo raddolcimento verificatosi nella tensione monetaria generale che ha potuto permettere in questa settimana una maggiore elasticità anche ai mercati esteri, è innegabile che quella fiducia che si era scossa con i mezzi i più illeciti nel pubblico operante nelle nostre Borse, ora va gradatamente riconsolidandosi e diffondendosi.

N'era tempo, è vero; e certamente si rafforzerà di più, se la speculazione saprà contenersi nei giusti limiti, senza ricorrere a quegli eccessi che di solito le sono propri che presto o tardi si scontano e per lo più amaramente.

Nell'ora prospera che volge e che certamente avrà incominciato a rischiarare molti cuori rabbuiatisi, ed a solleticare molti appetiti, non riteniamo fuor di luogo un simile avvertimento.

Venendo intanto alla cronaca consueta delle oscillazioni dai titoli subite durante la settimana, troviamo sempre in buona tendenza la rendita 3 3/4 intorno a 103.45 per fine prossimo con centesimi trentacinque circa di distacco in meno per il contante, ed ugualmente la Rendita 3 1/2 si avvantaggia a 102.10 prezzo nominale del contante.

Nel comparto dei bancari, ad eccezione delle Banco Roma neglette e per conseguenza stazionarie a 107, il movimento di ripresa è sensibilissimo principalmente per parte delle Banca d'Italia che da 1141 raggiungono con oggi 1236. In minor proporzione ma pur notevolmente migliorano le Commerciale da 709 a 748, le Credito da 513 a 545.

Fra i valori di trasporto con pari sostenutezza avanzano le Meridionali da 642 a 675, le Mittel da 372 a 394, le Venete da 181 a 190, e lievemente le Rubattino da 457 a 460.

In ottimo contegno anche il gruppo dei tessili abbenchè le migliorie non sieno da annoverarsi fra le importanti.

Infatti, eccettuate le Tessuti Stampati da 333 progredite a 350 e le Bergamasco da 300 a 314, avanzano con poco slancio le Bernasconi da 86 a 90; le Lanificio Rossi da 1610 a 1620; le Linificio da 201 a 205; le Cantoni da 516 a 520; le Veneziano da 256 a 260; le Muggiani da 290 a 294; le Valle Seriana da 430 a 432; le Tosi da 331 a 336; le Rossari e Varzi da 395 a 396.

Invariate come già da tempo permangono le Candiani a 100, le Pacchetti a 180.

I valori siderurgici e meccanici, va senza dirlo, sono quelli che più si avvantaggiano del miglioramento di tendenza verificatosi.

Così le Terni da 1210 brillantemente ascendono a 1335; seguono le Elba in minor misura da 412 a 438; le Savona da 330 a 355; le Ferriere da 243 a 258; le Miani e Silvestri da 113 a 119; le Breda da 300 a 314; le Armstrong da 235 a 268; le Montecatini da 110 a 117; le Metalli da 126 a 136; le Trezza Albani lievemente da 84 a 85 e del pari le Camona da 27 a 28.

Stazionarie a 370 le Magona d'Italia.

Fra le Elettriche eccellono le Vizzola che con brillante ripresa si aggiungono cento punti a 1150 ed anche le Edison si tengono, malgrado lo sciopero che travaglia l'azienda omonima, in ottimo sostegno da 585 a 642.

Neglette tuttora le Tecnomasio a 115, le Trezzo Crespi a 380.

Anche fra gli alimentari si accentua il movimento ascensionale talchè le Molini Alta Italia progrediscono da 138 a 154; le Industria Zuccheri da 245 a 360; le Gulinelli da 102 a 104; le Raffinerie L. L. da 335 a 352; le Birra da 150 a 152.

Unico titolo in regresso di questo gruppo le Distillerie che da 136 perdono a 134, mentre stazionano sempre le Pantanella a 77, le Soc. Macinazione a 275.

Fra i valori diversi si fanno notare in prima vista le Carburo da 1065 a 1120 e le Concimi da 478 a 497. Migliorate di meno le Richard da 381 a 384, le Italo Americana da 261 a 270, le Beni Stabili Roma da 251 a 264.

I cambi un po' più tesi chiudono come appresso: chèque Francia 100.05, Svizzera 99.70, Londra 25.25, Germania 122.85.

NOTIZIE COMMERCIALI

Per l'esportazione dei vini. — Miglioramenti nelle linee mattutine. — Un'Esposizione Tecnica a Pietroburgo.

La Camera di Commercio ci comunica:

La facoltà accordata in seguito al trattato fra l'Italia e la Germania ad alcuni istituti di rilasciare certificati di analisi per vini esportati in Germania è estesa ora anche per i vini destinati alla Svizzera.

L'utilità di questi certificati, i quali non sono indispensabili, consiste in ciò, che, le spedizioni di vini italiani, quando non sussista alcun motivo per sottoporre a verifica i certificati ufficiali di analisi che le accompagnano, saranno senza altra formalità, ammesse in Isvizzera al dazio convenzionale di 8 franchi per quintale, mentre che i vini non accompagnati dai detti documenti, saranno invece sottoposti all'esame da parte delle dogane svizzere, che potranno così assicurarsi coi mezzi di controllo di cui dispongono se il vino sia naturale o no. Di qui un ritardo nel recapito del prodotto che si può agevolmente evitare.

I certificati di analisi ond'è parola non saranno riconosciuti validi per i vini provenienti da altri paesi e importati in Svizzera in transito attraverso il territorio italiano o dopo essere stati introdotti in un deposito franco del Regno. Presso la segreteria della Camera di Commercio gl'interessati potranno prendere visione dell'elenco degli istituti autorizzati a rilasciare i certificati di analisi.

*** Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica che a datare dal 26 corrente la linea VII che fa servizio Alessandria-Massaua sarà trasformata in servizio diretto Genova-Alessandria-Massaua con prolungamento libero ad Hodeida e Gibuti con approdo facoltativo a Porto Sudan; e comunica inoltre che col giorno 6 dicembre p. v. la linea XVIII Siracusa-Bengasi-Canea sarà prolungata da una parte ad Alessandria e dall'altra facoltativamente a Catania toccando Candia e Canea a viaggi alternati, una volta all'andata e una volta al ritorno.

*** Il 14 dicembre prossimo si aprirà in Pietroburgo una Esposizione Internazionale di apparecchi moderni di illuminazione e di riscaldamento sotto gli auspici della Società Tecnica Imperiale Russa.

Le relative domande di ammissione alla Mostra ed i regolamenti si trovano a disposizione degli interessati presso la segreteria della Camera di Commercio.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana, in quasi tutti i principali mercati esteri si verificarono ribassi piuttosto sensibili nei prezzi del frumento. Un solo mercato, Londra, segnò rialzo, ma poco notevole. A Budapest fu invariato. Informazioni da Odessa recano che nei distretti del Sud-Ovest l'abbondante pioggia caduta ha prodotto un gran bene. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a ettolitri 9.671.500 di cui 6.032.000 per l'Inghilterra e 3.039.500 diretti per il Continente, mentre l'anno scorso a questa stessa epoca furono di ett. l. 10.541.000 di cui 5.582.000 per l'Inghilterra e 4.959.000 diretti al Continente. Dall'Australia si ha notizia che si prevede che il raccolto del frumento raggiungerà bushels 15.783.000 circa (un bushels equivale a chilogr. 16.38).

In Italia i mercati di grano nella passata settimana si mostrarono abbastanza animati. Gli affari furono piuttosto scarsi. I prezzi si aggirarono fra le L. 25.75 e L. 26 al quintale. I grani esteri intorno alle L. 31.50 al q.le.

SETE.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano. — Sete d'Italia. — Il monotono e fiacco andamento del mercato si è ripetuto anche nel corso della corrente settimana; nessuna maggior domanda od un più vivo interessamento sono venuti ad interrompere quella inattività che pesa da qualche tempo e in generale su tutti gli articoli.

Dall'America manca assolutamente ogni richiesta e, salvo per le greggie di qualità superiore, è da presumere che questa mancanza dovrà conseguentemente durare fino a che i prezzi delle greggie giapponesi saranno così sensibilmente al di sotto di quelli delle nostrane.

Le transazioni della settimana furono così insignificanti da non meritare una speciale menzione; esse in gran parte servirono come rimpiazzo di quelle balle o di quei lotti che venivano per qualche ragione, più o meno giustificata, protestati. — Cosicchè furono tutti affari fatti con una certa sollecitudine per merce pronta. — Qualche piccolo affare diretto del consumo venne dato dai lavorati.

In complesso la posizione del mercato rimane quale l'abbiamo lasciata la settimana precedente e con una prospettiva pur troppo non ancora tanto serena. — Il ribasso ha fatto un taglio ai prezzi che varia dal 15 al 20 % a seconda degli articoli ed ora le quotazioni non sono che nominali, e si possono calcolare di poco lontane alla media generale dei costi di ammasso. — È da augurarsi che quanto più ad essi ci avviciniamo tanto più la resistenza si faccia più vasta e più sentita onde frenare questo andamento antipatico a tutti, sia per il danno materiale che esso porta alla nostra industria, sia per le contestazioni, i protesti, le querele e i disturbi in genere che esso produce.

Asiatiche. — Per quanto riguarda le Asiatiche nessun cambiamento notevole è avvenuto in confronto delle precedenti nostre rassegne.

La domanda è stata limitata per tutti gli articoli, anche in questa settimana; qualche rivendita in giapponesi a prezzi facilitati e qualche affare nello stesso articolo, da parte dei venditori allo scoperto, i quali, oltrechè a Lione, esercitano pure sulla nostra piazza la loro influenza deleteria.

I mercati dell'Estremo Oriente non accennano ad alcuna ripresa e da ciò un conseguente indebolimento dei prezzi.

Cascami. — Il listino di questa settimana porta le quotazioni in bianco in conseguenza dell'anormale condizione del mercato dei cascami e ciò per la disparità di vedute fra le parti contraenti che conduce all'attuale assoluta impossibilità di trattative.

Bozzoli. — L'andamento di questo articolo è in relazione alla posizione del mercato delle sete; i pochi affari conclusi segnano prezzi irregolari a seconda dell'impiego.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 30 novembre 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,23 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,06, Fully good Oomra 4 15/32, id. id. Bengala 3 3/8.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good nov.-dic Fr. 113,50 per 50 kg. tutto imp. id., fair dic. 97,15 per 50 kg. tutto imp.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1,95 a 2,03	9,25 a 9,50
» » »	II	12	1,78 » 1,85	8,30 » 8,75
» » America	I	16	2,43 » 2,48	11,15 » 11,40
» » »	II	16	2,40 » 2,45	11,— » 11,25
» » »	I	24	2,59 » 2,64	11,95 » 12,20
» » »	II	24	2,56 » 2,61	11,80 » 12,05
» » »	I	28	2,65 » 2,70	12,25 » 12,50
Water »	I	34	3,24 » 3,34	14,95 » 15,40
» »	I	38	3,30 » 3,40	15,25 » 15,70
Trame »	I	44	2,99 » 3,04	13,90 » 14,15

Ritorti 12 q. I	India	2 capi	L.	9,85 a 10,20	pacco
» 24 » I	Amer.	2 »	»	13,25 » 13,70	»
» 32 » I	»	2 »	»	14,50 » 15,05	»
» 40 » I	»	2 »	»	15,40 » 15,85	»

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Mele. — In generale il mercato è molto fiacco e la domanda limitatissima in causa dei forti arrivi dall'Italia non solo ma anche da altri paesi, ecc. In questi ultimi giorni tutte le case di esportazione dell'Italia si sono affrettate di far pervenire molta merce sui mercati specie della Germania, per non sottostare al dazio che comincia il primo del prossimo dicembre.

Ciò nonostante le qualità fini trovano sempre buon esito e la ricerca anche in Italia non manca.

In questi ultimi tempi anche dalla Francia si è iniziata la ricerca.

Causa il freddo è ormai consigliabile imballare la merce, od almeno imbottire di paglia il vagone.

Monaco. Mele comuni, piane, rosa, ecc., qualità media 14-16 Mk. il q.le. Mele grosse 16-18 Mk. il q.le.

Berlino. 16/18 mele comuni, mele grosse 20/22

Zurigo. Mele agre media grossezza 17/19 fr., grosse 23/25 fr., renette 32/35 fr. il q.le.

Castagne. — In generale mercato fiacco — ricerca limitata. — Vi è domanda di merce grossa per confettura.

Pochi arrivi nella Germania e Svizzera: molti invece nell'Austria e Francia.

Parigi, Buda-Pest, Vienna, sono stati i più importanti sbocchi.

Monaco. Castagne Cuneo 16-17 M., Marroni di Toscana 23/24 m. il q.le.

Berlino. 26/28 M. il q.le.

Zurigo. Castagne fr. 18/20 al q.le. Marroni 28/30 fr. al q.le.

Pere. — Poca ricerca.

È consigliabile la vendita in Italia, dove è buona la domanda delle spine, che si pagano a buoni prezzi.

Monaco 32/35 fr. al q.le.

Berlino 35/40 M. al q.le.

Cavoli. — Continua sempre attiva la ricerca tanto dai mercati dell'estero come dai principali dell'Italia.

Le spedizioni sono invece abbastanza limitate in causa del freddo, che non permette una sollecita maturazione.

Spedisce merce Jesi, Firenze. Cominciano i primi carri da Napoli, che si destinano all'interno.

Merce ancora piccola (Napoli).

Monaco. Sempre domanda buona. In ceste pf. 14/15 al pezzo, in gabbie pf. 16/17.

Berlino. Alla cesta M. 3-3 1/2, per gabbia M. 5 1/2-6.

Zurigo. Per gabbia fr 6/6,50, per ceste fr. 4-4/50.

Agrumi. — Domanda discreta.

Sono già cominciati gli arrivi dalla Spagna e di merce buona. Scarsi dall'Italia (Catania e Messina) e di merce ancora verde e quindi poco accetta.

Londra. Limoni casse 300; merce mezzana sc. 8/14; scelta sc. 14/18.

Aranci di Malaga sc. 7/ 12/ per cassa di 400 pezzi.

Berlino. Limoni Messina M. 9/11 per cassa di 300 pezzi.

Monaco. Domanda limitata.

Zurigo. Merce di Spagna 22 fr. il q.le.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale):

Franco, di 100 centes. L. 1.00 — Marco, di 100 pfennig L. 1.229 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1.26.

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 novembre.

Maggi Giorgio 89, sarto, via Signora 10 — Pietrasanta Francesco 76, scrivano, via Signora 10 — Campana Paolino 48, direttore, via Pattari 3 — Gobbo Pietro 65, verniciatore, via Nerino, 1 — Silva Angela 16, Lissone — Inzaghi Antonio 62, carrettiere, via Carmagnola 13 — Maffioli Angela 70, casalinga, via Solferino 22 — Brandirali Ester 17, sarta, corso S. Gottardo 46 — Pandini Maria 66, casalinga, riparto Vepra 42 — Corneo Giovanni 68, contadino, Renate Brianza — Teresa Giuseppe 71, contadino, strada Baggina 7 — Nessi Teresa 19, operaia, via Sambuco 19 — Molteni Maria 61, casalinga, Agrate Brianza — Brancaleone Battista 80, musicante, via S. Cristoforo — Piazza Rachele 33, pollivendola, via Mercato 24 — Maino Rosa 76, casalinga, via Brera 7 — Caimi Maria 31, cravattaia, via Simonetta 26 — Tegaldi Erminia m. 1, riparto Baggina 16 — Fiocchi Giuseppa 65, casalinga, via F. Casati 15 — Mascheroni Natalina 58, casalinga, via Canonica 3 — De-Marco Fortunato 60, gasista, via Vetraschi 14 — Nobile Antonio m. 9, riparto Gratosoglio 232 — Sironi Isabella 50, casalinga, via Jacopo Dal Verme 6 — Fiori Luigia 47, casalinga, via Morivione 26 — Ruscani Gaetano 68, commesso, via Altaguardia 15 — Attendolo Bolognini contessa Vittoria 73, agiata, via F. Melzi 7.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Morti in Milano il 29 novembre.

Ghislandi Giuseppe 82, via Signora 10 — Bianchi Pasquale 74, facchino, via Signora 10 — Maglia Luigi 69, contadino, Perledo — Colombo Teresa 40, contadina, Nova — Anelli Zeffirini 33, verniciatore, via Sarpi 46 B. — Bergamaschi Pietro 57, casaro, Corsico — Fietta Giuseppe 69, contadino, Bariglio — Quadri Anna 15, filatrice, Pioltello — Rigoli Francesco 66, merciaio, via Varese 20 — Ghezzi Enrico 45, operaio, corso Sempione 86 — Cinquanta Maria 71, infermiera, via San Barnaba 30 — Preda Gaetano 61, contadino, Pantigliato — Minorini Luigi 54, lavandaio, corso Buenos Ayres 5 — Bianchi Giacomo 60, calderaio, via Borsieri 4 — Mazzocchi Maria 66, casalinga, via Lambro 9 — Bergonzi cavalier Radomito 76, agiato, viale dei Mille 44 — Betrazzoli Oscar m. 9, via Vepra 4 — Barelli Teresa 66, casalinga, via Pastrengo 11 — Raselli Adriana 48, agiata, piazza Borromeo 5 — Maderna Eguaglianza 2, viale Lodovica 42 — Ricciardi Natalina 1, rip. S. Cristoforo 59 — Bisignani Margherita 72, agiata, via Galilei 39 — Bignardi Anna Maria m. 4, via Monte Napoleone 11 — Maspero Aldina 49, stiratrice, via Galilei 5 — Bettinetti Giuseppe 49, casalinga, via Lecco 10 — Bielli Luigi m. 9, corso S. Gottardo 4 A. — Barbieri Guerrino 1, vicolo Verziere 4 — Marzorati Teodolinda 14, via Ospedale 4 — Lodi Giuseppa 19, casalinga, via Sambuco 19 — Perversi Giuseppe g. 5, via S. Rocco 4 — Ghiringhelli Caterina 78, casalinga, vicolo San Giovanni sul Muro 8.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Appendice del SECOLO del 2 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 2

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Ebbene, ho rilevato da fonti esterne che la gente fa strani usi del proprio denaro, riprese Winter, ma non ho mai udito parlare di un padre che abbia fatto il proprio testamento in favore di un dizionario invece che in favore della propria figliola: ben inteso che non voglio parlare con poco rispetto del dizionario.

— Il professore ha delle teorie sue, come Mr. Gulliver ci ha appunto ricordato, disse Hetherley. Ed è probabilmente dell'avviso che certe donne sono creature prodighe e stravaganti e che val meglio che non abbiano denari.

— Per rendere giustizia al professore, devo rammentarvi che egli ha dato un'ottima educazione a Miss Geraldina, disse Gulliver, e questo è, per se stesso, l'equivalente di un patrimonio.

— Non necessariamente, disse Hetherley, chiudendo gli occhi.

— Per conto mio, non ho potuto spiegarmelo, disse Winter tristemente. — Mr. Gulliver è forse riuscito, mercè le sue abilità scientifiche a raccogliere in segreto un patrimonio, suggerì gravemente Hetherley, volgendosi a Winter; mi pare però che potrebbe metter in comune con noi, suoi colleghi da tanti anni, il suo segreto, se non la sua sostanza.

Mr. Gulliver rise; gli piaceva di essere stuzzicato un pochino.

— Se rammentate bene, proseguì Winter, Mr. Gulliver è sempre stato un personaggio misterioso. Sappiamo da fonti esterne che gli si sono presentate molte occasioni di migliorare la sua posizione: eppure, egli ha preferito di rimanere qui, conducendo questa vita oscura.

— Ciò si spiega perfettamente colla fortuna segreta, disse Hetherley, ammiccando. Ma voi ed io non abbiamo avuto quest'incentivo, Mr. Winter. Voi per esempio perchè avete voluto restare?

— Oh! non sono ambizioso, rispose Winter, ed il solo pensiero dell'ignoto mi ha sempre sgomentato. Eppoi, vedete, uno si affeziona al suolo comunque sia, al dizionario, al professore ed a Miss Geraldina. Sì, ed anche alla Villa dei Tassi. Sarebbe un grande strappo per me il partirne. Non potrei affrontarlo.

— Neppur io, disse Hetherley.

— Nè io disse Gulliver.

Vi fu una pausa di un minuto, indi Hetherley osservò:

— Bene, per tornare a miss Geraldina, vi ho sempre detto che importa poco per le risultanze positive che il professore Grant lasci i suoi denari a sua figlia od al dizionario. Essa si mariterà. Qualche fortunato estraneo, ancor più ricco di Mr. Gulliver la reclamerà per sè!

— E noi che l'abbiamo conosciuta e custodita per dodici anni e più dovremo tirarci in disparte, disse Winter.

— E così va il mondo, rispose Hetherley. Noi dovremo perderla.

— Dovremo perderla, ripeterono gli altri due sgobboni allarmati.

Mr. Hetherley fece un cenno d'assenso; e durante il silenzio che seguì quell'asserto, la porta della biblioteca si aprì ed un uomo che aveva indubbiamente l'aria di un marinaio entrò frettoloso in camera.

Era armato di una granata di piume e di un grande strofinaccio.

Era Davy, prima doganiere marittimo ed ora cameriere in casa del professore Grant. Il cuoco era un certo Cristiano, un norvegese, primo cuoco di bastimento ed il terzo membro di quella singolare squadra era Tom, un ex soldato, cieco di un occhio e presbite dall'altro.

La faccia tonda di Davy era sempre lieta, ma quel giorno appariva raggiante di gioia.

— Mi scuserete, spero, signori, se spolvero un po' qua attorno, prima che miss Geraldina arrivi, fingendo di aspettare il permesso degli sgobboni.

— Naturalmente, naturalmente, Davy, dissero in coro; fate quello che vi pare.

— Non ho avuto un momento libero questa mattina, proseguì Davy. V'era troppo da fare nella sua camera; volevo farlo in modo extra come un bastimento in giorno di festa. Cristiano non ha voluto aiutarmi a ripulire le posate. Si era fitto in capo di mettere delle cipolle in aceto. Ed un cavallo selvaggio non lo smuoverebbe di un palmo quando s'impunta.

— Come vi faceva notare prima, la natura umana non può mai venir influenzata sia che si tratti di cipolle o dire opinioni, disse Mr. Hetherley, chiudendo gli occhi.

— Tom voleva incaricarsi di spolverare — proseguì Davy — è abbastanza volonteroso, Tom, ma un monocolo non può spolverare a dovere: non è affar suo. Così l'ho mandato a cogliere delle rose. Ci vogliono dei fiori in casa per dar il benvenuto a miss Geraldina.

— Vado a prenderne subito, disse Gulliver, balzando in piedi, pronto alla diserzione della sua scrivania. Mi dispiace di non avervi pensato prima. Vi sono alcuni bellissimi gigli nel *Giardino delle Dame*.

— È un fatto curioso che lo studio dei libri renda l'intelligenza così ottusa, disse Mr. Winter con inquietudine, mentre la porta si chiudeva dietro Gulliver.

— Sì, ed anche come gli esseri umani pare che diventino insignificanti di fronte ai libri, disse Hetherley. Sapete che ho pensato spesso che ove scoppiasse un incendio in casa, io penserei anzitutto a mettere in salvo i libri? Quella splendida edizione del Boccaccio, per esempio. Non potrei rassegnarmi a vederla consumata dalle fiamme. Vedo che vi scandolezzo, Davy?

— Ah, disse Davy, interrompendosi un attimo nel suo lavoro, voi altri signori — sia detto senza rimprovero — siete troppo assorti nei libri. Non sapete pensare a null'altro. Così, per esempio, nessuno di voi ha offerto di andar incontro alla signorina alla stazione, con Cristiano.

— Oh! come mi duole di non avervi pensato! esclamarono gli sgobboni, guardandosi con aria afflitta.

— Eh! ormai non c'è rimedio! è troppo tardi! disse Davy con tono consolante. Non giova più affliggersene. Essa sarà qui fra poco, Dio sia benedetto! Un po' di vita in questa casa, in questa specie di convento! Qualcuno che parla e ride.

La sua faccia si faceva sempre più raggiante, ed egli si avventò contro la seggiola più vicina con uno slancio che faceva pensare all'attacco di una torpediniera.

— Parlare! proseguì; oh! sì, sa parlare, lei! E ridere: sa ridere come nessuno! E che vita mi fa fare! Davy di qua, Davy di là! Su e giù per l'alberatura senza posa. Ed in ogni genere di faccende. Per compiacerla, sono, volta a volta, cameriera, infermiera, garzone di cabina e di cucina, pilota, doganiere. E non cambierei il mio impiego con nessun altro quando miss Geraldina è a casa.

— Zitto, Davy. Un rumore di ruote! gridarono gli sgobboni, balzando in piedi con viva emozione.

In quella si udirono fuori, in corte, una fresca voce giovanile ed una fresca risata!

— Buon dì, Mr. Gulliver! beata di vedervi! Dio vi benedica, mio devoto! che belle rose, che bei gigli! come siete stato bravo di coglierle in persona! e dove sono gli altri, cari sgobboni? e quel pigraccio di Davy?

II.

Geraldina apre la finestra.

Essi si spinsero avanti per darle il benvenuto ed essa scambiò parecchie strette di mano con loro, girò un po' di qua e di là, ed infine prese terra in un seggiolone. Era del più lieto umore, in perfetta salute e raggiante nella sua balda giovanilità. Dieci anni si staccarono dalla serie di quelli che ognuno degli astanti contava già sulle spalle — e siccome v'erano attorno alla giovane, tre studiosi, un ex doganiere ed un cuoco norvegese, così cinquant'anni vennero posti in fuga istantaneamente dalla magia della sua personalità.

(Continua.)

Appendice del SECOLO 2 Dicembre.

PAOLO SEGONZAC 120

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Pedrillo giaceva a terra morto.

— Non è nulla, monsignore, disse una voce a poca distanza dalla finestra — la voce dell'uomo che poco fa s'era alzato da terra. — non è nulla: sono i suoceri del principe di Néris, venuti a strozzare il forzato Pedrilla Sanchez loro genero!

Chi parlava così era Simenes.

Un po' più lontano la vecchia Rosa si alzava a sua volta da terra.

Il marchese cessò dal guardare; era chiamato:

— Padre mio, son io, vostra figlia!

Egli si volse.

Avendo invano bussato all'uscio, la duchessa, inquieta, era entrata in sala.

— Padre mio, ripetè, è vostra figlia che viene a presentarvi i propri figli!

I propri figli!

Conduceva Gisella per mano e precedeva due uomini che ne portavano un terzo semisdraiato in una poltrona. Dietro ad essi veniva una giovane.

I portatori si fermarono e aiutarono quegli che era steso, ad alzarsi in piedi.

Egli pareva debolissimo, ma nel suo pallido viso s'aprivano due grandi occhi neri, pieni delle luce che affermano la vita.

La vita!

Entragues aveva gridato: «Voglio vivere!» e alla suprema invocazione di lui, la natura aveva risposto:

— Vivi!

Nella camera dove il medico della cittadella aveva fatto trasportare l'agonizzante, nella camera dove il sole penetrava, inondandola di luce e dove l'aria esterna recava tutti i profumi del mare e della campagna, la tenerezza della donna amata e le cure materne avevano affrettato la guarigione del martire.

Il vecchio, avvicinatosi alla figlia, la baciò sulla fronte:

— Devo darti la felicità di cui fosti ingiustamente privata, o povera vittima, e te la darò...

Dopo essersi inchinato dinanzi a Gisella, stese le mani ad Entragues dicendo:

— Appoggiatevi su di me e camminate un po' affinchè vi vedano e vi riconoscano tutti coloro che v'aspettano!

E abbracciando con uno sguardo circolare la galleria degli antenati:

— Destatevi, voi che dormite! Il vostro nome stava per estinguersi con me: ecco quegli che continuerà a portarlo, mio figlio, il vostro, il sangue del vostro sangue l'erede dei vostri titoli e delle vostre glorie!

— Padre mio! padre mio! singhiozzò la duchessa ebbra di tenerezza e d'orgoglio....

Il vecchio aprì le braccia ad Entragues.

— Gli antenati vi hanno sorriso: abbracciate ora vostro padre!

E dopo esserselo stretto al petto, gli consegnò una busta suggellata colle armi reali.

— Erede dei Santa Lora, ecco i nomi e i titoli che v'appartengono, approvati da sua maestà il re!

Poi, stringendo dolcemente il giovane fra le braccia di sua madre e prendendo Gisella per mano:

— E voi, cara, sarete in breve mia figlia! Il ribaldo è morto! Soli i vostri genitori possono opporsi al vostro matrimonio con mio figlio; ma andremo a sollecitare insieme il loro consenso.

Suonò il campanello.

Comparve Paolo Blanco.

— Fate togliere il cadavere che contamina il giardino e conducete qui le persone che lo circondano.

— È già fatto, monsignore, rispose il capitano di polizia.

— Introducete allora quei signori.

Blanco si scostò, e, pallidi, entrarono i Carlusse, e quei due esseri che avevano avuto la forza d'uccidere un uomo pericolosissimo, vacillarono e quasi caddero in deliquio alla vista della loro creatura risuscitata, di Gisella che stendeva ad essi le braccia.

Il vecchio marchese diede al capitano di polizia un ordine col quale rettificava la spiegazione fornita poco prima da Simenes:

— Il forzato fuggiva: sono stato io a farlo uccidere dai miei servi! Questo direte, e non altro, nel vostro rapporto.

Congedati quindi Blanco e i suoi agenti, egli tornava di nuovo presso la duchessa, e togliendola alle tenere effusioni d'Entragues:

— Ho fatto la tua felicità, figlia mia, procura ora di fare quella dell'altro mio figlio — tuo marito che non bisogna dimenticare...

La duchessa, presa con ambe le mani la testa d'Entragues, depose sulla fronte di lui un ultimo bacio:

— Vado a compiere il mio dovere, ma ti lascio alla gioia, alla felicità.

E se ne andò frettolosa, asciugandosi gli occhi.

Ora, mentre Entragues la accompagnava con uno sguardo estatico, la giovane che un momento prima seguiva i portatori, s'avanzò, mormorando:

— Posso abbracciarti io pure, passero mio?

Egli le si gettò al collo:

— Violetta!... Buona Violetta mia!... Mi si consentono dunque tutte le gioie?

— Non manca che la nostra povera Mimì! sospirò uno dei due portatori.

— Taci, mille dei! rispose l'altro. Son già fin troppo commosso!... Vuoi farmi scoppiare in singhiozzi?... Abbracciamoci per lei!

E Schaunard e Gambrinus s'abbracciarono cogli occhi pieni di lagrime...

***

In quel giorno il commissario di polizia di Limoges diceva fra sè gualcendo un giornale dove aveva letto l'arresto del principe di Neris a Parigi, e la morte di Pedrillo Sanchez a Madrid:

— Avevo detto io che il processo si sarebbe, un dì o l'altro, riaperto!... Ma eccolo ora seppellito per sempre... E dire che se si tentasse di farne un romanzo tutti lo troverebbero inverosimile!

Era, press'a poco, quanto aveva detto il vecchio Levy nel proporre a Nèris di scrivere il proprio romanzo sotto il titolo di *Principe Rocambole*.

L'usuraio però ci aveva veduto chiaro, lui, aveva tutto previsto, perfino lo scioglimento, svoltosi dinanzi agli occhi del marchese di Santa Lora:

— Monsignore, badate ai miti buoi!

FINE.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE serio offrogli st... avviato e prestazio... mio personale gratuitamente. Scrivere M... rengo, posta.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI in Domodossola. Palazzina ... pena ultimata anche ad uso ... sercizio, con giardino in bellissima posizione. Scrivere Tipografia Porta, Domodossola.

AFFITTASI presente vasto magazzino sot... terraneo. Escludesi vino in bot... ti, infiammabili. Carroccio 6 A.

CASE signorili paraggi Sempione Comfort moderno vendonsi 4 1/2 per cento net... to dedotto il 40 per cento dal reddito lordo. Notaio Mario Bordini, Broletto 39.

CERCASI urgentissimo locale mq. 400 circa uso officina e magazzino. - Offerte Mico posta, Milano.

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni affittansi tanto giorno che ser... Scrivere Divertimenti, posta, Milano.

PROSSIMO maggio domandasi in affitto ... la ammobigliata dieci locali giardino ombroso primo bacino lago C... Precisare località. Scrivere Cassetta 2... Haasenstein e Vogler, Milano.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE vendesi fiomba (paravent... te antine tappezzate. Ma... Durini 30.

VENDONSI due Essicatoi a Gas, di ferro ... usarsi anche come muffola. ... volgersi al Portinaio di via Enrico T... 4.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

MATRIMONIO contrarrebbe signore seimil... annue con nubile, vedova, non troppo giovane, corrispondente condiz... ne. Stanislao, posta, Milano.

VITALIZIO farebbe giovane ammogliato ... rissimo, capitale L. 5000 con... L. 50 mensili, garanzie di ogni specie. In... dizzare cassetta 282 P. Haasenstein e Vogler Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, maglierie, trapunte, specchie... re, Regolatori, Letti, Ottomane, macchine cucire. Viale Monforte, 26.

ANTICAMERE, stanze, sale manger, salotti studi, ottomana meccanica vendesi subito, metà prezzo. Liquidazione, oc... casione. Panfilo Castaldi 30.

ARTE decorativa. Esposizione. Vendite tutti giorni. S. Pietro Orto 7 (ingresso li... bero). Specialità mobili artistici, cuoi deco... rativi.

CAVALLO 1.48 robusto sanissimo da vender... d'occasione Carrozzeria Ca... gna, via Montevideo, 19, Milano.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piaz... za Duomo (Orefici 2) Milano, Pa... lazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

IMPIANTI, riordinamenti contabilità pa... ta doppia e americana, concor... dati, tenuta amministrazioni. Scrivere R... gioneria, posta.

ROTAIE usate ottimo stato con acces... scambi, piattaforme per raccor... ferroviari e stabilimenti industriali ecc. ... gonsi forti depositi. Rivolgersi Siniga... Di Porto, Roma.

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante.

VENDITA materiale di spoglio delle demoli... zioni, via Armorari 3-5-7. Am... siana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto ... Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Bellon... Enrico.

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uom... ni, donne, giovani, in qualsiasi paese, ... za lasciare impiego. Occupazione onorevole facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere Direttore succursale degli stabilimenti A... taud e C. a Firenze. (La casa è fondata dal 1890).

FORNITORI DELLA CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e più efficace ricostituente per

è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi in tutte le Farmacie e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto. Proprietaria la Società A. BERTELLI & C. MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO *Commissioni p. corrispondenza: via Paolo Frisi, 26, MILANO*

A. BERTELLI & C. MILANO

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA giovane, pratica cucina, cerca piccola famiglia. Cassetta 58046 Haasenstein e Vogler, Milano. 58046

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

EX SOTTUFFICIALE età 23 occuperebbesi presso seria Ditta assumendo lavori ufficio o contabilità pratica. Scrivere F. A., via Lecco N. 7, Città. 58186

MECCANICO elettricista pratico sorveglianza riparazione macchinario cerca posto stabilimento. Scrivere Allievi, Lanzone 28. 57887

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestica, cuoca, ottime informazione cercasi. Primaria Agenzia Agnello, 9. 57810

ABILE capo fornaciaio (cottimista) capace di produrre circa 4 milioni pietre di fornace a macchina, è ricercato per la stagione del 1908 da una fabbrica di tegole a vapore presso Flensburg nel Schleswig-Holstein (Germania). Scrivere sotto H. 58252 M. a Haasenstein e Vogler, Milano. 58252

CERCANSI per l'Austria buoni operai meccanici specialisti in motori. -- Scrivere (non presentarsi) con referenze e pretese, Cassetta 319 G Haasenstein e Vogler, Torino. 57793

CERCASI da accreditata Ditta Lubrificanti provetto viaggiatore con buona conoscenza clientela Alta Italia. Referenze Cassetta 225 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57711

CERCASI un buon lavorante in orologeria. Scrivere Orologeria Nao, Novara. 58204

CERCASI fuochista patentato per piccola caldaia e che si adatti tanto a lavori di magazzino quanto per commissioni in città anche con carrello. Paga L. 18 settimanali. Quinzani, Confalonieri 4. 57843

CERCASI giovine apprendista fattorino studio magazzino. Retribuzione. Agenzia Piatti, 4. 57877

DOMESTICA cerca persona sola paese Piemonte; servizio leggero. Buona, seria, bella presenza, amante vita famigliare. Preferiscesi orfana, trovatella o vedova. M. R., Borgoratto Alessandrino. 58298

GIOVINETTO istruito, bella calligrafia cercasi da stabilimento industriale. Richiedesi abbia almeno licenza tecnica. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano. cassetta 243 P. 57829

IMPORTANTE ditta cerca signora o signorina corrispondente dattilografa capacità assoluta, serie referenze, preferibile chi abbia fatto lunga pratica in altri uffici commerciali. Offerte dettagliate Casella postale, 605, Milano. 57781

MAGAZZINIERE cercasi da importante casa articoli idraulico. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 278 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 58206

MECCANICO riparatore macchine cucire, biciclette, cercasi subito. Moscova, 15, Milano. 57253

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 57783

RITOCCATORE abilissimo per fotografie, ingrandimenti, capace lavorare aereografo, eseguire scritti in caratteri nitidi, eleganti, moderni, cercasi da primario stabilimento arti grafiche. Scrivere Cassetta 61 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 57871

TESSITURA cotoni greggi città Lombardia ricerca abile personale pratico tenuta libri inerenti parte tecnica. Indirizzare offerte Cassetta 227 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57731

TESSITURA lino cotone cerca provetto piazzista conoscitore anche provincia. Inutile offrirsi senza serissime referenze. Scrivere: Lino 524 posta Milano. 57912

URGE abilissimo aggiusteur calderaio con capacità in cassoni. È necessario bella presenza dovendo trattare coi clienti. Cercasi pure aiutante. Scrivere indicando età, Massari Giovanni, Legnano. 58010

URGENTE ricerca abili lavoranti sarti da uomo, Monte Napoleone 10. 57583

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

TEDESCO Lezioni, conversazioni, corrispondenza commerciale. Lire una domicilio. «Lezioni», posta. 57857

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA libera, pulitissima, comfort moderno cercasi persona seria Monforte, Sempione, Venezia, ritiro dicembre. - Scrivere Cassetta 176 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 54966

CERCA persona seria per dividere camera ammobigliata, ingresso libero vicino stazione. Chiesa, Andrea Appiani 9. 58266

PENSIONE Professore terrebbe giovanetto studente, assistenza studi. Posta P. 28. 57833

GRANDE GALLERIA

MILANO "33" MILANO

Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20

Nel proprio interesse nessuno trascuri di visitare questo grande emporio e sue succursali, ove trovasi tutto l'occorrente per l'arredamento completo di una casa e cioè: terraglie, cristallerie, ferro smaltato, telerie, tovaglierie, tappeti, ecc. ecc. da Cent. 33 in più.

Chiedere catalogo gratis ai magazzeni, Via Melegnano, 10, Milano.

Indispensabile per Turisti, Viaggiatori, Automobilisti, Ciclisti, Cannottieri, Militari, Aeronauti, Guardie forestali, Cacciatori, Impiegati d'ufficio e d'officine, operai, cura di bambini, cura d'acque minerali.

Vendibili in tutti i negozi d'oggetti di viaggio, di caccia, di sport; attrezzi per automobilisti e ciclisti, oggetti sanitari e di guttaperca. Ove non trovansi, indirizzarsi alla

INT. ASPIRATOR COMPANY
Berlin W. — *Friedrich Strasse 65 a.*

MILANO — Stabilimento della Società Editrice Sonzogno — MILANO

GENITORI, EDUCATORI, MAESTRI che cercate convenienti

REGALI DI NATALE E CAPO D'ANNO

utili e divertenti

Offrite ai vostri figli, ai vostri allievi l'abbonamento annuale (L. 5) o semestrale (L. 3) al **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI** *e delle Avventure di Terra e di Mare.*

(Un numero separato Cent. 10.)

Essi si divertono, essi si istruiscono. — Geografia e storia, mineralogia, fisica terrestre, geologia, botanica, etnografia, entomologia, zoologia: il **Giornale dei Viaggi** tratta tutte queste materie in modo piano, divertente, attraentissimo, fondendole col racconto, col romanzo, colla novella scritta da celebri esploratori, romanzieri e illustrata da ricche incisioni.

Col 19 Dicembre si inizia la pubblicazione del grande romanzo dell'ufficiale coloniale Capitano Dott. LUIGI BOUSSENARD (l'autore del *Giro del Mondo di un birichino di Parigi*)

I RE DEL CIELO

Il romanzo si pubblica contemporaneamente in quattro lingue.

Grande successo in Francia ed in Inghilterra.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660 Genova. 58220

N. 5203 del 1907 — Alleg. 2.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete, con aggiudicazione definitiva al primo incanto, per la vendita di N. 4330 piante divise in nove lotti, sorgenti nei boschi di compendio dei podere di Uboldo, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano, in Comune di Uboldo, Mandamento di Saronno, Provincia di Milano.

Le schede debbono essere presentate alla Div. I del Consiglio non più tardi delle ore 11 del giorno 20 dicembre 1907, corredate della bolletta del voluto deposito fatto presso l'Ufficio di Cassa del Consiglio.

Capitolato visibile presso l'Ufficio o d'Archivio-Protocollo.

Milano, 27 Novembre 1907.

Il Presidente
L. FRIZZI.

Il Segretario Generale
Mariani.

58270

In occasione delle prossime feste di

Natale e Capo d'anno

e prima di rivolgervi altrove per i vostri

ACQUISTI

onorate di una vostra visita

il Ricco e grandioso Emporio

di CHINCAGLIERIA

AL GRAN MERCURIO

Ditta F.co GUFFANTI

MILANO - Corso Vitt. Eman. Angolo S. Paolo

ove troverete il più esteso assortimento in articoli di fantasia

◎ PER REGALI ◎

a prezzi di massima convenienza.

STITICHEZZA malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime PILLOLE DELLA SALUTE del Dott. Clarke — Scatola L. 1 (franca L. 1.20) — Gratis opuscolo *Stitichezza.*

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del Dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Gratis opuscolo spiegativo. L. 5 la scatola (L. 5,25 franco).

PELI O LANUGGINE del Viso e del Corpo spariscono per sempre col DEPILENO Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3,50 — (Franco L. 4).

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. I. Adair. — Boccetta L. 2 — (franco L. 2,25). — Istruzione *gratis.*

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo CORNALINE. — Flacone con istruzione L. 1 — (franco di porto L. 1.30).

ANEMIA *Clorosi, Rachitismo, Dispepsie, Nevrastenia, Cachessie, Consunzioni, Esaurimenti.* guariscono con un solo rimedio efficacissimo la *Phosphoria* della «Phosphoria Chem. Cy» di New York. — Prezzo L. 3.50 al flac. contagoccie (L. 3.80 franco di porto).

SE TOSSITE fate uso solamente delle *Evian's Pastilles* del dottor EVIAN a base di catrame puro di Norvegia e di Codeina, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma.* ecc. Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2.25).

MALATTIE DELLA PELLE *Crosta lattea dei bambini, Exemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie.* ecc. guariscono con applicazioni del *Dermatogene,* rinomata Pomata del dottor J. PARKING. - Prezzo L. 2,25 il vasetto (L. 2.50 franco di porto).

GOTTA *Artrite. Reumatismi. Renella,* guariscono coll'*Evian's Syrup.* Un flacone L. 2.50 (franco di porto L. 3.30).

IDROSALUS lozione antisettica cicatrizzante del Dott. W. Wrengmann, rimedio sovrano contro le malattie della pelle e piaghe in genere, malattie della bocca, dei denti, contusioni, ferite, scottature. — Prezzo flacone da gr. 150 L. 1.75, da gr. 500 L. 3.50. Flacone saggio da gr. 45 L. 0,75.

Gratis Catalogo Generale

Rivolgersi esclusivamente alla Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO, Via S. Calocero, 25

CERCANSI, in Italia e all'estero, persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

L'IMPOTENZA

anche la più ostinata viene *radicalmente guarita* solo col **Beos** unico ed assoluto processo *realmente innocuo e non debilitante* contro ogni debolezza virile e *genitale* provocata da *età, perdite notturne, abusi, neurastenia, esaurimento.* Indicatissimo nei casi di *sterilità e frigidità sessuale.* — *Infinite e pronte guarigioni.* — Ogni scatola di effetto rapidissimo L. 9.50 — *istantaneo* L. 15. — **Beos Company,** *Via Lazzaretto 8, Milano.*

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**

Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico II, San Giacomo, 1 — Napoli (Italia).

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MALATTIE SEGRETE

Il **Medico** specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale ... **Milano, Via Spadari,** sopra la **FARMACIA TENCA** continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza e visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15.

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 3 Dicembre* *Anno XLII - N. 14944*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non ci restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento straordinario
di SAGGIO
col 1.° Dicembre 1907
IL SECOLO
ha aperto un abbonamento straordinario
per il solo mese di Dicembre
con premi gratuiti speciali
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 1,50
Franco nel Regno . . . . » 2,—
Estero . . . . Fr. 3,35
Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale Il Secolo Illustrato *della Domenica*.
2.° L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.
3.° La rivista VARIETAS del mese di Dicembre.
Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14

MARTINI-TALAMO-ROCCA

Rifiorisce lo scandalo.

Il tentativo è evidente: si cerca di mettere una grossa pietra sullo scandalo Talamo-Martini, e il Martini stesso non sarebbe alieno dal ritirarsi dalla vita politica, purchè non se ne parlasse più.

Secondo un dispaccio da Roma al *Pungolo* di Napoli l'on. Martini, intervistato, si sarebbe espresso così:

« Io sono stanco di questa guerriglia piccina, meschina, umiliante *che travolge il buon nome politico d'Italia* e non voglio più saperne di niente. Se voi volete lavorare per conquistare il mio collegio — l'interlocutore di Martini era socialista ed aspira alla successione — io vi lascio libero il campo. Vi giuro che preferisco ormai il benessere dei miei uccelli del paretaio al benessere dei sudditi italiani così insufficientemente amministrati da un governo poco liberale ».

Può darsi benissimo che questi scandali travolgano il buon nome politico d'Italia; ma di chi la colpa? Di chi li ha suscitati oppure di chi ha offerto materia per suscitarli? C'è un mezzo solo di sopire lo scandalo, ed è quello di dimostrare insussistente l'accusa. Perchè Talamo e Martini non l'hanno fatto, pure avendo l'obbligo di farlo, appunto per salvare da ogni vergogna il buon nome politico d'Italia? Perchè hanno perduto tanto tempo in interviste poco concludenti e in rettifiche che rettificavano poco?

E intanto il giornale socialista napoletano fa buon gioco.

Esso pubblica degli altri documenti che aggravano ancora di più, se è possibile, la posizione dei due uomini politici

« Martini e Talamo — scrive la *Propaganda* — hanno detto o fatto dire che le loro notizie borsistiche erano così ingenue da determinare quasi sempre delle perdite a chi le riceveva.

« Anche questa è una bugia. A convincersene, basta un po' leggere i bollettini di Borsa dell'epoca.

« Nella lettera del 26 giugno 1885 il Talamo dice che « i valori aumenteranno e fra gli altri le Generali ». Orbene, vediamo un po' questi titoli e, per non sbagliarci, esaminiamo le quotazioni che ci dà la *Gazzetta Ufficiale*, la quale si suppone non debba mentire. Il 19 gennaio 1885 questo titolo era in chiusura a 618,50. Poi c'è un arresto nelle quotazioni. La lettera prevede per il 26 il rialzo; tre giorni dopo le Generali vanno a 620,50, e dopo due giorni ancora, il 31 gennaio, salgono a 630,55, per salire ancora il 1 febbraio a 633. Questo solo titolo aveva avuto in pochissimi giorni — secondo le previsioni — un aumento di punti 12,5. »

Non è dunque vero che le informazioni Talamo-Martini fossero così innocenti come si vorrebbe far credere.

La *Propaganda* pubblica poi altri documenti, e fra questi la citazione del signor Rocca agli on. Talamo e Martini, da cui appare che nel 1885, fra i tre, ossia Rocca banchiere, Martini sottosegretario di Stato e Talamo sostituto procuratore del re, si era costituita una vera società di affari.

L'atto di citazione incomincia così:

« L'anno millenovecentotre, il giorno, ecc. Ad istanza del signor Eugenio Rocca, ecc. Io sottoscritto, ecc. Ho dichiarato ai signori... Roberto Talamo.... Ferdinando Martini, ecc. ».

« ...*Che nell'anno 1884 i suddetti intimati ebbero a proporre allo istante signor Rocca di fornire loro il capitale occorrente per imprese finanziarie che intendevano lanciare, e dalle quali si proponevano realizzare vistosi guadagni, e con lettere, ecc... 10 dicembre 1884, ecc......* »

« ....che contemporaneamente *fu indotto* il Rocca ad assumere un'impresa sulle affermazioni di guadagni che essi garentivano e per la fiducia che il loro intervento doveva necessariamente ispirare; e cioè la costruzione dell'Arsenale di Taranto che in quell'epoca venne concessa al Rocca cui *si era* messo al fianco persona delle intimate LL. EE. che intervennero personalmente nelle pratiche relative, come risulta da lettere in data, ecc., ecc.

« Questi fatti che nella sostanza sono parti di un unico progetto finanziario, avevano finalità *affatto opposte a quelle fatte intravedere.*

« E non solo guadagni il Rocca non potè realizzare, ma gravissime perdite...

« E poichè la responsabilità ricade sui suddetti intimati (Talamo e Martini)..., ecc., ecc... »

Seguono poi commenti della *Propaganda* che non è il caso di riferire perchè a noi bastano i fatti.

E i fatti sono gravi e non si possono passare sotto silenzio.

Può essere che all'on. Martini, in questo momento, non importi più nulla « del benessere dei sudditi italiani » ma dovrebbe importargli molto il suo buon nome, e per questa ragione noi lo consigliamo ancora una volta di sporgere querela contro la *Propaganda*.

Non c'è altro mezzo per stabilire una buona volta la verità dei fatti.

DOPO IL RINVIO DEL PROCESSO NASI

Cosa si dice a Montecitorio sulla questione dell'arresto dell'ex-ministro.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

I pochi deputati che si vedono a Montecitorio fuori dell'aula, discutono un argomento solo: lo stato di detenzione dell'on. Nasi, sia in rapporto alla questione principale della legalità o meno dell'arresto, sia in rapporto alla continuazione della custodia in casa dopo il rinvio a tempo indeterminato del dibattimento.

L'ordinanza del presidente dell'Alta Corte è più che mai giudicata un grandissimo errore.

« — L'Alta Corte, mi ha detto un autorevole parlamentare al quale chiesi il suo giudizio, avrebbe compiuto un atto di prudenza e di giustizia, accordando domani, prima di aggiornarsi, la libertà provvisoria. Non è vero che sarebbe caduto in contraddizione e che avrebbe lasciato quasi credere ad un pentimento perchè altre volte respinse l'invocato beneficio. La sospensione del processo per un paio di mesi avrebbe pienamente giustificata una decisione contraria a quella del 9 novembre. Ora, con la misera scappatoia di ieri, si è data un'altra arma a quelli che pensano doversi difendere anche contro il Senato le prerogative della immunità parlamentare.

— Ma ella crede, domandai io, che sia stato violato l'articolo 45 dello Statuto?

— Molti lo credono, io no. Credo però che nel silenzio della Camera elettiva, il presidente dell'Alta Corte non avesse la facoltà di arrestare l'on. Nasi. E notate che non ne aveva neanche bisogno, perchè l'articolo 56 del regolamento giudiziario del Senato lo svincola dalle norme della procedura ordinaria.

— E che cosa farà ora la Camera, o, per meglio dire, la Commissione che deve riferire sulla lettera dell'on. Nasi?

— A me pare che la Commissione abbia, dopo il fatto nuovo, il dovere di rompere gli indugi. Bisogna che la questione sia nel più breve termine possibile portata alla discussione e che la Camera sia in un senso, sia nell'altro la risolva. Quale sarà la soluzione non è facile prevedere. Dai sintomi che si notano si dovrebbe credere che il malcontento verso il Senato si sia fatto più vivo. Non si tratta solo della questione dell'arresto: è l'accumularsi di nuovi e di vecchi errori che hanno tolto ogni prestigio all'Alta Corte, nella quale taluni si erano lusingati di trovare un tribunale modello, e che è apparsa invece all'atto pratico così scarsa di sapienza, di ponderatezza e di serietà. Malgrado ciò, è probabile che il pensiero di acuire un conflitto di indole costituzionale fra i due rami del Parlamento, trattenga molti dall'accogliere la domanda del Nasi, poichè ciò suonerebbe censura contro il potere che eseguì l'arresto. Si studierà probabilmente un temperamento medio: mandare agli archivi la lettera dell'ex ministro previa una dichiarazione che rivendichi il diritto della Camera.

Credo potervi assicurare essere questa la parola d'ordine che si fa correre fra i deputati ministeriali. Badate però che non vuol dire che questa soluzione sia la più probabile. Gli umori di molti della maggioranza sono tutt'altro che inclinati a benevolenza verso il Senato. Anzi io ho udito parecchi lagnarsi perchè il Governo non interviene in una questione di diritto che tocca la base stessa della Costituzione.

— Ma, conclusi io, la detenzione dell'on. Nasi continuerà fino al termine del processo, ossia ancora per alcuni mesi?

— Nulla impedisce che l'Alta Corte si riunisca a breve scadenza in Camera di Consiglio e si pronunci sulla domanda di libertà provvisoria.

— Ma come? L'Alta Corte non esiste più fino a che il Senato non abbia esauriti i lavori legislativi più urgenti!

— Così dovrebbe essere infatti. Ma chi ci capisce ancora qualche cosa in questa strana confusione di funzioni? Non avete notato che l'on. Blaserna, nella sua circolare che annunciava la sospensione del giudizio, avverte che presto il Senato sarà convocato come assemblea politica? Un presidente di tribunale che accennasse in una sua ordinanza a cose estranee alla causa di cui si trattasse, farebbe opera irrita e nulla!

In attesa della relazione alla Camera

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha interrogato l'on. Luciani, che fa parte della maggioranza della commissione per la questione dell'arresto di Nasi e l'on. Fera, che fa parte della minoranza.

L'on. Luciani ha detto che prevede difficile l'accordo, perchè il dissenso è fondamentale e di natura idealogica, circa il modo cioè di interpretare le prerogative parlamentari.

« Io ritengo quindi improbabile ha soggiunto l'on. Luciani, che si possa trovare una formula che concilii i due principii opposti. Dal canto mio, farò tutto quello che potrò per portare la discussione su di un terreno comune, perchè reputo di sommo interesse che la Camera si trovi concorde in una questione che riguarda le sue prerogative.

« La conclusione dei lavori della commissione si farà molto più presto che non si pensi. Io credo che prima delle vacanze di Natale si potrà avere la relazione; anzi inviteremo certamente i relatori o il relatore, a riferire sollecitamente. »

L'on. Fera dal canto suo ha detto che è certo che si dovrà da tutti i componenti la commisione usare di una grande prudenza nell'esaminare la questione in tutti i suoi aspetti.

« La nostra opera, ha soggiunto, è molto delicata. Vi sono delle questioni nelle quali non è possibile di arrivare subito ad una conclusione precisa e determinata. Senza dubbio vi saranno due relazioni. Speriamo però che prima di Natale si giunga alla conclusione.

L'opinione dell'avvocato Merlani.
La situazione di Lombardo.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

L'avvocato Merlani, ex deputato, uno dei vecchi difensori di fiducia dell'on. Nasi, discuteva oggi animatamente nei corridoi di Montecitorio in un crocchio di deputati-giornalisti sulla scarcerazione dell'ex-ministro, e sulla domanda che questi ha rivolto al presidente della Camera. L'avv. Merlani, che è sinceramente convinto essersi commessa una violazione statutaria, è stato bene impressionato dal rinvio del processo. Egli crede che, scomparsa momentaneamente l'Alta Corte, la Camera possa, con maggiore libertà, esaminare una questione che tocca la sua più gelosa prerogativa.

Diversa è, secondo quanto dice il Merlani, la impressione del Nasi, il quale ha poca fiducia in una soluzione a lui favorevole per parte dei suoi colleghi e quindi avrebbe desiderato sottoporre ancora una volta all'Alta Corte e sostenerla con la sua parola, la domanda della libertà provvisoria. L'avvocato Merlani, rispondendo alle obbiezioni che gli venivano mosse da ex colleghi e giornalisti, diceva:

« La prima volta, quando la Camera si occupò della domanda di autorizzazione a procedere contro il Nasi, disse all'autorità giudiziaria: Arrestatelo e giudicatelo. La seconda volta, quando lo mise in istato di accusa e lo deferì al Senato, disse semplicemente: Giudicatelo.

« Del resto, continuò l'avv. Merlani, è enorme il fatto che un rappresentante della nazione sia stato arrestato per ordine del presidente del Senato, che è emanazione del potere regio. »

A questo punto si ricordarono le parole che Felice Cavallotti pronunciò tanti anni or sono alla Camera in un caso di conflitto fra i due rami del Parlamento. Egli disse: « Qui vi è la sovranità popolare, là, a Palazzo Madama, non vi sono che dei decreti reali! »

L'av. Merlani concluse dicendo che qualunque decisione possa prendere la Camera, essa non pregiudicherà il diritto di Nasi di ripresentare all'Alta Corte la domanda di libertà provvisoria.

L'avv. Scimonelli della difesa Lombardo, tornato stamane da Sulmona, è rimasto assai sorpreso del rinvio del processo.

« Il rinvio, egli ha detto, è un vero disastro per il Lombardo, le cui condizioni di salute non gli permettono di rimanere ancora per lungo tempo sotto il peso delle accuse che lo opprimono. Il Lombardo dovrà seguire la sorte del principale accusato e deve trascinare così la pesante catena che lo lega all'exministro. Noi speravamo, egli ha soggiunto, di convincere domani il Senato ad accordare la libertà provvisoria al nostro cliente; ora l'azione nostra rimane paralizzata. »

Interrogato circa l'azione che esplicherà la difesa Lombardo di fronte ai nuovi difensori di ufficio del Nasi, l'avv. Scimonelli si è stretto nelle spalle e ha soggiunto: « Staremo a vedere; i difensori d'ufficio sono nostri amici, con essi abbiamo combattuto comuni battaglie e noi non stenteremo ad intenderci con loro. »

La notificazione agli accusati del rinvio del processo.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Oggi l'ufficiale giudiziario Giovannelli si è recato ai domicilii di Nasi e Lombardo e ha loro consegnato la seguente notificazione del rinvio del processo. La notifica non porta alcuna motivazione:

« D'incarico di Sua Eccellenza il presidente dell'Alta Corte, on. Blaserna, le significo che la prosecuzione del dibattimento Nasi-Lombardo è stata rimandata a udienza da destinarsi.

« Il cancelliere *Fontana.* »

Gli avvocati della difesa Lombardo hanno avuto oggi la lettera trasmessa ieri agli avvocati di ufficio che dà notizia del rinvio del processo.

La riunione dei nuovi avvocati.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Stamane nell'ufficio II del Senato si è riunito per la prima volta il collegio di difesa di ufficio dell'on. Nasi. La riunione, alla quale sono intervenuti gli avv. Mazza, Fabrizi, Di Benedetto, Coboevich e Randanini, è durata dalle 10 alle 12. Verso le 11 è intervenuto anche il presidente dell'Alta Corte senatore Blaserna, il quale ha salutato gli avvocati di ufficio e ha preso con loro opportuni accordi circa lo studio del processo. Ritiratosi il presidente Blaserna, gli avvocati hanno deliberato i criteri da seguire nello studio dell'incartamento processuale e hanno stabilito di intraprendere l'esame dei volumi dei documenti e più specialmente la parte generale del processo. C'è stato anche uno scambio di idee circa la data per la quale potrà essere terminato l'esame processuale e gli avvocati non si sono dissimulati che non potranno essere in grado di assumere la difesa che ai primi di febbraio. Mi consta poi che una intesa in tal senso è stata presa col presidente Blaserna.

L'interpretazione dell'articolo 36 dello Statuto.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Domani sera giungerà a Roma il presidente del Senato, on. Canonico, il quale presiederà le sedute del Senato dal giorno 5 dicembre in avanti. I senatori sono convocati in quel giorno per le ore 14 per discutere sull'art. 36 dello Statuto e quindi si aduneranno in seduta pubblica. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

Le comunicazioni del Governo si limiteranno alla nomina del vice-presidente e alla presentazione di alcuni disegni di legge. Seguiranno quindi le commemorazioni e il Senato il giorno 5 non farà di più.

Stamane l'on. Tittoni si è recato a conferire col presidente Blaserna. In seguito a questo colloquio pare che l'on. Blaserna abbia preso accordi telegrafici con l'on. Canonico, che è a Firenze, ed abbia deciso di convocare il Comitato segreto prima della seduta pubblica. L'art. 36 suona così:

« Il Senato è costituito in Alta Corte di Giustizia con decreto del re per giudicare dei crimini di alto tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei Deputati. In questo caso il Senato non è corpo politico, esso non può occuparsi se non degli affari giudiziari per cui fu convocato, sotto pena di nullità. »

Si tratterebbe di vedere se a questo articolo possa darsi una interpretazione così larga che consenta al Senato di riprendere i lavori legislativi mentre è ancora costituito in Alta Corte di Giustizia. I rigidi commentatori di una volta escludevano in modo assoluto la contemporaneità delle due funzioni, ma il caso di un processo lungo e pieno di incidenti, come quello Nasi, non si era mai avuto prima d'ora e d'altra parte, si osserva, chi potrebbe pronunciare la nullità degli atti politici che il Senato compisse in questo intervallo di tempo?

Un provvedimento ortodosso sarebbe quello di sciogliere l'Alta Corte per poi ricostituirla al momento opportuno, ma in questo caso bisognerebbe ricominciare da capo il processo.

La strage delle interpellanze nella seduta di ieri della Camera.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Dopo avere ricercato invano per due sedute il numero legale, negli ultimi giorni della scorsa settimana, era prevedibile che la seduta odierna sarebbe stata brevissima e avrebbe alleggerito di moltissime interrogazioni e interpellanze ormai decadute di attualità, l'ordine del giorno, previ accordi col Governo e per l'assenza premeditata di moltissimi degli interroganti ed interpellanti.

Così, mentre si commentava nei corridoi la nuova fase nella quale è entrato il processo Nasi, dentro l'aula non abbiamo udito nulla che meriti di essere espressamente rilevato. È stata una vera strage di interpellanze. Notata l'assenza dell'on. Astengo e poco ascoltata l'interpellanza di Cavagnari.

Sono state rinviate quelle al ministro degli Interni sui fatti avvenuti nell'Istituto di Varazze e sulla condotta tenuta al riguardo dall'autorità di P. S. e dall'arma dei carabinieri, interpellanze che erano attese con grande curiosità.

La seduta è stata tolta dopo poco più che un'ora e mezza.

Nella seduta di domani dopo le interrogazioni, si voterà a scrutinio segreto il disegno di legge sul reclutamento del regio esercito, quindi si inizierà la discussione sul bilancio dell'emigrazione. Dopo l'esame del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi 1903-05, l'ordine del giorno reca l'abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane. I socialisti chiederanno che il progetto governativo venga fuso con quello di iniziativa dell'Estrema presentato dall'on. Bertesi.

Alla ricerca del dirigibile "Patrie,,

Il dirigibile *Patrie* è perduto!

Pochi giorni sono ogni cuore di francese si era sentito commosso alla notizia del lungo e fortunato viaggio di oltre trecento chilometri, compiuto dal *Patrie*. Era un successo

un grande successo il quale lasciava legittimamente supporre che ulteriori modificazioni avrebbero finalmente risolto praticamente la questione della dirigibilità degli areostati.

Sull'esempio della Francia, la Germania e l'Inghilterra hanno pure i loro areostati dirigibili, ma nessuno che avesse raggiunto la perfezione del *Patrie*.

Il *Patrie* era stato costrutto e quindi donato allo Stato, dai fratelli Lebaudy.

Un altro dirigibile del medesimo tipo possiede ora la Francia *La ville de Paris* costruito dal signor Deutsch e parimente donato allo Stato.

La ville de Paris avrebbe dovuto tentare in questi giorni l'impresa arditissima della traversata della Manica; ma forse la catastrofe del *Patrie* sconsiglierà momentaneamente l'audace tentativo.

IL GENERALE LYAUTEY

Il generale Lyautey del quale già parlammo allorchè si compiè l'occupazione di Ouida e che aveva voluto assumere personalmente il comando, mostrandosi così comandante energico e rapido nella concezione e nell'esecuzione dei piani destinati non foss'altro che per la prontezza a sgomentare il nemico, è un abile comandante non nuovo alla vita coloniale.

Colonnello di stato maggiore col generale Gallieni nella campagna del Madagascar egli ebbe tempo di studiare uomini e ambienti e duranti questi mesi della sua energia e della sua capacità ha dato larga e buona prova.

Per l'occupazione di Ouida egli disponeva di forze appena sufficienti, ma l'abile impiego di esse gli permise di fronteggiare sempre con successo un nemico di gran lunga superiore come numero, seppure male armato, ma continuamente spinto all'attacco audace, dal fanatismo che getta sorridenti incontro alla morte migliaia di mussulmani.

Il governo francese dopo l'attacco dei Beni-Suassen, che finì colla loro sconfitta, inviò subito ordini precisi e il colonnello Felineau che comandava ultimamente le truppe di Ouida, venne tosto messo a disposizione del Lyautey.

Il ministro Picquart dando queste notizie aggiungeva, evidentemente con l'intenzione di riassicurare la nazione che « l'autorità del comando è dunque completamente assicurata sotto la direzione di questo generale che è alla testa di forze necessarie ».

La completa sicurezza che si manifesta nelle parole del ministero circa l'opera del Lyautey è il più bell'elogio che di quel generale si possa fare.

Garibaldi nella sua epopea

Illustrando la figura dell'Eroe in *Uomini e Tempi*, Giovanni Bovio notava il moltiplicarsi delle biografie di Garibaldi come l'indizio che la vera biografia non era stata ancora scritta.

C'è dunque ancora posto non solo pel poeta, che voglia celebrare un ciclo epico, quale nessun altro periodo della vita contemporanea può offrirgli e c'è posto per lo storico, che, al lume della critica, ricostruisca la parte massima avuta da Garibaldi nel nostro Risorgimento.

Ma lo storico dev'esser tale nel vero e più completo senso della parola: non basta che sia diligente nello studio delle fonti e che sia onesto, imparziale nei giudizii. Occorre sia anche un artista: sappia far risaltare i contorni epici che la vita di Garibaldi ha assunti naturalmente.

E lo storico onesto, imparziale era mancato a Garibaldi, cui forse furono più equi nei loro giudizî gli stranieri, che gli italiani. Più vicino a lui in taluni gravi momenti poteva darci la biografia di Garibaldi, Alberto Mario e non ce ne diede che un frammento; come avrebbe potuto darcela Cesare Abba e finora non ci ha dato che frammenti; come avrebbe potuto darcela Giuseppe Guerzoni e mancò del tutto al compito suo.

Il Guerzoni invero può essere stato un cronista in massima parte esatto, un cronista anche che sa farsi leggere. Ma egli è di quei garibaldini, che troppo han perdonato agli avversari, che troppo han subito il fascino degli sfruttatori degli eroismi di Garibaldi. E nella sua opera è continuo lo sforzo di mettere d'accordo Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele e, quando l'accordo è impossibile, è sempre a Garibaldi, che il suo antico ufficiale finisce col dar torto.

L'opera postuma di Achille Bizzoni che la Società Editrice Sonzogno, dopo aver pubblicato a dispense, ha raccolta ora in tre volumi — *Garibaldi nella sua Epopea* — è dunque la bene arrivata nella biografia di Garibaldi e costituisce accanto alla vita scritta dalla compianta Jessie White Mario — pregevole come tutti i libri di questa donna e scrittrice veramente nobilissima — e a canto alla storia metallica scritta da Carlo Romussi — *Garibaldi nelle medaglie del Museo del Risorgimento*, Milano, Sonzogno 1903 — la biblioteca di pubblicazioni complete intorno a Garibaldi, ispirate alla democrazia e al vero.

Un valore speciale di attualità è dato all'opera del Bizzoni dalla polemica, che il dottissimo pubblicista Roberto Mirabelli sostiene in questi giorni nelle colonne del *Secolo* col Luzio e col Villari. Il Bizzoni infatti con documenti inoppugnabili dimostra quale sia stata la condotta di Cavour, durante la spedizione dei Mille e l'invasione nel Mezzogiorno continentale.

***

Ho detto che il Bizzoni fa opera di storico. Egli non ci presenta l'Eroe, come isolato nel tempo in cui visse. Alla biografia precede una larga sintesi degli avvenimenti, delle lotte, dei dolori dell'Italia, dalla battaglia di Waterloo ai fatti della Savoia e alla cospirazione di Genova, in seguito alla quale Garibaldi Giuseppe Maria, *capitano marittimo mercantile e marinaio di terza classe al servizio regio* dal Tribunale divisionale di Genova, *invocato il divino aiuto,* veniva condannato *a morte ignominiosa, come bandito di primo catalogo.*

La narrazione è rapida, ma chiara, serena, documentata. Il lettore ha davanti il quadro delle condizioni di schiavitù dei singoli Stati d'Italia, ne conosce i sovrani e il carattere, segue lo svolgersi degli avvenimenti. Gli passano davanti, illustrati con tocchi rapidi, ma sicuri, i re borbonici di Napoli, Maria Luisa di Parma; i papi Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI; Vittorio Emanuele I, Carlo Felice e Carlo Alberto di Savoia; il duca carnefice di Modena.

Troviamo Carlo Alberto che cospira a Torino e tradisce una prima volta i cospiratori, anche prima dello scoppio dei moti rivoluzionari e della successiva reazione di Carlo Felice. E, come sempre, l'autore riporta le narrazioni e i giudizî degli storici più vicini agli avvenimenti.

***

L'epopea di Garibaldi, più che nazionale, è una epopea umana. S'inizia e va a chiudersi in terra straniera: da Rio Grande e da Sant'Antonio al Salto a Digione. Fu la gloriosa Repubblica Orientale dell'Uruguay, che del condannato a morte di Genova, fece il generale in capo della difesa di Montevideo, durante la Guerra grande. E la campagna del Paranà dimostrò all'Italia, che essa aveva il suo ammiraglio. Disgraziatamente, come nota il Bizzoni, non seppe profittarne!

Tutto il glorioso periodo della vita militare di Garibaldi in America, è dal Bizzoni ricostruito con diligente ricerca, con acume critico, e vengono corrette le inesattezze e le contraddizioni degli altri scrittori.

Purtroppo l'Italia non seppe apprezzare il gran Capitano, come aveva saputo apprezzarlo l'Uruguay.

Carlo Alberto lo respinse. Il suo ministro della Guerra voleva mandarlo a Venezia a... fare il corsaro. I moderati di Milano, pur confermandolo generale non seppero dargli

---

Appendice del SECOLO 3 Dicembre. 79

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Vi domando forse, signor mio, nome, cognome, professione, se avete moglie o delle amanti?

— Siete adorabile, e il vostro spirito è pari alla vostra eleganza... Infine mi lascierete almeno fare in carrozza un po' di strada insieme a voi?... In carrozza scoperta!... Che v'è di più convenevole?

— Eh... la cosa può essere compromettente, caro signore!... Basta, se ci tenete proprio, vi permetto di accompagnarmi fino all'angolo della strada dove abito...

Ma — soggiunse, allorchè furono saliti in fiacre — suppongo non partirete così, alla improvvista, per Londra?...

— Nel tempo che impiegherete a preparvi la valigia, la mia sarà pronta.

— Avreste per caso delle valigie bell'e pronte, per le avventure impensate?

— Non vi domando altre spiegazioni su di voi: non chiedetemene sul mio conto... Purchè non scompaiate durante i brevi istanti in cui farò i miei preparativi!...

Codesti preparativi sarebbero semplicemente consistiti ad andar a prendere alla stazione del Nord, dove l'aveva depositata, la propria valigetta. Durante il breve tragitto dalla stazione San Lazzaro alla via Maubeuge, chiacchierò con tanta gaiezza e buona grazia che Maria se ne divertì davvero, quasi rammaricandosi di dover burlarsi d'un sì amabile compagno. Fattasi deporre all'angolo della via Lamartine, diede convegno al suo spasimante alla stazione di San Lazzaro; ma egli aveva già preso tal fuoco che dichiarò apertamente che la avrebbe aspettata là in qual medesimo posto.

***

Lungo tutto il viaggio fino al loro arrivo a Londra fu per la giovane una vera partita di piacere, con una saporita cena a bordo del piroscafo di Newhaven; ma, per l'innamorato, una vera delusione, giacchè ogni qualvolta tentava di spingersi oltre il convenevole, Maria gli rispondeva in modo altrettanto cortese che fermo:

— Non dimenticate, caro signore, quanto voi stesso m'avete dichiarato, ossia che a nulla m'impegnavo se non conversare, con voi, a sorridere!... Vi ho sorriso come meglio ho potuto... non ho cessato di chiacchierare... Se aveste ancora l'imprudenza di domandarmi di più, vi rimanderei immediatamente all'ufficio d'informazioni della stazione San Lazzaro, dinanzi al quale vi siete permesso d'irrompere nella mia vita così d'improvviso!...

Smontati dal treno alla stazione di London Bridge, egli le chiese desolato:

— Certo siete stata mandata a Londra dalla casa ove lavorate ed avrete una quantità di faccende cui sbrigare... Quand'è che ci rivedremo?

Ma qual fu il suo giubilo allorchè la bella bruna gli rispose colla medesima cortesia:

— Quando vorrete, caro signore, se la cosa continua a divertirvi.

— Vi confesso, signorina, che vorrei divertirmi un po' meglio!

— Allora ho il rammarico di significarvi che non ci rivedremo mai più!

— Cattiva!

— Cattivo voi che mi domandate subito cose... cose, signore, le quali sono di solito il compenso ad un affetto che abbia dato prove di fedeltà... di premura... di costanza...

— Offritemene l'occasione... il modo di darvele tali prove.

— Prima di tutto trovatemi un albergo.

— Come! Non lo avete scelto in precedenza?

— No: sono venuta qui per isvago, per passarvi una breve licenza.

— E... non avete a far nulla a Londra?

— Qualche visita... appena. Nel tempo che mi rimane visiterò la città.

— Mi permettete di servirvi da cicerone?

— Non avrò mai l'indiscretezza di chiedervi tanto.

— Ma se son venuto a Londra per voi soltanto?... È vero che, dal momento che ci sono, ne approfitterò io pure per attendere a certi affari... Ed è anzi probabile che dovrò privarmi del piacere di far colazione con voi... pranzeremo però insieme. Volete?

— Da semplici camerati? ella chiese, minacciandolo col dito.

— Finchè m'imporrete una sì dura prova, signorina.

***

Si trattava, per Maria, innanzi tutto, di scoprire dove la Kunerwald era andata ad alloggiare: ciò non doveva essere molto difficile se aveva un po' di fortuna; imperocchè stimava che quella donna, per eccitar vieppiù Franceschina, per inebbriarla, per toglierle ogni idea di sfiducia, doveva averla condotta non già in un albergo secondario o remoto, bensì in uno dei migliori di Londra.

Fece subito acquisto d'un cappello assolutamente inglese e d'un abito eccentrico nel quale sarebbe stato ben difficile riconoscere l'elegante operaia parigina. Poi, col viso avvolto in una fitta veletta color malva, si fece indicare — sapeva d'inglese abbastanza per ciò — la direzione di Regent-Street, sapendo che in qual quartiere avrebbe trovato i bei caravanserragli dove sperava di scoprire le traccie dell'amica. Si divertiva già un mondo a fare la piccola poliziotta. Viveva uno di quei romanzi d'avventure che aveva letti le tante volte e con tanta passione. E siccome le avventure nascono da sè stesse, non fu affatto sorpresa di scorgere, ad un tratto, nel momento in cui giungeva dinanzi al Savoy-Hôtel, il suo compagno di viaggio, che ne usciva in *cab*.

— Questa è, davvero, una fortuna insperata! esclamò.

Sarebbe stata imperdonabile se non ne avesse approfittato. Rimandando quindi a qualche ora dopo la bisogna da lei prima stabilita, saltò ella pure in un *cab*, dicendo fra sè:

— Caro mio, saprò fra poco chi sei!

Il viaggiatore la trasse semplicemente fino alla stazione di Paddington, ove chiese il biglietto per una stazione, di cui ella non distinse bene il nome, ma che non doveva essere molto lontana, imperocchè egli aveva dato per pagare una lira sterlina e gli si erano restituite una piccola moneta d'oro e della moneta. Maria domandò un biglietto a caso, per una delle stazioni più vicino, il cui nome era scritto su una tabella posta al disopra dello sportello, e raggiunse il compagno di viaggio nel momento in cui saliva in un carrozzone del treno. Ella entrò in uno vicino sempre più divertendosi dell'avventura bizzarra in cui s'era cacciata.

Il treno si pose tosto in movimento, e da lì ad un'ora circa, il viaggiatore scendeva ad una stazione, situata quasi sul margine d'una grande foresta che il convoglio aveva prima costeggiato per quattro o cinque miglia. Maria aspettò che il suo maturo spasimante avesse attraversato la banchina per discendere a sua volta; e fu da dietro ai vetri della stazione che lo vide salire in una vittoria stupenda addirittura, e attaccata a due magnifici cavalli.

Diede una moneta d'argento ad un fattorino e chiese, facendo ogni sforzo per pronunziar le parole alla meno peggio:

— Il nome di quel *gentleman?*

— Il nome?... disse il fattorino colla maggior indifferenza. Affemia non lo so; ma il *gentleman* è uno degli ospiti di Shelly-House.

Maria uscì dalla stazione ripetendo fra sè più volte il nome... che non le era sconosciuto... Shelly-House! Lo aveva letto? Qualcuno lo aveva proferito in sua presenza?

Assai timidamente dapprima seguì la strada maestra presa dalla vittoria e vide questa, a non molta distanza, voltare a sinistra. Corse un po' allora e giunse davanti a un bel viale in tempo per scorgere la carrozza nel momento in cui varcava la porta d'una cancellata, al di là della quale correva un altro viale, ancor più bello, in fondo a cui, la giovane distinse la facciata

mezzi adeguati per combattere e vincere. Il Governo di Roma cominciò col nominarlo «tenente colonnello»: stupido oltraggio, che fu riparato probabilmente dal generale Avezzana, appena divenuto ministro della Guerra.

Il periodo della difesa di Roma fu dei più discussi nella vita militare dell'Eroe. Egli si coprì di gloria, ma fu bersaglio ai malintesi e più ancora bersaglio alle critiche degli invidi e dei gnomi, alla testa dei quali pel povero improvvisato generale Rosselli, grammatico pedante dell'arte militare e inetto ufficiale di caserma.

Il Guerzoni non risparmia le sue critiche all'Eroe, neanche lui, tanto è preoccupato della parvenza d'imparziale e di scrittore competente. E naturalmente il nostro autore non gli risparmia alla sua volta le tirate di orecchi.

Segue il decennio di preparazione e di raccoglimento e anche di questo il Bizzoni ci dà una rapida sintesi, ricordandoci la politica del Piemonte, l'alba di regno di Vittorio Emanuele, l'attività del suo grande ministro Cavour, la spedizione di Crimea, il Congresso di Parigi, le trattative con Napoleone III.

Ebbe Cavour, prima dello sbarco di Garibaldi in Calabria, il fermo proposito dell'unità d'Italia? Il Bianchi — *Storia della diplomazia* — l'on. Roberto Mirabelli ci dimostrano che no e ce lo dimostra anche il Bizzoni: a convincercene basta il Convegno di Plombières. Ma vi sono per giunta i documenti pubblicati dal Bianchi.

La partecipazione di Garibaldi alla guerra del 1859 fu voluta principalmente da Cavour. Ed il nostro autore lo riconosce lealmente; ma dimostra anche in quali limiti, con quali sospetti questa partecipazione fu voluta e quali e quanti ostacoli sorsero contro di essa, fino all'equivoco (?) di Treponti, che senza la sapienza militare di Cosenz e di Garibaldi poteva avere i più funesti effetti.

***

Non è possibile seguire lo studio diligente che di tutte le campagne garibaldine ci dà il Bizzoni. Noto solo che le sue descrizioni, corredate di buone carte topografiche, rivelano nello scrittore l'altra qualità che egli ebbe di ufficiale non solo valoroso, ma anche coltissimo.

E la narrazione, che nei tre grossi volumi, si legge tutta di un fiato come un romanzo, acquista un fascino speciale, quando si arriva alla campagna dei Vosgi. L'autore ci fa allora rivivere della vita vissuta da lui, come ufficiale superiore nello Stato Maggiore garibaldino.

Credo utile soltanto rispondere a una possibile osservazione del lettore:

— Bizzoni difende il suo eroe dagli attacchi di tutti. E dove è dunque lo storico, se in lui c'è troppo l'apologista?

L'apologista non sopprime in Bizzoni lo storico. Basta rilevare che i suoi giudizii concordano con quelli di illustri storici militari stranieri, come l'Hoffstetter e il Rüstow.

E nello storico c'è l'artista. Prode, generoso, Bizzoni aveva l'anima capace d'intendere la grande anima di Garibaldi. E possedeva il fascino della forma, tale da tener sempre vivo l'interesse del lettore, e, pregio raro ai dì nostri, farsi al tempo stesso comprendere da tutti.

Questa dunque l'opera eminentemente di cultura, che tutti possono, anzi dovrebbero leggere ed a cui gli studiosi di storia politica e militare potranno ricorrere con profitto.

Giovanni Miceli.

Interessanti lettere inedite di A. Vecchi a Garibaldi.

Un episodio fra Nicotera e Dumas — Una frase caratteristica di Vittorio Emanuele.

Ci telegrafano da Roma, 2. (G.):

Achille Fazzari invia al *Giornale d'Italia* due lettere inedite di A. Vecchi a Giuseppe Garibaldi.

Una è datata da Villa Spinola, S. Martino d'Albaro, 21 aprile 1861 e riferisce un episodio fra Nicotera e Dumas. Eccovelo nei punti più interessanti:

«Dumas mi scrive con ogni particolarità il fatto del duello offerto a tutta la redazione del *Popolo d'Italia*. Lo rifiutò il De Boni chiedendo scuse pubbliche e private. All'indomani Nicotera andò a trovarlo, e pareva volesse rilevare la sfida: solo diceva che la legge piemontese non dava diritto a Dumas, insultato, di scegliere le armi. Allora Dumas gli disse: «Signor Nicotera, vi chiamano colonnello: dicono che nell'affare Pisacane abbiate ricevuto tre palle, il che prova che siete un prode. Io vi darò uno schiaffo.

Nicotera. A me?

Dumas. A voi. Codesto schiaffo o voi lo teneto o voi mi sfidate. Se mi sfidate, ho la scelta delle armi. Ecco due spade. Supponete che io vi abbia schiaffeggiato e che voi mi abbiate sfidato. Battiamoci su questo terreno.

Pelky era presente, e quando il Nicotera se ne andò, l'ungherese si meravigliò molto della di lui pazienza e non biasimò Dumas dell'oltraggio che gli aveva fatto.»

A proposito della guerra di secessione agli Stati Uniti d'America, il Vecchi scriveva al generale:

«La pace sarà presto ristabilita. Nella presente situazione di cose, sarebbe inutile parlare nel Congresso della magnanimità delle intenzioni vostre Allorchè la sacra causa della umanità e della libertà lo richiederà, il glorioso soldato del secolo e l'offerta sua nobilissima saranno entrambe accettate dal partito degli uomini liberi, e sarà spedito l'invito all'eroe d'Italia.»

Ed eccovi la seconda lettera datata pure da Villa Spinola il 20 giugno 1860:

«*Mio caro generale,*

Bravo, bravo, bravo! Appena lo potrete, una discesa sul continente e la stalla d'Augia sarà purgata dal lezzume borbonico. A voi plaudiscono dal cuore le popolazioni civili del mondo.

La lettera parla di varie minute cose, accenna a Crispi, quindi narra:

«Pagai 250 lire al Gastaldi per il cavallo che il Cenni aveva acquistato. Suo fratello, nostro aiutante, tornato qui fu fatto in premio tenente di vascello. Re Vittorio Emanuele saputolo in Torino lo mandò a chiamare per sapere da un teste oculare tutte le novelle della spedizione vostra. Diede un pugno sul tavolo e disse: «E mi stag sì, 'ntant che 'l me amis Garibaldi as batt, a fe la c...». Roteava gli occhi nell'orbita da far paura. Promise che avrebbe fatto spedire armi e munizioni e stimo le abbiate subito ricevute.

Di cuore sempre vostro

A. Vecchi.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 2 dicembre.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Un modernissimo proverbio parlamentare dice così: «Giorno di interpellanza, giorno di mezza vacanza». Infatti i settori sono altrettanto spopolati quanto le tribune.

Quando l'on. De Riseis, vice-presidente, sale al seggiolone presidenziale, quattro signore si trovano disperse in tre tribune, dove riflettono malinconicamente che hanno scelto male la giornata per venire a Montecitorio. Nell'aula sono circa quaranta deputati.

INTERROGAZIONI.

COTTAFAVI (s. s. Fin.) risponde all'onorevole Giuliani circa l'applicazione del nuovo organico del personale delle imposte dirette e circa il conferimento di cento nuovi posti di aiuti di agenzia.

Nei limiti delle disposizioni legislative e regolamentari si avrà speciale riguardo al personale, che già precedentemente ha prestato servizio.

GIULIANI prende atto.

DARI (s. s. lavori) risponde all'on. Valli E. circa la sostituzione dell'attuale pericoloso ponte a chiatte con un ponte in ferro attraverso il Po, tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena.

Tra breve si porrà mano ai lavori.

Il disservizio nel porto di Genova.

DARI (s. s. Lavori) risponde a tre interrogazioni dell'on. Cavagnari relative al disservizio ferroviario del porto di Genova ed al permanente difetto di materiale rotabile.

Il numero dei carri disponibili nel porto di Genova andò sempre aumentando. Il servizio procede ora in modo abbastanza soddisfacente, nonostante il continuo aumento del traffico.

Se qualche transitorio inconveniente ebbe a deplorarsi, ciò è dipeso da circostanze eccezionali, pur esse transitorie, quali le manovre militari, gli scioperi e le inondazioni.

CAVAGNARI persiste nel ritenere insufficiente il numero dei carri; le condizioni del servizio sono sempre inferiori alle esigenze del traffico. Molte merci abbandonano quel porto per affluire a porti esteri.

Contro siffatto stato di cose, l'oratore non si stancherà mai di protestare.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Cavagnari circa lo scontro ferroviario avvenuto il 7 ottobre a Sampierdarena.

Lo scontro dipese da un difettoso funzionamento del freno Westinghouse e da una svista del personale di macchina. È in corso una inchiesta.

CAVAGNARI lamenta il frequente ripetersi dei disastri ferroviari, che è una prova della irregolarità del servizio.

Un'interrogazione rientrata.

Dopo l'interrogazione ferroviaria di Cavagnari si aspettava con curiosità l'interrogazione dell'on. Santini relativamente al ben noto incidente del maggiore Giovannetti, che in una dimostrazione politica portò il labaro della Loggia Massonica 8 agosto; ma l'onorevole Santini che prima stava il suo posto si è eclissato improvvisamente ed è ricomparso nell'aula soltanto, quando la sua interrogazione era stata dichiarata scaduta.

Così è svanito l'unico elemento piccante su cui si faceva un debole assegnamento nella giornata. La Camera commenta allegramente il piccolo incidente.

Lo storico palazzo Strozzi.

CIUFFELLI (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Leali circa l'acquisto del palazzo Strozzi in Firenze.

Il principe Strozzi con testamento ha legato il palazzo e l'archivio allo Stato, purchè questo disinteressi la vedova ed i nipoti dalle loro ragioni ereditarie, il che importerebbe un onere di circa un milione e mezzo.

Il Governo si riserva di giudicare sulla opportunità di accettare il legato.

LEALI confida che il Governo accetterà l'eredità.

Per un libretto postale di risparmio.

BERTETTI (s. s. Poste) in risposta all'onorevole Marazzi, dichiara che non è possibile fare un elenco, a disposizione del pubblico, dei titolari dei libretti postali di risparmio.

L'amministrazione ha l'obbligo di non informare il pubblico del nome di tali titolari.

MARAZZI replica con voce altissima, raccomandando il caso di un libretto postale smarrito e comincia col dichiarare: «Ella non conosce i regolamenti... (*Oh! Oh! Risate*). Quel libretto apparteneva ad una donna (*Oh Oh! Ilarità*)... si era una serva che aveva economizzato 1700 lire in venti anni.

UNA VOCE. Che bell'esempio! (*Risate*).

MARAZZI (inquietandosi) narra le vicende del libretto perduto e delle sue vane pratiche per ritrovarlo al Ministero, dove col nome del titolare ma senza numero d'ordine, non è stato possibile saperne qualche cosa. (*Bertetti si agita e la Camera discute*). A Genova, a Torino, dove furono fatti i depositi, nessuna notizia si seppe... insomma è un servizio che non va.

BERTETTI (s. s. Stato) dà sfogo all'eccitamento contenuto a stento durante la filippica del Marazzi, replicando che trattasi di un incidente senza importanza, di una eccezione che non fa regola.

La Camera si abbandona ripetutamente alla ilarità, durante il breve squarcio oratorio del sotto segretario, il quale conclude un periodo della sua replica concitata con questa frase: «I numeri sono necessari, perchè i nomi dei titolari dei libretti postali sono spesso uguali, ed è identica la paternità del padre e pure identica la paternità della madre. (*L'ilarità allora prorompe intensissima. L'on. Bertetti si confonde, si inquieta e l'incidente si chiude insieme al discorsetto del sotto segretario tra la più viva allegria*).

INTERPELLANZE.

La linea interna Genova-Spezia

PRESIDENTE rammenta che dovrebbe continuare lo svolgimento delle interpellanze ferroviarie, rimasto in sospeso, fin dallo scorso giugno: Ma per accordi intervenuti con gl'interpellanti è stato rinviato a dopo le vacanze natalizie.

CAVAGNARI raccomanda al Governo di non pregiudicare con provvedimenti prematuri la grave questione della linea interna Genova-Spezia.

DARI (s. s. Lavori) osserva che altra è la questione della linea interna, che dovrà essere risoluta per legge, e che rimane impregiudicata, altra quella del doppio binario sull'attuale linea litoranea: opera tassativamente prescritta dalla legge ed improrogabile.

L'inchiesta sulla magistratura di Genova.

CAVAGNARI ha presentata una interpellanza al ministro della Giustizia circa l'inchiesta sulla magistratura di Genova.

Si limita a deplorare i fatti avvenuti nell'ambiente giudiziario di Genova e ad augurarsi che il Ministero, pur rispettando i diritti della difesa, proceda ad una rigorosa epurazione.

POZZO (s. s. Giustizia) assicura che il Governo non ha mai inteso limitare l'inchiesta, ma ha avuto per fine unico i veri e supremi interessi della giustizia, come dimostrano i rigorosi provvedimenti adottati in seguito alla stessa inchiesta.

Se nel corso delle indagini il ministro ha tramutato qualche magistrato, si è valso di una sua incontrastabile facoltà.

Il supplemento d'inchiesta affidato a un distinto magistrato della Corte di Appello di Roma, il consigliere Bonelli tende, non a distruggere, ma ad integrare la precedente inchiesta ed ha per fine di accertare alcune circostanze di fatto essenziali per la procedura disciplinare in corso. (*Bene!*)

CAVAGNARI non si duole dell'inchiesta supplementare, se ha per iscopo l'accertamento della verità.

La seduta termina alle ore 3.45.

IL VIAGGIO AL CAIRO della duchessa d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 2. (G.):

Si è annunciato che la duchessa di Aosta ha deciso di soggiornare al Cairo per ragioni di salute, avendo ella bisogno, dicono le notizie ufficiose, di assoluto riposo e solitudine.

Secondo l'*Avanti!* però la duchessa sarebbe in ottime condizioni di salute, ma è sdegnata contro il consorte perchè egli si trova impigliato negli striscichi della nota avventura di mesi fa.

La *Propaganda* aveva pubblicato che una nobile fanciulla napoletana aveva avuto col duca relazioni che costrinsero i genitori di lei a confinarla in un' isola.

Ma, dice l'*Avanti!*, sembra che tra il palazzo reale e il rifugio isolano, si fosse stabilito un servizio di corrispondenza che ebbe per epilogo la fuga della fanciulla dall'isola.

Scoperta a Napoli, ella vi fu ricondotta otto giorni or sono, non senza che lo scalpore sollevato pervenisse alla duchessa. Allora essa, offesa, avrebbe deciso di abbandonare il consorte attendendo le intromissioni pacificatrici degli altissimi congiunti.

Un imponente comizio ad Aquila per chiedere una comunicazione ferroviaria.

Ci telegrafano da Aquila, 2. (C.):

Ieri alle ore 14 si è tenuto un solenne Comizio per ottenere dal Governo resistente una variante di sette chilometri nel costruendo braccio ferroviario Antrodoco-Ascoli, allo scopo di avvicinare a Roma la nostra città e i paesi più importanti della provincia.

Presiedeva il sindaco comm. Camerini, ed erano presenti l'onorevole Manna, il presidente della Deputazione provinciale di Aquila, i sindaci e le Associazioni dei suddetti paesi, le rappresentanze di numerosi circoli politici, e parecchie migliaia di persone.

Vennero pronunziati vibrati discorsi di protesta contro il Governo per l'abbandono in cui si lascia questa regione. Da diversi oratori militanti in opposti partiti, non escluso il deputato Manna, si sono minacciate agitazioni se questi reclami non verranno soddisfatti. L'ordine del giorno votato nella riunione, fu presentato al prefetto da una Commissione presieduta dal sindaco. Il prefetto ha promesso il suo appoggio alla giusta causa, trasmettendo al Governo i voti delle popolazioni abbruzzesi.

Stasera il Municipio di Aquila offrirà un banchetto ai rappresentanti dei Comuni intervenuti, alla stampa locale e ai corrispondenti dei giornali.

L'inaugurazione di un ponte sul Simeto

L'intervento di un cardinale induce la rappresentanza municipale di Catania a ritirarsi.

Ci telegrafano da Paternò, 2. (M.):

Ieri si è inaugurato coll'intervento di oltre diecimila cittadini appartenenti a tutte le classi sociali, numerosi sodalizî, e 13 bandiere, un grande ponte sopra il Simeto a 4 chilometri da Paternò. Il ponte in ferro è lungo 275 metri e posa sopra 7 pilastroni. Esso era reclamato da tempo immemorabile dalla cittadinanza costretta ad attraversare il Simeto in barca, tanto che si videro sparire nei gorghi del fiume molteplici vittime. L'opera grandiosa costò 250 mila lire ad un consorzio costituito dalla provincia, e dai comuni di Paternò, Belpasso ed altri contermini. Esso unisce la regione etnea piana a Catania.

La cerimonia si è compiuta al suono dell'Inno di Garibaldi e della Marcia Reale, coll'intervento delle rappresentanze provinciali e dei comuni contermini a Paternò, del cardinale Nava. La rappresentanza municipale di Catania, invitata, intervenne; però, notata la presenza del cardinale Nava, porse al sindaco di Paternò i saluti e gli auguri della città di Catania dichiarandogli di doversi ritirare, come di fatto si ritirò.

L'ISTITUTO DI EDUCAZIONE FISICA della provincia salernitana.

Ci telegrafano da Salerno, 2. (P.):

È stato inaugurato solennemente l'Istituto provinciale di educazione fisica. Vi parteciparono gli alunni del convitto nazionale, le scuole tecniche e comunali, i convitti privati, il poligono di tiro a segno. Ebbero anche luogo esercizi ginnastici, gare ciclistiche e podistiche innanzi a un grande concorso di cittadini plaudenti.

UNA GIOVINE SPOSA ARRESTATA sotto l'imputazione di aver avvelenato il marito.

Ci telegrafano da Bari, 2 sera (D.):

A Terlizzi si è svolto un interessante dramma coniugale del quale mancano i particolari. Ieri l'altro moriva colà improvvisamente il ventiseienne Vincenzo De Nicolò. Sorti sospetti sulla natura della sua morte, si fece l'autopsia del cadavere assodandosi che il decesso è avvenuto per avvelenamento. L'autorità, dopo sommarie indagini, ha tratto in arresto la moglie del De Nicolò, la ventenne Rosa Fiorilli, quale avvelenatrice del marito. Pare inoltre che essa abbia un complice, il quale viene pure ricercato.

LA SCOPERTA di una vasta associazione a delinquere presso Bari.

Ci telegrafano da Bari, 2 sera. (C.):

Telegrafano da Conversano che si è scoperta una larga associazione a delinquere alla quale si attribuiscono ingenti e numerosi furti e qualche fatto di sangue, compiuti colà da oltre un anno, i cui autori erano rimasti ignoti. Si è già operato l'arresto di cinque caporioni dell'associazione. Molti altri sono imminenti.

Il sogno d'amore di un camorrista interrotto dalla Questura.

Ci telegrafano da Napoli, 1, notte. (D.):

Venne arrestato a Reggio Calabria un altro famoso camorrista il quale, benchè giovanissimo, contando appena 26 anni, ha già subito sedici condanne. Egli che è anche complicato nell'assassinio Cuocolo, ed ha nome Vittorio Aubry, si era impiegato sotto falso nome presso un ricco appaltatore calabrese, del quale era riuscito ad innamorare la figliuola, che era sul punto di sposare, ma la Questura troncò il bel colpo.

Le feste studentesche di immatricolazione. Una gita a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 2 sera. (B.):

Stamane, provenienti da Ferrara, sono qui arrivati 200 studenti ferraresi, bolognesi, trentini e triestini, ricevuti con la musica dai compagni ravennati. Il municipio ha offerto un vermouth d'onore, ed il sindaco rivolse loro il saluto a nome della cittadinanza, bene augurando dell'odierna festa dell'immatricolazione. Poscia gli studenti, divisi in squadre, visitarono i monumenti, portando dovunque una simpatica nota di gaiezza.

La sanguinosa follia di un ubbriaco.

Si avventa col pugnale contro pacifici passanti — Un morto, un moribondo e molti altri feriti.

Ci telefonano da Torino, 2. (D. M.):

Iermotte ad ora tardissima in via Palatina e in quelle vicine si svolgeva un orribile fatto di sangue del quale non è stato possibile avere particolari stante l'ora tarda in cui avvenne. Un individuo dell'apparente età di 25 anni, all'aspetto operaio, del quale si ignora ancora il nome, uscito non si sa donde, ma assai probabilmente da una osteria dove pare abbia di soverchio alzato il gomito, armato di un lungo pugnale si avventava contro i passanti, uccidendone uno e ferendone mortalmente un altro e più leggermente parecchie altre persone, fra cui una guardia. L'inferocito giovanotto potè finalmente essere ridotto all'impotenza e trasportato in carcere.

DOPO L'AUDACE EVASIONE di Novi Ligure.

Ci mandano da Novi Ligure, 2. (R.):

Che avrebbe dovuto fare il Governo se la cattura degli evasi dal nostro carcere si fosse ritardata ancora di qualche giorno? Disporre di una «taglia»!

Orbene: per l'encomiabile servizio dei funzionarî e dei carabinieri che si fecero in quattro per acciuffare gli evasi, il Governo ha potuto risparmiare qualche somma non del tutto trascurabile. È logico forse che i militari, ad operazione brillantemente compiuta, non abbiano nulla?

Nè un encomio solenne, nè un congruo compenso? No!

Nel difficile servizio prestato, si distinsero specialmente, oltre ai funzionarî superiori, i seguenti militi: vice-brigadiere Giaquinta Gaetano, carabinieri Piccioni Faustino, Allegri Gaetano, Bruno Cesare, Frigo Francesco, Baudino Francesco e Aprosio Pietro.

Noi speriamo adunque che costoro non passino fra i dimenticati.... poichè se ogni fatica merita compenso, ed ogni servizio speciale suol essere retribuito, il Governo ha l'obbligo di compiere il proprio dovere.

Una villa assaltata e messa a fuoco da cinquecento contadini.

Ci telegrafano da Treviso, 3, notte. (F.):

A Sant'Andrea di Cavasagra una folla di cinquecento contadini invase di notte tempo la villa Palladiana di proprietà di Antonio Frova, ne incendiò le adiacenze e sparò ventidue fucilate recando un danno di centomila lire. Sono sul luogo le autorità e la truppa. La rivolta è stata causata da inasprimenti nei contratti d'affittanza.

PER I CANTONIERI PROVINCIALI

Abb'amo da Domodossola. (B.):

Il *Secolo* sostenne per il primo fin dal 1905 le ragioni dei cantonieri provinciali che sono pure modesti, ma operosi addetti ad uno dei servizi pubblici più importanti. Per iniziativa di alcuni consiglieri provinciali venne dato un buon esempio destinando 25 000 lire per migliorare le loro condizioni nella provincia di Novara.

Alle altre provincie il provvedere anche esse.

Congresso di contadini ad Abbiategrasso

Ci telefon. da Abbiategrasso, 2 sera. (G.):

Nella palestra scolastica si è tenuto il primo congresso intermandamentale dei contadini. Si è discusso, sotto la presidenza del dott. Minguzzi dell'Umanitaria, il nuovo patto colonico il quale contiene richieste di miglioramenti economici, morali ed igienici, quali, ad esempio, l'assicurazione contro gli infortuni, le iscrizioni alla Cassa di Previdenza, la salubrità delle abitazioni.

A oltre trecento sommavano gli intervenuti.

PER IL DIRITTO DI VOTO ai dipendenti dai comuni e dalle provincie.

Ci telegrafano da Catania, 2, sera. (M.):

Nel salone municipale si sono riuniti ieri sera circa cinquecento persone appartenenti ai corpi organizzati dipendenti dal Comune e dalla Provincia per discutere in merito alla loro partecipazione al diritto elettorale.

L'assessore Macchi parlò dimostrando le ragioni che militano a favore del diritto di voto delle persone organizzate. Venne votato infine un ordine del giorno col quale si fa appello al Parlamento perchè modifichi l'attuale legge elettorale nel senso di restituire a numerosi cittadini il loro diritto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La prima vittima giudiziaria dello sciopero dei tramvieri.

Ogni sciopero ha sempre uno strascico di processi e di condanne. L'ultima agitazione dei tramvieri non poteva sottrarsi a tale fatalità. Dopo gli arresti, compiuti in piazza del Duomo, ed in via Spontini, alle rimesse, durante l'uscita e la rientrata dei carrozzoni elettrici, ne incominciarono ieri le vicende giudiziarie.

Primo ad essere tradotto dinanzi al tribunale, — la settima sezione presieduta dall'avv. Codara — fu un ragazzetto di quattordici anni, Ermenegildo Rossi, di casa in via Antonio Sciesa, che si fece acciuffare, in quella che per una sciocca bravata tentava di spostare il «trolley» d'una vettura... crumira.

L'imputato mostrò anche in udienza di non aver avuto la precisa volontà di commettere quel che si dice un attentato alla libertà del lavoro. La sua età giovanissima; il suo musetto roseo di bambino sul crescere... specialmente di cervello, e l'abile arringa del difensore Rebora, convinsero i gioudici alla clemenza. Il Rossi, condannato a dieci giorni di detenzione, venne per ciò beneficiato della legge del perdono.

Oggi avremo un'altra quindicina di «direttissime», pure provocate dalla sospensione del servizio tramviario.

Un brigadiere dei carabinieri in giudizio

Il 13 del p. p. agosto sotto il titolo «*lo strano racconto d'un parrucchiere*» pubblicavamo questa notizietta di cronaca:

«Stamane, per tempo, si presentò all'Ospedale Maggiore tal Luigi Barutta di 33 anni, sarto e parrucchiere di Melzo.

Aveva gravi echimosi al viso, con sospetto di frattura delle ossa nasali.

Dopo le medicazioni, alle guardie di P. S. di servizio, il Barutta fece la seguente narrazione, insistendo anche perchè del fatto occorsogli venisse stesa regolare denuncia alla procura del re.

«Il giorno dopo il furto nella salumeria Mutti egli narrò — con mia sorpresa venni chiamato all'ufficio del maresciallo dei carabinieri. Il maresciallo mi investì di domande, qualificandomi per l'autore del furto.

Cascai dalle nuvole, protestai, ma inutilmente:

— Tu sei il ladro! mi disse il maresciallo, e lo devi confessare.

Implorai di nuovo, ma l'altro allora mi vibrò alcuni pugni al viso, conciandomi in questo modo».

Del racconto del Barutta, naturalmente venne fatto immediato rapporto. Sulla veridicità di esso indagherà l'autorità giudiziaria, tanto più che le condizioni d'animo del sarto di Melzo non appaiono troppo normali.

Ad ogni modo noi abbiamo riferito a titolo di cronaca.»

Ci consta ora che con ordinanza 30 novembre del giudice istruttore il brigadiere (non maresciallo) per nome Tosi, fu rinviato avanti al tribunale di Milano per rispondere d'abuso del suo ufficio, avendo trattenuto il Barutta per due ore e minacciato lo stesso — e per avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo percosso con un pugno al naso il Barutta cagionandogli una ferita guaribile in meno di dieci giorni — coll'aggravante di avere commesso il fatto rivalendosi dei mezzi derivanti dalle sue qualità di pubblico ufficiale.

Il Barutta si è già costituito parte civile in istruttoria col patrocinio dell'avv. Arnaldo Agnelli.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI

Ci telegrafano da Roma, 2. (G.):

Gli avvocati Fera, Storrone e Codurri, rappresentanti il cav. Angelelli hanno presentata una lunga lista di testi da citare per conto della Parte Civile, al processo Doria-Canevelli. Fra questi noto il senatore Beltrami-Scalia, il prefetto Aphel, il procuratore del re di Bergamo, Don Bertolotti, direttore dell'*Eco di Bergamo*, l'on. Romussi direttore del *Secolo*, l'avv. Gianderini corrispondente romano del *Secolo*, il conte Scioia prefetto di Pisa, il comm. Muscinise prefetto di Caserta, l'on. Cao Pinna, l'on. Di S. Onofrio, l'onorevole Giolitti, l'on. Marsengo-Bastia, l'onorevole Facta, il comm. Lamberini, direttore della Casa civile del re, il comm. Salvarezza, il comm. Tofano, procuratore del re, l'on. Leopoldo Torlonia, l'on. Cameroni, l'onorevole Turati, il principe Odescalchi, l'onorevole Cefalì, Costanzo Chauvet, monsignor Bonomelli vescovo di Cremona, l'avvocato Viola direttore del *Crispi*, l'on. Bissolati, il cav. Rivalta pubblicista, l'on. De Felice e molti altri.

Il processo comincia il 5 del corrente mese.

Echi dello sciopero di Portomaggiore. Cinque leghisti condannati.

Ci telegrafano da Ferrara, 2 sera. (V.):

Il nostro tribunale, ha condannato cinque dei dodici leghisti di Porto Maggiore, alla pena variante da mesi 10 di reclusione ad anni quattro, imputati di tentato assassinio in persona di certo Morganari di Mantova, ritenuto un krumiro, durante gli scioperi del luglio scorso. Assolse gli altri sette per non provata reità.

Il processo per l'assassinio del negoziante Gilly

L'assoluzione dell'imputato.

Ci telegrafano da Nizza, 2, sera. (P.):

A questa Corte d'Assise, è terminato stamane l'interessante processo — il più importante della sezione e che appassiona ancora tutta la cittadinanza — contro il maresciallo d'alloggio Battista Carenco, d'anni 24, assai conosciuto a Nizza, imputato dell'assassinio premeditato del non meno noto e stimato negoziante Domenico Gilly.

I giurati, avendo risposto negativamente la Corte ha mandato assolto il Carenco al quale la folla fece una grande ovazione alla sua uscita dalle Assise.

L'imputato fu efficacemente difeso, dal valente avvocato Gassin del nostro foro.

Cronaca dello Sport

Il raid New-York-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Matin* continua a pubblicare la lunga serie di adesioni, provenienti specialmente dall'America, al raid automobilistico New-York-Parigi.

Assai interessante è, tra l'altro, un telegramma del celebre esploratore polare Amundsen, così concepito: «Io credo che il progetto della corsa automobilistica New-York-Parigi, passando per lo stretto di Behring, sia realizzabile malgrado le grandi difficoltà che i concorrenti dovranno incontrare. Il passaggio dello stretto di Behring sul ghiaccio formerà probabilmente una delle più gravi difficoltà del viaggio e la possibilità della perdita di qualche macchina in questo punto deve essere tenuta presente dai concorrenti. Un battello pieghevole ed una slitta dovrebbero essere trasportati su ciascuna vettura. Sarà pure necessario portare seco dei viveri concentrati. Non conosco delle vie postali fino a Dawson, ma credo che con molta pazienza, si potrà aprirsi un cammino. Non è possibile predire il tempo che sarà necessario per compiere questo viaggio.» Un altro telegramma al *Matin*, da New York, riporta le opinioni favorevoli al raid comunicate al *New York Times* da molti eminenti personaggi del mondo automobilistico americano.

Il *Matin* pubblica poi un'intervista avuta col marchese De Dion, il quale spiega quale dovrebbe essere, a parer suo, il tipo di macchina capace di affrontare le difficoltà di un simile raid.

Nota satirica del giorno

ISTITUZIONI DI PREVIDENZA PER I VETERANI.

(Dal *Simplicissimus*).

— Pregherei un piccolo aiuto.
— Come, un'altra volta? Ma se l'anno scorso vi abbiamo fatto dipingere a nuovo la vostra gamba di legno!

SCIARADA.

È lettera il *primier* e nel *seguente* avrai
preposizion, lettore mio garbato.
Di mezza nobiltà tu troverai
titolo il *terzo* e di frequente usato.
E il *fine* a molti faticosa meta;
ti dà l'*inter* drammatico poeta.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: TEO-DORA — TEODORA.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

Per ammalare di *geloni* ci vuole la predisposizione e il freddo: questa è una verità molto semplice, ma non la ricordano a sufficienza coloro che ai geloni sono soggetti, perchè se la ricordassero ammalerebbero certo assai meno. Lottare contro la predisposizione non è cosa semplice, ma lottare contro il freddo, sì; eppure sono pochi coloro che mettono in opera la semplice precauzione di indossare per tempo indumenti di lana, di salvaguardare per tempo e al massimo possibile le estremità dal freddo. Io conosco persone che hanno cessato di soffrire di geloni dopo che si sono risolte a mettere buone calze di lana ai primissimi freddi. Un'altra buona profilassi è costituita da bagni locali freddi e di breve durata, cui segue per reazione un gradevole senso di calore e che abituano la pelle, tonificandola, al freddo dell'ambiente. Quando poi, ad onta di queste misure preventive o perchè queste misure preventive non sono state messe in opera, la pelle si arrossa e dà quello speciale senso di prurito caratteristico del gelone iniziale, è opportuno fare pennellazioni giornaliere locali con una miscela di acido nitrico diluito con acqua di menta a parti eguali: l'epidermide si fa scura e si stacca dopo qualche giorno lasciando il posto a pelle sana.

Il gelone ulcerato va curato con le comuni norme che regolano la cura delle piaghe, ma ad esso non si deve giungere, e non si giunge, quando si provvede a tempo: prevenire, ecco la base della cura.

Dott. Pro...

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco* di porto a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

---

d'una villa sontuosa, quasi tutta coperta d'edera. Ella esitò un istante a proseguire il cammino.

— Ma... chi mi conosce qui, all'infuori di lui?... Non tornerà ad uscir subito, suppongo, dalla villa... E se nelle vicinanze potessi imbattermi in qualche domestico compiacente?... Ce ne devono essere di francesi... Saprei così il nome del mio innamorato.

Continuò dunque a camminar, cauta, lungo il margine del bosco, d'albero in albero, e finì per penetrar presso il castello, nella macchia; e ben fece, perchè v'era da due minuti appena, quando le risuonò vicino il rumore d'un galoppo sfrenato. Guardò e vide un gruppo di cavalieri e d'amazzoni, giungente di carriera e, in testa ad esso, un'apparizione splendida, una ragazza, cioè, il cui volto non era che un fiore, con due occhi chiari, scintillanti, la quale non cessava dallo sferzare il cavallo, gridando:

— Son io... son io la prima, Francesco!

Il nome aveva appena colpito le orecchie di Maria allorchè questa scorse Francesco di Ponte-Novo che, assai più tranquillo, non spronava punto l'animale, pareva anzi lo frenasse per lasciare alla compagna la soddisfazione di arrivar per la prima ad una radura formante un semicerchio davanti al castello — radura che doveva essere il luogo di convegno, perchè tutti si fermarono là appunto. Il duchino con un gesto riconobbe la vittoria della ragazza, mentre una mezza dozzina tra giovanotti e giovanette, passava dinanzi a Maria; ultima veniva una ragazza leggiadra, grassoccia, placida e sorridente, la quale era accompagnata da Stefano Malhardy, tutto raggiante. Maria allora col cuore stretto in una rapida e triste evocazione di ricordi, si risovvenne da chi avesse udito pronunziare il nome di Shelly-House — il magnifico tenimento della marchesa nel quale i Rysdale e i Ponte-Novo passavano una parte delle loro vacanze.

Ella assistette, fremendo, alla gioia dell'arrivo, ai complimenti rivolti alla signorina Fanny di Rysdale — poi che non poteva esser che lei. Alcune signore e alcune dame comparvero sulla scalinata della superba villa e, fra esse, il bell'uomo bruno, d'aspetto imponente, il quale avrebbe passato solo la giornata in mezzo ai suoi, e che di sicuro non volgeva in mente se non un pensiero: quello di sgattajolar verso sera per correre presso la sua presunta conquista parigina.

— Ah!... mormorò Maria con un riso di sarcasmo, per consolarsi della pena provata poco prima: che pulitezza di costumi nel loro ceto!

Tornò lentamente indietro, troppo grave essendo il rischio che correva di essere sorpresa se avesse continuato a rimanere in un luogo dove erano Francesco e Stefano. Giunse alla stazione, e, col primo treno tornò a Londra e, melanconica, un po' afflitta — sebbene non volesse confessarlo — per l'incontro fatto a Shelly-House, andò a rinchiudersi nella camera dell'albergo dov'era alloggiata. Non si rimise che dopo alcune ore di riposo, passate su una poltrona.

Suo primo pensiero, sua prima parola al destarsi fu: Franceschina!

E per alcuni istanti fu in preda ad una grande angoscia.

— Dormo stupidamente, mentre forse la mia povera amica...

Ma era forse a temersi un pericolo tanto immediato? La Kunerwald aveva bisogno di qualche giorno ancora per tender le ultime insidie. Occorreva sbalordisse la giovane coi divertimenti, col lusso, coll'eleganza della toeletta... Nella sua tenerezza, nella pratica ahimè! che avea della vita, Maria aveva una specie di prescienza di tutto quanto stava per essere tentato contro la cara innocente. L'avvicinarsi della battaglia le ridava tutta la bella, gioconda energia che la caratterizzava. Guardò l'orologio, chiese se qualche dispaccio fosse giunto per lei; l'unica cosa ch'era arrivata e che era stata posta sul comodino intanto che la giovane dormiva, era uno splendido mazzolino di fiori da puntarsi sul corpetto. Ella aveva a fare davvero con un uomo dell'alta società! Poteva del resto dubitarne dopo quanto aveva veduto, nella mattina a Shelly-House?

Per dargli almeno una soddisfazione tutta esteriore Maria impiegò il tempo che le rimaneva a recarsi a comperar dei nastri, delle trine, a rinfrescare l'abito bianco ricamato, elegante, che aveva affardellato in fretta e in furia. E, prima di sera, era pronta, azzimata, seducente, in tutta quella bianchezza, su cui spiccavano graziosi nastri azzurri. Allorchè udì bussare lievemente all'uscio, prese il mazzo e, invece di stender la mano al bel messere che entrava, gli chiese:

— Devo puntarlo qui alla vita?... o un po' più a destra?

— Preferirei, se proprio volete il mio parere, ve lo metteste a sinistra: così i baci da me deposti sulle rose, sarebbero un po' più vicini al vostro cuore. Vi son piaciute?

— Sono stupende.

— Accanto a voi quanto scema la loro bellezza!

— Adulatore!

Egli parlò d'altro per darsi contegno.

— Avete veduto le persone che vi proponevate di visitare a Londra?

— E voi?

— Oh, io ho dovuto intrattenermi con un mucchio di seccatori, e mi sarebbe assai meglio piaciuto starmene con voi l'intera giornata!... Ma passeremo bene insieme la sera, non è vero?

— Caro signore, sono ai vostri ordini.

— Mi permettete prima di domandarvi come vi chiamate?

— E voi m'autorizzate a muovervi la stessa domanda?

— Siete troppo fine, signorina, perchè io ci abbia a vedere il menomo inconveniente: mi chiamo Renato di Versigny.

— Ed io, signorina Bianca de la Madeleine!

Diedero contemporaneamente in una risata; ed egli disse:

— Vada... per la signorina Bianca de la Madeleine.

— Vada... pel signor Renato di Versigny.

Poi lanciandogli un'occhiata obbliqua tanto piena di promesse che di motteggio:

— Non siamo forse a Londra in incognito? Ma basta di tali bazzecole: muoio di fame.

— Come andiamo d'accordo, in questo almeno!... Ah, no, non avrò mai pranzato con sì buon appetito e in faccia ad una persona così leggiadra.

La condusse in uno dei più sontuosi ristoranti di Londra e tentò di parlarle di stanzino particolare; senonchè Maria... ossia madamigella Bianca della Madeleine, fece subito una smorfia, nonostante le proteste rispettose con cui egli aveva accompagnato la proposta. Ella non rifiutò tuttavia in modo categorico: si sarebbe decisa quando avesse visto in qual genere di ristorante fosse stata condotta. E allorchè mossivi appena alcuni passi, il suo colpo d'occhio di parigina l'ebbe persuasa che i frequentatori e le frequentatrici erano di costumi un po' liberi, non volle assolutamente saperne di gabinetto particolare, sicura che non in quel luogo la Kunerwald avrebbe commesso l'imprudenza d'introdurre Franceschina, specie nei primi giorni del suo soggiorno a Londra.

Renato di Versigny fu dunque costretto a starsene nei limiti d'una perfetta correttezza e accontentarsi di preparare l'ebbrezza della vezzosa compagna collo sciampagna più schiumoso, ch'egli tentò, ahimè, frutta, di mescolare ai vini di Borgogna e di Porto.

(Continua.)

Si è pubblicato!

IL RAGGIO VERDE

DI

GIULIO VERNE

Un volume in-4, di pagine 200, illustrato da 94 incisioni.

Prezzo L. 1.50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE RIVELAZIONI DIPLOMATICHE della « National Rewiew »

L'interessante dialogo fra Étienne e Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Si fanno molti commenti nella stampa e nel mondo politico francese sulle rivelazioni diplomatiche pubblicate ieri dalla *National Review* di Londra circa gli ultimi atteggiamenti politici dell'imperatore Guglielmo. Vi si parla tra l'altro delle condizioni nelle quali avvenne l'allontanamento dal potere del ministro Delcassé e di certi documenti inviati mandati alla cancelleria russa per rendere impossibile l'accordo anglo-russo, accordo che poi avvenne, specialmente per merito della diplomazia francese... Interessanti sono alcuni particolari inediti sul famoso colloquio che ebbe luogo l'estate scorsa a Kiel tra il kaiser e il signor Étienne, vice-presidente della Camera francese ed ex-ministro della Guerra della Repubblica. Guglielmo in quei giorni era ossessionato nient'altro che dall'idea di una alleanza tra la Francia e la Germania e ne parlò anche col signor Étienne.

— Sì, rispose Étienne al kaiser, c'è da augurarsi per la pace del mondo che la Germania e la Francia vivano in pace e per questo occorre che alcuni procedimenti della diplomazia tedesca si modifichino; bisognerebbe, per esempio, che al Marocco non si suscitassero sempre contro di noi degli imbarazzi che a un certo momento per poco non provocarono una catastrofe...

— Tutto ciò, rispose il kaiser, è di interesse secondario, bisogna vedere più lontano; signor Etienne, facciamo l'alleanza tra la Francia e la Germania e noi diventeremo i padroni del mondo.

Il signor Étienne guardò allora fisso l'imperatore e pronunciò lentamente queste parole:

— Sia pure, maestà, ma prima rifate la Francia...

Guglielmo II ebbe un lampo negli occhi, comprese l'allusione all'Alsazia-Lorena e cambiò discorso.

Una tragedia della gelosia.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Stanotte è avvenuta a Parigi una gravissima tragedia della gelosia. In via del Serbatoio, a Montmartre, un operaio, certo Tremblay, di ventisei anni, uccise con un colpo di rasoio alla gola la propria amante e poi tentò di suicidarsi sgozzandosi con la stessa arma. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale dove giace in condizioni disperate.

La sua vittima si chiamava Maria Fleiss, ed aveva trentadue anni.

INGHILTERRA

Il genetliaco della regina d'Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Ieri la regina Alessandra ha celebrato a Sandrigham il suo 63° genetliaco in mezzo alla famiglia reale e a pochi intimi fra i quali si notavano i figli del principe di Galles e il principino Olaf di Norvegia che gli hanno presentati alcuni lavoretti da essi fatti per la nonna.

Oggi, giorno in cui il genetliaco della regina sarà celebrato ufficialmente, in molte scuole vi sarà una distribuzione di dolci e the.

A proposito della regina Alessandra, il *Lloyd'S Weekley News* narra una curiosa storia. A quanto parrebbe, la regina qualche tempo fa avrebbe ricevute parecchie lettere minatorie da un signore dimorante a Londra, di origine asiatica, certo Orazio Nattick. Per un po' di tempo la regina non avrebbe fatto osservazione a queste lettere, ma diventando queste ognor più insistenti, si decise a consegnarle al commissario di P. S., che provvide senz'altro all'arresto del Narrick. Per non suscitare un inutile scandalo col processo, l'arrestato sarebbe stato inoltrato in un manicomio, dove si troverebbe tuttora.

La scoperta d'un importante documento pel processo Portland-Druce.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un giornale della domenica dice che è stata fatta la scoperta di un documento che potrebbe avere una certa importanza nel processo Druce-Portland.

Si tratta di alcuni dati contenuti nei registri del censimento fatto nel 1861 e conservati negli archivi di Stato di Sommerset-House di Londra. Fra i dati del censimento fatto quell'anno, si sono trovate le generalità dichiarate di Tomaso Carlo Druce e del duca di Portland; anzi pare che per una curiosa coincidenza queste generalità siano state dichiarate ambedue nello stesso giorno.

Le generalità del duca di Portland quali risultano dal documento in questione sono le seguenti: « Scott Portland, di 61 anni, abitante ad Harmourt House, non ammogliato, nato a Londra. Due servitori e tre domestiche. »

I dati del Druce invece sono i seguenti: « Tomaso Carlo Druce, di anni 62, commerciante, nato a Fanchlett Road, residente a Villner in Oxford Shire. Sua moglie, Annie Druce di anni 36, nata a Sevenoak Kent. Due figli, Lorenzo Maria e Pietro rispettivamente di 11 e di 6 anni. »

Il giornale, nel commentare questo documento ritrovato, crede di trovare in esso la prova che Druce e Portland erano in realtà due persone ben distinte, dicendo che il duca di Portland non avrebbe certamente osato di falsificare una scheda di censimento.

Particolare importante: come risulta dal censimento, Tomaso Carlo Druce sarebbe nato a Fanchlett Road, dove infatti abitava una famiglia Druce.

Truffa nove milioni e si fa arrestare a Radcliffe.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da Londra al *Matin* che un americano, accusato di avere truffato nove milioni ad un negoziante di Parigi, è stato arrestato a Radcliffe, nel nord dell'Inghilterra. Egli è stato tradotto a Londra, dove si attende la domanda di estradizione da parte della Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'agitazione dei polacchi in Austria pei fratelli oppressi dalla Prussia

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Si ha da Leopoli:

La feroce legge prussiana tendente ad espropriare i polacchi della Prussia per facilitare la germanizzazione, esaspera profondamente i polacchi dell'Austria che cominciano a sfogare l'odio contro la Germania con manifestazioni che potrebbero influire sulle relazioni diplomatiche fra la Germania e l'Austria.

Già da un paio di giorni si ripetono le dimostrazioni contro i prussiani e la stampa con linguaggio violentissimo esorta tutti i polacchi della Galizia a dare appoggio morale ai fratelli oppressi dalla Prussia.

Ieri dopo mezzogiorno nel palazzo municipale di Leopoli si raccolsero diecimila persone tenendo un comizio.

Il deputato Rutowski pronunciò un discorso bollando le infamie della politica prussiana che non rispetta neppure l'infanzia costringendo i fanciulli polacchi a servirsi dell'idioma tedesco perfino nella preghiera, perseguitando ferocemente i bambini e i loro genitori che tentano difendere il sacro tesoro della lingua materna.

Queste parole scatenarono un urlo di imprecazione contro i prussiani.

La folla gridò: Abbasso i carnefici dei bambini! vergogna dell'Europa!

Il comizio approvò fra interminabili acclamazioni un ordine del giorno esprimente simpatia agli infelici fratelli della Posnania, esposti alle crudeli persecuzioni prussiane ed incitante i deputati polacchi alla Camera viennese a protestare contro l'alleanza colla Germania, assumendo un contegno di opposizione contro il Governo austriaco.

Dopo il comizio una folla enorme formò un corteo cantando gli inni nazionali e si diresse al consolato germanico, ma trovò la via sbarrata dalla polizia. Fra urla di: Abbasso Acherenthal! Abbasso Bülow! la moltitudine si recò dinanzi al monumento del poeta Minckiewicz dove fra grandi applausi si infilò sur un palo un fantoccio raffigurante l'imperatore Guglielmo e gli si diede fuoco. Uno studente sollevato sulle spalle dai compagni gridò: Traditore della nazione colui che darà ospitalità al console germanico a Leopoli! La folla rispose plaudendo e scagliendo minacce contro il proprietario della casa dove abita il console tedesco. Già si parlava di dare l'assalto alla casa e la situazione si faceva criticissima, quando si seppe che il proprietario aveva già disdetto il contratto d'affitto col consolato germanico. Questa comunicazione calmò la folla che lentamente si disperse.

TRENTO e TRIESTE

DODICI CONDANNATI A TRIESTE per i fatti del 13 settembre.

Ci telegrafano da Trieste, 2. (B.):

Ieri è terminato il processo durato quattro giorni, contro tredici arrestati per i vandalismi commessi la sera del 13 settembre, dopo il comizio socialista contro il rincaro del pane.

Dodici di essi vennero condannati a pene varianti da cinque a sedici mesi di carcere. Uno solo fu assolto. Uno, il cividalese Mario Blasuttig, scontata la pena, sarà espulso dall'Austria.

Contro l'espulsione del romagnolo Pasi DALL'AUSTRIA.

Ci telegrafano da Trieste, 2. (B.):

Il partito democratico-sociale (mazziniani) si raccolse a seduta per protestare contro la espulsione del cittadino italiano Giuseppe Pasi.

All'adunanza intervenne — ospite — Innocenzo Cappa. Parlarono parecchi oratori, tutti contro l'iniquo sistema poliziesco che non consente la libera protesta neanche contro le violenze ingiuste dei tedeschi a danno dellla nostra gioventù universitaria. Fu votato un ordine del giorno in cui, dopo aver espresso al Pasi la gratitudine del partito mazziniano per la feconda propaganda di idee da lui fatta nella Venezia Giulia, si biasima il contegno della polizia durante le manifestazioni per l'Università italiana a Trieste, e si protesta contro l'arresto e la espulsione del cittadino Pasi, e contro il reazionario sistema delle espulsioni politiche ormai consacrato dalla sola Austria.

L'AMPOLLA VOTIVA DI TRIESTE alla tomba di Dante.

Abbiamo da Trieste, 1. (B.):

Ormai assicurato il successo finanziario della sottoscrizione aperta per offrire a Ravenna un'ampolla per contenere l'olio che alimenterà la lampada eterna che Firenze accenderà alla tomba di Dante, fu aperto il concorso per la sua esecuzione.

Il concorso è fra artisti italiani dimoranti in qualunque luogo ma nati nelle provincie italiane soggette all'Austria (triestini, trentini, friulani, istriani, dalmati, fiumani). Vi sono quattro premi da 500 corone. Il vincitore del concorso ristretto riceverà altre 1000 corone. L'ampolla, in metallo nobile, non dovrà costare più di 4000 corone. Dovrà recare l'alabarda di Trieste e altri simboli ricordanti queste terre. Il concorso si chiuderà il 29 febbraio 1908. Maggiori schiarimenti al Circolo artistico di Trieste.

GERMANIA

Le conseguenze del processo Harden. Continuano le dimissioni.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Nei circoli bene informati si afferma che le dimissioni del barone Richthofen, comandante la guardia del Corpo di Postdam sono in istretta relazione coi noti scandali militari. Il kaiser sarebbe deciso a procedere a numerosi cambiamenti negli alti gradi dell'esercito.

MAROCCO

ALLA FRONTIERA MAROCCHINA.

La situazione - I rinforzi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il generale Liautey, comandante la divisione di Orano, ha spedito il telegramma seguente al ministro della Guerra:

« Si telegrafa dal Kiss che tutti i rinforzi sono arrivati. I marocchini hanno dovuto evacuare tutte le posizioni, che furono rioccupate dalle truppe francesi. Ieri non vi fu nessun assalto ».

Questo dispaccio lascia credere che i francesi siano ridiventati padroni della linea del Kiss, che avevano dovuto abbandonare dopo il combattimento del 27 novembre. La battaglia che ebbe luogo venerdì scorso, ha certamente molto contribuito a questo risultato, respingendo il nemico nella pianura. Siccome d'altra parte si manda da Port Say che tutte le truppe di rinforzo sono arrivate e che i posti abbandonati sono stati rioccupati senza colpo tirare, c'è da credere che le truppe francesi abbiano ripreso possesso di tutta la frontiera da Port Say a Menasseb Kiss.

Telegrafano poi da Orano che il generale Liautey prepara la formazione delle colonne che opereranno contro i Beni Suassen. La principale di queste colonne sarà concentrata a Sidi Ben Dienan. La seconda colonna è già formata a Ouijda con le truppe francesi di occupazione.

Ci sarà poi una terza colonna volante, che andrà dalle rive del Kiss sino al mare. Il ministro della Guerra comunica poi che lo stato sanitario è molto migliorato a Orano che da oggi diventa porto di vettovagliamento per le truppe che sbarcano al Marocco.

Si accerchieranno gli aggressori prendendoli per fame e per sete.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Eccovi il programma delle operazioni militari:

Non si può pensare ad inseguire i Beni Suassen nelle loro montagne, ripetendo l'operazione costosa ed inefficace del 1859. Il parere che prevale nelle sfere ufficiali è sempre quello che occorre obbligare i Beni Suassen a rifugiarsi nei loro massicci montuosi ed ivi accerchiarli. Tale tattica impedendo loro di approvvigionarsi nella pianura di acqua, viveri e munizioni deve costringerli ad arrendersi dopo qualche settimana.

Nel combattimento di Saida i francesi avrebbero perduto un cannone

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente di Port Say la notizia che corre a Melilla la voce che nello scontro presso Saida i marocchini avrebbero fatti prigionieri una ventina di francesi e avrebbero preso un cannone.

AMERICA

IL MESSAGGIO DI ROOSEVELT.

Ciò che si legge fra le righe.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Washington:

L'*Herald* annuncia le grandi linee del messaggio presidenziale.

Roosevelt comincerà esprimendo ferma fiducia nelle risorse degli Stati Uniti, facendo appello ai cittadini di lasciare il denaro in circolazione.

Il messaggio, letto, come si dice, fra le righe, denota che Roosevelt prevede la sua rielezione, quantunque il messaggio non esponga delle intenzioni circa la sua terza elezione.

A proposito della legislazione monetaria, Roosevelt vorrebbe che le Banche fossero facoltizzate ad avere la circolazione straordinaria sicuramente garantita da boni, la quale fosse tassata sufficientemente per renderne un uso non proficuo, quando sia trascorso il periodo eccezionale. Il messaggio consiglia la abolizione delle restrizioni che colpiscono attualmente le grandi corporazioni, comprese quelle per i trasporti, mettendole sotto il controllo federale, che tenderebbe a ricondurre la fiducia e rimedierebbe agli attuali abusi. Secondo le idee di Roosevelt le Compagnie ferroviarie potrebbero fare delle convenzioni, senza restrizioni, sotto il controllo della Commissione per il commercio interstatale, ed aumentare il capitale azionario, sotto riserva di fissazione di tariffe da parte della stessa Commissione. Il presidente vorrebbe che il Congresso potesse accordare licenza o statuto federale a corporazioni che trattano affari interstatali senza violare i diritti degli Stati la cui sfera d'azione deve rispettarsi dal Governo federale. La tassa di successione sarebbe ritoccata; le condizioni di lavoro delle donne e dei fanciulli migliorate; l'educazione tecnica dei fittavoli.

L'*Heral* dice che Roosevelt prevede il Congresso avrà soltanto il tempo, in questa sessione, di iniziare la riforma monetaria e le modificazioni della legislazione ferroviaria.

I reali di Spagna tornano a Madrid senza fermarsi a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Figaro* annuncia che contrariamente a quanto era stato detto, il re e la regina di Spagna, che devono ritornare a Madrid entro questa settimana, non si fermeranno a Parigi. Anzi pare che essi ritornino in Ispagna per la via del mare. Re Alfonso XIII deve tuttavia passare da Bordeaux perchè desidera farsi visitare ancora dal dott. Maure, che già gli fece l'operazione al naso. Sembra anche che il re di Spagna voglia intrattenersi cogli organizzatori delle grandi regate che avranno luogo l'anno prossimo ad Arcachon, intendendo che a tali regate abbiano a prendere parte anche degli *yachts* spagnuoli.

L'arrivo di novantun naufraghi della nave « Fortunatos ».

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Si ha da Dieppe che il veliero *Forth* è arrivato oggi in quel porto proveniente da Calcutta con a bordo novantun naufraghi salvati dal veliero inglese, e appartenenti all'equipaggio e ai passeggieri della nave australiana *Fortunatos* che, proveniente da Calcutta, mentre faceva rotta su Melbourn si incendiò colando a picco. Le novantuna persone che erano a bordo si gettarono nelle barche di salvataggio, ma causa il mare fortissimo si perdettero di vista, e furono incontrate dopo qualche giorno dal veliero *Forth* mentre estenuate dalla fame e dalla sete erano in procinto di lasciarsi morire.

Il dirigibile "Patrie„ perduto

La vana ricerca del pallone.

Come avvenne il disastro.

Ci telefonano da Parigi, 1, notte. (P.):

Mentre vi telefono non si hanno ancora notizie del dirigibile militare *Patrie*. Al parco aereostatico di Chalais-Meudon, dove prima di partire per Verdun si trovava il *Patrie* e dove era circondato da tante cure amorose, la costernazione è indescrivibile. La direzione del parco, appena seppe della scomparsa del dirigibile, telegrafò a tutte le fortezze dell'ovest e del nord-ovest della Francia. Il dirigibile infatti al momento della sua partenza inaspettata, venne spinto da un vento violentissimo di est-sud-est ed era partito con una velocità di circa 80 chilometri all'ora. Completamente alleggerito, nulla impedì al *Patrie* di raggiungere l'altezza di tre o di quattromila metri. Basta infatti che a simile altezza abbia incontrato una corrente qualsiasi, oppure un brusco salto di vento, per deviare sensibilmente e anche per ripartire in un senso diametralmente opposto, e allora il senso opposto è l'est, cioè la Germania.

Queste dichiarazioni fatte al parco aereostatico lasciano temere che il dirigibile abbia preso terra in Germania e che lo Stato Maggiore tedesco possa così impadronirsi del segreto che doveva essere custodito tanto gelosamente.

Il signor Pietro Lebaudy che regalò il *Patrie* al Governo francese, intervistato, disse: « Fino da ieri sera fui avvertito telegraficamente della partenza veramente sorprendente dell'areostato militare. C'è però una cosa che non riesco a spiegarmi: come mai il *Patrie* abbia potuto piegare sotto l'uragano al punto da perdere completamente tutta la zavorra. Certamente un altro fattore, oltre alla burrasca, deve avere contribuito a questa partenza. Tutto ciò che io posso dire, conoscendo il funzionamento delle valvole rese ermetiche dalla enorme pressione che le mantiene, è questo: che l'areostato non si sgonfierà che a poco a poco, lentissimamente. Esso può vagare quindi per un tempo relativamente lungo nell'aria. In tutti i casi, io considero il *Patrie* come completamente perduto. Non vi è attualmente nessuna speranza di poterlo trovare. »

Questa sera nè al ministero della Guerra nè agli stabilimenti aereostatici militari si avevano notizie del *Patrie*.

Le notizie del « Temps ».

Il *Temps* dice che un telegramma pervenuto a Parigi e spedito da persona che si trovava sul luogo dell'accidente, spiega che il dirigibile *Patrie* si è innalzato colla sua navicella, e non staccato da questa come si era detto. Fu in seguito ad un fortissimo colpo di vento che ha abbattuto il pallone e vuotata la navicella di tutta la zavorra che essa conteneva, che i duecento uomini che lo trattenevano, dovettero abbandonarlo. Le valvole ermeticamente chiuse del pallone non funzionando che lentissimamente e non permettendo che una debole fuga di gas è molto probabile che il *Patrie* sia ancora in aria. D'altra parte la velocità del vento essendo stata di circa ottanta chilometri all'ora, il dirigibile ha dovuto percorrere una distanza considerevole.

Al ministero della Guerra si facevano questa sera due ipotesi la prima, e la più razionale, tenendo conto della forza ascensionale e della velocità del vento, lascia supporre che il *Patrie* abbia raggiunto le coste del l'Atlantico verso il mezzogiorno d'oggi. La seconda ipotesi, la meno probabile, è quella che, causa le perdite di gas e gli urti subiti dal pallone, il *Patrie* sia caduto nei dintorni di Verdun.

Il ministro della Guerra ha chiesto all'ufficio centrale meteorologico di essere informato esattamente della direzione del vento che regnava stanotte. Esso soffiava fortissimo e uniformemente da est verso l'ovest. Il ministro ha pure informato tutti i posti semaforici del littorale della scomparsa del pallone, invitandoli a sorvegliare se per caso si dirigesse verso il mare.

Il signor Kapferer, il quale offrì recentemente al ministero della Guerra l'altro dirigibile *Ville de Paris*, si è offerto di mandar questo a sostituire il *Patrie* a Verdun.

La sortita che doveva fare oggi il *Ville de Paris* è stata rimandata, ma domani, se il tempo lo permetterà, il signor Kapferer farà una sortita insieme ad alcuni ufficiali d'ordinanza del ministro Picquart.

Il signor Kapferer si ripromette di rinnovare le prodezze del *Patrie* recandosi da Parigi a Verdun, ed anzi spera di battere il *record* del primo dirigibile. La navicella del suo pallone essendo più lunga di quella del *Patrie*, essa permette di evitare l'accidente del quale questo rimase vittima.

All'ultima ora al ministero della Marina si avverte che i semafori non hanno notato il passaggio del dirigibile *Patrie*. Stasera si aspettano ansiosamente notizie.

La regina Amelia del Portogallo che si trova da parecchi giorni a Parigi e che aveva progettato di fare una ascensione a bordo del *Ville de Paris*, vi ha rinunciato.

IL DESTINO DEL PALLONE

L'areostato è stato visto da Cardiff ed è spinto verso la Scozia.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il *Daily Mail* pubblica parecchi telegrammi dei suoi corrispondenti nel paese di Galles, i quali affermano che è stato visto ieri un dirigibile passare al di sopra di quella regione. Uno dei corrispondenti, parlando di questo dirigibile dice che aveva a bordo parecchi areonauti.

Lo stesso giornale ha poi un dispaccio da Cardigan, annunciante che al di sopra di quella città fu visto passare ieri mattina, verso le otto, e fu possibile scorgerlo malgrado si trovasse a grandissima altezza il dirigibile che filava in direzione dell' ovest rapidissimamente, spinto da un vento di sud-est.

Un successivo telegramma da Cardiff annuncia al giornale che in quella città, vedendo passare l'areostato, con dei cannocchiali di marina si poterono scorgere tre o quattro persone nella navicella. Quando il dirigibile si trovò di sopra di Carmathen, gli areonauti lanciarono un piccione viaggiatore, ma questo si trovò ad una così grande altezza da mostrarsi come un semplice punto nero che subito scomparve.

Un telegramma, pure da Cardiff, alla *Presse Association*, comunica pure il passaggio di un dirigibile che si crede fosse il *Patrie*. Secondo le affermazioni di qualcuno, si aggiunge nel dispaccio, che l'aiuto di un telescopio si sarebbe potuto leggere alla testa dell'areostato il nome *Patrie*.

Telegrafano da Belfast al *Times*: « Un dirigibile è passato al di sopra di Killyleigh, nella contea di Downe, ad un'ora del pomeriggio, avanzandosi verso il nord ad un'altezza di circa trecento metri. Il vento soffiava dall'est ed il dirigibile pareva non si servisse continuamente delle sue eliche. Si ignora il nome dell'areostato ma si crede che esso avesse attraversato il mare d'Irlanda, proveniendo dalle coste dell'Inghilterra. »

Un altro telegramma pure da Belfast, diretto al *Daily Chronicle* annuncia che il dirigibile fu visto manovrare al disopra della città per più di un'ora. Una folla immensa osservò le evoluzioni dell'areostato, che poi scomparve improvvisamente.

Lo stesso dirigibile fu visto verso le tre del pomeriggio a Larne e la notizia venne telegrafata da questa città al *Daily Mail*. Il telegramma aggiunge anche che le eliche non funzionavano affatto e che il pallone marciava verso il nord con una velocità di quarantotto chilometri all' ora, spinto da un forte vento del sud. Il dirigibile si diresse verso il nord della Scozia.

Tutti i telegrammi dei giornali londinesi di stamane non lasciano alcun dubbio che si tratti del *Patrie* perchè ieri in Inghilterra non venne fatta alcuna ascensione.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Stamane nulla si sa ancora di preciso sul *Patrie*.

Da Brest è partita la torpediniera d'alto mare *Tourbillon* che ha l'ordine di recarsi verso sud-ovest alla ricerca del *Patrie*.

Al ministero della Guerra ed a quello della Marina si è sicuri che il dirigibile segnalato dai giornali londinesi, e che filava verso la Scozia, è il *Patrie*. Non è possibile però che a bordo di esso si siano visti degli areonauti perchè è accertato che al momento della fuga nessuno si trovava nella navicella dell'areostato.

I telegrammi da Strasburgo segnalano la grande emozione prodotta in Alsazia e Lorena dalla notizia della perdita del *Patrie*.

CRONACA

Dopo lo sciopero dei tramvieri

LA RIPRESA DEL SERVIZIO.

Ieri mattina fin dalle 6 e mezza — molto opportunamente con anticipo sulla solita ora — la nota squillante della campanella accompagnata dal caratteristico fragore dei carrozzoni, portava per tutte le zone della città la lieta conferma: — I trams funzionano: non più, lavoratori mattinieri, la lunga strada a piedi!

Annunzio tanto più gradito, in quanto che le strade erano bagnate e la piovvigine continuava.

Alle 7 il movimento tramviario era completo, la città aveva ripreso il consueto aspetto delle mattinate feriali

I trams erano naturalmente gremiti.

Non ci risulta che vi sia stato alcun incidente: scambio di chiacchere e discussioncelle fra passeggeri e tramvieri, sulle piattaforme, ma in forma amichevole.

— Anche questa è passata! — è il commento generale.

E significa, ed è il voto di tutti:

— Sia questa l'ultima di tante agitazioni e segni l'inizio di quel lungo ritorno alla vita normale di pacifico lavoro che è il primo fattore del miglioramento nelle condizioni per tutti!

L'INSEGNAMENTO.

« Tutto è bene ciò che finisce bene » — dice l'ottimistica filosofia del vecchio proverbio.

E questa spinosa vertenza, che nulla di buono prometteva, è finita bene, malgrado gli errori; come poteva e doveva finire molto prima, risparmiando alle due parti i danni di un'aspra lotta, alla città un lungo periodo di disagio e di perturbamento.

Poichè i dieci giorni di sciopero non hanno condotto, in sostanza, a risultato gran che diverso da quello cui si era arrivati dopo quaranta giorni di laboriose e calme trattative.

Da una parte: l'esagerazione delle domande, le fantastiche illusioni, le ostinazioni cieche — per cui dalla massa fu rotta fede e negato il mandato di fiducia alle rappresentanze — hanno voluto dieci giorni di prova, quando oramai la resistenza era divenuta impossibile, per arrendersi alla realtà.

Dall'altra: la denegazione eccessiva, il rifiuto della soluzione ragionevole — l'arbitrato — hanno aspettato a piegarsi quando oramai tre giorni di prova avevano dimostrato l'inanità del tentativo, l'impotenza a riorganizzare il servizio.

Difficoltà, ragioni e fatti, che noi avevamo preveduti e predicati ripetutamente alle due parti.

La logica delle cose ha confermato i nostri ammonimenti.

Essa insegna — e non solo alla Edison e ai tramvieri — molte cose: che è stolido il sistema di chieder troppo e del negare troppo, per contrattare ed imporsi con la forza: che i tempestivi accordi valgono assai meglio dei risultati di guerra; che le moderne lotte economiche esigono lucida visione del ragionevole risultato in chi le impegna.

Ed insegna ogni giorno più, che s'impone la necessità della oramai universalmente invocata legge per l'arbitrato obbligatorio.

Il dramma di una bambina

La scomparsa - Truce mistero - La scoperta - La condanna del colpevole - Dopo 29 mesi.

La notte dal 12 al 13 luglio 1905 a Brescia, nella casa dell'impiegato Giuseppe Bellotti, in via Torre d'Ercole 26, scompariva la bambina Martina, di 13 anni, figlia del Bellotti stesso.

Il padre, affannato, denunziò il caso angoscioso, cercò, frugò, e venne a conoscenza di circostanze drammaticissime

La bambina era stata rapita di notte, con scalata, mercè la complicità indubbia di persone che rimangono ancora sconosciute.

Le investigazioni del padre esasperato — neghittosa da principio quella questura — condussero finalmente alla scoperta dell'autore del ratto: il signor Flaminio Marassini, nobile, notissimo a Brescia, di 68 anni.

Purtroppo — nè c'era da illudersi — scopo del ratto era un'innominabile turpitudine.

Sulle denunzie del padre, finalmente la questura rintracciò in un nascondiglio ed arrestò il Marassini.

Costui fu condannato il mese scorso, dal tribunale di Brescia, a 6 mesi di reclusione, ed accessori di legge.

Intanto però della sventurata piccina non si trovavano le traccie; con quale angoscia del padre è facile immaginare!

Giorni fa, un amico del Bellotti, viaggiatore di commercio, incontrò — stranamente trasformata, con una certa *mise* civettuola, — la ragazza in via Solferino.

Ne avvertì subito il padre, che ne informò il commissario avv. Lombardi, dell'VIII sezione di P. S. di Milano.

Questi, con immediate attive indagini, rintracciò la ragazza, in piazza del Duomo, in compagnia di un'altra giovinetta.

Condotta in questura, la disgraziata venne interrogata lungamente, indi riconsegnata al padre telegraficamente chiamato.

È facile a immaginarsi la scena di quell'incontro, dopo 29 mesi di separazione!

Il padre non sa capacitarsi della dolorosa trasformazione che la figliuola — così rettamente e finemente allevata — ha subita, per la scellerata opera del corruttore.

La fanciulla ha confessato di aver passato la maggior parte di questo periodo a Bellinzona, sotto il falso nome di Maria Bianchi.

Appendice del SECOLO 3 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 10

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ma io pure capivo a che voleva mirare. Sono timido, è vero, impacciato, ma non stupido, l'ho già detto, e m'appariva chiaro come luce meridiana che il rustico alverniese sperava riuscire colla dolcezza là dove gli altri due avevano fallito col mezzo contrario. Se io tenevo in corpo il « Nicot » come Cruchat avrebbe rimborsato le cento mila lire chieste a prestito per comperarlo? Bisognava quindi assolutamente indurmi a farmi operare, e Teyssèdre colla franchezza benevola alla quale andava debitore della propria fortuna, soggiunse:

— Quando lessi la notizia, ne ebbi un colpo nello stomaco! Che diavolo d'un Mattia! s'è mai visto, domando io, una cosa simile?

Lascio le numerose facezie suggeritegli dal fatto, piuttosto tragico, d'avere io un milione nel ventre. Furono tutte scipite e molto grossolane. I Cruchat fecero le mostre di rasserenarsi. Io rimasi freddo.

— Non è tutto qui, finì per concludere Teyssèdre; vorrei riaverla, io, la pietra preziosa!... Orsù, Mattia, dite a papà Teyssèdre che avrà il « Nicot », ed egli vi sborsa qui subito in anticipazione una bella somma.

Nel dir ciò battevasi il taschino del gilè.

E visto che non gli rispondevo:

— Chi tace conferma. Quanto volete?

— Nulla, signore, vi ringrazio, gli risposi alla fine.

— Cento lire?

— No.

— Centocinquanta?

— Ne ho rifiutate ventimila dal signor di Chasseneuil, dissi per chiudergli la bocca.

— Ed ha anche dichiarato che neanche un miliardo ve lo indurrebbe! soggiunse il rigattiere.

La faccia di Teyssèdre si tinse in viola; gli occhi gli si iniettarono di sangue. V'erano nell'accento della mia voce, nell'espressione della mia fisionomia, un'ostinatezza ch'egli, fine com'era, indovinò essere irreducibile.

— Ah, canaglia! proruppe allora, cessando a un tratto di reprimersi.

S'avanzò contro di me, furibondo, coi pugni alzati: poi si fermò, trattenuto da un qualche essere invisibile. Il commissario di polizia continuava a proteggermi.

Cruchat e sua moglie avevano ripigliato la loro faccia arcigna e tragica e gridavano in coro:

— Ah, canaglia!

In mezzo a quelle subitanee esplosioni di furore, ero divenuto pallidissimo. Udito suonare il campanello del negozio, mi slanciai fuori del retrobottega senza domandar permesso, benedicendo la venuta dell'individuo, qualunque fosse.

Era un *reporter* dell'*Illustration*. Udendolo presentarsi da sè, giunse l'antiquario che aveva i debiti riguardi per la stampa sotto tutte le sue forme.

— Non « intervisterò » nessuno, disse il giornalista; ci hanno pensato i fogli quotidiani. La nostra principale funzione è la fotografia.

Fino a qui ero stato io solo fotografato. Stavolta lo furono persone e cose. Il messo dell'*Illustration* prese anzitutto due vedute della bottega, una dell'esterno di essa, l'altra dell'interno. Poi la tabacchiera ebbe l'onore di una prova per essa sola. Finalmente sfilammo tutti successivamente dinanzi all'obbiettivo.

Teyssèdre e la Cruchat ci avevano raggiunti a discutevano a bassa vace col rigattiere.

Questi si lamentava:

— Due minuti dipiù e il signor di Chasseneuil si sarebbe reso proprietario dell'oggetto! Quel maledetto imbecille poteva allora inghiottire il diamante ed anche la tabacchiera, non trangugiava il fatto nostro.

— Sì, non era il fatto vostro, osservò Teyssèdre, era quello del barone; ma torna il medesimo...

— Come sarebbe a dire?

— Siete civilmente responsabile del vostro impiegato, e il signor di Chasseneuil avrebbe avuto per conseguenza il diritto di pretendere da voi il prezzo del « Nicot ».

— È vero, assentì Cruchat, abbassando il capo.

— Il cliente vi doveva un milione per la pietra da lui comperata, ma gli avreste dovuto una somma uguale per danni ed interessi. Vi sareste impattati!

— Che può valere la tabacchiera sola? chiese la rigattiera.

— Non molto... qualche migliaio di lire.

Nel frattempo il *reporter* aveva finito. Ripiegava l'apparecchio.

— In che numero dell'*Illustration* si potranno vedere riprodotte le fotografie? gli domandò l'alverniese.

— Nel prossimo.

— Quando?

— Domani.

E il giornalista uscì e saltò in una carrozza a tassametro, che lo aspettava alla porta.

— È sempre una buona *réclame* pel « Sèvres Antico » disse Teyssèdre.

— Sì, ma ci costa ben cara! replicò Cruchat.

Due signori entrarono quasi contemporaneamente e declinarono le loro qualità. Uno era corrispondente del *Wide World*, e l'altro della *Die Woche*. Erano entrambi armati di apparecchi fotografici che posero tosto in batteria.

Mentre operavano c'interrogarono. La pronunzia alverniese di Teyssèdre non aveva nulla a invidiare per dolcezza eufonica, alle pronuncie inglese e tedesca dei due corrispondenti. Gli obbiettivi scattarono.

Alcune istantanee resero necessario lo impiego del magnesio e fummo di nuovo acciecati da vivi lampi seguiti da un fumo che ci mozzava il fiato.

L'inglese e il tedesco erano ancora in bottega quando la invasero gli inviati di altri giornali illustrati.

Il *Monde illustré*, la *Vie illustrée*, la *Vie heureuse*, tutte le grandi riviste francesi ci disputarono alle riviste estere. E la cosa durò sino al mezzogiorno..

Nel frattempo era giunto pure il signor di Chasseneuil che aveva tratto in disparte i Cruchat. Questi avevano chiamato Teyssèdre. E, dopo il conciliabolo, i tre alverniesi parevano meno accigliati e scuri in faccia.

Andatosene il collezionista e Teyssèdre sedutosi alla tavola dei suoi compatrioti per dividere il lardo e i marroni della colazione, Cruchat mi disse:

— Il barone è tornato stamane dal dottore, il quale ha garantito essere una questione di tempo ...Ora non soffrite o quasi... e la lieve sofferenza sparirà fors'anche completamente...

Il fatto è che, distratto dalle molte *interviews* subite fin dal dì innanzi, sentivo appena al ventre un leggero dolore.

— Ma, proseguì il rigattiere, è sicuro che presto o tardi il male ricomparirà, e sì vivo e cocente che sarete il primo a domandare d'essere operato.

Mi sentii impallidire.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscito il numero 43 (Novembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. — *Prezzo di ciascun numero Cent.* 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

VOCI DEGLI INSEGNANTI MEDI

Sulla perequazione degli stipendi e delle carriere.

Il Consiglio direttivo della Sezione milanese dei professori votò ad unanimità nella sua ultima seduta il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei soci milanesi — avuta notizia del nuovo disegno di legge su la *perequazione degli stipendi e delle carriere* tra gli impiegati dello Stato;

protesta contro la ingiustificata esclusione dei funzionarî dell'Istruzione e delle Poste e Telegrafi dagli eventuali benefizî di essa legge;

deplora che, accanto alle sussistenti sperequazioni tra le *categorie* degli insegnanti stessi si venga così a creare una nuova e più stridente sperequazione tra un ordine e l'altro di impiegati, ricacciando i professori secondarî al gradino più basso delle carriere;

e dichiara che gli insegnanti medî, lungi dal volere ostacolare una legge benefica a vantaggio di chi lavora per lo Stato, intendono che i criteri di miglioramento siano applicati a *tutti* i pubblici funzionarî, e sia abolita una volta per sempre qualunque non razionale disparità di carriera;

Per il Ginnasio Beccaria.

Lo stesso Consiglio dei professori votò pure quest'ordine del giorno:

L'assemblea, ecc., appresa la notizia che nel R. Ginnasio Beccaria una classe di 58 alunni non è stata divisa, contro il preciso disposto del regolamento che non ammette classi con un numero superiore a *quaranta alunni;*

considerando che tale irregolarità perdura non avendo il Ministero nominato l'insegnante apposito, e altre irregolarità consimili nelle scuole tecniche *pareggiate di S. Spirito* si verificano tuttavia per deficienza di locali;

invoca dal Ministero dell'Istruzione e dal Municipio di Milano solleciti provvedimenti, che rendano possibile l'applicazione della legge ed evitino il danno delle scolaresche.

Una strana e misteriosa scenata

all'Istituto delle Marcelline.

Alcune settimane fa all'Istituto femminile delle «Marcelline», in via Quadronno, si presentava una bella signorina sui ventun anni, che disse di chiamarsi Elisa Perego, d'essere nativa di Sondrio, e di cercar posto come istitutrice.

La direttrice acconsentì, e da quel giorno stesso la Perego rimase nel Ricovero.

Tre giorni or sono alla porta delle «Marcelline» si recava una signora che si qualificò per la mamma della Perego, e un giovanotto che dichiarò di essere cugino dell'istitutrice.

La signora chiese di poter avere un colloquio con la figlia, e come questa giunse, fu dalla madre e dal giovanotto, afferrata e a viva forza portata sulla pubblica vettura N. 1038.

Invano l'istitutrice, tentò di svincolarsi, e di gridare: la carrozza partì di gran corsa.

La direttrice dell'Istituto, impressionatissima per lo strano e misterioso accaduto, informò tosto l'autorità di P. S., e il commissario avv. Lombardi, prontamente dispose per il rintraccio della... rapita.

Infatti l'abile funzionario con agenti si recò alla Stazione Centrale, e quivi con l'aiuto dei delegati Panzetti e Gaggiano, ritrovò la Perego con la madre e il giovanotto su un vagone di 2ª classe del treno in partenza per la Valtellina.

La giovinetta piangeva disperatamente, e come i funzionari si presentarono declinando le loro qualità, essa si aggrappò al delegato Gaggiato, gridando di portarla via.

Fu un momento drammaticissimo: il treno che stava per mettersi in moto, fu arrestato.

Intanto attorno al compartimento dove si svolgeva la scena, s'erano radunati molti curiosi.

La signorina Perego fu ricondotta poi all'Istituto delle «Marcelline», e del fatto venne del commissario Lombardi informata l'Autorità giudiziaria, la quale sta facendo indagini.

Il giovanotto che si qualificò per cugino della Perego è segretario comunale d'un vicino paese della Brianza.

Alcuni posti di pompiere sono messi a concorso dal municipio di Milano, dal 14 dicembre. Per le opportune informazioni rivolgersi agli uffici.

Una seduta interessante al Consiglio Provinciale DI MILANO.

(*Seduta del 2 dicembre.*)

Presiede l'on. *Carmine.* — Sono presenti 45 consiglieri.

I nuovi medici manicomiali.

In seduta segreta sono nominati a medici assistenti pel servizio manicomiale della Provincia i dottori Bassi, Battistelli, Airaghi, Boni, Alzona e Corberi.

LE PROVINCIALIZZAZIONI.

Discussione a fondo.

Aperta dal prefetto Alfazio, commissario regio, alle 15, la seduta, si delibera d'invertire l'ordine del giorno, passando subito al num. 23: mozione *Mauri* «circa la provincializzazione di alcune imprese di servizio pubblico e a proposte per assumere in gestione della Provincia la costruzione della linea tramviaria Piacenza-Codogno-Lodi e dei tronchi collaterali».

L'on. *Mauri* illustra la sua mozione.

La tesi... archeologica.

De Capitani (Dep. prov.) ne fa il punto di partenza di un' abile dissertazione nella quale cerca di dare un colpo al cerchio e uno alla botte.

Da una parte difende il vecchio sistema degli appalti dei pubblici servizi, dall'altra non vorrebbe andar troppo contro le moderne vedute.

L'oratore quindi s'inselva fra i *ma*, i *se*, i *però*, i *forse*, i *tuttavia*, i *peraltro*, esponendo una specie di trattato critico sulle provincializzazioni in genere, su quelle delle tramvie in ispecie.

La conclusione? Che non conviene per ora provincializzare questo e quel tronco, ma aspettare — .... *caval, che l'erba cresca!* — di avere una complessa rete tramviaria da provincializzare.

Del resto l'oratore affaccia una tesi: poichè le tramvie servono a tutti i contribuenti, perchè ci deve pensare solo la Provincia che ha un bilancio fondato su limitate categorie di medesimi? (Provincializzare, dunque.... municipalizzando)

E poi anche sulle municipalizzazioni l'oratore ha i suoi dubbî: vorrebbe che si aspettassero ancora lunghe esperienze.

L'oratore preferisce che la Provincia coordini, sì, le diverse iniziative tramviarie, faccia dei buoni capitolati di concessioni, cercando anche di cavarne quattrini; ma provincializzazione, no.

Conclude che questo è il parere della Deputazione provinciale.

Comunque, essa aspetta, fra i due diversi indirizzi, la decisione del Consiglio.

Per un esperimento.

Mauri replica sostenendo la tesi della provincializzazione, e come principio sistematico, e come interesse finanziario, confutando le ultra-prudenze del De Capitani. Facciamo — almeno — un esperimento.

Bignami. Provincializzatore, sì; ma non favorevole, nel caso speciale, alla costruzione diretta della Piacenza-Lodi; preferisce il consorzio, che concluderà meglio e più presto.

Quanto alla provincializzazione in genere, propone che si nomini una commissione per studiare se e come e quando converrà applicarla. In massima, egli è favorevole ad una amministrazione unica per tutte le tramvie e ferrovie provinciali.

Contro le... «civetterie».

Maffioli. Combatte anzitutto il sistema delle adesioni di massima, ma con riserve, ad un' idea: così questa «civetteria di modernismo» che fa approvare, oggi, la tesi delle municipalizzazioni a partiti ed uomini che poi in pratica le avversano. Rileva poi che lo stato ed andamento delle tramvie interprovinciali, e la giusta indignazione delle popolazioni interessate, debbono formare oggetto di vera preoccupazione pel Consiglio Provinciale.

Conclude proponendo a nome del gruppo socialista un analogo ordine del giorno.

De Capitani (Dep. Prov.) ripicchia che siffatte iniziative si presentano troppo difficili e perigliose pel bilancio provinciale.

Si riscalda e si rivela sinceramente, con gran foga, nemico delle provincializzazioni. È spesso interrotto nelle sue affermazioni da esclamazioni del gruppo socialista.

Quanto alle tramvie interprovinciale ritiene possibile e doverosa un' energica azione verso la Belga, per esigere che ricostituisca i servizi.

Fuochi di fila

Parlano ancora: *Castiglione* (Dep. Prov.) con la consueta eloquenza... a 3500 parole il minuto secondo; il giovanissimo cons. *Daniele Crespi*, esilarando con la filodrammatica enfasi contro... le ferrovie dello Stato, e per l'esaltazione dell'esercizio privato; *Meda* rilevando che nessuna difficoltà legale si oppone alle provincializzazioni; *Maffioli*, replicando calorosamente a difesa della tesi.

Quest'ultimo conclude invocando categoricamente un voto che esprima chiara e precisa la convinzione del Consiglio Provinciale in proposito.

Valvassori-Peroni non condivide nè gli entusiasmi degli uni nè i pessimismi degli altri. È però fautore di un esperimento. Presenta analogo ordine del giorno.

Bignami ripete che va tutto bene... purchè si salvi la soluzione consorziale per la Piacenza-Lodi.

Meda esorta che si rimanga appunto nei limiti delle mozioni su cui si discute: la Lodi-Piacenza.

Propone che si studi e si deliberi caso per caso, senza pregiudicare oggi la questione con un voto di massima.

Buffoni e *Cozza* combattono le opinioni contrarie, sostenendo il concetto della provincializzazione.

La faccenda si fa seria

Mauri desidera anch'egli definizioni nette, sull'affermazione di massima e sul concetto dell'esperimento. E però insiste nella sua proposta, e preferisce per l'esperimento la Piacenza-Lodi.

Con piglio risoluto, presenta l'ordine del giorno che appunto è distinto in due parti: la premessa di principio, e la deliberazione concreta.

Momento quasi solenne. — Il Consiglio comprende l'importanza del voto che viene provocato da questa risoluta mossa del Mauri, poichè la Deputazione ha già fatto capire che fa questione di fiducia.

Quindi si fa attento e raccolto quando *De Capitani* per la Deputazione Provinciale si dichiara, con molti preamboli, contrario, accennando a studi fatti dall'Ufficio tecnico...

Mauri e *Maffioli*. Risultati favorevoli?

De Capitani è recalcitrante a rispondere, e batte la campagna.

Mauri e *Maffioli*. Risultati favorevoli o sfavorevoli? Risposta categorica.

— ... piuttosto favorevoli — risponde finalmente *De Capitani*.

Voci. Oh! Ah! Finalmente!

Mauri. Prendiamo atto.

De Capitani continua, un po' imbarazzato, destreggiando fra il sì e il no, ma concludendo che la Deputazione Provinciale è contraria alla provincializzazione.

Maffioli aderisce all'ordine del giorno Mauri.

Sperati si dichiara favorevole alla proprietà ma non all'esercizio delle linee.

Valvassori-Peroni propone una modificazione all'ordine del giorno Mauri, attenuandone il voto imperativo. (*Mormorii*).

AI FERRI CORTI.

Mauri. Bene, facciamo così: diamo mandato alla Deputazione che ci presenti in altra seduta la relazione degli studi fatti.

De Capitani, scatta, batte i pugni sul tavolo: — A questo punto dichiaro che a questo posto si sta con la fiducia del Consiglio, o non ci si sta! O si crede che la Deputazione sa quello che si fa, o no! (*Rumori*).

Mauri insiste nella sua proposta, modificandola solo nel senso che l'esperimento si faccia o nella linea di Lodi o in altra; purchè rimanga l'affermazione di massima.

L'àncora di salvataggio.

Il momento è «movimentato» come non spesso succede in quest'aula.

C'è odor di battaglia. Si sente che la tesi Mauri-Maffioli ha conquistato l'ambiente e che la Deputazione, anche per l'inabilità polemica del De Capitani, è in pericolo.

E *Meda* allora lancia l'ancora di salvezza: un ordine del giorno che salvi la capra Mauri e... i cavoli della Deputazione, con cui s'invita la Deputazione stessa a «provvedere sollecitamente sulle domande di concessione di linee tramviarie già presentate, se non creda possibile d'iniziare su qualcuna di tali linee un esperimento di esercizio, diretto o indiretto.»

IL VOTO.

Le «scandalose e croniche deficienze» della «Belga».

Carmine (Pres.) legge le diverse mozioni proposte al voto. Si voterà prima sulla proposta *Maffioli*, poi, eventualmente, su quella *Meda*; indi su quella *Mauri*.

L'ordine del giorno Maffioli dice:

Ritenuta in massima l'utilità della provincializzazione del servizio tramviario, rilevata l'urgenza di opportuni provvedimenti per ovviare alle scandalose e croniche deficienze del servizio attuale;

delibera la nomina di una Commissione di 5 membri per studiare e riferire entro 3 mesi sulla questione legale, finanziaria e specialmente dal punto di vista sociale.

Sulla proposta *Maffioli* si vota per divisione

La prima parte, voto di massima, è approvata.

Sulla seconda, per appello nominale, rispondono *sì* 9, *no* 30, astenuti 2. Non è approvata.

Quindi si vota sulla proposta-salvataggio *Meda*, accettata all'ultimo momento — vista la mala parata — e a denti stretti, dal presidente della Deputazione.

È approvata con 22 voti contro 14.

Dopo le *gaffe* e le bravate del De Capitani, non si può dire che la Deputazione n'esca bene; ma, la crisi, che pareva imminente, è evitata.

La seduta — alle 18.30 — è tolta e rimandata la continuazione a giovedì.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.46; tram. alle 4.39 — Roma: leva 7.21; tram. 4.38 — Palermo: leva 7.6; tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 28 — leva alle 5.54 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 in Transilvania, minima di 753 sull'Irlanda.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al sud, discesa al nord: minima di 765 sull'alto Tirreno, massima di 770 al sud.

Venti deboli o moderati orientali e sciroccali: mari mossi.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 6 — Genova, 11 — Roma, 8 — Bari, 7 — Torino, 3 — Firenze, 10 — Napoli, 11 — Palermo, 9 — Venezia, 5 — Bologna, 7 — Foggia, 6 — Cagliari, 12.

Ieri. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggerelle sparse.

Tedenza. — Cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Giorno 1 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.9.
Temperatura centigrada media + 7°.8 — massima + 9.4 — minima + 6.7.
Umidità relativa media 86 %.
Venti dominanti: Est Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 5.7.

I TEATRI

LA SECONDA RAPPRESENTAZIONE della *Nave rossa*.

La dolce musica del maestro Seppilli piacque anche l'altra sera al numeroso pubblico del teatro Lirico, e la cronaca non fu in nulla dissimile da quella dello scorso mercoledì. Applausi dopo la prima scena: applausi e chiamate numerose e calorose agli artisti ed all'autore al termine del primo atto. Si accentua il successo nel secondo atto fino alla canzone a ballo «O sinto che bel fior di melagrana» di cui si chiede e si ottiene il *bis;* approvazioni sottolineano le frasi del De Tura e della signora Karola nella prima parte dell'ultima scena che stancò poi un pochino per la sua eccessiva lunghezza. Accoglienze calorose e simpatiche, chiamate al maestro ed agli interpreti al termine dell'opera.

Nè muta sulla musica l'impressione di quanti già l'avevano udita la prima sera. Facilità melodica non sempre originale ma sempre signorile: spontaneità di colore particolarmente nella canzone con cui si apre il primo atto e nella canzone a ballo del secondo: qualche prolissità nelle altre parti dell'opera.

Nulla dobbiamo aggiungere al giudizio dato sulla interpretazione della signora Karola, se non questo: che ci parve anche più evidente e più espressiva la sua scena di seduzione con Rimuèl. Ma l'artista dimostrò un fine intuito non lasciandosi trascinare fuori da una certa compostezza di gesto e da un accorato languore che, se non suggeriti dal libretto, sono assolutamente imposti dalla musica, anche in questo punto morbida e non violenta, del maestro Seppilli.

Appassionato nel canto, buon dicitore, fu il De Tura.

Molto piacquero il Rapisardi, che ha una voce poderosa e intonata al personaggio e all'ambiente, la signorina Muggia, tutta grazia birichina nel secondo atto, il Rambaldelli, che possiede una voce eccezionalmente robusta cui solo manca per ora la sapienza del freno, il Gennari, il Brancaleoni. I cori, diretti dal Setti e l'orchestra diretta dall'autore concorsero nel modo più soddisfacente al buon esito dello spettacolo.

La *Fedora* a Novi Ligure.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 2:

La prima rappresentazione della *Fedora* ebbe un successo entusiastico. Gli artisti e il maestro Gallo, direttore d'orchestra, vennero chiamati ripetutamente al proscenio ad ogni atto. Interpreti efficacissimi la Demartini, il Di Bernardo che bissò la romanza, il Viale, il Mattinzoli.

ULTIMA ORA

ARMI PERMESSE E ARMI PROIBITE. Una nuova legge.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Il guardasigilli, d'accordo col ministro dell'Interno, in sostituzione del disegno di legge: *Disposizioni riguardanti le lesioni personali col coltello e altre armi*, ne ha presentato uno nuovo dal titolo: *Sulle contravvenzioni concernenti le armi*. Delle disposizioni di questo nuovo progetto talune hanno carattere prevalentemente di polizia. Tenuto conto che nel rispetto delle norme vigenti vi è manifesta disparità di trattamento tra le armi proprie e quelle improprie, il disegno di legge parifica agli effetti dell'art. 373 del Codice penale le armi propriamente dette: i rasoi e coltelli di qualsiasi forma e lunghezza. Si stabilisce inoltre che il contravventore all'art. 19 della legge di P. S. è punito coll'arresto fino a quattro mesi e che tale punizione sarà aumentata secondo le norme stabilite nell'art. 465 del Codice penale, qualora concorrano le aggravanti ivi previste. Con tale norma si ovvia alla incoerenza esistente nell'attuale sistema legislativo per cui chi porta abusivamente un'arma impropria ove concorrano le circostanze previste dal N.° 2 dell'art. 465 del Codice penale è punito meno di chi porta abusivamente nelle identiche circostanze un' arma propria, la quale incoerenza riusciva tutta in favore dei peggiori delinquenti. Concorrendo insieme le circostanze prevedute nei numeri 1 e 2 dell'art. 465 del Codice penale si cumulano i rispettivi aggravamenti di pena. Per i recidivi le pene stabilite sono aumentate della metà e se il recidivo è una delle persone di cui al N.° 2 del citato art. 465 del Codice penale, si aggiunge la vigilanza speciale, oltre i casi previsti nell'art. 17 della legge di P. S. La licenza del porto d'armi non può essere accordata a chi abbia riportato condanne alla reclusione per delitti commessi con violenza, oppure per furto, rapina, estorsione e a chi sia già stato condannato per porto abusivo di armi nei casi di cui al N.° 2 dell'art. 465 del Codice penale e dell'ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di P. S. Il Governo si riserva infine la facoltà di regolamento e di coordinamento e in particolar modo di modificazione dell'art. 23 del vigente regolamento della legge di P. S. il quale articolo, poco felicemente attuando la legge, è venuto a dar modo ai malviventi di portare con assoluta libertà strumenti pericolosi di cui gli effetti nocivi non sono minori di quelli delle armi veramente proprie.

Il *Te Deum* a Roma per Francesco Giuseppe

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (*Don Prospero C...*):

Stamane nella chiesa austriaca dell'Anima il nuovo vescovo monsignor Früwirth nunzio a Monaco di Baviera ha pontificato la messa solenne ed ha cantato il *Te Deum* in occasione del 60.° anniversario dell'assunzione al trono austriaco dell'imperatore Francesco Giuseppe. Erano presenti i due ambasciatori austriaci Lützow e Szechen, i cardinali Merry del Val, Samminiatelli, e, notevolissimo, Rampolla. Dico notevolissimo perchè è opportuno ricordare che fu proprio l'imperatore Francesco Giuseppe che pose in conclave il veto per la elezione pontificia di Rampolla. Il cardinale siciliano si compiace di fare dei bei gesti pieni di maestà teatrale. Egli evidentemente non ha rinunciato alla speranza della tiara...

Il contegno di Nasi verso i difensori.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Nunzio Nasi non ha creduto neppure oggi di conferire coi suoi avvocati di ufficio. Egli attendeva ieri l'avv. Rubichi per consigliarsi con lui circa la linea di condotta da tenersi di fronte ai difensori che la legge gli impone. Ma l'avv. Rubichi non ha potuto lasciar Lecce, cosicchè è partito a quella volta Virgilio Nasi per udire il pensiero dell'illustre avvocato. Ora che il processo è stato rinviato, neppure si rende immediatamente necessaria l'intesa fra Nasi e gli avvocati di ufficio. Questi studieranno intanto il processo. Se Nunzio Nasi crederà poi opportuno di convocarli, essi si metteranno intieramente a sua disposizione, ma Nasi, ripeto, non prenderà alcuna deliberazione in proposito, senza che gli sia suggerita dall'avvocato Rubichi e dai suoi avvocati di fiducia, coi quali quotidianamente si intrattiene.

A TRAPANI continuano le dimostrazioni in favore di Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 2. (S.):

Per iniziativa degli studenti secondari, si tenne qui nei locali della Borsa un Comizio in cui si esposero le ultime fasi del processo Nasi e le decisioni degli uffici.

Assisteva un'immensa folla. Il Comitato «Pro Nasi» approfittà della situazione per presentare un ordine del giorno approvato per acclamazione, con cui si incita sollecitamente per domani stesso la relazione dei commissari dei vari uffici.

Indi il popolo preceduto dal Comitato si recò in municipio ove la Commissione presentò al sindaco l'ordine del giorno votato per trasmetterlo telegraficamente al presidente della Camera.

Il sindaco poi dal balcone pronunciò un discorso e quindi chiese se Nasi è sempre il deputato di Trapani e se le prerogative parlamentari dovessero essere rispettate: ad una sola voce si rispose: «Sì, sì». Si formò indi una dimostrazione che preceduta dal labaro del municipio, dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri comunali, percorse le vie cantando l'Inno a Nasi.

Non si deve deplorare nessun incidente.

La dimostrazione dopo un discorso dell'avvocato Laudicina si sciolse. Una grande esasperazione regna contro la Deputazione siciliana, per il suo deplorevole assenteismo in questo momento grave per gli interessi della Sicilia.

Si attende con ansia la giornata di domani. La notizia del rinvio del processo a tempo indeterminato ha prodotta penosa impressione, però si nutre fiducia che la questione si risolverà equamente.

Per la linea Padova-Montebelluna

Ci telefonano da Padova, 2, sera. (B.):

Iersera, nella sala della Deputazione provinciale, ebbe luogo un importante convegno in difesa della linea Padova-Montebelluna, che è esercita dalla Società Veneta.

Vi parteciparono il nostro sindaco, il presidente della Camera di Comercio, il presidente della Deputazione provinciale e qualche altro. Gl'intervenuti dovettero constatare che le ferrovie di Stato per lotta di concorrenza inoltrano le merci, anzichè per la Padova-Montebelluna, per la Treviso-Mestre, con danno immenso pei commercianti di Padova.

Si stabilì quindi una linea di condotta inspirata al concetto che Padove deve difendere la sua posizione ferroviaria, che si è conquistata con gravi sacrifici

Ancora chiassate studentesche a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 2 sera. (D.):

Stamane si sono rinnovati i disordini studenteschi in causa del comunicato del ministro dell'Istruzione sull'agitazione della classe. Il movimento è cominciato nell'istituto tecnico e si diffuse poi alle scuole tecniche. Dovunque i giovani si abbandonarono a chiassate che divennero maggiori al Liceo Umberto I dove i dimostranti frantumarono tutti i vetri delle porte e delle finestre.

Dovettero accorrere i carabinieri che sbandarono i dimostranti. Gli studenti si riunirono al Circolo Giosuè Carducci deliberando di perseverare nello sciopero finchè il ministro non accoglierà i loro desiderati.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TERNI per il direttore della «Turbina»

Ci telegrafano da Terni, 2 sera. (C.):

Ieri sera il Consiglio comunale votava un ordine del giorno facendo voti che, a calmare gli animi e ad evitare dimostrazioni ed incidenti spiacevoli con turbamento della pubblica tranquillità, e dell'andamento economico, commerciale ed industriale locale, la «Terni» ritirasse la querela sporta contro il consigliere Farini direttore del giornale socialista *La Turbina*, che il tribunale di Spoleto, nella scorsa estate, in occasione della nota serrata, condannava ad undici mesi e venticinque giorni di reclusione, e a 1166 lire di multa. Tale ordine del giorno venne telegrafato al presidente della Società.

L'AGITAZIONE degli straordinari del Genio civile.

Ci telegrafano da Sassari, 2, sera. (M.):

Il personale provvisorio del Genio Civile di tutti gli uffici del regno hanno inviato dalle rispettive provincie di loro residenza dei telegrammi di sollecitazione ai singoli deputati firmatari dell'interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici per la loro sistemazione.

Gli impiegati di Sassari hanno inviato il seguente telegramma all'on. Carboni Boy:

«Nella prossima presentazione del progetto sul personale del Genio Civile, preghiamola unitamente suoi colleghi di volere insistere loro umanitaria interpellanza ricordando promesse avute dal compianto Gianturco.»

Notizie in quattro righe

** Al poligono di tiro a segno in pian di Mugnone (Firenze) ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i sergenti di cavalleria Scufola e Benasteri. Questi rimase ferito.

** Un cospicuo introito a favore dei danneggiati della Calabria fruttò un concerto dato al teatro Verdi a Salerno. Esecutori: Gemma Rossi, Pascarella, sig.ª Buccino e Mugno.

** Con deliberazione unanime il Consiglio Comunale di Romagnano Sesia ha decretata l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Irene Baggioli, i genitori Domenico e Rosa Sala, i suoceri Filippo e Regina Baggioli, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti compiono il doloroso ufficio di annunziare la morte del loro amatissimo

ERNESTO SALA

avvenuta in Castello sopra Lecco stamane alle ore 8.35 dopo insidiosa malattia cristianamente sopportata.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 13.30 in Castello sopra Lecco partendo dall'Oratorio di famiglia in Arlenico (Seminario).

Non si mandano speciali partecipazioni onde evitare possibili dimenticanze e si prega di non inviare fiori.

Castello sopra Lecco, 2 dicembre 1907.

I figli Giuseppe, Francesco, dottor Achille, cav. Cesaro, Giulia, Enrichetta e Ida, il genero Imperiale Leopoldo, le nuore Angioletta Gini, Mosca Camilla, Anna Bissi, Giuseppina Gerland, i nipoti, i cognati e le cognate, annunciano addolorati la repentina morte del loro amatissimo

Romagnoli Carlo

I funerali avranno luogo mercoledì, 4 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa in via Mercato 16, per la Chiesa di S. M. del Carmine indi pel Cimitero Monumentale.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Ieri alle ore 12 cessava di vivere

Fausta Chiesa ved. Barbera

La famiglia, nel darne il triste annuncio, avverte che il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 16, partendo da via Solferino 2.

Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire ai funerali.

Emulsione SCOTT

Crisi Maternali Nascita e Allevamento Bambini

Villaregia (Torino), 2 Febbraio 1906.

"Durante la lunga pratica, costantemente mi valsi della

Emulsione Scott

nelle gestazioni penose, nei puerperi, nell'allattamento e nella dentizione; ebbi sempre esiti felici, anche in casi di eccezionale gravità."

MARIA GIANNETTO-CARRA
Levatrice, Villaregia (Torino).

Alle gestanti, puerpere e nutrici la Emulsione SCOTT imparte la resistenza e la vitalità necessarie per superare senza scapito quelle tre fasi sovente difficili. Sostenute dall'azione rinforzante della Emulsione SCOTT possono compiere serenamente la loro missione. Anche i bambini risentono delle favorevoli condizioni fisico-morali della madre e nascono e crescono rosei e paffuti. La Emulsione SCOTT ha sapore gradevole, è facilmente digeribile, eccita l'appetito e fa gustare l'alimentazione abituale.

Nel campo della ricostituzione organica la Emulsione SCOTT occupa un posto unico, intangibile, che non ammette confronto con le altre preparazioni similari. L'uso della Emulsione SCOTT assicura un effetto favorevole, quello delle imitazioni è invece dubbio e sovente negativo. La marca "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, vale a garantire tanto la autenticità della emulsione come la sua efficacia.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Trovasi in tutte le Farmacie.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

. . . . è fra i più efficaci ricostituenti del sistema nervoso.

PROF. VELO - VENEZIA.

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

POSATERIE, ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
MILANO — Bronzi Artistici
Piazza del Duomo 25. Cataloghi *gratis.*

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Montegnacco, Bagozzi e Arcari. — Visite nell'Istituto.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il **nuovo** ricchissimo **campionario autunno-inverno** assortito delle ultime **novità**.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

BLESI
nella pronunzia dei suoni **S - Z** e **Balbuzienti**
51° Corso di cura *razionale ortofonica* in 15 giorni
11 Dicembre. Ottime referenze Minis. I. P. Prof.
C. Trafeli, Roma - Via Cavour, 116.

NORTON
LA MIGLIORE E PIU ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
VIA TORINO 61 C. GIONGO MILANO

LIQUORE STREGA
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLA DITTA G. ALBERTI-BENEVENTO
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALSIFICAZIONI

UNA MASSIMA DI ALFONSO KARR.

ALFONSO KARR, con quella profonda conoscenza degli uomini e delle cose che gli riconoscono, ebbe a dire che «chaque habitude est une corde: chaque besoin est une chaîne» ogni abitudine è una corda, ogni bisogno una catena.

Verità sacrosanta! L'uomo è nato con pochi bisogni: la civiltà li ha stranamente accresciuti: il lusso, i vizi, le ambizioni li hanno resi enormi addirittura.

Ma purtroppo vi sono abitudini e bisogni che hanno una buona ragione di essere, e vano e dannoso sarebbe il ribellarvisi. Il malato cronico che per sfuggire alle torture del suo male è costretto a prendere giornalmente un rimedio, che ha il torto di essere una medicina, ma che ha il privilegio di rendergli la vita possibile, viene a crearsi un nuovo bisogno.

Sarà una catena, è vero, ma una catena utile, come diventeranno una *corda*, non sempre gradita, quelle abitudini di vita cui la natura del male costringe il malato.

Anche l'Antagra della Ditta Bisleri è una *catena* per i gottosi, perchè necessaria a guarire il tristissimo male e per prevenire il ritorno di esso. E così dicasi dell'abitudine di bere un'acqua, come la Nocera Umbra, tanto efficace per tutti i sofferenti di gotta e diatesi urica; la bontà di quest'acqua è tale che chi vi si abitua non può più farne a meno.

Ma meglio è rendersi schiavo di questi bisogni e di queste abitudini, che rassegnarsi vittima alle torture di un male che non ci lascierebbe se non sull'orlo della tomba.

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia fisica. Cure mediche, chirurgiche.
Telef. 9094 - Milano.
Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17, (ore 9-10; 14-16)

Amministrazione provinciale di Catanzaro

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto concorso per titoli al posto di Ragioniere dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di 3000.00 lire, aumentabile a 3500.00 lire, oltre i sessenni, con diritto a pensione mediante assicurazione mista sulla vita, e con tutti gli altri diritti e doveri nascenti dal Regolamento.

Il termine per presentare le domande ed i documenti scadrà alle ore 12 del 5 gennaio p. v.

Età non maggiore di anni 45.

Diploma di Ragioniere e attestato di lodevole servizio quinquennale presso una pubblica Amministrazione governativa o provinciale.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Provinciale fra i primi tre della graduatoria formata da apposita Commissione. A parità di condizioni avrà la precedenza chi sia nato nella provincia o vi abbia il domicilio legale da almeno dieci anni. La nomina diviene stabile dopo un quadriennio.

Per altri schiarimenti e notizie dirigersi alla Segreteria Provinciale in Catanzaro.

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del
"BIOGENO" MIRANI
il più grato ed efficace dei ricostituenti.
Presso le principali farmacie a L. 2.50 al flacone
Deposito C. GIONGO. Via Torino, 61 - Milano.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima.
Capitale versato L. 75,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle ...
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi anche di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1/4 0/0 a Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0.

ASTA

Per la costruzione e gestione delle Ferrovie Metropolitane sotterranee della Città di BUENOS AYRES.

Il Municipio di Buenos-Ayres indice una pubblica asta per la costruzione per suo conto di due delle linee principali che costituiscono la rete progettata delle ferrovie Metropolitane sotterranee a trazione elettrica.

Nello stesso tempo e con fine di facilitare le combinazioni finanziarie delle imprese interessate indice un'asta per l'affitto della gestione delle due linee una volta terminata la costruzione delle medesime. Le basi delle aste si fanno d'accordo con le basi che fino a quest'oggi sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino dalle 2 alle 5 pom., dove potranno pure esaminare alcuni piani che contengono dati che possono essere utili nella redazione del progetto definitivo delle ferrovie, che deve accompagnare ogni proposta. La versione spagnuola della base dell'asta è l'ufficiale. Le traduzioni in francese e inglese che si uniscono sono solo per facilitarne l'interpretazione.

Le proposte per la costruzione e per la gestione debbono essere inviate direttamente all'Intendente municipale di Buenos-Ayres di modo che possa riceverle prima del giorno 1° maggio 1908, giorno in cui verranno aperte in presenza degli interessati che si presenteranno a tale atto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 2 dicembre, ore 15.

L'incerto esordio settimanale facciamo seguire una chiusura fermissima. Le maggiori contrattazioni furono per le Edison che, in ...to alla fine dello sciopero, da 648 raggiunsero 678, per le Terni da 1315 a 1362-1350 ... le Vizzola da 1143 a 1190. — Domandate Banca d'Italia da 1225 a 1246-1240, Credito ... 548 a 552, Mediterranee da 391 a 394, ... da 428 a 440-438, Savona da 350 a 361.50-... Montecatini da 116 a 122 e l'Americana ...59 a 272.50. — Rendita calma a 103.35 ... mese e Cambio 100.05.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 31 Nov	2 Dicembre	
Titoli dello Stato					
It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,15	103,07	103,12
id. fine mese	100	1,87	103,12	103,30	103,35
It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
...Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
...Meridionali	500	5,74	338 50	338,—	338,50
Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,—	497,50	498,50
Tirreno	500	10,—	512,—	512,—	513,—
...Unificato 4 0/0	100	4,—	101,—	100,85	100,95
Azioni					
...d'Italia	800	20,—	1238,—	1239	1240
...omm. Italiana	500	45,—	748,—	760,—	762,—
...Italiano	500	32,50	545,—	552,—	—,—
...Italiana	250	19,—	131,—	131,—	132,—
...Roma	100	7,—	107,—	109,—	110,—
...Meridionali	500	30,—	675,—	670,—	671,—
...Mediterranee	500	7,50	391,—	393,—	394,—
...Venete	200	12,50	190,—	191,—	—,—
...Italiana	300	25,—	460,—	460,—	462,—
...Bernasconi	75	7,—	90	90,—	—,—
...Rossi	900	80,—	1620,—	1620	—,—
...ionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
...Nazion.	100	10,—	205,—	204,—	205,—
...Cantoni	250	26,—	520,—	520,—	—,—
...riano	175	14,—	260,—	260,—	262,—
...ergamasco	250	17,50	314,—	314,—	—,—
...andiani	125	7,70	100,—	100,—	—,—
...gnani	250	20,—	294,—	295,—	—,—
Valle Seriana	250	25,—	432,—	435,—	—,—
...Ottolini	200	16,—	261,—	261,—	—,—
...Candiani	200	17,—	262,—	260,—	262,—
...Ticino	200	20,—	270,—	260,—	270,—
...tura Tosi	250	20,—	336,—	336,—	—,—
...Lamp Gaio	200	20,—	270,—	274,—	275,—
...tess. stamp.	250	20,—	350,—	354,—	355,—
...etti e C.	100	9	180,—	180,—	—,—
...	250	25,—	435,—	458,—	—,—
...	500	90,—	1235,—	1350	1355
...niGregor Berg.	200	15,—	225,—	200,—	—,—
...gica Savona	200	24,—	355,—	360,—	—,—
...ere Italiane	200	20,—	258,—	258,—	—,—
...a Itana	150	15,—	370,—	365,—	370,—
...c. Miani-Silv.	100	7,—	119,—	119,—	120,—
...	250	17,50	314,—	315,—	316,—
...do-Armstrong	250	15,—	268,—	266,—	268,—
...e Wolf	250	30,—	510,—	510,—	—,—
...rgica Romana	100	9,50	136,—	137,—	138,—
...a-Albani	100	8,—	85,—	80,—	—,—
...	550	30,—	642,—	678,—	—,—
...energia elettr.	200	50,—	1150,—	1190	—,—
...Trezzo idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
...elettr. genovesi	100	25,—	—,—	—,—	—,—
...S. G. Camona	25	2,50	28,—	28,—	—,—
...Alta Italia	100	12,—	154,—	158,—	—,—
...ella	125	5,—	77,—	79,—	—,—
...inaz. Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
...ria Zuccheri	200	22,—	260,—	260,—	—,—
...ificio Gulinelli	100	7,—	104,—	104,—	—,—
...Ligure-Lombar.	200	24,—	352,—	352,—	351,—
...illerie Italiane	100	11,—	134,—	134,—	—,—
...r. Birra-Milano	100	9,—	152,—	153,—	—,—
...deria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
...rouro	250	70,—	1120,—	1115	1120
...liana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
...tr.-chimica Roma	150	10,—	92,—	92,—	—,—
...R. Conc. Chimici	250	32,50	497,—	502,—	504,—
...ndolo stear. Mira	100	7,—	120,—	122,—	—,—
...Pavese	100	8,—	135,—	134,—	135,—
...Richard	250	19,—	381,—	382,—	381,—
...iale It...	200	16,—	—,—	—,—	—,—
...Italo Americ.	250	20,—	270,—	272,—	273,—
...mano beni stab.	250	12,75	264,—	262,—	—,—

Prezzi dei cambi

Piazze. — Francia 4 0/0 100,10 — Svizzera 5,50 0/0 ... — Londra 7 0/0 25,23 — Germania 7,50 0/0 122,85 — Austria 6 0/0 —.— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 2, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,42 ex — ... 3 1/2 100,22 ex — Banca d'Italia 1217,00 — Banca ... 763,00 — Credito Ital. 550,00 — Merid. 678,00 — ...terr. 392,00 — Navig. Gener. 4..,00 — Raffineria ...eri 380.00 — Ansaldo-Armstrong 270,00.

Roma 2, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,30 — ... 3 1/2 100.— — Banca d'Italia 1137,00 — Azioni ... Roma 110.50 — Meridionali 679,— — Acqua ...00 — Gas 1085.00 — Condotte d'acqua 370,—.

Torino 2, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,20 — ... m. —,— — id. 3 1/2 101,50 — Mediterr. —,— ... 67.,— — Banca d'Italia 1230.00 — Banca ...erc. 757,00 — Credito Italiano 550.—.

Firenze 2, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,52. ... 3 1/2 100,32 — Medit. 394,00 — Merid. 674.00 Banca d'Italia 1231.00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

...i di chiusura del giorno 2 Dicembre 1907

PARIGI.

		Metropolitaine	515,—
		Rand Mines	131,—
Rend. Franc. amm.	—,—	De Beers	435,—
» 3 0/0	95,35	Goldfields	82,25
Italiana 5 0/0	102,95	Cambio Londra	25,20
» Turca	93,05	Tendenza ferma.	
» Egiziana 6 0/0	102,—	**BERLINO.**	
» Ungherese	91,20		
» Spagnuola	92,70	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» Russa 1891	69,10	Consol. Pruss. 3 0/0	93,50
» » 1906	94,87	Azioni Meridionali	133,—
» Portoghese	62,10	» Mediterranee	—,—
» Serba 4 0/0	81,—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67,90
» Argent. 1896	88,90	» Meridionali	—,—
» Brasile 5 0/0	94,65	Cambio Parigi	—,—
» » 4 0/0	81,60	Tendenza debole.	
Consolid. Ingl.	83 9/16		
Banca di Parigi	1447,—	**VIENNA.**	
» Ottomana	691,—	Rend. Austriaca arg.	96,55
» Comm. Ital	754,—	» » carta	96,60
Credito Fondiario	98,—	» » oro	114,25
... Suez	682,—	» Ungher. 4 0/0	93,20
... Turchi	4605,—	» » 3 1/2	81,95
...nali	165,75	Lombarde	149,50
...	670,—	Cambio Parigi	95,86
...	330,—	Lire italiane	95,85
...nto	1658,—	Tendenza pesante.	

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 2. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita discreta.

Tacchini vivi L. 1.35 a 1.50 cad., id. morti al kg. 1.70 a 1.80. id. novelli 3.— a 4.— cadauno. Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte a —.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad. Oche vive 2.50 a 4.50 cad., id. morte 1.05 a ... al kg.

Galline grosse 2.25 a 2.75, id. mezzane 1.75 a ... cadauna.

Capponi grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane ... 1.50 a 1.80 cadauna.

Capponi grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. a 2.25, cad., id. morti —.— a —.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 ..., id. piccoli 0.90 a 1.10, id. novelli —.— cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna.

Polleria morta mista 1.90 a 2.10 al kg.

Piccionigr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Milano, 2. — Vendita buona.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.48 a 1.50. id. 1ª qual. 1.40 a 1.42, id. 2ª qual. 1.24 a 1.26, id. 3ª qual. 1.08 a 1.10, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 2 dicembre.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
250	230	Buoi	1.ª	L. 92.—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 77,—	1,43 » 1,45
			3.ª	» 50,—	1,05 » 1,10
550	510	Vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 57,—	1.16 » 1,20
			3.ª	» 28,—	-.70 » -.75
75	75	Tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli immaturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli imm.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.— a 0.— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Piacenza. — Frumento 25,75, granoturco 17,25, riso novarese extra 42.—, id. mercantile 40.—, giapponese fino 36,—, merc. 30—, avena 20,— al Ql.

Lodi. — Frumento L. 25.—, melica nostrana 14,75, estera —.—, risone novarese nuovo 22,—, giapponese 19,50 riso bianco novarese 38,—, giapponese 31,— segale 19,50 miglio —,— avena 19,50 al Ql.

Torino. — Grani di Piemonte L. 26,— a 26,50 Id nazionali 27,75, Id. esteri di forza 33.50. Granoni nazionali 18,50, esteri —,—. Avene nazionali 23,—, estere 22,—, Segale nazionali 19,50, estere —,—. Riso mercantile 34,25, Id, buono 35,25, fioretto 36,25, camolino 39,75. giapponese 32,75 al Ql.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 20.35 a 20.45, Splendor 16.75 a 16,85 Atlantic 15,75 a 16,85, Royal 15.55 a 15,65, Adriatic 14.15 a 14,25. Tipo bianco 13,80 a 13,90 Nazionale 13,25 a 13,35 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 30 novembre 1907.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon.c.
	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	58 —	— —	— —
	9/10	— —	57 —	— —	— —
	9/11	— —	56 50	55 —	— —
	10/11	— —	56 —	— —	— —
	10/12	— —	55 —	— —	— —
Greggie	11/12	— —	— —	— —	— —
	11/13	— —	54 50	53 —	— —
	12/13	— —	— —	52 —	— —
	12/14	— —	— —	— —	— —
	13/15	57 —	— —	— —	— —
	14/16	— —	— —	— —	— —
	16/20	— —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	17/19	69 —	— —	— —	— —
	18/20	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	19/21	67 50	66 50	— —	— —
	20/22	— —	— —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli a rendita 4 per 1.

Gialli	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Italia . . L.	12,60	12,25	—,—	—,—
Serbia . . .	Fr. oro	12,50	11,75	—,—
Salonicco-Adrianop. »		—,—	—,—	—,—
Grecia . . . . »		—,—	—,—	—,—
Siria . . . . »		12,59	—,—	—,—
Caucaso-Persia . »		—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) . »		—,—	—,—	—,—
Bianchi				
Italia. . L.	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli.	Fr.oro	12,70	—,—	—,—
Persia . . . . »		11,50	—,—	—,—
Caucaso . . . »		11,63	—,—	—,—
Turchestan (1) . »		11,60	—,—	—,—

(1) Tolleranza 25 0/0 di seconda scelta.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre: Il tempo prevalentemente asciutto e la mite temperatura di questa decade favorendo il prosciugamento dei terreni, specialmente nell'Italia, permisero di condurre quasi a termine la semina dei cereali. I pascoli dopo le ultime pioggie si mostrano copiosi e durante la decade si potè approfittarne con sensibile economia delle scarse provviste di foraggio.

I seminati germinano ovunque in buone condizioni. Continua il raccolto delle olive con prodotto mediocre al Nord ed al Centro, buono al Sud ed in Sicilia. È incominciato il raccolto degli agrumi.

Stato Civile.

Morti in Milano il 30 novembre.

Bergonzi Elide, m. 4, via Galilei 17 — Cicchieri Francesco 51, pellaio, vio Lomazzo 30 — Tarchini Giuseppe 83, pensionato, via S. Ambrogio ad nemus 2 — Soldi Giuseppina 48, servente, Riparto Monluè 16 — Nipola Maria 69, casalinga, strada Paullese 41 — Limonta Adele 39, casalinga, via Vepra 58 — Invernizzi Giovanni 16, fattorino, via Pisani 9 — Cerni Oreste 43, commesso, via Stella 33 — Frontali Elisa 47, casalinga, Greco Milanese — Cozzi Carlo, m. 1, via Sanzio 12 — Ribeni Giovanna 1, Riparto Ronchetto 35 — Faini Angelo 70, pensionato, via Valpetrosa 2 — Biancardi Renato, m. 1, Riparto Monluè 8 — Prina Maddalena 8, viale Magenta 72 — Martelletti Rosalia 70, casalinga, corso S. Gottardo 37 — Magni Giovanni 78, calzolaio, via S. Gregorio 16 — Sommaruga Guglielmo 16, tessitore, via Spallanzani 74 — Restelli Maria, 47, sarta, via Gessate 4 — Belloni Felice 71, sarto, viale Porta Nuova 16 — Necchi Maddalena 70, casalinga, Riparto Chiaravallese 14 — Motta Angela 1, via Cicco Simonetta 8 — Balabbio Carlo 10, scolaro, corso Garibaldi 108 — Brasca Angelo 51, sarto, via Carlo Farini 26 — Bosisio Ovidio 15 studente. via Manara 29 — Staffieri Elisa 55, casalinga, via Cagnola 11 — Franzosi Carolina 63, casalinga, Milano — Pedrazzini Emma, 17, modista, via Carlo Farini 6 — Capelli Ester 15, passamanaia, via Frisi 16 — Ro Giuseppe 82, Pizzicagnolo, via Bramante 15 — Merli Antonia 49, ricamatrice, via Fabio Mangone 4 — Norsa Pacifico 68, impiegato, via Broggi 17 — Figini Stefano, g. 30, via Palestrina 44 — Carelli Rosa 22, tessitrice, Affori — Spinelli Colomba 32, sarta, Lissone.

Totale N. 34.

Totale Nascite N. 36.

Morti in Milano il 1 dicembre.

Gatti Angelo 83, via Orti 25 — Monti Teresa 45, casalinga, via Fontana 26 — Tirindelli Natale 41, fuochista, via Torriani 14 — Peverelli Carlo 61, ferroviere, via Manzoni 19 — Visconti Luigia 87, operaia, viale Lodovica 39 — Varisco Celestina 20, tessitrice, Paderno Dugnano — Valdroffi Angelo 73, contadino, Rodano — Grespi Pietro 60, contadino, Sedriano — Giannuzzi Beatrice 64, casalinga, Riparto Ronchetto 231 — Borgonuovo Antonio 40, ferroviere, Sesto San Giovanni — Perego Francesco 67, carrettiere, via Bertani 2 — Lattuada Antonietta 1 via Argelati 70 — Loro Rosa 77, civile, via Monti 55 — Rescali Dante, m. 9, piazza Vetra 15 — Testa Adele 37, sarta, via Campolodigiano 21 — Pedroni Angelo 31, chauffeur, corso Buenos Ayres 49 — Cattani Roberto 13, studente, via Castaldi 25 — Borroni Alice 20, casalinga, via Campolodigiano 14 — Azzini G. Battista 72, possidente, via Jacopo Dal Verme 6 — Pirotta Giuseppa Paola 69, casalinga, corso Garibaldi 44 — Villani Emilia, m. 1, via Bersaglio 43 — Bianchi Rosa 69, casalinga, via Commenda 19.

Totale N. 22.

Totale Nascite N. 52.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —,60.

BRAVA sarta offresi in giornata. Via Plinio 5. O. G. 58434

FOTOGRAFO operatore. Stampatore tutti processi disponibile. Ottime referenze. Z. Z. 21 posta, Milano. 58346

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo dispone maestranza. Srivere subito Dallaballa, via Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 58366

MECCANICO elettricista pratico sorveglianza riparazione macchinario cerca posto stabilimento. Scrivere Allievi, Lanzone 28. 57887

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, tedesco, conosce confezioni, cerca posto presso primario negozio direttrice, banchiera. Offerte scrivere Rosalia. Posta. Milano. 58430

SIGNORINA trentatreenne, presenza, offresi governo casa, possibilmente persona sola. Ambrosina, Posta. 57921

TRENTACINQUENNE toscana, parlando francese, cerca posto governante, cameriera, ovunque. Scrivere F. M. 104. Posta restante. Milano. 58394

VENTICINQUENNE, diplomato contabile, corrispondente italiano francese, pratico affari in genere e commercio gioie, attualmente segretario porito presso conosciuta filiale Monte Francia, cerca migliorare. Scrivere Lucca, 91 via Nizza, Torino. 58296

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE capo fornaciaio (cottimista) capace di produrre circa 4 milioni pietre di fornace a macchina, è ricercato per la stagione del 1908 da una fabbrica di tegole a vapore presso Flensburg nel Schleswig-Holstein (Germania). Scrivere sotto H. 58252 M. a Haasenstein e Vogler, Milano. 58252

CAPO tecnico si cerca, pratico, specialista costruzione veicoli ferroviari per stabilimento in Liguria. Indirizzare offerte, referenze, Cassetta N. 67 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 57971

CERCANSI urgentemente abili ricamatrici bianco mano telaio. Via Magenta 67. Tortolini. 58386

CERCANSI abili ricamatrici in bianco a telaio ben retribuite e abili lavoranti in jour. E. Casati, via Lanzone, 30. 57789

CERCASI falegname astucciaio. Rivolgersi Valigeria Franzi, via Boscovich, 14. 58188

CERCASI un buon lavorante in orologeria, Scrivere Orologeria Nao, Novara. 58204

CERCASI abile commesso pratico negozio e viaggiare articolo manifatture. - Serie referenze. Rivolgersi Filippini, Crema. 57437

CERCASI in casa signorile senza bambini brava e pulita ragazza come donna servizio. Rivolgersi portineria via Venti Settembre 27, Milano. 57701

CERCASI da accreditata Ditta Lubrificanti provetto viaggiatore con buona conoscenza clientela Alta Italia. Referenze Cassetta 225 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57711

CERCASI abile miniatrice cartoline illustrate. Pasquale Sottocorno 14, Agostini. 58406

CERCASI istitutore giovane primario collegio Milano. Intercontinental, portineria, Tadino 11. 57909

CERCASI passamantiere modo e ricamatrici bianco. Granata, Luciano Manara 13. 58356

CERCASI piazzista buona presenza, capace trattamento articoli tecnici. Offerte Cassetta 298 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 58330

CERCASI per dieci dicembre cuoco o cuoca provetta cucina italiana per mensa circa 12 persone, vicinanze Savona. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere H. 16324 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 57973

CERCASI subito bravo corrispondente tedesco, francese. Inutile presentarsi senza attestati primo ordine. Henselbach, via Ruffini 7. 58320

DIRETTORE tecnico. Il Jutificio Napoletano cerca abile Direttore tecnico, esperto ramo speciale filatura, tessitura e rifinimento. Referenze ineccepibili. Offerte saranno trattate massima discrezione. Indirizzo: Roberto Wenner e C., via Medina 5, Napoli. 58013

GARZONE liquorista cercasi, trenta mensili. Castelli, piazza Rosa 5. 58039

IMPORTANTE Ditta cerca giovane intelligente qualità piazzista-viaggiatore, visitare clientela pasticceri, vetrai. Inviare referenze, pretese, posti occupati, Cassetta 257 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 57939

IMPORTANTE Ditta commerciale cerca giovanotto pratico lavori studio, fatture, corrispondenza italiana. Bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere portineria, via Lanza 3. 58354

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 57783

PROVETTO viaggiatore assumerebbe importante casa grossista in filati mercerie, per l'Alta Italia. Sono indispensabili esperimentata capacità commerciale, conoscenza perfetta dell'articolo e clientela, ottime referenze. Si assicura grande segretezza. Scrivere Cassetta 255 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57929

SIGNORINE pratiche coloritura cartoline illustrate platino, trovano immediata occupazione nel laboratorio Compagnia Rotografica, via Guastalla, 9. 57606

URGENTE ricerca abili lavoranti sarti da uomo. Bosisio, Verziere 12. 58448

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI sceltissimo francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 58364

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

IMPORTANTE stabilimento ricerca, verso buona retribuzione, abilissimi piazzisti, provata capacità, bene introdotti presso clientela, Vini Liquori. Offerte Cassetta 296 P. Haasentein e Vogler, Milano. 58328

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Balbrun, Verona. 57955

RAPPRESENTANTI agenti, ogni provincia, stipendio, forte provvigione, facilitazioni, urgono vendita inevitabile, creazioni indispensabili, premiate. Continue sorprendenti novità parigine. Massima serietà. Manufacture Parisienne, 38 rue Champs de Mars, Parigi. 57556

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI in Domodossola. Palazzina appena ultimata anche ad uso esercizio, con giardino in bellissima posizione. Scrivere Tipografia Porta, Domodossola. 58116

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUFFET vendo occasione, cambierei con bicicletta. Colombi, Cesare Correnti 2. 58372

CAVALLA distinta, pronta sella carrozza, qualunque garanzia; charette sufficetto, vendonsi. Casella postale 324, Milano. 58332

CERCASI d'occasione stufa in terracotta, da mettersi in elegante sala à manger. Indicare prezzo ristrettissimo, dimensioni, scrivendo alla Cassetta 6 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58466

DUE MOTORI gas, Langen e Wolf, in funzione, vendonsi per aumento energia. Società Anonima Proverbio. Legnano. 58416

LA FABBRICA italiana di Prodotti Chimici, via Padova 21, Milano, vende a prezzi assai convenienti, purchè per contanti alla consegna, 500 damigiane usate. Rivolgersi in luogo. 58468

TORNO a Seriot di lunga portata occasione vendo. Maschera, via Bologna 31, Torino. 57989

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO, avviato negozio tessuti mercerie cedesi per ritiro dal commercio. - Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 223 P. 57703

IODONE ROBIN
(IODO-PEPTONE)
Combinazione fisiologica
di PEPTONE e di IODO
intieramente assimilabile.

DOSE: Venti goccie corrispondono ad 1 grammo di Ioduro di Potassio.
Contro: ARTERIOSCLEROSI AFFEZIONI CARDIACHE ENFISEMA, OBESITÀ GOTTA, REUMATISMI SIFILIDE, DEBOLEZZA GENERALE, ecc.

LECITOSINA ROBIN
(Lecitina naturale chimicamente pura)
ESTRATTA DAL GIALLO D'UOVO

Contiene il 4% di Fosforo allo stato naturale intieramente assimilabile.
Guarisce: TUBERCULOSI NEVRASTENIA FOSFATURIA, DIABETE, ecc.
Si prepara sotto forma di pillole e granulare. Ogni cucchiaino da caffè di granulare, ed ogni pillola corrisponde a 5 centigr. di Lecitosina naturale chimicamente pura.
VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Poissy, PARIGI.
Filiale per l'Italia: MILANO, Via San Primo 4 - Telefono 70-49.

CAUSA improvvisa partenza motivi famiglia cedesi antico avviato negozio vino trattoria centralissimo vicinanza monumento Cavallotti. Scrivere Nicomez, posta, Milano. 58294

CEDESI cartoleria poco rilievo, posizione centrale. Rivolgersi ufficio Lentasio n. 1. 58244

CEDESI negozio cartoleria, chincaglieria, posizione centrale, poco rilievo. Elli, Monte Napoleone 14. 58420

CERCO 3000 imprestito interesse convenirsi, restituibili nell'annata 1908. Solide garanzie. Scrivere cassetta 241 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 57523

DA VENDERSI avviato negozio mode. Rivolgersi Corso S. Celso, 16. 57749

FORFAIT 4000. Cedesi piccolo Ristorante Caffè Bigliardo, avviato, posizione centrale. Scrivere Gigino 2425, Posta Restante, Milano. 58023

IMPROVVISA partenza cedesi Bottiglieria Bigliardo, corso principale, abitazione, miti pretese, affitto 1800, trattative Fusi. Corso Garibaldi 53. Milano. 58432

LATTERIA negozio fruttivendolo, acquisterei contanti. Leoni, via Cannobio 2, Milano. 58442

NEGOZIO Frutta, verdura, polli, cedo causa partenza. Via Stampa 9. 58352

PADRE famiglia, distinto impiegato azienda privata, passato disastroso impedendogli sistemarsi, domanda appoggio transitorio pronto efficace filantropico gentiluomo. Tratto solo direttamente. Omnium, posta, Milano. 58436

PERSONA cognizione lavoro latta, con circa 2000, rileverebbe avviata industria, macchinario, accessori, discreto reddito, suscettibile maggiore sviluppo. Rivolgersi S. Sofia 19, Legnazzi. 58242

POSTERIA Cedesi subito avviata Posteria, pochissimo affitto. Uboldi, via Scarlatti 5. 58440

VENDESI anche subito, un negozio da Ristorante e Bottiglieria. Posizione centralissima Milano. Prezzo da convenirsi. Per trattative fermo posta 2475. Milano. E. F. 57947

VITALIZIO farebbe giovane ammogliato serissimo, capitale L. 5000 contro L. 50 mensili, garanzie di ogni specie. Indirizzare cassetta 282 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 58210

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCASI da importante Fabbrica di Birra abili carradori, pratici della piazza. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte a Cassetta 294 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 58326

DISTINTISSIMA vedova 29enne, conoscenza principali lingue, simpatica, affettuosa, contrarrebbe matrimonio signore attempato, benestante, amante famiglia. Esclusi anonimi. Scrivere Rivas M., fermo posta, Milano. 57849

ELETTRICISTI abili nella verifica contatori ed esperti in impianti elettrici, come pure operai capaci per pratica fatta o scuole frequentate di essere adibiti alla prova, riparazioni ed installazioni contatori, verrebbero subito assunti presso importante Società del Piemonte. Inviare copia certificati, referenze e pretese alla Cassetta N. 295 G Haasenstein e Vogler, Torino. 57...

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, occupasi neonati. Prezzi mitissimi, viale Vittoria, 19. 57315

MARGHERITA. La risposta è stata proprio sincera. Verrò Roma più possibile speranza vederti. Fatti coraggio, quello necessario per me lo ritrovo sempre quando ogni sera rileggo tue care parole. Saluti affettuosi. 57997

MATRIMONIO contrarrebbe signore seimila annue con nubile, vedova, non troppo giovane, corrispondente condizione. Stanislao, posta, Milano. 58258

QUARANTASEIENNE vedovo, solo, impiegato, con piccola pensione, sposerobbe nubile, vedova, sola onesta, professionista, mestiere: non risponde anonimi. Scrivere 100 posta, Milano. 58316

SIGNORINA trentenne, onesta, brava massaia desidera incontrare matrimonio con distinto signore, anche vedovo. R. R., posta, Milano. 57935

15 SETTIMANALI (minimo) guadagnansi uomini, donne dovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 56981

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Sesto S. Giovanni. Avviso di Concorso. A tutto il 20 dicembre corr., aperto concorso Ingegnere d'Ufficio, stipendio L. 2400. Obblighi di servizio stabiliti da capitolato visibile presso Segreteria. Il sindaco Ing. Carlo Marazza.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI grammofoni, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori? Testa, Velasca, 3. Specialista riparazioni. 57131

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, maglierie, trapunte, specchiere, Regolatori, Letti, Ottomane, macchine cucire. Viale Monforte, 26. 57601

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini, Brisa, 2. 55289

IMPASTATRICE da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole e rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58450

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5303

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheelerevilson-Singer seminuove. — Canonica, 4. 56313

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1, Milano. 56409

TRAPUNTE, trapuntini, piumini, seta e merce deteriorata, prezzi eccezionali. Fabbrica Ferrario, via Porlezza 10. 57913

VENDESI a peso, circa kg. 200 maglieria pesante di cotone, tinte assortite, prezzo eccezionale purchè pagamento per contanti alla consegna. Rivolgersi Portineria Viale Monza 42, Milano. 58470

Appendice del SECOLO del 3 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 3

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Ebbene, disse lei, allegramente; sono lieta di ritrovarmi a casa. Mi struggeva il desiderio di rivedervi tutti. Soffriva la nostalgia di tutto e di tutti, perfino di quel vecchio dizionario. Perchè nessuno di voi è venuto ad incontrarmi? Troppo occupati, suppongo. Figurarsi, lasciarmi in balìa di un'ottana che m'ha parlato tutto il tempo della sua ardente smania di rivedere la sua terra nativa! Dovreste vergognarvi! Qui, Cristiano! non restate a bocca aperta a guardarmi, come se foste una montagna norvegese. Andate a prendere la mia bicicletta e portatela dentro con cura, e badate che Tom non metta il mio bagaglio in camera da letto. E voi, Davy, serviteci subito del thè; lo prenderemo qui, in biblioteca, giacchè il babbo è assente. Come è bello il giuoco delle boccie, non è vero?

Cristiano era già uscito, sorridendo colla gravità norvegese e Davy si precipitava fuori quando venne richiamato.

— Davy! portatemi subito la mia borsa di pelle e toglietene la boccetta dei profumi, disse Geraldina; prendete anche un po' di cuscini nel salotto ed aprite immediatamente la finestra. Sacra ombra di Johnson! Che atmosfera! Credo che dacchè sono partita sei mesi fa, non avete più introdotta in casa un'oncia di aria respirabile! Siete tutti gialli come la cera, e non c'è da stupirsene!

Davy spalancò la finestra e si precipitava fuori di nuovo per eseguire le infinite sue mansioni, quando la fanciulla lo richiamò per la seconda volta:

— Qui! Prendete il mio cappello! disse il tiranno: badate agli spilloni e datemi lo specchietto ed il pettine che si trovano nella taschetta interna della borsa. Così. Datemi anche il ventaglio e dite a Cristiano che voglio del pane tostato ed imburrato col thè e due uova. E ditegli che si spicci, perchè muoio di fame. E, finchè me ne ricordo, ecco un po' di tabacco per tenervi di buon umore, poichè dovrete fare degli innumerevoli lavori per me — sì, davvero — innumerevoli!

« Non ho mai avute tante cose in vita mia!...

Davy ricevette con molta soddisfazione le latte di tabacco senza le quali Geraldina non viaggiava mai quando era diretta verso casa, considerandole un accessorio indispensabile al viaggio come un uccello le sue ali pel volo. Sorrise nel porgere le latte al doganiere ripetendo l'antica facezia che diceva sempre — che quello era il più bel tabacco cresciuto sulle sue tenute.

— Ha un'altra etichetta, soggiunse, ma che importa l'etichetta? non portiamo quasi tutti un'etichetta sbagliata? Io, per esempio, non passo per una scienziata, ottimi sgobboni? Eppure non lo sono, la Dio mercè!

— Eh! sì siete dotta! dissero gli sgobboni con accento di rimprovero.

— Pensavamo appunto questo pomeriggio alle vostre straordinarie qualità intellettuali, disse Gulliver, e speravamo con tutto il cuore di trovarvi disposta a restar qui ed a lavorare con noi attorno al dizionario.

— Vediamo un po', fece Geraldina ponendosi la mano sulla fronte come se si sentisse tormentata da gravi pensieri; io mi domando a che punto dello stupido vecchio dizionario siete giunti. Dovreste certamente trovarvi al principio della lettera *B* a quest'ora.

— Al principio della lettera *B*? esclamarono tutti, con una meraviglia che rivelava come fossero offesi da quella supposizione.

— Non possiamo lavorare presto come voi, miss Geraldina, osservò Gulliver con un sorriso di indulgenza; siamo soltanto alla fine di *A. V. X.* — —

Si alzò così dicendo e tolse il volume dalla scansia, mostrandoglielo con l'orgoglio di un erudito.

— Ma Mr. Gulliver, quest'è esattamente lo stesso punto al quale vi ho lasciati sei mesi fa! disse Geraldino, ridendo, per stuzzicarlo. Che diamine avete mai fatto da allora in poi?

— Voi dimenticate le alte mire del lavoro, disse Gulliver.

— Sì, e ve ne faccio le più umili scuse, disse lei ridendo. Temo che lo dimenticava!

Diede un amichevole buffetto al volume, poichè, sebbene fingesse di disprezzare il dizionario, gli portava una vera affezione e non avrebbe permesso ad altri di deriderlo.

— Stupido, vecchio scartafaccio, non è vero? Eppure, suppongo che dobbiamo essergli fedeli tutti fino all'ultim'ora. Ma se non siete arrivati che alla fine di *A. V. X*, avete assolutamente bisogno del mio valido aiuto. E forse ve lo darò. Non mi importa punto di lavorare attorno al dizionario a periodi ed a sbalzi. Non temo che la tetra monotonia di un lavoro permanente.

— Si parla di aggiungere un nuovo collaboratore al nostro numero, un po' scarso invero, disse Hetherley. Abbiamo anzi rilevato da fonti esterne che il professore sta già trattando con un giovane studente universitario noto per la sua grande erudizione: ma vogliamo ancora sperare che — nonostante la vostra riluttanza — potrete decidervi ad adottare la professione di enciclopedista.

— Mai! proferì Geraldina. Vi giuro che non potrei resistervi! No, Winter, assolutamente non potrei! mi ucciderebbe. Vi affermo che preferirei andar a servire in uno spaccio di salsiccie!

— Uno spaccio di salsiccie non sembra molto interessante, osservò Hetherley gravemente. Oserei dire che v'ha una certa monotonia anche nelle salsiccie; noi almeno abbiamo trovato che era il caso, quando Cristiano ci ha imbandito per tre settimane di seguito, delle salsiccie di maiale a colazione.

— Che vergogna! esclamò Geraldina. Ma ora assumerò di nuovo la direzione della casa e la vostra dieta non sarà più così uniforme. Ah! ecco il thè! Che piacere versarvelo come altre volte! Vediamo un po' — Mr. Gulliver una zolletta di zuccaro; Mr. Hetherley, due zollette — Mr. Winter, tre zollette — ed io quattro zollette. Non ho buona memoria, che ne dite?

— Sì, davvero! risposero in coro mentre avvicinavano le seggiole alla sua, formando un circolo attorno a lei, tutti e tre silenziosamente felici e commossi ognuno nel modo più consentaneo alla sua natura.

Giova dire che la fanciulla e loro erano amici e compagni da dodici anni.

Essi avevano veduto Geraldina passare dall'infanzia all'adolescenza e dall'adolescenza alla gioventù. Avevano sempre conosciute tutte le sue gioje, i suoi dolori e le sue piccole colpe — e, cospirando tutti, per proteggerla l'avevano validamente ajutata ad evitare la soverchia severità dei metodi di suo padre.

In quella casa piena di uomini, dove non era lecito a nessuna persona del sesso femminile di porre il piede, la bambina senza madre aveva trovate delle tenere cure.

Guardando al passato, non poteva dire di non aver conosciuto l'amore e la sollecitudine. Forse quella tenerezza le veniva impartita con metodi insoliti, ma non era meno sincera e dolce per ciò.

Così ella sedeva al centro del circolo formato dai suoi sempre fidi ed affettuosi sgobboni, riferendo loro tutti i particolari possibili su quella sua lunga assenza di sei mesi ed ascoltando quelli che le riferivano attorno al dizionario, nonchè la confidenza delle loro apprensioni sul nuovo collaboratore e delle improbe fatiche suscitate dalle derivazioni, gli attributi ed i cambiamenti di significato dei vocaboli.

I suoi occhi luminosi scintillavano, mentre essa dava tutta la sua attenzione e la sua simpatia a quelle gravi difficoltà; a quelle lotte scientifiche.

(Continua.)

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa "NATIONAL" che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, Milano.

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

CATRAMINA BERTELLI

La supremazia dei rimedî vecchi sui rimedî nuovi contro TOSSI e CATARRI e in tutte le malattie dell'apparato respiratorio si afferma nel fatto che i rimedî vecchi come le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono un rimedio completo essendo tali pillole antisettiche - anticatarrali - calmanti mentre la maggior parte dei rimedî nuovi si limitano a possedere soltanto o l'uno o l'altro di questi tre indispensabili requisiti

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO MILANO Corso Garibaldi, 106.

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

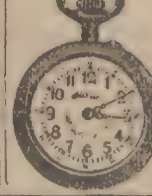
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2.50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta.
Inviare cartolina vaglia al **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2* E. 4 flac. senza stricnina L. 9.60 - 4 flac. con stricnina L. 11.60. franchi di porto.

SOCIETÀ ITALIANA
Ingranaggi di precisione
Milano, Viale Magenta, 29
Ingranaggi fresati cilindrici, conici, elicoidali, viti senza fine, cremagliere, riduttori di velocità. Pignoni in cuoio. - Ingranaggi elicoidali doppi brevetto Wüst. - Silenziosi 2000 giri al minuto. - Riduzioni 1 : 20 in una sol volta. Si eseguisce anche la sola fresatura. Cataloghi, preventivi gratis.

IMPOTENZA E STERILITÀ

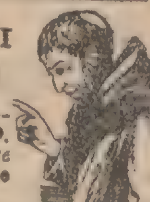
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** o un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Notturna. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.



Orologeria - Oreficeria - Gioielleria
G. GOBBI - Corso V. E., 9 - MILANO
Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza. — Orologi Patek - Vacheron Const. - Longines - Roskopf Wille frères - **Omega - Zenit - Moeris.**
Le più grandi onorificenze a tutte le Esposizioni
Anelli, catene, boccole, spille, collier oro 18 karati.
Chiedere Catalogo Illustrato con cartolina **risposta pagata.** Catalogo speciale per orologiai **riconosciuti.**
Orologi da L. 5.— a L. 1000.—

CAPELLI GRIGI E BIANCHI usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.



Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10.** con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il *Gallo Caricaturista*, unico giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La **Strenna 1908** del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.° **Calendario 1908.** — 4.° **10 Biglietti scherzi bancari.**
5.° **Busta Galli barometri.**
Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista,** Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

L'ACQUA DI CEDRO
è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.**
L'**AnesoneTriduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11.** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!

MAGNESIA MARINONI

Premiata Farmacia **D. D. MARINONI Milano** Corso Buenos Ayres, 55
Buste da cent. 10 - 20
Scatole da L. 0,50 - 1.-
VENDESI OVUNQUE.

MALE DI TESTA? (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**
Gratis si spediscono istruzioni.

CERCANSI! (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'Oro.
inalterabili ed irriconoscibili dai veri
tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!
31 ANNI
d'immenso Successo

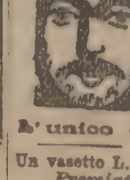
GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**
Ditta **Romolo Rituali - Milano**
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

CITTÀ DI RACCONIGI

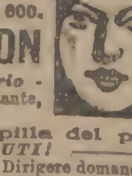
La FIERA di SANTA LUCIA
rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi vitelli, montoni, suini) avrà luogo
GIOVEDÌ 12 corrente mese.
Racconigi, 1° Dicembre 1907. Il Sindaco
M. Ceriana Mayneri.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di } *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*



È l'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - Via Felice Casati, 12.*

Società Editrice Sonzogno - Milano

16 Pagine
in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.
Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—
Un numero separato Cent. 75.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Pasquirolo, 14.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,
RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « IODOLINA CIABURRI », L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in tutte le farmacie.
Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).
Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

---

* **Novità indispensabili in ogni casa** *
Sempre pronte a migliaia di pezzi presso la casa grossista
LE INVENZIONI PRATICHE - con proprio stabilimento in VIA SIRTORI, N. 1 - **MILANO**

APERTO — 1/3 del vero

Ultima creazione dell'Ottica!
Binoccolo "1907" a chiusura automatica
per TEATRO, CORSE, VIAGGI, CAMPAGNA, ecc.

Questo Binoccolo è tutto di metallo, con lenti e meccanismo per regolare la vista a piacere, per ottenere il massimo ravvicinamento. Si chiude automaticamente, all'istante e una volta chiuso, occupa sì poco spazio che può trovar posto anche nel taschino del gilet. Esso, infine, è lateralmente munito d'uno specchio molato da potersi usare in pubblico senza tema di attirare l'attenzione di chicchessia. Ogni Binoccolo è racchiuso in un elegante astuccio uso pelle con altorilievi, che serve anche come porta-sigarette.
PREZZO: Italia franco di porto L. **3.50** — Franco all'Estero L. **4** — Franco nell'Argentina **2 Pesos** (carta) — Franco nel Brasile Reis **3,500** (carta) da **dove si può spedire l'importo in carta moneta dei rispettivi Stati affine di risparmiare la noia e la spesa del vaglia.**

OCCASIONE! LIQUIDAZIONE DI ARTICOLI ACQUISTATI ALL'ASTA in seguito a sequestro operato a contrabbandieri
2400 PORTA SIGARETTE
MODELLO ULTIMA NOVITÀ - CHIUSURA A SCATTO
Vero argenton garantito inalterabile.
1920 PORTAMONETE MADREPERLA
Modelli ultima novità — Riparti speciali per monete metalliche
GARANTITI DI VERA MADREPERLA
Questi articoli (*i quali hanno un valore commerciale superiore alle L. 6 cadauno*) li **vendiamo d'occasione** a sole **L. 1,50** cad. franchi in Italia **L. 2** franchi all'Estero. — **Un peso** (carta) franchi nell'Argentina — **Reis 1500** (carta) franchi nel Brasile.

Nécessaire domestico
per saldare e stagnare qualsiasi oggetto casalingo
semplicissimo, completo, sempre pronto all'uso.
Chiunque, anche un ragazzo, può con esso riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate e qualsiasi oggetto di metallo. Indispensabile specialmente nelle famiglie dimoranti lontano dai centri abitati. — Franco di porto, completo con accessori e istruzioni per l'uso: Italia L. **2,75** - Estero L. **3,25** Argentina **Pesos 1 1/2** (carta) - Brasile **Reis 2000** (carta).

RIPARATEVI LE SCARPE da voi stessi senza bisogno di calzolai o ciabattini, in modo pronto, duraturo, facilissimo ad eseguirsi col **Mastice liquido Galvanico** atto anche a riparare soprascarpe di gomma, oggetti e guarnizioni di cuoio, finimenti per cavalli, ecc. - Un flacone sufficiente per riparare 10 a 12 paia di scarpe, franco in Italia L. **1.10** - Franco all'Estero L. **1.40.** - Due flaconi franchi nell'Argentina **Un Peso** (carta). — Franchi nel Brasile **Reis 1500** (carta).

PENNA STILOGRAFICA Perpetua. Non richiede inchiostro. Basta intingerla nell'acqua per poter con essa scrivere centinaia di parole, riproducibili anche al copialettere, senza doverla nuovamente bagnare. Questa penna può durare per oltre due anni, anche a chi scrive per professione da mattina a sera. Prezzo, completa: franca in Italia **cent. 75** - franca all'Estero **una lira.** Due penne: franche nell'Argentina **un Peso** - franche nel Brasile **Reis 1500** (carta).

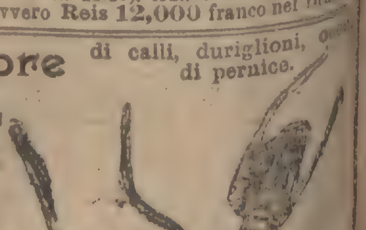
Per INDORARE o INARGENTARE
oggetti di metallo, legno, cartone, terracotta, gesso, cornici, ecc., ecc., far uso dell'Oro o dell'Argento (imitazione) Solubile, Green — **Fornitura completa** (Flacone, bacinella e pennello) sia dell'Oro che dell'Argento L. **1,25**, ovvero L. **1,50** franco Italia, L. 2 franco Estero. Un Peso m/n (carta) franco Argentina.

Smacchiatore "SHERLOCK,,
Toglie ogni macchia in pochi istanti.
Praticissimo!
Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, L. **1,50** franco all'Estero, ovvero 3 smacchiatori Due **Pesos** m/n (carta) franchi nell'Argentina. Non si confonda quest'articolo con altri smacchiatori in commercio.

PACCO DI PROPAGANDA N.° 1 (indicare il numero nel dare le ordinazioni) contenente uno di ognuno degli articoli elencati in questo annuncio sole L. **12,75** (invece di L. 16.10), franco in Italia, ovvero L. **15,—** (invece di L. 20,15) franco all'Estero, ovvero **Pesos 8** (carta) franco nella Rep. Argentina, ovvero **Reis 12,000** franco nel Brasile.

Assaggia Monete "Mazzat,,
Istantaneo controllo delle monete d'oro, d'argento, di nichel e di oggetti preziosi in genere. Sta nel taschino del gilet o nel portamonete. Chiunque dovrebbe esserne provvisto per evitare inganni.
Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. — Due Assaggia-monete **Un Peso** franchi nell'Argentina.

Estirpatore di calli, duriglioni, occhi di pernice.
NON PIÙ ACIDI
NON PIÙ EMPIASTRI
NON PIÙ FERRI
Esclusivamente composto di vegetali.
Sollievo immediato.
Prezzo: Cent. **80**; franco in Italia **Una Lira**; fran. all'Estero L. **1,50.** Due pezzi franchi nell'Argentina **Un Peso** m/n (carta).



Indirizzare l'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Ditta grossista LE INVENZIONI PRATICHE** - Via Sirtori N. 1 - **MILANO.**

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

D'imminente pubblicazione

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del Giornale IL SECOLO

* per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti, e conterrà le seguenti materie:

SOMMARIO: Almanacco illustrato per l'anno bisestile 1908 (1 disegno). — Relazioni cronologiche. — Eclissi. — N. 24 BIOGRAFIE DI DONNE CELEBRI ITALIANE. — Mesi: *Gennaio:* Cornelia e Antonia; *Febbraio:* Sofonisba Anguisciola e Morelli Fernandes; *Marzo:* Morato e Eleonora Pimentel; *Aprile:* Elisabetta Sirani e Caterina Segurana; *Maggio:* Vittoria Colonna e Isabella Andreini; *Giugno:* Gaetana Agnesi e Cinzica dei Sismondi; *Luglio:* Stamura e Veronica Gambara; *Agosto:* Carlotta Marchionni e Gaspara Stampa; *Settembre:* Pasta Giuditta e Eleonora d'Arborea; *Ottobre:* Milli-Cassone Giannina e Proserpia De Rossi; *Novembre:* Laura Solera Mantegazza e Nina Sicula; *Dicembre:* Cristina Trivulzio e Adelaide Cairoli (24 ritratti). — La donna nella società moderna, di *C. Romussi* (3 disegni). — Figurine straniere, due poesie di *G. Bertacchi* (2 disegni). — Il ciclone, racconto di *Guy de la Miode* (2 disegni). — Tutti cavalieri, caricature (11 disegni). — Psicologia del giornalista, di *Bertoldo Schwarz* (2 disegni). — Fra Brancaleone e Bruzzano, di *E. Girardi* (2 disegni). — L'incontro del toro furioso nelle Pampas, caricature (5 disegni). — La tragicommedia marocchina: I due sultani di *S. Becchia* (2 ritratti e 3 disegni). — Pensieri. — Albe umane, di *E. Mercatali* (3 disegni). — Carte, poesia di *R. Pitteri* (1 disegno). — Luci ed ombre di un'anima, di *G. Dominione* (4 illustrazioni). — I morti dell'anno: *Giosuè Carducci; i coniugi Berthelot; Sully Prudhomme; Clovis Hugues; Teurhiet; Ettore Malot; Pietro Platania; Giuseppe Joachim; Romualdo Marenco; Giuseppe Saracco; Costantino Nigra; Giuseppe Mirri; Niccolò Gallo; Giovanni Codronchi; Emanuele Gianturco; Casimir Perier; Elia Ducommun; Hodgson Pratt; Gaetano Braga* (21 ritratti). — Nel paese dei terremoti, di *G. Miceli* (3 illustrazioni). — Si sveglieranno, di *L. S. Forghieri* — Le inondazioni, di *C. Blanche* (5 illustrazioni). — La conquista dello spazio, di *M. Cerati* (1 illustrazione). — La passione dell'automobilismo, caricature (4 disegni). — L'ape e il fiore, novella olandese di *G. Algrimmson* (1 disegno). — *Vanitas Vanitatum* (10 disegni). — La donna e la calamita, caricature (3 disegni). — Settimana d'amore, caricature (7 disegni). — Un anno di vita drammatica in Italia di *R. Sacchetti* (5 ritratti e 1 disegno). — I dieci comandamenti di Jefferson. — Caccia notturna, note di cronaca nera, di *C. Cerrere* (1 disegno). — Mandola notturna, poesia di *Maria Ricciardi.* — I drammi del deserto, caricature (2 disegni). — Il Giappone che prospera di *E. Longoni* (3 illustrazioni). — Come si pettina una signorina, caricature (7 disegni). — L'estuario Veneto, poesie di *P. F. N.* (2 illustrazioni). — Il palazzo di Binnenhof, sede della seconda Conferenza dell'Aja (1 illustrazione). — Condizioni d'abbonamento al SECOLO ed agli altri giornali per l'anno 1908, editi dalla *Società Editrice Sonzogno.*

Sarà messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le ordinazioni alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 4 Dicembre Anno XLII - N 14945

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento cumulativo con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

col 1.° Dicembre 1907

IL SECOLO

ha aperto un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre con premi gratuiti speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 1,50
Franco nel Regno . . . . » 2,—
Estero . . . . Fr. 3,35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:
1. Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale Il Secolo Illustrato della Domenica.
2. L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, ornato di moltissime illustrazioni.
3. La rivista VARIETAS del mese di dicembre.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14

IL FANTASMA DELL'IRREDENTISMO

Ogni qual volta si domanda l'istituzione dell'Università italiana a Trieste, le si solleva contro, per impedirla, il fantasma dell'irredentismo.

Il borgomastro di Vienna, l'antisemita Lueger, s'è fisso in testa che l'irredentismo sia divenuto un pericolo grave per il suo paese, e non lascia sfuggire alcuna occasione per mettere in guardia il Governo e il paese contro l'immaginaria minaccia.

Ma il borgomastro di Vienna è veramente in buona fede? C'è da dubitarne; perchè un uomo che occupa una posizione così eminente dovrebbe conoscere il vero carattere dell'attuale irredentismo italiano. Lueger sa o dovrebbe sapere che in Italia nessuno sogna di dichiarare la guerra all'Austria per strappare a Francesco Giuseppe le provincie che sono nostre. L'irredentismo di azione non esiste più in Italia. Ma esistono ancora fortunatamente dei patrioti non immemori, non egoisti, i quali domandano che almeno i sudditi italiani dell'Austria siano trattati alla stregua delle altre nazionalità soggette all'impero; che i loro diritti, specialmente per ciò che riguarda il patrimonio inalienabile della lingua e della coltura, siano rispettati, almeno come sono rispettati quelli delle altre nazionalità; ma siccome è proprio questo che il borgomastro Lueger e i clericali del Reichsrath e i ministeri austriaci, amici di Tittoni, non vogliono, così tirano fuori lo spauracchio dell'irredentismo e obbligano il Governo austriaco a perpetuare uno stato di cose ingiusto verso i nostri connazionali e insidioso verso la nazione alleata... e non amica.

Questa, e non altra, è la tattica di Lueger e dei suoi compari.

— Ma il Lueger, ci dicono, è un mattoide e non deve essere preso sul serio.

E l'ex ministro barone Leopoldo Chlumecky è un mattoide anche lui?

Non ci consta che alcuno lo tenga in questo conto.

Ebbene, il barone Chlumecky non ha fatto che precedere il Lueger in un articolo intitolato: *Ist der Irredentismus tot?* e pubblicato or sono due mesi sull'*Oesterreichische Rundschau* di Vienna. L'articolo prende le mosse dal convegno di Desio e constata che è un grande merito del ministero degli affari esteri avere spinto il Governo italiano a ripudiare ufficialmente l'*Irredenta*, e *a non darle più un forte aiuto come avveniva essendo al potere Prinetti e Zanardelli*, e poscia continua: «Questo servirà al miglioramento delle relazioni austro-italiane, che non avranno più nulla da temere solo allora, quando questa nuova direttiva in Italia non dipenderà dal buon volere delle persone che governano alla Consulta, ma quando essa sarà diventata sistema al di sopra di eventuali cambiamenti di ministeri. Anche altri prima di Tittoni avevano rifiutato all'*Irredenta* un appoggio ufficiale, ma furono sostituiti da chi pensava diversamente in politica. Ora, per merito di d'Aehrenthal e di Tittoni l'irredentismo è stato «cacciato nelle nuvole; può tuttavia ri«discendere: basterebbe un cambiamen«to. Adunque, niente ottimismo! L'irre«dentismo è morto — si dice da noi — «Viva l'irredentismo» tuona la gran «massa degli irresponsabili al di là delle «Alpi. Rallegriamoci che i responsabili «abbiano rinunziato all'irredentismo uf«ficiale e rimaniamo col fucile al piede di «fronte agli irresponsabili.»

Tutta la differenza adunque fra il barone di Chlumeky e il borgomastro Lueger sta in questo: che il primo dichiara di rimanere col fucile al piede in attesa degli eventi; e il secondo spara delle grosse bombe allo scopo di spaventare i pacifici borghesi. L'uno e l'altro però hanno lo stesso intento: quello di impedire che gli italiani soggetti all'Austria godano degli stessi diritti che sono concessi ai tedeschi, ai boemi, agli ungheresi ed agli stessi croati.

E questi sono gli amici di Tommaso Tittoni!

DOPO IL CONGRESSO ULTIMO della «Dante Alighieri»

Cose sarde.

I propositi di questo sodalizio sono alti, come altissimo è il nome in cui s'ispira.

Vuol esso educare gli italiani al sentimento di quell'Italia profetizzata dai primi vati nostri, perchè non si pieghino a nessun giogo, ma camminino nelle lor vie sparse di sole, lavorando ed amando.

Ed anche vuole che il nome del sommo poeta, ond'è quasi l'origine della nostra parlata, c'induca non soltanto a non lasciar penetrare nelle nostre bocche la corruzione straniera, ma anche a studiare la lingua dei padri nostri la quale quando era detta volgare s'era alzata a grande altezza.

La «Dante Alighieri» già si occupò di ogni cosa che potesse giovare all'Italia per la via della sua lingua. Non però fa guerra ai dialetti, chè sarebbe inutile fatica e disastrosa. La guerricciuola che taluno muove al dialetto, quando si presenta alla scena o nel verso, è la solita miseria di chi guarda la vita con un occhio solo.

Io non seppi mai veruna parlata dei volghi italiani, ma intendendole tutte, sempre le apprezzai. Riconosco in esse le più fresche polle di sentimento espresso con frasi e parole vivaci. E so che la lingua, sia pure la più armoniosa messa in bocca umana, può inaridire, e possono le forme sue farsi floscie, se non si trovino in continuo contatto del sangue vivo dialettale.

Ho sempre avuto in mente un mio vecchio pensiero, e non ho mai potuto documentarlo perchè occupai la mia vita a cercare il vero, nel cuore e nella mente dell'uomo, non già a foggiare vocaboli nuovi od a resuscitare parole morte. Questo mio vecchio pensiero è che solo per essersi la magniloquente nostra lingua latina (e dico *nostra* perchè tutti l'abbiam nel sangue ancor oggi) per essersi essa chiusa in sè ai primi contatti della barbarie nordica, dovesse fatalmente finire di morte naturale. Altri che sa più veda e dica meglio se ho ragione.

***

Il sodalizio che ci adunò in Cagliari, si prefisse anche altri intenti.

Uno era pure di frenare il nuovo disastro minacciato all'isola, l'emigrazione.

Da parecchi anni il contadino sardo, trovandosi abbandonato nella campagna che gli pare immensa, vedendosi solo, con le sue braccia povere di buon sangue, con la testa non nutrita di buone idee, credendosi mimisero, come condannato a una vita di stenti, minacciato dalla malaria che lo avvelenerà un dì o l'altro, pensa a fuggire la sua mala patria.

Sol che alcuno lo tenti con promesse di bene, sol che agli occhi suoi si apra e rida il miraggio lontano, diserta il suo posto, volge le spalle alla terra matrigna.

Subito si pentirà, e sarà tardi.

Riconoscerà che l'avevano ingannato il giuoco strano del raggio di sole nell'etere e più le promesse della speculazione bugiarda, ma sarà tardi.

La «Dante Alighieri» istituirà un dì o l'altro speciali scuole per gli emigranti, formerà agenzie d'informazioni nei porti d'imbarco con uffici coi quali gli emigranti possano tenersi in continua corrispondenza epistolare per consulti ed informazioni.

E così la Sardegna già tanto spopolata non vedrà i lavoratori della sua terra correre, spronati dalla disperazione, a una maggior rovina di se stessi e della patria.

E intanto, nel nome di *Dante*, il sodalizio anche altro potrà fare: promuovere l'istruzione popolare.

È vergogna dirlo, ma è forza dirlo: le ultime statistiche hanno dimostrato che la piaga dell'analfabetismo italiano porta la palma in Sardegna, dove si contano *settantadue* analfabeti sopra cento abitanti.

E pensare che in Italia vige, e durerà eterna, una legge la quale decretò per chiasso l'istruzione obbligatoria! Ma chi pon mano alle leggi nel bel paese dove più dell'arancio fioriscono la politica e la rettorica? dove gli uomini migliori sono ogni giorno occupati a preparare in subdole maniere il campo alla elezione futura; perchè venuto il gran giorno si schierino a lacerarsi a vicenda i panni e le carni, con le unghie, coi denti, con le lingue affilate come spade, con le penne volanti come saette?

***

Io ho avuto la buona sorte di passare molti anni della mia vita in un paese evoluto, come da un poco si dice.

Ho visto che anche in Isvizzera le fazioni sono sempre pronte alla battaglia, e là son più pronte dove il contagio italiano si è diffuso. Anche in Isvizzera si fa la politica maldicente, si lacerano riputazioni; si offende il cittadino più rispettabile con le migliori grazie repubblicane. Ma perfino là dove più batte quel flagello, è almeno pronto il rimedio.

Ogni cittadino lassù sa leggere e scrivere. Può bene ascoltare le parole grosse che gli vengono dette dai giornaletti, non le beve tutte senza riflettere: e soprattutto (questo è veramente bene) soprattutto non offre il suo voto per un'elemosina, ma traffica la sua coscienza... perchè ne ha una.

Quando l'istruzione avrà migliorato il popolo, anche le elezioni saranno certo migliori di quel che furono finora... se pure non avvenga, com'è mio desiderio antico, che ogni cittadino penetrata bene l'intenzione delle leggi che governano l'uomo sociale, tanto le intenda da poter essere pronto a prestar l'opera sua alla società che ne lo richieda. Allora forse la sorte soltanto lo chiamerà per nome.

Non cascherò nell'ingenuità di ripetermi fino a seccare il prossimo; ma questo mio concetto antico si avanza lentamente e in un giorno lontano arriverà fino a noi che ne sentiremo il passo glorioso... di là sotto.

La «Dante Alighieri» apprendendo al popolo i suoi proprii *diritti*, come ora tenta di fare la Camera di lavoro, lo istruirà pure sui proprii *doveri*, allargando il patrimonio delle cognizioni umane, e spargendone il frutto sui miseri d'oggi, darà la ricchezza al paese, la serenità all'anima nostra, la salute ai nostri malati più d'ignoranza che di malaria.

E darà pure altra gloria, gloria migliore, al vate grande che cantò con l'inferno tramontato il purgatorio che ci tormenta ancora e il paradiso il quale sembra sorridere da lontano.

Salvatore Farina.

LA QUESTIONE DELL'ARRESTO DI NASI

La doppia relazione alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

La commissione nominata dagli uffici per deliberare sui quesiti formulati a proposito dell'arresto di Nasi si adunerà domani per la costituzione. Verranno nominati probabilmente a presidente l'on. De Viti Di Marco e a segretario l'on. Fera. Si crede che relatore della maggioranza, cioè per i commissari che ritengono legale l'arresto dell'on. Nasi, sarà l'on. Mantovani. Relatore della minoranza sarà l'on. Riccio. La commissione presenterà le sue conclusioni in termine utile per essere discusse prima delle vacanze di Natale.

È necessaria una pronta risoluzione.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Si nota che intorno alla questione Nasi gli animi incominciano a riscaldarsi. Fino a ieri si facevano delle disquisizioni dottrinali, oggi invece si manifesta uno stato di preoccupazione, che rende assolutamente necessaria una pronta risoluzione.

Dalla Sicilia piovono lettere e telegrammi di rappresentanze amministrative, di associazioni politiche di ogni colore, di comitati elettorali, che domandano una solenne rivendicazione delle violate prerogative parlamentari. Naturalmente, di tutte queste sollecitazioni, quelle che hanno una intonazione vibrata, quasi imperativa, sono dirette ai deputati siciliani, dai quali si pretende un'azione più attiva e più energica, nel senso di ottenere l'immediata scarcerazione del Nasi. Ho saputo che due fra questi deputati, uno dei quali è l'on. Colajanni, hanno risposto rivendicando la loro piena libertà di giudizio in una questione di diritto.

Al contrario della Sicilia, il Mezzogiorno continentale si mantiene completamente calmo. Un deputato di Napoli, che ha estese relazioni in altre provincie di quella regione, mi diceva or ora:

«— Nel Mezzogiorno vi sono delle simpatie per il Nasi, ma si può fin d'ora escludere che un voto della Camera contrario alla scarcerazione dell'ex-ministro possa provocare disordini o manifestazioni incomposte.»

Le previsioni che vi segnalai ieri si vanno confermando. Pare che il Governo abbia sentito la necessità di intervenire nel dibattito; ora che la questione da personale che era, si è fatta essenzialmente politica, bisogna evitare ad ogni costo un conflitto fra i due rami del Parlamento.

Questo è il concetto dell'on. Giolitti. È dunque probabile che dalla imminente discussione esca un voto che riaffermi la prerogativa parlamentare dell'art. 45 dello Statuto, ma che nello stesso tempo riconosca, date le circostanze speciali del caso Nasi, la piena legalità dell'arresto. Tale soluzione sarebbe seguita, a pochi giorni di distanza, dalla concessione della libertà provvisoria.

A questo proposito si domanda se tale facoltà spetti al presidente od all'Alta Corte, oppure alla Camera di Consiglio, e si risponde che come l'arresto fu ordinato dal presidente e venne poi confermato dalla Camera di Consiglio, la stessa procedura si può seguire per la concessione della libertà provvisoria.

PERCHÈ IL PRESIDENTE MARCORA non ha letto alla Camera un telegramma del popolo di Girgenti.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Al presidente della Camera dei deputati è pervenuto il seguente telegramma da Girgenti:

«Il popolo di Girgenti, riunito a comizio, protesta contro le anormali condizioni create al Nasi dalla mancata serenità del dibattimento in Senato, ed invoca l'opera riparatrice della Camera, affinchè egli sia posto in condizione di liberamente difendersi.»

Il presidente non ha dato lettura di questo telegramma alla Camera perchè un rapporto del prefetto di Girgenti assicura che il comizio è fittizio o quasi, ed il telegramma è opera di alcuni studenti.

IL PROGRAMMA DI ERNESTO NATHAN e i commenti a Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Oggi a Montecitorio, era oggetto di discussione il programma esposto ieri sera al Consiglio Comunale di Roma dal nuovo sindaco Ernesto Nathan.

I liberali constatavano con soddisfazione il fatto che al Comune della capitale viene ora dato per la volontà del popolo un indirizzo civile.

I conservatori dovevano riconoscere, sebbene a denti stretti, che l'enunciazione dei propositi della nuova amministrazione venne fatta con serenità di linguaggio e con pieno rispetto di tutte le convinzioni. Fino a ieri fu una confessione religiosa che dominò in Campidoglio e fece sentire tutto il peso della sua azione sui partiti e sulle scuole dissidenti: da oggi è uno spirito nuovo di tolleranza che prevale e che assicura ad ogni classe i benefici della libertà.

Ernesto Nathan ha presentato, coll'accento di un'antica fede mai smentita, il concetto del Comune laico, sollecito dei diritti e degli interessi della collettività, svolgente l'opera sua di educazione civile all'infuori e al disopra di ogni credenza ed il popolo di Roma ha salutato nelle parole del suo primo magistrato l'espressione del pensiero e del sentimento che animò il blocco trionfatore sulla potenza ritenuta invincibile delle schiere clericali che fanno capo al Vaticano. Ora questo nuovo ordine, instaurato da ieri in Campidoglio, era oggi messo a confronto con la tendenza conservatrice che informa la politica dello Stato e che è spesso contrassegnato da condiscendenze verso il Vaticano. Da tale contrasto si deduce generalmente che lo spirito pubblico è profondamente mutato da quello che era qualche anno addietro. E però la Camera attuale non rappresenta le correnti che prevalgono nel paese. Ciò è dimostrato oltre che dal nuovo indirizzo del Comune di Roma, da tutte le manifestazioni che si sono succedute e si succedono in varie parti d'Italia. Gli stessi conservatori della Camera sentono il disagio di una situazione che è per tanti segni anormale e che ha perduto gran parte della sua antica forza: quella forza che nei paesi di libero Governo viene attinta dal consenso e dal favore dell'opinione pubblica.

L'on. Tittoni, che faceva della politica elettorale per conto del Vaticano, fa oggi la figura di un venditore di fumo di fronte ai suoi alleati che avevano creduto alla sua grande influenza nella capitale del regno.

LA FUGA DEL "PATRIE,,

Non c'è più alcuna speranza di ricuperare il dirigibile *Patrie*. Il magnifico incrociatore dell'aria è stato rapito dal vento e spinto in ignote regioni dove forse nessun sguardo umano potrà più scrutare i misteriosi congegni che lo rendevano padrone dello spazio.

Il pilota del Patrie.

Fortunatamente, col *Patrie* non è andato perduto l'intelletto che lo ha creato; e la perdita, per quanto sensibile, diventa puramente materiale.

Fra alcuni mesi, fra un anno al più, una altra flottiglia di dirigibili, ancora più perfezionati di quello così miseramente perduto, navigherà nello spazio, e la Francia conserverà ancora la supremazia in questo ramo ardimentoso della scienza.

D'altronde non è questo il primo degli areostati che abbia preso la via dei cieli e non abbia più fatto ritorno. Nel 1905 dal campo di Chalons, in circostanze quasi identiche, un areostato militare fu trasportato dal vento e non se ne ebbero più notizie.

Forse è finito come il *Patrie* in mezzo all'Oceano o si è infranto su qualche scoglio solitario.

IL TRATTATO DI COMMERCIO CON LA RUSSIA approvato dalla Camera

La esportazione delle sete - I dazii sul grano - Il bilancio della emigrazione.

Seduta del 3 dicembre.
Presidenza del vice presidente GORIO.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

I deputati presenti sono oggi discretamente numerosi e la Camera non ha oggi, come ieri, per la ecatombe di ben 107 fra interrogazioni ed interpellanze, un aspetto rattristante. Contribuiscono a rendere meno funereo l'aspetto dell'aula le tribune, che sono oggi ben guarnite; anche molte signore sono convenute qui per sfuggire forse al tedio della giornata grigia, piovosa, sciroccale.

INTERROGAZIONI.

Furori antimassonici di Santini

AUBRY (s. s. Marina) risponde all'on. Santini che interroga in virtù di quale regolamento i membri della Confraternita massonica possano disporre del naviglio dello Stato.

Non consta al ministro che membri di alcuna confraternita abbiano mai disposto del naviglio dello Stato: solo in occasione del recente pellegrinaggio a Caprera, come in altre consimili solennità, la Marina italiana, a cui è affidata la custodia di quella sacra isola, è stata larga nel fornire mezzi di trasporto a coloro che si recano a rendere tributo di onore alla tomba dell'Eroe; e ciò senza distinzione di persone e tanto meno di opinioni politiche.

SANTINI lamenta che ad alcuni privati cittadini — fra i quali colui che è poi stato eletto sindaco di Roma — siano state usate le più larghe agevolezze.

Oggi, l'ineffabile deputato romano è in voce e fin dalle sue prime parole allieta la Camera, la quale non prende sul serio neppure certe punte, che non c'entrano affatto, sul «sentimento degli italiani per Giuseppe Mazzini» sentimento che non è esclusivo di nessuno... neppure di Ettore Ferrari o di Ernesto Nathan.

Voci ironiche: È mazziniano anche lei? (*risate*).

AUBRY (s. s. Marina) rileva che nel caso accennato dall'on. Santini, la Marina non ha fatto che compiere il suo dovere.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Santini e all'on. Gattorno circa la erogazione dei fondi raccolti dal Comitato popolare per le onoranze centenarie a Garibaldi, che, trattandosi di un Comitato privato, il Governo non può ingerirsi del modo nella erogazione dei fondi raccolti, di cui il Comitato dovrà rendere conto al pubblico.

Neppure le parole dell'on. Facta hanno il dono di soddisfare l'on. Santini.

«Il Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi — egli dice — del quale è presidente un collega, non poteva e non doveva sperperare il denaro che avrebbe potuto giovare a soccorrere i garibaldini poveri. Con questo criterio ho chiesto il parere del Governo. Il Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi non poteva destinare una somma alle spese elettorali per le elezioni municipali romane, come risulta dalle liste di sottoscrizione pubblicate dal monitore ufficiale del blocco, il *Messaggero*. (*Viva ilarità*).

Su di questo tono, l'on. Santini, al quale evidentemente dà molta noia l'accoglienza fatta al discorso-programma del nuovo sindaco di Roma, fa delle variazioni e conclude condensando in un pistolotto finale le più stantìe insinuazioncelle clericaloidi contro la nuova amministrazione democratica. (*Risate clamori, approvazioni ironiche*).

PRESIDENTE. La parola è all'on. Gattorno, che ha una interrogazione sullo stesso argomento.

GATTORNO. Se il Governo avesse risposto meno vagamente all'on. Santini, io non avrei chiesto la parola, ma poichè quanto l'on. Facta ha detto sull'opera del Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi è eccessivamente vago, tengo a dichiarare che l'autorità non aveva alcun diritto di ingerirsi dell'opera nostra. (*Bene all'Estrema; rumori a Destra*).

Noi abbiamo cercato sempre di attenerci alle tradizioni garibaldine ed abbiamo la coscienza di averle interpretate esattamente, sia stanziando una somma per il monumento a Ciceruacchio, così significativo a Roma (*Bene!*) sia sottoscrivendo per la campagna elettorale amministrativa.

SANTINI *agitandosi*). Questo fu un atto settario (*Approvazioni all'Estrema Destra*).

GATTORNO. No, si trattava di espellere i clericali dal Campidoglio e noi ci siamo in ciò mantenuti perfettamente nel programma del generale, perchè... (*a voce altissima, battendo col pugno sul banco*), perchè Garibaldi era anticlericale. (*Benissimo! all'Estrema ed a Sinistra. Qualche applauso si leva dalla nostra tribuna. L'on. Podestà si inquieta contro di noi*).

L'oratore conclude affermando che l'aver partecipato al trionfo dei partiti popolari a Roma costituisce una delle più genuine estrinsecazioni del programma garibaldino. E ai garibaldini egli dice, gioverà certo più che al Campidoglio siano dei democratici che non le passate amministrazioni care all'onorevole Santini.

Le scuole reggimentali.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Milliani circa la opportunità di ripristinare le scuole reggimentali. Dichiara che queste scuole non hanno mai cessato di esistere. Per esse non vi è bisogno di speciali insegnanti, bastando all'uopo l'opera solerte dei graduati e degli ufficiali.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione). Dichiara che il ministero dell'Istruzione è pronto a studiare la questione col ministero della Guerra, con la massima benevolenza per fare di queste scuole un prezioso strumento di lotta contro l'analfabetismo.

MILLIANI raccomanda di richiamare in vita queste scuole.

DARI (s. s. Lavori) in risposta all'on. De Michele Ferrantelli, dichiara che il servizio sulla linea Palermo-Corleone procede in modo soddisfacente.

DE MICHELE-FERRANTELLI sostiene invece che il servizio di quella linea è pessimo.

DARI (s. s. Lavori) risponde ad altra interrogazione dell'on. De Michele, che gli studii sulle ferrovie complementari sono fatti con molta diligenza e sollecitudine.

DE MICHELE-FERRANTELLI, non soddisfatto, deplora il ritardo negli studî di alcune di quelle linee.

Il trattato di commercio con la Russia.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Si discute il disegno di legge: Trattato di commercio e navigazione con la Russia.

FERRARIS C., plaude al trattato. Solo trova troppo gravoso il trattamento doganale fatto al vino.

DI SANT'ONOFRIO trova soddisfacenti, benchè modesti, i risultati conseguiti.

Confida che i patti commerciali conducano ad una più cordiale intesa politica con la Russia.

SCALINI s'intrattiene sulle condizioni fatte dal trattato alle nostre sete, troppe volte sacrificate nelle convenzioni commerciali.

Spera che il governo provvederà ad ulteriori compensi.

Anche sul petrolio gl'interessi dell'industria italiana, alquanto compressi, reclamano un equo compenso.

GAVAZZI approva il trattato di commercio. Quanto alle sete riconosce che esse fanno le spese dei trattati di commercio. Questa volta però, con la clausola della nazione più favorita, si sono ottenuti notevoli vantaggi, in confronto delle sete cinesi e giapponesi.

Discorso Luzzatti.

LUZZATTI L. non crede che furono imposti soverchi sacrifici alla industria della seta, compensata dalla esportazione nell'Europa Centrale.

Non bisogna dimenticare che si è aperto il mercato russo all'importantissima importazione agrumaria delle provincie meridionali (*benissimo*).

Esorta il Governo ad esaminare la questione del dazio sul grano, senz'alcun preconcetto di protezionismo o di libero scambio.

Il dazio sul grano fu da noi introdotto sotto la pressione degli interessi associati della finanza e dell'agricoltura.

Ma, dati i prezzi attuali del grano, è il caso di studiare, se non sia consigliabile una diminuzione del dazio stesso.

Potremo allora in cambio del diminuito dazio sul grano, ottenere dalla Russia e da altri paesi graniferi, notevolissime facilitazioni per altri rami della nostra produzione agraria. Esorta la Camera ad approvare il trattato che nelle presenti condizioni rappresenta il massimo di quanto si poteva ottenere.

Colajanni.

COLAJANNI si compiace con l'on. Luzzatti che ha finalmente riconosciuto che il dazio sul grano non è di diritto divino.

L'oratore ricorda di aver insistito di fronte all'aumentato prezzo del grano, sulla necessità di abolire o almeno ridurre questo dazio, tanto più che anche in Italia, come in Francia, il dazio protezionista ha potentemente contribuito ad aumentare la produzione granaria. Così si può, senza esitazione, scendere ad un dazio di sei e anche di cinque lire; e si dovrà arrivare ad abolirlo.

Bisogna anche pensare alle esigenze del Tesoro, che non potrebbe tollerare una perdita immediata e troppo gravosa; e anche perciò l'oratore vuole che la eventuale riduzione sia fatta con temperanza ed in modo graduale (*Approvazioni, congratulazioni*).

Il relatore.

CHIMIRRI. rileva che il lievissimo aggravio del 2 o 3 per cento sulla seta è compensato dalla stabilità del dazio per un decennio e dalla clausola della nazione più favorita.

Rileva i vantaggi ottenuti per gli olii e gli agrumi.

Quanto al petrolio non si è concessa altra riduzione che quella, che già si era deliberata.

Per i vini si è ottenuta una riduzione di fronte alla tariffa generale.

Con questa convenzione l'88 per 100 dei nostri produttori gode di un trattamento di favore.

Altri vantaggi si otterranno, disciplinando opportunamente il regime delle tariffe per i trasporti marittimi.

Invita intanto la Camera ad approvare il trattato anche come pegno di amicizia verso la nazione russa.

Il ministro degli esteri.

TITTONI rileva che quanto ai vini non si poteva certamente ottenere di più.

Finanza di farmacia!

L'oratore protesta contro ogni eventuale riduzione del dazio sul grano.

«Si tratta — egli dice — di una riforma pericolosissima, ora soprattutto che col riflusso degli emigranti, cagionato dalla crisi economica degli Stati Uniti, importa mantenere il dazio, poichè altrimenti minore diverrebbe la quantità di terreno coltivato e quindi minore la quantità di braccia impiegate in Italia nei lavori dei campi. Ma non

---

Appendice del SECOLO 4 Dicembre. 80

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Maria però, se non resisteva mai innanzi agli sciampagna di prima qualità, diffidava della mescolanza dei vini: sfiorò quindi appena colle labbra il bicchiere di Porto, e bevette solo due o tre dita di Borgogna, intanto che il compagno — il quale incominciava ad amare in modo eguale la tavola e la donna — beveva copiosamente, così che alla fine del pasto era, dei due, lui quegli che aveva perso la tramontana, e fu Maria quella che, da quel momento, si pose a guidarlo, a dominarlo, lui, che aveva creduto di poterle far girare il capo sì facilmente.

Chi scelse il *music-hall* ove passar la sera fu lei; fu lei ad imporgli di prendere una poltrona in platea e non già una *baignoire* com'egli ne aveva l'intenzione.

— Siete terribile, gentile amica, si limitò a dirle. Da due giorni vi prodigo tutti i tesori della mia affezione e sono allo stesso punto di quando abbiamo fatto conoscenza dinanzi all'ufficio d'informazioni della stazione San Lazzaro.

— Come lo fate correr presto il tempo! rispose ella ridendo. Sono trascorse appena ventiquattro ore da quel momento o non quarant'otto, signor mio!... Del resto, poi, soggiunse col tono più disinvolto, se vi do noja!...

— Ma non vi lascio più fino a domattina!

— Oh!... fino a domattina! ripetè la giovane con un' espressione ed un atteggiamento quasi pudichi!... Correte ancora di galoppo!...

— Correrei anche a rotta di collo, per ottenere un vostro bacio!

— Zitto... o vado in collera!

Prima di sedersi sulla poltrona, Maria ispezionò attentamente la platea e i palchi. Siccome lo spettacolo era incominciato da un pezzo, così se la Kunerwald avesse voluto recarsi colà con Franceschina avrebbero dovuto già trovarsi. Non avendole punto vedute, s'accomodò tranquilla, godendosi lo spettacolo — era per lei una tregua nella piccola guerra intrapresa. Il suo compagno, dopo aver per una mezz'ora spacciato le più fine galanterie e fatto mostra del più squisito spirito parigino, s'assopì, emettendo qualche russo discreto.

Ma allo scoppio di fucilate sulla scena si svegliò di soprassalto; e dopo un istante di turbamento, il volto di lui apparve riposato e il suo occhio tornò sveglio, conquistatore.

— O che non siete stufa di tali melensaggini? chiese a Maria, tentando di cingerle la vita.

Senz'ira, ma con energia svincolandosi, ella rispose:

— Affemia, incomincio anch'io a sentirmi aggravar le palpebre... perciò vi pregherei di condurmi alla porta del mio albergo.

— Ma spero bene, che andremo a cenare insieme, graziosa amica!

— Dopo un sì buon pranzo? obbiettò la giovane col tono più convinto.

— Cara figliuola, dal momento che vi siete degnata di pigliarmi per cicerone, devo mostrarvi Londra sotto tutti i suoi aspetti. Avete pranzato in uno dei suoi ristoranti più ricchi, passato la sera in un *music-hall* alla moda... bisogna ora vi conduca a cena al Continental, come, a Parigi, vi condurrei al Caffè di Parigi o da Maxim's!

Ella fece una lieve smorfia, ma disse semplicemente:

— In verità scegliete dei luoghi puliti!

— Che se, invece, insinuò egli a bassa voce, avvolgendola collo sguardo più seduttore, preferite che ce ne andiamo tranquillamente nella nostra camera...

— Volete tacere, signore?... O che abbiamo una camera comune noi?... Mi pare dimentichiate ben facilmente la promessa che m'avete fatta di non considerarmi cioè se non come una buona camerata!

Decisamente la conquista ... era lunga e difficile a compiersi; ma ciò la rendeva appunto più affascinante e più preziosa.

— Mi accontenterò dunque, cara signorina, di cenare con voi, da buoni amici, egli disse.

E balbettò poi fra i denti:

— Tanto più che... avrei bisogno di dire una parola ad un mio conoscente che incontrerò probabilmente al Continental...

Maria non potè frenare un brivido. Come la fortuna la favoriva anche in questo! Giacchè non dubitò affatto che il conoscente era Dulaurier. Il compagno di lei, il quale aveva colto quel brivido, lo interpretò a rovescio, e disse nel momento in cui stavano per entrare nel celebre ristorante:

— Se vi spiace, signorina, di rimaner nelle sale, vi sono al secondo piano dei salottini più tranquilli.

Si guardava bene d'usare le due parole: gabinetto particolare.

Maria rispose col fare più ingenuo:

— Grazie per aver indovinato il mio desiderio. Mi rincrescerebbe infatti esser veduta.

Il duca le fece attraversare rapidamente il vestibolo e mentre la giovane saliva le scale, egli chiamò un cameriere al quale domandò:

— Quel signore un po' grosso col quale ho cenato qui la settimana scorsa... Sapete di chi intendo parlare?...

— Sì... un francese, non è vero?

— Appunto. È venuto stasera?

— Non ancora.

— Quando viene avvertitelo che son qui e che ho bisogno di parlargli.

Sebbene il breve dialogo avesse avuto luogo in inglese, pure Maria comprese il senso delle frasi scambiatesi fra il cameriere e il gentiluomo.

Il quale la condusse in un grazioso salottino, profumato, infiorato, e mentre ordinava delle ostriche, un pasticcio, vino del Reno per incominciare e sciampagna per finir la cena, ella, intanto che la porta rimaneva socchiusa pel va e vieni dei camerieri durante il servizio, tendeva ansiosamente l'orecchio. Aveva a portata di mano un velo per premunirsi contro ogni sguardo indiscreto.

A metà della cena e quando il suo compagno incominciava ad eccitarsi un po' più, tentando invano di inebbriarla, fu bussato all'uscio, il quale venne aperto dal visitatore prima ancora che questi avesse ottenuto il permesso d'entrare. Maria tosto s'avvolse la testa nel velo, e il duca, balzato in piedi, finse d'andare in collera.

— Olà... è così che rispettate l'incognito delle mie amiche?

Metteva quasi alla porta il nuovo venuto... e dietro ad essa, mutando subito accento:

— Un' inglese splendida, mio caro, che non vuole a nium patto si sappia!...

Al che l'altro ridendo grossolanamente e mandando odore di sigaro e d'una mezza dozzina di vini:

— Corbezzoli, che libertino! Iersera una pariginetta... appena arrivato a Londra un' inglese!... Di che genere?

— Davvero non ne so nulla, amico. So questo soltanto ch'è bella, seducentissima. E voi?... Suppongo che non siate solo?

— V'ingannate: fino a nuovo ordine lascio Venere in pace, per dedicarmi a Bacco e alla buona tavola... Solo, quando sono a Londra non posso andare a letto senza dar qui una capatina... In mancanza dell'amore, se ne ha il profumo.

— È appunto quello che mi son detto... e siccome ho bisogno della vostra amicizia... ossia della vostra cassa...

— Cento luigi? propose subito Dulaurier.

Era la tariffa abituale con cui conveniva pagare quell'amicizia... preziosa.

— Centocinquanta non mi sarebbero discari... Bene inteso che, appena tornato a Parigi, io...

— Quando vorrete, mio caro... Scriverò or ora un biglietto, onde possiate intascar la somma domattina alla succursale del Credito Lionese.

— Grazie!

Poi abbassando la voce:

— Dite, briccone, se fate il savio come asserite, ciò significa che il frutto acerbo è in ...

oggi soltanto la riforma sarebbe dannosa: ed anche in rapporto alla emigrazione è pure errato credere che questo fenomeno dipenda dal caro prezzo dei viveri. Considerate questo esempio che dimostra come questa opinione sia errata. Uno dei paesi dove maggiormente si indirizza la nostra emigrazione sono gli Stati Uniti, dove più che altrove è intollerabilmente caro il prezzo della vita.»

Queste conclusioni della peregrina divagazione economica del ministro degli esteri è accolta con proteste rumorose da tutte le sinistre.

CHIESA E. Agli Stati Uniti si guadagna anche in proporzione assai più. È puerile questa trovata!

VOCI. Questa è finanza di farmacia!

TITTONI (battendo in ritirata): Ma non indugiamoci molto su questo tema. (*Ah! ah! ah! all'Estrema Sinistra*).

Affermò che alla conclusione dei trattati di commercio deve rimanere estranea la politica. Qualcuno disapprova quello attualmente in discussione perchè fu concluso con la Russia: ciò è assurdo ed il governo lo concluse anche per la sua portata politica e perchè sancisce gli ottimi nostri rapporti con la Russia: la Camera deve approvare il nuovo trattato di commercio.

La Camera rimane silenziosa, neppure un applauso saluta la fine del discorso ministeriale.

Il ministro delle finanze.

LACAVA dimostra che i vantaggi ottenuti con questo trattato rappresentano tutto ciò che era possibile ottenere.

S'intrattiene sul dazio che grava sui vini, olii e altre merci nostre; rassicura la Camera circa il trattamento fatto alla industria delle sete ed a quella del petrolio.

Il maggior vantaggio di questo trattato consiste nella stabilità della tariffa per dieci anni.

Riconosce il dovere del governo di esaminare la complessa questione del dazio sul grano, tenendo conto dell'andamento dei mercati e conciliando l'intresse del Tesoro con quello dei consumatori.

È questione troppo grave, perchè si possa ora pregiudicarla incidentalmente.

Esorta la Camera a dar voto favorevole al trattato, che verrà a consolidare i nostri rapporti favorevoli con la Russia (*Approvazioni*).

Un economista.

CHIESA, fautore di una diminuzione del dazio sul grano, prende atto delle dichiarazioni del governo, esprimendo l'augurio che la tanto attesa proposta di riduzione sia sollecitamente portata al Parlamento.

Presenta in questi sensi il seguente ordine del giorno:

«La Camera, intendendo che a migliori risultati nelle stipulazioni con la Russia, fu di ostacolo il dazio sul grano, invita il governo a studiare pronti provvedimenti in ordine a questo dazio, nell'interesse così degli scambi internazionali, come del supremo interesse di tutti i consumatori, colpiti dal generale rincaro nei prezzi dei generi di consumo di prima necessità.»

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) osserva, in via pregiudiziale, che tale questione non può dar luogo a discussione perchè non è all'ordine del giorno.

Il governo ha preso impegno di farne oggetto di studio.

Confida che l'on. Chiesa si limiterà a prendere atto di questa promessa e non insisterà nella sua proposta, anche per non esporla ad un voto contrario.

CHIESA non insiste, riservandosi di tornare sull'ordine del giorno.

TITTONI (min. esteri), in risposta ad una raccomandazione dell'on. Di Sant'Onofrio, dichiara che il governo fa ufficii presso il governo russo, perchè gli agrumi, precedentemente importati possano godere della nuova tariffa.

Si approva l'articolo unico del disegno di legge col testo del trattato di commercio.

Verifica dei poteri.

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione dell'on. Alessio Giovanni.

Il fondo per l'emigrazione.

MORPURGO si occupa del servizio delle rimesse degli emigranti.

Legge le risposte alle sue osservazioni, pervenutegli dal Banco di Napoli, insistendo sulla concorrenza vittoriosa, che ad esso fanno altri istituti.

Rileva che i banchi privati fanno il servizio di rimesse agli emigranti, senza percepire quella provvigione che il Banco esige.

Lamenta che il governo non abbia tenuto conto del voto della Commissione circa il servizio di leva all'estero, che l'oratore vuole a carico dello Stato.

Lamenta che il servizio del Commissariato è ostacolato.

Chiede che il Corpo consolare e quello degli ispettori viaggianti siano messi in grado di adempiere al compito loro.

Il Commissariato della emigrazione ha sempre resi utilissimi servigi. Ne invoca però una pronta riforma.

MATERI difende l'opera del Commissariato dell'emigrazione, ritenendo eccessive le critiche del relatore.

Raccomanda di trovar modo che gli emigranti italiani compiano il loro viaggio su navi italiane con notevole beneficio dell'economia nazionale. (*Approvazioni*).

SCORCIARINI-COPPOLA raccomanda di meglio regolare l'invio in patria del danaro degli emigranti.

Rileva che spesso questo danaro è impiegato in acquisti di terreni a prezzi esagerati con danno della industria agricola.

Raccomanda la diffusione di scuole italiane all'estero e di illuminare gli emigranti intorno al miglior impiego dei loro risparmi.

DAL VERME ha letto con sorpresa le aspre censure del relatore al Commissariato della emigrazione, di cui difende l'opera.

Commissioni parlamentari.

PRESIDENTE chiama a far parte della Giunta per la biblioteca l'on. Luzzatti; della Giunta per l'applicazione delle sovrimposte provinciali, l'on. Cappelli.

Per gli scioperi ferroviari.

BERTOLINI propone che le interpellanze sugli scioperi ferroviarii siano discusse dopo il bilancio del fondo dell'emigrazione.

La Camera approva.

CIARTOSO propone sia deferita al presidente la nomina di due commissarii mancanti nella Commisione per i disegni di legge relativi alla libera docenza.

È approvato.

TURATI prega che le interpellanze sugli scioperi ferroviari si discutano giovedì.

GIOLITTI (pres. Cons.) consente.

Se domani sarà esaurita la discussione sulla emigrazione, chiede che si discutano i disegni di legge: Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziarii e per gl'impiegati negli archivii notarili. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6.40.

Spunti ed appunti

C'insegnavano nelle scuole: sono problemi senza soluzione, la quadratura del circolo, la fabbricazione del diamante, la dirigibilità dei palloni... Non so degli altri; certo è che ai palloni da qualche tempo si stanno imponendo freni e discipline e che Santos Dumont e Lebaudy se non hanno risolto ancora il problema definitivamente, lo stanno stringendo ben da vicino e pare riescano già ad averne ragione. La *Patrie*, fatidico nome e areostato superbo, era la prima tappa verso la vittoria.

Ma lo strano è che i palloni dirigibili si vanno ora, tutto d'un tratto, moltiplicando. È bastato che la Francia dicesse: ho dominato l'aria! perchè l'imperatore Guglielmo ordinasse ai suoi tecnici militari di dominarla alla loro volta. C'è qualche cosa su cui affermare il proprio dominio, in terra o in cielo? Il sovrano tedesco vuole mettervi il suo tallone. L'imperiale comando ebbe imitatori ed oramai quasi tutti gli stati hanno o credono di avere il loro pallone dirigibile. Ma l'unico che fino ad ora avesse date vere e serie prove di dirigibilità era *Patrie*. Ed eccolo sfuggito, improvvisamente, d'un colpo, spezzando il suo canape, nascondendosi, correndo, perdendosi forse...

Ibsen vedrebbe un simbolo nella sua fuga. L'areostato, sino ad oggi libero, cui nulla e nessuno avevano legato alla terra, a cui nessuna direzione era imposta, nessun movimento conteso, simulacro di ideale fatto di volontà infrenata, direi anarchica, e di ribellione ad ogni legge meccanica, l'areostato a cui era stato messo un nome che gli imponeva quasi dei confini, dei limiti, dei servigi, dei doveri, l'areostato rompe i legami, sfugge alla potestà dell'uomo, raggiunge altezze vertiginose, sfida la scienza, valica le frontiere, si afferma superbamente padrone dell'aria, proclama la sua assoluta, sconfinata, perfetta libertà...

Ahimè! a che ti condurrà questa tua superba, solitaria, selvaggia libertà, povero simbolo?... Ti troveranno in qualche angolo di terra, lacero e vuoto, ti caricheranno come mucchio di cenci sopra un carretto e ti riporteranno, vinto, là donde la pazza corsa era cominciata. Meglio era chiamarsi *Patrie* ed essere utile a lei...

Gulliver.

La democrazia in Campidoglio

Il programma del nuovo sindaco di Roma.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Anche l'altra sera, malgrado la pioggia, una considerevole quantità di cittadini era convenuta in Campidoglio quando alle 9,20 il nuovo sindaco seguito dalla Giunta è entrato nella sala dei Conservatori. Un lungo applauso li saluta. Si procede poscia all'appello nominale. Ernesto Nathan prende poscia la parola fra un silenzio religioso e dice:

IL DISCORSO DI NATHAN.
Pel bene di Roma

«Ad accettare l'altissimo ufficio — ha cominciato a dire il Nathan — mi ha mosso la sola considerazione che scegliendo me, il Consiglio Comunale ha voluto affermare in nome dei tempi nuovi l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi ai comuni diritti ed ai comuni doveri e significare che l'eletto di una amministrazione pubblica, deve essere l'uomo ed il cittadino nel quale si ha fiducia per operosità ed integrità non già l'insegna di una sottomissione patrizia o plebea, dogmatica o politica.

«Partendo da così illuminato criterio, la scelta del sindaco sarebbe potuta prima che su di me cadere su altre persone per varie ragioni benemerite, come Guido Baccelli, il Vanni, lo Scialoja, il Salvarezza ed altri ancora. A me si è invece pensato quale manifestazione della temperatura media a cui si è operata la fusione del blocco e io non sentendomi il coraggio di ostacolare l'affermazione di un principio in armonia col pensiero moderno, non posso che ringraziare della fiducia e promettere la coscienziosa opera mia all'alto ufficio di rappresentare la maggioranza elettorale. Prendo impegno di usare la più assoluta imparzialità nel presiedere le sedute, verso i consiglieri di qualsiasi parte e di qualsiasi opinione poichè noi siamo qui nella sincerità del nostro carattere, per l'interesse di tutta la cittadinanza, per promuovere e tutelare il bene di Roma.

«Siamo amministratori nei limiti delle leggi e delle istituzioni, ribelli a qualsiasi dominio di partito, scuola o fede. Non ha limiti il nostro rispetto, la nostra tolleranza per ogni convinzione religiosa quando rinunzia ad usurpazioni di pubblico dominio per esercitare la sua influenza nell'ambito della privata coscienza, e così pure per ogni opinione onestamente professata; non ha del pari limite la nostra incrollabile resistenza a pressioni od imposizioni da qualunque parte dovessero venire.»

Il concetto del dovere.

Il Nathan spiega poi come nell'estrinsecazione del mandato amministrativo egli ed i suoi colleghi possano essere amministratori «nei limiti delle leggi e delle istituzioni» richiamandosi alle parole scritte dal re Vittorio Emanuele III rispondendo al telegramma del r. Commissario di Roma in occasione della commemorazione del XX Settembre. Nelle nobili parole del sovrano che rilevava il «significato altamente civile» di quella commemorazione, «si riassumono — dice il Nathan — il concetto e la coscienza del dovere da noi assunto. Il solo obbietto e la sola fede della nuova amministrazione di Roma consistono nel volere il progresso civile di Roma, capitale della Terza Italia. In questo sta la differenza di questa dalla passata amministrazione della quale il Nathan non disconosce i meriti: ma essa viveva timidamente nel presente con gli occhi rivolti al passato; la nuova figge lo sguardo nell'avvenire, in quello di una grande Metropoli ove scienza e coscienza indirizzino, insieme ai destini patrii, rinnovate attività artistiche, industriali, commerciali.

Se rendo omaggio alle buone intenzioni dei passati amministratori, fa le dovute riserve intorno alla bontà delle opere loro e non può accettarne l'eredità se non con beneficio d'inventario. Non può, per esempio, lodare nè come si raggiunse il pareggio del bilancio, nè come si provvide al piano regolatore. Ciascuno quindi assuma la responsabilità che gli spetta.

La scuola.

Deve confessare per chi può essersi fatte soverchie illusioni che non è nei mezzi della nuova amministrazione di dare immediata soddisfazione a tutte le giuste esigenze della cittadinanza di ogni classe.

«Far sì che quelle esigenze siano gradatamente appagate, non mancare di operosità, nè di audacia previdente per provvedervi, fin là — dice il sindaco — crediamo di potervi arrivare; non più in là.»

La questione che soverchia tutte le altre, compresa quella delle abitazioni e dei viveri, è secondo il Nathan quella della istruzione «sino a quando — egli dice — vi sia un solo scolaro entro la nostra cerchia amministrativa, il quale non possa ricevere istruzione ed educazione civile, in ambiente sano ed adatto, le considerazioni del bilancio finanziario devono cedere il passo alle imperative esigenze del bilancio morale e intellettuale.»

«Molto poi vi è da fare per perfezionare l'assistenza sanitaria e per far sì che la terapeutica sia quanto più possibile prevenuta dall'igiene.»

Il problema delle abitazioni e del rincaro dei viveri.

S'impone quindi il problema delle abitazioni: per risolverlo il Nathan non ha fiducia nei mezzi filantropici: occorre considerarlo dal punto di vista industriale, fare il possibile per «allargare il campo legittimo della industria edilizia e dei materiali che vi occorrono, intervenire in nome della collettività, là dove l'artificio intervenga per impedire la libera azione ed il libero giuoco della concorrenza».

Occorre spianare la via all'opera dell'Istituto per le case popolari e degli altri enti consimili e provvedere coi demani comunali della Piazza d'Armi e degli altri compresi nel nuovo piano regolatore alla pronta costruzione di quartieri che mercè facili, rapidi ed economici mezzi di comunicazione siano alla portata di tutte le borse.

L'attenzione dell'Amministrazione deve concentrarsi poi sulle derrate e sui commestibili artificiosamente rincarati da *trust* grandi e piccini, ed il suo contegno sarà di guerra al bagarinaggio in tutte le forme, ovunque si presenti, comunque si larvi. Ha scarsa fede nella efficacia del calmiere, gran fede invece nella moltiplicazione dei mercati, per porre le derrate in immediato contatto con consumatori, grandissima nella cooperazione ben diretta ed in provvedimenti intesi a porre in relazione immediata produttori e consumatori, ad aumentare la produzione dell'agro romano a riordinare le tariffe daziarie e dei trasporti.

I pubblici servizi.

Il nuovo sindaco si dice convinto della necessità di sottrarre i pubblici servizî dal monopolio privato, di porli sotto la sorveglianza del Comune e valersi delle risorse a disposizione del Comune per ridurre a più equi patti luce, acqua e comunicazioni. Bisogna insomma contrapporre il *trust* lecito della collettività ai *trust* illeciti piccoli e grandi, intesi a creare artificiali monopoli.

È prematuro in questo discorso trattare del riordinamento dei servigi, ma occorre indicare alcuni criteri fondamentali su cui si fonda la speranza di recare opera non inutile alla città ed alla azienda comunale: tali criteri sono, per primo la rigida amministrazione, il secondo rafforzare le entrate equilibrando i pesi alla potenzialità di contributo e non permettendo ad alcuno di sfuggire gli oneri comunali; il terzo di conformarsi strettamente alle leggi e serbare un indirizzo civile in tutti gli uffici del Comune: il quarto di snodare le varie amministrazioni assunte dal Comune.

Per tutto ciò il sindaco confida nella cooperazione di tutti i consiglieri ed in quella della cittadinanza.

La responsabilità civile e politica.

Il carattere politico del nuovo consiglio consiste non solo nel difendere le autonomie comunali da invadenze governative e nel tendere più a modellarsi sul *County Council* di Londra, che sulla *Prefettura della Senna* di Parigi, ma anche e più nell'avere coscienza che uomini di varî partiti e di varie scuole sono saliti al Campidoglio in nome della politica nazionale di fronte alla antiunitaria, della politica della libertà di fronte a quella della intolleranza, della politica del progresso di fronte a quella della reazione.

Il discorso termina rilevando il significato che l'opera della nuova amministrazione ha non solo per Roma ma per tutta l'Italia e come questo sappiano gli avversarî che sperano nella sua pronta bancarotta. Questa se avvenisse sarebbe quindi una grande sciagura per la causa della democrazia a Roma ed altrove. Tale è la responsabilità civile e politica che la nuova Amministrazione assume ed il sindaco confida nel buon esito perchè è certo che ciascuno sarà sobrio nelle pretese, saldo nell'azione, irremovibile nella concordia e perchè l'affetto e l'interesse di Roma, di Roma italiana, intangibile saranno i numi tutelari dai quali tutti i nuovi amministratori attingeranno energia, sapienza e virtù.

Il discorso del sindaco Nathan è seguito con viva attenzione dal pubblico ed è di tanto in tanto applaudito calorosamente. Specialmente applauditi furono i brani che si riferiscono all'istruzione laica e ai provvedimenti contro il bagarinaggio. Il discorso è terminato alle 10 tra le ovazioni.

Una proposta del consigliere Mazza.

Dopo il discorso del sindaco si alza il consigliere Vanni il quale a nome della maggioranza con poche e vibrate parole lo ringrazia dei sensi di fiducia espressi riguardo all'opera che essa è chiamata a compiere. Prende quindi la parola il consigliere on. Mazza che sotto forma di raccomandazione prega la Giunta a provvedere perchè mutate le persone e l'indirizzo delle idee capitoline, i capi servizio dell'ex amministrazione comunale vogliano o spontaneamente o in altro modo lasciare i posti ai quali logicamente ora sono incompatibili. (*Impressione*.)

Monti Guarnieri della minoranza dichiara questa proposta come sovranamente illiberale, ma il pubblico accoglie la dichiarazione dell'on. Monti Guarnieri con urli e fischi. La proposta Mazza messa in votazione è approvata alla quasi unanimità. Notate che votarono a favore anche quattro consiglieri della minoranza. Il blocco così viene a prendere effettivo possesso del Campidoglio il quale per troppo tempo era rimasto proprietà assoluta e indiscussa dell'alto personale comunale. Il consigliere Susi interroga quindi la Giunta intorno ai provvedimenti presi o da prendersi riguardo al proclamato sciopero dei fornai. Il sindaco risponde che sono già state prese tutte le misure atte ad assicurare il pane di prima necessità alla cittadinanza. La Giunta si riserva però di entrare appena sia possibile in merito alla dibattuta questione.

Verdi, Zanardelli, Cavallotti.

Quindi a quasi totale maggioranza e fra un vivissimo entusiasmo del pubblico è approvato il cambiamento di nome della attuale via Giuseppe Verdi in quello di Giuseppe Zanardelli, rendendo così all'illustre uomo l'omaggio che la ex Giunta clericale aveva creduto dovergli negare. La via Zanardelli, come ricorderete, è quella direttamente prospicente al palazzo di Giustizia. Col nome dell'illustre musicista sarà molto probabilmente intitolato il Lungo Tevere perpendicolare alla via Zanardelli. Si propose altresì, tra un entusiasmo straordinario, che il nome dell'attuale piazza Randanini venga mutato in quello di Felice Cavallotti.

In fine di seduta il consiglio approva poi l'erogazione di diecimila lire per i danneggiati della Calabria e un ringraziamento al Governo per la legge per Roma.

Vi segnalo altresì che il consigliere, avv. Amici, ha proposto di intitolare in memoria alla vittoria del blocco una strada di Roma con la dedica 10 novembre, ma la proposta passa all'ordine del giorno.

IL RIPOSO SETTIMANALE.
Critiche al regolamento.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici*, il regolamento per l'applicazione della legge sul riposo festivo, è oggetto di critiche che potranno dar luogo a modificazioni in qualche parte che riflette gli esercizi pubblici, non potendo nella pratica alcune disposizioni del regolamento stesso rispondere alle esigenze di detti servizi.

LA SCHIAVITÙ AL BENADIR.
Nobile esempio di un ufficiale italiano.

Il *Bollettino delle missioni della Somalia italiana* riferisce un nobile esempio dato da uno dei nostri ufficiali al Benadir, il tenente Marchini.

«Un crudele padrone un giorno percosse la sua schiava nel pubblico mercato. La poveretta fuggì alla residenza, invocando soccorso dal residente signor tenente Marchini. La disgraziata grondava sangue dalle spalle ignude e dalla testa contusa; una *cur basciata* di pelle di ippopotamo aveva spaccata alla meschina tutta una mammella. Il signor Marchini dichiarò *ipso facto* libera la schiava; mise ai ferri per 15 giorni il padrone, e lo costrinse a pagare una multa di 60 talleri alla schiava.

Un giorno giunse uno schiavo a Brava fuggito dall'interno. Il signor Marchini per vedere come la pensasse l'interrogò:

— Perchè sei fuggito?

— Perchè il padrone mi maltrattava e voleva rivendermi.

— Adesso ti restituirò al tuo padrone.

— No, no, tu non mi restituirai al mio padrone, proruppe lo schiavo gettatosi ai suoi piedi e baciandoglieli: tu non lo hai fatto con nessuno, non lo farai neppure con me... perchè rimandarmi in mezzo al fuoco dal quale sono uscito?...

E questa lodevole condotta del tenente Marchini a favore dei singoli schiavi egli la tenne anche verso le carovane nel tempo della sua residenza a Brava.

E siccome nel Benadir corre l'obbligo per ciascuno schiavo di pagare 4 *besa* al giorno al padrone, il sullodato Marchini non si volle mai prestare a costringere gli schiavi di versare la quota giornaliera.

Ma, se son servi domestici, come si è ripetutamente affermato, perchè devono pagare e non piuttosto essere rimunerati dai padroni pei loro servigi?

Il Congresso antischiavista a Roma
Un appello alla stampa di tutti i partiti

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Stamane in Roma si è inaugurato il secondo congresso antischiavista nazionale.

Erano presenti il cardinale Cassetta, i vescovi di Macerata e Mitilene e moltissimi congressisti fra cui varie signore.

Il congresso fu aperto dal comm. Filippo Tolli, che ne tratteggiò brevemente gli scopi. Furono poi lette le lettere di adesione del ministro Tittoni, del cardinale Merry Del Val, di numerosi arcivescovi e vescovi e società antischiaviste.

Formata la presidenza prende la parola il prof. Costantini, esponendo l'operato della Società antischiavista italiana durante l'ultimo decennio. Parla poi mons. Coccolo svolgendo il tema: «Se vi è schiavitù in Africa.»

Quindi il comm. Simonelli parla dello schiavismo e dell'azione della Società antischiavista nella Tripolitania e nella Cirenaica. Dice che la Tripolitania e la Cirenaica sono i veri mercati di carne umana e narra vari fatti tipici per dimostrare la noncuranza delle autorità turche. Si diffonde alquanto sulle lettere di libertà contemplato dall'atto generale di Bruxelles e rileva come queste lettere a nulla valgano tanto che sogliono designarsi col nome di «lettere di seconda schiavitù.» Accenna quindi ai provvedimenti che le potenze dovrebbero prendere perchè lo sconcio finisca presto e termina con un appello alla stampa perchè senza distinzione di partito cooperi a combattere la schiavitù.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza la riunione termina alle 11.30.

La Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

La Giunta delle elezioni ha approvato oggi la relazione sulla elezione contestata di Nola che conclude per la convalida dell'on. Di Pietra.

La Giunta ha poi convalidato l'elezione dell'on. Baranelli a Campobasso ed ha contestato l'elezione di Barge, eletto Margaria.

I volontarî ciclisti ed automobilisti.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Il disegno di legge per l'istituzione di un corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti, già approvato dal Senato, ed ora presentato alla Camera dal ministro della Guerra, generale Viganò, e si compone del seguente articolo unico:

Il Governo del re è autorizzato a riconoscere ed a disciplinare con decreto reale, senza derogare dalle vigenti leggi, l'istituzione di un corpo nazionale di volontari ciclisti ed automobilisti, sottoposti alla vigilanza del ministero della Guerra allo scopo di concorrere alla difesa della patria.

PER LA PUBBLICA IGIENE
La creazione di un ufficio internazionale

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Stamane nel foyer del teatro Argentina si è aperta la conferenza per la creazione dell'ufficio internazionale di Igiene pubblica. L'on. Tittoni inaugurò i lavori con un discorso in cui portò il saluto del re ai congressisti. Gli rispose ringraziando l'ambasciatore francese Barrère.

Su proposta della delegazione italiana, Barrère fu nominato all'unanimità presidente della conferenza. Su proposta di Barrère fu nominato vice-presidente Santoliquido. Tittoni invitò Barrère ad assumere la presidenza e si ritirò.

Barrère ringraziò e propose che il segretariato della Conferenza si componga così: Koch, consigliere di legazione, capo della segreteria; Roussin, console generale di Francia e delegato della residenza francese di Tunisi; Valghe, direttore generale della sanità del Belgio; Phipps, segretario dell'ambasciata inglese a Roma.

Indi Barrère sottopose alla Conferenza lo schema dello statuto per l'ufficio costituendo e lo commentò lungamente.

Santoliquido ne presentò un altro basato sugli stessi principî del primo.

La Conferenza decise che i due progetti si stampino e si distribuiscano il più presto possibile.

Questioni internazionali di pesca.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Per il 12 corrente è convocata al ministero di Agricoltura la Commissione consultiva della pesca.

All'ordine del giorno sono argomenti di eccezionale importanza. Tra l'altro sono da definirsi alcune questioni di indole internazionale. Vi è infatti una vertenza circa i diritti di pesca da parte dei pescatori francesi nelle acque di confine tra la Francia e l'Italia, ma l'affare più grave è quello riguardante la pesca da parte dei nostri pescatori nei laghi Maggiore e di Lugano. L'Italia ha un commissario speciale per le intese colla Svizzera circa i diritti di pesca in questi due laghi italo-svizzeri.

Questo commissario ha proceduto col Governo federale ad accordi contro i quali sono insorti i pescatori italiani affermando che sono lesivi ai loro interessi ed ai diritti acquistati.

Citiamo un caso, forse il più grave. Finora i pescatori potevano pescare durante la notte, ma ora non potranno più farlo. La Commissione consultiva pertanto dovrà esaminare e discutere l'opera del commissario, vedere quale fondatezza abbiano le proteste dei pescatori e adottare i provvedimenti del caso.

Gli orarî internazionali.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

I giorni 12 e 13 corrente avrà luogo in Vienna la conferenza per gli orarî internazionali. Per l'Italia andranno in rappresentanza del ministro dei Lavori Pubblici il cav. ing. Vittorio De Benedetti, per la zione delle Ferrovie di Stato andranno valier ing. Germano, il cav. ing. e l'ing. Radius.

L'organico delle intendenze di Finanza

Ci telefonano da Roma, 3 sera.

Al Ministero delle finanze sono quasi mati i lavori per l'attuazione del nuovo ganico delle intendenze di Finanza, to con la legge 14 luglio, e che deve effetto col primo gennaio. L'on. Lacava toporrà quindi in una delle prossime i relativ decreti alla firma sovrana.

UN VARO AD ANCONA

Ci telegrafano da Ancona, 3 sera.

Alla presenza delle autorità, re generale della Navigazione rappresentati dei vari Cantieri una enorme folla, si è felicemente stamane il vapore *Regina Elena* per conto della Navigazione Generale na e destinato ai viaggi transatlantici.

La città è imbandierata e festante.

L'agitazione dei postelegrafici

A ROVIGO.

Ci telegrafano da Rovigo, 3, sera.

Questa sera si riunirono, sotto la presidenza del prof. Emilio Zanella gli impiegati postali e telegrafici inscritti all'U. P.

Venne votato i lseguente ordine del giorno:

«La Sezione di Rovigo della U. P. T. visto il comunicato del Comitato Centrale; ritenuto che l'esclusione dall'annunciato progetto di legge per il miglioramento economico degli impiegati dello Stato delle dei postelegrafici, come quella che ha tenuto un miglioramento, costituisce giusto trattamento giacchè finora fu se peggio trattata e perchè le fatte sioni non arrecarono un benificio ma furono soltanto una derimazione requazione fra gli stipendi degli impiegati delle varie amministrazioni che progetto tornerebbe a manifestarsi;

«considerato che di fronte alle te esigenze della vita i postelegrafici non sono acquietarsi ai lievi miglioramenti una parte di essi ottenuti;

«ritenuto che al dire dello stesso stro delle Poste e Telegrafi, nessun sacrificio i postelegrafici hanno imposto al bilancio dello Stato, protesta contro minacciato progetto di legge che disconosce l'opera del personale postelegrafico, e rimanda a tempo indeterminato il miglioramento della sua condizione economica;

«approva il movimento di rivendicazione dei diritti di classe iniziato dal Comitato Centrale e lo invita a perseverare nella azione, che sarà di conforto al competente ministro a tutelare le ragioni dei postelegrafici in omaggio alle di lui dichiarazioni nella seduta parlamentare 28 giugno 1907, ed a masi disposta a quella qualunque azione civile ma risoluta opposizione che dal Comitato stesso potrà esser deliberata.»

Tale ordine del giorno venne votato all'unanimità.

A SASSARI.

Ci telegrafano da Sassari, (C.):

Gli impiegati postelegrafici in numero oltre sessanta hanno tenuto una riunione tando un vibrato ordine del giorno in «protestano energicamente per la minacciata loro esclusione dal progetto Giolitti, esclusione ingiustificata e ingiustificabile» e dichiarano di associarsi pienamente a quanto per fare il Comitato Centrale.

Un comizio a Foggia.

coltello ne inferse un colpo al nipote, ledendo

Si accentua sempre più l'agitazione di questi ufficiali postali-telegrafici. In un affollatissimo comizio si votò un vibrato ordine giorno col quale considerando che i miglioramenti dell'organico Schanzer rappresentano una parziale riparazione dei torti subiti nel passato, e protestando contro l'ingiustizia del progetto del Ministero, e le insinuazioni della stampa ufficiosa dichiarano associarsi all'agitazione del Comitato Centrale, e richiamano l'attenzione dei deputati giusti desiderati della classe.

Cronaca dello Sport

La sfida Greco-Lancia di Brolo.

I signori Galileo Canessa, vicepresidente del *Circolo Internazionale di scherma* di Livorno, ed Ugo di Nelu, di Pisa, hanno stabilito una sfida tra gli schermitori Lancia di Brolo, direttore della Sezione schermistica del *Circolo Piemonte* di Milano, ed il maestro Aurelio Greco con una posta di L. 5000. L'incontro avverrà a Livorno nel prossimo inverno.

Il raid automobilistico New-York-Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3. (P.):

Il *Matin* ricevette le adesioni al raid New York-Parigi delle case Breguet e di quel Francis Cabrella, portoghese. Le iscrizioni sono già sei.

Nota satirica del giorno

TUTTI I SALMI!...
(Dal *Silhouette*, Parigi.)

E anche la questione marocchina si risolverà in... un prestito.

SCIARADA.

Primo secondo ed armonioso
Vorrei, lettore, a te qui pr
Questa sciarada mia, ma il fato
Sopra la carta mi fa dispera
Talchè scambio perfino una
Con un'ostica e doppia mia

(*Spiegazione della sciarada*
P-IN-DE-MONTE — PINDEMONTE.)

— Giunto stamane! rispose Dulaurier con voce subitamente appassionata.

— Ho una gran fretta di farvene i miei complimenti.

— Ed io altrettanta di riceverli... Arrivederci...

Maria appena li aveva uditi abbassar il tono della voce, s'era avvicinata all'uscio e aveva potuto cogliere così anche la seconda parte del dialogo.

— Oh vile furfante! mormorò.

Il duca finalmente chiese:

— Caro Dulaurier, se avessi bisogno di scrivervi?

— Se sono a Brighton, fermo in posta, se qui, al Cecil.

Maria ch'era tornata a sedersi a tavola, aveva per fortuna il volto coperto ancora dal velo; perciò il compagno di lei non potè notare la gioja che le brillava negli occhi.

Ed ora si mostrava sì gaja e vezzosa che il duca credette d'averla conquistata per davvero. Ella gli permise infatti un bacio un po' più in su della mano, ma non oltre il gomito; e quando egli la ricondusse all'albergo, osandole dir cose che quasi la facevano arrossire, non gli rispose che con una parola accompagnata dal sorriso più ironico.

— Oh... *schocking! schocking!*

E sulla porta, ch'egli tentava di varcare:

— Che vi frulla per la mente?... In Inghilterra!...

Poi, fattagli la sua più bella riverenza, lo lasciò, e risalì, sola e pudica come una inglese, nella propria camera.

IV.

Esaltazione.

A Shelly-House Francesco di Ponte-Novo era da tutti adulato, accarezzato, più ancora che a Parigi e a Sartreville, ed egli lasciava fare senz'ombra d'orgoglio e, in fondo, colla più graziosa bonomia. Avrebbe cagionato una sì grande afflizione a tutti, a cominciare dalla sua cara mamma, se si fosse abbandonato all'impeto del suo carattere; ma, e durante le lunghe cavalcate nei boschi di Shelly, la mattina, e nel pomeriggio durante le partite di tennis, e durante i conviti, i ricevimenti, i balli, poteva bensì mostrarsi galante verso le ragazze e le giovani signore, ospiti della marchesa; poteva aver lunghe, affabili conversazioni colla *gentry* del vicinato, cui premeva di fargli festa poi che già figuravaselo come il futuro padrone di quei luoghi; poteva intrattener la madre sulle sue letture, filosofare con Stefano su mille argomenti; il suo cervello se ne andava sempre verso la semplice esistenza dell'operaja, di cui seguiva, ora per ora, i menomi particolari: la vedeva uscir di casa per recarsi alla quotidiana fatica, entrar nel laboratorio, lavorare, instancabile; la seguiva in tutti i suoi passi, fino alla sera in cui ella e Maria, le due formiche stanche, tornavano al loro piccolo alloggio di via Manbeuge — le due formiche attive, una delle quali teneva un po' anche della cicala.

Ma egli era sicuro che, pur per la cicala nessun capriccio veniva più a interrompere a turbare il regolare, placido svolgimento della loro esistenza. La savia Franceschina aveva certo convertito Maria alle idee ragionevoli; e le loro sere dovevano scorrere in letture, in piccoli lavori, coll'intermezzo tanto caro a Francesca: il teatro, che conveniva così bene all'elevatezza dell'anima sua. Quando il giovane leggeva nel programma degli spettacoli che la *Comedie-Française* dava una nobile tragedia, e che il genio di Corneille o di Racine avrebbe prodigato le proprie bellezze, il proprio entusiasmo ai fervidi amanti della poesia, era quasi sicuro che Franceschina si sarebbe trovata fra gli spettatori, tutta vibrante alle idee di sacrificio, di gloria, a quegli esempi di rinunzia, d'abnegazione, di cui ella aveva voluto fare la regola della propria vita e che la rendevano superiore a tutte le ragazze da cui era attorniato a Shelly-House — anche ad una Fanny di Rysdale.

Era questo l'unico cruccio che lo tormentava, quasi un rimorso: imperocchè l'accettazione di tante cure, di tante gentilezze, non implicava il futuro consenso di lui a ciò che da lui pressochè tutti aspettavano? Da una parte però egli sorvegliava ogni suo atto, ogni sua parola, nessuna delle quali doveva essere d'amore e neppure di semplice galanteria; dall'altra, si costituiva in precedenza il medico di quel cuor giovanile... caso esso avesse in seguito a soffrire per cagion sua.

La amava fraternamente, perciò s'era imposto il compito, in particolar modo delicato, di staccarla da lui, di spegnere un fuoco ch'egli non avrebbe potuto dividere mai. La trattava un tempo come una camerata; ora s'intratteneva con lei come con una donna, un' amica, una confidente; le accennava alle delusioni in ciò che concerne l'amore, il matrimonio. Col racconto di avventure personali, con osservazioni opportune, con sorrisi, con sottintesi, dipingeva sè stesso quale uomo diverso affatto da quello che fosse in realtà. Insomma s'adoperava a che la giovane rinunziasse alla sua segreta, dolce speranza, carezzando l'amor proprio di lei, rimanendole amico. Un giorno anche osò dirle che, se non in casi eccezionali, non comprendeva gli incroci di razze producenti famiglie cosmopolite, le quali, così, perdono la loro purezza e, per conseguenza, l'autorità che, al pari della ricchezza e dei titoli, costituisce la grandezza d'una stirpe.

La sera che seguì uno di tali colloqui, Fanny per la prima volta dopo due settimane, fu riassalita a letto dalla febbre, e nel domani confessò alla madre:

— Temo di nuovo, mamma, ci lasciamo entrambe attrarre da una terribile illusione, perchè da alcuni giorni sento ch'egli mi sfugge ancora.

— Ma se mai al contrario lo vidi intrattenersi sì a lungo e sì affettuosamente con te?

— Prova per me una grande amicizia ma non amore!

— Sai bene, figlia mia, che devi di continuo combattere in lui l'imagine d'una donna che ha minacciato di rapirtelo.

— Ma chi?... Chi è costei, mamma?... Non potete saperlo voi che indovinate sempre tutto, ed avete mezzi d'investigazione che le ragazze ignorano?

— Chi ella sia poco importa! rispose quasi sprezzantemente la marchesa. — Egli t'è destinato, tutto lo dimostra, come tu sei nata per lui!... Vuoi ch'egli t'abbia dimenticata affatto? Puoi essere sicura che ha rinunziato a quel sogno stravagante da lui accarezzato un giorno... Se così non fosse, sarebbe egli qui?... con noi? Prova ancora, lo ammetto, qualche rimpianto, un po' di melanconia; ma passerà anche questa; e se non t'ha parlato ancora d'amore è perchè ignora sino a qual punto egli t'ami... Comunque la sua dimestichezza d'un tempo s'è trasformata — è cieco chi non lo vede — in una grande, profonda amicizia.

— Sì, questo lo credo; ma che l'amicizia mentre lo amo d'amore, mentre mi sento tutta fremere lui?... mentre soffro sì crudelmente do i suoi occhi si fissano su un' altra

— Ha mai corteggiato nessuna Non sei la sola di cui s'occupa sempre

— È vero, mamma, rispose Fanny, bandonandosi di nuovo alla speranza.

(*Continua.*)

D'imminente pubblicazione

L'Almanacco illustrato

del Giornale IL SECOLO per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 stampato su carta di lusso, adorno di 65 disegni e illustrazioni e 54 ritratti

Sarà messo in vendita in tutta Italia al prezzo di Centesimi

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo

L'orribile delitto dei coniugi Goold
dinanzi al Tribunale di Monaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.

LA PRIMA UDIENZA.

L'ambiente e gli accusati.

Ci telefonano da Monaco, 3. (*Gandolfi*): Il processo dei coniugi Vere Goold era fissato per ieri alle 9, ma sin dalle 6 nei dintorni del palazzo di Giustizia si notava un'animazione straordinaria. Insieme a numerosi colleghi venuti da tutte le parti della Francia e dell'Italia per assistere a questo processo sensazionale, salgo l'erta che conduce all'antico castello del principe, e giunto al tribunale superiore, fisso il mio posto come a teatro si prenotano le poltrone.

La gendarmeria mantiene sgombro il piazzale del modesto palazzo di giustizia, e, fedele alla consegna, non lascia passare che coloro che sono muniti di tessere speciali. Parecchi strilloni vendono cartoline coi ritratti degli assassini. Alle ore 9 entriamo nell'aula ristretta. Ai giornalisti sono state preparate alcune panche tolte dalle scuole elementari. E prendiamo posto.

Vere Goold si trova già nell'aula circondato dai gendarmi. Il suo sguardo si fissa su di noi con cinismo e curiosità. La sala è addobbata con grande semplicità, e, cosa strana, non vediamo la solita scritta: *La legge è uguale per tutti*. Sopra il banco riservato alla presidenza, è però appeso un grosso crocifisso, e, a sinistra il ritratto del principe Alberto. Nei posti riservati agli inviati noto molte personalità e autorità del principato. Dopo qualche minuto, appare Violetta Goold in mezzo a due gendarmi. Mi passa dinanzi: è vestita di nero, con squisita eleganza; un velo le copre la faccia pallida. Cammina lentamente, quasi a fatica.

Quando attraversa la sala, si fa un silenzio quasi sepolcrale. Violetta Goold ha un momento di incertezza. I due gendarmi la sostengono e la portano a sedere dinanzi al marito.

Vicino al tavolo dei giudici sono esposti i corpi del reato: il famoso baule, il sacco da viaggio, i pugnali, i coltelli, il pestello e altri oggetti che servirono a compiere il misfatto.

Entra finalmente il tribunale superiore, il quale, per questa circostanza, si è aggregato un giudice supplente e tre notabilità del principato preso fra i componenti la commissione comunale. Il presidente barone Di Rolland, per la circostanza, si è fregiato delle numerose sue decorazioni e così hanno fatto gli altri giudici. Viene letta una lista di trenta testimoni di accusa; nessun teste è citato a difesa.

L'interrogatorio di Vere Goold.

A domanda del presidente, essi si presentano, prestano giuramento, e vengono poscia fatti ritirare. Il cancelliere Raibaudi legge l'atto d'accusa. E si inizia l'interrogatorio di Vere Goold, il quale parla in inglese, in modo che le sue dichiarazioni devono venire man mano tradotte in francese dall'interprete. L'imputato parla con franchezza ma si dimostra disattento e preoccupato, forse più del pubblico che dei giudici.

Interrogato intorno alle sue rendite e relativamente alle proprietà che aveva in Inghilterra, egli si contraddice e smentisce le dichiarazioni fatte nei precedenti interrogatori a Marsiglia e a Monaco.

Il presidente fa notare che il Goold aveva contratta l'abitudine di fare molti debiti senza mai pagarli e legge in proposito una lunga lista di creditori che l'imputato dichiara di non conoscere. (*Ilarità*).

Presidente. Come conosceste vostra moglie?

Vere Goold. Frequentando la casa di un amico.

Presidente. Ma non leggeste un giorno un avviso sui giornali di Londra al riguardo di vostra moglie?

Vere Goold. Sì.

Violetta Goold protesta e fissa lungamente in viso il marito, il quale, soggiogato, smentisce l'affermazione fatta.

Il presidente rivolge al teste alcune domande intorno alle relazioni intime avute con la moglie prima di sposarla. L'imputato risponde negativamente a queste domande e il presidente allora fa dar lettura di qualche lettera inviata da Vere Goold alla sua « *Cara Violetta* », durante, diremo così, il fidanzamento, lettere piccanti e assai arrischiate, tanto che il pubblico si diverte un mondo.

L'interrogatorio poi continua intorno alla vita avventurosa dei coniugi, alle peregrinazioni nel Canadà, in Inghilterra, a Montecarlo, e poscia nuovamente nel Canadà. Si arriva così al 1905, anno in cui i coniugi vennero a stabilirsi definitivamente a Montecarlo, prendendo in affitto la villa Menesini.

Presidente. Quando giungeste a Montecarlo, quale era la vostra situazione finanziaria?

Vere Goold. Non avevamo rendite, però eravamo provvisti di denaro portato da Montreal dove avevo venduto delle azioni di miniere di oro e di carbone.

Presidente. Andavate tutti i giorni al Casino.

Vere Goold. Sì, ma giuocavamo con moderazione, soltanto qualche scudo.

Presidente. Da principio pagavate regolarmente i vostri fornitori, ma poscia vi faceste prestare del denaro da vostra nipote, la signorina Giraudin. È vero?

Vere Goold. Nego asolutamente.

Presidente. Vi dimostrerò io invece che mandavate vostra nipote a chiedere del denaro a dei signori soli, e che dai debiti passaste poi ai furti.

Vere Goold. Non ho mai rubato. Solo in istruttoria, seppi che mia moglie aveva commesso dei furti, forse perchè si trovava in terribili angustie.

Presidente. È vero che vostra moglie andava a divertirsi al Casino e che vi ordinava di restare a casa a lavare la biancheria in camera da bagno e che vi faceva poi delle scenate quando ritornando trovava che non avevate eseguiti i suoi ordini?

Vere Goold. Lo nego.

Presidente. Ma se non avete mai rubato, come mai vi venne l'idea di commettere un delitto così atroce a danno della povera Lévin?

Vere Goold. Una sera con mia moglie mi trovavo seduto ad un tavolino dinanzi al Casino di Montecarlo. Passò la signorina Levin. Un individuo seduto vicino a noi, mostrandocela, disse: « Ecco una signora che ha molto denaro... Si potrebbe fare un bel colpo. »

Presidente. Ma chi ebbe mai l'idea di mettere in pratica un simile progetto?

Vere Goold. Non saprei dirlo.

Presidente. L'accusa pretende sia stata vostra moglie, perchè anzi avrebbe pensato di mandare ad effetto lo stesso progetto a pregiudizio della signora Barker. La signora Barker avendo lasciato Roccabruna per qualche giorno, venne alla *Pension Française* a Beausoleil, e scrisse a vostra moglie che se avesse creduto poteva andarla a visitare.

Vere Goold. So infatti che mia moglie vi andò.

Presidente. Ma vostra moglie propose poi a madama Barker di andare a abitare in casa sua, portando seco naturalmente i denari e i gioielli.

Il presidente dà allora lettura della deposizione di madama Barker, che non ha potuto intervenire al processo perchè ammalata. In questa deposizione, la teste afferma di essere stata invitata da Violetta Goold ad andare ad abitare la Villa Menesini. Violetta sapeva che la teste aveva dei denari e dei gioielli, « e mi disse, continua la deposizione, che se avessi abitato ancora a Roccabruna, sarei morta in breve », quindi insistette perchè mi lasciassi ipnotizzare. Ciò mi insospettì e raccontai la cosa al personale della Pensione, che mi sconsigliò dall'andare alla Villa Menesini. Fu allora che scrissi a Violetta che intendevo rompere ogni relazione con lei. Un fatto poi che mi convinse che sarei stata vittima della Goold è il seguente: Il 15 maggio Violetta venne una sera a Roccabruna e si invitò a cena da me. Nella sala avevo lasciata una borsa con trecento franchi e con diversi gioielli. Alla sera quando fui sul punto di partire, il contenuto della borsetta era scomparso. Feci delle indagini e seppi che all'indomani Violetta aveva pagato un conto di trecento franchi. A Marsiglia poi vennero riconosciuti i miei gioielli.

Presidente. Perchè pensaste a derubare la signora Levin e non un' altra signora?

Vere Goold. Perchè la Levin era amica di mia moglie e aveva del denaro. Inoltre doveva venire a trovare Violetta per imparare un nuovo sistema per vincere al Casino.

Presidente. Raccontateci come avvenne il delitto. Prima però vi faccio osservare che del fatto voi avete dato parecchie versioni, cadendo sempre in numerose contraddizioni.

La truce scena del delitto.

Vere Goold. Intesi suonare alla porta, andai ad aprire, e madama Lévin entrò nella sala da pranzo. Giunse mia moglie e sedette presso di lei. Io andai in cucina, mentre la Lévin beveva un bicchierino di liquore, a prendere il pestello, poscia mi portai dietro le spalle della mia vittima e le diedi un fortissimo colpo al capo, che la fece cadere a terra colla testa sotto la tavola. Madama Lévin riuscì però a rialzarsi, e si mise a gridare: Assassino! Il mio denaro! Qualcuno poteva udirla, e allora le misi una mano sulla bocca per farla tacere.

Presidente. Allora vostra moglie fece il giro della tavola e fra le due donne avvenne una lotta disperata corpo a corpo. Vostra moglie afferrò la vittima per i polsi...

Vere Goold. Non lo so! Per far tacere la Lévin le diedi una coltellata nella schiena, e siccome gridava ancora, la colpii parecchie volte col pugnale piccolo, poi la finii con un altro coltello.

Il presidente nota che la povera vittima riportò ben quattordici ferite di arma da taglio, delle quali otto nella testa.

Dalla sala si eleva un mormorio sordo e prolungato della folla. Vere Goold interrompe la sua deposizione e guarda tranquillamente il pubblico stipato nell'aula.

Intanto il presidente spiega che Vere attraversò col pugnale grosso che mostra al pubblico inorridito, il corpo della vittima, tantochè la punta dell'arma si conficcò nel muro frantumandosi.

Presidente. Ma nella follia del sangue, colpiste voi solo o anche vostra moglie?

Vere Goold. Colpii io solo.

Presidente. Ora che è stabilita nei minuti particolari la scena del delitto, insisto sulla premeditazione dell'omicidio.

Vere Goold. Dichiaro che non ho mai avuto l'intenzione di uccidere alcuno.

Presidente. Ma allora, come spiegate i colpi di pestello?

Vere Goold. Volevo darne uno solo; poi ne diedi tre per necessità.

Presidente. Come mai non cessaste di colpire la vittima dal momento che essa si mise a gridare: « Il mio denaro! » cioè... « vi darò tutto il denaro che volete »?

Vere Goold. Io non compresi; quando vidi che la vittima era agonizzante e che rantolava, la trasportai nel corridoio, e mia moglie rimase in camera da pranzo.

Presidente. In una vostra dichiarazione, avete affermato che vostra moglie vi aiutò in questa bisogna.

Vere Goold. Non è vero. Mia moglie venne dopo sulla porta per dirmi: « Dio mio! Cosa avete fatto! » Poi si ritirò nella sua camera da letto per cambiare abiti. Io bevetti un bicchierino di wisky, e poscia spogliai la vittima, sempre però solo, come da solo lavai il pavimento macchiato di sangue.

Presidente. Ecco per esempio, nel vostro primo interrogatorio diceste di non avere lavato nulla...

Vere Goold. Quindi tolsi alla vittima i gioielli e li consegnai a mia moglie. Intanto spogliavo il cadavere. Non potendo però metterlo da me solo nel baule, chiamai mia moglie, dopo avere coperto il vólto del cadavere con un fazzoletto perchè mia moglie aveva paura.

Sono le 13 e il presidente toglie la seduta per mandarci a colazione.

* * *

Si riprende alle 15.30. Entra il tribunale e subito dopo vengono portati nella sala i due accusati. La folla è aumentata ancora più e i gendarmi durano fatica a contenerla. Si riprende l'interrogatorio di Vere Goold.

Presidente. Siamo rimasti al momento in cui avete messo il cadavere nel baule. Dove avete passata la notte?

Vere Goold. Con mia moglie.

Presidente. Ora, dite: a chi venne l'idea di tagliare il cadavere a pezzi?

Vere Goold. Forse a me; non sapevo ciò che mi facessi...

Presidente. Ma perchè vi è venuta l'idea?

Vere Goold. Il cadavere intiero mi sembrava tanto orribile a vedersi che lo tagliai a pezzi per rinchiuderlo una buona volta nel baule.

Presidente. Ma non sezionaste piuttosto il cadavere per diminuire il peso del baule?

Vere Goold. Anche per questo, ed è per questo motivo che tagliai le gambe e la testa della mia vittima.

Presidente. Con quale strumento compiste questa orribile operazione?

Vere Goold. Con una piccola sega tagliai le gambe all'altezza delle ginocchia e poscia adoperai un coltello per la testa.

Presidente. Dopo avere tagliate le gambe e la testa che faceste?

Vere Goold. Aprii il ventre della vittima per levarne gli intestini, perchè altrimenti si sarebbero decomposti subito e le gettai in una cloaca.

Il presidente chiede si presentino le interiora che si trovano in un'urna di vetro.

Presidente. Vostra moglie partecipò essa pure allo squartamento della vittima?

Vere Goold. Mia moglie non vide nè fece alcunchè. Mi ha soltanto aiutato nel trasportare il cadavere.

Presidente. Ove compiste l'operazione?

Vere Goold. Nel corridoio tra la cucina e la camera da bagno.

Presidente. Secondo le dichiarazioni di vostra moglie parrebbe che il sezionamento avrebbe avuto luogo nel bagno, dove infatti si trovarono dei pezzi di carne e delle ossa.

Vere Goold. Nega questa circostanza, ma poi dice di non ricordare bene.

Presidente. Quando il cadavere venne rinchiuso nel baule, fra voi e vostra moglie non avvenne alcuna disputa?

Vere Goold. Sì, perchè io volevo andare col baule a San Remo dove avevamo delle conoscenze, ma mia moglie voleva invece andare a Marsiglia.

Presidente. Non diceste a vostra moglie: « Ebbene, andremo a Marsiglia! »?

Vere Goold. Sì, mi ricordo che quella sera mangiammo una *bouille à baisse*, poi portai la valigia contenente le gambe e la testa alla stazione.

Presidente. Vostra moglie disse al facchino che aveva una valigia da far spedire a Londra insieme al baule?

Vere Goold. Mia moglie parlava francese, ed io non capivo nulla.

Presidente. Vostra moglie non ordinò che le si portasse una scatola?

Vere Goold. Sì, infatti, per mettervi la testa.

Presidente. Il facchino che doveva fare la spedizione si accorse che dal baule emanava un odore cattivo e che era sporco di sangue. È vero?

Vere Goold. Non comprendo come potesse colare del sangue.

Presidente. Il facchino vi trovò nella vostra camera d'albergo, e vi domandò che cosa contenesse il baule. Vostra moglie rispose: Dimenticai di dirvi che nel baule vi era della cacciagione, e aggiunse subito: Non speditelo, fatemi il favore di riportarlo subito all'albergo. Il facchino invece ritornò alla stazione e prèvenne la polizia. Il commissario allora rimandò il facchino all'albergo perchè chiamasse i coniugi Goold. Allora voi e vostra moglie prendeste una vettura, dicendo al cocchiere di andare svelto. Anzi vostra moglie aggiunse: Vi sono cinquanta lire da guadagnare. Il facchino cercò di salire a cassetta, ma vostra moglie glie lo impedì, e allora il facchino dovette seguire la vettura correndo. Ad un certo punto Violetta Goold cercò di scendere dalla vettura, ed il facchino ne approfittò per salire presso il cocchiere e dirgli in dialetto che vi era qualche cosa di misterioso. La vettura si recò di corsa alla stazione dove gli agenti vi arrestarono.

Pianto, svenimento e interrogatorio di Violetta.

A questo punto Violetta Goold scoppia in pianto e sviene. Un medico la fa rinvenire coi dei sali odorosi. E si passa al suo interrogatorio.

Il presidente ordina a madama Goold di alzare il velo, ma le permette di restare seduta. L'imputata parla un francese molto corretto.

Presidente. Le informazioni che abbiamo avuto di voi non sono troppo buone. Facevate la modista a Saône, vostro paese natale ma a diciassette anni non godevate troppa riputazione e si dice che avevate parecchi amanti. A venti anni trovaste un giovane del vostro paese, certo Bouge che acconsentì a sposarvi. Dopo venti mesi però vi separaste perchè egli era affetto da una brutta malattia e in paese si diceva con insistenza che foste stata voi a comunicargliela.

Violetta Goold. Nego assolutamente. In quel tempo era soltanto affetta da una forte anemia.

Presidente. Vostro marito dovette però andare all'ospedale e non ne sortì più; quattro anni dopo morì.

Violetta Goold. Dopo la separazione da mio marito, andai a Genova e mi perfezionai nel mestiere di modista. Dopo il mio secondo matrimonio andai al Canadà dove aprii con molto successo una casa di mode e tutti gli anni venivo a Londra. Dopo lasciammo il Canadà per ragioni di salute e andammo a stabilirci a Liverpool. Io avevo trentamila lire, ma mio marito non lo sapeva. La prima volta che venimmo a Montecarlo, perdetti dodicimila franchi al Casino.

Presidente. Ma a quell'epoca diceste al proprietario dell'Hôtel de Russie che col vostro piccolo giuoco potevate vincere cinquanta franchi al giorno.

Violetta Goold. Non è vero, perchè quando si guadagna non lo si dice a nessuno.

Presidente. E quando ritornaste la seconda volta, in breve tempo vi trovaste al verde e cercaste di farvi prestare del denaro. Anzi incaricaste di ciò vostra nipote.

Violetta Goold. Non è vero.

Presidente. Non riuscendo a farvi prestare del denaro, pensaste al furto e rubaste così in casa della signora Barker.

Violetta Goold. Quando andai a far visita alla signora Barker, non entrai in casa e solo mia nipote vi entrò per riportarle una borsa che ella aveva lasciata pochi giorni prima in casa mia. In questa borsa trovai una spilla d'oro. Il giorno dopo della dimenticanza venne da me madama Barker e mi raccontò che le avevano rubata la borsa.

Presidente. Ma diceste che eravate senza risorse e che volevate andare a prendere il viatico al Casino. Avevate un fornitore, certo Ghisoli, al quale dovevate del denaro e prometteste di mandargli un forte acconto di lì a qualche giorno.

Strana combinazione: proprio il giorno dopo il furto a madama Barker voi pagaste al Ghisoli trecento franchi. E perchè quando venne madama Barker a dirvi che l'avevano derubata, non le diceste di avere trovata la spilla nella vostra borsa?

Violetta Goold tace confusa.

Presidente. Voi cercaste di attirare in casa vostra alcune ricche signore come la Barker, ecc.

Violetta Goold (con forza). La signora Barker non è ricca, non ha gioielli.

Presidente. Non avevate mai proposto alla signora Barker di ipnotizzarla?

Violetta Goold, ridendo: È la prima volta che sento una cosa simile.

Presidente. Avete mai invitato madama Lévin a venire in casa vostra?

Violetta Goold. Sì. Una volta venne con parecchie signore alle quali spiegai un nuovo sistema per vincere infallibilmente al « trente et quarante ». Nel mese di marzo madama Barker era al Casino talmente ubbriaca per l'assenzio bevuto che volevano metterla alla porta e toglierle la tessera di libero ingresso. Io mi immischiai nella cosa e la feci condurre a casa sua evitando così uno scandalo.

Sono le 18 e il presidente concede un breve riposo.

Alle 18.30 si riprende l'interrogatorio dell'imputata.

Violetta Goold. A madama Levin avevo prestato a varie riprese dieci marenghi perchè aveva perduto al Casino.

Presidente. Mentite, perchè si è trovato in casa della povera uccisa una forte somma di denaro e poi essa godeva molto credito, specialmente a Stoccolma. Sapevate però che avesse dei ricchi gioielli?

Violetta Goold. Non risponde.

Presidente. Ma voi non l'avevate nvitata casa vostra il giorno del delitto? Ebbene, vostro marito ed alcuni testimoni assicurano il contrario. Ora raccontatemi come avvenne il delitto.

Violetta nega la partecipazione al delitto.

Violetta Goold. Mio marito lo ha già raccontato, e da parte mia non ho nulla da aggiungere.

Presidente. Vostro marito ha dunque fatto tutto da solo?

Violetta Goold. Sì.

Presidente. Non eravate nella sala da pranzo quando entrò la signora Levin?

Violetta Goold. Mio marito venne a chiamarmi e quando avvenne l'orribile scena, io me ne andai in camera da letto, poscia ritornai in sala, ma la Levin era già morta. Aiutai allora mio marito a trasportare il cadavere. Io gli dissi: « Disgraziato, cosa hai mai fatto! » Ed egli non ebbe parole per rispondermi e mi pregò di aiutarlo a mettere l'assassinata nel baule.

Presidente. Guardate, anche questa volta siete in contraddizione con quanto ha detto vostro marito. Egli infatti ha assicurato che voi afferraste la povera vittima per le mani; inoltre, prima del delitto, aveste la precauzone di andare a chiudere la finestra.

Violetta Goold. Non è vero. Non ero ancora vestita e non potevo quindi andare alla finestra.

Presidente. Ebbene, vi sono dei testi che vi hanno veduta alla finestra. Avevate una *blouse* rosa e precisamente quella che venne poi trovata macchiata di sangue.

Violetta Goold. La mattina del delitto non avevo quella *blouse*: la macchiai a Marsiglia.

Presidente. Vi dirò di più: voi avete cooperato all'assassinio, i vostri abiti di casa stracciati sono un indizio sicuro, anche perchè portano evidenti macchie di sangue; inoltre vi è un braccialetto che portavate sempre e venne trovato rotto e macchiato di sangue.

Violetta Goold. Il braccialetto era già rotto, e si macchiò perchè lavai il pavimento e i muri per ripulirli dalle macchie di sangue.

Presidente. Il numero dei colpi inferti alla vittima e il loro carattere hanno fatto dichiarare al perito che è impossibile siano stati vibrati da una persona sola.

Violetta Gold. Non so; io non partecipai al delitto.

Presidente. Allora vostro marito avrebbe dovuto colpire successivamente la vittima col pestello, col grosso e poi col piccolo pugnale. Voi che intendeste le grida, non usciste nemmeno di camera. E allora spiegatemi un po' perchè il vostro corpo era coperto di echimosi?

Violetta Goold. Le echimosi mi vennero riscontrate in prigione a Marsiglia ma prima non le avevo.

Presidente. Il medico assicurò che non erano recenti, ma che risalivano a quattro o cinque giorni.

Violetta Goold. E poi a Marsiglia sono caduta dalla vettura.

Presidente. Il dottore però riscontrò sul vostro corpo undici echimosi che non potevano provenire dalla caduta, bensì da una lotta sostenuta con qualche persona.

Violetta Goold. Nego assolutamente.

Presidente. In casa non avevate un *matinée* bianco?

Violetta Goold. Sì.

Presidente. Orbene anche questo venne trovato intriso di sangue.

Violetta Goold. Non lo so.

Presidente. E poi vi presentaste sul balcone tutta rossa in volto e diceste alla vostra vicina per scusarvi: Che caldo soffocante che fa oggi!

Violetta Goold. Questo è vero.

Presidente. È vero, ma in ogni modo negate tutto. Negate di avere invitata a casa vostra la signora Lévin, contrariamente a quanto ha dichiarato vostro marito; negate di essere andata alla finestra prima del delitto per rinchiuderla e negato di avere lottato con la vittima che insultaste anche negli ultimi momenti, trattandola da prostituta.

Violetta Goold. Sì, io nego.

Presidente. Se il dottore insisterà che la stessa persona non può avere inferti tutti i colpi alla vittima, è naturale che resta assodato che voi avete colpito col piccolo pugnale. Inoltre vi rammento che vostro marito medesimo ha detto or ora che assieme a lui avete strappati gli intestini dal ventre della vittima.

Violetta Goold. Non è vero questo, come non è vero che io abbia rubati gioielli e denaro.

Presidente. Ma se i gioielli dell'assassinata vennero trovati nella vostra valigia.

Violetta Goold. Ve li avevo posti per portarli a Marsiglia e poscia gettarli in mare.

L'imputata, evidentemente affranta dal lungo interrogatorio, impallidisce enormemente poscia si abbandona sulla seggiola: è svenuta. Accorre il dottore e si adopra per farla rinvenire. Il presidente però crede opportuno sospendere a questo punto l'udienza. Il processo continuerà questa mattina con l'audizione dei testimoni.

IL PROCESSO DRUCE-PORTLAND.
Le importanti deposizioni di tre testimoni.

Ci telegrafano da Londra, 2 notte. (B.): L'udienza odierna del processo Portland si aperse colla lettura delle deposizioni di Hamilton Caldwell.

Gli avvocati di Portland mossero numerose ed abili contestazioni al Caldewell riuscendo a screditarlo alquanto dinanzi ai giudici e al pubblico. Mentre poi la testimonianza di Hamilton veniva confermata dalle successive deposizioni di due nuovi testi, certo Roberto Cobington nato a Londra, settantatreenne, fotografo, raccontò che dal 1860 al 1862 trovandosi impiegato in una fotografia vicinissima al bazar di Druce di Bakerstreet, conobbe il Tommaso Druce, e che nel fotografarlo, si accorse che egli portava la barba finta. Il Cobington lasciò quindi Londra, stabilendosi ad Hastings. Tre anni dopo ritornando a fare delle compere nel bazar di Bakerstreet si trovò faccia a faccia con Druce: questi lo salutò.

Questa dichiarazione confermante la circostanza narrata da Hamilton che il Druce frequentava il bazar anche dopo i suoi finti funerali, produce una viva impressione.

Si interroga poi Giorgis Phillips, che tenne negozio vicino al bazar dal 1865 al 1870. Egli conobbe benissimo il Tommaso Carlo Druce e si rivolse a lui chiedendogli impiego nel suo bazar ove vedevalo soventi.

— Ma se il Druce era morto o aveva finto di morire nel 1864? gli obbietta l'avvocato.

— Io lo sapevo, ma era generalmente noto che il Druce aveva simulato i funerali onde farsi credere morto. Dopo d'allora egli aveva semplicemente sostituito la barba con le fedine.

Il processo è quindi rinviato.

Un altro ridicolo sfogo di Lueger contro gli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 2 notte. (W.): Al Congresso del partito antisemita il borgomastro Lueger fra grandi acclamazioni attaccò il ministro degli esteri Aehrenthal dicendo che col comunicato in cui tentò di togliere ogni importanza alle parole dette dal Lueger stesso alla festa per Radetzky fece un' umiliante riverenza agli irredentisti.

— Se il ministro ignora quanto succede, aggiunse Lueger, glielo dirò io. La massoneria in Italia ed in Ungheria si ispira al pensiero di Mazzini che disse doversi distruggere l'Austria. Io me lo tengo a mente. Perciò vi eccito alla lotta contro i nemici della nostra patria. (*Applausi frenetici*).

Minaccino pure i framassoni e i socialisti. Noi sapremo difendere l'Austria contro i suoi nemici!

La *Montagszeitung* commenta le declamazioni luegeriane dicendo:

Certamente il radicalismo clericale si è svegliato in Austria ed in Ungheria. E la vendetta dei gesuiti pel veto dell'Austria contro l'elezione di Rampolla a pontefice.

La vittoria della lista nazionale nelle elezioni comunali del terzo collegio di Trento.

Ci telegrafano da Trento, 3: Nelle elezioni comunali nel terzo collegio è riuscita tutta la lista nazionale democratica con capolista l'ing. Oss-Mazzurana con voti 660. I socialisti che nel maggio scorso conquistarono il collegio politico, questa volta rimasero soccombenti. La loro lista raccolse un massimo di 119 voti.

IL BILANCIO DELLA GUERRA
alla Camera francese.
Un discorso di Picquart.

Ci telefonano da Parigi, 2 notte. (P.): Nella seduta antimeridiana della Camera continuò la discussione degli articoli del bilancio della Guerra.

Picquart, rispondendo agli oratori che proposero varii emendamenti relativi alla riduzione dei periodi di richiamo sotto le armi dei riservisti e la riduzione o soppressione dei periodi di richiamo degli ascritti alla milizia territoriale, dice che l'inchiesta presso i comandanti di corpo d'armata ha dimostrato la necessità di richiamare i giovani riservisti per le grandi manovre. Un secondo periodo di esercitazioni deve farsi nei corpi di istruzione. I riservisti saranno lieti di avere un posto di combattimento. Urge maggiormente ed è meglio utilizzare i periodi di istruzione che sopprimerli.

Picquart conclude: « Tutti i francesi si piegheranno alle esigenze della difesa nazionale ripartite equamente. » (*Applausi*).

Fra viva agitazione si approva con voti 405 contro 115 il primo comma dell'emendamento di Breton, che pone il principio della modificazione dell'art. 41 della legge sul reclutamento (*movimento*).

Nella seduta pomeridiana si è ripresa la discussione sul bilancio della Guerra.

Si approva con voti 464 contro 53 il primo paragrafo dell'emendamento di Gervais tendente ad obbligare i riservisti a due periodi di istruzione di 21 e di 15 giorni. Respingesi con voti 337 contro 24 l'emendamento tendente a sopprimere i periodi di richiamo della milizia territoriale. Si approva con voti 448 contro 41 il secondo paragrafo dell'emendamento di Gervais fissante a 7 giorni il periodo del richiamo della milizia territoriale. Essendo stata domandata l'opinione del Governo prima di queste votazioni Clemenceau si è limitato ad alzare le spalle.

Colliard, socialista, chiede il congedamento di alcune categorie di soldati della classe 1904 fra cui i rinviati e i maestri.

Il ministro della Guerra risponde che sopprimerà l'ingombro nelle caserme mediante la riforma degli uomini gracili, ma manterrà i rinviati del 1904 che faranno servizio biennale. Verranno congedati il 13 luglio come si fece per i rinviati della classe 1903. Tuttavia l'emendamento Colliard viene approvato con voti 323 contro 152.

Un tentativo brigantesco contro un treno

Ci telegrafano da Parigi, 3. (P.): I giornali segnalano che si cercò, con ostacoli di far deviare un treno la notte scorsa presso Villeneuve Saint George. Il tentativo fu scoperto in tempo. Si crede che i colpevoli appartengano alla stessa banda che commise il furto a Etampes, i quali contavano di sviamento per saccheggiare il furgone postale.

Si riconferma la completa disfatta dei Beni Suassen.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.): Telegrammi dal Marocco confermano che i Beni Suassen subirono una completa disfatta. Molte tribù resistono ai loro eccitamenti rimanendo fedeli alla Francia.

Telegrafano da Marsiglia che il generale Baillond è partito oggi diretto ad Algeri dove assumerà il comando supremo delle truppe francesi operanti nel Marocco. Il Baillond è un ufficiale dotato di grande energia. Egli venne, come ricorderete, allontanato tempo fa dalla guarnigione dell'Est in seguito ad un discorso giudicato eccessivamente bellicoso.

IL PROCESSO
per la rivolta di Wladivostok.
Venti condanne a morte.

Ci telegrafano da Londra, 3. (B.): Telegrafano da Vladiwostok che il processo dei 203 uomini del battaglione zappatori che si è ammutinato il 29 ottobre, terminò colla condanna di venti soldati a morte, di 175 ai lavori forzati e due alla prigione. Gli altri sei furono assolti.

Un'altra catastrofe mineraria in America

Ci telefonano da Londra, 3. (B.): Si ha da Monongahela (Pensilvania). Ieri sera nella miniera di carbone di Naomi avvenne un'esplosione di *grisou*. Sessanta minatori rimasero sepolti. Parecchie tonnellate di carbone ostruiscono l'ingresso della galleria. Si teme vi siano numerosi morti.

UN TRANSATLANTICO INGLESE
distrutto da un incendio.

Ci telegrafano da Parigi, 2 notte. (P.): Telegrafano da Filadelfia che il transatlantico inglese *Montana* si è incendiato. La nave e il carico andarono perduti.

Appendice del SECOLO 4 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 11

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Vedi imbecille, che cosa guadagni ad aspettare! gridò Teyssèdre. Converrà vi adatti un dì o l'altro, dopo di che ti si caccerà fuori della porta, pel malvolere che hai dimostrato in questa faccenda.

I tre alverniesi avevano ripescato un nuovo argomento per persuadermi, e se ne servirono in tutti i modi possibili. Per ore ed ore attaccarono così, invano, la mia forza d'inerzia.

Nel pomeriggio capitarono ancora in negozio alcuni giornalisti e parecchi curiosi.

In sul cader della notte ebbimo la visita d'un secondo messo dell'*Illustration*, il direttore della quale trovava insufficienti le prove fotografiche, e voleva un piano particolareggiato del teatro in cui si svolse il fatto.

— Eccolo il teatro, disse Cruchat, indicando il negozio.

— Il piano deve comprendere anche le stanze attigue, disse il *reporter*.

— Ah!...

— Il direttore ci tiene...

Il rigattiere condusse nell'appartamento l'inviato dell'*Illustration*, il quale rilevò minutamente persino la posizione dei mobili e moltiplicò le domande.

— E pel prossimo numero? chiese l'antiquario.

— Sicuramente. Sono particolari questi che non avrebbero alcun interesse se rimandati ad un altro numero. Non valgono che per la loro attualità.

Il *reporter* dell'*Illustration* fu l'ultimo per quel giorno. La curiosità professionale dei signori giornalisti ci lasciò in pace sino al momento di andarsene a letto.

Non mi sovvengo sia accaduto nella sera e nella notte nulla di notevole.

VII.

I corrispondenti del « Times » e del « Daily Chronicle »

Nel domani, 14 febbraio, il signor di Chasseneuil ci portò l'*Illustration*, un'intera pagina della quale era dedicata al « Sèvres Antico »; ma, cosa strana, il piano rilevato con tanta cura, non vi si trovava assolutamente. Cruchat ne faceva l'osservazione, quando due signori entrarono e si presentarono: Jack Ferson, corrispondente del *Times*, e Lewis Suttle, corrispondente del *Daily Chronicle*.

S'era dunque da capo.

Dissi fra me che se la stampa straniera se ne interessava, non eravamo certo giunti alla fine delle « interviste ». Che i giornalisti parigini siano venuti a raccogliere informazioni su un curioso accidente avvenuto a Parigi, era cosa più che naturale. Che le grandi riviste illustrate di Europa abbiano fatto fare nel « Sèvres Antico » delle fotografie che non potevano certo essere eseguite altrove, si capiva; ma i fogli non illustrati di Londra non dovevano accontentarsi di attingere le notizie in quelli francesi? Ne volevano dunque di prima mano, inedite?

Decisamente il mio caso aveva commosso il pubblico più assai di quanto supponevo; così che i giornali del mondo intero mandavano di continuo redattori in via Laffitte.

Non crediate io ne andassi per ciò più orgoglioso.

Fattosi conoscere, il barone mi presentò ai due inglesi:

— Ecco l'eroe dell'avventura!

Jack Ferson, alto e snello, Lewis Suttle, piuttosto corto e grosso, portavano in testa un cappello a cilindro lucentissimo, avevano indosso tanto di pelliccia, e calzavano scarpe americane inappuntabili.

Un lieve accento britannico tradiva la loro origine. Non m'erano ancora capitati dinanzi *interviewers* così distinti, nè così amabili; poi che il primo dei due *gentlemen* dichiarò, stringendomi la mano:

— Desideriamo avere con voi una *interview* molto circostanziata; ma siccome si discorre assai meglio a tavola, così vi preghiamo di venire a pranzare con noi, stasera, da Larue.

Guardai Cruchat.

Jack Ferson allora soggiunse:

— Speriamo che il signore e la signora Cruchat vorranno accompagnarvi; e il signor di Chasseneuil ci onorerebbe molto se egli pure accettasse il nostro invito.

Tutto ciò era stato detto colla lieve pronunzia esotica cui ho accennato, ma nel francese più puro; e accompagnato da saluti un po' rigidi, ma pieni di distinzione.

Al barone non rincresceva punto che i giornali parlassero, sia pure incidentalmente, della sua cara collezione. Egli dunque, inchinatosi colla grazia in lui abituale, accettò l'invito.

L'alverniese accettò per sè e rifiutò per la moglie. Qualcuno bisognava bene rimanesse in bottega.

— Alla buon'ora! esclamò il signor di Chasseneuil, appena usciti i corrispondenti; ecco dei giornalisti che mi fanno stimar di nuovo il giornalismo!

« Che differenza coll'eccessiva disinvoltura, la fretta, direi quasi la brutalità dei *reporters* ordinari! Se molti membri della stampa inglese sono così, la scuola del giornalismo francese dovrebbe mandare i propri allievi a passare qualche tempo al di là dello stretto!

Il mio dubbio, però, d'una probabile invasione del « Sèvres Antico » da parte dei corrispondenti stranieri non si effettuò punto.

Dopo la partenza del barone, non vennero che alcuni curiosi, qualche cliente e Teyssèdre, il quale ultimo tornò a importurarmi, come nel dì innanzi — appoggiato naturalmente dai Cruchat — con promesse e minacce. Ma non posso dilungarmi su di ciò, senza moleste ripetizioni. Giungo dunque subito al pranzo cui eravamo stati invitati.

Verso le sette e mezza partimmo, il rigattiere ed io. Il tempo era freddo, ma asciutto. Percorremmo i *boulevards* con passo abbastanza lesto.

L'alverniese era assai più calmo dacchè era sicuro di ricuperare, presto o tardi, il « Nicot ». Sarebbe stata una faccenda un po' lunga forse; ma egli incominciava ad accogliere nella mente l'idea di aspettare, com'io quella di rassegnarmi ad una probabile appendicite acuta, nella quale appunto sperava il mio principale. Questi non è molto paziente, io non molto coraggioso; tuttavia pigliavamo l'abitudine egli di pazientare fino a che mi fossi deciso, io a mirare in faccia alla brutta, eventuale malattia che m'avrebbe spinto a decidermi. Tant'è vero che ci si abitua a tutto in questo mondo!

Ci eravamo dunque abbastanza famigliarizzati con sì sgradevole situazione per non abbandonarci al piacere ripromessoci da un pranzo nel famoso ristorante Larue.

Non sono punto un ghiottone, poi che non ho mai una gran fame: ma la vista delle appetitose vivande esposte nelle vetrine dei venditori di commestibili, non mi lascia del tutto indifferente. Dico la vista, perchè, bene inteso, non sono mai riuscito ad aver di esse qualche cosa di più.

Quanto a Cruchat, sapevo che il suo stomaco era un pozzo senza fondo, e se il trattamento era magro sempre al « Sèvres Antico » se ne doveva attribuire la causa all'avarizia del padrone e sopratutto a quella della padrona.

Quando entrammo da Larue v'erano già degli avventori seduti a mensa, ma non vedemmo fra essi i nostri inglesi.

Un maggiordomo, dallo sparato duro e lucente come la porcellana, ci chiese se cercavamo i signori Ferson e Suttle.

Costoro aveano dovuto dare i nostri connotati.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

La *Biblioteca del popolo* ha pubblicato il volumetto 442.° contenente:

Formulario di Chimica Organica

DEL DOTTOR

ANGELO COPPADORO

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA MILANESE

INTERESSI CIVICI

Intorno al bilancio preventivo.

La Giunta ha diramato ieri un fascicolo di *Note illustrative* intorno al bilancio preventivo 1908, di cui s'inizierà la discussione nel Consorzio comunale stasera, e di cui abbiamo già spigolato cifre e note sommarie.

In questo allegato ufficiale, un po' tardivo, per vero, la Giunta chiarisce i suoi criteri nella compilazione del bilancio, rilevando la notevole proporzione delle spese per nuovi acquisti ed impianti e case popolari, nel fabbisogno:

«Per quanto cospicuo — scrive la Giunta — sia l'aumento che presenta il complesso dei redditi (più dell'8 %), il suo confronto con quello delle spese ordinarie, obbligatorie e facoltative (14 % circa), non può a meno di influire sulle previsioni avvenire».

Essa esprime poi la convinzione sua che per gli ulteriori esercizi possano occorrere provvedimenti intesi a rafforzare la parte attiva del bilancio, per quanto sia fermo il suo proposito di contenere per l'avvenire le spese nei limiti strettamente necessari.

«Ormai il periodo di integrazione dei vari servizi può dirsi nella massima parte avviato a compimento, se non compiuto; ma è evidente che un sensibile aggravio dovettero subire le condizioni del bilancio nella parte *spese*, aggravio, che però la Giunta intende non abbia ad aumentare».

In conclusione, la Giunta riconosce che si è molto aggravato il bilancio ed il patrimonio del Comune, promettendo di mettere un freno d'ora in poi.

Il Natale della "Stampa milanese,,

Domani, giovedì, per deliberazione del Comitato pel Natale della stampa, i giornali cittadini e la Cassa Civica apriranno la sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari all'edificazione dell'opera altamente benefica cui lo stesso Comitato si è accinto.

Il pubblico milanese non ha bisogno di soverchi incitamenti quando si tratta di concorrere ad un'opera buona e gentile com'è quella di procurare un po' di benessere ai meno favoriti dalla fortuna almeno nel giorno di Natale. Siamo sicuri dunque che la sottoscrizione raccoglierà numerosissime afferte.

Intanto il Comitato studia anche altri mezzi per la raccolta delle ingenti somme necessarie al compimento dell'opera sua. Esso ha fra le altre offerte e proposte pervenutegli, accolta con viva simpatia quella di un gruppo di esercenti i quali si obbligano a versare una percentuale sugli incassi che faranno nei giorni 20 e 21 dicembre.

Il Comitato non dubita che l'esempio di questi generosi sarà largamente seguito e che moltissimi saranno i commercianti aderenti alla geniale e benefica idea. I nomi di questi saranno naturalmente pubblicati dai giornali perchè il pubblico possa averne notizia.

ALLA "DEMOCRATICA,,

Venerdì sera, 6 corrente, alle 21, nel salone del Circolo degli Interessi, piazza S. Sepolcro 9, gentilmente concesso, per invito della Società Democratica Lombarda, conferenza dell'on. Riccardo Luzzatto sul tema: «Politica democratica».

AGL'ISTITUTI CLINICI

Il corso di Otorinolaringoiatria ebbe inizio ieri con la prolusione del titolare Prof. T. Della Vedova. Il senatore prof. Mangiagalli aveva inviato cordiali parole di adesione, ed assisteva un pubblico numeroso.

L'oratore intrattenne ed interessò per oltre un'ora l'uditorio con una brillante e dotta dissertazione sulla «Eziologia del cancro della gola», riassumendo gli assidui studi svoltisi e svolgentisi intorno al grave argomento.

Di particolare importanza furono quindi le comunicazioni del conferenziere sui risultati delle esperienze cliniche da lui compiute nel suo Istituto dove i medici continueranno poi il corso regolare.

Dopo aver trattato delle cause, l'oratore si diffuse sulla profilassi del male, compendiando chiaramente le opportune norme che — se razionalmente applicate — varrebbero certo a diminuire il contingente delle vittime. Chiuse bene augurando alla fondazione dello speciale padiglione per la cura del cancro cha ha già la sua parte segnata nell'ordinamento degli Istituti clinici, ed inneggiando ai moderni e sapienti propositi con cui gli Istituti medesimi contemperano ogni disciplina scientifica a libere norme educative e sociali.

Il conferenziere riscosse infine vivissimi applausi.

I figli di nessuno.

Il prof. Ernesto Grassi, direttore del nostro Brefotrofio, ha trasmesso alla Deputazione provinciale la sua relazione generale per l'anno 1906. Essa è un documento di grande importanza per l'ampiezza e la diligenza del suo svolgimento, trattandovisi a fondo tutte le più vitali questioni che interessano l'istituto al quale da 17 anni il prof. Grassi si prodiga con rara intelligenza e con solerzia sommamente encomiabile.

Particolarmente notevole in essa relazione è una nota critica circa il progetto di legge sui brefotrofi che si trova ora dinanzi al Senato e che, come ben dimostra l'egregio relatore non affida di menomamente risolvere il gravissimo problema dei nati fuori di matrimonio, particolarmente per quanto ha tratto all'altissima percentuale della loro mortalità.

Per questo e per tutte le interessanti statistiche comprese nell'accurata compilazione la raccomandiamo caldamente a quanti per dovere d'ufficio o per amore di studio seguono il movimento dei più importanti fenomeni della vita sociale.

I SANITARI DI MILANO

Il dott. Eugenio Levati ci manda la statistica, a questi giorni, del movimento dei medici, dei veterinari e delle levatrici di Milano e della provincia, destinati alla «Milano Sanitaria» del 1908.

In Milano città i medici chirurgici (esclusi i militari) che al 30 novembre 1906 erano N. 784, al 30 novembre 1907 erano saliti a 835, con un aumento di 51.

I veterinari (esclusi i militari) che al 30 novembre 1906 erano 41, al 30 novembre 1907 erano saliti a 53, con un aumento di 12.

Le levatrici che al 30 novembre 1906 erano 466, al 30 novembre 1907 scesero a 443, con una diminuzione di 23.

Le farmacie che al 30 novembre 1906 erano 168, al 30 novembre 1907 erano salite a 204 con un aumento di 36.

Per Milano provincia si ebbero poche varianti, rimanendo presso a poco le cifre seguenti:

Medici chirurghi 320 — veterinari 58 — levatrici 450 — farmacie 190.

PER LO STATO GIURIDICO
dei maestri assistenti.

Ieri l'Associazione dei Maestri Assistenti, riunita in numerosa assemblea, ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei Maestri assistenti milanesi prende atto con piacere che la presidenza dell'Unione Magistrale ha messo all'ordine del giorno della imminente riunione del Consiglio Direttivo, la questione dei maestri in sopra-numero (provvisori, supplenti, assistenti, ecc.) e fa voti che l'Unione coerentemente alla deliberazione del Congresso di Milano e alla successiva di Palermo, faccia opera intensa e assidua presso il Governo affinchè venga finalmente presentata una legge che risolva, radicalmente il problema dei maestri in sopra-numero (provvisori, supplenti, assistenti) e non desista fin a completa vittoria, e per evitare che si ripetano le dannose discordie del passato anno, invita l'Unione Magistrale a coordinare l'opera dei vari comitati locali così che venga spiegata da tutti un'azione concorde di pressione presso i municipii e la rappresentanza locale.»

Le tariffe tipografiche.

Riceviamo il seguente comunicato:

«Sono cominciate già da vari giorni alla Sede dell'Unione Industriali Arti Grafiche, piazza Duomo, 2, le riunioni delle Commissioni nominate dagli operai e dagli Industriali per la discussione delle nuove tariffe presentate dai compositori a mano ed a macchina e dagli impressori.

Per la discussione della tariffa dei compositori a mano e degli impressori, la Commissione degli Industriali è composta dai signori: Allegretti, Coen, Corbella, Lombardi, Mondaini, Protti, Belloni. La Commissione degli Industriali per la tariffa dei compositori a macchina è composta dai signori: Arpisella, Balzan, Codara, Gera, Pettorali, Mondaini, Rovida e Zerboni. I primi cinque rappresentano i giornali, non solo per la tariffa dei compositori a macchina, ma anche per tutto ciò che si riferisce ai giornali nelle altre tariffe; gli altri tre, le altre tipografie.

La Commissione operaia, per la tariffa dei compositori a mano, è composta dei signori: Bassi, Besesti, Marelli, Masserini, Recalcati e Seuri. La Commissione operaia per la tariffa degli impressori è composta dai signori: Acquati, Bianchi, Biennati, Lattuada, Milesi, Rozzoni, Spinazzi e Tosetti. La Commissione operaia per la tariffa compositori a macchina è composta dai signori: Garavaglia, Garbin, Gerosa e Lazzaretti.

Essendo intenzione delle parti di discutere anzitutto le condizioni generali comuni a tutte le tariffe testè presentate, alle prime adunanze intervennero tutte le Commissioni. Non appena la discussione su tali condizioni siano approvate, le Commissioni si suddivideranno per la discussione delle singole tariffe.

All'inizio dei lavori il signor Coen, che presiede le adunanze, si dolse a nome delle Commissioni nominate dagli Industriali ed a nome del Consiglio dell'Unione Industriali Arti Grafiche, della forma scortese con cui il Comitato degli Impressori aveva creduto di rispondere personalmente al signor cav. Massimino circa il comunicato mandato giorni sono ai Giornali dall'Unione Arti Grafiche. Nella lettera indirizzata dal Comitato degli impressori al cav. Massimino e pubblicato da qualche giornale, era detto tra altro che aveva fatto bene l'Unione Industriali Arti Grafiche ad escludere dalle Commissioni nominate per la discussione delle tariffe il suo presidente cavalier Massimino. Ma il signor Coen a nome di tutti gli Industriali aderenti all'Unione, ha voluto mettere in chiaro che se il cav. Massimino non era stato compreso nelle Commissioni, era stato perchè lo stesso cav. Massimino, come presidente dell'Unione voleva e doveva rimanere estraneo ad ogni dibattito; che il cav. Massimino aveva firmato la lettera diretta ai giornali in nome dell'Unione e d'accordo colle Commissioni degli Industriali; che per conseguenza gli Industriali non potevano non essere solidali con lui.

La Commissione degli impressori che nella prima seduta si era lagnata della pubblicazione del comunicato dell'Unione e specialmente della parola «vessatoria» in esso contenuta disse che di fronte alla dichiarazione del presidente, signor Coen, che cioè il presidente dell'Unione, colla parola «vessatoria» non aveva inteso di offendere in nessun modo l'organizzazione operaia, non aveva difficoltà a dichiarare alla sua volta che gli impressori non avevano avuto la minima intenzione di offendere l'onorabilità del cav. Massimino come persona e tanto meno come presidente dell'Unione Arti Grafiche.»

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.47; tram. alle 4.39 — Roma: leva 7.22; tram. 4.38 — Palermo: 7.7; tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 29 — invisibile.

Un ciclone sull'Inghilterra.

Preceduto da una depressione che andò sempre più rafforzandosi, giunse ieri sull'Inghilterra un ciclone atlantico che ha ancora il suo centro sulla Scozia.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sul Mar Nero, minima di 742 sulla Scozia.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, discesa sull'orientale.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente discesa: massima di 765 al sud e Sicilia, minima di 759 al mattino sul golfo di Genova, 757 nel pomeriggio in Lombardia.

Venti forti meridionali; Adriatico agitato, Tirreno grosso per forti libecciate

Temperatura quasi generalmente discesa.

Ieri. — Nuvoloso e nebbioso con pioggie al nord e centro, vario al sud

Tendenza. — Generalmente nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sull'Alta Italia, qualche temporale al centro e al sud

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Giorno 3 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.0.
Temperatura centigrada media + 7°.2 — massima + 8.8 — minima + 5.5.
Umidità relativa media 91 %.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo nebbioso.
Acqua caduta mill. 2.3

I TEATRI

SPETTACOLI PER SEZIONI.

Il pubblico che l'altra sera attendeva il suo turno per la seconda sezione occupava tutto il lungo andito del teatro Fossati e faceva coda anche sul corso Garibaldi. Tanta era la ressa! Nei momenti più... eroici del pigia pigia, a ravvivare l'affranto animo e a dilatare le mal costrette costole delle signore, frizzava per l'aria la *bosinata* meneghina di qualche capo ameno: «Se non aprite subito anche il nostro corpo entrerà per sezioni!»

Alle nove precise, sfollata la sala per le porte posteriori, i campanelli elettrici diedero il segnale del cambio, ed il secondo pubblico irruppe come un torrente: in meno di cinque minuti non un posto vuoto nè in platea nè in galleria!

La prova è dunque riuscita. La modicità dei prezzi; la possibilità di abbandonare il teatro in tempo per godere il tram nella passeggiata di ritorno, la varietà dello spettacolo, tutto concorse a preparare il buon esito. Naturalmente nelle prossime rappresentazioni si prenderanno misure per impedire che si faccia coda all'aperto, per disciplinare il va e vieni degli spettatori e per eliminare tutti gli inconvenienti inevitabili in una prima sera d'esperimento.

Alla compagnia Lombardo toccarono molti applausi in tutte quattro le parti, *pardon* le sezioni, dello spettacolo.

*** Accoglienze lietissime ebbero anche l'altra sera al Lirico le due opere *Amica* e *Cavalleria rusticana*, entrambe dirette dal loro autore. Nell'*Amica* bissati la danza e il finale del primo atto con applausi alla Ticci, al Malesci e al Rapisardi. Nella *Cavalleria* ovazioni al maestro e alla signora Bianchini-Cappelli, al De Tura, al Moreo.

Ieri sera la *Mignon*, oggi terza rappresentazione di *La nave rossa* del maestro Seppilli. Giovedì ultima rappresentazione della *Marcella* del Giordano seguita dalla *Cavalleria rusticana* diretta dal maestro Mascagni. Sabato e domenica, 7 e 8 dicembre, ultime mattinate della stagione.

LA STAGIONE D'OPERA
al teatro Comunale di Ferrara.

Ci scrivono da Ferrara:

Fra la Direzione teatrale del nostro Comunale e l'impresa Gargiulo si è concretato il programma per lo spettacolo d'opera in carnevale. Opera d'apertura sarà il *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns. Faranno seguito la *Marcella* e la *Siberia* di Giordano, la *Thais* di Massenet e la *Cassandra* del giovane maestro Gnecchi.

Sappiamo già scritturati gli artisti Calleia, Di Bernardo, Ghiglione, Borghese, Fochesati, Chiostri. Maestro concertatore sarà Ninì Bellucci.

L'opera *Cassandra* fu già rappresentata al Comunale di Bologna lo scorso anno sotto la direzione del maestro Toscanini.

Il cartellone di quest'anno è accolto dalle simpatie generali e vi è già immensa aspettativa per l'apertura che avrà luogo il 26 dicembre.

PICCOLA CRONACA

La Riviera Ligure contiene nel suo N. 12: *Il tre di Settembre*, di Giovanni Papini — *Gli abeti, La veglia del Benaco*, di Guido Mazzoni — *Il precipizio* (continuazione e fine), di Ciro Alvi — *Il grembiule nero*, di Ugo Fleres.

Associazioni: Italia L. 5 — Estero Fr. 6.50 — Un fascicolo separato Cent. 50 presso la Amministrazione in Oneglia.

L'agitazione delle guardie municipali.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Le guardie municipali tornano ora ad agitarsi per ottenere dei miglioramenti nelle loro condizioni. Ieri sera circa trecento di esse tennero una riunione per discutere in merito alla proposta, già approvata anche dal II Congresso Nazionale fra i dipendenti del comune, di costituire una Società di Mutua Assistenza. La riunione però si sciolse quasi subito, avendo le guardie municipali avuta notizia che il nuovo sindaco, Ernesto Nathan, ha dato assicurazione ai consiglieri socialisti che egli è disposto a discutere con loro le questioni che riguardano le guardie municipali, ed anzi ha fissato senz'altro una adunanza a tale scopo per mercoledì mattina.

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA FAMIGLIARE
in provincia di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 2 notte. (G.):

Il quarantenne Lazzazzera Giuseppe, avendo motivo di rancore col cognato Demito Filippo, incontratolo in una via di campagna nell'Agro di Santeramo, lo uccideva con un colpo di fucile. Trasportato a casa propria il cadavere del Demito, la moglie di costui, che in quel momento allattava una bambina, alla vista del marito morto veniva colpita da convulsione e cadeva riversa. Poco dopo anche la bambina spirava.

L'impressione prodotta da questa tragedia famigliare è enorme, poichè nessuno riesce a spiegarsi l'orribile delitto.

UN TRENO SVIATO
in causa di un falso scambio.

Ci telegrafano da Foggia, 3 sera:

Sulla linea Foggia-Ancona il treno merci ordinario 6523, proveniente da Castellammare-Adriatico alla stazione di Arpi uscì dal binario. Parecchi carri in coda al treno rimasero rovesciati e sfasciati; altri soltanto deviati. Il macchinista accortosi del pericolo fu pronto ad arrestare il treno. La linea è rimasta ingombra dalle 22.45 di iersera sino alle 5.30 di stamane. Da Foggia partì un treno di soccorso con ingegneri ed operai.

Il treno diretto 626 partito di qui per Bologna fu costretto a retrocedere. I viaggiatori pernottarono in questa stazione. Per la notte sono sospesi tutti i treni facoltativi sulla linea riattivata. Lo sviamento è dovuto ad un falso scambio.

LA QUERELA TERNI-FARINI

(continued in Ultima Ora column — see below)

glio della Società recederebbe forse dalla querela se il Farini rilasciasse una ritrattazione favorevole alla società.

UNO ZIO CHE ACCOLTELLA IL NIPOTE

Ci telegrafano da Livorno, 3. sera. (C.):

Ieri sera, venuti a diverbio certi Bernardini Antonio e Mazzetti Alfredo, zio e nipote, il primo, credendosi minacciato, tratto il coltello ne inferse un colpo al nipote, ledendogli profondamente il cuore. Difficilmente il ferito potrà salvarsi. Il feritore venne arrestato.

Ricciotti processato per oltraggio

Ci telegrafano da Sassari, 3 sera. (M.):

Ricciotti Garibaldi è stato rinviato al giudizio del tribunale di Tempio per oltraggio ai carabinieri in occasione della rimozione della tomba di Manlio nel giugno scorso. La data del dibattimento non è ancora fissata. Il processo è atteso con vivo interesse.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Domenica sera dopo penosa malattia rendeva l'anima a Dio

CLEMENTINA MANZOLI GRUGNI.

Il marito, i figli e i parenti, nel dare la triste notizia annunciano che i funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15, partendo dalla casa N. 1 di Viale dei Mille (Monforte) per la Chiesa di S. Francesca Romana, indi al Monumentale. La cara salma sarà trasportata domani a Belgioioso nella cappella di famiglia.

Si anticipano i ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

C'è un malato in casa vostra?

Leggete quel che segue sulle Pillole Pink.

Le Pillole Pink calmano tutti i giorni le sofferenze di molte persone e guariscono rapidamente. Agli anemici, esse danno sangue, energia, forze. Fanno sparire la clorosi che avvelena la giovinezza di tante graziose ragazze. A coloro che hanno lo stomaco rovinato esse danno uno stomaco resistente. Guariscono i dolori reumatici, la nevrastenia sotto tutte le sue forme, le emicranie, le nevralgie. Sono un ottimo regolatore delle delicate funzioni della donna, fanno bene assai, e sì che riceviamo ogni giorno lettere come quelle che pubblichiamo qui sotto:

La signorina Adele Angelelli, Chiaserna (Pesaro):

«Da sei mesi soffrivo forti disturbi nervosi, dolori di capo. Avevo spesso l'emicrania ed ero sempre spossata. L'appetito mi mancava, digerivo penosamente. L'insonnia mi tormentava ed altresì il ronzio alle orecchie, le vertigini, e dolorose punture ai lati. Inoltre avevo freddo persistente alle mani e ai piedi. Dopo avere inutilmente provate parecchie cure ricorsi alle Pillole Pink e con questo mezzo sono perfettamente guarita».

Il signor Lilly Scoto, giornalista e impiegato provinciale, Caltanissetta, via Roma, n. 18, scrive:

«Ho sofferto durante parecchi mesi di grande debolezza generale. Il mio stomaco funzionava assai male e talvolta dei dolori acutissimi mi tormentavano durante le mie penose digestioni. Intrapresi la cura delle Pillole Pink e un dal principio ne sentii gli effetti sorprendenti. Mi hanno guarito in poco tempo.»

Il signor Camillo Ciotti portalettere, Castignano (Ascoli-Piceno), scrive:

«Da due anni soffrivo dolori reumatici. Ero tormentato a tal segno dai miei dolori che non potevo più lavorare, nè dormire. L'uso delle Pillole Pink mi ha liberato dai dolori.»

Il signor Pietro Bolognesi, possidente, a Bologna, via S. Vitale 60, scrive:

«Da qualche tempo non digerivo più, indebolivo, non traevo più alcun profitto dal cibo. Ho provata la cura delle Pillole Pink che in un mese mi ha restituita un'ottima salute.»

Il signor Contegiacomo Vito, rivenditore di privative, piazza Umberto I, 41 Conversano (prov. di Bari), scrive:

«Mia moglie è stata malata durante undici mesi. Era molto pallida, non aveva appetito, non digeriva, non dormiva; era assai pallida ed aveva sempre freddo alle mani e ai piedi. Seguì la cura delle Pillole Pink e ricuperò una perfetta salute.»

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via Ariosto 6, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa, risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ULTIMA ORA

Il processo di Montecarlo.
I testimoni.

Ci telegrafano da Montecarlo, 3 sera. (G.):

La seconda giornata del processo si è aperta alle ore 9. Si procede all'interrogatorio dei testimoni.

Diversi testimoni depongono intorno alla scoperta della valigia sanguinosa a Marsiglia. Interessante la deposizione del facchino Pons che corse dietro alla vettura di Goold onde non perderne le traccie e del commissario speciale che aperse la valigia.

È introdotta quindi la signorina Durodin, nipote degli accusati. La signora Goold a questo punto scoppia in singhiozzi.

La signorina Durodin dice che suo zio beveva molta birra ed era spesso molto eccitato. Sua zia aveva un carattere molto violento e faceva fare al Goold quello che voleva lei. La teste riconosce che la situazione della famiglia Goold era negli ultimi tempi assai difficile. La teste conobbe Emma Levin e guadagnò un giorno una piccola somma al Casino, grazie ai consigli di Violetta Goold. Depone poi sulla giornata del dramma.

Afferma di aver veduto la valigia nella camera della zia e di aver manifestato la sua meraviglia per la grandezza di essa, data l'assenza breve per cui doveva servire. La signora Goold nega energicamente.

La nipote aggiunge che l'attitudine dei suoi parenti le sembrò normale ma mentre lo zio, chiudendo la valigia stava per svenire la zia impassibile se ne stava in una poltrona.

Il presidente ricorda che la nipote consegnò alla giustizia un biglietto che i parenti le avevano dato e che proveniva forse dalla vittima.

Il presidente ha felicitato la nipote.

Terminata la deposizone la teste esce evitando di guardare gli accusati. La cameriera Anna depone di aver inteso nel pomeriggio delle grida soffocate. Fissando la teste la signora Goold protesta dicendo che essa mentisce.

La teste afferma che le grida durarono una diecina di minuti.

L'udienza è quindi sospesa.

LE TRUPPE MONTENEGRINE
in un villaggio austriaco alla ricerca dei congiurati.

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

Si ha da Zagabria: Il giornale *Pokret* reca che i soldati montenegrini passarono il confine, invadendo il villaggio dalmato Zirkvice, dove perquisirono tutte le case ricercando l'ex-deputato montenegrino Dakovic, compromesso nella congiura contro il principe Nicola.

Il ministero della guerra austriaco ha l'ordine di sorvegliare rigorosamente il confine, impedendo eventuali nuovi tentativi delle truppe montenegrine di passare la frontiera. Vennero inviate anche navi da guerra.

Il governo montenegrino si affrettò a fare le sue scuse, offrendo qualsiasi soddisfazione.

La riapertura delle Camere svizzere.
Un fatto nuovo nella storia della Confederazione.

Ci telefonano da Berna, 3 sera. (D.):

Si sono oggi riaperte le Camere svizzere per la sessione invernale, ed hanno iniziati i loro lavori col rinnovare gli uffici di presidenza. Al Consiglio federale è stato eletto presidente il prof. Speiser dell'Università di Basilea, alla presidenza del Consiglio degli Stati l'avv. Scherrer egli pure di Basilea, e tra pochi giorni sarà chiamato alla presidenza della Confederazione un altro basilese, il signor Brenner, cosicchè nel 1908 le tre più alte cariche della Confederazione avranno per titolari tre uomini originari di uno stesso cantone. È la prima volta che si verifica un caso simile.

IL LADRO DEL MILIONE
consegnato alle autorità svizzere.

Ci telefonano da Berna, 3, sera. (D.):

Il ladro del milione, Giulio Canard, è giunto a Ginevra nel pomeriggio. Le autorità francesi lo consegnarono a quelle svizzere stamane a Saint Julien. Come si pratica di solito per gli estradati dalla Francia, il Canard fece a piedi il tratto di strada da Saint Julien a Perlitz dove lo attendeva una vettura cellulare che lo trasportò alle carceri ginevrine di Sant'Antonio.

Le imprese delle bande bulgare in Macedonia

Ci telegrafano da Belgrado, 3 sera. (C.):

Ad Uskub (Macedonia), i briganti bulgari incendiarono di nottetempo il convitto ginnasiale serbo. Trecento allievi riuscirono a stento a salvarsi.

NELLE PUGLIE
ricomincia l'agitazione agraria.

Ci telegrafano da Bari, 3. (G.):

Telegrafano da ... che in seguito ad un incidente avvenuto stamane i proprietari hanno dichiarato di non potere più rispettare la tariffa concordata durante gli scioperi agrari, per gli sbalzi impreveduti del mercato vinario. Gli animi dei contadini sono eccitatissimi. Dopo la dichiarazione dei proprietari la situazione si è aggravata e si teme che ricomincino le agitazione.

La penosa impressione a Trapani
pel rinvio del processo Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 3 sera. (R.):

Una penosissima impressione perdura fra la cittadinanza per il rinvio del processo Nasi a tempo indeterminato. Questa decisione prima della ripresa del dibattimento non era preveduta. I trapanesi però si mantengono calmi. Si può però prevedere quello che potrà avvenire se la Camera decidesse contrariamente a Nasi.

A Mazzara Vallo si tenne un comizio nel quale parlarono diversi oratori, fra cui il cav. Majale.

Dopo il comizio ebbe luogo una dimostrazione che acclamando a Nasi girò per le vie della città, trattenendosi sotto la prefettura a fischiare.

Per combattere la "diapsis pentagona,,

Ci telegrafano da Verona, 3 sera. (B.):

L'assemblea dei sindaci della provincia, convocata dalla Deputazione provinciale fece voti affinchè il governo proponga di modificare la legge portante provvedimenti contro la *Diaspis pentagona* nel senso che sia mantenuta l'obbligatorietà della cura, e vengano demandate alle autorità governative locali le determinazioni dei mezzi da adottarsi.

LO SCIOPERO DEI MUGNAI A VERONA
Due arrestati — Venti scioperanti denunciati per attentato alla libertà del lavoro.

Ci telegrafano da Verona, 3 sera. (B.):

I mugnai della ditta Consolaro che si sono messi in isciopero stamane si recarono ai molini Mosconi e Fasoli per far desistere dal lavoro anche quegli operai. Ne avvennero spiacevoli incidenti, tanto che furono arrestati due mugnai ed altri venti vennero denunziati per attentato alla libertà del lavoro.

SESSANTA CONTADINI ARRESTATI
per i fatti di Sant'Andrea di Cavasagra

Ci telegrafano da Treviso, 3 sera. (F.):

Alle 15.46 col treno di Vicenza scortati da parecchi carabinieri agli ordini di un tenente sono giunti una sessantina di contadini arrestati come responsabili della grave sommossa di Sant'Andrea di Cavasagra. Con parecchi omnibus gli arrestati furono condotti alle nostre carceri, fra la vivissima curiosità della folla.

TRENTAMILA LIRE DI DANNI
nell'incendio di una masseria.

Ci telefonano da Padova, 3 sera. (B.):

A San Giorgio in Bosco si è sviluppato un grande incendio nella masseria del signor Passo Paolo. Andarono distrutti duecento carri di fieno e tre buoi rimasero carbonizzati. Il fabbricato rimase assai danneggiato. I danni superano le trentamila lire.

Gli impiegati del ministero della guerra
residenti a Piacenza
per la perequazione degli stipendi.

Ci telefonano da Piacenza, 3, sera. (A.):

Gli impiegati tutti del Ministero della Guerra residenti in Piacenza — riuniti in assemblea plenaria, la sera del 30 novembre 1907 — venuti a conoscenza della ingiusta esclusione che verrebbe ad essi fatta dal progetto di perequazione degli stipendi, degli impiegati dello Stato che sta per essere presentato al Parlamento, sicuri di non aver nessun demerito in confronto di quelli dipendenti dagli altri Dicasteri, e invitando i colleghi a volersi vivamente interessare per ottenere quella considerazione dalla quale li si vorrebbe esclusi, deliberano la immediata trasmissione dei seguenti telegrammi:

«*S. E. presidente Consiglio ministri, Roma,*

«Impiegati tutti ministero Guerra residenti Piacenza, sicuri non demeritare considerazione E. V., rivolgono preghiera affinchè voglia degnarsi comprenderli progetto perequazione stipendi impiegati Stato, onde possano partecipare conseguenti benefici che risentiranno colleghi tutti altri dicasteri.

«*Presidente assemblea.*»

«*S. E. ministro Guerra, Roma,*

«Impiegati tutti ministero Guerra residenti Piacenza sicuri non demeritare considerazione E. V. rivolgono preghiere affinchè voglia degnarsi disporre sua autorità e benevolenza per ottenere vengano compresi progetto perequazione stipendi impiegati Stato onde possano partecipare conseguenti necessari benefici che risentiranno colleghi tutti altri dicasteri.

«*Presidente assemblea.*»

LA QUERELA TERNI-FARINI
Che cosa risponde il direttore della Società alle premure del sindaco di Terni.

Ci telegrafano da Terni, 3 sera. (C.):

Rispondendo al telegramma del sindaco che vi ho comunicato ieri, il presidente della Terni, ha dichiarato di nulla poter fare circa il ritiro della querela sporta dalla società contro il pubblicista Farini, prima di aver interpellato il Consiglio in merito.

Disse però che concederà un breve rinvio alla discussione in Appello che è fissata per oggi a Perugia. Avvertì inoltre che il Consi-

Ventur...

LUNEDI' 9 Dicembre s'inizia

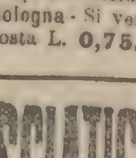
STRALCIO ANNUA...

delle

RIMANENZE

Con altro avviso sui giornali di domenica verranno indicate le date ... ciali vendite.

Malattie STOMACO - INTESTI...
Dott. F. Melocchi Medico direttore
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
riceve per visite tutti i Venerdì
15-18 Hotel Marino.

TOSSI ribelli, determinate da processi infiammatori laringei, bronchiali, broncopolmonari; tosse canina e singhiozzo convulso si guariscono completamente collo **Pastiglie** della **Madonna della Salute**, ultimo portato della scienza e dell'esperienza. Dette Pastiglie ...

Proprietà esclusiva della Farmacia ALBERTI Bologna - Si vendono a L. 0,60 la scatola; per posta L. 0,75. - Trovansi in tutte le primarie farmacie.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE Dr. VISMARA SARDI...

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi **ÆOLIA**

Nizza L'Ordine. — ... l'anno. — ... stazione. — ... con bagni
Hotel Terminus
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlock. Propr.

Compratori di Sale di Vichy
Per fare voi stessi la vostra acqua ... preferite sempre il Sale Vichy ... la sua stessa origine (poichè viene ... dall'acqua delle sorgenti dello Stato: ... Grande Grille — Hôpital) contiene tutti gli ... minerali che rendono tanto digestivo le ... queste celebri sorgenti. — Ogni pacchetto ... un litro d'acqua porta un bollo ... Vichy Etat.

LODEN DAL BRUN...
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA SCRIVERE: LODEN DAL BRUN

TERRENI nel Comune di Milano, fuori di ... Venezia nelle adiacenze di ... Ayres, per la costruzione di Case Civili ... Stabilimenti industriali.
Piccoli lotti in Via Cappuccini e ... mi al Corso Venezia. Diverse Case sul ... Dirigersi F. e P. Ingegnoli e Soci, Corso Buenos ... 54, Milano, Telefono 224.

Sirolina „Roche" Catarri — Tossi ostinate — Influenza — Scrofolosi. Flac. orig. L. 4.—

Una Nuova Vittoria della Scienza colla meravigliosa scoperta del TRIKOL del Dottor Wedenissow, Medico-Chirurgo.
Contro la caduta dei capelli ed il loro precoce incanutimento ... Non più tinture, lozioni, pomate, acque cosmetiche e qualsiasi altro rimedio per uso esterno perchè tutti o velenosi o dannosi e di nessuna azione.
Chiedere il libro illustrato che si spedisce gratis alla Farmacia Internazionale M. MESSA - Como. Sede Principale ... Milano, 15, corso ... : Parigi, 103-105, ...; London W. 97, ... street, e presso i grossisti: Inselvini Besana Rosa & Co; A. Manzoni & Co; Perelli Paradisi Gel & Co. - MILANO. — A. Moscatelli, GENOVA. — Schiapparelli, TORINO. — La scatola di 36 capsule L. 6. — L. 0.30 in più se per posta.

Malattie degli Occhi
Prescrizione di lenti
Dott. POLATTI-CORBETTA
SPECIALISTI
MILANO - Via Unione, 22

FERNET-VITTONE
della *Società Ital. Distillerie Liquori - Milano*
PRODOTTO RACCOMANDATO

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — dotato delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

	Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm. 11×20×50	L. 18.—	L. 12.—	L. 8.—
» 2ª » 14×30×50	» 30.—	» 18.—	» 12.—
» 3ª » 30×40×70	» 60.—	» 40.—	» 25.—
» 4ª » 60×40×70	» ...	» ...	» ...

AVVERTENZA IMPORTANTE
Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso dei titoli estratti ...

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o casse ... valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.50 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

Le previsioni di spesa dei nuovi Ministeri per il 1908-1909

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):
Sono stati presentati alla Camera dei deputati gli stati di previsione della spesa dei ministeri per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Grazia, Giustizia e Culti.

Dallo stato di previsione relativo al Ministero di grazia e giustizia, si rileva per l'esercizio 1908-1909 un aumento nelle spese effettive, di L. 6.701.510,36.

La relazione che precede il disegno di legge spiega che tale aumento è dovuto quasi interamente all'attuazione della legge 24 marzo 1907 che avocò allo Stato le spese, già sostenute dai Comuni, per le sedi giudiziarie e per le indennità d'alloggio ai pretori; non che alle conseguenze delle leggi 30 giugno 1907 che modificò i ruoli del personale d'ordine delle amministrazioni centrali, e 14 luglio 1907 e 18 luglio 1907 le quali, oltre ad aumentare gli stipendi del personale giudiziario, apportarono varie riforme importanti nell'amministrazione della giustizia.

Nell'Amministrazione del fondo pel culto si prevede una diminuzione per il venturo esercizio 1908-909 di L. 268.250. Tale diminuzione trae alimento precipuo dal graduale processo liquidativo dell'Amministrazione. Vi in prima linea vi concorre la diminuzione nell'onere delle pensioni monastiche per L. 210.000, nell'onere degli assegni a membri di collegiate, ricettizie per L. 55 [illegible]

[illegible] poi le diminuzioni riguardanti le spese per la gestione e la conservazione del patrimonio.

Le variazioni proposte per l'entrate e le spese effettive riguardanti gli economati generali dei benefici vacanti, consistono, nella maggior parte, in semplici trasporti di stanziamenti e quindi sono più che altro apparenti. Le variazioni vere e proprie, per dette entrate e spese, non presentano però sostanzialmente una grande importanza, derivando esse dal normale andamento dell'amministrazione.

Agricoltura e Commercio.

Lo stato di previsione del Ministero di agricoltura importa una maggiore spesa di lire 1.093.446,93.

Questo aumento è dato principalmente dall'applicazione della legge per la sistemazione dei ruoli organici del personale d'ordine delle amministrazioni centrali (105.300 lire); dai provvedimenti per l'insegnamento industriale e professionale (L. 250.000) dalle spese per l'istituto artistico-industriale di S. Michele in Roma (L. 150.000); dalle modificazioni alle leggi portanti provvedimenti per la Sardegna (L. 257.100).

Gli interni.

Per il Ministero dell'interno lo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909 presenta un aumento di lire 8.389.054,31, delle quali L. 7.309.036,28 per la parte ordinaria e L. 1.050.018,03 per la parte straordinaria. Le rimanenti 30.483,91 che si riferiscono a partite di giro e non costituiscono un nuovo aggravio al bilancio.

L'aumento previsto nella parte ordinaria del bilancio deriva specialmente da maggiori stanziamenti derivanti da leggi approvate dal Parlamento nell'esercizio 1906-907 e cioè: Nuovi organici per la amministrazione centrale e provinciale; riforma del Consiglio di Stato; organico degli archivi di Stato; mobili per gli uffici ed alloggi dei prefetti e sottoprefetti; organico dei veterinari governativi e di porto; personale del laboratorio chimico per gli esplodenti; spese pel funzionamento di detto laboratorio; fitto caserme guardie di città; casermaggio carabinieri e guardie di città.

L'aumento proposto nella parte straordinaria del bilancio deriva da maggiori stanziamenti per far fronte ai pagamenti che scadranno nel 1908-909.
dranno nel 1908-909 per i concorsi negli interessi sui mutui dei comuni per costruzioni di acquedotti, e per la costruzione del carcere di Napoli, la cui rata pel 1908-909 fu stabilita in L. 1.500.000.

Poste e Telegrafi.

La previsione della spesa del ministero delle Poste e dei Telegrafi, compresa l'azienda dei telefoni di Stato, presenta per l'esercizio 1908-909 un aumento di L. 20.126.564.83. Tale aumento, che investe la parte ordinaria del bilancio per L. 8.018.392.59, e la parte straordinaria per L. 12.108.172.24, è l'effetto dell'applicazione delle seguenti leggi: legge pel miglioramento dei servizi postali e telegrafici e per l'ampliamento della rete telefonica nazionale del 24 marzo 1907 (Lire 8.481.000); legge pel riscatto dei telefoni e per l'ordinamento dei telefoni di Stato del 4 luglio 1907 (L. 9.120.774); legge per la riforma dell'ordinamento organico dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi del 19 luglio 1907 (L. 4.997.244.79); legge per il collocamento di otto nuovi fili di bronzo in aggiunta a quelli già esistenti della rete telegrafica. L. 100.000.

Agli Esteri.

Dallo stato di previsione del ministero degli Esteri si rileva una maggior previsione di L. 1.219.138.139 portata specialmente dalle spese di rappresentanza all'estero. In queste vengono aumentati gli stipendi al personale delle Legazioni (L. 201.600), al personale dei consolati (L. 237.600), al personale degli interpreti. (L. 11.150). Altri notevoli aumenti derivano dalla necessità di sgravare il bilancio dell'Eritrea dall'onere degli stipendi ai funzionari coloniali che effettivamente prestano servizio in regi consolati (L. 49.000), da assegni al personale delle Legazioni per sopperire all'aumento del sesto e del settimo degli assegni agli ambasciatori e ai ministri plenipotenziari (L. 164.000), da assegni al personale dei consolati per la istituzione di nuovi consolati (L. 139.300), dalla manutenzione di proprietà demaniali all'estero in conseguenza dell'aumento di palazzi di proprietà dello Stato all'estero (Lire 48.500).

Istruzione pubblica.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione comprende stanziamenti per la somma complessiva di lire 85.423.452, con un aumento di lire 4.664.534.18 in confronto all'esercizio precedente

A questo aumento concorrono specialmente le spese generali pel riordinamento della carriera d'ordine nelle amministrazioni centrali; le spese pel nuovo ruolo organico delle segreterie universitarie, dei musei, gallerie, monumenti e scavi, le spese per l'istruzione elmentare per nuove iscrizioni in applicazione della legge sui provvedimenti a favore delle provincie meridionali e delle isole, ed altre maggiori spese in conseguenza della applicazione di tassative disposizioni di leggi che raggiungono complessivamente le L. 2.709.719.20.

Vi sono poi le maggiori assegnazioni concesse ai servizi dell'istruzione pubblica sulla disponibilità del bilancio generale, che ammontano a L. 1.659.386.33.

A favore degli spogliati dal Fisco

Abbiamo da Roma, 3:
Il ministro delle Finanze ha presentato alla Camera un disegno di legge sulla retrocessione agli espropriati, ed ai loro eredi, dei beni devoluti allo Stato per debito d'imposta. La relazione che illustra l'articolo unico della legge ricorda come la questione della devoluzione allo Stato dei beni espropriati per debito di imposta abbia da molti anni frequentemente richiamata l'attenzione del Parlamento e del Governo e come si sia provveduto con parecchi provvedimenti legislativi di far ritornare i beni predetti nel dominio dei privati con preferenza agli espropriati ed ai loro eredi. Però il risultato di tali provvedimenti non fu quale l'Amministrazione si riprometteva.

Si ebbero invece un risultato soddisfacente, come misure preventive contro nuove devoluzioni, l'articolo 54 della legge fondamentale di riscossione 20 aprile 1871, con le modificazioni apportate dalla successiva legge del 2 gennaio 1897 n. 22 (articolo 54 del vigente testo unico 29 giugno 1902, n. 281) e le istruzioni date con la circolare 25 ottobre 1900 dal ministro delle Finanze del tempo on. Chimirri; inquantochè per esse non potè nè può più verificarsi l'espropriazione per i piccoli fondi, poichè si diede modo ai competenti uffici di rendere assai rare le devoluzioni in genere, e addirittura nulle quelle dei fondi minori.

Però se gradatamente si è ridotto il numero delle devoluzioni, pel che si può avere un sicuro affidamento per l'avvenire, è assolutamente necessario sistemare la posizione del passato, in riguardo cioè a tutti i beni devoluti finora allo Stato che non possono, giusta le norme generali, essere alienati che in base al prezzo di stima.

Il disegno di legge tende allo scopo di dar modo agli espropriati o ai loro eredi di riavere, con speciali facilitazioni, i fondi che furono loro confiscati con la procedura esecutiva, a norma della legge di riscossione delle imposte, salvi, ben si intende, gli eventuali diritti dei terzi.

A differenza delle precedenti analoghe disposizioni di legge, la presente porta a sei mesi dopo la pubblicazione della legge, il termine per la domanda di retrocessione e accorda un altro semestre per la stipulazione del contratto; non consente però il pagamento rateale del prezzo e perchè il tempo accordato pel pagamento è più lungo e per la tenuità del prezzo stesso, poichè infatti su 57 790 proprietà 42.634 sono gravate di una imposta erariale annua non superiore alle lire 2.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

35.^a Lista.

Riporto L. 341 831.13 — (Cantone Ticino - Svizzera). Raccolse fra la Colonia Italiana dei comuni di Maliaso e Maliasina, disposti come segue: Pighini Sempliciano 5, Reggiani Angelo 5, Macchi Fioravante 1.50, Pizzi Pietro 5, Velati Emma 5, Maspoli Fedele 0.50, Macchi Oreste 0.50, Monti Bartolomeo 1, Reani Valter 1, Gotardi Carlo 0.30, Guggiari Lorenzo 0.20, Dott. Faistenracht 5, Refondini Batt. e famiglia 3, Carlo Ermenegildo 1, Paolo Selva 5, Casartelli Giovanni 1, Tantardini Emilio 2, Magnani Luigi 0.50, N. N. 1, Riva Giuseppina 1, Selva Luigi 3, Colombo Pietro 2, Casanova Roberto 1, Marchesoli Ernesto 1, Maspoli Giovanni 1, Romani Giuseppe 0.40, Biasca Giuseppe 1, Farmacista di Gunardo (Italia) 1, Righetti Angelo 0.50 — Il Comitato di beneficenza costituitosi nel Comune di Serravalle Sesia, in un ballo di beneficenza, ricavò 127 — Il Club Operaio di Pernini e la Società Concordio e Fratellanza della frazione di San Lorenzo Correggiano, convenuti in un fraterno convegno inviano il modesto obolo 8.10 — Dal sig. Giulio Michele Ovazza e Manlio Ricci, quale ricavo serata di beneficenza al Cinematografo Sesso 54 — Peilavino Emilio, da Ventimiglia, quale ricavo in una festa data fra camerieri e cuochi 7.55 — Mariano Rango a mezzo Gazzettino di Padova 25 — Carra Oliviero, [illegible] abbonamento 3.50 — Fra gli operai del nuovo cotonificio Francesco Turati, di Darfo, Valcamonica (prò danneggiati dal terremoto) 55 — Tito Nicora e C., Castiglione Olona 50 — Municipio di S. Giovanni in Croce, supplemento offerte (III versamento) 9.10 — Ricavo di due feste da ballo «pro' inondati» date dalla Società Ciclo Sportiva «Aurora» a Pieve d'Olmi 200 — Frutto di una sottoscrizione aperta fra gli Italiani residenti a St. Imier (Canton Berna) dai signori geom. Calderoni Eugenio e Toma Giovanni, pittore 55.15 — Frutto di una multa inflitta 10 — Marco e Mirko Urbano 20 — Totale L. 342 510.93.

La rubrica del campagnuolo

La statistica agraria.

L'utilità di notizie esatte, precise, o almeno con grandissima approssimazione al vero, non è messa in dubbio da alcuno, per giudicare dello stato in cui si trova una data industria e dei punti in cui questa ha maggior bisogno di riforme. In piccole proporzioni qualunque prudente industriale o commerciante desume dai suoi libri e registri una specie di statistica della sua azienda, e vede, tirando le somme, quali sono i capitoli più rimunerativi, quali possono diventarlo con qualche miglioramento, quali non convengono affatto e quali infine sono le spese più gravose sull'esercizio. Portando in grande questo sistema analitico, sfugge facilmente l'elemento principale dell'analisi, cioè la piccola produzione e si tende, per far presto, a creare delle grandi medie, le quali potrebbero anche essere sufficientemente prossime al vero, prese una per una, ma applicate sulle piccole produzioni e sommate insieme conducono a cifre assurde, o troppo alte o troppo basse, da cui nascono confusioni e danni. Lo Stato stesso ha bisogno di conoscere nelle sue vere risultanze la produttività di ciascun ramo dell'economia nazionale, e non v'ha dubbio che l'agricoltura colle annesse molteplici industrie prettamente agricole, rappresenta il più importante degli argomenti per una statistica razionalmente condotta.

La recente legge del giugno per una statistica agraria e censimento del bestiame conferisce al Governo l'incarico di coordinare così importante lavoro, ma come al solito, con tale esiguità di mezzi che se pure si arriverà a fare un'opera compiuta e ben condotta vi occorreranno tanti anni che le cifre avranno cessato di essere attendibili.

Secondo noi, il regolamento della legge ricordata potrebbe ovviare, insieme con un ragionevole aumento di fondi, al pericolo di restare senza statistica, oppure di averne una inattendibile.

Bisognerebbe creare, fissare le norme per la ricerca e il controllo delle notizie cominciando dalle provincie dove è ultimato il nuovo catasto, là iniziare il lavoro, chiamando a collaborarvi le stesse amministrazioni provinciali e le Cattedre agrarie che più frequentemente e facilmente sono in contatto cogli agricoltori, coi mercati locali, e colle quistioni di tasse e di catasto.

Esempi splendidi di statistiche non mancano nelle pubblicazioni ufficiali dell'estero, ma purtroppo in Italia non si possono trovare che tentativi, molto lodevoli, ma per forza imperfetti, incompleti, perchè l'analisi minuta, particolareggiata delle singole produzioni nelle singole località richiede non solo tempo, ma denari e persone adatte.

Certo è che non si può continuare nel vecchio sistema di scrivere e telegrafare ai prefetti, ai Comizi agrari, alle Cattedre, e via dicendo, perchè informino *colla massima sollecitudine* sul tale o tal altro raccolto nell'annata.

Il Ministero talvolta per facilitare la risposta, informa anche che nella zona di competenza dell'ufficio interpellato risultano coltivati ettari... tanti, a grano, a viti, a mais, e così via.

Il primo sproposito sta già in quella cifra di ettari, desunta non si sa da che parte, ma quasi sempre cervellotica.

Citiamo pochissimi esempi: nella Lombardia è relativamente raro di trovare dei vigneti intensivi, dove cioè non si coltivi altro che la vite, ma si trovano poi molte viti a filari in mezzo ai campi, da sole o associate con gelsi od altri alberi; la stessa cosa si osserva nell'Italia Centrale e nel Veneto, benchè là esistano in maggior numero dei veri vigneti.

La cifra degli ettari di terreno dove esistono viti, quindi *terreni vitati*, viene conglobata in quella delle vere vigne, e ne risultano subito due grosse bugie; la prima, di chiamare e calcolare vigne dei campi; la seconda, di riferire ad un ettaro la produzione di una piccolissima parte di ettaro, e quindi di calcolare una produzione media bassissima.

Ma poi ne viene subito un'altra: si fa il calcolo degli ettari coltivati a cereali, a patate, a prati e così via, e si seguitano a sommare degli ettari che erano già stati calcolati altrimenti.

La somma allora non corrisponde più coi dati del catasto e si hanno delle produzioni che non corrispondono neppure nei calcoli colle vere superfici coltivate.

Che dire poi delle rotazioni agrarie?

Si sa che se un anno un dato terreno è coltivato a frumento, l'anno dopo porterà mais, o bietole, o patate, o canapa, e così via; il calcolo statistico basato sulla presenza annuale di certe determinate coltivazioni presuppone l'invariabilità delle rotazioni, le quali invece non soltanto sono differenti da paese a paese, ma si modificano non di rado nella stessa azienda, sotto l'influenza di circostanze affatto speciali determinate da cause diversissime. Per esempio possono sorgere distillerie o fecolerie che facciano estendere di più la patata e diminuire molto il mais e la canapa; si possono formare prati stabili nuovi e via via dicendo.

Le cifre finali delle statistiche così fondate non hanno insomma alcuna pratica utilità; se qualche volta risultano veridiche, non è che per caso, e il convincimento di ciò è tanto generale e diffuso, che alle domande delle prefetture o non si risponde o si risponde mettendo cifre qualsiasi, senza controllo, oppure fornite dal sapiente consiglio del... cursore o del procaccia.

Gli agricoltori dovrebbero interessarsi di questa questione o invocare l'esecuzione di vere statistiche, bene analizzate, per opera di elementi locali e coll'intervento di Comizî e Consorzi agrari, e sotto il controllo di un ufficio tecnico competente.

C. Forti.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al **SECOLO** *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta al Sig. M. G., Vollido. — Ripetiamo l'avvertenza che le domande devono essere indirizzate alla *Consulenza legale* del *Secolo*, unendo la *fascetta* d' abbonamento. In caso diverso non è possibile assicurare che abbiano corso.

Alle vostre domande rispondiamo che senza l'esame della località non è possibile dare un parere tranquillante. — Ragionando ad impressione propendiamo a ritenere che non abbiate diritto a indennizzo.

Risposta al sig. A. B., Città. — In un testamento vi è una disposizione a favore di una donna maritata.

Il testatore indica la donna solo col cognome di nascita.

Tale mancanza non rende nulla la disposizione.

Avv. C. R.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 3 dicembre 1907, ore 15.

Mercato formissimo sebbene in chiusura qualche titolo non abbia mantenuto i corsi massimi della giornata. Le Edison ebbero contrattazioni tra 684-710 e 699, Terni 1360-1425 e 1410, Banca d'Italia 1254-1242, Commerciale 760-770 e 762, Credito 552-559, Americana 272-286 e 282, Vizzola 1187-1215 e 1210, Birra Milano 158-160, Montecatini 121-127 e 125, Armstrong 270-276, Carburo Romano 1145 e le Savona a 357-366 e 363. — Senza variazioni; i Ferroviari e Distillerie e così pure la Rendita ancora a 103.35 fine mese.

Cambi immutati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 2	3 Dicembre	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3|4 0|0 c.	100	1,87	103.12	103,10	103,15
Id. fine mese	100	1,87	103,35	103,35	—,—
Rend. It. 3 1|2 cont.	100	1,75	102.10	102,10	102,20
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—.—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0|0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	338 50	337,50	338,50
» Mediterr. 4 0|0	500	10,—	498,50	497,30	498,—
» Tirreno	500	10,—	513,—	512,—	513,—
Milano Unificato 4 0|0	100	4,—	100,95	100,90	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1240,—	1210	1245
» Comm. Italiana	500	45,—	762,—	761,—	762.—
Credito Italiano	500	32,50	552,—	558,—	560,—
Bancaria Italiana	250	19,—	132,—	133,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	110.—	110.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	671,—	673,—	675.—
» Mediterranee	500	7.50	394,—	392,—	—,—
Costruzioni Veneto	200	12,50	191,—	191,—	192,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	462,—	462,—	456.—
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	90 —	90,—	92,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1620,—	1620	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	205,—	204,—	205,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	520,—	520,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	262,—	265,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	314,—	315,—	—,—
» Candiani	125	7,50	100,—	110,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	295,—	300,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	435,—	434,—	435,—
» C Ottolini	200	16,—	261,—	261,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	262,—	260,—	262,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270,—	274,—
Manifattura Tosi	250	20,—	336.—	336.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	275,—	275,—	280,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	355,—	361,—	362,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—.—
Elba	250	25,—	458,—	444,—	445,—
Terni	500	90,—	1355,—	1410	—,—
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	360,—	362,—	364,—
Ferriere Italiane	200	20,—	258,—	264,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	120,—	122,—	—.—
Breda	250	17,50	316,—	318,—	320,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	268,—	275,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	510.—	510,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	138,—	144.—	—,—
Trezza-Albani	100	8,	80,—	79,—	80,—
Edison	550	30,—	678,—	698.—	700,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1190,—	1210	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	380,—	395,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	28,—	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	1[illegible],—	1[illegible],—	1[illegible],—
Pantanella	125	5.—	79,—	79,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	28,—	260,—	255,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	104,—	104,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	354,—	359,—	360,—
Distillerie Italiane	100	11,—	134,—	134,—	135,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	153,—	158,—	160,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—.—
Carburo	250	70,—	1120,—	1140	1145
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	92,—	92,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	504,—	500,—	502,—
Candele stear. Mira	100	7,—	122,—	122,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	135,—	135,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	384,—	382,—	384,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Export Italo-Americ.	250	20,—	273,—	282.—	—.—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	262.—	267.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0\|0 100,10 — Svizzera 5,50 0\|0 99,80 — Londra 7 0\|0 25,22 — Germania 7,50 0\|0 122,50 — Austria 6 0\|0 104,35 — Belgio 6 0\|0 —,—.

Genova 3. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0\|0 104,15 — id. 3 1\|2 100,40 — Banca d'Italia 1244,00 — Banca Comm. 759,00 — Credito Ital. 554,00 — Merid. 674,00 Mediterr. 390,00 — Navig. Gener. 466,00 — Raffineria Zuccheri 359.00 — Ansaldo-Armstrong 274,00.

Torino 3. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0\|0 103,28 — id. f. m. —,— — id. 3 1\|2 101,10 — Mediterr. —,— — Merid. 678,— — Banca d'Italia 1253.00 — Banca Commerc. 767,00 — Credito Italiano —.—.

Firenze 3. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0\|0 101.42, — id. 3 1\|2 100,37 — Medit. 392.00 — Merid. 676.00 — Banca d'Italia 1246.00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 3 Dicembre 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0|0	95,57
» Italiana 5 0|0	102,97
» Turca	93,20
» Egiziana 6 0|0	102,—
» Ungherese	94,—
» Spagnuola	92,80
» Russa 1891	69,15
» » 1906	95,10
» Portoghese	62,35
» Serba 4 0|0	81,15
» Argent. 1896	—,—
» Brasile 5 0|0	—,—
» » 4 0|0	—,—
Consolid. Ingl.	83 1|16
Banca di Parigi	1445,—
» Ottomana	691.—
» Comm. Ital	769,—
Argento	[illegible]
Credito Fondiario	682,—
Azioni Suez	4391,—
Lotti Turchi	165,50
Meridionali	674,—
Saragosse	—,—
Rio Tinto	—,—
Metropolitaine	—,—
Rand Mines	—,—
De Beers	—,—
Goldfields	—,—
Cambio Londra	25,19

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0|0	—,—
Consol. Pruss. 3 0|0	93,40
Azioni Meridionali	133,50
» Mediterranee	75,50
Obbl. Ferr. It. 3 0|0	67,80
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,40

Tendenza pesante.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	96,55
» » carta	96,60
» » oro	114,20
» Ungher. 4 0|0	93,05
» » 3 1|2	82,—
Lombarde	151,—
Cambio Parigi %	95,95
Lire italiane	95,85

Tendenza migliore.

LONDRA.

Consolidato inglese	83 ex
Rendita Ital. 5 0|0	102 75
Argento fino	26 11|16
Rend. Spagnuola	91 3|4
» Turca	92 -|-
» Egiziana	100 -|-
» Giapponese	81 1|3
» Russa	68 -|-
» Uruguay	6[illegible]

Lire sterline ritirate dalla Banca d'Inghilterra [illegible], Versate 638,000

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 3 dicembre.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
250	230	Buoi	1.^a	L. 92.—	1,64 a 1,67
			2.^a	» 77,—	1,43 » 1,45
			3.^a	» 50,—	1,05 » 1,10
550	510	Vacche	1.^a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.^a	» 57,—	1,15 » 1,20
			3.^a	» 28,—	-.70 » -,75
75	75	Tori	1.^a	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.^a	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.^a	» -,—	-,— » -,—
725	725	Vitelli maturi	1.^a	» 1.16	1,66 » 1,76
			2.^a	» 1,04	1,48 » 1,58
			3.^a	» -,—	-,— » -,—
135	135	Vitelli imm.	1.^a	» -,70	-,— » -,—
			2.^a	» -,50	-,— » -,—
			3.^a	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.70 a 0.80 a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Burro.

Milano 3. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,55** oltre al premio che varia di cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Cereali.

Rovigo 3. — Frumento Polesine L. 24,90 a 24.25 id. buono 24.65 a 24,80 — id. mercantile 24.20 a 24,45 pignoletto 17,— a 17,30, giallon cino 16,50 a 16,75, friulotto 16,40 a 16,60. napoletano 16,45 a 16,65, agostano 15.60 a 15,90 bianco 15,50 a 15,75 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 2 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 2 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21890	8265	30155	——
Bozzoli pesati »	16580	——	16580	——
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	——
Ass. campioni N.	422	220	642	——

Zurigo, 2. (Nostro telegr. particolare). — Organzini K. 1710 — Trame K. 2610 — Greggie K. 420. — Totale K. 4740.

Lione 2, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	8	46	1
Asiatich. b.	31	41	109	189
Peso . kg.	3807	3626	10850	9670

Peso Totale Kg. 27953.
Tendenza del mercato calma.

Cotoni.

Havre, 2. — Vendite della giornata Balle 4600 — Mercato sostenuto.

Livorpool, 2. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani sostenuto; Brasiliani invariato; Egiziani sostenuto; Surats invariato. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle 12000 — di cui per la speculazione Balle 1000 — Riesportazione Balle 11000 — Importazioni Balle 10000 — Affari a termine: Tendenza appena ferma — Domanda buona.

A consegnare: Corrente 5.83 — Corrente e prossimo 5.83 — Terzo e quarto mese 5.86 — Quinto e sesto mese 5.87.

Stato civile.

Morti in Milano il 2 dicembre

Coccherani Umberto 3, Brefotrofio — Limongi Antonio 22, soldato, Lauria — Castellini Luigia 72, casalinga, Chiaravalle Milanese — Marinchi Carlo 53, calzolaio, via San Vito 1 — Buzzi Giuseppe 22, fattorino, via Canonica 100 A — Agostoni Giuseppe 72, cuoco, via Romagnosi 3 — Lotti Luigi 61, contadino, Mornago — Ferrero Tomaso 79, contadino, via Confalonieri 29 — Bernacchi Luigia 65, casalinga, via Vigevano 25 — Panzeri Carlo Antonio 45, ferroviere, via Castiglia 9 — Chiesa Faustina 56, agiata, via Solferino 2 — Pedrini Alessandro 73, erbivendolo, via Canonica 9 — Cozzi Luigia 65, casalinga, via Lupetta 7 — Gubessuti Carlo 57, mediatore, Piazza Genova — Maga Rosa 37, agiata, via Nerino 3 — Bellasio Giuseppa 50, cenciaiuola, via Orti 17 — Milani Pierino m. 3, via Abbadesse 12 — Marocco Giuseppe 52, caffettiere, via Arco 2 — Busotti Carlo 55, via Vinci 9 — Manzoli Rachele Clementina 26, casalinga, viale dei Mille 1 — Crondi Giuseppe 1, via Boltraffio 13 — Gavazzotti Natale 62, facchino, via Confalonieri 29 — Minoja Diamante 77, casalinga, viale Elvezia 14 — Silingardi Giovanni 53, tipografo, via Rosmini 4 — Turati Carolina 75, agiata, corso Venezia 11 — Valentini Ersilia 3, via Pisacane 49 — Crespi Angiolo m. 5, Brefotrofio — Cridoni Giovanni, ignoti, g. 22, Brefotrofio — Mazza Adolfo 24, gasista, via Gluck 6 — Mazza Luigia 61, casalinga, corso Garibaldi 75 — Vinetti Giuseppa 45, casalinga, via Monte Napoleone 10 — Romagnoli Carlo 78, agiato, via Mercato 16.

Totale: N. 32.
Dichiarazioni delle nascite: N. 48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COMPOSITORE praticissimo stampati commerciali, inviamento pedaline, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere Leonardi, Viale Romana 29. 58077

FOTOGRAFO operatore. Stampatore tutti processi disponibile. Ottime referenze. Z. Z. 21 posta. Milano. 58346

GOVERNANTE giovane, istruita, capace lavori casa, offresi piccola famiglia, persona sola. Recapito Sviluppo Piatti 4. 58205

OFFRESI fattorino fiducia, intelligente, pratico città, Recapito Sviluppo Piatti 4. 58207

PROVETTO conduttore motori a gas, operaio capace riparazioni, cerca occupazione presso importante Ditta, 120 mensili. Recherebbesi anche fuori provincia. Scrivere Cassetta 22 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 58524

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE versatissimo corrispondenza italiana-francese, offresi. Casnighi, via Amedei 9, Milano. 58568

CONTABILE impiegato Banca cerca occupazione serale. Scrivere Cassetta 34 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58612

EX CARABINIERE età 29, cauzione, ottime referenze, cerca occupazione fiducia. Esattore, magazziniere fattorino presso seria Ditta. Scrivere F. F., viale Ticinese 8. 58628

FINANZIERE torinese, pensionato, bella calligrafia, discreta contabilità, cerca occupazione qualunque. Bordogni, via Palermo 21, Milano. 58069

GIOVANE distinta famiglia, pratico lavori studio magazzino, dattilografo, cerca migliorare posizione. Serie referenze. Scrivere Adler, Casella postale 884, Milano. 58538

GIOVANE impiegato, serio, distinto, praticissimo lavori amministrazione, cerca occupare ore libere serali. Miti pretese e speciali referenze. Scrivere Gianni, Posta, Milano. 58309

MECCANICO elettricista pratico sorveglianza riparazione macchinario cerca posto stabilimento. Scrivere Allievi, Lanzone 28. 57887

RAGIONIERE provetto, dispone 4 ore giornaliere, 40 mensili. Scrivere Cassetta 26 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 58564

SIGNORINA occuperebbesi commessa vendita, cassiera qualsiasi genere. Carrera, Ciro Menotti 8. 58100

TINTORIE. Assistente chimico, quattro anni serio stabilimento, certificati prim'ordine. Giacomo, via Pioppette 9, Milano. 58075

VENTICINQUENNE, diplomato contabile, corrispondente italiano francese, pratico affari in genere e commercio gioie, attualmente segretario perito presso conosciuta filiale Monte Francia, cerca migliorare. Scrivere Lucca, 91 via Nizza, Torino. 58296

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BARINETTI Piazza Virgilio 1, sarta. Cerca mezzana per sottane subito. 58211

CAPO tecnico si cerca, pratico, specialista costruzione veicoli ferroviari per stabilimento in Liguria. Indirizzare offerte, referenze, Cassetta N. 67 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 57971

CERCANSI giovinette per pulitura oreficeria, facile apprendisaggio. Zahn, Pontaccio 1, Milano. 58217

CERCASI un buon lavorante in orologeria. Scrivere Orologeria Nao, Novara. 58204

CERCASI per casa signorile portinaia maritata, senza figli, il marito avrebbe, con salario, apposita occupazione nei servizi generali della casa. Rivolgersi portinaia via Bossi N. 2. 58307

CERCASI abile Magazziniera per Casa di Mode e Confezioni. Semenza e Saronni, via S. Paolo 9. 58311

CERCASI fattorino 12-13 anni. Stipendio iniziale 15 mensili. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele 31. 58548

CERCASI giovane fattorino intelligente, eventualmente facchino robusto. Agenzia Piatti 4. 58203

CERCASI 10 dicembre abile sarta fantasia, lire 45 mensili, vitto, alloggio. Scrivere signora Iud, St. Moritz, Engadina. 58087

CERCO cameretta ammobiliata, centrale. Offerte con prezzo: Airoldi, Meravigli 14. 58169

CONIUGI soli cercano ragazza tutto servizio. Giudici, Ciro Menotti 18. 58656

FOTOGRAFIA cerca abile operatore e ritoccatore. A. V., posta, Spezia. 58191

FOTOGRAFI. Cerco abile giovanotto stampatore bromuro e ritoccatore negative. Inutile in trattative senza dette condizioni, buon stipendio. Zecchinato, Novara. 58486

GIOVANOTTO intelligente, disponendo 3-4 mila, garantite, troverebbe lucrosa, sicura occupazione viaggiando Alta Italia. Casella 824, Milano. 58095

IMPORTATORE tessuti lana e seta cerca subito piazzista già trattanto articoli affini al due per cento provvigione. Offerte con referenze o cauzione Cassetta 5 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58043

IMPORTANTE Tessitura cotone greggio provincia Milano cerca provetto capo apprettatore, occorrono serie referenze, copie certificati e pretese. Scrivere Cassetta 170 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57518

LA DITTA Baraggi e Rossi, via Vepra 17, cerca abile operaio per la manutenzione motore Gas povero Otto. 58083

MAGAZZINIERE cercasi da importante casa articoli idraulico. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 278 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 58206

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 57783

PIAZZISTI pratici abbonamenti giornali industriali cercansi Genova, Torino, Milano, signorine per indirizzi, signorine conoscano inglese, francese. Milano, Casella 824. 58097

PROVETTA macchinista Calze, buona retribuzione, urge, presso Colombi, P. Custodi 4. 58271

RITOCCATORE abilissimo per fotografie, ingrandimenti, capace lavorare aereografo, eseguire scritti in caratteri nitidi, eleganti, moderni, cercasi da primario stabilimento arti grafiche. Scrivere Cassetta 61 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 57871

SIGNORINA pratica contabilità, con bella calligrafia, cercasi. Agenzia, via Torino 6. 58031

TESSITURA lino cotone cerca provetto piazzista conoscitore anche provincia. Inutile offrirsi senza serissime referenze. Scrivere: Lino 524 posta Milano. 57912

URGE abilissimo aggiusteurs Calderaio, pratico anche per cassoni. È necessario bella presenza dovendo trattare coi clienti; cercasi pure aiutante. Scrivere indicando età. Massari Giovanni, Legnano. 58185

URGENTE ricerca brave mezzane sarta e piscinina. Sichel, Goldoni 5. 58413

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE stabilimento ricerca, verso buona retribuzione, abilissimi piazzisti, provata capacità, bene introdotti presso clientela, Vini Liquori. Offerte Cassetta 296 P. Haasentein e Vogler, Milano. 58328

STUDIO tecnico industriale con viaggiatore per Alta Italia assumerebbe rappresentanza seria Casa. Ottime referenze. Scrivere Techuicus, Posta, Torino. 58265

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI per la prossima Pasqua cinque locali ad uso abitazione, anche divisibili, con giardino. Rivolgersi via Benedetto Marcello 71. 58231

APPARTAMENTO vuoto cinque locali affittasi al presente. Agenzia — Via Torino 6. 58029

TERRENO vendesi mq. 500 e più in principio Via Solari. Dirigersi Gagliardi, Via Palla 3. 58135

VENDESI 11.000, villina 12 locali, riva, lago Lugano (spiaggia) Biffi. Milano-Borghetto 6. 58057

VENDESI terreno fabbricabile abitazione mq. 1500 a L. 9 fuori cinta Stelvio. Scrivere C. C. fermo Posta, Milano. 58201

29 SETTEMBRE. Affittansi studi, appartamenti casa nuova costruzione Via Spadari 7, ogni comodità moderne. Rivolgersi Ingegnere Manfredini, Conservatorio 26. 58496

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA salotto ben ammobigliati, ingresso liberissimo, affittasi. Agenzia, Via Torino 6. 58033

CAVALLA distinta, pronta sella carrozza, qualunque garanzia; charette sufficetto, vendonsi. Casella postale 324, Milano. 58332

STUFA seminuova vendiamo, occasione favorevole. Livraga, Carlo Cattaneo 2. 58550

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO studio fotografico Novara, posizione centrale, motivi salute. Miti pretese. Rivolgersi A. Lovazzano, Novara. 57983

CAUSA improvvisa partenza motivi famiglia cedesi antico avviato negozio vino trattoria centralissimo vicinanza monumento Cavallotti. Scrivere Nicomez, posta, Milano. 58294

CEDESI subito avviato negozio caffè bottiglieria, buonissima posizione. Rivolgersi Jori, via Napo Torriani, 22 dalle 12 alle 13 1/2. 58566

DA VENDERSI avviato negozio mode. Rivolgersi Corso S. Celso, 16. 57749

DROGHERIA antica centrale avviata, cedesi repentina malattia poca rilievo. Escluso intermediari, Tampiroli, posta, Milano. 58219

FABBRICATORE provetto con specialità premiate diverse Esposizioni, cederebbe o associerebbesi per lanciare suoi prodotti. Offerte Martinotti, 25 Indipendenza, Milano. 58151

FOTOGRAFIA avviatissima, importantissimo centro provincia Milano, cedesi— Trattative — Ermen Mazza — Via Alessandria, 1, Milano. 58111

SIGNORA proprietaria elegante Ristorante-Caffè-Bigliardo; cerca socia per compagnia disponga piccolo capitale, dividendo utili. — Scrivere: Cassetta 30, R, Haasenstein e Vogler — Milano. 58578

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCASI da importante Fabbrica di Birra abili carradori, pratici della piazza. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte a Cassetta 294 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 58326

GIOVANE francese, scrivendo un poco italiano, attualmente in Germania, corrisponderebbe con persona italiana sapendo il francese. Correzioni reciproche. Renault, Hammerstr, Mettmann, Rheinland, Germania. 58175

LEVATRICE distinta pensione gestanti, occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 58215

LEVATRICE Brugora, Sola, Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre, 13, Milano. 57950

O. E. Piccolo incidente viaggio impedisce recarmi costì, nessuna conseguenza, potrò scrivere sabato o domenica. 58658

RICEVITORE postale vedovo, anni 33, ammoglierebbesi con giovane o vedova, dote non meno di 3000, occorrente per cauzione. Scrivere: (con fotografia che si restituisce) Egitto 173 fermo posta, Lucca (Toscana). 58165

TRAPANI. Tafimucio! Causa unica comune, esige sicurezza. In prima mia invierò conosciuto contrassegno carta. Rispondi con giornale o busta scritti macchina, racchiudenti fascia conosciuta mia ultima lettera. Seguiti ovunque ardentemente pecorina tua. Irresistibilmente pensoti, sognoti. Rivederti!... 58167

VENTIDUENNE simpaticissimo rendita annua 20.000 desidera conoscere scopo matrimonio piacente signorina. Inviare fotografia entro dicembre «Crosausto» Treviso Bresciano. Massima segretezza. 58544

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUARAGIA benzografolo, benzine, raggiografo, petrolio, spiriti, cresolina, coloniali. Caffè sublime torrefatto a L. 3.80 al kg. Concorrenza, Senegal, Milano. Romana, 40. 21503

ANTICAMERE, stanze, sale manger, salotti, studi, ottomana meccanica vendesi subito, metà prezzo. Liquidazione, occasione. Panfilo Castaldi 30. 56441

ARTE decorativa. Esposizione. Vendite tutti giorni. S. Pietro Orto 7 (ingresso libero). Specialità mobili artistici, cuoi decorativi. 58304

AUTOMOBILINI S. A. F. per bambini, due posti, movimento a pedali. Splendido regalo natalizio. Società Anonima Frera, Milano. 57292

BALBUZIENTI, blesi pronunzia S. Z., ecc. Guarigioni rapidissime. Referenze ministero Istruzione. Prof. Trafeli, Roma, Cavour 116. 57963

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

OCCASIONE 1000 letti stabilimento, L. 20 cadauno, stanza tre ante lire 550. Corso Colombo 5. 58362

PIANOFORTE quasi nuovo, buonissimo, mite prezzo occasione, Corso Genova 24. 58035

PIANOFORTE verticale buonissimo 325 lire, vendo, Fieno 2, Milano. 58107

PRESTITI minimo 5000 da mutuarsi verso serie garanzie. Cestino anonimi Scrivere Bourse 17, poste restante, Milano. 58145

SPOSI vendo stanza matrimoniale occasione. Felice Casati N. 9. Riva. 58623

TRAPUNTE per Opifici, Alberghi, Istituti, prezzi eccezionali, Fabbrica Ferrario — Via Porlezza, 10 — Milano. 58484

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7, Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6, Bocchetto 3, Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

AVVISO

Se tossite,

Prendete le

"PASTIGLIE VALDA"

Siete raffreddati di testa?
Avete il mal di gola?
La vostra laringe è irritata?
La vostra voce è rauca?
Le vostre corde vocali sono affaticate?
Dovete uscire quando il tempo è umido?
Soffrite d'una bronchite?
Dovete assistere un ammalato contagioso?
Dovete recarvi in luoghi polverosi: *Teatri, Magazzini ecc.?*
Siete colpiti da enfisema?
Siete asmatici?
Soffrite di qualche malattia delle vie respiratorie?

In tutti questi casi

Prendete le

"PASTIGLIE VALDA"

Siete in buona salute?

Prendete lostesso le

"PASTIGLIE VALDA"

perchè è più facile prevenire le malattie che guarirle; e se le "PASTIGLIE VALDA" sono necessarie, indispensabili per tutti coloro che soffrono, esse lo sono altrettanto per coloro che godono una florida salute.

MA SOPRATUTTO

Domandate, Esigete

in tutte le Farmacie

"Una SCATOLA di Vere PASTIGLIE VALDA"

al prezzo di lire 1. 50

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:

H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, PARIS.

NON VI LASCIATE INGANNARE

***IN VENDITA**: presso ZINI, BERNI, BIANCARDI & C°. 9, Via Borromei a Milano e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.*

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 10.

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. 1,— la scheda.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale) L. 10,-.

GERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos-Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

SPOSI

MOBILI

Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni 4 ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE.** **46**, *Viale Vittoria*, **46** (Tram Monforte).

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

CHIUNQUE

può **imparare da sè** senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del

Poliglotta Moderno

pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.

Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato.**

Prezzo di ogni dispensa

Centesimi 10.

IL REUMATISMO SI PUÒ GUARIRE

Perchè continuare a soffrire atroci dolori?

Perchè guastarvi lo stomaco assorbendo medicine ripugnanti e generalmente inefficaci, allorchè potete guarire radicalmente in poche settimane? Mi si indichi un povero essere le cui membra siano rattrappite, che abbia le giunture gonfie, un disgraziato che soffra **Dolori acuti alla Schiena, alle Reni,** un uomo malaticcio, debole, scoraggiato:

In pochi giorni, io verserò nel suo corpo la sorgente vivificante che gli farà circolare il sangue, che gl'infonderà nell'organismo una nuova vita e che gli renderà tutto il fuoco della giovinezza e della virilità.

L'ELECTRO-VIGOR

farà questo miracolo. — Lo si porta durante il sonno. Io guarii più di 50000 malati nel mondo intiero.

Eccovi un esempio:

Signor Dottore,

Mi unisco a mia moglie per ringraziarla della prodigiosa guarigione, che Ella ha apportata alla suddetta, per mezzo del suo mirabile ELECTRO-VIGOR.

Chi avrebbe sperato che dopo vent'anni di acute sofferenze, e dopo aver provate tutte le cure che suggerisce l'arte medica le quali non valevano a mitigare la forza del male, il quale ogni anno si faceva più insopportabile e più cronico, che l'ELECTRO-VIGOR avrebbe potuto scongiurarlo?!

I dolori reumatici ed artritici dei quali mia moglie era affetta, la rendevano spossata e sentiva le variazioni dell'atmosfera come un barometro.

Ora dopo due soli mesi di cura fatta coll'ELECTRO-VIGOR, trovasi in perfette condizioni di salute e può gareggiare con qualsiasi altra sua pari che non ha mai sofferto.

Le accerto, Egregio Signor Dottore, che sarà non solo mia cura, ma anche premura della mia Signora, di far noto ai nostri conoscenti le meraviglie del suo metodo di trattamento, giacchè essa può servire di modello, per dimostrare la vera efficacia del suo ELECTRO-VIGOR.

Riconoscenti a Lei in sommo grado, ringraziamo.

CONEDERA GREGORIO, ZASSO-CONEDERA LUIGIA.

Visto per la legalizzazione dei Signori Coniugi Conedera: Il Sindaco: E. TAZZA.

Consultazioni e libri *gratis.*

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno coscienziosamente e gratuitamente. Diamo a tutti un libro illustrato *gratis.*

Coloro che non potranno visitarci e ci scriveranno, riceveranno *gratis* il libro ed un apposito questionario stampato per consultazione.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Co., Corso Vittorio Eman., 20, Milano.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

LA MEDICINA Jarga

È L'UNICO

RICOSTITUENTE-ANTINEVROTICO

CHE NELLA CURA DELLE MALATTIE PROVVEDE ANCHE ALLA DISTRUZIONE DELLE CAUSE CHE LE DETERMINANO

PREZZO: LIRE 3,75 — per le spedizioni L. 0,80 in più

TROVASI IN OGNI FARMACIA: DEPOSITO GENERALE INSELVINI, BESANA, ROSA & C. - MILANO Via Larga 23

ANEMIA. TUBERCOLOSI. RACHITISMO. NEVRASTENIA. CONVALESCENZE.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI

contro la

STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 4.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

METARSILE MENARINI

PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica

CURA: Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi, ecc.

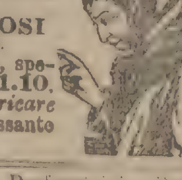
L. 3 la bott. o scatola - **L. 12, 4** bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concess. esclus. per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi, e C., *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* - Si vende in tutte le farmacie

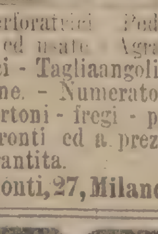
RICOSTITUENTE SICURO

TINTURA ISTANTANEA **DUBRY**



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, correggendo i colori causati da cattiva ... a prezzi ... L. 5 ... per posta cent. ... gabinetto per le applicazioni. - ... Deposito Gener. BIETTELLI, MILANO, Via ..., N. 19.

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI



del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO, *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini — Tagliacarte - Perforatrici Pedaline, ecc. - Nuove ed usate - Agrafatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.

Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

CARBURO di CALCIO

nazionale ed estero, di qualità superiore e resa minima 300 litri.

In bidoni da 100 a 300 cg. a nolo.
In bidoni gratis da 100 cg. circa.
In casse da 50 cg. e latte da 25 cg.

Franco ogni Stazione dell'Alta Italia.

Esportazione.

E. Haeusler & C. - Milano.

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della Blenorragia in otto giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, **Via Spadari,** sopra la **FARMACIA TENCA** continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15. 5236

VENE VARICOSE

Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi** fu **Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54006

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.

Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

Fonografo Lyra

a movimento d'orologeria — Canta forte e compete colle macchine del valore di L. 100. Prezzo, compresi 6 cilindri artistici dei migliori pezzi

L. 9.75.

Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per spesa d'imballaggio.

Grammofono Floreal

Cassa elegante lucidata, piatto di 25 centimetri. Carica laterale da effettuarsi anche durante l'acclizione. — Prezzo

L. 36.—

A tutti gli acquirenti del *Floreal* la Ditta regalerà 20 Dischi concerto scelti di canto e musica.

Alle ordinazioni aggiungere L. 2 per imballaggio.

Anticipare l'importo ordinazioni ai

FRATELLI BERTINI — Milano.

Via Vincenzo Monti, 32.

Lampade a Petrolio

"PERFECTION"

tanto da tavolo che a sospensione, le più a buon prezzo nonostante la loro perfetta costruzione.

Luce splendida - Economia e prezzo mite

sono le doti principali delle lampade ... messe in commercio ... In vendita nei principali negozi del genere.

Prezzi da **L. 1.10** *a* **L. 27.50** secondo i tipi e le dimensioni.

Chiedere listino speciale delle Lampade - **stufe e cucine a petrolio,** al *Rappresentante per l'Alta Italia e Toscana* della **SOCIETÀ ITALO-AMERICANA PEL PETROLIO** di Venezia:

ATTILIO BOGGIALI

MILANO

Foro Bonaparte, N. ...

PORCELLANA resistente al Fuoco

"PIROFILA"

GINORI

Via ...

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano

CASA FONDATA NEL 1815

Grande distilleria a vapore ...

Miss Beatrix Harraden 4

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

E quando udì che taluno stava compilando un dizionario rivale del loro, ma con intenti e criteri più avanzati e moderni, si diede a ridere con un disprezzo, che mirava ad incorare i suoi amici.

— Criterî più moderni! disse; in verità non ho mai udita affermazione più ridicola! Non vi sono criteri più avanzati dei nostri! Non vi sono intenti all'infuori dei nostri, a cui valga la pena di pensare. Fate cuore, cari sgobboni. Quà, accenderò le vostre sigarette, datemi un fiammifero, Mr. Winter. Ed ora, guardate questa catena d'oro che ho al braccio. Che ve ne pare? Sapete che cos'è? Non mi tradirete col babbo? Ebbene; è la mia medaglia d'oro dell'anno scorso che ho data all'orefice e fatta trasformare in un ornamento!

— La vostra medaglia d'oro? esclamarono essi, scandolezzati.

— Sì, rispose lei: non è decorativa?

— Sì, disse Gulliver, procurando di accettare l'idea della fanciulla — è una cosa graziosa. Ma non è più un' onorificenza accademica.

— Avete mai notata in me la pretesa di essere accademica? replicò Geraldina. In verità, a dirla schietta, non so neppur io che cosa sono. Credo che si potrebbe definirmi una meticcia intellettuale, dotta in classicismo e matematica ed amante dei bei vestiti e del ballo.

— Mi sarebbe lecito di suggerire la parola — composto — od amalgama, in luogo della parola — meticcia? si arrischiò a dire Hetherley.

— Sia pure, disse lei. Suona meglio infatti — un amalgama di classicismo, di matematica e di passione pel ballo.

— Ebbene, io non ho mai udito a parlare di balli e di feste che da fonti esterne, disse Winter: ma posso perfettamente figurarmi che frequentandoli, brillereste tra le più belle.

— I classici sono sempre stati il vostro forte, disse Hetherley.

— La matematica non ha mai avuto difficoltà per voi, soggiunse Gulliver.

— Che fede avete in me, cari vecchi! disse la fanciulla con fuoco e come vorrei sentirmi la vocazione di lavorare pel dizionario! ma disgraziatamente, non la possiedo! Il babbo ha commesso un errore volendo far di me una scienziata. Non ero nata per quella carriera. Non ho mai sentita la menoma inclinazione per gli studi. No — io era nata per una sola cosa — oh! per quella sì che sento la vocazione!

— E sarebbe? chiesero gli sgobboni.

— Provatevi ad indovinarla. È una cosa lontana le mille miglia dalla scienza.

Essi crollarono gravemente il capo; rinunziando alla soluzione di un problema che sconfinava dalla scienza, come ad un tentativo impossibile.

— Ebbene, vi dirò io di che si tratta. Vorrei recitare! Vorrei diventare un' attrice! Ecco il mio segreto! Ecco il sogno che ferve in me da anni ed anni!

— Recitare! Andare sulle scene! ripeterono i tre, fissandola con stupore.

Essa se ne stava ritta in mezzo al loro circolo, con una vampa di entusiasmo sul suo bel visino, una luce di passione nei mirabili occhi castani, e tutta la fiducia che deriva dalla nozione di una personalità leggiadra nel suo contegno. Vestiva un abito di mussolina di un tenero azzurro, che prestava un fascino anche maggiore alla sua testolina bruna ed alla sua fresca carnagione vellutata. La sua snella figura e le sue proporzioni graziose la facevano apparire più alta di quanto fosse veramente ed in quel momento critico aveva rizzata la testa ed il busto come per sfidare scherzosamente l'opinione dei suoi tre fidi.

— Sì, disse, andare sulle scene! Ecco la professione che intendo di abbracciare. Ecco quella che appaga i miei desideri — un uditorio — la pubblicità — il mezzo di manifestarsi — la potenza di suscitare il brivido nelle vene — l'appello diretto — la risposta diretta. — Oh! non fate quei visi stralunati! Non avete ancora inteso quello che voglio dire? Via, non potete fingere di ignorare quello che si riferisce alla parola — *recitare?* poichè si trovano tutte le informazioni del caso nel volume A. C. Z. Cercatele Mr. Gulliver; eppur no — datemi qua il volume. *Recitare* — ecco: «L'arte di rappresentare le emozioni». Ebbene, che ne dite ora? Sta scritto così nel caro vecchio dizionario!

— Come per molte altre cose, Miss Geraldina, disse Gulliver, il miglior posto per quella cosa è nel dizionario.

— Sembra a mala pena umano; osservò Winter, meditabondo.

— Mi permetterei invece di asserire che generalmente vien considerato come molto umano, disse Hetherley, chiudendo gli occhi. Molto umano!

— Spezzereste il cuore di vostro padre, Miss Geraldina, disse Gulliver. Egli è così profondamente avverso al teatro sotto qualunque sua forma!

— Non mi parlate di spezzare il cuore di mio padre, Mr. Gulliver, replicò Geraldina: sapete bene che non ha cuore da spezzare! Non lo censuro, badate! Mi limito a constatare un fatto positivo. Quando un uomo nasce con un pezzo di fuoco pezzo in luogo di cuore, non è colpa sua, la sa. Naturalmente andrà su tutte le furie ma questo è un altra cosa! Mi pare di vedermelo davanti!

— Oh! sì, anche a noi pare di vederlo! disse Winter, e gli altri nicchiarono per dimostrare che si associavano a quella visione.

— Certo, proseguì lei, andrà su tutte le furie. Assumerà quella sua aria speciale da serpente a sonagli e dirà: «— Figlia mia, voi mi date una grave delusione. Io vi ho educata per far di voi una scienziata — vi ho posta nell'ambiente adatto a questo scopo — ho allontanati da voi tutti i frivoli compagni del sesso forte e tutte le frivole compagne del vostro proprio sesso. Sperava così che la vostra mente dovesse volgersi tutta alle eccelse contemplazioni della dottrina. Ed ora voi venite a dirmi che il vostro unico desiderio è di diventare un' attrice! Geraldina — voi mi fate stupire!» Affè! Non sarà un abboccamento facile nè gradito, soggiunse con un sospiro: ma voi mi presterete il vostro ajuto, non è vero?

— Naturalmente che vi presteremo il nostro ajuto, rispose Gulliver: ma come potremmo cambiare lo stato delle cose? L'idea fissa di vostro padre è di vedervi dedicata alla scienza!

— Oh! Si potrebbe ajutarmi validamente, riprese Geraldina. Anzitutto, potrete dire che non sarei più di nessun utile alla compilazione del dizionario — potrete affermargli che ho perdute la mia prontezza, la mia meravigliosa erudizione, e tutte le mie prerogative intellettuali, in una parola — sicchè non riesco più a distinguere una radice greca da un carciofo inglese.

— Sarebbe un resoconto inesatto delle vostre attitudini, osservò Gulliver.

— Sarebbe una menzogna — perdonatemi di alterare la parola da voi adoperata, Mr. Gulliver, disse Hetherley.

— Ma io ho rilevato da fonti esterne che la gente è costretta talvolta a dire delle menzogne, osservò Winter, maliziosamente. Ed, a quanto pare, questo sarebbe uno dei casi contemplati.

Si fissarono negli occhi, consultandosi tacitamente, eppoi sorrisero come se avessero presa una decisione gradita.

Geraldina afferrò subito il senso di quel sorriso sulle loro fisionomie e rise per ringraziarli.

— Sapevo che acconsentireste ad ajutarmi, disse. Ricordatevi che dovete lagnarvi di me senza misericordia. Dovete dire che sono insopportabilmente imprecisa, che sono peggio che inutile, un vero disturbo per voi — che non rilevo che citazioni erronee, confondo tutte le ortografie e metto in fuga tutte le vostre idee, e...

— Ma questa non sarebbe una menzogna, interruppe Gulliver — voi mettete veramente in fuga tutte le nostre idee. Noi abbiamo fatto un ... questa mattina, perchè dovevate ...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 5 Dicembre* *Anno XLII - N. 14946*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 2, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO ha preparato per i suoi abbonati del 1908 un dono eccezionale, artistico e ricchissimo che è destinato ad un successo straordinario: è

L'ITALIA
descritta e illustrata
Visione cinematografica
Tremila fototipie

Italia nostra! Nelle città monumentali, nei borghi storici, nei paeselli pittoreschi e trascurati, nei monti, nelle foreste, nei mari, in tutta la bellezza della natura e dell'arte, nelle memorie che suscita, nell'amore che ridesta — l'Italia è la grande fascinatrice degli animi, l'inspiratrice dei genî di tutto il mondo. E noi presentiamo questo nostro paese in un volume — come in un cinematografo nel quale passano rapidamente le fotografie — due, tre, quattro, fin dieci per pagina — e sono circa **tremila** in tutta l'opera — che riproducono al vero le scene più varie della nostra penisola.

Tutti noi conosciamo questa o quella parte del nostro paese, specialmente le città principali ch'erano le capitali degli antichi ducati e regni; ma pochissimi abbiamo percorso tutta la penisola che riserba tante grate sorprese a chi la visita palmo a palmo, perchè ogni marmo e ogni sasso rappresentano una memoria: e le borgate più umili sono state teatri di battaglie e di eroismi, sono custodi di tesori d'arte. Ed è anche questa una cagione della indipendenza, della coscienza propria che gli abitatori di ciascuna terra, anche delle minori, serbono gelosamente di sè.

Quanti paesi ignorati non appaiono davanti ai nostri occhi! come, in questo volume, ci appare più grande e più bella la nostra patria!

Un tempo i retori dicevano che l'Italia era «il giardino del mondo». La conoscenza, che s'è diffusa di tutti i paesi, ci insegnò che ciascuna nazione può vantare bellezze speciali e grandiosità di monumenti. Ma in Italia sembra che la natura abbia voluto riunire tutti gli spettacoli più caratteristici dei paesi del settentrione perduti fra le nevi e i ghiacci, alle lussureggianti scene del Mezzogiorno, perchè dalle inaccesse cime delle Alpi si passa, attraverso una deliziosa zona temperata, alla vegetazione tropicale della Sicilia. E il genio dell'uomo ha popolato questa terra di capolavori, alla cui vista si espande da secoli e secoli l'ammirazione universale.

Nella splendida edizione, illustrata da vignette a profusione, si vede veramente tutta l'Italia: ciascun lettore cerca e trova, con compiacenza, nella visione cinematografica, l'angolo di casa sua.

Con questo volume — che ci costò non poche ricerche, fatiche e ingenti spese, e che diamo in dono agli abbonati del **Secolo**, per i quali fu espressamente fatto — crediamo d'aver compiuto un'opera patriottica e veramente utile.

Ed aggiungiamo che è con orgoglio che presentiamo quest'opera ai nostri abbonati, perchè oltre al merito intrinseco e letterario, torna ad onore dell'arte tipografica italiana, sussidiata e completata dai più moderni trovati, in modo da formare, come tutti constateranno, un volume artistico che supera per novità, per importanza e bellezza i doni che il **Secolo** ha dato finora ai suoi abbonati.

Apriamo pertanto fino da oggi gli abbonamenti **per un anno** al **SECOLO** offrendo agli abbonati due combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno.

PRIMA COMBINAZIONE.

IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato;
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi e originali; — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie. Edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al Secolo.

Milano L. 25 — Regno L. 32 — Estero Fr. 50 —

SECONDA COMBINAZIONE.

IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
L'ITALIA, descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie, splendida e ricchissima edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al Secolo.

Milano L. 22 — Regno L. 27 — Estero Fr. 46 —

I colpi di scena del processo Nasi

Nasi rifiuta la difesa d'ufficio e dichiara che nominerà i suoi difensori.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Il processo Nasi ci prepara alla Camera nuove sorprese.

Quando già da due giorni gli avvocati di ufficio Mazza, Di Benedetto, Coboevich, Fabrizi e Randanini avevano iniziato lo studio della causa, oggi una lettera dell'on. Nasi al presidente dell'Alta Corte partecipa la rinuncia alla difesa d'ufficio e il proponimento di nominare una propria nuova difesa di fiducia. Tutto ciò è nel pieno diritto dell'imputato ma naturalmente costituisce un argomento di discussioni e di commenti. La lettera al presidente Blaserna è la seguente:

«Per atti a me notificati d'ordine dell'Eccellenza Vostra ho appreso la nomina di cinque difensori di ufficio e il successivo rinvio dell'Alta Corte a tempo indeterminato. Nel prendere cognizione di tale provvedimento, mi pregio di notificare all'Eccellenza Vostra che non intendo accettare la difesa d'ufficio e mi riservo di procedere alla nomina dei miei difensori. Sono pronto a fare in verbale le occorrenti dichiarazioni se l'Eccellenza Vostra crederà di dare alla Cancelleria dell'Alta Corte le relative disposizioni.

«Firmato: *Nunzio Nasi.*»—

L'on. Nasi non fa sapere quali saranno i suoi difensori di fiducia e si riserva di partecipare al presidente Blaserna i nomi, quando le trattative che ha già iniziate saranno giunte a conclusione.

Ciò che dice l'avv. Martini.

Ho veduto alla Camera l'avv. Martini.

— La decisione di Nunzio Nasi, mi ha detto, non deve destare meraviglia. Il presidente dell'Alta Corte non ha rispettato alcuna di quelle forme di cortesia che si usano di solito anche nell'applicazione della legge. La difesa d'ufficio è stata nominata senza neppur sapere se sarebbe stata di gradimento per Nasi ed agli avvocati di fiducia. Dopo la brusca imposizione di ritornare al loro posto, non sono state fatte le solite pratiche di convenienza perchè recedessero dal loro proponimento...

— E dunque i difensori di ufficio dovranno ritirarsi?

— Naturalmente. L'on. Nasi nominerà un nuovo collegio di difesa di sua fiducia e non subirà la nuova imposizione che gli è stata fatta dal presidente dell'Alta Corte. L'ex-ministro si mantiene deferentissimo verso i difensori d'ufficio ma non crede opportuno di doverli subire. Egli ha scritto una lettera all'on. Mazza, che è l'unico dei difensori, col quale, perchè stretto da vincoli di personale amicizia, ha avuto occasione di conferire.

Nasi scrive a Mazza.

La lettera che Nasi ha diretto all'avvocato Mazza è la seguente:

«*Caro Pilade,*

«Per togliere te e gli egregi colleghi tuoi dalla incertezza in cui possono trovarsi, senza attendere gli avvocati miei assenti da Roma, ho convocati quelli che vi si trovavano presentemente e alcuni amici. Dopo aver considerato la questione da tutti i lati, abbiamo deciso di non accettare la difesa d'ufficio. Questa deliberazione non ha nulla di personale verso di te e gli egregi uomini che con tanta bontà e sacrificio si accingevano al grave compito. Poichè non li conosco tutti personalmente, prego te di ringraziarli e mi auguro un'occasione migliore per farlo a viva voce.

«Tuo *Nunzio Nasi.*»

I nuovi difensori.

A Montecitorio si crede che la decisione presa dal Nasi sia stata suggerita dall'avvocato Rubichi, in una conferenza da lui avuta ieri in Lecce con l'avv. Virgilio Nasi. È probabile che gli avvocati Rubichi e Vaturi possano entrare a far parte del nuovo collegio di difesa, come è pure probabile che siano dal Nasi chiamati a far parte del collegio stesso anche alcuni degli avvocati designati dal presidente dell'Alta Corte e tra questi si troverebbero l'on. Mazza, l'avv. Di Benedetto e l'avv. Fabrizii. Per ora però nulla può dirsi di preciso intorno alla costituzione del nuovo collegio della difesa Nasi.

IL PRIMO ED ULTIMO ATTO della difesa di ufficio.

Per la cronaca, eccovi il primo ed ultimo atto ufficiale compiuto dalla difesa di ufficio di Nasi. Stamane, alle 10,30, gli avvocati Mazza, Coboevitch, Randanini, Fabrizii e Di Benedetto si riunivano per deliberare sul da farsi di fronte al rinvio a tempo indeterminato del dibattimento.

Gli egregi professionisti avevano dato un primo sguardo ai volumi del processo ed ai verbali di dibattimento ed avevano trovato che gli uni stavano in ragione inversa agli altri per mole: enormi volumi di incartamenti, pochi fogli di verbale, più che sommarii. Per questa e per molte altre ragioni, il collegio fu concorde doversi insistere nella domanda di rinvio a nuovo ruolo della causa. Seduta stante, infatti, l'avv. Fabrizii redasse relativa istanza al presidente dell'Alta Corte, nei seguenti termini:

«Dall'esame dei processi verbali dell'udienze tenute innanzi all'Alta Corte, abbiamo rilevato che ivi non sono riferiti che sommariamente gli interrogatorii dell'on. Nunzio Nasi e del comm. Lombardo e che sono omesse le dichiarazioni rese dai testimoni, e soltanto per taluni di questi il verbale dà atto delle risposte a parziali domande. Questo fatto, che ci pone in una condizione di assoluta inferiorità di fronte all'accusa è talmente importante per noi, e soverchia così le altre condizioni alle quali sottoponemmo a suo tempo la nostra accettazione di difensori di ufficio, che ci troviamo nella necessità di chiedere a Vostra Eccellenza che si ricominci per intero il dibattimento. Questa risoluzione potrà forse anche permettere agli avvocati dimissionarii dell'on. Nasi di riprendere il loro posto, ciò che corrisponde ad un profondo sentimento dell'animo nostro.»

Questa istanza, formulata dai cinque avvocati è stata rimessa alle dodici di oggi alla presidenza dell'Alta Corte. Come si vede, per uno di quei singolari isocronismi che talvolta si osservano del pensiero, a distanza di poche ore i difensori di ufficio si auguravano un sollecito ritorno degli avvocati di fiducia ed il difeso partecipava un amabile congedo ai difensori d'ufficio.

Un bel saggio dei verbali d'udienza.

Per spiegare ora meglio ancora la domanda della difesa d'ufficio perchè si incominci di bel nuovo il dibattimento, è bene sapere con quali criterii sono stati redatti i verbali delle udienze del processo Nasi. Eccone un brano:

6 novembre. — L'accusato Nasi risponde a tutte le domande rivoltegli dal presidente, relativamente ai capi di imputazione *A* e *B* dell'atto di accusa della Camera dei deputati. Anche l'accusato Lombardo risponde alle domande rivoltegli dal presidente in ordine ai suddetti capi di imputazione.

7 novembre. — L'on. Nasi e il comm. Lombardo rispondono alle altre contestazioni a loro rivolte in ordine ai capi di accusa *C, D, E, F, G.* Il teste Ciccotti Ettore ha reso la sua orale dichiarazione.

8 novembre. — Bissolati Leonida ha reso la sua orale dichiarazione. Saporito Vincenzo ha reso la sua orale dichiarazione. Nasi contesta tutte le affermazioni dell'on. Saporito. Cortesi Giacomo, idem; Talieri Dante, idem.

9 novembre. — Moretti Cesare, Greco Oronzo, idem, senza domande. Fiorini Vittorio, idem, con domande, e così di seguito.

È certo che non potevano bastare questi elementi per dare ai difensori d'ufficio notizia di quanto era accaduto nelle dodici importanti udienze e qualunque altro difensore, di fronte alle incognite di questi verbali, dovrebbe logicamente ripetere la domanda fatta dai difensori d'ufficio.

La questione dell'arresto dell'ex-ministro

Le due tendenze.

Ci telefonano da Roma, 4, sera. (G.):

La riunione della commissione incaricata di esaminare la questione se l'on. Nasi poteva essere messo in grado di adempiere al suo mandato legislativo è durata circa due ore. Erano presenti tutti i commissari, e, in omaggio alle due tendenze, furono nominati l'on. Morpurgo presidente, favorevole all'arresto di Nasi, l'on. Ricciò segretario, contrario.

Fu data quindi lettura dei verbali delle discussioni avvenute in seno agli uffici, poi ciascun commissario espose le proprie idee colorendo naturalmente la propria tesi. Esaurite così queste esposizioni, l'on. Fera pose due quesiti:

1.° La commissione deve procedere nei suoi lavori nel concetto di affrettare o tirare in lungo la decisione?

2.° I lavori della commissione devono essere segreti o resi pubblici mediante un comunicato ufficiale?

Su questi quesiti, vi fu discussione. Venne deciso che la commissione affretterà nel limite del possibile i suoi lavori in modo da mettere in grado la Camera di pronunciarsi prima delle vacanze natalizie, perchè dinanzi ad una questione che agita il paese ed in ispecial modo le regioni interne della Sicilia, è doveroso che tutti assumano la propria responsabilità. E a questa decisione si addivenne, anche considerando che il quesito doveva essere risolto in linea diretta e al di sopra di interessi e di persone.

In quanto alla pubblicità da darsi ai lavori della commissione, si lasciò libero ogni commissario di comunicarli, affidandosi alla sua discrezione.

La commissione tornerà a riunirsi domani alle 16.

ERNESTO HAECKEL E L'ITALIA

Da una prolusione di Mario Cermenati

Giorni sono a Roma, nel palazzo severo che Michelangelo ha eretto per quella antica Università degli studii, Mario Cermenati ha tenuto la consueta annuale prolusione dalla sua cattedra di Storia delle scienze naturali, svolgendo, col successo che i giornali hanno registrato, l'attraentissimo tema: «I problemi dell'universo e le meraviglie della vita»

La prolusione ha avuto una speciale importanza pel fatto che l'oratore ha sviscerato le più moderne questioni relative alla filosofia naturale scientifica, della quale si augurò abbiano a sorger cattedre nell'insegnamento universitario, ed ha riassunto, in modo rapido ma completo, l'immane produzione naturalistica e filosofica del più grande naturalista filosofo vivente: Ernesto Haeckel, che insegna nella Università di Jena.

Dal resoconto stenografico della prolusione stralciamo qualche piccolo frammento relativo all'Haeckel ed ai suoi rapporti con l'Italia e la chiusa della prolusione, sicuri di far cosa grata ai nostri lettori — e ci auguriamo siano molti — che si interessano dell'attuale movimento scientifico-filosofico internazionale e de' suoi più valorosi fautori.

La triade degli evoluzionisti,

...«Chi, fra gli studiosi, non conosce, almeno di fama, Ernesto Haeckel, ancora vivente per fortuna della scienza, apprezzato in tutto il mondo civile, già occupante un

Ernesto Haeckel.

posto di primissimo ordine nella storia moderna delle scienze naturali e della filosofia scientifica, e già ampiamente illustrato da parecchi biografi, come il Bölsche, il Keller, il Lang, il Breitenbach, il Neumann, ecc.? L'opera di quest'uomo, votato ad un lavoro ostinato, è così poderosa, sia nel campo analitico, come nel sintetico, e così ricca di novità, che hanno portato rapidamente innanzi la conoscenza delle meraviglie naturali, e di arditezze, che sicuramente preludiano alle conquiste dell'avvenire, quand'anche non siano tutte per essere confermate dalle ulteriori scoperte; l'opera sua, volevo dire, è così vasta, multiforme e materiata di germi fecondi, che a buon dritto egli può sedere accanto a quei due altri sommi naturalisti-filosofi, che furono Giovanni Lamarck e Carlo Darwin.

Lamarck, Darwin, Haeckel; ecco la triade dei genii superiori che incarnano il pensiero evoluzionistico del secolo decimonono, e danno l'impronta caratteristica alle scienze naturali dell'età che è nostra. E come il Lamarck spinge le sue potenti radici nella scienza del secolo decimottavo, che vide gli astri del Vallisneri e dello Spallanzani, del Buffon e del Linné, così l'Haeckel corona la sua gloriosa vecchiaia affacciandosi a guidare i primi passi del secolo ventesimo, che nuovi astri vedrà, illuminanti nuovissime vie alla mente umana, desiderosa di ancor più vividi fari insofferente, ogni giorno più, di miracoli e di misteri.

E come il Lamarck ed il Darwin, prima di tentare quelle geniali costruzioni di filosofia naturale, onde così chiaro e benedetto si è reso il loro nome presso tutti i popoli evoluti, avevano percorso lungo e faticoso cammino sul terreno delle investigazioni speciali, delle ricerche analitiche, delle singole scoperte; così l'Haeckel fondò le sue forti sintesi concettuali, il suo coraggioso edificio monistico, sovra una congerie immane di studii particolari, cui si dedicò, sin dalla sua prima giovinezza, con l'entusiasmo e con la pazienza che assistono l'uomo di genio.

Il Lamarck dettò la sua *Filosofia zoologica*, che nel 1809 fu lo squillo di guerra contro i metodi antiquati e preconcetti nella considerazione degli esseri viventi, a sessantaquattro anni, dopo aver pubblicato una serie nutrita di monografie di botanica, di zoologia e di geologia: e, carico di diciassette lustri, cieco, per aver abusato della vista attraverso i microscopi, onoratamente povero, per non essersi piegato alle autorità ed ai dispensatori di grazie de' suoi dì, pensava ancora e si consolava della perduta vista e della indigenza molesta, con la visione sicura del non lontano trionfo delle sue dottrine. Il Darwin recò alla luce la sua capitale opera sulla *Origine delle specie* a cinquant'anni suonati, dopo un trentennio di profonde indagini minutissime su piante e su animali, costantemente proseguite per altri ventitre anni, fino al termine della sua vita; e a sessantadue lanciava nel mondo teologico e scientifico l'altra bomba, ad integrazione della prima, sull'*Origine dell'uomo.*

Ed Ernesto Haeckel, dopo aver divulgate, commentate, ingrandite e completate le dottrine del Lamarck e del Darwin, col sussidio di profonde e difficili ricerche personali, specie nel campo degli invertebrati e degli infinitamente piccoli, si fece a cinquantotto anni a tracciare le linee salienti della sua fede scientifica e filosofica — nè atea, nè materialistica, occorre dire — nella memoranda conferenza, improvvisata nel 1892 al Congresso naturalistico di Altenburg, sul *Monismo quale vincolo fra scienza e religione*; e, fra i sessantacinque ed i settanta, dettò quei due gioielli di filosofia naturale dei *Welträthsel* e dei *Lebenswunder*...»

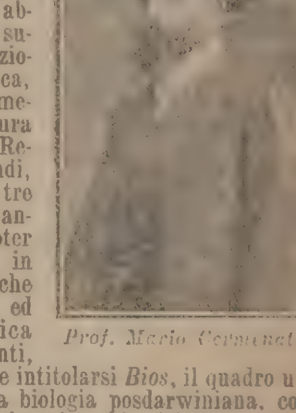
Haeckel e Humboldt.

...«Nella piccola università di Jena, fatta grande della presenza di tanto maestro, che ha rifiutato di accedere a più illustri e frequentati atenei, Ernesto Haeckel continua, mentre io discorro di lui, la sua opera di conquista e di propalazione del vero, e vive nella meditazione incessante sui fatti della natura, tutto assorto nella soluzione dei grandi problemi dell'universo, ch'egli affronta serenamente, forte della soda larghissima conoscenza scientifica, senza provare le vertigini o le titubanze degli ingegni mediocri, delle colture a mezzo, delle anime schiave della sentimentalità o del pregiudizio.

«Egli ha dichiarato che, coi due ultimi libri dei *Welträthsel* e dei *Lebenswunder*, intendeva chiudere definitivamente la sua missione di scrittore; anzi, fin dal libro sui Problemi, edito nell'estate del 1899, aveva detto, che quello sarebbe stato l'ultimo suo studio di filosofia naturale, poichè desiderava che la sua opera si chiudesse col secolo. «Io sono in tutto e per tutto — affermava egli — un figlio del secolo decimonono, ed io intendo, con la fine di esso, tirare una riga sotto l'opera della mia vita.» Ma, fortunatamente per noi, per l'umanità tutta che studia, quel proposito fu vinto dalla necessità di completare, con un secondo, il primo libro, per dare più conveniente sviluppo al gruppo importantissimo dei problemi, che si celano sotto le meraviglie della vita.

«Speriamo, pertanto, che altri sprazzi del suo genio egli ci abbia a largire, prima che il suo cervello meraviglioso chiuda la divina funzione. Ad Alessandro di Humboldt, al quale per molti versi rassomiglia, e sopratutto nella concezione unitaria dell'universo, egli deve rassomigliare anche per la vita lunghissima, e giovanilmente produttiva fino all'ultimo istante.

«L'Humboldt aveva sessantasei anni quando pubblicò il primo volume del suo *Cosmos* celeberrimo, e a ottantanove scriveva il quarto volume di questa opera colossale, in cui abbracciò, in superba concezione monistica, tutti i fenomeni della natura inorganica. Restano, quindi, all'Haeckel tre buoni lustri ancora, per poter condensare in un'opera, anche più vasta ed enciclopedica delle precedenti,



Prof. Mario Cermenati.

e che potrebbe intitolarsi *Bios*, il quadro ultimissimo della biologia posdarwiniana, completo in tutti i suoi problemi innumeri relativi alla natura organica, da quello dell'origine della vita, dalla prima molecola di sostanza viva, a quello dell'origine dell'uomo...»

Gite dell'Haeckel in Italia.

...«Un innamorato della patria nostra può invero dirsi Ernesto Haeckel, che ne ha fatto come una patria intellettuale adottiva, e non ha tralasciato occasione per dirne tutto il bene possibile, anche in confronto de' suoi connazionali, e per ripeterne i più entusiastici elogi. Il che si spiega se si pensa ai vincoli ideali, che legano il valoroso naturalista-filosofo tedesco ai grandi pensatori nostri, che hanno gettato i primi semi rigogliosi dell'idea evoluzionistica e della sintesi unitaria dei problemi universali: se si pensa che egli ha dovuto trovare nel vecchio e glorioso naturismo monistico italiano, che risale ai fisici poeti della Magna Grecia, agli aedi della latinità ed ai martiri filosofi

---

Appendice del SECOLO 5 Dicembre. PIETRO SALES 81

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Una settimana dopo il loro arrivo a Shelly, dietro una lettera giunta da Brighton, nella quale si affermava che ivi l'autunno era delizioso, mite, lungo la costa, e che le passeggiate in mare erano attraentissime, si decise di partire in allegra brigata, per farvi alcune giornate di *yachting*. Sarebbe stata per Francesco una seduzione di più, un motivo di più per apprezzare adeguatamente la considerazione di cui i Rysdale godevano.

Li avrebbe veduti, essi e il loro grazioso *yacht*, festeggiati dalla flotta inglese, ancorata nei paraggi dell'isola di Wight: sarebbe accorsa una quantità d'ufficiali, di cui sei per lo meno — portanti nomi illustri, e fra essi due futuri pari d'Inghilterra — avevano apertamente dichiarato che non si sarebbero ammogliati fino a quando Fanny non avesse fatto la scelta d'uno sposo. Poi che non era colla tenerezza che il giovane riusciva a vincere le ultime esitazioni di Francesco non ci sarebbero riusciti lo splendore, il fasto, da cui era circondata, e il prezzo inestimabile ch'ella doveva pur avere se riceveva l'omaggio di tanti cuori eletti? E poi le dolci ore della sera, a bordo d'una nave, sul mare sì spesso fosforescente in quell'epoca dell'anno, non sono specialmente propizie ad un' emozione impensata, ad una confidenza, al palpito d'un cuore che può decidere di tutta quanta una vita?

Francesco accettò la proposta come aveva fino ad allora accettato tutti gli svaghi offertigli, ossia colla più amabile condiscendenza. Quanto a Stefano e alla duchessa ne erano anch'essi lieti. Quanto più variavano i divertimenti, le feste, tanto più presto il brutto sogno accarezzato dal giovane doveva svanire. Tutti partirono dunque con gioja. Solo il duca mancava all'appello. Egli non aveva mai avuto tanti affari da sbrigare a Londra!...

E per alcuni giorni fu una crociera davvero stupenda in quel braccio del Solent, nella magnifica rada di Cowes, di Spithead, sparsa di tante navi, di *yachts*, come una ricca campagna lo è di leggiadre case e di ville. Come lo aveva preveduto la marchesa, non appena fu il loro arrivo segnalato che lettere e telegrammi piovvero sull'*Enchantresse*, recanti quindici inviti a pranzo, altrettanti a colazione, ad una mezza dozzina di balli, sia a bordo d'altri *yachts*, sia nelle ville della costa. Ma furono tutti rifiutati, le Rysdale chiedendo, invece, si venisse a visitarle, poi che non facevano se non costeggiare la spiaggia fino a Brighton, donde sarebbero poi tornate, per Londra, a Shelly-House. E gli invitati accorsero ogni dì in folla a bordo della elegante nave; così che il duchino, nel momento in cui ci si avvicinava a Brighton, disse a Fanny:

— È da quasi una settimana che non posso discorrere tranquillamente con voi per dieci minuti...

— Buon Francesco! ella rispose, tutta raggiante per tal gentilezza: se sapeste come m'annoja talvolta tutto questo mondano turbinio, e quanto preferisca invece un'ora di dolce intimità!

Lo avvolgeva d'un languido sguardo, mentr'egli non avea sulle labbra che un sorriso di buon camerata e, sebben fossero soli, nella prua della nave, e la dolce melanconia della sera incominciasse ad invaderli, non vedeva la mano di lei posarsi presso la propria, sul parapetto, e neppur la di lei testa chinarglisi verso le labbra... Mai s'era con maggior sincerità, più lealmente offerta, col riserbo d'una nobile giovinetta, la quale però sa come si debba darsi al proprio signore se si vuol essere amata da lui.

— Non scendete per abbigliarvi, Fanny? chiese il duchino da lì a poco: tutte le vostre amiche sono scomparse.

Si doveva in quella sera pranzare a bordo del *yacht*.

— Che fatica ingrata! ella disse con una piccola smorfia. Non s'è liberi neanche un minuto. Non vi pare che saremmo stati assai meglio soli con vostra madre, Emiliana, Stefano e qualche parente, come ci siamo trovati per due o tre sere a Shelly?... Ve ne ricordate?

Ma egli la ascoltava appena, intento ad un piccolo vapore che navigava anch'esso verso Brighton, proveniente però da una direzione diversa, e la cui rotta minacciava di tagliar quella dell'*Enchantress*. Era giunto a poca distanza dal grande *yacht* quando parve, al suo bordo, ci si accorgesse del pericolo contro cui si correva. Si fece allora la necessaria manovra un po' brutalmente, abbastanza goffamente, e si sarebbe dovuto temere una collisione, se Francesco non si fosse slanciato verso il nostromo che se ne stava al timone dell'*Enchantress*, e non avesse fatto eseguire una manovra concordante, in conseguenza della quale il vaporetto navigò per un istante parallelamente al *yacht*.

Dopo ciò il giovane, avvicinatosi a Fanny, le diceva:

— È davvero una balordaggine! Per poco non colavamo a picco il vaporetto, e quasi di pieno giorno!...

E stava per discorrer d'altra cosa, quando distinse una figurina bianca, estremamente graziosa, sporgersi in attitudine inquieta, fuori del piccolo vapore, che aveva già oltrepassato l'*Enchantresse*... Come un pazzo, Francesco si precipitò a poppa, domandandosi se avesse visto bene o se sognava, giacchè quella statura, quella linea gentile, quella massa di capelli d'oro, non erano quelli di Franceschina?... Dicevasi bensì correndo: «Eh via!... Una qualche inglese che ha con lei una vaga rassomiglianza!» Ma comunque era attratto da una forza invincibile. E credette di svenire, allorchè, giunto a poppa del *yacht*, distinse chiaramente la sua cara Francesca, in abito bianco di *yachting*, in berreto, bianco anch'esso, guardar ansiosa la bella nave che poco mancò non la gettasse in mare, intanto che una signora un po' pingue, da lui vista solo per di dietro, altercava col capitano del piccolo *steamer*.

— Franceschina!... mormorò il giovane allibito; Franceschina!

Fanny, stupefatta, lo vide risalire presso il nostromo, prendere il canocchiale, fissarlo a lungo sul vaporetto... Quando ridiscese sul ponte pareva la avesse dimenticata: *era certo lontano di là col pensiero.* I lineamenti gli si erano alterati; il suo sguardo facevasi duro, quasi torvo: e fu con accento sgarbato, indicante il desiderio di sbarazzarsi di lei, ch'egli le disse da lì a poco, come sorpreso di ritrovarla colà:

— Ma sarete in ritardo, Fanny!

— E voi? Vedo già Stefano in *smoking*.

Francesco s'allontanò, stringendosi nelle spalle, come se la presenza di Stefano gli riuscisse sgradita del pari; e la ragazza con passo vacillante si diresse verso la scala, dicendo fra sè che un tal cambiamento non poteva esser stato prodotto in lui solo dal fatto che per poco non s'era colato a fondo il piccolo vapore.

Il giovane duca, dopo aver percorso due o tre volte la tolda, si recò nella propria cabina, tentando ancora di non prestar fede ai suoi occhi:

— No, no!... Sei pazzo! balbettava. Non è lei! Non può esser lei!

* * *

Era proprio lei invece! E si trovava là nello *steamer* nel modo più semplice, più naturale, indossante quell'abito di lusso, di cui la Kunerwald s'era guardata bene dal dirle che le faceva un dono, come di tutte le cose belle delle quali la ornava, dacchè erano in Inghilterra. Imperocchè ella non comperava nulla che non fosse ufficialmente destinato alla sartoria di piazza Vendôme. A quale scopo tendeva, in effetto, in quel viaggio in mezzo alla *gentry* inglese, ben più che nella stessa Inghilterra? C'erano venute, praticamente, entrambe, a cercar modelli nuovi, giacchè la moda parigina deve ora tener conto del buon gusto inglese. E a ciò poteva forse bastare di vedere un abito in una vetrina od anche d'andarlo ad esaminare nelle sale di prova, e d'eseguirne poi il disegno a memoria, come in sulle prime s'era proposta di fare Franceschina?...

del Rinascimento, gli elementi sostanziali, gli impulsi e le direttive pel suo credo scientifico-filosofico.

«Ma ancor meglio si comprenderà il suo attaccamento e la sua gratitudine verso l'Italia, quando si sappia che fu qui appunto sul nostro suolo, al cospetto dei nostri mari, ch'egli iniziò la sua carriera di naturalista, raccolse le prove più solide e decisive per acconsentir subito alla teoria darwiniana e divenirne il più intraprendente seguace, l'apostolo più entusiasta. E qui ancora da noi, tre anni or sono, sulle spiaggie della Liguria, in una primavera aulente, simbolo della perennità della vita e dell'eterna giovinezza del pensiero, egli trovava la ispirazione e la lena per dettare i *Lebenswunder;* così come i sereni filosofi della Jonia antica, davanti al mare caldo di vita e ricco di forme svariatissime, che bagna le frastagliate coste dell'Asia minore, tentavano pei primi, con divinazioni evoluzionistiche, la soluzione del gran problema vitale.

«Egli stesso, nelle conferenze del 1905 alla *Singakademie* di Berlino sulla lotta sollevata dalla dottrina dell'evoluzione, rifacendo la storia dell'apparizione dell'*Origine delle specie,* narrò che egli era a Messina, in quello stretto nostro che fu ed è il paradiso degli zoologi, da Lazzaro Spallanzani ed Adalberto Chamisso a Nicola Kleinenberg e Battista Grassi... E trovavasi laggiù allo scopo di studiare i radiolari; e confessò che fu appunto quel primo studio specializzato di questo meraviglioso gruppo di animali microscopici, a fornirgli uno dei fondamenti incrollabili della sua concezione darwinistica della natura.

(A questo punto il prof. Cermenati fa alcune citazioni delle opere dell'Haechel relative all'Italia ed alle sue naturali bellezze, e conclude:)

«Così le bellezze naturali di questa nostra Italia, che tanti filosofi, tanti poeti e tanti naturalisti eccelsi hanno ispirati ed ammaliati, dall'antichità classica ai giorni nostri, e tante opere squisite dell'ingegno umano hanno suggerite e vivificate, quelle bellezze figurano ancora una volta come eccitatrici e confortatrici di uno dei più grandi scienziati viventi. Il che è lustro ed onore grandissimo per noi italiani; e ci ricorda i tempi del Goethe — il sommo poeta-scienziato, contemporaneo del Lamarck, precursore del Darwin e dell'Haeckel — che viaggiò tre volte in Italia, e cantò con inimitabili versi questa nostra terra dell'arancio fiorito e dal porpureo cielo...»

Un saluto dall'ateneo romano.

... «E però, volgendo alla fine del mio discorso, io vi invito, o cortesi uditori ed allievi diletti, a mandare, anzitutto, da questo illustre ed antico Ateneo — dal quale insegnarono tanti valenti pionieri ed assertori della dottrina evoluzionistica, da Andrea Cesalpino e Giambattista Trionfetti a Iacopo Moleschott e Francesco Gasco — un fervido saluto augurale ad Ernesto Haeckel, che ai 16 del prossimo febbraio compierà i suoi 74 anni, dei quali 56 furono dedicati alle più sottili ricerche scientifiche ed alle più ardue speculazioni filosofiche, e 47 all'insegnamento universitario ed alla propaganda delle idee. Vi prego, inoltre, di integrare il doveroso saluto al maggior campione vivente della dottrina evoluzionistica, con che lo renderete a lui più gradito, con altrettanti tributi della memoria a' suoi tre grandi maestri e predecessori: Darwin, Lamarck, Goethe.

Alla memoria di Carlo Darwin, del quale celebreremo solennemente fra quindici mesi il primo centenario dalla nascita! A quella di Giovanni Lamarck, cui si sta erigendo proprio adesso, nel celebre *Jardin des Plantes* di Parigi, un degnissimo, per quanto assai tardivo monumento, col concorso finanziario e morale di tutti i migliori naturalisti del mondo! Ed alla memoria, infine, di Wolfango Goethe, la cui statua, Roma, città cosmopolita, già accoglie e custodisce; alla memoria del naturalista peritissimo, che fino dal 1790 intravvedeva le linee fondamentali dell'evoluzione e a ottantatre anni, poco prima di morire, dettava le ultime righe di un opuscolo sulla filosofia zoologica del secondo Saint-Hilaire; del poeta e filosofo altissimo, che, riprendendo la lira immortale di Empedocle e di Lucrezio, levò gli inni più alati alla divina natura, e svelò alle genti la sublime soddisfazione di chi sa, con pari intelletto, affrontare i problemi dell'universo e gustare le meraviglie della vita!

Was kann der Mensch im Leben mehr gewinnen
Als das sich Gott-Natur ihm offenbare?

«Che cosa può guadagnar di più l'uomo nella sua vita — del poter rivelare a sè stesso la Natura-Dio?» cantava Goethe, l'autore prediletto, il Virgilio dell'Haeckel. Ecco, o signori, nell'aurora del promettente secolo ventesimo, nel pieno trionfo delle scienze naturali, che preludia a quello della loro espressione filosofica, vincitrice sulle rovine di sistemi in antagonismo con la nozione scientifica, ecco l'epigrafe buona, da collocarsi, al posto degli antiquati aforismi, sulla porta dell'ateneo; dell'ateneo che è il tempio fulgido della scienza, non la grotta muscosa ove riparino i primitivi, che riducono la sapienza alla selvaggia paura di una divinità antropomorfa.»

GLI AUGURI
della presidenza della Camera al re
per la nascita della principessina Giovanna.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Stamane il re ha ricevuto la presidenza della Camera, composta del presidente Marcora, dei vice-presidenti Gorio, Torrigiani e Finocchiaro-Aprile, del questore Podestà e dei segretari Visocchi, Rovasenda, Lucifero e De Novellis, e la Commissione rappresentante la Camera, e cioè gli on. Santini, De Viti-De Marco, Alessio, Camera, De Marinis, Orlando Salvatore e Romanin Jacur, che gli presentarono le felicitazioni per la nascita della principessa Giovanna.

L'udienza è durata quaranta minuti. Appena la rappresentanza è entrata nella sala degli specchi il presidente ha porto al re, pregandolo di farne parte anche alla regina, i voti e le felicitazioni della Camera.

Il re ha ringraziato vivamente anche a nome della regina, quindi si è intrattenuto affabilmente con tutti i presenti. Ha detto che le condizioni della regina e della principessa neonata sono eccellenti. Ha parlato delle condizioni di salute della duchessa d'Aosta e del suo viaggio per motivi di salute al Cairo.

Quindi il re ha chiesto notizie dell'andamento dei lavori al palazzo di Montecitorio, delle antichità trovate negli scavi ivi fatti, ha parlato di caccia e, con vari deputati, a seconda delle regioni alle quali appartengono, ha parlato di argomenti di interesse locale. Così coll'on. Salvatore Orlando ha parlato della questione del porto di Livorno, ha ricordato la tranquillità delle acque della riva livornese, mentre la spiaggia del vicino San Rossore è poco praticabile. Coll'onorevole Visocchi si è trattenuto sulle misure da prendere per difendere dalla malaria le plaghe infette; coll'on. Santini ha parlato del nuovo palazzo dell'Agricoltura e coll'onorevole Romanin Jacur delle inondazioni del Veneto e dei lavori per ripararle.

Alle 10,50 la presidenza e la rappresentanza della Camera sono tornate a Montecitorio.

La seconda giornata alla Camera
del Bilancio di emigrazione
I 14 milioni degli emigrati - I rimpatri dagli Stati Uniti. La legge sul reclutamento approvata.

Seduta del 4 dicembre.
Presidenza del vice presidente GORIO.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

La Camera è oggi relativamente affollata. La seduta comincia e prosegue fra un ininterrotto brusio di conversazioni e di discussioni su tutto, fuorchè sull'ordine del giorno. Nei diversi settori e nell'emiciclo si formano parecchi gruppi, che conversano animatamente.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Leali che sono già in progetto i lavori per la stazione di Orvieto.

LEALI raccomanda di provvedere di urgenza ai lavori indispensabili.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Miliani che non può prendere l'impegno di vietare in modo assoluto le esposizioni di arte antica.

MILIANI rileva i danni che dalle esposizioni possono derivare alle opere d'arte.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura che si procederà con ogni cautela nell'autorizzare qualche mostra di arte antica.

Un conflitto con i carabinieri.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Leali circa i fatti di Capodimonte (Roma) il 7 ottobre 1907.

Dice che i carabinieri dettero prova di grande prudenza: benchè sette di loro fossero feriti, non fecero uso delle armi. Gli arresti furono ordinati dall'autorità giudiziaria.

LEALI afferma che i carabinieri caricarono la folla senza i preavvisi di legge.

Quindi aggiunge:

LEALI. Il popolo va governato con la calma e non con la violenza *(rumori)*.

FACTA. Ma chi l'ha usata la violenza?

LEALI. I carabinieri, che caricarono la folla inerme *(La Camera rumoreggia)*.

FACTA *(inquietandosi)*. Ma lei dimentica quello che la folla aveva fatto prima.

LEALI. Sì, non nego che qualche sasso volò *(ilarità clamorosa)*. Ma la violenza della repressione...

CHIESA *(dall'Estremo, che applaude)*. Bravo, bene!

VOCI. Parla come voi *(ilarità)*.

CHIESA. Di Leali faremo un estremo onorario *(ilarità prolungata)*.

LEALI. Insomma, ci furono cariche di cavalleria?

FACTA. Ma che, tutt'al più qualche pizzicotto alle ragazze.

LEALI. I carabinieri a cavallo hanno eseguito delle cariche contro i cittadini inoffensivi.

FACTA. Ella non riferisce il vero.

LEALI. Le cariche...

FACTA. Ma si calmi, i carabinieri erano due *(ilarità)*.

FASCE (s. s. Tesoro) risponde all'on. Lucifero, che il ministero del Tesoro non ha ingerenza nella nomina degli amministratori dell'Istituto di Credito agrario in Catanzaro.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) dichiara che il ministero ha provveduto a tali nomine con criterii assolutamente obbiettivi.

LUCIFERO A. è soddisfatto.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Cavagnari che i lavori nella stazione provvisoria di Rapallo saranno presto dati in appalto.

CAVAGNARI rileva la urgenza dei lavori.

Cattivi proiettili.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Cavagnari che, non essendo le prove dei proiettili della Società Savoia Palmer riuscite, non fu eseguito il contratto di fornitura.

POZZO (s. s. Giustizia) dichiara che l'istruttoria penale contro gli amministratori della Società segue il suo corso regolare.

CAVAGNARI è soddisfatto.

BILANCIO DELL'EMIGRAZIONE

Presidenza del presidente MARCORA.

Si riprende la discussione del bilancio dell'emigrazione.

FIAMBERTI crede inutile e illiberale voler frenare l'emigrazione. Bisogna limitarsi a dirigerne le correnti.

Non crede che abbia fatto buona prova il Commissariato dell'emigrazione.

Dice che si è esagerato (?) grandemente nella tutela degli emigranti durante la traversata.

Censura l'opera dei commissari di emigrazione.

Crede che il Commissariato dell'emigrazione debba essere trasformato in una direzione generale alla dipendenza del ministero degli Esteri.

Raccomanda di far in modo che gli emigrati non abbandonino la cittadinanza italiana. Raccomanda pure una più efficace tutela degli emigrati nel Brasile e in tutta l'America latina.

Vorrebbe che la emigrazione italiana recasse vantaggio alla nostra marina mercantile, mentre pur troppo ne reca alle bandiere estere.

Reclama un'equa protezione per la marina nazionale e l'abbandono del sistema dei noli di Stato a vantaggio della libera concorrenza.

Raccomanda in ultimo la costruzione di ricoveri per gli emigranti.

I quattordici milioni di fondo dell'emigrazione.

LUCIANI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a manifestare entro brevi termini i suoi intendimenti e a formulare le sue proposte in ordine al sempre crescente fondo patrimoniale dell'emigrazione».

Chiede che cosa si voglia fare dei quattordici milioni del fondo dell'emigrazione.

Il Parlamento deve decidere della loro destinazione, se per un istituto di tutela per gli emigranti o per la colonizzazione interna.

In tutti i casi quei fondi non debbono essere destinati a scopi estranei all'emigrazione.

ANTOLISEI raccomanda l'emigrazione temporanea nell'Europa Centrale.

Presenta in questi sensi un ordine del giorno.

Rileva il pericolo dei rimpatrii dagli Stati Uniti del Nord.

Parla Tittoni.

TITTONI (min. Esteri) rileva la grande difficoltà del problema enormemente complesso. Circa la diminuzione sulle rimesse del denaro degli emigranti pel tramite del Banco di Napoli, difende il sistema adottato da quell'Istituto.

Gli emigranti che si servono di altri intermediarii sono forse vittime di non confessate speculazioni.

Occorrerà quindi intensificare la propaganda fra gli emigrati per metterli in guardia contro tali pericoli.

Nota che le spese di leva all'estero servono ad assicurare maggiori facilitazioni agli emigranti.

Esclude che vi siano stati conflitti fra il ministero della Marina e il Commissariato della emigrazione.

Riconosce la necessità di riordinare il corpo consolare, tenendo presenti le cresciute esigenze economiche e commerciali che superano le politiche.

Presenterà anzi in questi sensi un progetto di legge.

Dichiara infondate le censure mosse al Commissariato, essendo persuaso che il servizio dell'emigrazione organizzato con la legge del 1901 costituisce una gloria del nostro paese.

Il Governo non può nè impedire, nè favorire agli emigranti l'acquisto di altre nazionalità; solamente provvederà con la nuova legge a facilitare a coloro che rimpatriano il diritto di riacquistare la cittadinanza italiana.

Quanto al passaporto degli emigranti si fa il possibile per agevolare l'industria marinara italiana, ma non si può venir meno alle clausole dei patti internazionali.

Il Governo, di fronte al movimento di ritorno degli emigrati, non può fare altro che facilitare il rimpatrio e questo si fa e si farà.

Il Governo studierà che gli emigranti investano i loro risparmi in quel modo che meglio risponda agli interessi loro e del paese.

Spiega le ragioni, per le quali non fu possibile costruire i ricoveri degli emigranti.

Il fondo della emigrazione sarà speso a beneficio degli emigranti, senza l'impegno pel Governo di spender subito e quindi spender male.

Accrescerà il numero degli addetti all'emigrazione che hanno fatto ottima prova nell'Europa Centrale.

I sussidii alla Società di patronato furono sempre concessi con imparzialità.

Invita chiunque pensi in altro modo a dire alla Camera fatti precisi e concreti.

Altri oratori.

LIBERTINI G. sostiene la necessità di mantenere l'unità d'indirizzo e l'autonomia nel Comitato dell'emigrazione.

Difende l'opera del Commissariato relativamente al trasporto degli emigranti.

Reclama alcune modificazioni alla legge sull'emigrazione *(approvazioni)*.

CAVAGNARI raccomanda che il fondo dell'emigrazione sia impiegato solo a vantaggio di coloro, che lo hanno costitutito e perciò non sia destinato nè a vantaggio dell'emigrazione temporanea, nè della colonizzazione interna, nè tanto meno impiegato per le spese della leva all'estero.

Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a regolare sia pure con trattative internazionali, la condizione dei nostri concittadini, nati all'estero, in modo che non abbiano a prestare un doppio servizio militare, l'uno nel luogo di nascita, l'altro in patria al loro ritorno».

Turati.

TURATI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a proporre opportuni aumenti agli stanziamenti per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero, al fine di far fronte ai maggiori bisogni di informazioni, collocamento e soccorsi, che potranno derivare dalla grande crisi industriale nord-americana».

Sostiene che il Commissariato di emigrazione può essere perfezionato, ma non sembra-to, come vorrebbe il relatore. Esso ha resi dei veri servigi.

Vuole che lo Stato regoli e vigili i noli, avendo scarsa fiducia nella libera concorrenza.

Loda quindi anche in questo l'azione del Commissariato, vorrebe però più avvicinato alle classi interessate mediante l'introduzione di qualche membro elettivo.

Si unisce all'on. Luciani nel reclamare che il Governo segua una vera e propria politica delal emigrazione: e ciò crede si possa fare soltanto con un istituto unitario, fornito di mezzi e libero nello svolgimento della sua azione.

Richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla necessità di deviare la fiumana degli emigranti, che rimpatriano e che rappresentano il pericolo di una grande impreveduta rivoluzione economica *(bravo!)*.

FALLETTI dichiara che l'applicazione della legge del 1901 ha recati importanti benefici al paese.

La emigrazione ha potuto largamente giovarsi dei benefici derivanti dall'azione di tutela del Commissariato.

Raccomanda di vigilare sul servizio dei trasporti per impedire abusi.

Accenna alla opportunità di creare all'estero numerosi uffici di collocamento per gli emigrati.

Crede che tutte le spese per la leva all'estero debbano essere a carico del ministero della Guerra e che sul fondo dell'emigrazione non debba gravare alcuna spesa per l'emigrazione temporanea e pel servizio consolare.

Raccomanda il ministro di facilitare agli emigrati nel Brasile ed in altri Stati del Sud-America il mezzo di acquistare terreni, di rinvigorire l'azione del Commissariato e di provvedere ad una efficace tutela all'estero dei nostri connazionali.

DI SCALEA crede esagerato il timore pel movimento di rimpatrio dal Nord America: movimento che non è nuovo e che dipende non solo dalla crisi economica, ma anche dalla imminente lotta per la elezione presidenziale.

In ogni modo poche migliaia di cittadini che tornano dall'America non possono influire sule condizioni economiche: ad ogni modo si potrebbe con essi assicurare nel Mezzogiorno un lavoro più continuativo.

Raccomanda al ministro di adoperarsi perchè la corrente emigratoria possa dirigersi al sud degli Stati Uniti. *(Approvazioni)*.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge già discussi, e fra essi:

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, favorevoli: 172; contrari: 75. Trattato con la Russia, favorevoli: 230; contrari: 22.

L'agitazione nelle scuole secondarie.

RAVA (min. Istruzione) chiede di rispondere subito a due interrogazioni:

dell'on. Lucifero circa la regolarizzazione degli esami nelle scuole medie in guisa da rendere vane le periodiche vandaliche rivolte;

e dell'on. Da Como circa l'agitazione degli allievi di scuole medie.

Il punto di *8* pel passaggio senza esame, fu stabilito dalla Camera e il ministro non ha alcuna intenzione di modificare le norme in vigore.

Se gli scolari persisteranno nelle loro agitazioni, pagheranno i danni della loro indisciplina *(approvazioni)*.

Non chiuderà le scuole perchè la maggioranza degli scolari desidera di studiare. Ai disordini indegni provvedono le autorità di polizia.

LUCIFERO A. è soddisfatto. Reclama dai direttori delle scuole opera più energica o più paterna.

DA COMO prende atto con gran piacere delle parole del ministro.

Elezioni contestate.

PRESIDENTE annunzia che sabato si discuteranno le elezioni contestate di Nola e Campobasso.

Chiama gli on. Colaianni e Danieli a far parte della Commissione che esamina il disegno di legge per la libera docenza.

La Esposizione finanziaria.

CARCANO chiede che si fissi la seduta di sabato per la esposizione finanziaria.

GIOLITTI (pres. Consiglio) propone che le interpellanze sugli scioperi siano discusse domani, dopo il bilancio dell'emigrazione.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6.45.

La questione Nasi
Di Rudinì in risposta ai siciliani.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

A un telegramma pervenutogli dal suo Collegio, per pregarlo di propugnare «il trionfo della giustizia e dell'innocenza di Nasi, provocando la compattezza della deputazione siciliana», l'on. Di Rudinì ha risposto col seguente telegramma:

«*Avv. Salemi — Montemaggiore,*

«Stimo doveroso avvertire che votai con la grandissima maggioranza della Camera, che deferì prima l'on. Nasi all'autorità giudiziaria, e lo accusò poi dinanzi al Senato del regno. Nella mia coscienza io stimo il procedimento legittimo e non saprei favorire un'agitazione intesa ad influire sull'Alta Corte.

«*Di Rudinì*.»

Nota satirica del giorno

JOHN BULL GENEROSO.
(Dal *Fischietto*).

Se restituire in parte quello che si è... tolto è onestà... passi anche questa!...

SCIARADA.

Dai voli arditi de la umana mente
disgiunto l'*un* non è.
Un leggendario re, nel mio *seguente*
permetti, Edipo, ch'io presenti a te.
Là, dove cielo e mare insiem confonde
d'azzurro il bel seren,
vedrai l'*intero* che, ne le profonde
acque, si getta del Tirreno in sen.

Epsilon.

(Spiegazione della sciarada d'ieri):
CON-SONANTE — CONSONANTE

CORRIERE GIUDIZIARIO

GLI STRASCICHI GIUDIZIARI
dello sciopero dei tramvieri

Anche ieri, in due Sezioni del Tribunale, la settima e l'ottava, hanno avuto luogo dei processi intentati contro altri dei partecipanti alle dimostrazioni provocate dallo sciopero dei tramvieri.

I titoli d'imputazione erano i soliti: violenza e oltraggio agli agenti. Accusati alla quarta Sezione comparvero otto giovani operai, ed essi, a malgrado d'ogni difesa, sulle denuncie degli agenti, vennero condannati: Arturo Verdi, ad un mese; Giuseppe Malcontenti a 2; Barbesta Francesco pure a mesi 2; Luigi Ghezzi a un mese; Bidorsi Tranquillo a 50 giorni; Leonardo Bertuzzi a 50 giorni e 100 lire di ammenda; Ferretti Dante a 1 mese e 60 lire; e infine Luigi Monti a mesi 2 di reclusione e 120 lire. Tutti senza la condanna condizionale.

Il dibattimento venne presieduto dall'avv. Codara; P. M. Tola; difesa, Gallina, Testori, Costa, Porrà e Mamino.

Contemporaneamente, alla Sezione ottava si svolgevano altri processi del genere. Tale Luigi Cuffa, di 18 anni, difeso dall'avv. Dominione, venne condannato per oltraggio a 15 giorni di reclusione, ma beneficiato però dalla legge del perdono. Anche a tale Ettore Scandroglio, che si ebbe, sempre per l'articolo 194 del Codice penale, 25 giorni fu accordata la condanna condizionale.

Infine Renato Salvagnini si buscò 25 gioni e Fausto Capitelli 3 mesi e 15 giorni di reclusione. Nè con quest'altre numerose condanne sono finite le vicende giudiziarie dello sciopero dei tramvieri. Purtroppo per oggi vi saranno altri processi e dato il vento che spira altre sentenze di condanna.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI

Oggi comincia il processo Doria-Canevelli. Non è il caso di rifarne la storia, lunga e dolorosa; ma ci pare però conveniente riassumere le imputazioni in brevi righe.

La prima fase la si ha nel 1905, quando la stampa, occupandosi delle promozioni dei comm. Doria e Canevelli, accennava alle responsabilità giuridiche che su questi due signori, più che sull'Angelelli, gravavano riguardo all'organizzazione del trucco a danno dei supposti complici di Acciarito.

Presentatasi una querela per calunnia a carico di Acciarito, Petitto, Angelelli, Doria e Canevelli, gli ultimi due venivano rinviati davanti al tribunale di Roma per rispondere di subornazione di testimoni, mentre per gli altri l'istruttoria dichiarava il non luogo per inesistenza di reato circa l'accusa di calunnia ed estinta l'azione penale per prescrizione in ordine all'accusa di falsa testimonianza.

* * *

La Camera di Consiglio affermava che la falsa testimonianza Angelelli — ordinata dal Doria e dal Canevelli — era avvenuta nel dicembre 1898 e nel febbraio 1899 a Roma ed a Teramo.

L'Angelelli nella sua denuncia afferma che egli, chiamato dal giudice istruttore, ebbe dal Doria la ingiunzione di non far cenno al giudice stesso di essere andato in missione a San Stefano e di non parlare affatto della lettera falsa spedita all'Acciarito. Il Canevelli rinnovò tale ingiunzione. Durante poi il giudizio dinanzi alle Assise di Roma, avvertito della scoperta della lettera falsa, l'Angelelli si recò insieme al Troise dal Canevelli per dirgli che voleva deporre la verità. Questi gli rinnovò l'ingiunzione e lo inviò quindi dal commendator Leonardi, il quale pure gli disse: Dovete deporre secondo vi ha ordinato il comm. Canevelli. E tanto il Leonardi che il Canevelli gli ricordarono la sua posizione di subalterno.

Ed infine il Doria in altra occasione gli disse testualmente: «Se lei si lascia sfuggire una parola che possa compromettere noi, il decreto di destituzione è pronto.

Questa l'imputazione, ma importante sarà pure poter stabilire: se l'organizzazione ebbe lo scopo di far *mentire* o di *far parlare* l'Acciarito. Nel primo caso si riaffermerebbe la esistenza — esclusa dai magistrati — del reato di calunnia.

Inoltre vi sarà da pronunziarsi sulle responsabilità di altre persone: specialmente su quella del comm. Caprino; responsabilità che, provata, diminuerebbe in parte il reato del Doria e del Canevelli.

L'Angelelli infatti afferma di non aver celato la verità; di avere raccontato al Caprino tutto quanto era a sua cognizione, mostrandogli il rapporto fatto per chiedere la lettera falsa, la lettera di Acciarito alla Pasqua e la lettera della Direzione generale.

Ma il Caprino avrebbe detto essere quelli documenti interni di ufficio e che non facevano parte del processo.

E sulla responsabilità del direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Leonardi, si dovrà pure discutere.

L'intervento del Leonardi risulta in due modi: la lettera scritta dal Doria e firmata dal Canevelli, con cui si dà notizia all'Angelelli che è stata falsificata la lettera della Pasqua, e la copia di una identica del commendator Leonardi. Era questi a conoscenza di tutto?

Il direttore della P. S., poi, potrebbe anche essere chiamato corresponsabile di subornazione avendo agito verso l'Angelelli precisamente come il Doria e il Canevelli.

UNA PROPAGGINE
della «Tavola rotonda» a Roma.
Un processo scandaloso.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Quanto prima si inizierà a Roma un processo assai scandaloso che richiamerà l'attenzione della stampa e del pubblico su certe tendenze messe ultimamente in luce dal processo della Tavola Rotonda a Berlino. caso attuale non si tratta fortunata di fatti che mettano in cattiva luce un zione, ma soltanto determinate perso

Ricorderete che qualche tempo fa fu stato a Roma il tedesco Guglielmo Plusk in seguito alla scoperta fatta dalla poli una agenzia, con succursali anche a Na a Capri ed a Taormina, condotta dallo so Pluskow per affari di natura assai Ora dall'istruttoria sono risultati f vissimi a carico dell'arrestato. Il Plu proponeva ad una vasta clientela i... di bellezza maschia, giovinetti dai sed venti anni,

Il Pluskow teneva a sua disposizione tinuamente un centinaio di ragazzi dei faceva eseguire le fotografie e le spedi propri clienti sparsi in tutto il mondo. sti compravano le fotografie, talvolta contentavano di farne degli ingrandim tal'altra invece richiedevano la sped dello stesso soggetto.

Nella corrispondenza sequestrata d rità si trovano delle lettere gravis clienti al Pluskow. Un suddito dell per esempio, gli scriveva: «Io sono *mo-sexuel,* datemi l'indirizzo di qua boratorio di Napoli, dove si trovino tografie di modelli di sesso masc speditemi le fotografie in Russia,

Un altro scriveva da Parigi, Jules Sandeau: «Per il mio soggior nezia, che durerà quattordici o quin ni, avrei bisogno di un giovinetto serva per... modello. Lo pagherò credete conveniente.»

Non tutti questi individui... spe no però la franchezza ed il coraggio ro opinioni. Uno per esempio scrive vostra norma il mio nuovo indirizzo Gregnano dove vi prego di avere la scrivermi se la principessina Giul bene e se è allegra. Vi prego però lasciare comprendere che ella è Minka di Amburgo». In un'altra lett stesso individuo, chiedo un giovan stabilisce nettamente i patti, affinchè dice, non sorgano poi constestazioni.

Le relazioni fra i clienti e il titolar l'agenzia sono frequenti. Uno gli «Gontrano sta d'incanto, è divenuto robusto e si va abituando a poco a poco svolgimento regolare delle sue attribu mentre in principio, a Swegemberry, rano avuti dei contrasti e delle diff

Un inglese scrive cose anche torno alle sue vedute estetiche italiani. Molti clienti avvertono il che essi verranno a Roma dalla Ger dalla Russia, dall'Inghilterra.

Vi sono fra queste carte infiniti do ti della piaga gravissima della degen ne. Un membro del Club Nazionale lo di Londra scrive in data 16 maggio «Caro signore, io sono addirittura estasiato, per le fotografie inviatem ansiosissimo di sapere se venendo tempi a Roma voi vorreste incari presentarmi due o tre giovinetti di cui conosco già le fotografie.»

In generale questi psicopatici troppo generosi. Offrono dalle tre quaranta lire mensili per i.... mod poi si lagnano se essi chiedono mento di salario. «Uno dei lati patici, dei modelli italiani, clienti, è quello di chiedere poi che cosa di più di quanto è stato Avvertite la famiglia del mio mod io sarò puntuale nel pagamento mi secchino oltre chiedendo aumen

Un altro dei fatti assodati contro psicopatici è quello delle messe che a Capri se ne siano celebrate mente... Il maresciallo dei carabin quella stazione scriveva in data d gno 1907: «Il barone D. F. ha co Capri una villetta sulla cui faccia ge: *Amori Dolori Sacrum.* egli ha fatto costruire un tempi con in mezzo una statua di Nar quale egli stesso ha fatto da F. fu uno dei personaggi del delle messe nere, del quale il ampio resoconto, e che fini con na pronunziata dal tribunale della quel villino il barone riceveva ma quando se ne seppe la ragione getto dello sprezzo generale re. Si dice a Capri che il suo amante romano, tale C. A. e che il suo Q. C. noto degenerato. Il Pluskow era assai noto e lo si sapeva a tatore del barone D. F.»

A questo processo, che si svolgerà chiuse ai Filippini, un centinaio di dai sedici ai venti anni sono chiama porre sulle abitudini dei... donne.

Echi dei disordini agrari in Puglia
La fine del processo di 50 contadini

Ci scrivono da Bari. (C.):

Dopo quattro giorni di dibattimento nito, al Tribunale di Trani il p rico di cinquanta contadini respons dolorosi fatti avvenuti a Terlizzi dur ultimi scioperi agrari in Puglia.

Degli accusati, 36 sono stati assolti questi vi è il capo delle leghe dei sei, colpevoli di lesioni, sono nati ad un anno e due mesi di reclu scuno; uno a esi undici e venti gi responsabili di attentato alla libertà voro, sono stati condannati a due 200 lire di multa e uno, per lo stesso a otto mesi e dieci giorni.

Il pubblico ha applaudito alla la sentenza.

L'assoluzione della assassina d'un senatore

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Si ha da New York: La signora che ha ucciso il senatore Browne, solta.

— Cara mia, le aveva subito detto la padrona, agendo così perderemmo il tempo.. chè l'opera nostra non sarebbe se non una pallida imitazione.

Ogni qualvolta quindi alla giovane piaceva un vestito, la Kunerwald s'affrettava a comperarlo, come il costume di *yachting* di finissima flanella bianca, ornato di piccole ancore al bavero e di bottoni ch'erano vere meraviglie di buon gusto... e la sarta aveva voluto ella lo indossasse, per scoprirne le mende, caso ce ne fossero. Inoltre, avendo stabilito essere indispensabile andare fino a Brighton, perchè, grazie alla mitezza eccezionale della stagione, parecchie signore eleganti frequentavano ancora quei bagni di mare, notò che Franceschina non aveva abito da spiaggia; gliene comperò quindi uno; e la ragazza non poteva a meno d'essere grata alla padrona per tante gentilezze.

Nessun atto della Kunerwald, del resto, poteva ispirarle la menoma diffidenza.

Aveva goduto, con ingenuità, della bella giornata, della passeggiata lungo la spiaggia, poi dell'escursione in mare a bordo del vaporetto, preso a nolo per loro due soltanto. E non ebbe neppur l'ombra d'un sospetto, quando, sbarcate sulla riva di Brighton, si trovarono, al un tratto, faccia a faccia con Dulaurier, che fumava placidamente un sigaro. Fu anzi ella la prima a scorgere il vecchio gaudente.

Questi le salutò con premura cordiale. Già Franceschina aveva veduto in lui a Longchamp un uomo assai diverso da colui che ordinava dei ritocchi ad una mantelletta nella sartoria di piazza Vendôme.

Ivi i suoi modi erano ancor più corretti; ma pareva non prestasse una grande attenzione alla giovane.

Approvò incondizionatamente la Kunerwald d'aver compiuto la rapida gita in Inghilterra.

— Lo dissi anche a vostro marito, desolato per la vostra assenza: è ora indispensabile, essere informati circa al gusto degli stranieri: son essi, insomma, che costituiscono la metà della ricca clientela... Figgetevelo bene in mente, ragazza mia, se avete l'ambizione di riuscire voi pure a qualche cosa di buono!

Al che ella con un calore a stento contenuto:

— Farò certo tutto quanto dipenderà da me, signore!

— Ma, ripigliò l'ex commissionario, in tono quasi amichevole: perchè non m'avete avvertito, cara signora, che intendevate venire a Brighton? Avremmo pranzato insieme... Ciò potrà verificarsi a Londra, soggiunse, stringendogli la mano, caso vi fermaste colà due o tre giorni...

— Mi ci fermerò probabilmente sino alla fine della settimana.

— Ebbene, se non altro verrò a salutarvi al vostro albergo... Quale?

— Il *Savoy-hôtel*... È un po' caro: ma quando non si può penetrare nelle sale dell'alta società, è ivi che la s'incontra meglio, che si vede il gran *chic* londinese...

— Sono spese utili, cara signora Kunerwald... A rivederci dunque!

Indi, dopo un gesto benevolo verso Franceschina, le lasciò, intanto che la sarta mormorava:

— In verità è un piacere l'aver a che fare con un accomandante, di spirito altrettanto largo che amabile... Non si crederebbe mai, non è vero, che sotto una scorza sì rozza vi sia una finezza così parigina?

Mio Dio! Franceschina non trovava che vi fosse tanta finezza nel signor Dulaurier, il quale le faceva solo l'effetto d'un grosso capitalista che sapeva amministrare molto bene la propria sostanza. Ma dal momento che la padrona aveva di lui una sì buona opinione, si sarebbe ben guardata dal contraddirlo: un uomo che possiede tanto danaro merita bene qualche riguardo. Poichè l'accomandante della Kunerwald stimava che il danaro da lei speso era bene impiegato, non sentì più quel lieve imbarazzo che s'impadroniva di lei ogni volta la padrona saldava un conto, una fattura.

E non osò, più resistere, quando la sarta, al loro ritorno a Londra, le riparlò dell'abito scollato, da lei ritenuto assolutamente indispensabile pei pranzi del *Savoy-hôtel*.

Era esso stato fino ad ora l'unico argomento fra esse di dissidio. Franceschina acconsentiva che si facessero sul suo dosso, mantellettte, pellegrine, abiti *tailleur;* s'era lasciata offrire due capelli in dono, come ricompensa agli sforzi ch'ella avrebbe fatti, quando fosse tornata a Parigi, per accontentare la sua padrona. Ma allorchè questa le aveva discorso d'una veste di trine, scollata, la giovane s'era quasi richiusa in sè stessa, come una sensitiva:

— No, ve ne prego, signora, questo no, questo no!

Non aveva mai avuto un abito scollato; e non solo le pareva un tal dono eccessivo; ma un pudore ch'ella credeva invincibile, la ammoniva: «Non accettare! non accettare!». Le spalle di lei, il vezzoso seno di statua dovevano essere ignorati da tutti, poi che sarebbero rimasti sconosciuti a quegli solo cui ella avrebbe prodigati con tanto amore tutti i tesori della sua grazia, della sua freschezza.

Ma il lusso, sparso a profusione, è il più perfido dei dissolventi. Francesca non aveva nel dì innanzi, nel casino di Brighton, protestato più, quando la Kunerwald le aveva ripetuto una ventina di volte per lo meno durante la sera: «Vedete, anche qui tutte le ragazze sono in toeletta aperta sul petto!...».

E nella vasta sala da pranzo del *Savoy*, che sembrava una galleria di palazzo, la immensa maggioranza delle viaggiatrici pranzava in abiti sfarzosi, mostrando e spalle e diamanti.

La giovane, accettando l'offerta della Kunerwald, non farebbe infine «che mettersi a paro colle altre» — una delle ragioni questa più forti e irresistibili che possano influire su un cervello femminile.

— D'altronde, concluse la donna perversa, converrà pure abbiate un abito scollato a Parigi quando vi condurrò all'Opéra, alla *Comédie Française!*...

. . . .

Francesca si rassegnò, con un po' d'imbarazzo, ma già con un desiderio civettuolo, a lasciarsi condurre nella sartoria dove trovavasi un elegantissimo modello di raso *liberty,* con una guarnizione in punto d'Irlanda, che pareva essere stato fatto appunto per lei, e al quale non occorrevano che lievi ritocchi alle spalle e alla vita.

— Vi andrà a pennello, carina.

La giovane, quando, indossato l'abito, venne, per giudicarne l'effetto in piena luce elettrica, introdotta nel salone di prova, fu scossa ancora da un brivido di pudore e provò tale contrarietà al vedersi tanto scollata più di quanto avrebbe mai voluto che ne divenne tutta rossa in viso; ma anche le s'infiammò il sangue per la compiacenza di trovarsi sì bella e seducente. Ah, se Francesco potesse vederla così, la povera operaia con cui aveva ballato la sera del 14 luglio, in mezzo al tumulto del giubilo parigino! Chiese quasi con impazienza:

— Sarà terminato per domani?

— Domani! esclamò la Kunerwald; ma in tre ore appena si possono fare le modificazioni necessarie, ed è bene abbiate l'abito stasera. Non è vero, signora?

— Ve n'è per tutta la giornata, rispose la sarta; ma v'impiegherò due operaie perchè la signorina abbia l'abito per l'ora del pranzo.

(Continua)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale per le famiglie più pratico e più a buon mercato... d'oggi, che trovasi in vendita in tutta... è illustrato da 54 finissimi incisioni di... di mode, lavori in biancheria, ricami... versi, ecc., e contiene un modello tagliato... un elegante

COLLETTONE...

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino...
Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

[L]A SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO GOOLD

Sfilata di testimonî

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.

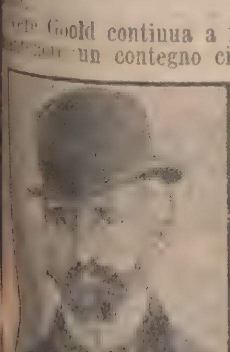
[L]e curiosità del dibattimento

[Ci] telefonano da Monaco, 3 notte. (Gan-...

[Il s]uccesso teatrale del processo Goold, che [tanto] inchiostro ha già fatto scorrere, è del[...] mancato.

[Il] pubblico, numerosissimo, che ieri affol[lava] l'aula è rimasto deluso poichè si aspet[tava] di assistere a qualche scena dramma[tica] ed emozionante che non si è invece pro[dotta].

[V]ere Goold continua a fare l'idiota ed a [tenere] un contegno cinico e, di fronte alle gravi deposizioni che lo schiacciano, risponde di non ricordarsi di nulla. La moglie, dal canto suo, che si vede smentita in tutte le sue dichiarazioni, ha assunto una attitudine quasi provocante, che urta la suscettibilità del pubblico e lo indispone. Di curioso ed interes[sante] in questo processo vi è la forma proce[dural]e del tribunale di Monaco. I giudici [danno] qui moltissima importanza all'anda[ment]o e alla disciplina dell'udienza, ma vic[ev]eversa concessa la più larga libertà a [tutto] ciò che può servire direttamente o in[diret]tamente a fare della *réclame*. E così, i giudici, nei loro paludamenti e con le fascie rosse alla cintura, tanto da sem[brare] dei sacerdoti dell'*Aida*, concedono che [i fot]ografi eseguiscano liberamente fotografie [nella] sala dell'udienza, con lampi di ma[gnes]io, e pregano gli imputati e i testi a par[lare] forte perchè i giornalisti possano com[pren]dere bene.



[Il] barone De Rolland, presidente.

[Qu]esto non si è mai verificato in nessun [trib]unale d'Italia o di altri paesi. Ma noi [siamo] gratissimi al barone De Rolland che [ren]de così il nostro compito e che ha mes[so a] nostra disposizione persino parecchi fat[tori]ni gallonati per portare i nostri resocon[ti al] telefono o al telegrafo.

[V]erso le ore 7 la gendarmeria occupa le [p]osizioni nei dintorni del palazzo di giu[stizia]. Alle 8 i giornalisti occupano i loro [posti] e poco dopo il pubblico viene ammesso [nell'a]ula. Gli imputati circondati dai cara[binieri] si trovano già nella sala. Qualche [fotog]rafo approfitta del momento per fare [scatt]are l'otturatore delle macchine. Alle [9] entra il Tribunale mentre un usciere [porta] il crocifisso sul quale i testi devono [giur]are.

[G]LI INTERROGATORII DEI TESTI

I primi sospetti.

[S']inizia l'interrogatorio dei testi colla [depo]sizione di Derard Serafino, fattorino al[la st]azione di Marsiglia. Egli espone le se[guenti] circostanze:

[«Q]uando giunsero i coniugi Goold alla [stazi]one, mi incaricarono di spedir loro un [baule] a Londra a piccola velocità. Li ac[compa]gnai poscia all'Hôtel du Louvre. [Qua]ndo fui di ritorno, un impiegato della [stazi]one mi disse: «Dal baule emana un [odor]e insopportabile: andate all'albergo e [dite] un po' ai Goold che vengano da me, [non] potendosi effettuare la spedizione.»

[Il] secondo teste è Vincent Joseph, came[riere] dell'Hôtel du Louvre:

[«I] coniugi Goold, dice, chiesero una ca[mera] vicina al water-closet e mentre pre[ndev]o la camera madama Goold mi disse [di a]vere l'intenzione di affittare una villa [per] la sera stessa.

Presidente (a Violetta Goold). È vero?

Violetta Goold. Il cameriere non compre[se] ... gli dissi: io lo pregai solo di por[tarmi] dei giornali.

La tentata fuga.

Viene introdotto *Pons Luigi*, facchino. È [quel]lo che seguì a piedi i Goold mentre in [vettura] tentavano fuggire dopo la scoper[ta del] cadavere nel baule.

[«Q]uando giunsero i signori, dice il fac[chino], portai il baule al banco delle partenze. Mentre però si stava scrivendo la bol[letta], un mio compagno di lavoro mi fece [notare] come dal baule emanasse una puz[za or]ribilissima e come la serratura fosse sper[cata di] sangue. Io allora mi recai di corsa [all'a]lbergo e nella camera numero 66 tro[vai i] Goold. Spiegai loro la cosa e allora [la si]gnora Goold mi disse che nel baule vi [era] della cacciagione, mentre antecedente[mente] aveva dichiarato che il contenuto era [bianch]eria, ed aggiunse: «Non eseguite la [spediz]ione, portate il baule all'albergo.» Me [ne and]ai alla stazione, ma là trovai il com[missari]o di polizia che disse di non potermi [fare] la restituzione del baule. Tornai nuo[vam]ente all'albergo, dove spiegai alla si[gnora G]oold la risposta del commissario. La [signor]a allora non mi rispose. Chiamato il [camer]iere, fece venire una carrozza all'al[bergo] e vi montò sopra con suo marito por[tando] un baule che io però rifiutai. Essa [mi disse]: «Aspettatemi qui.»

[«I m]iei sospetti allora crebbero: cercai di [salire] a cassetta col cocchiere ma la signo[ra me] lo impedì. Ad un certo punto, avendo [la] vettura rallentato, la signora volle di-scendere, ma cadde. Io allora raggiunsi la vettura e saltai a cassetta dicendo al cocchiere di affrettare la corsa perchè qualche cosa di grave stava per succedere. La signora Goold rialzatasi era risalita in vettura, il cocchiere frustò il cavallo e ci dirigemmo alla stazione.

Il presidente elogia Pons per aver cooperato così bene all'arresto dei complici e il facchino sembra gioire di questo complimento.

Bisot Luciano, cocchiere. Riconosce nella imputata la signora che ebbe a condurre dall'albergo del Louvre alal stazione nel giorno fatale. Spiega la caduta della Goold quando la vettura alla svolta di una via rallentò ed essa volle discendere e confessa il timore suo e di Pons che si voltarono parecchie volte durante il tragitto fino alla stazione per la tema di essere assassinati.

Avv. Barbarin (della difesa). Il Goold era forse ubbriaco?

Bisot. Mi sembrò molto abbattuto.

La prima confessione.

Pelatt Giuseppe, commissario alla stazione di Marsiglia dice che saputo che dal baule emanava un odore sospetto fece chiamare il Pons che gli raccontò quanto sapeva sui proprietari, e allora ordinò al facchino di fare in modo che i Goold avessero a presentarsi al dazio. Il facchino partì e il commissario fatta saltare la serratura aperse il baule. Dentro, con terrore, si vide un cadavere. Rinchiuse in fretta il coperchio. Quando giunsero i due coniugi, la signora si sedette e disse al commissario: «Signore, voi mi siete simpatico e voglio dirvi tutto. E gli raccontò che si trattava di una signora da lei conosciuta al Casino che si era recata a casa della Goold dicendole: Voi avete ucciso tutta la mia famiglia. Vere Goold allora con un coltello l'uccise.» Il commissario termina la sua deposizione dicendo che la Goold a quel punto svenne e da lei non potè sapere altro.

Il cocchiere portò poi la valigia e Vere disse che vi erano dentro le gambe e la testa della vittima.

Una nipote di Violetta.

Girondin Elisabetta, nipote di Violetta Goold, una simpatica bruna di 27 anni. Quando entra nella sala, Violetta Goold si copre la faccia col fazzoletto e piange. La Girondin presta giuramento con voce alta e franca mentre si odono ad intervalli i singhiozzi dell'imputata. La Girondin dice di essere nata nella Saône dove rimase fino all'età di undici anni con la madre che poi morì dopo una breve malattia. Fece le scuole normali a spese della zia poi andò coi Goold a Londra e in America.

Presidente. Raccontateci un po' ciò che sapete sul conto di vostra zia.

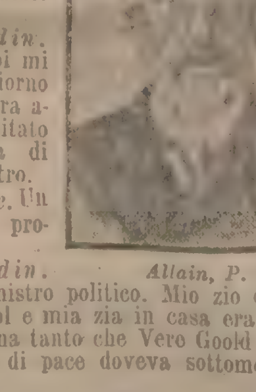
Girondin. So che si era sposata con un colonnello inglese che durante una campagna in India uccise numerosissimi indiani. Violetta ebbe dal marito un figlio che morì giovanissimo.

Presidente (a Violetta Goold). È vero?

Violetta Goold. Sì, è vero.

Presidente Ieri però avete negato questo fatto.

Girondin. Mia zia poi mi disse un giorno che a Londra aveva abitato nella casa di un ministro.



Allain, P. M.

Presidente. Un ministro protestante?

Girondin. No un ministro politico. Mio zio era dedito all'alcool e mia zia in casa era la assoluta padrona tanto che Vere Goold per avere un po' di pace doveva sottomettersi a tutto.

E la Girondin continua la sua deposizione narrando fatti e circostanze già noti, poi soggiunse:

«Nel 1 gennaio 1905 arrivammo a Montecarlo; mia zia subito cominciò a giuocare molto al Casino e la situazione in casa diventava di giorno in giorno sempre più precaria.

Presidente. Avete voi portato un giorno la somma di trecento franchi ad un certo signor Ghissoli per incarico di vostra zia?

Girondin. Portai a quel signore un acconto.

Presidente. I vostri zii non vi spinsero mai ad andare a cercare del denaro a prestito?

Girondin. Sì: noi avevamo degli amici che si facevano prestare del danaro dai camerieri dei caffè e i miei zii avrebbero voluto che io facessi altrettanto; io però mi rifiutai sempre.

Presidente. Conoscete una certa signora Gartner?

Girondin. Sì.

Presidente. E i vostri parenti non invitarono mai la signora ad andare a dormire in casa loro?

Girondin. Sì, ma essa declinò sempre l'invito.

Presidente. Non sapete se vostra zia avesse anche invitato la signora Narker a recarsi da lei?

Girondin. Sì, infatti.

Presidente. Avete conosciuta madama Levin?

Girondin. Sì, a Cap Saint Martin dove un giorno ci recammo a fare una gita. Con la signora Levin ritornammo poi tutti a Montecarlo, dove la nostra ospite si recò a casa della zia per imparare un nuovo sistema per vincere alla *roulette* al Casino.

Presidente. Sapevate che il giorno 4 agosto la signora Levin era stata invitata a prendere il thè in casa di vostra zia?

Girondin. No: io quel giorno andai a Cap Saint Martin colla signora Gartener e ritornai alla sera verso le ore 9. Quando entrai in casa di mia zia, essa mi disse che il giorno dopo sarebbe partita per Marsiglia. Mio zio poi quella sera accusò un certo malessere e allora mia zia lo mandò a dormire in camera sua.

Presidente. Perchè?

Girondin. Perchè mia zia aveva paura.

Presidente. Nella camera vi era un baule?

Girondin, accennando al baule che si trova tra i corpi di reato: Sì, questo qua e si trovava ai piedi del letto. Io chiesi a mia zia a cosa dovesse servire, ed essa mi rispose che doveva portare a Marsiglia molte cose.

Violetta Goold fa la commedia.

Violetta Goold (scatta): Non è vero, il baule non era nella mia camera

Ma poi alle domande stringenti del presidente si contraddice e dà al fatto una nuova versione. Vere Goold, come al solito, dichiara di non ricordarsi di nulla.

Presidente. Ebbene, allora fate vedere alla teste gli abiti macchiati di sangue, che si trovano nel baule.

Violetta Goold a questa ingiunzione scatta e piangendo grida: No, signor presidente, vi prego, non fateli vedere, lasciateli là dentro!

Girondin. Andai a letto, e mi alzai di buon'ora, ma con un senso di preoccupazione che non mi sapevo spiegare. Alla sera mi recai alla stazione a prendere un facchino per il trasporto del baule e gli zii partirono per Marsiglia. Mio zio al momento di partire svenne, e mi ricordo che la zia, seduta sopra una sedia a lui vicino, lo guardò in modo compassionevolo, e disse: Pover'uomo!

Presidente. Non trovaste nel bagno qualche cosa di anormale?

Girondin. Notai che nella vasca vi era molta biancheria bagnata, come fosse stata allora allora lavata.

Violetta Goold piagnucola e quando il presidente fa levare da una scatola la piccola sega con la quale il Vere Goold segò le gambe della vittima, l'imputata si copre la faccia col velo e scoppia in dirotto pianto. Il pubblico però che capisce perfettamente come la Goold tenti con quelle arti di commuovere i giudici brontola ed emette qualche fischio. La Goold comprende il suo errore, cambia tattica e... si fa portare da bere.

Girondin. A proposito della signora Levin mi ricordo che mia zia mi disse quel giorno che la signora doveva venire a portarle cinquecento franchi, che le aveva prestati.

Presidente. Vostra zia, prima di partire, vi diede del denaro?

Girondin. Sì, mi diede un biglietto da cento franchi, biglietto che poi consegnai al giudice istruttore perchè quel denaro, che io supponevo frutto dell'assassinio, mi bruciava le mani.

Viso acceso e camicetta rosa.

Viene la teste Leo Anna, cameriera. Vide la Violetta Goold la sera del delitto affacciata ad una delle finestre della villa Menesini; era molto accesa in volto e indossava la famosa camicetta rosa. A domanda del presidente la teste risponde di aver sentito delle grida durante il giorno partire dall'appartamentino dei coniugi Goold ma di non avervi badato.

Violetta Goold grida: È falso! è falso!

A mezzogiorno la continuazione del processo viene rinviata alle 15.

L'UDIENZA POMERIDIANA.

Nell'udienza pomeridiana continua l'escussione dei testi. Prima ad essere chiamata è la domestica della portineria Menesini, Chiarina Lorenzi. Essa dichiara di avere udito il giorno del delitto, nel pomeriggio, delle grida partire dall'abitazione dei Goold seguite da un tonfo, come di un corpo che cada. Subito dopo comparve alla finestra la signora Violetta tutta rossa in viso.

Presidente. Non vi disse nulla?

Lorenzi. Mi disse: Oggi fa molto caldo!

Il presidente chiede a Vere Goold se vuole che tutte le dichiarazioni gli vengano tradotte, ma egli risponde: Dispenso, dispenso.

Viene poi la portinaia della villa Menesini, Giovanna Cerrutti, la quale ripete le circostanze già note. Aggiunge che alla sera del delitto la signora Violetta Goold la pregò di portarle un orario.

«Glielo portai, dice la teste, ella mi fece sedere in sala e mi disse che in quel pomeriggio era stata una signora a chiederle del denaro. Suo marito si era inquietato e aveva avuto uno sbocco di sangue tanto violento che sporcò perfino la tappezzeria. Mi disse che all'indomani a Marsiglia sarebbe andata a chiedere il parere di un distinto sanitario.

Presidente. Come va, signora Goold, che raccontaste alla portinaia tutta questa fiaba mentre poi in istruttoria avete deposto di nulla avere inteso, nè sentito?

Violetta Goold. Lo feci per salvare mio marito.

Presidente (a Vere Goold). Sentite? Vostra moglie pretende di aver fatto di tutto per salvarvi.

Vere Goold, scrolla le spalle e dice: Non lo so.

Il buon umore della signora Violetta

Viene introdotto il teste Comte Jean commissionario alla stazione di Montecarlo. Racconta come recatosi alla villa Menesini per prendervi il baule della signora Goold essa gli dicesse: Fate piano perchè c'è dentro della porcellana finissima. Aggiunge di aver visto sotto la tavola della sala la famosa valigia che seppe poi contenere le gambe e la testa della vittima.

Presidente. Quale attitudine avevano i coniugi Goold?

Comte. La signora era molto allegra, sembrava contentissima e scherzava. (*Impressione. Violetta Goold tace*).

Avv. Barbarin (della difesa). Il teste ha detto che la signora Goold scherzava. Ora bisogna che dica anche quali motivi potevano provocare la sua ilarità.

Comte. Non posso che confermare quanto ho detto. La signora era di buon umore, altro non so dirvi.

Avv. Barbarin. Perchè durante l'istruttoria non avete accennato alla circostanza della valigia sotto la tavola?

Comte. Il particolare me lo ricordo ora perchè vedo la valigia innanzi a me.

Il teste Gratta Gaetano, cocchiere, che accompagnò i Goold alla stazione di Monaco dove presero il treno per Marsiglia, conferma che specialmente la signora si mostrava assai disinvolta.

I gioielli della vittima.

E viene la signora Castellazzi, moglie di un capitano di artiglieria italiano.

Conoscevo la signora Levin, dice la teste, da due anni; era una signora onestissima, e seria. Aveva bellissimi gioielli, e, per quanto so, doveva essere molto agiata.

Il presidente mostra alla teste parecchi gioielli sequestrati nel bagaglio dei Goold e la signora Castellazzi li riconosce per quelli appartenenti alla Levin. Aggiunge che la Levin era assai miope e che senza l'*orgnon* non sapeva distinguere bene le persone ad una certa distanza.

La teste continuando nella sua deposizione dice: Conoscevo i Goold pure da circa due anni; una volta la signora Violetta mi invitò ad andare a casa sua a prendere il the, ma non vi andai. So che i Goold avevano insegnato alla Levin un nuovo sistema per giuocare alla *roulette*, ma so anche che la Levin, avendo provato una volta al Casino e avendo perduto ,non ritentò la prova. Il mattino del giorno in cui la Levin, recatasi a trovare i Goold, fu assassinata ,mi disse: Non so proprio spiegarmi tutte le cortesie che mi usano gli inglesi; ho paura ,e non vorrei che avessero a chiedermi del denaro.

La signora Castellazzi assai commossa, continua:

«Il martedì sera del 6 agosto mi recai a casa della Levin ma non la trovai. All'Hôtel Bristol mi fu detto che all'amica mia era successa una grande disgrazia a Marsiglia. Allora andai subito alla villa Menesini dove speravo di poter avere notizie precise, ma quale fu la mia sorpresa nel vedere la casa invasa dalla polizia! Un giudice istruttore che stava facendo delle indagini mi raccontò il terribile avvenimento.

Vengono in seguito interrogati parecchi testi di scarso interesse.

L'udienza viene tolta verso le 20.

Il messaggio di Roosevelt

AL CONGRESSO

Le grandi linee della sua politica.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Washington:

Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha dato oggi, all'apertura della seduta del Congresso, lettura del suo messaggio. La prima parte di esso riguarda la questione dei monopoli, la questione dei «trusts» e quella del controllo federale.

Nel campo economico.

Nel campo economico, Roosevelt afferma che nessuna nazione gode di posizioni economiche più favorevoli di quelle degli Stati Uniti. Pertanto sarebbe una follia da parte degli Americani di tenere presso di sè il proprio denaro invece di depositarlo nelle banche, poichè la tesaurizzazione porta alla carestia monetaria.

In generale gli affari sono condotti onestamente ma vi sono delle eccezioni che saranno implacabilmente combattute.

Il presidente ricorda come nel messaggio del 1905 che le Associazioni patronali sono numerose nell'interesse sociale come i sindacati operai, ma che le leggi debbono tendere a punire energicamente quelle che agiscono contro la legge e la giustizia. Ritiene pertanto che sia necessario, oltre il controllo dei singoli Stati, che è insufficiente, un controllo federale, che impedisca ogni restrizione alla concorrenza che sarebbe nociva al pubblico.

L'autorità federale che esiste per i canali deve essere estesa alle ferrovie. La legge dovrebbe dare facoltà alla commissione per il Commercio di autorizzare l'emissione di titoli da parte delle Compagnie e di procedere, appena lo riterrà opportuno ad una valutazione del valore di ciascuna delle reti ferroviarie. Le Compagnie potrebbero mettersi d'accordo tra di esse, e far conoscere al pubblico i particolari degli accordi intervenuti che la Commissione approverebbe.

I «trusts» e la circolazione monetaria.

Riguardo ai «trusts» Roosevelt ritiene che bisogna emendare la legge Sherman che colpisce indistintamente tutti i trusts ed accordare al Governo il diritto di controllo sugli aggruppamenti e proibire soltanto quegli aggruppamenti i cui affari vengono fatti in parecchi Stati e quelli che tendono ad acquistare il monopolio dei prodotti di prima necessità. Il Congresso ha diritto di accordare le licenze agli aggruppamenti che vogliono occuparsi di affari che si estendono in parecchi Stati. e potrebbe approvare una legge generale che permetta agli aggruppamenti esistenti di prendere licenze federali ed autorizzi gli aggruppamenti nuovi.

Infine la legge contro i trusts potrebbe essere completata colla proibizione dei procedimenti che permisero fino ad oggi ai trusts di schiacciare i loro concorrenti.

Roosevelt rileva quindi i vantaggi che risulteranno da un controllo effettivo governativo. Dice che nessuna banca sottoposta a questo controllo soccombette in seguito all'ultima crisi.

Passa poscia alla questione della circolazione monetaria e comincia col ricordare le parole del suo ultimo messaggio circa la necessità di procedere ad una revisione delle leggi federali sulla circolazione fiduciaria e monetaria. Roosevelt citava allora, come una soluzione possibile, quella proposta dal segretario del Tesoro, che consisteva nel consentire alle Banche nazionali di emettere, per una parte ben determinata del loro capitale, biglietti, l'emissione dei quali fosse fatta sotto il regime di una tassa di circolazione così elevata che dovessero fare, quando non fossero più necessari, completamente ritorno alle Banche. Roosevelt dice di non aver cambiato di parere. Egli ha sostenuto sempre, come nel 1906, che per dare alla circolazione una maggiore elasticità, occorre un'emissione di circostanza, basata su titoli che servano di garanzia e approvati dal Governo.

Questa emissione dovrebbe essere sottoposta ad una gravosa tassa di circolazione. Tuttavia queste misure non potrebbero mai garantire la società contro i funesti effetti delle folli speculazioni dalle quali bisogna accuratamente guardarsi perchè sono disastrose non soltanto per l'individuo che vi soccombe, ma per tutti.

Il canale di Panama - L'Alaska e altre questioni.

Roosevelt esamina poscia alcune questioni di ordine interno, relative specialmente alla imposta sul reddito, sulla successione, sui torreni, alle foreste nazionali, ecc. Parlando dei lavori del canale di Panama, Roosevelt dimostra che essi progrediscono normalmente. Crede che il sistema adottato del canale a chiuse risponderà a tutte le esigenze. Roosevelt esprime il parere che bisogna organizzare l'Alaska con un Governo autonomo. Annunzia che il rapporto del segretario di Stato per la Guerra, Taft, sul suo viaggio alle Filippine sarà presto presentato al Congresso. Il messaggio dichiara che bisogna accordare agli abitanti di Portorico i diritti di tutti i cittadini americani.

Parlando poi delle spese della campagna elettorale presidenziale, il messaggio dichiara che sarebbe opportuno che il Congresso stabilisse un fondo sufficiente destinato a coprire le spese vere e legittime dei grandi partiti i quali non potrebbero d'altronde accettare da donatori privati più di una somma determinata.

Il presidente Roosevelt, trattando del servizio postale tra l'estero e gli Stati Uniti, fatto in gran parte da linee di navigazione estere, a causa della mancanza di linee americane, crede arrivato il momento di rimediare a questa situazione a causa dell'acquisto fatto dagli Stati Uniti delle isole Filippine e delle altre isole del Pacifico.

Il presidente dichiara che l'esercito, quantunque meglio istruito che in altri tempi, è ancora insufficiente per fare una guerra efficace.

La flotta.

Quanto alla flotta sarebbe molto poco ragionevole arrestarne lo sviluppo poichè la Conferenza dell'Aja ha dimostrato che non si può sperare nel mantenimento della pace per opera di una Convenzione internazionale che preserva una limitazione degli armamenti. Quindi il presidente sostiene la costruzione in quest'anno di quattro corazzate di squadra e di numerose torpediniere e contrlandorpediniere, la costruzione nei grandi porti marittimi di fortificazioni di prim'ordine e l'aumento dei doks e dei depositi di carbone nel Pacifico.

Finchè la flotta americana non sarà abbastanza forte, bisogna ripartirla in modo da poterne prontamente riunire le parti in caso di bisogno. Finchè non sarà terminato il canale di Panama, la flotta dovrà passare alternativamente ogni anno od ogni due anni dal Pacifico all'Atlantico e viceversa.

L'arbitrato obbligatorio.

Parlando nuovamente della Conferenza dell'Aja, a proposito degli Affari Esteri, il presidente dimostra che il mondo non è lontano ormai dall'addottare l'arbitrato obbligatorio. Ricorda la Convenzione approvata dalla Conferenza circa il ricupero dei crediti colla forza. Espone l'utilità del tribunale internazionale delle prede. Elogia il senno e la pazienza dei rappresentanti alla Conferenza di quarantacinque popoli diversi.

Roosevelt dimostra che la calma è tornata a Cuba ove si potranno fare le elezioni o si potrà ristabilire il governo indigeno ed augura che gli Stati Uniti siano degnamente rappresentati all'Esposizione di Tokio del 1912.

Il messaggio termina elogiando l'Ufficio internazionale delle Repubbliche americane che ha lo scopo di far conoscere tra loro reciprocamente le repubbliche del centro e del nord America.

CRONACA

La grave questione dei fornai

al Consiglio Comunale.

SESSIONE ORDINARIA.

Seduta del 3 dicembre.

La seduta è aperta alle 21.30.

Presiede — assente il sindaco — l'assessore delegato Della Porta. Presenti pochi consiglieri. La serata piovosa ha ritardato l'*ouverture* e rarefatto la schiera dei padri coscritti.

Pel diritto di voto agli agenti comunali.

Rossi Enrico svolge la sua interpellanza:

«Sulla convenienza di poter conseguire, coi mezzi più congrui e legali, ai dipendenti del Comune di Milano (appartenenti ai corpi organizzati) il diritto di voto che ora è contrastato dagli articoli 14 e 21 della legge elettorale, convenienza che si palesa sotto i diversi punti di vista: del civismo, del miglior reclutamento e dell'equità.»

Lo appoggia *Sperati*, il quale osserva fra l'altro che nei Comuni rurali spesso è escluso dal diritto di voto, come «corpo organizzato»... l'unico agente comunale. Invoca su questo voto l'unanimità.

Melzi aggiunge ragioni legali, citando la sentenza di Corte d'Appello che riconosce il diritto di voto ai vigili urbani. Teme però che, in base a quella giurisprudenza, non si possa ottenere lo stesso riconoscimento alle guardie daziarie e ai pompieri, perchè militarmente disciplinati.

Dunque bisogna anzitutto modificare i regolamenti, in modo che anche i dazieri e i pompieri siano considerati ed organizzati come semplici impiegati: via la daga, via il moschetto!

Propone analoga aggiunta alla mozione Rossi.

Agrati è per la tesi pura e semplice del Rossi; perchè non si tratta di promuovere questa invocata riforma solamente a Milano, ma di reclamarla per tutti i corpi congeneri in tutta Italia: quindi invocare proprio la riforma della legge.

Cavazzoni appoggia come raccomandazione l'aggiunta Melzi.

Morpurgo (assessore) esprime il pieno consenso della Giunta, per l'invocata riforma della legge; quanto alla proposta Melzi, la accetta come raccomandazione.

Melzi acconsente.

È così la proposta Rossi è approvata.

Il num. 16 (*Bilancio preventivo*) è rimandato, stante l'ora tarda, a questa sera.

UNA GRAVISSIMA QUESTIONE.

Il concordato dei fornai - Un ostacolo - Minaccia di sciopero - Imbarazzi e responsabilità.

È quasi mezzanotte. Le tribune del pubblico sono sfollate, molti consiglieri se ne sono andati, altri sono sulle mosse, quando *Porro* domanda alla Giunta perchè non metta in discussione il num. 22: «Proposta di abolizione del lavoro notturno dei fornai».

Avverto — grida con forza — che le circostanze impellenti rendono questo argomento assai grave ed urgente. La Giunta ben sa che è necessario che, se non stasera, domani e non oltre essa venga innanzi al Consiglio con proposte risolutive, ad evitare eventi, forse, angustiosi... (*Viva attenzione*).

L'assemblea dei lavoranti fornai oggi ha accennato a gravi deliberazioni, sospese soltanto fino a giovedì in attesa di quelle cui è chiamato il Consiglio comunale. (*Impressione*).

Quali gli intendimenti e le proposte della Giunta? Non pretendo che si risponda adesso. Ma dico: è necessario venire con chiare proposte domani.

Della Porta (pres.) La Giunta intendeva solamente rinviare questa discussione a dopo il bilancio, per una ragione di opportunità.

Il ministro dell'Agricoltura ha annunziato un progetto di legge, che risolverebbe la questione imponendo il riposo notturno dei fornai in tutto il regno.

Sarebbe dunque opportuno rinviare la convenzione fra padroni e lavoranti fornai a quando si avrà la nuova legge.

Il ministro ci ha assicurati che ne curerà l'approvazione entro quest'anno.

Ora però il cons. Porro ci fa sapere che i fornai non si rassegnano a questa aspettativa.

La Giunta non può accettare intimidazioni. Accetta però le considerazioni del cons. Porro, ed è, del resto, suo intendimento di sollecitare la soluzione.

Cavazzoni si associa alla proposta Porro. Poco male, dice, se — venuta la legge — si dovrà modificare la convenzione dei fornai.

Agrati esorta la Giunta a trattare con le due parti interessate.

Qual è lo scoglio?

Morpurgo (assessore). A questo punto, dice, è meglio metter le carte in tavola e chiarire qual'è il punto difficile, lo scoglio.

La convenzione fra padroni e lavoranti fornai — abolizione del lavoro notturno, riposo settimanale ecc. — porta anche un articolo, il 7, che è di competenza del Municipio: *il divieto d'introduzione del pane in città, ogni giorno, prima delle 10 e dopo le 22.*

Pensate la gravità della cosa!

Entrano ogni giorno in Milano 15 o 20 mila operai, ognuno con la sua libbra o mezza libbra di pane.

Possiamo noi metterci, per mezzo dei nostri agenti, a frugare la gente e requisire nelle tasche il pane? provocare agitazioni e disordini?

Per conto nostro, mai!

D'altra parte, poichè la convenzione porta anche l'aumento di due centesimi sul

---

[Appe]ndice del SECOLO 5 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 12

LA CASSAFORTE VIVENTE

[Pr]oprietà letterar. per la traduzione italiana.

[A]lla risposta affermativa di Cruchat il [ma]ggiordomo ripigliò:

— [Fa]voriscano allora seguirmi, si[gnori].

[Sa]limmo al primo piano e fummo intro[dotti] in una piccola stanza arredata in [...], oro e rosa antico, in mezzo alla [qua]le scintillavano i cristalli e l'argenteria [del]la tavola apparecchiata.

[Gli] ospiti e il signor di Chasseneuil, [che] stavano seduti su un divano, s'al[zarono] e i due giornalisti ci vennero incon[tro e] ci strinsero vigorosamente la mano.

— Ah, Cruchat! esclamò il signor di [Chass]eneuil, ho trovato chi sa starmi a [pari in] materia d'anticaglie questi signori [me ne] danno dei punti!

— Troppo amabile! disse Jack Ferson.

— Esagerate! disse Lewis Suttle.

— Ma no! riprese il collezionista, v'as[sicuro] che la vostra erudizione e il vostro [buon] gusto m'hanno meravigliato!...

— A tavola! interruppe Ferson.

[Ci s]edemmo attorno alla tovaglia candida su cui i paralumi delle lampade mettevano dei riflessi rosei. Due camerieri, completamente rasi, ci servivano premurosi, attenti, sotto la direzione d'un maestoso maggiordomo.

Il barone continuava a discorrere d'oggetti antichi e di giojelli coi giornalisti. L'alverniese se ne stava cheto cheto; doveva essere un po' impressionato. Quanto a me, sentivo un immenso rispetto per tutto ciò che mi circondava. Non avevo il coraggio di parlare e non sapevo se avrei avuto quello d'aprir la bocca per mangiare. L'ebbi tuttavia, e feci benone, giacchè gustai in quella sera la mia prima zuppa di gamberi.

Il cameriere riempì uno dei numerosi bicchieri, diversi per forma e grandezza, che ciascun commensale aveva dinanzi a sè. Bevvi allorchè vidi tutti gli altri a bere, come avevo mangiato per imitare gli altri, ed ebbi a constatare che il vino era, per squisitezza, pari alla zuppa.

Si serbava l'*interview* per l'ora dei sigari. Nondimeno la tabacchiera non tardò a dar materia di discorso.

— No, sicuramente, non ci tengo al Nicot o come diamante, rispose il signor di Chasseneuil ad una domanda dei giornalisti. Ci tengo perchè fa parte della prima tabacchiera ... che, senza di essa, non ha più il medesimo pregio. Avrei voluto che quella malaugurata pietra fosse d'una forma e d'un'acqua meno rare. Il valore storico dell'oggetto sarebbe stato eguale e l'avrei pagato venti volte meno.

Cominciavamo a mangiare dei filetti di sogliole, recanti un nome bizzarro che non ricordo più. Erano immollati in una salsa di crema, color rosa antico come la felpa di cui erano coperti e il divano e le sedie.

M'è impossibile dire ciò che venne poi recato in tavola. Ero giunto a cinquantacinque anni senza aver mai bevuto che acqua tinta con del cattivo vino dell'Herault, od anche non tinta affatto. Ai più poveri dei miei amici era capitato talvolta di essere invitati ad un pranzo nuziale o battesimale. copiosamente se non delicatamente imbandito.

A me, per un caso singolare, simili occasioni non s'erano mai presentate. Perciò sin dalla prima portata la testa incominciò a girarmi. Non c'era pericolo tuttavia dicessi qualche corbelleria, perchè non fiatavo, e neppure ne facessi, perchè conservavo abbastanza sangue freddo per starmene in contegno. Vedevo, tuttavia, udivo, agivo come in un sogno, e tal sogno m'ha lasciato un ricordo assai confuso. Mi sovvengo solo che un cameriere mi mescè del vino rosso, susurrandomi religiosamente all'orecchio:

— Mouton Rothschild 75!

Il nome mi colpì a cagione della Banca Rothschild, la cui sede trovasi presso la bottega del «Sèvres Antico».

Mi rammento anche che l'ultima cosa portata in tavola fu un gelato di pistacchio; ma v'è una ragione speciale perchè siffatta particolarità mi sia rimasta, chiara, nitida, nella memoria.

Il gelato in questione era appena stato distribuito, quando il maggiordomo, abbassando i lunghi favoriti neri fra me e Cruchat, ci disse adagio:

— Qualcuno chiede di lor signori.

— Lor signori!... quali?

Ho già fatto osservare al lettore che l'emozione rendeva all'alverniese l'accento natìo in tutta quanta la sua... purezza. Ora il rigattiere sentivasi sempre più commosso dai vini, venerabili per età, che veniváno in copia versati. Da un po' già la voce di lui, rauca e sonora sciviolava sulle *erre* e ... le *esse* in modo straordinario. Egli mangiava con ingordigia e beveva a gomito alzato.

— Il signor Cruchat e il signor Bernard, rispose il maggiordomo.

— Va bene, disse il rigattiere levandosi in piedi.

Lo imitai.

— È un giornalista, soggiunse Cruchat, rivolto ai nostri anfitrioni; un giornalista che non ci ha trovati in bottega. Dov'è egli, cameriere? chiese al maggiordomo.

— Nel corridojo.

Cruchat ed io ci dirigemmo verso l'uscio, seguiti dal barone che non voleva ... all'intervista e dimenticava la sua tabacchiera.

Ritto in mezzo al corridojo aspettava infatti un uomo. Di media statura, piuttosto magro, ma ben formato; pareva agile e vigoroso. La faccia ossuta, dalla fronte diritta ed alta, dallo sguardo acuto e profondo, dai baffi neri, leggermente voltati all'insù, era intelligente, dolce e maschia insieme.

Indossava un abito grigio pulitissimo, ma uscito evidentemente da un negozio di abiti fatti. Una cravatta di cotone azzurro, un cappello basso, un po' stinto, completavano il vestito che non era certo quello d'un *reporter* di giornale mondano o di gran tiratura.

Cruchat fece una smorfia.

— Cosa volete?

— A qual periodico appartenete? domandò a sua volta il barone.

— A nessuno. Sono ispettore della Pubblica Sicurezza.

L'alverniese ed io balzammo in un sussulto.

— Il signor Hamard mi manda ad avvertirvi... ripigliò il poliziotto.

Ci svanivano un po' i fumi del vino.

— È stato arrestato nel pomeriggio un ladro, proseguì il funzionario, ed abbiamo operato in casa sua una perquisizione. Fra altre cose, abbiamo trovato questa...

Ci porgeva un foglio di carta bianca, coperta di linee e di scrittura minuta. Le parole «Piano del *Sèvres Antico*», spiccavano in lettere più grosse.

— Il piano del *reporter!* esclamò il rigattiere.

— Del *reporter?* ripetè il poliziotto.

— Sì, del *reporter* dell'*Illustration*, che l'ha rilevato sotto i miei occhi e conforme le mie indicazioni.

— Quando?

— Jeri.

— Com'era codesto *reporter?*

Demmo i connotati. Ora i fumi del vino ci erano usciti completamente dal capo.

(*Continua.*)

D'imminente pubblicazione

L'Almanacco illustrato

del Giornale **IL SECOLO**

per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra **disegni** e **illustrazioni** e **54 ritratti**.

Sarà messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

prezzo del pane, come non prevedere la concorrenza?

Senza quell'articolo protettivo, gli industriali fornai rifiutano la convenzione.

Ora gli operai fornai non ammettono proroghe.

Sarà doloroso — bisognerà cercare di evitarlo — uno sciopero di classe. Ma più grave assai sarebbe un'agitazione generale causata dal divieto d'introduzione del pane: provvedimento illiberale, — anche non fosse in pratica, pressochè inattuabile — e di danno a tutte le classi operaie.

Vi sarebbe una soluzione: l'accordo, che mi si dice possibile, fra i Comuni vicini per l'abolizione del lavoro notturno.

E però converrebbe aspettare, rinviare.

La parola ammonitrice.

Porro. Vi esorto, dice, a riflettere alle responsabilità!

Badate: il concordato fu fatto all'ombra dell'autorità comunale.

Non si può pretendere che la massa ragioni, comprenda le opportunità.

Sarebbe troppo spiacevole che la lotta — vi parlo da avversario leale — si svolgesse ora contro l'autorità comunale!

La Giunta ha la sua parte di colpa. Perchè non si è risolta la questione — come a Torino, come in altre 70 città d'Italia — con l'abolizione del lavoro notturno per semplice regolamento d'igiene? Perchè non nella «capitale morale»?

Così si sarebbe eliminata la necessità di una convenzione privata, scabrosa.

Rimprovero alla Giunta — conclude con forza — di non aver usato una diligenza maggiore! (*Impressione*).

Esorta a sospendere, per intanto, l'articolo 7.

Menozzi (assessore) spiega che durante le pratiche avvertì le parti interessate della inaccettabilità dell'articolo 7 accennato.

Agrati si duole dei rimproveri mossi da Porro alla Giunta. Confida che l'opera della Giunta riuscirà efficace presso gli industriali e gli operai del forno, dei quali tutti invoca il civismo. Perchè — propone — non si potrebbe invece, a compenso, gravare il prezzo del pane di lusso?

Adoperiamoci ad evitare nuovi turbamenti alla città.

Della Porta (pres.) Stante l'ora tarda, la discussione è rimandata a domani.

E — alle 0.30 — la seduta è tolta.

***

La questione è davvero impressionante e grave.

Nè possono parere non meritati i rimproveri del consigliere Porro alla Giunta, che ha lasciato trascinare a così estrema urgenza il problema.

Ma adesso ciò che s'impone è l'azione illuminata ed energica al riparo.

Certamente il divieto d'introduzione del pane è un assurdo.

Bisogna trovare altri temperamenti.

Ci sembra, del resto, che quando si avesse la certezza dell'imminente abolizione generale, per legge, del lavoro notturno, i fornai milanesi non avrebbero più da temere serii danni dalla concorrenza. È evidente che, innanzi a tale imminenza, non potrebbero sorgere, fuori della cinta, industrie concorrenti.

Ora la legge attesa, oramai matura nello spirito pubblico, deve inevitabilmente venire.

Ottenere, dunque, dal Governo ulteriori affidamenti; far opera energica presso i fornai; trovare una soluzione provvisoria nell'attesa; persuadere e industriali e operai che assolutamente non è lecito dare alla città altri giorni di agitazione e di turbamento; questo il compito che s'impone oggi stesso alla Giunta.

Auguriamo che essa possa, questa sera, annunziare al Consiglio di averlo adempiuto.

Verso lo sciopero dei panettieri?

Un Comizio generale per giovedì.

In altra parte del giornale diamo diffusamente relazione della discussione avvenuta l'altra sera in Consiglio Comunale, intorno alla grave questione dei panettieri.

— Ecco pertanto l'ordine del giorno votato ieri dalla Lega dei Lavoranti riunita alla Camera del Lavoro:

L'assemblea dei lavoranti fornai milanesi, soci della Lega, straordinariamente riunita alla Camera del Lavoro,

udite le dichiarazioni per le quali il municipio tenta ancora una volta di differire la questione del lavoro notturno, considerando che con questo esso viene a stracciare il concordato stipulato dalle due classi di proprietari e lavoranti, considerando che da 30 anni i fornai reclamano il lavoro diurno e che da 20 anni la Giunta Bellinzaghi aveva già decretata l'abolizione del lavoro notturno (anno 1887), considerando che mal reggono le ragioni ultimamente sollevate da parte della Giunta inquantochè da tempo esiste un progetto di legge innanzi alla Camera dei Deputati ed inquantochè le due commissioni di operai e proprietari, coadiuvate dalla Giunta impersonata nel prof. Menozzi, si erano messe all'opera solamente per raggiungere un accordo riflettente, all'infuori di quanto avrebbe potuto fare il potere centrale, la sola zona milanese; convinta che il mettere in esecuzione le tardive proposte di parte della Giunta, che dovrebbe ricordare avere essa data la firma ad un concordato e ad una relazione sull'abolizione del lavoro notturno; (relazione già presentata al Consiglio comunale), si verrebbe a colpire ed operai e proprietari,

delibera di insistere presso il Consiglio perchè esso faccia recedere la Giunta dal suo atteggiamento ostile alla classe lavoratrice; constata che questo atteggiamento potrebbe rovinare gli interessi operai, ed invita la Lega a convocare straordinariamente la classe a comizio per le ulteriori deliberazioni, giovedì 5 c. m., alle 2 pom.

L'on. Luigi De Andreis è stato colpito dalla massima delle sventure: ha perduto la vecchia madre ch'era la sua adorazione.

Alla donna buona e forte, che con tanti sacrifici lo crebbe e lo fece istruire, egli consacrava un vero culto d'amore: egli ne confortò e consolò i tardi anni: e la sua morte lo piomba nella più profonda angoscia.

A lui e alla sua signora le più sincere nostre condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.48, tram. 4.39 — Roma: leva 7.23, tram. 4.38 — Palermo: leva 7.8, tram. 4.47.

Luna. — Oggi Luna Nuova alle 11.22 ant. Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 764 sulla Spagna, minima di 731 sull'Irlanda.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* molto discesa: massima di 757 al sud e Sicilia, minima di 749 sulle Marche, 753 in Lombardia.

Venti di libeccio al sud, grecali ed orientali al nord; mari agitati.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Ieri. — Vario al nord-ovest, nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

Tendenza. — Vario con nebbie sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

3 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.5.
Temperatura centigrada media + 7.°2 — massima + 7.9 — minima + 6.2.
Umidità relativa media 93 %.
Venti dominanti Est-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 20,2.

Gli impiegati subalterni dello Stato

Il gruppo Federale degl'impiegati subalterni dello Stato, appartenenti alle scuole medie di Napoli, riunitosi per discutere e deliberare intorno ai loro vitali interessi, il giorno 1 dicembre, dopo aver nominato il collega Angelo Torrice come capo gruppo provvisorio, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1. Unirsi colla Società Federale residente a Milano, per ottenere il miglioramento economico dell'intera classe che è la più oppressa fra tutti gl'impiegati subalterni dello Stato;

2. Reclamare un Regolamento interno generale dei diritti e doveri, affinchè tutti i colleghi d'Italia ottengano le stesse attribuzioni con le medesime ore di servizio, e con la retribuzione delle ore straordinarie, nonchè un organico dell'intera classe.

3. Prendere nuove disposizioni per noi-nare il Consiglio direttivo domenica 8 dicembre 1907, alle ore 11;

4. Nomina del Presidente Onorario.

Le osservazioni che indussero i confederati suddetti a prendere la deliberazione qui esposta furono le seguenti: 1.° Essi notarono che derisorio l'aumento di 25 centesimi al giorno concesso dalla legge sullo *stato giuridico ed economico degli insegnenti* ai subalterni impiegati delle Scuole Medie, e che gli anziani non guadagnarono nulla, anzi perderono nella graduatoria che essi giustamente si aspettavano. Mentre i nuovi entrano con lire 850, e gli anziani rimasero con lire 800, per non dire che il medesimo errore fu commesso anche a danno dei vecchi custodi, lasciati a lire 700, quando entrano in ufficio con lire 750.

2.° Si deve notare anche questo, che gl'impiegati subalterni del medesimo Ministero in qualità d'uscieri e inservienti, non solo usufruiscono di uno stipendio meno meschino, ma godono l'*indennità* di residenza, e la loro carriera va più rapidamente avanti, per ordine di anzianità, presentando essi un uguale servizio.

3.° I sopradetti impiegati non intendono più annoiare il lettore con la penosa geremiade della loro miseria, spesso balzati da una sede all'altra, con circa lire 2 di stipendio giornaliero; ma non possono tacere come, mentre il vitto e il vestito ogni giorno crescono di prezzo, e quindi la vita diventa più difficile, essi considerano con dolore che, provvedendosi da tutte le amministrazioni dello Stato, delle provincie e dei comuni al miglioramento economico di tutti gl'impiegati dello Stato, anche degli addetti agli ufficii più umili, ad essi non si provveda, come reclamerebbe un sacro diritto di giustizia e di umanità.

Per tali considerazioni gl'impiegati suddetti chiedono e fanno voti che il ministro si degni di comprendere anch'essi nel nuovo disegno di legge, che Sua Eccellenza il presidente Giolitti ha promesso di presentare quanto prima alla Camera, *per l'equiparamento degli stipendi.*

Il prefetto apostolico del Benadir

messo a posto in una nota ufficiosa.

Ci telegrafano da Roma, 4. (G.):

Proprio nel giorno della inaugurazione del congresso antischiavista, alla riuscita del quale hanno contribuito con ogni loro potere le personalità del mondo clericale, la *Tribuna* pubblica una nota, certamente ispirata, che costituisce una vera e propria tirata di orecchi per i *trinitari*, che deliziano, protetti apertamente dall'on. Tittoni, la nostra cosidetta colonia del Benadir. I *trinitari* pubblicano il *Benadir, bollettino delle missioni nella Somalia italiana*, nel quale si descrivono le condizioni della colonia a tetri colori, e *pour cause*, perchè si chiedono fondi per combattere la schiavitù.

«Ora, dice la nota ufficiosa, non siamo più nei tempi in cui si andavano a riscattare gli schiavi cristiani gementi nelle galere del bey di Tunisi o del bey di Algeri a suon di zecchini. Della questione della schiavitù si occupa il Governo, che fa tutto quello che può e che anzi è il solo che fa qualche cosa, mentre i missionari e la Società antischiavista non fanno nulla ed è per lo meno fastidioso che chi meno fa, dica di fare e che gli schiavi abbiano per gli uni a servire per farsi la réclame e per gli altri per spillare denaro dalle tasche dei fedeli.»

E più sotto la nota dice: «Veda, dunque, il prefetto apostolico, di cambiare l'intonazione del Bollettino, avvicinandola alla verità.»

Non si potrebbe essere più espliciti. Se il ministro degli Esteri italiano ed i diversi Agnesa che fanno la nostra politica coloniale, avessero della politica coloniale moderna una nozione più precisa, od una nozione almeno qualsiasi, non ci sarebbe bisogno di fare dei moniti ai prefetti apostolici che sono stati oggeto di tanti onori alla Consulta. E sarebbe meglio.

Impressionanti dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo

La Germania non aspira ad alcuna conquista in Europa e vuol vivere in pace con tutti.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il *Times* di questa mattina pubblica dei documenti comunicatigli dal *Daily Dispatch* di Manchester, che li pubblica pure contemporaneamente. Questi documenti consistono in dichiarazioni che l'imperatore Guglielmo ha fatte, durante conversazioni avute con un diplomatico conosciutissimo in tutta Europa. Il *Times* dichiara che si è deciso a riprodurre questi passaggi notevoli delle conversazioni del kaiser perchè il *Daily Dispatch* dà assicurazione che l'ambasciatore di Germania le ha sottomesse, così come oggi vengono pubblicate, allo stesso imperatore Guglielmo. I documenti furono poi rinviati con alcune modificazioni scritte in lapis dallo stesso kaiser, il quale ne autorizzava la pubblicazione. L'imperatore Guglielmo si sarebbe espresso nei seguenti termini:

«La sorte futura della Germania esige il mantenimento della sua potenza marittima: noi ci troviamo nella necessità di assicurare alle nostre industrie nuovi sbocchi. Siccome i paesi che offrono questi sbocchi sono abitati per la maggior parte da popolazioni mezzo civilizzate siamo costretti a mostrare loro la nostra potenza. Dello navi da guerra produrranno al nostro commercio dei milioni perchè noi otterremo allora delle condizioni molto più favorevoli di quelle che otteniamo attualmente.

«Dopo tutto — continua l'imperatore — ci occorrono delle Colonie per la nostra popolazione sempre crescente e non vogliamo perdere dei milioni di nostri cittadini.

«Non vi sono dei paesi in Europa che noi potremo conquistare senza arrecar pregiudizio a noi stessi. Cominciamo dal nord: i paesi scandinavi sono bellissimi ma sono anche poverissimi: per conseguenza questi paesi non hanno alcuna attrattiva per noi. Naturalmente gli abitanti sono dotati di una parte considerevole delle vecchie qualità germaniche, della forza e della tenacia, ma ciò non farebbe che rendere più difficile la missione di assimilarle politicamente e dal punto di vista nazionale. Il popolo olandese è di una tenacia analoga, nel carattere nazionale; ciò poi è ancor più manifesto per quello che concerne il Belgio.

«Quanto alla Svizzera, questo paese serve da Stato cuscinetto nel modo più vantaggioso che noi possiamo desiderare: si è in diritto di dire che se la Svizzera non esistesse si dovrebbe inventarla.

«La Russia? È assolutamente esatto che le provincie del Baltico furono tedesche, ma esse non lo sono più; la russificazione di queste provincie continua tutti i giorni e sarebbe per noi un grave errore quello di credere che saremmo accolti a braccia aperte. Inoltre, anche se potessimo conquistare le provincie del Baltico, creeremmo a noi stessi una situazione difficile in permanenza. L'estensione delle nostre frontiere dell'Est ci collocherebbero in una situazione anche più cattiva di quella attuale e la nostra posizione di fronte alla Russia diventerebbe insostenibile. E questo non sarebbe ancora il peggio; noi faremmo della Russia la nostra nemica permanente ed irreconciliabile: avremmo da combattere contro la Russia che adotterebbe molto probabilmente, contro di noi la stessa tattica militare adottata contro Napoleone I durante la guerra del 1812. Noi abbiamo bisogno della Russia e la Russia ha bisogno di noi.

lu(a5a1t

«Io sono assai contento — disse poi il kaiser — di vedere finite le polemiche nella stampa tedesca ed in quella inglese. Noi non vogliamo prendere nulla all' Inghilterra e l'Inghilterra non può e neppure desidera prendere nulla a noi. E per questo che l'Inghilterra e la Germania hanno tutta la convenienza a marciare di fronte ed aiutarsi a vicenda, fino a che gli interessi vitali delle nazioni non obblighino il Governo ad entrare nelle controversie. Quale è la controversia che potrebbe sorgere fra l'Inghilterra e la Germania e che non potrebbe essere regolata amabilmente oppure in una maniera amichevole? Senza tenere conto dei legami di sangue comuni che ci uniscono all'Inghilterra, noi abbiamo tutto l'interesse a che questo paese sia potente. Saremmo i primi noi a risentire di qualsiasi indebolimento dell'Inghilterra. L'uomo di Stato tedesco che facesse la guerra all'Inghilterra allo scopo di ottenere forse da questa potenza una piccola colonia qualsiasi, e ciò sarebbe tutto quello che si potrebbe sperare anche in caso di vittoria, non meriterebbe di dirigere gli affari dell'impero.

«No! No! — dichiarò l'imperatore Guglielmo con grande energia — noi non desideriamo nulla di simile: tutto ciò che noi desideriamo è la pace per assicurare il progresso del commercio e della nostra industria ed insieme i progressi intellettuali della nazione tedesca».

ULTIMA ORA

Si domanda la pena di morte

per i coniugi Goold.

Ci telegrafano da Monaco (Principato), 4 sera. (G.):

L'udienza è aperta alle nove del mattino. Un pubblico numeroso invade la sala.

L'avvocato generale pronunzia la sua requisitoria. Chiede un verdetto esemplare che chiuda definitivamente l'èra sanguinosa, senza precedenti nel Principato.

Il P. M. passa in rivista la vita di Vere Goold che, ozioso, frequentò le birrerie, ebbe difficoltà finanziarie dalle quali non potè trarsi d'imbarazzo. Poi fece a Londra conoscenza di una donna di esistenza burrascosa, della quale fece la sua amante e poi sua moglie. L'avvocato generale dice che la vita avventurosa dei coniugi Goold fu agitatissima. I Goold ricorrevano a mille espedienti ingolfandosi sempre più negli imbarazzi finanziari.

Poi fa una descrizione del delitto e invita i giudici a punire severamente l'assassino (*movimenti*). Gli accusati rimangono impassibili.

Il P. M. stabilisce in seguito il furto con premeditazione ed agguato, perchè, malgrado le denegazioni della donna, Goold invitò veramente Emma Levin a prendere il the a casa sua. L'oratore sostiene che la signora Goold partecipò direttamente all'assassinio e merita, dice, di essere punita di morte col marito.

— Voi, Vere Goold — grida il P. M. — siete egoista, senza pietà, senza rimorso!

La moglie Goold singhiozza con grandi grida di dolore.

Un bicchiere d'acqua calma presto la crisi.

L'avvocato generale termina la requisitoria chiedendo la pena di morte.

— I coniugi Goold, grida, furono associati nel delitto e devono esserlo nell'espiazione.

Dei *bravo!* scoppiano nel pubblico, subito repressi.

L'ARRESTO A GINEVRA

d'un agente provocatore russo.

Ci telefonano da Ginevra, 4 sera. (D.):

La polizia ginevrina ha arrestato un russo, certo Grimberg, compromesso in una faccenda alquanto misteriosa. Il Grimberg che era giunto a Ginevra pochi giorni fa si era messo in relazione con i tre georgiani di cui tempo fa il governo russo aveva chiesto l'estradizione, senza ottenerla, perchè si incolpavano di aver partecipato al saccheggio del tesoro di Ducheskee. Il Grimberg, che probabilmente è un agente provocatore russo, supponeva che i tre georgiani avessero organizzato un vasto complotto, d'accordo col Comitato rivoluzionario russo di Ginevra, allo scopo di uccidere lo czar, di saccheggiare il Crédit Lyonnais di Pietroburgo e di far saltare il palazzo della Duma (!?). Egli, assicurando i tre georgiani dell'impunità, cercava di sapere da loro i nomi dei supposti complici organizzatori del complotto. Ieri appunto doveva aver luogo un'ultima conferenza fra essi a tale scopo; ma all'ultimo momento il Grimberg venne arrestato dalla polizia svizzera.

Il richiamo dell'ambasciatore giapponese a Washington.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington:

L'ordine dato all'ambasciatore giapponese a Washington, visconte Aoky, di ritornare al Giappone, non deve essere interpretato come la conseguenza di un attrito tra il governo americano e quello giapponese, le cui relazioni continuano ad essere cordiali. Nessun rapporto esiste tra il richiamo in patria dell'ambasciatore giapponese e la partenza della squadra americana per il Pacifico. Il presidente Roosevelt e il segretario Root si astengono da qualsiasi commento e si limitano ad affermare che in questo fatto non vi è il più lontano segno di una rottura tra gli Stati Uniti e il Giappone. Il visconte Aoky era anzi persona assai ben vista da Roosevelt. Aoky fu inviato a Washington malgrado la sua volontà essendo avanzato negli anni e perciò si ritiene che sarà sostituito da un diplomatico più giovane. Il fatto ha provocato grande emozione nei circoli diplomatici, dove per altro non lo si considera come un atto di ostilità.

IL CONTROLLO politico e finanziario della Francia nel Marocco?

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri in data del 3, secondo il quale il sultano avrebbe firmato un accordo che dà alla Francia il controllo politico e finanziario su tutto l'impero in cambio di un prestito di 150 000 000 di franchi. Questo prestito sarebbe effettuato in annualità. Un controllore francese, addetto alla Corte annunzia che nella contrada di Mequinez è stato proclamato Moulay-Hafid sultano.

LA DINAMITARDA DI MOSCA.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4 sera. (F.):

Si ha da Mosca: Una donna stamane gettò una bomba sulla vettura del governatore, che non rimase colpito. Il cocchiere è rimasto ferito ed i cavalli furono ridotti a brani. La donna venne arrestata e condotta all'ospedale perchè moribonda in seguito alle ferite riportate.

L'assoluzione del pubblicista Battisti

accusato di sedizione a Trento.

Ci telegrafano da Trento, 4 sera. (A.):

Le Assise di Feldkirchen assolsero con sei voti contro sei il dottor Battisti, direttore del socialista *Popolo* di Trento accusato di sedizione per articoli contro l'invasione tedesca nel Trentino pubblicato dallo stesso *Popolo*.

Scoperta di un deposito d'armi ad Amburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 4. (V.):

Ad Amburgo venne scoperto un deposito di armi nel quale si trovava anche una grande quantità di palle da cannone e di calci di fucile non ancora montati. Questo materiale proveniva dalla Bulgaria ed apparteneva ad un turco di Francoforte che però è scomparso prima che la polizia avesse potuto identificarlo.

Le proteste dei garibaldini

per gli indugi nella distribuzione del milione.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Domenica prossima avranno luogo due distinte riunioni di garibaldini autentici: quelli del 1866 della campagna del Trentino si riuniranno alla Posta Vecchia nei locali della società dei reduci delle patrie battaglie e quelli appartenenti alla società di Monterotondo si riuniranno in vicolo Brunetti nei locali del circolo Ciceruacchio. Scopo di queste riunioni è di protestare contro gli indugi della Commissione incaricata della distribuzione del milione. Le proteste, che saranno votate domenica, verranno presentate da una Commissione al Governo.

Una pietosa tragedia a Roma.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Stamane a Roma, alle 4,30, moriva di tubercolosi il pubblico esercente Gaetano Fiorani. La moglie, Maria Latovizzi, accasciata dalla sventura, si è recata in un vicino caffè e, fattosi recare un bicchiere d'acqua, vi sciolse otto pasticche di sublimato corrosivo e bevve la soluzione. Presa da gravi dolori, fu trasportata all'ospedale ove è morta dopo poche ore.

I marinai italiani a Garibaldi

Ci telegrafano da Spezia, 4 sera. (R.):

Due lapidi della Regia Marina a Giuseppe Garibaldi vennero inaugurate contemporaneamente al palazzo dell'ammiragliato di Spezia ed alla caserma Varignano, alla presenza delle autorità, di una compagnia d'onore di marinai, molti ufficiali, soldati e cittadini.

Al palazzo dell'ammiragliato parlò l'ammiraglio Grenet, comandante il dipartimenti, pronunciando un applaudito discorso patriottico. Disse che il nome di Garibaldi, irradiante del suo splendore tutto il mondo, è particolarmente caro ai marinai, che vedono rispecchiata nelle tempeste dell'onda l'anima intollerante di ogni servaggio dell'Eroe, figlio del mare. Aggiunse che i marinai tributano commossi omaggio al sacrificio di Garibaldi ferito ad Aspromonte. Garibaldi è il simbolo ideale della forza cosciente che difende la nazione. tringiamoci concordi, aggiunge l'ammiraglio Grenet, intorno alla grande idealità di questo simbolo o di questa nostra patria. Al Varignano parlò l'ammiraglio Moreno, per il ministro Mirabello, ricordando Garibaldi condottiero di eserciti, che fu anzitutto marinaio e nel mare temprò la sua forte fibra, dal mare trasse le sue grandi ispirazioni.

La conferenza D'Adda alla Spezia.

Abbiamo da Spezia, 4 sera. (R.):

La conferenza tenuta dall'ing. Lorenzo D'Adda sulla guerra russo-giapponese è riuscita splendida. Il vasto politeama Duca di Genova presentava un aspetto imponente.

Assistevano il principe di Udine, molti ufficiali di Marina, gli ammiragli Grenet, Moreno e D'Aste Stella ed altre autorità civili e militari.

L'egregio conferenziere dopo un felicissimo esordio, proseguì nelle descrizioni, appoggiate da belle proiezioni luminose del teatro della guerra intrattenendosi sui più importanti avvenimenti d'arme ove pure lui si trovò presente.

La bellissima e istruttiva conferenza fu salutata alla chiusa da un uragano di applausi.

Il tentato suicidio di un giovane impiegato.

Ci telefonano da Spezia, 4 sera. (R.):

Nei pubblici giardini il giovane ventenne Bonacossa Oreste impiegato della Banca Bevilacqua Furter e C. ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al costato destro. La pubblica assistenza ha trasportato l'infelice all'ospedale, ove i medici si sono riservata la prognosi.

La causa del tentato suicidio è ignota.

CONDANNATO IN CONTUMACIA

e assolto dopo il processo regolare.

Ci telefonano da Vicenza, 4 sera. (F.):

Oggi è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Milan Bortolo, ex-collettore postale di Bressanvivo, imputato di peculato e falso.

Il Milan fu condannato per il peculato dal tribunale a 9 anni di reclusione e per il falso dalla Corte di Assise ad otto anni, sempre in contumacia. Oggi invece i giurati, sentito le risultanze processuali, lo mandarono assolto.

Durante il suo esilio, il Milan visse in Isvizzera, dove fu anche arrestato.

Un parricidio a Rodi Garganico.

L'omicida barricato in casa.

Ci telegrafano da Foggia, 4 sera:

L'ex-consigliere provinciale, cav. Ruggero Carmine di Rodi Garganico, dalla finestra della propria abitazione in via San Pietro, con un colpo di fucile carico a mitraglia ha ucciso, colpendolo alla schiena, il proprio figlio Salvatore, che si recava da lui a ragionare di affari.

L'omicida si è barricato poi in casa e dalla finestra minaccia di morte chiunque cerchi di avvicinarsi. È partito per Rodi Garganico un rinforzo di truppa. Il fatto ha destato molta impressione.

Il diretto di Messina investe due carri.

I carrettieri feriti gravemente.

Ci telegrafano da Catania, 4 sera. (M.):

Ieri il treno diretto proveniente da Messina arrivato al passaggio a livello «Mascali» invest due carri carichi di vino i quali furono ridotti in frantumi. I carrettieri vennero buttati fuori della linea e rimasero feriti gravemente. Un cavallo rimase ucciso; il treno si fermò per raccogliere i feriti che furono trasportati a Giarre.

BORSE ITALIANE

Milano, 4 dicembre, ore 15.

I realizzi hanno avuto il sopravvento e la chiusura si effettua calma per buona parte dei valori. La Banca d'Italia ebbe transazioni tra 1246 e 1230, Commerciale 757-751 e 755, Credito 556-554, Terni 1423 e 1395, Vizzola 1211 e 1170, Concimi 505-500, Americana 281-276 o 277-50, Savona 361-358 e le Raffinerie L.L. da 357 o 354. — Ricercate le Rubattino da 465 a 468, le Veneto da 191.50 a 194, le Breda da 318 a 320 e le Lane a 1635.

Rendita 103-35-103.37 fine mese e Cambi invariati.

Rend. Ital. 3 3[4 %	cont.	103 10 a	103 15
	f. fm.	103 35 »	103 37
Id. 3 1[2 %	»	102 10 »	102 20
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	674 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	390 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1230 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	750 — »	752 —
Id. Credito Italiano	»	554 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	132 — »	— —
Id. Edison	»	688 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1390 — »	1395 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	354 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1635 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	520 — »	— —
Id. » Veneziano	»	265 — »	— —
Id. » Muggiani	»	300 — »	— —
Id. » Bergam.	»	315 — »	— —
Id. Birra Milano	»	160 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	278 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	205 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	384 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	140 — »	142 —
Id. Ferriere	»	234 — »	— —
Id. Veneto	»	194 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	122 — »	— —
Id. Pantanella	»	79 — »	— —
Id. De-Angeli	»	360 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	277 — »	278 —
Id. Marconi	»	24 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	338 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	80 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	135 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion.	cont.	338 75 »	— —
Id. » Italiane	»	341 — »	— —
Id. » Tirreno	»	518 — »	— —
Francia Chèque	da	100 07 »	— —
Svizzera »	»	99 77 »	— —
Londra »	»	25 21 »	— —
Germania »	»	122 82 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Piero e Francesco, la suocera Giulia Mussi vedova Cazzamini, la nuora Corina Cazzamini Mussi Introini, i parenti ed amici, coll'animo straziato, partecipano la immatura perdita della loro amatissima madre, nuora e suocera

RINA MUSSI

Ved. CAZZAMINI

avvenuta ieri, martedì, 3 dicembre, alle ore 15, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare e cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo giovedì, 5 dicembre, alle ore 14, partendo dalla casa in via Unione 14 per la chiesa di S. Alessandro e quindi per il Cimitero Monumentale, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

I figli, Costanza De Andreis ved. Franco, e ing. Luigi De Andreis, deputato al Parlamento, la nuora Elvira Formaggia, insieme ai nipoti e congiunti tutti, annunciano, nel più profondo dolore, la morte dell'amatissima

TEODOLINDA GADDA

Ved. DE ANDREIS

di cui tutta la lunga vita fu esempio di lavoro e di virtù famigliari.

I funerali avranno luogo il giorno 5 corr., alle ore 15, partendo dalla casa, via Volta, 19, alla chiesa dell'Incoronata, indi al Cimitero Monumentale.

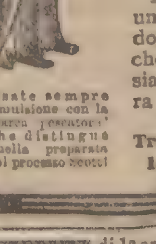
Per desiderio della defunta non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 4 dicembre 1907.

Cura d'uva
in tutte le stagioni
COL
FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN
Trattamento e guarigione
in tutte le malattie dipendenti da rallentamento del ricambio organico:
Mancanza di appetito e di forze, Anemia Dispepsia, Foruncolosi, Eritemi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc
Deposito in Milano: A. Manzoni e C. Paganini, Villani e C.; H. Roberts e C.; Zini Perni, Biancardi e C. — Alessandria, Farmacia Dott. G. Pugliese. — Venezia, Farmacia Zampironi — Verona: G De Stefani e Figlio.
Il sig. Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche od applicazioni del Fermento Jacquemin.
Domandare: Fermento d'Uva Jacquemin e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE
Elegante fascicolo mensile di oltre 90 pagine in edizione di lusso. Pubblica in copertina di ogni numero di ritratto in tricomia di una grande dama italiana. 100 illustrazioni, Articoli mondani, Romanzi, Novelle, Varietà, Moda, Musica, Igiene.
Abbonamento annuo L. 10. - Numero separato L. 1.
Dirigere vaglia all'Amministrazione di REGINA, Angiporto Galleria Umberto I. - Napoli.
Numeri di saggio gratis a richiesta

ESPERIENZA PERSONALE DI UN MEDICO.
Guarigione Completa.
Siena, 14 Dicembre 1905.
"Ho constatato che la
EMULSIONE Scott
opera dei veri prodigi di guarigione in molte malattie. Io stesso credo di dovere la vita all'uso prolungato della Emulsione Scott. Nella prima infanzia fui malato di coxite; ero diventato oltremodo anemico e quindi facile preda alla infezione tubercolare: la Emulsione SCOTT mi ha guarito."
Dott. RENATO MICCHI
Medico-Chirurgo e Ufficiale Sanitario
Via Cavour No. 30, Siena.
Nessun'altra emulsione, all'infuori della
EMULSIONE SCOTT
avrebbe operato la guarigione perchè nessuno degli imitatori dispone dei materiali di scelta, dei mezzi di produzione e del processo chimico originale di SCOTT con cui si rende il prodotto gradevole al palato, digeribile ed efficacemente curativo.
Fra le tante emulsioni e miscele similari che sono offerte, non una guarisce l'anemia così presto e sicuramente come la Emulsione SCOTT e rinvigorisce in modo tanto completo un organismo depresso dal male, o gracile per natura.
Le guarigioni definitive si ottengono con la Emulsione SCOTT, mai con le imitazioni. L'apparenza esterna è stata imitata ma non in nessun modo il valore terapeutico. La marca di fabbrica della emulsione autentica è un "Pescatore con un merluzzo sul dorso." Badare che questa marca sia sulla fasciatura delle bottiglie.



Usate sempre Emulsione con la marca pescatore che distingue quella preparata col processo Scott
Trovasi in tutte le Farmacie.

Nizza
di 1° ordine Situazi... quilla nel centro... ta. Molto aggr... soggiorno prolu...
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlok, propr.
Hôtel Suède

IL GLOBO
ESTRATTO GLOBO PER PULIRE
Brevettato
Rifiutare le scadenti contraffaz...
Vendita esclusiva all'ingrosso:
Max Frank, Piazza Risorgimento, 8, M...

NORTON
LA MIGLIORE E PIÙ ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
VIA TORINO 51 C. GIONGO MILANO

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE, ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
MILANO Bronzi Artistici
Piazza del Duomo 25. Cataloghi g...

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 10
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati

Dott. LETO CAINELLI
già assistente alle cliniche di Krause di ... lino) e di Huber (Zurigo).
SPECIALISTA
per le malattie dello stomaco, degli intestini e del ricambio.
Riceve dalle ore 8-9 e dalle 14-1...
Lorenzo Mascheroni, 9

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina)

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
3 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COMPOSITORE praticissimo stampati commerciali, inviamento pedane, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere Leonardi, Viale Romana 29. 58077

COMPOSITORE tipografo provetto cerca posto. Scrivere condizioni. ...i, trattoria Leone d'Oro, Abbiategrasso. 58453

DONNA mezza età cerca servizio presso coniugi o persona sola. 30, posta, Mi... 58349

FOTOGRAFO operatore. Stampatore tutti processi disponibile. Ottime ...ze. Z. Z. 21 posta, Milano. 58346

LINOTYPISTA compositore provetto cerca posto. Scrivere offerte: Fred... via Spiga 34, Milano. 58455

ORFANA trentenne cerca posto domestica presso persona sola oppure coniugi. Scrivere Maria 14, posta, Milano. 58768

PROVETTO conduttore motori a gas, operaio capace riparazioni, cerca ...zione presso importante Ditta, 120 ...li. Recherebbesi anche fuori provincia. ...ere Cassetta 22 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 58524

DOMANDE D'IMPIEGO
50 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE quattro lingue, perfetto contabile cerca su... occupazione presso seria Ditta. Buonissime referenze. Scrivere cassetta 29 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58329

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo ...ne maestranza. Srivere subito Dallabal... ...a Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 58366

FOTOGRAFI! Stampatore provetto qualsiasi processo moderno, pratico ...ramo, cerca migliorare. Referenze pri... ordine. Scrivere Fortis 27, posta Ivrea. 58323

GIOVANE distinta famiglia, pratico lavori studio magazzino, dattilografo, ... migliorare posizione. Serie referenze. ...vere Adler, Casella postale 884, Milano. 58538

GIOVANE impiegato, serio, distinto, praticissimo lavori amministrazione, ...occupare ore libere serali. Miti pretese speciali referenze. Scrivere Gianni, Posta, Milano. 58309

INCISORE litografo esperto lavori commerciali, inglese, penna, abbozzi, of... qualsiasi città Italia od estero. Scrivere 19178 Haasenstein e Vogler, Roma. 58403

PELLAMI. Viaggiatore da parecchi anni pratico Piemonte. Lombardia o Liguria, con estesa clientela, onde migliorare ...ca posto. Scrivere Cassetta 13 H. Haasenstein e Vogler, Torino. 58261

VENTICINQUENNE capace, 200 cauzione, occuperebbesi esattore ...o magazziniere. Sisto, posta. 58748

OROLOGIAIO serio, capace, dodici anni pratica cerca posto Italia, estero. ...vere Cassetta 62 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 58776

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestica, cuoca, ottime informazione cercasi. Primaria Agenzia A...llo, 9. 57810

CERCANSI abili cucitrici guanti. Rivolgersi Vitruvio 7. 58774

CERCANSI operaie tessitrici nastri, preferibilmente tessuti elastici. Galbiati, Molino Armi 21. 58369

CERCANSI subito montatori bronzisti limatori, fabbri. Scrivere Cassetta 43 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58383

CERCANSI persone pratiche applicazione indirizzi su giornali e dividerli linee postali. Electrical, Palestro 3. 58808

CERCASI fattore praticissimo lavori a mano e macchina per fornace laterizi nei dintorni di Milano. Buon stipendio e due locali abitazione e cucina. Mandare domande entro il 12 dicembre all'indirizzo Fornaciaio, fermo posta, Milano. 58417

CERCASI abile piazzista vendita privata biancheria confezionata per signora. Occorre comprovare seriamente essere introdotto nella clientela e conoscenza articolo. Richiedonsi ampie referenze o piccola cauzione vincolata. Stipendio, provvigione. A. M. Posta, Milano. 58752

CERCASI abile operaio possibilmente pratico posa gelosie rotabili. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 44 R. 58716

CERCASI apprendista studio - magazzino, buona retribuzione. Intercontinental portineria, Tadino 11. 58511

CERCASI donna buona 28-32 anni servizio anche persona sola. Escludesi anonimi. Scrivere Rosolini, posta. 58622

CERCASI donna venticinquenne per governo casa e dirigere negozio. Ronchini, Posta. 58754

CERCASI abile commesso pratico negozio e viaggiare articolo manifatture. Serie referenze. Rivolgersi Filippini, Crema. 57437

CERCASI per dieci dicembre cuoco o cuoca provetta cucina italiana per mensa circa 12 persone, vicinanze Savona. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere H. 16324 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 57973

CERCASI 10 dicembre abile sarta fantasia, lire 45 mensili, vitto, alloggio. Scrivere signora Iud, St. Moritz, Engadina. 58087

CERCASI per casa signorile portinaia maritata, senza figli, il marito avrebbe, con salario, apposita occupazione nei servizi generali della casa. Rivolgersi portinaia via Bossi N. 2. 58307

CERCASI abile Magazziniera per Casa di Mode e Confezioni. Semenza e Saronni, via S. Paolo 9. 58311

CERCASI donna servizio fissa, serie referenze. Via Adige 1. 58788

CERCASI subito fattorino tutta fiducia, buona calligrafia. ottime referenze. Scrivere Tecnicum, Posta, Milano. 58796

CERCASI operaio capace montage grammofoni. Electrical, Palestro 3. 58810

FERRI da Trancia: cercasi abile operaio. Bellani, 21 viale Monforte. 58825

OFFICINA meccanica cerca donne per lavori facili. Via Nino Bixio 25. 58317

SIGNORINA pratica contabilità cercasi per studio magazzino. Scrivere Cassetta 33 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58337

TORNITORE ferro e meccanico pratico montaggio cercasi per officina meccanica Lombardia. Cassetta 63 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58573

URGE commesso fiducia conosca spacci privative consegnare affare lucroso lire 150 mensili. Provvigione 5. Cauzione. Mariani, via S. Raffaele 3, Milano. 58441

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI letto in famiglia a signorina seria. Viale Monforte 37, dalle 9 alle 12, maestra di francese. 58339

BELLA camera ammobiliata uno o due letti, verso strada, con balcone, e buona pensione, presso distinta famiglia. Portinaio, viale Monforte 27. 58363

CAMERA mobiliata, bellissima, volendo salotto affitta Luchesich, corso Venezia 61. 58714

PENSIONE siciliana, cinquanta mensili, solo pranzo. Scrivere Bertis, posta, Milano. 58327

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

ASSICURAZIONI incendio, cristalli. Le Nord Succursale Italia, Milano, ricerca Agenti provincia, produttori città. 58678

IMPORTANTE stabilimento ricerca, verso buona retribuzione, abilissimi piazzisti, provata capacità, bene introdotti presso clientela, Vini Liquori. Offerte Cassetta 296 P. Haasentein e Vogler, Milano. 58328

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Balbrun, Verona. 57955

RAPPRESENTANTI agenti, ogni provincia, stipendio, forte provvigione, facilitazioni, urgono vendita inevitabile, creazioni indispensabili, premiate. Continue sorprendenti novità parigine. Massima serietà. Manufacture Parisienne, 33 rue Champs de Mars, Parigi. 57556

RAPPRESENTANTI laute provvigioni cercansi Italia, estero, vendita specialità industriali, estratti liquori, profumi. Casella 733, Milano. 58744

STUDIO tecnico industriale con viaggiatore per Alta Italia assumerebbe rappresentanza seria Casa. Ottime referenze. Scrivere Techuicus, Posta, Torino. 58265

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICHITÀ. Quadri per galleria cercansi. Mandare completi dettagli, soggetto autore, dimensione, prezzo. Agenzia Matuzia, via Roma 14, Sanremo. 55870

CAMERA salotto ben ammobigliati, ingresso liberissimo, affittasi. Agenzia, Via Torino 6. 58033

TORNO a Seriot di lunga portata occasione vendo. Maschera, via Bologna 31, Torino. 57989

VENDO d'occasione pianoforte. Via Adige, 1. 58790

VENDONSI per Sartoria 5 splendidi manequin buonissimo stato. Luchesich, corso Venezia 61. 58712

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI M. 300, volendo con terrazza, per industrie, fabbricato moderno, comodità, forza elettrica. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 52 R. 58758

AFFITTASI subito appartamento 6 locali, Viale Romana 24. 58698

APPARTAMENTO vuoto cinque locali affittasi al presente. Agenzia — Via Torino 6. 58029

CERCANSI subito o primo gennaio 4-5 locali vuoti uso abitazione. Rileverebbesi anche mobilio. Oriani, Via Stella, 16. 58764

CERCASI San Michele 1908, anche prima, appartamento 18 locali circa, tutti comforts moderni, casa signorile, possibilmente con giardino. Offerte L. S. C. 20 Posta. 58575

COMPERO 3 camere con terrazza. Scrivere Rocca, via Bertani 4. 58756

NEGOZIO bellissimo disponibile subito 6×4 affitto 500, gas pronto. Vittor Pisani 10, Fruttivendolo. 58291

TERRENO vendesi mq. 500 e più in principio Via Solari. Dirigersi Gagliardi, Via Palla 3. 58135

VENDESI Montescano (Stradella) vigneto con Villa, in collina. Schiarimenti: Imparati, Ravenna. 58469

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA occasione: Causa partenza cedo subito avviato Caffè Ristorante alloggio, città importante Lago Maggiore, centralissimo, buon avvenire, clientela seria. Informazione scrivere S. 112 Posta, Pallanza. 58465

CEDEREBBESI lire Mille, negozio alimentari, vino, abitazione. Rivolgersi Lonardi, viale Romana 29 58736

CEDESI Albergo Ristorante, stagione balnearia. Affare buonissimo, poca spesa. Rivolgersi Gatti, via Pesce 39, dalla ore tredici alle quindici, Milano. 58447

CEDESI negozio vino trattoria, centralissimo. L. 12000. Scrivere L. G. Fermo posta, Milano. 58509

DA OTTIMA azienda cercansi L. 5000 contro valida garanzia possidente. Interesse, restituzione a convenirsi. Scrivere A. Z. 750 posta, Milano. 58750

FABBRICATORE provetto con specialità premiate diverse Esposizioni, cederebbe o associerebbesi per lanciare suoi prodotti. Offerte Martinotti, 25 Indipendenza, Milano. 58151

FOTOGRAFIA avviatissima, importantissimo centro provincia Milano, cedesi— Trattative — Ermen Mazza — Via Alessandria, 1, Milano. 58111

INDUSTRIALE tecnico avente stabilimento cerca socio o correntista amministrativo, capitale 15-30000. Scrivere Cassetta 39 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58365

OCCASIONE. Medico non disponente capitale sufficiente cerca socio rilevare avviata azienda sanitaria. Lavoro facile, dilettevole, lauti guadagni. Chiunque può concorrere non necessitando speciali cognizioni, ma solamente quota capitale 70000 lire. Interesse 5% più età utili (circa 12000 nette annue) più stipendio annuo 3000 lire se capace accudire amministrazione. Scrivere — «Doctor» fermo posta, Milano. 58812

SIGNORA proprietaria elegante Ristorante-Caffè-Bigliardo: cerca socia per compagnia disponga piccolo capitale, dividendo utili. — Scrivere: Cassetta 30, R, Haasenstein e Vogler — Milano. 58578

URGE capitalista sfruttare colossale invenzione guadagno L. 100 al giorno. Non rispondesi lettera. Hôtel Lugano, Milano. 58443

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AVVENIRE. Impossibilitato venire, scrivi, informandomi sempre, salute, tutto. Sino 25 Genova, poi Torino. Ricordo infinito. B. 58537

COMMERCIANTE israelita, trentaduenne, privo conoscenze, rendita 5000, desidera conoscere signorina, oppure vedova, medesima religione, scopo matrimonio, con dote. Massima serietà. Rispondere «Importanza», posta, Venezia. Ritiro 10 corrente. 58529

OLIO SASSO MEDICINALE
" " JODATO —
ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Olî Sasso da tavola e da cucina.

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. S. Pietro in Gessate 11, Milano. 58437

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso Porta Vittoria 56, Milano. 57962

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca bambini con segretezza. Mortara (prov. Pavia). 57771

O. E. Piccolo incidente viaggio impedisce recarmi costì, nessuna conseguenza, potrò scrivere sabato o domenica. 58658

PROFESSIONISTA serio, quarantaquattrenne, patrimonio centocinquantamila, desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina trentenne, pari condizione. Trattasi parenti. Esclusi intermediari. Scrivere M. 69 Posta, Milano. 58411

SIGNORINA distintissima, ricca, sposerebbe giovane colto. Inviare fotografia. Gabriella 17, Posta, Milano. 58485

VENTIDUENNE simpaticissimo rendita annua 20.000 desidera conoscere scopo matrimonio piacente signorina. Inviare fotografia entro dicembre «Crosausto» Treviso Bresciano. Massima segretezza. 58544

15 SETTIMANALI (minimo) guadagnansi uomini, donne dovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 56981

24 CARDENIA. Leggesti 6?... Aumentata famiglia, tutti bene, tutto tace ancora. Mantienti silenziosa disperdendo anche giornale. Annullando qualsiasi sospetto faciliterassi riconoscere esagerata accusa. Indimenticandoti ripeterò Natale. 58599

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, maglierie, trapunte, specchiere, Regolatori, Letti, Ottomane, macchine cucire. Viale Monforte, 26. 57601

BOTTIGLIE nere usate acquistansi. Rivolgersi Rastelli, corso Romana 94. 58551

CARTOLINE novità natalizie, buon anno, campionario di 100. Contro vaglia 2.30 M. Caffaro. Agnello 12, Milano. 58380

CEDESI appartamento mobiliato centrale, permesso subaffitto. Leoni, Cannobio 2, Milano. 58355

CEDESI negozio tintoria e smacchiatura. Leoni, via Cannobio 2, Milano. 58357

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DUEMILA cercansi, buoni interessi, regalia, ottime garanzie, desiderando prima ipoteca. Retribuzione a convenirsi. Marchesini Giulio Uberti 2 58505

FONOGRAFO dischi primari artisti, buon numero seminuovi, elegante custodia dischi, cedesi tutto metà prezzo. Benazzoli, viale Magenta 62. 58802

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleci. Firenze. 5164

MACCHINA cucire sistema Singer vendo prezzo eccezionale. S. Nicolao, 2. 56988

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheelerevilson-Singer seminuove. — Canonica, 4. 56313

PENSIONATI Militari in ritiro o congedo possono trovare conveniente, facile, rimuneratrice occupazione. Nodact 770. Posta, Milano. 58742

PRESTITI minimo 5000 da mutuarsi verso serie garanzie. Cestino anonimi Scrivere Bourse 17, posto restante, Milano. 58145

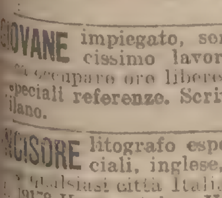
SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1, Milano. 56409

TAPPETI-PELLICCIA per carrozza, salotto, studio: L. 5.60. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 58391

VENDESI a peso, circa kg. 200 maglieria pesante di cotone, tinte assortite, prezzo eccezionale purchè pagamento per contanti alla consegna. Rivolgersi Portineria Viale Monza 12, Milano. 58470

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C. a Firenze. (La casa è fondata dal 1890). 57468

9.50!! Fonografo "A"



funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.
Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. 9.50.
NOVITA' cilindri MONDO ottimi sotto ogni rapporto a sole L. 1.— cadauno, compreso i diritti d'autore.
Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo* all'EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.

Col 1.° ottobre andò in vigore il nuovo regolamento per l'esercizio e sorveglianza delle Caldaje che prescrive due apparati di alimentazione indipendenti per ogni caldaja a vapore. Presso la Ditta

Edoardo Süffert e C.
MILANO

trovasi sempre pronto copioso assortimento di pompe a vapore, pompe a cinghia ed iniettori di moderni sistemi.

Campioni gratis.
STOFFE
da uomo e da signora
CONFEZIONI
da signora e da bimbi
PREZZI DI FABBRICA
SINDACATO INDUSTRIA LANIERA
MILANO
70 - Viale Magenta - 70

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'Oro.
inalterabili ed irriconoscibili dai veri tutti montati in ORO garantito 18 carati
La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 ANNI d'immenso Successo
GRATIS si spedisce fuori MILANO il Nuovo Catalogo generale illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con BRILLANTI CHIMICI RITUALI.
Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

In occasione delle prossime feste di
Natale e Capo d'anno
e prima di rivolgervi altrove per i vostri
ACQUISTI
onorate di una vostra visita
il Ricco e grandioso Emporio
di CHINCAGLIERIA
AL GRAN MERCURIO
Ditta F.co GUFFANTI
MILANO - Corso Vitt. Eman. Angolo S. Paolo
ove troverete il più esteso assortimento in articoli di fantasia
© PER REGALI ©
a prezzi di massima convenienza.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini — Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

VENE VARICOSE
Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a C. Rossi fu Tito, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54006

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata Casa ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO
Motori ad olii pesanti da 35 a 400 cavalli.

Motori a gas OTTO con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Appendice del SECOLO del 5 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 5

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— E non ne farete un brano neppure in questo pomeriggio, perchè sono arrivata, disse Geraldina. Usciremo tutti insieme per andare alla pesca, dimenticando tutto quello che riguarda dizionarî e professioni, per pensare solo a divertirci. L'aria vi farà bene. A guardarvi si capisce che non ne avete respirata da secoli.

— L'acqua è molto bassa nel torrente, suppongo che l'avrete notato nel venire, miss Hetherley.

— Non importa, replicò Winter; possiamo provarci a pescare con dei vermi.

— Vado a prendere gli attrezzi necessarii, disse Hetherley. Due canne saranno sufficienti.

— Conviene prendere anche delle mosche, disse Geraldina. Sono sempre più fortunata colle mosche.

— Vi penso io, penserò a tutto, disse Winter, mentre si affrettava a seguire Hetherley.

— Badate di non scordare nulla, gridò lei.

— Ho già preparate molte cose qui in vista del vostro ritorno, disse Gulliver.

— Che cortesia da parte vostra! replicò Geraldina. Su, andiamo presto, prima che il babbo sia di ritorno! Mi struggo dalla smania di tentare di nuovo la sorte. Suppongo che i telai siano al loro posto.

— Mr. Winter li porterà, rispose Gulliver. Egli li ha forbiti recentemente — sempre in vista del vostro ritorno.

— Non c'è che dire — io vi metto in moto tutti quanti, disse lei, col suo piglio brioso.

— Ah! sì, in verità! replicò lui con fuoco. Ci mettete subito in moto; ogni cosa cambia aspetto quando siete qui!

— In meglio od in peggio? gradirei di saperlo! chiese lei, stuzzicandolo.

— Appena odo la vostra voce, riprese lui, getto un' occhiata retrospettiva sulla mia via e mi sorprendo a desiderare che non fossero esistiti i vocaboli ed i dizionari od almeno che io non avessi avuto nulla a spartire con loro professionalmente: vi rendono ottusi — vi fossilizzano, od almeno la gente pensa così e quindi il risultato è il medesimo, in ultima analisi.

Geraldina lo guardava, perplessa. Gulliver non le aveva mai parlato a quel modo fin allora!

— Mi pare che non riesco ad afferrare bene il significato di quello che dite, mormorò lentamente.

— No, miss Geraldina, rispose a lui, riscuotendosi, non credo che possiate afferrarlo.

Allora, all'improvviso, essa comprese e molti dei suoi atti di tacita devozione, assunsero un nuovo significato per lei.

Essa lo aveva sempre canzonato e continuava anche ora a canzonarlo — ma questa volta, non si decise a ridere. Qualcosa nella malinconica espressione del suo volto, nel tuono paziente della sua voce, tennero in freno la sua bollente giovanilità.

— Venite, venite alla pesca, disse con dolcezza. E, per, amor del cielo, non gettate occhiate retrospettive sulla vostra vita! non vi tormentate con riflessioni che generano il rimpianto!

— È una stoltezza da parte mia, eh? disse lui, sorridendo.

— Naturalmente, affermò lei incoraggiata dal suo assenso. Voi trasceglieste dei vocaboli Mr. Gulliver, per cui siete diventato come un negoziante di parole, ma avreste potuto diventare di peggio — un ricco negoziante di ferro, e perfino un pescivendolo.

— Confesso, disse lui, in modo buffo, che non posso figurarmi nella personalità di un uomo che si occupa di ferro e di pesci.

— Certo, che non vi torna possibile, disse lei, ridendo: oh! non siate malcontento del vostro destino, Mr. Gulliver. Ecchè? voi siete una parte del Dizionario — lo stupido, caro, vecchio dizionario, che non approvo affatto, ma che amo dal fondo del cuore!

— E trovate che mi convenga appagarmi di essere una parte del dizionario? domandò lui, un po' tristemente.

— Ma sicuro. Non siete mai stato altro, non è vero?

— No, mai! Oh! lo so che non sono altro che un «innocuo sgobbone, per citare Johnson — uno sgobbone fossilizzato. — E fossilizzato prima del tempo: ma quando voi tornate a casa...

Si interuppe di colpo e precedendola le aprì la porta!

— Gli altri ci aspettano in giardino, disse col solito tuono di voce.

Essa gli si volse con rapido impulso, come per esprimere qualche pensiero che le era sorto nella mente, ma mutò idea.

— Davanti il mio cappello, Mr. Gulliver disse, non converrebbe che io mi pigliassi un colpo di sole eh? Il mio cervello già tanto compromesso secondo la versione che dovete dare a mio padre, non vi resisterebbe certo.

CAPITOLO III.

L'amore spera dove vuole...

Frattanto il padre di Geraldina ed il suo vecchio amico, il professore Durham i quali erano stati entrambi ad un congresso straordinario di scienziati delle provincie del Nord, tornavano in carrozza alla villa dei Tassi dalla stazione di un'altra linea la quale distava anch'essa circa dodici miglia dal quartier generale del dizionario.

Il professore Grant possedeva la villa dei Tassi da diciotto anni. Aveva fatta una eredità a quell'epoca ed avendo udito che quell'antica dimora era in vendita a prezzo molto moderato, andò a visitarla e decise di stabilirsi pel resto dei suoi giorni. Gli piaceva specialmente la posizione isolata di quella casa. Egli aveva subiti dei grandi dolori e sentiva che troverebbe e potrebbe serbare in quei luoghi, quella serenità d'animo, tanto necessaria a raggiungere i fini a cui mirano gli scienziati.

Così la villa con la sua bella siepe di tassi che contava molti secoli, i suoi laghetti ed i suoi serbatoi di pesci, diventò una tranquilla sede di studi dove gli sgobboni lavoravano anno dopo anno e dei gravi scienziati soggiornavano per rimettersi, tutti facendosi volta a volta i compagni della piccina che non aveva altri camerati con cui trastullarsi, ed essi avevano saputo giuocare divinamente con lei. Daddy Durham essendo la perla fra tutti.

Egli pensava a lei ora mentre tornava alla villa con suo padre.

Essa non sapeva che Durham avesse l'intenzione di passare tutte le sue vacanze estive coi Grant. Era una sorpresa che le riserbava. Diede un'occhiata a due o tre torrentelli per indagare quali probabilità di pesca vi fossero per lei, poi un'occhiata alle brughiere e si rallegrò vedendo che fra poco l'erica fiorirebbe per lei.

Al postutto, tenuto conto della grande siccità, essa non troverebbe la campagna troppo arsa. Egli si domandava con curiosità se essa era già arrivata. Suo padre aveva dimenticato in che giorno ella dovesse tornare. Daddy Durham fece la riflessione che era veramente un atto degno del professore il non rammentare in che giorno sua figlia stesse per tornare, mentre era quasi in scompiglio alla prospettiva di un incontro con un nuovo collaboratore che aspettava in quel pomeriggio stesso.

(*Continua.*)

VARIETAS
Attualità-Scienza Arte-Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc.
Rivista Mensile * illustrata
diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento: Per un anno L. 5. — Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

UNA GOCCIA D'ACQUA
veduta al microscopio

Alcune goccie di liquido estratto dai polmoni di un tisico, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso.

Il Goudron Guyot stermina prontamente questi microbi, sia nell'acqua che nei polmoni.

Or sono trent'anni, il distinto farmacista Guyot, di Parigi, riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron Guyot, un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui fa bisogno, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron Guyot per ogni bicchiere di acqua o di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto.

Facendo uso del Goudron Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficiente per guarire, in poco tempo, i reuma i più ostinati e le bronchiti le più inveterate. Molto sovente si arriva ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, giacchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi malefici che sono la causa di questa decomposizione. Tutto ciò, benchè sia semplice, non cessa di esser vero.

Diffidatevi dunque, e ciò nel **vostro interesse**, di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del veritiero e genuino **Goudron Guyot** perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. È assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il **veritiero Goudron Guyot.** Esso si ottiene con del **catrame di pino marittimo speciale,** che vegeta in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, che è l'inventore del catrame solubile, e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore osservate bene l'etichetta, quella del genuino Goudron Guyot, stampato in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La spesa di questa cura è di **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P.S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule **prese immediatamente avanti il pasto,** oppure durante il pasto, si digeriscono colla più grande facilità in un cogli alimenti, e **fanno il più gran bene allo stomaco.**

Le vere capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. 2. Prezzo delle capsule L. 2.50.

In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, viale Romana, 46, Milano.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

ALFREDO DE SANCTIS, uno degli attori e direttori, che per l'ampia coltura e sincerità d'interpretazioni, maggiormente onorano il Teatro di prosa italiano, scrive:

Milano 20 Maggio 907

Ho sempre creduto opportuno per l'igiene della testa non fare uso di lavande chimiche, la natura essendo la migliore conservatrice dei capelli ma la Chinina Migone accoppia meravigliosamente le forze naturali ed ho finito coll'abituarmi ad essa.

Alfredo De Sanctis

L'Acqua **Chinina Migone** si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale: **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per toeletta e di chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

Dopo severissime e numerose esperienze ... ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamat... pratica riconosciuto essere decisamente il pr...

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLE...

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. ... al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, ... scoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. E... CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, ...* 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con ... nina L. **11.60**, franchi di porto.

SOCIETÀ ITALIA...

Ingranaggi di precis...

Viale Magenta, 29, M...

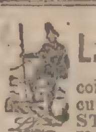
Telefono 72-85.

Ingranaggi elicoidali brevettati in un sol ... fresati e sfalsati. **Silenz...** 2000 giri per HP. 1 a 200. ... per motori elettrici, tram... natoi, calandre, pompe, ecc... piazzano le cinghie con rend... e durata superiore. — **Econo... d'esercizio e d'impian...** Si applicano ai motori ad ... numero di giri che cos... meno dei motori a basso n... di giri oggi impiegati per evitare la spesa di contral... rinvii nelle trasmissioni. (*Costano poco più delle ruote e... dritti.*) — Ruote coniche, cilindriche, elicoidali a den... tati fino a 2 metri circa. Si eseguisce anche la sola ... tura. — Referenze, schiarimenti e cataloghi gratis.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLAS...

(Taffetà dei Touristes)



contro i **CALLI-INDURIMENTI** è ... cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « ... **STA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER** ... **ESTERIORMENTE** sull'istruzione) che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. 1...

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di **NATALE E CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3	nel Regno	L. 11. —	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE

PIPER-HEIDSIECK

---

5 GIORNI guar... ... Blenorra... ... Perdite ... bolezza. Ne... notizie scrivere ... P.ª Martino, ... 11 a 2.

Cedo ATTREZZI sapone in ... ... A. 15, Rivo...

LA BASILEA (*Brevettata*). — Dopo l'esito soddisfacente della pipa **Terminus** offriamo al fumatore questa nuova invenzione di un congegno facile a pulire e di massima igiene, perchè depura il fumo della nicotina rendendolo fresco e asciutto. Trovasi dai chincaglieri o tabaccai o inviare cartolina vaglia di L. **2.50** in ebanite, L. **3.50** in corno Brasile (dritta o curva) alla **Fabbrica di pipe Febo Macchi & C.** *Milano.*

POTENTE RIMEDIO

CONTRO LA

Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola
Bronchiti croniche - Neurastenia
Cloro-Anemia - Convalescenza, ecc.

HISTOGENOL NALINE

Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina.

Deposito generale *C. Bonavia e F. - S. Negri e C.*, Bologna

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

La Mutuelle de France et des Colonies

SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA

IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA

Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona .... sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce... a chiunque, in caso di vita, un **CAPITALE** in contanti, una **DOTE**, una **RENDITA VITALIZIA** pagabili ai sopravviventi al termine di **15 anni** con garanzia in caso di decesso.

Assicura .... un'importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, **senza visita medica.**

Riceve ...... dei versamenti, a partire da **6 LIRE** al **MESE,** da farsi **durante 14 anni soltanto**, con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega ..... **tutti i Fondi** dei propri Associati **Italiani** esclusivamente in **valori garantiti dallo Stato Italiano.** Deposita tutti i suoi titoli in **Francia** alla **Banca di Francia,** ed in **Italia** alla **Cassa dei Depositi e Prestiti.**

Ottenne ..... dei numerosi GRAN PREMIO e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

ha Realizzato...

al 31 Dicembre 1896	1 milione 617.000 Lire
al 31 Dicembre 1900	61 milioni 189.500 Lire
al 31 Dicembre 1904	310 milioni 474.200 Lire
al 31 Dicembre 1906	517 milioni 094.300 Lire
al 31 Agosto 1907	**567 milioni 771.600 Lire**

Là **PRIMA** *e di gran lunga la* **PIÙ IMPORTANTE**
e la **PIÙ VANTAGGIOSA** *Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.*

Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla

DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) MILANO

DROGHIERI!!!!

Consigliate alle vostre clienti il nostro

Amido Borace MILANO

1 Insuperabile per la sua purezza.
2 Di assoluta economia.
3 Qualunque altra marca non è superiore alla nostra.
4 Nessuna Fabbrica può farci concorrenza.
5 I nostri prezzi sono inferiori del **20 0|0** a quelli delle altre fabbriche.
6 **Chiedere offerte speciali** alla **Società Anonima SEVESO & C., Milano,** *Via Lazzaretto, 14* - **Napoli - Bari.**

Cercansi rappresentanti **su tutte le principali piazze d'Italia. — Esigonsi referenze ineccepibili.**

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento

Corso Sempione, 79 - MILANO - Telefono 21-10

Fermentazione nel vuoto

TIPO PILSEN e MONACO

Birra assolutamente inalterabile

anche nei climi più caldi.

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione

MILANO - N. 12, Via Cappucci, già S. Girolamo - MILANO

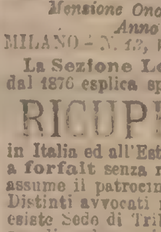
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaberano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

BLENORRAGIA - SIFILIDE

guariscono colle specialità del D.r MORIN.



Linfa Morin (1.º 2.º 3.º grado) iniezione uretrale sovrana L. **2.00.**

Perle Morin calmino in 24 ore i dolori dell'uretra L. **2.00.**

Linfa aurea Morin di 1.º e 2.º grado guarisce qualsiasi forma ribelle o cronica da scolo L. **5.00.**

Fialetto Ermetolo Morin, iniezioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano L. **5.00** la scatola. Medico specialista, riceve e da consulti in Via S. Gregorio, N. 6, Milano.

Per acquisti, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia di S. Gregorio — Via S. Gregorio, N. 6 o all'Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 8, Milano.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da L. 3,50 e da L. 2,30 franco nel Regno.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor ***Edoardo Franca. Con un solo flacone*** **vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.**

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

MALATTIE SEGRE...

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r T... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PR... BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (S...

ESTRATTI PER LIQUORI garanti... i miglio...

A titolo di saggio spediamo le dosi per ... **13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi** ... 1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**

per sole L. 3 franco nel Regno.

(Estero **Fr. 3.50**). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti, Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*

Rivolgersi esclusivamente alla

Premiata Officina Chimica Dell'Aquila

Milano, Via S. Calocero, 25.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per ... anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate con...

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 6 Dicembre Anno XLII - N 14941

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (comprese porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non ci restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Tremila fototipie!

Sono circa 3000 le fototipie che illustrano l'ITALIA, descritta e illustrata, e la presentano come in una visione cinematografica.

È questo il dono eccezionale, straordinario per gli abbonati annui del **Secolo** per il 1908.

Nella splendida edizione, illustrata da vignette a profusione, si vede veramente tutta l'Italia: ciascun lettore cerca e trova, con compiacenza, nella visione cinematografica, l'angolo di casa sua.

Con questo magnifico libro — che ci costò non poche ricerche, fatiche e ingenti spese, e che diamo in dono agli abbonati del **Secolo**, pei quali fu espressamente fatto — crediamo d'aver compiuto un'opera patriottica e veramente utile.

Ed aggiungiamo che è con orgoglio che presentiamo quest'opera ai nostri abbonati, perchè oltre al merito intrinseco e letterario, torna ad onore dell'arte tipografica italiana, sussidiata e completata dai più moderni trovati, in modo da formare, come tutti constateranno, un volume artistico che supera per novità, per importanza e bellezza i doni che il **Secolo** ha dato finora ai suoi abbonati.

Apriamo pertanto fino da oggi gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** offrendo agli abbonati due combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno.

Prima Combinazione.

IL SECOLO quotidiano;

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato;

VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi; — e infine

L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie. Edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al **Secolo.**

Milano L. 25 - Regno L. 32 - Estero Fr. 50

Seconda Combinazione.

IL SECOLO quotidiano;

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;

L'ITALIA, descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie, splendida e ricchissima edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al **Secolo.**

Milano L. 22 - Regno L. 27 - Estero Fr. 46.

Per abbonarsi inviare direttamente Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

POLITICA AMERICANA

Il messaggio di Roosevelt è di intonazione abbastanza pacifica, benchè accenni ad aumenti nella flotta e nell'esercito; e dato il momento in cui venne diramato — ossia durante l'imperversare di una delle più formidabili crisi finanziarie che l'America abbia mai attraversato — dimostra una fiducia illimitata nell'avvenire del paese. L'uragano può scuotere la quercia, può svellere qualche ramo secco del grande albero, ma lascia intatto e rigoglioso il tronco.

Questa, diremo così, l'impressione generale, del sunto del messaggio presidenziale.

I giornali inglesi lo ritengono troppo ottimista pel modo con cui risolve le più spinose questioni — specialmente quelle dei *trusts* — e pel silenzio serbato intorno al conflitto del Governo federale colla California.

Il punto debole, infatti, è questo.

Se si pensa che nel momento preciso in cui il telegrafo diramava il messaggio presidenziale, si diffondeva la notizia del richiamo di Aoky, ambasciatore giapponese a Washington, la strana coincidenza fra un silenzio meditato e un fatto compiuto, non potrà a meno di impensierire.

Ma è però giusto il dire che tanto a Tokio quanto a Washington si è concordi nel non dare alcun significato politico al richiamo del vecchio ambasciatore.

La ragione del richiamo, caso mai, dovrebbe trovarsi nell'imminente partenza della flotta americana pel Pacifico. Nel messaggio di Roosevelt v'ha infatti un accenno in proposito, ma un accenno che è una giustificazione. « Finchè la flotta americana non sarà abbastanza forte — ha detto Roosevelt — bisognerà ripartirla in modo che ogni anno od ogni due anni passi alternativamente dal Pacifico all'Atlantico e viceversa ».

Il fatto politico assumerebbe dunque le proporzioni di una semplice esercitazione navale da ripetersi periodicamente.

In un'altra parte del messaggio vi è pure un accenno all'esercito « il quale è ancora insufficiente per fare una guerra efficace ».

Ciò vorrebbe dire che gli Stati Uniti non pensano ad una guerra fino a che non hanno un esercito sufficiente. Ma una guerra contro chi?

Non contro il Giappone, perchè lo stesso Roosevelt, in un'altra parte del suo messaggio si augura che gli Stati Uniti siano degnamente rappresentati all'Esposizione di Tokio del 1912.

E se non contro il Giappone, non è possibile neppure lontanamente pensare a che cosa dovranno servire gli armamenti navali e terrestri preannunziati dal presidente Roosevelt. Ecco dunque il punto più dubbioso e più equivoco del messaggio.

Il resto è tutto intonato ad una fiducia assoluta nello splendido avvenire economico degli Stati Uniti.

Il messaggio contiene anche un accenno simpatico al trionfo non lontano dell'arbitrato obbligatorio nelle controversie internazionali.

Su questo punto il presidente Roosevelt avrebbe dovuto maggiormente diffondersi; poichè è certo che una volta adottato e fatto adottare il principio dell'arbitrato obbligatorio, non vi sarebbe più alcuna necessità di aumentare la flotta, se non in quanto può servire agli interessi del commercio marittimo; nessuna necessità di allestire un esercito all'europea, mentre è constatato che la floridezza dell'America del Nord deriva in gran parte dall'aver saputo preservarsi dagli eccessi degli armamenti che hanno rovinato economicamente la vecchia Europa.

Mentre l'America dava all'Europa un insegnamento così utile e suggestivo, l'Europa alla sua volta comunicava all'America la mania dei grandi armamenti e le aspirazioni fastose dell'imperialismo.

Il messaggio di Roosevelt risente tutto di questo dualismo, ed è per questa ragione che lascia gli animi dubbiosi e perplessi.

IL SENATO
può coesistere coll'Alta Corte
Così si è deciso nella seduta segreta.
Un incidente riguardante il senatore Roux.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Alle 2.30 cominciano a giungere i senatori per la seduta in comitato segreto. La questura ne segnala presenti 130, dei quali però appena una trentina giunti dalle provincie. Dalla decisione che dal Senato riunito in comitato segreto sarà presa dipende tutto l'ulteriore svolgimento di questo interminabile e increscioso processo che grava su tutta la vita nazionale e d'altra parte l'ultimo atteggiamento di Nasi, le ultime previsioni della stampa e gli ultimi apprezzamenti hanno contribuito a intensificare sempre più l'interesse che suscita l'affare Nasi.

La Piazza Madama e i dintorni del Senato presentano però la solita placida fisonomia delle strade della vecchia Roma. Qualche carabiniere e qualche guardia di più del solito, alcuni giornalisti e alcune persone dell'entourage dell'ex ministro che sono venute per notizie.

La seduta comincia alle 15.15, presenti 132 senatori.

Il presidente Canonico prende subito la parola per sostenere l'interpretazione dell'articolo 36 dello Statuto, secondo il quale il Senato, corpo legislativo può coesistere con l'Alta Corte corpo giudicante, alternandosi le sedute.

Il senatore Rattazzi appoggia la tesi del presidente e attacca violentemente i senatori che hanno espresso pubblicamente il loro giudizio durante il processo Nasi, e protesta sopratutto in modo assai vivace contro il senatore Roux direttore della *Tribuna.*

Il senatore Rattazzi deplora in principal modo le ultime pubblicazioni del giornale ufficioso nelle quali si attacca in modo che egli chiama sconciamente scorretto il Senato.

Il senatore Roux chiede la parola per fatto personale e risponde con brevi parole rivendicando la libertà di stampa che non deve essere pregiudicata da alcun motivo. Egli dice che la *Tribuna* non può essere vincolata in nessuna sua manifestazione dal fatto che egli, che ne è il direttore, appartiene al Senato.

Durante questo incidente, il Senato protesta e rumoreggia prendendo visibilmente partito contro il senatore Roux.

Rattazzi. Propone un ordine del giorno conforme alle idee svolte dal presidente Canonico.

Il senatore Arcoleo appoggia la tesi del presidente Canonico, sviluppando alcune considerazioni che valgono a sussidiarla.

Il senatore Borgnini si associa egli pure alla tesi del presidente e propone anzi che fin d'ora vengano stabiliti i periodi nei quali debbano alternativamente funzionare il Senato come corpo legislativo e come Alta Corte di Giustizia.

Il presidente Canonico si oppone a questa proposta, trovando che non sarebbe conveniente pel Senato stabilire il programma delle sedute dell'Alta Corte le quali dipendono da circostanze perfettamente all'infuori di ogni previsione.

Il senatore Scialoja entra nel merito della questione e propone che si rifaccia da capo il processo.

Questa sua proposta provoca proteste vivacissime e rumori da parte del Senato. L'oratore prosegue attaccando vivacemente i senatori che si sono lasciati intervistare ed hanno espresso in mille modi evidentissimi, durante il processo, il loro giudizio. (*Vivissimi rumori*).

Il senatore D'Ovidio infine appoggia la tesi dell'on. Canonico, e si associa alle idee svolte dal senatore Rattazzi e contenute nel suo ordine del giorno.

Si mette poscia ai voti l'ordine del giorno Rattazzi col quale, il Senato, udita la discussione passa a riunirsi come assemblea legislativa per l'esplicazione del suo mandato.

Questo ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità.

Sono le quattro e venti, e la seduta del Senato, riunito in Comitato segreto, è durata poco più di mezz'ora.

Il regolamento giudiziario del Senato

Che ci fosse proprio necessità della costituzione del Senato in Alta Corte di Giustizia per fornire nuovi argomenti e nuova materia a quanti, e non a torto, da tempo affermano la necessità di una riforma della Camera vitalizia, istituto fondato tutto su vecchie idee, antichi errori e assolutamente in disaccordo coi tempi, nessuno potrebbe asseverare. Ma poichè una vecchia massima afferma che non tutto il male viene per nuocere, può dirsi che per certo il processo Nasi ha avuto, fino ad oggi, questo innegabile risultato: di porre meglio in evidenza tutte le deficienze, gli errori ed i controsensi di quella funzione giurisdizionale, eccezionale e suprema che è tra le speciali attribuzioni del Senato.

Per quattro anni la questione Nasi ha agitato tutto il paese, ed oggi finalmente è appena pervenuta avanti al Supremo ed inappellabile magistrato dell'Alta Corte, che si sono già venute sollevando o sovrapponendo incidenti, questioni di rito, di forma e di sostanza che avrebbero reso impossibile qualunque giudizio, nella causa la più semplice e modesta avanti alla più sonnolenta e pacifica pretura.

Riassumo brevemente le maggiori. Si disputò dapprima se, nel caso di un ministro accusato dalla Camera in base all'art. 47 dello Statuto, fosse necessario, per la convocazione del Senato in Alta Corte, il decreto reale: nè può dirsi che la questione sia stata giuridicamente risolta.

Sorse poi la questione della legalità dell'arresto di Nunzio Nasi, deciso dal Senato, questione che ora si ripete avanti agli uffici della Camera per la domanda dal Nasi avanzata per poter esercitare il suo mandato legislativo, e che appare come un'oscura minaccia di un conflitto tra Camera ed Alta Corte.

Segue poi l'altra questione se il Senato sedente in Alta Corte possa, non ostante il disposto dell'art. 36 dello Statuto 1° capoverso, occuparsi d'altro, oltre degli affari giudiziarii per cui fu convocato. L'on. Blaserna pare sia di questa opinione, avendo rinviato il processo e convocato il Senato per affari legislativi. Ma l'on. Blaserna per quanto illustre fisico, ancora non si sa se faccia testo in materia di interpretazioni di legge.

Ier l'altro un giornale clericale di Roma, per quanto lo si affermi ispirato da S. E. Tittoni, ha fatto un lungo elenco di violazioni del codice di rito, che si sono commesse durante il dibattimento.

Infine l'on. Ferrarini ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro di grazia e giustizia, *per sapere se intendano preparare e presentare al momento opportuno un progetto di legge che costituisca una interpretazione autentica degli articoli 36 e 47 dello Statuto in ordine alla determinazione precisa della figura del reato dei ministri, in ordine al potere di accusa spettante alla Camera e alla giurisdizione relativa spettante al Senato funzionante in Alta Corte di giustizia.* E fermiamoci, almeno per ora.

E pure questo non basta: vi è un' altra questione gravissima che sorgerà indubbiamente se già non è sorta nella mente di qualcuno dei difensori; ed è questione che intacca proprio l'esercizio della funzione giurisdizionale del Senato.

Il Senato fu costituito in Alta Corte in Italia solo tre volte: la prima per giudicare l'ammiraglio Persano: e non essendo allora in alcun modo disciplinato il potere giudiziario del Senato, il decreto reale 4 ottobre 1866 convocando l' Alta Corte diceva: « Per l'istruzione, accusa e giudizio si osserveranno « tutte le disposizioni del codice di procedura « penale, *provvedendo analogamente ai principî che lo informano per tutto ciò che non « può esser regolato dalle norme del detto « codice.* — La seconda volta fu invece per l'accusa contro il senatore Pissavini, ed allora il giudizio fu conforme al regolamento adottato dal Senato il 7 maggio 1870, e che tuttora vige. La terza per il senatore D'Antona.

L'Alta Corte ha adunque per dovere di procedura, quale codice di rito, non già il codice di procedura penale che è legge dello Stato, bensì il suo regolamento giudiziario, che il Senato votava trovando fondamento per farlo nell'art. 61 dello Statuto. Ma quale valore e potere ha questo regolamento del Senato?

La commissione stessa che compilò il regolamento giudiziario 7 maggio 1870 così chiariva, nella sua relazione, gli intendimenti e i limiti: « Nostro intendimento essendo stato non di dettare per l'Alta Corte una legge di procedura speciale ,la quale richiederebbe il concorso di tutti i poteri legislativi, ma di formare un semplice regolamento di cui l'oggetto, l'esecuzione e gli effetti non abbiano da uscire dal recinto del Senato. »

Non ostante però queste premesse, nel regolamento giudiziario del Senato si contengono norme per la costituzione della commissione d'istruzione, cui sono attribuite tutte le funzioni che pel codice di procedura penale spettano al giudice istruttore; si svolgono e disciplinano i rapporti tra Pubblico ministero e la commissione d'istruzione, tra questi e l'imputato: si istituisce la Sezione di accusa: si disciplinano i diritti della difesa; insomma è vera legge speciale di procedura che si contiene nei 37 articoli, compresavi la disposizione tutt'affatto arbitraria che esige, per la validità dei giudizî, l'intervento di almeno 50 senatori, e ciò in aperta contraddizione all'art. 53 dello Statuto che dispone: « Le sedute e le deliberazioni delle Camere non sono legali nè valide, se la maggiorità assoluta dei loro membri non è presente. »

Come giustamente affermava la commissione senatoria nella sua relazione, l'interpretazione della legge, in modo obbligatorio per tutti, è funzione che spetta unicamente alla legge stessa, ed il potere legislativo, per disposizione statutaria, si esercita collettivamente dal re e dalle due Camere. L'interpretazione quindi dell'art. 61 dello statuto ed il conseguente regolamento giudiziario fatto dal Senato senza il concorso degli altri poteri legislativi, è una evidente usurpazione della legge.

E pure è questo regolamento che non è che una interpretazione tutt'affatto arbitraria data dal solo Senato all'art. 61 dello statuto, che contiene disposizioni contrarie allo statuto stesso, che non è legge e che non può avere quindi carattere di obbligatorietà per tutti, che non può a maggior ragione obbligare il cittadino che non è nemmeno senatore, è questo regolamento che dovrebbe essere ed è il codice di rito che disciplina la procedura in quei processi appunto che per la loro qualità investendo ed interessando tutta la vita nazionale, sono per ciò demandati al giudizio eccezionale e supremo dell'Alta Corte.

Ed è opportuno un richiamo. In Francia essendosi l'8 aprile 1889 deciso il processo Boulanger avanti al Senato, in base alla legge 16 luglio 1875: poichè questa non aveva nulla stabilito relativamente alle forme per l'istruzione ed il giudizio, fu votata due giorni dopo, il 10 aprile, la *Loi sur la procedure a suivre devant le Senat pour juger toute personne inculpée d'attentat commis contre la suretè de l'Etat.* E nella previsione di possibili casi avvenire, alla stessa commissione del Senato che preparò questa legge, fu dato incarico di elaborare un progetto sulla procedura da seguirsi avanti al Senato per giudicare il presidente della Repubblica o i ministri accusati dalla Camera. »

Da tutto ciò risulta manifestamente la necessità di provvedere almeno avanti ad ogni cosa a regolare il procedimento innanzi all'Alta Corte con legge speciale: e questa necessità che deriva dal rispetto alle garanzie statutarie ha poi nel caso concreto attuale una special urgenza.

Alla ripresa del processo Nasi mancava ancora del tempo. Con tutto il dovuto rispetto agli eminenti giuristi che ne fanno parte, troverà il Senato di proporre e far sanzionare una legge di procedura, che in Francia in due giorni fu un fatto compiuto?

G. Bruzzesi.

Il marchese Luigi di Montebello

L'annuncio della morte del marchese di Montebello è stato dato in una forma molto succinta. Appena i corrispondenti, nell'accenno al passato, dissero che il Montebello era stato ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

Pure quell'uomo meritava di più, poichè l'azione che egli svolse, per quanto possa essere discussa, fu meritevole di considerazione. Esaminando attentamente l'opera del Montebello punge il dubbio sulla completa accettazione da parte di lui del regime repubblicano, delle idee democratiche; ma si deve però concludere che egli agì in perfetta buona fede e che se per educazione, per le eredità il marchese poteva accarezzare un ideale diverso da quello che anima i governanti di Francia, l'ambasciatore diede tutte le sue energie pel trionfo, per la gloria, pel benessere del suo paese.

Nel 1870 il Montebello che era segretario di legazione a Pietroburgo corse a Parigi e soldato valoroso, si guadagnava a Blois, la Croce della Legione d'onore.

Uomo molto semplice. L'eleganza innata e la distinzione della figura aristocratica unite alla squisitezza, alla lealtà, alla profonda coltura, all'attività energica facevan di lui il vero diplomatico degno di rappresentare un grande paese.

Nel 1858, uscendo dalla scuola di diritto, il Montebello entrava come addetto al ministero degli Esteri e nel 1859 veniva inviato presso la legazione di Pietroburgo, fin che nel 1862 era traslocato a Roma. Segretario di terza classe poco dopo lo si inviava a Madrid e quindi richiamato in Francia è addetto al Gabinetto degli Esteri.

Nel 1868 fu nominato segretario di seconda classe in Giappone e di qui a Washington. Capo del Gabinetto del ministro delle Finanze nel 1875, Montebello lascia la Francia per il posto di ministro plenipotenziario a Madrid prima a Londra di poi. Seguono le nomine di Monaco e di Bruxelles e nel 1886 quella di Costantinopoli. Cinque anni dopo vien la nomina a ministro a Pietroburgo.

Il defunto fu uno dei maggiori artefici dell'alleanza franco-russa che apparse come un atto molto importante e largo di benefici. Fu il Montebello che organizzò il viaggio di Loubet in Russia, ma fu appunto in quell'occasione che si sarebbero manifestati i dissensi col Gabinetto, fino a che per un incidente provocato dalla *toilette* della contessa di Montebello che si recò ad un pranzo dato dal presidente della repubblica in abito da passeggio l'ambasciatore si ritirava a vita privata.

Il marchese di Montebello era nato a Lucerna il 4 ottobre 1838; contava dunque appena 69 anni.

La nuova commedia di Vittoriano Sardou
L'AFFARE DEI VELENI

Parigi, 4 dicembre.

(*ap.*) E dopodomani, venerdì, che nel vecchio teatro della Porte Saint-Martin si darà la *répétition générale* della nuova commedia in cinque atti di Vittoriano Sardou: *L'affare dei veleni.*

Commedia o dramma? Il titolo e l'ambiente storico in cui l'azione si svolge farebbero credere più che ad un dramma ad una tragedia; invece, malgrado i veleni, le congiure, i processi, si tratta di una commedia; lo ha detto e ripetuto lo stesso Sardou ai molti giornalisti che sono andati ad intervistarlo nel suo sontuoso appartamento del Parc Monceau, oppure che lo hanno aggredito mentre usciva dalle prove.

Vittoriano Sardou, il vecchio e glorioso drammaturgo che ha tanta vivacità e tanto spirito da darne a mezza dozzina di giovani autori, dopo avere con tanto fastigio tecnico, se non con grande fedeltà storica, riprodotto l'ambiente imperialista della Corte del primo Napoleone colla *Madame Sans-Gêne,* ci trasporta ora nientemeno che alla Corte del Roi Soleil.

Una Corte sontuosa e magnifica, dove si svolsero i più interessanti e caratteristici episodî della storia di Francia, che era rimasta impressa nella mente di Sardou e gli aveva suggerito fin da trent'anni or sono l'idea di sceneggiare quegli avvenimenti e di vivificarli colla potenza del suo fascino drammatico. Che cosa si potrebbe imaginare infatti di più interessante, dal punto di vista teatrale specialmente, dell'avventura della Voisin, la famosa indovina della cospirazione e del processo dei veleni?

* * *

L'idea, appena in embrione, rimase a dormire per molti anni nella mente e, appena sbozzata, nello scrittoio di Vittoriano Sardou. Ma dopo le scoperte di documenti nuovi su quell'epoca fastosa e su quelle drammatiche vicende fatte da Ravaisson e completate più tardi da Funk-Brentano, l'idea risorse più possente e rigogliosa che mai; e Sardou ne parlò vagamente otto anni or sono a Coquelin ainè, ma distratto da altri lavori, non riuscì a compiere i cinque atti dell'*Affaire des poisons* che l'estate scorsa nella sua splendida villa di Marly.

Sardou che non ha lesinato informazioni sull'epoca e sui personaggi principali della sua nuova commedia, nulla ha voluto dire sinora dello svolgimento dell'azione. Siccome però l'indiscrezione giornalistica ha le sue esigenze, presso a poco come la riservatezza degli autori drammatici, sono in grado di riassumervi la *donnée* di questo nuovo lavoro dell'illustre commediografo.

Ci troviamo dunque, al primo atto, nella Corte di Luigi XIV, il Re Sole, mentre un gruppo di cortigiani, ispirato dal ministro Fouquè, sta tramando un attentato contro la vita del sovrano. Il Re Sole, che ha allora soltanto quarantun anni — siamo nel 1679 — è diventato insopportabile col suo carattere aspro e autoritario. La cospirazione in breve guadagna terreno, conquista nuovi proseliti tra i cortigiani: alla sua testa si pone risolutamente l'abate Guiffard e si decide senz'altro di uccidere il re avvelenandolo.

Ma dove trovare il veleno adatto, un veleno di effetto rapido ed infallibile che non lasciasse nel tempo stesso nessuna traccia della sua azione fatale? A quei tempi, forse meno borgiani di quel che non si creda, i chimici non avevano ancora scoperto il *curaro:* bisognava quindi ricorrere ai cultori delle scienze occulte. I cospiratori stabiliscono alora che il veleno lo provvederà la Voisin, la celebre fattucchiera del tempo.

* * *

E il secondo atto si svolge appunto nella casa di lei, in via Beauregard, in un quartiere che era stato costruito di recente tra le mura della città e il faubourg Saint-Denis.

La Voisin aveva comperato per trentamila lire, somma assai considerevole in quell'epoca, un terreno molto vasto e vi aveva fatto costruire una bella casa tutta circondata di giardini. La Voisin è un tipo strano e curiosissimo di donna, che sembra messo a bella posta nella storia per essere sfruttato dal teatro. La sua casa, dove si svolge il secondo atto, che dicono sia una vera meraviglia per la vivacità descrittiva e per la somma abilità scenica, è una specie di agenzia pubblica nella quale si ordiscono tutti gli imbrogli e si imbastiscono tutti gli intrighi.

E di intrighi e di imbrogli la Voisin pensa a crearne di ogni genere: è lei che pensa a sbarazzare di un marito ricco e noioso una sposa giovane e... povera; è lei che combina i matrimoni più difficili; è lei che colpisce i favoriti e li fa cadere in disgrazia, per incarico dei loro rivali. Non è dunque strano che ricorra alla Voisin anche l'abate Guiffard per ottenere il veleno che gli è necessario per far tramontare per sempre il Re Sole. E l'abate non ricorre invano alla celebre intrigante: la Voisin gli promette certe polverine di effetto infallibile.

Ma la Voisin non è per nulla una grande potenza occulta: poco dopo la visita dell'abate ella riceve quella di una donna famosa, della Maintenon, la favorita del re. La Maintenon viene a chiedere anche lei qualche cosa da far trangugiare al re: non un veleno però, ma delle droghe che abbiano il potere di far ritornare a lei il cuore di Luigi XIV caduto nei lacci di un'altra sirena, di una nuova favorita.

All'improviso come un fulmine scoppia la notizia che si è scoperta la congiura contro la vita del re; la giustizia cerca affannosamente i colpevoli ma non riesce ad acciuffarli; essa sa soltanto che la trama fu ordita nella casa della Voisin e che là si preparava il veleno che doveva essere propinato al sovrano.

Questa voce si sparge per la città e la Maintenon, presa dalla folle paura di essere creduta colpevole, per la visita e la richiesta fatta alla Voisin, pensa di salvarsi accusando come anima della cospirazione, una giovane damigella di compagnia della nuova favorita di Luigi XIV: una buona fanciulla, casta e virtuosa, la quale una volta sola si era recata nella casa della Voisin per incontrarvisi col suo fidanzato.

Ma l'accusa della Maintenon, che vuole così gettare l'ombra del sospetto sull'odiata rivale, è tanto precisa, le prove da lei prodotte sono così schiaccianti che la povera fanciulla viene arrestata e rinchiusa nella Bastiglia.

A nulla valgono le proteste della povera accusata, i suoi giuramenti di essere innocente: viene processata. Ma nel momento più drammatico del dibattimento — al quale, come nella *Strega*, l'autore ci fa assistere — appare dinanzi ai giudici l'abate Guiffard; egli proclama solamente l'innocenza della fanciulla e accusa invece, categoricamente e recisamente, la Maintenon.

* * *

E siamo al lieto fine: la Maintenon cade definitivamente in disgrazia: il re la scaccia e l'innocenza trionfa con la liberazione della fanciulla.

L'*affare dei veleni* ha la bagattella di ottanta personaggi e fra questi la parte più importante sarà rappresentata da Coquelin ainé. Al teatro della Porte Saint-Martin le prove durano, lunghe e faticose, da più di due mesi e a tutte ha assistito sempre Vittoriano Sardou, con una instancabilità sorprendente in un uomo che è sulla soglia dell'ottantina. A venerdì sera il verdetto di Parigi intellettuale sulla nuova produzione, che forse non sarà l'ultima, del meraviglioso scrittore.

Appendice del SECOLO 6 Dicembre. 82

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Tornata all'albergo, Franceschina abbracciò la padrona, dicendo, commossa e piena di riconoscenza:

— È troppo, signora, troppo davvero!... Sono confusa... Che ho fatto per meritar tanta bontà?

— Eh, piccina mia, rispose l'altra, accarezzandole le guancie, lisciandole i capelli, non sono già le mille volte ricompensata dal vostro gentile cuoricino?... Mi riesce tanto caro, vedete, il far piacere ad una brava ragazza come voi, io che non ho figli e che son sicura avete un solo desiderio: quello di dimostrarmivi grata.

— Oh, sì signora, con tutto il cuore. Sento che non è ragionevole accettare le vostre gentilezze, ma compirò tali sforzi d'attività, zelo, intelligenza, che giungerò a ricompensarvene!

— Avremo tutto il tempo imaginabile di parlar di ciò a Parigi. Non pensiamo ora che a ben godere dei nostri ultimi giorni di vacanza...

— Ma rimpatrieremo presto, non è vero?

— Fra due o tre giorni, cara... È inclusa nel programma un'escursione lungo le rive del Tamigi, che valgono, come vedrete, quelle della Senna.

Avevano visitato le migliori sartorie di Londra e la ragazza aveva notato nel suo taccuino le belle toelette vedute e ammirate durante le corse nella capitale inglese. Potevano ora essere semplici viaggiatrici, di null'altro preoccupate che di svaghi e distrazioni, desiderose di soddisfare la loro curiosità di turiste. Conoscendo il gusto di Franceschina per tutto quanto si riferiva ad arte e a storia, la Kunerwald la condusse a visitare il Parlamento, l'Abbazia di Westminster, il Museo britannico, le magnifiche collezioni d'arte decorativa che si trovano a Kensington e che la giovane paragonò, con un po' di dispetto, al museo delle Arti decorative di Parigi, sì modesto in confronto alle ricchezze accumulate dagli inglesi.

La sera ella parve essere stanchissima; ma al vedere il bell'abito scollato già pronto nella sua camera, ricuperò tosto le forze; e allorchè scese al pianterreno del Savoy-Hôtel s'accorse di qual pregio sia la toeletta per una donna. Nell'attraversare il bel salone Luigi XVI, ornato di pitture Gainsborough, il quale precede la sala da pranzo, ebbe un successo fulmineo di seduzione. Udiva al suo passaggio voci mascoline mormorare:

« *Oh!... how pretty!... Deligthful!...* »

Sedendosi a tavola, la Kunerwald, disse sottovoce:

— Confessate, cara, che è pur lusinghiero il successo!

— E altrettanto vostro che mio, signora, perchè senza di voi...

— Senza di me?!... Sono stata io forse a fare questo volto sì vezzoso... sono stata io a darvi una capigliatura così morbida, un tal seno mirabile... queste manine da duchessa?

— Tacete! esclamò la povera ragazza, arrossendo. Se mi si guardasse fra le dita, di quante punture d'ago si vedrebbe la traccia!

— Non ve ne farete più ormai! O non siete nata forse per comandare?...

Se non che, nella tema d'aver svelato troppo il proprio pensiero, la sarta fu lesta a soggiungere:

— . . . per dirigere, bene inteso, le vostre compagne.

— Sempre in grazia vostra, signora! Vi assicuro che non avrete a fare con un'ingrata!

Da lì a poco, la Kunerwald chiese:

— Dov'è che andremo a passar la sera?

— Non sarebbe preferibile andarcene a riposare? Abbiamo tante cose ancora da vedere domani!

— Ci riposeremo in treno e poi a Parigi... Via, a che teatro volete andare? a quello della commedia o a quello dell'opera? O vi piacerebbe meglio assistere ad un'operetta, oppure allo spettacolo dei grandi *music-halls*, di cui certo non avete ancora la menoma idea?

Mentr'ella così parlava, le venne recata una lettera; e, apertala, aggrottò lievemente le sopracciglia:

— Non abbiamo fortuna! esclamò. Il signor Dulaurier è venuto oggi nel pomeriggio per visitarci. Sempre amabile però e gentile, ci manda il biglietto d'un palco di proscenio all'Impero... un bellissimo *music-hall*... Mi scrive anche, che se ne avrà il tempo, verrà a salutarci...

Ieri ancora Franceschina avrebbe provato una contrarietà dinanzi alla cortesia dell'ex commissionario; in quella sera essa le parve invece quasi naturale; ed assentì sinceramente allorchè la Kunerwald ripetè:

— Non è vero che egli è un uomo amabile e gentile?

E il viso di lei era raggiante quando, lasciata da sala da pranzo, attraversò il gran salone, dove più di venti teste si alzarono al di sopra della loro tazza di caffè per ammirarla. In quel momento la cameriera, in obbedienza agli ordini datile prima dalla sarta, le raggiunse coi loro mantelli; e Franceschina ebbe un gesto di sorpresa, quasi di ripugnanza, allorchè vide che le si metteva sulle spalle una ricca pellegrina di seta bianca, uno dei più bei esemplari, comperati per portare a Parigi.

— Si sono sbagliati, signora. Non posso mettemerla... Arrischierei di guastarla!

— Baje! rispose la Kunerwald, col tono insinuante cui la ragazza non sapeva ormai più resistere. È mai possibile che, con quest'abito, indossate la vostra modesta giacchetta?...

Era uscita da tre minuti appena, e un giovane, alto di statura, in *smoking,* se ne stava immobile, pallido in viso, battendo i denti, sul pianerottolo dove la scala si divide in due rami, e dove specchi contrapposti gli avevano permesso di vedere la sua cara Franceschina, l'angioletto sì puro, venerato, nel momento in cui, sullo sfarzoso abito da ballo, le si collocava la serica, stupenda mantelletta... Che significava mai un tale spaventoso cambiamento?... Quale abbominio s'era avverato nel dì successivo a quello in cui ella gli aveva scritto con tanta elevatezza di pensiero! Avrebbe voluto slanciarsi, arrestarla sulla china sopra la quale veniva trascinata, gridarle: « Siete voi... proprio voi, Franceschina?... »

Ma l'emozione, la disperazione, lo sdegno lo inchiodarono a così dire su quella scala e intanto che alcune lagrime incominciavano a inumidirgli gli occhi, una voce di disperazione gli mormorava nel cuore: « A che pro?... » Il male non era già avvenuto... e completo?

Un lieve colpo sulla spalla lo tolse alla dolorosa contemplazione della visione scomparsa e nello stesso tempo venivano proferite con affettuoso motteggio, queste parole:

— E che, Francesco, hai il diavolo in corpo che non sei più allegro e amabile come ultimamente? Che hai? Non ti dicevo più nulla perchè mi pareva tu avessi messo giudizio; ma ieri, mentre noi si giungeva a Brighton, che t'è mai capitato?... Che è venuto a sconvolgerti tutto di punto in bianco? Non ci hai sorriso una volta dacchè siamo sbarcati... non hai riso neppure quando ci siamo imbattuti stamane, per caso, nella famiglia Dulaurier e quando il brav'uomo ha avuto la faccia tosta di chiamarmi suo « Stefanuccio », mentre sua figlia spiegava per me le sue grazie da ippopotamo!...

Un sorriso melanconico piegò alquanto le labbra del duchino.

— Non schernire la povera ragazza, poi che sei riuscito a sbarazzartene... e che tua madre non ti sta alle costole e ti lascia passare in pace le vacanze con noi, vale a dire presso il sogno da te accarezzato e che puoi accarezzare, tu!...

Nel pronunziar queste parole le lagrime gli bagnavano un po' più gli occhi; e Stefano, presegli le mani, gli diceva con tutto l'ardore dell'amicizia:

— Francesco, è accaduto qualche cosa che mi tieni nascosta, ed è accaduta qui.

Il bilancio dell'emigrazione approvato alla Camera

Per la distillazione dei vini.

Seduta del 5 dicembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Alle due precise la Camera presenta questo quadro di aspetto squallido: due segretari e un vice presidente popolano il banco presidenziale: i sottosegretari di Stato on. Aubry, Cotafavi e Valleris sbadigliano al banco del Governo; quattro deputati dell'Estrema nessuno al Centro, due a Destra e quattro nei settori di Sinistra; tre o quattro passeggiano poi nella solitudine dell'emiciclo centrale. Cinque signore e otto individui rappresentanti il sesso forte nelle tribune riservate, quella dei giornalisti, naturalmente esclusa. E sì che sono all'ordine del giorno le interpellanze ferroviarie che dovrebbero eccitare le attività parlamentari.

Quando l'on. Marcora sale al banco presidenziale, i deputati da venti sono diventati quaranta o poco meno. Le tribune restano ugualmente deserte.

Letto il verbale, segue una breve interruzione per attendere che i sottosegretari di Stato vengano a rispondere alle interrogazioni.

Pel monumento di Dante.

Si leggono varie proposte di legge di iniziativa parlamentare, fra cui una dell'on. Alfredo Baccelli per il monumento nazionale a Dante in Roma

INTERROGAZIONI.

La Camera si popola lentamente mentre il generale Valleris legge una risposta all'on. Santini.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on, Santini. Le radicali modificazioni nel regolamento di disciplina militare furono determinate dall'esperienza. Si è voluto tenere maggior conto degli elementi morali.

SANTINI è afono: riesce nondimeno a far ridere la Camera quando parla delle riforme escogitate dal ministro delal Guerra, generale Viganò, per le uniformi per le quali, dice, i generali col re alla testa, sono ridotti come fattorini pubblici, e quando dice che, dopo i ministeri Mainoni-Marazzi e Marazzi-Mainoni, aveva sperato nel successore... ma che poi rimase deluso.

Santini lamenta che nel nuovo regolamento fu soppressa la frase relativa all'obbligo dell'esercito di sorreggere il trono: soppressione da lungo tempo reclamata dai partiti estremi.

Non soddisfatto, presenterà una interpellanza.

L'isola di Caprera.

Finita questa interrogazione entrano nella tribuna presidenziale il generale Ricciotti Garibaldi e la signora Francesca, che l'on. Santini si reca subito a salutare. Essi si recano ad assistere allo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Gattorno per l'assunzione di Caprera da parte dello Stato.

AUBRY (s. s. Marina) dichiara agli on. Gattorno e Pala che il ritardo nell'applicazione della legge per l'assunzione allo Stato dell'isola di Caprera, è dipesa dai ritardi inevitabili per applicare il metodo dell'espropriazione forzosa.

GATTORNO parla con accento vibrato che impressiona la Camera per il tono di profonda sincerità e patriottismo cui la sua parola è ispirata, e per l'intenso affetto garibaldino di cui il suo dire è vibrante.

L'oratore non comprende come si possa con cavilli giudiziarii impedire l'esecuzione di una legge votata dal Parlamento, mentre intanto si permette che a Caprera spadroneggino persone estranee alla famiglia Garibaldi.

Si vuole forse che i vecchi soldati di Garibaldi facciano una spedizione per impadronirsi di Caprera? (*Lunghi commenti*).

Invoca dal Governo un provvedimento che faccia presto cessare uno stato di cose intollerabile (*bene!*).

Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore, in omaggio alla sacra tradizione garibaldina, di cui l'on. Gattorno è autentico rappresentante.

Per la distillazione dei vini.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde a varie interrogazioni degli on. Luciani, Montagna, Pansini, Rizza, Malcangi, Jatta, Vallone, circa l'abbuono della tassa per la distillazione dei vini.

Data la grande quantità di vino scadente il Governo provvederà subito, per un periodo di tre mesi, ad un abbuono capace di appagare i voti legittimi degli agricoltori.

Ma non gli consta che qualche Comune abbia imposto sui vini un dazio supplettivo, a titolo di protezione.

LUCIANI si riserva di esaminare il provvedimento annunziato.

Osserva che i rappresentanti delle regioni vinifere domandano, non privilegi nuovi, ma la semplice approvazione di leggi in vigore.

MONTAGNA rileva che l'on. sottosegretario non ha dichiarato se intende estendere alla produzione vinicola estera il trattamento di favore della produzione nazionale.

COTTAFAVI (s.s. Finanze) assicura che il Governo provvederà a garantire efficacemente l'industria nazionale.

MONTAGNA non è soddisfatto. Trova troppo generica questa risposta.

RIZZA raccomanda che il provvedimento promesso sia preso con sollecitudine.

MALCANGI crede che il termine di tre mesi sarà insufficiente per gli speculatori, non per i produttori. Si augura che l'abbuono non sia superiore al 50 per 100.

Invita il Governo a studiare in quale maniera energica si possano impedire le sofisticazioni del vino e ad impedire che illegalmente si mantenga in alcuni Comuni settentrionali un dazio supplettivo di produzione e si ostacoli in ogni modo il consumo dei vini del Mezzogiorno.

JATTA è soddisfaatto.

CHIMIENTI dubita che i tre mesi siano sufficienti.

VALLONE osserva che l'abbuono promesso non varrà a far crescere, a benefizio dei produttori il prezzo della materia prima. È da temere che il provvedimento vada a beneficio soltanto della speculazione.

Chiede s'impedisca il trattamento di favore all'uva secca venuta dalla Grecia.

BILANCIO DELL'EMIGRAZIONE.

DE AMICIS difende il Commissariato dell'emigrazione.

Raccomanda d'impiegare il fondo dell'emigrazione nell'intensificare la tutela degli emigranti e nell'accrescere gl'istituti di istruzione e di educazione.

SANTINI lamenta che l'on. Montagna abbia scritte nella sua relazione cose non approvate dalla Commissione del bilancio e che rispondono alle idee di quelli che vorrebbero vedere distrutta l'ottima legge del 1901.

RUBINI (pres. Giunta bilancio) nota che nella relazione dell'on. Montagna l'appendice deve essere considerata solo come espressione delle idee personali del relatore, avendo la Giunta deliberato di non approvarle.

Luzzatti.

LUZZATTI L. presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo i buoni effetti delle principali disposizioni della legge sull'emigrazione, passa all'esame del bilancio.

Rileva gli inumani sfruttamenti anteriori alla legge del 1901.

Ammette che la legge non abbia prodotto tutto il bene che se ne attendeva; ma non si comprende la guerra che si vuol farle.

Vagheggia la possibilità, già in corso di studio, di stipulare trattati di lavoro e di emigrazione, come si stipulano trattati di commercio, ma raccomanda di non modificare lo stato attuale in fatto di trasporti, di noli e simili, prima che si sia certi di mutare in meglio.

Rileva i beneficii economici e sociali delle rimesse degli emigranti (*approvazioni*). Nota che nessuno pensò di darne il monopolio al Banco di Napoli. Si volle solo garantire gli emigranti contro i pericoli di frodi.

Raccomanda, dopo la felice esperienza, di rendere più autonoma l'azione del Banco di Napoli.

Quanto all'investimento del denaro che gli emigranti portano in patria dichiara che gli emigranti debbono essere tutelati in terra straniera, ma non vincolati in patria nell'impiego dei loro denari.

Solo si può cercare come si possa facilitar loro l'acquisto di piccole proprietà fondiarie, creando, ove occorra, un apposito istituto.

Ritiene che la legge del 1901 è stata una grande opera di civiltà (*Vive approvazioni*).

Il relatore.

MONTAGNA levasi a parlare a difesa dei rilievi da lui fatti ieri. Egli è contro Turati, contro Luzzatti e contro i numerosi suoi contradditori, facendo la difesa delle sue asserzioni e cercando di ribattere anche le osservazioni in contradditorio che gli sono state rivolte.

L'on. Montagna è stato ascoltato, ma l'attenzione che la Camera ha prestato al suo discorso è stata sempre movimentata e contraria, non parendo alla Camera che le osservazioni dell'on. Montagna collimassero con le disposizioni della legge, che deve tutelare gli emigranti. Anzi ad un certo punto l'on. Montagna, rivolgendosi direttamente all'on. Turati gli ha chiesto se le osservazioni da lui fatte nella seduta di ieri si rivolgessero alla sua opera di relatore. L'on. Turati non ha risposto, ed allora l'on. Montagna ha pregato il presidente di ripetere all'on. Turati la domanda.

Dichiarazioni di Turati.

Allora questi ha dichiarato che il suo discorso di ieri non conteneva allusioni personali, e che quindi l'on. Montagna aveva avuto torto di sentirsene personalmente toccato. Aggiunse però che dietro la campagna contro il Commissariato dell'emigrazione si agitano degli interessi, i quali in questo momento esultano... e aspettano.

« Io — ha concluso l'on. Turati — conosco ben poco l'on. Montagna, e le mie parole non erano altro che dirette alla sua relazione, la quale tende a distruggere tutto quanto noi abbiamo fatto in tanti anni. Se l'on. Montagna ha potuto scorgere nelle mie parole delle allusioni a fatti precisi, ciò indica che egli conosce più fatti di quanti ne conosca io. »

(*Le parole dell'on. Turati sono state accolte da un lungo mormorio assai significante.*)

Montagna prende atto.

MONTAGNA prende atto delle parole dell'on. Turati. Dice che egli non ha fatto che ripetere quanto è stato detto in questa Camera da uomini competentissimi.

Dichiara che egli non vuole soppressa la legge sull'emigrazione (*interruzioni dell'on. Dal Verme*). Vuole solo riformato il Commissariato e che sia posto alla stretta dipendenza del Ministero degli Esteri.

Dice che si esercita un vero sfruttamento a danno degli emigranti nei porti d'imbarco (*interruzioni dell'on. De Amicis*).

Si tratta di tutelare più di tre milioni di cittadini, che abbiamo all'estero. E l'azione del Commissariato non è efficace, come non è efficace l'azione dei comitati di patronato (*interruzioni dell'on. G. Ferri*).

Conclude esortando la Camera a prendere in seria considerazione le sue parole.

Il ministro degli esteri.

TITTONI difende l'opera del ministero degli Esteri, da cui il Commissariato dipende.

Riconosce la necessità di modificare la legge del 1901 e ha presentato all'uopo un disegno di legge allo scopo di rinvigorire il Commissariato.

I noli di Stato funzionano come calmieri in rapporto ai noli liberi.

Il relatore ha parlato di sfruttamento degli emigrati. Lo esorta a fare il nome dei colpevoli, perchè il Governo non esiterà a prendere severi provvedimenti (*vive approvazioni*).

Ritiene opportuno accrescere il numero degli addetti di emigrazione nei principali uffici consolari.

Accetta gli ordini del giorno Luzzatti e Turati.

Proporrà subito un aumento di 100 mila lire per la protezione degli emigranti all'estero.

Non trova da impensierirsi dei numerosi ritorni di emigranti. La maggior parte di costoro ritorna abbastanza fornita di mezzi.

Prega l'on. Cavagnari di ritirare il suo ordine del giorno, essendo troppo arduo risolvere il problema della cittadinanza.

MONTAGNA (relatore) conferma che i nostri emigranti in partenza da Napoli sono abbandonati a un vero sfruttamento da parte delle autorità di pubblica sicurezza. Di costoro segnalerà per lettera i nomi, al ministro.

LUCIANI, ANTOLISEI e CAVAGNARI non insistono nei loro ordini del giorno.

Gli ordini del giorno.

Sono approvati a grandissima maggioranza gli ordini del giorno Turati e Luzzatti.

La discussione sui capitoli.

MATERI propone un aumento di 100 mila lire del fondo del cap. 23 (protezione e assistenza degli emigranti all'estero).

TITTONI (min. Esteri) accetta.

Propone pure che si raddoppi il fondo del cap. 26 (spese impreviste).

Queste proposte sono approvate e sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE propone che da domani le sedute continuino fino alle sette; e che nessun oratore possa chiedere il rinvio della discussione se non dopo le ore 6.30.

La chiusura della Manifattura di tabacchi a Modena.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) in risposta ad una interrogazione dell'on. Ferrarini, annunzia che la manifattura di tabacchi di Modena fu chiusa nei giorni 3 e 4 del corrente mese per ordine del direttore, in seguito ad un temporaneo abbandono del lavoro avvenuto il giorno 2, col pretesto della voluta cattiva qualità della foglia; ma tale pretesto risultò infondato.

Il ministero non poteva che ratificare e approvare l'opera del direttore.

FERRARINI nota che la foglia di tabacco era veramente di cattiva qualità.

Rileva che con un po' d'indulgenza l'incidente non avrebbe avuto seguito.

COTTAFAVI snocciola un pistolotto sulla disciplina.

La seduta termina alle ore 6.15.

LA SEDUTA PUBBLICA DEL SENATO.

Presiede il senatore Canonico, il quale, prima di aprire la seduta, alle 16.45, legge la deliberazione presa in Comitato segreto relativa alla ripresa dei lavori.

Propone poi l'estrazione a sorte dei nomi di nove senatori, che portino al Quirinale gli auguri per la nascita della principessa Giovanna.

Legge un indirizzo del Consiglio comunale della capitale, che esprime riconoscenza al Parlamento e al Governo, per la legge artistica a vantaggio di Roma.

PRESIDENTE commemora i defunti senatori Leone Pelloux, Parona, Lorenzini, Bacci, Mirri, Strozzi, Lanzara, Zoppi, Bertini Ignazio, Di Revel, e il deputato Emanuele Gianturco.

GIOLITTI (pres. Cons.) si associa a nome del Governo.

Rileva specialmente i pregi dell'ingegno di Emanuele Gianturco e gli eminenti servigi resi al paese.

VIGANO' (min. Guerra) manda un saluto alla memoria dei senatori Mirri, L. Pelloux e Bacci.

DE SONNAZ, MASSARUCCI, TOURNON, SENISE, CASANA, RACCAGNI si associano alla commemorazione.

Si leggono varie interpellanze fra cui una del senatore L. Pelloux sui disordini (?) di Milano.

La seduta termina alle ore 5.20.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Nell'Esposizione finanziaria che farà alla Camera, sabato, il ministro del Tesoro, onorevole Carcano, si accennerà ai vari progetti che il Governo presenterà al Parlamento. Tra di essi vi sono: il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati, quello per il miglioramento economico degli impiegati e quello sul miglioramento economico dei professori di Università.

UNA NUOVA ODISSEA GIUDIZIARIA

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI.

Le parti e gli avvocati - Le prime formalità.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Il dibattimento si svolge dinanzi alla quinta sezione del Tribunale, presieduta dall'avvocato Sirolli; giudici, gli avvocati Sillani e Giorgi; P. M. avvocato De Carolis; cancelliere, Pietrosi.

A giudicare dal numero dei curiosi che affollano i corridoi e il breve spazio riservato al pubblico, si comprende quanto sia intensa l'aspettativa per questo processo, che, se andrà innanzi, ci procurerà grandi sorprese.

Nell'aula minuscola, che ricorda il processo Bettolo-Ferri, sono collocate in gran numero guardie di Pubblica Sicurezza in borghese cosicchè lo spazio riservato al pubblico è assai limitato dalla presenza dei vigili custodi della sicurezza pubblica.

Entrano per i primi nell'aula gli avvocati Di Benedetto e Martini della difesa Canevelli. Sono entrambi rappresentanti delle difese Nasi, quella di fiducia e quella di ufficio. Essi si stringono cordialmente la mano ed iniziano, circondati dai giornalisti, una breve discussione sugli eventi del processo Nasi innanzi all'Alta Corte. Poco dopo entra anche l'avvocato Fabrizi, e la discussione si riaccende.

Man mano gli avvocati si trovano al loro posto. Per Doria vedo l'on. Aguglia, l'on. Monti Guarnieri, e l'avvocato Fabrizi. Per Canevelli, gli avvocati Martini, Di Benedetto e Gargiolli; per la Parte Civile di Diotallevi e Ceccarelli, gli onorevoli Altobelli e Positano, gli avv. Veroni, Persico e Caponelli; per il cav. Angelelli che si è pure costituito Parte Civile sono presenti l'on. Fera e gli avvocati Storoni e Codurri.

Alle 10.10 entra la Corte e si apre l'udienza. Al banco degli imputati rimangono in piedi il comm. Doria e il comm. Canevelli. Essi declinano le loro generalità a bassa voce. Subito dopo si siedono al banco degli imputati. Sono entrambi calvi, il Doria ha i baffi biondi e il Canevelli li ha bianchi. Se ne stanno silenziosi ascoltando la lunga lettura della lista dei testimoni.

Il cav. Angelelli siede vicino alla sua signora, e sfilano i testimoni, una cinquantina in tutto in confronto al grande numero dei citati: vi sono dei giornalisti e dei funzionari I testi vengono fatti uscire ed i primi di essi, fino al numero 5, torneranno lunedì, salvo le riserve che potessero sorgere.

In udienza si costituisce Parte Civile il Colabuona, che rappresenta la Parte Civile assente.

Due incidenti d'apertura.

Ed eccoci al primo incidente.

L'avvocato Altobelli, della Parte Civile, osserva che del collegio della Parte Civile è assente l'avvocato Pavone, il quale rimase gravemente infortunato nello scontro di Sampierdarena. Il Pavone ha ivi perduto il braccio destro. L'avvocato Altobelli, ricorda che l'avvocato Pavone ha dato a questa causa tutta la sua attività, e dichiara che la Parte Civile non può quindi rinunciare al suo concorso. Conseguentemente chiede che il processo sia rinviato a quando il Pavone sarà in grado di riprendere il suo posto.

De Carolis (P. M.) non vorrebbe contrastare la richiesta dell'avvocato Altobelli per la simpatia che ispira l'avvocato Pavone; ma, date le circostanze del processo, egli deve opporsi al rinvio.

L'avvocato Monti Guarnieri, per le difese di Doria e Canevelli, si associa alle nobili parole dell'avvocato Altobelli riguardanti il Pavone, ma si oppone al rinvio per i grandi interessi che si hanno da tutelare.

Il Tribunale, pur deplorando il grave sinistro che ha arrecato l'impedimento accennato all'avvocato Pavone, ordina la prosecuzione del dibattimento, perchè gravissime conseguenze deriverebbero alla causa della giustizia dal rinvio del processo e perchè la assenza dell'avv. Pavone può supplirsi con l'opera degli altri avvocati di Parte Civile.

Esaurito questo primo incidente, l'avvocato Caponelli, della P. C. ne solleva un altro.

« Pende innanzi alle sezioni riunite della Corte di Cassazione, egli dice, un ricorso verso l'ordinanza della Corte di Appello con cui si respinge l'appello interposto dalla Parte Civile contro il decreto presidenziale che sostituiva al giudice Giannatasio, che avrebbe dovuto presiedere il dibattimento, il giudice Fazioli. In attesa del responso del Supremo Collegio chiedo il rinvio del processo.

De Carolis (P. M.), dice che la decisione della Corte di Cassazione non può portare alcun mutamento nell'andamento della causa e quindi si dichiara contrario al rinvio.

On. Aguglia. Le difese Doria e Canevelli si associano alle conclusioni del P. M. ed aggiungono che quand'anche la Corte di Cassazione accogliesse il ricorso, e si dovesse arrivare alla conclusione che a presiedere il dibattimento debba venire il giudice Giannatasio, il desiderio della Parte civile resterebbe frustrato inquantochè il Giannatasio è stato nominato consigliere di appello a Perugia.

Martini. Chiede intanto che si verifichi la costituzione di parte civile, come questione pregiudiziale.

Avv. Albano. Un incidente alla volta!

L'avv. Fera (difesa Angelelli), chiede anch'esso il rinvio del processo fino alla risposta della Cassazione, perchè questo giudizio può dare un saggio morale dal quale la P. C. può trarre argomento indipendentemente dalla persona del giudice Giannatasio.

De Carolis (P. M.), insiste nell'opporsi alla domanda di rinvio.

L'avv. Positano (P. C.), aggiunge nuove argomentazioni alla tesi affermante la necessità del rinvio, poichè in una causa delicata non deve essere permesso che si vada di sezione in sezione alla ricerca di un presidente che non è quello la prima volta fissato. E perciò necessario udire la deliberazione della Corte di Cassazione.

Avv. Albano (P. C.) sostiene che gli atti di questa causa dovrebbero trovarsi non in quest'aula, ma in Cassazione, poichè la questione è *sub-judice*. Fu illegittimo l'atto del Tribunale di fissare la causa mentre la Cassazione non aveva ancora risolto l'incidente; violando il Codice di procedura si andrà innanzi in lungaggini come nel caso Nasi. Sostiene la necessità del rinvio.

Il Tribunale si ritira per deliberare e intanto sospende il dibattimento fino allo 14.

L'UDIENZA DEL POMERIGGIO.

Ancora un incidente pel rinvio.

Alla ripresa il numero dei curiosi è alquanto diminuito. Le solite guardie di P. S. occupano gran parte dello spazio riservato al pubblico. Gli avvocati sono al loro posto quando alle 14 precise entra il Tribunale ma, dichiarata aperta l'udienza, subito nuovamente si ritira per redigere l'ordinanza in merito all'incidente.

Alle 14.30 rientra il Tribunale e legge una lunga e ponderata ordinanza con la quale si respinge l'incidente sollevato dalla Parte civile e si ordina la prosecuzione del processo. Le Parti civili Ceccarelli, Colabona e Diotallevi, anarchici, presunti complici di Acciarito, immediatamente interpongono appello a detta ordinanza. Ad essi si unisce il cav. Angelelli. Per raccogliere tali appelli si sospende l'udienza. A lato dell'Angelelli siedono ancora la moglie e il figlio; i due imputati Doria e Canevelli restano al loro posto

Il cav. Angelelli, quando passa innanzi agli imputati per recarsi a firmare l'appello, lancia loro una lunga occhiata, quindi volta ad essi le spalle e si intrattiene col cancelliere. Dal pubblico si commenta il quadro che offre questo processo, da un lato i tre anarchici, vestiti da operai, sorridono quasi con soddisfazione nel vedere il direttore delle carceri e un consigliere di Stato al banco degli imputati, dove hanno seduto ladri e diffamatori; nel centro seggono i migliori avvocati di Roma, tutt'intorno i rappresentanti della stampa e dietro ad essi gli agenti di P. S. in borghese.

Entra la Corte: l'avv. Caponelli (P. C.) solleva un terzo incidente. Egli sostiene che l'ordinanza del Tribunale, pur essendo interlocutoria, ha carattere definitivo quindi l'appello avverso ad essa deve sospendere il dibattimento finchè l'appello sia risoluto.

De Carolis (P. M.) sostiene che si tratta di una ordinanza interlocutoria e non di carattere definitivo, quindi l'appello dovrà svolgersi dopo la sentenza definitiva. Per questa ragione si oppone al rinvio.

L'avvocato Fabrizi, della difesa Doria si associa al P. M. e fra le proteste degli avvocati della Parte civile, lancia sorridendo la insinuazioncella che il contegno della Parte civile è tale da far comprendere essere sua intenzione di non fare il dibattimento.

L'on. Fera (P. C. Angelelli) fa delle riserve su questo punto, perchè, dice, si dovrà certamente tornare a fare una siffatta questione in seguito, su altri incidenti.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

L'intermezzo anche questa volta è lungo; occorre circa un'ora per redigere la nuova ordinanza mentre gli avvocati, nella ipotesi che anche questo incidente sia respinto, preparano un altro argomento da sottoporre al Tribunale. I due imputati si intrattengono a conversare con gli avvocati Martini e Di Benedetto e così si tira innanzi con la prospettiva paurosa di dover perdere chissà ancora quante udienze in disquisizioni procedurali senza entrare nel merito della causa.

Alle 16,30 rientra il Tribunale e il presidente legge l'ordinanza con la quale si respinge la domanda di rinvio del dibattimento sino all'esito dell'appello sull'ordinanza precedente.

Altri due incidenti in blocco per la nullità d'un'ordinanza e l'esclusione d'una Parte Civile.

La parola è all'avv. Martini della difesa Canevelli, che solleva due incidenti insieme. Egli sostiene che il processo è nato male, è stato male allevato e quindi è naturale che si muovano gravi attacchi alla parte istruttoria. Presenta perciò i due incidenti, lasciando il Tribunale arbitro di giudicare quale dei due debba avere la precedenza.

L'avvocato Martini sostiene che il Tribunale doveva dichiarare nulla l'ordinanza della Camera di Consiglio in data 6 luglio 1907 che rinviò a giudizio il comm. Canevelli, ordinando il rinvio degli atti alla Corte di Cassazione perchè provveda alla definizione del conflitto sorto tra la sezione di accusa presso la Corte di Appello di Roma e il giudice istruttore. Il giudice istruttore si riconosce infatti competente ad emettere un'ordinanza con la quale si dichiarava non luogo a procedimento penale per inesistenza di reato, mentre la sezione di accusa dichiarò l'incompetenza del giudice istruttore a deliberare e gli atti furono rinviati alla Camera di Consiglio. Ora la difesa sostiene che la sezione di accusa doveva sottoporre la questione innanzi alla Corte di Cassazione perchè questa dovesse decidere se competente fosse il giudice istruttore o la Camera di Consiglio.

Dopo aver formulato questo incidente l'avvocato Martini si dilunga a fare la storia istruttoriale di questo processo e afferma che sono state commesse una infinità di colpe. La nullità dell'ordinanza della Camera di Consiglio, che rinviava il Canevelli a giudizio, secondo l'avv. Martini è evidente, cosicchè deve dare ora il suo giudizio la Corte di Cassazione.

L'avvocato Martini passa poi a denunciare l'altro incidente sostenendo il non diritto dell'Angelelli a costituirsi P. C. in questo processo perchè, essendo ritenuto che egli depose in giudizio il falso del proprio delitto, per quanto coperto dalla prescrizione, non potrebbe derivargli il diritto di risarcimento dei danni. Chiede quindi che il Tribunale voglia ritenere inammissibile la costituzione di P. C. dell'Angelelli.

A questo punto sorge una rumorosa questione circa l'ordine di discussione dei due incidenti. Gli avvocati della P. C. sostengono che non si possa discutere nè deliberare su questi due incidenti contemporaneamente. Intervengono nel dibattito gli avvocati Altobelli e Albano i quali constatano che l'avv. Martini non ha sollevato incidente circa la costituzione della P. C. di Diotallevi, Colabona e Ceccarelli, quindi tali P. C. sono legalmente costituite.

Un incidente intermedio.

Avv. Aguglia. Ma l'avv. Martini parlava per la difesa Canevelli. Ora parlerà la difesa Doria.

Infatti sorge a parlare l'on. Monti Guarnieri il quale dichiara, a nome del collegio, inammissibile anche per i complici di Acciarito la costituzione di P. C. perchè il reato non sarebbe procedibile dietro la nullità della sentenza della sezione di accusa.

L'Avv. Altobelli fa notare come egli abbia già fatto opposizione all'abbinamento dei due incidenti, quindi la dichiarazione dell'on. Monti Guarnieri è postuma.

Presidente. Siamo dunque innanzi ad un incidente intermedio, quello riguardante l'ordine di discussione dei due incidenti sollevati dall'avv. Martini.

L'avv. Altobelli chiede si risolva in precedenza il primo incidente formulato dall'avvocato Martini.

De Carolis (P. M.) sostiene che si dovrà risolvere invece quello della legalità della costituzione della P. C. perchè così si potrà ammettere o no la P. C. a discutere sul primo incidente.

L'avv. Di Benedetto dimostra che per necessità procedurali le difese Canevelli Doria si sono viste costrette a presentare in blocco i due incidenti, in quanto che, ammettendo le decisioni dei due incidenti stessi separatamente, ci si troverebbe ad una difficoltà grave di procedura, in quanto che, precedendo la decisione dell'incidente sull'invalidità dell'ordinanza della Camera di Consiglio e della sentenza della sezione d'accusa, si verrebbe implicitamente a fare interloquire la P. C. mentre se ne vuole contestare l'esistenza. Facendo precedere la risoluzione del l'incidente sulla validità della costituzione di P. C. si verrebbe implicitamente a rinunciare all'altro incidente sulla nullità dell'ordinanza di rinvio, ammessa la quale il giudizio cadrebbe nel nulla.

L'Avv. Albano della P. C. osserva che la eccezione sulla validità della costituzione di P. C. che avrebbe dovuto farsi *in limine litis* non si è avuta finora. Il primo incidente presentato è quello dell'avv. Martini sulla nullità della sentenza che rinvia a giudizio due imputati. Questo solo dovrà quindi risolversi.

Una parte civile contro un difensore.

A questo punto chiede la parola l'anarchico Ceccarelli il quale si meraviglia che l'avv. Di Benedetto sieda alla difesa del commendator Canevelli, dopo che difese lui, Ceccarelli, innanzi alle Assise di Roma, e che nella nuova qualità voglia contestare questa costituzione di P. C., giustificata da tredici mesi di ingiusta detenzione preventiva di cui nessuno meglio del Di Benedetto conosce il dolore e il danno. (*Impressione*).

L'avv. Di Benedetto si leva per dichiarare che è tranquillissimo nella sua coscienza di avvocato e di difensore, ma che pure ha voluto chiedere il parere di autorevoli colleghi sulla correttezza dell'attuale sua posizione, e conclude:

« Il Ceccarelli stia pure tranquillo che non sarà in questo processo che io macchierò la mia toga. »

Il Tribunale si ritira per deliberare sugli incidenti sollevati dall'avv. Martini.

Timori di rinvio.

Alle 7 precise rientra il tribunale e il presidente legge un'ordinanza con la quale, in merito all'incidente pregiudiziale sollevato circa l'ordine della risoluzione dei due incidenti ordina che si discuta prima quello riguardante la legalità della costituzione delle P. C. e poi quello sulla nullità o meno della sentenza della Sezione d'accusa.

Così si è chiusa questa prima giornata del processo. È stata una serie di incidenti che sono venuti coinnestandosi con un crescendo impressionante. Alla fine dell'udienza ci siamo trovati di fronte a quattro incidenti contemporaneamente. Ma si andrà avanti? Nessuno ci crede. Certo il presidente mostra, almeno apparentemente, tutta la buona volontà di non rinviare questo grave processo. Domani intanto si riprenderà a mezzogiorno.

La condanna del gerente dell'"Avvenire d'Italia,, per diffamazione contro l'on. De-Felice.

Ci telefonano da Bologna, 4 notte. (B.):

Al tribunale è terminata oggi la discussione della causa intentata dall'on. De Felice e dal Comitato Pro-vittime di Grammichele contro l'*Avvenire d'Italia*. Dopo le arringhe del P. M., degli avvocati di P. C. e della difesa, il tribunale pronunciò la sentenza che condanna il gerente dell'*Avvenire* per diffamazione, con l'aggravante della recidiva generica, a mesi 11 e 20 giorni di reclusione, alla multa di L. 720 e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Nota satirica del giorno

SAM ALLA QUESTUA D'ORO IN FRANCIA.
(Dal *Pasquino*).

Il banchiere europeo. — *L'America degli americani... ed i Napoleoni d'oro alla Francia, mio caro Sam!*

SCIARADA.

Del sol ne' raggi l'*uh* tu dei cercare,
Benchè profeta, l'*altro*, a rischio andò
di farsi, un giorno, molto mal conciare,
ma per fortuna incolume restò.
È nota musicale il *fin*, soltanto,
e un bene, Edipo mio, saria davver
se men di *tutto* ognun si desse il vanto,
e il *tutto* ben mostrasse di saper.

Epsilon.

(*Spiegazione della sciarada d'ieri*):
VOL-TURNO — VOLTURNO.

IN CUCINA.

MINESTRA DI PATATE. — Sbucciate un chilogrammo di patate, e, dopo averle lavate, tagliatele a pezzi e gettatele in sufficiente acqua bollente salata, con una manata di prezzemolo tritato. Quando sono ben cotte, unitevi tre ettogrammi di lasagnette, un pezzetto di burro e un cucchiaio di conserva di pomidoro. Prima di servire la minestra, conditela con un po' di Liebig, un pizzico di pepe e abbondante formaggio grattuggiato.

---

in questo momento forse... Sei tutto agitato... hai la febbre!...

Gli rispose dapprima una risata convulsa; poi:

— Sì, sono agitato, ho la febbre infatti: la febbre di ridere, di divertirmi, al pari di voi... E poichè viviamo in una perpetua festa, come studenti in baldoria, bisogna che pranziamo in gran fretta... e andiamo a passar la sera a teatro...

— È questa appunto l'intenzione delle nostre signore, sopratutto delle ragazze... Decideremo dove, pranzando...

— Ma è cosa bell'e decisa, caro mio! Non v'è spettacolo migliore di quello che ci offre l'*Impero*, e nel cui programma, svariatissimo, v'è incluso un ballo in cui si vedono le più belle giovani del mondo!... Va ad affrettare le signore onde non manchiamo a nessun numero dell'interessante spettacolo... ed io corro ad accapparrarci per telefono un palco... due palchi. Si veda che so divertirmi io pure e che, se sulla scena vi sono le più belle ragazze del mondo, vi sono intorno a me le più leggiadre, le più aristocratiche dame e damigelle dell'alta società francese ed inglese!...

— Che hai dunque, amico mio? chiese Stefano che incominciava ad allarmarsi.

Francesco lo guardò con una gaiezza un po' inquietante infatti; e:

— Va, va!... Se vuoi proprio sapere ciò che mi mette una tale allegria indosso, non dovrai aspettare a lungo... Preferisco però non dirtelo: son cose che bisogna vedere coi propri occhi, per esser sicuri che non sono la più odiosa delle menzogne!

Invano Stefano volle interrogarlo ancora, trattenerlo... Francesco si svincolò con violenza dalla stretta affettuosa dell'amico.

* * *

Dopo il pranzo, durante il quale il giovane duca si mostrò gajo, spiritoso, amabile così, che tutti — tranne Stefano, che sapeva quanto poco sincera fosse quella gaiezza — ne erano lieti — specie Fanny e la marchesa che l'improvviso cambiamento da esse notato in lui la sera prima e in tutta quella giornata aveva immerse in un mar di dubbi e inquietudini — dopo il pranzo, diciamo, i Rysdale, i Ponte-Novo e gli ospiti loro uscirono dal *Savoy-Hôtel*, e, verso le dieci, entravano nei palchetti che Francesco si era assicurati per telefono.

Stefano non ebbe più bisogno d'alcuna spiegazione appena scorse, in faccia ad essi, Franceschina, seduta appresso la Kunerwald.

Era sì bella, deliziosa, la giovane, con sì squisita eleganza abbigliata, che richiamò su di sè immediatamente l'attenzione delle Rysdale e delle Ponte-Novo, come richiamava ad ogni istante quella di tutta la sala.

— Oh, disse Fanny dopo aver puntato il canocchiale sul palco dirimpetto. Ma quella signora così ben vestita non è la sarta di piazza Vendôme da cui abbiamo comperato i nostri ultimi soprabiti?

— Certo, rispose Emiliana: l'ho riconosciuta subito, come ho ravvisato pure la bella operaia che ci ha fatto i ritocchi alle mantelline... Non è vero, mamma che è lei? Siete in grado di dirlo, poi che eravate con noi in quel giorno.

Quasi impressionata al pari del figlio, la duchessa si tenne a lungo il canocchiale agli occhi per darsi contegno, poi riuscì a rispondere, con sufficiente indifferenza:

— Infatti... è proprio la signora Kunerwald...

Non accennava punto alla giovane operaia. Ma come ora comprendeva la causa del turbamento del figlio! Come ella pure soffriva dell'odioso sospetto che aveva dovuto assalirlo! Se era apparso sì triste, sì dolente a un tratto ieri, se aveva continuato ad esserlo per l'intera giornata successiva, significava che le aveva già incontrate quella donna e quella giovane... quella giovane ch'egli voleva figurarsi pura e che sfoggiava ivi un tal lusso d'abbigliamento! La marchesa di Rysdale osservò in tono aspro, sprezzante:

— Come vestono bene quelle signore! Frutta tanto il mestiere di sarta?

— Secondo i casi, mia cara, rispose il duca — che in quella sera, caso strano! aveva voluto essere della partita — Basta trovare una buona fonte di... guadagno.

— Eppure la Kunerwald ha aperto bottega da poco a Parigi... E tu affermi. Fanny, che la ragazza che la accompagna è una semplice operaia?

— Emiliana e la signora di Ponte-Novo l'hanno riconosciuta al pari di me. mamma!

— Corbezzoli! esclamò Maria Luigia, che pur non si permetteva mai la menoma intemperanza di linguaggio; ne ha percorsa della strada da quel giorno!... È in verità la sua padrona mi desta il dubbio che non si limiti solo a vendere paltò e pelliccie, ma eserciti anche un altro bel mestiere!

Tutte codeste frasi, codeste stille infuocate cadevano sul cuore di Francesco. Come veniva distrutto il suo vago sogno e come esso veniva coperto d'insulti, di fango, prima ancora egli avesse tentato di effettuarlo! Il giovane s'era ritirato in fondo al palco, non solo per nascondere la propria disperazione, ma anche con un pensiero di infinita delicatezza: non voleva esser veduto da Franceschina. Per alcuni istanti ancora dovette udir le parole, inconsciamente maligne, di Fanny che sparlava per istinto della ragazza, e le osservazioni spietate della signora di Rysdale, che sapeva benissimo ciò che faceva, lei! e che voleva fosse l'idolo vituperato, infranto per sempre!...

L'insinuazione più crudele fu fatta, pertanto, dal duca, il quale chinatosi all'orecchio della sua ex amante, disse non tanto sommessamente che Francesco — il quale trovasi appunto dietro ad essi — non avesse ad udire:

— Sapete, mia cara, c'è di mezzo un ricco fornitore di fondi, e siccome non si mostrerebbe tanto generoso con una vecchia come la Kunerwald...

— Eh, eh!... non tanto vecchia come sembra!

— Ma se ha i capelli bianchi?...

— Sì, ma gli occhi ancor vivi e brillanti e le fattezze ancora giovanili... a meno che non se le impiastricci e ritinga!... E più la guardo... più la guardo, mormorò fra i denti... Sì... mi pare...

Non espose tutto il suo pensiero, il quale interessava d'altronde assai poco il duca.

— Credo da certi indizi, egli proseguì, che il sovventore sia quel briccone di Dulaurier.

— Può darsi... Dopo tutto, quelle cialtronelle devono trovare, al pari di Vespasiano, che il danaro non manda cattivo odore!

Oh se Francesco avesse potuto strappare tutte quelle lingue che contaminavano la sua povera illusione?... E qual balsamo furono per lui queste parole pronunziate alla fine da sua madre, alle quali ella medesima non credeva molto, ma che dovevano ad ogni modo, nel pensiero di lei, attenuare il dolore del figlio:

— Come siete malevole signore mie! O non è naturale che le sarte parigine vengano qui a Londra ad informarsi sulle novità della moda?... E che male c'è se quelle donne, le quali lavorano tanto, pensano a darsi un po' di svago?

Franceschina aveva avuto la fortuna di non scorgere Francesco e fu solo verso la fine dello spettacolo che s'avvide, guardando col canocchiale, come, nel palchetto in faccia al suo, vi fossero persone di cui riconobbe i volti: Emiliana di Ponte-Novo e Fanny di Rysdale e la madre, sopratutto, del suo diletto!... Ebbe un moto di contrarietà, d'imbarazzo, anche d'umiliazione, poi che colse pure su talune di quelle labbra sorrisi ironici, certamente ostili.

(*Continua.*)

D'imminente pubblicazione

L'Almanacco illustrato
del Giornale IL SECOLO
per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti

Sarà messo in vendita in tutta Italia al prezzo di Centesimi 30

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il "PATRIE", tocca terra in Irlanda, perde parte del macchinario, poi riscompare.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Ricorderete che il *Patrie* fu visto nel pomeriggio di sabato passare a grande altezza sopra il lago di Belfast e la contea di Antrim e che verso sera fu scorto un'ultima volta in direzione del capo Torr, all'estremo nord della contea.

L'altra notte un telegramma del corrispondente della *Tribune* da Belfast reca nuovi particolari sulla sorte del *Patrie*:

Il *Patrie* fu scorto domenica, dapprima nelle vicinanze di Killileagh, una grossa borgata in riva al mare nella contea di Down, E[illegible] le due del pomeriggio; il pallone che veniva dal mare fu visto girare e rigirare per qualche tempo nello spazio e poi prendere la direzione di Schrabo e del lago di Belfast. Quando fu tra i laghi di Belfast e di Strangford, il *Patrie* si abbassò verso terra e toccò il suolo presso una cascina di proprietà del signor James Clokey a Ballysallagh.

Il terreno in questa località è piuttosto elevato essendo contiguo alla collina Mairnhill, che si innalza per circa 250 metri e che è il punto più alto di tutta la regione. Il *Patrie* toccò il suolo violentemente e vi scavò una buca profonda della lunghezza di circa sei metri, poi andò a urtare un mu[illegible]molo nel quale fece un buco di circa un metro di diametro. A questo punto dei pezzi del macchinario si staccarono e caddero al suolo. Alleggerito, il pallone si rialzò improvvisamente e riprese la sua fuga verso l'interno. Quando però fu sopra la fattoria di Ballyavey di proprietà di certo Alessio Mach Farlane, perdette altri pezzi del motore che caddero ad una novantina di metri dalla casa. Fra questi pezzi vi sono le due eliche, del peso di 178 chilogrammi, unite fra loro da una sbarra di acciaio dello spessore di sei centimetri. Tra gli altri oggetti caduti vi sono un asse di acciaio, delle latte di olio ecc. Le due eliche erano inchiavardate. Ciascuna delle parti del macchinario trovate porta dei numeri, ciò che potrà servire per identificarle. Non si è però scoperto alcun nome su alcuno dei pezzi caduti.

Un altro agricoltore di Ballyavey, certo Tom Trew, che potè osservare bene il dirigibile, disse che esso era a circa duecento metri di altezza, che delle corde pendevano da esso e che vi erano attaccate anche delle bandiere. Nel suo semplice linguaggio grossolano, egli notò che il dirigibile assomigliava ad una scrofa con le orecchie, ma senza grugno.

Dopo che il dirigibile si fu liberato dalle eliche e delle altre parti, si è inalzato ancor più ed allora ha preso l'apparenza di un vero pallone. Portato dal vento di nord-ovest, l'areostato prese la direzione della contea di Antrim, scomparendo presto agli sguardi dei numerosi suoi osservatori.

Le parti del macchinario cadute dal pallone sono state trasportate con una carriuola nella casa di Mach Farlane, dove si trovano ora.

La Francia irreggimenterà gli arabi dell'Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Una delegazione, composta di commissarii nominati dal ministro degli Interni e dal ministro della Guerra, si è imbarcata a Marsiglia per Algeri. Essa è incaricata di studiare l'eventualità del servizio militare obbligatorio per tutti i sudditi arabi dell'Algeria. Tuttavia, se il principio del servizio obbligatorio sarà ammesso, esso non sarà applicato, in principio, nella sua integrità, ma si procederà invece per selezione o per estrazione a sorte. A questo modo si otterranno con grande facilità gli elementi necessari a due corpi di armata, cioè centomila uomini e questi centomila uomini in caso di bisogno potrebbero partecipare alla difesa del territorio della Metropoli ed essere, in caso di guerra, in un tempo abbastanza breve, trasportati su quella frontiera francese che fosse minacciata.

La Commissione spedita in Algeria dal signor Clemenceau e dal generale Picquart, avrà finito i suoi lavori entro il 31 dicembre corrente.

L'ESPLOSIONE DELLA CALDAIA d'un treno merci. Le vittime.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Stamattina, poco prima delle 6, un treno merci carico di carbone, aveva attraversato senza fermarsi la stazione di Bertry, nel nord della Francia. Giunto a duecento metri da quella stazione, la caldaia della locomotiva esplose. Il rumore dell'esplosione fu udito in tutti i dintorni.

Si accorse subito dalla stazione di Bertry, e si organizzarono i soccorsi.

Il treno, composto di trentanove vagoni, aveva continuato la sua marcia, ma percorso un centinaio di metri, la macchina, il *tender*, il furgone e i primi vagoni deragliarono rovesciandosi sulla linea, che rimase ingombra.

Iersera la circolazione dei treni non era ancora ristabilita. Il macchinista dalla violenza dell'esplosione era stato lanciato a [illegible] metri all'indietro e fu raccolto cadavere. Il fuochista rimase del pari ucciso. Il conduttore del terno benchè gravemente ferito non perdette il suo sangue freddo ed ebbe il coraggio di dare istruzioni al guardiafreni perchè impedisse una spaventevole catastrofe che si sarebbe certamente prodotta se il treno viaggiatori proveniente da Busigny che doveva passare su quella linea pochi minuti dopo, avesse urtato nell'oscurità della notte contro i vagoni rovesciati. Il guardiafreni corse a collocare dei petardi sulla linea, ed il treno viaggiatori potè fermarsi in tempo.

I vescovi francesi gettano la maschera.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Finalmente i vescovi francesi cominciano a gettare la maschera. Infatti i vescovi di Rennes e Laval hanno deciso che non si può essere nel tempo stesso cattolici e repubblicani. In questo saranno d'accordo con molti repubblicani, ma saranno anche in inevitabile disaccordo con molti cattolici che, essendo e restando buoni credenti, sono però del pari fedeli alle istituzioni repubblicane. I due vescovi hanno cominciato col perseguitare l'abate D'Ambry, il quale sul giornale *La Vie Catholique*, combatte fieramente la reazione e inneggia alla repubblica.

Gli aggressori di un treno.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La polizia ha arrestato quest'oggi un altro autore dell'aggressione avvenuta giorni sono sul diretto Etampes-Parigi. Si tratta di un operaio di Parigi, certo Charles Théodore, di 34 anni. Egli nega qualsiasi partecipazione al delitto, ma le prove a suo carico come quelle a carico dell'altro arrestato, il Roche, sono schiaccianti.

L'AFFARE BERTON.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Bourges che ieri il giudice istruttore incaricato di istruire il processo contro l'ufficiale Berton ha raccolto da un banchiere una deposizione importantissima. L'interrogato ha dichiarato che il Berton qualche tempo fa gli mostrò dei campioni di polvere che disse di aver asportato dal poligono militare. In seguito a questa denuncia l'accusa contro il Berton aumenta di un altro capo di imputazione quello di furto di campioni di polvere. Ora però l'autorità fa delle ricerche per stabilire cosa facesse il Berton con quei campioni.

Un duello nel mondo dell'arte a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Ieri si sono battuti alla spada in seguito a vecchi rancori, il comediografo Bernstein e il signor Nathanson. I padrini erano altri quattro commediografi. Bernstein rimase ferito, ma non gravemente. Gli avversari abbandonarono il terreno senza riconciliarsi.

GERMANIA

L'IMPROVVISA CRISI DI GOVERNO A BERLINO.

Un grave e curioso incidente al Reichstag - O Bülow o Paasche - La questione Harden imbroglia le carte.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (V.):

Ieri è avvenuto un gravissimo incidente all'apertura della seduta al Reichstag.

Avuta la parola il ministro della Guerra rispose vivacemente al violento attacco fatto ieri sera dal deputato Paasche, uno dei leaders nazionali liberali e vicepresidente del Reichstag. Il Paasche aveva acerbamente criticato l'attitudine del ministro della guerra per il suo contegno e le parole da lui pronunciate a proposito dello scandalo Moltke-Harden. Terminato di parlare, il ministro della Guerra si manifestò subito una vivissima agitazione su tutti i banchi.

Il cancelliere Bülow che si trovava nel suo Gabinetto del Reichstag chiamò a sè tutti i capi del blocco ordinando che si sospendesse la seduta perchè potessero confabulare con lui.

Cominciarono allora a circolare le voci più contradditorie ma poi si seppe che il cancelliere voleva, prima che il Paasche riprendesse la parola per rispondere al ministro della Guerra, che i capi del blocco, compresi i nazionali liberali, sconfessassero il Paasche e lo obbligassero ad abbandonare la vicepresidenza del Reichstag.

Si procedette allora ad un voto per appello nominale per la sospensione della seduta. Il cancelliere fece della sconfessione del Paasche da parte del blocco, una condizione sine qua non per la continuazione dell'accordo con la maggioranza attuale.

L'aggiornamento della seduta venne quindi votato. Si tratta di una vera crisi di governo, perchè la questione viene messa così: o Bülow, o Paasche.

L'agitazione è grandissima nei corridoi del Parlamento e fra i membri del Governo. Il cancelliere si dice sia decisissimo a volere le dimissioni del Paasche e che vi ponga la questione di fiducia.

Egli rimprovera fra l'altro al Paasche di essersi fatto al Reichstag il portavoce di Harden, senza tener conto del partito al quale appartiene e del blocco. I partiti del blocco si sono riuniti stasera negli uffici e vengono fatti grandi sforzi per indurli a fare una dichiarazione comune per la seduta di domani, nel senso di dire che vogliono continuare nella politica attuale.

Sebbene un accordo, sopratutto sulla questione delle imposte, presenti ora tra la Destra e la Sinistra una grandissima difficoltà, alcuni credono ancora possibile un intesa.

Ciò equivarrebbe ad un consolidamento della situazione attuale, ma porterebbe seco il ritiro di due ministri.

Il Centro e i socialisti non erano stati avvisati di tutto ciò e furono non poco sorpresi per la rapidità con la quale è scoppiato l'uragano.

Il cancelliere avrebbe dichiarato che l'attitudine di Paasche era inammissibile sopratutto da parte di un rappresentante della maggioranza e che egli non poteva accettare più a lungo la responsabilità della situazione attuale.

Pare poi che la situazione tenda a complicarsi in seguito a profondi dissensi che sarebbero scoppiati tra il cancelliere e i ministri Rheinbaben e Steingel.

La crisi sarà evitata?

Ci telegrafano da Berlino, 5. (V.):

Nei circoli parlamentari correva ieri sera la voce che la crisi sarà probabilmente evitata grazie ad un accordo intervenuto tra i *leaders* del blocco, i quali avrebbero deciso in un'adunanza tenutasi nel pomeriggio di dare domani al Reichstag un voto di fiducia al Governo. Si dice anche che tra il ministro della Guerra e Paasche vi sia stato un colloquio, durante il quale i due uomini politici si scambiarono delle spiegazioni sufficienti.

Si annuncia però che tra poco il ministro delle finanze Rheinbaben rassegnerà le sue dimissioni essendosi ormai creato una posizione insostenibile per il suo atteggiamento instransigente di fronte alle domande dei liberali sulla grave questione delle tasse.

Tuttociò naturalmente non è ancora annunciato in modo ufficiale, ma rappresenta, per così dire, la corrente prevalente formatasi nella serata nei circoli politici.

IL KAISER ESPRIME IL SUO PARERE sulla politica coloniale.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il corrispondente da Londra del *Matin* telegrafa quanto segue: « Apprendo dalla fonte migliore che nelle dichiarazioni fatte al diplomatico *conosciuto in tutta Europa* e che furono ieri riprodotte dal *Times*, l'imperatore Guglielmo parlò della Francia in termini amichevoli. Tuttavia il *Daily Dispatch* di Manchester non ha pubblicate queste dichiarazioni perchè l'ambasciatore di Germania a Londra le aveva sopresse sulla copia presentata per la pubblicazione al kaiser. Il *Daily Dispatch* mantiene oggi le sue asserzioni malgrado le smentite dell'Agenzia Reuter e dice che la pubblicazione fu ufficialmente autorizzata. Lo stesso giornale, nel suo numero d'oggi completa le dichiarazioni fatte da Guglielmo. L'imperatore parlando dell'agricoltura, avrebbe detto: « La nostra agricoltura ci è necessariissima. Se noi ci trovassimo nella condizione di dovere fare la guerra contro un nemico che ha una superiorità su noi in mare, la nostra agricoltura dovrebbe fornirci gli alimenti necessari. Altrimenti, che cosa avverrebbe di noi? La nostra agricoltura ci dà attualmente soltanto i quattro quinti del pane di cui abbiamo bisogno, e una produzione ancora meno considerevole della carne che consumiamo. La nostra situazione non sarà molto più favorevole per quanto concerne la importazione del riso e dei prodotti coloniali che ci pervengono per le vie di Brema e di Amburgo. I soldati non marciano bene quando hanno lo stomaco vuoto, e, in queste condizioni combatterebbero anche peggio. Non solamente l'esercito poi, ma anche tutto paese risentirebbe di una simile calamità ».

Il kaiser, parlando poi delle colonie si sarebbe espresso così:

« Noi dobbiamo tenere conto della situazione delle nostre colonie. È necessario fare tutti gli sforzi possibili per farle progredire. Abbiamo collocato per così dire nelle nostre colonie delle esistenze e dei beni. È inutile dire che la nostra Marina attuale non basta per conservarci queste colonie. È vero però che noi non abbiamo iniziata la nostra politica coloniale se non dopo i paesi più favoriti dal punto di vista della colonizzazione ma per questo non esiste più nessun rimedio.

« Siccome ci fu impossibile ottenere quanto vi fu di meglio nel mondo coloniale, bisogna che ci accontentiamo ora del meglio di quello che resta ancora da conquistare. Dopo tutto io confido che noi sapremo approfittare dei possedimenti esteri che abbiamo, e le nostre colonie acquisteranno un grande valore per l'energia e la perseveranza dei tedeschi. Ciononostante non bisogna agire come i ragazzi, i quali dopo avere seminato oggi del grano, all'indomani muovono la terra per vedere se si siano realizzati dei progressi. È stupido dire che le nostre colonie costano solamente del denaro e nulla producono. Che cosa è successo delle Indie inglesi che sono attualmente le sorgenti più abbondanti delle ricchezze della madre patria?

« Le Indie sono costate all'Inghilterra molti denari per ottanta anni. Le nostre colonie diventeranno un giorno colonie del pari produttive. Esse fanno dei progressi soddisfacentissimi come lo dimostrano tutte le informazioni che si hanno, e faranno progressi anche più considerevoli quando il *Reichstag* avrà votati i crediti necessari per lo sviluppo delle risorse nell'interno delle colonie stesse. Deploro che vi sia della gente che non comprenda che le spese fatte per il mantenimento di una potenza marittima, hanno un carattere di produttività, perchè simile marina ci compenserà indirettamente dei nostri sacrifici ».

Il corrispondente del *Daily Dispatch*, Bournemouth, telegrafa poi in questi termini: « L'imperatore Guglielmo è estremamente soddisfatto della pubblicazione delle sue dichiarazioni così come comparvero nel *Daily Dispatch*. Il conte Metternich, ambasciatore di Germania a Londra ne ha ufficialmente autorizzata la pubblicazione in Germania ».

AFRICA

Il Natal in guerra contro gli Zulù.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Ormai è fuori di dubbio che il Natal sarà tra breve coinvolto in una guerra contro gli zulù. Le brevi notizie giunte finora riguardano solamente i preparativi che il governo della colonia intraprende per la mobilitazione di tutte le forze disponibili e per il loro invio nelle località strategiche. Si sa pure che la legge marziale è stata proclamata, ma nulla si sa intorno alle intenzioni degli Zulù. Dini Zulù che trent'anni fa fu processato per alto tradimento ed esiliato a Sant'Elena è il capo del movimento. Egli ha a sua disposizione cinquecento cavalieri, ma è appoggiato da più di trentamila combattenti.

Si dice inoltre che sia possessore di numerosi fucili e di importanti quantità di munizioni accuratamente ammassate in vista appunto di una riscossa.

Le truppe che costituiscono il corpo di spedizione contro gli Zulù ammontano a 1500 uomini al comando del colonnello Mackenzie, il quale diresse le operazioni durante l'ultima ribellione del 1905.

Dini Zulù ha protestato presso il governo del Natal per i preparativi che si fanno contro di lui ed ha detto che non comprende il perchè il governo non lo fa processare se lo crede colpevole e pericoloso.

Il governo ha risposto brevemente accusando ricevuta del messaggio ma nulla ha modificato dei suoi piani.

Esso è convinto dell'esistenza di una grande cospirazione. Oggi gran parte del corpo di spedizione ha iniziato i suoi movimenti. Se si riuscirà ad arrestare Dini Zulù egli sarà condotto a Peeter-Marisbourg quindi il governo convocherà tutti i capi zulù.

Finora la maggioranza degli indigeni si mantiene calma ma si crede che basterà una scintilla per far scoppiare la polvere.

La colonia del Natal è inquietissima e tanto al Transvaal quanto al Capo si tengono truppe pronte per inviarle in suo aiuto.

AMERICA

LA MORTE DELL'EX PRESIDENTE della Repubblica Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 5. (B.):

Telegrafano da Buenos Aires che Sanchez Peña, ex presidente della repubblica è morto.

Violetta Goold condannata a morte

Vere Goold ai lavori forzati a vita

LA REQUISITORIA.

Ci telefonano da Monaco, 4 notte. (*Gandolfi*):

Stamane, assai presto, un centinaio di persone fa già coda nella via del tribunale, nella speranza di essere tra gli eletti ammessi all'udienza. Verso le nove giungono i membri del tribunale, gli avvocati, i testimoni, i giornalisti, in una parola tutti gli schiavi del dovere ed i rari presentatori di tessere speciali, uomini, donne, signore eleganti desiderosi di assistere all'ultima fase del dibattimento. In pochi minuti tutta questa gente prende posto nell'aula, dove si trovano già gli accusati.

L'avv. Allain comincia coll'esaminare il passato dei coniugi Goold. Ricorda che Vere Goold, discendente da una famiglia nobile, poichè suo padre era baronetto, mai si curò di fare qualche cosa di utile nella sua vita e si rovinò per i suoi vizî riducendosi a vivere di espedienti. Un giorno una modista francese, stabilitasi a Londra, Maria Rosa Geraudin, di quarant'anni che si diceva vedova, lesse su un giornale che un nobile ricco cercava di sposarsi, conobbe il preteso signore e lo sposò: era Vere Goold. Maria Rosa Giraudin cambiò allora il suo nome in quello di Violetta. Essa, a venti anni, nel suo paese di Saône aveva sposato un giovanotto semplice e forte al quale aveva comunicata una malattia innominabile che lo condusse alla tomba. In seguito era andata a Ginevra, dove si era data alla vita dei caffè concerti. Recatasi poi a Londra, dopo essere rimasta per qualche tempo come prima operaia in una casa di mode ed aver fatto qualche risparmio, era riuscita ad aprire una casa per proprio conto fino a che, sposato il Goold e fattasi chiamare *lady* partì con lo sposo per il Canadà in cerca di miglior fortuna. Gli affari non andarono troppo bene e, ritornati in Inghilterra e stabilitisi a Liverpool, i coniugi Goold continuarono a vivere di espedienti, inventati sempre da Violetta.

« Nel 1904 si recano a Marsiglia e l'anno appresso a Montecarlo, insieme alla nipote. Essi fanno dei debiti che non pagano, e l'unico pagamento da essi fatto si è visto essere stato quello della somma di trecento lire, frutto di un furto commesso a danno di madama Barker. Si riducono perfino a spingere la nipote sulla cattiva strada facendole cercare del denaro con le sue grazie ed i suoi sorrisi. Diventano quindi scrocconi, ladri, falsari, assassini. Vere Goold, visto che suo fratello che si trova in Australia alla sua richiesta di cedergli il titolo di baronetto chiedeva 1500 franchi non gli risponde più e si prende il titolo facendo credere a tutti che il fratello è morto.

« Si giunge così all'estate 1907 quando i Goold fanno conoscenza della Levin e commettono il delitto orrendo per il quale sono stati trascinati sul banco degli accusati. »

A questo punto, mentre Vere Goold rimane sempre impassibile, Violetta si copre la faccia con le mani e singhiozza convulsivamente.

Qui l'avvocato generale, ricostituendo la scena del delitto, sostiene che Violetta Goold aiutò il marito a colpire la vittima, e prova quindi che vi fu premeditazione. All'assassinio seguì il furto. Allontanata la nipote con dei pretesti, i coniugi Goold trattò il cadavere della Levin dal ripostiglio dove era stato momentaneamente collocato, lo tagliarono a pezzi. Violetta con le sue forbici da cucitrice ne squarciò il ventre e ne estrasse le viscere. Vere Goold tagliò in tre pezzi il corpo della vittima e lo collocò in un baule.

L'oratore della legge, a questo punto, esclama: « Un simile delitto, sir Vere Goold, si dove punire con la pena capitale, poichè vi è premeditazione ed agguato. » Rivolgendosi poi a Violetta, le dice: « Per voi che avete pure premeditato il delitto ed aiutato a compierlo, vi sarebbero i lavori forzati a vita, ma se Vere Goold deve essere colpito con la pena capitale, voi, se fossimo nel medio evo, dovreste essere messa alla tortura, poichè voi in tutto il corso del processo non avete mostrato rimorsi, e il vostro cuore si è rivelato di pietra. »

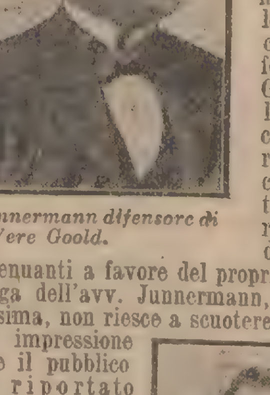
L'avv. Allain conclude la sua requisitoria con voce commossa ed in tono drammatico; chiama i coniugi Goold ladri, bruti, feroci assassini e dice che per essi non vi ha altra pena che la morte, la ghigliottina.

Il pubblico scoppia in un applauso. Qualcuno grida: *Bravo!* Il presidente reprime qualsiasi manifestazione del pubblico e rinvia l'udienza al pomeriggio.

Le arringhe dei difensori.

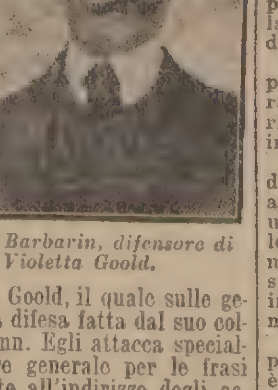
Sino dall'una del pomeriggio una folla enorme si pigia nei dintorni del Tribunale essendosi nel breve intervallo sparsa la voce che l'avvocato generale ha chiesto la pena capitale per i coniugi Goold. L'intero corpo dei civici pompieri è stato mobilizzato per il servizio di ordine. L'attesa è febbrile, morbosa.

Prima che entri il Tribunale, riesco a scambiare alcune parole con Violetta Goold. Essa ha ancora delle speranze, perchè, dice, è innocente. Spera anzi di essere assolta poichè sostiene di non aver fatto nulla, proprio nulla, ed ha cercato soltanto di salvare il marito. Essa pensa di ritornare poi a Londra dove — dice — aprirò una nuova casa di mode e trascorrerò il resto della mia esistenza!



Junnermann difensore di Vere Goold.

Aperta l'udienza, la parola è data all'avvocato Junnermann, il quale ha il difficile compito di difendere Vere Goold. Egli parla a lungo cercando di porre in vista circostanze di fatto che avvalorerebbero la sua domanda delle attenuanti a favore del proprio difeso. L'arringa dell'avv. Junnermann, che è calorosissima, non riesce a scuotere od a sminuire la impressione che il pubblico ha riportato dallo svolgersi del dibattimento e dalla requisitoria dell'avvocato generale. Il difensore di Vere Goold, conclude chiedendo che siano ammesse a favore del suo cliente le circostanze attenuanti.



L. Barbarin, difensore di Violetta Goold.

Prende poi la parola l'avvocato Barbarin, difensore di Violetta Goold, il quale sulle generali si associa alla difesa fatta dal suo collega avv. Junnermann. Egli attacca specialmente il procuratore generale per le frasi veementi pronunciate all'indirizzo degli accusati, ed osserva che ai tempi in cui siamo, all'alba del ventesimo secolo, non si deve più parlare di pena di morte. Cerca di provare che la sua cliente non ha partecipato al delitto e conclude chiedendo un verdetto favorevole all'accusata, associandosi al collega difensore del Vere Goold.

Il verdetto e la sentenza.

Alle cinque il Tribunale si ritira per deliberare e rimane in Camera di deliberazione per due ore. Quando il Tribunale rientra nell'aula il presidente avverte il pubblico che non tollererà alcuna manifestazione pro o contro la sentenza. Quindi ad alta voce legge il verdetto.

In esso si afferma che Vere e Violetta Goold hanno insieme cagionata la morte della Levin, che è provata la premeditazione ed il furto. Vere Goold è considerato come non completamente responsabile, e perciò viene condannato ai lavori forzati a vita; Violetta Goold invece, alla pena di morte.

Mentre il presidente avverte i condannati che hanno tre giorni di tempo per ricorrere in grazia, Violetta Goold, colpita dalla sentenza, emette un grido altissimo: Sono innocente! e cade al suolo svenuta.

Il pubblico sfolla lentamente senza dimostrazioni clamorose, ma con segni manifesti di soddisfazione per la sentenza che è stata pronunciata

LA FALSA VOCE del suicidio del sig. Lombard.

Ci telefonano da Lugano, 5. (C.):

Ieri si era sparsa la voce del suicidio del noto appassionatissimo cultore di arte musicale, Louis Lombard, che abita attualmente nel castello di Tevano, presso Lugano, sulla strada per Tesserete.

Il Lombard è assai conosciuto anche a Milano dove all'epoca dell'Esposizione Internazionale dell'anno scorso aveva organizzato alcuni grandi concerti musicali.

Stasera però la voce veniva fatta smentire recisamente affermandosi non trattarsi che di un attacco di angina che ha colpito il Lombard e che lo obbliga a letto.

Il re Oscar gravemente malato cede lo scettro al figlio.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Si ha da Stoccolma: La *Sweuska telegrambyran* pubblica una nota dicente:

« Le forze di re Oscar si indebolirono negli ultimi tempi in causa del sonno turbato. Perciò i medici avrebbero consigliato il re a cedere per qualche tempo gli affari di governo.

Perciò il principe ereditario fu nominato oggi reggente durante la malattia del re.

I ribelli marocchini hanno attaccato Martinprey.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Orano al *Matin*: « Un telegramma da Lalla Marnia all'*Echo de Orano* reca che ieri notte Martinprey è stata attaccata dai marocchini. Ne seguì un combattimento violentissimo. I francesi ebbero quindici uomini messi fuori di combattimento.

Le notizie dall'estremo sud-oranese non segnalano alcuna ripercussione in quei paraggi della rivolta dei Beni Suassen. L'autorità militare esercita tuttavia la più severa vigilanza per soffocare subito il primo sintomo di agitazione che si manifestasse.

I BENI SUASSEN minacciano di assassinare Abd-El-Aziz e tutti gli Europei.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Tangeri: « In seguito a numerose e lunghe conferenze tra i Beni Suassen, i kabili Zairi e altre numerose tribù, venne presa dai marocchini la decisione che qualora le potenze permettessero alla Francia di occupare delle provincie del Marocco, essi assassineranno non solo Abd el Aziz ma tutti gli europei senza distinzione di nazionalità. Mequinez e Fez si sono apertamente dichiarate per Mulay Afid. Alle Legazioni di Tangeri si ritiene la situazione assai critica.

Il convegno misterioso degli ammiragli e dei generali giapponesi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Intorno agli ammiragli giapponesi che si trovano a Napoli, si hanno altre notizie. Pare che qui all'*Hôtel Royal*, si siano dato convegno i componenti dello stato maggiore dell'esercito e della marina nipponici. Giacchè oltre i tre ammiragli si assicura si trovino a Napoli in strettissimo incognito il generale Nogi, espugnatore di Porth-Arthur, il generale Rishi e il generale Kuroki, vincitore di Mukden e i delegati giapponesi alla Conferenza della Pace.

Il raccapricciante suicidio d'una giovane Si recide la carotide guardandosi nello specchio.

Ci mandano da Bari. (C.):

A Toritto viveva sorvegliata in casa dai parenti perchè affetta da alienazione mentale la ventitreenne Giovannina Macchia, figlia d'un commerciante.

Costei, mesi fa, per mania religiosa scappava ad Ivrea per farsi suora, ma venne colà raggiunta dal padre che la ricondusse a Toritto promettendole che l'avrebbe rinchiusa in un monastero.

Lo stato di mente della disgraziata si andò aggravando e ora si sa che la poveretta, approfittando della momentanea assenza di una sorella che la sorvegliava, scendeva da letto e con un colpo di coltello da tavola, mirandosi nella specchiera della sua camera si recideva la carotide con un sangue freddo impressionante, morendo poco dopo per emorragia.

Il pietoso suicidio ha impressionato la popolazione di Toritto dove la famiglia Macchia è notissima.

ALTRI DUE SCOMPARSI A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Mentre la questura fruga tutta Napoli per trovare le traccie dello scomparso Don Gennaro Renzullo, altre due scomparse si annunziano. Dal 23 novembre le rispettive famiglie non hanno più notizie dei loro figliuoli Gabriele Cretella e Guglielmo Zambon, ambedue quindicenni. Giunse solo il giorno dopo la scomparsa un biglietto alla famiglia Cretella in cui il figliuolo avvertiva di recarsi a Parigi col suo amico Zambon. Contemporaneamente scomparivano dalla casa del facoltoso Cretella 3400 lire. Da allora, per quante ricerche si siano fatte, non si riuscì ad avere notizie degli scomparsi.

UN CONCORSO FRA GLI ARTISTI per il cartello di annuncio dell'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Torino, 4, notte. (D.):

La Commissione Esecutiva dell'Esposizione Internazionale di Torino del 1911 ha indetto fra gli artisti italiani un concorso per il primo cartello di annunzio dell'esposizione stessa. Al cartello prescelto per l'esecuzione sarà assegnato il premio di L. 10.000. A disposizione della giuria vi sarà un secondo premio di L. 500. Il concorso si chiude il 28 febbraio 1908. Per le norme particolareggiate del concorso gli artisti devono rivolgersi alla Commissione Esecutiva dell'Esposizione di Torino.

Appendice del SECOLO 6 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 43

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— È così proprio, ripigliò l'ispettore. Il vostro *reporter* e il nostro ladro sono una sola e medesima persona. Il piano doveva servire per un' impresa ladresca notturna. E siccome vedo che furono scelte qui la camera dei padroni e là quella di Mattia Bernard, segno è che dormiva nel retrobottega. Il malfattore non vi è dunque penetrato solo e senza...

— Diavolo! mormorò il signor di Chasseneuil.

Era tutto commosso, e il mio padrone, invaso dalla paura e dall'ira pel pericolo corso, proferiva una dopo l'altra le più energiche bestemmie.

— Ciò doveva accadere, disse l'ispettore.

— Doveva accadere, che cosa? proruppe Cruchat.

— Che i ladri avrebbero preso di mira la vostra bottega.

— La mia bottega, corpo d'un cane! E perchè la mia, piuttostochè quella d'un altro, se è lecito?

— Ma perchè v'è nella vostra qualche cosa ch'è facile ad esser rubata.

— Quale?

— Il famoso diamante che costa un milione.

Mi sentii congelare il sangue nelle vene. Il barone rimase a bocca aperta. Cruchat disse, balbettando:

— Il « Nicot »? Ma esso è nel ventre di Mattia, nella sua appendice?...

— Appunto. Essendo là e non potendo voi riporlo altrove, per esempio nel vostro forziere, i ladri sanno dove andarlo a pigliare... con una semplice coltellata. Che cuccagna per essi! Riflettete, invece di grosse pareti di acciajo, un po' di carne!

È ben poca cosa, giacchè il mio povero ventre è sempre stato appiattito come un fico secco.

Il barone, Cruchat ed io ci guardavamo allibiti.

— Non ci avete pensato? ripigliò l'agente di polizia.

Scuotemmo il capo.

— Il guajo è, proseguì egli, che, grazie alla stampa, tutti conoscono una situazione sì straordinaria! Ve la figurate voi la Banca di Francia che, nell'impossibilità di chiudere una delle porte della sua cantina, lo spiattella al mondo intero?...

Eravamo come pietrificati.

— Che fare? mormorò alla fine il signor di Chasseneuil.

L'ispettore apparve indeciso, perplesso.

— Datemi un consiglio! supplicò il rigattiere. Ma andiamo a sedersi, discorreremo con maggior comodità...

Indicava l'uscio chiuso del gabinetto particolare.

— Lasciatemi avvertir prima quei signori, disse il barone.

Entrò nella stanza. In nessuna circostanza egli si dipartiva dalla consueta correttezza. I due giornalisti ci avevano invitati, erano quindi come in casa propria e l'urbanità esigeva che non s'avesse ad introdur nessuno senza il loro permesso.

D' improvviso un doppio grido acuto venne dal gabinetto, seguito subito dopo da un gran fracasso di mobili urtati e di piatti infranti.

L'ispettore, Cruchat, due camerieri che si trovavano nel corridojo ed io ci precipitammo ed irrompemmo nella stanza.

Il signor di Chasseneuil e il maggiordomo giacevano accanto alla tavola rovesciata e i giornalisti erano scomparsi.

VIII.

La consegna.

Rimanemmo immobili, istupiditi. Poi il poliziotto e i due camerieri si slanciarono a rialzare i caduti e a portarli sul divano. Il barone aveva il gilè bianco e lo sparato della camicia tinti in rosso. Sangue? No: un' enorme macchia di vino. Doveva essergliene stata versata addosso un' intera caraffa.

Il maggiordomo aveva la faccia impiastricciata di un liquido viscoso e verdastro. Era il gelato di pistacchio che incominciava a squagliarsi e sgocciolava dai lunghi favoriti.

Gli occhi delle due vittime erano spalancati e smarriti.

Il maggiordomo fu il primo a balbettare:

— Sono stati quei signori...

— Quali signori? domandò l'agente di polizia?

Il signor di Chasseneuil trovò a sua volta l'uso della parola.

— I giornalisti... disse con voce tremante.

— Ma, appunto, da che parte mai se la sono svignata? interrogò uno dei camerieri.

Il maggiordomo rispose mostrando la finestra aperta:

— Di là.

— Ah! esclamò il poliziotto.

Il poco da lui veduto e udito gli bastava. Sapeva ormai che pensarne. Corse alla finestra. Cruchat, i camerieri ed io lo seguimmo.

La chiesa della Maddalena emergeva dinanzi a noi dall'ombra e le colonne della facciata spiccavano sotto il chiaror lunare delle lampade elettriche.

A sinistra il *boulevard* Malesherbes apprivasi largo, deserto, nel silenzio, solo turbato da una tramvia stridente sulle rotaje.

A destra i grandi *boulevards* affollati, sparsi qua e là di affissi luminosi, di vari colori, — ve n'erano persino sui tetti degli alti edifici — mettevano nel cielo come un riflesso d'incendio.

Ci sporgemmo in fuori. Nessuno sul marciapiede, in quell'angolo poco rischiarato della piazza.

L'ispettore si strinse nelle spalle e s'avvicinò di nuovo al divano. Il barone s'era drizzato. Il maggiordomo si puliva la faccia colla pezzuola.

— Se ho ben capito, disse l'agente di polizia, stavate pranzando con due giornalisti. Il signor barone di Chasseneuil è venuto qui a chieder loro, per me, ispettore principale della Pubblica Sicurezza, il permesso d'entrare. Allora senza gridar bada! gli hanno gettato addosso la tavola...

— Sì, confermò il maggiordomo. Mi trovavo in quel momento presso il signor barone, e stavo raddrizzando un paralume... Il medesimo urto ci ha rovesciati insieme a terra...

— Ho visto le stelle e udito un gran fracasso... poi più nulla... dichiarò il collezionista.

— Ma io ho udito la finestra aprirsi e veduto i due scavalcarla e sparire, soggiunse il maggiordomo.

— Ho io bisogno d'apprendervi con chi avete avuto a fare?

— Con dei malfattori, rispose il signor di Chasseneuil.

— E indovinate perchè vi abbiano attirati qui?

Cruchat mandò una bestemmia.

— Nel momento stesso in cui vi spiegavo il pericolo da cui foste minacciati ne correvate uno eguale, ripigliò l'inviato del signor Hamard.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

I FIORI IN INVERNO
DI
G. MARCHESE e A. CALVI

Un volume di pagine 136, con 14 disegni, che fa parte dei *Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 1.20.

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA MILANESE

Il Natale della "Stampa milanese,,

Pubblichiamo la prima lista di sottoscrizione per il Natale della Stampa Milanese. Non abbiamo bisogno di ricordare qui quanto benefica e meritoria sia l'opera cui la stampa milanese concorde, al disopra di tutte le divisioni di partito e di scuole, si accinge ogni anno in occasione del Natale. Milano, sempre largamente generosa verso tutti gli infelici, i diseredati, i colpiti dalla sciagura, delle altre regioni d'Italia, non può esser meno generosa verso se stessa, verso i suoi figli meno fortunati, verso tutti coloro pei quali, senza l'azione del Comitato composto da tutti i direttori dei giornali cittadini e presieduto dal Sindaco, il Natale passerebbe sconsolato e triste nello squallore della miseria e dell'abbandono.

Il compito tracciatosi dal Comitato non è lieve. Ben 8000 saranno i canestri natalizi che verranno distribuiti. Si aggiungano le oblazioni ad alcuni fra gli istituti di beneficenza più degni e più bisognosi d'aiuto e si vedrà facilmente come il fabbisogno finanziario raggiunga una cifra assai rilevante.

Tutti quelli che possono, dunque, inviino subito la loro offerta alla Cassa civica od alla Amministrazione di uno qualunque dei giornali cittadini. E faranno opera veramente buona.

1.ª Lista.

Avanzo della gestione 1906, come a resoconto pubblicato sui giornali cittadini, interessi compresi	L.	2166.64
Senatore marc. Ettore Ponti, sindaco	»	500.—
Giornale *Corriere della Sera*	»	1000.—
Giornale *Il Secolo*	»	1000.—
Giornale *La Sera*	»	100.—
Giornale *La Perseveranza*	»	100.—
Dal Comitato della Fiera di Porta Genova	»	300.—
Dallo stesso, pervenute dopo chiusa la sottoscrizione 1906	»	200.—
Giovanni Tadini, dirett. dell'*Esercente* (1.ª offerta)	»	30.—
Merico Attilio, redatt. capo, 10 Mario Traverso, amministrat. 10 — Agronomo Vito Capieri, 5 — Dario Rossini, 2 — Giovanni Sala, 2 — Cossetta Ignazio 1: Totale	»	30.—
Romolo Rituali	»	100.—
E. T. Moneta e famiglia	»	50.—
R. C.	»	3.—
Giulio O. e Giuseppe. F. Magni	»	5.—
Totale	L.	5584.64

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

IL « REFERENDUM »
sul contegno della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Ieri notte verso il tocco è terminato lo spoglio delle schede per il *referendum* promosso tra gli iscritti alla Camera del lavoro, allo scopo di giudicare il contegno della Commissione esecutiva durante le ultime questioni economiche e politiche.

I votanti sono stati 3838; i favorevoli alla Commissione esecutiva furono 2887, contrari 938, schede nulle 13. Fu annullata la votazione di tre sezioni (Settimo Milanese, Baggio e Cormanno), perchè il materiale di votazione era pervenuto in ritardo.

UNA CONFERENZA
sull'educazione fisica della gioventù.

Il colonnello Ettore Beltrami tenne l'altra sera nell'elegante sala delle riunioni del Circolo degli Ufficiali, che ha sede nel palazzo del Comando militare in via Brera, una interessante conferenza dal titolo: « L'educazione fisica della gioventù nella sua evoluzione storica ».

L'oratore, che ha parlato innanzi a un uditorio scelto e numeroso, costituito di signore e di ufficiali, ha dimostrato quanta importanza abbia nella moderna vita civile l'educazione fisica della gioventù e come presso tutti i popoli dell'antichità essa fosse tenuta in gran conto non soltanto per l'esigenza delle continue guerre, ma anche per la formazione di menti virili in corpi robusti.

Dato uno sguardo alle diverse forme di esercizi e ai mezzi praticati dai popoli attraverso le diverse epoche storiche, il conferenziere passò a tratteggiare con diligenza e con chiara esposizione quelle che dovrebbero costituire le norme dell'educazione fisica della moderna gioventù.

Il colonnello Beltrami, che era stato presentato al pubblico dal tenente Quaglia, vice direttore del Circolo, riscosse meritati applausi per la bella ed erudita conferenza, ricca di utili insegnamenti.

Una mostra-vendita interessante.
Il lavoro dei poveri disoccupati

La signora Alessandrina Ravizza ci scrive:

« Dal 7 al 15 dicembre alla Casa di Lavoro della Società Umanitaria, in via Manfredo Fanti 17, verranno esposti i lavori eseguiti dai disoccupati, dal 13 agosto a tutt'oggi.

« Questi tre mesi di attività hanno prodotto risultati che dovrebbero meritare l'interessamento di tutta la cittadinanza.

« Si tratta di sacchetti, lavori in cartonaggio, lavori femminili in genere, e tentativi di giuocattoli diversi dai soliti; indumenti che il pubblico potrà acquistare, da offrire come doni di Natale; e un assieme di altri oggetti confezionati da persone giunte nei vasti laboratori sconfortate dal male della disoccupazione e che poi, nel sereno e bell'ambiente di questa nuova istituzione della Società Umanitaria, hanno ripreso coraggio e hanno lavorato con fede, spesso rivelando attitudini a loro stessi finora ignote.

« È con profonda commozione che si invitano tutti quanti sentono l'amore per il lavoro, a venire a visitare l'esposizione e la nostra casa, tanto ospitale, e che certamente riempie una delle numerose lacune esistenti ancora nell'assistenza pubblica. I milanesi, buoni e generosi, non mancheranno certo all'appello. »

Ci associamo cordialmente all'augurio dell'egregia signora.

UN INDUSTRIALE NAPOLETANO
che si uccide in un albergo

L'altra sera scendeva all'Hôtel Europa in corso Vittorio Emanuele e vi prendeva alloggio, un signore dall'aria distinta, che si qualificò per Lodovico Sabino, d'anni 50, industriale di Napoli.

Per tutta la giornata di ieri, il Sabino non fu visto uscire dalla sua camera, la cui porta era internamente chiusa a chiave. Si bussò parecchie volte, ma invano, cosicchè la direzione dell'hôtel credette opportuno di avvisare l'autorità di P. S.

Il delegato Menechini della I Sezione si recò prontamente sul posto, e ordinò che la porta venisse abbattuta.

Si rinvenne in tal modo il Sabino, rovesciato sopra una poltrona, già freddo cadavere. L'infelice s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il funzionario sequestrò una valigia contenente effetti di vestiario, un portafoglio in cui erano 28 lire, e quattro lettere lasciate dal suicida per il questore di Milano, per il cav. Lazzaro Donati che abita in Foro Bonaparte 49, per il barone Tristano Dallotti di Posillipo, e per il signor Gennaro Sabino, cassiere della Società per le acque del Serino, di Napoli.

A quest'ultimo che si suppone parente del suicida, venne telegrafata la triste notizia.

Intanto dopo le constatazioni di legge, il cadavere del Lodovico Sabino fu dai militi della Croce Verde, trasportato nella Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

A proposito d'una scenata alle « Marcelline. » — Il signor Giuseppe Perego, negoziante di Sondrio e padre di quella signorina di cui ci siamo occupati per il suo presunto ratto al collegio delle « Marcelline » per opera della madre di lei e di un suo cugino, smentisce alcune notizie circa lo spiacevole fatto.

Il signor Perego afferma che, avendo la ragazza improvvisamente espresse il proponimento di farsi suora, sua moglie, col marito di una sua nipote, venne a Milano per ritirare la figlia, « ma invece — scrive il Perego — di trovare la sua Elisa lieta, affettuosa come le altre volte, la vide in uno stato d'esaltazione mentale, di mania religiosa, che la spaventò. E, vedendo inutili i suo sforzi per indurla a tornare in famiglia, promettendole, dinanzi all'avvocato che le *reverende madri* avevano *saggiamente* preparato, di lasciarle seguire la sua vocazione dopo le prossime feste, in uno slancio di amore materno che reclama i suoi diritti, nonostante l'età maggiorenne, se la prese in braccio e la portò nella carrozza che l'attendeva alla porta. A dimostrare che la figlia era in uno stato di suggestione... delittuosa, basti dire che appena l'Elisa fu sola con la mamma e il cugino, gettò le braccia al collo di lei, piangendo. Ma mentre si stava per partire verso Sondrio, apparve un delegato di P. S. che intimò alla figlia e alla madre di seguirlo a San Fedele ».

Funebri. — Ieri alle due pomeridiane ebbero luogo i funerali della signora Rina Mussi Cazzamini, figlia dell'illustre compianto amico nostro senatore Giuseppe Mussi. Nel lungo corteo notammo il sen. Pirro Aporti, i deputati Gussoni e Romussi, l'avv. Barinetti, il prof. Angiolini, Napoleone Tempini, il rag. Colli, e molti e molti altri compagni di fede e di lotta dell'indimenticabile uomo che fu il primo sindaco democratico della nostra città.

Dietro il carro, pietosamente attorniati da amici e conoscenti, seguivano i due figli della defunta.

⁂ Un'ora dopo un altro mesto corteo accompagnava la salma di una buona e forte donna: di Teodolinda Gadda ved. De Andreis, l'adorata madre dell'on. Luigi De Andreis.

Il figlio, accasciatissimo, volle accompagnare la bara sino al Cimitero, e accanto a lui e alla sua gentile signora, notammo l'on. Romussi, l'on. Zavattari, C. F. Risi, il dott. Risi Arnaldo, l'avv. Ernesto Re, G. B. Pirolini, l'avv. Barinetti, il dott. Tibaldi, il signor Pastori.

Alle famiglie Mussi-Cazzamini, e De Andreis rinnoviamo le nostre più sincere e affettuose condoglianze.

Condoglianze sentite all'on. professor Savino Varazzani, segretario della nostra Università Popolare, il quale ebbe il dolore di perdere la propria madre, Isabella Sabini ved. Varazzani, spirata improvvisamente alle ore 23 del giorno 4 corrente.

Il lavoro notturno dei fornai
abolito a Milano

La questione in Consiglio Comunale.

SESSIONE ORDINARIA.
Seduta del 4 dicembre.

La seduta è aperta alle 9.30. — Presiede il sindaco sen. Ponti.

Affollatissimo nelle tribune il pubblico, nel quale si notano numerosi rappresentanti dell' « industria bianca ».

Dichiarazioni e... confessioni del sindaco.

Appena aperta la seduta, si alza il sindaco Ponti. — Viva attenzione.

— La Giunta — dice — prima che si discuta ulteriormente sulla questione dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai, sente il dovere di premettere alcune dichiarazioni.

Anzitutto deplora che siasi pubblicata e diramata la relazione senza il consenso della Giunta.

Quella relazione, per le molte preoccupazioni — specialmente per lo sciopero generale — non fu potuta esaminare dalla Giunta, malgrado le insistenze del collega Menozzi.

Per le ragioni svolte ieri sera dal collega Morpurgo, non possiamo accettare l'art. 7.

La Giunta invece propone:

1.° Una solenne manifestazione del Consiglio per invocare dal Governo la pronta presentazione della legge.

2.° Interessare i ministri e i deputati.

3.° Nel caso che la legge fosse respinta o sorgessero altre difficoltà, invitare gli altri Comuni ad un accordo per l'abolizione del lavoro notturno, evitandosi così le concorrenze.

Spera che gl'interessati vorranno tener conto di questi sforzi per la possibile soluzione del problema.

La voce dei proprietari.

Luraschi, non dissimulandosi la delicata sua posizione (è presidente dell'Associazione Proprietari Forno), sente la necessità di fare un po' di storia di quest'agitazione.

Egli fu sempre favorevole all'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Questa riforma però va meditata ed applicata con prudenza, perchè implica e tocca parecchi interessi, a seconda delle diverse città e regioni. Le Associazioni dei Proprietari avvertirono il Governo e l'Ufficio del Lavoro, di queste difficoltà.

Rifà la storia dell'agitazione, dei progetti e controprogetti di legge.

Critica la recente legge sul riposo settimanale.

Continua, accalorandosi in una dissertazione, a dimostrare la ragionevolezza delle condizioni richieste dai proprietari per poter concedere l'abolizione del lavoro notturno.

Sostiene fieramente il famoso art. 7, e cioè pel divieto d'introduzione del pane, provocando interruzioni, proteste, rumori da ogni parte.

Ciò malgrado, l'oratore continua imperterrito nella sua tesi. Sostiene fra l'altro la perquisizione sui cittadini all'ingresso in città, per verificare se hanno del pane, si potrebbe fare a titolo... d'igiene. (*Rumori*).

Si diffonde poi lungamente, sciorinando dati e statistiche, a dimostrare le cresciute difficoltà dell'industria della panificazione.

Polemizza con la Giunta, e specialmente con l'assessore Morpurgo per le dichiarazioni di ieri.

Conclude avvertendo che senza l'art. 7 la questione non si risolverà.

LA PREGIUDIZIALE.
Se sia il caso di discutere...

Porro (attenzione). Trova scarsamente efficace, come mezzo di soluzione, l'affidamento sulla futura legge attesa.

Intendiamoci bene: escluso come esclude anche la Giunta, l'art. 7, rimane utile la discussione sugli altri?

Luraschi grida: Senza l'art. 7, tutta la convenzione cade. (*Rumori*).

Porro esorta il consigliere Luraschi a non confondere la sua qualità di presidente dei Proprietari Forno con quella di consigliere comunale.

Noi qui votiamo dei regolamenti, e non contrattiamo con una od altra parte.

Gobbi appoggia in questo senso.

Luraschi. Ma quella garanzia ci era stata promessa prima! (*Rumori*).

Morpurgo (assessore) confuta anch'egli la tesi del consigliere Luraschi.

Dichiara francamente che la Giunta *si è accorta* che quell'articolo è inaccettabile.

Come si può uscirne?

Dimostra che il regolamento per l'abolizione del lavoro notturno, a termini del Regolamento sanitario, riuscirà utile anche prescindendo dalla Convenzione.

Discutiamolo, deliberiamolo. (*Approvazioni*).

E si passa senz'altro a discutere il regolamento

Il voto per l'abolizione.

Con qualche osservazione di *Porro*, *Arcellaschi*, *Luraschi* — il quale picchia e ripicchia invano che questa discussione è inutile — e dell'assessore *Menozzi*, i primi 5 articoli sono approvati.

Il divieto è « per tutti ».

La battaglia segue specialmente sull'art. 6 — contravvenzioni — che si vorrebbe modificare nel senso che siano punibili, lavorando di notte, tanto i proprietari quanto gli operai.

Luraschi sostiene accanitamente il diritto dei proprietari di lavorare di notte.

Gobbi, *Manfredini*, *Cavazzoni* ed altri gli tengono fronte, osservando che le prescrizioni d'igiene devono imporsi a tutti egualmente.

Torrani propone la sospensiva.

Agrati esamina la questione con criterio legale, deducendo che la deliberazione sarebbe in contrasto con le leggi vigenti.

Arosio appoggia la sospensiva Torrani.

Porro cerca di districare nell'arruffio delle argomentazioni qui portate il nocciolo vero della questione: la tutela igienica del lavoratore fornaio, e nel medesimo tempo la difesa del proprietario stesso contro la concorrenza sleale. Quindi questo lavoro notturno dev'essere proibito a tutti, senza distinzione.

Morpurgo (assessore) appoggia ed illustra ulteriormente la tesi di Porro.

Sindaco. La Giunta non accetta la sospensiva proposta dal consigliere Torrani.

E *Torrani* la ritira.

Gobbi propone un emendamento di forma, per cui il divieto rimane generico, senza distinzioni.

Luraschi a sua volta domanda la sospensiva, perchè — grida — mancando uno dei patti, la convenzione cade.

Porro rammenta di nuovo al consigliere Luraschi che qui si è consiglieri comunali, semplicemente; convocati dalla Giunta, non da questa o quella parte contraente, per omologare un contratto. — Via, siamo calmi! conclude.

Dopo altre osservazioni di *De Marchi* e *Piola*, il sindaco mette ai voti l'art. 6, con l'emendamento Gobbi.

È approvato

Ed ecco

il famoso articolo 7.

che fu causa precipua di tanta guerra, e che « suona » testualmente:

Art. 7. — Fino all'applicazione della legge per l'abolizione del lavoro notturno, 'l pane proveniente dal di fuori, non potrà essere introdotto in Comune prima delle ore '0 e dopo le ore 17. Detto pane dovrà essere portato in località all'uopo designata dalla Giunta, per visita prima di essere ammesso alla vendita, e l'introduttore o venditore dovrà fornire le indicazioni che gli verranno richieste circa il luogo di provenienza, i forni dove il pane stesso fu cotto ed i metodi di panificazione seguiti.

Nel caso si constatasse che il pane fu fabbricato di notte, ne sarà vietata la vendita entro il territorio del Comune.

Porro riassume le ragioni per cui questo articolo è inaccettabile; se anche accettato, inattuabile.

Dopo poche altre osservazioni, il sindaco mette ai voti « la soppressione dell'art. 7 ».

Approvata a grande maggioranza.

Indi si approva il regolamento nel complesso:

Art. 1. — Col 3 gennaio 1908 è vietato, entro il territorio del Comune, lavorare e far lavorare nella fabbricazione del pane durante le ore di notte.

La fabbricazione del pane comprende la preparazione dei lieviti, l'impasto, il riscaldamento dei forni, la confezione e cottura del pane, nonchè, in genere, tutte le opere riguardanti la preparazione del lavoro.

Art. 2. — Le ore di notte sono quelle tra le 21 e le 5 per tutti i mesi dell'anno.

Resta quindi permesso il lavoro solo dalle 5 alle 21, ritenuto che, durante tale periodo, l'orario di lavoro sarà da concordarsi fra proprietario e dipendenti a seconda delle esigenze dell'esercizio.

Gli operai potranno presentarsi anche prima delle 5 perchè il lavoro abbia a cominciare, puntualmente, all'orario stabilito.

Art. 3. — All'orario preindicato sono determinate le deroghe come in appresso:

a) dalle 21 della vigilia di Pasqua fino alle ore 5 del giorno di Pasqua, continuandosi in detto giorno il lavoro fino alle 17;

b) dalle ore 21 del 30 aprile alle ore 5 del 1 maggio, per riprendere poi il lavoro alle ore 3 del giorno 2, salvo la preparazione dei lieviti;

c) dalle 21 del 13 agosto fino alle ore 5 del giorno 14, continuandosi poi in detto giorno il lavoro fino alle 21.

L'orario di lavoro sarà poi continuativo, senza interruzione:

d) dalle ore 5 del 19 dicembre fino alle ore 17 del giorno 25, ritenuto che al successivo giorno 27 il lavoro dovrà riprendersi alle ore 3, salvo la preparazione dei lieviti;

e) dalle ore 21 del 31 dicembre fino alle ore 5 del giorno 1 gennaio, continuandosi, in detto giorno, il lavoro fino alle 17.

Nel caso di straordinarie circostanze, il sindaco, sentite le rappresentanze dei proprietari forno e dei lavoranti panattieri, potrà stabilire altre deroghe in aggiunta a quelle sopra ammesse.

Art. 4. — Anche nei giorni di deroga, l'orario del lavoro sarà concordato fra ciascun proprietario forno ed i propri lavoranti.

Art. 5. — Per curare l'osservanza del divieto del lavoro notturno e per accertare le contravvenzioni, gli agenti municipali accederanno in ogni tempo ai locali destinati ad uso di panifici, forni e loro annessi, già soggetti alla vigilanza dell'Autorità sanitaria municipale, giusta il capo XXIII del regolamento locale d'igiene

Art. 6. — Le contravvenzioni alle presenti disposizioni sono punite a termini del regolamento d'igiene succitato.

L'APPELLO AL PARLAMENTO
e le impegnative della Giunta.

Il sindaco dichiara che la Giunta inizierà subito telegraficamente le pratiche annunziate in principio di seduta.

Propone intanto il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, convinto dell'urgenza di risolvere il grave problema riguardante l'abolizione del lavoro notturno dei panattieri, fa vivissimi voti perchè il Parlamento nazionale approvi al più presto la legge di abolizione rendendone possibile la pronta applicazione prescindendo dai termini previsti dall'art. 8 del disegno ministeriale.

È approvato.

Il sindaco, compiacendosi del risultato della discussione, esprime ora il voto che proprietari e lavoranti panettieri sappiano ora mantenersi concordi e calmi, fidando nei provvedimenti ed accordi che la Municipalità si adoprerà ad ottenere. (*Approvazioni*).

Porro, a nome della minoranza, ringrazia la Giunta per il contegno tenuto in questa contingenza.

E — sono le 23.30 — il Consiglio passa in seduta segreta.

Il Comizio dei lavoranti.

Ieri alle tre del pomeriggio, nel salone della Camera del Lavoro, ebbe luogo l'annunciato comizio generale dei lavoranti panettieri.

Il presidente Orioli riferì dettagliatamente sulle pratiche esperite dalla Commissione, presso la Mutua Proprietari e l'autorità municipale onde ottenere l'applicazione del regolamento che abolisce il lavoro notturno.

L'oratore ebbe frasi felici contro il contegno della Giunta clerico-moderata, che però all'ultimo momento, indotta dalle fiere parole del consigliere della minoranza avvocato Porro, ha dovuto accettare, sopprimendo l'art. 7, il concordato.

Parlò in seguito, rilevando l'importanza della vittoria ottenuta, il prof. rag. Cattaneo, e infine dopo lunga e ordinata discussione, l'assemblea all'unanimità, approvò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei lavoranti panattieri, riunita a Comizio per discutere in merito alla nuova situazione creata dal voto del Consiglio comunale, in materia di lavoro diurno; plaude all'opera del Comune ed in modo speciale a quella del prof. Porro; *Riafferma* di tener fede al concordato; *Dà mandato* di fiducia alla Commissione dei panattieri operai per le ulteriori trattative; *Delibera* di iniziare un'attiva ed energica agitazione per domandare un'indennità di lire una per ogni operaio e l'applicazione rigida del riposo settimanale qualora la classe padronale non rispettasse il concordato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.50; tram. alle 4.39 — Roma: leva 7.24; tram. 4.37 — Palermo: leva 7.9; tram. 4.46.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 1 vario — Zurigo, 2 nuvoloso — Trieste, 7 coperto — Nizza, 6 vario — Praga, 1 coperto — Budapest, 2 nuvoloso — Madrid, 6 coperto — Vienna, 0 nebbia — Pietroburgo, -2 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 761 sulla Sardegna, minima di 755 sul basso Adriatico, 757 al nord.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali e di libeccio altrove; mari mossi.

Temperatura discesa; minime di ieri: Alessandria, 3 — Genova, 6 — Roma, 8 — Bari, 8 — Torino, 0 — Firenze, 7 — Napoli, 9 — Palermo, 11 — Venezia, 6 — Bologna, 4 — Foggia, 7 — Cagliari, 9.

Ieri. — Vario al nord e centro, nuvoloso con pioggie sparse al sud.

Tendenza. — Nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sull'alta Italia e versante adriatico, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
4 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.0.
Temperatura centigrada media + 7°.5 — massima + 10.9 — minima + 5.4.
Umidità relativa media 81 %.
Venti dominanti: Sud, Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo.
Acqua caduta nella notte dal 3 al 4 mill. 13.6.

I TEATRI

Al Lirico l'altra sera il pubblico accolse con vivissime e continue dimostrazioni di simpatia il maestro Mascagni, che dirigeva le sue due opere *Amica* e *Cavalleria rusticana*. Applausi alla signora Ticci, al Malesci, al Rapisardi, all'Eral nell'*Amica*: alla signora Bianchini-Cappelli, al De Tura e al Moreo nella *Cavalleria*.

La stagione teatrale al *Fraschini* di Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 4, notte. (B.):

Il programma per lo spettacolo d'opera al nostro teatro Fraschini nella stagione di carnevale, coprende quest'anno le seguenti quattro opere: *Siberia* e *Fedora* di Giordano e *Amica* e *Amico Fritz* di Mascagni.

La nuova fase del processo Nasi
Gli avvocati d'ufficio rimettono all'on. Blaserna il mandato

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Gli avvocati d'ufficio della difesa dell'onorevole Nasi, hanno posto termine con la seguente lettera alla loro breve azione:

A. S. E. il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia.

« Avendo presa cognizione della lettera con la quale l'on. Nunzio Nasi si riserva di procedere alla nomina dei suoi difensori di fiducia, i sottoscritti hanno l'onore di rimettere all'Ecc. Vostra il mandato loro affidato.

« Colgono questa occasione per protestare all'Ecc. Vostra i sensi del loro profondo ossequio.

« Coboevich — Di Benedetto — Fabrizi — Mazza — Randanini.

L'on. Blaserna rinuncia a presiedere l'Alta Corte.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Nella mattinata si sono riuniti in casa dell'on. Canonico diversi senatori per uno scambio di idee sulla fase in cui è entrato il processo Nasi.

Il senatore Blaserna, che era fra i presenti, ha dichiarato che dopo l'avvenuta nomina del senatore Manfredi a vice-presidente, personalità indubbiamente competentissima in materia giuridica, egli rinunciava al difficile incarico di presiedere l'Alta Corte.

La Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

La Giunta delle elezioni, in seduta pubblica, ha discusso sulla elezione dell'on. Masoni, nel nono collegio di Napoli. La Giunta ha convalidato l'elezione.

Il parricidio di Rodi Garganico.
I particolari dell'orribile delitto.

Ci telegrafano da Foggia, 4, notte:

Circa l'impressionante parricidio di Rodi Garganico eccovi alcuni particolari.

Il cav. uff. Carmine Ruggiero è uno dei benestanti di Rodi. Il suo patrimonio ascende a circa 400 mila lire. Uomo violento e di carattere irascibile egli si era cattivato l'odio della cittadinanza. Per parecchi anni il Carmine fu consigliere comunale, deputato provinciale e occupò cariche che disimpegnò fino al 1902, quando il partito popolare lo sconfisse nelle elezioni generali.

Si dice che egli seviziava la moglie, certa Inghingoli, colla famiglia della quale era in continuo dissidio.

Egli ebbe quattro figli: l'avv. Nicola, Pietro sottotenente dei granatieri, Attilio, studente di liceo e Salvatore da lui ucciso. L'anno scorso i figliuoli decisero di allontanare la madre dalla casa paterna andando ad abitare in un altro palazzo di loro proprietà. Ciò irritò maggiormente l'animo del padre.

Il figliuolo Salvatore si era recato nell'abitazione del genitore per discutere intorno a certi interessi di famiglia, ma il padre non volle riceverlo. Poi dalla finestra spianato il fucile gli esplose un colpo alla schiena. Il giovinotto pochi istanti dopo moriva. L'assassino continua a star barricato in casa nè accenna ad arrendersi.

Il palazzo è circondato dalla forza.

Il tragico epilogo del fosco dramma

Ci telegrafano da Foggia, 5 sera. (D.):

La tragedia di Rodi Garganico ha avuto suo degno epilogo. La forza accerchiò il palazzo del cav. Ruggero ed alcuni militi saliti sul tetto cominciarono a sfondare il soffitto. Accortosi di ciò il Ruggiero, attraverso al foro praticato esplose una fucilata e parecchi colpi di rivoltella contro i militi che però rimasero incolumi. Il Ruggiero, vistosi perduto, si puntò la rivoltella alla tempia destra suicidandosi.

La forza, entrata nel palazzo, liberò la domestica Palumbo Francesca trentaseienne, nativa di Monte Sant'Angelo. Tra lei e il Ruggiero si era svolta una scena violenta, quando egli si barricò in casa. La Palumbo voleva assolutamente fuggire, ma il Ruggiero per impedirglielo, la prese a viva forza e la legò ad una poltrona

BORSE ITALIANE
Milano, 5 dicembre, ore 15.

Giornata di realizzi con molte oscillazioni. Le Edison ebbero transazioni animate a 670-682 e 680, Terni 1350-1390 e 1380, Vizzola 1160 e 1170, Banca d'Italia 1220-1226 e 1222, Commerciale 746-740.50 e 743, Credito 545-548 e 546 e l'Italo Americana da 271 a 273.

La Rendita, senza variazioni di sorta, rimase ancora a 103,10 contanti e 103.35 fine mese e nessuna variazione abbiamo avuto nei cambi col Chèque Parigi segnato sempre 100.02.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 10 a	108 15
	f. fm.	— — »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	672 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	385 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1220 — »	1225 —
Id. Banca Commerc.	»	742 — »	744 —
Id. Credito Italiano	»	547 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	131 — »	— —
Id. Edison	»	680 — »	681 —
Id. Acciaierie Terni	»	1380 — »	1860 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	354 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1635 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	525 — »	— —
Id. » Veneziano	»	266 — »	— —
Id. » Muggiani	»	807 — »	— —
Id. » Bergam.	»	314 — »	— —
Id. Birra Milano	»	159 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	272 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	207 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	335 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	258 — »	— —
Id. Venete	»	193 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	121 — »	— —
Id. Pantanella	»	79 — »	— —
Id. De-Angeli	»	355 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	273 — »	— —
Id. Marconi	»	24 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	338 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	81 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	134 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion.	cont.	339 50 »	— —
Id. » Italiane	»	341 — »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia *Chèque*	da	100 05 »	— —
Svizzera »	»	99 75 »	— —
Londra »	»	25 21 »	— —
Germania »	»	122 5 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La Famiglia Cazzamini Mussi profondamente commossa per le innumerevoli manifestazioni di affetto e di stima avute nella luttuosa perdita della sua amatissima

RINA MUSSI
Ved. Cazzamini

ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo immenso dolore e vollero accompagnare la adorata salma all'ultima dimora.

Porge poi uno speciale ringraziamento alle gentili persone che inviarono i bellissimi fiori.

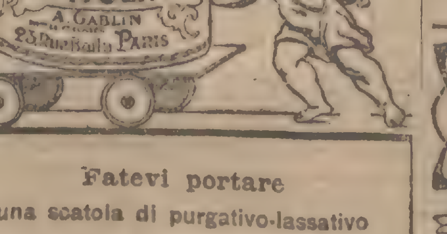
Milano, 6 dicembre 1907.

Le famiglie Sala e Baggioli, profondamente commosse per le innumerevoli manifestazioni di affetto, di stima avuto durante la malattia e dopo la morte del loro dilettissimo

ERNESTO SALA

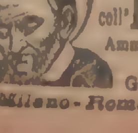
ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro immenso dolore e vollero rendere l'estremo tributo al caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Castello sopra Lecco, 4 dicembre 1907.



Fatevi portare una scatola di purgativo-lassativo
La SCAVULINE
È il più efficace
È il più piacevole
In confetti senza sapore, senza odore, non irrita non stomaca.
Purga dolcemente, blandamente, non costringe ad alcun mutamento nel regime e nelle abitudini.
In tutte le farmacie, 2 lire la scatola.

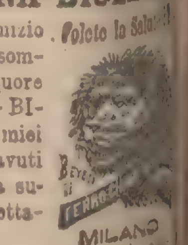
Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia fisica. Cure mediche, chirurgiche. *Telef. 9094 - Milano.*
Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17. (ore 9-10 14-16)

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie (Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE
GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & C.ⁱ, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco

ALBERGATORI
nei giorni di sabato e domenica 7-8 Dicembre
La FABBRICA ITALIANA di MOBILI
espone nei magazzini della
Ditta Luigi Tschuor & Galimberti
Piazza Mercanti — MILANO
il tipo di stanza fornito al Grand Hôtel Regina - Stresa.

GLICEROL
Il primo **ricostituente** del sangue, ossa e del **sistema nervoso**. Premiato colle massime onorificenze. Guarisce **anemia, nevrastenie, esaurimenti dovuti a malattie gravi, eccesso di lavoro, allattamento, ecc.**
Deposito: Premiata Farmacia Internazionale *Alfredo Bregoli*, Milano, *Carlo Erba*, e primarie farmacie nazionali ed estere.

LODEN DAL BRUN
BREVETTATI IMPERMEABILI LANA UNIVERSALI
RAGLAN - ULSTERS - MANTELLI - MANTELLINE - SPORTS
BERRETTI - MAGLIE - COPERTE - ECC.
FORNITORE R. ESERCITO DI TERRA E DI MARE - RR. CC. - RR. GG.
MUNICIPI E COLLEGI
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA SCRIVERE: LODEN DAL BRUN

FERRO-CHINA-BISLERI
« Avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il liquore « FERRO-CHINA-BISLERI » a molti dei miei ammalati, ne ho avuti effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.
« Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso ».
D.r G. AZZARELLO (di Palermo)


NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. Bisleri & C. - Milano.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie. Tovaglierie. Fazzoletti. Tende. Tappeti. Coperte.
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO ROMA GENOVA TORINO FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

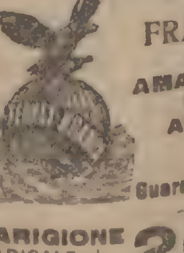
Comune di Milano
La Municipalizzazione delle affissioni, della réclame e di ogni altra sorta di annunzi esposti al Pubblico, decisa dal Consiglio Comunale, sarà attivata col 1908.
Dal 1 Gennaio p. v. il Comune assume di ordinare ed eseguire il servizio **delle affissioni, con diritto di privativa**: di conseguenza per le affissioni in Milano, gl'interessati — amministrazioni pubbliche e private, commercianti, esercenti, professionisti, privati — dovranno volgersi o indirizzare la corrispondenza esclusivamente all'Agenzia Municipale per le affissioni, ora appositamente istituita, in Milano, **via Omenoni, N. 1,** (telefono 70-…)
Nessun altro ente è autorizzato a tali …
L'Agenzia Municipale per le affissioni, aperta per qualsiasi trattativa, schiarimento od ordinazione …, sicura praticamente con la larghezza dei … e con ogni altro mezzo, la massima prontezza e puntualità e precisione del servizio … tende ad agevolare la diffusione degli … di pubblico interesse e l'impulso di … imprese commerciali, industriali, artistiche …

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco, Bagozzi e Arnaldi
Visite nell'Istituto.

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA LIEBIG
Questo PEPTONE per il suo buon gusto viene preso volontieri, indicatissimo per i signori Ciclisti, Alpinisti e Cacciatori.

Malattie degli Occhi

Prescrizione di lenti
Dott. POLATTI-CORBETTA
SPECIALISTI
MILANO - Via Unione, 22


FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

...BILE cameriera disponibile subito anche giornata. Giulia 660, Posta, Milano. 58755

...TTORINO quarantenne, referenze, svelto, attivo, pratico studio, pre... buona persona occuparlo, accetterebbe po... fatica, miti pretese. Alberto, Posta. 58830

...OTOGRAFI! Abile ritoccatore negativi positivi disponibile subito ovun... Scrivere Cassetta 71 R Haasenstein e ...gler, Milano. 58639

...OTOGRAFO operatore. Stampatore tutti processi disponibile. Ottime ...erenze. Z. Z. 21 posta. Milano. 58346

...OVERNANTE mezza età, libera, educata, capace famiglia, offresi pic... casa oppure persona sola. Recapito ...iluppo Piatti 4. 58677

...ITOCCATORE ingrandimenti cerca occupazione. Banchini, corso ...ribaldi 87. 58641

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

...BILE viaggiatore, lingue, modeste pretese, offresi. Offerte Cassetta 72 R Haa... e Vogler, Milano. 58840

...NTABILE venticinquenne, pratico pelli, impiegherebbesi seria Ditta. ..., Giulini 1. 58952

...RRISPONDENTE traduttore 4 lingue, dattilografo, disponi... ore giornaliere, assume lavori. Casset... R Haasenstein e Vogler, Milano. 58898

...ENSIONATO quarantenne, ammogliato, cerca posto fattorino, porti..., esattore. Dispone cauzione. Referenze ...pibili. Scrivere P. R., posta, Casal...ferrato. 58661

...GNORINA bella presenza, distinta, serie referenze, cerca posto com..., cassiera, lavori copisteria per uffici. ...ponibile subito. M. P., viale Venezia 28. 58900

...ENTICINQUENNE capace, 200 cauzione, occuperebbesi esatto... aiuto magazziniere. Sisto, posta. 58748

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...BILE montatore elettricista (impianti interni, telefoni, motori) troverebbe ...ro assicurato presso seria Ditta. Richie... massima capacità, onestà, serietà asso.... Offerte, referenze, Casella Postale 340, ...ilano. 58844

...MMINISTRAZIONE giornale cerca giovanetto buona fami..., bella calligrafia, discrete cognizioni ...ura generale, per impiego stabile lavo... ufficio. Pronta retribuzione. Scrivere A. 338, fermo posta, Milano. 58629

...UONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

...APO tecnico si cerca, pratico, specialista costruzione veicoli ferroviari per sta...mento in Liguria. Indirizzare offerte, re...enze, Cassetta N. 67 presso Haasenstein ...Vogler, Genova. 57971

...ERCANSI abili cucitrici guanti. Rivolgersi Vitruvio 7. 58774

...ERCANSI persone pratiche applicazione indirizzi su giornali e dividerli li... postali. Electrical, Palestro 3. 58808

...ERCANSI subito montatori bronzisti limatori, fabbri. Scrivere Cassetta ... presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58383

...ERCASI fattore praticissimo lavori a mano e macchina per fornace lateri... dintorni di Milano. Buon stipendio e ... locali abitazione e cucina. Mandare do... entro il 12 dicembre all'indirizzo For..., fermo posta, Milano. 58417

...ERCASI abile operaio possibilmente pratico posa gelosie rotabili. Scrivere ...asenstein e Vogler, Milano. Cassetta 44 R. 58716

...ERCASI 10 dicembre abile sarta fantasia, lire 45 mensili, vitto, alloggio. ...rivere signora Iud, St. Moritz, Engadina. 58087

...ERCASI operaio capace montage grammofoni. Electrical, Palestro 3. 58810

CERCASI donna venticinquenne per governo casa e dirigere negozio. Ronchini, Posta. 58754

CERCASI abile Magazziniera per Casa di Mode e Confezioni. Semenza e Saronni, via S. Paolo 9. 58311

CERCASI un buon lavorante in orologeria. Scrivere Orologeria Nao, Novara. 58204

CERCANSI apprendisti e garzoni per salumieri; vitto, alloggio, bianchisagio tutto a carico della Ditta. Scrivere Ufficio collocamento Monteggia Grazioli, piazza Santo Stefano 11, Milano. 58761

CERCANSI urgentemente sarte ricamatrici, pieghettatrici, passamantiere. Gini, via Kramer 19. 58753

CERCASI da Casa Commerciale tecnico conoscente impianti elettrici, gas, articoli amianto, gomma elastica. Preferenza disposto viaggiare, pratico corrispondenza, disponga cauzione. Indicare pretese. Cassetta 74 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58860

CERCASI abile incassatore stras, lavoro assicurato annuo. Scrivere Piacenza 16, Posta, Milano. 58938

CERCASI balia in famiglia. L. 40 mensili. Presentarsi via Mascheroni 8, Milano. 58687

CERCASI subito domestica svelta, capace mestieri casa. Agenzia Piatti 4. 58679

CERCASI ragazzo per distribuzione libri. Subito retribuito. Frollo, Pattari 3. 58858

CERCASI signorina pratica lavori studio, stenografa, dattilografa macchina Underwood. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 92 R. 58960

CERCASI sarta in giornata, bravissima per camiciette. Offerte Cassetta 84 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58904

CERCASI per importante Casa ramo macchine un provetto corrispondente italiano ed un magazziniere. Scrivere con indicazione età, pretese, referenze e posti finora occupati, Cassetta 96 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58974

CERCASI signorina apprendista con bella calligrafia per primaria Casa Commerciale. Scrivere Cassetta 94 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58972

CONIUGI soli cercano ragazza tutto servizio. Giudici, Ciro Menotti 18. 58656

DIRETTORE tecnico. Il Jutificio Napoletano cerca abile Direttore tecnico, esperto ramo speciale filatura, tessitura o rifinimento. Referenze ineccepibili. Offerte saranno trattate massima discrezione. Indirizzo: Roberto Wenner e C., via Medina 5, Napoli. 58013

DISEGNATORE provetto ricami, novità, cercasi. Offerte Passarella 8. 58828

FABBRICA Concimi Chimici Piemonte cerca abile meccanico aggiustatore. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere indicando pretese. Cassetta 104 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58986

FATTORINO per farmacia cercasi. Presentarsi con ottime referenze. Farmacia Maldifassi, palazzo Borsa, rimpetto alla Posta. 58846

FATTORINO per Rappresentante Articoli Tecnici è richiesto, sana costituzione, giovane capace di leggere e scrivere. Scrivere Cassetta 79 R Haasenstein e Vogler, Milano. 58737

FERRI da Trancia: cercasi abile operaio. Bellani, 21 viale Monforte. 58325

IMPORTANTE Ditta cerca signorina seria corrispondente francese, tedesco, conoscenza contabilità. Bromsilber, Posta, Milano. 58611

INCISORE provetto cercasi da importante fabbrica argenteria. Offerte con pretese Cassetta 98 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58976

MAGAZZINIERE cercasi da importante casa articoli idraulico. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 278 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 58206

MECCANICO riparatore macchine cucire, biciclette, cercasi subito. Moscova, 15, Milano. 57253

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 57783

OFFICINA meccanica cerca donne per lavori facili. Via Nino Bixio 25. 58317

PETTINATRICE esperta, pratica applicazione tintura, Schampoing, cercasi, posto stabile. Indicare età, pretese. Casella postale 64, Mantova. 58669

PORTINAIO di mezza età, ammogliato, senza figli, preferibilmente se autorizzato condurre caldaie a bassa pressione per riscaldamento, esercitante in casa da solo un mestiere pulito ricercasi da stabilimento industriale per Pasqua, fotografia e benserviti. Offerte Emerito, posta, Milano. 58996

SIGNORINA fisionomia prettamente italiana, conosca possibilmente inglese o tedesco, cercasi recarsi Esposizione Copenaghen. Presentarsi San Gregorio 33. 59016

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA camera ammobiliata uno o due letti, verso strada, con balcone, e buona pensione, presso distinta famiglia. Portinaio, viale Monforte 27. 58363

PENSIONE siciliana, cinquanta mensili, solo pranzo. Scrivere Bertis, posta, Milano. 58327

SIGNORE tedesco cerca camera ammobiliata, libera ingresso. Scrivere Cassetta 86 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58912

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI incendio, cristalli. Le Nord Succursale Italia, Milano, ricerca Agenti provincia, produttori città. 58678

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito appartamento 6 locali, Viale Romana 24. 58698

AFFITTASI subito appartamento 6 locali, viale Lodovica 24. 58698

CERCANSI subito o primo gennaio 4-5 locali vuoti uso abitazione. Rilevereblbesi anche mobilio. Oriani, Via Stella, 16. 58764

CERCASI San Michele 1908, anche prima, appartamento 18 locali circa, tutti comforts moderni, casa signorile, possibilmente con giardino. Offerte L. S. C. 20 Posta. 58575

CERCASI pel 29 settembre 1908, od anche prima, vasti locali interni di complessivi metri quadrati 450 a 500 per magazzino cancelleria, con diritto entrata carri per scarico o carico, posizione possibilmente centrale. Offerte Casella postale 891. 58771

CERCO per industria locale metri 70 circa con annesso poco terreno. Posta 2579. 58890

COMPERO 3 camere con terrazza. Scrivere Rocca, via Bertani 4. 58756

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

PICCOLO capannone, 200 mq., con macchine per lavorazione legno, affittasi prossimo gennaio. Costanzo, Spallanzani 11. Pavia. 58743

29 SETTEMBRE. Affittansi studi, appartamenti casa nuova costruzione Via Spadari 7, ogni comodità moderne. Rivolgersi Ingegnere Manfredini, Conservatorio 26. 58496

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BARBONI coppia, mesi cinque, completamente neri, vendo occasione. Vitruvio 20. 58932

BICICLETTA quasi nuova vendo motivo salute. Ascari, Pinamonte 11, ore 16. 58749

CALDAIA Termosifone per appartamenti, funzionamento perfetto, modello di lusso adoperato solo 4 mesi. Giovanni Mazzoleni, Lecco. 58882

OCCASIONE vendo paletò per signora. Santa Eufemia 12, Ferrari, p.º 2.º 58964

VENDO due bauli. Rivolgersi Albergo Due Stazioni, viale Venezia, domandare camera 15. 58836

VENDONSI d'occasione due cancelli di ferro m. 2×2.40 e m. 3×4. Sammartini 21. 58842

VENDO d'occasione pianoforte. Via Adige, 1. 58790

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNANO da 150 000 a 250 000 sfruttamento ricca miniera. Certificati e referenze di primo ordine. Utili a garantirsi non inferiori 20 %. Esclusi intermediari. Per informazioni scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta N. 90 R. 58956

CAUSA salute cedo azienda avviata impianti sanitari, gas luce. Canali Luigi, Guastalla 3, Milano. 58948

CEDESI negozio vino trattoria, centralissimo. L. 12 000. Scrivere L. G. Fermo posta, Milano. 58509

CEDO cartoleria legatoria, centro Milano. Condizioni vantaggiose. Schiarimenti Valente, Indipendenza 11. 58631

CONIUGI disponendo 1000 cauzione cercano rappresentare negozio qualsiasi. Temistocle, Vetere 5. 58605

FABBRICATORE provetto con specialità premiate diverse Esposizioni, cederebbe o associerebbesi per lanciare suoi prodotti. Offerte Martinotti, 25 Indipendenza, Milano. 58131

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GRATIS saranno inviati numeri di saggio di una importante pubblicazione illustrata. Mandare proprio indirizzo al signor Omero Martelli, via Scialoia 80, Firenze. 58659

2 IMMAGINE, pensiero tuo accompagnami ovunque. Giuroti sempre tuo, solo tuo. Eternamente. 58813

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI grammofoni, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori? Testa, Velasca, 3. Specialista riparazioni. 57131

ANTICAMERE, stanze, sale manger, salotti, studi, ottomana meccanica vendesi subito, metà prezzo. Liquidazione, occasione. Panfilo Castaldi 30. 56441

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FONOGRAFO dischi primari artisti, buon numero seminuovi, elegante custodia dischi, cedesi tutto metà prezzo. Benazzoli, viale Magenta 62. 58802

IMPASTATRICE da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole e rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58450

LIQUIDAZIONE Trapuntini seta, via Carlo Alberto 22, amezzati, Milano. 58918

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo. 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5303

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1. Milano. 56409

VENDERE una macchina cucire, sistema Wilson, nuova, adatta anche per laboratorio biancheria, buon mercato. Turati Luigi, via Borsieri 39, Milano. 59020

VENDESI macchinario attrezzi stabilimento pellami. Cicchieri, 38 via Lomazzo, 9 alle 12; 14 alle 16; Festivi 10 alle 12. 58950

VENDESI a peso, circa kg. 200 maglieria pesante di cotone, tinte assortite, prezzo eccezionale purchè pagamento per contanti alla consegna. Rivolgersi Portineria Viale Monza 42, Milano. 58470

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

ORTOMENE
dai medici dichiarato il miglior ricostituente e regolatore del sangue delle donne e ragazze. Deposito generale Farmacia San Celso, Milano, Corso San Celso, 26.

CARDIACI!
Volete un mezzo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa. Via Larga, 25

Grandi Magazzini di Mode Novità Confezioni per Signora

F.lli VECCHI Succ. alla Ditta C. BORSANI

57, Via Torino - MILANO - Via Torino, 57

Rimpetto alla Piazza San Giorgio — Telefono 3127.

PRONTO GRANDIOSO STOCK IN CONFEZIONI PER SIGNORA E SIGNORINA

A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI

OCCASIONI SPECIALI REGALI UTILI PER LE FESTE

L. 24.95 Pipistrello Kjmono in bella stoffa lana fantasia pesante o in drap modello nuovo lung. 100 0/0 L. 24.95 — L. 8.75 Mantella occasione in diagonale pesante nero bleu, marron, grigio lunghezza 100 0/0 . . . . L. 8.75 — L. 34.95 Elegantissimo Paletot in panno nero extra con bel ricamo seta novità lunghezza 100 0/0 . . L. 34.95 — L. 10.95 Giacca in bella stoffa lana pesante unita o fantasia novità lunghezza 65/cm . . . L. 10.95

Sempre pronto grande assortimento delle ultimissime e più recenti novità della Stagione Abiti e Costumi tailleur e fantasia da passeggio e per Soire, Paletot, Mantelle, Sortite, Kjmono, Pipistrelli, Giacche, Boleri, Gonne, Vestaglie, Camicette, Pelliccerie confezionate, ecc., ecc.

Domandare nostro ricco Catalogo illustrato si spedisce franco gratis a domicilio.

CATRAMINA BERTELLI

Da tutti i grandi

Maestri della Medicina

sono state riconosciute le straordinarie virtù curative e antisettiche del catrame

il vecchio rimedio che mai potè essere detronizzato

e dal quale deriva la base delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

raccomandatissime contro

TOSSI E CATARRI

nelle affezioni dei bronchi, dei polmoni e della vescica

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

COMUNICATO
della Ditta CARLO ROSSI & C. di TORINO

Per gli effetti che di ragione, si rende noto che il sequestro giudiziario stato eseguito ad istanza del Cav. Guglielmo Remmert sopra le attività della Ditta Carlo Rossi & C. della quale anche il detto Cav. Remmert è Socio in nome collettivo, è stato revocato fin dal 14 ottobre 1907 come se il medesimo fosse nullo ab origine d'accordo dei Consoci Carlo Rossi e Guglielmo Remmert, sole parti interessate, e ciò perchè frutto di equivoci che si poterono facilmente dissipare. Entrambi quindi i Soci furono repristinati nel diritto della firma Sociale giusto il contratto di Società stipulato in data 13 maggio 1907, rogito Not. Torretta. 57795

CAPITALISTI, SPECULATORI

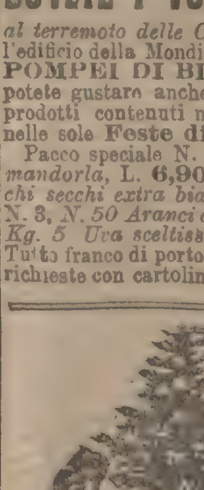
La macchina automatica dieci centesimi trovasi esposta negozio Cappelli di Bagnara, via Dante. Cercasi *Sfruttatore*. **Mariani**, via San Raffaele, 8, Milano. 58483

50 litri vino fino a sole L. 12, Barbera L. 15, spedisce in damigiane con assegno prod. **Storpi, Tortona.** 58493

DOVETE I VOSTRI RINGRAZIAMENTI

al terremoto delle Calabrie del 23 ottobre che risparmiò l'edificio della Mondiale **Casa di Esportazione E. POMPEI DI BLASI** in **Reggio Cal.** e per esso potete gustare anche quest'anno la squisitezza dei suoi prodotti contenuti nei pacchi speciali che si spediscono nelle sole **Feste di Natale** e **Capo d'Anno.**
Pacco speciale N. 1, *Kg. 3 Fichi secchi imbottiti alla mandorla*, L. **6,90.** — Pacco reclame N. 2, *Kg. 3 Fichi secchi extra bianchi*, per L. **5,00** Pacco mondiale N. 3, *N. 50 Aranci di Malta* e *N. 50 Manderini* oppure *Kg. 5 Uva sceltissima da tavola*, per sole L. **14,00.** Tutto franco di porto a domicilio nel Regno. Sollecitare le richieste con cartolina vaglia se non volete rimaner senza.

Grande Assortimento
ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vitt. Em., 40
MILANO.



Unico deposito dei migliori
Rinvigoritori Muscolari

Donna . . . . L. 9.50
Uomo . . . . » 11.50
Atleta . . . . » 13.50

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (in cachets)

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Perchè su 100 nevrastenici 90 altro non sono che degli avvelenati?

Perchè il loro tubo gastro-enterico è invaso dalle ptomaine e tossi-albumine in causa o di un lavoro di cervello esagerato, o di passati abusi nell'alimentazione, o di una malintesa ricostituzione a base di vitto troppo carneo, di rigeneratori eroici, ecc. ecc.

Tutto ciò non fa che gettare esca sul fuoco: a tutto danno dello stomaco che mal digerisce.

Infatti: perchè i nervi sono deboli?

Perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe.

Prova ne sia che: se noi prendiamo a disinfettare razionalmente le vie digerenti, biliari ed intestinali con una cura regolare di "tot", ecco a poco a poco le funzioni fisiologiche ritornare normali: l'appetito farsi sentire all'ora solita: ed il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione far sì che tutto l'organismo trionfi.

Ecco la vera, la sola ricostituzione naturale e duratura.

Il primo igienista d'Italia.

Il « tot » non è uno dei tanti trovati, che a suon di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole; ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, che la mia esperienza e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.

Serenella.

Prof. **Paolo Mantegazza**
Senatore del Regno.

Il Direttore dell'Istituto d'Igiene sperimentale della R. Università di Pavia.

Le numerose dichiarazioni mediche e le esperienze fatte da valenti Clinici nelle più svariate affezioni gastro-enteriche, non lasciano più dubbio alcuno che le esperienze di Laboratorio hanno valore eminentemente pratico e possono lasciarmi concludere che il « tot » possiede tutti i requisiti voluti e richiesti per essere ascritto fra le migliori combinazioni medicamentose per ottenere una buona disinfezione intestinale.

Pavia.

Prof. **Giuseppe Sormani.**

Un insigne Professore di Clinica Medica Generale.

Ho esperimentato nell'Istituto di Clinica da me diretto il preparato denominato « tot », nuovo disinfettante gastro-intestinale.

Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e in condizioni di turbate funzionalità dell'intestino.

Padova

Prof. Grand' Uff. **A. De Giovanni**
Direttore della Clinica Gen. della R. Università di Padova - Senatore del Regno.

Il Direttore del Laboratorio di Materia Medica al R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Il « tot », che ho già esperimentato, è ottimo ed efficace disinfettante intestinale.

Firenze.

Dott. Prof. **G. Bufalini.**

Un clinico illustre.

Il « tot » è indubbiamente buon rimedio in diverse affezioni dell'apparato digerente.

Firenze.

Prof. Comm. **Pietro Grocco**, Senatore del Regno.
Direttore della Clinica Medica del R. Istit. di Studi Superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il Direttore della Clinica Ostetrica della R. Università di Genova.

In complesso potei vedere confermato il giudizio dei moltissimi colleghi sul « tot » rimedio altrettanto semplice quanto attivo, e l'userò sempre tutte le volte che avrò bisogno di un antisettico non irritante, come appunto si richiede spesso nella pratica ostetrica ginecologica, nella quale ha non poco valore questa proprietà, dovendosi agire sopra organi resi anche più sensibili dalle condizioni speciali in cui si trovano, nei quali, per cause talora semplicemente meccaniche, sono tanto frequenti le fermentazioni intestinali.

Genova.

Prof. **L. M. Bossi**
Deputato al Parlamento.

Il "tot" è un prodotto che nessuno può imitare. Per questo la Giuria dell'Esposizione di Milano lo fregiò della più alta distinzione

Ecco il fac-simile del documento ufficiale:

INAUGURAZIONE DEL VALICO DEL SEMPIONE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. IL RE D'ITALIA

La Giuria Internazionale

ASSEGNA UNA

Nazione ITALIA

MEDAGLIA D'ORO

Sezione MOSTRE TEMPORANEE (Gruppo 80)

ALLA

TOT COMPANY

Milano

IL PRESIDENTE DELLA GIURIA SUPERIORE

IL PRESIDENTE DEL COMITATO ESECUTIVO

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIURIA SUPERIORE

IL SEGRETARIO GENERALE DEL COMITATO ESECUTIVO

ANNO 1906 ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 7 Dicembre* *Anno XLII - N 14948*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto dovuto).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 26. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto dovuto).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione. IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione. IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

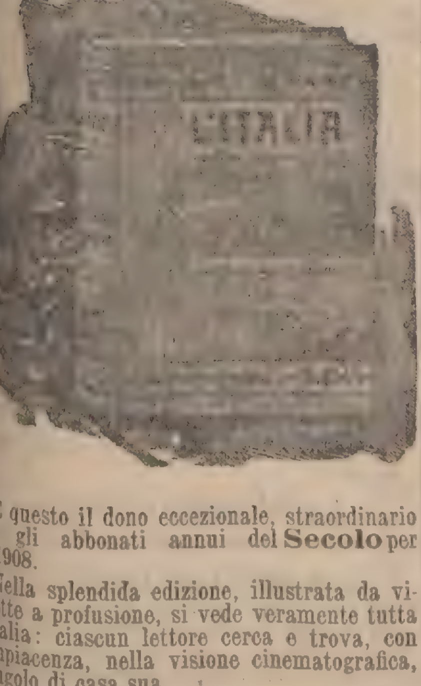
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ITALIA

descritta e illustrata

Visione cinematografica

Tremila fototipie



È questo il dono eccezionale, straordinario per gli abbonati annui del **Secolo** per il 1908.

Nella splendida edizione, illustrata da vignette a profusione, si vede veramente tutta l'Italia: ciascun lettore cerca e trova, con compiacenza, nella visione cinematografica, l'angolo di casa sua.

Con questo magnifico libro — che ci costò non poche ricerche, fatiche e ingenti spese, e che diamo in dono agli abbonati del **Secolo**, per i quali fu espressamente fatto — crediamo d'aver compiuto un'opera patriottica e veramente utile.

Ed aggiungiamo che è con orgoglio che presentiamo quest'opera ai nostri abbonati, perchè oltre al merito intrinseco e letterario, torna ad onore dell'arte tipografica italiana, sussidiata e completata dai più moderni trovati, in modo da formare, come tutti constateranno, un volume artistico che supera per novità, per importanza e bellezza i doni che il **Secolo** ha dato finora ai suoi abbonati.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno.

Prima Combinazione.

IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato;
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi; — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie, Edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al Secolo.
Milano L. 25 - *Regno* L. 32 - *Estero* Fr. 50

Seconda Combinazione.

IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
L'ITALIA, descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie, splendida e ricchissima edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al Secolo.
Milano L. 22 - *Regno* L. 27 - *Estero* Fr. 46

Terza Combinazione.

IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Milano L. 16 - *Regno* L. 18 - *Estero* Fr. 38

ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio

Milano L. 14 - *Regno* L. 16 - *Estero* Fr. 34

Per abbonarsi inviare direttamente Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

I GRANDI PREGI
del materiale Krupp!
Bisogna tornare all'antico? - A casa nostra?

(NOSTRE PARTICOLARI INFORMAZIONI.)

Allorchè il ministero della Guerra, nel 1906 fece compilare l'opuscolo sul nuovo cannone da 75 mm., sistema Krupp, con le tabelle comparative che ne dimostravano la superiorità incontrastabile rispetto al materiale degli altri Stati europei, accennando al piccolo inconveniente della non perfetta stabilità di tiro dovuta alla leggerezza del pezzo, non prevedeva certo i risultati disastrosi di collaudo che si sarebbero avuti prima a Nettuno e pienamente confermati in questi giorni al campo di Ciriè, con le prove di tiro fatte eseguire dalla Commissione d'inchiesta.

Quell'opuscolo c'informava come Austria, Germania, Francia, Inghilterra, avessero già in servizio cannoni leggeri, di calibro poco superiore al tipo nostro; e che la Svizzera e il Belgio hanno pure il tipo Krupp, quasi uguale a quello proposto per l'Italia; ma a noi soli era riserbato il tipo teoricamente più perfezionato! Però le tabelle comparative, non ci dicevano nè dei colpi sparati, nè di prove comparative con esplosivi diversi dell'acido picrico, nè dei difetti che eventualmente potevano risultare dal tiro forzato o prolungato.

Si ordinarono così le nuove batterie alla casa Krupp, per dare dei lavori complementari ai nostri stabilimenti militari e privati; si impegnarono trentasei milioni, si mandarono commissioni permanenti ad Essen per visita, controllo e spedizione dei diversi pezzi, si ispezionarono le officine private, si aprirono le gare per la provvista degli accessori.

Però il controllo diligente, spassionato, esauriente della Commissione d'inchiesta, ci presenta sotto un aspetto ben differente i risultati delle prove di tiro che preoccupano seriamente gli artiglieri i quali si domandano se è ancora preferibile l'antica bocca da fuoco da mm. 87 o quella da 75 su affusto rigido, la quale se non ha la rapidità di tiro del tipo Krupp da 75 mm. ne assicura però la continuità e non dà luogo ad inceppamenti che potrebbero essere esiziali in guerra.

Gli inceppamenti del nuovo materiale Krupp si sono prodotti con l'uso dell'acido picrico, mentre con altri esplosivi si è rilevata invece la scomparsa della rigatura. Ciò sarebbe prodotto nel primo caso, dall'elevata temperatura dell'esplosivo che fonde qualche sbavatura della corona di forzamento del proietto, ramando l'anima del cannone; nel secondo caso l'urto potente dell'esplosivo costringendo il proietto all'avanzamento senza rotazione rovina la rigatura — si avrebbero dunque o facili inceppamenti che darebbero conseguentemente mancanza di colpi, o — nella confusione dell'azione — doppio proietto nell'anima, con probabile scoppio del cannone, o finalmente, mancanza di rotazione del proietto e possibili sbattimenti nell'anima e capovolgimento nell'aria con tiro corto e disordinato. Ne consegue che i vantati trenta colpi al minuto varrebbero assai meno dei venti colpi sparati dalle bocche da fuoco che ha la Francia, l'Austria, la Germania; e la gittata massima, non sarebbe più di m. 6800, pari a quella del cannone germanico, e un po' superiore a quella del cannone austriaco, e si scosterebbe ancor più dai m. 8500 del cannone francese da 75.

Dopo ciò, quando sieno ufficialmente confermati gli inconvenienti del tiro di Ciriè, sarà forse necessario cambiar cannone o cambiar munizionamento, o l'uno e l'altro insieme, poichè anche le bocche da fuoco oggidì si debbono fare con concetti matematici; e il loro peso e lo sforzo nello sparo sono in relazione con l'affusto, i freni, le ruote, i congegni di puntamento, ecc. e il numero e il peso e il calibro delle munizioni, richiedono forma diversa di portaproietti e cassoni, maggiore o minor numero di serventi e di quadrupedi. Il cambiar cannone quindi potrebbe rendere inutile tutto o quasi l'altro materiale.

E le spese?!!!

X.

Le dichiarazioni del kaiser

Guglielmo s'è fatto giornalista ed ha licenziato le bozze di una intervista dopo averle minuziosamente corrette colla sua mano imperiale.

Non si tratta, come si può credere, di una intervista comune. Tutto ciò che viene dal kaiser ha carattere di grandiosità non comune ai semplici mortali.

Guglielmo vuole dimostrare che la Germania non ha alcune velleità di conquiste in Europa e ne dice le ragioni. I paesi scandinavi sarebbero ottimi, ma sono poverissimi e la Germania non vuole conquistare delle passività. Gli olandesi ed i belgi hanno un carattere nazionale troppo tenace e sarebbe impossibile assimilarli.

La Svizzera? Se la Svizzera non ci fosse bisognerebbe inventarla. Frase profonda, che fu già detta da Voltaire a proposito dell'esistenza di Dio, e da altri parecchi, a proposito dell'Austria.

La Russia? Le provincie baltiche sono state tedesche ma ora non lo sono più. Sono russificate e non accoglierebbero a braccie aperte gli ulani tedeschi.

L'Inghilterra? — Noi non vogliamo prendere nulla all'Inghilterra — ha detto il kaiser — e l'Inghilterra non vuol prendere nulla a noi. Dunque è ozioso parlare di guerre vicine o lontane.

Un uomo di Stato che facesse guerra all'Inghilterra per conquistare un pezzo di territorio non meriterebbe di dirigere gli affari dell'impero.

E qui il kaiser ha finito l'enumerazione delle nazioni che non vuol conquistare ed ha cambiato discorso occupandosi delle colonie.

È un vero peccato che Guglielmo non abbia creduto di continuare il suo interessante discorso, poichè l'Inghilterra, la Russia, i paesi scandinavi, la Svizzera, il Belgio e l'Olanda non costituiscono tutta quanta l'Europa.

Nell'enumerazione imperiale mancano la Francia, l'Austria, l'Italia, la Spagna, i paesi balcanici, la Grecia, la Turchia, ecc.

Sarebbe stato molto interessante di conoscere in proposito il pensiero del kaiser. Perchè non se n'è voluto occupare? Non si può dire che siano *quantité negligeable.* Tutte insieme formano press'a poco la metà dell'Europa. Oppure il kaiser si riserva di dirci un'altra volta quale è il destino ch'egli serba a queste nazioni?

Auguriamoci che non ci lasci lungo tempo nelle ansie dell'aspettativa.

Un'altra sorpresa.
Il processo Nasi si fa o non si fa?

Il processo Nasi ci fa passare di sorpresa in sorpresa. Un giorno gli avvocati depongono la toga e si nomina una difesa d'ufficio: l'accusato dichiara che non accetta i difensori assegnatigli: e ora il senatore Manfredi, che presiederà l'Alta Corte, impone agli avvocati d'ufficio di rimanere al loro posto.

Che succederà ora?

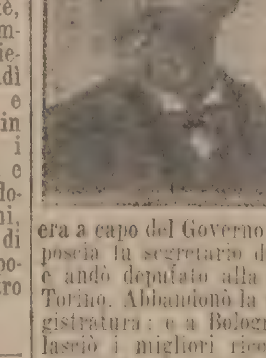
L'avere l'on. Nasi rifiutato gli avvocati d'ufficio ha prodotto in tutto il paese una pessima impressione. Gli avvocati che il presidente aveva scelti, sono persone stimate come cittadini e come giuristi: e l'assistenza che avrebbero prestata all'imputato in questo processo sarebbe stata diligente e sapiente.

Il pubblico giudica l'atto dell'on. Nasi come un modo di tirare in lungo la procedura per sfuggire al giudizio. E invece è precisamente il giudizio che si vuole vedere esaurito con una sentenza.

Da quanto emerse nelle udienze passate, tutti si sono press'a poco formato un criterio del processo. Ma occorre che una sentenza abbia a sanzionare la fine della causa che troppo a lungo occupò ed oppresse lo svolgimento della vita italiana.

***

Il senatore Manfredi fu nominato vice-presidente del Senato affinchè possa presiedere l'Alta Corte in assenza del senatore Canonico. Il professor Blaserna, uomo dottissimo nelle scienze fisiche, ma affatto ignaro di leggi e procedure, non poteva presiedere le future sedute.



Il senatore Manfredi è molto maturo egli pure. Nel 1859 era a capo del Governo provvisorio di Parma: poscia fu segretario del prodittatore Farini, e andò deputato alla Camera che sedeva a Torino. Abbandonò la vita politica per la magistratura: e a Bologna, a Roma, a Firenze lasciò i migliori ricordi per il suo sapere giuridico e la sua imparzialità. Appartiene al Senato da trent'anni: e gode della stima generale.

Il nuovo presidente dell'Alta Corte
ordina agli avvocati d'ufficio di rimanere al loro posto.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

In seguito alla rinuncia dei difensori di ufficio dell'on. Nasi, oggi alle ore 12 l'ufficiale giudiziario Giovannelli ha notificato ai difensori di ufficio dell'on. Nasi il seguente atto:

«Il presidente dell'Alta Corte di Giustizia, vista la rinuncia dei difensori di ufficio dati all'on. Nunzio Nasi, visto l'art. 633 del Codice di procedura penale, attesochè i difensori destinati di ufficio a prestare il loro ministero nel giudizio penale non possono apporvi nessuna condizione, nè hanno un giusto motivo di rifiutarvisi perchè non siano accettati dall'accusato, essendo tale ministero d'ufficio obbligatorio, ingiunge ai signori avvocati Di Benedetto, Fabrizi, Cobocvitch, Mazza e Randanini di rimanere alla difesa dell'on. Nunzio Nasi e fare dichiarazione entro 24 ore dalla notifica del presente atto alla Cancellerie dell'Alta Corte.

6 dicembre 1907.

«Il presidente dell'Alta Corte: *Manfredi.*»

Cosa risponderà l'avv. Fabrizi.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Agli avvocati Fabrizi e Di Benedetto l'ordinanza è stata notificata durante il dibattimento Doria-Canevelli.

L'avv. Fabrizi ha dichiarato che risponderà al presidente dell'Alta Corte, che ferme restando le condizioni poste al presidente Blaserna per il mandato, qualora anche la sua nomina fosse di gradimento dell'imputato, le sue occupazioni professionali gli impediscono di aderire all'ingiunzione presidenziale.

Pel nuovo Collegio di difesa.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Stamane è ritornato a Roma l'avv. Bozino. Quasi tutti i componenti l'antico collegio di difesa di fiducia dell'on. Nasi hanno tenuto una riunione presso quest'ultimo per organizzare un nuovo collegio di difesa.

LA QUESTIONE DELLA LEGITTIMITÀ
dell'arresto di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Oggi dalle 13.30 alle 16.30 si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che si occupa della questione dell'arresto di Nasi.

La commissione rinviò la votazione intorno all'ordine del giorno Mantovani ad altra seduta e decise che si debba discutere subito anche intorno alla legittimità dell'arresto. Infatti la discussione intorno a tale legittimità, cominciò immediatamente.

Parlarono sostenendo la legittimità gli on. De Viti De Marco, Mantovani, Luciani e Fera. L'on. Fera sostenne essere in gioco oggi la prerogativa parlamentare e non doversi fare questioni di persona.

Il seguito della discussione fu rinviato a martedì nella quale seduta sarà nominato anche il relatore o, probabilmente i due relatori.

Un «berat» alquanto problematico

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (*Don Prospero C...*):

Un nuovo fiasco della politica di Merry Del Val... Credendo di potersi affrancare dalle esigenze della diplomazia, il segretario di Stato ha fatto nominare il vescovo dei Bulgari residenti a Costantinopoli, in persona di Mgr. Michele Mirott, vescovo titolare di Erzerum. Se non che, informato il sultano di questa nomina, egli ha dichiarato di non poter neppure *trattare il riconoscimento* del nuovo vescovo, se la relativa dimanda non gli venga presentata dall'Ambasciatore di Francia, che ha il diritto di protettorato ufficiale sui cattolici di Turchia, e che unico può dimandargli il relativo *berat.*

Naturalmente, Merry Del Val non può rivolgersi alla Francia, anche perchè la rottura dei rapporti diplomatici glielo impedisce. Così, per ordine del Sultano, è stata significata a Mrg. Mirott la proibizione di qualsiasi atto di giurisdizione nel suo molto ipotetico episcopato bulgaro di Costantinopoli.

Se la finezza di Merry Del Val non sa ottenere migliori successi, la Santa Sede può stare allegra!

I professori tedeschi contro il Vaticano

Roma, 6 dicembre.

(*Don Prospero*). Gli scienziati tedeschi danno serii grattacapi al Vaticano... e più ancora ne daranno. — Il vescovo di Rottemburg, Mgr. Paolo Guglielmo de Keppler, probabilmente, per istigazione partita da Roma, aveva preso di mira un professore Günter, insegnante della facoltà cattolica della università di Tubinga. Il vescovo si permise di fare rimostranze contro la ortodossia degli insegnamenti filosofici del prof. Günter; insistè colle sue censure e minacciò di vietare la frequentazione del corso del Günter agli alunni e studiosi degl'Istituti posti alla dipendenza episcopale.

Una tale ingerenza del vescovo impressionò i professori tutti della università di Tubinga, i quali, riunitisi in Senato Accademico, formularono un ricorso al ministro dei culti contro il vescovo di Rottemburg. In questo ricorso, il Senato Accademico dice che nulla di eterodosso esiste nell'insegnamento del prof. Günter; che, in ogni modo, il vescovo di Rottemburg non ha diritto d'ingerirsi in materia d'insegnamento universitario, anche perchè i professori insegnano sempre secondo la verità di cui sono convinti in seguito ai loro studii. Il Senato Accademico quindi protesta contro la ingerenza del vescovo, a cui non riconosce nè la competenza, nè l'autorità di giudicare in materia di scienza e d'insegnamento. Contesta infine il diritto di vietare agli studiosi di frequentare i corsi, non potendosi mai ammettere che il direttore di un istituto possa giudicare dell'opera scientifica di un professore.

La energica protesta del Senato Accademico ha suonato come una mazzata in Vaticano, ove si prevede che non si riuscirà a dominare la libertà degli insegnanti tedeschi e degli scienziati, i quali non sentono di potere ammettere nessun autorità di censura nei vescovi. Perciò la Enciclica *Pascendi* in Germania, malgrado le scomuniche, resterà lettera morta. Il bello è che, non potendo il papa mettersi in conflitto colla Germania, egli dovrà subire in pace le ribellioni scientifiche degli studiosi e dei pensatori, i quali continueranno i loro studii e i loro insegnanti, infischiandosi della pretesa autorità di Roma. L'esempio di Schörr a Bonn fu il primo; questo di Günter a Tubinga sarà il secondo...... e molti, molti altri ne seguiranno.

Il Vaticano è destinato a non imparare mai nulla, neppure dalla storia. Si ricorda infatti che il Döllinger (Giovanni-Giuseppe-Ignazio), che fu capo morale dei Vecchi Cattolici, che combattè la Infallibilità al tempo del Concilio Vaticano, quantunque scomunicato dall'iroso Pio IX, nondimeno continuò per 10 anni a fare il suo corso di teologia e storia ecclesiastica a Bamberga, malgrado i tentativi di Roma per impedirgli l'insegnamento. Nessuno mai potè levargli la cattedra, dalla quale il dotto teologo discese a suo comodo, pochi anni prima di quello di sua morte, 1890. Il Döllinger ebbe la protezione della sua università e della sua scienza, così come oggi lo Schörr e il Günter oppongono una eguale azione, rivendicatrice di loro libertà, contro le sciocche pretenzioni del Vaticano e le illegali ingerenze di un vescovo zelante, in fregola, probabilmente, della porpora cardinalizia.

IL DIRIGIBILE "PATRIE,,
in balìa di un ciclone atlantico

Il pallone dirigibile *Patrie,* del quale si dicevano meraviglie, venne costruito dai fratelli Lebaudy e donato al Governo francese un anno fa, nel dicembre 1906. Lungo 72 metri e del volume di 3300 metri cubi era fornito di un potente motore di 70 cavalli e di un palloncino di 670 metri cubi per salire e discendere senza far uso di zavorra.

Quel che avvenne di questo pallone è noto, ma gioverà brevemente ricordarlo precisando qualche circostanza: una violentissima raffica di est-sud-est lo ha strappato dalle mani di duecento uomini, presso Verdun, alle 8 pom. di sabato scorso, 30 novembre, e, rovesciata la navicella e liberatosi della zavorra, fuggì verso ovest-nord-ovest salendo rapidamente a grande altezza, spinto verso la Manica da una bufera di 80 chilometri all'ora, sì che dodici ore dopo — alle 8 ant. del 1° dicembre — veniva segnalato sopra Cardigan (Galles), dopo essere passato sopra Cardiff. All'1 e 30 pom. del giorno stesso (domenica) il dirigibile è avvistato dalle coste della contea di Down (nord-est dell'Irlanda), poco dopo a Belfast e verso le 3 pomeridiane libravasi sopra Larne, a nord di Belfast. Pare che al suo passaggio sopra quei paesi il pallone siasi tanto abbassato da urtare la navicella contro terra, sì da sfasciare e perdere gli organi principali del motore. Alleggerito da tali perdite il pallone sarebbe nuovamente risalito a grande altezza e scomparso in direzione di nord-nord-ovest sopra la contea di Antrim, che costituisce l'estrema parte orientale dell'Irlanda. Tale è la cronaca più attendibile della fuga del *Patrie,* sebbene, finora, non s'abbia la sicurezza assoluta che il pallone fantasma sia proprio il dirigibile di cui trattasi.

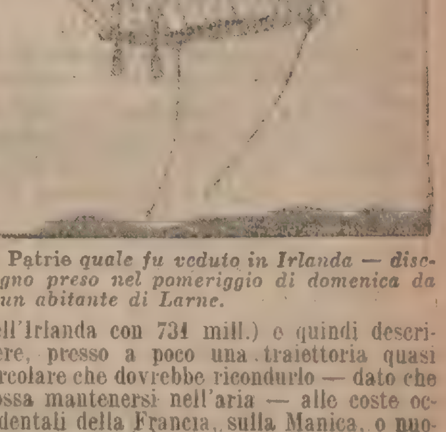
Che però debba realmente trattarsi del *Patrie* (come sarà accertato dall'esame dei pezzi raccolti presso Belfast) lo conferma il fatto che la rotta aerea da esso percorsa secondo i telegrammi inglesi, corrisponde appuntino a quella che necessariamente *doveva* percorrere un pallone dato il luogo e le circostanze atmosferiche in cui è partito.

Infatti, nella notte dal sabato 30 novembre alla domenica 1° dicembre, la situazione barometrica europea era la seguente: un'altra pressione di 776 mill. sull'Austria ed una depressione ciclonica di circa 730 mill. sull'Atlantico ad ovest della Spagna e della Francia, e quindi doveva necessariamente spirare un forte vento orientale, cioè dal centro dell'Europa all'Atlantico, dall'Anticiclone austriaco al ciclone oceanico.

Ciò premesso, esaminiamo l'unita nostra figura. Verdun, nei cui pressi sfuggì il pallone, trovasi precisamente tra l'anticiclone ed il ciclone, ma, mentre il primo rimase relativamente fisso, il centro ciclonico andava avanzandosi verso l'Irlanda e la Scozia con una velocità che, nell'attuale stagione, può stimarsi a circa 600 chilometri al giorno. Combinando quindi la primitiva direzione assunta dal pallone col progredire del ciclone lungo la sua traiettoria (tracciata sul disegno con sufficiente approssimazione) si comprenderà facilmente come il volo del *Patrie* siasi piegato verso nord-ovest passando sopra la Manica, l'isola Wight, Cardiff, Cardigan e Belfast.

Ma, e dopo? Dopo alleggerito di parecchi suoi attrezzi più pesanti, e risalito a grande altezza, il pallone dovette certo continuare la rotazione intorno all'avanzante centro ciclonico (che al mattino del 4 era a nord-ovest dell'Irlanda con 731 mill.) e quindi descrivere, presso a poco una traiettoria quasi circolare che dovrebbe ricondurlo — dato che possa mantenersi nell'aria — alle coste occidentali della Francia, sulla Manica, o nuovamente sull'Inghilterra, il che non è impossibile, dal momento che tanto il costruttore del pallone (Lebaudy) quanto il produttore dell'involucro (Brodtman) hanno dichiarato che il pallone può resistere parecchi giorni nell'aria, anche per la chiusura ermetica delle valvole. Comunque, le circostanze meteorologiche che determinarono la fuga ed il volo ciclonico del *Patrie* sono tali da escludere che esso possa cadere sulla Germania, e sua tomba sarà probabilmente l'Oceano.

Cap. **Isidoro Baroni.**



Il Patrie *quale fu veduto in Irlanda — disegno preso nel pomeriggio di domenica da un abitante di Larne.*

Appendice del SECOLO 7 Dicembre.

PIETRO SALES 83

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

La Kunerwald, sentendola turbata, ne approfittò per scuoter l'equilibrio di quel temperamento giovanile:

— Quelle signore, disse, devono tagliarci i panni addosso!... Le grandi dame non posson soffrire che noi s'abbia a guadagnare del danaro e si possa viver nel lusso, nei piaceri, aver dei begli abiti al pari di esse, che, senza di noi, non saprebbero che sia il vestir con eleganza e buon gusto!... Scommetto che non le rivedremo più, quelle là, nella sartoria di piazza Vendôme.

Franceschina fu scossa da un lieve brivido doloroso, e non staccò più gli occhi dal palcoscenico, dove s'incominciava a rappresentare il ballo *Coppelia.* Non ebbe perciò l'occasione di notare che Dulaurier il quale, come aveva promesso nel suo biglietto, era venuto a salutarle — rimaneva ostinatamente in fondo al loro palchetto. Prima finisse la serata, egli se ne andò discretamente, non prima d'aver detto alla sarta:

— Spero non lascerete l'Inghilterra senza aver fatto vedere alla signorina Kew-Gardens... o Hampton-Court?

— Ne potete dubitare, caro signore? Dedicheremo il nostro pomeriggio di domani alle rive del Tamigi per provare a questa pariginetta che non vi sono solo al mondo quelle della Senna!

— In tal caso forse ci rivedremo, egli soggiunse col tono più disinvolto; giacchè faccio colazione appunto presso un banchiere che possiede una magnifica villa sul Tamigi.

La Kunerwald non gli rispose; ma appena uscito, disse:

— S'imagina forse che non sappiamo proprio far nulla senza di lui?

— Oh, signora! esclamò la ragazza, con accento di rimprovero; è tanto amabile!

— Non lo nego, cara figliuola; ma amo la mia libertà... poi, temo egli finisca per annojarvi...

— Vi assicuro che non mi dà un grande incomodo, rispose Franceschina con una punta di malizia. E se il vostro interesse vi consiglia ad usargli dei riguardi, non voglio esservi cagione di imbarazzo in nessuna maniera!... Sono già tanto confusa per tutto quanto avete fatto per me!

— La verità è, ripigliò la sarta con gran serietà, che ho di rado incontrato un uomo d'affari più intelligente di lui... con idee più larghe e pratiche nel medesimo tempo. Ma basta di ciò! Credo che *Coppelia* v'interessi assai più, eh?...

— Ogni cosa a suo tempo, signora. Confesso che non è facile vedere uno spettacolo più divertente.

Ma per quanto bello, attraente fosse il ballo, coi suoi intermezzi comici che destavano il riso sonoro, spontaneo della giovane, questa, prima esso finisse, chiudeva a quando a quando le palpebre, dondolava la testa, si risvegliava repentinamente, per poi ricader nel sonno.

La Kunerwald mormorò:

— E che, piccina, non si sa tener più gli occhi aperti?

La giovane confessò che, nonostante il piacere che provava, era stanchissima — tanto stanca che, tornata all'albergo, non fu in grado di proferir più una parola e si lasciò quasi spogliar dalla cameriera, intanto che la sua padrona entrava nella propria camera ove trovò sul caminetto una busta, la cui scrittura la fece trasalire.

Lacerò febbrilmente la busta stessa, mormorando:

— Che vuole da me *colei?*... E subito anche?!...

Infatti trovò un biglietto da visita della marchesa di Rysdale con suvvi tracciata la parola: *Immediately,* e il numero dell'appartamento da lei occupato al Savoy-Hôtel.

— Crede forse, soggiunse la sarta con un moto di dispetto, che ella possa ancora comandare?

E forse, se non si fosse trovata in condizioni anormali, avrebbe colla massima tranquillità atteso il domani ed anche qualche giorno: l'affrettarsi troppo non sarebbe stato come una confessione? Ma poteva negare, se il vero s'era d'improvviso rivelato alla mente della marchesa, la sera, in teatro, quando i loro occhi s'erano incontrati, e quand'ella non aveva potuto frenare un brivido?...

La marchesa, immersa in profonde e cupe riflessioni, aspettava nella propria camera la venuta della Kunerwald, mormorando tratto, tratto:

— Se fosse *lei* veramente, quale arma sarebbe in mia mano!...

Udì ad un tratto un lieve bussare all'uscio. Accorse tutta sorridente e incominciò rappresentare la commedia della cortesia, dell'affabilità:

— Come, signora... vi siete disturbata subito?...

Al che l'altra, non meno osrridente:

— Non avete scritto nel vostro biglietda visita: «immediatamente»?

— M'imaginavo lo avreste ricevuto sodomattina... Desideravo infatti vedervi al più presto possibile perchè dobbiamo partire di buonissima ora per la campagna... Avete fatto così graziosi, eleganti soprabiti a Emiliana e a mia figlia, che volevo ordinarvene uno per me, secondo il vostro gusto e l'ultima moda.

— Sono a vostra disposizione, signora marchesa.

— Ciò che vorrei sopratutto è che fosse abbastanza lungo, attillato bensì, ma che avesse a dissimular le anche, le quali alla mia età tendono ad ingrossarsi troppo.

— Avete un vitino di ragazza!...

— Adulatrice... Sprecate il fiato, però, mia cara... Orsù prendetemi le misure.

— Non ho qui il taccuino, nè il metro.

— Quanto al taccuino v'è là della carta una penna, e quanto al metro, la mia cameriera deve aver messo il suo nella mia borsetta di lavoro.

Cercatelo, lo trovò infatti, e la Kunerwald incominciò a prender coscienziosamente «le misure della signora marchesa». Ma quando le trascrisse, Maria Luigia fu assalita da un'inquietudine, da un dubbio: non riconobbe più la scrittura a lei nota: ma disse fra sè che, quando si vuole nascondere la propria personalità, prima cura anche quella di formarsi un modo di scrivere nuovo.

E attese, tranquilla, il momento in cui la Kunerwald, chinandolesi dinanzi, le misurasse la vita e le anche. Così avvenne in fatti; e quando, in quella posizione e in piena luce elettrica, la marchesa credette avvedersi che i bei capelli bianchi erano una parrucca, fu lesta ad afferrarla con ambe le mani e a strapparla con violenza: apparve allora una magnifica chioma bionda.

— Alice Carbury! esclamò allora la gran dama, scoppiando in una risata. Ne sicura!

— Signora marchesa! balbettò la Kunerwald, confusa, sconcertata, rimettendo la parrucca, dopo averla ripresa dalle mani della sua ex padrona. Oh, signora! soggiunse poi, ricomponendosi e dissimulando... Se qualcuno fosse entrato?...

— Eh via, cara Alice, nessuno verrà a disturbarci! E perchè ne siate sicura...

Andò a chiudere l'uscio di comunicazione fra la sua e la camera di Fanny, poi la porta d'ingresso. Tornata quindi, sorridenverso la sarta:

— Smettete di camuffarvi in tal modo, poi che siamo sole affatto... Ma guarda che bei capelli ha ancora questa brava figliuola!... Sapete che siete sempre bella?...

Dal momento che la marchesa era sì affabile, la Kunerwald... o Alice Carbury... decise a sorridere essa pure:

— Si fa tutto quanto si può, per conservarsi, signora marchesa.

Costei le riversò tosto addosso una doccia gelata:

— Eppure ne dovete aver subite di cotte di crude nella vita!

S'affrettò subito, pertanto, a soggiungere qualche parola di simpatia:

— Quanto vi ho compianto, povera figliuola, allorchè ho saputo a qual ribaldo eravate unita, e quanto vi ho ammirata nel medesimo tempo... L'avete salvato dalle branche dei poliziotti inglesi e francesi!

Le interpellanze sullo sciopero ferroviario alla Camera

Discorso Turati - Dichiarazioni del ministro Bertolini.

Seduta del 6 dicembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.10.

LIBERTINI G., riferendosi sul verbale, alla discussione di ieri e a una frase dell'on. Montagna ricorda di non aver mai detto che il Commissariato dell'emigrazione non risponda ai suoi fini.

Il verbale è approvato.

INTERROGAZIONI.

La mala vita a Capua.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Capece Minutolo circa vere scene di brigantaggio che si svolgono nei dintorni di Capua.

Il ministero, non appena saputo che si era costituita in quelle contrade un'associazione a delinquere, ha provveduto a reprimerla.

CAPECE MINUTOLO raccomanda di prendere provvedimenti atti a ridonare la calma a quelle allarmate popolazioni.

Nella pubblica istruzione.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on Valeri circa la mancata pubblicazione degli atti e della relazione della Commissione d'inchiesta sui corsi dei liberi docenti alla Università di Roma.

Si procede ora ad un supplemento d'inchiesta. Poi si vedrà se sarà il caso di pubblicarla. Intanto il professore, a cui carico furono accertate irregolarità è stato sospeso per tre mesi.

VALERI insiste sulla necessità dell'inchiesta perchè i professori che esercitano dignitosamente il loro ufficio non siano confusi con gl'indegni.

Trova troppo mite la punizione del professore colpevole.

DARI (s. s. Lavoro) risponde all'on. De Tilla circa le banchine dei bacini di carenaggio a Napoli.

Dà schiarimenti sui progeti in corso.

DE TILLA lamenta i ritardi.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli on. De Tilla e Capece Minutolo circa la demolizione della chiesa di Lucca in Napoli.

La chiesa verrebbe ricostruita in un altro rione di Napoli.

DE TILLA vuole l'abbattimento della chiesa.

CAPECE MINUTOLO avverte che quella chiesa contiene pregevoli opere di arte.

Gli orari delle ferrovie.

DARI (s. s. Lavori) risponde agli on. Mira e Morandi circa i cambiamenti di orari delle ferrovie.

Riconosce la necessità che siano pubblicati almeno sei mesi prima.

MIRA afferma che l'inconveniente della tardiva pubblicazione degli orarii è avvenuto varie volte, durante l'esercizio di Stato. Ravvisa perciò un difetto di criterii industriali nella gestione ferroviaria.

MORANDO nota che in alcune stazioni, come per esempio quella di Milano, i quadri degli orarii furono affissi soltanto poche ore prima che andassero in vigore.

I volontari ciclisti.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Da Como circa i volontari ciclisti ed automobilisti.

La questione forma oggetto di apposito disegno di legge, già approvato dal Senato e ora sottoposto all'esame della Camera.

DA COMO si augura che il disegno di legge venga presto approvato nell'interesse della difesa nazionale.

Per i comuni danneggiati dal terremoto e dalle piene.

BERTOLINI (min. Lavori) presenta i disegni di legge: Provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dell'ottobre 1907; Maggiori fondi ai Comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio.

La questione dei ferrovieri

scioperanti.

TURATI, anche a nome dell'on. Treves svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio, ai ministri dei Lavori Pubblici e di Grazia e Giustizia sulle punizioni inflitte o minacciate ai ferrovieri scioperanti.

Quello della continuità dei grandi servizi pubblici è un problema che si affaccia formidabile alla nostra civiltà, che certo non può essere risoluto con i soli mezzi repressivi, disciplinari e penali.

Si tratta di conciliare due fondamentali principii: il dovere di rispettare la libertà del lavoro e la necessità che non abbiano ad arrestarsi le più essenziali funzioni della vita sociale.

Non può disconoscersi la limitazione del diritto di sciopero, dipendente da tale suprema necessità sociale. Ma non può egualmente contestarsi il principio della libertà del lavoro. Non crede che il Governo potrà dare quell'affidamento, che chiede l'on. Libertini, che il servizio ferroviario non sarà mai più in modo alcuno interrotto.

Il paese dove non si sciopera non esiste ancora; nemmeno nell'Austria, che pure ha la più progredita ed evoluta legislazione sociale.

Ricorda come in Inghilterra lo sciopero sia stato vinto non già dalle pene minacciate od inflitte, ma dalla forza morale del paese o dal volere della maggioranza.

Dimostra che l'infelice art. 56 ,che l'oratore ha sempre combattuto, è stato violato nella sua applicazione; così pure dimostra inadeguata la disposizione del Codice Penale relativa all'abbandono dei pubblici servizi.

Siffatte disposizioni non possono applicarsi ai movimenti collettivi (*rumori*), nè è da pensare ad una militarizzazione generale del servizio ferroviario!

Bisogna arginare e guidare queste forze proletarie; volerle schiacciare sarebbe un gravissimo e fatale errore (*rumori, commenti*).

Accenna a riprova di questo suo concetto il recente sciopero ferroviario di Milano.

Afferma che in ogni conflitto economico il vero motto consigliato dalla equità e dalla prudenza dev'essere sempre: Nè vincitori, nè vinti.

Il mondo odierno non comporta lo schiacciamento di alcuno.

L'oratore dichiara che in nessun caso può essere approvato lo sciopero generale, che può soltanto comprendersi come modo di affermazione e strumento di resistenza politica.

Di fronte alla gravità di questi complessi problemi, l'oratore domanda a che possano servire le disposizioni dell'art. 181 del Codice Penale e l'art. 56 della legge ferroviaria.

Così pure giudica essere stato vano e puerile espediente il dichiarare i ferrovieri tutti pubblici ufficiali, con patente violazione dei più elementari principii giuridici.

La inapplicabilità dell'art. 56 è stata dimostrata, pel fatto stesso che, in occasione dell'ultimo tentativo di sciopero, la massima parte delle punizioni si è limitata a multe, sospensioni e retrocessioni.

Inoltre fra questo articolo 56 e l'art. 181 del Codice penale esiste una patente e stridente antinomia.

L'oratore perciò ha rivolto la sua interpellanza anche all'on. Guardasigilli, al quale fa notare che per uscire dalle insormontabili difficoltà giuridiche, che porterebbe seco l'applicazione dell'art. 181, vi sono alcuni tribunali, che ricorsero all'espediente di ritenere, in linea di fatto, non provato il previo concerto fra gli scioperanti.

A questo proposito afferma che la maggior parte dei ferrovieri di Milano non volle lo sciopero, ma lo subì per una specie di coazione morale, per cui non possono ritenersi passibili di penali responsabilità, per difetto di dolo.

Esprime l'avviso che l'abbandono del lavoro, da parte dei ferrovieri non debba andar soggetto ad altra sanzione, che a quelle civili di carattere disciplinare contemplate dal Regolamento.

Diversamente il Governo si troverà costretto a minacciare prima, a cedere poi, ognuno vede con quanto scapito dell'autorità governativa.

Dimostra assolutamente infondato il timore che i ferrovieri possano voler costituirsi in classe privilegiata: un siffatto tentativo sarebbe sventato per la resistenza stessa delle altre classi lavoratrici.

L'arbitrato.

L'oratore sostiene, come già altra volta in quest'aula, che solo col sistema degli arbitrati sarà possibile por fine a cotesti movimenti incomposti e sempre deplorevoli.

L'arbitrato, dice l'oratore, da me sostenuto è una *pianella perduta nella neve* attraverso i diversi ministeri che si sono succeduti. Vi è una solidarietà negli scioperi: lo sciopero dei ferrovieri dello scorso ottobre è figlio dello sciopero del 1905. I ferrovieri hanno voluto sdebitarsi e nel contempo prendere un pegno di solidarietà per gli scioperi degli anni venturi. (*Mormorii*). Io parlo un poco cinicamente: non è vero.

VOCI IN CORO (*Ironicamente*). No! No! Ma che vero!...

TURATI. Vi sono delle ragioni molto più elevate...

E qui l'oratore riconosce che l'arbitrato non è applicabile agli scioperi politici.

Constata che il principio dell'arbitrato è già entrato, sebbene timidamente nella nostra legislazione per i servizi eserciti da imprese private.

Si augura che il principio stesso venga più largamente svolto e applicato anche ai servizi di Stato.

GIOLITTI. Nello Stato vi è il Parlamento che è il più alto arbitro che vi sia.

TURATI. No, onorevole Giolitti, voi fate come quell'antropofago che diceva: Il male è se il nemico mangia me. Il bene è se io mangio lui. Se l'arbitrato è utile per le ferrovie del Ticino e per la ferrovia vesuviana, perchè non può essere utile per le ferrovie di Stato? (*Rumori e mormorii al Centro e alla Destra*).

Necessità di un'amnistia.

Nell'interesse adunque del buon andamento del servizio ferroviario e della stessa pace sociale, l'oratore invoca un'amnistia amministrativa, a favore dei ferrovieri puniti.

Un'amnistia s'impone anche per ragioni evidenti di equità, in quanto che è innegabile che nell'applicazione delle pene si commisero enormi ingiustizie.

Questa gente, esclama l'oratore riferendosi ai ferrovieri, non può avere la coscienza di essere funzionari dello Stato: sono operai, sono ancora operai, bisogna non incrudelire, non bisogna scordare le peculiari condizioni di spirito di costoro. Credete sul serio che l'infatuazione sindacalista (*attenzione*), che i saggi di lettura sociologica non abbiano influito su questa massa ferroviaria? Ma non vedete altresì che questa infatuazione va svanendo e, invece di lasciare che l'opera si compia, voi rincrudelite la piaga, rinfocolate le ire. E i ferrovieri si sono mossi per un impulso generoso (*mormorii*). Oh! Governo monarchico, che avete concesso la grazia al birbante per il fausto evento recente, e avete mantenuto la pena al galantuomo! (*proteste a Destra*). Avete applicata la legge in modo scellerato! (*Mormorii*). Voi urlate...

VOCI. Non c'è stato affatto nessun urlo. (*Ilarità*).

TURATI (*continuando*)... ma davanti al Consiglio di Stato si vedrà se la legge è stata applicata scelleratamente o no. Nè motivazione delle sentenze, nè possibilità di difesa, nè facoltà di discussione per l'accertamento delle responsabilità.

L'oratore finisce così: « Voi non potete mantenervi in questo regime di rappresaglie. Quando amnistierete i ferovieri, amnistierete voi stessi. (*Benissimo! a Sinistra ed all'Estrema, rumori, discussioni, commenti*).

Altri oratori.

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

LIBERTINI G., interpella il presidente del Consiglio e il ministro dei Lavori Pubblici, per sapere se possono dare pieno affidamento che la continuità del servizio ferroviario non debba più oltre rimanere alla mercè del personale.

L'oratore dice che in nessun paese del mondo si sciopera come in Italia; e che non può ammettersi lo sciopero nei pubblici servizii.

La colpa degli scioperi non è della massa, ma dei caporioni e dei sobilatorli. Approva perciò che questa volta i sobilatori siano stati puniti.

Nella sua requisitoria contro i ferrovieri, l'oratore dice che fu bloccato perfino un treno.

GIOLITTI. Ma se non è vero!

LIBERTINI si augura che il Governo provvederà a garantire il paese contro ogni paralisi della sua vita economica e sociale. (*Approvazioni*).

CAMERONI svolge un'interpellanza circa il rifiuto opposto dai ferrovieri dello Stato, durante l'ultimo sciopero generale alla formazione di un treno, che avrebbe dovuto trasportare un battaglione di bersaglieri da Asti a Torino.

L'oratore dice che il fatto, che è oggetto della sua interpellanza, fu riportato dai giornali e non esmentito.

— Del resto, egli dice, se questi fatti non sono avvenuti, potevano benissimo avvenire. (*Urli da tutti i settori*).

L'oratore si diverte a lanciare una serie di insinuazioni a carico dei partiti avanzati, è rumoreggiato. Il pistolotto finale non produce alcun effetto.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.

La libertà dello sciopero.

BERTOLINI dice:

La dottrina liberale può molto concordare con le rivendicazioni socialiste rispetto alla libertà dello sciopero nelle ordinarie contese fra capitale e lavoro ed alla conseguente neutralità dei pubblici poteri: può anzi salutare come una fase di civile progresso il sorgere di associazioni, di leghe, di sindacati che, sottraendoli all'isolamento redimano i lavoratori dall'iniziale loro condizione d'inferiorità rispetto al privato imprenditore, e sostituiscano una cosciente fermezza di condotta alle impulsività di ribellioni. Non v'ha ormai ortodossia economica che per la rottura dell'ordinario contratto di lavoro reclami più grave sanzione, che non sia l'obbligo civile del rifacimento dei danni, e che non lasci all'avvedimento dell'imprenditore garantirsi da sè, ove lo creda opportuno, contro la probabile insolvenza dei lavoratori. Ma altrettanto aperto e cordiale deve essere il consenso del partito liberale in queste conclusioni, altrettanto a mio giudizio, esso ha da essere irremovibile nel proclamare il divieto nello sciopero dei servizi pubblici, prima tra tutti quello ferroviario. Servizi che dominano tutto il sistema della produzione, in cui s'impernia lo stesso ordinamento della società civile, la cui sospensione determina la stasi di ogni altra attività, vieta ai cittadini il soddisfacimento di primarie necessità, riporta la società a condizioni di esistenza ormai superate da secoli, nelle quali per il suo sviluppo meraviglioso essa non è più capace di vivere: servizi che hanno per necessario sostrato il monopolio, ed il cui ordinamento richiede o l'esercizio diretto da parte dei pubblici poteri o la concessione da questi fatta e disciplinata con specifici capitolati di servizio. In tal campo non si può ammettere o tollerare lo sciopero, nè come arma di rivendicazioni corporative da parte dei lavoratori che vi sono addetti nè come partecipazione di solidarietà ad uno sciopero generale.

A suffragio della prima di tali proposizioni sarebbe agevole invocare la conforme opinione di non pochi tra i più autorevoli socialisti, anzi di taluno d'essi che siede in questa Camera, e volontieri lo farei, anche perchè nelle loro dichiarazioni accade di trovare affermata la ineluttabile subordinazione degli interessi di particolari minoranze a quelli della comunità sociale con un rigore ed una crudezza di espressione, da cui talvolta rifuggono gli scrittori liberali. Ma l'autorità di quei consensi socialisti è purtroppo sminuita per effetto delle deplorevoli transazioni, da cui nei momenti critici la logica ed il buon senso che informavano sereni studi, sono rimasti sacrificati all'intimidazione anarcoide.

M'affretto a considerare per quali vie la società e per essa lo Stato possa prevenire e reprimere lo sciopero nei servizi pubblici.

Generalmente tutto o quasi tutto si attende in proposito dalla legge: ora io credo grandemente esagerata questa fiducia. Al legislatore spetta bensì un compito assai importante: da un canto, poichè gli agenti dei servizi pubblici hanno preclusa la via dello sciopero, esso, secondo il caso, deve o direttamente sancire od esigere che siano loro effettivamente assicurate speciali previdenze, che li compensino di tale inferiorità rispetto a tutti gli altri lavoratori e che tolgano loro l'incentivo a giuste rivendicazioni: stabilità di posizione, equa misura di retribuzione, condizioni predeterminate di avanzamento, regolamenti interni di lavoro, ordinamenti disciplinari, pronte agevoli vie di di ricorso, trattamento benevolo di riposo e via dicendo.

D'altro canto il legislatore deve punire una rottura del contratto di lavoro, che costituisce un attentato contro l'incolumità e la sicurezza pubblica; e pertanto la pena è giustificata non per sè stessa dalla rottura del contratto, ma dall'elemento del danno pubblico. Nè l'efficacia delle sansioni si ha da cercare nell'enormezza delle pene, ma nella loro misurata corrispondenza al senso popolare della giustizia e nella effettiva ferma loro applicazione.

Ma più di queste provvidenze non si può pretendere dalla legge, senza rassegnarsi alla sua pratica inesecuzione o, per un altro verso! senza andar contro ai principî, su cui è basata la costituzione stessa dei pubblici poteri.

Contro l'arbitrato.

E per venire sotto quest'ultimo aspetto ad un caso concreto ritengo inaccettabili i voti formulati da parecchio tempo e rinnovati di recente, perchè a dirimere nei servizi ferroviari i conflitti determinati dalla pretesa di modificazioni del contratto di lavoro vigente il legislatore vi stabilisca l'arbitrato obbligatorio.

Discorrendo dell'arbitrato obbligatorio in ordine ai servizi pubblici, si può prescindere dalle obbiezioni che la sua applicazione sollevorebbe nel campo delle private contese fra capitale e lavoro; si può fare a meno di discutere se esso traducendosi in una determinazione autoritaria, per virtù di legge, delle concrete condizioni dei contratti di lavoro, non sia contradditorio con l'essenza stessa dell'odierno regime economico. Il monopolio ed il divieto dello sciopero spostano sostanzialmente i termini della discussione: a volerla tutta esaurire dovrei andare esaminando il problema rispetto ai vari servizi pubblici. Onde convien che mi restringa all'oggetto di questo dibattito, al servizio ferroviario, rispetto al quale bisogna pur distinguere.

Quanto al servizio ferroviario direttamente esercitato dallo Stato, sotto un certo aspetto già vi funziona l'arbitrato obbligatorio perchè in ultima analisi spetta al potere legislativo statuire sulle condizioni del contratto di lavoro dei ferrovieri di Stato e quindi la determinazione di tali condizioni avviene per diretta virtù di legge e sostanzialmente si verifica quella autoritaria definizione delle controversie, in cui si tradurrebbe l'arbitrato obbligatorio vagheggiato nei rapporti economici privati. Ma alla determinazione legislativa non si potrebe sostituire quella di collegi arbitrali comunque costituiti all'infuori del potere legislativo, senza completamente esautorarlo, senza spogliarlo di quella suprema discrezione, e senza sottrarlo a quella definitiva responsabilità, che sono condizioni primordiali d'ogni Governo di società civile, senza attribuire in suo luogo a quei collegi la podestà, scompagnata da responsabilità, di determinare a loro talento l'ammontare delle pubbliche spese e quindi delle pubbliche gravezze.

Le ferrovie private.

L'argomentazione appare meno evidente rispetto alle ferrovie concesse ad imprese private, allorquando il potere sovrano, da cui emana la concessione, non abbia equamente determinato od assicurato che sia equamente disciplinato il trattamento del personale.. In tal caso il divieto, o per lo meno l'intollerabilità dello sciopero pare che manchi di quel corrispettivo, di quel compenso per il personale, che èriposto nella garanzia di eque condizioni del contratto di lavoro.

Pertanto nel difetto di tale garanzia, quando sia imminente una crisi, si presenta ovvio il rimedio di un giudizio arbitrale, il quale prevenga e sostituisca quella determinazione delle condizioni del contratto di lavoro che altrimenti sarebbe rimessa alle sorti di una aperta lotta.

Ed ecco come si spiega la soluzione di recente data in Inghilterr aal conflitto tra le compagnie ferroviarie ed i loro agenti con un compromesso diconciliazione e di arbitrato, le cui disposizioni si possono così riassumere. Per ogni Società costituzione di altrettante Commissioni di conciliazione quante sono le categorie degli agenti: Commissioni composte di rappresentanti della Società e di rappresentanti eletti dagli agenti delle rispettive categorie, appartengano o non appartengano all'Unione dei Ferrovieri. Non addivenendosi allo accordo, lo ritenta una Commissione centrale composta di rappresentanti della Società e di rappresentanti degli agenti nominati in ciascuna Commissione di categoria. Ed ove falliscano anche gli sforzi della Commissione centrale deciderà con loro obbligatorio un arbitro nominato d'accordo o, in difetto di accordo, dal presidente della Camera dei Comuni o da uno dei giudici della Suprema Corte specificatamente designato.

Presentemente, quanto a provvidenze legislative, noi ci troviamo in miglior condizione dell'Inghilterra, perchè abbiamo fatto obbligo alle private amministrazioni ferroviarie di stabilire norme per un equo trattamento del personale, norme da approvarsi, per delegazione legislativa, dal Governo. Questa approvazione si risolve in una determinazione, da parte del sovrano potere dellö Stato, delle condizioni del contratto di lavoro, prende il posto d'ogni estrema competenza arbitramentale, e rappresenta con sostanziale efficacia, con squisita estrinsecazione formale il lodo arbitrale obbligatorio.

Ed è ben ragionevole che quella discrezionale determinazione sia fatta per delegazione del sovrano potere dello Stato. Invero, per sè stesso le condizioni del contratto di lavoro avrebbero una decisiva ripercussione sulle condizioni, a cui il pubblico è ammesso a fruire del servizio ferroviario. Ora, data la essenziale importanza di tale servizio, dato il suo carattere di monopolio, lo Stato non può permettere che queste ultime condizioni sorpassino certi limiti di oneri o corrispettivi, e ad ottenere siffatto risultato interviene con sovvenzioni e concorsi, che rappresentano una parte maggiore o minore delle spese di costruzione e di esercizio. È pertanto evidente che ogni rilevante aumento delle spese per il personale — non potendo lo Stato consentire che renda più gravosi gli oneri o corrispettivi a carico del pubblico — assai probabilmente si tradurrebbe in modo diretto od indiretto, prima e poi in un aumento di sovvenzioni o di concorso dello Stato stesso, ossia in un aumento delle pubbliche imposte. Giudicare fino a che punto ciò abbia da verificarsi, decidere fino a che punto gli interessi di classe dei ferrovieri possa conciliarsi con l'interesse della collettività nazionale, rappresentato dallo Stato non può spettare che al suo stesso potere sovrano.

Il Diritto pubblico.

Certamente si può osservare che il nostro diritto pubblico in argomento è ancora in uno studio rudimentale e io lo ammetto. Si tratta di un diritto nuovo che va lentamente svolgendosi, che va emanando dallo coscienza bupblica, da quella di noi legislatori, delle compagnie, degli stessi ferrovieri, ed in cui si rispecchiano le tendenze e le fasi dell'evoluzioni generale dei rapporti fra capitale e lavoro. Di qui la spiegazione del carattere relativamente indeterminato, generico delle statuizioni della legge, del larghissimo ambito lasciato all'apprezzamento delle singole svariate condizioni di fatto. Ma tale indeterminatezza lascia sussistere il principio fondamentale; da una parte, garanzia statuale di equo trattamento del personale, dall'altra divieto dello sciopero. E fra questi due termini, poichè è assorbito dal primo, non rimane più posto per un arbitrato esterno.

Del resto — anche ad astrarre dalla sostanziale contraddizione di principii che ho rilevata — l'arbitrato obbligatorio non risolverebbe le difficoltà perchè niuna garanzia assoluta contro lo sciopero sarebbe di per sè stesso offerta dal lodo arbitrale, e rimarrebbe sempre un quesito la sua effettiva accettazione da parte dei ferrovieri.

La verità è che provvidenze legislative sono necessarie ma che non da esse soltanto dipende che sia evitato lo sciopero nel servizio ferroviario. Quelle provvidenze debbono anzitutto essere integrate da una decisa azione del Governo, il quale — mettendo da parte ogni scrupolo di premere sulle condizioni dei ferrovieri — deve con tutti i mezi che stanno o possono stare a sua disposizione, provvedere nel miglior modo alla continuazione del pubblico servizio.

Questa energia di azione, questa freda indifferenza nel momento della crisi per gli interessi degli scioperanti il Governo potrà spiegare con tanto più sicura coscienza, quanto meglio avrà adempiuto al suo imprescindibile dovere di seguire con vigile occhio lo svolgimento sotto tutti i suoi aspetti del contratto di lavoro nei vari servizi ferroviarii, di studiare fin dalle prime isolate manifestazioni le cause di eventuale malcontento del personale di provvedere spontaneamente ad eliminarle. fin dove lo richiedono la giustizia l'umanità, le fasi evolutive di quel miglioramento progressivo nella sorte dei lavoratori, che è insieme la gloria e la condizione di equilibrio della società presente.

La pubblica opinione.

In secondo luogo — e ciò non soltanto è essenziale, ma costituisce l'elemento più importante di prevenzione e di difesa — occorre che allo sciopero in qualunque servizio pubblico, e tanto più nelle ferrovie, controperi risolutamente, energicamente la pubblica opinione. Certo ad assicurare tale suo concorso giova quella vigile sura dei pubblici poteri, di cui dianzi discorreva, affinchè le condizioni degli agenti ferroviari non contrastino mai a giustizia ed equità. Per tal modo, potendo aver coscienza che le loro rivendicazioni sono eccessive, l'opinione pubblica si trova maggiormente incuorata a sostenere l'azione delle autorità. Ma checchè sia di ciò, nel momento dell'aperto conflitto, di fronte ad un personale il quale — disertando le pacifiche vie che gli sono aperte per ottenere più o meno sollecita, ma sicura soddisfazione a giuste pretese — in dispregio della legge, tradendo la fiducia pubblica in esso riposta, attenti criminosamente alla sicurezza, all'incolumità, al benessere sociale e voglia ricattare con la violenza il civile consorzio, l'opinione pubblica, l'anima nazionale, il sentimento dela cittadinanza non può non essere l'alleato poderoso delle autorità emananti da un regime democratico, senza mettersi, per un fatale pervertimento, in contraddizione con lo stesso istinto vitale d'ogni umana società .

La pubblica opinione — questa forza che va ogni giorno più grandeggiando nella civiltà odierna appunto perchè è fulcro necessario della sua portentosa espansione — ha in tutti i campi del lavoro salariato una spiccata funzione economica di essenziale importanza. In via normale individui o ceti non possono a lungo resistere alal sua pressione, mentre a non dir altro, per naturale congenita tendenza, gli uomini aspirano ad aver l'aprovazione, la stima, l'appoggio morale dei loro simili e rifuggono dall'essere condannati, disprezzati, abbandonati. Al giudizio della pubblica opinione la contesa del lavoro non possono in alcun modo sottrarsi, e salariati ed imprenditori sono sempre costretti a portare al suo tribunale, prima o dopo, le rivendicazion io le difese loro. E pertanto in tutto il campo dell'economia privata, dove gli aperti conflitti possono liberamente prodursi, l'opinione pubblica coopera efficacemente ad impedirli od almeno a comporli.

Ma rispetto ai servizi pubblici la sua funzione ha da essere duplice: mentre, da un canto ,essa ha da indurre, secondo il caso al rispetto od a pacifiche ragionevoli modificazioni del contratto di lavoro, dall'altro deve concorrere efficacemente alla preservazione della vita sociale, ed essere così pronta ad una vigorosa, assoluta condanna dello sciopero, da prevenirne lo scoppio o, quando esso malauguratamente si producesse, da reciderne ogni nervo.

Per verità siffatto risoluto atteggiamento dell'opinione publica si è verificato in occasione del recente sciopero ferroviario. Ma non sarà mai abbastanza inculcato ai cittadini che la prima, più efficace difesa contro lo disastrose conseguenze della sospensione di tutti in genere i pubblici servizi ed in particolare di quello ferroviario, sta in loro stessi, nella concordia, nel coraggio, nella vigoria attiva dela loro opinione. Il paese ha un supremo diritto alla propria vita ordinata ed alle condizioni esenziali della sua prosperità, diritto che domina nel modo più eminentemente gli interessi di qualsiasi larga minoranza. Nella difesa di tale diritto il paese non può transigere nè punto nè poco. L'opinione pubblica deve guardarsi da quella campagna attiva degli interessi particolari, che è resa pericolosa dall'abituale inerzia degli aderenti agli interessi generali, nè può riservare la sua commozione a generali disordini perchè l'indulgenza verso i disordini anche parziali, anche strettamente localizzati, è fomite dei maggiori e propaga una anarchia morale, che prelude a quella materiale.

Detto nettamente il mio pensiero in ordine allo sciopero, con cui i ferrovieri tendono a strappare un miglioramento delle loro condizioni — posso assai rapidamente considerare l'altra delle ipotesi che feci: la loro partecipazione, cioè, ad uno sciopero generale.

Lo sciopero generale.

Io non ho ora da dimostrare l'utopia anarcoide dello sciopero generale, il quale, se avesse effettiva attuazione farebbe morire insieme di fame sfruttatori e sfruttati. Nè alcuno s'aspetta che, ripetendo gli argomenti svolti nei congressi socialisti, io spieghi come lo sciopero generale non abbia senso all'infuori di essere un supremo conato di politica rivoluzionaria. Certo è che nè la legge, nè il Governo avrebbero modo diretto di sicuramente impedire il folle attentato suicida, quando le classi lavoratrici non ne fossero distolte dal loro fondamentale buon senso. Nella terribile ipotesi non resterebbe se non confidare — e la fiducia non sarebbe vana — in quella latente riserva di forze di resistenza che ogni società possiede.

Senonchè nel nostro paese sostanzialmente scettico, e che perciò ripugna dall'andare proprio in fondo sopra una via, sia buona, sia cattiva, ma altrettanto sostanzialmente impulsivo si va acclimatando, ben più che altrove, l'abuso di uno sciopero generale a scartamento ridotto — che, cioè, chi lo decreta sa a priori che non sarà generale, ma si tradurrà in una dimostrazione limitata per necessaria condizione di relativo successo a ventiquattro o quarantotto ore e che la immensa maggioranza dei partecipanti è lontanissima dal considerare come l'inizio di una vera rivoluzione. Però lo scartamento ridotto non toglie che i danni sofferti dal paese, e particolarmente dai suoi centri popolosi, non siano gravissimi ,sia rispetto alla materialità degli interessi direttamente offesi, sia rispetto a quel patrimonio di credito e di fiducia di vita ordinata che è fattore indispensabile della proprietà nazionale .

Orbene, gli scioperi generali, di cui sto discorrendo, denominati ora scioperi politici, ora scioperi di solidarietà, o non si verificherebbero affatto, oppure scoppiando avrebbero più pronto l'insuccesso, ed assai meno disastrose conseguenze, se non avessero per principale sostrato lo sciopero in uno o più dei servizi pubblici, e particolarmente nelle ferrovie. È evidente che contro lo sciopero ferroviario, il quale rappresenti la partecipazione ad uno sciopero generale, non esistano provvidenze preventive e repressive diverse o pi ùefficaci che non siano quelle relative allo sciopero ferroviario determinato da rivendicazioni corporative. Ma non apparisce men chiaro che tanto più seriamente, intensamente e sovratutto seguitatamente occorre por mano a tali provvidenze. E ciò perchè il personale ferroviario sia educato ad interdirsi assolutamente lo sciopero allorquando sono in giuoco i suoi specifici interessi di classe e da siffatta educazione sia distolto dal prestare ascolto ai delittuosi incitamen associarsi allo sciopero di altre classi d voratori.

Conclusione.

Onorevoli colleghi. Il programma di p blica difesa, che vi ho delineato, non soddisfare nè coloro, i quali credono n mistica onnipotenza di precetti e di isti legislativi, nè quanti vogliono rigettare gni compito di tutela sociale sugli organi dello Stato. All'incontro quel programma chiede una cordiale, efficace, sincera co razione del paese, specialmente delle cl più colte, maggiormente e più coscientem te interessate all'ordinato vivere civile, stabilità ed al rigoglio dell'economia na nale. Ove tale collaborazione mancasse paese sarebbe indubbiamente condannato un'era, sia pur transeunte, ma terribile disordine, di impoverimento, di guerra ci

La pubblica opinione faccia adunque il ver suo: da parte del Governo è incondi nata la condanna d'ogni sciopero ferrovia ed è altrettanto sincera ed intensa la pre cupazione di assicurare l'equo trattam degli agenti ferroviari, quanto risoluto, nace, i lproposito di esigerne la fedeltà ai veri del loro stato, e la sottomissione ai premi interessi della collettività naziona (*Vive approvazioni, applausi*).

La replica di Turati.

TURATI risponde al ministro che l'ar trato obbligatorio s'impone e s'imporrà an nei conflitti, in cui è forte lo Stato (*pro gate e vive interruzioni*).

L'oratore osserva che la difesa dell'on. ministro dei provvedimenti in virtù dell'articolo 56 è stato troppo generica e senza giustificazioni.

Insiste nel ritenere che nelle punizioni siasi proceduto senza equità e n qualche caso forse anche con errore d persone.

Insiste pure nel consigliare il Governo usare clemenza.

LIBERTINI G., è soddisfatto dele dic razioni del ministro.

PANIÈ, avendo presentata una interro zione intorno allo sciopero generale di T no, dice che la partecipazione dei ferrovi a quello sciopero fu addirittura insensata.

Prende atto delle promesse del Governo.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Bilancio dell'emigrazione: favorevoli 2.., contrari 27.

Leggi di previdenza.

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Cassa di pensioni per gli ufficiali giudiziarii;

Cassa pensioni agli impiegati, degli archivi notarili.

Per una riforma di regolamento

FERRI G. prega il presidente di far modificare il regolamento nella parte relativa alle interpellanze.

PRESIDENTE. Ella ha perfettamente ragione; ma bisogna che presenti una mozione.

GIOLITTI (pres. Cons.) riconosce gli inconvenienti lamentati dall'on. Ferri G e lo invita a proporre che si stralci e si discuta la modificazione proposta all'articolo 121.

LUCIFERO A. crede che si possa discutere tutta la relazione sulle modificazioni al regolamento riservando poi di deliberare sulle proposte, che non si credono mature.

PRESIDENTE si riserva di convocare la Commissione.

La seduta termina alle ore 7.

Nota satirica del giorno

LA CRISI AMERICANA.
(Dal *Pasquino*).

Teddy, come il barone di Munchhausen, cerca di trarsi dal pantano tirandosi su pe' capelli. Vi riuscirà? Il pelo è duro...

SCIARADA INCATENATA.

L'*altra* chiudea la cenere mortale
Di una fanciulla e la seguia in lamento
Un *primo* di dolenti: e dal *totale*
D'ogni fiore, il profumo recava il vento.
Cocca.

(*Spiegazione della sciarada d'ieri*): RAG-IONA-RE — RAGIONARE.

IN CUCINA.

CARDO ALL'ITALIANA. — Mond con cura un bel cardo bianco, tag tele a pezzi e cuocetelo in acqua lente salata; poi scolatelo, pasatelo acqua fresca, adagiatelo in una tortiera strati alternati con burro sciolto, forma grattugiato, sale pepe e spezie e fatelo rire al forno, o con fuoco sotto e sopra.

NECROLOGIO.

✱ A Porto Ferraio è morto l'avv. C Cestari, direttore del *Corriere dell'El* nostro corrispondente. Era un valoroso ce dalle patrie battaglie, e mai smentì l opinioni di repubblicano convinto. In l'Elbano è generale il cordoglio per l'irr rabile perdita.

Alla famiglia desolata le nostre sen me condoglianze.

La morte del capitano Caprilli.

Ci telefonano da Torino, 6 sera:

Stamane alle 9.30 è morto il capitano rico Caprilli, maestro d'equitazione la di cavalleria. Il capitano era caduto vallo iersera, ma pareva senza grav guenze. Sopraggiunse invece la com cerebrale che lo trasse rapidamen tomba.

Che ne è di lui?... Scommetto che gli siete rimasta fedele?

— Non fu poi tanto colpevole, ve lo giuro!... Non vi fu ombra di premeditazione.. un vero accidente... una violenza impensata nel bel mezzo d'una contesa... E siamo meritevoli di biasimo se, usciti dalle tempeste della gioventù, abbiamo saputo comporci un'esistenza semplice e onorevole?

— Siete sicura che sia proprio onorevole?

— Non abbiamo fondato una ditta che sta per divenire una delle prime di Parigi... alla quale certamente non mancherà il vostro appoggio?

— Secondo...

— La nostra riuscita definitiva, signora marchesa, dichiarò Alice con umiltà ancor maggiore, dipenderà ora dalla discretezza vostra... Non abbiamo esitato un tempo, e l'uno e l'altro, quando trattavasi per noi di servirvi, signora marchesa.

— Mi sembra però che quei servizi siano stati pagati?

— Sì largamente che ve ne siamo ancora riconoscentissimi, e che mio marito non domanderà, al pari di me, se non di darvi nuove prove della nostra devozione... nel caso in cui vi piacesse ricorrere ad essa.

Maria Luigia fece una piccola smorfia, si strinse nelle spalle; e, dopo un breve silenzio, durante il quale era parsa riflettere, disse:

— Non meno di voi spero nella vostra discretezza circa agli avvenimenti... di ben poca importanza, del resto, ai quali foste immischiati un giorno... E giacchè siete entrambi divenuti così brave persone, potete dormire in pace, nella certezza assoluta che non sarò io quella sicuramente che andrò a scoprir le vostre... marachelle, e indurre la polizia a recarsi nella sartoria di piazza Vendôme per arrestarvi un assassino.

Era questo il prezzo offerto dalla marchesa nel mercato che ella voleva concludere coll'avventuriera: ma offerto in cambio di che? Alice non lo avrebbe saputo subito? Perocchè la signora di Rysdale già la congedava con un gesto protettore, abbastanza amichevole.

L'ex cameriera, inchinatasi, stava per uscire, quando si sentì richiamare da un sommesso:

— Sentite, carina!

Tornò indietro premurosa, avvicinandosi alla marchesa, la quale, con voce imperativa ora, chiese:

— Vi sembra che non ci siano in Inghilterra ragazze abbastanza leggiadre, perchè troviate necessario di condurvi anche delle cialtronelle parigine?

La Kunerwald sorrise, soddisfatta: finalmente! venivano entrambe alle prese! Il colloquio antecedente, la commedia rappresentata dalla gran dama non aveva altro scopo se non quello di parlar di Franceschina... la quale dava noja alla signora di Rysdale. Questo, colla consueta penetrazione, aveva compreso la furba Alice! Quale buona ispirazione fu la sua nel por la mano su quella ragazza!

— Una cialtronella!... ripetè con tòno quasi indignato... Suppongo si tratti della vezzosa fanciulla che ho condotto meco in Inghilterra?... Ebbene, signora, v'ingannate assolutamente sul suo conto!

— Eh, via!... Quando, alla sua età, s'è accettato le offerte d'un vecchio satiro, come Dulaurier, è segno che non s'ha più nulla a perdere.

— V'ingannate, vi ripeto. La giovane in questione non deve nulla che al proprio merito... E se l'avete vista abbigliata con lusso, la colpa ne è mia tutta... Siccome volevo acquistare una quantità di modelli nuovi, per ispirarmi poi ad essi, tornata che fossi a Parigi, gliene ho fatti fare alcuni sul suo dosso...

— ... Per conto di messer Dulaurier.

— Oh, che intende dire la signora marchesa?

— Mi pare di parlare abbastanza chiaro... e vi prego di rispondermi colla medesima chiarezza.

La Kunerwald avrebbe voluto resistere: da tanto tempo non le si parlava più in simile tono di comando! Ma la sua inferiorità appetto la sua ex padrona era fin troppo palese; non bisognava ristabilir l'equilibrio coll'astuzia, la mentita dolcezza?

— Chi è in realtà... quella ragazza?

— Un'operaia parigina...

— Lo so.

— Un'operaia parigina, ben diversa da quanto sembra inclini a supporre la signora marchesa: fu educata colla massima cura per farne un'impiegata. Passò gli esami finali con piena lode; ma dotata di uno spirito indipendente e fiero, ha preferito il laboratorio, avendo in orrore gli uffici, le occupazioni sedentarie, e coltivando un vago sogno: quello di formarsi un giorno una posizione brillante. Ho notato subito la sua eccezionale abilità, il suo buon gusto, le ho affidato nella sartoria funzioni più elevate e più difficili... Me le sono affezionata... e siccome non ho figli, nè parenti, mi son fitta in capo di cooperare io pure all'effettuazione di quel suo sogno lontano, facendola nel tempo stesso servire ai miei interessi...

— ... Con bellissimi mezzi, in verità!

— Giuro che fu solo per caso che abbiamo incontrato in Inghilterra... quel signor... Dulaurier... verso il quale, d'altra parte, ho eccellenti motivi di mostrarmi cortese, perchè, occupandosi egli ancora di affari, fa scontare le nostre cambiali da una banca di cui è amministratore..,

— E, come sensaria, commissione, benefizio per dirla col linguaggio dei signori agenti di cambio, avrà in sua balìa, mercè vostra, la virtù della damigella, dato e non concesso, che sia ancora intatta.

— Posso affermare che sino a qui...

— Si può affermare alcunchè mai, mia cara in tal genere di cose? Domando poi perchè la pigliate con tanto calore?... Cosa importa a me che la giovane di cui trattasi sia meritevole di tutti i premi Montyon?... E a voi?... Purchè il vostro Dulaurier sappia offrire un buon prezzo!...

— Infatti, rispose la Kunerwald con leggera ironia, ciò che può importare alla signora marchesa?... a meno che la semplice, modesta operaia parigina non sia per caso... un imbarazzo... come a dire un granello di sabbia... una pagliuzza nei progetti che la signora marchesa accarezza?

— Forse.

— In tal caso, la signora marchesa offrirebbe per la soluzione della faccenda un prezzo anzi maggiore di quello che è disposto a dare il signor Dulaurier?

— Oh, dunque non negate più?

— Dal momento che la signora marchesa mi parla essa pure liberamente!...

La gran dama chinò gli occhi davanti alla complice di cui era costretta a servirsi; e a bassa voce:

— Non v'imaginate vi sia la menoma contraddizione fra i desideri del vecchio gaglioffo e... quelli...

S'interruppe. La Kunerwald concluse per lei:

— ... e quelli d'una grande famiglia che trova sulla propria strada il pericolo sì affascinante della bella creatura, la quale può divenire infatti assai temibile!

— Bella com'è, intelligente e... ambiziosa, non è vero?

— Appunto. E la signora marchesa deve fare la dovuta differenza fra le « cialtronelle », cui ha accennato in principio, e l'essere eccezionale di cui parliamo...

— Ma se Dulaurier?...

— Non ha ottenuto ancora un bel nulla, ve lo giuro.

— Guardatevi bene dall' impedire... checchessia, perbacco!... Povero Dulaurier!... Ma egli solo non basterebbe! E Daltronde è troppo spilorcio per ciò! E poi che avete preso la giovane sotto la vostra protezione, sappia essa che quanto più ci si piglia giuoco degli uomini, tanto più essi ci si trascinano ai piedi... È ambiziosa? Regni dunque sulla loro stoltezza!

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Manualetto di elettricità

DELL'INGEGNERE
LUIGI DE ANDREIS

Un elegante volume di pagine 228, con 113 incisioni. — Fa parte dei *Manualetti* pratici della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 2. —

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le dichiarazioni di Pichon intorno agli avvenimenti del Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Pichon, rispondendo a Vaillant, giustificò il bombardamento di Casablanca, e disse:

«Il bombardamento fu la risposta ai massacri, al vero agguato. A questo punto di vista non si può infatti impegnare la responsabilità del nostro comando militare, nè quella del Governo. Siamo perfettamente decisi a non lasciarci spingere in una spedizione di conquiste, ma siamo pure perfettamente decisi a far rispettare tutti i diritti che possediamo al Marocco. (*Applausi*). Noi siamo perfettamente decisi di non lasciare ad alcuna potenza a prendere il posto che ci appartiene. (*Nuovi applausi*). Ponendoci sul terreno che ci fu indicato dall'atto di Algeciras, siamo perfettamente decisi di non eccedere dalle nostre legittime prerogative, ma siamo egualmente decisi ad esercitarle.

Il viaggio dei reali di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Brest che i reali di Spagna, col piccolo principe delle Asturie e il seguito sono sbarcati ieri sera da bordo del *Renown*. Non essendo possibile la partenza della famiglia reale stamane alle 9, il re accettò la proposta della compagnia ferroviaria di partire ieri sera stessa e infatti appena sbarcato montò sul treno alla volta di Bordeaux, salutato dalle musiche degli equipaggi e dalla folla che acclamò il re e la regina.

IL PREMIO ANNUALE dell'Accademia dei Goncourt.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il *Journal* segnala che l' Accademia dei Goncourt ha decretato ieri il suo premio annuale di cinquemila franchi ad Emilio Moselli, autore di *Terre Lorraine*. Il Moselli, il cui vero nome è Emilio Chenin, è un giovine professore del liceo di Orleans; è originario dei dintorni di Toul, ed ha fatto i suoi studi a Nancy ed a Lione.

GERMANIA

LA CRISI MINISTERIALE A BERLINO sembra scongiurata.

Una tumultuosa seduta del Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 5 notte. (V.):

Un'ora prima della seduta al Reichstag le tribune sono già affollate e i corridoi presentano l'animazione delle grandi giornate. Fu detto ieri sera, come sapete, che il cancelliere von Bülow decise di ricorrere ai mezzi estremi. I ministri Rehinbaben ed Einem lamentarono degli attacchi di cui erano stati fatti segno da parte di Paasche e dichiararono che avrebbero dato le loro dimissioni se il cancelliere non li avesse protetti contro gli attacchi della maggioranza.

Bülow decise allora di convocare i capi della maggioranza e di porre la questione di gabinetto. In questa riunione egli minacciò una volta di dimettersi se l'attitudine della maggioranza continuava a rendere l'accordo dei partiti e la collaborazione del Governo, impossibili. Questo intervento di Bülow non è stato provocato da un telegramma imperiale come si era detto, ma fu spontaneo.

Nella seduta d'oggi alla quale il principe Bülow non assisteva, Naumann dichiarò dapprima, a nome delle frazioni conservatrici, che esse manterrebbero la loro fiducia al cancelliere e la loro adesione al blocco.

Bassermann dichiara che i nazionali liberali vogliono l'accordo con la maggioranza nazionale, consacrato dagli ultimi comizii elettorali (*rumori al Centro e sui banchi socialisti*) e che essi sono addolorati dell'incidente Paasche.

Groeber, del Centro, nota che *Giovanni abbraccia Margherita*, e che tutto è nuovamente tornato in calma. (*Grande ilarità*).

«In queste condizioni — soggiunge Groeber — ritengo sia nostro dovere non disturbare quest'ultimo colloquio amoroso. (*Vivi applausi scoppiano da tutte le parti della Camera*).

Dopo alcune osservazioni di Bebel, il presidente dichiara che venne presentata una proposta di chiudere la discussione. (*Rumori ai banchi socialisti*). La proposta è appoggiata dai partiti della maggioranza e viene approvata tra vivi applausi.

Singer dichiara di sperare che i fatti odierni dimostreranno ai signori del Centro quanto male essi fecero quando, l'altra volta, contribuirono a far approvare un regolamento per cui il presidente ha il diritto di rifiutare la parola a coloro che chiedono di parlare sulla mozione d'ordine. La discussione attuale dimostra che la minoranza non ha più alcuna protezione nel regolamento, e non si ha ora, che il presidente della maggioranza.

Scoppiano vivi applausi dai banchi socialisti e del blocco.

Il presidente respinge le critiche di Singer.

Bassermann presenta una mozione stabilendo che i progetti relativi alle modificazioni da apportarsi al programma navale ed alla maggior parte del bilancio si rinviino alla commissione del bilancio.

Bebel si oppone al voto della mozione.

Votano a favore i partiti del blocco ed alcuni membri del Centro.

La mozione è approvata.

Bülow non si farà più oltre pregare.

Ci telegrafano da Berlino, 5, notte. (W.):

Il *Lokalanzeiger* pubblica la seguente nota: « In principio della seduta d'oggi i capi del partito del blocco hanno espresso la loro fiducia nel principe di Bülow. La dichiarazione dei capi dei partiti sarà immediatamente inviata per iscritto al cancelliere, il quale delibererà allora se gli basta come pegno di una felice conclusione della sua politica. Ma siccome i partiti del blocco hanno espresso senza riserva ed unanimemente la loro fiducia nel principe di Bülow e hanno fatto rilevare che vogliono proseguire la politica del blocco. sembra verosimile che il cancelliere non rifiuterà ai partiti della maggioranza la sua cooperazione.

TRENTO e TRIESTE

LA CONDANNA per l'affondamento della goletta italiana « Gabriella ».

Ci telegrafano da Trieste, 6:

Il tribunale marittimo condannò il proprietario del piroscafo greco *Eleni Stataros* che nella notte del quindici novembre affondò nelle acque del Capo Passero la goletta italiana *Gabriella*, al pagamento di un indennizzo di quindicimila franchi. Il sequestro del piroscafo sarà levato dopo il pagamento dell'indennizzo.

AUSTRIA-UNGHERIA

La voce di un complotto contro Francesco Giuseppe e l'arciduca ereditario.

Ci telegrafano da Budapest, 6. (V.):

L'*Anap* reca che il ministero degli Esteri fu informato esistere un complotto per assassinare l'arciduca ereditario d'Austria. Un anarchico partì da Bukarest per Vienna.

Altre informazioni da Ginevra dicono che quattro anarchici partirono da colà per la via Milano-Trieste, per attentare alla vita di Francesco Giuseppe.

IL PARTO DELLA FANTASIA d'un diplomatico messicano.

Ci telegrafano da Vienna, 6 sera. (W.):

Pare che la faccenda del complotto anarchico contro Francesco Giuseppe e l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, si riduca ad un'invenzione del console messicano di Ginevra che telegrafò al ministro messicano a Vienna di aver ascoltato inosservato un colloquio fra quattro supposti anarchici che divisavano di approfittare delle eventuali feste per l'anniversario dell'avvento al trono dell'imperatore d'Austria per commettere un attentato.

Il console messicano racconta che capo del complotto sembrava essere un elegante giovinotto francese che si faceva chiamare monsieur Louis. Un altro congiurato sarebbe italiano e si chiamerebbe Mansueto, nome abbastanza rassicurante. Il convegno si sarebbe tenuto a Ginevra il venti novembre al caffè del *Nord*.

Due dei congiurati si recarono a Marsiglia, dove si imbarcarono per Trieste. Altri due si recarono a Milano. Essi dovevano ritrovarsi il ventotto novembre a Pressburgo, presso Vienna. La polizia austriaca e quella ungherese sorvegliarono rigorosamente tutti i forastieri, ma invano.

È bensì vero che a Vienna, durante la festa per Radetzky, la polizia arrestò fra gli spettatori una persona sospetta, ma si accorse bentosto di aver preso un granchio.

Anche l' informazione dell'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, segnalante la partenza d'un anarchico per Vienna, per attentare alla vita dell'arciduca ereditario, Francesco Ferdinando, sembra essere il riflesso delle fantasie del diplomatico messicano.

INGHILTERRA

Le curiosità del processo Druce-Portland.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Oggi, venerdì, sarà ripreso il processo Druce-Portland. Madama Vallette, la vecchia signora che abita a Parigi ed afferma possedere una busta sigillata del finto duca di Portland, è stata invitata a venire a Londra. Anzi, fu mandata una persona appositamente a Parigi per accompagnarla in Inghilterra. Tuttavia madama Vallette si rifiuta di partire se Giorgio Hollandy in persona non si reca a Parigi a prenderla.

Una prova dell'interesse straordinario che il processo tiene desto in tutto il mondo, è dato dalla posta numerosissima che tutte le mattine riceve Giorgio Hollandy-Druce. Sono centinaia di lettere, una più curiosa dell'altra, che gli arrivano ogni giorno, lettere, di simpatia, di consiglio, di incoraggiamento e... di affari.

Una vecchia gli scrive di avere sentito da una persona che potrebbe fare la luce sul mistero del processo Druce-Portland, e nello stesso tempo gli chiede qualche scellino per sè e per la sua famiglia.

Una lettera, lunga 48 pagine, finisce testualmente con queste parole: « Se voi credete che tutto questo che io scrivo sia vero, scrivetemi, e mandatemi uno *chèque* ».

Altri se la prendono col magistrato che presiede il processo, accusandolo di parzialità.

Una vecchia signora scrive: « Questa notte io ho avuta una visione che è stata una rivelazione. Ho visto in sogno una bara scoperchiata e vidi che in essa non vi era un cadavere, ma solo del piombo.

Un olandese scrive: « Io la so più a lungo di voialtri e di Calwell. Portatevi il tal giorno alla tal ora nel tal caffè di Anversa, col portafoglio ben fornito, ed io vi darò dei documenti importantissimi ».

Altri si preoccupano per la salvezza dei testimoni e dei documenti. Uno di essi scrive: « Tutti i testimoni dovrebbero andare sempre accompagnati da due *detectives* ». Un altro è del parere che la signora Vallette dovrebbe cucirsi la famosa busta sigillata entro il suo corsetto, perchè la lettera non corra il rischio di fare la fine del famoso diario di Robinson ».

Le lettere che pervengono a Hollandy-Druce dalla Francia, sono particolarmente numerose. Una bella signorina gli scrive di essere entusiasta per la sua storia, che ha così grande interesse, e gli propone nientemeno che la sua mano « Solo la mia ammirazione per voi — conclude la lettera — può spiegare l'audacia della mia offerta ».

RUSSIA

IL PROCESSO degli ex deputati socialisti russi.

Gli accusati si ritirano.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano alla *Tribune* da Pietroburgo: « Oggi è cominciato un processo per alto tradimento contro trentasette deputati socialisti democratici della seconda Duma, e contro dodici altre persone accusate di appartenere ad una organizzazione militare segreta. Tra questi vi sono due ragazzi e parecchi cosacchi appartenenti alla scorta dello czar. Funzionano da giudici alcuni senatori nominati dallo czar fra persone appartenenti ai partiti reazionari. La difesa è rappresentata dai più noti avvocati di Pietroburgo.

L'aula del tribunale era quasi vuota. Vennero ammesse solamente una dozzina di signore, moglie o madri degli imputati. Numerosi gendarmi sono scaglionati sull'*avenue* e delle sentinelle stazionano ad ogni porta. Svolgendosi il processo a porte chiuse, anche la stampa è stata esclusa.

Appena aperta l'udienza la difesa protesta contro il sistema delle porte chiuse, ma il presidente toglie la parola agli avvocati.

Uno degli accusati, l'ex deputato Seroff, dichiara allora che tutti gli imputati suoi coaccusati rifiuteranno di assistere al processo se esso non avrà luogo pubblicamente.

Appena egli ha finito di parlare, trenta degli ex deputati gridano infatti di non volere presenziare a questo processo inquisitoriale, perchè preferiscono rimanere in prigione. Il presidente ordina che essi vengano allontanati dalla sala.

Mentre questi escono, i dieci avvocati che li difendono abbandonano anch'essi l'aula. Il presidente sospende la seduta per mezz'ora ma alla ripresa gli altri imputati dichiarano anch'essi di volersi ritirare per la stessa ragione. Anche loro sono fatti allontanare dall'aula. Mentre gli imputati, in carrozzoni chiusi, vengono trasportati alle carceri dalla gendarmeria, il procuratore generale legge il lungo atto di accusa.

Il processo ebbe immediatamente una ripercussione alla Duma, dove, appena la seduta fu aperta, i quattordici deputati socialisti democratici protestarono contro l'attitudine dei giudici, in mezzo ad un grande tumulto provocato dalla Destra, poi uscirono.

Anche tutta la cittadinanza si interessa grandemente a questo processo. Difatti appena conosciuto ciò che era successo, la grande maggioranza delle fabbriche si chiuse in segno di protesta. Duecento studenti abbandonarono le scuole percorrendo poi la città, cantando inni rivoluzionari. L'Università è circondata dalle truppe.

UNA SFIDA FRA STOLYPIN e il deputato Rodischeff.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo che si è sparsa in quei circoli la voce di una sfida che sarebbe corsa tra il presidente del Consiglio, Stolypin ed il deputato Rodischeff, in seguito al clamoroso incidente avvenuto sabato scorso alla Duma. Qualcuno avrebbe fatto osservare a Stolypin che egli non aveva il diritto di giuocare così la sua vita che appartiene alla Russia, ma il presidente del Consiglio ha risposto che egli era stato offeso come uomo e non come ministro. Si ignora se la sfida ha avuto un seguito. Pare che il deputato Rodischeff lascerà per qualche tempo Pietroburgo e che sarà sospeso per quindici giorni dalla Duma.

BELGIO

La cessione del Congo al Belgio.

Il testo del trattato.

Ci telegrafano da Bruxelles, 6:

Ecco il testo del trattato di cessione dello Stato indipendente del Congo al Belgio:

Art. 1.° — S. M. il re, sovrano, dichiara di cedere al Belgio la sovranità dei territori componenti lo Stato indipendente del Congo con tutti gli altri diritti ed obblighi che vi sono annessi. Lo Stato belga, dichiara di accettare questa cessione, di riprendere e fare suoi gli obblighi dello Stato indipendente del Congo, quali sono indicati nell'allegato *a*) e si impegna a rispettare le fondazioni esistenti al Congo, i diritti acquisiti legalmente riconosciuti a terzi, indigeni o non indigeni.

Art. 2.° — La cessione comprende tutti gli averi mobiliari e immobiliari dello Stato indipendente; specialmente: 1. le proprietà di tutte le terre appartenenti al suo dominio pubblico o privato, sotto riserva delle disposizioni ed obbligazioni indicate nell'allegato *a)* della presente Convenzione; 2. tutte le azioni ed obbligazioni, parte di fondatori o interesse di cui è fatta menzione nell'allegato *b)*; 3. gli edifici, costruzioni impianti, piantagioni, stabilite o acquistate in Africa dal Governo dello Stato indipendente, agli oggetti mobiliari di ogni natura e bestiame che vi possiede, come pure i suoi battelli ed imbarcazioni, col loro armamento militare (quali sono segnati nell'allegato *b)* N. 2 e 4); 4. l'avorio, il cautciù e gli altri prodotti africani che sono proprietà dello Stato indipendente, come pure gli approvvigionamenti e altre merci che gli appartengono (quali sono segnati nell'allegato *b)* N. 1 e 3)

Art. 3°. — D'altra parte la cessione comprende tutto il passivo e tutti gli impegni finanziari dello Stato indipendente (quali sono indicati nell'allegato *b*).

Art. 4.° — La data alla quale il Belgio assumerà l'esercizio del suo diritto di sovranità, sui territori contemplati dall'art. 1.°, sarà determinata con decreto reale. Le entrate e le spese effettuate dallo Stato indipendente a partire dal 1. gennaio 1908, lo saranno in conto del Belgio. In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato. Fatto in doppio esemplare a Bruxelles il 28 novembre 1907.

Il trattato è stato firmato da tutti i ministri e da tre segretari dello Stato indipendente del Congo. Gli allegati saranno pubblicati ulteriormente.

SVIZZERA

DUE BEI TIPI DI NOTAI.

Uno spende biglietti falsi e l'altro scappa con centomila franchi.

Ci telefonano da Ginevra, 5 notte. (G.):

A Delemouth la polizia ha arrestato il notaio Jolidot colto in flagrante spendita di biglietti falsi. Il poco scrupoloso notaio è recidivo; due anni fa infatti venne tradotto per lo stesso reato avanti le Assise di Berna.

* * *

Ci telefonano da Ginevra, 5 notte. (G.):

Telegrafano da Washington che a Sant'Antonio del Texas è stato arrestato il notaio Kedy, fuggito qualche tempo fa da Neuchâtel con centomila franchi che gli erano stati affidati. Il Consiglio federale ne domanderà l'estradizione agli Stati Uniti.

Le tergiversazioni d'una sospetta spia

Ci telefonano da Ginevra, 6. (D.):

Il giudice istruttore ha interrogato oggi nuovamente il russo Grimberg di cui vi telefonai l'arresto perchè sospettato di essere un agente provocatore. Costui che è persona molto intelligente e coltissima, pretende di essere un pacifico negoziante, e dichiara di essersi incontrato in Germania con un poliziotto russo. il quale lo avrebbe informato del supposto complotto che si stava tramando a Ginevra. Il Grimberg allora si sarebbe incaricato di sventarlo, senza nemmeno pensare ad una ricompensa, ma per il fatto che nell'affare erano implicati personaggi altissimi come i fratelli Kerezelitze discendenti diretti dell'antica casa regnante di Georgia. I Kerezelitze però affermano, dal canto loro, che il Grimberg aveva per unico scopo di metterli in cattiva luce presso il governo ginevrino per farli espellere. Di qui l'invenzione del complotto.

AMERICA

UNA BOMBA contro il presidente della Repubblica del Guatemala.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Un telegramma da New York annuncia che una bomba è stata lanciata contro la vettura di Estrada Cabrera, il presidente della Repubblica del Guatemala. Il cocchiere della vettura è rimasto ucciso, ma il presidente non ha riportato che una ferita di nessuna gravità.

Un passivo di centoventi milioni.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano alla *Tribune* da New York: « Un dispaccio da Kansas-City, nel Missouri, annuncia che la banca nazionale di Commercio del Missouri, la più antica e più importante della città, ha oggi chiuso i suoi sportelli. Da un rapporto fatto in questi giorni in seguito a richiesta dell'ufficio di controllo risultò che i depositi si erano ridotti a ottanta milioni. Il passivo pare ascenda a centoventi milioni. La Banca ha subito questo colpo in seguito alla crisi finanziaria verificatasi in questi tempi che ha spinto numerose banche, aventi rapporti con la Banca nazionale di Commercio a fare continui ritiri di depositi.

La Banca d'Argentina e altre due banche, sovvenzionate principalmente dalla Banca nazionale di Commercio, hanno dovuto pure chiudere i loro sportelli.

Un pazzo che ferisce mortalmente tre capi del partito operaio.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Boston che un individuo che non sembra in possesso delle sue facoltà mentali, ha sparato ieri contro tre capi del partito operaio che parlavano col governatore signor Guld in un'anticamera della residenza del governatore. Due feriti sono in uno stato disperato. L'assassino dice che voleva sparare contro il governatore.

Gli avvenimenti del Marocco

L'odissea di un giornalista - Depredazioni e razzie - Un mezzo milione al brigante Raitsuli.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Tangeri: « Il conte Ghirello (?), corrispondente speciale della semi ufficiale *Italie*, lasciò Tangeri tre giorni fa camuffato da indigeno, accompagnato soltanto da un servitore per recarsi, senza autorizzazione, a fare una escursione nel paese dei Fahs. Egli fu raggiunto lungo la via da alcuni marocchini che, dopo averlo depredato, lo condussero nel territorio degli Angeras, lo tennero qualche tempo prigioniero poscia lo inviarono sotto una forte scorta armata a Tangeri. Il pascià di questa città lo liberò e lo fece accompagnare alla legazione italiana.

Un ultimo prestito sarà accordato al sultano Abd-El-Aziz a condizione che dei funzionari francesi vengano nominati alla Corte sceriffiana.

Una grande carovana governativa comprendente quattrocento cammelli e muli è stata attaccata e saccheggiata.. La scorta è stata uccisa. I saccheggiatori, dopo avere maltrattato le mogli e le schiave dei funzionari marocchini che viaggiavano colla carovana, rubarono una grande quantità di armi e di munizioni. Un'altra carovana di cinquanta cammelli è stata saccheggiata sulla strada da Larache a Fez. Un villaggio ebreo nelle vicinanze di Sefrom a cinque miglia da Fez, è stato attaccato dai berberi i quali rapirono un gran numero di donne e di bambini.

A Raitsuli sono state accordate cinquecentomila lire delle quali 325 mila sono già state consegnate, e le altre depositate ad una banca a suo credito, a patto che egli limiti le sue operazioni alla provincia di Falus.

Il « Patrie » fila verso nord.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Si ha da Glasgow: La Compagnia di navigazione Tem ricevette da uno dei suoi capitani un telegramma dicente che egli scorse l'aereostato *Patrie* a 58 gradi e 48 minuti di latitudine dirigentesi rapidamente verso nord.

Il « Ville de Paris » in sostituzione del « Patrie. »

Ci telefonano da Parigi. 6. (P.):

Vi ho già detto che il dirigibile *Ville de Paris* è stato definitivamente accettato dal ministero della Guerra che lo manderà a Verdun. Un programma di uscite metodiche e di esperienze graduali è stato compilato allo scopo di conoscere la resistenza dell'areostato alle lunghe traversate, e abituare l'equipaggio militare alla manovra. Questo programma avrà inizio non appena il periodo dei violentissimi venti che soffiano attualmente sia cessato.

Il ministero della Guerra ha oggi indirizzata una lettera al signor Deutsch. donatore del pallone, ringraziandolo a nome dell'esercito della sua generosa e spontanea offerta fatta al paese, alla Francia, alla patria.

MAC FARLANE racconta le peripezie del « Patrie. »

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Un redattore del *Matin* si è recato a Belfast e ha potuto parlare col signor Mac Farlane proprietario della fattoria accanto alla quale per poco tempo prese terra il dirigibile *Patrie* .Il Farlane interrogato fece la narrazione seguente:

« Il pallone proveniva dalla direzione di Belfast e marciava in modo ammirabile. Avvicinandosi al villaggio di Ballydavey il dirigibile scese a terra. Ho potuto distinguere nettamente che delle corde pendevano dalla navicella, anzi una di esse, della lunghezza di circa venti metri toccava il suolo. Io supponevo che vi fosse a bordo qualcuno che dirigesse il pallone e mi aspettavo di vedere il *Patrie* toccar terra a circa duecento metri dal luogo ove mi trovavo. Il pallone infatti toccò terra, ma rimbalzò quasi subito sollevandosi a grande altezza. Fece parecchie evoluzioni sopra di noi poi scomparve nella direzione di nord ovest. Ho potuto distinguere benissimo che a bordo vi era la bandiera francese, ma non ho visto nessuno nella navicella. All'indomani mattina mio figlio trovò le eliche e l'asse di acciaio in un campo. »

Le eliche e l'asta di acciaio cadute dal *Patrie* furono prese in consegna da un ufficiale della guarnigione di Belfast e si trovano ora rinchiuse in una camera della caserma.

Le dichiarazioni del kaiser sono autentiche.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

L'Agenzia Reuter ripete stamane la smentita sulle dichiarazioni pubblicate nei giorni scorsi dal *Daily Despacht* di Manchester e dal *Times*, e aggiunge che il primo segretario dell'ambasciata tedesca a Londra fece sapere al rappresentante del giornale di Manchester nel modo più assoluto che in nessun caso il nome dell'imperatore doveva essere tirato in ballo a proposito della pubblicazione progettata.

Il *Daily Despacht* risponde all'agenzia Reuter e comincia a dichiarare che il primo segretario dell'ambasciata tedesca di Londra affermò che quelle dichiarazioni emanavano da molti personaggi tedeschi e anche dall'imperatore Guglielmo. Il corrispondente del *Daily Despacht* da Londra fece allora notare al diplomatico che il documento non avrebbe avuto alcun valore se le dichiarazioni che vi erano contenute non rappresentavano il modo di vedere del kaiser. Fu allora deciso di mandarci l documento al castello di Highliffe dove il kaiser si trovava e di chiedergli per mezzo dell'ambasciata di introdurre nel documento le modificazioni necessarie. Le correzioni infatti vennero fatte dall'ambasciatore tedesco, il quale ha poi restituito il documento dando così l'autorizzazione di pubblicarlo.

Il dazio delle uve italiane in Isvizzera

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

La R. Legazione d'Italia a Berna ha comunicato al Ministero di agricoltura quanto segue:

« Il Governo Svizzero cedendo alle vive premure rivoltegli, accorda alle uve da tavola provenienti dall'Italia il dazio di favore di lire 2,50, già concesso alla Spagna con l'ultimo trattato di commercio, a condizione però che le uve siano importate in Isvizzera in barili di quercia di peso lordo non superiore a 18 chilogrammi e che non arrivino nel territorio della Federazione che nei mesi di settembre e di ottobre. Non è affatto necessario dichiarare la qualità purchè sia accertato che l'uva serva per uso di tavola. Importa ricordare che il dazio stabilito dal trattato portava invece L. 5 al quintale. È quindi un vantaggio notevole e che rappresenta il 50 % di riduzione sul dazio di enrata in Isvizzera. »

IL TRISTE CASO DI PEPPUCCIO ROMANO

La Camera deciderà circa l'arresto.

Ci telegrafano da Roma, 6. (G.):

Oggi si è riunita la Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Romano, composta dagli onorevoli Paniè, Morelli Gualtierotti, Tecchio, Alessio, Guicciardini, Negri De Salvi, Niccolini, Del Balzo e Targioni. Furono eletti, a presidente l'on. Guicciardini e a relatore l'on. Paniè.

È bene notare che l'on. Romano, mentre aveva inviato un telegramma al presidente della Camera pregandolo di invitare la Commissione a procedere rapidamente nei propri lavori, ha inviato ai singoli commissari un lungo memoriale a sua discolpa.

L'on. Paniè, appena eletto, pose la questione circa i limiti del suo compito di relatore. Egli ricordò che attualmente sono vive le dispute intorno alla legalità dell'arresto, e che era necessaria una massima precisa per evitare possibili contestazioni. Quasi tutti i commissari discussero nel senso che si determini se l'organizzazione a procedere implichi anche l'arresto. Parlarono Negri De Salvi e Alessio. L'on. Morelli Gualtierotti aveva proposto di sospendere le deliberazioni per studiare i precedenti al riguardo, ma la Commissione ha deliberato che si debba accordare per ora solo l'autorizzazione a procedere e quindi essa sia limitata al giudizio La Camera poi si pronuncerà anche, se occorrerà, per l'autorizzazione all'arresto. La relazione dovrà, per accordo di tutti i commissari, contenere le motivazioni della odierna discussione.

La crisi al « Nuovo Giornale » di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6. (P.):

Causa un dissidio scoppiato per ragioni di disciplina interna, Enrico Corradini collaboratore e critico drammatico del *Nuovo Giornale* si ritirava dalla redazione. Quattro redattori amici del Corradini intendendo esprimere i loro sentimenti di solidarietà si dimettevano contemporaneamente. I redattori e collaboratori rimasti testimoniavano i loro sentimenti di solidarietà e di amicizia al direttore Umberto Ferrigni.

Il *Nuovo Giornale* annunzia già il rinnovamento della redazione.

L'ORRIBILE DELITTO d'una guardia daziaria.

Una donna morta, un moribondo e un bambino ferito.

Ci telefonano da Genova, 5, notte. (C.):

Giunge stasera notizia da Sampierdarena di un sanguinoso fatto che ha profondamente rattristata tutta quella cittadinanza.

Da parecchio tempo certo Antonio Bianchi di anni 36, segretario della locale lega dei tramvieri, da Sarmato, provincia di Piacenza, abitava insieme alla moglie Amata De Cicero, di anni 32 da Catania e a quattro figli, il maggiore dei quali ha quattro anni, ed il minore un anno, in un appartamento in Via Umberto.

Da circa due mesi i coniugi, evidentemente per ragioni di interesse, avevano deciso di subaffittare una camera, e avevano preso in casa, cedendo loro una stanza, i coniugi Quattrocchi Michele di anni 33 da S. Paolo della Valle, agente daziario e Santina Guido di anni 23 da Grondona.

Questa sera fra le due donne, mentre la famiglia, meno il padre, Bianchi, era riunita intorno alla tavola, scoppiò una vivacissima disputa in causa del pagamento dell'affitto da parte della Quattrocchi. In quel momento sopraggiungeva il marito, il quale cercò anzitutto di calmare la Guido, alla quale rivolse in seguito, in risposta a certe frasi pungenti, qualche rimbrotto.

Il Quattrocchi allora si intromise a sua volta, ed all'improvviso dato di piglio ad un coltello si slanciava sulla disgraziata signora Bianchi, colpendola replicatamente al petto. La poveretta, che aveva fra le braccia il più piccolo dei figli, cercò invano di difendersi, poi, abbandonata un momento dal feroce accoltellatore che in quel mentre rivolgeva le sue furie contro il marito, si affacciò alla porta gridando al soccorso.

Le grida però le morirono nella strozza, perchè, fatti pochi passi fuori dell'uscio, precipitava al suolo cadavere. I bambini intanto, piangendo disperatamente, si davano alla fuga, mentre il feritore, spogliata la divisa di guardia daziaria, e vestiti abiti borghesi, si allontanava rapidamente insieme alla moglie. Alcune persone che incontrarono i coniugi Quattrocchi, udirono il marito esclamare, rivolto alla moglie:

« Siamo rovinati! Ora andiamocene, qualche cosa succederà!

I vicini accorsi alle grida dei figli, trovarono il Bianchi immerso in un lago di sangue. Il disgraziato era stato colpito al fianco sinistro, alla linea ascellare sinistra, al ventre ed aveva un' altra orribile ferita al di sopra della linea ascellare destra.

All'Ospedale, dove fu prontamente trasportato, venne d'urgenza operato di laparatomia, ma il suo stato è disperato, e si dubita assai di poterlo salvare. Egli ha ripetutamente chiesto notizie di sua moglie ed i sanitari, con una pietosa menzogna, gli hanno tenuto celata la di lei disgraziata fine.

La ferita riportata dal piccolo Bianchi alla fronte non è troppo grave.

È stato telegraficamente avvertito un fratello del Bianchi che abita a Piacenza, in Piazza del Duomo, pregandolo di recarsi immediatamente a Genova.

I coniugi Quattrocchi sono, fino al momento in cui vi telefono, uccelli di bosco.

Appendice del SECOLO 7 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 14

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Me gli ero istintivamente avvicinato. Mi guardavo attorno, sgomento. Mi pareva che negli angoli, sotto il divano, dietro il paravento del caminetto si appiattasse il pericolo da cui ero minacciato. Temevo di vederlo sorger dalle tenebre, entrar dalla finestra che s'erano dimenticati di chiudere. La testa mi si sconvolgeva.

— Il pericolo?... mormorarono il maggiordomo, i camerieri, che non riuscivano a capire.

Indietreggiai, in un movimento di terrore, al veder entrare un uomo basso di statura e grigio di capelli.

— Che c'è? domandò egli stupefatto.

Inforcava gli occhiali per esaminare l'orribile guazzabuglio formato sul tappeto dai rottami di porcellana, bicchieri, candelieri, dalle pozze di vino e di gelato.

— Signor barone?... esclamò poi volgendo gli occhi dal pavimento al divano.

— Sì, signor Larue, son io proprio! Ecco l'ex diplomatico.

La vista del suo padrone contribuì a far tornare completamente in sè il maggiordomo, il quale, alzatosi, narrò tutto quanto era accaduto. Il signor di Chassenceuil aggiunse qualche altra spiegazione.

Larue alzò le braccia al cielo.

— Ma è spaventevole! disse.

— Quanto al pranzo sciagurato, riprese il barone, è inteso che ne pagherò io lo scotto.

— Non ci mancherebbe altro!

— Eppure...

— Mai! ribattè con forza il degno trattore. Anzi vi prego, signor barone, di disporre di me e del mio personale per tutto quanto vi occorre. Devo mandar a chiamare un medico e la polizia?

— No, di medici non ne ho bisogno, chè mi sento benissimo in gamba, e per ciò, che si riferisce alla polizia...

Il barone, nel dir questo, mostrava l'inviato del signor Hamard.

— Ah, vedo! disse Larue.

— Ci consulteremo ora sul da farsi, proseguì il collezionista.

— Vi lascio perchè devo continuare il mio solito giro d'ispezione nel ristorante... Una suonata di campanello, e tutto il mio personale, signor barone, è ai vostri riveriti ordini.

Dopo di che Larue uscì discretamente, e, ad un cenno di lui, il maggiordomo e i camerieri fecero altrettanto.

Il signor di Chassenuil rimase seduto sul divano. Cruchat, il poliziotto ed io prendemmo ciascuno una sedia e ci accomodammo in faccia a lui.

— Signori, incominciò l'agente, permettetemi di compiere la mia presentazione. Sono Loustau, uno dei capi ispettori di polizia.

Spalancammo gli occhi. Il nome di Loustau si trovò immischiato in tutti gli ultimi grandi fatti criminali.

— Ed ora, proseguì, vogliate rispondere alle mie domande. I pretesi giornalisti avevano entrambi l'aspetto di persone distinte?

— Precisamente, rispose il barone.

— A quali giornali dissero di appartenere?

— Al *Times* e al *Daily Chronicle*.

— Si spacciavano dunque per inglesi?

— Credo lo fossero veramente.

— Ah!... Erano grandi o piccoli?

— Uno era grande e l'altro piuttosto piccolo.

— Ah!... Il grande non era snello, il piccolo atticciato?

— Sì.

— Di che colore erano i loro occhi?

Ci guardammo. Nessuno di noi se ne ricordava più.

— Il grande, intervenne a dire l'alverniese, ha i capelli biondi e i baffi...

Loustau lo interruppe:

— I capelli, la barba, il color della pelle ed anche i lineamenti li si cambiano come ci si muta d'abiti!

Poi, alzatosi, e avvicinatosi alla finestra, vi si sporse in fuori.

— Per un salto simile dal mezzanino ci vuole un buon garretto, mormorò egli. È una tal paura di trovarsi faccia a faccia con un agente della Pubblica Sicurezza prova che nel palazzo della riva degli Orefici sono ben conosciuti.

— Ora mi sovvengo! esclamò ad un tratto il barone.

Loustau si volse vivamente.

— Gli occhi dell'uomo alto di statura sono di un color grigio azzurro, continuò il collezionista, e quelli del piccolo nerissimi!

— Son essi! proruppe l'ispettore. Ne avevo il sospetto!

— Essi, chi?

— Guglielmo Palmer e Federico Burley...

— Li conoscete?

— Un poco. Due dei più straordinari malfattori che abbia mai visti! Lavorano sempre insieme!

Ascoltavamo colle sopracciglia aggrottate, colla bocca aperta.

Ad un tratto Loustau si diresse verso l'uscio, dicendo:

— Vo' a telefonare al mio capo. Ah, ah! sono a Parigi!...

Rimanemmo silenziosi, in attesa egli tornasse. Dalla finestra entrava il rumor delle carrozze percorrenti via Reale e i *boulevards*, e quello rauco delle trombette delle tramvie, attraversanti la piazza della Maddalena.

Cruchat andò a chiudere la finestra e tornò a sedersi senza proferire una parola.

Loustau alla fine ricomparve.

— Presto! Il capo ci aspetta.

— Il signor Hamard? domandò il barone.

— Sì. Egli telefona al prefetto di polizia circa al nostro affare! Spicciamoci!

Ci affrettammo verso il corridojo. Due o tre camerieri ci ajutarono a infilare i soprabiti in un batter d'occhio.

— Non si tocchi nulla nel gabinetto, raccomandò il poliziotto, fino a che non siano venuti il signor Bertillon e i magistrati!

Una scala sufficientemente illuminata ci condusse all'angolo bujo e deserto del marciapiede ov'erano saltati giù i malandrini. Mi strinsi addosso a Loustau.

Questi, fatto segno a un *fiacre*, vi ci spinse dentro e si corse verso la Concordia.

Scesi di carrozza, nella riva degli Orefici, vi risalimmo tosto, per ordine d'un agente che spiava il nostro arrivo. Il capo della sicurezza pubblica ci aspettava alla Prefettura.

Un istante dopo giungevamo nel *boulevard* del Palazzo; un piantone ci consegnò ad un usciere, che aprì la doppia portiera trapunta del gabinetto del prefetto.

Un signore piccolissimo, magro come un chiodo, nervoso, con occhi vivacissimi, colla barbetta grigia, si dimenava e parlava percorrendo in lungo e in largo l'ampia sala. Ritto in mezzo a questa, il capo della Sicurezza lo ascoltava rispettosamente.

— Sedetevi, signori, ci disse il prefetto in tono reciso, ma cortese.

Poi s'accomodò egli stesso, dietro la scrivania, in una poltrona tre volte più grande di quanto lo esigeva il corpo di lui, piccolo ed esile.

— Credete veramente si tratti di Palmer e Burley? chiese quindi a Loustau.

— Lo credo, signor prefetto.

(Continua.)

DOMANI

si pubblica in tutta Italia

L'Almanacco * illustrato

del Giornale **IL SECOLO**

per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti. Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

CRONACA

UN ERRORE DI MENO.

La via traversale andata a monte.

L'assessore Saldini annunziò in pieno Consiglio comunale che la progettata strada dalla piazza della Scala a San Babila, attraverso un quartiere non popoloso, è stata messa a dormire.

Ne siamo lieti perchè era un errore colossale e un affaraccio brutto moralmente e materialmente.

Ma ora sorge spontanea la domanda: Perchè allora si è demolita la chiesa di San Giovanni alle Case Rotte?

E la risposta è: Per fare un piacere e un servizio alla Banca Commerciale che ha trovato nella Giunta, più o meno puritana, i compiacenti amici: a una banca così potente non si può dir di no.

Con dolore scriviamo queste parole; ma è dovere della stampa libera, non legata ad alcun interesse, dire la verità.

In Consiglio — ci dispiace il dirlo — non vi fu nessuno che avesse mosso obbiezione.

I milanesi però dovrebbero accorgersi come sono amministrati. In questa così grave questione edilizia si procedette a tastoni: si mise come caposaldo di servire alla Banca Commerciale: e si distrasse l'attenzione pubblica col progetto della via diagonale che suscitò lo stupore ironico di tutti, per ottenere di atterrare un edifizio artistico che disturbava il palazzo della Banca: e gli amministratori attuali, derisori inscienti delle memorie cittadine, si prestarono al giuoco.

Ed ora che la via traversale è abbandonata, si penserà ad allargare il corso per il quale non si passa più? Non vi sono in studio i progetti dell'ing. Beruto e dell'architetto Giudini? Se ne occupa la Giunta?

I piccoli martiri del lavoro.

Il fanciullo dodicenne Arturo Vecchini da Vigentino, garzone presso la fabbrica di mattoni della ditta Francesco Butti in via Morivione 36, ieri verso le due del pomeriggio, accompagnava un vagoncino carico di materiale. Ad un tratto il veicolo si capovolse, travolgendo il povero ragazzo.

Il disgraziato, raccolto tutto sanguinante dai compagni di lavoro, fu condotto alla Guardia Medica di porta Venezia ove il dottor Saracchi lo giudicò in condizioni disperate. E le previsioni del sanitario purtroppo si avverarono: il Vecchini dopo pochi momenti cessava di vivere in seguito alla commozione cerebrale prodotta dalla frattura della base cranica.

Il cadavere, dai militi dell'Assistenza pubblica milanese, fu trasportato al Cimitero Monumentale.

INTORNO AL TRISTE ROMANZO

d'una fanciulla

Abbiamo narrato in cronaca il triste romanzo della fanciulla bresciana Martina Bellotti, rapita dal tetto paterno nel 1905, e rintracciata giorni sono a Milano da quell'abile funzionario che è il reggente della sezione VIII di porta Romana, avv. Lombardi.

Si è saputo dalla ragazza stessa ch'ella fu per molto tempo in Isvizzera, ed ecco quanto a proposito ci scrive il nostro corrispondente da Bellinzona, cons. Colombi:

«Poco dopo la scomparsa della fanciulla, il padre di lei scriveva alla polizia di Bellinzona, narrando l'accaduto e fornendo i contrassegni della ragazza (nata il 18 marzo 1889; statura mingherlina, colorito bruno olivastro, capelli neri, bocca piuttosto grande, labbra sporgenti), ch'era ben educata ed istruita, avendo compiuti gli studi di seconda tecnica nel convento delle Canossiane in via Mazzini a Brescia.

Il povero padre — un operaio meccanico addetto allo stabilimento Miani e Silvestri — abitante in via S. Alessandro, 25, (ponte Seveso) — si era rivolto a questa polizia pregandola caldamente di far ricerca della figliuola, perchè era riuscito a scoprire la famiglia presso la quale essa si trovava (e ne dava l'indirizzo, poco discosto dal centro della città), aggiungendo non poter trattarsi che di complici, inquantochè le persone dabbene non avrebbero certamente tenuta in casa una minorenne senza prendere sicure informazioni intorno alla sua provenienza.

La polizia fece le debite ricerche, ma senza risultato, poichè la ragazza aveva preso il volo per altri lidi, a quanto pare, insieme al suo rapitore. Si seppe infatti più tardi che fu per qualche tempo sulle sponde del lago dei Quattro Cantoni e precisamente a Brunnen.

Le due figlie del Marassini — colui che fu condannato dal tribunale di Brescia per il ratto — Clarice ed Amalia, fecero l'anno scorso un viaggio a Bellinzona, e recatesi dall'on. Commissario di polizia, lo pregarono di fare le più attive indagini onde rintracciare la Bellotti ed il padre loro, pronte a rimborsare le relative spese.

Successivamente, la giovanetta fece ritorno a Bellinzona, ma si stabilì presso altra famiglia, dove il Marassini, ch'essa chiamava «zio», le pagava l'affitto di una stanza.

La presenza della ragazza venne ad orecchio del prefetto di polizia, il quale, la chiamò in ufficio. Richiesta dei necessari ricapiti di soggiorno, rispose che non ne aveva, dichiarando inoltre di chiamarsi Maria Bianchi.

Avendo allora il funzionario soggiunto: «Ma voi siete indubbiamente una trovatella», la sciagurata fanciulla scoppiò in pianto, affermando di essere invece stata educata in collegio, e di essere orfana di padre e madre. Invitata a provvedersi delle necessarie carte, sembra abbia anche questa volta cambiato residenza, recandosi a Melide, sul lago di Lugano, d'onde ritornò poscia a Bellinzona (fu però anche a Lugano ed a Locarno), sempre presso la stessa famiglia. Questa avendo nel frattempo occupato la stanza affittata, la ragazza si accontentò d'un mezzanino. E le visite del Marassini avvenivano anche stavolta ad intervalli di qualche settimana. Fra i due eravi anche un attivo scambio di corrispondenza.

Le conseguenze dell'intima relazione non tardarono peraltro a mostrarsi, e la giovinetta corse a Milano dove fu ricoverata — a quanto mi consta — in un istituto privato di porta Romana. Quivi diede alla luce un bambino. Poco tempo dopo ricomparve a Bellinzona mostrandosi però stanca della vita che conduceva. A qualcuno anzi confidò che era costretta a tacere... altrimenti lo zio sarebbe andato in carcere...»

PICCOLA CRONACA

Alle Signore. Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per il *Busto-Sottana* ultima creazione, per le ventriere, per i correttori d'infante ed adulto, rivolgersi dall'Agazzi, via Santa Margherita 12. Catalogo Gratis.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.51; tram. alle 4.39 — Roma: leva 7.25; tram. 4.37 — Palermo: 7.9; tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. alle 6.50 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 773 sulla Russia centrale, minima di 746 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 10, coperto — Zurigo, -1 vario — Trieste, 7 vario — Nizza, 7 nuvoloso — Praga, -1 nebbia — Budapest, -2 vario — Madrid, 9 coperto — Vienna, 0 nuvoloso — Pietroburgo, -1 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al sud: massima di 764 sul Jonio, minima di 756 sul golfo di Genova.

Venti boreali e grecali al nord, sciroccali e di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 0 — Genova, 8 — Roma, 6 — Bari, 7 — Torino, 0 — Firenze, 3 — Napoli, 8 — Palermo, 8 — Venezia, 6 — Bologna, 5 — Foggia, 7 — Cagliari, 8.

Ieri. — Cielo nuvoloso e nebbioso con pioggia mista a neve sull'alta Italia; pioggie sparse al centro, vario al sud.

Tendenza. — Ancora cielo coperto con qualche pioggia o nevicata sull'alta e media Italia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
5 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0.° media 744.8.
Temperatura centigrada media + 5.°7, massima + 9.4, minima + 1.9.
Umidità relativa media 66 %.
Venti dominanti: Ovest, Sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Un ricorso di Nasi al re?

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

E corsa oggi insistentemente la voce che l'on. Nasi in vista delle ultime deliberazioni del Senato voglia inoltrare un ricorso al re contro quello che giudica violazioni dello Statuto.

Oggi l'avvocato Scimonelli della difesa Lombardo si è recato ad ossequiare il nuovo presidente dell'Alta Corte il quale annunciò il proposito di procedere con la massima sollecitudine. Infatti si annuncia che il processo verrà ripreso al più presto.

L'on. Nasi ha promesso al nuovo presidente dell'Alta Corte di trasmettergli, entro domani, l'elenco dei nuovi suoi difensori di fiducia, perchè, secondo i criteri esposti, il collegio dei difensori di fiducia potrebbe coesistere col collegio dei difensori di ufficio.

LA QUESTIONE TALAMO.

Ci telegrafano da Salerno, 6 sera:

I sindaci del collegio di Vallo hanno telegrafato all'on. Talamo: «protestando contro inqualificabili subdoli attacchi vostra persona riaffermanti antichi inalterabili legami stima devozione affetto illimitata fiducia.»

Questo telegramma deve aver fatto piacere all'on. Talamo, ma non serve a niente. Le accuse restano e sono gravissime. Se vuol riacquistare la stima, faccia un processo ai suoi accusatori e li dimostri bugiardi.

Sei morti in un'esplosione di fuochi artificiali.

Ci telegrafano da Avellino, 6 sera. (A.):

Si ha da San Felice a Cancello: Simone Carrannante, pirotecnico autorizzato, di San Felice a Cancello, avendo fabbricato abusivamente duemila bombe a Muro, temendo una sorpresa da parte delle guardie di finanza, le nascose in casa del contadino Liparulo Vincenzo.

Ieri alle ore 23 le bombe esplosero, demolendo completamente la casa Liparulo e quella attigua del contadino Bernardi Giuseppe.

Rimasero uccisi i coniugi Liparulo Vincenzo e Villanova Angelina e la figlia Concetta, nonchè Carrannante Antonia, moglie del Bernardi Giuseppe e i loro figli Pasquale e Giuseppe Dai cittadini accorsi furono estratti gravemente feriti Bernardi Giuseppe, e Francesco Liparulo, figlio del defunto Vincenzo. Sono stati estratti tutti i cadaveri. Il pirotecnico Carrannante è irreperibile.

La scomparsa del cameriere del card. Della Volpe.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Il *Messaggero* annunzia la scomparsa del cameriere del card. Della Volpe, Giacomo Foschi di Cesena. Si ignora se si tratti di suicidio o di delitto.

RICERCHE E CONGETTURE sugli scomparsi da Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, sera. (D.):

La questura continua alacremente ad occuparsi degli scomparsi da Napoli, dei due giovinetti Cretella e Tambon nessuna notizia sicura, dalle ipotesi che si fanno e che potrebbero avere qualche consistenza vi è quella che sieno stati derubati e fatti imbarcare clandestinamente per Marsiglia e New York da una vera banda di malviventi che cura l'emigrazione clandestina.

Anche intorno alla sparizione di don Gennaro Renzullo non si sa nulla di nuovo. La serva di casa Renzullo, interrogata, ha dichiarato nientemeno che il suo padrone potrebbe benissimo essere vivo e sano, e rimanere nascosto solo per far dispetto ai parenti che volevano ereditare da lui. Però la questura propende sempre a credere all'assassinio.

Ci telegrafano da Napoli, 6, sera. (D.):

In seguito a un telegramma del questore di Livorno si seppe che furono arrestati colà tre arabi tali Ben Achinet, Aicha Achmet e Giova Cundaia, i quali avevano rapiti dei bambini che furono liberati.

I tre malandrini avevano rubati anche molti oggetti di corallo di grande valore.

Secondo le informazioni ottenute dall'interrogatorio dei bambini i tre arabi avrebbero commesso assassinii a Napoli e a Bari gettando i cadaveri in mare.

IL DIBATTITO PER L'AMMISSIONE DELLA PARTE CIVILE

nel processo Doria-Canevelli.

LA SECONDA GIORNATA

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

Continueranno oggi gli incidenti col crescendo spaventoso di ieri? O piuttosto contro uno di essi non si infrangerà questa causa che sembra un edificio diroccato e pericolante? O si supereranno gli intoppi e si potrà finalmente entrare nel merito, come tutti coloro che vogliono vedere la luce si augurano, di questo brutto episodio giudiziario? Sono domande alle quali nessuno sa rispondere, quando alle 12 precise entriamo nell'aula buia, angusta, opprimente. I due imputati sono al loro posto; non sono presenti i supposti complici di Acciarito; il cav. Angelelli e la sua signora siedono al banco riservato alla stampa. Si comincia con un incidente chiamiamolo così di ubicazione. Gli avvocati protestano di aver freddo e il presidente fa mutare rumorosamente la disposizione delle panche a loro riservate. Trascorrono così dieci minuti, poi si passa subito alla discussione dell'incidente relativo alla legalità della costituzione della P. C.

Si contesta il diritto di Angelelli a costituirsi P. C.

L'avv. Gargiolli della difesa Canevelli è il primo oratore. Egli sostiene che la costituzione di P. C. di Angelelli è illegale poichè egli non ha ricevuto danni effettivi. Egli è l'autore del reato principale: la falsa testimonianza. Di tale reato, passato in prescrizione, egli è confesso. Ora, come si può ammettere che l'Angelelli possa costituirsi P. C. contro il Doria e il Canevelli dato pure che egli abbia commesso il reato dietro loro istigazione?

L'avv. Gargiolli legge un' ordinanza del Tribunale di Roma in una causa, con la quale si afferma che non si può costituire P. C. colui che risentì danno dalla colpa altrui quando in quella colpa entri l'azione propria.

Avv. Fabrizi. E la massima fu accolta in appello.

Avv. Gargiolli (continuando). Questo è un caso tipico; ogni parola di più guasterebbe. Confida quindi che il Tribunale vorrà negare la legalità della costituzione di P. C. dei coniugi Angelelli.

La parola è all'avv. Monti Guarnieri della difesa Doria, che sostiene la illegalità della costituzione di P. C. di Angelelli e sua moglie e di Diotallevi. Ceccarelli, Colabona.

Osserva che invano si ricercano nel processo le cause che sostengono la logica della dichiarazione di P. C. per la moglie di Angelelli.

«Io pregherei, dice l'oratore, di voler domandare alla signora Angelelli quali sono le cause per le quali si è costituita P. C.

Presidente. Glielo domanderemo poi.

La signora Angelelli (scattando). Gliela dirò subito!

Presidente. Se vuol dirla, la dica.

Fera (della difesa Angelelli). No, ora la signora non può parlare.

Altobelli. Ma questa è una procedura tutta speciale.

Angelelli grida: Ci vuole una bella faccia tosta a negare la mia facoltà di costituirmi Parte Civile!

Il presidente e l'on. Fera invitano l'Angelelli a tacere.

Monti Guarnieri. Ma io ho rivolto una preghiera al presidente ed è la signora Angelelli che ha creduto di intervenire domandando la parola.

Presidente. Una signora non è tenuta a conoscere la procedura.

Angelelli. Il colpevole è lei, signor avvocato che dovrebbe conoscerla la procedura!

L'incidente assume proporzioni rumorose; gli avvocati gridano e invitano l'Angelelli a calmarsi.

Monti Guarnieri (continuando). Ebbene risponderò io alla domanda. La signora Angelelli si è costituita P. C. perchè è moglie di suo marito, come anche potevano costituirsi per le stesse ragioni il figlio, il nipote, la serva, ecc. (*Ilarità*).

L'on. Monti Guarnieri passa poi ad avvalorare la tesi sostenuta dall'avv. Gargiolli per negare la legittima costituzione di P. C. per l'Angelelli. Si tratta, dice, di due soci del maleficio e non si può ammettere che uno dei soci si costituisca P. C. contro l'altro, quando quest'ultimo segga sul banco degli imputati!

E passa ad esaminare la legalità della costituzione di P. C. per i presunti complici di Acciarito, Diotallevi, Ceccarelli e Colabona. L'ordinanza della Camera di Consiglio concluse coll'escludere che essi abbiano avuto danni dalle reticenze dell'Angelelli nei processi di Roma e di Teramo. Essi furono arrestati subito dopo il tentato regicidio prima che entrassero in campo il Doria, il Canevelli e l'Angelelli.

Avv. Albano. Però furono assolti!

Monti Guarnieri. Ma il processo fu ripreso per cause che nulla hanno a che vedere con l'opera del Doria, del Canevelli o dell'Angelelli.

Altobelli. L'on. Monti Guarnieri dice cosa insussistente.

Presidente. Senta, on. Monti Guarnieri, il processo fu ripreso in seguito alla istanza di grazia presentata da Acciarito e appoggiata dall'Angelelli.

L'on. Monti Guarnieri continua dilungandosi nella valutazione dei supposti danni sofferti dai presunti complici di Acciarito e termina invocando dal Tribunale che voglia negare loro la facoltà di costituirsi P. C.

Parla il patrono di Angelelli.

Si leva a parlare l'on. Fera della difesa Angelelli.

Egli comincia affermando che nell'ordinanza della Camera di Consiglio vi è una epigrafe che prospetta tutta la consistenza della P. C. Angelelli. In essa si legge: «È dimostrato che il Doria e il Canevelli vollero abilmente e cautamente mentire, assistendo impavidi allo sfacelo morale dell'Angelelli completando l'azione del dolo col nuovo delitto.» (*Impressione*). L'on. Fera afferma che non vi è dubbio che la macchina infernale che travolse anche l'Angelelli, fu ordita da Doria, Canevelli e compagni.

Fabrizi. Ma il dubbio c'è.

Fera. In lei, forse; non nell'ordinanza della Camera di Consiglio.

L'on. Fera esamina quindi con parola vivace tutte le persecuzioni dell'Angelelli che fu sottoposto al Consiglio di disciplina, che fu mandato in sottordine a Cagliari e a Bergamo e che per ben diciassette volte fu posposto nelle promozioni.

L'on. Aguglia tenta di interrompere quando l'on. Fera, richiamando le pagine dell'ordinanza, dimostra la grande stima che il Doria e il Canevelli avevano per l'Angelelli finchè egli non dovette ribellarsi.

Fera. Ma ella on. Aguglia deve credere a quello che dice l'ordinanza.

Aguglia. Io non credo a nulla.

Presidente. On. Fera continui il suo dire; ed invito l'avvocato della difesa a non interrompere.

L'on. Fera con grande lucidità di pensiero ed alata parola delinea l'opera pietosa della moglie di Angelelli che, prima sommessamente si rivolge alla giustizia di autorità politiche e amministrative, poi, costretta a lottare, inchioda in un memoriale, ministri, sottosegretari di Stato, direttori generali di carceri e della P. S. (*Impressione*).

L'uditorio si commuove a questo quadro espressivo tracciato dall'on. Fera. La signora Angelelli ha gli occhi pieni di lacrime. L'onorevole Fera continua facendo un esame giuridico della tesi che sostiene la convalidazione della costituzione di P. C. di Angelelli. Ad un certo punto l'on. Fera afferma che il caso che tutti raccoglie in quest'aula, esula dalla comune e povera applicazione degli articoli del Codice o della giurisprudenza; qui abbiamo elementi di fatto che forse mai più si presenteranno e mai come qui dovremo tener conto delle nefandezze che appariscono dalle carte processuali. Qui c'è un uomo che ha lottato più che ha potuto per spezzare il cerchio di ferro che lo opprimeva. In questa causa usciamo dalle piccolezze abituali. Qui ben altri interessi si agitano e a ben altre responsabilità bisogna risalire.

Io sento che gli avvocati della difesa procedono con trepidazione e paura e noi abbiamo tutti il dovere di portare la luce vivida in questo episodio doloroso.

Nelle viscere della causa.

L'on. Fera quindi entra con spunto felice nelle viscere della causa. Accenna alla querela formale presentata dall'Angelelli il 31 maggio 1907, dopo che egli guarì dalla forma di alienazione mentale nella quale era caduto, o al memoriale della moglie di Angelelli che svelava tutto il retroscena scandaloso ordito da Doria e Canevelli facendo intravedere l'aiuto che essi ebbero dal fondo segreto, quella piaga cancrenosa che nessun ordine del giorno della Camera potrà mai far sparire.

Monti Guarnieri. Ma l'Angelelli non si è querelato.

Fera. Io non dico mai nulla in linea di fatto che non mi risulti assolutamente provato. Legge quindi la formula gravissima con cui l'Angelelli si querelava, quindi, a mostrare la stretta terribile in cui l'Angelelli fu trascinato, rifà la storia dei precedenti del trucco preparato a danno dell'Acciarito e compagni. Angelelli era un povero direttore di carcere a Catanzaro, ma il Doria, che conosceva benissimo l'ambiente di Regina Coeli dove tanti misteri si celano, pensò di richiamarlo per adoperare la sua intelligenza e la sua abilità, traendolo in inganno e mostrandogli la nobilità di quanto stava per fare. L'Angelelli nella sua lettera in cui dava relazione di quanto faceva, dichiarava essere spinto dal desiderio di portare l'anarchia ai piedi del trono. Questo egli volle, tantochè quando egli si accorse che sulle sue indagini si voleva imbastire un processo, si ribellò. Allora gli si disse: Tu sei un ingenuo.

Indi mostra la prova della maggiore buona fede dell'Angelelli quando esamina l'opera ripugnante del com. Caprino al quale l'Angelelli rivelò il trucco e il Caprino non volle tenerne conto e non volle nemmeno verbalizzare. L'on. Fera passa ad esaminare le minaccie di destituzione che si facevano all'Angelelli la cui onestà avrebbe travolto in un baratro la direzione generale della P. S., quella delle carceri ed altro ancora. Si disse all'Angelelli dal Doria che lo incontrò per via di non parlare perchè il decreto di destituzione era già pronto. Così lo si volle attanagliare nella coscienza col quadro doloroso della miseria per sè e per la sua famiglia.

«Esaminiamo ora pure la questione giuridica. Ma anche qui vale e ancor più la questione morale: voi giudici non potete aspettarvi da tutti gli uomini certi eroismi. L'Angelelli avrebbe dovuto dire al commendator Caprino: «Verbalizzi», e avrebbe dovuto dire al Doria e al Canevelli: «Destituitemi! Fate quello che volete, ma io devo rivelare quanto mi si è costretto a fare».

Passa poi a esaminare la tesi dal lato giuridico con largo richiamo di dottrine. Egli in fondo sostiene che la prescrizione dell'azione penale contro la falsa testimonianza di Angelelli lascia impregiudicata la responsabilità dei subornatori. La possibile responsabilità dell'Angelelli, del resto, resterebbe del tutto esclusa dalla speciale condizione di subordinato in cui si trova; ed ancor oggi egli potrebbe querelarsi contro il comm. Caprino il quale non volle mettere a verbale che l'Angelelli si rifiutava di compiere il reato.

«Questo è un processo da cui l'Angelelli potrebbe uscire purificato come uno strumento cieco in mano a nefasti operatori; come una vittima di cui i veri colpevoli si sono serviti con inganni e con astrazioni.

«Sulla ribalta di questo processo noi vedremo passare molti uomini politici cui sembrerà di sedere non sulla sedia comune dei testi ma sulla sedia elettrica, dovendo molte cose tacere e molte prospettare nella loro fisonomia. (*Impressione*).

L'on. Fera si avvia alla conclusione: Non bisogna dimenticare, dice, Roma, Santo Stefano e Teramo, dove il Caprino e il Tofano, il Doria e il Canevelli premevano con arma potente e terribile contro Angelelli per farlo tacere. Non si discuta il danno e si ammetta quest'uomo in giudizio penale perchè possa portare la luce delle sue rivelazioni, e si ammetta la P. C. perchè possa dar luce agli occhi di questa vile Italia dove tutto è inquinato nelle istituzioni governative.

Le parole dell'on. Fera sono accolte da un lungo e caloroso applauso mal represso dai richiami del presidente. Si sospende la seduta.

Per Diotallevi, Ceccarelli e Colabona.

L'udienza è ripresa alle 15.45 e la parola è subito data all'avv. Albano delle Parti Civili, Diotallevi, Ceccarelli e Colabona.

L'avv. Albano riferendosi agli incidenti sollevati ieri, sostiene che non si possa più discutere l'essenza della Parte Civile di fronte al comm. Canevelli poichè l'essenza di tale Parte Civile ieri non fu contestata dalla difesa del Canevelli. Resterebbe solo l'eccezione sollevata nei rapporti del Doria. Non è quindi vero ciò che la difesa del Doria ha fatto dire dai suoi giornali che cioè essa non avrebbe sollevato impedimento alcuno, nè si sarebbe opposta a che tre cittadini che hanno subito dolori e carcere doloroso potessero contribuire a far la luce.

L'avvocato Albano con felice frase rifà la storia dell' attentato Acciarito ricordando tutta l'impotenza e l'inettitudine della questura, che, avvisata dell'attentato, non seppe evitarlo. La sera precedente all'attentato, Acciarito dormì colla Venaruba in un albergo presso la stazione, ed egli appose regolarmente il suo nome sul registro dei viaggiatori.

«Ebbene, un delegato di pubblica sicurezza che non è bene nominare, lesse il registro e vi appose la sua firma senza sapere in seguito arrestare l'Acciarito. Troppo grave era l'errore, e si volle ripararvi con l'imbastire un processo odioso contro quattro innocenti che si volevano mandare a raggiungere il sepolto vivo nell'ergastolo di S. Stefano! (*Sensazione*).

L'avvocato Albano continua scagliandosi contro il comm. Caprino, anima dell'istruttoria del processo contro i presunti complici, e passa poi all'affermazione del danno reale patito dai presunti complici.

Quale danno maggiore di quello del rinvio a giudizio e del carcere preventivo? L'oratore ricorda che nella domanda di grazia fatta fare all'Acciarito si lasciarono perfino in bianco i nomi dei presunti complici per poi riempire quei vuoti come meglio si credesse opportuno.

Passa poi a ricordare le parole dell'ordinanza che ammettono e riconoscono la verità dell'affermazione dell'Angelelli che riferiva essersi egli opposto a che sulle rivelazioni dell'Acciarito si imbastisse un processo.

Presidente. Questo lo dice Angelelli.

Il Doria fa segno di assentimento col capo.

Avv. Albano. No, no, signori, lo dice l'ordinanza firmata da tre magistrati i quali affermano esplicitamente che bisogna prestar fede a tutto quanto disse l'Angelelli.

L'avv. Aguglia tenta di interrompere e dice che l'ordinanza malamente ritenne.

Avv. Albano. No, no, onorevole Aguglia. Noi uomini onesti, dobbiamo prestar fede a quanto ci si mostra più rispondente a criteri di aperta e chiara moralità.

— Non siamo i difensori che devono difendere ad ogni costo! esclama l'oratore.

Avv. Aguglia. Per sua norma, io, come difensore, seguo sempre le convinzioni della mia coscienza.

Fabrizi. L'avvocato Albano ha voluto imitare il gesto dei commissari della Camera dinanzi all'Alta Corte nel processo Nasi.

Avv. Albano. E l'avvocato Fabrizi, mancato difensore d'ufficio di Nasi, ha voluto or ora qui ribattermi. (*Ilarità*).

Terminato di parlare l'avv. Albano prende la parola l'avv. De Carolis, P. M., il quale conclude negando la costituzione di P. C. ai coniugi Acciarito accordandola invece ai presunti complici di Acciarito. Parla quindi l'avv. Di Benedetto che dopo poco domanda il rinvio dell'udienza a domani perchè stanco.

L'udienza è rinviata a domani a mezzogiorno.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Emulsione SCOTT

EFFETTI MIRACOLOSI

PALERMO, 12 Dicembre 1905.

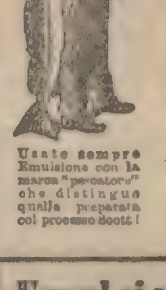
"Ho sempre preferito la **Emulsione Scott** all'olio di fegato di merluzzo naturale, perchè i bambini la prendono volontieri mentre rifiutano, nel modo più assoluto, l'olio e qualsiasi altro preparato consimile. Posso poi dichiarare d'averla trovata assimilabilissima e che non procura nè nausee, nè diarree. La prescrivo sempre nei casi di enterite cronica dei bambini ed ho avuto effetti veramente miracolosi."

Dott. EDOARDO MINNECI-RUGGERI
Medico-Chirurgo
Via Principe di Belmonte No. 49 Palermo.

In tutte le malattie dell'infanzia e dell'adolescenza la

Emulsione SCOTT

è il solo rimedio che produce effetti tanto rimarchevoli che i medici stessi qualificano "miracolosi." Ciò dipende dal processo chimico originale di SCOTT di preparazione e dalla purezza dei materiali con i quali è composta. Le prescrizioni dei medici si riferiscono sempre alla SCOTT e non alle altre emulsioni perchè il rimedio autentico soltanto offre garanzia di successo. Nella Emulsione SCOTT entra come base soltanto l'olio di fegato di merluzzo della Norvegia, il più fino e ricco di principî nutritivi. Data l'efficacia, riconosciuta in migliaia di casi, la Emulsione SCOTT deve considerarsi anche un rimedio economico essendo breve il periodo di cura. La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie distingue la Emulsione SCOTT dalle numerose imitazioni.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Emulsione SCOTT

HAARDT e F.i

Corso Vittorio Emanuele, 28

DA LUNEDÌ 9 DICEMBRE
Nei Magazzini a Pianterreno

Stralcio annuale
DI TUTTE LE
Rimanenze

Da LUNEDÌ 9 corrente — *Vendita di:* Abiti, Mantelli, Blouses, Pelliccerie, Lingerie

Grandi Occasioni in Pelliccerie

Da VENERDÌ 13 corrente — *Vendita di:* Scampoli di Seterie, Lanerie e Cotonerie per Abiti e Blouses Fantasie - Sottane.

NB. — Nei saloni al primo piano continua l'arrivo delle più alte novità in **Abiti da Sera e da Visita.** — **Pelliccerie fine:** Martore, Zibeline, Renards argentes, Sealskin, Vison, ecc., ecc.

ACQUA UNGHERESE.

MEDAGLIA D'ORO — ACQUA PURGATIVA NATURALE — "APENTA" — INSUPERABILE — ROMA 1907.

"L'Apenta mentre ha una azione disserante e deostruente molto energica, è da preferirsi alle altre congeneri."

Comm. Prof. Dott. GIUSEPPE PETACCI, *Medico di S.S. Pio X., ecc. ecc.*

ALBERGATORI

nei giorni di sabato e domenica 7-8 Dicembre
La FABBRICA ITALIANA di MOBILI
espone nei magazzini della
Ditta Luigi Tschuor & Galimberti
Piazza Mercanti — MILANO
il tipo di stanza fornito al Grand Hôtel Regina - Stresa.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina)

Ventura

29, Corso Vitt. Em. - MILANO
SALONE A PIANTERRENO

Stralcio Annuale delle RIMANENZE
A
PREZZI RIDOTTISSIMI

Dal 9 al 14 Dicembre

Lunedì, 9 / Martedì, 10 — Robes — Manteaux — Fourrures.
Mercoledì, 11 / Giovedì, 12 — Jupons — Blouses — Vestaglie — Etoles
Venerdì, 13 — Lingeries fines.
Sabato, 14 — Lainages — Soieries — Coupons.

Questa vendita eccezionale per la Straordinaria convenienza dei prezzi avrà una speciale attrattiva per il grandissimo assortimento di
FOURRURES.

IMPORTANTE.
Nei saloni superiori nuove splendide creazioni in Toillettes e Sortie da Teatro.

FIORIO

18, Via Manzoni, 18
(Rimpetto al Grand' Hotel MILAN)

Dal 20 al 30 dicembre

"Occasions"

Notevoli ribassi in tutte le rimanenze in Costumi tailleur Toilettes abillées, Mantelli, Sortiès, Pelliccerie, Blouses, Jupons robes de Chambre.

BLES
nella pronunzia dei suoni S - Z e Balbuzie. 51° Corso di cura *razionale ortofonica* ... 11 Dicembre. Ottime referenze Minis. I. P. ... C. Trafeli. Roma - Via Cavour, 114.

La Fabbrica Italiana di Mobili
Prolungamento Via Nino Bixio - MILANO
dovendo adibire parte dei suoi Magazzini ... vorerio, mette in vendita a
Prezzi eccezionalmente ridotti
il mobiglio che colà si trova in
Esposizione Permanente
Grande assortimento in
Mobili per Appartamenti
Mobili da Studio
Mobili per Regali
S'invita il Pubblico a visitare i detti magazzini di *Via Nino Bixio* che sono ... che nelle ore antimeridiane delle ...
(Vettura «Taximètre» da Piazza del Duomo in Via Nino Bixio alla Fabbrica L. 1.40.)

Stiratrici: AMIDO REMY
Il migliore ed il più usato del mondo.
Si vende a Milano, tanto semplice ... borace, da tutti i principali Droghieri ed ... Berni, Biancardi e Co. - Perelli, Paradisi ... - Alemani Lucini e Co. - Paganini, Villani e C. - Pietro Chiesa e Co.
Rappresentanti: BOZZI & DE GREGORI, Via Carducci, 3, Milano.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 — Palazzo Soncino Stampa — MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido ... assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Autunno-Inverno, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FATTORINO fiducia pratico, capace, volonteroso, offresi, pretese oneste. Recapito Sviluppo Piatti 4. 58889

FOTOGRAFO operatore. Stampatore tutti processi disponibile. Ottime ...enze. Z. Z. 21 posta. Milano. 58346

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BILANCIO annuale. Riordinamento, chiusura contabilità assumerebbe provetto ragioniere disponendo ore libere. Ragioniere Hôtel Lugano, Milano. 59128

COMMESSO ventenne, pratico manifatture ocuperebbesi presso negozio o magazzino, serio referenze. Scrivere Cassetta 99 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 58895

DETETTIVO esperto, offresi ricerche diversi, sorveglianze, ecc. Scrivere «Ricerche» posta. 58881

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo dispone maestranza. Srivere subito Dallaballa, via Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 58366

PIAZZISTA provetto con primaria clientela pasticcieri, droghieri, ristoranti, ecc., Milano, abilissimo vendita articoli di marca, cercasi da importante casa rappresentanze disposta fare ottime condizioni. Dirigere offerte Cassetta 97 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 58841

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA brava, bella presenza, carattere docile, abile cercasi da persona sola distintissima, con orario alla mattina dalle otto a mezzogiorno, alla sera dalle sette alle otto, inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere G. B. 2369 fermo posta, Milano. 58851

CAPO tecnico si cerca, pratico, specialista costruzione veicoli ferroviari per stabilimento in Liguria. Indirizzare offerte, referenze, Cassetta N. 67 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 57971

CASA francese Rhum, Cognac e Vini avendo deposito in Italia cerca viaggiatore. Necessario referenze di primo ordine. Esigesi cauzione. Scrivere Cassetta 91 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 58825

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano. 58805

CERCANSI subito montatori bronzisti limatori, fabbri. Scrivere Cassetta 0 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58383

CERCANSI ragazzi per lavori facili, età 13-14 anni. Offerte Casella posta 1315. 58945

CERCASI abile commesso pratico negozio e viaggiare articolo manifatture. - Serie referenze. Rivolgersi Filippini, Crema. 57437

CERCASI per dieci dicembre cuoco o cuoca provetta cucina italiana per mensa circa 12 persone, vicinanze Savona. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere H. 24 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 57973

CERCASI donna buona 28-32 anni servizio anche persona sola. Escludesi anonimi. Scrivere Rosolini, posta. 58622

CERCASI abile incassatore stras, lavoro assicurato annuo. Scrivere Piacen... 16, Posta, Milano. 58938

CERCASI signorina apprendista con bella calligrafia per primaria Casa commerciale. Scrivere Cassetta 94 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58972

CERCASI per importante Casa ramo macchine un provetto corrispondente italiano ed un magazziniere. Scrivere con indicazione età, pretese, referenze e posti finora occupati, Cassetta 96 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58974

CERCASI domestica brava cucina per signora sola. Portineria, Tasso 17, dalle 12 alle 3. 58941

CERCASI garzone apprendista per negozio mercante. Rivolgersi Colombi — Piazza Risorgimento 8. 58984

CERCASI abile macchinista per sottovesti, via Vetere 22, Amodeo Annita. 59182

CERCASI abilissima, provetta corrispondente francese, dattilografa. Indicare macchina, referenze, pretese, alla Cassetta 200 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 59138

CERCASI governante giovane, istruita, disimpegno casa persone sole. Agenzia Piatti 4. 59190

CERCASI subito fattorino studio eventualmente anche pensionato. Indicare età, pretese, posti occupati, indirizzando offerte alla Cassetta 212 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 59188

FATTORINO per farmacia cercasi, 12-18 anni, viale Monforte 7. 59130

IMPORTANTE filatura cascame cerca subito provetto capo carderia per carde a filare. Buon stipendio a personale che abbia già occupato questa carica con buon esito. Cercasi pure buon assistente ritorcitura, Scrivere Cassetta 54, Verona. 58929

IMPORTANTE tessitura in greggio della Lombardia ricerca operai ed energici assistenti per lavorazione tessuti lisci e ratières. Indirizzare offerte Cassetta N. 118 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 59092

LAVORANTI sarti uomo capacissimi troverebbero lavoro Chaux-de-Fonds (Svizzera). Informazioni: Sartoria Pesaresi. 58837

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 57783

PERSONA sola cerca signorina bella presenza per affidarle governo casa, trattamento famigliare. Necessitano ottime referenze. Scrivere fermo posta A. R. 59162

PETTINATRICE esperta, pratica applicazione tintura, Schampoing, cercasi, posto stabile. Indicare età, pretese. Casella postale 64, Mantova. 58669

SIGNORINA fisionomia prettamente italiana, conosca possibilmente inglese o tedesco, cercasi recarsi Esposizione Copenaghen. Presentarsi San Gregorio 33. 59016

TESSITURA lino cotone cerca provetto piazzista conoscitore anche provincia. Inutile offrirsi senza serissime referenze. Scrivere: Lino 524 posta Milano. 57912

URGENTE ricerca mezzane sarte, Cairo, Via Cappellari 4. 58883

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte, Corso accelerato. Scrivere Cassetta 108 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 59036

TEDESCO Lezioni, conversazioni, corrispondenza commerciale, lire una, domicilio. «Lezioni», posta. 58829

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

ASSICURAZIONI incendio, cristalli. Le Nord Succursale Italia, Milano, ricerca Agenti provincia, produttori città. 58678

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 57955

RAPPRESENTANTI agenti, ogni provincia, stipendio, forte provvigione, facilitazioni, urgono vendita inevitabile, creazioni indispensabili, premiate. Continue sorprendenti novità parigine. Massima serietà. Manufacture Parisienne, 33 rue Champs de Mars, Parigi. 57556

RAPPRESENTANZE cercansi da persona pratica e seria, preferibilmente per la vendita all'ingrosso, tanto commerciale come industriale, nell'Alta Italia e la Svizzera. Scrivere sotto sigla I, 6023, Haasenstein e Vogler, Lugano. 58985

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI per la prossima Pasqua cinque locali ad uso abitazione, anche divisibili, con giardino. Rivolgersi via Benedetto Marcello 71. 58231

AFFITTASI subito appartamento 6 locali, viale Lodovica 24. 58698

AFFITTASI presente a coniugi soli appartamento mobiliato confort moderno, gratuitamente fino 29 Marzo, Grossi, Manzoni 16. 58989

CAMERA ammobigliata anche salotto comodità cucina, affittasi, Portineria, Melegnano 7. 59078

CASE signorili paraggi Sempione Comfort moderno vendonsi 4 1/2 per cento netto dedotto il 40 per cento dal reddito lordo. - Notaio Mario Bordini, Broletto 39. 57239

CERCASI San Michele 1908, anche prima, appartamento 18 locali circa, tutti comforts moderni, casa signorile, possibilmente con giardino. Offerte L. S. C. 20 Posta. 58575

DA vendere o da affittare in viale Monza presso Tiro al piccione in Comune di Precotto; casa di civile abitazione con annesso giardino e stabilimento ad uso industriale. Rivolgersi architetto Egidio Corti, via Vittoria 57, Milano, dalle 9 alle 12. 58528

IN S. Angelo Lodigiano affittasi locale con cantine spaziose già rinomata Trattoria della Torre. Rivolgersi propr. luogo. 59011

VENDESI 2500 terreno L. 20 appena fuori dazio. Esclusi intermediari. Scrivere Belloni Bergamini 9. 59120

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIA Termosifone per appartamenti, funzionamento perfetto, modello di lusso adoperato solo 4 mesi. Giovanni Mazzoleni, Lecco. 58882

CANE danese mesi 18 tigrato, vendesi per guardia. Scrivere Appari, via Mazzini 6. 59013.

FONDERIA acquisterebbe staffe usate ottimo stato. Inviare offerte, prezzi. Codari, Monti 54. 59003

LITOGRAFO cerca torchio d'occasione, offerte Ferreri, Viale Monza 42, Milano. 59176

MACCHINA ricamo Cornely Universale, seminuova, cedesi motivo salute, buon prezzo. Presinges, posta Milano. 59015

TORNO a Seriot di lunga portata occasione vendo. Maschera, via Bologna 31, Torino. 57989

VENDO bicicletta splendida di marca quasi nuova L. 150. Heer, Benedetto Marcello 38. 58887

VENDONSI artistici quadri, gessi, guardaroba, materassi. Linda, posta restante Milano. 58799

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BELLISSIMA bottega erbe, frutta, cedesi motivi famiglia. Dirigersi Gusmano, Carlo Maria Maggi N. 6. 59186

ABBISOGNANO da 150 000 a 250 000 sfruttamento ricca miniera. Certificati e referenze di primo ordine. Utili a garantirsi non inferiori 20%. Esclusi intermediari. Per informazioni scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta N. 90 R. 58956

CARTOLERIA vendesi contro mite pretesa. Bassini E., Cesare Correnti 3. 59126

CEDESI subito avviatissimo negozio Alimentari. Schiarimenti Bottiglieria Corso Genova 2. 58827

FABBRICATORE provetto con specialità premiate diverse Esposizioni, cederebbe o associerebbesi per lanciare suoi prodotti. Offerte Martinotti, 25 Indipendenza, Milano. 58151

FARMACIA avviatissima vendesi paese industriale provincia Novara, reddito 9000. Scrivere Zorgno, Milano. 58967

FARMACISTI!!! Vendesi elegante farmacia prezzo conveniente, affare ottimo. Piantanida, Buenos Aires 2, Milano. 58789

FORZA motrice 100 cavalli idraulici, quattro opifici, casa civile, cederebbesi in Nave presso Brescia. Rivolgersi proprietario Celestino Comini. 58157

MUTUO 12 mila, prima ipoteca stabile, cercasi subito. Esclusi mediatori. Gino, posta Seregno. 59090

REGALO 200 chi farà vendere Cartoleria, poco rilievo. Angelo, posta. 59124

VENDESI Firenze Fonderia ghisa produzione 300 quintali mensili. Ciasori, Firenze. 59023

VENDO a ottime condizioni avviatissima fabbrica acque gazose in Milano. Ratti Felice, Foro Bonaparte 63. 59184

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, occupasi neonati. Via Unione 28 Milano. 59118

LEVATRICI sorelle tengono pensione partorienti, incaricansi neonati, viale Romana 74. 58281

TUTTI coloro cui il lavoro quotidiano consente qualche ora libera, impiegati di commercio, di amministrazione, di uffici, produttori, piazzisti, rappresentanti, Istitutori, pensionati, piccoli redditùari, possono sensibilmente aumentare i loro proventi per mezzo di una rappresentanza di facile trattazione, onorevole, senza obbligo cauzione, e che non esige cognizioni speciali. Per informazioni presentarsi o scrivere al sig. Amedeo Cerio, via Andegari 18, Milano. Esigonsi buone referenze. 58794

VENTICINQUENNE sano, robusto, desidera corrispondere, scopo matrimonio, con signorina o vedova dote 20-25 mila contanti, disposta seguirlo all'estero. Serietà, segretezza. Hemixem 56, posta Padova. 58937

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGENZIA di affari e pubblicità accetta rappresentanze, incarichi, spedizioni. Bendici Carlo e C.i, Canicatti (Girgenti). 58911

BALBUZIENTI, blesi pronunzia S. Z., ecc. Guarigioni rapidissime. Referenze ministero Istruzione. Prof. Trafeli, Roma, Cavour 116. 57963

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

CARTOLINE novità, natalizie, buon anno, campionario di 100 contro vaglia 2.30 M. Caffaro, Agnello 12, Milano. 59040

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri «Pathé». «Al Soldo 1861» 3, via Sabatelli, Milano. 58798

FONOGRAFO dischi primari artisti, buon numero seminuovi, elegante custodia dischi, cedesi tutto metà prezzo. Benazzoli, viale Magenta 62. 58802

GRATIS catalogo «Phonokal Company», fabbricante insuperabili fonografi Triumph, Milano, Via Zenale, 3. Liquidazione fonografi cilindri, dischi modello 1907. Miglior regalo natalizio. 58811

INCISORE specialista inglese, lavoro casa, campioni offerte, Ferreri, Viale Monza 42. 59178

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4615

MACCHINA scrivere «Yost» vendo 325, «Remington-Sholes» 285. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 58865

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheelerevilson-Singer seminuove. — Canonica, 4. 56313

PENSIONATI Militari in ritiro o congedo possono trovare conveniente, facile, rimuneratrice occupazione. Nodact 770. Posta, Milano. 58742

SPOSI vendo stanza matrimoniale occasione. Felice Casati N. 9. Riva. 58620

VENDESI a peso, circa kg. 200 maglieria pesante di cotone, tinte assortite, prezzo eccezionale purchè pagamento per contanti alla consegna. Rivolgersi Portineria Viale Monza 42, Milano. 58470

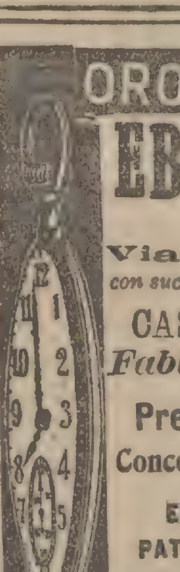
VENDO per lire 1300 anello da uomo brillante grani 13, costato 1600. Scrivere E. R. P. Posta Milano. 59158

VIOLINI antichi guasti compera e scambia contro nuovi: Ernst Martin fabbrica di violini, Marknenkirchen i/ Sassonia. 58921

4 PIANOFORTI splendidi esteri vendonsi, via S. Barnaba 26, Milano. 58763

OLIO SASSO MEDICINALE
" " JODATO —
ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le Farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Olii Sasso da tavola e da cucina.

OROLOGERIA
EBERHARD
MILANO
Via Dante, N. 2
con succursale corso Vitt. Em. 3

CASA SVIZZERA
Fabbrica propria
Prezzi di Fabbrica
Concorrenza impossibile
EBERHARD WATCH
PATEK, PHILIPPE E C.e
VACHERON e CONSTANTIN
LONGINES

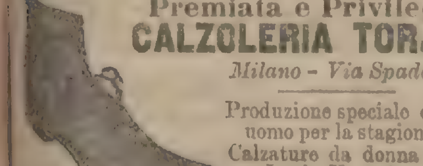
Il rimedio più energico contro la tosse
ASININA
SIC
ricavato dalle glandole surrenali dei buoi preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano.
È pure efficacissimo per combattere ogni forma di TOSSE.
Concessionari per la vendita in Italia: ZINI, BERNI, BIANCARDI e C. MILANO - BARI - ROMA - NAPOLI - CATANIA

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per Litri 10 di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Crema, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
MAGNAGO (Milano)

La Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo 14*, *spedisce* gratis e franco di porto *a semplice richiesta il* atalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

Grande Assortimento
ARTICOLI PER
L'Albero
di Natale
R. PONTI
Profumerie e
Specialità inglesi
Corso Vitt. Em., 40
MILANO.

Unico deposito dei migliori
Rinvigoritori Muscolari
Donna . . . . L. 9.50
Uomo . . . . » 11.50
Atleta . . . . » 13.50


Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Milano - Via Spadari, - 35
Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale.
Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.
Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini — Assortimento calzature di feltro e pantofole — clacques alpini.
PREZZI FISSI
Sconto 5 0|0 sugli acquisti annuali.

COMUNICATO
della Ditta CARLO ROSSI & C. di TORINO

Per gli effetti che di ragione, si rende noto che il sequestro giudiziario stato eseguito ad istanza del Cav. Guglielmo Remmert sopra le attività della Ditta Carlo Rossi & C. della quale anche il detto Cav. Remmert è Socio in nome collettivo, è stato revocato fin dal 14 ottobre 1907 come se il medesimo fosse nullo ab origine d'accordo dei Consoci Carlo Rossi e Guglielmo Remmert, sole parti interessate, e ciò perchè frutto di equivoci che si poterono facilmente dissipare. Entrambi quindi i Soci furono repristinati nel diritto della firma Sociale giusto il contratto di Società stipulato in data 13 maggio 1907, rogito Not. Torretta. 57795

Rivoltelle
Tascabili
provate e sperimentate in fabbrica
a doppia carica.

N. 2 Revolver Bulldog 7 m|m	L.	9.75
» 2 » » 9 m|m	»	10.50
» 1 » Puppy 1|2 hammerless 5 m|m	»	15.75
» 4 » Puppy hammerless con sicura 5 m|m	»	18.—
N. 12 Revolver Puppy inciso 7 m|m	»	15.75
» 12 » » » 9 m|m	»	16.50
» 18 » » hammerless 7 m|m	»	16.—
» 18 » » » 9 m|m	»	16.75
N. 20 SISTEMA SMITH e WESSON (come disegno) Calibro 7 m|m L. 15.50 — Calibro 9 m|m	»	16.50
» 5 Revolver Velodog-Hammerless a balistite	»	20.50
» 11 » » con cane »	»	19.50
» 6 » Lebel-Hammerless »	»	20.50
» 22 » » con cane »	»	19.50

Nelle ordinazioni indicare la qualità e il calibro, dirigere importo, ordinazioni, più L. 1 per spedizione a
Ditta VITTORIO BONOMI
dei FRATELLI BERTINI
32 — Via Vincenzo Monti — 32
MILANO
Gratis a richiesta Catalogo delle Rivoltelle.

LIQUORE
PROSIT
SPECIALITÀ della DITTA
ANTONIO PASTORE & C. MILANO
Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000.

I CAPELLI BIANCHI e barba diventano istantaneamente: neri, castani o biondi, giusta il primitivo colore, in virtù del premiato «Tinturol» prodigiosa tintura in *pomata*, che, conosciuta, abolirà tutte quelle in liquido, dannose, essendo l'unica a base di *vegetali*. — D'assoluta innocuità, non sporca, non macchia, e resistentissima, talchè un'applicazione dura 3 mesi e più lasciando il pelo morbido e lucente. Si applica con uno spazzolino o pettine. Empie d'entusiasmo chi l'usa. Schiarimenti e Catalogo *gratis*. Vasetto per sei mesi L. 2.75, e per un anno L. 5 franco. Trovasi presso i principali parrucchieri. — Laboratorio Chimico Nazionale — *Via Varese, 18. — Milano.*

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno
1.° Il *Gallo Caricaturista*, ... giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La Strenna 1908 del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.° Calendario 1908. — 4.° 10 Biglietti scherzi bancari.
5.° Busta Galli barometri.
Indirizzare Cartolina-Vaglia al Gallo Caricaturista, Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

Col 1.° ottobre andò in vigore il nuovo regolamento per l'esercizio e sorveglianza delle Caldaje che prescrive due apparati di alimentazione indipendenti per ogni caldaja a vapore. Presso la Ditta 58644
Edoardo Süffert e C., Milano
trovasi sempre pronto copioso assortimento di pompe a vapore, pompe a cinghia, ed iniettori di moderni sistemi.

AMERICAN DENTIST
Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York. 42312
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. Estrazione senza dolore.

Appendice del SECOLO del 7 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 6

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Sono realmente ansioso di vedere quell'intelligente giovane che viene da Gilliel, Durham, disse. Sono così contento di avervi meco! Potrete aiutarmi a decidere.

— Nessuno può giudicare meglio di voi della erudizione di uno scienziato, disse il professore Durham. Sono anticipatamente sicuro che se vi pare che quel giovane sia l'uomo adatto pel dizionario, egli si dimostrerà tale. Avete una straordinaria capacità nel discernere certe cose.

— Realmente, debbo dire che non ho mai rimpianto la scelta del mio personale permanente, disse il professore Grant con un sorriso grave. Se v'ha un appunto da fare ai miei tre collaboratori si è che sono troppo assorti nel loro lavoro, cosicchè non posso mai persuaderli a prendersi un po' di vacanza lasciando la casa per qualche tempo. No, preferiscono di rimanere continuamente al loro posto. Ma nonostante il loro entusiasmo e la loro incessa diligenza, non procediamo abbastanza celeramente. Saremo certamente costretti ad aumentare il nostro personale. Dovete sapere che le contribuzioni esterne si fanno così numerose che non si può quasi più venirne a capo — eppure bisogna farne il debito esame, sotto pena di perdere qualche preziosa informazione. Mi pare che Mr. Gulliver abbia calcolato che abbiamo qualcosa come mille e cento collaboratori volontarii in tutte le parti del regno.

Potete imaginare che il solo esame di quell'immensa quota di materiale, richiede una sezione separata. Abbiamo veramente bisogno di parecchi altri ausiliari. Ma sventuratamente, non vedo il mezzo di procurarmeli. No — se posso assicurarmi l'aiuto di questo giovane debbo accontentarmene pel momento. Eppoi c'è Geraldina, ben inteso.

— Ma siete certo che essa abbia l'intenzione di scegliere il dizionario per professione? domandò Daddy Durham. Potrebbe darsi che ella avesse qualche altro progetto pel suo avvenire.

— A questo debbo provvedere io, disse il professore, con gelida freddezza.

E senz'altre allusioni a Geraldina, cominciò a parlare del congresso a cui avevano appunto assistito e del mirabile discorso del presidente che era un francese. Nell'avvicinarsi alla Villa dei Tassi però, il professore tornò sull'argomento del nuovo collaboratore parlando dei suoi titoli, dei suoi documenti, dei suoi splendidi successi all'Università e del suo carattere individuale; la sua mente sembrava tutt'assorta in questo pensiero. Quando Davy venne a riceverlo, gli domandò subito se era giunto un signore ed apparve molto deluso quando il doganiere gli rispose negativamente.

— Ma è arrivata Miss Geraldina! soggiunse Davy.

— Ah! sì, fece il padre con indifferenza, se quel signore giunge, dovete introdurlo subito, Davy — lo riceverò nella biblioteca.

Qui, Davy si sentì preso dal rimorso di non aver pensato a riordinare quel locale, ma era troppo tardi.

Il professore si affrettò verso la biblioteca, seguito da Durham. Davy, li accompagnò, nella confusa speranza che le cose non fossero nel pessimo stato che la sua ansietà gli faceva temere. Entrarono nella sala — e rimasero attoniti a guardarne l'aspetto scompigliato; il vassoio del thè, i cuscini buttati in terra, le sigarette sparse qua e là, i tre posti abbandonati dei tre collaboratori, il volume A. C. Z., trascuratamente lasciato nel cestino della carta straccia, i libri delle referenze accatastati alla bell'e meglio — lo Shakespeare — la bibbia — il manuale francese scritto per insegnare quella lingua alla sorella di Enrico VII — il dizionario di Johnson e la bibbia di Wicliff gettati in un mucchio di cui la vista stringeva il cuore per far posto al ventaglio, ai guanti, al boa di piume ed alla boccetta di profumi di Geraldina.

Il padrone di Davy gli si volse per avere la spiegazione dello spettacolo che aveva sott'occhio.

— Dov'è Miss Geraldina? dove sono i tre collaboratori? domandò severamente.

Davy procurò di reprimere il sogghigno che una furtiva occhiata di simpatia del piccolo Daddy Durham gli aveva chiamato sul labbro.

— Miss Geraldina ha lasciato detto che erano andati tutti alla pesca, rispose mettendosi subito a raccogliere le tazze vuote, le sigarette sparpagliate, per tentare di riordinare la sala.

— Chi ha aperto le finestre in questo modo inutile? riprese rigidamente il professore.

— Miss Geraldina, trovava che v'era un gran tanfo qui dentro, disse Davy invero la giornata è stata afosa.

— Chiudete subito, disse il professore, ed andate via.

Davy obbedì immediatamente a quei comandi e dopo aver scambiata un'altra occhiata di intelligenza col professore Durham fuggì con somma gioia scendendo in cucina a dare l'annunzio che il padrone era arrivato e che dovevano aspettarsi una burrasca e che Miss Geraldina non riceverebbe che una magra accoglienza al suo ritorno dalla pesca.

Frattanto i due amici, rimasti soli nella biblioteca serbarono il silenzio per lungo tempo.

Il professore Durham tirò fuori una lunga pipa, e l'accese, procurando di apparire grave e scandalizzato come la posizione richiedeva ma tutti i suoi sforzi finirono in un indulgente sorriso diretto alle tre scrivanie abbandonate, e ad uno sguardo di tenerezza alla frivola borsetta di Geraldina che giaceva appiè della tavola da thè.

Si chinò e la raccolse con grande cura.

Era un piccolo vecchietto dall'aspetto bonario, dal visuccio dolce e tondo come quello di un bambino con occhi affettuosi che riflettevano uno spirito gentile - mentre il professore Grant aveva i tratti e la fisionomia di uno scienziato impassibile in cui le emozioni sono morte da lungo tempo. Per quanto fosse bello e di lineamenti regolari, chiunque comprendeva a primo sguardo che non v'era nella sua gelida natura, nessun tenero sentimento a cui far appello.

La gente stupiva sempre dell' amicizia che sussisteva fra quei due uomini ed invero la spiegazione di quel vincolo stava, non nel loro comune entusiasmo per la scienza ma in qualcosa di molto più profondo, di molto più forte — il loro comune amore per una donna che avevano perduta entrambi, ognuno in modo diverso: la madre di Geraldina era stata il loro vincolo nel passato, come la sua memoria restava il loro vincolo presente. Geraldina stessa aveva rafforzato quel legame, col passare degli anni. Essa trovava in Daddy Durham l'affettuosa intuizione della sua indole che il carattere del padre non comportava e ricambiava la sua simpatia con profondo amore. Suo padre le voleva certamente bene — ma l'aveva sempre giudicata severamente e trovata deficiente in molti punti, mentre Daddy Durham l'aveva amata e difesa fin dai primi tempi — la differenza di metodo che osservavano nel trattare con lei non aveva però mai alterata l'amicizia dei due vecchi, che restava sempre uguale.

— Vedete ora quello che mi irrita tanto in Geraldina, disse il professore. È una grande delusione per me che sia ancora così frivola, nonostante l'educazione accurata che ha ricevuta mercè mie premure. Esaminiamo per esempio l'incidente di oggi — essa arriva, trasforma la biblioteca in un *tèa-room*, apre le finestre senza tener conto dei libri preziosi che racchiude, turba il lavoro e trascina alla pesca i miei collaboratori, costringendoli probabilmente a seguirla contro voglia — tutto ciò per appagare il capriccio di un momento.

Ed il risultato di quella sua leggerezza è un prezioso pomeriggio, perduto per un estro passeggero! La verità si è, Durham, che nel crescere essa si rivela sempre più simile a sua madre!

(Continua.)

ALLARGATE LE VOSTRE SPALLE AUMENTATE LA VOSTRA STATURA

Qualsiasi persona può ottenere oggidì delle forme perfette.

Voi potete allargare le vostre spalle, sviluppare il vostro torace ed aumentare la vostra statura da 2 a 5 pollici mercè un'invenzione semplice, inoffensiva e pratica d'un uomo d'affari.

Per ottenere simili risultati stupefacenti non occorreno operazioni, elettricità, nè medicine. Questo metodo non cagiona nè dolori, nè disturbi dell'organismo e non richiede nè perdita di tempo nè interruzione delle proprie occupazioni. Qualsiasi persona, giovane o vecchia d'ambo i sessi, può impiegare questo sistema con successo nell'intimità della propria casa. Eminenti medici, scienziati e direttori di palestre l'hanno approvato. Collegi ed università le più rinomate l'hanno adottato. E' impossibile a chiunque non ottenere dei risultati veramente straordinari con l'uso di questo metodo.

Il modo preciso col quale si ottengono effetti tanto meravigliosi, è spiegato in un opuscolo del massimo interesse superbamente illustrato con soggetti tolti dal vero, che l'inventore invierà assolutamente gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Se desiderate allargare le vostre spalle, aumentare la vostra statura ed ottenere forme perfette, se volete superare tutti gli inconvenienti cui va soggetto una persona piccola e mingherlina; se desiderate assicurarvi tutti i vantaggi d'una bella statura, scrivete oggi stesso chiedendo questo libro gratuito che vi sarà spedito franco d'ogni spesa a giro di posta, in plico speciale sprovvisto di qualsiasi marca esterna. Non tardate di chiedere e conoscere subito questo segreto. Scrivete a: Sr K. Leo Minges, Ufficio 1208, H., Av. de l'Opéra, 7, Parigi, ed apprenderete vaste cognizioni circa lo sviluppo scientifico del corpo da voi ignorate fino ad oggi.

CITTÀ DI RACCONIGI

La FIERA di SANTA LUCIA

rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi vitelli, montoni, suini) avrà luogo

GIOVEDÌ 12 corrente mese.

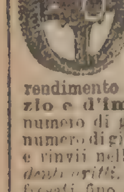
Racconigi, 1° Dicembre 1907. Il Sindaco
M. Ceriana Mayneri.

LOCOMOTIVE
STRADALI A VAPORE

Gran Premio — Milano 1906

Monocilindriche e Compound d'ogni potenza
di costruzione
RICHARD GARRETT & SONS Ltd.
LEISTON (INGHILTERRA)

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
ING. F. GRIMALDI
MILANO



SOCIETÀ ITALIANA
INGRANAGGI di PRECISIONE
Viale Magenta, 29, Milano.
Telefono N. 72-85.

Ingranaggi elicoidali doppi brevettati in un sol pezzo a denti fresati e sfalsati. **Silenziosi** a 3000 giri per HP. 1 a 200. Speciali per motori elettrici, trams, laminatoi, calandre, pompe, ecc. Rimpiazzano le cinghie con rendimento e durata superiore. — **Economia d'esercizio e d'impianto.** — Si applicano ai motori ad elevato numero di giri che costano assai meno dei motori a basso numero di giri oggi impiegati per evitare la spesa di contralberi e rinvii nelle trasmissioni. *(Costano poco più delle ruote a denti diritti.)* — Ruote coniche, cilindriche, elicoidali a denti fresati fino a 2 metri circa. Si eseguisce anche la sola fresatura. — Referenze schiarimenti e cataloghi gratis. 5

VENE VARICOSE

Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54006

SPOSI
MOBILI

Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni 4 ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE.** **46,** *Viale Vittoria,* **46** (Tram Monforte).

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19.

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.
L. **1,**— la scheda.
Guarigione della Sciatica (Cerottospeciale) L. **10,**-.

Esportazione
di Amburgo

Agente d'esportazione introdotto da molti anni rappresenterebbe primari fabbricanti del ramo tessile pel mercato mondiale d'oltre mare. Scrivere solamente in lingua tedesca sotto G. D. 870 a Haasenstein & Vogler A. G. Hamburgo. 58615

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglieria d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie **rimunerative.** — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

N. 4125 del 1907 — Alleg. 22.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta definitiva a schede segrete, per la vendita di piante e ceduo sottoindicati.

Le schede debbono essere presentate alla Div. I del Consiglio non più tardi delle ore 14 del giorno **21** dicembre 1907, corredate della bolletta di Cassa, giustificante il fatto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

CEDUO E PIANTE DA VENDERE.

Ceduo e piante N. 228, sorgenti nei boschi detti **Guado, Pecorino, Nodo e Lasso,** di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano, situati nel Comune di Morimondo, Mandamento di Binasco, Circondario di Abbiategrasso, Provincia di Milano.

Valore peritale L. 3969,93 — Prezzo di delibera dell'Asta del 30 novembre 1907 L. 5612,58 — Deposito L. 430.

Milano, 30 Novembre 1907.

Il Presidente
L. FRIZZI.

Il Segretario Generale
Mariani.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma,* l'*Oppressione,* la *Tosse nervosa,* i *Catarri,* l'*Insonnia.*

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3	nel Regno	L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA - Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE
PIPER-HEIDSIECK

CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI e CATARRI

NON SOLO
le pillole di
Catramina Bertelli
sono
ANTISETTICHE
ma sono anche potentemente
espettoranti e calmanti
requisiti questi che le rendono un
RIMEDIO COMPLETO
e assolutamente superiore
ad altri rimedi nuovi di una limitata efficacia curativa
contro
TOSSI e CATARRI

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa "NATIONAL" che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, Milano.

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori Consumatori quanto nel nostro, di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliamo i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie sieno munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti - Benevento, in rilievo sul vetro. Della Marca di garenzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicato sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

Ditta GIUSEPPE ALBERTI.

A. MONZINO E FIGLI
Premiata Fabbrica di STRUMENTI A CORDE
MILANO
Via Rastrelli, 10, P.° 1.°

Violini-Viole-Violoncelli
Contrabassi
Strumenti da studio e da professionisti
Archi-Astucci
Metodi-Musica
Violini da Concerto del rinomato autore
RICCARDO ANTONIAZZI
Accessori-Riparazioni

Esposizione permanente nei nostri magazzini
Mandolini
Mandòle-Liuti
Chitarre
Chitarroni
Corde Armoniche
2 Gran Premi
Espos. Intern. MILANO 1906 - BORDEAUX 1907 -

Tutti sono d'accordo
Amor
è il miglior lucido per metalli
In vendita dappertutto
Fabbrica Lubszynski & Co., Berlino NO. 18.

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « IODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in tutte le farmacie.

Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).

Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

I SORDI ODONO
usando i cornetti acustici invisibili **"FON"** Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 39, Milano.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini
Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuovo ed usate. - Aggraffatrici - Piegatrici - Taglia angoli usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - [illegible] lette - utensili pronti ed a prezzi bassi. - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

CARBURO di CALCIO
nazionale ed estero, di qualità superiore e resa minima 300 Litri.

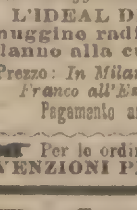
In bidoni da 100 a 300 cg. a nolo.
In bidoni gratis da 100 cg. circa.
In casse da 50 cg. e latte da 25 cg.
} Peso netto.

Franco ogni Stazione dell'Alta Italia.
Esportazione.
E. Haeusler & C. - Milano.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di [illegible] chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.



GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, malattie nervose, Asma, affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, tisi, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro.

Scrivere **BUONA SUORA** Monte Napoleone, 22, Milano. Unire francobollo. — Chi ha fatto cure elettriche, per interno od altro, scriva. **QUATTROMILA** guarigioni in tre mesi.

NEURASTENIA-ISTERISMO
melanconia, ipocondria, corea, emicranie, eclampsia, incubi, nevralgie, esaurimenti nervosi ed in generale in tutte le malattie ove sono compromessi i nervi

LA MEDICINA JÁRGA
per le sue virtù terapeutiche riesce più efficace di qualsiasi altro antinevrotico
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito Generale: **INSELVINI, BESANA, ROSA e C.,** Milano, Via Larga, 26-28.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

GRATIS il Catalogo generale delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno, Milano, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.

BITTER DENNLER INTERLAKEN
il più antico ed efficace aperitivo. Agente esclusivo per l'Italia la Ditta E. ISOLABELLA e Figlio - Milano.

DEPILATORIO "IDEAL"
per la radicale distruzione dei peli e della lanugine dal viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!
NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.
L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.
Prezzo: *In Milano* **Lire 3.**— *Franco nel Regno* **Lire 3,40** *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) **Franchi 4.**
Pagamento anticipato - Spediz.one con tutta segretezza.
Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE,** Via Sirtori, N. 1, **MILANO.**

CHE BEI CAPELLI!
Abolite le Tinture che vi **rovinano i capelli** e la **salute:** la Marley vi assicura l'assoluta innocuità e **l'affascinante** colorazione dei capelli e della barba. **Grand Prix Parigi-Torino-Firenze.** Istantanea flacone grande L. **5,** piccolo L. **3.** Progressiva grande L. **3.50.** piccolo L. **2.50,** per posta cent. 80, **BERSELLI,** Milano, **Broletto, 50.** — Gabinetti riservati per applicazioni di tinture, schampoing e lavori in capelli.

L'Inverno
per **EVITARE** o **GUARIRE**
Raffreddore, Tosse, Mali di Gola, Laringite, Raucedine, Bronchite, Catarro, Irritazione di Petto, Asma, Catarro epidemico, Influenza

PRENDETE LE
PASTIGLIE GÉRAUDEL
ed avrete più nulla a temere dal freddo e dalla umidità

Le **PASTIGLIE GÉRAUDEL**
mediante la potenza delle sottili loro evaporazioni antisettiche e balsamiche ***mantengono le nostre vie respiratorie in uno stato di disinfezione costante in modo di metterle al sicuro da tutte le malattie d'origine microbica.*** **I ragazzi ed i vecchi possono, senza inconveniente alcuno, usarne ed abusarne non essendovi nella composizione delle dette pastiglie alcuna sostanza pericolosa, nè narcotica nè anestetica.**

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL *sono in vendita presso tutte le buone Farmacie.*

Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.,* 16, via della Sala - *Paganini, Villani e C.* - *Zini Cortesi Berni* Corso Garibaldi 83-85. - *Carlo Erba* A **Bologna** *L. Bonavia e C.* - *S. Negri e C.* - *Enrico Vignoli.*

RIGENERATORE
a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)

Rimedio universale garantito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.

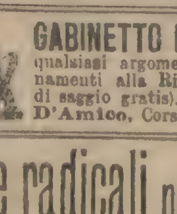
Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce *SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA.* La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale garantito Rigeneratore.* Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formola scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia, ecc. — Utilissimo nelle convalescenze. — Cura la paralisi, previene le apoplessie.

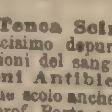
Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3,00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3.75, estero L. 4; e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345.

Opuscoli con numerosi attestati *gratis* a richiesta.

Malattie sessuali
Gabinetto medico chirurgico privato per cura radicale delle forme sifilovenereopatiche e conseguenze. Visite alle 12. — Consulti esclusivi per le signore dopo le 16. Corrispondenza segreta. **Via Pietro Verri, 2, Milano.**



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA.
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.



GABINETTO MAGNETICO (Anno XVIII d'Esercizio). Consulti su qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo. Abbonamenti alla Rivista Magnetica (chiedere Numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico,** Corso Vitt. Emanuele, 31, Milano.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA** in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis, ottimi Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 10.

FERNET-VITTONE
specialità raccomandata della
Società Italiana Distillerie Liquori
rilevataria della
Ditta FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano
Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.
Agente per Milano Rag. ACHILLE BANFI.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vieil, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Rossi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliavia & C, Sao Paulo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patta - Buenos Aires

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 8 Dicembre* *Anno XLII - N 14949*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **20.** - Nel Regno L. **27.** - Estero Fr. **47.**
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **24.** - Nel Regno L. **29.** - Estero Fr. **54.**
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **18** - Nel Regno L. **24** - Estero Fr. **40.**
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **16** - Nel Regno L. **20** - Estero Fr. **36.**
Un numero separato nel Regno Cent. **5,** *Estero Cent.* **10.**
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. **9** — Franco nel Regno L. **12,50** — Estero Fr. **21.**
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. **4,50** — Franco nel Regno L. **6** — Estero Fr. **10.**

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti) — Per gli **Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Ai lettori

Il tempo che svolge gli anelli della sua catena, ci mette davanti un nuovo anno: e ci riconduce di fronte a voi, o lettori, a parlare del passato, ad almanaccare sul futuro. In quarantadue anni abbiamo attraversato tre stadi di civiltà. Il *Secolo* ha cominciato nel periodo degli eroici entusiasmi, quando erano freschi i ricordi della guerra del 1859 e della spedizione leggendaria: e il suo primo numero suonava come squillo di tromba per le guerre del 1866. Si respirava allora nell'aria l'amore della patria e della libertà: si affermava l'Italia.

Successe a quello il periodo del risorgimento delle classi più umili; e il *Secolo* fu, col sodalizio operaio e colle provvide istituzioni da lui create, l'iniziatore di una riscossa che univa il raggiungimento degli ideali politici e sociali. Ebbe la gloria di promotore di questo movimento italiano: e si ottenne allora l'allargamento del diritto elettorale che prepara l'avvenimento del suffragio universale.

Ma a ciascuna gloria segue l'espiazione. E questa l'abbiamo fatta col contrastare giorno per giorno, alle esagerazioni che inceppavano il progresso, lento ma sicuro, dei lavoratori, e spegnevano le idealità nel nome degli interessi materiali. Noi, convinti della bontà dell'opera intrapresa, abbiamo continuato nella prefissa via, senza stancarci per il disinganno che incontravamo, considerandoli fatti transitori della grande trasformazione umana.

Ed ecco spiegato il motivo per cui ci siamo opposti decisamente agli scioperi generali che crediamo atti di ribellione sociale fatali e irragionevoli che li compiono: ecco perchè al dichiararsi di ciascun sciopero parziale abbiamo sempre sostenuto la necessità degli accordi fra le parti contendenti.

Nemici delle guerre fra le nazioni e fautori costanti dell'arbitrato internazionale, noi abbiamo sempre sostenuto che gli scioperi, — i quali corrispondono a una guerra sociale, — devono pur essi essere sostituiti dall'arbitrato che dà ragione a chi l'ha: e anzi, non potendosi il torto e la ragione tagliarsi rigorosamente in due con una lama, contemperare gli interessi delle parti contendenti in modo equo, porgendo la dovuta soddisfazione a ciascuna. Questo è lo scopo dell'arbitrato che evita i danni della guerra guerreggiata, e non lascia dietro a sè strascico di rancori, perchè non vi sono nè vincitori, nè vinti. Lo abbiamo scritto più volte e lo ripetiamo, perchè Napoleone I che del modo di persuadere gli uomini se ne intendeva, soleva dire che di tutte le figure rettoriche credeva una sola necessaria, cioè la ripetizione.

***

Il giornalismo serio e onesto ha oggi una missione difficile da compiere: perchè ci troviamo nel mezzo di una grande rivoluzione. E accade come all'alpinista che non si accorge di trovarsi avvolto da una nube che lo sottrae agli altrui sguardi nel mentre egli vede intorno a sè le cose vicine: così noi vediamo quanto avviene giorno per giorno, e non spingiamo lo sguardo più in là. È una vera rivoluzione che si sta compiendo: il 1789 cambiò le idee, ma lasciò sussistere molte istituzioni vecchie che a poco a poco, nella reazione che succedeva alla violenza e alla ghigliottina, rifecero i privilegi che si credevano aboliti per sempre. Oggi invece si cerca di abolire per sempre le ingiustizie del passato sostituendovi istituti novelli. Intanto si modifica il diritto fondato sul giure romano che si credeva inciso nel granito per l'eternità: si modificano le leggi e i rapporti fra le varie classi dei cittadini: si introduce nei costumi il principio che impone a ciascuno di guadagnarsi la propria vita: un ufficio di doveri umani scuote la compagine sociale. Cieco e sordo chi non lo vede e non sente!

Questa rivoluzione — grazie al progresso innegabile compiuto — si svolge senza gli eccessi del 1793; ma è ben più profonda di quella. Essa si avanza irresistibile: nostro compito è di attutire, di togliere le asprezze, di moderarla, di impedire sopratutto che trasmodi nella brutale violenza. Contro di questa ci opporremo sempre in tutti i modi.

***

Il *Secolo* ha attraversato questi periodi storici portando, in mezzo a tanti eventi, illibata la sua bandiera.

Saremo ingenui, ma siamo e fummo sempre onesti: e nessun sospetto ci potè mai sfiorare. Mai abbiamo mancato nella difesa della libertà e nel sostenere i deboli e i conculcati: e in questi ultimi tempi di facili, lucrose tentazioni, abbiamo combattuto sempre gli affaristi d'ogni genere: e il nostro giornale non si è mai prestato ai giuocatori di Borsa al rialzo o al ribasso, o ai servizi dei monopoli. Anzi additò i colpevoli, non senza proprio rischio, al pubblico disprezzo. Il bene del paese fu sempre, in ogni tempo, la nostra sola guida

Strano a dirsi! l'ammirazione per il successo e l'indulgenza per chi lo raggiunge ad ogni costo, fa sì che l'essere onesti è diventato oggi un merito speciale, mentre dovrebbe essere il dovere naturale di tutti.

Onestà — indipendenza — sincerità — ecco la nostra divisa: e per rimanervi fedeli non abbiamo mai taciuto il nostro giudizio a quelli che comandano, sia nelle aule del Governo, sia nella piazza.

I nostri consigli furono dettati sempre dall'imparzialità più scrupolosa: abbiamo affrontato sereni anche l'impopolarità pur di dire tutto il vero e di combattere dissennate violenze.

***

Ma se siamo rimasti sempre al nostro posto per quel che riguarda i nostri convincimenti morali e politici — abbiamo invece del continuo modificato, cambiato, migliorato il giornale nella parte materiale, figurativa. Fummo i primi a cambiare la corrispondenza epistolare in telegrafica: e gli stessi nemici lo riconoscono.

Nella *Perseveranza* di tre mesi fa (citiamo un franco avversario) leggevasi in un articolo del prof. abate Vitali che combatteva la influenza del nostro giornale sulla vita italiana, questo periodo: « Chi legge il *Secolo* non sente il bisogno di leggere altri giornali per conoscere gli avvenimenti del giorno. » Di questa sincera constatazione rendiamo grazie allo scrittore, come pure di tutti gli altri giudizi che espresse sul nostro conto. Il nostro servizio telegrafico e telefonico è invero completo.

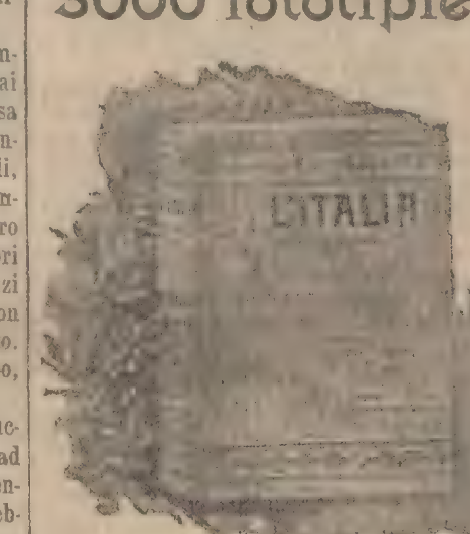
Abbiamo poi una bella schiera di scrittori, pregiati in tutta Italia, che scrivono di arte, di lettere, di scienze: e appena la politica, spesso nojosa, ce lo permette, pubblichiamo i dotti e competenti articoli di S. Farina, di I. Cappa, di V. Pica, di M. Borsa, di L. D'Adda, di L. Lucatelli, le poesie di G. Bertacchi, ecc., ecc. Le appendici romantiche ci sono invidiate da tutti per la loro scelta.

Ci studieremo però di perfezionare sempre più il testo nelle sue varie parti in modo da formarne il tipo del giornale moderno.

Sono frequenti gli urti e penosi i cozzi d'idee e d'interessi; e questi possono essere resi meno pericolosi dal lavoro assiduo dei cittadini più intelligenti che diffondano dappertutto l'istruzione e l'educazione. Queste due parole racchiudono il segreto dell'avvenire, riassumono il nostro programma. Se noi sapremo illuminare le menti, svegliare in esse il pensiero, creare le volontà e le coscienze, persuaderle dei diritti che hanno come uomini, e dei doveri che sono imposti dal contratto sociale e non si possono separare dai diritti, — la trasformazione alla quale partecipiamo, avverrà senza scosse e senza barbarie di violenza.

Ed è a questo scopo che noi lavoriamo, è per questo che scriviamo, adoperando il freno contro le intemperanze, correggendo gli eccessi, aiutando le giuste richieste a trovare la loro pacifica soddisfazione, — animati dal sentimento che ci affanna e ci consola, di esercitare un'azione utile in questo periodo di transizione, in cui si assiste alla graduale scomparsa del vecchio mondo e si saluta l'alba del nuovo.

L'ITALIA
descritta e illustrata
Visione cinematografica
3000 fototipie



È questo il dono eccezionale, straordinario per gli abbonati annui del **Secolo** per il 1908.

Nella splendida edizione, illustrata da vignette a profusione, si vede veramente tutta l'Italia: ciascun lettore cerca e trova, con compiacenza, nella visione cinematografica, l'angolo di casa sua

Con questo magnifico libro — che ci costò non poche ricerche, fatiche e ingenti spese, e che diamo in dono agli abbonati del **Secolo**, per i quali fu espressamente fatto — crediamo d'aver compiuto un'opera patriottica e veramente utile.

Ed aggiungiamo che è con orgoglio che presentiamo quest'opera ai nostri abbonati, perchè oltre al merito intrinseco e letterario, torna ad onore dell'arte tipografica italiana, sussidiata e completata dai più moderni trovati, in modo da formare, come tutti constateranno, un volume artistico che supera per novità, per importanza e bellezza i doni che il **Secolo** ha dato finora ai suoi abbonati.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno.

PRIMA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato:
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi; — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie, Edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al **Secolo.**
Milano L. **25** - *Regno* L. **32** - *Estero* Fr. **50**

SECONDA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
L'ITALIA, descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie, splendida e ricchissima edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al **Secolo.**
Milano L. **22** - *Regno* L. **27** - *Estero* Fr. **46**

TERZA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Milano L. **16** - *Regno* L. **18** - *Estero* Fr. **38**

ABBONAMENTO SPECIALE
al solo SECOLO senza premio
Milano L. **14** - *Regno* L. **16** - *Estero* Fr. **34**

Per abbonarsi inviare direttamente Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

Il successore dell'on. Gianturco

Napoli, 6 dicembre.

(*Das.*) Con la morte dell'on. Gianturco, il I collegio di Napoli è rimasto vacante e domenica, 15 corrente, si procederà all'elezione del nuovo deputato al Parlamento.

Quando, mesi or sono, morto l'on. di Gennaro-Ferrigni, gli elettori del collegio di San Lorenzo — prescindendo da qualsiasi questione di campanile e di camarille — mandarono alla Camera il prof. Masoni, ogni buon napoletano provò un senso di sollievo e di compiacimento, poichè quella elezione — politica a parte — parve a tutti un indizio di un graduale e incoraggiante elevamento morale e intellettuale della rappresentanza legislativa del nostro paese.

Ma, ahimè, quello non era che un effimero e ingannevole miraggio! Oggi, siamo da capo; oggi, peggio di prima, il gretto spirito di campanile del comune di S. Giovanni a Teduccio — che è una pesante e illogica frazione del nostro I collegio — pretende affermarsi, facendo dilagare la iperbolica vanità del suo mastodontico comm. Michelangelo Proto-Pisani, che è la più nauseante ostentazione del clericalismo e del bigottismo napoletano.

S. Giovanni, quindi, vuol dare a Napoli il proprio ex sindaco, e non v'è grand'uomo al mondo, neanche se rinascessero Garibaldi, o Cavour, — tanto si è ciechi! — da contrapporre al formidabile baciapile!

Nè dal lato della Sezione S. Ferdinando, centro del collegio, si può più sperare alcun bene. La coalizione, salda e completa, dei giovani consiglieri provinciali di quel Mandamento — solleciti più di se stessi che del prestigio di Napoli — ha fatto causa comune con i più abili e esperimentati mestatori elettorali ed ha proclamato a candidato il terzo consigliere provinciale di quel Mandamento, il conte Ferdinando Panzuti.

Del conte Panzuti, come persona, non si può dire alcun male: è mite, gentilissimo, remissivo, incapace di impegnare una discussione qualunque su qualsiasi argomento; anzi, la meraviglia più grande in quanti lo conoscono è che in una persona tanto tranquilla e serena, come lui possa imperversare una vanità così grande da farlo credere capace di diventare un legislatore!

Ma non c'è che fare: i consiglieri — ai quali non fa ombra — lo vogliono; i grandi elettori lo sospingono, senza lasciargli il tempo di riflettere; ed egli — sincero e quasi incosciente — si eleva come baluardo insormontabile alle aspirazioni giustificate di altri cittadini, molto più degni di lui e per coltura e per precedenti patriottici e per fattività di vita.

E così, senz'altro scampo, noi manderemo al Parlamento italiano, al posto di Gianturco, o l'ostentazione più rumorosa e ingombrante del clericalismo partenopeo, o la scialba figura del conte Panzuti.

Come vedete, c'è proprio da stare allegri!

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA
del ministro Carcano

Seduta del 7 dicembre
Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

Ci telegrafano da Roma, 7 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Seduta interessante anche oggi. Diverse fra le interrogazioni da discutersi sarebbero tali da suscitare un interesse intenso, tuttavia i deputati presenti nell'aula al principio della seduta sono scarsi, ma i corridoi sono discretamente animati.

PRESIDENTE annunzia le dimissioni dell'on. Mendaja.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Guerritore che per ora si provvederà ad una esperimento della tariffa economica sul tratto Nocera Codola.

GUERRITORE. Prende atto.

Contro un libellista clericale.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'onor. Ferri G. che chiede se e come intenda provvedere al decoro della giustizia nel tribunale di Bologna.

Accenna ad un processo di diffamazione e ad una campagna intrapresa contro alcuni magistrati; ma di queste accuse alcune furono subito pubblicamente e solennemente smentite; altre sono state dimostrate insussistenti.

Il ministero non ha quindi provvedimenti da prendere.

Il procuratore del re di Bologna voleva sporgere querela, ma il procuratore generale ne lo sconsigliò e il ministero non potè che approvare, ritenendo pericoloso che un magistrato sporga querela per cause attinenti alle sue alte funzioni.

FERRI G. Avrebbe desiderato dal Governo una risposta che fosse una affermazione solenne contro la organizzata campagna di diffamazione, che sta conducendo a Bologna un noto brigante della penna. (*Impressione*).

Si accusa il procuratore del re di aver sospeso la querela contro Riccardo Murri per non danneggiare l'Algranati. E Riccardo Murri è morto.

Il gerente del giornale clericale bolognese è condannato a pena più grave del gerente del *Resto del Carlino* per pubblicazione di atti di istruttoria e il giornale clericale bolognese stampa a caratteri cubitali: « La caccia all'uomo, due pesi e due misure. »

Quale effetto produrrà questa campagna nelle moltitudini, che non vanno a indagare le cause intime di certe campagne?

L'oratore cita altri fatti dimostranti la tendenziosità della campagna contro la magistratura bolognese.

PRESIDENTE. Non divaghi. Concluda.

FERRI G. conclude protestando vivacissimamente contro la inqualificabile opera del giornalista autorizzato del clericalume di Bologna. Non al magistrato, esclama l'oratore, si addice di raccogliere questi prodotti di debolezza o di scarsa educazione, ma quando si ha la diffamazione a freddo, persistente, organizzata ai danni di magistrati integri e degni, si impone di trarre in giudizio l'accusatore a cimentarsi di fronte, a fornire prove, ad assumere responsabilità, ad essere bollato del marchio dei diffamatori, se è un triste, un miserabile calunniatore. (*Bene! all'Estrema e sui banchi di Sinistra*).

Il palazzetto Venezia.

POMPILJ (s. s. Esteri) risponde all'onor. Leali che circa la demolizione e ricostruzione del palazzetto Venezia è stato concertato un progetto col Governo austriaco. Si aspetta la approvazione del municipio.

LEALI trova che quel progetto è oneroso pel Governo italiano. Chiede se sia vero che fu fatta al Governo la proposta di ricostruire il palazzetto per sole 500 mila lire.

MARESCA (*interrompendo*). Insomma portate documenti. Uno dice di sì, l'altro di no. (*Si ride*).

LEALI (*continuando*). Sì, mi risulta che le affermazioni del sotto segretario ai Lavori Pubblici non sono esatte. Del resto: se voi volete regalare alla nostra buona alleata un milione e duecentomila lire, fatelo pure. (*Rumori*). Avete forse paura del bastone! (*Ohh! rumori, proteste a Destra*).

VOCI. No! no! Non vogliamo regalarle niente! Ma che bastone!

DARI (s.s. Lavori) dichiara che vi fu una ditta che propose il trasporto del palazzetto, ma ritirò poi l'offerta.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Antolisei che i poteri del R. Commissario di Fermo furono prorogati di tre mesi, per rendere possibile la soluzione di alcune questioni di indole amministrativa.

ANTOLISEI non crede che le ragioni addotte siano sufficienti a giustificare il ritardo delle elezioni amministrative.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Rosa che per le riparazioni alla Casa di pena di Bergamo è stato inviato un ingegnere incaricato del progetto.

ROTA insiste sull'urgenza dei lavori.

L'elezioni di Nola e Campobasso.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di convalidare l'elezione dell'avv. Gioacchino della Pietra nel Collegio di Nola e quella dell'ing. Nicolangelo Baranello nel collegio di Campobasso.

La Camera approva.

PARLA IL MINISTRO CARCANO.

Quando l'on. Carcano incomincia a leggere l'Esposizione finanziaria, la Camera si popola lentamente. Il banco dei ministri è al completo: manca solo l'on. Mirabello, sempre indisposto.

Esercizio 1906-907.

Carcano (ministro del Tesoro), esordisce coll'esame dei risultati del conto consuntivo dell'esercizio 1906-1907.

Ne passa in rassegna le vicende, notando che fra le entrate e spese effettive si è avuto un avanzo di oltre 98 milioni, il quale, diminuito della spesa di milioni 6.8 per costruzioni ferroviarie e del supero delle entrate sulle spese del movimento di capitali per milioni 10.4, si eleva per il complesso della gestione di competenza alla somma di lire 101,849,285.

Avverte però che l'eccedenza dell'entrata sulla spesa del movimento di capitali è dovuta al prelevamento dall'avanzo dell'esercizio 1905-906 di lire 11,850,000 e che nella gestione dei residui si è verificato un peggioramento di oltre 3 milioni; onde l'effettivo beneficio recato al Tesoro dall'esercizio 1906-907 è di milioni 86.8.

A tale risultato hanno contribuito tanto le spese, le quali si verificarono in somma inferiore di 26 milioni a quelle previste, quanto, e segnatamente, le entrate effettive che hanno superato di 72 milioni e mezzo la previsione stabilita con l'assestamento.

Fra le entrate principali aumentarono: le tasse sugli affari per 10 milioni; le imposte dirette per milioni 7.5; le tasse sui consumi per milioni 36.4; i prodotti delle privative per milioni 5; i proventi ferroviari, postali e telegrafici per milioni 6.4.

Esercizio 1907-908.

La legge del bilancio per l'esercizio 1907-908 prevedeva un avanzo di 54 milioni e mezzo.

Tale risultato, peraltro, non comprendeva gli effetti di numerose leggi e decreti, che ora devonsi introdurre in bilancio, insieme con talune variazioni alle spese obbligatorie e di ordine; la qual cosa, recando un peggioramento nella situazione dianzi enunciata di 52 milioni e mezzo, farebbe scomparire quasi totalmente l'avanzo previsto.

Ma, per fortuna, l'andamento delle entrate permette di elevarne la stima di oltre 49 milioni, onde con le variazioni proposte nell'assestamento, si prevede, per l'esercizio 1907-908, un avanzo di oltre 51 milioni, computata altresì la spesa di milioni 9.75 per costruzione di strade ferrate.

Se non che, considerando che a determinare tale risultato concorre anche il prelevamento di 22 milioni dall'avanzo dell'esercizio 1905-906, per far fronte a spese straordinarie, il beneficio netto scende a poco più di 29 milioni.

Nel quadrimestre il dazio sul grano ha dato 15 milioni in meno. Le altre entrate doganali 13 in più. Il ministro spiega le ragioni della minore importazione di grano e conclude esservi quest'anno un concorso di circostanze tali da poter affermare in modo assoluto, esclusa l'ipotesi di una riduzione del dazio.

Esercizio 1908-909.

Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio 1908-909 prevede un avanzo complessivo di milioni 43.4.

Anche a proposito di questo bilancio, si nota che tenendo conto del prelevamento della somma di milioni 17.5 dagli avanzi del 1905-906, il beneficio netto del Tesoro si riduce a 26 milioni; ma che d'altro lato la previsione delle entrate, fatta con la massima prudenza, lascia fondata speranza che sarà superata dall'accertamento.

E qui il ministro fa brevi considerazioni intorno all'incremento delle entrate e delle spese, ricordando lo studio fatto sull'argomento dal suo predecessore, on. Majorana, e osservando che l'incremento continua con vantaggio per la parte attiva del bilancio.

Fra le principali entrate erariali, aumentarono, indici significanti un largo sviluppo di attività economica, di produzione e di agiatezza, le seguenti: tasse di registro e di bollo (milioni 9.4), diritti di confine, escluso il grano, e tassa di fabbricazione (milioni 40.5), imposte fabbricati e ricchezza mobile (milioni 8.9), proventi postali e telegrafici e tasse sul movimento ferroviario (milioni 8.5).

Soggiunge che l'ascesa dei redditi erariali prosegue anche nel corrente esercizio, in tutti i cespiti, meno il dazio sul grano.

Crescono altresì i prodotti ferroviari, ma però non meno rapidamente crescono le spese relative, segnatamente quelle per il personale.

Nell'esercizio 1906-907 l'azienda delle ferrovie dello Stato ha dato al Tesoro un prodotto netto di milioni 50.8.

Non è agevole di istituire un paragone coi risultati delle gestioni precedenti, essendo intervenuta, dal 1° luglio 1906, l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle linee meridionali e delle consorziali venete. Tuttavia, il Ministro, riferendosi ad un allegato alla esposizione, nel quale si fa un conto comparativo aggiungendo alle spese di esercizio quelle dei miglioramenti patrimoniali, nota che, nonostante i fatti perturbatori del passaggio dall'esercizio privato a quello di Stato, avvenuto in due periodi, e non ostante l'onere degl'interessi dei debiti contratti, le risultanze economiche dell'azienda non hanno risentito mutazioni radicali in dipendenza del nuovo ordinamento.

Avverte peraltro che l'aumento dell'utile netto nei due ultimi esercizi tende a diminuire, se lo si considera in rapporto allo incremente dei prodotti del traffico; il che si spiega con l'aumento della spesa degl'interessi delle somme considerevoli erogate per le liquidazioni con le cessate Società e per l'acquisto di materiale mobile, e con l' aumento delle spese di esercizio.

Nuovi bisogni.

Impegni già assunti ed estesi a numerosi bisogni dei pubblici servizi non consentono al Governo, come a primo aspetto lascierebbero ritenere gli ottimi risultati del 1906-07, di dare ora attuazione ai propri intendimenti per procedere a larghe riforme tributarie. Infatti, i bilanci non comprendono gli effetti dei disegni di legge presentati o da presentarsi, dei quali pure è necessario tener conto per poter valutare i risultati probabili delle gestioni dell'esercizio corrente e di quello prossimo. Poi sono da aggiungere le spese nuove inevitabili.

Il ministro accenna a due disegni di legge intesi a meglio regolare i rapporti fra lo Stato e i suoi funzionari. L'uno, riflettente i rapporti giuridici, mira a determinare giustamente i diritti e i doveri degli impiegati, a dar loro congrue prerogative di trattamento equo e imparziale, a elevare la dignità e in pari tempo a conseguire quella correttezza e disciplina, senza la quale nessuna azienda pubblica, nè privata, può camminare bene e raggiungere le sue finalità.

L'altro riguarda le condizioni economiche del personale delle amministrazioni centrali e provinciali, ed è informato ai seguenti criteri principali: abolizione, di regola, del volontariato gratuito; elevazione a lire 2000 degli stipendi di prima nomina per le carriere superiori; aggiunta di lire 500 agli stipendi fino a lire 4500 (con aumento in media del 17 per cento) e di lire 1000 agli stipendi superiori (con aumento medio del 16 e mezzo per cento); e struttura uniforme delle tabelle organiche fino al grado di primo segretario.

Passando ad altre categorie di funzionari il ministro accenna al disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti universitari e ad altri provvedimenti che verranno presentati dal suo collega per la Pubblica Istruzione, concernenti le biblioteche, gli insegnanti di ginnastica, e il personale dei convitti nazionali.

Il ministro delle Finanze sta preparando un'ampia riforma delle tasse sugli affari; ha pronto un progetto di riforma organica a favore del personale demaniale e altri disegni presenta per miglioramenti organici dei vari personali delle gabelle e delle guardie di finanza.

Speciali provvedimenti premono per riparare i danni recati dai terremoti, dalle inondazioni e dalle frane; ulteriori aumenti di spesa verranno chiesti a favore del bilancio di Agricoltura per alcuni rami di servizi ampliati, per la esecuzione delle varie leggi sociali e per il riordinamento del servizio forestale; e altre spese occorreranno per le amministrazioni militari e per quelle dell'Interno, della Giustizia e delle Poste e Telegrafi.

Nota ancora il ministro, fra i disegni di legge di prossima presentazione, quello inteso a favorire il risanamento, l'abbellimento e il progresso industriale della città di Napoli.

Nell'insieme, l'onere dei nuovi provvedi-

Appendice del SECOLO 8 Dicembre. 84

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Purchè non abbia ad accontentarsi della stoltezza d'un solo!

— Ah, mia cara, v'interessa troppo la vostra protetta per lasciarle commettere una simile imprudenza!

Seguì un breve silenzio, durante il quale le due donne si fissavano nel modo più acuto, penetrante, e si esprimevano più ancora cogli occhi, che con le parole, pur tanto significative.

La Kunerwald riprese:

— Ecco una cosa che non si trova completamente d'accordo coi desideri del povero Dulaurier.

— Eh, mia cara, tutto ha un principio!

Poi con grande alterigia:

— Sarà forse questa l'unica circostanza in cui vi sarete fatta pagare da due volte lo stesso servigio?

VI.

Il tranello.

Nel dì successivo tutti erano tornati a Shelly-House, e Francesco, senza farsi scorgere da alcuno, uscì dal castello, e, penetrato nella foresta, andò vagando di viale in viale fino a che giunse in una radura solitaria, ove si fermò; poi, dagli occhi di lui fissi sul lieve fremito delle foglie le lagrime incominciarono a scorrere, lente, ardenti, sollevandogli un po' il cuore, intanto ch'egli mormorava:

— Mio Dio!... Mio Dio! Perchè farmela conoscere, se dovevo poi soffrire a tal punto? Come hai potuto permettere che una creatura sì pura, leale, che credevo a te sì vicina, come uno dei tuoi piccoli angeli, avesse a piombare così nell'inferno parigino?... Quali tentazioni hai lasciato le venissero fatte... quali insidie le venissero tese?

E in un grido in cui s'esalava tutto quanto il suo dolore:

— Franceschina!... cara Franceschina mia!... Ma t'amavo io!... Ma stavo per compierlo, sai, il miracolo!... Sì, quando si è amati da una madre come la mia, o che non è tutto possibile?... Te l'hanno dunque uccisa l'anima?... l'orgoglio?... E tu, sì piena di rettitudine, tu sì sincera, hai potuto soccombere in tal modo?

— Povero amico!

— Ah, te ne prego, Stefano, lasciami!

— Sta bene! disse il giovane Malhardy, con voce commossa: scacciami, ingiuriami!... Riversa su di me collera e sdegno; ma sfogati! Sono tuo amico, infine, quasi tuo fratello; ed ho il diritto di prendere parte ai tuoi dolori, come alle tue gioie!

— Non mi sei amico, replicò con violenza Francesco, se vieni qui solo per rivolgermi il coltello nella piaga... per farmi sentire come avevi colto nel segno... per coprir ancor più di fango la povera giovane che avete tutti calunniata con gioia selvaggia, schiacciandola col vostro disprezzo, quasichè molte ragazze della buona società, se fossero state esposte agli stessi pericoli, non sarebbero cadute assai più facilmente!...

— L'ho forse calunniata, io?... Ho forse proferito una parola che avesse a farti soffrire? E tua madre non ha detto forse ciò che poteva essere per te il balsamo più meraviglioso?...

— Sì; ma neppur un istante qualche cosa ha protestato, ha gridato in te: « Non è vero!... Ella è innocente!... Non è caduta sì in basso!... Non ha subito tali contatti! »

— Sì, caro Francesco, mi sono detto tutto ciò...

— Allora... allora... non credi?...

Il volto di Francesco s'era subito rasserenato; e stringendo con forza la mano di Stefano:

— Allora, mi sei veramente amico, e mi rechi la parola che non osavo pronunziare io stesso... Sì, sì, sei il mio amico! Perdonami, Stefano, i miei trasporti d'ira. Se tu sapessi che cosa sia subire una tal disillusione!

— Un po' di calma, te ne supplico, Francesco! Non è una consolazione, e nemmeno una speranza che ti porto: non è che un lieve lenimento al tuo dolore. Neppur io posso ammettere che la squisita Franceschina che abbiamo conosciuta... che ho apprezzata al pari di te, credilo... abbia potuto dimenticare fino a tal punto il rispetto di sè stessa!... No!... E il caso m'ha permesso di fare a tal proposito una inchiesta sommaria, che scolpa la cara ragazza di tutte codeste infamie... Non potevo parlartene a Shelly, ove ognuno ci tiene gli occhi addosso... poi mi fuggivi... e colgo la prima occasione in cui nessuno può ascoltarci, per dirti che il viaggio di Franceschina a Londra fu la cosa più semplice, più regolare: la signora Kunerwald è venuta in Inghilterra per cercarvi nuovi modelli... E siccome Franceschina, sebbene giovane, è quasi divenuta la soprastante della sartoria di piazza Vendôme, e siccome la padrona le si è affezionata in modo straordinario, così questa l'ha condotta seco... ecco tutto... fino ad ora almeno!... Sono alloggiate al Savoy-Hôtel, dove nulla è avvenuto di cui esse debbano arrossire.

— Pure quell' uomo che la marchesa asseriva di riconoscere in fondo al loro palchetto?...

— Se sei tu a formulare il sospetto!... — Insomma, che sai?... dimmi tutto quanto sai!

— So, povero amico, che nessun ostacolo arresta Dulaurier quando vuol soddisfare un capriccio...

— Canaglia!

— Allorchè mia madre si ostinava a regalarmelo come suocero, ho fatto la mia brava inchiesta anche sul conto suo, e severa e minuziosa! E non mi stupisco affatto sia intimo della Kunerwald, per la quale la brava Maria ha sempre provato un'antipatia e una diffidenza invincibili, antipatia e diffidenza fin troppo giustificate, come si spiega fin troppo facilmente il rapido salire di una semplice operaia in quella grande sartoria... Non è la prima volta che uno di quei vecchi viziosi parigini avrà mescolato gli affari all'amore — se può chiamarsi amore siffatta turpitudine! — e che un'accomandita da cui ritrarrà cospicui benefici gli avrà dato nello stesso tempo in balìa, e inerme, uno di quegli uccelletti che di solito, ahimè! non desiderano se non di spiccare il volo!

— Ma Franceschina è superiore a qualsiasi sospetto. Non lo dicevi or ora tu stesso?

— Franceschina, amico mio, è una ragazza, come tante altre, sorta, per così dire, dal selciato parigino, animata dai più bei sentimenti, fornita della più squisita delicatezza, ma avida di libertà, amante del lusso, civettuola.

— Ricordati quanto fosse semplice!

— Ciò non impedisce che l'abbiamo vista ieri con un abito indosso che sei mesi di lavoro non riuscirebbero a pagare... Ella percorre insensibilmente la china su cui è stata posta...

— Allora, caro Stefano! esclamò Ponte-Novo con un gesto energico: se il tuo dovere di fronte a me è quello di mostrarmi ciò che credi essere la verità, il dovere di entrambi — dovere di cavalleria... di semplice umanità, se meglio ti sembra è d'impedire una simile infamia... Se sapessimo che un assassinio sta per essere commesso, e ne conoscessimo in precedenza l'autore e la vittima, non ci precipiteremmo per intervenire?

— Ecco che ripiombi nelle tue idee stravaganti, pazze, povero Francesco!... Ho tentato di rivelarti la verità nel modo meno doloroso al tuo cuore, al tuo amor proprio... Persuaditi dunque che vi sono destini contro cui non vale opporsi... E accetta questa prova con coraggio. Confidami d'ora innanzi tutti quanti i tuoi pensieri; e se il soggiorno a Shelly-House t'è divenuto insopportabile dopo il fatto d'ieri, andiamocene... un pretesto è subito trovato... Intraprendiamo un qualche viaggio... facciamo, se vuoi, anche il giro del mondo!

— Caro Stefano! Mi proponi ciò nel momento in cui mia madre ed io abbiamo quasi la certezza di renderti felice!...

menti rappresenta una somma che corrisponde presso a poco agli avanzi previsti nei bilanci 1907-908 e 1908-909; onde la necessità di resistere ad ulteriori aggravi, e di essere cauti nel fare od accogliere proposte che possano compromettere la solidità del bilancio.

Tesoro e Cassa depositi e prestiti.

Gli avanzi di bilancio conseguiti nei passati esercizi hanno migliorato la situazione del Tesoro e le condizioni della cassa, il cui fondo al 31 ottobre ultimo ascendeva a quasi 478 milioni, dei quali 322 milioni in oro (compresi i fondi all'estero) e quasi 58 milioni in scudi.

I buoni del Tesoro in circolazione, da 138 milioni al 31 giugno 1906, sono discesi al 31 ottobre a 108 milioni; sono intatti i 125 milioni di anticipazioni statutarie; ed il debito verso la Cassa depositi, che al 30 giugno 1906 era di 92 milioni, risulta ridotto a soli 20 milioni al 31 ottobre scorso.

Siffatta situazione, insieme con le buone condizioni del bilancio, contribuisce a mantenere alto il credito pubblico e fermi i corsi della rendita, la quale può dirsi che non abbia risentito scossa alcuna, dalle recenti perturbazioni delle borse.

E qui il ministro accenna al fenomeno del cambio a noi favorevole; analizza e commenta le cifre esposte nelle statistiche doganali dei nostri scambi con l'estero; e aggiunge altri elementi di fatto che danno ragione alla corrente monetaria favorevole all'Italia: come il crescendo continuo degli effetti e pagamenti sull'estero ceduti al Tesoro dal ministero delle Poste e Telegrafi, e quello delle rimesse degli emigrati.

Il ministro esamina infine le condizioni della Cassa depositi e prestiti, e dimostra che in un periodo di dieci anni, pur facendo previsioni assai prudenti, essa può fare assegnamento sopra una disponibilità di due miliardi e mezzo; dei quali può calcolarsi che un miliardo sarà investito in mutui a enti locali o impieghi diversi, e che rimarrà così un miliardo e mezzo da impiegarsi in titoli di credito verso lo Stato, e preferibilmente in quelli ferroviari, in modo da liberare il Tesoro dalla necessità di contrarre debiti verso terzi.

Condizioni del mercato e circolazione.

Ricordato l'impegno assunto di presentare un disegno di legge inteso a recare alle nostre leggi bancarie le modificazioni e le aggiunte consigliate dalle nuove condizioni di fatto, il ministro discorre delle condizioni del mercato internazionale rese in questi ultimi tempi difficili, segnatamente in conseguenza della depressione economica degli Stati Uniti d'America. Nota, che se da un lato l'Italia, in così grave momento, ha potuto difendere facilmente le sue scorte metalliche, dall'altro le condizioni dell'economia mondiale hanno contribuito a determinare presso di noi una rapida compressione nello slancio della speculazione, e una discesa irrefrenata nei prezzi di tutti o quasi tutti i valori, tranne in quelli di Stato.

Donde una perturbazione delle fonti del credito, che si è venuto restringendo, provocando alti lamenti per difetto di valuta circolante e domande insistenti per un largo e pronto aumento straordinario della circolazione bancaria; alle quali convenne resistere sia per non recare mutamenti impulsivi alle leggi dello Stato, sia perchè si poteva contare sull'azione degli Istituti di emissione, e segnatamente della Banca d'Italia che, dall'agosto all'ottobre, sotto forma di sconti ed anticipazioni, allargò di circa 135 milioni le proprie operazioni.

La legge del 1893, e quelle del 1895 e del 1897-98, hanno contribuito a risanare la nostra circolazione bancaria ed insieme alle condizioni notevolmente migliorate del credito pubblico, hanno consentito agli Istituti di emissione di costituirsi una cospicua riserva metallica che ascende ora complessivamente, pei tre istituti, a 1246 milioni, (999 la sola Banca d'Italia), dei quali la massima parte in oro.

Ma se queste leggi devono rimanere immutate nelle loro basi fondamentali, è tuttavia necessario qualche provvedimento riguardo ai limiti fissati per la circolazione anzidetta, allo scopo di renderla più flessibile e di dare agli istituti una maggiore elasticità, segnatamente nei momenti in cui le condizioni del mercato e del credito richiedono da essi un concorso più largo e più efficace.

Le modificazioni che si propongono recano lieve aggiunta al limite normale della circolazione e accrescono i gradi e i limiti di quella ultra normale, alla quale gli Istituti dovranno ricorrere nei casi eccezionali, devolvendo allo Stato un terzo dell'interesse percetto sulle operazioni nei limiti del primo grado, che non potrà essere varcato senza dare allo Stato il frutto intero delle operazioni compiute con l'emissione precedente, calcolato in ragione non inferiore a 7 e mezzo per cento.

Nessun dubbio può sorgere che le proposte innovazioni possano recar danno all'economia monetaria del paese: anzi nell'interesse dei portatori dei biglietti e a maggior garanzia della circolazione, si propone l'aumento di un terzo dell'ammontare della *riserva metallica irriducibile di ciascun Istituto.*

Altro proposto concernono le operazioni di sconto e quelle di anticipazione.

Si allargano i limiti per le operazioni di sconto a saggio di favore, per farne più largamente profittare gli Istituti intermediari e avvantaggiare così il piccolo e medio commercio, e si dispone che lo stesso saggio di favore, che potrà scendere a uno per cento in meno della ragione normale, possa applicarsi all'infuori degli accennati limiti per sconto diretto delle note di pegno degli zolfi e delle sete, depositate nei magazzini generali.

Si propone in pari tempo di meglio regolare l'applicazione della misura dello sconto per le cambiali di scadenza non superiore a tre mesi, accompagnando questo provvedimento e gli altri relativi agli sconti con opportune disposizioni intese ad attenuare sensibilmente l'onere del bollo sulle cambiali nell'interesse generale dei commerci e delle industrie d'Italia.

Ad agevolare le operazioni di anticipazione degli Istituti di emissione su titoli di Stato e garantiti dallo Stato, rese oggi quasi nulle dalla concorrenza delle operazioni di riporto, si stabilisce uno scarto nella misura del decimo invece del *quinto* del valore di borsa, o del valore nominale se quello reale lo supera, riducendosi però, per circoscrivere l'alea, da sei a quattro mesi la durata di tali operazioni.

La tassa sulle operazioni d'anticipazione viene poi ridotta, in generale e per chiunque le faccia, da un centesimo *a mezzo centesimo* al giorno per ogni 1000 lire rispetto alle sovvenzioni contro deposito o pegno di merci, titoli o valori, e ad un *quarto di centesimo* per le anticipazioni su titoli di Stato o dallo Stato garantiti.

Per quanto riguarda specialmente la Banca d'Italia, il ministro annunzia, che il Governo ha recentemente stipulato con essa una convenzione, per effetto della quale viene stabilito:

1° aumento da 300 a 400 milioni della riserva metallica irriducibile;

2° rinunzia da parte della Banca alla facoltà dell'investimento in buoni del Tesoro italiano di ogni specie o in titoli ad essi equiparati di una somma corrispondente alle immobilità liquidate a tutto il 31 dicembre 1897 (lire 36,582,000), ciò che renderà più efficiente la disponibilità della circolazione per i bisogni del commercio;

3° obbligo della Banca di fornire alla Cassa depositi e prestiti, per eventuali sue occorrenze, somme fino a 50 milioni allo interesse non mai superiore al 3 per cento annuo;

4° transazione della controversia intorno al contributo dovuto dalla Banca allo Stato, negli esercizi 1906-908, per la emissione dei biglietti, mediante corresponsione al Tesoro di una annualità di lire 1,200,000 per il 1906 e di lire 1,400,000 per ciascuno degli anni 1907 e 1908;

5.° facoltà alla Banca di calcolare fra i suoi utili di esercizio, per gli anni 1907 e 1908, i frutti delle somme accantonate e che si accantoneranno a tutto il 31 dicembre dell'anno prossimo, esclusi quelli degli accantonamenti destinati a fronteggiare il conto corrente della Banca Romana in liquidazione.

Nè di tale facoltà può aversi preoccupazione, poichè il patrimonio della Banca d'Italia, pur tenuto conto del *deficit* della Banca Romana, presentata una plus-valenza tale da fronteggiare qualunque eventualità senza pericolo di intaccare la massa di rispetto; mentre l'Istituto medesimo potrà, a fin d'anno, cioè con dodici mesi di anticipazione, dimostrare di aver provveduto; in conformità delle leggi, alla liquidazione del mezzo miliardo di immobilità che aveva ereditato dalle vecchie Banche.

Anche gli altri Istituti di emissione non hanno risparmiato cure per la ricostituzione e il consolidamento del loro patrimonio; speciali provvedimenti ora si propongono per assicurare le liquidazioni meno facili del Banco di Napoli, e per agevolare l'opera del Banco di Sicilia.

Il ministro chiude l'importante tema della circolazione accennando alla circolazione cartacea di Stato. Esclusa la convenienza di accollarne il peso alle Banche, addossando ad esse una grossa immobilità, sotto forma di un credito permanente verso il Tesoro, si dispone, allo scopo di fare un primo passo verso una soluzione definitiva, che, entro il prossimo anno, vengano destinati altri 60 milioni di specie auree, a coprire un ammontare corrispondente di biglietti di Stato, e si assegni, fin d'ora per legge, una uguale destinazione anche all'avanzo atteso dalle rendite consegnate nel 1894 alla Cassa depositi e prestiti per il servizio di alcuni debiti redimibili.

Conclusione.

Il ministro riassume le osservazioni fatte intorno ai buoni frutti raccolti o promessi dai bilanci dei tre esercizi considerati.

Soggiunge che è fuori di discussione la solidarietà piena fra Parlamento e Governo nell'alto ufficio di conservare saldo l'equilibrio del bilancio: e che poco rimane pure a discutere intorno alla destinazione da darsi alle eccedenze delle entrate.

Infatti, assai limitata è la libertà della scelta di fronte agl'impegni già presi e al successivo svolgimento di maggiori spese o di minori entrate per effetto di leggi recenti o di disegni di legge vicini alla votazione, e di fronte al dovere di proseguire sulla via già intrapresa per sistemare meglio i pubblici servizi e migliorare le condizioni di coloro che tutta la propria attività danno allo Stato.

Passa a notare che il compito d'oggi è quello di conservare forte il tesoro e ben preparato ad ogni eventualità, e anzi tutto di migliorare gli ordinamenti del credito. Urge perfezionare gl'istituti e gli strumenti della circolazione monetaria, rendendo più sciolta e più efficace l'azione delle Banche di emissione, affinchè non manchi il necessario aiuto al rigoglioso sviluppo delle industrie e dei traffici. E anche preme togliere di mezzo inciampi che da leggi fiscali derivano alla regolarità e alla sincerità dei negozi. A tali intenti sono inspirate le proposte riforme, alle quali faranno presto complemento altre riguardanti le Società commerciali, le tasse sugli affari di borsa, e le borse di commercio.

Un miglioramento si va manifestando nei mercati, e dà ragione a sperare che la situazione generale economica e monetaria sia bene avviata a ritornare a condizioni normali. E allora, rasserenato l'orizzonte finanziario, torneranno pure le condizioni favorevoli per assecondare tanti altri bisogni e tante altre aspirazioni, come: nuove migliorie nei servizi pubblici, soluzione completa dei problemi ferroviari, nuovi mezzi più rapidi e più economici di comunicazioni e di trasporti e insomma, espansione di politica di lavoro onde soddisfare i bisogni di ogni regione.

Infine, il ministro ricorda i ripetuti propositi di nuove graduali riforme dei tributi, per renderli meno gravi ai meno abbienti propositi nell'animo suo tanto vivi quanto fervido il desiderio e il voto che ad ogni classe di popolo appaia più evidente il progresso conseguito nel breve periodo della costituzione del Regno d'Italia, e sia più chiara la visione degli inestimabili beneficii di una Patria politicamente e socialmente unita e concorde.

La conclusione del discorso è salutata da approvazioni ed applausi.

Le impressioni.

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (G.):

Una lieta novella si sarebbe voluta udire dalle labbra del ministro del Tesoro: il proposito di procedere ad una larga riforma tributaria. Si ricorda che nello scorcio dell'ultimo periodo legislativo quando si votò la riduzione del dazio sul petrolio, il Governo promise che a questo, altri sgravi si sarebbero succeduti per sollevare da pesi intollerabili i consumi più necessari alla vita. Ma l'onorevole Carcano ha tolto ogni illusione dichiarando che questo non è possibile per gli impegni già assunti, anzi ha concluso che è dovere resistere ad ogni domanda o proposta che si facesse in tal senso, pur riconoscendo che fra i benefici di una patria politicamente e socialmente unita e concorde, il primo è indubbiamente quello della giustizia tributaria.

La finanza del pareggio aritmetico continua quindi a trionfare ed ha naturalmente l'approvazione di questa Camera nella quale le classi ed i partiti conservatori, che tengono sopratutto alla conservazione dei loro privilegi economici, rappresentano la grande maggioranza.

Ben diverso è il programma della parte democratica, la quale pensa che si possa provvedere allo sviluppo dei servizi pubblici, alla istruzione ed al miglioramento delle diverse categorie di funzionari senza arrestarsi sulla via di una graduale riforma dell'imposta, purchè si abbia il coraggio di sopprimere le spese inutili, e quelle che che appaiono sproporzionate alle condizioni del bilancio e non contribuiscono, direttamente ed efficacemente, allo sviluppo economico del paese.

Il ministro ha detto che la sosta sulla via degli sgravi sarà breve perchè voluta da circostanze momentanee.

Purtroppo non sarà così, perchè nel paese nostro, tenuto per lungo tempo ad un regime forzato di astinenza da molti bisogni che premono, incalzano e si impongono, solo una trasformazione radicale di tutto l'ordinamento della imposta consentirebbe di costituire un regime di giustizia tributaria. Ogni altro proposito, per quanto sincero, è destinato a naufragare contro lo scoglio delle necessità che si susseguono e che sembrano giustificare la sosta di cui ha parlato l'on. Carcano.

Spunti ed appunti

C'è della gente di null'altro preoccupata che di torturare il proprio simile, col pretesto di rendergli meno dura la vita.

Ecco qui il signor Giulio Fouquet, professore onorario all'università di Parigi e membro dell'Istituto generale di psicologia, che ha trovato un sistema per insegnare a leggere ai bambini, sino dalla culla, a loro insaputa, dice lui, e quasi per incanto.

Non conosco il sistema, perchè nel suo opuscolo diretto ai signori ministri di Francia, è detto che la paura di un plagio consiglia all'autore la maggiore segretezza; non ne conosco il nome — *Cryptodidaxie* — ma capisco questo, che il degno professore onorario e psicologo non vuole rispettare neppure l'ignoranza dei neonati. Egli dice: « Quando siamo cresciuti, noi respiriamo; perchè ciò? perchè abbiamo sempre respirato. Ebbene: cresciuti, nello stesso modo noi leggeremo, perchè avremo sempre letto. Grazie tante! se non avessimo sempre respirato, saremmo morti, caro professore! Non avendo sempre letto, stiamo benissimo.

Il mio sistema — parla l'inventore — è semplicissimo. Giudicatene: appena nati, i bambini, senza accorgersene, impareranno già a leggere spontaneamente, utilizzando razionalmente le energie incoscienti della loro anima, imprigionate ed incanalate per mezzo di particolari impressioni esercitate sui loro sensi con apparecchi speciali e silenziosamente elaborate per il giuoco naturale delle facoltà innate, elaborazione latente in cui tutto sarà rigorosamente precoordinato e che avrà la naturale conseguenza e quasi fatale di incorporare o annettere l'abitudine del leggere all'educazione dei sensi e di fare della lettura una parte integrante della percezione esteriore, per modo che con questa scorciatoia psichica a traverso il labirinto dell'incosciente, il bambino, a sua insaputa e, per così dire, di contrabbando, acquisterà la preziosa facoltà del leggere.

E questo, viva il Cielo, è parlare chiaro! L'alfabeto, in sostanza, è l'ossessione del signor Fouquet. Non è infatti questa la sua prima trovata. Prima della *Cryptodidaxie*, egli aveva già inventato il *sistema gustativo*, ossia il linguaggio dei sapori che permette ai bambini d'imparare tutte le scritture alfabetiche senza altra fatica che quella di gustare il loro *dessert*.

Erode intellettuale, egli uccide i bambini in fasce.

Gulliver.

IL TEVERE CONTRO LA GIUSTIZIA.

Ci telegrafano da Terni, 7, sera. (C.):

L'ufficiale giudiziario di pretura Amelia si recò ad Attigliano per rimettere il duca Francesco Borghese in possesso delle sue proprietà invase, da leghisti, ma lo straripamento del Tevere impedendo le comunicazioni, si dovette rimandare lo sfratto. Intanto i leghisti, malgrado le inondazioni, procedono indisturbati nei lavori di semina.

L'esclusione della P. C. Angelelli
nel processo Doria-Canevelli

Una questione di sentimento.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Nell'udienza odierna riprende a parlare l'avv. Di Benedetto, per la difesa Canevelli. Egli si propone di dimostrare la inconsistenza della costituzione di parte civile prima per l'Angelelli e poi dei presunti complici di Acciarito. Svolge la sua tesi esclusivamente dal lato giuridico, escludendo il danno per il complice e per il coimputato, come di chi ha contribuito alla consumazione di un reato sia pure quando non è l'atto di esso complice che costituisce il reato.

Quando comincia ad attaccare la costituzione di Parte Civile dei presunti complici di Acciarito, l'avv. Positano, della P. C., esclama: « Faresti meglio a non parlarne! »

L'avv. Di Benedetto fa mostra di non sentire la interruzione e continua a svolgere la sua tesi, ma l'avv. Positano ripete: « Su questa parte faresti meglio a tacere. »

Allora l'avv. Di Benedetto, rivolgendosi al presidente, dice: « Signor presidente, tuteli la mia libertà di parola; io faccio il mio dovere e mi trovo in questo posto secondo la mia coscienza e senza preoccupazioni. »

Presidente. Avv. Positano, la invito a non interrompere. Ella non ha diritto di fare apprezzamenti su quanto è suggerito alla coscienza di un suo collega.

Positano (scattando). Io faccio quello che credo: colla mia sincerità censuro gli atti dettati dalla coscienza non solo dell'avv. Di Benedetto, ma anche quello che è dettato dalla coscienza dello stesso presidente, quando mi dovesse sembrare un atto cattivo.

L'avv. Di Benedetto rimane impassibile attendendo che l'incidente sia risolto.

Il presidente grida: « Avv. Positano, misuri le sue parole! »

Positano. Ma, onorevole presidente, che l'avv. Di Benedetto, che fu con noi difensore dei presunti complici di Acciarito, egli che sa le ansie sofferte da quei disgraziati, venga oggi qui a contestare loro il diritto di costituirsi Parte Civile, è addirittura enorme.

Presidente. Avvocato Positano, le tolgo la parola.

Positano. Io mi taccio, ma sono questioni di sentimento! Perchè, l'avv. Di Benedetto, non le sente?

L'avv. Positano si alza ed esce dall'aula.

Presidente. Avv. Di Benedetto continui pure.

La responsabilità del giudice istruttore Caprino.

Di Benedetto. Io non raccolgo le coazioni che mi vengono dall'avv. Positano; ho già dato prova della correttezza della mia azione in questo processo nell'udienza dell'altro giorno. Ho la coscienza di fare il mio dovere e vado innanzi.

Infatti egli riprende la sua trattazione riferendosi all'ordinanza che escludeva le responsabilità dei subornatori nei riguardi del danno eventuale per i presunti complici di Acciarito, da essa risalendo alla responsabilità del comm. Caprino, che fu il giudice istruttore del tempo.

Ad un certo punto, quando l'avv. Di Benedetto si riferisce alla ordinanza, il presidente lo richiama e lo invita a leggere per essere più preciso. L'avv. Di Benedetto legge l'ordinanza dalla quale risulta effettivamente provata la parte grave che il commendatore Caprino ebbe nel processo di Roma e di Teramo con l'avere occultata la rivelazione dell'Angelelli.

Continuando poi, l'oratore mostra di fare molto assegnamento sulla prescrizione che ha coperto i reati di abuso di autorità e di falsa testimonianza di cui i commendatori Doria e Canevelli erano imputati, volendo così, con la nuova responsabilità del commendator Caprino, scusarli dalla accusa di subornazione per cui sono sul banco degli accusati.

Avv. Fera. Bel criterio di moralità: affidarsi alla prescrizione per essere coperti dalla impunità.

Avv. Altobelli. Il sentimento umano si ribella!

Il presidente richiama all'ordine gli avvocati ed ottiene il silenzio.

L'avv. Di Benedetto continua illustrando i caposaldi delle sue argomentazioni e concludo chiedendo che il Tribunale voglia negare la legalità della costituzione di Parte Civile, anche per i presunti complici di Acciarito.

Mentre il Tribunale delibera.

Al tocco il Tribunale si ritira per deliberare. Entra frattanto nell'aula l'Angelelli e subito dopo di lui l'anarchico Diotallevi. Quest'ultimo informato dell'incidente, si avvicina ai suoi avvocati e grida: « Si viene a contestare l'esistenza dei danni a me che ho fatto tredici mesi di carcere! » Il P. M. De Carolis invita il Diotallevi a tacere e l'aula lentamente si sfolla.

Abbiamo un lunghissimo intermezzo. Gli imputati Doria e Canevelli si intrattengono nel corridoio coi loro avvocati. L'Angelelli è raggiunto dalla sua signora e non si allontana dall'aula; egli sembra preoccupato e sa che la ostilità dimostrata dal P. M. alla sua costituzione di P. C. rende assai dubbia l'accettazione della tesi sostenuta così felicemente ieri dall'avv. Fera. L'anarchico Diotallevi pure non si allontana dall'aula e rimane tranquillo ingolfandosi nella lettura di un giornale.

L'ordinanza.

Alle 18 rientra il Tribunale e tutti si alzano in piedi. Il presidente legge una studiata, lunghissima ordinanza con la quale si nega la legittimità della costituzione di Parte Civile per l'Angelelli e signora, perchè l'Angelelli è considerato come complice degli imputati essendosi prestato alla falsa testimonianza per la quale i commendatori Doria e Canevelli furono subornatori. L'ordinanza ammette invece la validità della costituzione di Parte Civile per i presunti complici di Acciarito: Diotallevi, Ceccarelli e Colabona, riconoscendo per questi i danni che sarebbero stati evitati ove si fosse riconosciuta la falsità della lettera.

L'avv. Fera, a nome del cav. Angelelli, dichiara che intende appellarsi contro l'ordinanza.

Le difese Doria e Canevelli protestano per quanto riguarda l'ammissione alla Parte Civile dei pretesi complici di Acciarito.

Intanto si sospende nuovamente l'udienza per raccogliere l'appello Angelelli. Durante la discussione si incrociano i commenti più animati.

L'on. Fera, ripresa l'udienza, si leva e chiede che si sospenda il dibattimento fino all'esito dell'appello prodotto, contro l'ordinanza. Per la difesa dei presunti complici di Acciarito l'avv. Altobelli si rimette alla giustizia.

Il P. M. De Carolis si oppone alla sospensione, come pure si oppongono le difese Doria e Canevelli. Il presidente avverte che la discussione sul nuovo incidente si farà lunedì. Dopo di che l'udienza è tolta.

Gli impiegati postali artisti

Nella doviziosa Inghilterra, dove i funzionari governativi non hanno serie preoccupazioni relativamente alla questione economica, sorgono spontanei dei « Circoli d'Arte », i cui membri — tutti funzionari — vanno a gara per formare un patrimonio artistico, patrimonio che periodicamente viene poi esposto alla ammirazione degli amatori di cose d'arte.

Ora è la volta dell'Esposizione fatta a cura del Circolo d'Arte dei postelegrafici inglesi.

Il fatto che di essa Eposizione, se ne occupa la nota rivista illustrata *The Graphic*, dalla quale togliamo i seguenti appunti, dimostra l'importanza che simili *art-clubs* vanno acquistando.

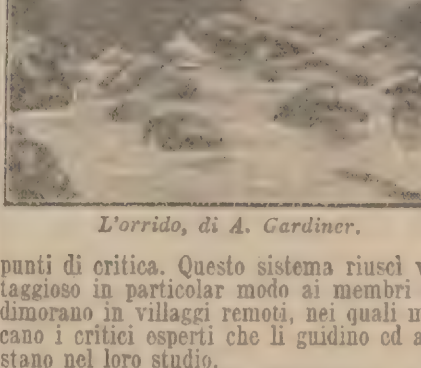
Paesaggio di S. Hancock.

Detta rivista scrive:

« I lavoratori postali meritano d'essere congratulati per la loro riuscitissima Esposizione di Belle Arti, fatta al Mount Pleasant Post Office Cler Kenwell, consistente in 316 opere: pitture a olio, acquarelli, disegni nero e bianco, incisioni su legno, ed un discreto numero di fotografie artistiche. Le pitture esibite sono opere dei membri del *G. F. O. Art Club*, formatosi l'anno scorso, allo scopo di promuovere ed incoraggiare l'Arte fra gli impiegati postali, telegrafici e telefonici del Regno.

Il Club può vantare oltre 200 membri sparsi nelle diverse provincie.

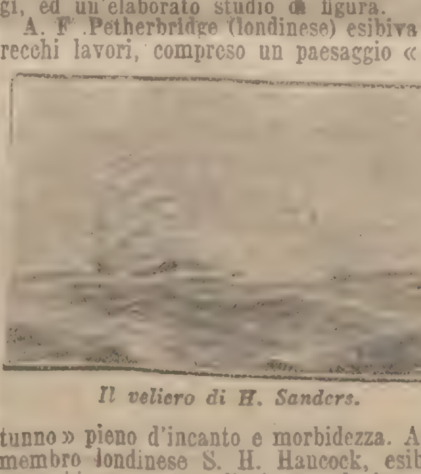
A Londra sono tenute riunioni mensili, ed i membri londinesi sottopongono i loro lavori per la critica al direttore d'arte (Mr. Edward Davey), mentre i membri residenti nelle provincie li trasmettono per posta, o per iscritto vengono loro comunicati gli appunti di critica. Questo sistema riuscì vantaggioso in particolar modo ai membri che dimorano in villaggi remoti, nei quali mancano i critici esperti che li guidino ed assistano nel loro studio.



L'orrido, di A. Gardiner.

Nell'esposizione fatta ultimamente si distinse L. A. Payne (londinese) del quale si ammiravano alcuni riuscitissimi paesaggi, ed un'elaborato studio di figura.

A. F. Petherbridge (londinese) esibiva parecchi lavori, compreso un paesaggio « Autunno » pieno d'incanto e morbidezza. Altro membro londinese S. H. Hancock, esibiva parecchi paesaggi a olio in grande formato, di cui l'uno « On tre Ash Hillis Aldeshot » noi riproduciamo; esibiva inoltre il vigoroso ritratto di « W. Fenton Esq. ».



Il veliero di H. Sanders.

W. A. Moody (londinese) esibiva alcuni importanti studi dello strano villaggio di Polperno in Cornovaglia, e riuscitissima era pure l'esecuzione dell'interno di « S. Bartholomew the Great ».

Opere degne di nota furono mandate da J. H. Scott, di Leeds, ed Edwin Gardiner di Leicester del quale noi riproduciamo l'incantevole acquerello « On the Llugwy, Bettws-y-Coed ».

Diamo pure la riproduzione di una pittura di J. H. Sanders, Swansea. Egregi lavori furono pure inviati da W. Hutton Peterhead, W. Malcolm, Bolton, e si notavano parecchie buone incisioni di J. A. Swatkings di Birmingham.

Questo argomento, porta noi postelegrafici italiani, ad un'infinità di considerazioni.. ma più di tutto... non è chi veda, come la scomparsa delle ristrettezze materiali, possa portare buoni frutti anche nel campo artistico...

L. Gandolfo.

ALTRE CINQUE VITTIME
di uno scoppio di polvere pirica.

Ci telegrafano da Avellino, 6 notte. (A.):

A Serino tre giovani, penetrati nella cantina di Giuseppe D'Onofrio fabbricante di... destino di fuochi pirotecnici per rubarvi... la polvere provocarono lo scoppio del d... sito. La casa saltò in aria; i tre giov... perirono insieme a due altre persone.

Le autorità procedono ad inchiesta. I... tanto arrestarono i coniugi D'Onofrio.

LA MORTALE CADUTA del capitano Caprilli.

Ci telefonano da Torino, 6, notte. (D.

La prima notizia si era divulgata la ... scorsa, ma appariva molto vaga.

Si diceva che il capitano Federico Ca... il notissimo cavaliere, vittorioso in n... gare ippiche, era caduto presentando ... vallo all'ostacolo.

È risultato solo stamane per quali c... stanze il povero ufficiale perdetto la vit... scito a cavallo dalla scuderia Gallina i... Montevecchio intendeva fare una sem... passeggiata, ma aveva appena percor... piccolo trotto un centinaio di metri c... colto da deliquio e stramazzò al suolo ... tendo con violenza il capo.

Il cavallo, assai quieto, si fermò su... Il capitano fu raccolto dal cav. Gallina ... tre suoi dipendenti che lo trasportaro... casa. Il medico accorso constatò che s... fratturato il cranio alla base con conse... spappolamento del cervello. Trascorse ... la notte senza riacquistare i sensi, al... s'aggravò e alle 8.40 esalò l'ultimo re...

La notizia tristissima fece accorrere, ... alla sua abitazione, tutta una folla di u... li e di gentiluomini. Il Caprilli, giovane s... paticissimo di 39 anni, contava numeros... micizie e infinite conoscenze.

Nel pomeriggio si provvide a pre... la camera ardente a terreno. La salma ... vestita dell'alta uniforme e diversi u... si surrogarono per turno nella guardi... nore.

Il conte di Torino si recò a visitare ... ma, più tardi vi si recarono pure il ge... Greppi comandante della III brigata ... valleria ed il colonnelo Boron, co... del Catania Cavalleria. Nella palazzina ... defunto si era fatto costrurre a Pi... trovato il testamento che egli aveva ... nell'aprile scorso.

Il capitano ha in esso disposto che la ... salma non abbia onori funebri e ne ordina ... cremazione.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

Il signor A. R., di Pavia, ha torto di ... gnarsi coi « signori medici », perchè nessu... di essi ha mai pensato a scrivere per i ma... lati di nervi un piccolo libro che fosse ... guida e un consigliere. Il libro c'è ed è u... to dalla mente e dalla penna di un princ... della nevropatia, l'Oppenheim, il quale ... raccolto in esso alcune delle molte, infin... lettere che egli ha avuto occasione di sc... vere nella sua ormai lunga e celebre car... ra di specialista, scegliendo quello che p... sentano un interesse più generale e qui... si adattano alla maggioranza dei nevropat... Se havvi un campo, in cui i rapporti ... corrispondenza tra medico e malato pos... senza danno e spesso con vantaggio sost... re il rapporto diretto della conversaz... questo è il campo psicoterapico. Le pa... del medico volano e lo scritto resta; ad ... il nervoso può ricorrere ad ogni mome... nel continuo desiderio di avere dal me... consigli ed assicurazioni, di vedere chia... un dubbio ed eliminata una delle tante ... certezze angosciose, così frequenti in tali ... lati, quando debbano affidarsi alla loro ... moria; mentre, d'altronde, lontani dal ... dico che li sa persuadere non possono ... rere a lui ogni istante.

Il signor A. R., e i suoi compagni di s... tura, hanno dunque trovato un ... questo piccolo libro: le *Lettere psicopa...* dell'Oppenheim diranno loro, nei moment... abbattimento, una parola di confor... te come sono, con una chiarezza ... e una forza di persuasione straordi... un psico-igienista di prima forza. ... toro intelligente saprà poi assimilare ... lità pratiche di natura generale, quan... esse siano state per la massima parte dir... a persone affette da malattie nervose; e ... poco di cura dell'animo farà bene a tu... quest'epoca di squilibrio e nervosismo. C... a buon mercato, perchè il libro costa ... poco.

***

Il consiglio che mi chiede il signor V. F., di Milano, oltre che essere di carattere specialissimo, riguarda una malattia che ... dico non può curare che di presenza.

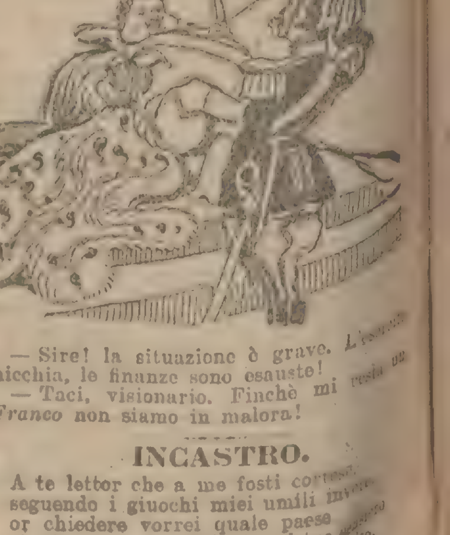
Dott. Prolio.

IN CUCINA.

LEPRE ALLO SPIEDO. — Lardellate ... pre e cuocetelo allo spiedo per un'ora. Intanto pestate il fegato con pezzetto di burro e un paio di cipolline. Posta a fuoco la miscela, bagnatela con mezzo bicchiere di vino bianco e altrettanto brodo. Ben ridotta la salsa conditela con sale, pepo ed aceto, lasciatela condensare o servitela col lepre.

Nota satirica del giorno

IL PORTOGHESE E GAIO OGNOR...
(Dal *Pasquino*).



— Sire! la situazione è grave. L'... nicchia, le finanze sono esauste!

— Taci, visionario. Finchè mi resta un *Franco* non siamo in malora!

INCASTRO.

A te lettor che a me fosti cortese,
seguendo i giuochi miei umili invero,
or chiedere vorrei quale paese
si affaccia, senza indugio, al tuo pensiero
se fra due fiumi, l'uno all'altro unito,
lettera sola ad innestar t'invito.

(*Spiegazione della sciarada incatenata* ...
CORO - OLLA — COROLLA.

— Lascia che divenga degno di te, lasciami pensar al mio dovere prima di pensare alla mia felicità!... Ed ora torniamo al castello... e se sei incapace di ripigliare il contegno naturale, la consueta gajezza, sappi moderare codesto ardore febbrile, non abbandonarti a sì cupa tristezza... Non guardar più in un modo, ch'era quasi arcigno, la povera Fanny, la quale soffre tanto al vederti soffrire! Se non l'ami, sarà essa pure una vittima...

— Ho fatto tutto quanto dipendeva da me per distoglierla dal suo amore, te l'assicuro.

— Ciò non le impedirà di patire anche lei!... Insomma mi prometti di saper stasera padroneggiarti?

— Sì.

Francesco non ebbe bisogno in quella sera d'imporsi a lungo un nuovo contegno: giacchè tutti erano un po' stanchi, dopo quei giorni trascorsi in escursioni, in gite. Alle nove, non v'erano più, nel pianterreno di Shelly-House, che Stefano e lui — Stefano che collo sguardo cercava di complimentar ancora, per la sua buona condotta, l'amico... intanto che questi s'immergeva nella lettura dei giornali che in quella settimana aveva appena percorsi.

Da lì a poco un domestico entrò pian piano, e, avvicinatosi a Stefano, lo toccò leggermente sulla spalla; poi, facendogli segno di star zitto, lo condusse fuori della sala.

Francesco non vedeva direttamente, ma scorse l'armeggio nello specchio; e subito s'alzò, intuendo una complicazione che, nella sua mente, non poteva se non riferirisi a Franceschina. S'avvicinò in fretta all'uscio della sala e, sporto il capo, distinse, all'ingresso del vestibolo, una figura di donna, colla faccia avvolta in una veletta, e Stefano che, con gesto irritato, tentava di allontanarla. Ma essa, presolo per mano, lo trascinava a malgrado di lui, e il giovane duca, essendosi slanciato, udì queste parole:

— Se ho osato a venirti cercar qui, bisognava ci fosse una ragione ben grave!

Era la voce di Maria!

Allorchè questa e Malhardy si posero subito a camminare, quasi a correre attraverso il giardino, non s'avvidero che Francesco li seguiva. Ed egli li aveva raggiunti — standosene però ad una certa distanza — nel momento in cui la ragazza ansante proferiva presso a poco le medesime parole da lui pronunziate nel pomeriggio:

— O che se tu venissi a sapere che si vuol commettere un assassinio... lasciaresti fare, te ne staresti in panciolle seduto in una poltrona?... t'esporresti al rimorso d'aver lasciato compiere un tal delitto, quando con un po' di risolutezza, avresti potuto impedirlo facilmente, tu, che parli l'inglese, che conosci il paese... Mi son sentita ad un tratto impotente, io! Ed è perciò che son corsa qui, come si invoca ajuto in un pericolo mortale.

— Insomma che è... cos'è accaduto?

— Te lo dirò cammin facendo... Andiamo, che non c'è da perdere un minuto!

— Sebbene indovini qualche cosa, pure conviene ch'io sappia esattamente, Maria, dov'è che vuoi trascinarmi!... E... se si trattasse della povera Franceschina...

— Di lei appunto...

— Posso lasciar solo, così, ad un tratto Francesco che si domanderebbe... indovinerebbe egli pure... ed è già in un tale stato?...

— Ah, povero giovane!...

— Capisco tutto io, senza bisogno di spiegazioni, per affrontare il pericolo! In cammino, dunque!

— Come eravate qui, signor Francesco?

— Eri qui, povero amico?

— Sì, grazie a Dio! Ah, Stefano, bisogna bene che quanto dicevo or ora sia la verità... perchè tal verità sia stata contemporaneamente scoperta dalla nostra brava Maria!... E qual fenomeno psicologico che io abbia avuto... che abbiamo avuto tutti e due... tutti e tre... l'apprensione d'un tal pericolo nel medesimo tempo in cui esso sorgeva!...

— Certo... certo, approvò il giovane Malhardy con voce un po' esitante; ma...

Si voltò indietro, suo malgrado, a guardare il castello; e Francesco, comprendendo il pensiero del compagno:

— Ti prometto che domani mia madre saprà tutto. Ma qualunque siano le conseguenze di ciò che stiamo per tentare, una cosa sola dobbiamo ormai avere in mente: che in tale istante salvar Franceschina è il nostro unico dovere! Dio voglia che giungiamo in tempo! Lo potremo, Maria?

— Lo spero... a patto che prendiamo immediatamente il treno.

— Gli è che vi sono quasi cinque chilometri da qui alla stazione.

— Una carrozza m'aspetta alla porta della cancellata.

— Una domanda ancora. È a Londra che dobbiamo recarci?

— No... in un luogo che non conosco. Hampton-Court... e fui appunto disorientata, oppressa, quando scopersi la cosa coi mezzi... miei particolari... Allora, siccome conoscevo benissimo la stazione donde si va a Shelly-House, pensai che mi rimaneva il tempo di avvisar Stefano... oppure voi... mentre io non sarei stata capace certo di trovare quel paese e di dirigermi da sola.

— Ci siamo vicinissimi, disse Francesco che aveva più volte percorso quei luoghi a cavallo o in automobile. Non sarà neanche necessario che passiamo per Londra: c'è a Wimbledon un tronco di strada che vi ci condurrà. Il treno passa alle nove e cinquanta, saremo alle dieci e cinque alla stazione di Wimbledon, e, prima delle dieci e mezza, ad Hampton-Court! Se avete colto nel segno, Maria... se, come io stesso ebbi il presentimento del fatto abbominevole... è probabile si tenti di addormentare la povera ragazza, e se è solo più tardi — nell'ombra indispensabile a siffatti delinquenti, come ai più volgari assassini — che il misfatto verrà compiuto, è imposibile che Dio non ci permetta d'arrivare in tempo per salvarla.

Parlava con tale esaltazione che, allorquando giunsero alla ferrovia, Stefano lo supplicò di tacere e di lasciar a lui solo la direzione della faccenda. E fu lui che, in treno, tranquillava anche Maria, la quale sicura di non essere udita da nessuno, all'infuori dei suoi compagni, s'abbandonava all'ira da cui era invasa, si sfogava in imprecazioni.

— Cara Maria, tu che hai voluto ricorrere tanto al mio sangue freddo quanto alla mia energia, ti raccomando di non dire più una parola inutile. Procura solo di spiegarci bene e nel modo più chiaro possibile tutto quanto sai, e perchè Franceschina è a Londra e perchè ve l'hai seguita, e, soprattutto — questo soprattutto — perchè credi le sia stata tesa una insidia, e...

Esitò alquanto prima di continuare; ma aveva bisogno di essere maggiormente convinto in proposito.

— Perdonami, Francesco, ... quindi, e tu pure, Maria, perdonami... sei proprio sicura non vi sia stata da parte della tua amica qualche cosa... come una specie di consenso?

Maria dapprima in un moto di ribellione, voleva protestar con violenza, ma poi rispose, calma e infinitamente triste:

— Hai ragione, non serve a nulla il ... le cose con ira... Ti risponderò dunque semplicemente questo, che se... stanotte ... delitto si compiesse... domani Franceschina s'ucciderebbe!

— Come va allora che, convinta di ciò, sospettando di quanto si tramava a danno di lei, non le hai impedito di lasciare Parigi?...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

DI

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da ... incisioni.

Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, ...

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA

LA LETTERA TELEGRAMMA.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il sottosegretario alle Poste e Telegrafi, signor Smyan, ha preparato una importante riforma che andrà in vigore a giorni: quella della lettera telegramma. La amministrazione delle Poste e Telegrafi ha pensato che i fili telegrafici che sono straordinariamente stracarichi di lavoro durante il giorno, potrebbero essere utilizzati benissimo nella notte a vantaggio del commercio, dell'industria e dei privati. Per questa riforma si potrà quindi spedire di notte da una all'altra città della Francia un lungo telegramma che verrà poi consegnato al destinatario al mattino da appositi fattorini. La tassa minima, per venti parole, sarà di cinquanta centesimi ed ogni parola oltre le venti costerà un centesimo.

Una cartolaia uccisa con una pugnalata.

Ci telegrafano da Marsiglia, 7 sera. (G.):

A Gardanne da qualche tempo un giovane sconosciuto si aggirava nelle vicinanze di un piccolo negozio di proprietà di certa Riva Carresio e oggi approfittando dell'assenza della madre della gentile proprietaria, entrò per chiedere alcune cartoline illustrate. Quando fu servito, d'un balzo fu accanto alla Carresio, e con un pugnale la colpì al cuore uccidendola. La povera vittima gettò un grido d'angoscia e fu l'ultimo. Accorsero i vicini, ma l'assassino fuggì nè fu possibile raggiungerlo. Pare che il disgraziato giovane invaghito della Carresio, che è sposa e madre, dopo vani tentativi per sedurla l'abbia uccisa per soddisfare ad un selvaggio desiderio di vendetta.

GERMANIA

Il Kaiser gravemente malato?

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Bordeaux una notizia sensazionale a proposito di una visita fatta ieri in quella città dal re di Spagna al dottor Moure, che è uno specialista per le malattie del naso e della laringe e che ha già altra volta operato al naso Alfonso XIII.

Il re di Spagna, durante la sua conversazione col dottore, fece allusione ad un possibile consulto dell'imperatore di Germania, consulto che il giovane sovrano sarebbe stato incaricato di preparare.

Naturalmente questa notizia viene pubblicata dai giornali con tutte le riserve.

SPAGNA

DUE BARCHE CAPOVOLTE
Cinque annegati.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Un telegramma da Madrid reca che il giornale l'*A. B. C.* ha un dispaccio da Bilbao in cui si dice che due barche da pesca che fuggivano dinanzi alla tempesta, si capovolsero prima di arrivare al porto. Vi furono cinque annegati. Manca notizia di un altro battello e si teme che l'equipaggio composto di undici uomini, sia pure annegato.

BELGIO

LA PRINCIPESSA LUISA e il diadema della regina del Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Si segnala da Bruxelles una notizia della *Dernière Heure* la quale afferma che durante la visita che il suo corrispondente De Valeffe fece alla principessa Luisa, questa lo autorizzò ad annunziare che essa, se riuscirà a ricuperare il diadema della regina, offerto dalle signore del Belgio, ne farà dono alla nazione.

INGHILTERRA

La consegna del propulsore e dell'asse del « Patrie. »

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Un automobile militare sulla quale si trovava il capitano Meynell venuto espressamente da Belfast si recò per ordine del Ministero della Guerra dietro incarico del Governo francese a prendere in consegna il propulsore e l'asse d'acciaio appartenenti all'irraggiungibile *Patrie* caduti nelle circostanze in cui vi telefonai e che erano depositati nella fattoria di Mac Farlane. Caricati su un carro da campagna scortato dai *policemen* i pezzi vennero trasportati alla caserma di Belfast. Il capitano Meynell rilasciò al Mac Farlane una ricevuta scritta a matita. Numerosi giornalisti giunti alla fattoria in ritardo si recarono alla caserma tentando inutilmente di penetrarvi, chè la sentinella ne difendeva l'ingresso con la baionetta in canna.

IL PROCESSO DRUCE-PORTLAND
Continua la sfilata dei testi.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Nell'udienza odierna del processo Druce fu dapprima interrogata la vecchia cameriera del duca di Portland.

Comparve poi certo Mark fratello di un fruttivendolo che aveva il suo negozio *vis à vis* del *bazar* di Baker Street, il quale dichiarò di aver conosciuto benissimo per averlo visto parecchi anni di seguito tutti i giorni Tomaso Carlo Druce e riconobbe il ritratto del duca presentatogli dal giudice. Disse poi di aver conosciuto un falegname, certo Vasser che abitava una camera vicina alla sua. Il teste un giorno entrando in casa del Vasser lo vide intento a fabbricare una bara, mentre vicino a lui sul tavolo vi erano parecchi grossi pezzi di piombo. La bara coi pezzi di piombo venne trasportata nel *bazar* di Baker Street e il giorno dopo ebbero luogo i funerali.

Il teste più importante fu l'ultimo: il sarto Carlo Batt, che ebbe per cliente il duca di Portland. Il Batt dichiarò che il suo bizzarro cliente gli ordinava sempre tre *stiffetus* per volta esigendo che fossero fatti in modo da poterli portare l'uno sopra l'altro. Il pretendente Hollandy mostrò al teste un vecchio *paletot* che appartenne a suo nonno Tomaso Carlo Druce ed il sarto riconobbe in esso un *paletot* fatto nella sua sartoria per ordine del duca di Portland. Il processo sarà ripreso lunedì.

BULGARIA

Il principe di Bulgaria riprende moglie

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

Si ha da Rostock: Il principe Ferdinando di Bulgaria si è fidanzato oggi nel castello di Serrahn colla principessa Eleonora di Reuss del ramo cadetto.

AMERICA

Una spaventevole catastrofe in America.
425 minatori vittime d'una esplosione.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Fairmont (Virginia dell'ovest):

« Una terribile catastrofe è avvenuta nelle miniere carbonifere della compagnia di Fairmont. Moltissimi minatori sarebbero rimasti uccisi. Si requisiscono tutti i medici delle vicinanze. »

Un successivo telegramma giunto a Londra ad ora tardissima reca questi particolari:

« Quando l'esplosione si produsse, parecchi minatori furono proiettati con violenza all'aperto attraverso le bocche dei ventilatori e furono questi pochi i fortunati che scamparono alla morte.

A mezzogiorno si era già provveduto alle prime più urgenti operazioni per liberare le gallerie e rendere così possibile la discesa, quando gli ingegneri che dirigevano i lavori si accorsero con terrore che il fuoco si era manifestato nei pozzi numero 6 e 8. Qualunque tentativo di salvataggio, per quanto eroico, venne reso impossibile. Si ritiene che dei 425 minatori rimasti in fondo alla miniera nessuno si sia salvato.

Dei treni speciali sono stati inviati sul luogo del disastro per raccogliere i feriti e i morti. Un'ospedale da campo si sta improvvisando.

Il pozzo numero 8 era aperto da soli due anni ed era provvisto di tutti i più perfezionati apparati elettrici, tanto che lo si reputava il pozzo più sicuro di tutto lo Stato. I due pozzi numeri 6 e 8 erano situati rispettivamente all'est e all'ovest del fiume Monongabela. La compagnia ha ordinato trecento bare per i morti. Finora si sono estratti cinque cadaveri ma in uno stato tale da renderne assolutamente impossibile il loro riconoscimento.

Le difficoltà dei lavori di salvataggio.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

I telegrammi da New York al *Matin* confermano che quando avvenne al terribile esplosione nelle miniere di Monongabela, si trovavano nelle due miniere, che sono unite fra loro da una galleria, quattrocento minatori. Si crede che tutti questi disgraziati siano stati uccisi dalla violenza della esplosione od asfissiati dai gas deleteri.

L'incendio attualmente si sarebbe esteso in tutte e due le miniere. I lavori di salvataggio furono prontamente iniziati ma non si nutrono troppe speranze sui loro risultati. All'ingresso delle miniere avvengono scene strazianti: i parenti o gli amici dei minatori rimasti sepolti si sono precipitati laggiù chiedendo notizie.

La forza dell'esplosione avendo rovesciato anche i pali telegrafici, le comunicazioni col luogo del disastro sono interrotte e per conseguenza mancano i particolari.

Da Fairmont si manda al *New York Standard* che i lavori di salvataggio sono ritardati dal fatto che l'ingresso dei pozzi è ostruito da rottami di ogni genere essendosi prodotti degli avvallamenti in seguito alla esplosione.

Finora si sono potuti estrarre solo tre cadaveri che giacevano all'ingresso della miniera N. 6 dove erano stati scaraventati dalla forza dell'esplosione. I cadaveri ritrovati non sono riconoscibili perchè rimasero spaventevolmente bruciati e fatti a pezzi.

Si afferma che cinquecento uomini si trovassero nelle due miniere al momento della catastrofe.

Si spera tuttavia che un centinaio di essi abbia potuto salvarsi.

Roosevelt non ripresenta la candidatura alla presidenza.

Ci telegrafano da Londra, 7. (B.):

Telegrammi da Washington recano che Roosevelt ha dichiarato oggi ad un banchiere di Pensilvania che era venuto a trovarlo alla Casa Bianca, che non acconsentirebbe a nessun costo a presentarsi nuovamente candidato alla presidenza.

GRAVISSIMO SCIOPERO tra i minatori della Nevada.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da New York che un gravissimo sciopero è scoppiato fra i minatori di Goldfields, nella Nevada. Il presidente Roosevelt ha ordinato l'invio sul posto di truppe federali.

Si temono gravi disordini.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Un telegramma da San Francisco al *Times* annuncia che 250 uomini di truppa federale sono partiti per Goldfields. Si temono gravi avvenimenti, poichè si crede che la federazione Occidentale dei minatori è preparata alla lotta fino all'ultimo. Gli scioperanti posseggono molti fucili e si sono impadroniti di una grande quantità di polvere e ne hanno già migliaia di libbre nascoste.

Un vapore tedesco incendiato.
Dodici marinai perduti?

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Un telegramma da Brest annuncia che a cinque miglia da Ouessant si è incendiato il vapore tedesco *Milos*. Il piroscafo inglese *Douro* tentò più volte inutilmente di rimorchiare il piroscafo incendiato e gli prestò validissimo aiuto. Il *Milos* potè finalmente essere trascinato, sempre in preda alle fiamme, nel canale del Four. Sembra però che la nave non possa essere salvata.

Appena il fuoco si manifestò a bordo venne messo in mare un canotto nel quale entrarono dodici uomini incaricati di dirigersi su Ouessant per chiedere soccorsi, ma finora non si ha ancora alcuna notizia di questo canotto e si teme che i dodici uomini che lo montavano siano stati inghiottiti dal mare che continua ad essere agitatissimo.

Violetta Goold preferisce la morte alla prigione.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Montecarlo al *Petit Parisien* che Violetta Goold non vuole ricorrere in Cassazione contro la sentenza di morte che l'ha colpita, ed essa lo ha dichiarato nettamente al suo avvocato, che si era recato in carcere da lei con l'intenzione di portarle qualche consolazione e dirle qualche parola di conforto.

Questo intervento non era indispensabile perchè l'avvocato non ha trovato, come credeva, una donna abbattuta, in lagrime, preoccupata della triste fine che la attende, se il principe Alberto non si degnerà di concederle la sua clemenza. La condannata a morte non si lamenta affatto, sembra indifferente a tutto e non si preoccupa più della sua sorte.

Violetta Goold ha detto al suo difensore: « Per me è lo stesso; io non voglio ricorrere in Cassazione, nè chiedere la grazia al principe; preferisco ancora la morte alla prigione perpetua. Non ho che un desiderio da manifestare, quello che la mia esecuzione abbia luogo sul piazzale del Casino di Montecarlo ».

È molto probabile però che entro oggi, data in cui spira il termine concesso agli accusati per firmare il loro ricorso in Cassazione, Violetta Goold abbia cambiato avviso, o di ciò il suo avvocato si occupa attivamente.

Le complicazioni nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Le faccende al Marocco cominciano a complicarsi. Notizie gravi arrivano dalla frontiera algero-marocchina e dalle regioni nelle quali si trovano attualmente i due sultani rivali. Da Lalla Marnia telegrafano al *Temps* che continuando la sua azione di sorveglianza aggressiva, il colonnello Branlieres ha lasciato giovedì il campo di Martimpey con tutte le sue unità per distruggere la casa del marabout agitatore Mokhar Bouchi che predica la guerra santa contro i francesi. La colonna comprendeva un battaglione di zuavi, un battaglione della Legione straniera, un battaglione di tiragliatori, una batteria di artiglieria da 75, due sezioni di mitragliatrici più due sezioni da montagna e due squadroni di *goumiers*.

La spedizione giunse a Aghbal e poco dopo alla casa del marabout senza incontrare resistenza. La legione straniera prese testa e si stabilì in avanti sulla montagna; i tiragliatori a sinistra, gli zuavi a destra, formanti degli scaglioni, mentre la cavalleria proteggeva i fianchi.

I Beni Suassen si mostrarono allora sulle alture, e incominciò un vivissimo fuoco di fucileria. L'artiglieria li mantenne a distanza, mentre un distaccamento del genio preparava la distruzione della casa che venne fatta saltare verso le 11.30. La legione straniera occupava le posizioni avanzate dove il fuoco era vivissimo: i *goumiers* razziavano intanto i dintorni di Aghbal e incendiavano le capanne. I tiragliatori, ad un certo punto compirono un abile movimento per permettere ai legionari di ritirarsi, poi il ripiegamento si compì cogli scaglioni protetti dalla artiglieria e dalle mitragliatrici che restarono sempre indietro. Si arrestò così facilmente un movimento che fecero i marocchini per attaccare i fianchi della colonna.

Le perdite non devono essere importanti, ma i danni materiali sono considerevolissimi. Questo combattimento che è stato molto ben diretto e bene eseguito, non è però che la prima parte di un vasto piano. Esso ha infatti lo scopo di non mantenere i francesi sempre sulla difensiva. La vera repressione non incomincierà che tra qualche giorno, quando tutte le forze saranno concentrate.

Telegrafano al *Temps* che Moulay Hafid è definitivamente uscito da Marrackech, e si dirige su Mazagan per sloggiare i soldati di Abd-el-Aziz che l'hanno occupata recentemente. Pare che Mazagan, d'ordine di Moulay Hafid, sarà presto assediata.

Secondo telegrammi da fonte inglese, Moulay Hafid non sarebbe più che a quaranta chilometri da Mazagan. Se egli non otterrà dal corpo consolare di questa città che le truppe del fratello siano fatte uscire, si dirigerà su Rabat dove impegnerà una battaglia decisiva con le truppe di Abd-el-Aziz.

Un telegramma da Lalla Marnia alla *Liberté*, dice che Si Bon Arachta, il califo di Oujda che è stato arrestato ieri è responsabile di avere fomentato delle agitazioni antifrancesi. Egli infatti incoraggiò gli attacchi dei Beni Suassen e fece loro pervenire delle notizie importanti sui movimenti delle truppe. Delle lettere compromettenti sono state sequestrate dietro ordine del signor Destailleur, commissario civile. Il califo è stato arrestato e condotto a Marnia. Il generale Lyauteuy ha voluto interrogarlo personalmente.

Il processo contro don Riva e sozî

Le schiaccianti risultanze assodate dall'ordinanza della Camera di Consiglio.

L'istruttoria condotta giorni sono a termine contro don Riva, la suora Fumagalli, don Longo, e la Disperati ha dimostrato la scrupolosa esattezza delle nostre informazioni, allora che per primi rivelammo l'inaudito scandalo del tristo asilo di viale Monza.

Il rispetto dei lettori e di noi stessi ci impedisce di soffermarci su particolari lubrici, stomachevoli, assodati dalla coscienza del giudice Banzi, particolari di nefandezze perpetrate su povere bimbe fin di tre anni.

D'altra parte il quadro non ha bisogno di colore. Basta una schematica ricostruzione dei fatti, compiuta secondo l'ordinanza del Tribunale, perchè si comprenda a sufficienza quali infamie siano state consumate nell'istituto clericale delle Consolate.

La storia è piena di indicibile strazio per ciascuno che abbia senso di umanità, di elementare onestà di vita.

Ecco alcuni brani dell'ordinanza stessa, firmata dal primo presidente Mortara, e dai giudici Morandi e Banzi.

La fondazione della " Consolata ,,

Nel 1886 Maria Giuseppina Fumagalli da Cassano d'Adda, reduce dalla Francia in abito monastico, fondava in Torino con succursali in Milano, Roma ed altri luoghi una casa religiosa denominata *Istituto delle suore di Maria S. S. della Consolata* avente lo scopo di ricoverare gratuitamente bambine orfane od abbandonate che non potevano essere accolte in altri istituti.

Ottenuto l'appoggio di alcuni sacerdoti ed una lettera d'incoraggiamento e di commendatizia della Curia Arcivescovile di Torino essa traeva i mezzi pel mantenimento della sua casa unicamente dalla questua, a cui le suore dell'ordine monastico da essa fondato erano state autorizzate da varie Questure del Regno.

Dapprima le cose procedettero regolarmente sembrando la Fumagalli animata da vero spirito di carità, ma ben presto l'autorità ecclesiastica e di P. S. dovettero accorgersi che la Fumagalli devolveva a favore delle orfanelle solo una piccola parte dei proventi della questua, impiegando il resto ad esclusivo suo vantaggio e specialmente nell'acquisto di beni stabili.

L'appoggio della Curia Arcivescovile di Torino allora le venne meno; i permessi di questua le furono revocati, in alcune città le succursali del suo Istituto furono chiuse ed essa venne anche in Torino sottoposta a processo penale per truffa, ma assolta.

La Curia Arcivescovile di Milano diffidò i parroci a non riconoscere la Fumagalli come suora, nè il suo Istituto, e giunse persino ad interdirle di accostarsi ai sacramenti.

La Fumagalli non si piegò per questo.

L'intervento di don Longo.

Nel 1905 in seguito all'intromissione del teologo Don Longo e di altri sacerdoti la Fumagalli fece atto di sottomissione all'Autorità ecclesiastica di Torino, le fu imposto un nuovo abito religioso e la sua casa in quella città venne riconosciuta.

Non così fu in Milano dove la Curia Arcivescovile informata del cattivo andamento dell'Istituto della Fumagalli prima in via Verze, poi in Precotto e finalmente in Viale Monza, 71, di Greco Milanese, rifiutò sempre il suo appoggio.

Era risaputo infatti che la Fumagalli mandava in giro per la città e per le campagne le sue pseudo-monache colle povere orfanelle mal nutrite e mal vestite costringendole talora a passare fuori di casa l'intera notte. In compenso dava loro un vitto assai scarso e cattivo tanto che esse ovunque se ne lagnavano ed al ritorno dalla questua le rimproverava e le batteva se la questua non era stata abbondante.

Tale era la casa della Fumagalli di cui Don Riva era il Direttore spirituale, tale era la donna di cui il Don Longo era il fido consigliere.

Tutto ciò risulta dai rapporti dell'Autorità di P. S. e dal deposto di numerosi testi fra cui parecchie novizie e ricoverate che disgustate dell'ambiente furono costrette ad abbandonare quella casa.

La figura morale di don Riva.

Così la scelta del Don Riva come direttore spirituale dell'Istituto non depone a favore della Fumagalli poichè essa non poteva ignorare i di lui precedenti pei quali era noto in Torino come sacerdote di costumi assai liberi, che frequentava non di rado donne equivoche ed usava spesso un linguaggio assai licenzioso. Trovandosi egli curato a Rocciamelone tenne colà una condotta disdicevole al suo abito sacerdotale; la voce pubblica gli attribuiva di avere avute relazioni amorose contemporaneamente con due donne, madre e figlia.

Oltre a ciò due fatti ben determinati e precisi valgono a caratterizzare l'individuo.

Trovandosi egli un giorno a pranzo a casa del suo medico dott. Amati in Torino, tenne dei discorsi così licenziosi che il dott. Amati dovette rimproverarlo ed accelerare il pranzo perchè la sua signora potesse ritirarsi. Ciò è confermato anche dal rag. Biancardi che fu in parte presente al fatto.

* * *

Del Don Longo a cui la Fumagalli ricorreva continuamente per consiglio, non si hanno invero cattive informazioni. Anch'egli però, secondo informa la Questura, usava talvolta un linguaggio disdicevole al suo abito. Egli pure dimostra verso le donne una certa quale tendenza tanto che un giorno parlando a solo a solo in una stanza dell'Istituto di Milano colla giovane novizia Livraghi Regina le accarezzava continuamente la mano e la trasse a sè per abbracciarla afferrandola stretta per le spalle. Inoltre, al dire della Ranco Filomena, come il Don Riva, baciava talvolta le bambine; e la Fumagalli lo sapeva!

L'intimidazione dei testi.

La Cigna Natalina, servente, come è noto, nella casa di Viale Monza, nei vari suoi interrogatori affermò che trovandosi a passare vicino alla stanza del Don Riva lo vide una volta rinchiudersi colà colla Brambilla Giuseppina, ed altra volta colla bambina Pancaglio Cristina.

Vero è che nel confronto con Don Riva essa disdisse tale affermazione, ma ciò avvenne dopo che ripetutamente l'aveva confermata e dopo che il Don Riva invocando su di lei la giustizia divina (!) se non l'avesse ritrattata, riuscì indubbiamente ad impressionarla, cosa certo non difficile data la scarsa intelligenza di quella donna.

A suffragare del resto l'attendibilità delle primitive dichiarazioni sta l'affermazione della stessa Pancaglio Cristina che disse di essere stata vista dalla Cigna entrare nella stanza col Don Riva. La Cigna non aveva dunque mentito.

Nel segreto della confessione...

Ma vi ha di più. La teste Beruti Carolina che si trovava come ricoverata nella nota casa di Viale Monza depose che il Don Riva quando veniva a Milano faceva l'una dopo l'altra salire nella stanza delle suore le bambine sotto pretesto di confessarle, e soggiunse che una di esse, che le sembra si chiamasse Gariglio Scipiona, uscendo un giorno dalla stanza del Don Riva le disse di guardarsi da lui perchè faceva brutte cose. Uguale avvertimento le diede un giorno altra bambina che essa non seppe bene indicare.

Alcuni giorni dopo il Don Riva trovatala in giardino la inseguì, si capisce a quale scopo, ma essa gli sfuggì ed andò a chiudersi nel dormitorio.

La Belli, altra delle vittime, accusò di pressioni il delegato di P. S. che l'aveva pel primo interrogata nella casa di Viale Monza, affermando che egli l'aveva minacciata di arresto se non avesse detta la verità.

A prescindere che la minaccia non sarebbe stata diretta ad ottenere dichiarazioni non conformi al vero, motivo per cui non avrebbe la Belli avuta ragione di mentire ed ammesso pure che la parola *arresto* o *prigione* comunque proferita avesse potuto influire sulle menti deboli di quelle bambine, fu in istruttoria scrupolosamente indagato per accertare la verità, ma nulla è risultato che possa suffragare l'accennata accusa di pressioni.

Invero nessun interesse poteva avere il Delegato di P. S. a falsare la verità. Il Brigadiere dei RR. CC. Grazia Giovanni, le guardie di P. S., i medici dottori Zapponi e Granata che furono presenti all'inchiesta eseguita dal Delegato di P. S. Milani, esclusero che da parte di quel funzionario si siano usati negli interrogatori sistemi riprovevoli. Conforme essi affermano, il delegato fece uso solo di una pazienza e amorevole insistenza per conoscere la verità.

La strana spiegazione d'un male.

Della malattia da cui il Don Riva è affetto e che costituisce contro di lui un forte elemento di prova, egli non ha dato che una spiegazione affatto ridicola dicendo di averla contratta per ritenzione di urina stando lungo tempo in confessionale; ha negato di avere avuto qualsiasi contatto con donne ed ha cercato far credere che l'infezione riscontrata sulle bambine sia stata loro comunicata dalla Giacosa Maddalena affetta, a suo dire, da malattia venerea, corrotta e corruttrice e già ricoverata al manicomio di Torino e nell'istituto della Fumagalli.

Le indagini fatte in proposito e la perizia del professore Tirelli da cui fu visitata la Giacosa, ora ricoverata nuovamente al manicomio, hanno escluso che essa fosse affetta da malattia venerea durante il soggiorno nella casa della Fumagali e all'atto della sua riamissione nel frenocomio.

L'ipotesi del Don Riva dunque cade.

L'audacia del consigliere spirituale.

La Girolami Maria di anni 9 pur essa ricoverata da quattro anni nella casa della Fumagalli dichiarò che il Don Longo più volte prima del Natale 1906 la chiamò nella solita stanza e...

Tali dichiarazioni la Girolami ripetè dopo circa due mesi colla massima esattezza e le confermò anche con energia in presenza del Don Longo dando a lui ragione di numerosi particolari.

Inoltre i periti constatarono che la Girolami era affetta da uretrovulvite subacuta settica.

Pure il Don Longo fu trovato affetto da uretrite.

Nell'aprile scorso emigrò in America e tornò spontaneamente nell'agosto quando seppe dai giornali dello scandalo circa l'asilo della Fumagalli. Sostiene quindi che se non si fosse sentito innocente non avrebbe sopportato le spese e i disagi del viaggio per venire in Italia a farsi giudicare; ma questo suo operato può essere interpretato anche come un atto di audacia.

Infatti indizi non dubbi di colpabilità stanno a suo carico avendosi malgrado la difficoltà della prova in questa materia il concorso di elementi di prova generica e specifica.

Un alibi completamente fallito.

Il Don Riva invece contro il quale si hanno maggiori e così gravi indizi di colpabilità per le imputazioni relative alle bambine Ranco, Brambilla, Pancaglio, Gariglio, Terno Rosna, Terno Maria e Cazzaniga negò di essere venuto a Milano nel corrente anno ammettendo solo di esservi stato una volta per tre giorni e due notti sulla fine del novembre dello scorso anno; ma oltrecchè dalla Cigna, che disse essere egli venuto a Milano nel maggio scorso, è smentito anche da numerosi testi. Infatti la Ranco afferma che egli veniva una volta al mese, la Bevilacqua Aurora lo vide dopo il Natale u. s., la Delgrosso Maria sa che egli venne sui primi dell'aprile 1907, la Braganti Teresa tornando dalla questua sentì dire varie volte dalle bambine che vi era stato Don Riva, e la Livraghi Regina lo vide pure due volte a Milano. Egli è anche smentito dalla stessa autorevole testimonianza del Cardinale Arcivescovo di Milano dalla quale risulta che ben due volte, la prima circa nel marzo, la seconda circa nel maggio 1907 il Don Riva si recò all'arcivescovado per intercedere a favore della Fumagalli. In tale seconda circostanza egli venne anzi ricevuto da Sua Eminenza.

Ciò è confermato pure da Mons. Marelli provicario che dichiara di aver ricevuto il Don Riva nel marzo, e da Mons. Nasoni che depone d'averlo ricevuto nel maggio. L'alibi del Don Riva è quindi distrutto.

Accuse contro altri.

Egli ha inoltre cercato di far credere che altre persone potessero aver commessi i turpi atti a lui addebitati, ma dalle minuziose indagini eseguite è rimasto escluso che altri sacerdoti frequentassero abitualmente quella casa. Solo è risultato che molto tempo addietro frequentava l'Istituto della Fumagalli in Via Verze un sagrestano che morì circa 6 anni fa. Del resto il Don Riva ed il Don Longo, ben noti alle bambine ricoverate, furono da esse in modo molto preciso indicati.

Da un giornale locale *La Lega Lombarda* si era anche accennato che funzionari di P. S. frequentassero abitualmente a scopi illeciti quella casa e ciò formò pure oggetto di accurate investigazioni, su richiesta anche dell'Ufficio di Questura, ma risultò solo che circa 10 anni addietro un ex scritturale della Questura a nome Maurizi Abbondio aveva avuti rapporti non riprovevoli colla Fumagalli e le sue suore.

La complicità della Fumagalli e della sorellastra.

Accertata così la responsabilità del Don Riva e del Don Longo è d'uopo esaminare le risultanze dell'istruttoria relativamente alla Fumagalli e alla Disperati, imputate di complicità.

Appare subito che sta contro di esse una forte presunzione che simili atti nefandi e reiterati commessi dal Don Riva e dal Don Longo su diverse bambine non avrebbero potuto compiersi senza la loro acquiescenza.

Data poi la losca figura della Fumagalli e della sua sorellastra che sotto l'egida della religione ed il manto della carità speculavano sull'opera di quelle innocenti creature, l'accennata presunzione si rende ancora più grave e riesce col concorso di altri indizi non lievi a formare il convincimento di una vera e propria complicità.

È provato come esse non fossero ignare dei turpi atti subiti dalle bambine e sapessero delle malattie da cui taluno di esse erano affette.

Che cosa sapevano le due megere.

La Fumagalli sapeva che Don Riva e Don Longo baciavano le bambine; lo ha deposto la Ranco che, a detta di tutti, era la prediletta di Suor Fumagalli. La Girolami ha affermato ripetutamente di avere avvertito la Fumagalli e la Disperati dell'oltraggio patito ad opera del Don Longo, e l'una e l'altra non seppero fare di meglio che rimproverare la povera bimba e minacciarla di castighi se fosse tornata in stanza col prete, e perchè la bimba accusava sempre dolore alla parte, la Disperati le diceva che non era nulla.

Ben altri provvedimenti la superiora dell'Istituto e la direttrice avrebbero dovuto prendere a favore di quelle bambine affidate alle loro cure e che esse avevano l'obbligo di proteggere e di educare.

La Cazzaniga madre avvertì, come essa afferma, la Disperati della malattia della piccola Carmela ed essa colla solita disinvoltura rispose che non era niente e che un'altra bimba aveva un male simile.

Ora data nella Fumagalli e nella Disperati tale scienza, il fatto che esse ciò nonostante ospitavano i suddetti sacerdoti e permettevano loro di avvicinare le bambine e di introdurle nella loro stanza, sembra rivestire gli estremi della complicità prevista dall'articolo 64 N. 3 C. P.

Invero come giustamente osserva il P. M. se nella dottrina non si ammette la punibilità della complicità negativa consistente nel non impedire il reato, si riconosce però che si possa anche con una omissione, e cioè con atti negativi prestare un concorso alla consumazione del medesimo. Ma nella specie si ha qualche cosa di più e cioè non solo l'omissione di provvedimenti che pur erano doverosi per impedire il delitto, ma il fatto positivo della ospitalità accordata agli autori principali e la concessione di avvicinare le bimbe e di condurle nella stanza, il che costituisce l'ajuto che agevola la consumazione del reato.

E poichè senza di esso la consumazione sarebbe stata impossibile il concorso assume la forma della complicità necessaria.

Presunti colpevoli di questo po' po' di nefandezze, il Don Riva, la Fumagalli, il Don Longo e la Disperati, ebbero ancora il coraggio di chiedere la libertà provvisoria, che, oibmè! — venne loro negata!

Il processo che si svolgerà verso il febbraio, non potrà essere tenuto a porte chiuse, perchè come lo scandalo fu pubblico, pubblica ne dovrà essere la riparazione.

Appendice del SECOLO 8 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 15

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Non avete potuto arrestarli?

— Quando ho saputo che si trattava di essi, erano già lontani.

— Secondo voi, che intenzione avevano?

— Impadronirsi del diamante che il signor Bernard tiene nel ventre.

— Questo è certo! Ma come? chiese il capo della Sicurezza Pubblica.

— Che so io? Usciti dopo il desinare, Palmer e Burley potevano allontanarsi col signor Bernard e trascinarlo dentro una carrozza... O, più semplicemente, senza lasciare lo stanzino del ristorante, potevano gettare qualche narcotico nell' ultimo bicchiere degli invitati, e, questi addormentatisi, aprire il ventre del signor Bernard e darsela a gambe col diamante.

— Ora, Hamard, disse il prefetto, narrate a questi signori, per edificarli, ciò che sapete intorno ai due banditi.

— Palmer e Burley sono due malfattori cosmopoliti, estremamente temibili. Il più attempato non ha trentacinque anni. Smontano una cassa-forte come i fabbri meccanici della casa Fichet; maneggiano il cloroformio colla maestria del dottore Doyen, e le loro dita sono più leste di quelle d'Houdini.

« Di più, parlano con purezza l'inglese, il francese, l'italiano, il tedesco, lo spagnuolo; sono compitissimi, gentiluomini nello stretto senso della parola, ed hanno sempre il portafogli ben guarnito.

« Operano insieme, nei piroscafi, nei treni di lusso, nei grandi alberghi. Ne hanno fatte abbastanza per essere condannati all'ergastolo dai Tribunali di dieci paesi diversi; ma non s'è riusciti ad arrestarli che una volta sola; e durante l'istruttoria sono scappati. La polizia li attende al varco in Europa, agli Stati Uniti, in Australia. Questo è quanto!

— Verosimilmente sono i due uomini con cui avete avuto a che fare, soggiunse il prefetto e in verità potete dire di averla scappata bella. È poco probabile piantino lì la partita. Dovete dunque stare in guardia, prendere tutte le precauzioni possibili, tanto più che essi non sono i soli ladri vogliosi d'impadronirsi del « Nicot ». Tenete dunque ben bene aperti gli occhi. Dal canto suo la polizia non se ne starà colle mani alla cintola. La situazione essendo grave assai e straordinaria, esige misure non meno straordinarie e gravi. Affiderò la persona del signor Mattia Bernard al migliore ispettore della Sicurezza pubblica. Loustau!

Il poliziotto si mise in posizione militare.

— Signor prefetto?

— Per nessun motivo non perderete di vista un momento Mattia Bernard.

— Bene, signor prefetto.

Dopo di che l'alto funzionario alzatosi, disse:

— Signori, ho l'onore di salutarvi. Rimanete, Hamard. Devo intrattenervi d'altra cosa.

Allorchè fummo usciti dal gabinetto prefettoriale, Loustau chiese:

— Dov'è che andiamo?

— Credo che il meglio a fare sia tornarcene a casa, propose Cruchat consultandoci collo sguardo.

— Pare anche a me, disse il barone.

Nè l'uno, nè l'altro sembravamo molto sicuri. Ed io lo ero meno ancora. Noi tutti si finiva per non saper più ciò che dovessimo fare, e nemmeno ciò che facevamo.

— Torniamo in via Laffitte, consigliò l'ispettore, troncando le nostre esitazioni.

Risalimmo nel *fiacre*. Ma stavolta fu Cruchat che montò a cassetta. Loustau, rigido osservator della consegna avuta, si sedette dirimpetto a me.

Un'ora dopo ci fermavamo dinanzi al « Sèvres Antico ». L'agente di polizia scese pel primo. Lo seguii. Mentre mettevo il piede a terra, un uomo [illegible] portone della casa vicina alla bottega. Trasalii. Il funzionario si pose in sull'attenti. Ed udii una voce nota pronunziare:

— Cara Mattia! come stai?

Era mio cugino Plaisance.

IX.

La " Rivista ,, alle " Variétés ,,

Un'altra notte popolata d'incubi. Un'altra sorpresa al mio risveglio. Aprendo gli occhi alle sei chiamate del cuculo, vidi il fioco lume d'un lumino da notte e un uomo steso su un materasso posto a ridosso della porta.

Mi sovvenni allora. L'uomo era l'ispettore Loustau e fu lui a mettere sulla sedia il lumino.

Ricordai anche le proteste d'affetto di mio cugino Plaisance, il quale di punto in bianco aveva lasciato i propri vigneti del Medoc per correre a Parigi a curarmi, dopo aver appreso dai giornali il caso occorsomi. S'era recato d'un sol tratto da Saint-Estèphe al « Sèvres Antico ».

La Cruchat, che aveva ricevuto la visita di Loustau e lo aveva mandato da Larne, era ancora in preda al terrore in lei cagionato dalle rivelazioni del funzionario.

Barricatasi, non avea voluto assolutamente lasciar entrare mio cugino, il quale perciò era stato costretto ad attendere il nostro ritorno dinanzi al portone.

Allorchè, udendoci, l' alverniese s' era deciso ad aprire, il suo spavento era cresciuto a più doppi al racconto dei fatti svoltisi durante la sera. Avea perduto i sensi e s'era dovuto portarla nella sua camera e metterla a letto.

Il barone e Plaisance se n'erano alla fine andati promettendo di tornare all'alba per montar la guardia.

Cruchat doveva montarla durante la notte. Quanto a Loustau, la sua consegna era continua, ed egli avea quindi preso tutte le disposizioni per dormire a breve distanza da me, colla rivoltella a portata di mano e con un lume in permanenza nella stanza.

Mi levai a sedere sul letto. Il poliziotto fece subito altrettanto.

— Signor ispettore, dissi, m'alzo.

— Perchè?

— Sono suonate le sei e bisogna che accenda il fuoco in cucina.

Presi i pantaloni per infilarli.

Il funzionario che s'era coricato bell'e vestito, si drizzò in piedi.

Il fuoco incominciava ad ardere, quando comparve Cruchat.

— Ho fatto un piccolo sonno verso le cinque, disse; ma m'ero solo levate le scarpe.

Poi si toccò colla grossa mano sulla tasca della giacchetta donde faceva capolino il calcio d'una rivoltella.

Fra quei due uomini robusti e bene armati, in quella cucina dove tutto, persino il ronfio del fornello, m'era famigliare, ebbi un'impressione di sicurezza che mi allargò il cuore.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano
Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:
L'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL GIORNALE "IL SECOLO,, per l'anno bisestile 1908 — Un bel volume di 1[illegible] pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni ed illustrazioni e 54 ritratti. — Prezzo: Nel Regno Cent. 30 — Estero Cent. 50.
Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa, e cioè:
STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 24.a e 25.a).
STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. *Michele Lessona.* — ANIMALI INVERTEBRATI. — (Dispense 31.a e 32.a).
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 87.a e 88.a).
L'*A-B-C DEL DISEGNO.* — (Dispense 19.a e 20.a).
IL SEGRETO D'UN PAZZO di *Pietro Ninous.* — (Dispense 17.a e 18.a)
KERABAN L'OSTINATO di *G. Verne.* — (Dispensa 2.a e 3.a).
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

Il Natale della "Stampa milanese„

3.a Lista.

Somma precedente L. 5946.64

Raccolte dal signor Mario Rusconi, cons. comunale:

Mario Rusconi	L.	25.—
Emanuele Castoldi	»	25.—
Riccardo Gallone	»	25.—
Cav. Migliori	»	15.—
Dott. Emilio Acerbi	»	15.—
Enrico Viganoni	»	5.—
Rag. Villa	»	10.—
Becker e Fehr	»	100.—
Gio. Carnevali	»	10.—
Gio. Sartirana	»	5.—
Egidio e Pio Gavazzi	»	25.—
Gigi e Gilda	»	10.—
Rag. Stefano Mazzucchelli	»	5.—
Meraldi e Martin	»	50.—
Francesco Gerosa	»	15.—
Romeo Riva	»	10.—
Banca Credito Popolare	»	25.—
Rag. Enrico Colombo	»	5.—
Enrico Talloni	»	5.—
L. V. Bertani	»	20.—
Fratelli Campari	»	10.—
Ugo Finzi	»	25.—
Ing. Piero Piola	»	5.—
Vittorio Colleoni	»	5.—
Prof. E. Gonzales	»	5.—
Enrico Rossi	»	5.—
Prof. M. Scherillo	»	5.—
Avv. Gennaro Melzi	»	25.—
Ing. Brolis e Tesi	»	5.—
Romanoni	»	3.—
Cav. Giuseppe Rabassi	»	15.—
Signorina Enrica B.	»	5.—
Dott. Antonio Somaini	»	5.—
Ponti e Tognini	»	10.—
A. Provasoli	»	10.—
Beghè e Chiapetta	»	25.—
Fratelli Francesconi	»	10.—

Totale L. 6524.64

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 6 dicembre.)

Presiede il sindaco Ponti.

Le condizioni del mercato bestiame

Il consigliere avv. *Melzi*, prendendo le mosse dalle osservazioni del collega Arcellaschi e dalle risposte dell'assessore Menozzi, molto opportunamente porta in Consiglio la voce di protesta dei negozianti di bestiame, contro il cattivo funzionamento del servizio «Mercato bestiame».

I lettori del *Secolo* sono informati della questione, assai grave, che agita quella classe di contribuenti, ed hanno già letto le ragioni che il nostro giornale ha in vario riprese pubblicate. Il consigliere Melzi, raccogliendo i fatti denunciati, sia dal lato amministrativo che dal lato igienico, invoca un'inchiesta ampia e provvedimenti, affermando che la municipalizzazione d'un servizio pubblico, non deve rappresentare un nuovo mezzo di vessazioni fiscali.

Sperati dimostra di essere molto titubante nella sua fede... municipalizzatrice dei pubblici servizi. Egli sostiene che l'amministrazione municipalizzata del Mercato non è più fiscale di quello che era l'amministrazione speculatrice.

L'assessore *Candiani*, tenta una difesa dell'azienda del mercato, e spiega le... fiscalità con l'aumento delle spese pel trattamento al personale e pel miglioramento (quale?) dei servizi, ma conclude col dichiarare che se occorrono modificazioni al regolamento, è pronto a studiarle, e che la Giunta si preoccupa delle critiche mosse dai giornali (vale a dire dal *Secolo*) e intende di esaminare seriamente la questione.

L'avv. Melzi, replica efficacemente tanto all'assessore, quanto al collega Sperati, insistendo sul dovere da parte dell'autorità comunale di una profonda e severa inchiesta, e prendendo atto perciò delle dichiarazioni dell'on. Candiani.

L'assessore *Candiani* replica a volta sua, prendendo occasione per lodare l'opera del direttore del mercato signor Gerloni, che chiama solerte e sagace.

L'assessore *Menozzi*, aggiunge poche parole per quanto riguarda l'igiene, esponendo i provvedimenti in corso. E si passa al

Disservizio del gas.

proposito del servizio peggioratissimo del gas.

Saldini (assessore). Riconosce che i controlli serii mancano, per la demolizione del vecchio laboratorio. Entro il mese sarà pronto il laboratorio nuovo. Riconosce però intanto la realtà degl'inconvenienti lamentati, l'inferiore qualità del gas, spiegabili con la insufficienza delle officine attuali.

Ma alla fine del mese sarà in funzione la nuova officina della Bovisa e le cose andranno meglio.

(Speriamo... Staremo a vedere!)

Sul capitolo delle spese per

La mezzanotte è arcisuonata, parecchi consiglieri se ne sono andati, gli altri gridano: «Basta, basta!» e il sindaco ci manda a casa, indicendo la continuazione per lunedì sera.

Istituti clinici di perfezionamento.

Oggi domenica 8 alle ore 16 nell'Istituto dei Rachitici il prof. Galeazzi inizierà il corso ufficiale di Clinica ortopedica trattando della «Spondilite tubercolare».

La conferenza, che è pubblica, sarà illustrata da proiezioni.

Furto di gioielli. — L'altra sera il conte Guido Visconti di Modrone si recò all'Ufficio centrale della Questura di S. Fedele per denunciare un furto perpetrato nel suo appartamento in via Carducci 30. Da un tavolo, posto nel gabinetto da bagno, constatò la scomparsa di due perle e di due spille in rubini e diamanti, del complessivo valore di 1500 lire. L'autorità indaga.

Le comunicazioni dal Verbano a Milano

Un fervido voto delle popolazioni e un pensiero di Cavallotti.

Abbiamo da Pallanza:

Altre volte le popolazioni del Lago Maggiore, che hanno con Milano e la Lombardia così stretti e crescenti vincoli, hanno fatto voti, esprimendoli anche a mezzo della stampa, per una migliore comunicazione fra le rive di Intra-Pallanza colla linea del Sempione. Ora, di fronte alla prossima denunzia della convenzione di navigazione lacuale, che tanto fu combattuta, le popolazioni vogliono l'attuazione di una linea diretta di navigazione fra Stresa o Baveno e Pallanza, a fine di ottenere un diretto raccordo colla linea di Milano. Felice Cavallotti fin dal 1895 aveva caldeggiato, in previsione dell'apertura dell'Arona-Domodossola, questa linea lacuale che oggi appare sempre più necessaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.52, tram. 4.38 — Roma: leva 7.26, tram. 4.37 — Palermo: leva 7.10, tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 4. Tram. alle 7.58 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 769 sulla Spagna, minime di 750 sulla Norvegia e sull'Istria.

—Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa sul Veneto, aumentata altrove: massima di 763 in Sicilia, 756 in Lombardia, minima di 750 sull'alto Adriatico.

Venti forti maestrali al nord, prevalentemente di libeccio altrove: mari molto agitati.

Temperatura discesa al nord e al centro, poco variata al sud.

Ieri: Cielo generalmente nuvoloso con pioggie al mattino, nevicate lungo la zona alpina, vario al nord nel pomeriggio.

Tendenza: Vario sull'Alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

6 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.4.
Temperatura centigrada media + 4.°3, massima + 6.7, minima ÷ 1.8.
Umidità relativa media 89 %.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia, Pioggia, Neve.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Ore 2.30: *Mignon.* — Ore 8.30: *Marcella — Cavalleria Rusticana*, opere.
DAL VERME: Ore 2.30: *La vedova allegra* — Ore 8.45: *Hans, il suonatore di flauto*, operette.
MANZONI: *L'Ondina*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La moglie di Claudio*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: Ore 2.30: *Trionfo d'amore, Acquazzoni in montagna.* — Ore 8.45: *Cirano di Bergerac*, commedie.
FOSSATI: Ore 2.30: *La Geisha.* — Ore 8.45: *Boccaccio*, operette.
VERDI: Ore 2.30 e 8.45: *I drammi dell'osteria*, dramma.
STABILINI: Ore 2.30: *'L colonnel* — Ore 8.45: *Le due orfanelle*, drammi.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
MILANESE (già Gerolamo): *La guerra russo-giapponese — La vispa Teresa.* — Ore 8.30.

I TEATRI

Spettacoli di opere in carnevale

Raggruppiamo i programmi d'opere che ci sono finora pervenuti dalle diverse città italiane per la prossima stagione di carnevale. L'elenco non è completo: sappiamo di altri teatri che stanno per riaprire i loro battenti.

ANCONA — Teatro Muse — *Carmen.*
BARI — Teatro Petruzzelli — *Chéneir, Werther, Cavalleria, Pagliacci, Traviata, Bohème* (Puccini), *Velda* di Cassone.
BOLOGNA — Teatro Olympia — *Chénier, Manon* (Massenet), *Ballo in Maschera.*
CAGLIARI — Teatro Civico — *Siberia, Zazà, Manon* (Massenet).
CHIAVARI — *Fedora, Amico Fritz, Cavalleria Rusticana.*
CREMONA — Teatro Ponchielli — *Siberia, Dannazione, Carmen.*
FERMO — *Carmen.*
FERRARA — Teatro Comunale — *Sansone e Dalila, Siberia, Marcella, Cassandra.*
FIRENZE — Arena Nazionale — *Werther, Silvano, Manon* (Massenet).
GENOVA — Politeama Genovese — *Gloria, Marcella, Maschere, Chénier, Bohème* (Leoncavallo). *Cavalleria, Pagliacci, Tradita* di Camellini.
IVREA — *Chénier, Mignon.*
JESI — *Cavalleria, Pagliacci.*
LUCCA — *Chénier, Pescatori di Perle.*
MANTOVA — Teatro Sociale — *Aida, Mefistofele, Battista.*
MESSINA — Teatro Vittorio Emanuele — *Gloria, Pescatori, Fedora, Amico Fritz.*
MILANO — Teatro Scala — *Crepuscolo degli Dei, Cristoforo Colombo, Tosca, Luisa, Paolo e Francesca, Pellèas e Melisenda, Mefistofele, Forza del Destino.*
Teatro Dal Verme — *Amico Fritz, Traviata, Rigoletto, Zazà, Martire*, ballo *Sieba.*
MODENA — Teatro Comunale — *Jone, Forza del Destino, Butterfly, Gallurese.*
NAPOLI — Teatro San Carlo — *Maestri Cantori, Bohème* (Puccini), *Tosca, Africana, Salomè, Gioconda, Faust.*
Teatro Bellini — *Chénier, Mignon, Carmen, Cavalleria, Pagliacci.*
NOVARA — Teatro Coccia — *Africana, Vally, Ballo in Maschera.*
PADOVA — Teatro Verdi — *Lohengrin, Manon, Traviata, Butterfly.*
PARMA — Teatro Regio — *Chénier, Thaïs, Amica, Amico Fritz, Manon, Amaryllis, Tristano Isotta.*
PAVIA — Teatro Fraschini — *Siberia, Fedora, Amica, Amico Fritz.*
PORTO MAURIZIO — *Pescatori, Cavalleria, Pagliacci.*
POLA — *Amico Fritz.*
PISA — Teatro Rossi — *Fedora, Amico Fritz.*
ROMA — Teatro Costanzi — *Gloria, Salomè, Butterfly, Sperduti nel buio, Don Procopio, Maestri Cantori, Manon* (Massenet), *Il Profeta, Otello, Tosca, Barbiere di Siviglia.*
RIMINI — Teatro Comunale — *Pescatori di Perle, Amico Fritz, Favorita.*
SALERNO — *Adriana, Carmen, Chénier, Cavalleria, Pagliacci.*
SALUZZO — *Cavalleria, Pagliacci, Mignon.*
SASSARI — Teatro Civico — *Adriana, Zazà, Gallurese.*
SAVONA — Teatro Chiabrera — *Carmen, Manon* (Massenet), *Werther.*
TORINO — Teatro Regio — *Arianna, Falstaff, Maestri Cantori, Lohengrin, Vally.*
Teatro Vittorio Emanuele — *Cendrillon, Zazà, Carmen, Mignon, Cavalleria, Pagliacci, Mademoiselle de Bellisle.*
TRANI — *Adriana Lecouvreur, Andrea Chénier, Amico Fritz, Manon* (Massenet), *Favorita.*
VENEZIA — Teatro la Fenice — *Amleto, Cid, Marcello, Cabrera, Paolo e Francesca, Finlandia* di Fracassi, *Il figlio del Mare* di Cicognani, *Thäis, Traviata.*
Teatro Rossini — *Mignon, Chénier, Cavalleria, Pagliacci, Manuel, Menendez, Zanetto, Pescatori di Perle, Barbiere di Siviglia.*

El nemigo de le done di Silvio Zambaldi.

Ci telefonano da Roma, 6, notte. (G.):

Questa sera al Quirino si è rappresentata una nuova commedia in 2 atti di Silvio Zambaldi *El nemigo de le done.* Il lavoro è stato assai gustato dal pubblico che ha chiamato lo Zambaldi al proscenio insieme agli interpreti. La trama, la delicatezza goldoniana piena di sottili sfumature reso alla perfezione da Ferruccio Benini, piacquero.

Benini interpretava la parte del vecchio zio contrario alle nozze della nipote per mire tutt'altro che affettuose. E la commedia si chiude poi con serena giocondità.

L'affare dei veleni di V. Sardou al Teatro della Porte Saint-Martin.

Ci telefonano da Parigi, 6 notte. (P.):

La *répétition générale* dell'*Affare dei veleni*, la nuova commedia di Vittoriano Sardou, datasi questa sera al teatro della Porte Saint-Martin ottenne un grande successo. Il teatro era splendido. Il presidente della Repubblica, che era atteso, avvisò all'ultima ora che non poteva intervenire perchè fortemente raffreddato. Assistevano i ministri Briand, Thomson, Viviani e Barthou e tutte le notabilità parigine. La sala era sfolgorante per le magnifiche toilettes di un numero infinito di signore.

Tutti gli atti furono applauditi, ma i due ultimi ottennero il successo maggiore e furono accolti da ovazioni unanimi.

L'azione si svolge sulla trama che già vi ho riassunta con questa sola differenza che la favorita del re Luigi XIV, l'eroina della azione stessa, non è la Maintenon, ma la Montespan.

Nel penultimo atto vi è una magnifica scena a tre, scene queste che sono una specialità di Sardou, nella quale si rivela ancora vivida o affascinante tutta la grande potenza drammatica dell'illustre autore. La scena è tra due ministri del re Luigi XIV e l'abate Griffard, il quale sostiene coraggiosamente l'innocenza della fanciulla vittima degli intrighi della Montespan. Un'altra grande scena che ricorda le più suggestive scene dei più acclamati lavori del Sardou è quella dell'ultimo atto tra il *Roi soleil* e la Montespan e che fu salutata da applausi frenetici.

Gli altri atti sono sceneggiati mirabilmente ma non sono eccessivamente interessanti o sono suscettibili forse di qualche taglio.

L'esecuzione fu eccellente.

Coquelin aìné diede dell'abate Griffard un'interpretazione magistrale. Benissimo pure la Darty nella parte di Montespan. Essa sfoggiò toilettes meravigliose, che fecero ancor più risaltare la sua bellezza. Messa in iscena sfarzosissima.

La critica parigina.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P.):

Il *Matin* ha cominciato stamane la progettata innovazione sulle critiche teatrali, pubblicando dopo la prova generale dell'*Affare dei veleni*, anzichè dopo la prima rappresentazione, l'articolo di critica.

L'articolista Guy Pannay scrive che non è questa certamente la migliore commedia di Sardou e nega che l'illustre commediografo abbia evocata tutta un'epoca. Pannay rileva quello che del resto dicevano tutti ieri sera al teatro della Porte Saint-Martin e cioè che nella grande scena tra l'abate Griffard che difende una innocente e i due ministri di Luigi XIV che, per ragioni di Stato, vogliono opprimere l'innocenza, *L'affare dei veleni* assomiglia molto all'affare Dreyfus.

Il critico del *Matin* oltre allo strappo alle consuetudini giornalistiche parigine, ha fatto anche un vero *tour-de-force* chiedendo il giudizio degli altri critici dei grandi giornali di Parigi.

Adolfo Brisson del *Temps* ha detto che la nuova commedia non ha il valore di *Termidoro*, l'ultimo grande successo del maestro; Catulle Mendès, del *Journal*, ha parlato vagamente della favola interessante e dei costumi magnifici ed Emanuel Arène del *Figaro* si proclamò entusiasta del lavoro e lodò specialmente l'ammirabile ricostruzione storica.

ULTIMA ORA

Nasi non può parlare con estranei.

Le severe disposizioni del nuovo presidente dell'Alta Corte.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Il questore di Roma ha trasmesso stamane al commissario incaricato della custodia di Nasi e di Lombardo la seguente disposizione:

«Per l'opportuna comunicazione agli interessati e per la immediata esecuzione trascrivo la seguente lettera ora pervenutami da S. E. il presidente dell'Alta Corte di giustizia: «Suppongo che gli accusati Nunzio Nasi ed Ignazio Lombardo siano detenuti in determinate stanze del loro appartamento domestico. Se così non è, dispongo che siano invitati a scegliere una o due stanze in cui possano essere custoditi. In pari tempo prego la S. V. di dare istruzioni ai funzionari ed agenti a cui detta custodia è affidata acciocchè, fuori delle persone di famiglia e dei difensori, essi non ricevano visite nè abbiano colloqui con altri senza il mio permesso e la informo che presentemente i difensori dell'accusato Nasi non sono che quelli destinati d'ufficio e cioè: Nicola Coboevich, Francesco Di Benedetto, Alfredo Fabrizi, Pilade Mazza e Giovanni Randanini mentre per l'accusato Lombardo rimangono sempre i suoi difensori di fiducia: avv. Marchesano Giuseppe, Marino Giuseppe e Scimonelli Ignazio. Firmato: *Manfredi.*»

«La prego assicurarmi dell'esecuzione di quanto sopra e di indicarmi quali camere siano state rispettivamente scelte dall'on. Nasi e dal comm. Lombardo per la loro detenzione, quale uscita abbiano le medesime e come sia stato provveduto allo stretto piantonamento delle camere stesse disposto da S. E. il presidente dell'Alta Corte. L'ispettore reggente la questura: *Rinaldi.*»

Per dare effetto all'ordine del presidente dell'Alta Corte, una speciale vigilanza è stata disposta nelle case degli accusati. Alle undici infatti, essendosi recato in casa Nasi l'avv. Bozino, ex difensore di Nasi, è stato ricevuto da un commissario di P. S. il quale ha dato la notizia dell'ordine del presidente dell'Alta Corte e lo ha informato della conseguente impossibilità per lui di parlare con Nasi.

Neppure le persone che dovevano conferire con la famiglia Nasi possono essere ammesse in casa.

L'avv. Bozino potè intrattenersi col figlio di Nasi sul pianerottolo.

Si commenta molto tale stringimento di freni proprio mentre innanzi alla Camera la Commissione sta discutendo circa le legalità dell'arresto.

Ciò che narra l'avv. Bozino.

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (G.):

L'avv. Bozino narrava oggi, a Montecitorio, in un crocchio di deputati e di giornalisti:

«Stamane io mi recavo a conferire con l'on. Nasi per concretare la nomina definitiva del collegio defensionale. Ieri sera, conversando con alcuni senatori, che mi sollecitavano a interporre la mia opera perchè l'affare Nasi potesse entrare nella sua fase definitiva, io avevo detto appunto che stamane nel colloquio che doveva aver luogo con l'ex ministro, uno degli intralci maggiori all'andamento del processo, la questione cioè degli avvocati di fiducia, sarebbe stato risolto. Indescrivibile fu invece la mia meraviglia, quando sulla porta dell'appartamento di Nasi il commissario di P. S. Guarino mi significò l'ordinanza del presidente dell'Alta Corte e le disposizioni della questura di Roma. La signora Nasi, mentre discutevo col commissario, era giunta nell'anticamera e piangente accorreva per stringermi la mano. Il commissario, con maniere poco cortesi, voleva opporsi anche a questo saluto».

L'avvocato Bozino crede che il commissario, ed alla sua volta il questore, abbiano troppo rigidamente interpretato l'ordine del presidente dell'Alta Corte, tanto che egli ebbe ad esprimersi così: «Meglio sarebbe che l'on. Nasi si facesse trasportare a Regina Coeli. Ora egli è confinato in due stanze dalle quali non può uscire e le due stanze sono piantonate all'esterno da due guardie, ciò che porta il fatto oltremodo sgradevole per la famiglia di avere tre stanze del già piccolo appartamento rese inabitabili.»

È presumibile che da questo sfogo dell'avvocato Bozino sia nata la voce che il Nasi avesse intenzione di chiedere la sua traduzione a Regina Coeli.

C'è chi osservava però che questa penosa situazione non durerà che assai poco, poichè quando gli avvocati di fiducia saranno nominati, essi potranno nuovamente avere contatto col loro cliente.

L'impressione generale è che tutte queste strane cose che si susseguono siano la conseguenza di errori che è giustizia riconoscere non essere imputabili ad una parte sola. Così ha potuto supporre il senatore Manfredi, testè assunto alla presidenza dell'Alta Corte, che questi atti del Nasi, i quali parvero di ostruzionismo, fossero effetto di consigli e di eccitamenti che si facevano sull'ex ministro e però ha creduto di dover dare una forma più severa alla custodia in casa. Ne è derivato quello che era facile prevedere, che cioè insieme alla libertà dell'imputato, rimane menomata la libertà della sua famiglia. Dopo di ciò appare più che mai necessaria una sollecita soluzione di questo increscioso incidente.

GLI AVVOCATI D'UFFICIO insistono nelle dimissioni.

Ci telegrafano da Roma, 7, sera. (G.):

Gli avvocati Coboevich, Di Benedetto, Fabrizi, Mazza e Randanini si sono recati stamane alle 10.30 nella cancelleria dell'Alta Corte ed hanno fatto inserire a verbale la seguente dichiarazione:

«Per ottemperare alla ingiunzione ieri notificata, ci presentiamo senz'altro in cancelleria per dichiarare che siamo costretti a persistere nelle date dimissioni per le ragioni già espresse, sia verbalmente che per iscritto o per altre suggeriteci dall'ingiunzione notificataci, riservandoci di spiegarle, ove occorra, in apposito scritto».

La nomina dei nuovi difensori d'ufficio

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (G.):

Il presidente dell'Alta Corte Manfredi ha emanata una nuova ordinanza, colla quale dichiarando di riservarsi di procedere a norma di legge per il rifiuto dei primi difensori di ufficio, li sostituisce con gli avvocati Napoleone Jacoucci, Leopoldo Micucci, e prof. Giuseppe Gregoracci. Si crede che il Gregoracci, avendo già fatto parte della difesa di fiducia quando l'on. Nasi era dinanzi all'autorità giudiziaria, potrà facilmente farsi esonerare. Intanto si dice che domani l'on. Nasi presenterà la lista dei suoi nuovi difensori di fiducia. Si crede che saranno gli avvocati Rubichi, Bozino, Merlani, Siracusa, e forse l'ex deputato Muratori. Però il presidente nell'ammetterli, non rinunzierebbe per ogni eventualità ai difensori di ufficio.

Il rigore della sorveglianza in casa Nasi.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Virgilio Nasi assicurava stasera che è stato per tutta la giornata proibito anche a chi andasse a far visita a sua madre e a sua sorella di entrare in casa. L'avv. Bozino aggiungeva essere suo avviso che le signore Nasi sporgano querela contro la questura di Roma per l'arbitraria interpretazione dell'ordinanza di stamane riguardante soltanto l'ex ministro. Anche all'avv. Giuffrè è accaduta stamane a casa Nasi una scena simile a quella toccata all'avv. Bozino.

Si afferma all'ultima ora che l'avv. Muratori ha accettato di difendere l'ex ministro.

IL PARTITO RADICALE.

La riunione della Direzione.

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (G.):

Stamane si è riunita alla sede dell'Unione Democratica Romana la direzione del Partito radicale. Erano presenti gli onorevoli Basetti, Alessio, Vicini, Fera, l'avvocato Amici, l'avvocato Ciraolo, il marchese Mosti, l'avvocato Lapegna, Epifania e De Caprin.

Fu discusso l'ordine del giorno che riguardava la questione dell'intensificazione della propaganda di partito. Non essendosi esaurita la discussione, ed essendo varie le proposte presentate, la seduta è stata rinviata a domani.

La sanguinaria gelosia di un mattoide

Uccide la moglie e spara cinque revolverate contro il presunto amante di lei!

Ci telegrafano da Livorno, 7 sera. (C.):

Certo Ugo Macchi, trentenne, ammogliato, con tre figli in tenera età, affetto da disturbi mentali per ingiusti sospetti d'infedeltà, stanotte vibrava improvvisamente parecchie coltellate alla moglie, uccidendola, mentre dormiva.

Poi si vestì ed uscì di casa. Incontratosi per via con certo Luigi Terrieri falegname, gli esplose a bruciapelo cinque revolverate, dandosi quindi a fuga inseguito da più persone e da alcuni agenti che lo arrestarono nella caserma d'artiglieria dove l'omicida si era rifugiato. Le ferite del Terrieri non sono gravi. La miseranda fine della buona ed onesta Antonietta Corti Macchi ha destata profonda impressione.

LA TRAGEDIA DI UN COMICO

Ci telegrafano da Foggia, 7 sera. (D.):

L'attore comico Giuseppe Moretti, ventiduenne, che recita a questo teatro popolare, per dispiaceri d'amore tentò suicidarsi, esplodendosi un colpo di rivoltella al petto. L'infelice fu ricoverato all'ospedale dove i medici sperano di poterlo salvare.

LE DELIBERAZIONI DEI POSTELEGRAFICI di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 7 sera. (S.):

I postelegrafici riunitisi stamane dopo un discorso del loro presidente deputato Tasca, approvarono un ordine del giorno con cui approvando la condotta del comitato centrale invitano il personale ad astenersi da ogni azione inconsulta e dichiaransi solidali coi compagni di Messina puniti, pur non approvando la loro tattica ed invitando il comitato centrale a sovvenirli.

RE OSCAR MORENTE

Ci telefonano da Londra, 7 sera. (B.):

Il *Central News* pubblica il seguente telegramma da Stoccolma: «Re Oscar è entrato nello stato comatoso. La morte non è ormai più che una questione di ore. Tutti i principi e le principesse della famiglia reale di Svezia si trovano al capezzale del morente.

UNA GRAVE DISGRAZIA sulla strada di Zermatt.

Un carro e sette persone precipitate nel fiume.

Ci telefonano da Ginevra, 7 sera. (D.):

Sei soldati svizzeri sono caduti nella Viège col carro su cui si trovavano insieme al cocchiere e ai muli. La disgrazia avvenne a mezz'ora di strada da Zermatt in un punto pericolosissimo. Tutti gli uomini rimasero gravemente feriti e parecchi versano in condizioni disperate. I muli, il carro e gli oggetti che venivano trasportati sono perduti completamente.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 7 dicembre 1907.

MILANO	49	69	81	54	61
BARI	53	83	12	11	57
FIRENZE	15	4	83	63	75
NAPOLI	34	40	23	52	11
ROMA	7	53	48	71	81
TORINO	27	72	53	88	64
VENEZIA	48	80	77	65	15

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

HAARDT e F.i
Corso Vittorio Emanuele, 28
DA LUNEDÌ 9 DICEMBRE
Nei Magazzini a Pianterreno
Stralcio annuale
DI TUTTE LE
Rimanenze
Da LUNEDÌ 9 corrente — Vendita di: Abiti, Mantelli, Blouses, Pellicceria, Lingerie
Grandi Occasioni in Pellicceria
Da VENERDÌ 13 corrente — Vendita di: Scampoli di Seterie, Lanerie e Cotonerie per Abiti e Blouses Fantasie - Sottane.
NB. — Nei saloni al primo piano continua l'arrivo delle più alte novità in Abiti da Sera e da Visita. — Pellicceria fine: Martore, Zibeline, Renards argentes, Sealskin, Vison, ecc., ecc.

FIORIO
18, Via Manzoni, 18
(Rimpetto al Grand' Hotel MILAN)
Dal 20 al 30 dicembre
"Occasions„
Notevoli ribassi su tutte le rimanenze in Costumi tailleur Toilettes abillées, Mantelli, Sorties, Pellicceria, Blouses, Jupons robes de Chambre.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in quinta pagina.)

MAGAZZINO MODERNO
PRIMARIA CASA di CONFEZIONI per SIGNORA SIGNORINE - BAMBINI
Milano, 7 - Tommaso Grossi, 7 - Milano
LIQUIDAZIONE
Rimanenze di Stagione
LUNEDI 9 DICEMBRE
REGALO
DA OGGI al 25 corrente offriamo alle nostre gentili acquirenti uno splendido fermaglio per cintura.

Ventura
29, Corso Vitt. Em. - MILANO
SALONE A PIANTERRENO
Stralcio Annuale delle RIMANENZE
A
PREZZI RIDOTTISSIMI
Dal 9 al 14 Dicembre
Lunedì, 9 / Martedì, 10 — Robes — Manteaux — Fourrures.
Mercoledì, 11 / Giovedì, 12 — Jupons — Blouses — Vestaglie — Etoles.
Venerdì, 13 — Lingeries fines.
Sabato, 14 — Lainages — Soieries — Coupons.
Questa vendita eccezionale per la Straordinaria convenienza dei prezzi avrà una speciale attrattiva per il grandissimo assortimento di
FOURRURES.
IMPORTANTE.
Nei saloni superiori nuove splendide creazioni in Toillettes e Sorties da Teatro.

ALBERGATORI
nei giorni di sabato e domenica 7-8 Dicembre
La Fabbrica Italiana di Mobili
espone nei magazzini della
Ditta Luigi Tschuor & Galimberti
Piazza Mercanti — MILANO
il tipo di stanza fornito al
Grand Hôtel Regina - Stresa.

Da domani 9 corrente
VENDITA
PER REGALI di Natale
a prezzi straordinariamente
RIBASSATI
di
SETERIE-VELLUTI-SEALSKIN
Confezioni in Seta, Pizzo e Velluto
OCCASIONE ECCEZIONALE
Sottane di Seta bellissimi modelli prezzo unico Lire 15.50
A.C.C.
ALLA CITTÀ DI COMO
Via Dante, 2 e S. Prospero, 5
Nelle vetrine trovasi esposta solamente una parte degli articoli che si offrono a prezzi ridottissimi. Visitare il magazzino per convincersi della vera convenienza.

La Fabbrica Italiana di Mobili
Prolungamento Via Nino Bixio - MILANO
dovendo adibire parte dei suoi Magazzini a lavorerio, mette in vendita a
Prezzi eccezionalmente ridotti
il mobiglio che ora si trova in
Esposizione Permanente
Grande assortimento in
Mobili per Appartamenti
Mobili da Studio
Mobili per Regali
S'invita il Pubblico a visitare i detti magazzini di *Via Nino Bixio* che sono aperti anche nelle ore antimeridiane delle *Domeniche.*
(Vettura «Taximètre» da Piazza del Duomo in Via Nino Bixio alla Fabbrica L. 1.40.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto ventiseenne, offresi fattore, castaldo. Garanzie, informazioni D. Succursale postale 2, Brescia. 59071

FOTOGRAFI provetto stampatore bromuro, disimpegnandosi anche galleria, cerca posto. Scrivere 69 H Haasenstein e Vogler, Torino. 59183

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVOCATO provetto offresi gratuitamente purchè usufruirebbe locale. Amedeo: Maddalena 14. 59282

GIOVANE cerca posto piazzista, disposto viaggi, avendo numerosa, affezionata clientela, pratico tessuti, mercerie, maglieria. Scrivere Cassetta 111 R Haasenstein e Vogler, Milano. 59057

PELLAMI. Viaggiatore da parecchi anni pratico Piemonte, Lombardia e Liguria, con estesa clientela, onde migliorare cerca posto. Scrivere Cassetta 13 H. Haasenstein e Vogler, Torino. 58261

PROFESSORESSA francese, italiano, lavori, conoscenza inglese, musica, cerca posto. Fabris, Teatro Varietà, Belluno. 59085

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA quindicenne, con bella calligrafia, troverebbe pronta occupazione. Rivolgersi Turolli, timbri, Piazza Duomo 43, Milano. 59142

BANCHIERA bella presenza, liberissima, cercasi per salumeria. Vitto, alloggio. 125 Rosaini, Posta. 59045

BANCHIERA per negozio prestinaio, praticissima, cercasi subito. Angelo De Lauro 20, dalle 16 alle 17. 58891

CASA francese Rhum, Cognac e Vini avendo deposito in Italia cerca viaggiatore. Necessario referenze di primo ordine esigesi cauzione. Scrivere Cassetta 91 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 58825

CERCANSI coniugi campagnoli quarantenni custodia stabilimento. Esigonsi persone tutta fiducia. Marito pratico rustici, imballatore. Primo mensile 75, alloggio gratis. Entrata subito. Scrivere per spiegazioni Bacologia Tonzanico (Como). 59059

CERCASI domestica svelta, capacissima cucina. Buon stipendio. Agenzia Piatti 4. 59276

CERCASI Abile sarta, anche giornata, e piscinina. Bruni, Poerio 5. 59107

CERCASI governante faccende domestiche famigliuola fuori Milano. Agenzia Piatti 4. 59274

CERCASI domestica brava cucina per signora sola. Portineria, Tasso 17, dalle 12 alle 3. 58941

GIOVANE diciottenne, bella calligrafia, presenza, cognizioni corrispondenza commerciale, cercasi studio rappresentanza pellami, calzature. Immediata retribuzione. Scrivere Cassetta 106 R Haasenstein e Vogler, Milano. 59030

IMPORTANTE tessitura in greggio della Lombardia ricerca operai ed energici assistenti per lavorazione tessuti lisci e ratières. Indirizzare offerte Cassetta N. 118 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 59092

IMPORTANTE filatura cascame cerca subito provetto capo carderia per carde a filare. Buon stipendio a personale che abbia già occupato questa carica con buon esito. Cercasi pure buon assistente ritorcitura, Scrivere Cassetta 54, Verona. 58929

LA SOCIETÀ Italiana Ingranaggi di Precisione cerca giovane piazzista, attivo, per Milano e provincia, pratico clientela officine meccaniche. Stipendio e provvigione. Presentarsi viale Magenta 29, con referenze, dalle 11 alle 12. 59206

LAVORANTI sarti uomo capacissimi troverebbero lavoro Chaux-de-Fonds (Svizzera). Informazioni: Sartoria Pesaresi. 58837

OFFICINA piccola meccanica cerca mezzano e giovane capaci torno e banco. Scrivere indicando referenze, pretese, età, Cassetta 222 R Haasenstein e Vogler, Milano. 59228

PORTINAIO di mezza età, ammogliato, senza figli, preferibilmente se autorizzato condurre caldaie a bassa pressione per riscaldamento, esercitante in casa da solo un mestiere pulito ricercasi da stabilimento industriale per Pasqua, fotografia e benserviti. Offerte Emerito, posta, Milano. 58996

SALUMIERE cerca giovanotto bravo per banco, sappia dirigere negozio alimentari. Rossi, corso Romana 27. 59043

SOCIETÀ Assicurazioni cerca, per lavori amministrativi, giovani di buona famiglia, età 16-25 anni. Offerta con indicazioni studi fatti, impieghi coperti, referenze e pretese, Casella Postale 1228, Milano. 59226

TAILLEUR provetto, specializzato in costume tailleurs da signora, cercasi da primaria ditta in Lugano. Cercasi inoltre esperta signorina come capo-gruppo dell'atelier. Esigonsi referenze di prim'ordine. Entrata febbraio, marzo p. v. Offerte N. 6046, Haasenstein e Vogler, Lugano. 59199

URGENTE ricerca mezzane sarte, Cairo, Via Cappellari 4. 58883

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

LEZIONI da signorina francese, prezzi miti. Via Beccaria 16. 59131

RAGIONERIA, Computisteria, Scienze commerciali insegna Professore governativo, già Ragioniere Capo grandi aziende commerciali, industriali, bancarie. Offerte « Professore », via Vigevano 25. 59077

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORE tedesco cerca camera ammobiliata, libera ingresso. Scrivere Cassetta 86 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 58912

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI vita: Importante Compagnia intenzionata intensificare lavoro dal 1908, ricerca urgenza Ispettori per zone Alta Italia, nonchè Toscana. Richiedonsi referenze ineccepibili, nonchè prove idoneità produttiva. Scrivere Casella 351 Genova. 59195

LODI. Rappresenterei case, qualsiasi articolo. Dispongo grandioso locale, posizione centralissima. Certo guadagno. Casa Ferrari, Porta Adda. 58817

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 1.° gennaio 1908, anche per lunga durata, circa m. 1600 terreno, via Canonica 93, angolo Sabbatelli. Sordelli, Monti 42. 59222

AFFITTASI subito appartamento 6 locali, viale Lodovica 24. 58698

AFFITTEREBBESI 29 marzo 1908 locale interno casa civile mq. 100 circa, preferibile industria serica. Goria Primo, 6. 59027

CAMERA ammobigliata anche salotto comodità cucina, affittasi, Portineria, Melegnano 7. 59978

CERCASI appartamento ammobigliato anche vuoto quattro cinque locali. Agenzia, via Torino, 6. 57016

IN S. Angelo Lodigiano affittasi locale con annesso spazio già rinomata Trattoria della Torre. Rivolgersi propr. luogo. 59011

VENDESI Montescano (Stradella) vigneto con Villa, in collina. Schiarimenti: Imparati, Ravenna. 58469

VENDESI casa, grande reddito, tre facciate, su tre vie centralissime, Milano. Biffi, Borghetto 6. 59047

VENDESI 2500 terreno L. 20 appena fuori dazio. Esclusi intermediari. Scrivere Belloni Bergamini 9. 59120

29 SETTEMBRE. Affittansi studi, appartamenti casa nuova costruzione Via Spadari 7, ogni comodità moderne. Rivolgersi Ingegnere Manfredini, Conservatorio 26. 58496

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNANO da 150 000 a 250 000 sfruttamento ricca miniera. Certificati e referenze di primo ordine. Utili a garantirsi non inferiori 20 %. Esclusi intermediari. Per informazioni scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta N. 90 R. 58956

CARTOLERIA con vetro cedesi frequentata località. Carozza, via Volta, 7. 59224

CEDESI azienda cave sabbia con estesa clientela. Miti pretese. Scrivere Cassetta 107 R Haasenstein e Vogler, Milano. 59051

CEDESI subito avviatissimo negozio Alimentari. Schiarimenti Bottiglieria Corso Genova 2. 58827

DROGHERIA banco assaggio cedesi, schiarimenti rivolgersi Gian Giacomo Mora 18, Maggi. 59296

FARMACIA avviatissima vendesi paese industriale provincia Novara, reddito 9000. Scrivere Zorgno, Milano. 58967

FARMACIA elegante, ottima posizione, in Genova, cedesi causa partenza. Rivolgersi signor R. Miletti, via Casaregis 8-13 Genova. 59191

FARMACIA vendo 17 000. Scrivere C 59087 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 59087

IMPORTANTE. Invenzione brevettata da sviluppare, cercasi 2000 in più. Buon interesse. Anche con impiego. Posta 234. 59232

OCCASIONE Cedo subito locanda con mobilio. Dirigersi Fruttivendolo, via Tadino 50. 59158

PENSIONE centralissima in Milano, avviatissima, cederebbesi subito. Antonelli, Bagutta 24. 59234

SAMPIERDARENA. Cedesi, motivi famiglia, avviata drogheria. F. C. posta, Sampierdarena. 58707

VENDESI Firenze Fonderia ghisa produzione 300 quintali mensili. Ciasori, Firenze. 59023

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE trentacinquenne, serio, simpatico, negoziante, possidente, sposerebbe signorina, bella, sana, cattolica, brava massaia, buona dote, possibilmente Veneta. Scrivere inviando fotografia. Amos, fermo posta, Adria. 59083

GIOVANE signore sposerebbe signorina o vedova, non esclusi intermediari. Scrivere 6 B., posta, Milano. 59125

GIOVANE ventiquattrenne sposerebbe signorina liberissima, senza dote, purchè bella. F. P. S., fermo Posta, Milano. 59200

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca bambini con segretezza. Mortara (Prov. Pavia). 59242

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso Porta Vittoria 56, Milano. 57962

LEVATRICE Brugora, Sola, Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre, 13, Milano. 59264

MATRIMONIO. Anni 19, con negozio Drogheria in Milano e piccolo capitale, cerco sposo, capace dirigere detta azienda. Scrivere Ebo 967, fermo posta, Milano. 59061

NANNI! Tuo distacco mi uccide. Ritorna a me. Saluti. 59238

TRENTACINQUENNE, giovane presenza, vedovo con prole, benestante, negoziante ingrosso; corrisponderebbe scopo matrimonio, signorina, giovane vedova senza figli, dote adeguata, bella presenza, istruita, affettuosa; moralità. Escludonsi intermediari. Serietà, segretezza. Scrivere Fenera, posta, Borgomanero. 58313

15 SETTIMANALI (minimo) guadagnansi uomini, donne dovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 56981

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE The, L. 8.00 chilogramma. Cassetta Strenna 21/2, L. 20. Senegal, Romana 40. 59294

AGGRADITISSIMA pietanza, pollo, dindo, vitello, squisita gelatina. Unico regalo meraviglioso, mondiale. Scatola centesimi 60 con due porzioni. L. 4.50 intera galantina Bonati, S. Paolo 10, Milano, per posta aggiungere cent. 20: commissioni superiori lire cinque porto gratis, listino. 59095

ASSORTIMENTO canapè riducibile letto. Landi, via Palermo 8 interno. 59218

CERCASI botti castano da 6 a 7 ettolitri botticelle da 2 a 3 ettolitri. Scrivere Acetificio Italiano, Savona, 16, Milano. 59140

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

CORRIERI! espressi Milano-Pisa-Livorno-Lucca. Agenzia Milano, via Palazzo Reale 7. 59115

Preparato ideale della più delicata finezza che si possa immaginare:

Prezzo del flacone Lire 1,50 sufficiente per il periodo di 3 mesi; nelle farmacie, drogherie e profumerie.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

LAMPADE elettriche tascabili. Catalogo gratis. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 54625

OCCASIONE per sgombro locali vendo stanza matrimoniale. Portinaio Disciplini 7. 59280

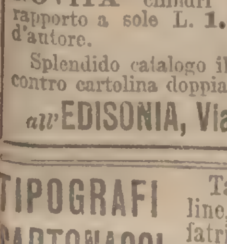
SPOSI stanza matrimoniale completa, marmi, luci, prezzo occasione, causa trasloco, Bramante 24, Portinaia. 59164

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 12-16, ottimo stato, Clement-Bajard 4 cilindri Tonneau. Vendita prezzo eccezionale. Rivolgersi Pedrillo, via Malpighi 1. 59133

L. 9.50!! **Fonografo "A"** funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.



Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. **9.50.**

NOVITA' cilindri **MONDO** ottimi sotto ogni rapporto a sole L. **1.—** cadauno, compreso i diritti d'autore.

Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo* all'**EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.**

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini Tagliacarte - Perforatrici - Podaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

USATE LE MODERNE
Profumerie al Venere
DELLA DITTA
GUIDO COATTI - FERRARA
Catalogo illustrato *gratis* a richiesta.

Grande Assortimento
ARTICOLI PER L'Albero di Natale
R. PONTI
Profumerie e Specialità inglesi
Corso Vitt. Em., 40
MILANO.

Unico deposito dei migliori
Rinvigoritori Muscolari

Donna	L. 9.50
Uomo	» 11.50
Atleta	» 13.50

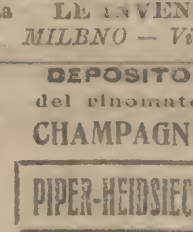
GIROLA
5, Corso Vitt. Eman. - MILANO - Corso Vitt. Eman., 5
LIQUIDAZIONE
di tutte le Novità della Stagione a
Prezzi ridottissimi

Drap Melange 140 cm.	ridotto da L. 11.50 a L.	**5.—**
Taileur inglese 140 cm.	» » » 12.— » »	**7.—**
Velluti inglesi uniti e fantasia. . .	» » » 7.— » »	**3.25**
Camicette lana ricamate in seta . .	» » » 19.— » »	**12.—**

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**
Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.
Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico II, San Giacomo, 1 — Napoli (Italia).

CRESCI-BAFFI RAPID



Questo notissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1.50** franco all'Estero. - **Spedizione immediata** contro vaglia indirizzato alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE**
MILANO — Via Sirtori, 1 — MILANO

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di **NATALE E CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3	nel Regno	L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE
PIPER-HEIDSIECK

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Si è pubblicato in tutta Italia
L'ALMANACCO ILLUSTRATO del Giornale IL SECOLO
* per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti, e contiene le seguenti materie:

SOMMARIO: Almanarco illustrato per l'anno bisestile 1908 (1 disegno). — Relazioni cronologiche. — Eclissi. — N. 24 BIOGRAFIE DI DONNE CELEBRI ITALIANE. — Mesi: *Gennaio:* Cornelia e Antonia: *Febbraio:* Sofonisba Anguisciola e Morelli Fernandes: *Marzo:* Morato e Eleonora Pimentel; *Aprile:* Elisabetta Sirani e Caterina Segurana; *Maggio:* Vittoria Colonna e Isabella Andreini; *Giugno:* Gaetana Agnesi e Cinzica dei Sismondi: *Luglio:* Stamura e Veronica Gambara: *Agosto:* Carlotta Marchionni e Gaspara Stampa; *Settembre:* Giuditta e Eleonora d'Arborea: *Ottobre:* Milli-Cassone Giannina e Proserpia De Rossi; *Novembre:* Laura Solera Mantegazza e ... Sicula; *Dicembre:* Cristina Trivulzio e Adelaide Cairoli (24 ritratti). — La donna ne la società moderna, di *C. Romussi* (3 disegni). — Figurine straniere, due poesie di *G. Bertacchi* (2 disegni). — Il codone, racconto di *Guy de la Mode* (2 disegni). — Tutti cavalieri, caricature (11 disegni). — Psicologia del giornalista, di *Bertoldo S...* (2 disegni). — Fra Brancaleone e Bruzzano, di *E. Girardi* (2 disegni). — L'incontro del toro furioso nelle Pampas, caricature (5 disegni). — La tragicommedia marocchina: I due sultani di *S. Becchia* (2 ritratti e 3 disegni). — Pensieri. — Albe umane, di *E. Mercatali* (3 disegni). — Carte, poesia di *R. Pitteri* (1 disegno). — Luci ed ombre di un'anima, di *G. Dominione* (4 illustrazioni). — I morti dell'anno: *Giosuè Carducci; i coniugi Berthelot; Sully Prudhomme; Clovis Hugues; Teurhiet; Ettore Malot; Pietro Platania; Giuseppe Joachim; Romualdo Marenco; Giuseppe Saracco; Costantino Nigra; Giuseppe Mirri; Niccolò Gallo; Giovanni Codronchi; Emanuele Gianturco; Casimir Perier; Elia Ducommun; Hodgson Pratt; Gaetano Braga* (21 ritratti). — Nel paese dei terremoti, di *G. Miceli* (3 illustrazioni). — Si sveglieranno, di *I. S. Turghen* ... — Le inondazioni, di *C. Blanche* (5 illustrazioni). — La conquista dello spazio, di *M. Cerati* (1 illustrazione). — La passione dell'automobilismo, caricature (4 disegni). — L'ape e il fiore, novella olandese di *G. Algrimmson* (1 disegno). — *Vanitas Vanitatum* (10 disegni). — La donna e la calamita, caricature (3 disegni). — Settimana d'amore, caricature (7 disegni). — Un anno di vita drammatica in Italia di *R. Sacchetti* (5 ritratti e 1 disegno). — I dieci comandamenti di Jefferson. — Caccia notturna, note di cronaca nera, di *U. Cermenati* (1 disegno). — Mandola notturna, poesia di *Maria Ricciardi*. — I drammi del deserto, caricature (2 disegni). — Il Giappone che prospera ... di *E. Longoni* (3 illustrazioni). — Come si pettina una signorina, caricature (7 disegni). — L'estuario Veneto, poesie di *P. E. Sereni* (2 illustrazioni). — Il palazzo di Binnenhof, sede della seconda Conferenza dell'Aja (1 illustrazione). — Condizioni d'abbonamento al SECOLO ed agli altri giornali per l'anno 1908, editi dalla *Società Editrice Sonzogno.*

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di Centesimi 30

Dirigere le ordinazioni alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO del 8 Dicembre

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Il professore si tolse la pipa di bocca, tenendola per aria.

— Sì, disse dolcemente, e pareva che la sua voce giungesse come da tempi e luoghi lontani.

— « Ho fatto tutto quello che era in mio potere, perchè ella diventasse un'entusiastica studiosa, interamente devota alla scienza, proseguì il professore Grant, dopo una pausa.

— È vero — così avete fatto, disse Durham, nicchiando col capo e rimettendo la pipa in bocca.

— Le ho dati degli scienziati per compagni, camerati ed amici, proseguì il padre di Geraldina.

« L'ho tenuta lontana con ogni cura dal suo proprio frivolo sesso e dalle frivole influenze di questo. Non ho scordato nè omesso nessun punto del mio programma. Non ho permesso a nessuna fantesca ciarliera di invadere la nostra casa e nessuna visitatrice è stata ammessa a farci perdere il tempo.

« Ho pensato ad ogni cosa, Durham, eppure ho fatto fiasco. Oh! non dico che Geraldina non sia erudita ed intelligente! Ma con tutto ciò non ha corrisposto alle mie aspettative — ha fatto una cattiva riuscita!

— Oh! no, disse Daddy Durham con fuoco, non ha fatto una cattiva riuscita. Anzi il risultato da voi ottenuto è splendido e le fate torto, pensando diversamente. Essa ha una natura impulsiva e generosa: la sua instabilità non è che il frutto della gioventù — non potete pretendere che alla sua età sia sempre seria, e non dovreste neppure desiderarlo. Il tempo la renderà fin troppo grave — non c'è da dubitarne.

Ma il professore non gli badava.

— Nonostante lo studio dei classici e della matematica, nonostante le scienze naturali e morali, Durham, disse, nonostante l'esempio personale di filosofi eminenti e la atmosfera scolastica del Dizionario, Geraldina si è fatta sempre più simile a sua madre. Ho constatato con amaro rimpianto che l'ambiente non ha avuto nessuna influenza sull'indole da lei ereditata. Ogni anno si è fatta più simile a sua madre.

— Sì, disse il professore Durham, le somiglia nella voce, nei modi, nell'aspetto e nel carattere, e spero che dimostrerà di aver il cuore generoso di sua madre.

L'amico si scostò da lui bruscamente e con una certa irritazione.

— È una cosa straordinaria e che fa strabiliare vedere come avete sempre ammirata la madre di Geraldina, disse — come l'avete sempre difesa, come avete sempre serbata la vostra fede in lei come avete sempre perorata la sua causa!

— Chi non l'avrebbe perorata? replicò Durham. Essa era così giovane, così lieta, così spontanea! possedeva quel dono ineffabile — un cuor d'oro. Io avrei voluto che lasciaste aperta la porta della vostra casa — aperta la porta del vostro cuore, perchè ella potesse tornare a voi! E vi assicuro che non avreste mai rimpianta la vostra generosità.

— Non era possibile colla mia natura — disse il professore Grant — nè il mio codice polestà ammetterlo.

— Ahimè! quei codici! disse il professore. Può darsi che ci aiutino, ma nello stesso tempo ci fanno naufragare.

— È stato il suo codice di disonore che m'ha fatto naufragare, disse Grant.

« Il giorno in cui essa m'ha lasciato, abbandonando anche la sua creatura, l'edifizio del mio cuore è caduto in ruderi. Se non avessi avuta la vostra fedele amicizia ed il lavoro in cui riuscivo ad assorbirmi, non so come avrei potuto continuare a vivere.

— Io non ho potuto darvi che uno scarso aiuto, Grant, disse Durham; non volevate darmi retta. Quando io vi diceva che si debbano offrire delle opportunità di ravvedimento alle donne, voi pensavate che io aveva smarrito il senno. Eppure, avreste dovuto essere misericordioso con lei, sebbene la sua colpa fosse doppiamente grave implicando l'infedeltà, della madre come quella della moglie. Ma, fin dal principio, appena l'avete trovata più leggera, più frivola, più irresponsabile di quanto credevate, voi avete chiusa ed asserragliata la cittadella del vostro cuore. Non avete tenuto conto della grandissima differenza di età che v'era fra voi, lei essendo giovane pei suoi vent'anni, voi essendo vecchio pei vostri quarantacinque, non avete tentato di gettare un ponte sulla distanza che vi divideva.

« Una donna come la madre di Geraldina aveva bisogno di un amore appassionato e generoso, dato senza risparmio nè misura — l'adorazione di un amante, ci voleva per lei, e non il riserbo di uno scienziato. Se aveste potuto amarla di più, l'avreste serbata accanto a voi. Questo ve l'ho sempre detto e non ho mai cambiata opinione durante questi vent'anni.

Il professore Grant si alzò avvicinandosi alla finestra, dove rimase, guardando silenziosamente in giardino. Indi si volse all'amico:

— Queste cose, me le sono dette alle volte, mormorò, quando, nonostante i miei energici sforzi il mio pensiero tornava a quei tristi tempi, meditando sovr'essi. Non dovete credere che io non abbia attraversate delle ore amare di rimorso e di rimpianto. Ricordo il giorno nefasto in cui il divorzio venne concesso ed io mi trovai libero. Avrei dato ogni cosa al mondo per tornar indietro e disfare quel che aveva fatto. Avrei...

Si interruppe con un cenno della mano, con cui pareva che sbandisse il penoso argomento; e prendendo un manoscritto sul la scrivania di Gulliver lo guardò, astratto, sorridendo poi del grave sorriso dello scienziato.

— Sì, disse, le cose sarebbero andate molto male per me, se non fossi stato entusiasta della scienza. L'impersonalità della filologia comparata è diventata una potente risorsa ed un vero conforto per me. Nel caso in cui altri colpiti da dolori e perplessità, si sono volti alla natura, quella tenera infermiera dai farmaci potenti, io ho trovato un piacere infinito studiando la storia ed il romanzo dei vocaboli, i loro cambiamenti di significato, e le vicissitudini della loro condizione sociale. I meravigliosi conati degli esseri umani per esprimersi, le straordinarie somiglianze e differenze delle lingue e delle nazioni, le singolari affinità famigliari linguistiche, la persistenza attraverso cambiamenti di clima o di condizione di certe parole che connettono fra di loro dei popoli sparsi a grande distanza gli uni dagli altri, conducendoci a sorprendenti scoperte storiche nel passato e nel futuro, questi studi ed altri consimili non lasciano spazio nella mente per le preoccupazioni personali.

— Avete ragione, disse il prof. Durham con un dolce sorriso, la filologia comparata non lascia spazio per le considerazioni personali; le spegne tutte.

Il professore lo guardò con una certa inquietudine.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramezzi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

INCOMPARABILI
per
PRESERVARE o GUARIRE
RAFFREDDORI, MALI DI GOLA, LARINGITI, BRONCHITI acute o croniche, RAFFREDDORI di TESTA, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA ENFISEMA, PNEUMONITI, ecc.
la prova d'una
Scatola di vere

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE
vi convincerà della loro MERAVIGLIOSA efficacia.
DOMANDATELE, ESIGETELE SEMPRE
Ma state ben attenti!
ogni scatola deve portare il nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante: **H. Canonne**, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: **Zini, Berni, Biancardi & C°** *Via Borromei, 9,* a **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**
La Scatola: LIRE 1.50

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. **2,50** al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2 E.* 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

RIPUDIA IL VINO

ed ogni bevanda spiritosa l'ubbriacone più inveterato al quale sia stata propinata nel cibo o nelle bevande la **« Temperantia »,** che rinforza la memoria, riordina l'organismo e aumenta l'appetito. La cura completa in polvere o liquida costa sl[e]o L. **3.25,** Estero L. **4,** franco di porto, dal **Laboratorio Chimico Nazionale - Via Varese, 18 — Milano.** 58816

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

IMPOTENZA E STERILITÀ

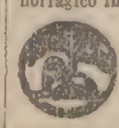
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.

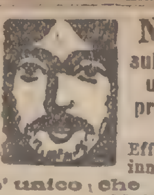
A titolo di saggio spediamo le dosi per fare **13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi.**
1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**
per sole L. **3** franco nel Regno.
(Estero Fr. **3.50**). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*
Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, Via S. Calocero, 25.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.



NON PIÙ PELI

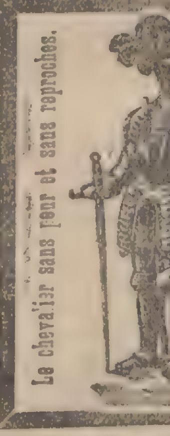
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
E' unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. **4.—** - Due vasetti L. **7.—** Dirigere domande al *Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*

PER RIPARARSI LE SCARPE

DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesine, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe: in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. **1,10.** - Estero L. **1.50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. **5,** - Estero L. **6.**
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE,** *via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.**



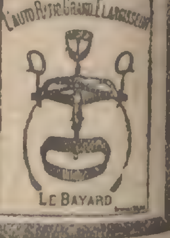
L'AUTO RATIO GRAND ELARGISSEUR "LE BAYARD"

Premiato con GRAND PRIX et MEDAILLE d'OR all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PARIGI 1907 al GRAND PALAIS DES CHAMPS ELYSÉES.

È il solo apparecchio ortopedico-ginnastico basato su principii scientifici e razionali il solo brevettato, che non devesi confondere con gli altri voluti apparecchi messi in vendita con pomposa réclame dalla concorrenza, la quale altro titolo non ha tranne quello d'ingannare la buona fede del pubblico!

Questo prodigioso apparecchio cura effettiavmente le cartilagini con esercizii gradevoli. Esso è il solo **apparecchio** che dà, tanto alla persona adulta, quanto al ragazzo: **Aumento di Statura, Forza, Salute e Robustezza; Raddrizza la Colonna Vertebrale** e ne **sviluppa il Torace** in breve tempo.

NB. — Perchè ognuno possa rendersi conto de visu prima di acquistarlo, **"LE BAYARD"** si trova esposto in Italia presso la **Farmacia Anglo-Germanica,** Piazza Ellittica, MILANO — **Farmacia** del Dr. **Boniscontro,** 66, Corso Vitt. Em. TORINO — **Farmacia da S. Pietro,** 20, Via Indipendenza, BOLOGNA — **Farmacia di Otto Garinei,** 223, Via del Corso, ROMA, ove il pubblico può avere tutte le informazioni ed il libretto spiegativo *gratis.*



Non più CAPELLI BIANCHI con l'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, nè la biancheria, nè la pelle. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario a ridonare il loro primitivo colore; ne favorisce pure lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Pulisce, infine, prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire
UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa L. 4 la bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto
Si spedisce con la massima segretezza.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri
Deposito generale da **MIGONE E C.**
VIA TORINO, 12 — MILANO.

Esco la salute, il vigore ed il coraggio

Ecco un mezzo sicuro per guarire la debolezza — vale a dire per rinnovare la vita; un mezzo certo per guarire le sofferenze — cioè per sopprimere le loro cause.

Quanto sono lontane le medicine dall'ottenere simile risultato mentre invece come lo raggiunge rapidamente il metodo del Dr. Maclaughlin, ciò che è confermato da migliaia di guarigioni ottenute nei casi più disperati mediante questa meravigliosa cura elettrica dopo che tutti gli altri trattamenti a base di medicine fallirono. La ragione consiste nel fatto che qualsiasi sofferenza e debolezza dipende da una perdita di forza organica e nervosa che bisogna sostituire. — Le medicine non possono ricondurre la forza. — L'Elettricità se bene applicata può farlo. — Noi l'applichiamo come si deve.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

guarisce — per sempre — la forza perduta, le debolezze di qualsiasi genere, sia di nervi, stomaco, fegato o reni. — Egli guarisce i reumatismi, la sciatica, la lombaggine, l'indigestione, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutti i disturbi per i quali una vita nuova può rendere la salute.

LEGGETE COSA SCRIVONO I GUARITI:

Egr. Sig. Dott.

Dopo una assidua applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, posso dichiarare d'essere completamente guarito dai miei dolori reumatici, dalla lombaggine, dal varicocele, e debolezza fisica nonchè dall'atonia gastrica intestinale, disturbi che mi affliggevano da diverso tempo e ribelli ad ogni genere di cura.
In riconoscenza quindi di quanto Ella ha fatto per me, ridonandomi una perfetta salute, sarà sempre mia premura raccomandare il suo ELECTRO-VIGOR a tutte le persone sofferenti, che desiderano ottenere una completa guarigione.
Aggradisca frattanto, o mio Benefattore, i miei rispetti e saluti. Di Lei

Dev. BERNARDO BACOLLA
Torino, Via Rivara, 20.

Il mio ELECTRO-VIGOR è un vero tonico. — Egli infonde l'elettricità, che è la vita nervosa, nei nervi e nel corpo durante il sonno. Il suo effetto è addolcitivo, vivificante, ed egli ristabilisce molto presto la salute.

CONSULTAZIONI E LIBRI GRATIS

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno gratuitamente e coscienziosamente. Diamo a tutti un libro illustrato *gratis*. A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il tagliando qui appresso spediremo il libro *gratis* con un apposito questionario stampato per consultazione.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN, Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

D.r M. F. MACLAUGHLIN Co. - Corso Vittorio Emanuele, 20 - Milano
Visite gratuite dalle 10 alle 18.30 — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

Stralcio decennale

in TAPPETI - TENDERIE - STOFFE - MOBILI

ed articoli affini presso la Casa
Filippo Haas & Figli - Milano
trasferito dal Palazzo Portici Settentrionali al Nuovo Palazzo

4 - VIA ARMORARI - 4

Solo ogni dieci anni questa occasione

Solo ogni dieci anni questa occasione

TAPPETI PER TERRA

Tappeti per sala da pranzo e salotto
EXCELSIOR 140×200 materiali buoni con lana ritorta uso Bruxelles . . . L. **10 —**
Idem 140×200 materiale primario, tessuti solidi, disegni splendidi . . . » **13 —**
Idem 175×240 . . . » **14 —**
EXCELSIOR PELUCHE 140×200 . . . » **11.50**
EXCELSIOR SALOTTO 140×200 il non plus ultra di velluto, disegni in stile . . . » **20 —**

TAPPETI LINOLEUM

per sala da pranzo colori incrostati 200×300 splendidi disegni . . . L. **46 —**

SCENDILETTI

di ogni genere e di assoluta occasione
Per camere secondarie ricchi disegni, per pezzo . . . L. **2 —**
Per camere da letto da L. **2.50** fino a **5.75** in misure grandi, materiale primario, splendidi disegni in canneté, vellutati, *a prezzi vari convenienti!*
Per salotto da L. **5.75** a . . . L. **30 —**
Per tavolo di lavoro "Peluche" . . . » **2.80**

Grande opportunità
Migliaia di scampoli in GUIDE e SOPPEDANEI
Per studio e anticamera da **50** centes. a L. **1.50** disegni elegantissimi.
Per sale, salotti, camere da L. **1.50** a » **5 —** in tessuti Bruxelles, Peluche, disegni a stile, *materiale fino.*

Grande occasione in Tenderia

STOCK di L. 130.000 ridotto del 50 0/0 e cioè:
Tende guipure — **Vitrages** madras tessuto
» tulle ricamate — **Stores** guipure
» etamine — » tutte ricamate
Vitrages guipure — » etamine
» tulle ricamate — » seta
» etamine — » madras tessuto

TAPPETI ALTALANA

Disegni classici - Colori solidissimi

Scendiletto . . .	L. 5 60
Sopha . . .	» 9 85
Salotto 170×250 . . .	» 21 —
Camera da pranzo . . .	» 30 —

Merce pesante in materiali resistenti e solidi

TAPPETI ORIENTALI

Merce autentica, documentata di produzione asiatica:
Per metro quadrato
N. 1315 . . . L. **17** — N. 1893 . . . L. **23 —**
» 1563 . . . » **20** — » A F. . . . » **26 —**
Uno splendido Tappeto Sopha orientale . . . » **165 —**
Scendiletto o Fumoir orientale . . . » **22 —**
Tappeto Salotto orientale . . . » **125 —**

TAPPETI ANNODATI

In veri disegni e colori di Smyrna.

70×150	90×160	140×200	200×300	240×340
46.—	23.—	44.—	94.—	127.—

AVVISO a richiesta si mandano campioni in provincia gratis e franco spese

ESAMINARE I SINGOLARI PREZZI PER CONVINCERSI.
AVVISO. — Prossime settimane stralcio di stoffe per mobili.

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

Siete voi

Sofferente, debole, impotente? La vostra guarigione è garentita anche nei casi disperati, mediante il nuovo ed unico sistema di cura **senza Medicina.** Più di 10,000 guariti in un anno. Massima segretezza nella corrispondenza. Opuscolo spiegativo gratis per le guarigioni di tutte le malattie.

Schiarimenti scrivere **D.re A. Marone,** *Via Roma entrata Berio, 4* **NAPOLI** (Italia).

GRATIS si insegna metodo facile per ingrassare (circa 4 Cg. al mese). Per rendere la pelle bella colorita. Per sviluppare od inturgidire il seno. Per irrobustire l'organismo. Per guarire anemia, epilessia, nevrastenia, impotenza, sifilide, malattie segrete ed ogni malattia nervosa. — Scrivere con francobollo per la risposta a **STORES,** Via Monte Napoleone, 28, Milano.

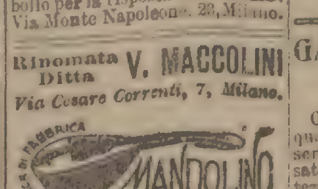
POTERE E AUTORITA SU QUALSIASI PERSONA

a mezzo del Magnetismo e dell'Ipnotismo
Si ottiene l'obbedienza e l'esecuzione di ordini da vicino e da lontano. Guarigione senza alcuna spesa delle cattive abitudini e delle malattie fisiche e morali. Successo nelle cause e riuscita negli affari. Superiorità invincibile. Amore, matrimonio, felicità e ricchezza. Opuscolo in italiano inviato gratis. Scrivere: **Phigman Gresil,** *2, rue Amelot, PARIS (France)*

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50 franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N.11

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO
Avviso interessante.
Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva la domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 15, Bologna.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre **" ANTISCHION Dr. ZENES "** di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 25.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non ci restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 16 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ITALIA
descritta e illustrata
Visione cinematografica
3000 fototipie

È questo il dono eccezionale, straordinario per gli abbonati annui del **Secolo** per il 1908.

Nella splendida edizione, illustrata da vignette a profusione, si vede veramente tutta l'Italia: ciascun lettore cerca e trova, con compiacenza, nella visione cinematografica, l'angolo di casa sua

Con questo magnifico libro — che ci costò non poche ricerche, fatiche e ingenti spese, e che diamo in dono agli abbonati del **Secolo**, per i quali fu espressamente fatto — crediamo d'aver compiuto un'opera patriottica e veramente utile.

Ed aggiungiamo che è con orgoglio che presentiamo quest'opera ai nostri abbonati, perchè oltre al merito intrinseco e letterario, torna ad onore dell'arte tipografica italiana, ... completata dai più moderni trovati, in modo da formare, come tutti constateranno, un volume artistico che supera per novità, per importanza e bellezza i doni che il **Secolo** ha dato finora ai suoi abbonati.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno.

PRIMA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato:
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi: — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie, Edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al **Secolo.**
Milano L. 25 - *Regno* L. 32 - *Estero* Fr. 50

SECONDA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
L'ITALIA, descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie, splendida e ricchissima edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al **Secolo.**
Milano L. 22 - *Regno* L. 27 - *Estero* Fr. 46

TERZA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Milano L. 16 - *Regno* L. 18 - *Estero* Fr. 38

ABBONAMENTO SPECIALE
al solo SECOLO senza premio
Milano L. 14 - *Regno* L. 16 - *Estero* Fr. 34
Per abbonarsi inviare direttamente Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

Il messaggio di Roosevelt
e l'emigrazione italiana negli Stati Uniti

Londra, dicembre

Una delle tante differenze fra gli anglo-sassoni al di là e al di qua dell'Atlantico è nell'oratoria. L'inglese è sobrio, preciso, freddo: l'americano è verboso, vago, enfatico. Il discorso della Corona in Inghilterra consta di trenta o quaranta righe: è un'enumerazione schematica, disadorna, protocollare dei progetti di legge che il Governo presenterà e farà votare durante la sezione parlamentare: il messaggio presidenziale al Congresso consta di trenta o quaranta pagine: è un *pamphlet* faragginoso, confuso, retorico, in cui si parla *de omnibus rebus et quibusdam aliis*. In questo senso il messaggio di Roosevelt, comunicato ieri alle due Camere del Congresso in Wshington, è dei più tipici. Nella sua insopportabile prolissità tratta di tutto: dai problemi più seri e più urgenti, di carattere nazionale o cosmopolita, a questioni come quella della pinacoteca americana, del nuovo censimento e del rapporto di un'inchiesta biologica. Così noi siamo gravemente informati « che i cucù sono i nemici naturali dei bruchi, i quali distruggono le ombre e i frutti dei nostri alberi » e che i falchetti « vivono di cavallette, di sorci e di altri animaletti nocivi all'agricoltura »!

È probabile che simili passi del messaggio non abbiano avuto alcun effetto su Wall Street e tanto meno sulle Borse europee: ma, anche a parte queste amene e innocue divagazioni naturalistiche, non vi è proprio nulla nell'interminabile sproloquio presidenziale che si presti ad alcuna seria considerazione o preoccupazione politica.

Parole, parole, parole, come diceva il principe di Danimarca: parole che nascondono deplorevoli esitazioni, che tradiscono ambizioni elettorali e che finiscono in non poche contraddizioni. L'entusiasmo di Roosevelt per la Conferenza dell'Aja, la sua implicita dichiarazione che tutti in America sono pacifisti e che le declamazioni anti-militariste sono al di là dell'Atlantico, pressochè inutili come le declamazioni contro il culto di Baal, hanno un significato quasi ironico accanto alla domanda, che segue, di quattro nuove corazzate per l'anno prossimo e di « *plenty of torpedo boats and destroyers!* ».

Lo stesso si dica per i *trust*. Roosevelt ha iniziato una bella e coraggiosa campagna contro queste mostruose combinazioni di capitale: ma la campagna sarà sempre sterile fino a quando i rimedi del presidente si limiteranno a misure legislative di sopravisione e di restrizione. Egli insiste sul controllo, non sulla nazionalizzazione delle ferrovie. Egli crede che i *trust* possano essere utili e benefici alla comunità, qualora la legge ne definisca i poteri e ne vigili il funzionamento. Ma Roosevelt si guarda bene di andare alla radice del male. I *trust* sono le creature del sistema protezionista e qualunque intervento legislativo sarà inefficace fino a quando esisteranno le alte tariffe doganali, che permettono e lasciano indisturbata la tirannia delle industrie americane. Epperò dopo aver fatto la voce grossa contro i *trust*, il presidente ne tranquilizza completamente i magnati affermando nel suo messaggio che « gli Stati Uniti hanno *definitivamente* abbracciato il sistema protettivo e che non sarebbe saggio tentare alcun mutamento ».

Per ciò che riguarda la politica internazionale si attendeva dal messaggio qualche dichiarazione interessante sulle relazioni col Giappone. Qui Roosevelt non poteva essere più esplicito e più cortese nelle sue affermazioni d'amicizia e nel cercare di dissipare ogni ombra che potesse dare l'imminente crociera della flotta americana nel Pacifico. Ma non ha detto parola sulla questione dell'emigrazione che è alla radice di ogni eventuale conflitto fra i due paesi. Noi sappiamo che l'ambasciatore visconte Aoxi ha fatto comprendere l'altro giorno a Roosevelt come una discussione al Congresso sull' emigrazione asiatica produrrebbe un pericoloso risentimento a Tokio, e il visconte avrebbe aggiunto che il partito migliore è di lasciare lo studio della questione al Giappone stesso.

Sta il fatto che quella parte della Commissione — nominata dal Congresso per studiare la questione generale dell'emigrazione — che doveva recarsi in Cina e nel Giappone, non si è mossa dall'America, e non presenterà quindi alcuna relazione in proposito, mentre l'altra parte che doveva occuparsi dell'emigrazione europea ha quasi finito i suoi lavori. Anzi è avvenuto questo di curioso, che la questione dell'emigrazione, sollevata sopratutto per gli asiatici avrà — almeno ora — solo delle conseguenze per gli europei.

Durante l'estate i membri della Commissione si sono recati al di qui dell'Atlantico per studiare la situazione nei vari paesi: il senatore Dillingham è andato in Austria-Ungheria e in Russia, il senatore Latimer e i rappresentanti Howell e Burnett visitarono l'Italia, la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Olanda e il Belgio, mentre il rappresentante Bennett si recò in Grecia, Turchia e Rumenia. Tutti i membri della Commissione si incontrarono poi a Napoli dove fecero un'inchiesta collettiva.

In questi giorni il rappresentante Bennett deve essere sbarcato un'altra volta in Sicilia d'onde si porterà poi nelle altre regioni meridionali d'Italia per completare le sue indagini.

Il Congresso non ha mai osato prendere delle misure draconiane sull' emigrazione europea. Dall'*immigration bill* dell' anno scorso tolse la clausola dell'analfabetismo che, se approvata, avrebbe escluso il 99 per cento dell'immigrazione europea e specialmente della nostra immigrazione. Poi, perchè il *bill* non aveva soddisfatto alcuno, ha nominato la Commissione di cui vi parlavo e in base al cui rapporto potrà forse prendere un'azione più energica. I pareri, per altro, sulla clausola dell'analfabetismo sono divisi. I centri più educati, come gli Stati di New England, sono contrari ad escludere gli analfabeti, sostenendo che sarebbe *un-american* respingere un immigrante dal paese dove può civilizzarsi per la sola ragione che non sa ancora leggere e scrivere. Ma i più credono che la clausola dell'analfabetismo, se priverebbe l'America di alcuni buoni elementi, la libererebbe però anche da tutto il rifiuto europeo.

Mario Borsa.

LA MORTE DEL RE OSCAR DI SVEZIA.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):
Un telegramma da Stoccolma annuncia che re Oscar è morto stamattina alle 9.30.

Oscar II, Federico, re di Svezia, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, contava settantotto anni, essendo nato a Stoccolma il 21 gennaio 1829. Era successo nel trono a re Carlo XV e regnava da 35 anni sulla Svezia: avendone regnati 33 sulla Norvegia che i lettori ricordoranno si distaccava dall'unione nell'anno 1905.

Nel giugno dell'anno in corso, il re Oscar celebrava il cinquantesimo anno di matrimonio con la principessa Sofia di Nassau.

Durante il regno di Oscar II, la Svezia prosperò sufficientemente; industria e commercio presero nel paese un buon sviluppo e grazie all'estendersi delle linee ferroviarie i campi, al piano della Scania si collegarono alle ricche regioni minerarie della Lapponia. La Svezia occupa oggi un posto importante nel

campo della metallurgica, i suoi bilanci migliorarono di molto e nel campo delle scienze il paese si distinse assai per il valore della sua università di Upsal.

La brusca rottura dei rapporti colla Norvegia, la quale non aveva mai subìto anche una parvenza di imposizione, tanto che Bjoernson dichiarava che « mai la Norvegia avrebbe riconosciuta la sovranità di alcuna potenza », arrecò un vivo dolore al re Oscar. Egli però tranquillò presto gli animi, lasciando ben capire che non solo non avrebbe agito, ma neppure avrebbe tollerato violenze per costringere quel popolo ad accettare una sovranità di cui era stanco. « Ho mantenuta la pace nei due paesi durante la mia vita, non posso ora desiderare che un popolo si scagli contro l'altro!... » disse il vecchio sovrano.

Il dissidio fra i due paesi esisteva forse già nel giorno in cui la coalizione europea del 1814, contro Napoleone, costringeva i due popoli scandinavi all'unione sotto la stesso monarca. E in tanti anni i norvegesi non piegarono. Valga il ricordo di Nansen che partendo pel polo inalzava la bandiera di Norvegia, non quella dei due paesi uniti.

Il re Oscar che la Svezia circondava di molte simpatie, era padre di quattro figli: il principe Oscar Gustavo Adolfo, nato nel 1858; il principe Oscar Carlo *Bernadotte* (il nome del fondatore della casa), il principe Oscar Carlo Guglielmo e il principe Eugenio Napoleone Nicola.

Il p. Giacinto a Ernesto Nathan

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (*D. Prospero C...*):

In occasione della elevazione di Ernesto Nathan allo ufficio di Sindaco di Roma, il noto p. Giacinto Loyson ha inviato al Nathan questo dispaccio:

« *Al signor Ernesto Nathan, sindaco di Roma, in Campidoglio.*

« Ottimo ricordo ho conservato delle mie relazioni col signor Nathan e della nostra comune ammirazione per quel grande patriota italiano e quel grande pensatore in materia religiosa, che fu Giuseppe Mazzini.

« Io mi compiaccio di vedere il signor Nathan elevato alla prima magistratura di Roma. Un ebreo, già Gran Maestro della Massoneria, che risiede in Campidoglio, quale segno dei tempi! Quale pegno della Grande Riforma di cui tutti sentono il bisogno e che nessuno ardisce d'intraprendere!

« *Giacinto Loyson.* »

VITA ROMANA

Gli americani che disertono - « Er blocco » - « Civis romanus. »

Roma, dicembre.

La mostruosa *rafale* della crisi di Borsa ha seguito la via consueta dei nubifragi, si è formata in America, ha traversato l'Oceano, si è abbattuta sull'Europa centrale ed ha mandato gli ultimi contraccolpi della sua malvagia violenza su di noi.

A Milano, dove palpita e vive il maggior centro del lavoro italiano, dovete saperne qualche cosa: qui il contraccolpo ha un'altra manifestazione, fuori degli affari locali alla Borsa, ove la piccola borghesia che arrischiava le proprie economie è stata tragicamente pelata.

Gli alberghi scarseggiano di forestieri: manca l'americano.

Non è già che l'americano di oggidì sia quello del passato, che vive in forma di fantasma sulle scene delle *pochades*, miliardario, prodigo come un nababbo, pronto a buttare un milione come l'europeo butta un soldo. Questi americani appartengono alla leggenda, come la fedeltà dei negri ed il piedino delle andaluse.

Tuttavia ogni anno un vero torrente di questi ultramarini popolava i grandi alberghi sontuosi, che rivaleggiano con quelli di Nizza e di Cannes, ed i piccoli alberghi della vecchia Roma. Non erano milioni, ma erano buoni dollari borghesi, che ingrassavano efficacemente il quirite e le sue industrie ... e decrepite, i suoi venditori di musaico e la ... corporazione delle guide. I ... il Palatino e le colonne del Foro si ... alle voci gutturali delle *girls americane*, e la gradinata della Trinità dei Monti, sotto il bel sole d'oro pallido che consola il nostro dolce inverno, si popolava di anglo-sassoni estatici, le *ciociarette* vendevano grandi mazzi di viole innanzi ai *Thea-rooms* affollati, e gli scrittori mondani annotavano innumerevoli nomi di amazzoni venute di là dall'Oceano per caracollare dietro le volpi dell'Agro.

Quest'anno la colonia si è assottigliata assai assai.

Gli alberghi sono quasi vuoti, le guide sbadigliano, ed i vetturini si giuocano l'ultimo cantuccio di paradiso a furia di sagrati...

Per la prima volta la mancanza di danaro, che in romanesco si chiama *migragna*, e che era considerata come un'infezione locale, si presenta nella sua universalità paurosa. Chi troverà il *siero* per questa malattia?

In compenso abbiamo avuto il trionfo del *blocco*. La coalizione dei partiti anticlericali, che ha collocato in Campidoglio, sulle venerabili panche municipali, dei fabbricatori di scioperi fulminati dalla stampa conservatrice come Paglierini e Sabattini, dei principi del nome e del danaro come il Torlonia, degli scienziati come il prof. Tonelli, rettore dell'Università, o come il Baccelli, e dei tipografi come il Quartieroni, ha fatto sì che ci siano in Roma, su tre colli differenti, tre espressioni quasi antinomiche: Il Re, il Papa ed il Comune. Lo Stato, la autorità internazionale e retriva della Chiesa, e l'assemblea popolare, composta con una ingente prevalenza di elementi ultra-democratici.

Il popolano ha l'aria di osservare quest'ultima assemblea con l'interno compiacimento dell'artista che ha fatto una bella statua: *Er blocco* è già quasi un'istituzione locale, come *Marcaurelio* o come *Funtan de Trevi*.

I clericali si consolano in due modi: affermando che la discordia scoppierà presto, e sostenendo che nel Consiglio ci sono troppi non romani, perchè esso possa veramente rappresentare Roma.

La prima ipotesi non è improbabile; ma se anche la coesione degli eletti venisse a mancare, non mancherà più quella degli elettori. Il popolo di Roma, saccheggiato impudicamente da uno dei più opprimenti sistemi di monopoli che lo strozzinaggio senza freno possa costituire, ha compreso questa verità: In fondo ad ogni idea retrograda c'è un tentativo larvato di sfruttamento economico: quando troppe voci gridano: Guardate il cielo, figliuoli!... c'è qualcuno che ne approfitta per metter le mani in tasca dei credenti. Le successive amministrazioni, untuose e devote a Dio, qualche volta, per concessione, anche alla monarchia (ma solo per concessione) hanno finito per lasciar creare uno stato di cose intollerabile. Qui in Roma i padroni di casa strozzano gli inquilini in un modo di cui nelle altre città non si ha neppure idea; i mercati sono in mano degli incettatori, le tariffe della illuminazione, dell'acqua potabile e del gas, sono lo specchio fedele della felicità riserbata in questo basso mondo ai popoli che si fidano troppo a lungo nelle mani devote dei clerico-moderati.

Va bene che, in compenso, c'è il paradiso nel mondo di là. E col *blocco*, lo abbiamo perduto del tutto. L'on. Santini, il più tipico rappresentante del vecchio mondo conservatore, magiapreti fino a qualche anno fa, clericalissimo appena i primi brividi della vita proletaria turbarono il sonno delle classi dirigenti, addormentate sulla vita pubblica italiana, ne è rimasto sconcertato. Si è lasciato crescere la barba, poi se l'è levata, ha perduto la voce e un po' della baldanza, e quando dal suo stallo di deputato, manda il consueto saluto a *quel venerabile vegliardo che in Vaticano..... o alla gloriosa dinastia la quale...* sembra che la sua voce sia affievolita dal rimpianto..,

Ah! questo vecchio impenitente popolo di Roma, così pieno di imprevedibili furori, così incomprensibile a chi voglia guardare dall'alto le indolenti pause della sua vita e le sue impetuose ribellioni!

Quanto alla seconda obbiezione, essa non significa nulla. Nel medio evo le città italiane si prestavano l'una con l'altra i *podestà*. E, del resto, chi vive e lavora a Roma, dopo qualche anno diviene così romano come il più autentico trasteverino.

Questa cordiale antipatia pel clericalismo è una delle note più perfettamente romane. Nessun sovrano ha avuto un popolo così *frondeur* e ribelle come i papi a Roma, in nessun paese del mondo, senza star qui a discutere se ciò sia un bene o un male, la religione è presa così poco sul serio come qui.

La leggenda vuole che chi ha bevuto l'acqua della fontana di Trevi non possa più lasciar Roma: certo è che chi vive in questa città così molteplice e strana, in cui innumerevoli suggestioni assalgono l'animo ad ogni momento, finisce col plasmarsi in poco tempo sul modello buono o cattivo del *civis Romanus*, con tutti i suoi caratteri e perfino con le sue superstizioni.

Rammento un ottimo tedesco al quale esponevo questa mia idea di fronte ad un litro di biondo vino tuscolano, e che mi rispose: « Io sono rimasto *cermano* e morrò *cermano!* » Allora io gli versai da bere tenendo la bottiglia con la sinistra, cosa che ogni vero trasteverino considera come un atto offensivo; e il *cermano* mi afferrò il braccio esclamando: *Per Tio, non siamo più puoni amici!*

Luigi Lucatelli.

Passando da Trieste

Trieste, dicembre.

Città inesauribile di curiosità intellettuale e di sentimento! Ora Trieste freme tutta per la questione della Università Italiana, ma voi potevate capitarvi anche nell'inverno scorso, quando gli animi dovevano essere più calmi, e avreste trovate le stesse folle pronte agli stessi entusiasmi.

Trieste è italiana e si batte contro slavi e tedeschi...

Sta bene... Ma la sua non è una italianità fatta di miserie mentali e perciò di fanatismi nazionalistici. Gli ultimi successi di musica del suo teatro Verdi non furono forse per la *Walkirie* di Riccardo Wagner?

L'italianità triestina si deve intendere come una difesa della coltura e della lingua e come una muta e profonda aspirazione ad un non lontano vessillo in cui c'è del rosso e del verde e del bianco: alle idee, ed alle imagini di bellezza ed alle conquiste di verità di ogni genio nel mondo libero il varco! Ma che il dolce « sì » non sia insidiato!

E per la malia di quel « sì » ogni parlatore italiano che passa suscita vere febbri di attenzione amorosa: non di rado all'Università del Popolo, il pubblico abbatte le porte per entrare. Il Politeama Rossetti si gremisce di ascoltatori in modo che terrifica.

Sono gli uomini, ma sono anche le donne. Ed è popolo, ma è anche, se non sopratutto, borghesia: cappellini eleganti, bei visi di triestine brune in cui gli occhi scintillano; giovani che hanno la costanza di un'età più matura, e vecchi i quali giovaniggiano di speranza e di ardore.

Come lontana l'ombra dei sarcasmi e del dubbio!

Il dolore, questo buono ed antico amico dell'uomo, che l'uomo per i terrori della carne vorrebbe cacciare da sè, possiede una sua immortale dignità. Ciò che tocca col suo bacio di fuoco si rinnova e si nobilita.

Noi dubitiamo spesso del patriottismo? Noi abbiamo imparato a diffamare questa gracile e deliziosa Italia, che è il dono di pochi genii e di molto martirio anonimo alla nostra generazione torpida nel cuore?

Ma a Trieste, come nell'Istria, come nel Trentino l'angoscia ha rinverdito la divina e logora poesia di patria...

Sapete che cosa diceva un commissario di polizia in mezzo ad una dimostrazione di laggiù: « Ah! il pane! È col pane che ci prendono... Date del pane ai nostri figli e vedrete dove andrà questa divisa! »

Parole di uno spasimo e di una vergogna che solo un'atmosfera di tempesta poteva suscitare!

***

Certo però l'ora è tragica per Trieste. I grandi episodii sono noti a tutti... Eppure non è soltanto in essi che sta il significato disperato della lotta.

Sono i piccoli fatti minimi spesso che parlano di più. Ad esempio che cosa si è dovuto osservare quest'anno nei documenti militari? Semplicemente ciò: quest'anno molti congedi e molte chiamate sono stati redatti in tedesco e slavo. In alcuni, p. e., sui congedi le norme relative agli obblighi del congedato sono scritte esclusivamente in sloveno.

Domandiamo: è così che l'autorità militare dell'Austria alleata intende rispettare la nazionalità del paese?

Si dice: Gli italiani di Trieste non possono soffocare i diritti della minoranza slava e tedesca. Si rammenta che Trieste ha parecchie diecine di migliaia di slavi, i quali hanno fondato quattro banche ed hanno un loro teatro e scuole proprie.

E con questo stesso concetto dei diritti della minoranza slava che i socialisti triestini vogliono farsi assolvere dell'aver sostenuto il progetto governativo per le scuole slovene a Trieste ed a Gorizia.

Ma le giustificazioni non sono rimaste senza risposta.

Perchè, per non osservare che un fatto, i socialisti di Vienna ed il governo in Vienna non mostrano a vantaggio degli czechi gli stessi scrupoli di equità da cui sono vinti soltanto in terre italiane?

Risulta da uno studio del professor Meinzingen che a Vienna gli czechi raggiungono la bella cifra di trecentoquattromila cinquecentosessantatre, senza contare quelli che indicano come loro lingua di uso il tedesco: si noti che questi dati sono tolti dal censimento del 1900. Nel 1907 Vienna non avrà forse dunque mezzo milione di czechi? E, dopo ciò, Praga o Vienna la capitale czeca?

E si potrebbero paragonare Trieste e Gorizia a Lubiana come Vienna è paragonabile a Praga? Ciò malgrado nè i socialisti viennesi nè il governo imperial regio pensa che sia equo istituire in Vienna scuole czeche.

Nè basta. Una iniquità maggiore non ne giustificherebbe forse una minore. Ma sanno dirci gli amatori della equità per i nemici quanti sono i ginnasii italiani che l'Austria aiuta in qualche modo per Trieste e per l'Istria? Uno solo: il ginnasio di Capodistria che la città anche in parte mantiene. E sanno dirci se e quanto denaro giunge da Vienna al municipio di Trieste, il quale lotta contro un bilancio terribile per dare le prime scuole ai suoi cittadini? Nulla; non un soldo...

Gli italiani abbandonati a sè stessi, angariati anzi si trovano fra un proletariato slavo di formazione artificiale e governativa, ed una oligarchia tedesca. Stretti in mezzo così, guardano al regno, non con la speranza di follie guerresche, ma per conforto almeno... Ah! se il troppo illustre signor Tittoni avesse un po' meno di gardenia ed un po' più di cuore, comprenderebbe forse che a parte le declamazioni irredentistiche vecchio stile, c'è per lo meno un dovere di dignità e di misura che nessun ministro veramente italiano potrebbe scordarsi... E gli altri? I triestini non osano chiedere oblazioni per le loro scuole. Hanno la Lega Nazionale, presieduta da Riccardo Pitteri, che compie, come non si crederebbe, miracoli... Fanno da sè finchè è possibile... Sarebbero grati senza dubbio se le convulsive ed effimere solidarietà degli studenti regnicoli si trasformassero in una continua opera di propaganda per la coltura nostra oltre il confine politico. E gli studenti non peccherebbero se dopo le inondazioni delle acque si rammentassero che lungo l'Adriatico c'è un'ostile invasione slava... Ma anche senza danari qualche cosa si può fare: studiare: ecco: studiare si potrebbe. Ieri a Trieste ho letto con amarezza l'altro giorno che un uomo politico di Roma, un senatore, su uno maggiori giornali italiani aveva messi questi paesi al di là delle Alpi: imaginava che ci fosse almeno una catena di monti fra Udine e Trieste?

Il giorno dopo il *Piccolo* notava con ironia di dolore « un altro saggio di ipotesi geografica alquanto arrischiata ».

L'*Illustrazione popolare* in un articolo sul l'Istria tratto da un libro di Carlo Yriarte la descriveva come un triangolo che poggia sopra una base di duecento sessanta chilometri in linea retta da Trieste a Fiume: ed aggiungeva che la diagonale del triangolo istriano da Trieste a Promontore è di trecento quindici chilometri. Misure da giganti, ahimè! Da Trieste a Fiume non c'è che una settantina di chilometri e da Trieste a Pola, cioè molto vicino a Promontore, la ferrovia con tutte le sue curve ed i suoi ghirigori non percorre che 138 chilometri...

Diceva il *Piccolo* mostrando amaramente di consolarsi che anche il famoso lago Tciad nel centro dell'Africa è un po' inesplorato, tanto che ora lo si affermerebbe costituito da due laghi che una terra paludosa divide.

Ma noi non sappiamo nemmeno consolarci con un riso di amarezza... Pensiamo: Come si potrà amare davvero ciò che per pigrizia di mente ci si ostina a non conoscere?

Innocenzo Cappa.

Appendice del SECOLO 9 Dicembre. 85

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Se tu sapessi con quale abilità è stata condotta la faccenda. Poco prima della partenza della Kunerwald e di Franceschina fui, con un pretesto, allontanata dalla sartoria. Per parlare alla mia amica, per farle udire qualche parola di prudenza, avrei dovuto raggiungerla sulla banchina della stazione del Nord, ove forse non l'avrei trovata, o m'avrebbe dato della visionaria... della pazza. Allora decisi di partire io pure... Avete ragione di credere, signor Francesco, che il buon Dio ci protegge: ebbi la fortuna, nel lasciar la Francia, di por la mano su una guida involontaria, per merito della quale potei seguire la traccia di Dulaurier, come fossi una poliziotta!

— Dulaurier! esclamarono i due giovani. E dunque lui?

— Sicuro!... Le ronzava intorno da tre mesi. E se mi fosse dato di trovarmi a tu per tu con quella canaglia! esclamò essa colla mano alzata come per misurare un terribile schiaffo.

Ma in mezzo alla collera le sorgeva ad un tratto nella mente un'idea comica, giacchè riprese subito dopo:

— Sbaglio, dicendo il buon Dio!... Ci entra un po' anche il diavolo nella mia storia... ma stavolta me ne son presa giuoco... Un uomo mi seguì da Parigi, un uomo che avevo accalappiato, passando, e che non sospettava punto di quale importanza egli fosse per me: gli è, vedete, che l'avevo udito parlare con quel Dulaurier nel modo più intimo, e sapevo che dovevano trovarsi nei giorni seguenti in Inghilterra... Capirete, partir per Londra, va bene... ma dove trovar Franceschina, come scovar Dulaurier in una città sì vasta?...

« E seppi tutto — non mi chiedete come — e neppure per un giorno perdetti la traccia della Kunerwald, di Dulaurier, di Franceschina... Ah, l'ho fatto proprio, il cane di guardia!... E finchè avevo la certezza che nulla sarebbe accaduto, che nulla poteva accadere, perchè esse, di notte, non uscivano mai dal Savoy-Hôtel, mi limitavo a montar la guardia, a spiare, proponendomi di parlare a Franceschina, al suo ritorno a Parigi, e di aprirle finalmente gli occhi... Ma ecco che stasera Dulaurier venne a dire al suo amico che non lo si sarebbe visto a cena, perchè gli si era promesso di... cogliere ad Hampton-Court il frutto acerbo... cui da tanto tempo mirava... Oh, il sudicione!...

« Ne fui dapprima costernata, ma non per lungo tempo. Lasciai il mio compagno a tu per tu col suo sigaro, e corsi al Savoy-Hôtel, nella speranza che la mia povera amica vi fosse sempre: ero pronta, caso si volesse condurla fuori di Londra, in quella sera, a impedirlo a tutti i costi... Ahimè, erano partite a mezzogiorno dicendo all'albergatore che non sarebbero tornate se non nel dì successivo... Potevo esitare più a lungo?... E persuasa della impossibilità d'agir da sola, non dovevo ricorrere a te, Stefano?... a voi signor Francesco?...

Alcuni istanti dopo, verso le dieci e mezzo, smontavano alla stazione di Hampton-Court, Maria sempre agitatissima, Francesco in preda a tal febbre che quasi inciampava nell'uscir dal carrozzone, nell'attraversar la banchina, Stefano orribilmente turbato, convinto della stravaganza, forse dell'inutilità del loro intervento... Perocchè, sebbene fossero due uomini, era probabile dovessero trovarsi impotenti al pari di Maria...

Come scoprire in un'intera regione, nel colmo della notte, l'ipotetica casa dove era stata condotta la loro povera amica?

Ma tutta la sua esitazione svanì ad un tratto, quando, uscendo dalla stazione, scorse la Kunerwald che scendeva sola da una vittoria. In un medesimo impulso istintivo, Maria e Francesco si mossero per scagliarlesi contro. Le braccia di Stefano allora si stesero e li trassero bruscamente indietro. Poi, voltandosi, li costrinse a dirigersi verso un angolo un po' scuro della stazione, in modo che la sarta passò a breve distanza da essi, senza avvedersi della loro presenza.

Stefano, appena la vide attraversar la banchina, si slanciò dietro l'unica carrozza che si allontanava sulla strada.

— Cocchiere!... Cocchiere!... Quella signora s'è ingannata nel pagarvi...

Il cocchiere tirò le briglie, brontolando:

— Ma niente affatto, *gentleman;* m'ha dato quanto m'era dovuto... con sei meschini pence di mancia... quantunque mi abbia fatto correr di galoppo!

— Appunto, brav'uomo, voleva darvi uno scellino, ed eccovelo...

Nel medesimo tempo gli metteva in mano una moneta d'oro. Francesco e Maria, che l'avevano raggiunto, indovinato il pensiero dell'amico, saltarono nella carrozza.

— Ed ora in cammino per... donde siete venuto! ordinò Stefano.

— Ma scusate, signori e signora, che storia è questa?

— Ciò significa, che avete visto di qual colore sono le nostre mancie, e che ne riceverete dieci volte tanto, se fra dieci minuti ci condurrete là dove quella signora è salita nella vostra carrozza.

— Cinque minuti son pochi, giacchè vi sono due miglia da percorrere... chè la casa si trova all'altra estremità del paese..., presso il Tamigi...

— Ebbene, avviatevi, e se andrete lesto, raddoppieremo la paga!

Poi, intanto che il cocchiere se ne andava, sferzando allegramente il cavallo, il giovane Malhardy tentò di sapere se la Kunerwald fosse venuta sola ad Hampton-Court. L'automedonte la ignorava: non era stato lui a prenderla all'arrivo di lei; egli aveva solo ricevuto l'ordine dal suo principale di mettersi a disposizione d'una cliente per ricondurla alla stazione per le dieci, ora in cui parte il treno per Londra.

Le due miglia furono percorse in brevi istanti e in fondo ad Hampton-Court, in faccia alla solitudine nerastra di Busny-Park, la carrozza si fermò dinanzi ad una casetta smarrita nel verde.

— È qui che avete presa quella signora? domandò Stefano.

— Sì.

— Chi abita in quella casa?

— *Mistress* Jeffrys.

— Ha molti pensionati?

— Non molti, credo, in questo momento. Mi ricordo anzi d'averla veduta alla stazione, oggi, nel pomeriggio, partir per Londra, mi pare... Ma c'è sempre in casa la servente.

— Sta bene... Rimanete qui a nostra disposizione.

Stefano provò allora ad aprir la porta della cancellata. Era chiusa. La scavalcò, imitato da Francesco; ed entrambi poi issarono Maria. Si chinarono quindi verso la cucina sotterranea, dove scorsero una servetta occupata a collocare dei tondi nella credenza. Ma terminata la bisogna, chiuse la finestra e risalì al pianterreno. Essi allora montarono i pochi gradini che mettevano alla porta d'ingresso sulla quale Francesco bussò leggermente. La serva si avvicinò alla porta stessa e chiese sottovoce:

— Siete voi, signora?

— Sì.

— Vi avevo detto che avreste perduto la corsa!

Aprì senza la menoma diffidenza. Stefano le mise tosto la mano sulla bocca. Era del resto sì atterrita, che mandò appena un'esclamazione soffocata. Poterono lasciarla e precipitarsi contro l'uscio dell'unica stanza, che dal di fuori avevano visto illuminata. Bussarono con violenza, e non ricevendo risposta alcuna s'avventarono contro il battente, con tutte le loro forze. L'uscio resistè un po; ma intanto che Stefano continuava a scuoterlo, Francesco diede un terribile calcio all'altezza della serratura e la porta finalmente s'aprì.

Rimasero per alcuni istanti come esterrefatti dinanzi a ciò che videro: in mezzo della stanza, cogli abiti in disordine, col viso in fiamme, cogli occhi scintillanti di lussuria, ma che lo spavento velava poco a poco, Dulaurier se ne stava titubante... In un angolo, una tavola ingombra di bottiglie, di bicchieri... E su un divano, li-

LE PERSECUZIONI PRUSSIANE
contro i polacchi

Un'intervista col prof. Glombinski

Bismarck, Caprivi - Bülow - La crudeltà contro i bambini polacchi - La legge di espropriazione - Il bel gesto degli italiani.

Vienna, dicembre.

(*Walter*). Ebbi col professore Glombinski, presidente del club polacco alla Camera di Vienna e già presidente della Lega democratica panpolacca, un lungo colloquio interessantissimo sulle leggi antipolacche presentate recentemente al Reichstag germanico ed alla Dieta prussiana.

Rispondendo colla squisita cortesia, che distingue i gentiluomini polacchi, ad alcune mie domande, il professore Glombinski (egli insegna all'università polacca di Leopoli) mi disse fra altro:

Le origini delle ostilità contro i polacchi in Prussia, risalgono ai tempi del Kulturkampf e si manifestarono dapprima nelle accanite persecuzioni di Bismarck contro i cattolici polacchi; poi queste persecuzioni continuarono contro i polacchi, non perchè essi erano cattolici, ma perchè erano polacchi e si mostravano affatto refrattari ad ogni esperimento di snazionalizzazione. Bismarck si sfogò con espulsioni in massa di operai polacchi immigrati in Prussia dalla Galizia e dalla Russia; in poco tempo furono espulsi ben quarantamila operai. I primi tentativi di colonizzazione tedesca nella Posnania non ottennero l'effetto che Bismarck sperava, al contrario giovarono ad aprire gli occhi della nazione polacca sul grave pericolo che la minacciava da parte di Berlino. Sotto il cancelliere Caprivi i polacchi ebbero un po' di tregua; ma sotto i suoi successori la politica antipolacca ebbe delle recrudescenze che stimolarono i nostri connazionali in Prussia ad opporre alla politica germanizzatrice la più tenace resistenza. Le persecuzioni contro i polacchi assunsero specialmente sotto l'attuale cancelliere principe Bülow un carattere di ferocia tale da far dimenticare che la Germania, il paese in cui si commisero siffatte nefandezze contro una debole nazione di null'altro colpevole fuorchè d'aver affermato e tutelato con estrema tenacia il suo diritto di vivere, si trova nel cuore dell'Europa civile.

Tutta l'Europa ha inorridito leggendo con quanta brutalità le autorità prussiane tentarono di sradicare dall'anima dell'infanzia polacca l'affetto per la lingua materna. I maestri di scuola prussiani, trasformati in rozzi, crudeli aguzzini seviziarono con inaudita efferatezza i fanciulli che si rifiutavano di rinnegare il caro idioma appreso dalle labbra materne, per imparare le preghiere nella aspra, abbominata lingua prussiana. E le autorità poi perseguitarono con terribili rappresaglie i genitori degli infelici bambini: questa è storia di ieri, tutta l'Europa la sa e questi atti di ferocia contro inermi bambini resteranno una macchia indelebile sul nome prussiano.

Tolta ai fanciulli polacchi la possibilità di coltivare nelle scuole pubbliche lo studio della lingua materna e della storia patria, i genitori polacchi ricorsero all'opera di maestri privati. Allora l'accanimento del Governo prussiano si diresse anche contro questi: si inventò l'esistenza di fantastiche congiure segrete e con questo pretesto si arrestarono molti di quei maestri, processandoli e condannandoli a severissime pene.

Congiure!... esclamò a questo punto il prof. Glombinski. Chi pensa a congiurare più! I polacchi sanno benissimo che nè le congiure, nè le rivolte a mano armata giovano più per riacquistare l'indipendenza perduta. No, i polacchi non cospirano più e nemmeno pensano a nuove insurrezioni: essi confidano nelle evoluzioni alle quali il mondo è soggetto per legge storica: alla storia essi affidano i destini della loro nazione.

Perchè la Germania non imita l'Austria o la Russia nel trattamento dei polacchi? — continuò il prof. Glombinski. E come possono le autorità prussiane pretendere che si possano calmare le popolazioni polacche finchè continuano da parte del Governo prussiano le vessazioni, le provocazioni, le punture di spillo? Chi si meraviglia se ai nostri connazionali scappa la pazienza vedendo a quali nuove feroci trovate ricorrono il Governo germanico e quello prussiano per tentare di sopprimere addirittura tutto il popolo polacco in Prussia? Si possono dare leggi più forsennate di quella presentata al Reichstag che tende a proibire l'uso della lingua nostra nelle riunioni, o di quella che si sta ora discutendo al Landtag prussiano che tende alla espropriazione dei polacchi?

È noto che tutto il sistema della società moderna, dello Stato moderno e, naturalmente, anche l'istituzione della famiglia si fondano nel principio della proprietà. Distruggete questo principio e cesserà perfino l'indipendenza dei cittadini di fronte allo Stato spogliatore. Ebbene la nuova legge prussiana tende precisamente a spossessare i polacchi; essa abbandona la proprietà privata dei polacchi all'arbitrio della famigerata commissione prussiana per la colonizzazione della « Marca orientale »; essa distrugge il concetto della sicurezza della proprietà e quindi distrugge l'indipendenza degli individui nella vita privata e pubblica.

La legge prussiana d'espropriazione è dunque in sommo grado anticivile ed antisociale: essa diviene d'interesse universale perchè — come ho detto più sopra — mira a scuotere i concetti della proprietà e quindi le basi della varietà moderna. Ciò che oggi si applica contro i polacchi in Prussia, potrebbe domani in un qualunque Stato essere tentato da un governo contro altri partiti ad esso invisi.

Perciò la protesta dei polacchi dev'essere anche la protesta di tutte le nazioni che tengono in onore il culto della libertà, del progresso civile e della giustizia!

E quindi ci rallegrò, ma non ci meravigliò il vedere alla Camera austriaca i deputati italiani levar anch'essi la loro voce ed unirla alla nostra nella protesta contro gli inauditi arbitrii prussiani. La manifestazione dei deputati italiani ci allietò e confortò tanto più in quanto che essa fu spontanea, non richiesta, non invocata da noi. Gli italiani con questo loro atto riaffermarono la generosità latina che non si smentisce mai quando essa deve scegliere tra l'oppresso e l'oppressore. Memore delle antiche tradizioni d'amicizia che legarono sempre i polacchi e gli italiani, la nostra nazione non dimenticherà il gesto magnifico degli italiani al Parlamento di Vienna.

La lotta contro il clericalismo nella Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

La sezione rionale della Giordano Bruno per il rione di Ponte ha iersera inaugurato il proprio vessillo presenti le rappresentanze dei partiti democratici, e con largo consenso di popolo. La bandiera nera bellissima, trapuntata in rosso con la scritta: *Nè preti, nè dogmi*, fu inaugurata tra il più grande entusiasmo. Si costituirà prossimamente un'altra sezione nei rioni Trevi e Colli. Così il risveglio di Roma anticlericale si accentua sempre più.

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA nelle scuole elementari.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il regolamento generale per l'istruzione elementare si trova avanti al Consiglio di Stato.

La principale controversia che esso solleva è quella relativa all'istruzione religiosa nelle scuole elementari.

Il Ministero propone la soppressione dell'art. 3.° del regolamento 9 ottobre 1905 per il quale i comuni devono provvedere all'istruzione religiosa di quei giovani i cui genitori lo chiedano. Innumerevoli telegrammi, secondo il *Messaggero*, sono pervenuti al Consiglio di Stato, parte in favore della tesi ministeriale, altri contro di essa.

Verso la ripresa del processo Nasi

IL PROCESSO NASI SI RIPRENDEREBBE nella seconda quindicina di gennaio

Il nuovo indirizzo del dibattimento.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Dopo gli ultimi atti del presidente dell'Alta Corte, che sono sempre oggetto di commenti, pare che il processo debba prendere alla sua ripresa, un indirizzo diverso da quello che ebbe nelle sue prime dodici udienze.

A questo proposito, l'avvocato Bozino, interrogato se egli creda che il dibattimento sarà proseguito dal punto in cui è rimasto interrotto, ovvero ricominciato da capo, ebbe a dire:

« Non so quale sia l'intenzione del presidente dell'Alta Corte, ma se veramente si desidera di tagliare corto con tutte le lungaggini, bisognerà ricominciare da capo.

La spiegazione di questa risposta che pare paradossale sta in questo: che alla ripresa del processo si chiederebbe all'on. Nasi se egli persiste nella affermazione da lui fatta nella sua auto-difesa, che in certe spese, ritenute esagerate, sono comprese delle erogazioni, allora sarà invitato a darne la prova e su questo punto si concentrerà tutta la discussione intorno alle sue responsabilità penali

Dunque non si parlerebbe più di note di viaggio, di legature di libri, nè dell'altre piccole contestazioni che resero necessaria la citazione di innumerevoli testi di accusa e di difesa e che avevano prodotto nell'Alta Corte un senso di stanchezza, e, diciamolo pure, anche di mortificazione.

Se queste informazioni sono esatte, come ho ragione di ritenere, il processo prenderebbe una fisonomia ed un carattere spiccatamente politico: il che ci spiegherebbe come esso non si svolga dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria.

Moltissime testimonianze (per esempio uscieri, albergatori, ecc.) si renderebbero inutili, e però il campo delle indagini si restringerebbe notevolmente. Così si comprenderebbe anche come il senatore Manfredi si riprometta di condurre a termine il dibattimento in poco più di quindici giorni.

Sulla data della ripresa nulla si sa di positivo, ignorandosi finora quali domande faranno in proposito gli avvocati di ufficio e di fiducia che siederanno alla difesa Di certo vi è questo: che il presidente dell'Alta Corte è risoluto a non ritardare il giudizio oltre ai limiti di tempo che le esigenze legittime della difesa impongono. È quindi presumibile che l'Alta Corte riprenda le sue funzioni nella seconda quindicina di gennaio.

I precedenti dell'avv. Gregoraci in rapporto colla difesa di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Il presidente dell'Alta Corte Manfredi ha nominato, fra i nuovi avvocati di ufficio l'avvocato Gregoraci. La nomina era incompatibile, perchè l'avv. Gregoraci è citato a testimonio, e giustamente l'avvocato ha rinunciato all'incarico.

Si ricorda in proposito che al tempo del processo contro Virgilio Nasi sorse una divergenza fra gli avvocati Gregoraci e Faranda, entrambi difensori del figlio dell'ex ministro. La causa di Virgilio Nasi si trovava in Corte d'Appello; l'on. Faranda si era alzato per fare una dichiarazione, e l'avvocato Gregoraci aveva anch'egli chiesta la parola asserendo che essa gli spettava prima che all'on. Faranda.

Il presidente della Corte d'Appello, on. Falconi, fece osservare al Gregoraci che la precedenza spettava al Faranda, decano del collegio di difesa; l'on. Faranda non insistette, ma insistette invece l'avvocato Gregoraci; il presidente però dette senz'altro la parola all'on. Faranda.

L'avvocato Gregoraci si ritirò allora dalla difesa dell'ex ministro, della quale faceva parte prima dell'incidente avvenuto alla Corte d'Appello.

Poco dopo sorse una divergenza per una lettera scritta da uno dei fornitori di Nasi in merito a certi acquisti, e da qui sorse la necessità per Nunzio Nasi di citare come testimonio nel processo, l'avvocato Gregoraci.

Questi, che si era allontanato da casa Nasi in seguito ad una scena piuttosto vivace avuta con Virgilio Nasi dopo l'incidente avvenuto alla Corte d'Appello, al ritorno di Nasi, si ripresentò in casa Nasi, ma l'ex ministro gli fece osservare che dopo quanto era accaduto, e per il fatto specialmente che esso Gregoraci era stato citato ed udito come testimonio, riteneva opportuno non valersi della sua opera.

Dopo gli incidenti avvenuti all'Alta Corte e dopo il ritiro della difesa di fiducia, rientrò in scena la persona dell'avvocato Gregoraci. Il senatore Manfredi ora, certo ignorando gli atti processuali ove il Gregoraci figura come teste, lo aveva nominato avvocato d'ufficio.

Le misure vessatorie in casa Nasi.

Il nuovo collegio di difesa.

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (G.):

Stamane l'avvocato Bozino si è recato a conferire col presidente dell'Alta Corte, senatore Manfredi, il quale gli chiese se l'aneddoto raccontato dai giornali sull'accoglienza, chiamiamola così, ricevuta dal l'avvocato piemontese ieri mattina a casa Nasi, fosse esatto. Naturalmente l'avvocato Bozino confermò, e confermò anche il battibecco da lui avuto col commissario di P. S. che gli voleva impedire di stringere la mano alla signora Nasi.

Il presidente dell'Alta Corte trovò che realmente l'interpretazione data dalla P. S. alla sua circolare di ieri sera era un po' esagerata, tantochè rilasciò senz'altro all'avvocato Bozino un permesso, valendosi del quale l'avvocato potè stamane conferire con l'ex ministro.

Ma la stessa questura di Roma deve essersi convinta del granchio preso, perchè a partire da stamane furono tolte, anche alle signore Nasi, quelle proibizioni di ricevere in casa loro, che erano giudicate generalmente vessatorie.

L'avv. Bozino mi ha detto che fino a domani non sarà possibile stabilire l'elenco ufficiale dei difensori dell'on. Nasi. Egli attende infatti per questa sera l'avv. Muratori, la presenza del quale è necessaria, come è chiaro, per stabilire la definitiva costituzione del collegio defensionale dell'on. Nasi. È per altro ormai certo che, a meno di imprevedibili cambiamenti dell'ultima ora, il collegio di difesa dell'on. Nasi sarà composto dagli avvocati Muratori, Rubichi, Bozino e Siracusa, difensori di fiducia, Jacoucci e Micucci, difensori di ufficio.

Per ragioni di delicatezza evidenti, si insiste, per parte dei difensori di fiducia dell'on. Nasi presenti a Roma, nell'affermare che ogni notizia definitiva ufficiale sulla composizione di questo terzo collegio di difesa dell'on. Nasi è, per lo meno, prematura.

Il processo finirebbe in venti udienze.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Il presidente dell'Alta Corte, on. Manfredi, che passa molte ore della giornata nella cancelleria dell'Alta Corte, ha espresso il desiderio che il dibattimento sia ripreso nella prima quindicina di gennaio, con la speranza di portarlo a termine in una ventina di udienze. Ha già conferito coi commissari della Camera on. Pozzi e Pansini. L'on. Mariotti è momentaneamente assente da Roma, ma ha preso tutte le disposizioni per la sollecita trattazione della causa.

Gli avvocati d'ufficio saranno compensati

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

L'on. Tomaso Villa è stato interrogato ieri sera dal presidente dell'Alta Corte per sapere il suo parere intorno al quesito se gli avvocati di ufficio dovevano essere compensati dell'opera loro. L'on. Villa espresse parere favorevole al dovuto compenso.

Virgilio Nasi difende il padre.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il figlio di Nasi, avv. Virgilio, scrive alla *Tribuna* una lettera nella quale si duole principalmente dell'accusa di ostruzionismo mossa a suo padre, che cerca di difendere, dicendo che la sua condotta dichiarata equivoca, non influì menomamente sul ritardo del processo. Una volta che non si doveva più tenere la seduta del tre dicembre, la costituzione di una difesa di ufficio perdeva, per lo meno, ogni carattere di urgente utilità: la difesa di fiducia può facilitare e abbreviare il dibattimento. Ogni inconveniente sarebbe forse venuto meno se a suo padre non fosse stato impedito di parlare nell'ultima seduta dell'Alta Corte. Unico scopo di suo padre è sempre stato quello di affrettare la fine del giudizio, senza però rinunziare alla difesa dei propri diritti.

Quanto alla agitazione siciliana, che qualcuno afferma desiderata o provocata, dichiara recisamente che suo padre non ha mai trattato con comitati nè coi suoi colleghi dell'isola per ottenerla: ed a sostegno della sua tesi riporta in fine un telegramma spedito da suo padre al sindaco di Trapani alla vigilia del dibattimento, nel quale pregava i suoi conterranei ad attendere fiduciosi la sentenza dei magistrati.

L'agitazione « Pro Nasi » a Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 8. (S.):

La notizia dell'inasprimento nello stato di detenzione dell'on. Nasi ha prodotto nella cittadinanza un' enorme impressione. La calma regna sovrana; però il Comitato lavora alacremente tenendosi in continui rapporti coi Comitati delle altre città dell'isola e del continente a fine di promuovere un' agitazione simultanea nel caso venissero ancora più apertamente violati i diritti dell'accusato.

Timori di disordini.

Ci telegrafano da Trapani, 8, sera. (S.):

Molti non prestano fede alla notizia dell'inasprimento della detenzione di Nasi comunicata iersera per telefono da Palermo ed attendono ansiosamente i giornali.

Si teme uno scoppio di indignazione e le autorità presero misure straordinarie. Tutte le truppe sono consegnate. Numerosi pattuglioni girano per la città che sembra in stato d'assedio.

IL SINDACO DI ROMA IN QUIRINALE

Le felicitazioni della capitale al re.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (S):

Stamane, alle ore 11, il re ha ricevuto la rappresentanza dell' amministrazione comunale di Roma, recatasi da lui per porgerli, a nome della capitale, le felicitazioni per la nascita della principessa Giovanna. Sono intervenuti il sindaco Nathan, l'assessore delegato prof. comm. Tonelli, gli assessori effettivi comm. Ballori, Antonelli, Trompeo, cav. Caretti e Campi; gli assessori supplenti comm. Gamond, cav. Sereni e il segretario generale comm. Lusignoli. Mancavano i due consiglieri socialisti e quello repubblicano.

Il sindaco, dopo aver presentato i convenuti, ha rivolto alcune parole di felicitazione per la nascita della principessa Giovanna, nuova onorata cittadina romana, bene augurando ai reali. Il re ha risposto ringraziando la rappresentanza della città di Roma, dicendosi lieto che la capitale partecipi alle sue gioie famigliari. Il re ha parlato poi colla rappresentanza municipale di vari argomenti e specialmente dello sviluppo continuo di Roma e del progettato viale fra Roma e il mare, ricordando di aver pochi momenti prima firmato il decreto con cui autorizza il Governo a presentare alla Camera il progetto di legge relativo alla espropriazione dei terreni laterali al viale che dovrà sorgere. Si è intrattenuto anche sui festeggiamenti del 1911, compiacendosi che i sindaci di Roma e di Torino procedano uniti perchè i festeggiamenti stessi abbiano luogo sotto l'impulso di una comune aspirazione patriottica e infine su cose di arte e di archeologia, interessandosi specialmente al monumento a Vittorio Emanuele, alla costruzione del Palazzo del Parlamento, delle Terme Diocleziane e agli scavi del Biscopolo hai quali ha personalmente assistito.

Dopo essersi informato delle attribuzioni dei varî assessori, il re ha stretto la mano a tutti con molta cordialità.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI e le convenzioni marittime.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Per domattina alle 10 è convocato il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dovrà discutere intorno al nuovo disegno di legge per le convenzioni marittime, che verrà in discussione martedì e dovrà prendere in esame i voti e le proposte di modificazioni alla legge, presentati da parecchi deputati.

LE VACANZE PARLAMENTARI

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Nel Consiglio dei ministri di ieri è stata fissata la data del 21 dicembre come quella destinata all'inizio delle prossime vacanze parlamentari.

GLI ASSEGNI VITALIZI AI VETERANI.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Con regio decreto è stato concesso un assegno vitalizio a 9 veterani del 1848-49, a 5 del 1855, a 429 del 1859 e a 946 del 1860-1861.

IL COLTELLO

Le modificazioni alla legge sul porto d'armi.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Si è riunita la Commissione che ha in esame il disegno di legge che disciplina il porto d'armi, specialmente per ciò che riguarda il coltello.

La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Marsengo-Bastia, segretario l'on. Celesia.

La discussione è stata lunga e si è stabilito che il presidente e il relatore avrebbero conferito col guardasigilli per concretare alcune nuove disposizioni intese a migliorare la legge. È stato nominato relatore l'on. Rossi Luigi.

Il ricorso del tenente Ettorre è stato respinto.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Il ricorso del sottotenente di cavalleria Ettorre che uccise in duello il tenente Mattei e contro la disposizione ministeriale che lo destituiva dal grado è stato respinto.

Durante i funerali delle vittime

l'assassino si getta sotto il treno.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (G.):

Sampierdarena ha reso solenni onoranze funebri ai coniugi Bianchi, le vittime della furia assassina della guardia daziaria Michele Quattrocchi. La Camera del Lavoro, tutte le Leghe operaie, molte associazioni con bandiere e la popolazione in massa parteciparono alla mesta cerimonia, che riuscì imponentissima.

Il corteo, interminabile, percorse le principali vie della città fra due fitte ale di popolo costernato, che si scopriva reverente al passaggio dei due carri funebri.

Numerose e magnifiche erano le corone, fra le quali notavansi quelle dei tramvieri, delle guardie daziarie, della Direzione della Compagnia dei tram elettrici, della Camera del lavoro, ecc., in tutto oltre venti.

Giunto il corteo al cimitero della Castagna fra un silenzio religioso parlarono l'ex deputato Pietro Chiesa ed un operaio, che portarono l'ultimo saluto agli assassinati.

Mentre a Sampierdarena si svolgevano questi funerali, presso Fugarolo, e precisamente a circa duecento metri dalla stazione ferroviaria, il feroce assassino tentava di togliersi la vita.

Al sopraggiungere del treno 2021 proveniente da Alessandria, il Quattrocchi, che, come è noto, subito dopo il delitto era riuscito a guadagnare la campagna, inseguito dall'autorità, si precipitava sotto la locomotiva. Il macchinista tentò invano di fermare il convoglio: le ruote della macchina e quelle di tutti i vagoni passarono sul corpo del Quattrocchi straziandolo orrendamente.

Quando il treno potè essere finalmente fermato, lo sciagurato, che aveva entrambe le braccia ed una gamba completamente troncate dal busto venne soccorso.

Sulle prime non si conoscevano le sue generalità, che egli però declinò con un filo di voce all'ospedale di Novi dove era stato nel frattempo trasportato.

Lo stato del Quattrocchi è gravissimo. La notizia conosciutasi nel pomeriggio a Sampierdarena, ha prodotto in tutti gli animi una profonda impressione.

MORTA DI SPAVENTO.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (G.):

L'erbivendola Maria Campodonico, d'anni 65, oggi in Via Ponticello, assistette, come semplice spettatrice, ad una feroce rissa scoppiata fra alcuni operai. La disgraziata ne riportò un tale spavento che improvvisamente cadde al suolo cadavere.

Congresso dei tabaccai in Livorno.

Nei giorni 8, 9 e 10 del corrente mese avrà luogo in Livorno il Congresso Nazionale dei rivenditori di generi di privativa per trattare su questioni della massima importanza riflettenti gli interessi di questa benemerita classe composta di ben 30.000 cittadini.

Potranno intervenire al Congresso tutti i rivenditori italiani siano essi organizzati o meno.

Le iscrizioni sono fatte presso la sede delle Società rispettive le quali provvederanno pel rilascio delle tessere di riconoscimento e delle richieste onde ottenere la riduzione sui prezzi di trasporto, non inferiore al 60 %, recentemente accordata dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato.

Ultimo termine per l'accettazione delle iscrizioni è improrogabilmente fissato pel giorno 7 corr. mese.

I tabaccai della Regione Lombardo potranno rivolgersi per schiarimenti, programmi, ecc., alla propria sede Federale, Corso Romana, 14, in Milano.

Cronaca dello Sport

La relazione della mostra d'automobili

La futura esposizione.

Il Comitato organizzatore della Mostra del Ciclo e dell'Automobile, tenutosi a Milano la scorsa primavera, ha ultimato il bilancio consuntivo, che è riuscito il miglior commento all'opera esplicata e agli intendimenti nuovissimi di cooperazione, ai quali il Comitato stesso la volle ispirata.

La Mostra rimase aperta 23 giorni: essa ebbe 4178 abbonati e 54 510 visitatori, paganti da L. 0,50 a L. 1, con un totale d'introiti di L. 75 814.

Gli espositori, che furono in totale 136 pagarono per posteggi L. 192 343. In questa cifra gli espositori soci della Società della Mostra rappresentano da soli ben L. 164 495.

Per altri introiti, pagati da non espositori, si incassarono L. 5010.

La Società Cooperativa per la Mostra del Ciclo e dell'Automobile è uscita notevolmente rafforzata da questa nuova prova.

I suoi soci al 30 settembre erano 271, dei quali 73 espositori, e le azioni sottoscritte e versate, da 414, che erano alla fine del 1906, salirono a 684, pari a L. 68,400, al 30 settembre 1907.

Ma ciò che torna maggiormente ad onore dell'iniziativa, è il fatto davvero insolito, e che mostra tutta la bontà del principio cooperativo, applicato a questo genere di imprese, è il fatto, che ai soci espositori, in base allo Statuto Sociale, si potrà restituire il 22 per cento dello sommo pagato, vale a dire 36 188 lire.

Gli altri soci avranno pure un dividendo, perchè il capitale ebbe una retribuzione non solo per il 1907, ma anche per il 1906, nel quale per la coincidenza con l'Esposizione Internazionale, la Mostra non fu potuta tenere.

Anche il capitale sociale si è rafforzato d'una riserva del 10 per cento sugli utili. Alla beneficenza furono poi elargite circa L. 40 000.

Di fronte a questi eccellenti risultati morali e materiali, derivati dalla Mostra passata, che anche dal lato degli affari è riuscita assai attiva, sorge naturale la domanda: che cosa si intende di fare per il 1908?

È stato detto ed anche stampato che la Mostra l'anno venturo non si terrà, ma la affermazione era prematura, non essendosi la Società ancora pronunciata in merito. Il Consiglio della stessa si riunirà in questi giorni, ma tenuto conto che non avendo la società scopi speculativi, essa uniformerà le proprie deliberazioni al bisogno e ai desiderati che emergeranno dall'attuale movimento commerciale.

Nel caso che la Mostra dovesse venir decisa, il Comitato dovrà affrontare un'altra importante questione, quella della sede della Mostra, non potendo più, come fece lo scorso anno, utilizzare locali già esistenti.

Lavori in proposito sono già stati fatti... il Comune interpellato, per quanto una richiesta ufficiale non gli sia ancora inoltrata, ha dichiarato la sua simpatia.

La Società d'altra parte non dimentica quella che è stata una delle sue mire costanti, quella cioè di riunire altre forze di poter dare vita finalmente ad un grande palazzo permanente per le esposizioni.

IL TOURING E GLI ALBERGHI.

La Commissione scelta dal Touring per il miglioramento degli Alberghi, in sua ultima seduta, dopo aver preso atto con compiacimento dell'esito ottenuto dall'inchiesta ... ziata tra i Consoli circa le condizioni degli Alberghi nelle singole località, passò a discutere due importanti proposte, connesse ... la esplicazione pratica del mandato conferito dal Touring Club Italiano alla Commissione stessa.

In merito alla prima proposta, relativa all'iniziativa di riunioni regionali tra gli albergatori e i consoli del Touring, allo scopo di popolarizzare i suggerimenti ed i consigli contenuti nel volumetto *Il Touring e gli Albergatori*, convenne nella massima di procedere senz'altro all'organizzazione di tali convegni, ai quali dovrebbero pure partecipare dei rappresentanti della Commissione estendendo gli inviti alla Stampa.

La seconda proposta, ispirata alla opportunità di mettere a disposizione degli albergatori o di chiunque intendesse aprire alberghi, dei tipi convenienti e pratici di istruzioni e di impianti, venne pure approvata all'unanimità, dopo essere stata formulata nel seguente ordine del giorno:

« La Commissione, sulla proposta dello studio di tipi di alberghi da indicare come più opportuni, esprime il voto che tale studio formi il tema di un concorso a premi e perciò richiede, specie nei riguardi ..., l'approvazione di massima del Consiglio del Touring. »

Conviene aggiungere che la Direzione del Touring, alla quale vennero sottoposte ambedue le proposte, diede ad esse il suo benestare. Tra breve quindi le due iniziative verranno rese pubbliche.

Le elezioni del Rowing Club.

Le elezioni del Rowing Club Verbano diedero questi risultati: pres. Cesare M... senatore; vicepresidenti avv. Peretti e ... liero Minozzi; segretario avv. Peghini; ... gati alla sede centrale sen. Mangili, avv. M... nozzi e avv. Peretti; revisore dei conti ... chese Dal Pozzo, avv. Da Vicini e avv. P... roli. — Il Rowing intende dare grande sviluppo allo sport sul Verbano.

Il raid automobilistico New-York-Parigi

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il *Matin* annuncia stamane che il Governo del Canadà ha deciso di prendere ufficialmente parte al raid automobilistico New-York-Parigi e che appoggierà i concorrenti in tutti i modi che gli sarà possibile.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Certi genitori sono come certi libri di lettura: per istillare nell'animo dei figliuoli l'idea del bene, anzichè porger loro degli esempi veri e vivi, i quali abbiano la forza suggestiva di suscitare l'ammirazione e di destare l'emulazione, creano dei tipi perfetti ed ideali di sennini che, essendo fuori del reale e lontani dal possibile, non hanno nessuna presa sul cuore dei fanciulli. Il modello, per essere imitato, vorrebbe davanti agli occhi: se ne potrebbero illustrare allora, e meglio farli apprezzare, i pregi e le virtù e con la eloquenza e l'autorità dei fatti persuadere, esigere, ottenere. Le pretese ... tanti invece rovinano le cause in genere perchè disgustano chi deve dare, mettendolo nella impossibilità di fare delle concessioni ragionevoli, o togliendogli la volontà di accingersi ad un'impresa superiore alle sue forze.

Nel campo educativo e morale il sistema del chieder troppo per aver qualcosa, ... che fallire completamente al suo scopo ... così stucchevole e noioso che induce all'indifferenza, quando non coltivi la mala pianta della falsità negli atti e della reticenza nelle parole. Leggete, o genitori, il compito di vostro figlio, quando fa il ritratto di un buon fanciullo: dà dei punti anche a voi; parla anch'egli di un fanciullo che non ha mai conosciuto, che non è mai esistito e che invano si sforzerebbe di imitare.

State adunque nella verità, e meno ... vi verrà fatto di constatare che avete ... to inutilmente, limitate le vostre esigenze e sarete meglio capiti, spiegate la energia necessaria e più facilmente sarete seguiti.

Luigi ...

Nota satirica del giorno

FRA UN AUTOCRATE ED UN DILETTANTE DI AUTOCRAZIA
(Dal *Fischietto*).

— Non temere, sai, ottimo Carluccio ... anche a dispetto della storia, noi po... passare ancora per due modelli di reg...

ENIGMA.

Se del nostro bel suol di fiori o carmi
vorrai togliere il capo a una città,
sapresti tu, o lettor, qual'altra darmi
cittade, che ad ognun pensar farà,
o almen a chi non manca di memoria
del primo Napoleon una vittoria.

Epsilon

Spiegazione dell'incastro d'ieri: PO-ENZA-T — POTENZA.

NECROLOGIO.

* A Sassari l'avv. Giovanni Maria ... sostituto procuratore del re al tribunale di Oristano.

Era un distintissimo magistrato ... di età.

La morte del prof. Azzalini.

Ci telegrafano da Bologna, 7 notte ...

Stamane è morto improvvisamente ... mendator prof. Vito Azzalini, direttore di questo istituto di Belle Arti...

---

vida, coi capelli mezzo scarmigliati, cogli occhi chiusi, Franceschina pareva dormisse, tenendo un braccio sotto la testa, e l'altro penzoloni. Francesco le corse appresso e mentre, cedendo ad una forza invincibile, le metteva un bacio sulla fronte, la sentì gelida. Se non le avesse udito il cuor palpitare, l'avrebbe creduta morta.

— Oh, anima mia!... Povera creatura! balbettò egli tentando di rialzarla.

Non osava, poi che la sentiva sì irrigidita... Quanto a Stefano, aveva mosso alcuni passi verso Dulaurier, alzando istintivamente la mano... Seppe però dominarsi; disse solo:

— Andatevene di qui all'istante, signore. Quando penso che aspiravate ad unire la vostra famiglia alla mia!! Orsù, partite, senza farvelo ripetere un 'altra volta.

Ma il panciuto signore, sempre trtubante, continuava a guardarli con stupore. Non poteva persuadersi che non fosse un incubo... E ad un tratto credette di sprofondare, poi che si sentì cader sulle guancie tale un pajo di ceffoni, applicatigli da Maria, che potevano quasi essere ritenuti come un castigo sufficiente della sua nefanda azione, dal momento che non lo aveva compiuta interamente.

— Ecco come li si trattano coteste bestie immonde! urlava la giovane inviperita.

Poi, scuotendolo pel collo, spingendolo a ginocchiate, lo gettò fuori della stanza, come un fagotto, consegnandolo alla fantesca sbalordita e gridando:

— Pensateci voi, neh, mia cara! Abbiamo altro a fare!

Tornò quindi, giubilante, nel salottino, per precipitarsi su Franceschina; ma un gesto infinitamente dolce e rispettoso del giovane duca ne la trattenne:

— Dorme, grazie a Dio!... Ella ignora... dovrà sempre ignorare che fummo noi... ricordatevene bene... Bisogna assolutamente ella creda d'essere stata salvata da voi, da voi sola, capite?

Il giubilo di Maria s'era tosto mutato in una profonda commozione:

— Sapete essere buono più di qualsiasi altro, signor Francesco.

Indi, inginocchiatosi, baciò piamente la mano dell'amica.

— Fortuna che quelle canaglie l'abbiano addormentata a tal punto!... La qual cosa mi permetterà di condurla via di qui. Ma dove, signor Francesco?... Che farò se, al suo risveglio, non mi volesse credere?..

— È impossibile, Maria, non vi creda, quando si troverà sola con voi, quando, con cia in vostra compagnia, quando le direte che dopo un simile fatto, non volete abitar più nelle camerette di via Maubege, che una ragazza non può sempre proteggersi da sola, e che sapete come vi sia un luogo in cui conviene ella dimori... che dimoriate entrambe fino a nuovo ordine... un ricovero cioè di giovani, situato in via Lamark e istituito da mia madre...

Passò quindi, con gran dolcezza, le mani e le braccia sotto le spalle di Franceschina, la sollevò di peso, e adagiatala nel *fiacre*, le depose, prima di separarsi da lei, un nuovo, lungo bacio sulla fronte gelida.

Fino a quel punto s'era espresso ed aveva agito colla massima serenità. Ma quando s'avviò la carrozza, che trasportava le due ragazze, s'abbandonò tutto fremente sul petto di Stefano, che mormorava:

— Che hai fatto, Francesco?

— T'avevo promesso che mia madre saprebbe tutto domani... saprà dunque tutto, e sono sicuro che ella, la quale ha le tante volte esercitato la carità verso tante sconosciute ed ha salvato tante povere fanciulle, dirà che ho semplicemente antivenuto il suo volere, il suo desiderio!...

VII.

Il rifugio.

Franceschina dormì fra le braccia di Maria, sia in carrozza, sia nel treno che le ricondusse a Londra... poi nella sala d'aspetto della stazione di Charing-Cross ove passarono la notte.

Ella si svegliò la mattina allorchè si doveva ripartire per Douvres; ma era ancora in uno stato di stupore morboso, camminava automaticamente, si lasciava guidare dalla compagna da lei non riconosciuta. E fu solo quando il piroscafo — su cui s'erano imbarcate, e dov'era ripiombata tosto in un sonno plumbeo — incominciò, a tre o quattro miglia dalla costa, a danzar sulle onde, che gli occhi di lei si riaprirono, lo sguardo ripigliò la limpidezza, la vivacità consuete. Ella riviveva. Guardò fiso Maria, che le sorrideva con tutta la sua tenerezza. Poi ritraendosi indietro, la povera giovane mormorò:

— Tu!... qui, con me, Maria... Tu!... E imbarcate! Perchè?

— Eh, sicuro, cara, poi che torniamo in Francia.

— Dunque è proprio vero che mi trovavo in Inghilterra?... Non è un sogno che ho fatto?... Ero davvero partita da Parigi?... Ma con te?... Non è così?

— Ahimè, cara Franceschina!... balbettò Maria, il cui volto incominciava ad oscurarsi.

— Che intendi dire?... Spiegati...

La voce di lei era ansante...

— Vuoi rispondermi subito?... Che è accaduto?

— Te ne prego, non lasciarti vincere da tale agitazione... Soprattutto non alzar tanto la voce... Ti si guarda...

Alcuni passeggieri, infatti, si preoccupavano della ragazza che era tanto pallida, disfatta, allorchè si imbarcò. Franceschina, imbarazzatissima, temendo quasi che tutti quegli occhi fissi su di lei le potessero scoprir sul volto un qualche marchio di vergogna, si sentì per un momento invasa da una fiera angoscia. E mormorò:

— Devi dirmi tutto... lo voglio!

— Purchè tu non ce l'abbia con me per averti difesa tuo malgrado, povera pazzerella!

— Oh, Maria! Maria!... sarebbe cosa troppo orribile, se indovino ciò che vuoi dire...

— Vieni... vieni...

Maria cingendole la vita, la condusse verso una panca posta in un angolo, dove sarebbero state sole, quasi nascoste. Ed ivi, fattala sedere, se la strinse al petto con gesti materni, la coprì di baci, piangendo.

— Parla... parla, Maria, te ne prego! Ti trovavi dunque a Londra, contemporaneamente a me?

— Sì.

— E m'hai seguita fino ad Hampton-Court?

— Appunto, ma non credere che la cosa sia stata tanto facile, poi che biascico appena qualche parola d'inglese... poi bisognava me ne stessi ben nascosta... Comunque, ho saputo tutto quanto hai fatto a Londra.

— Nulla di male, te lo giuro.

— O che credi mi sia venuto mai il dubbio tu potessi commettere il male di tua iniziativa... Ma fra le mani d'una tal cialtrona!...

— Credi proprio, Maria?... una bam...

— Eh, caspita non sei poi ... bina! M'hai affermato le tante volte ... conoscevi la vita... e che non temevi ... la!... E non volevi darmi ascolto quando ti dicevo che vi sono pericoli da te neppure imaginati. . violenze contro le quali la più energica ragazza è impotente!

— Oh, Maria, Maria... intendi dire forse che io... sia rimasta vittima?...

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco illustrato

del Giornale IL SECOLO per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 disegni e illustrazioni e 54 ritratti

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di Centesimi 30

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL TRADITORE ULMO
L'interrogatorio.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il giudice istruttore incaricato della faccenda Ulmo ha proceduto nel pomeriggio di ieri all'interrogatorio dell'imputato. Alle 3.30 il traditore è stato condotto al tribunale ove si è intrattenuto coi suoi avvocati.

L'interrogatorio, che è durato diverse ore, nulla ha appreso al giudice nulla di assolutamente nuovo sui fatti di cui è accusato l'Ulmo. In seguito a questo interrogatorio, l'istruttoria a Parigi si è chiusa, e, non appena il magistrato sarà in possesso del rapporto del dottor Dupré, che è uno dei periti alienisti, trasmetterà all'autorità militare il voluminoso incarto processuale.

Ieri sera ad ora tarda poi si è saputo che l'accusa di furto e di riproduzione dei documenti militari interessanti la difesa nazionale, dapprima sollevata contro l'Ulmo, viene a trasformarsi ora in quella di tentativo di alto tradimento.

COME FU RUBATO il quadro di Van Dyck.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Un dispaccio da Courtray reca alcuni particolari sul furto commesso la notte scorsa nella chiesa di Nôtre Dame. Il celebre quadro di Van Dyck « L'erezione della Croce » è stato tagliato dalla sua cornice.

La tela di Van Dyck misurante m. 3.45 di altezza su 2,80 di larghezza, fu una delle più ammirate nell'Esposizione organizzata ad Anversa nel 1899 per solennizzare il 300° anniversario della nascita del grande pittore.

Il furto sarebbe stato commesso in queste circostanze: In seguito a lavori di restauro eseguiti nella sagrestia, un pezzo di muro fu tolto e provvisoriamente sostituito da una chiusura in legno. Una chiusura di tavole e di legno circonda i cantieri. Uno dei ladri dopo aver scalato la chiusura perchè si vedono tracce di fango sopra un manifesto che era affisso su queste tavole, ed ha aperto ai suoi complici la porta per la quale entrano ed escono gli operai. Entrati nell'edificio in ricostruzione, i ladri apersero dei buchi distanti appena un centimetro nella chiusura, e tolte due tavole di legno, penetrarono nella chiesa, mentre i complici passavano loro due scale prese sul lavoro e che stamane alle cinque un impiegato della chiesa trovò appoggiate contro il muro della cappella laterale ove il quadro era appeso. La tela è stata tagliata molto abilmente. La polizia, avvertita immediatamente, indaga e intanto il giudice istruttore ha telegrafato a tutti i porti d'imbarco delle grandi linee di commercio.

Si crede che il furto sia stato commesso fra le undici della sera ed un' ora del mattino. Il sorvegliante di notte alle ore 11 non ha nulla notato di anormale. D'altra parte una ronda di polizia ha trovata aperta ad un' ora del mattino la porta dalla quale passano gli operai. Visitò il cantiere e non trovò nulla di sospetto.

Tutta Cherburg contro Gustavo Hervé.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (P.):

Gustavo Hervé doveva tenere ieri sera una conferenza antimilitarista a Cherbourg, sotto gli auspici della Federazione Socialista. L'annuncio della conferenza però è bastato a sollevare la popolazione di Cherbourg contro il noto antimilitarista, tanto che si era deciso di non dare nè da mangiare nè da dormire al conferenziere. Di fronte a questa attitudine ostile Gustavo Hervé ha rimandato la conferenza a tempo indeterminato.

AUSTRIA-UNGHERIA

I CREDITORI della principessa Luisa di Coburgo fanno mettere all'asta le di lei « toilettes «

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

La settimana ventura comincerà la vendita all'asta di un'enorme quantità di abbigliamenti della principessa di Coburgo, figlia del re Leopoldo del Belgio.

Gli abbigliamenti erano pignorati dai creditori. Ora riempiono parecchie grandi sale del Dorotheum dove si tengono i pubblici incanti.

Si ammirano molte *toilettes* sfarzose, un centinaio di camicie ricamate, calze, scarpe, ventagli, trine, cappelli, pellicce e gioielli.

La lotta contro i macellai di Vienna
La popolazione diventa vegetariana.

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

Alcune migliaia di famiglia sospendettero ieri, per due settimane, il consumo della carne per protestare contro i prezzi esorbitanti.

Qualora questo sciopero non giovasse lo si riprenderà più tardi.

Lo sgomento d'una piccola arciduchessa ferita in un incidente di vettura.

Ci telegrafano da Budapest, 8. (V.):

Una vettura da piazza urtò violentemente contro la carrozza dove sedeva l'arciduchessa Elisabetta, bambina di otto anni che, accompagnata dal ciambellano conte Tolvay si recava alla scuola del Sacro Cuore. I cristalli andarono in frantumi. La bambina si mise a urlare: Dio, Dio mio, muojo! Il ciambellano, credendo si trattasse di attentato, sguainò la sciabola ma, persuasosi che l'urto era stato accidentale, asciugò col fazzoletto il sangue che bagnava il viso della piccola arciduchessa ferita dalle scheggie del vetro. La bambina, sempre piangendo, urlava: Ditemi che non morirò!

Finalmente rassicurata si recò a scuola.

INGHILTERRA

IL PROSSIMO VIAGGIO DEI REALI D'INGHILTERRA.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Londra che le autorità del porto di Portsmouth hanno ricevuto avviso di tenere pronto il yacht *Victoria And Albert* per il febbraio prossimo. I reali di Inghilterra si imbarcheranno a bordo del loro yacht e si recheranno a Malta per visitarvi il duca e la duchessa di Connaught. Essi poscia si recheranno in Sicilia per visitare l'isola e vi soggiorneranno una settimana. La regina Alessandra si recherà in seguito presso suo fratello, il re di Grecia, mentre il re si recherà per qualche tempo a Biarritz.

Il sovrano d'Inghilterra farà ritorno in patria dopo sei settimane.

RUSSIA

IL RAPIDO PROCESSO dei deputati socialisti in Russia.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 8, notte. (F.):

Il processo dei deputati socialisti della seconda Duma si svolge rapidamente, i difensori avendo rifiutato di assistere alle discussioni che hanno avuto luogo a porte chiuse.

Il tribunale terminerà oggi l'audizione dei testimoni. Il verdetto si avrà probabilmente stanotte.

L'ARRESTO DI 458 STUDENTI dell'Università di Kiew.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Kiew che sono stati ieri sera arrestati 458 studenti dell'Università. Fra gli arrestati vi sono ventitre israeliti e tredici giovinette. Tutti sono accusati di sedizione. L'Università è stata occupata dalla polizia.

GERMANIA

Guglielmo lascia a Bülow la responsabilità della crisi.

Ci telegrafano da Berlino, 8. (V.):

Si assicura che l'imperatore Guglielmo ha telegrafato al principe di Bülow dicendogli che egli intende di non essere per nulla immischiato nell'ultima crisi di cui il cancelliere deve avere da solo la responsabilità avendola provocata senza dargliene avviso.

LA POLONIA BOICOTTA LE MERCI TEDESCHE.

Ci telegrafano da Berlino, 8. (V.):

La legge anti-polacca continua ad essere motivo di agitazioni serissime. In tutta la Galizia il boicotaggio delle merci tedesche è completo e ventisette case tedesche di elettricità hanno ricevuto notizia dai loro rappresentanti che i rapporti commerciali sono stati completamente interrotti con esse.

A Varsavia più di cinquecento commercianti si sono riuniti per organizzare il boicotaggio di tutte le merci tedesche in tutta la Polonia ed a tale scopo si formerà una grande lega commerciale ed industriale polacca. Intanto si sono chiesti ai consolati di Francia, Austria, Inghilterra ed Italia, gli elenchi dei produttori che potrebbero sostituire i fornitori tedeschi.

La *Corrispondenza liberale* afferma che il Governo, il quale avrebbe capito l'errore commesso emanando la legge anti-polacca di espropriazione, intenderebbe ritirarla, accontentandosi di quattrocento milioni, destinati ad acquistare delle terre polacche, rinunciando al progetto dell'espropriazione.

La notizia però va accolta con riserve e merita conferma.

PORTOGALLO

Il pretendente del trono portoghese dice di aspettare la chiamata del popolo

Ci telegrafano da Vienna, 8 sera. (W.):

La *Zeit* pubblica un'intervista col duca Michele di Braganza, pretendente al trono portoghese, che vive ritiratissimo, nel castello di Siebenstein presso Vienna. Il duca disse: « Fra le altre ragioni, il patriottismo mi impone di restare in disparte, spettatore neutrale, finchè il conflitto nel Portogallo fra il popolo e don Carlos non sarà scoppiato apertamente, ma quando la crisi sarà giunta alla sua fase suprema, e tutti gli sguardi cercheranno me, io comparirò nel mio paese e procurerò di rendermi utile. Il regime attuale non può durare. Si cammina a gran passi, verso la rivoluzione. Conosco il popolo portoghese. Guai a toccare le sue antiche libertà, consacrate dalla tradizione! Dopo la rassegnazione passeggera, il popolo avrà un'esplosione di rivolta per riacquistare i suoi diritti.

Don Michele ha aggiunto: « Malgrado le agitazioni repubblicane, l'idea monarchica ha ancora molti seguaci. Gran parte del popolo è rimasta fedele a mio padre ed a me. In molte case nel Portogallo potete vedere appesi i nostri ritratti. Io confido nella nostra popolarità. Se la nazione mi chiamerà, obbedirò e farò il mio dovere ».

MAROCCO

I MAROCCHINI TENDONO UN AGGUATO ALLE COLONNE FRANCESI?
La prossima occupazione di Aghbad.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Un telegramma da Orano annuncia che la casa del Marabut Si-Mokthar è stata ieri nuovamente crivellata di obici da parte della colonna francese che è in ricognizione. I Beni-Suassen non hanno opposto alcuna resistenza e si sono limitati a rispondere con qualche colpo di fuoco. Gli ufficiali sono convinti che il nemico non fa alcun attacco perchè deve avere intenzione di tendere un agguato ai francesi, supponendo che questi vogliano seguirlo fin nelle montagne. Ciò però non sarà fatto perchè i francesi si limiteranno ad occupare, domani o dopo, la città di Ahrball.

Il corrispondente del *Matin* ha raccolto le impressioni prodotte nei Beni-Suassen dall'azione dei francesi e telegrafa da Martinfrey al suo giornale che essi non comprendono ancora come mai i francesi durante i combattimenti di questi giorni non abbiano avuto neppure un morto. Ma ciò che più di tutto li mette in furore è la distruzione della casa del caid.

A Martinfrey si trovano ora riuniti quattro battaglioni di fanteria, due squadroni e mezzo di cavalleria e tre sezioni di mitragliatrici. Si attendono poi altri rinforzi per continuare l'azione coprendo tutta la frontiera per evitare qualsiasi ritorno offensivo da parte dei marocchini.

Tutta la regione occupata prima dai Beni-Suassen è ora completamente deserta. La prima sortita dei francesi ha ottenuto l'effetto di sbarazzare completamente il campo.

AMERICA

La spaventevole catastrofe nella Virginia.
Fra le vittime ci sono molti italiani.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Si ha da Morronga: A mezzanotte furono estratti 6 morti dal pozzo numero 6. Sessantacinque erano pronti per essere trasportati quando l'ascensore sarà ristabilito.

Si ritirarono 14 morti dal pozzo 8. Altri morti, di cui si ignora il numero, giacciono in fondo. Cinque squadre, ciascuna di dieci uomini, si avvicendano a breve intervallo stante l'accumulazione di gas e lavorano incessantemente per raggiungere la parte interna della miniera.

Regna il maggior pessimismo circa il numero dei morti il cui minimum credesi sia di 400. Quattro superstiti non possono fornire alcuna spiegazione.

Si ritiene generalmente che coloro che non rimasero schiacciati dalle frane, non poterono sfuggire alle esalazioni dei gas deleteri che sono morti entro pochi minuti.

Metà delle vittime sono americani e i rimanenti italiani e polacchi.

Ogni speranza è perduta

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Un telegramma da Farmont reca che fino ad ora sono stati estratti circa novanta cadaveri. Ogni speranza è ormai perduta di salvare qualcuno degli altri quattrocento minatori che ancora sono sepolti nella miniera.

Lotte furiose per la vita!

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

I quattro sfuggiti alla morte non hanno saputo dire come si è prodotta la catastrofe ed in qual modo si siano salvati.

Essi hanno però potuto raccontare che appena avvenuto il disastro delle lotte furiose si impegnarono fra i minatori che volevano fuggire. Si spera di trovare qualche operaio vivo nelle gallerie più lontane dove i ventilatori hanno continuato a funzionare regolarmente.

I CADAVERI ESTRATTI DALLA MINIERA
Duemila vittime in un anno.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Le ultime notizie giunte a Parigi dal luogo della catastrofe recano che i cadaveri finora estratti sono 157 e che il numero totale dei morti si considera vari dai 275 ai 350 a seconda del numero di minatori che si spera di trovare ancor vivi.

L'esplosione fu così violenta che un blocco di granito del peso di cinquecento chili fu projettato lontano parecchie decine di metri e andò a sprofondarsi nel terreno molle della riva del fiume.

Questa nuova catastrofe mineraria porta a circa duemila il numero delle vittime delle miniere in quest'anno.

Intorno ai pozzi ed agli uffici della miniera dove avvenne la catastrofe staziona continuamente una grande folla di parenti e di amici dei minatori rimasti sepolti. Vi sono pure in gran numero le famiglie italiane.

Lo spettacolo è impressionante. Impossibile descrivere le scene strazianti che avvengono continuamente sul luogo del disastro.

UNA BRILLANTE FESTA PARIGINA al Grand Palais.

Ci telefonano da Parigi, 7, notte. (P.):

Questa sera, con un fasto imponente, si è dato al Grand Palais uno spettacolo eminentemente parigino a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni dei dipartimenti del Mezzogiorno della Francia. Nelle immense navate del Grand Palais, che tanto assomiglia alla galleria Vittorio Emanuele di Milano, dove fino a pochi giorni or sono erano esposte molte centinaia di automobili, e dove sorgevano più di cento *stands*, vennero improvvisati dei palcoscenici, e tutto venne trasformato in un teatro colossale.

La prima parte dello spettacolo fu data da un concerto semplicemente iperbolico, perchè si trattava dei duecento musicanti della Guardia repubblicana e delle musiche e fanfare dei venti reggimenti di guarnigione a Parigi e a Versailles, che eseguirono tra applausi frenetici la Marsigliese, il canto dei Girondini, la marcia di Austerlitz, ed altri inni patriottici. La folla, che cominciò a entrare al Grand Palais alle ore 9, andò sempre aumentando.

Le signore in sfarzosissime *toilettes* entravano a centinaia nel palazzo inondato da una illuminazione fantastica, e venivano prese d'assalto coi loro cavalieri da più di duecento attrici di tutti i teatri e di tutti i caffè *chantants* di Parigi, che vendevano fiori, programmi e biglietti della tombola a titolo di beneficenza.

Un' intervista coi coniugi Goold
Violetta è pura.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Un inviato speciale del *Petit Parisien* a Monaco, ha potuto intervistare in carcere Violetta Goold e suo marito.

La signora Goold ha dapprima pianto dirottamente e quindi ha risposto alla domanda del giornalista proclamando con grande energia la sua innocenza. « Io ho sempre detto — ella ha esclamato — in istruttoria e durante il processo, la verità. Non ho avuto che un torto, quello di aiutare mio marito a fare sparire il cadavere della vittima, ma ciò facendo, io ho pensato alla famiglia di mio marito ed al disonore che sarebbe caduto su di essa. Eppoi, potevo io denunciare mio marito? Questa sarebbe stata una vigliaccheria. Ho dunque subìto il fatto compiuto. Quando mio marito ha tagliato a pezzi la vittima io non ero là e questo prova che io sono rimasta completamente estranea al compimento del delitto. Del resto si pensi quello che si vuole, la purezza della mia coscienza mi darà la forza di sopportare la punizione che mi sarà inflitta, anche se sarà un martirio. »

Il giornalista le chiese in seguito di spiegargli veramente lo scopo del delitto: la risposta fu vaga e quasi misteriosa.

« Io non posso rispondere, disse Violetta, poichè sarei obbligata a svelare fatti che porterebbero un grandissimo pregiudizio a certe persone che non voglio assolutamente mettere in causa. Vi dirò soltanto che in seguito ad una parola pronunciata da Emma Levin, mio marito ebbe come un accesso di furore alcoolico e la colpì. Vere Goold, voi lo sapete, beveva molto, ma beveva ancor più nei periodi di tempo in cui avvenne il delitto. »

Il giornalista ha chiesto infine alla signora Goold se essa si aspettava una condanna come quella che le è stata inflitta.

« No, no, certo, ha risposto la Goold. Io credeva che mi sarebbe stato inflitto qualche anno di prigione. È eccessiva, è veramente sproporzionata la pena inflittami. Quando si è pronunciata la mia condanna a morte io non me ne sono subito accorta, me ne accorsi dopo, quando il mio avvocato si volse verso di me col viso livido e vidi al mio fianco un carabiniere che non seppe trattenere le lagrime: fu allora che svenni.

Dopo qualche momento di emozione, la signora Goold, che aveva ripreso la padronanza di se stessa, aggiunse:

— In Inghilterra però l'annuncio di una condanna a morte si fa con maggiore solennità.

Quando il giornalista stava per uscire dalla prigione, la signora Goold gli porse la mano e, con un graziosissimo sorriso, gli disse:

— Potete toccarla senza scrupoli, perchè essa è pura.

Il giornalista passò poi a visitare il marito della signora Violetta, Vere Goold, il quale gli ha pure affermato che sua moglie è innocente.

Alla domanda rivoltagli dal giornalista, se alle volte egli non affermasse ciò semplicemente per spirito di cavalleria, per un atto galante di marito innamorato della moglie, Vere Goold protestò con energia: « No, è la verità. »

Egli però non ha nascosto che prova rimorso di quanto ha fatto.

I coniugi Goold ricorrono in Appello

Ci telegrafano da Monaco (Principato), 7, notte. (G.):

I coniugi Goold hanno firmato il loro ricorso in appello.

L'emigrazione italiana in Australia

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il Consiglio dell'emigrazione si è riunito due volte, ieri ed oggi sotto la presidenza del sen. Bodio coll'intervento del commissario generale ammiraglio Reynaudi, dei consiglieri onorevoli Matera, Dal Verme, Turati, Nitti e Merlini ed i signori De Negri, Mortara, Montemartini e Bruno Hanno assistito all'adunanza i membri della Commissione parlamentare di vigilanza onorevoli De Amicis, Bettolo e Morpurgo, i commissari della emigrazione Rossi Egisto e Malnate e il regio console a Perth, Zunini, i segretari Giuffrida e Pancrazi.

Fu esaminato un progetto di convenzione per un esperimento di colonizzazione agricola nell'Australia occidentale. Dopo viva discussione si è riconosciuto che il progetto è favorevole agli interessi degli emigranti, permettendo loro di divenire proprietari di terre a buone condizioni. Quindi il Consiglio ha espresso il parere in massima favorevole suggerendo alcune modificazioni. Fu rinviata ad altra seduta la discussione dei singoli articoli, proponendosi frattanto il Comitato di rivedere il testo della Convenzione.

A Roberto Ardigò.
L'omaggio dell'Unione Magistrale nazionale.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

L'Unione Magistrale Nazionale ha inviato a Roberto Ardigò il seguente telegramma: « A voi, che, maestro di una generazione di illustri pensatori, con la poderosa ala del genio, avete sollevato il pensiero della patria nostra contemporanea all'altezza dell'antica filosofia di Grecia, l'Unione dei maestri italiani si onora di inviare, nel vostro ottantesimo compleanno, il saluto augurale di una longevità sempre più serena e feconda. »

560 mila chilogrammi di anguille.

Ci scrivono da Ferrara. (V.):

Nelle valli di Comacchio, si sono pescati chilogrammi 70 mila di anguille in sole tre notti di dicembre. A tutt'oggi la pesca ha raggiunto la bellezza di chilogrammi 560 mila di sole anguille.

Molto scarso il raccolto dei cefali ed acquadelle.

Il miracoloso salvataggio d'un carrettiere

Ci telegrafano da Cagliari, 8. (S.):

All'arrivo in città del tram a vapore del Campidano, un carro guidato da certo Daniele Piga fu investito dalla locomotiva. Il carro fu ridotto in frantumi ed il cavallo ucciso.

Il Piga invece fu miracolosamente salvato dal fuochista Sicci, il quale dall'alto della macchina riuscì ad afferrarlo tirandolo sulla locomotiva.

La brigantesca impresa di Napoli
La cassa mortuaria.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

L'autorità giudiziaria dopo lunghe investigazioni riuscì ad identificare il falegname che fabbricò la famosa cassa nella quale molto presumibilmente avrebbe dovuto essere rinchiuso il disgraziato marchese Cito. Il falegname è tal Giuseppe Salvatore, al quale la cassa fu commissionata verso gli ultimi giorni del settembre dalla guardia Rossi che come ricorderete è uno dei due malviventi che compirono l'aggressione e che trovasi rinchiuso nel carcere di Sant'Efremo.

La guardia quando recossi ad ordinare la cassa era in divisa. Fu lo stesso Rossi che diede le dimensioni sulle quali la cassa fu costruita: un metro e trenta per 60 centimetri.

Dopo alcuni giorni egli si recò a prendere la cassa pagandone l'importo in lire 17 e cinquanta. Il falegname fu interrogato a lungo dall'istruttore che gli fece osservare la cassa; il Salvatore la riconobbe perfettamente.

Le indagini continuano.

CRONACA MILANESE

ALL'UNIVERSITÀ BOCCONI.
Corsi speciali - I laureati.

In questi giorni presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi sono stati iniziati i corsi speciali di « Ordinamento ferroviario italiano », tenuto dall'ing. Filippo Tajani, ispettore delle Ferrovie dello Stato, e di « Legislazione finanziaria » (ordinamento e applicazione delle tasse sugli affari), tenuto dal sig. Alessandro Bona, ispettore demaniale.

Tra pochi giorni il prof. Enrico Catellani, dell'Università di Padova, inizierà un corso sull'Africa.

A tali corsi speciali possono essere ammessi come uditori anche persone estranee alla Università.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Università.

***

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo all'Università Bocconi gli esami di laurea. Al lavoro delle Commissioni esaminatrici hanno partecipato oltre il Rettore dott. Sabbatini, ed i professori dell'Università, il senatore avv. Aporti, Achille Bersellini, il cav. dott. Ettore Bocconi, il com. dott. Ambrogio Carnelli, l'on. avv. Luigi Majno, l'ing. Carlo Vanzetti.

Vennero proclamati dottori in scienze economiche e commerciali i signori: Andreatta Primo (Fiette di Paderno - Treviso) tesi: La industria agraria nel Trevigiano — Bellu Stelian (Giurgiewo - Romania) tesi: Studio delle imposte Rumene — Fedrigo Scipione (Verona) tesi: La terra e la proprietà terriera nella nostra restaurazione agricola — Giusti Paolo Emilio (Venezia) tesi: Del focatico o tassa di famiglia — Meroni Oreste (Lissone - Milano) tesi: L'organizzazione economica dell'industria dei mobili in Lombardia — Perego Pietro (Milano) tesi: La contabilità di una Cooperativa agricola — Ravizza Vincenzo (Milano) tesi: Le privative industriali nella economia e nel diritto internazionale — Tappainer Bruno (Arco - Trentino) tesi: Il commercio di Trieste e suo porto franco — Tedoldi Attilio (Cremona) tesi: La riserva metallica nelle Banche di emissione — Terni Emilio (Ancona) tesi: Sul riordinamento delle Borse in Italia — Valsecchi Daniele (Bergamo) tesi: La contabilità nelle aziende rurali e la determinazione del prezzo di costo dei prodotti — Viganò Pietro (Brivio - Como) tesi: L'Istituto internazionale di agricoltura.

Pel riordinamento e completamento degli uffici postali, telegrafici e telefonici

È arrivato da Roma il comm. Angelini, direttore superiore delle Poste, mandato dal Ministero per gli studi ed accordi definitivi col Comune, pel riordinamento ed assetto completo dei servizi postali, telegrafici e telefonici, nella nostra città, secondo gli affidamenti dati dal ministro Schanzer.

L'Angelini si è già altra volta occupato a fondo di questo problema, ed ha efficacemente lavorato alla soluzione.

L'ufficio telegrafico sarebbe distaccato in apposita sede, presso la stazione

Il palazzo di via Bocchetto, ampliato, resterebbe adibito alle poste e ai telefoni, e al solo servizio di accettazione dei telegrammi.

Ieri il comm. Angelini ebbe un lungo colloquio in proposito con l'assessore Saldini.

NUOVI ARCHITETTI.

Furono in questi giorni licenziati col diploma di architetti dalla R. Accademia di Brera, i signori:

Angelides Senofonte, Costantinopoli — Casarini Guido, Milano — Greppi Giovanni, Milano — Mainetti Giovanni, Milano — Marrani Giuseppe, Perugia — Tettamanzi Ferdinando, Milano — Zari Giacinto, Milano.

Gli esami sono stati quest'anno più difficili e severi in conseguenza delle discussioni ben note sulla carriera d'architetto: tanto più ci congratuliamo coi bravi giovani che li hanno sorpassati.

È a proposito: il ministro Rava si è dimenticato della legge promessa che deve regolare definitivamente le Scuole d'architettura?

IL PROCESSO PEI TURPI FATTI delle " Consolate ,,
Un ricorso di Parte Civile.

Ieri l'altro abbiamo riportata l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale, con le schiaccianti risultanze a carico di don Riva, don Longo, suor Fumagalli e la Disperati. Notammo anche che la Camera di Consiglio aveva però creduto di assolvere per insufficienza d'indizi il don Riva per le accuse mossegli dalla bambina Ales Savina, altra delle piccole vittime di quel covo di nefandezze ch'era l'Asilo di viale Monza.

Ora l'avv. on. Majno, rappresentante di P. C. dell'Ales, ha presentato opposizione all'assoluzione pronunciata dalla Camera di Consiglio, e del suo ricorso dovrà occuparsi la Sezione d'accusa, a cui spettano le ultime formalità per il rinvio dei preti e delle donne arrestate al giudizio della Corte d'Assise.

Una tragica festa da ballo in un'osteria di Porta Romana.
Due fratelli mortalmente accoltellati.

La serata festiva dell'altro ieri — tradizionale per gli ambrosiani — ha avuto purtroppo il suo grave episodio di sangue.

Nell'osteria all'insegna « L'Isoletta » in strada Chiaravallese, nel pomeriggio s'era dato convegno una comitiva di operai e di operaie, e verso sera l'allegra riunione volle chiudere con una improvvisata festicciola da ballo.

Erano le sette quando nel locale ove le coppie danzavano, entrarono tre giovinastri, dall'aria prepotente i quali — com'è facile immaginare — non tardarono a molestare le donne, pretendendo di voler ballare anche essi. Ad un certo punto uno fra i teppisti, s'ebbe da una ragazza, che perseguitava con frizzi e parole oscene, un severo rabbuffo. Il farabutto si vendicò allora colpendola al viso con uno schiaffo.

L'atto brutale fece sì che l'operaio diciottenne Marcello Meschini intervenisse in difesa della fanciulla; e contro di lui allora si sfogò la rabbia feroce dello sconosciuto.

Il povero Meschini cadde ferito da una terribile coltellata all'inguine sinistro.

Ne nacque una mischia spaventosa, durante la quale anche un fratello del ferito, per nome Angelo, d'anni 24, si buscava tre colpi di coltello, di cui due al dorso, e uno, gravissimo, al torace.

I tre malviventi riuscirono poi a guadagnare la strada, e a sparire nell'oscurità, invano inseguiti da due agenti di P. S. della Sezione VIII, accorsi alle grida di spavento delle donne.

Intanto si pensò a soccorrere i due disgraziati, che versavano in condizioni gravissime, trasportandoli alla Guardia medica di Porta Romana, e poi, dopo le più urgenti cure, all'Ospedale Maggiore, ove furono dichiarati in pericolo di vita.

Alla caccia dei malfattori.

Il commissario Lombardi e il delegato Di Giulio, informati dell'accaduto disposero tosto per l'arresto dei teppisti, uno dei quali — e precisamente l'accoltellatore — fu identificato per un soggetto assai pericoloso, sottoposto a sorveglianza speciale.

Speciali pattuglie dei più abili agenti vanno perlustrando le vicine campagne, con la speranza di assicurare i ricercati alla giustizia.

***

Il Meschini Marcello abita in via Chiaravalle 56 B, e il fratello di lui, che è ammogliato, sta di casa in corso Lodi alla Cascina detta « Casa morta ».

IL VOLO DI UNA DONNA dal terzo piano.

In via Camminadella n. 13 abita, facendo vita comune con un tizio che sostituisce il marito emigrato da anni in America, la trentaduenne Rognoni Caterina. Costei sembra che, in onore del santo patrono della città abbia alzato di soverchio il gomito. Fatto sta che iernotte verso le 2 e mezzo, affacciatasi alla finestra della sua abitazione al terzo piano, si sporse più che non lo consentissero le leggi dell'equilibrio e precipitò nel sottostante giardinetto.

A quel volo inaspettato l'amante levò alte grida che richiamarono nella via gran folla di gente oltre a parecchie guardie ed al delegato di notturna, avv. Pedace, e ai militi dell'Assistenza Pubblica Milanese.

Poichè nonostante tutte le premure il portinaio non volle saperne di aprire la porta di strada, si dovette ricorrere alla forza ed atterrarla. Così si potè portar soccorso all'infelice che era svenuta ma però non si era fortunatamente fatto alcun male. Anzi, quando fu riportata di sopra, non appena tornata in sè volle che il compagno le recasse gli avanzi del pollo gustato alla cena.

I capannelli raggruppatisi giù nella via frattanto, commentando la strana avventura, vi costruivano fantastici romanzi; e chi parlava di tentato suicidio, chi persino pretendeva che fosse stato l'amante a buttarla dalla finestra.

Appendice del SECOLO 9 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 16

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

La rigattiera entrò per ammanir la colazione. Sorrise all'ispettore e mi guardò in cagnesco.

Era evidentemente in preda a due desideri contrari e violenti. Avrebbe voluto espellere sui due piedi l' essere pericoloso che attirava i malfattori come certi alberi attirano, a quanto si afferma, la folgore. E nello stesso tempo, pensando alla ricchezza che egli portava indosso, avrebbe voluto tenerlo al guinzaglio.

La atterrivano nel medesimo modo e l'idea che avessi a rimanere e quella che avessi ad andarmene.

Il caffè in quella mattina fu privo di cicoria in onore di Loustau per cui s'aveva dei riguardi. Comparve in tavola persino il burro.

Affettavamo il pane, quando giunse Plaisance. Ci stringemmo tosto l'un presso l'altro per fargli posto a tavola.

Mio cugino era ricco, principale titolo questo per ottener la stima dei Cruchat. S'era venuto a invigilar su di me.

La rigattiera si scusò per averlo accolto ieri poco urbanamente e il marito di lei insistè perch' egli prendesse una tazza di caffè.

Plaisance si guardò bene dall'accettare: il suo stomaco non tollerava che il puro moka.

— Grazie; ho fatto colazione. Ma se volete proprio farmi piacere, datemi una poltrona, perchè il viaggio di ieri m'ha rotto le ossa.

Egli mentiva sicuramente. I piccoli favoriti color castano gli incorniciavano un viso tondo e roseo. Avea la pelle sì liscia, il colorito sì fresco che, senza l'ampiezza del ventre, non gli si sarebbero mai dati, i suoi cinquant'anni.

Sono sicuro che era giunto col direttissimo del Sud, mollemente seduto, fumando avana e rompendo la noia del lungo tragitto col miglior pasto che potè offrirgli il *dining-car*. Il viaggiare in simili condizioni non è punto faticoso.

Andai a prendere in bottega il seggiolone Luigi XV, largo, profondo, soffice.

Convien dire anche che le sedie della sala da pranzo erano d'una fabbricazione in particolar modo difettosa, col loro sedile stretto e colla spalliera che tendeva a respingervi innanzi. Mio cugino non avrebbe potuto certo sedervisi durante le lunghe ore della sua fazione.

— Bene! esclamò sdrajandosi. Ora mi sento in grado di attendere gli avvenimenti.

Perchè poi a Plaisance premeva tanto di difendermi? Che significava una tal sollecitudine?

Sapevo che era l'essere più egoista, di null'altro preoccupato che dei propri comodi. Non aveva preso moglie per evitare i pesi e le cure della famiglia.

Se, dietro mia domanda, avea pregato il suo amico Chasseneuil di trovarmi un posto, vi si era deciso pel timore di vedermi giungere nel Medoc — cosa che non avrei mai fatto di sicuro.

D'uno spirito delicato, amante della buona ed eletta compagnia, assiduo frequentatore di teatri e concerti, abitava ciò nonostante in campagna, non già per sorvegliare i suoi possedimenti, che erano condotti da un esperto e probo vignaiuolo, ma per respirare un'aria pura e salubre.

Non andava a Bordeaux che una volta al mese e da dieci anni almeno, non aveva più messo il piede a Parigi. Avrebbe tuttavia lasciato più di frequente i suoi vigneti per recarsi in città se non avesse avuto il timore di stancarsi e la ripugnanza invincibile a cambiar d'abitudini.

Tale l'uomo ch'era venuto nella capitale per curarmi e al bisogno proteggermi.

La mia nuova guardia del corpo s'era appena seduta nel seggiolone quando entrò a sua volta il signor di Chasseneuil.

Quanto a lui, sapevo almeno perchè portasse nell'antro dell'alverniese la sua eleganza di gran signore.

— Avete letto i giornali? chiese egli deponendo sulla tavola i fogli del mattino.

Li percorremmo. Il pranzo nel ristorante Larue e la nostra visita alla Prefettura di polizia vi erano narrati diffusamente e in tutti i particolari. Rivivemmo quelle ore terribili, rese più spaventose ancora dai pronostici sinistri dei giornalisti.

— Perchè non vuole egli andare alla clinica!...

Non risposi nulla a tale apostrofe del rigattiere. L'angoscia della situazione deprimendomi completamente, avevo meno che mai la forza morale di risolvermi ad una operazione.

— È evidente che il bistori è assai men pericoloso d'un pugnale! osservò il signor di Chasseneuil a mo' d'incoraggiamento.

— Eh! eh!... secondo i casi!... disse Plaisance dal fondo del seggiolone.

— Come, secondo i casi? esclamò il barone.

— Tre miei amici sono stati operati dell'appendicite, e tutti e tre sono morti.

— Oh!

I Cruchat tacevano, ma guardavano mio cugino con un piglio che non presagiva nulla di buono.

Le cose minacciavano di guastarsi.

Fortuna che il campanello della bottega venne ad interrompere la discussione. Un giovane desiderava di parlarmi. Mi fu condotto dinanzi, sotto l'occhio scrutatore dei miei vigili custodi.

— Signore, mi disse, sono il segretario del signor Giorgio Berr. Le « Variétés » stanno per rappresentare una sua rivista. Vorreste accettare una piccola parte in essa? La vostra avventura servirà per lungo tempo d'argomento alle riviste. Ma il mio principale desidererebbe che, nella sua, voi stesso interpretaste il personaggio dello « Scrigno vivente ». Tutta Parigi correrebbe a vedervi e voi intaschereste duecento lire.

La proposta non aveva nulla di straordinario. Avrei dovuto anzi aspettarmela. Tutte le cose impressionanti, delitti, catastrofi, scandali, ecc., finiscono sempre per esser messe in scena.

Nondimeno rimasi confuso, esitante.

Il barone rispose per me:

— Ma il signor Bernard non sa recitare.

— Imparerà. La parte non è nè lunga, nè difficile; il signor Berr e il direttore, signor Samuel, gliela faranno ripetere.

Cruchat prese la parola:

— Esigo cinquecento lire per rappresentazione.

— Che! esclamò il signor di Chasseneuil, volete?

— E perchè no?

Capii più tardi, dopo averci riflettuto. Ero il debitore dell'alverniese. Come aveva spiegato benissimo il commissario del mercato Saint Honoré, i tribunali civili mi avrebbero condannato al risarcimento pecuniario del danno prodotto, e solo la mia insolvibilità rendeva inutile un processo.

Se, in una maniera o nell'altra, riuscivo a guadagnare un po' di danaro, mi trovavo in grado di sdebitarmi almeno parzialmente.

(Continua.)

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. **Come salvarmi dall'Influenza?**
2. **Come salvarmi dai Reumatismi?**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite?**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza?**
5. **Come salvarmi dalle malattie del Cuore?**
6. **Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? (Tubercolosi.)**
7. **Come salvarmi dalle malattie del Sangue?**
8. **Come salvarmi dall'Insonnia?**
9. **Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?**
10. **Come salvarmi dalle Nevrosi?** (Epilessia, Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. **30.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE.

Una causa arbitrale vinta dal Comitato

È nota la vertenza sollevata dalla ditta Pilade Rocco, concessionaria delle cartoline illustrate dell'Esposizione 1906, contro il Comitato.

La ditta, imputando al Comitato stesso, fra l'altro, il ritardo dell'apertura, l'inaugurazione in condizioni di deficenza, concessioni abusive di riproduzione degli Edifici dell'Esposizione, l'insipienza nell'organizzare e dirigere, ecc. — chiedeva, nientemeno, 400 mila lire di risarcimento.

La vertenza fu deferita ad un Collegio arbitrale: l'on. Berenini, per il Rocco, l'avv. Bortolo Bellotti per il Comitato, e il sen. Mario Martelli, nominato dai due arbitri come terzo.

Il Collegio arbitrale, ad unanimità, respingeva le domande della ditta Rocco, e pur riconoscendo che il Comitato « pur avuto riguardo al lavoro farraginoso e febbrile cui doveva attendere in ogni giorno ed a ogni ora » non aveva spiegato tutto il rigore necessario per impedire la vendita abusiva di cartoline entro il recinto dell'Esposizione, ha liquidato i danni in 3000 lire.

Le conferenze dell'on. Fradeletto.

sul tema « Clericalismo e modernismo »

Nei giorni di domenica 15 (ore 14.30), mercoledì 18 (ore 21), venerdì 20 (ore 21), e domenica 22 (ore 14.30), nell'aula magna del Liceo Beccaria, l'onor. Fradeletto terrà le quattro annunziate conferenze, a parziale beneficio dell'Università Popolare sul tema: « Clericalismo e modernismo ».

I biglietti d'abbonamento e i biglietti giornalieri saranno messi in vendita da mercoledì mattina all'Agenzia Stefani e negli uffici dell'Università stessa.

50 posti d'allievo-istitutore. — Il Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri) ha bandito un concorso per titoli a 50 posti di allievo-istitutore nei riformatori governativi. Presentare le domande di ammissione non più tardi del 10 gennaio alla prefettura.

PICCOLA CRONACA

La Seneghina Fattori guarisce la tosse in 48 ore pei suoi efficacissimi farmachi scrupolosamente e razionalmente dosati. La base principale è l'estratto puro di poligala virginiana. I nostri lettori possono chiedere gratis l'opuscolo ai Chimici G. Fattori e C. via Monforte 16, Milano. L. 1.20 la scatola nelle Farmacie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA

7 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.9.
Temperatura centigrada media + 7.°7, massima + 12.9, minima + 1.3.
Umidità relativa media 35 %.
Venti dominanti: Nord, Ovest, Sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno.
Acqua caduta nella notte del 6 al 7 mill. 6.1.

Gravi inondazioni in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 7 notte. (G.):

Le pioggie persistenti hanno ingrossato l'Arno e l'Era che allagarono le campagne presso la Rotta e San Romano, interrompendo le comunicazioni stradali. Anche a Firenze l'Arno è in piena e dai pompieri è stato disposto il solito servizio di sorveglianza.

Notizie da Signa recano che anche colà l'Arno è straripato, allagando le case circonvicine. Parecchie case coloniche sono allagate. I danni alle campagne sono gravissimi. Fortunatamente non vi sono disgrazie alle persone. Il servizio tramviario è sospeso. Da Firenze si sono recati sulla località un ispettore del genio civile e altre autorità.

IL TIFO ALLA SPEZIA.

Per un nuovo acquedotto.

Abbiamo da Spezia. (R.):

Come vi telegrafai, da varii giorni si sono verificati qui alla Spezia molti casi di tifo fra marinai e cittadini con mortalità, ma da ieri ad oggi, non si è presentato alcun altro nuovo caso. Il colonnello Calcagno direttore di questo ospedale militare marittimo ha già fatto chiudere la sorgente dell'acqua della Sprugola.

Naturalmente se ne incolpa l'acqua inquinata dei vecchi acquedotti, fatti in altri tempi, senza le moderne precauzioni degli igienisti.

È sperabile che la piccola epidemia non si allargherà, tanto più che i medici militari e civili, hanno subito prescritto le precauzioni occorrenti o suggerite dalla scienza.

Questo incidente ha intanto riacceso la discussione sulla necessità del nuovo acquedotto per la città nostra e suoi dintorni, e varrà a farne incoraggiare ed affrettarne la esecuzione da parte del Municipio e della R. Marina.

Secondo uno dei progetti si condurrebbero oltre 300 litri al minuto secondo di acque purissime di alta montagna dell'appennino vicino con pressione sino a 250 metri.

Stando così le cose, tutti fanno voti perchè il Municipio e il Governo incoraggino ed aiutino l'effettuazione del progetto.

Il Municipio poi che da un pezzo a questa parte ha fatto tanti errori spendendo e spandendo centinaia di migliaia di lire in opere inutili pensi al primo elemento che è l'acqua, ed alla nuova fognatura, se vuole che non accada una seconda sventura come quella del 1884.

Per la parificazione degli stipendi.

Un'agitazione degli impiegati di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 8. (B.):

Gli impiegati civili dipendenti dal ministero della Guerra, e residenti a Verona, hanno dichiarata la loro adesione al comitato esecutivo di Roma per la perequazione degli stipendi e delle carriere fra tutti i funzionari dello Stato, iniziando un periodo di azione dignitosa e corretta per ottenere dal Governo l'inclusione di tutte le loro categorie nel progetto di parificazione degli stipendi.

Gli insegnanti medi di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 8. (N.):

Gli insegnanti delle nostre scuole medie, riuniti in assemblea, votarono all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro la legge che li esclude dai benefici accordati agli impiegati dello Stato, deplorando tra le attuali sperequazioni, questa che è la più iniqua inquantochè li ricaccia un gradino più in basso nella carriera.

Pei ritardi sulla Bari-Locorotondo.

Un sindaco propone di sospendere il pagamento del sussidio!

Ci mandano da Bari. (C.):

Assai giustamente si deplorano gli enormi ritardi sulla ferrovia Bari-Locorotondo.

Indice della indignazione che tale disservizio provoca nelle popolazioni dei paesi toccati da quella linea è il seguente telegramma inviato dal sindaco di Noci ai colleghi dei 19 altri comuni interessati. Ecco il testo del telegramma: « In seguito al grave e continuo disservizio che turba quotidianamente questo nostro tronco ferroviario, crederei opportuno che tutti i comuni interessati, con una azione collettiva, protestando contro gl'intollerabili ritardi di tutti i treni, sospendessero il pagamento del sussidio chilometrico fino a che non si vegga ripristinato l'andamento normale e la regolarità degli orari. »

NEL MONDO DEL TEATRO

L'ONDINA

commedia in quattro atti di Marco Praga al Manzoni.

Quante volte Luciano Varesi non glie lo disse? Carlo Benetti è tal uomo che non sa mai affrontare intieramente, e tanto meno risolvere, una situazione. Perchè egli ha sposato Maria, una bella ballerina della Scala che ebbe il torto di credergli sulla parola e d'abbandonarglisi con una sincerità del buon tempo romantico, si crede in dovere di riparare fuori dal mondo, in una villa della Brianza, dove non giungano — o giungano affievoliti — i chiacchericci degli amici e dei parenti.

Ma avrà soltanto ritardata la inevitabile curiosità di quel mondo, del quale il Benetti dovrebbe, del resto, tenere il piccolo conto che merita se la incipiente spinite non avesse già attutita ogni virilità dell'ingegno e dell'animo costringendolo a curvare, con la schiena, anche i pensieri in una vera manìa di persecuzione.

Finchè dura il primo atto il suo umore tetro può avere una sufficiente giustificazione nei genitori di Maria, un furier maggiore a riposo e una cameriera, che con un cicaleccio volgare infastidiscono i silenzi della casa e fanno perdere la pazienza allo stesso buon Luciano Varesi, venuto a scovare l'amico nel suo nido e costretto dalle circostanze a improvvisarsi consigliere di famiglia.

Il consiglio ch'egli dà, e che Carlo Benetti segue nel secondo atto, è quello di lasciar la Brianza liberandosi dai suoceri, e di ridiscendere a Milano. Ma la città aggrava la situazione: perchè in casa del disgraziato convengono amici suoi e amiche di Maria, ballerine queste ultime s'intende. E tra gli amici è anche chi si permette di usare modi e parole troppo familiari con Maria e di tentare un adulterio in piena regola. Ferita nel suo orgoglio, la signora Benetti lo respinge sdegnosamente.

Se Carlo non ha sentito il suono preciso della profferta ingiuriosa ne ha sospettato, spiando a distanza. E quando tutta la compagnia si allontana, egli insulta Maria chiamandola sgualdrina.

Da principio la poveretta crede di aver frainteso, tenta di abbracciare il suo Carlo, gli accarezza le mani, lo supplica di volerla ascoltare. Quegli ripete in modo più preciso le parole infamanti: poi, quando Maria fa l'atto di andarsene dalla casa, la trattiene con una minaccia: « Se tu esci mi ammazzo ». Ma rincrudendosi ancora il tragico bisticcio e il Benetti trascorrendo fino a schiaffeggiare la moglie, questa non nasconde il suo disprezzo per chi ha reso il distacco inevitabile.

Nel terzo atto Maria vuol ridiventare l'*Ondina*. Nell'attesa forse di quella separazione che le conceda di disporre liberamente del figlioletto suo (il marito non le lasciava neppur la gioia di accompagnarselo a passeggio!), si fa ricondurre da un'amica alla scuola di ballo della signora Terruggia. Stupore di Ernesto, uno degli amici, che la rivede in quella sala poche ore dopo di averla salutata moglie felice di Carlo Benetti: e buona azione di Luciano che l'ha premurosamente ritrovata e la induce a ritornare sotto il tetto coniugale.

Marito e moglie riprendono così la via della Brianza: egli sempre più malato, vicino a morte anzi, e diffidente: ella impietosita forse, ma non capace di ridare amore a chi, dopo di averla così sanguinosamente ingiuriata, non ha sentito il dovere di fare ammenda onorevole. È in questa tristissima condizione rincrudita da una nuova scenata del Benetti con la suocera, nasce, o meglio, si rivela un'altra passione, infinitamente più nobile e più serena: quella di Luciano per Maria.

La poveretta n'è tutta sorpresa, quasi immalinconita da principio: ma il suo diritto alla vita prende a poco a poco il sopravvento. Non può non provare un'intima gioja quando il Varesi le annuncia che si allontanerà dalla villa per non far torto all'amico. Ma non andrà lontano. Il giorno è prossimo in cui ella, libera, saprà richiamarlo con una parola...

La commedia — che giunge quasi improvvisa sulle scene del Manzoni, quantunque scritta da cinque anni e nota già ai pubblici di parecchie altre città italiane — ha i pregi e i difetti che, sia pure in differenti proporzioni, a seconda dei lavori, si notano in tutta l'opera del Praga. Opera sbocciata e proseguita giovanilmente in tempi in cui ogni espressione dell'ingegno si inchinava alla formula naturalistica e a quegli anni rimasta fedele anche ora, ma con tutti gli inconvenienti che più diventano visibili in una sopravvivenza.

Ed ecco perchè l'*Ondina*, nelle stesse scene di maggiore effetto — l'ultima del secondo atto, e quelle di Maria con Ernesto e poi con Luciano nel terzo — non sa liberarsi in modo assoluto da una visione troppo cruda, troppo immediatamente riportata dalla cronaca al teatro senza provvedere a sgrossarne le linee con una scrupolosa finezza di arte. Ma arte quelle scene sono indubbiamente, per il modo onde si proporzionano nel dialogo — ch'è sempre misuratissimo e vario — e per la esattezza tecnica degli scorci nella prospettiva teatrale. Uomini, e non fantocci, il Praga muove in esse con una forse troppo volgare esattezza fotografica.

È peccato che questi pregi egli smentisca poi stranamente nel quarto atto che sembra messo a distruggere di proposito la psicologia e l'ambiente studiati, con tanta lentezza di particolari, negli atti precedenti. Come mai egli non ha sentito tutta la ripugnanza di quell'amore confessato e accarezzato da Maria e da Luciano ai danni di un moribondo e a pochi passi da lui?

Il pubblico, che aveva applaudito con simpatia nel primo atto, accentuò calorosamente il successo nel secondo e nel terzo con dimostrazioni unanimi a tutti gli artisti e con un lungo applauso speciale a Emma Gramatica. Il quarto atto ebbe esito contrastato.

Emma Gramatica fu nei due migliori atti una protagonista ideale: intraducibile in parole la suggestione della sua voce, tutta a cadenze, risonanze e sfumature, e meravigliosa la controscena. Corretto il Ruggeri nel monotono, e però molto difficile, personaggio di Carlo Benetti. Correttissimo, simpatico il Ferrero. Perchè alla Pinelli si volle far parlare un dialetto che non è il suo e che si poteva benissimo sostituire con altro non essendo la parlata napoletana una necessità nel lavoro? *r. s.*

L'ALTRO

di Paolo e Vittorio Margueritte.

Ci telefonano da Parigi, 7 notte. (P.):

Oggi nel pomeriggio innanzi ad un pubblico fine ed elegante si è data alla Comedie Française la ripetizione generale della nuova commedia in tre atti *L'altro* dei fratelli Paolo e Vittorio Margueritte. I due insigni scrittori, i quali, come sapete, da parecchi mesi hanno fatto completo divorzio letterario, scrissero due anni or sono questa commedia che è uno studio fatto con una certa crudezza di un caso psicologico. Una giovane signora, moglie di un deputato che la adora, ha una forte passione per un giovane che poi la abbandona. La signora ne soffre a lungo, e finisce per svelare tutto al marito il quale le perdona, ma la visione dell'altro rende loro impossibile la vita in comune, e, dopo una serie di scene di gelosia che dànno un'impressione esatta di studi dal vero, di brandelli di cuore gettati sulla scena, la donna abbandona per sempre la casa coniugale. La commedia che fu recitata assai bene specialmente dalla signorina Cerny, fu calorosamente applaudita alla [illegible] atto.

ULTIMA ORA

L'impressione per la morte del re di Svezia

Ci telefonano da Londra, 8 sera. (B.):

Si ha da Stoccolma: Re Oscar è spirato serenamente, assistito dal principe ereditario e dagli altri membri della famiglia reale. La notizia della morte, sparsasi subito per la città, ha prodotto dovunque la più viva costernazione. Alle sedi degli uffici pubblici, delle legazioni e dei consolati e a moltissime case private, sono state issate le bandiere a mezz'asta. Anche le navi ancorate in porto hanno i segni di lutto.

La Corte ha telegrafato subito la notizia a tutti i sovrani e capi di Stato esteri. Giungono da ogni città della Svezia e dell'estero al re Gustavo ed al Governo, gran numero di dispacci con espressioni di profondo rammarico. Anche dalla Norvegia giungono notizie che danno conto del senso di vivo cordoglio prodotto dalla morte del re Oscar.

Si crede che la Norvegia prepari una solenne manifestazione di lutto

La gloria artistica e letteraria dell'Italia.

Ci telefonano da Londra, 8 sera. (B.):

Iersera l'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, intervenne ad un pranzo delle donne giornaliste e pronunziò un discorso, ringraziando calorosamente gli oratori che avevano parlato tributando omaggi alla gloria artistica e letteraria dell'Italia e richiamò l'attenzione dei presenti sui rapidi progressi compiuti in ogni parte dell'Italia moderna.

LA CATASTROFE MINERARIA in America.

Orrendi particolari – Le vittime sono 500

Ci telefonano da Londra, 8 sera (B.):

Si ha da Mononga: Il disastro che è avvenuto nella Virginia Occidentale è il più grande che abbia colpito le miniere americane.

Si sono già ritirati un centinaio di cadaveri ed un grande numero di altri sono in vista dei salvatori, che non possono raggiungerli in causa delle emanazioni dei gaz deleteri. Il direttore generale ha dichiarato che 478 minatori discesi nella miniera hanno avuto la ritirata tagliata e che nemmeno uno è ricomparso. Bisogna aggiungervi un centinaio di manovali, conduttori di muli, ecc., di cui non si notizia, cioè un totale di almeno 550 vittime.

I cadaveri sono spaventosamente mutilati, smembrati, bruciati, mostrando i terribili effetti dell'esplosione. Si è perduta ogni speranza per quanto concerne quelli che restano sepolti. Sessanta miniere hanno sospeso temporaneamente il lavoro nel paese. Seimila minatori sono accorsi sul luogo, dove continuano le scene strazianti.

Numerosi salvatori sono già in uno stato critico, in seguito all'assorbimento di gas micidiali.

In causa del pericolo di una nuova esplosione, si è deciso di sostituire i salvatori con duemila minatori esperimentati della Pensilvania, dell'Ohio e della Virginia Occidentale.

UN'ASCENSIONE IN CERVO VOLANTE

Un'invenzione di Bell.

Ci telefonano da Londra, 8 sera. (B.):

Un dispaccio da New York reca che un luogotenente americano ha fatto a Kaddetk (isola del capo Buton) un'ascensione col cervo volante *Tetraedre*, inventato da Bell, inventore del telefono. Questa ascensione è riuscita completamente. Il signor Bell crede che l'apparecchio renderà grandi servizi all'esercito per le ricognizioni.

LE PROTESTE DEI GARIBALDINI.

Due nuove riunioni.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Un'altra riunione di garibaldini ha avuto luogo stamane nei locali dei reduci dalle patrie battaglie. Ad essa sono intervenuti i garibaldini che presero parte alla campagna del Trentino contro gli austriaci del 1866.

L'assemblea nominò una Commissione di undici membri con incarico imperativo di espletare le seguenti pratiche presso il ministero della Guerra: perchè sopratutto faccia sollecitamente cessare il doloroso scandalo di vedere abbandonati e reietti tanti gloriosi avanzi dell'epopea nazionale, senza pane e senza tetto, morenti nella miseria: perchè la Commissione solleciti presso il Comitato parlamentare affinchè renda conto delle somme incassate nei pellegrinaggi a Caprera, e solleciti il Comitato Popolare presieduto dal colonnello Gattorno, perchè renda pubblico il conto delle somme incassate nei festeggiamenti popolari.

Inoltre la Commissione dovrà far pratiche presso il ministero della Guerra perchè nella distribuzione del milione vengano esclusi tutti coloro che parteciparono alla campagna del 1867 i quali, specialmente in Roma, presero parte al tentato moto insurrezionale nella sera del 22 ottobre dello stesso anno e che con un puro e semplice otto di notorietà ottennero il relativo brevetto percependo lire ottantotto, togliendole ai veri garibaldini che facevano parte delle colonne comandate dal generale Garibaldi

***

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Oggi si sono riuniti a comizio i superstiti garibaldini della Federazione Monterotondo e Mentana i quali hanno deliberato di porre al Governo le seguenti due domande: 1.° che sia assegnato un vitalizio di lire una al giorno a tutti i superstiti della leggendaria « camicia rossa » i quali non possono, per la tarda età, o per la loro infermità, procurarsi il necessario sostentamento giornaliero; 2.° in via subordinata che il Governo irriconoscente per i servigi da loro prestati, senza ulteriori perdite di tempo, provveda alla ripartizione della somma irrisoria conceduta dal Parlamento.

Queste domande sono state formulate in un vibratissimo ordine del giorno.

L'audacia dei ladri romani.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Nella parte posteriore della casa di Nasi, e cioè in via Modena, vi è un ufficio postale. Alcuni, è inutile dirlo, ignoti ladri pensarono di giuocare un brutto tiro e al questore di Roma e agli innumerevoli funzionari, carabinieri e agenti che passano la notte passeggiando muniti di riflettori, attorno allo stabile, in un appartamento nel quale abita Nasi.

I ladri dunque entrarono nell'androne del palazzo, forarono con un trapano la piccola porta che conduce alle cantine, e poi scassinarono un altro uscio passando nell'ufficio postale, del quale è titolare il signor Giuseppe Molinari.

Alle 5 del mattino il portiere si destò e volle accendere il lume per vedere l'orologio. Forse il lume dovette esser visto attraverso i vetri della porta da uno dei ladri il quale sarà stato in vedetta. Fu dato l'allarme e tutti fuggirono lasciando sul tavolo dell'ufficio un cacciavite ed uno scalpello. Il furto non potè essere consumato.

I funerali del capitano Caprilli.

Ci telefonano da Torino, 8 sera. (D.):

Stamane, modestamente come aveva voluto, ebbe luogo il trasporto funebre del capitano Caprilli alla sala crematoria del camposanto.

Molti però vollero dare allo sventurato ufficiale l'ultimo tributo di affetto e si trovarono alla casa dei signori Gallina in via Montevecchio.

Il cortile era brulicante di ufficiali di cavalleria e di amici dell'estinto. Erano presenti i generali Greppi e Puggi e alcuni ufficiali della scuola di guerra. Innumerevoli erano le corone disposte sopra quattro carri. Notevoli quella del duca d'Aosta, del conte di Torino, dell'ambasciata inglese a Roma, dei cavalieri della guardia russa, della scuola di Pinerolo e degli amici.

Alle ore 10 la salma fu rinchiusa nella cassa e sei sottotenenti dei vari reggimenti di cavalleria la portarono a braccia fino al carro funebre. Sul feretro furono deposti l'elmo e la sciabola sguainata del capitano. Poi il corteo si mosse. In una vettura chiusa prese posto il fratello Federico Caprilli, che fu il solo ad accompagnare l'estinto. Tutti gli altri, rispettando le clausole testamentarie, si allontanarono per vie diverse. A piedi, di fianco al carro funebre, vi era solo l'ordinanza del capitano. Il corteo si mosse per corso Siccardi, corso Vittorio Emanuele e si diresse al forno crematorio.

LE PROTESTE DI TERNI

contro la condanna del pubblicista Farini

Ci telegrafano da Terni, 8 sera. (C.):

La locale sezione socialista in seguito a conferma d'appello della condanna del pubblicista Farini querelato dalla « Terni » stabiliva in segno di solidarietà e di protesta di portarlo nelle prossime elezioni politiche candidato del collegio di Terni, avendo Francesco Paoloni presente, declinata la sua candidatura. Probabilmente si uniranno ai socialisti anche i repubblicani e i democratici.

I medici unitamente ai farmacisti firmarono una protesta. Li seguiranno le altre classi della cittadinanza.

Generalmente la condanna del Farini è accolta con dispiacere dalla maggioranza dei cittadini.

PASTORE MORTO DI CARBONCHIO

Ci telegrafano da Cagliari, 8. (S.):

In un chiuso di Suelli fu rinvenuto entro una capanna il cadavere del pretore Natale Fronzia, morto di carbonchio.

Le autorità prendono misure atte ad impedire che il carbonchio si diffonda.

Per gli abbuoni sulla distillazione dei vini.

Ci telegrafano da Bari, 8 sera. (C.):

La Camera di Commercio in sua seduta, riferendosi alla discussione del Parlamento ha votato un ordine del giorno che fu comunicato al Governo e in cui ritenendo che per l'abbuono del 50 % sulla distillazione dei vini nel periodo di un trimestre è insufficiente, si fa voto presso il Governo, perchè il termine pel maggiore abbuono sia portato a non meno di sei mesi.

Un'altra commemorazione di Emanuele Gianturco a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8 sera. (D.):

Per iniziativa della Dante Alighieri oggi l'ex rettore dell'università Carlo Fadda commemorò Emanuele Gianturco. La commemorazione riuscì solenne pel gran numero di intervenuti, fra cui tutte le autorità cittadine e le più spiccate notabilità. Telegrafarono aderendo tutti i ministri e il presidente della Camera, on. Marcora.

UN'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE fischiata.

Ci telegrafano da Sassari, 8. (M.):

Si ha dal vicino paesello di Tini che ieri sera dopo la seduta del Consiglio comunale, enorme folla riunitasi davanti al municipio fece una solenne dimostrazione con fischi e grida di abbasso contro la maggioranza clerico-moderata dell'amministrazione, che da qualche tempo spadroneggia non curandosi affatto dei veri interessi del paese.

La dimostrazione si sciolse pacificamente grazie ai buoni consigli del brigadiere dei carabinieri, ma la situazione si mantiene grave, poichè il popolo invoca lo scioglimento del consiglio.

UNA CONFERENZA sul « l'Europa in Marocco ».

Ci telegrafano da Sassari, 8 sera. (M.):

Stamane nell'aula magna dell'Università il prof. Cimbali docente di diritto internazionale, tenne davanti ad un pubblico numeroso e scelto un'interessante conferenza dal titolo: « L'Europa fa opera di civiltà nel Marocco? »

L'oratore dimostrò che l'Europa dà un esempio di prepotenza si scagliò contro la politica di conquista europea e definì l'atto di Algesiras una fonte perenne di eccidi. L'oratore fu applauditissimo.

INTORNO AL PROCESSO DORIA-CANEVELLI

Un'intervista con Diotallevi.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (*R. Garinei*):

I presunti complici di Acciarito sono stati ammessi a costituirsi Parte Civile contro i commendatori Doria e Canevelli. È questa la prima soddisfazione che essi hanno riportato di fronte al direttore generale delle carceri ed al suo collega, sul banco degli imputati, consigliere di Stato.

L'anarchico Diotallevi ieri sera sorrideva melanconicamente uscendo dalla sala del dibattimento, lasciando trapelare la sua poca fiducia nella consistenza di questo processo, che i giornali conservatori soffocano in monchi e brevi resoconti, e i giornali che temono gli scandali lasciano avvolti in un velario, non accogliendo gli scatti sdegnosi degli avvocati che in questi incidenti pregiudiziali tentano entrare nel merito della causa.

Contro le iniquità del sistema carcerario.

L'anarchico Diotallevi mi disse, subito dopo l'ordinanza del tribunale:

— Non crediate che noi ci siamo costituiti Parte Civile per fare una qualsiasi speculazione. Non non ci tenevamo affatto a rivangare fatti così dolorosi. Quando ci si sostenne che noi dovevamo costituirci Parte Civile contro Doria e Canevelli, ci rimettemmo senz'altro ai nostri avvocati e fu fissata la costituzione, non per contribuire alla condanna dei due commendatori, ma perchè il nostro atto giovasse come ammonimento futuro ai legislatori, quando avranno appreso in questo processo, nel quale il nostro intervento può essere decisamente purificatore, quali siano gli attuali sistemi carcerari, quali vittime mietano e quali sozzure nascondano. La costituzione di Parte Civile non fu poi invocata per nostro lucro personale, ma per venire in aiuto prima alla evoluzione delle nostre idee, e poi per dare un contributo alla famiglia del compianto avvocato Ranzi, morto poco dopo averci difeso strenuamente nei due processi di Roma e di Teramo. »

Nel rievocare con generoso pensiero la figura dell'avv. Ranzi, l'anarchico Diotallevi, il presunto temuto complice del mancato regicidio, aveva delle modulazioni nella voce che mostravano come egli tutto vibrasse nei dolorosi ricordi di un processo fantastico, elaborato con tutti gli artifici coi quali si costruisce una macchina infernale.

Le dolorose conseguenze del losco intrigo.

— Ed ora mi si viene a contestare il danno! — proseguì l'intervistato. — Non parliamo del carcere ingiustamente sofferto! Questo costituisce per me un minimo elemento di danno; ma dannosissime sono state per me le conseguenze che da quel processo sono derivate. L'opera mia di falegname laborioso e capace, dopo che si credette essere io stato veramente un complice di Acciarito, non fu più da alcuno ricercata, anzi venne sprezzata e rifiutata. Mio padre, mio fratello, mio zio, tutti vennero battezzati per anarchici e come me subirono ingiustamente la sorveglianza e furono e sono tuttavia tenuti lontani come individui pericolosi.

Voglio citare un esempio eloquente. Mio fratello sapeva di una « cocotte » che contava fra le sue intime relazioni amici facoltosissimi, tali da potere aderire a qualsiasi suo desiderio. Erano pezzi grossi che ella sfruttava sapientemente. Mio fratello si rivolse a lei, le promise quattrocento lire se essa fosse riuscita a far avere corso ad una sua richiesta all'amministrazione delle Poste, colla quale chiedeva un posto di portalettere. Fu stabilito che duecento lire sarebbero state versate prima alla facoltosa donnina e che le altre duecento le sarebbero state date ad affare compiuto. Se non che la persona alla quale la « cocotte » si rivolse, sicura del fatto suo, ebbe, dopo pochi giorni, questa risposta: « Di quell'affare non si può far nulla perchè la persona raccomandata ha per fratello uno che è stato imputato di avere contribuito al tentato regicidio consumato da Acciarito. *Tableau!* Neppure la facoltosa cocotte, che possedeva le chiavi di tanti cuori e di tante elastiche coscienze, aveva potuto vincere l'ostacolo che la mia persona parava dinanzi a quella di mio fratello!

« E non è tutto qui! Dopo il processo di Teramo io potei tornare a Roma e trovare a stento lavoro, come falegname, presso l'Agenzia dei vagoni-letto. Sopravvenne il regicidio di Monza e, senza ragione alcuna, io fui incarcerato. Rimasi cinquantadue giorni a Regina Coeli e dopo il carcere mi ripresentai al lavoro. Ma la sorveglianza che si esercitava intorno alla mia persona era tale che, per non avere noie, l'Agenzia dei vagoni-letto mi disse che per me non vi era più posto.

« Fu allora che mi avvidi essere necessario rendere indipendente l'opera mia ed aprii una bottega da falegname presso porta San Lorenzo. Da allora mi parve di potere rendere con maggior efficacia omaggio alla idea che anima tutta la mia esistenza! Ma la triste odissea, che mi ha abituato all'immeritata prigionia, non è terminata. Nel 1902 vado a Genova per concludere un affare dal quale speravo di trarre un utile di una buona dozzina di biglietti da mille, ma un bel giorno ecco che, per ordine del questore Malnate, mi si arresta.

Le persecuzioni.

« Protesto, grido alto l'illegalità dell'arresto, ma mi si risponde che esso è avvenuto per mandato del questore Giungi di Roma, il quale diceva di avere saputo che io aveva intenzione di imbarcarmi per l'America.

« Le mie proteste sono inutili. Mi si rinchiude in un vagone di terza classe e mi si fanno fare venticinque ore di viaggio ammanettato, senza usare verso di me alcun sentimento di umanità. Avevo cento lire in tasca e in venticinque ore non mi hanno fatto bere, pure pagando di mia tasca, un dito di brodo o una tazza di latte. Giunsi a Roma. Volli essere condotto dinanzi al questore. Protestai, minacciai; il questore Giungi scaricò la responsabilità sul suo collega, il questore di Genova, e non so come riuscii a riavere la mia libertà.

« Questa fu però invero, assai breve. Cominciò a parlarsi delle accoglienze ostili che si preparavano in Roma allo czar. Un mese e mezzo prima del giorno in cui egli doveva arrivare a Roma, mi si ricerca attivamente per condurmi in prigione. Fortunatamente noi anarchici abbiamo le nostre spie come la questura e fui informato delle ricerche, per cui potei divenire uccel di bosco.

« Dopo il processo di Teramo, fui arrestato almeno una diecina di volte. E poi mi si viene qui a contestare il danno!

Le carriere degli accusatori.

L'anarchico Diotallevi parlava bonariamente, senza accalorarsi nella impressionante esposizione. Dopo un breve silenzio egli riprese:

« E non bisogna credere che i Doria, i Canevelli, i Caprino ed i Tofano si siano tanto preoccupati, nei loro raggiri, di salvaguardare la vita del re: essi pensavano soltanto alla loro carriera morale e finanziaria. Senza rimorsi e senza scrupoli, essi non si sono preoccupati di vedere condannati quattro disgraziati innocenti. Di fatti, che cosa è avvenuto? Il regicidio di Monza da un lato, e dall'altro il Doria, da semplice direttore di Regina Cœli è divenuto direttore generale delle carceri; il Canevelli è giunto all'alta carica di consigliere di Stato; il Tofano ha avuto la nomina a procuratore del re della Cassazione; il comm. Caprino è salito all'alta carica di primo magistrato della capitale, e se ora è stato allontanato da questo posto, lo si deve alla campagna coraggiosa della *Scintilla*. »

— Che cosa dite dell'Angelelli?

— L'Angelelli, è positivo, ha fatto quello che ha fatto dietro istigazione del Doria. Ma egli che ha famiglia, egli che ha dimostrato di avere per essa tanto religioso attaccamento, doveva scusarci fino dall'inizio del processo, perchè sapeva che noi quattro eravamo innocenti!

— E dei vostri presunti complici, che cosa mi sapete dire?

— Guidini è a Rio Janeiro e non si è potuto costituire Parte Civile; Colabuona lo si vuole a forza far passare per anarchico, mentre non lo è; Ceccarelli che, come me, è anarchico cosciente, dirà con me e col Colabuona la sua parola nel processo.

— Ma il fratello di Acciarito, perchè non si è più costituito Parte Civile?

— E che so io? rispose Diotallevi

Un avvocato lì presente intervenne:

— Glie la dirò io la ragione. Il fratello di Acciarito è portiere al Banco di Napoli. Egli voleva costituirsi Parte Civile, ma fu minacciato che così facendo avrebbe perduto il posto ed ha dovuto cedere alla imposizione.

I rapporti con Acciarito.

Toccai un altro tasto: ma come avete avuto a che fare voi con Acciarito?

— Acciarito mi parlò una volta della sua determinazione fissa di compiere l'attentato. Io lo sconsigliai con tutte le mie forze, tantochè di lui, che era un mio amico carissimo, mi feci ben presto un vero nemico. Il 27 aprile 1897 avvenne l'attentato. Non ebbi noia alcuna e il primo maggio potei tranquillamente imbarcarmi per la Grecia sul *Samos* colla legione comandata dal colonnello Bertet.

« Tornai in Italia, ed alla fine di luglio fui incarcerato la prima volta come imputato di complicità nel mancato regicidio. Nel novembre fui rilasciato. Nel 1899 fui nuovamente arrestato e rimasi dentro per tredici mesi ed un giorno, fino alla sentenza di Teramo.

« È una triste odissea invero la mia », mi disse concludendo il giovane anarchico.

E si allontanò fra la folla dei suoi avvocati che avevano ieri sera riportata la loro prima vittoria.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Giuseppina Tarelli-Vigo, i parenti tutti e gli amici coll'animo straziato annunziano la repentina perdita dell'amato loro

VIGO ROMOLO.

Il trasporto funebre avrà luogo domani corrente alle ore 15 partendo dalla casa in Foro Bonaparte N. 53 al Cimitero Monumentale. Si omettono le partecipazioni.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana dell'Industria del Gas compie il doloroso dovere di annunciare la morte di

ROMOLO VIGO

che per ben 28 anni fu suo fedele e segretario, meritandosi stima ed affetto.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno a ore 15 partendo dalla casa in via Bonaparte N. 53.

Si ringraziano in anticipazione tutti loro che vorranno gentilmente intervenire alla funebre cerimonia.

Sirolina „Roche" — Catarri, Tossi ostinate, Influenza, Scrofolosi. Flac. orig. L. 4.—

NORTON — La migliore e più economica delle emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo. Concessionario esclusivo per l'Italia C. Giongo, Milano.

BLES[I] — nella pronunzia dei suoni S - Z e Balbuzie. 51° Corso di cura *razionale ortofonica* in 15 giorni, 11 Dicembre. Ottime referenze Minis. I. P. C. Trafeli. Roma – Via Cavour, 116.

CESSIONE O AFFITTO VANTAGGIOSO di Hôtel Restaurant con giardino speciale in Milano, per ritiro dagli affari. Luce elettrica ovunque, riscaldamento centrale in tutte camere e saloni, bagni. Scrivere per schiarimenti: S. 19, fermo Posta, Firenze.

Blocco 20000 coperte mezza lana grigie di metri 150 × 2 circa pesanti Kg. 1.4 a sole Lire 1.95 (imballo gratis). Spedizione assegnata anticipando quarto dell'importo a LUIGI VALSECCHI, Milano, Via Torino, 45.

TOSSI E CATARRI ostinati si guariscono infallantemente colle miate tavolette di Sulfonina Bregoli, il potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia fino ad oggi scoperto. L. 1.50 la scatola. Contro la tubercolosi polmonare o la tisi incipiente, scatole speciali a L. 4. Premiata Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Via Monti, Milano.

Fabbrica merci di metallo di Berndorf — Arthur Krupp — Posaterie. Argenterie. Utensili da cucina in nickel puro. Bronzi artistici. Milano, Piazza del Duomo 25. Cataloghi gratis.

WOLLEN TUCH — Unica sede d'Italia, Via Vittoria, 33-A, Milano. STOFFE Uomo e Signora. Domandate il nuovo ricchissimo campionario di novità. Spedizione gratis e franco. Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Nizza — Hôtel Terminus — 1.° Ordine. Aperto tutto l'anno. Dirimpetto alla Stazione. Appartamenti con bagni. Riscaldamento ad acqua calda. H. Morlock, Propr.

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti sono perfettamente guarite coll'uso del "BIOGENO" MIRANI il più grato ed efficace dei ricostituenti. Presso i principali farmacie a L. 2.50. Deposito C. Giongo, Torino.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS — Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.50 franchi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

NOTIZIARIO MILANESE

Alla "Casa di Lavoro,,

La Mostra dei lavori dei disoccupati - L'ambiente - Risultati meravigliosi.

Nella sede della Casa di Lavoro dell'Umanitaria — antichi locali del Riformatorio Marchionni, adattati e riordinati con criteri di comodità e d'igiene — si è inaugurata la mostra dei lavori fatti, in questi primi tre mesi di funzionamento della Casa stessa, dai disoccupati.

Ci furono guide cortesi attraverso le sale della mostra: la signora Alessandrina Ravizza — che anche a questa iniziativa ha dato l'intelligente e fervida opera d'apostolo — e il signor Lazzari, direttore della Casa di lavoro.

Nella sala a terreno attraggono subito l'attenzione due enormi colonne di sacchetti di carta — uno dei precipui prodotti della Casa — ordinari, per vari usi. Sono, nientemeno un milione e mezzo di sacchetti, del peso complessivo di 102 quintali, confezionati in tre mesi.

Poi: una quantità di scatoloni da modista, migliaia e migliaia di scatole da imballaggio di ogni dimensione e foggia — cofani preziosamente lavorati e ricoperti — sacchetti per dolci, in carta di lusso. Vi sono campionarii bellissimi, di tipo artistico, dovuti al geniale disegno del sig. Lazzari.

L'altro « articolo » che mette la sua nota simpatica nella sala, è il giocattolo: mostra interessante e simpatica per spiccato carattere italiano, per originalità di trovate, e l'accurata finitezza del lavoro. Molti, ci si dice, furono confezionati da un « disoccupato » affatto nuovo a tale mestiere.

Altro ramo: un bell'assortimento d'indumenti che si offrono al pubblico dei benefattori per essere poi destinati a doni di Natale — ci diceva la signora Ravizza — una doppia carità fiorita!

Al pian terreno si trovano pure: un magazzino pei lavori confezionati, o per la ricerca di materia prima, e la sala per la confezione dei giocattoli, nè mancano spogliatoi, camere da bagno, da doccia, da disinfezione, ecc.

Al primo piano, le sale pei lavori di cartonaggio, ampia, sfogata, accoglie giornalmente più di quaranta disoccupati cui sopraintendono appositi maestri dell'arte. Spesso si trovano riuniti a comune lavoro, uomini di diversa nazionalità: russi, tedeschi, svizzeri, francesi, ecc.; e la disoccupazione vi spinge pure (non lo si crederebbe) bravi impiegati poliglotti, ragionieri, perfino degli ingegneri ed architetti.

E spesso la Casa del lavoro è una vera « casa di consolazione »: quando, cioè, si presentano umili intere famiglie in angosciante miseria, che ivi trovano conforto di pane, d'abiti e di ospitale ambiente, e provvisoria occupazione, in attesa del lavoro stabile. E molti che, poi, assettati in definitivo impiego, qui tornano lieti a rivedere, a tenere.

La sala delle biancherie e ricami è occupata da una Cooperativa femminile, la prima nel genere a Milano, costituita per iniziativa del signor Zirotti.

Qui le giovani senza mestiere ne prendono uno, e sono poi convenientemente collocate.

Nella sala dei sarti sono accolti operai o operaie che non hanno il comodo di lavorare in casa propria: l'Umanitaria dà loro anche gli strumenti del mestiere, il riscaldamento e la luce, dietro un compenso percentuale.

Tutti gli ospiti della « Casa di Lavoro » hanno la colazione in un refettorio comune, possono fruire ogni giorno di una conferenza, e al giovedì di musica, nei proprii locali.

***

Osservando questa prima mostra, e più l'ambiente esemplare e l'organizzazione magnifica, si ha un'impressione di meraviglia per così belli ed importanti risultati ottenuti in così poco tempo.

La lotta contro quell'angustioso male che è la disoccupazione, è bene avviata, e merita l'interessamento di questa grande città, eminentemente operosa ed umanitaria.

La beneficenza non può avere forma migliore di quella che fa guadagnare al bisognoso il soccorso che riceve, risvegliando in lui attività forse ignote, rendendo utile, evitandogli l'umiliazione dell'elemosina, restituendogli la speranza e la fede.

Se tanti milioni spesi in forme precarie, spesso sterili, fossero impiegati in istituzioni di questa natura, quanto meglio si provvederebbe a questo grande dovere sociale, nell'interesse di tutti, nel presente e per l'avvenire!

Ugo Gherardi.

NELLE SCUOLE

Deficenze e inconvenienti.

Riassumiamo i numerosi reclami — voci di padri, di madri, di studenti e di docenti — pervenutici in questi giorni:

Il Liceo Beccaria. — È già poco allegra la condizione, pei professori e per gli studenti, quella di passar le ore di lezione in aule ove occorre tener accese le lampade elettriche. Adesso, per colmo, in alcune aule anche il servizio d'illuminazione non funziona. E allora... lezioni al buio. — Quando fa conto di provvedere, il Municipio?

Le R. Scuole Tecniche B. Oriani. — Si stanno preparando ora — proprio ora, in pieno periodo scolastico! — nuove aule. E intanto, le scolaresche sono insaccate e pigiate in angusti ambienti e costrette ad ogni ora a traslocare dal pianterreno ai piani superiori e viceversa.

Si domanda: 1° Se non era il caso di pensarci prima; 2° se non sia doveroso *sollecitare* i lavori.

Alla R. Scuola Normale « Gaetana Agnesi ». — Si raccomanda all'Amministrazione comunale di cambiare: 1° l'impianto dei caloriferi troppo vicini ai banchi, ciò che è causa di non lievi disturbi alle giovinette, costrette, durante le ore di lezione, a rimanere tra il calorifero e la finestra aperta; 2° la disposizione dei luoghi di decenza, i quali, in diretta comunicazione col salone di ricreazione, procurarono un olezzo... poco gradito; 3° il sistema d'illuminazione, i campanelli che non suonano, e tanti altri piccoli ma pur necessari servizi, trascuratissimi.

Ciò risponde — ci scrive un papà — anche ai desideri dell'egregia signora che dirige con materna intelligenza le nostre figliuole.

Nelle scuole elementari. — Per una controversia tra il Comune e i lavandai le scuole comunali sono sfornite di asciugamani puliti. È vero che i ragazzi si dovrebbero lavare in casa; ma se a scuola hanno la disgrazia di essere mandati al lavatoio, debbono rassegnarsi o a rimanere bagnati, o ad asciugarsi ai mocciosi fazzoletti, se non vogliono usare salviette che da più di un mese non vedono il bucato!

Un'altra: i libri sono stati dati agli alunni « beneficati » verso il 20 novembre, dopo un mese e mezzo di scuola, quando, pel famoso triennio, in molte scuole si usano ancora quelli dell'anno scorso, e l'Amministrazione poteva provvedere molto prima alla bisogna.

In compenso, però, si è provveduto... alle domande dei genitori per l'insegnamento del catechismo, con sapiente ed organizzato servizio di rompimento di scatole a domicilio!

UNA PROPOSTA DEI MEDICI CONDOTTI DI MILANO

pro tubercolosi poveri.

Lo statuto della Associazione Nazionale dei Medici Condotti, al paragrafo « Scopi dell'Associazione » ha come principalissimo lo studio delle questioni igienico-sociali. Prevale fra queste la tubercolosi, massima piaga sociale, a sanare la quale in tutte le nazioni convergono i pensieri dei medici, dei sociologhi, dei filantropi.

Lo studio di questa questione, iniziato dalla Sezione « Città di Milano » dell'Associazione sopracitata, non poteva avere che un intento di praticità, preoccupandosi specialmente della possibilità di riuscire di qualche sollievo ai poveri tubercolosi (di cui i medici condotti si trovano in contatto diuturno e di cui conoscono più che altri le miserie ed i bisogni), sia col curarli limitandosi (senza pretese di specificità) ad aumentare la resistenza organica ed a stimolare i mezzi di difesa, sia provvedendo a tutti quei suggerimenti ed a tutte quelle applicazioni che impediscano il diffondersi del terribile contagio nelle famiglie, nelle officine, nei casamenti.

Perciò, nelle ripetute discussioni avvenute in grembo alla Sezione, si è venuti alla deliberazione di appoggiare tutte quelle istituzioni che direttamente od indirettamente si propongono di diminuire le cause dapprima, e gli effetti successivamente, del propagarsi del terribile morbo, quali la Società contro l'alcoolismo, le Società per la costruzione di case operaie, salubri ed a buon mercato, tutte le molteplici istituzioni sorte a tutela dell'infanzia, l'Associazione per la difesa contro la tubercolosi, il cui indirizzo merita encomio per il sollievo fisico e morale che porge agli infermi, per la continua propaganda delle norme preservatrici, per il proposito, già entrato in un principio d'attuazione, di aprire, coll'aiuto del Comune, delle scuole in aperta campagna pei bambini predisposti, o già colpiti da forme non avanzate.

La Sezione « Città di Milano » dei medici condotti vorrebbe anche proporre al Comune ed alla cittadinanza un'Istituzione propria, integratrice di tutte le precedenti utili iniziative, che provvedesse alla cura d'aria quotidiana dei tubercolosi non avanzati, mandandoli nelle giornate di bel tempo dalla mattina alla sera, con tram elettrici, a fruire del potere tonico e ricostituente dell'aria pura e ossigenata delle pinete che formano una vasta zona poco distante dalla nostra città, e procurando a questi poveri tubercolosi un'alimentazione confortante, sebbene poco dispendiosa.

Così con una spesa assai poco considerevole, quest'opera, di cui i Medici Condotti prendono l'iniziativa, ma a cui il Comune e la Beneficenza milanese costituirebbero i mezzi, procurerebbe assieme alle altre consociate in uno scopo complessivamente benefico, la cura, l'igiene, la profilassi, il benessere economico con un moderato lavoro, a gran numero di famiglie, finora predestinate al contagio, alla miseria, alla carità pubblica, agli ospedali.

A questo elevatissimo fra gli scopi la Sezione milanese dell'Associazione dei Medici condotti spera non mancherà l'appoggio di tutti gli enti filantropici, di tutti i privati così generosi verso tutte le istituzioni di previdenza e di assistenza.

L'agitazione nell'amministrazione metrica

Ci scrivono:

« Anche i regi verificatori metrici sono ora venuti, ultimi o quasi, nel campo dell'agitazione per ottenere dall'alto qualche equo miglioramento alla loro carriera. Facendo essi parte di una assai piccola amministrazione e sparsi qua e colà nelle diverse provincie del Regno, non poterono intendersi prima tra loro ed esprimere, sia pure nelle forme più legali e rispettose, i loro bisogni ed i loro desideri.

Eppure, tra i pubblici funzionari erano forse quelli che avevano maggiore necessità e diritto a un migliore trattamento. Le attribuzioni assai gravose e le aumentate esigenze d'ogni natura hanno reso il servizio metrico assai difficile e poco amato dalla gioventù, la quale si rivolge, per collocarsi, alle altre amministrazioni pubbliche e private. Mentre è accresciuto di molto il costo della vita, i regi verificatori metrici non hanno avuto fin qui alcun sollievo economico; anzi ebbero diminuite le loro entrate in forza di un provvedimento legislativo che tolse loro uno speciale servizio di esazione, il quale aveva veramente nulla di tecnico per gli ufficiali metrici, ma portava un notevole beneficio finanziario. In conseguenza, ai regi verificatori furono diminuite, senza alcun compenso, le entrate proprio quando andavano di molto crescendo le uscite.

Senonchè, ad un tale stato di cose si doveva cercare di porre alfine un termine; e perciò, alcuni volonterosi e benemeriti, riuniti in Comitato, compilarono un ottimo memoriale in proposito, che fu presentato personalmente il 23 novembre p. p. a S. E. il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nel mentre raccoglievano l'adesione e il plauso dalla quasi totalità del personale attivo.

Rimane quindi a far voti che S. E. il ministro Cocco-Ortu, assistito dal superiore dicastero che dirige il servizio, voglia vivamente interessarsi, come ne ha dato affidamento, della grave questione e proporre, senza indugio, un conveniente disegno di legge, atto a migliorare le condizioni economiche ecc. dell'Amministrazione Metrica, la quale, è giusto notarlo, conta non pochi titoli di pubblica benemerenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO HERCOLANI

Ci telefonano da Roma, 8. (*Tedeschi.*):

Oggi sono state depositate alla cancelleria di questa Corte d'Appello le memorie delle due parti contendenti nella causa Hercolani-Casa reale. Mi sono affrettato a prendere conoscenza dei due importanti documenti. Eccovi notizie precise:

La memoria degli avvocati della Real Casa si può dividere sostanzialmente in tre punti. In breve si tende a dimostrare come i genitori della Hercolani fossero persone di pessima moralità. A conferma si producono rapporti segreti, prefettizi e di questura dal 1860 in poi, e in genere dichiarazioni colle quali si vuole provare che l'ambiente in cui crebbe la Cesarina Hercolani era talmente viziato e corrotto che ella non poteva essere passibile di seduzione alcuna.

La seconda parte dell'assunto degli avvocati della Real Casa è questo: La Cesarina nel 1880 non era minorenne. A tale effetto si producono atti di notorietà e dichiarazioni di persone che dicono di averla conosciuta in quell'epoca. Si impugnano infine le affermazioni degli avversari sulla seduzione per opera di re Umberto e si attribuisce la seduzione medesima e la eventuale paternità del figlio che le derivò al defunto avvocato Federico Pugna.

Dico eventuale poichè gli avvocati della Real Casa naturalmente invocano anche i registri dello Stato Civile dai quali risulta legittimato, per susseguente matrimonio dai genitori della Cesarina, Umberto Hercolani, il quale sarebbe appunto secondo i registri medesimi fratello e non figlio di lei. La memoria è firmata dagli avvocati Alberto Rossi, Pasquale Grippo e Giovanbattista De Ferrari.

Gli avvocati della Hercolani da parte loro sostengono nella memoria d'oggi che è provato indubbiamente essere la Cesarina Hercolani nata in Tunisia nel 1865, talchè nel 1880 ella aveva quindici anni e mezzo, e si riportano a tutti i documenti esibiti dinanzi al tribunale di Roma, e per i quali fu pronunciata la sentenza del marzo 1906 di rettifica dello Stato Civile di lei;

che la seduzione patita dalla Hercolani costituisce in rapporto dell'età che essa aveva nel 1880 un delitto in base all'articolo 335 del Codice Penale;

che per quanto losco l'ambiente in cui sarebbe cresciuta la Hercolani, questo non vale a derimere la responsabilità del seduttore, il quale, dato il suo grado sociale, non doveva abusare di una minorenne;

che anche se la Cesarina Hercolani non fosse figlia del conte Hercolani e della Sartori, ciò non elimina la responsabilità del seduttore.

Si chiede poi di provare con testimoni da prodursi che il seduttore si servì di raggiri per sorprendere la buona fede della fanciulla, concedendole sussidi ed ispirandole confidenza fino a che, a mezzo di persone di fiducia la tirò nella reggia; poi, approfittando dell'imbarazzo in cui dovette versare la Cesarina Hercolani alla sua augusta presenza, la sottopose bruscamente alla sua volontà.

E infine che la Corte d'Appello nella peggiore delle ipotesi dovrà pur sempre ammettere la contessa Cesarina Hercolani a provare i fatti inerenti alla seduzione da essa patita, anche quando non si creda che essa abbia raggiunta la prova della sua minore età che potrà essere assodata insieme al fatto della seduzione;

che in ogni modo, poichè la Real Casa nega la seduzione sofferta dalla Hercolani, impugnando i rapporti intimi che re Umberto ebbe con lei, la Real Casa non deve nè può temere la luce sui fatti citati che formano la base della causa, i quali sono provati con testimoni che potranno porre in chiaro le responsabilità.

Invoca quindi che si entri risolutamente nelle prove testimoniali.

La data della discussione della causa è fissata per il 12 corrente e sarà relatore il consigliere cav. Mosca.

Direttore e gerente della 'Gazzetta di Mantova, condannati per diffamazione.

Ci telefonano da Mantova, 7 sera. (F.):

È terminato stasera davanti al nostro Tribunale il processo per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, intentato dal signor Carlo Bisi, ex-sindaco di San Benedetto Po, contro Gavazzoni Ennio e Parmeggiani avv. Giannino, gerente il primo, direttore il secondo, del giornale moderato la *Gazzetta di Mantova*.

Il Tribunale, accogliendo nella sentenza le conclusioni del P. M., avv. Cavallini, ritenne entrambi gli imputati colpevoli di diffamazione e conseguentemente condannò il Gavazzoni a mesi tredici e giorni venti di reclusione ed a L. 1045 di multa e l'avv. Giannino Parmeggiani alla reclusione per mesi cinque ed alla multa di L. 417, con la condanna, in solido, della rifusione dei danni e delle spese. La sentenza revoca ancora, nei riguardi del gerente, il beneficio della condanna condizionale, dichiara esente da responsabilità civile il tipografo Rossi, ed ordina la pubblicazione della sentenza sui giornali cittadini *La Gazzetta* e *La Nuova Terra.*

IL PROCESSO contro 45 leghisti di Mezzogoro.

Abbiamo da Ferrara. (V.):

È finito il processo contro 45 leghisti imputati di attentato alla libertà del lavoro, di violenze e minaccie e di sequestro di persone, reati consumati durante lo sciopero del giugno scorso, nella tenuta di Mezzogoro.

Per nove imputati il P. M. ritirò l'accusa. Il Tribunale ne assolse dodici, condannando gli altri a pene varianti da mesi sette di detenzione ad anni uno e mesi sei.

La moglie, il marito e l'amante.

Ci telefonano da Venezia, 7 sera. (B.):

La notte del 9 maggio veniva trovato steso a terra ferito da una grave coltellata alla schiena, vicino alla catasta di carbone della stazione marittima il guardiano ferroviario Gioachino Degan di 45 anni. Interrogato all'ospitale, disse che a ferirlo erano stati certi fratelli Ravagnan sorpresi da lui mentre stavano rubando carbone.

Dalle indagini fatte però si venne a stabilire che l'accusa fatta ai Ravagnan era infondata e che il Degan se l'era inventata per giustificare l'arbitraria sua assenza in quella notte dalla stazione. Si venne a stabilire altresì che il Degan uscito dalla stazione, incontrava in una stretta calle l'amante della propria moglie, Agostino Ciocchezza, di 22 anni, che proditoriamente lo feriva di coltello alla schiena e quindi davasi alla fuga. Si venne a stabilire finalmente che ad istigare l'assassino ad uccidere il Degan era stata la moglie di questo, Regina Giurin, la quale ebbe a fornirgli anche il coltello.

Arrestati il Ciocchezza per tentato omicidio, la Giurin per istigazione e il Degan per calunnia verso i Ravagnan, tutti e tre vennero deferiti alle Assise, dove oggi, dopo tre giorni, è terminata la discussione della causa.

Al dibattimento il Ciocchezza — che è discendente da una famiglia di sanguinari — ammise di aver tentato l'uccisione del Degan, ma riversò tutta la responsabilità sulla Giurin, che dipinse coi più foschi colori e che usò di tutti i mezzi per indurlo al delitto: la Giurin si atteggiò a timida colombella tutto negando, e accusando di mendacio i testimoni; il Degan assunse con tutta tranquillità la parte di Menelao e — malgrado i tre mesi passati all'ospedale — quasi quasi giustificò l'affettuosa consorte.

Le deposizioni testimoniali furono addirittura schiaccianti per la moglie e l'amante.

Dopo una severissima requisitoria del P. M. stamane ebbero la parola i difensori Pietriboni, Gioppo, Giuriati e Capelluti.

LA SENTENZA.

Ci telefonano da Venezia, 7 notte. (B.):

I giurati emisero verdetto di colpabilità per tentato omicidio con premeditazione a carico di Agostino Ciocchezza.. Ritennero Regina Giurin quale istigatrice del delitto, accordandole le attenuanti. Negarono il quesito della calunnia a carico del marito Degan. In base a tali risultati la Corte condannava il Ciocchezza e la Giurin ad anni 16 e mesi 8 di reclusione, assolvendo il Degan.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribassi a Parigi, Berlino, New York, Chicago e Odessa e rimasero invariati a Vienna, Budapest e Londra.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a ettolitri 9.400.500 di cui ettolitri 3.500.000 per il Continente e 5.756.500 per l'Inghilterra, mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettolitri 10.193.500 di cui 4.292.000 per il Continente e 5.901.500 per l'Inghilterra.

In Italia nella passata settimana i mercati di grano si mostrarono discretamente animati. I prezzi si mantennero sostenuti, verificandosi lievi ribassi solamente per i grani esteri. Le quotazioni oscillarono fra L. 25 e L. 26 il quintale e i grani esteri intorno alle L. 31 il quintale.

SETE.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano. — Sete d'Italia. — Per le circostanze d'attualità, ci sia permesso d'invertire l'ordine abituale della nostra rassegna, preponendo alla stessa un breve accenno sulle sete giapponesi.

Oggi il basso prezzo di queste sete suggestiona tutte le altre provenienze, quantunque le rispettive esistenze e gli impieghi siano assai differenti, e pei motivi suddetti disparati i relativi prezzi.

Circolavano del pari, notizie, riguardanti la piazza di Lione, che volevano far credere ad ingombranti esistenze di asiatiche. Ma tali voci possono essere dissipate dall'esame delle cifre contenute nell'articolo *leader* del *Bulletin des soies e soieries* del 30 novembre scorso, e che si riassumono a Kg. 2.770.500 contro 2.630.800 pari epoca nel 1906, epoca che potevasi ritenere un periodo di eccezionale scarsità di merce.

Il nostro mercato riescì alquanto scarso di transazioni; le occorrenze pel consumo, solite a prodursi numerose in quest'epoca non accennavano ancora a manifestarsi perchè sembravano parole d'ordine pervenute da tutte le piazze; *« il basso prezzo delle Giapponesi; la crisi finanziaria »*.

Transazioni scarse, ma, non assenza di domande; anzi, negli ultimi giorni, le indagini tanto per greggie fine e per telaio, nonchè per organzini, furono in discreto numero. Ma è evidente che predominava ancora l'opinione negli operatori, di temporeggiare a provvedersi.

Non è la prima volta che si assiste al fatto di osservare uno scarto sensibile di prezzo a favore delle sete italiane in confronto alle giapponesi, e con stoks per le prime di molto superiori a quelli che si possono constatare oggi.

Più non esistono rimanenze occultate nei magazzini; si potrebbe fors'anco asserire, che se le esportazioni delle nostre sete accennarono quest'anno a minori quantitativi, si dovette ascriverlo al fatto che mancava la merce pronta da esportarsi; inoltre, non è che per singole qualità (una minoranza della produzione) che solo da pochi giorni incominciano ad esaurirsi i contratti a consegna, e molti altri invece, hanno ancora impieghi pei prossimi mesi.

Riassumendo le nostre osservazioni aggiungeremo che il tributo già pagato alla crisi finanziaria non dovrebbe maggiormente aggravarsi, poichè tende a fasi risolutive, essendo rapide oggigiorno le evoluzioni delle stesse.

Così potrebbe anche avvenire delle sete giapponesi le quali mirabilmente si prestano a cambiamenti improvvisi come si ebbe già a registrarlo parecchie volte nel decorso di questa campagna.

Asiatiche. — La settimana trascorse con una leggera corrente d'affari a prezzi senza variazioni. — Hanno continuato le vendite a scoperto in giapponesi e cantonesi tanto in greggio che in lavorate. — Il giuoco però potrebbe riservare delle sorprese perchè i mercati d'Estremo Oriento diedero sovente prova di repentini cambiamenti.

Shanghai. — Poche transazioni. — I detentori preferiscono in generale di aspettare che i bisogni del consumo si manifestino.

Yokohama. — Mercato stazionario. — Le transazioni settimanali mantengono lo stock allo stesso livello mentre è da considerare che siamo nel periodo della massima produzione. — Scarsi i titoli fini.

Canton. — I prezzi subirono ancora un leggiero ribasso in causa del cambio. — Le belle qualità si fanno rare.

Bozzoli. — Affari molto limitati, però vi sono anche poche proposte di vendita.

Cascami. — Affari in cascami assolutamente nulli, mancando i compratori. — In doppi in grana il poco fatto segna ancora ribasso.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 7 dicembre 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,20 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,24, Fully good Oomra 4 13[16, id. id. Bengala 3 3[4.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good nov.-dic Fr. 114,00 per 50 kg. tutto imp. id., fair dic. 94.00 per 50 kg. tutto imp.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1.9. a 2,03	9,25 a 9,50
» » »	II 12	1,.8 » 1,85	8,30 » 8,75
» » America	I 16	2,48 » 2,53	11,40 » 11,65
» » »	II 16	2,4. » 2,50	11,25 » 11,50
» » »	I 24	2,64 » 2,69	12,20 » 12,45
» » »	II 24	2,.1 » 2,66	12,05 » 12,30
» » »	I 28	2,70 » 2,75	12,.0 » 12,75
Water »	I 34	3,29 » 3,3.	15,20 » 15,65
» »	I 38	3,35 » 3,45	1.,50 » 15,95
Trame »	I 44	3,04 » 3,09	14,15 » 14,40
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 9,85 a 10,20	pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 13,50 » 13.95	»
» 32 » I »	2 »	» 14,85 » 15,30	»
» 40 » I »	2 »	» 15,65 » 16,10	»

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — Perfosfato minerale. — Il mercato della materia prima — il fosfato — è sempre teso in conseguenza di impegni notevoli che le miniere già hanno assunto sulle future campagne. Peraltro la campagna dei perfosfati minerali pel 1908 non si è ancora decisamente spiegata, notandosi che parecchi fabbricanti preferiscono non pronunciarsi. Si ha notizia tuttavia di qualche notevole partita di perfosfato contrattata su basi di prezzo sostenute.

Scorie Thomas. — Oramai, data la stagione avanzata, nessun interesse presenta più il mercato delle scorie per consegna pronta se si eccettua l'accertamento di parecchie partite invedute ed immagazzinate.

Del 1908 è ancora prematuro parlare, ma è da ritenersi che il mercato delle scorie si uniformerà, come sempre, a quello dei perfosfati minerali.

Nitrato di soda. — In questi ultimi giorni l'ascesa dei prezzi si è improvvisamente mutata in debolezza per modo che i corsi hanno indietreggiato piuttosto notevolmente. La crisi finanziaria generale che è ancora lungi dal risolversi, non può non avere influito principalmente sul nuovo orientamento del mercato, ma d'altra parte può essere che le cifre degli effettivi imbarchi di novembre e dei previsti caricamenti di dicembre, rese note in questi giorni, abbiano aggiunto nuovo elemento di debolezza al mercato.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato di rame. — Il rame è rimasto anche in questa settimana, oscillante. Tale andamento non è tale da consigliare ai consumatori di solfato di uscire dall'atteggiamento riservato e di attesa serbato sin qui.

Le offerte di prima e seconda mano continuano ad essere molto disparate sia per merce nazionale che inglese.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Agrumi. — Sempre buona domanda. Oltre alla Spagna ha iniziato le spedizioni anche la Sicilia. Palermo, Messina, Catania hanno buone domande da Londra, Liverpool, Hault. La merce poi ha maggior ricerca ora per la buona maturazione e bellissimo colore. Amsterdam ha il mercato favorevole.

Londra. Limoni Messina casse da 300 sc. 20-27, casse da 390 sc. 13-15.

Aranci Valencia casse da 420 sc. 7/6-10, casse da 714 sc. 9/6-13.

Liverpool. Aranci Valencia casse da 420 sc. 12-16, casse da 714 sc. 7-10.

Berlino. Limoni Messina cassa di 300 Mk. 9/11.

Monaco. Moderata la domanda all'arrivo dall'Italia di merce acerba e quindi molto deprezzata.

Limoni cassa da 300 Mk. 8-9. Aranci cassa da 200 M. 7.50-8.

Zurigo. Limoni di Sicilia fr. 20 il q.le. Aranci di Spagna fr. 10-13 la cassa di 300.

Amsterdam. Il mercato è sostenuto e fa ricerca di buone qualità.

Mele. — In generale il mercato è fiacco e non si consigliano altre spedizioni per la pochissima domanda. Ciò nonostante spedizioni di buone qualità vengono fatte su Berlino, Zurigo, Monaco, dove son collocate con buon esito. Anche in Italia la ricerca di esse non manca.

Dalla Francia in questi ultimi tempi si hanno avute alcune domande.

Amsterdam è sopra caricato di mele indigene di poca conservabilità.

Monaco. Mele grosse 16-18 Mk. al q.le. Mele comuni di piccola, media grossezza Mk. 12-13 al q.le.

Berlino. Mele comuni 20-24 Mk. al q.le. Mele grosse 25-30 Mk. al q.le.

Zurigo. Mele grosse 23-25 fr. al q.le. Mele ranetta 32-35 fr. al q.le.

Marsiglia. Mele ordinarie 18-20 fr. al q.le. Mele ranetta 30-37 fr. al q.le.

Pere. — Nulla la ricerca. Si consiglia la vendita in Italia.

Monaco 30-35 Mk. al q.le.

Berlino 36-40 Mk. al q.le.

Castagne. Il mercato è fiacco e limitata la domanda.

Monaco. Marroni 23-24 Mk. al q.le. Castagne 16-17 Mk. al q.le.

Berlino. Marroni 26-28 Mk. al q.le.

Zurigo. Castagne Mk. 18-20 al q.le. Marroni 28-30 Mk. al q.le.

Amsterdam ha ribassato da 4 a 3 1/2 pf. per Kg.

Cavoli. — Continua sempre attiva la ricerca tanto dai mercati dell'estero come da quelli principali dell'Italia.

Monaco. Sempre buona domanda. In gabbie Mk. 16-17 per 100 pezzi. In ceste Mk. 13-15 per 100 pezzi.

Berlino. Por cesta Mk. 3-3 1/2, per gabbia Mk. 5 1/2-6.

Zurigo. Per cesta fr. 4-4.50, per gabbia fr. 6-6.50.

Nocciole tonde.

Monaco. Mk. 70-75 al q.le.

Zurigo. Quelle di Napoli fr. 80 al q.le.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale): Franco, di 100 cents. L. 1.00 — Marco, di 100 pfennig L. 1.227 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1.251.

Stato civile.

Morti in Milano il 3 dicembre.

Meroni Luigia 73, casalinga, via Moscova 51 — Barbareschi Giuseppa 83, cameriera, via Signora 10 — Fasoli Isabella 72, casalinga, vicolo verziere 4 — Arosio Oreste 2, Lissone — Migliavacca Maria 10, contadina, Lacchiarella — Simonetta Rosa 56, casalinga, strada Paullese 16 — Casadio Menica, 73, corso Ticinese 65 — Tirindelli Luigia 41, casalinga, via Cerva 16 — Cozzi Paolo 77, via Orti 25 — Giaconi Bonaguro Giorgio 63, procuratore, via G. Ferrari 3 — Varesi Angelo, g. 2, Riparto Chiaravallese 2 — Cappella Savina 5, via Vepra 40 — Caprini Angelo, g. 12, via Torricelli 19 — Ornaghi Filippo Francesco 48, muratore, via R. Pilo 5 — Guidi Maria 77, casalinga, via L. Palazzi 18 — Mainardi Luigia 66, casalinga, viale Ticinese 8 — Lattuada Alessandro, g. 2, corso Sempione 96 — Vespasiani Laura, m. 8, via Nerino 10 — Nodari Torquato 36, caffettiere, via Torino 34 — Bassi Luigia 67, casalinga, via Alfieri 3 — Colombo Enrichetta 41, stiratrice, via Gherardini 1 — Tibiletti Severio 56, muratore, via Nirone 7 — Soldati Maria 40, infermiera, corso Ticinese 32 — Ghezzi Annetta 38, casalinga, via Lecco 6 — Galli Maria 79, casalinga, via Lecco 6 — Ramini Carlo, m. 2, via Borsieri 64 — Beretta Emilia 74, casalinga, via G. Meda 20 — Chiesa Santina 19, ricamatrice, via G. Donizetti 11 — Barbieri Giuseppe 2, viale Lodovica 60 — Rata Luisa, g. 29, via Castaldi 19 — Valezza Giovanna 42, domestica, corso Venezia 28.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Morti in Milano il 4 dicembre.

Vigliani Luigi 28, segretario privato, via Filangeri 2 — Sacchi Luigia 60, casalinga, Riparto Monluè 16 — Cairati Rosa 85, Vigentino — Guarneri Innocente 35, carrettiere, Riparto Paullo 8 — Galbiati Napoleone 56, impiegato, via Orti 11 — Ferrarini Andrea 68, fabbro, via Cagnola 22 — Cantaluppi Luigia 66, casalinga, via Brera 8 — Virgili Giovanni 57, fabbro, via Bramante 32 — Mazzola Erminia 53, casalinga, Sovico — Cassinari Maria 57, casalinga, corso S. Gottardo 11 — Lavezzo Pasquale 67, portinaio, Bastioni Genova 43 — Bassetti Alberto 20, contadino, Angera — Coppa Carolina 70, casalinga, Locate Triulzi — Ceroni Luigia 57, casalinga, Milano — Filippini Adele 48, casalinga, via Varese 8 — Gadda Teodolinda 84, casalinga, via Volta 19 — Bernardelli Mario 2, via Gioia 47 — Pescatori Luigi 61, orticoltore, via Paullo 35 — Gazzoppi Luigi 3, piazza S. Eufemia 2 — Mariani Dolores 1, corso Romana 125 — Magnifico Giovanni 2, via C. Farini 17-B — Gorni Gaspare, m. 10, via Malghera 32 — Cavalieri Clemente 50, viaggiatore, via Solferino 25 — Origoni Luigia 84, pensionata, via S. Spirito 17 — Zanetti Francesca 90, agiata, corso Romana 19 — Mussi Barbara 45, possidente, via Unione 14 — Gamba Antonio 39, commesso, via Fiori Chiari 14 — Bonetti Amilcare 15, meccanico, via Viviani 10 — Bianchi Francesco 37, oste, via Cagnola 1 — Allici Attilio 20, Milano — Cattella Achille, m. 7, viale Volta 6 A — Passoni Emilia 65, casalinga, corso Buenos Aires 63 — Novati Rachele 65, casalinga, corso Garibaldi 117.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Appendice del SECOLO del 9 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 8

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— La nota personale doveva spegnersi con me, disse quasi scusandosi. Sarebbe stato impossibile per me di resistere in caso diverso. E non sarei riuscito in nessun altro modo a sbandire la madre di Geraldina dalla mia memoria. Per quanto riguarda Geraldina medesima, io ho tentato di agire pel meglio con lei, partendo dal mio proprio punto di vista. Voi avete sempre trovati i miei metodi esageratamente severi; ma non avete mai potuto persuadermi della circostanza che nell'educarla ubbedivo ad un'idea dominante: proteggerla cioè da sè stessa e dal suo atavismo!

Vi fu una pausa ed un'espressione più mite gli apparve sul volto.

— Se ha patito alle volte della mia durezza, Durham, soggiunse, ha avuta la vostra tenerezza per sorreggerla. Alle volte penso, dopo tutto, che non le sono mancate le amorevoli cure di una donna, avendo essa avuto, per questi vent'anni, la vostra sempre vigile sollecitudine.

— Io l'ho amata, prima per sua madre, eppoi per lei stessa, disse Durham, ed infine per entrambe loro. Quelle due creature hanno finito col far parte della mia vita.

— Sì, vi siete sempre mostrato un amico generoso, proseguì il professore. Non mi avete mai serbato rancore per avervi tolta la madre di Geraldina.

— L'amore spira dove vuole, rispose l'altro. Ed i due uomini ricaddero in un profondo silenzio che venne finalmente rotto dal professore Durham.

— Geraldina è una donna ora, Grant, disse, ed un giorno o l'altro, sarete costretto a rivelarle la verità sul conto di sua madre. Dovrete dirle che sua madre non è morta, ma che...

— Questo, essa non lo saprà mai da me, interruppe Grant con impeto.

— Ma un giorno si incontreranno, insistette Durham; la natura lo impone. Un giorno si troveranno riunite, e che accadrà allora? Non comprendete anche voi...

Sarebbe stato inutile di proseguire, perchè di nuovo il professore Grant aveva fatto un cenno imperioso per inibire l'argomento il quale era evidentemente troppo perturbante per lui e come per proteggersi da ulteriori discussioni aveva afferrato sulla scrivania dello sgobbone un'altra pagina manoscritta, su cui tutta la sua attenzione si era immediatamente concentrata.

Il professor Durham si strinse nelle spalle, un po' maliconicamente, ma conosceva troppo bene l'amico per aspettare che ripigliasse il dialogo personale. Redense il volume A. C. Z. del cestino della carta straccia riponendolo al solito posto nella scansia di quercia e riordinò i libri delle referenze, mentre il professore Grant continuava a leggere ed a far i suoi commenti ad alta voce.

— Sicuro, quest'è un interessantissimo brano di lavoro — diceva — forse un po' involuto qui, ma no, non mi pare, si spiega, vede che ha adottato la mia interpretazione, non v'ha dubbio che questa sia l'espressione usata e serbata finora nel dialetto del Northumberland; sì, un magnifico lavoro. È di Mr. Hetherley, un ottimo scienziato, quasi del valore di Mr. Gulliver, ma non si procede abbastanza presto, dovrò insistere presso Geraldina perchè essa adotti il Dizionario per professione, sarebbe impareggiabile, se volesse mostrarsi un po' diligente. Dobbiamo affrettarci: certo c'è quel nuovo collaboratore.

« Se non combinassi con quello che ho in vista dovrei ricercarne un altro; ma abbiamo certamente bisogno di tre altri collaboratori, un personale di sette persone, Geraldina compresa. Forse allora, mercè gli ausiliari ed i collaboratori esterni, potremmo...

In quel punto Davy balzò in sala, recando un biglietto di visita! Sembrava un po' perplesso.

— C'è un signore che domanda di voi, professore, disse.

— Ah! sarà il nuovo collaboratore, esclamò Grant, deponendo il manoscritto e volgendosi, con una certa emozione a Durham.

— Non ha punto l'aria di uno scienziato, si arrischiò a dire Davy. È piuttosto un tipo baldo e risoluto, non un uomo del nostro genere.

— Veramente quello non mi pareva il nome dello studente, diceva frattanto il professore, esaminando il biglietto, ma credo però che debba essere lui. Davy, introducete quel signore. Forse, il giovane di cui m'hanno parlato si chiamava così, Harold Warvick. Voi restate con me, eh, Durham?

— Verrò dopo, disse Daddy Durham aprendo una delle porte vetrate del giardino. Voglio prima andar a far un giro al giuoco delle boccie e dare un'occhiata alla vecchia siepe.

Sparve e incontrò Davy che era andato a prendere il visitatore e, tornava con lui per introdurlo in grande cerimonia, nella biblioteca. Ciò fatto, il doganiere andò in cerca del professore Durham al giuoco delle boccie.

— Affè, signor professore; che bel giovane! avete veduto? oh! non è uno sgobbone quegli! Manderò Cristiano a chiamare Miss Geraldina, dicendole di tornare subito dalla pesca. Sono certo che le piacerebbe di vedere quel forastiero. Sarebbe il tipo che ci vorrebbe per lei, non è vero?

Daddy Durham ammiccò con una scintilla nell'occhietto.

— Credo di sì, in verità, Davy, rispose ridendo.

CAPITOLO VI.

Uno straniero dall'Australia.

Harold Warvick era veramente un uomo di tipo ben diverso da quelli che avevano frequentata negli ultimi anni la Villa dei Tassi. Davy aveva detto bene, non aveva certo nulla dell'erudito, dello sgobbone, nel suo aspetto, dava a primo sguardo la impressione di un baldo cacciatore bello di bellezza virile e di audacia col viso giovanile illuminato da due ridenti occhi azzurri. Il professore fece uno sforzo per metter una certa cordialità nella sua accoglienza e gli fece cenno di sedere.

— Sono lietissimo che abbiate potuto venire oggi stesso signor Warvick, disse Aspettava la vostra venuta con vivo desiderio e confesso che sarei rimasto molto deluso se non vi fosse stato possibile di rispondere subito al mio invito, poichè è della massima importanza che io possa fare al più presto i miei accordi con voi.

« Sventuratamente abbiamo già tardato fin troppo ed io desidero di spingere alla massima velocità possibile la compilazione del dizionario.

Harold Warvick parve stupito.

— Il dizionario? disse: io temo...

— Gli altri collaboratori sono in numero di tre, proseguì il professore senza badargli. In questo momento essi sono... sono... sventuratamente occupati in altre ricerche. Ma li aspetto da un minuto all'altro; e frattanto, posso io stesso spiegarvi gli intenti e l'esatta natura dell'opera cosicchè voi possiate subito esser in grado di giudicare se può convenire alle vostre rare capacità.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

La *Biblioteca del popolo* ha pubblicato il volumetto 442.° contenente:

Formulario di Chimica Organica

DEL DOTTOR

ANGELO COPPADORO

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto ventiseenne, offresi fattore, castaldo. Garanzie, informazioni D. Succursale postale 2, Brescia. 59071

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo dispone maestranza. Srivere subito DallabalIa, via Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 58366

PROFESSORESSA francese, italiano, lavori, conoscenza inglese, musica, cerca posto. Fabris, Teatro Varietà, Belluno. 59085

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO tecnico si cerca, pratico, specialista costruzione veicoli ferroviari per stabilimento in Liguria. Indirizzare offerte, referenze, Cassetta N. 67 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 57971

ARGEGNO Lago Como. Cercasi subito maestra grado superiore scuola mista, stipendio 900, proventi dopo-scuola. Rivolgersi sindaco. 59326

CERCANSI coniugi campagnoli quarantenni custodia stabilimento. Esigonsi persone tutta fiducia. Marito pratico rustici, imballatore. Primo mensile 75, alloggio gratis. Entrata subito. Scrivere per spiegazioni Bacologia Tonzanico (Como). 59059

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano.

CERCASI signora, signorina lavori studio-negozio. Intercontinental portineria Tadino 11. 59314

CRAVATTE Cercasi giovane viaggiatore pratico articolo disponga lire mille cauzione e refrenze posto occupato. Fermo posta 908. 59223

DIRETTORE tecnico. Il Jutificio Napoletano cerca abile Direttore tecnico, esperto ramo speciale filatura, tessitura e rifinimento. Referenze ineccepibili. Offerte saranno trattate massima discrezione. Indirizzo: Roberto Wenner e C., via Medina 5, Napoli. 58013

IMPORTANTE tessitura in greggio della Lombardia ricerca operai ed energici assistenti per lavorazione tessuti lisci e ratières. Indirizzare offerte Cassetta N. 118 R, Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE filatura cascame cerca subito provetto capo carderia per carde a filare. Buon stipendio a personale che abbia già occupato questa carica con buon esito. Cercasi pure buon assistente ritorcitura, Scrivere Cassetta 54, Verona.

RAPPRESENTANTI o AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 57955

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 1.° gennaio 1908, anche per lunga durata, circa m. 1600 terreno, via Canonica 93, angolo Sabbatelli. Sordelli, Monti 42. 59222

IN S. Angelo Lodigiano affittasi locale con cantine spaziose già rinomata Trattoria della Torre. Rivolgersi propr. luogo. 59011

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

VENDESI 2500 terreno L. 20 appena fuori dazio. Esclusi intermediari. Scrivere Belloni Bergamini 9. 59120

VILLINO Lugano 14 stanze, terrazza e veranda posizione levata, vista meravigliosa vendesi o affittasi, causa morte. Rivolgersi: Ernesto Rüsch, Arbon, Svizzera. 59209

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNANO da 150 000 a 250 000 sfruttamento ricca miniera. Certificati e referenze di primo ordine. Utili a garantirsi non inferiori 20 %. Esclusi intermediari. Per informazioni scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta N. 90 R. 58956

ACQUISTEREI buona macchina filettatrice d'occasione. Offerte Rho, Milano, San Vittore. 59127

GRAMMOFONO usato con dischi vendo subito. Pasetti, via Montebello 18. 59210

PESO a Ponte. Domandasi portata 60 quintali circa. Scrivere Casella Postale 629, Milano. 59065

VENDO letto noce piazza e mezza, volendo con materasso, e lettino lamiera con elastico rete metallica, usati. Adige 3. 59157

VENDONSI artistici quadri, gessi, guardaroba, materassi. Linda, posta restante Milano. 58799

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI azienda cave sabbie con estesa clientela. Miti pretese. Scrivere Cassetta 107 R Haasenstein e Vogler, Milano. 59051

DROGHERIA banco assaggio cedesi, schiarimenti rivolgersi Gian Giacomo Mora 18, Maggi. 59296

FABBRICATORE provetto con specialità premiate diverse Esposizioni, cederebbe o associerebbesi per lanciare suoi prodotti. Offerte Martinotti, 25 Indipendenza, Milano. 58151

FARMACIA avviatissima vendesi paese industriale provincia Novara, reddito 9000. Scrivere Zorgno, Milano. 58967

L. 300 cedesi negozio polleria, frutta, verdura. Agenzia Brolo 3. 59302

OCCASIONE Cedo subito locanda con mobilio. Dirigersi Fruttivendolo, via Tadino 50. 59153

VENDO a ottime condizioni avviatissima fabbrica acque gazose in Milano. Ratti Felice, Foro Bonaparte 63. 59184

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICI sorelle tengono pensione partorienti, incaricansi neonati, viale Romana 74. 58281

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI grammofoni, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori? Testa, Velasca, 3. Specialista riparazioni. 57131

ACQUISTATE The, L. 8.00 chilogramma setta Strenna 212. L. ... negal, Romana 40.

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede 2.95 in soldi del 1861 può avere uno splendido fonografo a cilindri thé ». « Al Soldo 1861 » 3, via Sabatelli, Milano.

CERCASI botti castano da 6 a 7 ettolitri, botticelle da 2 a 3 ettolitri. Scrivere Acetificio Italiano, Savona, 16, Milano.

CORRIERI espressi Milano-Pisa-Livorno-Lucca. Agenzia Milano, via Palazzo Reale 7.

IMPASTATRICE da pane, ultimo nuovo modello, va-..., le e rovesciabile, azionamento diretto motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate.

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheeler-Wilson-Singer seminuove. Canonica, 4.

PENSIONATI Militari in ritiro o congedo possono trovare conveniente facile, rimuneratrice occupazione. N... 770. Posta, Milano.

STOMACO ed intestini malati guariti colle Pillole Brenti. Depurative disinfettante.

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere Direttore succursale degli stabilimenti ...taud e C. a Firenze. (La casa è fondata 1890).

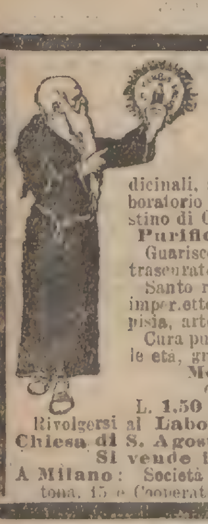
CITTÀ DI RACCONIGI

La FIERA di SANTA LUCIA

rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi vitelli, montoni, suini) avrà luogo

GIOVEDÌ 12 corrente mese.

Racconigi, 1° Dicembre 1907. Il Sindaco
M. Ceriana Mayneri.



IN HERBIS SALUS!
Raccomandate agli ammalati il maraviglioso
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio dalle Palme
Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.
Purifica, rinfresca il sangue.
Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza.
Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.
Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, gradevole al palato.
Meravigliose guarigioni
Opuscolo gratis a richiesta.
L. **1.50** la bottigl. (per spediz. 0.30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

A. MONZINO E FIGLI
Premiata Fabbrica di **STRUMENTI A CORDE**
MILANO Via Rastrelli, 10, P.° 1.°

Violini-Viole-Violoncelli
Contrabassi
Strumenti da studio e da professionisti
Archi-Astucci
Metodi-Musica
Violini da Concerto del rinomato autore RICCARDO ANTONIAZZI
Accessori-Riparazioni

Esposizione permanente nei nostri magazzini
Mandolini
Mandòle-Liuti
Chitarre
Chitarroni
Corde Armoniche
2 Gran Premi
Espos. Intern. MILANO 1906 - BORDEAUX 1907 -

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***foruncoli,*** facendoli disparire.

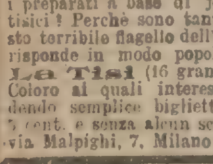
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema,*** ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne.***

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

LA MORTE deve proprio rapire **i TISICI**



per mancanza di efficaci **rimedi per curarli e guarirli?** Ma la tisi è davvero guaribile? **Vi sono guariti dalla tisi?** Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? **qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi?** Perchè i preparati a base di jodio o suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande, risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina) Coloro ai quali interessa, possono riceverlo **gratis** spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista **La Tisi,** via Malpighi, 7, Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Per le
doti incomparabili d'essere
ANTICATARRALI
ESPETTORANTI e CALMANTI
le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono raccomandatissime contro
TOSSI E CATARRI
anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente

inalazione antisettica

ritenuta da illustri Medici
un impareggiabile preventivo contro le
malattie dell'apparato respiratorio
e le infezioni epidemiche come INFLUENZA, ecc.

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

LIQUORE PROSIT
SPECIALITÀ della DITTA
ANTONIO PASTORE & C. MILANO
Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000

IMPOTENZA varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale feminile e sterilità.
Guarigione col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"**
Flacon L. 7.50. Gratis schiarimenti e certificati. - Farmacia A. MARCHI - via Settembrini 28 A - MILANO

---

5 GIORNI guarigione garantita Blenorragia anche cronica! Perdite notturne. Debolezza. Nevrastenia. Gratis notizie scrivendo INSTITUT P.° Martino, 7, Torino, ore 11 a 2. 58267

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla **Società Editrice Sonzogno** (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce *gratis* a chiunque, ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

GRANDE GALLERIA
MILANO **"33"** MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 33
Corso Vitt. Em. N. 20
Nel proprio interesse nessuno trascuri di visitare questo grande emporio e sue succursali, ove trovasi tutto l'occorrente per l'arredamento completo di una casa e cioè: terraglie, cristallerie, ferro smaltato, telerie, tovaglierie, tappeti, ecc. ecc. da Cent. 33 in più.
Chiedere catalogo gratis ai magazzeni. Via Melegnano, 10, Milano.

Col 1.° ottobre andò in vigore il nuovo regolamento per l'esercizio e sorveglianza delle Caldaie che prescrive due apparati di alimentazione indipendenti per ogni caldaja a vapore. Presso la Ditta

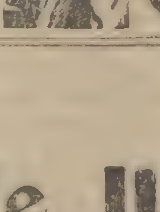
Edoardo Süffert e C.
MILANO

trovasi sempre pronto copioso assortimento di pompe a vapore, pompe a cinghia ed iniettori di moderni sistemi.

VENE VARICOSE
Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54006

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale Milano, **Via Spadari,** sopra la **FARMACIA TE...** continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza, visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidi ed efficaci Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14.
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.



NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Si è pubblicato in tutta Italia

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del Giornale IL SECOLO

* per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le ordinazioni alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione. IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

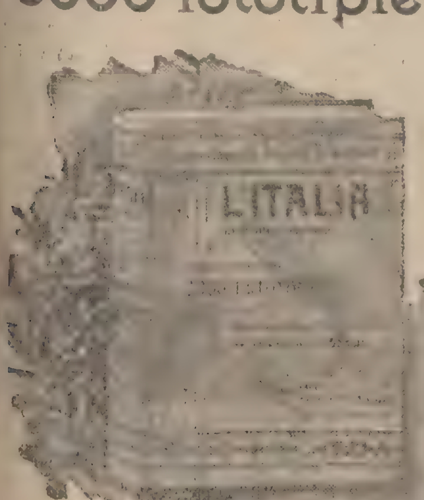
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ITALIA

descritta e illustrata

Visione cinematografica

3000 fototipie



È questo il dono eccezionale, straordinario per gli abbonati annui del **Secolo** per il 1908.

Nella splendida edizione, illustrata da vignette a profusione, si vede veramente tutta l'Italia: ciascun lettore cerca e trova, con compiacenza, nella visione cinematografica, l'angolo di casa sua

Con questo magnifico libro — che ci costò non poche ricerche, fatiche e ingenti spese, e che diamo in dono agli abbonati del **Secolo**, per i quali fu espressamente fatto — crediamo d'aver compiuto un'opera patriottica e veramente utile.

Ed aggiungiamo che è con orgoglio che presentiamo quest'opera ai nostri abbonati, perchè oltre al merito intrinseco e letterario, torna ad onore dell'arte tipografica italiana, sussidiata e completata dai più moderni trovati, in modo da formare, come tutti constateranno, un volume artistico che supera per novità, per importanza e bellezza i doni che il **Secolo** ha dato finora ai suoi abbonati.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno.

PRIMA COMBINAZIONE

IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato:
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta, con criteri nuovi: — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie, Edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al **Secolo.**

Milano L. **25** - *Regno* L. **32** - *Estero* Fr. **50**

SECONDA COMBINAZIONE

IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
L'ITALIA, descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie, splendida e ricchissima edizione di gran lusso, espressamente preparata per i soli abbonati al **Secolo.**

Milano L. **22** - *Regno* L. **27** - *Estero* Fr. **46**

TERZA COMBINAZIONE

IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Milano L. **16** - *Regno* L. **18** - *Estero* Fr. **38**

ABBONAMENTO SPECIALE

al solo SECOLO senza premio

Milano L. **14** - *Regno* L. **16** - *Estero* Fr. **34**

Per abbonarsi inviare direttamente Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

Il nuovo re di Svezia

"Col popolo e per la patria" è il motto adottato dal nuovo re di Svezia, Gustavo V.

Il motto non è nuovo, ma è sempre bello, specialmente in bocca di chi può disporre dei destini di una nazione.

Il re morto è universalmente compianto appunto perchè fu buono e saggio e non volle, in momenti difficili, quando fu costretto rinunziare alla sovranità della Norvegia, ricorrere alla forza per conservare il suo dominio.

Fu un atto saggio, ripetiamo, che ha evitato una guerra nella penisola scandinava, e forse delle complicazioni pericolose nella politica europea. Gustavo V che sale sul trono di Svezia appena due anni dopo il grande avvenimento politico della separazione della Svezia dalla Norvegia, ossia in un momento in cui la ferita non è ancora rimarginata, sarà da tanto da seguire, anche a questo proposito, la politica di suo padre?

Molti temono, molti dubitano, perchè sanno che il primogenito di Oscar II non ha alcune delle qualità eminentemente pacifiche del padre, e si è sempre compiaciuto di farsi credere uno spirito forte, indipendente, e un futuro re *à poigne*.

Ma chi può dire se le idee del principe ereditario saranno ancora le idee del nuovo re di Svezia?

Per una lunga esperienza, quasi mai smentita, noi sappiamo che i nuovi re si manifestano sempre sotto un aspetto diverso e qualche volta addirittura insospettato, di quello che dai precedenti era logico aspettarsi.

Altrettanto accadrà molto probabilmente di Gustavo V, il quale tenne già cinque o sei volte la reggenza durante le malattie e i periodi di stanchezza del padre e mai accennò a deviare di una linea dalla politica seguita da Oscar II.

È un fatto, però, che l'avvenuta separazione tra la Svezia e la Norvegia, ha lasciato, nella prima di queste nazioni uno strascico di disgusto e di amarezza che i due anni trascorsi dall'avvenimento non sono bastati a far dimenticare.

In Isvezia vi è un partito di unionisti arrabiati i quali si acconciarono alla separazione soltanto perchè vi si acconciò il vecchio re. Morto Oscar II le speranze degli unionisti, ossia del partito militare, si sono naturalmente ridestate, e non ci sarebbe proprio nulla da stupirsi se facessero tutti insieme pressione sull'a-

nimo del nuovo re per indurlo a ritentare l'unione della penisola scandinava. Sarebbe la guerra, senza alcun dubbio, poichè i norvegesi non vogliono assolutamente saperne di rinunziare alla loro autonomia conquistata faticosamente attraverso molti anni di lotta.

Ma non è presumibile che Gustavo V voglia incominciare il suo regno con una guerra fratricida; una guerra che suo padre ha voluto e saputo evitare.

D'altronde Gustavo V non è più giovane, è sulla cinquantina, ha acquistato esperienza di Governo durante i lunghi periodi di reggenza, e non farà certo un colpo di testa per secondare gli spiriti bollenti dei militaristi.

Sarebbe troppo pericoloso.

IL PROCESSO NASI

si riprenderebbe il 14 Gennaio

Un solo difensore: l'avvocato Muratori.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Stamane alle 10, l'avv. Angelo Muratori s'è recato in Senato a conferire col presidente dell'Alta Corte al quale chiese il permesso in iscritto, che gli venne accordato, di visitare l'on. Nasi. Durante il colloquio l'avvocato Muratori disse al senatore Manfredi che non credeva intendesse l'imputato di comporre un nuovo collegio di difesa con alcuni dei vecchi avvocati di fiducia, preferendo egli, Muratori, di presentarsi solo.

Stamane infatti l'on. Nasi ha fatto pervenire alla presidenza dell'Alta Corte la seguente lettera:

«*A S. E. il presidente dell'Alta Corte,*

«Ho l'onore di manifestare all'Eccellenza Vostra, che, sciogliendo la riserva iscritta all'ultimo verbale, ho scelto a mio difensore di fiducia l'on. avv. prof. Angelo Muratori, Faccio quindi formale e rispettosa istanza all'Eccellenza Vostra perchè cessi in conseguenza di detta nomina qualunque incarico dato per la difesa di ufficio e perchè sia ripreso al più presto possibile, siccome fu sempre mio desiderio, il corso del dibattimento.

«Con ossequi

«*Nunzio Nasi.*»

Poco prima che si sapesse di questa lettera, nei corridoi di Montecitorio si parlava dell'imbarazzo in cui si trovava l'on. Nasi per comporre il nuovissimo collegio di difesa, Egli era risoluto a fare una certa riduzione del numero degli avvocati che prima e poi lo hanno assistito, ma si mostrava preoccupato delle gelosie e dei malumori che questa decisione avrebbe prodotto nei meno autorevoli. Forse è per evitare questo scoglio che l'on. Nasi si è deciso a nominare un solo difensore e ha scelto il Muratori. Così non ha disgustato alcuno dei vecchi avvocati.

Ho chiesto a persona della famiglia dell'imputato:

— Perchè un solo difensore?

— Per far più presto. Così ha voluto e così vuole l'on. Nasi.

— Ma l'avvocato Muratori insisterà perchè cessino i due difensori di ufficio Nicussi e Jacoucci?

— È questa la prima condizione che egli porrà, impegnandosi a rimanere al suo posto fino all'ultimo momento, qualunque cosa avvenga e ho motivo di ritenere che l'on. Manfredi riconoscerà la ragionevolezza di questa condizione e la accetterà. Credo che con oggi si sia fatto un buon passo in avanti sulla via della soluzione definitiva. Con un poco di buona volontà da tutte le parti, dalla presidenza, dall'accusa e dalla difesa, il processo potrà essere esaurito in breve tempo. C'è persino chi crede che (come vi dissi ieri), se si portasse la questione sul terreno scelto dall'imputato coll'affermazione sua relativa all'impiego di somme per servizî politici riservati, il dibattimento non occuperebbe più di cinque o sei giorni; ma questa è forse una illusione. Ora si assicura che il dibattimento sarà ripreso il 14 gennaio.

Si prevedono altri incidenti d'udienza

Ci telefonano da Roma, 9. sera. (G.):

L'avv. Muratori parte questa sera per Napoli, dove ha una causa importante da discutere e fra pochi giorni sarà nuovamente a Roma. Egli intende di non desistere di una linea dal proposito di essere solo alla difesa Nasi, ed è quasi certo, per evitare nuove complicazioni, che i due avvocati di ufficio o saranno senz'altro ringraziati o non compariranno affatto in udienza all'Alta Corte.

Non sono affatto esclusi intanto nuovi incidenti di udienza.

Si sa infatti che l'avv. Muratori ha un carattere vivacissimo e non è uso affatto a comprimere molto il suo temperamento. Si ricordano a questo proposito episodii anche recenti avvenuti in Toscana.

Intanto l'avv. Bozino parte questa sera definitivamente. Egli è tutt'altro che di lieto umore e siccome persiste in lui un sentimento di viva amicizia e di compassione per Nunzio Nasi, egli mi annunciava la sua partenza soggiungendo: «Vado via con l'animo in pena per queste pietose e miserabili contese intorno ad un uomo che sta passando un'ora così tragica».

Talamo e Martini

La *Propaganda* scrive:

«Dopo le accuse da noi lanciate e dietro le equivoche smentite degli interessati, invitiamo i signori Martini e Talamo a sporgere querela contro di noi. Sarà questa l'unica prova come già la stampa serena e spassionata ha giudicato della colpa dei nostri accusati o della diffamazione nostra.

«Si decidano i signori Martini e Talamo.

«Noi siamo a disposizione loro e a disposizione del magistrato.

«*La Redazione de* «La Propaganda».

Il *Secolo* indicò per il primo la necessità di questo processo: esso solo — accordando la più ampia facoltà di prova — potrà fare risplendere la verità.

Nel frattempo faranno bene i signori Martini e Talamo a non frequentare la Camera, — per quanto non siano i soli deplorati.

Si vuole beatificare Pio IX!...

Gli scritti del «Servo di Dio» - Beatificazioni in massa - Leone XIII contro - Pio X in favore - I «fra Cristofori» e gli Acquaderni - Lordo di sangue - Una «Vita» proibita - Canonizziamo Antonelli!

Roma, 9 dicembre, 1907.

Dunque, è inteso: — La mente elevata (?) del Card. Cretoni prescrive che chiunque abbia lettere o scritti del «servo di Dio» Pio papa IX, li esibisca all'autorità ecclesiastica, che vuole canonizzare Papa Mastai... — Se questa razza di enormità non fosse scritta in un documento ufficiale della Congregazione dei Riti, sembrerebbe una invenzione da notte di Natale...

Ma intanto, è così, e si procede con una strordinaria premura agli atti anteapreparatori per il processo di beatificazione di Papa Mastai, che omai la Curia di Roma chiama col nome, — augurale di più alti onori — di *Servo di Dio!*

Le antiche regole non ammettevano che si cominciassero processi di beatificazione prima di 50 anni dalla morte per beatificando. — Ma adesso invece si iniziano processi per beatificazione in massa... — e attualmente sono in corso ben 250 processi e altri ne saranno introdotti, perchè non c'è Ordine religioso, o Congregazione, o convento di monache che non reclami la beatificazione del Fondatore, della Fondatrice e di coloro che con questi collaborarono... — Le beatificazioni sono rimunerative; — i frati e le monache sanno trovare quattrini in quantità e versano largamente... Roma non è mai insensibile a questi teneri e sonanti argomenti!

La beatificazione di Pio IX però rientra in un altro ordine di cose e d'idee. — Costituisce in primo luogo, una provocazione politica, un attentato alla storia, uno schiaffo all'Italia, un insulto a tutto il mondo liberale. — e, in secondo luogo, è la manifestazione vaticanesca della piccola, astiosa, maligna intransigenza, sopra tutto in odio a Leone XIII e a Rampolla.

Pio IX, appena morto fu proclamato santo da tutta la bigotta intransigenza; — così si tentò di istituire il ciclo dei santi politici... — Papa Mastai ebbe dalla sua i rifischioni temporalisti italiani e il ricco legittimismo aristocratico e incipriato di Francia. Costoro, nei primi anni del pontificato di Leone XIII, batterono romorosamente la gran cassa per Pio IX; — Papa Pecci doveva essere il pontefice del *ralliement* colla Repubblica e i legittimisti fecero coro coi frati e colle monache, che, nei loro conventi pregavano *per la conversione del papa, che era miscredente!*

Ma Leone XIII, il quale capiva di che si trattava, richiesto dell'autorizzazione perchè fosse iniziato il processo beatificatorio di Pio Nono, rispose «che la Chiesa non doveva precipitare il suo giudizio; che il Suo Venerato Predecessore era morto da poco tempo; doversi conoscere bene la storia ed evitarsi gli apprezzamenti passionali»...

Leone XIII almeno la storia — recentissima — la conosceva bene!

Questo non impedì che s'iniziassero una serie di pellegrinaggi e di manifestazioni di culto sulla tomba del papa Mastai a S. Lorenzo al Verano. — E tutte queste manifestazioni erano fatte per far dispetto a Leone XIII, e per compiere dimostrazioni antitaliane. Oh! ricordiamo il Card. Parocchi, Mgr. Sebastiani, alquanti gesuiti della *Civiltà Cattolica*, i quali, organizzato un circolo di varî *fra Cristofori*, andarono a sbandierare sulla tomba di Pio IX... Il circolo finì male; i cronisti romani ricordano il perchè... e Mgr. Sebastiani se ne ricorderebbe anche meglio, se non fosse morto!...

Il focolare pio-nonista poi era Bologna, dove l'Acquaderni batteva la solfa; ma quando il commendatore felsineo tentò di fare una grande festa pel centenario dalla nascita di Pio IX, intervenne Leone XIII, che rinviò (!) il centenario di due anni e lo ridusse alla modesta celebrazione di una messa funebre.

Più d'una volta, Leone XIII espresse questa grande verità che la pretesa azione santa di Pio IX fu azione politica... — tale il dogma della Concezione Immacolata, tale la Infallibilità; — politica, nè più nè meno, come quando, questo Papa firmò le condanne a morte di Montanari, di Jarghini, di Monti, di Tognetti, di Lucatelli e di tanti altri patrioti, superbi di qualificarsi, come Cesare Lucatelli disse innanzi ai suoi giudici, «cittadini d'Italia». — Può credersi eccessivo qualche congenere giudizio, nella bocca di Leone XIII; — eppure, quando *tutti* i documenti saranno noti, quante sorprese non si troveranno!

Anzi, a questo proposito, è noto che il conte Soderini, istoriografo pontificio, ha preparato una *vita documentaria* di Leone XIII, ala quale precede un largo punto introduttorio sul pontificato di Pio Nono... — Ebbene, sotto il pontefice Sarto, questa pubblicazione è impedita.

Perchè Pio X non vuole sentir parlare di Leone XIII. — Tutte le istituzioni che questo favorì ora sono abbandonate... — Tanto poco si cura Pio X del suo Predecessore, che non si dà neppur pensiero di farne trasportare la salma al suo ultimo riposo!

Oggi sono perfino *approvati* dal Vaticano dei libercoli nei quali una pazza, certa Mandatori Sacchetti, afferma che Leone XIII è dannato all'inferno, perchè «favorì in vita l'azione del diavolo!»

Per ritornare a bomba... — Mentre Pio X vieta che si promuova la beatificazione di Mgr. Darbois, fucilato dai comunardi, nel 1871, a Parigi, si promuove la beatificazione di Pio IX. — E si cercano i suoi scritti... — Oh! in Romagna, se ne potrebbe trovare una deliziosa collezione! E, se si aprisse l'Archivio Segreto di Castello — questa tomba della Storia — quante iniquità politiche no nsarebbero rivelate! Un papa, che ha le mani lorde di sangue innocente, non può essere ammesso, neppure dai cattolici, al culto degli altari. — E — politica per politica — una beatificazione di papa Mastai, se, per inverosimile, venisse fatta dalla cecità di un papa come Pio X, troverebbe qualche rumorosa risposta dallo sdegno popolare di Roma, d'Italia, del mondo liberale.

Chè se poi i piononisti, Pio X e Merry Del Val vogliono decisamente beatificare Pio IX, si faccia l'opera completa e meno ingiusta... — E si canonizzi anche... il cardinale Antonelli!...

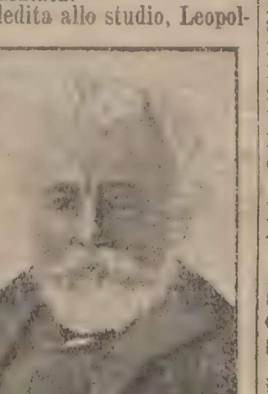
Don Prospero C...

Leopoldo Delisle

Venerdì scorso l'Istituto francese celebrava solennemente il cinquantenario di iscrizione di Leopoldo Delisle al quale veniva anche offerto una magnifica medaglia modellata dal Chaplain.

Il nome del Delisle è forse meno noto in Italia, per quanto per gli studiosi l'opera sua sia altamente valutata.

Nella vita, tutta dedita allo studio, Leopoldo Delisle può essere proposto come esempio ai giovani.



Egli ha esumato documenti importantissimi, ha riabilitato il medio evo, ha messo in luce atti e scritti che ristabilirono la completa verità su fatti, su avvenimenti, su uomini. Cervello enciclopedico quel vecchio conosce tutto ciò che si può conoscere nel campo dell'epigrafe della paleografia, che egli ha galvanizzato, vivificato, animato colla sua fede di erudito, di studioso, di scienziato.

Egli ha pubblicato non meno di milleottocento libri, e tutti gli costarono lunghi anni di lavoro, e di faticosissime ricerche.

Uomo modestissimo, non menò mai vanto delle opere compiute, e ancora pochi giorni or sono a coloro che gli dicevano essere egli «un grande bibliofilo», rispondeva: «Correggete, correggete, io non sono che un amico dei libri.».

Particolare curioso. Appunto nel 1857, anno in cui fu ammesso all'Istituto il Delisle sposava Eugenia Burnouf, una donna di grande coltura, ma che modesta e lavoratrice al pari di lui, non fu soltanto la sposa affettuosa, ma la compagna di lavoro di tutti i giorni, di tutte le ore, la collaboratrice assidua e intelligente. E quando il marito lasciò il posto di bibliotecario, Eugenia, quasi ormai avesse compiuto il suo dovere, si spense dolcemente, fra le braccia del solo uomo amato, dell'uomo che non aveva amato che lei...

Le seduta all'Istituto fu semplicissima: un discorso del presidente e la consegna della medaglia.

Il Delisle rispose poche parole, poi mentre gli applausi scoppiavano fragorosi, se ne andò un po' più curvo, poichè, lo disse, il cinquantenario dell'ammissione all'Istituto, gli ricordava troppo il giorno del matrimonio.

E tornò a casa, e come un buon artiere, immemore degli ottant'anni che gli gravano sulle spalle, si mise al tavolo di lavoro, a quel tavolo ove fra i libri e i manoscritti spicca un ritratto di donna, che sorride dolcemente al povero grande vecchio.

Giovanni Bertacchi oratore

Sulle tante commemorazioni e sui discorsi per la morte di Giosuè Carducci e nella ricorrenza del centenario di Garibaldi, la commemorazione e il discorso d'un pensoso poeta, di Giovanni Bertacchi, sornuotano consegnati a due eleganti opuscoli editi dalla Casa Arnaldo de Mohr e C., di Milano; l'una dal titolio: *Per il poeta della terza Italia*, l'altro, *La giovinezza centenne*.

Le due orazioni, anche non riscaldate dalla viva parola, riescono interessantissime alla lettura; ed anzi, starei per dire, che se ne avvantaggino; poichè dense di pensiero e temprate, come sono, a lirici voli, domandano pacata riflessione e raccolto commovimento.

Nella *Giovinezza Centenne* l'autore si studia di ridurre la definizione della psiche *eroica* in una idea madre, in un concetto fondamentale profondamente vero, ma difficilmente esprimibile, come tutte le verità che s'attengono allo spirito umano, alle quali spesso soltanto l'alato dell'arte nelle molteplici esplicazioni, sa dare l'ultima possibile espressione.

È una testimonianza di ciò ce l'offre pure il Bertacchi in questo *Discorso* quando in due punti dell'«Orazione» rompe in belle e forti strofe, quasi che sentendosi assottigliaro il concetto informatore del tema sotto la punta dell'analisi, abbia voluto con subite ritmiche levate prendere più largo e libero campo.

Il Bertacchi mira a dimostrare una verità grande e semplice, epperciò profonda, non dico nuova, ma soltanto dall'universale intuitivamente ed in confuso sentita; nè d'altra parte nello spirito umano nulla può esserci di propriamente nuovo, nulla che nell'involucro non esista; ma di non esplorato, di non avvertito, c'è un mare senza fondo.

L'autore non si propone di rappresentarci l'Eroe in azione; nelle sue gesta guerresche, nelle sue epiche avventure, nelle sue sublimi abnegazioni; ma s'affina a investigare quali influenze molteplici e benefiche abbia esercitato ed eserciti sul progresso civile ed economico e come in lui si personifichino tutte le pacifiche aspirazioni dell'umanità verso i lontani ideali anche se sconfinanti nel chimerico.

Nell'immensurabile orbita dello spirito eroico di Garibaldi, e di tutti gli eroi in generale, i grandi avvenimenti a cui essi, motori inevitabili, presiedettero, rientrano quasi come fatti occasionali, mentre dall'*eroico* emanano influenze permanenti ed agenti sulle evoluzioni della civiltà avvenire.

L'azione eroica non si arresta ai fatti compiuti, ma si estende, in sempre nuovi adattamenti, nei nuovi tempi; getta dopo di sè fasci di luce a illuminare le vie delle conquiste del Diritto Umano; però che l'azione eroica, nutrita di visioni passate, tende a visioni lontane inconsapevolmente sospinta da un amore senza limite per l'umanità.

L'eroe è la più alta espressione di tutto ciò verso cui l'umanità anela con palpito immane ed occulto: è la bontà ingenua, alla quale, fuori delle convenzioni sociali, fuori delle basse scaltrezze, vorrebbe abbandonarsi; è la giustizia, cui sempre sitisce e non trova; è il bisogno istintivo d'una adorazione commossa dell'anima in qualche cosa di divino.

E così esordisce il Bertacchi:

«Non è una commemorazione: non è l'intendimento di chiamare per virtù di parola o di far rivivere in eroici atteggiamenti un grande che solo nei giorni solenni debba discendere dall'alto della sua èpopea a rivisitar la sua gente. Io vorrei all'incontro che dal mio dire si svolgesse una certa significazione di continuità; che il mio dire chiarisse come l'uomo di cui oggi si parla, sia alcun che di immanente e di quasi diffuso intorno a noi.

L'attaccamento alla tesi, l'intento di evolvere dalla psiche eroica così fatte speculazioni, d'ordine filosofico e sociale, persuadono l'oratore a dispensarsi dal «richiamare l'Eroe come una figura riapparente sui culmini storici del passato, in alcuni dei suoi atti più epici, o in tutta anche, la sequela gloriosa di questi.»

Non però si disobbliga così che non senta di doverci dare un rapido riassunto degli avvenimenti dell'Eroe. E se non fosse che si avvisò di mettere le mani avanti, prevenendo che una commemorazione proprio non intende di fare, vorrei dire, che quella enumerazione di fatti, all'inizio del «Discorso» condotta a furia, benchè ben colorita, esplode con qualche scapito dell'arte oratoria e fa l'effetto che l'autore abbia voluto darci di corsa, a gran tratti, la vita di Garibaldi, per la fretta di tornare presto alla sua tesi perseguita con acutezza ed amore.

È compreso dell'arduo cómpito, di rendere, quale lo sente addentro, il concetto fondamentale del senso eroico, piglia la ripresa:

«Ma, come dissi cominciando, altro intendimento è il mio; io vorrei perseguire un senso eroico più umile, più normale e diffuso; e tanto io ne avverto la interna delicatezza, che dubito assai la possa raggiungere intiera qualsiasi finezza di parola, per penetrante che sia.»

E con argomentazioni stringenti e ad un tempo lumeggiate di lirismi, il Bertacchi si fa alle origini e misura le profondità dell'anima eroica considerata nei suoi rapporti reconditi col progresso civile, pur nel limitato campo di un Discorso, gittando sprazzi di verità, dal Carlyle stesso negli *Eroi* non avvertite: «Oh, non importa se non tutto sia vero quanto il popolo può aver raccolto e riferito di lui: noi tutto accetteremo quel che di lui fu narrato, perchè la grandezza degli eroi non è solo in quanto essi han compiuto, ma anche in ciò che essi hanno fatto immaginare di sè: essere argomento di storia è glorioso non meno che essere argomento di leggenda: chi è degno di varcare, nelle tradizioni del suo popolo, i confini della storica verità, alimenta una verità più perenne e più universale: la poesia.

***

Fra alcune commemorazioni del Carducci che mi occorse di leggere, mi lasciò singolare impressione quella di Giovanni Bertacchi: *Per il Poeta della Terza Italia.*

Dall'alto della costruzione sintetica dell'opera poetica carducciana, il lettore come da aereata postura, può misurare, senza fatica, lo svolgimento luminoso del fenomeno psicologico del grande Poeta; può osservarne le varie fasi nella mutabilità progrediente e ritornante delle ispirazioni e delle forme.

Posta salda base all'edificio critico, il Bertacchi può bene dar larga espansione all'immaginoso, senza pericolo di divagare in confuse evanescenze: oramai la sua fantasia di proeta-critico, raccomandata strettamente a criteri netti e precisi; può concedersi le spaziose volate senza cui non gli verrebbe fatto di tener dietro al suo Poeta verso le sue raggiunte altezze e lo perderebbe di vista.

Non l'immaginoso però turba il giudizio, calmo nel fondo, tanto che se si dovesse riassumerlo e fosse possibile denudarlo dello stile celebrativo inspirato da un giusto senti-

---

Appendice del SECOLO 10 Dicembre.

PIETRO SALES 86

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

La bella bruna la contemplò dapprima con uno sguardo duro, dicendo fra sè che forse sarebbe stato necessario prolungare una siffatta angoscia, non fosse che per qualche minuto... infliggere così alla cara amica la più severa delle lezioni e guarirla per sempre del suo orgoglio.

Proseguì quindi con asprezza:

— Sei persuasa finalmente dell'infamia di quella donna?... Sei convinta che non già per una stupida gelosia volevo sottrarti alla sua influenza?... Ma tu pretendevi sempre di saper tutto... di aver tutto veduto, esperimentato!... Povera ingenua! O che forse alla tua età si può sapere che vi sono al mondo di tali briccone che venderebbero le lor figlie, se ne avessero?...

— Perchè vi son spinte dalla miseria... mentre quella che accusi è tanto ricca!

— Ricca?... Fosse anche, ciò che proverebbe? Vi son donne che hanno nel sangue tutte le perfidie, tutte le cupidigie, tutte le perversità, come altre ci hanno invece tutte le virtù. E se fossi stata sicura, come lo sono ora, di che era capace colei, ti giuro che non saresti partita per l'Inghilterra...

— Ma dal momento che ti sei recata contemporaneamente a me, in Inghilterra!... dal momento che non hai cessato, buona Maria, di montar la guardia intorno a me!... balbettava Franceschina congiungendo le mani. Di'... Maria... buona Maria!...

— Sì, sì, Maria! ripetè l'altra imitando la voce dell'amica: ora sono Maria, la buona, l'affezionata Maria, eh?... Ma se ti fossi comparsa dinanzi, quando ti si obbligava a indossare sfarzosi abiti, ti si ornava di gemme, ti si conduceva nei luoghi più *chic*... quando sei andata a teatro perfino con una toeletta scollata...

— Era un modello che dovevamo portare nella sartoria di piazza Vendôme, per ispirarci poi ad esso... te l'assicuro!

— E ci hai creduto? Dio, come quella cialtrona ha saputo offuscarti il cervello! In verità sto per credere che fin d'allora ti somministrava qualche narcotico!

— Che, t'imagini dunque... che m'abbiano proprio... addormentata?

— Ma, cara mia, hai passato quasi dodici ore assopita fra le mie braccia, prima in carrozza, poi in ferrovia, quindi in piroscafo... Si sarebbe potuto fare di te tutto quanto si fosse voluto... anche ucciderti... senza che tu avessi fatto un gesto per difenderti.

Gli occhi di Franceschina espressero il più grande spavento...

— Ed ho potuto trovarmi in tale stato iersera?... Oh, è troppo orribile!... Mi si era condotta in campagna per farmi vedere le rive del Tamigi... Avevamo incontrato, ad un tratto, per caso, quell'uomo... Mi si è fatto pranzare in una piccola casa... mi si è fatto bere mio malgrado... E dici... dici che?...

La prova aveva durato abbastanza, la lezione era stata abbastanza crudele.

Stringendosi nelle spalle e sorridendo con legittimo orgoglio, Maria rispose semplicemente:

— Sciocchina!... Se ti dico che ti ho tenuta d'occhio sempre, finchè soggiornammo in Inghilterra?

In Franceschina allora vi fu un'esplosione di lagrime, un trasporto di gioia, di riconoscenza, di tenerezza...

— Maria... Maria!.. M'hai salvata... m'hai salvata!... Sì, è vero, fui una sciocca, un'orgogliosa... mi lasciai adescare... non fui più padrona di me stessa... resistei appena... quando colei m'obbligava a indossar toelette eleganti, quando mi conduceva dappertutto... mi ubbriacavo quasi moralmente... E sei riuscita a... sorprendere quell'uomo odioso!

— Ah, mia cara, dichiarò Maria in una sonora risata, bisogna bene tu fossi immersa in un sonno profondo per non udire il paio di schiaffi che gli ho applicati!

A tali parole le lagrime di Franceschina s'asciugarono come per incanto; e in uno scoppio di risa il più esuberante:

— Ah, il bel tomo che sei! Non c'eri che tu capace di trovare un tale scioglimento!

Poi, di nuovo intenerendosi:

— E pensare che t'ho misconosciuta... che ebbi della diffidenza contro di te... chè mi son figurata tu obbedissi ad un meschino sentimento di gelosia, mentre tentavi di difendermi invece mio malgrado!... Ma ora la è finita!.. esclamò con risolutezza. Non ho più che te al mondo... Non già in pochi mesi si può formarsi a Parigi una posizione sì brillante!... Cieca che sono stata a lasciarmi traviare a tal punto dal mio amor proprio!... Non metteremo mai più il piede, nè tu nè io, in quelle grandi sartorie che ci fanno girar il capo!

— Te lo facevano girare a te!

— È vero, sei sempre stata la saggezza stessa... anche se il tuo cuore, per sfortuna, non è stato altrettanto saggio... Ma anche tu, non è vero, l'hai finita con tutti codesti capricci, che, in fondo, ti procuravano delle afflizioni... in cambio di qualche gioia effimera!

— Non ho più che un capriccio: quello di vedere la mia Franceschina tranquilla e lieta. Ogni mia gioia ora sta nei suoi baci, nel suo sorriso!... Mi pare di divenir per te una mamma!

— Deve esser così... Ne avevo una gentile, di mamma... e me la sono alienata, procurandole una gran pena... perchè m'ero imaginata si volesse opporre alla mia indipendenza... Non potevo più rimanere nel nido... era cosa superiore, alle mie forze... bisognava m'involassi!... Ma tu sei testimone, tu, che non volevo spiccare il volo se non verso un cielo puro, sotto l'occhio del buon Dio, che t'ha sicuramente aiutata a salvarmi... Basta, non ci pensiamo più!

Senonchè, in mezzo a tale esplosione tenera, dolce, alcuni brividi violenti la scossero, d'improvviso, tutta quanta; le mani di lei erano ardenti; il sorriso non tardò a sparirle dalle labbra.

Mormorò:

— Oh, quanto freddo sento d'un tratto, cara Maria!

— È il vento marino che t'agghiaccia... Eppure sei ben coperta!...

— No, non è il vento... l'aria aperta mi giova al contrario... Ma mi par d'avere in me del ghiaccio e del fuoco insieme... Stringimi, oh stringimi, Maria, fra le tue braccia! Riscaldami!

— Vuoi che scendiamo nel salone?

— No, vi soffocherei... Sai che mi ci vuole dell'aria, sempre.

Poi, provandosi ancora a sorridere e mentre l'amica se la stringeva al petto con infinita tenerezza:

— Come staremo bene tutte e due nelle nostre camerette di via Maubeuge!... Riposeremo per qualche giorno... Faremo colazione e pranzeremo sul poggiuolo, in mezzo ai miei fiori... Ah, non vedo l'ora d'essere a casa nostra!..

— Se credi che ti conduca là, ti sbagli di grosso! disse allora d'improvviso Maria.

— Dove vuoi che andiamo, gran Dio? mormorò Franceschina lanciandole uno sguardo atterrito.

— Non è cosa cui devi pensare... Lasciati guidare da me.

— Non mi condurrai da mia sorella. Non voglio sappia nulla di quanto è accaduto... Al vedermi sarebbe capace d'indovinare... Oh non impormi una tale umiliazione!

— Che idee mai ti frullano pel capo!... T'ho mai detto di condurti da tua sorella?... Ma se tu cadessi... non già ammalata... ma un po' indisposta — il che si spiegherebbe dopo una simile scossa — vi son forse le comodità necessarie, a casa nostra, per curarti un po' a lungo?

— Non mi condurrai però neanche all'Ospitale?

— T'ho mai parlato di ciò, stupidina? Anche prima d'accorgermi, pertanto, che sei sofferente, non avevo punto l'intenzione di tornar subito nel nostro alloggio di via Maubeuge, giacchè stimo sia preferibile che le due canaglie, la Kunerwald e Dulaurier, non sappiano affatto che sia avvenuto di noi. Se vengono a conoscere che ci troviamo nel nostro domicilio, sono

mento di glorificazione, si potrebbe presupporsi fin d'ora che il giudizio riposato della posterità non potesse gran fatto differire.

E questa serenità di vedute del Bertacchi, sapute contenere pur sotto l'azione della propria sentita ed espressa commozione in un'ora di esaltamento comune per tanto lutto, fa onore al critico non solo, ma reca alla memoria del commemorato ben più degno e reverente omaggio che non sia quello di certe lodi cieche e scomposte.

Le relazioni tra gli svolti avvenimenti storici e i cicli dei canti carducciani, sono indagate e rilevate in alto; sono messe sott'occhio le rispondenze di ogni singolo canto con l'elemento primo inspiratore: tutti i legami per cui l'intimità del Poeta si rannoda ai commovimenti di un popolo, ai suoi dolori, alle sue gioie, alle sue delusioni, sono a uno a uno rivelati; tutte le fila di congiunzione tra l'anima del poeta e i suoi canti, sono poste in mano al lettore, perchè, con tale scorta, rifaccia le difficili vie che lo guidino a sorprendere il Poeta nei suoi varii atteggiamenti.

Ed ecco Enotrio a cui «la nativa Versilia e la fiera e solitaria Maremma gli poterono indurre nell'animo i raccoglimenti solinghi e le selvagge malinconie; la verde, pingue, spiegata terra emiliana, gli disserrarono allo sguardo più ampi orizzonti e più diffuse e serene grandezze.»

Questo alimento spirituale primitivo, attinto alle bellezze della natura e il senso di storiche ricordanze, concorsero potentemente a costituire l'indole del Poeta; ma «a ripetere ciò che la natura e la storia susurrano al cuore del poeta, occorre la gloriosa parola, nè tutti i poeti se la procacciano e foggiano alla stessa maniera, nè per tutti i poeti essa ha la immediatezza medesima nel cospetto del tema ispiratore. Enotrio non osò parlar subito con la propria parola; egli prima volle provar l'animo e l'ingegno all'ingegno e all'animo dei grandi padri del canto; egli nulla volle dire che non recasse la tacita garanzia di quelli.»

Di qui se il *Iuvenilia* e il *Levia Gravia* risuonano degli echi dei nostri maggiori poeti.

Ma quando intorno a Lui la patria fremette indipendenza e ridestossi a libertà dalla sua lira suscitò note fiere e tumultuose.

«Il Poeta esce a cantare all'indomani della fatale Novara; la disfatta attende di essere vendicata; molto sacrificio ancora da consumare, molta gloria da conquistare per la italica gioventù; tacciamo dunque le voci più tenui: si rinnovino gli spiriti civili del Parini e dell'Alfieri...»

Se non che «anche nelle ore dell'impero civile, un desiderio accorato di bellezze perdute, una vaghezza di smarrirsi tra le ombre del passato, un esiliarsi dell'anima negli Elisi pagani, sospira, palpita, trema tra le note più alte...» E quando «i destini d'Italia risorgono, nomi nuovi, insolite mosse rompono al poeta la classica lentezza del carme: che è? Squilli di guerra dal Po, squilli dall'ultimo mare...» Ma sono «squilli di guerra, squilli di vittoria! Il Poeta esulta nei suoi 25 anni. Ma non fu intiera la gioia. Venezia e Roma aspettavano ancora; il Transibulo di Caprera vegliava, si preparava. Quanto dolore sulla via di Roma — Che ha giovato sognare? Che ha giovato cantare? E pur non è morta la ragione della vita e dell'arte; qualche dolcezza perdura... Brevi sogni anche questi; il Poeta è ora sorpreso da un altro nembo: si prepara Mentana, torna il tempo di odiare. E che giambi l'odio gli detta.»

E nei *Giambi ed Epodi* Enotrio «fu forse per la prima volta grande poeta nostro.»

Accoglie «ritmi più mossi e più variate cadenze: Barbier, Hugo, Heine, lo eccitano ad ardimenti nuovi...» Ma l'anima del poeta civile finalmente si placherà. — Ricomposta la patria nelle sue nuove fortune, a che persistere nell'odio, a che consumarsi nel cruccio?...»

E le *Rime Nuove* «balzano a volo e si spiegano sul diletto paese ricercandone i luoghi più cari, i più memori luoghi.»

E il Bertacchi con agilità varia di movimenti oratorii e con acuta ricerca penetra le *Rime Nuove* sviscerandone la genesi e seguendole nel procedimento.

«Non badiamo se ancora, a volta a volta il pensiero si oscura e dentro vi guizza lo scherno; non è quivi il cuore del Poeta: esso è nei campi aperti sotto le notti stellate, col maggio, con l'estate grande, con la terra e le umili e forti creature sue...»

E l'oratore vede il Poeta in faccia al dramma della rivoluzione francese, e col *Ça-ira* fa posare il genio animatore del divenire del poeta, chiaro nei passaggi dei suoi massimi cicli.

E a me sembra fissata nel giusto segno questa limitazione del procedimento evolutivo dell'opera poetica di Giosuè Carducci; giacchè se pure coi successivi canti in rima o con l'*Odi Barbare* può aver toccate perfettibilità d'arte maggiori, ciò non infirma la distinzione, direi quasi topografica del percorso dei moti iniziali del suo grande spirito poetico.

Infatti il *Ça-ira* con la sua compatta e splendente corona di sonetti fusi in bronzo, non esce da un fermento vivo e presente di sentimenti, ma da convinzioni un poco attempate nella mente del Poeta.

Dal vertice del suo genio il Poeta, raccolta negli occhi la visione della Rivoluzione di Francia, gli occhi, ancora fieri della visione nel suo sogno eterno, raddolcisce nella vista d'Italia, e li volge a rintracciare gl'indizi sacri dei numi indigeti, nelle sue terre, fra le sue genti.

«Al passato, dunque, al passato! Sarà questo l'indirizzo del suo nuovo cammino. Il debito verso la Patria era stato risolto...»

E con quali canti, con quale rombo di voli il Carducci risolchi l'aria traverso il mondo passato, il suo primo ed ultimo mondo, lo dice il Bertacchi, non so se con più penetrazione di critico o calda immaginativa di poeta.

Emilio Girardini.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Al Consiglio dei ministri tenutosi stamane e durato dalle 10 alle 12 erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Mirabello. Il Consiglio ha continuato e ha esaurito la discussione del progetto di legge sullo stato economico degli impiegati e si è occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

LO SCANDALO DELLA PROTEZIONE
accordata dall'alto a Doria e a Canevelli

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

L'interrogazione sullo scandalo di due funzionari dello Stato mantenuti nel loro ufficio mentre seggono sul banco degli imputati dinanzi al tribunale di Roma per rispondere del reato di subornazione di testi, non si è svolta, perchè il Governo ha degli scrupoli. Esso ha detto che enumerando le ragioni per le quali non ha sospeso i comm. Doria e Canavelli potrebbe essere accusato di voler influire sul giudizio.

Il Governo non si è accorto che questa motivazione del suo silenzio è per se stessa la più pericolosa pressione poichè le parole del sottosegretario di Stato agli Interni significano precisamente che a Palazzo Braschi si crede alla innocenza e alla correttezza dei due funzionari. Così sono ancor meglio avvertiti e ammoniti, se non lo erano già abbastanza prima d'ora, quegli impiegati dell'amministrazione carceraria che essendo citati come testi, amano mantenersi o entrare, se già non ci sono, nelle grazie del direttore generale comm. Doria, potente oggi come ieri e forse ancor più domani per la protezione che lo assiste dall'alto. Si intende che se i giudici dovranno assolvere gli imputati, gli ingenui esclamerebbero: «Vedete se il Governo aveva ragione di non colpirli con un provvedimento amministrativo!» Ma i non ingenui pensano che la giustizia è più che mai quella rete nella quale restano prigionieri soltanto i pesciolini.

Il nuovo tipo di nave Mirabello

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Il nuovo tipo di nave Mirabello sarà impostato nell'arsenale di Spezia sullo scalo N. 1. Già venne disposto lo scalo stesso con opere di muratura e venne prolungato il piano di posa.

All'arsenale si stanno raccogliendo e digrossando i primi materiali per la nuova costruzione.

La mostra delle opere di Domenico Morelli

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Stamane, alle 10.30, al palazzo dell'esposizione in via Nazionale, è stata inaugurata la mostra delle opere di Domenico Morelli. Il re è giunto al palazzo dell'esposizione alle 10.30 precise, accompagnato dal gen. Brusati. Erano a riceverlo il ministro dell'istruzione Rava, il presidente del Senato Canonico, il sindaco di Roma, Nathan. Fra gli intervenuti all'inaugurazione notavansi moltissimi artisti.

Il re si trattenne all'Esposizione oltre un'ora, visitando tutte le sale, accompagnato dal ministro Rava, dal sindaco Nathan e dal direttore della galleria Jacovacci. Il re si fermò più a lungo nelle sale destinate alla mostra morelliana che oggi si inaugurava, ammirando ogni quadro partitamente e intrattenendosi in particolar modo davanti al quadro rappresentante Cristo nel deserto. Egli si compiacque cogli ordinatori della mostra morelliana e mostrò di apprezzare il nuovo e più organico ordinamento dato a tutta la galleria dell'arte moderna. Alle 11.35 il re fece ritorno al Quirinale.

GIORNATA D'INTERPELLANZE ALLA CAMERA

La legge sui brefotrofi al Senato - Importanti proposte dell'onorevole De Cristoforis - Dichiarazioni di Giolitti.

Seduta del 9 dicembre.
Presidenza del Vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Interrogazioni.
Arbitri nel Commissariato di pubblica sicurezza a Brindisi.

FACTA (s. s. Interni) risponde a interrogazioni degli on. Maresca e Chimienti sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Brindisi.

In quell'ufficio di P. S. era nato un attrito fra i funzionari. Per riparare a questo anormale stato di cose è stata ordinata un'inchiesta, i cui risultati sono ora pervenuti al ministero.

MARESCA raccomanda di far cessare uno stato di cose intollerabile, com'è risultato dal processo, che ha avuto luogo al Tribunale di Lecce, a proposito dell'arresto dell'avvocato Felice Assennato: nel qual processo il Tribunale dichiarò che il commissario di P. S. aveva agito in modo arbitrario ed eccessivo.

A proposito dell'Assennato, dice che è un socialista, che morde poco.

TREVES. Sarà un socialista addomesticato.

CHIMIENTI prega il Governo di rivolgere speciale attenzione al servizio di pubblica sicurezza in Brindisi.

Riforme al Codice penale.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Daneo sulla necessità di una riforma del Codice penale, che renda di azione pubblica i procedimenti per turpi reati compiuti, sia in danno di minorenni ricoverati in istituti, sia in danno della infanzia.

Deve procedersi con la maggior prudenza in tema di riforma di codici, tuttavia il ministero riprenderà in esame la questione.

DANEO reclama una legittima soddisfazione per la pubblica coscienza indignata da recenti turpissimi fatti, che hanno contaminato e straziano molte giovani esistenze.

È profondamente immorale che i colpevoli possano per danaro comprare la impunità.

Se non provvederà il Governo, l'oratore presenterà una proposta di legge.

Lo strano trattamento usato a Doria e Canevelli.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'interrogazione dell'on. Treves circa il caso di due alti funzionari dell'interno processati per subornazione di testimoni e mantenuti nel loro ufficio.

Il Governo potrà dare schiarimenti opportuni, quando sarà esaurito il processo, che ora si sta dibattendo. Prega perciò l'interrogante di convertire l'interrogazione in interpellanza, unendola alle altre relative allo stesso processo.

POZZO (s. s. Giutizia) dichiara che il ministero della Giustizia non ha omesso di denunziare al ministero dell'Interno il processo penale contro quei funzionari.

TREVES. Se i comm. Doria e Canevelli sono imputati di subornazione di testi, il Governo che li mantiene ai loro posti è imputato di subornazione di giudici.

PRESIDENTE. Non entri in merito.

TREVES. Io devo constatare che il Governo fugge (*rumori*).

FACTA. Il Governo non potrebbe, senza entrare nei fatti che sono oggetto di un giudizio in corso, dire le ragioni per le quali non inteso di valersi della facoltà di sospendere i due funzionari.

TREVES interrompe il sottosegretario di Stato. La Camera si agita in vario senso.

Voci dall'Estrema. Il Governo è complice. Vergognatesi! (*Da lCentro e dalla Destra si strepita*).

Contro i continui scontri ferroviarii.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Cavagnari circa le cause e conseguenze del nuovo scontro verificatosi alla stazione orientale di Genova.

Non potrà dare risposta esauriente che quando sarà ultimata la inchiesta.

Le interpellanze sulla Calabria.

CHIMIRRI chiede che siano differite ad altra seduta le interpellanze sui sussidii ai danneggiati della Calabria, perchè ancora non è stata distribuita la relazione dell'inchiesta su questo argomento.

Prega che la relazione sia distribuita al più presto pel decoro della popolazione calabrese.

Le interpellanze sulla Calabria sono rinviate.

Contro le leghe di Bologna.

MARESCALCHI ha presentata una interpellanza al ministero dell'Interno sulle violenze perpetrate in Bologna dalle leghe affiliate alla Camera del Lavoro contro i diritti dei liberi lavoratori. Lamenta che, a sua insaputa l'interpellanza sia stata differita.

PRESIDENTE spiega che è stata differita, perchè connessa con altra dall'on. G. Ferri.

Per la demolizione di una chiesa in Napoli.

CANTARANO svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione sul ritardo della demolizione della Chiesa della Croce di Lucca, che danneggia l'igiene nelle nuove cliniche e deturpa l'estetica di una delle più belle vie di Napoli.

RAVA (min. Istruzione) si riferisce alla risposta, già data in sede d'interrogazione dal sottosegretario, on. Ciuffelli, confermando che la demolizione è necessaria.

CANTARANO è soddisfatto.

SANTINI ha presentata un'interpellanza al ministro della Guerra circa le riforme al Regolamento di disciplina militare.

Deplora l'assenza del ministro.

La previdenza nella Marina mercantile.

CELESIA svolge un'interpellanza ai ministri della Marina e del Tesoro circa l'urgenza di provvedere alla formazione dei bilanci tecnici delle Cinque casse invalidi per la Marina mercantile e del fondo di Ancona.

Insiste sulla necessità d'iniziare subito i relativi studii.

FASCE (s. s. Tesoro) dichiara che su richiesta del ministero della Marina, ha disposto perchè l'ufficio competente della Cassa Depositi e Prestiti intraprenda la formazione di questi bilanci.

AUBRY (s. s. Marina) rileva che il Ministero della Marina non aveva il personale idoneo per questi lavori.

Ora che il servizio è stato assunto dal Ministero del Tesoro rimane esclusa ogni difficoltà ed ogni ragione di ritardo.

CELESIA è soddisfatto.

Irregolarità nell'Economato dei Beneficii vacanti.

LEALI svolge un'interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia sullo irregolarità dell'economato generale dei Beneficii vacanti in Firenze e sulla necessità di istituire un economato in Roma.

POZZO (s. s. Giustizia) assicura che prenderà in attento esame le doglianze dell'on. Leali.

Assicura però che la onestà dei funzionarii di quell'economato è superiore ad ogni sospetto.

LEALI prende atto.

La questione del palazzo Farnese.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde ad interrogazioni degli on. Leali e Santini circa i diritti dello Stato sul palazzo Farnese in Roma.

Una Commissione è incaricata dello studio delal questione e presenterà in breve la sua relazione.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura che il suo Ministero segue la questione col più vivo interesse.

LEALI nega che per l'acquisto dello storico palazzo siano state sollevate eccessive pretese.

SANTINI ritiene che gli studii della Commissione dimostreranno i diritti dello Stato sui due palazzi di Roma e Caprarola.

Sui lavori parlamentari.

GALLINI chiede di potere svolgere giovedì la sua proposta di legge per l'istituzione di una scuola tecnica in Pavullo del Frignagno.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 4,10.

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si discute il progetto di legge: Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato Malapaga, ad uso di caserma delle guardie di finanze in Genova.

LACAVA (min. Finanze) espone le ragioni di una lieve modifica al disegno di legge.

Il progetto è approvato.

Si discute il disegno di legge: Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata.

GIOLITTI accetta che la discussione si apra sul testo dell'Ufficio centrale.

DE CRISTOFORIS rileva tre punti fondamentali per una buona legge sull'argomento; cioè: le sale di ricreazione dovrebbero essere chiuse, perchè non sono affidate a persone fornite della necessaria capacità ed autorità; permanenza della madre nel Brefotrofio almeno per tre mesi, al fine di dare il primo allattamento al bambino; i bambini e le nutrici debbono essere continuamente sorvegliati dai medici condotti.

L'oratore rileva i gravi danni dell'allattamento artificiale, che, come risulta dalle statistiche fa crescere la mortalità nei bambini A Bologna dal 20 al 25 per cento essa, mercè l'allattamento artificiale, raggiunse l'enorme cifra del 90 per cento!

Chiede all'on. Giolitti, se intende tener conto delle sue osservazioni sul disegno di legge; in caso contrario l'oratore si riserva di fare delle proposte.

MANASSEI approva in massima il disegno di legge, riservandosi di presentare emendamenti.

CONTI si associa alle osservazioni dell'on. De Cristoforis.

GIOLITTI (pres. Consiglio) osserva al senatore De Cristoforis, il quale ispirò le sue proposte al concetto di una legge perfetta, che questo non è possibile in Italia, ove in alcuni comuni esiste ancora il sistema della ruota.

Sarebbe ottimo introdurre la disposizione relativa alla permanenza delle madri nel brefotrofio, ma a ciò sarebbe spesso di ostacolo la stessa condizione economica della madre.

Crede impossibile abolire del tutto le sale di ricezione, poichè in tal caso non si saprebbe più come fare per i bambini abbandonati.

Spunti ed appunti

Supponete di trovare sulla vostra strada un malfattore volgare che vi appunti una pistola alla gola e minacci di uccidervi; avendo un'arma a vostra disposizione, ve ne servireste per respingere l'ingiusto e criminoso attacco? Mi direte che non è neppure domanda che si possa fare e che basta l'istinto per rispondervi.

Eppure la domanda è stata fatta ad un grande vecchio il quale ha risposto ch'egli non si servirebbe della sua arma per respingere l'attentato alla sua vita, perchè ci è vietato rispondere male al male e perchè egli preferirebbe morire al recare offesa a questo suo principio.

Il grande vecchio è Leone Tolstoi. Piuttosto morire che romper fede al principio! C'è del sublime in questa affermazione. Tuttavia la risposta mi pare, non l'affermazione di una teoria, ma la sua esagerazione. Il pacifista russo, forzando la base della sua filosofia, raggiunge l'effetto opposto a quello che si propone.

Tutti i principî, assolutamente espressi e professati, conducono a questa contraddizione.

Il pacifismo che si spinge fino a rispettare la vita di chi attenta alla nostra, significa gettare i nove decimi dell'umanità in balia di quella decima parte che approfitterebbe, ai suoi fini criminosi, del loro rispetto al principio tolstoiano; e ciò condurrebbe alla guerra civile.

Ma esagerare il principio è talvolta una spiegabile piccola vanteria senile. Non bisogna dimenticare che Tolstoi, mentre dava quella risposta, discuteva di Dante ed affermava che egli non ci aveva mai capito nulla e non l'aveva ammirato mai. L'una e l'altra risposta sono la conseguenza del medesimo fanatismo. Troppo sdegnoso giustiziere il nostro poeta per chi non conosce altra vendetta che il perdono! Egli con quel giudizio, è giunto a calunniare la propria intelligenza, a tutto vantaggio della teoria filosofica.

Nessuno più degno di Tolstoi, rispondeva Fogazzaro a chi gli chiedeva a quale scrittore dovesse quest'anno destinarsi il premio Nöbel. E sia pure, quantunque io creda che le teoriche più utili siano quelle che restano nell'umanità e non vanno oltre la vita. Tolstoi minaccia infatti di rimanere solitario adoratore del suo principio.

Io, convinto pacifista, minacciato di morte da un grassatore volgare, prima di salvare il principio, avrei l'istinto di salvare la pelle!

Gulliver.

LE ONORANZE CARDUCCIANE RAVENNATI
e la tomba di Dante.

Ci scrivono da Ravenna. (B.):

A Ravenna si vuole onorare la memoria di Giosuè Carducci collocandone la targa commemorativa in quel recinto, ch'è detto di Braccioforte, presso la tomba di Dante, dov'è già stato murato un ricordo lapideo a Giuseppe Mazzini. Il *Giornale d'Italia* del 4 dicembre protestava contro ciò poco meno che come una profanazione del tempio di di Dante, sebbene assicurasse che a sua giudizio il Carducci è ben degno di avere un «*busto accanto* alla tomba» dell'Alighieri, e minacciava il 5 dicembre un'agitazione da parte della Società degli autori di Roma, onde impedire l'attuazione dell'«infelice disegno.»

Il Comitato ravennate quindi ha sollecitamente fatto pubblica la sua difesa ch'è breve e stringente. Prima di tutto non si tratta di «*busto accanto* alla tomba di Dante» ma di targa da collocare fuori della tomba, sul muro esterno della chiesa di San Francesco, dove (a distanza dalla tomba dell'Alighieri per due archi, e piante e sarcofagi) è già stato murato un ricordo a Mazzini. Poscia, assicurando chi potrebbe avere la ingenuità di credere altrimenti, che i ravennati non si lasceranno mai persuadere a togliere di lì la loro targa mazziniana, dichiara che Ravenna col porre nelle vicinanze della tomba di Dante l'effigie del Mazzini e del Carducci intende di onorare vicino al primo padre della nazionalità italiana i due uomini che durante e dopo il Risorgimento nazionale, con diversa fortuna e per vie diverse, spesero tutta la vita a rinnovare l'anima della nazione, a ritemprarla romana e italiana.

E alle dubitose paure che ora si voglia presso la tomba dell'Alighieri scimmiottare il Pantheon, il Comitato osserva che, non essendo il risorgimento nazionale uno di quei fatti che si ripetano con molta disinvoltura ogni par d'anni, non c'è proprio ragione di fare ingiuria ai ravennati col supporli così poco reverenti della santità dei loro tesori da affastellar loro intorno le glorie e le glorie della vita d'Italia: i ravennati, in una parola, vogliono — costituitasi la patria in nazione — salutare vicino a Dante padre della nazionalità italiana i due riscotitori e rinnovatori della coscienza civile d'Italia: Mazzini e Carducci.

NOTE LIVORNESI

Abbiamo da Livorno, 9. (C.):

Comincia a farsi un po' più vivace la lotta per le elezioni amministrative, indette per domenica 15 corrente. Sul principio si credeva possibile la formazione del blocco dei partiti popolari, con deciso intendimento di combattere uniti i comuni avversari, potenti per numero e per aderenze. A un tratto, però, per cause diverse, è avvenuto il disgregamento del blocco; e socialisti, repubblicani e radicali lavorano per conto proprio, contentandosi di conquistare la minoranza.

È facile immaginare come di questo stato di cose si rallegrino i moderati e i clericali, e come e quanto si adoperino, per conseguire la vittoria, e a scuotere, anzitutto, l'apatia innata degli elettori.

Potrebbe darsi che all'ultimo momento si avesse una qualche *buona sorpresa*, e allora clericali e moderati si avvedrebbero di aver fatto troppo presto, e male, i loro conti.

***

Oggi ha cominciato i suoi lavori il IV Congresso nazionale dei rivenditori di generi di privative.

Ve ne terrò informati.

***

Nel primo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, il Macchi, uccisore della moglie e feritore del Terrieri, ha insistito nel racconto dei suoi sospetti d'infedeltà di lei col Terrieri medesimo, senza addurre alcuna prova sicura. Ha risposto ad ogni domanda con molta calma; tanto da non poter essere considerato assolutamente pazzo.

***

Al negoziante Giacomo Leoni, in seguito al ricorso del suo difensore avv. Vaturi, accolto dalla Corte d'Appello di Lucca, è stata accordata la libertà provvisoria, riducendo la cauzione da 50.000 a 10.000 lire che furono oggi stesso sborsate dai congiunti del Leoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LA VERTENZA TEMPINI-BRENTARI.

Il signor prof. Ottone Brentari aveva giorni sono annunziato ai giornali e comunicato all'Associazione della Stampa di aver citato il signor Napoleone Tempini vantandosi creditore verso il medesimo in dipendenza della pubblicazione del periodico *La scuola secondaria italiana*.

La causa era fissata per ieri 9 dicembre al nostro tribunale, ma il signor Brentari, attore, la lasciava cadere senz'altro, non curandosi neppure di iscriverla a ruolo.

I commenti che se ne fanno nel mondo giudiziorio e giornalistico, naturalmente sono molto piccanti.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Le avventure giudiziarie d'una antimilitarista

Ieri doveva essere giudicata dalla nostra Assise, la rivoluzionaria Maria Rygier-Corradi per una serqua di reati ravvisati dalla Procura generale nel giornaletto *Rompete le file*, compilato, fra gli altri anche dall'accusata. Ma poichè a breve scadenza la stessa Rygier, che è già ora in espiazione di pena, dovrà rispondere d'altre imputazioni del genere, — antimilitarismo, rivolta, ecc., così su istanza del difensore avv Rugarli, la Corte rinviò il dibattimento di ieri, onde esso sia per connessione e continuità di reati, abbinato al venturo processo.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI rinviato
in attesa dell'esito dell'appello Angelelli
Animata discussione giuridica.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Siamo alla quarta e forse ultima giornata di questo processo. Il Tribunale entra a mezzogiorno preciso. Sono presenti gli imputati Doria e Canevelli, la P. C. Angelelli, e i tre presunti complici di Acciarito, regolarmente rappresentati dai loro avvocati.

All'inizio dell'udienza ci troviamo di fronte alla richiesta della P. C. Angelelli, la quale chiede che si rinvii il processo, finchè la Corte d'Appello non avrà deciso in merito al ricorso dei coniugi Angelelli, presentato in seguito all'ordinanza che negava loro la facoltà di costituirsi P. C.

Il P. M. De Carolis, combatte tale richiesta, sostenendo la necessità di proseguire il dibattimento senza attendere l'esito dell'appello interposto per l'esclusione della P. C. Angelelli.

L'avv. Fabrizi, della difesa Doria, sostiene la necessità di proseguire nel dibattimento.

Prende poi la parola l'avv. Di Benedetto della difesa Canevelli il quale sostiene che quand'anche la Corte d'Appello riconoscesse d'aver errato il Tribunale nell'escludere la P. C. Angelelli, non potrebbe rinviare il giudizio davanti al Tribunale non avendo giurisdizione per investire il Tribunale della cognizione della causa e dovrebbe la stessa Corte d'Appello giudicare in primo grado. Sarebbe un gravame rettorico senza nessuna efficacia giuridica. L'oratore conclude dunque sostenendo la necessità di proseguire oltre nella trattazione della causa.

A tutte le argomentazioni addotte risponde l'avv. Torroni della esclusa P. C. Angelelli. Egli confuta dapprima la tesi sostenuta dall'avv. Di Benedetto e sostiene che riguardi dell'Angelelli la sentenza è assolutamente definitiva in quanto che preclude a lui ogni via di risarcimento del danno patito. Discute la infondatezza della tesi sostenuta dagli avversari dimostrando che la P. C. possa a tempo opportuno garantire i propri diritti senza affidarsi alla possibilità che l'opera del P. M. possa venire posteriormente in suo aiuto con un gravame in caso di assolutoria.

Proclama alta la buona fede dei coniugi Angelelli nell'invocare il giudizio di appello per potersi costituire P. C. in questa causa e conclude affermando la necessità del rinvio del dibattimento, finchè non abbia avuto esito il ricorso interposto dai coniugi Angelelli avverso l'ordinanza che nega la costituzione di P. C.

L'on. Fera della P. C. Angelelli si alza e dichiara che sa di non poter replicare, e quindi si limita ad esortare il Tribunale a ben ponderare le circostanze speciali di questo processo, nel quale abbiamo avuta una requisitoria e una ordinanza che sono esempio di coraggio grande per i magistrati che le hanno compilate. Tali considerazioni altamente morali devono guidare il Tribunale che non può precludere la via alla P. C. il cui intervento potrà incanalare una corrente di verità pura.

La P. C. ha indotto numerosi testi importantissimi; bisogna lasciare che questi vengano in udienza per quella luce che tutti dobbiamo cercare. L'on. Fera è stato brevissimo, ma incisivo ed efficacissimo. Questo richiamo alto e sereno a criteri di equità e di giustizia, provocò vive approvazioni.

Si alza perciò l'on. Aguglia della difesa Doria. Egli invoca dai giudici che le parole dell'on. Fera non influiscano nell'emettere una ordinanza dettata dall'opportunismo ma un atto dettato dal rispetto alla legge.

Fera. Questa è una lusinga.

Fabrizi. E la vostra è una minaccia e siamo pari.

Altobelli (della P. C. presunti complici di Acciarito) si rimette alla giustizia. Alle ore 15.10 il Tribunale si ritira per deliberare.

L'ordinanza.

Anche per risolvere questo incidente il Tribunale ha bisogno di una lunghissima permanenza in Camera di Consiglio. Alle 18.25 vale a dire dopo circa tre ore e mezza da quando si era ritirato, il Tribunale rientra nell'aula. Il presidente legge una lunga ordinanza con la quale si accoglie la domanda della esclusa Parte Civile dell'Angelelli, di rinvio del dibattimento fino all'esito dell'interposto appello.

E così, dopo quattro sole udienze, perdute in incidenti pregiudiziali, di questo processo che pure doveva avere grande importanza data l'alta carica che occupano gli imputati, chissà quando si tornerà a parlare.

NUPTIALIA

A Milano il signor Orlando Mangiagalli, nipote del nostro illustre amico senatore prof. Mangiagalli, ha sposato la bella e gentile signorina Alba Rusca. Auguri.

Nota satirica del giorno

SI VANNO ARRUFFANDO CERTE MATASSE...
(Dal *Fischietto*).

In Francia...

ed in Italia che minacciano di far perdere la pazienza a chi dovrà dipanarle.

SCIARADA INCATENATA.

Tra i numi l'*uno*, o in ciel se crederai,
Abilissimo arcier nel mio *secondo*
ed un eroe nel tempo stesso avrai.
Se il *terzo* tu mi chiedi, io ti rispondo:
co' gli articoli certo il troverai.
Il *tutto* dal dominio mussulmano
la civiltà salvò da buon cristiano.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
SIENA — JENA.

NECROLOGIO.

A Portoferraio, trasporto funebre dell'avvocato Cesare Cestari, reduce delle patrie battaglie, direttore del *Corriere dell'Elba*. Il nostro corrispondente è riuscito imponentissimo. Intervennero le autorità governative e comunali, i reduci veterani, Associazioni politiche colle bandiere: un largo stuolo di popolo che lo amava d'intenso affetto per le idee democratiche da lui professate ed informate a forte patriottismo.

Parlasi di grande commemorazione in suo onore al Teatro comunale.

La morte di un patriota.

* Ci telegrafano da Terni, 9 sera.

È morto in Assiri, il novantenne De Giovanni, cospiratore della *Giovane Italia*, capitano della Repubblica romana. Aveva sposata la figlia del patriota ... Pio IX lo aveva condannato. Il De Giovanni sacrificò la vita e le sostanze al bene della patria. Gli si preparano solenni funerali.

---

capacissimi di diffondere su di noi voci calunniose, per impedirci di metterci a padrone...

— No... Dopo quanto m'hanno fatto!

— Per antivenire le nostre accuse, incomincieranno a calunniarci, sotto qualsiasi pretesto... mentre la nostra sparizione li piomberà sicuramente in uno stato d'agitazione indescrivibile.

Franceschina rimase per un istante dubbiosa; ma Maria, sebbene ella stessa non giudicasse, una tal ragione, troppo convincente, pur la ripeteva con fermezza, pel solo fatto che non ne trovava un'altra migliore.

— È lo spediente classico: accusare per non essere accusati! Prevedono una qualche briga seria, qualche garbuglio al loro ritorno a Parigi... Ora, non udendo più parlare di noi, incominceranno a domandarsi ove siamo andate a finire... Temeranno tu sia ammalata gravemente... e che siffatta circostanza abbia a compromettetterli sul serio... E in preda ad una tal paura, si guarderanno bene dal fare contro di te o contro di me la più piccola insinuazione perfida!...

Un tempo Franceschina avrebbe discusso su di ciò, come su ogni altro argomento, con quello spirito di contraddizione che le aveva giuocato tanti tiri birboni; ma, o se n'era corretta o il cervello le si andava indebolendo alquanto, poi che disse con tono di sommessione:

— È vero, è vero, Maria; non convien più far le ribelli, essere orgogliose... Siam persone sì povere e umili! Bisogna aver prudenza... Ma insomma dov'è che andremo a nasconderci, se è ciò che è d'uopo fare?

— Non dartene pensiero! rispose l'altra con gesto risoluto: ho cinque o sei recapiti... nei quartieri tranquilli di Parigi... o nel suburbio, dove nessuno, verrà a snidarci... Ci riposeremo quant'è necessario e appena di nuovo in gamba, ricominceremo, a testa alta, la nostra vita modesta. Dico bene, cara?...

Franceschina non rispose che con un triste sorriso, giacchè sentivasi le membra pesanti, tutte indolenzite... e, quando, visto il piroscafo costeggiar la gettata di Calais, volle alzarsi, fu incapace di reggersi in piedi.

Maria non incontrò quindi una gran difficoltà ad eseguir gli ordini di Francesco: era proprio una povera ammalata invasa, abbattuta dalla febbre, ch'ella riconduceva a Parigi.

I due amici, Francesco e Stefano, si trovavano ancora in preda all'ardore della conseguita vittoria — che illuminava loro lo sguardo — quando attraversarono Londra dove il primo non si sarebbe fermato un istante — pel bisogno che aveva d'essere non fosse che un'ora più presto vicino al cuore tenero, devoto della madre — se il secondo non avesse voluto compiere, senza il menomo indugio, tutte le istruzioni dategli da Maria prima di separarsi da lui ad Hampton-Court, circa al pagamento del conto all'albergo dov'ella aveva alloggiato, e circa la spedizione a Parigi dei suoi affetti. «Sarà l'ultimo favore che t'avrò chiesto!» gli aveva detto, con un riso un po' amaro. Entrarono dunque tutti e due nel detto albergo, portando la chiave dell'uscio e un primo conto già saldato dalla bella bruna — prove queste che essi erano stati mandati da lei. Si oppose bensì ad essi in sulle prime qualche difficoltà; ma il loro aspetto non era tale da dover ispirare sfiducia.

Provarono, per un istante, un'allegria quasi infantile nel far la cameriera per conto della giovane, di cui imballarono tutti gli oggetti con cura minuziosa per dare la più solenne smentita all'inquietudine della brava ragazza, la quale, alle raccomandazioni fatte all'ex-amante, aveva aggiunto un: «Dio sa con qual disordine riporrai la mia povera roba!»

E quando ebbero terminato l'operazione e ordinato venisse subito spedito il baule, se ne tornarono entrambi a Shelly-House.

Fu con tutta la tenerezza della prima età ed anzi con maggior fiducia d'allora che Francesco s'accingeva a parlare alla madre, la quale, in quel giorno, fin dalla mattina, soffriva tanto più terribilmente per l'assenza impensata del figlio, in quanto tutti si rivolgevano a lei per averne la spiegazione.

La prima era stata Emiliana, che, entrata nella camera del fratello, volendo ella invitarlo ad una passeggiata mattutina, avea veduto il letto del giovane intatto. E, appena saputolo, la duchessa aveva sgridato la povera fanciulla che, in modo sì goffo, aveva stabilito ufficialmente il fatto anormale.

— Sciocca che sei! aveva esclamato la madre, non imaginando ancora nulla di grave, si può trovar strano che i giovani...

— Gli è, mamma, che Francesco non è mai uscito di notte!...

— Perchè non rassomiglia pur altri...

Codesta sua stessa affermazione però la fece fremere. Bisognava infatti fosse avvenuto qualche cosa assolutamente anormale perchè Francesco non avesse dormito a Shelly-House. E, siccome un istante dopo si scoprì anche l'assenza di Stefano, la mente di lei incominciò a fuorviarsi... smarrirsi... Era una contesa? Un duello?... Poco a poco, macchinalmente, s'iniziò nel castello un'inchiesta: si apprese la venuta furtiva della giovane bruna, la quale aveva prima chiesto di parlare a Stefano... il che udendo Emiliana incominciò ad allarmarsi; ma la madre la consolò tosto con tutta la sua autorità:

— Eh, via, carina, non metterti delle ubbie pel capo!... Dal momento che Francesco se n'è andato egli pure, non è evidente che colei si rivolse a Stefano dapprima, solo per non turbar troppo presto tuo fratello?... Ma che può essere mai accaduto?... Partir così senza neppur lasciarmi una riga!...

Toccò allora ad Emiliana di calmar la madre; ma quando Fanny, poi la marchesa di Rysdale, accorsero, tutte sossopra, a chieder notizie, la duchessa, nel proposito tanto naturale di difendere anticipatamente il figlio, disse, balbettando, come... ier sera... avesse udito i due giovani manifestare l'intenzione di recarsi a Londra... per comperarvi certi regalucci per un *cotillon*... che doveva essere improvvisato in settimana... E siccome tutti erano andati a letto per tempo, così essi non ebbero il modo di avvertir prima nessuno, e s'erano decisi di lasciar Shelly d'improvviso.

— Ma, quella donna... quella bruna, cara mia! esclamò la marchesa con una voce da cui trapelavano e l'irritazione e l'angoscia.

— Eh che diamine! rispose la signora di Ponte-Novo, in tono quasi beffardo. Non avete figli maschi voi pure? E non è lor mai capitato di venir scovati persino nella casa materna?

— A Parigi non dico, ed anche a Londra... Ma qui!...

La si udì brontolar pei corridoi che «era una sconvenienza bell'e buona!» E si stringeva nelle spalle. Ma era in fondo sconcertata, sentendo vagamente il ... ma abbominevole, nel quale ella, gran dama, aveva preso una sì triste parte. Per accudendo quindi alle sue solite occupazioni e mostrando di non dare la menoma importanza alla «fuga di due giovani male educati», s'affacciava di continuo ad una delle finestre del castello, spiando il ritorno di Francesco, che doveva essere inevitabile e prossimo, poi che egli non aveva mandato alcun dispaccio per giustificare la sua assenza.

Il caso l'aveva condotta nel gran salone proprio nel momento in cui Francesco e Stefano comparvero sul margine del parco. Fanny ed Emiliana che s'erano appostate in uno dei poggiuoli della facciata, si precipitarono loro incontro e li raggiunsero sulla gradinata esterna. Ma se Stefano strinse subito e colla più ardente tenerezza le mani d'Emiliana, Francesco passava dinanzi a Fanny senza nemmeno rivolgerle la parola, quasi senza neppur guardarla, così ch'ella ne provò un dolore intenso, la suprema umiliazione... e sarebbe caduta se sua madre non fosse giunta in tempo per trattenerla.

— Oh, mamma, balbettò la povera fanciulla, si può far tanto male ad una persona senza neanche proferire una parola? Ah, se gli sono tanto odiosa, ch'egli parta..., che se ne vada subito!

(*Continua*)

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA

L'indisposizione di Fallières

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Il presidente della Repubblica, leggermente indisposto, per consiglio del medico curante non lascia la camera.

La discussione della legge finanziaria al Parlamento francese.

Il ministro Caillaux in minoranza.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Ieri alla Camera è continuata la discussione della legge di Finanza, trattando i mezzi per colmare il disavanzo di sette milioni. Il Governo e la Commissione propongono un'imposta sui pianoforti. Carnaud, socialista, propone di aumentare la tassa sul giuoco di Borsa.

Il ministro delle Finanze dichiara che consentirebbe in massima ad accogliere questa imposta, ma dice che sarebbe inopportuno applicarla in questo momento di crisi monetaria poichè questa misura potrebbe provocare sul mercato una crisi di sfiducia. Il ministro giustifica la speculazione a termine, dicendo che la Germania che volle sopprimerla pensa ora di ristabilirla.

Il ministro chiede che si stralci dal progetto l'emendamento di Carnaud. La proposta del ministro è respinta con voti 397 contro 173. (*Vivi applausi a Sinistra e in diversi banchi*).

Dietro domanda della Commissione e del Governo si rinvia alla Commissione l'emendamento di Carnaud che si discuterà nella seduta stessa.

La Camera si aggiorna.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

La Camera accettò l'emendamento Carnaud, tranne che nella parte riguardante la rendita francese e le operazioni di riporto.

Si approvò in seguito con 486 voti contro 1 l'insieme del bilancio; la Camera si è aggiornata al 17 dicembre.

CHIASSATE NAZIONALISTE per una commemorazione di Syveton.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Trecento nazionalisti portarono fiori alla tomba di Syveton in occasione del terzo anniversario della sua morte.

Un oratore tentò di parlare ma il commissario glielo impedì.

Scoppiò un grave tumulto durante il quale i dimostranti vennero arrestati ma subito rilasciati.

L'intervento dell'ammiraglio nazionalista Bienaimè ristabilì la calma, imponendo il rispetto alla legge.

INGHILTERRA

Una lancia che si infrange sugli scogli. Otto annegati.

Ci telegrafano da Londra, 9. (B.):

A cinque miglia da Folkestone, lo *steamer Schelderstrom* ebbe una collisione con un veliero sconosciuto. Lo *steamer* avendo una falla, il capitano fece calare una lancia che scese con 12 marinai. Ma la lancia si infranse contro uno scoglio. Quattro marinai si salvarono; gli altri, compreso il capitano, perirono annegati.

RUSSIA

SETTE SOLDATI GIUSTIZIATI.

Ci telegrafano da Londra, 9. (B.):

Un telegramma da Wladivostock reca che sette soldati condannati a morte per ammutinamento vennero giustiziati stamane.

GERMANIA

La Germania e la Conferenza per la Pace

Le riserve del Governo tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 9. (V.):

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il *Libro Bianco* sulla conferenza della pace dicendo che gli accordi, mentre furono firmati alla chiusura della conferenza dalla maggior parte dei rappresentanti delle potenze, non lo furono altresì dal plenipotenziario della Germania, perchè anche alcuni rappresentanti di altre potenze non li firmarono subito.

Ora la Germania è dispostissima a firmare prossimamente tutti gli accordi, tranne quello concernente le aereonavi, facendo soltanto qualche riserva conformemente all'atto della chiusura. Questa firma ha la stessa validità che se fosse stata apposta lo stesso giorno della chiusura. La Conferenza raccomandò alle potenze di accordarsi per preparare la terza conferenza della pace. Per quanto si può ora prevedere, la Germania è spontaneamente disposta ad accogliere tale invito.

TRENTO e TRIESTE

Uno sciopero di braccianti a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 9:

Avendo la Lega dei datori di lavoro rifiutato un aumento di salari e una riduzione di ore concedendo soltanto migliorie morali, la lega braccianti della città e del porto ha proclamato lo sciopero.

Gli impiegati commerciali si sono affermati solidali coi braccianti, per cui si teme che lo sciopero si estenda.

Una donna condannata all'impiccagione

Ci telegrafano da Trieste, 9:

Alle assise si svolse il processo contro i coniugi Maria e Albino Romedi accusati di avere la primavera scorsa per ragioni di interesse, ucciso a tradimento con ventiquattro coltellate il marito della Maria, tale Eugenio Pallanek. Gli accusati sostennero che uccisero per non essere uccisi. Essi furono condannati la donna a morte mediante la forca, il fratello a dieci anni di carcere. La donna è in istato interessante.

SVIZZERA

L'IMPROVVISO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI nel Canton Ticino.

Ci telefonano da Bellinzona, 9. (C.):

Stamane è scoppiato improvvisamente, in tutto il Canton Ticino, lo sciopero dei tipografi.

Tutte le tipografie hanno dovuto tener ferme le macchine e sospendere i lavori ed i giornali ticinesi non possono essere pubblicati. La improvvisa deliberazione della Federazione del Libro ha colto tutti alla sprovvista perchè la convenzione fra la Federazione ed i proprietari doveva scadere nel gennaio prossimo.

I proprietari hanno respinto la massima parte delle richieste degli operai e le divergenze sono parecchie su diversi punti. Per esempio gli operai chiedono il 20 per cento di aumento sulle paghe attuali, mentre i proprietari non concedono che il 15 per cento che corrisponderebbe in media ad un minimo di L. 4.25 al giorno; gli operai chiedono la abolizione del lavoro a cottimo mentre i proprietari intendono mantenerlo; pei lavori straordinari si concede il 25 per cento anzichè il 40 che è stato chiesto; chiedono l'abolizione della vacanza nei giorni festivi durante la settimana, mentre i proprietari mantengono tali ferie, ecc.

Stamane il Comitato centrale della Federazione del Libro si è recato a conferire col Governo Cantonale, il quale si è intromesso nella faccenda per ottenere l'accordo. Lo sciopero si svolge calmo dappertutto.

PORTOGALLO

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA PORTOGHESE

Ci telegrafano da Londra, 9. (B.):

Telegrammi da Lisbona recano che mentre si adunavano le assemblee dei due grandi partiti monarchici reclamanti le elezioni, l'ufficioso *Diario* recò l'annunzio di un imminente decreto di convocazione dei comizi per la fine di marzo.

Sembra che la pubblicazione sia avvenuta perchè le assemblee monarchiche erano decise di prendere risoluzioni estreme dinanzi al perpetuarsi della dittatura di Joao Franco.

Nella riunione di ieri del partito progressista, Castro parlò con grande veemenza contro la dittatura, l'aumento della lista civile, le anticipazioni alla casa reale, fra gli applausi unanimi.

Vi furono parecchie altre riunioni, tutte molto burrascose.

Una notizia che ha l'aria d'un « canard »

Due bombe nel teatro San Carlo?

Ci telegrafano da Londra, 9, sera. (B.):

Il corrispondente del *Morning Leader*, da Lisbona, telegrafa:

« La situazione si fa sempre più grave. Si è sparsa la voce di un gravissimo attentato, che si sarebbe scoperto appena in tempo per evitare un disastro. Sarebbero state trovate nel teatro dell'opera San Carlo, due grosse bombe connesse con fili elettrici alle lampade illuminanti il teatro. Sicchè ad un dato momento, il passaggio della corrente per l'illuminazione avrebbe fatto scoppiare le due macchine infernali.

« Fortunatamente il complotto è stato sventato in seguito alla denunzia avanzata contro il proprietario del teatro. Costui sarebbe un italiano, che nutrirebbe idee notoriamente ultra-liberali.

« La scoperta del complotto ha destato grande impressione e si pensa con spavento cosa sarebbe accaduto se l'attentato fosse accaduto. Il San Carlo doveva inaugurarsi il 16 corrente. Senza dubbio l'attentato era preparato per quel giorno. Il direttore del teatro, alla notizia del suo imminente arresto, si è ucciso. »

La notizia pubblicata dal *Morning Leader* ci sembra del tutto insussistente, almeno per quanto si riferisce al direttore del teatro, signor Pacini, che noi ben conosciamo e del quale sono invece note le idee perfettamente ortodosse.

ASIA

Un misterioso attentato contro il vice-governatore del Bengala.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Si ha da Calcutta: Venerdì mattina si tentò di far saltare, mediante la dinamite, il treno speciale che trasportava verso Kharapur il vice-governatore del Bengala, sir Andrew Fraser, che era accompagnato dalla moglie e da vari funzionari di polizia.

L'esplosione avvenne fra Mainangar e Menepurque. Fortunatamente il treno si è bensì sollevato, ma non è uscito dalle rotaie e i ganci, rompendosi, hanno fatto funzionare automaticamente i freni ad aria compressa, mentre si formava una profonda buca nel suolo e attraverso la linea.

I pezzi delle scheggie di legno sono ricercate dagli amatori di curiosità, che giungono a pagarle fino a cento rubie l'una.

Un ufficiale di polizia si è recato sul luogo dell'attentato coi suoi uomini. Nelle vicinanze, sotto un albero, sono state trovate le traccie di un accampamento. Si fanno una infinità di supposizioni per stabilire i motivi che possono avere originato l'attentato.

Lo Statermann del Bengala non presta fede che l'attentato sia dovuto al malcontento dei bengalesi del distretto di Nenatur. Un'altra versione esprime invece il sospetto di una vendetta di vagabondi.

MAROCCO

IL SULTANO DEL MAROCCO non vuol la guerra coll'Europa.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

L'inviato dell'*Echo de Paris* al Marocco ha visitato il campo di Moulay Hafid nei pressi di Marrakesch. Mai un esercito marocchino gli sembrò più miserabile e più lacero. Riconosce tuttavia che un soffio di entusiasmo anima questo piccolo esercito. Nelle conversazioni avute con Moulay Hafid, questi affermò la sua volontà di non fare la guerra contro gli europei, ma chiede alla Francia di lasciarlo, senza intervenire, risolvere le sue controversie con Abd el Azis. Potrebbe darsi, aggiunse, che la guerra scoppiasse, se l'intervento della Francia si verificasse.

L'IMPRESSIONE per la morte del re di Svezia.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

La morte di re Oscar di Svezia venne accolta con dolore a Parigi, essendo egli qui assai popolare. Il *Temps* gli dedica un necrologio apologetico, ricordando che il pronipote di Bernadotte era francese di cuore e di carattere; elogia il sovrano come uno fra i più colti letterati regnanti.

Ricorda che egli ebbe il merito grandissimo, due anni or sono, di evitare colla sua sola influenza personale, la guerra fra la Svezia e la Norvegia.

Re Oscar era lietissimo quando poteva venire a Parigi, a Nizza o a Parigi che fu culla della sua famiglia.

Il defunto sovrano fu un grande protettore delle arti e della letteratura, il suo quarto figlio, il principe Eugenio è un pittore di grande talento.

Fallières, che doveva recarsi nella prossima primavera a visitarlo, telegrafò le sue condoglianze. Telegrafarono anche tutti i ministri. I registri esposti alla Legazione di Svezia si coprono delle firme di tutte le notabilità politiche, artistiche e letterarie della capitale.

Il nuovo re e il suo motto

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Si ha da Stoccolma:

Il nuovo re di Svezia prese il nome di Gustavo V.

Dinanzi al consiglio di Stato, il re prestò giuramento di fedeltà alla costituzione ed invitò i ministri a conservare i loro portafogli.

I ministri allora gli prestarono giuramento.

Re Gustavo quindi ricevette al castello i ministri, gli alti funzionari e gli ufficiali e rivolse loro un discorso ricordando le qualità eminenti di re Oscar, dichiarando che farà tutto il possibile per adempiere al suo grave compito. Infine il re implorò la protezione di Dio per il suo regno e il suo popolo e dichiarò che la sua divisa sarà: « Col popolo e per la patria ». Il ministro di Stato invitò i presenti a gridare « Viva il re ».

La " Regina Elena „ a Queenstown

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Si ha da Queenstown:

È arrivata la *Regina Elena*. L'addetto italiano a Londra Villarey si è recato a bordo. La nave partirà giovedì per Kingstown ove l'attenderà il console italiano a Dublino, Salazar. Il duca degli Abruzzi sarà ricevuto dal contrammiraglio Kinghale, comandante la stazione navale. La *Regina Elena* ebbe cattivo tempo durante il viaggio.

Tumulti a Vetralla. Contro il regolamento forestale.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Si ha da Vetralla che ieri mattina circa 500 abitanti del contado si recarono nella piazza del Municipio chiedendo l'abrogazione del regolamento forestale, le dimissioni del sindaco e il licenziamento dell'ispettore forestale.

L'assessore Paolucci arringò i dimostranti assicurandoli che si sarebbe provveduto e raccomandando la calma, ma i dimostranti non cambiarono idea e, avvicinatisi all'ingresso del Municipio, con zappe e badili, tentarono di entrarvi.

Accorsero tutte le forze disponibili al comando del delegato Bucci, ma non poterono che tenersi sulla difesa, difendendo la porta del municipio. Il sottoprefetto di Viterbo, a cui fu subito telegrafato, inviò sul posto cento uomini di fanteria al comando di un capitano di carabinieri e di un commissario di polizia.

DUE CALABRESI uccisi a Nuova-York.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Telegrafano da Catanzaro: « Mandano da New York i particolari della uccisione di due calabresi avvenuta colà il 17 novembre scorso.

Il fatto avvenne in Braud-Way in prossimità del parco Van Cortland. Tale Beniamino Van Tessel possedeva ivi un grande pollaio. I polli però diminuivano di giorno in giorno ed il Van Tassel sospettò che gli venissero rubati da alcuni italiani dimoranti in un casamento limitrofo. Perciò dispose per terra un sistema di fili che, toccati, facevano suonare una soneria elettrica. Poco dopo la mezzanotte del 17, un certo King che dimora col Van Tassel, fu improvvisamente destato dal suono del campanello d'allarme. Senza indugio, poichè era chiaro che i ladri erano nel pollaio, il King con una rivoltella in mano, uscì di casa guardingo; dopo pochi passi egli vide avanzarsi un uomo che cercava di ritornare sui suoi passi. Il King sparò allora due colpi, ed il ladro cadde a terra morto, senza poter profferire parola.

La suoneria aveva svegliato anche il padrone, che pure si era affrettato ad uscire all'aperto armato di una rivoltella. Con due colpi egli uccise un compagno del ladro, che stava fuggendo. I due ladri erano certi Nicola La Rosa e Bruno Padula, entrambi nati in provincia di Catanzaro.

Le bugie hanno le gambe corte.

La famosa lapide d'Alessandria d'Egitto

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Ricorderete con quanta baldanzosa sicurezza il nostro ministro degli Esteri abbia risposto ad una interrogazione dell'on. Vicini, che lo interrogava sulla rimozione di una lapide anticlericale ad Alessandria d'Egitto. Ma ecco che a corroborare la vigorosa dichiarazione dell'on. Vicini, una fiera lettera giunge all'*Avanti* da Alessandria d'Egitto. Sceovene i punti sostanziali: « L'impudente bugia colla quale il ministro Tittoni ha risposto all'on. Vicini sulla rimozione, al Collegio italiano, di una lapide ricordante il centenario di Garibaldi, ha suscitato fra la colonia italiana un senso di disgustosa ripugnanza.

« È supinamente stupida l'asserzione che solo trecento su trentamila italiani presero parte al pubblico comizio di protesta, al quale aderirono invece tutte le società, ed al quale intervennero oltre un migliaio di persone, quante cioè ne poteva contenere il locale.

« È inutile incomodare l'on. Pasquale Villari perchè detti la nuova lapide che il console farà rimettere al posto della condannata. Con tutto il rispetto dovuto all'illustre scrittore, gli italiani d'Alessandria intendono che nel recinto delle loro scuole sia rimessa la lapide tolta, e non sostituita da qualsiasi altra, giacchè nella grande maggioranza essi credono appunto a quella che diceva che: « ... dalla morte del dogma hanno vita la scienza e la morale ».

E il giornale socialista commenta: « Dunque gli italiani di Alessandria d'Egitto non vorranno — ed è giusto — la lapide dettata dal Villari per conciliare il nome di Garibaldi con la servile viltà dei clericali.

« Ci duole che a Pasquale Villari, storico insigne, venga fatto tale, pure indiretto, sfregio, ma la colpa è sua. Quando si ha il suo nome, non si accetta di violentare la storia per commissione. »

All'Istituto Superiore di studi coloniali e commerciali.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Ieri mattina nella maggiore aula del regio Istituto superiore di studi coloniali e commerciali in Roma, situato al palazzo Carpegna, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1907-08.

L'on. Ciappi, professore della scuola degli ingegneri di Roma e reggente la direzione dell'Istituto, dopo aver mandato un saluto all'ex direttore comm. Stringher e al professor Martelli e tributate lodi agli on. Cocco-Ortu e Sanarelli per l'impulso dato alla nuova scuola e all'on. Enrico De Marinis, presidente della giunta amministrativa, espone i dati statistici dell'anno decorso nel quale si ebbero 88 inscritti, quasi tutti promossi con onore. In quest'anno le iscrizioni ancora aperte, sono già 91.

L'on. Ciappi dichiara quindi inaugurato l'anno accademico in nome del re.

Sorge poi a parlare il prof. Gennaro Mondaini, reggente la cattedra di storia del commercio in questo Istituto, sul tema: « Le funzioni della storia nella teorica e nella pratica del commercio e delle colonie ». L'oratore fu vivamente applaudito. Oltre ai numerosi professori componenti il corpo accademico dell'Istituto e della scuola media di commercio e varie notabilità della scienza economica e commerciale, erano presenti i ministri Cocco-Ortu e Rava, i sottosegretari Sanarelli e Fasce, i sen. Sormani-Moretti, De Martino, Tommasini e Cerutti, gli onorevoli Valli, Cipriani Marimelli, Sili, Teso, De Novellis, Rizza e Malcagni, l'assessore Bonomi, rappresentante il sindaco di Roma, il comm. Agnesa, rappresentante il ministro Tittoni, il comm. Rey rappresentante la Camera di Commercio e altri alti funzionari dello Stato.

Scusarono la loro assenza i ministri Schanzer e Viganò.

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA nelle scuole elementari.

L'Unione Magistrale Nazionale al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Dalla Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale è stato inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio di Stato:

« L'Unione Magistrale Nazionale, che accoglie nelle proprie file la grande maggioranza degli insegnanti italiani, in presenza dei voti plebiscitari emessi dai Congressi nazionali, invoca che codesto alto Consesso voglia, conformemente al parere già espresso, approvare la soppressione dell'art. 3 del vecchio regolamento relativo all'insegnamento religioso, proposta da alte ragioni costituzionali e didattiche al ministro della Pubblica Istruzione. Nutre fiducia che l'onorevole Consesso terrà il voto di questa associazione in conto maggiore della agitazione incontrollabile, e spesso artificiosa, suscitata a scopo partigiano. »

Seguono le firme.

LA PETIZIONE AL PARLAMENTO dell'Unione delle Camere di Commercio.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

L'Unione delle Camere di Commercio ha portato a termine l'esame del disegno di legge 409 A sulla Convenzione dei servizi marittimi ed ha deliberato di presentare le sue conclusioni al Parlamento nazionale in forma di petizione.

L'Unione propone:

a) l'istituzione di una nuova linea per l'Australia con piroscafi di grosso tonnellaggio e con velocità da 13 a 15 miglia. Le condizioni attuali ed il sicuro incremento avvenire giustificano la linea proposta.

b) che sia conservata la linea diretta Palermo-Genova, attualmente in vigore, linea che invece risulterebbe soppressa dal nuovo progetto di legge.

c) una nuova linea tra i porti dell'Italia Meridionale, continentale ed insulare ed il Nord-Europa, linea che valga ad aprire i grandi centri europei alla produzione agricola italiana.

L'Unione ha poi, per molte linee contemplate nel progetto proposto particolari modificazioni che, senza turbare la economia complessiva del progetto e lo sviluppo dei singoli itinerari, portano alle linee notevoli miglioramenti, venendo a soddisfare interessi veramente legittimi delle singole regioni.

Infine l'Unione ha esaminato i singoli articoli del disegno di legge, ha formulato speciali proposte riguardo alla composizione dell'equipaggio dei piroscafi dello Stato ed ha rinnovato il voto perchè nel Comitato dei servizi marittimi sia ricostituita la rappresentanza delle Camere di Commercio nei quattro delegati proposti nel precedente disegno di legge.

Per quanto riguarda il nuovo Capitolato d'oneri, l'Unione ha presentato al Governo concrete proposte per una maggiore perequazione ed una sensibile riduzione delle tariffe.

IL TRADIMENTO DELLA FIDANZATA lo spinge al suicidio.

Ci telefonano da Roma, 8 notte. (G.):

Certo Cesare Augusto Sardigli, romano, ventiquattrenne, addolorato per il tradimento della fidanzata, Angiolina Bossi, ieri, acquistata una rivoltella, si è ucciso con un colpo al cuore. Ha lasciato un diario nel quale sfogava tratto tratto la sua passione e dal quale si rivela essere anche inspirato, sebbene incolto, poeta.

CRONACA MILANESE

ATTENTI AI BIGLIETTI DI BANCA che vanno in prescrizione.

Molti non sanno ancora, o non ricordano, che il *31 dicembre* cadono in prescrizione una quantità di biglietti di banca, di piccolo e di grosso taglio, molti dei quali sono ancora largamente in circolazione.

Ci risulta, per esempio che, anche nelle ultime paghe agl'impiegati municipali e al personale della « Edison » furono distribuiti in buon numero biglietti da 5 lire con l'effige di Umberto I, che sono appunto tra quelli che, *inesorabilmente*, alla mezzanotte del 31 dicembre, diventano carta qualunque senza valore.

In guardia, dunque, esercenti, operai, impiegati, cittadini tutti!

Gli *annullati* col 31 dicembre sono: i biglietti della *Banca nazionale* del Regno da lire 1000, 500, 100, 50, 40, 25; quelli della *Banca toscana di credito* da lire 500, 200, 100, 50, 20; quelli della *Banca nazionale toscana* da lire 1000, 500, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1, oltre a tutti quelli degli istituti che precedettero tali banche, ormai anche esse scomparse: *Banca di Genova, Banca delle quattro legazioni, Banca di Parma, Banca di sconto di Firenze* e *Banca di sconto di Livorno*. Poi: tutti i tipi di vecchio modello del *Banco di Napoli* da lire 1000, 500, 250, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1, cent. 50 e del *Banco di Sicilia* da lire 1000, 500, 200 100 e 25.

Rimangono validi soltanto sedici biglietti: quattro intitolati *Biglietti di Stato*, del valore di lire 5, 10 e 25 (due tipi); quattro della *Banca d'Italia* da lire 50, 100, 500 e 1000, quattro del *Banco di Napoli* da lire 50, 100, 500 e 1000 e quattro del *Banco di Sicilia*, pure da lire 50, 100, 100 e 1000.

Un distintivo generale, indispensabile per la validità dei biglietti — all'infuori dei quattro « di Stato » — è il bollo rosso, in basso o in alto.

Chi, dunque, possiede biglietti prescrivendi, si affretti a liberarsene, cambiandoli presso le banche di emissione (Banche d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia).

E sarà bene che tutti — e nelle campagne, specialmente, i sindaci, i parroci, ecc. — si adoprino a diffondere il *memento*, per evitare a tanta gente ingiusto danno.

LA VERTENZA DEI TIPOGRAFI

I compositori e gli impressori tipografi presentarono agli industriali due *memorandum* nei quali erano esposte le loro domande di miglioramento. I lettori ricorderanno che in proposito pubblicammo due lettere una del signor Massimini e l'altra del Comitato degli impressori.

Due Commissioni una composta di rappresentanti degli industriali, l'altra delle varie categorie dei lavoratori, discussero le domande sottoponendole a un esame minuto e scrupoloso.

L'altro ieri si riunirono due assemblee generali degli operai impressori e dei compositori per udire quanto era stato fatto. La discussione fu lunghissima in entrambe: e si manifestarono subito due correnti. L'una voleva respingere ogni accordo e fare sciopero; l'altra insisteva perchè si addivenisse a una conciliazione.

Quest'ultima prevalse, tanto più che le tariffe non erano state esaminate interamente: e fu deliberata una proroga di due giorni per completare il lavoro e modificarlo in alcune parti.

Ieri si riunirono di nuovo le due Commissioni.

Auguriamo che possano giungere a un pratico e definitivo risultato.

Se gli operai decidessero lo sciopero, sarebbero sospesi tutti i giornali e troncati tutti i lavori necessari al commercio sopratutto alla fine d'anno; ma speriamo che la risoluzione di domani sera ricondurrà la pace nella classe tipografica. Gli operai hanno ottenuto molti e importanti miglioramenti che perderebbero irrevocabilmente con uno sciopero, dannoso a tutti.

PROTESTE DI FERROVIERI

Contro una circolare punitiva.

Una recente circolare della Direzione generale delle Ferrovie reca le seguenti disposizioni:

« Giorni sei di sospensione dal servizio, e dal soldo, per gli agenti che hanno già la paga media (secondo la tavola organica).

2.° Proroga di un anno dell'aumento normale a tutti gli agenti stabili inferiori alla paga media.

3.° Proroga dell'aumento normale di un anno, con retrocessione di un anno di anzianità a tutti gli agenti provvisori avventizi ».

Gli operai dell'officina Materiale Mobile, riunitisi in forma privata votarono un ordine del giorno col quale « reclamano giustizia presso gli onesti di tutti i partiti » e spedirono un telegramma all'on. Turati.

Violenze di malviventi in via Torino.

L'altr'ieri notte verso le due e mezzo, certo Edmondo Polli, d'anni 29, che abita in piazzale Venezia 5, passando per via Torino, venne urtato e percosso da tre giovinastri. Il Polli rimase ferito lievemente anche di coltello. I teppisti, certi Orsini, Marazzoni, e Ceriani, furono poco dopo arrestati: i due primi dal delegato municipale Maracchia, il terzo dal delegato di P. S. Balestrazzi.

Il Ceriani fu riconosciuto dal Polli come il suo feritore.

UNA RISSA MISTERIOSA in via Palestrina.

Un ferito, quattro colpi di rivoltella.

L'altra sera, alle 10, la popolosa via Palestrina venne messa a rumore da una rissa indiavolata che è ancora avvolta nel mistero.

Alcuni giovanotti dopo aver passato parte della serata in una osteria di quella strada al N. 46, uscirono per dirigersi alle case loro. Ad un tratto scoppiò un diverbio per cause ancora ignote, e dopo uno scambio di bastonate e di pugni, echeggiarono quattro colpi di rivoltella.

Due dei rissanti caddero al suolo, ma tosto si rialzarono dandosi a fuga precipitosa.

Un terzo, l'operaio sedicenne Roberto Tunisi, si recò poco dopo alla guardia medica di Porta Venezia per farsi curare una grave ferita alla testa, prodotto da un colpo di bastone.

Il Tunisi, dice però di essere estraneo alla rissa.

La Questura Centrale informata del fatto, ha subito inviato in luogo un pattuglione di guardie ciclisto per far luce sul misterioso fatto.

I VANDALI.

Un cascinale incendiato. — Caccia a colpi di revolver. L'arresto degli incendiari.

L'altr'ieri nel pomeriggio quattro giovinastri, ronzando nei dintorni di porta Ticinese, per puro spirito di malvagità appiccarono il fuoco al fienile della cascina Vetra. Le fiamme divamparono in breve violentissime, attaccando anche il fabbricato, e arrecando al fittabile Carlo Alfiedi un danno di qualche migliaio di lire.

Alcuni abitanti del vicinato, accorsi sul posto dell'incendio, videro i quattro malfattori che fuggivano, li inseguirono, sparando colpi di rivoltella per intimorirli.

I fuggiaschi, dopo lunga corsa, riuscirono a penetrare nel locale d'uno stabilimento che sorge in quelle vicinanze, e a nascondersi nella gola di un camino. Quivi però furono scovati e acciuffati dalle guardie di P. S.

Gli arrestati sono: il fabbro Alessandro Suighi d'anni 19, il meccanico Arturo Dondi d'anni 23, il diciannovenne Cesare Perego, facchino, e il manovale Carlo Rizzi d'anni 24.

Saranno denunciati per incendio doloso.

Un fanciullo sotto il tram in viale Monza.

Ieri mattina verso le 9 il bambino Umberto Sassi, di 6 anni, figlio di contadini di Gorla, fu investito dal tram num. 351 diretto a Monza.

Quando fra gli urli di terrore della gente, si potè raccogliere il povero corpicino, lo si trovò in condizioni raccapriccianti, per le ferite riportate specialmente alla testa.

Portato alla Guardia Medica di P. Venezia, il dott. Giardini che gli prestò le cure urgenti, lo giudicò in stato gravissimo, per commozione cerebrale.

Il povero piccino è trattenuto all'infermeria della Guardia Medica.

Appendice del SECOLO 10 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 17

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Supponendo che la rivista delle « Varietés » venisse rappresentata per duecento volte — cosa possibile, con siffatto elemento di successo — e che la mia retribuzione fosse portata a cinquecento lire, ne avrei intascato centomila, ossia il prezzo della tabacchiera.

— Cinquecento lire?... domandò il giovane.

— Neanche un centesimo di meno, rispose con fermezza Cruchat che applicava alla sua contrattazione tutte le sue qualità di rigattiere.

Il segretario vedendo che non pigliavo parte alcuna al dibattito, m'aveva voltate le spalle e si rivolgeva all'alverniese:

— È caro; comunque, non posso rispondere nè sì, nè no. Converrà v'intendiate col signor Samuel. Volete venire a teatro verso la una del pomeriggio? Si ripeterà appunto in quell'ora la Rivista, e il signor Bernard studierà la sua parte intanto che vi metterete d'accordo col direttore.

— Benissimo! siamo intesi! disse a sua volta Plaisance.

Il signor di Chasseneuil serbò un silenzio di disapprovazione. Ma la maggioranza essendosi pronunziata, non protestò punto.

— Al tocco! raccomandò il giovane andandosene.

— Non bisognerà fare colazione troppo tardi, fece osservare Cruchat. Volete favorirci, signor Plaisance? Si berrà al successo di vostro cugino!

Plaisance, per l'appoggio inatteso, dato al rigattiere, era entrato nelle grazie di quest'ultimo. Ma il ricco proprietario del Medoc non era venuto certo a Parigi per gustare la cucina alverniese.

— Grazie, egli rispose; mi si aspetta da Larue. Il signor barone m'accompagnerà e ci troveremo tutti alle dodici e mezza nel caffè delle *Variétés*.

E quasi subito dopo mio cugino condusse seco il collezionista. Non gli pareva completa una mensa bene imbandita se non aveva in faccia sua una persona cui parlare — chè il medico gli aveva raccomandato di discorrere sempre mangiando.

Teyssèdre, scompigliato dalla lettura dei giornali e accorso ad attinger notizie prese il posto di Plaisance. Sarebbe venuto prima se non avesse dovuto correre la mattina all'altra estremità di Parigi per un affare importantissimo.

Durante la colazione, vi fu un allarme. Un uomo d'aspetto poco rassicurante, e col fare risoluto, entrò in negozio. La fisionomia dei due alverniesi e la mia furono così espressive, che Loustau diede in una risata.

— Da parte del nostro capo, disse l'uomo, porgendo all'ispettore una voluminosa busta.

Ed uscì rapidamente com'era entrato.

— Uno dei miei agenti! disse Loustau, ridendo sempre.

Aprì quindi la busta e ne trasse alcuni cartellini.

Fra il formaggio di Cantal e i marroni ci spiegò la faccenda. Stese sulla tela cerata bianca a fiori rossi quei cartellini coperti di cifre, di prove fotografiche e di macchie bizzarre. Poi disse:

— Ecco! Il servizio antropometrico mi manda copia dei documenti che esso tiene su Palmer e Burley. Ne comprenderete ora l'utilità. Ho arrestato io stesso l'anno scorso, al Ritz, i due bricconi. Mi riuscirebbe nondimeno difficile il riconoscerli, poi che sanno trasformarsi come Max Dearly.

« Ebbene quando m'incontrerò in qualche faccia sospetta, questi cartellini mi permetteranno, in una certa misura, di verificare, se ho a fare con Palmer e Burley.

« Dico in una certa misura, perchè, disgraziatamente, i documenti consultati in tal modo non fanno che aiutare la memoria e il buon fiuto, mentre per avere una certezza converrebbe avvicinar dappresso, esaminare ed anche misurare, coll'aiuto di certi istrumenti, l'individuo sospetto, ciò che non è possibile se non quando il detto individuo, tratto in arresto, si trovi fra le mani dei collaboratori di Bertillon. Capite?

« A voi! le vedete codeste cifre? Danno per ciascuno dei miei due uomini la lunghezza e la larghezza della testa, la lunghezza del dito medio della mano sinistra, quelle del piede sinistro, dell'auricolare e dell'orecchio destro, l'altezza del busto, la statura e la lunghezza delle due braccia stese...

« Ecco ora il colore dell'iride sinistra, le fotografie della faccia e del profilo di destra... i segni particolari... i connotati generali che permettono, o bene o male, un riconoscimento a prima vista... poi l'impronta del pollice...

— L'impronta del pollice! ripetè Teyssèdre, guardando curiosamente le macchie dei due ultimi cartellini indicati da Loustau.

— Tutte le misure sono prese con istromenti di precisione, proseguì l'ispettore, e i cartellini classificati in un ordine che consente d'identificare in pochi istanti i recidivi.

« L'impronta del pollice non esige alcun apparecchio, perchè la si ottiene appoggiando su un cartone bianco il dito spalmato di nero, e costituisce forse la più preziosa di tutte le indicazioni antropometriche. Ora vedrete, signor Cruchat!

Loustau tirò fuori il suo taccuino, e staccatone un foglietto lo collocò sulla tavola, dicendo:

— Appoggiatevi sopra, con forza, il pollice.

L'alverniese obbedì.

— Basta!

Il rigattiere ritrasse il dito. Non era stato neppur accennato alla necessità di spalmarlo di nero. Tutti supponevano, con ragione, che, dopo aver adoperato le dita per mangiare il formaggio e per mondare le caldarroste, un intonaco era affatto inutile. E infatti l'impronta spiccava, larga e nitida, coi suoi molteplici solchi minuti.

— Bene! riprese Loustau. Questo segno appartiene a voi solo, vale a dire che non sarebbe possibile ottenerlo col pollice di nessun altro! Non è un meraviglioso mezzo d'identificazione?

« Supponete ora che, essendo stato commesso un delitto, si trovasse, presso la vittima, sulla maniglia d'una porta o su un bicchiere, per esempio, un'impronta di sangue o di vino, identica a questa, la colpabilità del signor Cruchat sarebbe dimostrata all'evidenza.

— Sorprendente! dichiarò Teyssèdre.

Il poliziotto raccolse i cartellini e se li mise nel portafogli.

L'alverniese guardò il cuculo le cui lancette segnavano quasi la una.

— Andiamocene, disse.

Le *Variétés* essendo a poca distanza dalla bottega, uscimmo a piedi. Cruchat e l'agente di polizia mi stavano ai fianchi.

Teyssèdre, avendo un appuntamento, ci lasciò all'angolo della via Laffitte.

Il tempo aveva mutato. Il cielo era azzurro, l'aria tiepida e se non fossero stati gli alberi spogli affatto del *boulevard* non si sarebbe creduto d'essere in inverno.

Plaisance e il signor di Chasseneuil erano seduti sulla terrazza del caffè della *Variétés*.

(*Continua.*)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1908

ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

Facchino investito da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri alle ore quattro, il facchino Vanazzi Carlo, di 57 anni, che abita in via Molino delle Armi n. 17, mentre attraversava la via Amedei, fu investito da una automobile privata.

Il disgraziato uomo riportò una grave ferita al capo e la frattura della gamba destra. Colla stessa automobile, che è di proprietà dell'industriale Francesco Longoni che abita al n. 8 di via Chiossetto, il ferito venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

È stato accertato che l'investimento è attribuito a vera disgrazia e che lo *chauffeur* non ebbe colpa alcuna.

Lo sviamento del diretto di Milano presso Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 9:

Stanotte il treno, in partenza da Milano alle ore 22.40, giunto a Piacenza in ritardo, ripartì alle 0.20 per Bologna. Arrivato un paio di chilometri fuori della stazione, al passaggio a livello del cimitero, nel punto in cui la ferrovia si divide in due binari, dovendo il diretto passare dal binario primo al secondo, sviò in causa della rottura d'una rotaia. Fortunatamente il treno si fermò quasi subito.

Uscirono dalle rotaie e si affondarono nella ghiaia, la locomotiva, il tender, il bagagliaio e la prima vettura passeggeri, che furono danneggiate. Vi fu un grande panico fra i viaggiatori. Un controllore che si trovava nel bagagliaio, certo Rusteghini Emilio, di anni 33, da Piacenza, cadde e si lussò un braccio. Dovette recarsi in città per essere medicato.

Si è aperta un'inchiesta.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Amica, Cavalleria rusticana*, opere.
DAL VERME: *Hans, il suonatore di flauto*, operetta. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'idea di Boby*, comm. — Ore 8,45.
FILODRAMMATICI: *Il Cardinale*, dramma. — Ore 8,45.
OLYMPIA: *Florise*, commedia. — Ore 8,45.
FOSSATI: *Tutte dal parroco — I lupi marini — La gran via — Lo sciopero dei camerieri*, operette. — Ore 8,45.
VERDI: *Niobe*, commedia. — Ore 8,45.
STABILINI: *I piffer d'montagna*, commedia. Ore 8,45.

I TEATRI

L'improvviso mutamento di spettacolo non impedì l'altra sera al Lirico che il pubblico affollasse la sala specialmente nella galleria.

Il maestro Mascagni venne applaudito continuamente con gli interpreti tutti delle sue opere *Amica* e *Cavalleria*: signore Bianchini-Cappelli e Ticci, signori Rapisardi, Malesi, De Tura, Moreo, Eral.

IL «MATIN» QUERELATO DA SARDOU per una critica su l'*Affare dei veleni*.

Ci telegrafano da Parigi, 8 notte. (P.):

Sardou ha sporto querela contro il *Matin* perchè il critico drammatico di questo giornale ha pubblicata una recensione sull'*Affare dei veleni* dopo la prova generale anzichè dopo la prima rappresentazione. Il Sardou sostiene che la commedia gli appartiene fino al momento dell'avvenuta prima rappresentazione, e dice che le *répétitions* sono istituite solo per lasciare ventiquattro ore di tempo ai critici per preparare articoli seri e studiati. Afferma che l'articolo pubblicato dopo la prova generale è nocivo agli autori. A questo proposito si ricorda che Sardou vinse già un altro processo in circostanze analoghe contro il *Gil Blas*. Si trattava della *Tosca*.

MASSENET A TORINO.

Ci telegrafano da Parigi, 8 notte. (P.):

Stasera l'illustre maestro Massenet, accompagnato dall'editore Choudens, è partito per Torino onde assistere alle ultime prove della sua *Arianna* al Teatro Regio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.54 tram. 4.38 — Roma: leva 7.28 tram. 4.37 — Palermo: leva 7.12 tram. 4.46.

Luna — Età giorni 6 — Tram. alle 10.22 pomeridiane.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* irregolarmente variata: minima di 757 sul Golfo di Genova, 759 in Lombardia, massima di 763 al Sud.

Venti prevalentemente grecali al nord, di libeccio altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa al nord, salita altrove; minime di ieri: Alessandria, 0 — Genova, 4 — Roma, 11 — Bari, 9 — Torino, 0 — Firenze, 7 — Napoli, 11 — Palermo, 12 — Venezia, 4 — Bologna, 3 — Foggia, 5 — Cagliari, 10.

Ieri quasi generalmente nuvoloso con pioggerelle sparse al mattino, vario al nord nel pomeriggio.

Tendenza. Cielo vario sull'Alta Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggia al centro e versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 8 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Temperatura centigrada media + 5°.1 — massima + 8.7 — minima + 2.6.
Umidità relativa media 72 %.
Venti dominanti: nord, ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo caligine.

Ripetute scosse di terremoto ad Acireale. Alcune case crollate.

Ci telegrafano da Catania, 8 notte. (M.):

Stanotte, alle ore 20,30, ad Acireale, furono avvertite quattro violenti scosse di terremoto che hanno messo l'allarme nella cittadinanza, che per la maggior parte preferì rimanere all'aperto. Anche questa mattina furono avvertite altre due scosse più lievi.

In città non si ebbe a lamentare nessun danno, invece in contrada Zarbati alcune case sono diroccate ed i muri abbattuti impediscono il transito per le vie. Fortunatamente non si deplora alcuna vittima. Si teme che avvengano altre scosse. La cittadinanza frattanto vive in continuo orgasmo.

VIOLENTISSIMA TEMPESTA sulle coste francesi dell'Atlantico.

Ci telegrafano da Parigi, 8 notte. (P.):

Telegrafano dalla Rochelle che una tempesta spaventevole, della quale non si ricorda la simile, infuria sulle coste dell'Atlantico. Molte disgrazie si debbono già deplorare; temonsi numerosi naufragi.

UN TRAGICO EPILOGO al duplice dramma di Sampierdarena

Ci telefonano da Novi, 9. (R.):

Le prime cure furono sollecitamente apprestate al suicida Quattrocchi dal dott. Caselli di Frugarolo, quindi il ferito, nello stesso treno, che dovette subire enorme ritardo, venne trasportato all'ospedale di Novi, e quivi ricevuto d'urgenza.

Le ferite riscontrate sul Quattrocchi sono numerose e tutte gravissime: amputazione traumatica dei due avambracci, e della gamba sinistra; ferite lacero-contuse alla faccia e al vertice; commozione cerebrale e viscerale!

Lo sciagurato è moribondo, e difficilmente passerà la notte.

Egli è piantonato dai carabinieri. Si recarono all'ospedale, oltre il ff. giudice istruttore G. Biffi, il maresciallo dei carabinieri Angelleri, e il delegato di P. S. D'Amelio.

Nel portafoglio del Quattrocchi si rinvenne una lettera in cui è detto che fu indotto al suicidio per isfuggire alla giustizia.

Un giornalista che potè scambiare qualche parola col Quattrocchi, ebbe da questi la seguente dichiarazione: *Mia moglie Santina, non ha avuto parte alcuna nella tragedia.*

ULTIMA ORA

IL PARTITO RADICALE
Le deliberazioni della Direzione.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

La direzione del partito radicale, presenti gli on. Alessio, Basetti, Fera, Vicini e Caratti, i signori Cesarò, Ciraolo, De Caprio, Epifania, Lapegna, Mosti, Pozzolini e Amici, segretario, nelle sue adunanze del 7 e dell'8 corrente ha deliberato l'iscrizione di nuove sezioni. Si sono poi deliberati provvedimenti perchè le sezioni delle singole regioni preparino con sollecitudine convegni radicali regionali per concordare i metodi e le linee di un'azione di partito.

Si è concretata inoltre una serie di incarichi specifici alla Commissione Esecutiva, perchè raccolga i fondi necessari per la istituzione di un segretariato permanente e continuativo della direzione e per la coordinazione di conferenze di propaganda.

La direzione quindi ha intensamente e animatamente discusso alcune delle direttive del partito quali emergono dalle condizioni attuali della vita italiana e, senza pregiudicare le proprie deliberazioni sopra i problemi che si impegna di studiare, ha deciso di inscrivere fra l'altro, all'ordine del giorno della sua prossima adunanza, il tema della opportunità di una agitazione nel paese per la riforma elettorale. Ha votato infine il seguente ordine del giorno:

«La direzione generale del Partito Radicale, di fronte alla situazione politica presente e alle deficienze dell'azione governativa quali sono rilevate anche dalla recente esposizione finanziaria;

constatando che nonostante la condizione di floridezza della finanza nazionale, lo stato economico della massa dei consumatori subisce di continuo l'asprezza di esigenze di prezzi e di vita, sempre più intollerabili;

constatando pure che nulla di efficace venne proposto a favore di quella coltura delle classi inferiori, senza la quale non è possibile la elevazione del popolo e la sua crescente educazione a sensi di giustizia ferma e civile;

fa voti perchè nelle associazioni si considerino nuovamente i problemi già anche troppo ritardati nelle loro soluzioni, dalla riforma dei servizi civili e dalle istituzioni finanziarie, al fine di conseguire così il sollievo dei consumatori troppe volte sacrificati, a politiche protezioniste o tutelatrici di artificiosi interessi, come altresì la diffusione e la estensione della coltura e dell'educazione civile, anche mediante una più razionale assegnazione delle relative attribuzioni allo Stato, perchè per tali vie si determini nell'opinione pubblica e nell'ambiente parlamentare un indirizzo sempre più rispecchiante correnti di rigenerazione economica e morale.»

Venne deliberato di tenere, allo scopo di ispirare una nuova azione del partito in base a queste premesse, un convegno di deputati e di maggiorenti del partito verso la fine del mese di gennaio in una città dell'Italia Centrale.

Santini "for ever„

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Si dice che l'on. Santini presenterà una interrogazione alla Camera sul fatto che il prof. Montemartini, impiegato regio nella sua qualità di direttore dell'Ufficio del Lavoro al Ministero dell'Agricoltura, come assessore comunale di Roma abbia ritenuto di astenersi, insieme agli assessori socialisti e repubblicani, dal partecipare alla visita che la nuova Giunta comunale di Roma ha fatto ieri al re allo scopo di porgergli gli auguri per la nascita della principessa Giovanna.

IL CONVEGNO delle Cooperative di consumo operaie a Reggio Emilia.
Le deliberazioni prese.

Ci telefon. da Reggio Emilia, 9 sera. (S.):

Oggi, convocato dalla locale Camera del Lavoro, ha avuto luogo il convegno interregionale delle cooperative di consumo operaie.

Erano rappresentate: Bologna, con ventisei cooperative e dieci rappresentanti; Modena, con ventidue cooperative e cinque rappresentanti; Cremona, con un rappresentante unico per quasi un centinaio di cooperative; Reggio, con novanta cooperative e quaranta rappresentanti.

Dopo lunghe pratiche e vivaci discussioni la riunione votò il presente ordine del giorno, presentato da Vergnanini, segretario della Camera del Lavoro di Reggio:

«I delegati delle cooperative di consumo tra i lavoratori delle provincie di Bologna, Parma, Modena, Reggio, Mantova e Cremona, riuniti a convegno:

premesso che l'odierno disagio economico, sotto cui si dibatte la grande maggioranza della società, è dovuto anche al fatto che tutte le sussistenze ed i consumi necessari alla vita, i quali costituiscono la fonte e la ragione prima di tutta l'attività umana, sono abbandonati all'arbitrio delle proprietà ed alla speculazione privata;

considerato come la classe lavoratrice, nonostante tutti gli sforzi che essa va compiendo per elevare le condizioni di lavoro, è costretta a restituire alle classi dirigenti, sotto forma di pagamento dei consumi, la maggior parte dei miglioramenti ottenuti;

ritenuto come a sottrarre il proletariato dal suo stato di soggezione e dipendenza, sia indispensabile togliere dalle mani della speculazione privata l'arma dello sfruttamento che risiede appunto nel monopolio e nel parassitismo sui servizi di produzione e distribuzione di tutti i generi di consumo;

invita le classi lavoratrici a insistere con energia nell'opera di organizzazione del proletariato sul campo della cooperazione, per arrivare a sostituire, con progressive conquiste, la gestione cooperativa all'odierna anarchica forma della libera concorrenza.

«I delegati delle predette cooperative, riaffermando la necessità da parte dei lavoratori, di lottare sul campo della resistenza, sono convinti che la solidarietà operaia, per essere piena e sicura, deve trovare la sua base solida nella omogeneità ed unità degli interessi e che questa unità di interessi non può essere data che dalla comune qualità di consumatori, ed in conseguenza affermano che la organizzazione cooperativa deve imperniarsi sull'asse della cooperazione di consumo per evitare un conflitto fra i gruppi di mestieri e deliberano di affidare ad un comitato composto di otto membri l'incarico:

a) di organizzare un servizio di propaganda pratica per diffondere i principî fondamentali della cooperativa e favorire la fondazione e lo sviluppo di cooperative di consumo;

b) di promuovere l'unione di gruppi di cooperative locali in federazioni e consorzii;

c) di studiare e compilare un progetto concreto per la istituzione di una agenzia per gli acquisti collettivi, la quale, operando su larga base, possa ottenere sensibili vantaggi sui prezzi e sulle qualità dei generi di consumo, disciplini il servizio di distribuzione alle cooperative e provveda, in conformità dei bisogni e delle condizioni commerciali dell'azienda, allo studio di impianti di laboratorii, di fabbriche, di servizi di importazione ed esportazione, faccia funzionare d'accordo con la Lega Nazionale delle Cooperative uffici di ispezione, di contabilità, ecc. e risolva la grave questione del credito.»

A far parte del Comitato deliberato sono stati chiamati: Galli Romeo di Imola; Salsi Antonio di Parma; Mari Anselmo di Mantova; Faliani Bindo di Modena; Garibotti Giuseppe di Cremona; Vergnanini Antonio Tavernari Carlo e Roversi Luigi di Reggio Emilia.

I SOCCORSI
ai danneggiati dai terremoti, dalle piene e dall'eruzione del Vesuvio.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

La relazione che precede il disegno di legge presentato alla Camera dal ministro dei LL. PP., on Bertolini, per l'autorizzazione di spese rese urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907 e assegnazione di maggiori fondi in favore dei Comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906, comincia col rilevare che troppo recenti e dolorosi sono i ricordi e troppo manifeste e profonde le tracce, perchè occorra soffermarsi a lungo nel descrivere le rovine che forze diverse della natura hanno ultimamente cagionato a varie parti d'Italia.

Accenna quindi brevemente alle alluvioni di Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e di Toscana, al terremoto che di nuovo colpiva la Calabria, non ancora riavuta dall'immane disastro del 1905, ed aggiunge che, oltre a questi due avvenimenti straordinari e dolorosi, frane e parziali alluvioni hanno prodotto o minacciano danni, nella varie parti d'Italia, alle strade nazionali, agli abitati e alle opere stradali e idrauliche delle provincie, dei comuni e dei consorzi; infine, essendo già stato impegnato tutto il fondo di tre milioni autorizzato con legge 19 luglio 1906 per rimborsi e sussidi ai Comuni danneggiati dall'ultima eruzione del Vesuvio, occorrono nuovi fondi, per provvedere alle molte domande, che non hanno potuto essere accolte.

27 milioni e 700 mila lire.

Pertanto il progetto di legge, a rinvigorire con adeguati mezzi finanziari l'azione propria dello Stato e ad integrare ed aiutare quella degli enti locali, chiede l'autorizzazione di una spesa di L. 26 900 000 da iscriversi nella parte straordinaria e di lire 800 000 di iscriversi nella parte ordinaria del bilancio dei LL. PP.

A proposito delle alluvioni, la Relazione dice che l'amministrazione si è valsa, a norma di legge di tutti i mezzi e di tutti i fondi disponibili per diminuire l'entità dei danni e scongiurare mali peggiori, ma le assegnazioni del bilancio appariscono addirittura irrisorie di fronte ad un cumulo di tanti lavori, da eseguirsi in un periodo di tempo relativamente così breve. Tuttavia l'urgenza non permette di calcolare subito il fabbisogno totale per il completo sviluppo di un programma vasto e complesso, e consiglia invece di limitare le provvidenze legislative a ciò che risulta indispensabile, e bastevole per le prime necessità. Entro questo ambito i dati raccolti dal Genio Civile e dal Magistrato delle Acque inducono a proporre intanto una spesa di 20 000 000 che, per quanto può prevedersi, non rappresentano se non forse il quarto circa della maggiore somma occorrente; cosicchè la concessione attuale prelude ad altre maggiori che il Governo si riserva di chiedere al Parlamento appena avrà potuto formarsi un concetto sicuro e preciso della entità dei bisogni.

In Calabria.

In Calabria l'azione del Comitato di soccorso istituito dal Governo si è esplicata fin da principio con alacrità lodevolissima, oltre che mediante soccorsi sanitari, distribuzione di viveri e tende, demolizioni, puntellamenti e sgombri di materie, anche mercè l'appalto della costruzione di baracche, sostituite poi, man mano, a richiesta degli abitanti, da opere più durature, quali le riparazioni di piccola entità alle case dei meno abbienti e la costruzione di casette.

Ma ciò che resta da fare è incomparabilmente maggiore di quel che si è fatto; e quale somma per ciò occorrerà non è dato finora stabilire neppure con qualche approssimazione. Urge però che lo Stato intervenga perchè non si interrompa ciò che è iniziato e quello che non è ancor fatto si inizi.

È per questo che il disegno di legge assegna un primo fondo di L. 1 500 000 per riparazione di case danneggiate o ricostruzione di casette appartenenti a persone bisognose, nuovo pegno della solidarietà nazionale, che, come non è il primo, non dovrà neppure essere l'ultimo.

Queste misure gioveranno ai non abbienti; ai piccoli proprietari, mercè l'art. 11, provvederà, col credito, l'«Istituto Vittorio Emanuele III, di Catanzaro».

LA NUOVA FASE DEL PROCESSO NASI
Per la rapidità del dibattimento.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Nel colloquio che ha avuto luogo sabato sera a Palazzo Madama tra i due commissari della Camera, on. Pozzi e Pansini, residenti a Roma, e presidente dell'Alta Corte, fu discusso il modo di diminuire d'ambo le parti la lunga lista dei testi. I commissari dichiararono di voler attendere che la Camera si pronunci prima sulle prerogative parlamentari.

Come e perchè l'avv. Muratori conosce a fondo la causa.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

L'on. Muratori, difensore di Nasi, è da tempo al corrente anche nei particolari dell'affare, poichè sino da due mesi or sono egli si era fatto comunicare da un avvocato di fiducia del Nasi gran parte dei documenti processuali. Egli intendeva scrivere su questo processo e sulle varie questioni che vi si collegano un libro, che avrebbe pubblicato tra non molto.

Anche questa circostanza ha contribuito non poco alla scelta fatta dall'ex ministro, il quale sembra avere nel Muratori una illimitata fiducia. Stamane infatti, quando, munito del permesso presidenziale, il Muratori si è recato a visitare l'on. Nasi, l'incontro tra i due uomini è stato cordialissimo e la conversazione è durata a lungo.

L'ex ministro è oggi in uno stato fisico e morale assai meno depresso che non nei giorni scorsi così densi di avvenimenti.

«Nulla vale a sfibarmi come questa attesa, avrebbe detto l'ex ministro. Ora che la battaglia decisiva si avvicina, mi sento molto meglio.»

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI.
La riunione a Roma del Consiglio direttivo.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi nella sala delle bandiere in Campidoglio, si è riunito il Consiglio direttivo della Associazione dei Comuni, presieduto dal presidente effettivo on. Greppi.

Il sindaco di Roma, Nathan, aprì la seduta alle ore 10 del mattino, portando ai convenuti il saluto di Roma. Egli intervenne poi alla seduta del pomeriggio nella quale si discusse il progetto di legge dell'on. Greppi per l'istituzione del Collegio Superiore dei Comuni. Fra gli intervenuti alla riunione si notavano il sen. Mariotti, il pro-sindaco di Asti, Bocca; il sindaco di Brescia cav. Orefice; l'on. Mauri; l'avv. Meda di Milano e il segretario avv. Caldara di Milano.

Dodici anarchici assolti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi sono comparsi innanzi alla sezione straordinaria del Tribunale di Roma, dodici anarchici imputati di oltraggio e violenze contro la forza pubblica, arrestati il giorno 11 novembre scorso, in occasione del Comizio che doveva tenersi alla Casa del Popolo, per commemorare gli anarchici di Chicago.

Dal dibattimento è risultato che il commissario Guarino aveva dato ordine che si procedesse all'arresto di tutti gli anarchici che si fossero presentati alla Casa del Popolo.

Il P. M. chiese che i dodici imputati fossero condannati a venti giorni ciascuno di reclusione per oltraggio semplice, ma il Tribunale li assolse per inesistenza di reato.

La sentenza venne applaudita. Di fuori era stato disposto un grande apparato di forza pubblica.

I DELITTI DEL VINO.
Ucciso per equivoco.

Ci telegrafano da Firenze, 9 sera. (P.):

Uno spaventevole fatto di sangue avvenne alla Felce presso Incisa Valdarno.

Due braccianti, certi Sizzi e Tarchiani, alterati dal vino, questionavano quando Sizzi, estratto il coltello si slanciava contro il Tarchiani. Questi fuggiva ricoverandosi nella casa colonica di certo Sodi, trentacinquenne, ammogliato con figli. Il Sodi stava cenando. Udite le urla dei contendenti, scendeva le scale dove il Sizzi, scambiandolo per l'avversario lo colpiva alla gamba con una coltellata recidendogli l'arteria femorale. La famiglia dell'infelice assistè allo spettacolo orrendo dell'agonia del misero, dopo la spaventosa emorragia. L'assassino si costituì ai carabinieri.

UN TRAGICO CONFLITTO COI CARABINIERI
Un bracciante ucciso.

Ci telefonano da Bologna, 9 sera. (B.):

Giunge notizia da Rimini di un grave fatto avvenuto stanotte colà, che è costato la vita ad un giovane bracciante. Una comitiva di giovanotti si incontrava ieri sera nel brigadiere Gherardi Angelo, accompagnato dal milite Tulipani. Parve al brigadiere che uno dei giovanotti avesse rivolto parole ingiuriose all'indirizzo suo e del suo compagno e ingiunse perciò alla comitiva di desistere e di continuare la propria strada. Vedendo però che non cessavano le ingiurie, egli ordinò al carabiniere di arrestare il più facinoroso degli insultatori, ma mentre il milite si avvicinava al gruppo dei giovani, questi spararono contro di lui due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. Altri colpi di revolver vennero sparati anche contro il brigadiere, il quale altro non ebbe che forato il mantello. Il graduato si scagliò allora su uno dei suoi aggressori col quale impegnò una violenta colluttazione. Il milite, vedendo il suo superiore in pericolo, sparò daprima due colpi di rivoltella in aria e quindi un terzo in direzione degli aggressori uno dei quali cadde a terra mentre gli altri si davano alla fuga. L'ucciso è certo Paolo Novaro, bracciante.

Stamane vennero eseguiti sette arresti di individui supposti autori della aggressione. Sul fatto è stata aperta una inchiesta.

L'amore della mamma!
Muore fra atroci spasimi per salvare la figlia.

Ci telefonano da Venezia, 9 sera. (B.):

Circa un mese fa la figlia dodicenne di certo Vianello, possidente, pulendosi i capelli colla benzina vicino ad una lampada accesa, ebbe l'intiera capigliatura investita dalle fiamme. La madre, Giulia Veronese, cinquantenne, con forza d'animo veramente ammirabile, si gettò addosso alla fanciulla ed avvintala a sè riuscì a spegnere le fiamme, non senza però riportarne ustioni gravissime. La povera signora, malgrado le cure più assidue dei principali sanitari della città, è spirata stanotte fra le sofferenze più atroci. Anche la ragazzina trovasi molto aggravata e vi ha poca speranza di salvarla. Il caso pietosissimo ha vivamente impressionato i cittadini.

UN COMIZIO
per ottenere i provvedimenti contro i danni delle inondazioni.

Ci telegrafano da Verona, 9 sera. (B.):

Un imponente Comizio si svolse ieri al teatro sociale di Cologna Veneta per reclamare urgenti provvedimenti contro le inondazioni.

I rappresentanti di tutti i comuni del territorio approvarono un ordine del giorno con cui si sollecitano dal Governo, dimostrandone l'urgenza, provvedimenti energici.

Per rimediare allo sfregio vandalico al monumento di Garibaldi.

Ci telegrafano da Ferrara, 9 sera:

Un Comitato patriottico, appositamente costituitosi ha diramato una circolare colla quale apre una sottoscrizione protesta di cinque centesimi, il provento della quale deve servire a reintegrare il monumento a Garibaldi vilmente deturpato, come vi ho telegrafato l'altra notte. L'eventuale avanzo verrà destinato all'erigendo padiglione Garibaldi, per ricovero dei tubercolosi.

La scioperomania degli studenti.
Anche a Terni si disertano le lezioni.

Ci telegrafano da Terni, 9 sera. (C.):

Gli studenti dell'Istituto delle scuole tecniche disertarono stamane le lezioni protestando contro il nuovo sistema di classificazione del merito adottato dall'attuale ministro.

LE FESTE DELLE MATRICOLE
Trecento studenti a Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 9 sera. (P.):

Sono giunti da Pisa trecento studenti universitari per festeggiare la matricola. Essi furono ricevuti alla stazione dal sindaco e dai colleghi lucchesi. Formatisi in numeroso e caratteristico corteo con banda e bandiere, si recarono alla sala Pacini dove il municipio offerse un vermouth d'onore. In città ferve un grande entusiasmo.

Stasera vi sarà un concerto con illuminazione straordinaria del centro della città in onore degli studenti.

Due fucilate contro il proprio fratello per una questione d'interessi.

Ci telegrafano da Messina, 9 sera. (N.):

Nel comune di S. Lucia del Mela, per questioni d'interessi, in un momento d'ira, certo Balazzo Domenico esplose due colpi di fucile contro il proprio fratello Gaspare, canonico del luogo.

Per fortuna, i colpi riuscirono a ferire soltanto il calcapitato canonico.

Ricomincia l'agitazione agraria nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 9 sera. (G.):

A Sant'Eramo i contadini impazienti di attendere più a lungo la decisione della Cassazione sulla demanialità o meno dei beni di quel tenimento, ricominciano le minacce di invasione. Oltre duemila di essi si sono raccolti in piazza sotto il municipio, mandando una loro Commissione dal sindaco a chiedere di sollecitare il parere del magistrato. Avendo il sindaco risposto di nulla poter fare per affrettare la decisione della Corte di Cassazione i contadini hanno dichiarato che se fra un mese non sarà risoluta la questione torneranno come in settembre ad invadere le terre. Così siamo daccapo coll'agitazione fra i contadini della provincia.

Un proprietario assassinato in campagna presso Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 9 sera. (P.):

A San Gregorio Magno, il proprietario Formicola Nicola che mancava dalla propria casa fino da sabato, venne rinvenuto in un rigagnolo, coperto da poco terriccio.

Il Sultano del Zanzibar rimpatria.

Ci telegrafano da Napoli, 9 sera. (D.):

Giunse stamane da Marsiglia il piroscafo *Admiral* avente a bordo il sultano dello Zanzibar, che torna in patria. Il sultano viaggia in incognito accompagnato da poche persone del seguito. Oggi stesso il piroscafo proseguì per lo Zanzibar.

IL SUICIDIO di un crudele funzionario russo.

Ci telegrafano da Vienna, 9 notte. (W.):

Si ha da Leopoli:

I giornali recano che il colonnello Tichanowsky, direttore della polizia di Siedlce (Polonia russa) famigerato promotore di *progroms* si tirò una revolverata al cuore.

Egli venne trasportato morente all'ospitale. Le continue minaccie di attentati per punirlo delle sue feroci persecuzioni contro gli ebrei gli avevano resa insopportabile la vita.

I "beni suassen„ domandano la pace.
Le operazioni militari sospese.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.):

Un dispaccio da Orano reca:

I delegati dei Beni Suassen domandarono l'aman (perdono) per lasciare tempo alle tribù di conoscere le condizioni di pace. Le operazioni militari furono momentaneamente sospese.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Emulsione SCOTT

Maternità. Infanzia. Rimedio Rigeneratore.

Brescia, 28 Gennaio 1906.

"L'Emulsione Scott si è già affermata come il migliore dei rimedi rigeneratori e la sua fama corre dappertutto. Io che l'adopero in tutti i casi di deperimento fisico in gestanti, puerpere, bambini macilenti, rachitici e scrofolosi, posso far fede di meravigliose guarigioni."

TERESA GIARRATANA
Levatrice Approvata
Corso Mercanzie No. 56
Brescia.

Alle spose non eccessivamente robuste, nei periodi di crisi materna (gestazione-puerperio-allattamento) si deve raccomandare l'uso della **Emulsione SCOTT** affinchè possano valersi delle risorse inesauribili che essa offre per il loro stato. Del conforto materno risentono i bambini che nascono e crescono pieni di vitalità e di salute.

Nessun'altra emulsione oltre quella di **SCOTT** (marca di fabbrica "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso"), può dare risultati come quelli riferiti nella lettera riportata sopra. Le molte e diverse emulsioni che imitano la **SCOTT**, sono fatte con materiali meno accuratamente scelti e con procedimenti che non sono quello originale di **SCOTT** col quale si ottiene la neutralizzazione dei componenti, il sapore piacevole e la perfetta digeribilità. Perciò s'ingannerebbe chi sperasse ottenere con una imitazione i risultati che si ottengono con la Emulsione genuina.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE C.VA
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Le pillole Pink e i domestici

I domestici soffrono delle medesime malattie dei padroni. Ne soffrono più sovente perchè lavorano più duramente e non possono colla stessa facilità di questi ultimi riguardarsi e curarsi. Le malattie che colpiscono più di sovente i domestici sono: l'anemia, i mali di stomaco, lo spossamento nervoso, il reumatismo. Il padrone bene accorto che vede soffrire il suo domestico gli raccomanda sempre la cura delle Pillole Pink e gli procura qualche scatola. Il padrone, il quale sa che la cura delle Pillole Pink conviene perfettamente al suo domestico. Questa cura guarisce. Guarisce rapidamente e per con poca spesa; non costringe punto ad interrompere il lavoro. Così il padrone e il domestico sono soddisfatti. Il padrone perchè ci tiene al proprio domestico e sarebbe dispiaciuto di separarsene; il domestico perchè spesso ci tiene al proprio padrone e al suo posto: guarito può continuare il servizio.

Signorina Angiolina Lanna.
(Cl. Nissim Cagliari).

La signora Angiolina Lanna, domestica a Cagliari, via Lamarmora, N. 16, ha scritto: «Da un anno io soffriva. In seguito a ... ero divenuta molto anemica, e molto debole. Non digerivo più bene. Sovente ero assalita da emicranie e sovente da oscuramenti di vista, freddo alle mani e ai piedi. Sono stata costretta di andare all'ospedale due volte e non potei guarire se non in seguito all'uso delle Pillole Pink.»

La cura delle Pillole Pink è la più adatta ai lavoratori. Le Pillole Pink danno sangue e tonificano il sistema nervoso. Danno forza, sviluppano l'appetito, favoriscono le digestioni. Prima di tutto esse mettono in ordine l'organismo turbato, il funzionamento di tutti gli organi vengono stimulati, il malato si sente rivivere e prova una grande sensazione di benessere.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via ...sto, 6, L. 3 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

NORTON
LA MIGLIORE E PIU ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
C. GIONGO MILANO

CREDITO ITALIANO
Società Anonima.
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 ...
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi che di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 ... a Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0.

Dott. LETO CAINELLI
già assistente alle cliniche di Kraus e di Ewald ... e di Huber (Zurigo).
SPECIALISTA
per le malattie dello stomaco, degli intestini e del ricambio.
Riceve dalle ore 8-9 e dalle 14-16. Milano ... Lorenzo Mascheroni, 9. Telefono ...

LODEN DAL BRUN
BREVETTATI IMPERMEABILI LANA UNIVERSALI
RAGLAN - ULSTERS - MANTELLI - MANTELLINE - SP...
BERRETTI - MAGLIE - COPERTE - ECC.
FORNITORE R. ESERCITO DI TERRA E DI MARE - RR. CC. - RR. GG. ...
MUNICIPI E COLLEGI
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA - SCRIVERE: LODEN DAL BRUN

All'Esposizione Internazionale di Londra
il **CLICEROL** vinse il GRAN PREMIO
ed all'Esposizione Internazionale di Parigi vinse il
GRAN PREMIO con MEDAGLIA D'ORO;
attestati questi che ottenuti anche dai Comitati dei più distinti clinici esteri confermano sempre più il **GLICEROL BREGOLI**, è il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.
Farmacia Internazionale **ALFREDO BREGOLI**, Milano.

Stab. Musicale EDOARDO SONZOGNO - Milano.

Ultime Novità Musicali

SONO PUBBLICATI:

Gloria Dramma lirico in tre atti di *Arturo Colautti*, musica di FRANCESCO CILEA
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20.—

Marcella Idillio moderno in tre episodi di *H. Cain, E. Adenis* e *L. Stecchetti*, musica di UMBERTO GIORDANO
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15.—

Paolo e Francesca Dramma lirico in un atto, versi di *A. Colautti*, musica di L. MANCINELLI.
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 12.—

Di Prossima Pubblicazione

* **Pelléas e Melisanda** *
di CLAUDE DEBUSSY.

Indirizzare le ordinazioni allo Stabilimento Musicale EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 12.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE

Milano, 9 dicembre, ore 15.

Bene accolta, senza però grandi entusiasmi, l'esposizione finanziaria del ministro Carcano coi rispettivi provvedimenti per gli Istituti d'Emissione. Nei valori più beneficati troviamo le Terni tra 1405-1393 e 1397, Edison 675-682 e 679, Vizzola 1170-1198 e 1195, Mediterraneo 387-389, Elba 430-433, Americana ..-278 e l'Accomandita Dell'Acqua dopo 205 ... domandatissima a 225. Calmo il gruppo Bancario e quasi senza variazioni la Rendita a 103.37-103.40 fine mese ed il Cambio ...iorno a 100.02.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	Quotaz. Borsa 6	9 Dicembre	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 1/2 0/0 c.	100	1.87	103.15	103.20	103.25
id. fine mese	100	1.87	103,37	103,40	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	102.10	102,10	102,20
id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	— —
Obbligazioni					
[illegible] Mer. 5 0/0	500	11.25	510,—	509,—	511,—
[illegible] Merid. [illegible]	500	5.74	339 50	338,50	339,50
[illegible] Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,50	498,—	499,—
[illegible]	500	10,—	513,—	513,50	514,50
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	100,95	100,85	100,95
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1219,—	1225	1226
[illegible] Italiana	500	45,—	738,—	746,—	— —
[illegible] Italiano	500	32,50	542,—	549,—	550,—
[illegible] Italiana	250	10,—	125,—	124,—	125,—
[illegible] Roma	100	7.—	112.—	110.—	112,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	665,—	660,—	670 —
[illegible] Mediterranee	500	7.50	382,—	380,—	—,—
[illegible]uzioni Veneto	200	12.50	19[illegible],—	191,—	192,—
[illegible] Gen. Italiana	300	25,—	470,—	468,—	470 —
[illegible] Bernasconi	75	7,—	91 —	89,—	—,—
[illegible]cio Rossi	900	80,—	1645,—	1645	—,—
[illegible]azionale	250	5.50	225,—	225,—	—,—
[illegible] Nazion.	100	15,—	207,—	[illegible]	207,—
[illegible] Cantoni	250	26,—	527,—	527,—	—,—
[illegible]ziano	175	14,—	258,—	270,—	271,—
[illegible]	250	17,50	314,—	314,—	—,—
[illegible]dani	125	7,50	165,—	105,—	110,—
[illegible]	250	20,—	307,—	[illegible]	—,—
[illegible]	250	25,—	415,—	415,—	—,—
[illegible]	200	16,—	250,—	250,—	—,—
[illegible]	200	17,—	262,—	[illegible]	262,—
[illegible]	200	20,—	272,—	270,	272,—
[illegible] Tosi	250	20,—	338,—	336,—	338,—
[illegible] Lamp Gaio	200	20,—	275,—	275,—	277,—
[illegible] tess. stamp.	250	20,—	354,—	354,—	355,—
[illegible]etti e C.	100	9 —	180,—	180,—	—,—
[illegible]	250	25,—	422,—	431,—	433,—
[illegible]	500	90,—	1360,—	1393	1400
[illegible]forniGregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
[illegible]rurgica Savona	200	24,—	343,—	351,—	—,—
[illegible]iere Italiane	200	20,—	254,—	256,—	—,—
[illegible]na Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
[illegible] Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	120, —	120,—	121,—
[illegible]	250	17,50	320,—	317,—	318,—
[illegible]aldo-Armstrong	250	15,—	[illegible]	271,—	—,—
[illegible]gen o Wolf.	250	30,—	[illegible]	509,—	—,—
[illegible]allurgica Roma	100	9,50	137,—	135,—	—,—
[illegible]za-Albani	100	8,	81,—	81,—	—,—
[illegible]	550	30,—	672,—	679,—	—,—
[illegible] energia elettr.	200	50,—	1163,—	1165	—,—
[illegible] Trezzo idroelettr.	250	—,—	[illegible]	[illegible]	—,—
[illegible] e ettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] S. G. [illegible]	25	2,50	28,—	28,—	—,—
[illegible] Alta Italia	100	12,—	158,—	156,—	—,—
[illegible]	125	5,—	79,—	79,—	—,—
[illegible]inaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
[illegible] Zuccheri	200	12,—	255,—	255,—	—,—
[illegible]ficio Gulinelli	100	7.—	102,—	100,—	102,—
[illegible] Ligure-Lombar.	200	24.—	350,—	351,—	352,—
[illegible]llerie Italiane	100	11,—	133,—	132,—	133,—
[illegible] Birra-Milano	100	9,—	159,—	160,—	—,—
[illegible]deria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
[illegible]rburo	250	70,—	1120, —	1130	—,—
[illegible]liana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]ttr.-chimica Roma	150	10,—	87,—	87,—	—,—
[illegible] It. Conc. Chimici	250	32,50	490,—	488,—	499,—
[illegible]dele stear. Mira	100	7,—	122,—	122,—	—,—
[illegible]ficio Pavese	100	8,—	138,—	137,—	138,—
[illegible]mica Richard	250	10,	390,—	390,—	—,—
[illegible]oniale italiana	200	10,	—,—	—,—	—,—
[illegible]ort. Italo-Americ.	250	20,—	272,—	278,—	—,—
[illegible]romano beni stab.	250	12,75	263,—	268,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 ... — Londra 7 0/0 25,21 — Germania 7,50 0/0 122,82 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 9, *ore 5.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,47 — 3 1/2 101,40 — Banca d'Italia 1222,00 — Banca Comm. ...,00 — Credito Ital. 5..8,00 — Merid. 660,00 — Mediterr. 3..,00 — Navig. Gener 47.,00 — Raffineria Zuccheri 340.00 — Ansa.do-Armstrong 271,00.

Torino 9, *ore 5.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,25 — ... — id. 3 1/2 102,00 — Mediterr. —,— — Merid. 6 0,— — Banca d'Italia 1.29,00 — Banca Commerc. 746.00 Credito Italiano 546,—.

Firenze 9, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101.47. — 3 1/2 100,25 — Medit. 38.,00 — Merid. 66..00 — Banca d'Italia 1229.00 Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 9 Dicembre 1907

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Azioni Suez	[illegible]
» 3 0/0	96,25	Lotti Turchi	165,50
Italiana 5 0/0	—,—	Meridionali	[illegible]
Turca	93,45	Saragosse	[illegible]
Egiziana 3 0/0	101,70	Rio Tinto	1586,—
Ungherese	94,50	Metropolitaine	[illegible]
Spagnuola	93,17	Rand Mines	[illegible]
Russa 1891	68,30	De Beers	[illegible]
» 1906	91,70	Goldfields	[illegible]
Portoghese	63,15	Cambio Londra	25,19
Serba 4 0/0	81,90	Tendenza ferma.	

		BERLINO.	
Argent. 1896	89,—	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Brasile 5 0/0	95,05	Consol. Pruss. 3 0/0	93,—
» 4 0/0	81.70	Azioni Meridionali	132,—
Consolid. Ingl.	83,—	» Mediterranee	75,—
Banca di Parigi	1441,—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	68,10
» Ottomana	6.1.—	» Meridionali	—,—
Comm. Ital.	—,—	Cambio Parigi	—,—
Credito Fondiario	692,—	Tendenza ribasso.	

MERCATI ESTERI.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 9. — Quantità scarsa, vendita buona, prezzi variati.

Pollini vivi L. 1.35 a 1.50 cad., id. morti al kg 1.70 a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno. Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte a —.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad. Oche vive 1.15 a 1.25 cad., id. morte 1.25 a 1.40 al kg.

Anitre grosse 2.25 a 2.75, id. mezzane 1.75 a ... cadauna.

Faraone grosso vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane ... 1.50 a 1.80 cadauna.

Capponi grossi 3.— a 3.50, id. mezzani nov. ... a 2.75, cad., id. morti —.— a —.— al kg. Galastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli —.— cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 ... cadauna.

Polleria morta mista 1.90 a 2.10 al kg. Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Milano, 9. — Vendita buona.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.48 a 1.50. 2ª qual. 1.40 a 1.42, id. 2ª qual. 1.24 a 1.26. 3ª qual. 1.08 a 1.10, id. 4ª qual. alla calce L. 1.— la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 9 dicembre.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
255	245	Buoi	1.ª	L. 92.—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 77.—	1,45 » 1,45
			3.ª	» 50,—	1,05 » 1,10
695	695	Vacche	1.ª	» 72,—	1,33 » 1,40
			2.ª	» 56,—	1,13 » 1,18
			3.ª	» 28,—	-.70 » -,75
85	85	Tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 52, —	-,98 » 1, —
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitellimaturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli imm.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.— a 0.— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Cereali.

Lodi. — Frumento L. 24,75, melica nostrana 15,—, estera —,—, risone novarese nuovo 22,—, giapponese 19.50 riso bianco novarese 38,—, giapponese 30.50 segale 18,50 miglio —,— avena 20,50 al Ql.

Rovigo 7. — Frumento Polesine L. 24.90 a 24..25 id. buono 24.65 a 24,80 -- id. mercantile 24.20 a 24,45 pignoletto 17.— a 17.30, gialloncino 16,50 a 16,75, friulotto 16,40 a 16,60, napoletano 1..45 a 16,65, agostano 15.60 a 15,90 bianco 15,50 a 15,75 al Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengo appeso L. 170.— a 175.—, id. bianco asciutto 160.— a 165.-. id. fresco sotto sale 150.— a 155. , id. sotto sale refriger. —.— a —.—. id. Parma e Bologna 140.— a 145.-. id. Modena 135.— a 140.—. id. americano 145.— a —.—. id. picc. taglio 135.— Pancette asc. nostr. 170.— a 175.—. id. fresche 160.— a —. id. modenesi e parmig. 145.— a 150.—, Strutto amer. bianco 135.— a 140.—. id. bianco I qual. 120.— a 125.—. id. nostr. II qual 105.— a 110.— Salame c. v. stag. 265.— a 275.— id estivo n. 240.— a 250.—. id. brianzolo 245.— a 255.—, Prosciutto vecchio parm. 295.— a 310.—, id. n. 200.— a 210.—, id. nostr. 245.— a 260.—, Spalle di Parma 225.— a 230.—, id. nostrane 205.— a 210.-, Mortadella di Bologna —.— a — .

Vini.

Milano.— Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 42 a 170, Barolo, Barbaresco 75 a 160, Barbera Asti prima 34,— a 45, Monferrato 26 a 2.,— Grignolino e Freisa — a —, Ovada e Acqui 2. a 32, Broni e Stradella 24 a 2.. Riviera Garda ,— a —, bianchi secchi 18 a 28. M. Asti e Canelli — a —, Veronesi e dint. — a —, Reggio e Modena 20 a 30, romagnoli 15 a 18, Toscani 30 a 45, Abruzzi — a —. Avellino e Salerno — a —, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 24 a 30, Pugliesi 18 a 22, Calabria — a —, filtrati dolci — a —, Riposto ed Etna — a —, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 1.8 48 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 26 a 32, id. qualità fine 34 a 40, id. Recciotti bottiglia — a —, Valpantena corr. pasto 22 a 26, id. qual. fine 28 a 35, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 21 a 25, id. qual. fine 27 a 30, Mezzane pasto 25 a 30, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 18 a 25, id. qual. fine 28 a 40, Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 18 a 22, id. qual. fine 24 a 27. id. bianchi corr. 21 a 22, id. fini 25 a 30.

Spiriti e Acquavite

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 31 a 320, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 303 a 31., Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a — , Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 2.8 a .05, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione .5 a 80, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 1.8 a 200, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 193 a 195, Id. 90 gr. per arti sofisticato 6. a 66. Id. industriale gr. 90, 67 a 70. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 1.5 e 140. Id. merid. scelta a —.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Italia . . L.	12,50	12.—	—,—	—,—
Serbia . . .	Fr. oro	—,—	—,—	—,—
Salonicco-Adrianop. »		—,—	—,—	—,—
Grecia . . . . . »		—,—	—,—	—,—
Siria . . . . . »		12,50	—,—	—,—
Caucaso-Persia . »		—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) . »		—,—	—,—	—,—
Bianchi				
Italia. . . L.	-.,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli. .	Fr.oro	12.50	—,—	—,—
Persia . . . . . »		11,50	11,25	—,—
Caucaso . . . . »				
Turchestan (1) . »		11,50	—,—	—,—

(1) Tolleranza 25 0/0 di seconda scelta.

Cascami.

			da	a
Strazza	Chinese		10,—	9,50
	Nostrana Giapp. e Canton		8,—	7,75
Strusa	Bianca		-,—	-,—
	Biancastra		-,—	-,—
	Classica		-,—	-,—
	1ª Qualità		-,—	-,—
	2ª »		-,—	-,—
	Scarti		-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli	1ª qual.	5,—	4.75
		2ª qual.	-,—	-,—
	Scarti		-,—	-,—
Bozzoli tarmati			-,—	-,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità		-,—	-,—
	2ª »		-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità		-,—	-,—
»	2ª »		-,—	-,—
Recotti	1ª »		-,—	-,—
»	2ª »		-,—	-,—

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano).

Risposta al sig. G. L., Lecco. — L'ultima amnistia non comprende le multe di registro.

Risposta al sig. G. L. — Le prime pratiche in materia di brevetti si devono fare alla prefettura.

Risposta al sig. O. L., S. Lazzaro Parmense. — La domanda è confusa. Riteniamo che debbasi convocare il consiglio di famiglia.

Risposta al sig. M. F. Baggio. — Certamente esiste a Milano un listino ufficiale del burro epperciò è cosa regolarissima fare un contratto di burro riferendosi al listino ufficiale di Milano.

Risposta al signor P. S., Vittorio. — L'essere gli eredi dell'avallante minorenni non influisce sulla questione. Piuttosto bisognerebbe conoscere altre circostanze di fatto.

In massima noi riteniamo, per quanto ci avete detto, che gli eredi dell'avallante possano validamente sostenere la inefficacia della cambiale in loro confronto.

Risposta alla signora S. B., Città. — Un minorenne o è sotto la patria potestà, la quale in mancanza del padre è esercitata dalla madre — oppure vi è un consiglio di famiglia con un tutore.

Voi non ci avete detto in quale posizione si trovi la minorenne alla quale accennate.

Se vi è un consiglio di tutela si dovrebbe provvedere a dare i conti dall'amministrazione alla minorenne diventata maggiorenne.

D'altronde poi essa per *presentarsi in veste di maggiorenne*, come voi dite, non può incontrare difficoltà: basta essere maggiorenni per poter agire da sè nei limiti della legge.

Tutt'al più essa si munirà del suo atto di nascita in copia autentica. *Avv. C. R.*

Stato Civile.

Morti in Milano il 5 dicembre.

Damina Ada, m. 8, via F. Sforza 33 — Nebbia Vittorina, 1, via Cerva 14 — Sommarelli Maria, 72, materassaia, via Olmetto 14 — Mantegazza Celeste, 34, carrettiere, via Abbadesse 33 — Andreoni Angela, 85, casalinga, via Peschiera 1 — Ciceri Antonio, 73, via Olocati 7 — Donati Luigia, 50, casalinga, via Capre 6 — Colombo Anna, 46, suora, via Quadronno 15 — Valsecchi Tranquillo, 61, agiato, via Ariberto 19 — Dameno Maria, 71, portinaia, via Solferino 10 — Bianchi Rosa, 26, casalinga, via Lomazzo 17 — Morlacchi Erminia, 31, casalinga, via Cherubini 2 — Malerba Laura, 71, agiata, via P. Castaldi 32 — Magines Luigi, 75, lattaio, corso San Gottardo 36 — Barani Giovanni, m. 7, via Baracca 7 — Arrigoni Aurelia, 82, casalinga, piazzale Venezia 8 — De Amici Angela, 71, agiata, via Cappellari 5 — Savini Isabella, 72, casalinga, via Ponte Seveso 14 — Sanavio Giovanna Maria, 23, passamanaia, via Vetere 20 — Cazzaniga Giuseppa, 65, agiata, via T. Grossi 2 — Restelli Giovanni, 19, meccanico, via Disciplini 15 A — Roncoroni Giulia, 1, via Nirone 31 — De Giuli Rosa, g. 10, via Arena 6 — Cova Luigi, 76, sacerdote, corso S. Celso 31 — Carcano Emilio, 22, via S. Marco 24 — Balladori Adele, 56, possidente, via Manzoni 31 — Pozzini Clementina, 72, casalinga, via Olona 15 — Alziati Bianca, 29, casalinga, via P. Sarpi 15.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Morti in Milano il 6 dicembre.

Nava Francesco 72, calzolaio, via Goito 2 — Conti Giuseppa 70, casalinga, via A. da Giussano 7 — Tamarindo Giovanni 76, calzolaio, via Signora 10 — Ripamonti Ambrogio — Ventura Carlo 76, corso 22 Marzo 16 — Pedrazzini Antonia 13, scolara, via Vannucci 12 — Fornari Pietro 41, camparo, Lacchiarella — Gatti Amedeo 36, operaio, Alliate — Arienti Giovanni 34, casalinga, viale Romana 60 — Proteo Alessandro 30, tosacane, via Sforza 43 — Susani Gaetano 39, guardia, corso Romana 14 — Sciesa Giuseppina 76, via S. Galdino 2 — Colmegna Paolo 27, giornaliero, Milano — Toja Antonio 57, negoziante, via A. Volta 5 — Giudici Rosa 61, casalinga, corso Como 17 — Calderini Arturo 32, impiegato, via Meravigli 16 — Mazzocchi Domenico, g. 15, via Sarpi 27 — Busnelli Savina 82, casalinga, via Vigentina 14 — Colombo Carlo 35, muratore, via P. Sarpi 20 — Lampugnani Rosa 29, casalinga, via Volta 17 — Colombo Amalia, m. 1, via Volta 7 — Cecchi Alfredo 10, scolaro, via Bocchetto 20 — Re Ambrogio 67, pensionato, corso Venezia 89 — Berra Romilda, g. 1, viale Lodovica 56 — Belloni Carlo 60, contadino, viale Ticinese 9 — Farinati Luigi 20, Brefotrofio — Gandini Domenico 70, casalingo, via San Vittore 12 — Vietti Antonio 49, cappellaio, via S. Pietro all'Orto 12 — Moro Ermenegildo, g. 12, via Olocati 39 — Chiesa Carlo, m. 1, Riparto Foppette 15 — De Vecchi Innocente 70, assistente edile, via Castaldi 28 — Pagani Ambrogina 87, casalinga, via Cagnola 11 — Stracchi Santina 83, casalinga, via S. Barnaba 48 — Tavella Carlo 76, casalingo, via Fiori Chiari 5 — Conti Genoveffa 37, casalinga, via Volta 7 — Schaubinger Enrichetta 17, casalinga, Cascina Chiusa 11 — Ugolini Giuseppe, g. 9, viale Romana.

Totale N. 39.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Morti in Milano il 7 dicembre.

Bedaf Selma 29, casalinga, corso Buenos Ayres 65 — Belezi Carlo g. 28, Brefotrofio — Bettani Mario m. 5 via Stendhall 30 — Locatelli Francesco 37, lavandaio, via Padova, Isola Lavizzari — Cesati Clementina 39 servente, corso Buenos Ayres 77 — Goretti Elisa 38, casalinga, Cinisello — Villa Carolina 52, casalinga, vicolo Canonica 3 — Cagnolati Adele 18, sarta, via Tre Alberghi 9 — Ravasi Maria 13, scolara, Barlassina — Comerio Giovanni 57, operaio, via Bramante 33 — Chieppi Maddalena 40, servente, via Vallone 38 — Galbiati Giuseppe 65, giornaliero — Diobelli Enrico 50, sellaio, via Lanzone 11 — Serina Rosa 31, casalinga, viale Venezia 2 — Berra Ilario 70, contadino, Riparto Vercellese 40 — Pergami Alcide g. 14, corso Venezia 80 — Peveri Santina 58, casalinga, via Borsieri 9 — Vacchini Arturo 12, Vigentino — Pozzi Luigia 40, via Kramer 6 — Pessina Enrico 39, meccanico, corso San Gottardo 45 — Piacentini Michele 69, merciaio, piazza Macello 15 — Grassi Maria 79, casalinga, via Sarpi 9 — Tunisi Angelo 64, tintore, via Sanzio 14 — Sala Francesco 20, ramaio, via Cenisio 37 — Rossi Arturo 26, impiegato, viale Venezia 30 — Mantegazza Aristide g. 2, via Ceresio 7 — Mantegazza Teresa 28, casalinga, via Carlo Farini 13.

Totale n. 27.

Dichiarazione delle nascite 29.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR lunga pratica presso Garage cerca posto miti pretese. Uberti, Vitruvio 54. 59406

SARTA cerca lavoro giornata in famiglia anche in una sartoria. A. P. Posta. 59340

SIGNORINA seria, educata affettuosa e buona cerca posto come aiutante cameriera o bambinaia presso piccola famiglia. Scrivere Fumo, Posta C. M., Monza. 59391

VENTICINQUENNE cerca posto governo cavalli e conducente, Posta 226, Milano. 59338

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI lavoro manovale leggiero, casalingo, lucroso, articoli novità, piccola industria paesello. Giovane persona, buone informazioni. Scrivere Ipsilon, fermo posta, Vimercate. 57359

CINEMATOGRAFI. Provetto operatore elettricista con ottime referenze volendo migliorare posizione cerca posto disponibile anche viaggiare. Scrivere R. A. 31, Posta, Milano. 59341

PERSONA distintissima pratica commercio cerca occuparsi quale viaggiatore, magazziniere o spedizioniere. Scrivere: Portineria, corso Concordia 4. 59354

PIAZZISTA provetto con primaria clientela pasticcieri, droghieri, ristoranti, ecc., Milano, abilissimo vendita articoli di marca, cercasi da importante casa rappresentanze disposta fare ottime condizioni. Dirigere offerte Cassetta 97 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 58841

PROFESSORESSA francese, italiano, lavori, conoscenza inglese, musica, cerca posto. Fabris, Teatro Varietà, Belluno. 59085

SIGNORA sola, trentottenne, educata, seria, ottime referenze si occuperebbe come dama di compagnia, o anche come governante esclusi i lavori grossi. Scrivere Cassetta 266 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59458

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARPENTIERI in ferro e calderai cercansi da Officine Meccaniche Rinaldi-Battaglia (Provincia Padova). 59317

CERCANSI coniugi campagnoli quarantenni custodia stabilimento. Esigonsi persone tutta fiducia. Marito pratico rustici, imballatore. Primo mensile 75, alloggio gratis. Entrata subito. Scrivere per spiegazioni Bacologia Tonzanito (Como). 59059

CERCANSI macchinista e trasportatore litografi capaci lavoro commercio e cromo, disposti restare Napoli, dirigere offerte H. 17288 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 59283

CERCASI abile piazzista vendita privati biancheria confezionata per signora. Occorre comprovare seriamente essere introdotti nella clientela e conoscenza articolo. Richiedonsi ampie referenze o piccola cauzione vincolata. Stipendio, provvigione. A. M. 2000, posta, Milano. 58752

CERCASI esattore viaggiatore e signorina studio cauzione. Ufficio Lentasio 1. 59420

CERCASI giovinetto 14 anni intelligente praticante gratis. Rivolgersi Davidi, via Lazzaretto 14. 59311

CERCASI abile operaio tappezziere di stoffa massime referenze. Marzorati, corso Garibaldi 65. 59327

CERCASI giovane diciottenne licenziato scuola tecnica, nozioni contabilità e francese, per studio prodotti chimici. Rispondere a Cassetta 135 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59397

CERCO giovinetto fattorino, dai 15 anni in avanti, possibilmente orfano, per stare in negozio e condurre carretto. Magazzeno Stoppani, Chiasso (Svizzera). 59265

CIOCCOLATTO di fabbrica estera mondiale ricerca abilissimo piazzista. Altone, Posta, Milano. 59307

CRAVATTE Cercasi giovane viaggiatore pratico articolo disponga lire mille cauzione e refrenze posto occupato. Fermo posta 908. 59223

DATTILOGRAFA seria pratica lavori studio cercasi, Pretese referenze. Scrivere Cassetta postale 661, Milano. 59243

DITTA importante cerca facchino robusto 20-30 anni sappia leggere, scrivere ottime referenze. Offerte R. R. 44, Posta. 59298

FAMIGLIA signorile cerca una brava cameriera ed una esperta direttrice casa possibilmente tedesca. Presentarsi da Marchetti dalle 13 alle 15, via Bigli 5. 59361

GIOVINETTO con bella calligrafia per lavori scritturazione cercasi da importante Società, stipendio subito. Offerte con pretese a Casella Postale 1020, Milano. 59452

LA SOCIETÀ Italiana Ingranaggi di Precisione cerca giovane piazzista, attivo, per Milano e provincia, pratico clientela officine meccaniche. Stipendio e provvigione. Presentarsi viale Magenta 29, con referenze, dalle 11 alle 12. 59206

SIGNORINA apprendista cercasi subito per studio commerciale primo stipendio Lire 15. Vincis, viale Vittoria 46. 59460

SIGNORINA patentata ragioniere, abile corrispondente, mensile 80; signorina apprendista bella calligrafia mensile 30 cercansi. Offerta Q. Z. fermo posta. 59391

TIPOGRAFIA cerca garzoni sedicenni. Bozzi, via Volta 7, Milano. 59366

OLIO SASSO MEDICINALE
" " JODATO —
ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le Farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Olî Sasso da tavola e da cucina.

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6). Sono aperte iscrizioni Corsi celeri (durata due mesi) Stenografia, Contabilità, Macchina scrivere. Tassa L. 3. Chiedere programma. 59339

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE stabilimento bacologico cerca provetto viaggiatore per l'Italia Centrale. Condizioni ottime. Richiedonsi referenze prim'ordine cauzione. Scrivere Dottor Cavalieri Canto de' Nelli 12, Firenze. 59277

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti, via Torino 10; bottega e magazzini a Monforte per 29 marzo. Appartamenti e magazzini dirigersi Bonomi, Calvi 2. 59410

CERCO presente locale uso lavorerio mq. 200 circa paraggi Monforte, Nuova. Bressani, viale Venezia 8. 59253

GRAMMOFONO usato con dischi vendo subito. Pasetti, via Montebello 18. 59210

VENDESI Rione P. Venezia mq. 1350 terreno cintato con muri di fabbrica altezza m. 5. Attiguo mq. 530 terreno cintato con muri di fabbrica altezza m. 5, adatti per costruzione civile. Dirigersi rag. Guido Moretti, via Durini 14. 59392

VENDESI 60.000 Villa Riviera Genovesato, aventevi 500 pertiche fondo, reddito 4.000. Biffi, Milano, Borghetto 6. 59436

VILLINO Lugano 14 stanze, terrazza e veranda posizione levata, vista meravigliosa vendesi o affittasi, causa morte. Rivolgersi: Ernesto Rüsch, Arbon, Svizzera. 59209

29 SETTEMBRE. Affittansi studi, appartamenti casa nuova costruzione Via Spadari 7, ogni comodità moderne. Rivolgersi Ingegnere Manfredini, Conservatorio 26. 58496

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FONDERIA acquisterebbe staffe usate ottimo stato. Inviare offerte, prezzi. Codari, Monti 54. 59003

FOTOGRAFI. Compro apparecchi. Obbiettivi occasione. Indicare prezzo dimensione. Vernier, Posta. 59385

MACCHINA cucire semi-nuova vendo occasione. Borsi, Vitruvio 54. 59408

VENDO scaffali, banchi vendita usati, buonissimo stato causa liquidazione. Scrivere Idelbrando, Posta. 59402

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI causa malattia negozio polenta, erbe, frutta, buon affare ottima posizione. Rivolgersi via Vigevano 43. 59468

OCCASIONE Cedo subito locanda con mobilio. Dirigersi Fruttivendolo, via Tadino 50. 59153

OFFERTE serie mutui primo grado troverebbero capitali. Casella 617, Milano. 59139

OREFICI. Cedesi Fabbrica posizione centrale, condizione convenirsi. Rivolgersi Cerva 2. 59241

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. S. Pietro in Gessate 11, Milano. 59247

LEVATRICE distinta pensione gestanti. Occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 59402

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensioni partorienti incarico neonati, segretezza. Viale Romana, 63. 59249

MANICOTTO dimenticato in carrozza pubblica. Riportarlo contro mancia. Portinaio piazzale Magenta 14. 59388

MANY. Ricevute lettere, grazie tue gentili espressioni, vivo lontano vicino col cuore. 59424

Magnesia "EDUS" purgativa, di grato sapore, disinfettante intestinale. Specialità rinomata della Farmacia San Celso, Milano, Corso San Celso 26. Vendesi ovunque.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di Capo-Ingegnere con lo stipendio netto di lire 5200, oltre la compartecipazione nelle competenze a carico terzi a norma dei regolamenti visibili presso la Congregazione. Le domande, in bollo, si ricevono fino alle ore 16 del giorno 10 Gennaio 1908. Richiesti i certificati: *a)* di nascita comprovante l'età non superiore al 40° anno (alla suindicata data); — *b)* di cittadinanza italiana; — *c)* penale; — *d)* di buona condotta; — *e)* di sana e robusta costituzione fisica; — *f)* d'adempimento degli obblighi di leva; — *g)* d'abilitazione alla professione d'ingegnere civile. — I certificati di cui alle lettere *c. d. e.* devono essere di data non anteriore a tre mesi. Per le altre condizioni del concorso si fa riferimento all'avviso in data 21 Novembre 1907 pubblicato in Milano.

MATRIMONIO. Trentaduenne Italiano, capitale quarantamila, desidera corrispondere per ammogliarsi e vivere in Italia con signorina o vedova senza figli, avvenente, moralità assoluta, affettuosa, educata, possibilmente figlia industriale. Indicare età e dote; esclusi anonimi. Scrivere con fotografia Casette postale No. 53, Lausanne (Svizzera). 59305

MATRIMONIO. Giovane trentottenne musicista sposerebbe signorina con dote, figlia unica di famiglia del contado. Inviare fotografie. A. B. 40 fermo Posta, Milano. 59336

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILINI S. A. F. per bambini, due posti, movimento a pedali. Splendido regalo natalizio. Società Anonima Frera, Milano. 57292

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 59231

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento completo solido stagionato camera tre ante sala pranzo salotto seta anticamera 1600 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 59325

CORRIERI espressi Milano-Pisa-Livorno-Lucca. Agenzia Milano, via Palazzo Reale 7. 59115

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

DIVISIONE socio vendo sala pranzo, salotto, anticamera, cifoniera, letto piazza mezza. Divano poltroncine, sedie cuoio. Via Ospedale 34, portinaio. 59430

IMPASTATRICI da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole e rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58450

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5303

OCCASIONE vendo abito panno verde nuovo 150. Lanzone 4. 59398

PELLICCERIE: Baveri, Stole, Scendiletto, Coperte Carrozza, Soppedane, convenientissime. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 59342

PIANOFORTE quasi nuovo, buonissimo, mite prezzo occasione, Corso Genova 24. 59377

PIANOFORTE verticale buonissimo in ferro, vendo. Piazzetta Fieno 3, Milano. 59333

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Appendice del SECOLO del 10 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 9

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Le mie capacità? intervenne il visitatore sempre più mistificato.

— Sì, continuò Grant, con spiccato tuono di lode, mi accorgo che siete modesto ... ho udite con vera meraviglia le mirabili prove di sapienza date da voi, apprezzando sopratutto quello che mi hanno detto sulla vostra passione per lo studio. ... passione è per sè stessa la migliore ... commendatizie, tanto più che è un ... che diventa più raro ogni giorno!

— Io temo che vi sia qualche malinteso ... disse qui Warvick, tra esilarato e ... all'idea di dover portare il pondo della meravigliosa erudizione di un al... me ne duole, ma evidentemente, io ... sono la persona per cui mi avete preso.

— Vi aspettavate forse qualche altro ...?

— Aspettava il mio nuovo collaboratore, disse Grant, guardandolo subito con a... ...inata. E soggiunse con spiccata ...: Se non siete il nuovo collaboratore, chi siete mai? Abbiate la cortesia di dirmelo concisamente, perchè il mio tempo è prezioso.

— Mi chiamo Warvick, Harold Warvick, signore, disse il giovane, e sono un inglese residente in Australia. Vengo dal *Bush* e vi reco un messaggio da un vostro vecchio amico, morto recentemente a Murrenguna, una stazione di allevamento che si trova nella parte più remota della colonia.

— Un amico? Impossibile! replicò il professore con tuono asciutto; perchè era sempre molto seccato quando lo si invitava ad occuparsi di materie estranee alle sue solite mansioni, impossibile. Non ho mai conosciuto nessuno che abitasse in quei luoghi! I miei interessi e la mia attenzione si sono sempre concentrati sull'Inghilterra.

Si alzò, volendo indicare così che quell'inutile abboccamento era terminato per lui: ma lo straniero delle colonie non intendeva di venir licenziato senza ottenere ascolto.

I modi arcigni del professore non lo sgomentavano.

Aveva fatto molte e molte miglia per portare un messaggio ed era deciso a compiere la sua missione.

Così, invece di congedarsi, restò seduto, poggiandosi alla spalliera della seggiola incarnando, nell'aspetto, la mansuetudine e la pazienza di un uomo di ottimo carattere.

E — cosa piuttosto singolare — il professore Grant tornò a sedere anche lui.

— Credo, signore, riprese Warvick, che se voleste avere la bontà di rivolgere i vostri pensieri al passato, rammenterete di aver conosciuto un uomo chiamato James Heward.

— James Heward? James Hevard? ripetè Grant, astratto. No.

— Era stato vostro compagno di scuola e di Università, proseguì il giovane. Più tardi, egli si disonorò, venne bandito dalla sua famiglia, respinto dagli amici e costretto ad esulare...

Il professore pose la mano sul braccio del giovane.

— James Heward! disse con voce sommessa. Sì, lo ricordo bene. Avevo molta stima per lui. Era un uomo intelligente; possedeva delle doti eccezionali di cuore e di ingegno, ma...

Sembrava assorto nei suoi pensieri e Warvick aspettò un momento, prima di proseguire: indi riprese:

— Io l'ho assistito durante la sua ultima malattia, professore; egli sapeva che doveva venire in Inghilterra pei miei diplomi e mi fece promettere che avrei fatto il possibile per rintracciarvi.

— James Heward, ripeteva Grant fra sè. — Povero James Heward!

— Egli v'ha lasciata una piccola eredità, continuò Warvick, vedendo che il professore era impigliato nella sottile rete dei ricordi — e m'ha pregato di recarmi in persona da voi per portarvi il suo ultimo saluto. Egli non possedeva molte carte nè molti oggetti relativi al suo passato, ma, per fortuna, aveva serbato l'indirizzo del vostro avvocato. Mi disse che gli avevate raccomandato di non perderlo mai pel caso che avesse bisogno del vostro aiuto. E così sono riuscito a trovarvi, nonostante il vostro cambiamento di nome. Egli non sapeva che aveste cambiato nome molti anni fa: parlava sempre di voi come di Cliveden.

Il professore alzò gli occhi.

— Egli mi aveva conosciuto prima che io ereditassi una tenuta che implicava il mio cambiamento di nome — disse, sempre con aria rassegnata; indi fece cenno al visitatore di proseguire.

Warvick tirò la sua seggiola un po' vicina a quella dell'ospite e si sporse verso di lui.

— Egli voleva che vi dicessi anzitutto come vi fosse stato riconoscente fino all'ultimo, riprese con riverenza. Io dovevo dirvi che gli anni erano venuti ed andati — venuti ed andati, queste sono state le sue precise parole, ma che egli non aveva mai dimenticato come nell'ora amara dell'onta, quando tutte le porte si erano chiuse davanti a lui, la vostra gli venisse spalancata. Diceva che nel mondo intero due persone sole erano state benigne verso di lui — voi e la vostra bella giovane sposa. Egli mi descrisse la scena: mi pare di vederla ora — l'uomo caduto che entra a testa china in un porto di salvezza — delle mani cordiali stese verso di lui — dei cuori generosi che lo accolgono, lo incoraggiano — nessuna censura — nessuna condanna — solo una tenera simpatia. E lui, che era sempre stato così silenzioso, mi ripetè quella storia molte volte, durante le sua malattia. E mentre moriva, le sue ultime parole furono le parole di incoraggiamento dettegli dalla vostra giovane sposa: «Fate cuore. Andate a cercare una nuova via al di là dei mari e nuove forze. Tutto non è perduto». Io non dimenticherò mai quelle parole. Laggiù, in quelle terre remote, le tragedie umane assumono doppia efficacia.

In quel momento, Warvick diede un'occhiata al professore che sedeva immobile come una statua, e constatò all'improvviso che era inutile che proseguisse a dire la sua storia. Avrebbe potuto riferire molte cose nobili e generose sul conto del vecchio James Heward, ma quel ghiacciaio umano non si sarebbe curato di udirle. Aspettò alcuni minuti, sperando che il professore esprimesse il desiderio di conoscere altri particolari — ma non ricevendo da lui nessun segno di interesse o di incoraggiamento, si alzò e prese il cappello.

— Non ho altro da dire, professore Grant, concluse. I documenti sono dall'avvocato, e qui vi reco i duplicati dei medesimi. Ne rileverete che James Heward disponeva di 3000 lire sterline e che ne ha lasciate mille a voi e duemila a vostra moglie.

— A mia moglie? ripetè il professore con voce sorda.

Vi fu una pausa che parve interminabile a Warvick, e finalmente il professore stese con atto automatico la mano verso i documenti. Harold Warvick glieli consegnò con una specie di riverente riluttanza, poichè la sua mente era tutta volta al vecchio *squatter* che aveva così piamente custodita la memoria di quello scienziato dal cuore di ghiaccio, e gli spediva tutto quello che possedeva in segno di saluto e di addio ben lungi dall'immaginare la possibilità di tanta indifferenza e di tanto oblio.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È pubblicato:

IL RAGGIO VERDE
di
GIULIO VERNE

Un volume in-4, di pagine 200, illustrato da 94 incisioni.

Prezzo L. 1.50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

IMMEDIATO....

tale è l'effetto delle

PASTIGLIE VALDA

PER

PREVENIRE, CALMARE, GUARIRE

Infallibilmente

i Mali di Gola, le Raucedini, i Raffreddori, le Bronchiti, i Catarri, l'Influenza, l'Asma, le Pneumoniti, ecc.

AZIONE DIRETTA SUL MALE....

tale è il SEGRETO

delle loro meravigliose essenze e della loro incomparabile superiorità su tutti i vecchi rimedî

AVVISO IMPORTANTISSIMO

DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie
" UNA SCATOLA di Vere PASTIGLIE VALDA "
al prezzo di L. **1.50**
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

NON VI LASCIATE INGANNARE

IN VENDITA:
presso: Zini, Berni, Biancardi & Co. 9, via Borromei, a Milano e loro succursali: a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. **2.50** al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo,* 2 E. 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

L'arte della pettinatura

mediante il posticci
HENRY
posticheur
Parigi
Rue de la Paix, 17
Schiarimenti e catalogo illustrato fr. dietro richiesta.
Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti) Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Alricine:* per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.35

Album di Monogrammi
PER
BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.
Prezzo Lire DUE.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,

RUSTON, PROCTOR & Co. Ld. LINCOLN ENGLAND.
RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Io
ho
un
Negozio
Ma
perchè
mi
servo
del
cassetto
del banco
quando
c'è un
sistema
migliore
per
controllare
i miei
incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa **" NATIONAL "** che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, Milano.

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi in MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Carlo Sigismund e Figli - Milano

38 - Corso Vittorio Emanuele - 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina — Igiene — Mensa — Nichel puro — Articoli diversi — Macchine — Ghiacciaie — Rasoi.**

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Abiti per bambini,

eleganti ed a prezzo molto conveniente
Viale Magenta 70
presso **NICOLÒ BENVENUTI.**

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

CHE BEI CAPELLI!

Abolite le Tinture che vi **rovinano i capelli e la salute:** la Marley vi assicura l'assoluta innocuità e **l'affascinante** colorazione dei capelli e della barba. **Grand Prix Parigi-Torino-Firenze.** Istantanea flacone grande L. **5**, piccolo L. **3**. Progressiva grande L. **3.50**, piccolo L. **2.50**, per posta cent. 80, **BERSELLI, Milano, Broletto, 50.** — Gabinetti riservati per applicazioni di tinture, schampoing e lavori in capelli.

GRATIS il Catalogo generale delle pubblicazioni edite dalla Società Editrice Sonzogno, Milano, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE E CAPO D'ANNO

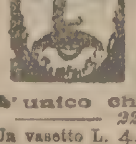
PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	**L. 7.50**	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		**L. 11.—**	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE
PIPER-HEIDSIECK

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

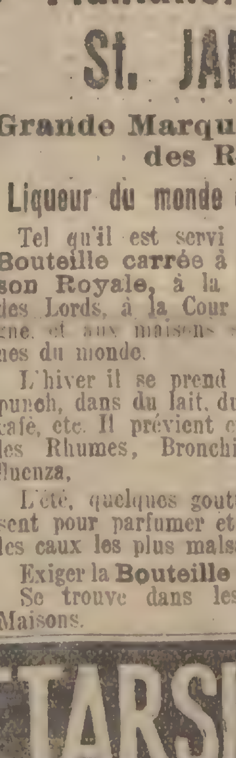
TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini
Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - Via Felice Casati, 12.*

SOFFRITE DI GELONI?
Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « IODOLINA CIABURRI », L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in tutte le farmacie.
Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).
Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

Rhum des Plantations St. JAMES



Grande Marque des Rhums
Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée à la Maison Royale,** à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza,

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

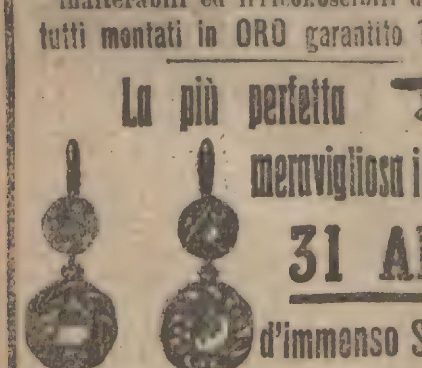
Exiger la **Bouteille carrée.** Se trouve dans les bonnes Maisons.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
FORNITRICE R.R. CASA
SPECIALITÀ
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta



meravigliosa imitazione!
31 ANNI
d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioielleria con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r FENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!

MAGNESIA MARINONI

Premiata Farmacia
D. D. MARINONI
Milano
Corso Buenos Ayres, 55
Buste da cent. 10 - 20
Scatole da L. 0.50 - 1.-
VENDESI OVUNQUE.

MALE DI TESTA? (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**
Gratis si spediscono istruzioni.

BLENORRAGIA - SIFILIDE
guariscono colle specialità del D.r MORIN.

Linfa Morin (1.° 2.° 3.° grado) iniezione uretrale sovrana L. **2.00.**
Perle Morin calmino in 24 ore i dolori dell'uretra L. **2.00.**
Linfa aurea Morin di 1.° e 2.° grado guarisce qualsiasi forma ribelle o cronica da scolo L. **5.00.**
Confetto Ermetiche Morin, iniezioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano L. **5.00** la scatola. Medico specialista, riceve e da consulti in Via S. Gregorio, N. 6, Milano.
Per acquisti, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia di S. Gregorio — Via S. Gregorio, N. 6 o all'Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 7, Milano.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il Gallo Caricaturista, giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La Strenna 1908 del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 160 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.° Calendario 1908. — 4.° 10 Biglietti scherzi bancari.
5.° Busta Galli barometri.
Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista,** Milano, Via Sambuco, N. ... case proprie.

METARSILE MENARINI

PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo - metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica
CURA: **Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi,** ecc.
L. 3 la bott. o scatola - **L. 12,** 4 bott. o scatole, franco di porto
Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI
Concess. esclus. per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi, e C., *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* - Si vende in tutte le farmacie

RICOSTITUENTE SICURO

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 11 Dicembre* *Anno XLII - N. 14952*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 30. - Nel Regno L. 37. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione. IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione. IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sta rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiùta scrivendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (**tremila**) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi sfilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.

È la **prima volta** che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi succosa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.

È la più completa e più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.
Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

PRIMA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della **Domenica** che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato;
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi; — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie.
Milano L. **25** - *Regno* L. **32** - *Estero* Fr. **50**

SECONDA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della **Domenica**;
L'ITALIA, descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie.
Milano L. **22** - *Regno* L. **27** - *Estero* Fr. **46**

TERZA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della **Domenica.**
Milano L. **16** - *Regno* L. **18** - *Estero* Fr. **38**

ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio
Milano L. **14** — *Regno* L. **16** — *Estero* Fr. **34**.

Per abbonarsi inviare direttamente Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

L'EUROPA
fa opera di civiltà nel Marocco?

È il titolo di un opuscolo di attualità del prof. Edoardo Cimbali, docente di diritto internazionale nell'Università di Sassari.

Quasi tutti i grandi avvenimenti politici dei nostri tempi hanno avuto nel Cimbali un commentatore dotto, sereno e coscienzioso.

Le Conferenze dell'Aja, la questione del disarmo, quella dell'arbitrato, la questione delle colonie, e, in ultimo quella urgentissima della Sardegna, furono studiate dal Cimbali con criteri originali. Di alcuni di questi studi ci siamo già occupati sul *Secolo*.

L'ultimo, in ordine di data, è quello che riguarda la questione marocchina, e il titolo, posto in forma interrogativa, dice tutto quanto il pensiero dell'autore.

Il Cimbali è partigiano convinto del diritto di indipendenza per tutti i popoli, anche per quelli che sono designati come barbari. L'indipendenza è un diritto comune ed eguale per tutti i popoli della terra. Fino a che non ci sarà il riconoscimento dell'indipendenza di tutti i popoli non si avrà nessuna pace, nessuna civiltà e quindi nessun disarmo. Le Conferenze della pace saranno sempre ipocrisie e mistificazioni politiche, fino a che, con l'abolizione di quel reato internazionale che è la *conquista*, non saranno garantiti i diritti dei popoli.

L'Europa, si afferma, non mira alla conquista del Marocco. Essa non fa che opera di pacificazione e di civiltà.

No, non è opera di civiltà quella che si compie bloccando e bombardando: non è opera di pacificazione quella che semina infinite e inestinguibili cause di odii e di agitazioni.

Conveniamo pienamente — scrive il Cimbali — che nel presente momento quel che domina nel Marocco non è che la più spaventevole delle anarchie, quell'anarchia che è caratterizzata da insurrezioni e guerre civili, e da tutti gli orribili mali che accompagnano inevitabilmente le insurrezioni e le guerre civili.

Nessun popolo, che stia economicamente e politicamente bene, pensa mai a insurrezioni e a guerre civili. Queste non sono che sintomi dei mali che affliggono un popolo, e non termineranno se non quando avrà termine la causa che le produce. Il loro manifestarsi non è solo di questo o di quel popolo, ma di tutti i popoli della terra, dei più barbari, come dei più civili; e ciò è naturale, perchè le malattie sono di tutti i popoli e non di una classe di popoli.

Vogliono gli Europei che le insurrezioni e le discordie del Marocco abbiano fine? In questo caso la loro condotta non deve essere che quella suggerita dal *Non intervento*, come è inteso e formulato dal nuovo indirizzo del Diritto.

Secondo il nuovo Diritto, i *mali interni* di ogni popolo, barbaro o civile, e qualunque possa essere la causa di tali mali, economica o sociale, religiosa o politica, non si curano che con rimedi *esclusivamente interni*.

I rimedi esterni, per i mali che sono esclusivamente e puramente interni acutizzano e rendono cronici tali mali invece di eliminarli.

Bisogna dunque costituire una opinione pubblica mondiale diretta a dispensare le grandi potenze dalla *disinteressata* missione d'*incivilire* e di *pacificare* il mondo ancor barbaro e turbolento se vogliamo davvero intraprendere la via che ci conduca alla effettiva civilizzazione dei popoli barbari.

Ma come è possibile, si domanda dalle grandi e civili potenze d'Europa, lasciare indipendente il Marocco, quando questo ha l'abitudine di uccidere e saccheggiare i cittadini europei? Non sono gli eccidi una violazione del diritto delle genti e una barbara sfida alla civiltà europea?

Si studi attentamente e imparzialmente, risponde il prof. Cimbali, la storia di tutti i Marocchi dell'Africa o di qualsiasi altra parte del mondo; non se ne troverà uno che abbia toccato un sol capello ad un europeo, senza che questo europeo non lo abbia in tutti i modi volgarmente provocato e costretto. I responsabili di ogni eccidio non sono quelli che lo perpetrano, ma coloro che lo rendono inevitabile.

Bisogna che i popoli detti civili, in tutti indistintamente i loro rapporti coi popoli detti barbari, cambino radicalmente politica se vogliono veramente che gli eccidi che i popoli barbari perpetrano a danno di quanti europei metton piè nei loro territori, abbiano una volta e per sempre il sospirato termine.

Bisogna che cessino lo scandalo e la vergogna di considerare e chiamare *fanatismo, temerità, ardire insolente*, ciò che un popolo barbaro operi per respingere le invasioni delle sue terre e gli attacchi alla sua indipendenza. Solo l'ignoranza e la delinquenza possono far ritenere fanatismo, temerità e ardire insolente la più santa e la più giusta delle difese, la difesa dell'indipendenza, sol perchè chi questa difesa esercita, si chiama Marocco.

Fu un tempo in cui, negli Stati che hanno oggi la fama di civili, dominava l'abbominio della schiavitù di individui e di classi di individui. Quelle stesse espressioni colle quali ora si disprezzano e si discreditano i popoli che spargono il loro sangue per la difesa dei loro diritti di esistenza e di indipendenza, allora si adoperavano contro le classi di schiavi che insorgevano per rivendicare i diritti di creature umane, dei quali erano spietatamente e cinicamente spogliati.

Il nuovo indirizzo del diritto internazionale che reclama l'assoluta indipendenza di tutti i popoli non può non autorizzare e non incoraggiare quanto dall'azione collettiva o separata delle grandi potenze venisse fatto per dare ai popoli schiavi ed oppressi se non l'assoluta indipendenza, almeno un parziale avviamento ad essa. Tale azione sempre che fosse sinceramente e nobilmente esercitata sarebbe il *vero e giusto protettorato*, la vera e giusta tutela internazionale, protettorato e tutela veramente pacificatori e civilizzatori.

Ma nella realtà le grandi potenze non si muovono e agiscono per essere veramente utili ai popoli. Esse agiscono solamente per preparare i titoli necessari ad autorizzarle ad esser esse le loro future dominatrici.

L'azione che in questo caso esse esercitano non è protettorato, il *protettorato* del nuovo indirizzo e della nuova scuola, ma *oppressorato;* non è tutela, ma invasione, non è diritto, ma delitto. Si può pretendere che i popoli indipendenti non rispondano a questa azione con gli eccidi che si deplorano?

Il Cimbali termina quindi il suo notevole studio con un caldo appello alle potenze europee perchè sia rispettato il diritto di indipendenza del Marocco.

Una grande questione all'orizzonte
Il catechismo nelle scuole.

Ci telefonano da Roma, 10 sera (G.):

Al di sopra di questa palude stagnante della vita parlamentare si sta maturando una grossa questione che ha carattere essenzialmente politico, e che può determinare, a seconda della soluzione che avrà, un nuovo e più sicuro atteggiamento dei partiti e dei gruppi della Camera. Si tratta della questione dell'insegnamento religioso che si riaffaccia ancora una volta ed in forma imperiosa ed urgente.

Fino ad oggi il baluardo dietro al quale si trinceravano i clericali e gli amici dei clericali per opporsi ad ogni tentativo di avviamento verso la scuola laica, era il vigente regolamento scolastico, nel quale in onta alla legge Coppino del 1877, si era compreso l'insegnamento del catechismo fra le materie obbligatorie.

La campagna aveva già raggiunto questo notevole successo: che una sezione del Consiglio di Stato aveva riconosciuta la incostituzionalità del Regolamento, perchè contrario ad una disposizione chiara ed esplicita della legge, pure riservandosi di rimettere il quesito al giudizio definitivo delle sezioni riunite.

Ora il ministro Rava, accogliendo il concetto svolto alla Camera dal suo predecessore on. Orlando, dichiarò l'estate scorsa, rispondendo ad analoga interrogazione, che il Governo nel modificare il vecchio regolamento, avrebbe tolto l'insegnamento religioso dalle materie obbligatorie, intendendo con questo di lasciare liberi i comuni di impartirlo o non impartirlo nelle loro scuole. Così infatti è avvenuto, e il regolamento nuovo, colle accennate modificazioni, si trova dinanzi al Consiglio di Stato, il quale a norma di legge, deve su di esso esprimere il suo parere. Il concetto così come fu svolto prima dall'on. Orlando e poi dal ministro Rava appare perfettamente logico: come fu riconosciuto nelle famiglie la libertà di chiedere o non chiedere per i rispettivi figliuoli l'istruzione religiosa, e come fu riconosciuta ai maestri la libertà di insegnare o non insegnare il catechismo, così si viene a riconoscere nei comuni la libertà di fare impartire o non impartire il detto insegnamento.

Non è ancora la scuola laica che il partito democratico propugna, ma è un passo verso questa riforma che il prossimo svolgimento del principio della separazione finirà per imporre presto o tardi.

Ma i clericali, che vedono il pericolo di perdere ogni influenza sulla scuola e sull'indirizzo della educazione, si preparano a bruciare le ultime cartuccie in difesa del catechismo, ed intanto assediano di istanze e pressioni il Consiglio di Stato, perchè non dia il suo parere favorevole sul regolamento Rava.

Eccoci dunque prossimi ad entrare nella fase acuta della questione. Se il regolamento sarà respinto per le modificazioni incriminate come vi è motivo di ritenere, che cosa farà l'on. Rava?

Un amico intimo del ministro dell'Istruzione, mi diceva oggi: « State certo che l'onorevole Rava non cederà su questo punto. Egli porterà la questione in Consiglio dei ministri, e su di essa o vincerà o cadrà ».

Sta bene: ma nel Gabinetto vi sono due ministri, il Tittoni ed il Bertolini che hanno l'impegno, di fronte ai clericali ed ai clericaleggianti, di sostenere l'insegnamento religioso, e, a parte l'impegno, perderebbero la loro fisonomia, la loro ragione di essere, la forza che loro deriva dalla corrente politica che li segue e li sorregge, se essi rinunciassero alla lotta su questa che è una questione di principio. D'altro lato vi sono nel Gabinetto gli onorevoli Carcano ed Orlando: il primo è uomo di antica fede liberale, vecchio garibaldino combattente e ferito nell'ultima battaglia per la rivendicazione del diritto d'Italia in Roma; l'altro, il guardasigilli è l'autore della proposta per la libertà dei comuni in materia di insegnamento religioso. Tra le due correnti l'urto sarà inevitabile, se il Consiglio di Stato respingerà il regolamento.

O vince l'on. Rava, e sarà una vittoria della frazione liberale sulla frazione reazionaria del Gabinetto, vittoria che avrà i suoi effetti nella massa della maggioranza, o vincono Tittoni e Bertolini, e in questo caso Rava dovrà lasciare il portafogli. Comunque, se un dissidio scoppierà nel Governo, esso avrà una forte ripercussione nella Camera, ove i partiti liberali della Sinistra e dell'Estrema, sentono il bisogno ed il dovere di ravvivare il nostro ambiente con una discussione politica che obblighi gli incerti e gli opportunisti ad uscire dall'equivoco così fatale al funzionamento delle istituzioni rappresentative.

L'on. Giolitti, il grande nocchiero, non si sarà mai trovato in una posizione così imbarazzante. A lui l'evitare l'urto con abile manovra.

La questione dell'arresto di Nasi
in seno alla Commissione parlamentare

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

La Commissione parlamentare incaricata di risolvere il quesito formulato dall'onorevole Marcora, se cioè « l'on. Nasi possa essere ammesso ad esercitare le funzioni di deputato che gli sono conferite dall'art. 45 dello Statuto », si è riunita oggi nel pomeriggio, presenti gli onorevoli: Morpurgo, Mantovani, Luciani, Fera, D'Agosto, De Viti, Pilacci e Manna. Fungeva provvisoriamente da segretario l'on. Luciani.

Il presidente Morpurgo ritiene che dopo le amplissime discussioni svoltesi nelle precedenti riunioni si potrà facilmente prendere subito una deliberazione. Lascia tuttavia ampia facoltà di discutere in merito, con la raccomandazione di non ritornare su argomenti già discussi.

L'on. Fera opina che il mandato di cattura contro l'on. Nasi non poteva essere emesso che dai tre commissari della Camera in rappresentanza di essa. Ritiene che sarebbe bene far venire i tre commissari in seno alla Commissione.

L'on. Luciani non ritiene necessaria alcuna indagine per riconoscere la legittimità dell'arresto e non crede che si debbano invitare i commissari della Camera in Commissione. Propone si passi senz'altro alla nomina del relatore.

Pilacci ricorda che secondo lui non si tratta della applicazione dell'art. 45 dello Statuto, ma dell'art. 47. Si associa all'onorevole Luciani: l'Alta Corte era investita di tutte le facoltà.

L'on. Manna insiste nel dire che i tre commissari non richiesero l'arresto dell'onorevole Nasi, tuttavia egli si associa a Luciani, nel chiedere che si passi alla nomina del relatore.

Alle ore 16 giunge in Commissione l'onorevole Riccio, che assume l'ufficio di segretario.

L'on. De Viti dice che allo stato attuale della legislazione, non è necessario che la Camera ordini l'arresto.

L'on. D'Agosto afferma essere inutile richiedere nuovi atti al Senato, chiede che la discussione generale sia chiusa e si formulino i quesiti sui quali la Commissione dovrà pronunciarsi.

Luciani propone il seguente ordine del giorno:

« La Commisione procede alla nomina del relatore, col mandato di proporre alla Camera una deliberazione per la quale essa passi all'ordine del giorno sul quesito propostole dal suo presidente »

Fera combatte tale proposta; mai riconoscerà la legalità dell'arresto da parte dell'Alta Corte. Insiste perchè si interroghino i commissari della Camera.

Riccio si associa all'on. Fera e voterebbe l'ordine del giorno Luciani se non significasse che il Senato aveva la facoltà di ordinare l'arresto.

Luciani spiega il significato del suo ordine del giorno. Secondo lui, non vi ha bisogno di nuove indagini.

Mantovani si associa all'on. Luciani, accettando la formula dell'ordine del giorno.

Secondo De Viti, qualunque ulteriore indagine è inutile. Le prerogative della Camera non furono violate. Accetta la formula Luciani.

Morpurgo è favorevole all'ordine del giorno Luciani col preciso significato datogli dal proponente. Egli non ritiene necessarie nuove indagini sull'azione dei commissari della Camera, risultando essa dal mandato di cattura. Si viene quindi ai voti.

Fera propone la sospensiva sull'ordine del giorno Luciani per l'accertamento delle conclusioni dei commissari di accusa come delegati della Camera.

Pilacci è contrario alla sospensiva perchè i commissari della Camera risultarono favorevoli alla cattura.

Votarono contro la sospensiva Fera, Morpurgo, Mantovani, Pilacci, De Viti, Luciani. Votarono a favore Fera, Riccio, D'Agosto, Manna. La sospensiva è respinta.

Si passa alla votazione dell'ordine del giorno Luciani. La prima parte: « La Commissione procede alla nomina del relatore », è approvata alla unanimità. La seconda parte: « col mandato di proporre alla Camera una deliberazione, per la quale essa passi all'ordine del giorno sul quesito propostole dal suo presidente », è messa in votazione e viene approvata da Morpurgo, Mantovani, Pilacci, De Viti, Luciani. È respinta da Fera, Riccio, D'Agosto, Manna.

Si passa alla nomina dei relatori. Relatore della maggioranza è eletto Mantovani, della minoranza Riccio. Le relazioni saranno presentate alla Camera sabato.

Le dimissioni dell'on. Canonico
da presidente del Senato.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Nell'ultima seduta del Senato, prima della vacanze di Natale, l'on. Canonico prenderà congedo dai suoi colleghi, annunciando di essersi dimesso, per ragioni di età e di salute, dall'alto ufficio di presidente. Durante le vacanze si procederà alla sostituzione, e il nuovo presidente prenderà degli accordi col presidente dell'Alta Corte per la ripresa del processo Nasi, quando il Senato avrà esauriti i suoi lavori legislativi. È certo, in ogni modo, che l'Alta Corte sarà convocata nuovamente fra il 15 ed il 20 gennaio.

GLI AVVOCATI D'UFFICIO.
L'on. Manfredi ne mantiene la nomina.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Il presidente dell'Alta Corte di Giustizia, sen. Manfredi, ha oggi emesso la seguente ordinanza:

« Il presidente dell'Alta Corte, preso atto della scelta dell'accusato Nunzio Nasi, dichiarata del nuovo difensore nominato nella persona dell'avv. prof. Angelo Muratori, e vista l'istanza dell'accusato perchè cessi l'incarico della difesa d'ufficio, respinge questa istanza invadente la facoltà esclusiva del presidente e dispone che gli avvocati deputati d'ufficio alla difesa del detto accusato, con ordinanza del sette corrente, meno l'avv. Giuseppe Gregoracci, che ha allegato motivi di incompatibilità, ritengano l'incarico per prestare il loro ministero prontamente quando se ne ripetesse il bisogno.

« *Roma, 10 dicembre 1907.*

« Firmato: Il presidente Manfredi, e Fontana, cancelliere. »

Tale ordinanza, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Giovanelli, è stata notificata a tutti gli interessati oggi stesso.

C'è chi dice che questo provvedimento sia stato preso previo accordo con l'avv. Muratori, il quale si sarebbe assicurato che i due colleghi, pure assistendo alle udienze, entrerebbero in funzione solo nel caso che il Muratori stesso, per un avvenimento imprevedibile fosse indotto a seguire l'esempio dei suoi predecessori.

I PREMI NOBEL

L'insigne onore conferito a Ernesto Teodoro Moneta - Alfredo Nobel e le sue scoperte - Il testamento - La premiazione.

Ieri sera abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« *Christiania, 10.* — Lo *Storthing* ha conferito il premio *Nöebel* per la Pace a Ernesto Teodoro Moneta (Italia) e a Luigi Renault (Francia). »

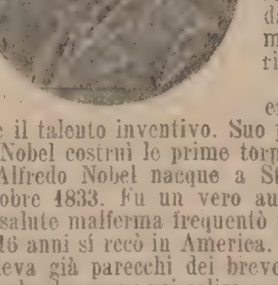
La notizia ci colmò di gioja — perchè nessuno più di E. T. Moneta, l'antico direttore del *Secolo*, era in Italia degno dell'onore internazionale, perchè dell'apostolato della pace egli ha fatto lo scopo costante, assiduo della sua vita. Giustizia voleva che fosse premiata l'opera sua onesta e buona a pro della grande causa umana.

***

È appunto il 10 dicembre, giorno anniversario della morte di Nobel, che le Corporazioni proclamano pubblicamente le loro decisioni.

Ogni laureato riceve: *a)* il mandato finanziario relativo al premio; *b)* un diploma; *c)* una medaglia d'oro recante l'effigie del donatore e una leggenda appropriata.

La medaglia per la letteratura porta il ritratto di Nobel e il motto: *Juventus vitam juvat excoluisse per artes.* Quella della pace porta la scritta: *Pro pace et fraternitate gentium*, e nel margine: *Parlamentum norvegese*. Così scrive Gino Bertolini nel libro di prossima pubblicazione, *L'Anima e la luce del Nord*, di cui la *Nuova Antologia* pubblica il capitolo, relativo ai premii Nobel.



Importerà certamente ai lettori qualche notizia sul munifico personaggio, dal cui testamento ebbero origine i premii.

Alfredo Nobel ereditò dal padre il talento inventivo. Suo padre Emanuele Nobel costruì le prime torpedini.

Alfredo Nobel nacque a Stoccolma il 31 ottobre 1833. Fu un vero autodidatta: per la salute malferma frequentò poco la scuola. A 16 anni si recò in America. A 24 anni possedeva già parecchi dei brevetti d'invenzione, che dovevano poi salire a centoventinove. A 26 anni, tornato col padre a Stoccolma, iniziò le ricerche relative alla nitroglicerina.

In questo campo, per lui fortunato, il Nobel aveva avuto un precursore italiano, il Sobrero, che nel 1847 scoprì la nitroglicerina — s'intende allo stato liquido.

Alfredo Nobel ottenne il brevetto della dinamite nel 1867 e nel 1876 egli sostituì alla dinamite la *dinamite gomma*.

Varie fabbriche di dinamite erano state già fondate, fra le quali una ad Avigliana, presso Torino, nel 1876.

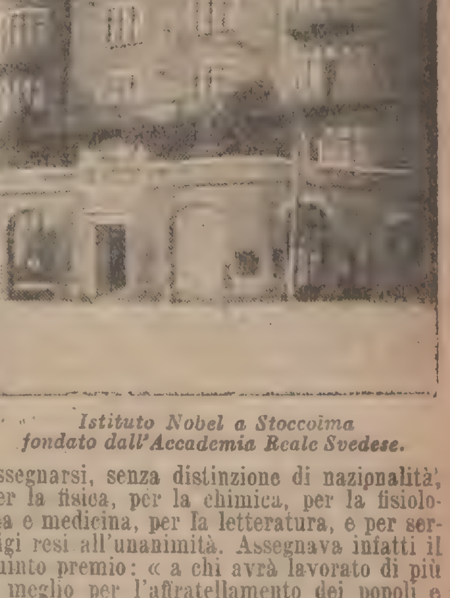
Il Nobel visse diciotto anni a Parigi, quindi si ritirò a San Remo. Morì il 10 dicembre 1896.

A proposito dell'applicazione all'arte militare delle sue terribili scoperte, egli stesso lasciò scritto: « Più i mezzi di distruzione saranno terribili e più si eviterà di assumere la responsabilità di dichiarare la guerra. »

Nel testamento, che porta la data 27 novembre 1905, Alfredo Nobel disponeva:

« Il capitale, realizzato in valori sicuri dai miei esecutori testamentari, formerà un fondo, i cui interessi saranno distribuiti tutti gli anni per ricompensare coloro, che, nel corso del passato anno, **saranno stati** utili all'umanità. »

Il testatore ordinava anzi cinque premi da



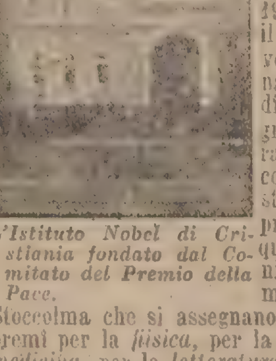
Istituto Nobel a Stoccolma fondato dall'Accademia Reale Svedese.

assegnarsi, senza distinzione di nazionalità, per la fisica, per la chimica, per la fisiologia e medicina, per la letteratura, e per servigi resi all'unanimità. Assegnava infatti il quinto premio: « a chi avrà lavorato di più o meglio per l'affratellamento dei popoli e per la soppressione o diminuzione degli eserciti permanenti: così pure per la formazione o propagazione dei Congressi della pace. »

Esaurite tutte le formalità per il suo funzionamento, la nobile istituzione cominciò a funzionare dal 1901.

L'Accademia reale svedese delle scienze fondava quindi l'Istituto Nobel pel controllo scientifico delle scoperte delle scienze fisiche e chimiche.

Un altro Istituto Nobel fu fondato a Cristiania dal Comitato del premio della pace. I primi premi furono assegnati con la dovuta solennità il **10 dicembre 1901**. Ecco come il Bertolini descrive la cerimonia inaugurale: « Il 10 dicembre 1901 segnò la data memorabile della prima cerimonia di distribuzione dei premi Nobel: fu quadruplice solennità per Stoccolma, giacchè è a Stoccolma che si assegnano e consegnano i premi per la *fisica*, per la *chimica*, per la *medicina*, per la *letteratura*.



L'Istituto Nobel di Cristiania fondato dal Comitato del Premio della Pace.

« Il grande avvenimento ebbe luogo nella sala dell'Accademia della musica: spiccava il busto di Alfredo Nobel: eranvi molte bandiere e molti fiori. Presenziavano il principe ereditario, il principe Guglielmo, il principe Eugenio. Oltre ai seguiti delle Loro Altezze, assistevano: i ministri, i diplomatici, le rappresentanze delle Camere, della città, dell'Università e di altre Scuole superiori e delle Accademie. Fra le autorità trovavasi Emanuele Nobel, nipote di Alfredo.

« Dopo un preludio orchestrale, E. G. Boström, antico ministro di Stato, presidente del Consiglio d'amministrazione della fondazione Nobel tenne un magistrale discorso, in cui, tessendo le lodi di Alfredo Nobel, disse della missione degli esplosivi in tempo di pa-

---

Appendice del SECOLO 11 Dicembre.

PIETRO SALES 87

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ma la collera di lei si risolvette in un singhiozzo; e quando la marchesa l'ebbe ricondotta nella propria camera, piansero a lungo, silenziose entrambe — la figlia umiliata in modo che non osava più manifestare il dolore da cui era oppressa — la madre sicura essere inutile, ormai, qualsiasi parola di conforto.

***

— Figlio mio!... Mio Francesco... Finalmente sei qui!... Ero desolata...

— Ed a me pareva non sarebbe mai venuto il minuto in cui poter esserti vicino, mettermi ai tuoi piedi, mamma cara!

La avea sollevata dapprima fra le proprie braccia, sì piccina, sì esile appetto a lui, alto, vigoroso; la faceva ora sedere sulla poltrona, e, inginocchiatolesi dinanzi, le posava la testa sul seno.

— Che è dunque accaduto, diletto mio?

— Ah ti dirò tutto, mamma!... mamma adorata!... mamma sì buona, sì indulgente!

— Tale devo essere stata, infatti, Francesco mio, per non averti rivolto un rimprovero in tanti mesi in cui non ti confidavi più con me... e in cui sentivo tuttavia che il tuo cuore aveva tanto bisogno di espandersi nel mio!

— Sì, sarebbe stato meglio t'avessi detto in una volta le mie tristezze, speranze, dolori, disperazioni!... Solo in te ho fiducia... in te sola!

— Parla! diss'ella, volendo rialzarlo. Siediti qui vicino a me...

— No, mamma, è solamente in ginocchio, come un fanciullo supplichevole, che voglio aprirti l'anima mia!

E fu allora la confessione intera, sì squisita per lui mentre evocava le ore gentili dell'amor suo, sì vibrante quando discorreva delle sue speranze, del miracolo ch'egli non aveva mai calcolato di compiere se non mercè l'immensa bontà di sua madre... Ed ella, col volto dolorosamente contratto, cogli occhi gonfi di lagrime, ma riuscendo a trattenerle, continuava a ripetere:

— Parla... parla... povero piccino... non nascondermi nulla!

Oppure:

— Ma poi?... Ma adesso, figlio mio?... Che intendi fare?... Che puoi sperare?...

— Un po' di pazienza, mamma! Lo saprai or ora!

Imperocchè s'indugiava con delizia sui suoi sogni di felicità; fremeva di gioja nel poter dir finalmente, senza trovar la menoma contraddizione, che Franceschina meritava tutta la tenerezza, tutto il rispetto...

Oserà egli parlare con altrettanta passione entusiastica allorchè dovrà narrare gli ultimi giorni, le ultime ore, l'insidia abbominevole in cui la giovane aveva forse avuto l'incosciente debolezza di lasciarsi attirare? E per non parlare direttamente, lui, del baratro dove senza dubbio stavano per inabissarsi le sue speranze, per ritardare ancora il minuto supremo, diceva il proprio turbamento quando Maria, ierisera...

— Una brava e onesta ragazza, te lo giuro, mamma, nonostante ciò che può esservi stato di biasimevole nella sua vita!

— Lo so, figlio mio.

— Sapevi dunque tutto?

— Indovinavo ciò che non sapevo... Ma prosegui, fino all'ultimo!

Egli non poteva pertanto decidervisi, e s'indugiava ancora sul viaggio angoscioso, sulla corsa in carrozza, in ferrovia, ripetendo, tutto fremente, le più piccole cose dette da Maria — la difesa della povera ragazza, vittima del destino e che vuole almeno salvare una fanciulla innocente dal mostro che con lentezza, sordamente l'ha attirata nel più infame tranello. E Francesco era sì tenero, sì dolce, che la duchessa non riusciva più a trattenere le lagrime.

— Ti ricordi, mamma in quali termini mi parlavi di quelle povere giovani, che, prive di difesa, cadono vittime dell'egoismo mascolino?

— Parla... te ne prego... dimmi tutto! Quella povera fanciulla? interrogò ella quasi fremente al pari del figlio.

Francesco tentò alla fine di descrivere ciò che aveva veduto; ma la cosa gli ispirava una tal ripugnanza, che, dopo un istante di esitazione, non seppe dire che questo:

— Grazie a Dio, mamma, l'abbiamo salvata... in circostanze tali che essa ignora, dovrà sempre ignorare come Stefano ed io abbiamo preso parte a questa azione, la quale è pertanto la migliore da noi compiuta fino ad ora!... E fu una gentile creatura esile, inerte, priva di sensi che abbiamo trovata nel momento stesso in cui si stava certo per darle la morte... giacchè non avrebbe sopravvissuto a tal catastrofe!

La duchessa mandò un gran sospiro di sollievo e mormorò istintivamente:

— Grazie, mio Dio, per aver impedito una simile infamia!... Eppoi?... Narra Francesco.

— Eppoi... Qui forse mi disapproverai!... Mamma... ho osato dire che, al loro arrivo a Parigi, dove giungeranno fra qualche ora... le due ragazze potevano recarsi nella tua casa di Montmartre, ove sarebbero state accolte subito appena avessero pronunziato il tuo nome... tanto più se si fosse mandato un dispaccio alla direttrice... Ma il telegramma non l'ho voluto spedire prima tu ne sia stata avvertita!

— Ti sei spinto un po' troppo, veramente — disse la duchessa scrollando il capo — più lontano assai di quanto io medesima sarei andata... il che non prova però che avrei avuto ragione d'essere più circospetta di te: hai voluto compiere la tua buona azione fino all'ultimo e farne partecipe tua madre!... E sia! Stendi il dispaccio tu stesso e firmalo pure in mio nome.

Tosto il giovane corse presso la scrivania di sua madre e scrisse le poche righe che dovevano annunziare alla direttrice dell'asilo l'arrivo di Franceschina e Maria. Poi, mandato a chiamare Stefano, gli consegnò il telegramma. E, liberato ora d'un grave peso, tornò presso la duchessa, per coprirla di baci, per ringraziarla...

— Essa è ormai sotto la tua ala protettrice; è una delle tue figlie... E quando la conoscerai, mamma!...

La duchessa corse tosto alle difese:

— Non ho detto questo, figliuolo caro! Avrò di quella fanciulla tutte le cure imaginabili, ma sempre col mezzo della direttrice... Non senti tutta la sconvenienza morale che ci sarebbe se fossi io che...

Francesco la interruppe, e con un lieve sorriso, quasi ironico:

— E che, mamma, ti sei occupata in persona durante la tua esistenza di tante e tante ragazze, e proprio quella a cui io m'interesso sì vivamente, non vorresti usufruisse della bontà, della delicatezza squisita, di cui Dio t'ha fornita, e non pei tuoi figli soltanto, perchè migliaia e migliaia d'altri ne hanno già approfittato?

— Orsù, rifletti un po': se quella giovane è proprio quale me l'hai dipinta, fiera, orgogliosa forse, non s'affretterà ad andarsene dalla casa di Montmartre appena verrà a sapere che vi sono entrata io?

— Se vi entrassi, io, sì, ne convengo! Ma potrà ella non accettare la tua sollecitudine, i tuoi consigli?... E non vorrai conoscerla personalmente colei che occupa nel mio cuore e nella mia stima un posto alto quasi come quello che tu vi occupi?

— Abusi della mia bontà, Francesco... della mia indulgenza... No, non dovrei ascoltarti... cerchi indurmi a qualche cosa che non è ragionevole, che non è neppure ammissibile!

— Non cerco se non d'indurti a questo, mamma: ossia che quando tornerai a Parigi — e presto, giacchè la nostra posizione diviene qui falsa troppo e troppo intollerabile — tu vada nella casa di Montmartre che t'è sì cara, come la migliore delle opere tue di carità, e tu veda e parli alla giovane... le legga nell'anima e tenti di scoprire se vi sia in essa astuzia e inganno... Ma son sicuro che quando ti sarai intrattenuta con lei un paio d'ore.

ce, in quanto servono a dare all'uomo il possesso di maggiori ricchezze minerarie, e a perforare le barriere delle Alpi, avvicinando popoli e nazioni. Aggiunse come Alfredo Nobel abbia sentito profondamente che l'uomo al di là degli stimoli delle conquiste materiali ha ben altri — e più alti — bisogni: e si volse perciò a ricompensare anche chi consacra le sue fatiche alla idealità della vita.

« Successivamente E. D. di Wirsen, segretario perpetuo dell'Accademia svedese, lesse un ispirato poema. Si cantò, poi, il salmo protestante: « Apri le tue porte! »; e, infine, si proclamarono dai presidenti dei singoli Istituti competenti i laureati. »

Il premio della pace viene invece conferito a Cristiania, in omaggio all'azione pacifica, svolta costantemente dal Parlamento norvegese.

nezia in Roma, resi necessari dalla costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Teme che pel 1911 non sia compiuta l'opera della demolizione e ricostruzione del palazzo Venezia.

Di fronte a coloro che vogliono creare ostacoli al compimento dell'opera, crede dovere de lGoverno rompere ogni indugio, magari ricorrendo all'espropriazione forzata.

L'Italia, dice l'oratore, dev'essere non solo rispettata ma temuta.

BERTOLINI dice che le preoccupazioni politiche dell'interpellanza non hanno ragione d'essere.

Rifà la storia delle trattative con l'Austria.

Appena esaurite le pratiche col comune di Roma, per la cessione di un'area, si riprenderanno con la dovuta sollecitudine le trattative col Governo di Vienna.

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo ai brefotrofi ed all'infanzia abbandonata.

CONTI svolge un emendamento, perchè ogni nutrice debba essere munita di certificato medico relativo al suo stato di salute.

GIOLITTI (min. Interni) non lo accetta, preferendo che la visita alla balia venga fatta al Brefotrofio.

CAVASOLA vorrebbe che si proibisse all'allevatore di cedere ad altri i bambini affidati per l'allattamento.

MANASCI combatte efficacemente l'abolizione dei dotalizi.

CAVASOLA ritiene che all'assistenza della infanzia abbandonata debba provvedere lo Stato.

GIOLITTI (pres. Consiglio) non può accettare questo concetto dell'on. Cavasola.

LE CONVENZIONI MARITTIME ALLA CAMERA

Seduta del 10 dicembre.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 10 sera (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Oggi al posto delle interrogazioni c'è all'ordine del giorno la discussione intorno ai regi decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti. Quest'oggetto si esaurisce in venti minuti, per cui si dovrebbe passare alla votazione segreta di un disegno di legge già approvato. Ma il presidente, dato uno sguardo desolante al vuoto che è nell'aula, rimanda la votazione a più tardi.

I decreti registrati con riserva.

Si apre la discussione sui regi decreti registrati con riserva:

PRESIDENTE annunzia che la Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno su alcuni decreti per sospensione di imposte nei comuni danneggiati dai terremoti e dalle eruzioni.

La Camera approva.

La Commissione propone pure l'approvazione del regio decreto relativo alla proroga delle vigenti norme o consuetudini per la concessione delle facilitazioni nelle ferrovie.

RUBINI non si oppone all'approvazione, ma raccomanda di metter fine al più presto a questo stato provvisorio.

DARI (s. s. Lavori) assicura che il Governo è in questo stesso ordine di idee.

La Camera approva le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE comunica che la Commissione propone l'approvazione del regio decreto per variazioni alle vigenti tariffe o condizioni dei trasporti ferroviari.

La Camera approva.

Annunzia che la Commissione propone l'approvazione del R. decreto che applica anche agli zolfi delle altre provincie del regno la tassa di abbonamento per gli zolfi di Sicilia.

ROSELLI (relatore) invita il Governo a presentare al Parlamento il decreto per la conversione in legge.

COTTAFAVI (s. s. Finanze). Il Governo ottempererà a questo invito.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione propone la convalida del R. decreto relativo all'industria zolfifera siciliana.

La Camera approva.

Annunzia infine che sui regi decreti, coi quali il colonnello Alberto Sck e il maggiore Gaetano Giardino furono incaricati delle funzioni di capo divisione e di capo sezione al Ministero della Guerra, la Commissione ha concluso affermando la necessità che quei due uffici siano coperti da funzionari civili.

ROSELLI (relatore) chiede al ministro della Guerra se abbia ottemperato a questo invito della Commissione.

VIGANO' (min. Guerra). I due posti sono ora coperti da funzionari civili.

ROSELLI (relatore) propone alla Camera il passaggio all'ordine del giorno.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

DE VITI DE MARCO svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di San Nicola.

FACTA (s. s. Interni) con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

LE CONVENZIONI MARITTIME.

Una proposta sospensiva.

È ora si dovrebbe discutere la convenzione per i servizi postali e marittimi. Il presidente annuncia anzi che la discussione è aperta. Ne nasce un vero scompiglio al banco del Governo. Il Governo infatti non c'è e non c'è neppure un sottosegretario. Vediamo, è vero, precipitarsi preoccupatissimo l'ottimo on. Bertetti, sottosegretario di Stato alle Poste, ma evidentemente la sua presenza non basta, o almeno non soddisfa completamente nessuno.

Si rimane adunque circa un quarto d'ora in attesa del Governo che è stato mandato a chiamare frettolosamente. Ma come il ministro on. Schanzer non si decide ad arrivare, il presidente esclama: « Poichè non vedo il ministro cominciamo la discussione. I sottosegretari suppliranno egregiamente i ministri (*qualche risata*).

PRESIDENTE. L'on. Cavagnari ha la parola.

CAVAGNARI. Comincia senz'altro a dichiararsi poco convinto di quanto ha detto ora il presidente. È necessario che il Governo sia presidente e non latitante. (*Ilarità, rumori*).

(Il presidente infligge una ramanzina all'oratore fra le risate ed i rumori della Camera).

CAVAGNARI propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non ravvisando alcuna ragione, che giustifichi l'affidamento dei servizi marittimi all'Amministrazione ferroviaria, delibera la sospensione del disegno di legge. »

Trova enorme che si voglia affidare un nuovo servizio all'Amministrazione ferroviaria, già rivelatasi insufficiente.

(Ed ecco finalmente l'on. Schanzer che arriva di corsa).

GUERCI combatte la sospensiva, trattandosi di un problema vitale pel nostro paese.

Lamenta che si colga ogni occasione per screditare il servizio ferroviario di Stato, che è titolo di onore per il Parlamento.

L'oratore conclude:

Se quando l'on. Turati parlava, invocando l'amnistia per i ferrovieri, io fossi stato qui, avrei trovato certo la parola persuasiva, e sarebbe stata questa: Se quando si è fatto il passaggio delle ferrovie allo Stato i ferrovieri non fossero stati con noi, senza la loro solidarietà, tutto sarebbe andato a soqquadro. (*Bene! all'Estrema*).

E quanto al danno che la borghesia ha sofferto, per il passaggio delle ferrovie allo Stato, danno che l'on. Crespi è venuto qui a lamentare (*Oh! Oh!*) vedrete quando si discuterà il bilancio dell'esercizio di Stato, vedrete che i danni la borghesia se li è fatti pagare con molti milioni. (*Rumori prolungati e proteste al Centro e alla Destra. Bene all'Estrema*).

SCHANZER (min. Poste) ricorda che il disegno di legge fu elaborato dalla Commissione reale per i servizii marittimi, della quale fu relatore l'on. Pantano.

Le nuove proposte del presente ministero e la elaborata relazione sono state presentate da molto tempo.

Combatte quindi la sospensiva.

Esorta l'on. Cavagnari a vincere certe prevenzioni assolutamente ingiustificate.

CHIMIRRI (relatore) dichiara che la Commissione respinge la sospensiva.

Se la Camera l'approvasse, andrebbe incontro alle più gravi responsabilità.

PRESIDENTE pone ai voti la sospensiva. È respinta.

La discussione generale.

TESO osserva che sarebbe stato desiderabile portare in discussione il problema della Marina nei suoi rapporti con lo Stato, in tutto il suo vario e complesso aspetto.

Presenta un ordine del giorno per l'istituzione di una direzione della Marina mercantile e l'unificazione di tutti i servizii ad essa relativi.

Dimostra che le nuove Convenzioni sono più vantaggiose delle passate.

Ritiene che un esperimento di servizio di Stato delle nostre linee di comunicazioni con le isole risponde al nostro attuale sistema economico e finanziario.

Propugna l'istituzione di una linea italiana con l'Australia.

Chiede che sia ripristinata la linea celere da Venezia alla riva orientale dell'Adriatico.

Esorta il Governo a studiare una linea fra i porti meridionali d'Italia e quelli settentrionali di Europa.

Reclama infine una diminuzione delle tasse marittime.

Conclude deplorando che la nostra bandiera marittima abbia perduto quel posto eminente, che una volta teneva nel mondo. (*Approvazioni.*)

(*Presidenza del Vice-presidente* DE RISEIS.)

ZACCAGNINO consente col precedente oratore sulla necessità di unificare i servizii della marineria mercantile.

Chiede se il Governo intende presentare proposte relative al Credito navale, regolare la questione dei premii, disciplinare i cantieri, riorganizzare i servizii di emigrazione.

Approva l'assunzione del servizio di Stato per le linee di comunicazioni con le isole. Vorrebbe si aggiungessero pure quella di Tunisi e le linee di cabotaggio, parallele alle due grandi ferrovie litoranee.

Raccomanda di istituire una linea fra Bari e i porti della Francia; che si ottenga l'abbuono delle tasse portuali dell'Austria e del Montenegro; e che si ottengano dalla Turchia le facilitazioni concesse alla bandiera austriaca e alla francese.

Vorrebbe pure comunicazioni dirette fra Bari e Buenos Aires e una linea diretta per l'Australia.

Si augura che questa legge segni l'inizio di una nuova era per la gloriosa nazione italiana. (*Approvazioni.*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

CELESIA rileva che in Italia, è sempre mancata la visione di un programma organico intorno al complesso problema navale.

Sostiene che l'attuale sistema de' noli per la emigrazione si favorisce l'industria straniera, a danno di quella nazionale.

Lamenta che nell'attuale progetto si sia trascurato il servizio delle linee oceaniche.

Crede superfluo stabilire il concorso dello Stato per favorire i traffici di cabotaggio.

Avrebbe voluto che la linea da Genova all'Argentina e al Chilì fosse stata prolungata fino a San Francisco.

Raccomanda di avviare l'emigrazione nell'Australia.

Si augura che sia favorito lo sviluppo dei nostri commerci e della nostra civiltà.

CAPECE MINUTOLO invita il Governo a proteggere in ogni modo la bandiera nazionale pel trasporto degli emigranti.

È necessario provvedere a celerissime comunicazioni con l'Egitto e l'Estremo Oriente.

Decadenza di venti oratori.

PRESIDENTE continua la chiama degli inscritti perchè intende che la seduta continui.

Sono le 6.30, ma gli iscritti si sono assentati, per non parlare a tarda ora, o rinunciano. Decadono così tutte e venti le inscrizioni e la Camera rumoreggia. Vari deputati protestano.

PANTANO chiede la parola e fa appello alla equanimità del presidente perchè egli voglia considerare, come non avvenuta la proclamazione della decadenza degli inscritti.

« Un tale fatto, egli esclama, tornerebbe a disdoro della Camera e determinerebbe nel Paese la impressione che essa rifugga dal discutere uno dei più vitali suoi interessi di economia. (*Benissimo*).

PRESIDENTE. Io ho compiuto il mio dovere ed ho fatto l'appello degli oratori inscritti. Essi a termine del regolamento, se non sono presenti, decadono; il regolamento dà loro però il diritto di inscriversi nuovamente. Dichiaro che la discussione generale non è chiusa.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Rendiconto consuntivo dell'amministrazione finanziaria 1903-904: favorevoli: 189, contrari: 29.

Rendiconto dell'amministrazione 1904-905: favorevoli: 192; contrari 26.

La seduta termina alle ore 7.

Senato del Regno

Seduta del 10 dicembre.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

PATERNOSTRO svolge una sua interpellanza ai ministri dei Lavori Pubblici e degli Esteri circa gli ostacoli che si oppongono all'acquisto ed alla demolizione del palazzo Ve-

In soccorso delle vittime
dei terremoti, delle alluvioni e delle eruzioni

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Dalla relazione che accompagna il progetto di legge relativo ai provvedimenti urgenti in seguito al terremoto di Calabria, alle alluvioni e frane ed all'eruzione del Vesuvio si rileva che i dati ultimamente raccolti nelle varie provincie per mezzo degli uffici del Genio Civile portavano a concludere che la spesa a carico dello Stato per riparazioni alle strade nazionali e per concessione di sussidi alle Provincie ed ai Comuni a norma di legge, avrebbe dovuto superare i diciotto milioni, senza tener conto dei trasferimenti di abitati che niuna legge finora contempla, ma per i quali sono in corso studi e proposte.

Ma tali previsioni non possono però ritenersi neppure approssimativamente sicure, dopo che le recenti piene hanno prodotto danni, non ancora accertati, sia alle opere stradali dello Stato, sia a quelle stradali ed idrauliche delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi.

I bisogni immediati.

La nuova incognita sopraggiunta ostacola dunque i provvedimenti organici e completi che il Governo aveva prima in animo di proporre. Ma per sopperire ai bisogni immediati che da ogni parte incalzano, come conseguenza di eventi già lontani od effetto di quelli recenti, altro non resta, attualmente, che rinsanguare i capitoli del bilancio dei LL. PP. nell'esercizio corrente e, per quanto concerne le strade nazionali, anche nel prossimo, senza pregiudizio delle maggiori assegnazioni di fondi che certamente occorreranno nel periodo successivo e che rinnovati maturi studi daranno il modo di precisare. E a ciò si provvede con un complesso di tre milioni e mezzo di maggiore assegnazione in aggiunta ai fondi concessi da leggi precedenti, senza che le modalità riflettenti i sussidi agli enti locali vengano affatto mutate. E analoga è la assegnazione di due milioni in aggiunta a quella della Legge 19 luglio 1906 a favore dei Comuni danneggiati dall'eruzione del Vesuvio colla differenza però che qui il nuovo fondo si prevede, o almeno si spera, sufficiente ad attuare in modo completo i fini della legge.

Per le strade provinciali danneggiate.

Un provvedimento invece veramente nuovo ed eccezionale è quello, per il quale, stante il deplorevole stato in cui si trovano le vie delle Provincie di Chieti, Campobasso, Potenza e Palermo e la previsione di nuovi e maggiori guasti, e visto che le condizioni finanziarie assai disagiate di quelle Provincie rendono ad esse impossibile di sostenere la ingente spesa dei necessari lavori stradali col semplice sussidio dello Stato in ragione di un terzo, si chiede di autorizzare il Governo a concedere alle Provincie stesse una somma a titolo di concorso straordinario da erogarsi nella ricostruzione o nel consolidamento di strade provinciali danneggiate. Le modalità per tale concorso che, in proporzione dell'entità dei danni, si propone in Lire 200.000 ciascuna per le Provincie di Campobasso e Potenza e 400.000 ciascuna per le Provincie di Chieti e Palermo, tendono ad assicurare che le dette somme vengano regolarmente erogate per la esecuzione dei più urgenti lavori stradali. In previsione poi che tale concorso straordinario sia richiesto anche da altre Provincie, il Governo, ad evitare che, nel campo delle ulteriori concessioni, prevalgano le tendenze del momento o la maggiore insistenza delle richieste, si prefigge di studiare e, a suo tempo proporre, un sistema che disciplini e renda, per così dire, automatica la concessione, da accordarsi o negarsi, in base ad accertamenti aritmetici.

La relazione dà poi ragione di come con l'intendimento di agevolare agli enti locali la riparazione o la difesa di opere pubbliche e di abitanti danneggiati da alluvioni e frane si proponga un provvedimento, applicabile a tutti i Comuni e Provincie del Regno, per l'estensione del beneficio dei mutui di favore ai lavori di difesa e ripristino di danni prodotti da frane dopo il 31 dicembre 1903 e da alluvioni dopo il 30 giugno 1905.

La solidarietà delle regioni italiane.

Dopo aver spiegato come la spesa complessiva richiesta dal progetto di Legge fu ripartita fra i bilanci di tre esercizi finanziari la relazione conclude raccomandando il progetto al suffragio del Parlamento in nome del vincolo solidale fra le diverse regioni d'Italia.

L'ON. RAVA
e la Federazione italiana degli Stomatologi.

Ci telegrafano da Roma, 10. (G.):

Il ministro Rava, ha ricevuto di questi giorni in udienza particolare il vostro concittadino dottor Camillo Rovida, presidente della Federazione Stomatologica Italiana, il quale presentò al ministro gli ordini del giorno votati nel recente congresso di Roma. In essi si conferma la necessità che sia sanzionata con una legge di Stato — in modo definitivo e senza la possibilità di abusi — l'obbligo della laurea in medicina per chi voglia esercitare l'odontojatria.

La Federazione, è bene notarlo, nel succennato Congresso, aveva deliberato si facessero le pratiche pel proprio riconoscimento in ente giuridico — discutendo all'uopo ed approvando lo statuto predisposto dal consulente della Federazione stessa, avv. Umberto Monteverde pure di Milano.

Il ministro Rava riconfermando le risposte date nel maggio scorso all'interpellanza mossagli dall'on. Rampoldi, espresse opinione favorevole ai desiderii dei medici stomatologi italiani, per quanto al loro accoglimento debba convenire anche il ministro degli Interni.

A questo proposito sappiamo che gli on. Rampoldi e Berenini hanno presentato un progetto parlamentare per la conversione in legge del decreto Boselli 1890, e che tale progetto fu ammesso alla lettura negli uffici e quanto prima sarà svolto dai proponenti.

IL BANCHETTO DELLA MASSONERIA
a Ernesto Nathan.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Questa sera nel grande salone del palazzo Giustiniani ha luogo l'agape d'onore offerta dagli alti dignitari della Massoneria a Ernesto Nathan per la sua elezione a sindaco di Roma.

A questo banchetto parteciperà anche il senatore Malachia De-Cristoforis, il cui intervento segnerà la fine di ogni dissidio nel campo massonico.

Le tombe di Caprera
Clelia Garibaldi all'on. Marcora

Il *Corriere Toscano* pubblica il telegramma seguente spedito dalla signora Clelia Garibaldi al presidente della Camera:

« Pregola comunicare Rappresentanza Nazionale, che protesto contro false accuse Gattorno, inspirate evidentemente da chi non volle mai rispettare sacre volontà glorioso mio genitore.

« Caprera e le sue tombe sono *sempre aperte* a tutti, e la vedova di Garibaldi è orgogliosa di ricevere chiunque voglia ispirarsi e piangere con noi. Mia madre ed io ci opporremo sempre, a costo della vita, a che il *profanatore della venerata Tomba* metta piede in Caprera, avendo sempre motivo di temere che il tentativo di *sottrarre* la salma di Garibaldi e *demolire* a colpi di piccone la tomba, avvenuto nello scorso giugno, si ripeta tuttavia.

« Protesto altresì contro indegna campagna che si fa per forzare il Governo a respingere nostra proposta di donazione dell'Isola Sacra alla Nazione, senza alcun compenso pecuniario, dolenti che il Governo possa cedere opportunità del momento, contravvenendo sacre volontà di Garibaldi, consacrate non solo nell'ultimo suo testamento, ma anche in altri suoi autografi, dettati per impedire disonorevoli mercimoni.

« *Confermo* quanto *ripetutamente*, mia madre ed io dichiarammo, essere cioè noi *sempre pronte donare* Caprera allo Stato, purchè sia *rispettata volontà* di Garibaldi di avere presso di lui in vita ed in morte la moglie ed i suoi cari; ed esprimo desiderio che Rappresentanza Nazionale vorrà far tacere irose polemiche, anche supplendo ove sia necessario, lacune affrettata legge 14 luglio, propugnata da noi giusta risulta nostra petizione discussa Camera seconda tornata 19 giugno 1905.

« Ringraziando

« Dev. *Clelia fu Giuseppe Garibaldi.* »

Caprera è oggi della nazione italiana: e non saranno più possibili le indegnità commesse nello scorso giugno, che non vogliamo qualificare; ma per evitare il ripetersi di polemiche dolorose al cuore d'ogni italiano, invochiamo dal Governo sollecita disposizione che definisca una volta per sempre la posizione degli eredi di Garibaldi, secondo la volontà chiaramente espressa dall'eroe nel suo testamento.

L'assassinio dell'arciprete di Palo
Gli assassini arrestati.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Giunge notizia da Palo (Civitavecchia), che è stato assassinato ieri colà l'arciprete del paese, certo Scheffermier Luigi, di anni sessanta, francese, da quattro anni dimorante a Palo. Sul posto si recarono tosto il delegato di P. S. di Civitavecchia e il dottor Nani.

L'assassinio del Scheffermier è avvenuto mentre egli stava tranquillamente nella sua abitazione. All'improvviso, senza che avesse tempo di accorgersene, il reverendo venne colpito da parecchie coltellate che lo resero quasi all'istante cadavere.

La guardia campestre Bitti, saputo del fatto, montò a cavallo e si mise alla caccia degli assassini che avevano preso la via dei campi. Egli riuscì infatti ad arrestarli in un modo ingegnosissimo. Quando il Bitti raggiunse gli assassini, che erano tre, minacciò di far fuoco loro addosso se non camminavano dritto dinanzi a lui, ed infatti, essendo evidentemente essi disarmati, i tre procedettero così, senza tentare di fuggire, innanzi alla brava guardia campestre fino alla stazione ferroviaria, dove i carabinieri li arrestarono.

Gli assassini sono il cameriere Nencioni, che fu già al servizio della vittima qualche anno fa, il cocchiere Fiorentini ed il cameriere Costantini, tutti di Roma. Non si sa chi dei tre abbia vibrato i colpi omicidi.

Movente del delitto è stato il furto, passando l'arciprete per uomo danaroso e correndo voce in paese che egli avesse venduto poco tempo fa una ricca biblioteca della quale ricevette trentamila lire. Agli assassini fu anche facile penetrare nella casa del prete,

perchè questi, che si diceva fosse un omosessuale, accostava spesso persone di moralità molto dubbia.

I tre saranno tradotti a Civitavecchia.

UN ALTRO EPISODIO BRIGANTESCO
in Calabria

Una banda di malfattori tortura un giovine cacciatore e lo ricatta - Sette arresti - L'indignazione della folla.

Ci telegraf. da Reggio Calabria, 10. (D.):

Debbo segnalarvi un atto gravissimo riferitomi da persona degna di fede venuta ora da Bagaladi. Il sig. Aristide Rossi, giovane sui vent'anni, vestito con un abito di velluto e con un magnifico fucile a tracolla, mosse da Reggio a piedi alla volta di Bagaladi, che dista di qua parecchie ore di cammino.

Giunto in contrada Valanidi, nel territorio di Gallina, entrò in una casa campestre chiedendo un po' d'acqua per dissetarsi. Mentre appressava alle labbra la brocca, gli si fecero intorno parecchi contadini chiedendogli di vedere il fucile, che appariva, come in fatto era, di molto costo. Al che il Rossi gentilmente assentì.

Uno di quelli della brigata, allora, andò a deporre il fucile in una stanza attigua, ed alle rimostranze del Rossi ordinò agli altri di legarlo, il che fu fatto. Poscia gli fu posta sotto la gola una doppietta minacciandolo di morte, se non avesse depositato tutto il denaro che aveva indosso.

I malandrini, evidentemente, credevano che il giovane Rossi tornasse dall'America con le tasche piene di biglietti di banca. Ma bentosto s'accorsero che egli possedeva appena due lire.

Invano egli confessò di essere figlio dell'avv. Bruno Rossi, e di aver per meta Bagaladi. Invano implorò pietà da una donna presente; quei furfanti indispettiti dalla delusione del magro bottino, si diedero a percuoterlo spietatamente, pretendendo danari che egli non poteva dare.

Dopo oltre due ore di angoscie e di tormenti, gli si presentò un brutto ceffo intimandogli di scavarsi con le proprie mani la fossa. A tale scopo gli venne consegnata una zappa.

Il povero giovane si sentì mancare; tornò a piangere, ad implorare, a scongiurare, ma indarno. Fu nuovamente battuto a sangue, e sotto le percosse dovette scavarsi la fossa, mentre una vecchia megera, che pareva la più accanita nell'opera criminosa, consigliava ai compagni di straziarlo con anche più barbari tormenti.

Dopo quattro o cinque ore di violenze e di spasimi, l'infelice fu lasciato libero. Egli dovette però abbandonare il fucile e promettere, sotto pena di essere trucidato, di ritornare il giorno seguente, consegnando ai suoi tormentatori una certa somma.

Giunto a Bagaladi, il Rossi, tutto agitato e sconvolto, riferì ogni cosa al sindaco Asprea, che chiese un rinforzo di carabinieri da San Lorenzo, ai quali si unirono le guardie municipali e campestri. Tutti mossero, col Rossi, verso il luogo da lui designato.

Quivi, appiattatisi gli altri nei pressi della casa, il Rossi, secondo gli accordi, cominciò a discorrere con quei manigoldi che erano in dieci. Ad un tratto gli venne gettato addosso un mantello. Allora egli si diede a gridare a squarciagola: « Brigadiere, correte! salvatemi! » A questo grido, i carabinieri coi fucili spianati piombarono addosso ai malfattori, catturandone sei oltre ad una donna. Gli altri quattro riuscirono a fuggire precipitandosi in un burrone.

Pare si tratti di una vera e propria associazione a delinquere, che aveva fatto il suo covo in quella contrada, nella quale infatti accaddero già altri fatti di simil genere.

Si ricorda che quivi, tempo addietro, scomparve un uomo, di cui non si ebbe più notizia.

Quando gli arrestati traversarono le vie di Bagaladi donde vennero condotti a San Lorenzo, furono fischiati ed urlati dalla folla, che voleva fare contro di essi giustizia sommaria. Ciò diede gran rovello alla donna, che fu udita esclamare, volgendosi ai consoci: « Ve l'ho detto io che bisognava ammazzarlo! »

Il fatto ha prodotto in tutti i paesi della regione un'impressione enorme.

I pescatori del Lago Maggiore.

Abbiamo già riferito della riunione tenuta a Belgirate dell'« Unione Pescatori ». Oggi pubblichiamo testualmente l'ordine del giorno che fu votato. Eccolo:

« I pescatori italiani e svizzeri del Lago Maggiore, riuniti l'8 dicembre 1907 in Belgirate per procedere alla difesa dei proprii interessi gravemente pregiudicati da alcune disposizioni della Convenzione italo svizzera 13 giugno 1906 sulla pesca nelle acque comuni ai due Stati;

« udita la relazione dell'avv. Francesco Beltrami che ebbe ad occuparsene nella sua qualità di membro del Consiglio Provinciale di Novara e del Consiglio superiore del Lavoro in Roma;

« preso atto che S. E. Cocco-Ortu, ministro di A., I. e C. e presidente del Consiglio superiore del Lavoro, nella seduta del Consiglio stesso del 14 novembre u. s. ad analoga interrogazione dell'avv. Beltrami, ebbe a dichiarare che la quistione sarebbe stata sottoposta all'esame della Commissione Consultiva per la Pesca, sentiti gli interessati;

« che detta Commissione è convocata in Roma per il 12 corr. e tratterà fra gli altri oggetti, appunto quello del regolamento alla Convenzione italo-svizzera sulla pesca, ma non vennero sentiti gl'interessati;

« fanno voti, che l'on. Commissione abbia a rinviare qualsiasi deliberazione, per dare modo alla classe dei pescatori di esprimere i proprii desiderata sulla scorta del progetta schema di regolamento, in conformità alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro al Consiglio superiore del Lavoro, che sarebbero stati sentiti gli interessati;

« Che qualora l'on. Commissione non ritenesse di accogliere la legittima istanza di rinvio, fanno voti che abbiasi a provvedere sin d'ora in guisa da togliere il divieto della pesca notturna sancito dall'art. 15 della Convenzione contrariamente all'art. 15 proposto da codesta Commissione e che abbia[...] accogliere le modificazioni agli art. 6, [...] 16, 17 della Convenzione stessa, così c[...] venne proposto col Memoriale 28 aprile [...] datato da Cannobio ove venne discu[...] approvato; dichiarandosi di favorevol[...] accogliere le disposizioni che si r[...] necessarie per evitare gli inconvenienti, [...] quali dicesi si sarebbe stabilito il diviet[...] pesca notturna.

« Ed allo scopo di ovviare per lo i[...] agli inconvenienti di disposizioni prese [...] za avere sentita prima la classe dei pe[...] direttamente interessata, col conseguen[...] giudizio di un tardivo intervento che, [...] nel caso presente, sarebbe stato prima [...]

« fanno voti perchè nei Corpi consultiv[...] lo Stato e della Provincia vi sia 'a ra[...] sentanza diretta della classe dei pescat[...]

« e danno mandato all'on. Antonio M[...] all'avv. Francesco Beltrami, rappr[...] del Consiglio superiore del Lavoro, [...] ga nazionale delle Società di Mutuo So[...] e delle Cooperative, di presentare pel [...] rente questo ordine del giorno alla Com[...] sione Consultiva della Pesca in Roma, [...] l'interesse dei lavoratori pescatori del [...] Maggiore. »

TRISTE PARTITA DI CACCIA

Abbiamo da Dolo. (B.):

Ieri Emilio Boesso di 30 anni, Vincenz[...] sta di 30 e Antonio Carraro di 17 tor[...] in una piccolissima barca da una part[...] caccia nelle vicine valli. Giunti che f[...] nella frazione di Gambarara, un [...] trovava nella barchetta fece un brusco [...] mento, sì che essa ribaltava e i [...] si trovarono in mezzo all'acqua.

Il solo Carraro riusciva a salvarsi; gli al[...] tri due annegarono.

Un omicidio durante una festa da ballo

Ci telegrafano da Bari, 10 sera. [...]

Mandano da Bitonto che durante [...] in un ballo pubblico in seguito ad u[...] sorto per futilissimi motivi tale Sa[...] tonio uccideva a colpi di pugnale [...] menico Grieco. Nella sala avvenne u[...] piglia indescrivibile, approfittando de[...] l'uccisore riuscì a scappare.

Al ballo non assisteva nessun agente [...] lizia. L'assassino è tuttavia latitante.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

Non mi fa meraviglia che alcune [...] che righe su la *fosfora* o la *calvizie* ab[...] interessato molti lettori, data la grand[...] quenza dell'una e dell'altra. Aggiunger[...] tanto qualche altra breve notizia.

Il Lassar sostiene da molti anni [...] cetto che la calvizie è una malattia p[...] taria, la quale va combattuta [...] siticidi, ed ha delineato [...] cura che per quanto semplice in tutti [...] dettagli rappresenta nell'assieme [...] complicato.

Le idee del Lassar sono forse giuste [...] to in parte; e cioè esistono forse [...] rassitarie e calvizie che non sono tali [...] rappresentano un episodio di [...] o meno precoce, [...] Checchè ne sia per altro [...] esattezza delle idee del Lassar, [...] grande egli ha: quello di avere levato la [...] autorevole voce per la igiene della testa, [...] davvero troppo grande la trascuranza c[...] ha per la pelle del capo e cuoio capellu[...] sopra dieci persone [...] resto ce ne sono nove la cui [...] ed è regolarmente pettinata [...] pettini e spazzole più spe[...] pure la pulizia ha la pa[...] nella igiene del cuoio capelluto.

Non si sorrida nel sentirsi consigliare [...] *un medico* di lavarsi il capo con [...] pone, come una qualunque altra par[...] corpo; perchè il semplice sapone, ra[...] mente adoperato, è un ottimo profilatti[...] un buon rimedio.

Nè si dimentichi che la testa [...] sere appoggiata dove altre teste [...] no (vagoni, poltrone di clubs, ecc.) [...] anche se la calvizie non è — for[...] giosa, ci sono molte altre [...] capelluto che lo sono. Non parliamo [...] la comunanza di spazzole e p[...] rucchiere, che costituisce una [...] un insulto alla igiene più element[...] con la sua campagna pertinace ha [...] ottenuto in questo campo [...] poco o nulla finora si è fatto [...]

Questo è il poco che [...] igiene della capigliatura in gen[...] poi le cure speciali, ma ad esse non [...] neppure accennare.

Dott. Pe[...]

Nota satirica del giorno

LA GERMANIZZAZIONE DELLA POLONIA??

Non si direbbe ma anche quel gra[...] d'un Bülow... di fronte alla storia [...] ventare... un omuncolo!!!

SCIARADA.

Consonante il mio *primiero*,
L'*altro* è arma micidiale,
Nel commercio universale,
Utilissimo è l'*inter*.

Spiegazione della Sciarada [...]
MARTE-TELL-LO — [...]

IN CUCINA.

POLPETTE ALLA [...]

[...] un ettogrammo di [...] ettogrammo di salame e qualch[...] ne cotta, indi mescolatevi un [...] un po' di pane grattuggiato e [...] Dividete la pasta ottenuta in [...] avvolgete ciascuna di queste c[...] tili di vitello ben battute. A [...] lorire in abbondante burro [...] farina bianca, unitevi le pol[...] due a due negli stecchi e lascia[...] poi bagnatele con brodo e cuoce[...] e coperte.

---

quando ti sarai fatta narrar la sua vita, i suoi sentimenti, le sue aspirazioni, quando ti sarai persuasa che nessuna ragazza del nostro ceto può esserle paragonata per nobiltà di cuore, per delicatezza di sentimenti, come per istrazione, ed elevatezza di mente, ah, allora, mamma!...

— Mi fai paura! mormorò la duchessa. Puoi sperare sul serio, tu che ti proponi sempre di condurti con saviezza e con o[nore]!

— Gli è che in lei appunto sono, e la saviezza e l'onore. È in lei solo che ho trovato, oltre all'amore, lo spirito capace di rispondere a tutte le mie aspirazioni...

— Una fanciulla ancora, si può dire, che ha, a quanto mi si afferma, diciott'anni appena, si sarebbe a tal punto impadronita del tuo cuore?

Al che egli, sorridendo con malizia, accennando colla mano di no, e giubilante che gli si consentisse sì facilmente di parlar dell'amata:

— Non bisogna biasimarla, mamma, per aver ella commesso una piccola soperchieria. Tutti le danno i diciott'anni, e li ha accettati dinanzi all'umiliazione momentanea da lei provata nell'iniziare la sua vita d'operaia, in qualità d'apprendista... Ma se l'anima sua ha l'ingenuità di bambina, ella ha pure lo spirito ben formato, savio e forte d'una giovane che ha lavorato molto, che ha molto appreso, che s'è [...] Franceschina conta, in realtà, ventidue anni e mezzo... proprio come me, mamma... Me l'ha confidato un giorno, quando abbiamo scoperto che eravamo nati nel medesimo anno... e, ciò che è più strano e quasi creò subito un legame fra lei e me, nel medesimo giorno...

— Che dici, Francesco? esclamò la duchessa, in un'improvvisa ansietà.

— Vedi, mamma, che la cosa colpisce te pure!... Non è meraviglioso che ventidue anni e mezzo fa due bimbi siano venuti al mondo nel medesimo giorno, forse nella stessa ora, che abbiano seguito ciascuno la propria esistenza, uno nel lusso di una famiglia ricca, gloriosa, l'altro nell'ambiente più modesto, spesso in mezzo agli stenti — poi ch'ella ha della sua infanzia non pochi tristi ricordi, — e poi, quando giunse per entrambi l'età d'amare, si siano incontrati sullo stesso cammino, quasi loro malgrado, perchè dapprima rifiutai di fare la conoscenza di lei?... Ed è per mero caso che Franceschina ed io ci siamo trovati l'uno in faccia all'altro... E nè ella nè io pensavamo che l'amore potesse prorompere in noi... Subito però l'amicizia, la fiducia erano state reciproche, assolute! Ed era una gioia infinita per me il sentire che quel cervello e quell'anima si sviluppavano per amor mio...

« Altri, nei loro ricordi d'amore, hanno civetterie, vezzi, moine, amabili astuzie [...] son lieti di lasciarsi adescare... Io di lei non ho che ricordi elevati e, sopratutto, il desiderio d'istruirsi, che sforzavo di soddisfare, comunicando alla mia dolce amica tutto quanto mi si è insegnato... tutto quanto m'hai insegnato, mamma... E l'amore nacque d'improvviso, l'amore il più grande, il più puro, il meglio corrisposto. E nondimeno ella volle sottrarvisi!... Invano!... l'anima sua m'apparteneva già per sempre, come la mia deve esser sempre sua. Ed ora trovo una nuova ragione dell'immensa tenerezza che mi riempie il cuore... ed è che quanto più ti guardo, quanto più vuoi combattere il mio desiderio pur volendo appagarlo... quanto più penetri coi tuoi nei miei occhi, tanto più, mamma, mi pare che la tua anima e la sua siano sorelle... E fino nei vostri lineamenti...

La contemplò a lungo.

— Non voglio già affermare, si capisce, che ella abbia la tua identica faccia: ma, come sai, esseri che non sono perfettamente uguali, possono rassomigliarsi... richiamarsi a vicenda!... Ebbene, se ero tanto contento quando mi trovavo presso Franceschina, è perchè vedevo in lei qualcosa di te... In questo momento stesso ti giuro che aspirando tutto il tuo viso coi miei occhi, coi miei baci, mi pare sia lei quella che ho sì vicina al mio cuore!

— Taci! taci... taci, figlio mio!... Oh, [...] go!...

La duchessa sembrava volesse respingerlo, ma lo copriva di baci, ella pure; e stringendosi al petto la testa di lui, levava gli occhi al cielo, rivolgendo a Dio la più ardente preghiera che ella avesse mai formulata: « Oh!... Se tu avessi voluto permettere una tal cosa!... » Ma come la assalisse l'apprensione di tradirsi, di svelare una parte per quanto minima del suo segreto, di pronunziare qualche parola che potesse sembrar strana, anormale a Francesco, fece forza a sè stessa. E, allontanatasi da lui con risolutezza, disse dolcemente severa:

— Ho ascoltato tutto quanto volevi dirmi...

— Tutto quanto dovevo dirti, mamma!

— Certo. Giacchè tra un figlio come te ed una madre che t'ama come t'amo, non poteva esistere a lungo un segreto. M'hai confidato una speranza che tu stesso non puoi non considerare come insensata... non aspettarti dunque ch'io t'abbia a rispondere subito... M'hai domandato di decidere del tuo avvenire...

— Della mia felicità, mamma... e della tua! Potresti infatti essere felice se la mia vita fosse amareggiata per sempre?

— Sarebbe preferibile essa lo fosse, figlio mio, dalla più crudele disperazione, che dal rimorso d'aver mancato ai doveri che ti sono imposti e dal nome che porti e dalla tua famiglia! Ho bisogno di lunghe riflessioni... d'un lungo esame... della inchiesta più minuziosa che compirò con una severità che sicuramente sarà da te [...] e giustificata... Fino ad allora [...] domando di non parlarmi più di nulla... E non ne parleremo a nessuno poi che tu stesso hai voluto che tutto ciò si svolga solo fra te e me...

— Ah sì certamente, mamma! esclamò egli quasi con durezza.

— Ti sei rimesso a me per tutto quanto dovrai... per tutto quanto dovrai fare... Sappi dunque attendere con pazienza...

— E con tutto il mio rispetto, mamma!

— Eh, disse la duchessa premendosi colla mano la fronte, non mettermi menomamente in testa che con ciò io voglia dirti di sperare.

— Mamma, il giovane rispose, fissandola negli occhi, avvicinando la bocca alle labbra di lei, fin quasi a toccarle: m'hai ascoltato: assumi l'esame della mia causa... aspetto la tua sentenza con assoluta fiducia, poi che neanche m'hai detto di disperare.

***

Se la falsità del mondo riesce assai spesso ostica alle nature un po' troppo franche, offre almeno il vantaggio di rendere sempre possibili le relazioni fra persone i cui occhi tradiscono bensì l'odio, ma la bocca delle quali continua ad [...] mule della raffinata cortesia. [...] che, per forza di cose, Francesco [...] dre e Stefano dovettero passare [...] Shelly-House, rassomigliarono [...] giorni precedenti: v'era solo [...] alquanta freddezza. Ma non [...] ta neppure una parola acre [...] o da sua figlia quando la duchessa [...] ziò, la sera, che la corrispondenza [...] va recato parecchie notizie se[...] quali avrebbero reso forse necessario [...] torno più sollecito in Francia.

— Oh, che noja! esclamò [...] ra di Rysdale. Ma ci lascerete almeno [...] stri figli, spero, mia cara?

— Sicuramente! rispose Giuseppina [...] più corretto sorriso.

Se non che Francesco [...] de fosse il suo [...] di soggiorno [...] Inghilterra » desiderava [...] madre, poi che suo padre non [...] tuto incaricarsene: sarebbe stato [...] tronde, cosa assai difficile [...] perchè il duca, sempre trattenuto [...] dra dai soliti... affari, non era [...] a Shelly-House da alcuni giorni. [...] tenza di Francesco dunque [...] Stefano non era abbastanza [...] Rysdale per soggiornar nella [...] assenza dell'amico.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'Esposizione internazionale d'Arte A PARIGI.

Gli artisti italiani.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

... si è solennemente inaugurata la ventesima Esposizione della Società Internazionale di pittura e scultura nella splendida galleria di Giorgio Petit. Vi intervennero ... segretario di Stato alle Belle Arti, ...n-Beaumetz e una vera folla di critici ... di tutti i paesi. Nella mostra figurano ... elettissime dei più celebri pittori vi... di Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, Italia e dell'America del Nord.

...a le opere degli artisti italiani sono am...tissimi cinque quadri di Ettore Tito, ...nante pittore veneziano, parecchi stu... di vita e di sentimento del Chialiva, ... marmi superbi del Canonica.

... segretario di Stato, Dujardin-Beau... ...quistò, seduta stante, per il Museo Lussemburgo, una tela superba dell'a... Miller, un giovane artista che si ...a grandi passi verso la celebrità, e un ...gio bellissimo del francese Bompard.

IL CONGRESSO della Federazione repubblicana.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

... è aperto il Congresso della Federazione Repubblicana che comprende i pro...sisti e il partito dei moderati repubblicani ... quali rispettivamente hanno per loro ... Ribot e Méline. Il discorso d'apertura ...ronunciato dal deputato Tierry il quale ...mò altamente che bisogna, prima di ..., e sopratutto essere lealmente repubb...ni. Venne poi fissato l'ordine dei lavori ... congresso. Molti congressisti intervistati ... detto che il partito della Federazione ...ublicana, se non vuole far opera essen...nente negativa, deve piegare a sinistra, ...narsi cioè al grande partito radicale ... domina sovrano nel paese. Mol...i congressisti hanno poi rivendicata la origine puramente repubblicana, avendo ...borato già con Thiers, Gambetta, Jules ..., ecc. E un nuovo orientamento in sen... radicale che si va delineando fra coloro ... sono apparsi fino ad ora gli ausiliari del... ...ciliata schiera conservatrice.

Il viaggio intorno al mondo di Taft.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Il famoso viaggio del ministro americano ..., del quale tanto si è parlato, volge al termine. Il Taft, che è il segretario di ... alla Guerra degli Stati Uniti d'America, è infatti passato stamane da Boulogne ... Mer a bordo del transatlantico tedesco ...ident Grant. Il piroscafo è giunto con ...tardo considerevole perchè il mare, agi... da una tempesta violentissima, ha reso ...ilissimo e pericoloso l'ingresso nella ... di Boulogne.

... ministro americano fu salutato ufficial...te in nome del Governo francese dal sot...refetto di Boulogne. Durante una breve ...versazione avuta con un giornalista, il ...istro Taft ha dichiarato di essere soddi...sissimo del suo viaggio attorno al mon... dei risultati ottenuti.

STRANE VOCI
a proposito del carico del vapore Milos.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

...legrafano da Brest correre colà voci stra... ...reale carico del vapore tedesco *Milos*, ... come sapete, ha preso fuoco l'altro ...o al largo di Ouessan. Si fa notare che ...ndo il fuoco si sviluppò a bordo del va... esso non chiese dei soccorsi che con ...de ritardo e che all'indomani, verso le ... del mattino, quando il vapore *Louise* gli ... offrendogli l'opera sua, questo ... venne rifiutato.

... sabato sera il vapore tedesco conti... opporsi agli inviti di entrare nel por... di Brest e si decise ad entrarvi soltanto ...ndo vide che minacciava di naufragare ...pletamente se persisteva a rimanere in ... mare.

..., secondo le voci che corrono, che non ...no essere dichiarate ufficiali, ma che ...ria prendono grande consistenza, il ba...mento tedesco avrebbe a bordo una grande ...tità di polvere e di armi da guerra.

Si sa del resto che il fuoco fu causato da ... esplosione che mandò quasi totalmente in ... la parte anteriore del ponte. La versio...a dall'equipaggio del *Milos* è che l'e...sione sia dovuta alla benzina, ma si cre... più che sia stata causata dalla polvere. ...ta d'altra parte che il panico che si ... subito a bordo, appena scoppiato ...dio, durante il quale dodici uomini ...o in mare una imbarcazione e si allon...rono terrorizzati dal piroscafo, sembre... provare che essi temevano l'esplosione ... della nave. Il *Milos* non è ancora sta...mmarrato al *quai* ed il fuoco cova sem... nella sua stiva. Le merci non furono an... esaminate e non si potrà dunque sapere ... di preciso sulla verità delle voci che ...ne, che fra qualche tempo.

GERMANIA

Il boicottaggio delle merci tedesche nelle provincie polacche.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (V.):

...ndo un telegramma da Limberg, anche ...sciazioni delle donne galliziane hanno ...ato un appello ai commercianti po... perchè boicottino tutte le merci e tutti i prodotti prussiani in segno di protesta contro le misure proposte contro i polacchi.

INGHILTERRA

Guglielmo è tornato a Londra
per fare le visite di congedo.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il kaiser ha fatto oggi ritorno a Londra dal castello di Higliffe, recandosi in forma privatissima al palazzo di Buckingam dove fece colazione con re Edoardo, il re di Norvegia ed il principe di Galles.

Terminata la colazione il kaiser si congedò nel modo più cordiale da re Edoardo poichè i due sovrani non si vedranno più prima della partenza dell'imperatore di Germania. Nel pomeriggio il kaiser fece alcune visite di congedo alle principesse della famiglia reale attualmente a Londra, quindi si recò all'ambasciata di Germania, dove era stato preparato per lui un appartamento. La folla che aveva atteso pazientemente per parecchie ore nella piazza di Waterloo fece al kaiser una calorosa dimostrazione. L'imperatore partirà domani sera o mercoledì mattina per tornare a Postdam.

IL PROCESSO DRUCE-PORTLAND.
Il paletot e le fotografie di Druce.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Nell'udienza d'ieri del processo Druce-Portland vennero uditi altri testimoni, che non deposero però su circostanze nè nuove nè importanti. Una parte della seduta si aggirò ancora sulla questione del paletot di Tomaso Carlo Druce, che si vuole sia stato ordinato e fatto per il duca di Portland.

Alcuni testi furono poi chiamati per identificare le fotografie e per dire se queste potevano essere ottenute col processo tecnico indispensabile alla loro produzione prima del 1850, e per deporre in generale sulle eccentricità del duca di Portland.

La prossima udienza avrà luogo venerdì giorno in cui si crede si esaurirà l'audizione dei testimoni d'accusa. Dopo ciò, se il magistrato deciderà che le testimonianze udite non furono tali da far credere che Erberto Druce abbia giurato il falso affermando di avere visto morire Carlo Tomaso Druce, l'accusa sarà proclamata infondata ed il processo finirà.

Se invece il magistrato deciderà che il processo debba continuare, allora Erberto Druce produrrà i suoi testimoni, fra cui figurano alcune note personalità dell'aristocrazia, per provare che la pretesa doppia personalità del duca di Portland non è che una fantasticheria.

SVEZIA

I funerali del re di Svezia
si faranno fra quindici giorni.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Si ha da Stoccolma:

La regina Vittoria di Svezia è giunta ieri mattina I funerali solenni del re verranno fatti entro una quindicina di giorni, certamente prima del Natale.

Le condoglianze del re e del sindaco di Roma.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Ieri mattina il prefetto di palazzo, conte Giannotti, si è recato alla legazione di Svezia per presentare al ministro le condoglianze del re d'Italia per la morte di re Oscar.

Il sindaco Nathan ha diretto il seguente telegramma al borgomastro di Cristiania:

«Alla memoria di re Oscar, nell'opera, nell'intelletto, nelle aspirazioni, esempio di virtù civile, patriottica, umanitaria, Roma tributa reverente compianto.»

Dopo la morte del re Oscar.
Il compianto dei norvegesi.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Christiania: «In parecchie chiese vennero ieri celebrate delle funzioni funebri in suffragio all'anima di re Oscar. Moltissime persone si sono recate e si recano continuamente ad iscriversi sui registri alla legazione di Svezia. Il Governo ordinò ieri stesso che tutti gli edifici pubblici venissero chiusi e fosse esposta la bandiera a mezz'asta.

I giornali, che ieri non si pubblicarono essendo giorno festivo, pubblicano oggi articoli di viva simpatia per la memoria del defunto re.

Il *Verdens Gaud*, che fu il più strenuo oppositore dell'unione, e che ora è organo del Governo, scrive: «Con vero dolore i norvegesi salutano la memoria del re che avevano personalmente amato e la cui brillante, illuminata ed alta personalità stimavano grandemente».

Il giornale ricorda poi come la volontà del re impedì che la pace fosse turbata fra le due nazioni scandinave, e così conclude «In questo momento il defunto sovrano è ricordato come il re della pace, e perciò la sua memoria vivrà onorata in Norvegia».

Il *Morgen Bladen*, organo principale dei conservatori, dopo di avere tracciato uno schizzo della vita di re Oscar, parla della sua politica come re di Svezia, facendo risaltare anche le sue brillanti qualità di autore e di oratore. Il giornale fa inoltre osservare la difficile parte che egli dovette sostenere come re di due nazioni, una delle quali si incamminava a passi giganteschi verso la democrazia, mentre l'altra conservava intatti i diritti ed i privilegi dell'aristocrazia.

Il *Fri Presse* organo dell'opposizione scrive che la personalità del defunto re, se non il suo regno, sarà ricordata con simpatia, aggiungendo di ritenere che le relazioni di buona vicinanza esistenti fra i due popoli, anche sotto il successore di re Oscar sul trono di Svezia, non saranno mutate.

TRENTO e TRIESTE

LO SCIOPERO DI TRIESTE.

Ci telegrafano da Trieste, 10. (R.):

Gli scioperanti finora sono circa duemila.

Al porto Rive si lavorò tutta la giornata. Gli scioperanti si radunarono a comizio nella Casa del popolo. La presidenza del Comitato dello sciopero constatò l'unanimità dei braccianti e incuorò alla resistenza; rilevò che le organizzazioni slave appoggiano a scopo politico l'assunzione dei krumiri slavi. Dopo il comizio, alcuni gruppi di scioperanti costrinsero alcuni magazzini a chiudere. La polizia, rinforzata da guardie di finanza, vigila nel porto.

Arresti di scioperanti.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Ieri la polizia arrestò quattordici scioperanti per violazione della libertà del lavoro, ed uno per minacce ed un negoziante. Essendo ieri continuato lo scarico dei treni e dei piroscafi i magazzini rigurgitano di merci. Continuando lo sciopero il movimento commerciale sarà paralizzato.

SVIZZERA

Come si svolge lo sciopero dei tipografi nel Canton Ticino.

Ci telefonano da Bellinzona, 10. (C.):

Lo sciopero dei tipografi del Canton Ticino continua e si svolge nella massima calma. Ieri sera si tenne a Lugano una riunione fra i giornalisti e proprietari di giornali del Cantone, per decidere sulla opportunità o meno di publicare durante lo sciopero un bollettino della stampa in formato ridotto. I pareri furono controversi e si decise di non pubblicare alcun bollettino. Questa sera avrà luogo un' altra riunione.

Stamane a Lugano ha luogo una riunione dei proprietari per deliberare in merito alla proclamazione o meno della serrata.

TURCHIA

L'AGITAZIONE COSTITUZIONALE
nell'impero ottomano.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli: Giorni sono vi ho annunciato che un comitato rivoluzionario mussulmano, che ha per scopo di stabilire il regime costituzionale in Turchia, si era costituito a Erzerum.

Si annuncia ora che l'attività di questa organizzazione non è soltanto limitata al distretto di Erzerum. Il comitato ha delle diramazioni in tutta l'Asia Minore e anche nella Turchia Europea e già da qualche giorno viene distribuito in quasi tutto l'impero ottomano un proclama che invita tutti i partiti ad unirsi per reclamare il sistema rappresentativo e in caso in cui il sultano si rifiutasse ad imporlo colla forza.

La polizia si è subito messa alla ricerca degli autori di questo proclama. Moltissime persone vennero già arrestate ad Erzerum, ma non per questo l'attività del comitato è diminuita; anzi al comitato stesso hanno aderito moltissimi mussulmani dell'impero, nonchè un gran numero di abitanti di Costantinopoli.

BELGIO

I CREDITORI DELLA PRINCIPESSA LUISA
vincono la causa.

Telegrafano da Bruxelles che la Corte di Appello ha pronunciato oggi la sentenza sulle domande dei creditori della principessa Luisa del Belgio contro l'ordinanza del tribunale che aveva accordata una dilazione per la vendita dei gioielli provenienti dalla successione della defunta regina madre.

La sentenza decide che il tribunale era incompetente ad accordare la dilazione. La Corte respinge quindi le conclusioni presentate dagli avvocati della principessa Luisa e ordina che si proceda alla vendita dei gioielli.

I creditori della principessa Luisa hanno così vinto la causa su tutti i punti, e la vendita potrà essere fatta quando essi vorranno.

GRECIA

L'ARRIVO DELLA FIDANZATA
del principe Giorgio ad Atene.

Ci telegrafano da Atene, 10, sera. (S.):

Alle ore due e mezza la famiglia reale ed il principe Valdemaro di Danimarca hanno preso posto in un treno speciale della ferrovia elettrica che va al Pireo. Il principe Giorgio era già partito ad incontrare la fidanzata. Il porto del Pireo presentava un colpo d'occhio magnifico.

Il re e i membri della famiglia reale, a bordo di un battello-mosca si recano a bordo dell'*Amphitrite* ove la regina fa la conoscenza della principessa Maria. Lo sbarco ha luogo fra una salva di artiglieria e acclamazioni della folla.

Il re aiuta la principessa a mettere piede a terra e le dà il braccio. Il principe Rolando Bonaparte dà il braccio alla regina. Seguono gli altri principi ed il seguito. La principessa Maria veste un'elegante *toilette* bianca ricamata, con cintura azzurro pallido.

La sua bellezza guadagna subito tutte le simpatie della folla. Dopo le presentazioni, il sindaco del Pireo porgendole un indirizzo scritto su pergamena, e chiuso in un cofanetto d'oro, pronunzia un discorso d'occasione. Poscia il corteo si reca alla stazione, e prende posto in un treno speciale. Alla stazione di Atene attendono i ministri, i dignitari e la Corte. La musica militare suona l'inno nazionale. Una compagnia rende gli onori all'uscita della stazione ove il sindaco di Atene, circondato dai consiglieri municipali, legge alla principessa un altro indirizzo. La principessa sorridente ringrazia.

La città è animatissima, le vie sono imbandierate, ed affollatissime.

Si forma di nuovo il corteo reale: Un distaccamento di cavalleria marcia in testa, seguito dalle vetture della corte. Nella prima vettura sta il re che ha alla sua sinistra il principe Rolando Bonaparte. In un'altra vettura vengono la regina e la principessa Maria, il principe ereditario colla marchesa di Villeneuve. Seguono le vetture degli altri principi.

La folla, riunita sulla piazza del palazzo reale, acclama e la principessa Maria, appoggiata al braccio del principe Giorgio, appare al balcone del palazzo, circondata dalla famiglia reale.

NORVEGIA

La morte della signora Nansen.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Chistiania: «Oggi è morta repentinamente la signora Nansen, moglie al celebre esploratore, ora ministro di Norvegia a Londra. Nansen si trova attualmente in viaggio.

Il suo ritiro dalla vita pubblica di cui da tanto tempo si parlava, dopo questa ultima famigliare sciagura, sembra inevitabile.»

AMERICA

DUE DIRETTORI DI UN «TRUST»
arrestati per furto.

Ci telefonano da Londra, 10. (P.):

Telegrafano da San Francisco di California al *Times:* Due direttori della «California Safe Deposit and Trust Company» furono ieri arrestati.

Essi sono i signori Dalzell Brown, vice presidente e direttore della Compagnia, e Walter Darnett, attornei e direttore della stessa, entrambi accusati di furto. Un altro mandato di arresto è stato emesso contro il signor David Walker, presidente della Compagnia.

Si considera che questo scandalo finanziario sia il più importante nella storia di San Francisco.

La malinconica domenica degli americani.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Si ha da New York: Venne rimessa in vigore la legge proibente i divertimenti della domenica. Sono stati proibiti i concerti, i balli, ed i divertimenti di qualunque specie, anche le conferenze della gioventù cristiana. Sono solamente eccettuati i bars, le orchestre private e gli Hôtels.

Dei meetings di protesta saranno organizzati da per tutto.

MAROCCO

Incomincia l'azione combinata
contro i Beni-Snassen.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Il corrispondente della *Petite République* telegrafa da Orano che tutti gli elementi della colonna di azione dovranno trovarsi domani sera ai posti stati loro assegnati. Si prevede per giovedì il principio dello svolgimento di un piano concepito dal comandante contro i Beni-Snassen. Come operazione preparatoria, la colonna Branlières si è recata stamane in ricognizione. Si crede abbia dovuto impegnare un combattimento, poichè si è udito un rumore di fucileria; mancano però i particolari. In ogni modo il generale Bailloud arriverà mercoledì a Marnia e si incontrerà subito col generale Lyautey.

MAZAGAN
ha riconosciuto di nuovo Moulay-Hafid.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Tangeri: «Il giorno 7 corrente cinquantun uomini dell'esercito di Moulay Hafid, giunsero dinanzi alla città senza incontrare resistenze. La guarnigione di Mazagan ha nuovamente proclamato sultano Moulay Hafid. Il pascià di Abd El Aziz si è rifugiato a bordo di un incrociatore francese, ed è qui atteso.»

Pel monumento a Dante in Roma.
Una proposta del corrispondente del «Temps».

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Il *Temps* pubblica una interessante corrispondenza da Roma sul monumento che si intende erigere a Dante nella capitale italiana. Il corrispondente combatte l'idea di innalzare il monumento all'altissimo poeta sulla piazza del Popolo, al Pincio o presso il Campidoglio, e caldeggia invece l'idea di erigerlo a Montemario, sulla collina che si erge sulla riva sinistra del Tevere al nord del Vaticano, come la sentinella avanzata della città eterna.

«Era sul Monte Mario — scrive il corrispondente — che si recavano i pellegrini provenienti dal nord. E là certamente che dovette fermarsi l'autore della *Vita Nuova* quando arrivò da Firenze, e di là i suoi occhi commossi abbracciarono con un largo sguardo la città imperiale.

Dante ha cantato il Monte Mario nella *Divina Commedia* e la collina fu quindi già da lui stesso consacrata. Inoltre, Dante, sul Monte Mario farebbe un superbo *pendant* a Garibaldi sul Gianicolo. E il cantore sovrano ispiratore della patria italiana dominerebbe Roma da qualche metro più in su dell'eroico guerriero, dal quale, cinque secoli più tardi, fu realizzato il sogno del poeta. Ora è giusto che il posto del Genio nazionale sia il primo il più alto, nella capitale d'Italia.»

CRONACA MILANESE

La discussione per il sussidio alla Camera del Lavoro al Consiglio Comunale

(Seduta del 9 dicembre.)

La seduta è aperta alle 21.20. — Presiede il sindaco *Ponti*. — Consiglieri presenti... pochini.

Per il coordinamento degl'istituti superiori d'istruzione.

Il sindaco, riferendosi alla discussione dell'altra sera, a proposito dell'invocato coordinamento degli Istituti superiori d'istruzione, annunzia che fu nominata una Commissione delegata agli opportuni studi in merito.

La Commissione è composta come segue: Celoria prof. Giovanni — De Cristoforis nobile cav. dott. Malachia — Denti prof. cav. Francesco — Ferrari prof. Vittorio — Gobbi avv. prof. Ulisse — Majno avv. Luigi — Manfredini ing. Achille — Porro avv. prof. Eliseo Antonio — Scherillo prov. cav. Michele; è presieduta dall'assessore del Riparto; ed ha facoltà di aggregarsi altre personalità scientifiche estranee al Consiglio.

PRO E CONTRO IL SUSSIDIO alla Camera del Lavoro.

L'interpellanza Rougier.

Sul capitolo «Spese facoltative»

Rougier prende occasione per svolgere la sua interpellanza.

A parte lo sciopero generale, egli si ferma su recenti manifestazioni d'appoggio alla propaganda antimilitarista fatte dalla Camera del Lavoro, sussidiando un imputato di tale propaganda.

Afferma essere diritto del Consiglio di verificare, accordando il sussidio, se si mantenga dalla Camera del Lavoro l'impegno di non occuparsi che di questioni economiche.

Dichiara che questo antimilitarismo non è inspirato a concetti pacificisti, come quelli professati così nobilmente dal collega Moneta, ma ad odio e disprezzo contro l'esercito, al quale l'oratore inneggia, ricordandone la condotta applaudita in Calabria e nelle inondazioni.

Perciò non voterà il sussidio. (*Alcuni applausi, subito zittiti*).

Le dichiarazioni del sindaco.

Il sindaco, a nome della Giunta si associa alle proteste di Rougier contro le propagande offensive all'esercito, al quale anche egli manda un fervido saluto.

Ma, nel fatto, alle indagini della Giunta non risulta che si sia fatto dalla Camera del Lavoro alcuno stanziamento per concorso a propagande antimilitariste, ma solo per soccorso ad un detenuto. Un detenuto, quale si sia il reato imputatogli, è sempre degno di pietà (*Mormorio, commenti*).

Non si dissimula quale potesse essere la intenzione nel deliberare quel soccorso.

Ma trova che sarebbe inopportuno ed inadeguatamente troppo solenne oggi, per sì poca cosa, un voto che togliesse il sussidio del Comune alla Camera del Lavoro.

Non dobbiamo peccare di quelle impulsività che troppo spesso si rimproverano ai partiti estremi.

Ricorda che pochi giorni fa in quest'aula fu detta ed approvata, a proposito della Camera del Lavoro, una parola serena.

Per l'avvenire — dice — vigileremo e sapremo, occorrendo, fare il nostro dovere.

Intanto, non dobbiamo smentire le nostre precedenti affermazioni di interessamento alle classi proletarie.

Qui l'oratore si diffonde a dire dell'importanza e della complessità dei problemi economici; onde la necessità di mantenersi equi e longanimi, augurando anche per le Camere del Lavoro sollecito l'avviamento a più sereni atteggiamenti.

Adoperiamoci tutti ad aiutare la tendenza alle soluzioni pacifiche delle vertenze, mediante le rappresentanze delle organizzazioni, a dissipare equivoci e malintesi.

Atteggiamento risoluto, al bisogno, intanto opera di senno!

Esorta il comm. Rougier a tenersi pago di queste richiarazioni. (*Approvazioni... freddine*).

Una voce della minoranza.

Melzi rileva che le voci citate dal consigliere Rougier, raccolte ed attestate solo dal *Corriere*, smentite ora dal sindaco, non possono giustificare la proposta di soppressione del sussidio, che sarebbe una violenza (*Rumori ostili.* — Voci: «E vero!»)

Protesta contro quella tendenza — fortunatamente minoranza esigua — che vorrebbe provocare il ritorno a sistemi reazionari.

Egli deplora la violenza da qualunque parte venga, sia per la rivoluzione sia per la reazione, sia fisica o morale: quella delle classi dirigenti più ancora che quella delle proletarie.

Accenna agli eroi che stanno nascosti nei momenti del tumulto, per uscir poi ad accanirsi dopo contro chi vi era in mezzo, pacificatore. (*Approvazioni*).

Loda la Giunta per l'opera d'intermedio negli ultimi conflitti.

Rileva come l'opera complessa della Camera del Lavoro sia efficacemente benefica, e come qualche errore di persone non debba far dimenticare la benemerenza dell'ente.

Pur dissentendo in alcuni punti, fa plauso alla dichiarazioni della Giunta. (*Applausi*).

La riserva reazionaria... opportunistica.

Ferrari Vittorio, premessa una improvvisata protesta indignatissima, a nome del suo partito, contro le parole del cons. Melzi, si mette a... leggere enfaticamente una lunga e forbita dissertazione contro la Camera del Lavoro in genere e l'antimilitarismo in ispecie, descritto coi più neri colori, come «criminoso», ecc.

Dopo di che conclude in un ordine del giorno — firmato anche da Perego, Castoldi, Carabelli, Bertani, Altieri, Torrani, e qualche altro — in cui, preso atto delle dichiarazioni della Giunta, si consente alla concessione del sussidio, salvo però il diritto del Comune di vigilare perchè esso non serva ad azioni contrarie alle leggi, alla patria, ecc.

PARLA L'ON. MAJNO.

Majno (attenzione). Parlo per dichiarazione di voto, e unicamente perchè il mio silenzio non sia interpretato come remissività innanzi a voci qui portate.

Rileva che il conato di far togliere questo sussidio da parte dei consiglieri di parte conservatrice non è d'oggi; le odierne ragioni non sono che pretesti.

Confuta vigorosamente, spesso con efficace arguzia, le esagerazioni di Rougier e di Ferrari, a proposito dell'antimilitarismo. Osserva che il re, amnistiando il condannato Corridoni, fu... meno re del cons. Ferrari.

Continua fra gli applausi, osservando che non si può dire «criminoso» l'antimilitarismo se inteso a biasimare non l'esercito — del quale si vorrebbe fare una sacrosanta intangibile nonchè insindacabile istituzione costituzionale — ma gli abusi che si fanno. E allude, con un felice accenno di frase, alle scene del maggio 1898 (*Clamori. Scoppio di applausi*).

Conclude che se questo è l'antimilitarismo imputato alla Camera del Lavoro, esso è tale opera civile che il sussidio dovrebbe essere aumentato (*Applausi*).

AI VOTI.

Ferrari replica brevemente per spiegazioni sul suo ordine del giorno.

Rougier per dichiararsi francamente insoddisfatto delle dichiarazioni sindacali e fermo nel voto contrario.

Melzi associandosi alle dichiarazioni di Majno, a nome della minoranza, dichiara che questa voterà contro le premesse dell'ordine del giorno Ferrari e compagni, approvando semplicemente il sussidio.

Perego, sebbene firmatario dell'ordine del giorno, ne voterà le premesse, si asterrà sulla concessione del sussidio per sue ragioni particolari.

Il sindaco, dichiarando a nome della Giunta di accettare l'ordine del giorno Ferrari e compagni, lo mette in voti.

E approvato a maggioranza. La minoranza rimane seduta.

Commedia opportunistica.

«*L'opportunismo* — scherzo comico in un atto», si potrebbe intitolare la discussione imbastita ieri sera fra la Giunta e i *leaders* della sua maggioranza.

E male imbastita.

Il cons. Rougier, il solo sincero fino alla fine, portò la nota del clerico-moderato schietto e logico.

Il resto rivelava troppo il misero preparaticcio del dietroscena: il sindaco, con la sua retorica imparaticcia recitata con aria d'improvvisazione, nella quale, in sostanza, si strizza l'occhio ai compari, facendo capire che si è ben d'accordo, che si è ben altrettanto vogliosi di reazione, ma che... pel momento non conviene; il cons. Ferrari che ...*legge* la dichiarazione preparata prima, in cui si prende atto di quelle del sindaco, e si conclude in un ordine del giorno illogico e verspello.

Mai, forse, si vide, nel consesso rappresentativo di una grande città, su un'alta questione di principio, più misera cosa: così mal mascherato spirito reazionario e così mal mascherata paura.

La stessa maggioranza, lo stesso pubblico — in grandissima parte seguace di essa — sentirono il disagio di quella miseria morale, e la superiorità della parola pacata del Melzi, della vigorosa protesta del Majno.

La commedia opportunistica finì, peggio che fischiata, nell'umiliante silenzio della generale insoddisfazione.

La vertenza dei tipografi

Ha trionfato il buon senso.

La giornata di lunedì.

Le trattative fra le due commissioni degli industriali tipografi e degli operai sono continuate tutta la giornata. Vennero definiti molti punti controversi, specialmente riguardo la tariffa degli impressori.

Alla sera vi fu un'assemblea di operai compositori alla Federazione del Libro, nella Camera del Lavoro. L'invito era per unire quanto era stato fatto nella giornata e per decidere «sulla convenienza o meno della proclamazione dello sciopero».

Alle 8.30 una folla di compositori tipografi s'accalcava nella sala dell'assemblea. Si cominciò colla nomina del presidente. Chi voleva Crivelli che aveva presieduto le sere prima, chi Bertini. Riuscì quest'ultimo che aveva già manifestato le sue idee contrarie allo sciopero.

Il signor Marelli fece la relazione del lavoro fatto dalla Commissione facendo notare tutti i vantaggi che erano stati ottenuti

---

Appendice del SECOLO 11 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ — 18

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Il barone, vistici appena, ci venne incontro. Gli sarebbe rincresciuto farci rimanere in piedi, e d'altro canto non potevamo sedersi a tavola pubblicamente con un ..., un commesso di negozio e un ...

...cugino lo seguì e penetrammo nel ... dall'ingresso principale, quello degli attori essendoci sconosciuto. Prima di varcar la soglia gettammo un'occhiata agli affissi gialli che annunziavano:

MAX DEARLY
LA CORTE DI RE PETAUD.
Spettacolo fantastico in 5 atti e 18 quadri.
del signor PAOLO GAVAULT.

—*—

Nel 10 marzo prossimo:
LA *RIVISTA* DELLE *VARIETÉS*
del signor GIORGIO BERR.

Eravamo ai 15 febbraio. Avevo dunque ventitrè giorni di tempo per divenire un grande artista.

Una signora leggeva nel camerino.

Il barone le spiegò il motivo della nostra venuta, ed ella visto venire un signore, disse:

— Ecco appunto il signor Lambert, amministratore del teatro.

Ci presentammo a lui.

— Vi condurrò sul palcoscenico, egli rispose, e andrò ad avvertire il signor Samuel.

Ci fece entrare in un lungo corridoio mal rischiarato. Voltatici a sinistra, salimmo tre gradini, e s'aprì tosto una porticciuola di ferro. Si drizzarono intorno a noi dei grandi pezzi di tela dipinti ed un odore di polvere e di cartone vecchio mi strinse la gola. Eravamo sulle tavole sopra le quali dovevo trionfare.

Nessuno era giunto ancora per la prova e il palco appariva vuoto e scuro. La tela del fondo rappresentava, dipinto a larghe pennellate, un muro di marmo roseo a ridosso del quale stava un doppio trono sotto un baldacchino di velluto color porpora orlato di frangia d'oro e sormontato da una corona, d'oro anch'essa.

— È la Corte di re Petaud — volle spiegarci gentilmente il signor Lambert — ossia il primo quadro dello spettacolo fantastico. S'è preparato prima la decorazione per non perder tempo.

Poi se ne andò in cerca del direttore.

Plaisance, indicando il trono, mi disse:

— Vado a sedermivi. Il camminare mi interrompe la digestione invece di attivarla. Non c'è nulla di più capriccioso dello stomaco. E tanto più devo aver riguardo del mio, in quanto or ora ne ho abusato. Ci hanno messo in tavola delle ova affogate alla gelatina, addirittura meravigliose! Che cucina, mio caro!

Egli discorrendo ed io ascoltando, eravamo saliti nel doppio trono. Il vecchio celibe vi si sedette. Io lo imitai un po' macchinalmente, un po' perchè le mie povere gambe, mai molto robuste, si sentivano stanche dal lavoro compiuto durante la mattina.

— Non ti pare che faccia fresco qui, per chi viene dal di fuori? ripigliò il cugino. Temo di raffredarmi...

Nel momento in cui pronunziava queste parole, la mia mano scivolando sul bracciale dorato del trono, incontrò un bottone da soneria elettrica.

Non saprei dire se lo premetti istintivamente, per una specie di riflesso. Forse la pressione esercitata provenne solo dal peso della mia mano da me lasciata in un abbandono giustificato dalla stanchezza cui ero in preda. Il fatto è che il bottone cedette. Udii allora in fondo della poltrona uno schianto, mi sentii sprofondar nelle tenebre e mandai un grido rauco...

X.

La fuga agli antipodi.

Mi si strinse la gola, il grido mi si soffocò nel petto oppresso, mi cessò di battere il cuore, le mani si protesero e si contrassero; mi parve di aver lasciato lassù la vita e che sarei giunto morto al basso...

Poi vi fu un lieve urto. S'era giunti... a destinazione. Non mi sentivo alcun male e mi trovai sempre seduto.

Sopra di me udivo un scalpiccìo frettoloso e delle grida. Alzai la testa, e scorsi le lunghe fessure luminose del palcoscenico.

— Perdinci! mi susurrò all'orecchio la voce di Plaisance.

Abituati gli occhi all'oscurità, distinsi il vecchio scapolo seduto sulla sua metà di trono. Innumerevoli puntelli di legno greggio ci formavano intorno una selva, di cui una lampadina elettrica dissipava appena le tenebre.

Incominciavo a rimettermi.

— Credo, dissi, d'aver toccato una molla...

— Perbacco! interruppe il cugino alzandosi. Hai fatto manovrare un macchinismo dello spettacolo. Imbecille!

M'alzai a mia volta ed esaminai le sedie sulle quali eravamo scesi sì d'improvviso, e capii ch'erano una specie di doppio fondo del trono. Avevamo, involontariamente, rappresentato la parte del re Petaud e della regina che dovevano sparire nel primo quadro.

Non ci giungeva più dalla scena alcun rumore.

Movemmo alcuni passi con diffidenza e ci imbattemmo in una scaletta composta d'una diecina di gradini che conducevano ad una porta di ferro.

— Andiamo! ordinò Plaisance.

Ed uscimmo.

La luce del giorno ci abbagliò.

Ci trovavamo in una corte vetrata.

Vedemmo un'altra scala. La salimmo. Al primo pianerottolo, s'apriva un corridojo, lungo il quale, da un'estremità all'altra di esso, si succedevano degli usci. Erano chiusi, meno uno ch'era semiaperto e dal cui vano usciva una luce viva. Fu verso ad essa, naturalmente, che procedemmo.

Plaisance si fermò e tossì. L'uscio allora s'aprì completamente, e una donna, col volto ritinto e impiastricciato, ci stava dinanzi.

Al di sopra della sua spalla scorsi una stanza tappezzata color verde acqua e arredata in istile Impero.

Indovinai un camerino d'artista e riconobbi Max Dearly, per averlo veduto, così vestito, su parecchi affissi.

— Scusate, signora! Per dove s'esce, vi prego? chiese mio cugino, levatosi il cappello.

— To! credevo fosse Prince! rispose l'attore. L'uscita? Scendete la scala, procedete diritto e voltate a destra.

Un istante dopo eravamo nella galleria dei Panorama e sboccammo nel *boulevard*.

— Ora, dissi, dobbiamo tornare a teatro.

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco illustrato

del Giornale **IL SECOLO** per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 34 ritratti.

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

dagli operai e domandando il mandato assoluto di fiducia per condurre a termine le trattative.

Si svolse poscia la discussione: e le due tendenze, la conciliativa e la scioperaiuola, si manifestarono in piena libertà per bocca dei vari oratori.

La domanda del mandato di fiducia assoluta implicava l'abbandono di ogni idea di sciopero, perchè alla guerra era sostituita la discussione e la ragione. E si votò coi cartellini del *sì* e del *no*. Chi votava *sì* significava che voleva lo sciopero e quindi neppure fiducia nella Commissione: chi votava *no* sosteneva non doversi far sciopero e continuarsi le trattative fino alla conclusione definitiva.

Il signor Gondolo, del Comitato Centrale della Federazione del Libro, consigliò gli accordi, appoggiando il suo dire anche a un telegramma degli operai di Firenze che consigliavano la conciliazione per non rimanere danneggiati nella lotta da essi intrapresa per ottenere le nove ore di lavoro.

I primi a votare furono i tipografi addetti ai giornali che dovevano trovarsi ai loro posti prima di mezzanotte.

LA GRANDE MAGGIORANZA contro lo sciopero.

Verso l'una e tre quarti di ieri notte il presidente Bertini ha proclamato l'esito della votazione.

Vi furono 593 voti contrari allo sciopero, 208 favorevoli. Tre voti furono dichiarati nulli.

Nella votazione sono inclusi i pieni poteri alla Commissione operaia per la conclusione delle trattative colla Commissione dei proprietari ed essa significa anche approvazione in massima per i risultati sinora ottenuti.

* * *

Con questa serietà di contegno i tipografi si dimostrarono degni della loro fama di operai istruiti e intelligenti, che conducono a termine senza violenze una grave questione di lavoro.

I VINCITORI DEI CONCORSI dei cultori di architettura.

Alcuni mesi fa, la benemerita Società dei Cultori d'architettura aveva indetto, col contributo dei ministeri dell'Istruzione Pubblica e dell'Industria, Agricoltura e Commercio, un concorso per decorazione d'ambienti. Ora un telegramma ci annuncia che il primo premio di mille e cinquecento lire è stato assegnato da apposita giuria artistica, alla decorazione del caffè *Faraglia* di Roma, ideata e disegnata dall'architetto Ernesto Basile ed eseguita nelle officine di Vittorio Ducrot.

L'agitazione per l'educazione laica.

Il Comitato Milanese per la educazione laica, in una sua riunione tenuta l'altra sera, ha deliberato l'invio di un telegramma al ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Rava, ed uno al Consiglio di Stato — a firma del proprio presidente avv. Sarfatti — per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Ecco il testo dei due telegrammi:

«*A Sua Eccellenza il ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Rava,*

«Comitato Milanese Educazione laica, augura fervidamente che Consiglio di Stato approvi vostra azione per abolizione insegnamento religioso nelle scuole elementari, principio completa laicizzazione istruzione educazione nazionale».

«*Al Consiglio di Stato, Roma,*

«Comitato Milanese educazione laica, espressione organizzazioni politiche economiche democrazia cittadina, fa voti che saggezza codesto alto consesso accetti proposta ministro per l'abolizione dell'insegnamento religioso scuole elementari.»

Gravissimo scontro di veicoli in via Morivione.
Un morto e un ferito.

L'altra sera verso le 8, in via Morivione, un carro trascinato a gran corsa da un focoso cavallo, si scontrava con un altro veicolo da lavandaio su cui stavano il quarantenne Cesare Gariboldi, e il gasista Giovanni Quaglia d'anni 49, entrambi abitanti in via Magolfa al N. 15.

I due uomini furono lanciati a terra, dove giacquero privi di sensi, gravemente contusi e feriti.

Il conducente del carro investitore si allontanò rimanendo sconosciuto.

I due disgraziati furono soccorsi dai passanti, e trasportati dai militi della Croce Verde all'Ospedale Maggiore. Quivi, appena giunto il Gariboldi spirava per sopravvenuta commozione viscerale. Il Quaglia ha riportato la frattura del femore destro.

I TEATRI

L'altra sera al Lirico lo spettacolo in onore del maestro Seppilli ebbe esito lietissimo. Al Seppilli, che dirigeva *La nave rossa*, furono fatte ad ogni atto unanimi dimostrazioni di simpatia e applausi calorosi toccarono anche a tutti gli interpreti: alla signora Karola che come nelle precedenti rappresentazioni, fu un'efficace Uriana, al tenore De Tura e al baritono Rapisardi che cantarono con molto impegno, alla signorina Muggia, ai signori Rambaldello e Brancaleoni.

Il diritto del padre
dramma in 5 atti di Gustavo Rivet.

Ci scrivono da Parigi. (P.):

Gli importanti avvenimenti teatrali della settimana scorsa hanno fatto passare in seconda linea la prima rappresentazione del nuovo dramma in cinque atti, *Il diritto del padre*, di Gustavo Rivet. Il genialissimo scrittore e poeta ha fatto rappresentare il suo nuovo lavoro nel teatro di Montparnasse, nel cuore di uno dei più popolari quartieri di Parigi e da una compagnia che non ha purtroppo nè l'abilità nè il lusso delle *troupes* trionfanti nei teatri dei *grands boulevards*. Malgrado ciò il dramma di Gustavo Rivet comincia ad imporsi e i critici dei maggiori giornali fanno il pellegrinaggio fino a Montparnasse per constatare un successo tanto più importante perchè decretato dall'entusiasmo sincero e genuino del popolo. Sarebbe ingiustizia non parlarne qui, dove si registrano i successi, spesso immeritati, di tante commedie frivole, quasi sempre a base di pornografia; sarebbe ingiustizia perchè quella di Gustavo Rivet è una vera opera d'arte, concepita con nobili ed alti sentimenti e scritta in una forma elettissima.

L'argomento è semplice ma quanto mai commovente: un padre marita sua figlia ad un uomo indegno il quale ha saputo ipocritamente mentire e nascondere una vita fatta di stravizi e di perversità; costui consuma nelle orgie la dote della moglie, poi la oltraggia in mille modi costringendola a riparare nella casa paterna. Ma il marito, stretto dal bisogno, spinge l'infamia fino a voler far mercato della moglie, la quale, per uno scrupolo religioso, non vuole divorziare; si presenta allora per difenderla un giovane che l'aveva amata nel passato, ma egli non basta a proteggerla dal marito infame. Allora appare inesorabile, forte del suo diritto, il vero difensore, il padre della disgraziata; egli si accusa di aver maritata male la figlia e rivendica per sè il diritto supremo di uccidere l'assassino morale della sua creatura.

Quest'azione si svolge in scene rapide, efficaci e commoventi, tratteggiate con grande maestria e che sollevano tutte le sere degli uragani di applausi. Ed ora i critici più autorevoli, cominciando da quell'artista fine e squisito che è Jean Richepin, si domandano per quale fenomeno strano una produzione come questa, uscita dall'anima generosa e dalla fervida mente di uno scrittore come Gustavo Rivet non ha trovato il posto che le aspettava sulle scene della Comédie Française o dell'Odèon.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *La vedova allegra*, operetta. — Ore 8.45.
MANZONI: *La verità*, commedia. — Ore 8,45.
FILODRAMMATICI: *Il Cardinale*, dramma. — Ore 8,45.
OLYMPIA: *Zazà*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8,45.
VERDI: *Tosca*, dramma. — Ore 8,45.
STABILINI: *'L ciochè del villaggio*, commedia. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
MILANESE (già Gerolamo): *La guerra russo-giapponese — La vispa Teresa.* — Ore 8.30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.55, tram. 4.38 — Roma: leva 7.29, tram. 4.37 — Palermo: leva 7.13, tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 7. Tram. alle 11.35 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 767 sul Mar Bianco, minima di 745 sul Mare del Nord.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 8 coperto — Nizza, 15 nuvoloso — Madrid, 8 coperto — Zurigo, 7 vario — Praga, 6 coperto — Vienna, 3 nebbia — Trieste, 8 pioggia — Budapest, 4 nuvoloso — Pietroburgo, -5 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa al sud, salita altrove: minima di 760 sul Golfo di Genova, massima di 763 sul basso Tirreno.

Venti deboli, moderati tra libeccio e maestro.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 2 — Torino, 0 — Venezia, 4 — Genova, 7 — Firenze, 6 — Bologna, 5 — Roma, 9 — Napoli, 8 — Foggia, 4 — Bari, 5 — Palermo, 8 — Cagliari, 9 — Cuneo, 1 sotto zero, Belluno, 2 sotto zero.

Ieri: Vario con nebbie al nord, nuvoloso con pioggerelle altrove.

Tendenza: Vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove; nebbie in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
9 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746,1.
Temperatura centigrada: media + 6°,0 — massima + 9,9 — minima + 3,8.
Umidità relativa: media 75 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno Nuvolo, Caligine.

Una forte scossa di terremoto a Bruzzano

Ci telegraf. da Brancaleone, 10 sera. (R.):

Stanotte fu avvertita a Bruzzano una forte scossa di terremoto. La popolazione, spaventata, è fuggita all'aperto.

Bufere in Inghilterra e in Germania.

Ci telefonano da Londra, 10 mattina. (B.):

Il maltempo imperversa su tutta l'Inghilterra. Le bufere sono sopratutto violentissime nella Manica, dove sono causa di ritardi ai piroscafi che fanno il servizio col continente. A Witte la spianata del molo fu distrutta dalla furia del mare. Del molo, lungo 180 metri, non ne rimangono intatti che appena una ventina. Le comunicazioni telegrafiche con la Spagna sono interrotte.

Due fulminati.

Ci telegrafano da Berlino, 10 matt. (V.):

Furiosissime tempeste accompagnate da bufere di neve hanno infierito nella notte scorsa nel sud della Germania, interrompendo completamente le comunicazioni in alcuni distretti montagnosi e alcune linee telegrafiche e telefoniche. Presso Chemnitz un ciclista ed un viandante rimasero fulminati, avendo nella oscurità toccato un filo del telefono che era caduto sulla via.

Tempeste sulle coste francesi.

Ci telefonano da Parigi, 9 notte. (P.):

Telegrafano da Cherbourg che una tempesta di sud-ovest infierisce sulle coste dell'Atlantico. Il mare, specialmente al largo, è agitatissimo. Molte barche da pesca hanno dovuto riparare nel porto di Cherbourg.

Si temono molti sinistri. Viene segnalato da Granville che il rimorchiatore *Dequit*, arenatosi all'altezza delle isole Chausey, viene considerato come perduto.

Cronaca dello Sport

Per la riduzione della tassa sui velocipedi.

Il Touring Club Italiano ci comunica che in relazione al programma di riforme tributarie annunciato dal ministro delle Finanze comprendente anche la riduzione della tassa sui velocipedi, il suo direttore generale ha trasmesso all'on. Lacava il seguente telegramma:

« Vivo interessamento Vostra Eccellenza riduzione tassa velocipedi spingemi richiamare Vostra attenzione sull'opportunità sospendere esazione tassa in attesa voto parlamentare sul progetto di legge che Vostra Eccellenza intende proporre. »

Agli onorevoli Vicini, Agnini e Ferrarini i quali di loro iniziativa hanno con una interrogazione al ministro delle Finanze espresso lo stesso voto del Touring, fu telegrafato:

« Touring Club Italiano costante propugnatore riduzione tassa biciclette plaude annunciata interrogazione, allo spirito della quale si associa, augura felice risultato appoggio, esorta continuare invocazione promessa legge propizia più facile uso veicolo diventato prima necessità, provvida sopratutto classi bisognose. »

La presa di due belle aquile viventi.

Abbiamo da Domodossola:

Nella finitima valle Cannobina in elevata regione vennero prese 2 bellissime aquile reali misuranti ad ali aperte oltre 2 metri e 25 centimetri. Una delle aquile cadde in una tagliola preparata per le volpi. L'esemplare migliore fu mandato a Torino.

La coppa del Giro del mondo in automobile.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Il *Matin*, in seguito alle numerose adesioni ricevute al raid automobilistico New York-Parigi, ha deciso di creare una coppa apposita, *La Coppa del giro del mondo in automobile*. Essa apparterrà al paese la cui vettura avrà, nel minor tempo, coperto la distanza che separa New York da Parigi, passando per lo stretto di Behring. Il *Matin* pregherà ora il giornale americano *New York Times*, che ha chiesto di collaborare alla organizzazione del raid, di essere padrino della coppa.

Il *Matin* ha poi deciso di organizzare tre grandi Comitati consultivi incaricati di elaborare il regolamento della corsa e di fissare i particolari dell'organizzazione. Si creerà un Comitato russo, uno americano ed uno francese. Quest'ultimo è già composto e di esso fanno parte: l'esploratore De Lobel, il signor Metin, capo di gabinetto del ministro del Lavoro ed il signor Rabot, membro della Società di geografia.

Anche il Comitato russo è già composto e ne fanno parte coloro che furono già membri di quello per la Pekino-Parigi.

Il *New York Times* sta ora formando il Comitato americano. In seguito questi tre Comitati si riuniranno per prendere le disposizioni decisive per l'attuazione della corsa.

La corsa ciclistica dei sei giorni.

Ci telefonano da Londra, 9 notte. (B.):

Oggi è cominciata la corsa annuale ciclistica dei sei giorni, nella campagna di Madison Square. La partenza è stata data all'una del mattino. Alla corsa partecipano 16 *equipes* di due corridori ciascuna, che al momento della partenza, sono state calorosamente acclamate. Il regolamento interdice a ciascun campione di correre per più di dodici ore al giorno. Dieci giri di pista equivarranno ad un miglio.

Al sesto giro Benyon e Reynolds si sono urtati e rimasero feriti. Essi sono nella impossibilità di continuare la corsa.

Ci telegrafano da Londra, 10 sera. (B.):

Ieri durante la corsa ciclistica dei sei giorni, facendo una volata, Darragon è caduto e si è ferito al ginocchio. Jacquelin è stato colto da dolori allo stomaco. I due corridori hanno dovuto abbandonare la corsa. Petit Breton e Vanoni, che hanno perduti i compagni, hanno formato *equipe* tra loro.

Alle cinque di iersera le coppie in testa avevano coperto 378 miglia e sette giri. La posizione degli altri corridori è quasi la stessa.

I cacciatori e alle Leghe zoofile

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha indetto un concorso a premi fra le associazioni di cacciatori e Leghe zoofile che attendono alla vigilanza sulla caccia ed all'allevamento delle specie utili di selvaggina.

Il termine utile per l'ammissione al concorso scade il 30 aprile 1908.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura di Milano (Div. III Segret.)

DUE DISERTORI FRANCESI

Ci telegrafano da Sassari, 10. (M.):

Ieri sono stati tradotti a Sassari i soldati Louis Sicard e Louis Lazion, il primo di Marsiglia ed il secondo di Bouillè, entrambi arruolati nella 16ª compagnia del 163 fanteria di stanza a Bonifazio.

I due disertori, munitisi di una barchetta si misero in mare approdando a Santa Teresa Gallura, dove vennero arrestati dai carabinieri.

Interrogati sulle cause della diserzione dichiararono che vi furono spinti dai maltrattamenti di un superiore.

Ora si trovano in carcere in attesa di istruzioni da Roma.

LA LOTTA contro le bande nere delle Borse.
Una perquisizione a Genova.

Ci telefonano da Genova, 10 .(C.):

Pare che l'autorità si sia decisa alla lotta contro la banda nera che infesta le Borse italiane.

A Genova, come a Milano il terreno era assai propizio e gli speculatori hanno potuto a loro piacimento realizzare non indifferenti fortune.

Nel pomeriggio di sabato il giudice istruttore accompagnato dal rag. prof. Cotta Ramusino e dal cancelliere munito di regolare mandato della procura del re, si presentò agli uffici d'una ditta bancaria dichiarando che doveva procedere a varie indagini e chiese gli venissero consegnati i registri.

Gli fu risposto negativamente, tanto che il giudice, per compiere il suo mandato, richiese l'intervento della polizia.

Si recò allora sul posto il delegato De Stefani insieme a vari agenti e procedettero senz'altro al sequestro dei registri, che si trovano tuttora in mano dell'autorità giudiziaria.

Non si sa sino a questo momento a quali risultati abbia condotto l'esame dei libri sequestrati. Qualcuno afferma che l'esito delle indagini sia stato negativo. Certo si è che le ricerche sulle losche manovre di Borsa difficilmente possono condurre alla prova provata del dolo, e di ciò abbiamo avuto anche recentemente troppi eloquenti esempi.

Circa le cause che avrebbero motivato l'intervento dell'autorità negli affari della ditta in questione, si racconta il seguente episodio.

Il gerente procuratore della ditta, avrebbe in Borsa disprezzato i titoli Rendita e Banca d'Italia, consigliando gli operatori a disfarsene. Il direttore di una Banca estera sarebbe intervenuto e tra i due si sarebbe svolto un battibecco. La cosa, pervenuta alle orecchie dell'autorità, avrebbe provocato delle indagini, appunto per stabilire le eventuali responsabilità nelle manovre ribassiste.

Una protesta della Camera di Commercio di Bari per la mancanza dei carri ferroviarî

Ci mandano da Bari, (C.):

Questa Camera di Commercio, nella sua odierna seduta, letti i reclami di molti centri vinicoli della provincia — fra cui specialmente Trani, Bisceglie e Corato — per la mancanza di carri nelle rispettive stazioni ferroviarie, e convinta che tutta la provincia soffre, nel momento in cui più ferve il lavoro commerciale, per mancanza di mezzi di trasporto, ha deliberato d'inviare la seguente protesta al ministro dei LL. PP.

« Più volte mi sono rivolto alla Direzione generale delle Ferrovie per protestare contro la mancanza di carri in Bari e stazioni di questa provincia. La direzione sempre promise pronti provvedimenti non però dappertutto corrispose ai suoi affidamenti. Oggi la condizione non è più particolare per qualche stazione, ma è diventata generale per tutta la provincia, anzi per tutta la regione pugliese. Devo quindi rivolgere i più vivi reclami a V. E. per questo anormale e gravissimo stato di cose che reca danni incalcolabili ai nostri commerci. Urge che prontamente tutte le nostre stazioni siano provvedute di carri necessari e prego vivamente V. S. di darmi cortesi affidamenti che rassicurino queste classi commerciali. Presidente: De Tullio. »

ULTIMA ORA

Il premio Nobel a E. T. Moneta
Commenti e felicitazioni.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Nei circoli giornalistici è stata appresa con viva soddisfazione la notizia dell'assegnazione del premio Nobel a E. T. Moneta. Il sindacato dei corrispondenti di Roma ha stasera così telegrafato:

«*Ernesto Teodoro Moneta, Milano.*

«Il Sindacato corrispondenti romani, interprete universale sentimento, saluta in voi apostolo valoroso e fervente di una santa idealità il trionfo della pace e della fratellanza dei popoli.»

Il *Giornale d'Italia* così commenta la notizia:

«Antico nostro collega in giornalismo, egli è stato tra i primi propugnatori delle idealità pacifiste. Per esse ha speso e spende con giovanile entusiasmo le energie della sua alacre intelligenza, cosicchè i pacifisti italiani, scarsi per verità nel nostro scettico paese, riconoscono in lui il capo venerato, e ciò che più conta, gli stranieri lo stimano degno di rappresentare l'Italia nel movimento internazionale pacifista. Ora il premio Nobel remunera giustamente le nobili fatiche date dal Moneta per questa idealità della quale si può forse discutere la possibilità di realizzazione, ma che certo rappresenta un magnifico tentativo umanitario, una fra le più elevate aspirazioni dello spirito moderno.»

Per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.
La relazione Bertesi.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Questa mattina, alle 10, si è riunita la Commissione parlamentare per il progetto di Legge sull'abolizione del lavoro notturno dei panattieri. Erano presenti gli onorevoli Cavagnari, Faelli, Niccolini, D'Alì, Bertesi.

La Commissione ha esaminato il progetto ministeriale, confrontandolo col progetto Bertesi di iniziativa parlamentare. La Commissione si è occupata delle opposizioni venute al progetto negli ultimi giorni da parte degli operai di Milano.

L'esame delle varie disposizioni di legge ha dimostrato che le eccezioni contenute nel progetto non possono costituire un pericolo per il principio informatore della Legge, mentre d'altra parte risponde a possibili necessità tecniche, che non sarebbe possibile trascurare, poichè esse, anche trascurate, finirebbero per imporsi contro e malgrado la legge.

La Commissione ha proposto varie modificazioni e cioè: 1. di chiedere agli uffici comunali di igiene la vigilanza per la esecuzione della legge; 2. ha ridotto a due mesi il tempo per la compilazione del regolamento, ed ha proposto che la legge entri in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione del regolamento.

A questo proposito vi fu un accordo col ministro in un colloquio da esso avuto col relatore. La Commissione ha poi udita la lettura della relazione, approvandola, ed autorizzando il relatore Bertesi a presentarla oggi stesso, come infatti egli ha fatto.

LE FELICITAZIONI DEL SENATO per la nascita della principessa Giovanna

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Stamane alle 10.45, in vari *landaus*, la presidenza e la Commissione eletta dal Senato, scortato dai carabinieri a cavallo, si sono recate al Quirinale a presentare le felicitazioni del Senato al re per la nascita della principessa Giovanna. La presidenza del Senato era composta del presidente Canonico, dei vicepresidenti Blaserna, Paternò, Villari, e Manfredi, dei questori Taverna e Colonna Fabrizio, dei segretari Fabrizi, Melodia, Mariotti, Arrivabene e Di Prampero.

La rappresentanza del Senato si componeva degli on. senatori Borgatta, Primerano, Massarucci, Luciani, Scialoja, Ascoli, Levi e Vischi.

L'udienza ebbe luogo nella sala degli specchi. L'on. Canonico ha rivolto al re le felicitazioni per la nascita della principessa Giovanna. Il re ha ringraziato anche a nome della regina per la manifestazione del Senato e si è quindi cordialmente intrattenuto coi singoli senatori. L'udienza durò circa mezz'ora.

Il processo Chauvet-"Avanti" sfumato.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

L'*Avanti!* pubblica due lettere, una di Luigi Cesana ed una di Guido Podrecca, in merito alla nota polemica Chauvet-*Avanti!* Luigi Cesana si era interposto per una soluzione, extra giudiziale, della vertenza.

Il Podrecca con lettera del 9 corrente, dichiara che negli articoli querelati dal signor Chauvet egli non ha avuto di mira l'attacco personale all'uomo, verso il quale non ha mai avuto ragione di odio o di rancore, ma egli ha inteso di fare degli attacchi al l'avversario politico ed a fine puramente politico. Podrecca dichiara inoltre che a questa sua lettera si associa anche il gerente dell'*Avanti*, condannato con lui, e che egli si impegna di pagare le spese.

Luigi Cesana ha scritto a Chauvet, comunicandogli questa dichiarazione del Podrecca, dopo la quale egli consiglia di accettare la soluzione offertagli.

Infatti oggi in Corte d'Appello l'azione penale veniva dichiarata estinta, avendo Chauvet ritirato la querela.

Le vendite all'Esposizione di Venezia.
Quasi tre milioni in sette Mostre.

Ci telegrafano da Venezia, 10 sera. (B.):

Il municipio di Venezia comunica l'importo definitivo delle vendite effettuate nella settima Esposizione Internazionale d'arte. Esse salirono alla cifra di 526.978 lire, superando così di 26.962 lire l'importo massimo di 500.016 lire raggiunto nella sesta Esposizione e di L. 136.962 la media delle vendite effettuate nelle prime cinque esposizioni. La somma complessiva delle opere vendute nelle sette Mostre internazionali tenute sin qui a Venezia ascende alla cifra di quasi tre milioni.

L'istruttoria per la tragedia russa.
Le «toilettes» e i gioielli della contessa

Ci telefonano da Venezia, 10 sera. (V.):

L'istruttoria per la tragedia russa è stata ripresa dal giudice avv. Pedrazzi, che ha continuato l'interrogatorio dell'avv. Prilukow. Questi ha persistito nel negare qualsiasi complicità nel delitto e nell'affermare che, per incarico della contessa Tarnowska venne a Venezia con due detectives privati viennesi per sorvegliare le mosse del Naumow e impedire, se fosse stato possibile, il delitto. Egli ricordò al giudice che dopo il suo arresto i due detectives, che non erano stati pagati, lo fecero citare davanti al giudice ed egli allora corrispose loro il compenso pattuito, ciò che, secondo il Prilukow, dimostrerebbe la sua innocenza.

Ora si è ultimata la traduzione degli interrogatorî resi a Vienna dalla contessa, dal Prilukow e dalla cameriera Perrier davanti alla polizia austriaca.

Il giudice istruttore ed il procuratore del re stanno ora confrontando questi interrogatori colle dichiarazioni fatte dagli imputati a Venezia.

Ciò richiederà parecchi giorni.

Chiusa così la prima parte dell'istruttoria, si procederà ai confronti fra i quattro imputati, confronti che saranno fatti nella casa di pena femminile della Giudecca, dove la settimana ventura saranno tradotti Naumow e Prilukow. In questi giorni sono stati consegnati agli imputati, nel carcere, i loro bauli. In quello della contessa erano splendide toilettes e pellicce ricchissime. In un baule si trovavano i gioielli della contessa, valutati 40 000 franchi, ma essi sono stati trattenuti dall'autorità.

IL RICATTATORE DEL MARCHESE CITO arrestato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Oggi in seguito alle attive indagini della P. S. è stato arrestato a Roma quel tale Pesenti che poco tempo fa riuscì a trascinare in una grotta presso Napoli l'antiquario marchese Cito tentando di ricattarlo.

Lo sventramento d'un quartiere a Bologna
proteste dei proprietari e dei negozianti.

Ci telefonano da Bologna, 10 sera. (B.):

Desta impressione l'agitazione dei proprietari e dei negozianti della via Rizzoli, contro l'improvvisa presentazione al Parlamento di una legge con la quale si vorrebbe applicare la legge di risanamento per Napoli per le vie Rizzoli ed altre che si trovano nel centro di Bologna. L'agitazione è di carattere economico e di grande importanza, per il fatto che la espropriazione dei fabbricati non verrebbe fatta sotto l'impero della legge comune degli espropri, ma sarebbe fatta sotto altra forma, che riuscirebbe dannosa ai commercianti e proprietari.

Si osserva che non era necessario invocare l'applicazione della legge per Napoli, non presentando la via Rizzoli e le altre le caratteristiche speciali di focolai di infezione, tanto è vero che il prefetto e il consiglio provinciale sanitario non si occuparono mai della questione. Chi ritrarrà dei vantaggi da tale sventramento, sarà certamente, oltre il comune, la società che si assumerà di fare le operazioni. Intanto i commercianti e i proprietari hanno deliberato di rivolgersi direttamente al Governo per esporre le condizioni in cui verrebbero a trovarsi coll'applicazione della legge.

Il suicidio d'un tenente a Bologna

Ci telefonano da Bologna, 10 sera. (B.):

Stamane in una stanza della caserma Annunciata, dove abitava, il tenente di artiglieria Simi Renato di anni 30 da Firenze si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Il suicida lasciò due lettere, una diretta al colonnello, l'altra al fratello, sottotenente nel 50° fanteria di stanza a Piacenza. Poco prima del suicidio era entrato in camera l'attendente e aveva trovato il padrone tranquillo, intento a leggere un giornale. Fu quando l'ordinanza ritornò una seconda volta nella stanza che fece per il primo la terribile constatazione. Nella lettera diretta al colonnello, il suicida chiede di essere sepolto senza gli onori militari e senza formalità religiose. La notizia è stata subito telegrafata al fratello. Sulle cause corrono parecchie voci.

ARRESTI DI LEGHISTI DI ANZOLA

Ci telefonano da Bologna, 10 sera. (B.):

Si dà come sicuro che dalla procura del re siano stati emanati oltre una ventina di mandati di arresto contro operai di Anzola iscritti alla Lega, accusati di far parte dei tribunali giudicanti gli operai e i contadini non leghisti.

I TIRI INFAMI d'una banda di malfattori

Ci telefonano da Intra, 10 sera. (B.):

Stamane si presentarono alle guardie di finanza di Arona due individui, certi Tedeschi Battista e Cannetta Eugenio denunciando che in un negozio di drogheria della città si trovava depositata della saccarina di contrabbando. Le guardie si recarono al negozio indicato e, operata una perquisizione, sequestrarono infatti un chilogramma di saccarina. Della cosa naturalmente fu steso regolare verbale. Se non che la denuncia parve sospetta ai militi, i quali, avendo qualche tempo fa ricevuto dal signor Roveta vicebrigadiere delle guardie di finanza di Intra, notizia che due individui avevano in Intra fatto denuncie simili che poi risultarono false, poichè la saccarina veniva depositata in qualche angolo del negozio da uno di loro, dopo verificati i connotati dei due ed essersi accertati che corrispondevano perfettamente a quelli contenuti nelle notizie del vice-brigadiere, i militi li arrestarono.

Dall'interrogatorio è risultato che i due contrabbandavano la saccarina, la deponevano in qualche negozio e poi ne denunciavano i proprietari per ottenere il premio che su denuncie di simile genere di contrabbando è assegnato.

I due malandrini, che furono tradotti alle carceri di Pallanza, dovranno rispondere dei reati di contrabbando, di simulazione di reato e di falsa denuncia. Sembra che i due avessero un complice in un contadino di Palmenta.

Un americano che si taglia la gola a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 10 sera. (P.):

Stamane nella pensione Fratini nel Lung'Arno Acciaioli si è suicidato tagliandosi la gola con un rasoio l'americano Edoardo Taylor. Alla pensione si è recato il pretore del secondo Mandamento e le autorità di P. S. per le constatazioni di legge e il console o viceconsole degli Stati Uniti che hanno proceduto ad un'inchiesta.

CARABINIERI OMICIDI ASSOLTI

Ci telegrafano da Spezia, 10 sera. (R.):

La Camera di Consiglio del Tribunale di Sarzana, relatore il giudice d'istruzione avvocato Delfinara, ha pronunziato l'assolutoria a favore dei carabinieri Moscatelli e Grassini, accusati, il primo di omicidio contro il giovane Michi Angelo e il secondo di mancato omicidio contro Tronfi Emanuele che per puro caso si trovarono il 1 agosto u. s. di fronte alla via Napoli, mentre la folla dimostrava e protestava contro i fatti scandalosi provocati da don Riva e compagnia a Milano.

Fra i dimostranti vi erano molti ragazzi i quali lanciavano dei sassi contro la vicina chiesa dei Salesiani — qualcuno di quei sassi colpì i due suddetti carabinieri i quali spararono contro la folla con esito fatale.

Contro questa sentenza che ha suscitata una pessima impressione la famiglia del defunto Michi ha fatto opposizione.

LA FUGA DI UN AGITATORE SOCIALISTA colla cassa!

Ci telefonano da Pallanza:

Il noto socialista e agitatore Gius. Villa di Palazzolo sull'Oglio, segretario della Lega Cotonieri di Trobaso, è riparato all'estero colle chiavi della sede e i fondi della Lega e del circolo socialista.

Il locale giornale socialista confermando il fatto dà i connotati del Villa per far stare in guardia i compagni tutti.

L'APPROVAZIONE DEI CREDITI per la seconda galleria del Sempione.
Il nuovo codice civile svizzero

Ci telegrafano da Berna, 10 sera. (C.):

Il Consiglio degli Stati votò oggi senza opposizione i crediti chiesti per l'ultimazione della seconda galleria del Sempione.

L'assemblea federale adottò oggi all'unanimità il nuovo codice civile unificato per tutta la Confederazione, opera poderosa intorno alla quale si lavorava da vari anni, e che è destinata a rinforzare l'idea nazionale e a creare un miglior diritto ed una maggiore giustizia.

Le misure restrittive russe contro la Finlandia.

Ci telegr. da Pietroburgo, 10 sera. (F.):

La stampa e la Società finlandese si preoccupano del cambiamento della politica russa di fronte al loro paese. I giornali di Helsingfors dichiarano che il governo di Pietroburgo ha deciso una lotta energica contro i socialisti democratici finlandesi che influiscono potentemente sulla nazione.

La recente nomina di Geine, partigiano del regime di Bobrikoff, al posto di aggiunto al governatore generale è il primo passo di questa politica.

Il governo ha pure deciso di rinforzare la protezione nelle provincie limitrofe a Wiborg, sotto il pretesto di lottare con maggior successo contro i rivoluzionari russi che ivi si rifugiano.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Purganti o Disinfezione?

Dal pregevole periodico L'Igiene della Donna e del Bambino *diretto dalla* ... *Modena, già Assistente delle* C... *Berlino e Parigi* (V. n. 2, ...).

Una delle basi dell'ar... tare dei nostri nonni co... nel somministrare i pu... Dopo un lungo periodo... il concetto di purgare, p... avendo mai perduto ogn... re, era però meno os... oggi vi si ritorna con q... modificazione.

Ossia oggi si insiste, non all'e... come una volta nel liberare il... intestinale dagli alimenti tras... quanto nel disinfettare il tubo... enterico dalle fermentazioni a... eccessive, causate da cibi male...

È quasi un'applicazione della... di Lister al tubo gastro-enterico... si disinfettano le ferite affinchè... determini la suppurazione, così... sinfetta l'apparato digerente af... troppo numerosi bacteri della fl... testinale non disturbino la ... degli alimenti. Un disinfe... bene risponde a questo co... damentale è il "tot." Esso a... pidamente lo sviluppo de... nismi dell'intestino.

Fu sempre detto che per ... buon grado di disinfezione in... debba somministrare il me... piccole dosi, ma più volte p...

Questo risultato si può aver... il medicamento usato è poco ... di modo che può giungere ... tare il suo effetto fino sullo ... parti del tubo gastro-ente... non potrebbe fare se fosse ... solubile combinandosi quindi ... chi gastrici e duodenali e ... assorbito. I componenti del "tot" ... questo requisito, di essere diff... solubili.

Ma v'ha di più. Nella ... dica si sa che l'associazione d... disinfettanti dà risultati più ... nelle affezioni gastro-enteriche, ... si usasse un disinfettante unico ... a grandi dosi.

Or bene, l'associazione di ... medicamentose usata nella co... zione del "tot" rappresenta una ... associazioni più convenienti che si ... sano utilizzare in terapia.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
... lo tengo in grande consider...
PROF. TESTI - FA...

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
Proprietà della ...
F.lli RAMAZZOTTI ...
CASA FONDATA ...

Cognac fine Champagne
La Victoire

VALIGERIA INGLESE
VENDITA STRAORDINARIA
A vero prezzo di costo di V... rie Pelletterie e articoli per ... nei Magazzini Interni di Via ...

Malattie degli ...

Prescrizioni ...
Dott. POLATTI ...
SPECIALISTA
MILANO - Via Unione ...

Malattie STOMACO - INTE...
Dott. F. Meloe h. Medico di...
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto ...
ricevo per visite tutti i Vene...
15-18 Hotel Marino.

LAFERIA Premiati di ... Parigi AEOL...

IL GLOBO

Rifiutare le scadenti ...
Vendita esclusiva all'ingrosso ...
Max Frank, Piazza Risorgimento ...

Fabbrica Automobili e V...
EDOARDO BIANCHI
In relazione all'avviso che ... nella quinta pagina, si ric... per esercitare il diritto di op... di capitale di quest'Anonima ...

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purganti
Esigere il nome di R...
Carlo DEPOUZIER, farmacista in ...
Rifiutare tutte le scatole che ... ranno il nome di RECH...

Primo Istituto per la cura ...
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
Dr Montegnacco,
VIA LAN... Bagozzi ...
Visite nell'Istituto.

Sirolina „Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

Nizza
di 1° ordine Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole per soggiorno prolungato
Hôtel Suède
Riscaldamento a acqua calda.
H. Morlok, propr.

FERNET VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Mil...
PRODOTTO RACCOMA...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE

Milano, 10 dicembre, ore 15.

...l'incertezza della prima riunione chiu... il mercato con qualche miglioramen... La Rendita dopo 103.40 raggiunse 103.47 ... mese. la Banca d'Italia da 1212 a 1216, ...merciale 742-739 e 740, Credito da 545 a ..., Terni 1375-1358 e 1373, Edison 668-673 e Mediterraneo da 383.50 a 385. Ancora pe... i valori Saccariferi, le Metallurgiche ... a 132, l'Elba a 426-422 e 424, Savona da ... a 344, Ferriere da 255 a 251 e le Distillerie Italiane a 131. Cambi pressochè invariati, *chèque* Parigi alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	9	10 Dicembr.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103 25	103,17	103,27
id. fine mese	100	1,87	103, 0	103,40	103,47
Rend. It. 3 1/2 [illegible]	100	1,75	102,20	102,10	102,20
id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	339 50	339,50	339,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,—	498,75	499,75
» Tirreno	500	10,—	514,50	514,50	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,95	100,87	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1226,—	1215	1216
Banca Com. Italiana	500	45,—	746,—	740,—	—,—
Credito italiano	500	32,50	550,—	547,—	—,—
...a Italiana	250	12,—	125,—	121,—	—,—
Banca Roma	100	7,—	112,—	110,—	112,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	670,—	668,—	—,—
» Mediterranee	500	7.50	389,—	385,—	—,—
Navigazioni Venete	200	12.50	192,—	190,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	470,—	468,—	—,—
...r. Bernasconi	75	7,—	89,—	89,—	—,—
...o Rossi	900	80,—	1645,—	1645	—,—
...azionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Canap. Nazion.	100	10.—	207.—	207,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
...ziano	175	14.—	271,—	270,—	271,—
...amasco	250	17.50	314,—	314,—	315,—
...diani	125	7,50	110,—	105,—	110,—
...gini	250	20,—	308,—	308,—	—,—
...ifi. Seriana	250	25,—	435,—	435,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	260,—	260,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	262,—	260,—	262,—
» Valle Ticino	200	20,—	272,—	270,—	—,—
Filatura Tosi	250	20,—	338,—	336,—	338,—
...Lamp Gaio	200	20,—	277,—	275,—	277,—
...Ital. tess. stamp.	250	20,—	355,—	355,—	—,—
...chetti e C.	100	9 —	180,—	180,—	—,—
[illegible]	250	[illegible]	[illegible]	[illegible]	425,—
[illegible]	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
...niGregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
Metallurgica Savona	200	24,—	351,—	345,—	—,—
... Italiane	250	20,—	256,—	251,—	252,—
...a Italia	100	15,—	[illegible]	[illegible]	370,—
... Miani-Silv.	100	7,—	121,—	119,—	120,—
[illegible]	250	17,50	318,—	317,—	318,—
...-Armstrong	250	15,—	271,—	266,—	267,—
...en e Wolf	250	30,—	500,—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	135,—	132,—	—,—
...a-Albani	100	8,	81,—	81,—	—,—
...ison	550	30,—	679,—	673.—	674,—
... energia elettr.	200	50,—	1195,—	1180	1185
...rezzo idroelettr.	250	—,—	395,—	395,—	—,—
... elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
...Sesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	23,—	—,—
... Alta Italia	100	12,—	156,—	153,—	—,—
...tanella	125	5.—	79,—	79,—	—,—
...finaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
... Zuccheri	200	22,—	255,—	258,—	—,—
...ficioGulinelli	100	7,—	102,—	100,—	102,—
... Ligure-Lombar.	200	24,—	352,—	346,—	—,—
...tillerie Italiane	100	11,—	133,—	131,—	—,—
... Birra-Milano	100	9,—	160,—	159,—	160,—
...nderia Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
[illegible]	250	70,—	1130,—	1130	—,—
...ana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
...tr.-chimica Roma	150	10,—	87,—	87,—	—,—
... It. Conc. Chimici	250	32,50	499,—	496,—	—,—
...dele stear. Mira	100	7,—	122,—	122,—	—,—
...ficio Pavese	100	8,—	138,—	137,—	138,—
...ica Richard	250	19,—	390,—	390,—	—,—
...ociale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
...port Italo-Americ.	250	20,—	278,—	275,—	—,—
...romano beni stab.	250	12,75	268,—	263,—	264,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 ...70 — Londra 7 0/0 25,20 — Germania 7,50 0/0 122,80 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 10, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,70 — ... 3 1/2 100,40 — Banca d'Italia 121.,00 — Banca ...mm. 740,00 — Credito Ital. 5 6,00 — Merid. 665,00 ...iterr. ...,00 — Navig. Gener 4 9,00 — Raffineria ...ri 346 00 — Ansaldo-Armstrong 2..,00.

Roma 10, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,.. — id. 3 1/2 100,45 — Banca d'Italia ... — Azioni ... Roma 116.50 — Meridionali 665,00 — Acqua ... 1460.00 — Gas 1130,00 Condotte d'acqua 278,00.

Torino 10, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 10.,.. — ... f. m. —,— — id. 3 1/2 102,00 — Mediterr. —,— — Merid. 670,— — Banca d'Italia 12..,00 — Banca Commerc. 738,00 — Credito Italiano ...,—.

Firenze 10, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 104,42. — id. 3 1/2 100,25 — Medit. 388,00 — Merid. 668,00 — Banca d'Italia 1218,00 Banco Roma 112,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 10 Dicembre 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» 3 0/0	95,45	Consol. Pruss. 3 0/0	93,—
» Italiana 5 0/0	103,25	Azioni Meridionali	142,—
[illegible]	93,35	» Mediterranee	—,—
[illegible] 3 0/0	101,50	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	68,—
[illegible]	94,45	» Meridionali	68,25
[illegible]	92,95	Cambio Parigi	81,40
... 1891	68,30	Tendenza sostenuta.	
» 1896	94,35	**VIENNA.**	
Portoghese	63,55	Rend. Austriaca arg.	96,20
... 4 0/0	81,50	» » carta	96,20
Argent. ...	88,75	» » oro	114,25
Brasile 5 0/0	95,—	» Ungher. 4 0/0	93,—
» 4 0/0	80,90	» » 3 1/2	82,20
[illegible]	82 7/8	Lombarde	151,50
... Parigi	1435,—	Cambio Parigi	96,—
[illegible]	690,—	Lire italiane	96,—
... ital.	—,—	Tendenza calma.	
[illegible]	96,50	**LONDRA.**	
... Fondiario	—,—	Consolidato inglese	82 15/16
[illegible]	—,—	Rendita Ital. 3 0/0	102 -/-
[illegible]	164,—	Argento fino	25 3/4
[illegible]	667,—	Rend. Spagnuola	92 -/-
[illegible]	376,—	» Turca	92 1/2
[illegible]	1668,—	» Egiziana	100 -/-
[illegible]	509,—	» Giapponese	84 -/-
[illegible]	130,50	» Russa	68 -/-
[illegible]	422,—	» Uruguay	66 3/4
[illegible]	82,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	
... Londra	25,19	22,000. Versate 75,000	
Tendenza pesante.			

MERCATI ESTERI.

Burro.

Milano 10. — Prezzo del burro stabilitosi mercato di Porta Ticinese L. **2,65** oltre premio che varia di cent. 15 a 20 al kg. — ...ro stabilitosi al mercato preced. L. 2,55.

Cereali.

... 10. — Frumento Polesine L. 25.— a ... 24.75 a 24.90 — id. mercantile ... a 24 ... pignoletto 17.— a 17.30 giallon... a 14,15, friulotto 14... a 15..., na... 1... a 1..., agostano 15.55 a 1..90 ... 15,90 a 1... al ...

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 10 dicembre.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
255	245	Buoi	1.a	L. 92.—	1,64 a 1,67
			2.a	» 77.—	1,43 » 1,45
			3.a	» 50.—	1,05 » 1,10
695	695	Vacche	1.a	» 72.—	1,38 » 1,40
			2.a	» 56,—	1,13 » 1,18
			3.a	» 28,—	-.70 » -,75
85	85	Tori	1.a	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.a	» 52,—	-,98 » 1,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—
520	520	Vitelli maturi	1.a	» 1,16	1,66 » 1,76
			2.a	» 1,04	1,48 » 1,58
			3.a	» -,—	-,— » -,—
170	170	Vitelli imm.	1.a	» -,70	-,— » -,—
			2.a	» -,50	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Vitello d'allevamento 0.70 a 0.80 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengo appeso L. 170.— a 175.—, id. bianco asciutto 160.- a 165,-. id. fresco sotto sale 150.— a 155. , id. sotto sale refriger. —.— a —.—. id. Parma e Bologna 140.— a 145.-, id. Modena 135.— a 140.—. id. americano 145.- a —.—. id. picc. taglio 135.— Pancette asc. nostr. 170.- a 175.—, id. fresche 160.— a —. id modenesi e parmig. 145,— a 150.—, Strutto amer. bianco 135.— a 140.—. id. bianco I qual. 120.— a 125.—, id. nostr. II qual 105,— a 110.— Salame c. v. stag. 265.— a 275.— id estivo n. 240.— a 250.—, id. brianzolo 245.— a 255.—, Prosciutto vecchio parm. 295.— a 310.—, id. n. 200.— a 210.—, id. nostr. 245.— a 260,—, Spalle di Parma 225.— a 230.—, id. nostrane 205.— a 210.-, Mortadella di Bologna —.— a — —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 8 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 8 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25860	8985	34845	199725
Bozzoli pesati »	31920	—	31920	139940
Cascami pesati »	—	—	—	1520
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1470
Ass. campioni N.	682	227	909	4190

Zurigo, 9 gennaio. — (Nostro telegramma particolare.) — Organzini K. 1070 — Trame K. 2340 — Greggie K. 760 — Totale K. 4170.

Lione 8, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	25	1	30	6
Asiatich. b.	38	48	93	193
Peso . kg.	5103	3724	9768	9650

Peso Totale Kg. 28245.

Tendenza del mercato calmo.

COTONI.

Havre, 9. — Vendite della giornata B. 5100. Mercato sostenuto.

Liverpool, 9. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 2/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 2/100 — Egiziani sostenuto in rialzo di 1/16 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 15 000 — Di cui per la speculazione Balle N. 1500 — Riesportazione Balle N. 13 500 — Importazioni Balle N. 18 000 — Affari a termine — Tendenza appena fermo — Affari a termine — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 6 — Corrente e prossimo 6 — Terzo e quarto mese 6,04 — Quinto e sesto mese 6,04.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COCCHIERE venticinquenne bella presenza ottime referenze, di buona famiglia cerca posto presso seria casa. Offerte Bertelli, Moscova 29. 59639

CHAUFFEUR meccanico venticinquenne ottime referenze cerca posto presso privato od altro. Offerte Augusto, Tadino 8. 59637

CONIUGI soli pratici custodia stabilimento ramo operai, merce Entrata-Uscita, anche fuori Milano, liberi fine dicembre. Buone referenze. Scrivere Cassetta 260 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59433

OFFRESI fattorino ex carabiniere pratico lavori mansioni fiducia. Recapito Sviluppo Piatti 4. 59548

VEDOVA sola robusta 49 anni, abilissima cuoca, cerca impiego presso famiglia piccola anche per fuori, mitissime pretese purchè sia considerata come di famiglia. Ottime referenze. Bresil 25, fermo posta, Milano. 59621

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE farmacista ottime referenze offresi. Alchebiogeno, fermo posta, Milano. 59425

CORRISPONDENZA contabilità semplice, altri lavori ufficio, offresi ventiseienne licenza liceale, irreprensibile condotta colto, attivo, onesto. Miti pretese. Offerte: Speraminio, Cavatirreni. 59535

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo dispone maestranza. Srivere subito Dallaballa, via Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 58366

GIOVANE impiegato stabilimento industriale ottime referenze offresi seria Ditta. S. 28, posta. 59615

GIOVANE diplomato licenza liceale, corrispondente francese, italiano, pratico contabilità cerca occuparsi dignitosamente ovunque. Scrivere Cassetta 143 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59461

GIOVANE praticissimo coloniali, metalli vetrerie, disponendo cauzione, occuperebbesi quale viaggiatore o magazziniere presso seria ditta. Scrivere Cassetta 292 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59634

INGEGNERE pratica industriale, ottimo amministratore, commerciante e negoziatore grandi affari, attualmente buona posizione ma inadeguata sue attitudini eccezionali iniziative, desidera trovare posto esplicare sua intelligente attività. Direzione importante società Navigazione, Industriale, Esportazione anche Estero. Referenze a disposizione. Indirizzare offerte Casella 91 A. Haasenstein e Vogler, Genova. 59189

QUARANTACINQUENNE, serio, attivo, conoscenza Francese, Inglese, tenuta libri, cerca occuparsi in Milano, quale magazziniere, controllore, posto di fiducia, referenze primo ordine. Scrivere offerte Cassetta 153 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59559

RAGIONIERE provetto ore libere disponibili chiusure conti, bilanci annuali. Professionista, posta, Milano. 59320

SIGNORINA giovane adatta negozio mode mercerie impiegherebbesi commessa qualunque articolo miti pretese. Scrivere Cassetta 274 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59488

TRENTENNE pratico affari occuperebbesi commesso, viaggiatore. Miti pretese. Dalla Rosa, posta, Pavia. 59549

VIAGGIATORE diversi articoli estesa conoscenza tutta Italia, Sardegna. Disponibile. Scrivere Inoz, posta, Mantova. 59527

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano. 58805

CERCANSI dallo Stabilimento Galileo, via Boscovic 44, abili ritoccatrici negativi. 59395

CERCASI domestica svelta volonterosa, eventualmente capace cucina. Agenzia Piatti 4. 59550

CERCASI giovane signorina o signora di bellissima presenza per dirigere negozio di lusso di generi alimentari, preferita se pratica e avente cauzione. Offerte dettagliate con referenze, pretese unire fotografia che verrà restituita. Scrivere G. S. N. 100, fermo posta, Milano. 59429

CERCASI giovane per vendita articoli casalinghi Chincaglie ecc. Scrivere dettagliate referenze. Rag. Beretta, via Melegnano 10, Milano. 59470

CERCASI per stabilimento industriale, vicinanze Milano giovane magazziniere pratico spedizioni e giovane conoscitore provetto filati di lana, cotone e seta. Inutile scrivere senza suddetti requisiti, moralità ottime referenze. Dirigere offerte dettagliate e pretese. C. S 1482 Milano, fermo posta. 59449

CERCASI abile operaio tappezziere di stoffa massime referenze. Marzorati, corso Garibaldi 65. 59327

CERCASI abile piazzista vendita privati biancheria confezionata per signora. Occorre comprovare seriamente essere introdotti nella clientela e conoscenza articolo. Richiedonsi ampie referenze o piccola cauzione vincolata. Stipendio, provvigione. A. M. 2000, posta, Milano. 58752

CERCASI distinta vendeuse Italia ed Estero. Intercontinental, portineria, Tadino 11. 59598

CERCASI [illegible] ... 14 ai 16. Piazza Beccaria 7. [illegible]

CERCASI apprendista legatore di libri. Dirigersi via Ariberto 20. 59619

CONDUTTORE motore gas povero (Langen Wolf) pratico, attivo, onestà ineccepibile cercasi mulino. Indirizzare referenze documentate. Offerte: Deangelis, Ardore (Reggio Calabria). 59533

COSTRUTTORE meccanico cerca abilissimo operaio capace costruire e riparare macchine, sifoni e apparecchi spaccio Birra. Offerte Cassetta 296 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59640

CUOCO domestico, libero senza famiglia cercasi da famiglia stabilita in villa vicinissima Varese. Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare precise pretese. Ramberti, posta, Varese. 59528

DITTA importante cerca facchino robusto 20-30 anni sappia leggere, scrivere ottime referenze. Offerte R. P. 44, Posta. [illegible]

DOMESTICA veramente seria cercano coniugi soli residenti campagna. Scrivere presentarsi avanti mezzogiorno Besana, Lanzone 31. 59532

MECCANICO giovane, cognizioni piccola meccanica ed elettricità cercasi per stabilimento industriale ramo riparazioni. Non accettasi se non persona seria, ineccepibili referenze. Indicare pretese. Scrivere Cassetta 137 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59409

MECCANICO cercasi da primaria ditta abile lavorazione chiodi per tappezzieri valigiai. Scrivere Cassetta 159 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59601

MINIATRICE cartoline illustrate, oppure apprendista pratica ricercasi urgentemente. Maifrini, S. Gregorio 4. 59648

MODELLE belle teste cercansi ottima retribuzione. Plinio 1. 59574

PELLATTIERI. Bravo rasatore alla macchina trova posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 59447

PERSONA intelligente sappia ben presentarsi capace trattare affari esigere crediti trova buon impiego presso seria ditta. Esigesi cauzione contanti informazioni ineccepibili. Offerte scritte. Rag. Rocchi, viale Monforte 33. [illegible]

PAZZISTA articoli alimentari cercasi Pastificio corso Venezia 12. 59457

SARTORIA Giovenali cerca lavoranti interni genere tailleur, buone mezzane e brava lavorante in calzoni e gilet. Gesù 14, Milano. 59552

SERIA antica Ditta Milano cerca giovinetto apprendista avente bella calligrafia. Offerte Casella 1221, Milano. 59494

SIGNORINA tredicenne, diciassettenne, troverebbe collocamento presso coniugi, trattamento famigliare. Allegrini, posta, Milano. 59540

STABILIMENTO primario grafico cerca esperto viaggiatore per Italia. Scrivere Cassetta 284 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59572

STABILIMENTO grafico cerca magazziniere capace. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 282 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59570

UFFICIO commerciale cerca abilissima stenografa-dattilografa (Remington) pratica corrispondenza. Cercasi pure fattorino giovane robusto. Offerte con referenze Cassetta 278 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59551

URGENTE ricerca mezzane e giovani sarte. Cairo, via Cappellari 4. 59439

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE cercasi impartizione lezioni letteratura. Offerte esigenze. Cassetta 280 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59558

12 lezioni pianoforte impartite maestro composizione, 10 mensili. Lezioni bambini semigratuite. Via Bergamini, 1. 59628

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLISSIMA camera mobiliata signore solo. L. 30. Viale Romana 76. 59606

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. [illegible]

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque generi alimentari. Vantaggiose provvigioni. Ditta S. Tomaselli, Paternò (Sicilia). 59531

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti, via Torino 10; bottega e magazzini a Monforte per 29 marzo. Appartamenti e magazzini dirigersi Bonomi, Calvi 2. 59410

CERCO presente locale uso lavorerio mq. 200 circa paraggi Monforte, Nuova. Bressani, viale Venezia 8. 59253

SANTA Margherita Ligure. Affittasi stagione invernale palazzina ammobigliata posizione incantevole. Rivolgersi Valabrega, corso Genova 16, Milano. 59610

VENDO divisione proprietà case costruzioni modernissime igieniche appena fuori dazio vecchio una valore 160 mila corte giardino frutti scuderie magazzini laboratori, reddito 11 mila, altra valore 95 mila reddito 6200 mutui combinabili affittanze antiche. Scrivere Rossi, via Corio 3. Milano. 59660

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSA forte d'occasione perfetto stato cercasi. Scrivere Cassetta 161 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59607

GRAMMOFONO usato con dischi vendo subito. Pasetti, via Montebello 18. 59210

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO studio fotografico Novara, posizione centrale, motivi salute. Miti pretese. Rivolgersi A. Lovazzano, Novara. 57983

CAPITALISTI. Per maggior sviluppo industria laterizi ben avviata, con grande smercio assicurato, cerco avallante per tener conto corrente Banca 100000, ipotecando suo favore terreni mia proprietà. Cederei in compenso firma 1/4 utile annuale. Scrivere Argilla, fermo posta, Milano. 59539

CEDESI avviata drogheria, piccolo caffè-rivendita pane. Carugati, Orti 2, Milano. 59560

CEDESI Negozio verdura, frutta al presente. Posizione centrale, buona clientela. Portinaio, Vitruvio 32. 59543

CEDESI elegante Bar. Rivolgersi Andrea Tosi, Legnano. 59444

CEDESI Napoli avviatissima industria Berretti estesa clientela, utile netto oltre 10.000. Respingonsi intermediarii, anonimi. Scrivere Tripodi, via Conforti 10, Napoli. 59167

CEDESI causa malattia negozio polenta, erbe, frutta, buon affare ottima posizione. Rivolgersi via Vigevano 43. 59468

RILEVEREI piccola azienda modista casa, negozio, adatto, centrale. C. 4714, posta. 59495

SALUMERIA ben avviata cedesi occasione. Schiarimenti Ricapito Fiducia San Maurilio 24, già Armorari 5. [illegible]

VENDO a ottime condizioni avviatissima fabbrica acque gazose in Milano. Ratti Felice, Foro Bonaparte 63. [illegible]

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GAROFANO rosso. Ritiri risposta, fermo posta, indirizzo indicato sua lettera. 59506

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti segretezza occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 59635

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensioni partorienti incarico neonati, segretezza. Viale Romana, 63. 59249

MATRIMONIO. Professionista trentenne sposerebbe signorina dote venticinquemila. Disposto trattare con parenti. Casella 695, Milano. 59492

NATALE. Fotografo recasi domicilio clienti, qualunque posa. Fotografia, posta, Milano. 59529

NEVA. Vivissimi auguri offrele chi indegnamente inganna. Comprendo tanta freddezza. 59653

PUCIO. Saputo doloroso contrattempo che deludeva speranze di lunghi giorni, non potei trattenermi dal venire. Stanto impreveduta presenza cugina, ricorsi impreparata scusa, che se mi permise avvicinarmi automobile obbligommi allontanarmi subito per non suscitare sospetti occhio vigile. Orgasmo momento tolsemi domandarti « sempre lo stesso? » Dimmelo. Da parte mia non fa bisogno confermartelo. Marsalisissimo. 59517

15 settimanali (minimo) guadagnansi uomini, donne ovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio artistico, Firenze. 59565

24. Gardenia. Lieto notizia appagantemi desiderio. Stai tranquilla; occasionandomi difenderotti amorevolmente, disprezzando contegno di chi circondati. I più turbi restano ingannati. Mantienti ritrosa, a suo tempo trovando luogo abboccamento istruirotti. Eccessivamente urgendo scrivi posta indicatati inviando qui illustrata come avviso, indirizzandola Cocchiere mia Ditta. Scongiuroti prudenza. Passerò posta il 20. Impossibilitata, ringrazioti ugualmente pensandoti sempre. 59509

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 59231

A LIRE 25 franco domicilio cassa 12 bottiglie Vieux-Cognac fine Champagne originale Brisson eccezionale occasione grand stock. Dirigersi Caronni Molinari, Monte Napoleone 16, Milano, Telefono 7441. 59652

BLOCCO fonografi orologeria elettrica ottima costruzione accessori. Fonografi Santa Maria Porta 1 59510

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri « Pathé ». « Al Soldo 1861 » 3, via Sabatelli, Milano. 58798

GRATIS catalogo « Phonokal Company », fabbricante insuperabili fonografi Triumph, Milano, Via Zenale, 3. Liquidazione fonografi cilindri, dischi modello 1907. Miglior regalo natalizio. 58811

OCCASIONE 1000 letti stabilimento, L. 20 cadauno, stanza tre ante re 550. Corso Colombo 5. 58862

LANA per materassi: Lire 2.95 chilogramma; cardatura: Centesimi dieci. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 59465

SERVIZIO spedizione circolari piccola reclame commerciale. Ricapito Fiducia San Maurilio 24, già Armorari 5. 59590

VENDITA liquidazione, prezzo di sotto del costo, apparecchi gas luce elettrica e affini, frangie Jais da 1.50, 2.50, 3 al metro. Cucine funzionamento esatto L. 6.95. Articoli occasione regali, Monte Napoleone 5. 59605

3 PIANOFORTI splendidi esteri vendonsi via S. Barbara 26, Milano. 59611

FABBRICA AUTOMOBILI E VELOCIPEDI EDOARDO BIANCHI

Anonima col capitale di L. 2.000.000 - Milano

Con deliberazione 29 novembre 1907, depositata negli atti del notaio Guasti e debitamente omologata dal Tribunale di Milano, l'assemblea ha aumentato il capitale da L. 750.000 a L. 2,000.000 mediante emissione di N. 25,000 azioni da L. 50 cadauna che vengono tutte offerte in opzione agli azionisti in ragione di numero cinque azioni nuove ogni tre possedute.

L'opzione dovrà esercitarsi presso la Banca Vonwiller in Milano, Via Armorari, 14, entro il giorno 14 dicembre 1907, mediante esibizione delle vecchie azioni e versamento di L. 15 per azione. Altre L. 15 si verseranno entro il 17 gennaio 1908. Il rimanente verrà richiesto in seguito dal Consiglio.

Appendice del SECOLO del 11 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 10

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

...giovane che era profondamente affezionato a James Heward, se ne sentiva in ... tempo sdegnato ed afflitto. Delle parole di rimostranza gli salivano al labbro, ma egli le represse e si affrettava ad uscire da quell'ambiente deprimente, quando, all'improvviso una lieta risatà echeggiò fuori in giardino ed una fresca voce di donna sclamò:

— Daddy Durham, che sorpresa e che ... trovarvi qui, caro vecchio ometto! ... che andaste a passare le vacanze ...izzera! E così, mi dicono che il ... collaboratore è arrivato! Vi pare ... convenirci? È bello, od ha, come tutti voi altri, l'aria caratteristica ... sgobbone, per non dire peggio! Ah! ... nella biblioteca col babbo? Spero che non abbia udita! Vado a dargli un'occhiata.

L'australiano ricuperò istantaneamente sua baldanza, rallegrandosi di esser ... nella biblioteca per avere l'opportunità di vedere quella che possedeva una ... lieta voce giovanile. Si volse verso la porta e salutò Geraldina con un pronto sorriso, quando essa penetrò nella biblioteca, armata della sua canna e della sua lenza.

Essa gli rispose con un'amichevole occhiata della graziosa testolina, e mosse verso il padre, che la ricevette nel consueto modo rigido: ma questo non le fece meraviglia. Accolto con la massima serenità il suo freddo benvenuto, e disse:

— Come state, babbo? Spero che vi sentiate bene, ed anche che non siate indispettito perchè ho condotti via gli sgobboni. Era tanto tempo che non andavamo alla pesca insieme! Non ho potuto resistere alla tentazione di prenderli con me perchè respirassero un po' d'aria libera. Abbiamo pescato colla corrente e prese venti trotelle: una pesca passabile, non è vero? Sono così contenta di non aver perduta nè la mia abilità, nè la mia fortuna!

Non pareva che ella soffrisse dell'assoluta mancanza di interesse che il padre mostrava per lei, poichè, quando egli si limitò a farle un cenno del capo dirigendosi verso l'altra estremità della biblioteca, ella si volse a Warvick, dicendo con un sorriso:

— Suppongo che siete il nuovo collaboratore. Vi piace la pesca?

Egli rise, rispondendo:

— Eh! sì, vado matto per la pesca, ben inteso fatta in condizioni propizie.

— Ebbene, alle volte io scendo qui, come una raffica, prosegui lei, con un raggio di allegria negli occhi, e spazzo tutti gli sgobboni fuori della biblioteca, perchè piglino una boccata di aria fresca ed un po' di libertà. Il Dammarro resta a dormire per tutto il pomeriggio. Si perde un tempo prezioso: ma non è veramente perduto, poichè, tornati, lavoriamo con la velocità di automobili, dimentichi di tutti e di tutto al mondo! Ecco, dunque, avete inteso? La prospettiva che vi sta davanti! Come vi piace?

— Mi piace tanto che, per la prima volta in vita mia, vorrei essere uno studioso, uno sgobbone, come dite, replicò Harold Warvick. Sventuratamente, non sono il nuovo collaboratore.

— Ed allora, esclamò lei allegramente, chi diamine siete voi?

— Ahimè! non sono che uno straniero venuto dall'Australia, rispose lui, crollando la testa con finta umiltà, quasi deplorasse l'esser suo e le circostanze della sua vita.

— Dall'Australia! ripetè lei. Da quella bella, immensa ed infinitamente remota regione! Oh! che incanto!

— Vengo dalle colonie del *Bush*, proseguì lui, beato del vivo interesse che le sue parole avevano suscitato in lei — vengo da un luogo che si chiama Murrenguna, una stazione di allevamento, lontana lontana, nei punti più remoti.

— In tal caso siete un vero *squatter?* disse lei, con evidente approvazione.

— Sissignora, rispose lui, sorridendo, cioè sono avviato a diventarlo.

— In verità, non sapeva che mio padre avesse delle conoscenze così interessanti, disse lei.

— Oh! sono un perfetto estraneo, pel professore, replicò Warvick. Sono venuto in Inghilterra pei miei diplomi e l'ho ... per dargli la notizia che un suo vecchio amico, morto ... gli lasciava un'eredità e...

— Un'eredità, interruppe Geraldina con gioia: oh, che bella cosa! Spero che sia una grossa eredità!... Padre, avete udito? Sarete forse in grado di prendervi parecchi collaboratori, ed io non sarò costretta a condurre la vita della scienziata. Oh, che divina notizia! Daddy Durham, venite qui che vi dia il lieto annunzio. Mio padre eredita la sostanza di un vecchio amico e potrà avere una legione di collaboratori, ed io non sarò costretta a dedicarmi alla scienza!

Il professore Durham, che entrava in quel punto nella biblioteca, si volse prima a Grant, poi allo straniero, per avere la spiegazione dell'inaspettata notizia.

— Sissignore, disse Harold Warvick, è toccato a me l'assunto di recare al padre ed alla madre di questa signorina, la notizia dell'eredità fatta da loro.

— Sua madre? [illegible] Daddy Durham, con una nota di sgomento nella voce.

— Mia madre! esclamò Geraldina, di cui il viso si fece grave all'improvviso, ed il contegno serio; padre, avete udito? Oh! padre, parlatemi — che cosa dice questo signore, Daddy Durham, parlate voi — che cosa intende di dire? Mia madre è morta! è morta vent'anni fa!

Vi fu un minuto di penoso silenzio — uno di quei minuti lunghi, lunghi, che ci dimostrano quanto sia futile e vana la nostra misurazione del tempo.

Harold Warvick era impacciato, perchè capiva di aver provocata una situazione angosciosa. Daddy Durham teneva gli occhi ostinatamente chini sul tappeto: il professore fissava invece il vuoto davanti a sè, non vedendo nessuno.

Finalmente parlò.

— Sì, vent'anni fa, pronunziò con voce fredda e chiara.

CAPITOLO V.

Insoliti effetti di un'eredità.

Quando Harold Warvick se ne fu andato, il professore Grant si ritirò nel suo studio particolare, indi nella sua camera da letto rifiutando di intrattenersi con chicchessia. Daddy Durham, che aveva l'aspetto preoccupato, bussò parecchie volte alla sua porta, ricevendo sempre la risposta che nessuno poteva venire ammesso.

— Non posso far nulla per voi, Grant? domandava Daddy Durham, con ansietà.

— Nulla! replicava la voce severa del professore.

Daddy Durham indugiò un poco sul pianerottolo, scendendo poi, desolato, nella biblioteca dove venne raggiunto da Geraldina che non aveva avuto maggior successo di lui.

Aveva tentato di girare la maniglia, e chiamato — Babbo — colla sua vocina più dolce ed il suo fare più gentile; ma il padre si era limitato a rispondere:

— Fatemi il piacere di andarvene. Abbiato la bontà di lasciarmi in pace.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È pubblicata la 2.a Edizione della

GRAMMATICA della lingua italiana

di **FRANCESCO ZAMBALDI**

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

CATRAMINA BERTELLI

Per le doti incomparabili d'essere
ANTICATARRALI
ESPETTORANTI e CALMANTI
le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
sono proclamate rimedio insuperabile contro TOSSI e CATARRI
anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente
inalazione antisettica
la quale è ritenuta da illustri Medici un impareggiabile preventivo contro le malattie dell'apparato respiratorio e le infezioni epidemiche come INFLUENZA ecc.

CONTRO — CONTRO
TOSSI e CATARRI

Fornitore della R. Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via S. Margherita, Palazzo Hermann
TORINO - Portici Piazza Castello, 22
Qualsiasi genere in IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA e STIVALONI
Ingrosso e Dettaglio.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione - Numeratori Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
ad uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* 5 — 10 — 15.
Ditta F. GALBIATI, via S. Sisto 3-A - MILANO

CARBURO di CALCIO
nazionale ed estero, di qualità superiore e resa minima 300 litri.
In bidoni da 100 a 300 cg. a nolo.
In bidoni gratis da 100 cg. circa. } Peso netto.
In casse da 50 cg. e latte da 25 cg.
Franco ogni Stazione dell'Alta Italia.
Esportazione.
E. Haeusler & C. - Milano.

VENE VARICOSE
Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a C. Rossi fu Tito, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano.

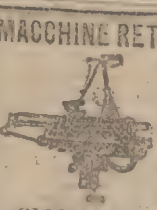
Formato pistola L. 4. **KNALLFIX** Formato semplice L. 2.

KNALLFIX. È un'arma ... e inoffensiva con colpo più forte ... del revolver, ma anche a quello del fucile. — È indispensabile a tutti:
Al ciclista, ... ed all'automobilista per spaventare i cani.
... quale segnale di partenza.
All'alpinista e turista come segnale di richiamo.
All'agricoltore ed al giardiniere per mettere in fuga gli uccelli.
Nelle feste per sostituire i pericolosi mortaretti.
Nei teatri al posto delle armi con cartucce a salve.
Infine a tutte le persone le quali col KNALLFIX vengono a portare in tasca un'arma assolutamente innocua, ma più che sufficiente a mettere in fuga, col colpo formidabile che produce, qualsiasi male intenzionato.
Nessuna licenza occorre per portare il KNALLFIX.
Si fabbrica in 2 modelli e si spedisce con 12 colpi.
N. 40. Formato semplice, compresi 12 colpi . . . L. 2.— Franco nel Regno
» 41. » pistola » 12 » . . . » 4.— » » »
Capsule speciali di ricambio in scatole di 50 . . . » 2.— » » »
Sconto ai rivenditori su acquisti all'ingrosso.
Anticipare l'importo delle ordinazioni al concessionario generale per l'Italia:
Ditta VITTORIO BONOMI dei FRATELLI BERTINI - MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta il Catalogo speciale delle armi.

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili **"FON"** Si nascondono dentro l'orecchio ... migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. ... al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 59, Milano.

LA MEDICINA Jàrga
È L'UNICO
RICOSTITUENTE-ANTINEVROTICO
CHE NELLA CURA DELLE MALATTIE PROVVEDE ANCHE ALLA DISTRUZIONE DELLE CAUSE CHE LE DETERMINANO
PREZZO: LIRE 3,75 per le spedizioni L. 0,80 in più
TROVASI IN OGNI FARMACIA: DEPOSITO GENERALE INSELVINI, BESANA, ROSA & C. - MILANO Viale Argonne 26
ANEMIA · TUBERCOLOSI · RACHITISMO · NEVRASTENIA · CONVALESCENZE

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o Guardarsi da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento
Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10
Fermentazione nel vuoto
TIPO PILSEN e MONACO
Birra assolutamente inalterabile
anche nei climi più caldi.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

LIQUORE **PROSIT**
Specialità della Ditta
ANTONIO PASTORE & C. MILANO
Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000

Società Editrice Sonzogno - Milano
16 Pagine
in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della
NOVITÀ
il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.
Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—
Un numero separato Cent. 75.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Pasquirolo, 14

GRATIS inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

Il Comm. EDUARDO SCARPETTA,

l'autore e l'attore impareggiabile nel descrivere e rappresentare con genialità somma la vita partenopea, riconosce insuperabili gli effetti della

CHININA-MIGONE

alla quale dedica la poesia che segue:

Da qualche tempo i miei capelli neri
Cadevan come foglie addirittura,
E facendo tristissimi pensieri,
Fui preso da terribile paura!
Ma che son vecchio forse? All'età mia,
Restar senza capelli è una pazzia!

Nulla mi manca; altezza regolare,
Bocca di fata ed occhio rapitore
Piedi, manine e vita da strappare,
Ad ogni donna, il più tenace cuore
Tengo tutto di bello e me ne vanto.....
I capelli mi mancano soltanto.

E forse sarà questa la ragione
Che le donne mi fuggono; se è questa
Ci sta per me la **Chinina-Migone,**
Che dei capelli la caduta arresta!
Senza pensar, tentai l'esperimento
E spuntano capelli ogni momento.

Le donne, che, si sa da tutto il mondo,
Dell'uomo preferiscano la testa,
Hanno, adesso, per me un amor profondo
E mi fanno, ogni dì, carezze e festa!
Ai miei parenti e a tutte le persone,
Io, gridando dirò: **Viva Migone!**
EDUARDO SCARPETTA.
Napoli, maggio 1907.

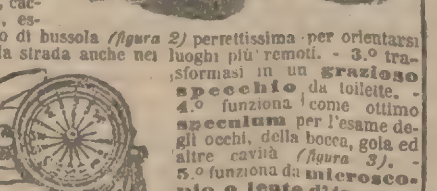
L'ACQUA CHININA-MIGONE, profumata, inodora ed al petrolio si vende in flaconi da L. 1.50 - L. 2 - ed in bottiglie grandi per uso famiglia da L. 3,50 - L. 5 e L. 8,50
Per le spedizioni a pacco postale aggiungere L. 0.80. — L'ACQUA CHININA-MIGONE trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

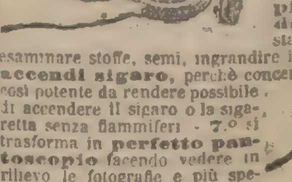
Deposito Generale MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO.

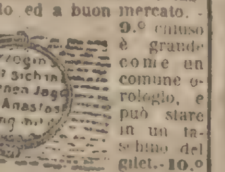
NOVITÀ CURIOSE e INTERESSANTI PER TUTTI

Sempre pronte a migliaia di pezze presso la Casa Grossista
LE INVENZIONI PRATICHE - Con proprio Stabilimento in VIA SIRTORI, 1 - **MILANO**

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET.
ARGUS nuovo e sorprendente apparecchio, che vede a grande distanza e che cambia d'aspetto e di uso ogni volta che se ne fa manovrare il semplice meccanismo, racchiude in sè **sei oggetti diversi e sette meraviglie,** perchè: 1.° serve da **binocolo, cannocchiale,** ecc., per teatro, campagna *(figura 1)*, marina, ecc. - 2.° è il **vero cannocchiale** dei touristi, escursionisti, cacciatori, ecc., essendo fornito di bussola *(figura 2)* perfettissima per orientarsi e ritrovare la strada anche nei luoghi più remoti. - 3.° trasformasi in un **grazioso specchio** da toilette. - 4.° funziona come ottimo **speculum** per l'esame degli occhi, della bocca, gola ed altre cavità *(figura 3)*. - 5.° funziona da **microscopio o lente d'ingrandimento** per decifrare le stampe *(figura 4)*, scritture, esaminare stoffe, semi, ingrandire insetti, ecc. - 6.° serve d'**accendi sigaro,** perchè concentra i raggi solari in modo così potente da rendere possibile di accendere il sigaro o la sigaretta senza fiammiferi - 7.° si trasforma in **perfetto pantoscopio** facendo vedere in rilievo le fotografie e più specialmente le cartoline illustrate *(figura 5)*. — Oltre le suddette **esso presenta le seguenti altre meraviglie:** 8.° è stato subito imitato, e nessuno è riuscito a fabbricare un articolo altrettanto perfetto ed a buon mercato. - 9.° chiuso è grande come un comune orologio, e può stare in un taschino del gilet.- 10.° malgrado i tanti sorprendenti servigi che esso rende, **costa soltanto L. 2** in Milano e franco nel Regno, ovvero **L. 2.25** franco all'estero, ovvero **un Peso** di carta franco nell'Argentina, ovvero **Reis 1500** fr. nel Brasile.

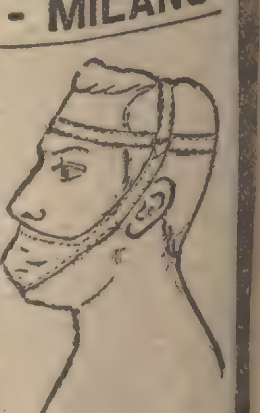






Spedire l'importo a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

IPNO-RESPIRATOR cioè il respiratore pel sonno
contro il difetto di russare
è una nuova interessante invenzione indispensabile.

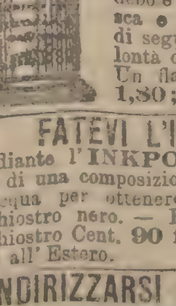


Usando l'**Ipno-respirator**, in tre o quattro giorni è guarito il comune ma brutto difetto di russare. Difatti questo apparato, scientificamente costruito (vedi figura), corregge la posizione della bocca, sottopone l'*istmo faringeo* e il tramezzo delle fosse nasali ad una specie di ginnastica salutare per la quale il respiro viene fatto prima per il naso, ciò che come tutti sanno, è più igienico, e poi dolcemente a fior di labbra.
L'**Ipno-respirator** evita lo svegliarsi mattutino con la gola arida o secca, e previene dalle infiammazioni delle tonsille, delle glandole linfatiche, ecc. Costa soltanto L. **3.50** e può servire a più persone della stessa famiglia.
SPEDIRE L'IMPORTO *a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata all'unica concessionaria Ditta* LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1 - MILANO.

Non più calvi!
I Capelli ricrescono col solo uso del meraviglioso
CRINOGENE
RIVIFICATORE DEL BULBO PILIFERO

IL CRINOGENE del *Dr. Harrison* contiene in dosi esatte le sostanze attive più efficaci di piante esotiche delle Antille, delle Indie, di Giava e di altri Paesi del Pacifico, riconosciute dal mondo scientifico come le più attive a vivificare e rinforzare il bulbo pilifero e quindi a promuovere la crescita di nuovi capelli. Il CRINOGENE *Dr. Harrison* — che non vuol essere scambiato con certi ciarlataneschi prodotti annunziati come miracolosi, mentre a nulla servono — dà all'uomo alla donna, una splendida capigliatura *folta, lunga, completa, lucida e morbida come la seta*, mantiene la capigliatura di una freschezza e bellezza giovanile, impedisce la caduta dei capelli, mantiene il *cuoio capelluto netto e sano* — evita quindi la *canizie*.
IL CRINOGENE de *Dr. Harrison* conta fedeli clienti in tutte le parti del mondo, per le peculiari sue proprietà che lo rendono superiore a tutti i preparati consimili.
CURA DI PROVA: Un flacone ... contenente ... L. 3.
Cura completa: Formata di 4 bottiglie L. 9.—; franca in Italia L. 10.—; franca all'Estero L. 12.50.
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Ditta Grossista LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

INCHIOSTRO MAGICO
per corrispondenza segreta
Lo scritto apparisce e sparisce a volontà.



Scrivendo con questo inchiostro non rimane traccia alcuna dello scritto sulla carta. Basta avvicinare la carta ad un debole calore, perchè lo scritto apparisca e scompaia raffreddandosi. Così via di seguito esso ricompare e sparisce a volontà di chi possiede lo scritto. — Prezzo: Un flacone L. **1.50**; Franco in Italia **1,80**; Franco all'Estero L. **2.**

FATEVI L'INCHIOSTRO IN CASA
mediante l'**INKPOWDER** non a base di aniline, ma di una composizione speciale che basta mettere nell'acqua per ottenere un magnifico e scorrevolissimo inchiostro nero. — Prezzo di 8 capsule per 6 litri di inchiostro Cent. **90** franche in Italia — L. **1,20** franche all'Estero.

CRESCI-BAFFI RAPID

Questo nobilissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire 1.25 franco in Italia, ovvero L. 1.50 franco all'Estero. - **Spedizione immediata**

Non più sudore di piedi
piedi sempre freschi grazie alle meravigliose suolette ... vettate
ANTISUDOR
da non confondersi con quelle di cartone, di feltro o di asbesto.
TREPAJA franche in Italia L. 1.20
All'Estero » 1.50

STEREOSCOPIO TASCABILE di splendido effetto grazie alle sue ottime lenti.
PREZZO con 10 fotografie che dànno magnifichi quadri plastici: Franco in Italia L. **1.25** — Franco all'Estero L. **1.60**. - Fotografie in più oltre le 10 unite all'Apparecchio: Cent. 40 per ogni serie di 10.

INDIRIZZARSI per ordinazioni alla Ditta Grossista LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, 1, MILANO.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 12 Dicembre* *Anno XLII - N 14953*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

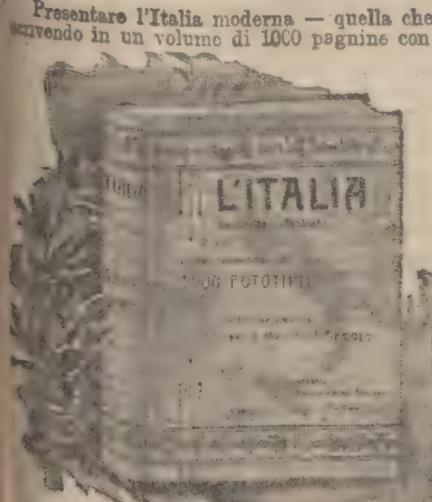
IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici** o **Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sta rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiuta scrivendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (**tremila**) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi stilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.



È la **prima volta** che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi succosa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.

È la più completa è più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.
Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

PRIMA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato;
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi: — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con **tremila** fototipie.
Milano L. 25 - *Regno* L. 32 - *Estero* Fr. 50

SECONDA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con **tremila** fototipie.
Milano L. 22 - *Regno* L. 27 - *Estero* Fr. 48

TERZA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Milano L. 16 - *Regno* L. 18 - *Estero* Fr. 38

NB. *Nei prezzi è compreso il porto dei doni in Italia ed all'Estero.*

ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio
Milano L. 14 — *Regno* L. 16 — *Estero* Fr. 34.

Per abbonarsi inviare direttamente Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *via Pasquirolo, 14.*

Gli emigranti che tornano

La statistica ci offre le prime indicazioni positive dell'interessante fenomeno di cui ci siamo già occupati sul *Secolo* dei giorni scorsi.

Dal mese di gennaio sino a tutto novembre 1907 il numero totale degli emigranti partiti dall'Italia per le due Americhe è stato di 365 814 con una diminuzione di 37 066 in confronto del periodo corrispondente del 1906. Durante il medesimo periodo di tempo gli emigranti ritornati dall'America furono di 164 225, con un aumento di 64 299 sulle cifre corrispondenti del 1906.

In complesso adunque, e nel periodo di nove mesi, abbiamo avuto una emigrazione diminuita di 37 mila individui ed una immigrazione (emigranti di ritorno) di 164 mila. Bisogna notare ancora che la statistica comunicataci dal Commissariato dell'emigrazione contempla un periodo, eccezione fatta del mese di novembre, in cui la crisi finanziaria dell'America del Nord non aveva ancora raggiunto le proporzioni che ha assunto in seguito. La vera fuga dagli Stati Uniti non data che dal novembre e non tutti coloro che intendevano rimpatriare hanno potuto trovare imbarco poichè tutti i piroscafi per un periodo di mesi sono già accapparrati dai futuri rimpatrianti. Il grande esodo, incominciato in novembre, raggiungerà forse in gennaio e febbraio la sua massima intensità, e le prossime statistiche del Commissariato dell'emigrazione ci riveleranno certamente altre cifre più impressionanti di quelle odierne.

Che cosa faremo di tante braccia di ritorno?

Vi sono dei miopi i quali si rallegrano perchè la nuova insperata esuberanza di braccia farà diminuire la mercedi. E costoro non pensano che una diminuzione di mercedi, in un momento in cui il rincaro della vita è generale in tutte le provincie italiane, può costituire un pericolo sociale. In tutta l'Italia meridionale ed in una parte della settentrionale, le mercedi dei contadini sono già così misere, che a volerle assottigliare ancora si corre il rischio di suscitare una rivolta.

Il proposito del Governo, il proposito di tutti gli uomini di cuore non può dunque essere questo.

Il nuovo fenomeno deve essere affrontato, studiato e risolto con rimedi pratici.

Nel momento attuale, in pieno inverno è impossibile illudersi di poter dare lavoro e rimunerazione sufficiente a tutte le braccia che l'America ci restituisce; ma ad una parte sì.

Quindi bisognerà sollecitare l'esecuzione di tutti i lavori pubblici già progettati ed approvati e per i quali esistono i fondi assegnati nel bilancio dello Stato. Le lente pratiche burocratiche hanno impedito che finora fossero iniziati questi lavori; ma ora non è più tempo di tergiversare. È tempo di agire. Fra poco, oltre all'esercito ordinario dei disoccupati, avremo in casa l'esercito dei rimpatriati. L'incremento dato ai lavori pubblici ne potrà occupare una parte.

L'altra, fatalmente, dovrà ripassare l'Oceano. Se agli Stati Uniti non c'è più lavoro, l'America del Sud e l'Australia possono accogliere ancora e nutrire centinaia di migliaia di lavoratori.

Ed è qui che noi vorremmo vedere esplicarsi l'iniziativa del Commissariato dell'emigrazione. È il Commissariato che dovrà guidare verso i nuovi paesi i rimpatriati che non trovassero occupazione in Italia. Tocca ad esso di dirigere sapientemente questo movimento. Il fenomeno del rimpatrio dagli Stati Uniti non deve certamente averlo sorpreso. Era avvertito da tempo.

Il Commissariato dell'emigrazione dovrebbe aver già provveduto prima d'ora ad assolvere il compito per cui fu istituito; un cómpito che non può essere semplicemente burocratico, ma fatto di iniziativa e di vigilanza.

Dal Governo, dal Commissariato ed anche dall'iniziativa privata, noi attendiamo un'azione energica quale è richiesta dalla nuova situazione in cui ci troviamo rispetto all'emigrazione.

Le imprudenti dichiarazioni alla Camera

del sottosegretario alla Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

L'interrogazione dell'on. Santini, su certi articoli apologetici del regicidio apparsi nel giornale anarchico *La protesta umana*, ha dato luogo, per parte del sottosegretrio di Stato alla Grazia e Giustizia, a due dichiarazioni che dovevano produrre, come hanno prodotto, nella Camera, una impressione di stupore.

L'on. Pozzo Marco ha assicurato che, sotto l'amministrazione dell'on. Orlando, fu sollecitata e stimolata l'autorità giudiziaria a fare il suo dovere nei riguardi dei reati di stampa e, se ciò è vero, non è ben fatto.

Giuseppe Zanardelli, che aveva un alto concetto della giustizia e della indipendenza della magistratura, alle interrogazioni sui sequestri dei giornali rispondeva che egli non credeva suo dovere influenzare in un senso o nell'altro sui criteri dei procuratori generali, pur lasciando comprendere che una interpretazione larga della legge sulla stampa gioverebbe, anzichè nuocere, al prestigio delle istituzioni.

L'altra dichiarazione del sottosegretario di Stato, on. Pozzo Marco, ha carattere di maggiore gravità. Egli ha dichiarato di trovarsi d'accordo con l'on. Santini nel deplorare l'abolizione del sequestro preventivo e poichè su molti settori si rumoreggiava, il vice-ministro ha soggiunto: «Posso rispettare la legge, ma ho diritto di dire che la deploro».

L'on. Pozzo Marco, a parte il significato politico anti-liberale della dichiarazione, ha semplicemente dimenticato che siede al banco del governo e che da quel posto non è lecito riprovare una legge dello Stato, a meno che non si abbia la intenzione di provocarne l'abrogazione o la modificazione, e questo non è il caso del sottosegretario alla Grazia e Giustizia, il quale non può avere la pretesa di sostituirsi al suo ministro.

Del resto è inconcepibile questa critica postuma ad una riforma che ebbe l'appoggio quasi unanime della Camera, avendola votata quasi anche gli stessi conservatori, perchè l'esperienza ha dimostrato che il sequestro preventivo non ha mai impedito gli eccessi di certa stampa, per la quale non vi è condanna più efficace dell'abbandono in cui è lasciata dall'opinione pubblica.

Intanto è stato notato che l'on. Orlando, mentre duravano ancora le interrogazioni, salì al banco del presidente della Camera, col quale ebbe un breve colloquio. Poco dopo venivano distribuite le bozze del resoconto sommario, nel quale non si fa alcun cenno alle due imprudenti dichiarazioni del sottosegretario Pozzo Marco, relative agli incitamenti alla magistratura ed all'abolizione del sequestro preventivo.

UNA INTERROGAZIONE
sulla minaccia reazionaria dell'on. Pozzo

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

L'on. Chimienti ha presentato una interrogazione per sapere se sia vero che al ministero di Grazia e Giustizia si trovi allo studio un progetto per l'abrogazione della attuale legge sulla stampa, in conformità delle dichiarazioni fatte oggi dal sotto-segretario alla Grazia e Giustizia.

Questa interrogazione ha rapporto con le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Pozzo Marco a proposito dell'interpellanza Santini.

IL CONSIGLIO DI STATO
e l'insegnamento religioso nelle scuole

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Oggi, nei corridoi della Camera si discuteva sulla questione dell'insegnamento religioso sulla quale deve pronunziarsi domani il Consiglio di Stato. La soluzione additata dal ministro Rava, e in base alla quale fu modificato il vecchio regolamento scolastico che era in aperto contrasto con la legge del 1877, non appare a molti, che si dicono liberali, la più razionale e la più opportuna.

Qualcuno osservava che per lo Stato non esistono altre materie di insegnamento che non siano quelle dichiarate obbligatorie; e poichè fra queste non è compreso il catechismo la logica avrebbe voluto che lo si escludesse assolutamente dalla scuola.

Si citava poi in merito alla questione il giudizio di un noto pubblicista clericale, il quale avrebbe detto: «Come uomo di convinzioni religiose, dovrei augurarmi e mi auguro che il Consiglio di Stato respinga il nuovo regolamento; ma come uomo politico mi auguro che lo approvi perchè in quest'ultimo caso il mio partito avrebbe trovato quello che gli manca: una piattaforma per una campagna intensa e vigorosa in tutta Italia».

Da questo, qualcuno induce che la facoltà lasciata ai comuni di impartire o non impartire l'insegnamento religioso crea un nuovo elemento di lotta nel campo elettorale amministrativo. Ma molti osservano che questa lotta ormai esiste e che i liberali di tutte le gradazioni hanno interesse a determinarla anche perchè da qualche tempo le elezioni vanno dimostrando che il clericalismo è meno forte di quello che appariva. Obbligarlo a smascherarsi, portando la questione sul terreno politico, non può non giovare alla causa della laicizzazione della scuola. Intanto oggi si assicurava che il parere favorevole del Consiglio di Stato non mancherà; così sarebbe scongiurato il conflitto al quale accennavo ieri sera.

Ma — ognuno si domanda — che figura vi farà l'on. Tittoni?

Egli penserà che dei fiaschi ne ha già fatti tanti altri e dirà ai suoi amici di preparare la vendetta delle urne.

La morale è che le idee nuove camminano e questa della deliberazione della scuola dallo spirito confessionale si è ormai imposta ai poteri pubblici: ancora un passo e la questione avrà una soluzione completa e definitiva.

IL DISEGNO DI LEGGE
sulle case popolari

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Oggi alle ore due del pomeriggio si è riunito a Montecitorio la Commissione che esamina il disegno di legge sulle case popolari. Erano presenti gli onorevoli Luzzatti, Rubini, Sacchi, Giovanelli, Tecchio, Ferrero di Cambiano, Giacomo Ferri, Abignente.

L'on. Luzzatti riferì in merito al colloquio avuto con l'on. Giolitti intorno ad alcuni punti principali del progetto che l'on. Luzzatti stesso esaminerà poi con altri ministri. Egli ritiene che un accordo completo sia probabilissimo.

La Commissione si occupò anche delle agevolazioni contemplate nel disegno di legge.

Quindi venne presa in considerazione una petizione del Comune di Genova e quelle dei Comuni di Ancona e di Biella.

La Commissione incaricò poi gli on. Abignente e Giovannelli di studiare la questione delle espropriazioni per agevolare la costruzione delle case popolari. Venne nominato relatore l'on. Luigi Luzzatti.

IL SUCCESSO DEI RADICALI IN FRANCIA

Due avvenimenti decisivi.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Nelle ultime 48 ore si sono compiuti a Parigi due avvenimenti politici che possono sembrare di secondaria importanza, ma che in realtà hanno un valore decisivo per il consolidamento al potere del partito radicale socialista.

I due avvenimenti sono il Congresso della Federazione repubblicana, di cui vi ho già brevemente parlato e il banchetto dell'Alleanza democratica.

La Federazione repubblicana, che va da Ribot a Meline e che rappresenta il centro della Camera, sebbene non molto numerosa, conta però nel suo seno degli uomini politici di indiscutibile valore; finora però la sua azione e specialmente quella dei suoi rappresentanti al Parlamento si è esplicata sempre in aperta opposizione al Governo. Tranne nella questione del Marocco i deputati della Federazione, nelle grandi questioni agitatesi in questi ultimi tempi alla Camera, hanno combattuto sempre il Governo e si sono trovati necessariamente alleati coi clericali, coi realisti e coi nazionalisti. Il Congresso finito oggi ha dimostrato chiaramente che la Federazione, nella grande maggioranza e specialmente nei suoi uomini maggiori, non ama troppo una simile compagnia e si sono manifestate fortissime tendenze per un accentuato movimento a sinistra: non è ancora una dedizione, ma è certamente un avvicinamento al partito radicale che dal contatto e dalla collaborazione di queste nuove forze trarrà nuovo vigore per poter affrontare più risolutamente le grandi riforme che restino ancora da attuare.

Poche ore dopo si riuniva nell'annuale banchetto l'Alleanza repubblicana, presieduta da Adolfo Carnot, e composta tutta di radicali che costituiscono la maggioranza del Gabinetto attuale; uno degli oratori più applauditi del banchetto fu infatti il ministro Barthou. L'importanza vera del banchetto di quest'anno consistette nella chiara e precisa affermazione fatta dal signor Carnot e sottolineata dagli altri oratori, che i repubblicani cioè devono tenersi ad eguale distanza dai clericali e dai realisti nemici di tutte le libertà e di tutti i progressi, e dei loro ausiliari più preziosi i collettivisti; in una parola, lo sviluppo della teoria tante volte proclamata alla tribuna dal signor Clemenceau: nè reazione, nè rivoluzione.

Con questa formola si troverà forse il terreno comune sul quale fra non molto tempo, si incontreranno i progressisti ed i moderati della Federazione repubblicana che vogliono volgere a sinistra e liberarsi dalla impopolare e antirepubblicana compagnia dei reazionari e i radicali dell'Alleanza democratica che intendono romperla definitivamente coi socialisti rivoluzionari del gruppo unificato.

Le conseguenze di questo nuovo orientamento di gruppi che sembravano fino ad ora irreconciliabili, si vedranno nella prossima sezione parlamentare, quando il Governo presenterà arditament al voto della Camera le riforme promesse nel suo programma e che, specialmente per la discussione dei bilanci, oramai finita, non si sono finora potute discutere ed approvare.

Sarà in sostanza un nuovo trionfo del partito radicale che potrà meglio integrare l'audace programma col quale è salito al potere dopo aver vinta la memorabile battaglia elettorale dell'anno scorso: e che si tratti proprio di un trionfo lo dicono chiaramente i giornali nazionalisti e clericali, stretti in dolce connubio coi rivoluzionari per proclamare ogni giorno che il ministero Clémenceau è vicino al naufragio e che il programma radicale è in piena bancarotta.

LA FOLLIA PANGERMANISTA
e il Trentino.

Un'interpellanza dei deputati italiani a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

Il pangermanista della Camera cui brucia terribilmente l'atroce scacco subìto l'estate scorsa del Trentino, donde i pangermanisti furono scacciati al suono di fischi e dell'inno di Garibaldi, nonchè da una grandinata di uova fracide, stanno preparando una nuova invasione.

Specialmente il fatidico panteutone professore Mayer spiega un'attività instancabile per organizzare una nuova crociata teutonica contro i pacifici trentini per vendicare l'ignominiosa cacciata dei suoi satelliti da Pergine e Calliano. Questo pericoloso arruffapopoli che il governo austriaco non osa disturbare perchè è suddito germanico, tenne recentemente discorsi ferocemente italofobi in diverse città eccitando i tedeschi alla conquista nazionale del Trentino.

Siccome, vista l'attitudine passiva delle autorità austriache, è probabile che il Mayer riesca davvero a tentare una nuova invasione nel Trentino e che le sue provocazioni possano avere funeste conseguenze, il deputato barone Malfatti, appoggiato da tutti i deputati italiani e rumeni, presentò oggi alla Camera un'interpellanza ricordante l'oltraggio patito dalle pacifiche popolazioni trentine nella scorsa estate ed accennante alle agitazioni di agenti stranieri che vanno predicando la guerra nazionale ed economica contro le popolazioni trentine ed accampando diritti su terre che furono sempre italiane. L'interpellanza dice che eventuali nuove provocazioni panteutoniche avrebbe gravi deplorevoli conseguenze, per cui esorta il governo ad impedire che gli agitatori stranieri portino la guerra nazionale nel Trentino.

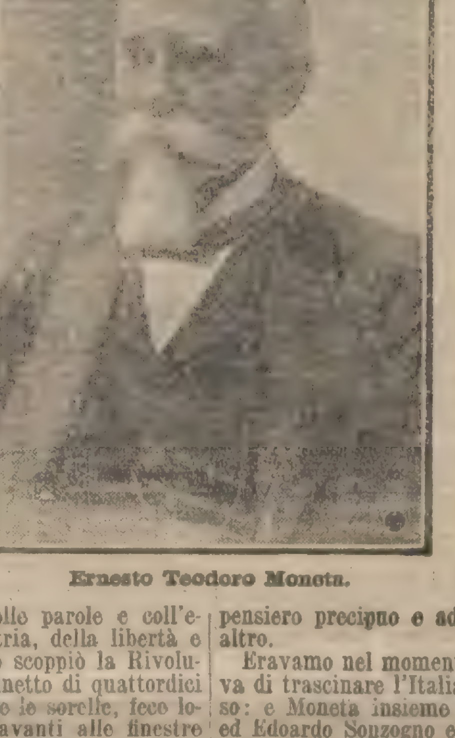
ALL'APOSTOLO DELLA PACE

Scrivere di Moneta su queste colonne che furono il campo del suo lavoro e delle sue glorie, può sembrare superfluo. Ma non tutti hanno i capelli grigi e la nuova generazione lo conosce appena quale oratore della pace e non può ricordare tutta la sua vita che fu tanto onoranda e così piena d'opere buone.

Egli, l'apostolo delle idee pacifiche, fu un ribelle, un rivoluzionario, un soldato valoroso. E l'anima antica freme sempre in lui a quella guisa che l'Etna coperta di bianche nevi, conserva nelle viscere il fuoco delle eruzioni che talora si fa strada per i fianchi del monte, così nel suo cervello s'agita sempre il fervore dei giovanili entusiasmi.

Quando a Milano, dove tutti lo conoscono, pervenne la notizia che gli era stato attribuito il premio Nöbel per la pace, fu un grido solo: «È stata resa giustizia! nessuno lo aveva meritato meglio di lui.»

Egli infatti per diffondere l'idea della pace, tutto affrontò: fatiche, dispendî e perfino il dileggio degli indifferenti e degli scettici. Noi che lo abbiamo veduto all'opera, che lo abbiamo seguito passo passo, che abbiamo diviso in parte il suo lavoro, noi soli possiamo dire quante ansie compensi, a quanti disinganni e a quanti dolori ripari il premio che gli è stato conferito e che significa il riconoscimento europeo del suo apostolato!



Ernesto Teodoro Moneta.

Ernesto Teodoro Moneta, di antica famiglia milanese (vi sono dei Moneta nella galleria dei ritratti dell'Ospedale Maggiore) nacque in questa città nel 20 settembre 1833. Erano otto fratelli; cinque maschi e tre femmine: dei maschi egli solo sopravvive.

Il padre, che ricorda sempre con infinita tenerezza, gli instillò colle parole e coll'esempio l'amore della patria, della libertà e della giustizia; e quando scoppiò la Rivoluzione del 1848 egli, giovinetto di quattordici anni, radunati i fratelli e le sorelle, fece loro accumulare i sassi davanti alle finestre (abitava oltre il ponte dei Fabbri) per rovesciarli sui battaglioni austriaci. Quando si comincia così, il resto della vita resta tracciato.

Infatti, tornati gli austriaci in Milano, dopo gli errori e la fuga di Carlo Alberto, egli fuggì da casa per arruolarsi soldato in Piemonte ove si preparava la riscossa che doveva finire coll'ancor misteriosa sconfitta di Novara. Per la giovane età fu mandato ad Ivrea, indi rimandato a Milano.

Studiò, lavorò in quegli anni di preparazione: nel 1859 ripartì per il Piemonte e si arruolò nei Cacciatori delle Alpi, comandati da Garibaldi.

Nell'anno seguente doveva partire colla spedizione dei Mille da Quarto: fu avvisato troppo tardi e volò in Sicilia colla seconda spedizione Medici.

Il generale Sirtori, austero e forte, lo aveva prediletto fra gli altri per il suo carattere serio e per le sue convinzioni: e lo volle suo aiutante di campo.

L'amicizia che unì i due uomini fu sincera e tenace: durò quanto la vita del Sirtori e sopravisse oltre la tomba nel cuore di Moneta.

Dopo la battaglia del Volturno passò nell'esercito regolare sempre con Sirtori e fece la campagna del brigantaggio e quella del 1866: e fu tra i primi a giudicare al vero i comandanti di quella guerra che aveva potuto conoscere e valutare.

Non sentendosi incline al servizio militare, dopo che fu finito il periodo epico, si ritirò a vita borghese ed entrò nel giornalismo.

***

Un po' giornalista era sempre stato. Anche prima del '59 scriveva nei fogli teatrali, i soli dove i liberali potessero esprimere il loro pensiero: più tardi mandava scritti ai giornali democratici, come, ad esempio, alla *Gazzetta di Milano*.

Nel 1867 entrò nel *Secolo* quale direttore: e acquistò ben presto una grande popolarità coi suoi articoli schietti e vigorosi, che avevano sempre uno scopo alto e utile.

I suoi scritti militari erano pregiatissimi: e promosse più di una riforma negli ordinamenti dell'esercito. Molte iniziative secondò fortemente, prima tra tutte l'istituzione del tiro a segno preparatore della nazione armata che Garibaldi voleva sostituire agli eserciti permanenti.

Per i suoi eccitamenti formammo in Milano fino dal 1879 la società «Libertà, Fratellanza e Pace» che aveva sede al Consolato operajo e prediceva la necessità della fratellanza e della libertà per ottenere la pace. Questi principii furono proclamati in un solenne Comizio tenuto nella nostra città in quell'anno stesso, che fu presieduto da Aurelio Saffi e nel quale parlarono Giuseppe Mussi, Carlo Lemonnier ed altri illustri.

Più tardi, coll'intervento di O. Pratt, venne fondata la Società Lombarda per la Pace e l'Arbitrato che tuttora fiorisce rigogliosa.

Nel 1888 il signor Edoardo Sonzogno gli regalò 500 lire per ricordare il suo ventennio di lavoro quale direttore del *Secolo*; ed egli diede quelle come un primo fondo per un premio a chi meglio scrivesse un libro su questo tema: «indicare le principali cause che hanno ritardato e ritardano lo stabilimento di una pace sicura e durevole in Europa e i mezzi meglio adatti a rimoverle nel più breve termine possibile.»

L'annuncio era fatto in una lettera splendida per forma e nutrita di concetti, che fu riprodotta nelle principali lingue d'Europa. E le 500 lire diventarono in breve 5000.

***

Da quel giorno la pace diventò il suo pensiero precipuo e ad esso subordinò ogni altro.

Eravamo nel momento in cui Crispi cercava di trascinare l'Italia a un passo pericoloso: e Moneta insieme a Cavallotti, Missori ed Edoardo Sonzogno ed altri patrioti si opponevano a tutt'uomo ai progetti del dittatore. Tutti ricordano le battaglie giornalistiche del 1888 e del 1889 che fece il *Secolo* lasciato quasi solo a combattere per impedire una conflagrazione fratricida.

E più tardi Moneta combattè col Secolo per impedire la prosecuzione della guerra d'Africa.

***

Per dedicarsi tutto intero alla causa della E più tardi Moneta combattè col *Secolo* ma a noi rimase la sua amicizia, la sua collaborazione, il suo spirito.

Fondò la *Rivista Internazionale* nella quale propugnò le sue idee umanitarie: e scrisse parecchie opere intese sempre allo scopo della sua esistenza.

Lodatissima è l'opera: *Le guerre, le insurrezioni e le Paci nel Secolo XIX*.

Al maestro nelle lotte per la democrazia, a lui che ci fu costante esempio di patriottismo, di serenità di giudizio, di onestà giornalistica, — al vecchio amico fedele mandiamo in questo giorno i più fervidi rallegramenti del cuore.

I telegrammi di congratulazione

Quanto consenso di cittadini risponda al premio di cui fu insignito l'illustre amico nostro dimostra la pioggia di telegrammi, lettere, biglietti di congratulazione, che affluiscono al suo indirizzo da ogni parte d'Italia e dall'estero.

L'annuncio che il premio Nobel gli era stato conferito, venne dato al venerando uomo, oltre che dalla signorina Lund, figlia del vice presidente del Comitato e dal presidente del Comitato stesso signor Loeuk, anche dal ministro degli Esteri, on. Tittoni, il quale chiude il suo telegramma con queste parole:

«Lieto poterle comunicare questa fausta notizia la prego gradire le mie più vive cordiali congratulazioni».

Fra i molti che telegrafarono e scrissero notiamo:

Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Mi-

Appendice del SECOLO 12 Dicembre.

PIETRO SALES 88

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Via, insistè la marchesa: domani riceverete forse migliori notizie. Il vostro amico Malhardy s'adopera sempre ad accomodar le cose a Parigi. Aspettate dunque le lettere di domani, mia cara, prima di decidervi a partire...

La corrispondenza del dì seguente recò alla duchessa la notizia che la fanciulla amata dal figlio era caduta gravemente ammalata fin dal suo arrivo nell'asilo di Montmartre, e che il medico dell'asilo stesso accennava già a febbre tifoidea... Suzette Giuseppina sentì d'essere colpita non solo nel figlio, ma anche in sè stessa. Ebbe nondimeno la forza di non mostrar la lettera, e disse semplicemente a Francesco che la giovane era giunta un po' stanca dall'amica sua Maria, nella casa di via Lamarck, a Montmartre, e che era stata loro subito assegnata la più bella camera dell'istituto. Il viso del duchino s'illuminò: un'ondata di parole gli irruppe sulle labbra, accompagnate da baci di riconoscenza. Ma la madre di lui con piglio rigido, severo arrestò ogni manifestazione a tal proposito: sarebbe stata incapace d'intrattenersene col figlio senza scoppiare in singhiozzi.

***

Ma nella sera medesima del loro arrivo a Parigi, ella non potè sottrarsi all'esplosione di tenerezza di lui, quando gli annunziò che sarebbe uscita immediatamente.

— Per recarti a Montmartre, non è vero, mamma?

— Mi pare, disse la duchessa, aggrottando le sopracciglia, tu m'avessi promesso di saper tacere.

— Non t'ho mai promesso di non amarti un po' più!... Giacchè m'accorgo che non sapevo ancora fino a qual punto meriti il mio amore e la mia gratitudine!

Ella partì dunque tutta piena d'un tale amore prorompente e della folle speranza che la metteva ella pure sossopra... provando la più strana voluttà pel fatto che quella giovane fosse caduta malata nella sua casa e che ella potesse curarla...

— Oh!... Se fosse lei!... Se fosse lei... Tu non m'avresti, mio Dio, messo nel cuore una tale illusione perchè avessi a perderla subito?...

Ed anche lei sorrideva al pazzo sogno! Ma quando giunse a Montmartre trovò i volti costernati; e il medico, abituato a parlar con lei sempre liberamente, non le nascose che «la faccenda era grave, grave assai». Non s'era ingannato nella diagnosi: era proprio una febbre tifoidea, maligna, sorniona, che aveva il più anormale percorso e che metteva in pericolo i giorni della giovane inferma. La duchessa ebbe un gesto di sfida.

— Non è la prima volta, dottore, che avremo strappato alla morte una delle nostre figliuole.

— Se Dio ci ajuta, salveremo anche quella! rispose egli con melanconica ironia.

Perocchè non credeva se non alle forze della natura, mentre ella aveva sì spesso fidato anche nel divino intervento.

— Pregatelo con tutto il vostro ardore, signora! soggiunse il medico.

Al che ella di rimando col consueto accento tranquillo e risoluto:

— Lo pregheremo, dottore, e l'ajuteremo con ogni mezzo possibile!

— Semprechè l'amica di lei, ve lo consenta, signora duchessa! osservò la direttrice in tono alquanto irritato. Figuratevi che è scioccamente gelosa della menoma cura che altri prestano alla nostra ammalata!

— Ebbene, disse la signora di Ponte Novo con indulgenza, le si farà comprendere come vi siano dei limiti alle forze umane e alle abnegazioni più esclusive; dovrà allora lasciare a noi pure il modo di compiere il nostro ufficio.

Dopo di che entrò nella camera di Franceschina, dove in effetto fu accolta in sulle prime da uno sguardo sospettoso di Maria, la quale pareva non volesse permettere a nessuno di avvicinarsi al letto. Fino a quel momento non aveva tollerato che il medico presso all'amica, che ella voleva essere sola a curare. Ma appena scorse il viso sì dolce e puro della duchessa, lo sguardo che persuadeva e comandava nel medesimo tempo, tremò un poco, sentendo tutta la superiorità e la bontà d'una abnegazione più esperimentata della sua. Poi si sentì rimescolar tutta dalla voce carezzevole che le chiedeva:

— Siete la signorina Maria?

— Sì, signora.

— Io, la duchessa di Ponte Novo. Vorrete acconsentire, non è vero, ch'io curi la vostra amica contemporaneamente a voi?... come curerei voi stessa se foste qui ammalata... come curo tutte coloro che vengono a ricoverarsi sotto questo tetto?

Fiera ancora, ma domata, la bella bruna rispose:

— Purchè non la lasci un istante!... E poi gli altri quando le si avvicinavano per prestarle qualche cura, mi pareva usurpassero un mio diritto, mi togliessero qualche cosa che mi apparteneva... mentre voi... avete dei diritti su di lei... poi che avete permesso fosse accolta, venisse curata qui... ove starà assai meglio che nella sua povera cameretta... Insomma non voglio abbandonarla!...

— Saremo semplicemente in due, brava figliuola, disse la duchessa ponendole amichevolmente la mano sulla spalla.

Poi si chinò sulle povere fattezze alterate dal dolore, accese dalla febbre, ardenti, le quali, nello strazio operato dal male, avevano ripreso la loro vera età. Non era più la giovinetta, quasi la fanciulla diciottenne, da tutti fino ad allora conosciuta, ma la ragazza fatta, un po' anzi invecchiata dall'atroce scossa.

Maria dichiarò con amarezza:

— Non potete farvi un' idea, signora, di ciò che sia divenuta! In due giorni pare invecchiata di dieci anni!...

— Ciò non le impedisce d'essere deliziosamente bella...

E alla presenza di Maria, stupefatta, la duchessa deponeva un bacio sulla fronte dell'ammalata assopita.

— Da quanto tempo dorme?

— Da una mezz'ora appena. Ah, se fosse tranquilla stanotte!... chè nella notte scorsa non ha cessato un momento di delirare... Era una cosa terribile!...

— Non è stata avvertita la sua famiglia?

— Non era in buoni termini colla sorella... E se non ci fosse una necessità assoluta di mandarla a chiamare?... Dio sa come ne sarebbero afflitti i suoi!... Dio sa cosa si metterebbero in mente!... Giacchè la amano è vero... ma non si è mai indulgenti verso le ragazze che se ne vanno di casa per viver da sole...

— Gli è, vedete, che i parenti conoscono i pericoli, di cui esse invece non hanno il menomo sospetto...

— Ahimè, è vero! mormorò la giovane chinando il capo.

La duchessa, dopo avere a lungo contemplato Franceschina, introdusse le mani sotto le coperte, le tastò il corpo; domandò quindi il foglio di carta dov'era notato l'andamento della febbre, e si diede conto delle menome particolarità della malattia, poscia, levatosi il cappello, pregò venisse telefonato al palazzo Ponte Novo che non sarebbe in quella notte rincasata.

E mentre tornava verso il letto, Maria disse, balbettando:

— Ma... ma è mai possibile, signora, che siate così buona!

— Zitto! impose Giuseppina sorridendo come si trovasse ad un divertimento: non si tratta adesso che di questa povera creatura del buon Dio, il quale ci permetterà senza dubbio di guarirla!

Sicuramente Maria provava già per la gran dama un sentimento di rispettosa e tenera ammirazione; ma quando vide con qual bontà, con che sollecitudine, specie con quale esperienza, affetto, delicatezza nelle cure più intime, ella attendeva alla giovane inferma, esclamò:

— Siete voi, signora, una vera creatura del buon Dio!

lano; il senatore Ugo Pisa; il senatore Giulio Vigoni; il senatore Giuseppe Colombo; il senatore Di Prampero, l'on. Giusso Caldi; il prof. Giretti, l'on. Albasini, l'avv. Bortolo Bellotti di Milano; Alfred Fried, uno dei più forti propugnatori della pace in Austria e in Germania.

Il deputato francese D'Estournelles Costant, infaticabile apostolo dell'ideale di pace, ha così telegrafato da Parigi:

«Cordiales felicitations pour votre admirable existence et pour le juste temoignange estime qui la couronne».

Hanno telegrafato inoltre:

Wiberal Morelli, da Vienna; Mario Borsa da Londra; il prof. Cesare Lombroso e la sua signora da Torino; la signora Gina Lombroso-Ferrero a nome anche del prof. Guglielmo Ferrero, che trovasi a Londra; il signor Patrizi, da San Francisco; il Boureau della Pace di Berna: Enrico Rossi a nome del Sindacato dei corrispondenti di Roma; Arturo Dolara da Como; il signor Pezzini da Parma; i commendatori Vanzetti e Sabbatini, che trovansi a Roma; il presidente della Federazione delle Università Popolari, Pullè di Bologna; Bidoja di Voghera; Giulio Norsa da Roma; Gianderini, Lucatelli, Garinei, Franchi, Giacomini dell'ufficio romano di corrispondenza del *Secolo;* i coniugi Galimberti da Stresa; Cavacciocchi, direttore della *Libera Azione* di Voghera; Amerigo Rossetti da Forlimpopoli; Greco Gaudenzi da Vercelli; Delio Gemma da Forlimpopoli; Francesco Zambelletti da Roma; il prof. Amidio Agostinoni da Roma; Umberto Ottolenghi da Roma; la famiglia Bossi di Genova; Giulio Natali e Jacopo Tivaroni di Pavia: G. Zupponi strani da Roma; Buzzati di Pavia; Enrico Torrani da Genova; Felice e Giulietta da Pisa, ecc., ecc.

A BOLOGNA.

Ci telefonano da Bologna, 11 sera. (B.):

La notizia dell'assegnazione del premio Nobel a Ernesto Teodoro Moneta, è stata qui accolta con grande soddisfazione da quanti conoscono e seguono con ammirazione l'opera altamente umanitaria del grande pacifista.

Il presidente delle Federazione universitaria popolare, prof. Pullé, ha inviato al Moneta un sentito telegramma di felicitazione. Lettere e telegrammi inviarono pure altri suoi ammiratori.

L'elogio dei giornali di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

I principali giornali pubblicano biografie di Teodoro Moneta, esaltandone l'opera insigne come apostolo della pace, ricordando che l'ex ufficiale garibaldino divenuto pubblicista, si dedicò con ammirabile fervore alla causa pacifista riuscendo a conseguire notevoli successi, impedendo fra altro, mercè la sua vasta agitazione, che continuasse la sciagurata campagna africana.

IL COMIZIO DEI FERROVIERI ROMANI alla Casa del Popolo.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Ieri sera la Casa del Popolo, ha avuto luogo in forma privata il comizio dei ferrovieri che fu altra volta rinviato per l'eccessivo intervento della forza pubblica. Al comizio intervennero oltre duemila persone. Il comizio era indetto per protestare contro il Governo e la direzione generale delle ferrovie di Stato per l'applicazione delle punizioni in seguito all'ultimo sciopero ferroviario.

Presiedeva il ferroviere Erasmi, che, aperto il comizio, ha dato la parola a Giannini, membro del Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri. Seguì quindi il redattore dell'*Avanti!* Romualdi il quale provocò un violento tumulto fra socialisti e sindacalisti perchè propose dovere i ferrovieri attendere che il gruppo socialista parlamentare risolva alla Camera la questione della qualifica di ufficiali pubblici che è male applicata ai ferrovieri.

I sindacalisti anti parlamentaristi protestarono vivacemente, ma gli integralisti risposero con grida di *Scarano! Scarano!* mentre i sindacalisti a squarcia gola rispondevano: *Banca d'Italia! Banca d'Italia!*

Il ferroviere Erasmi riesce finalmente a ristabilire un po' di calma e dà la parola al sindacalista Michele Bianchi, ex segretario della Camera del Lavoro di Savona, che propono senz'altro l'azione diretta; a lui seguono Ciardi, ex ferroviere del compartimento di Torino, uno dei licenziati, Ceccarelli per gli anarchici, e Vanni repubblicano mazziniano. Si mettono quindi in votazione due ordini del giorno. Con uno di essi si protesta contro le punizioni, aggiungendo che la classe dei ferrovieri è pronta a qualsiasi azione, e se le provocazioni da parte del Governo e della direzione generale delle ferrovie di Stato continueranno, la classe sarà obbligata ad agire. Con l'altro ordine del giorno si rifiuta l'arbitrato obbligatorio proposto dal Governo per risolvere i conflitti fra capitale e lavoro.

Non si capisce la ragione di questo ordine del giorno quando si pensa che nel progetto governativo l'arbitrato obbligatorio non è concesso ai servizi pubblici eserciti dallo Stato. Messi in votazione, i due ordini del giorno vengono approvati, e quindi la sala lentamente si sfolla.

Nella strada un gruppo di anarchici intuona l'Inno degli anarchici e la forza prudentemente non interviene, e così poco dopo tutto rientra nella calma. Nessun incidente degno di nota.

Il suicidio di una guardia di P. S. a Roma

Ci telegrafano da Roma, 11 sera. (G.):

Stamane il piantone della caserma delle guardie di P. S. in Borgo Santo Spirito, entrando in una camerata del terzo piano, vide la guardia Quadrani Emilio seduta sopra una sedia in atto di dormire. Meravigliato, si accostò per destarlo, ma con sua sorpresa si accorse che il Quadrani s'era tirato un colpo di rivoltella producendosi una larga ferita alla tempia destra dalla quale [illegible] il sangue.

Micarelli chiamò altri camerati.

[illegible] piedi del Quadrani si rinvenne una [illegible]tella mancante di un colpo. Il suicida è stato trasportato all'ospedale, ove è morto a mezzogiorno circa. Il Quadrani è un ex furiere di artiglieria reduce e decorato delle campagne d'Africa.

La seconda giornata alla Camera
delle Convenzioni marittime

Giolitti contrario alla riduzione dei dazii sul grano.

Seduta dell'11 dicembre.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Pochissimi deputati sono presenti nell'aula. Quasi deserte le tribune.

INTERROGAZIONI.

Contro un giornale anarchico.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Santini, che chiede quale azione sia stata svolta nei riguardi del procuratore del re di Milano, il quale non procede contro un giornale anarchico di quella città per un articolo eccitante al regicidio.

Il procuratore generale di Milano ha ripetutamente proceduto contro quel giornale per eccitamento al disprezzo delle leggi ed apologia di reato.

SANTINI. Io fui mosso a presentare la mia interrogazione da quanto è stato pubblicato in questo numero della *Protesta Umana* del 27 luglio scorso.

(Il Santini agita furiosamente una copia del giornale anarchico.)

POZZO (s. s. Giustizia). Anche per questo numero è stato iniziato un procedimento.

SANTINI. Io ne sono molto soddisfatto, ma mi sembra che queste misure non valgano affatto a impedire gli eccessi di questa stampa che fa di tutto perchè si rinnovi quel regicidio che ha costato lacrime a tutti gli italiani.

«Veramente, esclama con la sua voce rauca e agitandosi nervosamente, paonazzo e grottesco l'oratore — non mi sento in animo di rallegrarmi col mio illustre amico onorevole Sonnino, per la sua legge sulla stampa che rese possibile queste orribili nefandezze.

CHIMIENTI (*che fu sottosegretario nel gabinetto dell'on. Sonnino*). Ma fu la Camera ad approvare quella legge!

SANTINI. È vostra la legge, che ha creato questo stato di cose. Sonnino, facendo abolire il sequestro preventivo fece atto di dedizione ai partiti sovversivi (*muove vive proteste per parte di Chimienti*).

SANTINI (*rivolgendosi a Chimienti*). Proprio così, illustre membro del ministero Sonnino: ma quel Ministero fu anche quello che fece la grazia a Linda Murri.

PRESIDENTE. Ma, on. Santini, la finisca di divagare; lei fa una conversazione, invece di svolgere il suo tema.

SANTINI si abbandona alle consuete lamentazioni sulla tristezza dei tempi in cui viviamo e sulla corruttelà che imperversa in questo basso mondo. A un certo punto esclama: Il magistrato dovrebbe mettersi una lente, quando legge certi giornali. Per la *Protesta Umana* si è trascurato di iniziare gli atti, perchè l'eccitamento al regicidio era scritto in caratteri minuti.

POZZO (inquietandosi). L'eccitamento al regicidio è sfuggito la prima volta al magistrato, ma poi si è proceduto.

SANTINI. La miopia c'è in ogni modo ed io, che sono medico, non posso non preoccuparmene (*risate*). Ed io deploro ancora una volta la legge Sonnino che ha condotto a questa licenza, che minaccia quello che abbiamo di più caro.

Voci: Oh! Oh!

Su questo tema il giocondo deputato romano sparge altre lagrime fra i rumori e l'ilarità della Camera.

POZZO M. Si è agito! (*e legge una lunga lista di sentenze*) Su sessanta numeri ne furono processati nove e nove gerenti furono condannati.

Voci. Potrebbe bastare, on. Santini.

POZZO M. Il guaio si è che, condannato un gerente, questi anarchici ne hanno subito pronto un altro per sostituirlo e così via via.

SANTINI. Insomma, il magistrato è impotente contro questi signori!

Voci. Oh! Uh! Ah!

POZZO. La magistratura fa il suo dovere. (Con voce fortissima). Se non può fare di più lo si deve alla abolizione del sequestro preventivo che io, d'accordo con l'on. Santini, vivamente deploro. (*Rumori da diverse parti della Camera*).

POZZO (*continuando e rivolgendosi all'Estrema*). Io posso rispettare la legge, ma ho il diritto di deplorarla. (*Nuovi, intensi rumori*).

Voci: Che dirà il ministro Orlando?

***

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Santini che chiede per quali motivi l'amministrazione delle ferrovie ha concesso a due stranieri il monopolio per la vendita dei biglietti ferroviari.

Fu concessa la sola vendita dei biglietti combinabili internazionali, per comodità degli stranieri, che vengono a visitare il nostro paese.

SANTINI chiede la revoca di questo provvedimento.

DARI (s. s. Lavori) avverte che una delle ditte in questione è nazionale. Risponde all'on. Turco, che i lavori di arginatura del Crati, che si stanno ora eseguendo hanno carattere provvisorio. Al più presto possibile si porrà mano ai lavori definitivi.

TURCO censura i lavori finora eseguiti sulla sponda destra.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Turco circa il pareggiamento del corso magistrale presso il Liceo italo-albanese in San Demetrio Corone. Il ministero si riserva di provvedere in senso favorevole.

Un attentato alla libertà dei magistrati.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Mantovani, circa la partecipazione di magistrati a comizi elettorali socialisti in Bozzolo; e all'on. Aroldi circa indebite coazioni di autorità politiche, a danno di magistrati.

Essendo state ritenute indebite alcune manifestazioni di magistrati di Bozzolo, fu disposto il tramutamento.

In seguito al loro rifiuto pende ora giudizio innanzi al Consiglio Superiore della magistratura.

TURCO prende atto.

MANTOVANI attende l'esito del giudizio e AROLDI è sicuro che quei due magistrati proveranno ampiamente la perfetta correttezza della loro condotta.

Le convenzioni marittime.

Si riprende la discussione sui servizi postali e commerciali marittimi.

CHIMIENTI propugna l'unificazione dei servizi della marina mercantile.

Accetta il principio delle sovvenzioni, ma comprende che, come corrispettivo si richiedano maggiori garanzie e più efficace controllo.

Approva l'esercizio di Stato delle linee di comunicazione con le isole, pur convinto che importerà un maggior onere pel bilancio dello Stato.

Rileva l'urgenza di migliorare le condizioni del porto di Civitavecchia.

Accenna alla necessità di un più sollecito servizio ferroviario da Golfo Aranci a Cagliari.

Chiede che si aumentino i servizii ferroviari con Palermo.

Reclama nuove linee fra Venezia e la Dalmazia e fra i porti meridionali e Trieste. Reclama pure una linea di vapori dell'Estremo Oriente, che arrivi fino alla Cina e al Giappone.

Quanto alle linee transatlantiche propugna il sistema dei premii per l'esportazione e l'importazione.

Raccomanda d'istituire i biglietti transatlantici, che contribuirebbero a rendere temporanea una parte della nostra emigrazione.

Si augura che la nuova legge già buona venga ancora migliorata (*Approvazioni*).

Contro l'Esercizio di Stato.

MAJORANA rileva che questo disegno di legge si può considerare un pericoloso avviamento all'esercizio di Stato, malgrado il cattivo esperimento dell'esercizio ferroviario.

Non crede possibile il servizio cumulativo ferroviario e marittimo.

L'esercizio sopprimerebbe ogni concorrenza fra i servizii ferroviarii e marittimi.

Raccomanda di favorire i legittimi interessi della Sicilia.

Conclude, segnalando la difficoltà del problema e invocando che Governo e Parlamento si trovino concordi a risolverlo col rispettare e favorire le private iniziative (*Approvazioni*).

SALVIA rileva che quasi tutti i voti del Consiglio superiore della Marina mercantile non sono stati accolti dal Governo.

Reclama due comunicazioni giornaliere fra Napoli e Palermo, maggior celerità nei viaggi fra la costa tirrena e l'Oriente e una linea rapida Genova -Napoli-Costantinopili.

In questi sensi presenta un ordine del giorno, firmato anche dagli on. Placido, Arlotta ed altri deputati.

CARBONI BOJ accenna alla poca praticità del disegno di legge.

Crede necessario che il Governo presenti al più presto disegni di legge per l'ordinamento del Credito navale, per regolare il regime dei cantieri e il traporto degli emigranti.

Non crede accettabili le proposte della Commissione, relative al trasporto degli emigranti e alla creazione di una flotta ausiliaria.

Si dichiara tenace sostenitore del sistema delle sovvenzioni.

Rileva la concorrenza delle bandiere estere nei nostri porti.

Reclama per i trasporti marittimi la stessa tariffa, che vige per i trasporti terrestri, attenendosi sempre alla più bassa.

Conclude affermando che l'esercizio di Stato rappresenta un grande beneficio.

Raccomanda di elevare nelle nostre navi il limite della velocità.

Si dichiara favorevole al disegno di legge, ma afferma che con essi non si risolvono i più importanti problemi della nostra navigazione ed esorta il Governo a risolverli.

ASTENGO crede che il disegno di legge non riesca alla necessità di formare una parte marina mercantile.

Raccomanda di provvedere al porto di Savona.

I dazii sul grano.

FERRI G. chiede che la sua mozione relativa alla riduzione del dazio sul grano sia svolta alla riapertura della Camera, dopo le vacanze natalizie.

GIOLITTI consente. In presenza di speculazioni, che fanno assegnamento sulla riduzione di questo dazio, reputa doveroso dichiarare che, pure non opponendosi alla discussione della questione teorica, si oppone recisamente a qualsiasi riduzione, almeno durante questo esercizio.

Un saluto agli ex deportati russi perseguitati.

BISSOLATI, a nome del Gruppo socialista, ricordando che 82 membri della disciolta Duma, appartenenti all'Opposizione, sono ora ingiustamente perseguitati e imprigionati; e, pur comprendendo le ragioni di convenienza, che possono vietare alla Camera un'espressa manifestazione, è però convinto di interpretare il sentimento dell'immensa maggioranza dei colleghi, mandando un saluto augurale a quei forti combattenti della libertà (*vive approvazioni; applausi all'Estrema Sinistra*).

GIOLITTI (pres. Cons.) reputa suo dovere dichiarare che il Governo non può in alcun modo associarsi a questa dichiarazione.

Il Governo italiano considera come importantissimi i buoni rapporti con la Russia con la quale, siamo uniti dai vincoli della più stretta amicizia.

La seduta termina alle ore 6,50.

Senato del Regno

Seduta dell'11 dicembre.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Guala si è ritirato dalla Commissione di Finanza.

SORMANI MORETTI lamenta che per un anno intero non sia stata riunita la Commissione di vigilanza al fondo per il culto.

Quell'amministrazione si trova in cattive condizioni e l'oratore declina ogni responsabilità sua e del Senato.

Si riprende la discussione degli articoli del disegno di legge: «Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata.

Vi partecipano gli on. Parpaglia, Orlando (min. Giustizia), Brusa, Giolitti (presidente Cons.), Cavasola.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

CONTI presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, preoccupato degli effetti [illegible] dell'allattamento mercenario, fa voti perchè il regolamento della presente legge faccia obbligo alla direzione dei Brefotrofi di constatare nel più breve termine possibile, per mezzo del medico condotto del comune, ove dimora la nutrice, se questa si presenta ottima, anche dal lato ereditario.

GIOLITTI (pres. Cons.) crede che non sia la sede opportuna per deliberare sull'argomento. Si potrà al più studiare la questione, ma l'oratore crede impossibile ottenere ciò che chiede il senatore Conti.

DE CRISTOFORIS presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, tenuto conto delle discussioni svoltesi nel presente progetto di legge; in particolare del bisogno, generalmente riconosciuto che vengano risoluti gli altri problemi, che si collegano prettamente con le disposizioni di questa legge: quali le ulteriori garanzie per il sano allattamento degli esposti, la ricerca della paternità, l'obbligo di provvedere al mantenimento della madre e dei figli illegittimi — o ancora le provvidenze per la prevenzione della delinquenza giovanile, con la istituzione del giudice speciale per i minorenni; prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, sollecita da esso la presentazione di progetti di legge, intesi a regolare queste importantissime materie.»

CONTI non insiste nel suo ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Cons.) accetta l'ordine del giorno De Cristoforis. Rileva però con dati statistici, come in Italia si sia ancora lontani dai desiderii dell'on. proponente.

L'ordine del giorno De Cristoforis è approvato.

La seduta termina alle ore 4,30.

ALTRE VIOLENTI DIMOSTRAZIONI a Vetralla.

Il diritto di far legna.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Giungono notizie di altre dimostrazioni violente fatte dai contadini a Vetralla. Dopo l'affissione di un manifesto municipale in cui si affermava che nessuna modificazione verrà fatta al regolamento circa il diritto della popolazione di far legna nelle macchie comunali, la popolazione ricominciò ad agitarsi. Visto che una grossa colonna di dimostranti si dirigeva verso il municipio con l'intenzione di invaderlo, malgrado le esortazioni di alcuni consiglieri, l'autorità dispose perchè i locali comunali fossero occupati dalla truppa. Rinforzi di carabinieri sono nuovamente giunti da Viterbo. Il sindaco e la Giunta si sono dimessi.

I dimostranti giunti sul piazzale del Municipio poterono essere dispersi. Essi allora si riunirono fuori dal paese e recatisi ad una delle macchie comunali dove era depositata una certa quantità di legna, venduta dal municipio a certo signor Felli, la asportarono tutta dichiarandola di loro proprietà in forza delle vecchie consuetudini sul diritto di far legna.

GLI SCAVI DI OSTIA.

Una preziosa scoperta.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Ad Ostia, nei pressi dell'antico teatro dietro i lavori di scavi, eseguiti sotto la direzione del signor Jinelli, è stata scoperta una camera di stile pompeiano le cui pareti sono adorne di affreschi assai bene conservati con fiori, figure e disegni archeologici. Il soffitto a mano conserva quasi tutti i frammenti che lo compongono ed è adorno anch'esso di fiori, figure e riquadri. Il pavimento a mosaico bianco e nero. Gli intenditori giudicano questa una delle più importanti scoperte fatte negli scavi ostiensi.

PEL RINVIO DELLA LEGGE sui servizi marittimi.

Ci telegrafano da Palermo, 11. (S.):

Il Comitato cittadino «Pro interessi marittimi» riunitosi sotto la presidenza del sindaco deliberò dopo ampia discussione di inviare un telegramma-circolare a tutti i deputati siciliani perchè si adoperino ad ottenere il rinvio della discussione della legge sui servizi marittimi ovvero perchè l'applicazione di tutti i servizi apportati colle nuove convenzioni abbia luogo contemporaneamente. Domani partirà una Commissione col sindaco per Roma, allo scopo di sostenere l'opera dei deputati.

Nota satirica del giorno

NON CE N'È PIU' PER GLI ALTRI.
(Dal *Fischietto*).

Perchè gli emigranti italiani scappano dalla patria dei dollari? — Perchè quella adesso è ridotta ad accattare sterline per saziare la fame del suo mastino!

LOGOGRIFO.

Se ai lati tu mi prendi solamente,
Cortese mio lettor,
Son mistica armonia che arcanamente
rivela un senso di dolcezza e amor.
Se capo e piè mi togli e il cor soltanto
tu mi vorrai lasciar,
d'ogni mister quaggiù rompo l'incanto
e vedi il vile innanzi a me tremar.
Mi lasci inter? Son triste e sono ingrato
pietade inver non ho
per quei mortali cui l'avverso fato
al pianto e a la miseria condannò.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
BI-LANCIA — BILANCIA.

IN CUCINA.

TORTA ALLA MILANESE. — Mondate mezzo chilogramma di pere e altrettante di mele e fatele a fette, indi unitevi un ettogramma di susine secche, rinvenute in acqua tiepida, e a cui avrete tolto il nocciolo, e cuocetele con mezzo litro d'acqua, 15 gr. di cedro, 10 di uva secca, 10 di pinocchi, 300 di zucchero, e mezzo bastoncino di vaniglia. Cotte, toglietele dal fuoco e lasciatele raffreddare. A parte mescolate 400 gr. di farina bianca con 300 gr. di zucchero, 200 di burro e due tuorli d'uovo ed ottenetene una pasta, che stenderete piuttosto spessa. Colla metà di essa rivestite il fondo e il bordo di una tortiera unta e panata, adagiatevi sopra la marmellata preparata, disponete sulla frutta il resto della pasta a listerelle intrecciate e cuocete il tutto, con fuoco sotto e sopra, o al forno, a calore moderato. Servite su tovagliolo.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

L'AGORAFOBIA, — di cui mi chiede l'abbonato 130 — è un disordine mentale che si esplica con la paura morbosa, ingiustificata e puerile, degli spazii aperti e con la impossibilità di attraversare una piazza [illegible] sta impossibilità non è sempre assoluta, perchè v'hanno agorafobici che si lasciano [illegible] durre a fare il gran passo purchè siano accompagnati, ma giunge talora ad un [illegible] mò tale, che il malato a nessun costo, con la persuasione nè con le minaccie [illegible] risolvere a passare da un lato all'altro [illegible] una piazza, che è ai suoi occhi un [illegible] infido.

È un disordine mentale analogo, per quanto opposto, alla *claustrofobia*, per la quale un individuo non può restare in [illegible] biente chiuso, al terrore morboso di [illegible] certi oggetti, come le maniglie delle [illegible] simili. È un fenomeno analogo a quello [illegible] l'*abasia* (di cui mi chiese qualche giorno [illegible] un lettore di Genova) o impossibilità di camminare e dell'*astasia* o impossibilità di star ritti, pure avendo ottime gambe [illegible] farebbero perfetto servizio, se il [illegible] generale, ossia il cervello, non fosse [illegible]

Sono tutti episodii morbosi dello stesso [illegible] po, cui è base comune la labe nervosa [illegible] non malattie in stretto senso, ma che [illegible] soffrire più delle malattie vere. La [illegible] non può essere che psichica, la guarigione [illegible] è la regola.

Dott. [illegible]

PER UN NUOVO INDIRIZZO
all'organizzazione dei ferrovieri

L'iniziativa di un gruppo milanese - Il vibrante appello - Il quesito.

Un gruppo costituitosi fra il personale ferroviario di Milano ha diramato ai colleghi d'Italia una circolare che contiene un vibrante appello a nuove e rinnovatrici energie.

Ecco, nei punti sostanziali, l'interessante documento:

Constatazioni di fatto - Gli insuccessi del «rivoluzionarismo».

«Finchè imperversavano le polemiche e infierivano le rappresaglie governative, un penoso dovere ci si impose: il silenzio. Ogni nostra parola di dissenso o di biasimo verso nostri compagni poteva maliziosamente interpretarsi come ingenerosità o, peggio, come paura.

Oggi, nell'imminenza di un nuovo Congresso che dovrà decidere per lungo tempo l'indirizzo della nostra organizzazione e della definitiva compilazione del Memoriale che dovremo presentare prossimamente al Governo, il tacere più oltre sarebbe venir meno al nostro più preciso dovere.

Esprimiamo quindi francamente il nostro pensiero e invitiamo quelli che ad esso si accostano ad unirsi a noi per concertare assieme quell'opera che la coscienza ci impone.

Noi siamo profondamente convinti che, da parecchi anni oramai, coloro che guidano e rappresentano la nostra organizzazione, non solo non riflettono neppur lontanamente il pensiero della maggioranza dei ferrovieri, e nemmeno degli stessi organizzati, ma seguono una linea di condotta radicalmente contraria agli interessi specifici del ceto ferroviere, ai grandi interessi della Nazione e a quelli in particolare dell'intera classe lavoratrice, alla quale ci onoriamo di appartenere.

Quest'opera di incosciente e — vogliamo credere — involontario krumiraggio contro le ragioni del progresso proletario e della civiltà ha una storia troppo conosciuta, perchè occorra di ricapitolarla.

Le grottesche pose scamiciate d'un rivoluzionarismo semplicista e inconcludente non condussero ad altro che all'approvazione, in danno nostro, di una legge coercitiva, che probabilmente un diverso nostro atteggiamento avrebbe potuto evitare.»

Dopo di avere accennato agli ultimi ben noti episodî dello sciopero che se reso, come volevasi, generale, si palesava disastroso per le libertà pubbliche, per il progresso democratico e per la causa generale dei lavoratori, aumentando a dismisura le probabili vittime e rendendo la situazione sempre più irreparabilmente complicata e dolorosa, il manifesto prosegue notando che si pretese e si pretende dividere i ferrovieri dalla grande maggioranza della classe lavoratrice organizzata e metterli in contrasto con essa.

Le aberrazioni del sindacalismo.

«In nostro nome — continua — si proclama ogni altro giorno il disconoscimento degli ordini rappresentativi della Nazione: si rinnovano, con estrema leggerezza, minacce di scioperi, fatte per aggravare la condizione di quei perseguitati che si vanta di voler tutelare, ed ai quali la nostra solidarietà è sacrosantamente dovuta; si lavora, insomma, a tutt'uomo per acuire il dissidio che rende la nostra causa sempre più impopolare, che allontana da noi gli spiriti, anche i meglio disposti, e ci prepara messe immancabile di più tristi sconfitte.

«Non ignoriamo che i Parlamenti in regime capitalista tutelano specialmente gli interessi delle classi dirigenti, e perciò non intendiamo affatto rinunciare al diritto fondamentale di tutti i lavoratori, di tutti gli sfruttati che nessuna legge può realmente abolire senza restaurare l'antica schiavitù: quello di abbandonare in casi di difesa suprema, e affrontando serenamente tutte le conseguenze della guerra guerreggiata, lo stesso lavoro che ci dà il pane.»

Lamenta il manifesto il sistema del Sindacato Ferrovieri di disconoscere ogni possibilità di trattative e di accordi civili coi pubblici poteri e l'utilità di una azione energica in Parlamento, trasformato e migliorato dalle correnti popolari. È detto come con ciò si provocano rappresaglie e la reazione politica ai danni di tutto il proletariato, afferma che ben altra era la direttiva della organizzazione dei ferrovieri quando potè vantare le sue più nobili e grandiose vittorie, e si gettarono le basi di un contratto collettivo di lavoro periodicamente rivedibile, confortato da opportuni arbitrati, progressivo ne' suoi vantaggi parallelamente al valore [illegible] nostro lavoro e ai progressi della [illegible] nazionale.

«Ma da quella via luminosa, [illegible] neva veramente alla testa del [illegible] proletario e dell'evoluzione sociale [illegible] li capi dell'organizzazione ci [illegible] mente distolti, e i frutti di qu[illegible] nero fatalmente dispersi. Mentre [illegible] nizzazioni di lavoratori, e specialmente [illegible] addetti ai grandi servizi dello Stato [illegible] no tutto l'enorme vantaggio che [illegible] nir loro e alla causa proletaria [illegible] di propaganda e di critica che [illegible] del loro miglioramento gli interessi [illegible] ramenti dell'azienda, noi, — di avanguardia che eravamo nel movimento — ci [illegible] mo, in apparenza, in un'orda di [illegible] potenti, non preoccupati che dal proprio [illegible] to interesse corporativo, incapaci [illegible] gere anche questo, e perpetuamente [illegible] non soltanto contro l'interesse del [illegible] che ci è affidato — e che rappresenta [illegible] grande industria nazionalizzata, [illegible] che in embrione lo schema delle [illegible] cializzazioni democratiche [illegible] cialismo — ma in arme altresì contro [illegible] langi dei nostri fratelli, che sudano [illegible] pi e nelle officine e che attendono [illegible] altri esempi e ben altri aiuti nella loro [illegible] gica lotta, nella loro marcia faticosa [illegible] meno triste avvenire.»

Concludendo - L'appello alle coscienti energie.

Il notevole documento conchiude [illegible]

«Noi sappiamo che questi sentimenti [illegible] largamente diffusi nel cuore dei nostri [illegible] telli di fatica. Vivendo a diuturno [illegible] con essi, noi conosciamo le oscure [illegible] del loro animo contro una leggenda che [illegible] vilisce e ci calunnia, presentandoci [illegible] branco di dissennati, nemici di [illegible] nemici del paese. Le necessità del [illegible] vita dispersa sulle linee che [illegible] nostra frequenza alle assemblee, il [illegible] timore in molti di apparire [illegible] stessi nell'opporre alle parole [illegible] gli della ragione e dell'esperienza, [illegible] lo insomma di circostanze [illegible] sero a una falsa apparenza di [illegible] realtà, e fecero scambiare la nostra [illegible] acquiescenza con una connivenza [illegible] che equivarrebbe a tradimento della [illegible] nostra.

È tempo che ciascuno di noi senta il [illegible] raggio di obbedire, senza falsi riguardi [illegible] tato della propria coscienza, e che la [illegible] sta che fermenta nell'animo nostro [illegible] espressione poderosa che separi le responsabilità e le converta in azione.

È debito nostro provvedere all'immediato avvenire perchè le nostre oneste [illegible] abbiano una giusta soddisfazione e [illegible] to per la sorte di quei nostri compagni [illegible] un moto di generosa solidarietà [illegible] colpi del potere, e che solo un [illegible] mutamento della nostra politica di [illegible] può sottrarre alle conseguenze d'una [illegible] non loro.»

L'iniziativa pratica - Prossima riunione - Il gruppo promotore.

In una prossima riunione alla quale [illegible] ranno invitati i deputati e la stampa [illegible] ranno meglio illustrati gli intendimenti [illegible] questo movimento, che sarà seguito [illegible] altri centri ferroviari.

E noi non mancheremo di tenerne [illegible] vamente informati i lettori.

Il manifesto porta le firme seguenti [illegible]

Anderwill Attilio, capo conduttore [illegible] cesso dopo l'ultimo sciopero — Al[illegible] tidoro, operaio officine — Artesani [illegible] manovale — Aspesi Pietro, guardiano [illegible] Baglioni Gino, applicato — Belzini [illegible] macchinista — Benetti Giuseppe, [illegible] — Besesti Giovanni, conduttore — [illegible] Eugenio, operaio officine — Damiani [illegible] ni, fuochista — Galliani Giuseppe, [illegible] squadra merci — Gandani Tomaso, [illegible] tore — Luone Giuseppe, fuochista [illegible] gnasco T. E., applicato principale [illegible] dopo l'ultimo sciopero — Martinazzi [illegible] rino, macchinista — Olivi Antonio [illegible] — Radice Antonio, operaio — [illegible] seppe, macchinista — Riva [illegible] chinista — Riva Giuseppe, capo [illegible] — Rossi Aldobrando, macchinista [illegible] Antonio, operaio — Saini Ernesto [illegible] dra manovratore — Schiara [illegible] chinista — Sironi Ferdinando [illegible] — Terruzzi Luigi, capo conduttore, [illegible] so dopo l'ultimo sciopero — [illegible] peraio — Veggetti Antonio, [illegible]

La gelosia quasi scomparve in lei. Non fu più che una infermiera, solo desiderosa d'obbedire. E consentì pure a riposare un po', non avendo dormito da quattro giorni. Ma anche stesa su un canapè della stanza attigua non cessava dall'invigilare sull'amica. E fu soltanto nella terza notte che la duchessa riuscì a trovarsi veramente sola coll'ammalata — chè Maria, alla fine, vinta dalla stanchezza s'era addormentata profondamente. La direttrice, assicuratasi che la signora di Ponte-Novo, non mancasse di nulla, era andata a coricarsi. Giuseppina s'inginocchiò allora dinanzi al letto, e presa la mano ardente di Franceschina e baciatagliela con tutta la tenerezza, la pose accanto alla sua, mormorando:

— Francesco afferma ch'egli mi ritrova in lei, come la ritrova in me...

E il confronto delle loro due mani le diceva pure: sì, hanno la stessa forma, la medesima attaccatura del polso, l'identica finezza delle dita... Solo, quelle della ragazza erano un po' deviate, e l'una di esse appariva guasta dalle punture d'ago.

Rimboccatasi un po' la manica della camicia, confrontò le loro braccia; poi, munitasi d'uno specchio, adagiò la testa sul guanciale accanto a quella di Franceschina... e guardò i loro due volti... Ah, Francesco aveva ragione: se i lineamenti non erano esattamente uguali, si constatava fra essi una rassomiglianza evidente... l'aria di famiglia che vien trasmessa di generazione in generazione.

In quel momento la giovane ebbe bisogno di cure intime, in conseguenza delle quali la duchessa dovette mutarle la biancheria. Fino ad allora, Maria le era stata sempre vicina quando bisognò eseguire tale operazione e, d'altro canto, non osava dinanzi a lei procedere a simile esame, a simile inchiesta. In quell'istante, lo poteva, e nel breve tempo in cui ebbe fra le braccia seminudo il corpo gentile, le sembrò davvero di rivedersi nella giovinezza, allorquando, nonostante i vent'anni passati da un pezzo, le si dava, a lei pure, appena i diciotto attribuiti a Franceschina.

Era ancora in preda all'emozione profonda capionata in lei da siffatte constatazioni, quando l'ammalata mandò un grido d'angoscia, poi scoppiò in singhiozzi, e mentre la duchessa la ricopriva, la riadagiava con tenera premura, la giovane mormorava:

— Perchè farmi del male ancora, signor Francesco?... Perchè... dal momento che non è possibile l'effettuazione del nostro sogno!...

Nelle notti innanzi il delirio di Franceschina era stato sonnolento... essa diceva cose sconnesse... quasi senza senso... Dopo le brevi frasi da lei ora proferite, barbugliò ancora cose incomprensibili; ma la duchessa avendola baciata sulla fronte, essa la respinse con energia e soggiunse con tono quasi irritato:

— Ciò che fate è male, signor Francesco!... Abusate della vostra posizione... della mia debolezza... di questo grande amore che non seppi nascondervi... ma che m'impone un dovere più grande ancora... Il futuro duca di Ponte-Novo non può compromettere il proprio avvenire... Sarebbe per voi come un disonore... E qual pena per tutti i vostri... per vostra madre!... No, no, no! Non voglio!

Indi, dopo un breve silenzio, durante il quale ella aveva dovuto ascoltare le proteste di Francesco, diceva:

— Che importa, poi che la mia volontà è appunto di soffrir sola?... Via, non crediate sia poi una sofferenza intollerabile... Ignorate ancora qual compiacenza si provi nel compiere il proprio dovere!...

La duchessa piangeva. Poco prima aveva constatato fra lei e la ragazza la rassomiglianza fisica; ora doveva riconoscere chè erano simili anche le anime loro. Oh non pareva un sì puro spirito di rinunzia, d'abnegazione essersi ispirato alle idee che ella, Giuseppina, s'era formate sulla vita, sul dovere verso tutti i suoi cari?

***

Ogni mattina all'alba, Francesco telefonava alla madre per avere notizie, ed anche per chiederle il permesso di correre ad abbracciarla, al che ella non rispondeva che con un: «Sei pazzo?...». Oggi, ella rispose che se il pericolo non era completamente scongiurato, non bisognava neppur disperare. Quanto poi al venir a trovarla, glielo inibiva più formalmente che mai.

— Lotto contro un male terribile, insidioso, e non devo, fino a nuovo ordine avere altra cura, altro pensiero.

Non volle ricevere, durante il giorno, neppure il notaio Malhardy che si recava colà per mettersi a sua disposizione e per offrirsi di assumere le più ampie informazioni non solo su Franceschina, ma inoltre sulla famiglia di lei.

— Non ancora! ordinò la duchessa.

Perocchè il velo allora verrebbe immediatamente sollevato; mentre le occorreva ancora una certezza, assoluta, fisica, che ella esitava a chiedere al medico fino a che Maria s'ostinava a non allontanarsi dall'amica. Finalmente la brava ragazza, dopo alcune notti di veglia, fu colta da tal torpore che dovette mettersi senza indugio a letto, ed era immersa in un sonno profondo, quando il medico entrò per fare la visita mattutina. E allora la duchessa arrossendo, ardì rivolgere la domanda, di cui quasi si vergognava, ma che le era imposta dal suo dovere di madre, dal suo dovere di moglie. E quando il dottore le ebbe dato la sicurezza completa, da lei attesa con tanta impazienza, il viso le si illuminò d'una gioia sovrumana; Franceschina, se era separata da Francesco da un'enorme distanza sociale, era sempre degna di lui, non aveva mancato all'onore, nonostante le tentazioni, nonostante le insidie. Da quel punto amò certamente ancor più la fanciulla per aver attraversata la vita in una maniera altrettanto pura che se la avesse ella stessa allevata.

Il delirio ora diminuiva, la temperatura dell'ammalata, sebbene superiore ancora alla normale, non aveva più gli sbalzi inquietanti di prima... gli occhi della giovane incominciavano a guardare naturalmente... riconoscevano Maria, si fissavano solo attoniti sulla duchessa... indi apparivano pieni di sorpresa... E se il delirio la riassaliva, ciò verificavasi soltanto nel sonno, nel quale sembrava ella piuttosto sognasse.

La guarigione mostravasi ormai probabile, con tutte le sue ansietà ed anche con tutte le sue speranze.

X.

La famiglia.

— Era lei, dunque!... È lei... proprio lei... La povera fanciulla... mia figlia... esposta a simili pericoli, e che senza l'abnegazione, il coraggio di questa brava ragazza, sarebbe irreparabilmente perduta! «T'adorerò, ti benedirò mai abbastanza Signore, per averci ancora protetti malgrado la biasimevole azione [illegible] messa?... Si afferma che la [illegible] madri è infinita! Chi, mio Dio, [illegible] misurare l'estensione della [illegible]

La duchessa gettavasi in [illegible] singhiozzava perdutamente, [illegible] Malhardy, compulsando le note [illegible] di cui aveva dato lettura alla sua [illegible] amica, ripeteva, non meno per lei che [illegible] sè stesso, le conclusioni incontestabili [illegible] era venuto fin dalle sue prime ricerche [illegible]

— Ne ho avuto la certezza, [illegible] chessa, non appena mi sono trovato di fronte a questa cosa sì semplice e [illegible] essenziale: l'atto di matrimonio di [illegible] na Bouchu col signor Ruggero [illegible] imperocchè esso mi spiegava quasi [illegible] Prima però di esporvi la mia [illegible] ho voluto appoggiarla a tutte le [illegible] costituire la vita di quelle due [illegible] dal momento in cui partivano da [illegible] per venire a nascondersi a [illegible] Paolina si dava subito un nome [illegible] duplice scopo, sì naturale: che [illegible] vesse mai a sapere essere [illegible] un assassino! e che la giustizia [illegible] terrogasse più, altrimenti sarebbero [illegible] costrette... anche la minore, [illegible] vostra figlia... a deporre contro [illegible] rato che tutti credevano fosse [illegible] entrambe. La mia certezza non [illegible] stata sufficiente, se non avessi [illegible] lor traccia a cominciare da [illegible]

(Continua)

Gli avvenimenti del giorno

RUSSIA

IL PROCESSO
per la capitolazione di Port-Arthur
contro Stoëssel e altri tre generali russi.
L'atto d'accusa.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che il processo intentato ai generali Stoessel, Reyss, Fox e Smirnoff per la capitolazione di Port Arthur si è iniziato iermattina dinanzi al Consiglio di Guerra sedente al *Club dell'esercito e della Marina*. All'udienza assiste un gran numero di ufficiali. Il generale Stoessel veste l'abito borghese e porta la decorazione di San Giorgio. Gli altri accusati sono in uniforme. La Corte è presieduta dal generale Dukmassoff; il generale Goursky rappresenta il P. M.

L'atto di accusa dice che il generale Stoessel ha snaturato i fatti nel suo telegramma allo czar del 29 dicembre 1904. A questa epoca la piazza non era agli estremi delle proprie risorse per quanto riguarda gli uomini e il materiale e la grande maggioranza degli ufficiali generali considerava come ancora possibile prolungare la resistenza. Il generale Stoessel non tenne conto di queste opinioni, e inviò un commissario al generale giapponese comandante le forze nemiche per iniziare le trattative per la capitolazione. Egli ebbe così il torto di far evacuare tre forti prematuramente e di non dare istruzioni precise al generale Reyss incaricato di trattare la resa col generale giapponese. Ne conseguì che il generale Reyss accettò delle condizioni svantaggiose e umilianti. L'atto di accusa rimprovera inoltre al generale Stoessel di non avere accompagnati i propri soldati nella prigionia.

Il generale Fox, secondo l'atto di accusa, ha dato prova di una incapacità assoluta.

Ciò non ostante il generale Stoessel lo ha raccomandato per la croce di San Giorgio, per il semplice fatto che egli era suo amico. Il generale Fox è anche accusato di avere disobbedito agli ordini del generale Stoessel, che lo aveva incaricato di difendere Tsin-Tchao fino all'ultima cartuccia. Invece di dirigere personalmente le operazioni, il generale Fox si recò alla baia di Inchenry, e su quattro reggimenti concentrati a Tsin-Tchao uno solo di essi prese parte all'azione, e non potè resistere alle forze enormemente superiori dei giapponesi.

L'atto d'accusa dice inoltre che durante l'assedio di Port Arthur il generale Fox fu il cattivo genio della guarnigione russa, spargendo notizie cattive tra i soldati in modo da abbassare notevolmente il loro morale. Egli è inoltre accusato di avere ordinato di sua propria iniziativa che si facesse saltare il forte numero 11; di avere redatto un rapporto nel quale si affermava la necessità di inviare un commissario al generale giapponese allo scopo di trattare la capitolazione, e di avere dato al generale Gorbatowsky l'ordine di evacuare tre forti senza combattere.

Il generale Smirnoff è accusato di avere omesso di rilevare il generale Fox dal suo comando benchè egli sospettasse che fosse d'accordo col generale Stoessel per la resa della piazza. Invece di prendere questa misura contro il generale Fox, il generale Smirnoff si accontentò di domandare al generale Kuropatkine di confermare la sua nomina a comandante di Port Arthur o di toglierlo dal suo posto per disimpegnarlo da ogni responsabilità.

La lettura dell'atto di accusa non è terminata nell'udienza odierna: e continuerà domani.

Durante la sospensione dell'udienza, il generale Kuropatkin e il generale Smirnoff hanno conversato animatamente tra loro, mentre gli ufficiali amici del generale Stoessel circondavano il principale accusato.

L'entrata dei testimoni che furono i protagonisti degli ultimi avvenimenti di Port-Arthur ha prodotto viva sensazione.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA RUSSIA
discussa alla Duma.
Un deficit di 195 milioni di rubli.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Oggi il ministro delle Finanze Kokotzeff presentò alla Duma il bilancio del 1908. Il ministro parlò per due ore ripetendo tutti gli argomenti che aveva già svolti dinanzi alla seconda Duma sulla situazione finanziaria russa. Egli concluse esortando la Duma affinchè voglia esaminare ed approvare prontamente il bilancio essendo ciò necessario per il prestigio della rappresentanza nazionale.

Le spese ammontano a 2515 milioni di rubli, ed il deficit preveduto per il prossimo esercizio finanziario è di 195 milioni di rubli. Per colmare questo deficit, il ministro crede indispensabile la conclusione di un prestito. Kokotzeff aggiunse che il credito della Russia sta consolidandosi rapidamente, ma non seppe nascondere il timore che il cattivo raccolto del grano possa sconcertare i suoi calcoli ottimistici. Nella discussione che ne seguì l'ottobrista Jeropkine rispose a Kokotzeff muovendo critiche moderate. Un altro ottobrista, il deputato Chelishoff, fece un lungo e vigoroso attacco contro la politica che ha creato il monopolio degli spiriti per restaurare le finanze russe, dimostrando con l'appoggio di numerose citazioni il danno che questo sistema reca alla salute morale dell'impero. Attaccò poi specialmente il Governo la cui opera fu in opposizione a quella dei contadini, i quali volevano fosse abolita la vendita dei liquori nei villaggi.»

GERMANIA

IL GRIDO DI DOLORE DEI POLACCHI
oppressi dai prussiani.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il *Times* pubblica stamane questa lettera del conte Stanislao Skarzinsky, che lancia un appello in favore dei polacchi prussiani.

«Senza preoccuparsi dell'ideale umanitario che la civiltà moderna ha cercato di raggiungere in questi ultimi anni — dice la lettera — la burocrazia prussiana cerca di distruggere i diritti di una nazione intera: della Polonia. Questa campagna è cominciata più di quindici anni or sono, con gli esperimenti di colonizzazione delle sue provincie, fatti con gli immigrati tedeschi. E allo scopo di spezzare lo spirito nazionale dei polacchi che il principe di Bülow ha sottomesso alla Camera prussiana un progetto di legge autorizzante l'espropriazione delle terre polacche. Si dice che si tratta di una misura di utilità pubblica: l'utilità pubblica esige dunque la scomparsa della popolazione polacca? l'eliminazione dello spirito polacco?

«Numerosi delitti furono commessi nella storia, ma nessuno è meno giustificato di questo. Le provincie della Polonia prussiana hanno sempre compiuto i loro doveri lealmente: non vi fu mai una insurrezione armata nella Polonia prussiana. Tale misura di spogliazione getta il discredito su un grande impero che pretende di essere educato ed illuminato, essa avrà dei risultati più disastrosi ancora perchè turberà le relazioni internazionali e farà nascere una propaganda rivoluzionaria.»

NOTIZIE CONTRADDITORIE
sulla salute di Guglielmo II.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Londra al *Matin*: «Le notizie concernenti la salute dell'imperatore Guglielmo, il quale, come si sa, ha prolungato di quarantotto ore il suo soggiorno in Inghilterra, diventano di momento in momento sempre più contraddittorie. Se si devo credere alle persone che hanno avvicinato l'imperatore ad High-Life ed anche a certi personaggi inglesi bene informati, l'imperatore Guglielmo si sarebbe fermato due giorni alla ambasciata di Germania a Londra per consultare, senza che nessuno lo sapesse, dei medici specialisti. Infatti, malgrado tutte le cure delle quali il kaiser si circonda egli non ha visto diminuire il male di gola e la sua voce è ben lontana dall'aver ritrovato il suo timbro abituale. Si assicura anche che il male d'orecchio di cui l'imperatore Guglielmo ha sofferto già a più riprese si sarebbe di nuovo manifestato seriissimamente. Si dice finalmente nei centri tedeschi di Londra, meglio informati, che lo stato di salute del kaiser produce una certa apprensione anche nei circoli ufficiali di Berlino.

Tuttavia, continua il corrispondente, devo del pari dirvi che altre persone, che hanno anch'esse avvicinato l'imperatore, danno notizie meno allarmanti. Esse affermano specialmente che il soggiorno di Guglielmo ad High-Life, gli avrebbe fatto molto bene.

In tutti i casi si assicura che il re di Spagna il quale si è incontrato quindici giorni sono col kaiser, non ha cercato di dissimulare alle persone del suo seguito che egli aveva notato un cambiamento notevole nell'apparenza fisica di Guglielmo II.»

Il pericolo corso da tre ufficiali
a bordo di un aereostato.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (V.):

Tre ufficiali di un battaglione di aereostieri facevano ieri una ascensione movimentata in un pallone militare, quando l'areostato, scendendo improvvisamente, si impigliò negli alberi della foresta di Neu-Zittau presso il canale dell'Oder. Gli areonauti rimasero per molto tempo in quella pericolosa posizione, ma finalmente giunsero in loro aiuto parecchi operai che lavoravano attorno al canale e che riuscirono a liberare gli ufficiali ed a staccare l'areostato dagli alberi.

SVIZZERA

Un disastro edilizio a Losanna.
Due morti e due feriti.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Losanna che un edificio in costruzione a Remens è crollato nel pomeriggio, poco dopo la ripresa dei lavori, seppellendo numerosi operai, la maggior parte dei quali italiani. I pompieri accorsi sul posto iniziarono le operazioni di salvataggio. Mentre si attendeva a ciò, un altro edificio poco lontano dal primo crollò alla sua volta con grande fragore.

Dalle macerie finora furono estratti due morti e due feriti. L'impresario delle due costruzioni è scomparso, lasciando scritto che sarebbe andato a suicidarsi.

PORTOGALLO

I portoghesi si armano di fucili.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafno da Anversa che quantità enormi di armi e di munizioni continuano ad essere imbarcate qui a destinazione del Portogallo. Si crede che più di cinquantamila fucili siano partiti da Anversa per le coste portoghesi.

Telegrafano poi da Lisbona che nel caso in cui il dittatore Franco non avesse a cedere, i capi dei partiti proclameranno lo sciopero dei contribuenti.

AFRICA

Ciò che ha sottoscritto il Maghzen.
Bisogna star a vedere se manterrà!

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Si ha da Rabat: L'accordo definitivo intervenuto fra il primo ministro del sultano del Marocco e il ministro di Francia e quello di Spagna, contiene le seguenti clausole: 1. Il Maghzen accetta le decisioni riguardanti la repressione del contrabbando delle armi; 2. La polizia sarà organizzata immediatamente in tutti i porti; 3. Due ingegneri delegati dal corpo diplomatico assistiti da due funzionari del Maghzen, costruiranno la fogna di Tangeri; 4. L'art. 60 dell'atto di Algesiras circa l'acquisto degli immobili da parte degli europei sarà applicato immediatamente a Tangeri e prossimamente in tutte le altre città della costa; 5. Il mercato di legumi di Tangeri sarà concesso ad una commissione di indigeni che dividerà i prodotti col Maghzen; 6. Una commissione finanziaria controllerà l'andamento dei lavori della fognatura di Tangeri; 7. Le disposizioni dell'atto di Algesiras concernenti le dogane e specialmente quella per la costituzione di una cassa speciale verranno attuate; 8. La tassa sulle case europee viene ridotta dall'8 al 5 per cento; 9. Il Maghzen sospende l'applicazione della tassa del transito sulle merci di passaggio da Tangeri.

ASIA

Un prefetto di polizia assassinato in Persia.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Si ha da Teheran:

Il prefetto di polizia di Tabris fu assassinato ieri. Per aderire al desiderio del console russo che lo aveva invitato, il prefetto aveva preso rigorose misure perchè i persiani avevano maltrattato un suddito russo. Queste misure provocarono gravi disordini nella popolazione.

La tragica fine di un maestro di musica

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che il celebre maestro di musica Taillefer che da qualche tempo era rinchiuso in un manicomio avendo dati segni di squilibrio mentale, è stato trovato oggi strangolato. Si dice sia stato ucciso dai guardiani. L'autorità ha ordinato l'autopsia del cadavere.

IL PREMIO NOBEL
a Ernesto Teodoro Moneta

LA SOLENNE CERIMONIA
della proclamazione dei premiati.

L'elogio di E. T. Moneta.

Ci telefonano da Londra, 10 notte. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Christiania: «Il Comitato per il premio Nobel della pace ha comunicato oggi la sua decisione. La magnifica sala dell'Accademia presentava un aspetto imponente, affollata come era da un pubblico distinto. La cerimonia fu aperta con un trattenimento musicale, indi quando i membri della Corte ebbero preso posto al tavolo d'onore, il presidente del Comitato, Leevland, pronunciò queste parole:

«In questo giorno consacrato alla memoria del grande svedese, noi ci troviamo qui riuniti, invasi da un senso di mestizia: l'augusto sovrano di Svezia, re Oscar, è morto. La dinastia e la nazione svedese sono raccolte intorno alla sua bara. Per trentatre anni egli è stato anche re di Norvegia guadagnandosi il nostro affetto, e anche la nazione norvegese abbassa oggi riverente la bandiera sulla tomba dell'estinto. Noi ricordiamo lo speciale interesse che il defunto monarca ha sempre dimostrato per la grande causa della pace. Egli fu spesso scelto come arbitro nelle contese internazionali, e non possiamo dimenticare che è stato per la nobile sua influenza che la proposta di sciogliere pacificamente l'unione tra la Svezia e la Norvegia venne presentata al Parlamento norvegese. La condotta di re Oscar durante la crisi è stata leale e si è meritata la gratitudine di tutto il mondo.

«Anche i norvegesi non lo dimenticheranno mai: pace alla memoria di re Oscar!»

Le parole del presidente del Comitato Nobel furono ascoltate in religioso silenzio dal pubblico e produssero una profonda impressione.

Il deputato Hagerut, delegato norvegese alla conferenza dell'Aja, fece la sua relazione sui lavori della conferenza. Egli mise in ispeciale rilievo i risultati ottenuti nella modificazione della legge sulla neutralità, ponendo così fine alla presente anarchia internazionale. Questi risultati ottenuti riguardanti la giurisprudenza internazionale, erano considerati essenziali, come lo è il movimento pacifista la cui importanza sta sopratutto nello svegliare alti sentimenti morali contro le inumanità delle guerre.

Terminato il discorso del deputato Hagerut, prese nuovamente la parola il presidente del Comitato, annunciando che il premio Nobel per la pace venne per il 1907 decretato a E. T. Moneta, il grande apostolo italiano della pace, e al signor Luigi Renault, per l'opera da questi prestata alla conferenza dell'Aja.

L'oratore tratteggiò con opportune parole la figura del Moneta mettendo in evidenza la nobilissima propaganda fatta dal grande pacifista, e raccontando gli episodi principali della sua vita, da quando depose la spada con la quale aveva combattuto le battaglie per l'indipendenza d'Italia, per prendere la penna e iniziare nel *Secolo* di Milano un'altra non meno nobile campagna per la conquista delle libertà civili. Passò quindi a parlare del signor Renault, del quale fece l'elogio.

L'eccellente impressione in Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 10 notte. (B.):

Appena seppi la grata notizia che il premio Nobel era stato oggi conferito a Ernesto Teodoro Moneta, ho cercato del signor G. H. Perrys, il noto scrittore e membro del Comitato dell'Associazione internazionale dell'arbitrato, e gli ho chiesto l'impressione sua e quella dei suoi compagni del movimento pacifista dell'Inghilterra. Il Perrys mi ha detto:

«La notizia non poteva giungermi più gradita. Noi ne siamo felicissimi. Il vostro bravo Moneta è ormai la sola grande figura fra i pionieri del movimento pacifista e il Comitato parlamentare norvegese non poteva fare una scelta migliore. Personalmente vi confesso che mi rincresce solo che il premio sia stato distribuito in due parti, e che l'altra metà sia toccata al Renault, perchè questi non è un propagandista, ma un diplomatico. Ciò per altro non diminuisce minimamente l'alto e meritato onore toccato al Moneta.

«Il Moneta era da gran tempo amato e stimato dai pacifisti di tutto il mondo, ma noi inglesi in particolare lo consideriamo come uno dei nostri *leaders* perchè ricordiamo la parte che egli ha preso con Hodgson Pratt all'inizio del nostro movimento. Il Moneta è sempre stato con noi nei migliori rapporti e noi abbiamo altamente stimato l'efficacia della sua valorosa opera, specie della *Vita internazionale*, che è una delle migliori riviste di seria propaganda.

«Anche in America, dove il Moneta prese parte con me e altri al congresso di Boston, la sua attività, il suo entusiasmo e il suo senso pratico sono stati molto stimati. Del resto, la prova migliore dell'affetto e della stima che lo circondano egli l'ha avuta l'anno scorso, a Milano, quando fu fatto segno a una interminabile dimostrazione al Congresso della Pace.»

Un articolo del giornale «The Tribune»

Ci telefonano da Londra, 10 notte. (B.):

La *Tribune* in un articolo sul conferimento del premio a Moneta, ha parole lusinghiere per il venerato pacifista.

«La candidatura del signor Moneta, dice l'articolo, fu cordialmente appoggiata dalle più eminenti personalità inglesi. Vecchio ufficiale di Garibaldi, il Moneta fu direttore del primo giornale radicale d'Italia, il *Secolo* di Milano, e insieme con Pratt fondò l'Unione Lombarda per la pace che, grazie alla sua energia ed alla stima personale in cui il presidente è tenuto, ebbe ben presto una moltitudine di aderenti. Il Moneta abbandonò la sua potente posizione al *Secolo* per consacrarsi intieramente al movimento per la pace, fondando la *Vita Internazionale*, ma nel 1898, quando l'on. Carlo Romussi, direttore del *Secolo*, fu imprigionato per i noti fatti di Milano, egli ritornò al suo vecchio posto di battaglia, affinchè il giornale potesse continuare la sua campagna radicale. Come il più distinto fra i pionieri del movimento internazionale per la pace, era quindi giusto che gli toccasse l'alto onore del premio Nobel.»

Teodoro Moneta e i giornali parigini

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

I giornali parigini pubblicano dei cenni biografici di Ernesto Teodoro Moneta, che ebbe il premio Nöbel per la pace, insieme al francese Renault.

Il *Matin*, l'*Echo de Paris*, il *Radical*, il *Petit Parisien*, l'*Aurore*, la *Petite République*, il *Petit Journal* ed altri giornali ricordano che il Moneta, dopo essere stato un valoroso combattente per la indipendenza d'Italia, depose le armi per impugnare la penna e con essa, dalle colonne del *Secolo*, che diresse per tanti anni, impegnò una non meno rude e faticosa campagna per la conquista delle libertà civiche e divenne un apostolo convinto ed un propagandista instancabile della causa della pace e dell'arbitrato.

I maggiori giornali parigini rendono omaggio al venerando giornalista italiano che del giornale ha saputo fare una nobilissima tribuna e che raccoglie ora la gloriosa e meritata ricompensa che onora pure, nel nome di Teodoro Moneta, il giornalismo europeo.

L'Associazione Lombarda dei giornalisti
a E. Teodoro Moneta.

Il Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, si è radunato stamane, ed ha deliberato di inviare una lettera al proprio illustre socio Ernesto Teodoro Moneta, insignito del premio Nobel; di farsi iniziatore di un gran banchetto popolare in onore di lui, e di offrirgli la sigla in oro dell'Associazione.

Le iscrizioni al banchetto (L. 5) si ricevono fin d'ora alla Segreteria dell'Associazione in via Silvio Pellico 8.

Gli altri premi Nobel.

Ci telegrafano da Stoccolma, 11. (C.):

I premi Nöbel per le lettere e le scienze vennero così assegnati: per la fisica a Michelson (Chicago); per la chimica a Buchner (Berlino); per la medicina a Laveran (Parigi); per la letteratura a Kipling (Londra).

CRONACA MILANESE

La ricomparsa dell'afta
e la nuova Stazione sperimentale di Milano.

Da vari punti delle provincie di Milano e di Pavia, giungono notizie allarmanti; l'epidemia che tanti danni ha recato lo scorso anno alle nostre mandrie minaccia ancora. Però questa volta ci trova meno impreparati poichè si stanno alacremente compiendo i lavori di costruzione e adattamento per accogliere la *Stazione sperimentale* che, per lo studio dell'afta e delle altre malattie del bestiame, venne istituita presso la nostra Scuola Superiore di Veterinaria, coi fondi raccolti nei mesi scorsi con oblazioni di privati agricoltori, degli enti agrari, dei Comuni e della Cassa di Risparmio.

Il prof. Lanzillotti-Buonsanti, direttore della Scuola Superiore di Medicina Veterinaria, ha promesso di assumerne disinteressatamente la direzione quando l'istituto comincerà a funzionare, e cioè ai primi di gennaio.

Alla Stazione è assicurata l'opera di due distinti batteriologi specialisti, i dottori Camillo Terni e Pietro Stazzi.

Il Comitato sorto presso il Comizio Agrario di Milano che ha promosso con fede e slancio questa utile iniziativa, ha affidato la gestione della *Stazione sperimentale* a un Consiglio di Amministrazione che ha sede presso il Comizio stesso (Via Monforte, 31, Palazzo della Prefettura).

Ad esso dovrà rivolgersi chiunque abbia interesse perchè la stazione, per evidenti ragioni sanitarie, sarà assolutamente chiusa al pubblico ed a chiunque non appartenga al personale addetto.

Del Consiglio d'Amministrazione fanno parte due delegati del Ministero dell'Interno; il dottor Iginio Pampana, medico provinciale e il dottor Carlo Bisanti, ispettore della Direzione generale di sanità.

Il Governo ha messo a disposizione della Stazione diverse macchine Clayton.

La macchina Clayton che consiste in una potente pompa a vapore con la quale si produce una fortissima corrente di anidride solforosa è l'apparecchio che si usa per disinfettare le navi.

Ora si è voluto applicare questo sistema di disinfezione alle stalle infette dall'afta ad Albuzzano e a Vigalfo, in provincia di Pavia, alla presenza di quel prefetto, di alcuni membri del Consiglio d'amministrazione della stazione e di molti agricoltori e veterinari. Sotto la diretta sorveglanza del personale tecnico della Stazione si sono svolti i primi esperimenti che si siano mai fatti, di disinfezione di stalle infette dall'afta. Con quegli esperimenti si è voluto stabilire con esattezza scientifica fino a qual punto arrivi il potere distruttivo dell'anidride solforosa, agendo su colonie di bacilli dell'afta, della morva, del carbonchio, della tubercolosi, ecc.

D'altra parte si è voluto anche constatare quali sono gli effetti dei vapori di solfo sull'erba, sul fieno, e sugli altri alimenti del bestiame.

Si stanno ora compiendo le opportune prove e verifiche di laboratorio.

CONSIGLIO COMUNALE

(*Seduta del 10 dicembre*).

La seduta è aperta alle 21.20. — Presiede il sindaco Ponti.

Omaggio a Teodoro Moneta insignito del premio Nöbel.

Sindaco. Ho il piacere — dice — di annunziare che il collega Teodoro Moneta è stato insignito del premio Nöbel per la Pace del 1907. (*Approvazioni*).

Tributa, a nome della Giunta e del Consiglio, omaggio alla figura, all'apostolato di Teodoro Moneta, che onorano l'Italia e che è stato insignito del premio Nöbel del 1907. (*Approvazioni*).

Per gli impianti idro-elettrici in Valtellina.

Ponzio (assessore), che presenzia per la prima volta, in questa sessione, essendo stato indisposto, dà ampie spiegazioni tecniche sul progetto e sui lavori per gli impianti idro-elettrici in Valtellina, che viene in discussione in seconda lettura.

Dimostra che per l'esecuzione di questi lavori non conviene nè la municipalizzazione immediata, nè l'appalto ad assuntori; ma la delegazione fiduciaria ad un direttore cointeressato, assistito e controllato da una apposita commissione.

Coucourde dissente ed insiste contro tale sistema, che non offre garanzie, che non è legale. Egli preferisce e domanda l'esecuzione per diretta opera comunale. Voterà contro.

De Marchi combatte i dubbi e le obiezioni di Coucourde e sostiene calorosamente il sistema proposto dalla Giunta.

Intermezzo entusiastico.

In questo momento entra nell'aula il consigliere Moneta.

Scoppia un applauso unanime, la Giunta e i consiglieri si alzano.

Il festeggiato rimane, per un momento, sorpreso; poi comprende ed appare vivamente commosso.

Il sindaco va a stringergli la mano.

Dal banco della stampa, tutti i giornalisti mandano all'antico onorando collega la carta da visita, con l'affettuoso deferente saluto. La manifestazione riesce graditissima al Moneta, che poco dopo viene a ringraziare.

Ancora l'impianto in Valtellina

Majno riferendosi ad una frase di Coucourde — che, cioè, ognuno deve assumersi la giusta responsabilità — dichiara che approva la soluzione proposta dalla Commissione e dalla Giunta. Ne dimostra la legalità e la opportunità.

Insiste nel rilevare gl'inconvenienti e pericoli, in questi casi, di un appalto.

Bottini rileva che, insomma, ci sono dubbi e scrupoli, in molti consiglieri, che bisogna dissipare, con più chiara dimostrazione.

Conti aggiunge critiche dal punto di vista tecnico, schierandosi fra i contrari al sistema proposto, e dichiarando che si asterrà.

La discussione, calma, ma pertinace come una pioggia d'autunno, continua per un pezzo. Parlano *Rougier*, *Gobbi*, e qualche altro. Indi l'assessore *Saldini* che illustra il «meccanismo» di questo contratto così speciale, non bene compreso, dice, nello spirito e nell'applicazione pratica, e confuta i dubbi manifestati.

Ciò malgrado, *Melzi*, impressionato da tante obiezioni mosse, si dichiara fra i dubbiosi, e propone una sospensiva almeno di qualche giorno, per migliori intese fra la Giunta e la Commissione.

Ponzio insiste sulla necessità di sollecitare. Per questo, e per coscienza di aver studiato con la dovuta diligenza le proposte presentate, e per rispetto alla Commissione, la Giunta respinge il rinvio.

Voci. La chiusura!

La chiusura è approvata.

Si domanda l'appello nominale.

Risultato 49 *sì*, 2 *no*, e 6 astenuti. — Approvato il regolamento proposto pei lavori in Valtellina.

ONORANZE
ad un veterano dell'arte medica.

Il Comitato — dott. Giuseppe Cattoni, dott. Giuseppe Forlanini, prof. Costanzo Zenoni — costituito per le onoranze al prof. Achille Visconti, medico primario e prosettore emerito dell'Ospedale Maggiore, in occasione del suo giubileo professionale, ha trovato largo concorso di simpatie e di adesioni.

Domenica 15, alle 15, nell'aula Paletta dell'Ospedale stesso, seguirà la cerimonia d'omaggio.

LA VERTENZA DEI TIPOGRAFI
L'assemblea degli impressori.

I compositori tipografi si sono lunedì sera pronunciati, come tutti sanno, nella grandissima maggioranza di tre contro uno, avversi allo sciopero. L'altra sera si sono riuniti gli impressori.

Presiedeva l'assemblea il socio Bianchi. Il socio Tosetti, in nome della Commissione, fece una accurata relazione di quanto era stato discusso: illustrò colle cifre i vantaggi ottenuti, che sono dell'11, fino del 13 per cento: disse delle condizioni degli impressori fuori Milano che invidiano i colleghi della nostra città. Nè mancò di far travedere il pericolo che l'industria lucrosa emigri se si imponessero eccessivi aumenti.

La discussione fu molto vivace: gli aiutanti delle macchine piane avanzarono pretese maggiori: e il Tosetti ribattè le loro parole incitandoli vivamente ad accettare quanto era stato ottenuto.

Dopo mezzanotte votarono gli impressori addetti ai giornali e che dovevano recarsi al lavoro.

Questi erano in massima parte contrari allo sciopero.

Si parlò poscia del modo di votazione, volendosi escludere quelli che da meno di un anno appartengono alla Federazione.

La votazione, finita alle ore 3 antim., ha dato i seguenti risultati: 395 voti contrari allo sciopero, e 237 favorevoli.

L'ORRIBILE SUICIDIO
di un industriale in seta
Si getta dal terzo piano.

Stamane alle sette e mezzo, da una finestra del suo elegante appartamento al terzo piano della casa n. 4 di via Principe Umberto, si precipitava a capo fitto l'industriale in seta, signor Seth Grob d'anni 56, nativo di Lichtensteig, Svizzera) gerente della ditta Seth Grob e C. che ha studio nella nostra città in via Oriani 7.

Il misero corpo rimase immobile, sfracellato, sul suolo del cortile interno, in un lago di sangue.

Attorno al suicida si radunò tosto una folla di curiosi: telefonicamente vennero avvertite le autorità, i sanitari della Guardia medica di Porta Venezia, e la Croce Verde.

Accorsero un funzionario di P. S. della Sezione I. e il dott. Cagnola della Guardia medica. Quest'ultimo non potè che constatare la morte dello sciagurato.

Il Grob era assai conosciuto nella nostra città e la sua tragica fine ha destato perciò una profonda impressione. Apparteneva alla «Società del Giardino», a quella del «Quartetto», alla Associazione Svizzera di Beneficenza ed era consigliere della «Scuola interna delle famiglie protestanti».

Da parecchio tempo soffriva atrocemente di nevrastenia, cosicchè si ritiene che egli si sia ucciso durante un attacco del terribile male.

Come è morto un colombo viaggiatore. — Ieri verso le ore 10 del mattino un colombo viaggiatore, di ignota provenienza, è andato a battere contro una delle finestre dello stabilimento Gadda in via Gaetano Castiglia. La povera bestia cadde al suolo morta. Raccolta dal personale dello stabilimento fu riscontrato che essa aveva sotto le ali dei segni verdi e bleu e che portava le seguenti indicazioni: *U — 238 — 8* e trasversalmente i numeri *90* e *2*. Il colombo viaggiatore sarà tenuto per alcuni giorni in attesa che qualcuno ne reclami la proprietà.

Appendice del SECOLO 12 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 49

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Plaisance infilò il braccio nel mio, attraversò il marciapiede e, fatto fermare un fiacre, m'ordinò:

— Monta!

Lo guardai. Era pallidissimo.

Obbedii. Il vecchio scapolo salì a sua volta e rivolto al cocchiere:

— *Boulevard* della Maddalena, 14.

La carrozza si pose in movimento.

Non sapevo che pensare. Da lì a poco m'arrischiai a chiedere:

— Che andiamo fare al numero 14 del *boulevard* della Maddalena?

— Ti spiegherò... fra poco... rispose Plaisance che se ne stava ritto, rigido sui cuscini del *fiacre*, invece di abbandonarvisi com'era suo costume.

E siccome guardavo fuori dello sportello, mi tirò pel braccio, soggiungendo:

— Non farti vedere... Saprai perchè... Abbi pazienza...

Non scambiammo più una parola. Mi smarrivo in un'infinità di supposizioni.

La carrozza si fermò alla fine dinanzi agli uffici delle Messaggerie marittime.

— Non muoverti! mi raccomandò il cugino saltando sul marciapiede.

Mi rannicchiai. Passarono alcuni minuti.

Poi il vecchio scapolo ricomparve.

— Al Grand Hôtel! ordinò.

In via Scribe mi lasciò di nuovo solo nella carrozza.

E da lì ad un quarto d'ora lo udii gridare:

— Avvicinatevi!

E il *fiacre* penetrò nella piccola corte riservata agli arrivi e alle partenze. Due uomini issarono e deposero presso il cocchiere un baule.

— Alla stazione del Nord! disse ancora la voce di Plaisance.

Questi tornava a sedermisi vicino. Lo sportello sbattè con forza e la carrozza partì verso il *boulevard* Haussmann. Ma non era giunta dietro all'Opéra, che mio cugino gridava:

— Alla stazione di Lione!

E il cocchiere, docile, svoltò in via Gluck, dirigendosi verso i grandi *boulevards*.

— Ora, mi disse il compagno in tono energico, ascolta! Palmer, Burley e una quantità d'altri malandrini t'insidiano. Chasseneuil, i tuoi alverniesi ed io ignoriamo affatto le astuzie dei malfattori. Non devi dunque fare assegnamento alcuno su di noi per difenderti.

«Rimane Loustau. Ma è solo contro cento.

«Conclusione: convien provvedere o sei perduto. Ed io provvedo. Ce la svigniamo semplicemente all'estero dove vivremo in incognito. Non si saprà mai che è avvenuta di noi, e sarai salvo. Hai capito?

— Sì.

— Da ieri sera non ci siamo trovati soli un minuto. M'è stato quindi impossibile di avvertirti. Siccome il barone e i Cruchat non avrebbero mai acconsentito a lasciarti partir da Parigi, così mi son guardato bene dall'espor loro il mio piano.

«Ma tenevo bell'e pronto il baule al Grand Hôtel, dove avevo dato un nome falso. Sapevo quali piroscafi partono da qui alla fine del mese. Non mi rimaneva quindi che aspettare l'ora propizia di sparire con te e non l'ho aspettata a lungo.

Plaisance era il mio unico parente. Gli dovevo il posto che mi dava da vivere da tre anni. Sentivo essere la sua volontà dieci volte più forte della mia. Non mi venne neppur l'idea di discutere con lui.

D'altronde ciò che diceva era giusto.

— E dove andiamo? domandai con un turbamento naturalissimo in un individuo il più lungo viaggio del quale era stato finora quello da Parigi a Versailles.

— In Australia.

Credetti d'aver capito male.

— Dove? ripetei.

— In Australia. Ho acquistato or ora alle Messaggerie Marittime due biglietti. La *Caledonia* parte domani da Marsiglia.

Agli antipodi! Facevamo rotta per gli antipodi!

— È un po' lontano! ripigliò mio cugino. Ma quanto più lontano andremo tanto meglio sarà.

— E vi ci stabiliremo?

— To', sicuro.

Stavo per divenire australiano... Credevo di sognare.

— Ma, chiesi, e i vostri vigneti di Saint Estèphe?

— Li ho venduti da sei mesi al mio vicino, il barone di Miollis. Non possedo più al Medoc che una casupola.

— Portate con voi tutta la vostra sostanza?

— No; l'ho depositata presso un banchiere di Pauillac, un amico sicuro e discreto che me la spedirà, appena sarò giunto in Australia.

— E non vi rincresce lasciare Saint Estèphe?

— No. Il paese dove andiamo è sanissimo, più ancora del Medoc, che è un po' umido per un uomo della mia età.

— E Cruchat?

— Cruchat ha i propri affari a Parigi. Non potrebbe quindi seguirti, e non vorrebbe, ripeto, lasciarti partir solo col suo «Nicot». Non c'è altro a fare per conseguenza che piantarlo in asso. È per te questione di vita o di morte.

Pronunziate queste parole in tono reciso, tacque. Poi il suo sguardo divenne fisso. Rifletteva probabilmente alle mille cose che la rapidità degli avvenimenti non gli permise d'esaminare.

Dal canto mio pensavo che avevo finalmente scoperto l'arcano. Il vecchio scapolo era venuto a Parigi per rapirmi! Semplicemente così.

Se il proprietario del «Nicot» perdeva la mia traccia, il parente povero si trasformava in parente ricco. Se morivo, Plaisance entrava in possesso del diamante. Se non morivo, e ammettendo non mi decidessi all'operazione, vi sarei presto o tardi indotto dalla crisi acuta che il vecchio igienista sapeva essere inevitabile. E allora, senza dubbio, m'avrebbe invitato a profittare, con lui, della buona fortuna. Gli sarebbe bastato modificare la forma della pietra preziosa con qualche giro di mola, per venderla senza pericolo.

L'assenza di scrupoli in mio cugino non mi stupiva molto.

Capii inoltre che s'esiliava senza un grande rammarico. Non aveva più cuore di quanto avesse coscienza

Per ciò che si riferiva alla prontezza e fermezza della sua decisione esse mi parevano naturali in un uomo pigro, delicato, piagnolone, ma intelligente e ostinato.

Ciò che mi sbalordiva era che intraprendesse un simile viaggio. Non ne lo avrei creduto mai capace.

Mi figuravo quel borghese tondo e rosso, camminare a passi contati pei suoi vigneti e gemere all'idea di percorrere per due ore la ferrovia del Medoc; ma non già imbarcarsi su un piroscafo che facesse rotta per l'Oceania nientemeno. Ciò era troppo in contrasto col carattere di cui avevo supposto egli fosse dotato. La psicologia della vita non è proprio quella dei romanzi d'appendice.

(*Continua.*)

Si è pubblicato
in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato
del Secolo, pel 1908
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

I TEATRI

La serata in onore del maestro Mascagni al Lirico.

Il pubblico, il suo grande pubblico, era ancora là l'altra sera, pronto all'ammirazione unanime, commovente, negli applausi che lo salutarono quando apparve e gli furono ripetuti infinite volte durante la rappresentazione. Il maestro Mascagni non poteva desiderare accoglienze più degne del suo ingegno.

L'Amica provocò le consuete dimostrazioni: due volte venne eseguita la danza e due volte il finale del primo atto. La signora Ticci e i signori Rapisardi, Malesci ed Eral concorsero pienamente a questo buon esito.

Un successo trionfale toccò alla *Cavalleria rusticana* di cui ricorreva a Milano la cinquecentesima rappresentazione. Questo numero, la presenza dell'autore, l'ottima esecuzione della signora Elena Bianchini-Cappelli, una «Santuzza» così simpatica al pubblico, del tenore De Tura e del basso Moreo diedero alla serata un fascino particolare. Dopo l'intermezzo, del quale fu accordato il *bis* tra dimostrazioni di entusiasmo, al Mascagni, che era visibilmente commosso, vennero offerti ricchi doni. E la dimostrazione di gioia si ripetè ancora al termine dell'opera, unendosi al pubblico l'orchestra e gli artisti.

Si è chiusa così nel miglior modo desiderabile una stagione laboriosissima che vide sfilare quanto di meglio vanta la scena lirica italiana: che diede un lieto battesimo a due opere nuove, l'una di autore già trionfante, e meritatamente, per molte vittorie, e nome a noi carissimo: Umberto Giordano; l'altra di un modesto, il Seppilli, che pure è caro ai pubblici per la perizia che egli dimostrò sempre nel dirigere le orchestre dei più noti teatri d'Italia e dell'estero. Vennero accolte con non minore compiacenza *Le maschere* del Mascagni, che a Milano avevano quasi sapore di novità: di quest'opera furono rivendicate in piena luce le bellezze.

E fu una gara magnifica di interpreti: il Titta Ruffo nelle rappresentazioni straordinarie di *Amleto*, le signore Bellincioni, Bianchini Cappelli, Karola, Grenville, Grassè e Pollini, il De Lucia nella *Marcella*; il Daddi, il Gianoli, il Rapisardi, il Malesci, il Perea, il Moreo, il De Tura. Una lode speciale al giovane e già così valente concertatore e direttore d'orchestra maestro Perosio al quale è serbato un avvenire lietissimo, al Setti, intelligente e paziente istruttore dei cori.

Il Lirico resterà chiuso questa sera. Domani si riaprirà per le rappresentazioni straordinarie della compagnia «Città di Milano» che dureranno fino a Natale.

La prima rappresentazione della *Nave* rinviata.

Ci telegrafano da Roma, 11. (G.):

Si credeva che la prima rappresentazione della *Nave* di Gabriele D'Annunzio avrebbe avuto luogo il 26 del corrente mese. Ma si sono dovute sospendere le prove per indisposizione dei protagonisti Ferruccio Garavaglia ed Evelina Paoli. È probabile quindi sia necessario un rinvio.

Venne intanto messa allo studio la nuova commedia di Bertolazzi, *I giorni di festa*.

Le disperate condizioni di Francesco Coppée

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il poeta François Coppée versa in gravissime condizioni. La catastrofe è preveduta, e si teme avvenga da un momento all'altro.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore. Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per il *Busto-Sottana* ultima creazione, per le ventriere, per i correttori d'infanto ed adulto, rivolgersi dall'Agazzi, via Santa Margherita 12. Catalogo Gratis.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva ore 7.55, tram. 4.38 — Roma leva 7.30, tram. 4.37 — Palermo leva 7.13, tram. 4.47.

Luna. — Oggi primo quarto alle 3.16 ant., tram. alle 0.44 ant. del 13.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 735 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 9 pioggia — Zurigo, 5 coperto — Trieste, 7 vario — Nizza, 10 vario — Praga, 4 nuvoloso — Budapest, 5 coperto — Vienna, 7 coperto — Pietroburgo, —8 coperto — Arcangelo, —19.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita: massima di 765 sul Jonio, minima di 761 sul Golfo di Genova, 762 in Lombardia.

Venti grecali ed orientali al nord, meridionali e di libeccio altrove.

Temperatura leggermente aumentata; minime di ieri: Alessandria, 1 — Genova, 11 — Roma, 8 — Bari, 8 — Torino, 0 — Firenze, 7 — Napoli, 11 — Palermo, 13 — Venezia, 4 — Bologna, 3 — Foggia, 5 — Cagliari, 11 — Pavia e Ravenna circa 1 sotto zero.

Ieri vario e nebbioso al nord, nuvoloso con pioggerelle altrove.

Tendenza quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

10 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.4. Temperatura centigrada media + 5.°4 — massima + 8.0 — minima + 3.2.
Umidità relativa media 83 %.
Venti dominanti vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno, nuvolo, caligine.

Nuove scossa di terremoto in Calabria.

Ci telegraf. da Reggio Cal., 11 (R.):

Alle ore 14 vi fu una scossa di terremoto leggera a Reggio e forte a Brancaleone, Bruzzano e Ferruzzano. Le popolazioni allarmate sono fuggite all'aperto.

IL RODANO STRARIPA.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Si ha da Privas: In seguito allo scioglimento delle nevi e alle pioggie cadute sulla [illegible], la piena del Rodano si [illegible] stanotte in modo inquietante. Stamane il livello del fiume era ancora salito ed ora l'acqua si riversa nelle pianure [illegible].

Il problema dell'istruzione religiosa

La interessante relazione del ministro Rava al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Assai interessante è la relazione presentata dal ministro Rava al Consiglio di Stato, sostenente l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Dice la relazione che la questione, sotto l'aspetto giuridico, sta nel decidere se per effetto dell'art. 2 della Legge 15 luglio 1877 non essendo più contemplata fra le materie d'insegnamento l'istruzione religiosa, questa debba intendersi come abolita nel senso cioè che tanto pei comuni quanto pei fanciulli non costituisca più materia obbligatoria di insegnamento, ovvero debba soltanto ritenersi che l'istruzione medesima abbia perduto il carattere obbligatorio per gli alunni, conservando tale carattere pei comuni a riguardo degli alunni i cui genitori facciano richiesta di quell'insegnamento.

Una questione didattica e non politica.

Dopo aver fatto per sommi capi la storia dei precedenti della questione, la relazione così continua:

«Il problema, si dice, ha carattere eminentemente politico. In verità non si comprende come la questione, che è d'indole esclusivamente didattica, possa assurgere a problema di natura politica. Una tale definizione potrà essere comoda, ma non è esatta, in quanto che la risoluzione del problema astrae completamente da ogni esame di credenze religiose e dipende unicamente dai risultati del sistema attuale, da considerazioni affatto pratiche sulla convenienza di natura didattica e pedagogica di mantenere o meno l'insegnamento facoltativo per gli alunni. E ciò nell'interesse della scuola, quanto nello stesso interesse della religione.

«Il sistema attuale è frutto delle incertezze ed esitanze attraverso le quali la legge del 1859, che appartiene ad un'epoca nella quale lo Stato era confessionista, venne successivamente trasformandosi e adattandosi alle mutate condizioni dei tempi con una serie di espedienti e mezze misure che dovevano necessariamente portare a risoluzioni incerte, che a nulla rimediano e non soddisfano alcuno. Come opportunamente osservava la Commissione nominata nel 1903, il sistema vigente non può aver accontentato alcuno: non gli indifferenti nè gli increduli, poichè essi ritengono che l'istruzione religiosa non possa degnamente e utilmente impartirsi che nel tempio e nella famiglia, non i credenti poichè essi, se desiderano che la religione non sia bandita dalla scuola, diffidano a ragione di un insegnamento impartito per lo più da un maestro laico, mancante di autorità e competenza e sopratutto, almeno nella maggior parte dei casi, di profonda e sincera convinzione.

I maestri incompetenti.

«Nè sono più soddisfatti i maestri che debbono sobbarcarsi il lavoro improbo pel quale non sentono attitudine o inclinazione, costretti a transigere coi propri convincimenti per evitare che il loro rifiuto sia interpretato come dichiarazione di miscredenza che, particolarmente nei piccoli centri, li metterebbe in mala vista presso le famiglie e talvolta presso le stesse amministrazioni comunali. Nè vuolsi ancora trascurare la condizione dei municipi oscillanti fra l'arbitrio e l'impotenza, obbligati a destreggiarsi fra i partiti che non rifuggono dal servirsi dell'insegnamento religioso come arma di lotta nelle contese amministrative dirette a ben altri scopi affatto estranei alla religione e alla scuola. A tutte queste ragioni può anche aggiungersi quella che, non parlandosi specificatamente di una determinata religione nell'art. 3 del regolamento in vigore, dovrebbero i comuni essere obbligati ad impartire l'insegnamento non solo della religione cattolica ma bensì di qualsiasi altra religione professata dalle famiglie degli alunni, con quali inconvenienti e con quanta spesa è più agevole supporre che indicare.

«In definitiva se si pensa che nelle scuole normali in cui si formano i maestri elementari, manca ogni insegnamento religioso, non si può non riconoscere che nello stesso interesse dei credenti giova più sopprimere che mantenere l'insegnamento, il quale così com'è impartito da maestri incompetenti, e spesso senza convinzioni, solo danno e non giovamento può arrecare.

«Tutte queste considerazioni giustificano la proposta, che lungi dall'essere ispirata al sentimento di ostilità, suona profondo rispetto all'idea religiosa e omaggio alla sincerità.»

Le tristi cose rivelate

dall'inchiesta sulle erogazioni in Calabria.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Ieri è stata distribuita ai deputati la relazione della Commissione d'inchiesta sulla erogazione dei fondi raccolti per il terremoto di Calabria nel 1905. La relazione rileva anzitutto una attitudine dello spirito pubblico in Calabria per la quale, in seguito alle esperienze fatte ormai in parecchie riprese, si è finito per considerare il terremoto come sorgente di un eventuale lucro, anzichè quale un disastro dovuto alla inesorabilità del fatto.

Ciò spiega come in parecchi casi i funzionari del Genio Civile e Militare ripararono in buona fede case lesionate o distrutte da precedenti terremoti o demolite ad arte o per ragioni di pubblica incolumità per il passato.

I prezzi dei contratti per la costruzione delle baracche furono altissimi, come altissimi furono i prezzi stipulati in seguito per la riparazione delle case per i materiali e per la mano d'opera. Intanto anche i salari salivano vertiginosamente. Così i maestri muratori da lire 2.50 al giorno che percepivano prima, pretesero lire 5.50 e 6. A tutto questo si aggiungevano i prezzi enormi che esigevano i proprietari dei terreni occupati dalle baracche, e dei danni, reali o immaginari, di cui pretendevano l'indennizzo.

Per citarne uno, il milionario Domenico Braghè per l'occupazione temporanea di circa venticinquemila metri quadrati di terreno a Parghelia si fece pagare quasi diciannove mila lire!

E previa intimazione a mezzo d'usciere, minacciando una lite, pretese che gli si costruisse un muro di separazione di 450 metri di lunghezza con una spesa di 4500 lire.

Circa le influenze dei deputati, la Commissione dice che è da deplorarsi che anche qualche deputato e senatore abbia reclamato e ottenuto riparazioni sul fondo di beneficenza e che le raccomandazioni fossero moltissime.

Un tintore di Monteleone si presentò a quell'ingegnere capo con un biglietto pel deputato con aggiuntovi in fondo: «Per raccomandazione.» L'ingegnere gli restituì il biglietto dando come al solito l'ordine che si esaminasse la pratica dal personale dell'ufficio. Pochi giorni dopo l'ingegnere fu meravigliato nel vedersi ripresentare lo stesso biglietto da altra persona che veniva a parlare di un affare diverso. Il biglietto era chiaramente riconoscibile dall'impronta rimastavi di un dito del tintore poco accorto. Sembra così che i biglietti dei deputati fossero utili a più persone, le quali se li passavano a misura che se ne erano servite. La relazione constata poi con rammarico che la popolazione della Calabria manca di quel sentimento altruistico senza il quale nessun popolo prospera e nessun progresso è possibile. Nulla si lasciò intentato per influire prima e premere poi sui funzionari.

L'assistente Cretella del Genio Civile fu aggredito e minacciato di bastonate dagli abitanti di Pedace, che finirono poi per imporgli di telegrafare al prefetto di essere stato battuto. Al che il malcapitato, con stoicismo invidiabile, si limitò a rispondere: «Telegrammi bugiardi non ne faccio; bastonatemi prima, se volete, e poi telegraferò».

UN PROCESSO DI STAMPA

per propaganda antimilitarista alle Assise di Lucca.

L'assoluzione degli imputati.

Ci telegrafano da Lucca, 11 sera:

È stata oggi discussa alla nostra Corte d'Assise la causa per reato di stampa qui rinviata per legittima suspicione, contro Balloni Rinaldo negoziante di Massa, avv. Carlo Alberto Sarteschi di Carrara, consigliere comunale e provinciale ed ex sindaco di quella città, e Ferruccio Battini scalpellino di Carrara; imputati, i primi due di avere cooperato alla redazione e pubblicazione di un numero unico *Ai coscritti*, di propaganda antimilitarista. Il terzo è imputato di complicità come gerente responsabile.

Presiede la Corte il cons. Matino, sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale Cipollone, e gli imputati sono difesi dagli avv. Fiaschi, Micheloni, Forzano e Giannini.

I giurati avendo emesso verdetto negativo la Corte mandò assolti tutti gli imputati.

ULTIMA ORA

La catastrofe edilizia DI LOSANNA.

Si sono estratti sinora sette cadaveri - La tragica fine di uno degli imprenditori - Le vittime sono tutte italiane.

Ci telefonano da Ginevra, 11 sera. (D.):

Giungono ora nuovi particolari sulla catastrofe edilizia di Losanna. Le due case crollate erano vicinissime tra loro e la catastrofe avvenne quasi alla medesima ora. La prima casa in costruzione — della quale erano impresari gli italiani Carrera e Blecchia — crollò alla una e mezzo; l'altra, appartenente all'impresa Manni e Bianchetti, alle tre e mezzo.

I morti finora estratti dalle macerie sono sette, ma non è possibile sapere quanti rimangano ancora sepolti sotto le rovine, e si è ormai perduta ogni speranza di poter salvare qualche altra vittima, poichè da qualche ora non si sente più alcun lamento.

Tra i nostri connazionali, l'indignazione è grandissima contro le autorità locali, che subito dopo la catastrofe fecero circondare i fabbricati dai pompieri, col pretesto di allontanare i curiosi e impedirono così per qualche ora l'inizio delle operazioni di salvataggio. L'impresario Carrera, impazzito dalla disperazione, corse sulla riva del lago e tentò di appiccarsi ad un albero. Il ramo cui aveva annodata la corda si ruppe e il Carrera cadde in acqua annegando.

Il signor Bianchetti, impresario dell'altro fabbricato, saputo della fine del collega, si rivolse stamane ad un avvocato esprimendogli il proposito di suicidarsi, egli pure. L'avvocato lo consigliò invece di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Il Bianchetti accettò il parere e si recò dal giudice istruttore, il quale, dopo averlo sottoposto ad un sommario interrogatorio, lo dichiarò in arresto.

Circa le cause del disastro, iniziò subito un'inchiesta il regio addetto italiano all'emigrazione, ma probabilmente l'opera sua rimarrà sterile, poichè i due impresari non essendo assicurati, sarà impossibile far liquidare una qualsiasi indennità alle famiglie delle vittime.

Il duplice disastro si deve, a quanto pare, ad un improvviso abbassamento del suolo.

I feriti in cura all'ospedale di Losanna, sono in numero di cinque e migliorano tutti sensibilmente. Tanti i morti quanto i feriti sono tutti italiani.

Il lutto di Losanna.

Ci telefonano da Ginevra, 11 sera. (D. M.):

Eccovi i nomi dei morti sinora estratti: Dieffa, Tazzoglio, Blecchia, Carrera Cesare, figlio dell'impresario suicida, Ferrini, Mario e Angelo Enrico.

Durante la seduta d'oggi del Consiglio comunale, il sindaco di Losanna diede comunicazione della sciagura, ed i consiglieri in segno di lutto si levarono in piedi.

Il presidente della Confederazione svizzera pel 1908.

Ci telefonano da Ginevra, 11 sera. (D.):

Domani l'assemblea federale eleggerà a presidente della Confederazione svizzera per l'anno 1908 il signor Brenner, consigliere federale radicale e a vice-presidente il signor Zemp, cattolico, unico rappresentante nel Consiglio federale della minoranza conservatrice. Essi coprirono già queste cariche altra volta.

CINQUE ANNEGATI NEL DOUB.

Ci telefonano da Ginevra, 11 sera. (D.):

A Chaux-des-Fonds le acque del Doub in piena travolsero una barca nella quale si trovavano cinque operai, tre francesi e due svizzeri, addetti ai lavori ferroviari. Tutti e cinque annegarono, nè ancora si sono potuti ripescare i cadaveri.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI nel Canton Ticino.

La serrata.

Ci telegrafano da Bellinzona, 11 sera (C.):

La situazione dello sciopero dei lavoratori del libro è invariata. Le pratiche conciliative fatte da Stautner, segretario dell'Unione Tipografica Internazionale, sono fallite; egli però ha promesso agli scioperanti l'appoggio incondizionato del segretariato internazionale dei tipografi. I padroni dei principali stabilimenti, riuniti stasera a Lugano, avrebbero deciso la serrata a cominciare da domani. Colla tipografia governativa venne stabilito un *modus vivendi* per la stampa dei soli atti ufficiali. Nessun giornale quotidiano venne alla luce stasera, ma due soli minuscoli bollettini del *Dovere* e del *Corriere del Ticino*. Gli scioperanti tengono due sedute giornaliere. A Bellinzona ed a Lugano è attivissima la guardia agli stabilimenti per impedire il crumiraggio.

IL NAUFRAGIO DI UN VELIERO presso le coste della Bretagna.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Si ha da Brest: Un'inchiesta è stata aperta ieri in seguito alla scoperta di parecchi cadaveri e di alcuni resti raccolti sulla spiaggia di Port Sall. Si ritrovò una boa portante l'iscrizione: «Regina Genovra» e un'altra portante le parole «segnali internazionali». Delle carni fresche sono state raccolte sulla costa. Si crede che un grande veliero sia naufragato nelle vicinanze.

Il difficile arresto di un pregiudicato milanese A NIZZA.

Ci telegrafano da Nizza, 11 sera. (P.):

Gli agenti della brigata ciclisti, si recarono in una osteria di via Torino, ove si ballava allegramente, per arrestarvi un recidivo, certo Antonio Bertelli, d'anni 19, muratore, oriundo milanese, dimorante nella vicina Cagnes.

Gli amici del Bertelli si opposero energicamente all'arresto del loro compagno e in pochi minuti scoppiò fra le guardie e i difensori del Bertelli una furibonda rissa a colpi di bicchieri e bottiglie, per sedare la quale, occorse l'aiuto di diversi soldati cannonieri del 19.o artiglieria. Il Bertelli alla fine fu arrestato e con esso due dei suoi più accaniti difensori, certi Cesare e Carlo Spezia, italiani.

Lo sgravio degli zuccheri... in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

La Commissione del bilancio della Camera ha approvato il progetto riducente le imposte sugli zuccheri di otto corone.

In Italia non ci si pensa: eppure da noi lo zucchero è più caro che in qualsiasi altro paese del mondo! (N. d. R.)

IL FUOCO ha distrutto il Parlamento della Nuova Zelanda.

Ci telefonano da Londra, 11 sera. (B.):

Si ha da Wellington: Stanotte, alle ore 3, un incendio ha distrutto l'edificio del Parlamento della nuova Zelanda. Soltanto la biblioteca e gli uffici del primo ministro sono stati salvati.

VERSO LA RIPRESA DEL PROCESSO NASI

L'avv. Muratori conferisce coll'on. Manfredi.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

L'avv. Muratori, difensore di fiducia dell'on. Nasi, si è oggi recato due volte dal presidente dell'Alta Corte sen. Manfredi, presso il quale ha insistito per la revoca del mandato ai difensori di ufficio.

Nel pomeriggio l'avv. Muratori ha presentato all'on. Manfredi l'avv. Filippo Bonacci, che sarebbe eventualmente suo coadiutore nella difesa dell'on. Nasi. Il presidente Manfredi ha rilasciato all'avv. Bonacci un permesso di colloquio, che gli renderà possibile il recarsi a conferire coll'on. Nasi.

Alla cancelleria dell'Alta Corte si lavora intanto alla preparazione dell'atto di citazione di testimoni, lasciando la data in bianco, poichè non è ancora stabilita definitivamente la data di riconvocazione dell'Alta Corte.

LA PROPOSTA LUZZATTI d'una Conferenza internazionale per la pace monetaria.

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* pubblica un altro articolo dell'onorevole Luigi Luzzatti, dal titolo: «Le osservazioni degli altri e le mie sul mio progetto di Conferenza internazionale per la pace monetaria».

L'on. Luzzatti osserva che il suo progetto è argomento di profondo esame da parte della stampa tecnica di tutti i paesi.

L'on. Luzzatti aggiunge che gli scambievoli aiuti fra le banche, in oro, essendosi già prodotti spontaneamente per forza naturale degli interessi, la sua proposta di esaminare l'opportunità di trasformare i casi eccezionali in casi generali, in una conferenza di tecnici, è affatto evidente e si presenta come la conseguenza di un ragionamento giusto e non oscurato da sottigliezze dialettiche.

L'on. Luzzatti risponde infine alle osservazioni mosse alla sua proposta dal professor Lexis, della Università di Gottinga.

L'on. Luzzatti dice di essere il primo a riconoscere che i sentimenti di fratellanza non possono sostituire in questi affari economici i sentimenti dell'interesse.

Ma nei trattati di commercio, nelle unioni postali e telegrafiche, in tutte le altre istituzioni economiche, che considerano il mondo come una grande unità, non è il sentimento di fratellanza che determina la comunanza degli affari; ma è il sentimento della utilità degli affari comuni che fa sorgere a posteriori la persuasione dell'esistenza di una fratellanza umana.

Ma bisogna contare sempre anche sugli elementi morali; se la crisi monetaria attuale avesse infierito dopo Fascioda, la Banca di Francia, contrariamente ai suoi veri interessi, non avrebbe fatto i recenti prestiti in oro alla Banca d'Inghilterra.

Colla sua proposta l'on. Luzzatti non ha mai immaginato la possibiltà di modificare, in una conferenza internazionale, l'essenza della natura umana, ma domanda soltanto che si riesca mediante accordi di tecnici, a togliere alla crisi inevitabile quella parte di male che si connettono colla cattiva organizzazione delle Banche di emissioni e delle Tesorerie e colla mancanza d'accordo per reciprochi prestiti sugeriti sempre dal legittimo interesse, e ad ottenere la costituzione di un organo internazionale permanente che abbia cura di perfezionare in vista delle crisi gli strumenti di circolazione e gli aiuti fra Banche, Comitato permanente che avrebbe la facoltà non di comandare, ma di persuadere. Vuole insomma l'on. Luzzatti, il trionfo di un'idea antica, comune, ma eternamente giusta, che il genere umano, giunto a una certa epoca di civiltà, trova vantaggio nel sostituire alla lotta la cooperazione.

Il difensore dell'avv. Prilukow solleva la questione della incompetenza dei tribunali italiani.

Ci telegrafano da Venezia, 11 sera. (B.):

L'avv. Cesare Luigi Luzzatti, difensore dell'avv. Prilukow, ha presentato al tribunale un ricorso nel quale si chiede la dichiarazione di mancanza di giurisdizione dell'autorità giudiziaria a giudicare le azioni imputate all'avv. Prilukow.

L'avv. Luzzatti conferma che i fatti in base ai quali fu accusato il Prilukow, si sono tutti svolti fuori del regno d'Italia e chiede nel suo ricorso alla Camera di Consiglio che dichiari la incompetenza del tribunale di Venezia a giudicare le azioni dell'avv. Prilukow e conseguentemente dichiari nullo ogni atto istruttorio fatto finora in Italia perchè contrario allo spirito delle leggi italiane, che Prilukow sia ricondotto in terreno austriaco e quivi rilasciato o quanto meno riconsegnato all'autorità austriaca.

UN ITALIANO ASSASSINATO da una banda di malfattori nella repubblica Argentina

Una cugina della vittima ferita e derubata.

Ci telegrafano da Verona, 11 sera. (B.):

Giunge da Belgrano di Mendoza che il concittadino Tullio Ravizza venne aggredito e assassinato da una banda di malfattori. Venne pure ferita non gravemente una cugina di lui, certa Elvira De Maria, che venne derubata di trentacinquemila lire. Il Ravizza aveva coperto il posto di cassiere alle Poste e Telegrafi nella nostra città e fu, durante quattro anni, presidente dell'Unione Ciclistica Veronese.

Due anni fa, chiamato dai suoi zii milionari, certi Tomba, abbondonava il posto recandosi in America ad amministrare la loro sostanza.

La notizia produsse qui, dove il Ravizza conta molti amici, una profonda impressione.

LA FINE DEL PROCESSO per l'uccisione di uno studente.

Ci telefonano da Vicenza, 11 sera. (F.):

Questa sera, innanzi alla nostra Corte di Assise è terminato il processo, durato quattro giorni, a carico di Gardellin Giovanni, di Malo, che nello scorso dicembre uccise, con una fucilata, lo studente in medicina Zambon Benedetto.

I giurati col loro verdetto ammisero la piena responsabilità dell'imputato, riconobbero la premeditazione al delitto, ma ammisero a favore del Gardellin la provocazione, cosicchè la Corte lo condannò a venti anni di reclusione ed alle pene accessorie di legge.

Un disastro edilizio a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 11 sera. (B.):

Stasera al *garage* autocommerciale ancora in costruzione, sopra un'impalcatura alta dodici metri i muratori Mazzuccato Umberto, trentacinquenne, Milanetto Domenico, ventottenne, Bettella Tranquillo, diciottenne, attendevano alla posa di un grosso cornicione. Improvvisamente il Bettella pose il piede su un pezzo di cornicione ancora fresco e questo crollò trascinando l'impalcatura e i muratori che rimasero sepolti sotto le macerie. Si durò molta fatica ad estrarneli.

Sopra un'automobile i feriti furono trasportati all'Ospedale; tutti versano in gravi condizioni. Il Mazzuccato riportò la frattura del cranio e si dispera di salvarlo.

L'imprenditore Ruzzante fuggì. Pare però esclusa ogni sua colpa. L'Autorità giudiziaria ordinò un'inchiesta. Il fatto commosse profondamente la cittadinanza.

Il suicidio di un ufficiale giudiziario.

Ci telegrafano da Padova, 11 sera. (B.):

Oggi, ad Este, l'ufficiale giudiziario, Banchi Vittorio Emanuele, quarantacinquenne, ingoiava delle pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportato all'ospedale morì quasi subito. La causa del suicidio è dovuta a dissesti finanziari.

DUE OPERAI MORTI per il crollo di una volta a Bologna

L'arresto del responsabile.

Ci telefonano da Bologna, 11 sera. (B.):

Una grave disgrazia avvenne nel pomeriggio fuori di porta Galiera, alle nuove costruzioni Riguzzi. Mentre parecchi muratori stavano riprendendo il lavoro sotto una volta costruita sul canale Navigabile, e disarmata al mattino, improvvisamente un tratto del ponte crollò trascinando nel canale quattro muratori.

Il capo operaio Andreoli miracolosamente scampato, si gettò in acqua e riuscì dopo molti sforzi ad estrarre dalle macerie il compagno Pedretti, poi aiutato da questi, potè salvare il muratore Gamberini Valentino. I due salvati riportarono ferite giudicate non pericolose.

Rimanevano però sotto le macerie in fondo all'acqua gli operai Testoni Alfonso di anni 50 padre di quattro figli, e Bonazzi Carlo di anni 25. Si diede subito avviso ai pompieri che accorsero col materiale necessario, e si organizzarono le prime operazioni di salvataggio.

Sul luogo accorsero pure le autorità, numerosi ingegneri, assessori comunali e gran folla. Dopo tre ore di febbrile lavoro si scoprirono a poca distanza un dall'altro i cadaveri dei due disgraziati operai; essi morirono non per le ferite riportate, ma per annegamento, sebbene si fossero, subito dopo la disgrazia, fatte deviare le acque del Naviglio.

I corpi dei due infelici vennero trasportati in un carro dell'ospedale alla Certosa.

Sulle cause che determinarono la catastrofe molti sono gli apprezzamenti che si fanno.

È oggetto di vivace critica da parte dei competenti il fatto dell'essersi levata l'armatura della volta soltanto quattro giorni dopo l'ultimazione di essa, per poter costruire con quel materiale una nuova armatura. Si dice che il capomastro Martelli si sia dato alla latitanza.

Il capo operaio Andreoli, colui che salvò i due compagni Pedretti e Gamberini, il quale avrebbe fatto disarmare la volta senza autorizzazione, è stato arrestato.

IL BLOCCO POPOLARE per le elezioni amministrative a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 11 sera. (C.):

Nell'adunanza delle Associazioni popolari terminata stanotte, dopo lunga, animata discussione si è deliberato di prender parte alle elezioni amministrative riunendosi in blocco. Al contrario nel campo opposto continua la grave scissura.

Il Congresso dei tabaccai a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 11 sera. (C.):

Dopo tre giorni di discussione, si è chiuso oggi il Congresso dei tabaccai. Vi si è ampiamente trattato dell'organizzazione di classe (relatore sig. Silvio Carmellini); del riposo festivo, approvandosi un vibrato ordine del giorno invitante il Governo a presentare ai due rami del Parlamento, senza indugio, un progetto di legge col quale venga sanzionata la chiusura obbligatoria di tutte le rivendite alle ore 12 dei giorni festivi e della modificazione alla legge 22 luglio 1906.

Si è poi deliberato di fondare un giornale unico di classe.

UNA RETATA DI FALSI MONETARI?

Ci telegrafano da Terni, 11. (C.):

Stanotte la Questura arrestava numerosi pregiudicati. Sembra che si sia scoperta una fabbrica di monete false. Si tengono celati i nomi degli arrestati.

UNA GIOVANE DONNA UCCISA. È una vendetta del marito tradito?

Ci telegrafano da Bari, 11 sera. (G.):

Ad Andria, la scorsa notte nella propria casa si è rinvenuta uccisa da un colpo di rivoltella la contadina Rosa Calvi, avvenente trentenne.

Del tragico fatto mancano notizie particolareggiate; generalmente si crede trattarsi di un dramma della gelosia. Infatti alcuni indizi portano a credere che il marito della Calvi, avendo sorpreso in flagrante adulterio la consorte l'abbia ammazzata.

Cinque operai morti in miniera per un'esplosione di idrogeno zolforato

Ci telegrafano da Palermo, 11 sera. (S.):

Stamane nella miniera di zolfo di proprietà di Scianna Damiano e soci, presso l'abitato, nella frazione di Lercara Friddi, per la rottura di un tubo è avvenuta un'esplosione di gas idrogeno solforato. L'esplosione ha investito dieci operai e cioè: Alongi Silvestro, Alongi Salvatore, Lo Jacono Rosario, Dolcemascolo Baldassarre, Bellina Luciano, Bellina Biagio e Alongi Niccolò. I primi cinque sono morti.

TRAGICO SUICIDIO di due donne settantenni.

Ci telegrafano da Pallanza, 11 sera, (B.):

Presso Cannero, subito dopo la partenza del battello delle 7, una donna si gettava nel lago a capofitto. Tolta dalle acque alla infelice furono praticate pronte cure dal dott. Bezio, ma la poveretta morì poco dopo. La vittima fu esposta per il riconoscimento. Essa dimostra circa 70 anni.

— A Germignaga la settantacinquenne M. Manzoni vedova Campagnani si gettava dalla finestra a scopo suicida. Tempo fa si era gettata nella Tresa, ma era stata salvata a tempo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

NORTON
LA MIGLIORE E PIÙ ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
C. CIONGO MILANO

Chi ha da fare REGALI
per Natale e Capo d'Anno approfitti della
LIQUIDAZIONE
di un grande stok di merci, come: Apparecchi d'illuminazione d'ogni genere. Oggetti di metallo, cristallo e majolica per regali. Bronzi d'a te. Stufe a Petrolio e Spirito, ecc. che si continua nei magazzini di
RODOLFO DITMAR
MILANO *Via Enrico Tazzoli, 4 — Via Monte Napoleone, 14.*

LODEN DAL BRUN
BREVETTATI IMPERMEABILI LANA UNIVERSALI
RAGLAN - ULSTERS - MANTELLI - MANTELLINE - SPORTS
BERRETTI - MAGLIE - COPERTE - ECC.
FORNITORE R. ESERCITO DI TERRA E DI MARE - RR. CC. - RR. GG. DI FINANZA
MUNICIPI E COLLEGI
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — CAMPIONI
SCRIVERE: LODEN DAL BRUN - SCHIO.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina.)

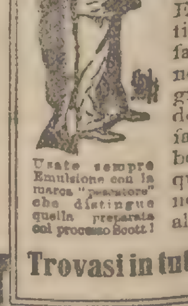
UN SOLO RIMEDIO, FRA TANTI, HA POTUTO GIOVARE

Firenze, 6 Dicembre 1905.

"Prescrivo la Emulsione SCOTT nelle varie forme di deperimento organico, e sempre ne ritrassi risultati soddisfacenti precipuamente in quei casi nei quali sono indicati i preparati di fosforo. Di recente, in una bambina con tara nevropatica ereditaria, affetta da entero-colite uncomembranosa, ottenni con **l'Emulsione SCOTT** quella guarigione che da più mesi indarno si domandava ad altri rimedî suggeriti, oltrecchè da me, anche da altri colleghi."

Dott. G. B. DAGNINO
Medico-Chirurgo
Via Jacopo da Diacceto
No. 18 Firenze

Il potere tonico-alimentare della
EMULSIONE Scott
ebbe la virtù di salvare la bambina curata dal Dott. Dagnino, mentre tutti gli altri rimedi a nulla condussero. Il potere ricostitutivo della Emulsione **SCOTT** deriva dalla qualità eccezionale dei componenti e dal processo scientifico originale di SCOTT col quale è preparata. I componenti della Emulsione **SCOTT** (olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda), sono resi digeribili e assimilabili anche dagli stomaci più delicati e attivate le loro proprietà nutritive. Soltanto la Emulsione **SCOTT** possiede questi requisiti, non le altre emulsioni, perciò una cura corrispondente a quella citata sopra, non potrebbe ottenersi che con la Emulsione autentica la cui marca di fabbrica "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia. Qualunque altra marca non risponderebbe allo scopo.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Trovasi in tutte le Farmacie

TUBERCOLOSI POLMONARE
tossi, catarri ostinati, guarisconsi con le premiate **tavolette di sulfonina Bregoli**, il più potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. L. 4 la scatola — quattro scatole L. 15 franche porto. — Deposito presso la premiata Farmacia Internazionale **Alfredo Bregoli**, Milano, e primarie farmacie nazionali ed estere.

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* C. **Arnaldi,** *via D. Vitruvio, 9, Milano.*

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE, ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
MILANO — Bronzi Artistici
Piazza del Duomo 25. — Cataloghi gratis.

TERRENI nel Comune di Milano, fuori porta Venezia nelle adiacenze di Corso Buenos Ayres, per la costruzione di Case Civili, Ville, Stabilimenti industriali.
Piccoli lotti in Via Cappuccini e Vivaio, vicini al Corso Venezia. Diverse Case sul Corso Venezia. Dirigersi F. e P. Ingegnoli e Soci, Corso Buenos Ayres 54, Milano, Telefono 224.

Fabbrica Automobili e Velocipedi EDOARDO BIANCHI
In relazione all'avviso che si pubblica nella quinta pagina, si ricorda che il termine per esercitare il diritto di opzione sull'aumento di capitale di quest'Anonima scade il 14 corrente.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 11 dicembre, ore 15.

All'incertezza della prima riunione facciamo seguire una chiusura ferma tanto per la Rendita che per i valori. La Banca d'Italia dopo 1217 progredì a 1225-1223.50, Commerciale 741.50 e 744, Edison 672 e 674, Terni tra 1378 e 1370, Vizzola tra 1190 e 1185, Savona da 345 a 348, Lini da 207.50 a 209.50, Muggiani da 311 a 312, Metalli da 131 a 133 e la Ceramica Richard Ginori intorno a 400. Deboli ancora le Distillerie Italiane da 130.50 a 127.50 e quasi immutato il rimanente. Cambi meno fermi col *chèque* Parigi ceduto a 99.97.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 10	11 Dicembr.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.27	103.50	103.55
id. fine mese	100	1,87	103,47	10?,72	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.20	102,30	102,40
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—.—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	516,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	339 —	338,50	339,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,75	499,—	499,50
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,50	514,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101, -	100,95	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1216,—	1223	1224
» Comm. Italiana	500	45,—	740,—	743,—	744 —
Credito Italiano	500	32,50	547,—	547,—	—,—
Banca Italiana	250	12,—	121,—	120,—	121,—
Banco Roma	100	7,—	112.—	110,—	111,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	668,—	666,—	—.—
» Mediterranee	500	7.50	385,—	384,—	385,—
Costruzioni Venete	200	12,50	190,—	190,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	468.—	468,—	—,—
Ist. sor. Bernasconi	75	7,—	89 —	88,—	89,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1645,—	1645	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Lanif. Canap. Nazion.	100	10.—	207,—	209,—	210,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	527,—	530,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	271,—	270,—	271,—
» Bergamasco	250	17.50	315,—	314,—	315,—
» Candiani	125	7,50	110,—	105,—	110,—
» Muggiani	250	20,—	308,—	312,—	313,—
» Valle Seriana	250	25,—	435,—	435,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	260,—	260,—	—,—
» Ogna C. ndiani	200	17,—	262,—	262,—	—,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270.	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	338.—	338.—	—,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	20,—	277,—	275.—	277,—
[illegible] stamp.	250	20,—	355,—	353,—	—,—
[illegible]netti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—,—
[illegible]	250	25,—	425.—	425,—	426,—
[illegible]	900	90,—	1470,—	1470	—,—
[illegible] Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
[illegible] Savona	200	21,—	318,—	318,—	—,—
[illegible] Italiane	200	20.—	252,—	252,—	—,—
[illegible] Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
[illegible] Mecc. Miani-Silv.	100	7.—	120, -	119,—	120.—
[illegible]	250	17,50	318,—	319,—	320,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	267,—	268,—	—,—
Langen e Wolf.	250	30,—	500.—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	132,—	133,—	—,—
[illegible]-Albani	100	8,	81,—	81,—	—,—
Edison	550	30,—	674,—	674.—	—,—
Comb. energia elettr.	200	50,—	1185,—	1185	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	395,—	395,—	—,—
Offic. e ettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	28,—	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	153,—	149,—	—,—
Pantanella	125	5.—	79,—	79,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	258,—	258,—	—,—
ZuccherificioGulinelli	100	7,—	102,—	100,—	102,—
Raff. Ligure-Lomtar.	200	21.—	346,—	346,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	131,—	127,—	128,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	159,—	160,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	1130,—	1120	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10, -	87,—	87,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	496,—	495,—	496,—
Candele stear. Mira	100	7,—	122,—	121,—	122,—
Oleificio Pavese	100	8,—	138,—	137,—	138,—
Ceramica Richard	250	19, -	390,—	400,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	275,—	271,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	264,—	263.—	264,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 99,56 — Londra 7 0/0 25,20 — Germania 7,50 0/0 122,80 — Austria 6 0/0 104,20 — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 11, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,80 — id. 3 1/2 10?,— — Banca d'Italia 122?,00 — Banca Comm. 7?,00 — Credito Ital. 5?,00 — Merid. 66?,00 — Mediterr. 3??,00 — Navig. Gener. 4??,00 — Italfinoria — Zuccheri 3??,00 — Ansaldo-Armstrong 2??,00.

Roma 11, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,65 — id. 3 1/2 100,30 — Banca d'Italia 122?,00 — Azioni Banco Roma 110.25 — id. id. ?? 6 8.00 — Acqua Pia 1460,00 — Gas 1132 00 — [illegible] 70.00.

Torino 11, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 10?,?0 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,0? — Mediterr. —,— — Merid. 667,— — Banca d'Italia 122?,00 — Banca Commerc. 744,00 — Credito Italiano 5??,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 11 Dicembre 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	103,25
» 3 0/0	95,20	Consol. Pruss. 3 0/0	92,90
» Italiana 5 0/0	103,40	Azioni Meridionali	130,—
» Turca	93,25	» Mediterranee	—,—
» Egiziana 60/0	101,60	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» Ungherese	94,35	» Meridionali	—,—
» Spagnuola	92,75	Cambio Parigi	—,—
» Russa 1891	68,10	Tendenza migliore.	
» » 1906	94,55	VIENNA.	
» Portoghese	63,60	Rend. Austriaca arg.	96,25
» Serba 4 0/0	81,50	» » carta	96,35
» Argent. 1890	88,90	» » oro	114,25
» Brasile 5 0/0	94,90	» Ungher. 4 0/0	93,—
» » 4 0/0	81,00	» » 3 1/2	82,40
Consolid. ingl.	82 3/4	Lombarde	150, 5
Banca di Parigi	1432,—	Cambio Parigi	96,—
» Ottomana	690,—	Lire italiane	95,—
» Comm. ital.	—,—	Tendenza calma.	
Argento	96,50	LONDRA.	
Credito Fondiario	—,—	Consolidato inglese	82 7/8
Azioni Suez	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	102 -/-
[illegible]	161, 5	Argento fino	25 3/4
[illegible]	663,—	Rond. spagnuola	92 -/-
[illegible]	373,—	» Turca	92 1/2
[illegible]	1662,—	» Egiziana	100 -/-
Metropolitaino	507,—	» Giapponese	81 -/-
Rand Mines	131,—	» Russa	68 -/-
De Beers	416,—	» Uruguay	66 3/4
[illegible]	82,50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 10.000. Versate 119,000	
Cambio Londra	25,20		
Tendenza sostenuta.			

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 10 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23440	9355	32795	232520
Bozzoli pesati »	13870	——	13870	153810
Cascami pesati »	——	——	——	1520
Lane stagionate e pesate . . . . »	1420	——	1420	2890
Ass. campioni N.	548	178	726	4916

Lione 10, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	4	30	7
Asiatich. b.	26	54	70	116
Peso . kg.	3564	4408	7400	6480

Peso Totale Kg. 21802.

Tendenza del mercato, calmissima.

COTONI.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani e Brasiliani più facile — Egiziani fermo — Surats invariati — Domanda per il mercato generale attiva — Vendita della giornata balle N. 15000 — di cui per la speculazione 1500 — Riesportazione 13500 — Importazioni 17000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda buona.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta cerca lavoro casa. Scrivere Wolff, Cesare da Sesto 6. 59695

GOVERNANTE giovine seria istruita bella presenza capace faccende domestiche, offresi piccola famiglia oppure persona sola. Recapito Sviluppo, Piatti 4. 59721

NUBILE quarantenne fidatissima pratica cucina, brava di cucito occuperebbesi come governante piccola famiglia. Offerto Cassetta 20 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59740

VENTICINQUENNE elettricista offresi, disposto recarsi estero. Ottime referenze. Scrivere Valentino 812, Posta, Milano. 59793

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO ventenne pratico manifatture cerca posto. Serie referenze. Scrivere Cassetta 3 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59659

DEMOISELLE suisse française cherche place auprès enfants ou jeunes filles pendant la journée pour conversation. Ecrire cassetta 36 S. Haasenstein e Vogler. 59804

GIOVANE commerciante perfettamente francese, tedesco, un po' italiano cerca posto venditore, decoratore vetrine oppure ufficio importante Ditta. Miti pretese. Scrivere Pc. 8174 C. Haasenstein e Vogler, Chaux-de-Fonds (Svizzera). 59705

QUARANTACINQUENNE, serio, attivo, conoscenza Francese, Inglese, tenuta libri, cerca occuparsi in Milano, quale magazziniere, controllore, posto di fiducia, referenze primo ordine. Scrivere offerte Cassetta 153 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59559

RAGIONIERE provetto oro libero disponibili chiusure conti, bilanci annuali. Professionista, posta, Milano. 59329

RAGIONIERE pratico amministrazioni commerciali, stabili, abilitato patrocinio per ricupero crediti, assumerebbe lavoro ore libere. Scrivere Cassetta 34 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59792

TRENTENNE pratico affari occuperebbesi commesso, viaggiatore. Miti pretese. Dalla Rosa, posta, Pavia. 59549

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE capo tornitore sappia dirigere fabbricazione robinetteria acqua vapore trova posizione stabile bene retribuita. Officina Milano. Offerte dettagliate Cassetta 11 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59711

APPRENDISTA 16-18 anni per magazzino filati di cotone, cercasi; piccolo stipendio subito. Offerte Casella postale 699 Posta, Milano. 59735

A SIGNORINA corrispondente tedesco, contabilità lunga pratica commerciale offresi. Miti pretese. Reggia presso Guagnellini, Riparto Acquabella 7. 59661

CAMERIERA finitissima cercasi casa signorile, referenze a voce. Pontiggia, Pietro all'Orto 6. 59725

CARPENTIERI in ferro e calderai cercansi da Officine Meccaniche Rinaldi-Battaglia (Provincia Padova). 59317

CASA importante cerca subito signorina contabile seriissima ottime informazioni. Meteor, posta, Milano. 59578

CERCASI bravo domestico conosca anche cavalli. Presentarsi corso Porta Romana 80. 59716

CERCASI cuoca tedesca bravissima. Presentarsi corso Porta Romana N. 80. 59714

CERCASI fattorino di 16-17 anni. Scrivere posta S. M. 30. 59689

GRANDE birreria cerca chellerine bella presenza. Bertetti, via Lauro 9. 59645

CERCASI giovane diciottenne licenziato scuola tecnica, nozioni contabilità e francese, per studio prodotti chimici. Rispondere a Cassetta 135 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59397

CERCASI apprendista legatore di libri. Dirigersi via Ariberto 20. 59619

COMMESSO studio pratico contabilità paga operai cercasi subito da primario stabilimento. Referenze primo ordine. Stipendio 100 circa. Scrivere Casella postale 1169. 59778

COSTRUTTORE meccanico cerca abilissimo operaio capace costruire e riparare macchine, sifoni e apparecchi spaccio Birra. Offerte Cassetta 296 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59640

DITTA importante cerca facchino robusto 20-30 anni sappia leggere, scrivere ottime referenze. Offerte R. R. 44, Posta. 59298

FILATURA Italia Settentrionale cerca abile, energico Maestro Selfactings (Macchine Rieter). Posto ben retribuito, duraturo. Indirizzare offerte con buone referenze H. 56812 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56812

GIOVANE diciottenne, bella calligrafia, presenza, cognizioni corrispondenza commerciale, cercasi studio rappresentanza pellami, calzature. Immediata retribuzione. Scrivere Cassetta 106 R Haasenstein e Vogler, Milano. 59030

LA DITTA E. Negri e C. Vini olii, Melchiorre Gioia 1, Milano ha urgente bisogno di 2 ottimi piazzisti con affiatata clientela famiglie. Ottime condizioni. Presentarsi con buone referenze. 59677

MACCHINISTA patentato con cognizioni elettriche ricercasi da stabilimento industriale, stipendio con straordinari circa L. 30 settimanali. Scrivere Cassetta 8 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59674

MAESTRA bustaia provetta ed abile è ricercata. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti e capacità. Scrivere Cassetta 21 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59825

PIAZZISTI per visitare privati cercansi subito, stipendio provvigione, presentarsi personalmente Katzemberger, Mazzini 6, ore 9-12, 16-18. 59670

SIGNORINE cercansi, scritturazione, imbustazione, Ufficio Internazionale Indirizzi, via Maddalena 5. 59746

STABILIMENTO primario grafico cerca esperto viaggiatore per Italia. Scrivere Cassetta 284 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59572

UFFICIO commerciale cerca abilissima stenografa-dattilografa (Remington) pratica corrispondenza. Cercasi pure fattorino giovane robusto. Offerte con referenze Cassetta 278 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59554

ZINCOGRAFO [illegible] mo posta H. E., Milano. 59757

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

TESI di Pedagogia garantita ottima, vendesi o compilasi su tema arbitrario da colto professore. Preparazione conferenze; esercitazioni pratiche Pedagogia e Italiano, per Maestri frequentanti Corso perfezionamento. Schiarimenti: Fogazzi, fermo posta, Brescia. 59255

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE rappresentante migliori referenze, cerca altra importante Casa rappresentare Milano, Provincia. Varroni, piazzale Stazione Genova N. 1, Milano. 59713

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito diversi locali uso studio. Via Speronari 6, Pension Milano. 59745

AFFITTASI appartamento vani 7, via Settembrini N. 18, piano 3. 59671

CASE signorili paraggi Sempione Comfort moderno vendonsi 4 1/2 per cento netto dedotto il 40 per cento dal reddito lordo. - Notaio Mario Bordini, Broletto 39. 57239

CERCANSI 7 locali centrali o paraggi corso Genova con balcone primo secondo piano oppure ascenseur. Scrivere Rimini, posta, Milano. 59731

CERCO per industria locale terreno, posta 42375. 59672

VENDESI Montescano (Stradella) vigneto con Villa, in collina. Schiarimenti: Imparati, Ravenna. 58469

29 SETTEMBRE. Affittansi studi, appartamenti casa nuova costruzione Via Spadari 7, ogni comodità moderne. Rivolgersi Ingegnere Manfredini, Conservatorio 26. 58496

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSA forte d'occasione perfetto stato cercasi. Scrivere Cassetta 161 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 59607

CERCANSI serramenti nuovi od usati buon stato prezzo d'occasione per casa 60 locali. Mauri, S. Margherita 7, piano II. 59673

CERCASI semifissa 30 cavalli circa, dati e tipo. Scrivere N. 2836 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 59753

GRAMMOFONO usato con dischi vendo subito. Pasetti, via Montebello 18. 59210

MACCHINE scrivere seminuove primarie marche vendonsi occasione. Saracchi, Carrobbio 2. 59744

VENDESI causa partenza bellissima mobilia usata, piano e bibelots; rivolgersi in via Guicciardini 1. 59741

VENDESI occasione Macchina da Ricamo Universale usata, lavora anche in pagliette. Rivolgersi via Melzo N. 11, Signora Maresca, Caffè. 59814

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA ben avviata lucrosissima articoli gomma cedesi 10 mila. Regazzoni, Sabatelli 3. 59754

CEDESI causa malattia negozio polenta, erbe, frutta, buon affare ottima posizione. Rivolgersi via Vigevano 43. 59468

CEDESI Napoli avviatissima industria Berretti estesa clientela. utile netto oltre 10.000. Respingonsi intermediarii, anonimi. Scrivere Tripodi, via Conforti 10, Napoli. 59167

CEDESI avviato negozio cartoleria posizione [illegible] rilievo 5000. Zap. [illegible] posta Milano. 59686

CEDESI bellissimo negozio vino con trattoria vicino stabilimento motivo partenza. Scrivere fermo posta N. 199. 59715

CEDONSI pasticceria unito Bar centralissimo. Ristorante con alloggio avviatissimo. Gatti, via Pesce 39, dalle 13 alle 15. 59797

FARMACIA elegante, ottima posizione, in Genova, cedesi causa partenza. Rivolgersi signor R. Miletti, via Casaregis 8-13 Genova. 59191

INDUSTRIA avviata, causa nuovi impianti, cerca socio affidargli amministrazione disponga 10-15000 lire. Rivolgersi Rag. Bertolini, Borromei 5. 59732

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CONFORTAMI intelligente espressione tua immagine. Stoicismo appresi scuola dolore indicami chiaramente dimostrarmi. Ignoro tutto. Dubbio mi uccide. Voti. 59687

GIOVANE ventottenne capitale diecimila sposerebbe signorina seria bella presenza con dote quattromila. Scrivere B. L. 101. 59702

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso Porta Vittoria 56, Milano. 57962

NATALE. Fotografo recasi domicilio clienti, qualunque posa. Fotografia, posta, Milano. 59529

1907. Tardo risponderti, ritornando oggi casa. Non temere stanchimi attesa quanto accenni lettera, ricordo immenso indistruttibile darammi forza attendere indefinitamente appagandomi quanto puoi concedermi. Scrivi fermo Posta, Codigoro. 59827

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 59231

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento completo solido stagionato camera tre ante sala pranzo salotto seta anticamera 1600 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 59325

A PERSONE intelligenti volonterose offro lavoro lauto guadagno. Scrivere Chimico posta, Firenze. 59809

A RATE mensili mobiglia, arredi casalinghi. Corso Loreto 16 interno. Bianchi. 59688

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione, S. Celso 36. 59496

CASSETTI (100 × 35) verniciati, rispettivo mobile, scansie gregge adatte anche casellari, occasione. Vittore Teatro 19. 59508

CAVALLO 1.60 bellissimo, ottimo, sincero; milord seminuova; vendonsi occasione. Via Ippolito Rosellini 20, Milano. 59710

CERCO ovunque persone per affidarle lavoro scritturale. Scrivere: Pallotta, via S. Giovanni Laterano 81, Roma. 59689

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GRAMMOFONO perfetto con buoni dischi, vendo occasione. Tre Alberghi 15. 59772

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleci Firenze. 4615

OCCASIONE macchina cucire nuova. Portinaio Vincenzo Monti 32. 59692

OCCASIONE vendo camera matrimoniale marmi luci molate. Portinaio Disciplini 7. 59770

REGALO danaro a chiunque procurami commissioni in ditte, targhe, decorazioni, iscrizioni qualsiasi sistema. Casellista 436. 59787

SPOSALIZIO! Vendesi bella camera matrimoniale nuova. Viale Monforte 27, Portinaio. 59723

SPOSI Stanze, salotti in seta, anticamere, vendo metà prezzo, Chiaravalle 9. 59768

VENDESI fontana Monumentale che figurava all'Esposizione in piazza d'Armi. Rivolgersi Ufficio Vendite Esposizione, Parco. 59756

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C. a Firenze. (La casa è fondata dal 1890). 57468

PEPTO-KOLA ROBIN

Squisito Liquore digestivo.

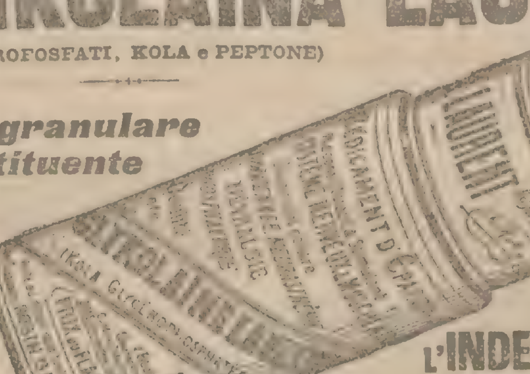
Contro: gli Esaurimenti PASSEGGIERI FISICI e INTELLETTUALI CONVALESCENZA DIABETE, ALBUMINURIA, ECC.

DOSE: Un bicchierino ad ogni pasto.

GLIKOLAINA LAURENT

(GLICEROFOSFATI, KOLA e PEPTONE)

Kola granulare Ricostituente



CONTRO: l'INDEBOLIMENTO del SISTEMA NERVOSO NEVRASTENIA, NEVRALGIE, ecc.

DOSE: Un cucchiaino da caffè ad ogni pasto.

VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Poissy, PARIGI.

Filiale per l'Italia: MILANO, Via San Primo 4 - Telefono 70-49.

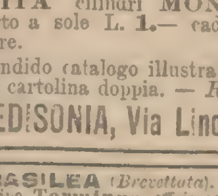
FABBRICA AUTOMOBILI E VELOCIPEDI EDOARDO BIANCHI

Anonima col capitale di L. 2.000.000 - Milano

Con deliberazione 29 novembre 1907, depositata negli atti del notaio Guasti e debitamente omologata dal Tribunale di Milano, l'assemblea ha aumentato il capitale da L. 750.000 a [illegible] mediante emissione di N. 25.000 azioni da L. 50 cadauna che vengono tutte offerte in opzione agli azionisti in ragione di numero cinque azioni nuove ogni tre possedute.

L'opzione dovrà esercitarsi presso la Banca Vonwiller in Milano, Via Armorari, 14, entro il giorno 14 dicembre 1907, mediante esibizione delle vecchie azioni e versamento di L. 15 per azione. Altre L. 15 si verseranno entro il 17 gennaio 1908. Il rimanente verrà richiesto in seguito dal Consiglio.

L. 9.50!! **Fonografo "A"**



funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.

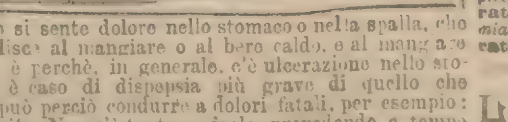
Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. **9.50.**

NOVITA' cilindri **MONDO** ottimi sotto ogni rapporto a sole L. **1.**— cadauno, compreso i diritti d'autore.

Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo*

*all'*EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.

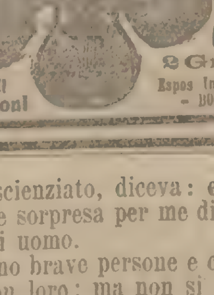
LA BASILEA (*Brevettata*). — Dopo l'esito soddisfacente della pipa **Terminus** offriamo al fumatore questa nuova invenzione di un congegno facile a pulire e di massima igiene, perchè depura il fumo della nicotina rendendolo fresco e asciutto. Trovasi dai chincaglieri e tabaccai o inviare cartolina vaglia di L. 2.50 in ebanite. L. 3.50 in corno Brasile diretta o [illegible] alla **Fabbrica di pipe Febo Macchi & C.** *Milano.*



Quando si sente dolore nello stomaco o nella spalla, che s'incrudelisce al mangiare o al bere caldo, e al mangiare zucchero, è perchè, in generale, c'è ulcerazione nello stomaco, ed è caso di dispepsia più grave di quello che sembra: può perciò condurre a dolori fatali, per esempio: l'appendicite. Non c'è tanto pericolo prevedendo a tempo coll'uso delle Pastiglie del Dott. Richards che esiliano dal corpo umano la dispepsia. Scrivete alla Dott. Richards Dyspepsia Tablet Association. Post Office Box 226, New York, domandando una boccetta per campione compreso il libro N. 15. Tutto gratis.

A. MONZINO E FIGLI MILANO Via Rastrelli, 10, P.° 1.°

Premiata Fabbrica di STRUMENTI A CORDE



Violini-Viole-Violoncelli Contrabassi Strumenti da studio e da professionisti Archi-Astucci Metodi-Musica Violini da Concerto del rinomato autore RICCARDO ANTONIAZZI Accessori-Riparazioni

Esposizione permanente nei nostri magazzini Mandolini Mandòle-Liuti Chitarre Chitarroni Corde Armoniche 2 Gran Premi Espos. Intern. MILANO 1906 - BORDEAUX 1907 -

MACCHINE a CUCIRE *speciali d'ogni genere*

GIOV. CONTI - Milano 36 - Foro Bonaparte - 36

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale.** *S. Damiano N. 26.* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

LA NOVITÀ

La Moda illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ANNO XLV **IL SOLE** ANNO XLV

e Sole nuovo

Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza e dell'Agricoltura

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio di Milano - dell'Associazione fra Industriali (cotonieri) - delle Banche popolari consociate - dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia.

Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in Provincia coi primi treni del mattino.

Sei pagine di grande formato

Notizie molte col minore numero di parole possibili e colla sollecitudine massima.

Telegrammi da tutte le **Borse dei Valori** e da tutte le **Borse di Commercio** dell'Italia e dell'Estero.

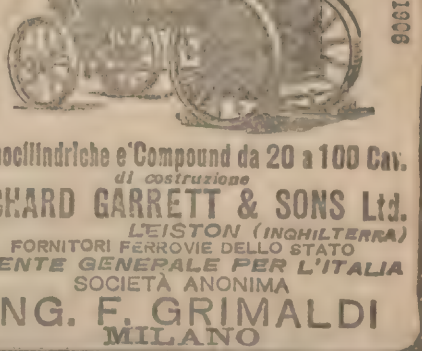
Rassegne finanziarie, commerciali, economiche, agricole.

IL SOLE è il Giornale indispensabile non solo all'uomo d'affari, ma anche al portatore di effetti pubblici ed al capitalista.

	Anno	Semestre	Trimestre
Nel Regno	L. 28.—	L. 15.—	L. 7.50
All'Estero	» 45.—	» 25.—	» 13.50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del SOLE Via Carmine, 5 - Milano.

LOCOMOBILI A VAPORE



Monocilindriche e Compound da 20 a 100 Cav. *di costruzione* RICHARD GARRETT & SONS Ltd. LEISTON (INGHILTERRA) FORNITORI FERROVIE DELLO STATO AGENTE GENERALE PER L'ITALIA SOCIETÀ ANONIMA ING. F. GRIMALDI MILANO

Appendice del SECOLO del 12 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 11

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Essa era quindi apparsa, con aria abbattuta, nella biblioteca: poi aveva condotto seco Daddy Durham a far un giro nell'ortaglia, abbandonando gli sgobboni in uno stato di grande prostrazione, poichè essi erano sempre turbati quando il professore era preso dai suoi accessi di malumore ed afflitti quando Geraldina era malinconica.

— Confesso che non aveva mai rilevato da fonti esterne che la notizia di aver fatta un' eredità potesse aver un effetto così disastrose sopra un essere umano, osservò Winter. Anzi, aveva sempre ritenuto che una notizia di questo genere dovesse avere sull'organismo un' influenza notevolmente esilarante.

— Ma noi non conosciamo le circostanze che accompagnano la notizia di questa eredità, disse Hetherley. Miss Geraldina si è limitata a dirci che suo padre aveva udito che un amico gli aveva lasciato la sua sostanza. Questa notizia suona grata per se stessa — ma vi possono essere delle complicazioni spiacevoli. Così va la vita, sapete. Nulla è semplice...

— Può darsi che il giovane stesso abbia dato noia in qualche modo al professore, disse Mr. Gulliver. Anzitutto, era già abbastanza irritante che egli non fosse la persona aspettata; in secondo luogo, egli gli ha forse comunicata la notizia senza il debito tatto. Debbo dire che il suo aspetto ed i suoi modi non mi hanno prevenuto in suo favore; mi dicono che sia un giovane *squatter* delle più remote colonie dell'Australia.

— Vorrei che fosse rimasto colà, disse Mr. Hetherley chiudendo gli occhi, è una persona pericolosa per la nostra comunità.

— E perchè? domandò Mr. Gulliver, con una certa ansietà.

— Perchè non è uno scienziato, replicò Mr. Hetherley, tenendo ancora gli occhi chiusi; perchè è un tipo nuovo per noi e per miss Geraldina.

— Non comprendo, intervenne qui Mr. Winter — essa non può prendere interesse per nessun tipo come quello che avete descritto. Ho rilevato da fonti esterne che gli *squatters* sono una genia rozza ed ignorante.

— Egli è probabilmente già partito, e l'episodio è chiuso, osservò Mr. Gulliver con una certa diffidenza.

— Bene, speriamo che sia chiuso, approvò Hetherley.

Le sue parole accrebbero la tristezza diffusa nell'ambiente e gli sgobboni non derivarono nessun piacere, quella sera, dai loro consueti svaghi.

Mr. Gulliver era quello che soffriva più di tutti. Stava scrivendo la vita di Pietro il Grande da un punto di vista affatto nuovo ed invece di pensare al suo eroe prediletto, il quale non aveva mai mancato fin allora di ispirargli il più entusiastico interesse, scopriva che i suoi pensieri erano singolarmente attratti dall'insolito argomento degli *squatters*. Così abbandonò il lavoro e si diede a vagare, come un' anima in pena, tra le boscaglie dove incontrò Mr. Hetherley e Mr. Winter che vagavano anch'essi come altrettante anime in pena; ma erano un po' confortati nel momento del suo arrivo, dalla scoperta di un tipo speciale di mosca nella cui ricerca avevano spese invano molte ore in altre occasioni.

Ma la prostrazione che si era impadronita di quello che Davy chiamava — il ponte degli ufficiali — non era penetrata in cucina. Cristiano e Tom si interessavano molto alle descrizioni del giovane straniero venuto dal « mondo esterno » ed il doganiere mentre si chinava sul suo lavoro — un paio di calze di Geraldina che rammendava — dipingeva con grande eloquenza la bella presenza ed il baldo piglio dell'ignoto visitatore.

— Ho subito compreso, nell'introdurlo che non era uno scienziato, diceva: ed è stata una piacevole sorpresa per me di rivedere quel tipo di uomo.

Gli scienziati sono brave persone e ci si abitua a vivere con loro; ma non si può negare che siano singolarmente uggiosi. Quel giovanotto ci scuoterà tutti. Miss Geraldina si svagherà deliziosamente *flirtando* con lui e Mr. Gulliver, Mr. Hetherley e Mr. Winter saranno tutti presi dalla gelosia. Si prepara un bel divertimento per noi!

— Ma quel giovane tornerà nella sua terra nativa, osservò Cristiano.

— Sciocchezze! replicò Davy, non tornerà nella sua terra nativa, come voi non vi siete tornato. Non è probabile che se ne vada, ora che ha messo gli occhi su miss Geraldina. Sarebbe uno stolto in tal caso e non è uno stolto. Mi ha domandato se v'era qualche alberghetto da queste parti, poichè egli non avrebbe voluto tornare in carrozza fino a Milchester questa sera. Così l'ho mandato al *Running Stream* e vedrete che egli si fermerà colà e che rideremo di gusto. Signore! Che buchi fa nei talloni delle calze! Sarà costretta a comperarsene delle nuove! Non è possibile altrimenti! Qua, Tom, aiutatemi un po'. Anche un uomo cieco dei due occhi potrebbe vedere e rammendare questo buco.

In quel momento si udì, il campanello della biblioteca e Davy depose la sua calza precipitandosi fuori colla consueta furia. Tornò con una lettera in mano.

— Ecco che il giuoco comincia, disse. Il professore Durham m'ha chiesto se quel giovane era tornato in carrozza a Milchester ed io gli ho detto che non stupirei che si fosse fermato qui all'alberghetto.

« Allora egli mi ha detto di informarmene. Miss Geraldina sembrava un po' eccitata, ma era pallida, il professore non era del solito lieto umore ed il padrone si chiuse in camera, no, le cose non procedono allegramente sul Ponte degli ufficiali.

Davy aveva ragione. Geraldina era pallida e Daddy Durham non appariva del solito umore. Profondamente commossa per quell'evocazione del nome di sua madre e turbata di trovare suo padre inaccessibile, essa aveva condotto il piccolo Daddy nell'ortaglia, dove lo tormentava con domande pericolose, a cui egli non osava dare che delle risposte evasive. Si era rimproverato mille volte di ingannarla lasciandole credere che la madre fosse morta, e quella sera specialmente gli sarebbe stato dolce di aprirle il cuore, rivelandole qualcuna delle cose che egli sapeva, qualcuna delle cose che essa aveva il diritto di conoscere. In tutti quegli anni, egli non le aveva mai neppur dato luogo a supporre che avesse avvicinato la madre.

Le aveva sempre detto con quel suo fare così tenero ed amorevole: « Venendo qui vi ho trovato, debole creaturina senza madre e mi son presa cura di voi, avendo bisogno, nel mio isolamento, di qualcuno da amare e da accarezzare.

E quella sera, ricorse alle stesse parole colla loro semi-verità e si strinse nelle spalle quando essa parlò dell'eredità, meravigliando del fatto inverosimile che quel amico, quel James Howard ignorasse che sua madre era morta vent'anni fa.

— Non potreste dirmi alcunchè, Daddy? chiedeva con impazienza: non vedete anche voi senza che io ve lo dica quanto strana quella faccenda? non potreste gettare nessuna luce su quei fatti?

Egli crollava il capo in silenzio.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 57 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

Blusa giapponese.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3

Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

GUARIGIONE CHE MERITA
RIFLESSIONE

Il 19 febbraio 1897 un farmacista di Parigi riceveva da parte di un ammalato la lettera seguente: «Qualche anno fa sono stato preso da una forte infreddatura, in seguito alla quale mi sopravvenne un reuma abbastanza grave che si mutò poi in un cattivo catarro. Oggi sono afflitto da una bronchite spaventevole, non posso respirare come ne avrei bisogno, e mi sento estremamente oppresso. Ho lo stomaco riempito di mucilagine e non posso dormire. Ho sempre la tosse grassa, e sono forzato di tossire due ore consecutive, ogni mattina, avanti di espettorare i catarri, che stentano a distaccarsi, ed è soprattutto durante l'inverno che io soffro. Provo una certa volontà di vomitare, ma mio malgrado non posso vomitare; ho provato delle tisane, dei siroppi, niente ha potuto farmi un bene qualsiasi. Il medico mi ha detto che sarei divenuto asmatico. Ho perduto l'appetito e non provo più gusto a nulla.

François Martinet.

«Leggo nel mio giornale i resoconti delle guarigioni ottenute col vostro «Goudron» nei casi simili al mio. Vogliate dunque inviarmene un flacone del veritiero «Goudron Guyot». Io mi auguro che esso mi dia qualche sollievo. — *Firmato*: François, Martinet, 14 rue Bonaparte, Parigi.»

L'uso continuo del «Goudron Guyot» in tutti i pasti, alla dose indicata nella lettera sopra accennata, è sufficiente infatti per guarire, in poco tempo, il reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata. Si arriva talvolta ad arrestare i progressi dell'etisia e perfino a guarire l'etisia in uno stato avanzato, perchè il catrame fa cessare la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi malefici, che sono la causa di questa decomposizione. Ciò è semplice ma vero.

Il reuma il più insignificante, se si trascura, può degenerare in bronchite. Nell'interesse dunque degli ammalati non potremmo raccomandare mai abbastanza di estirpare il male dal principio adoperando il «Goudron Guyot».

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero «Goudron Guyot», **diffidatevene, è a scopo di lucro.** È assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare con insistenza, nelle farmacie, il **vero "Goudron Guyot"**. Esso è ottenuto con del catrame di **un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, l'inventore del catrame solubile. Ciò spiega come esso sia infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualunque errore esaminate l'etichetta; quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la *sua firma in tre colori, violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob.*

La cura richiede una spesa **di soli 10 centesimi al giorno**, e si è sicuri di guarire. 2

P.S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, possono rimpiazzarne l'uso adoperando le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia **di pino marittimo puro**, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto; otterranno così i medesimi effetti salutari ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule prese **immediatamente avanti** od anche **durante il pasto**, si digeriscono facilmente, in un cogli alimenti, e **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, con la firma di Guyot stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. 2. — Prezzo delle capsule L. 2,50. — In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, viale Romana, 46, Milano.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri
tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 ANNI
d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il Nuovo Catalogo generale illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioielleria con BRILLANTI CHIMICI RITUALI.

Ditta **Romolo Rituali - Milano**
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

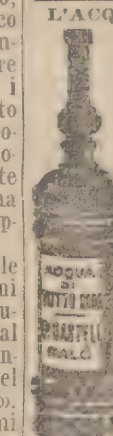
In occasione delle prossime feste di
Natale e Capo d'anno
e prima di rivolgervi altrove per i vostri
ACQUISTI
onorate di una vostra visita
il Ricco e grandioso Emporio
di CHINCAGLIERIA
AL GRAN MERCURIO
Ditta F.co GUFFANTI
MILANO - Corso Vitt. Eman, Angolo S, Paolo
ove troverete
il più esteso assortimento in articoli di fantasia
◎ **PER REGALI** ◎
a prezzi di massima convenienza.

Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo "Iris"**. Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. 0,80 se per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. 6. — Per posta L. 6.40. — Tre scatole L. 18 in tutto il Regno.
Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

SPOSI
MOBILI
Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni 4 ante. Specialità Camere letto Luigi XV. OCCASIONE. **46**, *Viale Vittoria*, **46** (Tram Monforte).

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma, la malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** **L'Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie anche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 / » » » 3 | franco a domicilio / nel Regno | L. 7.50 / L. 11. — | Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE **PIPER-HEIDSIECK**

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. **2** il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. **1** la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa **L. 0,75** il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25. — Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti. — **Deposito Generale: A. MIGONE & C.**, Via Torino, 12, Milano.

AVVISO AI MALATI

Questo è per coloro che mancano di coraggio, i cui nervi sono esausti, i cui occhi hanno perso il loro splendore, che hanno la mente torbida, le idee confuse, il sonno agitato, che han perso la fiducia in sè stessi, che hanno lo spirito fiacco e facilmente depresso, che sono deficienti, esitanti, incapaci di tentare alcunchè temendo di non riuscire e che hanno bisogno di qualcuno per decidersi. Questo è per coloro che hanno tutti o parte di questi sintomi di nervosismo e che hanno bisogno d'una vita nuova, d'una forza nuova. — Io l'offro loro col mio

Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin

Esso v'infonde durante il sonno una vitalità ardente e beatificante; esso ringiovanisce, riattiva la lenta circolazione del sangue, e riempie il corpo di vita, d'ambizione e di resistenza. Un sol giorno d'uso vi farà rinascere. Esso fornisce la forza motrice che anima il corpo e che espelle subito le sofferenze. Esso guarisce i disturbi nervosi, i dolori alle reni, lombaggini, reumatismi, mali di stomaco, di fegato e intestinali, i dolori intermittenti e lo scoraggiamento prodotto dalla cattiva riuscita di tutte le altre cure.

Diffidate delle case che v'offrono un pezzettino di pelle invece dei miei elettroidi a cuscinetto. Le coperture a buon mercato servono soltanto per nascondere il metallo nudo e ustionante degli eletrroidi. Bisogna imbeverli d'acqua, che secca presto e li lascia senza corrente. I miei elettroidi a cuscinetto sono mia invenzione esclusiva e non possono essere imitati.

Consultazione e libri gratis

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno coscienziosamente e gratuitamente. Diamo a tutti un libro illustrato gratis.
Coloro che non potranno visitarci e ci scriveranno, riceveranno gratis il libro ed un apposito questionario stampato per consultazioni.

Dr. M. F. Maclaughlin Co., Corso Vittorio Emanuele N. 20 MILANO

I medici consulenti addetti alla nostra clinica ricevono gratuitamente dalle 9,30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

IMPOTENZA E STERILITÀ
curato nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Novrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2,50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Muraldo*, 2 E. 4 flac. senza stricnina L. 9.60 - 4 flac. con stricnina L. 11.50, franchi di porto.

La Mutuelle de France et des Colonies
SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA
IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA
Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona.... sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce... a chiunque, in caso di vita, un **CAPITALE** in contanti, una **DOTE**, una **RENDITA VITALIZIA** pagabili ai sopravviventi al termine di 15 anni con garanzia in caso di decesso.

Assicura.... un'importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, **senza visita medica.**

Riceve....... dei versamenti, a partire da **6 LIRE** al **MESE**, da farsi **durante 14 anni soltanto**, con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega..... **tutti i Fondi** dei propri Associati **Italiani** esclusivamente **in valori garantiti dallo Stato Italiano.** Deposita tutti i suoi titoli in **Francia** alla **Banca di Francia**, ed in **Italia** alla **Cassa dei Depositi e Prestiti.**

Ottenne..... dei numerosi GRAN PREMIO e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

ha Realizzato...
al 31 Dicembre 1896 .... **1 milione 617.000** Lire
al 31 Dicembre 1900 .... **61 milioni 189.500** Lire
al 31 Dicembre 1904 ...... **310 milioni 474.200** Lire
al 31 Dicembre 1906 .... **517 milioni 094.300** Lire
al 31 Agosto 1907 **567 milioni 771.600** Lire

La PRIMA *e di gran lunga la* PIÙ IMPORTANTE *e la* PIÙ VANTAGGIOSA *Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.*

Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla
DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) MILANO

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, **Via Spadari**, sopra la **FARMACIA TENCA** continua, come sempre a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15.

☞ **Tutti sono d'accordo**
Amor
è il miglior lucido per metalli
In vendita dappertutto
Fabbrica Lubszynski & Co., Berlino NO. 18.

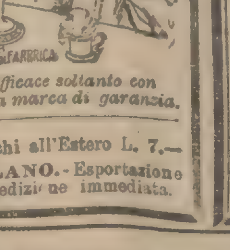
DOVETE I VOSTRI RINGRAZIAMENTI
al terremoto delle Calabrie del 23 ottobre che risparmiò l'edificio della Mondiale **Casa di Esportazione E. POMPEI DI BLASI** in **Reggio Cal.** e per esso potete gustare anche quest'anno la squisitezza dei suoi prodotti contenuti nei pacchi speciali che si spediscono nelle sole **Feste di Natale e Capo d'Anno.**
Pacco speciale N. 1, *Kg. 3 Fichi secchi imbottiti alla mandorla*, L. **6,90.** — Pacco reclame N. 2, *Kg. 3 Fichi secchi extra bianchi*, per L. **5,00** Pacco mondiale N. 3, *N. 50 Aranci di Malta* e *N. 50 Manderini* oppure *Kg. 5 Uva sceltissima da tavola*, per sole L. **14,00.** Tutto franco di porto a domicilio nel Regno. Sollecitare le richieste con cartolina vaglia se non volete rimaner senza.

POTENTE RIMEDIO
CONTRO LA
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola
Bronchiti croniche - Neurastenia
Cloro-Anemia - Convalescenza, ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina.
Deposito generale *C. Bonavia e F. - S. Negri e C.*, Bologna

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

DROGHIERI!!!!
Consigliate alle vostre clienti il nostro
Amido Borace MILANO
1 Insuperabile per la sua purezza.
2 Di assoluta economia.
3 Qualunque altra marca non è superiore alla nostra.
4 Nessuna Fabbrica può farci concorrenza.
5 I nostri prezzi sono inferiori del 20 0/0 a quelli delle altre fabbriche.
6 **Chiedere offerte speciali alla Società Anonima SEVESO & C., Milano,** *Via Lazzaretto, 14* **- Napoli - Bari.**
Cercansi rappresentanti **su tutte le principali piazze d'Italia. — Esigonsi referenze ineccepibili.**

LA BARBA SENZA RASOIO
da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**
chi usa la vera, innocua, efficacissima (però nel solo caso che sia genuina) **POLVERE-SAVON-RADOR**
PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliervlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto. **Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.**
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1,— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno franchi nel Regno L. 6,— Franchi all'Estero L. 7.—**
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni pratiche, Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata.



Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

"**Aegri surgunt sani**"
LA TISI
La tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati, sbalorditivi, è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli. Sempre attestati indiscutibili.

Napoli, Salvator Rosa 353 — Posso attestare di aver lungamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo il *miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone. — **Prof. F. Scales**, pareggiato in patologia e clinica medica all'Università. Primario consulente di ospedali.

Lucca, 22-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè essa è la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti. — Emilia Cantoni, Via Altogradi, numero 4, p. 2.

Napoli, 17-1-907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *réclame*. Volendo adoperarla in persona della mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici. Dott. Antonio Labate — Montagnola a Foria, 72 (Villa Cristo).

Precetto, (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la Lichenina al c. e m. prego volermene inviare altri 2 fl. Dott. Pietro Massobio.

Biscari (Siracusa) 4-5-07. — Prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due appórtarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato, da ben 15 mesi, di emottisi ribelle a diverse cure. — La tosse va scomparendo, la febbre cessa, l'ammalato, si sente rinascere. — Michele Rizza, ed il 22-5-07 scrisse: L'ammalato migliora sensibilmente: ha trovato la vita nella vostra composizione.

I fatti non si discutono: essi sono la prova del vero, e la verità è una. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva.*

Costa L. 3 il fl.: per posta L. 3,50 anticipate. Sei fl. in Italia L. 18; estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — Via Roma, 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 13 Dicembre* *Anno XLII - N. 14954*

1374
Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO. Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Parola [illegible] L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici** e **Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in [illegible] pagina.

Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sia rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiuta scrivendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (**tremila**) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi sfilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.

È la **prima volta** che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi succosa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.
È la più completa è più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.
Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

PRIMA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato;
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi: — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie.
Milano L. 25 - *Regno* L. 32 - *Estero* Fr. 50

SECONDA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con tremila fototipie.
Milano L. 22 - *Regno* L. 27 - *Estero* Fr. 46

TERZA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Milano L. 16 - *Regno* L. 18 - *Estero* Fr. 38

NB. *Nei prezzi è compreso il porto dei doni in Italia ed all'Estero.*

ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio
Milano L. 14 — *Regno* L. 16 — *Estero* Fr. 34.

Per abbonarsi inviare direttamente Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *via Pasquirolo, 14.*

Lasciate ogni speranza...

Il presidente del Consiglio ha creduto necessario dare una anticipata risposta alla mozione presentata dall'on. Giacomo Ferri relativa alla riduzione del dazio sul grano. Egli ha detto che in presenza di speculazioni che fanno assegnamento sulla riduzione del dazio sul frumento, reputava doveroso dichiarare che il Governo si oppone a qualsiasi riduzione ,almeno durante quest esercizio.

Ha detto ciò per tagliar la strada agli speculatori?

Pur troppo i più grandi interessi economici sono in balìa di speculatori senza scrupoli, pronti sempre a far quattrini, sia nel momento dei rincrudimenti fiscali sia nel momento opposto. Non si può mettere un dazio su una data merce senza favorire la speculazione degli affaristi, e non si può toglierlo o diminuirlo, senza incorrere nel medesimo pericolo.

Ma il ministro non deve dimenticare che l'ingordigia degli speculatori non deve impedire la riduzione del dazio reclamata già fortemente da noi.

Esaminiamo brevemente la storia dolorosa del dazio sul grano in Italia.

Fino al 1864 il grano estero che veniva introdotto in Italia era esente da tributi.

Il 24 novembre di quell'anno venne stabilito un *diritto di bilancia* di lire 0.50 per ogni quintale di grano estero e di lire 0.75 per le farine. Il 14 luglio 1866 il *diritto di bilancia* venne ridotto a lire 0.25, ma gli si aggiunse un dazio di entrata di lire 0.75 e di lire 1.25 per le farine. Colla legge del 16 luglio 1871 fu soppresso il *diritto di bilancia* e il dazio venne fissato in lire 1.40 per il grano e 2.40 per le farine. Finalmente, nel 1887, in seguito alla pressione del gruppo agrario che si era formato in Parlamento, il dazio sul grano fu portato a tre lire e nell'anno successivo a cinque; nel 1894 a 7 e nel 1895 a 7.50 il quintale. E questo è il dazio attuale. Nel gennaio del 1898, in causa della scarsità della produzione nazionale, il Governo ridusse il dazio d'entrata a 5 lire, e poi dal 5 maggio al 30 giugno 1898, sotto la pressione dei gravi avvenimenti di quei mesi, il dazio sul grano fu abolito totalmente. In quel periodo entrarono in Italia quarant'ottomila quintali di grano. Dal 1° luglio al 15 agosto successivo il dazio fu stabilito a 5 lire e poi si tornò al dazio attuale, che, come abbiamo detto è di lire 7.50 al quintale.

Queste sono le vicende del dazio sul frumento in Italia.

A chi sia giovato il dazio sul grano lo dice il dottor Erasmo Malagodi in un'appendice dell'opera classica dell'olandese N. G. Pierson « Problemi odierni fondamentali dell'economia e delle finanze » — Il dazio giova ai proprietari fondiari ed anche agli affittuari d'oggi con contratto di locazione anteriore al 1894. Ma esso giova anche ad un'altra classe: ai mugnai in grande, ai grandi molini: « Infatti — scrive il Malagodi — la dogana sul frumento in grani porta seco necessariamente quella sul frumento macinato, sulla farina; ma, dato il dazio sul grano a lire 7.50 il quintale, siccome un quintale di farina rappresenta circa 120-125 chilogrammi di grano, poteva essere sufficiente un diritto d'entrata sulle farine, di circa 9 lire; invece, per proteggere l'industria nazionale della macinazione dei cereali contro la concorrenza dei grandi molini esteri, si colpirono le farine estere con un dazio di lire 12.30 per quintale, e così si assicurò ai grandi molini nazionali il monopolio del commercio del grano all'interno, giacchè essi dettano i prezzi del grano sui mercati nostri ».

La morale della favola è questa: che noi paghiamo il pane dieci centesimi al chilogramma più di ciò che vale, più di ciò che lo pagano le nazioni esenti da dazio, pel gusto di far guadagnare dei milioni a pochi latifondisti ed a pochi speculatori.

Si diceva che il dazio avrebbe spinto gli agricoltori italiani a migliorare e ad aumentare la produzione granifera; ma i risultati non corrisposero alle speranze, tanto che oggi ancora, dopo tanti anni di regime protezionista, noi siamo sempre tributari dell'estero.

Questa verità è così evidente che uno dei più convinti fautori del dazio, Napoleone Colajanni, si è ricreduto e ultimamente alla Camera dichiarava essere necessaria una riduzione graduale del dazio che grava sul frumento. Un'opinione identica hanno manifestato altri che furono fino a ieri partigiani del dazio.

Dunque?

A questo punto era logico aspettarsi dal Governo un provvedimento energico, tanto più che il rincaro generale dei viveri ha creato in tutta Italia una situazione, non diremo pericolosa, ma molto critica.

L'on. Giolitti ha detto risolutamente no; ma la ragione da lui messa avanti — quella della speculazione — non è esauriente e non convince. Tutti sappiamo che il Governo ha nelle sue mani un'arma così potente da tagliare le unghie agli speculatori quella dei decreti reali.

L'ha adoperata per aumentare la protezione, la può adoperare per diminuirla od anche per sopprimerla.

UN VICE-MINISTRO
contro la libertà della stampa

L'on Pozzo, sottosegretario alla Giustizia, ha espresso in Camera un giudizio molto grave: ha deplorato l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Il sottosegretario si dimostrò un ingenuo reazionario. L'abolizione del sequestro preventivo dei giornali era imposta dalla serietà stessa della giustizia. È noto a tutti che i giornali sequestrati circolavano liberamente in pubblico perchè le ordinanze delle procure del re arrivavano sempre quando l'edizione era già a posto: i venditori vi guadagnavano l'aggio. E il giornale acquistava una maggiore popolarità per la persecuzione dell'autorità. Noi ci ricordiamo che il giorno dopo un sequestro avevamo diffusione doppia del giorno prima.

Il sequestro preventivo era diventato una misura ridicola, e fu saggiamente soppresso: diremo che si era aspettato fin troppo.

L'on. Pozzo, nel deplorare quella soppressione, ha rivelato l'animo suo contrario alla libertà della stampa per antiquati pregiudizi. Ma egli è il rappresentante del ministro: risponde davanti alla Camera in nome del suo capo: e che ne dice l'on. Orlando, professore di diritto costituzionale e che, sia al ministero dell'Istruzione, sia a quello della Giustizia, rivelò sempre principi liberali e moderni?

La deplorazione espressa dal sottosegretario è segnacolo di tutto un indirizzo politico: e non crediamo sia nè dignitoso, nè seria, la coesistenza di due elementi contrari in un medesimo ministero.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO
nelle scuole.
Il consiglio di Stato contro il ministro Rava.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Oggi al tocco si è adunato il Consiglio di Stato a sezioni riunite per discutere circa la proposta del ministro Rava relativa all'insegnamento religioso nelle scuole. Poco prima dell'adunanza l'on. Rava si è portato a Palazzo Spada per conferire col comm. Giorgi, primo presidente del Consiglio di Stato.

All'adunanza erano presenti i consiglieri Malvano, Brunialti, Cassis, Bonino, Fusinato, Barnabei, Astengo, Bodio, Canevelli, Tedesco, Gatti, Mancioli, Sandrelli D'Agostino, Bonai, Bertarelli, Florio, Salvarezza, Alessio, Ghezzi, Inghilleri, Perla, Mariotti, Pincherle, Pellecchi, Vanni, Di Fratta, Coreno, Calisse, Raimondi e Merlini. Erano presenti anche i referendari Carbonelli, Berio, Cagnetta, Cristofanetti e Barcagli. In tutto 31 consiglieri e cinque referendari. Mancavano i consiglieri Albi, Ciuffelli, Schanzer, Galluppi, Leonardi, Camuzzi, Serena, Saliçe e il referendario Giriodi.

La discussione si è svolta alquanto vivace. La proposta Rava è stata brillantemente sostenuta dai consiglieri Di Fratta, Tedesco e Vanni. Il Consiglio di Stato ha approvato la seguente decisione:

« Il Consiglio di Stato ritiene che non sia conforme all'attuale legislazione la soppressione dell'articolo 3 del vigente regolamento scolastico che fa obbligo ai Comuni di impartire l'istruzione religiosa a quegli alunni le cui famiglie l'abbiano richiesta. »

In seguito all'odierna deliberazione del Consiglio di Stato l'on. Bissolati ripresenterà la sua mozione per dare occasione al ministro dell'Istruzione di fare conoscere i suoi intendimenti. La mozione Bissolati, che rifletteva appunto la discussione sull'insegnamento religioso, fu ritirata quando l'onorevole Rava annunciò alla Camera che nel nuovo regolamento scolastico veniva soppresso l'articolo 3.

Ora rimane a vedere che cosa farà l'on. Rava: se si uniformerà al parere del Consiglio di Stato o, se malgrado questo parere, manterrà la soppressione dell'articolo 3.

Qui si affaccia la questione politica, che potrebbe essere schivata dal Governo col comodo espediente di non prendere alcuna decisione, per amore del quieto vivere, ma sarà sollevato indubbiamente alla Camera, subito dopo le vacanze.

* * *

A quanto telefona il nostro corrispondente dobbiamo aggiungere una sola considerazione.

Crediamo che il ministro Rava debba proseguire per la strada che ha a sè stesso tracciato, dopo avere studiato tutta la questione dall'origine ai nostri giorni.

Il Consiglio di Stato ha espresso un parere e il ministro può non seguirlo quando sia convinto che sia errato.

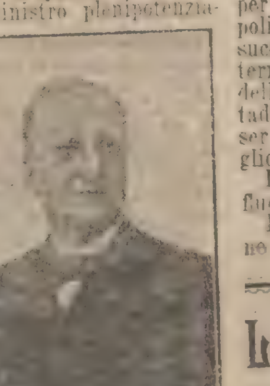
Alla Camera spetta il decidere: e la discussione servirà per dividere in due campi i ministri e i deputati.

E ciò sarebbe desiderabile per la sincerità della vita politica.

I premi Nöbel
Luigi Renault.

Il premio Nöbel per la pace fu diviso, come abbiamo detto, fra E. T. Moneta e Luigi Renault.

Luigi Renault è uno dei professori di diritto internazionale più stimati nel campo della scienza e della politica: ed ebbe una parte importante nella storia della nuova legislazione della pace.



Fu mandato all'Aja, a quella conferenza delle nazioni quale ministro plenipotenziario della Francia. A lui si deve uno dei più pratici risultati di quella conferenza, vale a dire la Convenzione da lui elaborata della Corte internazionale delle prede.

La sua fama è mondiale: e basti dire che nel 1902 fu scelto quale arbitro dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia per giudicare il conflitto che queste potenze avevano col Giappone a proposito della imposta che colpiva i terreni e i fabbricati concessi dal governo giapponese ai cittadini europei.

Luigi Renault è relativamente ancor giovane, perchè è nato nel 1843. Insegnò dapprima diritto internazionale all'Università di Digione, poi a quella di Parigi. Ha scritto importanti opere fra cui una *Introduction à l'étude du droit international*. È membro dell'Istituto di Francia e ministro plenipotenziario onorario. A lui che tanto operò, nelle Università e nei convegni internazionali per diffondere le idee umanitarie, ben si doveva il premio Nöbel per i lavoratori dotti e pratici della pace.

Il presidente della Confederazione svizzera
nel 1908.

I due rami del Parlamento svizzero, Consiglio degli Stati e Consiglio nazionale riuniti in assemblea federale, hanno oggi proceduto, come di prammatica costituzionale, alla nomina o meglio conferma dei membri componenti l'alto Consiglio federale (Governo elvetico) del presidente e del vice-presidente della suprema Corte di Giustizia (tribunale federale) e sopratutto del primo magistrato della repubblica ossia del presidente della Confederazione. La carica di questo ultimo è duratura per un solo anno, per tre quella dei primi fra i quali appunto si sceglie detto presidente e per due quella dei secondi.

Dott. Ernesto Brenner.

A candidato per la presidenza della Confederazione era stato scelto dalla Sinistra radicale democratica, che è il gruppo preponderante nel Parlamento svizzero, l'attuale vice-presidente del Consiglio federale signor dottor Ernesto Brenner e su lui si raccolsero — come di consueto del resto — i suffragi di pressochè tutti i deputati del popolo e dei Cantoni.

L'assemblea federale lo ha eletto con 186 voti su 192 votanti.

Il dott. Brenner è nato il 9 dicembre 1856 a Basilea. Suo padre, valente avvocato, oratore popolare e patriota ardentissimo, lo avviò di buon'ora alla pratica del foro e in pari tempo anche alla carriera politica. Dotato di bell'ingegno e d'una poderosa forza di lavoro, anche il figlio non tardò a guadagnarsi in ambedue i campi di sua attività l'ascendente e le simpatie di cui godeva già largamente il padre. Sì vero che a 25 anni egli fa già parte del gran Consiglio del suo Cantone (Basilea città), a 28 è chiamato a sedere nel Governo del medesimo, a 34 nel Consiglio nazionale ed a 40 nel Governo elvetico. In tutte queste magistrature ch'egli presiedette successivamente, l'on. Brenner si è distinto per infaticabilità, accortezza, ed energia nel disimpegno delle sue complesse e delicate mansioni. Ma si fu specialmente nella direzione del dipartimento al Ministero federale della Giustizia che egli lasciò più larga e feconda orma dell'opera sua, consacrandola in particolar modo alla difficile unificazione del diritto civile e penale della Confederazione, la quale sta per ricevere il suo maggiore coronamento coi codici d'imminente promulgazione di universale soddisfacimento. Quest'opera l'onorevole Brenner dovrà lasciarla nel prossimo anno per dirigere, a norma di legge il dicastero politico, ma la riprenderà certamente nel successivo onde condurla compiutamente a termine. E mentre egli presiederà il Governo della Confederazione, due altri suoi concittadini basileesi, caso rarissimo, il prof. Speiser e l'avv. Scherrer presiederanno il Consiglio nazionale e quello degli Stati.

Il dott. Brenner è uno dei membri più influenti del partito radicale svizzero.

Egli fu già presidente della Confederazione nel 1901.

IL VICE-PRESIDENTE.

L'assemblea federale ha poi eletto a vice presidente della Confederazione, per il 1908, il signor Zempt, con 170 voti.

Il signor Zempt è nato nel 1834 ed è il rappresentante della minoranza cattolica nel Consiglio Federale. È avvocato e fa parte da sedici anni del Governo, nel quale ha sempre tenuto il dipartimento delle ferrovie. Fu già due volte presidente della Confederazione ed è appunto durante la sua ultima presidenza che ebbe luogo la rottura diplomatica con l'Italia, grazie al celebre Silvestrelli.

Le riforme al Regolamento della Camera
e le prerogative parlamentari
Il reclutamento dell'esercito al Senato.

Seduta del 12 dicembre.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 12 sera. (G.):
La seduta comincia alle ore 2.

Interrogazioni.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Bergamasco sulle cause dello scontro del 29 novembre a Valle Lomellina.

È in corso un' inchiesta.

BERGAMASCO ringrazia.

La punizione inflitta al maggiore Giovanetti.
Intermezzo comico.

Quando all'ordine del giorno vi sono delle interrogazioni dell'on. Santini la Camera è sempre popolata. Il comico deputato con la sua rosa thea all'occhiello, la voce cupa e il gesto ampio, rappresenta un diversivo allegro che tutti, amici e avversari, non vogliono lasciarsi sfuggire. Anche perchè si sa che sono le ultime scenette che egli offre all'ambiente di Montecitorio. Il blocco gli ha preparato infatti per le prossime elezioni politiche un candidato così forte, che sarà ben difficile all'on. Santini mettere ancora piede come deputato nell'aula di Montecitorio.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Santini circa i provvedimenti presi a carico del maggiore del Genio, Raffaele Giovanetti.

Il maggiore fu punito con la sospensione per due mancanze disciplinari; per aver preso parte ad una manifestazione politica e per aver mancato di rispetto al sentimento religioso.

In Loreto, in occasione di una cerimonia promossa dai partiti popolari, per commemorare il Centenario di Garibaldi, il maggiore Giovanetti, in abito borghese portava il labaro di una Loggia massonica.

SANTINI. Io ritengo che il caso Giovanetti sia ben più grave del caso Ambrosini.

PRESIDENTE. Mi raccomando on. Santini non divaghi.

SANTINI. Dico così, perchè mi sembra che la condotta del Governo non sia stata abbastanza energica.

VALLERIS. Ma che cosa si dovrebbe fare?

TODESCHINI. Obbligare i soldati ad andare a messa.

SANTINI. In quella dimostrazione non c'era nessun monarchico, c'era soltanto l'onorevole Antolisei.

Voci dall'Estrema. Ma Antolisei è socialista.

SANTINI. Ma prima era segretario dell'Associazione monarchica di Macerata.

PRESIDENTE. Ma, on. Santini, rispetti gli assenti.

SANTINI. Io non credo di offendere alcuno, dando del monarchico a un deputato. (*Ilarità*).

FERRI GIACOMO (*protestando*). Il Giovanetti ha fatto bene.

SANTINI. Io non discuto coi mangiapreti ad ogni costo.

FERRI GIACOMO. Ripeto che il Giovanetti ha fatto bene, ha agito secondo la sua coscienza.

SANTINI. Zitto lei, prima di morire, lo vedremo certamente in mano ai preti.

FERRI GIACOMO. Speriamo bene; vorrà dire che allora io sarò rammollito come lei.

SANTINI. Il maggiore Giovanetti aveva giurato fedeltà...

FERRI GIACOMO. Ma non al papa.

SANTINI. Tacete voi, che venite qui a giurare il falso.

FERRI GIACOMO. Noi ci permettiamo di agire, secondo la coscienza nostra e le necessità politiche.

SANTINI. Io trovo che il Governo non ha fatto bene, poichè di fronte ad ufficiali, che hanno recato offesa al loro giuramento...

Dall'Estrema (ironicamente). Si dovevano appiccare; mandarli alla forca!!

PRESIDENTE. Ma, on. Santini, per l'amor di Dio, non faccia delle tergiversazioni. Sono già dieci minuti che lei parla...

SANTINI. La colpa non è mia; dall'Estrema mi si provoca. Del resto io ho finito... e poi devo dire che l'opera della Massoneria si distingue sempre anche per la sua enorme partigianeria (*ilarità*).

Il *Santini* quindi si siede lieto del successo riportato, mentre i commenti e le risa hanno libero sfogo sui vari banchi della Camera.

La via crucis d'una maestra.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Leali circa il caso di un'insegnante della scuola mista di Montefiascone, che reclama gli stipendi, senza essersi mai presentata alla Scuola.

La Giunta amministrativa ha deciso in favore dell'insegnante, che non fece scuola per colpa del Comune.

LEALI non è soddisfatto.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Leali che il ponte ferroviario di San Paolo non presenta alcun pericolo e fra non molto sarà sostituito da altro ponte in muratura.

LEALI prende atto.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Jatta che sulla linea Barletta-Spinazzola non si è trascurato di provvedere alla richiesta di carri, nelle proporzioni in cui il Ministero può disporre.

JATTA raccomanda di far cessare le lamentate deficienze.

DARI (s. s. Lavori) risponde a interrogazioni degli on. Cameroni e Rizzone circa i lavori di sistemazione dei torrenti traversanti la città di Modica.

I lavori saranno sollecitamente compiuti.

CAMERONI rileva l'urgenza di queste opere.

RIZZONE prende atto e raccomanda la maggior sollecitudine.

CAMERONI (*per fatto personale*), circa una frase dell'on. Rizzone lamenta che si sia potuto credere a suoi secondi fini elettorali (*rumori*).

BERTETTI risponde all'on. Capece-Minutolo che il servizio telegrafico e telefonico Sorrento-Castellammare è stato ripristinato.

CAPECE-MINUTOLO ringrazia.

Pel miglioramento economico degli impiegati.

GIOLITTI (pres. Cons.) presenta il disegno di legge: « Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e amministrazioni dipendenti ».

Per una nuova Scuola tecnica.

GALLINI svolge la sua proposta di legge per l'istitutzione in Pavullo di una Scuola tecnica con annessi insegnanti di agraria e silvicultura.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) con le debite riserve non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Riforme al Regolamento della Camera

Sono approvate, senza discussione, le riforme agli articoli 4 e 5 del Regolamento della Camera.

MONTAGNA, all'art. 12, insiste nella sua proposta di una Giunta permanente di nove deputati, per le autorizzazioni a procedere.

BRUNIALTI (relatore) combatte la proposta Montagna.

Si approva l'art. 12 con le modificazioni proposte dalla Commissione.

LUCIFERO A. osserva che l'ultimo comma, col quale si dà facoltà al Presidente di nominare uno o due commissari potrebbe far sorgere il dubbio che la Camera non abbia facoltà di delegare al Presidente la nomina di intere Commissioni.

BRUNIALTI (relatore) spiega che si tratta dei membri della Commissione permanente.

L'art. 13 è approvato.

DE NAVA, all'art. 20, vorrebbe ridotto, da un mese a 15 giorni, il termine dopo il quale la Giunta delle elezioni può essere sciolta, quando si trovi in condizione di non poter continuare i suoi lavori.

BRUNIALTI (relatore) crede opportuno mantenere il termine di un mese.

SONNINO, all'art. 24, non approva che si voglia vietare ad un deputato di difendere un amico innanzi alla Giunta delle elezioni: tanto più che, normalmente, i deputati, per siffatte difese, rifiutano qualunque compenso.

MIRA osserva che il deputato, che alla Camera, deve giudicare della elezione non può prima, innanzi alla Giunta delle elezioni, occuparsene come patrocinatore.

È favorevole quindi alla proposta della Commissione.

SONNINO insiste. Voterà contro le modificazioni.

CAVAGNARI si associa all'on. Mira.

GALLINI nota che i deputati, meglio degli avvocati possono contribuire al lavoro della Giunta delle elezioni.

BRUNIALTI (relatore) accenna alle molte ragioni di convenienza, che hanno guidata la Commissione nella sua proposta. V'insiste, anche per togliere il carattere politico alle discussioni innanzi alla Giunta.

La Commissione sta studiando d'impedire il modo che la Camera possa andar contro le decisioni della Giunta in casi che involgono questioni di fatto e si riserva di presentare le sue proposte.

L'art. 24 è approvato secondo le proposte della Commissione.

SONNINO, all'art. 37, che limita ad un quinto del numero dei deputati, i congedi agli effetti del numero legale, propone una variazione di forma.

BRUNIALTI l'accetta.

Si approva l'art. 37, così emendato.

Si approvano gli art. 41, 60 e 73, modificati dalla commissione.

Appendice del SECOLO 13 Dicembre. 89

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— E... avete potuto?...

— Ci sono riuscito grazie a quanto seppi circa a Ruggero Verneuil, che è uno degli uomini migliori e più onesti che possiate imaginare, e di cui bisogna vi dica in brevi parole la vita. A forza d'investigazioni, son giunto a sapere nello studio di uno dei miei colleghi, che egli aveva abitato presso a Saint-Mandè, dove pagava regolarmente la pigione ed aveva ottenuto la stima di tutti i casigliani, ed anche della portinaia, la quale vive ancora. Ora fu appunto in questa casa che Paolina Bouchu, trasformatasi in Teresa Barbier, andò ad alloggiare, al suo ritorno dall'Inghilterra, e, con un coraggio sovrumano, si pose a lavorare per guadagnarsi da vivere e per allevare la sorellina. E pare ci pervenisse!... I miracoli che a Parigi possono compiere certe operaie, rimarranno sempre per me incomprensibili... Basta! Erano così le cose, quando il caso o il buon Dio, secondo si giudicano le faccende di que[illegible] fece sì che s'incontrassero i due vinti della vita che erano Ruggero Verenuil e Paolina Bouchu.

Da quel momento il notaio li aveva seguiti passo passo, poteva narrare tutti gli episodi della loro esistenza che finivano all'atto di matrimonio il quale era la prova irrefragabile di tutto.

La duchessa non cessava dal piangere; ma qual dolce giubilo le illuminava gli occhi in mezzo alle lagrime!

— Che adorabile figlia Iddio m'aveva data! che rettitudine di cuore! che purezza di sentimenti! e quanto orgoglio! che ella oggi si rimprovera, imperocchè esso è il suo continuo rimorso, mentr'era in fondo la naturale espressione della sua dignità, del suo istintivo voler innalzarsi al di sopra dell'ambiente in cui i casi della vita l'avevano lanciata. Ah! bisogna ella fosse così veramente perchè Francesco avesse ad amarla con tanta passione, e a stabilire di compiere ad ogni costo un miracolo: quello di sposarla! Miracolo che converrà bene effettuiamo ambedue, buon amico! concluse colla sua sorprendente dolcezza.

— Corbezzoli! esclamò Malhardy, togliendosi gli occhiali e mettendosi a stropicciarli vivamente, sebbene fossero nettissimi. Ed io che mi figuravo già quasi decisi gli sponsali di vostro figlio colla bella Fanny di Rysdale!...

— La compiango di tutto cuore, lei... perchè ella amava Francesco sinceramente!

— Mi pareva che voi pure vi ci prestaste!...

— Eh, caro mio, a quale espediente non mi sarei aggrappata per salvarlo da un'unione che consideravo nefasta, orribile, mentre non v'era nulla, invece, di più bello, di più lieto!...

— E di più stravagante, permettetemi di direvlo, cara Giuseppina!

— O non è forse nella stravaganza che è incominciato e continuato un tale romanzo? Può esso terminare altrimenti?... In ogni caso, dichiarò ella con fermezza, solo le convenienze sociali sorgono contro la felicità dei due giovani che sono miei entrambi... la figlia nata dalle mie viscere... il figlio al quale diedi tutta quanta la mia tenerezza... Sono mirabilmente degni l'uno dell'altro... e tenterò l'impossibile per vederli contenti...

Il notaio continuò a pulire gli occhiali, poi con gesto ardito:

— Ebbene, la cosa è certamente assurda, ma tenteremo appunto l'impossibile perchè essa s'avveri — il che non sarà poi tanto impossibile visto che voi, duchessa di Ponte-Novo, accogliete l'idea di un tal matrimonio, e che ci rimane solo di farla accogliere dal duca!... Ma l'abbiamo così spesso menato pel naso, a fin di bene!... Ciò che mi pare più difficile a piegare è l'opinione del mondo, generalmente restìo ad accettare siffatti miracoli... tanto più che avrete contro di voi l'esasperazione, lo spirito di vendetta della vostra ottima amica, la signora di Rysdale!

La duchessa fu scossa da un lieve brivido. Tuttavia disse, tenera, persuasiva, al notaio:

— Non l'abbiamo sempre lei pure, la bella tigre, condotta con un semplice filo di lana?... D'altra parte, ripigliò in un movimento di sfida, tali considerazioni potrebbero impedire la felicità di due esseri umani, di due creature del buon Dio, il quale le vuole sicuramente contente, poi che le ha messe a contatto in modo sì provvidenziale?

— E sia pure!... Poi, osservò il notaio ridendo, la cosa manderà su tutte le furie la mia degna consorte.

— A proposito, non vi ho chiesto neppure sue notizie!

— Devo confessarvi ch'ella mostra una maggior sollecitudine a vostro riguardo, perchè mai m'ha parlato tanto di voi. Devo soggiungere però che non lo fa con una maggior simpatia di prima. Oh, no! Non sarei anzi alieno dal credere ella nutra il vago sospetto accadano intorno a noi cose anormali... Più d'una volta m'ha rivolto sorrisi ironici, parole incomprensibili, fatto allusioni inesplicabili... a meno che non abbia una qualche prescienza della verità!...

— Che mi dite mai?

— Cose vaghe, buon'amica, assai vaghe, e che — soggiunse con voce esitante — potrebbero essere spiegate così: da più di vent'anni ella passa la vita a spiarci, sospettosa, maligna, essendosi dapprima figurata obbrobri che non ci hanno neppur sfiorata la mente, poi sforzandosi di scoprire il segreto che può esistere fra noi... Avrebbe sorpreso qualche nostra frase?... letto qualche lettera?...

— Non la credete certo capace di simili bassezza...

— La credo capace di tutto. Ma non v'allarmate; perchè se siamo vulnerabili in un punto, ve n'è un altro in cui ella è già vinta. Quando ha visto quel gaglioffo di Dulaurier allontanarsi da noi, prevenendo il nostro desiderio, il briccone! ella ha voluto aver qualche spiegazione da Stefano e questi le ha risposto con queste parole: « Se tu sapessi, povera mamma!... » Potete imaginare i tentativi da lei fatti allora... per sapere!... E quand'ella seppe, con qual giubilo Stefano le disse: « Ecco il sudicione che tu aspiravi a darmi per suocero!... » Eh, mia cara, convien quando s'ha un'arma in mano, colle relative munizioni, saperla conservare... Ma qui, che faremo noi ora che l'adorabile fanciulla è entrata in convalescenza?

— To' to'! disse la duchessa con un sorriso di trionfo; la trovate adorabile adesso, mentre poco fa non parlavate che di... follia, di stravaganza?...

— Dovevo pur farvi sentire, [illegible] mia la parola del buon senso. Ric[illegible] vete, d'altronde che non ci ho molto insist[illegible]... È come volete, esclamò con calore, ella non la trovi adorabile, io pure, poi che appena le fui dinanzi mi parve, guardandola di riveder voi, sì idealmente bella, spiritosa, amabile... senza, ahimè la freschezza della vostra magnifica salute?

— Ha già ripreso un po' di colorito roseo, stamane... specie quando sentì che approvavo il suo desiderio di chiamar qui la sua famiglia!

— Ah! è fatto?

— Sì... Non ho voluto consigliarglielo, perchè desideravo lo chiedesse ella medesima: ma dal momento che intendiamo cancellare tutto quanto fu — per quanto poco lo sia — biasimevole nella condotta della ragazza, non era naturale che si rientrasse nell'ordine consueto?... Ella ci ha pensato senza che io abbia avuto il bisogno di suggerirglielo. « — Signora, m'ha detto — non credete che adesso mia sorella non potrà allarmarsi troppo vedendomi?... Giacchè per essere degna della vostra bontà... » — non ha il menomo sospetto di ciò che intendo fare per lei!... « devo abbandonare, appena sarò guarita, le idee d'indipendenza, che avrebbero finito per perdermi, senza fortunati interventi... » Fu l'unica di lei allusione al dramma odioso, all'infame tranello in cui si tentò di farla cadere.

Le prerogative parlamentari.

SONNINO, all'art. 74, non trova nè opportuno nè pratico, che il Presidente, annunziando una domanda di autorizzazione a procedere, debba tacere il nome del deputato.

Vorrebbe mantenuta la disposizione vigente.

BRUNIALTI (relatore) difende la modificazione; ma a nuove insistenze dell'on. Sonnino, dichiara di non insistervi.

PRESIDENTE dichiara che la Commissione da lui presieduta, mirava con la sua proposta, ad impedire che il nome di un deputato, imputato a modo di esempio, per una semplice contravvenzione, sia divulgato per tutta Italia, come quello di un delinquente (*si ride*).

SONNINO, all'art. 75, in cui si propone che quando la Commissione non abbia riferito entro trenta giorni su di una domanda di autorizzazione a procedere, la domanda stessa sia iscritta di pieno diritto nell'ordine del giorno — esprime l'avviso che sieno bastevoli le disposizioni vigenti.

Esorta la Camera a procedere cauta in una questione che attiene alle prerogative della Camera ed alla tutela delle minoranze.

BRUNIALTI (relatore) osserva che lo Statuto non ha mai assicurato la impunità ai deputati. È però è necessario impedire che le deliberazioni sulle domande di autorizzazione a procedere possano essere tacitamente e indefinitamente prorogate.

Se, per ragioni politiche, non si ritiene di dar corso ad una domanda, la Camera deve dichiararlo apertamente col suo voto.

ALESSIO si associa all'on. Sonnino. La Commissione con la sua proposta invade il campo delle prerogative statutarie.

Crede quindi che a questa proposta potrebbe opporsi la pregiudiziale

TURATI condivide l'opinione degli on. Sonnino e Alessio. Osserva che portare in questa materia l'autocratismo regolamentare sarebbe per la Camera indizio di poco coraggio e di poca sincerità.

Se la proposta fosse approvata, l'oratore si riserva di proporre che la nuova disposizione non vada in vigore che con la nuova legislatura (*commenti*).

E ciò per allontanare anche il sospetto che questa disposizione sia ispirata da considerazioni personali.

BRUNIALTI (relatore) insiste sulla sua proposta, consentendo però che debba andare in vigore soltanto con la nuova legislatura (*commenti prolungati in vario senso*).

SONNINO non può ammettere che la disposizione sia approvata con l'intesa che debba andare in vigore con la nuova legislatura. Ricorda come la Camera ha sempre ritenuto che l'efficacia del Regolamento è normalmente limitata alla legislatura in corso.

Propone che la proposta sia rimessa alla Commissione per un ulteriore esame, tenendo conto della discussione avvenuta.

PRESIDENTE conferma che, secondo la giurisprudenza della Camera la efficacia del Regolamento è limitata alla legislatura in corso: nel senso che esso non ha vigore per la nuova legislatura, se la Camera non lo fa proprio.

ALESSIO e TURATI si associano alla proposta di rinvio.

BRUNIALTI (relatore) dichiara che la Commissione apprezzando la gravità della questione, consente al rinvio.

SONNINO non consente nella proposta contenuta nell'art. 96 bis, con la quale si propone che il bilancio della Camera sia discusso in seduta pubblica.

MONTAGNA difende la proposta, ma conchiude, che è disposto a non insistere.

PRESIDENTE dichiara che la Camera potrà sempre trattare delle questioni attinenti ai propri servizi in comitato segreto. Ma è sembrato opportuno che il bilancio della Camera fosse discusso in seduta pubblica, per evitare certe proposte improvvise e non sufficientemente mature.

SONNINO, per deferenza al Presidente, non insiste.

L'art. 96 bis è approvato.

SONNINO all'art. 111, relativo alle petizioni vorrebbe che la Camera avesse la facoltà di passare sopra di esse all'ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Consiglio) si associa.

L'art. 111 è approvato con queste modificazioni.

Si approvano gli articoli fino al 115.

Il diritto di interpellanza.

FERRI E. propone un nuovo testo per gli art. 120 e 121. Allo scopo di dar maggiore efficacia al diritto di interpellanza, propone che le interpellanze possano, in caso di urgenza, essere svolte subito o nella seduta successiva; che per lo svolgimento di queste sia destinata di regola un'ora e mezza in tre giorni della settimana; che alla discussione possano prender parte tutti i deputati e che la discussione possa esser seguita da un voto immediato.

PRESIDENTE avverte che le proposte, che hanno carattere nuovo, dovranno essere esaminate dalla Commissione.

GIOLITTI (pres. Cons.) riconosce opportuno rendere efficace il diritto di interpellanza, che è una delle maggiori esplicazioni del controllo parlamentare sul Governo; ma non potrebbe consentire che il diritto di interpellanza venisse a paralizzare tutte le altre manifestazioni dell'attività della Camera.

Crede pertanto che le proposte dell'on. Ferri e le altre, che potranno essere presentate siano esaminate dalla Commissione.

SONNINO anche per questa materia della interpellanza, vorrebbe che non si mutassero le norme vigenti.

CAVAGNARI appoggia la proposta della Commissione, secondo la quale il sabato, su proposta orale o scritta degli interessati, si stabilisce l'ordine del giorno delle interpellanze da svolgersi il lunedì successivo.

PANTANO crede che sia il caso di invitare la Commissione ad un più maturo studio di tutta questa materia delle interpellanze.

GIOLITTI (pres. Consiglio) si associa alla proposta Pantano.

Ritiene però che la Camera potrebbe approvare le proposte della Commissione, relative agli articoli 120, 121 e 122, rimettendo alla Commissione stessa lo studio delle altre questioni.

Si approvano gli articoli 120, 121 e 122, secondo le proposte della Commissione.

Si approvano l'art. 130 con un emendamento Lucifero e l'art. 133.

PRESIDENTE dichiara che le nuove disposizioni del Regolamento saranno applicate subito.

Le convenzioni marittime.

Si riprende la discussione sulle Convenzioni marittime.

ORLANDO S. non comprende una marina sovvenzionata, se non formata di ottimo naviglio.

I 140 piroscafi sovvenzionati della nostra marina sono vecchi e non possono reggere al paragone con quelli delle altre nazioni.

Rileva la necessità di crescere le sovvenzioni alle linee transoceaniche.

Crede superflue le linee sovvenzionate del Mar Nero e quelle intorno alle coste italiane. (*Approvazioni.*)

La questione dell'arresto di Nasi.

Pasqualino Vassallo, desidera sapere quando sarà discussa dalla Camera la questione Nasi. Questa questione — egli dice — incombe su tutta la nostra vita nazionale. Un giornale di Roma diceva ieri sera come un membro della Commissione parlamentare prima ancora di avere preso notizia della relazione abbia avuto un lungo colloquio col presidente dell'Alta Corte, e sia andato a prendere visione degli atti relativi al processo dell'Alta Corte. Chiedo alla Camera se giudica conveniente questo fatto. (*Mormorii.*)

MORPURGO (presidente della Commissione parlamentare che esamina la questione della legalità dell'arresto Nasi). Ho creduto mio dovere prendere visione di un dato di fatto per scrupolo di coscienza. L'on. Vassallo ha parlato di un lungo colloquio che io ho avuto col presidente dell'Alta Corte. Il giornale che ha riferito ciò è inesatto: io ho chiesto solo il permesso di vedere gli atti del processo. Ciò è puro e corretto. Io devo presentarmi alla Camera con delle salde convinzioni e fino a che io non abbia fatto uso sleale di quanto ho conosciuto, cosa che non accadrà mai, il mio collega non può farmi alcun rimprovero.

PASQUALINO VASSALLO. Non ho avuto alcuna intenzione di censurare l'operato del mio collega.

PRESIDENTE. Quanto alla prima domanda dell'on. Vassallo, io nulla posso rispondere.

MORPURGO. Posso rispondere io: ciò che sabato prossimo le relazioni saranno presentate alla Camera.

La seduta termina alle ore 6,55.

Senato del Regno

Seduta del 12 dicembre.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3,5.

PRESIDENTE comunica che ha nominato il senatore Cefaly a membro ordinario della Commissione istruttoria dell'Alta Corte ed a supplente il sen. Paternostro.

Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto per un commissario del Debito pubblico, eletto Tiepolo; un consigliere di amministrazione al fondo Religione e Beneficenza della città di Roma, eletto Di Carpegna; tre commissari alla Cassa Depositi e prestiti, eletto Tiepolo; ballottaggio fra Conti, Tasca Lanza, Levi e Mezzanotte; tre commissari di vigilanza al fondo Culti, ballottaggio fra Tommasini, Baccelli, Mazzolani, Mariotti G., Mezzanotte, Sormani-Moretti.

La nuova legge sul reclutamento.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni al testo unico della legge sul r. esercito.

L' educazione fisica nell'esercito.

MOSSO raccomanda ai ministeri della Guerra di curare l'educazione fisica, finora troppo trascurata in Italia.

Gli esercizii ginnastici, che vengono fatti fare ai soldati, non hanno niente di comune coi loro servizi in tempo di Guerra.

Rileva l'inferiorità dell'Italia nell'educazione fisica rispetto alla Francia, alla Germania e alla Norvegia.

Censura che si sia dato eccessivo sviluppo alla scherma che è inutile (?) in guerra.

Circa il tiro a segno rileva che il ministero della Guerra ha prese le 820 mila lire annue che erano nel bilancio dell'Interno, senza vantaggio, anzi con danno dell'Istruzione militare.

Rileva che nei giuochi olimpici gli italiani ebbero soltanto un secondo premio in ginnastica.

Lamenta la soverchia mole di materie di insegnamento nelle scuole, che riesce a danno dell'educazione fisica (*approvazioni*).

CODARA si associa alle osservazioni del senatore Mosso.

BAVA BECCARIS (relatore) espone le idee dell'Ufficio centrale.

TODARO non divide il pessimismo dell'onor. Mosso per i risultati delle Olimpiadi.

Elogia la Federazione ginnastica italiana, che ogni volta che si è recata all'estero, ha fatto onore al paese.

DI PRAMPERO rileva falso un dato riferito dal relatore, a proposito della cifra degli inabili alla leva.

RICOTTI osserva che nella relazione è detto che le operazioni di leva hanno dato più della metà di inabili. Ora ciò non è esatto. I non idonei rappresentano una cifra fra il terzo e il quarto del contingente.

VILLARI ammette che vi sia un deterioramento della razza, per cause complesse, fra le quali la emigrazione e l'alcoolismo.

MOSSO rileva che da una statistica risulta che in peggiori condizioni si presentano alla leva gli studenti. È necessario perciò diminuire la fatica intellettuale.

Censura il funzionamento dei ricreatorii.

VIGANO' (min. Guerra) assicura che il Governo terrà il debito conto degli incitamenti del Senato.

Sono già in corso studii per assicurare l'affluenza al tiro a segno e istituire buone scuole di educazione fisica. A tale scopo si eleverà la spesa da lire 600 mila a 2 milioni.

MANASSEI prega di facilitare il rimpatrio agli emigrati iscritti alla leva, magari concedendo il viaggio gratuito.

VIGANO' (min. Guerra) assicura che nel bilancio della Guerra è stanziata una somma di 30 mila lire pel rimpatrio degli emigranti coscritti. Questi godono pure di una forte riduzione sui noli.

DI SAMBUY presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, nel votare le modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento, tenuto conto che la frequentazione al Tiro a segno non è titolo sufficiente per la esenzione dalle altre discipline militari, invita il Governo a provvedere efficacemente all'educazione fisica e morale nelle scuole, affinchè disciplinata e rigogliosa, si allevi la gioventù chiamata sotto le armi.»

L'ordine del giorno, accettato dall'Ufficio centrale e dal ministro della Guerra, è approvato.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

Assistenza all'infanzia abbandonata;

Modificazioni al testo unico delle leggi sul r. esercito.

Il Senato è convocato per martedì, 17 corr.

La seduta termina alle ore 5,36.

UN' INTERPELLANZA COMPANS

sulla punizione al capitano Ambrosini.

L'on. Compans ha rivolto al ministro Viganò la seguente interpellanza, che è stata messa all'ordine del giorno per lunedì.

«Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro della guerra per conoscere.

«1.° Quali criteri disciplinari abbia seguito nel giudicare la responsabilità del capitano di Stato maggiore Ludovico Ambrosini, e nel fissargli la punizione per la pubblicazione della sua lettera al *Giornale d'Italia*.

«2.° Se il ministro della guerra riconosca un serio fondamento ai mali descritti dal suddetto capitano, o se invece seguiti a credere che le condizioni morali dell'esercito siano ottime e che non esista alcun malessere, come ha già più volte dichiarato.

«3.° Quali provvedimenti intenda prendere nel caso che riconosca sostanzialmente esatte le condizioni descritte dal capitano Ambrosini.»

PER LA LINEA FERROVIARIA

Mestre-Trento-Tezze.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Il Governo austro-ungarico informò ufficialmente il Governo italiano che il Dipartimento imperiale e reale delle ferrovie è disposto a trattare subito con la Direzione generale delle ferrovie italiane per il congiungimento della linea Mestre-Bassano-Primolano con la linea Trento-Tezze.

VERSO LA RIPRESA DEL PROCESSO NASI

L'avv. Muratori contro i difensori d'ufficio.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

In seguito all'ordinanza d'ieri l'altro l'avvocato Muratori ha inviato al presidente dell'Alta Corte, Manfredi, la lettera seguente in cui dichiara anch'egli inconcepibile e impossibile la coesistenza delle due difese:

«*Eccellenza*,

«Nominato difensore di fiducia, come da partecipazione ricevuta oggi stesso, dell'onorevole Nasi, mi permetto rassegnare all'eccellenza Vostra che non potrei accettare il mandato con la coesistenza della difesa d'ufficio.

«Alla Eccellenza Vostra, insigne giureconsulto, non isfuggirà certamente l'anormalità giuridica della contemporaneità della difesa di fiducia colla difesa d'ufficio, anormalità riconosciuta dai principî dottrinali, dalle norme di rito e dalla pratica costante. Personalmente poi non potrei accettare per la mia dignità professionale e perciò, ad eliminare persino la possibilità di qualunque ritardo ho scelto a mio collaboratore per il dibattimento l'avv. Filippo Bonacci e tutti e due ci dichiariamo pronti eventualmente ed in ogni caso ad assumere la veste di difensore d'ufficio. Se questa mia leale dichiarazione non venisse accolta dall'Eccellenza Vostra, mi troverei nella dolorosa necessità di declinare l'incarico.

«Prego l'Eccellenza Vostra di volermi onorare di una risposta al mio domicilio in Firenze e col massimo ossequio, mi confermo

«*devotissimo* ANGELO MURATORI.»

LE AFFERMAZIONI DI TITTONI

circa la famosa lapide di Alessandria d'Egitto nuovamente smentite.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Anche la *Vita* di questa mattina pubblica, come giorni or sono l'*Avanti!* una lettera da Alessandria l'Egitto nella quale si smentiscono recisamente le affermazioni fatte alla Camera dall'on. Tittoni rispondendo alla nota interrogazione dell'on. Vicini a proposito della rimozione di una lapide a Garibaldi ed a proposito dell'annunciata intenzione di inviare ad Alessandria in sostituzione della lapide peccaminosa una lapide ortodossa di Pasquale Villari: la lettera conclude:

«La colonia saprà difendere la propria dignità senza porgere il destro alle altre colonie di Alessandria di compiangerci, ammirando di quanta paterna benevolenza ci colmi il nostro Governo».

Il plebiscito di felicitazioni

a Ernesto Teodoro Moneta

Anche ieri al venerando amico nostro Ernesto Teodoro Moneta, sono giunti da ogni parte, telegrammi, lettere e biglietti di congratulazioni per l'alto onore conferitogli col premio Nobel.

Il ministro degli Esteri della Repubblica francese, signor Pichon, ha così telegrafato:

«Toutes mes felicitations mon cher ami pour le récompense si meritée que le Parlement Norvegien vous a décernée et qui réjouit tous ceux qui vous connaissent et qui savent les services que vous avez rendus a la paix internationale.»

Il signor Renault, che col Moneta ha diviso il premio, ha inviato al collega da Parigi il seguente telegramma:

«Vous envoie espression de respecteuse simpathie»

«Vuos envoie expression de respectueuse dei deputati:

«Come antico compagno d'arme, come amico, e come presidente, porgo mie cordiali felicitazioni per giusto riconoscimento del grande valore d'una nobile vita, tutta spesa per raggiungimento dei più alti ideali.»

Hanno telegrafato: da Berna il prof. Michele Kebedgy; da Celigny, Regis Pareto; da Dresda, la famiglia di Giorgio Arnhold; da Zurigo, Giuseppe e Maria Bruni; da New York, Alessandro Bolognesi; da Roma, l'onorevole Pompilj, sotto segretario agli Esteri, l'on. Fusinato, il generale Giovanni Pittaluga, l'on. Zerboglio, il senatore Conti, l'on. Teso, l'on. Luzzatti, Arcangelo Ghisleri, e il prof. Vittorio Racca; da Perugia, il presidente di quella Società della pace signor Tiberi; da Oneglia, Angelo Silvio Novaro; da Udine, Felice Momigliano; da Cervarese, Francesco Papafava; da Venezia, Attilio Jesurum; da Torino, il prof. Arturo Graf, il presidente degli insegnanti federati sig. Ussani, Lina Fubini e Adele Galli; da Bagnolo Mella, Carlitto; da Trecella il senatore Facheris; da Firenze Scipio Sighele; da Viareggio Marina, Zangarini; da Novara, Ezio Maria Gray; da Como, Luigi Massuero; da Chieti, Mario Pilo.

Da Milano i telegrammi e i biglietti sono addirittura innumerevoli. Ne citiamo qualcuno: Senatore Speroni, senatore Luigi Rossi, senatore Aporti, il senatore Ercole Vidari, il senatore prof. Mangiagalli, l'architetto Moretti, Giovanni Schiaparelli, il commendator Giacomo Ancona, il prof. Giuseppe Ricchieri, Pompeo Castelfranco, Camillo Rapetti, il dott. Bertazzoli, Vittorio Pica, cap. Isidoro Baroni, il prof. Giuseppe Fumagalli, Tomaso Bertarelli, l'ing. E. Marazzi Castiglioni, l'avv. Carlo Scarabelli, l'ing. Luigi Mazzocchi, il prof. Tito Vignoli, l'avv. Enrico Penati, il dott. Filippetti, Bruno Sperani, Vespasiano Bignami, prof. Achille Loria, il sig. Goldmann, Giannino Antona-Traversi, il conte Febo Borromeo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La causa Hercolani-Casa reale

I documenti segreti - La madre della Hercolani - La famiglia della contessa.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (*Tedeschi*):

Oggi alle 12.20, nella gelida triste saletta della Corte d'Appello di Roma, è cominciata la discussione della causa Hercolani-Casa reale. Presiede il cav. Cardona. Poca gente e pochissimi giornalisti.

Il relatore Mosca legge una non lunga relazione sui fatti che sono già a conoscenza dei lettori del *Secolo*.

Si discute ora in appello la sentenza emessa, nel 1905, dal tribunale di Roma, con la quale si ordinava la iscrizione tardiva della Hercolani nei registri dello Stato Civile.

Dopo la lettura della relazione, l'avvocato Martucci si leva ed a voce alta, che risuona tristemente nell'aula, chiede che poichè gli avvocati della real casa hanno prodotto dei documenti appartenenti agli archivi segreti del Ministero degli Interni e della questura del regno, siano inviati tali documenti al procuratore del re, a termini dell'art. 31 del Codice di procedura penale, perchè si inizi il procedimento a carico dei responsabili di violazione dei segreti di ufficio. (Art. 117 Codice Penale).

Gli avvocati della contessa Hercolani chiedono altresì di poter provare, in aggiunta ai capitoli di prova già chiesti e di cui già vi tenni parola, che la contessa Hercolani, madre, era una illustre letterata, una insigne patriota, che godette la stima di re Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi, e che la stessa contessa, ritenuta in possesso di documenti compromettenti altissimi personaggi, documenti che ella aveva minacciato di pubblicare in un appello ai deputati, in data febbraio 1875, fu fatta segno a persecuzioni a calunniosi rapporti dell'autorità di pubblica sicurezza; che la Cesarina Hercolani era così nota ed illustre nel mondo dell'arte che la regina Margherita, nel 1881, a Milano, chiese di conoscerla a mezzo del conte Borromeo; che re Umberto aveva parecchie amanti e che l'averne trovata una nuova lo indusse ad abbandonare la Cesarina (1883) Chiedono, infine, gli avvocati Micucci e Merlino, di provare l'origine dei documenti prodotti e delle persecuzioni a cui la polizia sottopose la Hercolani-Sartori, dopo il 1870.

Prende quindi a parlare l'avv. Rossi della real casa, il quale, molto concitatamente, investe subito la parte avversaria dichiarando che ci troviamo di fronte ad un losco romanzo a scopo di indebito lucro: «Si imponeva alla real casa — egli dice — di resistere agli ingiusti attacchi fatti al defunto re, e questo, non solo per ragioni di interesse materiale, ma per difendere quel patrimonio morale del quale non può non essere estremamente gelosa. Si faccia finalmente la luce e la verità trionfi. Tutto è falso quanto dice la parte avversaria. La Cesarina non discende da illustre prosapia.

Un fosco quadro.

A dimostrarlo, l'oratore legge alcuni documenti tratti dagli archivi segreti nei quali si dice come il conte Ercolani (senza l'*H...!*) nota ironicamente, si spacciava per possidente, mentre viveva su turpi proventi (case da giuoco, case di appuntamenti, ecc.). Produce anche una lettera del ministro Cantelli al prefetto di Bologna nella quale si dice come la contessa madre, malgrado gli ammonimenti della Questura, continuasse a occuparsi di prostituzione clandestina, sfruttando una sedicente nipote — e così produce una lettera del prefetto Colmayer, nella quale si qualifica la Hercolani madre, una avventuriera qualunque. Questa donna sfuggì sempre alle ricerche e alle indagini della Questura. Ma finalmente un giorno fu colta in flagrante e fu oggetto di una contravvenzione per giuoco d'azzardo. Certo Pellegrini che fu al servizio dell'avv. Pugno, noto *viveur*, romano, testifica come fin dal principio del suo servizio, vedesse frequentare la casa di lui dalla Cesarina, accompagnata è vero, dalla madre, ma lasciata da questa libera perfettamente.

Questo accadeva nel 1879. Nel carnevale dell'80, prima dell'epoca della presunta seduzione da parte del re, il Pugno con la Hercolani se ne andarono soli a un veglione e quando la Cesarina fu incinta, il Pugno dimostrava gravi preoccupazioni per le conseguenze che gliene sarebbero derivate.

Analoghe cose sulla moralità in casa Hercolani, dicono oltre a questo domestico, un sacerdote, don Enea Colazza e certo signor Rinaldo Rinaldi:

«— Altre testimonianze noi potremmo produrre a diecine, a centinaia, esclama l'oratore, ma non ne sentiamo più bisogno. Circa la moralità della famiglia e la possibile purezza all'epoca degli amori con re Umberto della Cesarina, sono ormai chiaramente false; le asserzioni della nostra parte avversaria. altrettanto deve dirsi per l'età della Cesarina all'epoca della presunta seduzione. Ma è falsa anche la seduzione e per dimostrare la poca serietà di questa accusa basti citare il fatto che voi a sostenerla adducete che la giovinetta fu sussidiata dal re.

«Ma ella fu sussidiata da re Vittorio Emanuele nel 1878, mentre re Umberto non rinnovò il sussidio, scambiate quando fu dato dal re morto con quello che in realtà fu tolto dal suo successore. Ora che ho distrutto la immane e macchinosa *congerie* di falsità accumulate in questa causa, passo alla realtà, a quella che si deve discutere, cioè la sentenza di iscrizione tardiva che voi dopo avere indugiato lungamente, avete ottenuto senza nulla farci sapere, anzi nascondendocelo, dopo 2 anni di attesa, dal tribunale di Roma.»

E qui l'oratore fa la critica e l'analisi dal punto di vista giuridico del decreto stesso invocando dalla Corte il diritto della real casa d'ottenere il contraddittorio su questo punto, l'unico da discutersi, la data cioè della nascita della Cesarina. L'arringa dell'avvocato Rossi, spesso violenta, ha provocato qualche gesto di impazienza e qualche richiamo dalla parte avversaria.

Parla l'avv. Merlino.

Si alza a parlare l'avv. Saverio Merlino, il quale parla con voce a volte concitata, piena di cadenze e di scatti meridionali. Lo scandalo si è fatto intorno a Cesarina Hercolani. La responsabilità, dice l'avvocato, deve tutta ricadere sulla real casa. Noi, infatti, ci presentammo nel 1903 innanzi al tribunale di Roma, chiedendo la condanna della real casa ai danni per avere sedotto una fanciulla quindicenne che non avrebbe mai potuto opporre il suo valido discernimento contro l'azione delittuosa del seduttore, e la nostra prova testimoniale era elencata allora in termini modestissimi e non scandalosi. La real casa, invece di aderire alla prova testimoniale (la quale sola avrebbe potuto dissipare i sospetti passati e presenti sul defunto re) si oppose recisamente e cominciò a ricorrere a contorcimenti ed a cavilli che indussero noi a formulare oggi una prova testimoniale per cui si assoderà il raggiro del quale la Cesarina fu vittima.

Non si dirà che questa povera creatura si sia data volontariamente e coscientemente, nè che essa abbia circondato il re con le sue reti e lo abbia conquistato con le sue moine ed i suoi vezzi, come può fare una donna corrotta ed ammaliatrice. E neppure si dirà che il re si sia innamorato di lei e sia stato egli medesimo vinto da una passione irresistibile.

Alla giovinezza inesperta della Cesarina corrispondeva la età matura del primo, e non si potrà a meno di convenire con noi che il re, collocato tanto in alto nella gerarchia sociale, non può abusare della sua autorità e del suo prestigio (come non deve abusare il genitore, il curatore, il tutore) per spingere alla depravazione una povera giovinetta, figlia di un uomo che aveva versato il suo sangue e profuso le sue ricchezze per la patria. L'avv. Merlino oppugna quindi energicamente che tutti i documenti prodotti dalla real casa ,sono incontrollabili.

«Incontrollabili e falsi, egli esclama, rivolgendosi verso gli avversari. Incontrollabili perchè a noi non è permesso di frugare negli archivi segreti pe rverificare se non vi siano invece delle prove schiaccianti sulla dubbiezza di quel patrimonio morale del defunto re, che tanto decantano i patrocinatori della real casa; falsi, perchè evidentemente essi sono stati creati a bella posta per sostenere il vostro assunto. Noi abbiamo la prova della falsità negli stessi documenti da voi esibiti.

«Se dal 1874 al 1880 si dipingeva la Santori Carolina, come una donna dedita a turpi mercati, e le sue note apparivano come quelle di una losca avventuriera, come spiegate voi, avversarii, che proprio nel 1878 si elargissero ad essa da re Vittorio Emanuele II sussidi da lire duecento mensili? O i coniugi Hercolani erano della brava gente, ed allora la seduzione della loro figlia da parte del è avvenuta abusando della buona fede degli Hercolani; od essi erano dei lenoni, ed in questo caso dovremmo ritenere fermamente che quei sussidi rappresentavano il pagamento versato da re Vittorio per il possesso dell Cesarina.

«Venuto questo a morte, era naturale che lo dovesse sostituire il figlio ed erede! Il re quindi si sarebbe giovato di un turpe mercato, rivolgendosi a dei mezzani e poichè voi dite che la Cesarina Hercolani notoriamente si prostituiva, ammettete che il re fu l'amante di una prostituta».

L'oratore sostiene la tesi della minore età della Hercolani e quindi della responsabilità del seduttore, e conclude: «Voi avete voluto, o avversari, compiacervi di tacciare come un ricatto l'azione svolta dalla Cesarina e avete portato in udienza oggi, all'ultima ora, degli atti che si vuol presumere possano ciò attestare. Noi vi diciamo che voi fino dal 1903 fuggite dinanzi alla nostra prova testimoniale, e vi abbandonate a tutte le tortuosità della procedura, ma noi vi inseguiremo sempre, fino a quando non vi inchioderemo sulla croce della prova che non ci potrà essere negata».

L'on. Grippo.

Segue l'on. Grippo della Parte Civile, il quale con voce calma contesta che si possa, col pretesto di una causa civile, violare quella presunzione di diritto pubblico che vuole che il sovrano possa essere esposto allo sgabello di una prova testimoniale, da cui potrebbe essere menomata la sua maestà. «Supponiamo che il re fosse ancora vivente. Sarebbe mai permesso ad alcuno di venire a provare con testimoni un fatto che potrebbe risultare delittuoso?»

L'oratore svolge quindi questo concetto e conclude. «Io ho appreso con dolore l'esistenza di questo giudizio, perchè qui si è cercato di offuscare la maestà di re Umberto: io non ho parlato come avvocato, ma come un uomo che ha avuto l'onore di stringere la mano del defunto re».

La causa sarà conclusa per sentenza la quale si avrà entro il mese in corso.

I giurati di Bari assolvono una sedotta

che ha sparato sul seduttore.

Ci telegrafano da Bari, 12 sera. (G.):

Il giorno 5 del marzo scorso cominciò innanzi al nostro tribunale il processo a carico di Legrottaglie Vito, imputato di ratto in persona della giovane Antonietta Pontrelli.

La sera il dibattito fu rinviato al giorno successivo. Mentre l'aula si spopolava, la Pontrelli, per vendicarsi delle dichiarazioni rese nel suo interrogatorio dal Legrottaglie, gli si faceva vicino apostrofandolo e poscia estratta di tasca una rivoltella, ne sparava contro di lui tre colpi, ferendolo gravemente.

Il fatto, drammatico, impressionò moltissimo.

Stamane la sedotta è comparsa innanzi alla nostra Corte d'Assise sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Al processo assisteva molta folla.

Il Legrottaglie non s'era costituito parte civile.

Malgrado il P. M. avesse cercato di convincere i giurati a ritenere responsabile la Pontrelli di mancato omicidio, essi stasera hanno emesso un verdetto tutto negativo in seguito al quale la Corte ha mandato assoluta la sedotta vendicativa.

I presenti hanno applaudito.

DUE INFANTICIDE ASSOLTE

Ci telefonano da Vicenza, 12 sera. (F.):

Questa sera alla nostra Corte di Assise è terminato il processo a carico di Mendo Besa, di anni 30, imputata di avere strangolato subito dopo la nascita un bambino, frutto di illeciti amori. I giurati ammisero la totale infermità di mente nell'accusata al momento del delitto e perciò la mandarono assolta.

***

Ci scrivono da Treviso, 11. (e. f.):

Oggi è terminato alla Corte d'Assise il processo contro tal Zammuner Giuseppina ventottenne di Oderzo, imputata di infanticidio.

I giurati accolsero la tesi sostenuta dalla difesa, cioè delle irresponsabilità della Zammuner e perciò questa fu assolta.

I processi dell'antimilitarista Hervé.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

L'antimilitarista Hervé sarà processato nuovamente per ingiurie contro l'esercito pubblicate nell'ultimo articolo del suo giornale *La guerre sociale*, articolo intitolato: «Brigantaggio marocchino». L'Hervé venne oggi nel pomeriggio interrogato dal giudice istruttore insieme al suo gerente Merlin. Egli però ha protestato perchè lo si processava solamente per ingiuria, sostenendo di aver voluto, colla sua pubblicazione, diffamare l'esercito. Anche un disegnatore della *Guerre sociale* sarà processato per un disegno oltraggioso contro l'esercito.

Nota satirica del giorno

IL RITORNO DEI SENATORI ALL'ALTA CORTE.
(Dal *Pasquino*).

Questa volta gli onorevoli membri prenderanno le loro precauzioni.

SCIARADA.

Pronome l'*un*, pronome il mio *seguente*
ed il *finale* del Reno parte fa.
Chi di *total* si pasce di frequente,
a poco a poco percorrendo va
la via de l'infinito... o quella almeno
dove la fantasia non ha più freno.
Epsilon.

Spiegazione del logogrifo di ieri:
INNO-VER — INVERNO.

NECROLOGIO.

In memoria di Enrico Sacerdote.

L'avv. Enrico Sacerdote, giovane di elettissimo ingegno, studioso e modesto, ebbe troncata la promettente esistenza da morte immatura che lo colpiva appena venticinquenne. Appassionato cultore di lettere, egli era da tempo entrato a far parte della redazione della *Nuova Antologia*. In tale qualità ebbe occasione di avvicinare o di corrispondere colle più spiccate personalità letterarie e scientifiche contemporanee, molte delle quali espressero i sensi del proprio cordoglio in occasione della repentina morte del giovane letterato.

Tali attestazioni d'affetto e di rimpianto il padre dell'estinto, con delicato pensiero ha ora raccolte e pubblicate in severa ed elegantissima veste tipografica, per [illegible] in memoria del perduto figliuolo agli amici ed agli ammiratori.

— [illegible] ha mai parlato di Francesco?

— [illegible] rispose con orgoglio la duchessa [illegible] sapesse, la cara fanciulla, com'[illegible] ammirata!...

«Dieci volte, mentre mi narrava tutta quanta la sua vita, ho tentato d'ottenere da lei questa suprema confidenza, dieci volte ve l'ho istigata stringendomela al seno, deponendole sulla fronte il più ardente bacio... Sentivo bensì che il suo cuore vi era propenso; ma che ne era impedita dalla volontà, dal sentimento dell'onore. Non ha mai quindi proferito una parola che potesse neanche farmi presentire come vi fosse nella sua esistenza un amore infelice, inattuabile. «— Dunque, m'ha soggiunto, nonostante la pena che ne proverà la mia cara Maria, non conviene che ritorni nel nostro alloggio di via Maubeuge; è necessario — e voi, signora, interverrete, non è vero, in caso di bisogno? — che mia sorella e mio cognato mi restituiscano il posto che avevo al loro focolare... È ancora troppo difficile per una giovane francese il vivere sola, indipendente!... Sono parole di cui ci inebbriamo, perchè le abbiamo lette negli studi sui popoli stranieri... I nostri costumi, le nostre abitudini sono differenti, ed una ragazza deve appoggiarsi alla propria famiglia se vuole essere rispettata!»

— Bisognerà allora avvertire quelle brave persone?

— Se v'ho detto che è già fatto? Ho mandato loro un dispaccio io stessa dietro domanda di Franceschina... E li aspetto da un momento all'altro.

— Purchè, osservò il notaio ridendo, non ci tiriamo addosso qualche bega da parte della brava e cara Maria.

— Può darsi... ma sarà cosa breve, v' assicuro, giacchè anch' essa ha un cuore nobilissimo! dichiarò Giuseppina.

— Strano... eh?

I due vecchi amici si contemplarono per alcuni istanti scrollando il capo stupiti entrambi di poter parlare con tanta simpatia, ella, duchessa di Ponte-Novo e donna compita, di quel fiore parigino che aveva permesso a tante farfalle di posarsi sulle sue corolle; lui, grave notajo e padre di famiglia, dell'ultima amante di suo figlio!

— Non è strano? ripetè egli. E non fa d'uopo ammettere che i nostri costumi si siano modificati in meglio?... Come la sentiamo maggiormente, noi, l'indulgenza tanto naturale fra tutti gli esseri umani!...

«Altre volte una donna come voi non avrebbe parlato di quella povera ragazza se non con disprezzo

— Non ha difeso mia figlia nel modo più mirabile?

— Non è solo per questo: è che, per avere vissuto di continuo in mezzo agli umili, in mezzo alla miseria, vi siete convinta, al pari di me, che la maggior parte degli esseri non sono responsabili della vita lor data in sorte... che le donne, sopratutto, sono assai spesso vittime, delle circostanze, dei costumi, dei disordini, dell'egoismo mascolino... Mio padre appena veniva a sapere che avevo una relazione mi fulminava addirittura; mentre io ho potuto conoscere Maria, parlarle, senza provare altra cosa che non fosse un sentimento di pietà sincera... ed anche di riconoscenza per la saggezza, la rassegnazione colle quali ha acconsentito a rompere ogni legame con mio figlio nel momento stesso in cui cominciava a invaghirsene... Siamo dunque noi più deboli o migliori delle generazioni precedenti?

— Erano migliori di noi a lor modo, amico mio, noi lo siamo al nostro. Non dobbiamo però aver l'orgoglio di credere che ne siamo debitori soltanto a noi. Non solo siamo vissuti presso la miseria umana, ma anche abbiamo letto le opere dei grandi scrittori che battono in breccia tutti i pregiudizi, che combattono l'organizzazione sociale, così egoista, così crudele verso i piccoli. Ci siamo lasciati impregnare dei loro pensieri, del loro immenso amore per gli umili: sono stati la nostra fiaccola quando ci siamo sforzati di scendere nelle classi inferiori della società, nei bassi fondi, dove abbiamo sì spesso incontrato esseri decaduti, la cui sciagura non era attribuibile solamente ad essi. Quando si constata che nel ceto ricco, elegante si trovano tante sozzure, si può forse rimproverare le loro debolezze ai nostri *fratelli* e sorelle meno fortunati? E non sarebbe forse un'ingiustizia suprema il mostrarsi severi con essi quando siamo costretti a praticare l'indulgenza per tutto quanto accade nell'ambiente in cui noi, ricchi, viviamo, e in cui s'accetta ogni bruttura, pur di evitare lo scandalo?...

— Gli è che state per provocarne uno ben grande, voi, se mandate ad effetto il vostro piano!

La duchessa gli rispose colla massima tranquillità, tanto era sicura di agir bene:

— Non siamo forse capaci di affrontarlo e di sopirlo?

***

Fin dalla mattina Maria trovavasi in uno stato d' agitazione straordinaria, e, nonostante i continui: «Ma sì, va bene così!... Non ho più bisogno di nulla, te l'assicuro!...» di Franceschina, faceva, rifaceva la toeletta dell'amica, e della camera, spostando, rimettendo a posto ogni oggetto, trovando di continuo la necessità d'un nuovo assestamento perchè, entrati appena i coniugi Verneuil, avessero l'impressione che la loro diletta non era più in pericolo.

— Giacchè, ella diceva, puoi figurarti in quale stato d'animo essi devono essere, non avendo avuto tue notizie dopo la tua improvvisa partenza per l'Inghilterra! S'è avuto un bel dir loro, nel dispaccio, che eri entrata già in convalescenza, giungeranno qui tutti sossopra. Bisogna che, alla prima loro occhiata, siano lieti, contenti!

— Come te? interrogò con malizia Franceschina.

L'altra, sentendo il rimprovero affettuoso contenuto nella domanda, non trattenne un piccolo gesto d'impazienza:

— Naturalmente come me!... Perchè non dovrei essere contenta?... dal momento che sei guarita e che ricominceremo fra breve la nostra esistenza?

Malgrado sì calorose dichiarazioni, malgrado l'espressione giuliva che l'amica le leggeva nel volto, Maria aveva il cuore angustiato. O forse l'arrivo dei Verneuil non avrebbe avuto per risultato di togliere in parte Franceschina alla sua tenerezza?... E siccome la duchessa aveva già preso una buona metà di quel cuore, che gliene rimaneva a lei, semplice cane di guardia?

E sì fiera apprensione terminando di scompigliarla e di rivelarlesi dalle fattezze, la giovane fingeva di aver sempre qualcosa a fare, a riordinare, nonostante le preghiere, le esortazione della convalescente che le diceva:

— Fermati un po', che diamine!... Vieni a sederti presso il mio letto... Un'ora buona ancora, forse due, passeranno prima che vengano a mettersi fra noi altre persone, che amo molto bensì... ma che parrà mi separino un po' da te... Sta tranquilla però! esclamava con energia: non sarà che in apparenza, giacchè saremo entrambe unite per la vita!

Maria allora poteva andare in collera apertamente: il pretesto lo aveva bell'e trovato:

— Se t'agiti, bada che ne avvertirò la duchessa!... Ti riassalirà la febbre... Non ti si permetterà di parlar con tua sorella più di cinque minuti.

— Mio Dio! mormorava Franceschina congiungendo le mani; come siete tutti cattivi con me!... Non mi si permette di vibrare un po'!... Mi s'impone di starmene cheta, buona come un santino!

— Si vuole sopra ogni cosa che tu ti ristabilisca completamente... chè guarita proprio non la sei ancora... l'ha detto il medico... il quale non ha voluto ritardare, poi che lo desideravi tanto, il momento in cui abbraccierai i tuoi cari... Ma nessuna spiegazione, eh!... nessun discorso lungo!... Due bei bacioni... qualche frase tenera... e basta!. Per tutto quanto si vorrà saper sul tuo conto ci sarò io a rispondere...

— Ed anche la duchessa!

— Sì, sì! disse Maria con un moto d'ira gelosa; sì, anche la tua duchessa!

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Torpedini di nuova invenzione che scompaiono.

Una sibillina smentita ufficiale.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

La *Petite République* riceve il seguente telegramma da Tolone:

«Uno stranissimo fatto è avvenuto nell'arsenale di Tolone. Il cav. Conti aveva spedito tempo fa dalla Spezia un lotto di torpedini che dovevano essere esperimentate nell'arsenale dall'inventore stesso.

«Eseguiti gli apparecchi segreti per fare funzionare le torpedini, il cav. Conti informò le autorità marittime che si sarebbe recato a Tolone per le prove, ma quale non fu la sua sorpresa nel ricevere un telegramma col quale le autorità marittime informavano non essere ancora le torpedini giunte all'arsenale. Dalle indagine esperite si è accertato che la stazione di Tolone ha chieste ultimamente al Conti le spese di magazzinaggio, ciò che prova come le torpedini siano rimaste in deposito alla ferrovia di Tolone. Il commissionario poi che effettuò il trasporto degli ordigni dalla stazione all'arsenale è alla volta in possesso della ricevuta stabilente che le torpedini sono state consegnate all'arsenale. Ora non si sa dove dette torpedini siano andate a finire; e l'autorità marittima, dal canto suo mantiene sul gravissimo e misterioso affare il più assoluto riserbo.»

Una nota ufficiosa smentisce d'altro lato la scomparsa delle torpedini in questi termini:

«Si è annunziato che torpedini di nuovo modello di invenzione italiana sarebbero scomparse dall'arsenale di Tolone. Alla prefettura marittima si smentisce formalmente questo fatto, e si dichiara che mai simile incidente è stato denunziato.

Il naufragio sulle coste della Bretagna

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Un telegramma da Brest alla *Presse* reca:

«Si ripete con insistenza che un grande piroscafo ha dovuto perdersi al largo nei paraggi dell'isola di Oussant. Due cadaveri furono trovati sulla spiaggia. Essi erano attaccati a due cinture di salvataggio che portavano questa iscrizione: *Regina — Genova*. Dopo poco tempo altri due cadaveri anch'essi attaccati a due cinture identiche furono accolti sulla spiaggia di Tremazan. Indossavano abiti signorili ed avevano alle dita anelli d'oro. Molti avanzi di un naufragio furono gettati sulla costa.

I pescatori stanno attualmente in grande numero esplorando il mare. Tutto prova che una nave di grande tonnellaggio ha naufragato nei dintorni durante le terribili tempeste dei giorni scorsi.

Si tratterebbe di un tre alberi italiano.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il battello perduto sarebbe un grande tre alberi italiano che l'altro ieri venne segnalato dal semaforo di Ouessant. È probabile che questa nave si sia infranta contro le scogliere di Porto Saill durante la notte del lunedì al martedì. Continuano febbrili le ricerche dei cadaveri.

Un veliero italiano perduto.

Ci telegrafano da Nizza, 12. (F.):

Si ha da Cannes:

Il veliero *Luciani*, del porto della Spezia, che si recava da Marsiglia a Genova con carico di serramenti si è arenato l'altra notte sugli scogli delle Moines al sud dell'isola di Sant'Onorato. I sette uomini dell'equipaggio, compreso il capitano Paladini, sono stati salvati. Il bastimento è considerato perduto.

INGHILTERRA

LA PARTENZA DEL KAISER dall'Inghilterra.

Il suo messaggio al popolo di Londra.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Ieri ultimo giorno della sua permanenza a Londra, il kaiser fece alcune visite fra cui una al celebre pittore Alma Tadema; quindi si recò a colazione presso il duca e la duchessa di Connaught.

Il kaiser poco dopo lasciò l'ambasciata di Germania recandosi alla stazione di Charing Cross, dove alle sei e dieci un treno speciale è partito per Port Vittoria.

Una folla immensa si accalcava dinanzi alla cancellata ed accolse il kaiser con manifestazioni di entusiasmo. Nell'interno della stazione attendevano l'imperatore il duca di Connaught e la duchessa di Hardill, il lord Mayor, ed altre numerose notabilità.

Il kaiser si intrattenne a lungo col lord Mayor, al quale prima di congedarsi consegnò il seguente messaggio per il popolo di Londra:

«Desidero esprimere tutta la mia gratitudine per il ricevimento fattomi al Guild Hall e inviare per mezzo vostro a tutti i cittadini di Londra l'espressione del mio aggradimento per la calorosa accoglienza fatta a sua maestà l'imperatrice ed a me in quella occasione. La mia salute è di molto migliorata, e sono assai contento della mia visita in Inghilterra.»

Venuto il momento della partenza, il kaiser abbracciò il duca di Connaught e la duchessa di Hardill e continuò a salutarli, sporgendosi dal finestrino, finchè il treno uscì di sotto alla tettoia. Il kaiser arrivò a Port Vittoria alle 7.30, ricevuto dall'ammiraglio Noel che lo accompagnò a bordo dell'*Hohenzollern* giunto nella giornata insieme all'incrociatore *Konigsberg* e ad una torpediniera. L'ambasciatore di Germania consegnò al rappresentante della *Reuter* un comunicato esprimente alla nazione inglese il gradimento e il compiacimento dell'imperatore per il suo soggiorno in Inghilterra.

L'*Hohenzollern* è salpato alle otto per Port Sheerness

Edoardo VII scrive a Menelik.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Si annuncia che il colonnello Sir John Harrington, che arriverà in settimana ad Addis Abeba, è latore di una lettera di Edoardo VII a Menelik, colla quale lo sollecita ad inviare l'anno prossimo in Inghilterra una missione speciale che sarà ricevuta a Corte. Questa visita rinforzerà i legami di amicizia che uniscono l'Abissinia all'Inghilterra.

Un nuovo curioso metodo di propaganda dei conservatori inglesi

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Una curiosa carovana è partita ieri da Londra dopo essere passata processionalmente per alcune strade centrali. La carovana si componeva di cent'ottantun vagoni montati su ruote, assomiglianti a quegli degli zingari, e partì oggi per fare un lungo giro, che durerà parecchi mesi, nelle varie regioni dell'Inghilterra. La spedizione è stata organizzata dalle associazioni conservatrici costituzionali, le quali si ripromettono con questo nuovo genere di propaganda di combattere i socialisti e i radicali in tutto il paese. Ogni vagone infatti è fornito di grammofoni, di lanterne magiche, di dischi umoristici e di tutto ciò che può servire agli oratori conservatori, insediati in ciascun vagone, per popolarizzare nei villaggi i principii protezionisti e imperialisti contro le teorie avversarie.

GERMANIA

COME GLI EUROPEI vogliono incivilire l'Africa

La tortura nelle colonie tedesche.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino:

«Secondo la promessa del ministro delle Colonie, che cioè si sarebbe fatta una inchiesta su certi scandali coloniali, un primo processo venne iniziato contro Waldemar Horn, ex governatore del protettorato di Togo, nell'Africa Orientale. I fatti che, a quanto pare, sembrano eccertati sono i seguenti:

Durante una visita dell'ex governatore al distretto di Sokode, fu organizzata in suo onore una danza indigena, ma mentre questa ferveva, si scoprì che circa seicentocinquanta marchi erano stati rubati dalla cassaforte della stazione coloniale. Il sospetto cadde subito sopra un negro di nome Zedu, il quale finì per confessarsi autore del furto. Il colpevole fu condotto da alcuni soldati sul luogo dove si credeva fossero nascosti i denari; quivi se ne trovò solamente una parte ed il negro dovette ammettere che il rimanente era nascosto altrove, ma anche in questo secondo posto, dove il prigioniero venne successivamente condotto, non si trovarono tutti i marchi mancanti. Allora il negro fu condannato a venticinque colpi di bastone, che gli furono somministrati brutalmente dai soldati alla presenza del vice governatore Horn. Dopo ogni colpo, il capitano Doering, che comandava i soldati, domandava al fustigato dove avesse nascosto il resto dei denari.

Ora il codice proibisce, sotto pena di cinque anni di prigionia, di cercare di ottenere una qualsiasi confessione mediante la tortura. Nonostante ciò, l'ex governatore Horn, dopo aver fatto infliggere all'infelice la fustigazione, ordinò lo si legasse ad un palo, mentre insisteva nel pretendere la confessione. Al mattino seguente il governatore lasciò il distretto ordinando di liberare il prigioniero, ma il capitano Doering, di ritorno dall'aver accompagnato per un tratto di strada il suo superiore, trovò che il prigioniero, il quale era stato esposto al sole cocente durante tutta la giornata, e nella notte al freddo, era morto.

«L'Horn, una prima volta processato, venne condannato a mille marchi di ammenda; in seguito venne richiamato in patria e poscia congedato con due terzi della pensione.

Il processo odierno venne iniziato per stabilire se veramente l'Horn abbia cercato di ottenere la confessione per mezzo della tortura e se l'indigeno sia proprio morto per i maltrattamenti subiti. I medici interrogati hanno risposto contradditoriamente. Il capitano Doering fece delle dichiarazioni sfavorevolissime all'Horn, ma in contraddizione con quanto egli aveva detto nel primo processo.

Si crede che il verdetto sarà pronunciato il 23 corrente.

Otto assassinii in un villaggio tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (V.):

Giunge da Riva della Slesia notizia di una serie di orribili assassinii colà commessi l'altra notte tra le dodici e le quattro del mattino. Dei ladri entrarono in due osterie del villaggio di Landskrone ed assassinarono otto persone. Nella prima osteria uccisero il proprietario, la moglie e quattro bambini, nella seconda le vittime furono il proprietario e la moglie.

Sembra che la polizia abbia le prove che gli orribili assassinii furono compiuti da due soli individui. Entrambi i proprietari degli esercizi erano ritenuti persone danarose, ed è evidente che lo scopo del delitto fu il furto Gli assassini sono tuttora uccelli di bosco.

TRENTO e TRIESTE

Un «libertario» che prende il volo.

Ci telegrafano da Trieste, 12:

Quel libertario, Marcello Andriani, redattore del *Germinal* di cui tutti i giornali annunziarono l'arresto, riuscì invece a riparare nel regno. La famiglia dell'Andriani recatasi nel carcere per portargli del denaro, apprese che era uccel di bosco!

Al tipografo Tomasich venne accordata la libertà provvisoria verso cauzione.

BELGIO

Un violento attacco di Vandervelde contro il re Leopoldo.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Bruxelles: Ieri alla Camera belga si è discusso il bilancio delle dotazioni. Durante la discussione, il deputato Vandervelde, capo dei socialisti, lesse una dichiarazione a nome dei suoi amici della Sinistra socialista in cui affermava che essi voteranno contro le dotazioni del principe Ernesto e della principessa di Fiandra perchè la dotazione reale è di ordine costituzionale e non può quindi neppure essere discussa.

Durante il suo discorso, il deputato socialista ha fatto delle allusioni, molto chiare e precise, alla situazione creata dagli amori di re Leopoldo.

«In Italia, in Inghilterra e nei paesi scandinavi — ha detto il Vandervelde — noi vediamo che i re si sforzano di assomigliare a dei presidenti di repubblica ereditari per farsi perdonare il loro mestiere. Gli uni si raccomandano per la dignità perfetta della loro vita, gli altri tentano almeno di salvare le apparenze; gli uni sono dei padri e dei mariti irreprensibili, gli altri hanno il pudore di velare le miserie della loro vita di famiglia.

«Non voglio parlare qui dei fatti che da molto tempo alimentano la cronaca scandalosa di alcuni giornali benpensanti; nulla dirò del penoso spettacolo che offre in questo momento al paese una famiglia divisa le cui figlie, lontane o scacciate dal focolare paterno, disputano ai loro creditori le spoglie della madre: questo non ci riguarda e tutt'al più interesserà il giudice o la brava gente che si prepara a pagare una seconda volta i gioielli già regalati dai belgi alla regina.

«Ciò che ci riguardano invece sono le nuove concessioni che tendono ad introdursi nella maggior parte delle nostre istituzioni costituzionali, sono i continui tentativi per fondare a spese della sovranità nazionale un potere personale il cui titolare, quasi sempre assente, vero vagabondo reale, perde sempre più il contatto con coloro che pretende di governare.»

Il ministro delle Finanze tentò di protestare, ma l'impressione delle gravi parole dette dal Vandervelde rimase vivissima.

RUSSIA

Un incrociatore russo incagliato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12. (F.):

L'incrociatore *Cussarietz* urtò in uno scoglio presso Reval. L'incrociatore rimase immobilizzato con due falle sotto poppa. Dopo due ore di lavoro le pompe riuscirono a liberare l'incrociatore, che lentamente giunse a Reval, dove venne trasportato in bacino.

SVEZIA

GUGLIELMO ANDRÀ A STOCCOLMA pei funerali di re Oscar

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Un telegramma da Stoccolma annuncia che, secondo ogni probabilità, l'imperatore Guglielmo assisterà ai funerali di re Oscar.

SVIZZERA

Una seduta del Gran Consiglio Ticinese

Violenta scenata tra due deputati - La discussione sullo sciopero dei tipografi.

Ci telegrafano da Bellinzona, 12. (C.):

L'altra sera in seno al Gran Consiglio Ticinese, mentre si discuteva una modificazione al Codice civile, è sorta una vivace disputa, con scambio di ingiurie, tra l'avvocato Germano Bruni di Bellinzona e l'avvocato Bruno Bertoni di Lugano. A un dato momento il Bruni si avventò contro il Bertoni; nacque un violento pugilato tra i contendenti i quali furono separati a viva forza.

La disgustosa scena impressionò il pubblico presente nell'aula.

Lo sciopero dei tipografi ebbe un'eco anche nel Gran Consiglio. Il deputato Pernecchi interpellò il Governo circa la riapertura della tipografia governativa, per sostenere che in caso di sciopero il Governo va considerato come un privato qualunque.

L'on. Gabuzzi, ministro delle Finanze, rispose che il Governo accettò la tariffa condizionata a titolo di *modus vivendi* perchè la tipografia cantonale lavora per lo Stato e non per speculazione.

I MORMONI vanno reclutando delle donne in Isvizzera.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Ginevra che parecchi americani appartenenti alla setta dei mormoni espulsi qualche tempo fa dalla Germania per metodi illegali di propaganda sono stati arrestati colà perchè stavano reclutando delle donne in quel Cantone. Il Governo cantonale ha ordinata una inchiesta e si prevede che i mormoni verranno espulsi anche dalla Svizzera.

GIAPPONE

Il nuovo ambasciatore giapponese a Roma

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un telegramma ufficiale da Tokio sul movimento diplomatico, annuncia che l'attuale ambasciatore giapponese a Roma Takahiro, sarà presto sostituito dal signor Keiroku Tsuzuki.

ASIA

UN COMBATTIMENTO contro gli insorti cinesi durato due giorni e due notti.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un dispaccio da Hong-Kong reca che le truppe imperiali hanno ripreso tre forti catturati agli insorti di Youncheou fra Longcheou e Langson. Il combattimento è durato due giorni e due notti. Le perdite furono numerose da ambe le parti.

LE LEGAZIONI A PEKINO si premuniscono contro possibili tumulti.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Berlino che un telegramma giunto da Pekino annunzia che le Legazioni hanno rinforzato tutti i loro posti di guardia perchè si temono dei tumulti gravissimi.

AMERICA

Un'altra catastrofe in America.

Un ponte che crolla.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da New York che un gran ponte che si stava costruendo sul fiume Susquehama in Pensilvania è rovinato. Si segnalano undici uccisi e moltissimi feriti, ma si teme che il numero delle vittime sia più elevato.

Si ritiene che il disastro sia stato causato dalla piena, che avrebbe corroso le fondamenta dei piloni.

L'emigrazione giapponese in America

Una via di conciliazione.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Washington che i negoziati tra il Canadà, gli Stati Uniti e il Giappone per regolare le difficoltà sorte nel Pacifico continuano attivissime e prendono una piega eccellente. Questo fatto smentisce le voci pessimiste messe in circolazione in questi giorni circa il preteso conflitto latente tra il Governo del mikado e quello di Washington.

È più che probabile che il Giappone pubblicherà una misura legislativa per restringere l'emigrazione e ciò lascia sperare per l'avvenire una diminuzione di conflitti che hanno per un momento fatto temere per il mantenimento della pace tra il Giappone e gli Stati Uniti.

Un altro banchiere americano suicida.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Si segnala da San Francisco il suicidio di un direttore della succursale della California Safe Deposit Trust, signor Saldir, grande amico del vicepresidente e direttore della Banca, signor Brown, attualmente in carcere per abuso di fiducia.

Per la ferrovia dello Spluga.

Un convegno di deputati.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Un invito dell'on. Rubini affisso in una sala della Camera convoca i deputati delle provincie di Milano, Venezia, Bologna, Como e Sondrio e delle città di Bergamo e Genova che hanno firmato la domanda di concessione per la ferrovia dello Spluga ad una adunanza che avrà luogo alle ore 9.30 della mattina di martedì 17 corrente per concertarsi intorno all'importante argomento.

IL PAPA GRANDE ELETTORE.

Un discorso significante di Pio X.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Ieri il papa ha ricevuto i rappresentanti dell'Unione Popolare nel Lazzio e nell'Umbria.

Il *Corriere d'Italia* dice che il papa ha rivolto un particolare invito ai presenti perchè tutti si adoperino a far iscrivere i cattolici non solo all'Unione Popolare, ma anche nelle liste elettorali così amministrative che politiche. Secondo il giornale, il papa avrebbe detto: «È necessario che tutti siano elettori amministrativi per assicurare la conquista dei comuni da parte di uomini veramente amanti della religione e del popolo che tutti siano anche elettori politici per non correre il rischio di rimanere senza soldati, quanto i vescovi credano opportuno si acceda alle urne». Il papa ha quindi impartita a tutti la benedizione. I convenuti si sono poi recati a fare una visita al cardinale segretario di Stato.

I camorristi nella questura di Napoli.

Un'interrogazione dell'on. G. Ferri.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

L'on. Giacomo Ferri ha presentato una interrogazione ai ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia per conoscere le ragioni per le quali alcuni funzionari della questura di Napoli, risultati da atti ufficiali colpevoli di reati comuni e di complicità ignominiosa con la camorra napoletana, anche in relazione al processo Cuocolo, siano ancora esenti da qualsiasi procedimento e rimangano tuttora in funzione, con scandalo pubblico.

CRONACA MILANESE

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta dell'11 dicembre).

La seduta è aperta alle 21.30. — Presiede il sindaco Ponti.

Si ritorna, se Dio vuole, al bilancio.

Gli interessi della scuola.

Per la scuola femminile «A. Manzoni» - Per le Biblioteche Popolari - Per la scuola dei Capomastri. - Il Collegio Civico femminile.

Ferrari Vittorio sul capitolo «Istruzione pubblica» — Spese facoltative straordinarie — trasloca i penati della sua interpellanza per sapere il perchè non siano state ripresentate al Consiglio le proposte di miglioramento a favore del personale insegnante della Scuola Femminile «A. Manzoni».

Prende l'occasione per raccomandare maggior liberalità di trattamento anche per le altre scuole comunali facoltative in genere, e lo studio di un opportuno coordinamento.

Gobbi sciorina una delle sue interminabili dimostrazioni apodittiche per raccomandare — come si poteva in un ventesimo di parole e di tempo — maggior larghezza alle Biblioteche popolari, terbiciando magari un po' nella beneficenza elemosiniera.

Brugnatelli raccomanda la Scuola dei Capomastri, rilevandone l'importanza e l'estimazione in cui sono tenuti i suoi allievi, non solo in Milano. Deplora che questa scuola non abbia ancora una propria sede.

Porro appoggia vivamente, non solo per l'apposita sede, ma anche e più per un maggiore e migliore impulso e sviluppo, la Scuola dei Capimastri.

Propugna all'uopo un Consorzio, promosso dal Collegio dei Capimastri; un ammodernamento d'indirizzo; un più ampio e serio riconoscimento del diploma di capomastro.

Raccomanda pure il completamento e sviluppo — adeguato al crescente afflusso di alunne — del Civico Convitto Femminile; ed un organico definitivo ed equo per il personale.

LA QUESTIONE DEL CATECHISMO

Bottini rileva l'opportunità di rinviare l'inizio dell'insegnamento del catechismo — ponchè è attesa ed imminente la decisione del Consiglio di Stato — a cose definite.

In via subordinata, raccomanda che almeno tale insegnamento sia impartito fuori dell'orario, evitandosi gli attuali inconvenienti e per l'andamento delle lezioni e per gli alunni che non si fermano al catechismo.

Carazzoni gli risponde che, intanto, si può fare anche senza la legge; e che la maggioranza degli italiani vuole il catechismo. (*Voci: Uh! uh!*).

PER LE ASSISTENZE SCOLASTICHE.

Finzi svolge una sua proposta per riordinamento e completamento delle spese per la assistenza e previdenza scolastica.

Brioschi appoggia le proposte di Finzi, rilevando che l'Amministrazione finora per la scuola ha fatto poco più delle prescrizioni di legge. Osserva che le opere di assistenza e previdenza scolastica sono essenziali, integratrici della scuola stessa.

Per così vitali interessi, conclude, non è il caso di fare questione di bilancio.

Le risposte della Giunta.

Della Porta (assessore) con qualche riserva, prende atto della raccomandazione di Gobbi per le Biblioteche popolari.

Gabba (assessore) si dichiara in massima concorde con gli interpellanti Ferrari, Gobbi, Brugnatelli, e dà analoghi affidamenti.

Così pure a Majno per la Scuola del Libro, pur non dissimulando le difficoltà; ad Arcellaschi e Luraschi per le propagande educative, a Porro per la Scuola dei Capomastri, e pel Convitto Femminile, pel quale si sta preparando la nuova sede.

Mojana (assessore) risponde a Bottini che dal Consiglio di Stato, a proposito del catechismo, si attende soltanto un parere: intanto si applica il Regolamento.

L'ora del catechismo fu stabilita alla fine dell'orario scolastico, appunto perchè i genitori nolenti possano ritirare in quell'ora i figliuoli. Se in qualche scuola si fa diversamente, si tratta di errata interpretazione.

A Finzi e Brioschi promette di nominare una Commissione pel coordinamento delle previdenze e assistenze scolastiche.

Menozzi (assessore) risponde favorevolmente a sua volta agli interpellanti per la istruzione igienistica e per le vigilanze sanitarie scolastiche.

Segue una lunghetta filza di repliche e controrepliche che hanno effetto... centrifugo nell'uditorio, e finalmente il capitolo dell'istruzione e della beneficenza è approvato, unitamente al seguente ordine del giorno

per la Scuola femminile A. Manzoni.

presentato da Ferrari, Scherillo e Porro.:

«Il Consiglio, riconoscendo la giustezza delle considerazioni che avevano consigliato alla Giunta i miglioramenti economici per il personale insegnante della Scuola femminile «Alessandro Manzoni», invita la Giunta a studiare e proporre al Consiglio, entro il più breve termine possibile, e in ogni modo entro il presente anno scolastico, oltre al promesso organico del personale che risponda completamente alle considerazioni sopraccennate, anche le eventuali riforme dell'ordinamento didattico e dell'indirizzo della scuola coi relativi programmi ed orari secondo quanto la esperienza di questi ultimi cinque anni ha dimostrato necessario.»

Il bilancio è approvato.

Finalmente — non si osava sperarlo! — si riesce a continuare la lettura e ad arrivare all'approvazione del Bilancio preventivo 1908.

La minoranza, per dichiarazione di *Bottini*, coerente alle riserve fatte durante la discussione, si astiene.

Stasera, ancora seduta per la continuazione dell'ordine del giorno.

Il Natale della "Stampa milanese,,

5.ª Lista.

Somma precedente L. 6974.64 — Eredi Natale Colombo 10 — Attilio S. col piacere di aver riveduto l'amico Veschi 5 — Renzo, Valentina, Paolo 10 — G. G. 20 — A. Andreossi 10 — Comm. Battista Guy 5 — Piera Guy 5 — Carolina Guy Tenca 5 — Ricciarda Guy 5 — Maria Liuzzi 5 — Raccolte dal signor Mario Rusconi, 2.° elenco: Avv. A. Agnesi 10 — Dott. Antonio Biffi 25 — Alberto G. Servi 5 — N. N. 2 — Eugenio Da Re 5 — X. Y. 5 — L. Caldirola 5 — Cesare Canepa 5 — Dott. Raul Mori 5 — Raccolte dal signor Silvestro Pizzali, consigliere comunale L. 156 — Famiglia Stucchi Prinetti 50.

6.ª Lista.

Somma precedente L. 7327.64 — Soc. Anonima Leone Guermoni, fabbr. placchette metalliche, ricavo transazione vertenza L. 25 — Eliseo Pirovano L. 10 — Ferd. Merlo da Baffabio L. 3.60 — Gaetano Bruni L. 50 — Aless. Fumagalli L. 2 — Carlo Goy L. 20 — Iginia e cav. Vespasiano Ghisi L. 12 — R. Z. L. 5 — Sala Antonio L. 5 — Tavazza Ernestina L. 50 — Totale L. 7510.24.

Lo sciopero dei metallurgici.

Un proclama della «Lega Industriali»

Composto in parte — per accordi intervenuti con alcune ditte — continua parzialmente lo sciopero dei metallurgici.

Causa precipua, pare, il rifiuto di riconoscere le rappresentanze delle organizzazioni operaie e di trattare con esse.

Ciò ne viene confermato da una specie di proclama che ci si comunica, deliberato dalla «Lega degli Industriali», in cui si afferma che gli industriali non si rifiutano nè si sono mai rifiutati di trattare «per un equo aumento della retribuzione come per l'attuazione di un unico regolamento», ma solo «direttamente coi loro operai, non riconoscendo in nessun altri il diritto d'intervenire».

Il proclama conclude invitando gli operai a ritornare al lavoro, per discutere ed intendersi.

Il proclama è firmato dagl'industriali: Aletti, Bighiani, Carboni, Cattaneo, Crespi, Coccini, Colombo, Cova, Fusè, Gabey, Gamberini, Gola, Legutti, Lucchetti, Majocchi, Marinetti, Mola Bassano, Moneta, Porcile, Volontè.

LA MISTERIOSA AVVENTURA d'un ragazzetto

Fugge da un collegio di Incino-Erba, viene a Milano in automobile e scompare.

L'altra sera alle 8 un automobile privata si arrestava davanti alla casa segnata col N. 26 in via Broletto, e lo *chauffeur*, con un grosso involto, entrava nella portineria chiedendo della famiglia del signor Adolfo Tagliani.

Avute le necessarie indicazioni, salì al terzo piano. Sulla porta dell'appartamento fu ricevuto da una figlia del Tagliani, la signorina Adele di venti anni, alla quale, consegnando l'involto disse:

— Un ragazzetto, poco fa, in Piazza del Duomo, mi ha incaricato di portarle questa roba.

La signorina, meravigliata, insistette per avere maggiori informazioni, ma lo *chauffeur* rispose evasivamente scendendo poi di fretta in istrada e allontanandosi col suo veicolo.

È facile immaginare il doloroso stupore della famiglia Tagliani, quando, aperto l'involto, vi trovò alcuni giocattoli, un orario e delle cartoline illustrate e un biglietto su cui si leggeva:

«Cara mamma, consegna questi giocattoli ai miei fratellini. «*Tuo* EMILIO».

Il signor Adolfo corse subito sulla via, chiese informazioni, e potè sapere che sull'automobile, con lo *chauffeur* v'era anche un ragazzetto i cui connotati rispondono appunto a quelli del suo figliolo tredicenne Emilio, ch'egli aveva da circa due mesi collocato, per punizione, nel «Collegio degli Orfanelli» ad Incino Erba.

In preda alla più viva angoscia egli telefonò subito al direttore di quell'Istituto, e infatti s'ebbe la risposta che il ragazzo era da circa tre ore scomparso e vane erano riuscite tutte le ricerche.

Allora il povero padre si recò a denunciare il fatto al delegato Cerretti della questura Centrale, e il funzionario ha iniziato tosto le indagini del caso per rintracciare il fuggitivo.

La sera stessa abbiamo potuto parlare col signor Tagliani, il quale ci confermò che il figliolo, occupato prima come apprendista meccanico in un'officina della nostra città, gli aveva procurato dei dispiaceri per il suo carattere e per le cattive amicizie di cui si era circondato. Epperò s'era deciso, sperando di correggerlo, di rinchiuderlo nel Collegio di Incino. Domenica scorsa egli era stato a trovarlo, e il piccolo Emilio s'era lamentato, manifestando il progetto di voler scappare. Il babbo lo aveva esortato a far bene, non badando troppo alla minaccia di fuga, minaccia che purtroppo si è tradotta in fatto reale.

Appendice del SECOLO 13 Dicembre. 20

FEDERICO MAUZENZ

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Se m'ero ingannato sul suo conto, egli s'ingannava assai più sul mio. Credeva che un povero diavolo come me si sarebbe guardato bene dal restituire la ricchezza della quale un caso lo aveva reso padrone. Forse anche sospettava che la mia paura dei chirurgi fosse simulata.

Eppure desideravo dal fondo del cuore di veder Cruchat in possesso del fatto suo. Solo un tal desiderio non lo avrei formulato mai ad alta voce davanti a Plaisance.

Dal momento che questi fingeva d'essere tanto disinteressato, era preferibile dal canto mio fingessi di crederlo tale! Non parlandomi egli di tenere il «Nicot» non dovevo parlar di restituirlo. Ed egli così avrebbe compiuto il ratto che mi salvava. Non mi rimaneva che starmene cheto e lasciar fare.

Le mie riflessioni furono troncate di punto in bianco in piazza della Bastiglia. La stazione, apparsami in fondo alla via di Lione, mi diede una scossa. Sentii che il viaggio incominciava. Mi parve già di aspirare l'odore di carbone e di metallo riscaldato che è particolare alle strade ferrate.

Due ore dopo lo fiutavo per davvero: eravamo nel cortile delle partenze.

Il cocchiere abbassò il tassametro e lesse:

— Tre e cinquanta.

Mio cugino gli porse uno scudo.

L'uomo s'alzò per frugare in tasca. Ma appena fu in piedi, barcollò. Avvinghiatosi quindi allo sporto della cassetta, scese con istento. Poscia s'appoggiò ad una stanga cercò e diede il resto, balbettando:

— Tre e cinquanta e dieci fanno qua... qua... quattro... e venti... fanno cinque!

La sua faccia, dalla pelle tesa e violacea, rassomigliava ad una vescica gonfia di vino. Sbuffava e mandava odore d'alcool lontano un miglio.

Alla posta della stazione mi volsi e lo vidi guardar la cassetta della carrozza scrollando il capo, come pensasse: «Non riuscirò mai a salir lassù!».

Plaisance, acquistati i biglietti, consegnò il baule; indi ci recammo al ristorante della stazione. Avevamo da aspettare quattro ore, che passammo in un salottino riservato.

Fu là che ci venne servito il desinare. Non potei toccar cibo. Anche il mio compagno rimase freddo pur al cospetto delle ostriche d'Ostenda da lui ordinate. Non aprivamo più la bocca nè per parlare, nè per mangiare. Una mano invisibile ci serrava la gola.

Finalmente alle sei e mezza ce ne andammo sulla banchina e salimmo in una cabina di *sleeping-car*. Dietro domanda di Plaisance, ci vennero immediatamente preparati i lettucci e ci chiudemmo nella cabina.

Passammo quaranta minuti ad udire il rumore confuso dei viaggiatori e il rotar dei carrelli da bagagli. Una voce chiara gridava «Guanciali! coperte!». Poi sbatacchiarono gli sportelli. Un fischio acuto risuonò e il treno scivolò lento sulle rotaje.

Plaisance, seduto a piedi del lettuccio, percorreva un libro verde.

— Me l'hanno dato alle Messaggerie Marittime, disse porgendomelo.

Lo presi ed aprii a caso. Era la pagina 23, e lessi:

CONDIZIONI DI VIAGGIO.

«*Articolo primo.* — La Compagnia non risponde delle perdite o danni provenienti da tempesta, naufragio, arenamento, urto con altra nave, fermate involontarie, cambiamento di rotta, quarantena, getto di mercanzia, saccheggio, pirateria, baratteria, e in genere di tutti gli accidenti di mare.»

XI.

Ultimi dispacci.

Grazie al lavoro di copista eseguito per tre anni da Giulio Ricard, ho il senso letterario abbastanza sviluppato.

Non ignoro punto adunque che, se, in un romanzo, due personaggi, quali Plaisance ed io, s'imbarcano su un piroscafo cadono ammalati.

Un povero vecchio, che ha veduto il mare sulle marine soltanto dei negozianti di quadri in via Lafitte; un grasso borghese, unicamente preoccupato del proprio benessere, sarebbe impossibile il non farli divenir lividi, verdi e poi cader tramortiti al primo giro d'elica. Non ci avrebbero certo mancato i buoni autori di cui ho copiato tante opere. La situazione si sarebbe prestata allo svolgimento di piacevoli episodi.

Mi rincresce quindi, pel lato pittoresco del mio racconto, che mio cugino ed io abbiamo lo stomaco buono. Sebbene nè l'uno nè l'altro avessimo messo mai il piede su una nave, pur il beccheggio e il rollio della *Caledonia* non ci turbarono menomamente.

A dir vero il mare non fu molto cattivo durante la traversata. È a deplorarsi che una qualche burrasca non sia venuta a scuoterci un po'. Codeste pagine ci avrebbero guadagnato un tanto.

So pure che la descrizione di Marsiglia vista dal mare sarebbe indispensabile. Ma non sono in grado di farla per la buona ragione che non ho mai visto Marsiglia nè dal mare, nè da qualsiasi altro luogo.

Non conosco punto della seconda città di Francia se non la stazione di San Carlo in cui si fermò il treno.

Una carrozza ci condusse alla riva della Joliette, ed avevo ancora le orecchie intronate dallo strepito del convoglio, quando l'uscio della nostra cabina, nel *Caledonia*, si chiuse dietro le mie spalle.

Avevo intraveduto appena il Mediterraneo, dalla cui immensità azzurra inverespata di schiuma rimasi abbagliato. L'immane soffio proveniente dall'alto mare mi era parso fosse il respirar dell'Infinito.

Alcune ore dopo allorchè uscimmo dal bacino della Joliette, avevo d'improvviso sentito il pavimento della cabina innalzarsi in modo sì brusco che mi si erano piegati i garretti; poi me l'ero sentito mancar sotto come il trono di re Petaud... Nello stesso tempo il vento avea infuriato contro il vetro dello sportello.

Nel dì successivo il piroscafo scivolava sulle onde come un treno sulle rotaje. Il finestrino non veniva più appannato dagli spruzzi violenti dell'acqua marina, di guisa che potevo ammirare, attraverso d'esso, l'azzurro delle onde tranquille. L'aprii e lasciai smarrir lo sguardo nell'orizzonte.

Il Mediterraneo era color dell'indaco, come lo avevo visto negli avvisi incollati ai quattro angoli di Parigi durante l'inverno. L'aria era limpida e calda.

Plaisance camminava sul ponte. Non avevo nulla a fare. Una notte in ferrovia e ventiquattr'ore di reclusione a bordo mi avevano famigliarizzato coll'idea di tal viaggio e con quella d'un completo cambiamento di vita. La mia mente si riposava. Rimasi a lungo in contemplazione.

Mio cugino ridiscese per mangiare. Addotto il pretesto ch'ero un po' indisposto e non potevo lasciar la cabina, egli ottenne di farci servire in essa la colazione.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato

GIRA-LA-GOBBA

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Illustrato da A. BONAMORE

Un volume in-4 grande di pagine 264, con 32 splendidi quadri a colori del suddetto distinto artista.

Prezzo L. 3,50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Il ritorno del fuggiasco.

Iermattina alle 6, i signori Taglianì udirono bussare alla porta del loro appartamento. La signora corse ad aprire, con una speranza, quella di trovarsi di fronte il proprio figliuolo. Il presentimento materno non fu deluso: chi bussava era proprio lui, l'Emilio! Il ragazzetto, piangendo, chiese scusa... È inutile dire che la buona donna lo abbracciò e lo baciò.

Lo abbiamo veduto ieri mattina, intento a mangiare col miglior appetito, un'abbondante porzione di caffè e latte.

L'Emilio, che è un ragazzo assai robusto, e d'intelligenza aperta, ci ha narrato com'è fuggito dal Collegio.

— Io non potevo vivere colà rinchiuso, e da tempo meditava l'evasione. Avevo l'incarico di recarmi ogni giorno a fare la spesa: ieri mi vennero consegnate due lire per ciò. Appena all'aperto, pensai ch'era giunto il momento di realizzare il mio progetto di fuga. Erano le due e mezza del pomeriggio, un po' a piedi, un po' col tram a vapore, giunsi sino a Bruzzano. Quivi riposai un poco, e mi ristorai con 30 centesimi di pane e salame. Ripresi poscia il cammino seguendo la strada ferrata, e giunsi poco prima delle otto a Milano, nel piazzale della Stazione Centrale.

«Fu qui che incontrai un amico, *chaffeur* d'un'automobile privata, e da lui mi feci condurre in piazza del Duomo, incaricandolo poi di portare a casa mia i giocattoli e le cartoline illustrate che avevo comperato col resto delle due lire.

Interrogato come abbia passato la notte, il fanciullo rispose di aver girovagato sempre nei presi di Piazza del Duomo, sino alle sei di stamattina, ora in cui sapeva che si sarebbe riaperto il portone di casa sua.

L'Emilio ha promesso di far giudizio... a patto però che non lo si rinchiuda più in collegio. In questo caso, ha giurato di... fuggire ancora.

L'arresto di un milanese a Nizza.

Una banda di truffatori.

Ci telefonano da San Remo, 12. (G.):

Si ha da Nizza: In seguito a richiesta della questura italiana la polizia arrestò nell'ufficio postale il milanese Francesco Antonelli di anni 23, commesso viaggiatore, che da 15 giorni si trovava a Nizza, dopo essere stato per qualche giorno a Parigi, dove si era rifugiato per una condanna a 17 mesi di reclusione riportata il 6 corr.

L'Antonelli apparteneva ad una banda composta di 15 malfattori milanesi autori di numerose truffe. Perquisito, venne trovato in possesso di numerosi giornali italiani recanti il resoconto del suo processo ed allora confessò di appartenere alla banda, di avere aperto alla fine della Esposizione di Milano una piccola esposizione di quadri e più tardi, insieme ai suoi compagni, un negozio di importazione ed esportazione di derrate alimentari. La mercanzia veniva comperata con qualche piccolo acconto sul prezzo, era in fretta venduta a prezzi bassissimi poi, quando si avvicinava l'epoca del saldo, la banda si dileguava.

L'Antonelli dichiarò anche di essersi associato per le sue imprese con Serafino Luigi, ex-gerente dell'*Avanti!*.

«Politica democratica»

Questa sera, venerdì, alle 21, nel salone del «Circolo per gli Interessi industriali, commerciali ed agricoli», piazza S. Sepolcro, 9, gentilmente concesso, l'on. Riccardo Luzzatto, per invito della Società Democratica Lombarda, di cui è presidente, terrà una conferenza sul tema: «Politica democratica».

Vi si assiste per inviti.

ANCORA I BIGLIETTI DI BANCA in prescrizione.

Il Banco di Sicilia ci comunica:

«Pel disposto della legge 1° luglio 1905 N. 293, col 31 dicembre volgente anno, cessa l'ammissione al cambio dei biglietti da L. 1, 2, 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500 e 1000 emessi dal Banco di Sicilia sino al 1892.

Si affrettino quindi i possessori di essi a presentarli alle Casse del Banco suddetto per esser cambiati con biglietti di nuovo modello, perchè, decorso il 31 dicembre i biglietti sopra accennati non saranno più cambiati, e non avranno più alcun valore».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7,56, tram. 4,38 — Roma: leva 7,30, tram. 4,47 — Palermo: leva 7,14, tram. 4,47.

Luna. — Età giorni 9. Tram. all'1,50 ant.

Ciclone sulla Manica.

La depressione che da più giorni insisteva sulla Scozia e sull'Irlanda si è abbassata sulla Manica con 745 mill.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 767 mill. sul Mar Bianco, minima di 745 sulla Manica e nord-ovest della Francia.

Temperatura irregolarmente variata sull'Europa occidentale, discesa altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa: minima di 759 sull'alto Tirreno, massima di 765 sul Jonio, 760-61 al nord.

Venti orientali e sciroccali al nord, meridionali e di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura leggermente aumentata.

Ieri. Cielo nuvoloso e nebbioso con pioggie al nord e al centro, vario al sud.

Tendenza. Generalmente nuvoloso con pioggie, specialmente sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 11 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.8.
Temperatura centigrada media + 6°4 — massima + 10.0 — minima + 3.7.
Umidità relativa media 79 %.
Venti dominanti vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

I TEATRI

LA VERITÀ

commediola in 4 atterelli di Clyde Fitch al Manzoni.

Più d'ogni altro il Natale anglosassone rità bambini gli uomini, nelle famiglie, per la via, nei teatri. Non mi vorrò quindi dare alla disperazione se, avvicinandosi il santo giorno, un po' della puritana bonomia d'oltre Manica e d'oltre Atlantico è scesa fra noi ed ha aperto l'altra sera i battenti del Manzoni con quel gesto piccino piccino che in Milano è famigliare soltanto al teatro di piazza Beccaria...

Entrata così *La Verità* della signora Clyde Fitch, non è a dire che proprio sia dispiaciuta a quanti erano là per riceverla. Accade qualche volta anche nella vita di trattenere per simpatia — o per educazione — chi viene a parlarvi sbagliando indirizzo e credendo di parlare con altra persona.

Non mi vorrò disperare, ma non sarò neppure con quelli che l'altra sera gridavano al capolavoro. Forse che i sotterfugi infantili di Becky Warder si possono chiamare bugie? No! dunque?

Perchè proprio in questa sproporzione, che non distrugge le grazie della commediola, se ne rivela la insufficienza artistica. Anzi in una serie di sproporzioni; tra la donnina che fa il suo gioco e le conseguenze che, secondo l'autrice, da quel gioco deriverebbero: tra il titolo, ch'è una tesi o almeno un mònito solenne, e l'avventura non troppo diversa da un complotto di bimbi che nel giardino pubblico sfuggono alla vigilanza della fantesca per correre a dar le briciole ai cigni o ai pellicani del laghetto comunale: tra l'innocenza ch'è nell'anima e nei sensi dei due protagonisti e il nero fumo, il belletto guasto, l'odor d'assenzio di un'equivoca affittacamere e di un fradicio signor Roland.

Tutte le bugiole che nei primi due atti Becky Warder racconta a suo marito per nascondergli i quotidiani appuntamenti con Lindon, un bellimbusto, non basterebbero a dargli il sospetto che la piccina faccia sul serio se la moglie stessa del Lindon non intervenisse con un rapporto eseguito di commissione da un agente di polizia, a provargli l'accaduto. Becky infila un'altra mezza dozzina di frottole per salvare la posizione, ma a questo punto Warder è irremovibile e le dichiara che aprirà le pratiche per il divorzio.

Invece di attendere il marito di piè fermo dinanzi al giudice, la signora, che per innata onestà non aveva mai oltrepassato in quegli appuntamenti i limiti di un innocentissimo *flirt*, lascia New York a precipizio e piomba in casa del padre a Baltimora.

Con quale animo la riceva il vecchio Roland, intontito dall'alcool e dal gioco, è facile immaginare. Egli è indebitato paurosamente con la matura madama Crespingny che lo vorrebbe sposare per... correggere la sua falsa posizione di donna divorziata da un ladro, e intanto gli fa credito sostituendo ad ogni somma sottratta al suo peculio, una sempre più viva speranza di nozze.

La venuta di Becky non è poi così inopportuna se dà a Roland il modo di raccontare alla figlia una melanconica storia della sua prima infanzia. Becky nacque mentre i genitori divorziavano: e divorziavano essi perchè Roland, pur amando sua moglie, non sapeva dirle una verità neppure per isbaglio.

Ed ecco spiegato per eredità il vizio della giovane signora Warder, vizio aggravato poi dalla mancanza delle cure materne essendo ella rimasta orfana a tre anni.

Il vecchio ha ora (è strano fra tanti bicchierini di alcool!) una trovata: telegrafare a Warder che Becky è moribonda. Il telegramma fa effetto: il valentuomo accorre e, informato del giochetto (l'ultimo all'autrice piacendo!) dalla signora Crespigny, lo sventa alle prime battute quando padre e figlia entrano reggendosi comicamente l'uno all'altra. Facile vittoria, del resto, perchè Becky non avrebbe certo desiderato di continuare la finzione. Nel suo viso è ora tanta gioia e nelle sue parole così sicuro accento di verità, che Warder commosso perdona.

Tutti gli attori recitarono bene. A Emma Gramatica si deve se la fragile personcina di Becky mai non si ruppe nella eccessiva lentezza di svolgimento della minuscola avventura: l'artista intuì che non si potevano forzare e deformare in un grottesco da farsa e da *pochade* le appena accennate linee della ironia e di quella fedeltà al genere le va dato conto più che non potessero gli applausi del pubblico. Anche il Ruggeri ebbe una correttezza e un'impenetrabilità britanniche di molto buon gusto per l'interpretazione del personaggio (marito di Becky). Il Piperno aggiunse una nuova riuscita truccatura alla sua collezione, destando una sana ilarità con le smorfie del signor Roland. Piacquero meritamente le signore Barrach (un'ottima Madama Crespigny) Bertramo, e il Molinari (Lindon).

La commedia, applaudita senza calore, ma senza contrasti, nei primi tre atti, ebbe approvazioni più timide e zittii al termine del quarto. Si ripete. *r. s.*

Cronaca dello Sport

Il raid New-York-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il *Matin* dice che fra 48 ore annunzierà la data ufficiale e definitiva nella quale i concorrenti del giro del mondo in automobile dovranno lasciare Parigi per recarsi a New York e quella nella quale partiranno da New York per lanciarsi nella loro corsa attorno al globo. Il giornale pubblica poi la lista completa dei partecipanti al *raid*, che sono:

1. Werner, della Casa Gallien Sarda, francese — 2. De Dion Bouton, della Casa omonima, francese — 3. L'Holtan Automobile e C., americano — 4. Charron L.td, francese — 5. Sixcyl Breguet, francese — 6. Francis Carneiro de Cabrella, portoghese — 7. Benz, tedesco — 8. Geo A. Hensley, americano.

La ricompensa destinata a questi audaci è, come si sa, una coppa che sarà consegnata in deposito al capo di Stato del paese la cui vettura riuscirà vincitrice.

Intanto domenica prossima parecchi dei concorrenti si recheranno a fare degli esperimenti di corsa su trenta chilometri di ghiaccio al Monginevra, esperimenti che saranno fatti con vetture comuni.

I ladri in una chiesa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 12 (G.):

Audaci ladri, elusa la vigilanza del custode, si lasciarono chiudere nella chiesa del Suffragio in Roma e, scassinata la porta della sacristia ruppero il vetro che racchiudeva l'imagine di Maria Consolatrice degli afflitti e ne asportarono gioielli, collana, orecchini e molti cuori d'argento, nonchè le corone che sovrastavano alla testa della Madonna e del Bambino.

Nuova linea di navigazione.

Abbiamo da Chioggia, (B.):

Forse molti lettori del *Secolo* ignoreranno che quel povero disgraziato che deve recarsi da Chioggia a Venezia coll'unica linea di navigazione esistente, largamente sovvenzionata dalla provincia, è obbligato a servirsi di vaporini di costruzione antidiluviana, che impiegano nientemeno che due ore e un quarto per compiere la breve traversata, e che dalle tre in poi del pomeriggio ogni comunicazione con Venezia è sospesa fino al mattino seguente.

Considerato che i lagni e le proteste a nulla valsero, e che il contratto coll'attuale società non scadrà che fra qualche anno, e che se si aspetta un provvedimento, questo tarderà a giungere forse fino al dì del giudizio, d'iniziativa della Banca popolare cooperativa locale si è costituito un Comitato composto di cospicui e facoltosi cittadini allo scopo di formare una Società per l'esercizio di una nuova linea di navigazione Chioggia-Venezia e viceversa, celere, comoda ed economica. Ed è certo che la nuova Società sorgerà in brevissimo tempo.

Lo sciopero dei ferrovieri di Palermo è composto.

Ci telegrafano da Palermo, 12. (S.):

Lo sciopero dei ferrovieri di Palermo-Corleone e San Carlo è stato composto dietro le assicurazioni del ministro dei Lavori Pubblici. Avendo i ferrovieri ottenuto il loro scopo, domani si riprenderà il servizio.

Un calzolaio che si asfissia.

Ci telefonano da Vicenza, 12 sera. (F.):

Quest'oggi nella propria bottega in contrada San Francesco, tentò di suicidarsi asfissiandosi, il calzolaio Dessen Antonio di anni 48. Fu sfondata in tempo la porta della bottega e il Dessen venne trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Tipografi e gasisti a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 12 sera. (B.):

La quistione fra proprietari ed operai tipografi che ieri sembrava quasi risolta, oggi è stata spinta nuovamente in alto mare, in seguito alla dichiarazione esplicita dei proprietari dei giornali che le condizioni in cui si trovano i giornali veneziani non sono tali da permettere ai loro proprietari di largheggiare sulle mercedi ai tipografi. Questi ultimi però, che sarebbero anche disposti a cedere in qualche punto, insistono in alcune domande. Le trattative continuano.

Anche i gazisti, che fino dal 22 ottobre passato avevano presentato un memoriale alla società del gaz chiedendo alcune migliorie e non han veduto a tutt'oggi risposta, sono in agitazione. Chiesero perciò alla società di rispondere entro quattro giorni al memoriale predetto. Perciò non sarebbe da far le meraviglie se una bella sera Venezia si trovasse ancora più al buio del solito.

ULTIMA ORA

L'ASSASSINIO di Sarafow e Gawanow

i due capi della rivolta macedone.

Ci telegrafano da Vienna, 12 sera. (W.):

Un telegramma da Sofia reca:

La scorsa notte i capi rivoluzionari Boris-Sarafow e Gawanow furono uccisi a revolverate da un macedone mentre il Sarafow accompagnava fino alla porta di casa il Gawanow, che gli aveva fatto una visita.

L'assassino è il capo banda Panitza.

Sembra che questi abbia commesso l'assassinio per motivi personali, ma si suppone anche che sia stato assoldato da qualche turco per uccidere i due più noti rivoluzionari macedoni. Il Panitza è fuggito.

Vennero arrestati numerosi rivoluzionari.

La vita dei due rivoluzionari assassinati

Un raggio di luce sul movente del delitto.

Ci telegrafano da Vienna, 12 sera. (W.):

Boris Sarafow fu promotore della agitazione anarchica bulgara ed organizzatore delle bande rivoluzionarie che per parecchi anni misero a ferro e fuoco la Macedonia. Nacque nel villaggio di Liubiechovo nel vilayet di Monastir nel 1869, dove suo padre era maestro di scuola.

Recatasi la sua famiglia a Sofia, vi studiò ... nell'accademia militare uscendone ufficiale dell'esercito bulgaro.

Quando Stambulof organizzò il primo Comitato macedone, Sarafow divenne uno zelantissimo agitatore.

Nel 1897 assaltò colla sua banda la piccola città di Melnik nel Sangiaccato di Serres e la occupò proclamandone l'annessione alla Bulgaria. Dopo questo successo applicò più audacemente i metodi anarchici al servizio della causa macedone. Così preparò gli attentati contro re Carlo di Rumenia e re Alessandro di Serbia, tentando di far saltare in aria le rispettive reggie, ma i suoi piani furono sventati. Fece poi assassinare i notabili rumeno Flowski e Mihaileanu. Il Governo bulgaro lo fece arrestare, ma il tribunale lo assolse.

Quando Sarafow tentò di collocarsi alla testa del Comitato macedone. Nel 1901 il Governo bulgaro seppe provocare la scissura del Comitato in due Comitati, uno capitanato da Zoncéff, l'altro da Sarafow e Grueff. Questi fu ucciso due anni fa durante un combattimento in Macedonia. Sarafow, rimasto solo, ebbe perfetta libertà di azione, riorganizzò le sue bande, compiendo stragi in Macedonia ed eseguendo parecchi attentati contro treni ferroviari. Anche il ratto di miss Stone fu opera sua per procacciarsi col prezzo del riscatto nuovi mezzi per la sua guerriglia.

L'insuccesso della rivoluzione macedone gli fece perdere la sua popolarità, cosicchè si vide costretto a ritirarsi a vita privata cedendo la direzione dell'agitazione rivoluzionaria a Garwanoff, ex professore ginnasiale di 36 anni, su cui pure si concentrò l'odio dei macedoni delusi nelle loro speranze di ottenere l'indipendenza. Furono certo questa delusione e questo odio che armarono la mano del capo banda Panitza che stanotte colpì Sarafow e Garwanoff mentre si accomiatavano dopo un conciliabolo.

L'assassino.

Il capo banda Panitza è originario di Loutcha in Bulgaria. Il suo vero nome è però sconosciuto; egli assunse quello di Panitza durante la guerra serbo-bulgara nella quale comandava una schiera di macedoni. L'assassino ha colpito le sue vittime alla testa. Garwanoff è morto subito, Sarafow è spirato dopo una mezz'ora.

TUMULTI ALLA DIETA CROATA contro gli ungheresi.

Lo scioglimento.

Ci telegrafano da Budapest, 12 sera. (V.):

Il conflitto ungaro-croato, originato da diversi provvedimenti adottati dal Governo ungherese per magiarizzare la Croazia, è entrato oggi in una fase critica. Il risentimento croato si sfogò oggi alla riapertura della Dieta di Zagabria contro il governatore ungherese Rakodczkay, che al suo ingresso nell'aula fu accolto da terribili urla di «Abbasso il servitore dei magiari! Fuori l'aguzzino! Abbasso gli ungheresi! Infamia sull'Ungheria!»

Intanto fuori sulla via sfilarono dinanzi al palazzo dietale alcune migliaia di operai che avevano fatto uno sciopero dimostrativo in favore del suffragio universale.

Una deputazione operaia entrò nella Dieta e presentò al presidente Medakovic un memoriale chiedente il suffragio universale. Medakovic elogiò gli operai per la loro disciplinatezza perfetta, assicurando che la Dieta asseconderà l'impulso venutole dagli operai, procurando di realizzare quanto prima la riforma elettorale.

Dopo le formalità della riapertura della Dieta, Medakovic pronunciò un discorso menzionando, fra i progetti di legge dei quali la Dieta dovrebbe occuparsi, anche uno già approvato dal Parlamento ungherese esigente che i ferrovieri croati conoscano la lingua magiara. Scoppiano urla formidabili. Si ode una voce stentorea gridare: «Governatore maiale!»

Indi un gruppo di deputati presenta una proposta di mettere il governatore Rakodczkay in istato d'accusa. Nuove urla: «Al capestro il traditore della nazione, il carnefice ciarlatano!»

Il governatore si alza per parlare, ma grida spaventevoli lo fanno allibire e se ne sta immobile e livido, mentre ottanta indemoniati urlano: «Abbasso il traditore! Alla forca il mascalzone! Anima venduta!»

Vedendo che i deputati gli si avvicinano minacciosi, il governatore consegna al presidente un foglio poi esce precipitosamente.

Il presidente sospende la seduta dieci minuti, poi, riapertala, fa leggere un rescritto reale che scioglie la Dieta, ma i deputati fanno tale baccano che nessuno riesce ad intendere la voce del segretario.

Improvvisamente il governatore rientra in uniforme di gran gala, colla sciabola, e occupa il seggio presidenziale. Tutti fanno silenzio come per incanto. Il governatore estrae un foglio e legge il rescritto scioglimento la Dieta. I deputati, calmati completamente, gridano: «Viva il re!» Poi intonano l'inno nazionale croato. Il governatore riuscì poi ad allontanarsi inosservato in carrozza.

I dimostranti nelle vie, saputo dello scioglimento della Dieta, proruppero in urla di «Abbasso l'Ungheria!» fra fischi formidabili.

Le truppe erano consegnate, ma tutte le misure prese risultarono superflue.

I deputati croati continueranno l'ostruzionismo alla Camera ungherese.

Dopo la catastrofe di Losanna.

Un mandato di cattura.

Ci telegraf. da Losanna, 12 sera. (D. M):

I morti finora dissotterrati dalle macerie del disastro edilizio di Losanna, sono sei. Manca ancora l'operaio Ferrini. I funerali delle vittime avranno luogo sabato alle tre del pomeriggio. Non si è ancora potuto stabilire lo stato civile dei morti, ma si sa che il Tazzoglio ed il Carrera erano ammogliati.

Il signor Giuseppe Flecchia, cognato ed associato dell'impresario suicida, è scomparso immediatamente dopo il disastro; contro di lui è stato spiccato mandato di cattura. Secondo le ultime informazioni degli impresari essi avevano bensì assicurati i loro operai contro gli infortuni del lavoro, ma non saranno loro liquidate le indennità perchè essi erano in arretrato nei pagamenti! Si è aperta una sottoscrizione fra i membri della colonia italiana di Losanna e si sono raccolte finora oltre seicento lire.

UN INGEGNERE ITALIANO alla ricerca d'un tesoro.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Un telegramma da Strasburgo reca che nelle vicinanze di Todnauberg, dove si innalza una immensa roccia, si sono iniziati dei lavori perchè si pretende che si sia nascosto un tesoro. Realmente da tempo immemorabile si nota, scolpita, su una parte di questa roccia, una iscrizione cabalistica che nessuno è mai riuscito a decifrare. Ora da parecchi giorni un ingegnere italiano ha iniziato dei lavori per minare la roccia. Egli pretende di aver interpretato il senso dell'iscrizione misteriosa e si ripromette di scoprire un tesoro che sarebbe stato nascosto all'epoca dell'inquisizione di Spagna.

LA FIGLIA DI ROOSEVELT operata d'appendicite.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

L'agenzia Fournier ha da New York un telegramma annunciante che la figlia di Roosevelt maritata al signor Longworth ha subito oggi la grave operazione dell'appendicite. Le condizioni dell'ammalata non sembrano però allarmanti.

Come si è svolta la discussione sull'insegnamento religioso al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Nella riunione odierna del Consiglio di Stato, fu dapprima letto un progetto di parere col quale si ritornava al regolamento Baccelli e si affermava che l'insegnamento è obbligatorio quando vi sia chi lo richiegga. Come è noto l'articolo 3 del regolamento Baccelli del 1895 disponeva: «I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori lo richieggano, nel giorno e nelle ore stabilite dal Consiglio provinciale.»

Questo articolo era stato abolito nel nuovo regolamento Rava. Quasi tutti i presenti hanno presa la parola, e le conclusioni sono state votate con ventidue voti contro otto.

Le tendenze manifestatesi in seno all'alto Consesso si sono informate a questi criteri: Se il potere esecutivo crede opportuno e necessario riformare le disposizioni di legge vigenti nei riguardi dell'insegnamento religioso nelle scuole, deve farlo con nuove disposizioni legislative; ma non si deve, evitando di affrontare in pieno l'importante questione, lasciare in vigore le disposizioni di legge per togliere loro efficacia con l'interpretazione. Questa deve essere precisa e non già elastica e la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole deve essere regolata per legge e non per interpretazioni a mezzo di regolamenti.

La *Tribuna*, commentando, dice: «Di fronte a questo che cosa resta all'on. Rava? Il Consiglio di Stato opina che sia necessaria una legge, ebbene, egli raccolga il parere e presenti una legge; ma si cessi una buona volta questo spettacolo di targiversazioni continue per cui il nostro paese, come non riesce a darsi una istruzione obbligatoria effettiva e reale, cos ìnon riesce a darsi una coscienza laica civile sua, che separi nettamente l'ufficio del sacerdote e la missione del Comune e dello Stato.»

UNO SCANDALOSO ABUSO abolito dalla Camera.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Fra le modificazioni ai regolamenti della Camera discusse ed approvate oggi, deve essere rilevata quella che riguarda il patrocinio dinanzi alla Giunta delle elezioni.

Gli on. Rampoldi, Romussi e Mira avevano presentata la seguente proposta: «Dinanzi alla Giunta delle elezioni non sono ammessi a patrocinare i membri del Parlamento».

La Commissione, accettando in massimo il principio, aveva così modificata la proposta: «Non sono ammessi a patrocinare innanzi alla Giunta delle elezioni i deputati al Parlamento, salvo quando si tratti di difendere la propria elezione».

Questa proposta, che la Camera votò a grandissima maggioranza, viene a sopprimere un uso scorretto, già tante volte rilevato e censurato in nome della moralità politica. Si potrebbero fare i nomi di diversi deputati avvocati che si erano acquistata fama di specialisti come patrocinatori dinanzi alla Giunta per la verifica dei poteri e prestavano l'opera loro a chi la richiedeva e la compensava, senza alcun riguardo al colore politico del neo-eletto contestato e alla serietà delle contestazioni in linea di legalità e di moralità.

Ora, a parte che il deputato non può e non deve anticipare il suo giudizio, che si esprime colla parola e col voto nell'aula, è chiaro che, confondendo le due funzioni distinte di professionisti e di rappresentanti della nazione, quest'ultima corre rischio di essere il più delle volte sacrificata dalla prima.

La Camera ha dunque provveduto al suo decoro, votando la proposta.

Le comiche paure della polizia romana per l'arrivo di Massimo Gorki.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Uno straordinario servizio di P. S., compiuto da agenti in borghesi e da pattuglie di carabinieri in divisa, staziona sulla piazza della Trinità dei Monti, all'incrocio di via Sistina e di via Capo delle Case. La persona, che è la causa di tanto sfoggio di forza, è Massimo Gorki, che è di passaggio a Roma, in compagnia della sua signora.

Dalla stazione alla pensione *La Vigne*, dove egli alloggia, Gorki è stato seguito da agenti in bicicletta e da quel momento la via Sistina è stata trasformata in un corpo di guardia.

Gorki da che è a Roma, ha ricevuto soltanto una persona, un professore russo.

LO SVENTRAMENTO DI BOLOGNA.

Si invocherà la nomina di una commissione tecnica.

Ci telefonano da Bologna, 12 sera. (B.):

Da fonte attendibilissima so che dalla Commissione dei proprietari e negozianti, interessati nella grave questione di risanamento, venne inviato un telegramma al relatore della legge riguardante lo sventramento di Bologna, invocando di sospendere qualsiasi deliberazione in merito al progetto di legge per l'estensione della legge di Napoli alle vie Rizzoli, Spaderie e Ugo Bassi, intendendosi di presentare un memoriale da numerosi interessati corredato da perizie tecniche di ingegneri e dei pareri di celebri igienisti, dimostrante la assoluta inapplicabilità di quella legge eccezionale, invocata per supreme ragioni di salute pubblica.

Impressiona come la Giunta comunale abbia agito di sorpresa per evitare l'allarme dell'opinione pubblica, evitando la discussione in Consiglio comunale del progetto speciale di legge, poichè si pensava di ottenere l'approvazione dal Parlamento come un inciso nella domanda di proroga per l'applicazione, in precedenza accordata, di altri lavori di risanamento veramente necessari.

Inoltre si rileva la inopportunità di un provvedimento di così estesa e celere applicazione, che mette centinaia di famiglie nella condizione di non trovar casa e molti esercenti nella condizione di veder rovinati i loro commerci, per la impossibilità di stabilire in altri punti centrali della città i loro negozi.

L'amministrazione comunale avrebbe dovuto occuparsi in ogni caso di queste gravissime conseguenze, e far quindi precedere l'esecuzione di così importanti provvedimenti da altri lavori di costruzione e di adattamento da tempo inutilmente invocati. Si crede che il Governo non vorrà favorire l'approvazione di una tal legge. Mi si assicura che nella peggiore ipotesi proprietari di negozi, commessi ed altri interessati, invocheranno dal Governo la nomina di una Commissione tecnica e sanitaria che si pronunci in proposito.

L'eredità di Caino.

Ripaga uno schiaffo al cognato con una pugnalata al cuore.

Ci telegrafano da Carrara, 12 sera. (D.):

Stanotte certo Poli Egisto, di trentasei anni, incontravasi sulla piazza del paese di Torano col diciannovenne Del Monte Aronne, del quale egli aveva giorni innanzi schiaffeggiato il cognato. Dopo un vivace scambio di parole il Del Monte vibrava una terribile pugnalata al cuore del Poli, che rincorse per diversi metri il feritore poi stramazzò al suolo cadavere. Il Poli lascia la moglie e cinque figli. L'omicida è latitante.

L'urgenza della sistemazione del porto a Viareggio.

Ci telegrafano da Viareggio, 12 sera. (P.):

Stanotte una forte mareggiata ostruiva il porto a Viareggio impedendo la partenza dei velieri e danneggiando gravemente il commercio. Vennero fatte vive proteste al Governo invitandolo a provvedere alla sistemazione del porto.

Il suicidio di una distinta signora di Foggia

Ci telegrafano da Foggia, 12 sera. (D.):

La signora Valentina Pacca in un momento di squilibrio mentale ingoiò quattro pastiglie di sublimato corrosivo. Malgrado le cure assidue della scienza è stato impossibile salvarla. L'infelice è morta tra spasimi atroci per nefrite tossica. Essa era figlia del defunto marchese Pacca Bisignano, ed era maritata al tenente del quarantesimo fanteria Alberto Valentini di Foggia. Aveva ventinove anni. Lascia una graziosa bambina di tre anni. La tragica fine della distinta signora ha enormemente impressionata tutta la cittadinanza.

GLI AMORI INFAMI.

Le donne che uccidono e che vengono uccise.

Ci telegrafano da Bari, 12 sera. (G.):

Si hanno finalmente oggi i particolari dell'uxoricidio di Terlizzi del quale vi ho telegrafate le prime notizie. Il De Nicolò Vincenzo, contadino, aveva avuti gravi contrasti colla moglie, Rosa Fiorilli, da lui sposata cinque mesi fa. Costei, dopo avere coperte vecchie colpe col matrimonio, volle liberarsi del marito per accontentare la propria madre adottiva che voleva farle sposare un suo ganzo. A tale intento mise del veleno nel pranzo del marito ed il povero De Nicolò, dopo gravi sofferenze, morì. La Fiorilli è stata arrestata.

La Calvi Rosa, della cui morte vi ho telegrafato ieri, è stata uccisa ad Andria da uno dei diversi suoi amanti, tale Campanale Vincenzo, che voleva essere il solo a godere le sue grazie. L'assassino è stato arrestato. Il marito della Calvi sembra impazzito.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Caterina Annoni, il figlio Emanuele, la nuora Matilda Molteni ed i nipoti Umberto, Maria ed Alfredo con animo straziato annunciano la morte del loro amato

CAVALIER

Redaelli Lodovico Valeriano

d'anni 81

avvenuta in Barzago Brianza stamane alle ore 9 dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funebri avranno luogo sabato 14 and. alle ore 11 in Barzago (stazione di Bevera), linea tramviaria Monza-Oggionno.

Si omettono le personali partecipazioni e si anticipano vivi ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Barzago, 11 dicembre 1907.

La moglie Clotilde Dell'Orto Luraschi coi cognati conte Giuseppe Calciati, ing. Antonio Sossich e consorte Giuseppina Luraschi, i nipoti Dell'Orto, Longoni, Pozzoli, Gerosa, De Angelis, Luraschi, ed i parenti tutti annunciano col massimo dolore la perdita dell'amato

CARLO DELL'ORTO

Sindaco di Inverigo

avvenuta l'11 corr. in Milano.

Il trasporto della cara salma avverrà partendo dalla casa in Milano, via Cajazzo n. 32, il giorno 13 corr., alle ore 14, per il Cimitero Monumentale.

I funerali avranno luogo a Seregno il giorno successivo, 14 corr., alle ore 15, nella chiesa prepositurale, e di là al cimitero, ove la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia.

Si omettono le partecipazioni personali.

OVI! LATTE!
Non poteva bere e mangiare altro
Le Pillole Pink guariscono un cattivo stomaco.

Il signor Angelo Bassi, Fabbrica ... a Grumello del Monte per Telgate (Bergamo) ha avuto molto a dolersi del suo stomaco e molto a lodarsi delle Pillole Pink.

Signor Angelo Bassi (Cl. Ogliari Bergamo)

«Posso dire — egli scrive — di aver sofferto allo stomaco durante parecchi anni. Ogni anno il male peggiorava ... molto incomodato per le mie occupazioni. Non digerivo più, lo stomaco mi ... e m'impediva di riposare durante ... Non mangiando che cibi leggieri ... ferenze, pur essendo vive, erano ... bili. Con altri cibi le sofferenze ... insopportabili. Mi fu detto ... prendere le Pillole Pink che ... Prendendo le Pillole Pink mi ... sentito meglio, esse mi hanno ... bene che ora posso mangiare qualsiasi ... Aggiungo che avevo seguito, senza successo, parecchie cure e che anzi sono stato curato durante parecchi mesi, per la mia malattia di stomaco, in un ospedale. Se siete ... ti ad un regime, le Pillole Pink ... darvi la felicità di poter mangiare ciò ... vi è proibito. Le Pillole Pink fortificheranno, tonificheranno, il vostro stomaco ... renderanno le forze e tutto ciò che ... per poter mangiare e digerir bene. Le Pillole Pink danno sangue, forze e tonificano i nervi. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo, spossamento nervoso.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

Sirolina "Roche"
Catarri — Tossi ostinate — Influenza — Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

Sig.ra BIANCA ANDÒ
CHIRURGO-DENTISTA, Viale Venezia, 6 dalle 10 alle 16. Assente il venerdì e sabato.

Articoli per regali
Nella Sala d'Esposizione della Ditta Luigi Font n e C., in via Dante, ... Giulini, si trovano ricchi assortimenti di ... vità artistiche in cristallerie, ceramiche, ... specchi, lampadari, bronzi, ecc., di assoluta novità, e a prezzi di fabbrica.

GLICEROL
Il primo ricostituente del sangue, ossa e del sistema nervoso. ... colle massime onorificenze. Guarisce anemia, nevrastenie, esaurimenti dovuti a malattie gravi, eccesso di lavoro, allattamento, ecc.
Deposito: Premiata Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Milano. Carlo Erba, e primarie farmacie nazionali ed estere.

VALIGERIA INGLESE
VENDITA STRAORDINARIA
A vero prezzo di costo di ... rie Pelletterie e articoli per regalo nei Magazzini Interni di Via Fiori Chiari

GKROOM POLISH
per calzature, ... finimenti. Grande Medaglia Oro Internazionale Milano 1906. Sede ... Romana, 40, Milano.

LIEBIG

Istituto di cura e clinica ... rete
Malattie Pel ...
Metodi moderni di terapia ... Cure mediche, ...
Telef. 9094 ...
Dirett. Prof. Dott. Dacco, Doc. ...
Visite: Via Commenda, 17, ...

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco.
MILANO VIA LAMARMORA N.° 40
Bagozzi e Arcari
Visite nell'Istituto.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
Il medicamento per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto risultati «superiori ad ogni aspettativa «anche in casi gravi di anemie e di «litamenti organici consecutivi a malattie «di lunga durata.»

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO.

L'agitazione dei postelegrafici

Un vibrato telegramma al deputato Turati

Il Comitato Centrale della Federazione postale-telegrafica-telefonica ha diretto iersera all'on. Turati il seguente telegramma:

«*Turati, Deputato.* — Roma.

« Esclusione postelegrafici, sanzionata recente Consiglio Ministri, benefici concessi funzionari Stato, tenacemente voluta, non per ragioni economiche, ma esclusivamente politiche per dividere forze impiegati, coonestare misure coercitive contro organizzazioni, funzionari, addoloraci profondamente più che per meditata ingiustizia che tentasi consumare nostro danno, perchè disconosce, interrompe violentemente nostra opera federale tutta impegnata alla rigenerazione servizii volgenti a rovina per cronica trascuratezza indirizzi, per insufficienze tecniche, per mancanza coltura professionale e per gravi e vasti mali morali che investono tutti strati personale.

« Rifiutiamoci però credere che progetto Giolitti abbia avuto anche voto ministro Schanzer il quale rinneghera tutta sua opera, se, per ragioni opportunistiche, non saprà schierarsi in difesa minacciati diritti suoi dipendenti.

« Risolutamente pertinacissimi nel concorso continuato che costituisce l'anima dei nostri metodi di lotta e che è garanzia di disciplina, d'ordine e di organizzazione in tutte le forme e le fasi, delicati servizii affidatici, anche oggi, di fronte ingiustificata altrui violenza, intendiamo dire parola che richiami federati ai sensi di responsabilità, rassicuri paese, tranquillizzi impiegati altri ministeri.

« Pregheremo deputati amici perchè, dopo provocato appello nominale su nostra esclusione, votino progetto per non danneggiare giuste rivendicazioni altrui.

« Se Camera legalizzerà violenza, continueremo lotta nel Paese, facendola campeggiare prossime elezioni generali, politiche, impugnando arma che sta a salvaguardia diritti tutti cittadini, la scheda.

« Serbiamo sempre incrollabile fede giudizio finalo opinione pubblica che se — giusta avocazione partita questi giorni banchi Governo — ha diritto insorgere contro coloro che inconsultamente compromettono interessi sociali, ha anche dovere schierarsi contro violenza schiacciante diritti migliaia funzionari affaticantisi incessantemente assicurare bisogni collettivi, cammino civiltà.

« Al Paese chiederemo se è giusto che, mentre Governo — causa aumento pigioni, merci, crescenti bisogni, confronti con compensi aziende private — eleva stipendi minimi a 1100, 1500, 2000, poi, per soli postelegrafici essi stipendi debbono restare a 900, 1200, 1500. Domanderemo se non costituisca premeditata odiosa sopraffazione concedere, come annunziasi, nuovo beneficio 1000 lire tutti funzionari postelegrafici guadagnanti stipendi dalle 5000 alle 9000 lire annue, mentre negasi qualsiasi miglioramento grande moltitudine cui stipendi sono insufficienti elementari bisogni vita.

« Se invocando organico Schanzer negansi benefici personale ordine subalterno, perchè concedonsi poi a quello direttivo che dei maggiori assegni di esso organico gode meno scarsa parte?

« E contro questa opera insana, sovversiva, anarchica, capace solo svogliare, disamorare, irritare, inasprire, causare pazzo sciupio forze, che intendiamo strenuamente lottare. Ed il Paese, in nome suoi vitali interessi, deve dire forte se addetti pubblici servizi — ai quali giustamente chiedesi continuità lavoro, vigile senso responsabilità, sacrificio — possano fare sicuro assegnamento sull'opinione pubblica, per combattere ingiustizia, arbitri. Se no, sarà il tristo trionfo di coloro che dichiarano lo Stato irreduttibile nemico dei lavoratori, considerandolo, non come istituto d'interesse collettivo da penetrare, ma come tiranno da denigrare, indebolire, assalire, frantumare.

« Avremmo taciuto, avremmo ancora consigliata pazienza ai nostri colleghi giornalmente stretti fra aspre tenaglie necessità privazioni se avanzi bilancio fossero destinati a lenire miserie lavoratori campi, officine, redimere sventurato Mezzogiorno, trasformare iniquo sistema tributario, diminuire dazio grano, cauterizzare purulenti vergognose piaghe analfabetismo delinquenza.

« Ma quando nome equità, giustizia tentasi accrescere sperequazione, ingiustizia, pensasi procurare frutta o dolce a possessori minestra e pietanza, trascurando miseri che hanno appena pane; quando nella stessa famiglia vuolsi creare sottospecie, classe bastardi, abbiamo diritto reclamare solidarietà stampa onesta, spiriti liberi tutti partiti.

« Mentre animo angosciato accingiamoci difesa minacciati diritti, confortaci opera compiuta interesse nazionale. Siamo stati noi denunciare rovina servizi, difendere erario rapacità società affaristiche, disciplinare, incanalare scopi civili, collera accumulata tutti strati personale, sostituire spontanea disciplina a quella coatta che serve solo perpetuare sedizioni, cronico sperpero energie, lavoro: contribuire rinvigorimento coscienza civile, dando alla patria, non tremebondo gregge pronto a cambiar padrone, ma figli che sappiano veramente amarla, onorarla, difenderla. Forti di questa coscienza, guardiamo salda nostra compagine federale, temprata a dure lotte, fidenti provvederà propria difesa senza jattanza, senza debolezze.

«*Comitato Centrale della Federazione postale telegrafica telefonica.*»

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre: Il tempo si mantenne asciutto in quasi tutta la decade e permise di condurre a termine le semine dei cereali e delle leguminose. Essendosi proseguite le terre dell'Alta Italia, furono possibili i lavori di sistemazione dei campi, le concimazioni e la potatura delle viti. Si utilizzarono ancora i pascoli per il bestiame. Si colgono le olive il cui prodotto si conferma soddisfacente nelle provincie del Sud e nelle Isole. Gli agrumi vanno maturando abbondanti sulle coste del Basso Tirreno e danno generale affidamento di buon raccolto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 12 dicembre, ore 15.

Affari animatissimi e fermezza generale ecco la relazione dell'odierno mercato. La Rendita dopo 103.85 chiuse domandata a 104.02 per fine mese, la Banca d'Italia ebbe contrattazioni animate tra 1226-1236 e 1232, Commerciale 746-755 e 754, Credito 551 e 549, Terni 1405 e 1390, Edison 680-675, Savona 349-357 e 352, Elba 436-433 e 434, Carburo 1141, Tosi 342, Unione Concimi 500 e 498, Raffinerie L.L. 348 e 349 ed i Molini Alta Italia 156. Solo le Distillerie meno ferme dopo aver sfiorato un 127 caddero a 110 per migliorare poi in chiusura a 117. Cambi quasi immutati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 11	12	Dicembr.
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3[4 0[0 c.	100	1,87	103.55	103,85	103,90
Id. fine mese	100	1,87	103,72	103,86	104,02
Rend. It. 3 1[2 cont.	100	1,75	102.40	102,50	102,60
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	— —
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0[0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	339 50	339,50	340,—
» Mediterr. 4 0[0	500	10,—	499,50	499,	499,50
» Tirreno	500	10,—	514,50	513,50	514,—
Milano Unificato 4 0[0	100	1,—	101,—	100,95	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1224,—	1232	1233
» Comm. Italiana	500	45,—	744,—	753,—	754 —
Credito Italiano	500	32.50	547,—	549,—	—,—
Bancaria Italiana	250	[illegible]	121,—	124,—	122,—
Banco Roma	100	7,—	111.—	110.—	111.—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	666.—	667,—	— —
» Mediterranee	500	7,50	385,—	384,—	385,—
Costruzioni Venete	200	12.50	190.—	190,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25.—	168.—	168,—	— —
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	89 —	88,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1645.—	1645	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10.—	210,—	209,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26.—	530,—	531,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	271.—	267,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	315,—	313,—	—,—
» Candiani	125	7,50	110,—	105,—	110,—
» Muggiani	250	20,—	313,—	312,—	313,—
» Valle Seriana	250	25.—	435,—	435,—	—,—
» C Oltolini	200	16.—	260,—	260,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	262,—	262,—	263,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270.	—,—
Manifattura Tosi	250	20.—	338.—	342.—	—,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	20,—	277,—	277.—	277,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	353,—	354,—	354,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—.—
Elba	250	25,—	425.—	434,—	—,—
Terni	500	90,—	1370,—	1390	1395
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—.—
Siderurgica Savona	200	24,—	348,—	352,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	252,—	252,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7.—	120.—	120,—	—.—
Breda	250	17,50	320,—	318,—	319,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	268,—	268,—	—,—
Langen e Wolf.	250	30.—	500.—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	132,—	131,—	132,—
Trezza-Albani	100	8,	81,—	83,—	—,—
Edison	550	30,—	674,—	675.—	676,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1185,—	1185	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	395,—	395,—	—,—
Offic. e eltr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	28,—	29,—
Molini Alta Italia	100	12,—	149,—	156,—	—,—
Pantanella	125	5.—	79,—	79,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	258,—	258,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7.—	102,—	100,—	102,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	346,—	348,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	128,—	117,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	1[illegible]	1[illegible]	160,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—.—
Carburo	250	70,—	1120,	1145	1150
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,	87,—	86,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	496,—	497,—	498,—
Candele stear. Mira	100	7.—	122,—	121,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	138,—	137,—	138,—
Ceramica Richard	250	19,	400,—	400,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	274,—	274,—	275,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	264.—	266,—	267,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0[0 100.05 — Svizzera 5,50 0[0 99,65 — Londra 7 0[0 25.20 — Germania 7,50 0[0 122,80 — Austria 6 0[0 104,25 — Belgio 6 0[0 —,—.

Genova 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 101.97 — id. 3 1[2 100,60 — Banca d'Italia 1229,00 — Banca Comm. 7[illegible],00 — Credito Ital. 5[illegible]0,00 — Merid. 664,00 Mediterr. 385,00 — Navig. Gener 4[illegible],00 — Raffineria Zuccheri 350 00 — Ansaldo-Armstrong 2[illegible],00.

Roma 13, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 f.m. 101,40 — id. 3[2 100,60 — Banca d'Italia 1231.00 Azioni Banco Roma 111.50 — Meridionali 6[illegible].00 — Acqua Pia 1460.00 — Gas 1139.00 Condotte d'acqua 376.00.

Torino 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 101,75 — id. f. m. —.— — id. 3 1[2 102,30 — Mediterr. —.— — Merid. 666.— — Banca d'Italia 1232.00 Banca Commerc. 748,00 Credito Italiano 548.

Firenze 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 101,92 — id. 3 1[2 100,75 — Medit. 38[illegible],00 — Merid. 668.00 — Banca d'Italia 1228.00 Banco Roma 112.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 12 Dicembre 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0[0	103,50
» 3 0[0	95,10	Consol. Pruss. 3 0[0	92,80
» Italiana 5 0[0	103,70	Azioni Meridionali	131,50
» Turca	93,25	» Mediterranee	74,75
» Egiziana 4 0[0	101,70	Obbl. Ferr It. 3 0[0	—,—
» Ungherese	94,45	» Meridionali	—,—
» Spagnuola	92,02	Cambio Parigi	81,40
» Russa 1891	69,—	Tendenza ferma	
» » 1906	91,65	**VIENNA.**	
» Portoghese	63,15	Rend. Austriaca arg.	96,30
» Serba 4 0[0	81,35	» carta	96,35
» Argent. 1896	88,30	» oro	117,25
» Brasile 5 0[0	91,85	» Ungher. 4 0[0	92,95
» » 4 0[0	81,30	» » 3 1[2	82,40
Consolid. Ingl.	82 13[16	Lombarde	151,25
Banca di Parigi	1435,—	Cambio Parigi	95,96
» Ottomana	688,—	Lire italiane	96,—
» Comm. Ital	718,—	Tendenza sostenuta.	
Argento	95,50	**LONDRA.**	
Credito Fondiario	—,—	Consolidato inglese	82 15[16
Azioni Suez	4600,—	Rendita Ital. 5 0[0	102 1[4
Lotti Turchi	165,25	Argento fino	26 1[16
Meridionali	664,—	Rend. Spagnuola	92 -[-
Saragosse	377,—	» Turca	92 3[4
Rio Tinto	1666,—	» Egiziana	100 -[-
Metropolitaine	507,—	» Giapponese	84 -[-
Rand Mines	132,—	» Russa	68 -[-
De Beers	418,50	» Uruguay	67 -[-
Goldfields	83,50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. —,—. Versate 7,000	
Cambio Londra	25,21		
Tendenza ferma.			

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 11 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 11 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20025	6535	26560	259080
Bozzoli pesati »	21820	—	21820	175630
Cascami pesati »	—	—	—	1520
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	2890
Ass. campioni N.	387	182	569	5485

Lione 11, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	4	38	7
Asiatich.b.	37	46	85	134
Peso . kg.	4617	3200	8102	7230

Peso Totale Kg. 23749.

Tendenza del mercato calmo.

Cotoni.

Liverpool, 11. — Cotoni — Chiusura della giornata — Tendenza Americani più facile in ribasso di 14/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 14/100 — Egiziani calmo — Surats calmo in ribasso di 1/16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 15000 — di cui per la speculazione 1500 — Riesportazione 13500 — Importazioni 18000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda buona.

Stato civile.

Morti in Milano l'8 dicembre.

Morazzoni Caterina 71, cucitrice, via Signora 10 — Ghezzi Giosuè 71, contadino, via Goito 2 — Sabino Ludovico 52, impiegato, corso Vittorio Emanuele 9 — Rossi Rosa 84, casalinga, via Carlo Farini 17 B — Cerede Maria 16, servente, via Boccaccio 33 — Lozza Cecilia 53, casalinga, piazza Castello 24 — Turconi Angelo 68, facchino, Rip. Monluè 16 — Armanini Giulia 23, sarta, piazza Cavour 4 — De Mattei Ambrogio 69, battiloro, via Ospedale 10 — Ziliani Maria 73, casalinga, via G. Giusti 32 — Paglioli Olimpia 28, casalinga, via Canonica 102 — Maggioni Antonia 15, lavandaia, Trenno — Repossi Annunciata 66, casalinga, piazza Castello 57 — Parazzoli Rosa 75, casalinga, corso Buenos Ayres 11 — Piaterra Giuseppe 63, idraulico, via Chiossetto 5 — Corti Alessandro 60, operaio, cascina dei Pomi — Mongeta Elvira 25, cilatrice, via Parini 13 — Colombini Luigi 63, contadino Turro Milanese — Brusa Angelo 56, macchinista, via Bramante 25 — Dalmati Edoardo 75, corso Roma 103 — Grillo Evelina 35, sarta, viale Romana 8 — Emoldi Elvira 36, casalinga, viale Lodovica 42 — Vigo Romolo 57, impiegato, Foro Bonaparte 52 — Pagani Clemente 35, manuale, via Scaldasole 8 — Anelli Clementina 72, casalinga, via Conchetta 2 — Repuzzi Maria m. 4, via Sottocorno 19 — Cecchetti Luigi 36, sostraio, via Anfiteatro 9.

Totale: N. 27.

Dichiarazioni dele nascite: N. 60.

Morti in Milano il 9 dicembre.

Lecce Carlo 16, fattorino, via Sforza 5 — Aliverti Carolina 74, sarta, via Signora 10 — Terrauco Francesco 76, ex-guardia, via Annunciata 8 — Moronati Virginia 43, casalinga, via Moscova 25 — Maggioni Carlo, 56, pensionato, via P. Sarpi 60 — Lambri Maria 64, servente, viale Lodovica 42 — Vecchio Teresa 46, contadina, Calvignano — Migliavacca Giuseppe 16, Nuiglio — Festi Giovanni 43, arruotino, via Spallanzani 36 — Celio Maria 73, via Signora 10 — De Zorzi Maria 52, casalinga, via C. Farini 21 — Biella Vincenza 70, casalinga, via Disciplini 15 — Cornaggia Margherita 72, casalinga, viale Romana 50 — Bianchi Maria, 67, agiata, via G. G. Mora 15 — Lattuada Isidoro 51, calzolaio, viale Vittoria 42 — Boselli Pierina m. 2, via F. Casati 26 — Marmieri Orazio 6, via Soncino 1 — Spotti Stella 1, via Confalonieri 32 — Montiglio Orsola 62, servente, via Cernaia 11 — Pizzi Livia 62, civile, via F. Casati 12 — Marcora Amalia 61, casalinga, via P. Sarpi 12 — Zopporigna Aida 1, via Caminadella 1 — Pozzi Annunciata 25, casalinga, via P. Frisi 7 — Sala Angela 75, casalinga, via Novi 3 — Grassi Cristina 74, casalinga, corso Buenos Aires 45 — Grimoldi Rochele 50, operaia, via Giannone 6 — Biraghi Attilio m. 3, via Jacopo Dal Verme 18 — Lodi Estra 68, casalinga, via Vetraschi 26 — Samito Teresa 74, casalinga, via Bramante 17 — Sordelli Achille m. 9, via P. Sarpi 7 — Giuroppone Maria 64, pensionata, corso Buenos Aires 66 — Bondioli Maria 44, casalinga, via Bertani 6 — Rangogni Maria 52, casalinga, viale Monforte 43 — Truzzi Giuseppina 64, casalinga, via Gozzadini 9 — Dotti Cesare 20, soldato, Monticelli d'Onzina.

Totale: N. 35.

Dichiarazioni delle nascite: N. 68.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DONNA capace disimpegnarsi cucire, stirare lavori per famiglia cerca andare in giornata. Rossetti, via Tadino 17. 59785

FALEGNAME pratico elettricità e lavorazione legno su macchine cerca posto o portineria. Scrivere Marelli, Cenisio 38. 59908

NUBILE quarantenne fidatissima pratica cucina, brava di cucito occuperebbesi come governante piccola famiglia. Offerte Cassetta 20 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59740

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA presenza, referenze, garanzia, cassiera praticissima offresi signorina a seria Ditta. Filippini, viale Vittoria 3. 58819

BUON tecnico litografo, profonda conoscenza intero ramo stampa su pietra e su zinco, cerca posto come capo. Massima serietà. Offerte: Venturini Luciano, corso Buenos Ayres 25, Milano. 59870

COMPOSITORE lavori commerciali cerca occupazione provincia. Disimpegna qualità proto. Miti pretese. Offerte Cassetta 56 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59906

DETETTIVO esperto offresi ricerche diverse, sorveglianza ecc. Scrivere: Ricerche, posta. 59884

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo dispone maestranza. Srivere subito Dallaballa, via Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 59[illegible]

PIAZZISTA cerca posto pratico mercerie, tessuti disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 35 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59941

TRENTENNE pratico affari occuperebbesi commesso, viaggiatore. Miti pretese. Dalla Rosa, posta, Pavia. 59549

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE serio pubblicità-abbonamenti, incepibilità personale. Stabilità rimunerativa. Scrivere *Monitore*, via Torino 23. 59864

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CANILE Corti, Simonetta 15, telefono 3569 cerca ragazzo per pulizia e cura canile. 59901

CASA grossista Macchine cerca subito esperto ragioniere, due commessi, un apprendista. Esigonsi serie referenze, certificati. Scrivere Cassetta 54 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59900

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano. 58805

CERCANSI abili ricamatrici mano telaio, viale Magenta 67. Tortolini. 60037

CERCANSI maestre Berrettaie guarnissaggio e macchiniste. Inutile presentarsi senza serie referenze. Reghezza, Loreto 25. 59890

CERCANSI ricamatrici, passamantiere anche mezzane. Giani, corso Vitt. Emanuele 21. 59803

CERCASI facchino trentenne robusto forte offerte referenze. Scrivere Macchine 20, Fermo Posta. 59897

CERCASI apprendista per lavori magazzino. Licenza tecnica. Reghezza, Loreto 25. 59892

CERCASI pel 1 aprile coniugi soli per portineria. Scrivere Cassetta 32 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59790

CERCASI per primaria birreria kellerina. Agenzia, via Torino 6. 59828

CERCASI signorina abilissima corrispondente francese dattilografa. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Rappresentanze Cusani 5. 59868

CERCASI abile incassatore strass. lavoro assicurato annuo. Scrivere Turconi 14. Posta, Milano. 59988

CERCASI giovane domestica da piccola famiglia Benedetti, via Felice Casati 10. 60035

CERCASI per uno stabilimento meccanico presso Milano fuochista macchinista patentato, abile, coscienzioso, fidato pel servizio di caldaie a vapore fisse ed annessa motrice. Inutile presentarsi senza ottimo referenze. Scrivere H. 59936 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59936

CERCASI persona di fiducia versata nel ramo costruzioni, conoscente le lingue sia francese o tedesca, adatta per rappresentare una casa importante estera sulla piazza di Milano. Offerte sotto cifre H. 60023 Q. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60023

CERCASI giovinetto avendo cognizioni meccaniche di macchine da scrivere. Offerte Gambardella, S. Paolo 19. 59904

COMPAGNIA Americana, nuove Macchine per scrivere intenzionata aprire proprie spese Agenzia Milano, ricerca Direttore con cauzione da versare presso banca. Agente Generale trovasi venerdì sabato Albergo Cappello, Milano. 60025

COTONIFICIO importante meridionale cerca abile assistente ritorcitura nonchè assistente aspatura. Dirigere offerte e referenze H. 17417 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 59961

DITTA commerciale cerca apprendista 14-15 anni subito bella calligrafia piccola retribuzione. Via Passione 7. 59978

DUE cesellatori abili, figura e decorazione, ed un bravo formatore a terra per getti fini a tasselli sono ricercati dalla Fonderia Artistica in bronzo Fratelli Pasquali e C., Pistoia, lavoro fisso, giornata da trattarsi. 59911

FILATURA Italia Settentrionale cerca abile, energico Maestro Selfactings (Macchine Rieter). Posto ben retribuito, duraturo. Indirizzare offerte con buone referenze H. 56812 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56812

GARZONE buona famiglia cercasi 12-15 anni 20 mensili. Fotografia Svizzera, Romana 81. 59951

GIOVINETTA apprendista, ragazza, studio editoriale, via Torino 23. Offerte scritte. 59866

GIOVINETTO sedicenne svelto intelligente, buona calligrafia cercasi per avviarlo ottima carriera ramo speciale pressò importantissima Ditta. Offerte Bennet, posta, Milano. 59850

GIOVINETTO istruito bella calligrafia cercasi da stabilimento industriale. Richiedesi abbia almeno licenza tecnica. Scrivere Cassetta 51 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60027

IMPORTANTE deposito articoli cancelleria marche accreditate ricerca personale istruito pratico trattazione piazza. Indicare referenze, precedenti. Discreption, posta, Milano. 59848

INCISORE metalli cercasi da Marchesi, via Rastrelli 16. 59954

MACCHINISTA patentato con cognizioni elettriche ricercasi da stabilimento industriale, stipendio con straordinari circa L. 30 settimanali. Scrivere Cassetta 8 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59674

MAESTRA bustaia provetta ed abile è ricercata. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti e capacità. Scrivere Cassetta 21 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59825

MAESTRO troverebbe occupazione collegio come Censore. Scrivere Cassetta 58 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59924

MAGAZZINIERA pratica fabbrica passamanerie di moda cercasi. Rivolgersi corso Loreto 62. 59989

MODELLE belle teste cercansi ottima retribuzione. Plinio 1. 59574

PELLATTIERI. Bravo rasatore alla macchina trova posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 59445

PIAZZISTI per visitare privati cercansi subito, stipendio provvigione, presentarsi personalmente Katzemberger, Mazzini 6, ore 9-12, 16-18. 59670

TESSITURA cotone greggio cerca abile assistente pratico Ratières. Longoni, Legnano. 59913

TESSITURA meccanica cerca bravo monteur aggiustatore, ed un abile fuochista pratico anche in riparazioni. Scrivere Cassetta 66 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59964

URGENTE ricerca abilissime ricamatrici in bianco a telaio. Rivolgersi S. Valeria 7. 59960

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL PRESENTE affittasi camera ammobigliata, libera ingresso. Agenzia, via Torino 6. 59830

CERCA camera ammobigliata ingresso libero vicino piazza del Duomo. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 62 S. 59950

DUE giovani distinti cercano pensione alloggio presso modesta famiglia. Massima pulizia. Paraggi Genova, Magenta, Broletto. Non superiore 150 mensili. Augusto, corso Magenta 50. 59849

GIOVANE serio commerciante, che recasi qualche giorno quindicinalmente Milano cerca camera conveniente. Scrivere dettagliato iniziali M. M., Posta. 59953

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

CARTOLINE novità cercansi ovunque rappresentanti stipendio provvigione. Pompeyan Company, Milano. 59841

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 57955

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI fitto subito o epoca prossima 30-40 locali in posizione centrale possibilmente formanti intera casa. Studio Legale S. Sisto 12. 59888

IMPORTANTE Società cerca locali 350-400 metri quadrati, uso magazzino e studio, possibilmente entro la cinta interna dei navigli. Dirigere offerte Cassetta 38 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59818

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

SANTA Margherita Ligure. Affittasi stagione invernale palazzina ammobigliata posizione incantevole. Rivolgersi Valabrega, corso Genova 16, Milano. 59610

VENDESI 70.000, fondo irriguo 320 Pertiche, adiacenze Melegnano, vasti fabbricati. Biffi, Milano, Borghetto 6. 59816

VENDONSI 1000 metri terreno edificabile tutta fronte, corso Lodi, Tabaccaio Filangeri. 60031

VILLA cercasi annualmente comodità ferroviaria Milano, Mascoli, Palazzolo Milanese. 59947

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI semifissa 30 cavalli circa, dati e tipo. Scrivere N. 2836 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 59753

CERCASI cassaforte d'occasione in buono stato. Scrivere F. B. O. fermo posta, Milano. 59739

MOBIGLIO usato vendesi corso Buenos Ayres 17. Rivolgersi Portinaio dalle 10 alle 18. 60069

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA avviata azienda impianti elettrici, con bottega centro vendita dettaglio accessori, scelissima numerosa clientela, cederebbesi buone condizioni. Salus, posta, Milano. 59810

CASA Commerciale, cerca socio capitalista lire 10000 industria combustibili mettendo filiale con deposito Piemonte, darebbesi metà guadagni e lire cento mensili stipendio. Per dettagli scrivere Cassetta N. 19 B. Haasenstein e Vogler, Genova. Non rispondesi anonimi. 59973

CEDESI Napoli avviatissima industria Berretti estesa clientela, utile netto oltre 10.000. Respingonsi intermediarii, anonimi. Scrivere Tripodi, via Conforti 10, Napoli. 59167

CEDESI avviato negozio cartolèria posizione ottima rilievo 5000. Zap. fermo posta, Milano. 59586

CERCANSI diversi soci con capitale di lire cinquantamila caduno per esercizio azienda di alto e sicuro rendimento nella quale ciascun socio avrà speciali mansioni retribuite oltre il dividendo utili. Non rispondesi anonimi. Per schiarimenti e trattative rivolgersi avvocato Firpo, Genova piazza Umberto I N. 25, Telefono 2856. 59969

INDUSTRIA meccanica cerca socio piccolo capitale cooperatore ramo Sviluppo. Ritiro lettere 20 dicembre. Scrivere Cassetta 52 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59894

INDUSTRIA avviata, causa nuovi impianti, cerca socio affidargli amministrazione disponga 10-15000 lire. Rivolgersi Rag. Bertolini, Borromei 5. 59732

MARCA DEPOSITATA

TESTA DI TENIA INGRANDITA

Contro la **TENIA** o **VERME SOLITARIO**

medici distinti, da molti anni, prescrivono, come rimedio di sicuro effetto, il

TENIFUGO VIOLANI

del chim. farm. G. VIOLANI, via Osti, 1, Milano

Una sola dose è sufficiente. Esito completo in un'ora. Non arreca disturbi. Si usa anche pei bambini. Vendesi in tutte le farmacie. L. 4.50; franco nel Regno L. 5 Opuscolo, *gratis*, a richiesta.

Esigere sopra ogni astuccio in carta viola, la marca e la firma G. Violani

ORTOMENE

dai medici dichiarato il miglior ricostituente e regolatore del sangue delle donne e ragazze. Deposito generale Farmacia San Celso, Milano, Corso San Celso, 26.

PRIVATIVA, bavette, bigliardo avviatissima cedesi motivi salute. Merlotti, posta, Milano. 59811

RILEVEREBBESI piccolo esercizio (rivendita pane, cartoleria, merceria) Milano. Escludesi intermediari. Scrivere M. R. 25, posta, Milano. 59962

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GENEROSA mancia chi vorrà dare schiarimenti alla Cassetta 74 S. Haasenstein e Vogler Milano di un braccialetto catena oro con perle fine e diamanti smarrito il 9 ad ore 17 circa a Desenzano nel tragitto dal porto alla Stazione. 59972

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti. Colloca bambini con segretezza, Mortara. 59891

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti segretezza occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 59635

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensioni partorienti incarico neonati, segretezza. Viale Romana, 63. 59249

MATRIMONIO giovane trentenne, capitale centomila, sposerebbe signorina o signora vedova senza figli, con dote. Scrivere con fotografia Casella 55, Ferrara. Esclusi anonimi ad intermediari. 59931

NEVA. Come vivere tranquilla, niente sapere sua salute, non vederlo? Vivo infelicissima. Sempre. 59905

PROFESSIONISTA in gastronomia scopo matrimonio sposerebbe signorina giovane, colta e con dote almeno 25 mila. Inviare fotografia. Rifiutansi anonime. Scrivere O. 44, posta, Milano. 59862

SIGNORE in buona posizione statura alta, trentacinquenne elegante, desidera relazione con signora, signorina, vedova di buone precedenze bella presenza dai 20-30 anni educata amorosa che sapesse il tedesco o tedesca, possibilmente qualche cosa contanti, non necessario, per vivere felicemente tutti due scopo matrimonio, scambio fotografie serietà segretezza non anonime. Offerte sotto cifra We 6791 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 57875

SIMPATICA, distinta signorina priva dote sposerebbe signore agiato, anche anziano, desideroso affetto. Valeria, posta, Sarzana. 59921

SMARRITO borsellino con 2 chiavi pregasi consegnare giornalaio piazza Giovane Italia mancia. 59958

UOMO solo sessantenne, rendita L. 7 giornaliere sano, robusto, desidererebbe sposare donna 45-50 anni, buona massaia, 25 mila dote. Escluso anonimo. Scrivere P. 51, posta. 59836

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE The, L. 8.00 chilogramma. Cassetta Strenna 2 1/2, L. 20. Senegal, Romana 40. 59294

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 59231

CAVALLO 1.60 bellissimo, ottimo, sincero; milord seminuova; vendonsi occasione. Via Ippolito Rosellini 20, Milano. 59710

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri «Pathé». «Al Soldo 1861» 3, via Sabatelli, Milano. 58798

DENARI presto su cambiali con firme solvibili, anche commercianti. Scrivere Cassetta 44 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59826

GRATIS catalogo «Phonokal Company», fabbricante insuperabili fonografi Triumph, Milano, Via Zenale, 3. Liquidazione fonografi cilindri, dischi modello 1907. Miglior regalo natalizio. 58811

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5809

OCCASIONE 1000 letti stabilimento, L. 20 cadauno, stanza tre ante lire 550. Crso Colombo 5. 58362

PIANOFORTE verticale usato buonissimo occasione vendesi. Ranzini. Ancona 4, Milano. 59910

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania). Rappresentante Orioli. Buenos Ayres 10, Milano. 59834

PRESTANSI capitali contro garanzia anche seconda terza ipoteca, accettansi pure cambiali ma firme solvibilissime. Corbelli, posta, Milano. 59844

SPOSI vendo stanza matrimoniale occasione. Felice Casati N. 9. Riva. 60004

STUFA Americana fuoco continuo vendo occasione seminuova. Preti, Vitruvio 35. 60000

VENDESI fontana Monumentale che figurava all'Esposizione in piazza d'Armi. Rivolgersi Ufficio Vendite Esposizione, Parco. 59756

Appendice del SECOLO del 13 Dicembre 12

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Nessuno lascia dei danari ad un defunto, persisteva lei. Dunque quel James Howard doveva crederla viva. Ma certo doveva aver avuto qualche mezzo di informarsene. Sembra incredibile che egli non l'abbia saputo in un modo o nell'altro che era morta, non vi pare?

— Cara mia, che posso dirvi? rispondeva lui. Non so nulla più di voi sul capitolo di questa misteriosa eredità; non sono entrato che all'ultimo momento del colloquio. E fintanto che vostro padre non acconsentirà a vederci dovremo restare al buio entrambi.

— Sì, e quando mi vedrà non mi dirà nulla, osservò lei con un po' di amarezza. È il mio solito destino con lui. Chiedergli qualcosa è come chiederlo ad un blocco di granito.

— Zitto, zitto, cara, disse Daddy, crollando il capo.

— Ma sapete bene che è vero, Daddy, replicava lei; lo sapete sebbene fingiate di ignorarlo; ma, come direbbe Mr. Hetherley, la natura umana è sempre proclive alla finzione.

Sorrisero al ricordo di Hetherley e della sua ben nota saggezza e per alcuni minuti passeggiarono in silenzio dirigendosi verso un pittoresco serbatoio di pesci. Poi Geraldina disse con impeto:

— Se almeno non avessimo permesso a quel giovane di andarsene quando il babbo si è fatto avanti, congedandolo! Non dimenticherò facilmente il modo con cui si è alzato, ringraziando frigidamente quel forastiero ed accompagnandolo fino al limitare come per costringerlo ad andarsene subito! Si sarebbe detto che Mr. Warwick fosse un delinquente! Ebbene, Daddy, non potreste pretendere, anche nel più fervido accesso di devozione al babbo, che egli non si sia condotto come un vero orso in questa circostanza?

— Non posso negare che è stato un momento imbarazzante, disse Daddy, con un sospiro di sollievo nel constatare che erano passati sopra un terreno meno pericoloso. Debbo anche dire che quel giovane ha mostrata molta educazione e molto tatto.

— Sì, l'ho pensato anch'io!

— Un simpatico giovane, ed anche bello, proseguì il professore che era disposto a parlare anche per ore di seguito del giovane forastiero, purchè quel discorso distogliesse i pensieri di Geraldina dal capitolo di sua madre.

Si diede quindi a lodare l'aspetto di Warwich, la sua garbatezza e confessò di essere rimasto affascinato da quella brillante individualità. Rise anche un po' all'idea che qualcuno avesse potuto prendere quel tipo d'uomo per uno scienziato.

— No, disse, Daddy aveva ragione: non ha nulla dello scienziato; ma fa piacere di vedere alle volte una persona così diversa da quelle fra cui si vive! Sarà un ottimo diversivo per voi, cara.

« Penso alle volte che il vostro giovane cuore deve essere stanco di tornar sempre alla società di quei vostri amici fossilizzati, poichè siamo fossili, non v'ha dubbio su questo.

— Fossili fedeli, disse Geraldina ridendo, fossili che non vorrei diversi in nessun punto. Cionullameno mi è piaciuto di vedere un campione non fossilizzato. E mi sarebbe stato grato di vederlo un'altra volta!

— E lo vedrete, disse imprudentemente Daddy.

— Ma se n'è andato pei fatti suoi, disse Geraldina; non v'era certamente nulla nella nostra accoglienza che potesse invitarlo a restare da queste parti.

— Non è andato che fino all'alberghetto, rispose Daddy. Ha domandato a Davy il nome della locanda più vicina.

Geraldina arrossì per la gioia.

— In tal caso gli scriverò per invitarlo a venir qui domani, disse. Mi pare che siamo veramente in dovere di usargli qualche attenzione dopo la scortesia del babbo. Potrei dirgli, non vi pare? che desidererei di fargli parecchie importanti domande riguardo al legato. E questo è abbastanza vero. Ed è anche naturale che io sia desiderosa di conoscere quei fatti; poichè è veramente straordinario...

Si interruppe ripresa dal pensiero di sua madre e Daddy Durham, conscio che v'erano di nuovo degli scogli in vista sotto la forma di domande insidiose si affrettò a riprendere l'argomento dell'australiano.

— Ma certo! Certo, cara. Scrivete subito. E chiameremo Davy perchè porti la lettera.

— Siete un vecchio adulatore, disse lei, facendolo immediatamente trottare verso la biblioteca. Mi incoraggiate sempre a fare quello che desidero.

— Non poteva tollerare che ella continuasse ad interrogarmi sul conto di sua madre e di quella sciagurata eredità; pensava Daddy Durham con un po' di rimorso. I miei nervi sono tutti in sussulto quando comincia a parlarne. Seriva piuttosto venti lettere a venti bei giovanotti d'Australia.

Ma quando Davy tornò con una lettera di Harold Warwick in cui questi dichiarava che sarebbe stato felicissimo di venire la mattina seguente per dire a Miss Grant quello che essa desiderava di sapere, Daddy Durham si sentì disposto a pensare che era stato un pochino incauto dando la sua sanzione ed il suo incoraggiamento all'impetuosa decisione di Geraldina.

Si ritirò in camera sua con una lieve apprensione ed un po' di malcontento contro sè stesso. Ma la sua impressione dominante era quella di tutti i delinquenti e, cioè, la speranza di non venir scoperto. E con questa speranza si addormentò con un dolce sorriso sul labbro: il sorriso dei soliti delinquenti.

Ma Geraldina non essendo una delinquente, non potè addormentarsi con quel senso di irresponsabilità. I suoi pensieri in quella notte erano un'aggrovigliata matassa di cose molto gravi e di cose liete — matassa che essa non riusciva a sbrogliare.

In certi momenti si stillava il cervello, meditando sul mistero di quell'eredità e chiedendosi centinaia di domande sul padre e la madre scomparsa — domande che le si erano naturalmente già affacciate spesso, ma per lo più avevano finito coll'uscirle di mente, nell'inconscia facilità dei giovani ad accettare lo stato di cose che trovano.

In altri momenti scordava quelle gravi quistioni per rallegrarsi schiettamente del piacere che le procurerebbe il colloquio col bel giovane, venuto «dal mondo esterno» e pose molto tempo nell'esaminare la sua scrittura, decidendo infine che era molto più bella e caratteristica, che i confusi scarabocchi di uno scienziato.

Quella scrittura era grande, risoluta ed ardita, e le rammentava un focoso cavallo che galoppa a suo talento per prati e pianure.

Non che ella fosse molto pratica di queste cose — ma le colonie, le stazioni di allevamento ed il giovane stesso avevano evocato in lei delle imagini nuove che scioglievano i freni della sua fantasia e suscitavano il suo interesse. Ricordò allora confusamente che vi doveva essere un libro che trattava dell'Australia in qualcuna delle scansie superiori della biblioteca e fece il proponimento di andarne in cerca l'indomani... Ma, non valeva meglio cercarlo subito! al momento stesso!

(Continua.)

16 Pagine

in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berline formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITA

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—

Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Le straordinarie virtù curative del catrame dal quale deriva la base delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono note da tempo immemorabile

pel trattamento delle malattie ove sia richiesta l'azione

balsamica - antisettica - anticatarrale

per cui le pillole di Catramina sono raccomandate come

efficacissimo e completo rimedio

contro

TOSSI E CATARRI

nelle affezioni

dei bronchi, dei polmoni e della vescica

Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?

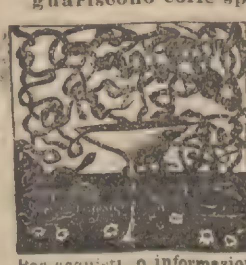
Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa **"NATIONAL"** che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, Milano.

S. A. National Cash Register Co. Ltd.

MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

BLENORRAGIA - SIFILIDE

guariscono colle specialità del D.r MORIN.



Linfa Morin (1.° 2.° 3.° grado) [illegible] zione uretrale sovrana L. 2.00. Perle Morin calmino in 24 [illegible] dolori dell'ardore L. 2.00. Linfa a tre Morin di 1.° e 2.° grado guarisce qualsiasi forma [illegible] bello o cronica da scolo L. 5.00. Fialette Ermetolo Morin, in[illegible] zioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano, L. 5.00 la scatola. Medico specialista, riceve e dà consulti in via S. Gregorio, N. 6, Milano.

Per acquisti, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia di S. Gregorio — Via S. Gregorio, N. 6 o all'Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 8, Milano.

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19.

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. 1,— la scheda.

Guarigione della Sciatica (Cerottospeciale) L. 10,-.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE **IDEAL**

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della Scienza e dell'Esperienza

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali**

di **G. ALBERANI** - Via Castiglione N. 11 - BOLOGNA (Italia)

Prezzo: Cent. 60 la scatola. (Inviando cartolina vaglia di L. 0,75 si spedisce una scatola — Di L. 1,35 due scatole franche) — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti

NB. - Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

LIQUORE **PROSIT**

Specialità della Ditta ANTONIO PASTORE & C. MILANO

Accomandita per Azioni - Capitale versato L. 1.000.000

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il **Gallo Caricaturista**, [illegible] giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.

2.° La **Strenna 1908** del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa. Curiosità del mondo. Motti per ridere. Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.

3.° **Calendario 1908.** — 4.° **10 Biglietti scherzi bancari.**

5.° **Busta Galli barometri.**

Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista**, Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

Fabbrica di parquets (pavimento a legno) cerca contro stipendio fisso

RAPPRESENTANTE

domiciliato a Milano oppure in un'altra città dell'Alta Italia. La persona richiesta dev'essere ben introdotta presso Ingegneri ed Architetti e deve poter corrispondere in tedesco. Scrivere nelle lingue italiana e tedesca sotto K. G. 1998 a Haasenstein & Vogler, Budapeste. 59869

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Malattie sessuali

Gabinetto medico chirurgico privato per cura radicale delle forme sifilovenereopatiche e conseguenze. Visite alle 12. — Consulti esclusivi per le signore dopo le 16. Corrispondenza segreta. **Via Pietro Verri, 6, Milano.**

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.

A titolo di saggio spediamo le dosi per fare **13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi.**

1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**

per sole L. **3** franco nel Regno.

(Estero Fr. 3.50). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*

Rivolgersi esclusivamente alla

Premiata Officina Chimica Dell'Aquila

Milano. Via S. Calocero, 25.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 / » » 3 - » 5.— (franco di porto in Italia)

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. *Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano

Farmacia Erba

Piazza Duomo.

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

RIGENERATORE

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)

Rimedio universale garantito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.

Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce *SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA.* La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria come [illegible] avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale* [illegible] *generatore*. Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di [illegible] flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formola scientifica [illegible] composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, esaurimento, fosfaturia, ecc. — **Utilissimo nelle convalescenze. — Cura la paralisi, previene le apoplessie.**

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3,00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4; e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma [illegible]

Opuscoli con numerosi attestati *gratis* a richiesta.

Si è pubblicato in tutta Italia

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del Giornale IL SECOLO

*** per l'anno bisestile 1908**

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le ordinazioni alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 14 Dicembre* *Anno XLII - N. 14955*

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* **3000** *fototipie* — **IL SECOLO ILLUSTRATO** e la rivista **VARIETAS** (*compreso porto doni*).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. **5.** *Estero Cent.* **10.**
Abbonamento semestrale con **2 volumi** in premio e **Secolo Illustrato:**
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 36 e dalle proprie succursali in **FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sta rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiuta scrivendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (**tremila**) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi sfilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.

È la **prima volta** che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi succosa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.

È la più completa è più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.

Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

PRIMA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica che entra in un nuovo periodo di vita con importanti innovazioni per renderlo sempre più pregiato;
VARIETAS, la ricca e bellissima rivista mensile illustrata fatta con criteri nuovi: — e infine
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con **tremila** fototipie.
Milano L. **25** - *Regno* L. **32** - *Estero* Fr. **50**

SECONDA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con **tremila** fototipie.
Milano L. **22** - *Regno* L. **27** - *Estero* Fr. **46**

TERZA COMBINAZIONE
IL SECOLO quotidiano;
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Milano L. **16** - *Regno* L. **18** - *Estero* Fr. **38**

NB. *Nei prezzi è compreso il porto dei doni in Italia ed all'Estero.*

ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio
Milano L. **14** — *Regno* L. **16** — *Estero* Fr. **34.**

Per abbonarsi inviare direttamente **Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

L'assassinio dei due capi macedoni
A SOFIA

I paesi balcanici sono funestati ogni anno da spaventevoli tragedie politiche. Il fermento rivoluzionario suscitato dagli odî di religione o di nazionalità, non concede un momento di tregua a quelle povere popolazioni, sempre agitate o dagli impulsi esteriori delle potenze che agognano di dominarle o dagli impulsi interni dei patrioti che lottano per la libertà e per l'autonomia delle diverse razze o delle diverse nazionalità.

Sono centinaia di anni che i popoli della Macedonia combattono per liberarsi dalla tirannia dei turchi, e senza che i loro immani sacrifici di sangue abbiano un risultato, perchè l'avida diplomazia europea impedisce sempre che la questione macedone abbia una qualsiasi risoluzione.

I popoli macedoni avrebbero diritto alla loro autonomia, alla loro indipendenza, come l'ebbero le altre provincie già soggette alla Turchia ed ora ricostituite in Stati o nazioni libere; ma le cancellerie europee, specialmente quelle dell'Austria, della Russia, dell'Inghilterra e della Germania, per ragioni diverse, ed anche opposte, vi si oppongono continuamente.

Senza queste gelosie la questione macedone sarebbe già stata risolta da molti anni, secondo giustizia, e il Sultano di Costantinopoli avrebbe già trasportato il suo harem nelle terre dei suoi antenati, al di là del Bosforo.

Se le nazioni balcaniche sono in continue convulsioni e costituiscono una minaccia perenne per la pace dell'Europa, la colpa non è certo dei turchi, ma di coloro che per fini inconfessabili perpetuano uno stato di cose che è la negazione di ogni giustizia.

Due sono le correnti politiche delle nazioni europee rispetto alla Macedonia. Una vuole il mantenimento integrale dell'impero ottomano, limitandosi a suggerire delle riforme. L'altra è favorevole all'intervento delle potenze europee col mandato di regolare la questione secondo il concetto di nazionalità o di razza.

La Germania sta per l'intangibilità dell'impero ottomano; l'Inghilterra per l'intervento. L'Austria è per lo *statu quo* momentaneo, in attesa di avvenimenti favorevoli che le consentano di allungare gli artigli sopra talune provincie lungamente agognate. La Russia legata all'Austria dal compromesso di Muerzteg è titubante; l'Italia non ha ancora detta una parola chiara in proposito, malgrado le chiacchiere di Tittoni.

Questa stiuazione di cose non poteva dare risultati diversi da quelli che ha dato: ossia l'anarchia e l'insurrezione in permanenza fra i popoli della Macedonia torturati e devastati successivamente dalle fameliche truppe turche o dalle bande degli insorti.

Fra i più famosi capi di queste bande che hanno messo a ferro e a fuoco tutta la regione, era il Sarafoff, assassinato a Sofia insieme al suo segretario. Egli era il capo riconosciuto del famoso Comitato macedone che nel 1902 e nel 1903 compì le gesta più strabilianti nei vilayets macedoni.

Dotato di un vigore e di un' audacia non comuni; eccitato da un sentimento indomabile di patriottismo, egli si era gettato a capo fitto nella più pericolosa delle avventure, col proposito da lui ripetutamente manifestato di obbligare le potenze europee ad intervenire nella questione macedone. Boris Sarafoff fece miracoli di eroismo, rischiò cento volte la sua vita, e fu soprannominato il «Garibaldi della Macedonia». Ma il suo eroismo s'infranse contro l'ostilità fredda e calcolata delle cancellerie d'Europa, le quali giudicarono che non era ancora giunto il momento di agire contro la Turchia.

Boris Sarafoff riparò in Bulgaria cogli avanzi delle sue bande e fu ricevuto con onori trionfali.

Fu in quell'occasione ch'egli ci mandò la fotografia che pubblichiamo in questo numero del *Secolo* colla dedica seguente scritta di suo pugno:

« *Allo stimato giornale il Secolo di Milano il quale ha sempre tenuto la parte dell'unico oppresso popolo in Europa. — Boris Sarafoff. — 25 XI 903.*

La Macedonia non è certo «l'unico» oppresso popolo d'Europa come Boris Sarafoff si immaginava nel suo perdonabile esclusivismo patriottico; ma è certo che il *Secolo* ha tenuto e tiene sempre la parte di tutti i popoli oppressi; della Macedonia, come della Polonia, come degli italiani sudditi dell'Austria; ed è per questo che conserviamo caro il ricordo dell'audace guerillero morto così tragicamente, non in campo — come aveva

sognato — contro i nemici secolari della sua patria, ma in casa propria, assassinato da un suo compatriota!

Ora non è tempo di esprimere un giudizio sicuro e spassionato intorno all'opera di Boris Sarafoff. Ce ne mancano gli elementi; ed intorno al suo nome i giornali austriaci diffondono la calunnia.

La storia ne farà giustizia il giorno non lontano in cui la Macedonia si sarà sottratta alla tirannia dei turchi ed avrà riconquistata la sua libertà.

LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA
dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (G.) :

Io ve lo dicevo: « Se il Consiglio di Stato emetterà un parere contrario alla soppressione dell'articolo 3 del vecchio regolamento scolastico, una soluzione definitiva e radicale della questione dell'insegnamento religioso si imporrà al Parlamento. Il ministro ha aperte due vie innanzi a se: o non tenere conto, poichè non ne ha l'obbligo, del parere del Consiglio di Stato, ed applicare senz'altro il suo regolamento; o, prendendo, come si suol dire, il toro per le corna, presentare un progetto di legge che sopprima addirittura il catechismo nelle scuole. »

Bisogna prendere nota di un sintomo assai significante. Gli officiosi sono concordi nel propugnare quest'ultima via di uscita: dunque si dovrebbe credere che il Governo stesso avesse, in anticipazione, formato il pensier suo e questo sarebbe conforme al programma liberale decisamente ostile al partito clericale, che anche oggi canta vittoria e si lusinga di non trovare più ostacoli verso l'ideale suo, che è l'asservimento dello Stato alla Chiesa. Se si verrà a questo risultato, si dovrà dire che il Consiglio di Stato avrà contribuito a dissipare un equivoco, dietro il quale molte coscienze incerte speravano di potersi nascondere.

Giorni sono un deputato della maggioranza diceva: « Se il Consiglio di Stato si pronuncerà in senso favorevole alla soppressione dell'art. 3, i conservatori della Camera dovranno chinare il capo; i clericali rimarranno malcontenti, ma essi non possono pretendere da noi l'impossibile. »

« Se il Consiglio di Stato dovesse invece pronunciarsi in senso sfavorevole alla proposta Rava, allora la questione dovrebbe essere portata alla Camera in termini netti e recisi, e noi dovremmo sostenere il mantenimento dell'istruzione religiosa ».

Ecco dunque una battaglia di tendenze e di giudizî.

Ho veduto or ora un amico del ministro dell'Istruzione e l'ho interrogato sulla questione che oggi si discute vivacemente e che ha messo un certo fermento negli animi. Egli mi ha detto:

« L'on. Rava è fra due pareri del Consiglio di Stato: l'uno del 1903, che dichiarava incostituzionale il regolamento scolastico del 1895 e incitava il ministro a mettere d'accordo il regolamento stesso colla legge del 1877; l'altro, quello di ieri, che dice precisamente l'opposto, che cioè la legge del 1877 e il regolamento del 1895 combinano perfettamente, e che, se qualche cosa si vuole innovare, bisogna ricorrere ad una speciale disposizione legislativa.

— E che cosa farà il ministro, o, per meglio dire, quale decisione prenderà?

— La cosa non può rimanere a lungo sospesa, come alcuni credono, basandosi sul fatto purtroppo vero e reale che in questo momento politico ogni questione di principio è volontieri lasciata in disparte. Anzitutto il regolamento deve essere promulgato entro il più breve termine possibile perchè contiene diverse innovazioni che non ammettono indugio; poi bisogna che i Comuni sappiano, almeno per il nuovo anno scolastico, se hanno l'obbligo o semplicemente la facoltà di impartire l'insegnamento religioso. L'on. Rava porterà subito la questione nel Consiglio dei ministri, e sosterrà naturalmente la sua proposta che non ha avuto la approvazione del Consiglio di Stato.

— Ma e il Tittoni?

— Il Tittoni dovrà rassegnarsi, e sarà questa una buona occasione per mettere in luce la sua scarsa autorità nel Gabinetto.

— Questo lo dite voi, ma molti credono il contrario.

— Lo dico perchè è la verità, e lo vedrete. L'on. Giolitti non può permettere e non permetterà che in una questione che tocca l'indirizzo della politica interna e della quale non può essere disconosciuta la particolare competenza del ministro della Pubblica Istruzione abbia a prevalere il consiglio del ministro degli Esteri.

— Dunque l'art. 3, non sarà ristabilito nel regolamento?

— Su questo l'on. Rava, credetelo pure, è irremovibile. Egli sente che se cedesse, la sua figura di uomo politico sarebbe notevolmente diminuita. Egli darà esempio della sua coerenza, qualunque cosa possa avvenire.

— E non sarebbe meglio appigliarsi alla soluzione più radicale, sopprimere cioè addirittura l'insegnamento religioso?

— Non è escluso che a questo si venga. Ormai la questione è matura. Anche i credenti sinceri incominciano a riconoscere che il luogo meno adatto per insegnare la religione ai fanciulli è la scuola. Sono soltanto i clericali che si ostinano a sostenere il contrario, ma tutti sanno che essi non sono in buona fede e che della religione si sono sempre serviti come di uno strumento di dominio politico.

LA VIGILANZA SULLE FERROVIE DI STATO

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Domani la Camera dovrà procedere alla nomina della Commissione parlamentare di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie di Stato. Dovranno essere eletti sei membri, ma per dare posto alla minoranza, la maggioranza voterà per quattro nomi. Sono candidati gli on. Cappelli, Di Sant'Onofrio, Rossi Teofilo e Rubini.

Il processo Nasi si riprenderebbe il 16 gennaio.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

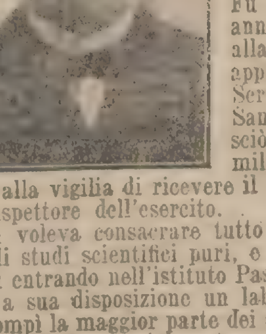
Il senatore Manfredi passa molte ore del giorno nella cancelleria dell'Alta Corte, e prima che il Senato prenda le vacanze natalizie, stabilirà il giorno preciso della ripresa del processo Nasi. Siccome l'on. Pozzi, uno dei tre commissari della Camera, ha fatto sapere al presidente dell'Alta Corte che fino al 15 gennaio è occupato per affari urgenti professionali a Milano, così si prevede che il processo Nasi si riprenderà alle 14 del 16 gennaio. L'avvocato Filippo Bonacci ha già avuto un colloquio con l'onorevole Nasi, il quale si mostra molto contento che il Muratori abbia scelto a suo coadiutore un giovane professionista valente come il Bonacci.

I premi Nöbel
Carlo Laveran.

La Francia ebbe due premiati: Renault e Laveran.

Quest'ultimo l'ebbe per le scoperte fatte nelle scienze mediche e fisiologiche.

Il professore Carlo Laveran è nato a Metz ed ha 64 anni.



Figlio di un medico che era ispettore nell'esercito, studiò egli pure medicina frequentando le scuole di Strasburgo. Fu per molti anni professore alla Scuola di applicazione del Servizio della Sanità; ma lasciò il servizio militare nel 1897, alla vigilia di ricevere il grado di medico ispettore dell'esercito.

Egli voleva consacrare tutto il suo tempo agli studi scientifici puri, e ciò egli fece infatti entrando nell'istituto Pasteur dove fu posto a sua disposizione un laboratorio. Là egli compì la maggior parte dei suoi grandi e notevoli lavori, specialmente quelli sulla *hematozoaide* del sangue, sul paludismo, sulla malattia del sonno, e sulla parte pericolosa che rappresentano le zanzare nella propagazione delle epidemie. Membro dell'Accademia di medicina fino dal 1893, il professor Laveran è membro dell'Accademia delle Scienze fino dal 1901.

ALLA CONQUISTA del "Sindacato Ferrovieri„
(Nostra intervista)
La prima idea - I danni di una azione isolata - Organizzazione unitaria o Federazione? - Urgenza di un energico intervento - Il Congresso - Propositi e speranze

L'appello lanciato ai ferrovieri e di cui abbiamo dato un ampio riassunto, ci ha richiamato alla memoria l'ordine del giorno da noi pubblicato giorni or sono e che ha segnato l'inizio del presente movimento che pure venne in quell'occasione da noi preannunciato.

E siccome in una preliminare adunanza all'Associazione Generale degli Impiegati il nostro amico e collaboratore Giuseppe Benetti diffusamente e calorosamente aveva additato la necessità di un risveglio delle addormite energie per fare argine al dilagare del rivoluzionarismo dei capi del *Sindacato dei Ferrovieri*, così gli abbiamo chiesto che cosa egli pensasse della grave questione.

— Io credo — ci ha detto il Benetti — che se i compagni i quali hanno con me sottoscritto il manifesto, si accingeranno al lavoro con fervore pari all'entusiasmo col quale hanno accolto le idee mie, del Baglioni o di qualche altro che parlò all'adunanza da te ora rammentatami, il nostro movimento sarà coronato dal successo; perchè tutti, — se ne eccettui pochi scalmanati e parecchi illusi incoscienti, — sono stanchi e preoccupati dall'indirizzo che il Comitato Esecutivo di Roma ha impresso alla organizzazione.

— Mi vuoi dire come è nata la prima idea?

— Bisogna ben distinguere. Ti parrà un giro di parole, ma la verità è che la idea della conquista del Sindacato da parte dei riformisti, è nata da un' altra idea secondaria; quella della difesa che si impone delle categorie degli Impiegati degli Uffici Centrali che, ad onta delle apparenze in contrario, furono e restano i più dimenticati dall'Amministrazione.

Ma resta fermo, ben inteso, che l'idea madre, l'idea dominante, *è che bisogna riuscire a togliere dalle mani dei sindacalisti la direzione del Sindacato.*

Un altro fatto che mi ha preoccupato è quello della secessione degli ajuto-applicati. Io la credo un grave errore. Nessuno può calcolare i danni di un'azione isolata delle diverse categorie. A me pare anche una antipatica forma del vecchio sepolto corporativismo; e non mancai di dirlo francamente a quei bravi giovinotti, facili ad abboccare all'amo delle illusioni come è proprio della loro età; più che a sentire lo stimolo della solidarietà.

E fu a questo proposito che io sostenni la necessità di una organizzazione unitaria; voglio dire che si dovrebbe tutti quanti entrare nel Sindacato per poscia conquistarlo e rimetterlo in carreggiata.

— Ma, scusa, se non erro, il Magnasco, altro dei firmatari, come te, crede invece necessaria la secessione...

— Ho letto la sua intervista; ma è bene notare che comunque si tratta di una sua opinione personale che non è guari condivisa da molti di noi. In ogni modo la prossima adunanza deciderà sulle modalità. La convinzione mia e di altri è che l'organizzazione deve essere unitaria. La Federazione ha già fatto cattiva prova. È troppo burocratica, ingombrante, smembrata. Ne è difficile lo affiatamento

Mi fa l'effetto di un corpo con le braccia in un posto e la testa in un altro!

L'idea poi dell'amico Magnasco di fare due eserciti di organizzati, l'uno di fronte all'altro, per mettersi come *fiche de consolation*, a vicenda, i bastoni nelle ruote, mi fa venire in mente i polli manzoniani di Renzo Travaglino.

Intanto che le due o tre o quattro organizzazioni litigherebbero fra di loro, i *desiderati* del *Memoriale* andrebbero a catafascio, e si avrebbe questo bel risultato: da una parte quelli che si fregherebbero — godendo da buoni terzi — le mani, e dall'altra; malcontento del personale, per le patite disillusioni, e, come coronamento, un cattivo servizio a tutto danno del Paese.

Io temo, insomma, — e forse sono troppo scettico, — che si approfitterebbe della nostra secessione, dei nostri interni dissidi, e per non fare torto a nessuno dei contendenti... tu mi capisci a volo.

Il Magnasco crede invece il contrario e se così sarà, tanto meglio. Farò ammenda.

— Un' ultima domanda e ti lascio in pace: se tu hai tanta fiducia di riuscire alla organizzazione unitaria, segno è che ti senti sicuro almeno del numero degli aderenti.

— Certamente. E credo che fra i moltissimi che ancora ne sono fuori e quelli che come già ti dissi sono stanchi di essere *rivoluzionati* ed avviati al poco lieto mestiere di scioperanti ad ogni piè sospinto, si formerà la legione vittoriosa. *Ma bisogna fare subito.* Il Congresso è alle viste e noi abbiamo bisogno di dare la battaglia a proposito del *Memoriale*. I nostri sono propositi onesti e rispettabili. Vogliamo il bene nostro e quello del servizio e del Paese. E speriamo di avere con noi la stampa e il pubblico. Allora saremo ascoltati, se no, no.

***

MUSICA E POPOLO
di INNOCENZO CAPPA

Per coloro che vanno molto a teatro, ma anche per coloro che ci vanno poco. Per i dilettanti di sensazioni che non si lasciano oltrepassare l'epidermide, ma anche per coloro che sono presi a fondo da una forma di bellezza... Infine per quanti credono che la musica sia soltanto una questione di suoni, ma anche per quanti sanno che essa è dopo tutto, la merce italiana che più si esporta, ed è suono e merce, ma insieme eco di idee e suscitatrice di idee e di sentimenti... È lecito parlare di musica in questa stagione dell'anno?

Noi siamo all'indomani di una serie di spettacoli, in cui ci sono passati avanti a Milano alcuni dei maestri d' Italia nei quali si spera di più... E siamo alla vigilia per Milano e per le altre città delle prove maggiori...

Per quanto i dollari del nord e i pesos del sud e le sterline e i rubli ci rubino le gole canore, l'Italia è ancora milionaria di incognite armoniose: certo gli spettacoli diventano sempre maggiormente costosi alle imprese, e dove un magnifico mecenatismo e ricche doti non ajutano sono facili le crisi... Ma sono crisi brevi... Ad ogni nuovo giorno una nuova futura diva che usignoleggia spontanea non chiede che d'essere lanciata a trilli più continuati ed a voli più ampi: l'Italia canta e canterà per un pezzo ancora nelle sue grandi e piccole città...

Ma l'Italia che canta tanto come teatro quanto e come canta quando è popolo?

Ecco: al *Lirico* allorchè davano « Marcella » che è fra l'altro l'idillio di una fanciulla di popolo, di una *midinette* dolorosa e di passione, la galleria era densa, se non proprio di popolo minuto, di quella media borghesia non eccessivamente grassa la quale ha quotidiani i contatti con la gente che scende per i suoi lavori dagli ultimi piani delle immense case-alveari. Ed a Mascagni nella cinquecentesima rappresentazione, per Milano, di *Cavalleria rusticana* le feste in cui palpitava il più fiducioso ed ostinato amore, erano feste di galleria... Il popolo è il grande fonografo vivente che porta in giro gli echi delle melodie in cui più vivo è il segno di un' ispirazione agile e sincera...

Eppure, questo popolo che adora il canto, non ha quasi canzoni sue! O le ha così sciatte!

Diceva testè una donna gentile sulla « Vita Femminile » che essendo entrata in una sartoria romana, dove agucchiavano le più deliziose sartine che si potessero imaginare, udì qualche voce e qualche ritornello.

Ne ebbe a tutta prima un' impressione di freschezza grata, ma quando compreso bene il ritmo e le parole provò insieme tristezza e disgusto. Piccole mani, occhi di azzurro, bocche vaghissime avevano le giovani donne... Ma il loro canto era tranquillamente osceno... E poichè l'attonita ascoltatrice si trovò sola a sorprendersi, dovette domandarsi: È dunque consuetudine?

Noi non risponderemo affermativamente per non fare ingiuria alle fate dell'ago.. Però dovremo confessarci, che il bel canto puro corale che eleva ad esempio in Germania tante disciplinate anime tedesche, da noi quasi non esiste.

Si stornella liberamente da noi, o si saluta a gruppi per i campi il sole che nasce o il sole che tramonta con qualche melanconia erotica, ma ben poche sono le scuole in cui i vari istinti si coordino. Ed a diversità ad esempio dell'esercito russo, il quale canta la sua fede ed il suo patriottismo, il nostro ascolta muto l'allegria delle fanfare o l'austerità dei richiami notturni... Abbiamo le stelle complici, il mare propizio, le valli piene già di una loro voce di acque e di fronde, abbiamo la mitezza del clima che quasi ci invita, ed il genio tradizionale delle canzoni a ballo e delle primavere, eppure sperdiamo in rivoli vani lo splendido tesoro.

Piedigrotta, pressochè unica rimane. E Bacco che eccita i suoi più devoti... Perchè?

* * *

Non oserei ora dare dei consigli, nè indicare rimedi. Addito agli italiani un esempio illustre francese, Gustave Charpentier.

Lo Charpentier, che dovette gloria ed agi alla sua meravigliosa *Luisa*, destinata a vincere presto fra noi se vorremo comprenderla nella sua grazia di idillio e di ironia, non dimenticò la sua eroina, dopo il suo successo. Luisa che cos'era? Era una sartina innamorata... Lo Charpentier volle perciò non solo che tutto il popolo parigino potesse gratuitamente salutare dalla scena ad un simbolo dei suoi sorrisi e delle sue lagrime di amore, ma fondò anche una scuola di canto per le *midinettes*. Non più i canti del *cafè chantant* stonati con la sguaiataggine febbrile di chi si abitua anche così al pensiero della prossima dolce-amara caduta... Risuscitò per esse delicate villotte e spunti di amore in cui l'eterno dio aveva un omaggio di bontà. E le *midinettes* cantarono.

Chi vorrebbe negare un qualche fascino di bene da questo ultimo episodio di vita parigina?

In Italia non so quale maestro avrebbe la speranza e la civile gentilezza che ebbe Gustave Charpentier.

Ma so che i nostri musicisti potranno far molto anche semplicemente ricordandosi quando scelgono i poemi per le nuove loro opere che l'anima italiana si forma un po' anche a teatro.

Sarà del resto nello stesso tempo una sagace speculazione... *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni vince dopo quasi un ventennio con la stessa freschezza della prima ora, perchè l'amore e l'odio vi hanno dentro la loro nuda eloquenza sincera. « Marcella » di Giordano prese le anime dove? Dove un' anima amante sembrò dire per tutte l'incrollabile possanza di amore... Un semplice dolcissimo motivo italiano « Marcella! Abbandonarti? » e i cuori furono vinti.

A che torturarci dunque in ricerche di complicati intrecci, di anomalie perverse, di belletti, di ciprie, di inaudite violenze?

Mettete sulla scena amore e morte, senz'altro, con una grande semplicità soave od austera ed avrete raggiunto ciò che per il popolo è la bellezza eterna.

Ed avrete anche educato, perchè tutta la saggezza tragica della vita sta nella indissolubilità delle due onnipotenti divinità « Amore e Morte ».

Che cos'è il paradisiaco *Tristano* di Riccardo Wagner se non amore e dolore? Che cosa l'ineffabilmente soave *Sonnambula* se non amore e dolore?

Nella natura l'aprile canta. Di che cosa? Di un' angoscia superata che fu l'inverno e di una speranza chiara di argento che sarà primavera... L'autunno ha un' eterna poesia: perchè? Perchè gli ultimi fiori vi sentono la prima raffica dell'inverno: amore e morte...

Così sente, se non pensa, il popolo quando è più buono.

Allora per esso musica non è commento vizioso di perfidie vane, o chiacchiera pettegola, o pomposo fragore di inutili riti.

Musica è o dovrebbe essere la voce dell'istinto eterno che le parole sole non possono esprimere. Noi cantiamo quando la gioja è troppo piena: noi gridiamo quando lo spasimo è troppo acuto...

Musica è per il popolo, questo gridare, ed è questo cantare...

Innocenzo Cappa.

Appendice del SECOLO 14 Dicembre.

PIETRO SALES 90

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana

Finalmente la bella bruna, che non aveva proprio più nulla da porre in ordine, obbediva all'amica, e si sedeva accanto al letto, e la convalescente se la attirava appresso, le accarezzava le guancie, i capelli; poi, dandole un lieve scappellotto, le susurrava all'orecchio:

— Brutta gelosa... che si mette delle ubbie pel capo, che si imagina, perchè altri affetti mi sono entrati nel cuore, le sia stata rapita la benchè menoma parte della grande affezione, dell'immensa riconoscenza che sento per lei!... Non sai dunque che il cuore può ingrandirsi, man mano trova altri esseri da amare?

A tal dichiarazione Maria stava per mettersi a piangere come una bambina, quando l'uscio s'aprì pian piano; fu visto per un momento il viso della duchessa, la quale si scostò; e nel vano allora apparvero Teresa e Ruggero, entrambi turbati, nonostante le raccomandazioni di mostrarsi calmi, che erano state loro fatte.

Franceschina, postasi subito a sedere sul letto, stese le braccia verso di essi, balbettando:

— Perdono!... Perdono... cari, per aver osato abbandonarvi!... Oh, come vi son grata d'essere accorsi alla mia prima chiamata!

Si slanciarono per avvicinarlesi; ma ad un segno di Maria si moderarono, non avanzando che con lentezza, sforzandosi di sorridere, sebbene avessero gli occhi già inumiditi. E Teresa non potè a meno di scoppiare in singhiozzi quando si strinse fra le braccia la giovane da lei amata, in modo differente forse, ma quanto i figli suoi.

Ruggero sforzandosi di ridere diceva:

— Chiederci perdono a noi!... E perchè, Franceschina?... Per averci afflitti, lasciandoci?... Quali sono i figli che non recano ai loro parenti un qualche dolore? Son cose presto dimenticate quando ci si ritrova, ci si unisce ancora, amandoci come prima, e fors'anche un po' più!... dopochè la lontananza ci ha convinti di essere tanto necessari gli uni agli altri... Giacchè non so se tu abbia provato la stessa cosa riguardo a noi; ma il fatto è che sentivamo profondamente la tua assenza! E quando abbiamo ricevuto poco fa il telegramma della signora duchessa di Ponte-Novo, il quale ci diceva che, dopo una grave malattia, desideravi con ardore la nostra venuta, e speravi che noi s'avesse a restituirti il tuo posto al nostro focolare... ah, se tu le avessi udite le grida di gioia dei tuoi nipotini!...

— Come sentivo io pure la mancanza di essi!... Non volevo confessarlo a me stessa... Avevo trovato presso di me tanta tenerezza, tanta abnegazione!... E voi avete certo il cuore grande abbastanza, miei buoni amici, per fare in esso, per sempre, un posto a colei che s'è condotta verso di me come una vera sorella!... Maria!... gridò con accento quasi di collera, dove ti sei cacciata?

Volte le spalle al letto, Maria s'era messa di nuovo a dar ordine, in un angolo della stanza, ad alcuni oggetti collocati su un tavolinetto.

— Vuoi venire, dunque? insistè Franceschina.

Ma l'altra pareva non le desse retta. Verneuil dovette avvicinarlesi e quasi costringerla a voltarsi; e allora si vide che la ragazza piangeva a calde lagrime.

— Sono una sciocca!... Non so davvero perchè mi metta a piagnucolare in tal modo... mentre sono così contenta... D'altronde, poi, glielo avevo sempre detto a Franceschina... che non avrebbe mai dovuto lasciarvi!... Solo, fatta la corbelleria, era preferibile che vostra sorella se ne stesse con me, piuttostochè con un'altra... E vi garantisco, signora, che ho invigilato su di lei come una mamma!

Teresa, attiratala a sè, se la strinse al petto teneramente e le mormorò all'orecchio:

— So... so, senza saper bene... indovino... Mi racconterete tutto più tardi, se potrete farlo...

— Lo potrò di sicuro.

— Zitto... A mio marito non ho detto nulla... Vi son cose che è meglio tener nascoste agli uomini... Insomma siete stata voi a conservarci la nostra Franceschina tal quale l'amavamo, non è vero?

— Oh, sì, signora!... Ma non io soltanto... V'è qualcuno a cui dovete essere ben riconoscente... qualcuno che l'ha curata come fosse stata sua figlia!

— La duchessa di Ponte Novo?...

Teresa — vale a dire Paolina Bouchu — era colta da brividi nel pronunziare un tal nome: la duchessa che aveva conosciuto sua madre, che aveva conosciuto lei stessa fanciulla; la duchessa che, se sapeva chi in realtà ella fosse, sapeva pure che il padre di lei, che il padre di entrambe, fu un assassino! Già, poco prima, aveva tremato al trovarsi, per un istante, in presenza della gran dama... ma ciò era avvenuto in un corridojo un po' bujo... Avrebbe mai potuto, se si fosse intrattenuta con lei a lungo, nascondere il proprio turbamento?...

E la pia signora che esercitava la carità in sì mirabile modo, che doveva informarsi su tutto, non aveva preso informazioni su di essi prima d'invitarli colà? Era a ciò che bisognava attribuire il ritardo ch'ella metteva a mostrarsi? Imperocchè Teresa avrebbe trovato naturale fosse venuta a raggiungerli dopo le prime espansioni. E la duchessa pareva invece trascurarli, come se ritenesse d'aver compiuto, verso di essi, tutto quanto il proprio dovere — giacchè trascorse quasi un'ora senza che ella apparisse...

Sentimento di discretezza e sentimento di timore nella duchessa, la quale non solo paventava, ella pure, di tradire la propria commozione, ma voleva che, senza il suo intervento, si riannodasse il legame tra Franceschina e i Verneuil. E ciò per debito di riconoscenza verso di essi che le avevano sì deliziosamente allevata la figlia! Per l'avvenire poi di Francesco e della giovane conveniva che questa rientrasse nella propria famiglia prima che nessuno avesse a sospettare l'affetto immenso che le portava.

Perciò aveva ripreso l'atteggiamento di gran dama, infinitamente buona, ma un po' protettrice, quando si decise ad entrare nella camera dell'ammalata, chiedendo:

— E così... Siamo contenti di ritrovarci, eh?

— E di ringraziarvi con tutto il cuore, signora duchessa! esclamò Ruggero, baciandole la mano.

— Sì, con tutto il cuore! ripetè la moglie di lui, inchinandosi, senza osar di guardarla. Senza di voi, infatti...

La duchessa la interruppe vivamente:

— Ho fatto ben poco, signora, per la vostra cara sorella; vi assicuro che, prima d'ogni altro, convien ringraziare la sua amica Maria... Mi son trovata casualmente in grado di occuparmi della signorina Francesca, come di tutte le ragazze che ricorrono a noi fiduciose... È la signorina Maria che ha avuto l'idea di condur nella nostra casa l'amica sua dopo il male improvviso da cui questa fu colta, che l'ha sostenuta mirabilmente durante il viaggio e che, qui, non l'ha abbandonata un istante.

— E che, signora duchessa? esclamò Maria, stupefatta da tali dichiarazioni. Non avete dunque fatto nulla, voi?

— Solo quando me ne davate il permesso, signorina! Giacchè sembrava le si portasse via qualcosa di lei, quando si voleva prestare all'ammalata la più piccola cura! Brava e buona ragazza, soggiunse, accarezzando la guancia di Maria, che sentivasi mancare dinanzi a tanta benevolenza, ad una sì dolce protezione.

E come se avesse dovuto scusarsi di quanto aveva compiuto, balbettò:

— Gli è... gli è che ormai essa è l'unica mia affezione.

— Per fortuna, disse Teresa, ve ne sono altri che v'amano e che sapranno farvi un posticino nella loro casa, poi che siete sola e non avete famiglia.

— Ma sì perbacco! esclamò Ruggero

I diritti dei medici condotti.

L'egregio dott. Emilio Cornelli, presidente della Sezione pavese dell'Associazione Nazionale Medici condotti ci dirige una lettera per protestare contro una pubblicazione intesa a ledere gli scarsi diritti acquisiti di questi benemeriti sanitarî.

Notiamo che nella suaccennata pubblicazione s'invocano a torto le autonomie comunali. Non è ammissibile un' autonomia — frutto di avanzata civiltà — che rechi ingiuria al diritto altrui. E una delle maggiori funzioni del comune moderno deve consistere nello sviluppo dei servizî sanitari ed igienici.

Ci duole di non potere, per la tirannide dello spazio, riprodurre tutta la lunga e ragionata lettera del dott. Cornelli. Ci limitiamo però a riassumere i punti principali.

Il dott. Cornelli rileva che nella pubblicazione ostile ai medici condotti si esortano «i Comuni a stare in guardia contro esagerate pretese non consentite dalle loro condizioni finanziarie». Egli dimostra la perfetta legalità della circolare della prefettura di Pavia, che richiamava i Comuni ai loro doveri verso i proprî sanitarî.

«La Circolare Prefettizia 16 settembre 1907, scrive il Cornelli, contro la quale scaglia i suoi fulmini lo strenuo difensore dei Bilanci Comunali, non è atto di *soverchio zelo*, e tanto meno credo assuma la parvenza di *un ordine vessatorio fatto in odio alle buone e laboriose popolazioni*: chiunque non sia accecato da spirito settario, e non ami ragionare alla stregua di suo personale tornaconto, sa benissimo che la Circolare, così a torto giudicata si proponeva solamente di richiamare l'attenzione dei Sindaci sull'articolo 110 del Regolamento 19 luglio 1906, il quale fa stretto obbligo ai Comuni, di coordinare, nel termine di un anno i Capitolati di Condotta Medica, con le norme degli articoli 27, 28, 29, 30 del Regolamento stesso. Il termine essendo scaduto col 31 agosto u. s., il suggerimento del Prefetto, non veniva ad assumere i caratteri di una *ingiunzione*, come si compiace lasciar credere l'anonimo, ma si risolveva in un invito a rispettare le disposizioni di legge».

Il Cornelli quindi combatte l'asserto carelativa ai congedi animali a favore dei priccioso, che l'aumento sessennale dovrebbe essere concesso soltanto in quei Comuni, nei quali il medico non gode di un *generoso* stipendio. Tale aumento spetta a tutti gli impiegati: sarebbe davvero odioso negarlo al medico. E poi dove sono gli stipendî *generosi* che hanno i medici condotti?

Il Cornelli difende quindi la disposizione, medici. E sostiene necessaria l'indennità al medico condotto in caso di scioglimento del Consorzio. Si tratta di provvedimenti, che trovano la loro ragion d'essere nella più elementare giustizia. Egli conchiude opportunamente così:

«Per quanto misoneisti e falsi sostenitori di malintese autonomie Comunali, si adoperino con sofismi e larvate minacce, per privarci di quelle poche migliorie che la nostra Organizzazione ha saputo in questi ultimi anni strappare al Governo, oso sperare che l'Autorità tutoria, non mancherà di saper tutelare, senza tergiversazioni e debolezze i diritti che ci spettano a norma di legge; in caso contrario, l'Associazione che ho l'onore di presiedere, si riserva, a tutela di ogni suo buon diritto, ed a salvaguardia della sua dignità professionale, di prendere gli estremi provvedimenti.

Quod Deus avertat.»

* * *

Tuttavia c'è un temperamento, diremo così, transitorio e preparatorio, che potrebbe essere adottato anche adesso, senza sgomento degli uomini «di poca fede». E fu accennato — sebbene con scarso svolgimento — dal cons. Sperati nell'accennata seduta del 2 dicembre.

E sarebbe questo: alla Provincia *la proprietà* delle linee tramviarie, l'impianto e la manutenzione, così come provvede per le strade di ordinario carreggio; ad una o più Società *l'esercizio* dell'azienda, per concessione.

Ciò presenterebbe vantaggi apprezzabili: 1.° perchè è noto che le Società concessionarie fanno cattiva manutenzione stradale, a dispetto delle ingiunzioni e intimazioni anche giudiziarie; 2.° perchè la Provincia ha già sulle sue strade i suoi cantonieri.

Il canone congruo contrattuale pagato dalle Società concessionarie, oltre la percentuale sugli incassi lordi, garantirebbe alla Provincia e le spese di manutenzionee e di servizio, e quelle d'ammortamento, e probabilmente anche qualche beneficio al suo bilancio generale.

Nel medesimo tempo, con opportune norme contrattuali, la Provincia potrebbe importare che non fossero neglette le linee meno rimunerative, le zone che non possono sperare altri mezzi di comunicazione.

E potrebbe inoltre, padrona dell'impianto, controllare più seriamente il servizio, e mercè previdenti capitolati, prepararsi e procedere man mano agli opportuni riscatti.

Non sarebbe, in sostanza, che la procedura seguita dal comune di Milano per la municipalizzazione dei trams elettrici.
nicipalizzazione dei trams elettrici. Perchè, se sincera nel voto, non potrebbe raccogliersi in questo concetto tutta quella maggioranza — quasi, se non erriamo, l'unanimità del Consiglio — che affermava la platonica massima della provincializzazione?

Sarebbe, intanto, un buon inizio pratico, ed un esempio additato alle altre Provincie, verso il nuovo indirizzo che i tempi reclamano, segnando una moderna ragion d'essere a questi vecchi organismi che sono le Amministrazioni provinciali. (*e. m.*)

Una saggia circolare del ministro Rava

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Il ministro della pubblica Istruzione, on. Rava, ha inviato la seguente circolare ai provveditori agli studii ed ai capi degli istituti di istruzione secondaria classica, tecnica e normale:

«Ho dovuto osservare, e non senza rincrescimento, come da varî capi degli istituti di istruzione secondaria e da autorità scolastiche delle provincie, sogliano essere trasmesse e raccomandate al ministero istanze di alunni, i quali invocano concessioni tassativamente vietate dalle leggi e dai regolamenti in vigore e specialmente da quello del 1904 per gli esami. Poichè tale regolamento e gli altri regolamenti generali fatti per delegazione dal potere legislativo, hanno, come è noto, valore di legge, nè ammettono deroghe da parte veruna, credo bene avvertire i capi di istituto, affinchè, lungi dall'indurre i giovani a rivolgersi al ministero interessando anche persone autorevoli, pongano per conto proprio, un argine alla ressa delle domande, massime nel tempo delle due sessioni di esame, senza alcuna speranza di favorevole accoglimento. Persuadano essi i giovani che in siffatta materia il Ministero non ha facoltà di concedere ciò che non poterono le autorità locali. Il che sarà tanto più giusto ed educativo in quanto si dissiperà dalle menti dei giovani l'erroneo principio che i beneficî negati dalle leggi si possano ottenere per altre vie e che sia lecito all'autorità superiore trasgredire le disposizioni regolarmente sancite.»

Le convenzioni marittime alla Camera

Discorsi Schanzer, Pantano, Tittoni.

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

La Camera è oggi più popolata del solito e regna una certa animazione nei varii settori e nei corridoi. Si discute moltissimo sulla questione dell'insegnamento religioso e sulle conseguenze eventuali della decisione del Consiglio di Stato.

INTERROGAZIONI.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Ferraris C. circa i provvedimenti adottati per reprimere le adulterazioni dei vini.

Uno schema di regolamento si trova ora innanzi al Consiglio superiore di Sanità.

Molti contravventori sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

FERRARIS C. sollecita l'approvazione del nuovo Regolamento.

La pubblica sicurezza in Sicilia

FACTA (s. s. Interni) rispondendo alle interrogazioni degli on. Libertini G. e Grassi Voces, dichiara che da qualche tempo le condizioni della pubblica sicurezza sono molto migliorate in provincia di Catania.

Il Ministero ha preso misure di rigore per l'arresto di un malvivente, che infesta il circondario di Caltagirone.

LIBERTINI G. invoca il sollecito intervento di un ispettore generale di Pubblica sicurezza nel circondario di Caltagirone.

GRASSI VOCES lamenta l'assoluta insufficienza di carabinieri.

L'intermezzo comico.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Santini circa i criterii del Governo applicati nell'amministrazione delle opere pie.

Il Governo non ha altro criterio che la più stretta osservanza della legge.

SANTINI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario Facta; ma, a grande giubilo della Camera, egli ha ancora qualche cosa da aggiungere (*attenzione*). Infatti egli comincia con voce, comicamente, eroica:

— Si narra... (*Ah! Ah! Oh! Oh! - Grande ilarità su tutti i banchi*). Si narra che in un paese del regno, e non degli ultimi, essendosi coalizzati in ibrida coalizione, monarchici, repubblicani, socialisti e anarchici...

Una voce: Tutti massoni, onorevole Santini. (*Ilarità.*)

SANTINI. Precisamente! (*continuando*) abbiano conquistato un certo sacro colle... (*Ah! Oh! - Rumori e risate nella tribuna della stampa*). Che cosa vogliono quei signori, lassù? (*Oh! Oh!*) ...ed insediatisi sul colle conquistato, il loro sindaco, cioè *pardon*, il loro *lord Mayor* (*risate*).

Una voce: Che spirito!

SANTINI. Il lord Mayor pronunciando una filosofica esposizione del suo programma, disse che ogni opinione ed ogni fede sarebbe stata rispettata dalla sua amministrazione. Orbene, accadde che, cinque minuti dopo il discorso sindacale, vi fu chi pronunciò parole, l'effetto delle quali fu che i preposti alle Opere Pie dovettero rassegnare le loro dimissioni. Io tengo ora a constatare che mai, nelle precedenti amministrazioni, avvennero fatti improntati a così riprovevole intolleranza.

Mira. Ma queste sono beghe comunali, onorevole Santini. (*Benissimo all'Estrema.*)

Santini. Quando lei sarà presidente della Camera io darò ascolto alle sue osservazioni. (*Oh! Oh!*)

L'oratore cita poi il caso dell'on. Prampolini, come tipico esempio di tolleranza da parte di amministrazioni comunali.

PRESIDENTE. Ma on. Santini, procuri di concludere (*benissimo, applausi*).

SANTINI (*continuando*). E dica l'on. Alessio, se a Padova i partiti popolari non forniscano un esempio che anche i partiti popolari di altri siti farebbero bene ad imitare. I partiti che militano sotto il vessillo di quel sindaco, italianissimo, il quale giorni sono, parlando delle città italiane che avevano inviato certi telegrammi, adattando la lingua inglese alla italiana, disse che esistono fra esse città i vincoli di *sorellanza*, vocabolo forse massonico, italiano certamente no... (*Rumori, risate, bene! a Destra.*)

Una voce: Ma la smetta; non capisce che era stato detto per ischerzo? Ridicolo!

SANTINI, inquietandosi, conclude fra le risate ed i rumori, col consueto pistolotto contro la tirannia giacobina, che imperverserebbe sulla patria, se a baluardi delle libertà italiane non vi fossero lui, i preti, la stampa clericale ed i moderati superstiti.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Leali che sono in corso gli studî per la costruzione del nuovo palazzo delle ferrovie.

LEALI deplora che si persista nel proposito di costruire il nuovo palazzo a Villa Patrizi.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde all'on. Turco circa l'esazione di residui delle imposte in un comune della Calabria.

Il Ministero ha preso in esame la domanda di una ulteriore proroga e spera di poterla esaudire.

TURCO avverte che la questione riguarda non un solo, ma più comuni.

POZZO (s. s. Giustizia), risponde all'onorevole Lucifero che la discussione dei disegni di legge per le guarentigie e la disciplina della magistratura è già innanzi al Parlamento. Quelli pel riordinamento delle giurisdizioni e la difesa gratuita dei poveri saranno presentati dopo le vacanze natalizie.

LUCIFERO A. è soddisfatto.

MEZZANOTTE svolge una proposta di legge per la esenzione dalla tassa di bollo delle Delegazioni degli Enti debitori dello Stato.

LACAVA (min. Finanze) con le più ampie riserve, consente alla presa in considerazione della proposta.

È presa in considerazione.

Le convenzioni marittime.

NITTI deplora che si ripetano i vecchi errori, che hanno condotto al presente stato di depressione la nostra marina.

Bisogna risolvere la questione della marina ausiliaria e quella del trasporto degli emigranti ed entrambe queste questioni restano insolute.

Riconosce che per molte ragioni è difficile creare da noi una forte marina, per la deficienza del ferro e del carbone, per l'estensione delle nostre coste, per la concorrenza delle più forti marine straniere.

Ma non crede che continuando a seguire gli attuali sistemi si possa arrivare ad alcun utile risultato.

Approva l'esercizio di Stato per le linee di comunicazioni con le isole. Esorta il Governo a non separare la questione della marina da quella dell'emigrazione.

Lamenta che si favoriscano le bandiere straniere a danno della nostra, tanto più che l'emigrazione clandestina si rivolge naturalmente ai porti stranieri.

Si augura che le presenti proposte, nonostante i loro difetti e le loro lacune tornino di vero vantaggio al paese (*Approvazioni*).

Parla il ministro delle poste.

SCHANZER premette che, dato il carattere essenzialmente marinaro del nostro paese, è dovere del Governo e del Parlamento di rivolgere tutte le cure alla nostra marina.

Constata che tutte le grandi nazioni si studiano di proteggere la propria marina; e, se un tempo si cercava di combattere la concorrenza estera, ora prevale generalmente il sistema di incoraggiare e sostenere invece la bandiera nazionale.

Questo concetto è stato sapientemente propugnato dalla benemerita Commissione reale e a questo stesso concetto si è ispirato il Governo nelle sue proposte, pur rinunziando per ora, di fronte all'importanza della questione più urgente, a risolvere tutte le altre complesse e gravi questioni, che verranno alla loro volta innanzi al Parlamento.

Non potrebbe perciò consentire a un rinvio delle presenti proposte, sulle quali è necessario che la Camera si pronunzi, anche per procurare la soluzione delle altre questioni, come quella, che è allo studio presso i ministri competenti, del credito e della ipoteca navale; e quella della protezione dei cantieri e dei premi di costruzione, per cui il Governo presenterà fra pochi giorni concrete proposte legislative; e quelle dei rapporti fra la marina mercantile e la emigrazione, di cui si dovrà occupare in occasione della riforma delle leggi sull'emigrazione.

Le sovvenzioni.

Venendo alla materia del disegno di legge, l'oratore rileva come il principio della sovvenzione sia unanimemente ammesso e sia seguito non solo per i servizii postali, per cui non vi è questione possibile; ma anche per i servizii commerciali. Non può dunque discutersi che della misura delle sovvenzioni e del modo di applicarle.

Quanto alla misura, il ministro richiama l'attenzione della Camera sulle condizioni che il presente disegno di legge pone a titolo di corrispettivo circa la qualità e la quantità del materiale.

Osserva poi che le cifre proposte troveranno un eventuale correttivo nella gara dei concorrenti.

Difende poi il sistema della riduzione graduale delle sovvenzioni, dichiarando che non si ricusa di studiare in proposito una diversa misura legislativa.

Espone poi le ragioni per le quali si è adottato il sistema dell'asta pubblica per la concessione delle linee.

L'oratore s'intrattiene sugli organi per la vigilanza dei servizii marittimi, giustificando la proposta istituzione di un Comitato dei servizii marittimi e la creazione dell'Ispettorato Centrale.

L'esercizio di Stato.

Passa poi alla proposta di affidare all'amministrazione delle ferrovie di Stato le linee di comunicazioni con le isole maggiori.

Combatte le obbiezioni degli avversarii e i timori espressi da alcuni oratori.

Afferma che si sono conciliate le esigenze della navigazione italiana e del cabotaggio con i grandi interessi del traffico internazionale.

Studierà l'istituzione di una linea per l'Australia e di un'altra pel Congo, alle quali, in luogo delle sovvenzioni, potrà applicarsi il sistema dei premii, propugnato dall'onorevole Bettolo.

Accenna alle difficoltà che si oppongono a una linea fra i nostri porti meridionali e i porti del Nord.

Concludendo, esorta vivamente la Camera ad approvare il disegno di legge, come pegno di ulteriori provvedimenti, a favore della marina mercantile (*approvazioni, congratulazioni*).

Pantano.

PANTANO presenta un ordine del giorno per chiedere che siano presentati, nel più breve tempo possibile provvedimenti pel credito navale, per i cantieri e pel trasporto degli emigranti, in modo da favorire il progresso della marina mercantile e del commercio.

Ricorda i voti della Commissione reale per i servizii marittimi. E si compiace c[...] gli armatori ne abbiano riconosciuta l'opportunità.

Approva che si sia intanto risoluto il problema dell'esercizio di Stato delle linee interne, che però deve completarsi con una riforma delle tariffe, il cui giuoco dev'essere liberamente lasciato allo Stato.

Chiede quali provvedimenti si siano escogitati per attuare il servizio cumulativo.

Non approva l'eccessivo frazionamento nel sistema delle aste, che finirà col favorire la coalizione di tutti gli interessi.

Consente nell'idea di crescere le sovvenzioni per le linee lontane, ma non crede eccessive quelle per le linee del Mediterraneo, essendo necessario proteggere il cabotaggio.

Il disegno di legge è fondamentalmente buono, ma non basta a difendere il commercio e l'economia nazionale dai *trusts* di armatori. Di qui la necessità di organizzare il credito navale.

Confida che il Governo vorrà accogliere le sue proposte (*Vive approvazioni*).

Il ministro degli esteri.

TITTONI (*min. Esteri*) risponde agli oratori, che si sono occupati del servizio dell'emigrazione.

Se tutti sono concordi nel voler avvantaggiare la bandiera nazionale, non si possono dimenticare nè gli interessi degli emigranti, nè gli accordi internazionali.

Col prossimo disegno di legge per l'emigrazione si discuterà, se e quali provvedimenti le convenzioni internazionali permettono, a maggior beneficio della bandiera italiana.

Crede esagerati i timori sulle conseguenze di una crisi di rimpatrio ed annunzia che è già viva la richiesta di mano d'opera, preferibilmente italiana nell'Argentina, nel Ch[...] e in altri paesi: il che, varrà a compensare in parte il rimpatrio dagli Stati Uniti.

Quanto alla concessione di imbarco in porto straniero, fatta alla Compagnia transatlantica, osserva essere questo giustificato dall'antica abitudine in alcune regioni di preferire l'Havre, come porto d'imbarco per la California.

L'oratore non crederebbe opportuno oggi proibire il noleggio di vapori stranieri. Deve invece scomparire la figura del noleggiatore. Senza vapori e senza capitali, non crede possibile pretendere dalla bandiera estera la regolarità del servizio, mentre si può vietare e si vieterà la soverchia frequenza degli scali (*Approvazioni*).

L'oratore dà convegno a tutti coloro, che vogliano trattare l'argomento a quando si discuterà il disegno di legge per l'emigrazione.

BISSOLATI, sull'ordine del giorno, osserva che il Consiglio di Stato non ha approvato l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole e domanda di svolgere una sua antica mozione in proposito alla ripresa dei lavori parlamentari.

CHIMIRRI chiede di svolgere lunedì una sua interpellanza relativa al terremoto della Calabria.

La seduta termina alle ore 6,45.

NEGLI UFFICI DELLA CAMERA.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Domani sono convocati gli uffici della Camera per esaminare i seguenti disegni di legge: Istituzione di uffici interregionali di collocamento nei lavori agricoli e lavori pubblici — Disposizioni per il contratto di lavoro — Modificazioni alla legge sul monte pensione dei maestri elementari.

Il personale della marina mercantile
e le Convenzioni marittime.

Il personale della Navigazione Generale Italiana, preoccupato per la soluzione cui si potrà addivenire per i servizi marittimi, dirige una circolare ai deputati, pregandoli a prendere in considerazione i seguenti desiderata:

1.° Che l'articolo 80 del disegno di legge sulle Convenzioni Marittime, imponga l'obbligo tassativo ai nuovi assuntori dei servizi marittimi, di assumere l'attuale personale, sia amministrativo che navigante; venendo così a modificare il testo del citato articolo che ammette l'assunzione a preferenza.

2.° Che il personale sia tutelato nella sua prestazione d'opera, riconoscendo i diritti acquisiti dallo stesso vantati.

3.° Nell'ipotesi che i servizi interni venissero avocati allo Stato, fosse adibito il personale amministrativo e navigante che attualmente si trova ai servizi della Società sovvenzionata.

IL COMITATO PARLAMENTARE
per la moralità delle amministrazioni locali

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Ieri sera per iniziativa dell'on. Morgari si sono riuniti i deputati dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra per discutere intorno alla nota proposta dello stesso on. Morgari, per la costituzione di un Comitato di salute pubblica per il Mezzogiorno.

A questa riunione assistevano circa una diecina di deputati dei tre gruppi. Dopo breve discussione si deliberò di dare incarico all'on. Morgari di unirsi un deputato radicale ed uno repubblicano per stabilire, d'accordo, di indire una riunione plenaria dei tre gruppi dell'Estrema per discutere ampiamente sulla proposta. Si è poi discusso sul titolo e si è deliberato di chiamarsi: *Comitato parlamentare per la moralità delle amministrazioni locali*, e di estendere l'azione, non solo al Mezzogiorno, ma a tutta Italia.

* * *

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

L'on. Morgari ha nuovamente convocata l'Estrema per giovedì prossimo per discutere intorno alla costituzione del Comitato di moralità per le amministrazioni locali.

CHI ERA L'ARCIPRETE
assassinato a Palo.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

È stata compiuta una inchiesta intorno all'assassinio dell'arciprete Scheffermeyer, ucciso l'altro giorno a Palo, come vi comunicai.

Dall'inchiesta sarebbe risultato che il prete sarebbe rimasto vittima delle sue degenerate inclinazioni, poi chè i suoi uccisori sarebbero stati gli stessi suoi compagni di innominabili gesta. Infatti, don Luigi Scheffermeyer faceva frequenti visite a Roma e ritornava sempre con qualche giovanotto, di figura poco rassicurante e di modi triviali, che poi rimaneva presso di lui uno o due giorni.

Quasi sempre, dopo queste visite, il prete si vedeva pieno di ammaccature in viso, o zoppicante o con qualche dolore alle braccia.

Il tristo arciprete non aveva più nemmeno l'orologio essendogli esso stato rubato da uno dei suoi visitatori, qualche tempo fa, ed egli non aveva nemmeno più voluto comprarne un altro, perchè indubbiamente avrebbe fatto la stessa fine.

Sul movente dell'assassinio si ritiene che esso fosse stato realmente premeditato dai tre arrestati, i quali erano degli habitués della casa dell'arciprete Scheffermeyer. Il prete aveva da qualche tempo ereditato da una sua sorella abitante ad Anversa, diciotto mila lire che egli aveva espresso l'intenzione di impiegare in qualche speculazione di Borsa. I tre, prima che ciò avvenisse si sarebbero trovati nella casa dell'arciprete per estorcergli la somma, mediante mandati o *chèques*.

Il malcapitato si sarebbe ribellato a questa nuova spogliazione ed i tre lo avrebbero ucciso.

Qualcuno mette innanzi l'ipotesi che l'assassinio sia stato compiuto dietro un mandato ricevuto da qualche persona rimasta sconosciuta, ma ad avvalorare ancor più la prima ipotesi sta il fatto che al momento dell'arresto, il Nencioni ha esclamato:

«Siccome non voleva pagarci l'abbiamo ucciso. È inutile che cerchiate altre prove, siamo stati noi che lo abbiamo ucciso. Tutti così devono finire... è la sorte di quella gente lì».

UN DUELLO A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Per ragioni intime si sono quest'oggi battuti alla spada l'avv. Mario Pettinati del *Resto del Carlino* e il signor Giuseppe Valle. Al quarto assalto il Pettinati è stato ferito alla mano e al braccio destro. I medici ordinarono la cessazione dello scontro. I due avversari non si sono riconciliati.

UN'ESPLOSIONE FATALE
Spolette di cannone in un carro di ferri vecchi.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Nel novembre scorso giunse da Formia alla società dei prodotti chimici fuori Porta Portese a Roma un vagone di pezzi di ferro vecchio. Ieri mentre un operaio, certo Angelo Tavani, era intento a battere col martello uno dei pezzi di ferro giunti da Formia, fu investito da un'immensa fiamma preceduta da un fragoroso scoppio. Accorse il personale dello stabilimento e constatò che il Tavani aveva la mano destra fracassata e la faccia orrendamente bruciata. Procedutosi ad un'inchiesta si riscontrò che il corpo battuto dal Tavani, era una spoletta di cannone di vecchio modello ancora carica. Esaminata tutta la merce giunta, il *Messaggero* dice che si rinvennero altre dodici spolette simili a quella esplosa e un'altra spoletta di grosso calibro del peso di 29 chilogrammi. I corpi esplosivi sono stati sequestrati.

IL COMITATO «PRO NASI»
ha indetto Comizî di protesta in tutta la Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 13. (S.):

Il Comitato «Pro Nasi» riunitosi dopo ampia, animata discussione, a grande maggioranza deliberava l'invio di un proclama ai deputati siciliani e l'adesione completa all'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Trapani. Inoltre indisse pel giorno 22 in tutti i comuni di Sicilia comizî di protesta contro l'inasprimento della prigionia di Nasi. L'autorità, in previsione di disordini, aveva disposto un grande apparato di forze nelle vicinanze dei locali dove si tenne la riunione. Anche la truppa era consegnata. Nessun incidente.

LO SVENTRAMENTO DI BOLOGNA.
Le dichiarazioni del sindaco.

Ci telefonano da Bologna, 12 notte. (B.):

Nell'adunanza tenutasi stasera dal Consiglio comunale, il sindaco, essendogli state chieste notizie circa lo stato attuale delle cose per quanto riguarda lo sventramento di via Rizzoli, fece la storia delle trattative corse tra il comune e vari comitati di cittadini, per addivenire all'allargamento di detta via, e disse che, di fronte alla impossibilità di poter attuare qualsiasi progetto, causa in parte le pretese esagerate di parecchi proprietari, si credè in dovere, nell'interesse del Comune, per limitare tali pretese, di chiedere per quella via e per altre l'applicazione della legge per Napoli. Aggiunse che il Comune intraprenderà nuovamente le trattative per tali operazioni, solo quando le finanze lo permetteranno. In complesso il sindaco avrebbe confermato quanto già vi telefonai circa le ragioni che mossero la Giunta a chiedere l'applicazione della legge per Napoli. Tali spiegazioni però non soddisferanno certo i commercianti del quartiere condannato, i quali continueranno nella loro agitazione.

LA REGINA MARGHERITA
negli istituti clericali.

Ci telefonano da Torino, 12 notte. (D. M.):

Oggi alle ore 14 a Villa Angelica in Valle San Martino vennero inaugurati i nuovi locali dell'Istituto del divin Redentore. Vi fu una festa di beneficenza alla quale parteciparono la regina madre, il card. Richelmy, le patronesse e molte invitate. Delle giovanette hanno cantato un inno. Poscia la regina ha visitato i locali soffermandosi al banco di beneficenza ove si vendevano oggetti di vestiario per i poveri. Ha visitato la latteria olandese, organizzata da artisti, congratulandosi colle patronesse.

UN IMPROVVISO SCIOPERO DI OPERAI
addetti alla costruzione di un ponte.

Ci telegrafano da Spezia, 13 sera. (P.):

Tutti gli operai addetti alla costru[...] del grande ponte sul Magra presso A[...] si sono posti in isciopero per protest[...] tro asseriti maltrattamenti usati vers[...] cui loro compagni, e perchè l'impres[...] trice dei lavori non avrebbe osserva[...] ti stabiliti circa le mercedi. Gli sciop[...] chiedono che sia rispettato il vecchio [...] tratto, oppure la stipulazione di un nuovo patto che garantisca i loro diritti. Il segretario della nostra Camera del Lavoro, [...] ni, si è recato sul luogo per tentare un [...] modamento.

Ancora una forte scossa di terremoto a Bruzzano.

Ci telegraf. da Brancaleone, 13 sera. (R.):

Ieri alle ore 18 fu avvertita un'altra [...] scossa di terremoto a Bruzzano. La popolazione, spaventata, si è riversata nelle vi[...]

Spunti ed appunti

Sembrava leggenda ed invece un dotto d[...] che può essere verità. Sorge una roccia [...] nitica in un angolo pittoresco della Foresta Nera e sulla roccia è scolpita una ruota [...] torno a cui girano strani geroglifici. [...] che non si comprende agisce sempre stra[...] mente sulla fantasia. Quei geroglifici [...] to perchè non dicevano nulla, potevano si[...] ficare tutto quanto suggerivano la superstizione e il desiderio. Quella ruota pareva [...] simbolo troppo vecchio e troppo chiaro, [...] chè gli abitanti di Baden non vi [...] una promessa di fortuna. La roccia [...] doveva nascondere nel suo seno un [...] tesoro da tempo immemorabile: [...] si erano invano logorate per intac[...] le restituire la preda. Nella settimana [...] ta, però, ed in quella d[...] Avvento [...] la leggenda prescriveva anche quest[...]

Ecco ora la scienza a confortare la [...] da: un dotto ha decifrato i segni misteriosi e vi ha letto con la sua erudizione quel[...] gli ignoranti vi avevano già indovinato [...] loro istinto: il tesoro c'è veramente [...] cercato appunto in quelle due settimane. [...] ingegnere italiano sta ora facendo degli [...] vi per impadronirsi del tesoro, ma sen[...] ch'egli creda alle promesse dell'iscrizione, senza curarsi troppo di seguirne i consigli.

Per lui tutte le settimane sono buone [...] questo la scienza ha meno scrupoli della leggenda!

Io penso alla vecchia parabola che c'insegnavano, bambini. Il tesoro nascosto era in essa un grazioso inganno del vecchio zio sapiente per costringere i nipoti indolenti a rompere la terra e scavarla profondamente per far loro trovare una cassa vuota su cui [...] inciso l'aureo motto del saggio: lavorate! [...] l'antico scrittore dei geroglifici medioevali avesse riservato agli scavatori dell'oggi lo stesso ammonimento?

Ancora un'ipotesi non rispettosa: se la scienza del poliglotta avesse decifrato dei segni che non furono mai in alcun alfabeto, fuorviato, come la fantasia popolare, dal desiderio...?

Non rispettosa, ma non inverosimile. L'uomo in ogni tempo ha disprezzate le vie più semplici per raggiungere la propria felicità, preferendo correre dietro alle chimere di fantastiche fortune.

Il mito di Giasone si rinnova con tutti i suoi insegnamenti.

Gulliver.

Nota satirica del giorno

AL MAROCCO.
(Dal *Cri de Paris*).

Aggressione, spedizione, intervento! Che fior di Tedeschi cotesti Marocchini!

SCIARADA.

Son *primo* gli occhi, siano azzurri o neri
che intorno volgi teneri e loquaci
e del tuo cuore, ovver de' tuoi pensieri,
ogni segreto a rivelar capaci.
Chiedi al domani l'*altro* se pur speri
del fato a le lusinghe ognor mendaci,
e l'armonie più belle e più serene
del *tutto* al genio domandar conviene.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CHI-ME-RE — CHIMERE.

IN CUCINA.

CARDO ALL'ITALIANA. — Mondate con cura un bel cardo bianco, tagliatele a pezzi e cuocetelo in acqua bollente salata; poi scolatelo, passatelo in acqua fresca, adagiatelo in una tortiera a strati alternati con burro sciolto, formaggio grattugiato, sale pepe e spezie e fatelo colorire al forno, o con fuoco sotto e sopra.

NUPTIALIA

L'on. deputato Colosimo, ex-sottosegretario di Stato ha la famiglia in festa: la sua gentile figliuola Anna va sposa al signor Angelo [...] Cosenza.

Augurii cordiali di ogni bene agli sposi e congratulazioni ai genitori.

** Riceviamo da Parigi l'annunzio del matrimonio celebrato dal principe di Broglie (del quale tanto si occuparono i giornali) con miss Estelle Alexander. Il romanzo è finito alla Mairie del 16.° circondario di Parigi.

NECROLOGIO.

Ci telegrafano da Parma, 12. (A.):

È morto improvvisamente stamane monsignor Magani vescovo della diocesi.

Il quale, al pari di sua moglie aveva sentito quanto sarebbe stato ingiusto il lanciar di nuovo, sola, nella vita, colei che li aveva, nel modo migliore possibile, sostituiti presso la loro Franceschina. Di più, avendo egli letto negli occhi e nel sorriso della duchessa una vivissima approvazione, aggiunse:

— M'è venuta un'idea. Poichè torni con noi, Franceschina... giacchè questo è il tuo desiderio, non è vero?

— Oh, sì, sì!... Ma con lei... Sì, vicino a me, a noi... Bisogna dare una famiglia a coloro che non ne hanno, Teresa l'ha detto.

— Allora la cosa può accomodarsi facilmente... semprechè la signorina Maria, non ci trovi una qualche difficoltà!... C'è sul nostro pianerottolo un grazioso quartierino vacante in cui potreste entrambe allogarvi, ed esserci vicine... Sareste tutte e due soggette alla mia terribile autorità! proseguì, ingrossando la voce, e nondimeno indipendenti... poi che è ciò appunto ch'ella vuole codesta cattiva ragazza!

— Voglio ormai, disse Franceschina, stare con quelli che amo, che m'amano, condurre sempre la vita più pura, più savia, sotto la loro direzione... E appena avrò ricuperata la salute, effettueremo, Maria, il nostro progetto di aprire una piccola sartoria, mercè la quale ci guadagneremo modestamente da vivere... Se dobbiamo ingrandirci, ciò accadrà più tardi a forza di buona volontà e di coraggio — chè l'esito fortunato d'un impresa e la risultanza di sforzi incessanti, tenaci. E sento che malgrado tutta la prudenza cui volete obbligarmi, ne sarò presto capace!

— È quanto vedremo! dichiarò la duchessa che finse di mostrarsi severa. Pel momento, ammettendo, cara figliuola, che mi consentiate d'avere voce in capitolo in ciò che vi concerne...

— Oh, signora, mormorò la giovane giungendo le mani, non siamo tutti pronti a darvi ascolto come al buon Dio?

— Se ciò fosse, il buon Dio avrebbe scelto una persona ben indegna di lui per parlare in suo nome!... Vi parlerò semplicemente col mio buon senso: appena, dunque, sarete in grado di alzarvi, sarete trasportata nella vostra famiglia, nel piccolo alloggio che il signor Verneuil piglierà subito in affitto e che è sano, bene arieggiato, non è vero?

— E da cui si gode una magnifica vista, signora duchessa. Vi sono poi vicinissime bellissime passeggiate. Abbiamo si può dire alla porta di casa il bosco di Boulogne.

— È appunto ciò che le occorre. Bisogna ch'ella si rimetta in salute tranquillamente, quanto lentamente è necessario. Dopo simili scosse, s'ha bisogno di ricuperare tutte le proprie forze... E poichè vi siete imaginata, signorina Francesca, ch'io possa rappresentare qui alcunchè della volontà di lassù... volete lasciare a me la cura di formare una posizione a voi e alla signorina Maria?... Non subito... perchè ho le mie idee in proposito... forse più ambiziose delle vostre... L'essenziale — dal momento che vi amo e che avete tanta riconoscenza pel poco che ho fatto per voi — è che, fino a nuovo ordine, vi atteniate solo al seguente programma: tornerete presso alla sorella che è stata per voi una vera mamma, presso al cognato che vi ha allevata come foste stata sua figlia; vi si curerà con tutto il cuore; mi si permetterà di venire a prendere di quando in quando le vostre notizie... e non penserete all'avvenire se non quando il buon Dio... per mia bocca... ve ne avrà dato il permesso.

XI.

L'esecuzione.

Il miglior momento della giornata, pel signore e per la signora di Kunerwald, era quello in cui prendevano il caffè, fumando, il marito un buon sigaro, la moglie una sigaretta, e in cui quasi sempre schiacciavano, poi, un sonnellino, durante il quale era severamente proibito di disturbarli — abitudine questa sì cara che nessuna preoccupazione sarebbe stata capace di indurre madama a rinunziarvi. E se il marito, nei momenti difficili, s'arrischiava di brontolare, in quell'ora, contro la sorte, la moglie lo rimbeccava subito dicendo. «Oh, non seccarmi!» Ci si era cavati da tanti impicci, che non meritava proprio la pena per un pericolo eventuale, disturbarsi la digestione.

Tuttavia, dopo il suo ritorno a Londra, ella appariva un po' meno tranquilla e serena, e il suo sonnellino del pomeriggio s'interrompeva al menomo rumore. Quanto al signor Kunerwald, non riusciva più a dormire, sebben se ne stesse immobile; e invece di fumare coscienziosamente il sigaro biascicava rimproveri indiretti, contro l'imprudenza, la stupidità delle donne che non sanno mai contentarsi, che compromettono tutto colle loro impazienze... colla loro cupidigia... La sua degna sposa, del resto pareva non comprendesse tali allusioni e, quando egli alzava troppo la voce, si limitava a gridargli:

— Mi lasci o no dormire in pace?

E fingeva di chiuder gli occhi. Il signor Kunerwald, allora, balzava in piedi, e si metteva a camminar su e giù per la stanza, furibondo, fino a che si meritava il rimprovero di far tanta aria intorno alla sua dolce metà, che questa ne era quasi agghiacciata.

— C'è di che esserlo entrambi, agghiacciati, mia cara!

E sfilava la corona delle recriminazioni... S'era tranquilli, alla fine di tanti guai... tutto procedeva a meraviglia... la clientela ora affluiva e avrebbe loro permesso, fra breve, di lasciar da parte gli accomandanti che non s'accontentano di lauti interessi, ma esigono tali compiacenze che la giustizia può benissimo accusarvi di delitti previsti dalla legge...

— Ma se tutto è passato via liscio! esclamava la sarta.

— Eh via!... La cosa tornerà meglio a galla più tardi, se si vorrà rovinarci.

La Kunerwald stringevasi nelle spalle e pregava per l'ultima volta il marito di non infastidirla.

Ma se affettava dinanzi a lui una tal sicurezza, ella aveva ogni dì colloqui telefonici con Dulaurier, che era egli pure estremamente inquieto pel fatto che non s'era ancor saputo nulla intorno a Franceschina, a Maria e ai due insolentacci che gli avevano dato una lezione sì aspra: era anch'egli tormentato dal timore che le cose non sarebbero rimaste lì.

Ora, pareva proprio che non fosse accaduto [...] d'anormale nell'esistenza dei due giovani: erano tornati a Parigi contemporaneamente alla duchessa; questa s'era subito dedicata alle sue opere di carità, coll'ardore alquanto particolare che vi metteva dopo ogni assenza; il duchino Francesco aveva ripigliato i proprî studi, passeggiate, distrazioni abituali; se si constatava qualche cambiamento nelle abitudini di Stefano Malhardy ciò dipendeva dal fatto ch'egli lavorava nello studio del padre un po' più a lungo e colla saviezza che conveniva alla sua età.

E le loro gentili amiche? Erano rimaste in Inghilterra?... Erano state ricondotte a Parigi?... Dulaurier aveva fatto [...] i due giovani nella sicurezza che si sarebbero affrettati a recarsi un dì o l'altro presso le loro protette: orbene li si erano seguiti per tutta la giornata, dal momento che uscivano di casa fino a quello in cui vi tornavano, e s'era constatato che non s'erano menomamente occupati di rintracciare Franceschina e Maria.

— Bisogna profittare di tal silenzio, di questa tregua! consigliava l'ex commissionario.

E da uomo che conosce i classici, aveva accennato all'arma tanto terribile della calunnia: «Venticello... lieve rumore che passa rasente terra...» arma che conveniva adoperare onde la bella Maria e Franceschina avessero ad essere screditate appena si fossero mostrate di nuovo a Parigi! La Kunerwald non se lo fece ripetere, e si servì appunto di quell'arma con un'abilità incomparabile.

(*Continua.*)

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco* di porto a semplice richiesta il *Catalogo Generale* illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una conferenza di Hervè sul «brigantaggio marocchino»

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Questa sera nel palazzo del Lavoro dinanzi a parecchie migliaia di ascoltatori Gustavo Hervé ha tenuto una conferenza intitolata «Brigantaggio marocchino». Secondo l'oratore la spedizione marocchina è stata preparata dalla avidità dei capitalisti francesi pressati e invidiosi della concorrenza dei capitalisti stranieri. Per tutto ciò noi avremmo potuto andare direttamente al macello.

L'oratore espone in seguito come la dogana di Abd-el-Aziz sia divenuta il pegno del prestito di sessanta milioni dati al sultano dalla Banca di Parigi al *modesto tasso* del quindici per cento.

Il conferenziere viene in seguito a parlare della aggressione di Casablanca per la quale attribuisce ogni responsabilità ai lavori europei del porto in occasione dei quali si distrusse un cimitero mussulmano. Hervè passa quindi alla seconda parte della sua conferenza circa l'affare di Oujida e dei Beni Snassen.

A questo proposito egli dà lettura di una lunga lettera di uno dei amici residenti in Algeria il quale è un uomo intelligentissimo e serio e per il quale, egli dice, l'uditorio deve avere la stessa confidenza che ha in lui. Il corrispondente di Hervé accusa nientemeno che il generale Liautey di avere provocato la sommossa dei Beni Snassen. Le cose sarebbero andate così: un amico suo, il deputato Bastos di Algeri aveva acquistato sul territorio dei Beni Snassen un piccolo villino, un ritrovo di caccia ed era quindi in relazione coi Beni Suassen. Il deputato consigliò ad attaccare i francesi e siccome essi non avevano armi lo stesso Bastos ne provvide. Dopo i primi attacchi, venne inflitta un' ammenda ai Beni Snassen di cinque franchi a testa che essi non poterono pagare. Il resto è noto.

Ecco ciò che io so, dice Hervé, ed ecco quanto io suppongo. I Beni Snassen non sono cambiati, ascoltatemi bene: se il generale Liautey dichiarava ieri l'altro che i giornalisti non saranno ammessi a seguire le operazioni repressive, è perchè essi non riescono mai a sapere esattamente dell'esterminio che si prepara. A rischio di essere per una settima volta tradotto dinanzi alla Corte di Assise, ed essere schiacciato col mio giornale sotto il peso di una condanna, ci tengo a protestare con tutte le mie forze contro gli infami delitti che si stanno commettendo.

Come avvenne il naufragio del veliero «Regina.»

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Brest che un marinaio dell'equipaggio del piroscafo *Laborieux*, il quale tentò invano di soccorrere il veliero italiano *Regina*, del dipartimento di Genova. ha dato questi ultimi altri particolari sul modo come avvenne il disastro.

«Il veliero italiano era evidentemente assai carico e fu visto venerdì sera, verso le cinque, nei pressi di Ouessant, mentre faceva sforzi disperati per evitare gli scogli. Una bandiera indicante che la nave si trovava in cattive condizioni, era stata issata all'albero maestro. Si dovette rinunziare ad armare il canotto di salvataggio tanto il mare era furioso. Del resto, trasportato dalla violenza delle onde il veliero fu trascinato nel *tromser* proprio mentre cadeva la notte e scomparve. Che cosa è successo di lui? Non lo si sa. Solo alcuni avanzi del naufragio sono arrivati sulla spiaggia, ma si nota che il veliero fabbricato a Genova nel 1877, era in acciaio e quindi anzichè sfasciarsi, se si è spezzato come è probabile contro le roccie di Porto Sail, sarà colato a picco.

Il *Laborieux*, esplorando la costa non ha potuto scoprire nulla come pure nulla hanno segnalato i semafori. Il primo cadavere gettato sulla spiaggia si crede sia quello del capitano del veliero genovese. In un dito della mano destra il cadavere aveva un anello d'oro. Venne anche trovata sulla spiaggia una madonna scolpita in legno, che senza dubbio ornava la prua della nave.»

UNA CATASTROFE FERROVIARIA in Francia.

Cinque morti e quindici feriti.

Ci telefonano da Parigi, 12 notte. (P.):

Un telegramma da Besançon annuncia che verso le tre del pomeriggio due treni si sono scontrati sulla linea Vésoul-Besançon, e più precisamente presso la stazione di Valleroi-le-Bois. Vi sono cinque morti e quindici feriti. Un treno di soccorso è immediatamente partito per Valleroi-le-Bois, che è capoluogo del cantone, e si trova a circa sette chilometri da Vésoul.

I primi particolari.

Ci telefonano da Parigi, 13 mattina. (P.):

A causa della distanza da ogni centro del luogo in cui è avvenuta la catastrofe, non si sono avute che a tarda ora altre notizie. La sciagura è avvenuta alle 3.45 del pomeriggio. Il treno omnibus della linea Vésoul-Besançon era fermo in stazione quando fu investito in coda da un treno merci che era in ritardo e che procedeva a grandissima velocità. Quattro vetture di terza classe del treno investito andarono letteralmente in frantumi, e le altre vetture sviarono. Fra i morti vi è una donna. Non si conosce ancora il numero esatto dei feriti, ma sembra che la cifra oscilli tra i dieci ed i venti. Il prefetto dell'Haute Saône, accompagnato da numerosi medici, è partito per il luogo del disastro.

Una spedizione politico-giornalistica

Le accuse dell'*Humanitè* contro il *Matin*.

Ci telefonano da Parigi, 12 notte. (P.):

Già da alcuni giorni, con parole velate, l'*Humanité* annunciava imminente lo scoppio di uno scandalo. Il giornale socialista ha finalmente pubblicato con gran lusso di titoli e sottotitoli l'attesa rivelazione. Ecco di che si tratta:

Sette anni or sono, come è noto, fu inviata in Mauritania una spedizione allo scopo di studio, comandata dal professore Blanchet. Per sussidiare questa spedizione, che era stata organizzata dal *Matin*, il direttore del giornale si fece anticipare dall'allora ministro delle colonie la somma di franchi 64.880. La spedizione, come è noto, non raggiunse alcun risultato ed allora la Corte dei Conti invitò il direttore del *Matin* a restituire il denaro. Ma, dice l'*Humanité*, per delle relazioni esistenti tra il *Matin* e il ministero e per delle preghiere fatte dal *Matin* stesso, il pagamento non fu mai effettuato, malgrado le replicate sollecitazioni della Corte dei Conti.

Questo è quanto in sostanza pubblica l'*Humanité*, ma stasera l'ufficioso *Messidor* dice che la questione non sta nei termini esposti dall'*Humanité*. Effettivamente al momento della partenza della missione, il Ministero sborsò la somma in parola, ma sembra che il direttore del *Matin* abbia pregato di aspettare per il pagamento, e, secondo l'ufficioso *Messidor*, non è che da pochi giorni che la Corte dei Conti si è interessata della cosa, ed il ministro delle colonie Millier Lacroix avrebbe già definita la questione se non fosse stato occupato in questi giorni dall'approvazione dei bilanci.

Ora che la questione dei bilanci è liquidata, il ministro regolerà subito l'affare. Lo stesso *Messidor* aggiunge di avere poi intervistato alcune persone del *Matin*, le quali hanno risposto di non sapere niente di niente di tutta questa faccenda. Esse hanno detto che è la prima volta che sentono parlare di un simile debito della direzione del *Matin* verso il Governo, ed hanno aggiunto che mai nessuna sollecitazione è stata indirizzata dal ministro al direttore del *Matin*.

GERMANIA

UN INGEGNERE ITALIANO alla ricerca d'un tesoro.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Strasburgo che si commentano assai dalla stampa del granducato di Baden le ricerche che un ingegnere italiano del quale non si conosce il nome, fa nei dintorni della rocca di Todnauers, per scoprire un tesoro. L'ingegnere, che ha ai suoi ordini otto uomini, prima di cominciare le sue ricerche si è messo in regola con le autorità che lo hanno autorizzato a fare degli scavi. Egli un anno fa era stato sul luogo, ed aveva preso una copia fedelissima della inscrizione misteriosa incisa da parecchi secoli nel granito, rappresentante una ruota circondata da geroglifici, e con tale copia era tornato in Italia dove aveva consultato uno specialista del genere, il quale gli avrebbe confermato l'esistenza del tesoro aggiungendogli però che perchè le ricerche riuscissero fruttuose, dovevano essere fatte durante la settimana santa! Se le cose stanno così anche la serietà del famoso specialista merita di essere messa assai in dubbio.

Si ricorda del resto che già a più riprese gli abitanti della regione avevano iniziato delle ricerche, sempre riuscite vane, a porre fine alle quali dovette intervenire l'autorità perchè gli affannati cercatori d'oro devastavano spietatamente quel pittoresco angolo della Foresta Nera.

Un deputato al Reichstag colto da malore durante un discorso.

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.):

Ieri al Reichstag, mentre il conte Kanitz conservatore, pronunciava un discorso sulla legge per le Borse, venne preso da malore. I membri del suo partito lo trasportarono fuori dall'aula. Il dottor Muodan, radicale-democratico, gli apprestò le cure. La discussione fu sospesa. Il vice presidente Kaempf, radicale-democratico, espresse la speranza che Kanitz potrà nei prossimi giorni continuare il suo discorso oggi interrotto.

INGHILTERRA

Una terribile esplosione in un polverificio inglese.

Ci telefonano da Londra, 12 notte. (B.):

Oggi, poco tempo prima della una è avvenuta una terribile esplosione nel polverificio Rinow a Worsbourgh-Dale. Una grande quantità di polvere che si trovava in un capannone di deposito esplose, e poco dopo, con un terribile rombo che si sentì a parecchi chilometri di distanza, un'altra esplosione rintronò sinistramente.

Per fortuna essendo l'ora del pasto, tutti gli operai e gli impiegati si erano recati alle proprie abitazioni per il solito riposo e così solamente due disgraziati operai che si trovavano in un capannone quando avvenne l'esplosione, furono letteralmente ridotti a pezzi e lanciati a considerevole distanza. Dei miseri avanzi umani vennero trovati perfino alla distanza di duecento metri! Il capo fabbrica rimase orribilmente ustionato. Un cavallo attaccato ad un carretto che si trovava dinanzi ad una porta degli uffici fu pure fatto a pezzi e proiettato a considerevole distanza.

Tutti gli edifici della località vennero danneggiati. Le cause della esplosione sono ignote. I danni materiali sono gravissimi.

Un trionfo del femminismo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

La signora Reina Emily Lawrenty è stata oggi eletta membro del Consiglio del borgo di Ampstead con 319 voti contro 129 dati al suo competitore maschile. La signora Lawrenty è il primo consigliere comunale femminile di Londra e la sua candidatura è stata validamente appoggiata dalla locale Associazione femminile di Ampstead da parecchi deputati, aldermen e consiglieri. Miss Lawrenty non è nuova agli uffici pubblici avendo già resi preziosi servizi nella sua qualità di membro della Commissione di beneficenza. Ad ogni modo la sua elezione costituisce un nuovo trionfo della causa femminista.

SPAGNA

Un treno merci assalito dai banditi sulla linea di Valencia.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Madrid:

Iersera alle dieci e mezzo sulla linea da Graon a Valencia un treno merci è stato assalito da tre individui. I banditi hanno rubato una cassa contenente 12 135 pesetas che si trovava nel furgone di testa.

Il conduttore del treno ed un altro impiegato hanno dichiarato che erano stati assaliti all'improvviso da banditi che, armati di pugnale e di revolver li minacciavano di morte se chiamavano soccorso e misero la testa di ciascuno di essi in un sacco.

BELGIO

I NERVI DI RE LEOPOLDO gli faranno perdere il trono.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

L'*Allgemeine Zeitung*, che si mostrò sempre benissimo informata di quanto riguarda la Corte belga, ha da fonte speciale:

«Re Leopoldo nella questione del Congo fu costretto a cedere alle estreme pressioni esercitate su di lui dai ministri, ma il re perciò è divenuto più irascibile che mai, e il suo stato di sovreccitazione sarebbe tale da doversi temere che egli non sia più capace di adempiere ai suoi doveri, come sovrano costituzionale. Quindi v'è l'intenzione di indurlo a seguire l'esempio dato a suo tempo dal testè defunto re Oscar, prendendo vacanza per sei mesi e facendosi sostituire dal principe Alberto di Fiandra, come reggente.

Il Parlamento e il Governo sarebbero già d'accordo circa l'opportunità di allontanare il re Leopoldo almeno temporaneamente dal trono.»

Un accidente all'automobile del principe Alberto.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13. (B.):

Il principe Alberto, accompagnato dal conte Liedekerke provava una nuova automobile sulla strada di Wavre quando la vettura urtò il carro di un formaggiaio che ritornava dal mercato. I due veicoli furono completamente rovinati. Il principe rimase sano e salvo, ma il *chauffeur* e il negoziante di formaggio e sua sorella furono ritrovati svenuti e trasportati in uno *châlet* vicino, appartenente al conte. Tutti e tre accusano dolori interni. Il principe, molto impressionato dell'accidente, si recò a Wavre a prendere due medici che visitarono i feriti.

GRECIA

Le nozze del principe Giorgio di Grecia colla principessa Maria Bonaparte.

Ci telegrafano da Atene, 13. (Z.):

Il re ha voluto dare la maggiore solennità alla cerimonia nuziale del principe Giorgio e della principessa Maria Bonaparte. Perciò la cerimonia è stata simile a quella del principe ereditario.

Alle ore undici si trovavano raccolti nella cattedrale ai posti loro assegnati il presidente del Consiglio, i ministri, la presidenza della Camera, il santo sinodo col procuratore regio, la gran Croce dell'Ordine del Salvatore, i grandi dignitari dello Stato e le altre autorità, tutti gli ufficiali di terra e di mare presenti ad Atene, il sindaco, il Consiglio municipale di Atene, il Corpo diplomatico ed i comandanti le navi estere al Pireo coi rispettivi stati maggiori.

Il corteo reale partì dal palazzo in gran pompa e si recò alla cattedrale, passando dalla piazza della Costituzione e per via Hermes. La sposa era bellissima nella sua splendida *toilette* in raso *brochet* con rose d'argento e guarnita di merletti argentei a *point d'aiguille*. Sul capo le scendeva un velo immenso sormontato da un diadema in oro e brillanti. Il collo era cinto da una triplice collana di magnifiche perle. La cerimonia fu celebrata secondo il rito ortodosso. Fungevano da padrini la regina, la marchesa di Villeneuve e il principe Valdemaro.

Ventun colpi di cannone annunziarono la fine della cerimonia nuziale, che fu pure salutata dalle salve delle navi ancorate al Pireo e dal suono delle campane di tutte le chiese. Grande folla si assiepava per le vie per le quali passò il corteo, che acclamò vivamente gli sposi ed i sovrani tanto nell'andata come al ritorno.

RUSSIA

Una battaglia in un hôtel per l'arresto di un rivoluzionario.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrafano da Mosca al *Globe* che a Chenmstowo (Polonia) la polizia aveva ricevuto l'ordine di arrestare l'agitatore Ryssiac, ma questi barricatosi in una camera dell'hôtel dove alloggiava, rifiutò di arrendersi.

Alcuni soldati prestarono man forte ai poliziotti ma contro di essi il Ryssiac aperse dalla finestra un vero fuoco di fila. Fu necessario chiedere l'intervento della truppa che sparò replicatamente contro la finestra della camera in cui il Ryssiac si era rifugiato, mentre i poliziotti sorvegliavano la porta di entrata per prevenire qualsiasi tentativo di fuga. Per quattro ore continuò la fucilata la quale terminò solamente quando il Ryssiac colpito da una palla al cuore cadde morto.

Il processo dei vinti di Port-Arthur

La deposizione di Kuropatkin.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13. (F.):

Alla udienza di ieri del Consiglio di guerra giudicante Stoessel, assistevano il ministro della guerra e l'ammiraglio Schrydloff.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa il presidente ha esaminato tutti i capi d'accusa di ciascun imputato. Il generale Stoessel e coimputati si sono dichiarati innocenti da tutte le accuse. Il generale Kuropatkin quindi fece la sua deposizione che è durata due ore e mezzo. Dichiarò che non ispezionò personalmente le opere di difesa di Kuangtang al momento in cui assunse il comando delle truppe russe in Manciuria perchè l'ammiraglio Alexieff aveva richiamato la terza divisione che conosceva bene il terreno della penisola. Kuropatkin affermò di aver approvato lo sgombro di Iseuchau specialmente in vista della debolezza della flotta e del tradimento dei giapponesi e la perdita irreparabile dell'ammiraglio Makaroff, la cui morte fece perdere ogni speranza di successo sul mare. Bisognava scegliere tra lo sgombro di Iseuchau e quello di Port Arthur.

La deposizione di Kuropatkin ha prodotto grande impressione.

Si ritiene che nella sua deposizione che oggi non è terminata, Kuropatkin farà altre dichiarazioni sensazionali circa l'azione spiegata da Alexieff. Il generale Fock rispondendo alle critiche di Kuropatkin sulle operazioni di Iseuchau disse che fu il generale stesso che ne ordinò l'evacuazione. Stoessel quindi ha fatto un caldo elogio di Fock qualificandolo un valoroso generale. Aggiunge di aver ricevuto dal generale Kuropatkin un telegramma ordinante di sgombrare Iseuchau senza combattimento.

AMERICA

Roosevelt si ritira definitivamente

La sua precisa dichiarazione

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Ecco il testo preciso della dichiarazione fatta dal presidente Roosevelt a proposito dell'intenzione sua di non lasciarsi più portare candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

«All'indomani della mia elezione io ho fatto questa dichiarazione: Sono profondamente commosso dell'onore che mi è stato conferito dagli abitanti degli Stati Uniti, i quali hanno così espresso la loro fiducia in quello che io ho fatto ed in quello che ho tentato di fare. Apprezzo in tutto il suo valore la responsabilità solenne che mi impone questa fiducia e farò tutto ciò che sta in mio potere per rendermene degno.

«Il 4 marzo prossimo saranno finiti i tre anni e mezzo che costituiscono il mio primo periodo di presidenza: la saggia abitudine che limita un presidente a due mandati è affare di sostanza e non di forma, e sotto nessun pretesto io accetterò di nuovo di essere candidato alla presidenza. Io non ho mai cambiato e non cambierò mai questa mia decisione».

La tragedia di Sofia.

L'ULTIMO VIAGGIO DI SARAFOW nelle capitali d'Europa.

Ci telefonano. da Roma, 13. (*Tedeschi*):

Ho conosciuto Boris Sarafow nel 1904 a Roma. Egli stava facendo quel suo viaggio attraverso le capitali d'Europa, che diede origine alle dicerie più strane, e che non ebbe alcuna portata diplomatica, pur non riuscendo del tutto vano, poichè attrasse molte simpatie alla causa autonomista macedone.

Sarafow ci parlò allora della sua patria e non fece della retorica, non si dilettò, come è costume di quasi tutti gli uomini dei Balcani, in sottigliezze diplomatiche o in lamentele sterili sulle pietose condizioni in cui quei disgraziati paesi sono condannati dalla libidine di *statu quo* che serpeggia nel quietismo, vanto unico ed unica aspirazione della diplomazia europea. Noi ci trovavamo di fronte ad uno di quegli uomini che non si fanno mai delle illusioni e che vanno sempre per la via più diretta al loro fine.

«— Noi sappiamo assai bene, egli ci disse, ed io ricordo la frase, che mai noi otterremo l'autonomia della Macedonia se non imponendola con la forza a chi l'autonomia non permetterà mai: la Turchia. È un duello mortale: o la Turchia schiaccerà la rivoluzione bulgara, o la rivoluzione bulgara strapperà l'autonomia alla Sublime Porta. Non c'è che una via di mezzo: l'intervento delle potenze. Ma le potenze non interverranno mai, e intanto noi continuiamo l'opera nostra, e nulla di più.»

L'opera nostra! Questa frase breve vuol dire guerriglia di bande, lotte disperate, sanguinose, con la dinamite, coi pugnali, coi veleni. Lotta senza quartiere, e la faccia di Boris Sarafow ebbe un'espressione che ci fece fremere quando egli pronunciò queste parole.

L'impressione a Ginevra.

Ci telefonano da Ginevra, 13. (D. M.):

L'assassinio di Boris Sarafow ha prodotto qui penosissima impressione. Egli era conosciutissimo nella nostra città, dove fu solamente tre mesi or sono per parlare in un *meeting* avente lo scopo di incoraggiare la propaganda dei macedoni che hanno fatto della nostra città il loro quartiere generale. A Ginevra si trova pure attualmente una sorella del Sarafow, studentessa, regolarmente iscritta nella nostra Università.

Lutinoso epilogo della catastrofe al garage autocommerciale di Padova.

La morte di due muratori feriti.

Ci telegrafano da Padova, 12 notte. (B.):

Questa notte sono morti all'ospedale i muratori Mazzuccato e Milanetto precipitati ieri nella catastrofe del «garage» autocommerciale. Invece il manovale Bettella migliora. La cittadinanza, costernata, prepara alle vittime solenni funerali.

La Camera del Lavoro pubblicò in proposito un vibrato manifesto. L'autorità giudiziaria nominò dei periti ordinando una severa inchiesta.

I vandalismi degli studenti a Napoli

La chiusura dell'Università.

Ci telegrafano da Napoli, 12 notte. (D.):

In seguito ai continui tumulti e fracassamenti di panche e vetri da parte degli studenti dell'università, il consiglio Accademico deliberò la chiusura dell'Ateneo. Gli studenti fecero man bassa anche nella scuola di magistero.

CRONACA MILANESE

Il Natale della "Stampa milanese,,

«I cesti da distribuire sono ottomila e tutto sommato, tenuto calcolo di ogni spesa, ci occorrono quarantamila lire».

Questa la dichiarazione molto semplice e molto precisa che ieri faceva l'assessore commendator Pressi ai componenti il Comitato per il «Natale della Stampa».

La somma non è indifferente; è cresciuto il numero dei cesti da distribuire, il numero dei poverelli da beneficare, ma le offerte, i lettori lo vedano, non sono salite ad una grande cifra.

Occorre dunque mettersi all'opera. Il Comitato lavora e lavorerà, ma è necessario, è indispensabile che la cittadinanza lo appoggi e che ognuno nel limite delle proprie forze invii alle casse del Comitato l'obolo. Noi parliamo agli operai in special modo. Si uniscano essi in parecchi e mandino le due lire, la lira, ancor meno.., che serviranno ad aumentare il fondo.

Il Comitato ha fatto a fidanza col cuore della popolazione, ha speso senza possedere, ha stabilito di distribuire senza avere il corrispettivo nelle proprie casse. È dunque un debito, un debito della cittadinanza tutta e i milanesi certamente provvederanno.

Allo scopo di accentrare, di aumentare le offerte, di fornire mezzo a tutti di concorrere, il Comitato ha organizzato una passeggiata di beneficenza per la sera della vigilia di Natale, ha disposto perchè in Galleria sorgano uno o parecchi grandi salvadanai, ove i bimbi e gli umili potranno deporre anche il piccolo soldino, sta organizzando serate e mattinate nei teatri, col concorso di artisti, poeti, letterati... il Comitato lavora insomma, e lavorerà... ma voi cittadini dovete riscaldare quella fede coll'ajuto, col soccorso, coll'appoggio largo e generoso.

«L'uomo, ha detto Victor Hugo, fa il suo più bel gesto allor che soccorre e dona!»

7.a Lista.

Somma precedente L. 7510.24 — Fratelli Branca (1) 100 — Corinna Bertani 2 — G. P. 10 — N. N. 25 — Eugenia Arrighini Orgnieri 10 — Angelo Arrighini 10 — R. ed A. 19 ottobre 1907 2 — Maria, Rosetta Lina Miro 20 — In memoria del nostro Paolo 5 — Rodolfo Frizzoni 25 — L. M. 10 — Totale L. 7729,24.

(1) La ditta Fratelli Branca ha inoltre provveduto gratuitamente alla fornitura degli 8000 libretti — boni pei canestri che verranno distribuiti la vigilia di Natale.

ANCORA I GASISTI

Malcontento per il lodo arbitrale - Un equivoco?

Il lodo pubblicato ieri l'altro dagli arbitri nominati d'accordo tra il personale del gas e il direttore Lacombe, ha sollevato dei dubbi sulla sua possibile applicazione.

A quanto ci venne riferito dal personale, gli arbitri, tra l'altro, dovevano decidere su questo punto controverso del concordato 10 ottobre 1907:

«Se e in qual misura nel calcolare l'anzianità dei manuali fissi all'effetto degli aumenti di salario previsti nel concordato, debba essere compreso il periodo d'avventiziato dagli stessi prestato».

In altri termini gli arbitri dovevano dire se — come si era fatto per il passato e precedentemente allo sciopero — la Società *per gli effetti degli aumenti* doveva o meno conteggiare tutti gli anni di servizio prestato dai manuali.

Il lodo non ha accontentato il personale: peggio ancora, il personale dice che non è possibile accettarne l'applicazione, perchè non si è riposto alla domanda, o la risposta è tale da lasciar arbitra la Società di *peggiorare* gravemente la condizione di circa 600 manuali.

Non entriamo nel dettaglio della vertenza, ma stando alle dichiarazioni fatteci da un numeroso gruppo di operai, ove il lodo venisse immediatamente applicato, quei manuali che avevano la paga di L. 3.79, scenderebbero a L. 3.41, e invece di arrivare al massimo in dieci anni, come è chiaramente affermato nel concordato del 10 ottobre, impiegherebbero 19 anni.

Questo volevano gli arbitri?

Le parole del lodo rispondono allo spirito e alle intenzioni dei tre egregi professionisti che ebbero il delicato incarico dalle parti e dall'autorità comunale di definire *ex bono et aequo* la vertenza?

E la stessa Union des gas si attendeva simile responso?

Ad ogni modo rimane ai gasisti la via dei tribunali, per chiedere l'annullamento del lodo, se a loro giudizio non ha risposto ad un quesito oppure ha esorbitato dal mandato ricevuto.

Dal canto suo la Società del gas, se è convinta che si tratti di un errore, non vorrà essa onestamente e ragionevolmente sospenderne l'immediata applicazione, in attesa che si chiarisca l'equivoco, ad evitare nuove agitazioni?

Ciò che ne dicono gli arbitri,

Abbiamo iermattina parlato con l'arch. Giachi, uno dei tre arbitri.

Egli ci confermò che l'altr'ieri egli e i colleghi furono convocati dal sindaco per essere informati dei lagni esposti dalla Commissione dei gasisti, a nome del personale di Milano e delle altre città interessate, circa il lodo.

Dopo ciò il Collegio arbitrale si riunì e ad unanimità affermò che l'opera sua è esaurita nè v'è alcuna ragione di riprendere in esame la questione.

Per conto suo poi l'arch. Giachi ci disse, convinto di rappresentare anche il pensiero dei colleghi:

— Noi abbiamo esaminato con molto scrupolo il questito quale ci fu posto. Io non sono socialista, ma mi credo uomo di criteri moderni, ed ho ritenuto di aver favorito la parte operaia. Ad ogni modo, noi domani depositeremo in pretura le motivazioni del nostro lodo, come prescrive la legge.

«Gli interessati, per ora, non ne conoscono che i dispositivi. Del resto, noi stessi abbiamo avvertito la parte operaia del suo diritto di impugnare il lodo — se non lo crede equo — in sede giudiziaria.

L'afta al Mercato bestiame.

Continuano al Mercato del Bestiame i sequestri d'animali affetti da afta.

A questo proposito un amico negoziante ci scrive:

«Non si comprende come l'autorità comunale e governativa permettano l'invio delle bestie malate in altri comuni.

Oh! che forse ad impedire il diffondersi del terribile male, basta il «piombino» che viene attaccato alla coda dell'animale che ne è colpito?

Durante l'infierire dell'afta non sarebbe prudente e doveroso limitare il Mercato pel solo bisogno della città?»

La raccapricciante morte d'un fanciullo travolto da un tram.

Iersera alle ore sette e mezzo, il ragazzino dodicenne Michele Crippa, abitante in via Paolo Frisi 12, veniva travolto da un carrozzone tramviario della linea di Porta Venezia. Il doloroso fatto avvenne in corso Buenos Ayres, all'altezza di via San Gregorio. Il poverino fu levato di sotto le ruote, con le gambe sfracellate e grondante sangue da altre gravi ferite per tutto il corpo. Dai militi della Croce Verde fu prontamente trasportato alla vicina Guardia Medica, dove il direttore dottor Pollini tentò ogni mezzo per salvarlo, ma purtroppo inutilmente. Dopo mezz'ora circa di atroci sofferenze, il misero ragazzo soccombeva. Il manovratore del tram investitore si è dato alla fuga.

Un altro milanese arrestato per furti

Telegrafano da San Remo, 13. (G.):

Ieri venne tratto in arresto il milanese Luigi Giulieri, autore di audaci rapine e di furti, già condannato dal tribunale di Milano a tre anni di reclusione e alla vigilanza della P. S. Al momento dell'arresto il Giulieri si ribellò ferocemente, cosicchè fu denunciato anche per quest'altro reato.

Un veterano della scuola. — Il prof. Gaetano Galante, che fu per moltissimi anni docente al Ginnasio Beccaria, ed ultimamente al Liceo-Ginnasio Arnaldo di Brescia, è stato collocato a riposo dopo, nientemeno, 57 anni di insegnamento. In attestazione degli onorati servigi gli è stata conferita la croce di S. Maurizio e Lazzaro.

L'egregio vegliardo — che porta meravigliosamente, per fibra fisica e intellettuale i suoi 85 anni di vita operosa — ha dedicato ai suoi alunni un «Commiato» in eleganti versi, densi di civile e forte pensiero.

Nel mondo degli insegnanti. — Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

La signora Maria Crotti Bentivoglio e la signora Rachele Villa Pernice sono confermate per un altro triennio nell'ufficio di ispettrici onorarie nel Collegio reale delle fanciulle in Milano, a cominciare dal 1° gennaio 1908. Moretti, ordinario di patologia speciale e clinica medica veterinaria nell'Università di Modena è trasferito, nella stessa cattedra, nella scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Appendice del SECOLO 14 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ — 21

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

La giornata scorse placidamente.

Il dì seguente passò nello stesso modo.

La mia esistenza fra quattro pareti era liscia e vuota come la superficie del Mediterraneo.

Il tempo continuò a fuggire senz'altro cambiamento che l'alzarsi del termometro. Faceva più caldo là di quello che a Parigi nel mese di maggio. Per quanto sapessi che procedendo verso il sud non poteva la temperatura essere diversa, pure quell'estate nel cuor dell'inverno mi turbava, mi pareva cosa impossibile... Fu questa la prima impressione del viaggio, più forte, tanto che non ne provai una simile neppure al nostro arrivo sotto il cielo infuocato dei tropici.

La *Caledonia* aveva levato l'ancora nel 15 febbraio. Nel 21, alle quattro di sera, la gettava a Porto Said.

Ero in Egitto, il paese delle Sfingi, delle Piramidi, delle mummie, degli scorpioni, dei coccodrilli, all'ingresso del deserto, sul limitare del continente nero... Non era incredibile?

Non avevo dal finestrino chiuso e bagnato, potuto veder, partendo, Marsiglia. Ora esso era spalancato, e scorgevo una quantità di navi battenti le bandiere di tutti i paesi del mondo; le rive ingombre di mercanzie e brulicanti d'uomini; file di case le cui verande erano sormontate da affissi a lettere gigantesche. Udivo vociferazioni, chiamate, fischi, muggiti di sirene.

— Andiamo a comperarci degli abiti di tela bianca e degli elmetti coloniali, disse Plaisance. Senza di che moriremmo asfissiati dal caldo nel mar Rosso.

M'ero, più presto di quanto avessi supposto dapprima assuefatto all'idea di un cambiamento di paese; ma non m'ero mai soffermato su quella d'un mutamento di vestito.

E che? Dovrei lasciare il mio abito completo da 35 lire, il color nero del quale incominciava a divenir verde? Il mio cappello basso, vecchio amico egli pure, cederebbe il posto ad uno di quei bellicosi copricapi? Porterò in testa del sughero e sarei vestito di bianco dai piedi alla testa?

Provavo in anticipazione il sentimento di vergogna che spinge talvolta i fanciulli a non voler uscire di casa con un abito nuovo. Sentimento stupido, ma difficile a vincere.

— Preferisco rimaner così, dissi.

— Fa come ti piace. Per conto mio non ho la menoma voglia di arrischiare una congestione.

Mentre si accingeva ad uscire, venne bussato all'uscio.

— Avanti, disse il vecchio scapolo.

Era il cameriere.

— Signori, v'è una persona ch'è salita ora a bordo e che vorrebbe parlarvi.

— A noi?

— Appunto.

Fummo subito assaliti da una viva inquietudine.

— Di chi ha domandato? interrogò mio cugino con qualche esitazione.

— Dei signori Plazanot e Bernet.

Erano i nomi sotto i quali viaggiavamo. Bisognava sapessimo di che si trattava.

— Fatelo venire innanzi.

Il cameriere introdusse da lì a poco un giovane elegante e sorridente.

— Signori, disse, appena il domestico se ne fu andato, sono un redattore del *Faro di Porto Said e del Canale di Suez*.

Divenimmo lividi.

— Oso sperare, continuò il giornalista con un sorriso ancor più aperto, che i signori Bernet e Plazanot saranno disposti a darmi notizie dei signori Bernard e Plaisance.

— Come! Sapete?... balbettò mio cugino.

— Chi siete? Ma lo sa tutta Porto Said. Il mio giornale ha pubblicato i particolari della vostra partenza.

Eravamo stupefatti, sgomenti.

— E così? disse il giovane invitandoci a parlare.

In questo momento venne bussato di nuovo all'uscio e ricomparve il cameriere.

— Sono altri due signori che domandano...

Plaisance s'era alquanto riavuto dalla sorpresa.

— Non vogliamo veder nessuno! interruppe. Nessuno!

E soggiunse guardando il *reporter*.

— Non abbiamo nulla a dire.

— Come! Ma...

— Inutile insistere!

Il redattore non sorrideva più. Uscì, borbottando, col domestico, e noi ci chiudemmo dentro.

Poi rimanemmo per alcuni istanti seduti sui nostri letti, in faccia d'uno all'altro, senza parlare.

— Ah! Ebbene?... chiese alfine il vecchio scapolo.

— Che significa ciò? gemetti.

— Aspetta!

Allungò la mano e premette il bottone del campanello elettrico. Andò quindi ad aprire. Il cameriere era già all'uscio.

— Si vada a comperarmi tutti i giornali francesi pubblicati in Egitto dal 15 febbraio, ordinò mio cugino.

Un quarto d'ora dopo avevamo dinanzi un mucchio del *Faro di Porto Said e del Canale di Suez*, della *Borsa Egiziana*, della *Gazzetta del Nilo* e d'altri fogli locali.

Li ho conservati. Li ho sotto gli occhi e trascrivo semplicemente, ciò che vi leggemmo:

ULTIMI DISPACCI.

LO SCRIGNO VIVENTE.

«*Parigi, 15 febbraio.* — Mattia Bernard, l'uomo del Nicot, è scomparso in circostanze misteriose. S'era recato, oggi, nel pomeriggio, al teatro delle *Variétés*, per la ripetizione della «Rivista» in cui doveva rappresentare una parte.

«Era accompagnato dal signor Plaisance, suo cugino, e dai signori Cruchat, di Chasseneuil e Loustau, quest'ultimo ispettore della Sicurezza Pubblica.

«Bernard e Plaisance sedettero su un trono di palcoscenico, che, d'improvviso, li fece sparire.

«I loro compagni corsero ad invocar soccorso, ma ignari affatto degli andirivieni del teatro, ove d'altronde non v'era quasi nessuno ancora, erano impacciatissimi. Trovarono finalmente qualche persona e scesero nel sottopalco dove s'erano sprofondati i due uomini. Non li trovarono più.

«L'ispettore Loustau e il commissario del quartiere procedettero ad una prima inchiesta. Il signor Max Dearly dichiarò d'aver veduto Bernard e Plaisance, mentre cercavano l'uscita e il signor Alberto Brasseur se ne stava sulla terrazza del caffè delle *Variétés*, quando i due uomini salirono in una cittadina.

«S'aprirà un'inchiesta, la quale sarà affidata al giudice Roydet — lo stesso che era stato già designato per l'affare del ristorante Larue, di cui v'informai nel mio precedente dispaccio.

«Il cocchiere della cittadina nella quale sono saliti i due fuggiaschi ad un' ora e mezzo, dinanzi allo *Variétés*, è pregato di farsi conoscere.»

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1908
ed è messo in vendita a 30 cent in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

Il plebiscito di felicitazioni a Ernesto Teodoro Moneta

Anche ieri son pervenuti ad Ernesto Teodoro Moneta, innumerevoli telegrammi e biglietti di congratulazione, per il conseguito premio Nobel.

Notiamo fra gli altri il senatore prof. Enrico d'Ovidio, l'on. Sebastiano Tecchio, l'onorevole Luigi De Andreis, l'on. Pavia, l'onorevole Pozzi, Lino Ferriani, il prof. Kreuterkraft, il prof. Virgilio Inama, Salvatore Farina, il prof. Bresca da Dresda, Irene Imbriani Scoduik, Nicola Daspuro, Michele Mastropaolo da Napoli, prof. D'Aguanno dell'Università di Parma, l'architetto Emilio Alemagna, l'avv. Luigi Gasparotto e l'assessore avv. Morpurgo da Milano, l'ing. Carlo Valentini di Bologna, Emilio Eynard del Comitato della Pace di Torre Pellicé, il colonnello Augusto Janer da Genova, Aristide Polastri da Parigi, il prof. Stoppoloni da Ancona, il prof. Rovighi da Bologna, Giovanni Lanzalone da Salerno, il prof. Mosca da Torino, prof. Attilio Rillosi da Mantova, Franco Temistocle di Garibaldi da Asti, avv. Giovanni Persico da Roma, avv. G. Morgari da Genova, Ignazio Scarabelli da Casorzo Monferrato, avv. S. Segrè da Monza, avv. Rebucci da Salsomaggiore, scultore Rizzardo Galli, avvocato Annibale Ancona, prof. Franceschini.

La presidenza del Circolo Interessi Industriali Commerciali e Agricoli di Milano, Adolfo Rossi da Roma, prof. G. B. Nappi, Palmiro Premoli, Camillo Cima, avv. Guglielmo Gambarotto, il generale Restellini, la Società Zanardelli di Milano, Fredrik Bajer da Copenaghen, Frédéric Passy da Parigi, La Società della Pace Ungherese, da Budapest, J. Fred. Green da Londra, Emilio Arnaud, presidente della Lega internazionale della pace e della Libertà di Berna, ecc., ecc.

RIFORME ORGANICHE nel Conservatorio « Verdi »

Il progetto alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Il ministro Rava ha presentato alla Camera un disegno di legge per l'attuazione di un nuovo ruolo organico nel personale del regio Conservatorio musicale « Giuseppe Verdi » in Milano.

Il progetto prevede un maggior onere di L. 19.350, cifra che sarà attenuata da circa L. 5000 per il ricavo della tassa scolastica annuale finora non esistente, ma che si istituisce con questo stesso progetto.

Il memoriale degli infermieri dell'Ospedale Maggiore.

La Commissione degli infermieri — Luigi Magnaghi, Francesco Pollastri, Arnaldo Aghemi, Cesare Bossi, Giuseppe Tavernelli — ha presentato al Consiglio Ospitaliero il memoriale — rispettoso nella forma — delle domande pel miglioramento delle condizioni a quella categoria di preziosi operai.

Eccone il sunto:

1.° Un organico simile a quello che la Provincia ha costituito per gli infermieri del Manicomio;

2.° Le seguenti paghe: per gli assumibili L. 3 — nel I quinquennio L. 3.60 — nel II, L. 3.96 — nel III L. 4.36 — nel IV L. 4.79.

Pei « necrofori e lettighieri », però effettivamente, solo l'immediato aumento del 10 per cento sulle paghe attuali, salvo impegno del Consiglio per la definitiva sistemazione entro due anni. Ciò per riguardo alle condizioni del bilancio ospitaliero.

Il memoriale giustifica gli aumenti quinquennali — « che potranno, dice, sembrare un po' forti » — comparandoli con quelli di numerosi altri Ospedali italiani.

3.° Pensione intera dopo 35 anni di servizio — invece che dopo 40, come attualmente — e diritto ai 4/5 dopo toccati i 30.

Pensione proporzionale dopo il decimo anno, solo in caso d'invalidità per malattia.

4.° Oltre la mezza pensione alla vedova, come attualmente, un sussidio di 0.30 al giorno ai figli, in caso di morte della vedova, fino al 15.° anno di età.

5.° Assicurazione presso la Cassa Nazionale Infortuni.

6.° Dieci giorni annui di permesso.

7.° Due terzi dello stipendio, in caso di chiamata sotto le armi.

8.° Commissione arbitrale delle promozioni, secondo il regolamento-tipo il cui progetto è innanzi al Parlamento.

9.° Miglioramenti nelle condizioni generali di servizio, quali si reclamano dai medici e dagli igienisti, nell'interesse dei malati.

A queste domande si chiede risposta non oltre la fine di gennaio, con retroattività, però, al 1.° gennaio.

Carabinieri sotto Consiglio di disciplina

Nel palazzo del comando militare, in via Brera, si è riunito il Consiglio di disciplina, per giudicare quei carabinieri che nella caserma di via Luciano Manara si ammutinarono per la punizione inflitta ad un loro brigadiere, il quale s'era rifiutato di obbedire ad un ordine d'un commissario di Pubblica Sicurezza.

Com'è noto, la dimostrazioncella-protesta dei carabinieri si svolse alle grida di: « Evviva il brigadiere! Abbasso la questura! »

Un ufficiale, intervenuto, credette bene di revocare la punizione del brigadiere, per calmare gli animi dei militi.

La riunione dei membri del Consiglio di disciplina, durò lungamente: dalle ore 14, cioè, alle 21.

Per quanto abbiamo potuto sapere, la discussione è stata, in certi punti, vivissima.

Prima conseguenza di questa riunione, furono l'ordine al brigadiere, che fu causa dei disordini, di consegnarsi nuovamente agli arresti, e una punizione all'ufficiale che aveva liberato lo stesso brigadiere senza interpellare le superiori autorità.

Il risultato della discussione del Consiglio di disciplina fu telegrafato al ministro della Guerra.

La mortale sciagura d'un muratore.

Ieri, alle ore cinque del pomeriggio, in via Privata Paolo Sarpi, in una casa in costruzione, è accaduta una gravissima disgrazia. Il muratore quindicenne Antonio Borroni, che abita in via Alba, mentre lavorava sopra un'impalcatura all'altezza di un primo piano, fu colto da malore e precipitò al basso. Raccolto dai compagni, l'infelice venne poi trasportato dai militi dell'assistenza pubblica al vicino Istituto medico, dove il dott. Cesati gli constatò la frattura della base cranica.

Il povero giovanetto, che versa in grave pericolo di vita, fu trattenuto nell'infermeria dell'Istituto stesso.

GRAVE RIBELLIONE DI DETENUTI

Maresciallo gravemente ferito.

Abbiamo da Arona:

Sei detenuti, fra i quali certo Casertano condannato a 30 anni di reclusione per assassinio, erano stati tradotti ad Arona per venir mandati al reclusorio di Pallanza.

In caserma si ribellarono con straordinaria violenza volendo uscir dalla camera di sicurezza.

Avvenne una scena violentissima. Il maresciallo dei RR. CC., sig. Elli, venne ferito gravemente al viso.

Al mattino vennero tradotti a Pallanza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.57 tram. 4.38 — Roma: leva 7.31 tram. 4.38 — Palermo: leva 7.15 tram. 4.47.

Luna — Età giorni 10 — Tram. alle 2.56 antimeridiane.

Saturno in quadratura.

Alle ore 5 ant. di oggi il pianeta Saturno si è trovato in quadratura orientale col Sole; quindi tale pianeta, che va riaprendo il suo anello, si leva attualmente di pieno giorno e tramonta verso mezzanotte.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* discesa specialmente sul Veneto: massima di 761 in Sicilia, minima di 754 sui golfi di Genova e di Venezia.

Venti maestrali al nord, di libeccio altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa al nord, poco variata altrove.

Ieri: generalmente nuvoloso con pioggie sul versante Adriatico e al Centro.

Tendenza: vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso altrove con pioggie sparse e qualche nevicata.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

12 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745,1.
Temperatura centigrada: media + 6°,2 — massima + 7,5 — minima + 5,2.
Umidità relativa: media 86 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Pioggia, Nebbia.
Acqua caduta: mill. 21,0.

I TEATRI

Il cartellone del Dal Verme.

Il teatro Dal Verme si prepara a riaprire i battenti nel prossimo carnevale con una importantissima stagione lirica che già abbiamo annunciata e che comprende le opere *Amico Fritz, Rigoletto, Traviata, Jeba*, opera nuovissima in un atto di Ramon Rodriguez-Socas, *Zazà, La Martire*, e il ballo *Sieba*.

L'elenco artistico è il seguente: Angelini Matilde, Badini Ernesto, Benincori Margherita, Bertoli Luigi, Bianchi Emma, Borghi Dina, Cassani Albertina, Cortada Mariano, De Franceschi Enrico, De Lys Edith, Farina Dino, Garrone Nelda, Marenzi Elena, Muggia Venturina, Panerai Ugo, Rebollo Gregorio, Santarelli Quarto, Stagno Alfredo, Ticci Maddalena, Verdi Clotilde, Viola Vincenzo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Romano Enrico; maestro sostituto: Toni Alceo. Maestro direttore del coro: Vergnani Alberto. Altro maestro del coro: Savioli Savino. Primo violino solista: cav. Genesini Alessandro. N. 60 professori d'orchestra. N. 50 coristi d'ambo i sessi.

Per il ballo: Enrico Biancifiori, coreografo, Adelina Pozza, prima ballerina, Alfredo Brancifiori primo ballerino. Maestro concertatore e direttore Arnaldo Dominici.

La prima rappresentazione si darà la sera del 26 dicembre con *Amico Fritz* e il ballo *Sieba*.

LA *NAVE* DI D'ANNUNZIO.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Gabriele D'Annunzio ripartirà domani per Firenze, ma lunedì se ne tornerà a Roma per trattenervisi fino alla prima rappresentazione della *Nave*, la cui data sarà fissata in questi giorni, appena cioè si potrà fare assegnamento su tutti i costumi e gli attrezzi che occorrono per la messa in scena della grandiosa tragedia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un oscuro dramma della malavita.

La notte del 2 aprile u. s., in fondo a via Marcona, di fronte allo stabilimento industriale Brioschi, fu trovato steso al suolo, in un lago di sangue, il corpo di certo Giuseppe Sangiorgi, di Angelo, di anni 33, dimorante a Lambrate, ammogliato e padre di tre figli.

Il Sangiorgi era entrato poco prima in una osteria di porta Vittoria, in compagnia di altre persone, tra le quali una donna, dove aveva bevuto del vino e pagato il conto.

Come sospetti autori del delitto, le guardie hanno subito tratti in arresto e trattenuti il tornitore Angelo Vismara, di Pietro, d'anni 19, il facchino Ambrogio Lonati, di Angelo, detto *Oss*, d'anni 22, il calderaio Vicenzi Anacleto, di Giacomo, detto *Napoli*, d'anni 22.

Erano stati arrestati anche il meccanico Leardi Attilio, di 20 anni, e la prostituta Ida Fantini, d'anni 24, i quali furono prosciolti in istruttoria per insufficienza di indizi.

Ieri i tre trattenuti, imputati di rapina a mano armata, avendo rubato all'infelice Sangiorgi le tenue somma di 7 od 8 lire che teneva in tasca, e di omicidio volontario, sono comparsi innanzi alla nostra Corte d'Assise presieduta dall'avv. Raimondi e P. M. l'avv. Moreni, difesi il Lonati dagli avvocati Antoniolli e Ferrari, il Vismara dagli avvocati Corridori e Perelli e il Vicenzi dagli avvocati Taruggi F. e Venanzi.

Durante gli interrogatori gli imputati si sono mantenuti negativi.

***

È ieri continuato alla nostra Corte d'Assise il processo contro i giovani accusati dell'omicidio a scopo di rapina avvenuto lo scorso aprile in via Marcona. Nella mattinata continuò l'escussione dei testimoni. Le deposizioni più importanti furono quelle delle due prostitute Ida Fantini e Irma Cavaglià, che la questura è riuscita a rintracciare durante la notte.

Esse hanno sostenuto, malgrado diverse contraddizioni e confusioni di persona, che i tre imputati hanno partecipato al fatto.

La Ida Fantini, che era stata trovata in un dormitorio pubblico, si contraddisse sulla circostanza se il Lonati tenesse o no in mano il coltello, però poco dopo ha affermato di averlo visto mettere in tasca qualcosa. Ad altre domande rispose con frasi tanto idiote che il presidente fu costretto a farla allontanare.

L'Irma Cavaglià, che era uscita col Sangiorgi dall'osteria delle Assi, riconobbe nel Lonati e nel Vicenzi due degli aggressori, ed ha pure dichiarato di riconoscere, senza però affermarlo categoricamente, anche il Vismara. La Cavaglià depose di essersi subito data alla fuga appena vide il Sangiorgi cadere al suolo. La mattina dopo il fatto essa si è recata alla Sezione di P. S. per rivelare le circostanze del delitto e i nomi degli assassini.

Il confronto tra le due disgraziate del marciapiede e i detenuti è riuscito drammatico, continuando gli accusati a sostenere la loro innocenza.

Le altre deposizioni sono state tutte favorevoli agli imputati.

Nel pomeriggio ha preso la parola il P. M. avv. Moreni sostenendo l'accusa tanto per l'Angelo Vismara e per l'Ambrogio Lonati, che contro il Vicenzi Anacleto.

Della difesa parlò primo l'avv. Antoniolli sostenendo l'*alibi* per il Lonati, il quale, secondo alcune deposizioni testimoniali, all'ora in cui avveniva l'omicidio si sarebbe trovato in un'osteria in compagnia di altre persone.

Per il Vicenzi prese quindi la parola l'avvocato Venanzi per affermare inattendibili le deposizioni delle prostitute Fantini e Cavaglià.

Da ultimo l'avv. Perelli parlò a favore dell'imputato Vismara, valendosi del fatto che egli non è stato ben riconosciuto anche dalla teste Cavaglià.

Al dibattimento assiste un pubblico numeroso.

ULTIMA ORA

Il miglioramento economico degli impiegati civili

La relazione sul disegno di legge.

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (G.):

La relazione che precede il disegno di legge sui provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili osserva che l'insufficienza degli stipendi cagionata dal rincaro di ogni cosa necessaria alla vita, ha condotto gli impiegati ad uno stato di disagio che, a lungo andare, riuscirebbe pregiudizievole al buon svolgimento dei pubblici servizi. Negli impiegati a cui le angustie economiche tolgono o scemano la calma dello spirito, si affievoliscono altresì l'amore al servizio e l'opera loro perde di intensità ed efficacia. La scarsa rimunerazione distoglie i migliori dai pubblici impieghi mentre è pure necessario assicurare all'amministrazione un personale reclutato nei ranghi più scelti.

Si impone quindi di ricondurre a giusta misura i mutati rapporti fra stipendi e costi della vita, nell'intento appunto di assicurare all'amministrazione delle forze operose e volonterose di cui abbisogna.

L'attuale disegno migliora le condizioni di carriera di oltre 18.000 impiegati, ma non poteva tuttavia provvedere a tutte le carriere non comprese ancora nei miglioramenti apportati colle ultime leggi.

Si è pensato finora di provvedere ai più urgenti bisogni, ma altri bisogni ancora rimangono da soddisfare e il Governo vi provvederà man mano.

Così presenterà un progetto di legge per il miglioramento delle condizioni dei professori universitari che, per la sua speciale natura, non avrebbe potuto trovare opportuna sede nell'attuale disegno di legge, quello per i funzionari del genio civile o via via.

Inoltre, l'onere che ne deriva allo Stato deve essere proporzionato alla potenzialità del bilancio; e bisogna tener conto che in un quarto di secolo l'erario ebbe a sopportare già per tale causa un aumento di ben 111.010.431 lire.

Le disposizioni del progetto.

Ispirato a tale intento, il disegno di legge si riassume nelle seguenti disposizioni:

1° elevazione degli stipendi per le carriere amministrative e di ragioneria e per le carriere alle medesime assimilabili così, nell'amministrazione centrale come in quel le provinciali che sono collegate colle amministrazioni centrali;

2° la parificazione delle carriere suddette nei gradi inferiori;

3° il coordinamento delle carriere delle amministrazioni provinciali con quello centrali;

4° miglioramento degli stipendi al personale subalterno.

La ripartizione con metodi rigorosi e uniformi è ristretta alle quattro classi di segretario nelle quali vengono a fondersi colla riforma, i gradi precedenti di vicesegretario e di primo segretario.

Per tal modo le carriere amministrative e di ragioneria si iniziano collo stipendio di L. 2000, offrendo affidamento di breve sosta in quest'ultima classe, per l'esigua quota proporzionale di posti ad essa assegnati. Con ciò si consegue anche un altro vantaggio. Siccome questo grado, costituito finora in due classi, viene ad abbracciarne quattro con lo stipendio massimo di L. 3500 che per via degli aumenti sessennali sale a lire 4000, così ogni impiegato, solo che si mostri diligente, ha la sicurezza di raggiungere tale limite migliorando notevolmente l'attuale suo trattamento.

La relazione illustra poi partitamente gli articoli del disegno di legge e mette in evidenza come, mentre viene ripartito in tre successivi esercizi l'onere derivante dall'aumento di stipendio nei gradi superiori (che viene fissato in L. 1000), si è disposto che vengano corrisposti per intero, dal giorno dell'entrata in vigore della legge, gli aumenti di stipendio non superiori alle L. 500.

La relazione si diffonde poi a dar conto delle modificazioni apportate ad alcuni ruoli organici.

La relazione termina dicendo che il Governo ritiene superfluo raccomandare il progetto al suffragio dei deputati, non essendo esso che l'adempimento di un voto della Camera.

In Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri, ed ha deliberato la presentazione della legge per la proroga delle disposizioni per la cedibilità del quinto, della legge che riguarda la sequestrabilità degli stipendi e la pensione dei funzionari dello Stato, del progetto per gli organici del personale dei laboratori chimici, delle gabele, delle dogane e delle tasse di fabbricazione; l'istituzione di un ispettorato superiore delle gabelle; ed ha deliberato infine una legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Il Consiglio ha poi iniziata la discussione della riforma del testo unico sulle amministrazioni, nella contabilità generale dello Stato, nonchè sui disegni di legge concernenti il miglioramento degli stipendi dei professori secondari.

Il Consiglio si occupò poi di affari di ordinaria amministrazione.

Il disegno di legge sulle Banche.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Si è riunita oggi la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge sulle Banche. La Commissione si è costituita nominando a presidente l'on. Romanin Jacur, a segretario l'on. Loero. Aperta la discussione, l'on. Nitti voleva che la Commissione studiasse a lungo il progetto prima di prendere una deliberazione definitiva sull'argomento, perchè questo è di grande importanza.

Si è invece deliberato di portare avanti alacremente i lavori, e la Commissione tornerà a riunirsi martedì.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI per la pesca delle anguille a Comacchio

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Adempiendo a speciale voto della Commissione consultiva della pesca, è stata distribuita dal Ministero d'Agricoltura, ai deputati e ai senatori, la relazione del prof. Mario Cermenati, membro della Commissione stessa, intorno alla *Pesca nelle valli di Comacchio* e ai nuovi provvedimenti legislativi da sostituire all'antica legge Galli, che devo abrogarsi.

La relazione è un poderoso lavoro storico, scientifico, giuridico, e sociale-economico, con una vibrata critica dei metodi amministrativi e tecnici sin qui seguiti. È un volume di oltre cento pagine, che si legge con grande interesse, e che illumina su tutta la questione i membri del Parlamento, che saranno presto chiamati ad occuparsene.

I documenti e gli oggetti sequestrati a Nasi.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Ricorderete che per ordine dei giudici istruttori avvocati Chinni e Squarcetti si procedette al sequestro di molti documenti e di vari oggetti trovati a Roma ed a Trapani in casa del ministro Nasi. I documenti e gli oggetti, debitamente elencati, furono trasportati subito in un ampio locale in via S. Antonio 4, dove ancora si trovano sotto la continua vigilanza di due agenti che mai si muovono da via S. Antonio. Ieri scadeva il termine del contratto di locazione, e il cancelliere Poli lo ha rinnovato accettando l'aumento d'affitto chiesto dal proprietario dello stabile. Il prezzo è ora salito da 130 a 150 lire al mese.

TRE AREONAUTI miracolosamente salvati nell'Adriatico.

Ci telegrafano da Pesaro, 13 sera. (M.):

Notizie da Fano recano che un pallone spinto da forte libeccio verso il mare fu ieri avvistato da parecchie persone, fra cui il signor Luigi Tondini Bosi, industriale, che telefonò alla capitaneria del porto di Ancona, perchè inviasse soccorsi e si evitasse così una catastrofe identica a quella della *Regina Elena*. Dalla capitaneria gli fu dapprima risposto di rivolgersi al compartimento di Rimini, ma insistendo il Bosi, ed evidente essendo il pericolo che correva l'areostato, il comandante provvide subito. Due barche pescherecce partirono infatti per l'alto mare, e a nove miglia dalla costa avvistarono il pallone. Con faticosa manovra, causa la grande velocità dell'areostato e per il forte vento le barche poterono avvicinare il pallone, che, nel frattempo era caduto rasente l'acqua.

Il pallone ed il suo equipaggio furono caricati sulle barche che entrarono in questo porto all'una dopo mezzanotte.

Il pallone si chiama *Fides IV*, ed appartiene alla Società Aereonautica Romana. Partì ieri mattina da Roma per un'ascensione libera, ma sopra Arezzo un forte vento lo trasportò fino all'Adriatico.

L'equipaggio, composto di tre persone: il prof. Volfango Demetrio Helbig, pilota, di Roma, il conte Pietro Bobdinsky e Gregorio Tchidkoff, russi, è salvo

IL RICATTATORE PESENTI trasportato a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Stamane alle otto, Mario Pesenti, che ricattò a Napoli il marchese Cito, e che fu arrestato l'altro ieri in Piazza Colonna a Roma, è partito per Napoli, sotto buona scorta di carabinieri, viaggiando per traduzione ordinaria. Appena a Napoli verrà iniziata a suo carico l'istruttoria.

I COSENTINI D'AMERICA offrono una medaglia d'oro a Nicola Misasi.

Ci telegrafano da Cosenza, 13 sera. (*As.*):

Come attestato di affetto e di ammirazione i nostri conterranei d'America fecero appositamente coniare un'artistica medaglia d'oro in onore di Nicola Misasi, l'originale scrittore calabrese.

Ieri sera se ne fece la solenne consegna da una deputazione venuta dal Brasile. Erano presenti alla geniale festa, che fu festa di Cosenza tutta, moltissimi ammiratori e discepoli dell'illustre maestro che ringraziò, profondamente commosso, per l'omaggio a lui reso.

LO SCOPPIO DI UNA BOMBA dinanzi alla casa del sindaco di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 13 sera. (S.):

Stanotte per opera di ignoti, fu fatta esplodere una bomba collocata presso il portone della casa del sindaco Frau e che produsse lievi danni al portone stesso.

La vertenza dei tipografi ticinesi rimessa a giudizio d'arbitri.

Ci telegraf. da Bellinzona, 13 sera. (C.):

Per dirimere il conflitto tra i lavoratori del libro in isciopero e i padroni, è stato nominato oggi un collegio arbitrale. Si spera che la soluzione della vertenza si possa avere per domani.

OTTO OPERAI ITALIANI VITTIME d'un infortunio sul lavoro in Isvizzera.

Ci telegrafano da Bellinzona, 13 sera. (C.):

Ieri sera nello stabilimento di fonderia di macchine della società Lentz a Giubiasco, presso Bellinzona, alcuni stampi d'argilla non bene asciutti scoppiarono. La ghisa bollente di cui erano stati riempiti colpì otto operai, tutti italiani, quattro dei quali rimasero feriti gravemente.

Essi sono certi: Taddei Palmiro, Taddei Luciano, Novaresi Severino e Lardini Giuseppe. Gli altri quattro riportarono ferite meno gravi.

I resti del naufragio del "Regina,,

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Si ha da Brest: Nuovi resti del naufragio del *Regina*, sono stati trovati sulla sabbia di Port Sall. Dei nuovi cadaveri sono stati visti galleggiare al largo, ma lo stato del mare ha impedito ai pescatori di avvicinarli. Si è seppellito al cimitero di Blonquerneau un cadavere trovato all'entrata dell'Aberwrach.

La salute del re di Rumenia.

Ci telegrafano da Bucarest, 13, sera. (R.):

Il professore Nordeu è giunto a Bucarest; trovò lo stato generale della salute del re abbastanza soddisfacente. Il sovrano soffre dei disturbi allo stomaco che richiederanno dieta e riposo.

I PRINCIPI DI GRECIA A TAORMINA

Ci telegrafano da Atene, 13 sera. (Z.):

Iersera un pranzo di gala di duecento coperti è stato offerto agli sposi, il principe Giorgio e la principessa Maria. Al *dessert* il re ha fatto un brindisi agli sposi, che partono per Taormina ove si fermeranno tre settimane. Il principe Valdemaro che ritorna in Danimarca, li accompagnerà fino a Brindisi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 12 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18890	7285	26175	285255
Bozzoli pesati »	23290	—	23290	198.20
Cascami pesati »	—	—	—	1520
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	2890
Ass. campioni N.	444	144	588	6073

Zurigo, 12. (Nostro telegr. particolare). — Vendite — Organzini K. 2150 — Trame Kilogr. 1860 — Greggie K. 660 — Totale K. 4670.

Lione 12, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europeo b.	9	6	23	6
Asiatich. b.	25	30	62	90
Peso . kg.	2754	2736	6660	4885

Peso Totale Kg. 17035.
Tendenza del mercato calmo.

Cotoni.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata — Tendenza Americani Fermo — Brasiliani fermo — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 1800 — di cui per la speculazione 1500 — Riesportazione 16500 — Importazioni 19000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda attiva — Cotoni a consegnare Corrente 5.90 — Corrente e prossimo 5,90 — Terzo e quarto mese 5,92 — Quinto e sesto mese 5,93.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

EMULSIONE SCOTT

PREZIOSO MEDICINALE PEI BAMBINI

Palermo, 12 Dicembre 1905.
"Fra tutti i ricostituenti la

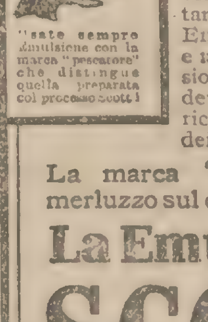
EMULSIONE SCOTT

tiene, secondo me, il primato per i suoi costanti, felici risultati e per la tolleranza degli organi digerenti che anzi, può essere adoperata con vantaggio nei casi di catarro intestinale.

Per la terapia infantile è un medicinale prezioso, perchè viene preso molto volontieri, eccita l'appetito ed esercita una influenza favorevole sullo stato di nutrizone, talchè i bambini si rifanno a vista d'occhio e riaquistano la floridezza ed il colorito."

Dott. GIOVANNI RUSSO TRAVALI
Prof. Par. di Medicina Operatoria
Piazza S. Oliva No. 59 Palermo.

Un medicamento inteso per la cura dei bambini deve avere i seguenti requisiti: gradevole sapore, facile assimilabilità, esito pronto. La Emulsione SCOTT, per la purezza dei componenti ed il metodo di preparazione esclusivo di SCOTT, riunisce queste qualità; può quindi considerarsi come il più adatto allo scopo.



Invano si cercherebbero qualità simili nelle altre emulsioni imitanti quella di SCOTT; la loro composizione e il processo di preparazione sono sostanzialmente differenti e quindi gli effetti debbono essere diversi. Poichè i sanitari prescrivono la Emulsione SCOTT, e non le altre emulsioni, è questa che deve usarsi per la ricostituzione fisica dei bambini.

La marca 'Pescatore col merluzzo sul dorso' distingue

La Emulsione SCOTT

dalle numerose imitazioni.
Trovasi in tutte le farmacie.

Blocco 20000 coperte mezza lana grigie di metri 150×200 circa pesanti Kg. 1.400 a sole Lire 1.95 (imballo gratis)

Spedizione assegnata anticipando quarta parte dell'importo a LUIGI VALSECCHI — Milano, Via Torino, 45.

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* C. Arnaldi, *via D. Vitruvio, 9, Milano.*

TOSSI e CATARRI

ostinati si guariscono infallantemente colle premiate tavolette di Sulfonina Bregoli, il più potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia fino ad oggi scoperto. L. 1,50 la scatola contro la tubercolosi polmonare e la tisi incipiente, scatole apposite da L. 4. *Premiata Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, via Monti, Milano.*

Sorgenti dello Stato

Vichy è una ricchezza nazionale francese, poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti di cui le più celebri sono le *Célestins*, la *Grande Grille*, l'*Hôpital*; così quando si desidera la vera Acqua di *Vichy*, attenta a queste sorgenti, bisogna sempre indicare la sorgente, come la *Vichy Célestins, Vichy Grande Grille, Vichy Hôpital*. Come marca di autenticità ogni bottiglia porta sull'imboccatura un disco bleu colle parole *Vichy-Etat.*

ALLA CITTÀ DI COMO

Via Dante, 2 - ang. via S. Prospero, 3

SETERIE NAZIONALI

le migliori per eleganza e convenienza di prezzo. Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità e durata.

Chiedete campioni delle ultime Novità in Stoffe di seta, Velluti nelle varie creazioni per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicette, fodere, ecc.

Sottane e Camicette di Seta da L. 9.50 in più.

Spediamo direttamente ai privati franco di porto.

Chi ha da fare REGALI

per Natale e Capo d'Anno approfitti della

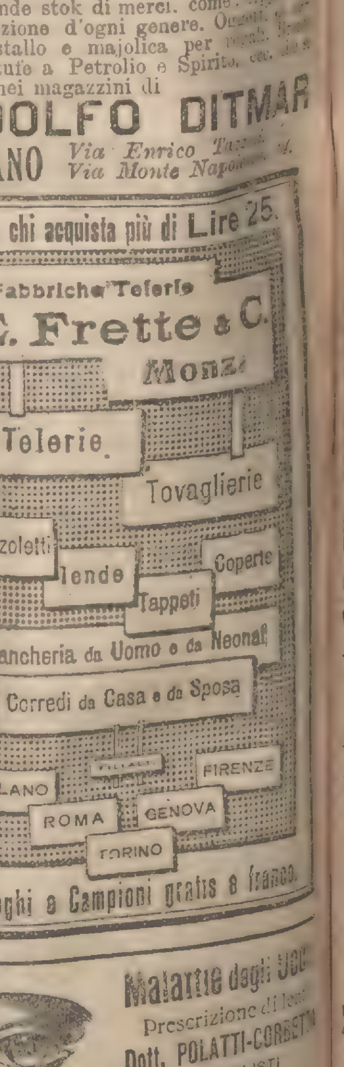
LIQUIDAZIONE

di un grande stok di merci, come: Apparecchi d'illuminazione d'ogni genere. Oggetti di metallo, cristallo e majolica per regali, oggetti d'arte, Stufe a Petrolio e Spirito, ecc. ecc. continua nei magazzini di

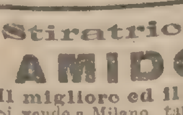
RODOLFO DITMAR

MILANO *Via Enrico Tazzoli, 4. Via Monte Napoleone*

Dono a chi acquista più di Lire 25.



Cataloghi e Campioni gratis e franco.



Malattie degli Occhi
Prescrizione di lenti
Dott. POLATTI-CORBETTA
SPECIALISTI
MILANO — Via Unione, 22

Stiratrici: AMIDO REMY

Il migliore ed il più usato del mondo

Si vende a Milano, tanto semplice che preparato al borace, da tutti i principali Droghieri e dalle Ditte Zini, Berni, Biancardi e Co. - Perelli, Paradisi e Co. - Albmani Lucini e Co. - Pagamin... e Co. Pietro Chiesa e Co.

Rappresentanti: BUZZI & DE GREGORI, Via Carducci, 3, Milano.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.

STOFFE
Uomo e Signora

Domandate il nuovo ricchissimo campionario ... inverno ... tito delle ultime novità.

Spedizione gratis e franco.

Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto concorso per titoli ad un posto di Ingegnere di Sezione con l'annuo stipendio di L. 2500, e ad un posto d'Ingegnere aiutante con l'annuo stipendio di L. 2000, oltre le trasferte, presso l'Ufficio tecnico provinciale di Catanzaro.

Termine per presentare domande e documenti sino al 4 gennaio p. v.

Età non maggiore di anni 35.

Laurea d'Ingegnere civile.

Per altri schiarimenti e notizie dirigersi alla Segreteria Provinciale in Catanzaro.

Credito Italiano

Situazione gener. al 30 Novembre 1907

(*Vedi avviso in sesta pagina*).

Derrate Alimentari

Completo assortimento di specialità Alimentari

Olii puri d'oliva, Conserve, Antipasti, droghe e coloniali

Frutta secche - Frutta fresca - Primizie

VINI DA PASTO, VINI DI LUSSO, MARSALA, VERMOUTH, LIQUORI

Cassette assortite di frutta, di liquori, di specialità alimentari per le prossime feste

Con sole L. 5 si spediscono per pacco postale, franco di porto, contro rimessa anticipata con cartolina vaglia, due chili, peso netto di frutta secche finissime assortite, in apposita cassetta piombata.

Ditta FERDINANDO BRUGNATELLI

(Antico negozio già Viacava)

MILANO, Via Bassano Porrone, 4 presso Via S. Protaso
Telefono 83-80.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 13 dicembre 1907, ore 15.

Si accentua la fermezza generale. Rendita impresa domandata ancora a 104 per fine mese. Le maggiori contrattazioni furono per Banca d'Italia da 1229 a 1233, Commerciale da 751 a 756, Credito da 549 a 551, Edison 674-671 e 673, Terni da 1390 a 1395, Savona da 350 a 351.50 ed i Concimi da 498 a 499. — Anche le Distillerie dopo 118.50 trovarono buoni compratori a 120 ed il Cambio staziomario si quota nuovamente alla pari.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 85 a	103 90
	f. fin.	103 95 a	103 97
Id. 3 1/2 %		102 60 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fin.	665 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	385 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1232 — »	1233 —
Id. Banca Commerc.	»	756 — »	757 —
Id. Credito Italiano	»	551 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	121 — »	— —
Id. Edison	»	673 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1395 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	467 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	349 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1645 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. » Veneziano	»	267 — »	— —
Id. » Maggiani	»	313 — »	— —
Id. » Bergam.	»	313 — »	— —
Id. Birra Milano	»	169 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	267 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	209 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	400 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	134 — »	— —
Id. Ferriere	»	252 — »	— —
Id. Venete	»	190 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	120 — »	— —
Id. Pamanella	»	79 — »	— —
Id. De Angeli	»	354 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	2 1 — »	— —
Id. Marconi	»	24 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	344 — »	— —
Id. Facchetti	»	189 — »	— —
Id. Albani	»	84 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	120 — »	— —
Id. Ferr. Meridion.	cont.	340 — »	— —
Id. » Italiane	»	342 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia Chèque	»	100 05 »	— —
Svizzera »	»	99 65 »	— —
Londra »	»	25 21 »	— —
Germania »	»	122 80 »	— —

Genova 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,05 — Id. 3 1/2 100,60 — Banca d'Italia 1232,00 — Banca Comm. 756,00 — Credito Ital. 550,00 — Merid. 665,00 — Mediterr. 355,00 — Navig. Gener 407,00 — Raffineria Zuccheri 349 00 — Ansaldo-Armstrong 265,00.

Roma 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,95 — Id. 3 1/2 100,70 — Banca d'Italia 1229,00 — Azioni Banco Roma 110.50 — Meridionali 667,00 — Acqua Pia 146,00 — Gas 1131.00 Condotte d'acqua 370.00.

Torino 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,92 — Id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,60 — Mediterr. —,— — Merid. 666,— — Banca d'Italia 1232.00 Banca Commerc. 751,00 — Credito Italiano 550.

Firenze 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,95 — id. 3 1/2 100,65 — Medit. 356.00 — Merid. 665.00 — Banca d'Italia 1230.00 Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 13 Dicembre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,20
» Italiana 5 0/0	103,60
» Turca	93,30
» Egiziana 6 0/0	101,56
» Ungherese	94,45
» Spagnuola	93,02
» Russa 1891	69,10
» » 1906	94,55
» Portoghese	63,25
» Serba 4 0/0	81,50
» Argent. 1886	88,90
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	81.45
Consolid. Ingl.	82 13/16
Banca di Parigi	1438,—
» Ottomana	689.—
» Comm. Ital	754,—
Argento	95,25
Credito Fondiario	694,—
Azioni Suez	—,—
Lotti Turchi	165,25
Meridionali	685,—
Saragozza	377.—
Rio Tinto	1575,—
Metropolitaine	506,—
Rand Mines	131,50
De Beers	407,50
Goldfields	ex 80,50
Cambio Londra	25,22

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	92,90
Azioni Meridionali	131,50
» Mediterranee	71,75
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	68,30
» Meridionali	68,50
Cambio Parigi	—,—

Tendenza debole.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 13/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/2
Argento fino	25 3/4
Rend. Spagnuola	92 -/-
» Turca	93 -/-
» Egiziana	100 -/-
» Giapponese	84 -/-
» Russa	68 -/-
» Uruguay	67 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl —,—. Versate 383,000

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 13. — Quantità abbondante, vendita buonissima, prezzi rialzati.

Tacchini vivi L. 1.35 a 1.50 cad., id. morti al kg. 1.65 a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.50 a 6.—, id. morte 1.90 a 2.10 al kg., id. vecchie 4.— a 5.— cad.

Oche vive 1.15 a 1.25 cad., id. morte 1.25 a 1.40 al kg.

Anitre grosse 2.50 a 3.—, id. mezzane 2.— a 2.25 cadauna.

Faraone grosse vecch. 2.20 a 2.50 id. mezzane novelle 1.75 a 2.— cadauna.

Capponi grossi 3.25 a 3.60, id. mezzani nov. 2.25 a 2.75, cad., id. morti —.— a —.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.80, id. mezzani 1.25 a 1.60, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli —.— a —.— cadauno.

Polleria morta mista 1.90 a 2.10 al kg.

Uova.

Milano, 13. — Vendita buona.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.48 a 1.50, id. 1ª qual. 1.40 a 1.42, id. 2ª qual. 1.24 a 1.26, id. 3ª qual. 1.08 a 1.10, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO abilissimo per casa signorile, primissime referenze, cerca occupazione primo gennaio prossimo. Scrivere fermo posta, Milano, Enrieu T. 60028

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE tecnico, costruzioni civili, stradali, idrauliche, preventivi, liquidazioni, disponibile con gennaio. Primari certificati e referenze. Scrivere Cassetta 79 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60169

BUON tecnico litografo, profonda conoscenza intero ramo stampa su pietra e su zinco, cerca posto come capo. Massima serietà. Offerte: Venturini Luciano, corso Buenos Ayres 25, Milano. 59870

COMPOSITORE lavori commerciali cerca occupazione provincia. Disimpegna qualità proto. Miti pretese. Offerte Cassetta 56 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59906

DISTINTA signora sola accetterebbe qualunque onesta occupazione. Marcella posta, Milano. 60181

ENTREREI importante azienda piazzista viaggiatore esattore, abbandonando vita sedentaria ufficio. Miti pretese. Presenza attestati, cauzione. Comerio, posta, Milano. 60183

GIOVANE commerciante perfettamente francese, tedesco, un po' italiano cerca posto venditore, decoratore vetrine oppure ufficio importante Ditta. Miti pretese. Scrivere Pe. 8174 C. Haasenstein e Vogler, Chaux-de-Fonds (Svizzera). 59705

TRENTACINQUENNE provetto corrispondente italiano, francese, inglese, spagnuolo, referenze estere e nazionali, cerca posto corrispondente o viaggiatore casa commerciale. Indirizzare offerte fino 18 corrente Cassetta 73 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 60153

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE serio pubblicità-abbonamenti, ineccepibilità personale. Stabilità rimunerativa. Scrivere *Monitore*, via Torino 23. 59864

CARPENTIERI in ferro e calderai cercansi da Officine Meccaniche Rinaldi-Battaglia (Provincia Padova). 59317

CERCANSI subito operai bijottieri lavoro fisso. Scrivere Righini 1848, posta, Milano. 59986

CERCASI domestica bella presenza coniugi soli. Fiori, Milano. Sviluppo — Piatti 4. 60072

CERCASI donna casalinga capace governo casa, cura 2 bambini. Presentarsi (mattina) Canile Corti, Simonetta 15. 60159

CERCASI giovane fattorino intelligente, eventualmente facchino robusto — Agenzia Piatti, 4. 60026

CERCASI ragioniere aggiunto contabilità commerciale. Scrivere segnando mensile Casella postale 1278, Milano. 60133

CERCASI facchino trentenne robusto forte offerte referenze. Scrivere Macchine 29, Fermo Posta. 59897

CERCASI per uno stabilimento meccanico presso Milano fuochista macchinista patentato, abile, coscienzioso, fidato pel servizio di caldaie a vapore fisse ed annessa motrice. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere H. 59936 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59936

CERCASI persona di fiducia versata nel ramo costruzioni, conoscente le lingue sia francese o tedesca, adatta per rappresentare una casa importante estera sulla piazza di Milano. Offerte sotto cifre H. 60023 Q. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60023

CERCASI giovinetto avendo cognizioni meccaniche di macchine da scrivere. Offerte Gambardella, S. Paolo 19. 59994

DUE cesellatori abili, figura e decorazione, ed un bravo formatore a terra per getti fini a tasselli sono ricercati dalla Fonderia Artistica in bronzo Fratelli Pasquali e C., Pistoia, lavoro fisso, giornata da trattarsi. 59911

FILATURA Italia Settentrionale cerca abile, energico Maestro Selfactings (Macchine Rieter). Posto ben retribuito, duraturo. Indirizzare offerte con buone referenze H. 56812 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56812

GIOVINETTA apprendista, ragazza, studio editoriale, via Torino 23. Offerte scritte. 59866

GIOVANOTTO robusto, intelligente preferibilmente con qualche cognizione meccanica, cercasi uso facchino, fattorino. L. 60 mensili aumentabili. Sacchini, via Melegnano 10. 60088

LA DITTA E. Negri e C. Vini olii, Melchiorre Gioia 1, Milano ha urgente bisogno di 2 ottimi piazzisti con affiatata clientela famiglie. Ottime condizioni. Presentarsi con buone referenze. 59677

MAESTRO troverebbe occupazione collegio come Censore. Scrivere Cassetta 58 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 59924

MAGAZZINIERA pratica fabbrica passamanerie di moda cercasi. Rivolgersi corso Loreto 62. 59989

MECCANICO apprendista abilissimo specie in ferri da trancia, cercasi offrendo buon stipendio. Sacchini, via Melegnano 10. 60086

ON CHERCHE bonne ou femme de chambre pour deux enfants. Intercontinental, Tadino 11. 60105

OPERAI meccanica minuta cercansi Ferrari, Melzo 13. 60081

PORTINAI media età, senza figli, cercansi, ottime referenze, indicare mestiere, scrivere V. Z. posta, Milano. 60177

SIGNORINA bella, elegante ricercasi quale banchiera vendita cartoline. Ridotto Scala. Scrivere possibilmente con fotografia Rossi, fermo posta, Milano. 60073

TESSITURA cotone greggio cerca abile assistente pratico Ratières. Longoni, Legnano. 59913

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLINE novità cercansi ovunque rappresentanti stipendio provvigione. Pompeyan Company, Milano. 59841

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamento signorile corso Genova 30, I piano, 12 ampi locali comodità moderne. Rivolgersi portinaio via Spiga 26. 60059

CERCASI fitto subito o epoca prossima 30-40 locali in posizione centrale possibilmente formanti intera casa. Studio Legale S. Sisto 12. 59888

CERCO appartamento vuoto 4-5 locali disponibile subito possibilmente quartiere Monforte. Offerte dettagliate, via S. Tomaso 3. 60131

LOCALE uso studio, bellissimo, vasto, centro, subaffitto subito. Scrivere Ramperti, posta. 60161

VILLA cercasi annualmente comodità ferroviaria Milano, Mascoli, Palazzolo Milanese. 59947

29 SETTEMBRE. Affittansi studi, appartamenti casa nuova costruzione Via Spadari 7, ogni comodità moderne. Rivolgersi Ingegnere Manfredini, Conservatorio 26. 58496

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI occasione caldaia vapore 150 metri 7 atmosfere motrice 150 HP. Scrivere 117 H. Haasenstein e Vogler, Torino. 59765

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensioni partorienti incarico neonati, segretezza. Viale Romana, 63. 59249

PASSERELLA. Minaccia nuova. Mezzi coercitivi legali! Brrr... Terrorizzato. Io prima mezzi materni, paterni, fraterni. Accetti mio consiglio. Cambi tattica, riconosca torti, avrà molto di guadagnato. Como 25. 60100

177. Ricevuto tue, grazie. Salvata, potendo dammi notizie cartolina. Andrò posta fine febbraio. Buone feste. 60067

15 settimanali (minimo) guadagnansi uomini, donne ovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio artistico, Firenze. 59565

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNANO da 150 000 a 250 000 sfruttamento ricca miniera. Certificati e referenze di primo ordine. Utili a garantirsi non inferiori 20 %. Esclusi intermediari. Per informazioni scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta N. 90 R. 58936

ANTICA avviata azienda impianti elettrici, con bottega centro vendita dettaglio accessori, scéltissima numerosa clientela, cederebbesi buone condizioni. Salus, posta, Milano. 59810

CEDESI negozio bottiglieria con bigliardo, abitazione corso principale, miti pretese, trattative Punti Francesco, piazza San Simpliciano n. 4. 60066

FORZA motrice 100 cavalli idraulici, quattro opifici, casa civile, cederebbesi in Nave presso Brescia. Rivolgersi proprietario Celestino Comini. 58157

OLIO SASSO MEDICINALE
" " JODATO —
ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le Farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Olii Sasso da tavola e da cucina.

OCCASIONE invidiabile. Vendesi subito Firenze 25-30 mila, causa ritiro commercio Fabbrica Cioccolata forza motrice elettrica, splendido macchinario ultimo modello annesso negozio prim'ordine vendita dettaglio. Posizione centralissima. Trattative Avv. Guglielmo Sabatini, via Giraldi, Firenze. 60109

PER MOTIVI salute cedesi avviatissimo Bar centralissimo, poco rilievo. Posta restante, Clotilde. 60030

SALUMERIA cedesi buone condizioni. Schiarimenti Clarinetti, Vitruvio 9. 60056

VENDO a ottime condizioni avviatissima fabbrica acque gazose in Milano. Ratti Felice, Foro Bonaparte 63. 59184

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

MUNICIPIO di Rho. Concorso: a) Vice segretario stipendio netto lire 1200, aumentabile di un decimo per tre sessenni; b) Messo comunale salario netto lire 900, oltre L. 40 indennità vestiario ed emolumenti usciere conciliazione; c) Guardia comunale salario netto L. 900, oltre assegno vestiario L. 90 e metà ricavo multe. Scadenza 10 gennaio, assunzione servizio 25 gennaio 1908. Per schiarimenti rivolgersi segreteria. 60058

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE Clement (16-20), quasi nuova, vendo straordinaria vera occasione, Melzo 5. 59791

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 59231

A RATE mensili mobiglia, arredi casalinghi. Corso Loreto 16 interno. Bianchi. 59688

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di gran rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione. S. Celso 36. 59166

DENARI presto su cambiali con firme solvibili, anche commercianti. Scrivere Cassetta 44 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59826

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 4615

MATRIMONIO annullato vendo stanza matrimoniale nuova metà prezzo, Bramante 24, portinaia. 60175

PRESTANSI capitali contro garanzia anche seconda terza ipoteca, accettansi pure cambiali ma firme solvibilissime. Corbelli, posta, Milano. 59844

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

SPOSALIZIO! Vendesi bella camera matrimoniale nuova. Viale Monforte 27, Portinaio. 59723

SPOSI Stanze, salotti in seta, anticamere, vendo metà prezzo, Chiaravalle 9. 59768

TRAPUNTE prezzi ridotti di fine stagione, per commercianti, Alberghi, opifici, istituti, ecc. Fabbrica Ferrario, via Porlezza 10. 60075

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per Litri 10 di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
MAGNAGO (Milano)

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete una salute perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. ... In Milano, Inselvini Besana e ...

Tisi - Tubercolosi

Bronco-alveolite - Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

Finora si riteneva dagli scienziati che la tisi e la tubercolosi pulmonare dipendevano dal bacillo di Koch; oggi gli studi dello Schrön hanno constatato che la tisi è sostenuta da un bacillo diverso. Si tratta quindi di una simbiosi contro di cui la sieroterapia riuscirà impotente, e pare che un illustre scienziato abbia perduto il cervello per studiare un siero efficace a curare tali malattie.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha la virtù di riuscire efficace contro tutti i bacilli patogeni, per la virtù specifica del creosoto e dell'essenza di menta, per cui guariscono non solo la tisi e la tubercolosi pulmonare, ma anche la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, e le altre gravi malattie bronco-pulmonari, dipendenti forse da altri bacilli non ancora studiati.

L'umanità deve contentarsi del rimedio che la libera dalle malattie, lasciando agli scienziati il compito di penetrare nei segreti della scienza. Guaritemi, dice l'ammalato, studierete poi la ragione perchè io sono guarito.

E siccome nessuna ragione è plausibile per negare le sbalorditive guarigioni conseguite con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, si osserva con piacere che medici ed scienziati dichiarano *miracolosa* l'efficacia dell'eccellente prodotto.

Tutto ciò è dimostrato da migliaia e migliaia di lettere spontanee ed autentiche, premiabili a tutti. Ne riferiremo pochissime del 1907.

Spilinga 12-3-07. — Prego volermi spedire altri 2 fl. della sua *pregiata* Lichenina al creosoto e menta, giacchè avendola usata ho trovato che *risponde benissimo* in un caso di *tubercolosi pulmonare avanzata*. — Dottor Lo Presti Gioacchino.

Bonorva, 13-3-07 — La *Lichenina al creosoto e menta è efficacissima* nelle tubercolosi, per cui prego mandarmene altro flacone. — Pinna Gio. Luigi.

Milano, 16-3-07 — Favorisca rimettermi altro fl. di Lichenina per tubercolosi, come i due fl. già speditimi, avendo l'ammalato avuto miglioramento. — Marinoni Giuseppe, Via Vigevano 41.

Sarezzano. — Spedisco lire 24 per aver sollecita spedizione dell'*ottima* Lichenina al creosoto e menta e 2 fl. Rigeneratore. Avendo già provato io personalmente gli effetti della gradevole Lichenina l'ho proposta ad altri che ne hanno bisogno. — Martino Persi in Sarezzano presso Tortona (Alessandria).

Ardenza 23-3-07. — Il mio figliolo era guarito l'anno scorso. Nel gennaio ha preso l'influenza, che gli ha lasciato un poco di catarro perciò mi manderete un fl. di Lichenina al creosoto e menta. — Italia Lubrano, Via del Mare.

Gallarate (Milano) 20-3-07. — Prego spedirmi altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, trovandola *efficacissima*. — Casola Nilo, Messo Comunale.

Pieve Ottoville, 25-3-07. — Avendo trovato *ottima e vantaggiosa* la sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la prego subito spedirmene altri 2 fl. con 25 gr. di essenza di menta. — Accarini Carlo, Parma per Pieve Ottoville.

Sostegno di Tieni (Ferrara) 31-3-07. — Prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sono molto contento, poichè mio figlio incomincia ad alzarsi, sentendosi bene. — Parmeggiani Luigi.

Ciminna (Palermo) 5-4-07. — Avendo sperimentato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta l'ho trovata *utilissima* in un infermo affetto di bronchite cronica. Perciò prego mandarmene altro fl. per usarlo in caso consimile. — Vi rimetto il costo. — Dott. Graziano Vito, Medico condotto, Via Pretura.

Centola (Salerno), 6-4-07. — Traggo *benefici e costanti* effetti dalla vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un ammalato di bronchite cronica putrida con bronchettassia, dopo aver sperimentato inutilmente tanti altri rimedi, ha ottenuto dalla Lichenina il successo più completo. Speditemene altri fl. — Dottor Vassallo Domenicantonio.

Migliarino (Ferrara) 9-4-07. — La presente cartolina di L. 12 è per 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed un paio inalatori di argento, che prego spedirmi subito, avendo ultimato il fl. speditomi giorni fa e trovato di *sommo giovamento*. — Guglielmo Taddia.

Riva del Trentino 16-4-07. — Prego volermi mandare altro fl. di Lichenina al c. e m. trovandola *assai efficace*. — Francesco Montagni.

Cremona. — Speditemi altri 3 fl. avendo in pochi giorni ottenuto *grande miglioramento.* — Giovanni Francioni, Via Boccaccio 6.

Città di Castello, 17-4-07. — Favorite rimettermi 3 fl. Lichenina al c. e m. che esperimentai con *ottimi risultati* specialmente nei catarri bronchiali. — Dott. Giuseppe Guzzieri, medico primario.

Ficulle (Perugia) 19-4-07. — Avendo l'altro giorno fatto venire un fl. di Lichenina al c. e m. per mia moglie affetta da *bronchite con emottisi* trova *tanto giovamento* per cui mi fa il favore spedirmene altri 2 fl. — Passamai Luigi.

Settefrati (Caserta). — Avendo sperimentato *con successo* la loro Lichenina semplice su persona di mia famiglia sofferente di tosse *ostinatissima con influenza*, a completare la cura la prego spedirmene 2 fl. al c. e m. — Dott. Marco Cordelli.

Precetto di Valenza (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con *soddisfazione* e con *buon risultato* la loro Lichenina al c. e m. prego inviarmene altri 2 fl. — Successivamente il 18-5-07 scrisse: Prego spedirmene altri 3 fl. avendo constatato *con* soddisfazione mia e del mio cliente *grande vantaggio.* — Dottor Pietro Mossobrio.

Biscari, 4-5-07. — Prego spedirmi altri 3 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono *sollievo e forza* ad un mio figlio ammalato da ben 15 mesi di *emottisi* ribelle a diverse cure. Adesso con la vostra Lichenina va meglio, lo stimolo della tosse va scomparendo, la febbre cessa nelle ore antimeridiane. Concludendo l'ammalato *si sente rinascere.* E posteriormente, il 22-5-07, ne chiese altri 2 fl. scrivendo: L'ammalato migliora visibilmente, ha *trovato la vita* nella vostra Lichenina al c. e m. — Michele Rizza.

Monopoli. 9-5-07. — Sperimentata la loro Lichenina al c. e m. ho visto *buon risultato.* La tosse è diminuita e persistono pochi decimi di febbre per cui mi spedirete un fl. di Lichenina ed un fl. di Rigeneratore. — Luigi Cavallo di Tommaso.

Policastro del Golfo, 18-5-07. — Prego spedire al sig. Antonio Esposito di qui la *rinomata* Lichenina al c. e m. accordando al medesimo la solita riduzione a me dovuta, perchè veramente povero. — Dott. Francesco Mangia.

Civitavecchia, 20-5-07. — Quattro mesi or sono mia moglie ebbe *broncoalveolite* con *tendenza tubercolare* e *guarì* con la Lichenina al creosoto e menta. Ora è ritornata la tosse, per cui prego spedirmene 2 fl. — Ettore Agnoletti, 1. cuoco — Piroscafo *Candia.*

Sostegno di Tieni (Ferrara) 1-6-07. — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico, sospetto di tubercolosi, visto l'esito felice di mio figlio *perfettamente guarito* in forza del vostro *miracoloso specifico.* — Parmeggiani Luigi, magazziniere della S. A. Immobiliare Lodigiana.

Soverato, 8-07. — Prego spedirmi 2 fl. della vostra rinomata e *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta. Altra volta ne presi 6 flacon ed ebbi *buon risultato.* — Achille Pavone fu G.mo.

Nocpoli (Potenza) 14-6-07. — Prego spedirmi 3 flacon della *miracolosa* Lichenina di creosoto e menta, facendomi l'istesso trattamento di favore della precedente richiesta. — Dottor Angelo Carlomagno.

Treviso, 9-7-07. — Con un flacon di Lichenina al creosoto e menta si è ottenuto un *effetto mai sperato;* diminuita la tosse cessata la febbre, aumentato l'appetito. Invio mille ringraziamenti per il loro *preparato miracoloso* provato su di una giovane e vi prego spedirmi altri 5 fl. per la cura completa. — Signor Fusco Giuseppe, Via Castelmenardo n. 29. Treviso. Con stima, Zaga Florindo.

Sassofortino (Grosseto), 8-7-07. — Prego spedire un secondo fl. della *pregiata* vostra Lichenina al creosoto e menta avendola trovata *efficacissima* per la tosse. — Prof. Carlo Pellegrino — Corso V. E. 19.

Genova, 6-7-07. — Prego spedirmi un fl. di Lichenina al creosoto e menta avendo constatato che è il *miglior rimedio* contro la tubercolosi. — Leonardo Domenico, R. G. di F., Caserma di S. Teresa.

Volterra, 4-7-07. — Vi invio lire 7 per un flacone di essenza di menta. Mi torna gradito esprimervi il mio sincero compiacimento per la vostra Lichenina al c. e m. — Motta Domenico, agente di custodia della casa penale.

Feltre, 9-7-07. — Avendo ottenuto *mirabile risultato* con i tre fl. di Lichenina al c. e m. prego ripetere la spedizione. — Mimiola Masimo, Pitoza, Via Tezze.

Lucca, 9-8-07. — Avendo ottenuto *immenso successo* dalla sua speciale e rinomata Lichenina al creosoto e menta prego spedirmene ancora 2 fl. a ciò mi sia utile a licenziare il mio medico curante, stando in piena via di guarigione. Già da molto tempo trovavami in triste condizione. — Adelina Chiappa, Caffè Nazionale.

Scordia, 15-9-07. — Prego spedirmi un secondo fl. di Lichenina al c. e m. Il primo fl. le ha fatto diminuire la febbre e la tosse è quasi cessata. — Pappalardo Giuseppe.

Frontone, 6-9-07. — Ho già provato i *benefici effetti* della vostra Lichenina al c. e m.; prego spedirmene altro fl. in assegno. — Dott. Umberto Masi.

Barcellona Pozzo di Gotto (Sicilia), 14-9-07. — Speditemi un fl. di Lichenina al c. e m. da cui l'anno scorso ottenni giovamento sopra un mio cliente che recidiva. — Dottor De Luca Francesco, Corso Garibaldi 606.

Veroli, 24-10-07. — Speditemi 2 fl. Lichenina al c. e m. Ho fatto fare l'esame dell'espettorato e non sono stati trovati bacilli, anche il catarro è quasi cessato. — Enrico Pagliaroli.

Nettuno, 24-10-07. — Inviatemi 2 fl. Lichenina al c. e m. avendoci trovato *gran giovamento.* — Ferruccio Mainardi, Via S. Rocco, Palazzo Bazzichelli.

Diamante, 3-10-07. — Ho esperimentato il fl. saggio della Lichenina al creosoto e menta e comunque non si possa in brevissimo tempo giudicare dell'efficacia della stessa, pure posso affermare che l'ammalato migliora. — Speditemene quindi 3 fl. in assegno. — Dott. Francesco Siniscalchi.

La Canea, 31-8-07. — Ho ricevuto i 6 fl. del loro *miracoloso* farmaco. Invio loro i sentiti ringraziamenti di mia cognata, per la quale era destinato, e che entrata già nel secondo caso di etisia si trova grazie alla continua cura di Lichenina al c. e m., fuori pericolo, e assicurano i medici curanti che nessuna traccia rimane del male terribile.

Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia cognata consigliarono il loro farmaco, avendone constatate le mirabili virtù. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 21-9-07 scrisse per altri 12 fl. dichiarando: « Mia cognata, la prima che ne fece uso e guarì, invia loro continue benedizioni. — Botturi Pietro, posta italiana, La Canea.

Sanguinetto (Verona), 15-10-07. — Prego spedirmi subito altri 2 fl. della vostra *prodigiosissima* Lichenina al creosoto e menta, che trovai di *gran giovamento* per la mia salute. — Maestro Gaetano Zinetti.

Lucca, 13-11-07. — Prego spedirmi 3 fl. della *portentosa* Lichenina al creosoto e menta ed un fl. di Essenza di menta. — Giuseppe Paterni, Lucca p. Cappella.

Livorno, 17-11-07. - Io e la mia signora siamo *soddisfattissimi dei buoni risultati* ottenuti dalla vostra Lichenina al creosoto e menta. — Arturo Coppi.

I fatti non si discutono. Da una numerosissima statistica rimane stabilita l'*immensa efficacia* immediata della Lichenina al creosoto ed essenza di menta per guarire la tisi, la tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, la emottisi e tutte le gravi malattie respiratorie. (Prof. Seniese).

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3 il fl. per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Appendice del SECOLO del 14 Dicembre 43

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Infilò quindi la vestaglia e scese piano in biblioteca dove, deposto il candeliere sulla scrivania di Mr. Gulliver accese un cerino e si arrampicò sulla scala a mano. Dopo una lunga ricerca trovò il « Giornale di una spedizione in Australia ». Era un libro che recava la data del 1847.

Lo portò in trionfo in camera sua, balzò in letto e lesse finchè il cervello potè reggere alla fatica; poi si addormentò, sognando, fra altre cose, che era nelle foreste australiane cacciando il *kanguros* col bel giovane *squatter*.

CAPITOLO VI

Un pericolo per la comunità.

La mattina successiva il professore era davvero inaccessibile e Geraldina che si sentiva insolitamente irrequieta, seccava il paziente Daddy Durham, tormentava i tollerantissimi sgobboni, rattristandoli coll'accennare al fatto che l'eredità permetterebbe di assumere molti nuovi collaboratori e che essa non verrebbe probabilmente costretta dal padre a dedicarsi al Dizionario, ammonendoli però di far comprendere al professore che essa aveva perduta ogni disposizione per la scienza ed ogni accuratezza, ed infine li fece piombare nella desolazione, riferendo che il giovane australiano doveva venire per comunicarle parecchi particolari relativi al legato.

— Mi pare un simpaticissimo giovane, soggiunse. Sono impaziente oltre ogni dire di rivederlo.

Indi scappò, lasciando gli sgobboni con la mente molto perturbata.

Si poggiavano alla spalliera della seggiola, tutti silenziosamente immersi nello stesso pensiero che si sarebbe potuto riassumere in un'unica parola, *squatter*.

Ma, alla fine si posero al lavoro, aiutati dalla forza dell'abitudine, mentre Geraldina dopo aver impartiti alcuni ordini a Cristiano sulle faccende domestiche, correva nel suo prediletto campo d'orzo, e sedeva sul cancelletto che metteva sulla strada comunale. Quel luogo era stato il suo asilo favorito fin da quando era bambina, e vi aveva trascorse le ore in molte liete ciarle coi contadini che passavano per caso. In quel giorno Caley l'agricoltore venne da quella parte e si fermò, dicendo:

— Eh! guarda, ecco Miss Geraldina! felicissimo di rivedervi! Verrete giù nei campi a dar una mano?

— Ma senza dubbio, Caley, rispose lei. Debbo lavorare un po' attorno al grano. Oh! non ho dimenticato come si maneggi una falce! Voi ed io siamo all'incirca le sole persone al mondo che sappiano adoperare quell'arnese, non è vero?

Così dicendo fece l'atto del falciatore, ed il contadino passò oltre ridendo.

Pochi minuti dopo, un altro villico fece sosta davanti a lei.

— Eh! buondì, Copperfield! disse Geraldina. Come va la vostra povera testa? Siete completamente ristabilito della vostra caduta?

— Eh! no, Miss Geraldina, rispose lui; mi sento sempre delle cose tanto strane nella mia parte superiore che stento a distinguere una carota da una rapa. In quanto a leggere un libro, tanto varrebbe che lo leggessi capovolto per quello che ne capisco. E veramente sconfortante.

— Oh! non vi lasciate afferrare dallo sconforto, Copperfield! disse lei. lietamente. Non capire quello che si legge accade a molta gente, ve lo assicuro. In verità per la massima parte di noi, poco importa leggere un libro dalla parte giusta o dalla rovescia. E anzi un segno di buona salute. Coraggio!

— Eh! sì, torniamo tutti allegri quando ricomparite fra noi, miss Geraldina, disse Copperfield.

— Badate a me, proseguì la fanciulla, non vi tormentate per la vostra « parte superiore » come dite, ed io verrò domattina negli altri campi e vi farò vedere la differenza che corre fra una patata ed una rapa. Sicuro — e vi darò anche una mano! Sono ancora capace di vangare, sebbene sia un po' fuori d'esercizio.

Copperfield fece un cenno affermativo e continuò la sua strada — ma tornò poi verso il cancello per dire, con tono misterioso:

— Avete già fatto all'amore, miss Geraldina?

— Gran Dio, no! disse lei, fingendo di scandolezzarsi. S'è mai pensato una cosa simile?

— Ecco, riprese Copperfield sorridendo, ieri ho veduto un bel giovane signore che domandava la strada della villa dei Tassi. Ho pensato che fosse un vostro innamorato.

— No, Copperfield, replicò Geraldina. Non veniva per un compito così gradito. Voleva parlare con mio padre di una questione di affari: ma era molto bello, non è vero?

— Sì, disse Copperfield ammiccando ed era veramente quegli che ci vorrebbe per voi! pensateci!

— Benissimo! disse Geraldina ridendo. vi penserò.

Ma non ebbe molto tempo per pensarvi, perchè Copperfield era appena scomparso che Harold Warwick in persona appariva sulla scena e si fermò davanti al cancello sorpreso e felice di vedere Geraldina colà.

— Buondì, miss Grant, si affrettò a dire: ero appunto in procinto di recarmi a casa vostra. Sono fortunato di trovarvi qui...

— Per risparmiar la fatica di salire l'erta? domandò lei, allegramente. Che pigrizia! Ed alla vostra età!

— Credo che non esistano molte montagne che io non sarei disposto a scalare per farvi una visita, disse Harold ridendo.

— Quest'è molto amabile da parte vostra, fece Geraldina, specialmente dopo la scortese accoglienza da voi avuta ieri. Naturalmente, non voglio scusare completamente il babbo, ma è certo che egli deve esser rimasto intensamente deluso scoprendo che non eravate il nuovo collaboratore: la sua mente era preparata per ricevere il nuovo collaboratore e non gli piace che il corso dei suoi pensieri venga turbato da cause esterne, qualunque possano essere. Ecco perchè vi ha trattato come se foste un delinquente — ma, noi altri tutti, abbiamo compreso che probabilmente non lo eravate.

— Quest'è molto consolante, osservò il giovane con tono scherzoso.

— Se egli vi avesse guardato per un momento, proseguì Geraldina, avrebbe subito compreso che non potevate essere uno scienziato: ma egli non guarda mai nessuno. Orbene, io ho veduto a primo sguardo che non eravate la persona adatta per aver a che fare con un dizionario. Non avete punto il *cachet* necessario.

— Debbo per conseguenza venir completamente disprezzato? domandò Warwick.

— Non necessariamente! rispose Geraldina.

— Anche questo è consolante! disse il giovane.

— Suppongo che esistano anche in Australia delle cose sul genere dei dizionari? domandò lei, maliziosamente.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

I FIORI IN INVERNO
DI
G. MARCHESE e A. CALVI

Un volume di pagine 136, con 14 disegni, che fa parte dei *Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 1.20.

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA-INODORA-AL PETROLIO

L'Acqua CHININA-MIGONE è il più sicuro rigeneratore del sistema capillare; rimuove la forfora, abbellisce la capigliatura ed evita la calvizie.

LOHENGRIN (Atto 1.°)

Mercè, mercè, cigno gentil
Che meco rechi per dominar
D'Ortrude ria l'arte sottil
L'Acqua CHININA-MIGONE che far
Può lungo d'Elsa il crine d'or.
Addio, addio, cigno canor.

L'Acqua Chinina-Migone si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Deposito Generale: **MIGONE e C. — Via Torino, 12 — MILANO**
Fabbrica di Profumerie, Saponi ed Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc., ecc.

CATRAMINA BERTELLI

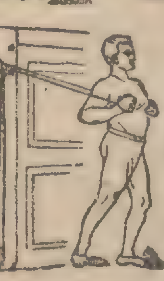
Ricordiamo
che le rinomatissime pillole di
CATRAMINA BERTELLI
vantano
oltre 1/4 di secolo
di indiscussa superiorità sopra ogni altro rimedio congenere e che
celebrità mediche e migliaia di Medici Pratici
ebbero lodi concordi per questo prezioso preparato
come rimedio principe in tutte le
affezioni bronchiali
e polmonari
e nelle malattie
della
vescica

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 19*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

Grande Assortimento
ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
Profumerie e
Specialità Inglesi
Corso Vitt. Em., 49
MILANO.



Unico deposito dei migliori
Rinvigoritori Muscolari

Donna	L. 9.50
Uomo	» 11.50
Atleta	» 13.50

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 72,940,200
Riserva Lire 8.500.000

BARI - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - FIRENZE
GENOVA - LUCCA - MILANO - MODENA - MONZA - NAPOLI - NOVARA
PARMA - ROMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA - TORINO

Situazione al 30 Novembre 1907

ATTIVO.

Azionisti - Conto capit.	L.	2,059,800 —
Cassa contanti . . .	»	28,761,169.67
Cassa Cedole e valute.	»	1,951,403.68
Effetti sull'Italia . .	»	83,542,255.47
Effetti sull'Estero . .	»	16,953,187.13
Riporti	»	57,589,452.52
Titoli di proprietà . .	»	25,867,269.56
Partecipazioni . . .	»	8,387,784.64
Beni stabili	»	5,349,130 78
Corrisp. saldi debitori.	»	107,687,493.89
Conti fra le filiali - Saldo	»	2,291,715.65
Debitori diversi . . .	»	4,663,583.09
Mobilio e spese impianto	»	1.—
Debitori per avalli . .	»	23,453,106.51
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg.	»	761,053.15
Conto Titoli { Depositi a cauzione	»	1.503,625.—
Conto Titoli { Depositi a custodia	»	347,723,577.21
Conto Titoli { Depositari tit. cust.	»	92,351,639.23
	L.	810,897,248.18
Spese generali e tasse del corrente esercizio	L.	3,942,366.09
	L.	814,839,614.27

PASSIVO.

Capitale . . .	L.	75,000,000.—
Fondo di riserva . .	»	8,500,000.—
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	93,286,944.05
Buoni fruttiferi . .	»	11,484,545.46
Accettaz. per conto terzi	»	29,709,442.59
Assegni in circolazione	»	5,528,077.22
Corrisp. saldi creditori.	»	108,162,559.31
Creditori diversi . .	»	8,578,714.42
Dividendi a pagare. .	»	5,482.50
Avalli per conto terzi.	»	23,453,106.51
Cassa Previd.ª Impiegati	»	776,668.17
Conto Titoli { Depositanti a cauz.	»	1,503,625.—
Conto Titoli { Depositanti a cust.	»	347,723,577.21
Conto Titoli { Depositi pr. terzi	»	92,351,6[illegible]
	L.	806,061,3[illegible]
Saldo Utili 1906 . .	L.	[illegible]
Utili lordi del corr. eserc.		[illegible]
	L.	814,839,614.27

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pifzmajer - Balzarotti.**
I SINDACI: T. Mazzino - A. Carminati - G. Simonetta
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e più 3 0/0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati [illegible] giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0/0 — con scadenza da 7 a 12 mesi 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1/2 0/0.
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti. Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.
Assegni su Italia. Estero e Versamenti Telegrafici per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

					ANNO	SEM.	TRIM.
Formato 1°	Dimensioni	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
» 2°	»	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
» 3°	»	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
» 4°	»	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 [illegible]
» 5°	»	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.
Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

46 231 79 171 100 31 73

PIPA VERA RADICA extra-garantita
MODELLI ULTIMA NOVITA' A PREZZI ECCEZIONALI
PER FAR CONOSCERE LA NOSTRA BUONA QUALITA'

N. **46** Bocchino di Corno di Renna . . .		L. **2,50**
» **231** » »	»	» **2,—**
» **79** » »	» . . .	» **1,50**
» **171** » »	» (Narghilè)	» **3,25**
» **171** » ebanite	(»)	» **2,25**
N. **171** Bocchino di ebanite, picc. (Narghilè)		L. **1,50**
» **100** » corno di Renna	. . .	» **1,50**
» **100** » »	» (lungo) .	» **2,—**
» **31** » »	»	» **1,75**
» **73** » »	» (Asthe) .	» **3,25**

Franco di porto in Italia - Estero Cent. 25 in più.

Da oggi a tutto Dicembre, chi farà acquisto di quattro o sette pipe, riceverà gratis il relativo porta-pipe in legno di mogano, aggiungendo però Cent. 60 per spese di pacco postale se in Italia e L. 1,50 se all'Estero.

Inviare cartolina-vaglia alla Premiata Fabbrica di Pipe
C. Livio & C. successori di **E. FRONTINI, Milano,** via Orefici, 16.

Fabbrica di parquets (pavimento a legno) cerca contro stipendio fisso
RAPPRESENTANTE
domiciliato a Milano oppure in un'altra città dell'Alta Italia. La persona richiesta dev'essere ben introdotta presso Ingegneri ed Architetti e deve poter corrispondere in tedesco. Scrivere nelle lingue italiana e tedesca sotto K. G. 1998 a Haasenstein & Vogler, Budapeste. 59869

Lacrime di Pino
Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci,** Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.
Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.
Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria:
Distilleria Ogna - Milano.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Milano - Via Spadari, 35
Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale. Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.
Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini
Assortimento calzature di feltro e pantofole — clacques alpini.
PREZZI FISSI
Sconto 5 0/0 sugli acquisti annuali.

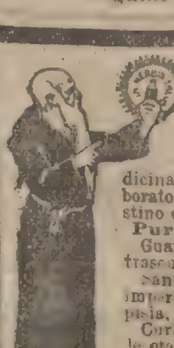
La Medicina Jàrga
del Chimico Franco Locatelli Rabozzi
è medicamento basato sopra principî terapeutici « ragionevoli e nei loro effetti molto efficaci. È « perciò raccomandabile il suddetto medicamento « ai sofferenti che intendono di curarsi regolar- « mente e col sussidio di principî terapeutici di « azione sotto ogni riguardo rassicurante ».
Prof. Antigono Raggi
Medico Chirurgo
Libero Docente all'Università di Pavia
In tutte le Farmacie.
Deposito Generale: **INSELVINI, BESANA, ROSA & C.**
MILANO — Via Larga, N. 26-28 — MILANO

CARBURO di CALCIO
nazionale ed estero, di qualità superiore e resa minima 300 litri.
In bidoni da 100 a 300 cg. a nolo.
In bidoni gratis da 100 cg. circa.
In casse da 50 cg. e latte da 25 cg. } Peso netto.
Franco ogni Stazione dell'Alta Italia.
Esportazione.
E. Haeusler & C. - Milano.

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo. N 4.* — NAPOLI.

AMERICAN DENTIST
Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York. 42312
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

LA BELLEZZA
Specialità che guarisce qualunque difetto Butterato, Rughe, Deturpamento, Lentiggini, Macchie, Pallidezza, ecc. Rende un viso superbamente bello. Estesi schiarimenti chiederli alla Ditta **A. PARLATO,** Madonna delle Grazie a Toledo. 62 — NAPOLI.
Pagamento dopo la guarigione.



IN HERBIS SALUS!
Raccomandato agli ammalati il maraviglioso
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio dalle Palme
Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio **Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino** di Genova.
Purifica, rinfresca il sangue.
Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza.
Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.
Cura purifica[tiva] del sangue efficace in tutte le età, gradevo[le] al palato.
Meravigliose guarigioni
Opuscolo gratis a richiesta
L. **1,50** la bottigl. (per spediz 0.30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

Per sole L. 5
spediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA,** in **MILANO, Via Spadari. 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la **vera Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

SOFFRITE DI GELONI?
Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « IODOLINA CIABURRI », L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in tutte le farmacie.
Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).
Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

CRESCI-BAFFI RAPID

meraviglioso per la crescita dei baffi, [illegible] che della barba, delle sopracciglia, [illegible] sia in giovani che in adulti. Prezzo lire 1.25 franco in Italia, ovvero L. 1.50 franco all'Estero. - **Spedizione immediata** contro vaglia indirizzato a:
Ditta LE INVENZIONI PRATICHE
MILANO — Via Sirtori, 1 — MILANO

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MOSAICISTI
cercansi (lavoro durativo) indirizzarsi sotto **X 6159 Lz** a Haasenstein e Vogler. Lucerna. 60139

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerla.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata [illegible] mania, inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e Orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo [illegible] con [illegible] zioni si spedisce [illegible] chi facendone richiesta indica gli apparecchi cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

FERNET-VITTONE
specialità raccomandata della
Società Italiana Distillerie Liquori
rilevataria della
Ditta FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano
Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.
Agente per Milano Rag. ACHILLE BANFI.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vieil, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Dossi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliavia & C., San Paulo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patta - Buenos Aires.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 15 Dicembre* *Anno XLII - N. 14956*

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* 3000 *fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti. Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 4.ª pagina.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA
IL SECOLO N. 44
86

Il *SECOLO* offre ai suoi abbonati annui la splendida opera L'ITALIA *illustrata e descritta — visione cinematografica* — ricca di circa 3000 fototipie.

È un'opera originale, nuova di pianta, — non un raffazzonamento di vecchi libri, — un'opera che presenta l'Italia moderna qual'è oggi, coi monumenti testimonii delle glorie antiche e nello sviluppo della sua vita rigogliosa.

È il più bel dono che il *SECOLO* abbia mai dato ai suoi abbonati: dal lato letterario e illustrativo è un libro completo che mostra a qual progresso è giunta l'arte tipografica col sussidio dei nuovi trovati.

È un cinematografo migliorato perchè le vedute passano rapide davanti agli occhi, ma si possono fermare a piacimento per esaminare meglio quelle che più interessano.

Ciascuno trova in questa completa raffigurazione della patria, l'angolo di casa sua.

Questa nuovissima importante opera, dopo finito il servizio degli abbonati, sarà messa in vendita per lire quindici.

Per abbonarsi al **SECOLO** presentiamo quattro combinazioni:
1.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — **VARIETAS**, rivista mensile — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata** con circa 3000 fototipie. — Milano L. **25** — Nel Regno L. **32** — all'Estero Fr. **50.**
2.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata**: a Milano L. **22** — nel Regno L. **27** — all'Estero Fr. **46.**
3.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale. Milano L. **16** — nel Regno L. **18** — Estero Fr. **38.**
4.° Abbonamento **speciale** senza premi. — Milano L. **14** — nel Regno L. **16** — Estero Fr. **34.**

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Perchè fu ucciso Sarafoff

Un'intervista con un uomo politico bulgaro.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

Un caso, veramente non del tutto fortuito mi ha fatto incontrare stamane con un uomo politico bulgaro che avevo conosciuto quattro anni or sono a Sofia.

Egli allora rappresentava una delle parti principali nel Governo della Bulgaria e contribuì non poco a scongiurare la guerra che nell'autunno del 1903 stava per scoppiare tra la Bulgaria e la Turchia.

Naturalmente il discorso cadde sulla tragica fine di Boris Sarafoff.

— L'avevo visto un mese fa a Filippopoli — mi narrò il mio interlocutore — e l'avevo come sempre trovato pieno di ardore e di entusiasmo patriottico per la causa macedone. Però era un ardore ben diverso di quello di quattro e cinque anni or sono. Allora il Sarafoff era il fulcro dell'azione rivoluzionaria in Macedonia e la sua straordinaria attività aveva più volte messo in seri imbarazzi il Governo. Voi ricorderete a qual punto erano giunte le cose nel settembre e nell'ottobre del 1903. Le bande bulgare, dopo i terribili attentati di Salonicco, minacciavano le tre maggiori città della Macedonia; mentre Girgikof e Grueff sconfinavano da Alan-Kairak e rinforzate le bande con tutti gli elementi rivoluzionari della Macedonia, si dirigevano verso Salonicco e Monastir, il Sarafoff con una banda, più numerosa e più risoluta delle altre, sceglieva per campo d'azione il vilayet di Uesküb. Fu tutta una serie di ardimenti eroici che seppe compiere il Sarafoff per parecchi mesi, continuamente inseguito dai battaglioni turchi, che si rinnovavano ogni settimana, e continuamente in salvo. Sarafoff disponeva di uomini risoluti, decisi ad andare con lui fino alla morte. Cento volte fu sul punto di cadere in potere del nemico e riuscì sempre a sfuggirgli di mano. In questi combattimenti si incontrò coi soldati del sultano, durante quei lunghi mesi di scorrerie incessanti, di agguati, di battaglie e di vittorie? Ve lo dico con poche cifre che ho potuto leggere in un rapporto mandato l'anno scorso, con un ritardo tutto mussulmano, da Costantinopoli al commissario turco di Sofia, che è poi il ministro plenipotenziario del sultano presso il principe Ferdinando: quel rapporto diceva che durante l'invasione in Macedonia del 1903 Sarafoff aveva cinquanta volte affrontato coi suoi uomini i soldati turchi e cinquanta volte li aveva sconfitti. Egli, con un'audacia più unica che rara aveva inventato la piccola bomba alla dinamite che i suoi uomini stessi fabbricavano e portavano poi nella giberna; nel momento dell'azione le lanciavano contro i turchi e ne ferivano e ne uccidevano un gran numero. Dopo i risultati ottenuti da Sarafoff, anche le altre bande, e specialmente quella di Girgikoff, adottarono i pericolosi proiettili che molte volte scoppiarono tra le mani dei lanciatori e produssero delle vere stragi fra gli stessi insorti.

— Dopo il 1903 però Sarafoff non aveva più fatto parlare di sè.

— Passato il pericolo della guerra — continuò il mio intervistato — e rientrato Sarafoff in Bulgaria i giornali europei non si occuparono più di lui; ma in patria la sua popolarità non è diminuita mai, come del resto non era diminuita la sua fenomenale attività. Le calde fantasie orientali dei miei concittadini vedevano in lui una specie di eroe nazionale in Bulgaria si sapeva che il solo nome del Sarafoff incuteva nei soldati turchi un terrore invincibile, specialmente dopo che ebbe adottate le bombe di dinamite come strumenti di guerra.

— Dopo il 1903 Sarafoff era penetrato altre volte in Macedonia?

— Sì, due o tre volte, ma non più come capobanda; era andato in alcuni grossi villaggi presso Monastir per abboccarsi coi capi di alcuni importanti Komitadjis. Si diceva che vi si fosse recato per sconsigliare l'azione rivoluzionaria colla quale gli pareva ormai impossibile raggiungere lo scopo della liberazione della Macedonia dal giogo turco. Lo sforzo fatto nel 1903 era stato grande e non aveva dato i frutti sperati. Anzi Sarafoff quando rientrato in Bulgaria, visitò le principali città d'Europa in una specie di viaggio di propaganda *pro Macedonia*, molti uomini politici e giornalisti inglesi, francesi e tedeschi e credo anche italiani, gli rimproverarono degli atti di barbarie commessi dai suoi insorti e la cattura di miss Stowne che si diceva compiuta da una sezione della sua banda. Ma Sarafoff rispondeva invariabilmente che lo scopo dei Comitati rivoluzionari era di richiamare con tutti i mezzi l'attenzione del mondo civile sulle sorti miserande della Macedonia e provocarne la liberazione. Da un po' di tempo aveva rinunciato all'azione rivoluzionaria, e si era più volte rifiutato di comandare una banda e di rinnovare i tentativi del 1903; certe imprese infatti un uomo non le compie che una sola volta in vita sua. Credo anche che al Sarafoff ripugnasse di dover battere contro le bande greche. In lui si erano ridestate tutte le idealità dell'ex ufficiale bulgaro e non desiderava e non sognava che una guerra colla Turchia. Io l'ho sentito cento volte spiegare un suo piano per l'eventualità di una simile guerra, un piano poco meno che diabolico che avrebbe certamente messo a mal partito i battaglioni del sultano e nel quale naturalmente la dinamite doveva avere una parte protagonistica.

— E la causa dell'assassinio?

— A parer mio Sarafoff è caduto vittima di un esaltato; probabilmente un rivoluzionario macedone che ha voluto punire Sarafoff per la sua inazione e sopratutto perchè sconsigliava in mille modi di riprendere la tattica delle bande armate. Il primo ministro Petkof fu alcuni mesi fa assassinato per una causa quasi identica. Contro Sarafoff le ire dei rivoluzionari ad oltranza erano indubbiamente accresciute dal fatto che essendosi egli rifiutato di rientrare in Macedonia non era più possibile pensare ad una seria organizzazione di nuove bande armate.

— E l'assassino Panitza era molto conosciuto fra i rivoluzionari bulgari?

— Ho conosciuto parecchi insorti macedoni che avevano questo nome, ma nell'organizzazione rivoluzionaria erano tutte figure di terzo o quarto ordine. La scomparsa di Sarafoff — conchiuse il mio interlocutore — può avere delle conseguenze gravi per la tranquillità della Bulgaria; perchè, volere o no, il Sarafoff esercitava un'azione moderatrice sulle masse bulgare e macedoni che erano entrate nella grande lotta; ora, mancando l'ascendente di una simile forza, può darsi che prendano il sopravvento gli altri rivoluzionari e che ricominci la serie sanguinosa degli attentati e dei conflitti che l'Europa ha già dimostrato luminosamente di non volere o di non sapere reprimere, ma dovranno pure portare fatalmente ad una soluzione che si potrebbe, con po' di buona volontà e di lealtà da parte della diplomazia, affrettare.

Una misteriosa terribile esplosione

Ci telegrafano da Vienna, 14 sera. (W.):

Si ha da Sofia: Stanotte nel celebre monastero bulgaro di Rilo, presso il confine turco, avvenne un'esplosione di dinamite che distrusse gran parte del vasto e pittoresco edificio, che ha tutto l'aspetto di un castello fortificato e fu costruito novecento anni fa. Il monastero ebbe sempre una parte importante nelle agitazioni macedoni, perchè colà capi macedoni tenevano i loro conciliaboli, preparavano i piani e armavano le bande. Recentemente teneva colà le sue riunioni il gruppo rivoluzionario capitanato da Sandansky, rivale di Sarafoff. La polizia, seguendo le tracce di Panitza, assassino di Sarafoff, le perdette precisamente presso il monastero di Rilo, dove probabilmente l'assassino si è rifugiato.

Circa le cause dell'esplosione vi sono due supposizioni. È possibile che essa sia stata accidentale, perchè nel monastero esisteva un grande deposito d'armi e di dinamite; ma è più probabile che si tratti di una vendetta contro Sandansky, per assassinio di Sarafoff.

LA CORRENTE REAZIONARIA nel ministero

Amari commenti.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Oggi si sono nominati i commissari di vigilanza sull'amministrazione delle Ferrovie di Stato ed un commissario della Giunta generale del Bilancio. I candidati del Ministero erano l'on. Bergamasco, per la Giunta del Bilancio, e gli onorevoli Cappelli, Rubini, Di Sant'Onofrio e Teofilo Rossi, per la commissione di vigilanza sulle ferrovie.

La scelta di questi candidati deve essere stata fatta dai ministri Tittoni e Bertolini.

Infatti l'on. Bergamasco è un moderato della più bell'acqua, già fiero avversario dell'on. Giolitti e della sua politica liberale nei conflitti fra capitale e lavoro. Il Cappelli ed il Rubini sono avanzi della vecchia Destra, il Di Sant'Onofrio ha militato sempre nel campo conservatore ed appena il Teofilo Rossi può considerarsi fuori della chiesa tittoniana.

Tra gli amici dell'on. Giolitti, che hanno origini di Sinistra, è già da molto tempo che serpeggia un sordo malumore per la prevalenza che vanno acquistando nel Gabinetto gli elementi reazionari. Ieri, approfittando dell'assenza del presidente del Consiglio, questi hanno fatto pressione sull'on. Rava, perchè non si svolgesse la questione dell'insegnamento religioso, intendendo essi, gli alleati dei clericali, di ingaggiare una campagna nel Governo e nella Camera perchè l'articolo 3 sia ristabilito nel nuovo regolamento scolastico. Oggi hanno manipolato una lista di candidati a profitto esclusivo di una parte della maggioranza che non è poi la più numerosa.

Un deputato di Sinistra, che non ha ambizioni personali, mi diceva or ora:

« Il ministero tittonneggia ogni giorno più. Noi (parlo dei miei colleghi di quella Sinistra dalla quale è uscito l'on. Giolitti) siamo messi in disparte per lasciar passare i reazionari vecchi e nuovi, raccolti sotto la bandiera dell'on. Tittoni. Almeno una volta ci si usavano certi riguardi; ora invece pare che ci si voglia dire: Se non vi piace, potete andarvene! »

Sfoghi come questi se ne sono sempre uditi da che esiste la presente situazione; ma da qualche tempo si sono fatti più frequenti e più amari.

La questione dell'arresto di Nasi

Una giornata d'intermezzo - Le due relazioni - La discussione alla Camera si farà mercoledì.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Oggi è stata una giornata di intermezzo della questione Nasi alla Camera, questione, come è noto, rinviata alla Commissione parlamentare che esamina il quesito presidenziale circa la domanda dell'ex ministro di essere messo in grado di esercitare il suo ufficio di deputato.

Erano assenti gli onorevoli Luciani e D'Agosto; presiedeva Morpurgo. Appena aperta la seduta, l'on. Mantovani, relatore della della maggioranza, si è dichiarato pronto, in seguito alla interrogazione rivoltagli alla Camera dall'on. Pasqualino Vassallo, a dar conto del suo colloquio col presidente dell'Alta Corte di Giustizia. L'on. Fera si è opposto a che l'on. Mantovani desse delle spiegazioni, poichè, se esse erano suggerite da scrupolo personale, non potevano che trovare le lodi della Commissione. D'altra parte non potevano essere accolte come manifestazione collettiva della Commissione, poichè così facendo si creerebbe una posizione malagevole alla minoranza della Commissione stessa, la quale, nell'ultima riunione, aveva proposta la sospensiva precisamente per l'accertamento di quegli elementi di fatto per i quali l'on. Mantovani aveva creduto di indagare.

Si accoglie la tesi dell'on. Fera, e si procede alla lettura delle due relazioni.

L'on. Mantovani legge dapprima la sua, che propone si passi all'ordine del giorno sulla domanda dell'on. Nasi, che venne approvata dalla maggioranza; l'on. Riccio legge poi la relazione, approvata dalla minoranza, che sostiene la illegalità dell'arresto dell'on. Nasi.

Sono entrambi due dotti ed elaborati documenti che sono stati oggi presentati alla Camera, e saranno distribuiti lunedì ai deputati.

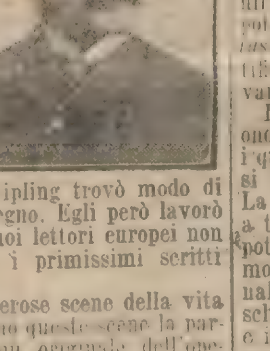
La discussione avrà luogo mercoledì anzichè martedì come era stato deliberato, dovendo l'on. Mantovani, relatore, assentarsi da Roma fino a quel giorno. La discussione non sarà breve e sarà assai interessante.

Primo iscritto a parlare è l'on. Mirabelli. C'è chi crede che sulla questione verrà chiesta la votazione a scrutinio segreto.

I premi Nöbel

Rudyard Kipling.

Rudyard Kipling ebbe il premio Nöbel per la letteratura. Egli è nato a Bombay nel 1865. Suo padre John Kipling originario della contea di York, architetto e scultore ornamentale, era stato professore alla scuola d'arte di Bombay, poscia conservatore al Museo di Lahore. Sua madre era figlia di un pastore metodista di famiglia scozzese. Benchè avesse terminato i suoi studi nel paese di Galles, Rudyard Kipling è in tutta l'estensione del termine un anglo-indiano. Egli imparò la lingua indigena prima ancora che la lingua inglese... Non bisogna dimenticare che suo padre era una delle piccole ruote della grande macchina amministrativa anglo-indiana: una delle ruote più piccole, perchè, sopratutto in una colonia, il funzionario che amministra e l'ufficiale che combatte non danno che una ben piccola importanza ad un modesto professore di Liceo. Non fu quindi in questo ambiente che il Kipling trovò modo di manifestare il suo ingegno. Egli però lavorò molto: e i numerosi suoi lettori europei non conoscono ancora che i primissimi scritti del Kipling.



Egli riprodusse numerose scene della vita inglese nell'India, e sono queste scene la parte più pittoresca e più originale dell'opera sua.

Quando egli stampò le sue prime novelle (e l'espressione è rigorosamente esatta perchè egli stesso metteva insieme i tipi e curava la stampa dei fogli), il romanziere che oggi i lettori inglesi o americani pagano 3.60 per parola era segretario della *Civil und Military Gazette* dell'India. Dopo i suoi primi successi che non avevano superato il circolo dei lettori indiani, Kipling viaggiò in Cina, nel Giappone, in Africa e in Australia. Questo scrittore che possiede le doti più rare, cioè una grande potenza e una grande originalità di espressione, non si è formato coi libri. Egli formò idee e stile colle impressioni personali attinte dal popolo fra cui viveva.

Le opere che lo fecero meglio conoscere sono *I racconti delle colline, I tre soldati, La luce che manca*, poi una raccolta di poesie vigorose che sono disgraziatamente intraducibili.

I due libri della *Jungla* formano l'opera che ebbe il più gran successo presso il pubblico.

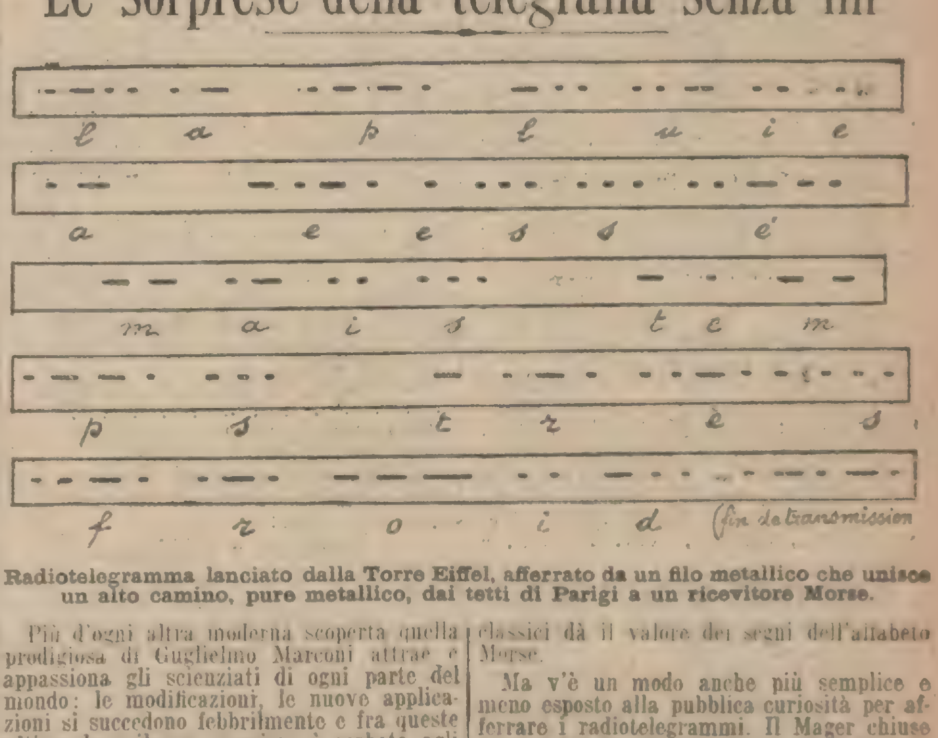
L'insegnamento religioso nelle scuole.

Il ministro Rava non terrà conto del parere del Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Un deputato radicale che è in grado di conoscere le intenzioni dell'on. Rava, mi assicura che questi è fermissimo nel volere che il regolamento scolastico passi così come è stato da lui compilato e che abbia esecuzione, malgrado il parere contrario del Consiglio di Stato.

Le sorprese della telegrafia senza fili



Radiotelegramma lanciato dalla Torre Eiffel, afferrato da un filo metallico che unisce un alto camino, pure metallico, dai tetti di Parigi a un ricevitore Morse.

Più d'ogni altra moderna scoperta quella prodigiosa di Guglielmo Marconi attrae e appassiona gli scienziati di ogni parte del mondo: le modificazioni, le nuove applicazioni si succedono febbrilmente e fra queste ultime lo sviluppo massimo è serbato agli apparecchi per uso militare e di guerra dei quali ogni giornale, ogni rivista informa i lettori con speciale rubrica arricchita da illustrazioni.

Ma la stessa rapidità con cui vengono accolte le applicazioni della telegrafia senza fili non è scevra di pericoli. E due crede di poterne ora indicare ai lettori della *Vie illustrée* il signor Henri Mager, redattore scientifico di quella rivista. Due pericoli derivanti da due errori.

Il primo errore è quello di credere che le onde non possano sensibilizzare apparecchi i quali non siano stati precedentemente messi d'accordo con l'apparecchio generatore. La verità è precisamente il contrario e solo a tale fatto sarà posto riparo se il Marconi potrà dare carattere pratico a quell'ultima modificazione sua che permetterebbe di « canalizzare » le onde elettriche dirigendole esclusivamente verso un determinato luogo e impedendo il movimento circolare. Invece questo movimento irradiandosi in ogni direzione dall'apparecchio generatore sensibilizza quanti apparecchi trova tutto intorno a sè e fino alla distanza alla quale giunge la potenzialità delle onde elettriche. Le esperienze hanno provato che dalla stazione della Torre Eiffel di Parigi le onde elettriche giungono, e vengono raccolte tanto alle stazioni africane dell'Algeria e della Tunisia quanto a quelle della frontiera russa e fin oltre Varsavia.

L'altro errore di gran lunga più grave per le sue conseguenze è quello di credere che le onde siano afferrate soltanto là dove incontrano un' alta antenna rilegata a uno scopritore delle onde stesse. Il signor Mager afferma in base agli esperimenti fatti che l'antenna non è necessaria e che i radiotelegrammi possono essere afferrati anche da apparecchi i quali ne siano sprovvisti.

« Gettate — egli dice — dalla vostra finestra, se lo potete, un filo metallico su una delle corde pure metalliche che tengono fermo un alto camino in lamiera (sono numerosi sui tetti di Parigi), rilegate questo filo ad una scatola ricevente per radiotelegrafia provveduta d'un ricevitore Morse automatico (queste scatole poco ingombranti, non più voluminose di una scatola per macchina da scrivere, si vendono a prezzi piccolissimi da tutte le ditte di apparecchi elettrici) e il radiotelegramma si scriverà automaticamente sulla striscia del ricevitore Morse. »

Il Mager riproduce nell'illustrazione una frase afferrata nelle condizioni indicate: è scritta secondo l'alfabeto Morse in punti e tratti. Senz'essere telegrafisti si può leggerla, perchè la maggior parte dei dizionari classici dà il valore dei segni dell'alfabeto Morse.

Ma v'è un modo anche più semplice e meno esposto alla pubblica curiosità per afferrare i radiotelegrammi. Il Mager chiuse porte e finestre di una stanza, delle finestre chiuse anche le imposte. Collocò sulla tavola un ricevitore di Ducretet, cui va unita una bobina regolatrice, rilegò la bobina con filo metallico al becco di gas che il Mager accese dopo di aver chiuse le imposte: mise il cornetto telefonico della scatola all'orecchio e attese.

Quantunque salissero fino a lui i rumori della strada, e il luogo dove operava fosse

Enrico Mager, avendo unito un apparecchio ricevitore Ducretet al becco di gas della sua stanza ascolta e scrive i radiotelegrammi lanciati dalla Torre Eiffel ai posti di guerra dell'Est, alle stazioni dell'Atlantico e del Mediterraneo.

distante quattro chilometri e 250 metri dalla stazione generatrice (Torre Eiffel) egli sentì i piccoli colpi ora più ora meno brevi, dall'apparecchio e con una matita potè fissare sulla carta raccogliendo parte di un radiotelegramma lanciato il 22 novembre alle ore 9 di sera: « ... qui bel tempo... » e altre parole.

Il 29 novembre il Mager fece un ultimo più prodigioso esperimento: anzichè applicare al proprio orecchio il cornetto acustico mise senz'altro in comunicazione con un filo il becco di gas alla bobina, alla scatola ricevente e al ricevitore automatico Morse.

Appendice del SECOLO 15 Dicembre. 91

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Non dichiarò nulla esplicitamente a nessuno, non fece a chicchessia alcuna confidenza completa; ma in pochi giorni trovò modo di raccontare al *tagliatore* della sartoria, alle soprastanti, alle commesse alla vendita e alla prova, ai *mannequins* ed anche alle clienti che chiedevano conto d'Argento Vivo, brani d'una storia, i quali messi insieme stabilivano in modo categorico che la ragazza era « una poco di buono, un'ipocrita che s'era mostrata gentile, premurosa verso la padrona al solo scopo di farsi condurre gratuitamente in Inghilterra, ove fu subito raggiunta da Maria, e dove le due amiche!... » Oh, lo sguardo desolato, il gesto tragico della sarta verso il soffitto!... « Ah quando codeste parigine lo hanno nel sangue il vizio, non c'è nulla che possa fermarle sulla china! »

Quando la perfida calunnia fu dimostrata e accettata per cosa vera, inconfutabile — al punto che se si cercava d'avere nuovi particolari dalla Kunerwald questa rispondeva, con tono convinto, che non voleva più dirne nulla — ella si sentì un po' sollevata... e incominciò a scambiare al telefono, con Dulaurier, qualche facezia. « Per una ragazza che si perde, se ne trovano dieci!... » Imperocchè i due mariuoli erano incorreggibili.

***

In quel giorno, per la prima volta, s'era beatamente addormentata come un tempo; e il va e vieni del consorte non le turbava punto il placido sonno. S'indispettì quindi come chi è svegliato in sussulto, allorchè il marito la scosse per metterle sotto il naso un biglietto da visita.

— Che c'è?

— Leggi questo nome!

Gli occhi di lei erano aperti, ma non distinguevano bene ancora. Abbisognò che egli pronunziasse il nome di « Malhardy! » perchè ella si svegliasse completamente.

— Cosa viene a far qui?

— Ti figuravi che un dì o l'altro non sarebbe venuto?... Imbecille!

Ma la sarta, preso il biglietto, sorrideva della propria inquietudine che la aveva colta in sulle prime.

— Non è lui; è il padre!

— Padre o figlio, è sempre un Malhardy!

— Imbecille tu, piuttosto! Se fosse il figlio potrebbe significar qualche cosa...

— O che non significa nulla la visita del padre?

— Quella del figlio avrebbe significato forse qualche ostilità... La visita del padre invece, vecchio notaio... un furbone... non indica subito che si intende venire a trattative?

E, rasserenata, s'accomodava in testa la parrucca, s'incipriava. Poi, imponente, quasi altera, si recava nel proprio gabinetto, seguita dal marito, sempre inquieto lui, dicentesi però che un simile passo di Malhardy rivelava delle intenzioni diplomatiche. Del resto il primo aspetto del notaio lo tranquillò interamente: appariva infatti tutto sorridente, amabile. Salutò i due coniugi nel modo più grazioso.

— È proprio al signore e alla signora Kunerwald che ho l'onore di parlare?

— Appunto, signore... In che possiamo esservi utili?

— Nell'accordarmi semplicemente un colloquio, signora, durante il quale desidererei che nessuno ci disturbasse... un colloquio brevissimo, se, come spero, accetterete la proposta che son venuto a farvi...

— A proposito di che, signore? interrogò la sarta, stupita.

— Della vostra sartoria... Vi sarei obbligatissimo se voleste dirmi a qual prezzo la stimate.

— Perchè, se è lecito?

— Ma... per comperarla, visto che siete in procinto di lasciare Parigi.

— E chi ve l'ha detto? L'abbiamo aperta appena... siamo riusciti appena ad avviarla, a procurarci una clientela più numerosa e distinta di quanto avremmo potuto sperare. Lungi, dunque, dal lasciare Parigi, è nostra intenzione di stabilirvici definitivamente... a meno che non ci venga il desiderio di ritirarci in Normandia il giorno in cui ci sentiremo stanchi di lavorare.

— Mi concederete, signora, d'avere in proposito un' opinione diversa dalla vostra — opinione che non tarderete a dividere... che dovete anzi dividere nell'intimo vostro — ed è che, non solo non avete l'intenzione di rimanere a Parigi, ma anche stimate che la Normandia è paese troppo vicino... È l'Inghilterra, è la Germania che vi attraggono?... O preferite l'America?... Credo che quanto più lontano andrete, meglio sarà... Comunque sono assolutamente convinto che, quando vi avrò rimborsato le spese da voi incontrate qui, sarete contentissimi di ripartire per l'estero... prima vi cada qualche tegolo sul capo!

Sebben minacciose tali parole, pure erano state proferite nel modo più amabile e cortese e fu collo stesso tono che la Kunerwald credette di poter ancora rispondere poi che ci si rivolgeva a lei con tanta garbatezza.

— Non capisco nulla affatto di quanto mi dite, caro signore.

— Eppure ho parlato chiaro e con un senso pratico che mi stupisco di non trovare in voi, donna d'affari... Mi figuravo che fra di noi non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere a parole aspre, sgradevoli... Ma poichè mi ci obbligate...

Fu interrotto da una scampanellata del telefono.

Vista la Kunerwald impallidire, il notajo arguì ne fosse causa la comunicazione telefonica, e, intanto ch'ella portavasi all'orecchio il ricevitore principale, stese con trascuratezza la mano, e, pigliato l'altro ricevitore, ascoltò e riconobbe subito la voce, che chiedeva:

— Siete voi, buona signora Kunerwald?

— Sì, caro signor Dulaurier, rispose ella precipitosamente; ma non ho il tempo ora...

A questo punto il notajo, con prestezza giovanile, le strappò il ricevitore che gli permetteva di parlare nel microfono, e sforzandosi d'imitare il meglio possibile l'accento e la pronunzia tedesca della sarta, continuò la frase da lei incominciata:

— ... d'intrattenermi con voi. Avrei bisogno invece di vedervi subito... Ne va del vostro interesse. Saltate in una carrozza e venite senza por tempo in mezzo... Vi aspetto.

— Ah!.. ah!.. esclamò l'ex commissionario, tutto sossopra; a proposito di che?..

— Non posso dirvi di più per telefono... non si sa mai se qualcuno ascolti. In ogni caso peggio per voi se vi sarà qualche garbuglio!... Io v'ho avvisato!

Poi, Malhardy, riappendendo il ricevitore, interruppe la comunicazione.

Nei dieci minuti che aveva durato la scenetta, la Kunerwald era rimasta sì stupefatta, ed anche atterrita, che non aveva potuto fare il menomo movimento; ma adesso, in preda all'ira, tentò di spingere il notaio per impadronirsi del piccolo manubrio e ristabilire la comunicazione con Dulaurier, gridando:

— Che sfacciataggine! Ed è un par vostro che si permette simili atti?

— Eh, cara signora, chi sta col lupo impara ad urlare! rispose Malhardy, sorridendo.

Imperocchè incominciava a divertirsi. Poi con altrettanta fermezza che cortesia, la allontanò dal telefono e la costrinse a sedersi di nuovo nella poltrona. E, vistala lanciare invano un'occhiata furibonda al marito, soggiunse:

— Il signor Kunerwald mi pare abbia assai meglio di voi il senso della situazione e sia persuaso che, quando s'è persa la partita, convien pagare. Vedete tuttavia come la fortuna vi favorisca: avete perduto, e son io invece disposto a pagare, coll'unica condizione che scompariate immediatamente da Parigi... ed anche dall'Europa?

— E... per qual ragione, mio buon signore?

ch'egli aveva posto su di una tavola nella stanza. Il radiotelegramma si scrisse allora sulla striscia dell'apparecchio Morse.

Nell'illustrazione il Mager riproduce l'ultima parte di quella striscia con la parola Verdun.

Facile è dedurre da queste prove a quali pericoli vada incontro il servizio d'informazioni radiotelegrafiche ora in uso presso gli eserciti di tutte le nazioni più progredite.

Il generale Viganò contro il duello.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Il ministro della Guerra, gen. Viganò, ha indirizzato al marchese Crispolti una lettera che non potrà non suscitare molti commenti nell'esercito.

Il ministro, a proposito della convocazione di un congresso internazionale a Budapest contro il duello, dice di vedere con viva simpatia la riunione di questo congresso e si augura che l'opera del congresso stesso possa dare così efficaci risultati da far progredire su questo punto la coscienza delle genti.

«Io penso — dice il ministro — che solo la scomparsa del duello dai costumi della società civile varrà più che tutti gli sforzi miei e dell'autorità militare a farlo scomparire anche dall'esercito, il quale ha comune con la società i costumi ed i sentimenti.»

Senonchè contro le idee che il Viganò professa in questa lettera, sta il fatto che se un ufficiale non si batte quando è sfidato o non sfida quando è offeso, le superiori autorità ritengono che egli abbia commesso una grave mancanza di onore e propongono magari di allontanarlo dall'esercito. E Viganò firma il provvedimento

Il Consiglio superiore della Magistratura

L'inaugurazione dei lavori.

Ci telefonano da Roma, 14 sera (G):

Stamane alle ore 10 si è riunito per la prima volta il Consiglio Superiore della Magistratura.

Erano presenti tutti i 24 membri effettivi e supplenti. Inaugurò i lavori il ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, che pronunziò un discorso, in molti passi sottolineato da approvazioni e salutato infine da applausi. Risponde al ministro il presidente, senatore Pagano-Guarnaschelli, dicendo che non vuol fare un discorso dopo quello splendido del ministro, nè esporre un programma. Afferma che era giusto che sorgesse un Consiglio Superiore della Magistratura, essendo la commissione consultiva che ha già risolto Esso risponderà alle alte missioni cui è stato chiamato. Ricorda le missioni compiute dalla commissione consultiva che ha già rivolto il compito suo. Rivolge un saluto ai componenti il Consiglio Superiore che rappresenta quanto di più eletto ha la magistratura italiana. Ricorda pure l'opera della magistratura, la quale, malgrado tutto, serba nel suo complesso le integre tradizioni di sapere e di carattere. Infine, prima di inaugurare i lavori, sente il bisogno, interpretando anche il pensiero di tutti, di mandare un caldo saluto di ringraziamento al ministro Orlando il quale, colle leggi già votate e colle altre riforme promesse, ha segnato grandi passi nel miglioramento morale e materiale della magistratura. Il Consiglio applaude.

Si è quindi proceduto alla composizione delle sezioni che riuscirono così composte. Sezione prima: S. E. Quarta, S. E. Masi, S. E. Borgnini, comm. Ostermann, comm. Mortara, Righetti, La Terza, Morelli e Tofano; sezione seconda: comm. Cardona, Lucchini, Scafaldo, De Blasio, Abatemarco, Guy, Orlandi, Cartucci, cav. Taglietti, e Beria.

Il discorso del ministro Orlando

Ecco il discorso pronunciato dal ministro guardasigilli, on. Orlando:

«Delicato e arduo e grande compito Voi oggi assumete; ma, eletti dal Governo del re tra le cariche supreme o designati dalla fiducia dei colleghi, voi ad esso certo dedicherete tutta la illuminata sapienza del vostro intelletto, tutta la tenace fede del vostro cuore per la dignità dell'ordine cui appartenete, per la solennità del ministero, che esercitate. A voi, quest'oggi, è mio dovere e mia soddisfazione porgere, cordiale e deferente, il mio saluto; e col saluto l'augurio, quell'augurio che è nell'animo mio come nel vostro.

«Perchè un pensiero comune ci avvince, una comune idealità c'ispira: promuovere con concordia di intenti e di opere quella elevazione intellettuale e morale della nostra magistratura, che, buona senza dubbio nella grande sua generalità, deve ancora e sempre tendere al meglio. I nuovi e più vari e sempre crescenti bisogni dell'odierno vivere civile e quella sensibilità più acuta e più vigile dell'anima degli individui e della complessa anima collettiva impongono al magistrato una osservanza, se non più rigorosa, più difficile dei suoi doveri e altri gliene creano, doveri di un duplice ordine, intellettuali e morali. E si richiede che il magistrato viva la vita del suo tempo, che ne accolga le voci e le esigenze e gli spiriti nuovi, che con sicurezza di mente colga in ogni loro atteggiamento i rapporti di diritto e le infrazioni contro il diritto e con rettitudine di coscienza li esamini, li valuti, li giudichi. Tutto ciò, poi, — e sta qui la trasformazione più profonda — col cimento continuo della discussione e del sindacato della pubblica opinione, inseparabile, pur coi suoi difetti e coi suoi eccessi, dalle forme trionfanti della civiltà moderna. Oramai, il rispetto verso l'autorità non basta che sia determinato da una fede o da un sentimento; bisogna che si fondi pure sulla ragione. Ciò spiega, direi filosoficamente, quella crisi che la magistratura italiana ha traversato in questo recente periodo; crisi che io reputo benefica in quanto ha potuto e potrà determinare utili e coraggiose riforme, anche se, durante essa, abbiamo avuto il dolore di veder formarsi come una nube di dubbi e di diffidenze intorno al valore e all'opera dei magistrati italiani. Nè io mi pento di aver contribuito ad affrontare e persino ad eccitare quella pubblica discussione, che lungi dal nuocere a quel vero prestigio, il quale sorge dalla convinzione che sia meritato, ha dimostrato come nel suo complesso, la magistratura d'Italia sia ben degna di quella fiducia e di quella considerazione, che sono elementi essenziali pel suo ufficio. Ma ciò non basta: noi dobbiamo, inoltre, credere con ferma fede, dobbiamo volere con tenace proposito che un'èra nuova e migliore si dischiuda.»

Il ministro prosegue affermando che il Consiglio superiore inizia i suoi lavori in momento veramente solenne e decisivo per le sorti della magistratura italiana. Certo, non è nuova l'idea di istituire un alto Collegio, che coi suoi giudizi intorno al valore e alle attitudini dei magistrati risolvesse il problema delle promozioni, d'onde dipende la bontà dell'ordinamento di una magistratura di professione; e basta, infatti, ricordare la Commissione consultiva cui il Consiglio superiore succede. Ma fra i due corpi profonde sono le differenze e basta citarne solo una, formale, quella della diversa loro istituzione.

E a questo punto il ministro dice:

«Nata per atto del potere esecutivo, la Commissione restava quasi come una derivazione dell'autorità ministeriale: non foss'altro che pel fatto che da questa dipendeva il suo assetto; il suo ordinamento. Il quale non poteva essere più instabile di guisa che impedì che si formasse una forte e salda tradizione, che nei corpi collettivi, è come la nobiltà che «discende per li rami», e che quanto più vetusta, tanto più è autorevole e veneranda. La Commissione consultiva, invece, istituita nel 1880, vide un succedersi, anzi un incalzarsi di ordinamenti e di sistemi: nel 1884, nel 1890, nel 1897, nel 1900, nel 1901, nel 1904, nel 1905, — sette riforme in 25 anni! Tornano spontanei i versi del Poeta:

Quante volte, del tempo che rimembra,

. . . .

Hai tu mutato e rinnovato membra.»

Continua il ministro dimostrando tutti i danni di siffatta instabilità nei criteri che hanno governato la cariera dei magistrati e quindi prosegue:

Malessere e diffidenza.

«Si venne così creando uno stato di malessere ampio e profondo: un sentimento di irrequietudine aveva pervaso l'animo della magistratura; una diffidenza talora mal repressa, talora irrompente in forme vivaci, ed anzi deplorevoli, si accumulava contro l'autorità superiore; e con la irrequietudine e la diffidenza andavano pure di egual passo le ambizioni spesso petulanti e la mala cupidigia di raggiungere in ogni modo, quello che altri si reputava avesse a torto raggiunto. Io sono convinto che a quella incertezza di diritto ed a quella deficienza di giuste garanzie, si debba attribuire in gran parte la causa del disagio attuale, e non meno convinto sono del pari che regolato e reso certo quel diritto, noi avremo vinto quello stato di malessere, che ragionevolmente inspirava la inquietudine più viva.»

Il ministro insiste nella dimostrazione analitica che la causa precipua della crisi attuale debba riconoscersi nelle deficienze dei sistemi di reclutamento e di promozione della magistratura che si sono lamentate nel periodo immediatamente successivo alla formazione del Regno d'Italia. La quale considerazione, egli dice, è confermata da un raffronto puramente cronologico. Venuti estinguendosi man mano gli avanzi di quelle magistrature, che gli antichi stati ci avevano trasmesse, forti di una propria tradizione robusta, è proprio in questo momento, che si raccolgono i frutti, non del tutto soddisfacenti in vero, di quei sistemi di reclutamento e di promozioni che prevalsero appunto dalla unificazione dello Stato sino al 1890, quando una prima legge — merito insigne di Giuseppe Zanardelli — iniziò quella radicale riforma, che la legge del 14 luglio 1907 ha avuto la fortuna di potere svolgere e completare.

Lo spirito della nuova legge.

Passando ad illustrare lo spirito della nuova legge, l'onorevole ministro osserva che liberamente e senza rimpianto il potere esecutivo ha rinunziato a quella facoltà di scelta che sinora gli ordinamenti gli concedevano. Dando alla magistratura una forma razionale di autogoverno, il Parlamento ha reso un grande omaggio alla libertà e alla indipendenza dei giudici. Non basta infatti che il magistrato non abbia nulla da temere dal potere esecutivo: a ciò in Italia avevano largamente provveduto le leggi e più ancora i costumi, sicchè, da questo lato, ormai è più legittima la preoccupazione che non si trovi sufficiente modo di reprimere chi fallisce, anzichè quello che possa essere ingiustamente punito chi adempie al proprio dovere. Quel che per ora importa, adunque, è che il magistrato per la propria carriera, da nessun altro e da null'altro abbia da sperare fuorchè dal proprio valore intellettuale, dalla integrità del proprio carattere, dallo zelo attivo ed operoso per la sua nobile missione.

Dalla illustrazione delle norme passando all'esecuzione di esse il ministro dice al Consiglio contro quali pregiudizi bisognerà lottare.

«E primo fra codesti pregiudizi sta il rispetto verso l'anzianità, che, nelle forme assunte in Italia, io non esito a dichiarare esiziale per una buona costituzione di una gerarchia giudiziaria. Tutto ciò che di bene si contiene nel requisito dell'anzianità, cioè la sicurezza di maturità sufficiente pel grado superiore, è già compreso nelle condizioni formali di promovibilità che la legge stessa stabilisce; e, inoltre tutte le volte che è sembrato possibile ed utile, la legge stessa ha tenuto conto della mera anzianità come titolo prevalente per la promozione. Ma oltre di questi casi, l'anzianità può essere un comodo espediente per sfuggire alle responsabilità di una scelta, ma rappresenta la negazione di ogni buon criterio di scelta. La anzianità diventa allora il trionfo della mediocrità; ed è duplice trionfo, morale poichè un criterio meccanico ed automatico di preferenza conforta quella vana suscettibilità, che nei mediocri, tormentati sempre dalla preoccupazione della loro deficienza, è più intensa che nei valorosi; e trionfo effettivo, poichè tutti i mediocri sanno bene che nell'immancabile compiersi di un determinato periodo e non nel proprio valore consiste il criterio della desiderata promozione.

Le sorti della carriera.

E contro un altro pregiudizio dovrete lottare che con quello dell'anzianità si connette. Non di rado avviene che il magistrato ritenga quasi come una diminuzione ad un'offesa il vedere che altri sia assunto al grado superiore a preferenza di lui; ed è pervaso allora da un'inquietudine psichica che lo rende astioso, diffidente, impaziente, generando così nell'animo di chi è chiamato a pronunciarsi sulle sorti della carriera di lui una serie di fattori di giudizio, che possono rispondere a sentimenti di pietà più o meno ben intesa o al desiderio di quieto vivere, di sfuggire a risentimenti, di sottrarsi a rancori: tutte cose più o meno umane, ma certamente incompatibili colla serenità e colla imparzialità del giudizio.

Io debbo francamente dichiarare che questa maniera di pensare non è infrequente fra i magistrati italiani: il che è spesso per me argomento di dolorose ed amare impressioni. Io ritengo che non conferisca al carattere del buon magistrato questa continua e quasi morbosa preoccupazione di ascendere al grado superiore; essa non si accorda con quello spirito di inalterabile serenità e di tranquilla fiducia che debbono essere doti precipue del giudice, che più di ogni altro dovrebbe accostarsi a quella ideale immagine che ci formiamo del sapiente.

Un tale sentimento inoltre indica una biasimevole forma di amor proprio. Nessun magistrato dovrebbe ritenere nè come diminuzione nè come offesa il fatto che altri sia assunto al grado superiore; poichè, anche prescindendo dalla ipotesi che la preferenza possa dipendere da una specificazione di attitudini, che può dar luogo a diversità, ma non ad inferiorità, dimentica che, per quanto un uomo possa sentire altamente di sè nondimeno egli non resta nè diminuito nè offeso per ciò solo che riconosca che vi sia un altro che valga più di lui.

Certo a formare siffatti pregiudizi ed altri che qui non è il luogo di ricercare e di sottoporre ad analisi, ha potuto contribuire per l'appunto quella incertezza nei criteri di nomina, quella oscillazione spesso capricciosa fra le ragioni del merito e le ragioni dell'anzianità inerenti ai sistemi finora prevalsi. Nè giova escludere, per essere interamente sinceri ed egualmente giusti verso tutti, che arbitri ed ingiustizie si sieno potute commettere per quella fallibilità umana, cui i sistemi in luogo di freno hanno servito talora piuttosto d'incitamento.

Per la dignità e il decoro.

Io spero che i nuovi ordinamenti, come varranno a togliere dubbi ed abusi, così gioveranno a svolgere una sana efficacia sui caratteri, sì che sempre, in ogni sua manifestazione, anche quando si tratti del suo personale interesse, un magistrato si ispiri a dignità e decoro. Con sguardo pensoso, ma fiducioso, noi contempliamo i campi entro cui fu infusa la virtù effettiva delle buone sementi, e vediamo già ergersi dai solchi la verde speranza delle messi future. E sono per noi argomento di conforto le stesse condizioni attuali della magistratura d'Italia, per cui non è stato vano il cimento al quale l'ha esposta il recente acuirsi di accuse e di sospetti. Chè, se, in definitiva furono riconosciuti alcuni pochi elementi guasti o corrotti ed alcuni altri impari all'ufficio, a cui sono destinati, di fronte a costoro appare, invece, sana e buona e capace la grande maggioranza è tale da ispirare fiducia nell'opera sua. Ma sono appunto queste promettenti attitudini e questa qualità che rendono più imperioso il dovere di coltivarle e svilupparle, sicchè esse dieno tutto il bene che virtualmente chiudono in sè. A quest'opera — e nessuno può esserne il miglior giudice di voi — io mi sono accinto e in essa persevero con le modeste forze che posso, ma con grande fede animatrice nelle sorti della patria magistratura e con affetto grande verso di essa. Educato e vissuto nelle aule, dove si amministra giustizia, in guisa che ogni mio ricordo più caro e più sacro — quello sopratutto dei capelli bianchi di mio padre — si collega a episodii ed a fatti attinenti alla vita giudiziaria, io so e conosco — oso dire quanti altri mai — tutte le amarezze profonde e le bieche insidie e i quotidiani pericoli fra i quali si svolge l'attività del magistrato, e so pure quanti tesori di sincerità, di zelo, d'intrepid ocoraggio vi si profondano sicchè bene si può dire che le difficoltà del dovere adempiuto ove si disconoscano perchè ignorate, assurgono alla magnanimità del sacrificio.

Ed io, nell'inaugurare nel nome augusto di S. M. il re, i lavori del primo consiglio superiore della magistratura, invio con intima commozione il saluto di riconoscenza e di plauso a quanti magistrati (amministrino essi giustizia dai seggi insigni dell'ordine nelle città lusingatrici e insidiose o nelle anguste preture di miseri villaggi perduti nelle valli o su per i monti) oppongano giorno per giorno, ora per ora, alla insolenza dei faziosi, ai rancori dei violenti, alle malignità degli ipocriti, agli intrighi dei faccendieri una invitta fede nella propria missione. E questa fede copre il magistrato come un baluardo; essa gli infonde la sicurezza che non cede, la confidenza che non vacilla; la *constans et perpetua voluntas suum cuique tribuendi*. Nè in altro modo più degno si può servire la patria.

A che valgono il promettente rigoglio di industrie, il confortevole fiorire di commerci, i progressi economici, se non li accompagna di pari passo il progresso morale? Tutti i problemi che oggidì più acutamente tormentano l'umanità si aggirano intorno ad un problema di giustizia. Questo (e ne ho ferma certezza) ricorderete e dimostrerete voi per i primi, ogni qualvolta abbiate da giudicare delle sorti di coloro che appunto perchè amministrano giustizia debbono averla resa nel modo più sereno e più imparziale.

Fra il sottosegretario Cottafavi e l'on. Vicini

a proposito della tassa sulle biciclette.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Oggi è stata svolta alla Camera l'interrogazione dell'on. Vicini sulla riduzione della tassa sulle biciclette, l'esonero della tassa stessa per le biciclette dei lavoratori, e per intanto la sospensione dell'esazione della tassa per il 1908, in attesa della presentazione della legge invocata e promessa. Il sottosegretario di Stato alle Finanze ha assicurato in modo formale che, secondo le dichiarazioni già fatte dal ministro, sarà presentato il progetto di legge invocato dall'onorevole Vicini, ma che esso non può essere portato alla approvazione del Parlamento, perchè la riforma è collegata con un'altra che per il momento non può essere presentata.

Si crede che l'on. Cottafavi, abbia voluto alludere ad un progetto di lieve aumento sulla tassa per le automobili, aumento che allo stato della crisi automobilistica presente non sarebbe opportuno. E poichè l'on. Vicini chiedeva la sospensione dell'esazione della tassa sulle biciclette per il 1908, l'on. Cottafavi rispose che questo non è di competenza del potere esecutivo e che potrebbe farsi solo con una nuova legge.

L'on. Vicini si è dichiarato naturalmente del tutto insoddisfatto, pur prendendo atto che se la riduzione e l'esonero non vogliono proporsi per il 1908, le parole del sottosegretario di Stato debbono costituire un impegno che entro il 1908 la legge sarà presentata ed andrà in vigore nel 1909.

L'on. Vicini ha poi rilevato, destando l'ilarità della Camera, che la risposta dell'onorevole Cottafavi, sottosegretario, era quasi stata perfettamente uguale a quella che lo stesso Cottafavi, deputato, aveva ricevuto per una sua consimile interrogazione dall'on. Pozzo Marco, allora sottosegretario alle Finanze, ed ha ripetuto le parole con le quali il Cottafavi si dichiarava, in quell'occasione, insoddisfatto.

L'on. Vicini ha poi insistito perchè il Governo presenti subito il progetto per lo sgravio della tassa ed insieme quello per la sospensione dell'esazione nel 1908.

La questione sollevata dall'on. Vicini, interessa non solo il mondo ciclistico, ma molte categorie di lavoratori, per i quali la bicicletta non rappresenta un oggetto di *sport*, ma un mezzo necessario per il loro lavoro e sul quale non si può percepire una così enorme tassa, come la presente, senza commettere atto di strozzinaggio.

L'on. Vicini aveva ricevuto dal Touring Club e da altre associazioni, telegrammi e lettere di plauso e di incoraggiamento a proseguire nella iniziativa presa per l'invocato sgravio.

Un monumento ad Archimede a Siracusa

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Si è costituito un comitato promotore per l'innalzamento in Siracusa di un monumento ad Archimede. I senatori Blaserna, Paternò e Cannizzaro, il sindaco Nathan, molti scienziati hanno accettato di entrare in questo Comitato. Il prof. Blaserna ha promesso di lanciare l'idea per mezzo dell'Accademia dei Lincei e di interessare gli scienziati di tutte le nazioni. Il prof. Tonelli, rettore dell'Università, si occuperà dell'organizzazione del Comitato romano.

Un investimento presso Capo Miseno.

Ci telegrafano da Napoli, 14. (D.):

Causa il mare agitato iersera nelle acque di Capo Miseno il piroscafo della Società germanica «Mergellina» investì la regia cisterna «Verde» tornante da Gaeta e producendole guasti. Fu disposta un'inchiesta per accertare i danni.

NECROLOGIO.

L'IMPROVVISA MORTE DI CARLO RINGLER

Ci telegrafano da Verona, 14 sera. (B.):

Giunge da Udine la dolorosa notizia della morte improvvisa del nostro corrispondente da Verona, signor Carlo Ringler in età di anni 54. Da non più di un mese egli aveva assunta colà la direzione della segreteria dell'Ufficio di emigrazione in quella città. Copriva anche la carica di consigliere comunale. La notizia ha prodotta in città una dolorosissima impressione.

Carlo Ringler era uno dei nostri più vecchi e fedeli corrispondenti. Di principii socialisti era stato coinvolto dalla bufera reazionaria del 1898 e dovette subire il carcere e l'esilio. Tornato nella sua Verona fu uno dei principali organizzatori della riscossa dei partiti popolari. Alla sua memoria vada il memore saluto degli amici.

La quarta giornata alla Camera

delle Convenzioni marittime

Seduta del 14 dicembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 14 sera. (G.):

La Camera è oggi abbastanza popolata. Più che il lavoro delle discussioni e delle votazioni, nell'aula, sono le parecchie Commissioni, convocate negli Uffici, che hanno chiamato buon numero di deputati a Montecitorio. Se a questa considerazione, poi, che ha per base il dovere, si unisce la giornataccia grigia, umida e piovosa, l'affluenza quasi insolita dei deputati, che sono presenti fin dalle due, è bella e spiegata.

L'on. Marcora, puntualissimo come sempre, apre la seduta alle due, mentre i sottosegretari, capitanati dal sempre sorridente Cottafavi, prendono posto al banco del Governo.

INTERROGAZIONI.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Gallo R. circa la conservazione della villa Albani in Roma.

È autorevolmente smentita la notizia della vendita. In qualunque caso il Governo non mancherebbe al suo dovere. (*Approvazioni.*)

GALLO invita il Governo a risolvere definitivamente la questione.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Turco circa i lavori portuari nella rada di Trebisacce (Calabria).

Il Governo ha mandati i fondi e i funzionari, che furono richiesti.

TURCO è informato che si sono lesinati i danari necessari.

Per la pensione ai medici condotti.

FACTA (s. s. Interni) risponde alle interrogazioni degli on. Celli, Scellingo, Mauri circa il miglioramento del Monte pensioni per i medici condotti e l'estensione della pensione alle vedove.

Sono in corso gli studii necessari presso la Cassa Depositi e Prestiti. Il Governo è assai favorevole ai medici condotti.

FASCE si unisce a queste dichiarazioni.

CELLI è mediocremente soddisfatto, non avendo avuto risposta intorno al contributo, che dovrebbe versare il Governo. In ogni modo prende atto delle promesse generiche, in attesa di fatti concreti.

SCELLINGO rileva che è troppo scarsa la pensione dei medici. Invoca un trattamento più equo.

MAURI attenderà il risultato degli studii occorrenti.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Celesia circa la costruzione delle stazioni di Alassio e altre località lungo la linea Genova-Ventimiglia.

I lavori saranno presto compiuti.

CELESIA è soddisfatto.

La tassa sulle biciclette.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) dichiara all'on. Vicini che il Governo ammette la necessità di ridurre le tasse sulle biciclette.

Il Governo però non può procedere alla sospensione della tassa, senza una legge.

VICINI considera troppo vaga e indeterminata la promessa e si dichiara non soddisfatto.

COTTAFAVI dichiara che un disegno di legge, per ridurre la tassa, sarà fra breve presentato al Parlamento.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Celesia, che sarà fra breve presentato un disegno di legge pel miglioramento della carriera di ragioneria negli economati generali.

CELESIA è soddisfatto.

La legge sulle Calabrie.

COTTAFAVI (s. s. Giustizia) risponde agli on. Giunti e Lucifero A. circa un'interpretazione restrittiva della legge 14 luglio 1907, a favore della Calabria.

I contribuenti con reddito superiore alle lire 5 mila non hanno diritto ad alcuno sgravio.

LUCIFERO A. sostiene che la legge del 1907 ha esteso a tutti i contribuenti gli sgravi sanciti dalla legge del 1906. Invita il Governo a eseguire la legge (*Approvazioni*).

Modifiche alla circoscrizione territoriale.

CELESIA svolge una proposta di legge per l'aggregazione dei commi di Casanova Lerone Villego al mandamento di Albenga.

GIOLITTI (pres. Cons.) con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

Le Convenzioni marittime.

LUCIFERO A. si augura che il Governo, assumendo un nuovo servizio di Stato, sappia tutelare i legittimi interessi degli individui e il prestigio e l'autorità dello Stato.

Raccomanda di proteggere il cabotaggio e di provvedere alle condizioni della costa jonica e tirrenica delle Calabrie (*approvazioni*).

DI STEFANO svolge un ordine del giorno, approvante il disegno di legge, con la facoltà al Governo di applicare l'esercizio di Stato, se e in quanto lo riterrà opportuno, nell'interesse dei servizi marittimi.

Lamenta che il disegno di legge non provveda alla creazione vagheggiata di una flotta internazionale e non tuteli il nostro commercio marittimo.

Censura le disposizioni relative alle comunicazioni fra Napoli e Palermo.

Nota che il servizio di Stato potrà servire male a pochi passeggieri, ma non al trasporto delle merci.

Se si adotta l'esercizio di Stato, bisogna che esso funzioni bene e con vantaggi delle popolazioni.

Rileva che la Sicilia ha interesse a rapide comunicazioni con Napoli e Roma.

L'esercizio di Stato recherà un grave danno a parecchie industrie di Palermo.

Spera che almeno si troverà modo di concedere adeguati compensi a quella nobile e laboriosa città.

Si augura che vengano presentati provvedimenti atti a ridonare l'antica gloria alla nostra marina.

Voci: Chiusura!

MARINUZZI parla contro la chiusura, pregando la Camera di considerare l'importanza dell'argomento.

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura. Non è approvata.

MARINUZZI ravvisa nel disegno di legge una essenziale contraddizione in quanto che si propone di promuovere lo sviluppo della marina italiana, senza determinarne i mezzi.

Vorrebbe che il Governo fosse lasciato arbitro di attuare o no l'esercizio di Stato e in questo senso si associa all'ordine del giorno Di Stefano.

Rileva che Palermo vede minacciati dall'attuale disegno di legge i suoi più legittimi e vitali interessi.

Conchiude dichiarando che, per quanto riguarda la Sicilia, non darà il suo voto all'esercizio di Stato (*approvazioni*).

Il ministro delle Poste.

SCHANZER non può lasciare, senza risposta, l'importante discorso dell'on. Marinuzzi.

Premette che negli emendamenti al disegno di legge l'oratore ha tenuto il massimo conto dei desiderî dei deputati siciliani.

Nella questione dei gruppi di linee egli è disposto ad accogliere tutti gli emendamenti opportuni, ma non potrebbe accogliere un blocco unico di tutte le linee.

Di fronte al *trust*, di cui molti oratori hanno parlato, lo Stato deve pure difendersi; ed una efficace difesa consiste appunto nell'esercizio di Stato delle linee di comunicazioni con le isole.

Non accetta l'ordine del giorno Di Stefano-Marinuzzi.

Il Governo ha accolti i voti della città di Palermo, impegnandosi a evitare che venga danneggiata per la perdita del compartimento marittimo. E quanto alle linee e agli approdi è disposto a secondarne i desiderii.

Spera quindi che la Camera farà la debita giustizia agli intenti del Governo.

DE FELICE GIUFFRIDA approverebbe le attuali Convenzioni, se avessero una breve durata: non le approverà, dovendo esso durare venti anni, se non saranno emendate, all'unisono col progresso della vita nazionale.

Insiste sulla necessità di rapide comunicazioni fra i porti del Nord e quelli del Sud.

Confida che il Governo vorrà tenere il debito conto delle necessità delle popolazioni.

Si dichiara favorevole all'esercizio di Stato.

Spera però che, nell'attuarlo, il governo terrà nella dovuta considerazione la classe marinaresca della Sicilia.

Riconosce doversi conservare a Palermo la sede del Compartimento navale.

Reclama una linea per la Sicilia orientale e l'approdo di altre linee a Catania. Reclama pure una linea quotidiana Napoli-Catania-Siracusa-Malta.

Raccomanda di affidare le operazioni di carico e scarico alle società di lavoratori.

Si augura che la nuova legge sia feconda di bene alle popolazioni siciliane.

La relazione sulla domanda di Nasi.

MANTOVANI presenta le relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione sul quesito proposto dal Presidente, in seguito alla domanda di Nasi di poter esercitare il suo ufficio di deputato.

Contro «Peppuccio».

PANIE presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Romano.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per un commissario della Giunta del Bilancio.

Bergamasco: voti 49 — Celli: 46. Eletto Bergamasco.

Proclama eletti a commissari di vigilanza all'amministrazione delle ferrovie: Rubini: voti 157 — Rossi T.: 146 — Cappelli: 133 — De Nava: 121 — Di S. Onofrio: 114 — Alessio: 74.

La seduta termina alle ore 7,25.

I nostri romanzi d'appendice

Il *Secolo* è il giornale che pubblica i più interessanti e più variati romanzi d'appendice, perchè sa accaparrarseli appena annunciati.

Sono tre romanzi ogni giorno che diamo ai lettori — e procuriamo di sceglierli in maniera che rappresentino tre generi di letteratura, per soddisfare ai gusti del pubblico.

Il romanzo d'effetto, a colpi di scena, ... pisce tutte le immaginazioni. A questo riserbate le appendici di prima e ... pagina. E noi conosciamo più di un ... grave, che passa la vita tra le cure ... affari più importanti, cercare l'appendice ... *Secolo* per trovarvi una distrazione e ... poso.

Ma nelle altre due appendici (di terza e quinta pagina) facciamo posto molto ... tieri ai romanzi più propriamente ... tuali, studiando peraltro che siano di... ti. Accogliamo gli scrittori di tutti i ... e di tutte le nazioni, purchè sappiamo ... ressare e non annojare.

Nelle umili colonnine delle nostre ... ci sono sfilati i nomi più illustri: ... go ha dato al *Secolo* il suo romanzo *L'... che ride*: ne abbiamo pubblicati ... gliori scrittori, come Bersezio, ... Ghislanzoni, Scalvini, Rovetta, ... Farina, ecc., ecc., per citare alcuni ... taliani; come Gonzales, autore del ... *Cuoco del re*, come Montépin, Ponson du ... rail, Richebourg, Gueroult, Malot, Ohnet, ... me lo stesso Rochefort coi *Naufragatori*, ... ecc. E abbiamo appena terminata la pubblicazione di un capolavoro di ... che ci fece fremere descrivendo ... bile verità gli episodi della rivoluzione russa.

Appena spunta sull'orizzonte un romanzo... re d'avvenire, il *Secolo* lo fa suo ... d'impegnare i migliori che oggi ...

L'occhio degli scrittori, sopratutto ... scrittrici, penetra ovunque, raggiunge ... le aule dei re: e la celebre scrittrice ... NA VACARESCO, l'antica amica della ... gina di Rumenia, ha riprodotto in un ... ro artistico i misteri delle reggie ... dando gli allori convenzionali per mostrare il vero nella sua integrità. Per questo ... biamo acquistato il suo nuovissimo romanzo

La moglie del re.

Non è un campo inesplorato il palcoscenico, Ma quanti drammi avvengono fra ... quinte, drammi veri e palpitanti per la ... me e sangue, che rimangono ignorati al ... blico, che assiste e applaude agli attori ... rappresentano le scene imaginarie! Nessuna fantasia di scrittore giungerà mai a ... presentare la dolorosa realtà delle passioni dissimulate sotto il belletto e l'orpello! Il ... courcelle si è inspirato a questa vita ... scrivere il romanzo drammaticissimo

Il buco del suggeritore.

FELICIANO CHAMPSAUR è il vivisettore dell'anima. Colla freddezza di un ... ro egli apre colla penna, cambiata in bisturi ... il petto dell'uomo, e ne mostra i palpiti ... passioni, i segreti più nascosti: lo dimostra il romanzo *L'Arrivista* che abbiamo pubblicato nel *Secolo* e al quale tanti scrittori ... strani e stranieri s'ispirarono. Questo ... tore, tanto originale, ci ha promesso un ... romanzo, che sarà una forte analisi ... e si intitolerà:

Il trionfo della vita.

Il Giappone ha per noi, occidentali, tutte le seduzioni della vittoria, che è una grande fascinatrice. Le abitudini e le credenze che costituiscono la vita del paese del Sole Nascente e della bandiera radiata, ci destano un ... speciale e più vivo interesse: e per soddisfare questa curiosità abbiamo acquistato un romanzo interessantissimo di costumi giapponesi, di Gabriele Hautemer dal titolo:

Piccola Musmè.

Un'antica conoscenza delle lettrici del *Secolo* è Giorgio Maldague: il romanzo ... suo è forse il migliore che abbia scritto ... la novità dell'intreccio: presenta delle passioni in lotta che scoppiano in tragedie ... capricciante. Questo romanzo da noi ... to, mostra il conflitto tra la famiglia ... tentazioni dell'oro, tra l'amor puro e la ... bre dei sensi, tra la fiducia e la gelosia. ... intitolato:

LA GRANDE RIVALE.

Altri romanzi che pubblicheremo man mano saranno:

L'incendio, di Rod, che fu celebrato da tutta la stampa europea;

Il treno giallo, di Giorgio Toudouze ...

La ballerina Clara Bill, di ... berto Boissière;

Flagello che passa, di Ernesto Daudet.

Di tutti questi romanzi abbiamo il diritto esclusivo di proprietà letteraria.

Ma non basta.

Il successore di Montepin e Richebourg è oggi Giulio Mary. Questi — che i lettori conoscono e amano perchè è l'autore di ... *la Gobba* — ci ha dato il suo gran romanzo annuale che, pubblicato a Parigi nel *Petit Parisien*, ottiene in questi giorni un immenso successo d'entusiasmo: s'intitola:

La bestia feroce.

Il protagonista di questo romanzo è ... mo dalla volontà ferrea e d'ambizione ... nata. Egli sparge intorno a sè i disastri ... cumula le rovine e le morti. E ... abbiamo devozioni sublimi e ... l'odio sorge contro il bene, il sangue ... alle lagrime, l'angelica purezza passa vicino al delitto.

Questo romanzo lo pubblicheremo per il primo, a cominciare dal prossimo Natale.

Nota satirica del giorno

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE IN VIA DI ABOLIZIONE
(Dal *Fischietto*).

— Bada che se mi si fa un tale scherzo non ti concedo neanche gli otto giorni..

SCIARADA.

Non in alto il mio primiero...
L'*altro* mio preposizione.
Tre parente, e le persone
Ch'han *total*, son rare inver.

Spiegazione della Sciarada di ieri
BELLI-NI — BELLINI.

— Per la azionaccia che avete commessa o che, almeno, avete tentato di commettere...

— Vi si è dato ad intendere lucciole per lanterne, se vi si è detto che sono in checchessia responsabile... dell'avventura capitata ad una cialtronella, che...

— Ah, basta! ingiunse — stavolta con asprezza — il notajo. Coi birbanti della vostra specie, non vado mai in collera... li ho sempre considerati, nella commedia della vita, come attori buffi di bassa sfera, coi quali è preferibile ridere... Ma se vi permettete di spacciare la menoma calunnia... ah, allora, badate! Ogni vostra maligna frase non potrebbe che riuscirvi pericolosa.

La Kunerwald lo contemplò per qualche istante di sottecchi, intanto che cercava l'argomento meglio addatto per difendersi in quel duello di parole.

— Vi preme tanto, caro signore, a sbarazzarvi di noi... e a pagarci profumatamente, mentre ci accusate quasi d'un'infamia?... Perchè non correte a denunziarci alla giustizia?

— Perchè vi sono cose che sfuggono alla semplice giustizia degli uomini, lo sapete benissimo... E siccome siete intelligente, così sono sicuro non vi sia più che a stabilire fra noi due i patti della vostra sparizione.

— E v'imaginate che la cosa possa definirsi così... in cinque minuti.

— Non occorrono cinque minuti, signora, per esporre una cifra: basta un secondo.

— Ebbene se siete così spiccio negli affari, sarò lesta anch'io: un milione!

— Siete pazza!

— Volete che io rinunci, dopo due o tre anni di lavoro, ad una sartoria che stimo del valore di due milioni almeno!

— Se s'è disposti a sborsarvi una somma importante — non certo quella di cui avete osato dire la cifra — è perchè avete speso qui del danaro e non si vuole che lo perdiate, per quanto spregevole siate. Si intende rimborsarvi ecco tutto... Sarà firmato un atto di vendita, nel quale sarà dichiarato che vi si compenserà la totalità degli sborsi da voi fatti: i periti li stimeranno, ed io sarò presente onde non abbiate ad essere in nessun modo danneggiata... e credo che, con una somma di duecento o trecentomila lire...

— Non sapete far di conti, mio buon signore.

— Mi sono già informato; non s'arriverà di sicuro alla somma di trecentomila.

— E vi siete messo in mente che per una bazzecola simile si voglia accontentarvi?

— Ne sono convinto in modo assoluto.

— Ebbene siete in errore... Denunziatemi, se volete... Ma se non sborsate il milione, non ci muoviamo di qui, mio marito ed io!

— Credo invece che vostro martio non sia dello stesso parere, disse Malhardy, lanciando uno sguardo ironico a Kunerwald.

Questi infatti non cessava di fissar sulla moglie due occhi desolati: la faccenda gli pareva sempre più brutta. E se si consentiva a sborsar loro il danaro speso, non desiderava che una cosa, lui: sparir dalla Francia per non tornarci mai più.

— Perbacco! esclamò la sarta ghignando. Se mio marito non l'ama questo bel paese, io lo adoro e non lo lascerò se non quando ne avrò il mio tornaconto... Oltre che la nostra sparizione desiderate, non è vero, il nostro silenzio?... Ebbene, ciò vale un milione in cifra tonda... Se la somma pare eccessiva a voi... o a coloro che vi mandano.., domandate alla... signora di...

S'interruppe ed esitò a proseguire, imperocchè non sapeva bene su qual terreno s'avventurava. Poi, avvicinatasi a Malhardy fin quasi a toccarlo:

— Avete fretta di sbarazzarvi di noi, eh?...

— Forse!... Vi propongo un affare... e gli affari quanto meno vanno per le lunghe tanto meglio è, non vi pare?

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La salute di Fallières.
La benedizione papale a Coppée.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il presidente della repubblica Fallières è completamente ristabilito e ieri stesso ha ripreso le sue quotidiane passeggiate a piedi al Bois de Boulogne. Nel pomeriggio ha ricevuto all'Eliseo parecchi senatori e deputati e domattina presiederà il Consiglio dei ministri.

Questa sera sono invece meno buone le notizie sulla salute di Coppée. I medici prescrivono più che mai il riposo assoluto e pubblicano un bollettino più che pessimista.

I giornali riproducono un telegramma del cardinale Merry del Val recante gli auguri e le benedizioni del papa; anche l'arcivescovo Richard ha mandato la sua benedizione al poeta.

UNA CRISI INASPETTATA
a proposito della riduzione dei periodi d'istruzione dei riservisti e territoriali.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Un incidente inaspettato è avvenuto ieri in seno alla Commissione senatoriale dell'esercito, riunita sotto la presidenza del signor De Freycinet, per discutere sulla riduzione dei periodi di istruzione dei riservisti e dei territoriali, riduzione già votata dalla Camera dei deputati.

Questo argomento, che preoccupa moltissimo da parecchie settimane il mondo parlamentare, ebbe già gli onori di un'ampia discussione alla Camera, dove, contrariamente alle proposte ultra-militariste dei deputati realisti e nazionalisti, prevalsero i concetti liberali della maggioranza, sostenuti dal Governo.

Le stesse tendenze si sono manifestate anche nella Commissione senatoriale oggi. Però, dopo una discussione animatissima che si protrasse per parecchie ore, la Commissione votò un emendamento, che è una conferma di quanto fu votato alla Camera dei deputati e che riduce da ventotto a ventuno i giorni di chiamata sotto le armi dei riservisti.

Appena proclamato l'esito di questa votazione, il signor De Freycinet il quale malgrado i suoi ottant'anni aveva attivissimamente partecipato alle sedute preparatorie e alla discussione e che si era dichiarato apertamente ostile a qualsiasi riduzione, ha dato le dimissioni da presidente della Commissione senatoriale per l'esercito, e con lui si è dimesso anche il signor Mezières, vicepresidente della Commissione stessa.

È una crisi inaspettata, ma che non danneggerà menomamente il progetto di riduzione il quale, anche in Senato, ha già assicurata una notevole maggioranza.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il signor De Freycinet è stato ieri sera intervistato sull'incidente che causò le sue dimissioni da presidente della Commissione senatoriale dell'esercito. Egli ha dichiarato che, troppo preoccupato degli interessi della difesa nazionale, non può seguire la maggioranza sulla via nella quale essa si è messa, e le sue dimissioni non hanno altro motivo che questo. «Le mie dimissioni — ha soggiunto il signor De Freycinet — restano definitive sebbene io non trovi che il mio amor proprio sia stato colpito dal voto che mi sono sforzato di impedire; conservo però le mie funzioni di membro della Commissione dell'esercito per potervi difendere le misure che credo più favorevoli allo sviluppo della nostra organizzazione militare ed al bene del paese.»

L'impressione generale, malgrado le grandi simpatie di cui è circondato il signor De Freycinet nel Senato, è che l'incidente di ieri non potrà che affrettare la soluzione della questione dei riservisti. Il voto della maggioranza della Commissione lascia prevedere inoltre che la maggioranza del Senato risponderà favorevolmente alla domanda della Camera e del Governo.

Una torpediniera colpita da un siluro durante le manovre.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da Tolone che durante gli esercizi di lancio di torpedini, la torpediniera *Dragone* ha colpito con un siluro la torpediniera 360, squarciandole un fianco. Malgrado ciò la torpediniera ha potuto riguadagnare l'arsenale coi propri mezzi.

Un italiano schiacciato da un blocco di minerale.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Una terribile disgrazia è avvenuta ieri nelle miniere di Sauvage a Longwy. Un blocco di minerale del peso di più di dieci quintali è caduto improvvisamente sopra un operaio italiano, certo Luigi Caslini di 28 anni, nativo di un paesetto del varesotto, sfracellandolo in modo indescrivibile.

OLANDA

GUGLIELMO IN OLANDA

Ci telegrafano da Berlino, 14. (V.):

Si ha da Amsterdam: Ad attendere l'imperatore Guglielmo al *debarcadero*, che era splendidamente addobbato, si trovavano la regina Guglielmina ed il principe consorte. Appena l'*Hohenzollern* si accostò, il principe consorte si è recato a bordo ad augurare il benvenuto all'imperatore, col quale poi subito discese.

L'imperatore baciò la mano alla regina, che lo accolse con grande cordialità; indi, dopo le presentazioni delle autorità e dei seguiti, i sovrani si sono recati al palazzo reale in vettura scoperta, malgrado la pioggia ininterrotta. Giunti al palazzo tra grandi acclamazioni della folla, la regina, l'imperatore ed il principe consorte si affacciarono al balcone a ringraziare la folla che applaudiva.

La città è imbandierata e pavesata, ed è animatissima.

TRENTO e TRIESTE

L'OPERA DEL PODESTÀ DI TRIESTE per far cessare lo sciopero.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

Lo sciopero è finora invariato. La Giunta municipale, preoccupata dal prolungarsi di questa agitazione che danneggia gravemente la città, ha dato incarico al podestà di intervenire nella vertenza procurando di addivenire ad una conciliazione.

GERMANIA

IL RIMPATRIO DEL KAISER
Una situazione difficile.

Ci telegrafano da Berlino, 13 notte. (V.):

L'imperatore Guglielmo arriverà a Postdam domattina alle 11. Tutti si aspettano di vederlo intervenire subito nella crisi della Lega navale, la quale è arrivata ad un punto tale da rendere indispensabili delle misure radicali. Si assicura che il kaiser prenderà decisamente partito contro il generale Keim e contro la presidenza della Lega, che ha scatenato questa tempesta tra Berlino e Monaco, malgrado i ripetuti consigli del cancelliere Bülow. La rottura tra nord e sud in seno alla Lega navale è stata troppo violenta perchè non debba avere delle conseguenze politiche. Si annuncia già infatti che la sezione wurtemburghese è disposta a protestare a sua volta contro l'agitazione e contro le mene politiche del generale Keim e del Comitato di Berlino. Il principe di Bülow si mostra irritatissimo per le nuove difficoltà che costoro gli parano dinanzi, difficoltà che sono ancor più gravi di quelle dell'ultimo periodo elettorale.

L'attitudine del generale Keim e della Lega Navale in una questione di politica essenzialmente interna, ha sollevato in Baviera e in tutto il sud della Germania un violentissimo malcontento. Malgrado che, dovendosi rinnovare l'ufficio di presidenza della Lega Navale, i tedeschi del sud avessero dichiarato che se nelle elezioni l'ufficio di presidenza attuale fosse stato rieletto, essi si sarebbero staccati dalla Lega, il generale Keim e i suoi compagni ebbero il suffragio degli elettori.

Il principe Ruprecht di Baviera fece pure la medesima dichiarazione minacciando di dimettersi se il Keim fosse stato rieletto, ed essendolo si dimise dalla sua carica di presidente della sezione bavarese. A Berlino si è molto preoccupati e preoccupati seriamente di questo conflitto. Il principe imperiale, amico del principe di Ruprecht, ha conferito in propostio col cancelliere. Si crede molto probabile che l'imperatore appena ritornato in Germania per far rientrare le cose nell'ordine normale e rappacificare gli animi dei bavaresi, prenderà posizione nettamente contro il generale Keim e contro la presidenza chauvinista della Lega Navale.

La pioggia delle dimissioni.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (V.):

Continua la pioggia delle dimissioni. Dopo il principe di Ruprecht si sono dimessi tutti i membri del Comitato di presidenza della Sezione bavarese, criticanto nelle motivazioni l'iniziativa del Comitato. Pare che questa corrente di dimissioni non si arresterà a ciò. Secondo un telegramma da Monaco al *Lokal Anzeiger*, più di settecento membri della Lega Bavarese che conta ventimila associati si sono dimessi. La maggior parte dei dimissionari sarebbero ufficiali. Parecchi giornali temono che questi esempi guadagnino gli altri stati del Sud.

MENTRE SI ATTENDE IL NUOVO PROCESSO HARDEN-MOLTKE.
Lo scandalo si allarga ogni giorno più.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (V.):

Si è annunciato che una istruttoria è stata aperta dal tribunale militare di Postdam contro i conti Lynar ed Hohenhau, dei quali si è tanto parlato durante il processo Moltke-Harden. Si era detto a più riprese che questi signori non erano ancora stati interrogati dal generale Löwenfeld, presidente del tribunale militare. Ora si apprende invece che i due conti sono già prigionieri nel carcere militare di Postdam.

L'istruttoria intanto continua fra le più grandi difficoltà, avendo l'imperatore minacciato di punizioni severe tutti gli ufficiali che non avevano fatto prima il loro dovere non denunciando i fatti conosciuti.

Gli ufficiali ora non osano più dir nulla e tutti si chiedono quale sarà il loro atteggiamento nel prossimo dibattimento, dove dovranno prestare giuramento. D'altra parte anche i soldati ed i sott'ufficiali compromessi nelle orgie della Villa Lynar non vogliono parlare, tanto più che la maggior parte di essi ora sono già ammogliati o padri di famiglia, altri occupano posizioni importanti che si vedrebbero così singolarmente minacciate. Si dice che molti di questi sott'ufficiali siano divenuti consiglieri intimi dell'alta burocrazia militare.

Fra i testimoni di accusa sono citati Paasche, vice-presidente del Reichstag; Passermann; il principe di Schönreich, molti ufficiali della guardia e parecchi alti personaggi. La deposizione fatta al giudice istruttore dal principe di Schönreich è stata schiacciante per i due accusati, la cui condotta scandalosa era conosciuta da un pezzo, nei circoli di Corte.

Si dice perfino che la sorella dell'imperatore avrebbe un giorno esclamato:

«È impossibile che Hohenhau neghi, perchè tutti a Postdam conoscono i suoi costumi».

BULGARIA

I presentimenti di morte di Sarafow e l'avvertimento di sua sorella.

Ci telegrafano da Vienna, 14. (W.):

Si ha da Sofia: Sarafow negli ultimi tempi aveva il presentimento di una prossima morte, però sperava di cadere combattendo in Macedonia, come sognava da ragazzo. La sera dell'assassinio, la sorella di Sarafow, durante la cena, chiamò il fratello in disparte e gli disse: «Fratello mio, quel Panizza non mi piace. Egli ti guarda e ti sorride con espressione diabolica. Sta in guardia».

Sarafow la tranquillizzò dicendo: «Non temere; Panizza è un idealista».

Le salme degli assassinati furono deposte nel mausoleo del principe Alessandro. La polizia è sulle traccie dell'assassino Panizza.

Si dice imminente una crisi ministeriale, perchè il principe Ferdinando si sarebbe accorto che il Governo a sua insaputa aveva ricominciato a promuovere l'organizzazione di bande bulgare in Macedonia.

L'esposizione della salma.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Sofia:

La salma di Boris Sarafow è stata oggi esposta in una chiesa trasformata in cappella ardente. Migliaia e migliaia di persone sono sfilate dinanzi alla sua bara. I funerali avranno luogo domenica e ad essi parteciperanno numerosissime delegazioni di patrioti. L'indignazione della popolazione per il truce assassinio è immensa.

Chi ha consigliato l'assassinio di Sarafow?

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da Sofia che i primi interrogatorii delle persone arrestate dopo l'assassinio di Sarafow, hanno dato modo all'autorità di credere che fra coloro che consigliarono l'uccisione di Sarafow vi sia anche il deputato Straschimirow, membro del partito radicale democratico. Il procuratore del re ha già chiesto anzi al presidente della Sobranie, di consegnarli lo Straschimirow.

MAROCCO

La situazione al Marocco.
Il principio delle operazioni contro i Beni Snassen.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Un telegramma del generale Drude annuncia che tutto è tranquillo nella regione degli Chaouias. Moulay Hafid è sempre a Marrachesck e sembra che da questo lato vi sia una certa disorganizzazione. Vi è una grande mancanza di fiducia nel sultano del sud da parte di molti caid, sopratutto dei caid del piano che sono in contrasto di razza coi caid della montagna. Si dice d'altra parte che Moulay Hafid manchi di denaro e non possa pagare più le sue mehalle.

Dalla frontiera marocchina si ha il seguente telegramma da Orano:

Il governatore generale dell'Algeria telegrafa che la colonna Branliers ha cominciato oggi stesso le sue operazioni e un movimento di sottomissione sembra disegnarsi in parecchi punti. Le autorità francesi per altro non sono disposte ad accogliere alcuna trattativa che a condizione che tutti i delegati delle diverse frazioni dei Beni Snassen si presentino a parlamentare.

AMERICA

LA CROCIERA DEL PACIFICO
I giapponesi sbarcati.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da New York che il sottosegretario di Stato alla Marina ha annunciato al presidente Roosevelt che la colossale flotta delle corazzate degli Stati Uniti è pronta a partire per il Pacifico.

I giornali di New York danno molta importanza al fatto che tutti i giapponesi che si trovavano a bordo delle corazzate americane, impiegati nei diversi servizii accessori, furono fatti sbarcare. Le scialuppe delle corazzate che giungono alla gettata del porto sbarcano molti di questi giapponesi coi loro bagagli. Questa misura venne presa perchè i giapponesi scritturati sulle navi da guerra come camerieri od altro, non si limitavano a stare a bordo in tale qualità, ma prendevano delle note di tutto quanto vedevano e di quanto udivano.

Il miracoloso salvataggio di tre areonauti NELL'ADRIATICO

IL PALLONE E I VIAGGIATORI
Il telegramma colla lieta novella.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

Il *Fides IV* è un bellissimo pallone di recente costruzione, tutto in seta giapponese alluminata, della capacità di 1250 metri cubi, fornito di tutti i più moderni apparecchi di stabilità e di controllo.

Ieri mattina il *Fides IV*, dopo una breve manovra diretta dal tenente Puglieschi, partì dal gazometro dei Cerchi alla presenza di molti curiosi, in massima parte forestieri, amici e connazionali dei partenti. A bordo, nella navicella, il *Fides IV* portava duecento chili di zavorra, un barometro registratore, lo statoscopio e un barometro compensatore. Spinto da un forte vento di libeccio il pallone si innalzò rapidamente, prendendo la direzione del nord, verso l'Appennino e l'Adriatico. Oltre gli istrumenti e gli aeronauti, il pallone recava a bordo due piccioni viaggiatori. Gli aeronauti erano il prof. Helbig, che, a quanto riferisce un competente quale è il maggiore Moris, è uno dei migliori nostri piloti, un aereonauta provetto e provato in moltissime ascensioni, alcune delleq uali pericolosissime, il conte Bobdinsky, assai noto nella società romana, appartenente ad una delle migliori famiglie russe, attualmente ospite a Roma del principe Ouronsoff, segretario della Legazione russa presso il papa, e il colonnello della guardia imperiale Tchidkoff, a disposizione dell'ambasciata russa presso il Quirinale.

Il maggiore Moris e gli ufficiali addetti al parco aereostatico erano da ieri in pensiero per la sorte del *Fides IV*, in quanto il tempo si manteneva piuttosto brutto e la condizione atmosferica pericolosa, sopratutto per la grande variabilità della direzione dei venti. Inoltre giova aggiungere che i due piccioni che gli arditi viaggiatori avevano portati seco non erano ancora tornati alla piccionaia, segno quasi indubbio questo di una disgrazia. Fortunatamente però l'ascensione fu solamente emozionante e pericolosa, ma non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia personale.

Stamane infatti pervenne al maggiore Morsi il seguente telegramma:

«Dopo eccellente navigazione, diretti verso nord sopra Arezzo, cambiamento direzione non avvertito causa nuvole spinseci verso Adriatico. Discesi davanti Fano fummo raccolti da paranzella tre miglie costa.»

Il momento critico.

Ci telegrafano da Pesaro, 13 notte. (M.):

Il pallone si accorse di trovarsi in pericolo quando, a circa dieci chilometri dalla costa, in alto mare quindi, si diradarono le nubi e la nebbia. Gli areonauti allora aprirono le valvole e fecero funzionare la sirena e il pallone cominciò a discendere trasversalmente. A poca altezza dal mare, i viaggiatori scorsero le due barche pescherecce che si dirigevano su di loro a forza di remi ed incoraggiarono i pescatori emettendo delle grida. Quando la navicella ebbe toccata la superficie del mare, gli areonauti si gettarono a nuoto e furono subito raccolti in una delle barche, mentre l'altra attendeva al salvataggio del pallone. Le barche sono la *S. Spiridione* e la *Moncennio*, di proprietà di tale Gulussi Illio. I salvati consegnarono al padrone della barca lire cento a titolo di gratificazione e questa sera stessa partirono per Roma col treno di Bologna delle 18.50. Il pallone non ha subito che delle leggere avarie.

Un'intervista con gli areonauti.

Ci telefonano da Roma, 14. (*Tedeschi*):

Stamane col treno di Ancona, sono giunti a Roma i tre areonauti del pallone *Fides IV*. Ad attenderli alla stazione vi era il solo maggiore Moris. I tre areonauti vestivano il costume sportivo: il dott. Elbing, il pilota, il conte Bobrinski, due colossi biondi, ed il colonnello Tschyrkoff, alto e bruno. I tre areonauti scendono sorridenti e tranquilli.

— Avete avuto paura? chiede loro il colonnello Moris.

— Niente affatto, rispondono semplicemente gli areonauti. Una bella escursione! Ecco tutto.

— Sì, è stata una bella escursione, una indimenticabile giornata — mi dice il colonnello Tchyrkoff che ho interrogato con speciale insistenza appunto perchè egli è alla sua prima ascensione, e deve aver provato impressioni più vive dei suoi compagni.

— Come sono veramente andate le cose?

— Quello che è stato pubblicato dai giornali è tutto esatto, se se ne toglie il lato tragico. Malgrado la eccezionale abilità del pilota, ingannati dalle nubi, ci siamo accorti, ieri alle quattro, di essere sul mare. Eravamo a duemila metri, il vento ci spingeva al largo, ma il mare calmo, era solcato da numerose paranze. Con la massima calma, mentre noi ammiravamo il panorama meraviglioso che si svolgeva sotto i nostri occhi, il conte Elbing, che dirigeva la manovra, aprì le *sous-pattes* e noi scendemmo lentamente.

«Una paranza si era avvicinata al pallone; quelli che vi stavano dentro presero la corda e noi ci calammo lentamente nella imbarcazione. Non vi è stato alcunchè di sensazionale o di tragico nella nostra avventura: ci siamo bagnati un poco i pantaloni nello scendere: tutta la nostra disgrazia sta qui.»

Ed il colonnello ha concluso: «Credete la areonautica suscita ancora una certa apprensione: è stato così del resto nei primi tempi anche per l'automobilismo, ma la gente vi si abituerà facilmente perchè la navigazione aerea è una delle più deliziose, specialmente quando si viaggia a bordo di un areostato come è il *Fides IV*, che fa assai onore alla industria italiana.»

Mentre dunque a Roma si stava in apprensione sulla sorte degli areonauti, tra questi regnava l'entusiasmo. Uno dei risultati dell'ascensione è stato questo: Vi è un areonauta di più: il colonnello Tchyrkoff, il quale ha l'entusiasmo nei neofiti.

Tanto meglio così.

CRONACA MILANESE

Il discorso dell'on. Riccardo Luzzatto sulla 'Politica democratica,

L'ATTESA.

Quanto fosse attesa e come importante considerata, nel momento politico, la parola del provetto e forte parlamentare che — mente acuta e vigorosa — agli antichi entusiasmi garibaldini accoppia la visione limpida dei moderni doveri della democrazia — dimostrò la schiera numerosa ed eletta che si affollava nel bel salone del Circolo degli Interessi.

Fra i presenti notammo: i consiglieri comunali Arcellaschi, Redaelli (presidente del Circolo degl'Interessi), Brioschi, Besana, Sinigaglia; l'on. Romussi; i signori avv. Cesare Rossi, ing. Dugnani, rag. Stabilini, Tempini, ing. prof. Morosini, Cleto Pastori, Cervo Diena, avv. Ottavio Pavia, avv. Perona, professori Angiolini, Piazzi e Piazza, Achille Levi, dott. Fabris, ing. Morosini, dott. Beretta, ecc., ecc.

V'erano i rappresentanti di tutta la stampa cittadina, e parecchi corrispondenti di giornali di fuori.

IL DISCORSO.
Antichi ideali e nuovi doveri - Il «quarto stato».

Un'antica idea della democrazia — esordisce l'on. Luzzatto — quella della fratellanza dei popoli, — ha avuto in questi giorni uno dei più ambiti trionfi: la consacrazione ottenuta, col premio dato al nostro Moneta pel suo apostolato per la Pace.

L'oratore si augura che l'Idea abbia nuovo e più vicino trionfo colla pacificazione tra le diverse classi sociali.

La Società Democratica ha indetto le conferenze, di cui questa non è che una prefazione, per popolarizzare questa idea: proposito tanto più opportuna in questo momento in cui, sia dalla parte popolare sia dalla parte conservatrice, si accenna a propositi di lotta.

Ricorda che i fenomeni che si manifestano ora nella vita pubblica non costituiscono novità, ma rappresentano l'antico e continuo sforzo umano per la conquista del benessere.

In Italia solo da poco ne abbiamo importanti manifestazioni, perchè le generazioni del passato erano assorte nello sforzo eroico per la conquista dell'unità nazionale.

Ma, compiuta l'unità, i Governi d'Italia avevano l'obbligo di pensare al suo assetto economico, e non l'hanno fatto, e perciò sorse, in atteggiamento di lotta, il quarto stato, che l'oratore definisce «costituito da tutti coloro che nullatenenti, non hanno la possibilità di assicurarsi per tempo determinato un corrispettivo per l'opera propria».

E sono molti — dice — in Italia, ed agglomerati nelle grandi città. La loro posizione va esaminata sotto il doppio profilo: della giustizia e del pericolo.

I partiti e i rispettivi atteggiamenti - Il cosidetto «partito economico».

E qui l'oratore passa ad esaminare il contegno dei partiti politici di fronte al problema.

Il partito socialista vuole l'immediato mutamento *ab imis*. Ma se ha ragione nella critica, è deficiente nella costruzione, e i metodi da esso adoperati suscitarono ripugnanze.

Il partito conservatore non si preoccupa delle cause, mirando solo alla difesa contro gli effetti; e si può dire quindi che ha cessato dalle funzioni di partito politico.

Si è tentato perciò la formazione di un nuovo partito, ma — così testualmente l'oratore — «la costituzione di un partito non è un'operazione chimica, ma l'effetto di una elaborazione filosofica; e questa è mancata».

Esaminando il programma del nuovo partito economico, osserva che si sostanzia in tre postulati: aumento di ricchezza; maggior partecipazione dei commercianti alla vita pubblica; guerra al socialismo.

Arricchirsi, non è un postulato politico; d'altronde la questione d'oggi non riguarda la produzione, dove le leggi economiche agiscono, ma la distribuzione della ricchezza e su ciò il partito economico non manifesta alcuna opinione.

E neppure è postulato politico l'assunzione di cariche pubbliche da parte di persone di un determinato ceto; le cariche devono essere conferite per merito, e non per professioni.

Quanto al bandire la guerra al socialismo costituisce una semplice negazione. Per battezzarsi partito, non basta dirsi contrari ad una teoria, ma devesi contrapporne un'altra.

Troppi sintomi, del resto — osserva — indicano come la creazione del partito economico non rappresenti che un tentativo di porre a profitto del partito conservatore le preoccupazioni occasionate dai torbidi recenti, facendo fascio d'uomini anche d'idee diverse.

Esso riuscirà una delusione per coloro che in buona fede vi aderirono.

Qui l'oratore coglie il destro per parlare degli scioperi, dimostrando: che gli scioperi di carattere economico saranno sempre inevitabili fin che manca il giudice idoneo fra le parti in conflitto: e lo sciopero per causa politica non è che la degenerazione della dimostrazione, una via di mezzo tra la dimostrazione e la rivoluzione, un ibridismo che non può raggiungere scopi pratici, e si risolve in danno verso i cittadini che non ne hanno colpa.

Constatato il fatto, bisogna pensare ai rimedi, ed i rimedi si trovano non già eccitando una classe ad armarsi contro un'altra, ma rimovendo le cause.

Democratici e socialisti - Ideali e metodi - I rapporti fra le classi sociali.

Ora, qual è il partito che addita i rimedi?

Il democratico, il quale rivoluzionario quando era necessario di esserlo, non può essere che riformatore di fronte ai problemi economici che non si risolvono nè in una nè in cinque giornate.

La grande industria, se riunì gli operai pel lavoro, li riunì ancora più per la battaglia; donde il dilemma: o migliorare le condizioni, o sopportare le convulsioni.

Ebbene, il partito democratico vuol migliorare le condizioni, perchè ciò riconosce doveroso ed utile.

Occorreranno forse secoli per avere un buon stato, ma occorre avviarci e perseverare per ottenerlo.

Il socialismo è teorica seducente, ma vi contrasta la natura imperfetta dell'uomo; perchè il socialismo non può esercitarsi che là dove gli uomini sieno tutti perfettamente buoni e leali.

Il partito democratico non ispera che si raggiunga questo ideale, ma appunto per ciò deve dar opera perchè ad esso si avvicini quanto sia compatibile colla natura umana.

Contesta che la lotta di classe possa condurre a bene.

La democrazio, dice, non comporta distinzione di classe, perchè la parola «classe», risponde al concetto di divisione naturale e permanente, e non vi sono divisioni naturali e permanenti che confinino un uomo in un determinato ambiente.

L'OPERA DI UN GOVERNO DEMOCRATICO e l'impulso della democrazia militante.

Il Governo democratico — continua l'oratore — avendo per base l'eguaglianza, deve tendere a che ognuno possa conseguirla, quindi deve volgere il suo sguardo ai salariati, deve tendere a migliorare le condizioni del quarto stato, ed anche a quelle, poco dissimili, di una parte del terzo stato: opera di prudenza e di tutela non per quelli soltanto, ma per la generalità dei cittadini.

Distingue le provvidenze da prendersi, in finanziarie e morali.

Alla grande industria — dice — che per suo utile creò il pericolo — per l'accentramento degli operai — deve chiedersi di concorrere ai rimedi, come lo si deve chiedere al Governo.

La creazione della ricchezza, essendo l'effetto del concorso del capitale e del lavoro, dei due fattori deve tenersi conto anche nella distribuzione.

Se abbiamo la mezzadria agraria, perchè non applicheremo all'industria un sistema equivalente?

Svolge quindi il concetto della partecipazione degli operai negli utili derivanti dal lavoro, ed osserva che lo Stato potrebbe facilitarla esonerando dalle tasse le quote dovute agli operai e con altri mezzi.

Accenna, fra l'altro, ai profitti che lo Stato potrebbe procurarsi regolando il deflusso delle acque nei fiumi: il che potrebbe creare una condizione più facile alle grandi industrie ed esercitare un potere moderatore tra capitale e lavoro.

Lo Stato potrebbe inoltre creare un popolo di lavoratori autonomi, giovandosi dei beni demaniali e delle terre incolte; dando mano ai provvedimenti per ciò necessari: bonifiche, costruzioni di case agricole, prestazione degli strumenti di lavoro.

Siccome poi la misura del salario dipende dall'abilità dell'operaio, e la caparbietà che talora si riscontra in esso deriva dall'ignoranza, si impone il problema della scuola non pel solo leggere e scrivere, ma anche per cognizioni speciali, e per l'educazione.

L'istruzione impartita dai Comuni è insufficiente, e alla maggior parte di essi non si possono chiedere i maggiori mezzi necessari; per cui è necessario l'intervento dello Stato.

Per dirimere i conflitti.
L'azione delle Camere del Lavoro - L'arbitrato.

L'organizzazione del lavoro — continua l'on. Luzzatto — esige anche provvedimenti per dirimere i conflitti d'interesse. Bisogna guardare con simpatia, non con abborrimento, alle Camere del lavoro, perchè sono campo e disciplina di discussione utile. Esse sono, del resto, un diritto del proletariato, pari a quello per cui l'industria ha le Camere di Commercio.

Non può certo domandarsi alle Camere del lavoro l'ufficio di conciliazione definitiva dei conflitti, ciò non potendosi demandare che a speciali collegi arbitrali.

Spiega come la base stessa del contratto sociale esiga che vi sia un giudice speciale, di conflitti pei quali non si può ricorrere a quello ordinario.

Confuta i dubbi che si sono sollevati sulla convenienza e l'utilità dell'arbitrato, osservando che esso deve aver convenienza di atto preventivo, dovendo rendersi obbligatorio ricorrere all'arbitrato *prima* dello sciopero. Nè occorre ricercare una sanzione penale per chi non rispetti il voto degli arbitri; perchè basterà nella maggior parte dei casi il buon senso degli operai e la coercizione dell'opinione pubblica.

Non afferma che scompariranno così gli scioperi, bensì che si avrà una grande e progressiva diminuzione del loro numero, il che sarà certo un buon guadagno per tutti.

Per la pienezza del diritto dei cittadini - Il «referendum»

Ritornando sui provvedimenti di ordine morale, l'oratore dice che il miglior modo

---

Appendice del SECOLO 15 Dicembre. 22

FEDERICO MAUZENZ

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

ULTIMI DISPACCI.

«Lo scrigno vivente».

«*Parigi, 16 febbrajo.* — Il cocchiere non essendosi fatto vivo, il giudice istruttore, il suo cancelliere, un sostituto, il capo della Pubblica Sicurezza e l'ispettore Loustau si sono recati stamane, insieme al signor Alberto Brasseur, al deposito principale dell'«Urbana», dove era stata convocata buona parte dei cocchieri degli altri depositi.

«Per un caso fortunato il signor Brasseur s'imbattè quasi subito su quegli che aveva servito i due scomparsi. Se non che, per un altro caso — sfortunato questo — non si ricordava più nulla di quanto ha fatto jeri, 15 febbrajo, tra il mezzogiorno e le sei, perchè ubbriaco fradicio — la qual cosa però non gli impediva mai di guidar il suo cavallo: lo guidava bensì automaticamente — chè trent'anni trascorsi a cassetta gli permettevano d'andare, senza inciampi, senza errori, agli indirizzi che gli venivano dati, mentre sarebbe stato probabilmente incapace di tenersi ritto in piedi o di scrivere una riga.

«I magistrati e i signori Cruchat e di Chasseneuil non hanno risparmiato nè promesse, nè minacce. Il cocchiere ha fatto sforzi prodigiosi per ricordarsi. Invano. La memoria è rimasta ostinatamente ribelle.

Cesso dal trascrivere. Bisogna io narri qui ciò che la stampa ignorò sempre, e che appresi al mio ritorno in Francia.

Nella sera del 17 febbrajo al giudice Roydet venne una buona idea.

Codesto magistrato è altrettanto dotto psicologo che giurista erudito. Crede che la personalità muti sotto l'influenza dell'alcool, come sotto quella dell'ipnotismo.

L'ubbriaco non ha le stesse inclinazioni, le medesime facoltà che in lui si riscontrano quando trovasi nello stato normale — inclinazioni e facoltà che anche variano talvolta secondo il grado dell'ubbriachezza e i diversi aspetti delle quali costituiscono altrettante personalità.

Un essere umano non è, a digiuno, quello che è dopo aver bevuto un assenzio forte, e un secondo assenzio dà in qualche modo vita ad un terzo essere differente dagli altri due. E così di seguito. Nella stessa guisa, prolungando le passate ipnotiche, si provoca lo sbocciare successivo di parecchie personalità, che s'ignorano a vicenda.

L'ipnotizzato non sa, sveglio, ciò che ha fatto dormendo, perchè la mente, allo stato di veglia, non ha nulla di comune colla mente allo stato di sonno. E l'alcoolico, allorchè gli son svaniti i fumi del vino, non può ricordarsi gli atti suoi d'ubbriaco. Ma, al pari di quegli che, ripiombato nell'ipnosi, ritrova i propri ricordi ipnotici, riveste le proprie ipnotiche personalità, il bevitore, ubbriacatosi di nuovo, rivive l'ebbrezza antecedente e può raccontarla.

Tale almeno la teoria del signor Roydet, che questi espose a Loustau.

— Allora, signor giudice, si tratta di far ripigliar la sbornia al nostro uomo?

— Sì, ma coi debiti riguardi — intendo dire senza chiasso... È un procedimento d'istruttoria un po' bizzarro se vogliamo... e non conviene...

— State tranquillo!

L'ispettore, uscito dal gabinetto del giudice, s'avvicinò al cocchiere, lasciato solo nel corridojo.

— Non v'affaticate più a scrutare nella vostra memoria. Per oggi basta. Ci riuscirete forse meglio domani. Intanto andiamo a berne un bicchierino!...

Lo condusse in un negozio di liquori, in via degli Orefici. Alcuni aperitivi sciolsero all'automedonte la lingua. Alcuni altri gliela intorpidirono. Ma, intorpidita o sciolta, non diceva mai ciò che sperava il poliziotto, il quale finì per ricondurre l'ubbriaco al Tribunale.

Roydet aspettava nel proprio gabinetto.

— Bene! disse al vedere il cocchiere, spinto da Loustau, entrare con passo barcollante. A che punto siamo?

— A quello di prima, rispose l'ispettore.

— No, invece. Quest'uomo evidentemente non è lo stesso di poco prima. Solo non trovasi ancora nelle precise condizioni di jer l'altro, dopo il mezzogiorno. Occorre non v'ha dubbio fargli inghiottire un altro po' d'alcool.

Il magistrato andò a prendere in un armadio una bottiglia di curaçao e un piccolo bicchiere.

— Un gocciolino, brav'uomo? disse al beone.

— Perbacco, non si rifiuta mai!... questi rispose.

E mentre stava intento a guardar mescere il liquore, proseguì con voce rauca:

— Ah siete affabile voi, punto altiero colla povera gente!

Bevette d'un sol fiato.

— Cosa facevate jer l'altro alla una e mezzo, davanti al teatro delle *Variétés?* interrogò il giudice.

Il vetturino spalancò gli occhi e aprì la bocca senza rispondere.

— Un bicchierino ancora eh? ripreso Roydet.

— Sempre!

Il bicchiere fu riempito e vuotato in men che si dica. Il cocchiere mandò un singhiozzo, e battè, ghignando, il ventre dell'onorevole magistrato, il quale, calmo, ripetè la domanda, e l'ubbriaco parve di nuovo cader dalle nuvole.

Nuovo bicchierino, nuova domanda. S'era fatto intanto sedere il degno automedonte, che minacciava di rotolar sul tappeto.

— Davanti alle *Variétés?* barbugliò egli.

— Sì.

— To!... «Caricavo» dei clienti...

— Quanti?

— Due.

— Com'erano?

— Uno grosso, rubicondo, l'altro piccolo e magro.

Il giudice, profittando del momento psicologico, precipitava l'interrogatorio.

— Dove li avete condotti?

— Agli uffici delle Messaggerie Marittime.

— E poi?

— Al Grand Hôtel.

— E poi?

— Alla stazione di Lione...»

Ripiglio la copia dei giornali egiziani:

ULTIMI DISPACCI.

«Lo scrigno vivente».

«*Parigi, 17 febbrajo.* — Stasera alle otto il cocchiere finalmente si ricordò di aver portato Bernard e Plaisance alle Messaggerie Marittime, al Grand Hôtel e alla stazione di Lione. S'è subito telefonato alle tre località indicate, e verificata la preziosa testimonianza. *(Continua.)*

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI
illustrato da GIACOMO MANTEGAZZA. — Splendido volume contenente trenta delle migliori commedie del suddetto illustre autore. — Edizione in-4 grande, di pagine 716, colle illustrazioni nel testo e fuori testo.
Legato in *brochure* L. 10 —
» in tela . . » 12 —

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa, e cioè:
STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 26.ª e 27.ª).
STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. *Michele Lessona.* — ANIMALI INVERTEBRATI. — (Dispense 33.ª e 34.ª).
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 89.ª e 90.ª).
L'A-B-C DEL DISEGNO. — (Dispense 21.ª e 22.ª).
IL SEGRETO D'UN PAZZO di *Pietro Ninous.* — (Dispense 19.ª e 20.ª).
KERABAN L'OSTINATO di *G. Verne.* - (Dispense 4.ª e 5.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

di combattere l'idea della divisione in classi nemiche, sta nel contrapporre al concetto di «classe» quello più elevato di «nazione».

Occorre perciò che ogni italiano sappia che conta per qualche cosa, che possa esercitare i diritti elettorali solo perchè cittadino. E invoca l'istituzione del «referendum». Così solo può scomparire l'idea della necessità della violenza, pel conseguimento delle aspirazioni e dei diritti.

Pei lavoratori dello Stato - Riforme coraggiose e previdenze pratiche.

Accennando a quella parte del terzo stato che si trova in condizioni disagiate, lamenta, come spettacolo disgustoso, il fatto che siensi lasciate andare le cose al punto per cui ogni ordine di impiegati si fa querulo sollecitatore di miglioramenti economici.

Questo stato di cose, che oscilla tra l'imposizione e la supplica, avrebbe dovuto essere prevenuto; non vi può essere equo trattamento se non si dichiarano *rivedibili a periodi determinati* gli assegni degli impiegati.

Non bisogna arrestarsi sulle vie di riforma, per la preoccupazione di recar aggravio al bilancio dello Stato; perchè esso sarà sempre buono o no a seconda che buono o no sarà il bilancio della nazione; e possono più facilmente turbarne l'equilibrio i torbidi e gli scioperi, anzichè qualche milione di maggiori spese; molte delle quali sarebbero di per sè stesse produttive.

Tradizioni e ricordi - Il compito dell'avvenire.

L'on. Luzzatto ricorda che la democrazia ha sempre propugnato riforme del genere di quelle che egli additò, ed altre che gioverebbero alle sorti del paese: tra cui la riforma tributaria per proporzionare gli aggravi alle forze di chi le deve sopportare.

Ricorda l'affermazione di Depretis: che «il Governo è sempre conservatore». È necessario quindi che l'opinione pubblica lo spinga.

Afferma che Zanardelli, se la morte non lo avesse impedito, avrebbe fin dal 1903 indirizzato il timone dello Stato sulla via maestra tracciata dal partito democratico.

Anche in ben opposto campo si riconosce che l'avvenire spetta alla Democrazia; citando questa affermazione dell'Hervè:

«Le riforme sono valvole di sicurezza mercè le quali il partito radicale può opporsi alla propaganda rivoluzionaria e alle troppo violente manifestazioni operaie.

Solo camminando audacemente nella via delle riforme, si evita l'altalena fra rivoluzione e reazione.

«Ignoro — conclude — se le idee che esposi potranno essere accettate come programma minimo da coloro che si dicono i più teneri delle sorti delle classi disagiate; ma affermo che la Democrazia non può vagheggiare unioni che non abbian base nel consenso delle idee, perchè soltanto a questo patto le unioni sono fruttifere.»

Non teme in ogni modo, l'oratore, che la Democrazia possa essere ricacciata nell'ombra; perchè le idee che essa propugna sono immortali e non può essere lontano il giorno in cui potrà applicarle nell'azione.

* * *

L'oratore — che parlò circa un'ora e mezza — fu ascoltato sempre con profonda attenzione, interrotto spesso da approvazioni ed applausi, e alla fine fu calorosamente festeggiato da tutti.

Il discorso — del quale abbiamo potuto dare appena, nel frettoloso sunto, una pallida idea — fu veramente parola di maestro: di democratico antico e saldo, che sa e sente i palpiti dei nuovi tempi.

Non declamazioni retoriche, non tortuose tergiversazioni per avviluppare il pensiero, ma la logica diritta e severa dei principi, la visione limpida dei fatti e delle cause, l'argomentazione serrata e suasiva che conquista e lascia pensosi.

Col discorso del suo presidente, la «Democratica Lombarda» ha bene iniziato la nuova serie delle sue propagande.

IL MONUMENTO DELLA DISCORDIA.

Nel 1909 si compie il cinquantenario della liberazione di Milano; e il sindaco Ponti intende di festeggiarlo solennemente.

Tutti si uniranno a lui nel nobile pensiero: e quella festa deve rinnovare la concordia degli animi di quei giorni sereni di letizia..

Ma ecco nella *Perseveranza* una lettera del signor Pier Gaetano Venino, scritta in uno stile gonfio d'iracondia, intitolata: «Per una grande sconosciuto» nella quale si domanda che venga tratta la statua di Napoleone III dal palazzo dell'Archivio e posta nel bel mezzo del Parco. Il *Corriere*, manco dirlo, appoggia la proposta.

Tutti ricordano che quando si aperse la sottoscrizione per quel monumento, scoppiarono proteste da un capo all'altro della penisola: e migliaia e migliaia di cittadini si firmarono per erigere un monumento ai caduti di Mentana, vittime della politica del Bonaparte.

Nel Consiglio comunale si ebbero discussioni vivaci: e Garibaldi venne a Milano a inaugurare il monumento di Mentana col concorso di tutta Italia e di cospicui rappresentanti della Francia.

Del monumento a Napoleone, iniziato dall'ira politica dei conservatori per fare una dimostrazione contro la repubblica, non se ne parlò più.

Perchè adoperarlo per risvegliare tutte le antiche polemiche e rinnovare le agitazioni del passato?

Non è certo un omaggio alla Francia nè prova di riconoscenza per il sangue versato sui nostri campi dalla generosa nazione sorella, erigere una statua all'uomo che precipitò nei dolori della guerra e nella vergogna di Sédan.

Nel bassorilievo del monumento a Vittorio Emanuele in piazza del Duomo (bassorilievo ben migliore di quelli infelici del Barzaghi) si vede l'ingresso in Milano del re e dell'imperatore: il fatto storico è consacrato quindi nel bronzo. Quale necessità di una statua per celebrare l'uomo del delitto del 2 dicembre e di quello di Mentana?

Il sindaco conosce già il pensiero della democrazia milanese: e questa farebbe appello a quella di tutta Italia. Il trascorrere degli anni non può modificare i principii, le idee, i sentimenti; e non crediamo che il senatore Ponti voglia rinnovare le discordie passate.

Se i signori moderati vogliono, rifaremo la storia: citeremo fatti e documenti che i giovincelli ignorano: ignorano la storia al punto di scrivere che Napoleone III è «uno sconosciuto».

Perchè la statua di Napoleone non si mette a Solferino? Quello è il campo di battaglia: e vi può stare, senza offese, il comandante degli eserciti, l'*imperator*.

Natale della Stampa Milanese.

Comitato generale e sotto comitati, commissioni per gli acquisti, per le visite domiciliari, per l'organizzazione delle passeggiate, per gli spettacoli... tutti, tutti lavorano. Accettato l'incarico, non perdendo un istante, quei buoni hanno mostrato di avere saldo e profondo il concetto delle responsabilità assunte.

Chi dà veramente un buon esempio d'infaticabile operosità sono le signore, le buone signore e signorine che volonterose e modeste van compiendo lavori faticosi e... noiosi quali quello di elencare con pazienza da certosino tutti i nomi dei richiedenti, disporli in preciso ordine alfabetico, poi rielencarli secondo l'ubicazione e numerare i libretti e registrare i nomi e rivedere e controllare... lavori oscuri, lavori umili che pur richiedono attenzione e minute cure, ed esami e revisioni.

Ieri, cortesemente invitati dall'assessore Pressi, abbiamo visitato la sala ove si riunisce il Comitato, in via Circo, e dove, sotto la direzione del predetto assessore, signore e signorine, cortesi e gentili, faticano a tutto beneficio dei poveri.

Le buone, le attive, le modeste lavoratrici! Silenziose e instancabili come formiche, esse recano nell'aula severa non soltanto la nota gentile, ma tutto l'entusiasmo che è il segreto delle vittorie.

Ma l'opera di pochi non basta, occorre lo sforzo unito di tutta la cittadinanza.

Già l'abbiamo detto: occorrono almeno quarantamila lire e le somme sin qui raccolte sono esigui.

Conveniamo che le sottoscrizioni procedettero a piè di piombo, anche perchè intorno a questo «Natale della Stampa milanese» regnò un grande silenzio. Ma ora è necessario scuoterci, è giunto il momento in cui, in nobilissima gara, in un impeto generoso, tutti i cittadini, rispondendo all'appello, devono concorrere col maggior contributo possibile alla santa opera dell'«Albero di Natale», che, senza distinzione di partiti, non si prefigge che uno scopo: quello di procurare un istante di gioia ai vinti della vita, un raggio di sole sulle fronti piegate dalle angoscie, un sorriso sui volti solcati dalle lagrime.

8.ª Lista.

Somma precedente l. 7729,24 — Gruppo Esercente il teatro alla Scala l. 1000 — Ernesto Simonetta l. 25 — Enrichetta Leonardi ved. Brusetti l. 10 — Consiglio del Monte di Pietà di Milano l. 200 — Comm. Carlo Castiglioni l. 100 — Comitato ambrosiano di beneficenza l. 400 — Giulia Gatti l. 2 — Il piccolo Franco tre sette l. 10 — Nel primo anniversario dela morte della nostra adorata Annita l. 5 — Carlo Sigismund e Figli l. 50 — Aless. Fumagalli l. 2 — Salumeria F.lli De Micheli l. 100 — D. P. l. 2 — G. E. l. 2 — Alcuni impiegati l. 202,90 — G. C. nel 17.º niversario della morte della nostra adorata ma l. 5 — Angelo Molteni, Desio l. 5 — Costanza De Andreis vedova Franco in memoria della sua povera mamma l. 50 — Totale Lire 9900,14.

La sottoscrizione per il «Natale della Stampa» si prefigge anche lo scopo della distribuzione dei doni natalizi ai bambini dell'Ospedale Maggiore, ed a tal uopo, come negli altri anni, si riceveranno indumenti e giocattoli (purchè nuovi) e dolci. Essi potranno venire recapitati come le offerte in denaro tanto alla Cassa Civica o all'Economato municipale, quanto agli Uffici d'Amministrazione dei giornali milanesi. Sarà bene unire all'invio un elenco degli oggetti e scritto chiaramente il nome dell'offerente

Il pagamento della Rendita intestata.

Ricordiamo che da domani, lunedì 16, presso le Tesorerie del regno comincierà il pagamento della Rendita Italiana *intestata*, scadente il primo gennaio 1908. — Come abbiamo già annunciato, il pagamento pel *coupons* della Rendita al portatore, è già cominciato fin dal 25 novembre u. s.

È una anticipazione di pagamenti che attesta le buone condizioni del Tesoro d'Italia.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il verdetto e la sentenza di condanna per il delitto di via Marcona.

Ebbe ieri termine il processo contro i tre rapinatori indiziati come autori del delitto di via Marcona.

Nella mattinata sono proseguite le arringhe dei difensori. L'avv. Ferrario a favore dell'imputato Lonati sostenne l'*alibi* e l'avvocato Taruggi per il Vincenzi avanzò la tesi dell'omicidio preterintenzionale

L'avv. Coridori, con molta efficacia, parlò a favore del minorenne Vismara sostenendo la non partecipazione al fatto e avvalorandosi delle diverse deposizioni di testi favorevoli all'accusato.

Il presidente Raimondi presentò ben dodici quesiti per ogni imputato, ai quali i giurati risposero ammettendo per il Lonati e per il Vincenzi il concorso immediato, necessario e contemporaneo nel ferimento seguito da morte, senza il fine di uccidere, del povero contadino Sangiorgi, allo scopo di depredarlo di 7 od 8 lire. Per il minorenne Vismara ammisero la complicità corrispettiva nel fatto, ma accordarono le attenuanti.

In conseguenza del verdetto dei giurati il P. M. Moreno richiese per il Lonati il massimo della pena, ammontante a 24 anni di reclusione, per il Vincenzi 20 anni, e per il Vismara 5 anni, 6 mesi e 20 giorni. Domandò anche 3 anni di vigilanza speciale per i primi due e 1 anno per il Vismara.

Richiesti se nulla avessero da aggiungere alla parola dei difensori, gli accusati si professano tutti innocenti.

Il Vicenzi in tono cinico esclama in dialetto: «*Fin che avrò fiato in gola, griderò sempre che sono innocente*».

Mentre la Corte si ritira, il Lonati, che durante la lettura del verdetto aveva piagnucolato, scoppia in singhiozzi, ed è preso dalle convulsioni.

I carabinieri devono trasportarlo a braccia fuori della sala, dove accorre pure il dottor Momo, per prestargli soccorso.

Per la lettura della sentenza entrano nella gabbia soltanto il Vicenzi e il Vismara. Entrambi stavolta prorompono in lagrime.

La sentenza condanna il Vicenzi ad anni 22 di reclusione e a 2 anni di vigilanza; il Lonati a 21 anni di reclusione e a 2 anni di vigilanza; il Vismara a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Prima che siano fatti uscire dalla gabbia, entrambi i condannati professano ancora la loro innocenza. Il Vismara aggiunge una frase all'indirizzo del Leardi, stato prosciolto in istruttoria, frase che è stata interpretata in senso diverso.

— Bella giustizia, disse il Vismara, noi siamo condannati e il Leardi è fuori: io sono sempre stato con lui quella sera. Anche egli è dunque colpevole».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.58 tram. 4.39 — Roma: leva 7.32 tram. 4.38 — Palerm: leva 7.16 tram. 4.47.

Luna — Età giorni 11. — Tram. alle 4 antimeridiane.

Grandi freddi in Russia.

Sulla Russia settentrionale l'inverno è divenuto rigorosissimo: a Riga si raggiunsero 10 centigradi sotto zero, a Mosca 12, a Pietroburgo 18 e ad Arcangelo 32!

Ciclone sull'Olanda.

Imperversa sulla Manica, sulla Francia settentrionale, sul Belgio e sull'Olanda un violento ciclone che ha il suo centro su questa ultima regione.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 777 sulla Russia settentrionale, minima di 730 sull'Olanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 vario — Nizza, 6 vario — Madrid, 3 pioggia — Zurigo, 4 nuvoloso — Praga, 4 pioggia — Vienna, 6 coperto — Trieste, 10 coperto — Budapest, 5 coperto — Pietroburgo —18 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* discesa: minima di 749 sul golfo di Genova, 750 in Lombardia, massima di 760 in Sicilia.

Venti variabili al nord, forti meridionali e di libeccio altrove; mari molto agitati.

Temperatura generalmente discesa; minime di ieri:

Alessandria, 2 — Torino, 1 — Venezia, 6 — Genova, 7 — Firenze, 8 — Bologna, 3 — Roma, 10 — Napoli, 13 — Foggia, 10 — Bari, 11 — Palermo, 10 — Cagliari, 9, le temperature più basse si ebbero a Domodossola con 2 ed a Cuneo, con 4 sotto zero.

Ieri quasi generalmente nuvoloso con pioggie al centro e al sud.

Tendenza: nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 13 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.2.
Temperatura centigrada media + 4°.7 — massima + 6.7 — minima + 3.2.
Umidità relativa media 86 %.
Venti dominanti ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo caligine.

UNA TERRIBILE TEMPESTA DI VENTO nel golfo della Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 14 sera. (R.):

Sin dalla scorsa notte il golfo era molto agitato da impetuosi cicloni. Oggi la furia del vento fu così terribile che ne andarono divelte le armature di alcuni pontoni carichi di materiali.

Da Pertusola si sono chiesti soccorsi per salvare le imbarcazioni che minacciavano di naufragare. La capitaneria del porto inviò prontamente gli aiuti richiesti. Sinora non si deve fortunatamente deplorare nessuna disgrazia. Siccome però il tempo perdura minaccioso, le navi ancorate rinforzarono gli ormeggi prevedendo una cattiva nottata.

VIOLENTA TEMPESTA A PARIGI e in Normandia.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

Una violenta tempesta si è scatenata su Parigi stanotte e stamane, cagionando numerosi danni.

Numerose linee telefoniche sono interrotte in seguito ad una violenta tempesta imperversata sulla costa della Normandia e nella regione dell'Est.

ULTIMA ORA

IL LAVORO della Giunta generale del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

La Giunta generale del bilancio ha esaminato le due relazioni dell'on. Cao Pinna riflettenti eccedenze per il ministero degli Interni e le ha approvate. Ha poi nominato relatore l'on. Tecchio per il disegno di legge riflettente la spesa per compilare la fotografia della volta celeste. (Osservatorio astronomico di Catania).

La sottogiunta del Tesoro e delle Finanze ha discusso i bilanci del Tesoro e delle Finanze, nominando relatore per il Tesoro l'on. Abignente, per le Finanze l'on. Vendramini.

La Commissione che esamina il disegno di legge per il nuovo piano regolatore della città di Spezia si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Mezzanotte, segretario l'on. Della Pietra. La Commissione ha approvata la legge, nominando relatore l'on. Celesia.

Alla Giunta delle elezioni era stato presentato un reclamo per il ritardo nella decisione della elezione di Girgenti, proclamato, per la terza volta, l'avvocato Gallo, onde si è riunita oggi la Giunta per esaminare l'annullamento per deficienza di età. Si sono presentati però alla riunione solamente sette membri, e non si è potuto prendere alcuna decisione.

NEGLI UFFICI DELLA CAMERA.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera. Essi hanno esaminato i seguenti disegni di legge, nominandone i commissari:

Istituzione di uffici interregionali di collocamento nei lavori agricoli e nei lavori pubblici. Commissari: Pasquale, Materi, Venditti, Aguglia, Rossi Luigi, Grassi, Rizzetti; mancano i commissari degli uffici IV e V.

Disposizioni per il contratto di lavoro e la definizione delle controversie nei servizii pubblici assunti da imprese private. Commissari: Carboni-Boi, Bizzozero, Tecchio, Pilaci, Calissano, Gabaldi, Mira e Colosimo. Manca il commissario dell'ufficio IV.

Modificazione alla legge sul monte pensione per i maestri elementari. Commissari: Gallino Natale, Dacomo, Cardani, Aprile, Pinchia, Canevaro, Cassuto e Grattagni. Manca il commissario dell'Ufficio IV.

CONTRO PEPPUCCIO ROMANO

La relazione alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Oggi si è riunita la Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Romano. La Commissione ha approvato la relazione Paniè che è stata oggi stesso presentata alla Camera.

Dopo avere riassunte tutte le accuse fatte dalla magistratura al Romano e tutti gli argomenti da questi esposti nel suo memoriale, la relazione così conclude:

«L'on. Romano nel suo memoriale diretto alla Commissione, ha indicato parecchie circostanze le quali, a suo dire, dimostrerebbero che il magistrato inquirente presso il tribunale di Santa Maria di Capua Vetere non fu imparziale nè sereno, e perciò si trova verso di lui in condizioni di incompatibilità e, pur sollecitando l'autorizzazione del giudizio, ha chiesto che si suggeriscano opportuni provvedimenti per garantire la serenità delle indagini ulteriori. Non occorre dire che la Commissione non ha mezzo di vagliare le affermazioni dell'on. Romano, e che perciò non ha suggerimenti da dare. Essa non crede necessario di dovere soggiungere che il desiderio dell'on. Romano di essere giudicato con la più scrupolosa imparzialità è giusto ed inoppugnabile, perchè ripugna anche solo il pensiero che possa avvenire il contrario. In ogni modo chi sta a capo dell'amministrazione della giustizia ed ha il compito di vigilare che i magistrati non contravvengano ai doveri dell'ufficio affida che per il Romano, al pari che per qualunque altro cittadino, le guarentigie stabilite dalla legge per un retto giudizio, saranno sempre rigorosamente osservate. La Commissione pertanto ad unanimità chiede che vi piaccia, onorevoli colleghi, nei sensi e agli effetti suesposti, autorizzare il procedimento penale contro Giuseppe Romano. La relazione è firmata dal relatore Paniè.

Essa esclude la concessione dell'arresto come non compresa nella domanda del procuratore del re, poichè la Commissione ritiene che per tale arresto occorra una domanda a parte.

Spetta ora al procuratore del re di fare, se crede, la domanda complementare.

Il congedo assoluto della classe 1868

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che il Ministero ha disposto che col 31 corrente debbano inviarsi in congedo assoluto tutti i militari di prima, seconda e terza categoria nati nel 1868, a qualunque classe di leva siano inscritti.

Dovranno pertanto essere prosciolti da ogni obbligo di servizio anche coloro, sia sotto le armi, sia in congedo illimitato, i quali si trovano ascritti a classi tuttora appartenenti all'esercito permanente o alla milizia mobile, purchè siano nati nel 1868

L'organico dei medici militari.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.).

La Commissione che esamina i disegni di legge militari, ha oggi approvato la relazione dell'on. Libertini sull'organico dei medici militari, presentato dal ministro Viganò. La relazione propone che il numero dei colonnelli sia portato da 14 a 19, quello dei maggiori da 100 a 115 e quello dei capitani sia ridotto da 280 a 273. La relazione è stata presentata alla Camera.

Il nuovo cardinale Aguire a Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (*Don Prospero C...*):

È arrivato stamane il nuovo cardinale Aguire, arcivescovo di Burgos, che viene a ricevere la imposizione del cappello rosso, nel concistoro del giorno 16 corrente.

Alla stazione egli è stato ricevuto dall'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, signor Ojeda, assieme a tutto il personale dell'ambasciata.

Il cardinale Aguire, che è cappuccino, è sceso nella casa generale dei Cappuccini; ma le visite di colore le riceverà domani all'ambasciata di Spagna, nel grande salone da ballo. Qui parimenti gli è stato notificato dai cursori apostolici l'annuncio del Concistoro.

Martedì prossimo l'ambasciatore Ojeda offrirà un gran pranzo in onore del cardinale Aguire e del cardinale Rinaldini, ex nunzio a Madrid. Vi saranno invitati anche tutti i diplomatici esteri accreditati presso la Santa Sede.

UN PROGETTO per l'assunzione della stazione balneare di Salsomaggiore da parte del Comune.

Ci telegraf. da Salsomaggiore, 14 sera. (R.):

Quest'amministrazione comunale ha votato il piano generale delle grandi riforme di questa stazione balneare, che importa una spesa di circa sei milioni. Il piano dovrà essere dichiarato di pubblica utilità ai fini dell'espropriazione dei deficienti stabili demaniali, e per l'assunzione diretta dell'industria balneare da parte del Comune.

Ravenna per Dante e pel «vicin suo grande».

Ci telegrafano da Ravenna, 14 sera. (B.):

Ieri sera il Consiglio comunale unanime e plaudente dopo un'elevata ed esauriente discussione ha deliberato di acconsentire all'apposizione della targa Carducciana vicino alla lapide di Mazzini nel recinto Braccioforte. Ad attestare poi il culto e la venerazione per Dante nella nostra città, oltre all'istituzione della sala Dantesca che si aprirà nella prossima primavera, l'amministrazione comunale ha deliberato per il prossimo centenario di isolare la tomba di Dante, stanziando a tale uopo la necessaria somma in bilancio.

Un soldato vittima del proprio dovere

Ci telegraf. da Gerace Marina, 14 sera (N.,

Ieri nel pomeriggio in Siderno il zappatore del 45° fanteria Prina Giovanni, mentre seguiva alcuni lavori di demolizione delle case danneggiate dal recente terremoto, cadde dall'altezza di cinque metri, riportando commozione cerebrale. Il disgraziato è morto stamane.

UNA FEROCE RISSA PRESSO CERIGNOLA

Due morti ed un ferito grave.

Ci telegrafano da Foggia, 14 sera. (D.)

Nella masseria Pila, distante 15 chilometri da Cerignola, è scoppiata una tragica rissa fra diversi giovani. I rissanti, con ferocia inaudita, si colpivano coi pugnali! Di Raffaele Matteo, ventenne e Aldobrandini Vincenzo di trentanove anni caddero morti; gravemente ferito rimase Lomuscio Giovanni di venticinque anni. Dalle indagini subito iniziate dall'autorità si è accertato che l'omicida è tale Contino Michele, vigilato speciale. Parteciparono pure alla rissa altri tre pregiudicati. Tutti però sono latitanti.

Inaugurazioni massoniche a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 14 sera. (G.):

Stamane sono giunti a Bari il gran maestro della Massoneria Ettore Ferrari col gran segretario Ulisse Bacci, ricevuti alla stazione da gran numero di amici. Dopo la visita ai monumenti della città, Ettore Ferrari ha inaugurato il nuovo tempio della locale Loggia Massonica Peucetia. Per tale cerimonia convennero a Bari i rappresentanti delle Logge di tutte le Puglie, oltre a quelli delle altre due Logge baresi «Onore e Giustizia» e «Giovanni Bovio».

L'illustre scultore sarà qui anche domani, poi si recherà a Trani per il monumento a Bovio del quale è stato incaricato.

I «Cento Neri» in Isvizzera.

Un documento sensazionale.

Ci telefonano da Ginevra, 14 sera. (D.):

Il giornale *Le Peuple Suisse* pubblica un documento sensazionale circa l'esistenza a Ginevra di un tribunale segreto delle Bande nere di Russia. Il documento rivelatore è la fotografia di una lettera con relativa busta indirizzata al signor Luigi Miller, direttore del *Warheit* di New York.

Eccovi la traduzione del testo russo:

«La sezione di Ginevra dell'Unione del Popolo russo, nella sua ultima assemblea ha preso la seguente decisione:

Il redattore del giornale *Warheit* (Pamdad) è condannato a morte per l'appoggio che dà al partito socialista rivoluzionario e per la pubblicazione di documenti segreti del Governo russo. La più sollecita esecuzione di questo giudizio è affidata a tre specialisti dell'organizzazione di combattimento di Mosca. Sono consacrati a questo scopo 3600 rubli. Conformemente all'articolo 6°, paragrafo 2° dei nostri Statuti vi partecipiamo questa deliberazione».

La lettera porta il timbro postale di Plainpalais ed è stata spedita il 4 dicembre 1907. Essa è quindi recentissima. Era notorio che l'Unione del popolo russo avesse in Russia sezioni in tutte le città, ma quello che si ignora è che queste bande avessero delle sezioni all'estero. Il giornale socialista dopo avere detto che la Legazione di Russia a Berna e il console di Russia a Ginevra sarebbero al corrente delle gesta della Banda nera conclude invocando che il Governo federale sbarazzi presto la Svizzera da questi malfattori.

Le vittime del lavoro a Losanna.

I solenni funerali.

Ci telefonano da Losanna, 14, sera. (D.):

Ad onta del pessimo tempo, una immensa folla assistette oggi ai funerali delle vittime del disastro edilizio. Il corteo si formò alle due precise. Le sette bare, letteralmente coperte di fiori erano seguite da un carro con moltissime corone, da trenta bandiere di Associazioni operaie e dal gonfalone della colonia italiana di Ginevra. Intervennero il presidente del Consiglio di Stato del Cantone di Vaud con due consiglieri, il presidente del Consiglio comunale signor Bornan, il sindaco e la municipalità in corpo e gli uscieri in tenuta di gala. Il sindaco Schnetzer a nome del Governo e della città pronunciò un commovente discorso pieno di nobili sentimenti. Il cav. De Micheli regio addetto italiano all'emigrazione in rappresentanza del Governo italiano e per incarico del console di Ginevra, salutò in italiano le vittime del lavoro, poscia in francese ringraziò le autorità svizzere dei sentimenti di simpatia e di affetto testimoniati col loro intervento.

A nome della colonia italiana parlò il signor Vaglio, poscia due socialisti francesi e uno ticinese.

L'estradizione di un italiano dalla Svizzera.

Ci telefonano da Ginevra, 14, sera. (M.)

Telegrafano da Berna che il Consiglio federale ha accordato alla autorità italiana la estradizione di certo Angelo Pelletti, accusato di falso. Costui è stato arrestato a Ginevra dagli agenti della Sicurezza in virtù di un mandato di cattura del procuratore generale di Milano. L'Angelo Pelletti è stato consegnato oggi alle autorità italiane di Domodossola.

Una catastrofe a Mosca.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 14 sera. (F.)

Un gazometro è esploso in una filatura di Mosca. L'edificio è stato distrutto. Cinque operai sono morti.

GLI ASSALTI AI TRENI IN RUSSIA.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 14, sera. (F.):

Una banda di malfattori ha fatto sviare un treno postale nei dintorni di Tiflis ed ha aperto il fuoco contro i viaggiatori e i soldati che scortavano il treno. I soldati hanno risposto e respinto l'attacco. Quattro banditi furono uccisi e otto viaggiatori feriti.

Le persecuzioni contro la Finlandia.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 14 sera. (F.):

Il *Retch* annunzia che il signor Guerard, governatore generale della Finlandia ha dato le sue dimissioni perchè considera come impossibile conservare il suo posto in presenza del carattere della politica attuale russa verso la Finlandia.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 14 dicembre 1907.

MILANO	20	84	72	14	75
BARI	56	22	51	13	28
FIRENZE	50	84	7	8	74
PALERMO	30	73	80	65	57
ROMA	27	38	20	56	68
TORINO	10	79	63	67	60
VENEZIA	68	55	87	9	82

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Luigia Giudici, i figli Arturo, Ines e Maria, la nuora, il genero, la sorella, i cognati e parenti tutti partecipano la morte oggi avvenuta del loro caro

OTTAVIO GIUSTI

I funerali avranno luogo Domenica 15 corrente, alle ore 15 1/2.

Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Cantù, 13 Dicembre 1907.

Molte donne sono affette da stitichezza; Tutte le donne affette da stitichezza hanno brutta cera.
La SCAVULINE
in più dolce lassativo
in confetti senza sapore
guarisce la stitichezza
rende fresco il colorito,
puro l'alito,
gli occhi limpidi.
In tutte le farmacie 2 lire la scatola.

VENTURA
Per facilitare la vendita delle ultime
RIMANENZE
IN
Articoli Confezionati
si prolungherà lo Stralcio Annuale
sino al giorno 21 Dicembre
praticando
NUOVI FORTISSIMI RIBASSI
Occasioni eccezionali
in Fourrures e Lingerie
ARTICOLI ADATTI PER REGALI
IMPORTANTE. — Nei saloni superiori a datare da Martedì 16 arrivo di nuove splendide Toilettes per sera.

HAARDT & F.i
Corso Vittorio Emanuele, 28
nei locali a pianterreno
Continua ancora per tutta la settimana la vendita degli articoli
a prezzi di Stralcio
Con nuovi ribassi
su molti articoli.

Blocco 20000 coperte mezza lana grigie di metri 150×200 circa pesanti Kg. 1.400
a sole Lire 1.95 (imballo gratis)
Spedizione assegnata anticipando quarta parte dell'importo a LUIGI VALSECCHI — Milano, Via Torino, 45.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Cura d'uva
in tutte le stagioni
col
FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN
Trattamento e guarigione
in tutte le malattie dipendenti da rallentamento del ricambio organico:
Mancanza di appetito e di forze, Anemia, Dispepsia, Foruncolosi, Eritemi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc.
Deposito in Milano: A. Manzoni e C.; Paganini, Villani e C.; H. Roberts e C.; Zambelletti, Borni, Biancardi e C. — Alessandria Farmacia Dott. G. Pugliese. — Venezia Farmacia Zampironi — Verona: G. Bo... tani e Figlio.
Il sig. Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.
Domandare: Fermento d'Uva Jacquemin e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

FIORIO
18, Via Manzoni, 18
(Rimpetto al Grand' Hotel MILAN)
Dal 20 al 30 dicembre
"Occasions"
Notevoli ribassi su tutte le rimanenze in Costumi tailleur Toilettes abillées, Mantelli, Sorties, Pelliccerie, Blouses, Jupons robes de Chambre.

NORTON
La MIGLIORE E PIU ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
C. GIONGO MILANO

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE, ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Bronzi Artistici
MILANO
Piazza del Duomo 25. Cataloghi gratis.

SPECIALITA' per la BENEFICENZA
MAGLIERIA LEVI
MILANO - 47, Via Torino, 47 - MILANO

MANIFATTURA FERRARI
OCCASIONE
TAPPETI
STRALCIO
STOFFE RICCHE
Via Monte Napoleone 30

PANETTONE BIFFI
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. ... Medico direttore di
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Sanchez Stampa
MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido assortito campionario delle ultime novità delle stagioni ... di tutta confidenza con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

Chi ha da fare
REGALI
per Natale e Capo d'Anno approfitti della
LIQUIDAZIONE
di un grande stok di merci, come: Apparecchi d'illuminazione d'ogni genere. Oggetti di metallo, cristallo e majolica per regali. ... d'arte, Stufe a Petrolio e Spirito, ecc. ecc.
continua nei magazzini di
RODOLFO DITMAR
MILANO Via Enrico Tazzoli, Via Monte Napoleone

Confezioni per Signora
LIQUIDAZIONE
RIMANENZE INVERNALI
Confezioni per Bambini
in Paletots - Pipistrelli - Vestiti
per Signore e Signorine
Vestine, Paltoncini per bambini
Blouses Lana e Seta
45, Via Torino CITTÀ DI BERLINO Via Torino, 45

1314 Biblioteca Senato del Regno ROMA

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 14 dicembre, ore 15.

La giornata è trascorsa calma con pochissimi affari. La Rendita, senza variazioni di sorta, si mantenne per entrambe le riunioni intorno a 103.85 contanti e 103.95 fine mese, le Terni fecero 1390-1382 e 1386, Edison 670 e 672. Banca d'Italia 1231.50-1226 e 1228, Commerciale 758-753 e 755, Credito 550.50, Rubattino 465-456 e 458, Concimi 497-493.50 e 494.50 e le Distillerie 120 e 118.50. Nessuna variazione per i Cambi col *chèque* Parigi ancora alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 13	14 Dicembr.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.90	103.80	103.85
Id. fine mese	100	1,87	103,97	103,95	—,—
Rend It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.60	102,30	102,35
Id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	340,—	339,75	340,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,50	499,	499,50
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,	100,95	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1233,—	1228	1229
» Com. Italiana	500	45,—	757,—	755,—	756 —
Credito italiano	500	32,50	551,—	550,—	551,—
Bancaria Italiana	250	19,—	121,—	120,—	121,—
Banco Roma	100	7,—	111.—	110.—	111,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	665,—	664,—	665 —
» Mediterranee	500	7.50	385,—	383,—	384,—
Costruzioni Venete	200	12.50	190,—	190,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	407,—	408,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	88	87,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1645,—	1645	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	209,—	210,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	531,—	531,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	267,—	265,—	—,—
» Per amasco	250	17,50	313,—	313,—	—,—
» Candiani	125	7,50	105,—	105,—	110,—
» Muggiani	250	20,—	312,—	312,—	313,—
» Valle Seriana	250	25,—	435,—	435,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	260,—	260,—	—,—
» Ogna C. ndiani	200	17,—	263,—	264,—	265,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270,	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	344,—	344.—	—,—
Man. riun. Lamp Galo	200	20,—	277,—	275.—	277,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	354,—	353,—	354,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180,—	180,—	—,—
Elba	250	25,—	431,—	428,—	—,—
Terni	500	90,—	1395,—	1385	1390
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
Siderurgica Savona	200	21,—	352,—	350,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	252,—	252,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	365,—	365 —	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	120,—	120,—	—,—
Breda	250	17,50	319,—	318,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	267,—	265,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	500.—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	134,—	132.—	—,—
Trezza-Albani	100	8,	84,—	84,—	—,—
Edison	550	30,—	673,—	672.—	—,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1185,—	1180	1135
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	395,—	395,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	28,—	29,—
Molini Alta Italia	100	12,—	157,—	156,—	157,—
Pantanella	125	5.—	79,—	79,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	258,—	258,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	102,—	100,—	102,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	349,—	347,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	120,—	118,—	119,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160.—	159,—	160,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—.—
Carburo	250	70,—	1135,—	1135	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,	84,—	84,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	500,—	494,—	495,—
Candele stear. Mira	100	7,—	121,—	121,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	138,—	135,—	136,—
Ceramica Richard	250	19,—	400,—	400,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	271,—	269,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	267.—	267,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100.05 — Svizzera 3,50 0/0 99,65 — Londra 7 0/0 25,23 — Germania 7,50 0/0 122,82 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,92 — id. 3 1/2 100,60 — Banca d'Italia 1228,00 — Banca Comm. 754,00 — Credito Ital. 54 ,00 — Merid. 665,00 Mediterr. 38 ,00 — Navig. Gener. 4 7,00 — Raffineria Zuccheri 348.00 — Ansa.do-Armstrong 2 0,00.

Roma 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 102,05 — id. 3 1/2 100.75 — Banca d'Italia 1227,00 - Azioni Banco Roma 110,50 — Meridionali 666,00 — Acqua Ma 1460.00 — Gas 1140,00 Condotte d'acqua 370.00.

Torino 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,95 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 10 . 0 — Mediterr. —,— — Merid. 666,— — Banca d'Italia 1229.00 Banca Commerc. 756.00 Credito Italiano 550.

Firenze 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,65 — id. 3 1/2 100, 0 — Medit. 3 5.00 — Merid. 667.00 — Banca d'Italia 1231.00 Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 14 Dicembre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,12
» Italiana 5 0/0	103,65
» Turca	93,15
» Egiziana 6 0/0	101,60
» Ungherese	94,05
» Spagnuola	92,75
» Russa 1891	68,70
» » 1906	94,35
» Portoghese	62,37
» Serba 4 0/0	81,62
» Argent. 1896	—,—
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	—,—
Consolid. Ingl.	—,—
Banca di Parigi	1435,—
» Ottomana	688,—
» Comm. ital	750,—
Argento	95,—
Credito Fondiario	696,—
Azioni Suez	—,—
Lotti Turchi	165,—
Meridionali	662,—
Saragosse	—,—
Rio Tinto	—,—
Metropolitaine	—,—
Rand Mines	—,—
De Beers	—,—
Goldfields	—,—
Cambio Londra	25,20

Tendenza pesante.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	96,25
» » carta	96,30
» » oro	114,35
» Ungher. 4 0/0	92,05
» » 3 1/2	82.35
Lombarde	151,—
Cambio Parigi	95,95
Lire italiane	96,05

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 7/8
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/2
Argento fino	25 1/2
Rend. spagnuola	92 -/-
» Turca	92 3/4
» Egiziana	100 -/-
» Giapponese	81 1/4
» Russa	68 -/-
» Uruguay	66 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 151,000. Versate 65,000.

MERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengo appeso L. 170.— a 175.—, id. bianco asciutto 160.- a 165.-. id. fresco sotto sale 150.— a 155. , id. sotto sale refriger. — — a —, id. Parma e Bologna 140.— a 145.-, id. Modena 135.— a 140.—, id. americano 145.- a —, id. piec. taglio 135.— Pancette asc. nostr. 170.- a 175.—. id. fresch 160.— a —. id. modenesi e parmig. 145.— a 150.—, Strutto americ. bianco 135.— a 140.—. id. bianco I qual. —.— a 125.—, id. nostr. II qual 105.— a 110.— Salame c. v. stag. 265.— a 275.— id estivo a 240.— a 250.—, id. brianzolo 245.— a 255.—, Prosciutto vecchio parm. 295.— a 310.—, id. 200.— a 210.—, id. nostr. 245.— a 260.—, Spalle di Parma 225.— a 230.—, id. nostrane 205.— a 210.-, Mortadella di Bologna —.— a —

Cereali e Farine.

Milano 14. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.
Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.85	25.—	Misti	20.—	22.—
» inferiore	22.75	23.25	Borlotti esteri	29.—	31.—
Ven. e Mantov.	25.50	26.25	*Lupini.*		
Estero di forza	30.—	31.—	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risicam., scar.			(di grano tenero) 00	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	40.—	42.50	0	36.75	39 —
» » 2°	37.—	39.—	0 granito	37.50	40.—
» » 3°	35.50	36.50	1 »	35.50	37.50
Vialone	37.—	41.—	1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	34.—	37.—	1 nostrana	32.50	33.25
Lencino	33.—	36.—	2	31.75	32.25
Giapponese 1°	31.50	32.50	3	26.—	27.50
» 2°	29.—	31.—	4	19.—	20.50
Birmania	31.—	33.—	(di grano duro) Sem. SST	45.—	46.—
Inferiore	24.	29.—	» SS	44.—	45.—
Risetto	24.—	26 —	» OS	41 —	42.—
Mezza grana	19 —	22.—	» PS	39.—	40 —
Risina	16,—	18.50	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	21.—	23.25	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	20.—	23.25	Crusca	14.75	15.75
Ranghino	20 —	22.75	Cruschello	13.—	13.50
Lencino	20.—	22 —	*Far. melgone.*		
Originario	19.—	20.75	Semol. bramata	24.—	26.—
Giapp. e Birm.	19.—	20.75	» fioretto	20.	21.—
Inferiore	12.—	15.—	Macin. abburr.	18.—	19.—
Avene.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	21.—	21 50	Cruschello	13.50	14.50
Estera	20.75	21.50	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.50	20.50	*Farine segale.*		
Melgoni.			1ª qualità	28.50	29.50
Nost. alt. Milan.	15.50	16.—	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.50	17.—	*Semi oleosi.*		
Ven. e Mantov.	17 75	18.75	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» meridionale	38.—	39 —
Segale.			» Bomb., Calc.	37.75	38.25
Nazionale	18.25	19.—	» Plata	36.50	36,75
Estera	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.—	19.—	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violet.	150.—	160.—
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.—	140.—
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Lodig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	28.—	Loietto	—.—	—.—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 13 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 13 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26020	9550	35570	320825
Bozzoli pesati »	16960	—	16960	215880
Cascami pesati »	—	—	—	1520
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	2890
Ass. campioni N.	503	190	693	6766

Lione 13, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	1	28	7
Asiatich. b.	34	44	77	120
Peso . kg.	2726	2426	7770	6510

Peso Totale Kg. 20436.
Tendenza del mercato calmo.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo in rialzo di 8/100 — Brasiliani fermo in rialzo di 12/100 — Egiziani calmo in rialzo di 1/16 — Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1500 — Riesportazione 10500 — Importazioni 20000 — Affari a termine: Tendenza calmo — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.91 — Corrente e prossimo 5.91 — Terzo e quarto mese 5.93 — Quinto e sesto mese 5.94.

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 dicembre.

Morrone Sebastiano 80, maestro di musica, piazzale Buonarroti, 25 — Robecchetti Pietro 59, gasista, via Disciplini, 7 — Maggioni Antonio 71, mugnaio, via S. Gregorio 39 — Pirinoli Ernestina 55, agiata, via Petrarca 15 — Pizzi Giacomo 56, merciaio, via Canonica 37 — Gola Giulia 69, casalinga, via C. Farini 31 — Bonaregale Angela g. 4, viale Genova 22 — Faganelli Bruno 2, via Sirtori 15 — Buri Ferdinando 67, fruttivendolo, via Spallanzani 36 — Celsi Narciso 47, cenciaiolo, bastioni Genova 7 — Oggioni Giovanni 66, carrettiere, Melegnano — Ravera Vincenzo 42, facchino, via P. Frisi 14 — Gariboldi Cesare 55, lavandaio, via Magolfa 15 — Pioppi Carlo 73, via Volta 8 — Trezzi Pasquale 73, contadino, via Borsieri 17 — Ganti Umberto g. 20, via Volta 18 — Confalonieri Amedeo 32, prestinaio, via Padova 54 — Degli Esposti Melany 27, casalinga, corso Romana 69 — Savini Angelo 13, contadino, Bresso — Bramani Maria 5, via Pastrengo 11 — Coniglio Aurelio 7, via S. Vincenzino 16 — Merlini Paolo 26, falegname, viale Ticinese 11 — Cavallini Amleto m. 1, via Legnano 16-18 — Sommaruga Filippo 65, sarto, via Bramante 11 — Defendenti Teresa 51, casalinga, via Torchio 3 — Mazza Maria 71, casalinga, corso Vittoria 43 — Erba Andrea 69, negoziante, via Spiga 46 — Sparti Giuseppina 1, Brefotrofio.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta recasi giornata famiglie signorili Adele Barucchello, via Privata Spontini 12. 60212

FATTORINO facchino robusto pratico Milano mansioni fiducia offresi. Recapito Sviluppo Piatti 4. 60190

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVO assistente, capomastro ventitreenne, praticissimo disegno, topografia, contabilità liquidazioni, cerca migliorare. Offerte Gandolfini, posta, Legnano. 60172

BUON tecnico litografo, profonda conoscenza intero ramo stampa su pietra e su zinco, cerca posto come capo. Massima serietà. Offerte: Venturini Luciano, corso Buenos Ayres 25, Milano. 59870

DICIASSETTENNE aiuto contabile attivo, buone referenze impiegherebbesi presso seria Ditta. Clivio, Posta. 60198

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo dispone maestranza. Srivere subito Dallaballa, via Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 58366

ENTREREI importante azienda piazzista viaggiatore esattore, abbandonando vita sedentaria ufficio. Miti pretese. Presenza attestati, cauzione. Comerio, posta, Milano. 60183

ESPERTO campionarista, magazziniere, trentenne, ottime referenze, pratico tessuti colorati, fabbricazione, finisaggio, cerca fabbricante o grossista. Scrivere Cassetta 91 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60271

RAGIONIERE cerca occuparsi seria Ditta ottime referenze disponibile primo gennaio. Ragioniere 100 posta, Milano. 60256

VIAGGIATORE trentacinquenne clientela affezionata tutta Italia ramo ombrelle e chincaglieria Germania cerca nuova casa, cambiando anche articoli. Scrivere Cassetta 89 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60263

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE serio pubblicità-abbonamenti, inecepibilità personale. Stabilità rimunerativa. Scrivere *Monitore*, via Torino 23. 59864

APPRENDISTA per studio e magazzino cercasi da casa grossista mercerie. Scrivere D. B. posta, Milano. 60323

CASA industriale Canton Ticino (Svizzera) cerca giovane impiegato direzione disbrigo affari prodotti facili. Piccola cauzione. Preferiscesi conoscitore tedesco. Scrivere Casella postale 532, Milano. 60282

CERCANSI abili confezionisti sottane. Morandotti, Pietro Calvi 2. 60353

CERCANSI ragazzine di 12 anni compiuti per facile lavoro continuo. Inoltre alcune ragazze di 15 anni compiuti, possibilmente pratiche di lavori d'incannatoio. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 60244

CERCANSI capacissime occhiellaie per biancheria, dalla Ditta Sanguinetti e C. Corso Vittorio Em. 8. 60265

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano. 58805

CERCANSI ricamatrici, passamantiere anche mezzane. Giani, corso Vitt. Emanuele 21. 59803

CERCASI abile incassatore strass. lavoro assicurato annuo. Scrivere Turconi 14, Posta, Milano. 59988

CERCASI pel 1 aprile coniugi soli per portineria. Scrivere Cassetta 32 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59790

CERCASI apprendista per studio e magazzino piccola retribuzione subito. Scrivere Portinaio Bagutta 11. 60200

CERCASI governante faccende domestiche coniugi soli anche fuori Milano. Sviluppo Piatti 4. 60196

CERCASI piazzista diciottenne ottime referenze desideroso fare carriera, stipendio e provvigione. Scrivere A. E. 15 fermo posta, Milano. Ritiro corrispondenza 22 corrente. 60124

CERCASI rigatore a mano, lavori commerciali. Stabilimento Ullmann, corso Vittoria N. 32. 60219

CERCASI signorina bella presenza per affidarle negozio salumeria con responsabilità. Esigonsi abilità e referenze ottime. Scrivere R. P., Posta, Milano. 60104

CERCASI signorina apprendista banchiera. Inviare pretese Fumagalli, corso Emanuele 8. 60302

CERCASI un bravo giovanotto ventenne, robusto, libero dal servizio militare, come praticante tessitore ai Telai da Tulle. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 60242

CERCASI quale magazziniere da importante Ditta, giovanotto buona famiglia, referenze ineccepibili, miti pretese, pratico vendita dettaglio, possibilmente cognito articolo velocipedi. Scrivere Cassetta 112 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60238

CERCASI signorina dattilografa buona corrispondente francese, conoscenza contabilità. Offerte con pretese Casella postale 710. Milano. 60264

CERCO due arrotini pratici per molare lime giornata sicura da lire 6 a 8. Zanchi, via Martesana 28, Milano. 60120

CHERCHE commise préférance française ou allemande connaissant français, avec court horaire de bureau mais avec petit service maison le matin. S'adresser concierge via Velasca 5. 60082

DUE cesellatori abili, figura e decorazione, ed un bravo formatore a terra per getti fini a tasselli sono ricercati dalla Fonderia Artistica in bronzo Fratelli Pasquali e C., Pistoia, lavoro fisso, giornata da trattarsi. 59911

FATTORINO 15-16 anni referenze cercasi Libreria Perrella, Manzoni 20. 60112

GIOVINETTA apprendista, ragazza, studio editoriale, via Torino 23. Offerte scritte. 59866

IMRORTANTE Casa enologica di Marsala cerca signorina dattilografa, stenografa. Buona retribuzione, alloggio gratuito. Scrivere Cassetta 118 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60324

MAGAZZINIERA pratica fabbrica passamanerie di moda cercasi. Rivolgersi corso Loreto 62. 59989

OPERAI meccanica minuta cercansi Ferrari, Melzo 13. 60081

PELLATTIERI Bravo rasatore alla macchina trova posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 60295

RAGAZZE per facile lavoro magazzino cercansi. Indispensabile buone referenze. Presentarsi corso Porta Nuova 15. 60210

SIGNORINA corrispondenza Italiana francese, possibilmente anche Inglese cercasi subito da studio Commerciale. Scrivere Cassetta 111 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60389

SIGNORINA bella, elegante ricercasi quale banchiera vendita cartoline. Ridotto Scala. Scrivere possibilmente con fotografia Rossi, fermo posta, Milano. 60073

SIGNORINE apprendiste 15-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, richieste da primaria ditta. Scrivere Cassetta 92 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60062

STUDIO tessuti esteri seta e lana cerca subito abile piazzista al due per cento provvigione, già trattante articoli consimili per altre case. Offerte, con referenze indicando cauzione, presso Cassetta 96 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60134

TAILLEUR provetto, specializzato in costumi tailleurs da signora, cercasi da primaria ditta in Lugano. Cercasi inoltre esperta signorina come capo-gruppo dell'atelier. Esigonsi referenze di prim'ordine. Entrata febbraio, marzo p. v. Offerte N. 6046, Haasenstein e Vogler, Lugano. 59199

TESSITURA cotone greggio cerca abile assistente pratico Ratières. Longoni, Legnano. 59913

TIPOGRAFI, cercansi compositori e pedalinisti lavoro assicurato, scrivere fermo posta Lazzarini 80, Milano. 60222

VIAGGIATORE provvigione conoscitore cappelli paglia introdotto clientela alta Italia cercasi per gennaio. Offerte Cassetta 102 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60192

VIAGGIATORI disposti visitare drogherie, tabaccai, farmacie cercansi per importantissimo articolo. Scrivere Casella postale 323, Milano. 60154

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASPIRANTI carriera commercio banca inizio corsi serali corrispondenza commerciale francese tedesco inglese, contabilità scienza bancaria. Docente, Posta, Milano. 60160

DEMOISELLE française donne leçons, methode Berlitz, via Beccaria 16 III. 60195

LEZIONI di piano, prezzo conveniente anche in casa propria. Cecchi. Cicco Simonetta 7. 60047

TESI di Pedagogia garantita ottima, vendesi o compilasi su tema arbitrario da colto professore. Preparazione conferenze; esercitazioni pratiche Pedagogia e Italiano, per Maestri frequentanti Corso perfezionamento. Schiarimenti: Fogazzi, fermo posta, Brescia. 59255

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LUINO. Pensione. Giovane educato cerca pensione con stanza, presso famiglia privata. Offerte con indicazione del prezzo sotto A. Z. 103, fermo posta, Luino. 60297

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

AGENTI, piazzisti, viaggiatori, rappresentanti fissi, cerchiamo ogni città articolo correntissimo. Scrivere Casella Postale 582, Milano. 60152

CARTOLINE novità cercansi ovunque rappresentanti stipendio provvigione. Pompeyan Company, Milano. 59841

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 57955

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO sette locali, primo piano. Tutti conforti moderni, causa trasloco affittasi subito. Bastioni Monforte 21. 60211

DA vendere o da affittare in viale Monza presso Tiro al piccione in Comune di Precotto; casa di civile abitazione con annesso giardino e stabilimento ad uso industriale. Rivolgersi architetto Egidio Corti, via Vittoria 57, Milano dalle 9 alle 12. 58528

IMPORTANTE Società cerca locali 350-400 metri quadrati, uso magazzino e studio, possibilmente entro la cinta interna dei navigli. Dirigere offerte Cassetta 38 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59818

SANTA Margherita Ligure. Affittasi stagione invernale palazzina ammobigliata posizione incantevole. Rivolgersi Valabrega, corso Genova 16, Milano. 59610

VENDESI Montescano (Stradella) vigneto con Villa, in collina. Schiarimenti: Imparati, Ravenna. 58469

VILLA cercasi annualmente comodità ferroviaria Milano, Mascoli, Palazzolo Milanese. 59947

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICHITÀ, oltre 30 mobili salle à manger, seggioloni ecc. vendo a blocco. Posta, Castelnuovo d'Asti C. B. 10. 59597

BIGLIARDO buono stato cercasi d'occasione. Offerte Caffè Eden, Meda (Brianza). 60148

CERCASI cassaforte d'occasione in buono stato. Scrivere F. B. O. fermo posta, Milano. 59739

MACCHINE cucire lavori pesantissimi cercansi d'occasione. Offerte dettagliate. Alcide Bassetti, Meravigli 13, Milano. 60325

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA avviata azienda impianti elettrici, con bottega centro vendita dettaglio accessori, sceltissima numerosa clientela, cederebbesi buone condizioni. Salus, posta, Milano. 59810

CAUSA partenza cedesi avviato Albergo Ristorante con giardino in Malnate. Rivolgersi Fiori Recisi, Tre Alberghi 17. 60304

CEDESI negozio Calzoleria avviata poco rilievo. Rivolgersi parrucchiere corso Buenos Ayres N. 77-79. 60250

CERCASI da azienda in Isvizzera socio bella presenza, istruito dieci quindicimila. Schiarimenti Leoni, via Cannobio 2, Milano. 60191

FARMACIA elegante, ottima posizione, in Genova, cedesi causa partenza. Rivolgersi signor R. Miletti, via Casaregis 8-13 Genova. 59191

OCCASIONE invidiabile. Vendesi subito Firenze 25-30 mila, causa ritiro commercio Fabbrica Cioccolata forza motrice elettrica, splendido macchinario ultimo modello annesso negozio prim'ordine vendita dettaglio. Posizione centralissima. Trattative Avv. Guglielmo Sabatini, via Giraldi, Firenze. 60109

OTTIMA occasione, causa malattia cedesi buon negozietto Drogheria Generi Alimentari. Oppure cedesi mobiglio, affittasi negozio subito. Cairati, Solari 3 A. 60204

VENDESI negozio Bar e Caffè avviato poco rilievo e poco affitto. Rivolgersi via Lecco N. 18 fiaschetteria. 60248

VENDO Caffè-Bottiglieria per non potere attendere. Buonissima posizione, lire 5000 forfait. Rivolgersi via Ponte Seveso 6, portinaio. 60220

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CLAUDIA, Tua lontananza rassomiglia a una fuga. Il tuo agire è la negazione dell'affetto. Sarò Milano lunedì attendendo tue lettere. Il non ricevero nulla significherà irrevocabilmente fine. 60261

GAROFANO rosso. Ringrazio vivamente. Invio quanto desiderasi. Ritiri lettera. Auguri. 60387

GAROFANO rosso; non ho ricevuto lettera. Riscriva nome indicato inserzione. P. G. 60136

LEVATRICE Brugora, Sola, Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre, 13, Milano. 59264

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso Porta Vittoria 56, Milano. 57962

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti segretezza occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 59635

MARTINICA 21. Nessuna novità mio riguardo. Spero vederti fra non molto. Non dubitare costante pensiero, affetto. Saluti. 60178

MATRIMONIO giovane trentenne, capitale centomila, sposerebbe signorina o signora vedova senza figli, con dote. Scrivere con fotografia Casella 55, Ferrara. Esclusi anonimi ad intermediari. 59931

MATRIMONIO. Trentaduenne Italiano, capitale quarantamila, desidera corrispondere per ammogliarsi e vivere in Italia con signorina o vedova senza figli, avvenente, moralità assoluta, affettuosa, educata, possibilmente figlia industriale. Indicare età e dote; esclusi anonimi. Scrivere con fotografia Casette postale No. 53, Lausanne (Svizzera). 59305

VENTOTTENNE operaio buonissima famiglia sposerebbe signorina o vedova escludendo anonime. Dv. 337, posta, Milano. 60202

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

COMUNE di Amelia. Medico Chirurgo cercasi per supplenza un anno, causa aspettativa concessa titolare propria domanda, nella condotta rurale di Fornoli, Comune di Amelia. Stipendio annuo L. 2000 nette. Scrivere subito Sindaco Amelia (Umbria). 60315

FAGNANO Olona. Concorso medico-condotto ufficiale sanitario L. 3150. Scade 31 dicembre. 60170

MUNICIPIO di Alessandria. È aperto il concorso al posto di Ingegnere-capo dell'Ufficio Tecnico. Età massima anni 40. Stipendio iniziale L. 4000, suscettibile di cinque aumenti quinquennali del decimo. Il termine utile per la presentazione delle domande, coi documenti di rito, scade col 31 dicembre 1907. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. Il Sindaco: Sacco. 60119

PUBBLICO incanto terrà in Parma il 21 corr. a ore 10 il notaio Datta per la vendita della possessione San Rocchino in Salsomaggiore e albergo San Remo. Messa a prezzo L. 28144.40. 60184

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE The, L. 8.00 chilogramma. Cassetta Strenna 2 1/2, L. 20. Senegal, Romana 40. 59294

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. Rinnova tutto. Milano, Romana, 40. 46076

A DOMICILIO Cognac marche rinomate Cassa strenna bottiglie 12, L. 22, Senegal, Romana 40. 60266

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte). 60128

A RIVENDITORI Spazzole lavandai lire due dozzina, Bicchierini (lumini) cento L. 4.50, Paglia acciaio sorte Chilogramma 0.50 Senegal, Romana 40. 60270

Preparato ideale della più delicata finezza che si possa immaginare.

Prezzo del flacone Lire 1,50 sufficiente per il periodo di 2 mesi; nelle farmacie, drogherie e profumerie.

CASSEFORTI occasione vendonsi traordinariamente convenienti. Clerici, corso Venezia 45, Milano. 60357

A 35 Centesimi bicchiere regalo proprio nome inciso, via Spadari 13. 60268

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri «Pathé». «Al Soldo 1861» 3, via Sabatelli, Milano. 58798

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

COMPRO Pelli: Volpe, Lontra, Faina, Tasso. Vendo Pellicce confezionate: Baveri, Soppedane, Tappeti-Carrozza. Kotzian. Via Pagano, 4. Milano. 60233

FONOGRAFO voce splendida occasione poco usato buon corredo dischi vendesi presso Società Anonima Frera. Via Torino 17, Milano. 60290

IMPASTATRICI da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole e rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58450

LAMPADE elettriche tascabili. Catalogo gratis. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 54625

MACCHINA scrivere «Williams» vendesi trecentoventi, «Smithpremier» duecentonovanta. Kotzian, via Pagano, 4. Milano. 60231

MANDARINI limoni aranci, aracnedi. Chiedere listino Sacerdote Carbone, Palma Campania. 60293

NEGOZIANTI e girovaghi in articoli novità di lusso, spille, braccialetti, allaccia bottoni, spazzole, conchiglie, oggetti similoro, trovano favorevole liquidazione Corso Buenos Ayres 18 dalle 10 alle 15. 60080

OCCASIONE per tutti. Prezzi incredibili. Mille Buste commerciali 3.50 con stampato proprio nome, abitazione, ecc. Biglietti, Cartoline, Memorandum, mille L. 5. Carta intestata commerciale, Circolari, Fatture, mille L. 8. Scrivere: Barale, via Vigevano 14 (Locale interno). 60122

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania). Rappresentante Orioli. Buenos Ayres 10, Milano. 59834

PRESTANSI capitali contro garanzia anche seconda terza ipoteca, accettansi pure cambiali ma firme solvibilissime. Corbelli, posta, Milano. 59844

SALOTTINO occasione, ottomane automatiche L. 80 a 160. Spontini 11. 60224

TIPOGRAFI vendo occasione pedalina L. 450. Scrivere Gnifel, Posta, Milano. 60206

TRAPUNTE prezzi ridotti di fine stagione, per commercianti, Alberghi, opifici, istituti, ecc. Fabbrica Ferrario, via Porlezza 10. 60075

VENDO macchina maglieria usata, bicicletta. Corso Ticinese 6. Tempesta. 60267

OROLOGERIA
EBERHARD
MILANO
Via Dante, N. 2
con succursale corso Vitt. Em. 3
CASA SVIZZERA
Fabbrica propria
Prezzi di Fabbrica
Concorrenza impossibile
EBERHARD WATCH
PATEK, PHILIPPE E C.e
VACHERON e CONSTANTIN
LONGINES

Appendice del SECOLO del 15 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 14

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Sicuro lo immagino, ma mi duole ... tare un aff che non vengono considerate gli elementi inestimabili.
... uno... V'suppongo anche che non vengano ... porei la gente disprezzati? suggerì lei.
... voi, abbi necessariamente.
... mevole! ... e, ecco una buona notizia! rispo... ci?... Sorrisero entrambi lietamente delle altre insulsaggini come ridono gli es... la vostra cuore leggero.
... pure Sapete una cosa, riprese lui, voi dovreste venir laggiù in Australia nelle foreste con... oppure in qualche punto delle terre ... la ... ini, non importerebbe in quale. Non ... sodo che siate nata per rimanervene chiu... in una biblioteca: ieri, quando siete entrata in quella tetra sala, è stato appunto come se...

Si interruppe di colpo e la guardò.

— Ebbene! fece lei, incoraggiandolo con un sorriso.

— È stato appunto come se aveste portato con voi quelle terre lontane, proseguì il giovane. Ed io mi sono detto: essa appartiene a quei liberi spazi e per bacco! prima o poi dovrà recarsi ad abitarli.

— Sa il cielo quanto ne sarei beata! disse Geraldina. Sono perfettamente stanca delle biblioteche e della scienza.

— Certo, e non ne stupisco, disse lui con simpatia. Quella soggezione alla scienza deve essere dura quanto la condanna ai lavori forzati.

— Ma ora tutto è finito, continuò lei. E sono libera di far quello che mi pare e piace, purchè io scelga una professione conveniente. Mio padre voleva che io mi dedicassi al Dizionario, ma forse muterà idea ora che ha più denari e può quindi procurarsi maggiori aiuti, senza risparmio nè misura. Ed io formo per conseguenza degli altri piani pel mio avvenire.

— Lo credo bene! esclamò Warvick.

— Egli mi ha sempre destinata alla vita da scienziata e da reclusa, disse Geraldina, ma sfortunatamente, io non mi sono mai sentita la vocazione di essere nè l'una nè l'altra!

— Posso intenderlo, osservò lui. Credo che i libri non vi piacciano e non vi interessino punto più di quanto interessino me. Non avete l'aria di una studentessa: non avete la giusta impronta, il — come dite? — il *cachet*, mi pare.

— No, disse lei, ridendo, non credo di averlo.

— Sarebbe un vero delitto chiudervi fra poderosi scartafacci, disse lui; vostro padre non può volerlo sul serio.

— Mio padre trova che l'unica cosa per cui valga la pena di vivere siano i libri, ed una biblioteca con le finestre ermeticamente suggellate gli sembra l'unico luogo adatto per vivere. Da questo punto di vista comprenderete che egli intende di procurarmi la vita la più felice destinandomi allo studio. Non gli verrebbe mai in mente che un'esistenza di moto, nel mondo esterno, potesse convenire a me nè ad alcuno quaggiù.

— Bene, credo che siamo tutti limitati ognuno secondo il proprio punto di vista, disse Warvick, perchè a me non verrebbe mai in mente che una vita da reclusa possa essere adatta per una creatura vivente.

— Siete sempre stato avvezzo a vivere all'aria libera? domandò lei con vivo interesse.

— Più o meno sì, fin da quando mi rammento, rispose lui, sorridendo, ma naturalmente lo sono per necessità dacchè vivo in Australia.

— Non siete australiano dunque? chiese lei.

— No, sono inglese, ma mi trovo laggiù da più di otto anni.

— Non siete lieto di essere tornato? domandò lei sempre con maggior interesse.

— Oh! sì, replicò lui, ma non mi piacerebbe di fermarmi qui. Non potrei respirare in un paese come questo. È bellissimo e ridente, non dico di no; ma è così piccolo che mi mancherebbe terribilmente la vista dello spazio! È una cosa strana quello spazio: vi affascina in modo singolare. Nulla potrebbe compensarmene. Eppoi, la vita che si conduce laggiù è così divinamente libera! non la scambierei per un lauto reddito ed una immensa tenuta in Inghilterra. Però fa piacere di venir a casa qualche volta e di guardarsi intorno.

— Quello che dite dello spazio mi fa un effetto strano, rispose Geraldina. Guardate, io ho sempre avuta fin da bambina l'ardente smania delle prospettive infinite!

«Ma nessuno di coloro che ho incontrati fino ad oggi ne sapevano alcunchè. Sono cresciuta tra libri, sgobboni, professori di Oxford, filologhi, filosofi, esaminatori, compilatori di grammatiche e di libri di testo, commentatori di classici...

— Affè, che collezione! interruppe lui. È più che tempo che impariate a conoscere qualche *squatter*.

— In verità penso così anch'io, replicò lei. Vi accerto che sono perfettamente stanca di trovarmi con persone intelligenti. È un vero refrigerio per me di stare con voi...

— Debbo dunque supporre che mi considerate come un vero deficiente? domandò Warvick, con quel suo fare originale.

Ma Geraldina non lo udì.

— Quando penso alla gente erudita che ho frequentata dacchè ho la coscienza delle cose, disse lei, giuocando con un ramoscello del caprifoglio della siepe, stupisco solo di aver potuto conservare un grano di sciocchezza. Dio solo sa come ho potuto evitare di diventare una montagna di scienza. Ricordo che quando ero piccina piccina giuocavo alle bambole col professore di greco. Caro vecchietto! Mi dorrebbe però di non averlo avuto a compagno. E quante volte il caro orrido professore di matematica m'ha cullata per farmi addormentare! Rammento ancora tutti i bei numeri ed i quesiti che disegnava per me! Che cosa diceva? Ah! sì — buona notte ai romboidi — buona notte ai *tomboidi*! Ah! anche quello rimpiangerei di non averlo avuto per amico! Poi c'era il famoso storico — eppoi Daddy Durham, esperto nei dialetti di tutte le lingue vive e le lingue morte, e legato di amicizia con tutte le fate di tutti i paesi del mondo. Erano molto buoni per me, tutti quei compagni di giuoco. Non avrei voluto averne altri. E non credo che mi piacerebbe neppur ora di cambiar amici, sebbene in certi momenti di aberrazione mi paia così. No — tutto ben ponderato, credo che desidero di rimanere a casa — rinunziando allo spazio e frequentando persone intelligenti.

— Mi piacerebbe di menzionare incidentalmente per la vostra istruzione, disse lui con ironica serietà, che anche nel mondo esterno v'ha una certa media di intelligenza. Anche se spezzaste i vostri ceppi e partiste non sareste necessariamente costretta a frequentare degli idioti. Forse non lo sapete, ma io non sono un idiota ed il mio povero vecchio principale — il mio *Boss* laggiù a Murrenguna, quegli che ha lasciato il suo a vostro padre ed a vostra madre — non era un idiota neppur lui. E questo mi fa pensare ad una cosa. Iersera ho fatto un tremendo pasticcio durante la mia visita a vostro padre. Non avrei dovuto parlare in modo così goffo di quell'eredità. *(Continua.)*

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco illustrato

del Giornale IL SECOLO per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti.

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di Centesimi 30

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo 14.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

PANETTONE COVA

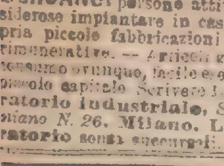
Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio | L. 7.50 | Sconto per importanti commis-
» » 3 | nel Regno | L. 11.— | sioni ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE **PIPER-HEIDSIECK**

L. 9.50!!



Fonografo "A"

funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.

Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. **9.50**.

NOVITA' cilindri **MONDO** ottimi sotto ogni rapporto a sole L. **1.**— cadauno, compreso i diritti d'autore.

Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo all'*EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.

15,000 Francobolli diversi, garantiti autentici, nonchè cartoline postali si mandano ascelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-50 0|0 - A. Weisz negoziante di francobolli. Vienna (Adlergasse, 8 succursale a Londra). 59903

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre **"ANTISCHION Dr. ZENES"** di fama mondiale.

Opuscolo gratis, Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

GRATIS si insegna metodo facile per ingrassare (circa 4 Cg. al mese). Per rendere la pelle bella colorita. Per sviluppare ed inturgidire il seno. Per irrobustire l'organismo. Per guarire anemia, epilessia, neurastenia, impotenza, sifilide, malattie segrete ed ogni malattia nervosa. — Scrivere con francobollo per la risposta a **STORES**, Via Monte Napoleone, 23, Milano.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50 franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

200 A 500 LIRE possono fare chiunque rivendendo nostri giocattoli a bazar. Scrivere Aux Nouveautés Parisiennes, 27 Rue Paradis, Paris. 60262

ECCOVI ACCONTENTATE!

Il paletôt da signora veramente **pratico** per confezione e prezzo si trova solo in Viale Magenta, 70

presso NICOLÒ BENVENUTI

GIROLA

5, Corso Vitt. Eman. - MILANO - Corso Vitt. Eman., 5

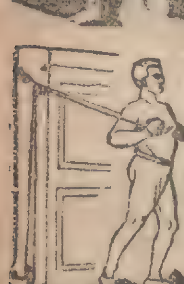
LIQUIDAZIONE

di tutte le Novità della Stagione a

Prezzi ridottissimi

Drap Melange 140 cm.	ridotto da L. 11.50 a L.	**5.—**
Tailleur inglese 140 cm.	» » » 12.— » »	**7.—**
Velluti inglesi uniti e fantasia. . . .	» » » 7.— » »	**3.25**
Camicette lana ricamate in seta . . .	» » » 19.— » »	**12.—**

Grande Assortimento
ARTICOLI PER L'Albero di Natale
R. PONTI
Profumerie e **Specialità Inglesi**
Corso Vitt. Em., 40
MILANO.



Unico deposito dei migliori
Rinvigoritori Muscolari

Donna . . . . L. 9.50
Uomo . . . . » 11.50
Atleta . . . . » 13.50

RINOMATO PANETTONE BIFFI

Volete fare un buon regalo per le Feste?
Acquistate un panettone della premiata **fabbrica Biffi** del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, indirizzandosi alla **pasticceria Biffi**, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. **6.50**, Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. **10** franco nel Regno. 54216

A. MONZINO E FIGLI
Premiata Fabbrica di STRUMENTI A CORDE
MILANO
Via Rastrelli, 10, P.° 1.°

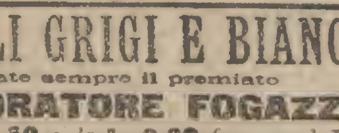
Violini-Viole-Violoncelli
Contrabassi
Strumenti da studio e da professionisti
Archi-Astucci
Metodi-Musica
Violini da Concerto del rinomato autore RICCARDO ANTONIAZZI
Accessori-Riparazioni

Esposizione permanente nei nostri magazzini
Mandolini
Mandòle-Liuti
Chitarre
Chitarroni
Corde Armoniche
2 Gran Premi
Espos. Intern. MILANO 1906 - BORDEAUX 1907 -

In occasione delle prossime feste di
Natale e Capo d'anno
e prima di rivolgervi altrove per i vostri
ACQUISTI
onorate di una vostra visita
il Ricco e grandioso Emporio
di CHINCAGLIERIA
AL GRAN MERCURIO
Ditta F.co GUFFANTI
MILANO - Corso Vitt. Eman. Angolo S. Paolo
ove troverete
il più esteso assortimento in articoli di fantasia
© **PER REGALI** ©
a prezzi di massima convenienza.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini — Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate - Agrafatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi mediante l'



Vendesi in tutte le farmacie.
Lira Una al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

OROLOGI EXTRA-PLATE
forma bassissima
spessore come il profilo della figura qui sotto

Profilo

N. 63.	In vero nichel inalterabile . . .	L. 10 —
» 64.	In acciaio nero ossidato	» 11 —
» 65.	In metallo imitazione oro rosso .	» 11 —
» 66.	» » » giallo .	» 12 —
» 67.	In argento all'800, elegantissimo .	» 16 —

Orologi Movimento Roskopf

N. 1.	In cassa nichel liscia	L. 4 75
» 2.	» » » cesellata	» 5 75
» 15.	» » acciaio bordi dorati . .	» 7 50
» 204.	» » argento, molto elegante .	» 12 75

Ogni orologio viene garantito 2 anni.
Anticipare l'importo ordinazioni più L. 1 per imballo e spedizione alla Premiata
DITTA VITTORIO BONOMI
dei FRATELLI BERTINI
MILANO — Via Vincenzo Monti, 32.
Gratis a richiesta il Catalogo d'orologeria.

QUAL'È L'UOMO

Al momento del pericolo qual'è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual'è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual'è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini o dei suoi soci negli affari?

L'uomo veramente virile!!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuor saldo, buona salute e fiducia in sè; i suoi nervi non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è scosso, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso, che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire; che hanno bisogno di qualcuno prr decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che avendo tutti od una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo. Io offro ciò loro col mio **ELECTRO-VIGOR.**

Leggete cosa scrivono i guariti:

Egregio Signor Dottore,

Ricevetti giorni fa la sua gentilissima lettera, dalla quale sento come Ella desideri conoscere il risultato della mia cura col suo ELECTRO-VIGOR.

L'autorizzo a pubblicare sinceramente che, io mediante l'uso del suo apparecchio provai dei buonissimi effetti nel mio organismo ed in particolar modo trovai rinforzato sensibilmente l'apparato nervoso.

La mia gamba sinistra di tanto in tanto subiva dei crampi, ora questi sono quasi completamente scomparsi.

Per i benefici ottenuti mi dichiaro verso di Lei oltremodo riconoscente mentre colla massima stima le porgo, Egregio Dottore, i miei più profondi ossequi.

LUCCHINI GIUSEPPE

(Firma legalizzata del Sindaco di: **Brescia**).

Egregio Signor Dottore,

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle farmi col suo rinomato ELECTRO-VIGOR, sia per il prezzo umanitario, sia per la sua buona virtù su diversi mali. Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia o negligenza o ad altra ragione, o pretesto, ma al deliberato proposito di ultimare la cura del suo ELECTRO-VIGOR per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio devo all'ELECTRO-VIGOR il ricupero della mia salute sia per i dolori reumatici che per la debolezza generale e mi ha favorito in tal modo che mi sembra di essere ritornato ai miei venticinque anni, mentre ne conto 64.

Si abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

CESARIO LUIGI

(Firma legalizzata del Sindaco di: **Bari**).

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso ristaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

IO GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorte, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso o alle spalle, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN, Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

Consultazioni e libri gratis

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente, il nostro libro e un questionario per consultazione.

Dr. M. F. MACLAUGLIN Co. - *Corso Vittorio Emanuele N. 20* **MILANO.**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

LIQUORE
PROSIT
Specialità della Ditta
ANTONIO PASTORE & C. MILANO
Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000 000

ELIXIR RABARBARO
Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA
MILANO
Via Orefici 2 Tel. 88-50
Rappresentante
Dante Cariboni
MILANO
Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

METARSILE MENARINI
PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica

CURA: **Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi, ecc.**

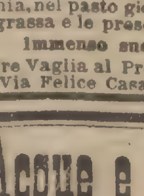
L. 3 la bott. o scatola - **L. 12**, 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concess. esclus. per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi, e C., *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* - Si vende in tutte le farmacie.

RICOSTITUENTE SICURO

CONCENTRATO **MAGGI**
TUBETTI DI BRODO
MINESTRE
Marca di Garanzia „Croce-Stella"
ECCELLENTI PRATICI ECONOMICI
NEI BUONI NEGOZI DI PRODOTTI ALIMENTARI



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casadiretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

I SORDI ODONO
usando i cornetti acustici invisibili "FON". Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12.50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 30, Milano.

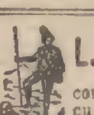
IMPOTENZA
varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale feminile e sterilità.
Guarigione col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"**
Flacon L. 7.50. Gratis schiarimenti e certificati. - Farmacia A. MARCHI - via Settembrini 28 A - MILANO

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2.50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena.** *Via Maraldo,* 2. 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

IMPORTANTE
FABBRICA SERRAMENTI AVVOLGIBILI
cerca abile RAPPRESENTANTE ben introdotto clientela arte edilizia. Scrivere a JULIUS ROSENTHAL, Vienna XII, Tivoligasse, 11.



Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « ALPINISTA » sovrapposto alla firma **L. LUSER**, portano ESTERIORMENTE sull'istruzione che li ravvolge; ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della Blenorragia in otto giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo od avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in otto giorni.

PORCELLANA
Fuoco resistente al
"PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

TINTURA ISTANTANEA **DUBRY**
Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI**, MILANO, Via Broletto, N. 58.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

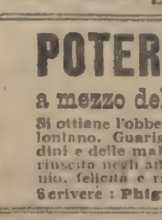
VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. E ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Ricece dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

UN BEL SENO



ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**
Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dati mai risultato.
Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico II San Giacomo, 1 — Napoli (Italia).

POTERE E AUTORITA SU QUALSIASI PERSONA
a mezzo del Magnetismo e dell'Ipnotismo
Si ottiene l'obbedienza e l'esecuzione di ordini da vicino e da lontano. Guarigione senza alcuna spesa delle cattive abitudini e delle malattie fisiche e morali. Successo nelle cause e riuscita negli affari. Superiorità invincibile. Amore, matrimonio, felicità e ricchezza. Opuscolo in italiano inviato gratis. **Scrivere: Phigman Grezil, 3, rue Amelot, PARIS (France)**

BLENORRAGIA - SIFILIDE
guariscono colle specialità del D.r MORIN.

Linfa Morin (1.° 2.° 3.° grado) iniezione uretrale sovrana L. 2.00. Perle Morin calmano in 24 ore i dolori dell'uretra L. 2.00. Linfa aurea Morin di qualsiasi forma e grado guarisce qualsiasi scolo L. 5.00 bello o cronica da ... Fialette Ermetolo Morin ... iniezioni antisifilitiche ... indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al ... L. 5.00 la scatola. ... lista, riceve e dà consulti ... S. Gregorio, N. 6, Milano.

Per acquisti, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia di S. Gregorio — Via S. Gregorio, N. 6 o all'Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 18, Milano.

Milano — Società Editrice Sonzogno

16 Pagine
in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Moda* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano il ricchissimo fascicolo mensile della
NOVITÀ
il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato e una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L.
Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 16 Dicembre Anno XLII - N. 14957

13/4
...Biblioteca Senato del Regno
ROMA

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* 3000 *fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO ha preparato per i suoi abbonati del 1908 un dono eccezionale artistico e ricchissimo come non fu mai dato finora, che è destinato ad un successo straordinario: è

L'ITALIA
descritta e illustrata
Visione cinematografica
3000 fototipie

Italia nostra! Nelle città monumentali, nei borghi, nei paeselli pittoreschi e trascurati, nei monti, nelle foreste, nei mari, in tutta la bellezza della natura e dell'arte, nelle memorie che suscita, nell'amore che ridesta — l'Italia è la grande fascinatrice degli animi, l'inspiratrice dei genî di tutto il mondo. E noi presentiamo questo nostro paese in un volume — come in un cinematografo nel quale passano rapidamente le fotografie — due, tre, quattro, fin dieci per pagina — e sono circa **tremila** in tutta l'opera — che riproducono al vero le scene più varie della nostra penisola.

Tutti noi conosciamo questa o quella parte del nostro paese, specialmente le città principali ch'erano le capitali degli antichi ducati e regni; ma pochissimi abbiamo percorso tutta la penisola che riserba tante grate sorprese a chi la visita palmo a palmo, perchè ogni marmo e ogni sasso rappresentano una memoria; e le borgate più umili sono state teatri di battaglie e di eroismi, sono custodi di tesori d'arte.

Quanti paesi ignorati non appaiono davanti ai nostri occhi! come, in questo volume, ci appare più grande e più bella la nostra patria!

Nella splendida edizione, illustrata da vignette a profusione, si vede veramente tutta l'Italia: ciascun lettore cerca e trova, con compiacenza, nella visione cinematografica, l'angolo di casa sua.

Con questo volume — che ci costò non poche ricerche, fatiche e ingenti spese, e che diamo in dono agli abbonati del **Secolo**, per i quali fu espressamente fatto — crediamo d'aver compiuto un'opera patriottica e veramente utile.

Ed aggiungiamo che è con orgoglio che presentiamo quest'opera ai nostri abbonati, perchè oltre al merito intrinseco e letterario, torna ad onore dell'arte tipografica italiana, sussidiata e completata dai più moderni trovati, in modo da formare, come tutti constateranno, un volume artistico che supera per novità, per importanza e bellezza i doni che il **Secolo** ha dato finora ai suoi abbonati.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno:

1.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — **VARIETAS**, rivista mensile. — Il volume **L'ITALIA** descritta e illustrata con circa 3000 fototipie. Milano L. **25** — Nel Regno L. **32** — all'Estero Fr. **50**.

2.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Il volume **L'ITALIA** descritta e illustrata: a Milano L. **22** — nel Regno L. **27** — all'Estero Fr. **46**.

3.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Milano L. **16** — nel Regno L. **18** — Estero Fr. **38**.

4.° Abbonamento **speciale** al **SECOLO** quotidiano per un anno senza premi — Milano L. **14** — nel Regno L. **16** — Estero Fr. **34**.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

Che cosa farà il governo?

Dopo il parere del Consiglio di Stato in merito all'insegnamento religioso nelle scuole primarie, che cosa farà il Governo? Lascierà correre l'acqua per la china o non piuttosto affermerà l'occasione per risolvere una buona volta la vecchia questione?

Un'informazione del corrispondente romano del *Secolo* assicura che il ministro Rava intende di discutere a fondo l'argomento, in occasione dello svolgimento della mozione Bissolati.

Discutere, va bene, non si domanda di meglio. Ma non bisognerà limitarsi alla discussione, poichè un provvedimento si impone, non soltanto nell'interesse della scuola, ma anche nell'interesse della religione.

Oramai, il problema dell'insegnamento religioso è stato sviscerato sotto tutti i punti di vista, e gli stessi conservatori comprendono che è venuto il momento di risolverlo; poichè l'articolo 3 del regolamento vigente il quale obbliga i comuni a provvedere all'istruzione religiosa degli alunni i cui genitori la chiedano, non risolve nulla, ma lascia tutto in sospeso. Questa situazione di cose dura dal 1895 e gli stessi conservatori cattolici riconoscono la necessità che si venga una buona volta ad una soluzione definitiva.

Il Consiglio di Stato ha voluto mostrarsi più conservatore degli stessi cattolici ed alla proposta di soppressione dell'articolo tre, fatta dall'on. Rava, ha risposto con un voto negativo ottenuto a lieve maggioranza.

Ma il voto negativo del Consiglio di Stato non significa già il mantenimento puro e semplice dell'articolo tre.

Fra le attribuzioni del Consiglio di Stato non vi è certo quella di fare o disfare le leggi. Il Consiglio di Stato è chiamato semplicemente a dare un parere; e nel caso attuale il parere del Consiglio di Stato, è quello che sia necessaria una legge per abrogare il famoso articolo tre.

Benissimo. Al Governo conviene di prendere la palla al balzo, e pare che l'on. Rava sia pure di questa opinione, benchè nel ministero Giolitti vi siano altri uomini che non domandano meglio che lasciar stare le cose come sono.

Attendiamo dunque la discussione della mozione Bissolati con legittima impazienza.

Il voto del Consiglio di Stato, puramente consultivo, lascia la questione impregiudicata, ma obbliga il Governo a dichiararsi nettamente pro o contro l'insegnamento religioso impartito nelle scuole.

Il Consiglio dei ministri può prendere una decisione definitiva, se lo crede. Ma se non credesse di assumersi questa responsabilità, il suo obbligo preciso sarebbe quello di sottoporre immediatamente alla Camera l'importante questione.

La soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole non significa menomamente che si voglia fare uno sfregio alla religione. Tutto al contrario!

Perchè voler costringere un maestro che non crede a spiegare il catechismo agli scolari, è la stessa cosa che mettere in dileggio il sentimento religioso che è altamente rispettabile quando è sincero.

In sostanza non si domanda altro che questo: il catechismo sia insegnato dai parroci nelle Chiese; e la scuola sia adibita al solo insegnamento delle materie contenute nei programmi scolastici.

Tale è la questione semplicissima che il Governo ha l'obbligo di risolvere nel più breve termine possibile, a meno che S. E. Tittoni ponga il suo veto.

La questione dei 28 giorni

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

Tutti i tentativi fatti fino ad ora per indurre il senatore De Freycinet a ritirare le dimissioni da presidente della Commissione senatoriale per l'esercito, sono riusciti vani. Il De Freycinet non vuole assolutamente saperne ed ai molti intervistatori che lo hanno assediato in questi giorni ha detto recisamente che non poteva restare alla testa di una Commissione che adotta dei provvedimenti da lui ritenuti esiziali alla saldezza dell'esercito.

La questione come sapete è sempre quella della riduzione da 28 a 21 giorni del primo periodo d'istruzione per i riservisti chiamati sotto le armi. Giudicata così ad occhio e croce la questione può sembrare tutt'altro che importantissima; ed è anche permesso di ridere quando si sentono degli scalmanati militaristi urlare dalla tribuna della Camera e stampare nei giornali nazionalisti che la Francia è in grave pericolo se i riservisti saranno chiamati sotto le armi per 21 piuttosto che per 28 giorni. Eppure quei poveri sette giorni di differenza hanno suscitato già tali e tante polemiche, hanno fatto scorrere tanti fiumi di parole e tanti torrenti di inchiostro come se la salvezza della patria dipendesse proprio da essi.

Alla Camera la riduzione fu combattuta dai militaristi in genere e dai nazionalisti e clericali in ispecie; ma la maggioranza, malgrado le riserve di carattere tecnico fatte dal ministro Picquart, la approvò con una votazione imponente. Allora sorsero le recriminazioni: si disse che i deputati della maggioranza avevano preso impegno coi loro elettori di reclamare la riduzione di questi periodi per non togliere troppe braccia e per troppo tempo ai lavori dei campi nei momenti di maggiore attività.

Il progetto della riduzione passò quindi al Senato e si credeva che anche lì sarebbe stato approvato. Ma improvvisamente ecco delinearsi la decisa opposizione del De Freycinet a qualsiasi riduzione ed ecco scoppiare come un fulmine la notizia delle sue dimissioni da presidente della Commissione senatoriale perchè questa aveva, con pochi voti, approvata la riduzione da 28 a 21 giorni del primo periodo d'istruzione pei riservisti.

La questione si è quindi subitamente ed enormemente aggravata per questo inaspettato atteggiamento del signor De Freycinet; tanto più perchè il venerando senatore dà le ragioni tecniche della sua opposizione, ragioni che sono poi quelle stesse messe avanti dallo stato maggiore generale dell'esercito, ma che sono singolarmente avvalorate dalla competenza specialissima e dal passato poco meno che glorioso del De Freycinet.

Non bisogna dimenticare infatti che egli fu il più autorevole collaboratore di Gambetta nell'organizzazione della difesa nazionale, che fu cinque o sei volte ministro della guerra e che fu anche virtualmente il riorganizzatore dell'esercito francese.

D'altra parte lo spirito equanime e tollerante del De Freycinet esclude in lui qualsiasi intenzione di opposizione sistematica all'opera del Governo; senza essere stato mai entusiasta della ferma biennale non l'ha però mai combattuta, così come ora combatte la riduzione di questi periodi d'istruzione che sono in certo qual modo il corollario della ferma dei due anni.

È evidente che questa inaspettata opposizione del De Freycinet produrrà una forte impressione nel popolo francese che si adatta difficilmente ancora a qualsiasi riduzione della sua forza militare e una più forte ne produrrà nel mondo parlamentare dove il vecchio uomo di stato conta tanti ammiratori e in tutti i partiti.

La commissione senatoriale si riunirà ancora martedì prossimo e si crede che prima di allora interverrà qualche autorevole influenza a togliere di mezzo una crisi che potrebbe avere gravi ed inaspettate conseguenze.

SPUNTI LONDINESI

Per un cane! - Perchè i coniugi Smith sono andati in prigione - Il cane nero di Battersea e il suo monumentino - Frenesie antivivisezioniste - Uomini e donne d'Inghilterra fino a quando!... - Proteste e dimostrazioni studentesche - « Parva favilla! »

Londra, 14 dicembre.

Per un cane! Certo, che qualche lettore sorriderà. Ma gli inglesi non sono come noi che, abbiamo così poco interesse, così poca pietà per le bestie. Una delle tante cose che noi italiani abbiamo da imparare venendo in Inghilterra è il modo di trattare gli animali. In Italia gli animali anche domestici hanno sempre una certa paura dell'uomo e gli stanno più che possono alla larga: se non sono crudeltà o maltrattamenti, sono sgarbi, dispetti o, al meno, trascuratezze. Qui essi sono invece gli amici di tutti. Sono dieci anni che io giro tutti i giorni per Londra e c'è una cosa che non mi sono ancora stancato di ammirare: la dimestichezza dei passeri. Nessuno li ha forse mai molestati o spaventato. Sono sempre lì a un passo da voi, allegri, confidenti, sicuri: saltano sui marciapiedi, sulle finestre, sulle cancellate e li potreste prendere colle mani. Di questa stagione, quando scende la nebbia nera e a mezzogiorno si fa buio come a mezzanotte, i passeri vengono molte volte a picchiare ai vetri, attratti dalla luce delle lampade elettriche o a gas. Se voi aprite la finestra entrano in casa e ci stanno fino a che la nebbia si dirada e ritorna la luce del giorno! Vecchie storie, lo so, ma che si raccontano sempre volentieri. Se ne potrebbe scrivere un libro se non ce ne fossero già delle centinaia sull'argomento. Certo ogni cosa buona — specie in questo paese — ha poi le sue esagerazioni perfino ridicole. Mi ricordo che tempo fa la Società per la protezione degli animali ha fatto causa a un pescivendolo perchè aveva lasciato mancar l'acqua in un barile pieno di pesci. Il pescivendolo li stava vendendo e i pesci stavano per finire nella padella, ma era questa — secondo la Società — una buona ragione per infligger loro un'inutile agonia...

Solo pochi giorni fa noi abbiamo visto i coniugi Smith andare in prigione piuttosto che cedere un cane, perchè affermavano che era il *loro* cane, contrariamente alla decisione del magistrato che lo aveva riconosciuto come proprietà di altra persone. Episodi simili si potrebbero citare a centinaia.

Ma veniamo senz'altro a quello della cronaca odierna. Vi ho già telefonato che gli studenti di medicina di Londra sono in rivoluzione per un cane. Capisco che la cosa richiede ora qualche spiegazione.

Dunque dovete sapere che tempo fa la Società antivivisezionista ha ottenuto il permesso di erigere nel parco di Battersea un monumentino al cosidetto *Brown Dog* (cane nero). Questo *Brown Dog* era già stato oggetto non so di quanti *meetings*, di quante agitazioni e di quante proteste della benemerita Società. Si era saputo che i professori del collegio Medico Universtario di Londra lo avevano cloroformizzato e sottoposto a tre operazioni per fare davanti agli studenti certi esperimenti. In seguito il cane fu ucciso. Immaginate lo scandalo! La Società anti-vivisezionista è attivissima e fierissima nella propaganda, nè vuole intendere ragioni. La vivisezione è certo una cosa crudele, ma necessaria per il progresso della scienza medica e quindi per il bene ultimo dell'umanità. La sua importanza ed utilità per la chirurgia e la medicina sono state ripetutamente attestate da scienziati come il Virchow.

Inoltre è noto che gli esperimenti sono fatti in modo da evitare il più che è possibile ogni sofferenza. L'opera della Società anti-vivisezionista sarebbe dunque giustificata qualora mirasse solamente ad ottener certi controlli e certi limiti negli esperimenti vivisezionisti, ma anch'essa cade invece in esagerazioni ridicole e in sentimentalismi fastidiosi.

Così è appunto avvenuto nel suo interessamento per il *Brown Dog*. Pazienza si fosse accontentata di erigergli il monumentino, ma ha voluto anche apporvi un'epigrafe in cui si legge che il Cane « venne fatto morire nei laboratori del Collegio Universitaria dopo aver sofferto esperimenti di vivisezione che si prolungarono per due mesi ed essere passato dalel mani di un vivisettore a quello di un altro sino a che la morte finalmente lo liberò.. Uomini e donne d'Inghilterra fino a quando durerà una cosa simile? » *Sic!* Che meraviglia se un bel giorno alcuni studenti del Collegio Universitario indignati per la stolida provocazione presero un martello e tentarono di abbattere la statua del Brown Dog? Ma furono arrestati in tempo — perchè il Brown Dog è ora guardato dalla polizia come la tomba di T. C. Druce! — tradotti davanti a lmagistrato e da questo multati per il loro tentativo. I compagni dei condannati organizzarono allora delle processioni di protesta: nel quadrante dell'Università arsero in effigie il magistrato e il... Brown Dog. Poi le cose non finiscono là.

Rinnovarono le dimostrazioni in Trafalgar Square domandando che le autorità ordinino la rimozione del monumentino colal epigrafe insultante: vi furono nuovi arresti e nuovo multati. Ma gli studenti non si lasciano intimorire per sì poco. Iersera hanno dato l'assalto ad un *meeting* anti-vivisezionista; impedirono agli oratori di parlare, sollevarono un tafferuglio, corsero ingiurie e pugni.

Stasera, domani, riprenderanno l'agitazione al canto di:

Ho, ha, ha! He, he, he
Little Brown Dog how we hate thee!

(Ah, ah, ah! ih, ih, ih! piccolo cane nero come noi ti odiamo) sul motivo della vecchia e allegra canzonetta inglese: *Little Brown Jug!* Il deputato Magnus ha promesso di portare la cosa in Parlamento: il ministro degli Interni dovrà occuaprsene... Tutto questo perchè...

Parva favilla!

Mario Borsa.

Spunti ed appunti

Sono state gettate le basi di un Comitato parlamentare per la difesa della moralità nelle amministrazioni comunali. E sia! Se la nuova istituzione era reclamata da una constatata necessità, ben venga e bene operi.

Però... quale triste necessità! C'è in una vecchia operetta francese un coro di soldati che canta: «Noi siam la guardia che fa la guardia alla guardia della guardia del Re!» Ancora un po!... e tutto il paese nostro potrà cantare in un immenso coro il buffo ritornello. Comitati di sorveglianza, comitati di inchiesta, comitati di controllo... non c'è altro! ciascuno di noi è nello stesso tempo controllore di qualcuno e da qualcuno controllato. Andate ad una banca ad esigere? c'è uno che firma, c'è un altro che controfirma, c'è un terzo che controlla il primo ed il secondo. Andate in viaggio? C'è chi vi dà il biglietto, c'è chi lo controlla e lo buca, c'è un terzo, in treno, che controlla il primo buco e ne fa un secondo, c'è un quarto, all'arrivo, che controlla il biglietto, il primo buco, il secondo buco e vi permette di entrare...

La vita sociale, politica, parlamentare, amministrativa ha le stesse firme e controfirme, gli stessi buchi, timbri e controlli: è tutto un sospetto reciproco, è tutto un sorvegliarsi a vicenda... perchè, pare, è tutto un cercare di farsela l'un l'altro!

Ben venga, ben venga dunque il nuovo Comitato di controllo per la moralità amministrativa ed entri, entri pure nell'immenso coro che canta il buffo e malinconico ritornello! E guardiamo con invidiosa ammirazione a quel paese in cui, dicono, i *tram* non hanno nè bigliettari nè controllori, perchè chi vi sale, depone, spontaneamente, il prezzo della corsa nell'apposita cassettina... Strano paese! Infatti vi si vede persino il sole a mezzanotte!

Gulliver.

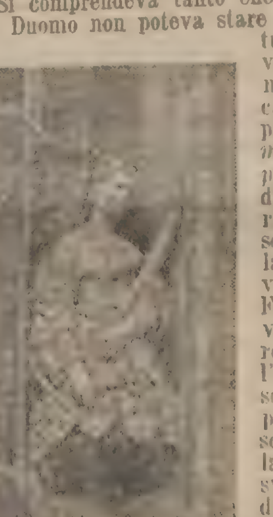
La statuaria del Duomo di Milano

Lo scià di Persia, — quello che viaggiò mezzo mondo e che passò per Milano una ventina d'anni fa — scriveva nelle sue memorie che il Duomo di Milano era composto da un immenso sasso, scavato nell'interno e lavorato dentro e fuori a colonne, a finestre decorate, a pinacoli e a statue. Queste ingenue parole d'un barbaro riproducono l'impressione che si riceve al primo guardare il monumento.

La scultura del gran tempio nacque a un parto coll'architettura: le due arti non si possono dissociare, perchè la prima trae la sua ragione dall'altra e questa riceve dalla statuaria la vita. I primi maestri cominciavano a scolpire archetti e simboli appena sopra al basamento che allor allora usciva dal suolo, e proseguivano, lungo i piloni e nelle modanature delle finestre, a lavorare piedestalli e statue che, come attestano le carte, erano dorate e dipinte e rifulgevano al sole. E se i cittadini che colle loro mani avevano deposte le fondamenta del tempio e colle loro offerte pôrto i mezzi di continuare l'opera, non hanno potuto godere la vista dell'edificio colle guglie folte come gli alberi di una foresta e colle merlature che in più ordini ricingono l'edificio di pizzi marmorei e guidano l'occhio alla cima sublime, — vedendo però lungo le nervature dei finestroni risplendere le chiome delle Maddalene e le Margherite vestite di oro e i santi dalle tuniche rosse e azzurre circondati da nimbi luminosi, avranno sognato nella loro immaginazione un Duomo affatto diverso dalla realtà compiuta, ma scintillante nei marmi, nei colori e nei metalli degli ornamenti. Quanto sono fallaci i sogni dell'avvenire! Gli anni e le intemperie hanno cancellate le dorature, hanno arrugginito le aureole ed il gusto modificato fa preferire alle statue dipinte (che anche i greci amavano) i simulacri bianchi e rosati del marmo trasparente e senza macchia.

Santa Maddalena

Si comprendeva tanto che l'architettura del Duomo non poteva stare senza la scultura, che si provocarono perfino decreti ducali nel 1396 per vietare ai *magistri a lapidibus vivis* d'uscire dal territorio milanese e recarsi a lavorare altrove, affinchè la Fabbrica non avesse a mancare di scultori, e l'edificio potesse rapidamente procedere. La scultura si rivela qui come lo sviluppo immediato dell'architettura, perchè perfino gli artefici sconosciuti che fecero le mensole ed i baldacchini delle statue innestate lungo il finestrone centrale dell'abside, scolpivano dei piccoli monumenti architettonici simili a tempietti che forse esprimevano l'immagine che alla loro mente appariva dalla facciata del Duomo non ancora pensata dagli ingegneri che avevano disegnato il coro.



Santa Caterina
(innestata in finestrone del 1393.

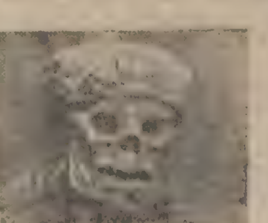
La statuaria del Duomo ben meritava uno studio speciale e completo: e gli amministratori della Fabbrica pensarono di affidarne l'incarico al prof. Ugo Nebbia, aiutandolo a far ritrarre colla fotografia le statue poste nei luoghi più inaccessi e fin qui sottratte all'esame dei riguardanti.

Oggi il volume è compiuto, — stampato dalla Tecnografica di Milano, su carta a mano, ricco di 384 fototipie e tavole, — ed edito da Ulrico Hoepli. È la prima volta che si pubblica un lavoro di tanta importanza come questo: e *La scultura nel Duomo di Milano* doveva avere di necessità un mecenate come la Fabbrica (1).

Il dottor Nebbia compulsando i documenti dell'Archivio e completando lo studio cogli Annali già pubblicati, presenta un accurato quadro della vastissima materia. Si addentrò nelle questioni storiche con acume e dottrina e svolse con serenità le questioni artistiche.

La prima questione che si affaccia è quella della scultura più antica che si trovi nel tempio. E qui si entra nel pelago dei dubbi e delle supposizioni. Negli Annali si trova che uno speziale, a nome Giacomolo Antono, si fece consegnare fino dal 1389 un pezzo di marmo per farlo lavorare a sue spese « con certe figure di santi » e donarlo poi alla Fabbrica. Questo marmo è quello stesso regalato nel 1396, cioè 7 anni dopo e che si trovava fino a poco tempo fa, in mezzo agli antichi apostoli innestati ad una parete del Duomo e fu poi sollevato all'onor degli altari? Si potrebbe supporlo, sebbene l'ancona abbia per soggetto principale, non i santi di cui parla Giacomolo, ma bensì la Vergine col Figlio in grembo posta fra due santi.

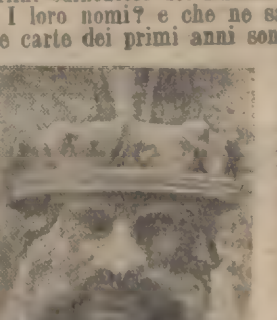
Sarebbe invece **la più antica** una piccola tavola di marmo della Pietà che trovasi nel poscoro, attribuita al francese Ludovico de Roy venuto a Milano da Parigi coll'architetto Niccolò Bonaventuri (forse un fiorentino stabilito a Parigi) e che scolpì infatti nel 1389 una Pietà che fu coperta di azzurro, di bianco, di verde, di minio, di ocria, di lacca e di foglie d'oro?



La prima scultura e il primo autore sfuggono alle nostre domande.

Appena i quadrati di marmo (che sostituivano i mattoni) furono disposti al disopra della base di granito cominciarono gli artefici a lavorare la pietra in archetti, in ornati, in fogliami, in teste, in figure che sono parte integrante del Duomo. Nelle teste che chiudono gli archetti troviamo i primi documenti plastici dell'arte verista, nei teschi coronati, nei ritratti caratteristici. Gli autori di queste sculture o erano lombardi, erano fiorentini, erano veneziani, oppure francesi od alemanni? Non sappiamo: questo solo è certo che erano i primi edificatori del Duomo.

I loro nomi? e che ne sappiamo noi?... Le carte dei primi anni sono manchevoli o mute, e quando riferiscono dei nomi, tacciono delle opere a cui dovrebbero andare uniti. I nomi stessi non ci danno neppure la certitudine della nazionalità.



I *magistri comacini* viaggiavano mezzo mondo, lasciando dappertutto le traccie della loro arte, della maniera di costruire e di scolpire, e modificavano le forme proprie a contatto degli altri stili, come, nello stesso modo, modificavano anche i nomi.

E più d'uno fra i primi scultori del Duomo notati nelle carte dell'archivio con nomi stranieri, era un *magister* oriundo da Campione, che assumeva il nome della città dove aveva più a lungo dimorato e lavorato.

I più antichi sono ignoti: sono citati come *magistri picantes lapides vivos*, e nulla più. Appartengono all'infinita schiera dei lavoratori che lasciarono opere mirando ed il cui nome è ricoperto dall'oblio. Erano artisti modesti e valorosi, venuti d'ogni paese, che mescolavano i vari stili che avevano veduto, modificandoli secondo l'indole propria nelle vecchie mensole formate dal libro aperto sostenuto da angeli e da profeti, nelle statue, nei baldacchini: e per questo le primissime sculture non si sanno attribuire a questa piuttosto che a quella scuola ed uniscono i caratteri campionesi a quelli degli artisti delle altre scuole.

Le più antiche statue, che portano le traccie del sole e della pioggia corsa sovra esse per secoli e secoli, porgono testimonianza dell'epoca in cui sono nate, del principio cioè, del risorgimento che univa lo studio degli esemplari greci e romani a quello della natura. La verità insegnava a dare alle membra le giuste proporzioni, a piegare intorno ad esse le vesti in estetica eleganza, a cancellare le linee angolose dei visi ed a farle tondeggiare, a muovere le figure con atteggiamenti sciolti e liberi: lo studio dell'antico svolgeva l'arte in bellezza.

(1) Il volume in quarto, è intitolato *La scultura nel Duomo di Milano*, illustrata da Ugo Nebbia (con note proemiali di C. Romussi).

Appendice del SECOLO 16 Dicembre.

PIETRO SALES 92

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Sicuramente. Se non che, per trattare un affare, bisogna conoscerne tutti gli elementi... e a voi dubito ne manchi uno... V'imaginate d'avere il diritto d'imporci la vostra volontà, perchè, secondo voi, abbiamo compiuto alcunchè di biasimevole!... E se fossimo stati solo complici?... Se avessimo eseguito il volere d'una altra persona?... Interpreto press'a poco la vostra idea, ma è possibile manchi a me pure un qualche elemento... Comunque, vivete tutti, voi e quelli che vi mandano, con una certa marchesa di Rysdale... nella più stretta intimità... Ebbene, se la somma da me fissata vi pare troppo forte... scommetto che la detta signora vi ajuterà a sborsarla... Perchè se m'accusate, l'accusa potrebbe benissimo ricader su di lei! Ecco!...

— Che dite? esclamò il notajo turbato. Era possibile che la marchesa, la gran dama, avesse partecipato ad una simile infamia?... Ma egli si ricordava di che un tempo era stata capace...

La Kunerwald, sempre ghignando, ripigliò:

— Eh, eh!... non vi sembra che valga una bella somma ciò che vi ho rivelato?

Malhardy non s'era ancora riavuto dal suo turbamento, quando venne bussato discretamente all'uscio; e prima che la parola « avanti » fosse stata proferita, il battente si socchiuse e la faccia chermisina di Dulaurier si sporse dal vano. Appena scorse il notajo, fece l'atto di andarsene, ma questi gli si precipitò addosso e lo trasse in modo brusco nel gabinetto. La diversione giungeva in buon punto!

— Che... che significa ciò? disse balbettando l'ex commissionario.

Al che l'altro con asprezza:

— Ciò significa, signore, ch'è venuta l'ora di regolare fra di noi i conti — regolamento incominciato da mio figlio alcune settimane fa... e ch'egli anche stamane mi supplicava di lasciargli terminare da lui... Ma, nonostante l'assennatezza di cui dà prova in ogni cosa ho avuto paura del suo temperamento giovanile... E sarò dunque io quegli che definirà codesta brutta istoria. Sono stato io a chiamarvi or ora per telefono... e intanto che accorrevate con una facilità, una compiacenza le quali costituirebbero una prova sufficiente se non ne avessi delle altre, avevo quasi concluso la vertenza colla signora... Si è disposti a perdonare... a dimenticare l'infamia che s'è tentato di commettere... a condizione che la signora e suo marito scompajano subito da Parigi e sappiano, d'ora in poi, tacere... A voi non si può imporre che la discretezza, ma dev'essere intera, assoluta — il che del resto è nel vostro interesse... Suppongo mi comprendiate?

— Ma... ma, signore... barbugliò Dulaurier, la faccia del quale andava sempre più congestionandosi, posso essere responsabile, io, se una mezzana m'afferma che una ragazza altra cosa non desidera se non di dar bando agli scrupoli?... Siete così severo dunque coi vostri amici?... Il signor duca di Ponte Novo...

— Bando ai discorsi inutili! Comprendete benissimo come le vostre spiegazioni, le vostre scuse siano meschine... Foste in procinto di commettere un delitto e ne riversato generosamente la responsabilità sulla vostra complice!... E il sistema adottato da tutti i malfattori, quando vengono scoperti... Se ho desiderato vi recaste immediatamente qui fu perchè vi uniate a me nel persuadere i signori Kunerwald che hanno l'interesse a piegarsi alla necessità di cessare al più presto possibile di onorare della loro presenza la capitale del nostro paese...

— Fateci pure assegnamento!! borbottò sordamente la sarta.

Il notajo proseguì senza rilevare l'interruzione:

— Bene inteso non vogliamo che i signori Kunerwald subiscano il menomo danno pecuniario: le spese da essi fatte saranno loro rimborsate... E siccome ripongono in voi sicuramente la massima fiducia, così desidero siate, insieme a me, il perito incaricato di fissar la cifra!

— Eh, sbrigatevela come meglio sapete, signor mio. Io ne ho fin sopra i capelli di tale storia!... Buona sera!

Si slanciò verso l'uscio, lo aprì con violenza... e stava per varcarne la soglia quando si gettò all'indietro balbettando con voce soffocata:

— Ma questo è un tranello?... Dimenticate, signore, che sono stato membro della Camera di Commercio!... che sulla piazza di Parigi sono rispettato da tutti!... che... che...

Si sforzava di formulare ancora qualche protesta; ma cadde atterrito, quasi annientato, su un'ampia poltrona, mentre Ruggero Verneuil e la brava Maria entravano nel gabinetto.

— Chi v'ha dato il permesso?... gridò furente la sarta.

La giovane s'avanzò diritta incontro a lei; e alzando la mano con gesto terribile, disse in tono beffardo:

— Il vostro buon amico, il signor Dulaurier, può informarvi sul modo con cui li dispenso...

— Maria! esclamò vivamente Ruggero: m'avevate pur promesso che non vi sareste abbandonata ad alcuna violenza e che m'avreste lasciato agir da solo!

— Eh, caro amico, mi pare sia difficile presentarsi con maggior gentilezza dinanzi a una donna a cui s'avrebbe tutto il diritto di sconciarle i connotati... Però se la signora si degnerà di essere un po' amabile ci si potrà spiegare con calma...

Se non che, scorto ad un tratto Malhardy, si sentì imbarazzata e balbettò:

— Oh, scusate signore!... Noi non si sapeva che vi fossero tutte queste persone nel gabinetto della signora Kunerwald. Scusate se vi disturbiamo... ritorneremo più tardi.

— Niente affatto, signorina, disse il notajo dopo una brevissima esitazione. Il caso che vi conduce qui — come vedete, signor Dulaurier, non si tratta punto di un complotto — è un caso fortunatissimo... Siete, non è vero, la signorina Maria Céligny... quella che s'è mostrata così buona, affettuosa verso la sua amica Franceschina?... Quanto a me, sono il notajo Malhardy...

L'imbarazzo della povera ragazza crebbe ancor più: comparire dinanzi al padre di Stefano, in quel modo, in quella casa! e non più in una camera d'ammalata, dove la sua presenza era sì nobilmente giustificata!... E non essere da quel padre trattata con antipatia, con disprezzo!...

— E voi, signore, soggiunse Malhardy, siete il signor Verneuil... il cognato, quasi il padre della graziosa signorina Francesca che mancò poco non rimanesse vittima di codesta gente?

— Appunto. E son qui venuto, rispose Ruggero con altrettanta dignità che naturalezza a rilevare gli oltraggi abbominevoli che costoro osano lanciare da alcuni giorni contro la nostra figliuola!... Ignoro per qual motivo siate qui, signore... Ma come la mia amica, signorina Maria, sono pronto a ritirarmi fino a che abbiate terminato ciò che siete venuto a fare... Tuttavia non mi spiacerebbe udiste quello che devo dire a questa donna... e a quest'uomo!...

Aveva steso in ciò dire il braccio verso Dulaurier.

—... a quest'uomo, continuò, che non contento della sua infame azione, tenta ancora di macchiare l'onore di una giovane pura... È il suo sistema!... Ha agito sempre così: bisogna che le ragazze oneste cedano alle sue immonde voglie, o altrimenti fa perdere loro il posto, col calunniarle indegnamente... Ma non s'ha più paura di voi, signor mio... E mi domando perchè se ne abbia avuta tanta! giacchè un galantuomo, per quanto povero sia, non dovrebbe mai tremare in faccia a gaglioffi della vostra specie! E, alla presenza del signor notajo Malhardy, che è uno degli uomini più rispettabili di Parigi, dovrete ora riconoscere d'aver mentito quando...

Sono dimenticate le persone secche e stecchite che i milanesi, nel rifare la loro città, scolpiscono sugli archi di Porta Romana ad attestare la concordia dei fratelli: in due secoli la scultura aveva fatti rapidi progressi, giovandosi degli insegnamenti di tutti, ed arrecandovi una nota propria, per cui le opere lombarde assumono un carattere speciale.

Nella Loggia degli Osii scultori dimenticati avevano effigiate le rozze statue di santi colorate di rosso e azzurro e infiorate di disegni d'oro; poco dopo Balduccio da Pisa, chiamato dai Visconti, scolpiva il sarcofago di San Pietro Martire in Sant'Eustorgio, ed un suo discepolo erigeva il magnifico sepolcro di Azzone, salvato in parte dall'ignoranza distruttrice da un Trivulzio: e i maestri campionesi innalzavano, al cenno di Bernabò, il monumento del tiranno sull'altare di San Giovanni in Conca. Perocchè i campionesi erano lavoratori e sognatori, innamorati dell'idea, e prodigavano il loro ingegno e i segreti della loro arte dappertutto dove passavano ed in ricambio prendevano, dovunque lo trovavano, il bello degli altri, contemperandolo col vero che era stato il loro grande maestro nel paese d'origine sulle rive del lago, e l'amore del quale avevano portato secoloro nelle peregrinazioni attraverso l'Europa.

Nelle statue dei campionesi, primi scultori del Duomo, vi sono i bagliori del toscano, del francese, del teutonico, del veneto: ma costituiscono opere dalle altre distinte e diventate originali.

Il Duomo cominciò in questo periodo di fervore artistico, e la statuaria lo rivela a chi vi pon mente. Basterebbe il solo finestrone centrale dell'abside a dimostrare che ogni parte di questo monumento è il risultato e la fusione di molti pensieri germinati sotto diversi soli e sbocciati al nostro di Lombardia. Questo finestrone infatti, ideato fino dal 1390 dal Bonaventura di Parigi nelle sue audaci proporzioni, veniva poi modificato da Filippino degli Organi nel 1402, e decorato di statue e di ornati sotto la vigilanza di pittori, di scultori, di geometri, di ricamatori, perfino, e di maestri di teologia, ciascuno dei quali apportava il proprio giudizio. Ed è per il concorso di così diverse mentalità che quel finestrone è riuscito il più bel canto di quel grande poema che è il Duomo.

Dalla base alla sommità dell'arco acuto donde si sporge il Padre Eterno che stende le mani benedicenti (e che sostituì l'immagine di Maria deliberata prima) l'occhio segue i fili di marmo, sottili in apparenza e colossali in realtà, che paiono le corde tese di una immensa arpa e che ai lati si interrompono a metà con circoli, pinacoli e fiocchi per svolgersi poi nel rosone superiore dove la ricchezza e la semplicità si trovano alleate nell'armonia dell'arte. E tutto intorno, lungo i contorni sagomati e nelle gole delle modanature, salgono i serafini avvolti in sei grandi ali che incrociano le pennute punte a far vestimento alla persona; salgono i ricciuti angeli turiferari di Matteo de' Raverti e di Monich; e fin nell'angolo dove l'arco si incontra col pilone della finestra si rannicchiano due profeti che vaticinarono il figlio della Vergine che ritta davanti al leggio, a fianco del rosone, ascolta l'annuncio di Gabriele.

In questo finestrone vi sono tutti i caratteri e le influenze delle diverse scuole, o nostrane e forastiere che nel Duomo si unirono.

C. Romussi.

Enormità catastali

Nel progetto di legge — di miglioramento degli *organici... del cuore*, e non di *parificazione di stipendi* come si era pomposamente blaterato ai quattro venti, vediamo esclusi, i *tecnici* o gli *impiegati d'ordine* del Catasto, i quali recentemente, e solo dopo 20 anni di servizio prestato ad ufo, furono sistemati da una leggina che dà loro, (troppo bontà) la qualifica di impiegati civili, o degli stipendi massimi... molto *minimi*.

Con detta legge, infatti, un ingegnere può arrivare ad un massimo di L. 3500, un geometra di L. 2700 e gl'impiegati d'ordine a L. 1800.

Nel nuovo progetto di *miglioramento di organici*, ripetiamo, e non di *parificazione*, sono compresi del personale catastale, solamente gli applicati degli Uffici Tecnici di Finanza, sebbene già beneficati da una recente legge che innalzava da L. 2500 a L. 3000 il massimo stipendio, ed ora nuovamente si vedono portati ad un massimo di L. 4000 — mentre i loro colleghi del Catasto rimangono ad un massimo di L. 1800 con un minimo di L. 1200.

Ma che razza di perequazione è mai questa, per la quale si lasciano anche gli ingegneri nell'umiliante posizione economica proporzionale a L. 3500, mentre si portano dei disegnatori, che potranno forse avere del raffaellesco nel loro pennello, a L. 4000 ... e si lasciano gli altri 600 loro fratelli d'armi in servizio del Catasto dotati degli stessi titoli, ecc., ecc., a L. 1800 di massimo stipendio?...

Con quale aggettivo benevolo si deve mai qualificare *questa roba* che di tutte le sperequazioni è la più... *sperequata?*

Denunciamo nudamente e crudelmente il fatto alla pubblica opinione; e lo denunciamo pubblicamente anche ai nostri superiori perchè vedano di proporre essi quelle modificazioni al neonato *disegno* di legge, che valgano ad includervi i veri *malnutriti* del Catasto — il *personale aggiunto* — se non si vuole in questi principali fattori della perequazione fondiaria, uccidere quell'ultima larva di idealità che ancora è loro rimasta attraverso a tanti odiosi disinganni.

Ma... Chi semina vento raccoglie tempesta.

Un catastale aggiunto.

Contro i traditori degli emigranti

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Si è riunito il Consiglio dell' emigrazione sotto la presidenza del senatore Bodio con l'intervento del commissario generale della emigrazione, ammiraglio Reynaudi, dei consiglieri e altro notabilità competenti. Il cav. Scelsi, console a New-Orleans ha esposto al consiglio le condizioni presenti degli italiani in qualche regione del Mississipì ed il Consiglio ha espresso il voto che si continui nelle investigazioni e nella repressione degli agenti clandestini che avviano emigranti in quelle regioni degli Stati Uniti, dove trovano cattive condizioni di vita e di lavoro. Si è poi discusso e dato parere favorevole sul progetto di un esperimento di colonizzazione agricola nell'Australia Occidentale, progetto esteso d'accordo con quel Governo.

Ventiquattro effemeridi femminili corredate da finissime incisioni, vivaci bozzetti, versi di squisiti poeti, interessanti attualità illustrate, palpitanti novelle, artistici fregi, umoristiche vignette, decine di ritratti dei più chiari uomini del tempo e riuscitissime riproduzioni fotografiche degli avvenimenti più degni di nota, un cumulo di svariate notizie, una veste tipografica superiore ad ogni confronto, fanno del

L'ALMANACCO DEL SECOLO

per il 1908

la meglio riuscita e la più ricercata fra le pubblicazioni apparse in questo scorcio dell'anno, e il presente più gradito in tutte le famiglie.

Esso è poi anche un vero miracolo di buon mercato, essendo rimasto inalterato il suo prezzo di **centesimi 30** *in tutto il regno.*

Si può sopprimere una Nazione?

La Santa Sede e i Polacchi.

Roma, 13 dicembre 1907.

In occasione della recente conferenza per la istituzione di un Ufficio internazionale di igiene pubblica, un caso fortunato, dovuto al dott. Tolosa Latour, illustre rappresentante del Governo spagnuolo alla conferenza, mi ha fatto conoscere il dott. Gottlieb Krosse, della facoltà teologica della Università di Breslau (Slesia), studiosissimo di cose storico-politiche della Polonia. Il discorso non tardò a rivolgersi sui recenti provvedimenti germanizzatori di Bülow, e su tutta l'azione tedesca tendente alla soppressione della nazione polacca. Il dott. Krosse è un tedesco di razza, e, si capisce, non trova modo di disapprovare l'azione tedesca in Polonia, quantunque da ogni sua parola trasparisca una profonda convinzione, alquanto differente, di studioso, di politico, di etnico.

Non mi è stato troppo difficile di accorgermi del conflitto intimo che agitava il mio interlocutore, e mi sono affrettato a girare il discorso.

— L'azione della Santa Sede — ho detto — ha avuto molta influenza sulle vicende polacche...

— Eh! — mi ha risposto il dott. Krosse — *Le Saint Siège n'est jamais du côté des vaincus*... Lo disse un cardinale diplomatico, che non aveva peli sulla lingua (forse, l'Albornoz). La Santa Sede non ha che una sola politica: appoggiarsi al più forte, e mentre blatera che *charitas Christi urget nos*, si trova poi sempre alle calcagna di chi opprime e di chi sopraffà colla forza brutale. Questa è la storia lamentabile della Santa Sede in Polonia...

— ... e dovunque — ho aggiunto io.

— I polacchi, conquistati, divisi, lacerati — un po' anche per colpa loro — furono vittime dei tre potenti, che erano loro vicini: la Russia vuole russificarli; la Germania germanizzarli; solo l'Austria, monarchia rattoppata di cento nazionalità, si è contentata di aggiungersi una lingua di più, e, annettendosi la Gallizia, ha lasciato in pace il popolo, che è cattolico. La Russia ha principalmente affermato la sua azione, combattendo per il rito religioso e per la lingua. E la Chiesa di Roma, che doveva difendere il cattolicismo dei polacchi contro la pressione degli Czar, non ebbe mai il coraggio di fare nulla... Pio IX e Leone XIII mandarono cardinali a Mosca, che furono ricevuti con pompe regali, ma nessuno mai osò levare un dito contro la distruzione della Polonia. Intanto, veniva imposta la lingua russa nelle scuole e nelle chiese; il rito ortodosso era comandato; e ai ruteni cattolici fu imposta la conversione all'ortodossia. Il papa Pio X poi diede l'ultima mano alla rovina. Egli, nel 3 dicembre 1905, ebbe l'idea malaugurata di mandare ai Polacchi la sua Enciclica *Poloniae populum*, nella quale, dopo le più tenere parole di affetto, invitò i polacchi alla sottomissione a quelle autorità russe, che li schiacciavano col piede sul collo... Quella Enciclica produsse un effetto così nefasto, che un vescovo polacco corse a Roma ad informare il papa delle agitazioni e delle proteste contro la S. Sede, che essa aveva sollevate.

«Questa Enciclica — ha detto il Krosse — somigliò all'altra di Gregorio XVI, che per poco non fece passare al luteranesimo la Polonia intiera!» Il papa, per rimediare, fece una seconda enciclica, quaranta giorni dopo, nella quale spiegò, attenuò, corresse... ma, in sostanza, si rimangiò la prima, ottenendo così tutto il danno che può essere prodotto da debolezze e da incoerenze. I quattro ultimi papi di Roma hanno abbondato di debolezza... eppure nessuno di essi è riuscito ad ottenere dallo czar l'aggradimento per un Nunzio da mandarsi a Pietroburgo, con esempio nuovo, inverosimile, eppure sacrosantamente vero... e desiderato da Roma!

— E i cattolici di Polonia resistono a questo imperversare di persecuzioni locali e di debolezze romane?

— Essi hanno finito col confondere in una unica idea la nazionalità e la religione; per loro non è cattolico chi non è polacco... — a tal punto che il vescovo di Tiraspol-Saratow avendo mandato in una parrocchia di polacchi un parroco non polacco, i parrocchiani lo respinsero, allegando *che non era cattolico*.

— La questione però — osservai io — è quasi più grave, e certamente più acuta nella Polonia soggetta alla Prussia...

Pausa e, forse, un po' d'imbarazzo del mio interlocutore, che poi disse:

— Oh! in Prussia, la questione è tutt'altra. Non so se si abbiano tutte le ragioni, ma il fatto è che qui si vuole far prevalere il principio *cujus regio, illius religio*... ciò che nè Russia nè Austria pretendono. Il principio è stato proclamato da Bismarck, il quale, del resto — notatelo — era discendente da una famiglia polacca...

— E il centro cattolico parlamentare come si trova coi polacchi? La S. Sede è noto che fece pratiche presso i deputati polacchi...

— Certamente: e i polacchi furono sempre alleati coi cattolici del centro tedesco, in materia di politica religiosa; ma quando fece capolino la questione della nazionalità loro, allora fecero i palmi di naso a Roma, e si staccarono dal Centro.

— L'azione della S. Sede, dunque, parve loro infida?

— Infida... e peggio. Per esempio, Leone XIII, per accontentare il Governo di Bismarck, nel 1885 fece rinunziare l'arcivescovato di Colonia dal Melchers, che stava nascosto in Olanda per sottrarsi agli effetti del *Kulturkampf*, e lo fece cardinale di Curia in Roma. Nel tempo stesso, fece rinunziare al Ledochowsky le sedi di Gnesen e Posen; ma poi a questo vescovato mandò il prevosto-curato di Königsberg, D. Dinder — tedesco — ma i polacchi di Posen insorsero contro questa prima concessione di Leone XIII al Governo tedesco. Soltanto, allora Leone tenne duro, e mantenne il Dinder alla diocesi, dicendo ai polacchi «che la Chiesa è universale e che bastava che il vescovo fosse eletto secondo le regole di S. Paolo!» Se Leone XIII tergiversò, Pio X ha fatto e fa di peggio; — comunque, nessuno ha il coraggio di difendere i diritti della lingua polacca nelle cose religiose, per paura di una ribellione del Centro a Roma, eterna pedissequa dell'imperatore...

— È una «vergogna di Roma» questa! — ha esclamato il dott. Krosse — la quale ora non trova modo di dare un successore al vescovo Stablewsky, nella diocesi di Gnesen e Posen; la quale ha lasciato violare il diritto dei due capitoli, che dovevano eleggere essi il vescovo, perchè oggimai il Governo mandò lassù un vescovo... secondo le sue intenzioni germanizzanti. Roma lascia che il clero in Polonia sia prescelto coll'*Anzeigephlicht* — diritto di sottomettere al Governo la nomina dei parroci — e il Governo manda sempre, e costantemente, dei tedeschi, che i polacchi non capiscono... e non vogliono capire. Poi c'è la immigrazione dei polacchi in Westfalia, ove il Governo non ammette preti polacchi; gl'immigranti non trovano preti della loro lingua, e si *decristianizzano*... E Roma, vilmente — è la parola — lascia fare, perchè ha paura, sempre paura!...

Sono cattolico, e tedesco, mio caro, ha concluso il dott. Krosse — come tedesco, comprendo perfettamente l'azione del mio Governo. Esso vuole la «grande patria tedesca» e spiega in Posnania l'azione già spiegata nello Schleswig-Holstein e in Alsazia-Lorena, perchè vuole la Germania tutta d'un pezzo e d'un solo pensiero» — ma come cattolico, deploro l'azione negativa, remissiva, miserevole della Santa Sede di Roma, della quale un dì si diceva che *deposuit potentes de sede et exaltavit humiles*, mentre oggi per viltade opera precisamente in senso contrario.

D. Prospero C...

COSE DELLE FERROVIE

Si scontentano gli impiegati e il pubblico!

Un amico industriale ci scrive queste giustissime osservazioni:

Milano, 6 dicembre.

«Oltre alle lunghe anticamere che ora deliziano i reclamanti che si portano alla Direzione Compartimentale, ho saputo che si sta loro preparando un'altra bella sorpresa. Gli Uffici del *Commerciale*, più d'ogni altro al contatto del pubblico, verranno a giorni traslocati su, al quarto piano, e quelli dell'*Economato, Contabilità*, ecc., al piano terreno, vale a dire, il mondo alla rovescia!

«Così, pensano forse gli autori della bella *trovata*, i reclamanti, scoraggiati dalle troppe scale, staranno lontani il più possibile. Non crede, invece, l'egregio comm. Barzanò, nuovo Direttore Compartimentale, che con tali provvedimenti si mette il malcontento nel pubblico e negli impiegati, confinati in quei veri solai? I locali adatti ci sono nei due vasti palazzi, vecchio e nuovo. Provi, il signor Direttore, se no, si prendano in affitto. Così non va.»

Noi giriamo i lagni del nostro amico al comm. Bianchi, nella speranza che egli potrà e saprà a tempo provvedere in modo degno.

Non è permesso di burlarsi così banalmente della gente già infastidita di dover perdere del tempo prezioso per avere il fatto suo; e neppure è giusto, ma è anzi contro l'igiene che degli impiegati siano costretti a lavorare in ambienti insufficienti e malsani, solo forse per lasciare oziare liberamente nei bei saloni Litta qualche pezzo grosso. Diamine!

Per una terza sezione di esami.

Il Comitato centrale dei padri di famiglia per la scuola, residente in Roma, via dello Statuto 44, ci prega di comunicare agli interessati, che ha presentate all'on. ministro dell'Istruzione le sue vive istanze per una terza sessione di esami, in linea eccezionale.

Avverte però che occorre un provvedimento legislativo, pel quale invoca il «sollecito interessamento dei rappresentanti politici.»

Le domande in carta bollata pervenute al Comitato, sono state tutte depositate al ministero, elencate e accompagnate da una dettagliata memoria: come pure sono stati riassunti ed esposti tutti i desideri manifestati con istanze o lettere, individuali o collettive, dal Comitato ricevute in gran numero. Ulteriori domande dovranno quindi essere rivolte al ministero, avendo il Comitato chiuso il proprio lavoro.

Occorre però che in avvenire gl'interessati agiscano, meno casi specialissimi, per mezzo dei comitati locali: perchè presso questo Centrale non si accumuli una mole enorme di lavoro. È però stato rilevato che da esso risultano deposizioni talora gravi, tanto per il poco ordine di qualche segreteria, quanto per casi non rari di eccessivo rigore. Il Comitato ha studiato siffatta materia da cui emerge la necessità di importanti riforme, delle quali tratterà nell'adunanza generale di tutti gli aderenti che avrà luogo entro il corrente mese.

Lo statuto organico della Federazione dei padri di famiglia sarà inviato a chiunque ne faccia richiesta.

I DEPUTATI CALABRESI e l'inchiesta sulla Calabria.

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (G.):

Oggi a Montecitorio, si sono riuniti i deputati calabresi per mettersi d'accordo circa l'azione da svolgere in seguito alla pubblicazione della inchiesta sulle Calabrie. L'on. Turco proponeva che parlasse solo fra tutti, l'onorevole Chimirri, ma si decise invece di lasciare che parlassero tutti quelli che avevano chiesto di poter parlare, gli onorevoli Chimirri, Torraca, Fera e De Seta, avendo da dire ognuno qualche cosa di particolare.

Fu poi respinta l'idea di una inchiesta parlamentare, specialmente perchè non vi si associarono i rappresentanti di tutte le regioni calabresi.

Infatti quelli della provincia di Reggio dichiararono che i risultati della inchiesta governativa non li riguardavano in alcun modo.

Björson ammalato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

La temperatura di questi giorni ha prodotto una recrudescenza nelle condizioni di salute del celebre scrittore norvegese Björson, che trovasi a Roma, affetto da una bronchite. Egli è costretto a rimanere in casa, essendogli aumentato il catarro bronchiale ed inasprita la tosse.

NELL'ARSENALE DI VENEZIA

Abbiamo da Venezia. (B.):

Decisamente le prevenzioni contro il glorioso arsenale di Venezia, non solo non cessano, ma si acuiscono sempre più.

Non bastava che si lasciassero i nostri vasti cantieri deserti per anni ed anni per dare poi agli arsenalotti veneziani lo schiaffo di far loro costruire, anzichè navi da battaglia, dei minuscoli sottomarini, chè oggi con rinnovata ironia il ministero affida ai costruttori della *Sicilia*, del *Ferruccio* e di altre poderose navi, la costruzione di... una nave-cisterna!!...

E i nostri deputati, su tale proposito, dormono come sempre!

ALTO TRADIMENTO?

Abbiamo da Venezia. (B.):

Si ricorderà il chiasso che si è fatto l'aprile dell'anno scorso quando venne arrestato quel soldato della compagnia di disciplina Alfredo Cattaneo, nel di cui zaino vennero trovati alcuni informi disegni della facciata verso mare del forte di S. Nicolò di Lido.

Il Cattaneo venne deferito alla autorità giudiziaria sotto l'imputazione del delitto previsto dall'art. 110 codice penale e nel passato aprile alla nostra Corte veniva discussa senza l'intervento dei giurati la causa, in contumacia dell'accusato. Tenuto conto del fatto che trattandosi di disegni informi, che a nulla avrebbero potuto mai servire, la Corte condannava il Cattaneo alla mite pena di nove mesi di reclusione.

Essendosi egli successivamente presentato per purgare la contumacia, oggi la Corte di Assise ha trattato nuovamente la causa, ed i giurati, avendo ammesso soltanto il tentativo di riproduzione dei disegni concessero le attenuanti, e il Cattaneo fu condannato a mesi sei e giorni cinque di detenzione.

LA QUESTURA DI VENEZIA proibisce la protesta degli impiegati di Stato.

Ci telefonano da Venezia, 14, notte:

La Camera Federale degli impiegati si è fatta promotrice d iun Comizio di protesta contro il progetto di legge sulla perequazione delle carriere. Ieri doveva essere affisso per le vie il manifesto annunciante il Comizio: l'affissione però fu proibita dalla Questura, che ne avvisò il Consiglio della Camera Federale, la quale, radunatasi d'urgenza, ha votato un vibratissimo ordine del giorno, dichiarando di non accogliere la voluta provocazione, e di continuare la tenace, vivissima agitazione nelle vie legali.» Il Consiglio inoltre inviò un telegramma ai deputati Alessio, Berenini, Chiesa, Sacchi e Turati, quali presidenti delle Federazioni degli impiegati, interessandoli a muovere una interrogazione al ministro degli Interni sulla proibizione del manifesto.

Il comizio di stanotte.

Ci telegrafano da Venezia, 15 matt. (B.):

È terminato adesso, ore 1,30, l'imponente comizio indetto dalla Camera federale degli impiegati per protestare contro il progetto Giolitti. Presiedeva l'avv. Pietriboni che dimostrò l'ingiustizia della legge proposta con un poderoso ed applaudito discorso affermando la necessità che i colpiti si uniscano in un atto di protesta. Si lessero le adesioni pervenute dalle sezioni di tutta Italia, dai deputati Tecchio, Zabeo, Alessio, Todeschini, Camerini, Turati e Chiesa. Parlano poi Ottolenghi e l'ex deputato Manzato entrambi applauditissimi.

Si terminò votando per acclamazione una mozione colla quale si afferma che col miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati si garantisce il retto funzionamento dei servizi, si ricorda l'intenzione del Governo di disgregare le organizzazioni, e si plaude all'agitazione facendo voti perchè i deputati denunzino l'opera artificiosa e sovventitrice del ministero. Il comizio si sciolse fra il generale entusiasmo. Ad esso parteciparono impiegati di ogni ordine e grado.

Il maestro. *Dove si trova Premariacco?*
L'allievo. *Si trova non si trova... non lo so.*
Il maestro. *Se leggeste l'Italia descritta e illustrata che il Secolo regala ai suoi abbonati sapreste che si trova presso Cividale, che vi è un insigne ponte romano e imparereste tante altre utili notizie. Non solo le grandi città, ma i paesi più dimenticati vi hanno il loro posto e la loro fototipia.*

Educazione laica e refezione scolastica nelle scuole comunali di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 15 sera. (B.):

Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento per le nostre scuole elementari, e mentre viene stabilito che l'istruzione deve essere laica, con esso viene dato un nuovo e democratico indirizzo alla scuola primaria.

Lunedì sarà ripresa in tutte le scuole urbane e di campagna la refezione scolastica ed il sindaco con un nobilissimo manifesto ne ha dato annuncio alla cittadinanza.

Il Comune ha quest'anno aumentato anche il fondo del patronato scolastico per la distribuzione gratuita delle scarpe ai bambini poveri.

Il bottino della guerra del 1860

La serietà non guasterebbe.

Il colonnello Curzio Cornacchi, già attendente militare di Giuseppe Garibaldi, scrive alla *Vita* che, d'accordo con i suoi colleghi (?) e sentito il consiglio del generale Ricciotti Garibaldi, si propone di reclamare ai superstiti garibaldini e alle loro famiglie il diritto sul bottino di guerra del 1860 delle due Sicilie. Il colonnello Cornacchi sostiene che tutta o la massima parte del bottino doveva essere distribuito per diritto di guerra all'esercito occupatore. Coi denari del bottino verrebbe costituito un istituto di beneficenza a profitto dei garibaldini.

La strana proposta offenderà certamente i garibaldini che non sono andati a combattere per un bottino come i soldati di ventura. Oh, se Garibaldi fosse vivo!...

Pel monumento a Carducci in Bologna.

Si domanda un concorso nazionale.

Ci telefonano da Bologna, 15. (B.):

Gli artisti bolognesi in una adunanza tenuta iersera per deliberare intorno all'erigendo monumento a Giosuè Carducci, hanno votato il seguente ordine del giorno, che verrà comunicato al Comitato esecutivo:

«Gli artisti bolognesi, memori dei pubblici concorsi banditi in ogni tempo ed ai quali non sdegnarono di partecipare i maggiori artisti di ogni scuola e per i quali l'arte italiana si arricchì di opere immortali, affermano la necessità che per il monumento a Giosuè Carducci venga bandito un concorso nazionale.»

Improvviso sciopero di tipografi a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 15 (B.):

Lo sciopero dei tipografi è scoppiato d'improvviso verso i soli proprietari che si rifiutano di aderire alle domande dei confederati. Domattina uscirà il solo *Gazzettino* composto da krumiri, ripetendo così il fatto del 1903. Si dice che la *Gazzetta* uscirà pure lunedì, servendosi di krumiri. La clericale *Difesa* ha accettato le proposte degli scioperanti. Gli scioperanti sono calmissimi, ma la situazione è difficilissima.

Cronaca dello Sport

Il raid automobilistico New-York-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il *Matin* annuncia che il Comitato esecutivo dell'*Alaska-Siberian-Company* ha deciso di stabilire un premio di cinquemila franchi per quel concorrente al raid automobilistico New York-Parigi che avrà superato per il primo la distanza fra il Capo Est (stretto di Behring) ed una stazione qualsiasi della ferrovia transiberiana, tra Kansk e Tchita.

Una vittima della corsa ciclistica dei sei giorni.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da New York che il corridore Mac Donald, che prendeva parte alla corsa ciclistica dei sei giorni, è morto ieri sera all'ospedale, in seguito alle ferite riportate nella caduta che egli fece ieri mattina sulla pista di Maedison Square.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il verdetto e la sentenza di condanna per il delitto di via Marcona.

Ebbe ieri termine il processo contro i rapinatori indiziati come autori del delitto di via Marcona.

Nella mattinata sono proseguite le arringhe dei difensori. L'avv. Ferrario a difesa dell'imputato Lonati sostenne l'*alibi*; l'avvocato Taruggi per il Vincenzi avanzò la tesi dell'omicidio preterintenzionale.

L'avv. Coridori, con molta efficacia, parlò a favore del minorenne Vismara, sostenendo la non partecipazione al fatto e valorandosi delle diverse deposizioni di testi favorevoli all'accusato.

Il presidente Raimondi presentò ben dieci quesiti per ogni imputato, ai quali i giurati risposero ammettendo per il Lonati e per il Vincenzi il concorso immediato e necessario e contemporaneo nel ferimento seguito da morte, senza il fine di uccidere, del povero contadino Sangiorgi, allo scopo di depredarlo di 7 od 8 lire. Per il minorenne Vismara ammisero la complicità necessaria nel fatto, ma accordarono le attenuanti.

In conseguenza del verdetto dei giurati il P. M. Moreno richiese per il Lonati il massimo della pena, ammontante a 24 anni di reclusione, per il Vincenzi 20 anni, e per il Vismara 5 anni, 6 mesi e 20 giorni. Domandò anche 3 anni di vigilanza speciale per i primi due e 1 anno per il Vismara.

Richiesti se nulla avessero da aggiungere alla parola dei difensori, gli accusati si professano tutti innocenti.

Il Vicenzi in tono cinico esclama, in dialetto: «*Fin che avrò fiato in gola, gridero sempre che sono innocente*».

Mentre la Corte si ritira, il Lonati, che durante la lettura del verdetto aveva piagnucolato, scoppia in singhiozzi, ed è preso dalle convulsioni.

I carabinieri devono trasportarlo a braccia fuori della sala, dove accorre pure il dottor Momo, per prestargli soccorso.

Per la lettura della sentenza entrano nella gabbia soltanto il Vicenzi e il Vismara. Entrambi stavolta prorompono in lagrime.

La sentenza condanna il Vicenzi ad anni 22 di reclusione e a 2 anni di vigilanza, il Lonati a 21 anni di reclusione e a 2 anni di vigilanza; il Vismara a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Prima che siano fatti uscire dalla gabbia entrambi i condannati professano ancora la loro innocenza. Il Vismara aggiunge una frase all'indirizzo del Leardi, stato prosciolto in istruttoria, frase che è stata interpretata in senso diverso.

— Bella giustizia, disse il Vismara, noi siamo condannati e il Leardi è fuori: eppure siamo sempre stato con lui quella sera. Anche lui è colpevole».

Il verdetto e la sentenza, per quanto gravi, furono accolti favorevolmente dal numeroso pubblico presente, specialmente dopo le parole sfuggite al Vismara.

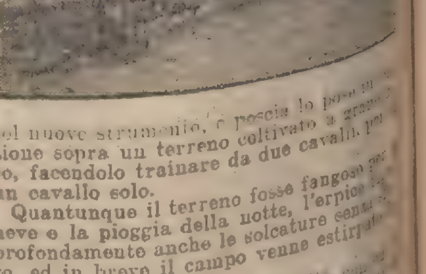
ERPICE AUTOMATICO

Sistema Cei-Rigotti-Ardigò.

A Vercelli, al Torrione della Marcona ha avuto seguito l'esperimento del nuovo Erpice automatico Cei-Ardigò che annunciammo.

Vi assisteva numeroso pubblico, fra cui provetti agricoltori, il sindaco avv. ..., l'avv. Bruschetti, il direttore della Federazione agricola, il presidente del Consorzio ..., l'ing. Bertinetti per l'associazione dei ... agricoltori, una rappresentanza dei ... del presidio che frequentano le Conferenze agrarie, la stampa, ecc.

Il maggiore Cei illustrò con ... l'importanza dell'esperimento che si ... per la prima volta praticamente in pubblico ...



col nuovo strumento, e poscia lo pose in azione sopra un terreno coltivato a grano, facendolo trainare da due cavalli, poi da un cavallo solo.

Quantunque il terreno fosse fangoso per la neve e la pioggia della notte, l'erpice ... profondamente anche le solcature senza ..., ed in breve il campo venne estirpato ... gli steli, erbacce, ecc.

Sorprese addirittura la facilità con cui il contadino, voltando le gambe in avanti, un cavalletto sistemato orizzontale, ... va l'erpice di quanto raccoglieva. ... L'Erpice da solo si alza si scuote e si ... gia sul terreno senza che il cavallo debba fermarsi.

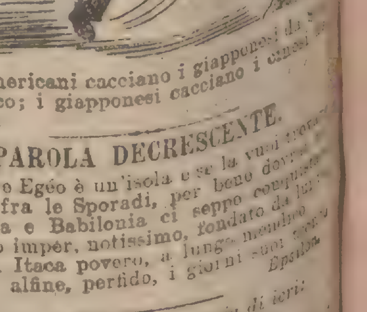
I denti amovibili e taglienti, si dimostrano di una praticità indiscutibile, ... fu calcolato, a guisa di esempio, che ... tiche possono essere erpicate in solo ... ossia in un giorno, da un paio di buoi ... sol contadino; mentre coll'erpice comune ... corrono 27 ore, ossia 2 giorni e mezzo ... 3 paia di buoi e 2 contadini.

Tutti gli intervenuti ad esperimento ... mato lasciarono il campo congratulandosi ... gli inventori e coi fratelli Fumagalli concessionari del brevetto per tutto il nuovo ... d'Italia e fecero voti che il nuovo ... agrario apporti presto reali vantaggi ... gricoltura ed all'industria nazionale.

Nota satirica del giorno

PASSA AVANTI!

(Dal *Shinkoron* di Tokio)



Gli americani cacciano i giapponesi da San Francisco; i giapponesi cacciano i cinesi da Kyushu.

PAROLA DECRESCENTE.

Del mare Egéo è un'isola e se la vuoi trovar cercala fra le Sporadi, per bene dovrai ... La Lidia e Babilonia ci seppe conquistar ... e, antico imper. notissimo, fondato da lui ... Visse in Itaca povero, a lungo ... e Ulisse alfine, perfido, i giorni suoi ...

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri: GIU-DI-ZIO — GIUDIZIO.

NECROLOGIO.

LA MORTE DI UNA REGINA

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Da Dresda telegrafano che la regina vedova di Sassonia è morta.

La regina Carola era vedova del re Alberto Federico Augusto e zia dell'attuale re di Sassonia Federico Augusto III. Nacque il 5 agosto 1833, principessa De Wasa e sposò ad Alberto Federico Augusto il 18 ... del 1853.

Dulaurier finse d'andare in collera:

— Ho detto qualche cosa forse, io?... Son forse responsabile delle ciarle fatte qui?... Se è piaciuto alla signora Kunerwald di spacciare delle fandonie per giustificare la sua condotta...

La sarta volle essa pure protestare:

— Quali fandonie ho spacciate?... Ho parlato a chicchessia di checchessia?... La signorina Francesca m'ha lasciata in Inghilterra... in circostanze sulle quali preferisco di non insistere... Peggio per lei! Non è cosa che mi riguarda... e incominciò ad esser seccata di tutti codesti pettegolezzi!...

Se non che Maria era tornata a piantarlesi dinanzi, colle mani sui fianchi, nel suo bell'atteggiamento di popolana, che brucia dalla voglia di scagliarsi sul nemico. E, in tono sdolcinato, disse:

— Non hai detto, nulla, eh, cara la mia donnaccia!... Non hai tentato di calunniarla, disonorarla la mia povera amica... per pigliare il tratto avanti e difenderti e vendicarti?... E tutte quante le infamie che si ripetono nei tuoi laboratori non sono uscite dalla tua lurida bocca?... E ti permetti anche di far la sdegnosa? Ora vedrai, cialtrona, se non ti costringerò a confessar qui...

Dicendo questo, la giovane s'era avventata addosso alla Kunerwald, e afferratala ai capelli delle tempie, stava per scuoterla con tutta la forza... quando la magnifica chioma bianca che dava alla sarta un aspetto sì rispettabile le rimase nelle mani, così che apparve a tutti la capigliatura bionda, sempre bella, dell'avventuriera: il viso di costei assumeva tosto un'espressione nuova che la ringiovaniva d'una quindicina d'anni per lo meno. L'ex commissionario allora balbettò con voce soffocata il nome che venne tosto sulle labbra di Verneuil, ma che questi esitava a pronunziare:

— Alice!

Fu tale lo scompiglio della Carbury, che ella s'abbandonò, livida, tremante, vinta ormai, sulla poltrona direttoriale.

— Eri tu, scellerata! proruppe Ruggero, alzando i pugni chiusi su di lei, come avesse voluto schiacciarla.

«Anche tu, sempre la stessa!... Avresti venduto pure sua sorella, se tu l'avessi potuto, quindici anni or sono, ed hai tentato l'opera nefanda contro l'adorabile innocente e ci saresti riuscita, se non fosse stata protetta da tanto amore, da tanta abnegazione!

Alice si trasse indietro e, congiunte le mani, tutta sgomenta, balbettò:

— Ti giuro... ignoravo... Come avrei potuto immaginare che fosse lei... poi che viveva sola... e che appena le si davano diciott'anni?

— Il non aver saputo che era lei, impedisce forse che tu sia una briccona?... e una briccona a cui avrei il diritto di impedire che essa abiti nella stessa città ove io son riuscito a riacquistar l'onore che tu avevi macchiato e dove mi son creata una vita nuova...

— Di che ti lamenti allora? mormorò la Carbury, rimessasi alquanto. Il caso solo ci ha ricollocati l'uno in faccia all'altro. Ripiglia il tuo cammino, io il mio... e come proponeva poco fa Maria, lasciami col signore... soggiunse indicando Malhardy. Devo concludere con lui un affare...

— Niente affatto, obbiettò il notaio quasi sorridente: giacchè le cose si concatenano, al contrario, in modo insperato... La presenza del signor Ruggero Verneuil e della signorina Maria non mi impedisce in nessuna maniera di venire con voi all'accomodamento in forza del quale cederete la sartoria appunto a questa brava ragazza!

— Che!

L'esclamazione era stata mandata nel medesimo tempo dalla Kunerwald e da Maria. La prima di nuovo in preda all'ira soggiungeva:

— Ah! è troppo!

Mentre la giovane balbettava:

— Vi prendete giuoco di me, signore?

— No, signorina. Giacchè, senza ne aveste il menomo sospetto, era ciò appunto che venivo a far qui in nome della duchessa di Ponte-Novo, la quale ha avuto l'occasione di apprezzarvi in circostanze affatto speciali, al punto ch'ella vuol mettervi alla testa di questa grande sartoria.

— Ma ne sono assolutamente incapace!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La «Corda Fratres» a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Giovedì prossimo avrà luogo qui a Parigi il primo banchetto statutario dell'Associazione *Corda Fratres*. Fondata dieci anni or sono a Torino, quest'associazione si è grandemente sviluppata in Italia e in Francia. Essa conta attualmente in Francia fra i suoi membri il ministro del Lavoro Viviani, il quale ne ha accettata la presidenza d'onore, i senatori Léon Bourgeois, D'Estournelle de Constant, il professore di diritto Renault, recentemente insignito del premio Nöbel, il professore Richet, ecc.

Lo scopo di questa società, come sapete, è di proteggere e di favorire l'idea di solidarietà e di fratellanza fra gli studenti delle diverse nazioni. In molte città dell'Italia e della Francia e nei principali centri di tutti i paesi europei, dei consoli attivissimi secondano l'opera dei fondatori, impiegando tutti i mezzi che loro forniscono la posizione sociale, per tenere costantemente in rapporto gli studenti di tutte le nazionalità. Il banchetto di giovedì prossimo si prevede avrà quindi una grande importanza, perchè vi interverranno dei rappresentanti della *Corda Fratres* di tutti i paesi.

Uno scandalo coloniale.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

A proposito dello scandalo provocato dall'*Humanité*, questo giornale pubblica stamane un telegramma, in data del 15 dello scorso maggio, mandato dal signor Roume, ex governatore generale dell'Africa occidentale al ministro delle colonie. Con questo telegramma il signor Roume avvertiva il ministro che non era possibile addossare al bilancio dell'Africa occidentale francese la somma di 61 000 franchi anticipata già per il riscatto della missione Blanchette.

Questo documento è certamente molto importante e si aspettano ora le dichiarazioni ufficiali del ministro, il quale di questa faccenda informò ieri sera il Consiglio dei ministri che tenne seduta sotto la presidenza del signor Fallières.

L'*Humanité* ripete che a provare il suo asserto pubblicherà altri documenti. Il *Matin* continua a tacere.

Ventimila franchi d'oppio sequestrati nei magazzini militari francesi.

Ci telegrafano da Tolone, 15. (P.):

Il procuratore della Repubblica, in seguito a numerose lettere confidenziali scritte da diverse mogli di ufficiali di marina, abitanti ad Hyères e Tolone, ha ordinato diverse perquisizioni nei magazzini militari ove erano depositati oggetti provenienti dalla China. Detta perquisizione ha portato alla scoperta e conseguente sequestro di una grande quantità d'oppio del valore di 20 000 franchi.

TRENTO e TRIESTE

GLI INDUSTRIALI TIPOGRAFI TRIESTINI declinano la mediazione del podestà.

Ci telegrafano da Trieste, 15:

Mentre gli scioperanti accolsero festosamente l'offerta mediazione del podestà Sandrinelli, la Lega dei datori di lavoro la declinò dichiarando che non intendeva riprendere le trattative se non dopo la cessazione dello sciopero. Domani gli scioperanti saranno convocati a comizio.

SVIZZERA

I «Cento Neri» in Isvizzera. Un documento sensazionale.

Ci telefonano da Ginevra, 15. (D.):

Il giornale *Le Peuple Suisse* pubblica un documento sensazionale circa l'esistenza a Ginevra di un tribunale segreto delle Bande nere di Russia. Il documento rivelatore è la fotografia di una lettera con relativa busta indirizzata al signor Luigi Miller, direttore del *Warheit* di New York.

Eccovi la traduzione del testo russo:

«La sezione di Ginevra dell'Unione del Popolo russo, nella sua ultima assemblea ha preso la seguente decisione:

«Il redattore del giornale *Warheit* (Pamdad) è condannato a morte per l'appoggio che dà al partito socialista rivoluzionario e per la pubblicazione di documenti segreti del Governo russo. La più sollecita esecuzione di questo giudizio è affidata a tre specialisti dell'organizzazione di combattimento di Mosca. Sono consacrati a questo scopo 3600 rubli. Conformemente all'articolo 6°, paragrafo 2° dei nostri Statuti vi partecipiamo questa deliberazione».

La lettera porta il timbro postale di Plainpalais ed è stata spedita il 1 dicembre 1907. Essa è quindi recentissima. Era notorio che l'Unione del popolo russo avesse in Russia sezioni in tutte le città, ma quello che si ignora è che queste bande avessero delle sezioni all'estero. Il giornale socialista dopo avere detto che la Legazione di Russia a Berna e il console di Russia a Ginevra sarebbero al corrente delle gesta della Banda nera conclude invocando che il Governo federale sbarazzi presto la Svizzera da questi malfattori.

GERMANIA

Il nuovo processo Harden-Moltke.

Ci telegrafano da Berlino, 15. (V.):

Il processo Moltke-Harden, i cui incidenti scandalosi sono ancora presenti alla memoria di tutti, tornerà domani mattina innanzi al tribunale Correzionale di Berlino.

Come è noto il procuratore del re, interpose appello contro l'assoluzione dell'Harden, pronunciata il 29 ottobre scorso, dal tribunale degli Scabini. L'opinione pubblica era stata tanto commossa dalle rivelazioni del processo che l'autorità giudiziaria non poteva più disinteressarsene.

Il processo doveva ritornare in seconda istanza, quando il P. M. ricordò che una sentenza pronunciata dalla Corte Suprema di Lipsia stabiliva che era permesso troncare un processo in corso, e cominciare per lo stesso oggetto un altro processo *ex officio*. In conseguenza il procuratore del re agì come se avesse dato seguito alla prima querela del conte Moltke e come se la sentenza pronunciata dal tribunale degli Scabini non esistesse. Bisogna notare che l'assoluzione Harden non venne annullata, ma il procuratore del re finge di ignorarla.

Domani si avrà dunque il nuovo processo per il quale sono citati ventotto testimoni, di cui nove introdotti dal P. M. La difesa ha fatto citare fra gli altri il direttore del teatro di Amburgo ed il ministro svizzero a Berlino. Il Governo svizzero ha però dato ordine al proprio ministro di non recarsi a deporre nel processo. A questo assisteranno anche tre periti e si assicura che si presenterà a deporre anche il principe di Eulemburg. Secondo il *Berliner Tageblatt*, la recente visita fatta al Kronprinz, dal cancelliere Bülow sarebbe in istretto rapporto col processo Moltke-Harden.

BULGARIA

Perquisizioni a Sofia.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

Telegrafano da Sofia che numerose perquisizioni furono operate dalla polizia. Si scopersero dei depositi d'armi appartenenti alla banda di Sandasky e si sequestrarono settanta fucili Manlicher.

La personalità di Gerwanoff.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il corrispondente del *Temps* da Sofia telegrafa:

La causa della rivoluzione ha fatto una grande perdita, specialmente per ciò che riguarda Gerwanoff che era sopratutto un elemento moderatore e un carattere dolce ed idealista.

Il corrispondente dopo aver dato la biografia di Sarafow che già conoscete, aggiunge anche quella di Gerwanoff:

«Ivan Gerwanoff meno conosciuto in Europa di Sarafow aveva in questi ultimi tempi dopo la morte di Deltcheff e Grneff acquistata una influenza maggiore di quella di Sarafow. Egli era il vero capo della organizzazione macedone. Aveva 38 anni ed era nato a Stara Zagora nella Bulgaria del Sud. Fece gli studi di matematica a Sofia e a Vienna, poi fu professore al liceo di Salonicco, ed è qui che entrò in rapporti cogli organizzatori del movimento. Compromesso in seguito ad alcuni attentati avvenuti a Salonicco ed ai quali egli per altro si era mantenuto completamente estraneo, Gervanoff fu internato nell'Asia Minore. Grazie all'intervento della diplomazia e della stampa francese egli fu più tardi amnistiato e venne a stabilirsi a Sofia.

TURCHIA

I MONTENEGRINI hanno attaccato gli albanesi.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli che malgrado le reiterate promesse di dare soddisfazione al Montenegro forzando gli albanesi ad abbandonare il fortino montenegrino sulla frontiera nei pressi di Plewna, la Porta non ha finora agito in conformità, ed i montenegrini, stanchi, attaccarono gli albanesi. Le notizie di ieri sera dicono che un combattimento accanito ha avuto luogo. Da palazzo furono inviate a Chemsi Pascià, comandante delle truppe a Uscub delle istruzioni allo scopo di prevenire l'estensione delle ostilità.

RUSSIA

LE CONDANNE degli ex-deputati russi socialisti.

Ci telefon. da Pietroburgo, 15 sera. (F.):

Degli ex deputati condannati ieri per alto tradimento undici ebbero la condanna a 5 anni di lavori forzati, quindici a quattro anni, tredici vennero condannati alla detenzione in una colonia penale. Undici vennero assolti.

Fra i condannati a cinque anni di lavori forzati vi è il capo del partito socialista principe Tserelli.

MAROCCO

I GIOIELLI DEL SULTANO al Monte di Pietà.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Ricorderete che tempo fa il sultano del Marocco Abdel-Aziz mandò quattro suoi segretari in Europa per vendere i suoi gioielli. Questi gioielli, in quattro casse piombate, furono portati a Londra, dove però i segretarii del sultano non riuscirono ad ottenere come prestito su di essi, che la somma di sette milioni. Il sultano vuole invece realizzare almeno dieci milioni e perciò i gioielli vennero trasportati a Parigi e portati al Monte di Pietà. Ivi già da tre giorni i gioielli sono sottoposti all'esame dei più celebri periti parigini e sembrà che questi abbiano consigliato di anticipare i dieci milioni. Però sarà soltanto domani che la cifra verrà definitivamente fissata.

I gioielli del sultano si compongono di una collana di brillanti e di smeraldi di inestimabile valore, di un diadema in brillanti di grandissimo prezzo, di molte pietre preziose, braccialetti ed anelli di incalcolabile valore.

I giornali dicono che è quasi certo che la amministrazione del Monte di Pietà di Parigi farà il prestito.

AMERICA

Roosevelt intraprenderà un viaggio intorno al mondo.

Ci telegrafano da Berlino, 15. (V.):

Secondo un dispaccio della *Kölnische Zeitung* da New York il presidente Roosevelt avrebbe già manifestati i suoi intendimenti sul modo di passare il proprio tempo una volta scaduto il suo mandato presidenziale, che ha termine nel marzo prossimo. Roosevelt, infatti, avrebbe dichiarato all'ambasciatore di Germania a Washington, che subito dopo la fine della sua presidenza egli visiterà la Germania, per avere un colloquio con l'imperatore Guglielmo, poi intraprenderà un viaggio attorno al mondo ed andrà a caccia delle belve nell'Africa e nelle Indie.

È scoppiata una crisi finanziaria anche al Canadà.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Monreal che una gravissima crisi finanziaria è scoppiata nel paese. Numerosi stabilimenti industriali hanno dovuto licenziare una gran parte dei loro operai. Si sconsiglia agli emigranti di recarsi attualmente al Canadà, dove certamente non potrebbero trovare lavoro.

AUSTRALIA

Corruzione parlamentare in Australia.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Un telegramma da Melbourne reca notizia di un grave scandalo avvenuto in seguito alla discussione alla Camera sul diritto di entrata per i pianoforti. Un fabbricante di pianoforte di Sidney, certo Beale ha pubblicamente accusato un deputato di avere incassato del denaro datogli da industriali stranieri e specialmente tedeschi allo scopo di osteggiare il progetto. Il Beale ha domandato che una inchiesta sia aperta sopra il grave fatto.

Il pretendente al trono d'Albania torna a far parlare di sè.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

La Cassazione si è occupata dell'interessante processo del pretendente albanese Aladro Castriota contro il bey albanese Nicolò Ibanaz, editore del periodico *Speranza dell'Albana* che si pubblica a Ragusa in lingua italiana.

Come sapete, don Juan Aladro, già consigliere dell'ambasciata spagnuola a Vienna nel 1902, assunse il titolo di principe Castriota di Albania, cominciando a spiegare un'attiva propaganda a favore delle sue pretese al trono d'Albania, asserendo di essere discendente dell'antica famiglia principesca dei Castriota: ma Ibanaz recentemente pubblicò nel suo periodico una serie di articoli per dimostrare che Aladro è un avventuriero spagnuolo qualunque e che falsificò l'albero genealogico o fu perfino condannato in Italia per furto, mentre l'ultimo rampollo dei Castriota cadde nella battaglia di Pavia nel 1525.

L'Aladro querelò Ibanay che dalle Assise di Ragusa fu condannato a trecento corone di ammenda, soltanto per l'imputazione del furto, mentre lo assolse dagli altri capi di accusa.

Ibanaz ricorse contro la condanna ma la Cassazione respinse il ricorso non ammettendo alcuna prova circa la fondatezza delle pretese di Aladro al trono albanese.

L'invenzione di un apparecchio per la sicurezza dei sottomarini.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che un ingegnere, certo Giuseppe Bertrand, ha inventato un apparecchio destinato a dare la maggiore e più ampia garanzia di regolarità alla navigazione dei sottomarini. Si tratta di un apparecchio adattabile a tutte le navi e principalmente ai sottomarini, e che segnala alla superficie delle acque, automaticamente, tutti quei pericoli che possono incontrare i sottomarini durante il tempo che stanno sott'acqua. Grazie a questo apparecchio sarebbe anche possibile comunicare con gli equipaggi dei sottomarini, e inviare loro, occorrendo, aria e viveri. In caso di affondamento inoltre, l'apparecchio permetterebbe di ricondurre la nave alla superficie senza bisogno dei palombari.

Una nuova spedizione al Polo Nord.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che il Governo del Belgio sta preparando una spedizione meteorologica al polo nord. La spedizione dovrà studiare le alte atmosfere nelle regioni polari e partirà al principio dell'estate del 1908. Si sta armando una nave appositamente costruita. Le esperienze verranno fatte per mezzo di palloni sonda e di cervi volanti.

Direttore della spedizione, alla quale si attribuisce una grande importanza scientifica, sarà il prof. Lecointe, direttore dell'Osservatorio di Bruxelles.

IL DIRIGIBILE *PATRIE* è ripassato sopra l'Irlanda.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Un telegramma dell'Agenzia Havas, in data di stanotte, reca che ai giornali di Londra venne comunicato un dispaccio da Belfast annunciante che il pallone dirigibile *Patrie* è passato ieri nel pomeriggio al di sopra della città di Lisbuan, dirigendosi verso il sud-ovest.

I giornali parigini pubblicano stamane la notizia con tutte le riserve.

È noto che il dirigibile *Patrie* è fuggito la sera del 30 novembre scorso e che il 1 dicembre è stato visto nella contea di Downe, in Irlanda dove perdette le cliche, le ali e molti altri pezzi, e così alleggerito il pallone si alzò nuovamente e prese la via del nord. L'ultima volta che venne visto fu alle quattro del pomeriggio del 1 dicembre, all'estremità nord dell'Irlanda. Ora, la città di Lisbuan, dove sarebbe stato visto ieri, si trova a quindici chilometri al sud di Belfast ed a quindici al nord ovest di Ballysallagh. Dunque l'aerostato fantasma sarebbe ritornato in quella regione dove già era stato visto passare l'indomani della sua fuga. Il telegramma indica poi che il dirigibile ha preso la direzione di sud-ovest: quindi si dirigerebbe verso il centro dell'Irlanda.

L'unica cosa che dà qualche verosimiglianza alla notizia è il fatto che a giudizio di tutti gli areonauti il *Patrie* poteva navigare nell'aria per parecchie settimane.

LE CONDIZIONI DEGLI UFFICIALI

Un opuscolo del maggiore Di Giorgio.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Il maggiore di fanteria Autonino Di Giorgio pubblica a Firenze un opuscolo che solleverà un'ampia discussione sulle condizioni generali dell'esercito.

Il maggiore Di Giorgio studia anzitutto le cause del disagio morale dell'esercito, le quali, a grandi linee, si possono riassumere così: l'abolizione del cavallo al capitano; i torbidi interni e le sconfitte in Africa: i moti di Milano e del Mezzogiorno; gli scioperi; la lentezza della carriera; il progresso e la violenza dei partiti antimilitaristi; i disagi finanziari.

Rimane scritto ad eterna vergogna della storia dell'esercito italiano — scrive l'autore — l'azione giudiziaria che gli ufficiali reduci dalle guerre d'Africa dovettero intentare al Governo per avere l'indennità di entrata in campagna, che il Governo non pagò se non quando condannato in tutte le istanze e da tutti i tribunali, non ebbe più il mezzo di rifiutarsi.

L'autore descrive poi l'abbassamento morale prodotto dalla esiguità delle compagnie ridotte a sette od otto uomini, e quindi prosegue dicendo come l'attuale malcontento si sia venuto esplicando attraverso l'*Unione* ed *i Circoli militari*, e poscia fa la storia del *Pensiero Militare* e dell'azione del capitano Fabio Ranzi che egli giudica molto severamente, accusandolo di aver trascurato qualsiasi considerazione di ordine militare e cavalleresco e di avere iniziato nell'esercito, col suo grido di guerra: *Lo Stato Maggiore! ecco il nemico!* una specie di lotta di classe.

E l'autore passa a contestare ogni privilegio dell'ufficialità di Stato Maggiore, proclamandone, fatta qualche eccezione, le ottime qualità morali e intellettuali.

Egli si scaglia quindi contro il *Pensiero Militare*, perchè il fatto che il capitano Ranzi parla a nome dei suoi associati, ed il significato di adesione al suo programma che dà all'abbonamento, fanno degli abbonati del *Pensiero Militare*, una vasta associazione fra gli ufficiali, una vera e propria Camera Militare del Lavoro. Su quattordicimila ufficiali in servizio attivo, il *Pensiero Militare* conta ben tremila abbonati!

Lo scrittore si chiede poi: Tutta feccia costoro? Non indosserei più la divisa se lo credessi. Oltre a ragioni sentimentali di solidarietà col Ranzi, creduto vittima di macchinazioni tenebrose, concorre questo fatto, che l'autore proclama esiziale: il nostro spirito d'imitazione francese. La Francia aveva avuto la questione Dreyfus? Creiamo allora qualche cosa di simile anche in Italia: mettiamo al posto di Dreyfus, Ranzi, Giovanni Borelli al posto di Zola, Ambrosini al posto di Picquart, un qualche avvocato del processo Ranzi-Bertotto al posto di Labori, ed avremo anche noi il nostro *affaire*.

Le autorità sono deboli nella loro azione contro i modernisti dell'esercito, proclama il maggiore Di Giorgio, invocando addirittura l'opera di un chirurgo che tagli risolutamente il «tumore mostruoso cresciuto sul corpo dell'esercito.»

Ma anche essendo conservatori e tradizionisti come è evidentemente l'autore, non basta invocare l'opera del chirurgo. Occorre migliorare le condizioni di carriera che sono bruttissime; i miglioramenti attuati non bastano, e bisogna di nuovo migliorare le condizioni economiche degli ufficiali.

I PELLEGRINAGGI CATTOLICI A ROMA

Le nuove disposizioni di Pio X.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Il *Corriere D'Italia* dice che mons. Bisleti, maggiordomo del papa ha comunicato al Comitato centrale per il giubileo di Pio X una lettera diretta al conte D'Ursel, presidente d'onore del Comitato dei pellegrinaggi belgi. Questa lettera dove servire di norma per i cattolici di ogni nazione che desiderassero recarsi a Roma in occasione del giubileo del Papa. La lettera premette che, dato lo stato sociale attuale poco propizio alle manifestazioni della fede nella stessa Roma, il papa desidererebbe che la ricorrenza del suo giubileo fosse celebrata dai cattolici nei loro paesi, raccolti nella preghiera e «lavorando all'elevamento morale e materiale dei loro fratelli». Tuttavia, se essi vogliono venire a Roma, il papa li accoglierà con tutta la benevolenza. In tal caso però bisognerà che gli organizzatori di queste manifestazioni abbiano cura di prendere tutte le opportune misure per garantire la tranquillità e il rispetto.

CRONACA MILANESE

Il Natale della "Stampa milanese,,

Somma precedente, L. 9900,14 — Raccolte dalla Sig. Ida Roncaldier: N. N. L. 10 — March. Maria Trotti 25 — Donna Lucia Greppi 10 — Donna Emilia Tenca 5 — Contessa Lina Jacini 10 — N. N. 1 — Ing. Alberto Riva — 10 — Maria Gnecchi Sessa 20 — Conte Dott. Clito Bonzi 10 — Conte Avv. Iro Bonzi 10 — Famiglia Bertarelli 20 — Raccolte dalla Signora De Vecchi 35 — Camera di Commercio Francese in Milano 100 — Ing. Demostene Reggiori 15 — Enrico Giuditta De Gaudenzi 10 Virginia Rocca Ved. Gorni 2 — Cav. Guido Targetti 25 — Lanificio Nazionale Targetti 25 — Ing. Giovanni Negretti 50 — Raccolte in casa del cav. Enrico Rossi 6,80 — In memoria di Elisa Beltrami 50. — Totale L. 10349,94.

PER LA LAICITÀ DELLA SCUOLA Un telegramma all'on. Rava.

L'altro ieri fu spedito al ministro Rava il seguente telegramma:

«Associazione Nazionale difesa scuola ed educazione laica richiamando suoi precedenti voti e sua lettera 10 marzo 1904 diretta ministro Pubblica Istruzione esprime fiducia che nonostante pressioni retrive ed errori articolo 3 del regolamento istruzione primaria venga soppresso in omaggio alle leggi 23 giugno, 15 luglio 1877.»

Un primo banchetto a E. T. Moneta. — Ier l'altro, il Comitato della Pace si riuniva all'*Hôtel du Nord*, in una ventina dei suoi componenti ad un banchetto intimo intorno al suo amato e venerato Presidente E. T. Moneta, per festeggiare l'altissima onorificenza conferitagli col premio Nöbel. Inutile dire che i brindisi furono schietti, calorosi, cordialissimi, e che la riunione si protrasse sino a tarda ora nel più affettuoso entusiasmo.

* * *

Fra coloro che inviarono anche ieri numerosissime lettere e telegrammi all'illustre amico nostro E. Teodoro Moneta, notiamo i seguenti: Il ministro dell'Istruzione Pubblica on. Rava, l'on. Mira, l'on. Chiesa, l'on. Basetti, il senatore Mangili, il senatore prof. Brusa, il senatore avv. Cagnola, l'avv. prof. Groppali, il cav. Luigi Vitali, lo scultore Leonardo Bazzaro, il prof. G. C. Abba dei Mille, il comm. Gondrand, l'avv. Ottavio Pavia, il prof. Manfredo Vanni, il dott. Ellero, il prof. A. F. Formigini, l'ing. Lorenzo d'Adda, Arnaldo Cervesato, il dott. Adolfo Richter, presidente della società tedesca della Pace, i corrispondenti della Stampa italiana a Parigi, Berta di Suttner da Vienna, Francesco Angelucci capo sezione Ferrovie dello Stato, il municipio di Barzanò, il comm. Delmati, il prof. Gaetano Sangiorgi, l'ing. Gio. Batt. Pirelli, il prof. N. Moreschi, Riccardo Fabris Becker da Parigi, Emilio Treves, dott. Alessandro Golfieri, Luigi Buffoli, la Società della Pace della Repubblica di S. Marino, Eugenio Rosellini, Giovanni Eandi collaboratore del *Secolo* da Parigi, Edmondo Thiandière da Asnières, Società della Pace di Torino, dott. Giacomo Poma, ecc., ecc.

* * *

Hanno inviato telegrammi e lettere anche Amilcare Cipriani, l'avv. Maurizio Bokanowski, il deputato Lorand, R. Raqueni, il dott. Richet, da Parigi; il signor Pedraglia da Marsiglia, Della Beffa da Londra; la presidenza della Lega contro il duello, l'on prof. Attilio Brunialti e l'avv. Bruno Franchi da Roma, Edoardo Vignaroli da Perugia, Augusto De Benedetti da Reggio E., Celso Ceretti da Mirandola, avv. Ferruccio Bolchini da Varese, Maffio Ostermann da Avellino, il sacerdote Antonio De Giani da Revislate, rag. Tranquillo Besana da Chiavari, l'ing. Angelo Viarana da Monza e il prof. Giuseppe Tome da Gaeta.

Da Milano: Giovanni Bertacchi, Carlo Bertolazzi, prof. Luigi Gabba, avv. Confalonieri, ing. Agostino Rossi, prof. Anselmo Ronchetti, provveditore agli studi, avv. E. Lombroso, ing. Campiglio, avv. Valvassori Peroni, dott. Quintavalle, Giulio Stucchi, Paolo Mazzoleni, ecc., ecc.

Per la Cappella musicale del Duomo.

L'Amministrazione della Fabbrica del Duomo annuncia che presso la Direzione della Scuola della Cappella musicale (via Arcivescovado 1) è aperto il concorso ai posti vacanti di cantori adulti per l'anno 1908.

Sono 20 posti dei quali 10 per cantori con voce da tenore e 10 per cantori con voce da basso.

L'epoca utile per concorrere è fissata a tutto il 15 prossimo gennaio 1908.

Gli esami, che i concorrenti dovranno sostenere avanti apposita commissione, avranno luogo dal 24 gennaio 1908 in avanti.

Gli assunti verranno adibiti alle singole categorie e assumeranno gli obblighi di servizio alle stesse inerenti a datare dal 1.° febbraio 1908 e sino a tutto il 31 gennaio 1909.

Occorrendo schiarimenti rivolgersi alla direzione della Cappella musicale, via Arcivescovado 1.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI IMPIEGATI I delegati a Roma.

Sono partiti per Roma il consigliere delegato della Confederazione degli Impiegati, prof. Piazzi ed il segretario generale dottor Nurra, con l'incarico di coordinare una azione parlamentare a riguardo della legge di perequazione e di stato giuridico, e di stabilire inoltre quale debba essere, in questo momento, il contegno della Classe di fronte ai progetti del Governo.

Il Comitato della Confederazione ha diramato precise istruzioni alle Associazioni Confederate perchè si mantenga la massima calma e disciplina in attesa di quanto stabilirà la Confederazione.

FURTI CONTINUATI E RILEVANTI alla Stazione Centrale

I ladri in trappola - Una donna denunciata come ricettatrice - Minacce al Commissario di P. S.

Già da qualche tempo il cav. Wenzel, reggente il commissariato di P. S. delle Ferrovie dello Stato a palazzo Litta, era informato di furti assai rilevanti che venivano con ostinata audacia consumati alla Stazione Centrale e precisamente alla passarella del «Bivio Magna».

L'abile funzionario iniziò subito un minuzioso lavoro d'indagini, che lo portò a conoscenza di buona parte dei componenti la comitiva ladresca, tutti pregiudicati astuti e senza fissa dimora, cosicchè il loro arresto non era troppo facile operazione.

Ieri mattina il cav. Wenzel volle recarsi personalmente, accompagnato dal vice brigadiere Raso e dall'agente Montefiori, allo Scalo Merci onde procedere all'interrogatorio di persone addette alle ferrovie.

Giunto sul posto, il cav. Wenzel ebbe improvvisamente dei sospetti su quattro giovinastri, che s'aggiravano tra i vagoni di prima e seconda classe colà in deposito.

Senza perder tempo e quasi certo del suo colpo il commissario mise in allarme i suoi due agenti.

Mentre questi tentavano di avvicinare la comitiva sospetta, si verificò una fuga improvvisa.

Il commissario non si perdette d'animo. Coi due agenti li rincorse per breve tratto di strada, ma invano, perchè tre dei fuggiaschi scalarono e si perdettero fra le campagne. Il quarto invece, meno fortunato, cadde in trappola senza accorgersene.

Mentre stava anch'egli, per ultimo, scavalcando il muricciolo, si trovò fra le braccia del cav. Wenzel, che era arrivato in tempo a portarsi dalla parte opposta del muricciuolo stesso.

Il giovanotto, che non si aspettava certamente tale brutta sorpresa, balbettò qualche parola, si diede a gridare aiuto, e finalmente, vistosi perduto, tentò anche d'impaurire il valente funzionario colle minacce.

Il Wenzel tenne stretto il malandrino finchè sopraggiunsero gli agenti, dai quali lo fece accompagnare all'ufficio di P. S. a Palazzo Litta. Quivi lo stesso commissario lo sottopose ad un lungo interrogatorio.

L'arrestato, che è certo Canini Angelo di 16 anni, rivelò anche i nomi dei suoi *compagnoni*, confessando inoltre che buona parte della refurtiva era stata venduta a certa Galli Rosa, che ha negozio da rigattiere in via Rosmini.

Nella giornata stessa il cav. Wenzel, dopo aver denunciata all'autorità giudiziaria la donna come ricettatrice, dispose per l'arresto degli altri tre autori dei gravi furti ferroviari.

Costoro, secondo quanto risultò alla Questura, dormivano in una stalla sita in fondo a Porta Tenaglia e precisamente in via Luigi Canonica N. 117. In questo posto infatti il vice brigadiere Raso e l'agente Montefiori, li scovarono nella mangiatoia ove s'erano nascosti tra il fieno.

Tradotti a Palazzo Litta, furono riconosciuti per i pregiudicati Gafturi Marco di 17 anni, Lanza Pietro di 16 e Savio Carlo di 18 anni.

I ladri imperversavano già da qualche mese quello Scalo merci.

Essi in ispecial modo avevano preso di mira i vagoni di lusso che sostavano per qualche giorno allo scalo per eventuali riparazioni. Da tutte quelle vetture venivano completamente staccati gli ornamenti e i varii accessori, specialmente quelli di ottone. Anche gli apparecchi per il riscaldamento, composti di grosse canne di gomma e pesanti pezzi di ottone, erano asportati, come pure veniva involata buona parte dei cuscini.

Anche il carbone!

Anche la scorsa notte, al deposito di carbone di via Castiglia, il cav. Wenzel ha potuto arrestare due ladri che da parecchio tempo andavano rubando del carbone.

L'arresto avvenne in seguito all'appostamento di agenti vestiti da ferrovieri. I due caduti nella rete sono i manovali Carlo Sassi, d'anni 21 e Giovanni Sacco, d'anni 17. Altri arresti sono alle viste.

I DRAMMI DELLA MISERIA Salvato dalla sorella, scompare.

In una cameretta in viale Monza, 2 abitano, l'operaio Cesare Scorta di 32 anni, e una sua sorella per nome Edvige, maggiore di qualche anno.

La situazione finanziaria dei due, è assai sconfortante.

L'altra sera il Carlo, rincasato dal lavoro, più triste che mai, acceso del carbone per finirla con la vita.

La sorella ritornata essa pure poco dopo dal lavoro, accortasi del tragico tentativo, con forza sovrumana riuscì ad atterrare l'uscio della camera dove il fratello s'era rinchiuso.

I pianti, le preghiere dell'eroica donna, parvero persuadere lo sciagurato operaio ad abbandonare ogni tragico proposito. Più tardi però lo Scorta, mentre la sorella s'era coricata, abbandonò non visto la casa, lasciando alla sorella un biglietto così concepito:

«Ti bacio, tu non vuoi lasciarmi morire, ma troverò altro mezzo... Addio.»

Stamane lo Scorta non era ancora stato ritrovato. L'autorità di P. S. lo va febbrilmente ricercando.

Appendice del SECOLO 16 Dicembre.

FEDERICO MAUZENZ 23

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

«Mattia Bernard non era dunque caduto in un tranello, ma semplicemente partito col cugino. L'inchiesta giudiziaria aperta contro persona sconosciuta doveva quindi chiudersi con un non luogo a procedere.

«Il signor Cruchat, accorso al Tribunale col signor di Chasseneuil, ha chiesto una nuova istruttoria, diretta stavolta contro il suo ex commesso. Se quest'ultimo, scomparendo, non era stato vittima di un qualche ladro, fu perchè egli medesimo era un ladro. Ma Bernard — hanno risposto i magistrati — è libero di recarsi dove più gli talenta, e non deve render conto a nessuno dei suoi passi. Non si poteva obbligarlo a risiedere piuttosto qua che là e a non traslocarsi in un luogo senza preavviso. Non ha violato alcuna legge. La giustizia dunque non ha nulla che vedere.

«L'antiquario ha protestato con veemenza, ma inutilmente.

«Si seppe poi che Bernard e Plaisance si sono imbarcati sul *Caledonia*, il quale ha lasciato jermattina il porto di Marsiglia.»

Eravamo perciò in mare da trentasei ore quando si conobbe a Parigi la nostra partenza dalla Francia.

— Perchè scoraggirci?... esclamò il vecchio scapolo dopo che ebbimo finito di leggere. Ci siamo sbarazzati di Cruchat, Chasseneuil, Loustau, Palmer e Burley, vale a dire dei più astuti, ardenti e tenaci! Se essi non ci hanno impedito di sparire una prima volta, chi ci impedirà di sparire una seconda? La *Caledonia* fa scalo a Bombay e a Colombo. Possiamo smarrirci nell'India. Si ferma a Freemantle, Adelaide, Melbourne e Sydney. Possiamo, come avevo dapprima stabilito, soggiornare in Australia. Possiamo inoltre, volendo, rimbarcarci in Australia per gli Stati Uniti e perderci nella massa degli ottanta milioni di cittadini americani.

Ripigliammo coraggio.

Siccome ora tutti a bordo sapevano chi eravamo, così Plaisance, temendo certo la curiosità, forse poco simpatica, dei passeggeri, non lasciò più la cabina.

Nel dì successivo, 23 febbrajo, dopo aver percorso il canale scavato nelle sabbie lucenti del deserto, giungemmo a Suez.

Mio cugino incaricò il cameriere di comperargli dei vestiti coloniali. Il caldo era soffocante. Il sibarita infilò con delizia pantaloni e giacchetta di tela bianca; ma aveva avuto la precauzione di indossar prima una camicia di flanella.

Finchè rimanemmo a Suez dovemmo chiuder la porta in faccia a tutti i *reporters* venuti dal Cairo.

Poi la *Caledonia* ripartì e battè il mar Rosso con tutta la forza dell'elica.

Soffiava sempre il vento di sud-est. Il calore continuava ad aumentare. L'acqua, sotto il sole infuocato, aveva riverberi abbaglianti insostenibili. Sbattevo le palpebre guardandola. Tratto tratto scaturiva da essa una freccia luminosa che andava a sommergersi un po' più lontano. Era un pesce volante.

Nel 26, vi fu una pioggia di cavallette.

Nel 27, toccammo Aden e la *Caledonia* passò dal mar Rosso nell'oceano Indiano.

Il vecchio scapolo s'era imprigionato con me nella cabina. Attendevamo con impazienza l'ora dei pasti che costituivano la nostra principale distrazione. La noja mi rendeva goloso e la ghiottoneria poi di mio cugino diveniva eccessiva.

La nostra seconda distrazione era la lettura. Il domestico ci portava le opere della libreria di bordo.

Il meraviglioso *Libro della jungla*, di Rudyard Kipling era del numero naturalmente, e naturalmente leggemmo il capolavoro evocatore della terra indiana su cui fra poco sbarcheremo. A metà del tomo secondo i miei occhi caddero su «l'Ankus del Re».

L'ankus è un pungolo da elefante. La punta di quello era formata da un enorme rubino. Da anni ed anni si trovava nascosto in un sotterraneo, pieno d'altre cose preziose.

Morto il re e distrutta la città, la jungla aveva invaso le rovine abitate da un popolo di scimie. E il segreto del tesoro reale rimaneva inviolato sotto la guardia d'un vecchio cobra.

Due o tre volte alcuni cacciatori avevano scoperto l'ingresso del sotterraneo e vi erano discesi; ma il serpe velenoso strisciava nell'ombra fino al curioso che non usciva più fuori...

Finalmente Mowgli, l'uomo-lupo, il giovane selvaggio cresciuto nella jungla colle belve, rapisce l'ankus al cobra. Questi perseguita il rapitore colle sue sinistre predizioni. Mowgli, non curante, ammira ciò ch'egli chiama «la cosa a punta di spina». E fa luccicare il rubino.

— È ancora più brillante degli occhi di Bagheera! dice, estatico.

Poi, presto stancatosi d'un oggetto inutile e pesante, lo getta via. Un cacciatore lo raccoglie. Un secondo cacciatore insegue il primo e lo uccide. Poco dopo l'omicida perisce a sua volta, vittima di quattro uomini che fuggono coll'ankus. Tre di essi, concertatisi insieme, ammazzano il quarto, e muojono essi pure, avvelenati dal tossico che questi aveva mescolato ai loro cibi.

Mowgli allora, spaventato, riprende il pungolo e lo riporta al cobra.

Qui cito testualmente:

«— Ah, ah, eccoti di ritorno! T'avevo ben detto io ch'era la Morte! Come va che tu sia ancor vivo? brontolò il vecchio serpente avvolgendosi attorno al manico dell'ankus.

«— Pel Toro che mi riscattò, non ne so nulla! Codesto oggetto ha ucciso sei volte in una notte sola. Non lasciarlo più uscir di qui...»

Sono sicuro della citazione, eppure non ho il testo sotto gli occhi. Ma mi pare di tener ancora nelle mani il libro colle pagine ingiallite lungo i margini. Vedo i grossi caratteri della stampa. Leggo chiaramente le seguenti linee che m'hanno come affascinato:

«— ... Prendo la «cosa a punta di spina» Thun, come premio del combattimento e della mia vittoria.

«— Bada, allora, che questa cosa non finisca per ucciderti. Essa è la Morte! Ricordatene, è la Morte! V'è in questa cosa di che far perire gli uomini di tutta la mia città. Non la terrai a lungo, uomo della Jungla, come non la conserverà quegli che te la piglierà. Uccideranno, uccideranno, uccideranno a cagion d'essa! Il mio potere è infranto, ma l'ankus proseguirà l'opera mia. E la Morte! la Morte! la Morte!

«Mowgli si trascinò carponi attraverso la buca per giungere all'uscita e la sua ultima visione fu quella del cobra bianco, che colpiva furiosamente coi denti disarmati le faccie d'oro, indifferenti, delle divinità sdrajate al suolo, e sibilava:

«— È la Morte!»

Quante volte, dopo la lettura, quella di Mowgli fu la mia visione! quante volte udii in sogno il serpente fischiarmi alle orecchie: «Hai la Morte in te! la Morte!».

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1908
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

L'Associazione esercenti in vino per l'accoglimento del suo memoriale.

Abbiamo a suo tempo accennato alle deduzioni e conclusioni, ragionevoli e giustificate in massima, degli esercenti in vino, raccolte nel memoriale presentato alla Giunta. In questi giorni si è tenuta l'assemblea generale dei soci.

Il presidente signor Giuseppe Valtorta, dopo aver dato conto dell'andamento morale dell'Associazione, e dell'azione da lui svolta, anche nell'interesse della stessa, con la partecipazione al Convegno della Lega Antialcoolica, tendente alla limitazione degli esercizi di vino, aprì la discussione sui desiderati della classe.

Si concluse approvando il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei soci, di fronte all'urgenza del conseguimento dei desiderati esposti dalla classe nel memoriale a suo tempo rimesso alle Superiori Autorità dà mandato al Consiglio direttivo — costituito in Commissione — di provocare nel più breve tempo possibile dall'Autorità Comunale una risposta concreta al memoriale suddetto: riservandosi, in caso di mancato soddisfacimento, di avvisare ai mezzi opportuni per prontamente ottenere un'adeguata garanzia che gli affidamenti ottenuti non restino lettera morta».

PER L'INVOCATA LEGGINA in favore dei maestri assistenti

L'Associazione dei maestri assistenti, sotto la presidenza dell'on. Ubaldo Comandini, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, e coll'intervento dell'on. Mojana, assessore per l'istruzione primaria, riunì ieri sera nella palestra di via S. Spirito numeroso personale insegnante del Comune per discutere sulla necessità d'invocare una legge che regoli con norme costanti lo stato dei maestri assistenti.

Dopo un' ampia e lucida relazione dell'onorevole Comandini sul lavoro fatto dall'Unione in pro dell'invocata leggina, dopo alcune spiegazioni dell'assessore Mojana sulla legge in parola e sull'applicazione larga che il Comune intende dare alla disposizione transitoria in favore dei supplenti, nonchè alcune raccomandazioni dei maestri Mastropaolo e Giani, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I maestri milanesi, mentre approvano l'operato dell'Unione, fanno voti che il Parlamento voglia accogliere le proposte dell'Unione Magistrale Nazionale, riguardante i maestri in soprannumero».

L'atroce sciagura d'un giovane operaio. Perde la vita per ricuperare una lira.

A mezzodì di ieri in riparto Gratosoglio un operaio sui vent'anni, saliva sopra un treno delle ferrovie del Ticino, e prendeva un biglietto per Pavia. Nel pagare il prezzo della corsa, gli sfuggì di mano una lira d'argento che rotolò sulla via.

Poichè il treno non procedeva a grande velocità, il giovanotto volle balzare a terra per ricuperare la sua moneta. Purtroppo l'infelice andò a battere violentemente contro un paracarro, che lo respinse proprio sotto le ruote d'una delle vetture del treno. Il corpo del giovanotto fu letteralmente stritolato. È facile immaginare lo spavento e il raccapriccio degli altri passeggeri davanti a quell'ammasso informe di carni e di sangue!

I miseri avanzi, dalla Croce Verde furono trasportati al Cimitero Monumentale.

L'autorità di P. S. indaga per identificare il disgraziato.

L'Unione si è aggiunta alla famiglia giornalistica milanese. È il giornale cattolico sorto dalla fusione dell'*Osservatore Cattolico* e dalla *Lega Lombarda*.

Noi, vecchi e fedeli amici della libertà, amiamo che tutte le opinioni abbiano ad avere il loro interprete intellettuale; e per questo salutiamo la nascita dell'avversario, col quale spesso incroceremo lealmente la penna, e gli auguriamo lunga vita.

I TEATRI

Un banchetto della Famiglia Artistica al maestro Seppilli.

I maestri festeggiati l'altra sera dalla Famiglia Artistica, per le loro recenti vittorie al teatro Lirico, erano due: il Giordano per la *Marcella* e il Seppilli per la *Nave rossa*. Ma il primo non avendo potuto intervenire mandò alla direzione un affettuoso telegramma che, letto durante il pranzo, venne accolto con unanimi e fragorosissimi applausi.

Erano con Armando Seppilli i due simpatici autori del libretto della *Nave rossa*, Antonio Beltramelli e Luigi Orsini. Intorno a loro tutta la direzione della Famiglia, centocinquanta soci e i rappresentanti della stampa cittadina.

Al termine del banchetto venne fatto posto nella sala a un pianoforte a coda e il maestro Seppilli suonò alcune composizioni sue, tra le quali la canzone a ballo del secondo atto della *Nave rossa*. Gli vennero fatte ripetute, interminabili ovazioni. Festeggiatissimi anche il Beltramelli e l'Orsini.

La riunione si protrasse lietamente fino alla mezzanotte.

UN CONCORSO DRAMMATICO con mille lire di premio.

La Maschera, il periodico teatrale di Napoli diretto da Giuseppe Pagliara, bandisce un concorso drammatico fra gli autori italiani, che vi potranno partecipare previo abbonamento al giornale ,con produzioni di qualsiasi genere e in qualunque numero di atti, purchè non siano mai state rappresentate. Tempo utile per l'invio dei copioni alla direzione di *La Maschera* fino al 30 giugno 1908: ciascun copione deve essere segnato con un motto e accompagnato con una busta chiusa che contenga il nome dell'autore e ripeta il motto sulla soprascritta e con la tessera del concorso che sarà consegnata a ciascun abbonato, Premio unico: lire mille in oro.

UN LIBRO SU MASSENET.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Si è pubblicato un interessantissimo volume sul maestro Massenet, sull'illustre musicista che è il vero caposcuola della musica sentimentale e commovente.

Ne è autore l'eminente pubblicista Luigi Schneider che ha saputo dare del maestro una biografia completa ed interessantissima. In questo libro,, edito con vera sontuosità, non è soltanto studiata con rara competenza la musica di Massenet, ma, quasi in ogni pagina, si sente vibrare il maestro attraverso mille aneddoti pittoreschi e caratteristici che danno a quest'opera di critica tutto l'interesse d'un racconto animato e colorito.

Vi troviamo Massenet fanciullo, che non è un *enfant prodige* ma che è già innamorato della musica; poi lo vediamo brillante allievo del Conservatorio parigino, poi adolescente entusiasta che va a completare i suoi studi a Roma ove si inebria delle seduzioni della città che fu tanto amata anche da Goethe e da Wagner.

Ed è a Roma che Massenet subisce il gran fascino della musica italiana che traspira da ogni pagina della sua colossale produzione, fascino che alla loro volta le opere sue esercitano su tutti i pubblici italiani.

L'autore studia anche l'influenza che la musa di Massenet ebbe ed ha ancora su molti dei giovani musicisti italiani e ricorda parecchi aneddoti. Il *Gil Blas* di stamane accennando appunto a questi aneddoti osserva che non sono soltanto i giovani maestri italiani che hanno dell'ammirazione per Massenet; egli fu ammirato anche da Verdi; e narra che quando fu pubblicata la *Manon* gli amici di Verdi, credendo di fargli piacere, tentarono di demolire la fama nascente di Massenet e una sera, dinanzi al glorioso autore del *Rigoletto* criticarono spietatamente il musicista francese.

— Quella è musica senza passione! dicevano in coro.

Ma Verdi, all'improvviso, perdendo la pazienza, si alzò, sedette al pianoforte e suonò le prime frasi del duetto del *Picciol desco*; poi gridò:

— Tacete! passione o non passione, chiamatela come volete, ma questo giovinotto, cari miei, ha trovato colla musica delle carezze d'amore che io ignoravo. E fra dieci anni, vedrete, imiterete lui più di me.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.59, tram. 4.39 — Roma: leva 7.33, tram. 4.38 — Palermo: leva 7.16, tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 12. Tram. alle 5 ant.

Ciclone sulla Polonia.

Dall'Olanda, dove l'altro ieri trovavasi con 730 mill., il ciclone ha rapidamente attraversata l'Europa centrale, e iermattina era sulla Polonia con 742 mill., migliorando il tempo sull'Europa occidentale e sull'Italia settentrionale.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 742 sulla Polonia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 vario — Nizza, 6 vario — Zurigo, 4 pioggia — Praga, 3 coperto — Vienna, -1 vario — Trieste, 7 nuvoloso — Budapest, 3 vario — Pietroburgo, -23 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione* discesa sul Veneto col minimo di 748, aumentata altrove: massimo di 758 in Sicilia, 754 in Lombardia.

Venti forti occidentali e maestrali; mari agitati.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove; minime di ieri:

Alessandria, 0 — Torino, 0 — Venezia, 4 — Genova, 8 — Firenze, 4 — Bologna, 1 — Roma, 6 — Napoli, 9 — Foggia, 10 — Bari, 9 — Palermo, 10 — Cagliari, 7.

Ieri: Bello in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico, nuvoloso altrove con piogge al sud.

Tendenza: Vario sull'alta Italia e al sud, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 14 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734.7.
Temperatura centigrada media + 3°.8 — massima + 5.4 — minima + 2.7.
Umidità relativa media 84 %.
Venti dominanti sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo caligine.

Scosse di terremoto a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 15 sera. (B.):

Oggi alle ore 2, preceduta da due lievi scosse si è avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio. Nessun allarme però nella popolazione.

Violenta bufera a Parigi e in gran parte della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 14 notte. (P.):

Una tempesta terribile infuria da più di ventiquattro ore su Parigi e su gran parte della Francia. La notte scorsa un vento impetuosissimo soffiò per molte ore producendo non lievi danni. Moltissimi comignoli e molto palizzate furono distrutti. Oggi poi fu una continua alternativa di acquazzoni violenti e di raffiche furiosissime di vento gelido. Verso mezzogiorno poi si ebbe anche una copiosissima grandinata. Il ministro delle Poste e Telegrafi segnala delle interruzioni telegrafiche e telefoniche su moltissime linee francesi.

Da Cherbourg telegrafano che la tempesta ha messo in pericolo molte navi.

Il vapore tedesco *Saxon* fu salvato con grande stento. Di molte navi che erano attese in porto non si hanno notizie e si temono dei sinistri.

Dall'Havre, da Châlon e da altre città marittime si ha notizia di danni gravi prodotti dall'uragano, che dura violentissimo anche mentre telefono.

Un telegramma da San Sebastiano dice poi che una spaventevole tempesta infuriò sulle coste del nord della Spagna. Tutti i servizi marittimi sono sospesi e la neve cade abbondantissima sulle montagne di Alsasua.

Nuovi disastri.

Ci telefonano da Parigi, 14 notte. (P.):

Da molti dipartimenti della Francia giungono nuove notizie di gravi disastri causati dalla violenza della tempesta che da quarantotto ore imperversa su tutta la Francia. A Nancy è crollato un calzaturificio seppellendo le operaie o gli operai che vi lavoravano. Finora si sono estratti due morti e dieci feriti in condizioni gravi. Le operazioni di salvataggio continuano.

A Roubaix la forza del vento fu tale che un operaio che riparava un tetto al settimo piano di una casa fu gettato nella piazza sottostante dove si sfracellò. Nell'Auvergne la neve cade abbondantemente. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Le vittime delle tempeste in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 14 notte. (B.):

La violenta tempesta che imperversa da ieri nel sud dell'Inghilterra continua. La goletta americana Tomas Lawson, diretta da Filadelfia a Londra è affondata stanotte al largo dell'isola di Scilly. Vi sono 17 morti.

Un'altra goletta è affondata al largo di Swanage. Si teme che l'equipaggio sia perito. La scialuppa a vapore della cannoniera *Steedwell* è naufragata nel porto di Sheerness. Sette marinai mancano.

L'uragano ha cagionato danni rilevanti nell'interno. Le linee telegrafiche sono interrotte. In seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi il Tamigi e la Siverne sono straripati. Parecchi punti della campagna sono inondati. Le strade sono interrotte e le case invase dall'acqua.

Altri naufragi.

Ci telefonano da Parigi, 15 mattina. (P.):

Telegrafano da Anversa che la tempesta della notte scorsa ha causato numerosi disastri in mare oltrechè sulle coste inglesi, anche su quelle belghe.

Un grande bastimento è affondato nel mare del Nord, ma non si hanno particolari e neppure si ha notizia del nome o della nazionalità di questo bastimento. Un battello di salvataggio è partito a tutto vapore sul luogo del disastro per tentare di raccogliere i naufraghi. Le collisioni e i piccoli affondamenti sono numerosissimi.

SPAVENTEVOLE TEMPESTA nel Golfo di Guascogna.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Biarritz che una tempesta straordinaria regna sul golfo di Guascogna.

Un veliero tre alberi sta affondando in faccia alla grande spiaggia a circa 150 metri dalla riva. La popolazione tenta invano dalle sei della sera di portargli soccorso. Il canotto porta gomena, non è riuscito a raggiungere il battello con una gomena.

Si crede che un uomo sia perito mentre tentava di raggiungere la riva ove le onde hanno portato una boa alla quale a deriva una cintura di marinaio. L'identità del battello è sconosciuta. I tentativi continuano per salvare gli uomini perchè la nave è assolutamente perduta.

PER IL MUTUO AL COMUNE DI CATANIA Le tendenziose voci dei clerico-moderati.

Ci telegrafano da Catania, 15 sera. (M.):

Si smentisce la voce propalata dai giornali clerico-moderati che la cassa depositi e prestiti abbia negato un mutuo di cinque milioni ed ottocentomila lire al Comune di Catania per liquidare il passato e sistemare il presente, riducendo il mutuo stesso a soli tre milioni per pagare i debiti.

La richiesta di mutuo è stata fatta in seguito alla concordata sistemazione del bilancio tra il Comune e l'autorità prefettizia di fronte alle necessità del momento. Un rifiuto eventuale dell'intero mutuo richiesto, costringerebbe i democratici a lasciare il municipio e il regio commissario non potrebbe risolvere la posizione senza l'identico mutuo.

Le voci diffuse ad arte dai clerico-moderati sono provocate dall'odio contro i democratici che sono al potere.

Onoranze a Bonatelli.

Ci telefonano da Padova, 15 sera. (G.):

Oggi la regia accademia di Scienze e Lettere festeggiò l'ex suo presidente Francesco Bonatelli, che compie il 55.° anno di insegnamento universitario e il 45.° di ordinariato. Il prof. Cesotti suo discepolo lesse una memoria sul pensiero filosofico del Bonatelli, che è considerato il capo-scuola degli spiritualisti italiani. Il ministro Rava gli telegrafò le sue personali congratulazioni, annunciando che il re di *motu proprio* gli aveva conferito la commenda della Corona d'Italia.

Intorno al processo Nasi

LE RELAZIONI degli on. Mantovani e Riccio sulla legalità dell'arresto di Nasi

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Sono oggi note le due relazioni degli on. Mantovani e Riccio sulla controversa questione della legalità o meno dell'arresto di Nunzio Nasi.

La relazione Mantovani per la maggioranza della commissione compilata col valido aiuto dell'on. Pilacci riassume tutti i concetti svolti negli uffici della Camera o così conclude:

«*On. Colleghi*,

«Consci dell'alta responsabilità che loro incombeva, tutti i commissari hanno proceduto nel loro grave còmpito colla maggiore ponderazione, animati dalla sola ma pur vigile preoccupazione di interpretare le guarentigie parlamentari con la retta intelligenza dei principii fondamentali del nostro diritto pubblico.

«Alla uniformità degli intendimenti non ha corrisposto, con nostro rammarico, uguale uniformità dei giudizi. La Camera deciderà.

«La maggioranza dei commissari viene dal canto suo innanzi a Voi col pieno convincimento che le libertà statutarie saranno rispettate e nessuna guarentigia nostra resterà lesa, quando a voi piaccia di dare al quesito dell'on. presidente una risposta negativa e di concretarlo nella formula: «*La Camera passa all'ordine del giorno.*»

«Mantovani, *relatore per la maggioranza.*»

Di fronte alla relazione per la maggioranza, c'è quella della minoranza compilata dall'on. Riccio.

L'on. Riccio comincia tracciando brevissimi cenni dei precedenti. Ricorda le accuse contro l'on. Nasi, la relazione Saporito, l'opera del Comitato inquirente, il mandato di cattura ,l'istruttoria processuale, la sentenza della Cassazione, l'arresto di Nasi il 15 luglio 1907 e la protesta dell'arrestato al presidente della Camera. L'on. Riccio ricorda che la maggioranza e la minoranza della Commissione furono concordi nello scartare ogni indagine sull'operato del presidente dell'Alta Corte, sui rapporti tra il presidente e la Corte, sui limiti delle reciproche attribuzioni, sulle varie altre questioni delle quali alcune traccie vi sono nei verbali delle discussioni negli uffici.

Il relatore poi manifesta la sua ammirazione per i senatori italiani, i quali numerosi sono accorsi al compimento dell'arduo, lungo, increscioso ufficio, animati solo da un alto sentimento del dovere per cui hanno sicuro diritto alla gratitudine del paese.

Passando poi a discutere in merito alla questione, l'on. Riccio dice che le indagini sulla legalità dell'arresto dell'on. Nasi, vanno fatte sotto un duplice punto di vista. L'uno e l'altro fra loro connessi, l'uno e l'altro riferentisi alle prerogative parlamentari riguardanti la doppia qualità dell'arrestato, di deputato e di ex ministro, in rispetto perciò agli articoli 45 e 47 dello statuto.

Sotto il primo aspetto sorge ancora l'antica questione della legalità dell'arresto di un deputato a sessione aperta, quando non concorra il caso della flagranza. In proposito il relatore ricorda come l'on. Sacchi sostenne assoluto e incondizionato il divieto di arresto di un deputato nel tempo della sessione fuori del caso di flagranza di reato, e come la Camera stessa non solo non possa autorizzarlo, ma non dovrebbe neppure essere chiamata ad occuparsi di un simile fatto, che se accolto, offenderebbe una prerogativa statutaria, la quale non deve essere sottoposta al voto di una maggioranza. La tesi dell'on. Sacchi ebbe il sopravvento in occasione della domanda dell'autorizzazione all'arresto dell'on. Todeschini, non essendo esso consentito nel tempo della sessione, dall'articolo 45 dello statuto. Dopo questa deliberazione della Camera vi furono relazioni parlamentari in vario senso, specialmente in occasione della domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Ferri Enrico, Sbarbaro e Andrea Costa, imputati di ribellione armata. Per il caso Costa fu riconosciuta la distinzione tra l'autorizzazione di procedere e quella di arresto e fu proclamato che nel caso in cui la procedura penale contro un deputato avesse bisogno di esplicarsi mediante l'arresto del medesimo, sarebbe necessaria una speciale autorizzazione, che non può essere reputata compresa in quella di interrogarlo o di procedere contro di lui. Ricorda l'on. Riccio che perfino durante lo stato d'assedio e sotto l'impero dei tribunali militari, fu fatta chiara ed esplicita la distinzione e così contro gli onorevoli Turati, De Andreis, Bissolati, Costa, Morgari, furono chieste separatamente la facoltà di processarli e la facoltà di mantenerli in istato di detenzione.

Così per gli onorevoli Bertesi e Rondani la domanda di autorizzazione per l'arresto venne distinta da quella per il processo. Così precedentemente era stato fatto per l'on. De Felice, e il procuratore generale di Firenze nel febbraio del 1899 non volle consentire la spontanea costituzione in carcere dell'onor. Pescetti, che chiedeva di purgare la contumacia, perchè, rivestendo il Pescetti l'ufficio di deputato, ritenne non avesse valore la volontaria rinuncia alla immunità.

Per l'on. Nasi la distinzione fu fatta ed esplicita, quando nella passata legislatura la Camera lo rinviò a giudizio con l'autorizzazione all'arresto, ma, caduto il mandato di cattura insieme a tutti gli altri atti con la sentenza della Cassazione, era necessaria una nuova autorizzazione, così come fu necessario un nuovo mandato di cattura. Se la Camera voleva che l'arresto ci fosse, doveva dirlo in modo chiaro ed esplicito.

L'on. Riccio ricorda poi le parole degli onorevoli Bianchi e Grippo, che lealmente sui giornali dichiararono che mai la Commissione proponendo l'accusa aveva pensato all'arresto.

L'on. Riccio si addentra quindi nell'esame dell'articolo 47 dello Statuto, che è il punto nero e sostanziale del dissenso e dice che la Camera ha dunque una duplice funzione: accusa i ministri e li traduce innanzi all'Alta Corte; il Senato ha una funzione sola: il giudizio. L'on. Riccio contesta poi il diritto del Senato di esercitare la funzione istruttoria, e dice: Se la Camera pronuncia una vera e propria sentenza di accusa, se al Senato non toccano funzioni istruttorie, a noi pare certo che solo alla Camera spetti l'ordinanza di arresto del ministro che essa accusa innanzi all'Alta Corte. Il relatore si dilunga in un minuzioso esame di diritto e ricorda che quando in Camera di Consiglio il 23 luglio 1907 l'Alta Corte discusse l'opposizione alla cattura del ministro Nasi, sorse il presidente della Commissione che aveva preparato il regolamento senatoriale il quale sostenne la illegalità dell'arresto di Nasi. L'on. Riccio, concludendo, dice:

«La minoranza della Commissione crede che si debba tener conto di tutte le circostanze di fatto con cui si cerca dall'Alta Corte di riparare all'omissione della Camera. Perciò la minoranza reputava non inutile l'indagine su queste circostanze, le quali forse potevano avvicinare in una sola formula terminativa la maggioranza e la minoranza. Forse più che altro era opportuna la conoscenza dell'azione spiegata dai nostri commissari in occasione dell'ordinanza della cattura del Nasi. Furono essi a richiederla, come fu detto nei primi tempi ma come fu posteriormente smentito? Si limitarono invece a consentire all'arresto? Quale in sostanza fu l'opera loro? L'iniziativa della cattura partì da essi, partì dal presidente dell'Alta Corte? Il testo del mandato di cattura richiesto dalla Commissione non risponde ai quesiti, perciò parve alla minoranza che ulteriori indagini fossero necessarie, ma le ritenne inutili la maggioranza e non vi consentì. Siccome quanto si sa, non vale a rassicurarci, non possiamo votare l'ordine del giorno che si propone alla vostra approvazione, onorevoli colleghi, perchè non crediamo che esso mantenga integro e salvo il punto che noi crediamo non si debba in modo alcuno compromettere per l'avvenire: il rispetto per le prerogative della Camera dei deputati.»

Nasi prega di sollecitare il processo. L'avv. Muratori e la questione della difesa d'ufficio.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

L'on. Nasi ha scritto una lettera al presidente dell'Alta Corte, pregandolo di sollecitare, per quanto è possibile, la ripresa del dibattimento aggiungendo che sarebbe stato molto lieto ,ora che aveva provveduto alla difesa di fiducia, se il processo si fosse ripreso ai primi di gennaio.

Il senatore Manfredi ha risposto che avrebbe desiderato conferire con lui a mezzo dei suoi avvocati e ricordandogli che erano sempre a sua disposizione i due difensori di ufficio, avvocati Jacoucci e Micucci.

Questa mattina poi si è recato a palazzo Madama l'avvocato Filippo Bonacci, il quale ha avuto dal senatore Manfredi la promessa che ai primi del prossimo gennaio si riprenderà il dibattimento.

Domani è atteso da Firenze l'avv. Muratori. Egli entro la giornata di domani si recherà dal presidente dell'Alta Corte per definire una buona volta la questione della difesa di ufficio. L'avv. Muratori è irremovibile nell'idea già espressa, di rimanere alla difesa dell'ex ministro col solo avv. Bonacci. D'altra parte il senatore Manfredi insisterebbe nel volere la difesa d'ufficio, volendo assolutamente evitare la possibilità di un nuovo rinvio del processo. L'accordo sarà possibile, quando l'avv. Muratori avrà garantito al presidente dell'Alta Corte che egli, per nessuna ragione, lascierà il banco della difesa.

Dopo l'ordinanza del nuovo presidente dell'Alta Corte, l'on. Nasi non ha più avvicinato amici e solo qualche volta ha conferito con qualche avvocato. Soltanto la moglie ed i figli vanno a passare qualche ora con lui.

Da oltre una settimana egli non ha più dato nemmeno una occhiata all'incartamento del processo ed anche con suo figlio evita di parlare della causa. L'ex ministro legge quotidianamente tre o quattro giornali e va a letto prestissimo.

Un episodio da commedia allegra,

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Il corrispondente bolognese del *Giornale d'Italia* racconta che, facendo delle indagini sul famoso Trippa, del quale si è parlato come di un sussidiato nel processo Nasi, è venuto a conoscenza di questo curioso episodio.

I professori di fisica nei Licei devono avere per coadiutore, un meccanico che dia loro una mano a preparare le esperienze, tenga in ordine il materiale, le macchine, gli oggetti del gabinetto ecc. Quando il Nasi andò alla Minerva ad uno dei licei di Bologna mancava il meccanico. Il professore un giorno se ne vide arrivare uno da Trapani, il quale non aveva mai sentito nominare la fisica neppure per caso. Non potendo servirsene in alcun modo, il professore gli domandò una volta quale mestiere facesse prima: «Guardo le pecore», rispose il preteso meccanico!

Il preside del Liceo faceva intanto osservare al ministero, come a Bologna esista un istituto Aldini di arti e mestieri, dal quale escono dei bravi giovani meccanici e che, mentre la paga assegnata agli addetti alle cattedre di fisica non arriva alle mille lire all'anno e non può bastare per vivere ad un uomo lontano da casa, essa poteva parere giusta ricompensa a uno di quei giovani ai quali non sarebbe mancato il mezzo di occupare le ore libere. Fu come parlare al muro.

Partito il giovane guardiano di pecore, giunse dalla Sicilia un secondo trapanese ben educato quanto l'altro era rozzo, d'aspetto civile ed elegante ma come lui digiuno di fisica e di meccanica, anzi, mentre il pastore si prestava almeno alle fatiche manuali, l'altro, quantunque pregato con buone maniere, si rifiutava o si rassegnava di malavoglia a lavorare alle bacinelle o a spolverare qualche istrumento.

— Signor professore, diceva, io sono uno che sta bene, sono di buona nascita e non mi hanno mandato qui per fare questo, ma per avviarmi ad una carriera...

Quale? Dopo quattro o cinque mesi, il ministero ritenendolo ormai avviato, lo trasferì non so dove e mandò un altro trapanese a sostituirlo. Questi per lo meno era... un fuochista, aveva buona volontà, e... tre figliuoli. E fu quello che rimase più lungamente, con minor rammarico dei professori.

Gli antichi difensori di Nasi rimarranno a sua disposizione come amici

Ci telegrafano da Bari, 15 sera. (G.):

Un redattore del *Corriere delle Puglie*, incontrato a Bari l'on. Rubichi, gli ha domandato se continuerà ad essere difensore di Nasi. L'avvocato leccese ha così laconicamente risposto:

— No, ma andrò a Roma, non perchè qualcuno dell'antica difesa debba prendere posto accanto al nuovo avvocato, ma sentiamo tutti il dovere, quali antichi difensori di Nasi, di circondarlo come amici, mettendoci a sua disposizione per tutto ciò che possa occorrergli.

ULTIMA ORA

LA GRANDE QUESTIONE DEL CATECHISMO NELLE SCUOLE

L'attitudine risoluta del ministro Rava - L'arbitro della situazione.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Un giornale ufficioso, polemizzando oggi coll'*Osservatore Romano*, sostiene che la scuola è il luogo meno adatto per impartire l'insegnamento religioso. Notate che questo giornale ha combattuto altra volta questa tesi, la quale in pochi giorni ha fatto più strada che non abbia fatto in molti anni.

Si conferma infatti che l'on. Rava è risoluto a non cedere sulla soluzione da lui proposta, e ne dimostrerà la convenienza in occasione dello svolgimento della mozione Bissolati. Ma poichè la soluzione respinta dal Consiglio di Stato eccita le ire dei clericali, il ministro non è alieno dal presentare un progetto di legge che laicizzi completamente la scuola. Così la questione verrebbe posta in termini netti e precisi: da un lato i liberali, dall'altro i confessionalisti e coloro che ai confessionalisti si associano per ragioni di opportunità.

L'on. Giolitti, arbitro della situazione, può strappare alla maggioranza qualunque deliberazione e questa che risolverebbe un problema che si trascina insoluto da lungo tempo, ridarebbe alle istituzioni rappresentative insieme alla sincerità, la forza e la vitalità che da molti anni hanno perduto.

Dal canto loro i clericali e i clerico-moderati fanno un lavoro intenso di propaganda e di intimidazione per stornare la tempesta che rumoreggia sul loro capo.

Dal Vaticano è partita la parola d'ordine di mettere la sordina a tutti i malumori provocati dalla recente campagna anticlericale contro gli istituti cattolici. La Chiesa, dimenticando generosamente le ingiurie sofferte, sarà pronta a sostenere la causa dell'ordine e della sicurezza sociale, se il Governo e i conservatori si asterranno da ogni atto che suoni offesa agli interessi della religione. Di questa azione di intesa è attivissimo cooperatore nel Gabinetto l'on. Tittoni, il quale ha trovato ora un alleato meno geniale e perciò meno efficace del povero Gianturco, nel ministro Bertolini.

Il presidente del Consiglio si trova, come vi ho detto l'altro giorno, di fronte a una difficoltà che è certo la maggiore di quante hanno attraversata la sua via in questo periodo politico.

Egli, che si è fatto uno studio di evitare tutte le questioni di principio che possono provocare conflitti di tendenze, si vede ora costretto ad affrontare proprio quella che è nel paese oggetto più vivo e più appassionato di discussione, cosicchè egli è richiamato ai suoi tempi belli, quando combatteva i gabinetti e le maggioranze di coalizione e invocava la lotta feconda dei partiti sul terreno dei principî.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Per domattina è convocato a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

Due procuratori generali chiamati a Roma

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Sono stati chiamati a Roma d'urgenza il procuratore generale Mazza di Parma e il procuratore Lado Manca, di Milano, per conferire col ministro Orlando.

I relatori pei bilanci.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Sono stati nominati i relatori per i bilanci. Per il bilancio del Tesoro, on. Abignante; per il bilancio delle Finanze, l'onorevole Vendramini; per il bilancio dei Lavori Pubblici, l'on. Pozzi; per il bilancio delle Poste, l'on. Aguglia; per il bilancio dell'Agricoltura, l'on. Casciani.

La regina madre torna a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

La regina madre tornerà a Roma dopo una lunghissima assenza; sembrerebbe che le prossime feste natalizie avessero avuto la virtù di cancellare i malumori che esistono tra il Quirinale e palazzo Margherita. Domani col treno delle 9,50 la regina Margherita infatti farà ritorno a Roma, da Stupinisi.

IL CORTEO DI BOLOGNA alle tombe delle vittime del disastro edilizio.

Ci telefonano da Bologna, 15, sera. (G.):

Indetto dalla Camera del Lavoro, oggi un lungo corteo composto degli ascritti alle Leghe e alle Associazioni operaie, con cinquanta bandiere, si recò alla Certosa a deporre corone sopra le tombe dei due muratori rimasti vittime nel crollo della volta fuori di Porta Galliera.

Parlarono il segretario della Lega dei muratori, il segretario della Camera del Lavoro, un repubblicano e un segretario della Lega dei lavoratori della terra. La dimostrazione riuscì una solenne manifestazione di affetto verso le vittime e di protesta contro il ripetersi di tali disastri, dovuti spesso a mancanza di tutela delle vite operaie.

Malgrado il grande ed inopportuno sfoggio di forze, tutto procedette nel massimo ordine.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Ieri alle ore 16 dopo breve malattia cessava di vivere

PIETRO PIROTTA

I figli Attilio ed Ersilia ved. Pozzi, la nuora Rosa Bianchi, le nipoti Maria-Luisa Pirotta e Rosetta Pozzi, i parenti tutti ne danno angosciati l'annuncio.

L'ufficio funebre avrà luogo martedì 17 corrente alle ore 10 nella Priorale di San Bartolomeo ed il trasporto della cara salma seguirà alle ore 14 partendo dalla casa di via Ospedale 36 per la detta chiesa, indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto non si mandano speciali partecipazioni: si prega di non inviare fiori.

Como, 16 Dicembre 1907.

La società anonima cotonificio G. B. Bianchi di Como, annunciando la morte di

PIETRO PIROTTA

padre del proprio presidente signor Attilio, di cui sente profondamente il dolore, partecipa che i funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 14, partendo dalla casa di Via Ospedale 36.

Como, 16 Dicembre 1907.

Il "tot" fra i sacerdoti.

Dichiaro che avendo provato il «tot» lo trovai efficacissimo contro i disturbi di stomaco.

Sestri. Don **Lazzaro Podestà**, Abate.

La subitanea e meravigliosa mia guarigione ottenuta dalla cura del «tot», ha suscitato in molti miei paesani ed amici vivo desiderio di voler anche essi sottomettersi a questa cura.

Castellaneta (Lecce). Don **Michele** Can. **D'Onofrio**.

Convinto dell'efficacia del «tot» mi sono adoperato per una attiva propaganda in questi luoghi, e so che non son mancate delle richieste specie da questo paese dove son parroco.

Amendola. Sac. **Antonio Levitola**, Parroco.

Sono arrivato al quinto tubo di «tot» e sentendone un gran vantaggio intendo continuare la cura. Per il valore della presente, per tanto la prego di spedirmene altri quattro tubi.

S. Vito del Cadore (Belluno). Don **Antonio Del Favero**, Pievano.

Spediranno a vista della presente tubi del l'ottimo «tot» a cui debbo la mia guarigione attuale.

S. Vito dei Normanni. Sacerdote **Leopoldo** Gaeta.

Io qui sottoscritto certifico che sulle asserzioni di varie persone che hanno usato il «tot», fu trovato bene indicato per le malattie di stomaco.

Messina. Canonico **Gaetano De Francesco**.

Avendo fatto uso del «tot» nella cura di una forte dilatazione di stomaco, e avendone riseto molto vantaggio, ho in animo continuarne la cura...

Sicci (Firenze). Sac. **Narciso Nenci**.

Avendo, dietro consiglio dei Medici, esperimentato il «tot» per le mie sofferenze di stomaco, ed avendone avuto dei vantaggi, desidero farne la cura. Le sarei pertanto tenutissimo se si compiacesse farmi sapere se cotesta Casa accorda risparmi e quale per chi come me, ne vorrebbe commettere sei tubi.

Le raccomando la sollecitudine perchè possa subito cominciare la cura.

Vescovado di Gallipoli. **Gaetano Muller** Vescovo di Gallipoli.

Sirolina "Roche" Catarri Tossi ostinate Influenza Scrofolosi Flac. orig. L. 4.—

Con soli 5 centesimi al giorno facendo uso delle celebri **Pillole Svizzere del farmac. Ricc. Brandt**, potete ricuperare e conservare la vostra salute. **Stitichezza, mancanza d'appetito, disturbi ai reni, stomaco e fegato, mal di testa e vertigini** spariscono subito come per incanto. Sono uniche come depurative del sangue. Il Dott. F. Granata, Lodi, scrive: «Certifico io sottoscritto che le Pillole Svizzere furono trovate efficacissime in tutti i casi gastro enterici, nella dispepsia gastrica e ebbero specialmente un mirabile effetto in due casi di catarro cronico diffuso del torace.» Prezzo d'una scatola L. **1.25**, per posta L. **1.40**, nelle farmacie oppure al deposito Farmacia A. Janssen, 10 Via dei Fossi, Firenze. Si guardi all'etichetta. **Croce bianca su campo rosso** e al nome **Ricc. Brandt**.

COMUNICATO **Carlo Zucca**, proprietario della specialità **Elixir Rabarbaro Ettore Zucca**, premiato con 5 Medaglie d'oro e un Gran Premio avverte la sua spettabile clientela che detto Elixir non si vende all'ingrosso che presso il suo negozio, Milano, Orefici, 2. Telef. ... oppure presso il suo rappresentante sig. Dante **Cariboni**, Milano, Gioberti, 1 Telef. ...

VALIGERIA INGLESE **VENDITA STRAORDINARIA** A vero prezzo di costo di Valigerie Pelletterie e articoli per regali nei Magazzini Interni di Via ...

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del **"BIOGENO" MIRANI** il più grato ed efficace dei ricostituenti. Presso i principali farmacie a L. 2,50 al flacone. Deposito **C. GIONGO**, Via Torino, 61 - Milano.

Dott. LETO GAINELLI già assistente alle cliniche di Krause di ... e di Huber (Zurigo). **SPECIALISTA** per le malattie dello stomaco, degli intestini e del ricambio. Riceve dalle ore 8-9 e dalle 14-16 ... Lorenzo Mascheroni, 9.

FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO — AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO Guardarsi dalle contraffazioni

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA

Opuscoli e schiarimenti gratis senza impegno pel richiedente. Stabil. C. **Arnaldi**, via D. Vitruvio, 9, Milano.

PANETTONE BIFFI (Vedi avviso in sesta pagina).

NOTIZIARIO MILANESE

ECHI CONSIGLIARI.
Nomine comunali.

Nell'ultima seduta della sessione del Consiglio comunale furono fatte le seguenti nomine:

Consiglio della Congregazione di carità. — Eletti Migliori cav. Giuseppe, Bianchini avvocato Giuseppe rieletto, Contini avv. Carlo.

Consiglio degli istituti. — Rieletti De Marchi ing. Odoardo, Santamaria ing. Giacomo.

Consiglio degli Orfanotrofi e Pio Albergo Trivulzio. — Eletto Pestalozza ing. Massimo, rieletto Paleari avv. Giovanni.

Consiglio del Monte di Pietà. — Rieletto presidente Castiglioni rag. comm. Carlo; membro Giachi arch. comm. Giovanni.

Consiglio del Pio Istituto di S. Corona. — Rieletto presidente Vallardi comm. Pietro; membri: eletto Dugnani ing. Giorgio, rieletto Degli Occhi avv. Adamo.

Commissione pel premio Carducci. — Eletti Foffano prof. Francesco, Ferrari prof. Vittorio, Lisio prof. Giuseppe, Bertacchi prof. Giovanni, Scherillo prof. Michele.

Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio. — Rieletti Carnelli dottor Ambrogio e Cardani rag. Paolo.

Cucine economiche. — Rieletto Ramazzotti cav. Angelo.

Pio Istituto dei rachitici. — Rieletto il dottor Carlo Luraschi.

Commissione di beneficenza dell'Istituzione Amalia Ripamonti. — Rieletto il cav. Ettore Rusconi.

Commissione centrale di beneficenza e assistenza pubblica. — Eletti Origoni Carlotta ved. Negri, Casolo rag. Vittorio, Gobbi prof. Ulisse, Filippetti dott. Angelo.

Consiglio del Collegio convitto Calchi-Taeggi. — Eletto presidente Bardelli prof. Giuseppe.

Amministrazione degli ospedali Fatebenefratelli. — Rieletto Cairati ing. Michele.

Consiglio direttivo delle Biblioteche popolari. — Eletto Castelfranco prof. Pompeo.

«Opera Pia comm. Giuseppe Levi» pei ricoveri notturni gratuiti. — Eletti: Viviani ing. Bernardino (presidente), Adele Garovaglio ved. Rognoni, Riboni avv. Achille, Dubini avv. Carlo, Alberti ing. Erminio, Badini dott. Mario, Rebora avv. Mario, Capini Fulgenzio, Gonzales avv. Enrico (consiglieri).

Consiglio direttivo del Collegio Reale delle fanciulle. — Rieletto il prof. sen. Luigi Mangiagalli.

Consiglio direttivo della Galleria d'arte moderna. — Eletti Secchi Luigi e Gola Emilio.

Pei Sanatori popolari
di Milano e Provincia.

Lista 40ª di sottoscrizione: Somma precedente L. 614 328.89 — Beneficenza cittadina (Eredità Pisa Giuseppe), contributo 1906, 250 — Amministrazione del giornale *La Perseveranza*, oblazioni 1905-06, 25 — Contributo vendita francobolli di beneficenza, 162.20 — Magatti ing. Emilio, 300 — Bernasconi Juan (2ª offerta), 1000 — Fano ing. Guido, 30 — Ferrario rag. cav. uff. Riccardo (2ª offerta), 300 — Carlotta De Paoli Rovida, 50 — Banca Popolare di Milano (2ª offerta), 2000 — «Dovere», 25 000 — Ing. Giovanni Pavia, nell'anniversario di un tristo giorno (8ª offerta), 100 — Totale L. 643 545.89.

Non sono comprese le L. 30 000 di rendita annue nominale votate dalla benemerita Commissione di Beneficenza Amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde a condizione che il Sanatorio intrattenga 12 letti di patronato della Cassa stessa e s'intitoli a Umberto I.

I versamenti dovranno essere effettuati presso la Banca Popolare di Milano, che gentilmente si assume l'incarico del Servizio di Cassa.

I RISULTATI FINANZIARI
degli spettacoli estivi all'Arena

Il «Comitato Ambrosiano», che con tanta fortuna si fece, l'estate scorsa, impresario di spettacoli popolari all'Arena, a scopo di beneficenza cittadina, pubblica ora il resoconto finanziario.

Entrate. — Introiti degli spettacoli pirotecnici L. 37928,95 — dello spettacolo aeronautico 1277.55 — degli spettacoli cinematografici 20709.20 — della gita di Parigi 200 — diversi 1378.76 — Sconti e ribassi 1336 — Introitato dal sig. Trevisan 490,40 — Abbuono dazio sul gas 106 — Somma da riscuotere dal Comitato di P. Venezia 200 — Totale 63 636,86.

Uscite. — Spese per gli spettacoli pirotecnici L. 6335,96 — Spettacolo aeronautico 2498,40 — Spettacoli cinematografici 18 996,05 — Gita a Parigi 127.35 — Versate a Tombolini di Fermo 22 000,80 — Versate al carpentiere Ercole Sormani 3368 — Spese di illuminazione 1950,91 — Tassa sugli spettacoli 1800 — Rinfreschi e bicchierate 305 — Spese di amministrazione e segreteria 618,30 — Diverse 1348,35 — Spese per Réclame spettac. cinematografo Pathè 113 — Spese pei diplomi 163,40 — Fondo al segretario per le ultime liquidazioni 111,34 — Fatture delle due statuette di bronzo fornite dalla ditta Baglia 100. — Totale L. 59 836,86.

Somma residua, ripartita in beneficenze, L. 3800.

Il risultato attivo, per verità — trattandosi del primo anno, con l'attrattiva della novità — non è molto incoraggiante. Appena *un ventesimo*, o poco più, degli incassi fatti!

LE BENEFICENZE
del Comitato di Porta Venezia.

Il Comitato per le feste a Porta Venezia ha erogato agli Istituti di beneficenza del quartiere la somma di L. 6000, così divisa: alle Guardia Medico-chirurgica permanente L. 1500, al Patronato delle Scuole in via F. Casati, A. Tadino e A. Stoppani, L. 1500, all'Istituto per la Protezione dei Fanciulli L. 500, all'Asilo Infantile Venezia L. 500, alla Parrocchia di Santa Francesca per i poveri L. 300, alla Società di S. Vincenzo de Paoli L. 200, al Fondo di Previdenza Associazione Giornalisti L. 300, all'Albero di Natale della Stampa L. 300, al Comitato Ambrosiano di Beneficenza della Croce Verde e Assistenza Pubblica Milanese L. 300, alla Scuola e Famiglia L. 300, al Patronato della Scuola in via B. Marcello L. 200, all'Asilo Infantile Pergolese L. 100.

Alla chiusura definitiva dei conti sarà fatta una ulteriore erogazione.

PER LE FESTE DI PRIMAVERA
a P. Garibaldi, P. Volta e P. Tenaglia.

Il Comitato esecutivo per l'organizzazione delle feste rionali a P. Garibaldi, P. Volta, P. Tenaglia si è costituito come segue:

Presidente, Marcolli cav. Francesco; vicepresidenti, Cavazzoni Stefano e prof. Alfonso Dell'Uomo; segretario, Gorla Angelo; cassiere, Pietrantonio Francesco.

La sede del Comitato Esecutivo venne gentilmente concessa dalle competenti autorità in appositi locali della R. Scuola Tecnica G. B. Piatti — Foro Bonaparte N. 20.

Un nuovo «Ufficio d'indicazione e assistenza»

Il Consorzio Unione Femminile Nazionale e Società Umanitaria per gli uffici di Indicazione ed Assistenza, apre nella prima quindicina di dicembre un terzo ufficio in via Vigevano 8, per i mandamenti 3.° e 4.°

I tre Uffici sono aperti ai bisognosi ogni giorno non festivo dalle 9 alle 11, e negli stessi giorni dalle 13.30 alle 15 per chiunque volesse avere notizie o indicazioni nell'ambito dell'attività svolta dagli Uffici.

Il favore sempre crescente che questa iniziativa incontra per la sua utilità pratica, l'accorrervi dei bisognosi anche per consiglio ed appoggio morale, la fiducia dei privati che sempre in maggior numero affidano agli Uffici somme da distribuirsi in beneficenza, ha persuaso il Consorzio ad estendere l'opera sua.

Il terzo ufficio, come il secondo, venne aperto alla periferia della città, perchè ivi si affolla la popolazione operaia, e particolarmente quella che immigra dalla campagna, e che ha maggiore bisogno di aver aiuto e consiglio illuminato e disinteressato.

Non dubita il Consorzio di trovare anche per questo terzo Consorzio l'appoggio di tutti coloro che sono in grado di conoscerne e di apprezzarne l'utilità.

DISCUSSIONI DI FERROVIERI.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore del giornale Il Secolo,

Il *Comitato Provvisorio Ferrovieri di Milano* — per incarico del quale mercoledì, 11 corrente, feci diffondere e pubblicare la circolare-proclama ai Ferrovieri, che tanto favore trovò nel ceto nostro e nella pubblica opinione, e fu così ospitalmente accolta dal pregiato suo giornale — impressionato dalle interviste concesse dai firmatari E. E. Magnasco e G. Benetti, comparse la prima nel *Corriere della Sera* del giorno 12, la seconda nel numero odierno del suo giornale, m'incarica, come suo segretario, di chiarire due punti essenziali delle dette interviste, ove il Comitato stesso dissente dai due intervistati, i quali forse non si trovarono sono con lui per il fatto che non ebbero la possibilità d'intervenire alle riunioni preparatorie in cui si concretò l'idea della conquista del *Sindacato Ferrovieri Italiani* e si stabilì lo spirito della circolare-proclama.

Per ordine cronologico: Il Magnasco dichiarò *essere convinzione sua personale* che i Riformisti, una volta sconfitti nel prossimo *Congresso*, dovranno scindersi e formare una nuova *Federazione*. Ciò che ha un po' sapore di *fuggi-fatica*, il Magnasco ci perdoni, non è ammesso nel Comitato che da lui, giacchè tutti gli altri sono convinti di dovere espugnare, ad ogni costo, il *Sindacato*. L'organizzazione unitaria s'impone. Il dilemma è stringente. O noi saremo la maggioranza dei Ferrovieri Italiani e allora il Sindacato sarà subito nostro; o noi saremo la minoranza, e appartandoci — oltre al rinunciare ad una prossima immancabile vittoria, se lavoreremo davvero — riusciremo ancor meno nel nostro intento; quello di frenare gl'impulsi anarcoidi degli attuali capi del Sindacato e indirizzarlo verso metodi più rispondenti al conseguimento dei miglioramenti nostri in armonia coll'interesse generale del proletariato tutto e del paese.

Il Benetti oggi stesso, sul *Secolo* ha un periodo un po' confuso. Egli dice: «la idea della conquista del Sindacato è nata da una altra idea secondaria; quella della difesa che s'impone delle categorie degli impiegati degli Uffici centrali, che, ad onta delle apparenze in contrario, furono e restano i più dimenticati dall'amministrazione.» Ciò è rimpicciolir troppo lo scopo della nostra agitazione, la quale si prefigge molto di più e di più alto, come bene si corregge subito l'amico Benetti, quando prosegue: «Ma resta fermo, bene inteso, che l'idea madre, l'idea dominante, è *che bisogna riuscire a togliere dalle mani dei Sindacalisti la direzione del Sindacato*» e mi fa ripetere il Comitato: nell'interesse non solo degli impiegati degli Uffici, ma ancora di tutte le altre categorie di ferrovieri, facendolo collimare con quello di tutti gli altri lavoratori e del paese.

Ringraziandolo dell'ospitalità

Per il Comitato provvisorio Ferrovieri
Il segretario GINO BAGLIONI.

* * *

Dal canto suo il signor Benetti ci scrive:

Milano, 14 dicembre.

Caro Direttore,

A qualcuno è potuto sembrare — e ne ho ricevuto timide doglianze — che quella parte dell'intervista mia pubblicata nel *Secolo* d'oggi, dove è fatto parola dell'idea che avrebbe determinato l'appello ai ferrovieri non ancora organizzati, possa essere interpretata nel senso della *esclusiva* difesa di una categoria più presto che di un'altra.

L'assurdo è più che evidente. Infatti, con l'enunciazione dell'organizzazione *unitaria*, come io chiaramente l'ho fatta, dovrebbe ritenersi, di per sè, esclusa ogni più lontana idea che essa non abbia e non debba avere lo scopo dell'*uno per tutti e tutti per uno*.

Ma poichè l'argomento è grave e delicato assai, come tu ben comprendi, e importa che la parola renda il pensiero nel modo più limpido e preciso, così ti prego di voler pubblicare questi miei chiarimenti. Ogni organizzazione, qualunque essa sia, ha soltanto ragione di esistere e di muoversi, in quanto sorga e combatta per la difesa, *indistintamente* di tutti quanti quelli che la compongono. Tanto a sventare equivoci.

Grazie e cordiali saluti.

Tuo aff. *Giuseppe Benetti.*

IL BILANCIO DI PREVISIONE
delle Ferrovie dello Stato

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Il bilancio di previsione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1908-909 presenta, per l'entrata ordinaria segnata in L. 476 962 000, un aumento di L. 42 602 000, in confronto dell'esercizio 1907-908, di cui 2 milioni circa rappresentano il maggior reddito derivante dall'inclusione nella rete dello Stato della linea Sicula-Occidentale, e lire 40 602 000 l'incremento complessivo delle entrate della rete, inclusovi il prodotto prevedibile della linea Lecce-Francavilla. Con questo aumento i prodotti del traffico vengono calcolati in L. 450 062 000, con un aumento di circa 20 000 000 sul prodotto prevedibile dell'esercizio in corso.

Su questo aumento L. 19 062 000 debbono essere prelevate, per il miglioramento dei prodotti del traffico del 1908-909, sul 1907-908.

Viene anche aumentato, in previsione di un maggior gettito, il Capitolo «Prodotti indiretti», (da L. 1.600.000 a L. 2.400.000), e il Capitolo «Introiti a rimborso di spesa», per il quale si prevede un aumento di lire 15.000.000, insieme ad un nuovo capitolo «Proventi eventuali dell'azienda» inaugurato in previsione con l'assegno di L. 3.000.000.

Per quanto si riflette alla parte straordinaria la differenza fra la previsione approvata per l'esercizio finanziario in corso e quella che ora si propone per il 1908-909 è di 16.000.000, sempre, s'intende, in aumento. Essa dovrà sopperire alle maggiori somme che si prevedono dover attingere al Tesoro per lavori e provviste di carattere patrimoniale, in relazione all'art. 2, legge 22 dicembre 1906. Nelle partite di giro si prevedono entrate per L. 36.550.000 in più della previsione del 1907-908 fissata in L. 234.200.000.

Questo quanto all'*Entrata*. Per la spesa, e nella parte ordinaria, in obbedienza al disposto dell'art. 19, legge 7 luglio 1907 le spese sono divise in 3 categorie. Per la prima categoria, le spese ordinarie di esercizio con una prima previsione, salgono, per l'esercizio 1908-909 a L. 325.681.000, con una differenza in più di L. 25.681.000 portato dalla assunzione della linea Sicula-Occidentale, e dall'apertura della linea Lecce-Francavilla, nonchè dall'aumento del traffico e dall'ulteriore sviluppo delle carriere del personale. Nella categoria delle spese complementari, che è la seconda, l'aumento previsto è di L. 6.040.240 essendo esse portate a 43.401.240 lire. La terza categoria comprende le spese accessorie, per le quali è prevista la somma di L. 107.879.760 con una differenza in più di L. 10.879.760. Tale aumento dipende in gran parte dalle maggiori somme pagate al Tesoro per interessi ed ammortamento delle somme da esso fornite, ed in parte dai rimaneggiamenti di taluni capitoli, nonchè dalla creazione del capitolo 17 «Contributo per il 1907 al Consorzio per l'industria zolfifera siciliana».

Per la parte straordinaria e le partite di giro valgono le considerazioni esposte per l'*Entrata*.

IL SALVATAGGIO DEI TRE AREONAUTI
dei «Fides IV» nell'Adriatico

Anche il prof. Helbig intervistato.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G.):

La *Tribuna* ha intervistato il prof. Helbig, pilota del pallone *Fides* caduto in mare e salvato ieri presso Pesaro. Il professore ha detto che egli aveva stabilito di approfittare della progettata ascensione per fare alcuni studi sulle correnti di elettricità. Quando fu per salire sulla navicella però si accorse che il vento non sarebbe stato favorevole e si rassegnò quindi a lasciare gli strumenti preparati a terra partendo soltanto per una ascensione di piacere. Alle 10.5' gli areonauti partirono; a mezzogiorno quando si trovarono sopra Archiano, il vento del nord-ovest spinse il pallone con la velocità di 46 Km. all'ora verso Arezzo; e poichè il vento si era poi calmato, il pallone potè felicemente risalire la valle del Tevere.

L'avventuroso viaggio.

Il pallone poi ricominciò a salire a Castiglione senza che nessuna corrente facesse deviare la rotta. Era già tanto alto che navigava e procedeva sempre in via retta sopra le nubi, che si erano fatte più dense. Quando giunse a livello di Arezzo, aveva già toccato circa duemila metri di altezza. Ma dopo poco tempo non procedeva più la sua rotta tranquilla. Ad un tratto il prof. Helbig vide fra gli squarci delle nubi il colore dell'acqua. Pensò dapprima al Trasimeno, ma dovè convincersi che si trovavano a livello di Fano. Il pallone aveva deviato sopra Arezzo a causa di una corrente imprevista e aveva tracciato un angolo di novanta gradi verso nord-est. Dalle constatazioni fatte potè assicurarsi che il pallone scendeva con una velocità di tre metri e mezzo al secondo sul mare.

A cinquecento metri dall'acqua cominciarono a gettare zavorra, sicchè il pallone rallentò la sua corsa: ma in breve si trovò a cento metri dall'acqua. La discesa era durata appena 18 minuti.

Tuttavia la rotta continuò ancora verso nord-ovest con la velocità di venti nodi all'ora radendo il mare. La costa era visibile.

Il prof. Helbig sperava salvarsi sopra la costa di Ravenna che ha una larga sporgenza sul mare. Improntarono un po' di zavorra spezzando gli attrezzi che eransi ormai resi inservibili.

Salvi!

La navigazione continuò così per tre quarti d'ora, dopo i quali i naufraghi scorsero le paranzelle salvatrici.

Fischiarono, gridarono, furono uditi; le paranze li seguirono, ma il pallone più veloce si allontanava da loro sempre più. Il prof. Helbig tentò un ultimo espediente: manovrò in modo che la navicella si immerse per metà nel mare: l'acqua era un buon freno e le paranze ripresero la strada perduta. Le paranze erano la *Moncenisio* e la *S. Gottardo*, ed avevano ciascuna a bordo una diecina di uomini. Dopo molti tentativi il *Fides* potè finalmente essere rimorchiato verso la costa. Si era intanto fatto buio. Dopo le sette anche il vento si calmò, sicchè l'aspettativa fu ancor più lunga. Finalmente però i naufraghi poterono salire a bordo. Il pallone fu sgonfiato col metodo dello scappamento. Poi il prof. Helbig e i suoi compagni, il conte Bobrinski e il signor Tcherkoff verso il tocco entrarono a Pesaro e alloggiarono all'albergo. La mattina dopo il pallone fu immerso nell'acqua dolce e fu quindi appeso alla torre del faro perchè si asciugasse. Il professore Helbig ha finalmente dichiarato che tranne l'ultimo grave pericolo corso, l'ascensione non fu affatto tragica.

Anche il *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Helbig sul fortunoso viaggio. In questa intervista il prof. Helbig si è anche intrattenuto a parlare delle accoglienze dei pesaresi. La mattina dopo il salvataggio fu un continuo accorrere di gente, a congratularsi con gli areonauti per lo scampato pericolo. Il sindaco, le autorità, il capitano di porto, li colmarono di cortesie. Il prof. Helbig ha anche riportato una buona impressione del valore dei marchigiani, suoi salvatori.

LA TRAGEDIA RUSSA DI VENEZIA
Nuove contestazioni di Naumow.

Ci telefonano da Venezia, 14, notte:

La Camera di Consiglio, per semplice formalità procedurale, ha legittimato l'arresto della Tarnowsky, di Prilukoff e della *bonne* Perrier.

Il *Gazzettino* annuncia che essi sono ancora occupati nel ricorso, di cui vi diedi notizia, prodotto dall'avv. Luzzatti, contro la competenza della magistratura italiana a giudicare il Prilukoff. Consta, però, che il procuratore del re ne ha proposta la reiezione, sostenendo che per la comunità della causa in materia di complicità, il Tribunale, che esamina la responsabilità dell'autore principale del delitto, acquista la competenza territoriale per giudicare tutti i complici, quand'anche la loro azione siasi svolta in territorio straniero: tesi, codesta, pure sostenuta dall'avvocato Bixio Gradenigo.

Alle nove di stamane, il giudice istruttore, accompagnato dall'interprete, cavaliere Passigli, si è recato nelle carceri di San Marco, per contestare al Naumow molte circostanze affermate dagli altri imputati, che sarebbero in contraddizione con le sue deposizioni. Mi consta che il Naumow persiste a dichiarare che ignorava il complotto, e che uccise soltanto, perchè spinto da folle gelosia. Si dice che l'istruttoria possa essere ultimata entro il gennaio 1908: in tal caso il processo si discuterebbe nel maggio venturo.

Per 50 centesimi

Si può comperare un libro ricco di oltre 100 magnifiche illustrazioni e di scritti interessantissimi su argomenti d'attualità, d'arte, di scienza, di varietà, viaggi, ecc.

Questo libro è racchiuso in una artistica copertina ed è stampato su carta di lusso. Si intitola..... VARIETAS.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 14 dicembre 1907.

Ad eccezione del solo mercato di Berlino dove la situazione monetaria si mostra tutt'ora alquanto tesa, una crescente abbondanza di denaro si è avuta tanto a Londra che a Parigi, ciò che ha permesso una nuova maggiore elasticità ed una più promettente sostenutezza a quei mercati. D'altronde le notizie sempre più incoraggianti pervenuteci da New York circa il componimento della nota crisi monetaria inducono a sperare che la fine dell'anno non vorrà prepararci delle sgradite sorprese. Ed a questo senso ottimistico sono andate in questi giorni informandosi le Borse europee, malgrado, come dicevamo più sopra, quella di Berlino ci abbia offerto un andamento indeciso e poco sostenuto.

In Italia lo spauracchio di un ritorno alla depressione pare definitivamente scongiurato, ma non ancora può dirsi del tutto debellata la sfiducia del pubblico di cui ancora in certo qual modo la corrente ribassista si serve per premere sulla bilancia delle buone disposizioni da qualche tempo delineatesi.

E gli attacchi che in questa settimana si ebbero, da parte di essa più insistenti ed acuti, pur non avendo trovato largo seguito come una volta, riuscirono però ad ingenerare nel pubblico un certo disorientamento che ha trattenuto dal prendere attiva parte alle trattazioni.

Con un andamento sano e regolare non vedremmo mal volentieri che di quando in quando a temperare certi ardori intervenissero provvidi realizzi, ma allo stato attuale dei mercati se la moderazione è più che necessaria perchè non si cada nell'eccesso, il realizzare ad ogni costo quando non ve n'è il bisogno non arreca più un bene, ma scompagina e sovverte l'indirizzo che si segue.

Fatto molto sintomatico in questa settimana è stato il rialzo costante della Rendita 3 3/4 che con oggi chiude brillantemente migliorata da 103,37 1/2 a 103,95, per fine corrente e con centesimi *dieci* circa di distacco in meno per il contante.

Nel comparto dei valori bancari, le Banca d'Italia, abbenchè attaccate vivacemente da 1219 finiscono per avvantaggiarsi a 1229. Più costantemente ascendono le Commerciale da 738 a 756, e le Credito da 542 a 551. In ancora crescente diminuzione le Bancaria da 128 a 121 mentre le Banco Roma si tengono oscillanti fra 111 e 112.

Fra i Trasporti è notevole la reazione delle Rubattino che inaspettatamente indietreggiano coll'oggi da 470 a 458. I rimanenti valori ad eccezioni delle Mittel che lievemente si aggiungono due punti a 384 dopo migliori transazioni avute ritornano ai prezzi di chiusura della settimana precedente; e così noi abbiamo le Meridionali a 665, le Venete a 190.

Alquanto più movimentato del solito abbiamo avuto il gruppo dei Tessili fra essi ascendono le Linificio da 207 a 210, le Cantoni da 527 a 531, le Candiani da 105 a 110, le Muggiani da 307 a 313, le Tosi da 338 a 344, le Rossari e Varzi da 396 a 398. Diminuiscono lievemente le Bergamasco da 314 a 313, ed in maggior misura le Bernasconi da 91 a 87, le Veneziano da 268 a 265.

Si tengono stazionarie le Lanificio Rossi a 1645, le Valle Seriana a 435, le Tessuti Stampati a 354, le Pacchetti a 180.

Nel complesso si hanno meno sostenuti i Siderurgici e Meccanici come quelli che per essere i più prediletti della speculazione più risentirono degli attacchi ribassisti. Le Elba da 422 giunte fino a 434 ripiegano in seguito migliorando appena a 428, le Terni del pari da 1360 ebbero transazioni fino a 1400 mentre la chiusura odierna segna a vantaggio di esse 1385. Con oscillazioni meno saltuarie progrediscono le Savona da 343 a 350, le Trezza Albani da 81 a 84, mentre regrediscono le Ferriere da 254 a 252, le Breda da 320 a 318, le Montecatini da 120 a 117, le Metalli da 137 a 132.

Non vagliano le Magona d'Italia a 370, le Officine Meccaniche a 120, le Armstrong a 265.

Fra le Elettriche in progresso costante le Vizzola da 1163 a 1180, invariate come da tempo le Tecnomasio a 115, le Trezzo Crespi a 395, mentre le Edison dopo aver oscillato verso il rialzo finiscono per ritornare al 672 della scorsa settimana.

Fra gli Alimentari molto attaccate le Distillerie che reazionano così da 133 a 119. In lieve regresso le Raffineria da 350 a 347 mentre del pari lievemente si avvantaggiano le Molini Alta Italia da 153 a 157, le Industria Zuccheri da 255 a 258, le Birra da 159 a 160. Invariate a 79 le Pantanella, a 275 le Società Macinazioni, a 102 le Bulinelli.

Fra i valori diversi in buon sostegno le Carburo da 1120 a 1135, le Concimi da 490 a 495, le Richard da 390 a 400; in diminuzione le Italo Americana da 272 a 269, le Beni Stabili Roma da 268 a 267, le Mira da 122 a 121.

Fra le obbligazioni le For. It. 3/00 da 340,50 ascendono a 342,25, e F. Tirreno da 513 a 514, le Sarde 1879 da 343 a 344, le Meridionali da 339 a 340,25; insignificanti variazioni fra le rimanenti.

I Cambi ancora più indeboliti chiudono come appresso: *Chèque* Francia 100; Svizzera 99,60; Londra 25.22 1/2; Germania 122,77 1/2.

La rubrica del campagnuolo

Lavori d'inverno.

La stagione invernale non vuol dire riposo, nè tanto meno ozio, per i buoni agricoltori. È questa l'epoca migliore per razzolare o raschiare i fusti delle piante arboree, ricoperti di muschi e infestati da chissà quali enormi quantità di insetti o di ova. È una operazione facile e semplice, che si può fare anche dopo avere *regolati* i rami, cioè potati nel miglior modo possibile: anzitutto togliendo tutto ciò che è secco, accorciando e sopprimendo le branche che si sono sviluppate nell'interno, e tolgono così aria e luce, nella bella stagione ai rami principali, infine tagliando le punte troppo sottili e acuminate, che in gran parte non possono poi essere neanche maturate.

La potatura propriamente detta può essere fatta anche in fine d'inverno, ma finchè non fa ancora freddo si può iniziare fin d'ora, specialmente nelle vigne, avendo cura di ricoprire i tagli con un poco di terra argillosa o con qualche mastice di minimo prezzo.

Il primo travaso dei vini.

Soltanto verso la fine dell'anno, di solito, si cominciano ad eseguire i travasi, cioè a passare il vino limpido entro altre botti ben preparate; ma non sarebbe male di cominciare al più presto una ispezione dei recipienti, e sopratutto di esaminare i vini giovani, per vedere se abbisognano di qualche correzione; e purtroppo questa annata esigerà non poche correzioni.

I vini molto ricchi di acidità, anche se deboli di alcool, si conservano bene, e possono essere utilizzati per tagliare, cioè correggere, vini eccessivamente più alcoolici ma deboli di acidità: oppure possono essi stessi essere corretti con tali vini poco acidi, come sono generalmente moltissimi vini ordinari meridionali.

I vini molto deboli, provenienti da uve molto dilavate e vendemmiate tardi, talora anche ammuffite, sono i più esposti a guastarsi, e se hanno un certo valore mercantile, occorre premunirli contro i pericoli, aggiungendovi da 50 fino a 90 grammi di acido tartarico per ettolitro e poi circa 10 grammi di metabisolfito potassico per ettolitro.

Non si trascurerà poi di solforare fortemente i fusti prima di riempirli, sempre per evitare malattie.

Infine si provino i diversi vini che si hanno in cantina per vedere se conviene, ed in quali proporzioni di mescolarne assieme due o tre divisi, per trarne un tipo più mercantile.

Proprietà antisettiche del vino.

Sabrezès e Marchadier A., in seguito ad esperimenti, hanno constatato nei vini delle proprietà antisettiche, sì da uccidere, se puri, in pochi minuti, i germi del tifo.

Il vino allungato con metà d'acqua al momento di berlo perde molto del suo potere microbicida e non uccide i microbi, invece mescolato prima di essere bevuto (almeno 6 ore prima per i vini bianchi e 12 per i rossi) si scongiura ogni pericolo di infezione. Sarebbe un mezzo facile per sterilizzare acque infette in luogo dell'ebollizione, della filtrazione, ecc. Così, un po' di vino schietto bevuto dopo il pasto può esercitare azione antisettica sulle piccole escoriature che esistessero nelle mucose della bocca e dell'esofago.

Secondo i suddetti sperimentatori l'acidità dei vini è il fattore principale del loro potere bactericida.

I signori medici, che fanno tanta guerra al vino, sanno bene che questo quando è buono e usato con prudenza è un tonico e, come si vede, anche un buon disinfettante.

La coltivazione del frassino da manna.

In quei luoghi ove si hanno le condizioni favorevoli, la coltivazione di questa pianta è provvidenziale, perchè in terreni aridi, più o meno in pendio, non adatti ad altre colture, al semplice bosco si può sostituire un bosco ceduo, il quale, oltre i benefici dei boschi comuni, dà un prodotto molto rimuneratore.

Difatti questa pianta ha assunto una grande importanza nella Sicilia, ove viene coltivata su circa 4000 ettari, di cui per 1/4 nel solo circondario di Palermo.

Trattamento col cloralio delle scrofe che mangiano i porchetti.

Secondo Broholm, veterinario danese, non sono le lesioni od altre affezioni dei capezzoli e delle mammelle che obbligano le scrofe a mangiare i maialini, ma questo istinto si manifesta contemporaneamente al parto. La causa sembra risiedere in una affezione del cervello, ed un solo mezzo può rendere tranquilli gli animali, il cloralio, somministrato nella dose di 16-18 gr. per ogni cento libbre di peso vivo; esso produce un sonno profondo che dura da 6 a 12 ore. Se necessario, si ripete il trattamento 12 ore dopo il primo, versando una minore dose di cloralio, 12 gr. per ogni 100 libbre di peso. Risvegliate la seconda volta, molte scrofe perdono completamente l'istinto di mangiare i maialini, senza risentire alcun danno da simile medicamento.

Il vino senz'alcool.

Si fa molta *réclame* in Svizzera al *vino senz'alcool*, pel quale fu tenuto persino un corso speciale alla Scuola di distillazione di Basilea. Ma per ora il consumo non è grande. All'ultimo Concorso Federale di Tiro a Zurigo, in pieno centro di *temperanti*, e in vicinanza alla più grossa fabbrica di vino senz'alcool, furono consumate nel lungo decorso 154.500 bottiglie di vino, 90 000 di birra, 30 000 d'acqua minerale e solo 2 400 di vino senz'alcool, ossia meno del 1 % del liquido consumato in totale.

Una buona proposta.

Il *Coltivatore* propone di utilizzare convenientemente le frutta, che quest'anno furono così abbondanti, come alimentazione igienica del contadino nell'inverno; esso suggerisce le *salse* e le *conserve*, affettando mele e facendole cuocere nel concentrato a fuoco lento: in questo modo, aggiunge, invece di polenta sola, si potrà dare ai ragazzi, e anche ai grandi, un po' di conserva che costa pochissimo e che nutre e ristora.

Vini torbidi.

Chissà quanti ne avremo quest'anno di vini che non vogliono chiarificarsi: e già cominciano le dolenti note e le domande di istruzioni: molti vini poi che sembrano limpidi, si intorbidano rapidamente appena esposti all'aria.

L'aggiunta di 15 a 20 grammi di tannino per ogni ettolitro è spesso sufficiente rimedio per eliminare l'intorbidamento; si può sostituire il tannino mettendo un sacchetto di vinaccioli entro un recipiente di vino fortemente alcoolizzato (anche vino dell'ultima torchiatura addizionata di alcool).

Dopo aggiunto il tannino, se il vino non si chiarifica, bisogna spillarlo entro recipienti aperti (mastelli o tinozze) e sbatterlo con uno scopino nuovo. Ma se l'intorbidamento deriva da malattia incipiente, bisognerà ricorrere anche all'acido solforico, per mezzo del mitabilsolfito, quindi filtrare: anche i vini che sono limpidi in fusto e s'intorbidano poi all'aria si curano bene col bisolfito (15 a 20 gr. per ettolitro).

Data l'annata poco fortunata, il cantiniere previdente farà bene ad aggiungere del solfito di calcio (10 a 15 gr. per ettolitro) in qualunque vino, anche limpido, che sia riuscito piuttosto debole.

C. Forti.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al signor R. B., Germignaga. — La licenza di rivoltella autorizza anche a portare rivoltelle *corte*, è cioè quello per le quali anni or sono vi era divieto.

Risposta al sig. Q. V., Sheffield. — Chi fu condannato a undici mesi di detenzione il 1 agosto 1898 è liberato dalla pena per prescrizione dopo dieci anni e cioè col 1 agosto 1908.

Risposta alla Spett. D. P., Trescorre. — Gli appaltatori del dazio comunale sono ineleggibili a consiglieri comunali. Noi propendiamo per tale opinione: ma vi sono decisioni tanto in un senso che nell'altro. Epperciò chi ci tiene può fare la questione. In materia elettorale la Cassazione di Roma è mutevolissima.

Risposta al sig. G. T., Città. — Non vi resta che citare la parte per i danni.

In quanto al giudice competente la legge stabilisce così:

Sino a cento lire il conciliatore;
oltre le 100 e sino a 1500 il pretore;
oltre le 1500 il Tribunale.

Risposta al sig. J. G., Oberhausen (Germania). — Se la cambiale è valida non è di ostacolo alla procedura in Italia l'essere la valuta in marchi.

Non possiamo dirvi se la cambiale è valida perchè voi non avete dato indicazioni sufficienti.

Risposta al sig. G. G., Vigevano. — Il giorno 12 corrente anche il Senato ha approvato il nuovo progetto per il reclutamento militare. Manca ora la sanzione del re e poscia la legge sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* o diffusa in ogni comune ed affissa all'albo municipale. Ci riserviamo allora, sul *Secolo*, di spiegare tutti i casi di esenzione.

Risposta al signor F. E., Casale Monferrato. — Stando le cose come voi le esponete sembra anche a noi che la giuria abbia alquanto ecceduto dai termini del programma di concorso.

Però non consigliamo una causa in tali condizioni, tanto più trattandosi di un concorso non fatto da un corpo morale, ma da un Comitato d'occasione.

Ciò espone chi vuole procedere giudizialmente contro il Comitato, a gravi e dispendiose difficoltà di procedura che toglierebbero la voglia di fare una causa anche a chi avesse motivi più fondati di quelli accennati da voi.

Risposta al sig. B. A., Città. — Il contratto d'affitto parla di bottega e retrobottega con cantina sottostante. La casa è di nuova costruzione, è tutta cantinata, e vi è quel solo contratto d'affitto.

Riteniamo che tale contratto comprenda quella cantina o quelle cantine che si trovano sotto alla bottega ed alla retrobottega, e non già tutte le cantine della casa.

Avv. C. E.

Appendice del SECOLO del 16 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 45

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Oh, non siete stato goffo, disse lei facendosi subito grave, non potevate sapere che mia madre era morta.

— Non posso comprendere come mai il mio vecchio principale ignorasse il cambiamento di nome di vostro padre e la morte di vostra madre.

— Neppur io posso comprenderlo, rispose lei, e desiderava appunto ardentemente di domandarvelo.

— È vero che, per anni, egli è vissuto solitario, senza rapporti con alcuno ed ignaro di ogni novità, proseguì Warwick. Pure è sorprendente — egli si trovava in Australia da ventun'anni. Ventun'anni fa aveva preso un terreno in un distretto remoto — circa cento miglia quadrate di terreno, credo.

Geraldina nicchiò ed il giovane proseguì.

— Era un vecchio così originale, quell'Howard! una di quelle creature che sembra non abbiano nulla in comune con la gente normale. Ben di rado parlava. Non so se era sempre stato così, ma durante gli otto anni da me passati con lui, egli mi è apparso silenzioso come un uomo della foresta, un vero *bushman*. Credo che non abbia mai parlato tanto quanto nella settimana della sua malattia mentre io lo assistevo. Non dimenticherò mai quell'epoca. Mi ha fatto una profonda impressione. E ieri ero tutto penetrato da quella storia, quella storia che vostro padre non mostrava affatto di comprendere! Vi assicuro che mi sentii preso dallo sdegno al pensiero che il povero vecchio James Howard avesse lasciati i suoi denari ed il suo ultimo messaggio ad una persona che se ne curava così poco della sua memoria! Vostro padre non m'ha fatto neppure una domanda sul conto dell'amico!

— Ma ve ne farò io, disse Geraldina con fuoco: raccontatemi tutta la storia — io non so nulla — non ho udito nulla, non ho neppur riveduto mio padre dopo il suo colloquio con voi; io vi prego di dirmi tutto quello che sapete procurando di rammentarvi se il vecchio ha detto qualcosa di mia madre. Non ho mai trovato nessuno che potesse parlarmi di lei.

Erano entrati frattanto nel campo di orzo, sedendo sopra due vecchi tronchi di albero tirati presso la siepe, sotto la protezione di un'alta quercia. La brezza soffiava nell'orzo, agitandone lentamente le spighe con un ritmo che nessuna musica avrebbe potuto rendere mentre gli scherzi della luce marezzavano le erbe di riflessi oscillanti, di cui il segreto non era certamente noto al talento di nessun pittore: di quando in quando una farfalla passava, leggera leggera, presso di loro; di quando in quando un uccello sciogliendo il volo per l'aria gettava alcune note, interrompendosi subito perchè rammentava che l'estate non era la stagione delle sinfonie, ma dell'operosità.

Harold Warwick si accostò un po' più a Geraldina: la sua voce si faceva sempre solenne quando parlava di James Howard: era evidente che nutriva una profonda affezione pel vecchio e custodiva la sua memoria con una specie di riverenza.

— Fino all'epoca della sua malattia, io non avevo saputo quasi nulla sul conto del vecchio, disse; non credeva che avesse amici in Inghilterra. In tutte le brevi conversazioni che rammento, egli non ha evocato che una volta sola l'Inghilterra e gli inglesi e questo la prima volta appunto in cui l'ho veduto. Ero appena giunto a Sidney e faceva colazione all'Hôtel di Petty, quando ebbi la ventura di incontrare Howard che era venuto in città per vendere una grossa partita di bestiame al mercato. Si era occupato in persona dell'affare vendendo a sette sterline per capo. Era un bel prezzo e credo che la buona riuscita dell'affare lo avesse messo di buon umore per cui era meno imbronciato del solito per una volta in vita sua. Comunque, fu amabilissimo con me. Forse gli tornavo simpatico perchè giungevo in retta linea dall'Inghilterra, poichè egli disse che non vi era che un paese al mondo nel cuore di un inglese e cioè l'Inghilterra. Mi domandò da qual contea venivo e quando risposi dal Cambridgeshire la sua faccia arcigna si illuminò ed egli disse: — Quell'è anche la mia contea! — Eppure dal giorno in cui andai con lui al suo allevamento fino a quello in cui si ammalò — per otto anni dunque, badate! — egli non fece più allusioni all'Inghilterra, neppur una volta. Ma una sera mi disse di aprire una cassettina che racchiudeva delle carte e di cercarvi un biglietto di visita col nome di «Roberto Cliveden».

— Il nome di mio padre, disse lei con vivo interesse.

— Lo trovai, riprese il giovane: era acuratamente ravvolto in parecchie carte come se fosse stato un gioiello e chiuso in un portafogli di cuoio. Io pensai che vi dovesse essere qualcos'altro nell'involtino e gli domandai se non dovevo cercare ancora ed egli mi rispose che non v'era che quel biglietto e che egli lo considerava come la cosa più preziosa che possedesse quaggiù. Io glielo posi tra le mani ed egli apparve soddisfatto. Lo rivoltò parecchie volte per leggere il nome di un avvocato scritto a tergo; indi me lo fece riporre nel luogo di prima e non mi disse altro fino al giorno prossimo, ma lo sorpresi spesso, intento a guardarmi in quel modo curioso che si nota sulla fisionomia di una persona quando questa vorrebbe dirvi qualcosa e non può: ed infine il vecchio mi parlò di vostro padre o di vostra madre.

— Eh! ditemi che cosa riferiva di lei! interruppe Geraldina con fretta quasi dolorosa.

Harold le gettò una rapida occhiata di impatia.

— Il vecchio diceva che vostra madre era molto bella.

Essa fece cenno di avere inteso.

— Molto bionda.

Nuovo cenno.

— E misericordiosa.

— Misericordiosa! chiese lei, meravigliata.

— Sì, questa è stata la sua precisa espressione, replicò Warwick. Pareva che egli desse maggior importanza a questo fatto che a tutti gli altri che si riferivano a lei, perchè diceva che è molto raro che le persone giovani ed innocenti siano misericordiose. Mi sembra di vederlo in questo momento, seduto in letto, ed ascolto la sua voce che mi parla di lei e di vostro padre quasi con l'ultimo anelito. Non potete imaginare come quella solitudine sconfinata apparise solenne, popolata solo da lui e me. Penso che le tragedie sono tragedie ovunque, ma vi affermo che crescono in intensità e dignità quando le vedete o le udite in terre desolate e remote.

Parve immerso nei suoi pensieri per un momento ma venne richiamato al presente dalla voce di Geraldina chelo pregava di continuare la storia.

— Bene — ripigliò lui, riscuotendosi, debbo dirvi ora che ero da quasi due anni il direttore dell'azienda del vecchio e conosceva naturalmente tutti i suoi affari nelle loro linee generali: ma egli me ne rivelò ora tutti i particolari, indi con mia somma sorpresa cominciò a raccontarmi la sua storia individuale. Ne rilevai che egli si era irreparabilmente disonorato e che la sua famiglia ed i suoi amici lo avevano respinto e rinnegato. Egli non se ne lagnava, non v'era nessuna amarezza in lui; e non pensava a scusarsi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

Teatro scelto di Carlo Goldoni

ILLUSTRATO DA

GIACOMO MANTEGAZZA

Splendido volume contenente trenta delle migliori commedie del suddetto illustre autore. — Edizione in-4 grande, di pagine 716, colle illustrazioni nel testo e fuori testo.

Legato in *brochure* L. 10 —
» in tela . . » 12 —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Rivista Finanziaria Commerciale

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono in genere rialzi piuttosto sensibili. Le quantità di frumento viaggianti verso l'Europa ascendono a ettolitri 9 265 500, di cui ettolitri 5 582 500 diretti in Inghilterra e 3 683 000 verso il Continente, mentre l'anno scorso a questa stessa data erano poco superiori e cioè di ettolitri 9 991 300, di cui 4 945 300 diretti in Inghilterra e ettolitri 5 046 000 per il Continente. Informazioni del console generale d'Italia a Odessa recano che questo anno la produzione del frumento in tutta la Russia ascende a puds 750 140 000 (un pud equivale a chilog. 16,38). Questa quantità rappresenta circa la settima parte della produzione mondiale che nel 1907 è stata calcolata a puds 5 116 124 000 circa.

In Italia nella decorsa settimana i mercati del frumento si mostrarono assolutamente invariati in confronto della settimana precedente, cioè abbastanza animati, ma con pochi affari. Le quotazioni oscillarono fra L. 25 e lire 26,25 al quintale ed i grani esteri intorno alle L. 31.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfato minerale.* — Mercato invariato e sostenuto.

Scorie Thomas. — Non manca qualche piccola richiesta di merce per consegna pronta, ma ormai i detentori di partite in rimanenze non possono che contare sul limitato consumo primaverile per alleggerire i loro stoks. I prezzi che si domandano, per facilitarne lo smaltimento, sono attorno ai cent. 34 l'unità, franco vagone.

Per il 1908 non si conoscono le idee dei produttori, ma è da ritenersi che fra non molto essi possano pronunciarsi.

Solfato ammonico. — Si mantiene piuttosto debole. Per imbarco pronto o sui prossimi mesi l'inglese bon-gris si quota a fr. 31,25-31,50 netto sul vagone ai porti ed a qualche frazione di più il solfato ammonico tedesco franco sdoganato ai transiti.

Sali potassici. — Il Sindacato di Stassfurt ha fissati pel 1908 gli stessi prezzi della campagna che sta per finire: essi però si traducono in qualche vantaggio pei consumatori italiani che determineranno subito il loro impegno: vantaggio che è anche più sensibile per le spedizioni via mare avvenendo che si possano sbarcare lotti di 500 quintali per volta quando prima sia stato possibile il trasporto da Stassfurt ad Amburgo per la linea fluviale dell'Elba.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Nitrato soda.* — Incerto e debole è rimasto il mercato per tutta questa settimana al Nord d'Europa per quanto le notizie pubblicate sulla statistica di produzione e di imbarco fossero giudicate favorevoli agli importatori. Attualmente la posizione ha migliorato.

Il nostro mercato, naturalmente, si uniforma a questi orientamenti del Nord e continuerà, riteniamo, sino a che ogni ragione di legame dovrà eliminarsi per lasciare in campo soltanto la statistica delle destinazioni dei carichi ai nostri porti. Frattanto è annunciato prossimo l'arrivo di un veliero a Genova e di un altro a Venezia.

Solfato rame. — Il rame ha continuato nei soliti alti e bassi mostrando che è ancora lungi dal riprendere una via più sicura e più incoraggiante per il consumo. La seconda mano non vuole disinteressarsi del mercato e specula offrendo prezzi assai più bassi delle fabbriche.

È difficile pronunciarsi sul risultato di tutto questo andamento di cose, ma certo la prudenza sarà sempre da consigliarsi.

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano. — *Sete d'Italia.* — Gli affari furono pressochè nulli anche in questa settimana e i prezzi si mantennero nominali.

Abbiamo premessa questa enunciazione di fatti molto succintamente, non potendosi tener conto delle minime transazioni avvenute in questi giorni che, nelle circostanze attuali del mercato, non possono dar norma alcuna anche ai prezzi.

Ma se nei fatti nulla ancora vi è di cambiato, qualche cosa di diverso si sente però nell'opinione, che non è più tanto deprimente; è come un senso di riflessione, come il rialzarsi e guardarsi in giro dopo un gran capitombolo e convincersi che si può ancora camminare e andare avanti.

Siamo i primi a riconoscere che la crisi finanziaria, che per contraccolpo si ripercosse anche sul nostro commercio, è stata grave e profonda; ma ora ci domandiamo se non si esagerano le conseguenze e se non si pecca fin troppo di malsano pessimismo nel non comprendere che noi abbiamo scontato già largamente il nostro tributo alla finanza, malgrado la nostra situazione delle sete perfettamente equilibrata, non avendo noi nessuna crisi di consumo o di produzione e che perciò devono ora nuovamente imporsi tutti gli elementi a lei favorevoli, per ridare quell'assetto normale che ci manca da qualche mese.

La fabbrica, che deve essere agli estremi delle sue provviste, crediamo non attenda che di sentirsi essa stessa sicura della fine di questo stato indefinibile, per coprire i molti bisogni che le si sono andati accumulando e questa fine può cominciare, come abbiamo accennato più sopra, anche solo dal cambiamento dell'opinione.

Intanto dall'Estremo Oriente le notizie sembrano già un po' migliori.

Asiatiche. — Numerose transazioni in greggie giapponesi e maggior domanda anche per Canton e cinesi, tale è il bilancio della spirante settimana.

Shanghai. — Mercato stazionario. I cinesi preferiscono dilazionare le vendite a dopo il nuovo anno. — Cambio sceso a 3,28.

Yokohama. — Affari abbastanza correnti tanto per l'esportazione che per la fabbrica indigena. Lo stock si compone di titoli tondi. I titoli fini dal 9/11 al 10/13 sono scarsissimi.

Canton. — Il ribasso del cambio ha fatto nuovamente indebolire queste provenienze. Notasi però maggior richiesta tanto per l'Europa che per l'America.

Bozzoli. — Negli ultimi giorni della settimana si è notato qualche leggiero interessamento, però gli affari furono limitatissimi.

Cascami. — Quest'articolo, specie per le struse, è sempre intrattabile di fronte alle disposizioni delle filature che vorrebbero approfittare del momento per stringere i freni addosso al blocco, mentre dall'altra parte non si pensa menomamente alla vendita.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri
Milano, 14 dicembre 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,19 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,36, Fully good Oomra 4 27|32, id. id. Bengala 3 25|32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:
Makò brown good nov.-dic Fr. 116,35 per 50 kg. tutto imp. id., fair dic. 93.60 per 50 kg. tutto imp.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1,95 a 2,03	9,25 a 9,50
» » »	II 12	1,78 » 1,85	8,30 » 8,75
» » America	I 16	2,48 » 2,53	11,40 » 11,65
» » »	II 16	2,45 » 2,50	11,25 » 11,50
» » »	I 24	2,64 » 2,69	12,20 » 12,45
» » »	II 24	2,61 » 2,66	12,05 » 12,30
» » »	I 28	2,70 » 2,75	12,50 » 12,75
Water »	I 34	3,29 » 3,39	15,20 » 15,65
» »	I 38	3,35 » 3,45	15,50 » 15,95
Trame »	I 44	3,04 » 3,09	14,15 » 14,40
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L.	9,85 a 10,20 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	»	13,50 » 13.95 »
» 32 » I »	2 »	»	14,85 » 15,30 »
» 40 » I »	2 »	»	15,65 » 16,10 »

Stato Civile.

Morti in Milano l'11 dicembre.

Ferrari Agostino, 68, cocchiere, via Signora 10 — Cicala Edoardo, m. 1, Brefotrofio — Zonani Marcella, m. 4, Brefotrofio — Farini Antonio, 41, contadino, Rhò — Luna Giuseppe, 25, Cascina dei Pecchi — Riva Luigi, m. 6, Casatenuovo — Giudici Adelaide, 1, Caronno Milanese — Gatti Giuseppe, 52, fabbro, Greco Milanese — Valtorta Rosa, 49, contadina, via S. Gregorio 17 — Liberali Giovanna, 74, via Torricelli, 8 — Mazzucchelli Carlo, 71, falegname, viale Ticinese 70 — Razzini Florindo, 9, scolaro, via Vinci 13 — Gilardi Attilio, 19, tornitore, corso Buenos Ayres 59 — Mozzi Lucia, 35, cuoca, via Montebello 30 — Gheressig Maria, 33, casalinga, via Capre 9 — Peretti Carlotta, 43, casalinga, vicolo Bindellino 3 — Melzi Emilio, 6, via N. Bixio 11 — Spronaglio Angela, 27, casalinga, via Broletto 33 — Carù Eugenio, 7, corso S. Gottardo 19 — Pugnetti Antonietta, 58, agiata, via Gabrio Casati 1 — Rainoldi Maddalena, 69, casalinga, via S. Calocero 10 — Schiarino Maria, 63, casalinga, via Franchino 8 — Lucini Ida, 52, agiata, corso Genova 30 — Sigurtà Annetta, 60, merciaia, via Disciplini 6 — Galli Ersilia, 58, casalinga — Biffi Paolo, 2, via S. Clemente 1 — Nosotti Ferruccio, 1, via Vannucci 13 — Pastorini Cenzina, 27, casalinga, via Mercato 14.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Morti in Milano il 12 dicembre.

Cerruti Angela 24, religiosa, via Cagnola 11 — Picozzi Rosa 49, contadina, Cesate — Rognoni G. Battista 73, famiglio, riparto Monluè 16 — Colombo Carlo 3, Osnago — Negri Erminia 16, operaia, via Ripamonti 18 A — Valsesia Carlo 53, cameriere, via Porlezza 12 — Ardemagni Francesca 72, casalinga, via S. Marchetto 81 — Brasca Angelo 37, panattiere, via Conchetta 18 — Restelli Carolina 54, casalinga, via Terraggio 9 — Saini Antonia 28, casalinga, corso Como 8 — Colombo Carolina 1, Inveruno — Ferrari Lucia 84, casalinga, via Quadronno 15 — Franchini Caterina 78, casalinga, via Melzo 11 — Penati Angelina g. 31, via Calabria 73 — Maggi Luigi 64, facchino, via Tortona 30 — Garattini Luigi m. 1, via G. Ferrari 8 — Prada Luigia 79, casalinga, via Monterosa 23 — Grob Seth 56, negoziante, via P. Umberto 4 — Sacchi Emma 26, impiegata, viale Vigentina 6 — Coppa Teresa 76, lavandaia, corso Ticinese 106 — Pasetti Atus g. 10, via Pace 21 — Mariani Michele 82, pensionato, giato, via Mazzini 7 — Omarini Silvia 39, agiata, via Pattari 5 — Borroni Silvio, m. 6, giato, via Mazzini 7 — Orsarini Silvia 39, via Stendhal 30 — Dell'Orto Carlo 72, agiato, via Caiazzo 32 — Frigerio Luigi 80, agiato, via Gesù 23 — Galbiati Adele 10, scolara, via Anfiteatro 12 — Rossi Carlo 71, contadino, via della Simonetta 11 — Stornari Giuseppina 1, Brefotrofio — Menegatti Bruno g. 4, via Aporti 7 — Comi Antonia 80, casalinga, via G. Batt. Vico 9 — Badoni Francesco 63, ferroviere, via Giov. in Conca 4.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 13 dicembre.

Elli Rosa 58, contadina, riparto Monluè 16 — Tricela Giulia 15, cucitrice, corso Buenos Aires 52 — Bonomi Giovanni 1, via Borsieri 14 — Gorini Angelo 78, via Ponte Seveso 49 — Saini Santini 71, casalinga, via G. Ferrari 8 — Brizzi Pietro 66, contadino, Cernusco sul Naviglio — Bellani Giuseppe 51, pettinaio, via Arena 18 — Tarini Giuseppe 58, fattore, Vidigulfo — Attanasio Vittorio 25, muratore, via G. Agnesi 12 — Buratti Cesarina 36, casalinga, piazza Risorgimento 3 — Mantegazza Luigi 39, falegname, via Canonica 35 — Martaglio Baldo m. 9, via Castaldi 23 — Moretti Luigi 22, Ospedale militare — Cuniberti Guglielmo 32, verniciatore, via Lomazzo 7 — Aperto Carlo m. 1, Brefotrofio — Zanni Maria 38, contadina, Sesto S. Giovanni — Disleri Angelo g. 2, via Commenda 10 — Bertolotti Giovanni g. 12, Lambrate — De Kreugel Luigi 44, cameriere, via Manara 21 — Mattelini Luigia g. 12, ripa Ticinese 9 — Zibardi Giuseppe 6, riparto Gratosoglio 2 — Brambilla Carlo 24, oste, via Saronno 1 — Formaggia Amleto g. 12, corso Vittorio Emanuele 2 — Gaggioli Maria 2, corso Vercelli 15 — Cernuschi Fabrizio 68, agiato, via Vittoria 42.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 23.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

80 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ENTREREI importante azienda piazzista viaggiatore esattore, abbandonando vita sedentaria ufficio. Miti pretese. Presenza attestati, cauzione. Comerio, posta, Milano. 60183

FOTOGRAFO operatore praticissimo tutto ramo capace assumere direzione occuperebbesi presso serio studio. Referenze ineccepibili. Salvide posta, Sanremo. 60364

GIOVANE commerciante perfettamente francese, tedesco, un po' italiano cerca posto venditore, decoratore vetrine oppure ufficio importante Ditta. Miti pretese. Scrivere Pc. 8174 C. Haasenstein e Vogler, Chaux-de-Fonds (Svizzera). 59705

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARPENTIERI in ferro e calderai cercansi da Officine Meccaniche Rinaldi-Battaglia (Provincia Padova). 59317

CERCANSI abili confezionisti sottane. Morandotti, Pietro Calvi 2. 60353

CERCANSI subito operai bijottieri lavoro fisso. Scrivere Righini 1848, posta, Milano. 59986

CERCASI rigatore a mano, lavori commerciali. Stabilimento Ullmann, corso Vittoria N. 32. 60219

CERCASI quale magazziniere da importante Ditta, giovanotto buona famiglia, referenze ineccepibili, miti pretese, pratico vendita dettaglio, possibilmente cognito articolo velocipedi. Scrivere Cassetta 112 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60238

CERCASI signorina dattilografa buona corrispondente francese, conoscenza contabilità. Offerte con pretese Casella postale 710. Milano. 60264

CERCASI donna servizio capace buona cucina casalinga, ripassare biancheria, certificati buona salute moralità. Scrivere Cassetta 114 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 60316

CERCASI esattore viaggiatore e commessa magazziniera cauzione. Ufficio Lentasio 1. 60280

CERCASI giovane falegname ogni genere. Buona retribuzione. Corso Garibaldi 51. Valtolina. 60365

CERCO due arrotini pratici per molare lime giornata sicura da lire 6 a 8. Zanchi, via Martesana 28, Milano. 60120

COTONIFICIO importante meridionale cerca abile assistente ritorcitura nonchè assistente aspatura. Dirigere offerte e referenze H. 17417 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 59961

DISEGNATRICE ornato pratica di ricami macchina cercasi da Sabbioni, via Palermo 19. 60390

DUE cesellatori abili, figura e decorazione, ed un bravo formatore a terra per getti fini a tasselli sono ricercati dalla Fonderia Artistica in bronzo Fratelli Pasquali e C., Pistoia, lavoro fisso, giornata da trattarsi. 59911

FATTORINO pratico d'imballaggio con serie referenze nonchè piccinine per sartoria cercansi da Sabbioni, via Palermo 19. 60388

IMRORTANTE Casa enologica di Marsala cerca signorina dattilografa, stenografa. Buona retribuzione, alloggio gratuito. Scrivere Cassetta 118 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60324

RAGAZZO dodicenne circa cercasi fattorino ditta industriale discreta calligrafia. Via Medchiorre Gioia 13, Portinaio. 60386

VIAGGIATORI disposti visitare drogherie, tabaccai, farmacie cercansi per importantissimo articolo. Scrivere Casella postale 323, Milano. 60154

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI, piazzisti, viaggiatori, rappresentanti fissi, cerchiamo ogni città articolo correntissimo. Scrivere Casella Postale 582, Milano. 60152

AGENTI locali in ogni comune cercansi da primaria assicurazione Vita popolare grande diffusione. Scrivere Agente, posta, Milano. 60308

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI camera centralissima con pensione. Recapito Fornaio S. Margherita 2. 60350

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICHITÀ, oltre 30 mobili salle à manger, seggioloni ecc. vendo a blocco. Posta, Castelnuovo d'Asti C. B. 10. 59597

CAUSA partenza vendo tavolo cucina massiccio legno dolce 135-85. Panfilo 42. 60322

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO esercente ricerca urgenza 300 contro cambiale sei mesi. Lauto interesse. Scrivere Nemo, posta, Milano. 60382

VENDO a ottime condizioni avviatissima fabbrica acque gazose in Milano. Ratti Felice, Foro Bonaparte 63. 59184

VENDO Caffè-Bottiglieria per non potere attendere. Buonissima posizione, lire 5000 forfait. Rivolgersi via Ponte Seveso 6, portinaio. 60220

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFEZIONATISSIMA simpatica trentanovenne, nullatenente, sposerebbe facoltoso proprietario distinto, anche attempato. Assoluta serietà. 120, posta Verona. 60346

MATRIMONIO, Pittore-fotografo unirebbesi con signora, signorina sola, indipendente anche attempata purchè agiata. P. 4. Posta, Milano. 60359

ROSSO-NERO. Vissi in ansie. Credevo impazzire. Torturami cervello, escogitare mezzo avere notizie. Tua giunse carissima ma non riescì calmarmi. Preoccupatissimo stato tua salute esortoti seguire consiglio medico portando teco fratellini. Non esporti causa mia malefica influenza rigidezza stagione. Pazienterò pensandoti teneramente contento sacrificarmi tuo bene. Parole tue straziano mio cuore. Vorrei esserti vicino per confortarti con immenso tenero affetto. Interpreta miei sentimenti che non posso esternare. Ricordoti sempre. Abbracci. Raffaele. 60294

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

COMUNE di Amelia. Medico Chirurgo cercasi per supplenza un anno, causa aspettativa concessa titolare propria domanda, nella condotta rurale di Fornoli, Comune di Amelia. Stipendio annuo L. 2000 nette. Scrivere subito Sindaco Amelia (Umbria). 60315

PUBBLICO incanto terrà in Parma il 21 corr. a ore 10 il notaio Datta per la vendita della possessione San Rocchino in Salsomaggiore e albergo San Remo. Messa a prezzo L. 28144.40. 60184

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A DOMICILIO Cognac marche rinomate Cassa strenna bottiglie 12, L. 22, Senegal, Romana 40. 60266

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte).

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione, S. Celso 36. 59496

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

OCCASIONE per strenne. Vendesi 1000 scialli novità a L. 1,95 cadauno. Emporio Maglieria, via Orso 2, Angolo Brera. 60361

OCCASIONE 1000 letti stabilimento, L. 20 cadauno, stanza tre ante lire 550. Crso Colombo 5. 58362

STOMACO ed intestini ... colle Pillole Br... disinfettante.

TRAPUNTE prezzi ridotti ... per commercianti ... pifici, istituti, ecc. Fabbrica ... Porlezza 10.

25 a 100 lire per settimana ... ni, donne, giovani, in qu... za lasciare impiego. Occup... facile, non necessitando ... speciale. Piazzamento assi... Direttore succursale degli ... taud e C. a Firenze. (La casa è fondata d... 1890).

SI

si possono evitare gli inconvenienti della stagione fredda, qualunque sia la sensibilità dei bronchi e la delicatezza dei polmoni.

SI

si possono mitigare istantaneamente gli accessi di tosse più ribelli, le laringiti, le estinzioni della voce, gli accessi d'asma.

SI

si possono guarire i raffreddori inveterati, le bronchiti recenti o croniche, i catarri, le pneumoniti, ecc

FACENDO USO DELLE

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE-VOLATILI

le cui emanazioni sterilizzano l'aria respirata, cicatrizzano le lesioni, reprimono la congestione delle mucose ed assicurano in tal modo la protezione, la cura e la guarigione di tutte le vie respiratorie.

Se siete sani, preservatevi
Se siete ammalati, guaritevi
impiegando le

"Pastiglie Valda"

AVVISO IMPORTANTISSIMO

DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie
"UNA SCATOLA di Vere PASTIGLIE VALDA"
al prezzo di L. 1.50
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

NON VI LASCIATE INGANNARE

IN VENDITA:
presso: Zini, Berni, Biancardi & Co.
9, via Borromei, a Milano
e loro succursali:
a Roma, Napoli, Bari, nonché
presso tutti i Farmacisti
e Grossisti d'Italia.

RINOMATO
PANETTONE BIFFI
Volete fare un buon regalo per le Feste?
Acquistate un panettone della premiata **fabbrica Biffi** del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, indirizzandosi alla **pasticceria Biffi**, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. 6.50. Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. 10 franco nel Regno. 54216

GRANDE GALLERIA
MILANO "33" MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20
SONO ARRIVATE
da PARIGI e NORIMBERGA
le ultime novità in giocattoli e articoli per strenne e regali; prima di fare acquisti per il Natale si prega visitare questo grande emporio e sue succursali. — Speciale riparto in bambole da cent. 33 a L. 19.90.
Chiedere catalogo gratis ai magazzeni.
Via Melegnano, 10. Milano.

Lacrime di Pino
Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci**, Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.
Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.
Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria:
Distilleria Ogna - Milano.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, **Via Spadari**, sopra la **FARMACIA TENCA** continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15. 5235

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati GARANTITI Vasche da Bagno ... AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos/Toilettes Fontanelle e orinatoi ... A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14.
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

Per gli avvisi ... sul giornale Il Secolo ... rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler ... Corso Vitt. Emanuele, ...

È USCITO
il numero di NATALE di **VARIETAS**
racchiuso in artistica copertina a colori = affatto inedita = del compianto pittore Aleardo Villa.
Oltre 20 articoli - Due novelle - Oltre 100 illustrazioni. Prezzo Cent. 50

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 17 Dicembre* *Anno XLII - N. 14958*

Abbonamenti pel 1908

PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* **3000** *fototipie* — **IL SECOLO ILLUSTRATO** e la rivista **VARIETAS** (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **25.** - Regno L. **32.** - Estero Fr. **50.**
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e **IL SECOLO ILLUSTRATO** (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **22.** - Regno L. **27.** - Estero Fr. **46.**
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e **IL SECOLO ILLUSTRATO.**
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **16.** - Regno L. **18.** - Estero Fr. **38.**
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **14.** - Regno L. **16.** - Estero Fr. **34.**
Un numero separato nel Regno Cent. **5.** *Estero Cent.* **10.**
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. **9** — Franco nel Regno L. **12.50** — Estero Fr. **21.**
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. **4.50** — Franco nel Regno L. **6** — Estero Fr. **10.**

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO**, Corso Vitt. Eman., **26** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. **1.—**, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. **3.—**, Piccola cronaca L. **6.—**, Avvisi mortuari L. **2.—** Avvisi finanziari L. **3.—** la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sta rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiuta riunendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (TREMILA) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi sfilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.

È la PRIMA VOLTA che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi successa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.

È la più completa e più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.

Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno:

1.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — **VARIETAS**, rivista mensile. — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata con circa 3000 fototipie.** — Milano L. **25** — Nel Regno L. **32** — all'Estero Fr. **50.**

2.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata**: a Milano L. **22** — nel Regno L. **27** — all'Estero Fr. **46.** (*Compreso il porto doni nel Regno ed all'Estero*).

3.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Milano L. **16** — nel Regno L. **18** — Estero Fr. **38.**

4.ª **Abbonamento speciale al SECOLO** quotidiano per un anno senza premi — Milano L. **14** — nel Regno L. **16** — Estero Fr. **34.**

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** via Pasquirolo, N. 14.

Dall'Atlantico al Pacifico

Nel pomeriggio di ieri sono partite dalla baia di Hampton Roads le navi degli Stati Uniti che doppiando il Capo Horn, superando una distanza di circa quattordicimila miglia, andranno a gittare l'ancora a San Francisco. Dall'Atlantico al Pacifico. Non è certo la prima volta che navi americane compiono un tragitto che ha in sè nulla di straordinario; ma è la prima volta che un'intiera flotta moderna si sposta dall'uno all'altro Oceano, quasi compiendo un atto di sfida. Quale può essere la ragione di un simile spostamento?

Quando il presidente Roosevelt annunziò l'invio della squadra nel Pacifico esistevano rapporti abbastanza tesi fra il governo di Washington e il governo di Tokio, in causa dei disgraziati avvenimenti della California. Negli Stati Uniti in generale e nella California in modo speciale, l'immigrazione asiatica non è vista di buon occhio; le autorità di San Francisco per dare un segno visibile del loro cattivo umore, pretendevano di impedire ai piccoli giapponesi di frequentare le scuole americane. Il governo di Tokio protestò colla massima energia, come era suo diritto e suo dovere; e il governo di Washington si adoperò con altrettanta energia per ridurre a più miti consigli le autorità californiane. Il governo di Washington non poteva fare di più, ma la questione invece di sopirsi assumeva un aspetto più inquietante, in causa specialmente delle polemiche dei giornali.

Fu in quel turno di tempo che Roosevelt annunziò la decisione presa di una crociera della squadra nelle acque del Pacifico.

Allora le fantasie già eccitate dei romanzieri politici si accesero maggiormente e si durante un periodo abbastanza lungo di tempo si potevano leggere nei giornali le più ardite supposizioni. La flotta americana si recava a prendere possesso del Pacifico! I giapponesi preparavano un colpo di mano sulle Filippine! Le cose andarono tanto oltre che il governo di Washington trovò che era cosa prudente ritardare la partenza della squadra, e nel medesimo tempo provvedeva a mandare a Tokio uno dei suoi diplomatici più noti, il Taft, il quale aveva la missione di rassicurare il mikado sulle vere intenzioni degli Stati Uniti.

Il Taft riceveva a Tokio un'accoglienza più che cordiale, entusiastica; e questo avrebbe dovuto bastare a tagliar corto a tutte le dicerie. Ma ci vuole altro. Le dicerie sussistono e vi sono dei giornali i quali credono o fingono di credere che le ostilità fra il Giappone e gli Stati Uniti saranno scoppiate prima che la squadra sia entrata nel Pacifico.

Davanti a supposizioni cervellottiche di questo genere c'è poco o nulla da dire, perchè nessuno è profeta, e neppure il più astuto dei diplomatici può prevedere ciò che accadrà domani.

Adesso è di moda affermare che la guerra fra l'impero del mikado e la repubblica delle stelle, è inevitabile.

Noi ricordiamo che durante più di trenta anni si sono scritti opuscoli e libri e divulgati a milioni di copie articoli di giornali che dimostravano l'inevitabilità della guerra fra la Russia e l'Inghilterra, fra l'orso e la balena, come dicevano i giornalisti di altri tempi. Ebbene, chi l'ha vista la guerra? Invece di un urto spaventevole che avrebbe messo l'Europa a ferro e a fuoco un bel giorno fra l'Inghilterra e la Russia, auspice Edoardo VII, si è firmato un accordo diplomatico che ha regolato durevolmente tutte le vecchie questioni asiatiche che avrebbero potuto offrire un motivo di guerra.

E quest'esempio non è isolato. Coloro che non sono più troppo giovani serberanno di certo un ricordo lontano della famosa «conflagrazione europea» che al dire degli astrologi della politica doveva accadere da un anno all'altro.

E invece della conflagrazione è venuta tutta una serie di trattati e di accordi che hanno allontanato più che mai dall'Europa lo spettro della guerra.

Ebbene: noi siamo ottimisti impenitenti, e crediamo che qualche cosa di simile accadrà anche a proposito di quest'altra guerra giudicata *inevitabile*, fra gli Stati Uniti e il Giappone. Certo, esistono dei dissensi fra il Giappone e gli Stati Uniti. Dissensi economici dovuti alla rivalità degli interessi. Ma dove si trova quella nazione che non abbia dissensi economici e commerciali con un'altra nazione?

Il fatto più saliente che ha messo la discordia fra Tokio e Washington è quello dell'emigrazione. E l'Italia rispetto all'America del Nord, e per causa dell'emigrazione, non si trova forse in una situazione quasi identica? Tanto è vero che di tanto in tanto si minacciano rappresaglie contro gli immigranti analfabeti o sprovvisti di mezzi, allo scopo precipuo di colpire l'immigrazione italiana.

Non per questo s'è mai parlato della possibilità di una guerra tra gli Stati Uniti e l'Italia.

Rimane la questione delle Filippine. I giapponesi non vi hanno alcun diritto, ma si dice che aspirano a quel possesso perchè in causa della grande prolificità della loro razza hanno bisogno di espandersi e le Filippine si prestano meravigliosamente ai loro bisogni. A questa stregua non vi sarebbe isola nel grande Oceano che non servisse alle necessità espansive dei giapponesi.

Le Filippine non valgono una guerra e gli americani che sono uomini pratici le venderanno volentieri un bel giorno al primo offerente, senza correre il rischio di una formidabile guerra navale di cui nessuno potrebbe presagire il risultato.

L'Estrema Sinistra a raccolta.

Il Comitato dell'Estrema Sinistra ha mandato un invito ai deputati di quel settore perchè si trovino a Roma da oggi martedì a tutto sabato, specialmente per le tre questioni: Nasi — indennità parlamentare — istituzione d'un Comitato per ottenere le giustizie locali contro le camorre.

Crediamo che questa settimana l'Estrema sarà al completo.

IL CONCISTORO SEGRETO

Ci telefonano da Roma, 16. (*Don Prospero C...*):

Stamane alle dieci, nell'aula Concistoriale il papa ha tenuto l'annunciato Concistoro segreto. Dopo di avere pronunciato una allocuzione e provveduto a varie sedi arcivescovili vacanti, egli ha creato cardinali monsignor Pietro Andrieu, vescovo di Marsiglia; mons. Enrico Luçon, vescovo di Reims; Mons. Pietro Gasparri, segretario degli affari ecclesiastici straordinarii e monsignor Gaetano de Lay, segretario del Consiglio.

I due neo-cardinali francesi rappresentano la più schietta mediocrità nell'Episcopato di Francia; essi sono i due primi cardinali francesi eletti dal papa attuale, senza nessuna preventiva intesa, non suggeriti nè consigliati dal collegio dei vescovi, il quale avrebbe preferita la nomina a cardinale dei vescovi di Nancy e di Montpellier.

Monsignor Andrieu e monsignor Luçon, sono però degli intransigenti ad oltranza, avversarii del Governo repubblicano e contrarii a qualsiasi organizzazione cultuale, ciò che permise ad essi di prevalere anche sul vescovo di Besançon, mons. Fulbert Petit, che fu l'unico che ebbe il coraggio nella adunanza della Muette di sostenere l'adozione di una forma di associazione cultuale che forse sarebbe stata accettata dal Governo.

Una allocuzione povera ed irosa contro i modernisti e una frecciata al Governo.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (*Don Prospero C...*):

Il Concistoro è terminato poco prima di mezzogiorno. I cardinali hanno lasciato il Vaticano dopo aver commentato rapidamente fra di loro l'allocuzione pontificia.

Ecco il sunto ufficiale dell'allocuzione che è stato fatto pubblicare dal Vaticano:

«Il papa ha rammentato come la tenace persecuzione che accompagnò la vita terrena del Redentore, accompagni quella della sua Chiesa, onde vediamo oggi la guerra aperta o dissimulata assalirla da ogni parte. I diritti e le leggi della Chiesa sono conculcate anche da chi dovrebbe tutelarle. Intanto una stampa empia e spudorata la combatte turbando perfino la quiete pubblica, come si è visto recentemente in Italia. A ciò ora si aggiunge la propaganda funesta nel seno stesso del cattolicismo per il fatto dei modernisti che disprezzano la pontificia autorità, alla quale si vogliono sostituire, sanzionando una nuova fede e una nuova coscienza. Sarebbe minor male se francamente costoro si arruolassero fra i nemici aperti della Chiesa. Invece essi osano proclamarsi cattolici, accedere ai sacramenti e celebrare la messa.

Compiendo il suo apostolico dovere, il papa ha preso verso di loro i necessari provvedimenti, curando in ispecie di salvare il giovane clero da quella persecuzione, e l'episcopato ha accolto con premura quella direzione papale e con zelo la viene applicando. Ma i modernisti perseverano nella loro ribellione, dandone anche, per la stampa, manifesta prova. Iddio illumini quei traviati».

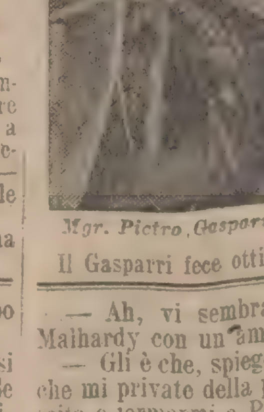
Come si vede, l'allocuzione si divide in querimonie contro la stampa anticlericale prendendo anche occasione per inviare una frecciata al Governo, che, secondo il papa, non tutela come dovrebbe i diritti della Chiesa. Se lo tenga per detto l'on. Tittoni!

Il programma della Chiesa è poi confermato dalle solite recriminazioni contro i modernisti. Il papa preferirebbe vederli uscire dalla Chiesa, anzichè restarvi dicendosi cattolici, ciò che è quanto dire che sarebbe preferito uno scisma aperto alla latente insurrezione del pensiero cattolico, contro la compressione irragionevole voluta dalla enciclica «*Pascendi*» e dal *motu proprio* «*Lamentabile*». L'allocuzione poi, strano e nuovo caso, è chiusa con una punta polemica contro l'opuscolo ben noto e scomunicato: la risposta dei modernisti alla enciclica. In conclusione una allocuzione irosa e povera che in molte parti non dice nulla, ciò che del resto non sorprende nessuno, perchè così era da aspettarsi.

I NUOVI CARDINALI

Pietro Gasparri.

Entra per la porta del merito vero nel Sacro Collegio. È relativamente giovane, poichè Mgr. Gasparri è nato a Visso (Umbria) nell'8 gennaio 1852. Compì brillantemente gli studii superiori nel Seminario romano di S. Apollinare, donde fu chiamato all'Istituto cattolico di Parigi come professore di teologia. Tenne questa cattedra brillantemente, per sedici anni, dal 1880 al 1896.



Mgr. Pietro Gasparri.

Leone XIII ebbe bisogno di un uomo di valore per risolvere molte intricate questioni, d'indole politico-religiosa, nel Sud-America; — e scelse il Gasparri, che mandò come delegato apostolico di Bolivia, Equatore e Perù.

Il Gasparri fece ottima prova come diplomatico; ma la salute non lo assistette e fu costretto a chiedere il richiamo.

Tornato in Roma, fu chiamato come segretario degli Affari ecclesiastici straordinarii — e poi fu addetto come segretario alla codificazione del Diritto canonico. Di questa Congregazione il Gasparri è la vertebra e il luminare pressochè unico... dopo la morte del cardinale Cavagnis.

In politica, il Gasparri è... uno studioso, con tendenze molto ragionevoli. Entra nel S. Collegio accolto da molte simpatie — e da moltissime gelosie, — perchè il S. Collegio, nel diagramma intellettuale dei suoi eminentissimi componenti, segna sempre una marcata inferiorità al nuovo cardinale Gasparri.

Gaetano De Lai.

Entra nel S. Collegio assai prematuramente; ma la politica non conosce ritardi... Mgr. De Lai ha fatto tutta la sua carriera in Roma.

Egli è nato a Malo, in provincia di Vicenza, nel 26 luglio 1853. Venne a Roma al Seminario Romano, ove compiè i suoi studii di filosofia, di diritto canonico e civile, riportando laurea di dottore in tutte e tre queste facoltà.

Mgr. Gaetano De Lai.

Assai più tardi, nel 1907, lo troviamo professore di Diritto canonico al Seminario Romano e prelato domestico.

Percorse la carriera detta delle Congregazioni — e ne esce, essendo egli da lunghi anni segretario in quella, importantissima, del Concilio.

Senza emergere infinitamente, il De Lai ha il merito insigne — agli occhi del papa — di essere vicentino; e la sua nomina è premio, *honoris causâ*, alla città di Vicenza, che è la città più clericale del Veneto, ove, in fatto di clericalismo, via, non si scherza.

Mgr. è il terzo cardinale veneto dei creati da Pio X, il quale per il Veneto ripete su larga scala — e con assai minor discernimento — l'azione praticata da Leone XIII per Perugia. A papa Pecci si rimproverò un *peruginismo* — che però fu appoggiato da larghi meriti; — a Pio X può dirsi che ha trasportato a Roma un *ventesimo* tale quale si può riscontrarlo nelle famose scene — quelle più banali — del peggior teatraccio a semi-soggetto di Gaspare Gozzi... Quanto ai meriti poi... lasciamoli lì.

Don Prospero C...

Le interpellanze sulla Calabria

I discorsi dei deputati calabresi.

LA SEDUTA

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 16 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Sono all'ordine del giorno le sei interpellanze per la Calabria. Si sa che i sei interpellanti, anzichè delegare uno dei loro, parleranno tutti. Avremo dunque una sfilata di discorsi, che molto probabilmente saranno degli sfoghi contro le constatazioni della Commissione di inchiesta.

I deputati sono pochi nell'aula, molti e molte calabresi, queste ultime elegantissime nelle tribune riservate e soprattutto in quelle della presidenza.

INTERROGAZIONI.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde all'on. Malcangi circa il ricorso dei rivenditori di privative di Trani.

Fu fatta una diligente inchiesta. Alcuni degli inconvenienti segnalati risultarono veri e si è provveduto ad eliminarli.

MALCANGI prende atto.

BERTETTI (s. s. Poste) in risposta all'on. Malcangi, annunzia che si sono scelti dei nuovi locali per gli uffici postali di Trani.

MALCANGI rileva che fino a questo momento nulla si è fatto per migliorare i deficienti servizii postali di Trani.

L'abbuono sugli alcools.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), in risposta alle interrogazioni degli on. Montagna, Bolognese, Masselli, Luciani, Ottavi e altri deputati:

Il governo non ha mancato di studiare le conseguenze finanziarie ed economiche dell'abbuono sulla tassa di distillazione dei vini. Ha dovuto convincersi dell'impossibilità di un maggior abbuono.

Il provvedimento s'intende teoricamente applicabile anche al vino estero, dopo entrato in Italia col dazio prescritto.

Il decreto, graduando l'abbuono, favorisce equamente anche i piccoli proprietari e le Cooperative delle quali anzi sarà in ogni modo favorita la costituzione.

Non sarebbe coll'accogliere altre domande, che importerebbero al bilancio una perdita troppo grave.

MONTAGNA osserva che il provvedimento preso dal Governo produrrà all'Erario una perdita, non minore di otto milioni. Un così grosso premio si poteva dare direttamente alla produzione vinicola, e non con la forma di abbuono, che va ad esclusivo vantaggio degli speculatori dell'alcool.

BOLOGNESE, in parte soddisfatto, invoca la proroga del provvedimento per altri tre mesi, e l'elevamento dell'abbuono al 50 per 100, ad esclusivo beneficio delle Cooperative.

OTTAVI raccomanda perchè si eviti che la concessione vada a solo vantaggio dei grandi distillatori. Invoca la proroga dell'abbuono.

La pesca nei laghi.

SANARELLI (s. s. Agricoltura), risponde all'on. Cuzzi sulla costituzionalità della Convenzione italo-elvetica, relativa alla pesca nei laghi.

Il Governo chiese il parere degli Enti consultivi. Attualmente sono in corso trattative per limitare la durata del divieto di pesca.

CUZZI ritiene illegale il divieto di pesca nelle ore di notte, che non si è applicato in altre acque.

Non furono interpellati come si doveva nè le rappresentanze locali, nè il Consiglio Superiore.

INTERPELLANZE.

Le riforme in Borsa.

CAVAGNARI svolge un'interpellanza ai ministri di grazia e giustizia e dell'agricoltura sui criteri che presiedettero alle riforme del regolamento di Borsa.

Crede incostituzionale e illegale il decreto col quale si è voluto vietare le vendite allo scoperto.

Lamenta che non furono neppure consultate le Camere di commercio.

***

A un certo punto dello svolgimento della sua interpellanza l'oratore si arresta: egli cerca una citazione che ha smarrito. Il suo silenzio comincia a dar luogo a risate e a rumori. Corrono in suo aiuto, prima l'on. Eugenio Chiesa che gli invia un libro aperto, ma evidentemente l'on. Chiesa non ha indovinato quello che l'oratore ricerca ed è più fortunato l'on. Orlando, che dal banco del Governo manda all'on. Cavagnari un volume aperto, che è un codice di commercio, col sussidi del quale l'oratore riprende il suo discorso tra l'ilarità della Camera.

***

L'oratore lamenta che per colpire la sfrenata speculazione, il Governo abbia favorito degli altri speculatori, che non sono meno colpevoli.

Bisogna studiare il modo di eliminare le ripetute perturbazioni del mercato, risalendo alle cause che le producono (*approvazioni*).

Dichiarazioni del ministro Cocco-Ortu.

COCCO ORTU (min. agricoltura) assume intera la responsabilità del decreto, censurato dall'interpellante. Aggiunge però di non credere opportuno dire in questo momento quali siano i futuri propositi del Governo.

Certo è che una riforma risanatrice occorre, ma non può accettare una condanna collettiva a tutte le Borse italiane, nelle quali, come in quelle di tutti i paesi si possono verificare degli inconvenienti, ma nelle quali tuttavia si concentrano le più sane energie nazionali.

Illustra la vera portata del decreto del novembre scorso, che fu di ostacolare una artificiosa manovra, che si svolgeva, a detrimento dei pubblici valori, non esclusi i titoli dello Stato.

Il provvedimento fu preso dal Governo, in seguito a richiesta dei più autorevoli mercati finanziarii.

Il decreto del novembre ha prodotto buoni risultati ed ebbe la generale approvazione delle Camere di commercio.

Aggiunge che nella maggior parte dei paesi le operazioni di Borsa sono disciplinate da semplici regolamenti, onde non si può fare un'arida questione di legalità costituzionale.

Rileva d'altronde che non si tratta di semplice dichiarazione transitoria, che non ha valore fuori della Borsa e che non modifica punto nè il regime dei contratti a termine, nè le disposizioni del Codice di commercio.

Conclude affermando che i costumi, con le leggi, possono avere influenza moralizzatrice nelle transazioni finanziarie.

Il ministro della Giustizia.

ORLANDO (min. Giustizia) dichiara che intende rispondere anche alla interrogazione dell'on. Chiesa circa il ripetersi di provvedimenti regolamentari sulle Borse di commercio, i quali sottraendosi alla discussione parlamentare, verrebbero a soverchiare, con decreto reale, oltre i limiti dell'art. 6 dello Statuto del regno, quell'opera di legislazione speciale, che in argomento era attesa, secondo gli art. 2 e 35 del Codice di commercio.

Nessuno ha mai negata la costituzionalità del regolamento per il Codice di commercio, che anche nel 1894 il Parlamento riconobbe di competenza del potere esecutivo.

Rileva che d'altronde nessuno ha potuto mai determinare in linea amministrativa i limiti fra la competenza del governo e quella del Parlamento.

Sarà lieto se a questa determinazione sarà possibile arrivare.

Il decreto del novembre non tocca in nessuna maniera il diritto comune, ma limita la sua portata all'ambito delle Borse, che sono un istituto amministrativo e che la legge pone sotto la dipendenza del Governo e della Camera di commercio.

Sostiene perciò la completa costituzionalità del provvedimento del Governo, che distingue i contratti «a termine» serii, da quelli allo scoperto.

E ciò è tanto vero che nessuno l'ha impugnato innanzi ai tribunali (*bene!*)

L'oratore presenterà, alla ripresa ei lavori parlamentari, un disegno di legge sulle Società di commercio, essendosi dimostrata la necessità di una maggior vigilanza da parte del Governo (*bene!*)

L'oratore conclude dicendo che le vie sono necessarie, ma sono talvolta infestate dai malviventi. Bisogna rispettare le vie e armarsi contro i malviventi.

Il decreto del Governo ha questo solo scopo (*vivissime approvazioni*).

CAVAGNARI replica che i principii non si possono violare mai.

Un'allusione scottante.

CHIESA E. dichiara di considerare illegale il decreto del novembre scorso, tanto più che molte leggi furono presentate e approvate per disciplinare materie attinenti all'azione delle Borse.

L'oratore continua:

Io non ho bisogno di insistere nella mia tesi di incostituzionalità che lo stesso ministro della Giustizia ha coi suoi dubbi suffragata. I limiti della costituzionalità sono talvolta dati dalle opportunità legislative. Se qui non c'è qualche sotto segretario di Stato che possa telegrafare a qualche procuratore del re le ultime notizie opportune per la Borsa, personaggi di questo genere, potrebbero... ritornare sulla scena.

(L'allusione che è subito rilevata, provoca mormorii e viene subito riferita all'on. Martini e Talamo, che si trovano nei corridoi).

L'oratore si augura che il Governo pervenga a disciplinare la materia delle transazioni di Borsa.

PRESIDENTE. Ma on. Chiesa, concluda. La sua è una interrogazione; non si illuda che essa sia una interpellanza.

CHIESA E. Non mi illudo! Non mi illudo!

L'oratore chiude quindi, che a disciplinare i contratti di Borsa bisogna arrivare per via di provvedimenti legislativi organici e non incostituzionali e frammentari.

***

Mentre si svolgono le interpellanze sale sul banco della presidenza l'on. Fortis, che prenderà la parola per fatto personale, durante la discussione sulla Calabria.

La discussione sulla Calabria

Parla Turco.

Dopo la presentazione dei disegni di legge, sono le cinque; la Camera si è andata popolando. Se si eccettua l'estrema Destra, che è semi deserta, tutti i settori sono bene guarniti di deputati e fra il generale silenzio il presidente ordina che si dia lettura delle sei interpellanze sulla inchiesta per i sussidii del terremoto del 1905 in Calabria.

Sono al banco del Governo i ministri Giolitti, Bertolini, Carcano, Viganò, Lacava, Rava, Schanzer.

Tra i deputati scorgo gli onorevoli Bissolati, Di Rudinì, Fortis, Guicciardini, Barzilai.

Parla per il primo, dal primo banco dell'Estrema Sinistra, l'on. Turco, il quale comincia con voce vigorosa, talvolta commossa.

TURCO svolge la sua interpellanza: per sapere se si intenda dare pronta ed integrale pubblicazione ai risultati delle inchieste sulla gestione dei sussidi per il terremoto del 1905.

Ha voluto mantenere all'interpellanza la sua primitiva formula, quantunque l'inchiesta sia stata pubblicata, perchè la pubblicazione accennata, non è tale da dare alle popolazioni calabresi l'attesa soddisfazione; ma ne ha anzi destato il non ingiusto risentimento.

Senza raccogliere le accuse personali, e pure ammettendo, che nell'immenso disastro alcuno vi sia stato che mirò soltanto al fine proprio e non arrossì di lucrare sulle altrui sventure, l'oratore altamente afferma che il decoro delle popolazioni calabresi rimane intatto.

Afferma che l'inchiesta fu incerta nei fini, errata nei metodi, abberante nelle conclusioni.

Per giustificare l'opera dei funzionari, i commissari inquirenti non seppero far di meglio che lanciare ingiuste accuse contro le popolazioni calabresi (*bene!*)

Nessuno dei deputati nessuna delle autorità elettive della regione fu interrogato; furono udite soltanto voci parziali ed interessate; e da alcuni fatti isolati non si esitò a concludere con un biasimo per tutta quanta una nobile e patriottica regione italiana. (*bene!*)

Osserva che, se alcuni sindaci destinarono a scopi diversi le somme ricevute per essere erogate in soccorsi personali, questo essi fecero perchè costretti dalle miserande condizioni dei bilanci comunali. Afferma che, salve rarissime eccezioni, i Comitati locali procedettero col più encomiabile zelo e colla più scrupolosa esattezza.

Giustifica particolarmente l'opera dei Comitati di Cosenza e di Catanzaro. Sostiene inesistenti alcuni fatti, la cui pubblicazione impressionò il pubblico sfavorevolmente. Protesta quindi in nome della Calabria per le accuse formulate in modo così generale contro quelle popolazioni, afferma che la Calabria non è moralmente inferiore a nessuna altra regione italiana.

Con voce calda e vibrante di emozione, l'oratore così conclude:

— Io non mi ribello, onorevoli colleghi, all'accusa di inferiorità economica che si fa alla Calabria, nè a quella di inferiorità sociale che tenteremo di discutere; ma mi ribello all'accusa di inferiorità morale! (*benissimo! applausi*). Crudele è il ridere dei travagli di un popolo che sta per ridestarsi! (*Benissimo! applausi; Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Chimirri.

E tra l'attenzione più profonda, sorge a parlare l'on. Chimirri, il quale comincia con calma e freddezza pari al calore, che riscaldava le parole del precedente oratore.

CHIMIRRI (*segni di attenzione*) interpella il Presidente del Consiglio, per sapere con

---

Appendice del SECOLO 17 Dicembre.

PIETRO SALES 93

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Abbiamo le nostre buone ragioni per credere il contrario; siamo anche persuasi che, coll'aiutarvi a formarvi una posizione degna di voi, non faremo un cattivo affare... la casa è piantata su basi solide, la clientela vi affluisce, pare, numerosa — me ne sono informato — e i capitali che verranno messi a vostra disposizione frutteranno, non v'ha dubbio, lauti benefizi agli accomandanti.

— Oh, signore, non son io che potrebbe dirigere una tale impresa... Franceschina sola...

— Non ci occupiamo per ora della vostra amica, la quale è stata gravemente ammalata e va rimettendosi adagio adagio. Quando avrà ricuperato appieno la salute, le sarà affidato pure a lei un compito... diverso, soggiunse egli con fare misterioso.

Poi, colla franchezza d'uomo d'affari, chiese, rivolto alla Kunerwald:

— Siamo intesi, dunque?

L'interpellata ebbe bensì in sulle prime un gesto di sfida, ma subito curvò il capo e rispose:

— Non pretenderete, spero, che noi si abbia lavorato tanto tempo per nulla... Se ho forse esagerato nel domandare un milione, è perchè, nel calor della discussione, vi ho rivelato una cosa che ha pure un certo valore...

— Ed io, signora, devo farvi osservare un'altra cosa che deve avere un certo potere sulle vostre decisioni... Per la terza volta...

Le si chinò all'orecchio:

— Pensate a vostro marito, che non aspetterebbe il domani, ne sono sicuro, per porre il maggior numero di chilometri possibile fra lui e la giustizia francese!... Non ho su di lui informazioni speciali; ma se siete Alice Carbury... e se l'uomo che è oggi vostro marito è quegli che viveva con voi una quindicina d'anni fa...

Ella tremò nelle fibre più intime: guardò quindi il suo Ippolito, che, livido, la supplicava cogli occhi.

— Infine, disse l'avventuriera, sommessamente, mi pare che chiedendo... cinquecentomila lire non esiga poi troppo.

— Come mai la vostra intelligenza non vi consiglia a fidarsi della nostra generosità?

— Mi assicurate almeno che non verremo più molestati... nè per la faccenda di quindici anni or sono, nè per l'ultima... che, dopo tutto, non è di tal gravità...

— Ah, vi sembra non lo sia? disse Malhardy con un amaro sorriso.

— Gli è che, spiegò Alice, dal momento che mi private della posizione che ero riuscita a formarmi a Parigi, non mi rimangono che il danaro e il mio uomo... al quale mi sono dedicata per tutta la vita come un cane fedele... Del resto, poi, soggiunse ripigliando un po' della sua arroganza, gli dovete pure qualche riguardo, poi che tanto v'interessate alle sue figlie...

— Tacete, signora!... Avrete le cinquecentomila lire...

— Davvero?

— Centomila vi saranno portate alla stazione del Nord poco prima di salir nel treno... centomila vi saranno consegnate al vostro passaggio in Inghilterra, centomila vi aspetteranno a Nuova York, centomila a Chicago... e le altre centomila le intascherete quando abbiate scelto l'angolo del mondo remoto, ove vi sarà alla fine possibile di tentar di vivere onestamente, ma sopratutto di farvi dimenticare.

— Ah, signore, ella confessò, con accento di stanchezza, vi assicuro che non desidero altro!

XI.

Sussulti di rettili.

La chimica ci ha rivelato come certi acidi, pur dotati d'una straordinaria potenza corrosiva, siano tuttavia privi di qualsiasi azione, se si trovano a contatto con un altro corpo chimico che li eccita, li sostiene, si fa in qualche modo il loro alleato.

Un simile fenomeno lo si riscontra pure nella natura umana. Dacchè la notaressa Ermelina Malhardy non aveva più alle costole la marchesa di Rysdale, s'era ridotta — malgrado tutto quanto poteva dire e svelare, malgrado ciò che di continuo scopriva — alla più desolante impotenza. E, nel desiderio imperioso, istintivo di commettere il male, non sapeva far altro tuttavia che scrivere a lungo, minutamente alla bella amica, che le rispondeva invece nel modo più conciso: Fanny era ammalata, ed ella la curava. Avrebbero senza dubbio attraversato Parigi, imperocchè i medici consigliavano già la Costa Azzurra o l'Egitto... «Intanto, mia cara, invigilate, osservate bene quanto v'accade intorno... ma non agite in nessun modo! Decideremo insieme sul da farsi!... »

Tale raccomandazione vellicava l'amor proprio della notaressa, la quale sforzavasi di figurarsi che, se non fosse stato per un riguardo alla marchesa, ella avrebbe già schiacciato, colle terribili rivelazioni, tutti i propri avversari — ossia il marito, il figlio, la duchessa, specie l'arrogante Francesco. Tale insolente pretensione, però, svaniva, non appena la buona signora trovavasi dinanzi alla faccia giuliva, sorridente del notaio, dinanzi ai lineamenti risoluti del figlio, dinanzi al costui sguardo, acuto penetrante.

Ella s'era abituata alla gaia bonomia d'Ambrogio, ma non aveva mai visto Stefano drizzarlesi davanti con una volontà da lei creduta ormai incrollabile.

D'altra parte, il vagheggiato progetto di matrimonio, l'incaparramento di sette ad otto, forse dieci milioni che un giorno sarebbero spettati alla signorina Dulaurier, le sfuggivano poco a poco, e senza ombra di spiegazioni. Parecchie volte aveva mandato a dire all'ex commissionario le ore in cui si sarebbe trovata sola e in cui avrebbero potuto parlare liberamente; e sempre egli s'era scusato col pretesto di appuntamenti d'affari, di viaggi da compiere. I Dulaurier dovevano inoltre, come l'anno scorso, invitarli a passare alcuni giorni, in occasione dell'apertura delle caccie, nella loro villa di Senna e Marna. La signora Dulaurier gliene aveva ancora tenuto parola nell'ultima sua lettera... Là sicuramente, Ermelina avrebbe mandato ad effetto il suo bel progetto matrimoniale... Orbene, non solo non riceveva l'invito atteso dalla Dulaurier, ma questa, sebbene si fosse già recata parecchie volte a visitare le sue amiche parigine, a lei non aveva fatto neppure una visita.

La Malhardy dunque era, a questo proposito nella incertezza più assoluta, quando una telefonata le apprese che la marchesa di Rysdale, di passaggio per Parigi, sarebbe venuta a trovarla intanto che Fanny, convalescente, riposava all'albergo. Subito la notaressa s'assicurò che il marito era fuori di casa e che Stefano, occupatissimo coi clienti, non avrebbe potuto muoversi dallo studio. E quando giunse la marchesa, le saltò al collo con entusiasmo gridando:

— Eccovi, eccovi, finalmente, mia cara!... Non vedevo l'ora di vedervi!

Ma non tardò a moderare il proprio entusiasmo allo scorgere il volto pallido, invecchiato, orribilmente triste della gran dama da lei vista sempre sfolgorante di beltà e di grazia; ella comprese che bisognava anzitutto chieder notizie sulla salute della figlia sua:

— Fanny?...

— Ahimè... povera piccina! mormorò la marchesa, i cui occhi si riempirono di lagrime: che ha fatto, lei, per esser colpita così... per soffrire a questo punto?...

Ermelina la accarezzò abbastanza teneramente, si commosse un po' ella pure. Ma subito dopo proferì la frase egoistica:

— Ah, cara mia... i figli ci son causa di gran sofferenze!

La signora di Rysdale scosse la testa, e con molta mestizia:

(Continua)

quali criteri e con quali metodi fu eseguita l'inchiesta sul terremoto delle Calabrie. Ricorda le lamentanze e i reclami insistenti, che determinarono il Governo a decretare una inchiesta con scopi ben determinati e precisi. Con essa volevasi accertare come furono erogati nelle Calabrie i fondi raccolti e come si esplicò l'opera dell'autorità, a beneficio delle popolazioni colpite dal disastro. La parte più delicata era, senza dubbio, quella diretta a sindacare la condotta dei funzionari, e a compierla serenamente. Non era certo opportuno nominare una Commissione composta di funzionari e per giunta di gradi inferiori a quelli sui quali doveva inquisire.

Poichè l'opera di soccorso in Calabria era stata diretta e vigilata oltre che dai prefetti, da generali e da ispettori superiori del ministero del Lavori Pubblici e dell'Interno, e poichè a torto o a ragione le accuse più insussistenti erano rivolte contro i funzionari del genio civile, non fu certo felice il pensiero di mettere a capo della Commissione un ispettore del genio civile.

Di qui avvenne che fu dato all'inchiesta un indirizzo diverso da quello che avrebbe dovuto seguire e che ne turbò il metodo e il criterio e condusse gli inquisitori ad eccedere il mandato e farsi accusatori e giudici, non dei funzionari responsabili, ma delle popolazioni, vittime degli abusi.

Perciò la relazione, compilata con questi preconcetti, non è un documento imparziale e severo, non un'indagine equanime e accurata; ma un'artificiosa accozzaglia di incidenti disgustosi, di miseri pettegolezzi e di poche lordure.

È un continuo sforzo di estendere e far ricadere l'onta dei pochi sull'intera regione.

Lamenta più specialmente che, dopo un anno di affannose ricerche, i commissari abbiano aspettato di presentare i risultati dell'inchiesta nei giorni tristi e amari ,in cui la Calabria veniva funestata da una novella sventura.

Poichè quella pubblicazione ebbe per primo effetto di intiepidire lo slancio di carità, che si era destato all'annuncio di tante rovine e di diffondere nel paese un'onda di sfiducia e di ingiusti sospetti.

Nota che i commissari non si recarono in tutti i Comuni danneggiati, ma solo in quelli d'onde erano venuti i reclami. Passarono dappertutto inosservati, evitando di interrogare quanti potevano autorevolmente illuminarli; non sentirono nemmeno il bisogno di udire il generale Lamberti, nè i generali Bompiani e Porpora, che ebbero tanta parte nell'opera soccorritrice; in Catanzaro, che è il maggior centro delle Calabrie, non interrogarono alcuno.

Dato l'ambiente e codesti metodi, l'inchiesta non poteva dare utili risultati (*benissimo!*). Essa si mostra indulgente e sempre disposta a scagionare anche i minori funzionari dai fatti che non può nascondere e diviene severissima verso i ministri, che erano venuti in Calabria nell'ora del pericolo, non per attizzare rancori di classe, ma per apprestare soccorsi alle popolazioni, che l'inchiesta si sforza di denigrare (*benissimo!*

A giudizio degli inquirenti, nella provincia di Reggio, le cose andarono bene. Ma questo non basta a salvare gli abitanti dai loro pungenti sarcasmi.

Per la Commissione, se le cose vanno bene, è merito dei funzionari. Se vanno male, la colpa è delle popolazioni (*bene!*).

Il concetto dominante nella relazione è questo che del terremoto si giovarono più i ricchi che i poveri e che buona parte dei fondi raccolti tra i poveri e gli emigranti andarono a profitto degli abbienti e dei milionarii.

Quando si lanciarono simili accuse all'indirizzo, non di una o più persone, ma di una intera regione, occorre metterle bene in sodo e sopratutto documentarle.

E, per rendere l'insinuazione più odiosa, si confondono ad arte le somme raccolte dalla pubblica beneficenza e quelle iscritte nel bilancio dello Stato per soccorsi in alimenti e in danaro, per costruzione di baracche e riparazioni urgenti delle case pericolanti.

E qui l'oratore sostiene che i sussidî in danaro e le spese per le baracche e la riparazione delle case danneggiate furono prelevati sulle assegnazioni votate dal Parlamento e non dai fondi della beneficenza; che l'erogazione dei sussidî in danaro, fatta dai prefetti, venne ampiamente giustificata, che la distribuzione degli indumenti raccolti fu fatta col massimo scrupolo, per opera principalmente del Comitato di Catanzaro.

Rileva che la Commissione chiama le baracche la «provvidenza dei poveri» e la riparazione delle case «la beneficenza dei ricchi». Ora il vero è che le baracche furono la provvidenza degli impresari. E si deve all'oculatezza del Comitato Nazionale — del quale sembra che la Commissione d'inchiesta ignori perfino l'esistenza (*si ride*) — e alle disposizioni impartite dal Governo, se si potè por freno alla indegna gazzarra e impedire lo sperpero di quei cinque milioni.

La Commissione si stupisce che molti chiedessero con insistenza la riparazione dei fabbricati quasi fosse un loro diritto e non un atto di generosità del Governo. Questo prova la scarsa cultura giuridica dei commissari circa le funzioni dello Stato e la completa loro ignoranza della legge a favore delle Calabrie. Il terremoto non riconosce distinzione di classe e involge nella stessa rovina *Pauperum tabernas regumque turres*. Lo stesso criterio doveva dunque seguirsi nella distribuzione delle baracche e nella riparazione delle case.

La Commissione annovera fra gli abbienti i piccoli proprietari e i professionisti, aventi un reddito ipotecario di mille lire dimenticando che il provvedimento dell'articolo 7 fu fatto specialmente per essi, che, perdendo la casa avevano perduto tutto.

Quanto ai milionari, nominati confusamente nell'inchiesta, si sono letti gli sdegnosi e motivati dinieghi, pubblicati dagli interessati. Vennero indicate quali avidi accaparratori del pubblico denaro persone generosissime che furono larghe nel soccorrere le sventure dei loro concittadini, che ospitarono per mesi interi nei loro palazzi ministri, generali e funzionari di ogni grado. Si rimprovera a famiglie degnissime di aver fatto riparare le loro case col pubblico denaro e fu luminosamente dimostrato che trattasi di restauri, non nei loro palazzi, ma di case coloniche abitate da contadini: restauri fatti di ufficio dal genio civile e militare, non già nell'interesse dei proprietari, ma per dare sollecito e gratuito ricovero alla gente più misera, risparmiando la costruzione di costose baracche.

A questo doveva intendere la Commissione e nol fece e quindi doveva fermarsi. Volendo oltrepassare i limiti del proprio mandato avrebbe provveduto meglio al suo decoro e reso un segnalato servizio al paese, indagando e riferendo al Governo, le ragioni per cui la legge a favore delle Calabrie non fu sinora eseguita.

Da coteste ricerche avrebbe avuto modo di constatare che alle popolazioni calabresi una sola cosa si può rimproverare: la loro pazienza e la loro longanimità, che smentiscono la qualifica di gente avida, egoista e rocacciante affibbiatale dalla Commissione. Concludendo, l'oratore dopo avere ricostruita la verità dei fatti, dichiara che non stima dignitoso raccogliere i temerari giudizî, che i commissari pretendono di dare sulle condizioni morali, civili ed economiche di una regione, da essi attraversata in ferrovia o in automobile e di popolazioni delle quali ignorano la storia gloriosa, le eroiche lotte, l'ardente patriottismo: di una gente, che i latini chiamarono *Brutii*, perchè ribelli ad ogni prepotenza, alieni da ogni viltà.

Secoli di tirannide — così termina il suo discorso l'oratore —, malvagità di eventi e l'ingiusto abbandono nel quale fu lasciata la Calabria, non valsero a corromperla o snaturarne il carattere dei suoi abitatori; e anche oggi i calabresi si mostrano degni delle loro tradizioni e del loro passato, e provvedono al loro risorgimento economico, non già pitoccando favori, o speculando sulle proprie sventure, ma coll'assiduo lavoro, colla sobrietà della vita e col paziente risparmio.

E l'oro che quei forti e operosi lavoratori accumulano nelle lontane Americhe viene a rinsanguare il paese e determina in quell'estremo lembo d'Italia una lenta, pacifica ma sicura evoluzione, che oggi è una promessa, ma domani sarà un potente impulso di prosperità e di ricchezza, una diga contro il dilagare delle tendenze sovversive, che minacciano la pace pubblica e l'assetto economico del nostro paese. (*Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

De Seta.

DE SETA respinge sdegnosamente il sospetto che la Commissione d'inchiesta raccolse, benchè con molte riserve, da un testimonio certamente non imparziale, circa l'opera sua.

Dice falso che egli abbia procurato aiuti a persone abbienti; è falso che per conseguire questo suo fine abbia chiesto e ottenuti traslochi di funzionari; che anzi l'oratore con una sua interpellanza sostenne, sempre che dovesse darsi assoluta preferenza ai non abbienti.

Legge in proposito una dichiarazione di un ispettore del ministero degli Interni. Protesta contro la leggerezza con cui procedette la Commissione d'inchiesta. (*Commenti, approvazioni*).

GIOLITTI (pres. Cons.), per evitare ogni equivoco, avverte che la Commissione ha presentato molti documenti, come allegati alla sua relazione e che quei documenti sono a disposizione della Camera. Quanto all'on. De Seta, non crede che il biasimo contenuto nella relazione e da lui rilevato, possa riguardarlo. (*Benissimo*).

Squitti.

SQUITTI trova inopportuno che la Presidenza della Commissione d'inchiesta sia stata affidata a un ispettore superiore del Genio civile, sul quale, come era prevedibile al sentimento di esporre la verità, prevalse l'affetto e l'interesse della sua classe.

Quanto alle influenze politiche ritiene condannevoli soltanto quelle rivolte in proprio vantaggio ,mentre è per lo meno ridicolo il rimprovero lanciato a deputati di avere raccomandato i poveri infelici, che a loro si rivolgevano, tanto più che la Commissione stessa crede doveroso riconoscere che le raccomandazioni, sia per la sostanza sia per la forma, non impegnavano mai la libertà del funzionario. La Commissione è stata ingiusta verso l'on. Fortis e irriverente verso l'on. Finocchiaro Aprile, i cui provvedimenti, se fossero stati bene eseguiti dal Genio civile e dal Genio militare, non avrebbero dato motivo a ingiustizie.

Alla commissione non doveva sfuggire come fosse assurda la qualifica di sfruttatori della miseria a probi concittadini agiati specchiati, i quali avevano invece date prove mirabili di disinteresse e di generosità.

Quanto all'opera del genio civile prende ad esempio il comune di Tropea e per il genio militare il comune di Simbadi. In Tropea fu mandato un ispettore superiore contro cui furono rivolte gravi e fondate accuse, da cui la commissione tenta invano di scagionarlo. In Tropea si spese dieci volte più che in qualunque altro comune danneggiato. In Simbadi, un ufficiale, che commise una miriade di arbitrii che la commissione non nega, è confortato dalle più lusinghiere parole di lode. Da tutti questi fatti l'oratore deduce che, se le autorità governative errarono, maggiore fu la colpa della commissione d'inchiesta che celò i loro errori Possano almeno gli inquirenti provare la loro buona fede, da cui risulterebbe la loro ignoranza. Questo, conclude l'oratore, potrà essere predonato dalla generosa popolazione calabrese, ma non sarebbe tollerato il volontario insulto col meditato discredito di quella nobile regione.

Il rinvio della discussione.

GIOLITTI (pres. Consiglio) propone che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 7.

L'IMPRESSIONE DEI DISCORSI di Turco e Chimirri.

Ci telefonano da Roma, 16, notte. (G.):

La discussione sull'inchiesta per la Calabria accenna ad assumere proporzioni maggiori di quelle che si prevedevano. Certo è che occuperà anche, se non tutta, parte della seduta di domani e potrebbe prendere una piega ed una intonazione piuttosto gravi. Per ora siamo nel campo delle generalità e l'on. Turco si studia di rivendicare il nome della Calabria contro accuse che furono, egli dice, formulate sulla base di fatti isolati, non ben determinati, soliti a verificarsi ovunque una grande calamità risvegli, insieme ai sentimenti di altruismo e di abnegazione, le passioni malvagie che fermentano in poche anime tristi.

L'oratore difende con accento di sincerità e di angoscia patriottica la sua regione, sulla quale si è tentato di incidere un marchio di infamia. Le sue ultime parole, che rievocavano memorie gloriose e descrivevano lo stato di sofferenza di una popolazione grata e riconoscente a chi le offre il soccorso fraterno, commossero profondamente tutta la Camera, la quale ha salutato l'oratore con un mormorio di approvazione e di simpatia.

Non siamo ancora entrati nella parte più scabrosa della relazione, là ove si affermano fatti specifici e si denunciano responsabilità personali.

Parla poi l'on. Chimirri. Egli pare che segua la falsa riga del discorso precedente, ma l'oratore, freddo e scolastico, non desta alcuna sensazione. Anch'egli difende il buon nome della Calabria, i comitati, le amministrazioni pubbliche contro i giudizi della commissione d'inchiesta che dice cose ingiuste perchè esagerate.

Un incidente fra l'on. Chiesa e Martini

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Oggi nei corridoi della Camera, dopo il discorso dell'on. Chiesa sulla legislazione per le Borse, l'on. Martini avvertì l'on. Chiesa che egli aveva nel suo accenno alla questione Talamo-Rocca, esorbitato dalle accuse della *Propaganda*, perchè esso Martini non aveva mai telegrafato a nessun procuratore del re (Talamo) nessuna notizia utile per la Borsa.

L'on. Chiesa, presente anche l'on. Di Rudinì, dichiarò che la sua allusione nulla toglieva di fatto alla sostanza delle cose; che veramente chi telegrafava o scriveva notizie al banchiere Rocco sarebbe stato, a detta della *Propaganda*, Talamo, su informazioni che egli diceva, se è vero quanto fu pubblicato, provenirgli da Martini.

— Comunque, concluse l'on. Chiesa, la *Propaganda* invita a dare querela. Se ella, on. Martini, sa di non avere avuto parte nella faccenda, dia querela perchè il di lei nome ha avuto eco anche colla Banca Romana e gli uomini pubblici non possono lasciare di questi strascichi.

L'indennità ai deputati

IL PROGETTO DI LEGGE.
Trenta lire per seduta.

È stato distribuito alla Camera il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per l'indennità ai deputati.

La relazione è breve: essa così si esprime:

«L'istituto della indennità parlamentare ha avuto una così rapida diffusione presso tutti gli Stati a regime parlamentare che oramai per combatterne o ritardarne l'accettazione, là dove non fu ancora adottata, occorrono argomenti specifici e peculiari alle condizioni morali e materiali della vita pubblica di un determinato paese.

«Ogni discussione teorica e dottrinale sull'argomento è completamente superata.

«Si tratta di un provvedimento di giustizia che è conseguenza logica del principio del libero divenire per tutti — principio che ha trovato un incontrastato riconoscimento nella legislazione di diritto privato e pubblico — di tutti gli Stati civili.

«Nel campo poi più particolare del diritto elettorale con l'allargamento del suffragio, e con l'abolizione del censo per l'eleggibilità l'istituto dell'indennità ai membri eletti di una o di tutte e due le Camere del Parlamento, ha trovato la sua giustificazione onesta e logica, come di conseguenza a premessa »

Aggiunge che ora le condizioni dell'erario non sono più un ostacolo: e prosegue:

«Niun contributo del pubblico erario può essere più utile di quello che è impiegato per assicurare al corpo elettorale la libera scelta dei membri eletti del Parlamento, senza la condizione implicita del censo che la gratuità dell'ufficio fatalmente impone.

«E quanto alle condizioni specifiche della vita pubblica italiana, queste non sono così diverse da quelle di tutti i paesi retti a regime parlamentare, da giustificare la permanenza, tra noi, del privilegio della gratuità dell'ufficio di deputato, quasi come di una misura di salute pubblica. Ad ogni modo, che si fatte condizioni siano diverse bisogna dimostrare, dimostrando altresì come e perchè, in Italia, l'indennizzare un cittadino delle spese sopportate per un servizio reso allo Stato, come membro di un organo dello Stato, per una funzione di Stato rappresenti un pericolo ed una minaccia al retto funzionamento di quell'organo ed alla vita pubblica del paese.

«Ed ancora come e perchè questo pericolo e questa minaccia, nè temuti nè verificatisi, per le altre altissime funzioni sovrane dello Stato, debbono paventarsi, in Italia, per l'esercizio delle funzioni legislativa.

«Ora, non meno delle altre funzioni sovrane dello Stato, quella legislativa ha bisogno urgente che vengano ad essa assicurate le condizioni necessarie perchè il servizio pubblico che la riguarda sia sicuramente adempiuto.

«Assicurare il servizio del lavoro legislativo, almeno quanto alle condizioni esterne della sua continuità e persistenza: ecco il principale scopo che si propone l'indennità parlamentare.

«Noi crediamo che sia giunto il momento di secondare l'aspirazione onesta della democrazia italiana di sapere i suoi rappresentanti politici elettivi, scelti senza la condizione implicita del censo, che la gratuità dell'ufficio fatalmente impone, e di saperli tutti ugualmente tranquilli della loro giornata durante l'esercizio del loro mandato; e però vi preghiamo di onorare del vostro simpatico esame questa proposta di legge.

«Noi desideriamo che l'argomento venga questa volta in discussione davanti alla Camera, e che la presentazione del disegno di legge per l'indennità non rimanga un bel gesto dei proponenti nè un vano sfogo di demagogia politica.

«Se voi onorerete del vostro esame la nostra proposta di legge, noi auguriamo con fede profonda e con coscienza sicura, che essa ritorni dinanzi a voi studiata, emendata, corretta dalla Commissione dei vostri Uffici, condannata forse anche, ma condannata, dopo una lunga ed aperta discussione, nella quale la Camera ed il paese possano ascoltare, più che gli argomenti di quelli che la sostengono, gli argomenti e le ragioni di coloro che la contrastano.»

Gli articoli essenziali del progetto sono i primi due:

Art. 1. — È assegnata a ciascun deputato che non percepisca alcun stipendio sul bilancio dello Stato, e la cui elezione sia stata convalidata, una indennità giornaliera di lire trenta per seduta.

Il deputato dovrà apporre la propria firma di presenza nel registro che sarà tenuto presso l'ufficio di Presidenza dal principio sino alla fine della seduta.

Nei giorni di votazione per appello nominale, come prova di presenza alla seduta, vale la sola partecipazione al voto.

Art. 2. — Il deputato impiegato può optare tra lo stipendio di funzionario e la indennità.

Carducci e il monumento a Dante.

Ci telegrafano da Roma, 16. (G.):

L'on. Gallini, che fu relatore della Giunta parlamentare del progetto per il monumento a Dante, ricorda che Zanardelli e la Giunta stessa vollero prima sentire il parere di uomini eminenti sul progetto. Il Gallini fu incaricato di chiedere il parere di Giosuè Carducci. Il poeta ascoltò il Gallini, poi senza nemmeno lasciarlo finire, gli disse:

«No, no, a Dante il monumento, no. I monumenti li dovete fare a coloro che hanno bisogno di essere ricordati nei secoli: a Garibaldi, a Mazzini, a Vittorio, ma a Dante, no. Dante è stato tanto grande che diventa nei secoli sempre più grande: nessun monumento, dunque! nessun monumento!»

Queste parole del grande poeta, riferite dall'on. Gallini alla Giunta e all'on. Zanardelli, fecero sì che del progetto non se ne facesse più parola.

Il servizio deplorevole provinciale d'igiene a Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 16 sera. (G.):

L'ufficio sanitario provinciale a Rovigo ormai non funziona che per 24 ore ogni settimana; il Governo spende fior di quattrini per mandare qui in missione ogni otto giorni, il medico ed il veterinario provinciale di Padova, ma il servizio d'igiene e sanità pubblica soffre assai per questa deplorevole mancanza del Governo.

Il presidente della Deputazione provinciale a nome del Consiglio reclamò al ministro dell'Interno il quale nemmeno si degnò di rispondere ed oggi il Consiglio comunale votò una vibrata protesta chiedendo si solleciti la nomina dei titolari, e l'on. Pozzato assicurò che avrebbe presentata analoga interrogazione alla Camera.

Ci consta che anche il Prefetto s'interessò della cosa, ma finora non ebbe alcun affidamento in proposito.

I PENSIONATI VERONESI promuovono essi pure un'agitazione.

Ci telegrafano Verona, 16 sera. (B.):

I pensionati civili e militari, adunatisi, votarono un ordine del giorno chiedente al Governo un miglioramento di pensione, l'abolizione della presentazione del certificato d'esistenza in vita, la concessione di biglietti ferroviari gratuiti al pensionato ed alla famiglia e l'esenzione della ritenuta.

Una domestica accusata di furto che preferisce morire piuttosto che comparire innanzi al giudice.

Ci telegrafano da Bari, 16 sera. (C.):

A Cisternino la giovane contadina Maria Romito, terrorizzata al pensiero di dover comparire innanzi al magistrato in veste di accusata, non si sa se con ragione, del furto di una coperta in danno del suo padrone, si toglieva la vita gettandosi in una cisterna d'onde venne estratta poco dopo cadavere.

Un'applaudita conferenza di Innocenzo Cappa a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 16 sera. (B.):

Al teatro Mariani, affollatissimo, il pubblicista avv. Innocenzo Cappa ha parlato con forma brillante ed elevata sul tema: «L'anima italiana da Mazzini a Carducci» riscuotendo vivissimi applausi.

VARIE PERSONE CONTUSE A FIRENZE in un incidente tramviario.

Ci telefonano da Firenze, 16 sera. (P.):

Stamane verso le ore 8 un tram operaio proveniente da Peretola giunto alla barriera del Ponte delle Mosse, si è sviato. Nell'urto sono rimaste contuse varie persone che furono subito trasportate all'ospedale di San Giovanni di Dio. Si lavora attivamente per riattivare la linea.

NUPTIALIA

* Ieri a Milano il signor Edoardo Becher si univa in matrimonio colla gentilissima signorina Anna Silini.

* A Pittsburg (Stati Uniti) Franco Liberati con la signorina Lydia Rossi, amministratore il primo, attrice la seconda della compagnia di Ermete Novelli che ora recita in America. Lydia Rossi lascia il teatro: Franco Liberati, che scrisse anche per le scene italiane, si stabilirà a Torino come direttore dei teatri della Società Chiarella in quella città.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La grave condanna di un anarchico gerente della «Protesta Umana.»

Ieri è stato sbrigato rapidamente il processo intentato dalla procura del re contro l'anarchico Davide Viganò, di 29 anni, nato a Cernobbio, residente nella nostra città, gerente del giornale *La protesta Umana*.

L'accusato era tenuto a rispondere in primo luogo di istigazione all'omicidio in persona di pubblico ufficiale, per un articolo dal titolo: «Le bombe ammaestrate della Questura».

Oltre a ciò il Viganò era imputato di aver eccitato con un altro articolo «Fu utile storicamente e politicamente l'opera di Bresci?» a commettere un fatto diretto contro la vita e l'integrità della persona del re...

L'auto-difesa dell'accusato fu più che laconica. Egli si assunse la responsabilità della propria firma di gerente. In seguito parlarono il pubblico ministero avv. Moreni, ed il difensore Re, il quale ultimo sostenne che nei giornali incriminati non si potevano riscontrare gli estremi giuridici dei reati attribuiti al Viganò. Ma invano. I giurati, ritiratisi nella Camera delle deliberazioni ne uscirono quasi subito. affermando entrambi i capi d'accusa e concedendo le sole circostanze attenuanti generiche.

La Corte, presieduta dall'avv. Raimondi, in base a tale verdetto condannò il Viganò a tre anni, quattro mesi di reclusione, più 1500 lire di multa.

UN RICORSO DELLA P. C. nel processo Doria-Canevelli respinto dalla Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Oggi dinanzi alla seconda sezione penale della Corte di cassazione, scadeva il ricorso interposto dai difensori della P. C. nel processo contro i commendatori Doria e Canevelli averso l'ordinanza colla quale venivano sostituiti nella direzione del noto processo al presidente Giannattasio il giudice Fazatoli e al relatore Farcello il cancelliere Micali. A sostenere le ragioni del ricorso non si è presentato alcun avvocato e la Corte, uniformemente alle richieste del procuratore generale, comm. Frola, ha dichiarato inammissibile il ricorso. Relatore fu il consigliere Savattano.

LA CONDANNA del direttore e del gerente dell'«Epoca» confermata in appello.

Ci telegrafano da Sassari, 16 sera. (M.):

La Corte di Cagliari ha confermata la sentenza del tribunale di Sassari colla quale si condannava il direttore Paroletti e il gerente Carta del giornale moderato *L'epoca* a 14 mesi di reclusione, alla multa, alle spese, e ad una provvisionale di lire mille e duecento alla Parte Civile in seguito alla querela contro di essi sporta per diffamazione continuata dalal Giunta municipale di Sassari.

I clerico-moderati sono sgominati.

UN PROCESSO DEL «MATIN» contro l'«Humanité».

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (P.):

La *Liberté* annuncia che il *Matin* intenterà un processo per diffamazione all'*Humanité* e al suo direttore Jaurès a proposito della campagna iniziata dal giornale socialista per l'affare Blanchet.

L'ITALIA descritta e illustrata

con 3000 fototipie

data in regalo agli abbonati del **Secolo** del 1908, dopo finito il servizio degli abbonati — sarà messa in vendita per **lire quindici**.

Premi conferiti a scienziati italiani.

L'«Académie des Sciences» di Parigi nella seduta del 2 dicembre, destinata al conferimento dei premi ,volle accordare questa altissima distinzione a cinque matematici italiani. Precisamente, il «Prix Bordin» venne accordato per una Memoria dei proff. Enriques, dell'Università di Bologna e Severi dell'Università di Padova; il «Prix Vaillant», fu diviso tra quattro concorrenti, tra i quali si trovano il prof. Lauricella dell'Università di Catania ed il profess. Boggio della Scuola superiore di Genova; finalmente al prof. G. Loria dell'Università di Genova fu concesso un premio per i suoi lavori intorno alla storia delle Matematiche.

Il ministro Rava ha scritto una lettera di rallegramento ai valorosi professori, lieto dell'alta considerazione nella quale è tenuta all'estero la Matematica italiana.

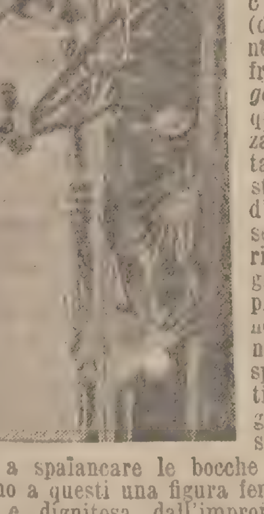
La scultura nel Duomo di Milano

II.

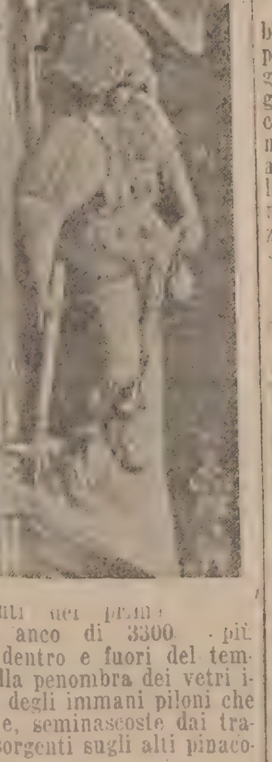
(*Continuazione e fine.*)

Non conosciamo un monumento che sia più collettivo delle statue del Duomo; perocchè il lavoro dell'immaginare e dell'eseguire era diviso fra parecchi. Che più? Pittori e scultori stabilivano il soggetto: erano Paolino da Montorfano e Isacco da Imbonate, erano altri che a loro successero e che davano talora il disegno: poi si chiamavano gli artefici, si presentava loro l'opera da fare nel marmo di Candoglia, e la si assegnava a chi offriva di compierla per il prezzo minore. Nè lo scultore era sicuro di intascare tutta la mercede pattuita: perchè giudici rigorosi esaminavano la statua, la rifiutavano se la credevano indegna, ne diminuivano il prezzo se a loro parere era difettosa.

Il Nebbia (coadiutore del dottor Ettore Verga nel riordinamento dell'archivio della Fabbrica e che aveva quindi l'opportuna preparazione a questo lavoro) ha raccolto dai documenti tanta copia di notizie fin qui poco note o incerte che gli studiosi gliene dovranno gratitudine. Cercò gli autori di quella serie di giganti che circondano il tempio, al di sotto della merlatura e che un seicentista avrebbe chiamato la corona dei genii difensori del tempio pronti a dar fiato ai corni che molti di loro portano, per svegliare la città sottoposta; e fece osservare, sulle orme del Meyer, le somiglianze di alcune di queste figure con quelle del palazzo ducale di Venezia.



Questi giganti sostengono i doccioni o bocche d'acqua (dette *gorgulae* negli Annali da francese *gargouilles*) nelle quali si sbizzarrisce la fantasia degli artisti. Le bocche d'acqua rappresentano cani, arieti, leoni, draghi colle ali di pipistrello, sirene ed arpie, donne avvolte nelle spire dei serpenti, fanciulli ignudi che costringono i mostri a spalancare le bocche spaventose, e vicino a questi una figura femminile leggiadra e dignitosa dall'impronta fiorentina, un'altra dalle vesti ondeggianti che pare uscire dalla muraglia di marmo come un'anima che si scioglie dagli inciampi corporei e si slancia nell'infinito. I novantasei giganti rappresentano tutto lo svolgimento della civiltà e dell'arte, perchè dagli uomini villosi [illegible] passa ai rozzi abitatori dei boschi ai pastori coronati di fronde, ai cacciatori, ai guerrieri, ai paggi riccamente vestiti: e tutti sono descritti e illustrati nel volume e non fu piccola difficoltà trarne le fotografie per i posti difficili in cui si trovano.

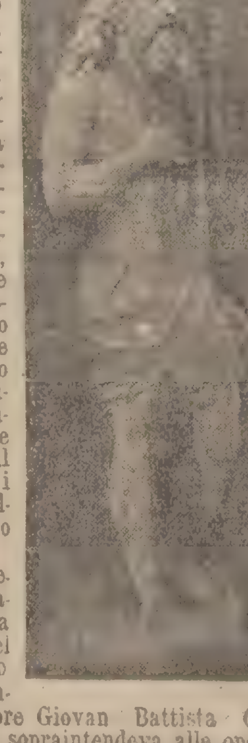


Una di queste figure è ritenuta dal Nebbia per Francesco Sforza, e infatti l'atteggiamento del guerriero in atto di lanciare la picca, e il tipo del volto sbarbato e la calvizie lo fanno ritenere giustamente per il fondatore di quella famiglia.

Il dubbio [illegible] presenta per [illegible] in queste pagine perchè difettano i documenti dei primi [illegible] ma si tratta ben anco di 3300 e più statue disseminate dentro e fuori del tempio, quali velate dalla penombra dei vetri istoriati sui capitelli degli immani piloni che sorreggono le navate, seminascoste dai trafori delle guglie, o sorgenti sugli alti pinacoli sfidanti il cielo.

Dal secolo XV in poi l'archivio porge molte notizie sugli artisti e i nomi oscuri si alternano ai più illustri dell'arte.

Al Duomo concorrevano gli statuari dei borghi vicini e da questi prendevano il nome talchè sono citati Ambrogio da Montevecchia, Bartolomeo da Gorgonzola, Gian Pietro da Varese, Cristoforo Luvoni da Seregno, Gabriele da Rho, Michele e Nicolò da Merate, Azzino da Lecco, Giovan Antonio da Osnago, Filippo da Castello; ed a questi artisti, *magistri a figuris*, che diremo di casa nostra, si accoppiano i più famosi, come Jacopino da Tradate, Benedetto Briosco, Giovannantonio Amadeo, Andrea Fusina, Cristoforo Solari, Cristoforo Lombardo, Marco d'Agrate, Angelo De Marinis detto il «Siciliano» Agostino Busti detto il «Bambaia», ed altri celebrati nella storia.



Pareva agli artisti che scolpire una statua per il Duomo equivalesse a tramandare il ricordo di sè all'immortalità, ed un pittore come Giulio Cesare Procaccino volle egli pure lasciare il suo nome ad un gigante dalle membra nodose che si scorge sul fianco verso i portici della galleria Vittorio Emanuele.

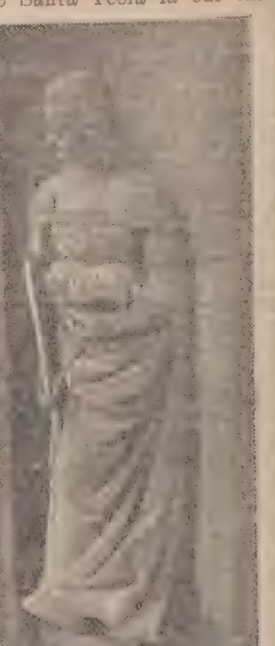
Tibaldi Pellegrino completava la sua opera con quella del proto-statuario Francesco Brambilla; il pittore Giovan Battista Crespi detto il *Cerano* sopraintendeva alle opere di scultura, le disegnava e dipingeva a chiaro e scuro come fece per l'alto rilievo della creazione di Eva, tratta dalla costola di Adamo che si vede sulla porta maggiore: ed era tanta la smania di aggiungere statue a statue, di decorare collo scalpello ogni parte del monumento, anche la più riposta, che l'architettura ne ingelosì e nel 1671 si stabiliva che si sospendessero i lavori agli scultori per volgere i denari al coprimento della parte anteriore della chiesa ed alla facciata.

Ma quando, per ordine del primo Napoleone, si pensò a quest'ultima, si tornò a ricorrere, per le ragioni che abbiamo detto fin dal principio, agli scultori: e nel 1810 si invitarono a concorrere tutti quelli che avessero potuto assumere lavori di statue e di decorazioni.

Fu allora che si quadruplicarono i cantieri, che risuonavano dei colpi degli artefici, *picantes lapides*: e a quello di Camposanto, che durò fino a metà del secolo scorso se ne aggiunsero altri a Porta Tosa o Vittoria, e sulle piazzette della Corte di Giustizia e di Santo Stefano.

La Fabbrica nel commettere al dottor Nebbia questa illustrazione ebbe per iscopo di provocare nei milanesi non solo, ma in tutti gli italiani e negli stranieri, nei dotti e negli artisti il desiderio di penetrare i misteri che non ancora sono dissipati su questo monumento a cominciare dai principii. Grazie al nostro volume molte figure di questo popolo di marmo hanno una paternità ed un nome, hanno la propria storia e la significazione: e sarebbe uno studio psicologico del sentimento milanese attraverso i secoli investigare i motivi che determinarono la scelta dei santi e delle sante a cui i cittadini devoti vollero erette le statue.

Il posto d'onore, accanto alla Vergine ed all'arcangelo Gabriele, è dato ai santi Ambrogio e Galdino, — perchè i busti colossali di questi si vedono avvolti nei manti vescovili (le spalle rivolte all'esterno e le faccie all'interno) negli archi dell'ardito finestrone che è vanto dell'abside, e infatti i nomi di quei due erano vivi nel cuore del popolo edificatore del Duomo; il primo era stato il rappresentante da lui eletto per suo difensore, il secondo aveva rialzata Santa Maria Maggiore, distrutta dagli alleati di Barbarossa, adoperando i monili delle donne milanesi — quella Santa Maria Maggiore che, caduta in rovina, fu riattata da Giovanni Visconti e fu il principio del Duomo, per il quale si rinnovò lo spettacolo di cittadini di ogni ceto che offrivano le cose loro più care per edificare la *Domus* della loro fede, il tempio che sopravvanzasse ogni altro in maestosa bellezza. E oltre a questi busti vennero erette nel Duomo altre statue ai due arcivescovi, mentre altre primissime ricordavano le parrocchie più antiche della città: come Santa Tecla la cui chiesa stava allora davanti alla Santa Maria Maggiore, Santa Valeria di Porta Vercellina, la matrona milanese amica dei martiri, Santa Eufemia, Santa Margherita e via dicendo: e gli artisti amavano effigiare la santa dell'amore, la Maddalena, i cui capelli fluenti coprivano d'oro. Poi la cortigianeria verso i padroni del ducato suggeriva agli artisti i santi patroni dei Visconti, e dovette ripetersi con diverse foggie le statue di Santa Agnese diletta a quella famiglia,

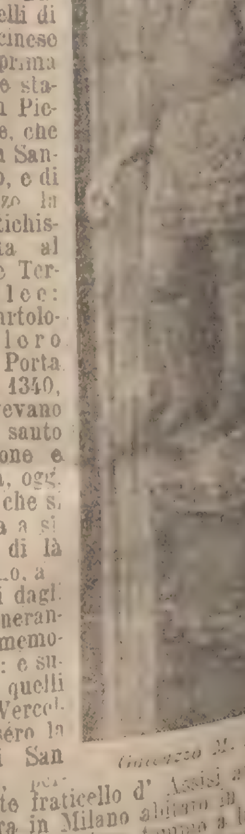


Santa Agnese.

perchè nella sua festa Ottone Visconti aveva vinto a Desio i Torriani e spente [illegible] ultime vestigia delle libertà comunali: e ripetersi pure le sante Caterine [illegible] quale altra patrona di quella famiglia. Talora si effigiava un personaggio benemerito della Fabbrica, come Galeazzo Maria [illegible] che aiutò il Duomo a mantenere i suoi diritti sulla cava di Candoglia.

Un arcivescovo di Milano, il dotto [illegible] divenuto papa a 70 anni nel 1409 [illegible] Alessandro V, fu ricordato dai cittadini [illegible] gli eressero una statua in un incavo [illegible] un finestrone per rivendicare a sè la memoria. Passava per questa città Bernardino da Siena, e trascinava la folla colle sue prediche entusiastiche nelle quali, fra il furore delle passioni guelfe e ghibelline, inneggiava alla pace: ed il popolo volle che l'oratore buono avesse il suo posto d'onore sul monumento che aveva eretto coi propri denari.

E che fosse il popolo il quale nei primordi del Duomo indicava, anzi imperiosamente domandava che si facesse la statua di questo o quel santo, lo dimostrano gli atti della Fabbrica citati dal Nebbia, perchè i cittadini di ciascuna porta volevano che [illegible] sorgesse la statua di quei santi [illegible] chiese nei rispettivi rioni; e quelli di Porta Orientale, oggi Porta Venezia, prima del 1419 vollero che si facesse la statua di San Babila: e quelli di Porta Ticinese chiesero prima del 1425 le statue di San Pietro Martire, che ha culto in Sant'Eustorgio, e di San Lorenzo la chiesa antichissima sorta al posto delle Terme Erculee: San Bartolomeo vollero quelli di Porta Nuova nel 1340, perchè avevano per quel santo la devozione e una chiesa, oggi distrutta, che si incontrava a sinistra al di là del Naviglio, a pena fuori dagli archi venerandi per le memorie patrie: e subito dopo quelli di Porta Vercellina chiesero la statua di San Francesco, perchè il mite fraticello d'Assisi aveva [illegible] sua dimora in Milano [illegible] tiere ove era l'insigne tempio a lui [illegible] to che nell'epoca napoleonica dovette lasciare il posto ad una caserma.



Nei tempi di pestilenza si pregava San Sebastiano: e siccome le pestilenze erano frequenti, così molte sono le statue a questo santo, eseguite in diverse età e che servivano agli scultori per mostrare la loro perizia nel nudo.

La fede illanguidiva: e le statue diventavano pura espressione d'arte: vedonsi parecchie Eve e i parecchi Adami che [illegible] semplici esempi di bellezza e di forma [illegible] potremmo accennare più a lungo a [illegible] fisiologia di sentimenti che si svolge [illegible] coli e nei marmi, e che finisce colla [illegible] di S. Napoleone posta sopra un [illegible] piaggeria verso il conquistatore [illegible] la sua potenza. Quali vasti campi non [illegible] de al genio umano lo studio della statuaria che adorna il monumento!

Questo libro, così, sarà accolto con [illegible] da tutti gli studiosi che vi troveranno [illegible] zie preziose raccolte dal Nebbia.

Il Duomo è un compendio di storia [illegible] l'arte: ciascun periodo e ciascun [illegible] trova rappresentato nella sua [illegible] re: e le statue trovarono anche [illegible] bili materie nella cava di Candoglia [illegible] traggono «marmi di neve [illegible] di carne».

Con questo volume gli amministratori [illegible] Duomo confidano di avere continuato [illegible] do non indegno l'opera dei loro predecessori che cominciarono gli Annali.

C. Romussi.

Settembre 1907.

Nota satirica del giorno

CAMPIDOGLIO E RUPE TARPEA.

Il generale Stoessel che i nemici avevano lasciato uscir fuori come un eroe, corre il rischio di essere messo dentro come un vigliacco dai suoi.

PAROLA DECRESCENTE.

Son nota musical ma pur chiamata
da le altre sette son diversa assai.
Di glorie e stragi a testimonio nata
altera ognor più secoli sfidai.
Son isola che lungi va cercata,
anzi fra le Molucche la vedrai.
Se poi, lettor, mi togli ancor la [illegible]
temuta Dea ne avrai da quel che [illegible]

Epsilon.

Spiegazione della parola decrescente d'ieri: SCIRO — CIRO — IRO.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La propaganda anarchica di Hervé.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Cherbourg che l'antimilitarista Hervé ha tenuto ieri una conferenza al Teatro Alma alla presenza di circa ottocento persone. Egli ha parlato quasi due ore senza interruzione ed ha potuto in questo tempo esporre tutte le sue teorie antimilitariste e antipatriottiche. L'oratore fu però contraddetto dal deputato Mahieu, sindaco di Cherbourg, il quale confutò ad una ad una le teorie di Hervé, accusandolo di fare il giuoco dei reazionari. Il deputato Mahieu dal canto suo si è dimostrato pacifista convinto ma repubblicano e patriota.

Alcuni contraddittori avendo poi presa la parola, l'assemblea divenne tumultuosissima, e fu tolta dopo la votazione di un ordine del giorno col quale i socialisti di Cherbourg dichiarano di volere seguire in tutto e per tutto le teorie di Hervé e di preferire lo sciopero e l'insurrezione alla guerra. Essi hanno conchiuso accettando completamente le decisioni votate nei Congressi di Nancy e di Stuttgart. I giornali di stasera notano che la maggior parte di coloro che votarono quest'ordine del giorno sono operai dell'arsenale di Cherbourg.

Le elezioni senatoriali della Côte d'Or

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Si conoscono in questo momento i risultati delle elezioni senatoriali della Côte d'Or, dove il generale André ha riportati 474 voti contro 522, riportati dal suo avversario Philipot, che è stato eletto.

Scissione nel campo socialista.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Durante un congresso radicale socialista tenuto a Tolone al quale erano presenti la maggior parte dei sindaci dei comuni del dipartimento ed i membri del consiglio generale, è stata costituita una federazione radicale socialista. La riunione ha approvato la politica del presidente del Consiglio ed ha respinto le teorie antimilitariste. I presenti hanno dichiarato di separarsi dai socialisti unificati.

Le frottole di un giornale clericale.

Il « sabotage » nella confezione delle cartuccie?

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Bourges che un giornale quotidiano, clericale e bonapartista per giunta, ha lanciato ieri mattina una di quelle frottole fenomenali di cui sembra che i giornali nazionalisti francesi abbiano la specialità. Il giornale in questione accusava nientemeno gli operai della fabbrica di cartucce di Bourges, che come è noto fornisce le munizioni di tutto l'esercito francese, di *saboter* le cartuccie non mettendovi la polvere necessaria o non mettendovene affatto.

Il giornale aggiungeva che le cartuccie di cui è fornito oggi l'esercito francese sono assolutamente inservibili, e che se in questo momento la Francia fosse invasa, i soldati non la potrebbero difenderla.

Questa sera però il ministero della Guerra smentisce la notizia, e dice che questo *sabotage* di nuovo genere evidentemente non esisteva che nella fervida fantasia dei redattori del giornale di Bourges.

Una Camera di Commercio tedesca a Parigi,

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Il *Matin*, in tono ufficioso, annuncia che non è improbabile che venga presto creata in Parigi una Camera di Commercio tedesca, perchè per questo non occorre il consenso del Governo, ma dipende esclusivamente dai commercianti tedeschi; ma è invece assolutamente inesatto che sia stata accordata la ammissione dei valori tedeschi alla Borsa di Parigi. Dei finanzieri tedeschi avevano infatti tentato, nel settembre scorso, di aprire dei negoziati a questo proposito col Governo francese, ma questi tentativi andarono completamente falliti.

LO SCANDALO DEI SESSANTOTTOMILA FRANCHI

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

L'*Humanité* annuncia che il deputato Rouanet ha presentato un'interpellanza al ministro delle Colonie sullo scandalo dei sessantotto mila franchi anticipati e che non furono ancora restituiti.

INGHILTERRA

Il matrimonio della moglie divorziata di Boni de Castellane.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Il *Journal* ha da Londra che la signora Ellen Gould, figlia del celebre miliardario americano e moglie divorziata del deputato nazionalista francese Boni de Castellane, si è rimaritata a Londra col signor Elia de Perigord.

RUSSIA

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA IN RUSSIA

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

Il ministero dell'Istruzione pubblica annunzia ufficialmente che ha presentato alla Duma un progetto di legge sull'istruzione pubblica generale e obbligatoria.

Un treno assalito dai malandrini.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo che ignoti malandrini hanno fatto sviare un treno espresso sulla linea da Kaarckhof a Nikolajeff. Essi hanno poscia assaliti i viaggiatori depredandoli di ogni loro avere. Compiuta la audacissima operazione i malfattori poterono indisturbati prendere la fuga.

SERBIA

IL GOVERNO SERBO e l'assassinio di Novakovich.

Il partito repubblicano sorto a Belgrado

Ci telefonano da Parigi, 15, notte. (P.):

Telegrafano da Belgrado che è continuata oggi alla Scupcina la discussione sulle responsabilità dell'assassinio di Novakovich, commesso dai gendarmi. Il ministro degli Interni a un certo punto dichiarò che possedeva le prove di un complotto organizzato da Milan Novakovich. L'opposizione allora gli gridò: Se avete le prove, mostratele!

L'opposizione ha quindi deciso di votare contro l'appannaggio del principe ereditario Giorgio.

Intanto si è definitivamente costituito il partito repubblicano serbo, che è nella massima parte composto di giovinotti senza precedenti politici e che tengono le loro sedute in un club di propaganda.

SVIZZERA

L'esportazione dei vini italiani in Isvizzera.

Ci telegrafano da Berna, 16. (V.):

Il Consiglio federale si occupa della nuova interpretazione che il Governo italiano vuol dare alla clausola del trattato italo-svizzero, concernente la deduzione del sei per cento sul peso dei vini in fermento.

Secondo questa nuova interpretazione, la deduzione sarebbe praticata per tutti i vini importati fino al 31 dicembre, anche se essi sono perfettamente chiari. L'autorità svizzera vorrebbe invece attenersi alla interpretazione data sin qui e cioè continuare ad accordare la deduzione per i vini in fermento, ma non per i vini chiari.

TRENTO e TRIESTE

L'assassino dei vetturini.

Ci telegrafano da Trieste, 16. (B.):

Ricorderanno i lettori che nel luglio scorso avvennero a Trieste due assassinii di vetturini, il cui autore rimase sconosciuto. Ieri sera nel villaggio di Opicina un giovanotto noleggiò una vettura di tale Lorenzo Vidau per farsi condurre al villaggio di Sesana. A metà strada il giovanotto sparò tre revolverate contro il cocchiere uccidendolo. Due passanti videro il giovanotto, i cui connotati corrispondono a quelli del presunto assassino dei vetturini triestini, internarsi nelle campagne. Evidentemente si tratta di un maniaco.

Il povero Vidau lascia la moglie e sei bambini. L'impressione è enorme.

AUSTRIA-UNGHERIA

Banconote austriache false per mezzo milione.

Ci telegrafano da Budapest, 16. (P.):

Certo Francesco Strouitch è stato arrestato a Fiume sotto l'accusa di avere falsificato e spacciato dei biglietti falsi della Banca Austro-ungherese per la somma di più di mezzo milione di corone. Tutti questi biglietti falsi sono attualmente in circolazione.

BULGARIA

GLI IMPONENTI FUNERALI dei due capi macedoni assassinati.

Ci telegrafano da Sofia, 15. (G.):

I corpi di Sarafow e di Gerwanoff sono stati imbalsamati per dare tempo alle diverse deputazioni delle provincie e dell'estero di venire ad assistere ai funerali.

Le salme dei due assassinati sono rimaste esposte per tre giorni nella chiesa di S. Giorgio dove il pubblico, senza distinzione di nazionalità e di opinione, si è recato sfilando continuamente, dinanzi ai cataletti, dalla mattina alla sera.

Tutte le società di beneficenza e di emigrazione macedone hanno pubblicato per l'occasione un manifesto commemorativo deplorando in termini commossi la perdita irreparabile fatta.

I funerali, secondo quanto aveva fissato la commissione speciale, hanno avuto luogo oggi alle due.

Tutte le case ed i magazzini situati lungo il percorso del corteo erano addobbate a lutto e delle striscie nere erano state affisse sulle imposte delle botteghe chiuse.

Delle deputazioni dall'Armenia, da Ginevra e da Bukarest e quelle di tutte le città della Bulgaria assistevano ai funebri.

Malgrado la pioggia torrenziale, dinanzi alla porta della chiesa furono pronunciati in nome della Società Macedone e dei compagni, gli elogi funebri degli uccisi.

Nel corteo avevano preso posto, oltre il clero ed il metropolita, la musica militare, i colleghi dei defunti, le corporazioni macedoni con le bandiere abbrunate e una folla numerosissima. Lungo il percorso le finestre ed i balconi erano rigurgitanti di popolo. Fu una indimenticabile dimostrazione di dolore e d'affetto data ai due grandi martiri. Un centinaio di corone alcune delle quali erano state inviate dall'estero furono deposte sulla tomba. La cerimonia si è svolta nel massimo ordine.

L'ASSASSINO NASCOSTO A BELGRADO?

Ci telegrafano da Berlino, 16. (V.):

Il corrispondente da Belgrado della *Gazzetta di Colonia* pretende che Panitza, l'assassino di Sarafow e di Gerwanoff, si trovi nascosto a Belgrado. L'autorità indaga.

MAROCCO

Si combatte presso Lalla Marnia.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Si ha da Tangeri che il signor Regnault partirà per Parigi forse domattina per rendere conto della sua missione al Governo. Il signor Regnault è soddisfatto del suo soggiorno a Rabat, avendo constatato presso il Sultano e presso parecchi visir gran buona volontà e desiderio sincero di volgere il paese verso le riforme. Il ministro di Francia ha ottenuta l'adesione piena e sincera del maghzen per la riorganizzazione della municipalità di Tangeri. Abd El Azziz dal canto suo ha riconosciuto ufficialmente la necessità della polizia per reprimere il contrabbando.

Un dispaccio da Lalla Marnia reca:

Il generale Liautey, giunto da Oujda in automobile stamane verso le ore 11, montò subito a cavallo, col generale Bernardet ed i colonnelli Henry ed Espinasse, e si diresse sul fronte della colonna Fellineaux, da dove fino a mezzodì si è udito un vivo cannoneggiamento. Mancano particolari su queste operazioni.

Si conferma che la giornata di ieri trascorse senza incidenti. Le colonne militari bivaccarono sui luoghi designati senza incontrare la minima ostilità.

Una notevole frazione dei *beni snassen* è giunta a chiedere perdono. Una ventina di notabili *beni snassen* fecero ulteriori pratiche presso Buamama per pregarlo di intercedere in loro favore presso le autorità francesi.

L'opinione del colonnello Ferrara intorno alla situazione nel Marocco.

Ci telefonano da Roma, 16. (B.):

Ieri il re ha ricevuto in udienza di congedo il colonnello Ferrara, direttore della fabbrica d'armi di Fez. Il Ferrara essendo ristabilito in salute, ritorna al suo posto.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il colonnello Ferrara intorno alla sua impressione sugli avvenimenti che si svolgono al Marocco. Il colonnello crede sempre più allontanata la possibilità della guerra santa. Abd-el-Aziz, il sultano ufficialmente riconosciuto, non vuole propugnarla, anzi ha preso posizione dalla parte degli europei. Il pretendente Moulay Hafid, che è meno di un capo ed è uno strumento dei caid, non può propugnarla, perchè egli agisce in un centro troppo ristretto per essere temibile come capo religioso di un movimento anticristiano.

AMERICA

La candidatura di Taft alla presidenza degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Alla Convenzione repubblicana la candidatura di Taft ha ottenuto 264 voti. Mancano ancora al Taft 1227 voti per avere la vittoria assicurata. Questo risultato non comprende gli Stati del Sud dove i partigiani del Taft sperano di ottenere una maggioranza schiacciante di voti. »

La partenza della flotta americana pel Pacifico.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Telegrafano da Washington al *Times*: La partenza della flotta americana per il Pacifico attira tutta l'attenzione dei giornali e del pubblico. La squadra, sotto il comando supremo del vice-ammiraglio Ewans, è pronta e leverà l'ancora oggi, lunedì, nel pomeriggio. Il presidente Roosevelt ha lasciato Washington ieri alle tre e oggi giungerà a bordo del *Mayflower*, nella rada di Hampton-Roads.

Nessun sforzo è stato risparmiato per l'equipaggiamento della flotta la quale parte per quella, che si vuol chiamare una missione di pace. La si dice anche una crociera di manovra, uno spiegamento navale, una dimostrazione politica ed una dimostrazione di fronte al Giappone.

Il Congresso deve prendere nota che quasi tutta la flotta americana viene così trasferita dall'Atlantico nel Pacifico. Il presidente tenta di colmare questa lacuna con la costruzione di un maggiore numero di corazzate. La crociera di questa squadra colossale costerà circa cinquanta milioni di franchi per l'equipaggiamento, i viveri ed il carbone; a questa somma bisogna poi aggiungere quella di 350 milioni di franchi necessaria per la costruzione di nuove corazzate, incrociatori, torpediniere, controtorpediniere, sottomarini ed altre navi. Sarà questa la causa di una lotta tra lo spirito economico e il cuore patriottico della *speaker-kannon*.

La flotta si avanzerà nel Pacifico senza preoccuparsi delle spese nè delle conseguenze della sua crociera. Le agenzie telegrafiche avranno degli inviati speciali sulle navi della squadra e potranno segnalarne tutti i movimenti. Questi corrispondenti autorizzati potranno mandare dei telegrammi da tutti i porti nei quali le corazzate si fermeranno e potranno servirsi anche della telegrafia senza fili.

ASIA

Una grave sommossa a Teheran per l'uccisione di due negozianti da parte dei soldati.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Si ha da Teheran: Qualche giorno fa due negozianti furono assassinati in un conflitto fra negozianti e soldati al mercato di Chalmuda. Gli uccisori furono identificati e imprigionati. I colleghi dei soldati offrirono una cauzione per farli mettere in libertà, ma i parenti delle vittime, sostenuti dagli Aniumas, insistettero perchè i colpevoli fossero giustiziati. Parecchi grandi sacerdoti consigliarono la pazienza e una regolare inchiesta, ma invano.

Gli Aniumas chiesero anche allo scià di sostituire il comandante della guardia del corpo e Sad el Daoulet, entrambi accusati di cospirazione per rovesciare il governo costituzionale. Lo scià promise loro una risposta. Il gabinetto ha dato le sue dimissioni ieri.

Oggi nel pomeriggio una folla enorme, in parte armata, si è riunita alla Moschea di Sipah Saler vicinissima al Parlamento per protestare contro il ritardo apportato nella esecuzione dei soldati colpevoli e per biasimare il Parlamento. Poi si è formato un corteo ed ha percorso le vie Mauydan e Toopkha passando davanti al Parlamento. Furono sparati colpi d'arma da fuoco contro il palazzo. Allora si fecero chiudere tutte le porte e si distribuirono delle cartucce a palla al corpo di guardia.

I cosacchi kurdi e la cavalleria Bachtiani e la fanteria della guarnigione si sono riuniti nel Mauydan dove i soldati hanno costruiti i loro accampamenti. Per l'ora del pomeriggio lo scià ha fatto chiamare Nissan che aveva fatto ritornare da Chyras dopo avergli tolto la funzione di governatore e anche El Mulker, l'ex governatore generale di Tabris.

Lo scià contro il Parlamento? L'arresto di due ministri.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Un successivo dispaccio da Teheran reca: Verso sera è stata diffusa in Parlamento la notizia che lo Scià avesse fatto arrestare il primo ministro Nassir el Mulker e il ministro dell'Interno Asef el Takule, tutti e due dimissionari, come pure il governatore del Chyras. In mezzo ad una grande agitazione il presidente prega la Camera di rimanere calma, dicendo di non conoscere le ragioni dell'atto dello scià, ma che è certo che tutto si spiegherà con soddisfazione comune. La Camera ha deciso di scrivere immediatamente allo scià per domandargli la ragione dell'arresto. Inoltre essa ha deciso che i suoi membri non lascieranno il Parlamento prima di avere ricevuta una risposta.

La folla che si era radunata a Mauydan a causa del freddo è diminuita di numero, ma varie centinaia di persone sono egualmente decise a passare la notte all'aperto. Sono state distribuite varie razioni di thè caldo. Gruppi di ragazzi circolano per le strade cantando inni anticostituzionali. L'opinione pubblica è che il movimento è dovuto allo scià, appoggiato dai reazionari.

Una battaglia per le vie tra reazionari e nazionalisti.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Telegrafano da Teheran: « I bazar sono tutti chiusi. Il palazzo imperiale, le legazioni ed i consolati sono guardati da numerose truppe. La città è in istato di assedio e pattuglie di cavalleria e di cosacchi percorrono le vie. La situazione è resa assai grave dalle battaglie che i nazionalisti hanno incominciato ad impegnare coi reazionarii. I nazionalisti dopo un primo scontro si sono rifugiati nella moschea di Sipoh-Saler ed i reazionarii in uno square.

La causa degli attuali tumulti è questa: i nazionalisti avevano mandato un *ultimatum* allo scià chiedendo la espulsione dei *leaders* dei reazionarii che intrigavano contro il Gabinetto. Lo scià si è rifiutato di impiegare la forza. Si teme che oggi abbia luogo una grande dimostrazione di nazionalisti.

L'APPARIZIONE DEL *PATRIE*

Cosa dice Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

A proposito della ricomparsa del *Patrie* sull'Irlanda, il signor Lebaudy, che fu il costruttore del dirigibile stesso, interrogato, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La notizia non mi stupisce. E infatti possibilissimo che il *Patrie* sia ancora in balia dei venti. La perfetta costruzione dell'involucro fa sì che il gas non può sfuggire che dalle valvole.

La cosa è dunque verosimile, e dipende unicamente dalla temperatura che il pallone sia ancor sufficientemente gonfio per permettergli di vagare ancora per molti giorni nell'aria. »

IL DIRIGIBILE ZEPPELIN danneggiato da un uragano.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Il *Journal* ha da Berlino: Un uragano di estrema violenza si è scatenato sul lago di Costanza ed ha cagionato al dirigibile Zeppelin delle gravi avarie. La punta del pallone e la navicella furono danneggiate.

L'AFFONDAMENTO D'UN "TRE ALBERI" svedese.

Una scena terribile nel golfo di Guascogna.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

La tempesta violentissima che infuria da parecchi giorni sulla Manica ha prodotto molti disastri sulle coste della Francia. Vi ho già telefonato del vapore italiano *Regina*, naufragato nei pressi di Brest; di tutto l'equipaggio inghiottito, solamente alcuni cadaveri furono raccolti sulla costa bretone.

Una catastrofe non meno grave è avvenuta questa notte nel golfo di Guascogna, dove un tre alberi svedese che andava a Bilbao e in Portogallo, investito dall'uragano è stato gettato contro la roccia. Di undici uomini che si trovavano a bordo quattro sono periti.

Da Biarritz telegrafano in proposito questi particolari: Il veliero a tre alberi *Padus*, capitano Byorck del porto di Poo in Svezia è naufragato dinanzi a Biarritz durante una violentissima tempesta. Questa nave, in seguito agli uragani dei giorni scorsi era in balìa del mare già da quattro giorni avendo perduto il timone. Verso le sei di ieri sera la nave si incagliò presso la spiaggia, sulla roccia. Da quel momento la sua posizione divenne delle più critiche. La tempesta infuriava e colpiva la nave di ondate terribili, tutto strappando e tutto demolendo. La popolazione dalla spiaggia assisteva impotente al disastro, mentre invano dei coraggiosi salvatori tentavano di raggiungere a nuoto la nave. Il canotto di salvataggio mandato dalla riva non riuscì a raggiungere i naufraghi. Tuttavia la luce del faro ed i fasci luminosi dei proiettori rischiaravano il sinistro spettacolo, e si potevano anche distintamente udire le grida di soccorso delle undici persone che componevano l'equipaggio disgraziato.

Sir Henry Campbell Bannerman, il primo ministro inglese che si trova attualmente a Biarritz per cura, assisteva dall'alto del balcone dell'Hôtel Continental a questa straziantissima scena. Alle 11.15 si udì dalla riva un terribile scricchiolìo annunciante che la chiglia del tre alberi si era spezzata. La parte posteriore galleggiò ancora per pochi minuti, poscia si sommerse. Tutto sembrava scomparso ed ogni speranza era perduta, allorquando verso mezzanotte alcuni marinai furono visti nuotare verso la riva, confusi in mezzo ai rottami della nave naufragata. Con pericolo della propria vita, molti salvatori si precipitarono in loro soccorso, e così otto marinai poterono essere tratti a salvamento. Molte persone offrirono ospitalità ai naufraghi, che furono poi alloggiati parte in un albergo e parte in una villa vicina. Fra i naufraghi richiamati in vita dopo energiche cure, vi è anche il capitano della nave. Uno di essi è però morto. Tre marinai sono scomparsi, inghiottiti dalle onde infuriate.

ORRIBILE DISGRAZIA alla stazione ferroviaria di Cuneo.

Ci telegraf. da Cuneo, 15, notte. (*Kappa*):

Una disgrazia impressionante, successe stamane verso le 7 nella nostra stazione ferroviaria.

Tre operai falegnami addetti alla squadra di rialzo della stazione Porta Nuova di Torino, qui venuti per la costruzione d'una tettoia, rientrarono nella stazione nostra per riprendere il lavoro. Era buio ancora. Uno dei tre, certo Manassa Francesco d'anni 34, da Torino, padre di famiglia, veniva d'un tratto travolto da una macchina sopraggiunta e buttato sul binario: ebbe il capo schiacciato, quasi troncato dal busto. I suoi compagni non sanno dire come la disgrazia potè avvenire, tanto che sospettasi da qualcuno possa trattarsi di suicidio; il che da nulla è confermato.

CRONACA MILANESE

Ancora il monumento della discordia

Credevamo che dopo quanto abbiamo scritto l'altro giorno sul monumento a Napoleone III, la *Perseveranza* avesse compreso l'inopportunità di proseguire una campagna che ci ricondurrebbe a polemiche vive e aspre alla quale prenderebbero parte le società democratiche d'Italia e quelle dei reduci delle battaglie patrie.

Ma oggi il giornale dei conservatori torna alla carica pubblicando un telegramma da Parigi del complice *Temps*. Questo giornale, tutti lo sanno, è la *Perseveranza* di Parigi, l'alleato dei conservatori italiani e il sostenitore di Tittoni. Era naturale che appoggiasse l'idea di glorificare Napoleone III. E infatti scrive un articolo — che ha tutta l'aria di tagliatelle fatte in casa della *Perseveranza* perchè comincia coll'elogio di Gaetano Negri, — in cui è detto:

« Dopo il riavvicinamento franco-italiano diversi milanesi proposero di togliere la statua dal palazzo del Senato, ma si temeva di offendere le suscettibilità dei repubblicani francesi. Ora però i milanesi si sono convinti che i francesi considererebbero l'avvenimento con indifferenza: ma resta a sapere se i democratici ed i garibaldini milanesi non protesteranno ancora contro colui che mandò i suoi soldati *ad arrestare i patrioti italiani a Mentana*. Si spera di no. Molte cose sono passate dopo il 1880, molte passioni sono svanite ed è quindi probabile che in Napoleone III Milano non vedrà il nemico dei repubblicani nè l'amico del Papato, ma semplicemente il generale che combattè a fianco di Vittorio Emanuele sui campi di Solferino e di Magenta ».

Il *Temps* non è certo autorizzato a parlare in nome di tutti i repubblicani francesi: nessuno nel suo paese gli riconosce tale autorità.

Ma il *Temps*, per sostenere il Bonaparte, è costretto a falsare la storia. Egli scrive che Napoleone « mandò i suoi soldati ad *arrestare* i patrioti italiani a Mentana ». Altro che arrestare! li mandò a ucciderli coi suoi *chassepots*.

Il passar del tempo nulla fa dimenticare: anzi consacra i fatti col suggello della storia. E allo stesso modo che i francesi non possono dimenticare i dolori e le vergogne del 1870 dovute al Bonaparte, così gli italiani non dimenticheranno mai il sangue di Villa Glori e di Mentana. Ed è appunto perchè gli italiani ricordano, che conservano sempre viva nel cuore la riconoscenza per la generosa nazione francese che lasciò tante nobili vite sui campi di Magenta e Solferino per la nostra indipendenza.

Per oggi non aggiungiamo di più: appunto perchè non vogliamo aver noi la responsabilità di aver gettato in mezzo a Milano calma e operosa il pomo della discordia.

LA CONFERENZA DI EDGARDO LONGONI

« Da Pekino a Parigi » in automobile.

Con soddisfazione di colleghi ed amici registriamo il successo del nostro Longoni, nella conferenza tenuta domenica all'Università popolare: successo schietto, non dovuto ad alcuna montatura ma non meno che all'interesse dell'argomento, al reale pregio della esposizione.

Piacque specialmente, nella conferenza del Longoni, la semplicità, la descrizione obbiettiva, schiva di fronzoli e di iperboli, la nessuna ricerca dell'effetto. Così — come nelle magnifiche e riuscitissime proiezioni illustrative — nelle pennellate a rapidi tocchi la visione di paesi e costumi si affacciava con viva efficacia.

Presentato dall'on. Varazzani, segretario dell'Università popolare, e salutato da un applauso di simpatia, l'oratore entrò subito in argomento, riassumendo brevemente la prima parte: il viaggio da Parigi a Pekino. Accennò al soggiorno nel Giappone e nella Corea.

Brillante, interessantissima, ricca di episodi, narrati con la semplicità che si conviene a fatti veramente accaduti, fu la parte riguardante l'avventurosa e lunga corsa automobilistica.

Il pubblico s'appassionò vivamente ai particolari del tragitto tra Nankao e Kalgan, durante il quale le macchine dovettero essere trascinate dai *coolies* cinesi, essendo il passaggio delle catene montuose circostanti la grande muraglia inaccessibile alle automobili.

L'oratore intrattenne l'uditorio circa la impressione da lui provata passando tra popolazioni rese indifferenti dalla fede buddistica, descrisse in forma facile e colorita la vita nomade condotta dagli automobilisti attraverso il deserto di Gobi e si soffermò a magnificare la non comune ospitalità degli abitanti della Mongolia.

L'avv. Longoni — le cui corrispondenze durante il famoso *raid* furono gustate dai lettori del *Secolo* — concluse coll'affermare che il *raid* Pechino-Parigi fu una grande manifestazione dell'industria e dell'energia italiana, e augurando nuovi trionfi per l'automobilismo, ch'egli dice più che uno sport, un principio di scienza da cui l'umanità può avere molti benefici e molte meraviglie.

L'uditorio, affollato come lo si vide di raro, cosicchè dal vasto salone s'addensava anche nel corridoio — seguì la narrazione, durata quasi due ore, con crescente interesse e salutò alla fine il conferenziere con una entusiastica ovazione.

Le onoranze ad un antico sanitario dell'Ospedale Maggiore.

Domenica, nell'aula Paletta, dell'Ospedale Magg., si tenne la cerimonia in onore del prof. Achille Visconti, medico primario, da quarantaquattro anni al servizio dell'importante Istituto sanitario. Nell'aula erano convenuti colleghi, amici, e stimatori del festeggiato che, non appena apparve, fu salutato da una indimenticabile ovazione.

In fondo alla sala spiccava un busto del Visconti, modellato dallo scultore Minasi, e donato dal Corpo medico dell'Ospedale al collega benemerito.

Parlarono applauditi il presidente del Consiglio Ospitaliero avv. Frizzi, il dott. Grandi; il dott. Giuseppe Cattani, il dott. Giuseppe Forlanini, il quale presentò al professor Visconti una medaglia coniata in suo onore, il prof. Costanzo Zenoni, e il professor Iolio Boni.

A tutti, commosso e grato, rispose il profess. Visconti, attorno al quale si affollarono, ancora plaudenti, gli intervenuti alla simpatica festa.

Incidente ferroviario alla Stazione Centrale

Un viaggiatore romano ferito.

Domenica alla stazione Centrale si ebbe a verificare un incidente che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze.

Alle ore 19 il treno viaggiatori n. 1411 proveniente da Chiasso giunto alla nostra stazione andò per un falso scambio ad urtare contro il treno 4435 in partenza per Pavia.

Molto panico tra i viaggiatori, qualche vetro infranto e altri lievi danni al materiale.

Uno solo dei passeggieri, certo Somaga Cesare da Roma, rimase contuso ad un braccio.

Il delegato avv. Panzetti della Delegazione di P. S. sta facendo indagini per assodare le eventuali responsabilità.

Il ferimento misterioso di un cantiniere

L'altra sera verso le 10, dai militi dell'Assistenza pubblica veniva trasportato con lettiga alla Guardia medica di via Alessandria il cantiniere venticinquenne Andriani Giovanni, che abita al n. 63 di corso Ticinese.

Il giovanotto era stato poco prima gravemente ferito di coltello al torace ed alla schiena sui bastioni di porta Genova.

Il ferito interrogato dai sanitari della Guardia medica raccontò di essere stato aggredito a scopo di rapina da persone sconosciute.

In seguito ad indagini fatte dal delegato Sedelmayer della sezione X pare invece che l'Andriani sia stato accoltellato in una rissa avvenuta in un'osteria di quei paraggi per questioni di donne.

Ad ogni modo la questura continua nelle sue indagini. L'Andriani dagli stessi militi venne poi trasportato all'Ospedale Maggiore.

Appendice del SECOLO 17 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 24

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Una mattina il mare ci apparve color dell'inchiostro. Densi nuvoloni correvano nel cielo. L'aria era meno infuocata di prima, ma ancor più afosa. Poi cadde una pioggia dirotta. Indi il sole spuntò di nuovo, e sentii ch'esso era di piombo.

Nel 5 marzo Bombay fu segnalata. Ce ne avvertì il cameriere.

Plaisance rimase a lungo accigliato. Disse quindi bruscamente:

— Andiamo! Bisogna preparare il baule!

— Sbarchiamo?

— Sì.

Dunque il vecchio scapolo aveva intenzione di stabilirsi nell'India?... Il diamante, che ne era partito nel decimosesto secolo, vi sarebbe tornato nel ventesimo, e in condizioni piuttosto bizzarre.

Aveva un tempo appartenuto a qualche rajah, ed era probabilmente a qualche rajah che Plaisance si proponeva di venderlo.

I grandi signori hindù amano le gemme, sono ricchissimi e i giornali d'Europa non penetrano punto nei loro palazzi. A chi dunque meglio che ad essi offrire il « Nicot »?

Siffatta considerazione, unita alla fretta ch'egli aveva di sparire, aveva senza dubbio indotto Plaisance a lasciare immediatamente la *Caledonia*.

Davamo termine così alla singolare traversata durante la quale avevo visto il paesaggio, incerchiato dal finestrino, passare come nel disco luminoso d'una lanterna magica.

Riempito il baule, salimmo sul ponte. Rimasi come sbalordito dall'aria aperta e dalla folla dei passeggeri che ci guardavano avidamente. Mi girò un po' la testa.

— Bombay! disse mio cugino, fingendo di non veder nessuno e stendendo il braccio verso l'orizzonte.

La città pareva spuntasse fra il mare scuro e le nuvole ammonticchiate sul cielo. Ingrandiva poco a poco fino a che ne distinsi il verde delle palme e i monumenti dalle forme stranamente sontuose.

Sapevo d'essere lontano assai da Parigi. Ma nulla finora me ne aveva reso accorto come quella vista. Per la prima volta ebbi l'impressione dell'enorme distanza percorsa. Avevo interposto il mondo fra Cruchat e me.

Entrammo alla fine nel porto, nel quale il piroscafo procedeva maestosamente.

Sulla riva aspettava una quantità di gente.

Quando vi fummo abbastanza appresso riconobbi in prima fila Cruchat, il signor di Chasseneuil e Loustau!

XII.

Spiegazioni.

La mia timidezza è estrema. Un nonnulla m'impressiona, e quando, a tavola, rovescio il bicchiere pieno (il che mi accade spesso) il lieve incidente mi lascia per un minuto la testa vuota e le orecchie ronzanti, nel colmo dell'emozione, nel più grave turbamento. Ma ogni scompiglio dell'animo ha i suoi limiti.

Ciò che sentii alla vista del rigattiere fu dunque, nè più nè meno, ciò che provo dinanzi al mio bicchiere rovesciato. La testa mi girò e mi ronzarono le orecchie.

Udii vagamente una bestemmia. Anche Plaisance aveva veduto.

Il piroscafo s'avanzava sempre, con lentezza, e i tre uomini si riavvicinavano, senza che avessi la forza di fare un passo indietro. Ero come un uccello sotto il fascino del serpe.

Fui tirato alla fine pel braccio: camminai automaticamente, salii le scale delle prime classi, e mio cugino, che m'aveva trascinato su, chiuse dietro a noi la porta della nostra cabina.

Non avevamo altro a fare che attendere.

Era cessata la trepidazione dell'elica. Seguì una scossa. Il piroscafo rimase immobile.

Ora quei signori si sarebbero presentati dinanzi a noi da un momento all'altro.

L'aspettativa divenne più acuta, se così posso esprimermi, più pungente. Il cuore mi cessò di battere, i polmoni di respirare, il cervello, non solo di pensare, ma anche di sentire. Non vivevo letteralmente più. Poi un lieve bussare all'uscio mi svegliò nel petto un'eco formidabile.

— Chi è? domandò Plaisance con voce fioca.

— Sono tre signori che vogliono parlarvi, rispose dal di fuori il cameriere.

Il vecchio scapolo girò su se stesso, guardò il finestrino, come se fossimo stati dei gabbiani che potessero svignarsela di là, e non proferì parola.

Allora s'udì un rauco e sonoro: « Aprite o sfondo! » proferito con accento alverniese.

Mio cugino aprì e i tre uomini entrarono.

Il domestico s'era eclissato. Doveva spiare da qualche luogo nascosto.

Cruchat, avvicinatosi a noi, ci guardò negli occhi, protese il collo, le cui vene erano gonfiate dall'ira e, urlò:

— Scellerati!

— Signore... incominciò Plaisance.

— Farabutti!

— Signore!...

— Canaglie!

— Oh, insomma, volete finirla?

Mio cugino si ribellava. All'inesplicabile apparizione di coloro che credevamo si lontani, rimasi come impietrito. Egli invece, moralmente, meglio temprato di me, fu costernato e nello stesso tempo furibondo. Ora, davanti all'insolenza del grossolano personaggio dal naso camuso, dalla faccia appiattita, dal cappello floscio calcato fino alle orecchie, la costernazione in lui lasciava affatto libero il posto al furore.

— Finirla!... esclamò l'alverniese, finirla?

Seguirono una dozzina d'ingiurie, che m'è impossibile ripetere.

— Basta! basta! protestò il barone, volgendo altrove il capo e facendo colle mani un gesto come per respingere l'ondata degli epiteti sconvenienti.

— Uscite! gridò Plaisance.

Loustau rimaneva impassibile.

— Uscire? ripetè il rigattiere.

— Uscire, sì! vociferò il vecchio scapolo, imitando senza avvedersene l'accento alverniese. Qui sono in casa mia!

— A te, guarda come esco!

E Cruchat piantò con violenza una sedia in mezzo alla cabina e vi si sedette; poi strillò:

— Prova un po' a farmi uscir di qui, se ne sei capace!

Devo dir subito ciò che appresi poi a poco a poco.

Prima della fuga ero già divenuto una di quelle persone di cui si parla volentieri a Parigi. Dopo la fuga non si parlò più che di me: dello *Scrigno vivente!* Un esercito di *reporters* assediava il gabinetto del giudice istruttore. E quando Roydet aveva voluto procedere al suo strano esperimento sulla persona del cocchiere, era stato costretto a dire:

— Per oggi è finito signori!

(Continua.)

Ventiquattro effemeridi femminili corredate da finissime incisioni, vivaci bozzetti, versi di squisiti poeti, interessanti attualità illustrate, palpitanti novelle, artistici fregi, umoristiche vignette, decine di ritratti dei più chiari uomini del tempo e riuscitissime riproduzioni fotografiche degli avvenimenti più degni di nota, un cumulo di svariate notizie, una veste tipografica superiore ad ogni confronto, fanno del

L'ALMANACCO DEL SECOLO per il 1908

la meglio riuscita e la più ricercata fra le pubblicazioni apparse in questo scorcio dell'anno, e il presente più gradito in tutte le famiglie.

Esso è poi anche un vero miracolo di buon mercato, essendo rimasto inalterato il suo prezzo di **centesimi 80** *in tutto il regno.*

Per la ricerca della paternità.

L'importante assemblea di ieri.

Ieri alle 14 nel solito locale in via S. Paolo 10, gentilmente concesso, si è riunito il *Comitato per la ricerca giudiziale della paternità.*

Presenti: sen. De Cristoforis, pres., dottor Grassi, segretario, Pr. Schiff, segretaria, signora Mojani-Nulli, vice-segretaria, signora Ravizza, signora Gennillach, signora Arbib, prof. Fabietti, avv. Turco, signorina Noerbel Lisa (rappresentante le opere di attività fmminile), avv. F. Mariani, segretario generale, signorina Coari (rappresentante la *Federazione Femminile*), on. Cornaggia, ecc.

Assenti giustificati: Gnocchi-Viani e Maffi.

Approvato il verbale della seduta precedente, si iniziò la discussione. Il presidente De Cristoforis dette relazione sulla discussione in Senato del progetto governativo sulla *tutela e assistenza agli esposti* e sugli sforzi fatti da lui e da qualche altro collega per ottenerne la sospensione o almeno il miglioramento delle disposizioni più retrive; ma senza esito, perchè la maggioranza fu favorevole alla proposta del Governo. Però l'on. De Cristoforis ha voluto segnalare come un buon auspicio le precise e categoriche dichiarazioni del Governo in favore della *ricerca di paternità* provocate da lui unitamente ad altri senatori. Seguì il dott. Grassi, direttore del Brefotrofio di Milano, il quale con la competenza indiscutibilmente grande che tutti gli riconoscono ha svolto i concetti già enunciati in un riuscitissimo commento al progetto governativo illustrando specialmente quello sulla necessità che sia rivendicato il più sacro diritto della figliazione illegittima facilitando, nelle presenti condizioni, almeno la ricerca della maternità; ben inteso avendo sempre la mira alla ricerca altrettanto essenziale della paternità. L'avv. Mariani ha fatto diffusa relazione sul movimento per la ricerca della paternità attraverso l'opinione pubblica e le organizzazioni femminili e sulle trattative da lui condotte per la costituzione di sottocomitati con l'*Associazione per la donna* e con il *Consiglio nazionale delle donne* in Roma, preannunciando la imminente costituzione di un Comitato romano e una di lui conferenza all'Università Popolare di Genova indetta per il gennaio 1908. Aggiunge opportune osservazioni sul progetto governativo rilevando il peggioramento da esso apportato alle condizioni giuridico-sociali della donna.

Dopo animatissima discussione, cui parteciparono le signore Schiff, Ravizza, Arbib, e la signorina Coari — preso atto dell'adesione dell'*Unione* e della *Federazione Femminile* portata dalla signora segretaria Paolina Schiff con acconce parole, e dell'impegno dell'on. Cornaggia e altri di cooperare al movimento — l'adunanza si sciolse alle 17 votando un plauso al presidente e alla collaborazione dell'*Associazione per la donna* e del *Consiglio nazionale delle donne di Roma*, proposto dalla signora Mejani-Nullo.

Sono annunciate conferenze dell'illustre senatore Gabba, presidente onorario del Comitato, e di altri fra i quali l'avv. prof. Guarnieri-Ventimiglia di Roma ecc.

Segnaleremo volentieri ogni fase ulteriore di attività del benemerito Comitato.

OMAGGIO A E. T. MONETA

Il telegramma del re.

Il re ieri ha così telegrafato ad Ernesto Teodoro Moneta:

« Mi felicito cordialmente con lei per l'alta distinzione che le è stata testè conferita, e ringraziandola delle sue gentili espressioni a mio riguardo, rinnovo in questa lieta ricorrenza fervidi voti per il trionfo della grande causa della pace alla quale Ella ha dedicato e dedica così efficaci e nobili energie ».

« Vittorio Emanuele ».

***

Continua il plebiscito di felicitazioni a Ernesto Teodoro Moneta, per l'ottenuto premio Nöbel. Ieri anno telegrafato e scritto, fra gli altri: il senatore De Cristoforis, Calvè, ministro plenipotenziario in Danimarca, Ada Negri, l'on. Gustavo Chiesi, il dott. Diego de Roberto da Catania, il prof. Uzielli da Parma, il signor Paolo Caisson presidente della Unione internazionale « Pro disarmo ». il signor Frederic Diaz de Soria di Bordeaux, Carlo Beaquecier, deputato al Parlamento francese da Parigi, il cav. prof. G. Chini da Milano, Roberto Meixuer di Vienna, Alinda Flemmich da Friburgo, avv. Elvezio Battaglini, sindaco di Lugano, l'ing. F. Guidini da Lugano, Telemaco Martelli da S. Marino, il capitano Gatturo di Brancaccio, l'avv. Luigi Ratti da Cremona, il Consiglio direttivo del Ricreatorio laico « A. Sciesa » di Milano, l'ing. Manfredini, Carlo Guaita, il sig. Taconis, presidente della Società della Pace di Torino, la prof.ª Adele Alziator Curgiolu Erminia Rizzioli da Brescia e le allieve della scuola tecnica Teresa Casati Confalonieri di Milano, ecc., ecc.

***

La signora prof.ª Adele Alziator Curgiolu, ci scrive con preghiera di pubblicazione:

A nessun italiano, e a voi, in modo speciale o giovani, deve sfuggire il significato morale delle onoranze tributate a Ernesto Teodoro Moneta. Cooperare sempre, e con ogni mezzo, al trionfo dell'opera sua nobilissima, unirsi, ora, alle feste che gli si preparano, è dover vostro, o giovani, che dovete con l'opera e con lo studio affrettare il gran giorno. Vogliate dunque firmare un indirizzo da presentare a Moneta il giorno delle pubbliche onoranze. Parmi questo il modo migliore d'onorare l'Apostolo e il mezzo pratico e sicuro per ottenere dai Governi che la festa del 22 febbraio sia celebrata annualmente in forma ufficiale e solenne in tutte le scuole degli Stati civili.

Chiedete con fede, o giovani, e a voi nulla sarà negato. *Adele Curgiolu Alziator.*

Le schede si possono ritirare presso il signor Parissi, presidente dell'Associazione studenti scuole medie, Via Monforte, 6.

Omonimia. - Il signor Francesco Antonelli, viaggiato[illegible] Anonima Tensi, non ha nulla a che fare con il suo omonimo arrestato il giorno 12 a Nizza, per condanna riportata dal nostro Tribunale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.59 tram. 4.39 — Roma: leva 7.33 tram. 4.38 — Palermo: leva 7.17 tram. 4.48.

Luna — Età giorni 13 — Tram. alle 6 antimeridiane.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 773 sul mar Bianco, minima di 749 sulla Russia meridionale.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia — *Pressione* notevolmente aumentata: massima di 764-65 al nord, minima di 757 sul basso Adriatico.

Venti moderati boreali o maestrali; mari agitati al sud.

Temperatura discesa.

Ieri: bello con qualche nebbia sull'alta e media Italia, vario con pioggie sparse al sud e Sicilia.

Tendenza: quasi generalmente sereno; nebbie e brine in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

15 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.5.
Temperatura centigrada media + 4°.2 — massima + 9.6 — minima + 0.2.
Umidità relativa media 68 %.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Tre scomparsi fra la neve in montagna.

Ci telefon. da Domodossola, 16 sera. (B.):

Al confine di Val Conches sull'Eginenthal fra l'Ossola e il Vallese sono scomparsi tre valligiani che passavano la montagna.

Mancano notizie. La neve è molto alta in quella regione.

I TEATRI

CONCORSO SONZOGNO

pel centenario del Conservatorio di Milano.

I maestri Arrigo Boito, Giuseppe Gallignani, Amintore Galli, Giovanni Battista Nappi, chiamati dal signor Edoardo Sonzogno a comporre la Commissione organizzatrice dei due Concorsi che egli ha bandito per la prossima ricorrenza del Conservatorio di Milano, stabilirono, che nonostante siano state differite al novembre del 1908, le feste commemorative di detto Istituto, non venga, prorogata oltre il 31 dicembre 1907, data precedentemente stabilita, la consegna dei lavori dei musicisti concorrenti.

L'Andrea Chénier a Genova

Ci telefonano da Genova, 15 notte. (G.):

Questa sera coll'*Andrea Chénier* si è inaugurata al Politeama genovese la stagione di carnevale. Il teatro era gremito e i palchi e la platea offrivano un magnifico colpo d'occhio per l'eleganza delle signore.

Il successo per l'opera di Giordano fu trionfale. Vivissimi applausi ai pezzi principali ed ovazioni immense ad ogni fine atto. Si distinsero il tenore Fassino ed il soprano David. Ottimo Girard il Russel.

Lodevolissima l'orchestra diretta dal maestro Perosio.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Hans, il suonatore di flauto*, operetta. — Ore 8.45.
Manzoni: *Il segreto di Pulcinella*, commedia. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *Il capitan Fracassa*, commedia. — Ore 8.30.
Olympia: *La Cicala e la Formica*, operetta. — Ore 8.45.
Fossati: *Il biglietto d'alloggio*, commedia. — Ore 8.45.
Verdi: *La lupa di Sassonia*, dramma. — Ore 8.45.
Stabilini: *La breccia di porta Pia*, commedia. — Ore 8.45.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Milanese (già Gerolamo): *Maria Stuarda*, dramma — *L'umile eroe*, ballo. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

L'ottimo mercato bestiame. — Nel cosidetto mercato bestiam[e di] Natale, tenutosi il 16 corr. a Milano, [abbia]mo ammirato numerosi capi ed anche be[lli] per forme ed ingrassamento. La Società Penagini aveva un gruppo di 11 buoi da 4 a 5 anni, del peso da 10 a 11 Q.li, in uno stato di ingrassamento giusto che erano ammirati da tutti. Essi erano dei buoi piemontesi scelti comperati alla fiera di Moncalieri.

La sfiducia al deputato Talamo.

Riceviamo da Vallo Lucano il seguente telegramma:

« Gli elettori del collegio di Vallo, riuniti in importantissimo Comizio, approvano unanimi un ordine del giorno di completa sfiducia al deputato Talamo per il contegno assunto in seguito alla nota accusa. »

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

in provincia di Treviso.

« Se vi fosse un concorso per la più disordinata stazione del globo, quella di Treviso conseguirebbe al certo il massimo premio ».

Così conclude il comm. Graziano Appiani, della Camera di Commercio di Treviso, una sua breve e limpida memoria stampata in opuscolo.

Conclusione, che se è un poco iperbolica, poichè non è solo Treviso che si lamenta!, appare non troppo esagerata leggendo le impressionanti constatazioni raccolte nella memoria.

Nè l'Appiani si limita ad esporre le giuste lagnanze della popolazione, e specialmente del mondo commerciale; ma, da esperto e studioso, cerca le cause delle deficienze e ne addita i possibili rimedi.

È questo, senza dubbio, il metodo più efficace per farsi ascoltare e per ottenere.

ULTIMA ORA

LA QUESTIONE DELL'ARRESTO DI NASI.

La corrente che prevale alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Nei corridoi della Camera oggi si facevano provisioni sulla imminente discussione intorno al caso Nasi, sulla base dell'atteggiamento ormai conosciuto dei vari gruppi parlamentari.

L'Estrema Sinistra, nella quasi sua totalità, voterà per la legalità dell'arresto, e così faranno moltissimi della maggioranza, interpreti dei sentimenti del presidente del Consiglio, di evitare un conflitto tra la Camera e il Senato.

Le discussioni teoriche sull'articolo 45 dello Statuto e sulla facoltà che si contesta al presidente dell'Alta Corte di emettere il mandato di cattura contro un ex ministro accusato dalla Camera, sono passate in seconda linea di fronte al fatto compiuto e alla necessità di non intralciare più oltre il regolare svolgimento del processo. Tolta di mezzo la questione che posdomani si discuterà alla Camera, il dibattimento potrà essere ripreso in condizioni migliori.

La stessa difesa è animata dal proposito di facilitare la via ad una conclusione sollecita. Oggi l'ex-deputato Marchesano diceva che egli e i suoi colleghi della difesa Lombardo sono disposti a restringere le loro arringe ad un modesto riassunto delle risultanze del dibattimento e altrettanto farà l'avv. Muratori per l'on. Nasi. Naturalmente queste buone disposizioni presuppongono l'abbandono di molti testi e questa è la circostanza più importante per la brevità del dibattimento.

L'arrivo della regina madre a Roma

e l'assenza del siudaco Nathan.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Giornalisti clericali e clerico-moderati rilevano e censurano il fatto che il sindaco di Roma, Ernesto Natan, non era stamane alla stazione a complimentare la regina madre.

Qualcuno ricorda che parecchi anni addietro, una sera, al teatro comunale Argentina, in occasione di una serata di beneficenza, quando entrarono re Umberto e la regina Margherita, tutti si levarono in piedi e solo rimase seduto Ernesto Nathan che era in un palco colla famiglia.

Sia o non sia vero, non c'è bisogno di questo aneddoto per spiegare come il sindaco di Roma non si sia recato stamane alla stazione. Basti notare che non vi erano nè il presidente del Consiglio, nè nessun ministro o sottosegretario di Stato e nemmeno i presidenti della Camera e del Senato. C'erano invece i reali e gli alti dignitari di Corte. La rappresentanza politica e il sindaco della capitale non vanno a salutare, quando parte o quando arriva, la regina madre, perchè essa pur conservando il titolo e il grado nella famiglia reale, non ha alcuna funzione.

Il casellario giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Stamane il comm. Lucchini, vice presidente della Cassazione, che sta organizzando il servizio del casellario giudiziario, ha invitato il presidente della Giunta del Bilancio on. Rubini e vari deputati che si occupano di cose penali, ad esaminare il funzionamento del nuovo ufficio casellario ed il lavoro compiuto. Sono intervenuti il sottosegretario di Stato on. Pozzo, gli on. Marinuzzi, Pozzi, Lucca, Pala Callaini e Calissano, che si sono intrattenuti per circa tre ore al ministero, constatando che si tratta di un'opera veramente utile per l'amministrazione della giustizia.

IL CONGRESSO

dei lavoratori della terra

A BOLOGNA

L'emigrazione delle mondariso.

Ci telefonano da Bologna, 16, notte. (B.):

Stamane con l'approvazione delle norme che regoleranno il Congresso dei lavoratori della terra che avrà luogo nella prima quindicina di maggio, si chiusero i lavori del Congresso. Subito dopo si tenne un convegno dei rappresentanti della Federazione per trattare circa l'emigrazione delle mondariso. Dopo la lettura della relazione sull'opera della Federazione Nazionale sulla campagna risicola del 1907, venne approvato un ordine del giorno nel quale, mentre si loda l'opera di solidarietà consigliata l'anno scorso dalla Federazione Nazionale alle mondariso emigranti in Lomellina e Piemonte, considerata la necessità assoluta di disciplinare e garantire la mano d'opera dalle insidie dei mediatori, si prende atto e si approva che l'Umanitaria d'accordo con la Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra istituisca, previo intesa con le singole federazioni provinciali, uffici di collocamento nei paesi di emigrazione delle mondariso, allo scopo che nei contratti di lavoro siano incluse clausole di garanzia per l'applicazione della legge sul lavoro delle risaie, e che sia raggiunta una certa uniformità di contratto.

Le dimostrazioni dei contadini

per la mancata concessione dei lavori della bonifica romana.

Ci telefonano da Bologna, 16, sera. (B.):

Stamane in tutti i comuni della provincia hanno avuto luogo dimostrazioni di lavoratori della terra per protestare contro il Governo per la mancata concessione dei lavori della bonifica renana, dei quali fu anzi negata la concessione del primo stralcio.

Ai sindaci ed ai rappresentanti di essi le commissioni operaie che presentarono tali proposte, aggiunsero che è intenzione degli operai continuare nell'agitazione finchè il Governo non mantenga le fatte promesse. A Bologna gli operai in numerosissimo corteo si recarono in piazza Vittorio Emanuele e una commissione si recò in prefettura. Il prefetto promise che farà consapevole il Governo dell'agitazione e si adoprerà per quanto è in suo potere, perchè i desiderati dei lavoratori della terra siano attuati, e si passi alla esecuzione dei lavori di bonifica.

Al prefetto giunsero numerosi telegrammi di sindaci della provincia.

Le dimostrazioni riuscirono ordinatissime senza notevoli incidenti.

Il disastro del piroscafo "Helvetia,,

secondo il racconto di due superstiti

Ci telegrafano da Bari, 16 sera. (C.):

Due scampati miracolosamente alla morte nel disastro del piroscafo *Helvetia*, avvenuto il 21 dello scorso novembre a 25 miglia dallo stretto di Gibilterra, giunsero ieri a Bari e furono interrogati sul tragico avvenimento da un redattore del *Corriere delle Puglie*.

I superstiti, che sono il primo macchinista Francesco Brunetti ed il carbonaio Delfonso, hanno detto:

« L'investimento da parte del piroscafo belga *Caponegro*, avvenne verso le ore 18,30, mentre tutti gli ufficiali dell'*Helvetia* erano a pranzo e sul ponte di comando si trovava no solo il nostromo ed il timoniere di bordo.

Non essendo stato dato subito l'ordine di fermare la macchina, il piroscafo *Helvetia*, nonostante l'enorme squarcio ricevuto a prua sulla dritta, continuò ad avanzarsi distanziando per oltre 200 metri il piroscafo investitore che si era fermato.

Il nostromo e due marinai si lanciarono alle gru di una imbarcazione, ma essendosi sommersa prima di tutto la prua del piroscafo, scomparvero con essa e più non vennero a galla.

Si dice che il capitano si lasciò andare in mare quando l'acqua giunse alla altezza del ponte di comando ed il resto dell'equipaggio fece lo stesso quando anche la poppa stava per sommergersi.

Solo l'unica passeggera di bordo, una signora milanese ventiquattrenne, che andava a raggiungere il marito nella Spagna, non sapendo nuotare ed avendo orrore del mare, che pure era calmo, non volle nemmeno approfittare del salvagente offertole dal carbonaio barese Delfonso, rimase avviticchiata all'asta della bandiera e si sprofondò così col piroscafo, emettendo grida.

Il Brunetti ed il Delfonso si afferrarono ad un battello che con le gru si era sganciato dal piroscafo; altri si appoggiarono a pezzi di boccaporti od altri legni.

Il Brunetti ed un fuochista poterono però resistere e mantenersi a galla, vestiti, solo a nuoto per circa un quarto d'ora fin che giunse una lancia del piroscafo investitore ».

UN ALPINISTA MILANESE

che corre grave pericolo durante un'escursione sugli Appennini.

Ci telegrafano da Spezia, 16 sera. (B.):

Il milanese dott. Stoppani accompagnatosi ad una carovana alpinistica, sopra Pontremoli, si è smarrito in causa di un temporale foschissimo fra gli Appennini. Tutti lo credevano già perduto, ma è ricomparso ieri l'altro a Pontremoli dove fu assai festeggiato dalla popolazione e dai compagni ancora trepidanti della sua sorte.

Un feroce e misterioso assassinio

in provincia di Aquila.

Ci telegrafano da Aquila, 16 sera. (C.):

In un prato presso Onna, fu rinvenuto col capo quasi staccato dal busto il carrettiere Costantino Sbroglia, soprannominato *Sbuscione*. Verso le 20 dell'altra sera egli era uscito di casa, per riportare alla stalla il somaro, lasciato nel prato; e da quell'ora non fu più visto. Poichè era forte e coraggioso, si suppone che sia stato colpito con la scure a tradimento. Regna su questo atroce assassinio il più fitto mistero. Si spera che a seguito delle indagini attivissime iniziate dall'autorità giudiziaria e politica, e specialmente da questo capitano dei carabinieri, presto l'assassino abbia a cadere nelle mani della giustizia.

UNA RAFFICA DI VENTO

che rovescia un treno ferroviario.

Due feriti.

Ci telegrafano da Sassari, 16 sera. (M.):

Una forte raffica di vento ha rovesciato un treno delle ferrovie secondarie al chilometro 17 presso Lanusei. Si è tosto recato sul posto del disastro un treno di soccorso col direttore Lemaire e molto personale. Tutta la notte si lavorò allo sgombro della linea. Rimasero feriti il conduttore Albenti e il guardafili Pinna. Enorme il panico nei viaggiatori. Si è tosto proceduto ad un'inchiesta, giacchè incidenti simili non sono nuovi su quella linea.

BOTTE E ALTRE VIOLENZE

alla Camera austriaca.

Banchi fracassati - Un deputato cade svenuto.

Ci telegrafano da Vienna, 16, sera. (W.):

Alla Camera vi furono oggi nuovi grandi tumulti. Stavolta furono trenta deputati ruteni che vollero protestare contro il Governo che non mantenne diverse promesse di concessioni nazionali. I ruteni cominciarono coll'impedire la discussione del compromesso coll'Ungheria, cantando, fischiando, pestando i piedi in modo da produrre un baccano indiavolato.

Vedendo però che questo non giovava perchè la discussione continuava egualmente, dettando gli oratori i loro discorsi nell'orecchio agli stenografi, alcuni ruteni montarono sulle furie, fracassarono i banchi e coi frammenti si diedero a sbattere altri banchi fra urla selvaggie.

Il ruteno Bacinski, un avvocato, si mostrava più furioso di tutti. Afferrata una pesante asse, la sbattè con tutta la forza contro il suo banco poi scagliò un grosso frammento contro la presidenza colpendo alla testa i deputati sloveni Korosec e Benkovich. Questi stramazzò a terra svenuto.

Da tutta l'aula si levò un urlo formidabile di protesta. Tutti i deputati si precipitano contro i ruteni. Accorrono i socialisti per proteggerli specialmente contro i clericali che pare vogliano sbranare i ruteni.

Il deputato Steiner, clericale, monta sui banchi e fa per scagliarsi coi pugni chiusi contro i ruteni ma i socialisti lo respingono facendolo rotolare a terra. Fra grida feroci, trecento deputati si spingono, si urtano, si scambiano invettive atroci.

Il presidente si copre ed esce. Intanto continuano le colluttazioni. Finalmente un grosso deputato clericale, riesce ad afferrare il ruteno Bacinski, lo solleva e lo trascina fuori dell'aula.

Dopo un' interruzione di mezz'ora, ristabilitasi una calma relativa, si riprende la seduta.

Il processo Harden-Moltke rinviato

Harden malato.

Ci telegrafano da Berlino, 16, sera. (M.):

Il processo Harden è cominciato stamane. I dibattimenti si svolgono nella stessa sala di udienza che servì per il precedente processo Harden-Moltke. Il quadro però è sensibilmente cambiato. Al posto dove sedevano un magistrato e due scabini, si trovano ora cinque giudici, ed è il capo stesso della procura che funziona da P. M.

Il conte Moltke è passato in seconda linea; egli non è più che P. C. in questo processo e la legge gli permette di deporre come testimonio, senza prestare giuramento.

All'apertura dell'udienza il conte Moltke si presenta accompagnato dal suo nuovo avvocato, il signor Fello. Anche la difesa non è più la stessa. Essa è aumentata dell'avv. Kleinholz che assisterà l'avvocato di fiducia Bernstein, il quale fu, come sapete, il difensore di Harden nel precedente processo.

Appena aperta l'udienza, l'avvocato Kleinholz dichiara che Harden è nella impossibilità di presentarsi al tribunale perchè il suo medico curante afferma che egli è colpito da un principio di affezione pleuritica, della quale è ancora impossibile determinare il carattere.

Il tribunale si mostra disposto a rinviare il processo al 19 corrente; ma a questo punto si impegna una vivacissima discussione. L'avvocato Fello afferma che ne va della salute e anche della vita del conte Moltke se l'affare subirà dei nuovi ritardi. L'avvocato difensore insiste nelle sue dichiarazioni e dice che Harden desidera di non restare più a lungo sotto l'incertezza dell'attesa.

Il procuratore di Stato, dal canto suo, dichiara che è interesse generale che la opinione pubblica non sia più tenuta in allarme, tuttavia riconosce che è difficile continuare i dibattimenti senza la presenza dell'Harden.

In conseguenza il tribunale decide che due medici si rechino a casa di Harden per esaminarlo e per fissare approssimativamente il giorno in cui essi presumono che egli sia in condizione di presentarsi innanzi ai giudici.

L'udienza viene così sospesa fino a mezzogiorno. Nel frattempo i medici hanno visitato l'Harden e hanno conferito poi col presidente.

Questi ha rinviato le udienze del processo a giovedì prossimo.

Fra i testimoni che risposero all'appello del tribunale eccitò più di tutti la curiosità del pubblico il principe Filippo di Eulenburg.

Un curioso incidente ad Atene

fra il principe ereditario e i giornalisti

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (P.):

Il *Gil Blas* ha dal suo corrispondente ad Atene: Durante un incidente insignificante che avvenne il giorno dell'arrivo della principessa Maria, il principe ereditario di Grecia Costantino, si espresse in modo ingiurioso verso i giornalisti.

I direttori dei giornali si misero allora d'accordo e all'indomani i giornali si limitavano a pubblicare dieci linee sul ricevimento della principessa. Il pubblico si mostrava indispettito e in tutta la giornata l'effervescenza fu al colmo, ma nella serata, per desiderio del re di Grecia, il prefetto di polizia si recò in tutti gli uffici di redazione per dichiarare che il principe ereditario non aveva avuto alcuna intenzione ingiuriosa.

I direttori dei giornali ritirarono allora la loro decisione di nulla pubblicare sulle feste.

LE IDEE DEL MINISTRO FRANCESE DELLE FINANZE

e l'energica applicazione dei suoi progetti

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

Il ministro delle Finanze, signor Cailleux è stato intervistato dal *Matin*, circa il recente accordo anglo-francese contro le frodi fiscali, ed ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Da molti anni si truffa lo Stato. Molta gente muore lasciando delle fortune che qualche volta sembrano perfino immaginarie e la metà dei loro valori mobiliari vengono depositati o si trovano già in Inghilterra. Le dichiarazioni della loro successione è manifestamente inesatta, ridicolmente inesatta. Si enumerano allo Stato francese i valori nominativi francesi, ma ci si guarda bene dal far conoscere i valori acquistati o depositati a Londra od altrove. Potrei citare dei nomi e delle cifre, ma vi dirò soltanto che da tutto ciò risulta una perdita considerevole per il Tesoro francese. Questa perdita ricade su tutti i contribuenti, i quali devono sopportarne le conseguenze. Spesso per porvi un rimedio il ministro delle Finanze deve proporre delle tasse, le quali, anche se leggere, colpiscono però tutta una industria o tutta una data categoria di cittadini.

« Allora io ho pensato che un simile stato di cose non deve durare ed ho intavolato delle trattative col mio collega delle Finanze inglese, sir Asquith. I valori mobiliari inglesi sono quasi tutti nominativi e quando essi cambiano di proprietà, dopo decesso, vi è tutta una serie complicata di formalità da compiere. Ho chiesto al governo inglese di darmi comunicazione delle decisioni che riguardano le eredità dei francesi ed ho promesso in cambio di comunicare ad esso, ogni tre mesi, le dichiarazioni dei cambiamenti fatti dalla nostra amministrazione del registro ed i risultati delle ricerche fatte dai funzionari, circa le successioni di cui si tratta. Sarà quindi così impossibile ai francesi che hanno dei valori britannici, di frodare il fisco del loro paese e sarà del pari impossibile agli inglesi di sfuggire alla loro legge nazionale.

« Ho manifestato l'intenzione di estendere questo progetto ad altre potenze.

« Notate bene che il giorno in cui avrò firmato un simile accordo con tutti i grandi paesi del mondo, la frode, in materia di successione sarà resa impossibile, ed andrà a vantaggio di tutti i bilanci di tutti i paesi, di tutte le democrazie. Ma quello che io spero più di tutto è che questo accordo non sia che il primo capitolo di un vero Codice internazionale che reggerà un giorno tutti i valori mobiliari. L'ora mi sembra molto propizia per ascoltare tante lagnanze giustificate e per favorire le trasformazioni finanziarie su tutte le piazze del mondo, di facilitarle e di renderle comode ed alla portata di tutti. Io credo che quel ministro delle Finanze che non avesse di mira lo sviluppo continuo del mercato del suo paese e che tentasse in qualche modo di frenarne lo sviluppo, non potrebbe essere che un pazzo od un delinquente.

« So benissimo che mi si attribuiscono le più strane idee e che mi si imputano calunniosamente le più sinistre intenzioni: ma di tutto ciò si farà presto giustizia. Quello che è vero è che l'ora è giunta in cui le classi ricche o le classi che posseggono abbiano a consentire un nuovo sacrificio in modo da potere alleggerire le classi dei lavoratori e dei poveri.

« Poco importa la forma sotto la quale questo sacrificio sarà consentito, ma bisogna che esso sia fatto. Io non ho mai pensato che per raggiungere questo scopo occorresse colpire le classi medie di questo paese, le quali, come le classi dei lavoratori, sono il suo onore e la sua forza. Non ho mai creduto che mi fosse permesso di restringere la libertà del suo commercio, di inquietare il suo mercato finanziario e di inceppare la gestione degli affari. Invece ho sempre pensato il contrario: se mi si dimostrerà che un progetto qualunque che porta la mia firma danneggia veramente gli interessi del commercio del mio paese, io lo abbandonerò subito. Quando si parla dei nostri commercianti, dei nostri industriali, dei cittadini agiati, ma lavoratori, di Francia, io sono sempre pronto ad ascoltare tutte le obbiezioni, a studiare tutte le rivendicazioni, ad accordare tutte le facilitazioni. Vi è un punto solo sul quale non transigo: che cioè il ricco paghi quello che deve pagare perchè il povero possa pagare meno. Questo io avevo in vista il giorno in cui ho intavolato i negoziati col Governo inglese per scoprire ed impedire le frodi ed è questo che continuerò sempre ad avere di mira. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Alle 10 di stamane serenamente spegnevasi con tutti i conforti di nostra santa religione l'anima buona di

COLOMBO NATALE

Ottantenne

Il figlio Vincenzo, le figlie Luigia Cozzi, Emilia Cazzaniga, i generi Carlo Cazzaniga, Ettore Rancati, la nuora Adele Rossi, i nipoti e parenti tutti coll'animo angosciato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 10.

Si omettono speciali partecipazioni e si ringrazia anticipatamente tutte le persone che vorranno accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Olgiate Olona, 16 dicembre 1907.

EMULSIONE SCOTT

Allattamento materno e prima dentizione, consiglio opportuno di una Levatrice.

Milano, 10 Febbraio 1906.

"LA EMULSIONE SCOTT

somministrata durante il periodo della gestazione e del puerperio, mi ha sempre fornito degli ottimi risultati. Le nutrici di debole costituzione, prendendo regolarmente la Emulsione SCOTT, ottengono di compiere l'allattamento senza deperire. Nei bambini che presentano caratteri di rachitismo, ho constatato i migliori effetti e così pure per evitare i disturbi che provoca la prima dentizione."

ANGELA CANZI
Levatrice Approvata
Via Lodovico Muratori No. 3, Milano.

Nulla può promuovere un'abbondante secrezione di latte nutriente e di giusta composizione, senza stancare la nutrice, quanto la Emulsione SCOTT. Col sussidio di questo accreditato ricostituente ogni madre può allattare il suo bambino e vederlo prosperare evitando a sè stessa ogni sofferenza. L'esito salutare dipende dall'autenticità del rimedio, non esistono altre emulsioni che abbiano un valore terapeutico analogo. Usando una emulsione che non sia la genuina SCOTT invece di un beneficio si troverà una delusione.

La Emulsione SCOTT

ha proprietà ricostitutive esclusivamente sue, non mai ottenute dalle emulsioni che la imitano; tanto favorisce la formazione del latte nella madre, quanto lo sviluppo del bambino; tanto la freschezza ed il conforto della prima quanto la dentizione del secondo. La Emulsione SCOTT è composta col sistema originale dell'inventore SCOTT e con soli materiali di primissima scelta. Da ciò la sua assoluta superiorità su tutte le altre emulsioni e preparati similari. Marca di fabbrica della Emulsione SCOTT "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso."

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

Chi ha da fare REGALI

per Natale e Capo d'Anno approfitti della

LIQUIDAZIONE

di un grande stok di merci, come: Apparecchi d'illuminazione d'ogni genere. Oggetti di metallo, cristallo e majolica per regali. Bronzi d'arte. Stufe a Petrolio e Spirito, ecc. che si continua nei magazzini di

RODOLFO DITMAR
MILANO Via Enrico Tazzoli, 4 — Via Monte Napoleone, 14.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° anno d'esercizio. Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni. Dr Montegnacco.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10 - Bagozzi e Arcari
Visite nell'Istituto.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
. . . mi diede lodevoli risultati, specialmente in un caso [illegible] di isterismo.
PROF. MARRO - TORINO.

SPECIALITA' per la BENEFICENZA
MAGLIERIA LEVI
MILANO - 47, Via Torino, 47 - MILANO

NORTON
LA MIGLIORE E PIU ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO di MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO nell'ITALIA
C. GIONGO MILANO

Articoli per regali

Nella Sala d'Esposizione della Ditta **Luigi Fontana e C.**, *in via Dante, angolo via Giulini*, si trovano ricchi assortimenti di novità artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, lampadari, bronzi, ecc., di assoluta novità, e a **prezzi di fabbrica.**

MANIFATTURA FERRARI
OCCASIONE TAPPETI
STRALCIO
STOFFE RICCHE
Via Monte Napoleone

Il miglior regalo per Natale e Capo d'Anno
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina)

* Chiedere il nuovo completo catalogo coi prezzi ridotti di tutte le * *

Specialità Alimentari

Olii puri d'oliva - Conserve, antipasti, droghe e coloniali
Grandioso assortimento di Frutta secche e fresche, di primizie
Vini da pasto, vini di lusso, Marsala, Vermouth, Liquori nazionali ed esteri

della Ditta FERDINANDO BRUGNATELLI
(antico negozio già Viacava)

MILANO, via Bassano Porrone N. 4 *presso la via S. Protaso* Telefono 83-80
Pronto servizio a domicilio in città. - Spedizioni per qualsiasi destinazione

Cassette assortite di frutta e specialità alimentari - Cassette di liquori finissimi per regali
Prezzi fissi mitissimi. - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Catalogo-listino dei prezzi, gratis e franco
(Si prega di non confondere nè il nome, nè l'indirizzo).

I PROVVEDIMENTI per la circolazione monetaria e la riduzione della tassa sugli affari

I ministri Carcano e Lacava in seno alla commissione.

Ci telefonano da Roma, 16. (B.):

Nella riunione della Commissione che esamina i provvedimenti per gli istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di banca e dello Stato e la riduzione delle tasse sugli affari commerciali, fu compiuto l'esame di importanti progetti.

Intervennero in seno alla Commissione i ministri del Tesoro e delle Finanze, onorevoli Carcano e Lacava, ai quali furono proposti i seguenti quesiti:

1.° Se il ministero crede che si possa rinviare la discussione del disegno a dopo le vacanze, allo scopo di studiare un completo sistema di disposizioni alla materia; oppure se crede che si debba fare quanto si può perchè la discussione del disegno di legge avvenga prima delle vacanze.

Il ministro del Tesoro, on. Carcano, rispose che egli crede si debba e si possa adottare questo ultimo partito.

2.° Se si possa sopprimere l'art. 4 del disegno di legge circa la devoluzione di una prima parte degli utili del Credito agrario nell'azienda bancaria della Sicilia e provvedere all'istruzione agraria. Il ministro Carcano espose come il Banco di Sicilia sia in buone condizioni. Dice che le operazioni sullo zolfo sono ora sicure, essendosi superata la crisi colla istituzione della Banca mineraria e con l'aumento del suo capitale a dieci milioni. Il banco di Sicilia sarà sgravato di molto per le azioni sullo zolfo. La facoltà di devolvere i due centesimi degli utili all'istruzione, si risolve nel riconoscimento di un bisogno della Sicilia.

3.° Circa il cumulo del servizio governativo e quello delle piccole banche agli effetti della pensione, l'on. Carcano disse parergli che si possa fare il cumulo quando, secondo la legge sulle pensioni civili e militari, gli impiegati abbiano il diritto alla pensione.

4.° Sul quarto quesito il ministro dichiarò d'esser del parere che si debbano conservare le dizioni degli art. 36 della legge 9 ottobre 1900 e 3 della legge 27 dicembre 1903, l'abrogazione essendo consentita volonterosamente dalla banca d'Italia nell'interesse del Comune di Roma.

5.° In merito al quinto quesito riguardante l'aumento della circolazione dei biglietti di Stato, il ministro Carcano espone i suoi concetti, dicendo come in questa occasione non sia il caso di discutere di tale aumento. Dichiara di aver emesso dieci milioni di biglietti da cinque lire in surrogazione di biglietti da 25 lire: altri 10 milioni saranno emessi in spezzati d'argento. Ove occorra si potranno emettere altri venticinque milioni.

Al 6.° quesito se il Governo non crederebbe di aumentare il massimo di circolazione da 908 a 950 milioni, il ministro Carcano risponde che egli crede che non sia il caso di aumentare la cifra massima della circolazione proposta col disegno di legge, tanto più con altre disposizioni di legge che danno prescrizioni elasticissime all'emissione dei biglietti.

7.° Al settimo quesito se si possano equiparare alle sete e agli zolfi anche i minerali estratti dalle miniere dell'Elba, il min. Carcano risponde che egli non crede possibile o almeno ritiene difficile la realizzazione del pegno per il minerale dell'Elba a sensi di legge. Si riserva in ogni modo di studiare la questione.

8.° Sulle anticipazioni per gli zolfi e per gli agrumi, si domanda se sia utile l'aumento proporzionale fra il valore delle merci e le anticipazioni, per cui gli anticipi si concedevano nel limite della metà, mentre ora si portano a 2/3. L'on. Carcano osserva che si applica la legge speciale per gli agrumi e gli zolfi del 4 dicembre 1907.

9.° Si domanda se non sarebbe possibile limitare anche la tassa stabilita dall'allegato C. Il ministro delle Finanze risponde che egli crede non sia il caso di proporre un articolo aggiuntivo circa il termine dell'applicazione della nuova tassa ridotta stabilita dalla legge.

Ritiratisi i ministri, si dà mandato al presidente della Commissione e al relatore di mettersi d'accordo coi ministri. Relatore della Commissione viene eletto l'on. Giovannelli.

La Società dei valtellinesi a Roma.

La rielezione del presidente professor Cermenati - Il nuovo programma - Uno scritto del sindaco Nathan su Maurizio Quadrio.

Ci telefonano da Roma, 16. (B.):

Iersera alle sei si è tenuta nella sede sociale l'assemblea annuale della fiorente « Unione fra i valtellinesi residenti in Roma. » Presenziavano numerosi soci e fra essi quasi tutti i valtellinesi impiegati e professionisti. Il prof. Mario Cermenati pronunciò un applauditissimo discorso esponendo il programma da esplicarsi nel nuovo anno. Notevoli fra le proposte presidenziali, accettate con entusiasmo dall'assemblea, le seguenti: 1.° Pubblicazione di un numero unico illustrante l'azione valtellinese a Roma, dall'antichità ai giorni nostri. Il numero unico conterrà fra gli altri articoli interessantissimi, uno di Ernesto Nathan, l'attuale sindaco della capitale, su « Maurizio Quadrio a Roma. » 2.° Una o più conferenze pubbliche, con proiezioni, sulle bellezze naturali della Valtellina. 3.° Completa statistica di tutti i valtellinesi di nascita o d'origine residenti in Roma.

Procedutosi quindi alla rinnovazione degli uffici sociali, risultò rieletto a presidente con plebiscitaria votazione e fra grandi applausi il prof. Cermenati.

I LAVORATORI DELLA TERRA.

L'adunanza del Consiglio della Federazione.

Ci telefonano da Bologna, 16. (B.):

Ieri si è adunato il Consiglio della Federazione dei lavoratori della terra. Erano rappresentate le organizzazioni di Ravenna, Forlì, Mirandola, Reggio Emilia e Parma. Vennero lette le relazioni morale e finanziaria e furono approvati due ordini del giorno, il primo d'indole amministrativa, il secondo di plauso alla signora Argentina Altobelli, segretaria e di incitamento ai gruppi parlamentari repubblicano e socialista ad una maggiore e più efficace assistenza all'azione di classe dei lavoratori della terra. Il consiglio generale stabilì quindi che il prossimo congresso dei lavoratori della terra abbia luogo a Reggio Emilia, non più tardi del 15 maggio 1908.

PER GLI ABBONAMENTI IN FERROVIA

Si chiede un equo trattamento.

C' scrivono:

« Mentre tutti gli studi ed i provvedimenti della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, tendono a favorire il pubblico, a render sollecito l'adempimento dei desideri dei viaggiatori una cosa sembra che sia sfuggita nella regolamentazione dei biglietti di *abbonamento speciale.*

« La consegna dei biglietti con validità superiore ai tre mesi sarà fatta entro cinque giorni dal ricevimento della domanda, dice l'art. 6 del Regolamento.

Ora mentre si comprende che si richiedano cinque giorni pel caso degli abbonamenti ordinari, che vanno fatti apposta, e che posson essere pagati a rate, per la qual cosa si può voler cercare delle informazioni, non altrettanto riesce chiara la necessità di cinque giorni di attesa pei biglietti speciali già stampati, in cui null'altro s'ha da scrivere che il nome dell'abbonato e le date per la validità, cioè *lo stesso numero di parole che per gli abbonamenti di durata inferiore a tre mesi, i quali in cinque minuti si possono avere.*

Perchè non deve bastare anche per questi il pagamento delle migliaia di lire che costano, il che, — tra parentesi —deve esser fatto in una sola volta?

Forse l'intralcio è fatto perchè se ne prendano in un anno quattro da 3 mesi, che vengono a costare sei o settecento lire di più in confronto di quello annuale »?

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 16 dicembre, ore 15.

Eccezione fatta per la Rendita più debole a 103.75 dopo un 103.90 fine mese, il rimanente termina leggermente più sostenuto dai corsi dell'esordio.

Difatti la Banca d'Italia da 1222 progredì a 1225.50, Commerciale da 750 a 753, Concimi da 191 a 194, Distillerie da 117.50 a 119, Meridionali da 663.50 a 665, Terni da 1379 a 1383, Edison da 670 a 671, Savona da 347.50 a 349, Elba da 425 a 427, Americane da 265 a 270 e le Vizzola da 1182.50 a 1183.50.

Cambio ancora alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e dovidi	Quotaz. Borsa 14	16 Dicembr.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1.87	103.85	103.60	103,65
Id. fine mese	100	1.87	103,95	103,82	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	102.35	102,15	102,25
Id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	— —
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11.25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5.74	340,25	332,75	340,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,50	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	511.—	511.—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,	100,95	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1229,—	1225	1226
» Comm. Italiana	500	45.—	756,—	753,—	754 —
Credito Italiano	500	32.50	551,—	548,—	—,—
Bancaria Italiana	250	19,—	121,—	122,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	111.—	110.—	111,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	665,—	664,—	666 —
» Mediterranee	500	7.50	385,—	382,—	38[illegible],—
Costruzioni Venete	200	12.50	190,—	190,—	191,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	458.—	458,—	450 —
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	87 —	86,—	87,—
Lanificio Rossi	900	80.—	1645.—	1645	—,—
» Nazionale	250	5.60	225,—	22[illegible],—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	150	10,—	210,—	209,—	210,—
Cotonificio Cantoni	250	30,—	[illegible]	331,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	265,—	270,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	313,—	313,—	—,—
» Candiani	125	7,50	110,—	105,—	110,—
» Muggiani	250	20,—	310,—	308,—	310,—
» Valle Seriana	250	20,—	[illegible]	[illegible]	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	260,—	260,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	255,—	255,—	255,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270,	—,—
Mani a tura Test	250	20,—	341,—	341,—	345,—
Man. riun. Lane Gaio	200	20,—	277,—	275,—	277,—
Soc. Ital. Tess. stamp.	250	20,—	351,—	350,—	352,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180,—	180,—	—,—
Elba	250	25,—	428,—	426,—	428,—
Terni	500	80 —	1390,—	1380	1385
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	299,—	2[illegible],—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	350,—	348,—	350,—
Ferriere Italiane	200	20,—	252,—	252,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	120,—	119,—	—,—
Breda	250	17,50	318,—	317,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	255,	255,—	258,—
Langen e Wolf	250	30.—	500.—	500.—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	162,—	162.—	16[illegible],—
Trezza-Albani	100	8,	81,—	81,—	—,—
Edison	500	30,—	671,—	671.—	672.—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1183,—	1183	1183
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	335,—	336,—	—,—
Offic. e ettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	39,—	38,—	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	157,—	152,—	—,—
Pantanella	125	5.—	79,—	72,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	12.—	258,—	258,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	102,—	100,—	101,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	317,—	347,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	119,—	118,—	119,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9.—	160,—	160,—	160,—
Amideria Ital. Milano	100	6.—	120,—	120.—	—.—
Carburo	250	70,—	1135,—	1125	—,—
Italiana Gas Torino	200	20.—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica R.ma	150	10,—	81,—	82,—	—,—
Un. It. Conc Chimici	250	32.50	495,—	494,—	—,—
Candele stear. Mira	100	7,—	121,—	120,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	136,—	135,—	135,—
Ceramica Richard	250	19,	400,—	400,—	—,—
Coloniale italiana	200	16.—	—,—	—,—	—,—
Export Italo-Americ.	250	20,—	269,—	269,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	267.—	267.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100.05 — Svizzera 5,50 0/0 99,65 — Londra 7 0/0 25,21 — Germania 7,50 0/0 122,30 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 16, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,95 — id. 3 1/2 100,60 — Banca d'Italia 1241,00 — Banca Comm. 7[illegible],00 — Credito Ital. 5 7,00 — Merid. 66[illegible],00 Mediterr. 384,00 — Navig. Gener 45[illegible],00 — Raffineria Zuccheri 318,00 — Ansa do-Armstrong 2[illegible],00.

Roma 16, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 102,02 — id 3 1/2 100.75 — Banca d'Italia 1222,00 Azioni Banco Roma 110.25 — Meridionali 666,00 — Acqua Pia 1460,00 — Gas 1131.00 — Condotte d'acqua 370.00.

Torino 16, ore 3 — Rendita Ital. 5 0/0 103,72 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,15 — Mediterr. —,— — Merid. 663.50 — Banca d'Italia 1222.00 — Banca Commerc. 751.00 — Credito Italiano 548. .

Firenze 16, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,97 — id. 3 1/2 100,65 — Medit 385.00 — Merid. 665.00 — Banca d'Italia 1225.00 Banco Roma 112.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 16 Dicembre 1907.

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Metropolitaine	501.—
» 3 0/0	94,2.	Rand Mines	1 0,50
» Italiana 5 0/0	103,76	De Beers	410,50
» Turca	93,12	Goldfields	79,50
» Egiziana 6 0/0	101,25	Cambio Londra	25,20
» Ungherese	94,70	Tendenza pesante.	
» Spagnuola	92,90	**VIENNA.**	
» Russa 1891	68,70	Rend. Austriaca arg.	96,30
» » 1906	94,05	» » carta	96,10
» Portoghese	63,57	» » oro	114,30
» Serba 4 0/0	81,65	» Ungher. 4 0/0	93,—
» Argent. 1896	85,50	» » 3 1/2	82,45
» Brasile 5 0/0	—,—	Lombarde	148,—
» » 4 0/0	—,—	Cambio Parigi	95,96
Consolid. Ingl.	—,—	Lire italiane	96,—
Banca di Parigi	1429,—	Tendenza migliore.	
» Ottomana	687.—	**BERLINO.**	
» Comm. ital	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Argento	94,25	Consol. Pruss. 3 0/0	92,00
Credito Fondiario	—,—	Azioni Meridionali	130,75
Azioni Suez	4592,—	» Mediterranee	—,—
Lotti Turchi	165,—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	68,25
Meridionali	663,—	» Meridionali	—,—
Saragosse	373.—	Cambio Parigi	—,—
Rio Tinto	1629,—	Tendenza migliore.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla Locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 16 dicembre.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
545	490	Buoi	1.ª	L. 92.—	1,64 a 1.67
			2.ª	» 77,—	1,4[illegible] » 1,45
			3.ª	» 50,—	1,05 » 1,10
700	670	Vacche	1.ª	» 72,—	1,35 » 1,40
			2.ª	» 55,—	1,15 » 1,18
			3.ª	» 28,—	-.70 » -.75
100	100	Tori	1.ª	» 70,—	1,2[illegible] » 1,25
			2.ª	» 52,—	-,98 » 1,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli imm.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.— a 0.— a peso vivo

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

N.B. — In occasione delle feste natalizie si pagarono prezzi superiori alla media, raggiungendosi per i buoi a peso vivo L. 1.10 e a peso morto L. 1.80. Per le vacche di I qualità si pagarono prezzi sino a L. 80 a peso vivo e L. 1.50 a peso morto.

Movimento del Bestiame in Milano.

novembre 1907		Carico	Scarico
Esistenti al 1.° del mese	Capi	155	—
Entrati dalla Libera Pratica	»	11628	—
Id. a mezzo Ferrovia e Tram	»	9734	—
Passa i alla Macellazione	»	—	17548
Spediti alla Libera Pratica	»	—	2530
Id. a mezzo Ferrovia e Tram	»	—	1020
In sosta a fine mese	»	—	122
Totale	Capi	21517	21517

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 16. — Quantità discreta, vendita buonissima, prezzi variati.

Tacchini vivi L. 1.35 a 1.60 cad., id. morti al kg. 1.65 a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.50 a 6.—, id. morte 1.90 a 2.10 al kg., id. vecchie 4.— a 5.— cad.

Oche vive 1.15 a 1.25 cad., d. morte 1.25 a 1. 40 al kg.

Anitre grosse 2.50 a 3.—, id. mezzane 2.— a 2.25 cadauna.

Faraone grosse vecch. 2.20 a 2.50 id. mezzane novelle 1.75 a 2.— cadauna.

Capponi grossi 3.50 a 4.—, id. mezzani nov. 2.25 a 3.—, cad., id. morti -.— a -.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.80, id. mezzani 1.25 a 1.40, id. piccoli 1,00 a 1.20, id. novelli -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 2.30 a 2.50, id. mezzane 1.90 a 2.00 cadauna.

Polleria morta mista 1.90 a 2.10 al kg.

Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Milano, 16. — Vendita buona.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.48 a 1.50, id. 1ª qual. 1.40 a 1.42, id. 2ª qual. 1.24 a 1.26, id. 3ª qual. 1.08 a 1.10, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5.— a -,—, id. da camino 4,80 a -,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10 50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sui vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	38,—	—,—	38,—	—,—
Cardiff secondario	37,—	—,—	37,—	—,—
Newport	36,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	3[illegible]	—,—	3[illegible]	—,—
Lowell	31,50	—,—	31,50	—,—
Newpelton	31,50	—,—	31,50	—,—
Mattonelle I. qual.	38,—	—,—	38,—	—,—

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 dicembre.

Corti Amerigo, 49, rappresentante, via A. Saffi 14 — Brambilla Alessandro, 48, paratore, via Verziere 6 — Madonini Francesca, 31, sarta, via Vittoria Colonna 12 — Cobianchi Agnese, 17, sarta, via Nicolini 16 — Pessina Angela, 3 via Maroncelli 5 — Cavagna Angelo, 17, meccanico, via G. Romano 17 — Viganò Giuseppa, 22, casalinga, corso Como 19 — Buzzi Mario, 18, operaio, via Canonica 100 — Ferrari Giuseppe, 64, lattivendolo, Lurano — Filetti Maria, 70, casalinga, via Parini 13 — Resch Giuditta, 51, possidente, via Dante 16 — De Marchi Adele, 49, casalinga, viale Romana 80 — Croci Carolina, 71, casalinga, via Malghera 55 — Marocchi Maddalena, 52, casalinga, via R. Sanzio 8 — Morandi Antonietta, 36, possidente, corso Ticinese 46 — Lingua Pietro, 49, agiato, via P. Sottocorno 16 — Pomè Angela, 81, casalinga, via Lanzone 34 — Gioffi Alessanro, 58, magazzindiere, via Tibaldi 14 — Brioschi Giuseppe, 62, impiegato, via Cellini 5 — Pasquini Rosa, 16, guantaia, via Savona 17 — Weysi Pietro, 3, viale Magenta 69 — Minoglia Carlo, 4, via Altaguardia 12 — Brunetti Elisabetta, 83, casalinga, via Monte Rosa 12 — Crippa Michele, 12, garzone, via Frisi 37 — Clementoli Cesare, g. 21, Brefotrofio.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 48.

OLIO SASSO MEDICINALE

" " JODATO —

ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Olî Sasso da tavola e da cucina.

Magnesia "EDUS" purgativa, di grato sapore, disinfettante intestinale. Specialità rinomata della Farmacia San Celso, Milano, Corso San Celso 26. Vendesi ovunque.

STABILIMENTO industriale sito in via Savona cerca pel primo gennaio signorina apprendista per studio. Offerto con referenze sotto V. S. 106, fermo posta. 60171

URGE impiegato fiducia stipendio 150 ditta seria. Cauzione. Intercontinental, via A. Tadino 11. 60400

Pubblicità Economica.

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo dispone maestranza. Srivere subito Dallabalda, via Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 60068

DISPONENDO cauzione, giovane contabile-corrispondente, cerca posto cassiere. Scrivere Cassetta 132 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 60226

DOMESTICA trentacinquenne, educata, capacissima attribuzioni casa, cerca piccola famiglia vicinanze via Torino, dalle otto e mezzo alle tre. Fulvia, posta, Milano. 60460

VENTINOVENNE bella presenza intelligente, bella calligrafia, 10 anni servizio militare, disponendo cauzione cerca occupazione. Scrivere Tremigno Lanzone 41, Milano. 60398

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BILANCIAIO praticissimo ogni strumento peso. troverebbe lavoro due giorni settimana presso stabilimento industriale. Offerte Casella 1195. 60524

CERCANSI abili frastagliatrici. Rivolgersi Gatti, Pantano 26. 60508

CERCANSI signorine apprendiste per tagliare stoffe industria cravatte, buona, immediata retribuzione. Gusmini, viale Monza 2, dalle 10 alle 12. 60410

CERCANSI abili confezionisti sottane. Morandotti, Pietro Calvi 2. 60353

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano. 58805

CERCNASI abili macchiniste, mezzanelle, in camiciette. Rivolgersi via Scarlatti 7. 60448

CERCASI giovane falegname ogni genere. Buona retribuzione. Corso Garibaldi 51. Vaitolina. 60365

CERCASI signorina dattilografa buona corrispondente francese, conoscenza contabilità. Offerte con pretese Casella postale 710. Milano. 60264

CERCASI quale magazziniere da importante Ditta, giovanotto buona famiglia, referenze ineccepibili, miti pretese, pratico vendita dettaglio, possibilmente cognito articolo velocipedi. Scrivere Cassetta 112 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60298

CERCASI distinta giovane commessa studio-negozio. Intercontinental, portineria Tadino 11. 60480

CERCASI ragazzo per negozio biancheria, guanti, cravatte, età dai 14-16. Piazza Beccaria 7. 60506

CERCASI per stabilimento importante, signorina steno-dattilografa, preferita con diploma ragioniere. Scrivere Cassetta 113 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60405

CONTABILE abilissimo ricercato subito da importante officina meccanica, solo specialisti del ramo presi in considerazione. Dare ragguagli esatti Cassetta 122 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60378

DALLA Società Elettrica Bresciana, Brescia cercansi operai elettricisti per impianti interni, operai avvolgitori ed elettricisti pratici per condurre officine idro-elettriche. Inviare copia certificati e pretese. 60554

DUE cesellatori abili, figura e decorazione, ed un bravo formatore a terra per getti fini a tasselli sono ricercati dalla Fonderia Artistica in bronzo Fratelli Pasquali e C., Pistoia, lavoro fisso, giornata da trattarsi. 59911

FATTORINO tredicenne fidato volonteroso, cercasi magazzino mercerie. Bonaventura Cavalieri 6. 60532

GIOVINETTA tredicenne, sedicenne, cerchiamo, anche provinciale, trattamento famigliare. Allegrini, posta Milano. 60456

MECCANICO cercasi da primaria ditta abile lavorazione chiodi per tappezzieri, valigiai. Scrivere Cassetta 119 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60491

PELLATTIERI Bravo rasatore alla macchina trova posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 60295

PORTINAI cercansi per casa signorile. Esigonsi ineccepibili referenze. C. C., fermo posta, Milano. 60393

PRIMARIA Ditta cerca per subito signorina con bella calligrafia, pratica contabilità e lavori studio. Scrivere Cassetta 117 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60481

RICERCA urgenza abilissimo contabile, solo specialisti del ramo vengono presi in considerazione, mandare tutti i dettagli Cassetta 120 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60376

SIGNORINE apprendiste 15-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, richieste da primaria ditta. Scrivere Cassetta 92 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60062

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE francese, maestro elementare desidera scambiare corrispondenza con giovane italiano da 18 a 25 anni. Scrivere Grangier, Instituteur à Entraigues-sur-la Sorgue (Vaucluse) Francia. 60482

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI locali in ogni comune cercansi da primaria assicurazione Vita popolare grande diffusione. Scrivere Agente, posta, Milano. 60308

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 57955

RUSSIA. Proprietario (polacco) d'un negozio a Mosca vorrebbe essere rappresentante di Ditte italiane. Relazioni e conoscenze nel mondo commerciale. Conosce lingua italiana. Indirizzarsi: Russie, Moscou, Arbat 19, H. Zalevski. 60488

SOCIETÀ Assicurazioni cerca rappresentanti con cauzione. Scrivere « La Forza », Torino. 60411

STIPENDIO e provvigione, abili piazzisti, esattori, assumonsi subito. Spadari, Ugo Foscolo 3. 60312

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente via Galileo Galilei 14-16 locale terreno superficie mq. 50, uso studio, magazzino o piccola industria. Per trattative sul luogo o presso l'Amministrazione, Cusani 8, dalle 16 1/2 alle 18 1/2. 60466

AMPIO negozio ottima posizione commerciale affittasi subito. Schiarimenti: Ricapito Fiducia S. Maurilio 24. 60544

CASA via Solferino 350, rende 5, vendesi. Scrivere Moneta, Bagutta 24. 60440

IMPORTANTE Società cerca locali 350-400 metri quadrati, uso magazzino e studio, possibilmente entro la cinta interna dei navigli. Dirigere offerte Cassetta 38 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 59818

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI eccezionalmente mototore per vetturetta 6 HP. Pessa, Volser, Bellinzona. 60513

ACQUISTEREBBESI impermeabile guttaperca da ufficiale purchè buono stato. Scrivere Casella postale 368 Genova. 60445

CERCASI cassaforte d'occasione in buono stato. Scrivere F. B. O. fermo posta, Milano. 59739

VENDO macchina vapore Sultzer, 300 cavalli, alta, bassa pressione; valvole equilibrate (usata). Brambilla, Silvio Pellico, Milano. 60416

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedesi avviato Albergo Ristorante con giardino in Malnate. Rivolgersi Fiori Recisi, Tre Alberghi 17. 60304

CEDESI negozio modista avviato, buona posizione, poco rilievo. Scrivere L. S. 64, fermo posta, Milano. 60485

CERCASI socio capitale 15000 garantite affare colossale nuova invenzione. L. 100 al giorno guadagno, Intercontinental, via Tadino 11. 60402

CERCASI da azienda in Isvizzera socia bella presenza, istruita, dieci, quindici mila. Schiarimenti Leoni, via Cannobio 2 Milano. 60191

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AZIENDE case, stabilimenti, occorrendo personale provetto, scrivano giornale « Periodico », Vicenza. 60431

IMPRESA teatrale disposta spettacolo opera cerca combinare. Informazioni: « Periodico », Vicenza. 60425

MANCIA competente a chi porterà in viale Romana 66 un cane barbino nero smarrito domenica sera in piazza Verziere, con museruola, portando la placca col cognome Simoni. 60487

MATRIMONIO giovane trentenne, capitale centomila, sposerebbe signorina o signora vedova senza figli, con dote. Scrivere con fotografia Casella 55, Ferrara. Esclusi anonimi ad intermediari. 59931

O. E. Vedo con dispiacere non compreso significato ultima mia. Confermo integralmente intendendo assolutamente provvedervi se puoi garantirti indagini future. Rifiuto offenderebbe. 60408

VERDE. Vi sarò certamente poichè rivederti è per me tutta la felicità che posso desiderare sulla terra. 60447

100 LIRE regalansi a chi saprà dare alla Ditta Rebora e Beuf, via Manzoni 37, Milano, indizi ed informazioni portanti al ricupero della macchina Underwood mod. 5, N. 165478, rubata Domenica 24 novembre alla Stazione Centrale di Milano.

15 settimanali (minimo) guadagnansi uomini, donne ovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio artistico, Firenze. 59565

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

COMUNE di Amelia. Medico Chirurgo cercasi per supplenza un anno, causa aspettativa concessa titolare propria domanda, nella condotta rurale di Fornoli, Comune di Amelia. Stipendio annuo L. 2000 nette. Scrivere subito Sindaco Amelia (Umbria). 60315

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 3.—

AUTOMOBILINI S. A. F. per bambini, due posti, movimento a pedali. Splendido regalo natalizio. Società Anonima Frera, Milano. 57292

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A. — Grammofono, dischi, vendonsi occasione. Testa, Velasca 3 (Specialista riparazioni). 60513

ACQUISTANSI vecchissime dentiere inservibilissime, via Vittoria, ventinove, Angolo corso Genova. 60561

AMERICAN fabbrica di vernice brillante per scarpe. M. Aloi, Purgatorio 7, Messina. Cercansi rivenditori. 60472

CAUSA improvvisa partenza cedo stanza matrimoniale comune. Giulio Romano, 21. 60412

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri « Pathè ». « Al Soldo 1861 » 3, via Sabatelli, Milano. 58796

FARMACISTI, assistenti, diplomandi Milano, Lombardia, aderite nuova Federazione farmacisti non proprietari, sezione milanese. Chiedere programma dottor Taramelli, Tadino, 52. Milano. 60187

FOTOGRAFATE di notte col meraviglioso Lampo Electric L. 1.65, Comotti, Corso Venezia 35. Catalogo gratis. 60464

IL più coscienzioso servizio per spedizioni circolari reclamo piccolo commercio. Ricapito Fiducia, Milano S. Maurilio 24. Accettasi puro deposito campioni per ordinazioni in Milano. 60542

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5302

PIANOFORTE verticale in ferro buonissimo, vendo, via Fieno 2. Milano. 60457

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania). Rappresentante Orioli, Buenos Ayres 10, Milano. 59834

SPOSI motivo trasloco vendo bellissima camera matrimoniale, portinaio, Disciplini 7. 60496

VENDIAMO aceto bianco e rosso di puro vino, una Fiaschetteria bene avviata, una pompa a doppio tiraggio, diversi biroccini e carrelli. Melani, viale Venezia 20. 60514

Appendice del SECOLO del 17 Dicembre — 46

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

« E questo mi pareva terribilmente patetico. Dopo tutti quegli anni ed a quella grande distanza, in cui nessuno poteva contraddire le sue affermazioni, egli non faceva nessun tentativo per menomare gli errori da lui commessi, le sue offese alla moralità ed all'onore, coll'accampare le circostanze attenuanti. Riferiva semplicemente i fatti senza commento: ma diceva che nell'ora della sua più profonda miseria, quando tutte le altre porte gli erano state chiuse, quella di vostro padre si era spalancata davanti a lui e la bellissima giovane sposa di vostro padre era venuta a confortarlo. Essa gli versò del vino; essa insisteva perchè accettasse un po' di cibo; essa si studiava di far tutto quello che la bontà e la cortesia potevano suggerire per sollevarlo nella sua prostrazione. Aveva delle parole di « fiasco, sventura, ritiro, ostacolo. — Fate cuore, diceva, andate a cercare una nuova vita e nuove forze al di là dei mari. Tutto non è perduto.» — E, sapete, queste furono le parole che il vecchio mormorò mentre moriva. Una nuova vita e nuove forze al di là dei mari. — Tutto non è perduto ».

Warwick si interruppe di nuovo e Geraldina aspettò in silenzio col pensiero volto alla madre defunta, vedendo con gli occhi della mente la scena che il giovane evocava per lei, ed il suo cuore traboccava di simpatia pel vecchio *squatter* che aveva saputo serbare la sua gratitudine viva e fresca durante tutta una lunga esistenza.

— Vedete ora perchè egli la chiamava « misericordiosa »? essa sapeva tutta la sua storia eppure non gli voltava le spalle. Lei e vostro padre lo trattavano, lui, l'uomo al bando, come un gentiluomo onorato. Egli si fermò con loro finchè ebbe disposta ogni cosa pel suo viaggio. Mi diceva che se ne stava, seduto tutto il giorno al fuoco, con la testa china per l'angoscia e la vergogna. Ed essa gli sedeva vicino, lavorando al suo ricamo, mostrandogli la sua commiserazione tanto a parole che col silenzio. Quando giunse l'ora della sua partenza entrambi andarono al porto ad accompagnarlo ed egli mi diceva che grazie alla loro grande bontà serbava per sempre nel cuore dei dolci ricordi della terra che era destinato a non rivedere mai più. E per dimostrare loro che non aveva dimenticato nulla lasciò il suo agli amici lontani, un terzo a vostro padre e due terzi a vostra madre. Egli regolò molto esattamente queste proporzioni e fece con gran de cura il conto approssimativo del suo avere. Possedeva ormai una mandra di quattromila capi di bestiame e, tenuto conto dei suoi crediti, trovò che poteva facilmente lasciare ai Cliveden tremila lire sterline. Era ineffabilmente patetico vedere quanto egli fosse felice di poter inviare quella somma a quelli che lo avevano confortato nella sua miseria! Egli mi diede la più minuta descrizione del loro aspetto, cosicchè io potessi ravvisarli, poichè il vecchio non teneva conto del periodo di tempo trascorso dacchè non li vedeva. Mi descrisse vostra madre e la sua descrizione potrebbe servire per voi. Sì, per voi!

Nelle ultime parole v'era un accento di schietta ammirazione, ma se ella l'afferrò non lo diede a divedere.

I suoi occhi erano chini a terra ed essa si sporgeva verso il narratore coi gomiti sulle ginocchia e il leggiadro visino incorniciato nelle mani. La sua mente era lontana, molto lontana, vagando sola sopra sentieri ignoti.

Warwick non tentò di turbare il corso dei suoi pensieri; sapeva che essa pensava a sua madre e che la storia del vecchio doveva necessariamente colpirla di una tenera compassione, ereditata dalla misericordiosa simpatia di sua madre pel proscritto. Così egli rimaneva in attesa, ed alla fine, essa alzò gli occhi e parlò:

— Il vostro vecchio amico sembrava sicuro che entrambi i miei genitori fossero vivi? chiese lentamente.

— Non si è mai discussa quella questione fra noi, replicò Harold — io credevo naturalmente che egli fosse rimasto in qualche rapporto con loro; finchè, recandomi dall'avvocato, scoprii che il mio vecchio padrone non sapeva neppure che vostro padre avesse cambiato nome.

— L'avvocato sembrò sorpreso che vi fosse un lascito per mia madre? domandò Geraldina.

— Non me ne avvidi. Egli si mostrò compassato e pieno di prosopopea e come deciso a tenermi a distanza, ma, a quanto pare, questo è il modo corretto di trattare con un estraneo in Inghilterra. Mi diede il nome e l'indirizzo di vostro padre, dicendomi che si metterebbe subito in comunicazione con lui ed io gli lasciai i documenti autentici e me ne andai. Ma siccome avevo promesso al vecchio di vedere in persona vostro padre per trasmettergli il suo ultimo messaggio, così venni qui.

Essa si alzò dal vecchio tronco d'albero e gli si volse con un po' di quella sua geniale spontaneità che i pensieri seri non potevano tener in freno a lungo.

— Io vi sono e vi sarò molto riconoscente di essere venuto, disse. Dovete sapere che quest'è la prima volta che io ho parlato con qualcuno di mia madre. Ogni volta che chiedeva qualche particolare sul suo conto a mio padre, egli mi rispondeva sempre: « Ahimè! io l'ho perduta quando il mio cuore era giovane, non posso parlare di lei! » Non vi so dire quale dolcezza sia stata per me l'udir finalmente qualcosa di lei ed inoltre qualcosa di tanto dolce. Ha suscitato in me una grande smania di saperne di più.

E soggiunse:

— È stato un tratto gentile del vecchio di lasciarle la parte maggiore dell'eredità, non è vero?

— Sì, disse Warwick. Gli premeva molto. Era, come comprendete, l'unico mezzo che egli avesse di pagarle il maggior tributo.

— E deve aver avuto una grande stima di mio padre per serbare quel biglietto così gelosamente per tanti anni, disse Geraldina. Sono lieta di sapere anche questo.

— Egli parlava di vostro padre con la massima ammirazione, disse Warwick, diceva che aveva la larga intelligenza che intende tutto.

— La larga intelligenza che intende tutto! ripetè lei dubbiosa.

— Io mi aspettava di trovare una persona ben diversa in vostro padre, proseguì il giovane. Non che io voglia dire nulla di irrispettoso sul conto suo, ben inteso, soggiunse subito, ma la freddezza e la sua indifferenza mi hanno colpito. Io aveva tante cose da dirgli che mi pareva impossibile che egli non si curasse di udirle. I nostri *boys* negri laggiù a Murrenguna avrebbero dimostrato maggior interesse nelle parole del vecchio padrone!

— Ma questo è il distintivo caratteristico di mio padre, disse lei. È la sua natura. Mi avrebbe stupito che le vostre parole avessero suscitato qualche interesse in lui. Ma posso compensarvi di questa delusione. Io dovrò invece pregarvi di ascoltare con pazienza le mie molteplici domande e di ripetermi la vostra storia tante volte, non ora subito, ma col tempo.

(Continua.)

E uscito

il numero di NATALE di

VARIETAS

racchiuso in artistica copertina a colori — affatto **inedita** — del compianto pittore Aleardo Villa.

Oltre 20 articoli;

Due novelle;

Oltre 100 illustrazioni.

Prezzo Cent. 50.

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa "NATIONAL" che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, Milano.

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

POTENTE RIMEDIO
CONTRO LA
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola
Bronchiti croniche - Neurastenia
Cloro-Anemia - Convalescenza, ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina.
Deposito generale *C. Bonavia e F. - S. Negri e C.*, Bologna

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CARBURO di CALCIO
nazionale ed estero, di qualità superiore e resa minima 300 litri.
In bidoni da 100 a 300 cg. a nolo.
In bidoni gratis da 100 cg. circa. } Peso netto.
In casse da 50 cg. e latte da 25 cg.
Franco ogni Stazione dell'Alta Italia.
Esportazione.
E. Haeusler & C. - Milano.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO - Via San Maurilio, 2.

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums
Liqueur du monde élégant
Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée** à la **Maison Royale**, à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.
L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza,
L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.
Exiger la **Bouteille carrée.**
Se trouve dans les bonnes Maisons.

ANNO XLV **IL SOLE** ANNO XLV
e Sole nuovo
Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza e dell'Agricoltura
ORGANO UFFICIALE
della Camera di Commercio di Milano - dell'Associazione fra industriali cotonieri - delle Banche popolari consociate - dell'industria e del Commercio delle sete in Italia.
Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in Provincia coi primi treni del mattino.
Sei pagine di grande formato
Notizie molte col minore numero di parole possibili e colla sollecitudine massima.
Telegrammi da tutte le **Borse dei Valori** e da tutte le **Borse di Commercio** dell'Italia e dell'Estero.
Rassegne finanziarie, commerciale, economiche, agricole.
IL SOLE è il Giornale indispensabile non solo all'uomo d'affari, ma anche al portatore di effetti pubblici ed al capitalista.

	Anno	Semestre	Trimestre
Nel Regno:	L. 28.—	L. 15.—	L. 7.50
All'Estero:	» 48.—	» 25.—	» 13.50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia
all'Amministrazione del SOLE
Via Carmine, 5 - Milano.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
l'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

La Mutuelle de France et des Colonies
SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA
IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA
Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona.... sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce... a chiunque, in caso di vita, un **CAPITALE** in contanti, una **DOTE**, una **RENDITA VITALIZIA** pagabili ai sopravviventi al termine di **15 anni** con garanzia in caso di decesso.

Assicura.... un'importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, **senza visita medica.**

Riceve...... dei versamenti, a partire da **6 LIRE al MESE,** da farsi **durante 14 anni soltanto**, con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega..... **tutti i Fondi** dei propri Associati **Italiani** esclusivamente in valori **garantiti dallo Stato Italiano.** Deposita tutti i suoi titoli: in **Francia** alla **Banca di Francia**, ed in **Italia** alla **Cassa dei Depositi e Prestiti.**

Ottenne..... dei numerosi GRAN PREMIO e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

ha Realizzato...
al 31 Dicembre 1896 . . . . **1** milione **617.000** Lire
al 31 Dicembre 1900 . . . . **61** milioni **189.500** Lire
al 31 Dicembre 1904 . . . . . . **310** milioni **474.200** Lire
al 31 Dicembre 1906 . . . . **517** milioni **094.300** Lire
al 31 Agosto 1907 **567** milioni **771.600** Lire

La PRIMA *e di gran lunga la* PIÙ IMPORTANTE
è la PIÙ VANTAGGIOSA *Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.*

Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla
DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) MILANO

DIFFIDA
La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori Consumatori quanto nel nostro, di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.
Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliamo i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie sieno munite:
Delle lettere Ditta G. Alberti - Benevento, in rilievo sul vetro. Della Marca di garenzia n. 45 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicato sulla capsula.
Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.
Ditta GIUSEPPE ALBERTI.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C. al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

GRATIS si spedisce il Catalogo generale della Società Editrice Sonzogno.

PIPA VERA RADICA extra-garantita
MODELLI ULTIMA NOVITA' A PREZZI ECCEZIONALI
PER FAR CONOSCERE LA NOSTRA BUONA QUALITÀ
N. 46 Bocchino di Corno di Renna . . . L. 2,50
» 231 » » » . . . » 2,—
» 79 » » » . . . » 1,50
» 171 » » » (Narghilè) » 3,25
» 171 » ebanito (») » 2,25
N. 171 Bocchino di ebanite, picc. (Narghilè) L. ...
» 100 » corno di Renna ...
» 100 » » » (lungo) ...
» 31 » » » ...
» 73 » » » (Asthe) ...
Franco di porto in Italia - Estero Cent. 25 in più.
Da oggi a tutto Dicembre, chi farà acquisto di quattro o sette pipe, riceverà gratis il relativo porta-pipe in legno di mogano, aggiungendo però Cent. 60 per spese di postale se in Italia e L. 1,50 se all'Estero.
Inviare cartolina-vaglia alla Premiata Fabbrica di Pipe
C. Livio & C. successori di **E. FRONTINI, Milano,** via Orefici ...

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE E CAPO D'ANNO
PANETTONE da Kg. 2 / » 3 | franco a domicilio nel Regno | L. 7.50 / L. 11.— | Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

STITICHEZZA malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime PILLOLE DELLA SALUTE del Dott. Clarke — Scatola L. 1 (franca L. 1.20) — Gratis opuscolo *Stitichezza.*

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del Dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Gratis opuscolo spiegativo. L. 5 la scatola (L. 5,25 franco).

PELI O LANUGGINE del Viso e del Corpo spariscono per sempre col DEPILENO Depilatorio innocuo del Dott. Boerbaave. — Flacone con istruzione L. 3,50 — (Franco L. 4).

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. I. Adair. — Boccetta L. 2 — (franco L. 2,25). — Istruzione *gratis.*

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo CORNALINE. — Flacone con istruzione L. 1 — (franco di porto L. 1.30).

ANEMIA *Clorosi, Rachitismo, Dispepsie, Nevrastenia, Cachessie, Consunzioni, Esaurimenti,* guariscono con un solo rimedio efficacissimo la *Phosphoria* della « Phosphoria Chem. Cy » di New York. — Prezzo L. 3.50 al flac. contagoccie (L. 3.80 franco di porto).

SE TOSSITE fate uso solamente delle *Evian's Pastilles* del dottor EVIAN a base di catrame puro di Norvegia e di Codeina, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma,* ecc. Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2.25).

MALATTIE DELLA PELLE *Crosta lattea dei bambini. Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie,* ecc. guariscono con applicazioni del *Dermatogene*, rinomata Pomata del dottor J. PARKING. — Prezzo L. 2,25 il vasetto (L. 2.50 franco di porto).

GOTTA *Artrite, Reumatismi. Renella,* guariscono coll'*Evian's Syrup.* Un flacone L. 2.50 (franco di porto L. 3.30).

IDROSALUS lozione antisettica cicatrizzante del Dott. W. Wrengmann, rimedio sovrano contro le malattie della pelle e piaghe in genere, malattie della bocca, dei denti, contusioni, ferite, scottature. — Prezzo flacone da gr. 150 L. 1.75, da gr. 500 L. 3.50. Flacone saggio da gr. 45 L. 0,75.

Gratis Catalogo Generale
Rivolgersi esclusivamente alla Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO, Via S. Calocero, 25

Dopo severissime e numerose esperienze ... ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il ...
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2,50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta.
Inviare cartolina vaglia al **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo,* 2 F.
4 flac. senza stricnina L. 9.60 - 4 flac. con stricnina L. 11.60, franchi di porto.

SOFFRITE DI GELONI?
Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli con « IODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone o il vasetto; se in pomata, in tutte le farmacie.
Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).
Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

Fabbrica di parquets (pavimento a legno) cerca con stipendio fisso
RAPPRESENTANTE
domiciliato a Milano oppure in un'altra città del... Italia. La persona richiesta dev'essere ben introdotta presso Ingegneri ed Architetti e deve poter corrispondere in tedesco. Scrivere nelle lingue italiana e tedesca ... K. G. 1998 a Haasenstein & Vogler, Budapest.

A. MONZINO E FIGLI
MILANO
Via Rastrelli, 10, P.za ...
Premiata Fabbrica di **STRUMENTI A CORDE**

Violini-Viole-Violoncelli
Contrabassi
Strumenti da studio e da professionisti
Archi-Astucci
Metodi-Musica
- Violini da Concerto del rinomato autore RICCARDO ANTONIAZZI
Accessori-Riparazioni
Esposizione permanente ... Mandolini ... Chitarre ... Corde Armoniche ... 2 Gran Premi ...

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANE PESQUI ... rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e ... complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo ... ottenne l'approvazione del Corpo ... con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per ... aggradevole al gusto, che guarisce ...
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Prima di fare acquisto di REGALI PER LE FESTE
visitate lo svariato e copioso assortimento di profumi
della Ditta MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata Casa ANTONIO PASTORE & C. Milano, Viale Monza ... Società in accomandita ... Capitale L. 1,... Aumentabile a L. ...

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE PIPER-HEIDSIECK

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!
MAGNESIA MARINONI
Premiata Farmacia D. D. MARINONI Milano Corso Buenos Ayres, 5... Busto da cent. 10 - 20 Scatole da L. 0,50 - 1. *VENDESI* ...
MALE DI TESTA? (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**
Gratis si spediscono istruzioni.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno
1.º Il **Gallo Caricaturista** ... giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.º La **Strenna 1908** del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 400 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.º Calendario 1908. — 4.º 10 Biglietti scherzi bancari.
5.º Busta Galli barometri.
Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista,** Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case prop...*

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 18 Dicembre Anno XLII - N. 14959

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 18 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sta rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiuta riunendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (TREMILA) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi sfilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.

È la PRIMA VOLTA che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi successa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.

È la più completa e più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.

Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno:

1.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — **VARIETAS**, rivista mensile. — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata con circa 3000 fototipie**. — Milano L. **25** — Nel Regno L. **32** — all'Estero Fr. **50**.

2.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata**: a Milano L. **22** — nel Regno L. **27** — all'Estero Fr. **46**.
(*Compreso il porto doni nel Regno ed all'Estero*).

3.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Milano L. **16** — nel Regno L. **18** — Estero Fr. **38**.

4.° **Abbonamento speciale al SECOLO** quotidiano per un anno senza premi — Milano L. **14** — nel Regno L. **16** — Estero Fr. **34**.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** via Pasquirolo, N. 14.

IL PERICOLO

Abbiamo scritto ieri che non condividevamo l'opinione degli allarmisti i quali nella crociera delle navi americane nel Pacifico veggono un motivo di guerra; anzi, il prologo di una grande tragedia che si sta preparando da tempo. Ma... c'è un ma. Il pericolo di qualche complicazione potrebbe sorgere davvero, qualora gli americani si ostinassero a dare un'interpretazione odiosa alla formidabile dimostrazione navale intrapresa dagli Stati Uniti.

E ci ammoniscono di questo pericolo gli odierni telegrammi dall'America del Nord, i quali ci fanno sapere che la flotta comandata dall'ammiraglio Evans non si era ancora mossa da Hampton Roads che già i jingoisti delle città americane poste sulle sponde del Pacifico raddoppiavano di ardore nella loro campagna contro l'emigrazione giapponese.

Ammiraglio Evans.

— Fuori i giapponesi! è il grido di guerra che echeggia nei paesi americani più frequentati dai sudditi del mikado. Si dice che si stanno preparando petizioni colossali, firmate da milioni d'individui, per chiedere l'esclusione degli emigranti giapponesi dal suolo americano. E fin che le cose si limiteranno alle petizioni, nulla di male. Ma se andranno oltre, se giungeranno alla violenza, come è già accaduto in California?

Allora il pericolo diventerà grande davvero, perchè il Giappone, come l'ha già dimostrato, non è assolutamente disposto a tollerare ingiustizie o violenze di sorta.

Se gli americani si eccitano già fino a questo punto, quando la flotta dell'ammiraglio Evans si è appena mossa, per un viaggio che dovrà necessariamente durare alcuni mesi, che cosa avverrà quando le corazzate degli Stati Uniti avranno gettate le ancore nella baia di San Francisco?

Ecco il grande punto di interrogazione.

Ecco il pericolo vero che creerà delle complicazioni a non lunga scadenza, se pure gli americani, da uomini pratici come pretendono di essere, e come hanno quasi sempre dimostrato di essere, non metteranno giudizio a tempo opportuno.

L'America deve tutta la sua ricchezza all'emigrazione. Senza i poveri emigrati irlandesi, italiani, tedeschi, polacchi, ed anche cinesi e giapponesi, che hanno scavato i suoi porti, seminati i suoi campi, costruite le sue strade ferrate, popolate le sue immense foreste, l'America non sarebbe così ricca.

Perchè dunque questo odio contro una pretesa *razza inferiore*, la quale pure, come qualunque altra, ha il diritto di vivere e di lavorare su qualsiasi punto del globo?

Che cosa non s'è fatto per obbligare l'Oriente ad aprire le porte a tutte le attività occidentali? Ed ora che le porte dell'Oriente sono aperte a tutti, gli americani intendono di chiudere le porte dell'Occidente agli uomini di colore! Con quale diritto?

Le solite tergiversazioni del Vaticano in fatto di elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 17 sera. (G.):

La *Corrispondenza Romana*, organo autorizzato del Vaticano, pubblica oggi la seguente nota, che ha significato d'attualità:

«Rileviamo in alcuni giornali francesi la eco di alcuni Circoli italiani, i quali vogliono credere che le recenti parole di Pio X alla Unione Elettorale Italiana preludano alla imminente abrogazione del *non expedit* ed all'accesso in massa dei cattolici alle future elezioni politiche.

«Ci siamo competentemente informati in proposito ed a scanso di equivoci, possiamo assicurare che tali voci sono prive di fondamento. Il raccomandare ai cattolici di iscriversi nelle liste elettorali non è cosa nata in questi giorni: è bene che i cattolici siano iscritti come elettori, tanto per avere un titolo di speciale valore nelle eventuali manifestazioni collettive dei desideri e delle proteste dei cattolici italiani, quanto per un eventuale accesso alle urne politiche da decidersi caso per caso secondo le volontà del pontefice.»

È sempre la tattica politica di Pio X: ogni qualvolta sorge il dubbio che il partito clericale possa accentuare l'azione nel campo elettorale, non manca il monito sulla non avvenuta revoca del *non expedit*.

A questo proposito mi diceva un pubblicista cattolico:

«Il Vaticano non può essere incitato in questo momento ad intensificare la partecipazione sua alla lotta delle urne. I risultati ottenuti nei primi esperimenti si considerano tutt'altro che vantaggiosi. Si crede che se i clericali avessero seguito una linea di condotta più prudente e più riservata, non si sarebbe avuta l'esplosione di anticlericalismo che portò al trionfo dei partiti avanzati nelle elezioni amministrative di Roma e che porterà forse alla soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole.»

IL NUOVO ORGANICO
per gli impiegati di Dogana
presentato alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 17 sera. (G.):

Il ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il nuovo organico per gli impiegati di dogana che si sta correggendo ancora al Ministero.

Il criterio direttivo di questo organico è quello di pareggiare al personale delle imposte dirette gli impiegati delle dogane, seguendo naturalmente anche il nuovo progetto generale dell'on. Giolitti. Si sopprime quindi la prima categoria a L. 1500 annue e si porta a 2000 lire lo stipendio iniziale degli ufficiali aggiunti. I posti in tale categoria sono circa 300; avranno poi 2500 lire annue 258 impiegati, lire 3000 trecento, 3500 lire trecentosessantacinque. Quest'ultima categoria aumenta sul vecchio organico di 117 posti. A L. 4000 saranno portati 95 impiegati; a 4500 82; a 5000 50 (invece di 8); e a 7000 9. Viene creata una nuova categoria di aiutanti (400 posti) che saranno dati ai sottufficiali delle guardie di Finanza. Lo stanziamento per questa nuova categoria è di lire 516.000. Oltre a questo il beneficio doganale sarà di 900.000 lire circa.

Per questo organico risentiranno un vantaggio analogo ad una promozione quasi tutti gli impiegati delle dogane. La carriera è resa più rapida, in modo da permettere di dividersi in grado e classi superiori.

L'organico andrà in vigore col primo del mese successivo alla promulgazione della legge.

La Camera e le interpellanze sulla Calabria
S'invoca un'inchiesta parlamentare.

I susurri di Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (C. R.):

Montecitorio sembra, al ronzio che si ode intorno, un gigantesco alveare. Le proposte si incrociano. Ciascuno ha un ordine del giorno proprio sulla questione Nasi, che dovrà venire domani in discussione. La questione è più grave e complessa di quello che appaia.

Sono in campo le prerogative parlamentari, vale a dire la garanzia della indipendenza dei deputati dal potere esecutivo; indipendenza che, in un giorno di lotta, che oggi non possiamo prevedere ma che può avvenire, dobbiamo conservare intatta. D'altra parte vi è la questione morale: le accuse per le quali l'on. Nasi fu deferito all'Alta Corte del Senato comportavano l'arresto preventivo, e, se questo non fosse convalidato, la Nazione direbbe che un deputato può commettere qualsiasi reato, e, se non viene colto con la mano nel sacco, può ridersene del Codice che... non sarebbe uguale per tutti.

Gli uomini dell'Estrema Sinistra sono abituati a lasciarsi mettere dentro, non a mettere dentro gli altri. Essi sono i difensori delle prerogative che garantiscono la libertà di agire e di parlare ai rappresentanti della nazione.

Questo pensiero preoccupa molti di loro perchè un voto di oggi può essere loro rinfacciato quando risollevassero la questione generale; però qui si è di fronte ad un caso speciale e questo la Camera è chiamata a risolvere.

La relazione Mantovani è poverissima cosa; povera perchè superficiale e lo scrittore dimostra l'insufficienza della dottrina parlamentare e la scorrettezza dei ragionamenti.

L'on. Mantovani aveva fra le mani un tema splendido, e lo sciupò miseramente. Invece la relazione Riccio, fatta in nome della minoranza, è ricca per la documentazione scientifica, è forte per il raziocinio, e chi scrive questo giudizio non è sospetto, perchè concluderebbe per l'ordine del giorno della relazione Mantovani.

Sarebbe desiderabile che domani si presentasse un altro ordine del giorno col quale si proclamassero intangibili le prerogative parlamentari per salvare i deputati di opposizione dagli arbitri del potere esecutivo, ed al tempo stesso si giudicasse il caso presente secondo le norme del diritto comune.

* * *

Continua la discussione sulla relazione per la Calabria. Ieri gli onorevoli Turco, Chimirri, Squitti e De Seta hanno protestato contro la inchiesta compiuta dalla commissione governativa sul modo col quale furono erogati i sussidi mandati da ogni parte d'Italia al Governo per i danni ed i dolori causati dal disastro del terremoto. L'inchiesta rilevò molte vergogne e fu necessaria una pubblicazione che fece vedere in qual modo vennero sciupati i soccorsi inviati dal cuore italiano.

Si ebbe il torto di generalizzare i fatti speciali e si fece risalire la responsabilità alla Calabria, terra di forti e di generosi, che conobbero tutte le virtù del sacrificio. Ma questo errore di generalizzazione diede occasione ai deputati calabresi di parlare contro tutta l'inchiesta che esagerò in una parte, ma espose molte verità che per essere dolorose non cessano di essere vere. E l'on. Fera riconobbe oggi lealmente questi fatti, augurando un'inchiesta più completa. Ma l'inchiesta pubblicata, e fu un bene, una necessità il pubblicarla, con sorpresa generale conteneva dei biasimi al Governo di cui era presidente l'on. Fortis. Come mai? Giolitti pubblicò una relazione che tira sassi alla piccionaia Fortis! Naturalmente l'on. Fortis se ne risentì e osservò argutamente che i commissari dell'inchiesta, essendo impiegati, dissero male del Governo perchè era caduto. Doveva invece dire che, essendo caduto, potevano esporre la verità. E che dissero che non fossero cose già risapute da tutti?

Affermano che l'opera del governo Fortis si manifestò tardivamente e ad intermittenze, che fu a volte tumultuaria, ad altre contraddittoria, quando pure non mancò del tutto. E l'inchiesta rimprovera pure al governo Fortis di avere accentrato ogni servizio nelle mani di un capo militare, che viene giudicato «debole, contraddittorio, evanescente, che dava ordini e contrordini». Testuale!

L'on. Fortis conclude dicendo che gli autori dell'inchiesta erano guidati da un preconcetto, ma tutto il suo discorso fu così vuoto, che neppure le barzellette con le quali infiorò il suo dire, gli valsero un'approvazione.

Più persuasivi, gli onorevoli Finocchiaro Aprile e Ferraris, già ministri con l'onorevole Fortis, che esposero l'azione del Governo in quel frangente e i provvedimenti presi d'urgenza per salvare le famiglie senza tetto.

Ma a placare la tempesta sorse l'on. Giolitti a fare la storia della commissione d'inchiesta, che non fu fatta contro un governo passato, amico per giunta, ma per scoprire le magagne, specie dei funzionari.

Concluse dicendo che se i deputati calabresi intendono fare un'inchiesta parlamentare, il Governo l'accetta. L'on. Turco accettò, ma la questione è ben altra. Alla Camera non vi sono deputati calabresi o piemontesi o lombardi o veneti; vi sono solamente deputati italiani. E per questo i deputati dell'Estrema Sinistra hanno presentato una mozione per domandare un'inchiesta in nome e nell'interesse della patria intera, che non conosce distinzione di regioni.

LA SEDUTA

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 17 sera. (G.):

Regna per la seduta odierna una intensa aspettativa perchè si persiste nel credere che sul processo verbale si abbiano delle dichiarazioni da parte degli on. Talamo e Martini a proposito delle parole dette dall'on. Chiesa che li riguardano direttamente.

Il silenzio di Talamo e Martini

Alle 2.5, quando comincia la seduta, c'è nell'aula una insolita animazione quantunque il numero dei deputati non sia superiore al solito. Ma il verbale si legge... e nessuno apre bocca. Soltanto quando il verbale è approvato, dalla scaletta dell'Estrema Sinistra l'on. Chiesa domanda al presidente:

— Ora posso andarmene via?

Qualche risata all'Estrema e l'on. Chiesa se ne va realmente. I commenti al mutismo dei due deputati presi direttamente a partito in piena Camera, sono numerosi e svariati, quantunque, in fondo, la cosa non riesca nuova. Ma ad aumentare la posizione disastrosa soprattutto per quanto riguarda l'on. Martini, concorre il fatto che qualche suo amico assicurava stamane non solo che l'ex governatore dell'Eritrea avrebbe parlato, ma aggiungeva di avere letto il suo discorso che egli si riprometteva di pronunciare alla Camera. Un vero gioiello letterario...

Si passa alle

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lav. Pubb.) rispondendo a Chimienti sulla mancanza di carri alla stazione di Brindisi e sui lavori necessari alle stazioni di Brindisi, Mesagne, Latiano, Carovigno, San Vito, dichiara che furono adottati provvedimenti speciali perchè il porto abbia oltre ad una scorta fissa, il numero dei carri occorrenti pel suo sempre crescente movimento. Quanto ai lavori delle stazioni dichiara che l'amministrazione ferroviaria già si è occupata e che si porrà presto mano ai lavori.

SANARELLI (s. s. Agricolt.) rispondendo all'on. Aprile circa gli intendimenti del Governo per riparare al disagio dell'industria zolfifera, dichiara che esaurito il fondo di dieci milioni consentito dal Banco di Sicilia la Banca d'Italia intervenne per due milioni di anticipo e che inoltre il Governo ha prese le opportune disposizioni per la costituzione della Banca mineraria con un capitale di dodici milioni.

In tal modo si provvede ampiamente ai bisogni dell'industria zolfifera.

DARI (s. s. Lavori) risponde poi a Bolognesi che lo interroga sui lavori di escavazione nel porto di Barletta e sui lavori di ampliamento della stazione della stessa città, dichiarando che ai lavori del porto si porrà mano appena esaurite le pratiche amministrative e che i lavori della stazione saranno eseguiti tenendosi conto della loro relativa urgenza.

FACTA (s. s. Interno) rispondendo a Cassuto sul recente nubifragio dell'isola d'Elba dichiara che il Governo ha mandato i soccorsi più urgenti disponendo per l'accertamento dei danni dopo di che si adotteranno gli opportuni provvedimenti.

POMPHILI (s. s. Esteri) rispondendo a Turco circa l'arresto arbitrario avvenuto a Filadelfia dell'italiano Tarsia (che l'interrogante afferma vittima di calunnie) dichiara che il ministero nulla sapendo chiese al console notizie ingiungendogli di richiedere se del caso l'intervento delle autorità locali.

L'elezione del IX Collegio di Napoli.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del IX collegio di Napoli in persona di Udalrico Masoni. Sono approvate.

Due leggine.

Si approvano, senza discussione, i seguenti due disegni di legge:

Note di variazioni sul bilancio della Giustizia;

Concessione al Comune di Parma di un mutuo di 2.750.000 lire all'interesse di favore del 3.50 per 100.

Nella pubblica beneficenza.

Si discute il disegno di legge: Aumento di lire 600 mila al Capitolo sussidii diversi di pubblica beneficenza sul bilancio dell'Interno.

SICHEL crede insufficiente la somma per la gravità e molteplicità dei disastri.

Il vero rimedio consiste nel por mano alle opere pie pubbliche già deliberate.

In tal modo si risolverà la crisi operaia, che travaglia molte nostre regioni, per esempio la mantovana.

GIOLITTI (pres. Cons.) rileva la necessità e l'urgenza di questo maggiore stanziamento.

Nota che ai danni delle inondazioni nel Mantovano si provvede con speciale disegno di legge, che sarà fra pochi giorni discusso.

Il disegno di legge è approvato.

Le prestazioni fondiarie.

Presidenza del presidente MARCORA.

Si approvano i disegni di legge:

Note di variazioni sul bilancio dell'Interno;

Proroga dei termini assegnati dalla legge sulla commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Le interpellanze sulla Calabria
Parla Fera.

Alle 3.30, fra un improvviso silenzio della Camera che è molto popolata, si riprende la questione dell'inchiesta sui sussidii per la Calabria. Le tribune sono gremite. Siedono al banco del Governo i ministri Giolitti, Lacava e Rava.

FERA nota che la discussione di questa interpellanza deve avere una pratica conclusione con una inchiesta parlamentare, la quale dimostri chiaramente come e per opera di chi siasi compiuto l'enorme sperpero del denaro raccolto nel 1905.

Deplora che la relazione del Comitato inquirente abbia cercato di nascondere le colpe, gli errori, le deficienze del funzionarismo, scaricandone ingiustamente la responsabilità sulle popolazioni calabresi e sul Governo centrale.

L'oratore afferma invece che le istruzioni del Governo furono di provvedere alle condizioni dei veri bisognosi; e che le popolazioni calabresi hanno dovuto subire, vivamente protestando, l'opera parziale, e non giusta, di funzionari, dimentichi del loro dovere.

Il maggior centro delle ingiustizie e dell'indebito sperpero del danaro raccolto per le vittime del terremoto, avvenne nel circondario di Monteleone, dove si poterono fare lavori per grandissime somme senza alcuna autorizzazione e senza alcun controllo.

Lamenta che il Comitato inquirente non abbia sentito il dovere di fare luce viva e completa intorno a questi fatti.

Questa luce completa deve perciò farsi per opera del Parlamento, al fine di accertare le responsabilità di punire i colpevoli e sopra tutto di dare ai bisognosi veri, che soffrono, il soccorso che finora non ebbero, e di dimostrare che non sono vere le censure mosse dal Comitato inquirente contro la regione calabrese (*Approvazioni*).

Valentino.

VALENTINO rinunzia a svolgere la sua interpellanza, associandosi alle considerazioni fatte dagli on. Turco e Chimirri.

Fortis per fatto personale.

FORTIS (*segni di attenzione*) parla per fatto personale contro le conclusioni del Comitato inquirente, il quale ha affermato che gl'inconvenienti verificatisi nella distribuzione dei fondi raccolti per la Calabria, dipesero dalle popolazioni calabresi o dal Comitato centrale.

In difesa della Calabria hanno parlato i suoi rappresentanti.

Passa all'azione del Governo, che allora l'oratore presiedeva. Ed a questo proposito dice:

— Tra l'altro mi si fa passare per ammalato all'epoca del terremoto invece non ero affatto ammalato. Stetti per accompagnare il re sui luoghi del disastro, ma poi dovetti rinunciarvi per riguardarmi un poco, ma dirigevo gli affari del ministero ora per ora, giorno per giorno (*Ah! Ah!*).

Le interruzioni dell'on. Chiesa - I richiami del presidente.

L'oratore sostiene quindi che i membri del Comitato inquirente non potevano nè dovevano giudicare l'azione del Governo centrale. Soprattutto non avevano avuto questo mandato. (*Approvazioni*).

«Trovo strano — egli dice — per non dire arroganti le parole che risonarono in questo ambiente e la condotta degli impiegati, qualcuno anzi appartenente al ministero degli Esteri, i quali hanno criticato aspramente l'operato del Governo centrale. (*Commenti*).

CHIESA. E che siete incensurabili? (*Bene! all'Estrema*). Quei funzionari hanno fatto il loro dovere!

FORTIS. Non mi sembra.

CHIESA. Il loro dovere! Il loro dovere! (*Rumori altissimi al Centro*).

PRESIDENTE. On. Chiesa, la smetta di interrompere.

FORTIS. Tutti sono d'accordo nel trovare censurabile la condotta di quei funzionari, i quali hano esorbitato dal loro compito, tutti, tranne l'on. Chiesa.

CHIESA (*a voce altissima*). I funzionarii dovevano controllare!

FORTIS. Ma che controllare; l'azione dei ministri si controlla qui, in Parlamento!

CHIESA. Hanno fatto il loro dovere!

PRESIDENTE (*riscaldandosi*). Ma, onor. Chiesa, io la richiamo all'ordine!

Il Parlamento solo può giudicare l'azione e l'indirizzo del Governo (*approvazioni*); onde i funzionari del Comitato inquirente non dovevano arrogarsi un diritto che non avevano. E dovevano invece accertare in quale maniera, per opera dell'autorità locale, fossero stati erogati i fondi raccolti.

In ogni modo i commissarii, dopo avere affermato la colpa del Governo centrale, senza nemmeno conoscere le istruzioni da questo emanate, avrebbero almeno dovuto vedere, se e come queste istruzioni fossero state eseguite; e di dimostrare che le istruzioni furono sempre eseguite bene, in modo da fare ragionevole l'ipotesi che le istruzioni fossero cattive.

Ove mancasse altro argomento per provare fallace l'affermazione del Comitato inquirente, dice l'oratore, basta il fatto che con le stesse istruzioni a Reggio Calabria si fece bene e a Catanzaro si fece male. (*Commenti*).

TREVES. Insidie della logica! (*Risate, commenti*).

FORTIS. Ma io non mi accingo a fare una analisi della relazione (*continuando ironicamente*). Sarebbe un lavoro immane (*risate*). Ma, senza fare tale analisi, si può senz'altro constatare che nelle conclusioni dell'inchiesta si viene a dire che tutto è andato male, e tutto per colpa del Governo! (*risate*).

VOCI. È naturale che dicano così, erano degli impiegati (*ilarità*).

FORTIS. Ora ci deve essere pure stato un qualche altro responsabile. Del resto, per dimostrare con quali criteri [illegible] stata compilata la relazione, io citerò un tratto che tutti gli uomini di tutti i partiti, non potranno che stigmatizzare. Tutti sono concordi nel riconoscere l'opera altamente benefica prestata in quella occasione dal generale Lamberti. Ora leggete ciò che si dice di questo generale a pagina 92 della relazione. Questi signori hanno vivacemente attaccato quel generale ma non hanno avuto il coraggio di fare proprie le accuse. Raccolgono quello che si dice per le vie (*Rumori, commenti*) e poi, per conto loro, dicono (*leggendo*) .... [illegible] quadro fosco, ma in gran parte vero.» Ma che cosa è fosco? Che cosa è vero? Non si parla così in queste occasioni, si specificano i fatti (*commenti*). Bisogna avere il coraggio di sceverare il bene dal male! Allora vedremo a chi incombano le responsabilità.

CHIESA (*interrompendo*). E allora li destituisca i commissari d'inchiesta.

FORTIS. Lei dica ciò che vuole, faccia proprie queste accuse e venga a dirmele alla Camera. (*Rumori altissimi*).

FERRI G. Noi non facciamo questioni personali!

PRESIDENTE (*all'on. Chiesa*). Lei non viene quasi mai alla Camera, e quando viene fa nascere dei tumulti! (*Bene! a Destra e al Centro*).

CHIESA (*ad altissima voce*). Io vengo qui a fare il mio dovere. [illegible] lei! Per mia norma io non accetto rimproveri da nessuno.

(I rumori si fanno assordanti, coprendo più di una volta la voce dell'on. Chiesa che tenta di continuare a parlare).

Fra i commenti più disparati e con una Camera nervosissima, l'on. Fortis riprende la parola ed accenna all'opera del Gabinetto, che gli ha succeduto.

SONNINO interrompe con una osservazione il senso della quale deve essere così, perchè la voce non giunge fino a noi). Noi non siamo responsabili! Arrivammo tardi!

FORTIS. Meglio per loro!

CHIESA (*insorgendo*). Ma l'on. Sonnino, onorevole presidente, lei lo lascia parlare ed interrompere?! (*Risate, commenti, rumori*).

Il presidente scampanella e nuovamente riprende il suo discorso l'on. Fortis, il quale ad un certo punto viene a parlare delle condizioni della Calabria e di quanto è stato fatto da alcune personalità calabresi per il terremoto del 1905. A questo punto pronuncia alcune frasi aspre all'indirizzo di qualcuno.

MORGARI. Erano dei grandi elettori! (*Rumori, ilarità*).

Ricorda in quale maniera fu costituito l'organismo incaricato di provvedere alle necessità create dall'immane sventura, notando che furono chiamati a farne parte le maggiori competenze tecniche e amministrative.

L'oratore perciò, senza nemmeno pensare a difendersi, considera come non scritta quella parte della relazione che si riferisce al comandante militare e al Governo centrale.

Protesta perciò contro le cavillose, diffamatorie conclusioni dei commissari d'inchiesta, dichiarandosi fin d'ora pronto a cooperare a qualunque indagine si voglia fare sull'opera del Governo del tempo e a dar la prova del come l'inchiesta si è fatta (*interruzioni, commenti*).

Spiega le ragioni per le quali dal primo momento fu prescelto il metodo della costruzione delle baracche, e come dopo si dovesse mutare programma, adottando l'altro metodo della ricostruzione delle case, le quali per la maggior parte, sono abitate da poveri ma sono proprietà dei ricchi (*approvazioni, commenti*).

Conclude di riservarsi a discutere, ove occorra, anche in merito la relazione d'inchiesta. (*Approvazioni*).

Appendice del SECOLO 18 Dicembre. 94

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Non è spesso colpa nostra, se essi soffrono?... In quale terribile responsabilità incorriamo, allorchè vogliamo dirigerli conforme alle nostre idee, farli servire alle nostre ambizioni... ai nostri rancori!... concluse con voce sorda.

— Oh, davvero non vi riconosco più!... Perchè avete trovato un piccolo inciampo sul vostro cammino, vi date per vinta?... Non siamo noi in grado di coprire d'obbrobrio, di fango?...

L'altra la interruppe con indicibile desolazione:

— Ciò ridarà forse a mia figlia la felicità che aveva sognata... o meglio che le avevo fatta sognare?... Giacchè fu per me che ella incominciò ad amare Francesco... fui io a volerli sempre insieme fin dalla loro adolescenza...

— Eh, via, che conseguenze volete abbia una disillusione amorosa nell'esistenza d'una bella ragazza come Fanny?... Un viaggio, molte distrazioni... parecchi *flirts*... e tutto sarà passato!

— La considerate assai leggermente la ferita d'un cuore. Mia figlia guarirà non v'ha dubbio, della scossa fisica cagionata dalla sofferenza morale...

— Che ha avuto insomma?

— I turbamenti, i malesseri di cui i medici non capiscono nulla e che essi consigliano di guarire col matrimonio... Oggi ella ha superato presso a poco la crisi. All'aspetto pare quella d'un tempo... ma l'anima le si è di nuovo richiusa in sè stessa... non ho da lei la menoma confidenza... e neanche, del resto, il più piccolo rimprovero. M'ha anzi detto umilmente — e fu il suo ultimo abbandono: — «È colpa mia, mamma, se non ho saputo farmi amare!...»

— Perdinci! Ma che aveva mai Francesco, un giovane di sì bassa origine, per cagionare un'impressione tanto profonda?

— Ah, rispose amaramente Maria Luigia, ho riflettuto molto... e son costretta ad ammettere il fascino esercitato da certi individui usciti dal popolo... Non mi sono appassionata durante tutta la vita pei grandi eroi dell'epopea napoleonica ch'erano stati servitorelli, garzoni di stalla, di bottega, contadini, e che hanno fatto tremare l'Europa? Bisogna bene che tutte le grandi famiglie abbiano ad un dato momento un antenato! Francesco è uno di quelli...

La notaressa la contemplò, stupita; poi in un ghigno:

— Quand'è così, farete di sicuro parte del corteo nuziale!... E alla signorina Fanny non resta più che servire da prima damigella d'onore alla deliziosa Franceschina, sul capo della quale si sta per porre una corona di duchessa.

— Ah, no, è impossibile! esclamò la marchesa con impeto come la si fosse schiaffeggiata.

Che le sfuggisse il bel sogno, sia pure!... Ma che Francesco s'abbassasse a tal punto, e la duchessa cedesse dinanzi a un tal capriccio!...

— Eh, via! soggiunse. Sono stravaganze di cui si può discorrere, ma che non si commettono punto... E... se non fosse per sua madre che meriterebbe d'essere punita, non permetterei, per Francesco, che ho amato sinceramente, no, non permetterei una simile infamia!...

— Eppure è quanto tutti quegli insensati stanno appunto manipolando, buon'amica, e con una tale attività che mi domando per qual fenomeno, quale aberrazione un uomo accorto, prudente, come mio marito, e mio figlio, che ve lo accerto, non è uno sciocco, possano parteciparvi.

Lo stupore della marchesa si mutò allora in una meraviglia ironica:

— Che mi narrate, mia cara?... Si può pensare sul serio ad un simile matrimonio per Francesco?... Che sia invaghito di quella briccona pur dopo l'avventura in cui essa avrà certo soggiaciuto, passi — sono sì stupidi gli uomini, anche i più intelligenti! — ma non gli può esser passato per la mente l'idea d'imporre alla propria famiglia una donna simile, e nè Stefano, nè vostro marito possono prestarsi ad un simile progetto... Ammettendo che l'indulgenza della duchessa sia divenuta acciecamento, c'è il duca... vi son le sorelle di Francesco maritate nelle più grandi famiglie, e due di esse mie parenti... Non si lascia sposare quegli che porta un tal nome, un tal titolo, ad una sartina che lo ha invescato colle sue arti!... Eh via, la premura affettuosa che avete per me v'ha fatto travedere!

La notaressa con un piccolo gesto freddo calmò un sì bell'accento d'albagia, indi:

— Quando incominciai a scoprir la cosa, scrollai le spalle al pari di voi in questo momento, e mi diedi della pazza, cosa che non avete osato fare per l'amicizia che mi portate! Ma non dubiterete più quando saprete ciò che accade a Parigi.. Intanto che la signorina Fanny aveva la debolezza di cadere ammalata pel bel vagheggino, la signorina Francesca veniva condotta qui dall'Inghilterra da una certa Maria, che fu l'ultima distrazione amorosa del mio signor figlio. Che era avvenuto alle due ragazze in Inghilterra?... Lo ignoro... Ne sapreste voi qualche cosa?...

La marchesa fu scossa da un lieve brivido, poi rispose a fior di labbro:

— Come volete ch'io sappia checchessia a proposito di quelle due damigelle?

— Certo è che un qualche oscuro fatto si svolse a Londra, nel quale Francesco e Stefano si trovarono coinvolti, giacchè, sebbene non mi si dica nulla, e si prenda anzi tutte le precauzioni imaginabili per non parlar mai dinanzi a me, capii che fu dietro le indicazioni dei due giovani... o meglio anzi di Francesco... se Franceschina fu condotta nell'asilo delle ragazze fondato dalla duchessa a Montmartre, e se fu ivi curata con sollecitudine... materna, dalla stessa duchessa!...

— Ma... allora... allora? balbettò Maria Luigia, che incominciava a comprendere.

— Aspettate, mia cara! Vi rivelerò in pochi minuti ciò che scoprii invece in un mese... e quando saprete tutto, vedremo se farete ancora spalluccie! Dal momento in cui la signorina Francesca si trovò sotto le ali protettrici della duchessa, il figlio di costei non è più intervenuto in nessuna maniera nella faccenda: aspetta in casa sua, da buon figliuolo sommesso e quieto, che sua madre decida cosa egli deva fare... Stefano non fiata, non si muove a così dire di casa e dallo studio; ed è mio marito che, al pari della duchessa, agisce a vantaggio dei due giovani.

— Insomma... la ragazza chi è?... Avrete, suppongo, grazie al telefono potuto sorprendere?...

— Oibò, bella marchesa!... Si direbbe che mio marito ora diffidi del telefono! Ho un bel spiare tutti i suoi colloqui colla duchessa, non vi colgo mai alcunchè d'anormale: non s'intrattengono che delle loro opere di carità! Fortuna che vi sono altri mezzi d'investigazione! Seppi quindi che, appena guarita la giovane, Giuseppina si adoperò a riconciliarla colla famiglia, da cui s'era separata, or non è molto, per un capriccio... S'incominciò dunque per dare alla signorina Francesca una specie d'onorabilità... di cui doveva aver bisogno alquanto... Non si potrebbe evidentemente paragonare quella famiglia di borghesucci coll'aristocratica stirpe dei Ponte-Novo, imparentata, lo sapete meglio di me, colle più illustri famiglie d'Europa. Ma dopo tutto sono brave ed oneste persone; e se non si vedono più i re sposare le pastorelle, è possibilissimo, in Francia, dove regna l'uguaglianza, che il discendente d'un certo Valentin, semplice sergente delle guardie francesi, sposi una popolana bella, istrutta e, a quanto s'afferma, anche distinta... È molto probabile pure che cent'anni fa gli antenati di lei e quelli del duca Francesco abbiano fatto parte della medesima categoria sociale!... E poi che un vecchio furbone, come il mio signor marito, s'è messo a dirigere la bella faccenda, scommetto che avranno a loro favore l'opinione pubblica, se non li costringiamo a deporre la maschera... svelando che la du

Finocchiaro Aprile.

FINOCCHIARO APRILE, per fatto personale, rileva alcune parti della relazione che si riferiscono all'opera sua personale quando, come ministro e rappresentante del Governo, si recò in Calabria dopo il terremoto del 1905.

Afferma che le necessità urgenti erano diverse da Comune a Comune. In qualche luogo mancavano i viveri, in qualche altro i ricoveri, onde si dovè provvedere agli uni e agli altri, superando le molte difficoltà col consiglio delle autorità locali più pratiche di ambienti e di individui, al fine di far sì che i soccorsi andassero a beneficio dei veri bisognosi.

Tutti gareggiarono nel desiderio di giovare alla povera gente, accaddero come era inevitabile, degli inconvenienti che fu giocoforza togliere di mezzo nel più breve tempo possibile e sempre con lo scopo solo di dare ai senza tetto un ricovero dalle intemperie.

Perciò al sistema delle baracche, che in certi luoghi avevano fatta cattiva prova, si sostituì quello di riparare le case danneggiate, aggiungendo l'ordine che la spesa per la riparazione non dovesse superare quella prevista per costruire le baracche, tenendo naturalmente conto del numero delle persone ricoverate.

Legge le istruzioni mandate ai prefetti, per assicurare da una parte la vigilanza sui lavori e il controllo sulla spesa e dall'altra l'erogazione del danaro a beneficio degli indigenti onde non può farsi addebito al Governo centrale se in qualche luogo le sue istruzioni non furono sempre eseguite.

Un altro ex ministro.

FERRARIS C. parla pure per fatto personale, difendendo l'opera del Governo centrale. Sostiene l'assoluta urgenza e necessità dei provvedimenti presi.

Afferma che dovunque si pensò prima di tutto al ricovero dei poveri, quantunque anche i ricchi avessero avute le loro case distrutte dal terremoto.

Conclude dichiarando perciò infondate o inesatte le notizie dei commissari d'inchiesta e respingendo le accuse mosse ai funzionari del Genio civile, i quali potranno avere anche commesso qualche errore, ma che diedero prova di abnegazione e di coraggio nel compiere il loro dovere.

LA RISPOSTA DEL GOVERNO.
Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) rileva che i reclami, ai quali si riferiscono le presenti interpellanze, cominciarono a giungere al Governo nell'estate del 1906, dopo approvata la legge per la Calabria: onde il Governo, dopo qualche esitanza ordinò un'inchiesta, per vedere se ed in quanto quei reclami fossero fondati.

Perciò, con decreto 13 novembre 1906, fu ordinata un'inchiesta sul modo come furono erogate le somme raccolte e come si esplicò l'opera delle autorità locali.

L'inchiesta non riguardava dunque e non poteva riguardare le autorità centrali e tanto meno l'opera dei ministri del tempo.

Osserva che la scelta delle persone degli ispettori dimostra che scopo dell'inchiesta doveva essere quello di riscontrare la contabilità dei fondi e giudicare dell'opera dei funzionari del Genio civile e delle autorità politiche locali.

I commissari scelti sono poi superiori a qualsiasi sospetto quanto alla loro correttezza ed alla loro buona fede.

L'inchiesta si protrasse per circa un anno e la relazione fu presentata pochi giorni prima, che si avesse a deplorare il nuovo disastro.

A questo propsito il minstro dichiara che le pubblicazioni frammentarie fatte dai giornali avvenero a sua insaputa e contro la loro volontà.

L'oratore è anzi dolente di non aver potuto scoprire e colpire gli autori di tali indiscrezioni.

Ad ogni modo, dopo siffatte indiscrezioni, il Governo non poteva pubblicare integralmente la relazione, presentandola al Parlamento. E questo ha fatto e credo di aver adempiuto scrupolosamente al suo dovere.

Quanto ai risultati dell'inchiesta, dichiara che, se assume la responsabilità della nomina dei Commissarii inquirente, non assume la responsabilità delle conclusioni, alle quali arrivarono. E se può garantire del la buona fede dei Commissari, non può escludere che abbiano potuto errare, o anche esser tratti in inganno, sopratutto per rancori e rappresaglie dei partiti locali.

L'oratore non intende affatto far proprie le conclusioni dell'inchiesta.

L'inchiesta parlamentare.

Si è proposta un'inchiesta parlamentare. L'oratore dichiara, che se i rappresentanti della Calabria la ritengono necessaria ed opportuna, il Governo non si opporrà.

Intanto dichiara che alcuni abusi di poche persone non possono menomare il decoro di una nobile e sventurata regione, verso la quale il Governo non hanno e non possono avere, se non che sentimenti di sincero rispetto e di affetto vivo e profondo (vivissime approvazioni).

Le repliche.

TURCO riconosce esser fuori causa la responsabilità del Governo nella presente questione.

Ritiene di aver raggiunto il suo scopo, provocando dal Governo dichiarazioni, le quali significano che il Governo lascia la relazione al suo destino.

Si associa all'on. Fera nell'invocare l'inchiesta parlamentare sulle Calabrie.

Nuovi battibecchi.

CHIMIRRI non ha messa in dubbio la buona fede dei commissarii (*interruzioni dell'on. Morgari*); ma non può non rilevare come essi abbiano ecceduto il loro mandato, facendo il processo alle popolazioni della Calabria (*interruzioni degli on. Morgari e Chiesa; richiami del Presidente*).

L'oratore non ha fiducia nelle inchieste, che non possono che recar danno alle sue terre.

FERRI GIACOMO. Difendetele da voi (*rumori, commenti*).

CHIMIRRI. Perchè, vedete, le inchieste ci vuole più coraggio a non chiederle.

CHIESA. Domandatele.

La seduta continua.

Senato del Regno

Seduta del 17 dicembre.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3,5.

PRESIDENTE proclama che nella votazione a scrutinio segreto, seguita il 12 corrente è risultato eletto a commissario per le Finanze il senatore Caldesi.

Una Commissione che non funziona.

SORMANI-MORETTI ricorda che, nell'ultima seduta, egli rivolse preghiera al Senato di non rileggerlo nella Commissione di vigilanza al fondo pel Culto.

Rieletto oggi, l'oratore insiste nelle dimissioni. Anzi richiama l'attenzione del Senato sul funzionamento di quella Commissione, che in quarant'anni solo quattordici volte ottemperò all'obbligo della relazione annuale. E l'ultima volta ben undici anni addietro.

PRESIDENTE osserva che il Senato è oggi chiamato ad applicare la legge. Non può dispensarsi dal completare la Commissione. CAVASOLA crede utile la nomina del senatore Sormani-Moretti, appunto perchè egli potrà, occorrendo fare utili proposte circa il funzionamento della Commissione.

Si approva senza discussione il bilancio del fondo per l'emigrazione.

Si rinvia lo svolgimento di un'interpellanza dell'on. Odescalchi.

Gli usi civici.

E si passa ai provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi.

La discussione si svolge sul testo dell'Ufficio Centrale.

COLONNA F. deplora che continuino ancora le invasioni di terreni da parte dei contadini.

Chiede se l'attuale disegno di legge sia necessario; se la Commisione extra-parlamentare tarderà molto a presentare il definitivo disegno di legge sulla materia; e se non sia lungo il termine del 30 giugno 1908 per la presentazione del detto disegno definitivo.

Censura la seconda parte dell'attuale progetto Sostiene che gli articoli 3 e 4 del disegno di legge aprono l'adito a gravi arbitrii.

Lo spirito della legge, egli dice, è stato sciupato dalla redazione degli articoli.

Le accuse contro il deputato Talamo
Egli nega l'autenticità delle lettere pubblicate dalla «Propaganda»

Ci telefonano da Roma, 17 (G.):

La *Vita* d'iermattina pubblica una lunga lettera aperta dell'on. Talamo ai suoi elettori.

L'on. Talamo sostanzialmente nega che con l'intervento dell'on. Nasi si siano saldate, con pubblico denaro, passività sue. Ricorda le note accuse e nega l'autenticità delle lettere della *Propaganda*. Dice che possiede documenti notarili comprovanti come nel 1882 egli e sua madre, per ragioni domestiche, avessero preso a prestito dal noto signor Rocca lire 45 mila, che gli furono restituite cinque anni dopo, come da ampia e formale quietanza del 31 ottobre 1887. Egli cita il nome del notaio che rogò l'atto in proposito, e ripete: «Nonostante i venticinque anni trascorsi, ho chiaro e fermo nella memoria di non avere mai scritto quanto mi si attribuisce.»

Contesta quindi i pretesi segreti di Stato confidatigli dall'on. Martini, e conclude: «Fuori, in nome di Dio, gli originali delle lettere attribuitemi e finisca questa odiosa gazzarra».

Quanto alla querela che egli avrebbe dovuto sporgere, l'on. Talamo dice: «Querela? Perchè? Per dare agio ai miei avversari di stabilire la verità delle loro pubblicazioni attraverso le voci raccolte sulla pubblica via?»

Siano prodotti gli originali e discutiamone il contenuto. Finchè ciò non avvenga, egli negherà sempre recisamente l'esistenza delle lettere.

La carta fotografica del cielo

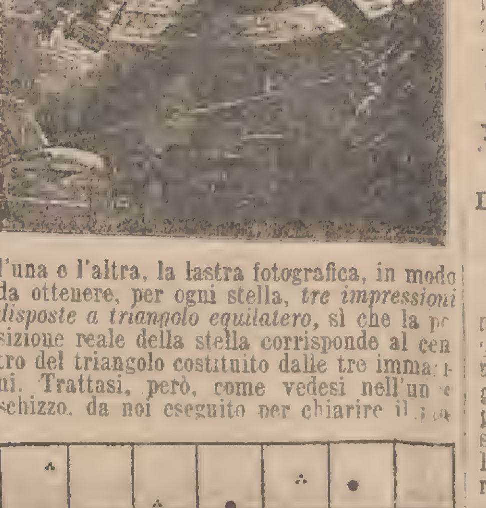
L'annuncio che gli onorevoli ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro si son messi — una volta tanto — d'accordo per la presentazione alla Camera dei deputati di un disegno di legge autorizzante la spesa straordinaria di L. 80 000 per ultimare i lavori astrofotografici affidati all'Osservatorio di Catania, ha trovato — e non v'è da meravigliarsene — la stampa impreparata a comprendere e valutare tutta l'importanza del provvedimento, tanto è vero che nessuno ha saputo o voluto aggiungere parola al sunto ufficioso della relazione premessa all'unico articolo della legge proposta, anzi, al contrario, non è mancata qualche reticenza forse ironica. Non sarà dunque inutile spendere quattro parole per spiegare di che si tratta.

Il cielo, l'immenso, infinito universo è cosparso di milioni e milioni di soli e di mondi cui la logica più rigorosa non può negare miliardi e miliardi di abitanti. Su questo concetto dell'Universo Giordano Bruno ha fondato la filosofia astronomica (v. *Astrofilo* di Milano, n. 18), e per essa avvampò sul rogo acceso dalla Chiesa romana. Orbene, il conoscere a fondo gli astri del firmamento, il penetrare sempre più addentro nei misteri del cielo, non sarebbe già di per sè una esuberante giustificazione alla grandiosa opera internazionale della fotografia celeste?

Ma v'ha di più. Il conoscere esattamente la posizione di tutte le stelle visibili, il fissarle sulla carta e poi catalogarle, è tale opera che renderà sempre più precisa l'astronomia matematica, e quindi anche la geodesia, la navigazione, la geografia, la cronologia, ecc. V'è dunque anche il lato pratico ed utilitario. Tuttavia il maggior frutto dell'immenso lavoro, cui attendono ben diciotto Osservatorii, è certo serbato ai posteri, i quali, dagli spostamenti che rileveranno tra le posizioni attuali degli astri e quelle che risulteranno fra 1, 2, 5, 10 secoli, potranno dedurre i grandi movimenti del cosmo, l'orbita del Sole e di tutto il nostro sistema planetario, le variazioni delle nebulose, e chissà quante altre cose che oggi non possiamo neppur immaginare.

L'idea di una carta fotografica di tutto il cielo venne concepita, contemporaneamente, nel 1883-84 dall'inglese Common e dal francese Mauchez (ammiraglio e direttore dell'Osservatorio di Parigi, morto nel 1892) ed iniziata nel 1896-97 col concorso di 18 specole sparse in tutto il mondo, e ciascuna col compito di fotografare una determinata plaga celeste. Oltre che sul nostro *Astrofilo*, si troveranno i particolari del grande lavoro nell'Appendice alla nostra traduzione dell'opera *Le Stelle* di Camillo Flammarion (Milano, Sonzogno, 1904) nonchè in una dotta Memoria del ch. P. Giuseppe Lais nel Bollettino della Società fotografica italiana del l'aprile 1905 (direttore il colonnello Pizzighelli, Firenze), nonchè, infine, nella recentissima *Relazione* sul Catalogo astro-fotografico della zona di Catania fatta dall'illustre direttore di quell'Osservatorio, prof. Annibale Riccò, modenese come il di lui predecessore il compianto Tacchini. Due dei diciotto Osservatorii suaccennati sono in Italia quello di Catania e la Specola Vaticana, diretta di PP. Hagen e Lais. Si avrà un'idea di quel che è un equatoriale fotografico esaminando l'unita figura dell'equatoriale di Catania, costruito nel rinomato stabilimento «La Filotecnica» di Milano, dal l'ing. A. Salmoiraghi Come vedesi, è un lungo cassone portato da un asse parallelo all'asse del mondo per poter seguire, durante le notevoli pose di 40 minuti primi, il moto apparente delle stelle, anzi non una sola, ma tre successive pose di 40 minuti ciascuna si sogliono fare, leggermente spostando, tra

l'una e l'altra, la lastra fotografica, in modo da ottenere, per ogni stella, *tre impressioni disposte a triangolo equilatero*, sì che la posizione reale della stella corrisponde al centro del triangolo costituito dalle tre immagini. Trattasi, però, come vedesi nell'unito schizzo, da noi eseguito per chiarire il ...



...esso, di triangoletti microscopici prodotti solo dalle stelle più piccole; nelle mediocri, come A, B, C, D, i tre punti già si confondono in una macchia triangolare, e nelle stelle, maggiori spariscono del tutto, perchè la irradiazione più viva dà una impressione perfettamente rotonda, o quasi. E la ragione delle tre pose e delle tre immagini triangolarmente disposte sta in ciò, che altrimenti si potrebbero confondere con delle vere stelle dei punti sporadici dovuti ad impurità, preparazioni o prodotti nello sviluppo delle lastre; un puntino isolato che apparisse sulla fotografia non sarebbe quindi, affatto, la immagine di una stella. Questo dimostri con quanto scrupolo si compie l'immane lavoro. E notisi ancora che anche il reticolato delle coordinate rimane fotograficamente fissato tanto sulle negative quanto sulle positive.

Pensate, infine, a questo: la superficie totale de lcielo comprende 41.253 gradi quadrati, e siccome ogni lastra abbraccia due gradi risultano quasi 22 000 lastre per la carta del cielo, comprendente le stelle fino alla 14ª grandezza (circa 30 milioni), ed altrettante per la serie del Catalogo fotografico, comprendente le stelle fino all'11ª grandezza (circa due milioni). E con ciò non vi abbiamo dato che una pallidissima idea del monumentale lavoro, che rimarrà a testificare ai posteri come l'età nostra abbia saputo almeno intavolare i grandi problemi dell'universo.

Cap. **Isidoro Baroni.**

Una stazione navale spagnuola nel Mar Rosso.

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

Telegrafano da Madrid alla *Tribuna* che la *Correspondencia de España*, in un articolo dell'ex deputato Romeo ha pubblicato testè alcuni documenti inediti che si riferiscono alla cessione per parte dell'Italia alla Spagna di un lembo di terreno destinato a stazione navale ed a deposito di carbone in uno dei punti della costa del Mar Rosso.

Ecco di che si tratta: Nel 1907 essendo presidente del Consiglio, Sagasta, e ministro degli Esteri il signor Moret, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale fu incaricato di chiedere al Governo italiano la concessione di un territorio nelle condizioni sopra riportate.

Sembra che dapprima il Governo spagnuolo si fosse rivolto alla Germania e che l'ambasciatore di quella potenza in Madrid avesse risposto dopo avere consultato la cancelleria, consigliando confidenzialmente di rivolgersi all'Italia.

Era allora ministro degli Esteri d'Italia Francesco Crispi, il quale dirigeva, il 13 dicembre 1887 una nota all'ambasciatore di Spagna pubblicata dal giornale madrileno nella quale lo informava come il Governo italiano cedesse al Governo spagnuolo un territorio sulla costa compresa fra Ras Garibal e Ras Marcaua nella Baia di Assab a due miglia dal porto di questo nome. Codesto territorio comprende una rada coperta dall'isola Om-El-Bahar e può dare sicura protezione a due o tre navi di grande tonnellaggio contro i *Menzoni* dell'inverno.

La concessione di questo diritto, diceva la nota, sarà per un periodo di quindici anni.

La *Correspondencia de Espana* pubblica altri documenti in proposito ed infine la nota ufficiale con cui lo stesso ministro degli Esteri Moret in data 24 dicembre 1887, comunicava al suo collega ministro della Marina del Gabinetto Sagasta la concessione ottenuta e lo invitava a prendere le disposizioni opportune per mandare una Commissione a prendere in consegna il territorio ceduto e stabilirvi prontamente una stazione e un deposito di carbone. Da quel momento in poi nulla più si è saputo del famoso territorio.

A quanto assicura la *Correspondencia de Espana*, la pratica relativa a questa stazione navale acquistata dalla Spagna e concessa dall'Italia fu abbandonata del tutto per ragioni che nessuno può spiegare. La Spagna non prese mai in consegna il territorio ceduto, nè il ministro della Marina si occupò ulteriormente della questione.

Il giornale *El mundo*, ufficioso, dice essere incompleta la narrazione della *Correspondencia de Espana*, poichè al ministero della Marina si osservò mancare la relazione del ministro medesimo, la quale era sfavorevole alla occupazione che, limitata a quindici anni, poteva poi essere revocata dall'Italia che avrebbe usufruito dei miglioramenti realizzati dalla Spagna. La *Correspondencia de Espana* polemizza su questo argomento, ed invita esplicitamente l'on. Moret ad esprimere il suo parere sopra la questione.

Per la cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati.
La costituzione di un fondo di garanzia presso la direzione del Tesoro.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Il disegno di legge presentato ieri dal ministro del Tesoro relativo alla cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati per renderne meno gravose le condizioni degli impiegati che ricorrono al credito e specialmente per sottrarli all'obbligo della spesa dell'assicurazione sulla vita, costituisce presso la Direzione generale del Tesoro un fondo di garanzia per gli istituti mutuanti.

Agli istituti autorizzati a fare operazioni di credito agli impiegati, oltre alle Banche popolari, alle Cooperative o società di assicurazione, sarà aggiunto il Monte di Pietà e la Cassa di Risparmio. Sono esclusi da tali operazioni i privati.

Il fondo da costituirsi presso la Direzione generale del Tesoro è formato da una somma del 2 % pagata una volta tanto sull'ammontare del mutuo contratto dall'impiegato più una ritenuta che verseranno tutti gli impiegati, contenuta nei limiti da dieci a cinquanta centesimi al mese secondo l'entità degli stipendi. Queste ritenute saranno rimborsate agli impiegati che non abbiano mai contratte operazioni di cessione. Le operazioni di prestito agli impiegati sono esonerate dalla tassa di bollo. La tassa di registro è notevolmente ridotta. Quando il fondo formato presso il ministero del Tesoro avrà raggiunto un congruo limite, sarà formato un Ente autonomo per le operazioni di mutuo agli impiegati e sarà ridotta, o anche abolita, la ritenuta mensile.

L'ITALIA
descritta ed illustrata
con 3000 fototipie

è un cinematografo migliorato, perchè le vedute passano rapide davanti agli occhi, ma si possono fermare a piacimento per esaminare meglio quelle che più interessano. Questo volume si da in dono agli abbonati del **Secolo** del 1908.

Spunti ed appunti

Fatto. Una moglie rimprovera vivacemente il marito ch'ella ha sorpreso poco fedele ai patti coniugali. Il marito, poichè ha torto, fa la sua valigia, non dimentica di mettere in tasca qualche cartella di rendita e fa come se avesse ragione: parte per ignota destinazione.

Quesito. La moglie che vuole bene tuttavia al marito, vorrebbe ch'egli le ritornasse. Senza richiamarlo, però, senza cedere, senza umiliarsi... D'altra parte, anche volendolo, non lo potrebbe, dal momento che il marito si nasconde. Che farà la buona signora?

Soluzione. Questa è diversa secondo i tempi, i luoghi, i caratteri. Certo però la base d'ogni soluzione dovrà essere questa: cercare il luogo dove vive il marito. Ma come? È elementare, voi direte. Ebbene, sì: è elementare ed appunto per questo, c'è di meglio. Dopo il corso elementare, c'è quello superiore di perfezionamento. Anche nei rapporti coniugali! La signora parigina che si è trovata dinanzi a questo quesito, lo ha risolto in modo superiore. Ella ha semplicemente fatta questa breve e semplice denunzia alla polizia: di sono state rubate alcune cartelle di rendita che portano i numeri seguenti... Breve, semplice ed infallibile! Pochi giorni dopo un dispaccio della polizia di Bruxelles a quella di Parigi diceva: Il ladro è arrestato. La signora, alla sua volta, avvertita dell'arresto, partiva per Bruxelles dove il marito, volendo vendere una delle sue cartelle da un cambiavalute, era stato acciuffato dalla polizia come il ladro denunziato a Parigi. Ella giungendo a Bruxelles riconquistò d'un colpo marito e cartelle, con la soddisfazione d'avere all'infedele fatta scontare la sua colpa con parecchi giorni di prigione, più di quanto forse il codice gli avrebbe comminato.

Morale. Mi piace bandirla a tutto vantaggio di quelle mogli che venissero a trovarsi — spero siano poche! — in simili circostanze. Tempi nuovi, metodi nuovi. Epoca eroica: minaccie di morte o tentativo di suicidio. Epoca romantica: preghiere, convulsioni e lagrime. Epoca legale: una querela per violazione di clausole contrattuali e domanda degli alimenti. Oggi, epoca finanziaria, il numero d'una azione bancaria o d'una cartella di rendita può valere più della ricerca d'un poliziotto o dell'intimazione d'un usciere. Anche un' azione cattiva può così giovare ad una buon'azione.

Ma se i coniugi sono poveri? Oh! i poveri non usano schermaglie, non cercano raffinatezze, non fanno dello sport. Quando sono marito e moglie, si amano o si bastonano, sinceramente, alla luce del sole. E qualche volta fanno l'uno e l'altro, insieme!

Gulliver.

Le amiche di Victor Hugo

Lettere inedite alla signora de Girardin.

Léon Séché, molto noto per i suoi studi sui maggiori scrittori francesi del Secolo XIX, pubblica nella *Revue* la prima parte di un interessante lavoro, che illustra molto lettere inedite, dirette da Victor Hugo a Delfina Gay, quando «la Musa della patria» era già divenuta la moglie del celebre giornalista Emilio de Girardin.

Sofia Gay, madre di Delfina, riceveva nel suo salotto i letterati e gli artisti più illustri. Intelligentissima e vivace aveva per qualche inopportuna maldicenza fatto perdere al marito il posto di tesoriere generale, confidatogli da Napoleone I. Essa fu più conosciuta come donna di spirito, donna del gran mondo, fra le più brillanti del Direttorio e dell'Impero, che come scrittrice. Pubblicò però varî romanzi, uno dei quali fu molto lodato dal Sainte Beuve. E guidò naturalmente i primi passi letterari della figlia.

Come la madre, Delfina ebbe ingegno precoce, tale che a quindici anni meravigliava quanti l'avvicinavano. Nata nel 1804 a Aix-la-Chapelle, ove suo padre era ricevitore generale, a soli diciotto anni vedeva premiato con speciale menzione onorevole, il suo lavoro poetico: *Les Soeurs de Sainte Camille.* Questi versi furono presto seguiti da altri: *Magdeleine, Amelie, La veuve de Naïm, M.lle de la Vallière, Napoline.*

Delfina fu una natura privilegiata. In lei la bellezza dell'anima era pari alla bellezza fisica. Sainte Beuve, Teofilo Gauthier ne tracciarono dei profili entusiastici. Lamartine ne ammirò «la statura elevata, la massa di capelli abbondanti, biondi, morbidi come seta.»

«Non aveva niente di bizzarro o di fatuo, scrive il Séché. Quando le si chiedevano dei versi, li diceva senza farsi pregare, ma subito dopo ritornava una ragazza come un'altra. Una sera che era complimentata da una bella donna, alla moda, le rispose: «Spetterebbe piuttosto a me, signora, a farvi dei complimenti; per noi altre donne val meglio ispirare dei versi che farne».

I suoi successi furono enormi. Un carme intitolato: *La questua*, fruttò ai Greci, allora combattenti per la propria indipendenza 4 mila franchi. La *Visione* le procurò l'onore di un'udienza reale da Carlo X, il quale le annunziò amabilmente che le concedeva una pensione annua di 500 franchi.

Il re, che era allora Carlo X, parve un momento destinato, quando si chiamava soltanto il conte di Artois, ad esercitare una grande influenza sulla vita della «decima Musa».

Delfina fu oggetto di una cospirazione di cortigiani, che conoscevano le angustie in cui si dibatteva la madre di lei, divenuta vedova il 19 dicembre 1822, volevano fare di Delfina la favorita, la moglie morganatica del conte d'Artois. Ma il principe aveva fatto voto di continenza al letto di morte della signora de Polastron.

Poco tempo dopo l'udienza reale Delfina partiva per l'Italia. Si fermò a Lione, durante il viaggio; ed ecco la descrizione entusiasta che la signora Desbordes Valmore ha lasciata di questa fermata:

«Quando la vidi per la prima volta, bella, imponente come la Rachele della Bibbia, era coperta di capelli biondi... Giammai niente di così splendido era comparso in una città... Mio marito, che l'aveva vista al balcone dell'albergo venne a chiamarmi in fretta e furia per farmi vedere, egli diceva, una cosa che non vedrei più in mia vita. Vi era là una folla, che passava e ritornava, piena di meraviglia. Faceva molto caldo e la giovane fu costretta a soffocare nel chiudere le due finestre molto basse e i curiosi la guardavano ancora attraverso i vetri. Seppi durante la giornata che era la signorina Delfina Gay e io stessa imparai subito che era veramente buona altrettanto che bella. Esaminandola con attenzione, lo sguardo non cadeva che su perfezioni, ciascuna delle quali basta a rendere amabile l'essere che la possiede.»

Non è già che Delfina mettesse molta civetteria nell'adornarsi. Vestiva anzi con molta semplicità di mussolina bianca e una sciarpa di velo azzurro ne copriva le ampie spalle.

Il viaggio della gentile poetessa in Italia fu un vero trionfo. Essa arrivò a Roma al tempo stesso che i marinai francesi che scortavano i Romani liberati dalla schiavitù dei musulmani, dopo la presa di Algeri. L'Africa doveva però esserle nefasta.

Celebrando la presa di Algeri, Delfina ricordò i brutti precedenti del generale di Bourmont, che aveva tradito Napoleone e la Francia per i Borboni. Questa poesia le fece perdere la pensione di Carlo X.

Sotto le mura di Costantina cadeva mortalmente ferito Edmondo Gay, fratello di Delfina, che aveva da poco perduto il cognato de Canclos. E Vittor Hugo le inviò tutt'e due le volte vivissime condoglianze.

Per la morte di de Canclos il grande poeta dirigeva a Delfina la seguente lettera, finora inedita:

«Ancora una prova, Signora, ancora un dolore pel vostro nobile e generoso cuore! Sono stato ben provato anch'io allo stesso modo. Ho molto sofferto per domandarvi la mia parte delle vostre afflizioni, voi sapete come io vi ami. La mia amicizia si valuta alla pari della mia ammirazione. Vogliate esprimere alla signora de Canclos la mia profonda e dolorosa simpatia.

«*Victor Hugo.*»

L'altra lettera per la morte di Edmondo Gay era così concepita:

«Quando appresi la vostra nuova afflizione, accorsi in casa vostra, Signora; vi hanno riferito il mio nome? Io non veniva a portarvi delle consolazioni. Non si consola nè un grande dolore, nè una così grande anima. Voi ne sapete molto di più che chiunque di noi su questo profondo mistero della sofferenza. Ero venuto solamente a baciarvi la mano e a dirvi che sono vostro amico.

Ahimè! a ciascuna nuova sventura che vi colpisce, il contraccolpo che ne ricevo mi fa sentire che sono vostro nel fondo del cuore.

Victor H.»

La prima delle lettere inedite, che il Séché ora pubblica, è del 1832. Ed è la seguente:

«Quanto siete buona, Signora, di conservare qualche ricordo di un povero solitario cieco, inutile e dimenticato! Non pranzo oggi in casa mia per un caso straordinario e credevo ammalato il signor de Custine. Farò di tutto per esser libero di buon'ora e correrò in via Luigi il Grande. Avrò gran piacere ad ascoltare la tragedia del signor de Custine, a sentirla in casa vostra, a se[...] tirla presso di voi.

«Permettetemi, Signora, di mettere ai vostri piedi tutti i miei omaggi i più [...]rosi.

«*Victor Hugo.*»

In quest'epoca Delfina aveva già sposato Emilio de Girardin e doveva più tardi collaborare col marito nella *Presse*, redigendo il *Corriere* settimanale, che ancora oggi si legge con grande interesse.

Le lettere di V. Hugo alla illustre [...] continuarono a lungo. In una del 184[...] ta ringrazia la signora de Girardin [...] parte da lei presa, al suo lutto per la tragica fine della figlia Leopoldina. In un[...] del 1848 la prega di dissipare un lieve [...]more sorto fra lui e Lamartine.

Rivive dunque in questo epistolario [...]dito, pubblicato dal Séché, la storia di [...]micizia pura, nobilissima, che legò due [...] di anime.

Bella affermazione socialista a Cerignola

Ci telegrafano da Foggia, 17 sera. (D.):

A Cerignola è terminato lo scrutinio per le elezioni comunali. I socialisti che lottavano per la minoranza, raggiunsero 730 voti contro 1300 dati ai monarchici. Tale risultato ha impressionato tanto più che è questo il collegio dell'on. Pavoncelli, del quale Cerignola, fino a poco tempo fa, era considerata come un feudo.

NON SI PAGANO LE TELEFONISTE a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 17 sera. (B.):

Regna vivissimo malcontento fra le telefoniste interurbane di questo Ufficio centrale perchè sin dal giorno 15 dello scorso mese non viene loro corrisposta alcuna indennità per il servizio straordinario che sono state obbligate a disimpegnare. Notate che lo stipendio di queste telefoniste è di lire [...] al giorno.

GRANDE INCENDIO A BUSTO
Uno stabilimento di tessitura distrutto

Ci telef. da Busto Arsizio, 16 notte. (P.):

Questa sera verso le sette, poco tempo dopo l'uscita degli operai, nello stabilimento meccanico di tessitura della ditta Piatti e Scandoglio, posto nella lontana via [...], alla periferia del paese, scoppiava improvvisamente un incendio violentissimo che in breve, favorito dal vento che soffiava impetuoso, assunse proporzioni grandiose investendo tutto il fabbricato.

Prima ancora che giungessero i pompieri prontamente chiamati, una grandissima folla si era andata addensando nei pressi dello stabilimento posto sulla strada che conduce a Castellanza. I vigili del fuoco si misero immediatamente all'opera tentando di circoscrivere l'elemento distruttore, ma inutilmente poichè l'incendio fu domato soltanto verso le dieci, quando dello stabilimento non rimanevano che le rovine. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia di persone.

Lo stabilimento era assicurato. Il danno pare ascenda a oltre centomila lire. Duecento operai sono sul lastrico.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

L'ERITROFOBIA od ossessione del rossore, senza essere una malattia, è, come mi dice una mia assidua lettrice, una cosa molto incresciosa ed avvilente. Ma non deve [...] re dalla società, come mal dice la soprallodata lettrice, perchè precisamente l'abituale del vivere sociale ne rappresenta la cura più efficace.

Chi non si sforzi di combattere e di vincere questa forma esterna e pertanto così visibile di timidezza, arrischia di precipitare sempre più nei meandri della fobia, di[...]ro nella fobia delle fobie, nella *fobofobia*. Nelle forme assai spiccate questa anzi c'è sempre, ed è essa che domina la situazione; è la preoccupazione costante di arrossire che fa arrossire alla più piccola e visibile occasione.

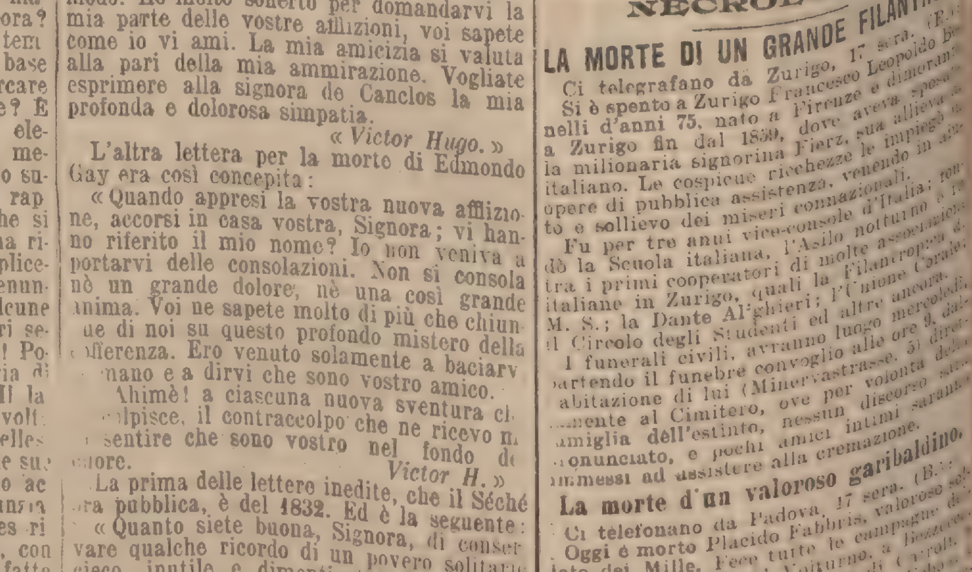
Bisogna dunque soprattutto [...] con una forte volontà a questa [...]nata e confidandosi con quelli di casa, farsi assistere e sostenere in questa piccola lotta contro il sangue che monta al viso. Le cure fisiche non possono essere che quelle [...] costituenti generali, e sono assai indicate perchè la eritrofobia sta pure ad indicare una debolezza del sistema vaso-motorio e quindi di quello nervoso.

Ma, ripeto, la cosa deve essere soprattutto psichica, o morale che dir si voglia. Pensino alla fine le signore e le signorine, vittime privilegiate dell'eritrofobia, che un bel viso che si imporpora per un nonnulla non è una [...] scaro agli uomini, come segno di una sensibilità molto vibrante: e allora, non preoccupandosi più soverchiamente di questo segno esteriore della loro fragilità, saranno [...] sulla via della guarigione, perchè [...]mendo di arrossire meno arrossiranno.

Dott. Proto[...]

Nota satirica del giorno

TADDY CHE RIDE E TADDY CHE PIANGE.
(Dal *Pasquino*.)



La squadra parte per il Pacifico.

La squadra è partita.

SCIARADA.

A che un seguitare un sermone?
So da tempo stai bene in salute...
Tutto invece le norme volute
Rispettare del viver normal.

Cecca.

Spiegazione della parola decrescente d'ieri:
CROMA — ROMA — OMA — MA.

NECROLOGIO.

LA MORTE DI UN GRANDE FILANTROPO

Ci telegrafano da Zurigo, 17 sera. (E.):

Si è spento a Zurigo Francesco Leopoldo Bonelli d'anni 75, nato a Firenze e dimorante a Zurigo fin dal 1859, dove aveva sposato la milionaria signorina Fierz, sua allieva di italiano. Le cospicue ricchezze le impiegò in opere di pubblica assistenza, venendo in aiuto e sollievo dei miseri connazionali.

Fu per tre anni vice-console d'Italia; fondò la Scuola italiana, l'Asilo notturno e fu tra i primi cooperatori di molte associazioni italiane in Zurigo, quali la Filantropica, di M. S.; la Dante Alighieri; l'Unione Corale; il Circolo degli Studenti ed altre ancora.

I funerali civili, avranno luogo mercoledì, partendo il funebre convoglio alle ore 9, dalla abitazione di lui (Minervastrasse, 5) direttamente al Cimitero, ove per volontà della famiglia dell'estinto, nessun discorso sarà pronunciato, e pochi amici intimi saranno ammessi ad assistere alla cremazione.

La morte d'un valoroso garibaldino.

Ci telefonano da Padova, 17 sera. (B.):

Oggi è morto Placido Fabbris, valoroso soldato dei Mille. Fece tutte le campagne dell'Indipendenza. Fu al Volturno, a Bezzecca, a Montana. Fu grande amico di Cairoli. I suoi commilitoni lo chiamavano «Febo». I garibaldini e i reduci preparano solenni onoranze alla salma, che sarà trasportata al paese natio di Poveliana.

---

chessa ha indegnamente ingannato il proprio marito, che Francesco non è il figlio del duca...

— ... e che — esclamò la marchesa, in un impeto d'ira — foss'anche veramente il figlio del duca, egli non avrebbe nemmeno null'affatto il diritto d'imporre alla propria famiglia, all'alta società parigina, una poco di buono che ha servito al capriccio d'un vecchio vizioso e corrotto... imperocchè, mia cara, questo appunto è accaduto in Inghilterra...

— Ne siete ben sicura, signora marchesa?

Queste parole, pronunziate colla voce più beffarda, caddero, come una doccia fredda, sulle due donne, le quali, sconcertate, allibite, si volsero verso l'uscio del gabinetto, dove si credevano pienamente sicure, e balbettarono nello stesso tempo.

— Voi!... Eravate là, dietro la porta?

— Caspita, mia cara, rispose Malbardy inchinandosi nel modo più amabile dinanzi alla moglie: avete le tante volte cercato di sorprendere da questa medesima stanza ciò che poteva esser detto fra la più adorabile, la più leale, la più onesta delle donne, e me... che non dovete avervene a male se, per una volta, vi rendo pan per focaccia!... Voi pure, signora marchesa, scuserete di sicuro la mia indiscretezza, perchè essa m'offre l'occasione di darvi i più saggi avvertimenti!

Al che la signora di Rysdale con irosa alterezza:

— Non so che farmene delle vostre chiacchiere, signor mio!

— Oh, soggiunse il notajo con gran dolcezza, come sareste imprudente, cara signora, se non approfittaste dell'occasione che vi si presenta di spiegarvi con un uomo...

— Coll'avversario di tutta quanta la mia vita, lo so; ma non crediate io abbia paura...

— Non solo non dovete aver paura di lui, ma non dubito punto lo ringrazierete fra poco, quando cioè l'avrete ascoltato... giacchè m'ascolterete, signora! disse con piglio, ad un tratto sì autoritario che le due donne rabbrividirono di nuovo

Ogni atteggiamento spavaldo però gli ripugnava troppo, ed egli voleva definire la vertenza con finezza, con diplomazia.

— Tanto v'interessaste, dunque, signora, alla sorte, o meglio alla perdita della povera innocente che una briccona poco mancò non consegnasse in balia d'un altro briccone, il signor Dulaurier?

— Cioè... io veramente... credetti, mi parve avendo visto la ragazza, di cui trattasi, in un palco d' un *music-hall*, ove trovavasi quel brutto figuro...

— Bruttissimo infatti! E come vi sono tenuto, signora, per non aver esitato a proclamarlo tale in faccia a mia moglie che aveva la pretesa di farne un nostro stretto parente!... Povera Ermelina, avete fatto un'ottima scelta!

— Che mi racconti mai?... Stento a crederlo!...

— La signora marchesa può assicurarti che non è un sospetto campato in aria... Non è vero signora, che ne siete bene informata... a meno che non m'abbia spacciato delle bubbole una certa Kunerwald, che fu vostra cameriera, quando si chiamava Alice Carbury?...

Maria Luigia chinò in un moto istintivo il capo.

— Non capisco... signore...

— Inutile negare... Nel regolare i conti con quella donnaccia, ottenni da lei, non già una denunzia formale contro di voi, ma l'involontaria confessione d'una complicità, su cui tentava appoggiarsi per trarsi d'impaccio. La signorina Francesca vi dava noja, bisognava dunque perderla ad ogni costo, avvilirla!

Curvando un po' più il capo, la marchesa mormorò:

— Vi giuro, signore, ch'io credevo fosse già perduta.

(Continua.)

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN ANARCHICO ITALIANO espulso dalla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

È stato arrestato a Tarbes un italiano, certo Alessandro Bertolazi giunto da due mesi in quella città ove aveva trovato da lavorare come pittore. Egli si era fatto notare per le sue teorie anarchiche e antimilitariste.

Il Bertolazi, il quale è già stato espulso due volte dalla Francia, sarà per la terza volta ricondotto alla frontiera.

UN MARINAIO UCCISO da un colpo di cannone.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Laurient che una orrenda disgrazia è avvenuta quest'oggi durante gli esercizi di tiro eseguiti da alcune corazzate e da parecchie torpediniere.

Il marinaio fuciliere Peuvent della torpediniera 252 dopo avere terminato il tiro con un cannone da 37 millimetri, volle esaminare il pezzo aprendo la culatta; ma il cannone essendo stato ricaricato, esplose, e il disgraziato marinaio fu proiettato in mare. Si inviò la controtorpediniera *Saget* per ricercare il cadavere, ma dopo lunga permanenza in quelle acque la nave dovette ritornare in porto senza avere nulla trovato.

GERMANIA

UN PRINCIPE TEDESCO contro il cancelliere Bülow

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

La rivista ebdomaria *Allgemeine Rundschau* pubblica una lettera aperta di un principe tedesco, intitolata: «Un franco appello all'imperatore di Germania». Il principe che conserva l'anonimo, aveva già pubblicato l'estate scorsa una prima lettera nella quale chiedeva le dimissioni del principe Bülow. Anche questa volta egli attacca la politica del cancelliere tedesco. Egli dice che il Bülow è prigioniero del dispotismo del blocco; parla dei sistemi parlamentari istituiti dal cancelliere, di tante altre cose, e finalmente della esclusione dei cattolici dalla politica attuale, dimostrando come anche l'imperatore non abbia più nel suo seguito un solo cattolico, e constatando che la fede ha diminuito più rapidamente sotto il regno di Guglielmo II che sotto quelli dei suoi predecessori.

Il principe chiude la sua lettera dicendo: «L'imperatore è animato dalle migliori intenzioni, ma egli è male informato sulla vera situazione».

Un vapore affondato nel Reno.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Si ha da Strasburgo: Il vapore *Esperance* che trasportava una squadra di operai addetti ai lavori di sistemazione del Reno, è affondato in seguito a tempesta. Soltanto due uomini si sono potuti salvare.

La polizia tedesca contro la lingua francese.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Strasburgo che l'*Express de Moulhouse* pubblica oggi un articolo per dimostrare il modo veramente meschino con cui la polizia tedesca dà una caccia spietata alla lingua francese nell'Alsazia e Lorena.

Gli artisti francesi non osano più prodursi in numeri di repertorio francese neppure nei caffè concerti. L'impresario di una *tournée* di recite classiche francesi si proponeva di dare a Moulhouse due capolavori di Molière, ma le due rappresentazioni furono proibite, Molière essendo considerato dalla polizia tedesca come un autore eminentemente sovversivo.

RUSSIA

Saline russe distrutte dalla tempesta. Imbarcazioni affondate.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Un telegramma da Sebastopoli annunzia che una forte tempesta che imperversa da tre giorni, ha distrutto le saline della città di Sivasche. Centinaia di operai si trovano così senza lavoro. Parecchie imbarcazioni sono affondate. Vi sarebbero numerose vittime.

Un colossale incendio di nafta.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17. (F.):

Si ha notizia che da mercoledì scorso, presso Krasnovodsk, arde un immenso incendio di nafta. Un getto di quel liquido, sprigionatosi da un crepaccio profondo più di 180 metri nelle proprietà Nobel, raggiunse in breve un' altezza di cinquanta metri, poi si incendiò. Seimilacinquecento tonnellate di nafta al giorno vengono consumate dal fuoco, che rappresenta quanto di più spaventevole si possa immaginare. Vi sono molte vittime fra gli operai, ma il numero non si può precisare, non essendo possibile avvicinarsi all'immensa colonna di fuoco.

L'ARRESTO DI TRENTANOVE GIORNALISTI RUSSI

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che i redattori di tre giornali di opposizione, in numero di trentanove, vennero ieri arrestati I giornali a cui appartengono gli arrestati sono il *Secodma*, il *Sovremennaya* ed il *Svobod*.

Secondo la versione più accreditata i giornalisti arrestati sarebbero accusati di costituire lo stato maggiore generale del partito rivoluzionario, mentre è noto che molti di essi non hanno alcun rapporto col movimento rivoluzionario.

Un'altra versione vorrebbe far credere che i trentanove giornalisti siano implicati in una associazione per la fabbrica di biglietti di Banca falsi.

INGHILTERRA

Le sorprese del processo Druce-Portland

Si aprirà la bara del Druce.

Ci telefonano da Londra, 16 matt. (B.):

L'udienza d'oggi del processo Druce-Portland è stata assai movimentata e drammatica. Il pubblico ha appreso ufficialmente la notizia della scomparsa del teste Caldvel e un giudice ha comunicato che tutte le istruzioni sono state impartite perchè venga arrestato al suo arrivo in America. L'ordine di estradizione è anzi già stato firmato.

L'avv. Havory nella sua arringa ha gettato il discredito sul romanzo della doppia personalità del duca di Portland ed ha affermato che ci troviamo di fronte ad una invenzione fantastica e piena di frodi, il cui solo scopo è quello di rubare i denari dei poveri illusi che hanno sottoscritto le azioni del sindacato Druce nella speranza di impadronirsi dei milioni della famiglia dei duchi di Portland.

L'avvocato ha chiesto che i promotori di questo sindacato siano processati per le loro manovre fraudolenti, ed ha continuato facendo notare le contraddizioni più inverosimili che si trovano manifestate, durante la escussione dei testi, e tacciando tutti i testi di falsi e di disonesti.

Una deposizione fu però particolarmente interessante e produsse grande sensazione: fu quella di una vecchia infermiera, miss Bayli che molti credevano morta, e che assistette Druce durante la sua malattia. Miss Bayli affermò che Druce morì fra le sue braccia, e che il dottor Shaw la aiutò a mettere il cadavere nella bara.

Il momento più drammatico fu però quando l'avvocato di Herberto Druce dichiarò che egli non intendeva affatto opporsi alla esumazione della salma di Druce. Il giudice dichiarò che ciò era vivamente desiderabile, se si voleva mettere fine a questa eterna questione. È opinione generale che sarà aperta la bara e che il mistero verrà finalmente svelato.

TRENTO e TRIESTE

L'ostruzionismo dei postelegrafici di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

Da alcuni giorni a Trieste si applica l'ostruzionismo postelegrafico, ciò che inasprisce la situazione del commercio, già in gravi condizioni per lo sciopero dei braccianti. Ieri sera seicento postelegrafici dopo una riunione percorsero la città in colonna silenziosa.

BULGARIA

UN DEPUTATO BULGARO accusato di complicità cogli assassini di Sarafow e Gerwanoff.

Ci telegrafano da Sofia, 17. (S.):

Dopo viva discussione, la Camera ha accordata l'autorizzazione per l'arresto del deputato Straschimirs, membro del partito dell'indipendenza, del quale l'istruttoria per l'assassinio di Sarafow e Gerwanoff avrebbe scoperto relazioni coi complici dell'assassinio.

AFRICA

IL COMBATTIMENTO nei pressi di Lalla Marnia.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Lalla Marnia: «La colonna comandata dal colonnello Felineau bivaccò durante la notte dal 14 al 15 nelle vicinanze di Isly. Essa era composta di quattro compagnie di legionari, formate in battaglione di marcia sotto gli ordini del capitano Moidenon, di due compagnie di tiragliatori, di due compagnie di zuavi, di una batteria da campagna, da due sezioni di cavalleria da montagna e da un gruppo di *berguents*. Ieri mattina 15 la colonna si portò sopra Ain-Sfa, un grosso mercato, situato ai piedi della montagna, circondato da giardini e ricco di abbondanti sorgenti di acqua e di abbeveratoi. Dinanzi al ponte di Ain-Sfa sulla destra si trova una collina sulla quale si portò immediatamente l'avanguardia della colonna, mentre il grosso di essa, preceduto dal gruppo di *berguents* marciava sui giardini difesi dal nemico, che furono presi dopo una resistenza vivissima. I francesi in questo primo combattimento ebbero cinque feriti fra cui il luogotenente Faure che ebbe una coscia trapassata da un proiettile. Appena occupato Ain-Sfa, la prima linea, composta dei legionari al centro, della fanteria a sinistra e dei tiragliatori a destra, si portò in avanti sostenuta dall'artiglieria. Le creste situate al nord della sorgente, furono in poco tempo occupate dai francesi. Tre villaggi vennero bombardati.

Alle cinque del pomeriggio, il fuoco del nemico cessò quasi completamente e permise alla colonna di prendere le disposizioni per il bivacco.

È molto importante notare che la seconda fase di questo combattimento si è svolta in piena montagna. È assai probabile che questo fatto produca più impressione sul nemico di tutti i successi che i francesi possono riportare in pianura. Resta così rotto l'incanto della inviolabilità della montagna marocchina. La colonna si è definitivamente stabilita ad Ain-Sfa. Complessivamente i francesi ebbero tredici feriti, fra cui l'ajutante Guyot del secondo reggimento tiragliatori ed un ajutante della legione. Uno dei soldati è rimasto ferito gravemente al ventre.

Il totale delle truppe impegnate in questo combattimento era di 1280.

Il telegramma del generale Liautey.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Il generale Liautey telegrafando i particolari già noti dello scontro di ieri l'altro, conclude così:

«Le nostre truppe occupavano il mercato di Ain-Sfa. Noi non abbiamo avuto nessun morto, ma solo tredici feriti, tra i quali il luogotenente Faure del secondo reggimento spahis che riportò una ferita alla coscia, l'ajutante Guyot del terzo tiragliatori, tre legionari e uno spahis. Tre dei feriti sono in condizioni gravi.

Il mercato di Ain-Sfa è uno dei più importanti dei Beni Mengouchs che sono i più ostili fra i nostri avversari.

Noi teniamo tutte le fonti e siamo penetrati nelle montagne, occupando una posizione elevatissima che domina l'entrata delle gole montagnose costituendo inoltre una ottima posizione militare. Essa verrà fortificata per la difesa, in modo da tenere sotto la portata delle nostre armi da fuoco le sorgenti. È questa una severa lezione inflitta ai più formidabili nostri avversari e l'impressione è enorme presso i Beni Suassen.»

AMERICA

LA CERIMONIA della partenza della flotta pel Pacifico.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano da Fort Monroè (*Virginia*) al *Times*:

«Stamane le corazzate della squadra, che ieri sera avevano cambiato formazione, si trovavano in linee parallele. La corazzata *Mayflower*, avente a bordo il presidente Roosevelt, è uscita, poco dopo le otto, in mezzo al tuonar dei cannoni ed è passata fra le navi della squadra.

Fu, sotto un cielo limpidissimo, una scena pittoresca. Le bandiere sventolavano, le chiglie bianche delle navi riflettevano i raggi di un sole radioso. Sui ponti delle corazzate e degli incrociatori si vedevano gli equipaggi allineati. A mezzo cammino la corazzata *Myflower* si fermò e delle scialuppe a vapore condussero presso di essa, per ricevere i saluti del presidente, gli ammiragli Ewans, Thomas, Emery, Sperry e gli altri ufficiali superiori.

Alle dieci i cannoni del forte Monroe annunciavano che la flotta era pronta a partire. La *Mayflower* torna allora indietro per mettersi alla testa della flotta che sta per uscire dalla baia di Chesapeake. Dei turbini di denso fumo fuggono dai comignoli delle corazzate, le bandiere decorative scompariscono e le musiche, a bordo delle singole navi, si mettono a suonare. La flotta si mette in linea ed esce maestosamente dalla baia con a capo la *Mayflower*. Subito dopo segue la *Connecticut*, che è la nave ammiraglia della squadra, dove si trova l'ammiraglio Ewans.

Quando la *Mayflower* lascia la flotta e si dirige verso la costa, la squadra intera spara a salve in onore del presidente; poi lentamente scompare, girando il capo della Virginia.

I preparativi d'attesa a San Francisco. Dimostrazioni antigiapponesi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano da San Francisco al *Times*:

La maggior parte degli abitanti degli Stati della costa del Pacifico sembrano credere che il viaggio della flotta americana sia non solo una minaccia per il Giappone, ma anche una cerimonia organizzata in loro onore. Delle petizioni vennero inviate da molti porti del Pacifico al ministro della Guerra chiedendo che la flotta facesse loro una visita. Dei grandi preparativi sono già cominciati a San Francisco per il ricevimento degli ufficiali e degli equipaggi della squadra. La Camera di Commercio ha nominato una apposita commissione a questo scopo ed i *clubs* si preparano a ricevere gli ufficiali, ai quali verrà offero un grande banchetto. L'arrivo della squadra darà occasione a grandi dimostrazioni popolari. Resta a vedersi se queste non prenderanno un carattere pericoloso.

Intanto l'attività delle leghe antiasiatiche aumenta sempre più: esse stanno preparando in California una gigantesca petizione che raccoglierà circa un milione di firme e sarà presentata al Congresso di Washington. Molte società degli Stati Uniti hanno ricevuto dei moduli di petizione da spedirsi ai loro senatori e rappresentanti.

Purtroppo però il numero degli operai senza lavoro va aumentando ogni giorno più a San Francisco; si calcola che il numero delle persone che si trovano senza impiego e senza casa sia di più che diecimila e si teme che queste, prestando orecchio agli agitatori nel caso essi vogliano rendere responsabili gli asiatici della mancanza di lavoro, diano luogo a disordini.

A Portland si distribuiscono delle circolari in cui si eccitano le popolazioni a scacciare dal territorio americano i cinesi ed i giapponesi. Si annuncia che anche ad Haway hanno avuto luogo delle dimostrazioni antigiapponesi e che i funzionari di quella città si sono mostrati assai severi coi giapponesi.

CINQUANTA MINATORI UCCISI in una esplosione.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Un telegramma da New York reca:

«Un dispaccio da Birmingham (Alabama) annuncia che una formidabile esplosione si è prodotta in una miniera di carbone di Jolanda. Cinquanta operai sono rimasti uccisi.

ASIA

GLI AVVENIMENTI DI TEHERAN

Lo scià ha tentato un colpo di Stato.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano da Teheran al *Times*: «I membri del Gabinetto furono chiamati ieri a Palazzo Imperiale dove vennero trattenuti in condizione di arresto. La legazione britannica, saputo il fatto, e temendo che Nassir el Moulk, presidente del Consiglio dei ministri, avesse minacciati i suoi giorni, mandò a Palazzo il suo segretario orientale con la missione di chiedere che lo Scià si rendesse garante della sicurezza personale del presidente del Consiglio, il quale possiede un'alta decorazione inglese. Lo Scià ricevette il segretario inglese, il quale riuscì a fare rimettere in libertà Nassir el Moulk, il quale sotto buona scorta fornitagli dalla Legazione è partito per l'esilio in Europa. Gli altri ministri hanno lasciato il palazzo contemporaneamente al presidente.

Lo Scià aveva organizzato ieri un vero e proprio colpo di Stato ed aveva l'intenzione di fare imprigionare tutti i ministri, di espellere i capi nazionalisti e sciogliere il Parlamento. Il colpo di stato però è fallito.

Tuttavia anche due fratelli del presidente del Consiglio furono espulsi i nazionalisti, in numero di duemila circa, montano la guardia attorno al Parlameto. Lo Scià ha chiesto al Parlamento di allontanare questi nazionalisti, ma il presidente si è rifiutato di accontentarlo ed ha dichiarato che il sovrano commette atti di tradimento verso la costituzione che rendono necessaria la sua detronizzazione.»

GERMANIA E AUSTRIA contro l'Ufficio internazionale d'igiene

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

Giorni sono fu strombazzata con grandi discorsi ufficiali una conferenza internazionale d'igiene pubblica in Roma. Si era notato che mancavano proprio le nazioni sorelle della Triplice, la Germania e l'Austria, ed ora da Berlino e da Vienna si dà la ragione di questo assenteismo. Si afferma che se il progettato ufficio internazionale dovrà essere un'accademia, riuscirà perfettamente inutile, specialmente per le nazioni che possono insegnarne alle altre. Se dovrà essere un ufficio esecutivo creerà tanti imbarazzi che è meglio starne lontani, specialmente quando si è, come in Germania, alla testa dei progressi dell'igiene.

Sicchè l'on. Tittoni può aggiungere anche questo agli altri... trionfi della sua politica internazionale.

Cronaca dello Sport

RAICEVICH vincitore del campionato mondiale di lotta.

Ci telefonano da Parigi, 16 notte. (P.):

Ieri sera alle Follies Bergères si sono chiuse le gare per il campionato di lotta, alle quali avevano preso parte cinquanta fra i più formidabili lottatori di tutto il mondo.

Come è noto, l'Italia era rappresentata da Emilio e Giovanni Raicevich. Il torneo è durato quarantacinque sere.

Gli assalti di ieri sera si sono svolti dinanzi ad un pubblico di parecchie migliaia di spettatori e si iniziarono con un incontro tra lo svizzero Deriaz e l'ungherese Czaya.

Lo svizzero dopo una lotta accanitissima vinse lo Czaya con un braccio girato, in 28 minuti e 25 secondi. Seguì un'altra lotta vivamente attesa dal pubblico, quella tra Emilio Raicevich e il tedesco Stalling.

Con sorpresa geerale, l'Emilio Raicevich atterrò con grandissima facilità l'avversario in soli 8 minuti con un braccio girato. Finalmente si ebbe l'incontro tra i due campioni Giovanni Raicevich e il francese Laurent Beaucaurois, che ancora non si erano battuti. La lotta fu semplicemente magnifica e per tutta la durata di essa, 45 minuti e 57 secondi, il pubblico seguì i due lottatori con grandissima attenzione, incoraggiandoli, applaudendoli continuamente.

Raicevich con un sorpasso di presa di spalla riuscì a vincere l'avversario e venne così proclamato vincitore del campionato mondiale.

La classifica ufficiale viene così ad essere stabilita: primo Giovanni Raicevich, italiano, secondo Laurent Beaucaurois, francese, terzo Antonich, serbo, quarto Emilio Raicevich, italiano, quinto Pytlasinsky, russo.

Nessun romanzo d'avventure, nessun romanzo d'amore avrà mai fatto vibrare i cuori e spargere più dolci lagrime della

BESTIA FEROCE di Giulio Mary

Le peripezie più tragiche sono commiste alle scene più tenere: alternando la delicatezza e la forza esprime con rara felicità di forma, la dolcezza della prima confessione d'amore, il grido ardente della passione, gli amari tormenti della gelosia, le orrende scene del delitto.

Ne cominceremo la pubblicazione nella settimana ventura.

CRONACA MILANESE

Natale della Stampa Milanese.

Somma precedente L. 10 814,94 — Raccolte dal signor Azzone Visconte: avv. Modesto Picozzi, 25, avv. Giovanni Bianchi, 5, C. Q., 2, avv. Giovanni Vaghi, 10, N. N. 25, cav. uff. avv. Giuseppe Bergmann, 10, avv. Arnaldo Agnelli, 10, avv. Ferdinando Saltorio, 10, avv. Antonio Gatti-Mosca, 10, dott. Luigi Mazzucchelli, 25, avv. Federico Gambini, 10, avv. Placido Marensi, 10, avv. Camillo Pellini, 5. Totale 137 — Prof. Francesco Ferrario, 5 — Gerolamo Prestini, 5 — Famiglia Stella, 5 — Stefano Gnesutta, 5 — C. L. T. V. in memoria dei cari perduti, 5 — Dino, Maria, Otello e Libera, 4 — N. N. da Gavirate, per un ricordo, 20 — Zelinda Levi, 5 — L'Associazione degli Orafi italiani riunita a fraterno simposio ha raccolto per l'Albero, 134 — Frida Walter, 50 — Giulia e Lino Rosa, 10 — Ismaele Bianchi, 3 — Dott. Gerolamo Weiss, 10 — Dott. Cristoforo Carabelli, 10 — Comitato di beneficenza pei festeggiamenti a Porta Venezia, 300. — Totale L. 11 522,94.

I poveri «subalterni» battono...

Una nuova numerosa assemblea si è tenuta, in un'aula del Liceo Beccaria, da quella infelicissima fra le classi d'impiegati governativi, che è la schiera — multivaria nelle attribuzioni, ma uniforme... nella vita di miseria — dei «subalterni dello Stato»: inservienti, custodi, portieri, ecc.: tutta gente la cui gamma di stipendi va da un *massimo* di ottocento lire annue fino ad un minimo inverosimile di trenta lire al mese!

L'assemblea, constatato con dolore che ai telegrammi precedenti — indirizzati ai ministri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura, e al presidente del Consiglio — non si è risposto, deliberava di spedirne un quarto: il seguente:

«*S. E. Presidente ministri, Roma,*

Federazione Subalterni dello Stato riunita in solenne assemblea, vota seguente ordine del giorno:

Subalterni dello Stato reclamano aumenti immediati proporzionati rincaro presente: chiedono rivendicazione diritti calpestati; propongono organici migliorati.

Subalterni Stato Milano».

«*Pulsate et aperietur vobis*»! sta scritto.

LA VERTENZA DEI GASISTI.

Ieri l'altro in Municipio, la Commissione dei gasisti, ebbe un colloquio col sindaci Ponti, circa la nuova vertenza sorta in seguito al discusso lodo degli arbitri.

Commissione e sindaco, s'accordarono per una nuova convocazione a Milano dei sindaci di Alessandria, Modena, Genova, Sampierdarena.

La riunione dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo.

Iersera poi i gasisti tennero un'adunanza alla Camera del Lavoro, e il segretario della Lega, Speroni, riferì loro tale decisione concordata col senatore Ponti.

Gli adunati dopo una non breve discussione, deliberarono di rimandare a mercoledì ogni decisione.

Ecco l'ordine del giorno votato dall'assemblea:

L'assemblea generale dei gasisti, udite le comunicazioni fatte dalla propria Commissione in merito alla sentenza arbitrale del 9 dicembre, nel mentre afferma solennemente che l'assemblea del 10 ottobre aveva ratificato il concordato concluso dai rappresentanti del personale avanti le autorità comunali, soltanto in seguito alle precise e tassative dichiarazionis fatte dai rappresentanti del Consiglio della Federazione e confermate dal Della Valle, dal sindaco di Alessandria, Sacco; e dagli on. Chiesa e Treves, che tutti i manovali con 10 annualità di servizio avrebbero raggiunto il massimo della paga (4 lire),

considerato che dagli stessi arbitri fu riconosciuto l'errore contenuto nelle loro decisioni,

dà mandato tassativo ai propri rappresentanti perchè si accordino con l'*Union del gas* di tenere nullo e non avvenuto il giudizio arbitramentale o ottengono di vedere conteggiato più gli effetti degli aumenti di salario, tutti gli anni di servizio prestati, dedotto il minor numero di mesi possibile.»

Alla discussione, in certi punti tumultuosa così da far temere ad una inconsulta e precipitata dichiarazione di sciopero, parteciparono anche i rappresentanti delle altre città cointeressate, i quali d'accordo coi membri del Comitato milanese, fecero ogni sforzo per pacificare gli animi, e per far approvare il suaccennato ordine del giorno.

OMAGGIO A E. T. MONETA Un banchetto d'amici.

Una cinquantina di amici personali — professionisti, avvocati, medici, ingegneri, pubblicisti — abitualmente commensali di E. T. Moneta all'Hôtel Commercio, ieri sera offrivano all'illustre premiato un banchetto, nel quale regnarono sovrane l'allegria, la cordialità e... la pace. Scusò la sua assenza l'on. Romussi, che trovasi a Roma pei lavori parlamentari; così pure l'on. Pozzi.

Fra i presenti notammo i signori: avv. Barinetti, Giacobbe, dott. Arcellaschi, avv. Gasparotto, Ernesto Re, avv. Picozzi, avv. Alberti, ecc., ecc.

Il pranzo fu servito con sontuosa profusione e signorile finezza, degne delle tradizioni del ristorante.

Allo *champagne* brindarono gli avvocati Marensi, Gatti, Mosca, Besta e — con discorso brillante per arguzia, splendido per forma, vibrante d'affettuoso sentimento — Arnaldo Agnelli ai quali rispose con affettuose parole E. T. Moneta.

Campeggiava nella sala un bellissimo ritratto di E. T. Moneta, opera del giovane pittore Guido Mazzocchi.

La questione del lavoro notturno dei panettieri. L'on. Bertesi a Milano.

Ieri l'altro presieduto dall'on. Cabrini, ebbe luogo un abboccamento fra il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Lavoranti panettieri e l'on. Alfredo Bertesi, pregato dal Comitato stesso di fornire spiegazioni e dilucidazioni intorno al progetto ministeriale sull'abolizione del lavoro notturno nella panificazione, progetto che è allo studio alla Commissione parlamentare di cui il Bertesi è relatore.

I dirigenti la Federazione sconfessarono le richieste di alcuni gruppi di panettieri estranei alla Federazione i quali oppugnano il progetto Cocco-Ortu perchè si limita ad abolire il lavoro notturno senza fissare la giornata legale di lavoro. La Federazione dei Panettieri chiede invece soltanto l'abolizione del lavoro notturno ed invoca dalla Commissione parlamentare e dalla Camera che il progetto del Governo venga emendato nel senso di non consentire le deroghe recate dagli art. 3 e 4 del progetto (anticipazione di due ore per le operazioni di rinfresco ai lieviti e per il riscaldamento dei forni). L'on. Bertesi, richiamandosi alle constatazioni dell'inchiesta sulla panificazione in Italia, eseguita per ordine del ministro dell'Agricoltura dall'Ufficio del lavoro, richiamandosi altresì alle condizioni dell'industria in talune provincie del Veneto e delle Puglie, nonchè alle differenti condizioni di clima fra le regioni del nord e le regioni del sud, diede ragione delle decisioni della Commissione parlamentare, dichiarando per altro di confidare nella simpatia che la Commissione parlamentare e il ministro nutrono per l'umanitaria riforma, onde vedere accolti alcuni miglioramenti da introdursi alle disposizioni che suscitano le più vive preoccupazioni. I rappresentanti dell'organizzazione operaia espressero il desiderio che le Camere legislative, prima di prendere le vacanze, approvino la tanto aspettata riforma.

IL MISTERO D'UN'ANNEGATA Un delitto?

Giovedì mattina dalle acque del Naviglio, al ponte di San Calimero, veniva estratto il cadavere di una donna, ricoperto di poveri stracci. Si credette dapprima di riconoscere nell'annegata una povera donna che abitualmente dormiva al dormitorio di via Cesare Balbo. Ciò però venne successivamente escluso. E a tutto ieri la morta — che è esposta in una sala del Cimitero Monumentale — non fu ancora identificata.

Si tratta di una donna di circa quarantacinque anni, indossante due sottane, l'una di *satin* nero ricamato con passamaneria ed altra di colore rosso scuro con righe nere. Sulle mutande di fustagno si leggono le iniziali L. S. e sulla camicia, di tela bianca, è ricamato il nome *Rosa*. Essa misura metri 1.57 ed ha capelli un po' grigi. Nulla le fu rinvenuto indosso, nè orecchini, nè anelli alle dita.

Di fronte a ciò, può dirsi anche legittimo il dubbio sorto che si possa trattare di un delitto.

Sabato, intanto, nelle ore pomeridiane il dottor Piccoli, alla presenza del giudice istruttore avv. Banzi e del cancelliere Tonoli, ha proceduto alla visita del cadavere. Pur non essendo escluso che la morte sia avvenuta per annegamento, l'autorità si è riservata di far procedere all'autopsia dopo che la morta sarà stata identificata. E solo allora ogni dubbio sarà scomparso.

Intanto le indagini vennero estese: ieri un fotografo ha ritratte le sembianze della povera morta, ed il cadavere continuerà a rimanere esposto al pubblico.

La pericolosa fuga di un cavallo in corso Venezia. Il coraggio di due agenti di P. S. e di due vigili.

Ieri, verso il mezzodì, da Porta Venezia, percorreva tutto il corso a grandissima velocità un focoso cavallo, che trascinava un barroccio su cui stava il signor Castelli Ettore, che abita in via Giannone 36.

Il Castelli faceva ogni sforzo per trattenere l'animale, ma invano. Ad un tratto il povero uomo, per un sobbalzo del veicolo, precipitò al suolo, ferendosi, per fortuna leggermente, a un braccio.

Il cavallo continuò nella sua pazza fuga, fino all'angolo di via Durini.

Fu un momento di grande panico, i trams dovettero sostare, e la gente fuggiva per non essere travolta.

Due guardie di P. S. della Sezione I e i due vigili urbani Finozzi e Graglia, coraggiosamente affrontarono la bestia, e riuscirono a fermarla.

La causa dell'impennamento del cavallo, fu il sopraggiungere di un treno mentre passava sotto il cavalcavia di Porta Venezia.

Per il monumento della discordia vuol spezzare oggi una lancia anche il nuovo organo, *L'Unione*, dei clericali. Si capisce: si tratterebbe di glorificare i «chassepots» di Mentana, cari al cuore dei nostri clericali...

Ma si tratta di «aegri somnia»: nessuna eco seria risponde al fioco appello.

Un concorso al posto di assistente per la sezione Disegno ornamentale è aperto presso la R. Scuola superiore d'arte applicata all'industria annessa al Museo artistico municipale in Milano, Castello Sforzesco, diretta dal prof. Luigi Cavenaghi.

Termine per le domande — plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, diretto alla Presidenza della Scuola — il 31 gennaio 1908.

Appendice del SECOLO 18 Dicembre

FEDERICO MAUZENS 25

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Per oggi è finito!

Dopo di che giornalisti e testimoni avevano lasciato il tribunale.

Erano le sette della sera. Alle otto senza che si sia mai saputo bene in qual modo, la notizia ch'ero in viaggio per l'Australia s'era diffusa con prodigiosa rapidità. In un attimo il corridoio dove s'apre il gabinetto del giudice era di nuovo zeppo.

Il signor di Chasseneuil e Cruchat, tornati ivi in fretta, scongiurarono il magistrato a telegrafare a Porto Said un ordine d'arresto.

Il procuratore della Repubblica e il capo della sicurezza pubblica s'unirono al giudice istruttore per dimostrare al rigattiere l'impossibilità legale di siffatta misura.

Anche il prefetto di polizia si recò al tribunale per aver notizie.

Così io, il lamentevole copista della casa Giulio Richard, il povero vecchio commesso del «Sèvres Antico» appassionavo i primi funzionari della capitale e l'intera sua popolazione.

— Siamo disarmati, andava ripetendo il procuratore.

Allorchè Cruchat, sbalordito, fu proprio sicuro che non c'era nulla a sperare dai magistrati, andò sulle furie.

— Si protegge solo la canaglia!... E pensare che bisogna pagare le imposte per ingrassare codesta genìa! Mucchio di ladri!

Il procuratore e il giudice ventilarono sul serio la questione se bisognasse arrestarlo sui due piedi. Poi fecero la debita parte alla disperazione d'un uomo che si vide sparir dalle dita un milione.

Il signor di Chasseneuil, rivolto al prefetto, osservò:

— La giustizia non è incaricata che di punire i delitti; ma la polizia è pur incaricata di prevenirli. Se il «Nicot» non è un oggetto rubato a termini di legge, può esserlo però da un momento all'altro. Non agirete dunque per impedire il fatto?

— Ecco un'osservazione abbastanza giusta, mormorò il procuratore.

— Per impedirlo a Parigi, sì! rispose nervosamente il prefetto. Ma in Egitto?... nell'India?... sul continente australiano? Non è cosa che mi riguardi.

— Giusto anche questo! disse il giudice.

Cruchat taceva:

Intervenne il capo della sicurezza:

— Vi sarebbe un mezzo d'accomodar tutto.

— Sentiamo, Hamard. Parlate! disse il prefetto.

— Supponiamo che Palmer e Burley seguano la traccia di Mattia Bernard. L'ipotesi non è inverosimile, e ci permette di far accompagnare, dovunque vada, lo «Scrigno vivente», non per proteggere l'uomo o il diamante, il che non ci riguarda ma per arrestare i due malfattori, contro i quali è aperta un'inchiesta giudiziaria.

Vi fu un mormorio d'approvazione.

— In questo modo, proseguì il capo, se saltasse in mente a Bernard o a suo cugino l'idea di appropriarsi il «Nichot» il nostro agente sarebbe lì pronto ad acciuffarli.

— Benissimo!

— Solo che la Sicurezza Pubblica non ha le casse ben fornite di danaro... e le spese di viaggio sono ingenti...

Il capo guardava Cruchat, e questi, udita appena l'ultima frase, s'era messo a contemplare i fiori del tappeto.

— Le assumo io, dichiarò allora il barone.

— Bravo!

— E chi incaricherete d'inseguire i fuggitivi? domandò il prefetto.

— Loustau.

— Avete capito? riprese l'alto funzionario volgendosi all'ispettore.

— Sì, signor prefetto.

— Raggiungete i fuggiaschi ed unitevi ad essi. Sarete tenuto anche a sorvegliare Palmer e Burley, ricercati dalla polizia pel tentativo dell'altra sera. Ne approfitterete per non perder di vista un istante Mattia Bernard. Procurate che egli non vi sfugga più. Non gli intralciate i passi, lasciatelo andare ove vuole. Quell'uomo deve esser libero come l'aria; ma se la pietra preziosa gli esce dal corpo e se l'appropria, arrestatelo.

— Sì, signor prefetto.

— Il vostro compito non sarà breve... l'Australia è grande... Forse Bernard e suo cugino si rimbarcheranno colà per recarsi altrove... forse non aspetteranno di esservi giunti per sbarcare.

— L'Egitto non è popoloso così da non trovarvi la traccia di due europei, osservò il poliziotto. E se non sbarcano in Egitto, sono in mia mano. Ma non una parola ai giornalisti. Bisogna che me ne vada da Parigi senza chiasso, altrimenti faccio fiasco!

— Posso accompagnare l'ispettore? chiese ad un tratto il signor di Chasseneuil.

— Non ci vedo alcuna difficoltà, disse il prefetto. E voi, Loustau?

— Neanch'io.

— Lo accompagno!

— Io pure, disse a sua volta Cruchat.

— Quando partite? chiese il barone all'ispettore.

— Subito.

— Subito?

— Sono le nove e mezza. Tutto è perduto o almeno compromesso se non mi trovo fra un'ora alla stazione di Lione.

— Non abbiamo allora il tempo di andare un momento a casa, obbiettò il signor di Chasseneuil.

— Eppure abbiamo bisogno di fornirci di danaro, osservò l'alverniese.

— Manderete, durante il viaggio, un dispaccio perchè vi spediscano un assegno telegrafico, rispose Loustau. Orsù, partiamo!

— Per dove? domandò Rovdet.

— Per Digione dove prenderò il treno peninsulare delle 3 e 13 del mattino.

— Infatti! esclamò il prefetto a cui queste poche parole rivelarono tutto il piano dell'agente di polizia.

— Ma è il giorno in cui parte proprio il Peninsulare? chiese il procuratore.

— Sì, Loustau ne è informato benissimo, rispose il capo della Sicurezza Pubblica. Non vi ricordate che se n'è servito dieci volte per lo meno da Calais a Digione?

— È vero, all'epoca dell'affare dei cloroformisti!

L'ispettore salutò militarmente.

— Buona fortuna! augurarono in coro i funzionari.

E cinquantacinque minuti dopo, Loustau, Cruchat e il barone, i due ultimi alquanto sbalorditi, correvano sulla linea di Marsiglia nel rapidissimo delle 10 e 30.

Scesi a Digione, il signor di Chasseneuil e il rigattiere telegrafarono alle loro case e ai loro banchieri. Alle 3 e 6 salirono nel Peninsulare, e senza cambiar vettura attraversarono come un lampo, da un'esremità all'altra, la Francia e l'Italia. Saltarono quindi nello *steamer* della *Peninsular and Oriental Company*, il quale aspettava il treno a Brindisi, e, partiti da Parigi quarantotto ore dopo di noi, giunsero a Bombay quattro ore prima. Eravamo caduti in trappola!

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco * illustrato

del Giornale **IL SECOLO** per l'anno bisestile **1908**

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti.

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

I TEATRI

⁂ Abbiamo l'altro giorno richiamato l'attenzione del pubblico su di un nuovo attore, Paolo Colaci, che nel *Cardinale* del Parker recitò con dignità di gesto, se non ancora con assidua efficacia di controscena, e fece valere con gradazioni intelligenti la sua voce bellissima. Ripetiamo oggi lo stesso giudizio dopo di averlo ascoltato nel *Capitan Fracassa* di Giorgeri-Contri e Signorini. Nell'atto terzo specialmente (La taverna del sole azzurro) rifuggì dalle sonorità eccessive della voce che gli potevano essere facili in quel luogo e in quel dialogo. Freddo e troppo compassato invece negli atti precedenti: ma di questi difetti lo potranno correggere le stesse qualità naturali della sua arte poichè il Colaci dimostra, anche nelle sue scene meno riuscite, di volerla disciplinare e svolgere con paziente dignità di studio.

Si fecero notare anche le signore Bossola e Solari e il signor Mozzato. Tutta la compagnia recita con molto impegno ed è vero peccato non abbia potuto rimanere più a lungo a quel teatro dove questa sera riavremo il Vitti.

IL CONCERTO TOSELLI
a beneficio della Società di previdenza degli artisti

Domenica 22 dicembre alle ore 15.30 il maestro Enrico Toselli, che tanto fece parlare di sè per le nozze con l'ex principessa di Sassonia, terrà qui a Milano nel Salone del Conservatorio in unione con gli artisti Alice Cucini e Virgilio Ranzato e con accompagnamento dell'orchestra della Scala un concerto a beneficio della Società italiana di previdenza degli artisti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 8.0 tram. 4.39 — Roma: leva 7.34 tram. 4.39 — Palermo: leva 7.18 tram. 4.49.

Luna — Età giorni 14 — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 779 sull'Austria, minima di 759 sull'Irlanda.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, discesa altrove.

Il tempo in Italia — *Pressione* molto aumentata; massima di 776 all'estremo nord, minima di 768 sul basso Adriatico.

Venti boreali e grecali; mari agitati al sud.

Temperatura generalmente discesa.

Ieri: Bello al nord e centro, vario al sud con pioggie e nevicate sulle Puglie.

Tendenza: Bello, o leggermente vario, al nord e versante tirrenico, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
16 *dicembre* 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.2.
Temperatura centigrada media + 7°.2, massima + 12.0, minima + 4.5.
Umidità relativa media 43 %.
Venti dominanti: Nord, Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno:

L'INVERNO IN MONTAGNA
Due morti assiderati.

Ci telegr. da Domodossola, 16 notte. (B.):
Sul confine fra Salecchio e Binn certo Giovanni Bucchi-Casanova, d'anni 62, ammogliato con 2 figli, attraversando la montagna perì assiderato.

Al colle svizzero di Pragel (m. 1500) moriva per assideramento in un burrone la giovanetta E. Hanpt.

I tre italiani scomparsi tra la neve ritrovati - Una vittima.

Ci telegr. da Domodossola, 16 notte. (B.):
Un telegramma dal Vallese reca l'annunzio che i tre italiani scomparsi durante la neve sulle montagne di Val Conches sono arrivati in salvo. Essi passarono dolorosi cimenti sulla montagna.

PICCOLA CRONACA

La Seneghina Fattori guarisce la tosse in 48 ore pei suoi efficacissimi farmachi scrupolosamente e razionalmente dosati. La base principale è l'estratto puro di poligala virginiana. I nostri lettori possono chiedere gratis l'opuscolo ai Chimici G. Fattori e C. via Monforte 16, Milano. L. 1.20 la scatola nelle Farmacie.

Il SECOLO offre ai suoi abbonati annui la splendida opera L'ITALIA descritta ed illustrata visione cinematografica ricca di circa 3000 fototipie. Prezzo per i non abbonati L. 15.

LA PROSSIMA LOTTA ELETTORALE
nel collegio di Chiaromonte.

Ci telegrafano da Potenza, 17. (P.):
Essendosi dimesso il deputato Mendaia perchè promosso a presidente della Corte d'Appello di Macerata, il 29 dicembre avranno luogo le elezioni politiche nel collegio di Chiaromonte. Il Mendaia si ripresenta combattuto vivamente dall'ex-deputato marchese Donnaperna. I socialisi faranno un'affermazione di partito. Si prevede una lotta accanita colla probabile vittoria del Mendaia.

Un importante ordine del giorno
dei ferrovieri organizzati di Terni.

Ci telegrafano da Terni, 16 notte. (C.):
I ferrovieri organizzati di Terni e delle lineee limitrofe, riuniti in numerosa assemblea hanno votato un ordine del giorno col quale considerando che l'esclusiva azione diretta voluta senza ponderazione dall'ultimo congresso di Roma non produce che effetti contrari all'elevamento della classe e al raggiungimento delle desiderate conquiste, mentre non credono di poter aderire ai continui scioperi parziali di protesta, a differenza del congresso stesso che lanciò nell'ignoto i generosi compagni di Milano, deliberano di versare quote a favore dei valorosi colleghi colpiti dalla reazione, facendo voti che si formino fondi di resistenza, o che i compagni si stringano in sindacato per ottenere — non esclusa l'azione estrema — le necessarie rivendicazioni morali e materiali, biasimano infine l'adesione di Branconi al convegno di Parma, invitano la sezione del sindacato di Foligno a tener conto dei suesposti desideri degli organizzati da esso dipendenti nella scelta dei rappresentanti al prossimo congresso.

I fornai di Terni vogliono lavorare di notte
e guadagnare di più.

Ci telegrafano da Terni, 16 notte. (C.):
I lavoranti fornai si agitano volendo ripristinare il lavoro notturno e chiedendo un miglioramento di paghe. Per mezzo della Camera del Lavoro presentarono un memoriale ai padroni il cui termine è scaduto stasera. Se le risposte saranno sfavorevoli domani verrà abbandonato il lavoro.

Essi hanno poi votato un ordine del giorno dichiarando di associarsi alla Confederazione dei lavoranti nell'arte bianca contro il progetto di legge che si presenterà alla Camera per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Un treno sviato presso Oneglia.

Ci telefonano da San Remo, 17. (G.):
Il treno N. 2252, partito stamattina alle 2.25 da Genova, giunto alla galleria di Capo Berta, presso Oneglia, sviò. Il bagagliaio ed il vagone postale rimasero sfondati e la macchina seriamente danneggiata. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie personali. I viaggiatori passarono un momento di panico enorme. La linea è ingombra ed il servizio interrotto. Mancano maggiori particolari.

ULTIMA ORA

Gli oratori iscritti a parlare
sulla questione Nasi.

Ci telefonano da Roma, 17, sera. (G.):
Le relazioni sul quesito: « Se per le guarentigie sancite dall'articolo 45 dello Statuto debba essere il deputato Nunzio Nasi posto in grado di esercitare i doveri del suo ufficio » sono poste al N.° 49 dell'ordine del giorno.

Sono finora inscritti per parlare gli onorevoli Mirabelli, Cassuto, Pasqualino Vassallo, Guerci, Marinuzzi, Valle, Alessio, Riccio e Daneo.

L'on. Mirabelli sosterrà la illegalità dell'arresto di Nasi; l'on. Cassuto accoglierà invece la tesi della maggioranza della Commissione; l'on. Guerci svolgerà il seguente ordine del giorno: « La Camera delibera che Nasi possa esercitare il mandato legislativo »; l'on. Pasqualino Vassallo presenterà il suo ordine del giorno così concepito: « La Camera, visto l'articolo 45 dello Statuto dichiara illeggittimo l'arresto di Nasi »; l'on. Aguglia non parlerà, ma si associerà alla relazione Riccio sostenente l'illegalità dell'arresto. Di questo stesso parere saranno gli onorevoli Di Scalea, Gallini, Mezzanotte, Leonardo Bianchi, Grippo. L'on. Sichel e la grande maggioranza dell'Estrema voteranno per la legalità dell'arresto, pure proponendosi il modo di salvare le prerogative parlamentari. L'on. Sichel sostiene che la Camera, avendo già la prima volta accordato l'arresto di Nasi, a tanto maggior ragione si doveva intendere implicitamente di accordarlo dopo la deficiente sentenza della Cassazione, all'Alta Corte del Senato.

Pei repubblicani parlerà l'on. Viazzi, sostenendo la legalità dell'arresto. Come vedete, da questo primo quadretto dell'ambiente, assai disparati sono i pareri ed è possibile che essi abbiano a subire delle varianti nelle ore che ci separano ancora dalla discussione e dal voto, perchè tutti sentono di trovarsi di fronte ad una questione di grande importanza in materia di prerogative parlamentari ma moltissimi si mostrano incerti nel prendere un atteggiamento definitivo.

Un gran cordone dello czar a Tittoni

Ci telefonano da Roma, 17, sera. (G.):
Stamane alla Consulta l'on. Tittoni e l'ambasciatore di Russia si scambiarono le ratifiche del trattato di commercio e navigazione italo-russo. L'ambasciatore ha rimesso a Tittoni a nome dello czar il gran cordone di San Alessandro Newski.

Il re ha conferito di *motu proprio* al ministro degli Esteri russo Isvolski il gran cordone Mauriziano.

IL CONGRESSO A ROMA
delle scuole industriali, professionali e commerciali.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):
Stamane nel foyer del teatro Argentina in Roma è stato inaugurato il Congresso delle scuole industriali, professionali femminili commerciali e di arte applicata. Oltre a numerosi congressisti sono intervenuti il sindaco di Roma, Nathan, l'on. Sanarelli, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, in rappresentanza del ministro on. Cocco-Ortu, presidente onorario del Congresso, l'on. Battelli, il comm. Ravà, rappresentante il ministro dell'Istruzione, gli on. Migliani e Bona, il prof. Morelli e molte altre notabilità dell'industria e del commercio d'Italia. Il sindaco Nathan ha portato ai congressisti il saluto augurale della città di Roma, elogiando le promesse che la Mostra didattica delle scuole professionali di recente inaugurata in Roma ha rivelato a tutti per l'avvenire del progresso economico della nazione. Indi l'onorevole Sanarelli ha dichiarato aperto il Congresso a nome del ministro di Agricoltura promettendo che il Governo non farà mancare il suo aiuto economico e morale al movimento professionale italiano. L'on. Battelli ha infine pronunziato il discorso inaugurale, raccomandando ai maestri congressisti tenacia e propositi e promettendo il suo appoggio per il miglioramento delle loro condizioni economiche. Atutti, a nome dei congressisti, ha risposto ringraziando il dottor Manfredi, segretario del Congresso. Nei giorni dal 18 al 21 dicembre saranno tenute le sedute del Congresso secondo il programma espletato dal Comitato promotore.

Il lavoro degli Uffici.

Ci telegrafano da Roma, 17 sera. (G.):
Gli Uffici nella riunione di stamane hanno esaminato il disegno di legge sui provvedimenti per la città di Roma, nominando commissari gli on. Santini, Giovagnoli, Guarracino, Dal Verme, Soulier, Fradeletto, Canevari, Scellingo e Baccelli Guido.

Hanno quindi esaminate alcune proposte di legge, accogliendole. Una, presentata dall'on. Mezzanotte consta di un articolo unico così formulato: « Sono esenti da qualsiasi spesa di bollo le delegazioni degli Enti debitori dello Stato, da rilasciarsi ai sensi dell'art. 3 della legge 8 dicembre 1901. Gli Enti che già sostennero spese di bollo, hanno diritto ad essere rimborsati. »

UNA TRAGEDIA
a bordo del brigantino « Florida »

Ci telefonano da Genova, 17, sera. (C.):
Il brigantino a palo *Florida* degli armatori Piaggio e Ferro, al comando del capitano Antonio Pellerano di anni 54 e con un equipaggio composto di sedici persone, era da qualche giorno ancorato al Molo Vecchio, ma per una gravissima disgrazia avvenuta stamane, ha dovuto rimandare la partenza.

A bordo della *Florida* si trovava un nipote del comandante, il giovane Giuseppe Pellerano, di anni 27, patentato capitano di lungo corso, che, col viaggio che doveva cominciare domani, iniziava la sua carriera marinaresca.

Nella giornata di ieri un ufficiale della *Florida* ordinò che nella stiva fossero collocate delle stufe a carbone ad altissima pressione, allo scopo di provocare la morte per asfissia dei topi che infestavano la stiva medesima. Nello stesso mentre però l'ufficiale diede l'ordine agli uomini dell'equipaggio che, prima di coricarsi, aprissero i boccaporti onde evitare disgrazie. Qualcuno osservò la disposizione, qualche altro no. Il fatto è che stamane il nostromo, recatosi all'ora solita nel riparto degli ufficiali per svegliarli, bussò invano alla porta del giovane Pellerano. Non ottenendo nessuna risposta e temendo un sinistro, chiamò qualcuno dell'equipaggio e assieme, sfondata la porta, entrarono nella cabina. Il disgraziato capitano giaceva nella sua cuccetta cadavere. Era morto per asfissia. In un'altra cabina venne trovato il secondo ufficiale di bordo, Andrea Avegna, di anni 52, da Camogli, rantolante. Subito trasportato all'ospedale di Pammatone, il poveretto vi giace in gravissime condizioni.

A bordo del *Florida* veniva intanto innalzata, in segno di lutto, la bandiera a mezz'asta. La notizia sparsasi per tutti i velieri ancorati al Molo Vecchio ha prodotto penosissima impressione. A bordo del brigantino salirono per le contestazioni di legge le autorità della capitaneria del porto e del Consorzio. La salma del capitano Pellerano verrà domani trasportata a Camogli, sua città nativa, dove avranno luogo i funerali che si prevedono imponenti.

LA « PRINCIPESSA JOLANDA »
completamente sommersa.

Ci telefonano da Genova, 17, sera. (C.):
Mandano da Riva Trigoso che le grandi mareggiate di questi giorni hanno completamente sommerso lo scafo del transatlantico *Principessa Jolanda*, del cui disgraziato varo a suo tempo vi informai.

Pare ormai che ogni speranza sia perduta di ricuperare la bella nave.

Nella città e nella provincia di Bologna
si intensificano le dimostrazioni per i lavori della bonifica renana.

Ci telefonano da Bologna, 17, sera. (B.):
Stamane si rinnovarono in tutti i comuni della provincia e in Bologna le dimostrazioni dei lavoratori della terra chiedenti che vengano intrapresi i lavori di bonifica renana. Come ieri, una Commissione di operai dimostranti si recò dal prefetto per sentire quali comunicazioni aveva loro da fare, ma il prefetto non ricevette la Commissione, lasciando comprendere che il Governo non era disposto a cedere di fronte alle imposizioni della piazza. La risposta sorprese dolorosamente la Commissione, che partecipò la notizia agli operai in un'adunanza tenuta alla Camera del Lavoro. Il Comitato della Federazione dei lavoratori della terra, di fronte al rifiuto del prefetto a ricevere la rappresentanza dei lavoratori, constatato che tale atto mette la commissione nella impossibilità di poter dare alle organizzazioni una risposta esplicita circa i lavori di bonifica, ha convocato telegraficamente i sindaci della provincia ad una riunione per domattina alle 10 alla sede della Federazione, perchè essi stessi prendano i provvedimenti che crederanno del caso, per ottenere dal Governo non solo una risposta soddisfacente, ma l'assicurazione della esecuzione dei lavori di bonifica renana che tendono ad un miglioramento sociale e a lottare contro la disoccupazione operaia.

Una giovine guardia di finanza suicida
a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 17 sera. (B.):
Stanotte due guardie doganali di piantone alla stazione marittima scorsero galleggiante sull'acqua il berretto di un doganiere. Ricuperatolo, s'accorsero dal numero che apparteneva al loro collega ventenne Innocenzo Clerici da Mallò in provincia di Milano. Più tardi nella caserma venne rinvenuta una lettera del Clerici che dichiarava essere stato tratto a suicidarsi in seguito ad un amore non corrisposto. Il cadavere del disgraziato giovane non è stato ancora rinvenuto.

Lo sciopero dei tipografi di Venezia

Ci telefonano da Venezia, 17 sera. (B.):
Le condizioni nelle quali si trova oggi la questione sorta fra i tipografi veneziani e i proprietari di tipografia, possono riassumersi così:

Si hanno tutte le speranze di giungere ad un accordo coi proprietari delle tipografie commerciali, i quali hanno già dichiarato di essere disposti a concedere agli operai un certo aumento sulla tariffa; quanto ai giornali, *Adriatico* e *Difesa*, si sono definitivamente accordati sulla base pure di un equo aumento. Sono assolutamente contrari a qualsiasi concessione i proprietari del *Gazzettino* e della *Gazzetta*, che non vogliono riconoscere la Federazione e tengono come licenziati gli scioperanti di sabato.

Corre insistente la voce che sia possibile la proclamazione dello sciopero generale della classe, per solidarietà verso i licenziati dalla *Gazzetta* e dal *Gazzettino*.

Un banchetto di piemontesi a Venezia

Ci telefonano da Venezia, 17 sera. (B.):
Nel gran salone del ristorante Bauer-Grünwald si sono riuniti a banchetto di settanta coperti i piemontesi residenti a Venezia. Eranvi ufficiali superiori e inferiori, alti e bassi impiegati, negozianti, professionisti ecc. Si fecero cordiali brindisi a Venezia e al Piemonte e si spedirono telegrammi ai sindaci di Venezia e Torino.

PEL MAGISTRATO DELLE ACQUE
e l'ispettorato forestale nel Veronese

Ci telegrafano da Verona, 17 sera. (B.):
L'on. Meritani, deputato del Collegio di Isola della Scala ha presentate alla presidenza della Camera due importantissime interpellanze, una diretta al ministro dei Lavori Pubblici sulla necessità di estendere la normale giurisdizione del magistrato delle acque anche all'argine sinistro del Po, e l'altra al ministro d'Agricoltura per sapere se si intenda provvedere all'istituzione dell'ispettorato forestale a Verona, reclamato in modo speciale dopo il funzionamento del magistrato delle acque.

Per la perequazione degli stipendi
Una riunione di insegnanti secondari a Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 17 sera. (G.):
Ieri sera si riunirono gli insegnanti delle Scuole Secondarie.

Dopo la trattazione di alcuni oggetti venne ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« La sezione della Federazione Insegnanti delle Scuole medie in Rovigo

nell'imminenza della presentazione al Parlamento di un disegno di legge per il miglioramento delle condizioni economiche degli impiegato dello Stato dopo aver constatato la palese ingiustizia della esclusione dal detto disegno delle due benemerite categorie dei professori e degli impiegati postali telegrafici;

considerando che la detta esclusione tornerà a rendere grave ed odiosa la sperequazione degli stipendi fra le due accennate classi di funzionari e tutte le altre favorite dal presente disegno di legge;

considerando che l'aumento concesso dalla legge 8 aprile 1906 mirava appunto a togliere questa differenza di trattamento fra professori e funzionari regi e che, d'altro canto, l'aumentato prezzo della vita rende oggi necessario un proporzionale aumento nel prezzo della mercede di lavoro;

si associano alla serena e dignitosa protesta già votata dalla sezione dei postali telegrafici di Rovigo;

esortano il Consiglio direttivo della Federazione degli Insegnanti delle Scuole medie a rendere più viva e serrata la campagna pro miglioramento delle condizioni economiche;

propongono, d'intesa colla sezione dei postali telegrafici, di indire in Rovigo nel prossimo gennaio un convegno provinciale fra gli organizzati delle due benemerite classi.

UN MARINAIO TEDESCO
ferito a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 17 sera. (C.):
Stanotte è stato trovato presso il molo Mediceo gravemente ferito di coltello il marinaio tedesco Wilhelm Seibest, mastro del piroscafo *Enrico*. Interrogato disse che, molestato da tre sconosciuti, egli si risentì ed uno di essi lo colpì dandosi quindi alla fuga. L'autorità ricerca attivamente il feritore.

I FANCIULLI SCOMPARSI DA NAPOLI
si trovano a Nuova York.

Ci telegrafano da Napoli, 17 sera. (D.):
Il napolitano Carmine Porcari, che trovasi a New York scrisse alle autorità cittadine avvertendo che i fanciulli Gabriele Cretella e Guglielmo Zambon, scomparsi da Napoli si trovano a casa sua e saranno accompagnati a Napoli e riconsegnati ai genitori.

Un'interessante conferenza del prof. Stiattesi
sui terremoti.

Ci telegrafano da Foggia, 17 sera. (D.):
Al teatro Dauno, per iniziativa del Comitato Pro Clabria il professore Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto tenne una dotta conferenza sui terremoti illustrata da interessanti proiezioni. Il pubblico seguì con vivo diletto il conferenziere.

Un tragico incendio ad Altamura
Un vecchio ed una giovine asfissiati nel sonno.

Ci telegrafano da Bari, 17 sera. (G.):
Ieri si sviluppava ad Altamura un gravissimo incendio nei sotterranei di proprietà di certo Lorusso, pieni di paglia. Malgrado gli sforzi fatti per lo spegnimento, l'incendio continua ancora. Da Bari sono partiti pompe e pompieri.

Intanto stamane, sfondatasi la porta della casa sita sopra i sotterranei, si sono rinvenuti cadaveri il settantenne Giuseppe Moramarco e la nipote di lui Stella Marvulli, diciottenne, morti asfissiati. Evidentemente l'incendio ha prodotto lesioni nei pavimenti, per le quali passò il fumo che uccise i due disgraziati mentre dormivano.

Rottura delle relazioni diplomatiche
fra la Turchia e il Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 17, sera. (W.):
Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « L'incaricato d'affari del Montenegro è partito ieri senza lasciare alcun gerente alla Legazione. I circoli diplomatici ritengono che la partenza sia la rottura dei rapporti diplomatici turco-montenegrini; tuttavia l'incaricato d'affari partendo espresse la speranza di ritornare presto a Costantinopoli. »

UN DOTTORE ITALIANO
e la malattia del sonno.

Ci telefonano da Londra, 17, sera. (B.):
È stato pubblicato ieri un libro bianco relativo al Congresso internazionale per la malattia del sonno. Esso contiene una relazione del delegato italiano dottor Sambon, il quale riassume le idee da lui da molto tempo propugnate.

Si preparava un attentato contro i reali portoghesi?

Ci telefonano da Londra, 17, sera. (B.):
L'*Exchange Thelegraph* ha da Lisbona: Mentre alla cattedrale si celebrava il *Te Deum* per la vittoria coloniale in presenza della famiglia reale e dei ministri, fu arrestato un individuo vestito da prete che fu trovato in possesso di una pianta della cattedrale. Egli rifiutò di rispondere. La polizia crede che sia un anarchico che preparava un attentato.

RE EDOARDO
ha dato un buon consiglio a re Carlo.

Ci telefonano da Londra, 17, notte. (B.):
Telegrafano da Lisbona al *Morning Post* La regina Amelia ha portato a re Carlos una lettera di Edoardo VII nella quale il re d'Inghilterra esprime l'opinione che il regime attuale potrebbe mettere la corona in pericolo e gli consiglia di ritornare al sistema costituzionale. Fu all'indomani del ricevimento di questa lettera che re Carlos ha annunziato che le elezioni generali avrebbero luogo in aprile.

LA SCOPERTA DEL BRASILE
Una conferenza del signor Doumer.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):
L'altra sera, senza nessun preavviso, quasi misteriosamente, il deputato Doumer tenne una lunga ed applaudita conferenza sul Brasile.

Il signor Doumer, come sapete, è l'ex presidente della Camera e lo sfortunato competitore del signor Fallières alla presidenza della repubblica. Dopo l'ultimo scacco, affrontato da lui come candidato di tutti i partiti reazionari riuniti, il signor Doumer pare desideri riconciliarsi coi suoi ex amici radicali.

Aspettando giorni migliori egli ha compiuto nell'America del Sud, nell'Argentina e nel Brasile, due viaggi trionfali. È di questi viaggi ha reso conto nella conferenza dell'altra sera, parlando specialmente del Brasile. Siccome il signor Doumer, e questo lo riconoscono tutti, è uomo di grande ingegno, ha parlato splendidamente, facendo un quadro mirabile di quei lontani paesi e mettendo in rilievo la grande influenza morale che esercita la Francia sui brasiliani e diffondendosi a spiegare a quali fattori ed a quali spinte il Brasile deve l'attuale sua prosperità, foriera indubbiamente di ben maggiori progressi.

Il signor Doumer ha commesso però una imperdonabile dimenticanza nel suo brillante discorso, dimenticanza indegna di un uomo della sua levatura, che vuole atteggiarsi a reggitore di popoli e che deve come tale, avere sopratutto altissimo il senso della equanimità e della giustizia: egli che ha preteso di offrire ai suoi ascoltatori una vivisezione completa del Brasile, ha dimenticato semplicemente di dire che nelle *fazendas* brasiliane lavorano e sudano per una prosperità della quale non sono forse neppure umanamente compensati, un milione e mezzo di italiani.

Il deputato Doumer, che aspira alla carica di primo cittadino della Francia, non doveva nè come francese nè come latino dimenticare le forti e laboriose falangi di italiani che da anni contribuiscono a dare al popolo brasiliano quella tinta di *yankisme* che gli è apparsa come il sintomo infallibile della prossima ed immancabile grandezza del Brasile.

L'aver dimenticato tutto ciò, significa che il signor Doumer ha voluto accontentare il ridicolo *chauvinisme* dei reazionari francesi che lo ebbero vessillifero in tante battaglie, oppure che il suo studio sul Brasile è di una superficialità desolante, imprevedibile in un uomo del suo ingegno e della sua coltura

La faccenda di spionaggio di Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.):
Si ha da Tolone: La giornata è stata importantissima per l'istruttoria degli affari di spionaggio che è condotta con grande attività per giungere ad una rapida soluzione.

Un testimone importante è stato interrogato: l'ingegnere di prima classe della marina, Borgère, addetto dal 20 aprile scorso alla direzione delle costruzioni navali e che dirige la costruzione degli ordigni segreti destinati ai sottomarini. I documenti sequestrati furono comunicati a Borgère, che ha dato il suo parere sul loro valore. Gustavo André, capo banda, è stato lungamente confrontato col commissario speciale Dutrey il quale ha narrato alcune dichiarazioni dell'imputato. Poscia Lisa Durand, amante dell'ex quartiermastro Crepy è stata interrogata. Forget ha fornito spiegazioni sul suo viaggio a Lione. Gli nterrogatori ed i confronti, cominciati nella mattinata, non terminarono che alla sera.

Il suicidio d'un elegante signore a Tolone
Pare che si tratti d'un italiano.

Ci telegrafano da Tolone, 17 sera. (P.):
Ieri sera, al passaggio del diretto proveniente da Nizza e diretto a Parigi, un elegante signore che stava seduto nella sala d'aspetto di prima classe, si esplose un colpo di rivoltella al capo, rimanendo all'istante cadavere.

Il suicida era vestito con abiti signorili, aventi la marca d'una casa italiana; addosso gli venne trovata una carta d'entrata alla bisca di Montecarlo e un *carnet*. Finora però non venne identificato.

Un ponte d'approdo che crolla.
Ventiquattro feriti.

Ci telegrafano da Trieste, 17 sera:
Mentre iersera trecento emigranti venivano trasportati con un'imbarcazione al vapore *Certy* e molti di essi montavano, un ponte di approdo crollò sotto i loro piedi. Vi sono tre feriti gravi e 21 leggieri.

IL NUOVO GABINETTO SVIZZERO.

Ci telefonano da Berna, 17, sera. (D.):
Il Consiglio federale ha ripartito oggi come segue i portafogli federali: Brenner, presidente della Confederazione, prenderà la direzione del dipartimento politico degli Esteri; Ruchet del dipartimento degli Interni; Forrer del dipartimento della Giustizia e della Polizia; Müller del militare; Comtesse delle Finanze e Dogane; Deucher del Commercio e dell'Industria; e infine Zemp delle Poste e delle Ferrovie.

I giornalisti arrestati a Pietroburgo.
Una nuova organizzazione rivoluzionaria?

Ci telegraf. da Pietroburgo, 17, sera. (F.):
Il numero degli arresti avvenuti ieri improvvisamente fra i giornalisti è di 50. Tutti i collaboratori e redattori dei giornali radicali *Segodnia* e *Sowremennoe* sono stati incarcerati. Questi giornali non si sono pubblicati in seguito alla perquisizione operata nella tipografia e in seguito all'arresto di compositori. La polizia aveva stabilito un appostamento negli uffici del giornale ed arrestava tutti quelli che venivano. Il totale degli arresti è di 150.

La repressione è stata provocata dal sequestro di un documento che avrebbe rivelato una nuova organizzazione rivoluzionaria ispirata da questi giornali.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Nella scienza medica non vi è nulla di più ragionevolmente certo dell'azione vittoriosa delle Pillole Pink contro l'anemia, la povertà del sangue. L'anemia trascurata produce l'esaurimento e la morte. L'anemia s'impossessa furtivamente delle sue vittime e ben sovente essa è già molto radicata ed ancora non se ne è preoccupati. Perciò è cosa urgente il cominciare la cura non appena ci siamo accorti dei primi sintomi.

Una giovane sarta guarita

Il sig. Randazzo Cesare fu Giuseppe, Castel-l'Umberto, Via Castello N. 6 (Messina), scrive:

« Da un anno, mia figlia Savina, sarta, soffriva d'anemia. Aveva sempre male al capo, era pallida e senza forze. Salendo le scale ansimava, si lagnava di vertigini, di stordimenti, di cattive digestioni. Ha preso le Pillole Pink ed in tal modo si è liberata da tutti i suoi malesseri. »

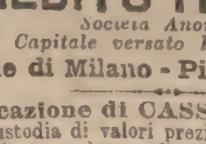
Le Pillole Pink

guariscono l'anemia, la clorosi, nevrastenia, debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, nevralgie, la sciatica, i reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via Ariosto 6, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE. ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
MILANO Piazza del Duomo 25. Bronzi Artistici Cataloghi *gratis*.



Malattie degli Occhi
Prescrizione di lenti
Dott. POLATTI-CORBETTA
SPECIALISTI
MILANO - Via Unione, 22

CREDITO ITALIANO
Società Anonima.
Capitale versato L. 75,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi. ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi anche di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1[4 0]0 a Risparmio al 2 3[4 0]0 a Piccolo Risparmio al 3 1[4 0]0.

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 **Hotel Marino.**

TERRENI nel Comune di Milano, fuori di Porta Venezia nelle adiacenze di Corso Buenos Ayres, per la costruzione di Case Civili, Villette e Stabilimenti industriali.
Piccoli lotti in Via Cappuccini e Vivaio, vicinissimi al Corso Venezia. Diverse Case sul Corso Venezia. Dirigersi F. e P. Ingegnoli e Soci, Corso Buenos Ayres 54, Milano, Telefono 224.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

FIORIO
18, Via Manzoni, 18
(Rimpetto al Grand' Hotel MILAN)
Dal 20 al 30 dicembre
"Occasions"
Notevoli ribassi su tutte le rimanenze in Costumi tailleur Toilettes abillées, Mantelli, Sorties, Pelliccerie, Blouses, Jupons robes de Chambre.

NORTON
LA MIGLIORE E PIÙ ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
C. GIONGO MILANO

Prestito a Premi
pro Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai
e pro
Società "Dante Alighieri"

AVVISO
Per aderire al desiderio del pubblico la vendita delle cartelle resterà aperta a tutto il 31 dicembre corrente.
La 6.a estrazione di questo Prestito avrà quindi luogo il 2 Gennaio [...] sorteggio del premio di **Lire CENTO MILA.**
Le cartelle, oltre al concorrere ai premi, hanno il rimborso garantito al prezzo di costo in **Lire VENTI**, quindi il denaro speso è in ogni caso ricuperato.
Roma, li 15 dicembre 1907.

LAFERIA Profumi di Lubin, Parigi ÆOLIAN

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA

Opuscoli e schiarimenti gratis senza impegno pel richiedente. Stabil. C. Arnaldi, via D. Vitruvio, 9, Milano.

MINERVA
Questa rivista, che entra nel suo [...] fa lo spoglio di **tutte le più autorevoli Riviste del mondo**, e ne [...] articoli (di [...] forma breve e chiara, gli articoli [...] letterario, scientifici, sociale, artistico [...] gioso, ecc.) più importanti per il lettore italiano.
L'opera, cui attende la MINERVA [...] opera indispensabile alla coltura [...] lamente per mezzo di MINERVA [...] sona colta può [...] tutto ciò che importa di sapere [...] giorni. Migliaia di abbonati [...] loro autorevoli giudizi [...] uno strumento [...] lamente utile ma [...] che riassume (non tradisce [...] si attiene alle idee o ai fatti [...] ai suoi lettori tempo e denaro.
MINERVA esce ogni [...] coli di 32 grandi pagine a due [...] sua diffusione è [...] mette in grado di ridurre l'abbonamento [...] lire [...] a lire SETTE all'anno [...]
ROMA, Via Tomacelli [...]

Nizza 1.° Ordine. — [...] l'anno. — [...] Stazione. [...] con bagni
Riscaldamento a acqua calda.
H. Morlock. Propr.
Hôtel Terminus

FERNET-VITTONE
della *Società Ital. Distillerie Liquori - Milano*
PRODOTTO RACCOMANDATO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 17 dicembre 1907, ore 15.

In chiusura si è accentuata la fermezza e tutto guadagna nuovo terreno. La Banca d'Italia, dopo un primo prezzo di 1224,50 progredì a 1233, Commerciale da 752 a 756, Bancaria da 122 a 126, Terni da 1385 a 1405-1400, Edison da 672.50 a 682.50, Savona da 349 a 352, Elba da 428 a 435, Vizzola da 1180 a 1184, Distillerie da 118.50 a 120. Mediterranee da 384.50 a 385.50 e l'Italo Americana da 270 a 273.

Rendita quasi invariata tra 103.75 e 103.77 fine mese e Cambi pure stazionari col *Chèque* Parigi sempre alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interessi o devid.	Quotaz. Borsa 16	17 Dicembr	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,65	103,65	103,70
Id. fine mese	100	1,87	103,82	103,75	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,25	102,15	102,25
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	340,25	339,75	340,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,—	500,—
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,	101,—	101,05
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1226,—	1232	1233
» Comm. Italiana	500	45,—	754,—	756,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	548,—	547,—	548,—
Bancaria Italiana	250	19,—	122,—	126,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	111,—	110,—	111,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	666,—	664,—	—,—
» Mediterranee	500	7,50	383,—	385,—	386,—
Costruzioni Veneto	200	12,50	191,—	189,—	190,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	450.—	458,—	460 —
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	87 —	86,—	87,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1645,—	1645	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	210,—	210,—	211,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	531,—	531,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	270,—	268,—	270,—
» Per amasco	250	17,50	313,—	313,—	—,—
» Candiani	125	7,50	110,—	109,—	110,—
» Muggiani	250	20,—	310,—	308,—	310,—
» Valle Seriana	250	25,—	444,—	444,—	—,—
» C. Ottolini	200	16.—	260,—	260,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	265,—	264,—	265,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	345.—	344.—	345,—
Man. riun. Lamp Galo	200	20,—	277,—	275,—	—,—
... ital. tess. stamp.	250	20,—	352,—	350,—	352,—
Facchetti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—,—
Elba	250	25,—	428,—	425,—	—,—
Terni	500	90,—	1385,—	1400	1405
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	350,—	352,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	252,—	255,—	256,—
Magona Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7.—	119,—	118,—	—,—
Breda	25	17,50	317,—	317,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15.—	258,—	258,—	260,—
Langen e Wolf	250	30,—	590.—	560.—	—,—
Metallurgica Rom.	100	9,50	133,—	133,—	—,—
Prezza-Albani	100	8,	84,—	84,—	—,—
Edison	550	30,—	672,—	680.—	682,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1184,—	1183	1185
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	395,—	395,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	28,—	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	152,—	152,—	—,—
Fantanella	125	5.—	79,—	79,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275.—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	255,—	255,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	101.—	99,—	100,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	347,—	347,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	119,—	120,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160.—	159,—	160,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	1125,—	1125	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	82,—	78,—	79,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	494,—	494,—	—,—
Candele stear. Mira	100	7,—	120,—	118,—	120,—
Oleificio Pavese	100	8,—	136,—	135,—	136,—
Ceramica Richard	250	19,—	400,—	398,—	400,—
Coloniale italiana	200	16.—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	269,—	273,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	267,—	267,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 99,70 — Londra 7 0/0 25,21 — Germania 7,50 0/0 122,82 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 17, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,97 — id. 3 1/2 100,65 — Banca d'Italia 1233,00 — Banca Comm. 7..,00 — Credito Ital. 5..,00 — Merid. 665,00 Mediterr. 384,00 — Navig. Gener. 455,00 — Raffineria Zuccheri 347.00 — Ansa do-Armstrong 261,00.

Roma 17, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,95 — id. 3 1/2 100.85 — Banca d'Italia 1235,00 — Azioni Banco Roma 110,75 — Meridionali 665.00 — Acqua Pia 1460.00 — Gas 1140,00 Condotte d'acqua 368,00.

Torino 17, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,65 — Id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102.. — Mediterr. —,— — Merid. 665.50 — Banca d'Italia 122..00 — Banca Commerc. 753.00 — Credito Italiano 548.

Firenze 17, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,95 — id. 3 1/2 100,72 — Medit. 384,00 — Merid. 665.00 — Banca d'Italia 1228,00 Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 17 Dicembre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,32
» Italiana 5 0/0	—,
» Turca	93,10
» Egiziana 6 0/0	101,00
» Ungherese	94,55
» Spagnuola	93,—
» Russa 1891	67,80
» » 1906	94,35
» Portoghese	—,—
» Serba 4 0/0	81,70
» Arge. t. 1895	—,—
» Brasile 5 0/0	94,70
» » 4 0/0	
Consolid. ingl.	82 13/16
Banca di Parigi	1429,—
» Ottomana	687.—
» Comm. ital	—,—
Argento	92,50
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti Turchi	165,—
Meridionali	661,—
Saragosse	375,—
Rio Tinto	1627,—
Metropolitaine	501.—
Rand Mines	129,—
De Beers	412,50
Goldfields	78,—
Cambio Londra	25,20

Tendenza sostenuta.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	92,50
Azioni Meridionali	130,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	68,10
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,35

Tendenza pesante.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 7/8
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/8
Argento fino	25 1/8
Rend. Spagnuola	92 -/-
» Turca	92 3/4
» Egiziana	100 -/-
» Giapponese	81 -/-
» Russa	67 ex
» Uruguay	66 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl —,—. Versate 54,000

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Lodi. — Frumento L. 21,25, melica nostrana 14,50, estera —,—, risone novarese nuovo 21,50, giapponese 19,50 riso bianco novarese 28,50, giapponese 29,— segale 19,50 miglio —,— avena 20,50 al Ql.

Rovigo 17. — Frumento Polesine L. 24,95 a 25,05, id. buono 24.75 a 24.90 -- id. mercantile 24.25 a 24.50 pignoletto 17.— a 17.30, giallontino 16,60 a 16,95, friulotto 16,50 a 16,70, napoletano 16,55 a 16,75, agostano 15.75 a 16,—, bianco 15,50 a 15,75.

Torino. — Grani di Piemonte L. 25,75 a 26,25 Id. nazionali 2..,.. Id. esteri di forza 33.—, Granoni nazionali 1..,.0, esteri —,—. Avene nazionali 2..,—, estere 22,—, Segale nazionali 20,25, estere —,—, Riso mercantile 34,75, Id. buono 35,75, fioretto 36,75, camolino 40,25, giapponese 33.25 al Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 17 dicembre.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
545	490	Buoi	1.ª	L. 92,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 77,—	1,43 » 1,45
			3.ª	» 50,—	1,05 » 1,10
700	670	Vacche	1.ª	» 72,—	1,33 » 1,40
			2.ª	» 56,—	1,13 » 1,18
			3.ª	» 28,—	-.70 » -,75
100	100	Tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 52,—	-,98 » 1,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
745	745	Vitelli maturi	1.ª	» 1,22	1,75 » 1,85
			2.ª	» 1,12	1,60 » 1,70
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
268	268	Vitelli imm.	1.ª	» -,70	-,— » -,—
			2.ª	» -,50	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.— a 0.— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

NB. — In occasione delle feste natalizie si pagarono prezzi superiori alla media, raggiungendosi per i buoi a peso vivo L. 1.10 e a peso morto L. 1.80. Per le vacche di I qualità si pagarono prezzi sino a L. 80 a peso vivo e L. 1.50 a peso morto.

Burro.

Milano 17. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,75 oltre al premio che varia di cent. 15 a 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,75.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 dicembre	Soc. An. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1º al 16 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23935	6750	30685	381195
Bozzoli pesati »	13720	—	13720	241760
Cascami pesati »	—	—	—	14610
Lane stagionate e pesate . . . . »	50	—	50	2940
Ass. campioni N.	443	214	657	8111

Lione 16, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	1	44	5
Asiatich. b.	30	42	103	134
Peso . kg.	3807	3268	10878	7190

Peso Totale Kg. 25143.

Tendenza del mercato debole.

Zurigo, 16. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2640, Trame K. 2510, Greggie K. 1090. — Totale K. 6240.

COTONI.

Liverpool, 16. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani sostenuto — Egiziani fermo — Surats invariato — Domande per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 12.000 — di cui per la speculazione 1500 — Riesportazione 10.500 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.85 — Corrente e prossimo 5.85 — Terzo e quarto mese 5.87 — Quinto e sesto mese 5.87.

Havre, 16. — Vendite della giornata balle 2900 — mercato calmo.

I BIGLIETTI DI BANCA

validi oltre il 31 Dicembre corr.

Nel N. 936 del **Secolo Illustrato** che uscirà il 19 dicembre, si troveranno esattamente riprodotti con ben riuscite fotografie i biglietti di *Stato*, della *Banca d'Italia*, del *Banco di Napoli* e del *Banco di Sicilia*, da 5 — 10 — 25 — 50 — 100 — 500 e 1000 lire, i soli, cioè che continueranno ad aver corso e ad essere validi oltre il 31 del mese di dicembre corrente 1907.

Rimarranno annullati a questa data — come già stampammo: I biglietti della *Banca Nazionale del Regno* da lire 1000, 500, 100, 50, 40, 25; quelli della *Banca toscana di credito* da lire 500, 200, 100, 50, 20; quelli della *Banca nazionale toscana* da lire 1000, 500, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1, oltre a tutti quelli degli istituti che precedettero tali banche, ormai anche esse scomparse: *Banca di Genova, Banca delle quattro legazioni, Banca di Parma, Banca di sconto di Firenze* e *Banca di sconto di Livorno.* Poi: tutti i tipi di vecchio modello del *Banco di Napoli* da lire 1000, 500, 250, 200, 100, 50, 25, 10, 5, 2, 1, cent. 50 e del *Banco di Sicilia* da lire 1000, 500, 200, 100 e 25.

Crediamo utile avvertire il pubblico dell'importantissima pubblicazione del *Secolo Illustrato* perchè chiunque, con 5 centesimi, potrà procurarsi i *fac-simili* sopra descritti, mercè i quali sarà in grado di non accettare, oltre il 31 di questo mese, altri biglietti di Banca, all'infuori di quelli riprodotti fotograficamente nelle pagine del suddetto giornale.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONA di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FOTOGRAFI! Ritoccatore esperto delle negative cerca posto subito anche fuori Milano. Scrivere Cassetta 150 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60580

GIOVANE signorina svizzera, seria e parlando tedesco, inglese e francese cerca posto in casa distinta presso bambini, oppure come cameriera fina. Offerte sotto C 60490 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 6049.

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. Operatore, ritoccatore, stampatore brumuro, pratico tutto ramo disponibile. Metolo, posta, Firenze. 60587

GIOVANE intelligente, svelto, bella calligrafia, disposto impiegarsi, anche scritturazioni casa. Scrivere Cassetta 133 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60545

PENSIONATO quarantenne impiegherebbesi qualunque mansione ore cinque giornaliere, 30 mensili. Assalis, posta. 60613

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARPENTIERI in ferro e calderai cercansi da Officine Meccaniche Rinaldi-Battaglia (Provincia Padova). 59317

CERCANSI prontamente giovanotti seri per lavoro facile fuori di casa; richiedesi buona presentazione ed abilità. Dopo breve servizio prova retribuzione settimanale e provvigione. Offerte Cassetta 137 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60593

CERCANSI signorine commesse ed esattore fuori città. Ufficio Lentasio, 1. 60702

CERCASI abile operaio pratico lavorazione sughero a macchina, disposto assumere direzione piccolo impianto. Rivolgersi Viotti, Benedetto Marcello 30. Domenica ore 13-16. 60719

CERCASI domestica eventualmente cucinare anche fuori Milano. Agenzia Piatti, 4. 60711

CERCASI fattorino svelto anche pensionato, pulizia, commissioni. Sviluppo, Piatti, 4. 60709

CERCASI garzone dai 13 ai 16 anni, come aiuto magazzino e fattorino. Loretz, Pietro Verri, 7. 60685

CERCASI subito giovinotto d'ufficio, 14 anni, con bella calligrafia. Rivolgersi Melchiorre Gioia, 25. 60666

CERCASI corrispondente ramo spedizioni praticissimo tariffe ferroviarie internazionali. Mandare offerte dettagliate, referenze Casella postale 1210. 60.

CERCASI operaio capace mercerizzare filati cotone e disposto recarsi all'estero. Scrivere Cassetta 145 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60645

CERCASI per servizio mattina a sera donna sappia cucinare. Dirigersi sig. Poli, via Guicciardini 11. 60624

DOMESTICO cercasi. Serie referenze. Ore 15. Donizzetti, 39. 60648

FATTORINO farmacia preferibilmente pratico, cercasi subito. Antoniazzi. Sarpi 64. 60633

IMPORTANTE ditta Milano cerca subito impiegato serio, fidato, disponga cauzione tre, quattro mila. Buono stipendio. Scrivere « Impiego » Casella postale 323, Milano. 60638

INCISORE metallo cercasi da Marchesi, via Rastrelli 16. 60631

PIAZZISTA viaggiatore occuperebbesi presso seria Casa, miti pretese. Scrivere Cassetta 158 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60654

PIAZZISTI per visitare privati cercansi subito, stipendio, provvigione; presentarsi personalmente Katzemberger Ulisse, Mazzini 6, ore 9-12, 16-18. 60628

TIPOGRAFIA Cercasi urgentemente apprendista, buona retribuzione. Bozzi, Via Volta, 7. 60591

VENTITREENNE che ha servito lo Stato cerca posto magazziniere o fattorino. Ottime referenze, miti pretese. Peo, fermo posta. 60728

VERNICIATORE abilissimo finti legni decorazione insegne cercasi per venti giorni pagato centesimi 60 per ora. Metti Pietro, via Cavour, Piacenza. 6053.

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata libero ingresso casa signorile, comfort moderno, cerca distinto signore. Consorzio, via Torino 6. 60573

GIOVINETTA cerca subito camera ammobigliata paraggi Porta Venezia; scrivere indicando prezzo Cassetta 3 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 60599

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI locali in ogni comune cercansi da primaria assicurazione Vita popolare grande diffusione. Scrivere Agente, posta, Milano. 60308

A PRIMARIA fabbrica importantissimo articolo urgono subito attivi rappresentanti in ogni città. Scrivere Casella postale 582, Milano. 60640

FABBRICA d'importantissimo articolo cerca piazzisti ogni città. Scrivere Casella postale 323, Milano. 60636

RAPPRESENTANTI cercansi dappertutto da stabilimento meccanico articolo cancelleria indispensabile ufficio. Lauta provvigione. Sunday, posta Milano. 60602

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre 1908 locali terreni studio e magazzini. Principe Amedeo 3. 6060.

AFFITTASI subito bellissimo negozio, escluso vino. Vittor Pisani, 10. Affitto 500. 60718

IN COLLINA un'ora da Milano, vendesi Villa 9 locali, giardino, bosco. Altra casetta 6 locali, stalla, rimessa, prato, orto. Scrivere A. F. 10, fermo posta. 60682

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE Pesa-ponte, portata cinquanta quintali, vendesi. Milano, Copernico 6. 60575

VENDESI causa malattia piccolo attacco completo quasi nuovo, biroccio, finimento, cavallino baio, bello, robusto, sincerissimo, 6 anni, 300 circa. Rivolgersi Albergo della Torre in Seregno. 60605

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi o d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI da azienda in Isvizzera socia bella presenza, istruita, dieci, quindici mila. Schiarimenti Leoni, via Cannobio 2 Milano. 60191

CINEMATOGRAFO in Torino, via Roma, rimetterebbesi al miglior offerente. Scrivere Cassetta 180 H., Haasenstein e Vogler, Torino. 60701

DROGHERIA centrale avviatissima cedesi improvviso motivo, poco rilievo. Esclusi intermediari. Pissirani, posta Milano. 60596

FARMACIA reddito non inferiore seimila nettissimo, cerco Lombardia o vicinanze, unica in paese commerciale, in vallata o montagna. Scrivere Cassetta 151 S. Haasenstein e Vogler, Milano, descrivendo dettagliatamente. Ritiro corrispondenza 30 dicembre. 60721

FOTOGRAFI: per eredità vendo bellissima fotografia avviatissima, buon prezzo. Rivolgersi Moreno C. Buenos Ayres 37 Milano. 60612

MANCIA procurandomi subito negozio uso fruttivendolo, posizione popolata, indispensabile retro per abitazione. Carlo Colombo, posta. 60716

RILEVASI per contanti avviato negozio di tintoria in Milano. Scrivere Cassetta 135 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60555

RILEVEREI negozietto alimentari, possibilmente con abitazione. Scrivere Cassetta 147 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60707

VENDO a ottime condizioni avviatissima fabbrica acque gazose in Milano. Ratti Felice, Foro Bonaparte 63. 59184

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. Minimo L 1.50.

A. Z. 30. Presa considerazione Vostra, ritirate risposta. 60594

CHI CONSEGNERÀ bottone oro con brillante smarrito il 16, darò larga mancia. Reguzza, Loreto, 25. 60639

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Conciarini, 11 (Monforte), Milano. 60622

NEVA. I pretesti per non venire convincono mi sempre più sua indifferenza per me. Credevo in Lei più sincerità. 60731

SIGNORINA bella presenza, affettuosa, protestante sarta, desidera conoscere a scopo matrimonio giovane 30 ai 40 anni, serio, affettuoso, disposto portarsi estero. Scrivere Gisella, posta, Milano. Ritiro 1 gennaio. 60571

18000 franchi. Famiglia italiana s'incaricherebbe figlio naturale. Scrivere A. Z. 710 poste, Paris, France. 60663

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE paglia acciaio centesimi 60 al Kg. Caffè sublime torrefatto a L. 3.80 al Kg. Senegal, Romana, 40. 22424

ACQUISTATE The, L. 8.00 chilogramma. Cassetta Strenna 2 1/2, L. 20. Senegal, Romana 40. 59294

A. — Grammofono, dischi, vendonsi occasione. Testa, Velasca 3 (Specialista riparazioni). 60512

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte). 60128

BICICLETTA elegantissima, nuova, due freni, vendo 110. Piazzale Monforte 1. 60723

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di gran rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46576

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione. S. Celso 36. 59186

COMMERCIANTI industriali. Tengo corrispondenza inglese, tedesco, francese. Forfaits mensili lire quindici, trenta traduzioni. Versioni tecniche. Segretezza. Poliglotta, Posta Milano. 60662

CUCINA economica, altra gas vendonsi. — Drogheria Colombo, S. Gottardo 7. 60641

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IMPASTATRICI da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole o rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58450

MOBIGLIO occasione ... vendesi ... letto, ... ecc. Monti ... 60459

PIANOFORTE buonissimo vera occasione ... prezzo vendo. ... Genova, 24. 60725

PROSSIMA chiusura della Liquidazione di apparecchi luce elettrica, gas e ... prezzi al disotto del costo. Assortimento ... per apparecchi da 1,50 — 2,50 — ... al metro. Cucine gas ... due fuochi 6.95; tre fuochi 10.95. Vendita di ... tavoli, ditta in Ferro, ecc. Monte Napoleone, 5. 60..1

VENDO sala pranzo, salotto, anticamera, letto ..., comodino, divani, poltroncine. Via Ospedale 34, portinaio. 60714

VENDO subito gran salone pranzo, 12 sedie, ..., L. 150. Camera letto ... cristalli molati 675. Salottino con tavoli luce 210. Ottomana cassetti 70. Anticamera luce e cassettino 160. — Colombo, tappezziere, Sant'Eufemia, 17. 60576

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione ..., facile, ... alcuna conoscenza speciale. Pagamento assicurato. Scrivere: Direttore ... degli stabilimenti Artaud e C. a Firenze. (La casa è fondata dal 1890). 57468

PEPTONATO DI FERRO ROBIN

Scoperto dall'Autore nel 1881
AMMESSO UFFICIALMENTE negli OSPEDALI di PARIGI e dal MINISTERO delle COLONIE

Unico FERRUGINOSO *intieramente assimilabile.*

Guarisce: ANEMIA CLOROSI DEBOLEZZA

Non stanca lo stomaco, non annerisce i Denti, non produce stitichezza.

GLICEROFOSFATO GRANULARE ROBIN

(*GLICEROFOSFATO di SODA e di CALCE*)

AMMESSO NEGLI OSPEDALI DI PARIGI

Il Solo Fosfato assimilabile *e che non stanca lo stomaco.*

Infallibile contro: Rachitismo, Debolezza delle Ossa, Crescenza dei Bambini. Allattamento Gravidanza, Neurastenia, Sovraccarico di lavoro intellettuale, ecc.

Gradevole a prendere nell'acqua o nel latte. Per i Diabetici si prepara in forma di compressi.

VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Poissy, PARIGI. Filiale per l'Italia: MILANO, Via San Primo 4 - Telefono 10-49.

In occasione delle prossime feste di **Natale e Capo d'anno** *e prima di rivolgervi altrove per i vostri* ACQUISTI *onorate di una vostra visita* il Ricco e grandioso Emporio *di* CHINCAGLIERIA

AL GRAN MERCURIO

Ditta F.co GUFFANTI
MILANO - Corso Vitt. Eman. Angolo S. Paolo
ove troverete il più esteso assortimento in articoli di fantasia
© PER REGALI ©
a prezzi di massima convenienza.

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas. Med. d'oro R. Ist. Lomb. **Manifatture Martiny MILANO** Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due danno tutte le combinazioni possibili e per ... qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso **Prezzo Lire DUE.**

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione! 31 ANNI d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioielleria con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta **Romolo Rituali - Milano**
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Siete voi

Sofferente, debole, impotente? La vostra guarigione è garantita anche nei casi disperati, mediante il nuovo ed unico sistema di cura **senza Medicina.** Più di 10,000 guariti in un anno. Massima segretezza nella corrispondenza. Opuscolo spiegativo gratis per le guarigioni di tutte le malattie.

Schiarimenti scrivere **D.re A. Marone**, *Via Roma entrata Berio, 4* NAPOLI (Italia).

Appendice del SECOLO del 18 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 17

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Ve la ripeterò quante volte desidererete di udirla, rispose lui pronto.

— Siete sicuro che ne avrete la pazienza? domandò lei, tornando allegra e scherzosa; non lo credo. Non avete l'impronta dell'uomo paziente.

— Ahimè! sospirò lui: il mio aspetto mi infligge molti svantaggi!

Era così bello e seducente mentre se ne stava dinanzi a lei, con un'espressione di scherzosa umiltà sul viso, che Geraldina rise pel mero piacere della sua presenza. Ieri egli era un estraneo per lei; oggi avrebbe potuto giurare che lo conosceva da tutta la vita e che egli tornava a lei da terre remote e remoti tempi, cortese, cavalleresco e giocondo come era sempre stato. Un raggio si accese nella sua pupilla ed in quella del giovane.

— Venite, disse lei con pronto impulso, andiamo alla casa nostra, od al nostro « campo » come lo chiamate e vi mostrerò qualcuna delle nostre belle prospettive. È bensì vero che non possediamo alberi di gomma o di sughero, ma abbiamo un'antica siepe di tasso che data dai tempi di Enrico VIII ed un bel giuoco di boccie. Vedrete anche il « giardino delle dame », ed i serbatoi di pesci. Forse non sapete, ma il caso vi ha condotto in un punto molto interessante del vecchio mondo. Naturalmente, dovrete sempre tenere presente che non sono le foreste dell'Australia. Ma questa non è colpa mia, eh?

— No, disse lui ridendo, ma non ve ne rammaricate. Sono felicissimo di non essere in Australia, in questo momento.

E così si avviarono verso la casa, attraverso al campo d'orzo, sinceramente lieti di trovarsi insieme, scoprendo una serie di argomenti di conversazione meno serii che quelli discussi poco prima siccome erano giovani ed allegri, valicando facilmente il ponte che divideva le cose dolorose del passato dai lieti casi del presente.

Quando giunsero al giuoco delle boccie, il suono delle loro voci e delle gioconde risate di Geraldina arrivarono all'orecchio degli sgobboni che avevano vittoriosamente combattuto le loro emozioni e dedicavano ora tutta la loro attenzione alle esigenti richieste del dizionario.

— Che cos'è questo? domandò con inquietudine Gulliver, deponendo la penna.

Mr. Hertheley diede un'occhiata verso la finestra eppoi chiuse gli occhi.

— Il giovane *squatter* con Miss Geraldina, disse. Come osservavo poc'anzi, colui è una persona pericolosa per la nostra comunità!

CAPITOLO VII.

Dei visitatori nella villa dei tassi.

Due o tre settimane prima che Harold Warwick trovasse la via della villa dei tassi era accaduto che Miss Carlotta Selbourne, un'attrice famosa, venisse a villeggiare coi suoi amici Mr. e Mrs. Giorgio Raleigh che avevano presa in affitto per la stagione estiva, una delle più belle tenute dei dintorni di Milchester. Il dottore aveva ordinato a Miss Selbourne di riposare a lungo, prima di cominciare le prove del nuovo dramma in cui doveva prodursi, ed essa era persuasa della saviezza di questa raccomandazione.

Sulle prime si diede a girare le campagne, fingendo di trovare quel placido isolamento una cosa deliziosa; ma, in breve, cessò perfino dal fingerlo.

— Che volete? confessò; io ho bisogno di varietà, di avvenimenti, siano pur semplici, poco importa. Può darsi che la vita contemplativa sia salutare per l'anima, ma non val nulla pel cervello, almeno pel mio. No, cari amici, fuori la guida della contea e conducetemi a vedere ogni palmo di terreno.

Così tutti in casa si diedero allo studio della guida ed un gran numero di gite vennero combinate ed effettuate. Gli ospiti occuparono l'irrequieta artista facendole visitare delle chiese antiche, dei bizzarri vecchi abituri, delle rovine di abbazie, dei campi Romani, delle fortificazioni britanniche e tutte le scene insomma che evocavano dei ricordi storici nelle vicinanze, e siccome essa si interessava vivamente a tutto quello che vedeva riuscirono a svagarla come desideravano.

I suoi amici andavano a gara nel servirla. Miss Selbourne era la donna più simpatica che si potesse imaginare, una creatura dal cuor caldo e generoso, ricco di nobili impulsi, e se pretendeva inconsapevolmente molto dagli altri, era però sempre pronta a ricambiare la simpatia ottenuta ed a ricambiarla senza risparmio nè misura.

Senonchè la lista delle escursioni giungeva al termine ed i Raleigh tenendo consiglio, stillandosi il cervello per scoprire nuovi soggetti atti ad interessare l'ospite perchè non vi fosse lacuna deprimente e tediosa in quella serie di piccoli avvenimenti che l'illustre ospite giudicava necessaria alla sua vita, quando ricevettero un aiuto inaspettato da uno dei loro conoscenti. Edoardo Bland un gentiluomo che abitava la campagna e conosceva un po' i Raleigh parlò loro della villa dei Tassi, interessante antica dimora, colla sua biblioteca tutta rivestita di quercia intagliata. Disse che era una delle più belle residenze del sedicesimo secolo che si potesse vedere in tutto il regno. Ma... soggiunse subito, che non sarebbe possibile di penetrare nella fortezza dello scienziato dove nessun visitatore riceveva mai il benvenuto e che era stata una sciocchezza da parte sua l'aver messa avanti quell'idea.

Ma l'interesse di Carlotta Selbourne era desto.

Una residenza del sedicesimo secolo con una biblioteca a pareti di quercia intagliata! esclamò con giubilo; ma è appunto la cosa che desidero maggiormente di vedere! nel mio nuovo dramma c'è una scena nella biblioteca di una donna erudita. Sarebbe un immenso vantaggio per me di ricavare qualche suggestione da quell'antica dimora. Andiamo a vederla ora, subito, senza perdere tempo!

— Ma sì, andiamo subito, esclamarono gli altri in coro.

Edward Bland si diede a ridere.

— Oh! non è un affare così facile, ve l'affermo, disse. Il professore Grant è un austero e tetro recluso.

— Ma io non ho alcuna paura dei tetri ed austeri reclusi, disse Miss Selbourne lietamente. Andiamo ad ogni modo: se insorgeranno delle difficoltà costituiranno un divertimento di più!

— Eppoi vi sono tre collaboratori, tre fossili tipici, soggiunse lui.

— E chi ha paura dei fossili, vi prego? vorrei saperlo?

— E tutta quella gente vive nella più severa reclusione, intenta alla compilazione di un dizionario monumentale, proseguì Bland: vedete dunque che le circostanze sono terrificanti.

Miss Selbourne si divertiva molto di quegli ostacoli che raddoppiavano il suo interesse nella gita progettata.

— Un dizionario? disse ridendo: questo non è terrificante. Perchè? un dizionario è un amico fedele che non vi viene mai meno. Non so, in verità che cosa farei senza un lessico per insegnarmi l'ortografia. Credo che non saprei scrivere due parole giuste di fila.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscito il numero 44 (Dicembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8.—
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

SPOSI

MOBILI

Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni 4 ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE.** **46, *Viale Vittoria*, 46** (Tram Monforte).

CRISI OROLOGERA

Ditta Esportatrice per l'America, liquida a **enorme perdita**, magnifico **orologio d'oro** per Signora, con ricche incisioni L. **20.**— Id, id. massiccio qualità superiore **24.**— garantito 3 anni, franco contro assegno postale **A. Weber a Ginevra** (Svizzera).

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660 Genova. 60651

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19.

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, stroppe, ecc. L. **1,**— la scheda.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale) L. **10,-.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Vera Occasione per Regali

DI

Natale e Capo d'Anno

La migliore imitazione del mondo

DI

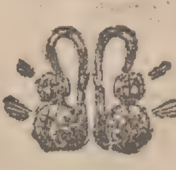
Diamanti Veri

Ricco assortimento di Anelli, Orecchini, Fermagli, Spille per cravatta, Bottoni per polsini, Ciondoli, Catene, Braccialetti, ecc. montati colle nostre più belle pietre a prezzi convenientissimi.

Anello Solitaire

Cent. 50

Orecchini



Cent. 50

Fermaglio

Cent. 50

Spilla da Cravatta

Cent. 50

Spedire Vaglia più Cent. 25 per spese postali

da C.mi 50 *cad.* in più

Non si accettano ordinazioni inferiori a 4 articoli

Milano - DIAMOND STORE - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 3

Lacrime di Pino

Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci,** Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.

Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria

Distilleria Ogna - Milano.

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della **Blenorragia** in otto giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso, chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

Anno XXXIII dalla Fondazione

MILANO - N. 13, Via Carducci, già S. Girolamo - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime e **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. [illegible] assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali [illegible] l'Istituto avvocati rappresentano l'Istituto sulle [illegible] esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della D[illegible] sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai [illegible] zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta programma e Regolamento dell'Istituto anche per la [illegible] formativa fondatasi per la prima in Italia nel 1876. [illegible]

MALATTIE SEGRETE

Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale [illegible] Milano. **Via Spadari,** sopra la **FARMACIA** [illegible] continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza [illegible] visitare secondo i metodi perfezionati più moderni [illegible] ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-1[illegible]

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13

LIQUORE

PROSIT

SPECIALITÀ della DITTA

ANTONIO PASTORE & C. MILANO

Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini

Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agrafatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.

Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**

Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome (MIDY)

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

IN HERBIS SALUS!

Raccomandate agli ammalati il maraviglioso **SCIROPPO di S. AGOSTINO** del Frate Bonifacio dalle Palme

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.

Purifica, rinfresca il sangue.

Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza.

Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.

Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, grata e al palato.

Meravigliose guarigioni

Opuscolo gratis a richiesta.

L. **1.50** la bottigl. (per spediz. 0.30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Società Zini Borni Biancardi, Via Tortona, 45 e Cooperativa Farmac. F. Ursino e succursali.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI

contro la

STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

DROGHIERI!!!!

Consigliate alle vostre clienti il nostro

Amido Borace MILANO

1 Insuperabile per la sua purezza.
2 Di assoluta economia.
3 Qualunque altra marca non è superiore alla nostra.
4 Nessuna Fabbrica può farci concorrenza.
5 I nostri prezzi sono inferiori del **20 0[0** a quelli delle altre fabbriche.
6 **Chiedere offerte speciali** alla **Società Anonima SEVESO & C., Milano,** *Via Lazzaretto, 14* **- Napoli - Bari.**

Cercansi rappresentanti su tutte le principali piazze d'Italia. — Esigonsi referenze ineccepibili.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano

CASA FONDATA NEL 1815

Grande distilleria a vapore [illegible] positi per l'in[illegible]

ERNIE GUARITE

SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici ditutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

☞ Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

Lavorati con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

NORME PEI COMMITTENTI Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali o scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

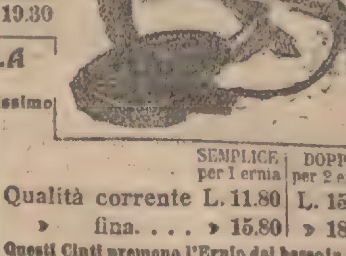
Prezzi, dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere



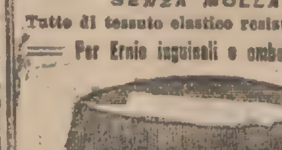
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.80	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

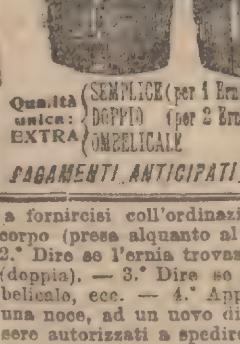
Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto.

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali



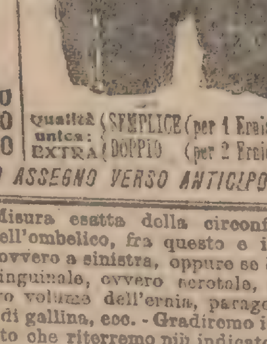
Qualità unica: EXTRA
- SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80
- DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80
- OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e oltremodo voluminose



Qualità unica: EXTRA
- SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80
- DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI, o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

☞ **GABINETTI D'APPLICAZIONE** diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.**

Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.

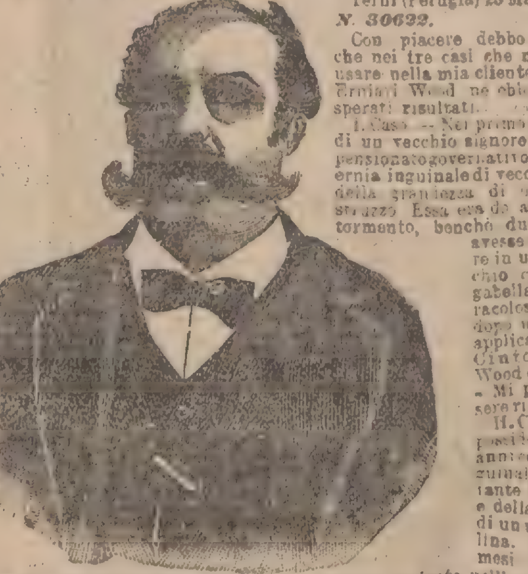
☞ Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

Prescritti dai Medici

come i MIGLIORI e preferibili in confronto di ogni altro sistema.

CERTIFICATI SCELTI A CASO FRA LE MOLTE MIGLIAIA PERVENUTICI DA OGNI PARTE D'ITALIA. GLI ORIGINALI SONO SEMPRE VISIBILI PRESSO I NOSTRI UFFICI.

TRE applicazioni - TRE successi!



Terni (Perugia) 25 Maggio 1905. *N. 30622.*

Con piacere debbo attestare che nei tre casi che mi fu dato usare nella mia clientela i Cinti Erniari Wood ne ebbi degli insperati risultati.

I. Caso. — Nel primo trattavasi di un vecchio signore (72 anni), pensionato governativo, affetto da ernia inguinale di vecchia data e della grandezza di un uovo di struzzo. Essa era da anni il suo tormento, benchè due anni fa avesse speso 30 lire in un apparecchio che gli fu gabellato per miracoloso. Lo rividi dopo un mese di applicazione del Cinto Erniario Wood e mi disse: « Mi pare di essere risuscitato! »

II. Caso. - Ecco possidente di 18 anni con ernia inguinale destra gavante da 16 mesi e della grossezza di un uovo di gallina. Dopo due mesi il volume dell'ernia era ridotto alla metà e persistendo il paziente nell'uso del Cinto Erniario Wood son sicurissimo che il mio cliente N. F. sarà guarito entro un altro bimestre alla più lunga.

III. Caso. — G. A. di Luigi, giovanotto di vent'anni, figlio di agiatissimo agricoltore. Punta d'ernia da 5 mesi. Dopo l'applicazione del Cinto Wood guarigione completa in un mese o poco più. Ecco dei fatti positivi ed indiscutibili!

Dott. **Eugenio Largaγalli**, Medico Chir. 5, Via dell'Arringo (casa propria).

VISTO per la legalizzazione della firma del Dott. Eugenio Largaγalli. Terni, 26 maggio 1905. Per il Sindaco: MANNI.

Guarito in 10 giorni

S. FILI (Cosenza) 4 febbraio 1906.

In onore del vero attesto che il fanciullo Granata Arturo di Ernesto, di anni 5 1[2, affetto da ernia inguinale congenita a sinistra, dopo di avere usato fino all'età di anni 4, senza alcun risultato, Cinti erniari ad aria compressa, per mio consiglio il padre acquistò un Cinto Erniario Wood. Dopo dieci giorni di applicazione, l'ernia non è venuta più fuori. Essendo ormai trascorsi 13 mesi il **ragazzo può dirsi completamente guarito.** In fede.

Dott. Eugenio Marsico, Med. chir. **Visto.** Il sindaco: S. Gentili.

Giudizio d'un professore

30144 Firenze, 7 Maggio 1906.

Consigliai ed applicai ad un mio attretto [illegible] rente di 30 anni, affetto da molto tempo da ernia, il cinto senza molla Wood, convinto [illegible] efficacia di esso, sopratutto, dai miei studi di fisica biologica.

Mi riesce ora lieto l'attestare che, con l'uso dell'apparecchio suddetto, tale individuo ha potuto attendere a tutte le sue occupazioni, servirsi della bicicletta e permettersi di andare a cavallo, senza risentirne il menomo disturbo e senza soffrirne neanmeno le noie che cagionano i cinti ordinariamente applicati.

Con stima — Prof. E. Cercignani, 4, Via Sassetti.

CINTO ERNIARIO IDEALE!

Magliano, 22 marzo 1906.

Consiglio e consiglierò sempre l'ottimo vostro Cinto in tutti i casi nei quali giudico inutile la operazione o quando il paziente non vuole sottoporvisi. Esso è il **Cinto erniario ideale:** la contenzione riuscendo con esso perfetta, è il solo che possa lasciar sperare la guarigione.

Dott. Pietro Saini.

Vecchio completamente guarito

Civitella del Tronto, 2 settembre 1906.

Il sottoscritto medico [illegible] condotto certifica che Carmine [illegible] cotri, d'ignoti, nato in questo comune il 19 Luglio 1833, era affetto da ernia inguinale destra [illegible] 1900. Usò per 3 anni un cinto comune, ma senza alcun [illegible] letto. Nell'agosto [illegible] iniziò l'uso del Cinto Erniario Wood che [illegible] Marzo 1905 per [illegible] **pletamente guarito.** Egli è messo [illegible] ora è in grado di [illegible] lunghi cammini senza [illegible] alcun danno. Dr. [illegible]

VERO IDEALE DI CINTO!

Certificato 31417. Calvenzano (Treviglio) [illegible]

Il Cinto erniario autoplastico corrisponde al vero ideale [illegible] la forma, per l'eleganza, pel modo con cui è costruito.

Dott. Francesco Faconti, Medico chirurgo.

Grandissimo miglioramento

32223 Bastia (Perugia), 7 maggio.

Grandissimo è stato il *miglioramento* conseguito da mio cognato dopo solo 4 mesi di uso del pregevolissimo Cinto Erniario Wood contro un'ernia che lo molestava da circa sei anni.

Olga Franchi, Levatrice, *Via del Teatro.*

Parole di un sacerdote di 63 anni

32152 Orvieto, 7 maggio.

Da oltre tre anni soffrivo di ernia destra, grossa come un uovo di gallina, che con tutti i mezzi possibili ho cercato di mitigare od almeno contenere; ma sono riuscito sempre a nulla! Alla mia età di anni 63 non ho voluto sentirne di operazione, perchè mi fa paura! Ricorderete che nel febbraio di quest'anno, il mio farmacista sig. Bernardo Bernardi fece venire dalla spettabile vostra Casa un Cinto Autoplastico del Dott. Wood. Con questo sto ora perfettamente bene e riposo tranquillamente. Dio benedica l'inventore! Non ho parole bastanti per esternare la mia riconoscenza che è di cuore e per la verità.

Sacerdote D. Gregorio Raffaelli.

Attesto quanto sopra per la verità. BERNARDO BERNARDI, Chim. Farm.

Completamente guarito

30390 Ferrara, 24 giugno.

Ho 60 anni e da oltre uno ero affetto da ernia inguinale scrotale semplice che mi rendeva quasi inabile al lavoro. Grazie al vostro Cinto Erniario Wood, senza molla, in meno *di tre mesi sono completamente guarito.*

Collusi Francesco, *Ferrara, S. Romano, 20.*

Il migliore fra tutti i Cinti

31302 Napoli, 28 aprile.

Attesto io sottoscritto, che avendo usato il Cinto Erniario Wood, l'ho trovato *il migliore fra tutti i cinti* da me precedentemente usati, distinguendosi per semplicità, eleganza e leggerezza, tanto da non accorgersi di averlo. Esso mi ha arrecato un *grande* ed *insperato miglioramento.*

Cav. Francesco Capone, *38, via Filippo Cavolino.*

Completamente guarita

29707 Morsingo di Mombello, 30 aprile.

Mi pregio notificarvi l'ottimo risultato ottenuto col Cinto Erniario Wood. Nel maggio 1904 mi accorsi di essere affetta da ernia inguinale. Sebbene già in età di 45 anni ero decisa di assoggettarmi ad un'operazione chirurgica, quando l'egregio dott. Giuseppe Calvi mi consigliò il vostro Cinto Erniario. Applicato seguendo le vostre istruzioni, esso mi ha completamente guarita. Lietissima del successo conseguito, invio, sebbene un po' in ritardo, i più vivi ringraziamenti.

Pasqualina Asti, maestra.

Completamente ristabilito

32964 Pontebernardo, 27 aprile.

Il sottoscritto, ormai vecchio di anni 66, che da 14 anni soffriva di ernia bilaterale inguinale, ridotto a tale stato che non gli permetteva più di camminare, esprime a V. S. tutta la sua riconoscenza per i pronti benefici risultati conseguiti mercè l'applicazione del Cinto Erniario Wood. Sono bastati al sottoscritto due mesi di uso del detto [illegible] Cinto per vedersi ristabilito in salute e messo in grado di liberamente camminare.

Antonio Giordano, Maestro a Pontebernardo presso Pietro Porzio (Prov. di Cuneo).

LA BARBA SENZA RASOIO,

senza barbiere da sè stesso in soli 5 minuti può farsi chiunque usa la incomparabile, meravigliosa, assolutamente innocua **POLVERE-SAVON-RADOR**

Vendibile esclusivamente presso la Ditta grossista **LE INVENZIONI PRATICHE.** Via Sirtori, 1 — MILANO — al prezzo di UNA LIRA al sacchetto di 100 grammi, sufficiente per un mese e di L. 1.20 franca di porto in tutto il Regno (Estero L. 1.50.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 19 Dicembre Anno XLII - N. 14960

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Abbonamenti pel 1908

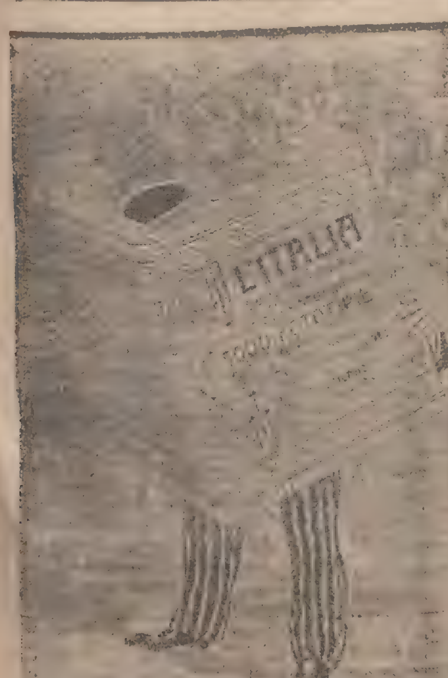
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 36 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La questione dell'arresto di Nasi alla Camera

Le prerogative parlamentari.



Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sta rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiuta riunendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (TREMILA) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi sfilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.

È la PRIMA VOLTA che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi successa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.

È la più completa e più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.

Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un'anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno:

1.° SECOLO quotidiano — SECOLO ILLUSTRATO settimanale — VARIETAS, rivista mensile. — Il volume L'ITALIA descritta e illustrata con circa 3000 fototipie. — Milano L. 25 — Nel Regno L. 32 — all'Estero Fr. 50.

2.° SECOLO quotidiano — SECOLO ILLUSTRATO settimanale — Il volume L'ITALIA descritta e illustrata: a Milano L. 22 — nel Regno L. 27 — all'Estero Fr. 46.
(*Compreso il porto doni nel Regno ed all'Estero*).

3.° SECOLO quotidiano — SECOLO ILLUSTRATO settimanale — Milano L. 16 — nel Regno L. 18 — Estero Fr. 38.

4.° Abbonamento speciale al SECOLO quotidiano per un anno senza premi — Milano L. 14 — nel Regno L. 16 — Estero Fr. 34.

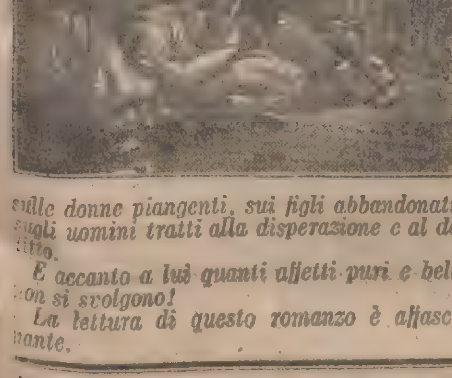
Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** via Pasquirolo, N. 14.

LA BESTIA FEROGE

di GIULIO MARY

Il titolo ben risponde al soggetto. Il protagonista del romanzo è uno sciagurato divorato dalla smania dell'oro, del comando, dei godimenti della vita. Egli passa fra le vittime di cui la sua avidità e le sue passioni hanno seminato la via. Nulla trova grazia a' suoi occhi: insensibile ad ogni voce di pietà, egli calpesta egualmente tutti i sentimenti forti e teneri che sono l'orgoglio della umanità.

Eccolo, il terribile trionfatore che s'erge



sulle donne piangenti, sui figli abbandonati, sugli uomini tratti alla disperazione e al delitto.

E accanto a lui quanti affetti puri e belli non si svolgono!

La lettura di questo romanzo è affascinante.

L'AMBIENTE E GLI ORATORI

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (C. R.): Da molto tempo la Camera non era tanto numerosa. I deputati, con la loro presenza, rappresentano l'interesse del paese per questa questione che appassiona tutte le anime.

Secondo l'ordine del giorno, bisogna esaminare prima le interrogazioni scritte, ma la Camera è agitata e nervosa e nessuno presta attenzione a quello che si dice. Tutti parlano del caso Nasi e sui medesimi banchi si odono esprimere i ragionamenti più diversi.

Come osservavo ieri, la questione è importante e gravissima. Da una parte si sostiene che assolutamente non si può arrestare un deputato, durante la sessione, se non è colto in flagrante, dall'altra si risponde che le prerogative parlamentari sono scritte nello Statuto per dare ai deputati la sicurezza nell'esercizio del loro mandato, di fronte al potere esecutivo, e nel caso presente, il potere esecutivo non appare, ma vi è invece la Camera che tolse le prerogative col deferire l'ex ministro e deputato al potere giudiziario rappresentato dall'Alta Corte del Senato.

Primo ad aprire il fuoco doveva essere l'on. Mirabelli, che, colla sua eloquenza e con la dottrina, avrebbe sostenuto le prerogative parlamentari; ma forse perdette il treno che doveva condurlo da Napoli a Roma.

Intanto i curiosi di statistiche contano i deputati siciliani presenti, e ne trovano trentacinque. L'on. Marinuzzi, deputato di Salerno, parla contro la legalità dell'arresto. «Col deferire il Nasi al giudizio del Senato — dice — la Camera non autorizzò l'arresto. I reati di cui è accusato possono essere comuni, ma hanno anche carattere politico, perchè altrimenti l'ex ministro non sarebbe stato rinviato al Senato». E con grandissima finezza ed abilità, l'on. Marinuzzi sviscera le ragioni parlamentari e giuridiche in favore dell'accusato. Ma poi sbagliò nel volgersi all'Estrema Sinistra per eccitarla a respingere l'autorizzazione in nome dei principi di libertà che essa deve sempre sostenere e sollevò le naturali proteste da parte di questa.

La Camera ascolta con mediocre attenzione il discorso dell'on. Marinuzzi, ma la pazienza della Camera parve esaurita dopo quello.

I susurri diventarono grida; a mala pena si udivano, fra i rumori continui, dei brani di frase. Tutti i deputati hanno abbandonato i loro posti formando dei gruppi nell'emiciclo e discutendo animatamente.

L'on. Eugenio Valli, a ragione, esclama sdegnosamente:

«Qui non si discute, si ha solamente la fretta di votare; e questa è una causa dell'abbassamento di questa Camera».

Finalmente si rifà la calma nell'assemblea, e Pasqualino Vassallo parla ascoltato in difesa delle prerogative parlamentari. Egli osserva che i deputati negli uffici approvarono che si procedesse contro Peppuccio Romano, ma esclusero che si includesse nell'autorizzazione a procedere quella dell'arresto.

L'on. Alessio evocò brevemente la figura di Cavallotti e la inesorabilità del duce della democrazia nelle questioni morali: e disse che in Nasi non si considera tanto il deputato quanto l'ex ministro, perchè è l'organo del potere esecutivo, è il membro del Governo che fu dalla Camera mandato dinanzi all'Alta Corte. Se si vuole che l'accusa della Camera abbia tutta la serietà, allora si devono ammettere tutte le conseguenze, che, secondo la legge, dipendono dall'accusa.

Lo stato di eccitamento della Camera si manifesta tosto verso una citazione troppo viva fatta dal relatore, che solleva clamori, approvazioni e proteste. Guai a chi appena esce dall'argomento o va per le lunghe con i periodi: sono urla che ne coprono la voce, come capita all'on. Alessio, che era poco approvato nella prima parte, e fu alla chiusa soffocato.

Per far ritornare all'attenzione la Camera, ci volle l'on. Guerci che, dicendo tutto il male di Nasi, vorrebbe che Nasi fosse autorizzato ad esercitare il suo ufficio: ma lo chiama «Un matto sconclusionato» e mostra come egli si sia conservato povero, vivendo modestamente mentre poteva farsi nominare senatore, diventare presidente di società finanziarie e condurle anche al fallimento, senza essere processato o andare in galera.

Ebbe spesso approvazioni, sopratutto quando ricordò che a Persano, traditore della patria, fu fatto il processo a piede libero. Invitò poi gli onorevoli Sacchi e Cassuto, che altra volta avevano sostenuto le prerogative della Camera, a spiegare i motivi del loro diverso parere.

Molto ascoltato è pure l'on. Riccio, relatore della minoranza, che proclama l'illegalità dell'arresto. Egli si conciliò subito gli animi cominciando col dire che vorrebbe trovare l'accordo fra le due parti in contesa, perchè vi sono pochi diversivi fra loro. Ma vi è ormai scarso interesse nella Camera.

La seduta continua.

LA SEDUTA

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.10.

MEZZANOTTE annunzia la morte dell'avvocato Tozzi, già deputato di Gessopalena, facendo l'elogio dell'estinto.

FACTA (s. s. interni) e il Presidente si associano.

Si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto e al Comune di Gessopalena.

INTERROGAZIONI.

Nell'Università di Pavia.

CIUFFELLI risponde all'on. Rampoldi circa il minacciato sciopero universitario di Pavia. Lo sciopero è scongiurato e la calma va gradatamente ristabilendosi in quella Università.

RAMPOLDI si compiace che lo sciopero sia evitato. Confida che gli studenti torneranno in piena calma a frequentare le lezioni, come è loro diritto e dovere.

FACTA (s. s. interni) risponde all'on. Callaini circa un'ultima proroga del termine agli impiegati comunali per mettersi in regola riguardo alle pratiche pel conseguimento della pensione.

Studierà la questione.

CALLAINI ringrazia.

Per le vittime italiane di un disastro minerario.

POMPILJ (s. s. esteri) risponde all'on. Rubini, circa il disastro nella miniera di Monongah (Stati Uniti).

Purtroppo fra le vittime sono numerosi italiani. Il console provvede ai superstiti e alle famiglie dei morti.

RUBINI, segnalando il numero enorme delle vittime, confida che l'opera del Governo sarà pari all'immensa sventura.

DARI (s. s. lavori) risponde all'on. De Micheli Ferrantelli che è cessato lo sciopero nella ferrovia Palermo-San Carlo.

DE MICHELE prende atto.

DARI (s. s. lavori) risponde all'on. De Amicis che la Commissione per le bonifiche sta studiando i provvedimenti necessari contro l'allagamento verificatosi in territorio di Pescocostanzo.

DE AMICIS sollecita i provvedimenti.

FACTA (s. s. interni) e BERTETTI (s. s. telegrafi) rispondono all'on. Larizza che il Governo solleciterà l'impianto del telegrafo in Motta S. Giovanni.

LARIZZA prende atto.

Per l'esportazione dei nostri vini in Isvizzera.

DARI (s. s. lavori) risponde alle interrogazioni degli on. Larizza, Malcangi, Pantano e Majorana circa l'opportunità di tariffe di favore pel trasporto dei nostri vini in Isvizzera.

Le tariffe differenziali pel Gottardo rappresentano un notevole vantaggio per la nostra esportazione.

Il Governo studierà se sarà possibile avere maggiori concessioni.

LARIZZA rileva l'importanza della questione per i produttori meridionali.

MALCANGI insiste sulla necessità di serie agevolazioni.

DARI (s. s. lavori) risponde all'on. Buccelli circa l'ingombro nelle stazioni di Canelli e Mombaruzzo. L'Amministrazione ferroviaria provvede i carri nelle varie stazioni secondo il materiale disponibile.

BUCCELLI lamenta che, pur essendovi i carri, non siano messi in circolazione.

DARI (s. s. lavori) risponde ancora all'onorevole Buccelli che chiede l'aumento di un treno mattutino Alessandria-Nizza.

Stante il reddito di quella linea non è possibile soddisfare alla richiesta.

BUCCELLI non è soddisfatto.

CIUFFELLI (s. s. istruzione) risponde all'on. Faranda, che chiede quali provvedimenti si vogliano adottare contro il direttore della Scuola Normale maschile di Messina.

Il Governo ha ordinata un'inchiesta.

FARANDA rileva che il provveditore ha già accertati gravi fatti. Il ministero avrebbe per ciò dovuto sospendere il direttore.

CIUFFELLI (s. s. istruzione) osserva che si tratta di semplici accuse, non ancora confermate. Non è il caso, per ora, di prendere provvedimenti.

La relazione sulla domanda di Nasi.

Si discute la relazione sul quesito: «Se, per la guarentigia dell'art. 45 dello Statuto, debba essere il deputato Nunzio Nasi posto in grado di esercitare i doveri del suo ufficio».

PRESIDENTE avverte che la maggioranza della Commissione, di cui è relatore l'onorevole Mantovani, conclude, esprimendo il convincimento che le libertà statutarie saranno rispettate e nessuna guarentigia resterà lesa, qualora la Camera risponda negativamente al quesito, e propone il passaggio all'ordine del giorno. Avverte pure che, in nome della minoranza della Commissione, l'on. Riccio ha presentata una relazione, in cui senza venire a specifiche conclusioni, sostiene tesi contraria a quella della maggioranza medesima.

L'astensione dei Commissari d'accusa.

POZZI (*segni di attenzione*) a nome anche degli altri due Commissari di accusa, onorevoli Mariotti e Pansini, dichiara che avendo essi, a richiesta del Presidente dell'Alta Corte, manifestato l'avviso che l'on. Nunzio Nasi potesse essere tradotto in arresto, sentono il dovere di astenersi dalla presente discussione e dal voto che sia per seguirne.

Il primo oratore contro l'arresto

GALLI R. rileva che trattasi qui di un'alta questione di principio. Convinto che l'arresto rappresenti una violazione delle guarentigie parlamentari, voterà per la tesi sostenuta dalla minoranza della Commissione.

Un deputato siciliano.

MARINUZZI, deputato siciliano, non crede che perciò gli sia vietato di interloquire in un dibattito che riguarda le guarentigie e le prerogative della Camera.

Non intende che la presente discussione debba pregiudicare il merito delle accuse formulate contro l'on. Nasi. E non crede neppure che la Camera si farà impressionare da passioni e affetti popolari che, pur avendo un movente nobilissimo, possono avere trasceso nella loro manifestazione.

Esprime infine il convincimento che nessuno in questa questione può esser mosso da minor rispetto verso l'alto Consesso, che è chiamato a giudicare il deputato Nasi; e tanto meno dal proposito preconcetto di creare conflitti e dissidi.

Accennando alle agitazioni avvenute in Sicilia, nota come queste non nacquero quando il Nasi fu accusato dalla Camera.

La Sicilia tacque allora, come tacque allorquando la Camera inflisse la censura a Francesco Crispi.

Si agitò, e anche eccessivamente per Nunzio Nasi, quando credette, sia pure a torto che contro di lui si esercitasse una persecuzione politica (*commenti, proteste*); e quando ritenne per i provvedimenti seguiti, che il Nasi fosse vittima di sopraffazione (*proteste, rumori*).

E i presenti rumori potrebbero dar fede a siffatta opinione (*benissimo! commenti*).

L'oratore non afferma che sopraffazione ci sia stata, ma comprende il sentimento naturale e sincero che ha commosso l'animo popolare. E per ciò questo sentimento non può non rispettare.

Non tornerà sulle prime origini della questione. Non ripeterà che allora si agì con soverchia precipitazione. Ricorda che allora la Camera fu unanime nell'approvare l'invio al giudizio di fronte ai fatti emersi dalle indagini fatte; e nell'autorizzare poi l'arresto, di fronte alla latitanza dell'imputato.

Ma quando la Corte di Cassazione, dichiarando l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, gettò nel nulla tutta la procedura giudiziaria, e quando la Camera, con patente contraddizione (*commenti*) riconobbe la competenza, non più del giudice ordinario, ma dell'Alta Corte tutto ciò potè bene parere una sopraffazione (*rumori*).

E sopraffazioni parvero alle popolazioni siciliane il modo come fu ordinato l'arresto di chi era venuto a mettersi a disposizione dei suoi giudici, il modo come il giudizio si svolse e fu poi interrotto, il provvedimento che inasprì l'arresto mentre sulla legalità dell'arresto la Camera ancora doveva pronunciarsi.

Più impellente e più alto dunque il dovere della Camera di essere più che mai obbiettiva e serena.

Del resto la questione può ritenersi matura e non ha d'uopo di ampie illustrazioni.

Per parte sua l'oratore condivide l'opinione della minoranza della Commissione e nota che la maggioranza ha tentato di lasciare impregiudicata la questione in Diritto e risolverla in fatto.

La questione statutaria, la questione di principio non può essere sfuggita. Ora, così essendo l'oratore sostiene come la lettera e lo spirito della legge, i precedenti, la costante giurisprudenza della Camera, lo spirito delle guarentigie parlamentari dimostrino come il Nasi non potesse essere arrestato, senza la previa autorizzazione della Camera.

Osserva che nulla importa per la soluzione della questione, se i commissari di accusa espressero parere favorevole all'arresto.

Sostiene non potersi per gli effetti dell'autorizzazione dell'arresto distinguere l'art. 45 dall'art. 47 dello Statuto.

Sostiene non potersi invocare, senza violazione della realtà delle cose, l'autorizzazione all'arresto concessa, quando trattavasi di una procedura assolutamente diversa.

Sostiene come dimostrazione esplicita per l'arresto nel giudizio innanzi all'Alta Corte non vi sia stata; come sia forzare il significato delle aprole il voler ravvisare quest'autorizzazione nell'inciso: *Per tutte le conseguenze di legge*, contenuto nella deliberazione della Camera, come sia un precedente pericoloso e tale da distruggere l'essenza stessa della prerogativa l'ammettere che l'utorizzazione a procedere possa essere data implicitamente.

Afferma che tutti coloro che votarono il rinvio all'Alta Corte non possono in coscienza non riconoscere che non fu loro intenzione di votare anche l'arresto.

Afferma che anche la Commissione, che propose il rinvio, non intese e non pensò mai di autorizzare l'arresto.

Osserva che secondo la procedura penale, il Collegio, investito del giudizio per il pubblico dibattimento, non ha facoltà di emettere mandato di cattura.

Osserva che il regolamento del Senato, qualunque cosa disponga, non può limitare nè la libertà individuale, nè le prerogative della Camera elettiva (*commenti*).

La conclusione non può quindi essere che questa: L'arresto è illegale.

Non crede che il Senato potrebbe considerare irriverente la deliberazione che la Camera fosse per prendere in questo senso.

Ogni Camera è giudice essa sola delle proprie prerogative. Essa sola ha il diritto di difenderle (*benissimo!*).

E il Senato non può non convenire in questa tesi. E, se conflitto vi sarà, esso sarà risoluto col rispetto massimo dei diritti dell'uno e dell'altro Consesso e col senso del maggior rispetto per lo Statuto.

Per questo l'oratore darà il suo voto favorevole a quella risoluzione, la quale afferma la più liberale interpretazione dello Statuto. E spera che in questo senso voteranno tutti i membri di questa Camera e quelli specialmente, che si professano più innanzi sulla via della libertà.

Non si tratta della persona di un deputato, si tratta della prerogativa parlamentare: cioè della stessa integrità della sovranità popolare.

E perciò l'oratore, concludendo, si augura che il voto della Camera sia chiaro ed aperto, senza reticenze e senza equivoci, degno in tutto della rappresentanza della nazione (*vive approvazioni*).

La Camera decida come voglia, purchè la sua decisione sia esclusivamente ispirata a sincerità di convincimento e all'affetto per le patrie istituzioni (*vive approvazioni, congratulazioni, commenti*).

In favore dell'arresto.

CAMPI E. è favorevole alle conclusioni della maggioranza della Camera e, nel sostenerle ha la coscienza di compiere un penoso dovere.

Osserva che la Camera, con la sua seconda deliberazione, non ha punto revocata la precedente. E l'una e l'altra volta la Camera volle che le gravi accuse formulate contro l'on. Nasi fossero oggetto di un giudizio; e volle che la prerogativa non si convertisse in immunità.

Afferma che la formula deliberata dalla Camera, è talmente comprensiva da non ammettere interpretazioni restrittive. In essa è dunque compresa anche la facoltà di arresto.

Esclude che il Senato abbia avuto l'idea d'invadere o menomare le prerogative della Camera; nè crede che l'Alta Corte abbia errato convalidando l'arresto ordinato dal suo presidente; in quanto che in sostanza non si è fatto che applicare al deputato Nasi la legge comune.

Afferma che l'accusa formulata dalla Camera contro il ministro, ai termini dell'articolo 47, conferisce all'Alta Corte la facoltà di ordinare l'arresto, anche se il ministro accusato sia deputato.

Nota che la Camera non può dare un voto, che suonerebbe biasimo per l'altro ramo del Parlamento (*rumori*).

Ritiene che non meno importante dell'integrità parlamentare sia il prestigio delle istituzioni rappresentative (*commenti*).

Quello che chiede il paese è che giustizia si faccia. E che questa si dimostri questa volta sempre uguale per tutti (*approvazioni*).

La Camera è stanca.

VALLI E. ha proposto il seguente ordine del giorno:

«La Camera, avuta comunicazione della lettera 27 novembre 1907 del deputato Nunzio Nasi, passa all'ordine del giorno.»

E convinto di portar qui il pensiero della gran massa dei cittadini italiani interpretando l'art. 47 nel senso che ad esso non si applichi la prerogativa dell'art. 45, che riguarda i processi comuni, non quelli innanzi all'Alta Corte.

Cita a conforto della sua tesi l'esempio dei Parlamenti stranieri e specialmente dell'inglese.

* * *

Al banco del Governo sono ora gli on. Tittoni e Lacava, che conversano animatamente, mentre un'altra conversazione altrettanto vivace stanno conducendo all'altra estremità del banco del Governo gli on. Bertolini e Schanzer.

L'aspetto della Camera è caratteristico: sono tutti occupatissimi o in discussioni, o al disbrigo di corrispondenze.

Sulla scaletta dell'Estrema Sinistra vi è un considerevole gruppo di deputati immersi in discussioni vivaci. Un altro gruppetto si è formato a destra, nell'emiciclo e sulla scaletta. Intanto l'oratore, impassibile, continua a parlare e non si inquieta mai. Noi lo vediamo gesticolare, sentiamo qualche volta un rumore monotono fra il mormorio tanto vario che sale per l'aria. La voce dell'oratore giunge frammentariamente a noi.

E come l'on. Valli persiste imperterrito a parlare, la Camera finisce coll'abbandonarsi ad urli di stanchezza e di noia.

Il presidente richiama i deputati che passeggiano nell'emiciclo. Ma è inutile, i rumori sono sempre più crescenti, coprono la voce dell'oratore che con grande tenacia continua a svolgere il suo ordine del giorno. Egli legge il proprio discorso su certe ampie cartelle e ogni volta che egli sfoglia una cartella nuova, sono urla di indignazione.

Si comincia a gridare:

— Ai voti! ai voti!

* * *

VALLI E. aggiunge che è bene che la Camera non pregiudichi una questione di principio ed a questo tende il suo ordine del giorno.

Quando l'oratore si siede, l'on. Riccio va a stringergli la mano.

PRESIDENTE fa invito formale alla Camera di mantenere un differente contegno (*bene*).

Così l'on. Vassallo sorge a parlare tra un repentino silenzio.

Pasqualino Vassallo.

PASQUALINO VASSALLO ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, visto l'art. 45 dello Statuto, dichiara illegittimo l'arresto dell'on. Nasi.»

Il dissenso dei pareri dimostra che le considerazioni di ordine morale esercitano una coercizione veramente spiegabile nell'animo di molti.

E invero come non deplorare certi metodi di Governo che il processo Nasi ha posto in luce?

Sostiene che la prerogativa dell'articolo 45 si applichi all'art. 47, nel caso che il ministro accusato sia deputato.

Ad ogni modo, se vi è dubbio, questo non può risolversi che in favore dell'accusato.

Esorta la Camera a non ubbidire a preoccupazioni estranee alla questione statutaria (*rumori*).

Rileva che in questi giorni contro il deputato Romano, accusato di molteplici e gravi reati, la Commissione parlamentare, pur autorizzando il procedimento, negò unanime la facoltà dell'arresto (*commenti*).

In omaggio al principio delle prerogative parlamentari, l'oratore confida che la Camera dichiarerà illegittimo l'arresto di Nasi (*approvazioni, congratulazioni*).

* * *

Mentre parla l'on. Vassallo entra nell'aula l'on. Giolitti, che va a sedersi al banco dei ministri.

Alessio.

ALESSIO G. premette che per aver fatto parte della Commissione, che rinviò all'Alta Corte l'on. Nasi, non crede che gli sia proibito d'interloquire.

L'opinione pubblica vede nella domanda dell'on. Nasi un espediente dilatorio (*rumori*). E il partito democratico non può non tener conto dell'opinione pubblica (*rumori*).

Il disposto dell'art. 45 non può applicarsi al caso contemplato dall'articolo 47.

Illustra questa sua tesi con precedenti storici italiani e stranieri.

Impazienza nell'Assemblea.

Verso la fine del discorso Alessio, che è per altro ascoltatissimo, si odono nuovamente di tratto in tratto le grida di: *Ai voti! Ai voti!* e vi è qualche scatto di impazienza a destra, sopratutto durante la critica dei precedenti storici.

Ad un certo punto durante la citazione del caso Polignac, l'on. Riccio dice:

— Dimenticate che la Camera dovette emettere un mandato di arresto.

ALESSIO afferma che la Camera, rinviando il Nasi innanzi all'Alta Corte ha inteso investire questo Consesso di tutte le facoltà concesse dalla legge e quindi anche della facoltà dell'arresto.

Osserva che se l'Alta Corte non avesse facoltà di ordinare l'arresto, sarebbe impossibile condurre a termine i giudizi in quei casi, in cui si trattasse di un giudizio contro un ministro od un ex ministro tutt'ora potente (*commenti*).

L'oratore non ignora che questa questione ha commosso profondamente una nobile parte d'Italia.

«Si dice che Nasi è perseguitato; si dice che il Settentrione non ama che un uomo del Mezzogiorno prenda le redini del Governo...

VOCI DALL'ESTREMA: Ma che! Ma che! Ma lascia andare!

ALESSIO. Tutto questo è inesatto. Qualunque persona imparziale deve riconoscere che nessuna persecuzione vi fu.

Sarebbe assurdo voler complicare questa questione con passioni o preoccupazioni regionali.

L'oratore parla dei vincoli, che tutti ci legano alla Sicilia. (*Rumori. Ai voti! Ai voti!*)

LEALI (interrompendo). Concludere, concludere (*rumori altissimi*).

PRESIDENTE redarguisce energicamente la Camera.

ALESSIO conclude dichiarandosi favorevole alla tesi della maggioranza della Commissione. (*Approvazioni, rumori*).

Guerci.

Ristabilitosi un certo silenzio, si alza a parlare l'on. Guerci tra l'attenzione vivissima della Camera.

Appendice del SECOLO 19 Dicembre. 95

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana

— La vostra cameriera afferma, al contrario, che voleva sciogliersi dal brutto impegno, il quale, d'altro canto, ispirava al marito di lei una paura, invincibile... e sareste intervenuta, ella dice, nell'istante supremo, per dare l'impulso definitivo... Poco importa, del resto, la parte di responsabilità che ciascuna di voi ha nel losco affare... L'essenziale è che vi avete partecipato, che voi, marchesa di Rysdale, vi siete fatta complice di quella femmina...

Qui la voce del notajo s'era nuovamente alzata di tono; ma egli tosto moderandosi, proseguì colla dolcezza di prima:

— Passiamo ad altro... Non trattasi più ora della sedicente Kunerwald, che lascierà fra poco la Francia ed anche l'Europa... Quello che ci rimane a determinare è assai più grave... Da quindici anni siete l'amica intima di colei ch'è la campagna della mia vita... e che, standomi appresso come una spia, ha scrutato tutte le mie azioni, violato il segreto della mia corrispondenza...

— Signore! gridò la notaressa, drizzandosi come una vecchia gallina in collera.

— Non puoi figurarti, povera Ermelina, disse egli con un po' d'ironia in quali tranelli t'abbia fatta cadere cento volte! Non sai che t'ho messo a portata di mano delle lettere che aprivi e poi incollavi di nuovo? Non sai che quando credevi di sorprendere le mie conversazioni telefoniche, ne ero perfettamente informato?... A te... guarda!

S'avvicinò, lestamente, alla toletta della moglie, e volle aprirne le imposte.

— Inutile! esclamò la Malhardy, esasperata. Ma poichè ti vanti d'esserti beffato di me, ti garantisco che ti renderò la pariglia. So assai più di quanto t'imagini.

— Ah, ah, rispose egli colla massima tranquillità, alludi al colloquio da me avuto colla duchessa di Ponte Novo. questo estate, quando cioè credevo che tu, e voi pure, signora marchesa, foste a Sartreville — colloquio che hai sorpreso, e sul quale basandoti osi minacciarmi, cara moglie, e minacciare una donna, la cui figlia non tarderà ad esser tua nuora?...

— Ah questo poi, no!

— Se tu tentassi ancora d'opporti alla volontà di tuo figlio, lo perderesti per sempre... giacchè furono necessarie e tutta la mia autorità e tutta la mia tenerezza paterna perchè egli avesse a rimanere verso di te un figliuolo rispettoso. S'egli t'avesse obbedito egli sarebbe oggi quasi disonorato o per lo meno macchiato da una parentela così poco stimabile!

— Eh... si può saper mai ciò che sia avvenuto fra quella furfantella e il signor Dulaurier?... Ti compiango davvero se sei così ingenuo da credere alle panzane di quelle damigelle...

— La damigella in questione, mia cara, ignora ancora, nel momento in cui parliamo, da chi sia stata salvata da una contaminazione, dopo la quale ella si sarebbe indubbiamente uccisa! M'avvedo che è indispensabile tu sappia nel modo più chiaro, voi pure sappiate, signora marchesa, che chi ha avuto la fortuna di strappare quell'innocente dalle mani del farabutto furono mio figlio e Francesco di Ponte Novo! Già Dulaurier è stato punito a sufficienza... già la sua complice e il costei marito non esistono più per noi... Sono sicuro che nessuno dei tre fiaterà... ma mi occorre la promessa formale di entrambe, signore mie, che la sciagurata avventura rimarrà per sempre segreta!

— Solo essa dovrà rimaner per sempre segreta? domandò Maria Luigia, ergendo un po' la testa... Dal momento che, alla fine, giuocate a carte scoperte, e non esiste più fra noi alcuna dissimulazione... dal momento vi siete convinto che non ignoriamo il vostro segreto... che è quello poi della vostra amica la duchessa... v'imaginate che permetteremo la continuazione di siffatta soperchieria... di tale sostituzione?

— Scusate, signore... Se ho giuocato a carte scoperte con voi fu per persuadermi se sapevate ogni cosa quando, poco tempo fa ancora, non avevate altra ambizione se non quella di dare vostra figlia in moglie a... Francesco di Ponte Novo!...

La marchesa si morse le labbra, mentre il notajo proseguiva con mite ironia:

— Non esisteva allora alcunchè di biasimevole... nessuna sostituzione d'infante... la menoma soperchieria?... E perchè sventuratamente per la vostra bella e graziosa Fanny, Francesco non l'ha amata che coll'affetto più fraterno, bisognerebbe forse spezzare la vita del giovane... infrangere il cuore di sua madre... render ridicola, disonorar quasi la vecchiaia del duca?... Vi credevo più generosa, signora!

«Il cielo m'è testimone — e posso assicurarvelo in nome della duchessa — che se Francesco avesse amato Fanny, ella la avrebbe profondamente amata. Dio... e l'amore hanno deciso altrimenti. Sappiate dunque piegarvi con grandezza, con generosità... Non mi costringete a ricordarvi che se avete un'arma — ben lieve perchè non s'appoggia su nessuna prova — ne ho una terribile io per avvelenarvi tutto il rimanente della esistenza! Vostra figlia vi ama, vi ammira, vi venera: vorreste ch'ella sapesse un giorno non solo la parte che avete presa a quest'ultimo delitto, ma anche l'astuzia, la colpevole passione mercè la quale tentaste un giorno di rapire un marito alla propria moglie?... E di ciò possedo tante prove dovute alla negligenza del duca, che mi sono spesso domandato come mai le donne possano commetter l'imprudenza di scrivere ad un uomo!

La marchesa ebbe ancora un sussulto di orgoglio — l'ultimo —; poi colla dignità più melanconica rispose al notaio:

— Non credete certo, signore, che io abbia a cedere di fronte alle vostre minacce?

In fondo a sè stesso, Malhardy brontolò: «Eh via!». Ma il volto di lui continuava a rimanere affabile, quasi rispettoso.

— Credo sol questo: che avete cioè compreso come la sorte e il buon diritto vi siano contrari in tutta questa faccenda, e come sarebbe indegno di voi ed anche di noi, l'abusare di segreti che solo il caso ci ha fatti scoprire!

— Ma... v'è qualche cosa, che non abbiamo assolutamente scoperto... solo sospettato!... E la coscienza m'ordina d'esigere da voi a tal riguardo una risposta categorica, dopo la quale vi giuro che mi inchinerò, senza rammarico, senza recriminazioni, stimando allora, come affermate, che il buon diritto sia davvero contro di me!

— V'ascolto.

— Vostra moglie m'ha affermato che, per quanto stravagante possa sembrare un tal progetto, la duchessa è disposta ad accettare per nuora la signorina Francesca?

— Una madre può rifiutar di compiere i voti del figlio, quando colei che è in grado di renderlo felice è degna di lui?

La marchesa scrollò il capo, e, con gran sincerità:

— Ciò non sarebbe sufficiente... Ci vuole qualche altra cosa perchè la duchessa di Ponte Novo acconsenta a soddisfare il desiderio del figlio... e si prepari a indurre il duca a fare altrettanto... giacchè non credo che egli abbia già dato il suo consenso...

— Sarete forse voi, signora, quella che tenterà di impedirnelo?

— No, a condizione che abbia a dividere io pure l'indulgenza davvero inesplicabile della signora di Ponte Novo! Sono madre... ho sofferto orribilmente a cagion di mia figlia...

«È solo mercè questo sentimento che la duchessa ed io possiamo dimenticare tutto quanto ci separa... V'è una certezza che spazzerà via dal mio cuore ogni odio, ogni risentimento... e dinanzi alla quale m'inchinerò lealmente...

Il notaio le stese, con calore, le mani:

— Vi ho combattuta con tutte le mie forze e durante tutta la mia esistenza, egli disse. Vi ho detestata pel dolore che avete

GUERCI dice che non può essere sospetto di simpatie per Nasi. Racconta anzi un episodio per il quale ebbe un dissidio con l'allora ministro dell'Istruzione. Fui chiamato da lui al ministero, ma non volli andarci, per quel rossore che vieta ai ragazzi di andare nei posti chiusi. (*Grande ilarità*). Nasi aveva la smania dei contatti con l'Estrema Sinistra (*mormorii a destra*), proprio come fanno gli uomini di Destra quando vanno al potere (*rumori vivaci*), o quando parla Bissolati.

MARESCA. Non è vero!

GUERCI. L'on. Nasi fu sempre per me un uomo sospetto, ed anzi lo dico forte e sinceramente qui, desidero che sia punito.

Ma consideriamo, facciamo l'analisi della psicologia di questo matto sconclusionato (*risate commenti*). Se con l'ingegno che aveva, se con la posizione che aveva, avesse voluto far denari, avrebbe potuto farsi nominare senatore, fare il presidente di una società industriale (*risate*), fare il consulente senza mai dare un parere, farsi dare una miniera al Benadir (*rumori, ilarità*).

Egli invece, il matto sconclusionato, avrebbe invece scelto la forma più volgare di peculato: sussidi, biglietti ferroviari, e con il risultato (*a voce altissima*), con il risultato di rimanere in miseria! (*Impressione*).

Mentre, se egli avesse avuto del denaro (*oh! oh!*) avrebbe potuto pagarsi degli avvocati con le mandibole lunghe, e forse sarebbe qui, candidato a commissario per la futura Commissione d'inchiesta per la Calabria. (*Risate e rumori*).

L'oratore si chiede quindi: Bisogna poi asservirci sempre all'opinione pubblica? Io conosco dei deputati che hanno detto che avrebbero vo[tat]o in un senso piuttostochè in un altro, se si fosse votato a scrutinio segreto.

In queste ore solenni non si possono e non si devono dimenticare nè i sentimenti gentili, nè i principi del Diritto. Non si deve dimenticare che Persano, traditore della patria, fu giudicato a piede libero.

L'oratore perciò, voterà con sicuro convincimento per la scarcerazione di Nasi. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Il relatore della minoranza.

RICCIO rileva che il dissenso della Camera si fonda sopra una questione di diritto, una questione di fatto, una questione di opportunità.

Quanto alla prima sostiene che la facoltà di arrestare un deputato è di esclusiva competenza della Camera.

Nota infatti che la Camera, provocando un giudizio dell'Alta Corte, non potrebbe fare atto di semplice denunzia, sia per non venir meno alla sua dignità, sia per non togliere ad un accusato le guarentigie che la procedura comune assicura a tutti i cittadini.

La Camera, facendo sua la sentenza della Corte d'Appello di Roma, si è istituita in vera sezione di accusa, abbandonando alcune imputazioni e accettandone altre, e per questo invocando i corrispondenti articoli del Codice penale, onde la facoltà di arresto spetta a chi accusa, nè si può supporre trasferita in chi giudica.

Quanto alla questione di fatto ricorda che l'art. 45 fu sempre inteso nel senso che, dopo l'autorizzazione a procedere, occorra l'autorizzazione all'arresto. E perciò non comprende perchè il diritto del deputato si voglia negare al ministro, creando una contraddizione flagrante fra casi del tutto identici.

Quanto alla questione della opportunità dice che il pericolo di un conflitto col Senato non dovrebbe soffocare un'altissima prerogativa parlamentare. (*Vive approvazioni*).

Gallini.

GALLINI nota che il rispetto delle prerogative parlamentari non può essere alla mercè di un voto di maggioranza.

Invocando una legge, che disciplini il funzionamento dell'Alta Corte, voterà nel senso di rispettare le prerogative della Camera.

Viazzi.

VIAZZI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera declina la propria competenza attuale a pronunziarsi intorno all'arresto del deputato Nasi e passa all'ordine del giorno.»

Nota che non è ora in discussione la prerogativa parlamentare, che nessuno vuole abbandonata.

Qui si tratta di un'accusa pronunziata contro un ex ministro e di sapere se si vuole o no che contro questo ex ministro un processo si faccia (*commenti, rumori*).

Luzzatto.

LUZZATTO R. svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera respinge il concetto della relazione Mantovani, che il deputato, possa essere fuori il caso di flagrante reato, arrestato durante la sessione, senza il caso di espressa autorizzazione; e rinvia gli atti alla Commissione, perchè presenti conclusioni per l'autorizzazione all'arresto o per la scarcerazione del deputato Nasi.»

Deplora che la questione odierna sia turbata da passioni personali e spera che la Camera saprà liberarsi da ogni sentimento della giustizia e del rispetto di ogni pubblica libertà (*bene!*).

L'appello nominale.

Alle ore 8 precise, dopo alcune patriottiche parole dell'on. Trabia applauditissimo, si passa all'appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice.

(*Continuazione e fine della seduta del 17*).

La mozione Mira.

FERA ritiene indispensabile un'inchiesta parlamentare, la quale completi quell'inchiesta amministrativa, che ha dato luogo a tante recriminazioni.

In questi sensi, l'oratore ha presentata una mozione.

Bisogna andare al fondo e spezzare definitivamente quelle clientele locali che irretiscono la Calabria e ne costituiscono la massima jattura. (*Commenti, approvazioni*).

VALENTINO non crede opportuna l'inchiesta parlamentare, una volta che le censure rilevate dall'inchiesta amministrativa sono risultate infondate. (*Interruzioni, commenti*).

Esorta la Camera a voler devolvere quelle energie che verrebbero spese nell'inchiesta a promuovere invece la rigenerazione economica della Calabria.

PRESIDENTE legge la seguente mozione:

«La Camera delibera di nominare una Commissione parlamentare di sette membri che accerti le responsabilità di ogni natura, relativamente all'erogazione dei fondi di soccorso per il terremoto della Calabria e riferisca nel più breve tempo.

MIRA, FERA, ROMUSSI, TREVES, SICHEL, MONTEMARTINI, MORGARI, FARANDA, PASQUALINO, VASSALLO, PENNATI, CHIESA, BISSOLATI, FERRI G., VIAZZI, BORGHESE.

Dichiara che questa mozione sarà trasmessa agli uffici.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge, discussi nella seduta odierna.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Cons.) propone che giovedì la Camera tenga seduta antimeridiana per alcuni disegni di legge urgenti.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6.15.

LA MANCATA VISITA IN QUIRINALE del prof. Montemartini

e il curioso intervento del ministro Cocco-Ortu.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera. (G.):

L'assessore municipale prof. Montemartini che è anche direttore dell'Ufficio del lavoro, non trovò opportuno associarsi al sindaco Nathan e ad altri colleghi non socialisti della Giunta che si recarono al Quirinale per felicitare il re per la nascita della principessina Giovanna. Questo fatto, spiegabile, data l'indole della visita, ha suscitato parecchie ire.

Santini credette bene di muovere un'interrogazione su questa assenza ed oggi alla Camera, venuto il turno della sua interrogazione, ha dichiarato che data la gravità del fatto, mutava l'interrogazione in interpellanza.

La Camera non ha preso sul serio, e si capisce, la metamorfosi. Viceversa sono informato che l'assenza del Montemartini dalla visita in Quirinale è stata fatta oggetto di una reprimenda da parte di un ministro che ha trovato modo di essere dello stesso pensiero dell'on. Santini. Il professore Montemartini per non andare incontro alla destituzione dal suo ufficio, ha dovuto sorbirsi la strana reprimenda dell'on. Cocco-Ortu. È per lo meno curioso questo intervento di un ministro in una questione estranea al suo dicastero.

I miglioramenti economici degli impiegati

Giolitti non modificherà in nulla il suo progetto.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Il *Messaggero* pubblica: «Ci viene assicurato che il ministero intende mettere termine alle agitazioni che vanno crescendo tra gli impiegati, a proposito della nuova legge per il loro miglioramento economico, con esplicite dichiarazioni che egli farebbe prima che la Camera prenda le vacanze. L'on. Giolitti, esprimendosi con alcuni deputati a proposito di dette agitazioni e di raccomandazioni che gli venivano rivolte, ha esplicitamente dichiarato che egli non intende assolutamente mutare nè una cifra nè una virgola al progetto da lui proposto.

Egli aggiunse che ove si riconoscesse fondata qualche osservazione, tutto il suo piano sarebbe messo in discussione e per la sua esecuzione si richiederebbe una somma di gran lunga maggiore di quella che il ministero ha creduto di poter consacrare al compimento della sua promessa.

LE CRITICHE AL PROGETTO

sullo stato giuridico degli impiegati.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Ieri sera, in un'aula di Montecitorio si sono riuniti a convegno i rappresentanti della Confederazione Generale degli impiegati e della Camera Federale di Roma, con una rappresentanza di senatori e di deputati che si occupano della questione degli impiegati.

I rappresentanti degli impiegati fecero una analisi del progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati, presentato al Senato, dimostrando che esso rappresenta un notevole regresso di fronte ai precedenti progetti presentati, ma mai approvati, e mentre provvede a problemi urgenti sullo stato giuridico degli impiegati, introduce norme restrittive e provvedimenti eccezionali in aperto contrasto con tutte le disposizioni legislative moderne.

I senatori ed i deputati presenti convennero pienamente nelle critiche fatte al progetto.

Quanto al progetto sullo stato economico, presentato alla Camera, essi furono poi tutti concordi nel rilevarne le gravi lacune ed i difetti fondamentali. I deputati si impegnarono a sostenere alla Camera gli emendamenti più opportuni. Fu poi riconosciuta la necessità della riforma nei pubblici servizii. Intanto il Comitato Centrale per i pareggiamenti di carriera tra gli impiegati, ha votato un ordine del giorno col quale si invitano i deputati ad imporre all'on. Giolitti che il progetto venga discusso prima dell'aggiornamento della Camera. Da fonte ufficiosa però si fa noto che il progetto, che si trova innanzi agli uffici non potrà essere discusso prima delle vacanze.

PEL VALICO DELLO SPLUGA.

Una riunione di deputati.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

In una sala di Montecitorio si sono ieri radunati i deputati favorevoli al valico dello Spluga. Erano presenti gli onorevoli Rubini, Luzzatti, Baragiola, Bizzozero, Carmine, Galli Roberto, Credaro, Graffagni, Cornaggia, Albasini, Mira, Greppi, Pennati, Mauri, Romanin Jacur, Papadopoli, Marcello, Reggio, Weil Weiss, Rota, Campi Emilio, Resta, Luchini, Scalini, Gavazzi, Sormani, Ferri Giacomo, Sacchi, Tecchio, Loero, Dell'Acqua, Fradeletto, Botteri, Valle Gregorio, Maury.

Avevano aderito gli onorevoli Da Como, Castiglioni, Carugati, Romussi, Malvezzi, e Turati.

Era presente pure il comm. Angelo Salmoiraghi, presidente del Comitato italiano per il valico dello Spluga.

Furono nominati presidente l'on. Rubini e segretario l'on. Albasini Scrosati. L'on. Rubini ricordò la storia del progetto per il valico dello Spluga, ricordando insieme a Luzzatti quanto sia importante per l'Italia questo argomento e come l'Italia debba preoccuparsene.

Il comm. Salmoiraghi espose lo stato della questione e disse efficacemente della necessità in cui si trova l'Italia di fare qualsiasi sacrificio per il nuovo valico italiano.

Reggio disse della necessità di migliorare le comunicazioni fra Milano e Genova, affinchè Genova possa sentire vantaggi dal nuovo valico.

Dopo breve discussione e dopo alcuni schiarimenti dati dall'on. Rubini, l'adunanza incaricò il proprio presidente di esporre al ministro degli Esteri e al presidente del Consiglio voti per il nuovo valico per indicare poi alla Commissione la via da seguire per attuare i suoi desideri.

Il disegno di legge per le Banche

La relazione dell'on. Giovannelli.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Ieri la Commissione parlamentare ha approvata la relazione dell'on. Giovannelli sul disegno di legge per le Banche. La relazione comincia rilevando l'unanime, favorevole accoglienza che incontrò negli uffici il disegno di legge e dice che tale accoglienza si è ripetuta in seno alla commissione.

Perciò fu possibile assolvere il compito con celerità non disgiunta da ponderazione. La commissione non credette di assumersi la responsabilità di rinviare alla riapertura della Camera il risultato dei suoi studi e le sue proposte. La relazione osserva che per quanto le conseguenze e la ripercussione di una crisi da lungo tempo preveduta siano andate scemando, non si può disconoscere che tuttavia esistano, come non può negarsi la possibilità che possano ripetersi, perchè purtroppo non sono cessate interamente. E d'altronde non è impossibile che nel nostro paese non si faccia risentire il contraccolpo di crisi verificatesi e possibili in altri paesi, che hanno con noi rapporti e interessi. Nè il Governo, nè noi, crediamo che le disposizioni del disegno di legge che proponiamo alla vostra approvazione abbiano la portata e l'efficacia da costituire un rimedio per tutti i mali che possano travagliare l'economia nazionale; ma nello stesso tempo nessuno potrà negare che le disposizioni di questo disegno di legge, onesto per gli intendimenti che ne precedettero la compilazione, e modesto nelle sue varie disposizioni, contengono i mezzi acconci a togliere di mezzo alcuni mali e inconvenienti, ed a diminuire le perniciose conseguenze di uno stato di cose originato da leggerezze non del tutto incolpabili in molti casi e in altri da una altra malsana e sfrenata speculazione. Dopo ciò il relatore passa senz'altro ad esaminare gli articoli del progetto.

Approva le modificazioni alla legge bancaria; approva che la circolazione venga portata da 864 a 908 milioni; l'elevazione della riserva metallica da 441 a 548 milioni; le facilitazioni e i freni contro le immobilizzazioni e le disposizioni sulle tasse di circolazione. Circa l'art. 31 che riguarda le anticipazioni, la relazione dice che venne fatta la proposta di concedere agli Istituti di emissione la facoltà di fare i riporti sui titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Si disse che in tal guisa l'intervento degli Istituti di emissione nelle operazioni di riporto avrebbe funzionato quasi da calmiere autorevole in simili contrattazioni; ma poi la Commissione si acconciò alle disposizioni del disegno di legge ministeriale. In sostanza, le anticipazioni consentite con questa legge equivalgono ai riporti, sia perchè si diminuiscono le quote di diminuzione di valori e le cosidette quote di scarto dei titoli, sia perchè col disposto dell'art. 1 dell'allegato C, si riducono le tasse speciali attuali sulle anticipazioni da un centesimo per ogni mille lire, al giorno, a mezzo centesimo e ad un quarto di centesimo, secondo i casi.

Quindi il voto di coloro che aspiravano alla concessione della facoltà dei riporti è in sostanza appagato. La relazione rileva che alcuni domandarono che le agevolezze concesse per gli zolfi, le sete, i grani e gli alcools, fossero estese al ferro delle miniere dell'Elba, ed altri chiesero l'estensione per minerali dei quali non è difetto in Italia. Ma il Governo e la Commissione non poterono accogliere le domande. I ministri però dichiararono che studieranno con affetto e con le migliori disposizioni l'argomento. La Commissione nulla trova da osservare circa la clausola della Convenzione con la Banca d'Italia. All'art. 5 venne introdotta una modificazione accettata dal Governo a favore del personale dei Banchi di Napoli e della Sicilia. La vigilanza degli istituti di emissione viene attribuita al ministero del Tesoro invece che all'Ispettorato. La tassa sulle cambiali fino a cento lire è ridotta a centesimi 5, senza il doppio decimo; ridotte alla metà le altre tasse per tutte le cambiali, come pure alla metà si riducono le tasse delle cambiali provenienti dall'estero.

LA REPLICA DI FABIO RANZI al maggiore Di Giorgio.

Un nuovo attacco contro lo Stato maggiore.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Il capitano Ranzi replica con quattro colonne sul *Giornale d'Italia* all'opuscolo del maggiore Di Giorgio segnalatovi a suo tempo. Il capitano Ranzi polemizza vigorosamente contro le accuse portate a lui e al *Pensiero Militare*, e venendo a parlare delle questioni che esorbitano dalle persone, constata che le idee espresse dal maggiore Di Giorgio in molti punti concordano con quelle dei modernisti dei quali il Ranzi è il capo, e il *Pensiero Militare*, l'organo, giungendo fino il maggiore Di Giorgio a riconoscere essere necessario agevolare gli avanzamenti e migliorare le condizioni morali e materiali dei quadri, a costo di sopprimere tre, quattro, sei corpi di armata. Il capitano Ranzi rinnova i suoi fieri attacchi contro lo stato maggiore, e qualifica di nuovo un attentato morale contro l'esercito l'opuscolo del maggiore Di Giorgio.

L'ITALIA descritta ed illustrata

con 3000 fototipie

è il più bel dono che il **Secolo** abbia mai dato ai suoi abbonati: dal lato letterario e illustrativo è un libro completo che mostra a qual progresso è giunta l'arte tipografica col sussidio dei nuovi trovati. Finito il servizio degli abbonati sàra messo in vendita a L. 15.

LA TOMBA DI CARDUCCI

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Il *Giornale d'Italia* da tempo ha aperto un *referendum* per la questione della tomba di Carducci a Ravenna. Questa risposta di Giannino Antona-Traversi per il suo sapore satirico e che forse potrà dar luogo a polemiche è oggetto di molti commenti:

Dice Giannino Antona-Traversi:

«Questo solo io penso: che i ravennati, prima di mettere Giosuè Carducci accanto a Dante, avrebbero dovuto chiederne licenza a Gabriele D'Annunzio, il quale da lungo tempo ha riserbato a sè stesso quel posto.»

L'agitazione dei lavoratori della terra nel Bolognese.

Ci telefonano da Bologna, 18, sera. (B.):

Stamane i lavoratori della terra della provincia rinnovarono le dimostrazioni nei singoli comuni per ottenere lavoro. Ventitre sindaci di comuni della provincia si recarono oggi dal prefetto per deplorare il fatto di non avere egli voluto ricevere la commissione degli operai, e per sollecitare i lavori.

Il prefetto dimostrò con documenti quale sia stata l'opera da lui compiuta per preparare i lavori coi quali fronteggiare la disoccupazione, e fece osservare che solo una parte dei progetti da lui presentati al Governo vennero approvati. Gli altri potranno essere approvati fra non molto tempo, ma per ora nulla si può affermare con sicurezza. Per quanto riguarda la bonifica renana, è inutile che si possa pensare ad attuarla nell'annata, non essendosi ancora costituito il consorzio.

I sindaci dopo il colloquio si adunarono alla Camera del Lavoro e deliberarono unitamente ai rappresentanti della Federazione dei lavoratori della terra di sospendere l'agitazione degli operai sino al ritorno della commissione delegata dai sindaci che si recherà a Roma per conferire direttamente col capo del Governo unitamente a tre rappresentanti della Federazione. La commissione domanderà al Governo che vengano stralciati ed eseguiti alcuni lavori della bonifica di Crevalcore, che si potrebbero intraprendere unitamente ad altri che indicheranno subito. Chiederanno inoltre che di fronte al rinnovarsi da vent'anni del fenomeno della disoccupazione a quest'epoca, venga stanziato in bilancio una somma come si fa dal Ministero della guerra e da altri, approvandosi entro il luglio i lavori che devono essere eseguiti in autunno. La commissione partirà domani sera per Roma. Essa è composta dei sindaci di Molinella, Baricella, Casalecchio, San Giovanni in Persiceto, Medicina e Argellato, più i rappresentanti della Federazione. Ai sindaci, dai braccianti che erano riuniti alla Camera del Lavoro, venne fatta una dimostrazione di simpatia. Parlarono la signora Altobelli e Massarenti, rappresentante di Molinella.

La coppia principesca di Grecia a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 18, sera. (B.):

Oggi il principe Giorgio e la principessa Maria Bonaparte di Grecia, accompagnati dal principe Valdemaro di Danimarca, sono giunti nella nostra città. Quest'ultimo è ripartito subito per Berlino dopo aver preso parte alla colazione all'Hôtel Brunn. I giovani sposi hanno visitato nel pomeriggio i principali monumenti della città.

LE SOLENNI ONORANZE FUNEBRI a Carlo Ringler.

Ci telegrafano da Verona, 17 notte. (B.):

Seguirono oggi imponentissimi i funerali civili del vostro corrispondente Ringler. Apriva il corteo la banda cittadina alternando al suono di una marcia funebre quello della Marsigliese. Seguivano i pompieri. Il carro funebre, di prima classe, era letteralmente coperto di corone di fiori rossi. Anche il feretro era coperto di un drappo rosso.

Dietro al carro venivano il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, i rappresentanti delle Commissioni comunali, i circoli socialisti della provincia e della città, il Circolo repubblicano Alberto Mario, l'Associazione radicale, le leghe iscritte alla Camera del lavoro con tutte le bandiere.

Seguiva un largo stuolo di amici, reggevano i cordoni l'assessore Levi, Perego per i socialisti, Albarelli per gli amici, Valtorta per gli amici di Udine, Lenpi della Congregazione di carità, Venturelli della Camera del lavoro, Longafel per i parenti. Al cimitero parlarono l'assessore Levi, Valtorta, Perego, Papa per i repubblicani, Zanollo per i socialisti della provincia, Toffetti per la Camera del lavoro. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Mancano i vagoni alla stazione di Este.

Ci telefonano da Padova, 18 sera. (B.):

Alla stazione di Este dove è giacente una enorme quantità di grano mancano assolutamente i carri per il trasporto. I negozianti di quella città mandarono una fiera protesta alla nostra Camera di Commercio, che alla sua volta ha telegrafato alla Direzione delle ferrovie e al ministero, reclamando immediati provvedimenti.

Un comizio di ferrovieri a Torino

Ci telefonano da Torino, 17 notte. (D.):

È terminata a tardissima ora alla Camera del Lavoro un comizio di ferrovieri. Gli intervenuti erano oltre ottocento e dopo ampia discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri di Torino, mentre riaffermano la loro solidarietà coi colpiti dalle draconiane punizioni applicate senza la garanzia delle norme regolamentari e dell'indiscusso diritto di difesa;

eccitano i compagni tutti di lavoro ad attuare quanto più presto è possibile la deliberazione votata dal Comitato Centrale del Sindacato dei ferrovieri italiani di sottoscrivere e versare una giornata di lavoro per provvedere ai colpiti ed alle loro famiglie;

protestano contro la condotta di quei deputati che rendendosi schiavi della reazione la più feroce insorsero contro la proposta di oblio e conseguente amnistia amministrativa su quanto venne perpetrato dalla amministrazione in danno dei ferrovieri scioperanti;

fanno voti perchè da un nuovo e più razionale indirizzo, la compagine dei ferrovieri organizzati acquisti novella forza, onde, memore del suo passato, possa fare valere i suoi diritti oggi calpestati e misconosciuti, e intanto affermano che non desisteranno dal proseguire nella più intensa agitazione perchè siano revocate le inumane e reazionarie misure a carico dei loro compagni.

SETTE OPERAI IN UN FIUME

Un annegato.

Ci telegrafano da Treviso, 18 sera. (F.):

Ieri sera al Molinetto sul fiume Piave si capovolgeva una barca contenente una grande quantità di materiale da costruzione e sette operai. Cinque dei malcapitati si salvarono dalle acque nuotando disperatamente; uno, certo Viviani raggiunse la riva con una spalla fratturata ed un altro, tal Riccardo Spinazza, annegò miseramente, essendo restato sepolto sotto il materiale, dal quale fu estratto poi cadavere. Il disgraziato era ammogliato con sette figli.

Il Congresso "Trento e Trieste" di Verona

Ci telegrafano da Verona, 18 sera. (B.):

Sabato si inaugurerà il quarto Congresso «Trento e Trieste».

Le signore trentine e triestine qui residenti offriranno una bandiera che esse vollero ricamare.

È assicurato un numeroso concorso di rappresentanze.

L'agitazione dei lavoratori della mensa a Spezia.

Lo sciopero evitato.

Ci telegrafano da Spezia, 18 sera. (R.):

Il comizio dei lavoratori della mensa e di albergo è riuscito imponente. Presiedeva il cameriere Nebbia. Esclusa la proclamazione dello sciopero si approva ad unanimità di ricorrere alla Camera di Commercio locale perchè inviti una Commissione dei proprietari d'albergo e ristoranti la quale s'intenda con quella dei lavoranti, cercando la via di un accomodamento.

LA FEDERAZIONE NAZIONALE della Società di pubblica assistenza e soccorso.

Ci telegrafano da Terni, 18 sera. (C.):

Si sono riuniti a Spoleto i componenti il Consiglio della Federazione nazionale delle Società di Pubblica Assistenza e soccorso sotto la presidenza dell'avvocato Paletti.

Intervennero inoltre i consiglieri: Berti da Ancona, Natalia da Palermo, Dami da Prato, l'on. Pandolfi da Roma.

Approvatosi il bilancio preventivo, si deliberò la pubblicazione di un bollettino entro il corrente dicembre.

Importantissime deliberazioni vennero poi prese nell'interesse dello sviluppo della Federazione tra cui la fusione della Federazione regionale toscana con la nazionale. Anche il *Bollettino della Toscana* si fonderà con l'organo nazionale. Si stabilì di tenere il quinto congresso nazionale ad Ancona, ma si dovette soprassedere dal fissare l'epoca precisa pur prevalendo l'idea che la convocazione possa avvenire in agosto o settembre.

Alla fine dei lavori il presidente sciolse la riunione inviando saluti e auguri di prosperità alle Società confederate.

Rappresentavano le società dell'Umbria e limitrofe i consiglieri avvocati Servanzi, Bidelli, La Gala.

LE VERTENZE DEI FORNAI DI TERNI

Ci telegrafano da Terni, 18 sera. (C.):

I lavoranti fornai ritenendo troppo evasive le risposte dei padroni al loro memoriale deliberarono di interpellare il Comitato centrale della Federazione dell'arte bianca, prima di decidere l'abbandono del lavoro. Si attende una risposta.

IMPORTANTE COMIZIO contro il rincaro dei viveri a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 18 sera. (G.):

Nell'atrio dell'edificio scolastico si è tenuto un imponente comizio contro il crescente spaventevole rincaro dei viveri al quale sono intervenuti cittadini di tutte le classi e di tutti i partiti.

È stato approvato un significante ordine del giorno in cui «la cittadinanza barese *ritenuto* che il rincaro dei viveri segue da qualche tempo un crescendo allarmante ed *affermando* che se non saranno presi con la maggiore energia i più immediati provvedimenti di urgenza, il rincaro dei viveri potrebbe dar luogo a incresciosi tumulti popolari, di cui, purtroppo, non mancano precedenti, *invoca* dalla rappresentanza comunale un voto al Parlamento o al Governo centrale dello Stato per ottenere nel più breve tempo possibile la totale abolizione del dazio sul grano, la riduzione del dazio sullo zucchero e la riduzione delle tariffe ferroviarie per le merci in genere e le derrate alimentari».

L'ordine del giorno reclama poi fra l'altro, dall'Amministrazione comunale, il rigoroso mantenimento del calmiere, la istituzione di mercati liberi e di spacci municipali e l'apertura di grandi magazzini di deposito e di rifornimento.

GRAVI INCIDENTI tra i contadini delle provincie di Bari

Un conflitto fra leghisti e krumiri

Ci telegrafano da Bari, 18 sera. (G.):

Lo stato d'animo dei contadini della provincia è sempre agitato. A Corato, avendo accettato i contadini non della Lega di andare a lavorare per mezza giornata, furono assaliti dai leghisti. Avvennero incidenti gravi; intervenne la forza che operò parecchi arresti.

I contadini della Lega poi mentre i contadini di Terlizzi si recavano a lavorare in un tenimento di Corato furono affrontati dai contadini coratini che imposero di tornare al loro paese. Avvenne un conflitto ed i carabinieri accorsi arrestarono i più violenti fra i contadini di Corato e protessero poi quelli di Terlizzi che poterono cominciare il lavoro.

LA CAMERA DEL LAVORO DI MESSINA delibera lo scioglimento delle sezioni trasporti e scaricanti.

Ci telegrafano da Messina, 18 sera. (N.):

In seguito ai capricci ingiustificati dei negozianti che determinarono la serrata degli esportatori di agrumi la Commissione di controllo della Camera del Lavoro, riunita d'urgenza deliberò di dichiarare sciolte le sezioni trasporti e scaricanti, per l'infiltrazione di elementi deleteri, salvo a ricostituirle su nuove basi più consoni alle finalità della Camera stessa.

MORTALE INFORTUNIO a bordo di un piroscafo della N. G. I.

Ci telegrafano da Sassari, 18, sera. (M.):

A bordo del piroscafo *Josto* attaccato alla banchina di Golfo Aranci è avvenuta una gravissima disgrazia.

Il nostromo Pietro D'Ottone, mentre attendeva a certi lavori per il collocamento di una biga di carico, precipitava nella sottostante stiva, riportando la frattura della base del cranio.

Un medico militare venne chiamato d'urgenza dal bordo della corazzata inglese *Implacable* ma dopo circa mezz'ora lo sventurato D'Ottone morì senza aver potuto pronunziar parola.

Egli era nativo di Livorno e contava una sessantina d'anni circa.

I miglioramenti per le guardie di finanza

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Il Finanziere pubblica che il progetto di legge riguardante i miglioramenti per gli agenti appartenenti al Corpo della R. Guardia di Finanza sarà presentato alla Camera nella seduta di Giovedì 20 corr.

Il progetto porterà una maggiore spesa di L. 2.400.000, quasi totalmente destinata al miglioramento delle condizioni della bassa forza.

Il *Finanziere* pubblica pure che a giorni sarà emanato dal Comando generale delle Guardie di finanza una circolare nella quale sono spiegati diffusamente quali sono i criteri cui devono ispirarsi i superiori e specialmente i sottufficiali comandanti di brigata, nella valutazione delle mancanze dei propri dipendenti e nella applicazione delle punizioni disciplinari.

Il servizio invernale.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera. (G.):

Il comandante delle Guardie di finanza, generale Masi, ha inviato ai comandanti di legione e di Circolo una circolare colla quale essendo imminente la stagione invernale durante cui il personale di truppa dislocato lungo il confine di terra si trova esposto a maggiori pericoli, rinnova la raccomandazione di non avventurare i drappelli in luoghi pericolosi e distanti dai posti di rifugio quando il tempo si mantenga minaccioso ed esigenze precise di servizio non lo impongano.

Cronaca dello Sport

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO

Ci telegrafano da Ventimiglia... Il Premio d'apertura, handicap, ... to 17 tiratori. Heleret e Splanding a ... tri e l'italiano Razzetti a 26 metri ... quarto uccisero 6 piccioni su 6 dividendosi i tre premi.

Le altre *poules* furono vinte da Robinson, Paccard, Erskne, H. Grasselli, Machiavelli.

IL CIMENTO INVERNALE della società di nuoto «Nettuno»

Con una giornata splendida ebbe luogo ieri l'VIII cimento invernale della Società «Nettuno».

Numeroso pubblico attendeva fin dalle ore 14 sul ponte nuovo di Gorla ... e sulle rive della Martesana, per godere lo spettacolo interessante.

Alla partenza, che fu data alle ore 15 precise si presentarono ventun concorrenti i quali tutti compirono felicemente il percorso di metri 120 stabilito.

Due di essi anzi, i r. n. Malgorani e Bonalumi, percorsero rispettivamente 4 e 2 chilometri.

Ecco i nomi dei concorrenti:

Reiser, Buttinoni, Castiglioni E., Pra... Garbagnati e Bontanti, tutti della Società «Nettuno» — Gemelli F., Malgorani L., Bonalumi E., Mascheroni Ant. e Guidobono ..., tutti della r. n. «Milano» — Brambilla ... e Besozzi E. della «Forza e Coraggio» — Cresti Aristide della «Sportiva di Germignaga» — «Sansonetto» dell'«Audax» di Milano — Galletti I. della «Croce Verde» — Maschizaghi P. dei «Canottieri Olona» — Croci G. di Legnano — Andrea (anni 59 e ...) — Zema della Società «Lambro» ... di nessuna Società.

La Società «Nettuno» aveva opportunamente provveduto pel locale riscaldato e per il servizio di *comfort* nonchè per l'assistenza sanitaria, diretta colla consueta premura dal socio dott. Bajla.

Il consiglio del medico

Il *prurito* è manifestazione di così disparate condizioni morbose che l'abbonato n. ... deve rassegnarsi a sentirsi rispondere che io non gli posso in coscienza dare una risposta esauriente.

Il prurito può dipendere da causa nervosa come essere — e ciò nella maggior parte dei casi — uno dei segni più o meno spiccati e più o meno costanti di una vera malattia della pelle.

Come dunque, in base al solo sintomo «prurito» dare una risposta adeguata? Tutt'al più potrei indicare una cura sintomatica, ossia una cura che facesse scomparire il prurito. Ma renderei almeno diminuire il prurito. Ma renderei un cattivo servigio al signor abbonato n. ... perchè eliminando o correggendo il sintomo morboso che gli dà più noia e quindi è per lui il più importante, io lo distorrei dal farsi curare la malattia fondamentale da chi deve, ossia dal suo medico.

I lettori di questa rubrica devono capire che io non posso qui occuparmi di argomenti speciali i quali richieggono o una visita medica o una risposta troppo lunga o una risposta troppo scabrosa. Ciò dico anche rispondendo molti, al signor A. O. R. la cui domanda tocca un argomento che non è da colonne di giornale.

Dott. Protto.

Nota satirica del giorno

LA MALATTIA DI EDOARDO VII.
(Dall'*Humoristische Blatter* di Vienna).

Non c'è da stupirsi se Edoardo VII patisce dei pesantori di stomaco... Ha inghiottito il globo!

SCIARADA INCATENATA

Ti allettano le *prime* se create
da mente colta e insieme feconda ...
L'*altre* fra i monti, i boschi e le valli
hanno dimora e non ne sorton ...
E frutto il *fin* di piante sempre ...
ed a perir ben poche ne vedrai ...
Chiamata fu (nè so con qual ...)
de la vegetazione simbolo il ...

Spiegazione della sciarada d'ieri:
PRO-CURA — PROCURA.

Anno XX ABBONAMENTO 1908 Anno XX

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Splendida edizione in gran formato di otto pagine

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco di porto in tutto il Regno . . L. 2.50
Estero . . . . Fr. 5.—
5 Cent. - *Un numero separato* - Cent. 5

Tutti i signori abbonati riceverano Gratis a fine d'anno il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Nell'imminente anno 1908, il *Secolo Illustrato* che ha già notevolmente migliorato tanto la sua parte artistica quanto la compilazione, rendendola più accurata e arricchendola di nuove interessanti rubriche, continuerà a introdurre nel testo e nelle illustrazioni tutte quelle modificazioni che varranno a conciliargli viemmaggiormente la simpatia dei suoi cortesi e numerosi lettori.

Oltre la riproduzione delle vedute fotografiche d'ogni più importante avvenimento che si compia in Italia e all'estero, il *Secolo Illustrato* pubblicherà leggende, cronache scientifiche, letterarie, sportive, relazioni di scoperte e di esplorazioni, amenità, articoli per le signore, pei suoi piccoli amici, note bibliografiche, scene senza parole, passatempi, piccola posta, ecc., che lo renderanno il più variato e attraente fra i giornali del genere.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14.

cagionato ad una donna che m'era cara come una sorella, e mai non ci siamo spiegati apertamente... M'avete ora dimostrato quanta grandezza possa esservi in una anima accanto a passioni deplorevoli!... Dimenticate, ve ne prego, le parole di minaccia che è parso pronunciassi poco fa... Mi fido, ci fidiamo completamente di voi, come potete fidarvi di noi per tutto quanto può esservi di biasimevole nella vostra vita!

Poi, calcando su tutte le parole:

— Se rammentate la conversazione da voi sorpresa qui alcuni mesi or sono, sapete che la ragazza di cui allora ci preoccupavamo non sembrava avere che diciott'anni... il suo atto di nascita gliene dà esattamente ventidue e sette mesi... e porta una data e un nome che non potrebbe lasciarci alcun dubbio!

— Com'è pulita tutta codesta istoria! osservò rabbiosamente la notaressa.

— Taci! le ingiunse con piglio severo il marito. E segui l'esempio che ti dà la signora marchesa di Rysdale dinanzi a cui m'inchino ben altrimenti nel giorno della sua disfatta, che quando appariva trionfante.

— Gli è, signore, mormorò Maria Luigia, col cuore oppresso, che oggi non sono più che madre... e vi prego di dire alla madre che ho tanto offesa, tanto odiata... e che, alcuni mesi fa, aspiravo di confondere e schiacciare... ditele che spero da lei la pace, l'oblio ...E se lo desidera veramente, le sarò vicina nel giorno in cui suo figlio farà... di Franceschina, la duchessa di Ponte-Novo.

— Ma... vostra figlia, signora?... Fanny, che la duchessa ha imparato ad amare, vedendola soffrire!

— Non conoscete ancora, rispose fieramente la marchesa, la grandezza d'animo di cui è capace una damigella di Rysdale. Ed è costume della nostra razza, d'altronde, accettare la lotta aperta, *the fair play!* Saprò trovare per Fanny le parole che consolano, che agguerriscono; imperocchè vedo chiaro ora in me .. nella nostra vita. E, ve lo ripeto, se la duchessa di Ponte-Novo lo desidera, il mondo non assisterà allo scandalo di due famiglie amiche come le nostre, che si separano in una circostanza simile! Oh, Fanny soffrirà terribilmente ancora!... Ma sarà guarita dalla sua fierezza!

Poi stringendo con energia le mani del notaio:

— Dunque siamo divenuti amici?

— Di tutto cuore, cara signora, e col vivo rammarico di non essere divenuti tali più presto!.

XIII.

La conversione del signor duca.

Le caccie di Sartreville, di solito animatissime, furono in quell'anno assai tristi. Eppure la famiglia dei Ponte-Novo avrebbe avuto una plausibile ragione di essere lieta, poi che il matrimonio della signorina Emiliana con Stefano Malhardy era stato stabilito e che alla felicità dei due promessi sposi s'aggiungeva la ricchezza, giacchè il notaio aveva dichiarato col tono più semplice che cedeva ora lo studio al figlio. Era veramente una fortuna insperata per una ragazza la cui dote non avrebbe potuto essere, relativamente, se non minima. Ella e Stefano del resto si curavano ben poco della questione del denaro. Erano felici, e completamente, avendo la notaressa compreso alla fine di non aver più su questa terra altra possibile compiacenza che non fosse quella di piegarsi alla volontà del figlio.

Si aspettava dunque di vedere la sontuosa villa piena di gaiezza e di brio... e invece il contegno dei famigliari e degli ospiti era freddamente corretto, e si notavano anzi in essi un certo imbarazzo, una certa melanconia, cagionati dall'attitudine del duca di Ponte-Novo. Nell'estate scorso tutti, a Sartreville, s'erano domandati: «Che ha mai il nostro duchino Francesco?» Ora il duchino era raggiante, per quanto lo fosse con discretezza, ed anche con un po' di mistero: mentre il duca suo padre appariva cupo, infastidito o almeno impacciato... e, in qualche momento, il suo umore era non meno cattivo di quello del figlio or fa qualche mese. Guidava le battute svogliato. Durante i pasti e i ricevimenti non proferiva una parola all'infuori delle frasi indispensabili di cortesia. Lasciava spegnere il sigaro, dimenticava nel bicchiere il suo squisito armagnac... Insomma il duca non era più lo stesso uomo.

La moglie, il figlio, il notaio, Stefano ed Emiliana tentavano timidamente di distrarlo, di rallegrarlo. Egli sfuggiva alla loro tenerezza, andava a passeggiare nei campi per ore ed ore, egli che aveva provato sempre un invincibile orrore per la solitudine. E ad ogni domanda rivoltagli rispondeva, coll'accento più brusco:

— Che volete che abbia?... Sono sempre quello di prima, perbacco! (*Continua.*)

La Moda Illustrata

... settimanale di mode per le famiglie ... pratico e più a buon mercato. — Il ... che trovasi in vendita in tutta ... illustrato da 5... incisioni di ... di mode, lavori in biancheria, ricami, ... ecc. e contiene un modello tagliato di una elegante

GIACCHETTA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.

... alla Società Editrice Sonzogno, Milano.

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA

LO SCANDALO CONTRO IL « MATIN »

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Lo scandalo sollevato dall'*Humanité* contro il *Matin* è ieri venuto alla Camera colla interpellanza Rouannet, ma il ministro delle Colonie ha chiesto che essa fosse rinviata fino al giorno in cui saranno arrivati dal Senegal i documenti necessari e la Camera a grandissima maggioranza ha accordato la proroga. Intanto il *Matin* ha fatto oggi distribuire a tutti i deputati una lettera nella quale dichiara di non dover pagare a chicchessia i 68.000 franchi per la missione Blanchet; colla stessa lettera il giornale intima al ministro delle Colonie di dire da quali documenti risulti che il *Matin* abbia preso impegno di pagare quella somma. La lettera del *Matin* conchiude affermando che la missione Blanchet fu mandata in Africa dalla società Brennard e compagni, la sola che deve rispondere del debito.

La lieta soluzione di una crisi politica.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Alla riunione odierna della Commissione senatoriale per l'esercito, la crisi provocata dalle dimissioni da presidente del signor De Freycinet si è risolta tranquillamente. La commissione è decisa a non procedere per ora alla nomina di un nuovo presidente riservandosi di rieleggere il signor De Freycinet a presidente della Commissione stessa, che dovrà funzionare nell'anno 1908. Il Freycinet, che era presente, ha ringraziato commosso indi è continuata la discussione del progetto del Governo sulla questione dei 28 giorni.

INGHILTERRA

LA MORTE DI LORD KELVIN.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

È morto lord Kelvin, il celebre fisico, nell'età di 82 anni.

Il titolo nobiliare di lord Kelvin era stato conferito nel 1892 al celebre fisico William Thomson nato a Belfast nel 1824, e dall'età di 22 anni professore di fisica all'Università di Glasgow.

L'anno scorso, proprio di questi giorni, si festeggiava l'assegnazione che gli era stata fatta del premio Nôbel per le scienze fisiche delle quali egli era il più insigne cultore del Regno Unito. Importantissimi furono in particolar modo i suoi studi sul calore e sulla elettricità.

Egli diresse la posa dei cavi transoceanici sottomarini francesi nel 1860 e di altri cavi sottomarini. Una delle sue invenzioni più celebri fu il compasso marino. Inventò pure una sonda.

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero dei braccianti di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 18:

Lo sciopero dei braccianti continua invariato. Ieri vennero operati parecchi arresti per intimidimenti ai crumiri.

UN ALLEVATORE DI PICCIONI VIAGGIATORI accusato di spionaggio.

Ci telegrafano da Trieste, 18:

L'autorità giudiziaria avviò un'istruttoria per delitto contro la sicurezza dello Stato contro il possidente Virgilio Cosulich, perchè nel suo villino vicino ad Isola (Istria) allevava alcuni colombi viaggiatori L'autorità suppone che l'allevamento fosse fatto a vantaggio di una potenza estera per servizi di spionaggio militare. (?)

RUSSIA

IL PROCESSO STOESSEL davanti al Consiglio di guerra.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrafano al *Times* da Pietroburgo che l'audizione dei testimoni nel processo Stoessel, sulla questione di Kiao-Tcheu, è finita ieri dinanzi al Consiglio di Guerra. Si è constatato che il rapporto fatto dal generale Stoessel al vice-re era in sostanza esatto. La cannoniera *Bobr* ha prestato tutto il concorso possibile. È poi risultato dalle dichiarazioni dei testimoni che il generale Fock facendo togliere dal fianco delle sue truppe due cannoni di grosso calibro durante il combattimento, permise al nemico di girare la posizione con l'aiuto di una flottiglia. Le munizioni che dovevano bastare per molti giorni, furono consumate invece in poche ore. Queste sono le principali conclusioni stabilite in seguito alle testimonianze.

La conclusione generale è che la posizione non avrebbe potuto essere difesa per molto tempo, data la superiorità numerica della artiglieria giapponese.

I CONGEDI del futuro governatore della Finlandia

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *Tre Tribune* ha da Pietroburgo: « La disgraziata Finlandia può dire di averla scampata bella. Il generale Reinbott, prefetto di Mosca, che doveva succedere al generale Gerad nel governatorato della Finlandia, ha « ottenuto un congedo di ventotto giorni » che potrà forse e molto probabilmente diventare un congedo definitivo. Si parla infatti di una donna che, approfittando delle sue relazioni col generale prefetto, avrebbe venduti dei posti di commissario di polizia, delle ereoi, ecc. Il trucco fu scoperto per caso. Una delle vittime, un commissario aggiunto, invitato a dimettersi, vi si rifiutò. Quarantadue commissari allora si dichiararono solidali col collega. Le autorità stupite domandarono le ragioni di queste dimissioni ed i commissari risposero che non volendo restare sotto la minaccia di una revoca inattesa, preferivano andarsene di loro spontanea volontà. Stretti dalle domande, essi rivelarono allora al governatore generale Herschelman i fini delle revoche, aggiungendo che in questi ultimi mesi più di 40 commissari e 250 aggiunti erano stati destituiti e sostituiti da altri. Il Reinbott fu invitato a chiedere un congedo di ventotto giorni e un'inchiesta fu aperta. I giornali finlandesi pretendono che sarà nominato governatore generale della Finlandia il generale Kaulbars.

TURCHIA

Le curiose pretese della Turchia.

Ci telegraf. da Costantinopoli, 17. (O.):

La proposta della Sublime Porta che chiede l'entrata al servizio della Turchia dei personaggi che dirigono l'opera delle riforme provoca generale stupore. Nei circoli diplomatici si dichiara, naturalmente inaccettabile la proposta. Gli ambasciatori delle sei grandi potenze hanno riferito ai rispettivi governi la proposta della Turchia ed attendono istruzioni.

GERMANIA

Misterioso arresto di sei anarchici.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

Si annuncia che sei anarchici vennero arrestati a Colonia per avere eccitato alla disobbedienza i soldati con la pubblicazione di un opuscolo intitolato: « La vita del soldato: con Dio, per il re e per la patria ». Il principale accusato è un viennese, certo Hermann. Fra gli arrestati vi sono anche degli olandesi. Gli arresti, sui quali la polizia mantiene il più scrupoloso segreto, avrebbero uno stretto rapporto con la scoperta fatta recentemente a Berlino di un deposito di armi dei terroristi russi.

La «Lega navale» è insaziabile.

Essa domanda quattro nuove corazzate ogni anno.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

Sotto il titolo: « L'artista ed il problema navale » il colonnello Gaedke scrive fra l'altro:

« In presenza della agitazione della Lega Navale è interessante rendersi esattamente conto, con l'appoggio delle cifre, quale sarà il progetto del governo e quello che domanda la Lega Navale. Secondo il progetto del governo, noi avremo nel 1915 quindici corazzate di 19.500 tonnellate; dieci corazzate da 13.200 e dieci da 11.800; inoltre sette incrociatori corazzati di 18.500 tonnellate. In complesso insomma, avremo nel 1915 una flotta che potrà misurarsi con quella di qualsiasi potenza, tranne l'Inghilterra e che sarà anche di molto superiore a tutte le altre flotte. Inoltre il governo ha lasciato capire che nel 1912 sarà presentato un nuovo programma al Reichstag (ed i partiti della maggioranza sembra che ne appoggino l'idea), il quale consentirebbe a mettere tutti gli anni in cantiere quattro nuove corazzate. Tuttavia questo progetto non basta ancora alla Lega Navale la quale vuole annualmente cinque o sei nuove corazzate. Essa non tiene alcun conto della questione pecuniaria e del fatto della provocazione che i nostri vicini vedrebbero in questi armamenti ad oltranza che portano ad una politica di conquista e distraggono i popoli dalla loro opera civilizzatrice.

SIENCKIEWICZ e l'oppressione dei polacchi in Prussia

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

L'*Echo de Paris* pubblica una lettera indirizzata dal celebre scrittore polacco Sienckiewicz agli uomini intellettuali di tutti i paesi, ai quali chiede un giudizio sull'opera della Prussia in Polonia.

« Il ventunesimo secolo — scrive Sienckiewicz — vede compiersi un fatto inaudito, un insulto alla civiltà, al diritto ed a tutte le concezioni umanitarie che sono il fondamento della vita e della cultura intellettuale della società moderna ».

Lo scrittore, dopo avere ricordato il progetto di espropriazione forzata dei polacchi presentato alla Dieta di Prussia, conclude: « Non si tratta qui di immischiarsi negli affari interni della monarchia degli Hohenzollern, si tratta di una questione nella quale ha diritto alla parola qualunque uomo civilizzato e sovratutto quelli che nelle nazioni sono i sostegni della civiltà e della coltura intellettuale. È per questa ragione che noi ci rivolgiamo a voi, signore, pregandovi di dare il vostro giudizio sul progetto presentato dal Governo prussiano e che ha lo scopo di strappare la loro terra ai polacchi per mezzo dell'espropriazione forzata. Certamente noi non supponiamo un solo istante che la vostra opinione possa essere tutt'altra cosa che una parola di indignazione e di riprovazione; ma un biasimo pubblico, proveniente da un uomo eminente come voi, sarà la condanna della più grande iniquità, della più grande infamia nella storia del ventesimo secolo. La vostra risposta riempirà di ardore e di speranza la nazione polacca e sarà anche un potente soccorso per tutti gli onesti della Germania, i quali, non volendo vedere la loro patria disonorarsi dinanzi all'universo intero, combattono fermamente l'odioso progetto del Governo prussiano ».

AMERICA

LA FLOTTA AMERICANA.

Le paure dell'ammiraglio Evans.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: La grande armata, la flotta americana, procede su quattro colonne parallele. Molti porti dell'Atlantico del sud inviano marconigrammi di augurio. Le popolazioni residenti sulla costa del Pacifico hanno festeggiato la partenza della grande flotta e fanno dei grandi preparativi per i ricevimenti. L'ammiraglio Evans ha dichiarato di temere assai più le feste dei californiani che tutto quanto altro gli potrebbe accadere.

UN AFFARE DI SPIONAGGIO negli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin*: « Le autorità americane avrebbero scoperto un vasto complotto per un grosso affare di spionaggio che nel momento attuale, visto lo stato delle relazioni tra gli Stati Uniti ed il Giappone, e nel momento della partenza della squadra americana per il Pacifico, avrà certamente una grande ripercussione negli Stati Uniti.

Uno dei documenti più recenti, che data dal giugno scorso soltanto, e dei più importanti della difesa nazionale, conosciuto sotto il nome di *Piano di mobilitazione delle truppe degli Stati Uniti e trasporto di queste truppe su un teatro di Guerra*, sarebbe scomparso qualche tempo fa, messo in un altro luogo, e si teme sia venduto al Giappone. Pare che un arresto appunto per questo affare sia imminente; si tratta di un personaggio che fu già altra volta espulso dalle Filippine dal Governo americano per avere pubblicato delle informazioni dannose alle operazioni militari.

Dopo di allora questo individuo avrebbe venduto delle armi ai ribelli cinesi per conto di una casa tedesca di Shangai. Attualmente egli si troverebbe a New York dove si sarebbe vantato di poter facilmente vendere al Consolato giapponese in questa città il documento importantissimo, il quale non si sa come sia caduto fra le sue mani.

LA TERRIBILE ESPLOSIONE in una miniera americana.

Settantacinque morti!

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

L'esplosione nella miniera « Jolanda », è avvenuta a mille e cinquecento piedi di profondità. Essa fu di una violenza tale che molte case andarono distrutte. Nelle prime ore che seguirono l'esplosione fu assolutamente impossibile avvicinarsi ai pozzi a motivo del calore asfissiante. Tutti i cadaveri tratti dai pozzi sono assolutamente irriconoscibili. Si credeva che questa miniera, costruita come quella di Monougha coi più moderni sistemi, si trovasse al riparo da incidenti di questo genere.

Un ulteriore dispaccio da Birmingham precisa l'estensione della catastrofe. Finora furono estratti trentacinque cadaveri. Si è perduta ogni speranza di salvare gli altri seppelliti. Si crede che il numero dei morti sia di settantacinque.

Il ministro del Tesoro americano in pericolo di vita.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Secondo un dispaccio da New York, pubblicato su diversi giornali, il segretario del Tesoro fu colpito da un grave attacco di influenza. Il dispaccio aggiunge che si temono complicazioni.

TRE OPERAI ITALIANI assassinati in America.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

La sera di sabato scorso alcuni operai americani addetti al taglio delle piante nei boschi di Chathamville (Luisiana) essendo stati sostituiti da operai italiani, uccisero tre di questi ultimi a colpi di arma da fuoco e ne ferirono parecchi altri.

L'autorità consolare sta facendo una inchiesta.

Fra i colpevoli vi sarebbero parecchi negri.

MAROCCO

LE TRIBÙ CHIEDONO PERDONO.

Le condizioni imposte dai francesi.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il corrispondente della *Petite Republique* telegrafa da Orano: « La severa lezione di Ain Sfa comincia a portare i suoi frutti. Da stamane si presentano al campo di Oujida numerosi delegati dei Beni Mengousch che vengono a domandare perdono. A questi rappresentanti si notificano loro le condizioni seguenti: « Restituzione degli oggetti che appartennero ai soldati francesi; versamento di una indennità; partecipazione dei Beni Snassen alla costruzione di una strada che dia accesso alla catena montagnosa ove essi abitano; impegno di accogliere amichevolmente le truppe francesi che ispezionano sul loro territorio ».

Una risposta decisiva verrà data giovedì al più tardi. D'altra parte altri *caid* rappresentanti una parte dei Beni Atig ed un delegato di cinque altre tribù sono venuti al campo francese a chiedere pure essi perdono. Anche a loro sono state imposte le identiche condizioni.

Non bisogna però concludere da queste trattative che la pacificazione sia imminente, poichè esse non rappresentano che delle trattative parziali. Notevole è stata la venuta al campo francese di Magd Er Ras, il quale fra tutti i *caid* dei Beni Snassen è forse l'avversario più accanito dei francesi. Ad ogni modo le dimostrazioni da parte delle truppe francesi sono state sospese, e domani numerose ricognizioni percorreranno il nord e l'ovest della regione, per dimostrare che i francesi devono potere andare dappertutto.

ASIA

Un appello del popolo persiano alle Potenze contro lo Scià.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Una nota comunicata ai giornali dice che le notizie ricevute da Teheran al Foreign Office presentano gravità.

I negoziati fra lo Scià ed il Parlamento non hanno dato finora nessun risultato. Tutti i negozi e gli uffici postali di Teheran sono chiusi. Oggi non si è pubblicato nessun giornale. I membri dell'antico Gabinetto tengono consiglio in palazzo sotto la presidenza di Nizaherzsaltaneh. L'ex primo ministro Vasserélmulk, partito per l'Europa, sarebbe stato arrestato a Kazian.

Conformemente alla mozione approvata ieri dal Parlamento, un manifesto del popolo persiano è stato diretto alle potenze dicendo che il giovine Scià subisce l'influenza dei personaggi fedeli all'antico regime dispotico e viola la costituzione. Il popolo persiano chiede alle potenze di difendere i suoi diritti.

L'INSURREZIONE A TEHERAN

Le barricate intorno al Parlamento.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrafano da Teheran al *Times*: « I reazionari, con l'appoggio di un migliaio di malandrini, occupano la piazza ed i dintorni del palazzo imperiale, ed hanno commesso ieri delle violenze, dei delitti e dei saccheggi. I nazionalisti, forti di circa diecimila uomini, hanno innalzato delle barricate che si estendono per più di due chilometri attorno al Parlamento. Essi si tengono sulla difensiva. Tutti i negozi e tutte le case di commercio persiane e straniere sono chiuse. Lo scià sembra disposto a prendere una attitudine meno intransigente. Egli ha mandato al Parlamento due cortigiani con la missione di preparare un regolamento delle questioni pendenti.

Il Parlamento sta discutendo ora sulle domande da formulare al sovrano, domande che comprendono anche quella dell'espulsione di due capi reazionari. Intanto non è uscito alcun giornale e perfino l'ufficio della Posta è chiuso.

Corre voce che il presidente del Consiglio Nassir el Moulk, che si diceva partito per l'Europa, sia stato nuovamente arrestato a Kazvin. »

UNA NUOVA INVENZIONE per l'esplorazione dei mari.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrafano da Berlino che l'inventore Friedrich Gall, di Langenbourg ha fatto brevettare un modello nuovo di campana da lui inventata per scendere nel mare a profondità finora inesplorate. Il Gall assicura che col suo apparecchio egli potrà immergersi per molte migliaia di metri nel mare senza alcun pericolo. L'apparecchio è di alluminio, le sue articolazioni sono di stoffa impermeabile e l'uomo che si immerge con esso può muoversi in fondo al mare con la stessa facilità che sulla terra, senza bisogno di alcun tubo d'aria.

Lo stesso inventore ha costruito un modello di sottomarino col quale si fanno misteriosamente delle esperienze.

Un'altra tragedia della malavita

L'assassinio del lattivendolo Lazzaroni a Porta Magenta

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

LA PRIMA GIORNATA.

I grandi processi sono un po' come le rappresentazioni di un celebre attore. Quando le porte della Corte d'Assise sono spalancate alla folla multivaria che si addenza giù nella piazzetta San Zeno, si assiste ad un vero e proprio assalto ai migliori posti. Quale una ondata impetuosa, il pubblico folto si getta nell'atrio, nei corridoi, e fra grida, proteste, battibecchi e spintoni, l'aula ampissima è in brevi minuti gremita in modo da non si dire.

E quale spettacolo presenta questa folla morbosamente curiosa!

Nelle prime file dei posti distinti spiccano alcune signore che ravvolte in ricche pellicce, hanno sfidato l'aria frizzante del mattino, pure di non perdere un attimo di questo drammaccio vissuto.

Dietro sta la massa anonima dei frequentatori delle aule giudiziarie; dei senza-mestieri, sempre in traccia di un po' di calduccio e... di uno spettacolo gratuito.

Il presidente Raimondi ha bisogno di richiamar subito questo « inclito » pubblico a mantenere un contegno rispettoso verso la maestà della legge. Una dopo l'altra, alcune energiche scampanellate servono allo scopo. La folla si acquieta; non chiacchiera più; ma in compenso aguzza meglio gli occhi sugli accusati che frattanto sono stati introdotti nella gabbia.

Le figure degli accusati.

Il primo, Andrea Origgi, di 18 anni, giustifica scarsamente il sopranome di cui si è forse autogratificato... spontaneamente; il sopranome di *el bel*. La fronte bassa, sfuggente, il cranio assimetrico, la mascella tagliata duramente, le orecchie ad ansa, le labbra sporgenti ed infine due occhi piccoli, fosforescenti, incassati sotto le ciglia folte, biondastre, non lo fanno apparire davvero quale un modello apollineo. Pure nella malavita esercitava uno strano fascino; il fascino del maschio che sa compiere quello che gli talenta in barba alla polizia, a qualsiasi legge umana...

Il Ghezzi, il secondo coimputato, ha invece l'aria d'un fanciullo in arresto di sviluppo. Dal musetto bruttino anzichè no non traspira alcuna preoccupazione. In ciò si capisce che ha preso lezioni dal suo capo.

Venere poco vaga, in mezzo ai due presunti assassini, guardati a vista dai carabinieri, sta la Maria Malabarba, detta « Tencia », pettinata e vestita accuratamente. La sua giacca a quadrettini scozzesi, con risvolto e paramani di velluto verde le sta a meraviglia; ella deve essersene accorta perchè ogni tratto, quando lascia di piangere le lacrime di un suo pianto silenzioso, si sbircia tutta, si contempla, si ammira...

L'altra eroina, la più triste eroina di questa tragedia dei bassi fondi milanesi, la Maria Polli, quella che ebbe a denunciare i propri compagni, responsabili dell'assassinio del povero lattivendolo Lazzaroni, sta invece seduta sopra una seggiola, a fianco del rappresentante la pubblica accusa, avv. Moreni.

Essa è vestita di nero, il capo ravvolto da uno scialetto pure nero, piange spesso, e se non fosse che qualche volta solleva il capo, e un vago sorriso le sfiora il labbro e gli occhi le scintillano sotto la fronte bianca... ma non pura, incorniciata da treccie abbondanti di color biondo scuro, la Polli avrebbe proprio tutta l'aria della Maddalena... dopo il pentimento. Invece così... ma aspettiamo, non anticipiamo per ora giudizi. Certo è soltanto che questa strana figura di ragazza è un tipo degnissimo di studio. È essa una sperduta in cerca disperata di ancora un filo di luce; oppure è semplicemente e volgarmente un'abilissima simulatrice? Vedremo se il processo, oltre gli altri punti oscuri, saprà rischiarare anche questo enigma.

Una legione di testi.

I testimoni introdotti in causa sono una legione: ottantatre; una legione come gli avvocati. Alla parte civile stanno Minoli, Solari, Grassi e Baratta; a difesa dell'Origgi: Marnoni e Badò; del Ghezzi: Bernasconi, Brusorio, D'Ettorre e Sandro Ravizza; della Malabarba: G. Ferrario e Venanzi; della Polli: Gonzales e Sarfatti; medici: Momo, Piccoli e Gonzales.

— Cominciamo — prende a dire il presidente — con l'interrogatorio della Maria Polli.

Costei si alza e sta già per aprir bocca, quando l'avv. Mainoni, della difesa Origgi, interrompe per domandare il perchè la Polli non venne posta nella gabbia assieme agli altri suoi coimputati.

— Rispondo subito che così provvedendo — dice il presidente — non ho creduto di mettere questa accusata in condizioni di favore. Solo che ricordando che l'Origgi ebbe già a tentare di scagliarlesi addosso, durante un confronto dinanzi il giudice istruttore, era bene che si pensasse a tenerli ora separati.

Sbrigato questo incidentino, ne sorge un altro che mostra ancora di più quanta discordia... regni nel campo dei difensori.

Gli avv. Ferrario e Bernasconi muovono istanza perchè il dottor Pertusi, introdotto come perito psichiatra per l'Origgi, possa essere sentito, essendo egli già acquisito alla causa, anche quale perito traumatologico, nell'interesse degli accusati Ghezzi e Malabarba. Il Pertusi dovrebbe cioè concorrere ad infirmare il racconto della Maria Polli, circa il modo e la violenza dei colpi di cui restò vittima il disgraziato lattivendolo Lazzaroni. Di qui la sollevazione della difesa della denunciatrice che a spada tratta si oppone all'istanza; e questa è infine respinta dalla Corte.

Ma così si son fatte, fra una chiacchiera e l'altra le 11,45 e il presidente rimanda il principio degli interrogatorii a dopo mezzodì.

UDIENZA POMERIDIANA.

L'interrogatorio della Polli.

Il dibattimento ricominciando al tocco e mezzo ci fa assistere allo stesso impeto della folla, come nella mattinata, per arrivare fra i primi dentro l'aula. Quando tutti sono a posto, il presidente riassume rapidamente le accuse che si muovono alla Polli, e conclude:

— Che avete voi da dire a vostra discolpa?

— La verità, dice con voce sicura l'accusata.

Pres. Meno male. Sentiamola.

Polli. Dal giorno prima che si consumasse l'assassinio, io mi son trovata insieme con l'Origgi e gli altri.

Pres. Allora facevate all'amore con tale Bianchi?

Polli. No, il mio amante di quel tempo era un altro giovane. Il Ghezzi, la Malabarba ed *el Bel* li conobbi durante un certo periodo di tempo che passai al Cellulare sotto l'imputazione di furto. Uscitine, si andava la notte a dormire in una cantina di corso Vercelli. Così avvenne pure nella nottata fra il venerdì ed il sabato.

Guardie che aiutano a rubare.

« Quest'ultima giornata la passammo fra un'osteria e l'altra, finchè giunti in quella della « Rana » vi rimanemmo fin verso le 9 di sera.

— Le dieci, devi dire, interrompe la Malabarba; che freme nella gabbia.

— Le nove, ripeto. Ed uscitine, ci incamminammo verso il palazzo Litta con certo Agrati. Arrivati qui, l'Agrati ci lasciò. Rimasti noi quattro soli, l'Origgi ebbe un'idea: « Andiamo a compiere un furto in corso Vercelli ». Ci avviammo, accettando senza discutere il progetto espostoci. Ma capitò che l'Origgi e il Ghezzi riuscirono a scalare un murello di cinta; io e la Malabarba, impacciate dalle gonne, no. Chiuse fuori, tentammo di forzare il cancello che conduceva dentro il luogo dove si voleva rubare — l'osteria del « Pesce » — ma non ne avevamo la forza. Quand'ecco che comparvero due guardie.

— Per fortuna! commenta il presidente.

— Infatti, continua candidamente la Polli, furono gli agenti che, pregati da noi ci apersero il portello... La dichiarazione stupefacente è accolta da una allegra risata dal pubblico. I carabinieri d'Offembach sono riabilitati. Quelli almeno arrivavano tardi; ma pare che non fossero così cavalieri!

« Dataci la via libera, aggiunge la imputata, le guardie si allontanarono; noi potemmo così raggiungere i nostri amici, che calatisi per uno stretto buco in una cantina si disposero a farvi un buon bottino. Invece no. L'impresa sortì con esito molto magro; tanto che tornati all'aperto stabilimmo di andare in cerca di miglior fortuna.

— E questa capitò più tardi sotto le spoglie del povero Lazzaroni.

— Sì; risponde l'imputata chinando il capo, ma non cessando per questo di parlare con rapidità vertiginosa.

Il racconto del delitto.

« *El Bell*, abbandonata per pochi minuti la nostra compagnia, entrò nell'osteria al numero 46 di corso Vercelli ed uscitone si avvicinò a me ed alla Malabarba, avvisandoci che dentro il negozio v'era un giovane lattivendolo con il portafoglio ben guarnito di biglietti di Banca. A mò di conclusione, l'Origgi ci disse: « Fate il possibile di farvi prendere in sua compagnia, l'una o l'altra di voi due, e in quella che farete all'amore impossessatevi del suo danaro ». L'intesa era appena stata conclusa, che il lattivendolo, riconosciuto poi per il Lazzaroni, uscì dall'osteria. Io mi gli avvicinai, e riuscii a combinare... di fare la strada insieme. Passo, passo, giungemmo alla Cascina Olona ed in quel fienile ci soffermammo per una prima volta. Ripresa la via e volendo io essere pagata, sorse fra me e lo sconosciuto un bisticcio; che tosto si sedò, così che alla Cascina Ricotta, facemmo una seconda sosta. Il Lazzaroni, un po' brillo, non s'accorse che io anzichè badare alle sue carezze, gli frugava nelle tasche alla ricerca dei quattrini. Ma capitò che invece del portafoglio, mi venisse fra le mani la rivoltella del lattivendolo che io impugnai ed estrassi fuori, mostrandola all'Origgi, che in compagnia del Ghezzi e della Malabarba ci erano venuti alle spalle. E l'Origgi afferrò l'arma e rivoltosi al Lazzaroni gridò: « Cosa fai tu qui con la mia amante? Fuori i danari, o t'ammazzo ». Al che, rispose il lattivendolo: « Ma io accoppo te », e fece l'atto di cercare la sua rivoltella. Invanamente. Essa era già in pugno al *Bell*, che un dopo l'altro ne sparò tre colpi alla testa di quel povero mio amante di un'ora. Questi urlando cadde e in breve morì sulla strada fangosa, in mezzo ai campi...

Un brivido di terrore passa sul pubblico e la Polli, sempre con una parlantina così rapida da formare la disperazione di un resocontista, narra in seguito come l'Origgi e il Ghezzi si caricassero sulle spalle il lugubre fardello, giungendo attraverso la campagna deserta, prima al pozzo della Loria, e quindi con un altro tratto di strada, sino nelle vicinanze di via Whasington.

La denunciatrice che grado grado si è animata, tien testa fermamente alle interruzioni dei suoi accusati e quando le capita di imbroccare una risposta ancora più precisa e forte delle solite, se ne mostra, sorridendo, vivamente compiaciuta.

Il duello fra l'accusatrice e i correi.

Cominciano a questo punto le contestazioni. Il presidente fa osservare alla Polli:

— Nei vostri interrogatorii avete detto ora una cosa ed ora un'altra.

— Lo so.

— La verità vera quale è dunque?

— Quella che ho detto ora.

— Speriamolo. Sapete allora dirci come mai il Lazzaroni sarebbe stato con voi soltanto dopo mezzanotte?...

— Al tocco, corregge la Polli.

— Va bene, al tocco, quando egli era abituato a rincasare non dopo le sette? Questo tempo dove l'avrebbe passato?

— Io non lo posso sapere.

— Ma voi, insiste il presidente, fra l'altro, avreste anche accusato un quinto individuo, *el Sbarbaa* di compartecipazione nell'omicidio; accusa che poi risultò completamente infondata!

— Spiego questo punto. Trovatami a volere ritirare quanto aveva deposto contro i miei compagni, cominciai a inventar fandonie per far credere che anche le prime esatte denuncie non fossero degne di fede.

— Quanto danaro venne rubato alla vostra vittima?

— Circa trecento lire.

— E dite un po': quale motivo vi guidò a trasportare il cadavere per un così lungo tratto di strada?

— L'Origgi voleva buttarlo nella « Lornia », onde avesse a scomparire per sempre. Ma il corpo non passando attraverso la bocca del pozzo, lo si portò sino all'Albergo Escursionisti, lasciandolo poi sul prato, con la rivoltella a fianco, un mazzo di garofani, raccolti dall'Origgi stesso in un'ortaglia vicina, ed un pezzo di pagnotta, per simulare un suicidio.

Appendice del SECOLO 19 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 26

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Quando Cruchat e Plaisance si furono un po' calmati l'ispettore ci riassunse ciò che ho narrato.

Mio cugino intanto aveva ricuperato tutta la sua disinvoltura.

— Dunque, disse finito ch'ebbe Loustau, vi siete imaginati che non v'avremmo dato più segno di vita.

Nessuno gli rispose.

— E no navete pensato, egli proseguì, che, appena fuor di tiro dei malfattori, ci saremmo affrettati a scrivervi?

— Certo che non l'abbiamo pensato! disse l'alverniese.

— Se avevate davvero l'intenzione di rivelarci il luogo del vostro rifugio, perchè una partenza sì clandestina? domandò il barone, che non aveva ancora aperto bocca.

— Se vi fosse stato noto il nostro proposito, avreste acconsentito alla partenza?

— Ah, no, perbacco! esclamò il rigattiere.

— E allora?

— Allora..., allora... siete due galantuomini, è cosa intesa, ma ad ogni modo non vi perderemo d'occhio un secondo, e vi staremo sempre alle costole.

— Come vi piace! La *Caledonia* non è un yacht e no nsi può impedire che vi vi imbarchiate.

— La *Caledonia?* disse il barone. Ma...

— Che cosa?

— Essa continua il viaggio verso l'Australia?

— Certo.

— Non sbarcate qui?

— No.

Il monosillabo fece a Cruchat e al signor di Chasseneuil l'effetto d'una randellata sulla testa. Evidentemente credevano che una volta raggiunti, e resa inutile la nostra fuga, saremmo subito tornati in Francia con essi. Ed eccoli ora invece nella necessità o di separarsi da noi o di seguirci agli antipodi!

— Ma che andate a fare in Australia?

— A prendere il piroscafo per la Nuova Zelanda!...

XIII.

Sulla soglia delle cabine.

La *Caledonia* ripartì dopo cinquantaquattro ore di scalo.

La tempestosa spiegazione fra Plaisance e Cruchat era finita come aveva incominciato. Solo che il rigattiere era uscito stavolta cupo in viso. D'altronde Plaisance, invece di lasciarsi trasportare dall'ira come prima, aveva dichiarato con freddezza:

— Ho detto che la *Caledonia* era accessibile a tutti; ma convien fare eccezione per le cabine, ciascuna delle quali appartiene al viaggiatore che l'occupa. Vi prego dunque d'uscire di qui, altrimenti sarò costretto ad avvertire il capitano di questa violazione di domicilio.

La buona stella di Loustau volle che la cabina dirimpetto alla nostra fosse libera, ed essendovi due letti egli vi si allogò coll'alverniese, mentre il barone ne prese una un po' più lontana.

In tutto il tempo che passammo a Bombay e nei due giorni successivi, mio cugino ed io stemmo rinchiusi.

Il piroscafo correva diritto al sud. Ogni giro d'elica ci avvicinava all'equatore. Si respirava sempre più difficilmente. E quando, nel 10 marzo, giungemmo a Colombo, dovemmo, volere o no, aprir la porta per avere un po' d'aria.

Quella dirimpetto era pure aperta e vedemmo Loustau seduto in mezzo alla cabina e Cruchat in maniche di camicia, steso sul letto.

L'ispettore rimase immobile e il rigattiere fece un movimento per alzarsi; poi riprese la prima posizione.

Nel medesimo istante giungeva il signor di Chasseneuil, il quale ci guardò con occhio freddo dietro la lente; poi si mise a parlare sottovoce con Loustau.

Plaissance si strinse nelle spalle e si fece vento colla pezzuola. Quanto a me, non sapendo come contenermi, mi posi a guardar fuori del finestrino, che disgraziatamente era volto verso l'alto mare.

Lasciammo Colombo, di cui avevo appena scorto le foreste d'alberi del cocco, durante un mezzo giro compiuto su sè stessa dalla *Caledonia*, la quale ripigliò subito dopo la rapida corsa verso il sud.

Le porte delle due cabine rimasero aperte giorno e notte. Si soffocava dal caldo. Udii il barone dire all'agente di polizia:

— Siamo a sei gradi dall'equatore!

Plaissance alla fine non resse più. Una sera in cui c'era impossibile pigliar sonno, ed avevamo la camicia appiccicata sulla pelle pel sudore, egli disse:

— Salgo a pigliare un po' d'aria... Vieni ...

Vestitici, uscimmo dalla cabina. Loustau uscì dalla sua, mi seguì e salì, dietro a noi, la scala. L'alverniese e il barone erano già sul ponte.

Quando vi mettemmo il piede, una buona brezza, calda, ma sana e vivificante, mi sferzò il viso. Il piroscafo correva a tutta velocità. Mi vidi intorno delle poltrone di canna d'India su cui stavano sdraiati i passeggeri.

Il vecchio scapolo respirava come un palombaro che torna a galla.

Un viaggiatore presso a noi, si drizzò sulla sedia e parlò all'orecchio del vicino, il quale volse la testa dalla mia parte.

Nello stesso tempo un ufficiale che passava, fermatosi, mi guardò. Poi riprese il cammino ed udii un bisbigliar sommesso nell'ombra in cui egli era scomparso. Alcune persone non tardarono ad avvicinarmisi e ad osservarmi di sottecchi.

Plaisance allora mi prese pel braccio e andammo ad appoggiarci coi gomiti sulla balaustrata che gira intorno al piroscafo.

Poco dopo un signore, con fare indifferente, venne a collocarsi alla nostra sinistra. Una signora si pose alla mia destra e mi lanciò sguardi furtivi. Dietro a noi udii un rumor di passi leggeri. Parecchi individui mi si affollavano intorno, curiosi.

Ad un tratto s'alzò la voce di Loustau:

— Accomodatevi pure, non fate cerimonie, che diamine!

Ci voltammo. Un passeggero si nascondeva precipitosamente qualche cosa nella tasca dei pantaloni bianchi e s'inchinava dicendo, tutto confuso:

— Oh, scusate!

Aveva l'accento inglese.

— Costui, proseguì l'ispettore, ha tagliato un pezzo della giacchetta del signor Bernard!

Mi tastai inquieto l'estremità inferiore dell'abito, e vi sentii un taglio. Contemporaneamente la mia vicina di destra lavorava con un paio di forbici da unghie.

Avevo udito parlare di codesti turisti che guastano i monumenti storici per portarne seco un frammento. Si trattava il mio vestito stinto o logoro come il Partenone.

Cinquanta anni di economia hanno sviluppato in me un vero istinto di conservazione dei miei effetti, — istinto che si ribellò tosto.

D'altro canto, la parte di fenomeno mi impacciava orribilmente.

— Ridiscendo, dissi a Plaisance.

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1908

ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

— V'è anche la storia del biglietto, sequestratovi in quest'ultimi giorni in carcere.

— È vero. Avevo scritto alla mia amica Malabarba per assicurarla che al processo avrei ritrattato tutto e salvato quindi *el Bell* ed *el Ghezzin*.

Queste contestazioni sollevano frequenti interruzioni da parte dei coimputati. L'Origgi scatta sempre più rabbiosamente contro la denunciatrice. La Malabarba, più quieta, ha risolini significanti e crollando il capo, mormora:

— Se l'è sognata questa storia.

Quanto alla Polli, essa si irrita per queste osservazioni, e specie per quelle che le son mosse, a quando a quando, dagli avvocati delle parti; pur continua imperterrita insistendo su ogni punto della sua gravissima deposizione.

L'avv. Fabio Majnoni, per l'Origgi, con cura minuziosa richiama infatti tutte le contraddizioni nelle quali cadde la denunciatrice; ma invano. Non per questo la Polli si disanima. Rettifica ore, movente ed episodi del dramma; ma seguendo sempre con scrupolo la versione data all'udienza. Essa narra da ultimo la sua povera, ma serena fanciullezza; poi i primi traviamenti, il ricovero all'Asilo Mariuccia ed alla Casa di Nazareth, finchè malata, venne internata nel Sifilicomio di via Lanzone. È certo è che questa sua decisa insistenza nell'accusa fa pensare e impressiona. Il pubblico foltissimo come non mai, specialmente le numerose signore, non perdono una sillaba della implacabile accusatrice.

Questa, quando dopo le tre può sedersi e riposare dalle fatiche del suo terribile racconto, appare pallida e i suoi occhi sembrano fosforescenti come per febbre.

Un primo battibecco fra avvocati.

Segue ora la lettura dei vari interrogatori resi dalla Polli durante la lunga e laboriosa istruttoria diretta dall'avv. Banzi. Il presidente, per vero dire, vorrebbe tagliar corto su questa formalità, ma questo non garba ai difensori del Ghezzi, dell'Origgi e della Malabarba, che tèndono a far risaltare tutte le contraddizioni e le frottole spacciate prima dalla accusatrice; onde attaccarne anche l'odierna deposizione. Ciò dà luogo a frequenti battibecchi, e la Polli specialmente mostra di offendersi allora che i suoi avversari le ricordano che la famosa *Scopola*, ormai quasi tramontata in Camera di Consiglio, fu una creazione della sua fantasia.

— Nient'affatto, ribatte la denunziatrice, la *Scopola* è esistita.

Continuando, appare manifesto che la Polli specialmente tiene a stabilire che quando essa accettò di tentare il furto sul Lazzaroni, non s'era affatto parlato che in caso di bisogno sarebbe intervenuto l'Origgi a strappare i danari anche con la violenza. Ciò che è contraddetto da un suo medesimo interrogatorio.

Altre contestazioni di minor conto riguardano il modo dell'arresto degli attuali accusati. La Polli venne assicurata alla giustizia dopo che ebbe allegramente trascorso il resto della notte, insieme con l'Origgi e compagni coi quali andò a zonzo fin sotto la Galleria Vittorio Emanuele, rosicchiando dei dolci comperati dal Ghezzi.

***

Questa lettura d'atti continua noiosamente ancora per un'oretta, fin tanto che l'interesse si fa vivissimo e i contrasti di voce più acuti allora che l'avv. Bernasconi domanda:

— La Polli nelle sue accuse contro tali Ferrazzini e Simonetta che dovettero, innocenti, subire per colpa sua lunghi mesi di carcere, non sentì rimorsi di sorta?

La richiesta fa scattare l'avv. Gonzales che interrompe e ne viene così un battibecco fra gli avvocati, che soltanto è sedato mercè l'energia del presidente. E la Polli dice:

— Rimorsi sì, ne ho sentiti; tanto che ho subito ritrattate le mie accuse.

— Ecco un'altra falsità, ribatte l'avv. Brusorio. In due confronti voi avete mantenute le vostre denuncie a carico dell'innocente *Sbarbaa*.

Gli animi si accalorano e allora il presidente, anche perchè sono quattro ore che si va avanti senza un istante di riposo, accorda di sospendere l'udienza per brevi minuti.

L'autodifesa della Malabarba.

Alla ripresa siamo all'interrogatorio della Maria Malabarba. Essa che ha una vocina sottile di bimba, s'alza e come preambolo afferma:

— La Polli ha inventato tutto. Il vero l'ha detto soltanto quando narrò della serata trascorsa all'osteria della « Rana » e della passeggiata fatta con l'Agrati sin nelle vicinanze di palazzo Litta. Ritornando in corso Vercelli, tutt'insieme, io, la Maria, l'Origgi e il Ghezzi andammo ad avvertire al « nostro » albergo che quella notte non si andava a dormire.

— Non è vero, interrompe la Polli, che si sia andati tutti e quattro all'albergo.

— Sta zitta, tu, interviene il presidente, che hai parlato finora.

La Malabarba può così continuare, ripetendo su per giù la prima parte della deposizione della Polli, confermando anche il fatto del furto compiuto all'osteria del « Pesce ».

— E come è la storia delle guardie?

— Precisamente così: Ghezzi ed Origgi scavalcarono un muricciolo, e dal di dentro ci gettarono la chiave del cancello perchè si aprisse e anche noi si entrasse. Gli agenti furono appunto quelli che spalancarono la porta, credendoci persone di quella casa.

— Il bottino fatto in quell'impresa fu abbondante?

— No. In tutto arrivammo a mezzanotte che i due giovani avevano rubato venti lire e 90 centesimi, un pollo, un fiasco di vino e poche altre cianciafruscole. Allora noleggiammo una prima e poi una seconda carrozza e andammo in giro per il Parco e per la città; e quindi fuori porta Magenta verso la Lornia.

— E del Lazzaroni che ne sapete?

— Niente; assolutamente nulla.

Santi pudori.

— Il Ghezzi era il vostro amante?

L'accusata esita; poi con un filo di voce:

— Ho vergogna... Sì; era il mio amante.

Alla folla non par vero di sorprendere quest'ultimo senso di pudore nella sciagurata fanciulla, e si abbandona ad una grassa risata.

— Ma la Polli, continua il presidente, quale interesse avrebbe nell'accusarvi?

— Bisognerebbe domandarlo a lei; a lei che è matta.

— Bugiarda! urla la Polli; e il pubblico ride ancora.

— Da quale fatto desumete che la Polli non abbia il cervello a posto?

— Tirava su le gonne in mezzo alla strada.

Nel dibattito entra l'avv. G. Ferrario, della difesa della Malabarba, ma egli ha appena aperto bocca, che l'accusatrice, furente, osserva:

— La Malabarba si fa suggerire le risposte dal suo avvocato.

Il presidente Raimondi deve minacciare la Polli di allontanarla per ridurla... almeno per il momento al silenzio.

Dopo ciò seguono contestazioni di minor conto e poi l'udienza, alle ore sei, è tolta.

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

La "Casa degli emigranti" alla Stazione.

L'ambiente - I servizi - L'inaugurazione

Abbiamo già accennato più volte come la Società Umanitaria, ad ovviare l'inconveniente della sosta degli emigranti durante le ore di attesa nell'atrio e sotto le tettoie esterne della Stazione Centrale, in armonia all'opera più vasta che viene sviluppando a favore dell'emigrazione negli Stati dell'Europa centrale, si sia fatta iniziatrice della costruzione di un Padiglione-Ricevere: una specie di sala d'aspetto particolare ove sono stati opportunamente aggiunti alcuni servizi rispondenti agli speciali bisogni della nostra emigrazione.

Il Comune di Milano ha con larghezza concorso alla sua attuazione affidando all'Ufficio tecnico municipale lo studio del progetto di massima e la direzione dei lavori, eseguiti dalla ditta Banfi, in accordo con l'Ufficio d'Emigrazione dell'Umanitaria.

Oggi la Casa degli Emigranti si profila graziosa e simpatica sul centro di piazza Miani, dietro la Stazione Centrale.

È composta di un corpo centrale ad un piano rialzato di circa 350 mq. di superficie, e comprende — oltre la spaziosa sala d'aspetto — il ristorante, la cucina, l'ufficio del dirigente, l'abitazione del custode e due ampi dormitori per quegli emigranti che non possono usufruire degli alberghi o dei ricoveri cittadini di carattere popolare.

Al fabbricato principale è aggiunto un corpo accessorio di circa 80 mq. di superficie, in cui si trovano raggruppati i vari servizi. Le pareti interne della Casa sono rivestite alla base con piastrelle a smalto, che facilitano la pulizia e la disinfezione degli ambienti, dando loro una nota fresca e simpatica di nettezza.

La sala d'aspetto è messa con elegante semplicità, provvista di comodi sedili, di lunghe tavole, di spaziosi portabagagli in ferro smaltato.

Comunica con larghi sportelli a vetri con l'ufficio del dirigente in modo da consentire agli emigranti di poter direttamente procurarsi notizie, informazioni, guide, e tutti i servizi di stazione.

La sala è ornata lungo le pareti di belle fotografie dei paesi e delle città ove gli emigranti nostri portano consuetudinariamente la loro attività.

A sinistra della sala si trova, linda ed invitante coi suoi tavoli ricoperti di marmo bianco, la saletta del ristorante, pure decorata con fotografie.

Gli emigranti ritirano direttamente dalla cucina le vivande. Il servizio di questa è affidato alla « Alleanze Cooperative Milanesi » che sotto la vigilanza del dirigente la Casa darà a mite prezzo modo agli emigranti, di ristorarsi delle fatiche del viaggio.

Nella parte posteriore trovano posto i due dormitori — per uomini e per donne — arredati con mobili in ferro smaltato bianco e con materassi di crine sterilizzato.

Nella parete di fondo si aprono gli accessi, separati, ai servizi per uomini e donne, che comprendono oltre agli ampi e luminosi lavatoi, i gabinetti, i bagni e le doccie.

Un cortile interno permetterà nella stagione estiva di usufruire pure di un ampio spazio all'aperto.

L'impressione riassuntiva dell'ambiente è quella di una ben riuscita iniziativa, che aggiunge decoro a Milano, indice di buon patriottismo e fonte augurabile di benessere materiale e morale alla classe degli emigranti.

La « Casa degli Emigranti » s'inaugura domenica prossima.

Il Natale della "Stampa milanese"

12.a Lista.

Somma precedente L. 11.522,94 — Unione Sportiva Milanese « Gruppo Foot-Ball », ricavo Gara di domenica all'Arena per la palla Dapples L. 174.05 — Lega di difesa e miglioramento fra i commercianti e posteggianti ambulanti di Milano 51,90 — Ditta Giorgio Murari 25 — Maurizio, Carlo, Luigi, Erberto, Flora 25 — Luisa e Renata 10 — Rag. Paolo Fraschini 10 — Hôtel de la Ville, S. Devouassoux e C. 20 — Cav. Giovanni Matti 5 — Giuseppe, Luigina, Antonietta e Angelina Mattei del Moro 10 — Luigi e Giuseppina Broggi 10 — Eugenietta 5 — Comm. Giuseppe Levi 15 — X. Y. 10 — Coniugi A. T. De Castro 0,20. — Totale L. 11.894,09.

13.a Lista.

Somma precedente L. 11 894.09 — Guido e Clementina Sacchi 25 — Maria Sacchi 5 — Oscar Del Vago 2 — N. N. 3 — G. T. e M. Tanzi 10 — Mira Guffanti Sormani 10 — G. P. Zavattari 5 — Giuseppina Manzoni 5 — 5.a classe sezione R. Ginnasio Beccaria 15 — Luigi Belloni 5 — Maria, Bertha e Emma 15 — Vittorio Lonardi 20 — Sig. Cramer 10 — Raccolte dai signori Magnaghi, Montani e Goi del comune di Binasco 93.50 — A. Z. 10 — A. Y. G. 20 — Ditta Torley e C., Saronno 50 — Egidia e Geppino 20 — Ing. Enrico Sacerdoti 30 — Senatore Giovanni Alfazio, prefetto di Milano 50 — In memoria di Eugenio Laschi 25 — N. N. 200 — Mario Artom 50 — Pia e Gino Peja 5. — Totale L. 12 577.59.

OMAGGIO A E. T. MONETA

Le felicitazioni dell'onorevole Giolitti e del Governo.

Il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti, ha scritto a Moneta:

« Onorevole signore: Io apposi la mia firma all'indirizzo rivolto al Parlamento Norvegese, per segnalare l'opera da Lei costantemente spesa in favore della Pace, convinto che nessuno meglio di Lei avrebbe avuto nel nostro paese titolo all'alta ricompensa del premio Nobel.

La designazione del Parlamento onora con Lei l'Italia, ed io Le porgo oltre che le espressioni del mio particolare compiacimento per il premio riportato, anche quelle del Governo che ho l'onore di presiedere ».

Una lettera di Enrico Morselli.

Il prof. Enrico Morselli, da Genova, ha spedito a E. T. Moneta la lettera seguente:

« *Illustre amico.* — Unisco il mio saluto reverente, con animo lieto, al plauso universale che in questi giorni viene a portarvi l'omaggio di quanti apprezzano l'integrità del vostro carattere, la nobiltà dei vostri sentimenti, il decoro d'una vita spesa per l'Ideale più alto. Io, come Italiano, mi sento onorato d'una dimostrazione di stima per Voi, Italiano di mente e di cuore, ma ad un tempo propugnatore di vincoli sempre più larghi e sempre più umani. Accettate benevolmente questo ossequio di uno che, come Voi, crede la Pace tra gli uomini il miglior bene per una umanità fatta davvero di uomini, e non soltanto di animali più evoluti degli altri nel corpo e nelle astuzie. — Vostro Prof. E. Morselli.

***

Hanno telegrafato e scritto inoltre: il senatore prof. G. F. Gabba, il deputato onorevole Sormani, il presidente della Corte dei Conti di Vienna Ernest v. Ploner, Felix Moscheles, presidente dell'International Arbitration di Londra, il dott. Antonio Somaini, dott. Benedetto De Luca da Bucarest, dott. Max Kolben da Vienna, il professore Saul Piazza, ecc., ecc.

Il "referendum" dei parrucchieri sulla giornata di riposo.

L'Associazione proprietari parrucchieri, presieduta dal signor Bressan Rodolfo, ha indetto un *referendum* in base all'articolo speciale di legge che riguarda quella professione, e che lascia facoltà ai Consigli Comunali di concedere l'intera giornata di lavoro per la domenica, spostando il periodo di riposo settimanale.

Ecco il risultato del *referendum*: Voti 26 per la legge pura e semplice e cioè favorevole alla chiusura domenicale: voti 667 per la chiusura nella giornata del lunedì; 30 astenuti.

A giorni quindi il Consiglio della Società presenterà all'autorità comunale una petizione perchè la deliberazione emanata del *referendum* venga applicata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva ore 8.1, tram. 4.40 — Roma leva 7.35, tram. 4.39 — Palermo leva 7.18, tram. 4.49.

Luna. — Oggi luna piena alle 6.55 pom. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 780 sull'Ungheria, minima di 760 sull'Irlanda.

Temperatura discesa sull'Europa meridionale, leggermente aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione* poco variata al nord, salita altrove: massima di 776 sull'Alta Italia, minima di 774 al sud.

Venti deboli o moderati boreali e brecali; mar imossi al sud.

Temperatura generalmente discesa.

Ieri bello o leggermente vario, con brine e geli al nord.

Tendenza. Vario con nebbie sull'Alta Italia, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

17 *dicembre* 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 762.0.
Temperatura centigrada media + 3.°0, massima + 6.5, minima + 0.°4.
Umidità relativa media 61 %.
Venti dominanti: Ovest, Nord, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

Le promozioni nell'Arsenale della Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 18 sera. (R.):

Siamo quasi alla vigilia della chiusura dei ruoli in cui dovranno figurare gli operai di questo R. Arsenale per le promozioni di categoria, e già si sentono i lamenti di molti interessati.

Come dissi altra volta il nuovo regolamento mirabelliano, è un vero regolamento capestro, che par fatto apposta per intralciar la carriera a tanti onesti e provetti lavoratori.

Ve ne sono di quelli che contano già dai 15 ai 18 anni di servizio, con una condotta irreprensibile, ed attendono ancora i sospirati 50 centesimi di aumento, mentre si vedono avvantaggiati con atti di impudente favoritismo altri assai meno degni.

Perch, dicono gli operai, l'on. ministro non rimanda in esecuzione il vecchio regolamento che assicurerebbe le migliorie a tutti gli operai indistintamente sia per le mercedi come per le pensioni?

Perchè non fa vigilare dai direttori dei lavori tuttociò che concerne intorno agli avanzamenti di classe, e non fa controllare dai suoi dipendenti al Ministero le liste che portano gli operai promossi per vedere se i capi officina e i direttori hanno fatto delle parzialità ingiustificate?

E vi sono pure le donne, per massima parte vedove di operai rimaste senza pensione, molte delle quali già vecchie di età e con 20 e 25 anni di servizio attendono da tempo immemorabile il desiderato aumento di mercede. Anche per queste poverette è doveroso provvedere secondo giustizia.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore. Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per il *Busto-Sottana* ultima creazione, per le ventriere, per i correttori d'infante ed adulto, rivolgersi dall'Agazzi, via Santa Margherita 12. Catalogo Gratis.

NEL MONDO DEL TEATRO

SANSONE

commedia in 4 atti di Enrico Bernstein al Manzoni.

Giacomo Brachard (anche il nome vuol avere la sua ingrata, e però opportuna, asprezza imitativa) ha l'anima foggiata nei muscoli e con quella e con questi violenta gli uomini e le cose; è un primitivo mostruosamente semplice e differente dalla raffinata macchina di borsa che il suo ingegno ora avventa verso un cielo di milioni e ora distrugge, per rifare la vita nell'ideale! Quanto tinnir di vetri, tremar di porte, scricchiolare insolito di mobili e d'impiantiti al suo passaggio, ma quanta umanità anche cammina con lui, sotto l'ira, nel paradosso che gli gonfia le vene dei polsi e gli injetta l'occhio di sangue!

Se per una somiglianza nel ciclo dei suoi sentimenti e dei suoi rapporti sociali noi non possiamo da prima sottrarci ad un accademico confronto con *Il padrone delle ferriere*, sentiamo poi, quando il dramma ci trascina nella sua raffica, che tutti i contrasti più straordinari della vita contemporanea Giacomo ha chiamato a raccolta nel suo dolore immane che gli darà una rivincita.

La sua brutale ingenuità rivela non un ritorno atavico d'eccezione tra gli uomini dell'età nostra, ma un facchino del porto di Marsiglia rimasto in istretta parentela d'anima con chi sa quanti suoi ex compagni di lavoro. Vedremo nel terzo atto che del denaro, per un feroce intento di battaglia, Giacomo fa un uso quasi muscolare come un giorno delle sue braccia nerborute: e che nell'istante della collera cieca la brutalità antica e quella nuova si scatenano insieme irresistibilmente.

Dal porto di Marsiglia l'avventuriero era salito per vie diverse, e tutte rapide, alla potenza e alle follie del denaro. A quell'altezza un amore l'aveva preso, più potente e più folle dei titoli di banca, per Anna Maria D'Andeline; approfittando del disagio economico in cui si dibattevano i genitori, di nobile casata, si era profferto per un matrimonio di convenienza. Tra i marchesi D'Andeline, e Giacomo Brachard il mercato fu presto conchiuso. Ma la fanciulla, che aveva piegato il capo alla volontà materna (mentre il padre non è che un fantoccio perseguitato dalla paura di non poter più schivare nel suo mondo il nomignolo di Nonò) risponde con la comune vendetta dell'adulterio alla mostruosità della situazione.

Quando il temuto banchiere è informato da Grazia Ritheford che non solo Anna Maria s'è data a Gerolamo Le Govain ma venne dall'amante — un libertino della peggior specie — portata di sorpresa in un camerino d'albergo tra un orgia di donne perdute donde ha poi dovuto fuggire con senso di disprezzo infinito, quando Giacomo scopre tutto questo, il suo desiderio di vendetta contro il rivale non ha più limiti.

Egli in persona ha accertato, (rinunziando al suo viaggio in Inghilterra e correndo a sfondare la porta della camera da letto) che la moglie è fuori di casa all'una di notte: egli in persona dà ora appuntamento, in una stanza d'albergo, al Le Govain e trattenendolo a colazione mette in campagna Flach, il fido uomo d'affari, perchè giochi terribilmente al ribasso e allo scoperto. In tal molo alla Borsa tutti i titoli precipitano e Giacomo, rovinando sè, rovina anche il rivale. Questi, venuto al convegno senza sospetti, è gradatamente informato della manovra dal Brachard: e la scena ha due violente riprese nell'una delle quali i due uomini si prendono corpo a corpo e solo la lotta è mozzata dalle parole del bellimbusto « Non mi misuro con un facchino ». Nell'altra essi si scagliano i più volgari insulti, il banchiere lasciandosi trasportare dall'ira a dileggiare il Le Govain perchè il libertino dovrà ormai sposare quella quarantenne e sfiorita Grazia Ritherford che d'ogni scandalo fu la spia e di tutti l'amante...

Brachard ha fatto così come Sansone, ha scrollato le colonne della banca ed ha con sè travolto il rivale e tutti i filistei in adorazione dinanzi al dio Denaro.

Ma la forte fibra nella terribile lotta, che si prolunga per gran parte del terz'atto, s'è sfinita. E nel quarto, dopo una breve apparizione dei marchesi D'Andeline e del loro semi-intelligente figlio Max nella casa dei Brachard, ritorna Giacomo dinanzi ad Anna Maria non più, come nel secondo atto, per strapparle con le minaccie una confessione penosa, ma per dirle che tutta questa rovina non è che una sovrumana prova d'amore...

Anna Maria erge la testa, come da uno stupore immenso. Aveva, è vero, rifiutato poco prima di seguire i genitori che l'invitavano ad abbandonare Giacomo, ma per un freddo senso di dovere diventato anche più evidente nella rovina finanziaria. E quando invece scopre che Giacomo volle in poche ore quella rovina per lei e come una vendetta cercata nel folle spasimo della gelosia: quando dalla ruvida scorza di quel selvaggio che tanto gli era sembrato abbietto, e dalla sua maschia violenza vede uscire a poco a poco un'anima di gentilezza e di bontà temprata così nella lotta che i milioni perduti sembrino ad entrambi una liberazione, e la rovina il modo vero e grande per cancellare il passato e riprendere la via, Anna Maria passa dallo sgomento all'ammirazione, alla gioia all'amore...

***

La commedia giudicata nel suo complesso di scene e di personaggi, ha una grave pecca dalla quale solo a stento, e non intieramente, si libera nel terzo atto e nel quarto: è voluta, è essenzialmente voluta per il protagonista Giacomo Brachard, anzi per i soli suoi momenti d'azione. Dove egli non appare il dialogo langue, l'azione si trascina: e così si succedono quasi tutte le scene del primo atto. Dove egli si presenta, ma, non ancora si lascia vincere dai moti dell'animo, la moglie, il rivale non hanno di riflesso che una fredda e morta luce: e questa sorte tocca al secondo atto in gran parte, se neppure Anna Maria può scuoterci quando rincasa a notte tarda da un luogo di peccato e forzatamente se ne confessa con Brachard.

Ma vita e violenza si sprigionano dall'anima del protagonista nell'atto che segue: e poi dolore e dolcezza nella scena ultima della commedia. È allora l'artificio impallidisce e quell'uomo vi prende e vi tiene e la stessa figura di Anna Maria s'avviva di una verità che par sua ed è ancora e sempre la suggestione di lui.

Non una commedia umana dunque, ma un uomo segnato a gran tratti di verità nelle scene culminanti perchè di avventurieri come Giacomo Brachard è più popolato che non si creda il mondo dell'alta finanza internazionale.

Siamo tuttavia per arte lontani dalla perfezione che il Bernstein ci aveva rivelata nella *Via più lunga*, lontani ancora dall'*Ovile* che ha alcune scene arditissime: più vicini invece all'autore del *Mercato*, della *Raffica* e del *Ladro*.

Ruggero Ruggeri ha fatto del protagonista una creazione potente nel terzo atto e commovente nel quarto. E dopo il terzo ebbe quattro chiamate imponentissime e tutte sue. Note sincere di commozione ebbe pure Emma Gramatica nell'ultima scena con Brachard. Benissimo la signora Bertramo (Grazia) e il Piperno (marchese padre). Di nessun altro artista possiamo parlare perchè nessuno ci parve a posto.

La commedia solo nel terzo atto applaudita con entusiasmo, si ripete questa sera.

r. s.

BUFERA

dramma in 3 atti di Sabatino Lopez.

Abbiamo da Torino, 17. (D. M.):

Protagonista del lavoro è un sardo, il professor di chirurgia Antonico Sanna-Branca di Bitti, insegnante all'Università di Palermo. Egli è passato nella vita attraverso i suoi studi e le sue ricerche scientifiche, conservandosi così sino al suo trentacinquesimo anno di età, uomo di sentimenti primitivi. Egli vive da parecchi anni con la moglie Sabina, una sua compaesana; due esseri cioè, schietti e violenti, nati dalla stessa terra. Ad un tratto in questa casa passa una prima bufera. Sotto le spoglie di Cora Parnel, una acrobata, tipo di zingara, piena di fascino, cinica e decisa. Ella viene a conoscere il professore in seguito alla frattura di una gamba del suo compagno di trapezio e di vita; e mentre il suo uomo giace in letto con la gamba ingessata, ella si invaghisce per curiosità e per capriccio dello scienziato e lo avvince a sè. Per lei è un capriccio, per lui è una bufera.

La moglie Sabina, che è sempre vissuta nell'ammirazione del marito, sente l'esistenza di una rivale e allora, dopo un colloquio spasmodico col consorte, ella decide di ritornare al suo villaggio in attesa che la bufera passi. Invece la femmina del circo irretisce sempre più lo scienziato ingenuo, sino a che il compagno dell'acrobata viene dal professore a reclamare la sua donna.

Due uomini si trovano di fronte rivali, un ginnasta ed uno scienziato. Il primo senza pudori di linguaggio, dopo aver pregato comanda, e svela al semplice uomo di scienza che Cora lo tradisce continuando ad essere l'amante sua. Questa è la scena finale del secondo atto affidato a Calabresi ed a Chiantoni. L'acrobata allora accortosi che dall'innamorato professore non poteva ottenere nulla, si rivolge alla moglie lontana, svelandolo completamente la tresca. E Sabina nel terzo atto ritorna per riprendere il possesso della sua casa, non tanto per sè quanto per la dignità del marito; ed ella gli giura che lo salverà dalla triste passione in cui si è invischiato. Ma quando s'accorge che Antonico senza più dignità, senza pudori, con crescente viltà non può liberarsi dalla peccaminosa relazione, in un impeto di rivolta uccide la rivale, e mentre Cora cade rantolante ella grida al marito sgomento: « Per te, per liberarti! » E cala la tela.

La prima rappresentazione a Torino.

Ci telegraf. da Torino, 17 notte. (D. M.):

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo ed elegante venne rappresentato per la prima volta in Italia al nostro teatro Alfieri il dramma in 3 atti di Sabatino Lopez *La bufera*. Il primo atto venne apprezzato per la scioltezza e il brio del dialogo. I personaggi si rilevano al pubblico sotto aspetto simpatico. Più forte, impressionante riesce il secondo atto in cui la morbosità della passione del dottore ha intero il suo svolgimento. Tutte le scene avvincono l'uditorio e specialmente l'ultima fra Calabresi (l'acrobata) e Chiantoni (il professore).

Crescente interesse desta il terzo atto per il ritorno della moglie: meno persuasiva la conclusione del lavoro.

L'autore e gli attori ebbero una quindicina di chiamate. Ottima l'esecuzione del Chiantoni, del Calabresi e della Severi.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La vedova allegra*, operetta. — Ore 8.45.
Manzoni: *Sansone*, commedia. — Ore 8.45.
Filodrammatici: *Sherlok Holmes*, dramma. — Ore 8.45.
Olympia: *La Cicala e la Formica*, operetta. — Ore 8.45.
Fossati: *Cyrano di Bergerac*, commedia — ore 8.45.
Verdi: *Roma!!*, dramma. — Ore 8.45.
Stabilini: *Sua Ecelenza d' Porta Palus*, commedia. — Ore 8.45.
Milanese (già Gerolamo): *Maria Stuarda*, dramma — *L'umile eroe*, ballo. — Ore 8.30.

Ultima ora

IL NUOVO GRAVE CONFLITTO fra Austria e Ungheria

Dimissioni respinte del barone Beck.

Ci telegrafano da Vienna, 18 sera. (W.):

Fra i Parlamenti austriaco ed ungherese è scoppiato un conflitto gravissimo. Il presidente della Camera austriaca Weiskirchner aveva permesso che, durante la discussione del compromesso coll'Ungheria i deputati clericali e slavi attaccassero con straordinaria violenza il Governo ungherese per la sua politica verso le nazionalità non magiare; anzi il deputato Soukup chiamò perfino assassino il ministro ungherese conte Andrassy senza che il presidente biasimasse siffatte sconvenienze ed illecite ingerenze nella politica interna dell'Ungheria.

Il presidente dei ministri ungheresi Wekerle si lagnò in forma cortese del contegno del Weiskirchner ma i clericali austriaci saturi di odio contro i magiari risposero con una provocazione sanguinosa, approvando una mozione incaricante il Governo austriaco di costringere il Governo ungherese a trattare con maggiore equità le nazionalità non magiare.

Naturalmente il ministro presidente austriaco barone Beck si affrettò a dichiarare illecita ogni ingerenza austriaca nelle cose interne dell'Ungheria, che è uno Stato perfettamente indipendente. La maggioranza clericale gli diede però voto di sfiducia, deliberando di aprire la discussione sulla dichiarazione del Governo. Quindi la posizione del ministero austriaco è seriamente scossa. Beck avrebbe già rassegnato le dimissioni, ma l'imperatore non le accettò.

A Budapest i Circoli parlamentari e la stampa sono esasperatissimi contro la Camera austriaca. Al Parlamento l'ex ministro Polonyi e il conte Batthyany attaccarono l'Austria dicendola perfida ed infame e definendo i clericali austriaci come una banda di mascalzoni arroganti.

Il *Pesti Hirlap* dice che i clericali austriaci agiscono sotto un misterioso influsso, ma come riuscimmo a vincerla contro l'imperatore d'Austria, sapremo difenderci anche contro i mascalzoni magiarofobi. L'Ungheria dovrebbe cominciare a boicottare l'industria austriaca. » Tutti gli altri giornali esigono ampia soddisfazione; inoltre vogliono che si impedisca assolutamente che i clericali austriaci continuino a sobillare rumeni e croati contro la nazione ungherese.

PER UN CONDANNATO A MORTE in Turchia.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18, sera. B.):

Il belga Edouard Yoris, condannato a morte per la sua pretesa complicità nell'attentato commesso dagli armeni contro la vita del sultano, si trova sempre in prigione a Costantinopoli.

In favore della sua liberazione si sta ora organizzando un'agitazione internazionale. Un primo comizio di protesta ebbe luogo ad Anversa. Altri comizi si annunziano nelle principali capitali, fra cui a Roma.

L'immediato inizio dei lavori della seconda galleria del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 18, sera. (C.):

Il Consiglio nazionale, discutendo il bilancio delle ferrovie federali, ha approvata la proposta del Consiglio federale tendente ad iniziare immediatamente la costruzione della seconda galleria del Sempione. Tale decisione, già presa dal Consiglio di Stato, è ora definitiva.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

PIETRO PIROTTA

commossi per la indimenticabile manifestazione nel loro tristissimo lutto, ringraziano riconoscenti e memori, quanti vollero in qualunque modo partecipare al loro dolore.

Como, 17 dicembre 1907.

La Società anonima cotonificio *G. B. Bianchi*, di Como, porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero tributare l'ultima prova di stima ed amicizia al defunto

PIETRO PIROTTA

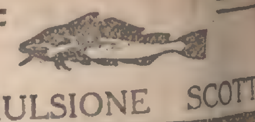
padre del proprio presidente.

Como, 17 dicembre 1907.

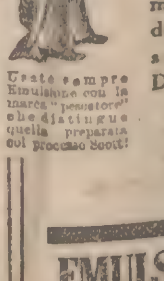
Argenteria F.lli Broggi
Corso Vittorio Emanuele, 7
Grande assortimento di Novità per REGALI
LIQUIDAZIONE delle rimanenze A PREZZI RIBASSATI

TUBERCOLOSI POLMONARE
tossi, catarri ostinati, guarisconsi colle premiate **tavolette di sulfonina Bregoli**, il più potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. L. 4 la scatola — quattro scatole L. 15 franche di porto. — Deposito presso la premiata farmacia Internazionale **Alfredo Bregoli**, Milano e primarie farmacie nazionali ed estere.

VALIGERIA INGLESE
VENDITA STRAORDINARIA
A vero prezzo di costo di Valigerie Pelliccerie e articoli per regali nei Magazzini Interni di Via Fiori Chiari, 16.



EMULSIONE SCOTT
L'UNICO RIMEDIO DI RISORSA
EMULSIONE SCOTT
Catania, 4 Dicembre 1905.
" Avendo largamente usato la **Emulsione Scott** in bambini di debole costituzione fisica, affetti da scrofola, rachitide e tubercolosi, mi sono formato il convincimento che essa rappresenta l'unica risorsa terapeutica che trovasi a disposizione del medico."
Dott. FEDERICO GRANDI
Medico-Chirurgo
Assistente nell'Istituto d'Igiene Sperimentale della R. Università di Catania
Via Santa Barbara, No. 10 Catania
Nella cura della scrofola, del rachitismo, delle affezioni tubercolari e di ogni altra forma della debolezza organica, gli effetti della Emulsione **SCOTT** sono altrettanto solleciti quanto decisivi. Mentre la Emulsione toglie la causa del male, promovendo la ricostituzione fisica, il malato avverte un senso di benessere che è indice di sicura guarigione.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Il pescatore norvegese col merluzzo sul dorso (marca di fabbrica della Emulsione SCOTT) autentica il prodotto e le sue mirabili proprietà curative. Questa marca soltanto, produce gli effetti riscontrati dall'Egregio Dottor Grandi.
Trovasi in tutte le Farmacie.
EMULSIONE SCOTT

IL GLOBO

Rifiutare le scadenti contraffazioni
Vendita esclusiva all'ingrosso:
Max Frank, Piazza Risorgimento

Conferenze e Prolusioni
è il titolo di un nuovo periodico della Società Editrice Laziale, che risponde al vivo bisogno del pubblico colto...
CONFERENZE e PROLUSIONI ... due volte al mese, in fascicoli di ... pagine a due colonne. Abbonamento ... all'anno.
Roma, Via Tomacelli (Casa ...)

SPECIALITÀ per la BENEFICENZA
MAGLIERIA LEVI
MILANO - 47, Via Torino, 47

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno
PANETTONE COV...
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 18 dicembre 1907, ore 15.

Pur non conservando i prezzi massimi della giornata il mercato si mantenne fermo e di ciò se ne può essere contenti, se si considera che sono già iniziate le operazioni di riporto.

Primarie compere ebbero oggi le Terni tra 1415-1415 e 1420, Edison 685.50 e 680, Vizzola 1190 e 1200, Banca d'Italia 1239-1247,50 e 1241, Commerciale 764 e 759, Credito 552-550, Bancaria 128-130, Distillerie 120-121 e 122, Concimi 495 e 497 e le Armstrong da 262 a 274 e 272. — In ripresa la Rendita pagata 103.95 liquidazione ed invariato il Cambio ancora alla pari.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 87 a	— —
	f. fm.	103 95 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 35 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	665 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	385 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1240 — »	1242 —
Id. Banca Commerc.	»	758 — »	760 —
Id. Credito Italiano	»	550 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	12) — »	130 —
Id. Edison	»	680 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1415 — »	1420 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	348 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1645 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. » Venezia	»	270 — »	— —
Id. » Muggiani	»	310 — »	— —
Id. » Bergam.	»	318 — »	— —
Id. Birra Milano	»	160 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	272 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	211 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	134 — »	— —
Id. Ferriere	»	258 — »	— —
Id. Venete	»	199 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	119 — »	— —
Id. Pantanella	»	79 — »	— —
Id. De-Angeli	»	332 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	275 — »	— —
Id. Marconi	»	19 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	345 — »	— —
Id. Facchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	84 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	121 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion.	cont.	344 25 »	— —
Id. » Italiane	»	342 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia Chèque	»	100 05 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 22 »	— —
Germania	»	122 82 »	— —

Genova 18, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,12 — Id. 3 1/2 100,67 — Banca d'Italia 1241,00 — Banca Comm. 760,00 — Credito Ital. 5 4,00 — Merid. 665,00 Mediterr. 385,00 — Navig. Gener. 455,00 — Raffinerie Zuccheri 347,00 — Ansaldo-Armstrong 2?,00.

Roma 18, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 102,02 — id. 3 1/2 100.75 — Banca d'Italia 1243,00 — Azioni Banco Roma 111,00 — Meridionali 665,00 — Acqua Pia 1450,00 — Gas 1145,00 — Condotte d'acqua 370,00.

Torino 18, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,82 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102.57 — Mediterr. —,— — Merid. 665,00 — Banca d'Italia 1241.00 — Banca Commerc. 761,00 — Credito Italiano 551,50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 18 Dicembre 1907.

PARIGI.		VIENNA.	
Rend. Franc. ammi.	—,—	Rend. Austriaca arg.	96,40
» » 3 0/0	9?,?2	» » carta	96,45
» Italiana 5 0/0	102,80	» » oro	114,30
» Turca	93,20	» Unghor. 4 0/0	92,35
» Egiziana 6 0/0	101,70	» » 3 1/2	82,35
» Ungherese	9?,2?	Lombardo	118,25
» Spagnuola	93,25	Cambio Parigi	95,92
» Russa 1891	[illegible]	» Lire italiane	95,—
» » 1906	[illegible]	Tendenza [illegible]	
» Portoghese	—,—	**BERLINO.**	
» Serba 4 0/0	81,70	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» Argent. 1896	—,—	Consol. Pruss. 3 0/0	92,00
» Brasile 5 0/0	91,70	Azioni Meridionali	1??,75
» » 4 0/0	81,40	» Mediterraneo	—,—
Consolid. Ingl.	8? ?/4	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
Banca di Parigi	14??	» Meridionali	—,—
» Ottomana	7??,—	Cambio Parigi	—,—
» Comm. Ital.	76?,—	Tendenza [illegible]	
Argento	92,50	**LONDRA.**	
Credito Fondiario	—,—	Consolidato inglese	82 13/16
Azioni Suez	—	Rendita Ital. 5 0/0	102 1/2
Tabacchi Turchi	405,—	Argento fino	24 5/8
Meridionali	661,—	Rend. Spagnuola	92 —
Saragosse	376,—	» Turca	92 3/4
Rio Tinto	1635,—	» Egiziana	100 —
Metropolitaine	502,—	» Giapponese	83 3/4
Rand Mines	128,—	» Russa	67 ex
De Beers	300,—	» Uruguay	66 3/4
Goldfields	77,25	Furono ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. steri	
Cambio Londra	25,20	—,—. Versate 11,000	
Tendenza ferma.			

Movimento del Bestiame in Milano.

novembre 1907		Carico	Scarico
Esistenti al 1.° del mese	Capi	155	—
Entrati dalla Libera Pratica	»	11828	—
Id. a mezzo Ferrovia e Tram	»	9534	—
Passati alla Macellazione	»	—	17746
Spediti alla Libera Pratica	»	—	2550
Id. a mezzo Ferrovia e Tram	»	—	1099
In sosta a fine mese	»	—	122
Totale	Capi	21517	21517

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 16 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22765	10470	33235	414430
Bozzoli pesati »	13670	—	13670	255430
Cascami pesati »	—	—	—	14610
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	2940
Ass. campioni N.	482	217	699	8810

Lione 17, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	7	41	4
Asiatich. b.	40	62	73	186
Peso . kg.	4617	5244	8436	10050

Peso Totale Kg. 28347

Zurigo, 17 — (Nostro telegr. particolare). - Vendite — Organzini K. 920 — Trame K. 670 — Greggie K. 300 — Totale K. 1890.

COTONI.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata — Tendenza Americani più facile in ribasso di 2/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 2/100 — Egiziani invariato — Surats calme in ribasso di 1.16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11000 — Importazioni 67000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda buona — A consegnare — Corrente 5.80 — Corrente e prossimo 5.80 — Terzo e quarto mese 5.82 — Quinto e sesto mese 5.82.

Havre, 17. — Vendite della giornata Balle 3700 — Mercato sostenuto

Stato civile.

Morti in Milano il 15 dicembre.

Tosonotti Arturo 3 viale Lodovica 54 — Calzolari Alessandro 38, commesso, via C. Menotti 15 — Colombo Antonio 78, benestante, via Canonica 116 — Servolini Maria m. 10, via S. Andrea 18 — Santambrogio Giuseppe 70, facchino, via C. da Sesto 19 — Pagani Luigi 61, brunitore, Rip. Chiaravalle 16 — Leva Luigi 40, ramiere, Alz. Nav. Grande 8 — Cappelli Margherita 24, casalinga, via Sambuco 11 — Andriolo Cristina 40, casalinga, via Capre 5 — Banfi Rosa 45, casalinga, via Vetraschi 14 — Restelli Pietro 21, guantaio, corso S. Gottardo 11 — Marziali Settimio 24, tipografo, via Lecco 4 — Fois Antonio 4, via Sciesa 3 — Ravasi Annibale 43, parrucchiere, via Vallone 19 — Cattaneo Annetta 22, sarta, via Cerva 2 — Bacchetti Carolina 36, maestra, corso Romana, 131-133 — Dozzi Virginia 73, servente, via P. Verri 22 — Cavenaghi Teresa 79, casalinga, via S. Gregorio 33.

Totale n. 18.

Dichiarazione delle nascite 54.

Morti in Milano il 16 dicembre.

Zambardi Luigia m. 1, Brefotrofio — Canizzi Adele 25, sarta, via Ravizza 6 — Fumagalli Felicita 18, operaia, Santa Maria Hoe — Milani Enrico 2, via Tibaldi 12 — Fiocchi Maddalena, g. 49, via Legnano 20-A — Visconti Cesare 65, medico, via Londonio 11 — Longhi Caterina 68, casalinga, via Legnano 4 — Caremoli Lorenzo 21, cameriere, via Stella 45 — Bertini Giovanni 85, facchino, via C. da Montano 5 — Citterio Edoardo 15, contadino, Mongrezzo — Mauri Luigi 70, contadino, Arcore — Brambilla Teresa 71, casalinga, Cascina Boscaiola 9 — Cambieri Ernesto 47, tessitore, corso Buenos Ayres 66 — Rigoldi Angelo 54, facchino, Gambaloita 4 — Gerli Giovanni 69, fattore, Baggio — Ottelina Giuseppe 65, fabbro, via Cherubini 8 — Monera Palmira 41, casalinga, via Lauro 12 — Sommaruga Giuseppe 39, droghiere, corso Lodi 8 — Melli Attilio 3, via Vinci 9 — Comoni Luigia g. 1, via C. Porro 6 — Bianchi Antonio 8, corso Lodi 12 — Macchi Giuseppe 33, gioielliere, via Meda 23 — Maida Marcellina 16, orlatrice, via Colombara 10 — Bossi Battista 73, parrucchiere, via P. da Cannobio 5 — Lovati Mario 4, via Trinchera 1 — Barozzi Giovanni 27, ebanista, via Gozzadini 10 — Clerici Eurichetta m. 1, via Boltraffio 13 — Patellani Francesco 35, medico, via Crocefisso 21 — Roveri Bruno 14, elettricista, corso Ticinese 79 — Ugon Giovanni Daniele g. 2, piazza Risorgimento 7.

Totale n. 30.

Dichiarazione delle nascite 40.

Istruirsi senza studiare.

Accrescere il proprio patrimonio intellettuale senza studiare perchè non si ha tempo, e magari anche poca... voglia, parrebbe una cosa impossibile. Eppure una lettura varia, divertente, emozionante, può dare dei risultati meravigliosi quali per esempio li ottengono i giovani lettori del Giornale Illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare. E la più elegante pubblicazione del genere: essa conta ormai ventisette anni di vita gloriosa!

Nel N. 599 si contengono le prime puntate del nuovo emozionante romanzo americano

I re del Cielo

di Luigi Boussenard, il celebre autore dei viaggi del birichino di Parigi. Leggetelo e vi farete un esatto concetto del valore del ricchissimo giornale che costa appena centesimi dieci in tutta Italia.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FATTORINO cerca lavoro dalle 14 a sera presso studio, magazzino o famiglia. Rivolgersi Carlo Dè C. fermo in posta. 60933

FATTORINO pratico, energico, ottimi certificati offresi casa commerciale. Recapito Sviluppo, Piatti 1. 60903

GIOVANE fotografo ventenne, ritoccatore, pratico lavoro tutti rami fotografia cerca posto. Miti pretese, serie referenze. Scrivere Paolo Dal-Fa, Grosseto. 60813

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE ventiseienne cerca posto cassiere o segretario presso seria ditta. Ottime referenze. Cauzione. Dirigere offerte S. V. posta Milano. 60846

PENSIONATO quarantenne impiegherebbesi qualunque mansione ore cinque giornaliere, 30 mensili. Assalis, posta. 60613

PROVETTO Capo sala tessitura cotone greggio, colorato, energico, avendo fatto corso tessitura con certificati primari stabilimenti, cerca cambiar posto. Scrivere R. P. Piazza d'Armi. Ivrea. 60799

TRENTASEIENNE ex impiegato governativo, contabilità, corrispondenza, cerca decorosa occupazione, cauzione 600. T. 27 posta, Milano. 60726

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestico cuoco, buonissime informazioni cercasi. Primaria Agenzia, Agnello, 9. 60779

ABILE giovane sarta cercasi subito. Via Spiga, 12. Milano. 60829

CERCANSI abili frangiatrici scialleria. Lavoro da farsi in casa. Rivolgersi via Gesù N. 11. 60863

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano. 58805

CERCASI contabile tedesco di illibato carattere per uno Stabilimento Meccanico dell'Italia Meridionale di Ditta tedesca per la tenuta dei libri a doppio, a uso americano e per la corrispondenza italiana, francese e tedesca. Entrata immediata. Si dà la preferenza a chi ha fatto il tirocinio in uno Stabilimento Meccanico. Dirigere offerte con referenze e fotografia H. 17765 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 60843

CERCASI meccanico praticissimo macchine a scrivere, primo stipendio lire cento. Offerte indicando referenze e certificati, escluse anonime, Ficher, posta Milano. 60851

CERCASI corrispondente ramo spedizioni praticissimo tariffe ferroviarie internazionali. Mandare offerte dettagliate, referenze Casella postale 1210.

CERCASI subito giovinotto d'ufficio, 14 anni, con bella calligrafia. Rivolgersi Melchiorre Gioia, 25. 60666

CERCASI donna di servizio trentenne circa, buona anche cucito. Ganzinelli, via Torino, 6. 60840

CONTABILE abilissimo ricercato subito da importante officina meccanica, solo specialisti del ramo presi in considerazione. Dare ragguagli esatti Cassetta 122 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60378

FACCHINO robusto, volonteroso, pratico di Milano, trova occupazione stabile. 15 a 18 lire settimanali. Presentarsi con certificati Viale Magenta 70. 60784

FATTORINO per pulizia parquets, ecc. cercasi solo dalle 7 alle 10 tutti i giorni. Scrivere: Portineria, 20, Corso Vittorio Emanuele, Milano. 60736

GIARDINIERE pratico tenuta gran giardino privato cerco subito. — Scrivere dando referenze Ninio, posta Milano. 60901

INCISORE litografo, asfalto, inglese; disinpegni anche cromo, cerco. Indispensabili buone referenze. Stabilimento Litografico Miori. Riva (Trentino). 60764

MINATORI e manovali ricercansi per costruzione galleria 3000 metri. Impresa R. Munk, Biaufond, presso la Chaux-de-Fonds (Svizzera). 60737

PELLATTIERI Bravo rasatore alla macchina trova posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 60295

PIAZZISTI per visitare privati cercansi subito, stipendio, provvigione; presentarsi personalmente Katzemberger Ulisse, Mazzini 6, ore 9-12, 16-18. 60628

RICERCA urgenza abilissimo contabile, solo specialisti del ramo vengono presi in considerazione, mandare tutti i dettagli Cassetta 120 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60376

SIGNORINA contabile e altra per fatture e corrispondenza, cerca subito primario studio industriale. Scrivere «Salus», posta Milano. 60828

TAGLIATRICE abilissime, serie referenze, cerca la Casa Moro, via Durini 24. 60826

VERNICIATORE abilissimo tutti legni decorazione insegne cercasi per venti giorni pagato centesimi 60 per ora. Metti Pietro, via Cavour, Piacenza. 60598

ZINCOGRAFI incisori mezzatinta tratto, cercansi da seria ditta. Scrivere Cassetta 175 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60397

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte le iscrizioni corsi celeri (durata due mesi) Stenografia, Contabilità, Macchina scrivere. Tassa L. 3. Chiedere programma. 60861

LEZIONI di Pianoforte, metodo accelerato suonatina, Organo, Violino, Mandolino, Chitarra, prontissima riuscita; Violoncello, Contrabasso, Flauto, Cornetta, Armonia, Contrappunto. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 60830

TESI di Pedagogia garantita ottima, vendesi compilasi su tema arbitrario da colto professore. Preparazione conferenze; esercitazioni pratiche Pedagogia e Italiano, per Maestri frequentanti Corso perfezionamento. Schiarimenti: Fegazzi, fermo posta, Brescia. 59255

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE svizzero cerca camera e pensione possibilmente presso famiglia toscana. Offerta con indicazione del prezzo alla cassetta 161 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60785

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A. VENDESI occasione splendido grammofono nuovo con tromba a giglio e dischi; L. 65. Scrivere Dipintus posta Milano.

MOBIGLIO usato vendesi corso Buenos Ayres 17. Rivolgersi Portinaio dalle 10 alle 16. 60747

MOBIGLIO studio occasione cercasi. Offerte dettagliate D. A., Cristoforo Colombo, 7. 60923

VENDESI motore gas povero 1907 (Vintertur) 60 cavalli macchina, caldaia Tosi, 50-60 funzionanti. Casella 16, Schio. 60809

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldegland, Verona. 57958

MAGAZZINI SCHOSTAL

Corso Vittorio Emanuele - Angolo Via Pasquirolo

VENERDÌ

Vendita a stralcio

RIMANENZE DELL'INVENTARIO

ribasso del **30, 40, 50, 60 %** sui prezzi di vendita

Blouses *battista, lana e seta.*	L. 1.75 a L. 60 —	
Vestaglie *batista, lana e seta.*	» 8.— » » 200 —	
Sottana *lana a maglia, panno e seta.*	» 2.50 » » 160 —	
Camicie da Signora *giorno e notte shirting, batista, tela e seta*	» 2.50 » » 50 —	
Mutande da Signora *shirting, piquet e seta.*	» 2.— » » 20 —	
Matinés *batista, flanella e seta.*	» 4.— » » 60 —	
Camicie da uomo *bianche e color. I qualità.*	L. 3.50 a L. 7 —	
Vestine per bambini *lana e batista.*	» 3.— » » 30 —	
Coperte lana e piquet *per una e due piazze.*	» 3.75 » » 80 —	
Maglieria da uomo *in lana e cotone.*	» 2.50 » » 15 —	
Servizi da tavola e the *per 6, 12, 18 e 24 persone*	» 7.— » » 200 —	
Scampoli *di tela, cotone, flanella e seta a prezzi eccezionalmente bassi.*		

Occasione specialissima per Corredi da Sposa.

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa **ANTONIO PASTORE & C.** Milano, *Viale Monza, N. 12*. Società in accomandita per azioni. Capitale L. 1,000,000. Aumentabile a L. 2,000,000

AGENTI locali in ogni comune cercansi da primaria assicurazione Vita popolare grande diffusione. Scrivere Agente, posta, Milano. 60308

CERCANSI per Livorno, Lucca, Arezzo, Siena, Massacarrara, Grosseto, rappresentanti attivissimi per vendita primario articolo Sport. Occorrono primarie referenze: Casella postale 51, Firenze. 60741

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 57955

STIPENDIO e provvigione, abili piazzisti, esattori, assumonsi subito. Spadari, Ugo Foscolo 3. 60312

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI per ricostruire, casa d'occasione in Milano, posizione centrale di passaggio. Esclusi mediatori. Offerte Sicca, Piazza Cavour, 5. 60881

AFFITTANSI 29 settembre 1908 locali terreni studio e magazzini. Principe Amedeo 3. 60608

AFFITTASI camera ammobigliata, salottino, cucina gas. 8 gennaio. Pesce, 5. 60852

AFFITTO appartamento vuoto cinque locali, comodità moderne, primo piano. Rivolgersi Viale Romana 74, Bernocchi. 60768

COMPREREI villetta o casetta possibilmente giardino. Milano: esclusi mediatori. Scrivere dettagli 555 posta Milano. 60793

DISTINTA famiglia non affittacamere affitterebbe a distinto signore camera e salotto bene ammobigliati, comodità moderne, tram, vicinanze stazione. B. 24 posta. 60739

IN COLLINA un'ora da Milano, vendesi Villa 9 locali, giardino, bosco. Altra casetta 6 locali, stalla, rimessa, prato, orto. Scrivere A. F. 10, fermo posta. 60682

VENDESI Montescano (Stradella) vigneto con Villa, in collina. Schiarimenti: Imparati, Ravenna. 58469

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ Bigliardo cedesi subito posizione centrale, abitazione, poco rilievo. ? ? Giuseppe, fermo posta, Milano. 60850

CAPITALISTI. Per maggior sviluppo industria laterizi ben avviata, con grande smercio assicurato, cerco avallante per ottenere conto corrente Banca 100.000, ipotecando suo favore terreni mia proprietà. Cederei in compenso firma, 1/4 utile netto annuale. Scrivere Argilla, fermo posta, Milano. 60744

CAUSA partenza cedesi avviato Albergo Ristorante con giardino in Malnate. Rivolgersi Fiori Recisi, Tre Alberghi 17. 60304

CEDEREBBESI officina meccanica motori salute o cercherebbesi socio piccolo capitale. Rivolgersi Londonio s. 12. Fregene, Milano. 60917

CEDESI Cartoleria, chincaglieria, posizione centrale, poco rilievo. Elli, Monte Napoleone 14. 60804

CERCASI socio capitalista non meno 50 mila da impiegarsi 8 % garantiti su beni stabili. Rivolgersi Villa, Viale Nuova 7. 60783

FARMACIA reddito non inferiore seimila nettissimo, cerco Lombardia o vicinanze, unica in paese commerciale, in vallata o montagna. Scrivere Cassetta 151 S. Haasenstein e Vogler Milano, descrivendo dettagliatamente. Ritiro corrispondenza 30 dicembre. 60721

GIOVANOTTO ottima famiglia primissime referenze e garanzie, cerca conoscere persona buona, generosa per prestito a termine. Si garantisce la massima onestà e serietà. Scrivere Mario, 17 posta Milano. 60730

MANISCALCHI Per motivo salute vendo negozio posizione centrale, bene avviato, buonissimo affare. Scrivere Reggiardi, via Luigi Canonica 15, Milano. 60927

TIPOGRAFIA importante impianto moderno oltre 200.000 costo macchinario, avviata clientela, causa salute proprietario darebbe azienda dieci, quindici anni anche affittanza, magnifica occasione impianto succursale conquista Veneto mitissime pretese. Scrivere A. B. C., posta restante Venezia. 60371

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CLAUDIA Provvedi ritirare lettera urgente in data diciassette. 60842

GIOVANE serio, benestante, con esercizio, privo conoscenze adatte corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina o vedova con dote. Restituisco corrispondenza sollecitamente. Scrivere con fotografia Nando, 45, fermo posta Milano. 60815

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 60683

LEVATRICE Sgariboldi sorelle; pensioni gestanti, segretezza, incarico neonati. Viale Romana 74. 60766

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso Porta Vittoria 56, Milano. 57962

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2. —

MUNICIPIO di Rho. Concorso: a) Vice segretario stipendio netto lire 1200, aumentabile di un decimo per tre sessenni; b) Messo comunale salario netto lire 900, oltre L. 40 indennità vestiario ed emolumenti usciere conciliazione; c) Guardia comunale salario netto L. 900, oltre assegno vestiario L. 90 e metà ricavo multe. Scadenza 10 gennaio, assunzione servizio 25 gennaio 1908. Per schiarimenti rivolgersi segreteria. 60058

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A. — Grammofono, dischi, vendonsi occasione. Testa, Velasca 3 (Specialista riparazioni). 60512

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 60770

BICICLETTE Raleigh, marca primo ordine, chiedere catalogo. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60453

CAMBIATE la vostra bicicletta con una splendida Raleigh. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60455

CAMICIETTE velluto seta 16,75, lana 6,90, cotone 3,50. Mozzi, Durini 5. 60827

CASSEFORTI occasione vendonsi straordinariamente convenienti. Clerici, corso Venezia 40, Milano. 60857

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri «Pathé». «Al Soldo 1861» 3, via Sabatelli, Milano. 58728

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate in ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

FIDANZATI trovano ultime novità bomboniere cristallo, porcellana, per sposalizi, prezzo fabbrica. Huber, 4, Tamburini, angolo Vincenzo Monti, 39. 60772

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 4615

OCCASIONE 1000 letti stabilimento, L. 20 caduno, stanza tre ante lire 530. Corso Colombo 5. 58362

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania). Rappresentante Orioli, Buenos Ayres 10, Milano. 59834

VENDESI occasione L. 800 cavallo, finimento, carro a molle, 4 ruote usato. Deposito Viale Monforte 33. 60798

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C. a Firenze. (La casa è fondata dal 1890). 57468

ORTOMENE

dai medici prescritto il miglior ricostituente e regolatore del [illegible] Deposito generale Farmacia San Celso. Milano [illegible]

Appendice del SECOLO del 19 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 18

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Mi piacerebbe che il professore ed i suoi tre accoliti vi udissero qualificare di «lessico» la loro illustre opera! disse Bland, ridendo. È una bestemmia, niente meno. Scandolezzato perfino me. Bisogna dire che noialtri vicini del professore siamo piuttosto superbi di quella casa severa che non vuol avere nessun rapporto con noi. È bensì vero che la figlia dello scienziato ci parla alle volte, ma non sta mai molto a casa. Senonchè, or che vi penso, è tornata due o tre giorni fa.

— Chi sa? Essa ci aiuterebbe forse a penetrare nella fortezza se voi volete assolutamente vedere quella biblioteca.

— È un fossile anche lei? domandò Miss Selbourne. Suppongo di sì, giacchè fa parte di quell'ambiente.

— Oh! no, non è un fossile, replicò Bland. Tutt'altro. È un'allegra e graziosa creatura di vent'anni, molto bellina e geniale. Lei ed io ci incontriamo alle volte e discorriamo della pesca all'amo, pesca in cui essa è espertissima perchè è la sua passione. Siccome quello *sport* è anche il mio passatempo prediletto così troviamo sempre qualcosa da dirci.

— Ecco una rivelazione che promette bene, disse Miss Selbourne, una pescatrice è meno temibile di un fossile. Certo, quella signorina ci riceverà.

— Lo farebbe senza dubbio se potesse, replicò Bland: ma la difficoltà sta nel fatto che suo padre non permette a nessuna persona del sesso femminile di porre piede in casa sua. Per lui nè la fama nè la bellezza di una donna avrebbero il menomo peso sulla bilancia. È un fiero misogeno: perfino le persone di servizio appartengono al sesso forte.

— Ma questa storia si fa sempre più interessante, sclamò Miss Selbourne. Andiamo senza indugio. Non m'importa di arrischiare un rifiuto. Anzi mi farà bene essendo una cosa insolita per me.

— Oh! certo, vi sembrerebbe una novità, Carlotta! dissero ridendo gli amici, e sarebbe quindi un avvenimento.

— Mi preparerò a subirlo con paziente umiltà, rispose lei, mentre una scintilla di malizia le brillava nello sguardo, poichè era evidente che la possibilità a cui gli amici accennavano le sembrava un vero assurdo e che ella non vi credeva punto, abituata com'era a far sempre tutto quello che le piaceva ed a vincere ogni ostacolo colla grazia dei suoi modi e la sua bellezza, che aggiungevano efficacia all'influenza inseparabile della sua gloriosa carriera.

Miss Selbourne toccava quarant'anni, era alta ed aveva un incedere e delle mosse tutte sue. Nessuno di quelli che la conoscevano aveva mai tentato di definire con una sola parola quel suo incedere — era un misto di dignità, di vivacità e di grazia, associate ad una certa aria di conquista, piena di dolcezza però. E quel giorno, quando essa apparve elegante nell'abbigliamento che le stava meglio, armata di tutto punto per l'avventura quella sua aria di conquista aveva anche un che di scherzoso e di birichino, di cui i compagni sentirono l'influenza.

Partirono quindi con grande allegria, decisi a sfidare tutti gli ostacoli per penetrare in quella biblioteca fatata.

Strada facendo combinarono che solo Miss Selbourne ed Edward Bland domanderebbero di venir ammessi nella villa dei Tassi, Bland venendo preferito a Raleigh perchè come un residente del paese, v'era meno probabilità che lo si respingesse troppo offensivamente ed avrebbe quindi maggior autorità nell'appoggiare la domanda di Miss Selbourne.

Inoltre possedeva non solo il vantaggio di aver scambiate alcune osservazioni sulla pesca all'amo colla signorina di casa, aveva anche dato una o due volte, dei sigari a Davy e questo venne reputato il suo titolo principale alla considerazione negli abitanti della villa dei Tassi. Lasciarono le carrozze sulla strada, un po' indietro dalla villa ed entrarono in un grazioso piccolo parco, in cui sorgevano alcuni bellissimi olmi, avviandosi poi lentamente per un viale fino al cancello rivestito di edera della corte.

Non v'era nessuno in vista e non si udiva il menomo suono.

Passando dal cancello che era aperto i due visitatori si trovarono in un piccolo cortile lastricato. E colà apparve la villa dei Tassi che un'ala congiungeva a quel cortiletto, cosicchè la casa formava i tre lati di un quadrilatero.

La parte superiore del cortile serviva di terrazza e vi si accedeva dalla piattaforma erbosa mediante una doppia scalinata di sasso vivo.

Miss Selbourne salì quella gradinata e si guardò intorno con meraviglia. Il ventesimo secolo pareva si fosse dileguato come per incanto dando luogo ai tempi dei Tudors; ogni cosa parlava del mondo antico. Carlotta sentiva che sarebbe bastato il caso di figurarsi che un cavaliere chiuso nella sua cotta di maglia uscisse dalla casa balzando in sella e partendo per la guerra. Le donne lo guarderebbero dalle finestre ogivali; la dama, sua sposa, coi fanciulli aggrappati alle vesti, indugierebbe sul terrazzo, ascoltando tristemente lo scalpitio sempre più lontano, del destriero. Era facile ad una vivida fantasia di evocare questa e molte altre scene dei tempi svaniti.

Carlotta Selbourne era veramente affascinata dallo «spirito dell'ambiente» ed Edward Bland, avvedendosene, la lasciava in balìa a quell'influenza.

Ma, infine, ella si riscosse e, tornando alla vita reale, seguì il compagno verso l'ingresso principale a cui sovrastava lo stemma della illustre famiglia patrizia a cui il maniero apparteneva una volta.

Suonarono il campanello e stettero in attesa per parecchi minuti. Siccome nessuno rispondeva all'appello, suonarono una seconda volta più energicamente e dopo un altro spazio di tempo Davy comparve ed aprì.

Bisogna sapere che Davy adorava le donne e che era una grande privazione per lui che — ad eccezione di miss Geraldina — il sesso gentile fosse bandito dalle soglie del suo padrone. Il tempo non aveva potuto indurre il doganiere a rassegnarsi a quel triste stato di cose, nè temperata la sua ammirazione per quegli esseri deliziosi a cui era suo penoso dovere il chiudere l'uscio in faccia. Ed ora uno di quegli esseri leggiadri appariva ai suoi occhi, incantati.

Ma, come amaro pensiero retrospettivo, torreggiava il padrone.

L'espressione del suo volto, quindi, era una strana mistura di piacere e di sgomento. Ma egli non era tanto confuso da non osservare che la signora era di una bellezza non comune e che teneva in mano un portabiglietti, mentre il suo compagno, che Davy non aveva osservato sulle prime, toglieva dal taschino della giacca qualche cosa che somigliava immensamente ad un portasigari. Egli gettò un occhiata sopra Mr. Edward Bland ed il ricordo dell'avana extrafino, da lui avuto in dono un giorno, chiamò un sorriso di ricognizione sulle sue labbra.

— Buon giorno, disse Bland, con un geniale cenno del capo. Ci sarebbe possibile di vedere il professore per alcuni minuti?

Davy scrollò la testa con gravità, assumendo subito l'aria di una sentinella professionale.

(Continua.)

SI È PUBBLICATO:

IL DUOMO di MILANO

nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA **CARLO ROMUSSI**

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:

Legato in *brochure* . . . L. 2.—
» in tela e oro . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

PER COLORO
CHE SOFFRONO
DI BRONCHITI, CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI

Un reuma trascurato o mal curato finisce sovente col degenerare in bronchite, quando, peggio ancora, non si trasforma in etisia polmonare; talvolta gli accessi di tosse divengono sì frequenti e sì violenti che tutto il corpo ne è scosso; il sonno è quasi impossibile, il polso è febbricitante; la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che, moltiplicandosi, turano i polmoni; quando vengono a suppurazione, essi sono la sorgente della disorganizzazione delle cellule del polmone, vi cagionano le larghe perdite di sostanza che sono chiamate caverne. Il malato è preso da languore senza dolore, da una continua melanconia. Le sue espettorazioni, dapprima bianche, spumose, brillanti, cambiano poco a poco, e prendono un colore di cattivo augurio, che nell'ultimo periodo è di un grigio verdastro. L'esistenza del malato non è più che una lenta agonia e chiude per sempre gli occhi in pieni sentimenti.

Non si saprebbe dunque mai abbastanza premunirsi contro un reuma che persiste ed ancor più contro un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in malattia più grave, epperciò è necessario di portarvi rimedio dal principio.

MICROBI dell'etisia
distrutti dal « Goudron Guyot ».

Un cucchiaino da caffè di « Goudron Guyot » mescolato con ciascun bicchiere d'acqua o della bevanda che si ha costume di prendere durante i pasti, basta per guarire in poco tempo il reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata; si può così arrivare a curare ed a guarire l'etisia.

In questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi che ne sono la causa. È semplice ed è vero.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero « Goudron Guyot » **diffidatene, è a solo scopo di lucro.** È assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il **vero « Goudron Guyot »** che si ottiene con del catrame **di pino marittimo speciale**, che vegeta in Norvegia e che è preparato da Guyot in persona, il quale è l'inventore del catrame solubile, e ciò basti per spiegare che è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, osservate attentamente l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » stampato a grossi caratteri e con *la firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso*, e con l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris*, è la vera.

La spesa di questa cura è di **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P. S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, prendano le « Capsule Guyot » al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro. Prendendone due o tre ad ogni pasto otterranno il medesimo risultato ed una guarigione perfetta. — Queste capsule, **prese immediatamente avanti il pasto o durante il pasto** si digeriscono colla più grande facilità in un cogli alimenti e **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e portano la firma di Guyot impressa in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. 2. — Prezzo delle capsule L. 2.50. — In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penasini, viale Romana, 46, Milano.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. **2,50** al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta.
Inviare cartolina vaglia al **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2 E.*
4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

CHIUNQUE manderà il proprio indirizzo con cartolina risposta a G. R., via Cappellari, 7, riceverà comunicazione interessante per concorrere ad un **regalo** del
VALORE DI LIRE SEI

Società Italiana ERNESTO DE-ANGELI
per l'Industria dei Tessuti Stampati
ANONIMA SEDENTE IN MILANO
Capitale Sociale L. 20,000,000 interamente versato

Pagamento Cedole e rimborso Obbligazioni ipotecarie 4 0[0].

A partire dal 1.° Gennaio 1908, presso la Sede Sociale e le sotto indicate Casse, verrà pagata la Cedola N. 9 delle Obbligazioni Ipotecarie 4 0[0] in ragione di L. 10 ciascuna e verranno rimborsate le Obbligazioni estratte il 1.° Ottobre a. c. a *Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino*, presso il **Credito Italiano** — *Venezia*, presso i Signori **Alberto Treves & C.**

Milano, 20 Dicembre 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

A. MONZINO e FIGLI - Milano
Premiata Fabbrica di STRUMENTI a CORDE — Via Rastrelli, 16 - Piano 1°
2 GRAN PREMI — Esposiz. Inter. Milano 1906 — Bordeaux 1907

Violini-Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Chitarre - Mandoloncelli - Liuti
CORDE ARMONICHE perfezionate per qualsiasi Strumento
MANDOLINI VIOLINI e CHITARRE da L. 7 a L. 300 - Flauti - Clarini - Ottavini - Grammofoni e Dischi - METODI e MUSICA
ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI NOSTRI MAGAZZINI

Un doloretto di testa.... dei capogiri..... un malessere indefinibile..... vertigini..... in totale niente...., com'è venuto se n'andrà. Va bene: da questo calcolo erroneo provengono il novanta per cento dei casi di dispepsia. Sono segni infallibili di stomaco sporco, sicuro precursore d'indigestione cronica (leggasi dispepsia) che spariscono oppure si evitano prendendo le Pastiglie del Dott. Richards. La Ditta produttrice invia gratis una boccetta per campione, compreso il libro N. 15 che tratta sulla dispepsia. Dirigersi alla Dott. Richards Dyspepsia Tablet Association, Post Office Box 226, New-York.

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.

A titolo di saggio spediamo le dosi per fare **13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi.**
1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**
per sole L. 3 franco nel Regno.
(Estero Fr. **3.50**). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*
Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, Via S. Calocero, 25.

CATRAMINA BERTELLI

Le straordinarie virtù curative del catrame dal quale deriva la base delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono note da tempo immemorabile
pel trattamento delle malattie ove sia richiesta l'azione
balsamica - antisettica - anticatarrale
per cui le pillole di Catramina sono raccomandate come
efficacissimo e completo rimedio
contro
TOSSI E CATARRI
nelle affezioni
dei bronchi, dei polmoni e della vescica

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

CONTRO — CONTRO
TOSSI e CATARRI

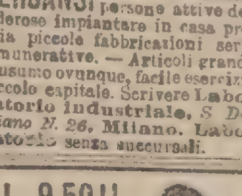
CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO
PANETTONE da Kg. 2 franco a domicilio L. **7.50** — » » » 3 nel Regno L. **11.** — Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE PIPER-HEIDSIECK

L. 9.50!! — **Fonografo "A"**

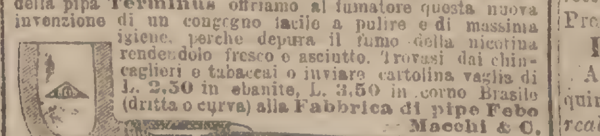


funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.
Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. **9.50.**
NOVITA' cilindri **MONDO** ottimi sotto ogni rapporto a sole L. **1.**— cadauno, compreso i diritti d'autore.
Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo*
all'EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria
G. GOBBI - Corso V. E., 9 — MILANO

Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza. — Orologi Patek - Vacheron Const. - Longines - Roskopf Wille frères - **Omega - Zenit - Moeris.**
Le più grandi onorificenze a tutte le Esposizioni
Anelli, catene, boccole, spille, collier oro 18 karati.
Chiedere Catalogo Illustrato con cartolina **risposta pagata.** Catalogo speciale per orologi **riconosciuti.**
Orologi da L. 5.— a L. 1000. —

LA BASILEA (*Brevettata*). — Dopo l'esito soddisfacente della pipa **Terminus** offriamo al fumatore questa nuova invenzione di un congegno facile a pulire e di massima igiene, perchè depura il fumo della nicotina rendendolo fresco e asciutto. Trovasi dai chincaglieri e tabaccai o inviare cartolina vaglia di L. **2,30** in ebanite, L. **3,50** in corno Brasile (dritta o curva) alla **Fabbrica di pipe Febo Macchi & C.** *Milano.*



NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle*, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50 — Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

ARTRITE - GOTTA - REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenuta medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

Fonografo Lyra

a movimento d'orologeria — Canta forte e compete colle macchine del valore di L. 100.
Prezzo, compresi 6 cilindri artistici dei migliori pezzi
L. 9.75.
Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per spesa d'imballaggio.

Grammofono Floreal
Cassa elegante luciciata, piatto di 25 centimetri. Carica laterale da effettuarsi anche durante l'acclizione. — Prezzo **L. 36.**—
A tutti gli acquirenti del *Floreal* la Ditta regalerà 20 Dischi concerto scelti di canto e musica.

Alle ordinazioni aggiungere L. 2 per imballaggio.
Anticipare l'importo ordinazioni ai
FRATELLI BERTINI — Milano.
Via Vincenzo Monti, 32.

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
Guarigiono della Blenorragia in otto giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

Blenorragia (Scolo) anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo « Iris ».** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. 0,60 se per posta.
Solvina Polveri Solventi - Diuretiche - Calmanti. Contro le affezioni croniche della vescica, restringimenti uretrali, infiammazioni, cistiti, dolori nefritici provenienti anche da blenorragia trascurata o mal curata; chiarifica le urine; non disturba lo stomaco. — Una scatola L. **2.50** — Per posta L. **2.80** — Quattro scatole (per una buona cura) L. **10** in tutto il Regno.
FARMACIA LODOVICA - Milano - Porta Lodovica.

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli disparire.

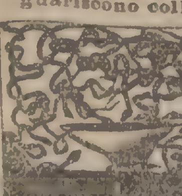
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

BLENORRAGIA - SIFILIDE
guariscono colle specialità del D.r MORIN.



Linfa Morin (1.° 2.° 3.° grado) iniezione uretrale sovrana L. **2.00.**
Perle Morin calmino in 24 ore i dolori dell'uretra L. **2.00.**
Linfa aurea Morin di 1.° e 2.° grado guarisce qualsiasi forma ribelle o cronica da scolo L. **5.00.**
Fialette Ermetolo Morin, iniezioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano L. **5.00** la scatola. Medico specialista, riceve e da consulti in Via S. Gregorio, N. 6, Milano.
Per acquisti, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia di S. Gregorio — Via S. Gregorio, N. 6 o all'Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 8 Milano.

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D[...] radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano [...] alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. [...]

☞ **Tutti sono d'accordo**
Amor
è il miglior lucido per metalli
In vendita dappertutto [...]
Fabbrica Lubszynski & C. [...]

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico) da [...] anni sopra la Farmacia Tenca) visita e da [...] corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via [...] **chetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati [...] derni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna [...] guenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate c[...]

GUIDA di TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale Amministrativa
81.° Anno — 1908 — 81.° Anno
La più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA & C.
Per le inserzioni nel testo
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
Haasenstein e Vogler
MILANO
Corso Vittorio Emanuele, N. 26
e le sue succursali.

CHE BEI CAPELLI!
Abolite le Tinture che vi **rovinano i capelli** e la **salute**: la Marlev vi assicura l'assoluta innocuità e **l'affascinante** colorazione dei capelli e della barba. **Grand Prix Parigi-Torino-Firenze.** Istantanea flacone grande L. 5, piccolo L. 3. Progressiva grande L. **3.50**, piccolo L. **2.50**, per posta cent. 80, **BERSELLI**, Milano, **Broletto, 50.** — Gabinetti riservati per applicazioni di tinture, schampoing e lavori in capelli.

BIRRA ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3.000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento
Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10
Fermentazione nel vuoto
TIPO PILSEN e MONACO
Birra assolutamente inalterabile
anche nei climi più caldi.

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nelle *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Si usa ci[...] scompare lo zucchero, si riprendono le forze [...] zione. Memoria *gratis* con molti attestati. [...] costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica [...] *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per [...] anni ha potuto resistere ai capricci della moda e [...] sere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — È [...] largamente falsificata, per cui si raccomanda [...] dere sempre la *vera*, e l'effetto sarà sicuro [...] mancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del [...] Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate a [...] fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma [...]

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. Estero L. 25 anticipate.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili [...] stimolano gli [...] culatori a burlare il pubblico. La cura più [...] insuperabile è costituita dal RIGENERATORE [...] i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi [...] Contardi. La stricnina deve essere presa divisa [...] altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura [...] dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce [...] tero organismo, ridonando la salute. È insuperabile [...] La sua cura completa (di due mesi) costa L. 15 [...] L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto [...] mediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua, L. [...] ticipate.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 20 Dicembre* *Anno XLII - N 1496*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* **3000** *fototipie* — **IL SECOLO ILLUSTRATO** e la rivista **VARIETAS** (*compreso porto doni*).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*)
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. **10.**
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 3.ª [illegible] 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sta rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiuta riunendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (TREMILA) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi sfilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.

È la PRIMA VOLTA che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi successa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.

È la più completa e più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.

Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno:

1.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — **VARIETAS**, rivista mensile. — Il volume **L'ITALIA** descritta e illustrata con circa 3000 fototipie. — Milano L. **25** — Nel Regno L. **32** — all'Estero Fr. **50.**

2.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Il volume **L'ITALIA** descritta e illustrata: a Milano L. **22** — nel Regno L. **27** — all'Estero Fr. **46.**
(*Compreso il porto doni nel Regno ed all'Estero*).

3.° **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Milano L. **16** — nel Regno L. **18** — Estero Fr. **38.**

4.° Abbonamento **speciale** al **SECOLO** quotidiano per un anno senza premi — Milano L. **14** — nel Regno L. **16** — Estero Fr. **34.**

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** via Pasquirolo, N. 14.

IL LAVORO NOTTURNO DEI FORNAI

è abolito.

Da Montecitorio, 19 sera.

(C. R.) Questa mattina la Camera non era deserta, come di consueto nelle sedute antimeridiane. Era all'ordine del giorno un argomento che vivamente interessa i cittadini: l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

È un impegno di onore che la Camera doveva pagare, perchè da quasi quarant'anni i fornai domandano questa riforma umana ed ultimamente si è fatta urgente per l'agitazione che si fa in tutta Italia per ottenerla. In molti Comuni la riforma è già un fatto compiuto ed il 5 corrente il Consiglio comunale di Milano faceva appello, con voto solenne, al Governo ed al Parlamento perchè si votasse senza indugio la legge che deve fare ragione alle giuste esigenze dei lavoratori e ricondurre la pace in questa industria di prima necessità.

Questa abolizione si presenta ormai confortata dal consenso generale. Il ministero ha fatto compiere dall'Ufficio del Lavoro un'inchiesta in proposito per conoscere i desideri dei panettieri, in tutta Italia, proprietari ed operai.

Ne risultò che i proprietari, se non si mostrarono entusiasti della riforma che li costringerà a cambiare il metodo di lavoro, una opposizione vera e formale non si ebbe che a Genova, nella classe dei *fainotti*, o rivenditori di pane, che fabbricano da venticinque a cinquanta chili di pane al giorno e lo mandano a cuocere nei forni detti Da Casana. Nelle altre località la riforma accoglie l'adesione e si volle estenderla anche alla pasticcerie.

L'orario che fu stabilito considera come notturno il lavoro che si fa tra le ventuna e le quattro; quindi restano diciassette ore nelle quali si possono scegliere quelle del lavoro diurno.

Il deputato Bertesi, antico fornaio, fu il Pietro eremita di questa riforma. Egli ne ha mostrato i benefici civili, materiali e morali e presentò alla Camera nello scorso maggio la proposta di legge, che fu presa in considerazione e che oggi si è presentata sotto forma di progetto di legge.

Tutti mangiano il pane, ma se si vedesse sopratutto come lo si fabbrica! Vi sono è vero degli opifici puliti, areggiati, vigilati con cura, dai quali esce il pane odoroso e fresco, ma nella maggior parte dei casi questa industria è in arretrato e non risponde al progresso che in tutte le altre si è verificato. Lo stesso Congresso di Milano del 1906, sulle malattie del lavoro, reclamò l'abolizione del lavoro notturno dei fornai per i danni che esso arreca alla salute mantenendo l'individuo in una condizione di eccitabilità anormale che lo predispone al male contro di sè e contro gli altri.

Il lavoro notturno è già abolito a Torino, a Vercelli, a Chiavari e in altre venti città grandi e piccole e non si verificano inconvenienti di sorta.

Eppure questa legge necessaria correva il rischio di essere rimandata, se parte della Camera, e specialmente l'Estrema Sinistra, che si era costituita il cane di guardia del progetto, non si fosse ostinata a rimanere sino a quando non fosse stata votata. Il ministro Cocco Ortu ebbe anch'egli il merito di volerlo ad ogni costo. Il relatore Bertesi mostrò come siano state introdotte nella legge delle disposizioni, in aiuto della piccola industria e per volontà di tutti la legge fu approvata ad unanimità.

È una delle leggi nuove, che iniziano il lavoro pratico di un progresso civile e umanitario.

UN'IMPORTANTE RIUNIONE

dell'Estrema Sinistra

Il riordinamento dei collegi elettorali - L'indennità parlamentare - Le condizioni morali di alcune parti d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Alle ore 15 ebbe luogo una riunione della Estrema Sinistra.

Erano presenti: Basetti, Morgari, Fera, Rondani, Tasca, Sichel, Pansini, Dell'Acqua, Giusto, Calvi, Pipitone, Valeri, Romussi, Pennati, Angiolini, Gattorno, Chiesa, Montemartini, Masini, Antolisei, Campi Numa, Turati, De Felice, Meritani, Bertesi, Aroldi, Zerboglio, Pala, Gatti, Rampoldi, Giacomo Ferri, Pozzato, Treves, Bissolati, Battelli, Vicini. L'on. Basetti fu pregato di assumere la presidenza.

L'on. Pansini facendo rilevare come in parecchi collegi d'Italia vi siano delle incongruenze, perchè alcuni in base della popolazione dovrebbero avere un maggior numero o un minor numero di deputati, propose di presentare la seguente interrogazione che fu approvata e firmata da parecchi: «I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio per sapere se e quando presenterà il progetto di legge per il riordinamento dei collegi elettorali in corrispondenza dell'ultimo censimento.»

Si discusse sulla necessità di sollecitare il progetto della indennità parlamentare, ottenendo che si presenti agli uffici.

Parlarono Pozzato, Zerboglio, Romussi, Treves, Rampoldi, Chiesa, Gatti e altri, proponendo i modi per far riuscire il principio.

Si fecero pratiche con la presidenza della Camera per mezzo degli on. Basetti e Romussi per ottenere la convocazione degli uffici.

L'on. Marcora rispose che egli è a disposizione della Camera, ma osservò che per sabato mattina è già stabilita una seduta, per la quale sono all'ordine del giorno i progetti urgenti di legge sulle alluvioni, sulle case popolari e sulle banche. È d'uopo quindi rassegnarci ad aspettare dopo le vacanze.

L'on. Morgari fece poi un eloquente quadro delle condizioni morali di alcune parti d'Italia. Disse di uomini valorosi che combattono contro le corruttele, consigliò come mezzo un comitato che raccolga, riunisca tutte le rivelazioni dei mali sotto ogni aspetto e faccia una azione collettiva. Il rilevare le corruzioni può segnare un mezzo per finirle. Crede che si debba annunciare alle popolazioni d'Italia che quando non trovano il modo di ottenere giustizia ai loro reclami, si rivolgano al Comitato parlamentare dell'Estrema, che farà il suo dovere. Questo Comitato, aiutato dagli avvocati dei tre gruppi potrà sgrossare il lavoro, potrà completare le inchieste, potrà ottenere verità e giustizia.

L'on. Tasca fece delle osservazioni pratiche riguardanti specialmente la Sicilia. Deplorò che quivi la maggioranza non partecipa alla vita pubblica e crede necessario il suffragio universale per chiamare nuovi elementi. L'on. Fera crede che si debba lavorare dai tre partiti dell'Estrema nei propri luoghi. Si studino i mali, si avvisi ai rimedi, un comitato per la moralità del Mezzogiorno è un'offesa a questo.

L'on. Pansini fa distinzione fra le varie regioni del Mezzogiorno. Ricorda l'opera di Imbriani e non crede sia necessario un Comitato.

L'on. Chiesa sostiene la utilità di una azione pratica continua e tenace.

L'on. Turati non crede che il costituire un grande Comitato possa avere un esito positivo. L'on. Zerboglio trova utile [illegible] per trattare le questioni, ma non utile il formare una commissione di salute pubblica, bastando la semplice funzione dell'Estrema.

De Felice deplora che il Mezzogiorno sia poco conosciuto dagli stessi deputati.

Romussi crede che si debba abbandonare la formula di un Comitato perchè potrebbe suonare offesa al Mezzogiorno e ottenere l'effetto opposto al desiderato.

Turati prega l'on. Morgari che tanto stima a non volere perseverare nella sua proposta e invita i presenti a trovare un'altra forma pratica per ottenere lo scopo che si prefigge l'on. Morgari. Crede che la sola forma per cui si intensificherebbe l'opera sia il Comitato.

Dell'Acqua dimostra come il risorgimento del Meridionale possa aspettarsi sopratutto dalle industrie e dai lavori che ivi sono iniziati.

Si conclude per votare la nomina di tre deputati con l'incarico di studiare e riferire, tenendo conto dell'odierna discussione, se e come si possa rendere efficace e pratica la proposta dell'on. Morgari nell'interesse delle regioni d'Italia più travagliate dalle questioni morali.

Si scelgono gli on. Morgari, Faranda e Chiesa coll'incarico di studiare e riferire sulla questione.

Venticinque anni dopo

20 dicembre 1882 - 20 dicembre 1907.

Triste anniversario quello di oggi.

Venticinque anni or sono, fra le quattro mura di una caserma di Trieste, un giovane triestino abbandonava il capo al capestro gridando: Viva Trieste! Viva l'Italia!

Guglielmo Oberdan era un idealista. Egli aveva voluto «gettare il suo cadavere fra l'imperatore e l'Italia perchè la gioventù italiana avesse almeno un esempio».

Quindi ha ragione Carducci: «Egli non andò per ammazzare ma per essere ammazzato.»

Correva nel 1882 il quinto centenario della dominazione austriaca su Trieste. Il governo austriaco aveva ordinato di festeggiare quella data con un'Esposizione industriale che l'imperatore stesso, per conferirle maggiore solennità, avrebbe visitato in forma ufficiale. Questa circostanza fu quella che accese nell'animo di Guglielmo Oberdan il proposito di sacrificarsi. Egli volle cogliere quell'occasione per promuovere un insurrezione a Trieste. Contemporaneamente in Italia si sarebbe dovuto organizzare una spedizione contro l'Austria.

Che questo fosse il pensiero di Oberdan appare luminosamente dal suo testamento politico, il cui originale era depositato nelle mani di Antonio Fratti. «Già da troppo tempo — scriveva Oberdan in quel suo documento che resterà nella storia — tacciono i sentimenti generosi, già da troppo tempo si china vilmente la fronte ad ogni specie di insulto straniero. I figli dimenticano i padri: il nome italiano minaccia di diventar sinonimo di vile e di indifferente. No, non possono morire, così, gli istinti generosi! Sono assopiti e si ridesteranno. Al primo grido d'allarme correranno i giovani d'Italia, correranno coi nomi dei nostri grandi sul labbro a cacciare per sempre da Trieste e Trento l'odiato straniero, che da tanto tempo ci minaccia e ci opprime.»

Questo non è il linguaggio di un volgare malfattore degno del capestro, come ritennero i giudici militari di Trieste.

Arrestato al confine, trovato possessore di una valigia contenente materie esplodenti, Guglielmo Oberdan non si scusò, non attenuò i suoi propositi, ma piuttosto li esagerò.

Davanti ai suoi giudici egli fu l'accusatore di se stesso.

Il tribunale militare lo condannò a morte. E pertanto egli non aveva ucciso nessuno. Egli aveva tentato, o meglio ancora, aveva avuto l'intenzione di tentare un moto politico nella sua patria ed era stato arrestato prima che avesse potuto mandare ad effetto il suo proposito. Egli avrebbe dovuto essere tradotto davanti a un tribunale civile, il quale avrebbe potuto infliggergli il massimo della pena: venti anni di detenzione.

Il generale Scœnfeld, comandante militare di Trieste, era così convinto dell'ingiustizia della condanna di Oberdan che si rifiutò di firmare la sentenza del tribunale. Il procuratore di Stato, signor Schrott era dello stesso parere. Per far eseguire l'iniqua sentenza il governo austriaco dovette nominare comandante militare supremo di Trieste, il generale Corsk, il quale appose la sua firma alla sentenza di morte.

Queste sono pagine di storia.

Diamo fiori alla memoria del giovine martire.

LA TARGA CARDUCCIANA DI RAVENNA

Ci mandano da Ravenna, (B.):

La geniale idea sorta qualche mese fa da un Comitato cittadino di mettere una targa a Carducci vicino alla lapide di Mazzini, nel recinto di Braccioforte, ha sollevato le querimonie autorevoli della Società degli autori di Roma e dalle colonne del *Giornale d'Italia* si è iniziata una vivace polemica.

A tagliare corto è in tempo intervenuta la unanime deliberazione del Consiglio comunale ed il parere favorevole della Commissione Provinciale conservatrice dei monumenti.

Qualche tempo fa si sollevò un *can can* in nome dell'arte per l'abbattimento di pochi pini destinati a morire per le acque della bonifica del Lamone, oggi pochi artisti

Sepolcro di Dante a Ravenna.

e scrittori gridano contro il collocamento di una lapide al Carducci, non nella tomba di Dante, ma nel recinto di Braccioforte presso la lapide del Mazzini.

Evidentemente questa questione inopportuna si è sollevata per la poca conoscenza della località, o dal disegno del sepolcro di Dante e dall'altro del sepolcro di Braccioforte in cui verrà murata la targa carducciana, si rileva tutta la montatura di questa agitazione, perchè nessuno a Ravenna, che gelosamente conserva le ossa del divino poeta, pensa di fare cosa che possa menomare la grandezza della tomba dantesca.

Bene ha fatto quindi il sindaco a mandare a nome dell'Amministrazione Comunale il seguente telegramma in risposta ad un dispaccio della Società degli autori di Roma:

«Mentre ricambio deferente saluto pregiomi osservare recinto Braccioforte nettamente separato tomba Dante non ha per molte ragioni carattere dantesco e targa Carducciana sarà posta accanto lapide Mazzini su muro esterno cappella Rasponi chiesa San

Sepolcro di Braccioforte.

Francesco talchè conoscenza topografica luogo avrebbe evitato ogni equivoco e risparmiato autorevoli querimonie.

Inoltre collocare memoria Carducci rinnovatore coscienza morale e civile italiana insieme con Mazzini suscitatore idealità e forze patrio risorgimento presso tempio dantesco, là dove in Dante è sacra alle genti la gloria d'Italia significa da Dante e con Dante movere alti spiriti patria nuova a temprare italianamente anima nazionale.

Dimostrare poi come questa Amministrazione onori con dignità di opera il Divino Poeta, comunicole che veniente primavera sarà inaugurata con nobilissima biblioteca dantesca monumento coltura viva e che Consiglio Comunale voto e plauso unanime deliberava isolamento sepolcro Dante edifizi estranei per creare veramente zona dantesca oggi inesistente.

E si pensi che tanto poco allo stesso Carducci parve profanazione presente solitudini dantesche collocamento ricordi nazionali recinto Braccioforte che nel 1880 aderì con telegramma inaugurazione lapide Mazzini salutando Ravenna custode e auspicatrice gloriose memorie.

Per tutto questo Amministrazione comunale interprete anima romagnola si appropria intendimento e programma Comitato non studentesco ma cittadino onoranze Carducciane 1908.

Il Sindaco *F. Gallino.*

COSAS DE ESPANA

Un giorno a Grenada mi capitò fra mani un giornale ebdomadario: *La semana de strada*. Nella prima pagina a colori, sotto le ali di una specie di fantastica arpia nera si svolgeva un paesaggio squallido, e nel primo piano del quadro due *ciociari* italiani, moglie e marito, vendevano piangendo un figliuoletto ad una coppia di sposi ben vestiti.

Il titolo, breve, ma eloquente, diceva: *El hambre in Italia — Los niños vendidos!* La fame in Italia, i fanciulli venduti!

E l'articolista che commentava la *planche* esponeva alcune fraterne considerazioni sulla terribile miseria del povero popolo italiano.

Questo fatto mi fece pensare con amara ironia allo stato di profonda, reciproca ignoranza di costumi, di vita e di progresso economico in cui vivono le classi popolari dei due paesi, i quali avrebbero tutto da guadagnare a conoscersi bene.

Lo spagnuolo seguita ad essere la consolazione dell'italiano, che vede in esso, come la buon'anima di Rossini, l'unico popolo che, al paragone, non lo faccia sfigurare, e gli spagnuoli (parlo delle classi incolte, perchè gli intelligenti ci studiano, ci conoscono e quasi ci ammirano) si adagiano nella profonda persuasione che l'esserci ribellati al papa ci abbia condotto agli ultimi gradi dello sfacelo sociale.

Chi non conosce il carattere dei giornali nella penisola iberica, difficilmente può immaginare in quale ignoranza del mondo esteriore e della vita contemporanea sia tenuto quel popolo sopratutto da parte della stampa cattolica.

Ho avuto fra mano dei giornali in cui, prendendo, per esempio le mosse dall'ultimo *Salon* di Parigi si descriveva questa città con tali tinte d'orrore babilonico da dimostrare con la più perfetta evidenza la fiducia dello scrittore nell'ignoranza del lettore. L'articolo di cui parlo terminava col dichiarare che una nazione giunta al punto in cui era giunta la Francia non aveva d'uopo dell'assalto straniero, per disfarsi; si sarebbe sfasciata come un castelluccio di carta, da sè, al primo soffio di vento.

Possiedo un libro di storia, adottato in quasi tutte le scuole dell'Andalusia, in cui si accusano gli ebrei di aver praticato sacrifizi di bimbi cristiani, ed in cui, del resto, la narrazione dei fatti si arresta all'abdicazione del re Amedeo, affinchè la gioventù sia tenuta in una prudente ignoranza degli ultimi tempi, e delle ultime sventure. In ogni pagina, quasi in ogni riga, si riportano i fatti alla loro origine divina, si reclama e si afferma la sottomissione alla chiesa come unica salvezza, si fanno risalire ad essa tutte le glorie, si fa intervenire il diavolo in tutte le forme della modernità.

Il prete è accampato in Spagna come in terra di conquista: in mezzo ad un popolo che è forse, fra tutti quelli del mondo, il più oberato di tasse in confronto alla propria ricchezza, esso gode di miracolose esenzioni, si insinua dappertutto, penetra in tutti gli uffici dello Stato, domina l'insegnamento, trova modo di sfruttare tutte le forme della vita nazionale, talchè perfino i piccoli vapori che percorrono le coste spagnuole hanno un cappellano di bordo che rosicchia la sua prebenda all'ombra della bandiera rossa e gialla.

Non voglio fare qui dell'anticlericalismo dottrinario, ma è di tutta evidenza che se c'è uno Stato che ha bisogno di riformare il suo organismo politico-amministrativo, questo Stato è la Spagna e che il principale, il più grave e più pericoloso ostacolo a questa evoluzione è creato dal clero.

Che lo Stato spagnuolo sia una cosa addirittura inverosimile basta a dimostrarlo un solo fatto, il più sintomatico fra i tanti che si potrebbero citare:

Ogni cambiamento di ministero è seguito dalle dimissioni di una quantità enorme di impiegati, che debbono lasciar il posto ai beniamini del nuovo governo: ebbene; ministri, sottosegretari e impiegati seguitano, vita natural durante a percepire un assegno proporzionato alla carica che occuparono.

In tal modo, quando un presidente dei ministri vuol fare del bene a un deputato, gli presta un portafoglio per qualche giorno, poi lo rimanda con Dio alla prima cantonata e Pantalone paga.

Il bilancio della nazione, è facile comprenderlo, subisce da ciò un aggravio intollerabile quanto iniquo.

E vi sono mille esempi per dimostrare quale forma mostruosa di malgoverno soffochi e tormenti questa generosa nazione.

Le elezioni politiche si fanno con tali metodi di imposizione da giunger perfino a far funzionare a beneficio delle istituzioni i *bandoleros*, i Musolini locali. Miriadi di tasse schiacciano sul nascere le industrie e perseguitano l'agricoltore nelle sue povere terre. Oltre a tutte le imposte indirette ce n'è una diretta, proporzionata alla ricchezza, e nessun atto pubblico può esser compiuto senza l'esibizione della ricevuta in piena regola di essa. La patria affettuosa perseguita con questo balzello anche lo Spagnuolo che va all'estero e che, se vuole aver vidimato dal console il suo passaporto, deve mettersi in regola col fisco!

L'agricoltura, principalissima ricchezza di questa terra benedetta da tutte le ricchezze della vegetazione, non è menomamente incoraggiata e aiutata da vie di comunicazioni rapide e poco costose, per andare da Madrid a Barcellona bisogna, o prendere l'*Express*, che costa non meno di 96 *pesetas* a persona, o rassegnarsi, spendendo un *minimum* di 40 *pesetas* a fare, in un orribile vagone di terza classe, ben 22 ore di viaggio, per una distanza forse inferiore a quella che intercede fra Roma e Milano.

Ne consegue che è molto meno costoso andare da Barcellona a Marsiglia o a Genova, che a Madrid!

Le ferrovie spagnuole sono la vera legittima consolazione del viaggiatore italiano: ho veduto, nelle ferrovie Andaluse, un carrozzone di seconda classe in cui gli interstizi delle assicelle, slegate dalla vecchiaia, erano stati turati con pezzi di giornale incollato!

Ogni anno migliaia di emigranti, come da noi, abbandonano la patria, dimodochè recentemente una rivista finanziaria calcolava che in cinque anni si fossero perduti 500 milioni di ricchezza nel valore delle terre abbandonate. E l'emigrante spagnuolo non fa come il nostro, non manda milioni di risparmi in patria, non torna. Esso trova nella libera America paesi che parlano la sua lingua ed in cui infiniti fratelli gli tendono le braccia affettuose, trova un'altra patria più libera, più felice, e dimentica le poetiche solitudini della Mancha, in cui sembra abitar solo la gracile ombra dell'ultimo cavaliere errante...

Eppure non c'è popolo più buono, più leale, più disposto a creare la grandezza della patria, di questi tanto calunniati spagnuoli.

La leggenda dello spagnuolo sanguinario, con la *navaja* sempre in pugno, è una leggenda idiota.

Le nostre città italiane hanno da invidiar molto alla sicurezza pubblica di molte città spagnuole.

La percentuale di coltellate che offre la nostra cronaca cittadina, i mostruosi delitti parigini, i fasti degli *apaches*, della *teppa*, della *mapa*, sono ignorati a quasi tutte le città spagnuole.

E chiunque ha avuto occasione di avvicinare un po' questi nostri consanguinei e ammirato della loro cordialità quasi affettuosa, della deferenza con cui trattano gli stranieri, dell'ansia trepidante d'amor patrio con cui domandano le sue impressioni sulla Spagna, del decoro con cui i ricchi portano la loro ricchezza ed i poveri la loro povertà.

La forma violenta che prendono le ribellioni politiche è determinata dalla enorme distanza fra lo stato politico presente e l'ideale da raggiungere.

Il clero fruisce di una situazione così illogicamente privilegiata che ogni tentativo di riforma, per quanto mite, cauto e blando, metterebbe troppo in evidenza il suo mostruoso predominio e lo scoterebbe.

Perciò il progresso non può affermarsi che con forme rivoluzionarie. L'idea non può fiammeggiare che nel terrore: non c'è via di mezzo: o la servitù o la ribellione.

Un partito costituzionale illuminato e prudente, che ammettesse il programma minimo dei socialisti, facesse una politica di indipendenza dalla Chiesa e di emancipazione delle classi proletarie, un partito, per esempio, come quello radicale italiano, non potrebbe vivere qui di vita reale e fattiva.

Gli stessi socialisti vi sono scarsi e poco influenti. Si va dai carlisti ai repubblicani ed agli anarchici, che sono numerosi, ordinati e disposti alle più terribili estremità della lotta.

E se un giorno la Spagna si potrà redimere, il che è nel cuore di ogni italiano che senta la indiscutibile fraternità della stirpe, e che abbia veduto sulle antenne affollate nel porto di Barcellona fiammeggiare l'aurora di un più felice avvenire, essa non lo sarà che curando le proprie piaghe col ferro e col fuoco.

E dovrà strapparsi dal seno il serpe nero che le sugge il sangue.

Avrà meno benedizioni e più pane, perchè in nessun luogo, come qui, si scorge come il clericalismo danneggi talvolta i suoi nemici ma assassini sempre i suoi amici.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 20 Dicembre. 96

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Specie si sottraeva alla sollecitazione affettuosa del figlio. Non solo vi era stato fra essi, dopo il ritorno dall'Inghilterra, una di quelle confidenti, espansive conversazioni in cui Giacomo trattava Francesco come un compagno, un camerata, ma il primo evitava qualsiasi occasione di trovarsi da solo a solo col secondo, il quale incominciava a soffrirne profondamente imaginandosi che sì strano cambiamento potesse essere prodotto nel padre dal suo amore per Franceschina — amore che egli era riuscito a rendere alla madre bene accetto in modo che questa ormai non vedeva se non un'unica obbiezione.

— Ci occorre, adesso, conquistar tuo padre!... ella diceva.

— Papà ci disapprova, ahimè!... Non può a meno di disapprovarci... ed è una cosa fin troppo comprensibile! È impossibile domandare ad un padre un'indulgenza simile... Solo che, amandomi molto ed essendo anch'egli estremamente buono, non mi dice nulla... cerca di farmi comprendere la sua disapprovazione. Messo forse, dal caso, al fatto delle nostre speranze, vuole indurmi a rinunziarvi senza dover spiegarsene con me...

— Vuoi che provi... io... poco a poco... a persuaderlo?...

— No, mamma, rispose recisamente il giovane. Fino a qui ho agito come mi parve fosse più giusto. Mi occorreva prima ottenere il consenso, l'appoggio di mia madre... Solo una madre, infatti, era capace, per semplice amore, di compiere un sì gran passo... E sono io solo, anche, che devo ottenere l'assenso di mio padre, la rinunzia di lui alle ambizioni, tanto naturali, ch'egli ha fondate su di me.

Sì, un tale sforzo supremo era necessario egli solo lo compiesse e con molta tenerezza e assai lentamente. Perciò il duca vedeva il figlio seguirlo in ogni passo con un'insistenza sì gentile, sì rispettosa che non riusciva più a sbarazzarsi di lui se non difficilmente. Francesco lo appostava la mattina, all'uscir di camera. Se il duca non dava segno di malumore, egli scendeva con lui alle scuderie, al canile, lo obbligava a parlar di caccia, di cavalli — sopratutto di cavalli — gli ricordava, per esempio, lo studio ponderato che aveva incominciato un tempo sulla cavalleria. Il duca allora lo guardava con espressione melanconica e, stringendosi nelle spalle, mormorava:

— È più difficile di quanto supponi il comporre una grande opera simile... Ci si figura basti sedersi alla scrivania, intingere la penna nel calamaio e scrivere... scrivere... Dopo una cinquantina di pagine, invece, ci si accorge che ogni mestiere, per farlo bene, bisogna impararlo.

Indi amaramente:

— Che sciocchezza il dir ciò a te che hai già incominciato a studiare ed a lavorare con tanta attività, e che hai preso sul serio, sì giovane ancora, la vita, mentre io... io!

Si passava la mano sugli occhi e si allontanava d'improvviso dal figlio, che rimaneva là, attonito, tutto commosso. Così, fin dai primi tentativi di Francesco, il padre non aveva avuto per lui che uno slancio di tenerezza, ed anche un po' d'ammirazione! Dunque non era scontento di lui?... Che accadeva allora nell'animo del duca?... Risolvette di lì a qualche giorno di provocare un colloquio decisivo; e un pomeriggio, mentre il signor di Ponte-Novo, tolta a prestito la necessità di visitare una fattoria, camminava alla ventura per la campagna, egli lo incontrò, come per caso, in un quadrivio.

Il duca, vedendolo, disse, impacciato, confuso:

— Perchè non te ne stai con la gioventù?

— Mi sembra, padre mio, di starmene sempre con la gioventù, quando sono con voi!...

— Ah, caro figliuolo, non t'accorgi dunque come invecchia il tuo povero papà?

— Segno che invecchio anch'io, poi che desidero tanto la vostra compagnia.

— Pel gran piacere ch'essa, ormai, può darti!...

— Che avete, dunque, padre mio?... esclamò Francesco, prendendolo affettuosamente pel braccio.

— Anche tu mi importuni con tali domande, disse il duca, tosto inasprito.

— Posso forse importunarvi io che vi amo tanto.

— È vero... è vero! replicò Giacomo rispondendo alla stretta del giovane: hai sempre la stessa affezione... lo stesso rispetto... per tuo padre!...

— Non vi capisco.

— Perchè hai l'animo gentile, piccino mio. Ma, va, ch'io so giudicarmi!

— Che significano le vostre parole?

— Significano... significano...

Sbattè le palpebre. V'era pure fra le sue ciglia qualche cosa che assomigliava ad una lagrima. Francesco ne era tutto sconvolto: s'era imaginato che l'attitudine del padre verso di lui, verso tutti, fosse il rimprovero muto di un uomo, a cui si stia apparecchiando degli avvenimenti sgradevoli... Ed era lui invece che sentivasi in fallo di fronte ad essi... dinanzi al suo «caro piccino!»

— Padre, egli disse con energia, conviene ci parliamo con franchezza entrambi... V'è fra noi qualche malinteso, e non ce ne devono essere assolutamente... Fino ad ora ero in confidenza solo con mia madre, e ciò non puoi non trovar cosa naturale... Ma io ti amo al pari della mamma ed ho altrettanta confidenza in te... non mi preoccupavo del tuo cuore, perchè gli uomini, di solito, evitano, tra essi, le manifestazioni di tenerezza... Eppoi ti vedevo sempre sì allegro, sì spensierato... Ci intendevamo con uno sguardo, con una stretta di mano... Ma bisogna bene vi sia, ad un dato momento, tra padre e figlio, un abbandono altrettanto assoluto che fra madre e figlio... e... se hai qualche pena — vedi che ti do del tu come faccio colla mamma nelle nostre ore d'intimità — se hai qualche pena, cagionata da me?...

— Una pena... cagionata da te! balbettò il duca stupefatto.

Poi, alzando le braccia al cielo:

— Il gran bravo figliuolo che ho!... Sempre pieno di rispetto... affettuoso, tenero, malgrado i miei torti...

— I tuoi torti, papà!... Prima di tutto, o che un padre può avere dei torti verso il proprio figliuolo?... Poi, quali potrebbero essere mai?

— Dunque, esclamò Giacomo un po' rasserenato, non c'è nulla di mutato fra noi?... Sei sempre il mio marmocchio — ti rammenti che ti chiamavo così, quando eri alto come una spanna e ti mettevo a cavallo?... Perchè non t'ho insegnato che questo... Già, non potevo insegnarti se non quello che sapevo.

— M'hai anche appreso a condurmi bene nel mondo, ad essere un uomo, a portare degnamente il tuo nome!

— È tua madre, non io, che t'ha insegnato ciò. E, uscito appena, si può dire, dall'adolescenza, fosti tu a volerti trasformare... per non essere un disutile come me...

— Ogni generazione ha i propri doveri, specie nelle famiglie come la nostra: tutto quanto si fa, lo si fa insieme, il padre in figlio... A te! esclamò Francesco gaiamente: se vuoi, lo studio che hai incominciato lo completeremo insieme... sarò il tuo segretario, farò le ricerche necessarie... ti proverò come ti calunni, col trattarti da disutile!

— Hai gentilezze, generosità di donna, sei sopratutto il figlio di tua madre!

— Me lo rimproveri, di', papà?

— Caspita, no! Ella m'è e m'è stata sempre superiore di gran lunga e ha portato assai meglio di me il gran nome che ho trascurato troppo... Non lo avessi almeno compromesso! riprese dopo un breve silenzio.

E ad un gesto di protesta del figlio:

— Compromesso no, esagero... ma l'ho menomato, poi che non ho saputo prevedere l'avvenire... Posso anche aggiungere questo: da parecchi anni ho ricevuto gli avvertimenti più precisi, da parecchi anni

L'ABOLIZIONE DEL LAVORO NOTTURNO DEI FORNAI

approvata dalla Camera

La grave questione degli usi civici al Senato.

Seduta antimeridiana del 19 dicembre.
Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 19 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 10.

L'Estrema Sinistra è quasi al completo e al suo posto. I deputati radicali, socialisti e repubblicani si sono dati convegno per assicurare l'approvazione del disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Per i medici militari.

Si discute il disegno di legge: Organico del Corpo sanitario militare.

DAL VERME (pres. Commissione) rileva l'accordo tra la maggioranza della Commissione e il Ministero.

COMPANS (relatore della minoranza) lamenta che il progetto venga in discussione in una seduta antimeridiana, tanto più che si tratta di una legge interessante gli ufficiali medici di cui rileva le benemerenze.

BACCELLI fa l'elogio degli ufficiali medici (*Approvazioni*).

SANTINI voterà a favore. Invoca provvedimenti anche a favore degli ufficiali di marina.

CANTARANO è contento che il ministro abbia pensato agli ufficiali medici, ma trova insufficienti i provvedimenti proposti.

MASINI invoca una riforma generale del Corpo sanitario.

RAMPOLDI encomia le virtù di dottrina e di sacrificio degli ufficiali medici.

Accetta l'attuale disegno di legge, come un acconto di ciò che, imitando altri paesi, bisognerà fare per gli ufficiali medici.

COMPANS (relatore della minoranza) dichiara di accettare oggi, benchè insufficienti, le proposte della maggioranza, sicuro che il Governo e il Parlamento provvederanno alle giuste esigenze degli ufficiali sanitari.

BORSARELLI è favorevole al disegno di legge.

VIGANO' (min. guerra) si compiace che si renda giustizia ai meriti patriottici e scientifici del Corpo sanitario.

Prenderà in attento esame le raccomandazioni dei vari oratori.

LIBERTINI (relatore della maggioranza) illustra le proposte della Commissione.

COMPANS vorrebbe almeno mantenuto in 280 anzichè in 273 il numero dei capitani.

VIGANO' (min. guerra) e LIBERTINI (relatore) non consentono.

La proposta Compans non è approvata. E nemmeno è approvata la proposta che il nuovo organico andasse in vigore il primo luglio 1907, anzi che il primo gennaio 1908.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

* * *

Si approva senza discussione il progetto: Tassa comunale sulla pietra pomice nell'isola di Lipari.

Il lavoro notturno dei fornai.
L'azione efficace dell'Estrema Sinistra.

Si discute il disegno di legge: Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie.

GREPPI si compiace del disegno di legge.

CHIESA, poichè alcuni si sono preoccupati dell'aumento che questo disegno di legge potrà portare sul prezzo del pane, nota che a ciò potrà ripararsi con l'auspicata riduzione del dazio d'importazione del grano.

QUEIROLO propone un emendamento tendente ad assicurare la buona quantità del pane.

LUCCA fa alcune proposte di indole tecnica.

TURATI insiste sull'urgenza della legge, rinunziando a ulteriori osservazioni.

È quasi mezzogiorno e alcuni deputati della Destra vorrebbero proporre la sospensione della seduta, ma dall'Estrema Sinistra si insiste e si va avanti.

COCCO ORTU (min. agricoltura) difende il disegno di legge. Non accetta l'emendamento Queirolo.

BERTESI (relatore) prega la Camera di approvare sollecitamente la legge.

Dimostra che con l'attuale legge la qualità del pane sarà migliorata e saranno migliorate le condizioni degli operai e quelle dell'industria.

Si passa alla discussione degli articoli. Vi partecipano gli on. Negri de Salvi, Bertesi (relatore) e Cocco Ortu (min. agricoltura).

Dopo l'approvazione del primo articolo, il Presidente scampanella e avverte i deputati, che, data l'importanza dell'argomento e l'ora tarda, si rinvia la discussione a domani.

CHIESA (*scattando*). Ma che domani, noi siamo qui tutti disposti ad andare innanzi. Gli operai panattieri attendono da tanto tempo...

Dall'Estrema si manifesta l'intenzione di andare avanti e il presidente consente di continuare.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

BERTESI (relatore) esprime il voto che la legge vada in vigore al più presto.

COCCO ORTU (min. agricoltura) presenterà oggi stesso la legge al Senato. (*Vive approvazioni*).

BERTESI (relatore) ringrazia il presidente e la Camera di aver esaurita la discussione del disegno di legge.

È approvata la legge, sono le 12.45 e l'Estrema si mostra soddisfatta della sua vittoria.

CHIESA grida: E ora applaudiamo il Presidente.

Tutti i deputati dell'Estrema accolgono l'invito e un applauso si leva sui settori della Sinistra.

La seduta termina alle ore 12.50.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.35.

Sono presenti pochi deputati, che conversano animatamente nell'emiciclo. I corridoi sono più movimentati che l'aula. Ha luogo uno scambio di saluti fra gli onorevoli che se ne vanno, cominciando da oggi per loro conto le vacanze natalizie. C'è poca gente nelle tribune.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Valli E. circa le deficienze della direzione ferroviaria di Verona e la mancanza di vagoni sulla linea Badia-Lendinara.

L'amministrazione ferroviaria ha presi gli opportuni provvedimenti.

VALLI E. Prende atto.

DARI (s. s. Lavori) risponde alle interrogazioni degli on. Carnazza e De Felice Giuffrida sui nuovi lavori nel porto di Catania.

Il progetto è ormai esecutivo. Il Governo non si rifiuta di esaminare, senza prendere precisi impegni, le proposte di nuovi lavori.

CARNAZZA rileva che le nuove opere proposte corrispondono ad urgenti necessità.

DE FELICE GIUFFRIDA segnala l'urgenza dei lavori del porto di Catania.

Il fiscalismo e le piccole Cooperative.

COTTAFAVI risponde ale interrogazioni degli on. Mauri, Ottavi, Poggi, Jatta, circa la vessatoria tassazione a carico delle piccole cooperative, e specialmente delle Cantine sociali e Casse rurali.

Bisogna trattare le cooperative industriali alla stregua comune.

Terrà conto delle osservazioni degli interroganti e prenderà notizie circa il lamentato fiscalismo.

Non si rifiuta di esaminare la convenienza d'introdurre riforme nella legislazione vigente.

MAURI lamenta le vessazioni di alcuni agenti fiscali nel Veneto.

OTTAVI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sotto segretario.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Scaglione circa il ritardo dell'impianto dei campi dimostrativi in Calabria.

Il ministero si è trovato di fronte a sì esuberanti pretese da parte dei proprietari e degli Enti locali, che non ancora è riuscito ad acquistare i terreni occorrenti.

SCAGLIONE nota che i terreni sono cresciuti di prezzo. Si augura che la legge sulle Calabrie non deva rimanere lettera morta.

LE CONVENZIONI MARITTIME.

Si riprende la discussione sulle Convenzioni marittime.

CHIMIRRI (relatore). La proposta di sovvenzionare non soltanto la marina transoceanica suppone una marina molto forte. La mancanza di sovvenzioni metterebbe la nostra marina in condizioni di soverchia inferiorità di fronte alla concorrenza delle altre.

Le proposte concordate fra la Commissione e il Governo tendono ad assicurare piroscafi più moderni e maggior mitezza di noli. Vi guadagnano notevolmente Napoli e Venezia, senza danno alcuno nè per Palermo, nè per Genova.

Rileva che furono rivedute e ridotte le tariffe dei trasporti.

Rileva pure che per facilitare le gare, le aste avranno luogo per gruppi di linee.

Si ottenne che fossero accresciute le sovvenzioni oltre Gibilterra e oltre Suez, facilitandosi le comunicazioni con l'Estremo Oriente.

Conclude bene augurando della presente legge per i nostri traffici e la nostra navigazione.

CARNAZZA, a nome anche di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a presentare opportuni provvedimenti, onde assicurare un rapido e regolare collegamento fra i porti della Sicilia e quelli del Nord di Europa, dell'America del Nord e dell'Australia».

Darà voto favorevole al disegno di legge, nonostante i suoi molti difetti.

Colajanni denunzia il «trust».

COLAJANNI svolge un ordine del giorno col quale s'invita il Governo ad applicare a tutte le isole del regno il principio dell'esercizio di Stato.

Raccomanda al ministro di dividere dai congua proporzione fra i vari cantieri del regno le nuove costruzioni; e che si trovi modo di garantire con maggior efficacia la pensione al personale marittimo.

Chiede anche che non si escludano dai comandi i capitani della marina mercantile.

Dice già costituito il *trust* per l'esercizio delle linee sovvenzionate e invita il Governo a vigilare, se i vari istituti, che lo compongono, siano veramente italiani per direzione e per capitale. (*Approvazioni*).

CAO PINNA, a nome anche di altri deputati, svolge un ordine del giorno per raccomandare che il trasporto dei piccoli colli in servizio cumulativo venga eseguito con una unica polizza di spedizione.

Il ministro delle Poste.

SCHANZER accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Carnazza, meno che nella parte riferentesi al Nord-America. Accetta l'ordine del giorno Chimienti e quello dell'on. Carboni-Boj, relativo al Credito navale.

Lamenta che si vogliano disconoscere i benefici apportati con questo disegno di legge alla Sicilia orientale.

Non accetta gli ordini del giorno degli on. De Felice e Di Stefano.

Assicura delle migliori intenzioni del Governo circa il servizio di cabotaggio, lungo le coste calabresi.

Non può accettare pel momento l'invito dell'on. Colajanni di estendere a tutte le isole il servizio di Stato.

Quanto alle casse Pensioni pel personale marittimo, dichiara che il Governo non mancherà di curare i legittimi interessi di benemeriti lavoratori.

Accetta, come raccomandazione, gli ordini del giorno degli on. Fiamberti e Pantano.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta dela necessità di provvedere con maggior organicità e unità dindirizzo a tutti gli esercizii che interessano la marina mercantile, invita il Governo a studiare se sia possibile il riordinamento dei servizi stessi così da dare ad essi un'unica direzione amministrativa ed uno stesso indirizzo politico ed economico.

CELESIA, TESO, ZACCAGNINO, MILIANI.

SCHANZER (min. Poste) l'accetta.

È approvato.

L'arresto di Nasi mantenuto.

Seguito e fine della seduta della Camera del giorno 18.

La votazione.

PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno della Commissione, osservando che fu chiesto l'appello nominale.

GIOLITTI (presidente). Il Governo si astiene dal voto, trattandosi di una prerogativa parlamentare.

MORANDO (segretario) fa la chiama.

IL RISULTATO.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Risposero *sì*: 239; risposero *no*: 91; astenuti: 31.

La Camera approva l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione.

La seduta termina alle ore 8.50.

L'appello nominale.

Risposero *sì*, cioè pel mantenimento dell'arresto di Nasi gli onorevoli:

Abruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Albasini, Albertini, Albicini, Alessio G., Antolisei, Arlotta, Aroldi, Artom, Astengo;

Badaloni, Ballarini, Baragiola, Baranello, Barzilai, Basetti, Bastogi, Battaglieri, Benaglio, Bergamasco, Bertarelli, Biancheri, Bianchi Emilio, Bianchini, Bissolati, Bizzozero, Bolognese, Bona, Bonicelli, Borghese, Borsarelli, Botteri, Bracci, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli;

Calissano, Callaini, Calleri, Calvi Giusto, Camerini, Cameroni, Campi Emilio, Cao Pinna, Cappelli, Caputo, Carboni Boj, Cardani, Carmine, Casciani, Cassuto, Castiglioni, Castoldi, Celesia, Centurini, Chiapusso, Chimienti, Ciartoso, Cimorelli, Cipriani-Marinelli, Comandini, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Costa Zenoglio, Credaro, Curioni, Curreno;

Da Como, D'Alife, Dal Verme, Daneo, Danieli, De Amicis, De Andreis, De Asarta, De Felice Giuffrida, Dell'Acqua, Della Pietra, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Riseis, De Stefani Carlo, De Viti De Marco, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Saluzzo, Di Trabia, Donati;

Fabbri, Falconi G., Falconi N., Fani, Félissent, Ferraris Carlo, Ferri Giacomo, Fradeletto, Franchetti, Fusinato;

Gallina Giacinto, Gallino Natale, Gavazzi, Giaccone, Giardina, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Goglio, Graffagni, Greppi, Guarracino, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerritore, Guicciardini;

Jatta;

Loero, Lucca, Lucchini, Lucernari, Luciani, Luzzatti Luigi;

Macola, Manfredini, Mantovani, Martini, Clemente, Maraini Emilio, Marazzi Marcello, Maresca, Marescalchi, Margaria, Marsengo Bastia, Marzotto, Masciantonio, Masini, Masselli, Matteucci, Mauri, Mazziotti, Mazzitelli, Meardi, Medici, Merci, Meritani, Miliani, Mira, Montemartini, Monti Guarnieri, Morando, Morgari, Morpurgo, Moschini;

Negri De Salvi, Niccolini, Nuvoloni;

Odorico, Orlando Salvatore, Orsini-Baroni, Ottavi;

Pagani-Cesa, Pala, Pandolfini, Paniè, Papadopoli, Pennati, Personnè, Pilacci, Pinchia, Pinna, Pistoia, Poggi, Pugliesi;

Rainieri, Rampoldi, Rasponi, Ravaschieri, Rebaudengo, Reggio, Resta-Pallavicino, Ridola, Rizzetti, Rocco, Romanin-Jacour, Romussi, Ronchetti, Rondani, Rosadi, Roselli, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota Attilio, Rota Francesco, Rovasenda, Rubini;

Sacchi, Salandra, Santamaria, Santoliquido, Saporito, Scalini, Scellingo, Scorciarini-Coppola, Serristori, Sesia, Sichel, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sormani, Soulier, Spallanzani, Spirito Beniamino, Stoppato, Strigari;

Talamo, Tanari, Tecchio, Teodori, Teso, Tizzoni, Torrigiani, Treves, Turati;

Valli Eugenio, Vecchini, Vendramini, Viazzi;

Weil Weiss, Wollemborg;

Zabeo.

Risposero no, cioè contro l'arresto di Nasi gli onorevoli:

Aguglia, Arrigò;

Bianchi Leonardo;

Cantarano, Capaldo, Carnazza, Castellino, Cavagnari, Celli, Cerulli, Chiesa, Chiappi Anselmo, Ciccarone, Cirmeni, Cocuzza, Colajanni, Colosimo;

D'Agostino, D'Alì, De Gennaro, Del Balzo, Dell'Arenella, De Luca Ippolito, Onorio, De Marinis, De Michele Ferrantelli, Di Rudinì Carlo, Di Scalea, Di Stefano G.

Faranda, Fera, Ferrarini, Finocchiaro Aprile, Florena, Francica Nava, Fulci Niccolò, Fornari, Fusco;

Galli, Gallini Carlo, Gattorno, Giovagnoli, Gualtieri, Guerci;

Larizza, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucifero Alfonso, Lucifero Alfredo, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo;

Maiorana Giuseppe, Malcangi, Manna, Marinuzzi, Masi, Masoni, Materi, Mezzanotte, Montagna, Morelli-Gualtierotti;

Nitti;

Orioles;

Pais Serra, Pantano, Pasqualino Vassallo, Pellecchi, Pellerano, Pipitone, Pozzato;

Riccio Vincenzo, Rienzi, Rizzo Evangelista, Rizzone, Rochira, Rossi Enrico, Ruspoli;

Scaglione, Scano, Scaramella Manetti, Sili, Spada, Squitti;

Testasecca;

Valentino, Valeri, Valle, Venditti, Veneziale, Ventura;

Zaccagnino;

Si astennero gli onorevoli:

Aprile, Aubry;

Bertetti, Bertolini, Bettolo;

Canevari, Ciccarelli, Ciuffelli, Cocco Ortu, Cottafavi;

Dari;

Facta, Falletti, Fasce;

Galimberti, Giolitti;

Lacava, Leali;

Mariotti;

Orlando V. E.;

Pansini, Placido, Pompilj, Pozzi D., Pozzo Marco;

Rava;

Sanarelli, Santini, Schanzer;

Tedesco;

Visocchi.

Senato del Regno

Seduta del 18 dicembre.
Presidenza del Presidente CANONICO.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera. (G.):

La seduta è aperta alle ore 3.

Un senatore sciabolatore.

L'aula è affollata di senatori perchè si prevede che la discussione sarà animata per la interpellanza Odescalchi.

ODESCALCHI svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio circa i mezzi che intende adottare per evitare le continue invasioni delle proprietà nella campagna romana.

Sostiene che le invasioni nella campagna romana non sono state determinate dalla miseria, ma dalla propaganda socialista della Camera del Lavoro. E si meraviglia che il Governo abbia lasciato fare.

Dice che in occasione di un'invasione furono fatti ripartire i carabinieri, che erano stati domandati da Civitavecchia.

GIOLITTI. Quando?

ODESCALCHI. L'estate scorsa.

Continua quindi a censurare la propaganda socialista e ad accusare d'inerzia il governo.

L'oratore fa quindi una inutile divagazione per abbandonarsi ad un vero furore reazionario.

Pretende che la rilassatezza è generale nelle autorità di tutta Italia. Basta ricordare il fatto di Milano, di cui non intende parlare.

GIOLITTI (pres. Cons.): Quel fatto non è vero.

ODESCALCHI ha già dichiarato di non volerne parlare; tanto meglio se il fatto non è vero.

Ad un certo punto esclama: Se il Governo non è forte, si arriva all'anarchia, in Italia! Rilassatezza dappertutto!

GIOLITTI. Ma non è vero!

ODESCALCHI. Ma come! C'è un fatto indegno avvenuto a Roma e di cui fui testimonio oculare.

VOCI. Quale è? Quale è?

ODESCALCHI. Un corteo anarchico, organizzato in onore di Giordano Bruno, nel passare dinanzi alla mia abitazione ingiuriò me stesso ed un amico. Questo corteo, che era preceduto da una bandiera rossa, sostò dinanzi al Circolo militare, gridando *Viva Bresci!* Io non comprendo come il Governo tolleri di queste cose nella capitale del regno. Così si fomenta l'anarchia.

L'oratore sempre più in preda alla ossessione reazionaria, dice che si doveva sciabolare quella gente. (!)

GIOLITTI (pres. Cons.) risponde che nel caso citato dal senatore Odescalchi bisognava non sciabolare, ma eseguire degli arresti.

ODESCALCHI. Si trattava di apologia del regicidio.

GIOLITTI. È un delitto. E perciò bisognava arrestare e deferire il reo all'Autorità giudiziaria.

ODESCALCHI rimpiange che nemmeno questo fu fatto. Nessun processo fu fatto.

GIOLITTI (pres. Cons.): Non lo so.

DI SAMBUY. Il ministro dell'Interno dovrebbe saperlo.

GIOLITTI (*scattando*): Ma il ministro dell'Interno non può sapere tutto ciò che avviene di insignificante in uno Stato.

ODESCALCHI. Ma quando si inneggia al regicidio deve saperlo!

ODESCALCHI conviene che la materia degli usi civici sia difficile a regolarsi in certe parti, ma non conviene che ognuno abbia diritto di invadere, facendo giustizia da sè, i territori che non gli appartengono.

GIOLITTI. In questo ha ragione lei.

ODESCALCHI (*ironicamente*). Per fortuna che andiamo d'accordo!

GIOLITTI dice che la ragione dell'attuale fermento deve ricercarsi nella legislazione precedente. In tal caso, in quali condizioni si trova la pubblica forza? Può essa dirimere la questione e riconoscere da qual parte sia il diritto? Come potrebbe farlo? Ecco quindi la necessità del disegno di legge, che è ora in discussione dinanzi al Senato. Con quel disegno si provvede ad avere un pronunciato di persone competenti, in forza del quale la forza pubblica avrà l'autorità di agire e respingere coloro che illegittimamente hanno violate le proprietà private.

ODESCALCHI tornando ancora sull'incidente del corteo, ripete che furono parecchi a gridare «Viva Bresci».

Se io fossi stato soldato, aggiunge, avrei sciabolato, nè credo che per questo sarei stato arrestato (*ilarità*).

Deplora che il fatto non fu represso in alcuna maniera ed in ciò ebbe torto il Governo.

COLONNA F., deplora anche lui che i diritti dei proprietari non siano stati rispettati.

GIOLITTI (pres. Cons.) rileva che ci troviamo di fronte a una materia assai complessa. Importa, col disegno di legge che è attualmente innanzi al Senato, avere almeno delle disposizioni provvisorie, mercè le quali la forza pubblica possa garantire il diritto di possesso.

DI SAMBUY e ODESCALCHI rinnovano gli attacchi contro il Presidente del Consiglio, perchè ignora l'incidente riferito da Odescalchi.

GIOLITTI (pres. Cons.) ripete che ignora quell'incidente. Il senatore Odescalchi poteva riferirglielo. Se un cittadino, che copre un'alta carica, rifiuta di riferire un fatto, per tema di esercitare funzioni di polizia egli non sa più che rispondere.

Quanto alla questione degli usi civici, quando un contadino crede di lavorare in un terreno e il proprietario vuol impedirglielo, l'autorità di pubblica sicurezza non può sapere chi abbia ragione. Occorre perciò un giudice che ristabilisca i fatti nella loro entità giuridica.

Alcune invasioni di terre sono ingiuste, ma non si può disconoscere che altre siano giustificate.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Gli usi civici.

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli usi civici.

Vi partecipano gli on. Carle, Di Camporeale, Bonamici.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) in merito alla sospensiva proposta ieri dal senatore Cavasola, ripete quanto ha detto il Presidente del Consiglio che, cioè, se il Senato non approva l'attuale disegno di legge, non è possibile garantire l'ordine.

Rileva quindi che la presentazione dell'attuale disegno di legge ha fatto cessare le agitazioni agrarie nel Lazio.

Si difende dagli attacchi direttigli ieri dal senatore Cavasola che, cioè con l'attuale disegno di legge, egli, il ministro avesse fatta opera sovversiva.

SCIALOIA, CAVASOLA sostengono la sospensiva.

COCCO ORTU (min. Agricoltura), essendo stanco prega il Senato di rimettere ogni decisione a domani.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, udita la discussione generale, sospendendo la discussione degli articoli, invita il Governo d'accordo con l'Ufficio centrale a proporre i più larghi emendamenti al progetto di legge».

VOCI: Ai voti! Ai voti!

ALTRE VOCI: A domani! A domani!

PRESIDENTE vista l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione a domani.

Proclama quindi l'esito favorevole della votazione a scrutinio segreto sul bilancio dell'emigrazione.

La seduta termina alle ore 6.30.

Seduta del 19 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.10.

Si riprende la discussione sull'affrancamento degli Usi civici.

DI CAMPOREALE censura le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio sull'impiego della forza pubblica. Sostiene che i contadini, che invadono le terre, si rendono per lo meno colpevoli di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Appoggia la proposta di sospensione del senatore Scialoja.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) rileva che dai diversi oratori si è riconosciuto che la materia degli usi civici è assai complessa.

Nella campagna romana troviamo che spesso i contadini vantano diritti di vera comproprietà.

Il presente disegno di legge tende a regolare in modo provvisorio le molteplici controversie fra proprietari e contadini.

In risposta al sen. Di Camporeale l'oratore si dice dubbioso sul modo come la forza pubblica possa intervenire a cacciare i contadini da quelle terre che invasero in base a pretese che potrebbero anche essere fondate.

Non si può in questo caso che ricorrere al magistrato e a questo provvede il disegno di legge che istituisce le giunte di arbitri.

In base ai giudicati di queste Giunte la forza pubblica avrà autorità di ordinare lo sgombro delle terre che risulassero usurpate.

Nota che la Giunta di arbitri riuscirà più competente di un vice pretore a dirimere le controversie.

Dopo queste considerazioni, dice l'oratore, se il Senato vuole respingere il disegno di legge, lo respinga; ma il Governo intende scevrare la propria responsabilità da quella del Parlamento.

VISCHI (dell'Ufficio Centrale) non accetta la sospensiva del senatore Cavasola, nè quella del senatore Scialoja.

PARPAGLIA combatte le sospensive.

SCIALOJA mantiene la propria proposta.

BALENZANO (dell'Ufficio Centrale) rileva che il carattere del disegno di legge è eminentemente politico e non interessa solo il Lazio, ove esistono gli usi civici, ma anche le Puglie ove esistono i demani.

Da per tutto poi si sono avuti gl'incitamenti dei partiti sovversivi.

Sostiene quindi l'utilità dell'attuale disegno di legge.

Aggiunge però che l'Ufficio Centrale non ha difficoltà di tornare domani al Senato con nuovi emendamenti studiati d'accordo col Governo.

GIOLITTI non ha difficoltà al rinvio della discussione a domani; ma insiste nel pregare il Senato a dare il suo parere se la legge debba essere approvata o no.

Propone quindi che si voti sul passaggio alla discussione degli articoli, che sarà fatta domani, perchè urge che il progetto sia approvato prima delle vacanze.

Si approva il passaggio agli articoli.

Il Credito fondiario.

Si discute il disegno di legge sul Credito fondiario.

FINALI (dell'Ufficio Centrale) osserva che il presente progetto non è che un complemento delle leggi precedenti, delle quali costituisce l'interpretazione autentica.

Dopo brevi osservazioni degli on. Balestra e Cocco Ortu (min. Agricoltura) il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 5.15.

Ad evitare gli inconvenienti che derivano dalla ressa di fine d'anno i Signori Abbonati sono vivamente pregati a voler sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento.

L'IMPOSIZIONE DEL CAPPELLO ai nuovi cardinali

Il Concistoro pubblico.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (*Don Prospero C...*):

Stamane, alle ore 10 ha avuto luogo in Vaticano nell'aula detta della Benedizione, sovrastante al portico della basilica, il Concistoro pubblico per l'imposizione dei cappelli ai nuovi cardinali.

L'aula per la circostanza era addobbata con damaschi rossi.

In fondo era eretto il trono pontificio; ai lati del trono erano le tribune; a destra pel Magistero dell'ordine di Malta e per il Corpo diplomatico e a sinistra pel Patriziato e per speciali invitati. Nello spazio tra le tribune e il trono erano gli scanni pel Sacro Collegio. Le tribune erano affollate di invitati italiani e stranieri specialmente francesi. Il Corpo diplomatico era al completo. Assistevano pure le signore dei diplomatici presso la S. S. I cardinali presenti erano 25.

Alcune centinaja di persone sono stato ammesse con speciale biglietto ad assistere sia alla cerimonia solenne nell'aula della Benedizione, sia al passaggio del corteo pontificio nelle sale ducale e regia.

La Guardia palatina faceva ala lungo il percorso del corteo. Mezz'ora prima che avesse principio la cerimonia solenne i nuovi cardinali, cioè quelli eletti nel Concistoro segreto di lunedì, e i cardinali Rinaldini ed Aguirre, che, eletti nel Concistoro del marzo scorso, non hanno ancora ricevuto il cappello dalle mani del papa, si sono riuniti nella Cappella Sistina, dove, dinanzi al cancelliere di S. Romana chiesa, e ai cardinali capi dei rispettivi ordini, hanno prestato il consueto giuramento.

Durante la cerimonia i cantori della Cappella Sistina sotto la direzione del maestro Perosi hanno eseguito pezzi di musica palestriniana e mottetti di circostanza.

Il corteo papale.

Frattanto verso le 10, il papa, accompagnato dai dignitari della Corte e preceduto dalla guardia svizzera e dalle guardie nobili, è disceso dal suo appartamento nella sala dei paramenti, dove erano già riuniti tutti i cardinali presenti in Curia e gli arcivescovi e vescovi assistenti al soglio, ed ha indossato gli abiti pontificali, poi è salito sulla sedia gestatoria. Si è quindi formato il corteo, che, passando tra i cordoni della guardia palatina, dietro i quali si stipavano molte persone, ed attraversando la sala ducale e la sala regia, si è recato nell'aula del Concistoro pubblico. La sala era nella penombra. Il papa aveva ottimo aspetto. Secondo le prescrizioni impartite da Pio X non vi furono nè grida nè battimani.

Il papa si è assiso sul trono ed i cardinali nei rispettivi scanni e quindi i cardinali hanno prestato uno ad uno il consueto atto di obbedienza al papa.

La cerimonia - Baci ed abbracci

Terminata questa parte della cerimonia, i nuovi cardinali, accompagnati dai cardinali capi di ordine e dai cardinali diaconi sono stati introdotti nell'aula; sono andati sino dinanzi al trono del papa, si sono inginocchiati ed hanno baciato prima il piede, poi la mano al papa, che poi ha dato loro il tradizionale abbraccio e il bacio di pace.

Quindi i nuovi cardinali passando ad uno ad uno dinanzi agli scanni dei cardinali, hanno abbracciato e baciato ciascuno, secondo l'ordine di anzianità.

Frattanto i cantori hanno eseguito mottetti di occasione. Poi gli avvocati concistoriali hanno brevemente perorato dinanzi al papa per una causa di beatificazione.

Dopo che i cardinali nuovi hanno terminato di abbracciare e baciare gli altri membri del Sacro collegio, sono ritornati dinanzi al trono pontificio, e si sono inginocchiati.

Allora il papa ha imposto a ciascuno il cappello cardinalizio, recitando per ciascun cardinale la formula stabilita nel cerimoniale. *Accipe galerum rubrum*, ecc.

La benedizione e il «Te Deum»

Alla fine il papa, alzatosi in piedi, dinanzi al trono, ha dato agli astanti la benedizione solenne. Si è poscia riformato il corteo dei dignitari e del sacro Collegio ed è ritornato sino alla sala dei Paramenti, dove il papa ha dimesso gli abiti pontificali. Il papa poi è tornato nel suo appartamento.

Invece i cardinali, preceduti dai cantori che cantavano il *Te Deum*, sono andati nella Cappella Sistina, dove il cardinale decano ha recitato la preghiera *Super creatos cardinales*. I nuovi cardinali, durante questa cerimonia erano distesi bocconi sui gradini dell'altare.

All'uscire della Cappella i nuovi cardinali hanno dato nuovamente il bacio e l'abbraccio ai loro colleghi che li attendevano all'uscita. E così terminato il Concistoro pubblico.

Il Concistoro segreto.

Poscia i cardinali si sono recati nell'aula concistoriale per assistere al Concistoro segreto. Circa verso mezzogiorno il papa è uscito dal suo appartamento, indossando la mazzetta di velluto cremisi e lo stolone rosso, e si è recato accompagnato dai dignitari di servizio nell'aula concistoriale ove è rimasto solo coi cardinali e coi cerimonieri pontifici.

Il papa ha prima, secondo il rito, chiuso la bocca ai nuovi cardinali; quindi ha proposte parecchie chiese:

Chiesa patriarcale di Lisbona per monsignor Mendes Bello, promosso dalla Sede cattedrale di Faro.

Indi Pio X ha aperto, secondo il consueto la bocca ai novelli porporati. Quindi si è fatta la postulazione del Sacro Pallio per la chiesa patriarcale di Lisbona e per le chiese metropolitane di Bologna, Acerenza, ecc.

E finalmente, il papa ha posto l'anello cardinalizio ai nuovi cardinali assegnando il titolo presbiterale al car. Aguirre di S. Giovanni a porta Latina, al card. Rinaldini di S. Pancrazio, al card. Gasparri di S. Bernardo, al card. Luçon di S. Maria Nuova, al card. Andrien di S. Onofrio e al card. De Lai la diaconia di S. Nicola in carcere.

Il principe di Monaco e il Vaticano

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (*D. Prospero C...*):

La notizia che il principe Alberto di Monaco si recherà in Roma, dietro invito del re d'Italia, per tenere una conferenza scientifica al teatro Argentina, ha commosso vivamente il cardinale Merry Del Val.

È vero che il principe di Monaco non è in ottimo odore presso la S. Sede, a causa delle rotture dei suoi due matrimonii. Infatti mentre il suo primo matrimonio con lady Hamilton fu rotto per annullamento pronunziato dalla Curia di Roma, la sua separazione dalla seconda moglie, duchessa Alice de Richelieu, non fu omologata da nessun rescritto del papa.

Malgrado ciò, il principato di Monaco ha in Roma un inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la S. Sede, che è il signor Giulio de Wagner, cameriere segreto del papa, cavaliere di Spada e Cappa e creato dal papa conte romano. — E, anche il principe Alberto è un principe cattolico.

Così la sua venuta in Roma, [illegible] ne dopo il viaggio del presidente Loubet, [illegible] lude ad un'altra rottura diplomatica fra la S. Sede e Monaco. — Leggeremo, a suo tempo, il relativo documento pontificio [illegible] seguenti querimonie, tanto più che, a quanto pare, il principe Alberto sarà ospite del re d'Italia al Quirinale e si guarderà bene dal provocare un rifiuto, sollecitando di essere ricevuto in udienza dal papa.

L'ITALIA
descritta e illustrata
con 3000 fototipie
è un'opera originale, nuova di pianta, — non un raffazzonamento di vecchi libri, — un'opera che presenta l'Italia moderna qual'è oggi, coi monumenti testimonii delle glorie antiche e nello sviluppo della sua vita rigogliosa.
Si dà in dono agli abbonati del Secolo pel il 1908.

Le agitazioni degli impiegati.

Un ordine del giorno dei diplomati applicati di ferrovia.

Ci telegrafano da Palermo, 19. (S.):

Gli applicati diplomati delle ferrovie votarono un lungo ordine del giorno con cui considerando che per essi si richiede la licenza liceale o di istituto tecnico e che perciò non si debbono trattare alla stregua degli impiegati d'ordine; che gli impiegati assunti con stessi titoli da altre amministrazioni hanno un lusinghiero avvenire e uno stipendio superiore; che per equipararli agli altri impiegati dello Stato forniti di uguali titoli è necessario creare una categoria che stia tra quella degli attuali applicati e quella degli ispettori, protestano contro la speculazione indecorosa che si fa sul loro lavoro, ed invocando l'aiuto della pubblica opinione, invitano il Comitato Centrale a studiare d'accordo coi rappresentanti delle altre sezioni un programma d'azione seria ed efficace, rivendicando intanto i più pronti mezzi per indurre il Governo al rispetto del diritto di chi lavora.

Spunti ed appunti

Gli ottobristi della Duma, quando si trattò di rispondere al discorso dello czar, si erano opposti a che nell'indirizzo si parlasse di costituzione, non volendo ammettere che la Russia sia oggi costituzionale. Essi volevano cioè negare l'evidenza. se qualcuno ne avesse ancora dubitato, ecco le ultime notizie di Pietroburgo in buon punto a provarcelo.

Sapete che hanno cessato le loro pubblicazioni i tre giornali — di opposizione, naturalmente — *Segodnia*, *Souremenaya* e *Svobodnaya*. Voi avrete subito creduto che il Governo li abbia soppressi e avrete gridato con indignazione: «Ecco come il Governo dello czar rispetta la libertà di stampa!» Niente affatto. Il Governo dello czar, dopo le riforme, non sopprime più i giornali. Il motivo per cui questi tre non si pubblicano più è tutto diverso ed è questo: siccome ne sono stati arrestati i direttori, i redattori e gli stampatori — circa 150 persone — così è naturalissimo ch'essi non possano più essere diretti, redatti e stampati. È un piccolo inconveniente, ma non c'è violazione della libertà di stampa.

Ma c'è dell'altro. I prigionieri, avverte [illegible] i rapporti dei vari governatori, sono talmente accresciuti di numero che il Governo dovrà procurar loro nuovo alloggio, le attuali prigioni non bastando più. Anche su questo avrete malignato: «Ecco! libertà, costituzione, guarentigie... ma intanto le prigioni rigurgitano!»

E avete torto un'altra volta! Perchè [illegible] prigioni sono piene? Perchè si rispetta [illegible] tegrità dei cittadini. Prima c'erano [illegible] persone in carcere, perchè prima si [illegible] vano ed appiccavano quasi tutte. Ora [illegible] vita è sacra, le mandano in galera.

E finalmente ecco una buona [illegible] quel Governo: aumenterà le scuole [illegible] però la coltura popolare. Ed è così [illegible] rato in questa sua nuova missione [illegible] subito, d'un tratto di penna, soppresso [illegible] associazioni polacche che mantenevano [illegible] scuole con 78 mila allievi e [illegible] blioteche con 221 mila volumi. Istruire è un dovere sociale? Nessuno dunque deve contendere l'adempimento al Governo. Quando prima, sarà lui e basta. Quando? Quando [illegible] condo la formula del ministro austro-ungarico Beck. Quando Beck inaugurerà la prima Università italiana dunque...

E nell'attesa della futura istruzione ufficiale, il Governo ha abolita quella che c'era già.

Gulliver.

Nota satirica del giorno

IL CONFLITTO TURCO-PERSIANO.
(dal *Lak-Lak* del Cairo).

C'è un malinteso fra la Turchia e la Persia. Senz'altro, le truppe — formidabili — si concentrano alla frontiera.

SCIARADA ALTERNA

Sotto la volta azzurra, punteggiata
Da una *total* di stelle lucicanti,
O amica *und*, come teneri amanti,
Vorrei trascorrer tutta una [illegible]
E mentre il labbro mio [illegible]
Le parole d'amor [illegible]
Il tuo vorrei vedere come quando
Altro di gioja, quasi intantamente.

(Spiegazione della sciarada [illegible])
PROSE SERPI PINA — PROSERPINA

---

so che il maggiorasco, il quale costituisce la parte principale della nostra ricchezza, sarà soppresso senza fallo!

— E questo che ti preoccupa, t'inquieta, caro papà? chiese affettuosamente Francesco.

— Perbacco, tu, colla generosità che domina tutte le tue azioni, tutti i tuoi pensieri, sdegni le questioni di denaro... Io pure le trascuravo... E così che ho divorato quasi tutta la sostanza di tua madre, e che, senza il notaio Malhardy, saremmo in condizioni peggiori assai.

— Se la Camera approva il progetto di legge presentatole, ti verrà dato in compenso un enorme capitale?

— Un milione e cinquecentomila lire, la cui rendita ammonterà appena a cinquantamila lire invece delle duecentomila che intaschiamo... e ciò è come dire, per noi, la miseria o giù di lì.

— E dunque questo, padre mio, che ti rendeva così triste?

— Che mi rende fastidioso agli altri, lo so... Non posso più guardarvi, te e tua madre e Emiliana, senza ripetermi che da vent'anni mi conduco come un insensato... Malhardy me ne aveva avvertito... gli amici che abbiamo al Consiglio di Stato me ne avevano informato nel modo più categorico... e mi par di sentire ancora il notaio dichiararmi che, quando ci si trova in una situazione simile, non si ha più il diritto di spendere tutta la rendita: si deve in quella vece praticare delle sane economie, costituirsi un capitale... e, per ciò che si riferisce al matrimonio d'Emiliana, siamo ridotti ad accettare la generosità di Malhardy.

— Devo confessarti ch'essa non mi pesa affatto... Stefano sarà ricco, ma mia sorella gli porta, in cambio, un carattere adorabile, un cuore squisito e il lustro della nostra famiglia... Sii persuaso che il notaio stima di concludere pel figlio suo un'unione ben vantaggiosa, anche dal punto di vista degli affari.

— Hai senza dubbio ragione, e, d'altronde, questo non è che un piccolo particolare nelle mie preoccupazioni... Ma tu! tu che devi avere il peso del nome!... e che non potrai sostenerlo se non con un ricco matrimonio!...

Il viso di Francesco s'oscurò subitamente. Il padre, dopo avergli gettato uno sguardo obliquo, volse altrove gli occhi soggiungendo:

— Avevo quasi una scusa alla mia spensieratezza: mi figuravo che la tua amicizia per Fanny sarebbe divenuta con l'andar del tempo amore... giacchè, dato il tuo carattere, convien smettere l'idea di farti fare un matrimonio di pura convenienza!

— Se avessi amato Fanny d'amore, non mi sarebbe stato punto difficile accettare la sua ricchezza... avremmo messo in comune i nostri beni... Non fu così, padre mio, e ti domando perdono d'averti, a tal riguardo, procurato una delusione.

— Mi rincresce sol per te, caro Francesco di dover rinunziare al progetto... Hai certo fatto tutto quanto dipendeva da te per corrispondere al mio desiderio, come Fanny per corrispondere a quello di sua madre... Ma non si deve costringere i figliuoli a condursi nella vita conforme alle idee dei loro genitori... E ormai cosa finita, non ne parliamo più. E mi rimane il rimorso di non aver operato nulla a tuo vantaggio, di non aver neppure saputo conservare intatta la sostanza di tua madre. Da qui a tre mesi, sei alla più lunga, le Camere avranno approvato il progetto di legge che sopprime i maggioraschi... intascherò una somma che parrà enorme al pubblico ed una parte della quale è destinata al pagamento dei debiti... Il rimanente basterà appena a mantenere tua madre in una condizione decorosa... Siccome poi si tratta di una sostanza qualsiasi, così le tue sorelle, dopo la mia morte, avranno il diritto di pretenderne la loro parte.

— Che converrà dar loro senza la menoma esitazione! dichiarò il giovane categoricamente.

— Eccoti sempre tal quale!... Saresti capacissimo di offrirgliela, caso non la reclamassero!

(Continua.)

Gli avvenimenti del giorno

IL GRAVE PERICOLO
corso dall'inventore di un areoplano.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Nel pomeriggio di ieri, dinanzi ad una grande folla, il signor Bleriot iniziò a Issy-les Moulineaux degli interessanti esperimenti con un areoplano di sua invenzione. Dopo aver fatto molti voli con facilità straordinaria, il Bleriot fece trasportare il suo apparecchio su altri punti della spianata. Erano le 3.45. Il motore si mise immediatamente in azione e l'areoplano filò subito con una velocità di più di cinquanta chilometri all'ora. Dopo aver percorso un 150 metri, la macchina si elevò a circa due metri e mezzo dal suolo, ma all'improvviso molti dei fili che sostenevano le ali, si spezzarono, precipitando violentemente a terra e facendo fare delle piroette fantastiche all'apparecchio. Il Bleriot, preso tra l'armatura della macchina e il motore, non poteva liberarsi. Credendo che l'areonauta fosse rimasto ucciso, la folla si precipitò sul luogo dell'accidente, ma fortunatamente il signor Bleriot era salvo. Il signor Archdeacon, Santos Dumont ed altri accorsero subito in soccorso dell'amico e riuscirono dopo qualche fatica a liberarlo dai rottami della macchina. Bleriot venne tratto, coperto di sangue, da quell'ammasso di macerie, e si constatò che per un caso miracoloso non aveva riportato nessuna frattura. L'apparecchio era letteralmente in pezzi. Il signor Bleriot, per nulla affatto scoraggiato, dichiarò che avrebbe fatto riparare il suo apparecchio e ricominciati gli esperimenti tra una quindicina di giorni.

IL CHIASSO CHE SI FA
attorno al nuovo libro di Mirbeau

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Ottavio Mirbeau, il forte e suggestivo scrittore, ha pubblicato recentemente un nuovo volume che porta il titolo automobilistico: *628 — E — 8*. Nessun libro suo però, neppure quelli scritti colla maggior dose di acido prussico, incontrò tante e così forti contrarietà come questo. Il Mirbeau dovette dapprima togliere alcuni capitoli per far piacere ai discendenti di Balzac, poi si trovò alle prese con la stampa e il pubblico del Belgio da lui troppo crudelmente dipinti ed ora il libro viene spietatamente boicottato nel Belgio. Ma le peripezie non sono finite ancora; nella prefazione del suo libro il Mirbeau prende a partito violentemente il signor Letellier, uno dei direttori attuali del *Journal*, del quale fu un tempo collaboratore. Si annuncia ora che i direttori del *Journal* hanno deciso di processare il Mirbeau per diffamazione e di chiedergli un forte indennizzo. Essi inoltre domandano che siano tolte dal volume le pagine che li riguardano. Intanto il libro con questo po' po' di réclame va a gonfie vele.

L'arresto di uno studente italiano
che viaggiava con biglietto falso e con valigie non sue.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Ieri sera alla stazione di Lione a Parigi, venne arrestato un giovanotto, elegantemente vestito, perchè viaggiava con un biglietto falso. Egli proveniva da Marsiglia e, condotto all'ufficio di polizia, dove vennero perquisite le sue valigie, si è potuto constatare che queste appartenevano al signor Clerget, un noto negoziante di Digione, al quale l'elegante giovanotto le aveva abilmente rubate.

Interrogato sulle sue generalità, l'arrestato ha detto di chiamarsi Senatore Carpentari, da Verona, di avere ventidue anni e di essere studente in legge.

Le prime vittoria degli schermitori italiani
nel campionato internazionale di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il Campionato internazionale di scherma e di sciabola è cominciato oggi. La prima riunione è stata consacrata agli assalti tra le squadre italiana e francese. Il Giurì era composto dei signori Adriano Guyllon, presidente, e Giuseppe Renaud per la Francia, del comm. Masaniello Parise e cav. Conte per l'Italia.

Gli assalti hanno dato i seguenti risultati: Gandini, maestro alla scuola magistrale di Roma, vinse il signor Chotelat, maestro alla scuola militare di Saumur, con 5 toccate contro 9; il cav. Pessina, vice direttore della scuola magistrale di Roma vinse Delibes, aiutante maestro alla scuola di applicazione di Fontainebleau con 4 toccate contro 8; Cleri vince Chotelat con 2 toccate contro 4; Gandini vince Delibes con 6 toccate contro 10; Gandini vince Cleri con 4 toccate contro 6.

Il gioielliere della corte tedesca.
derubato di una collana di perle.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (C.):

Si ha notizia di un curioso furto di una collana di perle di cui è stato vittima il gioielliere della Corte tedesca signor Werner. Secondo la polizia, la collana sarebbe stata rubata ieri da un'abile avventuriera francese, la quale aveva visitato il negozio del Werner, col pretesto di scegliere alcuni gioielli, e sarebbe così riuscita a sostituire alla preziosa collana, una eccellente imitazione fatta con altri gioielli. La collana era composta di sessantun perle del peso di ottanta carati, e di un *breloque* adorno di brillanti del peso di 42 carati, ed era di un valore ingentissimo. Il Werner però non sembra essere del parere della polizia. Egli crede che la sostituzione sia stata fatta non ieri, ma probabilmente da alcune settimane, perchè ieri la collana non venne mostrata alla presunta avventuriera.

Un'importante deposizione di Kuropatkine
al processo Stoessel.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che il Consiglio di guerra che processa il generale Stoessel, ha udito nuovamente Kuropaktine, il quale ha dichiarato che in seguito alla creazione del porto di Dalny il valore militare di Port-Arthur si trovava diminuito al punto che, alla vigilia della guerra, egli aveva consigliato la retrocessione della penisola alla Cina, pagando 250 milioni di rubli in cambio di alcune concessioni nel nord della Manciuria, dove egli proponeva che le truppe russe fossero concentrate. I ministri delle Finanze e dell'Estero erano dello stesso suo parere, ma il progetto non fu messo in esecuzione perchè si prevedeva con grande fiducia la vittoria della Russia sul Giappone.

L'AUDACIA DEI TERRORISTI.
Una terribile battaglia in una casa di Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Questa notte il *pristaw*, sopraintendente della polizia dell'isola di Wassili con alcuni ufficiali e parecchi poliziotti, circondò una casa operaia coll'intenzione di arrestare due degli inquilini gravemente indiziati per reati politici. I due giovani erano addormentati, ma, svegliati al rumore, afferrarono le armi e impegnarono una vera battaglia coi poliziotti. Ai primi colpi, il Pristaw cadde morto. Gli ufficiali ed i poliziotti fuggirono allora spaventati nel cortile. I due giovani, continuando a far fuoco, corsero giù per le scale, sperando di potere fuggire ma il portone era chiuso. La polizia continuò la sua fucileria, ma a casaccio, senza colpire i due terroristi. Un ufficiale invece rimase colpito da una revolverata sparata da un poliziotto. Frattanto accorse una compagnia di soldati, una parte dei quali circondò la casa, e l'altra entrò nel cortile, e per due ore si fece fuoco all'impazzata contro tutto l'edificio. I due giovani operai, approfittando dell'oscurità poterono scomparire e mettersi in salvo scavalcando un muro e fuggendo per il cortile di una casa attigua.

Quando i soldati entrarono nell'appartamento abitato dai due fuggitivi, un terribile spettacolo si offerse alla loro vista: una giovane donna giaceva a terra orrendamente ferita mentre due piccini piangevano disperatamente intorno a lei. In un' altra camera fu raccolto il cadavere del Pristaw. La polizia ha arrestati tutti gli inquilini, uomini, donne e fanciulli.

Nel cortile della casa si trovarono due ufficiali e parecchi poliziotti mortalmente feriti.

Una nota turca contro la Bulgaria.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 19. (O.):

La Porta prepara una nota da dirigere ai suoi ambasciatori ed agli ambasciatori a Costantinopoli respingendo l'accusa che la Turchia fece uccidere Sarafow e dicendo che la solennità dei funerali, a cui parteciparono tre ministri bulgari, è la prova che la Bulgaria ufficiale protegge i comitati macedoni.

La condanna di un anarchico spagnuolo.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Ieri il tribunale correzionale di Tolosa ha condannato a 6 mesi di carcere lo spagnuolo Alessandro Farras, ex tipografo di Barcellona, che fu implicato nell'attentato anarchico commesso a Parigi contro il re di Spagna e Loubet. Si assodò che il Farras, era già stato condannato in Francia otto volte, sempre sotto nomi diversi. Egli disse che se non voleva passare la sua vita in prigione doveva spesso cambiare il suo stato civile: quando avvenne l'attentato di Parigi, per esempio, egli si era trasformato in cittadino italiano.

L'arresto del presunto assassino dei vetturini

Ci telegrafano da Gorizia, 19:

Venne arrestato il diciassettenne Umberto Michelutti, udinese, giunto a piedi da Trieste, tutto infangato. I connotati corrisponderebbero a quelli del presunto assassino dei vetturini.

LA FASE ACUTA
della questione del Congo.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che la questione dell'annessione del Congo al Belgio è entrata in una fase acutissima. Il progetto di legge, quale era stato preparato dal Governo, sotto gli auspici di re Leopoldo, fu completamente respinto ad unanimità dalla Sinistra liberale della Camera. Mentre il Governo sperava di potersi salvare per sette od otto voti dell'Estrema Sinistra, a favore del progetto, la riunione da questa tenuta ha votato un ordine del giorno col quale si afferma che le condizioni alle quali si vorrebbe subordinare l'annessione del Congo al Belgio sono inaccettabili e si dovrebbe quindi rinviare il progetto al Governo. Molti deputati di Destra hanno accolto con gioia la deliberazione della Sinistra liberale.

Ora che il progetto è condannato, che attitudine prenderà il re, il quale aveva dichiarato che questo progetto conteneva le sue ultime concessioni? Non si crede che Leopoldo accetti le modificazioni che possono soddisfare la Camera; è molto più probabile invece che egli pensi a sostituire il Ministero attuale con un gabinetto di affari.

Che cosa diventerà poi il Congo? Il re lo concederà pezzo per pezzo a dei sindacati stranieri, oppure tenterà di fare realizzare il diritto di prelazione che i trattati conferiscono alla Francia? Queste domande, gravide di conseguenze, producono nel mondo politico belga vivissima commozione.

UNA TRAGEDIA BANCARIA

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Si ha da Lorth Attleborough: La *Yevellers National Bank*, che ha un capitale di oltre un milione di dollari depositato, non ha stamane aperto gli sportelli. Iersera venne trovato il cassiere morto in una vasca da bagno.

Uno scontro di treni nell'India.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrafano dalle Indie inglesi che uno scontro di treni è avvenuto presso Thaja, sulle ferrovie dell'Est. Vi furono sei morti, tutti indigeni, e una ventina di feriti gravemente.

IL RE D'ITALIA
capo d'un reggimento di ulani russi.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che, per ordine dello czar, il 14.° reggimento dragoni di Lituania, prenderà il nome di 5.° reggimento ulani di Lituania. Di questo reggimento è capo Vittorio Emanuele III, re d'Italia.

La comparsa della « Ragione ».

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Iersera è uscito in Roma *La Ragione* il nuovo giornale, organo del partito repubblicano, diretto da Arcangelo Ghisleri, il quale nell'articolo di fondo spiega la nascita del giornale, dicendo che per la prima volta in Italia affronta la sua fortuna un giornale repubblicano sorretto dall'aiuto di tutto il partito.

Il giornale si promette di portare la voce anche in favore delle isole e delle più neglette regioni e guardare oltre Italia, non solamente per interessarsi dei nostri emigranti e delle grandi colonie di connazionali, ma pure per vigilare i segreti della politica estera e sostenere la lotta contro il Vaticano.

Iersera nei locali di redazione è stata offerta una bicchierata a colleghi e amici del giornale — al quale rinnoviamo i più sinceri auguri.

BARZILAI
riconfermato presidente dell'Associazione della Stampa.

Ci telegrafano da Roma, 19. (G.):

L'Associazione della stampa ha rieletto a presidente Salvatore Barzilai ad unanimità. 169 voti su 169 votanti.

UN MORTO E QUATTRO FERITI
pel crollo della volta di una chiesa

Ci telegrafano da Messina, 19. (N.):

Alcuni operai attendevano ieri a riparare il soffitto della chiesa di Sant'Antonio sita nel villaggio di Gesso, quando la volta improvvisamente crollò trascinando gli operai fra le macerie. Si deplorano un morto e quattro feriti.

VIVO MALCONTENTO
fra le tabacchine veneziane.

Ci telefonano da Venezia, 19. (B.):

In occasione dell'ultimo sciopero delle operaie addette alla nostra manifattura dei Tabacchi, il ministero ottenne ch'esse tornassero al lavoro verso promessa di miglioramenti, nelle condizioni di lavoro e nelle mercedi.

Sembra per altro che tali miglioramenti siano stati più di nome che di fatto, inquantochè le operaie sono in viva agitazione

L'assassinio del lattivendolo Lazzaroni
alle Assise di Milano

L'INTERROGATORIO DEGLI ALTRI ACCUSATI - VIVACI INCIDENTI.

LA SECONDA GIORNATA.
Udienza antimeridiana.
Quel che narra il Ghezzi.

Il presidente Raimondi ha una lodevole fretta di finire questo macchinoso dibattimento. Per l'ora fissata — le 9,30 — gli accusati sono già al loro posto; il pubblico naturalmente si stipa già nelle tribune che gli sono riservate, senza perdere un minuto si comincia.

Stamane è la beneficiata del minuscolo Ghezzi che è ben lungi dal dimostrare i suoi diciassette anni.

Soltanto la voce, forte e grossa, rivela l'età dell'imputato. Egli narra:

— Io non ho mai avuto occasione di imbattermi nel Lazzaroni; la sera in cui venne commesso l'assassinio di costui, noi non abbiamo che rubato.

— Conoscevi da molto tempo la Malabarba?

— Dal primo giorno della mia scappata da casa; vale a dire da un mese prima dell'arresto. Essa divenne subito la mia amante.

Queste parole provocano una irresistibile risata da parte del pubblico che non vuole ammettere che quel fanciullo abbia già avuto tanta avventura d'amore. La Malabarba, che oggi piange meno di ieri, china il capo pudicamente.

— I vostri parenti sapevano di questa vostra condotta?

— Certamente, e appunto perchè se fossi tornato a casa, mi sarei buscato le sante frustate di mio padre, così mi guardavo bene dal lasciarmi venire in mente...

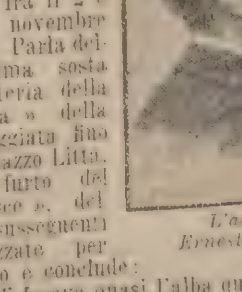
— Di tornare all'ovile.

— Ecco, è così che volevo dire. Specialmente in quella settimana, in cui non avevo lavorato per un'ora, era del tutto sconsigliabile varcare la soglia di casa mia. Avrebbe cominciato la mamma a domandarmi i soldi del settimanale, — undici lire — mentre io non potevo tirar fuori un soldo.

— Quindi?...

— Quindi molto meglio andare a dormire con la Malabarba e gli altri nella nostra solita cantina, dove, alla fin delle fini, non si dormiva troppo male.

In seguito, *el Ghezzin*, conferma punto per punto la versione data ieri dalla Maria la *Tencia* circa il modo con cui essi trascorsero la notte fra il 2 e il 3 novembre 1906. Parla della prima sosta all'osteria della « Rana » della passeggiata fino al palazzo Litta, del furto del « Pesce », delle susseguenti scarozzate per Milano e conclude:


L'accusato Ernesto Ghezzi.

— Si faceva quasi l'alba quando ci recammo, io, l'Origgi, e le due donne sino alla « Lornia ».

« Giunti colà, accendemmo un gran fuoco per scaldarci. In quella che eravamo là, ci capitò adosso una contadina che ci rimproverò, gridando che le avevamo recato dei danni. Tutto ciò per averle bruciato un po' di sterpi. »

Il Ghezzi dopo ciò ha finito, e fra l'attenzione sempre più viva della folla che non è meno densa di quella d'ieri, vien la volta dell'Origgi, il principale accusato e, con la Polli, la più interessante figura di questo oscuro e terribile episodio giudiziario.

Come si difende l'Origgi.

El bell, appena è interrogato, che s'alza di scatto; tende le lunghe braccia dinoccolate fino ai ferri della gabbia, vi si afferra e con vocabolo ricercato e preciso, ma balbettando per una naturale difficoltà nell'emissione della voce, principia la sua auto-difesa. Mano mano ch'egli parla, lo prende un'eccitazione, una subita voglia, un impeto di dire, e di dire; ed allora la parola gli esce ancora più strozzata; si sofferma, sbuffa, riprende, ed il gesto gli si fa più nervoso; e appunta, verso i giurati, gli indici grossi e nodosi, come per immettere in loro la decisa convinzione della sua innocenza.

L'Origgi, nella prima parte della sua deposizione, non riesce gran che interessante, perchè deve necessariamente ripetere circostanze già note, come quello del tempo impiegato nel compiere il furto, e precisa in seguito l'ora in cui insieme con gli altri fu trovato dalle guardie in Galleria Vittorio Emanuele.

« Erano allora le tre meno venti, e se gli agenti mi avessero frugato, mi avrebbero trovato indosso la refurtiva dell'osteria del Pesce. Danari del Lazzaroni certamente no.

Proseguendo, l'accusato con precisione di particolari vuole dimostrare che nella notte dell'assassinio egli fu successivamente occupato in ben diverse faccende, e giunge a raccontare come seppe dell'omicidio del povero Lazzaroni:

— Era di domenica, e mi ero dato convegno all'osteria con la mia amante Rosa Selmi, quando sentii parlare del rinvenimento di un cadavere che aveva a lato un mazzo di garofani e del pane. A ciò io non feci gran caso.

— Insomma, voi sareste proprio puro come una Pasqua.

— Certo; ribatte l'Origgi con energia grandissima.

— Sapreste spiegarci il perchè delle accuse della Polli?

— A tutt'a prima io non mi spiego questo suo odio; a meno che essa agisca per conto di qualche mio nemico. Io la conobbi in tutto 24 ore prima dell'arresto.

— È falso, interviene la Polli. Mi conoscevi fin da quando facevo all'amore con tale Attilio. Queste parole, l'accusata le dice con accento provocante, facendosi perciò richiamare dal presidente.

L'acc. Maria Polli (*la mocia.*)

— Ma oltre le accuse della Polli, vi furono contro di te quelle della tua amante Selmi.

— Sì, sì, lo so; ripicchia agitato *El Bell;* ma quella sciagurata che s'era prima lasciata montar la testa dalla Polli, dovette ben ritrattarsi ampiamente, completamente.

— Era pazza, era almeno scema la Selmi per decidersi, sia pure per poco, ad accusare voi, innocente?

— Lo fece per gelosia.

— Voi, fra l'altro, avreste tentato di suicidarvi in carcere... Perchè? Perchè se non avevate rimorsi?

— Per la disperazione delle orribili accuse lanciatemi dalla Polli, mentre io non ne sapevo niente dell'omicidio. Allora con un pezzo di vetro tentai di segarmi la gola.

— Dal cellulare avete lanciato denuncia contro alcuni individui.

— Sì, ho sospettato che la domenica notte la Polli sia stata con il vero uccisore del Lazzaroni e che questi l'abbia indotta ad accusar me.

— Fandanie! interrompe la Polli.

— E di un certo biglietto anonimo in cui si accusava tale Osculati del delitto...

— Già; ho sentito che i periti vorrebbero attribuirlo a me.

— Secondo la Questura, destinataria del biglietto, voi avreste indicato l'Osculati per mettere l'autorità su una falsa strada.

— Assolutamente no. Grida l'Origgi. Del resto si confronti bene tutto quello che io ho scritto in carcere...

— Avete scritto, moltissimo, infatti. Siete pressochè un grafomane.

— Si confronti la mia vera calligrafia con quell'altra e si vedrà che non possono corrispondere.

— Ma contro di voi, stanno anche le macchie di sangue riscontrate sulla vostra giacca.

Grave accusa contro un delegato.

— A questo proposito, l'Eccellenza Vostra mi permetta un sospetto che è grave.

— Dite liberamente.

— Potrebbe darsi che le macchie siano state fatte o dal delegato o da un suo agente.

— A quale fine?

— Per dare corpo alle accuse infondate della Polli.

— Voi, da principio, avreste sostenuto che le macchie di sangue, se pure v'erano, dovevano essere di pollo.

— Questa è un'altra prova della mia buona fede e quindi della mia innocenza; perchè so bene in cosa differenziano i globuli di sangue dei mammiferi da quelli dei volatili.

— Diamine; siete molto esperto in materia, commenta il presidente.

Tanta sottigliezza di argomentazione è buttata lì senza pretese, con noncuranza, proprio come se *El Bell* abbia in serbo ben altri argomenti defensionali.

L'acc. Andrea Origgi (detto *el bell.*)

E appunto su questo particolare del sangue si impegna un lungo dibattito, che a tratti assume la vivacità di un bisticcio. L'accusato, sicuro di sè, non perdendo nemmeno per un attimo la sua disperata energia, tien testa alle domande che gli muove l'avv. Sarfatti, chiarendo con lucidità questo suo pensiero:

« Diamine, io non sono uno sciocco; se avessi avuto occasione di imbrattarmi del sangue di una mia vittima, non avrei certamente trascurato di farne scomparire ogni traccia. Soltanto uno stupido può portare su di sè la prova del suo delitto. Ma detto ciò, e ripetuto che le macchie credo mi siano state fatte dal delegato Travaglino, devo aggiungere che quanto mai esse potevano forse anche provenire da certi foruncoli che avevo attorno al collo.

Questa abilissima auto-difesa è specialmente ascoltata e sottolineata dai degni compagni degli accusati che stanno frammischiati nel pubblico.

— L'Origgi fu a casa propria, il mattino del 3 novembre, a cambiarsi d'abiti? domanda il terzo giurato.

— Era domenica, risponde prontamente l'Origgi.

Così gli interrogatori, almeno per il momento, sono finiti, e sentiamo la lettura di alcuni atti di causa, fra cui lettere della Polli e di *Ell Bell*. Quest'ultimo scrivendo alla propria nonna, la prepara ad una sua eventuale condanna. La lettera è affettuosa e impressiona.

E pure affettuosa è una lettera della Polli al proprio fratello, affettuosa ed apparentemente sincera.

— Dunque, se amavate la vostra famiglia, perchè non seguirne i buoni consigli?

La fanciulla si stringe nelle spalle e balbetta parole incomprensibili.

— Confermate ancora le dichiarazioni già fatte, a danno dell'Origgi e compagni?

— Sono quattordici mesi che ci penso, e devo dire di sì.

— Oh, la Polli — interviene l'avv. Ferrario — di dichiarazioni ne sa far molte. Ci sa ripetere ad esempio quella fatta a proposito della donna bruciata viva a Musocco?

L'acc. Maria Malabarba (*la tencia*).

— Che c'entra lei con quel processo? rimbecca adiratissima la Polli.

— Io c'entro e non c'entro; il fatto è che la « signora » Polli allora disse altre fandonie.

— Io ripeterei cose dettemi da un certo Morini in presenza della *Tencia*.

— Bugiarda! interrompe la Malabarba.

— Tu, sei abituata a mentire, ribatte la accusatrice.

Il battibecco si fa anche più vivo, e il presidente, a tagliar corto, essendo anche mezzodì, leva l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Al tocco è mezzo, si ricomincia. Il presidente Raimondi, constata l'assenza dei difensori della Polli.

L'accusata scatta: « Non importa, andiamo avanti.

— Tacete voi! ordina il presidente.

Finalmente appare uno dei difensori... latitanti, l'avv. Gonzales, il quale annuncia che il perito prof. Carabelli è ammalato, e quindi fa le proprie riserve per l'avvenire.

Il presidente, dice che se nel corso del processo si presenterà l'occasione, si provvederà.

L'avv. Bernasconi (difesa Ghezzi) dal canto suo dichiara che si opporrà energicamente ad ogni proposta di rinvio, ed esclama:

— Questo è un tranello!

La frase vivace solleva un po' di rumore tra gli avvocati, poi il cancelliere riprende la monotona lettura degli atti, e tratto tratto il presidente fa delle contestazioni all'Origgi.

Dal verbale dell'autorità di P. S. risulta che l'Origgi, compresa la gravità del delitto, scoppiò in pianto e disse: « Dirò tutto al giudice ».

L'Origgi, s'alza, e s'agita balbettando:

— Non è vero... non è vero!

Ancora le macchie di sangue.

Alla lettura delle perizie dei dott. Momo e Piccoli, sulle macchie di sangue riscontrate sugli abiti dell'Origgi, l'accusato, interrogato, rinnova il « suo sospetto » sull'autorità di P. S.

Ma il dottor Momo spiegava in contraddittorio con questo sospetto:

— Tutte le macchie dell'abito erano lavate: solo due punti piccoli erano intatti, e questi hanno dato le prove sicure che si trattava di sangue di mammifero. E quando si ha un abito in varie parti lavato, tranne che in due punti che possono essere facilmente sfuggiti allo sguardo, si possono trarre gravi conclusioni che anche le altre macchie dovevano essere di sangue. Con un dotto e interessante discorso il perito espone ai giurati come si sono svolte le minuziose ricerche chimiche.

Il dottor Momo risponde quindi a varie domande degli avvocati e del P. M., e a lui si associa il collega dottor Piccoli.

***

Esaurita la brillante perizia del dottor Momo, il cancelliere deve sobbarcarsi alla lettura di altri più minuti atti d'istruttoria. L'interesse langue; la lettura sembra interminabile. A rompere la monotonia il presidente ammonisce che valendosi dei suoi poteri discrezionali, introdurrà in causa il dottor Venanzio per deporre intorno al suicidio tentato dall'Origgi ed alle condizioni mentali della Maria Polli.

La fotografia... del campo di battaglia.

Ci si addentra in seguito nelle minuzie della perizia topografica, fatta dall'ing. Aldo Soliani: la tavola che riproduce la zona di territorio fra la Cascina Olona, la Lornia, e la via Buonarrotti — corso Vercelli incluso — comprende tutti gli episodi di questo terribile romanzo della malavita. Nel disegno appaiono chiaramente l'osteria del « Pesce », ove venne consumato il furto in danno dei coniugi Archinti, e poi le cascine che ospitarono gli amori vagabondi e pericolosi del povero lattivendolo; insieme si notano il tragitto presumibilmente fatto dal tragico corteo che trascinava con sè un cadavere, ed il prato delle vicinanze dell'Albergo Escursionisti ove più tardi fu rinvenuto il corpo dell'assassinato. L'ing. Soliani deve anche dire di suoi esperimenti di spari, fatti nelle varie località... del campo di battaglia, onde stabilire, data la località, fino a quale distanza potesse essere udito il rumore dei colpi stessi.

Il perito chiamato a dilucidare alcune difficoltà che l'Origgi e compagni avrebbero incontrato, nel trasporto del morto, sè realmente avessero seguito l'itinerario indicato dalla Polli, spiega che in verità la lugubre comitiva, partendo dala cascina Risotto — luogo dell'omicidio — per arrivare alla Lornia, avrebbe dovuto vincere un primo ostacolo, costituito da un cancello di ferro che non è assodato che fosse aperto; e poi una seconda porta di legno, chiudente uno steccato sulla costruzione della Graffignana; e quindi un altro cancello, chiuso con un filo di ferro ed infine il reticolato della linea daziaria.

— Va bene; ma tutto ciò non esclude che io abbia detto la verità vera; esclama la Polli che ama molto di non essere minimamente contraddetta. Tanto e tanto l'Origgi conosceva la strada a meraviglia, e sapeva, all'occorrenza, dove fossero nascoste le chiavi per aprire i detti cancelli.

Al sentire queste parole che ribadiscono le accuse che gravano su di lui, l'Origgi, che aveva seguito raccolto e silenzioso il discorso del perito, scatta in piedi: un fiotto di sangue gli sale al viso scarno e pallido; gli occhi tornano a riscintillargli di una spaventevole ira contenuta, ed urla:

— Oh! infame! e continui a volermi morto dicendo nuove menzogne.

Appendice del SECOLO 20 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 27

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

La spossatezza e la paura d'una congestione avevano spinto mio cugino a lasciare il nostro forno per andare ad affrontare la increscìosa curiosità dei passeggeri. Ora s'era a questa rassegnato. D'altra parte n'ero io solo l'oggetto.

— Io sto qui, disse. E poichè te ne vai, chiama il domestico e gli ordina di portarmi una poltrona di canna d'India come quelle.

Mi lasciò partire sapendo benissimo che Loustau m'avrebbe sorvegliato a dovere e che, d'altra parte, non era punto a temersi, su un piroscafo, un tentativo criminoso.

Entrai nella mia cabina e l'ispettore nella sua...

Eseguii la commissione datami da Plaisance; poi mi sedetti sulla sedia, non sentendomi il coraggio di mettermi a letto con simile temperatura.

Vedevo Loustau camminare su e giù, zufolando. Da lì ad un'ora di tedio, m'arrischiai a rivolgergli la parola.

— Signor ispettore, gli dissi timidamente.

— Eccomi!

Egli s'affacciò alla porta della sua cabina; io, alzatomi, andai a collocarmi sulla soglia della mia.

— Fa caldo... soggiunsi.

Mai, nelle condizioni in cui ci trovammo, avrei osato dir tanto ad altri che non fosse stato Loustau. Ma questi m'ispirava fiducia e simpatia insieme. Intuivo la sua inesauribile energia e la sua abnegazione sempre pronta. Sentivo che per riuscirmi gradito, si sarebbe fatto in quattro e che, per difender la mia vita, avrebbe sacrificato la sua. Ne ero sicuro. Non mi ci vuol molto tempo per giudicare una persona. Ciò che m'è mancato per riuscire non furono nè la conoscenza degli uomini, nè la acutezza; bensì la disinvoltura. Son rari i casi in cui non sappia quel che si debba fare; il guajo è che non mi decido mai a farlo. Ecco perchè ho sempre vegetato.

— Certo! rispose l'agente di polizia.

Il suo sguardo acuto mi frugava negli occhi. Poi un sorriso gli contrasse la faccia magra e baffuta.

Egli comprendeva che profittavo dell'assenza di mio cugino per far con lui quattro chiacchiere.

Abile poliziotto, doveva essere buon psicologo, e penetrare in me com'io penetravo in lui. Era probabile sospettasse l'impero preso su di me da un parente autoritario e ricco.

— A Parigi non è la stessa cosa, riprese. Eppure la temperatura vi era mite nel giorno in cui ve la siete svignata... Ve ne ricordate?... Se un tempo simile avesse durato gli ippocastani avrebbero fiorito prestissimo in quest'anno.

Avevamo veduto, a Ceylan, delle foreste d'alberi di cocco, e sono i più belli del mondo — lo sapevo dai racconti di viaggi copiati presso Giulio Ricard. Ed erano gli ippocastani parigini che si insinuavano nella nostra conversazione!... Loustau ed io non parlammo mai delle meraviglie del viaggio. Discorremmo sempre di Parigi, dell'immensa città piena di polvere e di tumulto, ove avevamo tanto sofferto, l'uno subendo dei torti, l'altro ricevendo maltrattamenti — entrambi amandola, nondimeno, con tutto il nostro cuore.

— Avrebbero certo fiorito prestissimo! ripetei con piena convinzione.

E mi raffigurai gli ippocastani in fiore. Evocai le Tuileries. Un sospiro mi sfuggì dal petto.

— Il tempo è continuato ad esser bello dopo la mia partenza? chiesi.

Ciò che era stato a Parigi il tempo, durante la mia assenza, m'interessava assai più di ciò ch'esso era in quel momento sul l'oceano indiano, dove mi trovavo.

— No, rispose Loustau; [illegible] a torrenti. Fu solo in Italia che ritrovai il sole.

— Avete attraversato l'Italia, voi?...

— Ho percorso la via della valigia delle Indie: Londra, Calais, Parigi, Brindisi...

— Brindisi!

Questo nome, per una ragione singolare, e alquanto ridicola, m'era famigliarissimo.

Ogni mattina, da lunghi anni, leggevo, nel giornale da me preferito, il bollettino meteorologico e vi riscontravo i gradi segnati dal termometro ad Haparanda (?), Belfort, Cherbourg, Tolosa e Brindisi.

Qualche volta Haparanda era sostituito da Hernosand (?), Kuopio (?) o Eleaborg (?); Cherbourg da Brest, Brindisi da Algeri o Palermo. Ma per tre giorni ogni quattro sapevo che tempo aveva fatto nel dì innanzi a Brindisi.

— Vi siete fermati a Porto Said, forse, al pari noi? domandai.

— Sì, per fortuna! Riflettete che eravamo partiti senza neanche un fazzoletto di ricambio!

— Sono partito anch'io nelle medesime condizioni. Solo che mio cugino aveva un baule pieno di biancheria.

— Noi tre invece non avevamo neppure una borsetta. Io me ne ridevo, e Cruchat meglio ancora, ma il signor di Chasseneuil ne era desolatissimo.

« Il Penisulare non si fermava a nessuna stazione abbastanza a lungo perchè potessimo andare in città a comperare qualche cosa.

« Lo *steamer* della *Penisular and Oriental Company* era sotto pressione quando arrivammo a Brindisi, ed ebbimo perciò appena il tempo di recarci a riscuotere da un banchiere il danaro che il rigattiere e il barone aspettavano. Ci abbisognò salir subito a bordo.

« Il signor di Chasseneuil, che ha l'abitudine di cambiar di moccichino tre volte al giorno, faceva una smorfia straordinaria quando si cavava di tasca il fazzoletto di batista grande come una facciuola d'avvoca; imaginatevi se poteva esser linda, dopo trentasei ore di ferrovia! E le nostre fronti grondavano sotto il sole dell'Italia meridionale!

« Non ho bisogno di dirvi la festa che abbiamo fatta alle salviette fresche dei lavamano nelle nostre cabine. Il barone non se n'è accontentato però; ed ha fatto acquisto da un passaggero di metà delle costui pezzuole e camicie. Poi a Porto Said ci siamo forniti di quanto ci occorreva e il signor di Chasseneuil ha pagato ogni cosa.

— So che è generoso.

— Sì, ma intendeva esserlo solo con me. Quando mi levai di tasca il portafoglio, un gesto gentile m'ha impedito d'aprirlo. E Cruchat, col pretesto d'aver dimenticato il suo portamonete, ha pregato il barone di pagare anche per lui. « Ci aggiusteremo a bordo » disse. Ma io credo non abbia ancora aggiustato nulla.

— Ciò non mi stupisce affatto.

M'erano noti il poco riguardo, la taccagneria del rigattiere, e la delicatezza eccessiva del signor di Chasseneuil, cui ripugnava di chiedere quanto gli era dovuto.

— Cruchat... continuò l'ispettore.

Ma s'interruppe ed io mormorai:

— Il lupo è nella favola...

Il passo greve dell'alverniese faceva scricchiolare i gradini della scala.

(*Continua.*)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco illustrato

del Giornale IL SECOLO
per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra **disegni e illustrazioni e 54 ritratti.**

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

L'invettiva trova pronta e violenta la risposta della Polli, che rimbecca:

— Sta zitto, tu, *demoni!*

Dopo ciò l'ing. Soliani giunge alle sue conclusioni che sono per la possibilità, in astratto ,che il tragitto indicato dalla Polli sia stato compiuto.

Cominciano le testimonianze.

Sospesa l'udienza per cinque minuti, alla ripresa comincia l'escussione dei testi. Il primo introdotto è tale Domenico Archinti, proprietario dell'osteria del « Pesce » che narra: « Chiuso il negozio alle 11 e mezzo, stetti alzato ancora per un'oretta, finchè mi coricai. Al mattino trovai su un tavolo uno scalpello e scopersi il foro fatto nel muro della cantina. Ma per me non ho sentito nessun rumore.

— Come mai? domanda l'avv. Bernasconi.

— I rumori prodotti dallo scrostamento del muro non potevano essere sentiti, in causa di un tavolato che li attutiva.

Licenziato questo teste, viene introdotta la sua moglie Rosa Podini, che nulla aggiunge di nuovo e che come il marito, non sa precisare l'entità del bottino fatto a suo danno dall'Origgi e compagni.

« Chi tiene i conti di cassa è nostro figlio; e quindi io non posso saper niente di quanto ci è mancato.

Congedata quest'ostessa, viene un'altro negoziante, Alessandro Rossi, cui dalla comitiva furfantesca venne rubato, in mancanza di meglio, un fiasco di vino dalla sua cantina attigua a quella del trattore del « Pesce ». Dopo il Rossi, che è sbrigato in due minuti, è introdotta la moglie di lui Maria, che da buona compagna ripete fedelmente quel poco che ha già detto il marito.

La madre dell'assassinato.

Viene ora la volta della povera madre dell'assassinato.

Quand'essa, una vecchierella curva, vestita di nero, con un grande sciallo che le nasconde quasi completamente il viso rugoso, e lacrimoso, entra, un brivido di profonda pietà corre per l'aula. Faticosamente essa raggiunge la sedia riservata ai testimoni.

— Venite, buona donna, incoraggia il presidente.

La madre disgraziata si siede e con voce debole, rotta a tratti dal suo disperato dolore, così crudelmente rinnovato in questi giorni, comincia dicendo delle condizioni economiche, relativamente buone, in cui versava la propria famiglia, per lo zelo nel lavoro dei figli e per la loro onestà.

— Specialmente il povero Leopoldo era un buon giovane? domanda il presidente.

— Oh, sì! Egli era, si può dire, alla vigilia delle nozze. Nel pomeriggio del giorno 2 stette insieme alla sua fidanzata, poi rincasato per il pranzo tornò ad uscire, avvertendo che sarebbe andato a parlare con il fornitore del latte e quindi avrebbe fatto sollecito ritorno.

« Invece, invece... non tornò più.

Una visione macabra.

« Venuta la sera, le 9 e poi le 9.30, vedendo che il mio Poldo non tornava, pregai mio cugino Cazzaniga a fermarsi a dormire da noi. E non so che cosa sia avvenuto in quella notte. Ai primi oscuri presentimenti di strage, seguì un sonno breve, agitato, fintanto che alle 2.30 del mattino mi apparve innanzi, in una terribile visione, mio figlio. Io capii tosto di che si trattasse. Svegliai il Cazzaniga e gli gridai, singhiozzando: « Mio figlio non è più, l'hanno ammazzato! » Il mattino successivo ebbi purtroppo la spaventevole conferma dell'assassinio. »

L'impressione per queste parole è fortissima.

— Il vostro povero figliuolo contava dei nemici? domanda dopo una breve pausa il presidente.

— Oh, no, poveretto.

— Perchè portava allora la rivoltella?

— Egli doveva per ragioni del suo commercio attraversar spesse volte strade deserte.

— I danari che il Poldo teneva in tasca a quale scopo dovevano servire?

— Per pagare i mobili acquistati per metter su la sua nuova casa.

Dopo altre contestazioni di minor conto, la madre dolorosa è licenziata, ed entra il suo figliuolo Domenico che conferma quanto già abbiam sentito dalla povera vecchia e che di nuovo aggiunge queste due circostanze:

— La rivoltella che mio fratello portava sempre in tasca era un mio regalo. Egli la teneva nelle tasche del panciotto. Seppi poi, ad assassinio consumato, che Poldo che sembrava dapprima scomparso fin dalle ore sette di sera, venne, invece, visto, poco prima di mezzanotte nell'osteria del « Pesce » a berne un gotto.

Esaurita la deposizione di questo primo fratello del morto, ne viene un altro, Emilio, che dilucida questo punto:

— Dopo aver accompagnato al distretto il fratello della propria fidanzata che doveva partir soldato, alle 6.30 avvertì che sarebbe andato alla cascina Dlona per prendere la solita quantità di latte dai fratelli Perego. Invece...

— Invece, il resto tanto doloroso lo sappiamo

***

Il cugino del Lazzaroni, Carlo Cazzaniga, introdotto nell'aula, riferisce dei giri fatti attraverso le osterie per rintracciare il povero Poldo, quando si vide che egli non tornava a casa; e poi conferma in triste fenomeno di telepatia per cui la madre dell'ucciso si svegliò di soprassalto alle due ore e mezzo di notte, urlando all'assassinio del figliuolo.

E con ciò anche il Cazzaniga ha terminato il proprio compito e sentiamo un terzo fratello del Lazzaroni, il Carlo, il quale racconta ben poco che già non si conosca. Una circostanza è però degna di rilievo:

— Otto giorni prima che mio fratello restasse ucciso, vidi un ragazzo con due fanciulle entrare in un'ortaglia di via Whasington a coglìervi dei garofani. Questo terzetto lo rividi mezz'ora prima del rinvenimento del cadavere, in quelle stesse vicinanze.

— Guardate gli accusati; suggerisce il presidente.

Il Carlo Lazzaroni fissa i prevenuti e poi esclama:

— *I el lì!* ed indica il Ghezzi, e poi la Malabarba, e quindi, ma esitando, anche la Polli.

L'amante del maggior accusato.

Le parti lese sono sbrigate con l'interrogatorio dell'ultimo fratello dell'ucciso; e fra la curiosità più viva, curiosità che ormai non ha più tempo di languire per il rapido succedersi di deposizioni di molto interesse, vien dentro la Rosa Selmi, un'operaia di 17 anni, bruna e belloccia, vestita d'un abito grigio e d'un grembiule a doppie spalle a righe bianche ed azzurre, che ebbe il poco invidiabile onore d'essere stata... quasi la fidanzata dell'Origgi.

Costui squadra la « sua donna » e un sorriso di compiacenza, forse il primo in questi due giorni di dibattimento, gli illumina il volto.

La Selmi, interrogata, fa la storia dei suoi amori cominciati un mese prima del fattaccio, e finiti in guardina.

— V'è un punto ora che interessa di chiarire, osserva il presidente. Nei vostri interrogatori, resi in Questura, avete accusato *el Bell*.

— Sì; ma per suggestione della Polli.

— Non è invece vero che la prima denuncia la faceste quando ancora la Polli non vi era stata messa insieme nel camerone dei detenuti?

La teste sembra non comprendere quello che le si domanda; risponde a proposito ed a sproposito, per concludere che non ricorda niente.

— Ma la Polli, insiste il presidente, come vi avrebbe indotta ad accusare il vostro amante, se lo sapevate innocente?

— E stato che, tradotta in guardina, ed avendo saputo, per il chiasso che se ne faceva, dell'assassinio del Lazzaroni, non dovendo rispondere nulla per conto mio, pensassi che eventualmente fosse stato *el Bell* ad ucciderlo e che perciò avessero arrestato anche me ch'ero la sua amante. Esposto questo dubbio alla Polli, questa prese la palla al balzo,e mi assicurò della colpevolezza dell'Origgi, e mi spinse ad accusarlo. Ma più tardi dovetti confessare che non sapevo niente del delitto.

Appena la ragazza ha detto ciò che la Polli gratifica la teste di « bugiarda », e questa risponde con altre degne piacevolezze.

Scatti e furie di « el Bell ».

Ma un momento ben più drammatico lo si ha, per uno scatto di rabbia e di sdegno dello stesso Origgi contro l'amante. Il cancelliere dando lettura dei vari interrogatorii resi dalla Selmi, ci fa sapere che costei ebbe a qualificare per « lazzarone e per violento » il proprio fidanzato.

— *Côs'è, côs'è;* grida *el Bell* con voce adiratissima, ed afferratosi ai ferri della gabbia, li scuote furioso.

Il presidente domanda poi:

— Voi, Selmi, avete almeno domandato all'Origgi se egli sapesse qualche cosa intorno agli autori dell'omicidio del Lazzaroni?

— Sì, gliene parlai; ma egli mi rispose, indifferentemente: « E chi lo sa! »

Un altro contrasto fra le parti e grandi grida fra gli avvocati che il presidente s'affretta a richiamare all'ordine, lo si ha a proposito di una catenella di metallo regalata dall'Origgi alla sua amante. A questa ne vien mostrata una simile a quella strappata al morto, onde veda se il « regalo » fosse della medesima foggia.

— No, no; risponde la ragazza che appare sempre più spaurita.

— Il vostro fidanzato, allora che voi manifestaste l'intenzione di lasciarlo, vi ha minacciato di morte?

Rosa è titubante; non sa che dire; se parla v'è caso di farsi arrestare il sangue nelle vene da un urlo dell'amante... fa forza; se tace v'è pericolo di andare in guardina, ma il presidente insiste ed allora conviene bene che la disgraziata si decida e con un filo di voce ammette:

— Sì; se l'avessi lasciato, mi avrebbe uccisa.

— Ah bugiarda; sillaba faticosamente, ma fortemente l'accusato, che s'arrossa in viso; e freme tutto per una spaventevole collera interna e s'acquesta soltanto quando l'udienza, alle ore sei, dopo altre minori contestazioni, è tolta.

L'eterno femminino

Questo sublime fascino dell'umanità, questa perenne fonte di ispirazione ad opere eccelse e soavi pel genio dei sommi, questo inesauribile irradiatore di ogni senso nobile e gentile, questo sorriso e questo profumo, questo balsamo ad ogni angoscia terrena che si traduce nei dolci nomi di sorella e d'amante, di sposa e di madre, ha trovata una nuova espressione ed una glorificazione nuova nel

L'almanacco del "Secolo" pel 1908

che di ventiquattro donne celebri italiane tesse l'elogio e ripete l'effigie, che della donna nella società moderna parla in un brillante articolo di Carlo Romussi, e che in due delicatissime poesie di Giovanni Bertacchi profila deliziosamente due eteree figurine straniere.

L'Almanacco del "Secolo" pel 1908 è ricco inoltre di moltissime altre attrattive e costa soltanto 30 centesimi in tutto il regno.

CRONACA

UNA PROTESTA DI NEGOZIANTI per le condizioni del Mercato bestiame

Riceviamo una lettera firmata da noti negozianti di bestiame e di macellai, signori Alessandro Rivolta, Ercole Boracco, Enrico Pozzi, Alfredo Corti, Francesco Borasio, Rodolfo Virali, Roberto Marcora, Bassano Colombo, Napoleone Corti, Ercole Colombo, Aurelio Panciarini, Enrico Elziori, Luigi Mariani, Paolo Bosia, Natale Mamoli, A. Rosa, E. Ferrario.

In essa, dopo i ringraziamenti al nostro giornale per la campagna in favore del miglioramento del Mercato bestiame, e per il consigliere avv. Melzi che ne parlò in Consiglio Comunale, si confermano tutti gli inconvenienti da noi e dal cons. Melzi già deplorati, e che l'assessore Candiani non credette opportuno di tenere in considerazione, accontentandosi di gratificare il direttore del Mercato di « sagace e solerte ».

Nella lettera si accenna anche a un preteso sciopero di cosidetti « caccini » e su di questo fatto sarebbe *doveroso* che l'autorità comunale, sia pur essa rappresentata dal signor comm. Candiani, facesse un po' di luce.

Non aggiungiamo altro: invochiamo soltanto ancora una volta, a nome di una classe numerosa e rispettabile di cittadini che si sente fortemente danneggiata nei propri legittimi interessi, una severa inchiesta e radicali riforme nell'andamento di un pubblico servizio così importante come il Mercato del bestiame.

La nuova vertenza dei gasisti.

Mercoledì alle 14.30 convennero, nell'antisala del gabinetto del sindaco le parti interessate nella nuova vertenza insorta fra una parte del personale e l'*Union des Gas* in seguito al lodo arbitrale sulle anzianità e competenze rispettive dei manovali.

V'erano: pel Municipio di Milano, gli assessori Della Porta (pel sindaco assente, indisposto), Morpurgo e Candiani, e il segretario generale Mascheroni; per Modena l'assessore Malagodi; per Genova l'assessore march. Reggio; per Alessandria il sindaco avv. Sacco; per l'*Union* l'ing. Lacombe.

Per la parte operaia: il segretario della Camera del lavoro Dell'Avalle, Zambelli, De Gaspari, Calderini, Ghezzi, Manzotti e Speroni (Milano); Garavelli e Ferraris (Alessandria); Morosoli, Ghidoni e Werner (Genova); Cortese e Montanari (Modena).

Si concluse nelle seguenti decisioni:

A — Ferme restando le condizioni in corso prima dell'ottobre 1907, per conseguire la stabilità nel periodo di avventiziato compiuto dai manovali che col 9 ottobre 1907 erano diventati stabili agli effetti dell'aumento annuale della paga stabilita dal concordato 10 ottobre 1907, verrà computato, riducendolo alla metà previa la deduzione dei primi sette mesi e mezzo di servizio, che sono invece 6 per Alessandria, Modena e Genova.

E tutto questo ha forma di disposizione transitoria che non potrà far regola cioè per gli avventizi che passassero stabili posteriormente al 9 ottobre 1907.

B — Le paghe individuali liquidate immediatamente dopo il concordato 10 ottobre 1907 verranno mantenute invariate, nonostante quanto potè essere deciso in contrario dal lodo 9 corr. salvo quanto sotto *A*.

C — La commisisone dei sindaci si dichiara solidale col signor Lacombe nel riconoscere che quanto sopra risolve in modo equo la divergenza insorta per rapporto ai manovali nell'applicazione del Concordato 10 ottobre 1907. »

***

La lettura delle presenti decisioni non diede luogo — da parte degli operai — a discussione alcuna.

Il segretario della Lega, Speroni, dichiarò che avrebbe stasera convocata l'assemblea generale dei gasisti per la ratifica.

La chiusura della vertenza dei tipografi

Mercoledì, alla sede della Soc. Industriali in Piazza del Duomo, ebbe luogo l'ultima adunanza delle commissioni del personale e dei proprietari tipografi. Furono definitivamente concordate le nuove tariffe per le varie categorie. Anche quest'ultima riunione, come le precedenti, fu improntata alla massima serenità di discussione.

OMAGGIO A E. T. MONETA

Nella giornata di ieri all'illustre amico nostro E. T. Moneta, pervennero altre lettere e telegrammi da: l'on. Antonio Morcioni Negri di Roma, Guglielmo Ferrero da Parigi, Alfonso Jouet avvocato di Parigi, Angelo Valdaruini di Bologna, ingegner Vassalli Primo da Bergamo; Ruyssen presidente, e Dumas segretario della Società francese *De la Paix par le Droit*, C. F. Risè, il sindaco Sormani di Missaglia, il duca Vincenzo Ruffo, il comm. Giuseppe Belotti, il comm. E. Banfi, il Comizio Nazionale delle donne italiane, le Società di M. S. di Missaglia, ecc., ecc.

UN MISTERIOSO SUICIDIO nel Cimitero Monumentale.

Iermattina verso le 10 un colpo di rivoltella echeggiava sinistramente nel reparto di levante del Cimitero monumentale.

Accorse l'ispettore signor Larghi e il guardiano Alessandro Barlassina ed altri del personale, trovarono, sui gradini della cappella Frontini, un uomo giacente, inerte: dalla tempia destra gli usciva un filo di sangue: presso la mano distesa, una rivoltella.

Chiamato subito il dottor Poggi, della G. M. di via P. Sarpi, non potè che constatare il decesso: la morte era stata istantanea.

Sopraggiunto il delegato Birondi, si procedè alla perquisizione.

Il morto ha l'aspetto di persona civile, di circa 60 anni.

Non gli si rinvenne alcuna carta spiegante le cause del disperato proposito, ma solo un biglietto d'ingresso al processo della « Scopola » che si sta svolgendo all'Assise, intestato al signor Luigi Bonetti, impiegato all'Ufficio del Registro. E le iniziali nei fazzoletti corrispondono a quel nome.

***

Da nostre indagini ci risulta che il Bonetti era effettivamente addetto, da vent'anni, all'Ufficio del Registro, in via S. Vittore al Teatro n. 6.

Iermattina non comparve all'ufficio.

I compagni però vi trovarono un suo biglietto che dice:

« Prego contare mie carte-valori prima di venderle. Saluti a tutti. »

Gravissimi furti di seta.

Da qualche tempo il direttore della Società per la Filatura dei cascami di seta, posto in via Brisa, 3, aveva constatato che scompariva una certa quantità di bisaccie di seta, senza che gli fosse dato scoprire l'autore del furto continuato. Avvertita la P. S., il delegato Chiarella dispose un abile appostamento e riuscì a convincersi che autori dei furti altri non potevano essere che i fattorini della ditta. Infatti l'altra notte il funzionario sorprese il fattorino Croci Ambrogio, di anni 39, uscire dalla porta con un grosso pacco di refurtiva. Dietro le confessioni del Croci si procedette poi all'arresto di altri due fattorini della stessa ditta, certi Castelli Cesare, di anni 34 e Bergamasco Andrea, di anni 28. Tutti e tre si confessarono colpevoli. Il furto che continuava già da due o tre anni ammonta a parecchie migliaia di lire.

Un esperimento interessante d'agricoltura L'erpice automatico Cei-Ardigò.

Ieri mattina alle ore 11, in un campo di granoturco, fra Gorla e Crescenzago, si svolse un interessante esperimento: si trattava del nuovo erpice Cei-Ardigò in azione.

Intervennero al convegno 400 militari delle diverse armi del nostro presidio, inscritti alle conferenze agrarie, il colonnello Pugelli, i capitani Benoldi e Canali, il tenente Gianelli, il sindaco di Gorla signor Arturo Cazzaniga, molti agricoltori e industriali agricoli, e una discreta folla di curiosi.

Il maggiore dei bersaglieri, Cei, inventore del nuovo, semplice quanto praticissimo attrezzo agricolo, ringraziò i presenti e presentò il suo prezioso collaboratore, l'agricoltore Ardigò di Cremona. Poscia illustrò tecnicamente l'importanza dell'esperimento.

Il nuovo erpice Cei-Ardigò differenzia assai da quelli ordinari, pesanti e che hanno l'inconveniente di divellare il terreno.

Una specialità del nuovo attrezzo, è il cavalletto automatico, che può essere messo in azione dal conduttoro stesso dell'erpice, e, che serve per scaricare l'erpice di quanto raccoglie.

L'erpice venne fatto anche funzionare con pieno risultato.

Gli intervenuti si congratularono assai coi due inventori Cei e Ardigò.

I TEATRI

Ci telegrafano da Messina, 19. (N.):

Con la *Fedora* si inaugurò ieri sera la stagione lirica al teatro Massimo. Numeroso e sceltissimo pubblico.

L'opera del maestro Giordano ebbe un grande e schietto successo: venne eseguita mirabilmente dai bravi artisti e dall'orchestra egregiamente diretta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 8.1 tram. 4.40 — Roma: leva 7.35 tram. 4.39 — Palermo: leva 7.19 tram. 4.49.

Luna — Età giorni 16 — Leva alle 5.27 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 775 sulla Sicilia, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* discesa al nord, salita al sud; massima di 775 in Sicilia, minima di 770 sul Golfo di Genova.

Venti prevalentemente maestrali ed occidentali al nord, meridionali e di libeccio altrove.

Temperatura discesa al nord, leggermente aumentata altrove.

Ieri: leggermente vario.

Tendenza: vario al nord, con qualche nebbia, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
18 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 762.0.
Temperatura centigrada media + 2°2 — massima + 5.0 — minima + 0°.3.
Umidità relativa media 78 %.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SCOSSE DI TERREMOTO.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

Telegrammi dalle provincie recano che ieri sera furono avvertite alle ore 20,32, due scosse di terremoto in senso ondulatorio sussultorio della durata di quattro secondi. In alcuni paesi le scosse furono leggiere, in altri più forti, generando grande panico. Nessuna disgrazia. I paesi toccati dal terremoto sono Salerno, Castellammare, Montoro, Volturara, Irpina, Codola, Avellino, Benevento, Torre Annunziata, Nocera

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. CHIESA sul « trust » della filatura dei cascami di seta.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Stamane, nella seduta antimeridiana della Camera, è stata presentata una interrogazione al ministro delle Finanze ed al ministro di Agricoltura, circa i provvedimenti di urgenza che il Governo intende prendere in ordine alla grave coercizione che in questo momento il *trust* delle filature dei cascami di seta, fondandosi sulle due forme di protezione di cui gode in Italia, esercita a danno della grande industria nazionale della seta ».

L'azione del "trust"

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

L'interrogazione dell'on. Chiesa riflette una difficile situazione in cui si trovano tutti i filandieri, specialmente quelli della Lombardia e del Piemonte, i quali nel momento di dover vendere le loro « struse » che importano molti milioni, si trovano di fronte la Società Italiana per la filatura dei cascami, la quale è consorziata con le filature estere di Lione e di Basilea, costituendo con essi un monopolio nella compera che tende a deprimere i prezzi, valendosi fra l'altro della protezione che viene dal dazio di uscita stabilito alla dogana italiana sui cascami di seta e dall'uso della bolletta di importazione temporanea, mediante la quale la Società Italiana per la filatura introduce liberamente cascami asiatici in concorrenza ai nazionali.

Questa situazione anormale è stata vivamente dibattuta nelle udienze di Milano e di Torino della commissione per l'inchiesta sulla seta presieduta dall'on. Luzzatti.

La Società per la filatura dei cascami aveva dapprima parlato di un prezzo stabilito a mezzo di un arbitrato, ma per i soli cascami degli associati alla Serica di Milano, ma questa non poteva escludere i cascami che aveva acquistato e quindi accettava volentieri l'arbitrato ma per tutto il blocco della produzione in sue mani. Ma frattanto nelle trattative pesavano le filature cascami estere e il trust finì per ricusare un arbitrato qualsiasi, sicchè i filandieri si trovano a dover resistere da soli alla minacciata depressione dei prezzi, mentre la coalizione degli acquirenti è protetta dallo Stato. E giusto? I filandieri vogliono da una parte l'abolizione del dazio di uscita sui loro cascami per avere la possibilità di venderli liberamente in Italia e fuori; vogliono l'abolizione della bolletta di temporanea esportazione per non avere l'illegittima concorrenza dei cascami esteri. Si parla in questo momento di una quantità di due milioni di chilogrammi. Vogliono infine, e questo è più grave, un dazio di entrata di cinquanta centesimi su questi cascami stranieri perchè la filatura di cascami di seta gode di una libertà economica che i produttori di seta non hanno.

Il Governo, e personalmente l'on. Giolitti, sono stati informati della questione per i molti interessi che vi si collegano

Ultima ora

IL DIRITTO DI VOTO dei corpi organizzati.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

I deputati Sacchi e Turati hanno presentato oggi alla Camera il disegno di legge che modifica l'art. 14 della legge elettorale politica e l'art. 21 della legge comunale e provinciale nel senso di sopprimere in essi la esclusione del diritto di voto politico ed amministrativo dei corpi organizzati dipendenti dalle provincie e dai comuni, (vigili, dazieri, ecc.) proposta firmata anche dai deputati Barzilai, Vaineri, Lucca, Fradeletto, Graffagni, Treves, Celesia, Tesio, Moschini, Pavia, Mira, Romussi, Miliani, Mauri, Meritani, De Felice, Pennati, Bertesi, Guastavino, Gattorno.

Ecco il testo della proposta di legge: Articolo 1. — Nell'art. 14 del testo unico della legge elettorale e politica approvato con regio decreto 28 marzo 1895 N. 83 sono soppresse le parole: « delle provincie e dei comuni. » Art. 2. — Nell'art. 21 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 marzo 1898 N. 464 sono soppresse le parole: « delle provincie e dei comuni ».

LA FAME NELL'ARGENTANO Una dimostrazione di disoccupati che reclamano lavoro.

Ci telegrafano da Ferrara, 19 sera. (V.):

Parecchie centinaia di disoccupati si sono recati davanti al municipio di Argenta reclamando lavoro. La dimostrazione continuò fino a notte, e cioè fino a quando l'amministrazione comunale si decise a dispensare una lira a tutti i dimostranti, promettendo lavoro.

UNA MEDAGLIA D'ORO al fondatore dell'Università Popolare di Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 19 sera. (B.):

I professori, i soci e gli aderenti della Università popolare Giuseppe Garibaldi hanno presentato una grande medaglia d'oro a Francesco Pullè nella ricorrenza del settimo anniversario dell'istituzione da lui creata e presieduta con tanto amore e felice successo. La medaglia era accompagnata da una pergamena con quattrocento firme di sottoscrittori.

SCONTA COLLA VITA l'aberrazione di un attimo.

Ci telegrafano da Firenze, 19 sera. (P.):

Ieri sera si suicidava con un colpo di revolver il tappezziere Teodoro Giunti, diciasettenne. Il suicidio si deve al fatto di avere il Giunti rubato un biglietto da cinquecento lire in danno del cav. Alinari. Questi richiese i denari al Giunti, che rispose di essergli restate trecento lire che aveva sepolte in un prato deserto presso il Campo di Marte. Recatisi colà l'Alinari col Giunti e vari testimoni il giovane trasse rapidamente l'arma e si uccise.

Un ferroviere sfracellato da un treno.

Ci telegrafano da Treviso, 19 sera. (F.):

Alla stazione di Spresiano stanotte il deviatore Giuseppe Teso, quarantenne ammogliato con sette figli venne sfracellato dal treno facoltativo 9113 proveniente da Udine.

IN SARDEGNA anche gli assessori comunali emigrano

Ci telegrafano da Sassari, 19 sera. (M.):

La piaga dell'emigrazione ha raggiunto ormai proporzioni impressionanti. Non vi ha settimana in cui centinaia di poveri lavoratori non salpino da questa triste isola desolata.

Fra un centinaio di questi poveri infelici partiti stamane da Porto Torres diretti all'Algeria si notavano tre consiglieri comunali di Burgos e due assessori di Esportitu.

UNA RISSA MORTALE in un sobborgo di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19 sera. (P.):

Il cenciaiuolo Bardi Giuseppe di Narciso, trentaquattrenne uccideva ieri notte con tre colpi di revolver tale Narciso Bartolini detto Santino di anni ventinove. La tragedia si svolse in via del Leone, nel quartiere peggiore di S. Frediano. Pare che fra i due si sia svolto un vero duello nel quale il Bartolini soccombette. Stamane l'assassino venne tratto in arresto

DONNAY FRA GLI IMMORTALI. La cerimonia.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Oggi con gran pompa e dinanzi a tutta la Parigi dell'intelligenza e dell'eleganza, venne ricevuto all'Académie Française il nuovo immortale Maurice Donnay, il geniale e squisito poeta e commediografo eletto mesi or sono al seggio rimasto vacante per la morte di Albert Sorel. Le signore erano in grandissimo numero e tutte elegantissime. Esse erano venute a renere omaggio ad uno dei loro autori prediletti, al quale non sanno tenere il broncio per l'arte briosa ed un po' maligna con la quale ha messo in iscena la ondna, svelandone tutte le sottigliezze, tutti i fascini e anche tutte le perversità. Tra i presenti c'erano quasi tutti gli immortali, poi i più bei nomi della letteratura e dell'arte, molte spiccate personalità politiche, e tutto il fior fiore teatrale parigino, dai commediografi più acclamati agli attori e alle attrici più celebri e ai direttori dei teatri più importanti.

Il Donnay, cui sono bastati pochi anni per fare un salto che ha del miracoloso dal piccolo palcoscenico del Chat-Noir, dove declamava i primi suoi versi, alla sala austera e solenne dell'Accademia di Francia, non sembrava molto commosso della solennità della cerimonia che doveva consacrarli immortale.

Egli entrò nella sala accompagnato dai suoi due padrini Jules Lemaître e Jules Claretie e portava con eleganza la uniforme dell'Accademia, adorna di palme verdi, una uniforme che alcuni anni fa egli ed i suoi colleghi del Chat-Noir avevano messo un po' in caricatura nelle loro canzoni che ricordavano i bei tempi della classica *bohème*.

E quando il Donnay cominciò il suo discorso, accennò nell'esordio appunto a questo incidente, con le parole seguenti: « Or sono venti anni in un cabaret di Montmartre che ebbe della celebrità, i modesti coppieri che estinguevano la sete dei poeti, vestivano l'abito dalle palme verdi che io porto oggi, e sotto il quale vengo a ringraziarvi del grande onore che mi avete fatto accogliendomi tra di voi. Credetelo, io non ho mai provato come in questo l'irriverenza di questa già lontana facezia. Nessuno di voi tuttavia pensa a farmene rimprovero. Gli è che il tempo è passato in cui la vostra illustre compagnia porgendo una poltrona a qualcuno dei suoi eletti, aveva cura di premettervi severe rimostranze. »

Quindi il nuovo accademico presentò l'elogio del suo predecessore Sorel, facendosi calorosamente applaudire.

Dopo, il romanziere Paul Bourget lesse il discorso di risposta scritto con forma elevata e suggestiva che è uno studio sottile e profondo di tutta l'opera letteraria del Donnay, lo seguì dai suoi primi versi scapigliati ai suoi maggiori e più recenti trionfi teatrali, e concluse facendo grandi elogi dell'ingegno e dell'opera del nuovo immortale.

Dopo gli applausi scroscianti che accolsero le parole del Bourget, cominciarono i complimenti e le strette di mano al Donnay, che si protrassero a lungo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

A proposito del trust dei teatri.

Su questo argomento che tanto interessa il pubblico e l'arte, molto si scrisse e si parlò; nè ancora il dissidio può dirsi composto.

Tra gli autori drammatici la genialità è una seconda natura e l'impronta d'originalità una ragione di essere: e di ciascuno si può ben dire:

Natura il fece e poi ruppe lo stampo.

Come quindi sperare da essi un comune consentimento di vedute sopra un dato argomento?

Per la storia però è doveroso registrare come i sommi autori del teatro di prosa, una volta tanto, furon d'accordo nell'affermazione di un apprezzamento inviando uno spontaneo e sincero giudizio sugli ottimi effetti del « tot »:

« Devo alla cura del « tot » effetti portentosi: dopo un mese digerisco anche... i seccatori e i drammi simbolici.

"Giannino Antona Traversi."

« Sono un uomo coscienzioso e sincero. Non ho voluto mandarvi una dichiarazione di convenienza o di riconoscenza. Da oltre un mese faccio la cura regolare del « tot », e in verità ne ho risentito un tal giovamento che non mi aspettavo. Io mangio oggi e, grazie al cielo, digerisco ciò che non ho mai mangiato in vita mia. Su simile verità non si discute, e non si commenta. Nè a me piace, per mal vezzo letterario, di ricamare belle frasi intorno ad una verità .

"E. A. Butti."

« Il « tot » è davvero un rimedio portentoso.

"Marco Praga."

« Quelli che hanno messo in luce il meraviglioso « tot » possono chiamarsi benefattori dell'umanità, perchè, purtroppo, nella vita vi sono tante cose indigeste!

"Alfredo Testoni."

« Il « tot » è veramente un farmaco meraviglioso. Facilita la digestione, eccita l'appetito; in una parola « efficacissimo ».

"Carlo Bertolazzi"

« Per fare l'autore drammatico in Italia è necessaria, anzitutto, una buona digestione. Il « tot » è dunque un elemento indispensabile per la prosperità del Teatro di prosa italiano.

"Roberto Bracco."

ACQUA UNGHERESE.

„*Ebbe costantemente un' azione purgativa*
„*blanda, fu bene tollerata dagli infermi,*

ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE

„*sicchè può raccomandarsi nei casi*
„*opportuni.*"

G. BACCELLI

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE. ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
MILANO Piazza del Duomo 25. Bronzi Artistici Cataloghi gratis.

Sirolina „Roche" Catarri Tossi ostinate Influenza Scrofolosi Fab. chim. L.

NORTON
LA MIGLIORE E PIU ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
C. GIONGO

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA
Opuscoli e schiarimenti gratis senza impegno pel richiedente. Stab. C. Arnaldi, via D. Vitruvio, 9, Milano.

GLICEROL
Il primo **ricostituente** del sangue, delle **ossa** e del **sistema nervoso**. Guarisce anemie colle massime onorificenze. **nevrastenie, esaurimenti** dovuti a **malattie gravi, eccesso** di lavoro, **allattamento, ecc.**
Deposito: Premiata Farmacia Internazionale *Alfredo Bregoli*, Milano. *Carlo Erba* e primarie farmacie nazionali ed estere.

Malattie degli Occhi
Prescrizione di lenti
Dott. POLATTI-CORBETTA SPECIALISTI
MILANO — Via Unione, 22

Pensieri di una scrittrice

La simpatica scrittrice, Sibilla Aleramo, incoraggiando l'istituzione delle scuole nell'Agro romano, rivolgeva ai maestri queste auree parole: « O maestri, lanciatevi per l'Agro, entrate nelle capanne, portate l'alfabeto, portate la coscienza della miseria, e fate infine la scheda del voto... e fra quant'anni Roma non avrà più una ghirlanda di desolazione, ma una ghirlanda!... »

Nel giro che ha fatto nell'Agro romano, la signora Aleramo ha potuto convincersi che i progressi della lotta contro la malaria sono troppo lenti. Troppa fidanza, Ella dice, sull'azione del chinino. Il medico, incaricato di distribuirlo, avendo una grande zona da percorrere, non ripassa sul medesimo luogo che ogni 4 giorni. Se il rimedio vien preso quando esso è presente, viene trascurato non appena egli volge le spalle.

I cioccolatini poi, aggiunge, anzichè essere dati ai bambini febbricitanti, vengono avidamente mangiati dalle madri e dalle sorelle più anziane, perchè lo zucchero e la cioccolata costituiscono per questa gente una ghiottoneria quasi sconosciuta.

L'attuale lotta contro la malaria, così conta la gentile scrittrice avere udito dalla bocca di un medico, è affatto illusoria; [illegible] ve unicamente per permettere al Governo di dire che il flagello è combattuto.

Anche il D.r GIOV. ALLEVI, nel suo pregevole studio sulle malattie dei lavoratori, osserva che i singoli provvedimenti contro la malaria a poco gioveranno, se non sono accompagnati da una serie di [illegible] niche ed economiche che tolgano la miseria dal suolo e dagli organismi.

Del resto, anche come provvedimento isolato, quello del chinino è incompleto: perchè a guarire veramente la malaria occorrono ben più complessi rimedi, come quelli composti su formola BACCELLI, l'Esanofelina, cioè, l'Esanofelina e l'Esameba, della Ditta Bisleri di Milano.

MINERVA
Questa rivista, che entra nel suo 18° anno, fa lo spoglio di **tutte le più autorevoli Riviste del mondo**, e ne riassume in forma breve e chiara, gli articoli di valore letterario, scientifico, sociale, artistico, religioso, ecc.) più importanti per il lettore italiano.
L'opera, cui attende la MINERVA [illegible] opera indispensabile alla coltura moderna [illegible] lamente per mezzo di MINERVA [illegible] sona colta può tenersi al corrente di [illegible] tutto ciò che importa di sapere [illegible] giorni. Migliaia di abbonati [illegible] loro autorevoli giudizi, che MINERVA [illegible] uno strumento poderoso di coltura [illegible] lamente utile ma indispensabile [illegible] che riassume [illegible] si attiene alle idee e ai fatti [illegible] ai suoi lettori tempo e denaro.
MINERVA esce ogni settimana in fascicoli di 32 grandi pagine a due colonne [illegible] sua diffusione è oramai così grande [illegible] mette in grado di ridurre l'abbonamento da lire *Dieci* a lire **SETTE** all'anno [illegible]
ROMA, Via Tomacelli [illegible]

Comune di Milano
Municipalizzazione delle affissioni.
Si ricorda che col 1° Gennaio 1908 nessuno può affiggere avvisi o fare comunque della **réclame** su quadri, tabelle, stendardi od altri simili mezzi, esposti al pubblico, senza prima ricorrere al Comune e pagare i diritti di tariffa.
Per schiarimenti rivolgersi all'**Agenzia Municipale delle Affissioni, in Via Omenoni, 1.** Telefono 70-34.

REGALI UTILI
Macchine Fotografiche da L. 5 e più.
Binoccoli prismatici.
ROSSI A, Via S. Radegonda, N. 16, Milano
Catalogo gratis.

Unico Meraviglioso Regalo Mondiale
Pietanza pollo, dindo, vitella, squisita [illegible] Centesimi 60 scatola con due porzioni [illegible] Galantina BONATI L. 4,50 [illegible] Paolo, 10, Milano. — Per posta aggiungere [illegible] Commissioni superiori lire cinque, porto [illegible]

Nizza
di 1° ordine Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole per soggiorno prolungato.
Hôtel Suède
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlok, propr.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 19 dicembre, ore 15.

Alla leggera debolezza manifestatasi nella riunione privata, è subentrata nella riunione ufficiale, una corrente di domande primarie che provocarono ulteriore e sensibile fermezza e specialmente per le Terni che esordite a 1405 chiudono a 1425. Banca d'Italia da 1234 1/2 a 1244, Commerciale da 756 a 758 1/2, Credito da 548 a 549.50, Bancaria da 128 1/2 a 131, Elba a 437, Edison da 676 a 680, e le Ferriere da 251 1/2 a 255. Rendita ferma a 103.85 contante e 103.95 fine corrente e cambi stazionari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	Quotaz. Borsa 18	19 Dicembre	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,87	103,82	103,87
Id. fine mese	100	1,87	103,82	103,95	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,35	102,25	102,35
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	5,71	340,25	338,75	340,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,—	500,—
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,10	101,—	101,10
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1242,—	1244	—,—
» Comm. Italiana	500	35,—	760,—	758,—	759,—
Credito Italiano	500	32,50	550,—	549,—	550,—
Bancaria Italiana	250	10,—	130,—	131,—	—,—
Banco Roma	100	7.—	111,—	110,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	664,—	662,—	663,—
» Mediterranee	500	7,50	385,—	382,—	384,—
Costruzioni Venete	200	12,50	190,—	196,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	458,—	458,—	—,—
Ass. ser. Bernasconi	75	7,—	87,—	87,—	87,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1615,—	1615	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	211,—	210,—	211,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	531,—	531,—	532,—
» Veneziano	175	14,—	270,—	268,—	270,—
» Bergamasco	250	17,50	313,—	313,—	—,—
» Cantiani	125	7,50	105,—	105,—	110,—
» Maggiani	250	20,—	308,—	308,—	310,—
» Valle Seriana	250	25,—	442,—	442,—	441,—
» C. Ottolini	200	16,—	260,—	260,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	265,—	264,—	265,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	345,—	344,—	345,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	20,—	275,—	275,—	—,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	352,—	350,—	—,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180,—	180,—	—,—
Fiat	250	25,—	439,—	437,—	438,—
Terni	500	90,—	1420,—	1420	1425
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	358,—	353,—	354,—
Ferriere Italiane	200	20,—	253,—	255,—	256,—
Magona Italia	150	15,—	370,—	365	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	119,—	118,—	119,—
Breda	251	17,50	317,—	317,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	272,—	270,—	268,—
Langen e Wolf	250	30,—	500,—	490,—	—,—
Metallurgica Romana	150	9,50	134,—	133,—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	84,—	84,—	—,—
Edison	550	30,—	680,—	680,—	—,—
Comp. energia elettr.	200	50,—	1200,—	1130	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	395,—	395,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	29,—	30,—
Molini Alta Italia	100	12,—	156,—	152,—	—,—
Pastarella	125	5,—	79,—	79,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	255,—	255,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	100,—	100,—	101,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24,—	348,—	346,—	347,—
Distillerie Italiane	100	11,—	122,—	120,—	121,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	159,—	160,—
Acciaieria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	1150,—	1136	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	13,	82,—	83,—	84,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	497,—	495,—	—,—
Candele stear. Mira	100	7,—	120,—	118,—	120,—
Oleificio Paveso	100	8,—	136,—	135,—	136,—
Ceramica Richard	250	10,—	398,—	396,—	397,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	275,—	274,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	267,—	266,—	267,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 3,50 0/0 99,70 — Londra 7 0/0 25,22 — Germania 7,50 0/0 122,87 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 19, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,65 — id. 3 1/2 100,67 — Banca d'Italia 1240,00 — Banca Comm. 7 1,00 — Credito Ital. 550,00 — Merid. 664,00 Mediterr. 384,00 — Navig. Gener. 461,00 — Raffineria Zuccheri 3..,00 — Ansaldo-Armstrong 268,00.

Roma 19, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 102,65 — id. 3 1/2 100,10 — Banca d'Italia 1241,50 — Azioni Banco Roma 115,75 — Meridionali 665.00 — Acqua Pia 1700,00 — Gas 1113,00 — Condotte d'acqua 372.00.

Torino 19, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,85 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,50 — Mediterr. —,— — Merid. 665,00 — Banca d'Italia 1237.00 — Banca Commerc. 758,00 — Credito Italiano 550.00.

Firenze 19, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,95 — id. 3 1/2 100,75 — Medit. 386,00 — Merid. 665.00 — Banca d'Italia 1237.00 Banco Roma 110.50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 19 Dicembre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,47
» Italiana 5 0/0	103,60
» Turca	93,30
» Egiziana 6 0/0	101,70
» Ungherese	94,05
» Spagnuola	93,22
» Russa 1891	68,70
» » 1906	94,70
» Portoghese	62,—
» Serba 4 0/0	81,97
» Argent. 1895	89,—
» Brasile 5 0/0	94,95
» » 4 0/0	81,50
Consolid. Ingl.	82 3/4
Banca di Parigi	1491,—
» Ottomana	676,—
» Comm. ital.	—,—
Argento	92,50
Credito Fondiario	662,—
Azioni Suez	4581,—
Lotti Turchi	165,—
Meridionali	—,—
Saragozza	375 —
Rio Tinto	1551,—
Metropolitaine	501,—
Rand Mines	128,50
De Beers	379,50
Goldfields	77,25
Cambio Londra	25,21

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	96,30
» » carta	96,35
» » oro	114,25
» Ungher. 4 0/0	92,75
» » 3 1/2	82,45
Lombarde	118,50
Cambio Parigi	95,38
Lire italiane	96,—

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 3/8
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/2
Argent. fino	24 -/-
Rend. Spagnuola	92 -/-
» Turca	92 1/2
» Egiziana	100 -/-
» Giapponese	83 3/4
» Russa	67 -/-
» Uruguay	66 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,—. Versate —,—

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 42 a 170, Barolo, Barbaresco 75 a 160, Barbera Asti prima —,— a 45, Monferrato 26 a 28, — Grignolino e Freisa — a —, Ovada e Acqui 26 a 32, Broni e Stradella 24 a 28, Riviera Garda —,— a —, bianchi secchi 18 a 28, M. Asti e Canelli — a —, Veronesi e dint. — a —, Reggio e Modena 26 a 30, romagnoli 15 a 18, Toscani 30 a 45, Abruzzi — a —, Avellino e Salerno — a —, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 24 a 30, Pugliesi 18 a 22, Calabria — a —, filtrati dolci — a —, Riposto ed Etna — a —, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 18 48 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 27 a 32, id. qualità fine 34 a 41, id. Recciotti bottiglia — a —. Valpantena corr. pasto 21 a 25, id. qual. fine 28 a 36, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 21 a 26, id. qual. fine 27 a 30, Mezzane pasto 19 a 24. Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 19 a 24, id. qual. fine 28 a 40, Scave, Montetorte, ecc. corr. pasto 17 a 21, id. qual. fine 24 a 27. id. bianchi corr. 20 a 22, id. fini 24 a 30.

Cereali e Farine.

Milano 18. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.85	25.—	Misti	20.—	22.—
» inferiore	22.15	22.25	Borlotti esteri	29.—	31.—
Ven. e Mantov.	25.50	26.25	*Lupini.*		
Estero di forza	30.50	31.—	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risone ,scar.			di grano tenero 00	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	40.—	42.50	0	38.75	39 —
» » 2°	37.—	39.—	0 granito	37.50	40.—
» » 3°	35.50	36.50	1 »	35.50	37.50
Vialone	37.—	41.—	1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	34.—	37.—	1 nostrana	32.50	33.25
Lencino	33.—	36.—	2	31.75	32.25
Giapponese 1°	31.50	32.50	3	26.—	27.50
» 2°	28.50	30.50	4	19.—	20.50
Birmania	31.50	33.50	di grano duro Sem. SST	45.—	46.—
Inferiore	24.—	29.—	» SS	44.—	45.—
Risotto	24.—	26 —	» OS	41 —	42.—
Mezza grana	18 50	21.50	» PS	28.—	40.—
Risina	16,—	18.—	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	21.—	23.25	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	20.—	23.25	Crusca	15.—	15.75
Ranghino	20 —	22.75	Cruschello	12.—	13.50
Lencino	20.—	22 —	*Far. melgone.*		
Originario	19.—	20.75	Semol. bramata	24.—	26.—
Giapp. e Birm.	19.—	20.75	» fioretto	20.—	21.—
Inferiore	12.—	15.—	Macin. abburr.	18.—	19.—
Avene.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	21.—	21 50	Cruschello	13.50	14.50
Estera	20.50	21.25	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.50	20.50	*Farine segale.*		
Melgoni.			1ª qualità	28.50	29.50
Nost. alt. Milan.	15.50	18 —	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.50	17.—	*Semi oleosi.*		
Ven. e Mantov.	17 75	18.75	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» perdelleuale	38.—	39 —
Segale.			» Bomb., Calc.	37.75	38.25
Nazionale	18.25	19.—	» Plata	36.50	36.75
Estera	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.—	19.—	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violet.	150.—	160.—
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.—	140.—
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Ledig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	28.—	Loietto	—.—	—.—

Treviso — Frumento nostrano nuovo da 24.25 a 24.50. semina Piave n. 24.75 a —.—. granoturco nostr. giallo n. 15.50 a 15.75. gialloné e pignolo n. 16.25 a —.—. granone bianco nuovo 15,50 a —.—. estero (stazione Venezia) cinquantino 16.75 a —.—. pignolon —.— a —.—. avena nostr. 21.— a 21.25 — Danubio 20.50 a —.— (stazione Venezia).

Sete.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 18 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20240	7415	27655	412.85
Bozzoli pesati »	22710	—	22710	278140
Cascami pesati »	1010	—	1010	15620
Lane stagionate e pesate . . . »	2290	—	1190	5230
Ass. campioni N.	470	170	640	9450

Lione 18, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	7	41	4
Asiatich. b.	40	62	73	186
Peso . kg.	4617	5244	8436	10050

Peso Totale Kg. 28347

Tendenza del mercato: calma.

Zurigo, 18. — (*Nostro telegramma particolare*). — Organzini Kg. 1080 — Trame Kg. 1180 — Greggie Kg. 2860 — Totale Kg. 5120.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Agrumi. — La domanda in generale si mantiene sempre buona per l'ormai buona maturazione delle merce siciliana. Spediscono Palermo, Catania, Messina. Un carico di buonissima qualità su Londra portò una forte animazione nel mercato non raggiungendo però i prezzi estremi della settimana scorsa.

Amsterdam chiede buona merce.

Aumentano le spedizioni anche per i mercati della Germania, Svizzera che temono però la concorrenza della merce di Spagna.

Londra. Limoni. Messina casse 300 comune sc. 8/9 a 12 buone sc. 12 a 17; Catania casse 3/360 comune sc. 6 a 8 buone 10 a 13. Palermo casse buone 10 a 15.

Liverpool. Aranci, forti arrivi dalla Spagna. Limoni. Messina casse da 300 da 6 a 8.

Berlino. Limoni Messina casse da 300 Mk. 8,25-11. 360 Mk. 7-10.

Monaco. Poca la domanda. Su questa piazza è incominciato l'arrivo anche degli aranci di Sicilia e Napoli. Aranci casse 300 Mk. 18-20 al Q.le 8-8.50 alla cassa. Limoni da 300 Mk. 7-8.50 alla cassa.

Zurigo. Mercato stazionario.

Amsterdam. Mercato sostenuto chiede buone qualità.

Mele. — La campagna è sul declinare. In Germania i mercati facchissimi non consentono spedizioni se non di qualche raro vagone di merce scelta. Vi è ricerca per l'Austria-Francia-Inghilterra, ma di merce buona e bella.

Monaco. Mercato troppo carico. Mele grosse it. Mk. 14-16, piccole comuni Mk. 10-12 al quintale.

Berlino. Mele comuni Mk. 18-20, mele grosse Mk. 23-28 al Q.le.

Zurigo. Mele grosse Mk. 23-25, mele ranetta Mk. 32-35 al Q.le.

Amsterdam. Mercato poco favorevole se non a primissime qualità.

Pere. — Buona ricerca nell'interno di pere spina e anche nell'Austria.

Trieste. Spina 45-50 corone.

Monaco. Mk. 25-30 al Q.le.

Berlino. Mk. 35-40 al Q.le.

Castagne. — Le spedizioni sono ormai molto diminuite e la ricerca è poca.

Monaco. Marroni Mk. 22-24, castagne Mk. 15-17 al Q.le.

Berlino. Marroni Mk. 24-26 al Q.le.

Zurigo. Marroni Mk. 28-30, castagne Mk. 18-20 al Q.le.

Bruxelles. Marroni fr. 24-32 al Q.le.

Cavoli. — Sempre attiva e buona è la richiesta dei cavoli. Importanti spedizioni cominciano anche da Napoli.

Monaco. La domanda è buona:

In gabbie Mk. 16-17 p. 100, in ceste Mk. 13-15 p. 100.

Berlino in ceste di 18 pezzi Mk. 2 1/2-3, in gabbie di 27 pezzi Mk. 3 1/2-4 1/2.

Zurigo. Per cesta fr. 4-4.50 per gabbia fr. 5 1/2-6.

Aglio-Cipolle. — Zurigo. Cipolle gialle di Piemonte fr. 10-11 al Q.le. Aglio in mazzo fr. 15-25,30 al Q.le. Aglio in corona fr. 27-28 al quintale.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale): Franco, di 100 cents: L. 1.00 — Marco, di 100 pfennig L. 1.227 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1.251.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta alla spettabile Società C. Pozzallo. — La questione è esposta in via di massima; eppercio per la natura di essa, non si può dare un parere concreto.

Bisogna esporre il fatto nei suoi termini materiali.

Molti dei nostri abbonati invece di esporre puramente e nudamente il fatto sul quale desiderano il nostro parere, ci presentano una questione di massima.

Questo — molte volte — non è un buon sistema.

È molto difficile per chi non è legale — e tanto più per chi è interessato — di ricavare dal fatto la questione di massima.

Eppercio se questa è posta male è evidente che il nostro parere non può adattarsi al caso speciale di chi ci interroga.

Basta una piccola circostanza di fatto — che può parere insignificante a chi ci interroga — per mutare la questione.

Raccomandiamo quindi a tutti di esporre semplicemente i fatti: le questioni di massima, al caso, le ricaviamo noi.

Avv. C. R.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI bella presenza cercano per subito civile portineria. Serie referenze. Scrivere N. R. fermo posta. 60820

GIOVANE fotografo ventenne, ritoccatore, pratico lavoro tutti rami fotografia cerca posto. Miti pretese, serie referenze. Scrivere Paolo Dal-Fa, Grosseto. 60813

GOVERNANTE con buonissima presenza, capace, istruita, offresi piccola famiglia oppure persona sola. Recapito: Sviluppo, Piatti 4. 60050

DOMANDE D'IMPIEGO
60 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. Operatore, ritoccatore, stampatore brumuro, pratico tutto ramo disponibile. Metolo, posta, Firenze. 60687

GIOVANE ventunenne disponendo buona cauzione, con referenze ottime, conoscendo discretamente lingua francese, cerca posto quale esattore o fattorino banca purchè impiego fisso. Scrivere fermo posta: E. Vecchio, Pavia. 61038

GIOVINETTO licenza tecnica cerca occupazione casa seria. Scrivere Fabe, fermo posta, Milano. 61049

PROVETTO Capo sala tessitura cotone greggio, colorato, energico, avendo fatto corso tessitura con certificati primari stabilimenti, cerca cambiar posto. Scrivere R. P. Piazza d'Armi. Ivrea. 60799

SIGNORINA seria, educata, bella calligrafia praticissima qualunque esercizio cerca occupazione. Scrivere cassetta 189 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60969

TRENTENNE maestro-istitutore energico, serio, occuperebbesi come censore. economo, magazziniere. Referenze o cauzione. Scrivere Geiger, cassetta 108, Varese. 60986

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILE ricamatrice a macchina e ragazzine cercansi. Rivolgersi: Mercante Monforte 20. 60954

ABILI operai calderai e lavoranti da fuoco cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati H. 60938 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60938

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CASA signorile con caloriferi ricerca coningi già pratici portineria, preferenza pensionati. Rivolgersi dalle 9 alle 11, Gioberti 3. 60954

CERCANSI 3 giovani 20 anni bella presenza, mensile L. 35 e vitto, 2 fattorini 18 anni mensile L. 30 e vitto, un ragazzo lire 25 mensili e vitto. Presentarsi dalle 12 alla 1 via Cesare Cantù, 4.

CERCASI fattorino per studio, ottime referenze. Scrivere casella postale 449. 60971

CERCASI giovanotto diciassettenne facchino, studio commerciale. Presentarsi con certificati e referenze Cire Menotti 19. 60876

CERCASI giovanetto tredicenne per studio mode. S. Antonio 20. 60995

CERCASI ragazza e giovanotto lavori interni. Valigeria. Agenzia Piatti 4. 60952

CERCASI (Milano, fuori) impiegato o impiegata ufficio. Intercontinental, portineria, Tadino 11. 60958

CERCASI subito signorina studio licenza tecnica bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere cassetta 179 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60935

CERCASI abile operaio pratico lavorazione sughero a macchina, disposto assumere direzione piccolo impianto. Rivolgersi Viotti, Benedetto Marcello 30. Domenica ore 13-16. 60719

CERCASI subito giovinotto d'ufficio, 14 anni, con bella calligrafia. Rivolgersi Melchiorre Gioia, 25. 60666

CERCASI primaria sartoria uomo Milano, giovane tagliatore, stipendio circa 200. Offerte fermo posta V. Z. 2500. 61085

CONIUGI quarantenni, sani, senza figli, ricercansi come portinai per Pasqua da stabilimento industriale dove il marito troverebbe occupazione quale operaio o tattorino. Fotografia e benserviti. Offerte Diana posta, Milano. 60996

CONTABILE praticissimo amministrazione, intelligente, attivissimo, perfetto corrispondente dattilografo, profonda pratica lavori d'ufficio, bella calligrafia cercasi subito da importante Società industriale commerciale. Offerte dettagliate con referenze indirizzandole: Elettriacetilene, posta, Verona. 61009

COTONIFICIO offre a meccanico pratico filatura buona posizione. Rivolgersi Bazzi, Foro Bonaparte 5. 61047

DALLA Società Elettrica Bresciana, Brescia cercansi operai elettricisti per impianti interni, operai avvolgitori ed elettricisti pratici per condurre officine idro-elettriche. Inviare copia certificati e pretese. 60554

DEUTSCHER Vernickler durchaus selbstständig per bald gesucht. Offerten an cassetta 191 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60973

FOTOGRAFI abilissimi ritoccatori di negative. Esperto ritoccatore di ingrandimenti, ed un ritrattista pastellista sono richiesti da importantissimo studio fotografico dell'Argentina. Offerte Ernesto Ugo, Genova. 61013

GARZONE operaio (elettricista, o meccanico o lattoniere) pratico piccoli lavori banco, cercasi. Acerboni, corso Venezia 12. 60967

GIOVANE cartolaio cercasi stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 60982

OFFRESI impiegato praticissimo paghe operai sistema moderno, oppure capo stabilimento industriale lavorazione carta. — Maestro Angelo, via Nicola Mazza 42 III, Verona. 61016

OROLOGIAI ed apprendisti per lavorazione orologi cilindro cercansi. Lavoro garantito. Bonomi Carlo, via Vittoria 47, Milano. 61008

PERSONE istruite. Cercansi per accompagnare forestieri in Italia. Occupazione lucrosa permanente. Couriers Office. Genova. 61031

PIANISTA cercasi subito per ristorante Ostane, Cagnola, prezzo a convenirsi. 60983

RIGATORE capo è ricercato da primaria ditta Milano. Inutile offerte senza serie referenze. Scrivere cassetta 186 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60942

SIGNORINA seria cercasi lavori studio magazzino articoli moda, praticissima contabilità, referenze ineccepibili, buono stipendio. Costantino, posta. 61077

SIGNORINA seria, bella calligrafia, cercasi per scrivere studio. Trenta mensili. Scrivere cassetta 170 S Haasenstein e Vogler, Milano. 60824

SIGNORINA contabile e altra per fatture e corrispondenza, cerca subito primario studio industriale. Scrivere «Salus», posta Milano. 60828

STABILIMENTO Valle Olona cerca bravo fuochista patentato per caldaia tubolare. Scrivere Anselmo, posta, Catrate. 61020

TAGLIATRICE abilissima, serie referenze, cerca la Casa Moro, via Durini 24. 60826

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobiliata persona sola lire 20. Colombo, via Vittoria 7 (Ticinese). 60928

CAMERA vuota cercasi qualunque località. Scrivere Allorio Pietro, posta, Milano. 61063

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI per ricostruire, casa d'occasione in Milano, posizione centrale di passaggio. Esclusi mediatori. Offerte Sicca, Piazza Cavour, 5. 60881

AFFITTANSI 29 settembre 1908 locali terreni studio o magazzini. Principe Amedeo 3. 60608

AFFITTASI prossima Pasqua appartamento 4-5 locali via Bergamo 7. 61069

AFFITTASI presente Trezzo Adda negozio, retro e magazzino per cartoleria o calzoleria. Mantegazza, via Cavallotti 3 Milano. 61051

CEDESI subito appartamentino cinque locali grande terrazza paraggi Boccaccio, impianto gas, luce elettrica, bagno, riscaldamento, affitto pagato fine marzo purchè rilevasi mobilio, biancheria, porcellane, argenteria, coperte, tappeti, addobbi, ecc., a forfait L. 2500 pagabili anche due rate. Ragione 133 fermo posta, Milano. 61030

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

INNOVAZIONI ODONTOJATRICHE A. G. CLÉMENT, chirurgo dentista inventore

Premiato con medaglie d'oro e diplomi. Esposizione di Perugia e Parigi 1904 e per meriti distinti da S. A. R. il Principe Nicola di Montenegro.

AVVERTENZA. — Non più denti nè dentiere artificiali coi soliti sistemi finora usati. Masticazione, pronuncia, naturalezza assoluta, senza molestia, dolore o pregiudizio per le radici o denti vacillanti, ancora esistenti, cui preme la conservazione. — Cura della carie dei denti. — Orificazioni, intarsio. Raddrizzamenti.

MILANO — via Santa Maria Fulcorina N. 6 — dalle 9 alle 17 - *Telef. 74-52.* con filiale a COMO, Portici Nuovi, 4.

CAUSA partenza affitto primo gennaio 2 locali comodità moderne. Rivolgersi corso Venezia 89. 60975

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

PRESENTEMENTE diversi appartamenti disponibili. Mascheroni 12. 60951

VASTI locali uso studio, magazzino, laboratorio, posizione centrale, affittansi subito. Rivolgersi Bamerini, Pietro all'Orto, 16. 61052

VENDESI primaria possessione, ipotecata, 30.000 pertiche, vasto palazzone, reddito padronale 80.000; compresovi 1000 capi bestiame, 1000 ettolitri vino, 2000 quintali frumento; impiego 6 garantito. Biffi, Milano Borghetto 6. 61089

36000 vendo casa nuova mia, 5.50 %, netto. Sgariboldi Alcibiade, posta, Milano. 60896

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA marca Peugeot, buono stato, vendo L. 80 con accessori. Rivolgersi portinaio corso Sempione N. 5. 61045

MOBILI negozio vino completi vendonsi occasione escluso vasellame, vera occasione. Rivolgersi Cervia 3, osteria. 60870

PIANOFORTE buono, usato, vendesi prezzo eccezionale. Ortolano. Fratelli Bronzetti 9. 61056

VENDESI motore gas povero 1907 (Vinterthur) 60 cavalli macchina, caldaia Tosi, 50-60 funzionanti. Casella 16, Schio. 60809

VENDO macchina vapore Sultzer, 300 cavalli, alta, bassa pressione; valvole equilibrate (usata). Brambilla, Silvio Pellico, Milano. 60416

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA legatoria buonissima posizione vendo prezzo conveniente, trattative Valente. Indipendenza 11. 60945

CEDESI negozio vino bene avviato, condizioni vantaggiose, ottima posizione. Rivolgersi Vitruvio 35, Milano. 61057

PARRUCCHIERI. Urgente. Affittasi 29 corrente, negozio avviatissimo già Mariani. Piazza Fontana, clientela sceltissima, occorre persona seria brava desiderosa farsi posizione. Dirigersi Ghidoli, Piazza Fontana 10. 60948

PER RAGIONI di salute vendesi accreditato cinematografo con motore proprio, locale centralissimo e di primo ordine, pigione pagata anticipatamente per anni 5, guadagno garantito in L. 300 netto settimanali. Essendo stazione balneare frequentatissima, in estate guadagno doppio. — Per trattative scrivere Informatore Moderno, agenzia d'affari, Rimini. 61003

TIPOGRAFIA importante impianto moderno oltre 200.000 costo macchinario, avviata clientela, causa salute proprietario darebbe azienda dieci, quindici anni anche affittanza, magnifica occasione impianto succursale conquista Veneto mitissime pretese. Scrivere A. B. C., posta restante Venezia. 60871

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ALGA Marina. Hai letto corrispondenza attendo indirizzo per inviarti auguri. 60898

GIOVANE letterato tedesco (25 anni) desidera carteggio con signore o signorina per perfezionarsi in italiano. Federigo Ellinger a Besigheim (Wuerttemberg). 60914

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti colloca bambini con segretezza. Mortara (prov. Pavia). 60922

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciarini, 11 (Monforte), Milano. 60622

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. S. Pietro in Gessate 11, Milano. 60677

MANY. Ricevuto, vivo di ricordi, spero prestò ritornino, grazie tue dolci espressioni incoraggiamenti. 60946

QUATTRO. Pregoti dirmi subito se permetti scriverti. Trovomi residenza. Arma. 61004

SIGNORE vedovo industriale patrimonio centocinquantamila, unirebbesi matrimonio signora libera anche vedova 40-45 anni con discreta dote. Esclusi anonimi, mandare proposte dettagliate entro 31 dicembre M. 281 posta, Firenze. 61001

15 settimanali (minimo) guadagnansi uomini, donne ovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio artistico. Firenze. 59565

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTANSI vecchissime dentiere inservibilissime, via Vittoria, ventinove, Angolo corso Genova. 60564

A DOMICILIO Cognac marche rinomate Cassa strenna bottiglie 12. L. 22, Senegal, Romana 40. 60266

A. — Grammofono, dischi, vendonsi occasione. Testa, Velasca 3 (Specialista riparazioni). 60512

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 60770

ANALISI qualunque prodotto rivolgersi laboratorio dottor Venturelli, Settala 11, Milano. 61073

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte). 60128

BICICLETTA nuova elegantissima. Mezzi Dunlop, due freni, scatto, 120. Piazzale Monforte 1. 61082

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione. S. Celso 36. 59496

CINEMATOGRAFI. L'Unione Cinematografica Italiana ha aperto un'agenzia in Milano via S. Tomaso 2, con estesissimo assortimento Films da noleggiare per cinematografi, tournées, ecc. Chiedere catalogo. 60504

COMPERO motocicletta 2-4 cilindri, Bai, corso Vercelli 30. 60868

COMUNE di Uboldo. Fieschi gran stock vendonsi qualunque prezzo. Rivolgersi amministrazione municipale. Cestinansi anonimi. 60998

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GRANDE stock pellicceria, maglieria, lana, piume, boa struzzo, nastri, pizzi, velluti, seterie. Prezzi dimezzati. Corso Vittorio Emanuele 39. 60886

INCREDIBILE!! Come far produrre il 100 per 100 all'anno a qualunque somma operando con un mezzo semplice serio e onesto in casa propria. Inviate nome e indirizzo chiaramente scritti a B. B. 81 bureau 84 Paris e riceverete gratis e franco le istruzioni. 60918

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-350. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5063

MOBIGLIO occasione blocco, vendesi stanze letto, pranzo, ecc. Monti 33. 60459

OCCASIONE (prendete tutti nota). 100 biglietti visita 0.60. Mille buste commerciali 3.50 con stampato proprio nome abitazione, ecc. Biglietti, cartoline, memorandum, fatturine, mille L. 5. Carta intestata commerciale, circolari, fatture, mille L. 8. Scrivere Barab, via Vigevano 14 (locale interno). 60584

POMPA travaso Henrich con accessori cedesi d'occasione. S. Antonio 18. 60816

UFFICIO di collocamento per operai. Sindacato internazionale degli incisori-molatori e rilevatori riunite a Mülhausen i. E. Locale sociale. Dornacherstrasse 24. 15520

VENDESI occasione L. 800 cavallo, finimento, carro a molle, 4 ruote usato. Deposito Viale Monforte 23. 60738

VENDIAMO aceto bianco e rosso di puro vino, una Fiaschetteria bene avviata, una pompa a doppio tiraggio, diversi birocci e carrelli. Melani, viale Venezia 20. 60514

Anno XX ABBONAMENTO 1908 Anno XX

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Splendida edizione in gran formato di otto pagine

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto in tutto il Regno . L. **2,50**
Estero . . . . Fr. **5,—**
5 Cent. - *Un numero separato* - **Cent. 5**

Tutti i signori abbonati ricevono **Gratis**, *a fine d'anno il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.*

Nell'imminente anno 1908, il *Secolo Illustrato* che ha già notevolmente migliorato tanto la sua parte artistica quanto la sua compilazione, rendendola più accurata e arricchendola di nuove interessanti rubriche, continuerà a introdurre nel testo o nel suo insieme tutte quelle modificazioni che varranno a conciliargli viemmaggiormente la simpatia dei suoi cortesi e numerosi lettori.

Oltre la riproduzione delle vedute fotografiche d'ogni più importante avvenimento che si compia in Italia e all'estero, il *Secolo Illustrato* pubblicherà leggende, cronache scientifiche, letterarie, sportive, relazioni di scoperte e di esplorazioni, amenità, articoli per le signore, pei suoi piccoli amici, note bibliografiche, scene senza parole, passatempi, piccola posta, ecc., che lo renderanno il più variato e attraente fra i giornali del genere.

Si pregano i signori Abbonati cui scade l'abbonamento colla fine del corrente mese a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO del 20 Dicembre — 19

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Non ve ne sarebbe la menoma possibilità, signore, rispose: nessuno ha veduto il padrone da uno o due giorni.

— È ammalato? chiese Miss Selbourne, in modo che esprimeva la massima simpatia.

— Sissignora, disse Davy, arrossendo e facendosi immediatamente mansueto al suono della di lei voce.

— Che male ha? Estenuazione pel troppo lavoro? domandò Edward Bland.

— Nossignore, è un'eredità lasciatagli da un amico, disse Davy con semplicità, come se menzionasse una malattia ben nota e di cui nessuno avrebbe potuto mettere in dubbio la gravità.

Il suo fare serio trattenne i visitatori dallo scambiare un sorriso scherzoso.

Sentirono entrambi che, date le circostanze, dovevano, se non altro, fingere di apprezzare l'importante senso di quella strana malattia, e Carlotta Selbourne disse subito:

— Naturalmente non sogneremmo neppure di voler importunare il professore in persona, ma, soggiunse con tono lusinghiero, credete che se gli mandassi il mio biglietto di visita mi permetterebbe di vedere la biblioteca rivestita di quercia? Ho udito che è mirabilmente bella, e ho un grande desiderio di vederla.

Davy guardò il biglietto di visita e Miss Selbourne, e, da ultimo, Mr. Edward Bland.

Era lacerato da un profondo desiderio di compiacere quella leggiadra visitatrice, ma, in pari tempo, dal severo senso del suo dovere verso il padrone.

Edward Bland vide il suo imbarazzo e gli venne in aiuto.

— Si tratta di un caso eccezionale, disse. Il professore conosce probabilmente il celebre nome di questa signora. Forse lo conoscete voi medesimo.

— Sì, disse Davy, arrossendo come uno scolaretto, ma sarebbe affatto inutile domandargli il favore di cui parlate. Egli non vuole che nessuna, signora, entri in casa. Miss Geraldina è l'unica persona del sesso femminile a cui permette di risiedere qui. Andrò a portargli il biglietto, se lo desiderate, signore, ma so a memoria la sua risposta. A memoria! Innumerevoli volte ha respinte delle signore che desideravano di venir ammesse; questo, con mio grande rammarico, posso affermarvelo.

Aveva l'aria così tormentata e così umile che tutti e due i visitatori risero benignamente, e Carlotta Selbourne lo consolò dicendogli ch'era un piacere di udire che egli non divideva i pregiudizi del suo padrone.

— Guardate, disse Edward Bland, che aveva scritto due righe sopra uno dei biglietti da visita, portate ad ogni modo questo biglietto al vostro padrone e ditegli che gli dia un'occhiata e legga le due parole che vi ho scritte. Procurate di dirgli che Miss Selbourne, avendo udito parlare della sua mirabile biblioteca, desidererebbe assai di vederla, perchè le sarebbe di aiuto per la rappresentazione di alcune scene del nuovo dramma in cui deve comparire. Sono certo che egli reputerà ad onore il concederle la sua richiesta. Noi, frattanto, aspetteremo tranquillamente qui, sulla terrazza, per non procurarvi nessun dispiacere.

Davy sembrava assolutamente confuso della commissione. Prese il biglietto in silenzio e parve in procinto di lasciarlo cadere, ma, incorato da un sorriso di Miss Selbourne, riuscì a serbarlo in mano e scomparve con esso nell'interno della casa.

— Non mi pativa il cuore di dirle di no, ripeteva fra sè e sè, ma non è un affare che mi vada a genio, no, davvero!

Bussò alla porta della camera da letto del padrone, pregando fervidamente il cielo che questi rifiutasse di ammetterlo, sicchè egli non fosse obbligato di trasmettergli quell'impossibile messaggio: ma non edificava nessuna stabile speranza su questa combinazione, l'esperienza avendogli insegnato, fra l'altre cose, che il professore guariva sempre dai suoi accessi di malumore nei momenti più inopportuni. Poteva accadere così anche ora.

Ma no: una volta tanto il professore si condusse in modo conveniente. Tuonò dalla porta che non voleva venir disturbato per nessuno e, aprendo, licenziò il doganiere con furore, senza neppur permettergli di dire quello che desiderava.

Davy diede un sospiro di sollievo. Era un modo semplice e cortese di cavarsela con quei forestieri, ed egli si affrettò a tornare sulla terrazza per riferire ai visitatori che lo aspettavano colà, che non aveva potuto fare la loro commissione. Era evidente che non piaceva a Miss Selbourne di vedersi delusa e contraddetta ma sopportò la prova con una relativa dose di santità e, volgendosi a Edward Bland, disse:

— Temo che ci tocchi di rinunziare al nostro progetto, a meno che non si riesca di vedere la figlia dello scienziato.

— Ella non è in casa, disse Davy, con accento di rammarico. È uscita un po' di tempo fa col giovane giunto dall'Australia: se fosse qui si potrebbe combinare la cosa, essa...

S'interruppe all'improvviso e la sua faccia si illuminò di sorrisi.

— Se volete venire da questa parte, entrando nel «giardino delle dame», disse, vado a prendere un telescopio per scoprire si essa è nelle vicinanze. Potrebbe essere laggiù, nel campo d'orzo: è il suo prediletto ritiro.

Essi aspettarono in un grazioso giardinetto chiuso, che era prima il recinto adibito alle dame della illustre famiglia che possedeva il maniero. L'inaspettata collaborazione del telescopio li divertiva assai e si chiedevano appunto se, dopo tutto, la loro spedizione era destinata ad ottenere successo, quando il doganiere li raggiunse portando sotto il braccio l'amichevole istrumento e mostrando un viso animato dal piacere e pieno di volonterosa sollecitudine.

— Essa è nel campo, disse: si sono entrambi recati nel campo d'orzo! Fortuna che mi è venuto in mente! Se volete seguirmi, passando da questa porta e attraversando in linea retta la campagna, giungerete colà: io vi precederò portando i biglietti.

Si diede a correre davanti di loro, ed essi si avviarono lentamente per dargli agio di riferire l'annuncio della imminente interruzione che minacciava i due giovani nel loro colloquio.

Carlotta sentiva un po' di rimorso all'idea di turbare quell'a tu per tu certamente dilettevole.

— Il bel giovane venuto dall'Australia non sarà troppo contento, eh? disse.

— In verità, questa casa è cinta di pericoli! E non avevamo preveduto quest'ultimo; ma questo ha, se non altro, qualcosa di gentile e di umano: «il bel giovane venuto dall'Australia»!

Frattanto il «bel giovane» e Geraldina erano ancora seduti sul tronco d'albero, in fondo al campo d'orzo, fumando delle sigarette e discorrendo senza posa con gran diletto.

Avevano moltissime cose da dirsi, quasi avessero tenuto in serbo un'innumerevole quantità di domande da fare e di risposte da dare.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscito il numero 44 (Dicembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. — *Prezzo di ciascun numero* Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

N. 5495 del 1907. — Alleg. 1.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri
DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Sono da conferire, sotto l'osservanza dei regolamenti di questi Istituti, per *titoli* e per *esame* due posti di Applicato di III classe presso questi Uffici d'ordine, retribuiti, ciascuno, collo stipendio annuo di L. 1,400, nette di imposta di ricchezza mobile, aumentabili di un decimo per ciascuno dei due quinquenni successivi alla nomina, semprechè non intervenga promozione.

Le istanze, stese su carta da bollo da Cent. 60, dovranno essere presentate all'Ufficio di Protocollo del Consiglio non più tardi delle ore 16 di Mercoledì 15 Gennaio 1908, coll'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio dell'aspirante, e corredate dai seguenti documenti:

1. *Certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha una età non minore di anni 18 e non maggiore di 40;*
2. *Certificato di licenza tecnica o ginnasiale;*
3. *Certificato di buona condotta;*
4. *Certificato penale;*
5. *Certificato di cittadinanza italiana e di residenza quinquennale in Milano;*
6. *Certificato dal quale si rilevi che il concorrente non è sottoposto al servizio militare di prima categoria, o altrimenti che ha già soddisfatto agli obblighi di leva;*

I certificati, di cui ai N. 3, 4 e 7 dovranno essere in data posteriore a quella del presente avviso.

Scaduto il termine del Concorso, gli aspiranti, che avranno soddisfatto alle esigenze di cui sopra, verranno invitati all'esame mediante avviso a domicilio.

La nomina sarà subordinata al certificato di sana costituzione fisica rilasciato dietro visita di un medico designato dalla Direzione Medica di questi Istituti, e verrà fatta in via di esperimento per un anno, salvo conferma per parte del Consiglio degli Istituti Ospitalieri.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segreteria del Consiglio.

Milano, 12 dicembre 1907.

IL PRESIDENTE: **L. FRIZZI.**

Il Segretario Generale: **Mariani.**

CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

NON SOLO
le pillole di
Catramina Bertelli
sono
ANTISETTICHE
ma sono anche potentemente
espettoranti e calmanti
requisiti questi che le rendono un
RIMEDIO COMPLETO
e assolutamente superiore
ad altri rimedi nuovi di una limitata efficacia curativa
contro
TOSSI e CATARRI

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile ... grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

MARQUE DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

PIPA VERA RADICA extra-garantita

MODELLI ULTIMA NOVITA' A PREZZI ECCEZIONALI
PER FAR CONOSCERE LA NOSTRA BUONA QUALITA'

N. 46 Bocchino di Corno di Renna . . . L. 2,50	N. 171 Bocchino di ebanite, picc. (Narghilè) L. 1,50
» 231 » » » . . . » 2,—	» 100 » corno di Renna . . » 1,50
» 79 » » » . . . » 1,50	» 100 » » » (lungo) . » 2,—
» 171 » » » (Narghilè) » 3,25	» 31 » » » . . . » 1,75
» 171 » ebanite (») » 2,25	» 73 » » » (Asthe) . » 3,25

Franco di porto in Italia - Estero Cent. 25 in più.

Da oggi a tutto Dicembre, chi farà acquisto di quattro o sette pipe, riceverà gratis il relativo porta-pipe in legno di mogano, aggiungendo però Cent. 60 per spese di pacco postale se in Italia e L. 1,50 se all'Estero.

Inviare cartolina-vaglia alla Premiata Fabbrica di Pipe
C. Livio & C. successori di **E. FRONTINI, Milano,** via Orefici, 16.

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili **"FON"**. Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto immediato. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 32, Milano.

Abili sarti per magazzino trovano lavoro durevole e ben pagato in una grande fabbrica in Svizzera. Offerte sotto cifra **A. 7179 Z.** a *Haasenstein e Vogler, Zurigo.* 60913

CAPPERI-OLIVE
Specialità olive bianche salate pacco postale Kg. 5 L. 4. Capperi salati Kg. 5 L. 5. franco porto. Contrassegno cent. 35 in più. Cercasi rappresentanti ovunque. **Ditta S. Tomaselli PATERNÒ** (Sicilia) 60905

Lacrime di Pino
Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci,** Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.
Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.
Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria:
Distilleria Ogna - Milano.

Carlo Sigismund e Figli - Milano
38 - Corso Vittorio Emanuele - 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni, l'officina della Ditta e la casa di Torino.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**
NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina — Igiene — Mensa — Nichel puro — Articoli diversi — Macchine — Ghiacciaie — Rasoi.**

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprendono Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
Sono l'ultimo portato della Scienza e dell'Esperienza

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata
Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali**
di G. ALBERANI - Via Castiglione N. 11 - BOLOGNA (Italia)
Prezzo: Cent. 60 la scatola. (Inviando cartolina vaglia di L. **0,75** si spedisce una scatola franca — Di L. **1,35** due scatole franche) — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Droghe...
NB. - Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Fonografi - Grafofoni - Grammofoni - Dischi - Cilindri in tutte le marche e prezzi li potete acquistare da
A. MARIANI
The Inventions
Via Dante, 15, Milano.
Chiedete i recentissimi Cataloghi

N. 5498 del 1907. — Alleg. 2.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri
DI MILANO

Asta a schede segrete, con aggiudicazione definitiva al primo incanto, per la vendita di N. 4253 piante diviso in cinque lotti, sorgenti nei boschi di compendio del podere di Sesto Calende, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano, in Comune di Sesto Calende, Mandamento e Circondario di Gallarate, Provincia di Milano.

Le schede debbono essere presentate alla Div. 1.ª del Consiglio non più tardi delle ore 14 del giorno 17 Gennaio 1908, corredate della bolletta del voluto deposito fatto presso l'Ufficio di Cassa del Consiglio.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

Milano, 18 Dicembre 1907.

IL PRESIDENTE: **L. FRIZZI.**

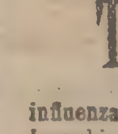
Il Segretario Generale: **Mariani.**

Il Consigliere Ing. **O. De Marchi.**

DOVETE I VOSTRI RINGRAZIAMENTI *al terremoto delle Calabrie* del 23 ottobre che risparmiò l'edificio della Mondiale **Casa di Esportazione E. POMPEI DI BLASI in Reggio Calabria** e per esso potete gustare anche quest'anno la squisitezza dei suoi prodotti contenuti nei pacchi speciali che si spediscono nelle sole **Feste di Natale e Capo d'Anno.**
Pacco speciale N. L. *Kg. 3 Fichi secchi imbottiti alla mandorla,* L. **5,20.** — Pacco reclame N. 1. *Kg. 3 Fichi secchi extra bianchi,* per L. **4,20** Pacco mondiale N. 3, *N. 50 Aranci di Malta* e *N. 50 Manderini* oppure *Kg. 5 Uva sceltissima da tavola,* per sole L. **12,00.** Tutto franco di porto a domicilio nel Regno. Sollecitare le richieste con cartolina vaglia se non volete rimaner senza.

Malattie sessuali
Gabinetto medico chirurgico privato per cura ... delle forme sifilovenereopatiche e conseguenze ... alle 12. — Consulti esclusivi per le signore dopo le ... rispondenza segreta. **Via Pietro Verri, 6, Milano.**

SOFFRITE DI GELONI?
Peccato! stanno così male ... e le orecchie ... dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli ... « IODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone ... setto, se in pomata, in tutte le farmacie.
Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla ... macia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento) ...
Esposizione di Milano 1906 Medaglia ...

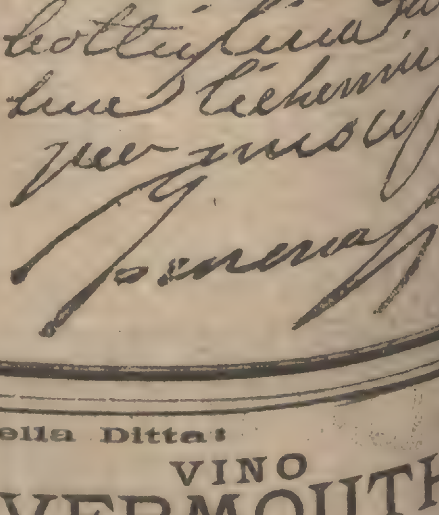


GABINETTO MAGNETICO (Anno XVIII d'Esercizio). Consulti su qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo. Abbonamenti alla Rivista Magnetica (chiedere Numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico,** Corso Vitt. Emanuele, 31, **Milano.**

CHIUNQUE manderà il proprio indirizzo con cartolina risposta a G. R., via Cappellari, 7, riceverà comunicazione interessante per concorrere ad un **regalo** del
VALORE DI LIRE SEI

GUIDA di TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale Amministrativa
81.° Anno — 1908 — 81.° Anno
La più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA & C.
Per le inserzioni nel testo
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
Haasenstein e Vogler
MILANO
Corso Vittorio Emanuele, N. 26
e le sue succursali.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE
influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.
Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI,** via Roma 345, Napoli.



LIQUORE
PROSIT
SPECIALITÀ della DITTA
ANTONIO PASTORE & C. MILANO
Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000

IMPOTENZA varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale feminile e sterilità. *Guarigione col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo* garantito innocuo **"ATA"** Flacon L. 7.50. Gratis schiarimenti e certificati. - Farmacia A. MARCHI - via Settembrini 23 A - MILANO

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 21 Dicembre* *Anno XLII - N 14962*

Abbonamenti pel 1908

PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata - Visione cinematografica con 3000 fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni)*.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni)*.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9. — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 31.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 4.a pagina.

Presentare l'Italia moderna — quella che oggi sta rifiorendo con meraviglioso slancio — era ardua impresa. E questa l'abbiamo compiuta riunendo in un volume di 1000 pagine con circa 3000 (TREMILA) fototipie, tutto quanto v'è di notevole in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese. Le imponenti e maestose scene della natura e le bellezze dell'arte, vi sfilano dinanzi velocemente nella loro infinita varietà.

È la PRIMA VOLTA che si presenta in un sol volume tutta quanta l'Italia naturale, artistica e storica. Quivi è congiunta la sintesi successa nel raggruppamento logico dei paesi all'analisi nella ricerca di tutti i più modesti, e più nascosti Comuni. Ciascuno in Italia può trovare illustrato il suo paesello se appena appena contiene qualche cosa di notevole.

È la più completa e più ricca illustrazione d'Italia che sia stata mai pubblicata.

Nessun giornale offre quest'anno un dono più importante e più utile.

Apriamo pertanto gli abbonamenti **per un anno al SECOLO** dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1908 offrendo agli abbonati quattro combinazioni con altre importanti pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno:

1.° SECOLO quotidiano — SECOLO ILLUSTRATO settimanale — VARIETAS, rivista mensile. — Il volume L'ITALIA descritta e illustrata con circa 3000 fototipie. — Milano L. 25 — Nel Regno L. 32 — all'Estero Fr. 50.

2.° SECOLO quotidiano — SECOLO ILLUSTRATO settimanale — Il volume L'ITALIA descritta e illustrata: a Milano L. 22 — nel Regno L. 27 — all'Estero Fr. 46.
(Compreso il porto doni nel Regno ed all'Estero).

3.° SECOLO quotidiano — SECOLO ILLUSTRATO settimanale — Milano L. 16 — nel Regno L. 18 — Estero Fr. 38.

4.° Abbonamento speciale al SECOLO quotidiano per un anno senza premi — Milano L. 14 — nel Regno L. 16 — Estero Fr. 34.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

—*—*—*—*—*—*—*—*—

I GRANDI DISCORSI

Quello che ha pronunziato a Berwick il ministro degli Esteri d'Inghilterra, sir Edoardo Grey, è un grande discorso. In Italia non siamo più abituati a sentirne e dobbiamo contentarci degli imparaticci di Tittoni.

Il ministro inglese ha voluto presentare nel suo insieme il bilancio della politica estera inglese, ed è riuscito a fare veramente un quadro grandioso. Lasciamo pure da parte la visita e il prolungato soggiorno di Guglielmo in Inghilterra. È questo il primo passo di una cordiale pacificazione fra due popoli divisi fino a ieri da opposti interessi politici ed economici.

I tre punti più importanti toccati dal ministro inglese sono quelli dell'alleanza col Giappone, della convenzione colla Francia e di quella colla Russia.

« La buona riputazione del paese e la buona fede della sua politica — ha detto Grey — esigono che le sue alleanze e le sue amicizie siano mantenute. L'avvenire del paese ordina che esse siano osservate con fermezza e generosità. Non si è più parlato in questi ultimi tempi dell'alleanza giapponese per questa ragione: che i nostri alleati sono tranquillamente occupati a consolidare e a sviluppare il loro paese e a conquistare il loro posto nel mondo. I trattati e gli accordi che i giapponesi hanno concluso colla Francia rendono l'alleanza anglo-giapponese più solida che mai. »

Passando alla convenzione colla Francia Grey osservò che la sfera di applicazione della convenzione stessa si è aumentata, perchè « ha fatto nascere fra le due nazioni un sentimento di amicizia che divenne estremamente popolare dalle due parti della Manica e rimane oggi più popolare che mai come lo dimostrano tutte le occasioni in cui è messo alla prova, nelle relazioni diplomatiche. » Ma l'accordo colla Francia non esclude i buoni rapporti esistenti cogli altri paesi, come si è visto dagli accordi successivi fra l'Inghilterra e la Spagna e fra la Spagna e la Francia, accordi che sono un corollario di quelli preesistenti fra l'Inghilterra e la Francia. Sir Grey ha quindi dichiarato che nell'ora attuale l'Inghilterra è disposta a fare buona accoglienza a qualsiasi proposta tendente a concludere accordi analoghi su argomenti ai quali l'Inghilterra sia direttamente interessata.

È in causa di questa disposizione di spirito che l'Inghilterra ha recentemente firmato l'accordo colla Russia che contiene la tacita intenzione di modificare la politica generale che i due paesi seguono l'uno verso l'altro.

Le relazioni dell'Inghilterra e della Russia — ha proseguito sir Edoardo Grey — sono state per qualche tempo più o meno intralciate e in vari periodi, durante i cinquanta ultimi anni, queste relazioni, senza essere critiche, non erano precisamente cordialissime. Le difficoltà provenivano da certe questioni europee che presto si estesero all'Asia. Ora è da notare il fatto che colla convenzione anglo-russa, i due paesi, evitando qualsiasi diffidenza, cominciano a ritornare sui loro passi e si avviano per la strada che conduce alla pace e alle relazioni amichevoli ».

Tutto il discorso del ministro degli Esteri inglesi è improntato a questo mirabile linguaggio di schiettezza che non comporta alcuna di quelle nebulosità e di quei doppi sensi a cui la diplomazia ci ha abituati da secoli.

L'Inghilterra che pure non è esente da colpe — tutt'altro — si è oggi incamminata risolutamente sopra una via del tutto nuova, e sopra la quale la democrazia di tutto il mondo deve incoraggiarla a proseguire sempre di più.

Verso le vacanze parlamentari

Il lavoro precipita.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (C. R.):

C'è nell'aria odor di Natale. In questi giorni, di lavoro se ne è fatto molto, e rapidamente. La questione Nasi fu esaurita in un giorno, sedendo la Camera sette ore di seguito; ieri, per ottenere l'approvazione della legge sul lavoro notturno dei fornai, la seduta antimeridiana si prolungò fino quasi a un'ora pomeridiana per riprendersi alle 2.30.

Oggi si apre la discussione della legge per i soccorsi ai paesi danneggiati dalle inondazioni, dalle alluvioni e dai terremoti. Domattina si discuterà il progetto per le case popolari.

La necessità di far presto si trova anche in ciò: il Senato deve esaminare e votare questi disegni dopo la Camera, affinchè questi possano diventare leggi e quindi bisogna presentarli presto all'altro ramo del Parlamento, perchè anche i senatori vogliono andare a casa per le feste.

Il progetto di legge per i terremoti, inondazioni e alluvioni era indispensabile, e il Governo diede prova di sollecitudine nel presentarlo in così breve tempo. Esso propone che si votino 27.700.000 lire, la maggior parte delle quali sono per le provincie inondate, ma sopratutto è modesto e sincero perchè il ministro Bertolini premette che i danni sono ben maggiori e che si studieranno più completi rimedi quando saranno conosciuti e vagliati.

L'on. Tedesco, nella sua bella relazione, cita giustamente l'on. Paleocapa che scriveva come il sistema idraulico attuale sia un sistema artificiale, che rende sempre più dispendioso il lavoro di continua manutenzione degli argini.

Noi dobbiamo volere un sistema di difesa contro le acque, che abbia a regolare in modo permanente e definitivo queste acque che, ad ogni sciogliersi di nevi in primavera, o alle pioggie autunnali, straripano periodicamente e ci trascinano nelle rovine.

Il progetto attuale è urgente e per questo bisogna votarlo. È necessario però formulare un disegno completo di riforme, da svolgersi man mano, in parecchi esercizi, coordinando al piano generale le opere che vengono richieste dai bisogni che man mano si manifestano.

IL PROCESSO NASI

si riprenderebbe il 20 gennaio.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Oggi nel pomeriggio si sono recati a conferire col presidente dell'Alta Corte, Manfredi, i commissari d'accusa della Camera, Mariotti e Pansini. L'on. Pozzi non potè intervenire al colloquio.

Fu discusso intorno alla data della riconvocazione dell'Alta Corte. Si assicura che sia intenzione del presidente di fissare tale data al 20 gennaio prossimo. L'on. Manfredi avrebbe desiderato di anticipare di alcuni giorni e sarebbe stato indotto a rinviare al 20 gennaio dall'avv. Muratori, il quale ha pregato il presidente di non riconvocare l'Alta Corte prima del 18 gennaio, giorno in cui l'avv. Muratori deve trovarsi a Firenze per difendere in una causa importante.

L'ENORME PRODUZIONE VINICOLA di quest'anno.

56 milioni di ettolitri!

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

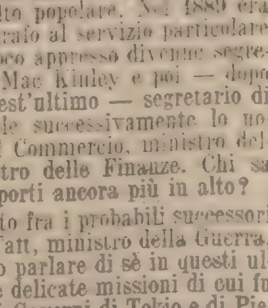
Dietro una diligente inchiesta fatta dal *Giornale vinicolo italiano* di Casalmonferrato, risulta che il raccolto vinicolo italiano che fu di 38.177.458 ettolitri come media del quinquennio 1901-905 secondo le notizie ufficiali, si può valutare quest'anno a 56 milioni di ettolitri, cifra non mai raggiunta da che si hanno statistiche agrarie nel nostro paese. Le regioni che dettero il massimo incremento di produzione sulla media sono l'Emilia (circa il doppio), il Piemonte (80 %) e la regione meridionale adriatica (75 %).

Chi sarà il nuovo presidente degli Stati Uniti?

All'elezione presidenziale, negli Stati Uniti, mancano ancora parecchi mesi, ma la campagna è già cominciata e i primi sintomi della febbre elettorale incominciano a manifestarsi. I candidati alla successione di Roosevelt sono parecchi, ma coloro che hanno le probabilità maggiori non sono che quattro: Bryan, Root, Cortelyou e Taft.

Bryan, candidato democratico, ha già dato il suo nome alle lotte presidenziali del 1896 e del 1900. Ha avuto magnifiche votazioni, senza riuscire nel suo intento; e non è ben sicuro se sarà più fortunato nell'elezione prossima. Root è segretario di Stato agli affari esteri e si è fatto una *réclame* mondiale in occasione del suo viaggio al Brasile, all'Argentina e presso tutte le repubbliche dell'America del Sud allo scopo di indurle ad una specie di alleanza panamericana. Cortelyou, ministro delle Finanze agli Stati Uniti è meno conosciuto all'estero, ma ha il merito di essere molto popolare. Nel 1889 era un modesto stenografo al servizio particolare di Mac Kinley. Poco appresso divenne segretario dello stesso Mac Kinley e poi — dopo l'assassinio di quest'ultimo — segretario di Roosevelt, il quale successivamente lo nominò ministro del Commercio, ministro delle Poste e ministro delle Finanze. Chi sa che la fortuna lo porti ancora più in alto?

Ma il più quotato fra i probabili successori di Roosevelt è il Taft, ministro della Guerra, che ha fatto molto parlare di sè in questi ultimi giorni, per le delicate missioni di cui fu incaricato presso i Governi di Tokio e di Pietroburgo e che precedettero la partenza della « Grande Armata » per le acque del Pacifico.


Taft.

Si dice ch'egli sia il candidato preferito da Roosevelt. Taft è stato il primo governatore civile delle Filippine nel 1901.

Egli è convinto che un giorno o l'altro i giapponesi tenteranno un colpo di mano sulle Filippine, per cui, quando egli era governatore di quelle isole, non esitava a dire: — O noi dobbiamo abbandonare immediatamente queste isole, oppure dobbiamo fortificarle e prepararci a combattere per esse.

Ultimamente, come abbiamo detto, Taft si trovava in missione al Giappone. Egli aveva l'incarico di indorare la pillola della crociera del Pacifico e farla passare agli occhi del Giappone come una semplice esercitazione navale. Vi sarà riuscito?

E riuscirà nella sua ambizione — legittima d'altronde — di succedere a Roosevelt nel tranquillo domicilio della Casa Bianca?

Una terribile catastrofe a Palermo

Scoppio di dinamite.

Case crollate - Numerosi morti e feriti.

La prima straziante notizia.

Ci telegrafano da Palermo, 19 sera. (S.):

Una immane sventura ha funestato stasera la città di Palermo.

Alle 17.30 con terribile fragore scoppiava il deposito di polveri e dinamite del negozio d'armi Ajello situato in via Latterini, centro popolosissimo, dove esistono numerose locande popolari ma anche alberghi discreti che in questi giorni sono pieni zeppi di emigranti di ritorno da Nuova York, in causa della crisi che fa mancar per ora il lavoro negli Stati Uniti e facendo difetto i vagoni per trasportare i rimpatriati ai loro paesi.

Lo scoppio formidabile, terrificante si è udito in tutta la città e per un raggio di due chilometri al di là dell'abitato, destando un panico, un'angoscia indescrivibili.

In un baleno si sparse la notizia della straziante verità. E si parlò nel primo momento del terrore e dell'eccitazione, di mille vittime, sepolte sotto le macerie.

Fortunatamente la voce era fantastica.

Fu da tutte le parti un accorrere ansioso, così che in pochi minuti un'enorme folla terrorizzata circondò il luogo della catastrofe, sfidando il pericolo di una nuova esplosione.

Il crollo spaventoso.

L'incendio.

Le abitazioni circostanti il negozio Ajello e quelle adiacenti per un'estensione, ai due lati, di un centinaio di metri erano crollate travolgendo gli infelici abitanti — e formando un mucchio alto dieci metri!

Fra le grida di terrore, di dolore e di raccapriccio — i pompieri, le guardie di P. S., i vigili, i carabinieri e i soldati, si posero alacremente all'opera di salvataggio, resa da principio più difficile e penoso dalla indescrivibile nervosità dei popolani che, nello slancio generoso dell'altruismo — volevano ad ogni costo precipitarsi sui rottami, per tentare di salvare i sepolti — e da un incendio scoppiato, contemporaneamente alla esplosione nel caseggiato di fronte a quello crollato.

Il prefetto De Seta ordinò e il generale Mazza dispose che l'intera guarnigione partecipasse all'opera di salvataggio.

A grande stento i soldati riuscirono a respingere la folla e a circondare il luogo della tremenda sventura. Tutte le autorità erano accorse. E subito cominciò l'estrazione delle vittime, fra grida e pianti di donne e di bambini, perchè i superstiti dell'atroce sciagura assistevano ai calorosi tentativi dei soldati, dei pompieri e dei vigili.

La Croce Rossa mandò sul posto tutte le barelle che aveva disponibili. Ma — ohimè! — non bastavano.

Man mano che si estraevano i cadaveri, i moribondi, i feriti bisognava portarli subito via.

Vennero perciò fatte venire duecento carrozze da piazza — che si alternano colle barelle nella via verso la gran casa del dolore: l'Ospedale.

Il lugubre corteo continua incessante. I medici, e gli infermieri dell'Ospedale sono numerosi sul luogo del sinistro.

Ogni ferito viene prima del trasporto medicato sommariamente sul posto. Spettacolo di indimenticabile dolore per tutti quanti l'han visto!

Le scene strazianti — mentre si portano via morti e feriti, si rinnovano.

Il corteo delle carrozze e delle barelle sembra non debba finir più. E intanto nella città, in preda ad un'ansia tormentosa — continuano a circolare voci esagerate intorno al numero dei morti.

All'ultimo momento, mentre sto per spedirvi questo telegramma — si annuncia che i morti finora rintracciati fra i rottami sono venticinque e i feriti un centinaio circa.

Molti di questi pur troppo non sopravviveranno!

Altri raccapriccianti particolari.

Ci telegrafano da Palermo, 19 notte. (S.):

Il mesto corteo delle barelle e delle carrozze procede verso l'Ospedale scortato da soldati, carabinieri e guardie colle fiaccole.

I parenti seguono piangendo, gemendo, urlando di dolore. Anche fra i rottami i salvatori lavorano colle fiaccole, che illuminano sinistramente la scena di dolore.

Veniamo ora ad apprendere altri particolari raccapriccianti della catastrofe.

Nel momento del formidabile scoppio, il negozio di Francesco Ajello, dove egli teneva un deposito di esplosivi — era già chiuso.

Lo scoppio, che potrebbe paragonarsi allo sparo contemporaneo di parecchie centinaia di cannoni echeggiò spaventevole.

Tutti i vetri delle case in un raggio di mezzo chilometro si infransero.

La gente che abitava in via Latterini sentiva sapere ancora di cosa si trattasse si diede ad una fuga pazza, sotto la pioggia di rottami prodotta dal crollo dei tetti e dei balconi, dal rovinare delle imposte, dallo sfasciarsi delle case.

Fu dopo passato il primo istante di terrore che la gente accorse sul luogo del disastro, o per lo meno nella direzione dove si era prodotto lo scoppio, giacchè quasi nulla si poteva scorgere, il polverio essendo impenetrabile.

Pareva una nebbia.

I fanali, contorti e quasi divelti, non davano più luce.

Ma il recarsi sul teatro dell'esplosione era un'impresa pericolosa. Mucchi altissimi di calcinacci e di rottami ingombravano le strade adiacenti e parecchie persone, nella corsa caddero ferendosi più o meno leggermente.

Le grida di dolore dei feriti e i gemiti dei moribondi si levavano sinistri nelle tenebre. I primi che riuscirono ad aprirsi un varco, furono alcuni funzionari della questura centrale.

Nel vasto casamento dall'altro lato della piazza si sviluppò come vi dissi, il fuoco. Ciò accrebbe ancor più se era possibile lo sgomento nella popolazione.

Molti abitanti che erano affacciati alle finestre spararono ripetutamente in aria, come presi da follia colpi di fucile e di revolver. La scena presentava un aspetto terribile. Più di dieci mila persone accorse dai diversi rioni della città terrorizzate non sapevano spiegarsi le cause della catastrofe. Fino ad ora essa è un mistero.

Si teme che sotto le macerie vi siano ancora altre vittime.

Il prefetto De Seta, il sindaco Di Martino e le altre autorità si sono recate alle ore undici all'Ospedale per verificare il numero dei morti e dei feriti.

Le scene di dolore all'Ospedale sono indescrivibili.

Una folla commossa e piangente circonda quel luogo di indicibile strazio.

Fra le vittime vi sarebbero molti degli operai italiani ch'erano alloggiati nel modesto albergo sovrastante al negozio Ajello; emigrati in America di ritorno.

Cosa dice l'on. Cottafavi

Ci telefonano da Roma, 19 notte. (G.):

Incontriamo all'Aragno che presentava questa notte la fisonomia caratteristica di questo singolarissimo caffè romano, il quale diventa il centro di tutte le sensazioni cittadine quando qualche eccezionale avvenimento conturba tutti gli spiriti, l'on. Cottafavi, sottosegretario di Stato al ministero delle Finanze.

— Nelle prime notizie che parlavano di mille vittime — si è enormemente esagerato, egli dice. Tutti noi membri del Governo non appena la notizia crudele ci è giunta, ci siamo affrettati a telefonare al ministro dell'Interno per ottenere notizie. Poco fa mi si rispondeva personalmente e analoga risposta si dava all'on. Orlando, siciliano, il quale necessariamente più di tutti noi doveva essere maggiormente impressionato che alle undici della sera erano stati estratti diciasette morti e circa settanta feriti.

— E il Governo, quale attitudine prenderà in questa dolorosa circostanza? fu chiesto al sottosegretario di Stato.

— È prematuro parlarne, ho risposto. Certo se vi sono delle responsabilità, state sicuri che saranno accertate e punite.

Le responsabilità.

Molto meno riservato era l'on. De Felice che ha passata quasi tutta la notte al telegrafo in attesa di notizie.

— È veramente doloroso, egli mi ha detto, che in una città come Palermo possa esistere un forte deposito di dinamite come quello della polveriera che ha dato luogo alla catastrofe. L'armeria Ajello che si trova nel centro della città aveva probabilmente un permesso di tenere un deposito di materie esplosive, ma è quasi certo che, oltre alla quantità consentita l'Armeria aveva, come spesso accade, un deposito clandestino di dinamite.

Di essa si servono i pescatori per quella perniciosissima e non mai abbastanza deplorata pesca alla dinamite, che tanti divieti e tante misure ha eluso; ma terribile è la responsabilità che incombe alle autorità di Palermo.

Che ci stanno a fare questura, carabinieri, prefetto, se non sanno vigilare all'osservanza della legge, se non sanno colpire i contravventori, quando sopratutto si tratta di salvaguardare la sicurezza della città, la vita dei cittadini? Ricordo che anche a Catania la pesca alla dinamite aveva assunte tali proporzioni che dovemmo costituire una associazione di cittadini con l'incarico di sorprendere i pescatori alla dinamite ed arrestarli, deferendoli poi all'autorità giudiziaria, ma anche questa associazione, quantunque spinta anche da un potente interesse quello privato (la pesca alla dinamite lede infatti sensibilmente gli interessi di chi vive della pesca ed a tale categoria appartengono moltissimi cittadini in Sicilia) anche l'azione dei singoli cittadini dava scarsi risultati, e del resto i contravventori erano puniti con pene assai mediocri. Occorrerebbero delle leggi severissime. E non è a dire che esse non siano state invocate!

Ho chiesto all'on. De Felice:

— L'albergo che sarebbe stato compreso nella catastrofe, era pieno di emigranti e questo spiegherebbe, secondo i pessimisti, lo straordinario numero dei morti. Conosce lei questo albergo?

— Altro che! mi ha risposto l'on. De Felice. Proprio in quell'albergo io sono stato arrestato nei bei tempi che voi sapete. Si tratta di un piccolo alberghetto di sette ad otto vani.

Per fortuna le mille vittime sono il parto della eccitabile nostra fantasia meridionale. Forse il corrispondente del giornale romano è rimasto molto impressionato del gran numero di vetture accorse sul luogo del sinistro... In ogni modo purtroppo non bisogna neanche farsi troppe illusioni e mentre le prime notizie hanno tutta l'apparenza di essere esagerate, le altre, quelle ufficiali, molto probabilmente possono essere more solito, diminuite.

Come che sia, è assai dubbio che i responsabili saranno puniti come si dovrebbe. È necessario un esempio anche per procedere per l'avvenire.

Episodi di terrore e di strazio - Il racconto d'una superstite.

Ci telegrafano da Palermo, 20 matt. (S.):

Nessuno può immaginare l'orrore strano e selvaggio delle scene che succedettero alla esplosione. Le grida disperate dei fuggenti che ci passavano accanto come ombre, sembravano scaturire da un mondo di fantasmi. Tutto contribuiva a dare alla scena un aspetto fantastico e indeterminato. Avvennero scene di pazzia e di terrore. In un piccolo oratorio le donne inginocchiate caddero di botto come colpite da un simultaneo fenomeno di catalessi e alcune di esse narrarono di aver atteso per un istante con l'animo sospeso in una specie di stupore mortale che la volta crollasse su di loro e le seppellisse.

Una carrozzella da nolo col vetturino e i passeggeri rimase completamente seppellita sotto le macerie.

Una povera donna sfuggita quasi per miracolo alla catastrofe, certa Concetta Locurto, che ho soccorso all'angolo della via mentre fuggiva ancora in preda a una specie di automatismo nervoso, minacciando di cadere ad ogni passo, mi ha fatto una narrazione ancora confusa della terribile impressione provata, narrazione confusa ma piena di verismo sinistro e vivace. Essa raccontò di essersi trovata nella stessa via in cui avvenne l'esplosione. Volgeva le spalle al punto in cui era il negozio d'armaiolo Ajello. D'un tratto si sentì urtata violentemente alle spalle e provò l'impressione che una gigantesca tromba d'aria passasse qualche metro sopra di lei con fragore spaventoso. La Locurto riferisce che di quel rumore indicibilmente intenso le rimase come impresso nel cervello il suono di una voce umana.

La disgraziata cadde, riuscì però ad alzarsi senza nulla poter vedere e fuggì disperatamente avendo l'impressione di sentire alle spalle la rovina di un intero mondo. Fuggì qualche secondo ancora a tentoni guidata dall'istinto e la raccogliemmo nel momento in cui le forze stavano per abbandonarla.

Gli effetti tremendi dell'esplosione.

Gli effetti dell'esplosione furono in alcuni punti addirittura bizzarri. Il salvataggio fu pericolosissimo, perchè continuava lo scoppio delle cassette di polvere e di capsule. Un calzolaio che lavorava al suo deschetto ebbe dalla violenza della colonna d'aria prodotta dallo scoppio asportato il deschetto, le forme e gli strumenti di lavoro che furono sbattuti e frantumati contro le pareti ed egli rimase incolume in mezzo ad un vero turbine di scheggie di pietre e di vetro.

La vibrazione impressa alle case, anche le più lontane fu tale, che quasi tutti pensarono trattarsi di un terremoto, e per pochi momenti fu un vero e proprio contagio di terrore folle. Migliaia di persone si riversarono giù per le scale delle rispettive case urtandosi, respingendosi e malmenandosi pur di arrivare prima alla porta.

Appena apparvero le prime barelle e le prime carrozze requisite la grandissima folla e la folla che accorreva le assiepò attorno dei feriti e dei morti decidendo un lugubre abbandono sui veicoli medesimi con urla di terrore e di rimpianto; e ci pungevano carabinieri e guardie.

I morti estratti avevano un aspetto orribile, raccapricciante.

Appendice del SECOLO 21 Dicembre

PIETRO SALES 97

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Il danaro non avrà, nella mia vita, che un'importanza secondaria... Non siamo ancora tanto lontani dal nostro antenato — solo tre generazioni fra lui e noi — perchè dobbiamo imaginarci d'avere, sol per la nascita, dei diritti speciali a vivere oziosi. E ti prego istantemente di non preoccuparti più del mio avvenire, dal semplice punto di vista pecuniario. Me ne sono intrattenuto - e così pure mia madre — col notaio Malhardy. Ciò che ci è gravoso è il palazzo di Parigi: lo venderemo, ecco tutto, la qual cosa aumenterà i capitali disponibili... poi procureremo di impiegarli bene, di farli ben fruttare... L'essere il pronipote del maresciallo di Ponte-Novo non implica affatto ch'io abbia ad essere inadatto negli affari, al funzionamento della vita moderna... Avrò, del resto, pronta a sorreggermi, a giovarmi, la esperienza sì disinteressata del notaio Malhardy, lo spirito già sì accorto di Stefano.

— Mi stupisci!

— Perchè, caro papà, sei venuto in un'epoca in cui siffatte questioni non potevano imporsi alla gioventù, mentre esse preoccupano, ora, quelli fra noi che si danno la pena di riflettere.

— Eccellenti parole, piccino mio!... e conviene t'ammiri un po' più di prima, il che non mi costa la menoma fatica, te l'assicuro... Non esageriamo però. Se metti definitivamente da parte il progetto di matrimonio con Fanny, si presenteranno senza alcun dubbio altre unioni altrettanto onorevoli, vantaggiose per te e contro le quali non avrai a muovere obbiezioni... Mi propongo d'impiegare all'uopo quanto mi rimane di finezza, di diplomazia... Mi sforzerò di riparare nella misura delle mie povere forze...

Lo interruppe un fremito doloroso del figlio; ma tosto ripigliava con vivacità:

— Non credere io abbia ad indurti mai a un qualche vile matrimonio d'interesse!... Tuo padre ha potuto essere leggero finchè vuoi nella vita, ma non ha mai avuto idee basse e spregevoli!

— Ho io bisogno di tale dichiarazione?... Ma in ciò che concerne la cosa sì grave, quasi sacra, ch'è il matrimonio, stimo occorra, non solo il non avere idee basse, spregevoli, ma averne anche di nobili ed alte... Non potrebbe esservi per me alcun progetto di matrimonio se unicamente ispirato ad un proposito di lucro! Sarei anche capace, ove amassi una giovane degna di noi, e che fosse povera, di domandarti il permesso di sposarla!...

Aveva incominciato la frase coll'energia che gli era abituale, ma la terminò come una supplicazione.

Il padre gli rispose con gravità:

— Grazie a Dio, non ci troviamo nel caso. Sapremo bene, tua madre ed io, quando ne sia venuto il momento, sceglierti la donna che ti convenga, ossia che meriti veramente di sposarti! Intanto ti ringrazio con tutto il cuore d'aver provocato codesta spiegazione, giacchè mi sembra che ora ci si ami meglio, noi due, o, in ogni modo, ci s'intenda meglio. Non è così?

— Eh, padre mio! esclamò Francesco, afferrandogli con ardore la mano: ha mai potuto esistere fra noi una nube per davvero?

Ma subito dopo si mordeva le labbra per non piangere... Come il duca era ancora lontano da lui, sul punto essenziale da cui dipendeva la felicità della sua vita! La loro intimità, pertanto, era rinata; e la sera a pranzo, il signor di Ponte Novo fu allegro, espansivo. La gioia tornava a regnare a Sartreville. Da quel giorno i colloqui, le confidenze non sarebbero più cessati fra il padre e il figlio. La loro affezione s'era certo arrestata da alcuni anni; ora ricuperava il tempo perduto.

Il duca ne aveva un gran bisogno: infatti quando non era insieme con Francesco, si sentiva orribilmente solo. Anche aveva bisogno d'un appoggio fisico, perchè le gambe gli divenivano ogni dì più gravi, il cervello gli si anneghittiva. E dopo una caccia in cui s'era mostrato goffo, ciò che rincrebbe in particolar modo al suo amor proprio, annunziò che non avrebbe invitato più nessuno e che si sarebbe tornati a Parigi al più presto possibile.

— A Parigi, figliuolo, dove m'associerai ai tuoi lavori... Me l'hai promesso; non dimenticartene.

— Ossia m'associerò io ai tuoi, e colla collaborazione del tuo giovane segretario, proverai al mondo che non li hai perduti affatto questi ultimi anni... poi che avevi già accumulato una quantità di documenti, non solo, pel tuo studio sul cavallo... ma anche per l'edizione delle memorie del nostro antenato!...

— Eh, via! esclamò il duca con una lieve smorfia.

Gli era forse, in vent'anni, capitato di scartabellare una diecina di volte quelle vecchie carte... Ma... ma dal momento che suo figlio desiderava ch'egli se ne occupasse!... O che si può opporsi al desiderio di un figliuolo sì tenero, sì devoto?... Di ritorno appena a Parigi, dunque, accettò con gioia commossa l'affettuosa collaborazione, la dimestichezza rispettosa di Francesco, nella quale ritrovava ore assolutamente deliziose, squisite.

— ... disse il duca una mattina, mentre se ne tornavano a cavallo, dalla Cascata, che mi procuri delle scene di gelosia al club?... Anche ieri mi si rimproverava di trascurar tutto per te...

— Te ne lamenti?

— Diavolo, no! Mi fai rivivere. Mi ridoni una gioventù di cui non avevo alcun sospetto... In questi ultimi anni m'imaginavo che, per non invecchiare, bisognasse fare il giovanotto... mentre la verità è — ora me ne avvedo — che si rimane realmente giovani, sol quando si compiono le cose che sono corrispondenti alla propria età, e allora la vecchiaia...

— Oh, la vecchiaia, papà!

— L'età matura, se meglio ti piace, si mescola in modo sì armonico colla bella giovinezza, che quella ne rimane come rischiarata, ravvivata... l'involucro soltanto invecchia, ma l'anima conserva, o, come nel caso mio, riacquista la propria freschezza...

— Ed anche il corpo ringiovanisce, te l'assicuro! Se tu ti vedessi in questo momento: sulle guancie, negli occhi, sulle labbra ti splende la gioventù, così che non si saprebbe che età darti, meglio di quanto si sappia dargliene una alla mamma.

— Va adulatore!... Li sento al contrario gli anni: stamane, alzandomi, avevo le membra pesanti; mi si confonde la memoria; ho nel cervello torpori improvvisi, che durano un lampo, è vero; ma mi domando qual parola darebbero i medici al fenomeno morboso, se esso si prolungasse d'un minuto!

— Pure i giovani provano tali turbamenti passaggeri.

— Non deve essere però la medesima cosa... ed ho appreso appunto che il povero diavolo di Dulaurier...

Era la prima volta ch'egli ne parlava. Dal momento che i Dulaurier erano stati esclusi dall'esistenza dei Malhardy, non avevano più esistito neppur pei Ponte Novo.

— Il povero Dulaurier, infatti, è in pessime condizioni di salute. In verità non avrei mai creduto di vederlo deperir così presto!

Francesco non rispose. Sembrava non avesse mai conosciuto quell'individuo.

— Povero diavolo! insistè il duca, non celando una certa simpatia per l'ex commissionario: era servizievole, cortese... un po' ridicolo, se vogliamo, ma un buon pasticciano, te l'assicuro!... M'ha reso spesso qualche piccolo servizio... Converrebbe mandare a pigliar sue notizie.

Se non che mentre così parlava, fu scosso in un sussulto, e il viso di lui, sì rubicondo fino allora, illividì ad un tratto: aveva veduto nel sentieruolo che costeggia il largo viale destinato ai cavalieri, il suo triste, oh quanto triste compagno di baldoria! Dulaurier, orribilmente invecchiato, procedente a stento e a sbalzi, curvo il corpo, la testa chinata verso terra, il labbro cadente, era un uomo esausto. Due

Il cadavere di una donna non ancora identificato apparve quasi diviso in due, longitudinalmente da qualche enorme scheggia abbattutasi su di lei. Il percorso dei lugubri convogli, è segnato in terra da una vera scia di sangue.

La lugubre scena non finisce ancora: il luogo del disastro è un monte informe di rottami da cui emergono avanzi bizzarri e neri; lunghe travi di ferro contorte, imposte divelte, ecc., e presenta un aspetto fantasticamente orrido.

Al lume fumoso delle fiaccole si vedono profilarsi le silhouettes nere dei soldati e dei pompieri che lavorano incessantemente di piccone. Ogni tanto un gemito sommesso avverte che c'è ancora una vita da salvare, un essere che soffre, e agonizza sotto le macerie. Quaggiù il rumore delle numerose squadre che lavorano, contrasta singolarmente col cupo frastuono della folla in fondo alla via. Sento a piangere vicino a me una donna che si è insinuata fino a qui non so come, attraverso i cordoni di truppa. Mi dicono che essa cerca invano un figlio suo uscito da casa stamane e che non ha fatto più ritorno! E la povera donna ad ogni infelice sanguinolento e polveroso che si trae dalle rovine accorre verso la vittima, la scruta con occhio atterrito, e ricade poscia nel suo cantuccio in una tristissima attesa.

Continua l'opera di salvataggio.
I nomi di alcune delle vittime.

Mentre telegrafo, continua ancora l'opera di salvataggio. Due potentissimi riflettori illuminano la scena tragica. Le macerie sono ora appena rimosse a metà.

La famiglia Li Bassi, attori drammatici, era stata scritturata dalla nuova compagnia di Nino Martoglio e si era recata a Palermo per raggiungere la compagnia. Il padre, uscì mezz'ora prima della catastrofe per un affare e scampò miracolosamente. Non così il figlio Ambrogio, che con la moglie e due bambini era nella locanda soprastante il negozio. Il disgraziato Ambrogio, la moglie e un bambino sono gravemente feriti. Un'altra bambina è rimasta sepolta sotto le rovine.

I morti sono stati allineati lì presso il luogo del disastro. Altri vengono con barelle trasportati direttamente al cimitero.

Tra i morti vi sono l'avv. Enrico Cavaretta, Anacleto Conti, l'amministratore della casa Mazzarini e Ganzi che passavano per quella strada innanzi al luogo dove era raccolta la dinamite. Il proprietario del negozio Ajello è rimasto carbonizzato. Iersera tutti i teatri furono chiusi in segno di lutto. La città presenta un aspetto impressionante.

Sepolcro e rogo.

Nell'ospedale il trasporto dei feriti ha occasionato scene di orrore.

I medici fecero dei veri prodigi di energia. Le tavole operatorie furono presto coperte di infelici orrendamente deformati dalle ferite e dalle ustioni, mentre nei corridoi e nelle corsie si allineavano nuove file di barelle.

Alcuni feriti presentavano lesioni orribili, sopratutto per l'incendio sviluppatosi in modo fulmineo in seguito all'esplosione. Le sale mediche in mezzo all'andirivieni affannoso dei medici e delle portantine, alle urla laceranti dei feriti, presentavano un aspetto di indimenticabile orrore.

Purtroppo il numero delle vittime cresce di ora in ora, quantunque la gravità delle lesioni e lo stato dei cadaveri non permetta di identificare subito che un numero ristretto di esse.

Mentre vi telegrafo, da un piccolo caffè rimasto aperto nell'improvviso squallore della città, sento nella via il pesante passo dei portatori e i gemiti dei feriti.

Un enorme cumulo di rovine, fumiga sempre, sepolcro e rogo a un tempo di vittime sconosciute.

LE CAUSE PROBABILI dell'esplosione.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 2.30 ant. (S.):

L'impressione in città, come può ben comprendersi, continua profonda e dolorosa. Nessuno ricorda un simile disastro.

La città presenta un aspetto di desolazione funerea. È un silenzio gelido che agghiaccia il sangue; è un lutto generale al quale ognuno partecipa dolorante come a una sventura personale; ed è confortante in tanta sciagura constatare che tutti hanno fatto il proprio dovere. Chi ha potuto ha offerto l'opera sua con slancio ed abnegazione sentita. Palermo è stata pari alle sue tradizioni di umanità di grande solidarietà affettuosamente fraterna.

Lo scoppio avvenne mentre la città era gajamente animata e la passeggiata sul corso era nel suo pieno fervore. Le case dei rioni di Castellamare e Tribunali furono come scosse dalla fondamenta. Quasi tutti i vetri caddero sulle vie infranti da Piazza della Marina e dintorni sino a tutto il Corso Vittorio Emanuele e via Macqueda.

Il disastro era reso più terrificante dal fatto che l'esplosione aveva spento i fanali. La via buia era avvolta in una fitta nuvola di fumo, ed era solo rischiarata dai sinistri bagliori dell'incendio che si sviluppava.

Intorno alle causali probabili dell'esplosione non si hanno ancora dati precisi. Si riteneva che l'esplosione fosse avvenuta per lo scoppio di polveri piriche della fabbrica clandestina che si trovava dietro la locanda di Santa Rosalia. È stato invece assodato che ieri nelle prime ore del mattino, una cassa contenente a quanto pare materie esplosive, fu trasportata nel negozio dell'armiere Ajello, che sorgeva all'angolo di via Lattarini.

Nel pomeriggio, poco prima dell'esplosione, quella cassa fu da alcuni vicini veduta in preda alle fiamme. Ajello, aiutato da persone del suo magazzino, tentò di spingere fuori la cassa, ma prima che ciò fosse fatto, avveniva l'esplosione.

Questa versione pare debba ritenersi esatta. Il povero Ajello fu naturalmente la prima vittima dell'esplosione.

La cassa che egli spingeva conteneva della dinamite ed i competenti assicurano che non poteva essere diversamente dati gli effetti formidabili dell'esplosione. Quando questa avvenne, tutti i passanti furono stramazzati al suolo, rimanendo gravemente feriti. Alcuni anche rimasero morti. Una carrozzella da nolo fu sollevata in aria con cavallo e cocchiere, il quale era certo Pecoraino che morì sul colpo. Il ragioniere Anacleto Conti uomo assai stimato, per miracolo scampò alla morte. Così pure il contabile Santi Sparaciò, che transitava colà insieme al Conti. Quest'ultimo ha una gamba fratturata. Egli narra che cogli amici Conti, Scaglione e Cavarretta passava per quella località; intese una forte esplosione e si trovò per terra. Non ricorda altro.

CIÒ CHE NARRA
un altro testimonio oculare

Un altro testimonio oculare è il campiere Salvatore Vetrano che nel momento dello scoppio si trovava avanti il negozio Aiello insieme a dei suoi compaesani, certi Colletti. Gli venne chiesto: «Eravate in uno degli alberghi saltati in aria?»

— No, ero proprio nel negozio con i miei compaesani. Io sono riuscito a mettermi in salvo. Ignoro che cosa sia avvenuto dei fratelli Colletti.

— Diteci qualche cosa di quello che è avvenuto. Che impressioni avete provato?

Il povero uomo si stringe nelle spalle e dice:

— Io non so come sia qui vivo a parlare. In principio non vidi che una gran fiammata, mi voltai e vidi Ajello il quale si affannava a spegnere qualche cosa che bruciava, una specie di cassetta che egli cercava di spingere sulla via. Frattanto mi intesi bruciare il viso; allora pensai di ripararmelo con lo scialle. Già avevo veduto un'enorme nuvola di polvere. Vidi tutto nero; tutto era buio. Non potevo scorgere nulla. Quando mi accorsi di un po' di luce, corsi alla fontana per rinfrescarmi il viso che avevo bruciacchiato in più parti. Dal soffitto veniva giù un polverio denso; scappai rifugiandomi presso una carrozza accanto alla quale venni ritrovato vivo per miracolo.

LE VITTIME.

Il numero delle vittime non può ancora precisarsi poichè i lavori di sgombero e di ricerca dei morti e dei feriti continuano tuttora. I feriti gravi vengono trattenuti all'ospedale, gli altri in gran parte tornano alle loro case. Per lo più i morti ed i feriti sono degli emigranti che erano giunti a Palermo ieri con un piroscafo per essere poi internati nei loro paesi.

L'avv. Cavaretta Enrico, uno dei morti, genero dell'avv. Aicardi, uno dei maggiorenti de partito clericale palermitano, era giovane e valoroso professionista la cui morte ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza. Aveva poco più di trent'anni.

Un'altra delle vittime, il signor Ranieri Contri, era un comandante marittimo ed aveva già comandato il yacht del conte Mazzarino il quale gli aveva poi affidata l'amministrazione del suo immenso patrimonio che ascende a parecchi milioni.

I morti trasportati ai varî ospedali sono circa trenta.

Parecchi non si possono ancora identificare. I feriti, già ricoverati, sono circa il doppio. Scene pietose, episodi emozionanti avvennero durante l'opera di salvataggio.

Si trovarono infelici stretti insieme nell'ultimo spasimo della morte.

Tra le macerie, urlando di disperazione, si aggirarono tutta la notte uomini pazzi di terrore, donne scarmigliate coi bambini, in cerca dei loro cari.

Nell'ospedale si trova pure un bambino gravemente ferito. Ha la testa fasciata, e non si sa chi sia, e nessuno sa a chi appartenga. Forse i genitori disperatamente lo cercano altrove o forse sono seppelliti sotto le macerie. La povera creatura desta grande pietà. Molte sono le scene pietose che si svolgono negli ospedali fra i parenti che riconoscono i loro cari. I gemiti, i pianti e la desolazione sono indescrivibili.

I DANNI.

I danni sono incalcolabili.

Le macerie occupano circa millecinquecento metri quadrati di spazio. I fabbricati adiacenti, tutti scoperchiati e bruciacchiati danno lo spettacolo di una città colpita da un bombardamento.

Oltre i danni del crollo dei casamenti bisogna calcolare i danni di merce di vario genere contenuta nei negozii e nei magazzini distrutti. Nel solo magazzino Ajello vi erano oltre cinquantamila lire di armi e munizioni. Il commercio importantissimo del rione dove avvenne l'esplosione è rovinato.

È però impossibile fin d'ora precisare l'entità dei danni.

I morti già estratti sono novantatrè.

Ci telegraf. da Palermo, 20, ore 9 ant. (S.):

Tutta la notte è continuato lo sgombro delle macerie, con maggiore ordine dopo le ore una, quando la folla che si assiepava sul luogo del disastro, nonostante i cordoni militari cominciò a diradarsi. Ormai non si traggono dalle macerie che morti. Fino a questo momento se ne trassero novantatre! Il lavoro di disseppellimento continua.

Giolitti ha ordinato un'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

L'on. Giolitti ha telegrafato al prefetto di Palermo, invitandolo a procedere ad una inchiesta per sapere come mai l'armajuolo Ajello potesse tenere nel centro della città una così grande quantità di materie esplosive sfuggendo alla vigilanza delle autorità.

LE ULTIME NOTIZIE.
Lo sgombero delle macerie - Si trovano nuove vittime

Ci telegrafano da Palermo, 20, sera. (S.):

Lo sgombero delle macerie prosegue febbrilmente. Le guardie municipali e i pompieri dopo tante ore di lavoro finalmente stamane alle ore 9 furono mandati a riposare e sostituiti da altri che con grande lena si misero al lavoro. Durante la notte e la mattinata, soldati, pompieri, guardie municipali e carabinieri fecero miracoli di zelo e di coraggio.

Le macerie che ostruivano metà della via Lattarini quasi tutte sono tolte. Si sono estratti altri dieci cadaveri, tra cui quello di un ragazzo.

Ora si procede allo sgombro delle macerie. Sul luogo dove sorgevano due locande e molte abitazioni si ritiene si troverà gran numero di cadaveri. Però si è costretti ad andare a rilento perchè i muri e le case vicine a quelle crollate minacciano di rovinare. Tra le macerie si trova gran numero di borse con denari, degli emigranti tornati, di biglietti di banca americani e monete d'oro, che le guardie, i carabinieri e i soldati consegnano ai loro superiori

Tutti i negozi portano la scritta: *Lutto cittadino*. Molti sono chiusi.

Il *Giornale di Sicilia* aprì una sottoscrizione per venire in soccorso alle famiglie delle vittime, il numero delle quali cresce ogni ora. A tutti gli ospedali è un continuo pellegrinaggio di gente che va in cerca dei propri cari, non visti da ieri. Durante le identificazioni dei cadaveri avvengono scene strazianti.

Un triste elenco.

Ci telegrafano da Palermo, 20, sera. (G.):

Agli ospedali vi sono molti cadaveri non ancora identificati perchè irriconoscibili. Quasi tutti hanno il cranio sfracellato con materia encefalica fuori uscente. Le vittime sono tutte siciliane. I feriti ricoverati sinora negli ospedali sono i seguenti:

Basile Mariano, Di Pasquale Andrea, Rosselli Girolamo, Gemmellaro Agata, Bertolini Raffaele, Guli Gaetano, Guttilla Pietro, Bonellino Maria Antonia, Saputtello Rosina, Blanda Maria, Lobuè Giovanna, Raimondi Tommaso, Zaleppa Giovanna, Presti Gennaro, Domenico Francesco, Laca Giuseppe, Marino Antonino, Barraca Rosalia, Loverde Caterina, Anzalone Francesco, Bevilacqua Carmelo, Zizzo Rachele, Tumminello Rosina, Di Marco Giovanni, Ruvolo Niccolò, Mollica Vincenzo, Pia Carmela, Libassi Ambrogio, Pagliaro Fortunato, Agliardo Francesco, Beniamini Ambrogio, Pagliaro Fortunato, Agliardo Francesco, Caracausa Antonino, Di Vita Giuseppe, Pecoraro Carmela, Azzolini Ignazio, Riggio Grazia, Piazza Michele, Piazza Vito, Colletti Anna, Abate Antonina, Zaro Giuseppe, Di Vita Tomaso, Sparaccio Sante, Arancio Maria, Rinnore Rosalia, Vaccaro Giuseppe, Farfato Gaetano, Russo Gaetano, Manno Pietro, Emma Francesco, Montalbano Antonio, Locu Giovanni, De Caro Salvatore Giriminna Andrea, Matire Giuseppe, Rizzo Andrea e Sansone Pietro.

Nuovi episodî.

Ci telegrafano da Palermo, 20, sera. (G.):

La famiglia inglese proprietaria dell'Albergo del Leon d'Oro, posto di fronte al luogo del disastro, si accingeva ad andare a pranzo allorchè avvenne lo scoppio. Il balcone della sala da pranzo venne schiantato e gettato sul pavimento. Parte delle mura andarono diroccate. I presenti poterono salvarsi per una scala di servizio mentre per la scala principale scoppiava un incendio causato da cassette di esplodenti lanciate dal negozio Ajello al momento dello scoppio. Sul balcone di una casa abitata da un mercante sarto inglese, cadde un frammento di cassetta a cui era attaccato un grosso pacco. Appena caduto il pacco scoppiò con fragore formidabile. Il sarto ed i suoi coabitanti rimasero illesi.

Dell'albergo Cuor di Leone che si componeva di 20 stanze sono rimaste illese soltanto la saletta e un vano più grande del quale però rovinò il soffitto. Crollarono pure quattro o cinque vani dell'albergo Concordia, in uno dei quali si trovava la signorina Locascio di Coronna che era stata tolta il giorno stesso dal collegio dal padre, il quale riuscì a mettersi in salvo, mentre la ragazza, a quanto si afferma, rimase sotto le macerie.

Da un balcone di un secondo piano una donna e due bambini chiedevano soccorso. Non potevano fuggire perchè le scale erano ostruite dalle macerie ed invase dalle fiamme. Il bersagliere Giovanni Portaglio si aggrappò ad una fune, giunse sul balcone, e riuscì a portare di peso tutti e tre in salvo. La folla applaudì al valoroso militare.

I primi soccorsi.

Ci telegrafano da Palermo, 20, sera. (I.):

Si conferma che e donne morte sono da 15 a 16 e i bambini da 8 a 9.

Sono stati identificati, finora, i cadaveri di Ajello Francesco, Pizzo Vito, Conti Anacleto, Amodio Raffaele, Miceli Grazia, De Rossi Ambrogio, Pio Colombo, Castelli Filippo, Napoleone Paola, Coccieri Gaetano, Abate Marciano e Cavarretta avv. Enrico.

Essendo i cadaveri quasi tutti di immigranti, l'identificazione di essi è per il momento difficile. Si è disposto quindi che vengano fotografati.

Si è formato un comitato di studenti universitari che ha diretto un proclama alla cittadinanza ed ha indetto una riunione per domani all'Università allo scopo di prendere gli opportuni accordi per una passeggiata di beneficenza che avrebbe luogo domani stesso. Il Consiglio comunale si è riunito d'urgenza ed ha votato la somma di cinquemila lire come primo soccorso alle famiglie delle vittime.

---

servi lo sostenevano sotto le ascelle. Eppure in un'ultimo impulso di vita, di desiderio, voleva essere condotto là, sul sentiero della Virtù, per vedere, ancora col cupido sguardo semispento, figure muliebri...

— Povero diavolo!... volle ripetere il duca.

Ma il volto del figlio volgevasi altrove con tal disgusto, ch'egli non completò la frase. E rimasero silenziosi entrambi per tutto il rimanente della passeggiata. Quando rientrarono nel palazzo il giovane si rimproverò amaramente per non aver saputo divertire, rallegrare il padre durante quell'ultima ora. Perocchè il duca tornava triste, colla testa china, e sì greve che Francesco dovette aiutarlo a scender di sella.

Non pronunziò dieci parole durante la colazione; toccò appena il cibo; pure quando s'alzò da tavola aveva il volto acceso. Lo spettacolo della decadenza di Dulaurier lo aveva orribilmente impressionato. Sonnecchiò più a lungo del solito sul sigaro; e Francesco se ne sarebbe forse inquietato se non avesse veduto poi il viso del padre rasserenarsi. Se ne andò quindi alla Scuola degli studi superiori, lasciando il duca intento a scribacchiare nel gabinetto di lavoro.

Il signor di Ponte Novo sonnecchiò ancora più volte nel pomeriggio, avendo sempre, anche nel riposo, la visione del vecchio Dulaurier disfatto, del suo passo atassico, della sua faccia animalesca. E pigliava allora meravigliose risoluzioni di saviezza: l'egoismo può riuscir molto salutare! Ma se aveva deciso di rinunziare ad ogni svago femminile, bisognava bene egli occupasse in qualche modo quanto rimanevagli d'attività, che si proponesse uno scopo gradito ed utile accanto alla sua sollecitudine pel figlio. E, vista, nel bel mezzo del pomeriggio, la moglie nel momento in cui, vestita modestamente, se ne andava ad esercitare l'ufficio di suora di carità, si sentì colto da un bisogno assoluto, immediato d'unirsi a lei.

La duchessa era già in carrozza, e il cocchiere, ricevuti gli ordini, si disponeva ad avviarsi, quando Giacomo aprì lo sportello. Il cocchiere trattenne il cavallo.

— Per quanto si pretenda, mia cara, che la mano destra deva ignorare ciò che dà la sinistra, mi permettete d'essere vostro compagno?... Ah, ah, soggiunse con un po' di malizia; ecco che siete stupita!

Il viso di Giuseppina aveva subito rivelato infatti un profondo stupore.

— È l'effetto delle lezioni di vostro figlio, cara amica. Voglio io pure essere buono a qualche cosa... voglio provare il piacere della carità... poi che mi propongo di rinunziare agli altri piaceri. Bisogna dunque che da oggi in poi mi mettiate a parte di tutto quanto fate!...

La duchessa rispose con voce tremante:

— Mi vedete, amico mio, lietissima; giacchè far tutto a mezzo con voi fu l'unico scopo della mia vita.

— E non ve l'ho reso facile punto, eh?... Gli è che vi siamo inferiori... Francesco me lo diceva anche questa mattina... Quante cose giuste e buone dice quel ragazzo che avete sì mirabilmente allevato... e come mi fa comprendere i torti che ebbi verso di voi!...

— Oh!... Giacomo ...

— Siete troppo indulgente per ricordarvene; ma poichè ci vedo chiaro alla fine nella mia esistenza, non bisogna aspetti d'essere sul letto di morte per riconoscere i miei torti... e il modo migliore d'ottenerne il perdono è d'associarmi alle vostre opere di carità... Ma vi faccio perdere... o meglio fo' perdere ai vostri protetti alcuni minuti, che son tanto preziosi: discorreremo quindi strada facendo... Avviatevi, buon amico, ordinò al cocchiere.

Era per fortuna salito subito nella carrozza e non poteva veder la duchessa se non di profilo, altrimenti si sarebbe chiesto cosa mai poteva cagionare l'angoscia improvvisa espressa dai di lei occhi.

— Dove mi conducete, per incominciare?

(*Continua.*)

I provvedimenti per il terremoto e le inondazioni
discussi alla Camera

LA SEDUTA.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Si incomincia la seduta alle ore 2.10, presenti circa centocinquanta deputati.

Nell'aula e nei corridoi non si parla d'altro che della catastrofe di Palermo e incombe sulla Camera una tristezza, ad aumentare la quale concorre il grigio colore dell'aria piovosa.

La catastrofe di Palermo.

Appena letto il verbale, l'on. Di Scalea chiede la parola.

PRESIDENTE. On. Di Scalea, io comprendo le ragioni che la spingono a chiedere la parola, ma mi pare non opportuna ora, la parola dolorosa sul grave sinistro di Palermo. Sono state presentate diverse interrogazioni che saranno svolte in fine di seduta...

VOCI. Lo lasci parlare, signor Presidente! Lo lasci parlare!

PRESIDENTE. Sia pure. Parli, on. Di Scalea.

DI SCALEA. Quantunque siano state presentate delle interrogazioni sulla catastrofe di Palermo, interrogazioni che saranno svolte in fine di seduta, io desidererei che il sotto segretario agli Interni ci desse le notizie fin qui pervenute al Governo. (*Approvazioni*).

FACTA (s. s. Interni) comincia a parlare tra la intensa attenzione della Camera.

«Io comprendo, egli dice, la giusta impazienza dell'on. Di Scalea e non ho alcuna difficoltà ad esaudire il suo desiderio.

Ieri sera, a Palermo, nel locale di proprietà di certo Ajello, è avvenuta una catastrofe terribile, in seguito ad una gravissima esplosione. Le notizie pervenuteci a tarda ora ieri sera erano spaventevoli: esse vanno fortunatamente attenuandosi.

Secondo quelle pervenutemi fino a poco fa, i morti sarebbero quarantatre e circa centosessanta i feriti. Le autorità locali hanno aperto immediatamente una inchiesta per stabilire le responsabilità. (*Rumori, approvazioni*). Esse non le hanno ancora appurate, ma tale inchiesta darà dei risultati positivi certamente più tardi.

Si è potuto fin d'ora stabilire che nei locali della ditta Ajello si trovava un'enorme quantità di dinamite: ad ogni modo ogni responsabilità sarà rigorosamente posta in chiaro. Questo posso dire fin d'ora; altre notizie ulteriori avrò da comunicare in fine di seduta.

Intanto al lutto di Palermo, come ne fanno fede i numerosi telegrammi che riceviamo da ogni parte d'Italia, partecipa tutto intero il nostro paese. Giunga pertanto da questa assemblea a Palermo il nostro saluto e l'espressione di fratellanza per cui vibrano in questo momento tutti gli animi. (*Benissimo, applausi su tutti i settori*).

DI SCALEA ringrazia, commosso, più col gesto che con la parola, il sotto segretario di Stato.

PRESIDENTE. In nome della Camera italiana (*vive approvazioni*), mi unisco all'affermazione di solidarietà nel dolore, in cui è oggi immersa la città di Palermo (*Applausi vivissimi*).

Più tardi darò lettura delle otto interrogazioni, che sono state presentate intorno al luttuoso avvenimento.

Il Governo e gli interroganti avranno facoltà di parlare.

Il servizio postale a Varese.

BERTETTI (s. s. Telegrafi) risponde allon. Bizzozzero. Le innovazioni postali introdotte a Varese, riconosciute improvvide, sono state revocate. Si è pure provveduto a eliminare gl'inconvenienti derivati dal cambiamento di orari della ferrovia elettrica.

BIZZOZZERO sollecita l'adozione degli altri provvedimenti riconosciuti necessari da una recente ispezione.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde alle interrogazioni degli on. Ottavi, Poggi, Raineri, Libertini G. e De Felice Giuffrida e altri circa lo stato giuridico e il miglioramento economico del personale delle R. Scuole agrarie pratiche e speciali.

Il Governo è persuaso della opportunità in massima di pareggiare le condizioni degli insegnanti delle Scuole di agricoltura a quelle delle scuole medie.

Un disegno di legge è anzi già compilato e si trova allo studio dell'Amministrazione del Tesoro. Confida che si potrà presto presentarlo alla Camera. (*Bene!*).

OTTAVI e LIBERTINI G. rilevano le dolorose condizioni degli insegnanti delle scuole agrarie (*approvazioni*).

SANARELLI (s. s. Agricoltura) coglie l'occasione per dichiarare che saranno migliorate anche le condizioni del personale forestale.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde alle interrogazioni degli onorevoli Testasecca, Pasqualino Vassallo e Di Scalea.

Crede possibile ripristinare l'ufficio tecnico di finanza in provincia di Caltanissetta

TESTASECCA spera che la promessa del governo sarà presto un fatto compiuto.

DI SCALEA si dichiarerà soddisfatto quando la promessa sarà stata mantenuta.

Per una magistratura alle acque in Lombardia.

DARI (s. s. lavori) risponde all'on. Rampoldi, che chiede se si voglia estendere alla Lombardia le disposizioni della legge sul magistrato alle acque.

Nessuna domanda di questo genere è pervenuta al ministero dei Lavori Pubblici.

Se tali domande perverranno, saranno studiate con la maggiore benevolenza.

RAMPOLDI osserva che la legge sul magistrato alle acque prende l'estensione, che egli invoca.

Prende atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato.

Nelle Ferrovie dello Stato.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Cavagnari circa la provvista a partito privato di materiale rotabile, consentita all'amministrazione ferroviaria per l'importo di 140 milioni.

Il Governo ha ponderatamente esaminata la questione. Si meraviglia che l'on. Cavagnari abbia potuto dubitarne.

CAVAGNARI sostiene che il materiale ferroviario acquistato negli Stati Uniti non ha fatto buona prova; e quello, acquistato in Inghilterra, era già vecchio e fu pagato press'a poco come quello nuovo e in qualche caso anche più.

Invita perciò il governo ad essere vigile custode degli interessi del paese.

DARI (s. s. lavori) dice che il governo sapeva che il materiale comprato in Inghilterra era veramente usato e lo pagò il 27 per 100 di meno.

Soggiunge che quel materiale ha fatto e fa ottimo servizio.

Per i danni del terremoto e delle inondazioni.

Si discute il disegno di legge: Per provvedere ai danni del terremoto e delle inondazioni.

MASCIANTONIO nota che nel disegno di legge se ne promette un altro per riparare ai danni delle frane e regolare il regime delle acque. Chiede perciò che si provveda anche all'Abruzzo.

RICCIO rileva le condizioni eccezionali della provincia di Chieti, dove per le frane sono in pericolo strade e paesi.

Trova insufficienti le disposizioni del disegno di legge.

CASSUTO chiede che si aumenti lo stanziamento 27 milioni, 700 mila lire, previsto dal disegno di legge.

Che si tenga conto dei danni enormi verificatisi nell'isola di Elba.

Parla Romussi.

ROMUSSI. Il disegno di legge, che ci sta innanzi, è di giustizia riparatrice, perchè viene in soccorso a quelle regioni d'Italia, del Mezzogiorno e del Settentrione, che furono ancora una volta unite dalla comunanza del dolore. I provvedimenti, che il Governo propone, non possono riparare tutti i lutti che gli elementi nemici hanno cagionato, ma rivelano però la visione dell'importanza dei danni e ci si promette di ripararli in un modo più adeguato.

Confido quindi che la Camera voterà con sollecitudine questo disegno di legge, permettendomi di fare soltanto brevissime osservazioni per la parte che riguarda le inondazioni e le alluvioni che ho veduto da vicino.

Le somme stanziate, per quanto ingenti, sono inferiori ai bisogni. La relazione ministeriale riconosce che i venti milioni destinati all'interclusioni delle rotte, al ripristino degli argini, alla rifornitura dei magazzini idraulici e al concorso obbligatorio per le opere di terza categoria, rappresentano forse il terzo di quella maggior somma, che occorrerà e che il Governo si riserva di chiedere al Parlamento appena si sarà potuto fare un concetto preciso dei bisogni.

Di questa promessa tengo calcolo e con altri colleghi delle provincie danneggiate presenteremo proposte concrete al riaprirsi della Camera.

Intanto con la presente legge si provvede alle urgenze che non ammettono ritardo, urgenze di lavori e di soccorsi per ora.

Or fa appena un mese e mezzo si passava con le barche fra le cime degli alberi sommersi, sulle acque che coprivano le terre di tanta parte della provincia pavese; e i prati e le vigne e i campi che aspettavano il seminato ed il grano, il cui raccolto quest'anno è perduto. Si passava fra le vie dei paeselli, come l'infelicissimo S. Zenone Po, Monticelli, Spessa, presi fra le due acque, della inondazione e della alluvione: vie che erano convertite in profondi canali in cui si urtava contro le case crollanti. E oggi le acque non sono tutte ritirate, chè sono fermate dal ghiaccio, e nelle case gelide, dai muri impregnati di umidità, si langue di miseria, si muore di tifo; come anche oggi mi si scrive da Monticelli.

Questi luoghi, così atrocemente provati dalla sventura, richiamo alla mente del Governo per i soccorsi necessarii che sono stanziati. L'ingegnere capo del Genio Civile di Pavia, cav. Edoardo Sassi, che ricordo a titolo di onore, ha presentato un progetto che sarà a giorni sottoposto al Governo per beneficiare un territorio di oltre quattromila ettari fra il Lambro, l'Olona ed il Po, che nei giorni scorsi fu coperto dalle acque. Questa opera raccomando in nome dell'umanità e dell'interesse pubblico, all'onorevole ministro, affinchè voglia presto dichiararle di terza categoria concedendo il concorso di legge.

Per questo motivo osservo che troppo scarsa appare la somma proposta di 800 mila lire per le opere di terza categoria e domando all'on. ministro se non creda conveniente aumentare, sin d'ora, la somma stabilita che è irrisoria, considerando il bisogno (*approvazioni*).

L'on. Tedesco nella dotta relazione su questo disegno di legge si occupa più volte del magistrato alle acque, che fu istituito nelle provincie venete; anzi, risalendo alle cause delle inondazioni, deplora i denudati fianchi dei monti che l'incuria e la speculazione hanno spogliati degli alberi, che erano alla difesa della sottostante pianura. E si domanda se non converrebbe fondere i due servizi idraulici e forestali che sono così intimamente connessi.

Certo, rispondo, ma si dovrebbe perciò istituire il magistrato alle acque non solo nella Lombardia ma anche nelle altre provincie padane non comprese nella regione veneta, perchè quel magistrato potrebbe concordare i due servizi. Le scuole superiori di Torino, Milano e di Bologna potrebbero offrire una schiera di scienziati pratici, che ci salverebbero dalle furie del Po, il gran fiume ribelle e continuerebbero a beneficio delle popolazioni e dell'economia nazionale, le glorie idrauliche dei grandi maestri, che ebbe l'Italia, fra i quali basta ricordare l'illustre e sempre compianto Baccarini (*approvazioni.*)

Occorre di udire su questa proposta il parere del ministro e del relatore. È un impegno antico che la Camera deve risolvere, perchè due volte, fino dal 1875 e dal 1881, era stato promesso dalla Camera che si sarebbero regolarizzate le condizioni idrauliche dell'Italia, appena lo avessero permesso le Finanze italiane. Il momento è giunto. Negli ultimi quarantaquattro anni abbiamo speso 550 milioni per erigere e rafforzare argini che ad ogni piena sono sorpassati e spaccati dall'irruenza delle acque. Cessiamo il lavoro di Sisifo, e poichè le condizioni finanziarie d'Italia lo permettono, iniziamo l'opera razionale, completa, duratura di difesa e di salvezza (*bene! vive approvazioni*).

Alessio.

ALESSIO rileva che il modesto disegno di legge non può nè riparare ai danni delle inondazioni nel Veneto, nè risolvere il gravissimo problema idraulico di quella regione.

È una soluzione definitiva che domandano le popolazioni venete, le quali vedono ripetersi sempre gli stessi danni, per le stesse cause, negli stessi luoghi.

Accenna ai danni recati dal Bacchiglione in provincia di Padova.

Un piano completo di difesa fu studiato fin dal 1842 e non è stato interamente applicato.

Disastri, come quelli deplorati, si possono evitare.

Presenta un ordine del giorno.

MAURI segnala la necessità di aumentare lo stanziamento per riparare le vie di comunicazione danneggiate dalle piene.

Raccomanda di studiare il problema idraulico del basso Lodigiano.

RAINERI afferma che le recenti inondazioni hanno recato gravi danni alla città di Piacenza.

Raccomanda che i lavori per la sistemazione idraulica siano affidati alle società cooperative.

Rampoldi.

RAMPOLDI si unisce alle raccomandazioni e alle considerazioni degli on. Alessio e Raineri.

La città di Pavia, da oltre venti anni chiede che siano rinforzati gli argini del Po e del Ticino.

Prega il ministro di richiamare in questo disegno di legge le disposizioni di quella del 13 luglio 1905, per evitare le infezioni malariche.

Raccomanda altresì la concessione di mutui di favore a quei comuni che debbono provvedere alla ricostruzione di edifici pubblici. (*Approvazione*).

CORNAGGIA nota l'assoluta insufficienza delle somme stanziate per le opere idrauliche di terza categoria.

CALVI si associa alle osservazioni degli onorevoli Cornaggia e Rampoldi. Chiede che siano sollecitati gli studî per una definitiva sistemazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria (*bene! bravo!*).

MEARDI richiama l'attenzione del ministro sui danni gravissimi delle inondazioni in provincia di Voghera.

GATTI dubita che il disegno di legge incompleto e insufficiente provochi una troppo aspra conmpetizione d'interessi tra i comuni maggiormente danneggiati.

Raccomanda che si estenda presto la competizione del magistrato alle acque alla provincia di Mantova.

FABRI chiede al ministro di tener conto delle miserrime condizioni dei comuni del suo collegio.

DE NAVA non crede bastevole di provvedere a esigenze straordinarie con storni di fondi dai capitoli delle spese ordinarie.

Raccomanda di costruire le baracche in Calabria in modo che possano servire anche durante l'inverno.

Raccomanda di aumentare il personale tecnico nelle provincie calabresi.

GINORI CONTI chiede che si provveda ai danni arrecati dalle alluvioni in provincia di Grosseto.

PAPADOPOLI chiede se le continue minaccie agli argini dei fiumi non convincano ... verno della necessità di ripristinare ad Adria la soppressa sezione del Genio civile.

DE FELICE GIUFFRIDA lamenta che, per far fronte a queste spese straordinarie si stornino i fondi destinati a spese di prima necessità, come quelle destinate ai porti, alle strade di accesso alle stazioni e a sussidiare le tramvie.

ROMANIN JACUR chiede assicurazioni circa la reintegrazione dei fondi stornati con questa legge.

Tributa un vivo encomio al Genio civile, all'esercito e alla marina per l'opera ammirevole in occasione delle recenti calamità. (*Approvazioni*).

Il ministro dei Lavori pubblici.

BERTOLINI dichiara che questo disegno di legge non esaurisce la materia di tutte le spese straordinarie dai recenti infortuni.

Assicura che il Governo provvederà a tutte le necessità delle varie regioni e terrà massimo conto di tutte le speciali raccomandazioni fatte dai vari oratori.

Così si occuperà delle condizioni della provincia di Chieti, delle quali ha parlato l'on. Masciantonio.

Provvederà alle necessità dell'isola d'Elba, pur non potendo consentire in tutto quanto fu chiesto dall'on. Cassuto.

Terrà anche conto delle raccomandazioni degli on. Romussi, Alessio, Mauri, Fabri, Rampoldi, Meardi, Gatti, Papadopoli, ...bri ed altri, ai quali dà schiarimenti su i lavori già decretati e circa i propositi del ministro per le future spese.

Quanto alla opportunità di estendere alle altre regioni la legge sul magistrato alle acque crede la discussione per ora prematura.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Alessio.

Lamenta vivamente che in alcuni luoghi gli operai si siano opposti che la truppa partecipasse ai lavori urgenti.

Encomia tutti quei volonterosi, che parteciparono al plauso tributato al Genio civile, all'esercito e all'armata.

Osserva agli on. De Nava e De Felice Giuffrida che la necessità degli storni dipende dall'eccessivo frazionamento degli stanziamenti.

Assicura che gli storni stessi non pregiudicano nessuno dei servizii contemplati dal bilancio.

Accenna alla causa dell'insufficienza del personale del Genio civile ed alle proposte presentate per riparare a siffatto inconveniente.

Conclude esortando la Camera ad approvare sollecitamente il presente disegno di legge; con l'affidamento che, provveduto alle più urgenti necessità, altre proposte seguiranno, con le quali sarà possibile provvedere ad altri bisogni delle varie regioni del nostro paese (*vivissime approvazioni, congratulazioni*).

Il ministro delle finanze.

LACAVA, in risposta ad alcune osservazioni fatte nel corso della discussione, ...ne i provvedimenti emanati dal Ministero per lo sgravio dei contribuenti, le cui proprietà furono danneggiate dagli infortuni.

LE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO sulla catastrofe di Palermo.

Fra un silenzio profondo e commovente si svolge la discussione delle interrogazioni sulla catastrofe di Palermo.

GIOLITTI (pres. Cons.) dà lettura dei telegrammi che recano i primi risultati dell'inchiesta aperta dalle autorità di Palermo.

Il vero responsabile sarebbe il defunto armaiuolo Ajello, il quale riceveva quantità enormi di polvere pirica, seimila chilogrammi al mese clandestinamente. I morti finora sono quarantuno e ottantuno i feriti. Il Governo prende vivissima parte al lutto e al dolore della nobile città (*applausi*) e invia lire ventimila per i primi soccorsi.

Se responsabilità ci sono, saranno punite.

Parlano poi invocando provvedimenti contro i responsabili gli on. Finocchiaro Aprile, Romanin Jacour, Renella, deputato di Palermo, De Felice, Tasca di Cutò il quale provoca un incidente accusando direttamente il prefetto di Palermo di mancanza di sorveglianza sulla polizia locale per occuparsi di politica, e Di Scalea. Risponde poi a tutti brevemente il presidente del Consiglio.

A Natale il Secolo comincerà la pubblicazione del nuovissimo romanzo già annunciato:

LA BESTIA FEROCE di GIULIO MARY

A fianco di una strana figura di bandito mondano, risaltano le commoventi e graziose figure di una perseguitata e di una sposa tradita. Bisogna leggere e leggere questo magnifico romanzo, di cui nessuna analisi potrebbe dire tutto il drammatico interesse.

Nota satirica del giorno

NICOLA AMMONISCE.
(Dal *Pasquino*).

— Ed ora che sei rimessa a nuovo bada di non far più la sbarazzina...

SCIARADA INCATENATA.

Fra gli avverbi di luogo il mio primiero
a te presenterò.
Lo studioso e colto, a onor del vero,
a l'*altre*, spesso, molto domandò.
È azione il *tutto* che talvolta opprime
qual pena o schiavitù;
ma meglio ancor, di un animo ti esprime
nobili sensi, o la più gran virtù.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri: MI-RI-A-DE.

NECROLOGIO.

✱ A Pontremoli il cav. uff. avv. Pietro ...telli, procuratore del re a riposo, ... e magistrato integerrimo. Era nativo di ...gotaro, e fu per alcuni anni sindaco del paese.

Un'opera postuma di Alear...

Aleardo Villa, l'elegante pittore ... forma femminile, avviva oggi con una opera postuma la copertina di ... capricciose teste di fanciulle, dallo ... birichino, dal sorriso affascinante, ... alla lettura. Nè il lettore può trovarsi ... luso. Questo numero del ... zine» mensile è un numero speciale ... pato su carta di lusso e ricco di interessanti articoli. Eccone il sommario:

Il Natale nell'Arte — Quando avremo ... ali — Come si fabbrica una bambola — ... rietà di giuochi e di giuocatori — ... fanzia — Astuzie e trucchi di cacciatori — ... Il palcoscenico del caffè concerto — ... nell'ambra gialla — Usi e tradizioni ... riscono — I mostri minuscoli — ... alla vipera — La pesca delle foche ... del Nord — Arte antica ... Nelle Alpi Apuane. — Concorsi ... — Curiosità — Giuochi — Due ... tre 500 illustrazioni.

50 Centesimi

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

LA POLITICA ECCLESIASTICA alla Camera francese.

I piagnistei del deputato Piou e la logica di Briand.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Ieri alla Camera è continuata la discussione sulla devoluzione dei beni ecclesiastici. Gli oratori realisti e clericali presentarono tutta una serie di emendamenti che vennero inesorabilmente respinti a grande maggioranza. La discussione si fece accanita specialmente sull'art. 13 del progetto di legge del Governo.

Il deputato clericale Piou, che consigliò al Vaticano la resistenza ad oltranza, pronunciò un discorso pieno di eloquenti lamentele, accusando il Governo di volere contiscare le preghiere, e additandolo come un sacrilego pronto a violare la religione delle tombe. Il signor Piou continuò per un pezzo su questo tono e chiuse dicendo che, volendo la stretta applicazione della legge, il Governo finirà per distruggere la grandezza morale della Francia.

Il ministro Briand gli rispose con grande calma ma con logica spietata: egli aveva buon giuoco, perchè gli riuscì facile dimostrare che i danni risultanti oggi per la Chiesa, dalla legge di separazione furono voluti dagli intransigenti che consigliarono sempre al Vaticano di gettarsi sulla via della resistenza, e fra questi consiglieri intransigenti, primeggiava il deputato clericale Piou, che oggi manda tante inutili grida di dolore.

« Voi, gridò ad un certo punto il ministro Briand rivolto ai deputati di Destra, avete moltiplicati gli sforzi a Roma per indurre il clero francese a ribellarsi alla legge. Io mi sono opposto alla creazione di uno scisma, ma oggi devo dire che la responsabilità della situazione in cui si trova il clero, incombe a coloro che l'hanno creata. »

Il deputato abate Gayraud, appena cessati gli applausi che avevano accolte le parole del ministro, gli gridò: « Voi siete un buon apostolo! » Ma il ministro gli rispose subito fra gli applausi scroscianti: « Io non ci tengo a posare ad apostolo; procurate voi di essere un collega cortese! Del resto voi vi lagnate perchè si abolisce la somma per la celebrazione delle messe per i morti, ma è dunque della scomparsa di questa somma che vi preoccupate sopratutto! (*Grandi applausi. Proteste a Destra*). Provvedete voi a queste messe: perchè volete che il Governo della Repubblica, che gratificate delle peggiori ingiurie, diventi vostro contabile? Noi vi abbiamo data la libertà, vi abbiamo dato l'uso delle chiese e voi avete rifiutato, avete chiamato ignominioso e ripugnante il nostro modo di agire, voi volevate spingerci a persecuzioni violente, ma non vi siete riusciti. Ora non riuscite nemmeno più ad ingannare il paese, il quale sa che tutte le responsabilità ricadono sul deputato Piou e sul suo partito. »

Messa ai voti la soppressione dell'articolo tanto combattuto dai reazionari, la Camera lo respinge con 373 voti contro 180.

LA PROSSIMA PARTENZA DA PARIGI del guardiamarina Ulmo.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Malgrado le notizie contraddittorie pubblicate dalla stampa parigina il guardiamarina Ulmo non è ancora partito da Parigi. Egli si trova ancora rinchiuso in carcere; è probabile che domani l'autorità, onde evitare ogni incidente, conduca Ulmo con un'automobile ad una stazione delle vicinanze di Parigi per poi metterlo sul treno che lo deve condurre a Tolone. Questa misura dell'autorità, che a tutta prima può sembrare esagerata, è invece giustissima, quando si pensa che l'altro traditore Berton, mentre gli agenti lo accompagnavano in casa sua per una perquisizione, fu a stento salvato dall'ira della folla che voleva linciarlo.

SOLEILLAND ALL'ISOLA DEL DIAVOLO

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che ieri mattina a bordo dello steamer *Loire* è partita per l'Isola del Diavolo e per la Guinea una carovana di circa quattrocento forzati. Fra essi vi è anche Soleilland, l'assassino della piccola Marta Elberding.

GERMANIA

LA PRIMA UDIENZA del nuovo processo Harden-Moltke

I due avversari malati.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (V.):

Malgrado tutte le voci contrarie, il processo Harden è incominciato ieri all'ora fissata. Intervenne un pubblico enorme che commentava le notizie recate dai giornali di stamane sulla sentenza pronunciata dal Consiglio di guerra di Neisse, che condanna ad un anno di carcere il luogotenente Hanning, del 23.° fanteria, per atti di omosessualità commessi contro la propria ordinanza e di quella del Consiglio di guerra della Guardia Imperiale di Berlino, che condanna il luogotenente Fratov, dei fucilieri della Guardia, ad otto mesi di carcere ed all'espulsione dall'esercito per avere abusato del suo grado onde indurre due suoi subordinati a commettere atti di omosessualità.

Queste due sentenze sono un bel preludio per il processo Harden. Poco prima che si presenti il tribunale, entra nell'aula Harden, accompagnato dai suoi avvocati. Egli è pallidissimo e di tratto in tratto si porta il fazzoletto alla bocca. Si ripete nell'aula che egli è venuto al processo contro l'espresso volontà dei medici.

Alle 9.25 entra nell'aula anche il generale Moltke. Ha l'aspetto di un uomo completamente affranto. Produce una impressione penosa vedere questi due uomini, questi due avversari, entrambi ammalati.

Il tribunale entra alle 9.30 precise. Si procede all'appello dei testimoni.

La difesa di Harden domanda di interrompere il nuovo procedimento.

Rispondendo alle prime domande del presidente l'accusato declina il suo nome e la sua qualità. Egli dice di essere nato il 20 ottobre 1861 e ricorda brevemente le diverse fasi della sua vita.

Il presidente fa notare che l'accusato ha già subito parecchie condanne ad ammende ed anche una alla prigione in una fortezza.

L'avv. Kleinholz in nome della difesa, presenta delle conclusioni allo scopo di interrompere la procedura attuale, vista la incompetenza del tribunale e la impossibilità di giudicare in prima istanza una causa già giudicata. L'avv. Bernstein, appoggia il collega su questo ultimo punto.

L'avvocato imperiale Isenbiel prende la parola per spiegare con lunghe considerazioni i motivi del suo intervento e per giustificarlo. Egli conclude domandando al tribunale di respingere la proposta della difesa.

L'avv. Bernstein prende nuovamente la parola per contestare le ragioni invocate dal P. M. Egli dice che queste ragioni possono giustificarsi dal punto di vista sentimentale ma non sono certamente fondate in diritto. Dichiara quindi che l'appello era sempre possibile e che tale procedura sarebbe stata legale. Non capisce quindi perchè si è voluto incominciare di nuovo il processo in prima istanza, ciò che in caso di possibile appello sottometterebbe l'accusato ad un maggior numero di istanze di quello previsto dalla legge.

A questo punto la discussione giuridica su tali argomentazioni si prolunga per più di mezz'ora tra i rappresentanti della difesa e quelli dell'accusa.

Finalmente il tribunale, dopo di essersi ritirato, ricompare nell'aula ed il presidente legge una ordinanza con la quale si dichiara la competenza del tribunale.

L'interrogatorio di Harden.

Si leggono quindi gli articoli incriminati; poscia il presidente procede all'interrogatorio di Harden. Questi sembra che all'improvviso abbia riacquistato tutto il suo vigore e con molta energia parla per dimostrare la sua innocenza. Egli nega di avere mai avuto intenzione di calunniare o diffamare il generale Moltke. Ripete che bisogna apprezzare i suoi articoli, secondo il loro significato reale e non secondo il modo nel quale possono essere stati interpretati in seguito a circostanze indipendenti dalla sua volontà. Harden afferma di non avere mai avuto il pensiero di accusare il generale Moltke di omosessualità. Egli ha semplicemente detto che la sensibilità del generale era anormale.

Il presidente, che dirige l'interrogatorio con molta abilità ed anche con molta cortesia, si sforza di mettere l'Harden in contraddizione con sè stesso. L'imputazione di essere anormale, formulata contro il generale Moltke gli sembra infatti che costituisca per sè stessa una ingiuria. Ma Harden persiste nell'affermare che un simile proposito era lontano dal suo spirito, che il suo scopo era puramente politico. Egli non ha voluto che distruggere una camarilla che considera pericolosa.

Intanto l'interrogatorio di Harden continua.

Presidente. Quale era il vostro scopo?

Harden. Io voleva combattere la influenza del principe di Eulenbourg. Non ho mai voluto offendere il generale Moltke. Se qua e là nei miei articoli ho messo una parola sui sentimenti sessuali di questi uomini, io non ho mai in realtà voluto attaccare che l'uomo politico.

Presidente. Che direste voi se la Corte, interpretando i vostri articoli come accusanti il generale Moltke di omosessualità, vi chiedesse di fornire delle prove?

Harden. Io non ho nessuna prova da fornire, perchè mai ho accusato il generale Moltke di omosessualità.

Il presidente chiede poi all'accusato se egli ha voluto esprimere nei suoi articoli la sua stima od il suo disprezzo per il generale Moltke.

Harden. Io non ho fatto che criticare e non ho mai calunniato.

Bernstein. Il signor Harden ha sempre dichiarato che egli non aveva mai calunniato, e quello che oggi succede succede perchè non si è voluto credere alla parola d'onore di Harden. A questo punto l'udienza viene sospesa. Prima, però il rappresentante del conte Moltke, consigliere di giustizia Sello, dichiara che poichè la difesa di Harden non ha accondisceso al suo desiderio di dirgli su che cosa deporranno i testimoni citati egli si trova nella necessità di domandare la più ampia facoltà di prova, specialmente per quanto riguarda la signora Von Elbe.

FATALE SCOPPIO DI GAS in un teatro di Dresda.

Ci telegrafano da Berlino, 20 sera. (V.):

Mandano da Dresda che durante una recita al teatro dell'Opera, si è avuta una formidabile esplosione di gas. Il direttore d'orchestra e parecchi professori sono rimasti gravemente feriti. Anche fra gli spettatori si ebbero molte persone ferite mortalmente. I danni sono considerevoli.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN INCIDENTE DRAMMATICO alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 20. (V.):

Oggi alla Camera il ministro presidente Wekerle in un discorso sul compromesso coll'Austria diede una bottonata all'ex ministro Polonyi, noto per parecchi scandali che misero in cattiva luce il suo carattere come uomo politico. Wekerle senza nominarlo lo accusò di calunnie e di bassi intrighi personali. Polonyi fremente urlò a Wekerle: Intendi forse parlare di me?

Wekerle rispose: Sicuro, di te in prima linea. Polonyi replicò: Questa è una canagliata ed uscì a precipizio dall'aula. Wekerle impallidì, fece per scagliarsi sul fuggente ma riuscì a padroneggiarsi.

Questo incidente drammatico produsse sensazione enorme. Si dice che Wekerle non manderà a sfidare Polonyi considerandolo come una persona squalificata.

Il ministro presidente si batterà.

Ci telegrafano da Vienna, 20. (W.):

L'imperatore ha telegrafato al ministro presidente ungherese Wekerle permettendogli di sfidare a duello l'ex ministro Polonyi. Questo episodio ricorda un caso analogo toccato precisamente dieci anni fa al presidente dei ministri austriaci conte Badeni, che, insultato atrocemente dal deputato pangermanista Wolf ottenne dall'imperatore il permesso di dimettersi per poche ore per battersi alla pistola col Wolf. Badeni fu ferito leggermente al braccio. Anche in Ungheria vi fu già un altro duello fra il ministro generale Fejervay e il deputato kossuthiano Lengyel, che ferì pure leggermente il suo avversario.

AMERICA

Un'esplosione e un tragico incendio IN UNA MINIERA A PITTSBURG

Quattrocento minatori morti

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Si ha da Pittsburg: Nella miniera Dark, della Compagnia di miniere di carbon fossile di Pittsburg, a Jacobskreek, lungo la linea Pittsburg-Lago Eriè si è prodotta una spaventevole esplosione.

Subito dopo la catastrofe, delle dense colonne di fumo cominciarono ad uscire dalle imboccature della miniera, poi non si tardò molto a scorgere che l'entrata dei pozzi era completamente ostruita. Quasi immediatamente il fuoco si manifestò nell'interno dei pozzi, ed impedì finora un qualsiasi tentativo di salvataggio.

Nell'interno si trovavano quattrocento minatori; di questi un centinaio sono americani, gli altri sono quasi tutti ungheresi. Pochi minuti dopo l'esplosione una folla di parenti e di amici dei minatori accorsero intorno all'entrata della miniera. Dal pozzo uscivano le fiamme in grande quantità. Le mogli e i figli dei minatori, in preda a grande panico, correvano disperatamente da tutte le parti. Si fecero dei tentativi per soffocare l'incendio, ma la violenza delle fiamme era tale che ogni tentativo fu vano.

Si assicura che fra i disgraziati imprigionati nella miniera si trovava anche il sopraintendente della miniera stessa. Egli era sceso nella mattinata per fare una ispezione e rimase vittima della esplosione. Si teme che tutti i quattrocento minatori siano periti.

I funzionari della compagnia mineraria dicono che la miniera di Dark è una delle più vaste e delle meglio fornite di tutti i più moderni perfezionamenti nelle opere di sicurezza.

Tutte le miniere di questa regione contengono considerevoli quantità di gas.

L'impressione prodotta a Pittsburg è penosissima. Proprio oggi la Commissione incaricata di studiare le condizioni di lavoro nelle miniere americane ha comunicato una statistica dalla quale risulta che in America 22.840 minatori perirono negli ultimi diciasette anni. A questa cifra si devono aggiungere i morti nella spaventevole catastrofe di oggi.

Le ultime notizie informano che il fuoco continua a divampare.

Appena la grave notizia giunse al distretto centrale, il direttore della Compagnia telegrafò immediatamente alle altre miniere per organizzare delle bande di minatori e inviarle su luogo del disastro. Anche da Pittsbourg partirono medici e medicinali. Il disastro avvenne precisamente a circa ottanta chilometri al sud-est di Pittsburg, nelle vicinanze di Conneville. Si dice che anche molti italiani siano fra le vittime.

MAROCCO

Raitsuli ministro della Guerra?

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Tangeri: Secondo notizie avute da Rabat è stata letta nella moschea di Rabat e di Selee una lettera del sultano dichiarante che Moulay Hafid è stato sconfitto con gravi perdite dalle tribù dei Serhagnae e degli Uled Ochavan. Moulay Hafid, aggiunge la lettera, si è ritirato nel paese degli Arekhat. Da fonte autorevole mi consta che il sultano è stato seriamente consigliato a nominare Raitsuli ministro della Guerra per assicurarsi del suo ben equipaggiato contingente.

Il problema della telefonia senza fili sarebbe risolto?

Un interessante esperimento fra Berlino e Copenaghen.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Copenaghen: Waldemar Poulsen è riuscito a stabilire una comunicazione telefonica senza fili tra Berlino e Copenaghen. Un pezzo di musica fu suonato a Berlino in una camera dove c'era un apparecchio Poulsen con microfono speciale, ed il concerto fu udito distintamente a Copenaghen. L'esperimento ha avuto un grande successo. Si crede che il sistema avrà delle applicazioni meravigliose.

L'ASSASSINIO DEL LATTIVENDOLO LAZZARONI alle Assise di Milano

Continuazione e fine delle testimonianze.

LA TERZA GIORNATA.

(*Udienza antimeridiana di ieri*).

La terza giornata presenta, fin dal principio, gli stessi caratteri di interesse e di attesa vivissima di incidenti che già contrassegnarono le precedenti udienze. In quella che si attende la corte — non sono ancora le 9.30 — un gruppo folto ed animato di curiosi e di avvocati si forma intorno alla gabbia ove stanno rinchiusi l'Origgi, il Ghezzi e la Malabarba, pettinata ed agghindata sempre con cura scrupolosa, e vicino alla seggiola della Polli, che con quel suo fare di madamina... molto *sans-gêne*, tiene circolo disinvoltamente, dicendone di buone e di cattive all'indirizzo della deposizione della Rosa Selmi, la sciagurata amante *en titre* di *el Bell*.

Ma frattanto s'è fatta l'ora di cominciare, e poichè la difesa del Ghezzi non si fa viva, il presidente muove vibrate lagnanze. L'avvocato Bernasconi, che giunge poco dopo, si scusa, osservando che in nessuna Corte si principia prima delle ore 10.

Un teste citato dai poteri discrezionali del presidente, il figliuolo degli osti Archinti, introdotto perchè dica se realmente nel furto consumato al « Pesce » l'Origgi e compagni poterono impossessarsi di una ventina di lire che avrebbero poi servito, in mancanza dei quattrini del Lazzaroni, a far le spese di carrozza e di caffè alla furfantesca comitiva, risponde di non essere ben certo di aver subito tale sottrazione di danaro.

— Non ho controllato subito la cassa; si limita a dire il Francesco Archinti, e quindi se ne va.

Le deposizioni di un delegato e di un gruppo di agenti.

Il delegato Rodrigo Argenton che al tempo del delitto, apparteneva alla squadra mobile di P. S., narra delle indagini esperite per procedere all'arresto della Polli che, tradotta in guardina, venne trovata ferita di coltello alla gamba, e che, dopo lungo tergiversare si decise a raccontar tutto, dando tali particolari dell'assassinio che soltanto potevano essere noti a chi realmente avesse partecipato al fatto.

— E dell'Origgi, che sa il teste?

— Costui, arrestato una prima volta, per un sospetto vago, diffuso che egli fosse stato compartecipe dell'assassinio, venne tosto rilasciato. Egli doveva perciò sentirsi sicuro d'averla fatta franca; invece bastò che le guardie, le quali non lo avevano mai perduto di vista, andassero d'ordine mio ad ammanettarlo per una seconda volta, in casa della sua nonna, perchè lo trovassero nascosto in un solaio, sotto una catasta di legna.

— Che infamia! scatta livido l'Origgi che tende le braccia lunghe, verso il funzionario, come per invocare su di lui non so quale terribile furia... umana.

— Silenzio! interviene il presidente.

— Non scalmanatevi, ribatte l'Argenton, che continua la sua deposizione affermando che la Selmi mosse le accuse contro l'amante, prima d'ogni contatto con la Polli.

— I signori giurati — richiama il presidente — ricordino quanto depose il teste e quanto disse invece, ieri, di diverso, la Selmi.

L'Argenton chiude ricordando che gli abiti macchiati di sangue furono mostrati, mezz'ora dopo il sequestro al *Bell*.

— Ma questo è un cumulo di menzogne. Gli abiti mi furon fatti vedere, non dopo mezz'ora, ma dopo due giorni dal sequestro, esclama *el Bell*.

Licenziato, dopo altre parole di minor conto, l'ex delegato della squadra mobile; viene Giacomo Maderna, guardia notturna all'albergo Escursionisti che durante il suo servizio di ronda, alle 2.30 della notte del 3 novembre non notò nulla di straordinario.

— Perciò vuol dire che il cadavere deve essere stato portato in quei paraggi, in ora ancor più tarda.

L'agente Antonio Fiori, non ha che da confermare il fatto della Polli e della Malabarba che per raggiungere i compagnoni, dentro l'osteria del « Pesce » ebbero bisogno di farsi aprire il cancello — e vi riuscirono! — dagli stessi custodi della proprietà.

In seguito, il carabiniere Antonio Finazzi, dichiara che incominciato il proprio servizio, al tocco di notte, verso le 4.40 del mattino vide la combriccola intorno ad uno di quei carrettini che servono allo spaccio ambulante del caffè e dei liquori più comuni. Il milite, osservando che una delle due ragazze, al suo apparire si staccò dal gruppo, provocò, senza volerlo, l'ennesimo battibecco fra la Polli e la Malabarba.

— Ero io; afferma quest'ultima.

— Bugiarda; esclama quell'altra; con un sorriso di scherno.

Basta insomma che una delle due fanciulle affermi una cosa, la più inutile e la più inconcludente, perchè l'altra si senta nel preciso dovere di smentirla. Stavolta pare che madama, la signora... molto *sans-gêne*, abbia più ragione del solito. Gli stessi Origgi e Ghezzi dànno torto alla *Tencia* e costei allora si decide a ritornar zitta... con dispiacere del pubblico che si diverte un mondo alle pungenti battaglie delle due donne.

* * *

Due testi, Antonia Villa e Giuseppe Belloni, abitanti nelle vicinanze di via Whasinghton, depongono su circostanze di minor conto: l'uno dice d'aver sentito, poco dopo la mezzanotte del 3 novembre, il rumore di due colpi di rivoltella: l'altro ci rifà la storia, ormai notissima, del rinvenimento del cadavere.

Dopo ciò si torna al gruppo degli agenti di P. S.: la guardia Vincenzo Posa, incaricata del primo lavoro di ricerca, acciuffò la Polli. In quella che saliva in tram con la ragazza, vide un giovanotto che guardava fissamente in viso l'arrestata. E costei se ne accorse; salutò, ed a voce abbastanza alta, disse: « Avverti *el Bell che me mènen via*. In guardia, dunque ». Sentendo ciò, io avrei voluto slanciarmi ed ammanettare lo sconosciuto; ma per far ciò avrei dovuto lasciare la Polli. Il che non conveniva. Sul carrozzone tramviario tempestai di domande la ragazza per sapere il nome di chi doveva portare lo strano e significante messaggio, e la Polli, rispondendo e non rispondendo, mi fece evasivamente il nome di un *sengueta*.

Il Posa fu quegli ch'ebbe a sequestrare gli abiti macchiati ed assicura di aver subito notato le chiazze di sangue.

El Bell, a sentir tali parole, non sa se sorridere o se urlare; poi sceglie una via di mezzo, ed esclama:

— Ieri, eccellenza, lei ha sentito dai periti che le macchie erano microscopiche; costui invece viene a dirci che le ha viste — e chi sa come — subito.

La guardia daziaria Carlo Lapari, che è introdotta dopo che il Posa ha finito confermando che l'Origgi venne sorpreso in solaio, mentre dormiva — si sbriga dicendo d'aver visto verso le sei del mattino del tre novembre la comitiva capitanata dall'Origgi, dirigersi verso la Lornia. Due parole, senza interesse, aggiunge poi l'altra guardia, Domenico Urgesi.

Uno degli amanti della Polli.

Alle 11.15, fra la viva curiosità del pubblico e qualche risatina dei più maligni, viene la volta di un giovanotto, Arturo Moneta, che per il fatto d'essere stato l'amante di qualche ora di Maria Polli, venne arrestato con lei.

— Il 3 novembre di mattina, voi eravate con la *Mocia*?

L'Origgi, alzandosi, vorrebbe intervenire ma il presidente lo previene:

— Parlerete dopo.

— Io, comincia poi il Moneta, ebbi dalla Polli la confessione del furto all'osteria del « Pesce ». Più tardi, domandatole incidentalmente: « Hai sentito che hanno accoppato *el lattee?* », la Maria ammutolì ed il corpo le fu corso come da un brivido. Subito non vi feci caso; ma poi pensandovi dovetti convincermi che la Polli dovesse saper qualcosa intorno al delitto.

Volgendo alla fine, il Moneta deve però dichiarare che è falso ch'egli abbia passato con lei tutta la notte.

— Ma non negare; ribattè la Polli; e rievoca alcuni particolari molto liberi a dimostrazione del proprio asserto.

— Tu menti; rimbecca sicuro il Moneta.

— Insomma, quale è la verità? domanda il presidente.

— Prendi su — soffia la Malabarba — tutti ti dimostrano bugiarda in tutti i modi.

— Taci tu, grida la Polli offesa, car...

Il delegato Travaglini.

L'abile delegato della squadra mobile, Giacomo Travaglini, racconta dal bel principio le indagini fatte per la scoperta degli assassini del povero Lazzaroni. Confermato punto per punto quanto ci han già detto i precedenti agenti, aggiunge di nuovo:

— L'Origgi, interrogato appena dopo l'arresto, tentò di negare di conoscere così la Polli, come il Ghezzi, come la Malabarba. Oltre a ciò, mostratogli il vestito macchiato di sangue, dapprima avrebbe voluto far credere ch'esso apparteneva ad altra persona.

Successivamente, mentre si torna al particolare della catenella di metallo regalata dall'Origgi alla Selmi, e che risulta ancora una volta quale compendio del furto all'osteria del « Pesce », e non già furto della mortale rapina consumata ai danni del lattivendolo, la Polli domanda ed ottiene di poter vedere la propria madre. La concessione strappa alla sciagurata fanciulla il più bel sorriso di gioia; una gioia tutta infantile; serena e pura come se nulla fosse passato di orribile e di vergognoso su quella giovane anima in pena.

Dopo altre contestazioni di scarso interesse, il delegato Travaglino è congedato, e sta già per andarsene, quando la Parte Civile lo avverte del sospetto, avanzato dall'Origgi, che sia appunto stato lui, Travaglino, a procurare le macchie fatali sulla giacca di *El Bell*.

— Io? esclama ridendo il Travaglino, che si rivolta verso l'imputato.

E questi ha uno di quei suoi impeti felini, ed urla:

— Sì, si vergogni, invece di ridere; si vergogni dell'infamia commessa. Lei non ha detto qui che un sacco di fandonie.

— Ma no, ma no, continua con tranquillità e fermezza il funzionario.

— Ah! ah! ah; tenta di gridare l'Origgi inferocito; la cui balbuzie è resa ancora più grave dall'ira feroce che gli freme dentro.

Prima che l'udienza laboriosissima sia tolta, si sentono anche il venditore ambulante di caffè, Stoffa Francesco, che fa ridere quando decanta la propria merce, specialmente... se corretta; il brigadiere Giovanni Zabeni che non dice nulla di nuovo e tali Giuseppe Berra, Maria Dell'Orto ed Alfredo Basilieri che pure non fanno che ripetere circostanze arcinote.

Abbiamo però il solito incidentino di chiusa. Richiamata la Selmi, per dire se ricorda il racconto fatto da uno sconosciuto del rinvenimento del cadavere del Lazzaroni, la ragazza, fra il fuoco di fila della Polli e degli altri, appare titubante e finisce per dar ragione alla *Mocia*. Ragione per cui, quando a mezzodì essa ripassa vicino alla gabbia; *el Bell* e la *Tencia* la gratificano di questi dolci epiteti:

— Anche tu; hai voluto essere una spia infame?

Al tocco e mezzo si riprenderà l'udienza

Udienza pomeridiana.

La Corte entra alle 13.40 e l'udienza incomincia con due richieste della difesa Origgi e Malabarba, tendenti, la prima ad ottenere un sopraluogo per convincersi che il percorso tra il luogo dove avvenne il delitto e quello dove venne trovato il cadavere del Lazzaroni, possa essere stato compiuto, nelle circostanze e nel modo esposti dalla Polli; la seconda ad ottenere diverse copie della prima carta topografica del luogo del delitto, poichè secondo la difesa, essa sarebbe assai più completa e chiara dell'altra fatta eseguire in più esemplari e mostrata ieri ai giurati. Su ciò anzi l'avv. Mainoni solleva formale incidente. Il P. M. facendo rilevare la dichiarazione del presidente che coi suoi poteri discrezionali ha fatto eseguire le copie della carta topografica più recente, non ritiene opportuno aderire alla richiesta della difesa e la Corte, dopo sentito che i giurati non ritengono necessaria la cosa, si ritira per deliberare.

L'assenza è brevissima e la Corte rientra respingendo l'incidente.

Altri testimoni.

È la volta dell'affittuaria di una ortaglia presso la ormai famosa *lorgna*, certa Casati Pierina, la quale nella mattina della domenica, verso le sette, recandosi alla messa, vide il fuoco acceso e sentì che dentro la *lorgna*, alcune persone parlavano sottovoce. Nel ritorno circa mezz'ora dopo, vide uscire dalla *lorgna*, quattro individui che ella prima d'allora non aveva mai visto: due uomini e due donne.

Il carabiniere Dedè Angelo, era di servizio in Piazza Beccaria la notte del delitto e ricorda benissimo che, verso le tre e mezzo egli ed il suo compagno, fecero smettere di cantare una comitiva composta di due giovanotti e di due ragazze, che gli parve di riconoscere negli accusati. Uno dei giovanotti entrò poi in un negozio a comprare delle paste.

E passiamo all'interrogatorio, non troppo interessante del resto, di due ostesse: Floriani Pierina, proprietaria della trattoria Garibaldi, nei pressi del luogo dove fu consumato l'assassinio, e Costantini Adalgisa, proprietaria dell'osteria detta Bonetta, in via Arzaga.

Di tutta la deposizione della Costantini una circostanza è però importante. Nel suo negozio, la mattina dell'arresto della Polli, furono a colazione il Ghezzi e la Malabarba. L'ostessa che era sulla porta di strada quando passò la Polli accompagnata dalle guardie, esclamò a voce alta:

— Guarda che cosa capita a certa gente!

A queste parole il Ghezzi e la Malabarba si alzarono per vedere anch'essi in istrada, ma quando la proprietaria si volse per rientrare in negozio, constatò con sorpresa che i due erano scomparsi.

Marcotti Regina, servente presso la Costantini, conferma la circostanza della colazione, aggiungendo che la Malabarba aveva quella mattina i piedi tutti bagnati tanto che dovette andare ad asciugarli presso il fuoco.

Sulle indagini fatte dalla questura per scoprire gli autori del delitto, depone il delegato Crimi Antonino, ora di sede ad Asti. Il quale funzionario non dice nulla di nuovo, all'infuori della circostanza che, secondo i risultati delle indagini stesse, risulterebbe a lui che i quattro imputati si trovavano insieme fin dall'imbrunire del sabato sera prima cioè dell'ora in cui avvenne il delitto.

Un intermezzo allegro è provocato dalla deposizione del calzolaio Pozzoli Gerolamo, il quale con disinvoltura, racconta di una visita fatta dalla Malabarba nella sua bottega la mattina del sabato, a proposito di un paio di scarpe esposte nella sua vetrina. Il pubblico ride e commenta quando sente che egli diede perfino da mangiare alla ragazza, ma che poi, accortosi che alcuni della *Scopolo* gironzavano di fuori, le diede due lire e chiuse il negozio. La mattina dopo ritornarono nella bottega la Malabarba e il Ghezzi, che gli aveva dato da riparare un paio di scarpe. Si parlò dell'assassinio del Lazzaroni, ed il *Ghezzin* ebbe ad esclamare:

— *L'han mazzàa? Povera bestia!...* (*rumori nel pubblico*).

— Che impressione avete avuto dei due? domanda il presidente.

— Oh! cattivissima, risponde il Pozzoli. *M'han jan soltà* (rubato) *on par de scarp!* (*Ilarità*).

Mentre il teste se ne va, l'Origgi si volta verso il suo compagno di gabbia Ghezzi con accento di rampogna: « Ma parla, dunque, e difenditi! *Le li ch'el par impaune, come un stupid!* »

La Malabarba protesta che le scarpe essa non le ha rubate. (*Ilarità*).

Viene introdotta la detenuta Bracchi Teresa, alla quale la Polli avrebbe fatte molte dichiarazioni intorno al delitto. La teste ripete circostanze già note: la Polli variava sempre i suoi racconti, una volta diceva, un'altra disdiceva. Accusava qualcuno; poi diceva che la stessa persona era innocente.

Appendice del SECOLO 21 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ — 28

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Loustau ed io girammo sui tacchi e la nostra conversazione per quella sera venne troncata.

Ma nel dì vegnente la ripigliammo, continuandola nei giorni successivi.

Allorchè Plaisance oppure i due compagni del poliziotto erano sul ponte, ci si guardava entrambi da una cabina all'altra, immobili come due cani di terra cotta, e appena eravamo soli, Loustau ed io ci collocavamo sulla nostra porta e ci mettevamo a chiacchierare come due pettegole sul loro pianerottolo.

XIV.

La Roma australiana.

Nel 20 marzo approdammo, in Australia, a Freemantle. La traversata da Colombo fin là m'era parsa breve, grazie al poliziotto. Eravamo quasi sempre insieme ed avevamo finito per essere buoni amici.

Mi raccontava delle storie interessantissime per un vecchio, appassionato lettore di fattacci di cronaca, come ero io. Per parte mia, gli avevo aperto interamente il cuore.

Egli ora sapeva che solo la paura d'una operazione chirurgica m'impediva di restituire a Cruchat il suo diamante; che mi abbandonavo a Plaisance nell'unica speranza di rifugiarmi in un luogo sicuro, ignorato da tutti, e che, ove mio cugino avesse nutrito segretamente disonesti propositi, non mi sarei mai prestato alla loro effettuazione.

— In tal caso, m'aveva detto l'ispettore, tornate in Francia. Vi garantisco che con me non avrete nulla a temere.

Ma non m'ero lasciato convincere. Il serbar l'incognito mi pareva ancora la cosa più sicura.

— E il segreto asilo, aveva ripreso Loustau, è forse nella Nuova Zelanda che vostro cugino spera di trovarlo?

— Sì; mi rammento infatti che nel giorno del nostro arrivo a Bombay, egli mi ha parlato appunto della Nuova Zelanda... Ma pensandoci bene, egli probabilmente avrebbe potuto parlar pure del Giappone o del Perù... Credo che il suo piano ora sia di andare da un paese all'altro fino a che ne siete tutti stanchi.

— Ma ha dunque il diavolo in corpo quell'uomo?

— Non si direbbe al vederne l'aspetto sì placido.

— L'aspetto non significa nulla.

— È vero. In fondo egli è un autoritario, e quanto più vi ostinerete a seguirlo, tanto più si ostinerà a fuggire.

— Non siamo ancora stufi di correre.

Intanto eravamo entrati nel porto della prima fra le città australiane in cui dovevano far scalo i vapori delle Messaggerie marittime, e subito dopo correvamo verso la seconda di esse, Adelaide.

Ci giungemmo nel 25 marzo, e nel posdomani, approdavamo finalmente a Melbourne, pel qual ultimo posto avevamo appunto presi i biglietti. Sbarcammo.

Non parlerò punto della città, dei sette colli che le valsero, pare, il soprannome di « Roma australiana », dei suoi parchi lussureggianti, dei suoi edifizi massicci e sontuosi. Ho appena intraveduto tutte queste cose, che non hanno d'altronde alcun interesse per me.

Se volessi riassumere in due parole l'effetto che m'ha prodotto Melbourne, considerata da questo punto di vista, dovrei adoperare quelle di « città danarosa ». Non saprei proprio che altro dirne.

Non insisto neppure sulla lunghezza e sulla larghezza delle strade che si intersecano tutte ad angolo retto, nè sulla moltiplicità dei fili elettrici, sebbene ne sia stato colpito.

Ciò che m'impressionò estremamente furono prima di tutto le finestre a « ghigliottina », poi l'impiego esclusivo della lingua inglese che udivo biascicare dappertutto, e che vedevo stampata dovunque.

Era la prima volta che mettevo il piede all'estero. Quelle parole che sibilivano in tante bocche mi stordivano. M'abbagliavano quelle che erano impresse sugli affissi e sulle facciate delle botteghe.

Non eravamo giunti all'albergo, che ne avevo ritenute parecchie, specie *trunks and bags* e *Swedish cutlery*. Ma non mi ricordo, tanto ero turbato, se me le avevano dette o se le avevo lette...

È evidente che non ho la testa molto solida. I miei compagni non parevano per nulla affatto commossi.

Il signor di Chasseneuil, è vero, nella sua qualità di vecchio diplomatico, era abituato ai viaggi e sapeva l'inglese. Loustau era stato spesso mandato a Londra in missione. Plaisance aveva, in gioventù, percorsa la Spagna e l'Italia. Ma almeno avrebbe dovuto esservi un po' di stupore e di curiosità sulla faccia dell'alverniese che non era sino ad allora uscito di Francia e non conosceva neanche una parola di qualsiasi lingua straniera.

Ebbene Cruchat se ne andava impassibile, indifferente, col solito passo pesante, senza neanche voltarsi per guardarsi intorno, e coll'eterno cappello floscio, di feltro, calcato fino alle orecchie...

Da un mese gli australiani sapevano che il famoso « Scrigno Vivente » navigava verso l'Australia. Si può quindi imaginarsi facilmente in mezzo a qual folla di giornalisti e di curiosi facemmo il nostro ingresso nel *Victoria Palace*.

Un interprete fu messo subito a nostra disposizione. Plaisance ed io prendemmo possesso della nostra camera, intanto che Loustau, Cruchat e il barone s'allogavano nella stanza vicina.

Poi, siccome il barone aveva avuto l'imprudenza di dire, davanti a noi, nell'ascensore, che sentivasi un po' stanco, mio cugino dichiarò subito:

— Ho voglia d'andar a fare quattro passi.

E lasciammo immediatamente il *Victoria Palace*, seguiti dappresso dai tre uomini. Il padrone dell'albergo ci aveva fatti uscire da una porta posteriore per evitare le numerose persone che stazionavano, per me, dinanzi all'ingresso principale.

Ci trovavamo in una larga strada che si allungava, diritta, a perdita d'occhi.

I passanti camminavano presto, le carrozze correvano rapide, le tramvie divoravano lo spazio come automobili da corsa. E al di sopra di tal febbrile andirivieni di persone e veicoli, mi figuravo, nella rete aerea dei fili elettrici, le telefonate e i dispacci incrocianti, silenziosi, invisibili.

Erano le dieci del mattino.

Plaisance teneva in mano un involto, preso nel baule prima d'uscire.

— Sono le mie spazzole e i miei pettini, disse. Vado a farmi tagliare i capelli.

Non tardammo a vedere una bottega da parrucchiere. Vi entrammo. Il padrone ci venne incontro, pronunziando alcune parole in inglese.

Il vecchio scapolo era un uomo cauto, prudente. Lo vidi cavarsi di tasca un libriccinolo lungo e giallo, che si pose a sfogliare. Poi disse lentamente:

— *I wish to have my hair cut.*

Il parrucchiere rispose con un monosillabo, mostrando una poltrona vuota.

Guardai di sottecchi il signor di Chasseneuil, che reprimeva a stento un sorriso.

Intanto che mio cugino svolgeva l'involto che s'era portato seco, il padrone mi rivolse la parola. Scossi la testa e andai a sedermi su una panchetta.

(*Continua.*)

E uscito

il numero di NATALE di

VARIETAS

racchiuso in artistica copertina a colori — affatto **inedita** — del compianto pittore Aleardo Villa.

Oltre 20 articoli;

Due novelle;

Oltre 100 illustrazioni.

Prezzo Cent. 50.

te, ecc. Un giorno le disse che il nome preciso dell'uccisore del Lazzaroni non l'avrebbe detto nemmeno se l'avessero uccisa.

Presidente (alla Polli). È vero?

Polli. Naturale; i miei interessi non volevo raccontarli a questa donna!

La teste continua dicendo di aver esortato la Polli a dire tutto alla giustizia.

— Non è vero, ribatte la Polli. Eri tu che mi dicevi di non dire mai nulla, perchè poi si hanno dei fastidi.

Sulla circostanza del biglietto corso fra la Polli e la Malabarba si hanno altri battibecchi.

La teste dice che un giorno la Polli, parlando della Malabarba, le disse: «Povera innocente!» ma l'accusata protesta:

— *L'è minga vera; l'è tuta roba che la inventa lee.*

La teste dichiara che il biglietto della Polli non volle portarlo alla Malabarba perchè la cosa è contraria ai regolamenti; ma la Polli interrompe continuamente protestando. I battibecchi diventano sempre più frequenti e vivaci.

Il presidente richiama inutilmente all'ordine l'accusata; la teste vorrebbe andarsene; gli avvocati della difesa Malabarba se la prendono col presidente, che, dicono, lascia troppa libertà alla Polli.

— Non si è mai visto una cosa simile!

— Cosa vogliono: che imbavagli l'accusata?

Gli avvocati strillano in modo tale che il presidente impone loro di tacere. L'inutile e clamoroso incidente è esaurito.

Viene un' altra detenuta, certa Ridolfi Luigia. Grande impressione nel pubblico quando la teste si presenta. È una giovane di media statura, assai sofferente, e veste il costume di reclusa: una specie di vestaglia a rigoni scuri, con cappuccio pure a righe, fermata sui fianchi da un cordone. Sembra una monaca della misericordia. Era infermiera delle carceri.

La sua deposizione però non è interessante e la teste si rimette al suo interrogatorio scritto poichè, dice, non ricorda più nulla.

E siamo alla deposizione di un altro recluso, il muratore *Ernesto Bianchi*, condannato testè da questa stessa Corte a 6 anni e 6 mesi di reclusione per un omicidio commesso sullo stradale di Baggio. Egli deve essere sentito su particolari di contorno al delitto di via Whasingthon; ma la sua deposizione è specialmente interessante quando il Pubblico Ministero gli domanda:

— Nel fatto per cui foste condannato, ha avuto parte tale Panzeri?

— Assolutamente no.

— La Polli, commenta invece l'avv. Majnoni, inventò addirittura un' accusa contro quest'altro innocente.

I TESTI A DIFESA.

Viene in seguito una donna dalle forme abbondanti e dalla capigliatura d'oro fulvo, certa *Morini*, già condannata ed essa pure in espiazione di pena — 3 anni e 9 mesi — per un reato turpe.

Con essa si cominciano i testi a difesa.

Costei trovavasi in carcere insieme con la Polli, sentì questa accusare dell'assassinio del Lazzaroni, lo *Sbarbaa*.

— No, corregge la Polli, dicevo *el Bell*.

— *El sbarbaa*, ripeto.

Anche la Malabarba vuol entrare nel dibattito per aggiungervi un altro granello di pepe:

— Sì, essa afferma, accennavi allo *Sbarbaa; tra minga matt la gent*.

Continuando, la Morini dichiara che fra le tant'altre cose, la Polli le assicurò di conoscere pure gli assassini della Magistrelli.

Questa affermazione solleva un nuovo vespaio. La *Mocia* protesta; la Morini rimbecca e il litigio si conclude con un magnifico aggettivo squalificativo che l'onesta testimone scaglia sulla Polli.

La difesa di quest'ultima protesta ed il presidente a mo' di conforto:

— Eh via; stamane avete ben sentito come l'Origgi ha trattato un testimone. È un conto corrente di ingiurie aperto per tutti... dunque?!

Abbiamo poi una rapidissima sfilata di testi di scarsissima importanza. Fra gli altri, due individui, Gaetano Corti ed Angelo Sironi, affermano candidamente di essere stati citati per isbaglio.

Quindi Alfredo Selmi, ora soldato di cavalleria e fratello alla quasi fidanzata dell'Origgi, non sa dire altro che questo:

— Ricordo che un giorno *el Bell* sgozzò una gallina, macchiandosi la giacca di sangue.

Il dottor Paolo Fraguglia introdotto successivamente, ci dice d'aver avuto in cura per cinque mesi la nonna dell'Origgi, ammalata di una forma acuta e morbosa di melanconia; e sempre in proposito di malanni Enrico Zanoni, fratello di latte al maggior accusato, dichiara che questi soffrì da bambino di meningite.

Esaurito anche quest'ultimo teste è chiamato il bersagliere Gustavo Ferrazzini.

Egli è un bel giovane bruno, con baffetti più che promettenti, e non si riesce quindi a spiegare il perchè del nomignolo che lo perseguita, quello di *sbarbaa*.

Così che domandatogliene, il peloso... *sbarbaa* si limita a crollare il capo e a rispondere:

— Può darsi che mi chiamino così perchè... da ragazzo baffi non ne avevo.

La spiegazione è così...acuta che la folla, sempre attentissima, non perde la buona occasione di una matta risata.

Il soldato se l'ha un pochino a male. Tira un'occhiataccia sul pubblico; le orecchie gli diventano di fiamma; ma poi si acquieta e brevemente esaurisce il proprio interrogatorio:

— Arrestato a torto, mentre ero già al reggimento, per rispondere della grave accusa d'assassinio del Lazzaroni, potei dimostrare la mia completa innocenza e quindi fui rilasciato.

— Ma la Polli insistette a lungo nelle sue accuse?

— Quando io la richiamai al suo dovere, avvertendola ch'ella con la sua denuncia rovinava un galantuomo, ella ritrattò tutto.

Ultimi testi della difesa Origgi, sono un prete, don Carlo Mantovani, che dice... niente e tale Arturo Radice, che vide *el Bell* ad ora imprecisata della notte del delitto in piazza Beccaria. Altro non sa.

Si dovrebbe ora incominciare con i testi a difesa della Polli; ma la difesa di costei, come già aveva lasciato prevedere quando dovette annunciare la malattia del proprio perito Carabelli, muove preghiera onde la Corte provveda all'esame psichiatrico della sua cliente; ma l'abilità del presidente rimuove anche questa difficoltà, ed i difensori si rassegnano a far senza perito.

La perizia del dottor Venanzio.

A questo punto l'udienza è sospesa per brevi minuti e alla ripresa il cancelliere dà lettura di alcuni atti d'istruttoria, fintanto che chiamato il dottor Venanzio per la sua perizia medico-legale, sulla Polli e sull'Origgi, il dottore — che è introdotto dai poteri discrezionali del presidente — osserva:

«Fin dai primi tempi la Polli si dimostrò una impulsiva degli atti e delle parole. Rivelava deficienze di sviluppo psichico; veri caratteri di infantilismo. Ora appariva garrula, clamorosa, ed ora soverchiamente melanconica, così che stimai opportuno di farla piantonare.

— E vi furono da parte della Polli dei tentativi di suicidio?

— Tentativi... raccontati, sì.

— E dell'Origgi che sa?

— Mi apparve un balbuziente che ci tenesse molto a guarire di questo suo malanno. I miei rimedi gli facevano bene e me ne ringraziava di spesso. Altre volte si chiudeva in un mutismo assoluto, che rompeva soltanto per esclamare con un gran lampo negli occhi: «Io presto, uscirò libero; e mi curerò ancor meglio.»

— E la storia del pezzo di vetro?

— È vera. L'Origgi tentò di sgozzarsi con un pezzo di vetro tratto dal quadrante di una finestra. Ma si produsse una ferita lieve.

— Desidereremmo maggiori dilucidazioni sul tipo psichico della accusatrice. Ce le può dare?

— Posso aggiungere ch'essa è una degenerata compressa che deve forzatamente soffrire di erotomania e di isterismo.

— Così che le risposte date da un simile soggetto psicopatico possono essere credibili? domanda l'avv. Bernasconi. E fino a qual punto?

— La domanda è molto lata ed io non posso rispondere che così: in tesi generica questi individui sono meno attendibili degli altri.

Il dottor Venanzio ha finito il suo compito, e vien la volta della signora *Linda Malnati*, che è chiamata a deporre intorno al contegno tenuto dalla Polli dopo il delitto.

La teste ripete su per giù la diagnosi psicologica fatta dal precedente dottore; rammenta episodi curiosi e pietosi della vita della *Mocia*.

La Malnati che è maestra alla Scuola-laboratorio annessa al Sifilicomio di via Lanzone, ove fu ricoverata in tempo non lontano la Polli, è in grado di chiarire molti punti oscuri di quest'anima in pena, e a domanda risponde:

— Quando seppi del delitto in cui rimase coinvolta quella povera bimba, avendola ancora presente con quei suoi grand'occhi cilestri, le chiome bionde, il corpo snello, ne ebbi un' impressione così forte da restar male.

In seguito la difesa della Polli, legge dal diario della signora Malnati una interessante pagina sulla *Mocia*, in cui vengono confermati e sviluppati in forma letteraria i concetti suesposti.

Congedata la Malnati, viene un' altra notissima benefattrice milanese, la signora Alessandrina Ravizza che dice:

— Io ebbi della Mariuccia l'impressione più simpatica; e devo aggiungere che la credo capace di commettere qualsiasi atto inconsiderato. Essa, perchè molto bambina, e perchè suggestionabile la si potrebbe quasi paragonare al bambino che per gioco incendia un pagliaio.

La signora Ravizza, pregata dal presidente, narra che una *miss* dell'Esercito della Salute, avrebbe voluto occuparsi particolarmente dell'attuale accusata, onde impedirle di commettere nuovi errori e indirizzarla anzi, e in modo definitivo, sulla via del bene.

— Ma capitò purtroppo il delitto...

— E così cadde il pietoso progetto di questa *miss*...

— No; costei che ora è malata a Losanna pensa, nel caso i signori giurati abbiano pietà di quella sciagurata, di farla accogliere nell'Esercito della Salute.

— Quando seppe dell'assassinio, quale fu il suo primo pensiero?

— Mi parve quasi impossibile che la cosa fosse avvenuta. La Polli mi sembrava rifuggire con orrore dal sangue.

— Dunque e mettendo insieme l'infantilismo, la suggestionabilità e l'orrore per il delitto, si può dedurre che la Polli abbia potuto inventare il reato non commesso?

— A questa domanda d'ordine psicologico io non posso rispondere.

E con quest'ultima risposta è finita la lista dei testi, i quali tutti sono definitivamente licenziati, all'infuori dell'oste Archinti e dei fratelli Lazaroni.

Oggi si è davvero camminato a tutto vapore.

Il dottor Pertusi.

Da molta parte degli avvocati, dai banchi della stampa e anche fra il pubblico si levano voci per il rinvio dell'udienza a domani. Ma invano. Il presidente che è veramente dotato di una meravigliosa energia, vuole invece continuare e bisogna rassegnarvisi. Si avanza perciò il perito dott. Pertusi che deve dire delle condizioni di mente del principale accusato.

Il perito ha certamente un compito non facile. L'ostinata negativa dell'Origgi lo mette nella più viva difficoltà di poter fare, coi soli elementi somatici e genealogici, un esatto giudizio della criminalità di *el Bell*.

Così il Pertusi ricorda il suo studio diligente sulla famiglia dell'Origgi e sullo stesso soggetto in causa; per concluderne che certamente *el Bell* è un bacato; ma da ciò ad affermare quale possa essere il grado di responsabilità dell'accusato ci corre, ed infatti il perito, mancando di sicuri e completi elementi probatorii, chiude senza schierarsi nè per la infermità di mente, nè per la responsabilità del prevenuto.

E nemmeno dopo questa perizia, il presidente mostra intenzioni... umane. L'avv. Porrini, della difesa, domanda alla Polli:

— Vuol spiegare l'imputata perchè a fianco del cadavere, l'Origgi avrebbe posto un pezzo di pane?

— Nel nostro mondo — risponde la Polli — quando un tizio è abbandonato dall'amante ,si dice: *l'ha ciapaa la pagnotta;* quindi per simulare il suicidio del Lazzaroni e per attribuirlo a faccende di cuore, gli fu messo vicino appunto quel simbolo di disgrazia in amore.

La spiegazione, inaspettata, quanto curiosa solleva i commenti del pubblico dei posti distinti, che ignora il gergo della mala vita; non quelli della folla che sta in fondo e che queste inezie le sa a memoria.

L'udienza finalmente è tolta alle ore sei, dopo che l'avv. Baratta della Parte Civile ha aperto il fuoco di fila delle arringhe, sostenendo la colpevolezza di tutti gli imputati.

IL PROCURATORE GENERALE
chiede il rinvio di don Riva e C. alla Corte d'Assise.

Abbiamo detto altra volta che sui risultati dell'istruttoria per gli scandali all'Asilo di viale Monza — chiusasi con la nota ordinanza della Camera di Consiglio — deve pronunciarsi la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello. Essa non potrà tardare ad emettere la sua sentenza oltre i primi giorni del nuovo anno.

Intanto il sostituto procuratore generale, cav. Tunesi, ha ieri preso le sue conclusioni in merito. Egli, uniformandosi alla Camera di Consiglio, chiede infatti che la Sezione d'accusa rinvii don Riva, don Longo, la Fumagalli e la Disperati avanti la Corte d'Assise per le stesse imputazioni ritenute dall'ordinanza della Camera di Consiglio.

LA CAUSA DEI DUE COLONNELLI

Ci telefonano da Roma. (G.):

È noto che la Suprema Corte di Cassazione respinse la eccezione di incompetenza della seconda sezione invocata dal colonnello Amadasi il quale sosteneva non essere l'autorità giudiziaria ordinaria, ma invece il tribunale militare competente a giudicare delle gravi accuse di diffamazione continuata, rivoltegli con ampia facoltà di prova dal colonnello Campanella.

La causa di merito sarà quindi ripresa dinanzi al tribunale di Genova ove venne già discussa immediatamente e prima che i termini della prescrizione siano raggiunti, almeno questo è da augurarsi nell'interesse della giustizia.

Ad evitare gli inconvenienti che derivano dalla ressa di fine d'anno i Signori Abbonati sono vivamente pregati a voler sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento.

CRONACA

ERNESTO TEODORO MONETA
per gli operai vecchi e inabili al lavoro dello Stabilimento Sonzogno.

Ernesto Teodoro Moneta, ha voluto festeggiare con un'opera altamente buona la conseguita onorificenza del Premio Nöbel.

Egli ha versato la somma di duemila lire alla Società di M. S. fra gli operai del nostro stabilimento, accompagnando la generosa offerta con la seguente lettera diretta al signor Arpisella, presidente della Società stessa.

Caro Arpisella,

«Memore sempre degli amichevoli rapporti quotidiani che ebbi per quasi trent'anni cogli operai dello stabilimento Sonzogno, ti mando L. 2000 — che desidero vengano assegnate al fondo della Società che tu presiedi, per la Vecchiaja o l'inabilità al lavoro.

«Con cordiali saluti a te e agli amici operai dello stabilimento, credimi sempre tuo

«*Aff.* E. T. MONETA».

Per incarico della Presidenza e dei componenti la Società beneficata, noi rivolgiamo all'onorando amico e collaboratore nostro vive e pubbliche grazie.

LA PROCLAMAZIONE DEI PREMI
dell'Istituto Lombardo.

Importantissima fu l'adunanza del regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, tutta dedicata alla discussione delle relazioni sui concorsi ai premi delle diverse fondazioni.

Vinse il premio Cagnola «Sulla scoperta della radioattività» la memoria dell'on. profess. *Angelo Battelli* e dei dott. *Augusto Occhialini* e *Silvio Chello*.

Vinse il premio Secco-Comneno «Sulla natura del virus della rabbia» il dott. *Adelchi Negri*.

Sulla fondazione Brambilla ottennero un premio di primo grado con medaglia d'oro le ditte: *Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro — Cartiera Pirola e C. — Rusconi, Fraschini e C. — Società anonima Tensi*, ed un premio di secondo, pure con medaglia d'oro, le ditte *Strafurini Giuseppe* e *Siegmund Strauss*.

Fu accordato il premio Pizzamiglio sul tema: «Influenza delle moderne dottrine socialistiche sul diritto privato» alla Memoria del prof. *Gioele Solari*.

Il premio triennale Ciani, per il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere narrativo o drammatico, pubblicato dal 1.° gennaio 1898 al 31 dicembre 1906, fu conferito a *G. B. Abba*, autore del volume «La storia dei Mille».

Ebbe pure sulla fondazione Cagnola un assegno d'incoraggiamento il signor *Biagio Biggiogero* per le sue ricerche sul «Modo d'impedire la contraffazione d'uno scritto.»

Natale della Stampa Milanese.

Somma precedente L. 12577,59 — Ettore Rusconi, cons. comunale, 50 — G. B. 50 — Avv. Fortunato Case, 20 — Elisa e Pacifico Norsa, 10 — Lega per la difesa e miglioramento fra i commercianti e posteggianti ambulanti di Milano (2ª offerta), 9 — Carlo Conti, 10 — Maria, Berta ed Emma, 50 — Nob. Maria Majores, 10 — Pasquale Sgambati, 5 — Ditta Fratelli Baruffaldi, 15 — Felice Galimberti, 20 — Giuseppe Rizzi, 10 — Antonietta ed Angelo Rizzi, 5 — Laura Ancona Cavalieri, 25 — Comm. Ernesto Cottini, 10 — Guglielmo Imperiali, 5 — Eugenio e Luigi, 25 — Famiglia E. V. de S., 10 — Edmondo, Mario, Maria da Busto A., 3 — Coniugi A. T. De Castro, 20 — Totale lire 12939,59.

L'offerta dei signori coniugi A. T. De Castro esposta nella 12 lista in L. 0,20, doveva leggersi in L. 20 — quali furono realmente versate.

I TEATRI

⁂ Ci telegrafano da Lisbona, 20:

Grandissimo successo ebbe al San Carlo di Lisbona il *Sansone e Dalila* che inaugurava la stagione. Applauditissimi il maestro Moncinchi, direttore d'orchestra, e i principali interpreti Guerrini, Franceschini, Romboli.

⁂ Al teatro del Liceo a Barcellona ebbe grande successo il tenore Anselmi nella *Manon* e nel *Werther* di Massenet.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 8.2 tram. 4.41 — Roma: leva 7.36 tram. 4.40 — Palermo: leva 7.19 tram. 4.50.

Luna — Età giorni 17 — Leva alle 6.17 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 771 in Sicilia, minima di 755 sulla Russia centrale.

Temperatura poco variata sull'Europa occidentale, discesa sulla boreale, salita altrove.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* salita al sud, discesa altrove; massima di 771 sulla Sicilia, 767 in Lombardia, minima di 765 sull'alto Tirreno.

Venti orientali al nord, meridionali al sud, di libeccio sul Tirreno.

Temperatura aumentata.

Ieri: Vario con pioggerelle sparse al Centro e sulla Liguria.

Tendenza: cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
19 *dicembre* 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.6.
Temperatura centigrada media + 3.°0, massima + 6.8, minima + 0.°3.
Umidità relativa media 73 %.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno Nuvolo, Caligine.

Le scosse di terremoto si diffondono

Ci telegrafano da Siena, 20 sera. (B.):

Stamane alle ore 11.30 una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio è stato qui avvertito producendo grave panico nella popolazione però senza provocar danno. Il tempo è piovviginoso.

VENTI GRADI SOTTO ZERO!

Ci telegrafano da Zermatt, 20 sera. (B.):

A Zermatt il termometro è sceso a 18 sotto zero e sul Gran San Bernardo a 20 sotto zero. Sul Sempione arrivò a 18. Il tempo si mantiene bellissimo.

Il SECOLO offre ai suoi abbonati annui la splendida opera
L'ITALIA
descritta ed illustrata
visione cinematografica
ricca di circa 3000 fototipie.
Prezzo per i non abbonati L. 15.

GRAVE ESPLOSIONE
in una fabbrica di fuochi artificiali.
Tre persone mortalmente ferite.

Ci telegrafano da Bari, 20. (G.):

Telegrafano da Bitonto che un terribile scoppio avvenuto ieri ha portato la desolazione nel seno di parecchie famiglie. Tale Giuseppe Piccinonne confezionava delle bombe di carta in una casa in via Castelfidardo n. 28. La casa dove è avvenuto lo scoppio era abitualmente abitata dai coniugi Donato Masciale e Maria Tassiello, ventiquattrenne. Oggi il Masciale era in campagna, e la moglie conversava in casa colla ventottenne Maria Morgese; due bambini appartenenti alle donne erano in una camera vicina. Ad un tratto delle bombe confezionate con una base d'antimonio e di clorato di potassa improvvisamente sono scoppiate.

Alcuni passanti accorsi al fragore, assistetero ad un orrendo spettacolo. Le due donne che stavano al balcone furono colla ringhiera sbalzate nella via dove caddero a piombo tra le pietre e i calcinacci.

Il Piccinonne giaceva al suolo orribilmente ustionato. Due guardie, salite al primo piano, salvarono, da sicura morte, i due bambini. Sopraggiunte le autorità, ordinarono il trasporto all'Ospedale dei tre feriti, che vi giunsero moribondi.

Al Piccinonne, che aveva il piede destro completamente asportato, fu amputata la gamba sinistra, malgrado il suo stato. La casa dove è avvenuto lo scoppio è stata puntellata, ed è guardata da un drappello di truppa, temendosene il completo crollo.

La morte del Piccinone.
L'emozionante salvataggio di due bambini.

Ci telegrafano da Bari, 19 sera. (C.):

Sullo scoppio di Bitonto si hanno i seguenti dolorosi particolari. Il Piccinone, che confezionava le bombe ed è quegli rimasto più gravemente ferito, dopo parecchie ore di agonia atroce è morto all'ospedale. Nel suo corpo, tutto ustionato, erano conficcate una quantità di pietruzze, che servono alla confezione delle bombe; le mani erano mozzate. Le due donne rimaste ferite sono in grave stato tuttora, ma si spera di salvarle. Esse caddero dal balcone la cui ringhiera rimase appesa e contorta. Le donne rimasero a terra inerti e coi visi anneriti, sanguinolenti; esse erano irriconoscibili.

Un episodio commovente avvenne durante il salvataggio dei due bambini, figli delle due donne, entrambi neonati a nome Giuseppe. Essi furono salvati proprio in tempo.

Le guardie erano accorse in quella camera sentendo dalla strada le grida dei bambini spaventati per lo scoppio e tra la folla radunatasi nelle vicinanze passò un brivido di terrore perchè poco dopo che le guardie infilarono le scale si udì il crollo del soffitto e tutti temettero per i bambini e per le stesse guardie.

Un grido partì dalla folla quando i salvatori comparvero coi bambini nella strada.

Il Piccinone interrogato poco prima di morire disse con voce quasi spenta e interrotta spesso dai lamenti che egli lavorava fin dalla mattina e che nel legare forse un po' forte una bomba, questa gli era scoppiata fra le mani. Le pietruzze gli si conficcarono nel corpo ed egli cadde privo di sensi. Sentì poi lo scoppio più forte essendosi il fuoco comunicato ad un sacco pieno di bombe, ma non potè più scappare perchè ridotto in quello stato raccapricciante.

Il Piccinone sentì quando lo trasportavano all'ospedale e aggiunse di essere indignato pel modo come gli si fece una perquisizione addosso e durante la quale gli venne trovato un pugnale lungo venticinque centimetri che per caso egli teneva in tasca.

Il Piccinone morì poco dopo l'interrogatorio.

La cittadinanza è ancora assai impressionata dal disastro, ma il popolino ha affollato i botteghini del lotto pubblico.

Ultima ora

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri. Il Consiglio ha licenziato definitivamente il disegno di legge per lo stato economico dei professori universitari ed in seguito si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

La bella figura fatta dall'on. Marco Pozzo

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Oggi doveva svolgersi alla Camera la nota interrogazione dell'on. Chimienti al ministro Guardasigilli per sapere se è vero che il Governo studii per abrogare la legge che abolisce il sequestro preventivo dei giornali.

Tale interrogazione, come sapete, era stata provocata dale dichiarazioni fatte alla Camera, nella seduta dell'11 corrente, dal sottosegretario alla Giustizia, on. Pozzo Marco.

Ma oggi, arrivato il turno di questa interrogazione, si passò oltre. Chiestane la ragione all'on. Chiminei, questi rispose che gli fu dato vedere come nel resoconto sommario e nel resoconto stenografico di quella seduta non risultavano le dichiarazioni fatte dal sottosegretario di Stato!

Rallegramenti all'on. Pozzo per la bella figura che gli si è fatta fare.

LA COMMEMORAZIONE DI OBERDAN nell'Ateneo di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Stamane nel nostro Ateneo il prof. Tringieri commemorò dinanzi ad un pubblico di studenti, la tragica fine di Oberdan. Poscia gli studenti triestini fecero la consegna ai colleghi romani di una splendida corona, dono della città di Trieste. La corona insieme alle altre fatte eseguire dagli studenti romani venne appesa nell'atrio dell'Università. All'esterno un buon nerbo di agenti e di carabinieri vigilava nel dubbio che potessero sorgere dei disordini. Gli studenti si recarono poi a fare una dimostrazione sotto il palazzo dell'ambasciata d'Austria a piazza Colonna, ma furono dispersi dagli agenti che operarono anche due arresti che non furono poi mantenuti.

Grave incidente automobilistico presso Napoli.

Ci telegrafano da Napoli 20 sera. (D.):

Alle ore sedici nei pressi dell'ospedale di Cotugno a Capodichino avvenne un grave incidente automobilistico. Una automobile nuova della ditta De Luca Daimler era in prova. Era guidata dal capo *chauffeur* Salvatore Desantis e dal meccanico Giuseppe Carrabba. Percorrendo una curva l'automobile slittò ribaltando. I due uomini rimasero sotto mezzo schiacciati. Il Desantis riportò gravissime ferite per cui trovasi in pericolo di vita; il Carabba riportò ferite lievi.

L'arresto di note personalità catanesi quali affiliati ad un'associazione a delinquere.

Ci telegrafano da Catania, 20 sera. (M.):

Stanotte in seguito a mandato di cattura sono stati arrestati i noti signori Professore Speciale, cav. Giuseppe Polizzi, ex-consigliere della Corte d'Appello e il deputato provinciale avvocato Rossi di Acireale. L'imputazione che si fa agli arrestati sarebbe quella, a quanto si assicura, di appartenere ad una associazione a delinquere. La notizia di tale eccezionale provvedimento, propagatasi fulmineamente, ha prodotto profonda impressione, giacchè tutti gli arrestati godevano di una riputazione superiore a qualsiasi sospetto.

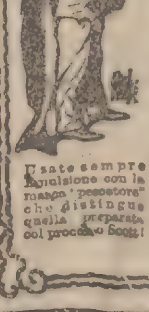
Notizie in quattro righe

⁂ A Pietrasanta il manovale Benedetto Antonelli mentre era intento al proprio lavoro, veniva colpito dalla corrente elettrica che lo gettò al suolo fulminato.

⁂ Alla frazione Marone di S. Damiano al Colle si è suicidato annegandosi in una vasca il proprietario Brega Ambrogio di 75 anni. Da tempo l'infelice era esaltato.

⁂ L'operaio Pietro Campagnoli di 42 anni da Bastida (Voghera) si lasciò impigliare la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina e n'ebbe le dita stritolate.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Mezzo Ricostituente d'Insuperabile Efficacia.
Roma, 13 *Dicembre* 1905.
"Consiglio la
Emulsione
SCOTT
quale mezzo ricostituente infallibile pei bambini deboli e le giovinette cloranemiche, nella convalescenza di malattie acute, nei tubercolotici e in molte malattie dell'albero respiratorio, susseguenti alle forme di influenza. Mi sono convinto, dagli eccellenti effetti ottenuti, che il preparato è realmente di insuperabile efficacia."
Dott. OTTAVIO BARRA
Medico-Chirurgo
Via Appia Antica No. 42
Roma.
In tutte le malattie degli organi della respirazione, gola, bronchi, polmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola, rachitismo, anemia, gracilità e nell'allevamento infantile, la
EMULSIONE SCOTT
trova logico intervento. Anche nella consunzione, se presa in tempo, migliora le condizioni del malato e spesso lo guarisce permanentemente. Nei casi di consunzione incurabile diminuisce le sofferenze e allontana la crisi finale.
Subirebbe una delusione chi aspettasse uguali risultati da altre emulsioni; nessuna ha alcunchè di comparabile alla Emulsione SCOTT nei componenti, nel sistema esclusivo di SCOTT di preparazione e meno ancora negli effetti curativi. Le bottiglie di Emulsione SCOTT portano la marca di fabbrica "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso"; quelle che non portano questa marca sono imitazioni.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia fisica. Cure mediche, chirurgiche. *Telef. 9094 - Milano.*
Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17, (ore 9-10: 14-16)

Conferenze e Prolusioni
è il titolo di un nuovo periodico edito dalla Società Editrice Laziale, che risponde a un vivo bisogno del pubblico colto, e riempie una vera lacuna.
In Italia e all'estero si tengono ogni anno migliaia di **conferenze, letture e prolusioni**, la massima parte delle quali sono vane parole che non lasciano, nè meritano di lasciare, alcuna traccia.
Ma fra di esse ve ne sono non poche, che veramente sono degne di essere conosciute, di non esser lasciate cadere nel dimenticatoio, sia per la novità dei pensieri o dei fatti, sia per il modo in cui sono espressi. Intraprendiamo questa pubblicazione per corrispondere a un desiderio vivamente e ripetutamente espresso da molti nostri lettori.
CONFERENZE e PROLUSIONI, esce due volte al mese, in fascicoli di 32 grandi pagine a due colonne. Abbonamento lire **cinque** all'anno.
Roma, Via Tomacelli (Casa propria).

A. MARIANI
The Inventions
Milano, 15, Via Dante.
Visitate i nostri magazzini: troverete il più grande assortimento in Grammofoni, Fonografi e Grafofoni da L. 8.75 a L. 8...
Dischi celebrità: Fonotipia, ...
Comuni: Odeon, Zonofono, ...
Gramophone.
Chiedere i nostri recenti cataloghi.

TOSSI · CATARRI
ostinati si guariscono infallantemente colle premiate tavolette di **Sulfonina Bregoli**, il più **potente antisettico antitubercolare** che la scienza ... abbia fino ad oggi scoperto. L. 1,50 la scatola contro la **tubercolosi polmonare** e la **tisi incipiente**, scatole ... posite da L. 4. *Premiata Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, via ... Milano.*

SPECIALITA' per la BENEFICENZA
MAGLIERIA LEVI
MILANO - 47. Via Torino. 47 - MILANO

Unico Meraviglioso Regalo Mondiale
Pietanza pollo, dindo, vitello, squisita ... Centesimi 60 scatola con due porzioni: ... Galantina BONATI L. 4,50 anticipate ... Paolo, 10, Milano. — Per posta aggiungere 20 ... Commissioni superiori lire cinque, porto ...

Articoli per regali
Nella Sala d'Esposizione della Ditta Luigi Fontana e C., *in via Dante, angolo ... Giulini*, si trovano ricchi assortimenti di novità artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, lampadari, bronzi, ecc., di assoluta novità, e a **prezzi di fabbrica**.

LODEN DAL BRUN

Stiratrici: AMIDO REMY
Il migliore ed il più usato del mondo. Si vende a Milano, tanto semplice che ... borace, da tutti i principali Droghieri ... *Berni, Biancardi e Co. - Perelli, Paravicini, ... - Alemani Luani e Co. - Pagnoni, Villani ... Pietro Chiesa e Co.*
Rappresentanti: BUZZI & DE GREGORI, Via ...

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 10
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il **nuovo** ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina)

Derrate Alimentari
Completo assortimento di specialità Alimentari
Olii puri d'oliva, Conserve, Antipasti, droghe e coloniali
Frutta secche - Frutta fresca - Primizie
VINI DA PASTO, VINI DI LUSSO, MARSALA, VERMOUTH, LIQUORI
Cassette assortite di frutta, di liquori, di specialità alimentari per le prossime feste
Con sole **L. 5** si spediscono per pacco postale, franco di porto, contro rimessa anticipata con cartolina vaglia, **due chili, peso netto** di **frutta secche** finissime assortite, in apposita cassetta piombata.
Ditta FERDINANDO BRUGNATELLI
(Antico negozio già Viacava)
MILANO, Via Bassano Porrone, 4 presso Via S. Protaso
Telefono 83-80.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 20 dicembre 1907, ore 15.

Aumento quasi per tutto. Rendita compresa da 103,92 a 104 per la fine del corrente mese. — Nei valori più beneficati troviamo le Terni tra 1428-1451 e 1445, Banca d'Italia a 763-768 e 766.50, Credito a 551 e 552, Edison da 681 a 683, Mediterranee da 383,50 a 387, Americana da 274 a 276, Elba da 438 a 440, Birra Milano da 160 a 162 e le Ferriere Italiane da 256 a 257.

Calme le Rubattino da 463 a 460, Distillerie da 122 a 120, Vizzola da 1196 a 1190 e le Concimi da 498.50 a 497.

Nessuna variazione pei Cambi col *Chéque* Parigi sempre alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o dividendi	Quotaz. Borsa 19	20 Dicembre	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,87	103,85	103,90
Id. fine mese	100	1,87	103,85	103,72	104,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,55	102,30	102,40
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	509,—	509,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	340,25	339,75	340,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,—	500,—
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,10	101,—	101,10
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1254,—	1254	1255
» Comm. Italiana	500	45,—	759,—	766,—	767,—
Credito Italiano	500	22,50	550,—	551,—	552,—
Bancaria Italiana	200	12,—	131,—	133,—	134,—
Banco Roma	100	7,—	110,—	110,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	653,—	664,—	—,—
» Mediterranee	500	7,50	384,—	386,—	—,—
Costruzioni Veneto	200	12,50	190,—	190,—	191,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	458,—	460,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	87,—	86,—	87,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1645,—	1645	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	211,—	210,—	211,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	532,—	531,—	532,—
» Veneziano	175	14,—	270,—	268,—	270,—
» Bergamasco	250	17,50	313,—	313,—	—,—
» Candiani	125	7,50	110,—	105,—	110,—
» Muggiani	250	20,—	310,—	308,—	310,—
» Valle Seriana	250	25,—	444,—	443,—	444,—
» C. Ottolini	200	16,—	260,—	260,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	265,—	264,—	265,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	345,—	343,—	344,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	275,—	275,—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	350,—	352,—	353,—
Pacchetti e C.	100	9,—	180,—	180,—	—,—
Elba	250	25,—	438,—	440,—	—,—
Terni	500	90,—	1425,—	1445	1450
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	354,—	356,—	357,—
Ferriere Italiane	200	20,—	256,—	257,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	370,—	365,—	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	119,—	118,—	119,—
Breda	250	17,50	317,—	316,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	268,—	268,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	490,—	490,—	—,—
Metallurgica Romana	100	9,50	133,—	134,—	135,—
Trezza-Albani	100	8,—	84,—	84,—	—,—
Edison	150	30,—	680,—	682,—	683,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1180,—	1190	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	[illegible]	[illegible]	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	27,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	30,—	32,—	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	152,—	154,—	—,—
Pantanella	125	5,—	78,—	80,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	255,—	255,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	101,—	100,—	101,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24,—	347,—	346,—	347,—
Distillerie Italiane	100	11,—	121,—	120,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	160,—	161,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	1130,—	1130	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	84,—	88,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	495,—	496,—	497,—
Candele stear. Mira	100	7,—	120,—	118,—	120,—
Oleificio Pavese	100	8,—	135,—	135,—	136,—
Ceramica Richard	250	19,—	397,—	396,—	397,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	274,—	276,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	267,—	266,—	267,—

Prezzi dei cambi.

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 99,70 — Londra 7 0/0 25,22 — Germania 7,50 0/0 122,90 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,07 — id. 3 1/2 100,67 — Banca d'Italia 1256,00 — Banca Comm. 767,00 — Credito Ital. 550,00 — Merid. 665,00 Mediterr. 385,00 — Navig. Gener. 457,00 — Raffineria Zuccheri 347.00 — Ansaldo-Armstrong 269,00.

Roma 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 102,12 — id. 3 1/2 100,90 — Banca d'Italia 1251,50 — Azioni Banco Roma 111,00 — Meridionali 666,00 — Acqua Pia 1450,00 — Gas 1135,00 — Condotte d'acqua 372.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 20 Dicembre 1907.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,25
Azioni Meridionali	131,25
» Mediterranee	74,25
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—,—

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	96,40
» » carta	96,40
» » oro	114,30
» Ungher. 4 0/0	92,95
» » 3 1/2	82,45
Lombarde	149,50
Cambio Parigi	95,37
Lire italiane	96,—

Tendenza ferma.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 13/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/2
Argento fino	25 1/16
Rend. Spagnuola	92 -/-
» Turca	92 3/4
» Egiziana	100 1/2
» Giapponese	83 3/4
» Russa	67 -/-
» Uruguay	66 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 200,000. Versate —,—

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 20 dicembre.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
225	225	Buoi	1.ª	L. 92.—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 77.—	1,43 » 1,45
			3.ª	» 50.—	1,05 » 1,10
420	420	Vacche	1.ª	» 72.—	1,35 » 1,40
			2.ª	» 55.—	1,13 » 1,18
			3.ª	» 28.—	-.70 » -.75
62	62	Tori	1.ª	» 70.—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 52.—	-.98 » 1,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1200	1200	Vitelli maturi	1.ª	» 1,25	1,79 » 1,89
			2.ª	» 1,15	1,64 » 1,74
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
212	212	Vitelli imm.	1.ª	» -.57	—,— » —,—
			2.ª	» -.77	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento 0.70 a 0.80 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Burro.

Milano 20. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,80** oltre al premio che varia di cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,75.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 20. — Pollame in abbondante quantità. In causa delle prossime feste la vendita fu animata.

Uova.

Milano, 20. — Vendita buona.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.48 a 1.50, id. 1ª qual. 1.40 a 1.42, id. 2ª qual. 1.24 a 1.26, id. 3ª qual. 1.08 a 1.10, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Sete.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 19 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22250	6840	29090	471175
Bozzoli pesati »	35900	—	35900	314040
Cascami pesati »	—	—	—	15620
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	5230
Ass. campioni N.	404	168	572	10022

Lione 19, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	3	37	14
Asiatich. b.	27	43	85	154
Peso . kg.	3564	3496	9028	8350

Peso Totale Kg. 24438

Tendenza del mercato: calmo.

Zurigo, 19. — (Nostro telegr. particolare). Organzini K. 1440 — Trame K. 1150 — Greggie K. 1410 — Totale K. 4000.

COTONI.

Liverpool, 19. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani sostenuto e Brasiliani sostenuto, in rialzo di 2/100 — Egiziani calmo — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata Balle 12000 — di cui per la speculazione Balle 1000 — Riesportazione Balle 11000 — Importazioni Balle 20,000 — Affari a termine: Tendenza più facile — Domanda buona assai.

A consegnare: Corrente 5.74 — Corrente e prossimo 5.74 — Terzo e quarto mese 5.75 — Quinto e sesto mese 5.75.

Stato civile.

Morti in Milano il 17 dicembre.

Nasoni Ernesta 73, casalinga, via Signora 10 — Zavoreo Vincenzo 54, macchinista, via G. Uberti 5 — Bonelli Emma 1, m. 6, Ripar to Bovisa 72 — Cantalupi Domenico 55, giornaliere, Alzaia Pavese 32 — Piacentini Giuseppe 81, straccivendolo, Crescenzago — Casiraghi Amelia 47, casalinga, via C. da Sesto 15 — Citterio Arturo m. 4, g. 22, via Arzaga 7 — Sordelli Valentina m. 5, g. 21, Corso Garibaldi 119 — Riccardi Carlo 3 m. 3, via Montebello 18 — Polean Maria 4, via Gesù 10 — Ciocchi Maria Giuseppa 56, agiata, via Solferino 7 — Minoletti Giovanna 77, r. pensionata, v. Anfiteatro 12 — Corbellino Luigi 1 m, 9, via S. Barnaba 48 — Redegalli Luigi 52, bottaio, via Spallanzani 6 — Battaini Andrea 82, capomastro, via N. Torriani 10 — Gerosa Angelo 82, orticoltore, via Boscaiuola 20 — Frontini Carlotta 5, Rip. Vercellese 40 — Milani Stella 2, m. 6, via Lavandai Corta Maria 24, cartaia, via L. da Vinci 53 — Balconi Maria 48, casalinga, Rip. Foppette 38 — Gittardi Rosa 62, casalinga, via G. Alessi 8 — Grossi Carlo 19, casaro, Rip. Paullese 31 — Salvati Santina g. 11, Brefotrofio — Ferri Angelo 78, orologiaio, via S. Eufemia 12 — Migliavacca Giuseppa 7, Corso S. Gottardo 3 — Lanza Gaetano 51, industriale, via P. Litta 7.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Morti in Milano il 18 dicembre.

Brambilla Enrico g. 3, Musocco — Panzeri Virginia 36, casalinga, Affori — Martinelli Carolina 78, Corso S. Gottardo 22 — Marinetti Lucia 71, casalinga, via Borsieri 8 — Pavesi Pietro 61, fabbro, via Castelfidardo 2 — Fugazza Carlo 69, operaio, via Borsieri 4 — Pasquini Enrichetta 11, casalinga, via Vepra 31 — Rodiani Tullio 7, m. 6, scolaro, via S. Martino 9 — Cocchi Ida 28, pittrice, Ripa Ticinese 117 — Ciappella Domenico 55, contadino, via Calabria 45 — Colomi Franc. 59, contadino, Corso Lodi 42 — Sperlecchi Giulia 46, erbivendola, via L. Manara 21 — Semenza Annita, g. 14, via Paleocapa 6 — Bonisio Annunciata 81, agiata, Corso Buenos Ayres 56 — Giannotto de' Marckenfelo Amelia, 71, possidente, via Brera 12 — Gianpoli Oreste 31, disegnatore, viale Lodovica 66 — Lanfranchi Annunciata 65, benestante, via L. Palazzi 5 — Bergamaschi Angela 78, casalinga, viale Monforte 4 — Lottaroli Angela 36, casalinga, Corso S. Celso 25 — Pajesi Amleto m. 6, g. 15, via Vinci 45 — Rossi Angelo m. 3, g. 18, via Lario privata 12 — Nava Elisa m. 3, via Confalonieri 11 — Scotti Vittorio Giovanni m. 5, g. 10, Corso Como 10 — Galvani Imelda 57, agiata, via Ponte Seveso 30 — Calchera Bruna, m. 1, g. 11, Corso Lodi 6 — Frigerio Adele g. 7, via Sambuco 15 — Gatti Vittoria 47, domestica, via Cicco Simonetta 12 — Gallotti Maddalena 55, casalinga, via Ciovasso 17.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 45.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMA cuoca età media, robusta cerca posto presso famiglia distinta anche per fuori, mitissime pretese, ottime referenze. Bodo A. 52, posta, Alessandria. 61064

GIOVANE tagliatore sarto cerca occupazione ottime referenze. Scrivere Mazzoran, Radegonda 11. 60813

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIOTTENNE distinta famiglia, praticissimo contabilità, corrispondenza impiegherebbesi subito. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 213 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 61167

DISTINTA signorina occuperebbesi direttrice casa damigella compagnia, preferibilmente presso signora sola. Scrivere fermo posta B. 140, Crema. 61082

GIOVANE ventunenne disponendo buona cauzione, con referenze ottime, conoscendo discretamente lingua francese, cerca posto quale esattore o fattorino banca purchè impiego fisso. Scrivere fermo posta: E. Vecchio, Pavia. 61038

GIOVINETTO licenza tecnica cerca occupazione casa seria. Scrivere Febe, fermo posta, Milano. 61049

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE ricamatrice a macchina e ragazzine cercansi. Rivolgersi: Mercante Monforte 20. 60954

CARTELLI réclames, cartoline bromuro, cercasi viaggiatore Italia, estero. Scrivere Cassetta 204 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61124

CERCANSI bravi incisori di musica. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta n. 205 S. 61121

CERCANSI abili frangiatrici scialleria. Lavoro da farsi in casa. Rivolgersi via Gesù N. 11. 60863

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano. 58805

CERCANSI 3 giovani 20 anni bella presenza, mensile L. 35 e vitto, 2 fattorini 18 anni mensile L. 30 e vitto, un ragazzo lire 25 mensili e vitto. Presentarsi dalle 12 alla 1 via Cesare Cantù, 4.

CERCASI subito signorina studio licenza tecnica bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere cassetta 179 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60935

CERCASI abile operaio pratico lavorazione sughero a macchina, disposto assumere direzione piccolo impianto. Rivolgersi Viotti, Benedetto Marcello 30. Domenica ore 13-16. 60719

CERCASI contabile tedesco di illibato carattere per uno Stabilimento Meccanico dell'Italia Meridionale di Ditta tedesca per la tenuta dei libri a doppio, a uso americano e per la corrispondenza italiana, francese e tedesca. Entrata immediata. Si dà la preferenza a chi ha fatto il tirocinio in uno Stabilimento Meccanico. Dirigere offerte con referenze e fotografia H. 17765 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 60843

CERCASI meccanico praticissimo macchine a scrivere, primo stipendio lire cento. Offerte indicando referenze e certificati, escluse anonime, Ficher, posta Milano. 60851

CERCASI primaria sartoria uomo Milano, giovane tagliatore, stipendio circa 200. Offerte fermo posta V. Z. 2500. 61085

CERCASI subito cucitrice. Via Adige N. 1. 61134

CERCO commessi pratici modisteria. Colombo Paolo, via Torino 23, Milano. 60176

CONTABILE abilissimo ricercato subito da importante officina meccanica, solo specialisti del ramo presi in considerazione. Dare ragguagli esatti Cassetta 122 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60378

COTONIFICIO offre a meccanico pratico filatura buona posizione. Rivolgersi Bozzi, Foro Bonaparte 5. 61047

DEUTSCHER Vernickler durchaus selbstständig per bald gesucht. Offerten an cassetta 191 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 60973

FRAEULEIN, Stenographie, Schreibmaschine, deutsche italienische Correspondenz gesucht. Dellanua, Cesare Cantù 2. 61059

GIARDINIERE pratico tenuta gran giardino privato cerco subito. — Scrivere dando referenze Ninio, posta Milano. 60901

PELLATTIERI Bravo rasatore alla macchina trova posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 60295

PERSONA pratica contabilità cercasi per studio officine meccaniche Sacerdoti. Presentarsi domenica 22 dalle 8 alle 12. Paufilo Costaldi 33. 61118

RICERCA urgenza abilissimo contabile, solo specialisti del ramo vengono presi in considerazione, mandare tutti i dettagli Cassetta 120 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60376

RIGATORE capo è ricercato da primaria ditta Milano. Inutile offerte senza serie referenze. Scrivere cassetta 186 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60942

STABILIMENTO Valle Olona cerca bravo fuochista patentato per caldaia tubolare. Scrivere Anselmo, posta, Cairate. 61020

URGONO operaie fabbrica reticelle. Nespoli, Maroncelli 3. 61129

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte le iscrizioni corsi celeri (durata due mesi) Stenografia, Contabilità, Macchina scrivere. Tassa L. 3. Chiedere programma. 60861

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 57955

RAPPRESENTANTI seri, attivi, cercansi da primaria ditta, vendita valori anche rate. Stipendio, provvigione. Esigesi ottime referenze. Scrivere «Valori» posta, Venezia. 61149

STIPENDIO e provvigione, abili piazzisti, esattori, assumonsi subito. Spadari, Ugo Foscolo 3. 60312

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI prossima Pasqua appartamento 4-5 locali via Bergamo 7. 61069

DUE Villette di dieci locali con giardino, affittansi per marzo 1908. Via Machiavelli, 22. 60778

VASTI locali uso studio, magazzino, laboratorio, posizione centrale, affittansi subito. Rivolgersi Bamerini, Pietro all'Orto, 16. 61052

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI asinello non più alto di 90 centimetri. Indicare sesso, colore, età e prezzo sotto H. 61122 M., ad Haasenstein e Vogler, Milano. 61122

MOBILI negozio vino completi vendonsi occasione escluso vasellame, vera occasione. Rivolgersi Cervia 3, osteria. 60870

VENDESI motore gas povero 1907 (Vintertur) 60 cavalli macchina, caldaia Tosi, 50-60 funzionanti. Casella 16, Schio. 60809

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA cerca socio o socia disponga cinquemila. Schiarimenti Stupendo, Bellano. 61156

CAPITALISTI. Ditta solvibile cremonese urgono 15000 mediante chirografo o cambiali. Restituzione in due anni, 700 mensili. Joseph Marradi, posta, Milano. 61154

CEDESI fabbrica Birra e Gazosa con poco rilievo. Per la birra quasi senza concorrenza, e di gazosa grande smercio. Città 60 mila abitanti, senza contare dintorni popolati. Porto di mare, aria sanissima. Quarant'anni d'esercizio con larga clientela. Per schiarimenti rivolgersi Peretti, Rigamonti C., Pasquale Sottocorno 50, Milano. 61183

CERCASI da azienda in Isvizzera socio bella presenza, istruito dieci quindicimila. Schiarimenti Leoni, via Cannobio 2, Milano. 60191

FORZA motrice 100 cavalli idraulici, quattro opifici, casa civile, cederebbesi in Nave presso Brescia. Rivolgersi proprietario Celestino Comini. 58157

LIRE 4000 vendesi avviatissima tipografia, causa salute. Scrivere Cassetta 217 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 61175

PER RAGIONI di salute vendesi accreditato cinematografo con motore proprio, locale centralissimo e di primo ordine, pigione pagata anticipatamente per anni 5, guadagno garantito in L. 300 netto settimanali. Essendo stazione balneare frequentatissima, in estate guadagno doppio. — Per trattative scrivere Informatore Moderno, agenzia d'affari, Rimini. 61003

TIPOGRAFIA importante impianto moderno oltre 200.000 costo macchinario, avviata clientela, causa salute proprietario darebbe azienda dieci, quindici anni anche affittanza, magnifica occasione impianto succursale conquista Veneto mitissime pretese. Scrivere A. B. C., posta restante Venezia. 60871

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CLAUDIA. Provvedi ritirare lettere data 19 e 20. 61229

GRADUATO militare trentunenne, agiato, sposerebbe signorina, dote ottomila. M. posta Cremona. 61070

LEVATRICE Sgariboldi sorelle; pensioni gestanti, segretezza, incarico neonati. Viale Romana 74. 60766

100 LIRE regalansi a chi saprà dare alla Ditta Rebora e Beuf, via Manzoni 37, Milano, indizi ed informazioni portanti al ricupero della macchina Underwood, mod. 5, N. 165478, rubata domenica 24 novembre alla Stazione Centrale di Milano. 60619

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE The, L. 8.00 chilogramma. Cassetta Strenna 2 1/2, L. 20. Senegal, Romana 40. 59294

A. — Grammofono, dischi, vendonsi occasione. Testa, Velasca 3 (Specialista riparazioni). 60512

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 60770

AMERICAINE, brougham, vittoria, charrette; cavallo sella carrozza. Casella postale 324 Milano. 61112

ANALISI qualunque prodotto rivolgersi laboratorio dottor Venturelli, Settala 11, Milano. 61073

BIANCHERIA, camicette, seterie, vendo occasione. Sacchi Rachele, via Orti 10, Tram porta Romana. 61104

BLENORRAGIA! Iniezione 5 giorni. Polvere 5 giorni. Lire 5 ciascuna. Vaglia Institut, Piazza San Martino, 7. Torino. Segretezza. 61153

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46978

CARNEVALE. Affittansi grandiosi locali adatti veglie, famiglia, società, servizio musica, buvette, guardaroba. Piazzale Sempione. Ristorante già Stabilini. 61116

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri «Pathé». «Al Soldo 1861» 3, via Sabatelli, Milano. 58798

CINEMATOGRAFI. L'Unione Cinematografica Italiana ha aperto un'agenzia in Milano via S. Tomaso 2, con estesissimo assortimento Films da noleggiare per cinematografi, tournées, ecc. Chiedere catalogo. 60504

DENTI, dentiere esemplari. Prezzi eccezionali. Corsiglia, dentista. Amedei 9, Milano. 61100

FIDANZATI trovano ultime novità bomboniere cristallo, porcellana, per sposalizi, prezzo fabbrica. Huber, 4, Tamburini, angolo Vincenzo Monti, 39. 60772

GRAMMOFONO meraviglioso! Punta eterna! Doppio uso! Occasione! Tre Alberghi 15. 60867

GRANDE stock pellicceria, maglieria, lana, piume, boa struzzo, nastri, pizzi, velluti, seterie. Prezzi dimezzati. Corso Vittorio Emanuele 39. 60886

IMPASTATRICI da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole e rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58450

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4615

VENDONSI causa partenza bellissime camere da letto, bibelaut, specchi, ecc. Guicciardini N. 1. 61117

OROLOGERIA
EBERHARD
MILANO
Via Dante, N. 2
con succursale corso Vitt. Em. 3
CASA SVIZZERA
Fabbrica propria
Prezzi di Fabbrica
Concorrenza impossibile
EBERHARD WATCH
PATEK, PHILIPPE E C.
VACHERON e CONSTANTIN
LONGINES

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Bessana e Rosa, Via Larga, 26.

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di **L. 3.—** (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
MAGNAGO (Milano)

Abbonamenti ai Giornali di Mode della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

ANNO XLV. — ABBONAMENTO 1908.
LA NOVITÀ
TESORO DELLE FAMIGLIE
Giornale di mode il più importante e ricco che si pubblichi in Italia. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese.
La Novità si pubblica in grande formato, di sedici pagine di testo e disegni finissimi, stampato su carta elegantissima tipo americano.
Ad ogni numero va annesso un **grande figurino colorato, un modello tagliato**, una **tavola di patrons** o **tavola di ricami**, ecc., ecc.
PREZZI D'ABBONAMENTO
Franco nel Regno *Anno* L. 7 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 —
Estero . . . . » Fr. 9 — » Fr. 5 — » Fr. 2 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. **75**.

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1908.
LA MODA ILLUSTRATA
Giornale Settimanale per le Famiglie
Esce in Milano ogni giovedì in-16 pagine in-4 grande splendidamente illustrate.
La Moda illustrata è il più bel giornale del genere che si pubblichi in Italia. — Ad ogni numero va unito un **Modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abitini per bambini, ecc. — **La Moda illustrata** ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. **10.**
ABBONAMENTO nel Regno: *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
ESTERO: *Anno* Fr. **8** — *Sem.* Fr. **4 50**
Abbonamento eccezionale cumulativo dei due giornali LA MODA ILLUSTRATA e IL FIGURINO
Per un'intera annata L. **7.**

ANNO IX. — ABBONAMENTO 1908.
= IL RICAMO =
In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.
GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO
Esce in Milano ogni domenica in gran formato di otto pagine, stampato su carta di lusso. — Ad ogni numero va annesso una grande tavola di ricami in bianco per biancheria.
Il Ricamo è il giornale più apprezzato e diffuso, per la varietà e finezza ed utilità pratica dei suoi magnifici disegni.
ABBONAMENTO nel Regno: *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
ESTERO: *Anno* Fr. **8** — *Sem.* Fr. **4 50**
Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

ANNO IX. — ABBONAMENTO 1908.
IL FIGURINO
Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi novità della moda.
Questa pubblicazione consta di una splendida **tavola di mode a colori**, racchiusa in elegante copertina colla spiegazione delle diverse tolette, interessanti racconti illustrati, poesie, varietà, rebus e giuochi per le famiglie.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno *Anno* L. **2 50** — *Semestre* L. **1 50**
Estero. . . . . » Fr. **3** — » Fr. **1 80**
Un numero separato, ne. Regno, Cent. **25.**

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano

Appendice del SECOLO del 21 Dicembre — 20

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Geraldina aveva vent'anni: Harold Warvick ne aveva venticinque. Molte cose importanti hanno luogo in quarantacinque anni e bisogna dirle quando si presenta la persona opportuna per ascoltarle. Così Warvick udì il racconto della vita di Geraldina, la solitudine in cui aveva trascorsa l'infanzia, la severità del padre, la bontà di Daddy Durham, gli sgobboni, il dizionario, la sua segreta ambizione di salire le scene e, soprattutto, il suo intenso desiderio di udir la storia di sua madre. Essa tornò parecchie volte su quel capitolo ed egli dovette ripeterle dal principio alla fine tutto quello che aveva saputo sul conto suo dal vecchio *squatter*, laggiù, a Murrenguna. E questo lì condusse a parlare della vita del giovane.

Geraldina volle sapere come avesse pensato ad andare in Australia.

— Oh, è accaduto nel modo più naturale! disse lui. Dovete sapere che ho sempre amata immensamente la vita libera ed ho sempre voluto bene alle bestie. Da fanciullo solevo passare tutti i giorni di vacanza da mio zio, che aveva una tenuta nel Warvickshire. Ero appunto con lui quando mio padre venne a morire. Non avevo che sedici anni, allora, ed ero all'Università, che abborrivo. Ho sempre abborriti i libri; sia detto senza offendere il dizionario!

— Comprendo benissimo, disse lei sorridendo. D'altronde il dizionario non è permaloso.

— Bene, proseguì lui, bisognava decidere che cosa si sarebbe fatto di me. Mio padre aveva lasciate alcune migliaia di lire e lo zio pensava che avrei dovuto scegliere la carriera di medico. Ma, per fortunata combinazione, un vecchio amico, un ricco australiano, venne a trovarlo e si mostrò cortesissimo con me. Disse che era una vergogna incatenarmi alla vita del medico; affermò che l'esistenza libera che si conduceva nelle colonie sarebbe il fatto mio, e mi consigliò di abbandonare gli studi andando per un anno alla scuola di veterinaria ed imparando, in pari tempo, la tenuta dei libri e la scrittura doppia.

— Che cosa buffa, esclamò Geraldina. Che c'entrano queste cose coll'allevamento del bestiame?

— Così pensavo anch'io, ma lo *squatter* mi disse che tutti i negri sapevano fare il genere di cose che io reputava utile per far carriera nelle colonie, come cavalcare e domare i cavalli e che quindi io sarei stato d'impiccio a tutti nei primi mesi, mentre se imparavo la tenuta dei libri sarei stato il benvenuto in ogni allevamento ed avrei potuto guadagnarmi subito il pane: mi raccomandò inoltre di studiare con enfasi Virgilio.

— Virgilio? disse Geraldina ridendo.

— Sì; mi disse che dovevo impare a memoria ogni verso delle *Georgiche*, poichè avrei trovato in quelli la miglior scuola possibile per la vita di allevatore e di agricoltore. Secondo lui, nessuno aveva mai scritto nulla di più vero e di più utile. Naturalmente io pensai allora che colui era matto!

— Non ne stupisco, disse lei. Io avrei pensato che vaneggiava!

— Invece non era così, replicò il giovane. Ho sperimentato poi che, per quanto suonassero bizzarre, tutte le sue parole erano giuste e savie. E, fra altre cose, mi disse che se mi recavo in Australia non dovevo munirmi di denaro, ma far prima quattro o cinque anni di tirocinio, dopo i quali soltanto i miei denari mi sarebbero tornati utili. Mi dimostrò una grande sollecitudine, e credo chè mi avrebbe avviato per bene, guidandomi egli stesso, se non fosse morto all'improvviso nel suo albergo di Londra, circa tre giorni dopo avermi fatta la sua visita. Però seguimmo i suoi consigli. Non nego che la tenuta dei libri e Virgilio mi seccassero assai; ma comunque, mi adattavo a studiarli. Come vedete, ho una certa dose di intelligenza.

— Oh! dovete averne molta, se avete accettato un buon consiglio.

«Poichè, come dice Mr. Hetherley, il nostro sgobbone filosofico, la natura umana non accetta consigli che per un supremo sforzo di intelligenza.

— Su... vi accerto che ho fatto uno sforzo supremo, disse lui ridendo. Mi pare di avervi già detto che ho incontrato il vecchio James Howard la mattina stessa del mio arrivo a Sidney. Appena gli dissi che sapevo tenere i libri, egli mi offrì quaranta sterline all'anno, con vitto ed alloggio, se volevo recarmi con lui al suo allevamento. Disse che, dal canto suo, mi avrebbe insegnato tutto quello che sapeva e che sarebbe stato un buon tirocinio, mercè cui mi sarei poi trovato in grado di occupare qualche posto importante in una grande azienda.

— E voi avete accettato subito? disse Geraldina.

— Figurarsi! e siamo partiti per Murrenguna la mattina seguente. Si fece la prima tratta in ferrovia, e giungendo a notte alla nostra stazione vi trovammo il carro ed i cavalli del vecchio che ci aspettavano con un servo bianco ed un *boy* negro. Si passò la notte accampati vicino ad uno stagno, ripartendo molto presto la mattina successiva. Nel secondo giorno si fecero ventiquattro miglia circa, accampandosi a mezzodì sotto gli alberi di gomma presso un'insenatura del fiume, dove si tolsero le selle ai cavalli, spingendoli per la campagna, e si cenò con della carne salata e delle focaccie, con del thè per bevanda.

«E v'assicuro quando si ha fame e sete una cena di quel genere sotto gli alberi della gomma è cosa che si rammenta con piacere. Si riprese poi il viaggio fino all'ora del tramonto, in cui si giunse a Lily Lagoan e qui si dovette accamparsi di nuovo per la notte.

«Vi trovammo alcuni negri che pescavano al momento del nostro arrivo e che ci portarono dei pesci, prendendo in cambio del tabacco, della farina, del thè e dello zucchero.

«James Howard fece piantare la sua tenda da campo, e vi si ritirò; ma io preferii di restare all'aperto, sotto le stelle, con una sella per capezzale. Però non potei dormire, ero troppo eccitato ed affascinato da quei primi giorni di vita nuova E, tutta notte, stetti ad ascoltare il silenzio. All'alba salimmo in sella, arrivando a Marrenguna verso notte. Non dimenticherò mai quell'esordio nella mia nuova esistenza: era delizioso; me ne sentivo incredibilmente esaltato, poichè era la vita che avevo sempre sognata e sentivo di aver finalmente trovata la mia via!

Si interruppe un momento per accendere un'altra sigaretta, e Geradina disse:

— Proseguite. Ditemi quello che avete fatto dopo. Siete stato veramente d'impaccio a tutti nei primi sei mesi? È tornato utile sapere la scrittura doppia? Virgilio vi è stato d'aiuto? Ed il vecchio era buono per voi?

— Buono per me?! lo credo bene! replicò il giovane con fuoco: nessuno potrebbe aver avuto un miglior amico in vita sua! Naturalmente sulle prime, ero piuttosto incapace, essendo affatto inesperto; ma, in breve, seppero formarmi. Ed in quanto a Virgilio, perdinci! restai stupito di tutto quello che mi insegnava!

(Continua.)

Si è pubblicato
in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato
del Secolo, pel 1908
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa "NATIONAL," che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, Milano.

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

I BUONI RIMEDI
sono sempre imitati
NESSUN MEDICINALE
è più contraffatto e più imitato delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Nel vostro interesse, ricordatevi bene di
Domandarle, insistere per ottenerle, esigerle in **ISCATOLE** portanti il nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, Rue Réaumur, Paris
Con UNA SCATOLA di
PASTIGLIE VALDA
si *prevengono*, si *curano*, si *guariscono*
tutte le malattie delle vie respiratorie
La Scatola: L. 1.50
NON LASCIATEVI INGANNARE!
IN VENDITA
presso: Zini, Berni, Biancardi & C° *Via Borromei, 9*, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno
1.° Il *Gallo Caricaturista*, unico giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La *Strenna 1908* del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.° **Calendario 1908.** — 4.° **10 Biglietti scherzi bancari.**
5.° **Busta Galli barometri.**
Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista**, Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

PREMIO GRATUITO
Ogni lettore del SECOLO il quale staccherà questo avviso e lo invierà col suo nome, cognome ed indirizzo alla BANCA FRANCESE DI CREDITO, *10 Rue Colbert a Marsiglia (Francia) parteciperà gratuitamente il* 1.° FEBBRAIO 1908 *alle estrazione della* CROCE ROSSA ITALIANA *potendo così guadagnare anche il grosso premio di*
20 MILA LIRE
Scrivere chiaro e preciso l'indirizzo, e meglio accompagnare questo avviso con un biglietto da visita affrancando la busta aperta con 5 cent.

LA BARBA SENZA RASOIO
da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR (però nel solo caso che sia genuina)
PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto. **Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.**
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6.— Franchi all'Estero L. 7.—
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* Le Invenzioni pratiche, **Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata.

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agrafatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

Prima di fare acquisto di
REGALI PER LE FESTE
visitate lo svariato e copioso assortimento di profumi
della Ditta MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

Formato pistola L. 4. KNALLFIX Formato semplice L. 2.

KNALLFIX. È un'arma assolutamente inoffensiva con colpo più forte non solo a quello del revolver, ma anche a quello del fucile. — È indispensabile a tutti
Al ciclista, motociclista, ed all'automobilista per spaventare i cani.
Nelle corse quale segnale di partenza.
All'alpinista e turista come segnale di richiamo.
All'agricoltore ed al giardiniere per mettere in fuga gli uccelli.
Nelle feste per sostituire i pericolosi mortaretti.
Nei teatri al posto delle armi con cartucce a salve.
Infine a tutte le persone le quali col **KNALLFIX** vengono a portare in tasca un'arma assolutamente innocua, ma più che sufficiente a mettere in fuga, col colpo formidabile che produce, qualsiasi male intenzionato.
Nessuna licenza occorre per portare il KNALLFIX.
si fabbrica in 2 modelli e si spedisce con 12 colpi.
N. 40. Formato semplice, compresi 12 colpi . . . . L. 2.— Franco nel Regno
» 41. » pistola » 12 » . . . . » 4.— » » »
Capsule speciali di ricambio in scatole di 50 . . . . » 2.— » » »
Sconto ai rivenditori su acquisti all'ingrosso.
Anticipare l'importo delle ordinazioni al concessionario generale per l'Italia
Ditta VITTORIO BONOMI dei FRATELLI BERTINI - MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta il Catalogo speciale delle armi.

Ospedale Civile di Caravaggio
AVVISO DI CONCORSO.
È aperto concorso per titoli al posto di **Medico Chirurgo Primario e Direttore dell'Ospedale civile di Caravaggio** con l'annuo stipendio di L. 2250, netto da tassa di ricchezza mobile ed aumentabile di un decimo per tre sessenni, oltre la casa di abitazione o, in sua vece, l'indennità di L. 250 all'anno fino a che l'Ospedale non potrà disporre dei locali occorrenti.
I doveri ed i diritti di chi sarà prescelto a coprire il posto sono determinati dal Capitolato predisposto dall'Amministrazione e dal Regolamento Amministrativo, Sanitario ed Igienico dell'Ospedale, dei quali documenti si può prendere cognizione presso il Segretario del Pio Istituto.
Non sarà ammesso al concorso chi ha superato l'età di anni 37.
Il termine per presentare le domande scadrà alle ore 12 del giorno 20 Gennaio 1908.
Le domande dovranno essere recapitate alla Segreteria dell'Ospedale corredate dai seguenti documenti:
1.° Certificato di cittadinanza italiana;
2.° Certificato penale di data recente;
3.° Atto di nascita;
4.° Stato di famiglia;
5.° Certificato di moralità;
6.° Certificato medico di sana costituzione;
7.° Diploma di Medico Chirurgo rilasciato da una Università del Regno;
8.° Certificato di avere almeno tre anni di pratica in un Ospedale o in una Clinica;
9.° Tutti quei titoli scientifici e pratici che valgano a comprovare la capacità del ricorrente e le sue speciali attitudini.
La nomina sarà fatta dall'Amministrazione del Pio Istituto fra i tre concorrenti che verranno proposti come i più meritevoli da una Commissione da eleggersi dal Consiglio Provinciale di Sanità di Bergamo o dalla stessa Amministrazione qualora il Consiglio Provinciale Sanitario non assuma se l'incarico.
La nomina verrà fatta per un biennio a titolo di prova - caduto il quale senza che sia stato licenziato, il nominato acquisterà il diritto alla stabilità dell'Ufficio e dello stipendio.
Il nominato dovrà assumere l'ufficio entro venticinque giorni da quello in cui gli sarà comunicata la nomina, sotto pena di decadenza in caso di mancanza.
Caravaggio, 15 dicembre 1907.
Il Presidente, Dott. FRANCESCO MUSSITA.
Il Segretario, A. BONOMI.

Abiti per bambini,
eleganti ed a prezzo molto conveniente
Viale Magenta 70
presso **NICOLÒ BENVENUTI.**

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata Casa ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

MACCHINE RETTILINEE per calze e maglieria ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 33.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11: dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

CERCANSI operai tessitori
Buona paga. Scrivere all'ufficio di collocamento Faubourg des Voeges a Belfort.

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO
PANETTONE da Kg. 2 franco a domicilio L. 7.50 | » » » 3 nel Regno L. 11. — Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE
PIPER-HEIDSIECK

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Milano - Via Spadari, - 35
Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale. Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.
Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini
Assortimento calzature di feltro e pantofole — claques — alpini.
PREZZI FISSI
Sconto 5 0|0 sugli acquisti annuali.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'Oro.
inalterabili ed irriconoscibili dai veri
tutti montati in ORO garantito 18 carati
La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 ANNI d'immenso Successo
GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioielleria con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**
Ditta **Romolo Rituali - Milano**
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

ANNO XLV **IL SOLE** ANNO XLV
e Sole nuovo
Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza e dell'Agricoltura
ORGANO UFFICIALE
della Camera di Commercio di Milano - dell'Associazione fra Industriali cotonieri - delle Banche popolari consociate - dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia.
Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in Provincia coi primi treni del mattino.
Sei pagine di grande formato
Notizie molte col minore numero di parole possibili e colla sollecitudine massima.
Telegrammi da tutte le **Borse dei Valori** e da tutte le **Borse di Commercio** dell'Italia e dell'Estero.
Rassegne finanziarie, commerciali, economiche, agricole.
IL SOLE è il Giornale indispensabile non solo all'uomo d'affari, ma anche ai portatore di effetti pubblici ed ai capitalisti.

	Anno	Semestre	Trimestre
Nel Regno:	L. 28.—	L. 15.—	L. 7.50
All'Estero:	» 48.—	» 25.—	» 13.50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del SOLE
Via Carmine, 5 - Milano.

L'arte della pettinatura

Negoziante di posticci HENRY posticheur Parigi Rue de la Paix, 17 Schiarimenti e catalogo illustratofr. dietro richiesta.
Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti) Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Atriceine:* per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gas e dell'elettricità, a fr. 6.25

Corrispondenze private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

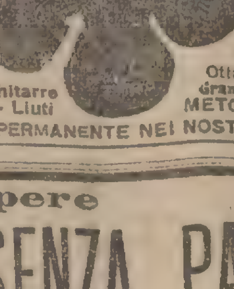
GUIDA di TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale Amministrativa
81.° Anno — 1908 — 81.° Anno
La più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA & C.
Per le inserzioni nel testo
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
Haasenstein e Vogler
MILANO
Corso Vittorio Emanuele, N. 26
e le sue succursali.

SEMIFISSE A VAPORE

Monocilindriche e Compound da 20 a 100 Cav. *di costruzione*
RICHARD GARRETT & SONS Ltd.
LEISTON (INGHILTERRA)
FORNITORI FERROVIE DELLO STATO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
ING. F. GRIMALDI
MILANO

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.
A titolo di saggio spediamo le dosi per fare **13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi.**
1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**
per sole L. **3** franco nel Regno.
(Estero Fr. **3.50**). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*
Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, Via S. Calocero, 25.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più sicuro antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F.** - S. Deposito generale: **gri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

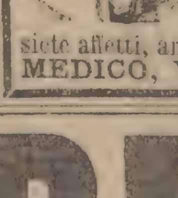
A. MONZINO e FIGLI - Milano
Premiata Fabbrica di STRUMENTI a CORDE Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
2 GRAN PREMI
Esposiz. Inter. Milano 1906 Bordeaux 1907

Violini-Viole -Violoncelli- -Bassetti- Contrabassi - Mandolini - - Mandòle - Chitarre Mandoloncelli - Liuti
CORDE ARMONICHE perfezionate per qualsiasi Strumento
MANDOLINI VIOLINI e CHITARRE da L. 7 a L. 300
Flauti - Clarini
Ottavini — Grammofoni e Dischi METODI e MUSICA
ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI NOSTRI MAGAZZINI

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

AMERICAN DENTIST
Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York. 42312
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere: **Estrazione senza dolore.**

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3. MILANO.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA** in **MILANO, Via Spadari, 15,** spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

FERNET-VITTONE
Specialità raccomandata della
Società Italiana Distillerie Liquori
rilevataria della
Ditta FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano
Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.
Agente per Milano Rag. ACHILLE BANFI.
Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Viell, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Dussi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliavia & C., San Paulo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patto - Buenos Aires.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 22 Dicembre* *Anno XLII - N. 14963*

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata — visione cinematografica, con 3000 fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia o Cartolina — Le rinnovazioni, i reclami, le ... etc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 18 colonne, la 4.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— (la linea o ...). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il *SECOLO* offre ai suoi abbonati annui la splendida opera **L'ITALIA** *illustrata e descritta — visione cinematografica* — ricca di circa **3000 fototipie.**
È un'opera originale, nuova di pianta, — non un raffazzonamento di vecchi libri, — un'opera che presenta l'Italia moderna qual'è oggi, coi monumenti testimonii delle glorie antiche e nello sviluppo della sua vita rigogliosa.
È il più bel dono che il *SECOLO* abbia mai dato ai suoi abbonati: dal lato letterario e illustrativo è un libro completo che mostra a qual progresso è giunta l'arte tipografica col sussidio dei nuovi trovati.
Ciascuno trova, in questa completa raffigurazione della patria, l'angolo di casa sua.
Questa nuovissima importante opera, dopo finito il servizio degli abbonati, sarà messa in vendita per **lire quindici.**

Per abbonarsi al **SECOLO** presentiamo quattro combinazioni:
1.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — **VARIETAS**, rivista mensile — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata** con circa 3000 fototipie. — Milano L. **25** — Nel Regno L. **32** — all'Estero Fr. **50.**
2.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata**: a Milano L. **22** — nel Regno L. **27** — all'Estero Fr. **46.**
(Compreso il porto doni nel Regno ed all'Estero)
3.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale. Milano L. **16** — nel Regno L. **18** — Estero Fr. **38.**
4.ª Abbonamento **speciale** al **SECOLO** quotidiano per un anno senza premi. — Milano L. **14** — nel Regno L. **16** — Estero Fr. **34.**

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA NUOVA INCHIESTA
sui fondi per la Calabria

La levata di scudi dei deputati calabresi contro i funzionari che hanno compiuto l'inchiesta sull'erogazione dei fondi del terremoto, è veramente sintomatica.

Il Governo è obbligato certe volte di ordinare delle inchieste che il Parlamento e il paese impongono; ma quando le inchieste sono compiute, e i risultati noti, noi assistiamo a spettacoli addirittura scandalosi.

I colpiti non si acchetano; e questo si comprende. Ma oltre ai colpiti direttamente, si agitano tutti gli altri che si pretendono colpiti indirettamente.

Così è avvenuto per l'inchiesta sulle cose amministrative di Napoli: quando la relazione fu nota, i veri perseguitati furono i componenti dell'inchiesta che avevano osato rilevare timidamente qualche verità di fatto. Il comm. Saredo fu attaccato ferocemente e morì di crepacuore.

Qualcosa di simile è accaduto quando fu pubblicata l'inchiesta sulla Marina. Fu un coro di proteste. E i galantuomini che avevano messo la loro firma sotto i documenti schiaccianti che provavano l'incuria o le malversazioni dell'amministrazione della marina, per poco non furono linciati.

E adesso accade press'a poco la stessa cosa ai funzionari che hanno compiuta la inchiesta per l'erogazione dei fondi del terremoto della Calabria. I funzionari hanno creduto loro dovere — ed era precisamente loro dovere — di denunziare quanto di scorretto era avvenuto nella distribuzione di quei fondi: e una parte della deputazione politica calabrese è insorta come un sol uomo contro l'opera dei funzionari. Il Governo stesso non ha trovato l'energia necessaria per difendere la loro opera. Che cosa fare adunque?

Se si dubita che i funzionari abbiano fatto opera partigiana, non resta altra soluzione fuor quella di nominare una Commissione parlamentare la quale accerti alla sua volta le responsabilità di ogni natura relativamente all'erogazione dei fondi di soccorso pel terremoto della Calabria.

È quello che hanno proposto i deputati Fera, Mira, Treves, Romussi, Sichel, Montemartini, Chiesa, Pennati, Viazzi, ecc. e su cui la Camera dovrà decidere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Allo stato delle cose non si può più fare a meno di una inchiesta parlamentare. I funzionari dello Stato non possono restare sotto il peso di una sconfessione; e il paese e il Parlamento non possono permettere che una questione così grave e così delicata rimanga insoluta.

Vi sono dei deputati del Mezzogiorno, che vanno per la maggiore e sono capigruppi parlamentari, i quali gridano che l'inchiesta dei funzionari è tutta menzogna perchè smaschera i loro grandi elettori e i loro grandi clienti: vi sono altri che riconoscono vere, verissime le conclusioni della relazione dei funzionari, ma che sono costretti a tacere perchè la loro proclamazione a nulla gioverebbe ed essi stessi sarebbero sopraffatti e sconfessati dalla coalizione degli interessi.

L'inchiesta parlamentare potrà far scaturire la verità intera senza veli di timori o di riguardi.

IL PROCESSO NASI
a scartamento ridotto.

Il processo Nasi sarà ripreso ai 20 del prossimo gennajo. Ma si procederà con un sistema diverso dal passato: sarà un processo a scartamento ridotto.

Non si risalirà agli antecedenti ministeri per conoscere se i falsi nell'assegnazione dei sussidii erano abitudine amministrativa della Minerva: non si faranno ricerche fra i nomi ai quali i mandati erano intitolati: ma si rimarrà strettamente chiusi nei limiti dell'accusa che non vuole si ricerchi nulla all'infuori del peculato.

La Corte di Cassazione — che ha commesso il gravissimo errore di voler sottrarsi al peso del giudizio — ha messo da parte la questione dei sussidi che rappresentava in tanta parte la questione morale.

Orbene: i giornali ufficiosi annunciano che l'Alta Corte modificherà le ordinanze già fatte da essa stessa, colle quali si entrava a considerare dei sussidi per aggiungere un elemento al giudizio.

Il nuovo presidente senator Manfredi vuole affrettare la fine del processo: e questo è certamente un lodevole proposito; ma non dev'essere a danno della scoperta della verità. In caso diverso rimarrà sempre una nube offuscante la vita italiana. Era venuta l'occasione di squarciarla: si è avuto paura di farlo.

Una conversazione coll'on. Giolitti
LE SUE DICHIARAZIONI.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

Volendo tirare la somma dei lavori compiuti in queste poche sedute, sarebbe ingiusto dire che la Camera non abbia risolto alcune questioni che si collegano a gravi interessi del paese. La caratteristica del presente periodo legislativo, è precisamente questa: che la rappresentanza nazionale sembra essere diventata un'assemblea nella quale ciò che è essenzialmente amministrativo ha soverchiato, fin quasi ad escluderlo, tutto ciò che è esclusivamente politico.

A questo proposito, alcuni deputati dell'Estrema, radicali e socialisti, mi narravano di una breve interessante conversazione che ebbero incidentalmente con l'on. Giolitti nell'emiciclo dell'aula, prima della seduta. Al presidente del Consiglio, che si era spinto fin presso la scaletta dell'Estrema, fu detto scherzosamente da un deputato conservatore:

— Lei sta per salire sulla montagna!

E l'on. Giolitti pronto:

— Io sono sempre amico dei colleghi di questa parte della Camera.

— E noi, soggiunse un deputato socialista, non abbiamo dimenticato l'on. Giolitti del 1902, sotto la cui bandiera della libertà e della neutralità dello Stato nei conflitti tra capitale e lavoro, abbiamo combattuto tante battaglie. Ma disgraziatamente le cose sono cambiate.

— Non io ho cambiato, esclamò con vivacità l'on. Giolitti, le mie idee di oggi sono quelle di ieri. Vedete come mi hanno aggredito in Senato? Eppure senza cedere un palmo del mio terreno, sono rimasto a strappare una grande vittoria sulle leggi degli usi civici.

— Sì, in merito alla legislazione sociale, osservò uno dei presenti, il mutamento appare meno sensibile, ma in tutto quello che tocca l'indirizzo generale della politica dello Stato, l'uomo del 1902 non è più riconoscibile.

— Avete torto, ribattè il presidente del Consiglio, voi non vedete che l'Italia sta attraversando un periodo di preparazione ed evoluzione, nel quale il suo assetto amministrativo e il suo sviluppo economico, hanno preso il passo sulla questione politica!

E con queste parole l'on. Giolitti salutò cordialmente i suoi colleghi dell'Estrema, prevedendo forse, che se la conversazione fosse continuata, avrebbe finito per prendere una piega alquanto compromettente. Un deputato della vecchia Sinistra, amico del capo del Governo, che aveva assistito senza prender parte alla conversazione di cui sopra, mi diceva:

« In quello che ha detto l'on. Giolitti, vi è un fondo di verità, ma i Parlamenti non possono vivere a lungo senza che un soffio di passioni politiche li animi e li riscaldi. Se non m'inganno, alla ripresa, dopo le vacanze, una questione di principio si imporrà malgrado tutti gli artifici per evitarla, e certe tendenze: è la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Il Governo non può più ritirare il passo. Se ciò facesse, commetterebbe un errore dal quale non subito, ma a non lunga scadenza pagherebbe il fio. Ormai la riforma civile che si invoca ha guadagnato anche gli elementi meno proclivi alle innovazioni: ma perchè l'on. Giolitti colga l'occasione di riaffermare, se così vuole, il suo antico programma liberale, occorre che tutti i gruppi della Estrema e della Sinistra costituzionale si trovino concordi e sappiano ingaggiare la battaglia con fermezza di propositi.

I PERICOLI DI GUERRA
e i rapporti tra le Potenze

Ci telefonano da Parigi, 21 (P.):

Nelle sale di quella intellettualissima Scuola di alti studi sociali, nelle quali sfilano conferenzieri illustri di tutti i paesi, ha parlato eloquentemente e su un tema di grande attualità, sir Carlo Dilke, ex ministro inglese e attualmente membro della Camera dei Comuni.

Il Dilke, il quale è tra parentesi un vero parigino, gode giustamente la fama di essere uno degli uomini più competenti in fatto di politica estera e di questioni militari. Una sua conferenza sui pericoli di guerra e sui rapporti esistenti tra le diverse potenze non poteva che interessare in sommo grado. Egli ha tratteggiato, a grandi linee, le relazioni che corrono attualmente tra le grandi nazioni e ne ha concluso che « il regno della forza sembra ormai in assoluta decadenza sebbene quello della giustizia sia appena cominciato ». Esaminando dettagliatamente i rischi di guerra che esistono nel mondo ha espresso l'opinione che, dato il regime delle alleanze e delle *ententes*, gli allarmisti predicano forse invano l'imminenza di una conflagrazione europea che avrebbe conseguenze spaventevoli.

Nel tracciare questo quadro il Dilke si è però astenuto di proposito da qualsiasi accenno alla crisi latente tra gli Stati Uniti e il Giappone: evidentemente egli non ha voluto fare delle previsioni che potrebbero essere, a breve scadenza, smentite dai fatti e non ha quindi neppure lontanamente alluso all'esodo spettacoloso della *grande armada americana* dall'Atlantico al Pacifico, che se non è precisamente una dimostrazione di carattere guerresco potrebbe però sembrare una provocazione ai giapponesi specialmente se i bollenti californiani mettessero, come purtroppo si teme, nel programma delle feste alla flotta degli Stati Uniti, qualche dimostrazione violenta contro gli asiatici.

Il Dilke ha poi mitigato il suo ottimismo con questa osservazione la cui giustezza non può sfuggire ad alcuno.

« Le guerre — ha detto — che strappano ad una grande potenza dei frammenti di territorio si lasciano sempre dietro degli effetti permanenti. L'esaurimento risultante dal mantenimento di eserciti del tipo moderno sul piede attuale è la conseguenza di simili errori nazionali commessi nel passato ».

Questa chiara e precisa allusione alla guerra del 1870 ed al trattato di Francoforte fu molto applaudita dal pubblico elettissimo, e non tutto di francesi, che ascoltava l'oratore. E commentando questa sacrosanta verità detta da sir Dilke qualcuno osservava che non molti anni or sono, nel 1897, la diplomazia aveva pure, in mezzo a tanti errori, fatto una cosa buona, imponendo alla Turchia ed alla Grecia, che avevano già cominciate le ostilità, di restituire a guerra finita, i territori conquistati. Fu così infatti che la Turchia dopo avere invaso e virtualmente conquistata la Tessaglia dovette subito dopo firmata la pace restituirla alla Grecia.

Ma un'imposizione di questo genere che la diplomazia europea potè fare ad una potenza tollerata come la Turchia e ad una piccola nazione militarmente esausta come la Grecia, potrebbe rinnovarla con due grandi potenze formidabilmente armate e che si preparano da anni ad una lotta disperata e decisiva?

Ecco il problema che sir Dilke non ha affrontato e che pare meriterebbe un profondo studio ed una rapida soluzione. E su questo problema, che non fu neppure sfiorato nella lunga conferenza dell'Aja che per l'utilità della pace, dovrebbero convergere tutti i loro sforzi i più autorevoli apostoli della pace e del disarmo e gli statisti più insigni i quali, come il Dilke, conoscono i tenebrosi retroscena della politica internazionale e sanno sviscerare le cause e le origini dei temuti conflitti che possono ripiombare il mondo negli orrori della guerra.

Perchè è evidente che se un codice internazionale impedisse ai belligeranti di impossessarsi dei territori tolti colle armi al nemico, le probabilità di conflitti armati sarebbero grandemente diminuite.

LA FILATRICE DI BRUXELLES

Bruxelles, dicembre.

(B.) Alla Borsa del Commercio di Gand è stato ieri inaugurato il bronzo *La filatrice*, pregevole opera d'arte dello scultore Ippolito Leroy, offerto alla città dagli industriali gantesi che esposero a Milano nel gruppo dell'industria tessile.

Il gesso della *filatrice* figurò pure alla vostra esposizione.

La consegna del monumento venne fatta

dal signor Ferdinando Feyrick, presidente dell'Associazione dei filatori del lino e della stoppa, il quale ricordò che all'Esposizione di Milano l'industria tessile gantese ottenne dodici alte distinzioni su tredici espositori.

Chiuse emettendo il voto che la statua divenga l'emblema della florida industria gantese: mercantile, ma anche artistica.

Il borgomastro, prendendo in consegna il bronzo, disse dell'importanza dell'industria tessile, che con quella orticola forma la ricchezza della città. Invitò quindi gli industriali a prepararsi degnamente all'esposizione internazionale che avrà luogo a Gand nel 1913.

IL COLONNELLO FELINEAU

I telegrammi hanno annunziato che le colonne francesi agli ordini del colonnello Felineau hanno occupato Ain Sfa, a trenta chilometri da Uida: paese importante non solo per la posizione strategica, per i suoi mercati, le sue prese d'acqua ma anche perchè è punto di partenza di un gran numero di vie che conducono nell'interno del paese dei Beni Snassen.

Un mese fa questa tribù osava varcare i confini francesi, attaccare i posti, razziare le tribù algerine, incendiando una officina e minacciando Porto Say e Nemours. Oggi il paese dei Beni Snassen, dall'*oued* Kiss alla Malaga è percorso liberamente dalle colonne francesi le quali partito da Uida e da Martimprey accampano nei villaggi degli indomiti marocchini. Ma mentre le truppe agli ordini del colonnello Branlière potevano soltanto scorso giungere a Muluia senza sparare pur un colpo di fucile, malgrado avessero attraversato la vasta pianura dei Triffas ove su una strada di circa quarantacinque chilometri non incontrarono che dei pastori, i soldati del colonnello Felineau dovevano sostenere a venti chilometri da Uida, appiè delle montagne ove si erano rifugiati i Beni Snassen un violento combattimento, che segnò la rovina dei ribelli.

Come si sia svolto il combattimento dissero già i nostri dispacci: aggiungeremo che il generale Liautey potè dopo lo scontro occupare il mercato ed il villaggio di Ain Sfa, in cui non un europeo cadde, ma solo dodici *goumiers* riportarono ferite di poca entità. I marocchini avrebbero avuti pochi morti a giudicare dalle confessioni fatte da due prigionieri. Ma sono affermazioni che non meritano una gran fede, perchè appena un marocchino cade ferito i compagni lo raccolgono e lo portano lontano, sottraendolo vivo o morto al nemico.

In questo combattimento il Felineau mostrò di essere un abile comandante perchè alle prime fucilate del nemico seppe, proteggendo i goumiers attaccati, rispondere con un fuoco infernale che sgominò gli assalitori i quali ben nascosti cedevano palmo a palmo sino a rifugiarsi, senza cessare dallo sparare, sulle creste delle montagne. L'artiglieria intervenuta al momento opportuno però li costrinse a ritirarsi.

I Beni Mensueh che furono così clamorosamente battuti formano la seconda grande frazione dei Beni Snassen i quali si suddividono in parecchie altre piccole tribù quali quella dei Beni Khaled e dei Beni Urimech.

IL DISEGNO DI LEGGE
per gli stipendi ai professori universitari

Ci telefonano da Roma, 21, sera (G.):

Le linee generali del disegno di legge per gli stipendi ai professori universitari, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, sono quelle di portare lo stipendio dei professori straordinari a lire cinquemila, e quello degli ordinari dallo stipendio iniziale di lire 5700 ad un finale di diecimila lire. Dopo un quinquennio i professori straordinari diverranno ordinari, dando così loro maggior incitamento allo studio. Viene tolta ai professori ufficiali la facoltà di tenere dei corsi liberi retribuiti togliendo così ragione di screzi universitari e dando alla libera docenza un più largo campo di attività a profitto dell'insegnamento e della scienza.

Le disposizioni ministeriali che riguardano le relazioni tra i professori e le Facoltà rendono l'istituto universitario più consono all'indirizzo odierno degli studi.

Il disegno di legge è ridotto a così semplici linee da evitare discordanze che potevano nascere dalle condizioni diverse in cui si trovano le varie università del regno. Questa legge sarà una delle prime a discutersi alla ripresa parlamentare.

FABIO RANZI
e l'elevamento morale dell'esercito.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Ieri mattina il capitano Fabio Ranzi è stato ricevuto dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito. Il Ranzi ha affermato che l'esercito si trova in questo momento esposto ad un grande pericolo e ha soggiunto che sarebbe facile non solo scongiurare qualunque idea di un pericolo immediato, ma ricondurre l'esercito sulla via di una più rigorosa disciplina e di una più generosa elevazione di idee. Ha spiegato poi il pericolo confermando tutta la diagnosi fatta dal maggiore De Giorgio per il ventennio passato, ma aggravandone la portata con tutto quello che è stato fatto durante il ministero Viganò. Per ottenere immediatamente la salvezza dell'esercito, il Ranzi ha detto che basterebbe una parola veramente autorevole che scendesse dall'alto e questa parola non da altri dovrebbe essere ispirata che dal regolamento di disciplina che deve essere l'interprete più indiscusso.

« Male sarebbe, ha concluso il Ranzi, se prevalesse come il Di Giorgio invoca il consiglio della reazione.

Vita ed attività femminile

L'ABBAINO

L'abbaino tende a scomparire man mano che l'organismo della città si distende, si snoda, avido di aria e di luce, si rifà di nuove membra libere e sane. Resiste ancora dove il vecchio cuore di essa, che ha già tanto vissuto, pulsa più affannoso ed agitato.

Gli antichi edifizi conservano tuttavia sotto i tetti le stanzette in cui la luce cade dall'alto, fornaci d'estate, ghiacciaie d'inverno, abitate da povera gente con i numerosi bambini o scarni o macilenti e che avevano una parte notevole nelle letture commoventi della nostra infanzia.

Ma la vita moderna già così mutata, di taluni di quei bugigattoli ha fatto altrettanti asili di libertà, dove l'anima si raccoglie su se stessa e chiama a raccolta, con una malinconica dolcezza, le memorie ed i sogni svaniti, le imagini degli scomparsi, non le speranze, poichè nelle vite così poste di speranze non ve n'ha più.

Me lo ha raccontato una cameriera che conosco e che, anch'essa, come molte delle sue compagne, non più giovani e senza famiglia, tiene a pigione il suo abbaino che rappresenta la casa, il focolare, il possesso materiale di pochi mobili e il possesso non più possesso, sebbene temporaneo, di sè stesse.

Questo non sarebbe potuto avvenire una volta, quando la persona di servizio partecipava della vita in comune della famiglia che essa serviva e amava insieme, dove invecchiava attaccandosi con devozione e fedeltà tenera agli adulti e con tenerezza materna ai figli visti nascere. Allora il suo mondo era circoscritto in quelle pareti dove lavorava con amore, dove la sua sorte era associata saldamente a quella dei padroni. Oramai questi esempi appartengono alla letteratura (Gustavo Flaubert in una novella e Guy de Maupassant in un romanzo ne hanno immortalati due addirittura sublimi), tra qualche secolo se ne impossesserà la leggenda.

Ora l'allontanamento reciproco si è prodotto quasi d'intesa, un'ostilità diffidente separa fatalmente serve e padrone. In tutte le case di nostra conoscenza laeste nuove avvallano di continuo, scompaiono travolte dall'..., quelo. Un capriccio, una crisi di nervi da una parte, una mala risposta, un'alzata di spalle dall'altra, provocano un diverbio, una scena, il licenziamento e, negli animi, più acerbo il rancore, più profonda l'antipatia, l'abisso si è allargato ancor maggiormente, il dissidio ormai è irreconciliabile.

Porto, rifugio, sosta fra un servizio e l'altro, l'abbaino.

Può capitare però anche la condizione sopportabile, padroni buoni, umani; succede l'adattamento vicendevole, l'indulgenza e la pazienza nelle piccole cose in considerazione delle grandi, tanto meno, ma l'affetto, la confidenza non vengono mai. La distanza non diminuisce, i rapporti sono soltanto superficiali e un incidente, un motivo d'interesse possono troncarli senza rammarico e senza rimpianto.

Il vestito ordinato, semplice, scuro, il grembiule bianco sono una livrea, come sono una maschera la composta freddezza del viso, l'umiltà dell'atteggiamento e delle maniere: alla livrea, alla maschera corrispondono le funzioni meccaniche, regolate, metodiche.

Il sentimento, l'intimo non partecipano mai di quella esteriorità.

La vita della domestica, della cameriera, un po' istruita, com'è naturale, che sente un po' di sè, generalmente è duplice: la lotta di classe, anche fra avversari leali e non volgari, diviene antagonismo più acuto che mai quando il contatto è assiduo e la relazione necessaria.

Ecco perchè a lavoro finito, nelle ore di permesso, la colombina di casa, tanto dissimile dalla sentimentale e ... servetta goldoniana, appena fuori dall'uscio padronale diventa *ella stessa* e si affretta al suo abbaino dove vive la sua vera vita, dove riceve la visita della portinaia o di qualche amica (la famiglia, se ne ha, è lontana, è spersa o dimentica) e in quella società si solleva, si rallegra, si scuote dalla composta apatia abituale.

L'abbaino è nulla ed è tutto, è il luogo

Appendice del SECOLO 22 Dicembre 98

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letteraria per la traduzione italiana.

Quale sforzo dovette compiere la povera donna per rispondere:

— Al ricovero di ragazze... da me fondato a Montmartre... e non so davvero quale interesse sarà per voi... il vedere semplicemente una specie d'alberguccio... lo spettacolo più comune... nulla di particolare... delle camerette... un refettorio... un salottino... Poi non deve esserci ancora nessuno a quest'ora, perchè tutte le nostre protette lavorano e non ritornano che a sera... Se m'aveste accompagnata un altro giorno vi avrei condotto in luoghi... ben altrimenti pittoreschi...

— Eh, mia cara... ogni cosa ha il suo giorno, la sua ora!... Poichè m'ammettete — volete proprio ammettermi, non è vero? — in tutto quanto compite di buono, incomincio oggi... Non tentate di sbarazzarvi di me! soggiunse con brio; se no, mi verrebbe il sospetto vi rechiate ad un qualche convegno colpevole!

— Oh, mio Giacomo!... mio Giacomo! esclamò essa; mio Giacomo!

Non sapeva trovare altre parole. Il suo turbamento era immenso. Era stata alcuni minuti prima avvertita, per telefono, che la signorina Francesca, uscita per la prima volta di casa, s'era recata nel Ricovero ove s'ebbe di lei tante cure mirabili. E vi era giunta proprio nel momento in cui la direttrice, come faceva ogni giorno, informava la duchessa su quanto avveniva nel suo caro istituto. « M'aspetti! » aveva ordinato Giuseppina senza riflettere, cedendo al desiderio irresistibile di vederla. E, per evitare che la ragazza si sottraesse alla sua volontà, aveva interrotto subito la comunicazione: la giovane, nel rispetto, nell'ammirazione che aveva per lei, non avrebbe potuto, così, andarsene prima del suo arrivo.

Ed ecco ora che il duca voleva accompagnarvela!... Ella cercava invano un pretesto per sbarazzarsi di lui... Perchè, del resto, se ne sarebbe separata, dal momento che una coincidenza sì semplice, e prodottasi ad un tratto, stava per effettuare ciò ch'ella aveva sperato con tanto ardore: Franceschina posta, dal caso e nel modo più naturale, sul cammino del padre? Il caso!... Malhardy certo avrebbe detto così. Ma ella, ella aveva già la certezza che Dio li guidava una volta ancora. « Proteggici, Signore! mormorò in se stessa. Proteggi i miei figli! »

Non era trascorso che il tempo normale d'una visita, dacchè Franceschina, sola colla direttrice, affermava la propria riconoscenza e per lei e pel medico e per le infermiere e per le persone di servizio, soprattutto per la duchessa la cui ammirabile bontà le pareva come una manifestazione celeste... Perciò appena le si era permesso di fare la sua prima lunga passeggiata, aveva rifiutato di recarsi a passeggiare nel bosco di Saint Cloud, ed aveva subito detto: « No, no, voglio andare là, innanzitutto! »

Fino a quel giorno la si era lasciata camminare per breve tempo nelle vie ombrose di Passy, poi lungo il margine di Boulogne, giacchè si temeva sempre ella non fosse ancora abbastanza in forze...

— Mi si terrebbe nella bambagia, cara signora... Mi si proibisce di fare la più piccola cosa... anche di pensare; figuratevi che la mia cara Maria sta per allogarsi e non mi si vuol dire nè dove, nè come... Mi sforzo ad andare in collera... mi ridono in faccia... così io che mi piace tanto lavorare son divenuta una pigraccia, buona a null'altro che a farsi accarezzare... Eppure mi sono completamente ristabilita, ve l'assicuro, e avrei potuto benissimo venir qui sola, colla Metropolitana... Eh, sì, mi si è condotta in carrozza... e mia sorella verrà a prendermi fra un'ora.

Fu allora che la comunicazione venne stabilita fra la direttrice della casa di Montmartre e la duchessa di Ponte Novo; e Franceschina, tutta sconvolta dalla deliziosa notizia che la benefattrice di lei sarebbe venuta, balbettava:

— Mio Dio, alla signora duchessa forse rincrescerà di trovarmi qui. Posso benissimo andar ad attendere mia sorella all'angolo della via...

— E perchè, cara figliuola? Se la signora di Ponte Novo m'ha pregato anzi di farvi aspettare?... Non crediate ella cessi di voler bene, d'interessarsi alle sue giovani protette, quando non sono più sotto la sua custodia...

— Oh, lo so! disse Franceschina alzando gli occhi al cielo.

E da quel momento parlò con imbarazzo. Volle dire cose gentili alla direttrice, specie ricordarle il carattere stizzoso, geloso della buona Maria — e la direttrice ne rise di cuore; mentre ella rideva a fior di labbro; tendeva l'orecchio ai menomi rumori, col cuor già tutto pieno di quel cuore che veniva a lei... Ciò che provava era sicuramente qualcosa più della riconoscenza: « la voce del sangue! » avrebbe detto l'ingenua credenza d'un tempo... fenomeno di telepatia! affermerebbe forse la scienza moderna. Certo è che Franceschina conobbe l'istante preciso in cui la duchessa incominciò a salire il pendio della strada. E sapeva che quella carrozza si sarebbe proprio fermata dinanzi alla casa.

— Mi permettete, signora, non è vero, disse, d'andare incontro alla signora duchessa?

— Ma se non è venuta ancora?

— No, ma sta per venire... ne sono sicura... La udite?... è qui!

Il campanello infatti suonò. Franceschina uscì vivamente dal parlatorio; fu lei ad aprire ed era tanto convinta di trovarsi in faccia alla duchessa che arretrò in un movimento di sgradevole sorpresa al vedere un uomo... Fortunatamente dietro a questi scorse subito la signora di Ponte Novo, la quale disse con sufficiente calma:

— Mi sono ingannata, amico mio; posso mostrarvi una delle nostre care figliuole. Come state, Franceschina?

— Benissimo, signora duchessa... è per merito vostro... Ma mi si vizia troppo... Non mi si lascia far nulla.

— È con ragione: bisogna che questa cara salute si ristabilisca completamente... Avete un bel credervi forte, siete ancora palliduccia!

Poi, sempre abbastanza calma, chiese alla direttrice, accorsa:

— Che c'è di nuovo, signora Armand?

— Nulla di grave, nè d'importante, signora duchessa. Non essendovi ora alcuna ammalata nell'infermeria ho dato un po' di libertà ad una parte del personale e ho incaricato l'altra di portare alla stufa municipale di disinfezione la biancheria di ricambio... Se avessi saputo che il signor duca accompagnava la duchessa, li avrei trattenuti tutti per largli gli onori di casa.

— Converrà vi abituiate, signora Armand, a vedermi capitar qui d'improvviso, rispose Giacomo, perchè mia moglie si è assunto un compito troppo gravoso per poterlo compiere da sola, ed io intendo supplirla come meglio posso.

E con finto piglio autorevole:

— Quante camere ci sono qui?... quante ricoverate abbiamo?

Bisognava desse a credere d'esser buono a qualche cosa. La signora Armand lo guidò per tutto l'edifizio, mostrandogliene tutti i particolari. La duchessa li seguiva a distanza colla ragazza, che, scusatasi già parecchie volte, voleva accomiatarsi; ma Giuseppina la tratteneva sempre senza proferire una parola, e s'adoperava a che il marito, uscendo dal parlatorio, dalla sala, dal refettorio, dalle camere avesse sempre ad incontrarle; ed ogni volta gli occhi, le labbra di lui, sorridendo alla moglie, sorridevano pure alla giovane.

— Dunque, signorina, egli le disse ad un tratto nel modo più amabile, è qui che siete stata guarita?... La signora Armand m'ha raccontato tutta la vostra istoria...

Franceschina rimase per un istante senza parole... Era il padre di Francesco ora che le parlava sì amichevolmente!... E la duchessa non ne pareva per nulla offesa!

— Ah, signore, mormorò ella, scossa da un brivido, credo che senza la signora

azzurro nel grigio quotidiano, lo svago, il conforto, l'intimità e l'emancipazione.

Tolte le poche cose indispensabili, nella casa dove serve, non ha nient'altro; nel buco al quinto piano conserva invece ciò che le è più caro, la poesia della sua esistenza; ricordi, ritratti, una pianticella di geranio affidata alla tegole e raccomandata alla pioggia del cielo durante le forzate assenze, un ricamo o un pizzo cominciato da lungo tempo.

Se ha da scrivere una lettera, aspetta finchè possa appoggiarsi, stando in piedi, al suo cassettone traballante; se ha da accomodare le sue robe, preferisce la scarsa luce che vien dall'alto alla illuminata stanza dove agucchia e stira per i padroni, e le ore lassù come volano intanto!

In Inghilterra, dove servi e padroni sono ancor più estranei che da noi ed i salari molto più alti, l'*abbaino* è addirittura un piccolo appartamento ed anche elegante. La cameriera-inglese è tanto irreprensibile negli atti quanto impenetrabile nell'aspetto; è un automa che agisce perfettamente, ma si può dubitare se abbia dei nervi, un'anima, un pensiero. Una sfinge che non svela a nessun costo il segreto della sua vita intima.

Ad una signora di Londra accadde una volta di avvicinarsi ad uno di quei circoli che formano i membri dell'Esercito della Salute nei crocevia delle strade per cantare i loro inni religiosi. Con stupore indicibile, fra i volti più animati dalla gioia del canto e dal fervore della fede, vide quello della sua cameriera, un congegno vivente dalla cui bocca non aveva udito che degli *yes*, pronunciati invariabilmente sullo stesso tono.

Scoperto il mistero, senz'altro motivo e senza spiegazioni, la donna si licenziò.

È un fenomeno psicologico che scaturisce da un fenomeno sociale; ogni giorno possiamo constatare che la dipendenza immediata, la soggezione diretta vanno diventando sempre più umilianti e pesanti per chi le deve subire, mano mano che con l'elevarsi della coscienza collettiva tendono a scomparire le disuguaglianze sociali.

Gemma Cenzatti.

Ad evitare gli inconvenienti che derivano dalla ressa di fine d'anno i Signori Abbonati sono vivamente pregati a voler sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento.

LA NUOVA LEGGE BANCARIA ALLA CAMERA

Per le case popolari.

Seduta antimeridiana del 21.
Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 10.5.

La Camera è affollata, ma in compenso, c'è un grande desiderio i ntutti di far presto e tutti si propongono di non discutere troppo.

Leggine approvate a vapore,

Si discute il disegno di legge: Prelevazione dal fondo spese impreviste;

FAELLI nota che i 17 impiegati ai quali il progetto si riferisce dovrebbero una buona volta esesr messi in pianta stabile.

FILI ASTOLFONE (della Giunta del Bilancio) si unisce a questa raccomandazione.

POZZO (s. s. Giustizia) riconosce giusta questa osservazione. Senza discussione, sono approvati i seguenti disegni di legge:

Per la caserma delle Guardie di Finanza in Genova;

Proroga della legge sulla cedibilità degli stipendii;

Note di variazioni sul Bilancio del Tesoro.

Per le Case popolari.

Si discute il disegno di legge sulle case popolari.

BORSARELLI si augura che per desiderio di meglio, non si ritardi l'approvazione del presente progetto.

CAVAGNARI raccomanda di presentare sollecitamente un disegno di legge per disciplinare lo sviluppo delle Cooperative per le Case popolari, riferendosi a quanto si fa in Genova, dove si è in via di risolvere il problema del rincaro delle pigioni.

CELESIA si unisce alle raccomandazioni dell'on. Cavagnari.

LUZZATTI L. (relatore) dichiara che la Commissione, volendo affrettare l'approvazione del disegno di legge che contiene tante buone disposizioni, rinunzia a tutti gli emendamenti e a tutte le proposte che non ebbero il consenso del ministro, riservandosi di risolvere a suo tempo le varie questioni.

Studierà con interesse la raccomandazione dell'on. Cavagnari.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) nota che si debbono risolvere gradatamente problemi così complessi. Terrà in conto la raccomandazione dell'on. Cavagnari.

Si passa alla discussione degli articoli.

Vi partecipano gli on. Luzzatti (relatore) Cocco Ortu (min. Agricoltura), Giolitti (pres. Consiglio), Pescetti.

La seduta termina alle ore 11.35.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente MARCORA.

Alle ore 2,10 l'on. Marcora sale allo scanno presidenziale. Nell'aula vi sono una cinquantina di deputati. Nel dubbio che difficilmente possa trovarsi il numero legale, il presidente fa leggere una lunga lista di richieste di congedo.

INTERROGAZIONI
Un progetto di colonizzazione in Australia.

POMPILJ (s. s. Esteri) risponde all'onor. Montagna circa un progetto di colonizzazione all'estero.

Per mezzo del commissariato dell'emigrazione sono corse trattative col Governo australiano occidentale, le quali hanno condotto ad un progetto di convenzione.

L'oratore ne espone le clausole principali.

Aggiunge che, quando la convenzione sia definitivamente concretata, sarà presentata al Parlamento.

MONTAGNA esprime il timore che una siffatta iniziativa si risolva in un nuovo incentivo per la nostra emigrazione.

MATERI, quale presidente del Consiglio dell'emigrazione, deve dichiarare che il progetto si risolve in una vera colonizzazione di Stato a beneficio del Governo australiano.

Crede quindi che una siffatta proposta non possa essere ammessa, senza la più matura ponderazione e senza il voto del Parlamento.

POLITICA E MAGISTRATURA
Violento incidente - Ingiurie plateali:

Quando si leggono le interrogazioni Caputi e Morgari, sulla magistratura di Ariano, in Puglia, la Camera si fa attenta.

POZZI M. (s. s. Giustizia) risponde agi on. Caputi e Morgari.

Dichiara che, in seguito a richiami pervenuti, essendosi proceduto dal Ministero alle opportune indagini è risultato che alcuni atti poco prudenti o anche ispirati a soverchio zelo, hanno ingenerato dubbi sulla imparzialità di alcuni magistrati di Ariano di Puglia.

Il Ministero, considerato che questi magistrati, sia per la lunga permanenza, sia per la lotta dei partiti locali, si trovavano ormai in una difficile condizione ha deliberato di tramutarli in altra sede.

CAPUTI insiste sulla necessità di provvedimenti contro taluni magistrati, che incolpa di partigianeria (*interruzioni all'Estrema Sinistra, commenti*).

Afferma la necessità di vedere allontanati da Ariano i magistrati sospetti.

Morgari grida:

— Sì, ma però prima delle nuove elezioni!

CAPUTI. Lei, on. Morgari, non venga qui a fare l'insolente!

MORGARI. So benissimo quello che dico. Lo ripeto: prima delle nuove elezioni!

L'oratore giudica inopportuni i provvedimenti presi a carico di quei magistrati, dei quali l'on. Caputi non dovrebbe dolersi perchè anche troppo a lui devoti, come del resto son ligie a lui tutte le autorità del Collegio e della provincia di Avellino. (*Interruzioni, rumori*).

(Il deputato socialista parla a bassa voce, spesso interrotto dall'on. Caputi, col quale viene a un fatto personale).

Qualifica come corruttrice e corrotta la provincia di Avellino.

DE LUCA I. (da Destra scattando): È una vergogna; lei insulta il mio collegio! Impudente! mascalzone! Porco! (*Rumori e commenti infiniti*).

L'on. Morgari rimane impassibile al suo posto, mentre il presidente scampanella inutilmente per richiamare all'ordine i contendenti. Il deputato Caputi si unisce nelle grida contro Morgari.

DE LUCA. Mascalzone! ritiri quelle parole! Signor presidente, inviti l'on. Morgari a ritirare le parole da lui pronunciate.

PRESIDENTE. Ma, on. De Luca, stia zitto. E lei, on. Morgari, continui e cerchi di concludere.

MORGARI. Io alludo ai disonesti di quella provincia; ai corrotti ed ai corruttori.

CAPUTI domanda la parola per fatto personale.

DE LUCA (continua a gridare a Morgari): «Ritiri le parole! Ritiri le parole!»

Molti deputati invitano l'on. De Luca a prendere la parola.

DE LUCA. Come posso parlare?

MARESCA. Per fatto personale. Hanno insultato il tuo Collegio.

Morgari continua a prendere mirabilmente in giro l'on. Caputi che chiama gufo spelacchiato.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Morgari, io le tolgo la parola, ella polemizza con l'on. Caputi.

MORGARI. Lei ha ragione, ed è padrone di togliermi la parola, ma io devo pur dire quello che penso!

L'oratore afferma che il provvedimento contro i magistrati tende a preparare la rivincita nelle prossime elezioni amministrative in uno dei comuni di quel Collegio; perchè quei magistrati non avrebbero voluto prestarsi alle manovre di un regio commissario.

PRESIDENTE esorta l'on. Morgari ad astenersi dall'esprimere giudizii, che possono essere infondati e che sono in ogni caso inopportuni, nessuno potendo erigersi a distributore di diplomi di moralità. (*Approvazioni*).

POZZI (s. s. Giustizia). Lei, on. Morgari, pure affermando che io sono un galantuomo, del che ne la ringrazio, crede che io sia pronto a firmare delle ribalderie.

MORGARI (interrompendo). Sì, delle centinaia al mese, ma senza saperlo. (*Rumori altissimi*).

POZZI. Il ministro guardasigilli ha dato prova di rettitudine e di correttezza nel costringere i magistrati al loro dovere. Mai, come sotto l'on. Orlando, si è richiamata la magistratura all'ordine con tanta energia.

Italiani danneggiati negli Stati Uniti.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde all'on. Buccelli sulla distruzione di alcune fatterie di tabacchi condotte da italiani negli Stati Uniti.

Nella notte del 6 corr. una numerosa banda armata, dopo aver intercettate tutte le comunicazioni, ha distrutto una fattoria italiana.

Il danno è di oltre 10 mila dollari e dovrà essere risarcito dalle Compagnie assicuratrici.

Il Governo locale ha preso energici provvedimenti perchè tali deplorevoli fatti non abbiano a rinnovarsi perchè le persone e i beni dei cittadini italiani siano sufficientemente tutelati.

BUCCELLI ringrazia.

Per la liquidazione della Rete Sicula.

Si discute il disegno di legge: Convenzione per la liquidazione della gestione della Rete sicula.

DE FELICE sostiene che questa Convenzione danneggia gravemente gli interessi dello Stato.

Invita il Governo a prendere in nuovo esame la questione.

Conclude affermando che la Sicula, come ha tenuto in ispregio gli interessi economici dell'isola, così tenta frodare gli interessi dello Stato. (*Approvazioni*).

TEDESCO afferma che ormai era impossibile allo Stato rivendicare le sue ragioni.

Crede doveroso avvertire che la Sicula lasciò le sue linee in eccellenti condizioni.

Il ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI osserva che la questione si riassume nel vedere se sia tuttora possibile un'azione dello Stato per ritornare sulle passate liquidazioni.

Assicura che tale questione fu profondamente studiata e se ne ebbe il convincimento che questa convenzione tuteli, quanto è possibile gli interessi dello Stato.

DE FELICE, non convinto delle ragioni addotte, voterà contro.

CAVAGNARI esprime il dubbio che le cauzioni della convenzione non siano state sufficientemente ponderate.

Nell'industria dei fiammiferi.

Si approva, senza discussione il disegno di legge: Convenzione per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti per gli istituti di emissione e per la circolazione dei biglietti di banca.

ROCCO nota che tanto la Banca d'Italia, come gli istituti meridionali, hanno grandemente migliorate le loro condizioni contribuendo al benessere della nazione.

Perciò egli crede equo conservare agli istituti meridionali il beneficio dell'emissione. Crede pericoloso il monopolio, tanto più se affidato a una banca di Stato.

CASSUTO raccomanda la concessione di un'altra anticipazione in favore delle industrie siderurgiche, senza esporre ad alcun pericolo l'istituto sovventore.

ALESIO G. esprime il convincimento che questo disegno di legge rappresenti un errore sul nostro indirizzo economico ed un passo indietro sulla via finora seguita.

L'attuale disegno di legge tende a preparare una nuova circolazione abusiva: perciò non può approvarlo.

MAJORANA combatte la tendenza ieri affermata di togliere il privilegio di emissione ai banchi meridionali, notando che la tendenza medesima contraddice al nostro indirizzo legislativo e all'economia del paese.

Ai banchi meridionali non potrebbe essere tolta la facoltà di emissione, senza recar danni gravissimi al Mezzogiorno.

Non trova eccessivo che con l'attuale disegno di legge si venga ad aumentare la circolazione, tenuto conto dei maggiori bisogni del paese. (*Approvazioni*).

RUBINI presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il Governo saprà con opportune trattative con gli Istituti di emissione accordarsi per un ulteriore aumento della riserva irriducibile, in guisa da assicurare al paese un minimo di circolazione bancaria, superiore a quello disposto dal presente disegno di legge.»

Il ministro del Tesoro.

CARCANO nota che con l'attuale disegno di legge non si vogliono fare riforme bancarie, nè innovazioni radicali, ma si mira soltanto a perfezionare gli ordinamenti vigenti, in modo da lasciare agli Istituti maggiore libertà di azione, e da procurare al commercio maggiori mezzi.

Afferma infatti la necessità di crescere la circolazione, ben inteso senza rallentare i freni che la prudenza suggerisce e dice che le regioni meridionali e il Banco di Napoli avranno dalla consentita maggiore circolazione un maggiore benefizio.

Spiega le ragioni economiche e giuridiche, per le quali non è possibile estendere alle industrie minerarie le disposizioni del disegno di legge, ma propone un'aggiunta all'art. 30 nel senso di accordare lo sconto di favore anche alle banche minerarie.

Spera che il Parlamento approverà un disegno di legge, in cui sono equamente difesi, insieme agli interessi del commercio, i grandi interessi dell'economia nazionale (*approvazioni*).

Il relatore,

GIOVANELLI si unisce a coloro, che hanno combattuta la velata proposta di togliere la facoltà di emissione ai banchi meridionali (*benissimo!*).

Rileva poi che il disegno di legge reca notevoli beneficii ai commessi e prega la Camera di approvarlo (*approvazioni*).

CARCANO (min. Tesoro) dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'on. Rubini.

ROCCO non insiste nei suoi emendamenti.

PANTANO richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere alle condizioni eccezionali dell'industria dello zolfo.

Chiede che si autorizzi il Banco di Sicilia ad una maggiore latitudine negli sconti, o si abiliti la Banca Mineraria a riscontrare i titoli dello zolfo presso gli istituti di emissione.

DI RUDINI' A. ringrazia vivamente dell'aiuto, dato dal Governo all'industria dello zolfo, dichiarando che i provvedimenti finora attuati sono altrettanti titoli che il Governo e il Parlamento hanno alla benemerenza della Sicilia.

Nota che l'industria zolfifera, dopo aver superata una gravissima crisi, ha ancora bisogno di soccorso.

Propone che la Camera dia mandato di fiducia al Governo di prendere, ove occorra, i necessari provvedimenti.

GIOLITTI (pres. Cons.) ringrazia l'on. Di Rudinì e consente alla sua proposta, trattandosi di un grande interesse nazionale, che non ammette distinzioni di parte.

DE FELICE GIUFFRIDA raccomanda che nell'applicazione delle proposte dell'on. Di Rudinì si tenga conto speciale delle condizioni dell'industria zolfifera in Catania.

GIOLITTI (pres. Cons.) accetta questa raccomandazione.

DELL'ACQUA chiede, se agli effetti delle tasse, le fatture si intendono equiparate alle cambiali.

LACAVA (min. Finanze) risponde affermativamente.

Dichiara di accettare anche un emendamento dell'on. Gavazzi, relativo alle cambiali, pagabili all'estero o provenienti dall'estero.

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati che insieme alla Presidenza si recheranno al Quirinale per gli auguri di capodanno.

Risultano: Torlonia G., Ventura, Cirmeni, Monti G., Di Stefano G., Campus Serra, Callaini, Zaccagnino e Cappelli.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Cons) propone che il disegno di legge per le Convenzioni marittime rimanga all'ordine del giorno come primo argomento, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Così rimane stabilito.

Un saluto al Presidente.

STRIGARI propone un caldo, affettuoso saluto a ipresidente della Camera per la meravigliosa energia e l'assoluta imparzialità con la quale ha diretti i lavori dell'Assemblea. (*Vivi, generali, prolungati applausi*).

Propone che la Camera si aggiorni al 4 febbraio.

GIOLITTI (pres. Cons.) si unisce, a nome del Governo al meritato omaggio e al cordiale saluto della Camera al suo illustre presidente.

Senato del Regno

Seduta del 21 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

PRESIDENTE sorteggia i nomi dei senatori che andranno al Quirinale per gli auguri di capo d'anno.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Tortarolo, Ridolfi, De Mari, Baracco G., Cappellini, Massabò, Tournon e Pellegrini. Supplenti Gravina e Colmayer.

Si discute il disegno di legge: Proroga dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Cavalli spera che questa proroga sarà l'ultima.

ORLANDO (min. Giustizia) rileva che il Senato ha già approvato il progetto definitivo, che si trova innanzi alla Camera dei deputati. Questa dunque sarà l'ultima proroga.

Si approva il disegno di legge: Costituzione in Comune autonomo delle frazioni Oricola e Rocca di Botte.

PRESIDENTE avverte che il Senato oggi sospenderà le sue sedute per riprenderle il 27 o il 28.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge, già approvati per alzata e seduta nella seduta odierna.

Proclama pure il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari di vigilanza per l'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Eletti: De Martino, Casana e Sonnino.

Cadolini rivolge al presidente parole di saluto e di augurio (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE ringrazia (*Vivissimi applausi*).

La seduta termina alle ore 5.

Il successore di Montèpin e Richebourg è oggi Giulio Mary. Questi — che i lettori conoscono e amano perchè è l'autore di *Gira la Gobba* — ci ha dato il suo gran romanzo annuale che, pubblicato a Parigi nel *Petit Parisien*, ottiene in questi giorni un immenso successo d'entusiasmo: s'intitola:

LA BESTIA FEROCE

Il protagonista di questo romanzo è un uomo dalla volontà ferrea e d'ambizione sfrenata. Egli sparge intorno a sè i disastri, accumula le rovine e le morti. E vicino a lui abbiamo devozioni sublimi e casti amori: l'odio sorge contro il bene, il sangue si mesce alle lagrime, l'angelica purezza passa vicino al delitto.

Questo romanzo lo pubblicheremo per il primo, a cominciare del numero di mercoledì-giovedì prossimo.

Orribile assassinio in ferrovia

Un viaggiatore ucciso con due pugnalate al cuore e alla testa

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Un delitto che si presenta a prima vista con tutte le caratteristiche dei delitti celebri, è stato compiuto questa notte in ferrovia, nel tratto da Roma a Foligno. È un nuovo misfatto che si aggiunge alla serie di quelli commessi sulle strade ferrate, rimasti per lo più impuniti, poichè è ben difficile compito per l'autorità giudiziaria diradare le tenebre di un omicidio misterioso compiuto nell'oscurità della notte mentre i treni corrono veloci coprendo lunghissime distanze.

A Roma ancora si attende che sia fatta la luce sull'assassinio dell'ing. Bianchi, compiuto or sono ormai dieci anni e si ricorda l'assassinio del vescovo di Foligno, entrambi compiuti sullo stesso tratto di linea Roma-Foligno.

Ed oggi ecco un nuovo misfatto. La prima notizia, vaga ancora, perchè la vittima non si è potuta identificare, si è appresa verso il tocco. Sul tratto Roma-Foligno è stato assassinato un signore dell'apparente età di quaranta anni, con un colpo di pugnale al cuore ed un altro ad una tempia. Il pugnale micidiale è stato lasciato dall'assassino nelle carni della vittima.

Questa la prima notizia.

La macabra scoperta.

Ora giungono dei particolari che accrescono l'orrore del fatto.

Il treno partito da Roma ieri sera alle 10 per Ancona, è giunto alle 2.57 a Foligno. Un signore, agente della ditta Botti-Boni, di Ancona si è avvicinato al treno per partire, ed aperto lo sportello di uno scompartimento di prima classe, indietreggiò esterrefatto, gridando soccorso. Al lume fioco di una lampadina che rischiarava a mala pena lo scompartimento egli aveva visto che un signore giaceva disteso sui cuscini dello scompartimento grondando sangue dal volto e dal petto. In una mano il morto teneva ancora stretto un giornale di Roma, l'altra l'aveva portata al viso come per reprimere un senso di viva sofferenza. Presso la tempia destra si scorgeva infisso un pugnale dal manico elegante e dalla lama affilatissima. Esso era stato conficcato nelle carni della vittima e sfigurava orribilmente il volto, facendone uscire dall'orbita l'occhio sanguinante. Alle grida del viaggiatore accorsero tosto parecchi dei viaggiatori ed il personale ferroviario; la vittima venne sollevata e benchè fosse ancora calda non dava più segno di vita. Il primo colpo di pugnale le aveva squarciato il cuore talchè la morte era stata istantanea. Prima di fuggire l'assassino aveva infitto ancora il pugnale nella testa della sua vittima, lasciandovelo.

Il cadavere venne deposto in una delle sale della stazione e di là trasportato nella sala d'operazioni dell'ospedale.

La vittima sarebbe un veronese.

Intanto si procedette alle prime indagini per identificare il morto. La sua persona è regolare di statura e di corporatura. l'aspetto è civile; l'abito elegante di color bleu scuro a quadretti. Stivalini di cromo con bottoni.

Invano si cercò nelle sue tasche il portafoglio. Nemmeno si trovò orologio nè catena. In uno dei taschini del panciotto gli si trovarono due anelli che forse l'infelice si era tolto dalle dita durante il viaggio. Aperta una valigia della vittima vi si trovò della biancheria ed un vestito nuovo: tanto su una che sull'altra si scoprì una targhetta col nome di una ditta di Verona. Si crede perciò che il disgraziato sia di quella città. Altri indizi non sono venuti in luce, cosicchè mentre telefono non si conosce ancora il nome della vittima.

Dalla posizione in cui fu trovato il cadavere si arguisce che lo sciagurato deve esser stato colpito nel sonno: il capo era ancora appoggiato al cuscino.

L'autorità di P. S. ha fatto delle indagini per trovare le traccia dell'assassino, ma finora esse sono rimaste senza risultato. Da un interrogatorio sommario fatto fra i viaggiatori del treno, è risultato che da uno scompartimento di una vettura vicina a quella dove avvenne il delitto un uomo che era salito in uno scompartimento di seconda classe, avvolto in grande tabarro, nascondendo il viso con un alto bavero, era, dopo Terni uscito dallo scompartimento, con grande meraviglia dei suoi compagni di viaggio, e quindi non si era visto più. L'autorità pensa che costui sia l'assassino e che egli abbia percorso il tratto dallo scompartimento ove si trovava a quello in cui era la sua vittima, camminando sul predellino delle vetture. Egli deve evidentemente avere approfittato per compiere il delitto del tratto Terni-Spoleto, lungo il quale vi sono parecchie gallerie.

Nello scompartimento vicino a quello in cui il disgraziato fu assassinato viaggiava il tenente colonnello di artiglieria Corrado Novelli, il quale dichiara di non essersi accorto di nulla.

L'assassino sarebbe disceso a Spoleto.

Ci telegrafano da Terni, 21 sera. (C.):

Anche qui si fanno indagini per l'assassinio consumato sul treno Roma-Ancona.

Il personale ferroviario afferma che alla stazione di Spoleto un individuo volle uscire dal carrozzone scendendo dalla parte opposta. Redarguito, il viaggiatore si scusò adducendo un lieve bisogno, ma non seppe rispondere quando gli si osservò che le carrozze erano seguite dalla vettura-gabinetto.

L'ignoto viaggiatore sarebbe disceso dileguandosi poi nelle campagne.

In attesa della luce sul misterioso misfatto.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Il tratto di ferrovia dove avvenne l'assassinio appartiene come giurisdizione alla provincia di Perugia e spetta al commissario di Perugia fare le indagini, quindi a Roma, i commissari di P. S. addetti alla stazione, non hanno eseguito alcuna investigazione, attendendo altre notizie dalle autorità di Foligno.

L'assassino può essere salito sul treno 606 tanto a Roma come a Monterotondo o a Fara Sabina come ad Orte. Dato che il delitto sia stato consumato nella galleria dei Baldovini, l'assassino approfittando del fatto che in questo punto il treno avanza a passo d'uomo, può avere camminato lungo lo staffone tenendosi bene aggrappato alle maniglie dei vagoni per poi entrare nello scompartimento di prima classe dove si trovava la vittima. Il signore che fu ucciso, dormiva senza dubbio e l'uccisore ha potuto facilmente colpirlo e darsi alla fuga.

Il comm. Rinaldi, questore di Roma, interrogato da alcuni giornalisti, ha detto: «Torno ora dal ministero dell'Interno dove mi è stato mostrato il breve telegramma spedito dalle autorità di Foligno. Spero di potere fra non molto conoscere il nome della vittima.»

Uno dei capi stazione che erano di servizio ieri sera alla stazione di Roma ha detto: «Il 606 è partito regolarmente senza nessun affollamento e quindi nessun reclamo da parte dei viaggiatori. La vettura mista diretta a Bologna si componeva ieri sera di due scompartimenti di prima classe e di tre di seconda.»

Non è possibile ancora stabilire se la vittima sia salita alla stazione di Roma. La galleria dei Baldovini è lunga circa ottocento metri e attraversa un piccolo fiume che scorre presso Narni. Il treno 606 giunse a Narni alle 0.13. In quell'ora appunto sarebbe stato consumato il delitto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio del lattivendolo

Le prime arringhe - La requisitoria.

La Polli muta un particolare della sua versione.

Appena il pubblico ha preso posto con i soliti... bei modi, e la Corte si è installata nei propri scanni, che l'udienza è aperta e si ha un incidente di imprevista gravità.

— Eccellenza — interviene all'improvviso il Domenico Lazzaroni — prima che un altro dei miei avvocati parli, vorrei essere interrogato.

— Che cosa volete? Venite pure.

— Vorrei chiarire questo punto: se realmente mio fratello è stato ucciso dinanzi il cancello della Cascina Ricotta, oppure no.

— Avete sentito, Polli? aggiunge il presidente che comprende bene a chi la domanda è rivolta.

— Sì, sì, signore; e qui la ragazza si ferma titubante; par che non sappia, che non ricordi o che non voglia dire; — sì, signore, — continua poi, ma incerta — il fatto è avvenuto proprio in quella località

— Ma quand'è che dirai la verità? *Fa no la stùpida*; incoraggia la Malabarba.

— Sta zitta, tu — ammoniscono i difensori della *Tencia*.

— Suvvia Polli, interviene ancora il presidente. Procura d'essere sincera almeno una volta in vita tua. Dov'è che precisamente venne assassinato il povero lattivendolo?

La Polli reclina il capo, impallidisce, e:

— Signor presidente, dirò la verità. Il Poldo è stato ammazzato alla Lornia.

Quand'è che finiranno queste continue sconfessioni della accusatrice?

E mentre i commenti durano nell'aula, vien chiamata tale Luigia Rho, detenuta nelle carceri di Bergamo. introdotta dai poteri discrezionali del presidente, la quale depone che le parole incise con una punta di spillo sul libro il «Pirata» passato dalla Malabarba alla Polli, erano già vicibili appena il volume arrivò nella cella della *Mocia*.

Con quelle parole, come si sa, la *Tencia* avrebbe ammessa la propria responsabilità nella rapina; pensando in tutto a trarsi di dosso l'accusa di correità in omicidio.

Esaurito questo incidente, è la volta dell'avv. Grassi, altro dei rappresentanti di Parte Civile, di prendere la parola. Egli passa in un brevissimo esame le figure dei singoli accusati; tocca della responsabiltà che a ciascun d'essi può in coscienza essere attribuita nell'assassinio del Leopoldo Lazzaroni, e chiude confidando che i giurati faranno severa e necessaria giustizia.

La requisitoria del rappresentante il Pubblico Ministero.

L'arringa del cav. Moreni è vivamente attesa, e per la valentia dell'oratore e per quello che di dubbio, di misterioso, grava ancora su questo processo, e che lascia incerti su quali potranno essere le precise conclusioni giuridiche cui verrà il rappresentante il Pubblico Ministero.

L'oratore, con voce che mano mano si fa calda e vibrata, prende le mosse dalle successive confessioni della Polli, fondendole come in un'unica e completa accusa, sussidiata questa anche da altri copiosi elementi di giudizio.

«E come si delineano ai nostri sguardi i profili dei quattro imputati? Vediamolo: due giovani donne che sono ancora per l'età due bimbe; e due giovanetti, di cui uno l'Origgi pregiudicato indurito nel mal fare; e l'altro il Ghezzi, pure fatto per camminare fatalmente sulla via del delitto. Abbiamo quindi in essi la generica capacità ad uccidere e basterà che ad essi si presenti l'occasione sanguinosa perchè essi non si ritraggano dal compiere la strage.

«Ma andiamo per gradi — si dice l'avv. Moreni; e cominciamo con l'affermare che l'assassinio è avvenuto fra il tocco e le tre di notte. Gli imputati hanno infatti sentito che questo appunto era il loro tallone d'Achille, e intorno a questo tempo tentarono di fabbricare un faticoso *alibi*, che non esisteva o che non resse alla luce della discussione.

«V'è anche il contegno degli accusati che costituisce un altro buon indizio di colpevolezza. Essi all'udienza — la Polli, si capisce sempre esclusa — han negato tutto, anche le cose le più inconcludenti;... ammisero solo quanto non potevano a meno di buttar fuori. Il Pubblico Ministero continuando, viene a questa ardita affermazione: «Anche senza la denuncia della Polli, tutto concorrerebbe e basterebbe a provare la reità di tutti i prevenuti.

«Ricordate, ad esempio, l'episodio dei fiori deposti accanto al cadavere?

«Unicamente la *Tencia*, la *Mocia*, ed il Ghezzi, come risultò dall'esame testimoniale, potevano in quella notte brumosa e pervigginosa sapere dove poter cogliere in quell'immensa ortaglia di via Whasinghton, a loro ben nota, alcuni garofani fioriti.

Mentre l'oratore della legge continua nella sua acuta requisitoria, gli imputati non se ne danno soverchiamente pena. La Polli sorride con non so chi, nel pubblico; la Malabarba è in contemplazione, pare impossibile, del *Ghezzin*, e questi con quel muso bruttino, chiuso, giallognolo, non si sa se dorma o sonnecchi.

L'Origgi è invece attentissimo. Specialmente allora che il P. M. parla in particolare del suo grado di responsabilità e lamenta che la scienza antropologica non abbia ancor avuto quel vaticinato trionfo per cui soggetti simili possano essere per sempre rinchiusi in un manicomio criminale; el Bel... impallidisce mortalmente, serra e arrota i denti e i muscoli facciali gli si profilano così duramente da indicare quale rabbiosa angoscia lo morda dentro.

Ma detto dei tre negativi, viene la volta di trattare la responsabilità della accusatrice. L'oratore ne delinea sobriamente l'oscura e triste figura morale, e si domanda se essa debba essere soltanto ritenuta quale... spettatrice dell'omicidio... Oh no; conclude il cav. Moreni; bando alle finzioni; voi Maria Polli avete inventato in seguito un sacco di fandonie soltanto perchè questo credevate potesse giovarvi a diminuire la vostra responsabilità. Su questo terreno non vi seguiranno certamente i giurati.

Dopo ciò, l'oratore con parole vibrate, volge rapidamente alla chiusa, domandando per tutti gli accusati un verdetto che sia pari all'orribile scempio compiuto sul povero Leopoldo Lazzaroni.

Il cav. Moreni, in quella che si leva l'udienza — sono le 12.20 — riceve molto congratulazioni.

(Udienza pomeridiana).

In difesa della Polli e della Malabarba

L'udienza pomeridiana, aperta al tocco e mezzo, sarà tutta dedicata al primo turno delle arringhe di difesa. L'avv. Porrini, altro dei patrocinatori di Maria Polli, avuta la parola, manda un caldo saluto alla memoria della vittima e quindi entrando, con acutezza nell'esame di merito della causa, sente la necessità di ricostruire con vivezza e precisione la scena dell'assassinio. E dato le risultanze processuali, quali possono essere le singole responsabilità degli accusati?

«E d'uopo, sostiene il difensore, che sia subito confutata la tesi della accusa che afferma la correità dei quattro nell'omicidio. È d'uopo chiarire che la Polli, come forse gli altri due minori accusati, volle soltanto «rubare» e a ciò diede la sua opera; rifuggendo certo dal condividere lo scatto criminale dell'Origgi, lanciantesi — egli solo, per proprio impulso — contro la morte del povero lattivendolo.»

Il Porrini conclude quindi chiedendo un verdetto umano.

***

Il primo difensore di Maria Polli ha terminato il suo assunto, e sorge il secondo, l'avv. Gonzales, cui spetta il compito di dimostrare i limiti della responsabilità intellettuale della imputata.

Egli dice che riguardo alla partecipazione della Polli al fatto basterebbe dire che l'accusa non ha saputo dare i particolari del delitto, così che bisogna credere alla confessione dell'imputata, la quale in tutti i suoi interrogatori ammise una sua partecipazione ai furti, non mai quella all'omicidio che sarebbe stato un fallo improvviso del Origgi.

Ma, dice il difensore, la causa di Maria Polli non è tutta in questa indagine di fatto e di diritto, bisogna risolvere il problema della sua responsabilità mentale.

Crede che la sua raccomandata non sia una criminale, ma semplicemente una infantile psichica, una nevrastenica ed una isterica, secondo la perizia psichiatrica — e come tale non può assolutamente essere tenuta responsabile penalmente dei suoi atti.

L'avv. Gonzales afferma in seguito che il Pubblico Ministero è stato ingiusto mettendola alla stessa stregua degli altri imputati e che non basta per la sua costituzione intellettuale la diminuente della età minore stabilita dalla legge per tutti gli imputati minorenni.

L'oratore dopo ciò volge alla conclusione con un inno alato ad una giustizia che sia fatta di degna pietà.

***

Tocca ora ad uno dei difensori della Maria Malabarba di parlare in contraddittorio con l'accusa, e sorge l'avv. G. Ferrario, che dopo un breve esordio s'addentra in un abile studio dell'ambiente in cui vissero i quattro protagonisti di questo oscuro e terribile dramma giudiziario. Chi sono essi? si domanda l'oratore. Sono i tristi eroi di una tragedia tutta umana o i figli, le creature vaghe di una leggenda di dolore? In fondo non sono essi le anime vaganti, senza casa e senza tetto, in traccia d'un pezzo di pane; di un attimo di vita, di gioia?

Il difensore finito questo suo fine lavoro viene a toccare della specifica responsabilità della Maria Malabarba.

REBUS MONOVERBO SILLABICO

Tre lettere ben chiare al tuo cospetto
porrò, che valgon sola congiunzione;
al di sopra di quelle due ne metto
che insieme lette poi, con attenzione,
conseguenza daranno, mia indovina...
di mente incolta, ovver assai piccina.
Epsilon.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
DOVE-ERE — DOVERE.

---

duchessa... si poteva considerarmi come perduta.

— Si può ritenersi mai perduti, rispose egli prontamente, quando mia moglie si propone di salvarci?

E con un gesto istintivo trasse a sè la graziosa giovane, le accarezzò il mento, e, condottala presso la finestra, per vederla meglio, l'esaminò a lungo, le sorrise ancora, con una benevolenza da cui non era escluso un pocolino di galanteria; poi, a guisa di commiato, le diede sulla guancia un colpetto affettuoso... Ma appena le dita di lui toccarono la ragazza, lo si vide barcollare, portarsi le mani alla fronte e pesantemente cadere, intanto che gli si contraevano il viso e le labbra, che gli occhi gli si intorbidivano.

Per alcuni istanti la duchessa e la direttrice rimasero come stupefatte; ma già Franceschina s'era slanciata ed era riuscita a sostenere il duca prima che la testa di lui urtasse il suolo.

— È strano... io... ma non è nulla... egli balbettò; passerà...

Pronunziate queste parole, perdette i sensi; e per due persone esperimentate già, com'erano la duchessa e la direttrice, non c'era alcun dubbio: egli era stato colpito da una congestione cerebrale. E fu in quella circostanza che Giuseppina potè giudicare fino a qual punto sua figlia fosse degna di lei; perchè, sebben convalescente ancora, non esitò, non si turbò punto: stese pian piano la testa del duca sul pavimento, gli tolse quanto più presto le fu possibile la cravatta, il solino, gli sbottonò il gilè, e, mentre la duchessa apriva la finestra, Franceschina trascinò lo svenuto presso all'aria benefica.

— Corro a telefonare a casa vostra? domandò la direttrice.

— Aiutateci prima a portare abbasso mio marito.

La giovane, contenta d'essere utile, vi si accingeva già e, colle braccia sottili, ma nervose, sollevava quell'uomo, a lei poco prima sconosciuto ancora, e che era il padre suo, e diceva con autorità alla duchessa:

— Lasciate a noi, alla direttrice e a me, questa dolorosa soddisfazione.

E fu l'esile ragazza, poi che la signora Armand era tutta sossopra, a dirigere il difficile trasporto; ad accomodare il duca nella carrozza. Poi chiese..

— Potrei essere utile ancora a qualche cosa, signora duchessa? Oh, se potessi provarvi, altrimenti che colle parole, la mia infinita riconoscenza!

Giuseppina riflettè un istante; domandò quindi alla direttrice:

— Non mi dicevate or ora d'essere sola in casa?

— Sì, ma in una circostanza simile, posso benissimo assentarmi...

— No; è preferibile vi sia sempre qualcuno nel Ricovero... e poichè la signorina si mette a mia disposizione... e poichè l'ho veduta così forte ed abile... potrebbe benissimo accompagnarmi fino a casa... Volete, figlia mia?

— Oh!... signora!... signora!...

E tratta un po' in disparte la duchessa, Franceschina balbettò:

— No, questo no, signora!... Allora non sapete... Non vi si è detto nulla!... Non ho il diritto...

— Obbedite, cara!... Non è nè la mia, nè la vostra volontà che si compiono qui...

Poi ad alta voce:

— Vi ringrazio con tutto il cuore per la vostra offerta: il vostro concorso m'è troppo prezioso perchè non abbia ad accettarlo senza alcuna esitazione. *(Continua.)*

L'ITALIA descritta ed illustrata con 3000 fototipie è il più bel dono che il **Secolo** abbia mai dato ai suoi abbonati: dal lato letterario e illustrativo è un libro completo che mostra a qual progresso è giunta l'arte tipografica col sussidio dei nuovi trovati. Finito il servizio degli abbonati sàra messo in vendita a L. 15.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

La vittoria degli schermitori italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Ieri sera al teatro Marigny dinanzi ad un magnifico ed elegantissimo pubblico di parecchie migliaia di persone fra cui notavansi moltissime signore in sfarzose toilettes, il rappresentante del ministro della Guerra e il barone Aliotti, rappresentante dell'ambasciatore Tornielli, si è chiuso splendidamente il torneo di scherma alla sciabola per la coppa di Adriano Guyot.

Il torneo ha segnato una bellissima vittoria per la scherma italiana.

L'artistica coppa Guyot in argento massiccio rappresentante un cavaliere antico nell'atto di tirare un poderoso fendente è stata assegnata alla équipe italiana egregiamente comandata dal cav. Pessina, direttore della Scuola magistrale di Roma. La classifica generale del torneo è la seguente: Prima équipe italiana con 13 punti — seconda equipe francese con 9 punti — terza equipe belga con 6 punti.

Il presidente donatore della coppa, dopo aver distribuito tre medaglie d'oro ai maestri Pessina, Gandini e Clery, consegnò ai componenti la triade italiana la coppa, pronunciando le seguenti parole: « Sono felice di consegnarvi questo premio che voi portate in Italia e sono tanto più felice di farlo, poichè voi l'avete così bene e così valentemente guadagnato. »

La fine delle parole venne coperta da un uragano di applausi e da grida di « Viva l'Italia! » mentre la musica militare intonava la marcia reale. La magnifica serata si è chiusa con due assalti accademici tra i maestri italiani Pessina e Gandini e Clery e Chantellot, francesi, applauditissimi.

VANE MANOVRE DEI NAZIONALISTI contro la legge sui beni ecclesiastici.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

I nazionalisti hanno tentato ieri alla Camera di far rinviare a tempo indeterminato la discussione sul progetto di devoluzione dei beni ecclesiastici. Il Berry, uno dei loro deputati, presentò una proposta di amnistia per tutti i contravventori alla legge sul riposo settimanale e ne chiese la discussione immediata. Il ministro Viviani si disse contrario all'urgenza, e la Camera con 312 voti contro 212 decise il rinvio della proposta Berry alla Commissione.

Si riprese quindi fra i brontolii della Destra e dei nazionalisti la discussione sulla devoluzione dei beni ecclesiastici e la battaglia cominciò con un emendamento presentato dal deputato Lhopiteu all'articolo 14. Questo emendamento tendeva ad ottenere, contrariamente al parere del ministro che lo Stato, i dipartimenti, i comuni, e gli stabilimenti pubblici versassero la somma necessaria per gli impegni di carattere religioso che gravano sui beni attribuiti loro per la legge di Separazione, obbligo dal quale il progetto di legge in discussione li esonera completamente. L'oratore svolse il suo emendamento con un lungo discorso e concluse eccitando i suoi amici ad accettarlo senza preoccupazioni politiche.

Gli rispose il ministro Briand notando come l'emendamento proposto non fa che rinfocolare le inutili speranze dei clericali e di tutti gli altri nemici del progetto di legge in discussione. Entrando poi a discutere la portata giuridica dell'emendamento egli dimostrò che esso non potrà mai dare i risultati che i clericali ne sperano; e dopo essersi meravigliato che il deputato Lhopiteu pur proclamandosi libero pensatore voglia fare dello Stato una specie di contabile e di controllore di messe, incitò la Camera a respingere l'emendamento per non dare una formidabile smentita a tutti i suoi atti. La Camera infatti respinse l'emendamento con 301 voti contro 273.

Altri cinque emendamenti presentati da vari deputati clericali e fra gli altri dagli abati Gayraud e Lemire furono respinti quasi tutti con una media di quasi 200 voti di maggioranza.

Mentre l'abate Lemire era alla tribuna fu più volte interrotto dal deputato reazionario Delahaye. Il Lemire aveva appena finito di dire che aveva sempre lottato per evitare il divorzio tra la Chiesa e la Repubblica, che il deputato Delahaye gli gridò: « Tacete, voi, che siete stato riprovato dal papa! »

L'abate Lemire allora, fra gli applausi dell'Estrema Sinistra gli rispose: « È proprio vero il proverbio che quando non urlano i lupi si trovano delle iene. »

La discussione finirà probabilmente nella seduta di domani.

I deputati socialisti e l'indennità parlamentare.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

È noto che dopo l'aumento della indennità parlamentare, portata a quindicimila lire, i deputati socialisti unificati furono costretti dal Consiglio nazionale del partito a versare tremila lire ciascuno alla Cassa del partito. Tre deputati socialisti, e precisamente Astre, Devese, e Fournier si ribellarono e non vollero mai pagare. Il Consiglio Nazionale ha ora mandato loro una intimazione formale, ma i tre rispondono con una lunga lettera nella quale dicono in sostanza che se è necessario prelevare una specie di imposta dallo stipendio dei deputati, bisognerebbe anche tenere conto delle risorse personali di questi rappresentanti, ed aggiungono che sarebbe opportuno lasciare a coloro che non hanno altri mezzi la integrità della loro indennità parlamentare.

Un misterioso dirigibile tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Nancy: «Stamane verso le dieci, sopra Nancy, proveniente dall'ovest e diretto verso l'est, si è veduto un corpo gigantesco di forma oblunga la cui marcia era assai rapida e regolare. Il corpo che pareva viaggiasse ad un'altezza dagli ottocento ai mille metri è stato segnalato in molti altri paesi dei dintorni. Sembra si tratti di un magnifico dirigibile tedesco. Il pallone si è diretto verso i Vosgi.

La malattia dell'astronomo Jahnssen.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il *Petit Parisien* scrive che da parecchi giorni l'illustre scienziato Jahnssen, direttore dell'Osservatorio di Meudon, è seriamente ammalato. Ieri sera il suo stato si è notevolmente aggravato e si nutrono serie inquietudini, data anche la sua avanzatissima età. Come sapete, il Jahnssen fu il fondatore dell'Osservatorio astronomico sul Monte Bianco.

GERMANIA

IL PROCESSO HARDEN-MOLTKE

Ci telegrafano da Berlina, 20 notte. (V.):

Un'ora prima dell'inizio della seduta la folla fa ressa alle porte del tribunale. Tra il pubblico numerose sono le signore. Alle ore 10 entra la Corte e si ripiglia il dibattimento. Harden è al suo posto, pallido e con aspetto fortemente abbattuto. Il primo teste che viene introdotto è Otto De Moltke che non ha col conte Kuno De Moltke nessun legame di parentela.

Otto De Moltke dichiara che conosce da molti anni il conte Kuno, col quale fu in eccellenti rapporti di amicizia durante la vita al reggimento. Più tardi, quando il conte Kuno fu nominato comandante a Berlino, il teste fu suo ospite, e visse per diverse settimane uscio ad uscio, le camere dei due amici essendo vicinissime. Otto De Moltke dichiara che durante questo tempo non ebbe mai occasione di notare nulla di anormale a carico di Kuno. Il conte Otto incontrò poi parecchie volte Kuno De Moltke a Liebenberg e mai notò nelle sue espansioni alcun che di erotico. Otto constatò che Kuno aveva delle regolari relazioni con delle signore.

Il conte Otto De Moltke cugino del generale Kuno, querelante, ha dichiarato nel seguito della sua deposizione di essersi recato l'11 maggio scorso a trovare Harden. Egli portava una provocazione a duello da parte del generale Moltke, ma nel tempo stesso egli fece notare al signor Harden che alla età del generale si era più conciliativi che bellicosi, e la conversazione fra i due si aggirò su questo tono. Il conte Otto De Moltke scrisse questa conversazione la sera stessa in cui ebbe luogo, e domanda al tribunale di servirsi, per rispondere, di queste sue note. Da esse risulta che nella conversazione egli fece notare all'Harden che la lotta era ineguale fra lui ed il generale Moltke: il generale si trovava imbarazzatissimo nella sua posizione che gli toglieva buona parte della sua libertà personale impedendogli così di difendersi, mentre l'Harden invece, nella sua qualità di giornalista indipendente, non doveva tenere conto che del suo interesse.

L'Harden dichiarò allora che egli non aveva mai cercato di fare scandali, ma che perseguiva uno scopo politico tentando di togliere dall'*entourage* dell'imperatore Guglielmo un gruppo di uomini considerati come pericolosi.

Il conte Otto De Moltke diede allora comunicazione all'Harden di una dichiarazione colla quale il generale Moltke affermava sotto il vincolo del giuramento di non avere mai avuto delle relazioni colpevoli con altri uomini. Dopo ciò l'Harden prese allora impegno di trattare bene il generale Moltke e scrisse subito al conte Otto una lettera che costituisce in un certo qual modo la ritrattazione delle sue accuse.

All'udienza Otto De Moltke diede lettura di questa lettera. La difesa si sforzò di stabilire che il generale Moltke, il quale aveva conosciuti gli ultimi articoli della *Zukunft*, non sembrava essersi accorto di essere stato diffamato se non quando altre circostanze intervennero.

L'avvocato Shellow chiese quali sono queste circostanze alle quali si cerca di alludere, e l'avvocato Bernstein gli rispose: « Quelle che hanno preceduto le dimissioni del generale ».

L'Harden intervenne allora per dissipare l'impressione sfavorevole prodotta contro di lui dalla dichiarazione del conte Otto De Moltke; si sforzò di mettere in dubbio i ricordi di questo teste, tentando di dimostrare che egli nulla mai aveva stampato contro l'onorabilità del generale De Moltke, ma la sua tesi venne contestata punto per punto dal teste. Quando l'Harden si dichiarò pronto a far comparire dei testimoni, qualora il tribunale lo desideri, che dichiarerebbero che il generale Hulser Haeseler si sarebbe espresso in termini non troppo lusinghieri per il conte De Moltke, il presidente declinò l'offerta con un gesto un po' ironico, e che sembrò significare che egli non voleva prendere troppo sul serio tutte le dichiarazioni dell'imputato.

Un colpo di scena.

A questo punto avvenne un colpo di scena. Il principe di Eulenburg che era oggi ritornato al palazzo di giustizia fece sapere al procuratore del re che era necessario udire subito la sua dichiarazione perchè il suo stato di salute non gli dava la forza di attendere di più. Fu allora che il procuratore del re chiese che il processo continuasse a porte chiuse. Il tribunale si ritirò per deliberare e poco dopo rientrò pronunciando una ordinanza colla quale si ordinava la prosecuzione del dibattimento a porte chiuse fino a ordine contrario. Questa misura venne estesa anche alla stampa.

I figli del principe di Eulenburg che accompagnavano il loro padre all'udienza furono anch'essi costretti a uscire dall'aula. Venne autorizzato a rimanere nella sala soltanto il medico del principe. Delle imponenti forze di polizia furono accantonate nei dintorni dell'aula per impedire a chicchessia di avvicinarsi.

Il tribunale motivò la sua decisione colla necessità di proteggere la moralità pubblica, per evitare uno scandalo ed eventualmente per salvaguardare gli interessi dello Stato.

L'interrogatorio del principe di Eulenburg durò circa tre ore, e venne sospeso solamente per brevi minuti a causa di un attacco di asma che colse il teste.

Dopo il principe di Eulenburg il tribunale udì la signora Von Elbe e un commissario di polizia che depose a lungo sugli omosessuali di Berlino.

La Germania acquista il frumento dalla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il *Gaulois* annuncia, con tutte le riserve, che il Governo francese lascia che in questo momento la Germania acquisti in Francia delle enormi quantità di grano. « Se il grano francese esce dalla Francia — scrive il giornale — bisognerà poi comprare dei grani russi od americani ed allora le casse dello Stato introiteranno sette franchi per quintale, sulla considerevole quantità di grano che bisognerà importare. Questi sette franchi, che rappresentano presso a poco il quarto del valore totale di un quintale di grano, non saranno dunque nè più nè meno che una imposta simulata del 25 % che tutti pagheranno sul pane e siccome tutti mangiano del pane ed i più poveri non possono vivere senza pane, è facile vedere quanto sia magnifica l'opera di coloro che permettono l'esportazione del grano francese in Germania ».

Questa grave notizia del giornale realista non è però fino ad ora confermata da nessuna altra parte.

INGHILTERRA

LA SOLUZIONE nel processo Druce-Portland è vicina.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Siamo probabilmente alla vigilia della tanto attesa soluzione del mistero Druce-Portland. Si annuncia infatti che il ministro dell'Interno dal quale la cosa dipende, ha dato il permesso perchè la tomba di Druce venga aperta. Il professor Phpter sopraintenderà alle operazioni per mandato della polizia. Non si sa ancora con precisione quali siano le persone che assisteranno alla esumazione della bara, ma si assicura che il loro numero sarà limitato alle parti interessate ed ai loro rappresentanti legali. Si diceva oggi che la riapertura della tomba avrebbe dovuto avere luogo domani, ed anzi l'autorità del cimitero aveva già fatti i preparativi in proposito, allorchè più tardi venne invece annunciato che la data non era ancora stata fissata, e che probabilmente lo sarà dopo le feste di Natale.

Intanto oggi ha avuto luogo la tredicesima udienza del processo. L'infermiera di Tomaso C. Druce, miss Bailly, la quale nell'ultima udienza aveva giurato di avere visto morire il Druce, venne oggi richiamata e le si mossero molte contestazioni. La cosa più notevole che è venuta in luce oggi è stata la ammissione da parte di miss Bailly che subito dopo la morte del T. C. Druce si era sparsa nel vicinato la voce che esso non era in realtà morto e che i funerali erano stati una simulazione.

Il magistrato ha subito rilevata l'importanza di questa ammissione, ed ha cercato di sapere dalla teste da chi e per quali motivi questa voce fosse stata messa in giro, ma la teste non seppe dir altro che queste voci erano insinuazioni e dicerie, ripetendo che essa non aveva alcun dubbio sulla morte reale di Druce. A domanda di un avvocato, essa dichiara poi che il Druce non aveva mai parlato di Wellbletk Abbey, e non aveva mai mostrata alcuna eccentricità nel suo modo di fare. Insomma non aveva mai dato alcun indizio che avesse potuto far supporre di essere una persona diversa da quella per cui si faceva passare, e tanto meno che fosse il duca di Portland.

Il corrispondente della *Tribune* da New York telegrafa che domani mattina arriverà colà Roberto Caldwell, il noto teste del processo Druce, che giorni sono lasciò Londra e l'Inghilterra insalutato ospite. Fino a questo momento nessuna notizia è giunta a New York relativa al suo arresto.

AMERICA

Il disastro nella miniera di Jacobskreek.

Ci telefonano da Londra 21. (B.):

Telegrafano da Jacobskreek che non si ha più alcuna speranza di salvare qualcuno dei disgraziati minatori rimasti sepolti nella catastrofe di ieri. Finora si sono potuti estrarre tredici cadaveri. Essi sono orribilmente mutilati e tre sono assolutamente privi di testa.

È ormai accertato che il disastro è stato causato da uno scoppio di *grisou*.

UN DRAMMA ALLA BORSA di New York.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Uno dei più noti banchieri ed agenti di cambio di New York, tal James Olifat venne oggi chiamato nel salone della Banca da un suo cliente, certo Geiger, un medico abitante nelle Caroline del Sud, il quale, dopo avere pronunciato qualche parola concitata, estrasse un revolver e gli sparò a bruciapelo tre colpi, indi, rivolse l'arma contro sè stesso e si suicidò.

L'Olifat venne trasportato in fin di vita all'ospedale. L'assassino che aveva un deposito alla Banca dell'Olifat aveva perduto tutto durante la crisi, ed il suo conto si trovava era scoperto di diecimila lire che il signor Olifat gli aveva chieste.

Si crede sia questo il movente del delitto che ha prodotto una emozione straordinaria nei circoli finanziari, dove l'Olifat era conosciutissimo. Essendo innumerevoli le persone che hanno perduto ogni loro avere nella recente crisi bancaria, vennero emanati ordini perchè siano prese eccezionali precauzioni, per modo che i banchieri possano ricevere soltanto le persone a loro ben note e che presumibilmente non possono avere delle cattive intenzioni.

Un rimedio contro la pazzia?

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrafano da Baltimora che il dottor Owensby, medico principale di quel manicomio, dichiara di aver trovato un rimedio contro la pazzia. Pensando che la pazzia è il risultato della presenza di eccessive secrezioni della glandola tiroide, il dott. Owensby nel luglio scorso, scelse uno dei suoi ammalati più gravi e gli estrasse la parte infetta della glandola tiroide. Il malato potè in brevissimo tempo lasciare il manicomio e ha poi continuato a lavorare intelligentemente fino ad ora. Con una operazione analoga, il dottor Owensby ha poi guarito completamente altri tre ammalati.

UNA CRITICA SPIETATA della marina da guerra americana.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il *Times* di stamane pubblica un brano di un articolo del noto scrittore di marina Reuterdahl, sulla flotta americana che sta attualmente compiendo il suo viaggio dall'Atlantico al Pacifico, articolo che viene oggi pubblicato anche in una grande rivista americana.

Il Reuterdahl scrive che la Marina americana non è in condizioni da poter sostenere una guerra. Egli dichiara che le navi da guerra americane hanno la loro principale corazzatura al di sopra della linea di immersione, disposizione questa che presenta gravi pericoli. I ponti in avanti delle navi non sono poi abbastanza sollevati sulla superficie dell'acqua.

Il critico aggiunge che il sistema dei pozzi aperti che conducono alle polveriere, è assai pericoloso. Egli conchiude poi affermando che gli ufficiali superiori della Marina americana sono troppo vecchi e che in nessuna marina del mondo le manovre di combattimento sono così incomplete ed insufficienti come nella Marina americana.

ASIA

La rivoluzione in Persia.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrafano da Teheran al *Times* che la situazione continua ad essere gravissima. La città di Tabriz si è sollevata e vuole la detronizzazione dello scià. Il Parlamento tenta di evitare una crisi in questo senso, ma il sentimento pubblico diventa sempre più ostile al sovrano.

IL 20 DICEMBRE A TRIESTE.

Ci telegrafano da Trieste, 20 notte. (B.):

L'Indipendente fu sequestrato per un articolo ricordante la tragica fine di Oberdan. Uscì una seconda edizione recante la riproduzione degli articoli pubblicati dall'*Indipendente* venticinque anni fa. Stasera il Consiglio municipale convocato in seduta non potè radunarsi in seguito all'astensione della maggioranza.

Dopo l'orrenda sciagura di Palermo

Scene di terrore e di morte.

L'impressione dei deputati siciliani

Il riserbo dell'on. Di Trabia, l'angoscia dell'on. Tasca, e l'eccitazione dell'on. De Felice.

Ci telegrafano da Roma, 20, notte. (*Tedeschi.*):

Durante l'odierna seduta, nei corridoi della Camera i deputati siciliani e quelli di Palermo soprattutto erano fatti segno a molte cortesi dimostrazioni di simpatia e di interessamento da parte dei loro colleghi.

Era un continuo scambio di strette di mano cordiali, di brevi parole affettuose, di domande nelle quali vibrava la più sincera e la più vivace simpatia. È stato un seguito di piccoli e spontanei episodi gentili di cordialità e d'affetto che hanno sparso come un'insolita onda di sentimento fraterno o buono in questi ambienti usi piuttosto al soffio gelido, spesso aspro e maligno, della intricata politichetta di «coulisse».

L'on. Di Trabia, deputato di Palermo, mi ha riferito molto cortesemente le sue impressioni.

«Ero al Grand'Hôtel iersera, mi disse, quando mi venne portata la *Tribuna* colla prima esageratissima notizia. Pensate che stringimento di cuore! Corsi subito al ministero dell'Interno, e là mi si dettero informazioni meno spaventevoli. Ho passato per altro, come ben potete immaginare, una notte di ansietà crudele. Povero nostro paese provato da tutte le sventure! — Ha esclamato il deputato di Palermo.

— Non ci sono tra le vittime, ho chiesto, per quanto le risultò dalle sue informazioni private, notabilità cittadine?

— No. Questa notte ho ricevuto un telegramma che mi rassicurava sulla sorte dei miei amici, e dal quale risultava come le vittime fossero quasi tutti operai ed emigranti; povera e brava gente che lavora.

— C'è stato fra voialtri deputati palermitani qualche scambio d'idee per una eventuale domanda di sussidi al Governo?

— No, non ancora. È meglio attendere la parola del Governo, d'altronde, stia pur certo che la mia città non mancherà anche in questa luttuosissima circostanza di dar prova del nobile spirito di carità che l'ha sempre animata.

— E delle responsabilità, che ne pensa onorevole?

— Non escludo affatto che ce ne possano essere; ma mi sembra prematura qualsiasi supposizione in proposito.

Non tutti per altro i deputati siciliani esprimono su questo punto di una simile temperanza e di un pari riserbo. Ho sentito, anzi, delle voci assai gravi alla Camera. Udii perfino parlare di possibili complicità da parte di qualcuno della questura di Palermo con l'armaiuolo contravventore alla legge sugli esplosivi. Ho sentito dire che di tale colpevolissima connivenza dell'autorità coi contravventori della legge questo non sarebbe che un tristissimo esempio poichè, per varie ragioni, un siffatto abuso sarebbe purtroppo frequente in Sicilia.

Certo si è, mi è stato detto, che in tutta l'Italia meridionale c'è una così terribile frequenza di abusivi depositi di esplosivi, e l'uso ne è fatto con tale imprudenza, che se incidenti come questo di Palermo non si verificarono più spesso lo si deve al puro caso.

È dunque impossibile che dovunque le autorità di pubblica sicurezza ignorino questo continuo scempio che si fa della legge; ma il contrabbando degli esplosivi è particolarmente lucroso, e questo dato di fatto può spiegare tante cose!

L'on. Tasca descriveva a vivaci colori la prima impressione provata da lui sentendo ieri sera parlare di mille morti:

«Mille morti! Io ho avuto subito un'orribile visione. Ho pensato Palermo accesa da un impeto di follia collettiva per la decisione presa l'altro giorno dalla Camera confermante l'arresto dell'on. Nasi. Ho pensato a qualche mostruoso tumulto che avesse inondato la mia città di sangue!»

Ed è notevole la circostanza che quasi tutti i deputati siciliani hanno avuto alle prime notizie della strage un analogo pensiero.

L'on. De Felice, intanto, colla sua simpatica irruenza, non si stanca, commosso, di stigmatizzare la mancanza di oculatezza delle autorità palermitane, alle quali egli fa risalire intera la responsabilità di questa orrenda tragedia. Come mai hanno esse potuto ignorare che nel cuore di Palermo esistesse un enorme deposito di dinamite e di polvere tale da provocare una simile strage?

Durante tutta la giornata alla Camera è stato un tristo pellegrinaggio di siciliani, che angosciati e curvi sotto il peso del dolore venivano sconfortati, con ingenuità che suscitava una pena immensa, a chiedere ai loro deputati qualche parola di conforto.

La perizia intorno alle cause.

Ci telegrafano da Palermo, 20, sera. (G.):

La perizia per accertare le cause del disastro è stata affidata al maggiore di artiglieria, Pasqualino. Tutte le autorità sono sul luogo o in giro per gli ospedali. La causa del disastro si attribuisce al fatto che presso il magazzino delle polveri Ajello si trovava un rivenditore di bombe di carta una delle quali sarebbe scoppiata comunicando le fiamme al negozio Ajello.

Gravi danni subirono i negozi circostanti e fu pure danneggiato assai un fondaco dove si trovavano degli animali.

I cadaveri.

Sono stati finora identificati i cadaveri di Ajello Francesco, Pozzi Vito, Conti Anacleto, Amadio Raffaello, Miceli Grazia, De Rossi Ambrogio, Colombo Primo, Castelli Filippo, Napoli Paolo, Cocchiari Gaetano, Abati Marciano, Cavaratta Enrico. Essendo i cadaveri quasi tutti di emigranti, la identificazione è difficilissima.

I cadaveri dei non riconosciuti vengono fotografati. Il cadavere del Conti venne riconosciuto dal fratello, che si chinò sulla salma baciandola piangendo. Il cadavere del proprietario del locale dove si produsse l'esplosione giace su un materasso in una piccola sala dell'ospedale. Vicino ardono molti ceri. Il cadavere dell'Ajello venne tratto dalle macerie dal furiere Regalbuso il quale riuscì poi a salvare ancora due donne. L'Ajello ha la testa fratturata con fuoruscita di materia cerebrale.

Nella sala mortuaria dell'ospedale di San Severo vi sono quattro morti che non poterono ancora essere identificati. Tre di essi sono irriconoscibili, ed hanno la calotta cranica asportata. Il quarto, un giovane dall'aspetto civile, giunse al S. Severo in gravissime condizioni: frattura della base cranica con emorragia e otoragia. Malgrado le sollecite cure prestategli, il disgraziato spirava alcuni minuti dopo. Nelle tasche degli abiti dell'avvocato Cavarretta furono rinvenute 430 lire in biglietti di banca, una cartolina vaglia e due lire in argento.

Un'altra donna estratta dalle macerie a tarda ora e che è stata trasportata alla sala mortuaria di S. Severo non è stata identificata.

Un altro cadavere è stato riconosciuto per quello del venditore ambulante di aghi e di spilli Pipinà. Due altri cadaveri che sono assolutamente irriconoscibili per le gravi lesioni e per le ustioni al viso non sono stati riconosciuti. In un altro ospedale della città vennero trasportati sette cadaveri, uno solo dei quali potè essere identificato: quello del signor Anacleto Conti; gli altri sono quasi carbonizzati, per cui si crede che essi dovessero trovarsi molto vicino al luogo dell'esplosione.

Gli altri cadaveri estratti finora sono di provinciali, che dovevano trovarsi alloggiati in qualcuna delle locande poste nei dintorni dell'armeria Ajello. All'ospedale della Concezione è stato trasportato il cadavere del bambino Francesco Ajello, figlio del proprietario dell'armeria saltata in aria. Una donna dall'apparente età di quarant'anni venne trasportata in quello stesso ospedale pochi minuti dopo con delle orribili ustioni per tutto il corpo.

All'ospedale militare venne trasportato il cadavere di un giovanetto quindicenne che nessuno mostra di conoscere e che morì per gravi lesioni interne.

Si crede che restino ancora sotto le macerie una ventina di cadaveri. Finora dalle macerie vennero estratti 44 morti e una ottantina di feriti.

Si apprendono particolari sempre più tragici. Oggi quando i carabinieri ed i militi giunsero all'imboccatura di uno dei fondaci, trovarono un gruppo di nuovi cadaveri. Essi appartenevano tutti a emigranti tornati dall'America. Addosso a qualcuno dei disgraziati vennero trovati [illegible] di dollari. Sono anche stati trovati i tre cadaveri dei passeggeri che si trovavano nella vettura che transitava per la via al momento dello scoppio.

Non si hanno notizie del giovane Giulio Ca[illegible], figlio del dottore della stessa [illegible].

Vengo assicurato in modo certo che fra i morti vi è il signor Stefano Boccalari, un piemontese rappresentante di molte case lombarde di tessitura.

Il disseppellimento dei fratelli Carramusa e il salvataggio del contabile Filoramo.

Ci telegrafano da Palermo, 21. (S.):

L'opera di salvataggio è continuata tutta la notte. Sinora i cadaveri trovati ammontano a 52 oltre a numerosi feriti.

Durante la notte si è proceduto all'emozionante disseppellimento di Placido Filoramo, contabile, e dei fratelli Carramusa, negozianti di cera. Il Filoramo, per combinazione, restò sotto il pancone sicchè le macerie non lo coprirono; solamente restò impigliato con una gamba fra massi e travi. Non presenta alcuna ferita e venne estratto vivo dopo 26 ore.

Lui stesso non si rendeva ragione di essere stato tanto tempo in quella posizione.

Più tardi nella notte si estrassero i fratelli Carramusa già cadaveri. Venne trovato cadavere il piccolo L[illegible], figlio dell'attore drammatico. Il povero bambino era coricato vestito coll'abito di velluto verde. Accanto aveva il berrettino. Negli ospedali continua il pellegrinaggio dei parenti pel riconoscimento dei cadaveri in maggior parte irriconoscibili. Durante lo sgombro delle macerie avvengono scene e episodi dolorosi. Si teme che sotto le macerie dell'Albergo Concordia debbano trovarsi molti cadaveri.

Nuovi episodi terribili e pietosi.

Ci telegrafano da Roma, 21. (G.):

Il Messaggero riceve da Palermo in data di stanotte: «Quattro pompieri, sollevata una grossa pietra, videro ad un tratto un individuo fino alla cintola irriconoscibile per il fango che gli copriva il volto e cogli occhi fuori dell'orbita per lo spavento. I pompieri tentarono di trarlo fuori, ma non vi riuscirono perchè aveva le gambe impigliate fra i rottami. Tutti gli sforzi riuscirono vani. Quando intorno all'infelice si era fatto un po' di vuoto, si sprigionò da quel pozzo un fumo densissimo. Il pover'uomo chiuse gli occhi e morì. I pompieri continuarono a scavare fino alle ore di stamane. Udirono qualche gemito ancora, ma poi [illegible] le due è segnato il silenzio della [illegible]. *Il Messaggero* racconta che una persona agiata della provincia, ieri mattina aveva ritirato da un collegio una sua figliuola diciottenne per farle passare le feste natalizie in famiglia ove era vivamente attesa. Sono periti insieme. I due corpi furono trovati abbracciati. Se ne ignorano le generalità.

Cronaca dello Sport

GLI INSCRITTI al raid automobilistico Parigi New-York.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il *Matin* annuncia che [illegible] al raid automobilistico New York-Parigi, partiranno il 2 febbraio prossimo [illegible] New York. Il raid si inizierà poi in quella città il 12 febbraio e la riunione dei concorrenti avverrà dinanzi alla redazione del *New York Times*.

Gli inscritti finora al raid sono undici e cioè:

Werner, francese, con [illegible] cavalli, conduttore Lelouvier — *De Dion-Bouton*, francese, con una trenta cavalli — [illegible] *Intermobile*, americano, con una quaranta cavalli, conduttore Tangeman — *Chiron*, francese, con una quaranta cavalli, conduttore Voigt — *Sizayl*, francese, con una trenta cavalli, conduttore Cheny — *Francis Carneiro de Cabrella*, portoghese — *Benz*, tedesca, con una quaranta cavalli, conduttore Roth — *A. Housley*, americano, di San Francisco, conduttore il proprietario — *Moto-Block*, francese, con una quaranta cavalli, conduttore Goddard — *Brixia-Züst*, italiana, con una trenta cavalli, conduttori: [illegible] Giuseppe e dott. Vivanti — [illegible] americana, con una quaranta cavalli.

La Gara di foot-ball per la Palla Dapples.

Domenica 22, alle ore 14.30 sul campo del «Milan Club» in corso Indipendenza (via F.lli Bronzetti) avrà luogo la gara della Palla d'argento tra il «Milan Club» e l'«Unione Sportiva Milanese».

Dall'esito di questa gara dipende il possesso definitivo della Palla Dapples.

Appendice del SECOLO 22 Dicembre — 29

FEDERICO MAUZENS

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Il barone allora disse ai compagni:

— Non possiamo rimaner qui per nulla. Fatevi anche voi tagliare i capelli.

— Non ne ho bisogno, rispose Cruchat.

— Non importa.

— Fateveli tagliar voi!

Non c'era pericolo che l'ex diplomatico abbandonasse la testa ai pettini e alle spazzole di un parrucchiere, e i suoi non li aveva seco.

— Comprerò almeno qualche cosa.

E iniziò un dialogo, durante il quale parecchi piccoli oggetti di profumeria passarono, dalle vetrine, in una scatola, dove furono convenientemente disposti.

L'alverniese pensò che il farsi radere era la cosa che gli sarebbe costata meno. Col gesto espose tal suo desiderio e il parrucchiere gli rispose coll'indicargli una poltrona.

L'ispettore imitò il rigattiere.

A questo punto Plaisance, il cui accappatoio era già tutto coperto di capelli, riaprì il piccolo libro giallo, che [illegible] essere: « la lingua inglese tal quale la si parla ». Poi, con isforzo, come un fanciullo che compita, disse:

— *Mind you do not cut it too short: I am afraid of taking cold.*

Il garzone interruppe di botto il crepitìo delle forbici e guardò tutto sbalordito mio cugino.

Questi aveva proferito la frase dando alle lettere e ai dittonghi lo stesso valore fonetico che hanno in francese. Donde un guazzabuglio di parole inintelligibili. Egli se ne avvide:

— Diavolo! ho sbagliato colonna.

E lesse la stessa frase scritta colla sua pronunzia figurata:

— *Maind yu du not keut it tu sciort: ai am afred of teking cólde.*

Nonostante la freddezza da lui dimostrata a Plaisance, il barone non aveva potuto a meno di scoppiare in una risata.

Terminata l'operazione, mio cugino pagò intanto che gli si spazzolava l'abito. Loustau si lavava la faccia. Il signor di Chasseneuil ed io ci alzammo.

Il che vedendo il rigattiere che aveva una guancia ancora sporca di saponata, s'agitò nella poltrona.

— Signor barone, esclamò, non ho ancor finito io!

Plaisance s'affrettò a spingermi fuori e il barone e l'ispettore ci seguirono lesto. Un minuto dopo risuonò dietro a noi un trotto simile a quello d'un cavallo da carretta, e l'alverniese, ansante, furibondo, ci raggiungeva con una metà della faccia accuratamente rasa, e coll'altra irta d'una barba che aveva tre giorni per lo meno.

Mio cugino entrò in parecchie altre botteghe e acquistò, pregando gli venissero portati al *Victoria Palace*, mutande, scarpe, una spolverina, un soprabito, dei *[illegible]lards*, due guide Baedeker, commestibili, cordiali — di che insomma riempire un secondo baule.

Si ritornava per continuare il viaggio che minacciava di non finir più.

Cruchat si fece, in ogni bottega, mostrare una quantità di cose, ma se ne andò sempre senza comperare nulla: mentre il barone comperò per due.

Verso le undici e mezza, mentre tornavamo all'albergo, l'ispettore soffocò una bestemmia. Poi disse sottovoce, rapidamente:

— Non parlate, non affrettate il passo, non vi fermate. Mostratevi assolutamente impassibili...

Continuammo a camminare colla medesima andatura, ma per istinto stringendoci appresso al poliziotto, il quale proseguì:

— Vedete quei due *gentlemen* che ci precedono ad una quindicina di metri?

— Sull'orlo del marciapiede? chiese il signor di Chasseneuil.

— No, nel mezzo. Uno alto, l'altro basso di statura.

— I due che portano in capo uno un feltro grigio, l'altro un panama?

— Appunto!

— Ebbene? interrogò ansiosamente Cruchat.

— Ebbene, le loro figure mi ricordano quelle di Palmer e Burley!

Loustau, levatisi di tasca i cartellini antropometrici, si pose ad esaminarli.

Plaisance, dopo la scena dell'arrivo a Bombay, non aveva mai rivolto la parola all'ispettore. Fu lui nondimeno che, interpretando il desiderio di noi tutti, gli chiese con voce alterata:

— Credete proprio che siano essi?...

— Lo credo, rispose l'agente di polizia. Devono pedinarci!

— Ma se sono davanti di noi! osservò il rigattiere.

— Si spia meglio una persona precedendola che seguendola.

— Come mai sarebbero già qui a Melbourne?

— O non ci siamo noi forse?

— Solo ora li notate?

— Sì, e sol perchè commettono in questo momento una gran corbelleria — quella di stare insieme. È probabile mi siano passati più d'una volta sotto il naso, ma isolatamente, e ciascun d'essi reso irriconoscibile pel travestimento. Poi li vedo ora, non solo l'un presso all'altro, ma posteriormente, e una persona travestita la si riconosce meglio a tergo che di faccia.

Mi sentivo mancar le gambe. Mossi ancora qualche passo, poi dovetti fermarmi. I miei compagni fecero altrettanto. Loustau, pigliatomi pel braccio, mi ingiunse:

— Camminate!

E mi costrinse ad andare innanzi, come un dimostrante che vien condotto in guardina.

Il rumore dei nostri passi però essendo cessato in quei brevi istanti, i due *gentlemen* s'erano voltati indietro.

L'ispettore bestemmiava sottovoce:

— Si porranno in diffidenza ora che ci siamo lasciati veder fermi in mezzo al marciapiede, intorno a Bernard in procinto di cadere in deliquio!

— Ma perchè non li arrestate? domandò l'alverniese.

— Volete che corra lor dietro? Uno di essi almeno mi scapperebbe. Volete che preghi il primo *policemen* che incontreremo di prestarmi man forte? Prima di dir io due parole i due uccelli avrebbero spiccato il volo. No, sarebbe stato necessario acciuffarli nel loro albergo.

— Acciuffateli!

— Gli è che temo sappiano ora che li abbiamo scoperti...

I due *gentlemen* giunti ad un angolo della via svoltarono. Quando noi pure svoltammo, il feltro grigio e il panama erano spariti.

— Che vi dicevo? esclamò Loustau.

— Erano proprio essi! mormorò il barone.

Cruchat bestemmiava in dialetto alverniese. Mio cugino era livido per l'ira.

— Ma allora, egli chiese, hanno preso con noi il Peninsulare?

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

100 RICETTE DI CUCINA PER BAMBINI. — ([illegible] volume della *Biblioteca* [illegible]) — Un volume in 16 di pagine [illegible], stampato su carta di lusso. — Prezzo Cent. 50.

Furono pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa, e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 28.ª e 29.ª).

STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. *Michele Lessona*. — ANIMALI INVERTEBRATI. — (Dispense 35.ª e 36.ª).

L'A-B-C DEL DISEGNO. — (Dispense 23.ª e 24.ª).

IL SEGRETO DEL PAZZO di [illegible] — (Dispense 21.ª e 22.ª).

KERABAN L'OSTINATO di *G. Verne*. — (Dispense 6.ª e 7.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA MILANESE

La commemorazione di Oberdan.

L'appello della « Federazione popolare nazionale pro Italia Irredenta » ha trovato vibrazione di largo consenso nella cittadinanza milanese: vera « commemorazione » riuscì quella di venerdì sera, non solo per la bellezza della parola rievocatrice, ma anche per il profondo sentimento con cui l'affollatissimo uditorio, raccolto e commosso come a pio rito, ascoltava e fremeva.

Il vasto salone del Circolo degli Interessi, e le sale adiacenti, erano gremiti di cittadini venuti da ogni parte della città, anche dai più lontani rioni: numerosa la falange dei giovani, numeroso lo stuolo delle signore.

Alla porta si distribuivano ritratti a stampa del martire triestino.

Nello sfondo del salone — fra le bandiere dei Circoli « Carlo Cattaneo », « Maurizio Quadrio », « Fascio giovanile repubblicano, e Studenti secondari » — lo stemma di Trieste e il busto di Guglielmo Oberdan.

Fra gli uditori notammo il consigliere provinciale Calderini, gli avvocati Gasparotto, Rebora, Bolzani, Perona, Monteverde, il signor Diena, i professori Piazzi e Piazza, ing. Ponziano Mazzini e daltri egregi.

L'oratore, on. Pilade Mazza, presentato con breve, fervida parola di patriottico entusiasmo dal signor Redaelli, presidente del Circolo ospitante — esordì rievocando con dolce fascino d'immagini e toccante accento il quadro della mite festa natalizia: millennare festa di pace nella poesia del domestico rito.

Poi, con efficace antitesi oratoria, su questo quadro evocò la truce, orrenda tragedia: la forca austriaca da cui venticinque anni fa penzolò il giovine figlio d'Italia.

E del sereno martire illustra ed esalta la figura, l'anima, gli intendimenti: ricordando l'omaggio commosso, e l'invettiva, di Carducci e di Cavallotti: comparandolo a Petöfi, a Körner, a Mameli, a Garzia Gomez — l'eroe di Cuba — agli eroi di tutte le patrie, per dedurne che egli fu anche più grande nell'eroismo, in quanto che non, come essi, impulso dall'entusiasmo dei tempi, ma solitario e volontario olocausto all'Idea.

Ricorda, compiacendosi, che anche i banditori delle nuove idee, come Enrico Ferri, hanno reso omaggio alla memoria di Oberdan.

Legge, a documento della serena fortezza del martire, il verbale del boia.

Con inspirato movimento oratorio chiude, ricordando la frase di Garibaldi a Bixio, a Gibilrossa, quando gli additava fatidica propizia la stella Arturo: così Oberdan — non invano morendo — lasciava auspice al popolo italiano la memoria del suo sacrificio.

Come spesso durante la bella commemorazione, l'oratore fu alla fine salutato da scroscianti applausi, e vivamente festeggiato poi da un gruppo di amici, in una sala del Circolo, ove gli fu offerto lo sciampagna dell'ospitalità.

Al brindisi di saluto l'on. Mazza rispose con elevato brindisi a Milano, «faro e speranza d'Italia », augurando che essa ritorni presto, come testè Roma, alle vittorie della democrazia.

Natale della Stampa Milanese.

15.ª Lista.

Somma precedente L. 12939,59 — Ditta Adone Calderoni 40 — Ditta Antonio Pagani 20 — Angelo Invernizzi 1,20 — Fratellini Ines e Primo Zamperlini 3, — Senatore Prof. Luigi Mangiagalli 50 — Ernesto Colombo da Buenos Ayres 16,35 — Ermanno Bonafons 1 — Fortunato Poletti 25 — Prof. Gaetano Sangiorgio 5 — I camerieri dell'Hôtel du Nord 8 — La Compagnia della tombola russa 40 — Ester e Eugenio P. 5 — Carlotta Negri Origoni 10 — Alcuni volontari ciclisti della sede del Tiro a Segno Nazionale 26 — Rina Riccardi in memoria della sua buona mamma 5 — F.lli Boldorini 10 — Rita e Carla Strauss 100 — Bice e Mario 10 — E. T. 5 — Toque, Ninì e Sandro 30 — C. R. 1.50 — Alessandro Brecca 30 — Fendino, Utie e Sandro 10 — L. 13361,64.

Oggetti diversi

Carlotta Negri Origoni, un pacco indumenti.

L'OMAGGIO A E. T. MONETA.

Sempre numerosi continuano a giungere all'amico nostro E. T. Moneta, le lettere e i telegrammi di felicitazione. Notiamo quelle della Federazione insegnanti Scuole medie, on. Majno, on. Novicow di Odessa, Società di Mutuo Soccorso tra Commessi di studio e commercio, senatore Vidari, on. Biancheri, ex presidente della Camera, on. Rampoldi, ministro Lacava, contessa Salazar di Londra, arch. Sommaruga, march. Dal Porro di Firenze, Callorda console dell'Uruguay, profess. Bonardi di Como, prof. Colombo dei Mille, maestro Gellio Coronaro, gener. Turr, i pubblicisti S. I. Fairman, Thilben, Sève, Mantegazza, P. H. Peckover presidente della Soc. della Pace di Wilbeck (Inghilterra), Azzali pres. del Consiglio dell'Assoc. Magistrale pavese, conte Almerighi, pastore metodista Manini di Terni, on. Altobelli, ing. Fantoli per la Scuola italiana di Bucarest, Olivieri di Lucito Molise, Magalhaes Lima presidente della Soc. della pace di Lisbona, G. Poli di Bari, L. e E. Scodnik di Napoli, prof. Garassini.

***

Al banchetto giornalistico-popolare che, per iniziativa dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti si offrirà a Teodoro Moneta, interverranno Guglielmo Ferrero e l'on. dottor Lünd, vice presidente del Comitato parlamentare norvegese pel Premio Nöbel, con la gentile figliuola.

Le inscrizioni al banchetto — fissato per domani sera, lunedì, alle 19, nel salone del ristorante in piazza Fontana, 5 — si ricevono all'Associazione stessa, via Silvio Pellico, 8.

Voti e deliberazioni dei professori

Saluti e plausi - Attacchi e difese - I locali scolastici di Milano - Per la riforma della scuola media - Per la scuola laica.

I professori federati della Sezione Milanese, adunati in assemblea, sotto la presidenza dell'onorevole Majno, deliberarono di inviare un saluto a Teodoro Moneta, apostolo infaticato della pace, e un plauso alla Presidenza della Confederazione degli impiegati per la difesa da essa iniziata degli interessi di *tutti* i pubblici funzionari di fronte a un progetto che ne esclude una parte dai miglioramenti economici.

Incaricarono in proposito, il Consiglio dicali scolastici in Milano e incaricarono il *Corriere della Sera*, che in parecchi articoli ha combattuto le domande degli insegnanti di essere compresi nella nuova legge economica per gli impiegati.

Discussero quindi delle condizioni dei locali scolastici in Miano e incaricarono il Consiglio direttivo di provocare una interpellanza in Consiglio comunale, e di richiamare con altri mezzi la attenzione della cittadinanza su la infelicità dei locali, specialmente per le scuole classiche.

Deliberarono di sollecitare dal ministero dell'Istruzione la pubblicazione del progetto di legge sulla *Riforma della Scuola media*.

Votarono infine un ordine del giorno in cui fanno voti che sia finalmente riconosciuta la abolizione dell'insegnamento religioso che per soli fini politici e illegalmente si volle finora imposto alle scuole elementari.

Consenzienti in tutte le conclusioni dell'importante assemblea, siamo lieti specialmente della deliberata campagna per la necessaria, urgente, riforma dei locali scolastici, della quale tante volte abbiamo dovuto occuparci.

In questa campagna i professori si rendono interpreti autorevoli di tutta la cittadinanza.

LA CONFERENZA CARDUCCIANA del prof. Flamini.

Ieri alla Palestra del Liceo Manzoni il professor Flamini dell'Università di Padova teneva l'annunziata Conferenza carducciana: erudita ed artistica trattazione illustrata da opportuni versi carducciani, tutta intesa a presentare il poeta fortissimo e geniale fra la fungaia dei poetucci sentimentali del suo tempo: il grande prosatore, fra la pirotecnica di prosatori scioperati: il grande critico, in un tempo in cui la critica cadeva nelle più sciocche e strane aberrazioni: «il grande ribelle, ribelle al convenzionalismo in arte, alla mala politica, ad dogma che inceppa le menti».

Illustrò inoltre il massimo merito di lui: d'aver richiamato come l'idea così la forma classica e genuina italiana, senza disconoscere i pregi reali delle letterature straniere: e lo disse per questo uno dei due grandi artisti sinceri — l'altro fu Giuseppe Verdi — che ebbe l'Italia nel secolo nostro.

Tutta l'opera del Carducci, infine — concluse — fu rivolta all'Italia, a Roma, un tempo grande fra i trionfi della forza, e cui ora il poeta auspica «i trionfi più belli della scienza e dell'arte».

L'illustre oratore, spesso interrotto da applausi è salutato alla fine da lunga ovazione.

Concorso di scultura. — L'Accademia di Brera ha bandito il Concorso alla Pensione Oggioni di Scultura, assegno annuo di L. 3000, per due anni.

Possono prendervi parte artisti che sieno cittadini del territorio Lombardo, qual'era all'epoca della Fondazione, purchè non abbiano superato al 31 dicembre 1907 il 30° anno di età.

Ultimo termine per la presentazione delle domande il 31 gennaio 1908. Per tutte le altre indicazioni rivolgersi alla segreteria dell'Accademia di Brera.

L'AUDACE DELITTO DI IERI in Corso Vittorio Emanuele

Un orefice aggredito e pugnalato. Le prime notizie.

Un fatto gravissimo, di audacia inaudita, ha commosso stamane la popolazione del corso Vittorio Emanuele, non tanto per le conseguenze — fortunatamente non gravissime — quanto per l'impressionante carattere del criminoso tentativo, che ricorda quello, rimasto tristamente celebre negli annali giudiziari, dell'assassinata Carcano.

Iermattina verso le 11 e mezza il sig. Antonio Del Frate, il noto negoziante di orologi che ha negozio sul Corso Vittorio Emanuele, al numero 39, quasi all'angolo di via Monte Napoleone, riceveva nel suo negozio la visita di un individuo dall'aspetto distinto, vestito con qualche ricercatezza.

Mostrando costui di voler fare acquisti di qualche importanza, il signor Del Frate si affrettò premurosamente a disporgli innanzi sul banco numerosi e svariati campionari di orologi.

Il malandrino aspettava e spiava proprio quel momento.

Mentre il Del Frate stava curvo a designargli questo e quel campione, il brigante gli menò con un stiletto acutissimo un terribile colpo diretto evidentemente alla nuca.

Fortunatamente, il colpo deviò, strisciando lungo la faccia, così che il Del Frate rimase soltanto ferito alla guancia e al naso.

Il Del Frate istintivamente si buttò indietro; l'assassino però, attraverso al banco seguitava a menar colpi ,riuscendo a ferirlo ancora ad un braccio.

Le disperate grida dell'aggredito richiamarono l'attenzione della portinaia e dei commessi di un vicino negozio.

L'arresto del malfattore.

Il brigante, alle grida della sua vittima designata, vistosi in pericolo, uscì di corsa dal negozio, svoltando in via Monte Napoleone dove tentava di noleggiare una carrozza per allontanarsi con maggiore rapidità.

Intanto la gente che s'era accorta di quanto era accaduto ,aveva incominciato ad inseguirlo, e con la folla che urlava « arrestate, arrestate », v'erano pure i vigili Bossi e Ponzoni, raggiunti poi da altri due colleghi Panigo e Dossena, e da guardie di P. S. in borghese.

Il fuggiasco per sua sfortuna, ad un certo punto sdrucciolò e cadde, i vigili e le guardie gli furono sopra, impegnando, con lui una fiera colluttazione.

Il malvivente rabbiosamente tirava calci, e tentava di menar colpi colla terribile arma che stringeva ancora in pugno.

Finalmente i bravi vigili riuscirono a disarmarlo, a ridurlo all'impotenza, e, caricatolo di peso su una vettura, lo tradussero alla Sezione I di P. S. in via Spiga.

La carrozza fu seguita di corsa dalla folla, che sostò sulla porta della sezione.

Chi è l'arrestato.

L'arrestato condotto davanti al delegato Menichini, disse di chiamarsi Nullo Pirazzoli di 22 anni, da Ravenna, meccanico disoccupato e dimorante all'Albergo Popolare.

Egli indossava un *paletòt* d'inverno, grigio e portava un cappello a cencio color marrone.

E di statura regolare, pallido, con baffetti neri nascenti.

Egli disse che aggredì il Del Frate, perchè era stato da lui insolentito senza motivo.

Poi il Pirazzoli non volle dire altro.

Questa versione però è completamente smentita dallo stesso signor Del Frate, il quale assicura d'essere stato colpito proditoriamente, a scopo di rapina.

L'arma assassina.

Abbiamo potuto vedere l'arma, sequestrata dai vigili Enrico Bossi e Antonio Ponzoni, al malandrino, che se l'era nascosta nella manica sinistra.

E un terribile punzone a punta — di quelli che chiamano « coda di topo » — lungo circa 17 centimetri, solidamente piantato in un rustico manico di legno.

Le condizioni del ferito.

Appena avvenuto il fatto il negozio venne chiuso e il povero Del Frate ebbe le prime cure dalla farmacia Migliavacca e dal dott. Carabelli che passava per caso in quel momento.

Il Del Frate ha riportato tre gravi ferite, alla mascella sinistra, al naso, ed al braccio destro, che aveva steso per ripararsi dai colpi.

Subito dopo fu accompagnato nella sua abitazione al secondo piano della stessa casa, dove accorsero altri medici, e la moglie che è maestra comunale, la quale era stata avvertita prontamente.

Nel posto centralissimo, ove il brigantesco tentativo di assassinio venne consumato in breve la folla si fece tanto numerosa che la circolazione dei trams rimase per molto tempo sospesa.

I commenti sono infiniti da parte di quanti apprendono man mano la notizia. I vigili urbani Bossi e Ponzoni che cooperarono con altri colleghi all'arresto del Pirazzoli, tornati sul posto per ristabilire la circolazione furono fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla.

Sul luogo si è recato di persona anche il questore comm. Bondi.

L'interrogatorio dell'arrestato

Ieri stesso, poco dopo il tocco, il giovane malandrino Nullo Pirazzoli, fu sottoposto ad un lungo interrogatorio dal commissario avvocato Torsello e dai delegati Menechini e Coscia della I sezione

L'arrestato dichiarò d'essere nato a Bagnocavallo in provincia di Ravenna nel 1885, e che colà vivono ancora i suoi genitori Ugo Pirazzoli e Elena Ossani. Da circa due anni è venuto a Milano, ma non ebbe mai dimora fissa, benchè sia stato sempre occupato in varie officine. Da soli sei giorni era rimasto privo di occupazione.

L'arrestato, benchè stretto da abili insistenti domande, continuò a negare recisamente d'aver ferito per consumare poi una rapina.

— No, disse, fui maltrattato dell'orologiaio dove mi ero recato per fare degli acquisti, perdetti il lume della ragione, e colpii con un ferro del mio mestiere che per caso avevo nelle tasche.

I funzionari gli contestarono però che nelle tasche non gli si rinvenne neanche il becco di un quattrino, e che quindi la sua asserzione di voler fare delle compere non era credibile a meno che volesse... rubare la merce che gli occorreva.

Davanti a questa schiacciante constatazione, l'accusato ammutolì.

A nuove domande poi, il Pirazzoli narrò che ieri mattina stessa si èra recato in un altro negozio d'orefice, ma non seppe precisare dove. Aggiunse anche che dieci giorni or sono fu una prima volta dal Del Frate, acquistando una catena d'argento.

Vi sono dei complici?

L'arrestato negò anche di avere dei complici.

— Non potevo averne, dichiarò, giacchè non era mia intenzione di commettere delitti di sorta! Per tutta la mattinata fui solo, e solo sono entrato nel negozio del signor Del Frate.

A questo proposito però la vittima ha dichiarato all'autorità che durante la visita del Pirazzoli, due figuri sinistri, sostavano in attitudine sospetta sulla soglia della bottega.

Perciò l'autorità di P. S. sta facendo, a mezzo de' suoi più abili funzionari e agenti, minute investigazioni.

Il malandrino al cellulare

Ieri sera il Nullo Pirazzoli, che dalle prime indagini risulterebbe incensurato, bene ammanettato, venne condotto al Cellulare.

***

Ieri sera le condizioni del signor Del Frate erano assai migliorate, cosicchè si spera che in pochi giorni egli possa lasciare il letto.

UN AGENTE DI CAMBIO che tenta di uccidersi al Monumentale.

Ieri alle due del pomeriggio un colpo d'arma da fuoco echeggiava nel silenzio del Cimitero Monumentale. L'ispettore signor Larghi e alcuni guardiani prontamente accorsi, trovarono steso a terra, presso una panchina del viale che divide i due reparti A e B di ponente, un uomo elegantemente vestito, che stringeva ancora in pugno una piccola rivoltella.

Con quell'arma l'infelice s'era ferito al petto in direzione del cuore.

Il signor Larghi gli prestò le cure più urgenti, poi dispose per il trasporto all'Istituto medico di via Sarpi.

Quivi lo sciagurato venne riconosciuto per l'agente di cambio Attilio Magnaghi d'anni 42 che abita in via Spartaco n. 2.

Il dottor Saibene, constatò che il proiettile ha leso il polmone sinistro, cosicchè giudicò il pover'uomo in condizioni gravissime.

Furono sequestrate tre lettere scritte dal Magnaghi, una delle quali è indirizzata alla moglie di lui.

S'ignorano le cause del disperato tentativo.

Treni supplementari nel periodo delle feste. — La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci comunica che per agevolare il forte movimento di viaggiatori nella ricorrenza delle prossime feste, nei giorni 21, 22 e 23 si effettuerà in partenza da Milano per Bologna, un treno supplementare, a sollievo dell'attuale diretto 513, col seguente orario:

Milano, C. part. 22.16 — Melegnano, arrivo 22.30 part. 22.31 — Lodi arr. 22.45, part. 22.48 — Casalpusterlengo arr. 23.5, part. 23.6 — Codogno arr. 23.12, part. 23.14 — Piacenza arr. 23.26, part. 23.40 — Parma arr. 0.33, part. 0.38 — Reggio Emilia, arr. 1.4, part. 1.10 — Modena, arr. 1.33, part. 1.40 — Bologna, arrivo 2.17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA
20 *dicembre* 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.2.
Temperatura centigrada media + 2°.9, massima + 6.3, minima + — 0.0 + —.
Venti dominanti: Ovest, Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Sereno, Caligine.

I TEATRI

La riapertura della Scala.

Come abbiamo ripetutamente annunciato, iersera si riaperse La Scala con la prima rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*.

Interpreti principali le signore Felia Litrinne (Brunhilde), Luisa Garibaldi (Gutruna), Ruszkowska, Lollini e Pietracewska (Ondine) e i signori Fiorello Giraud (Siegfrido), Giuseppe Bellantoni (Gunter), Giusto Nivette (Hagen) e Costantino Thos (Alberico).

Direttore d'orchestra il maestro Arturo Toscanini. Lo spettacolo incomincia alle ore 8.30 precise.

⁂ Goffredo Cognetti ha fatto l'altra sera rappresentare al teatro Fossati un suo nuovo dramma in tre atti, *Il pane*. Il titolo e parecchie «volate» di Andrea Maggi — Tonino Emiliani ferroviere — ci indurrebbero a credere che l'autore abbia voluto portare sulla scena un' azione di propaganda socialista: ma il contenuto politico e sociale della lotta fra capitale e lavoro è dominato presto da un dramma passionale che questo *Pane* assomiglia assai più ad un' azione da vecchio teatro popolare sceneggiata quasi sempre con efficacia. Tonino Emiliani vendica l'oltraggio patito da una povera ragazza, Brunetta, uccidendo il capitalista affamatore, Enrico Torriglia che l'ebbe di sorpresa e per violenza.

Il dramma venne recitato con passione da Clara Della Guardia, con garbo da Andrea Maggi, con carattere dal Rizzotto (Torriglia), con impegno dagli altri artisti. Tutti gli atti furono applauditi e l'autore venne chiamato al proscenio.

⁂ Chiasso grande, risate e buon introito ieri sera al Lirico per lo spettacolo goliardico a favore dell'albero di Natale della stampa milanese e della sottoscrizione pro Calabria inondati.

La *Nave Rossa* di Armando Seppilli.

L'opera *La Nave Rossa*, libretto di Antonio Beltramelli e Luigi Orsini, musica del maestro Seppilli, che ottenne ultimamente al Lirico un così brillante successo, fu acquistata dall'editore Edoardo Sonzogno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Il crepuscolo degli Dei*, opera — Ore 8.30.
LIRICO: *Hans, il suonatore di flauto*, operetta. — Ore 8.45.
MANZONI: *La signora delle camelie*, comm- — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Sherlok Holmes*, dramma. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *L'orage*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Il pane*, commedia. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *Barbara Ubrik*, dramma. — Ore 8.45.
STABILINI: *La Cassina rosa*, dramma. — Ore 8.45.
MILANESE (già Gerolamo): *Maria Stuarda*, dramma — *L'umile eroe*, ballo. — Ore 8.30.

ULTIMA ORA

Enormi indennizzi chiesti al « Matin » per due critiche teatrali anticipate.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (P.):

Il *Matin* annunzia di avere ricevuto ieri nella sua redazione due grossi volumi di carta bollata. Il primo gli fu mandato da Vittoriano Sardou il quale chiede la bagatella di cinquantamila franchi di indennizzo per la pubblicazione fatta da quel giornale dell'articolo critico su *L'affare dei veleni*, dopo la prova generale anzichè dopo la prima rappresentazione. Il secondo volume proviene, per la stessa ragione, dal signor Picard, autore della commedia *Il passo falso* che si rappresenta alle *Variétés*. Il signor Picard è però assai meno modesto del Sardou e domanda addirittura centomila franchi di indennizzo.

I commenti del giornale all'indirizzo dei due autori sono pepatissimi e si prevede che i due processi saranno divertenti tanto quanto le due produzioni in causa.

IL PROCESSO HARDEN.

Il salvataggio del conte Moltke.

Ci telegrafano da Berlino, 21, sera. (V.):

Il processo si tiene anche oggi a porte chiuse. Attorno al palazzo di giustizia staziona la solita folla. Si sparge subito la notizia che le trattative per un accomodamento sono fallite e si sa pure che il conte Moltke non vuole entrare in trattative che dopo una dichiarazione di Harden, il quale riconosca la inesattezza di tutte le sue dichiarazioni ed esprima il suo rammarico di aver dato occasione a questo scandalo.

La continuazione del processo è stata conseguentemente ripresa, e nella mattinata si sono sentiti ancora il principe di Eulenburg, il generale Moltke e la signora von Elbe. Il tribunale respinge tutti i tentativi di Harden per fare una incursione sul terreno politico e reprime quasi tutte le allusioni alla camarilla di Corte, mantenendo l'accusato negli stretti limiti della diffamazione. L'udienza è sospesa alla 1.30.

Alla ripresa del pomeriggio, si ode la signora Eisen, suocera della signora Von Elbe.

Mentre il processo continua, sempre a porte chiuse, nei corridoi si dice che la deposizione della signora Von Elbe, ex moglie del conte Moltke è stata particolarmente patetica. Sotto il fuoco incrociato delle domande del procuratore e degli avvocati del suo ex marito, la signora è scoppiata in singhiozzi, domandando grazia perchè non si insistesse maggiormente nel suo interrogatorio.

L'interrogatorio dei testimoni continua ed è poco probabile che il processo possa terminare prima di martedì sera. Non si sa ancora se si continuerà a porte chiuse, o se esse si riapriranno lunedì.

Circola la voce che la signora Von Elbe abbia ritirato tutte le accuse formulate contro il suo ex marito nel primo processo ed abbia dichiarato che essa considera come un galantuomo ed un uomo d'onore il conte Moltke.

ARRESTO D'UN BANCHIERE A GINEVRA. Truffe e storni per ottocentomila lire.

Ci telefonano da Ginevra, 21 sera. (D.):

E stato arrestato il banchiere D'Everstag socio dell'agente di cambio Juvet che si è impiccato quattro giorni fa. L'arrestato è accusato di truffa e storno di fondi per oltre ottocento mila lire. Parecchi piccoli proprietari sono completamente rovinati da questo nuovo dissesto bancario, il quarto che si produce a Ginevra nel breve volgere di un mese.

CENTO PERSONE precipitate in un fiume. Numerose vittime.

Ci telefonano da Londra, 21 notte. (B.):

Si ha da Allahbad (Indie orientali):

Un ponte di barche a Monshera si sprofondò avantieri per il soverchio peso delle persone che vi passavano sopra. Un centinaio di persone sono precipitate nel fiume. Si crede che numerose persone siano annegate.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 21 dicembre 1907.

MILANO	33	83	58	39	29
BARI	54	45	44	12	90
FIRENZE	81	48	82	69	47
NAPOLI	41	47	15	3	66
PALERMO	71	37	56	40	4
ROMA	58	7	81	4	68
TORINO	19	26	8	4	48
VENEZIA	17	44	24	81	52

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Parenti ed amici annunciano la morte avvenuta in Ramiola di Fornova dell'

Ingegner
Antonio Mazzucchelli
da Cassano Magnago.

I funerali seguiranno in Cassano Magnago, lunedì 23, alle ore 14.

I parenti addolorati annunciano la morte della loro carissima

EMILIA TREZZINI
vedova del pittore Domenico Induno

avvenuta stamane.

I funerali avranno luogo lunedì 23 alle ore 9 partendo dalla Casa di Salute in via Fontana 26, per la chiesa di Santa Maria della Passione indi al Monumentale.

Si omettono le partecipazioni.

Milano, 21 dicembre 1907.

Dott. Prof. Lando Landi.

Pareggiato di Patologia Spec. Med. nella R. Univ. di Pisa, già Aiuto di Clinica Medica Generale.

Del "tot" nelle gastro-enteriti croniche ed in altre affezioni dell'apparecchio digerente.

Ho potuto esperimentare il "tot" in sei casi di catarro gastro-intestinale cronico, con sintomi chiari di autointossicazione ed in quattro casi di altre affezioni gastro-intestinali.

Le molestie notevoli che abitualmente accompagnano le digestioni lunghe e difficili, di solito rappresentate da senso **di pesantezza dello stomaco e di distensione di esso, da eruttazioni, da nausee, da cefalee, da malessere generale e da impossibilità ad attendere alle occupazioni materiali o mentali, sono state prontamente vinte dall'uso di questo rimedio, fino dai primi giorni della sua somministrazione;** in seguito lo stato degli infermi è notevolmente migliorato in quanto riguarda la rapidità della digestione, l'appetito, il sonno — precedentemente agitato — e le feci spesso diarroiche e putride sono andate gradatamente facendosi normali. L'uso prolungato del "tot" non ha dato alcuna molestia, anche alle persone le più facilmente suscettibili ad avere disturbi per la ingestione di rimedi somministrati in ostia, e ciò deve attribuirsi allo speciale metodo col quale sono stati preparati i *cachets* di "tot."

Dove poi il "tot" mi si è rilevato di un effetto eccellente è stato in tre casi, contro i lievi ma molestissimi rialzi termici, che spesso si osservano in infermi con leggere quanto ostinate forme infettivo-tossiche del tubo digerente. Il rimedio ha fatto scomparire insieme cogli altri svariati disturbi che l'accompagnavano, le temperature subfebbrili e condotto rapidamente alla guarigione: **mentre nessuna altra cura aveva in precedenza raggiunto lo scopo: e sospesone l'uso, non si sono osservate ricadute.**

Incorraggiato da tali risultati ho somministrato il "tot" anche in un caso di febbre tifoide e la sua azione si manifestò indubbiamente vantaggiosa sull'andamento della temperatura e della malattia; la febbre infatti prese un andamento chiaramente più mite ed egualmente si mitigarono tutti gli altri sintomi, cosicchè mi rimase l'impressione che il decorso fosse stato reso più breve; ma naturalmente da un solo caso non si può trarre che conclusioni molto riservate.

Io ritengo che il "tot" sia largamente da usarsi e con piena fiducia in tutti i casi simili a quelli da me accennati, giacchè la sua utilità è chiara e reale e sopratutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità.

Continua lo
Stralcio decennale
in
Tappeti, Tenderie Stoffe per Mobili
nel nuovo palazzo della
Ditta FILIPPO HAAS & FIGLI
4, VIA ARMORARI, 4

Argenteria F.lli Broggi
Corso Vittorio Emanuele, 7

Grande assortimento di Novità per REGALI

LIQUIDAZIONE
delle rimanenze
A PREZZI RIBASSATI

Uno sciopero bizzarro.

Che scioperino i tramvieri, i brumisti, i ferrovieri, magari i questurini, non è cosa che ormai sorprenda più: si può dire anzi che i cittadini vi abbiano fatto il callo... con poco gusto degli scioperanti stessi. Ormai scioperano tutti.

Ma che scioperino i varii ingranaggi di quel meccanismo prezioso che è l'organismo umano, questo sì che è, o pare, una bizzaria, un paradosso da lanciare in conversazione per mettervi una nota di buon umore. Eppure niente di più serio e di più vero. Sì, cari lettori e più care lettrici, anche l'organismo fa spesso, troppo spesso il suo bravo sciopero, quando vede che i suoi interessi sono trascurati. Ed ora appunto si va nella stagione in cui le cause del malcontento dei nostri ingranaggi organici si moltiplicano; per cui o un dolore da una parte o una fitta dall'altra ci avvertono che la situazione è tesa, che il ricambio materiale non va bene, che l'epurazione organica non si compie perfettamente, e se non si rimedia subito, finiremo coll'avere lo sciopero... sciopero complesso, per il quale tutte le nostre funzioni vegetative vengono alterate, non procedono più armonicamente, cadono in preda alla più grande anarchia; finiremo in una parola col non essere più padroni del nostro corpo, il quale vorrà rimanersene a letto, chi sa per quanto, e con quale soddisfazione, ve lo lascio imaginare.

Il rimedio? Ci è ed efficace, e senza ricorrere all'intermezzo di deputati o municipi: unico intermediario possibile è la Ditta Bisleri di Milano la quale fornirà coll'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) il mezzo di depurare il nostro organismo e regolare le funzioni digestive, e coll'Antagra un poliziotto capacissimo di riordinare subito le nostre funzioni, e sopratutto il ricambio materiale, e di scacciare quell'acerrimo sovversivo, incitatore allo sciopero, che è l'acido urico.

L'Antagra dunque è uno specifico infallibile contro lo sciopero.

Tenetelo a mente.

—*—*—*—*—*—*—*—

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato*.

REGALI UTILI
Macchine Fotografiche da L. 5 e più.
Binoccoli prismatici.
ROSSI A, Via S. Radegonda, N. 16, Milano
Catalogo gratis.

Chi ha da fare REGALI
per Natale e Capo d'Anno approfitti della
LIQUIDAZIONE
di un grande stok di merci, come: Apparecchi d'illuminazione d'ogni genere. Oggetti di metallo, cristallo e majolica per regali. Bronzi d'arte. Stufe a Petrolio e Spirito, ecc. che si continua nei magazzini di
RODOLFO DITMAR
MILANO *Via Enrico Tazzoli, 4* / *Via Monte Napoleone, 14.*

VALIGERIA INGLESE
VENDITA STRAORDINARIA
A vero prezzo di costo di Valigerie Pelletterie e articoli per regali nei Magazzini Interni di Via Fiori Chiari 16.

MANIFATTURA FERRARI
OCCASIONE TAPPETI
STRALCIO
STOFFE RICCHE
Via Monte Napoleone 30

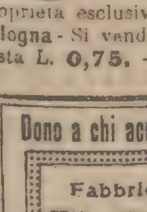
Blocco 20000 coperte mezza lana grigie di metri 1.50 × 2.10 circa pesanti Kg. 1.40
a sole Lire 1.95 (imballo gratis)
Spedizione assegnata anticipando quarta parte dell'importo a LUIGI VALSECCHI — Milano, Via Torino, 45.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa
MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Autunno-Inverno, a di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* O. Arnaldi, *via D. Vitruvio, 9, Milano.*

MINERVA
Questa rivista, che entra nel suo 18° anno, fa lo spoglio di tutte le più autorevoli Riviste del mondo, e ne riassume, in forma breve e chiara, gli articoli (di soggetto letterario, scientifico, sociale, artistico, religioso, ecc.) più importanti per il lettore italiano.
L'opera, cui attende la MINERVA, è opera indispensabile alla coltura moderna. Soltanto per mezzo di MINERVA uno può tenersi al corrente di quanto tutto ciò che importa di sapere, a tutti i giorni. Migliaia di abbonati confermano i loro autorevoli giudizi, che MINERVA è uno strumento poderoso di cultura, non solamente utile ma indispensabile. MINERVA, che riassume (non traduce), evita le lungaggini, si attiene alle idee e ai fatti; fa risparmiare ai suoi lettori tempo e denaro.
MINERVA esce ogni settimana in fascicoli di 32 grandi pagine a due colonne, e la sua diffusione è ormai così grande che ci ha messo in grado di ridurre l'abbonamento da lire *Dieci* a lire SETTE all'anno.
ROMA, Via Tomacelli (*Casa propria*).

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

Tossi
ribelli, determinate da processi infiammatori, laringei, bronchiali, bronco-polmonari; tosse canina e singhiozzo convulso si guariscono completamente colle Pastiglie della Madonna della Salute, ultimo portato della scienza e dell'esperienza. Dette Pastiglie sono

Proprietà esclusiva della Farmacia ALBERANI, Bologna - Si vendono a L. 0,60 la scatola - Per posta L. 0,75. - Trovansi in tutte le primarie Farmacie.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie - Tovaglierie - Fazzoletti - Tende - Tappeti - Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO - ROMA - GENOVA - FIRENZE - TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMA cuoca età media, robusta cerca posto presso famiglia distinta anche per fuori, mitissime pretese, ottime referenze. Bodo A. 52, posta, Alessandria. 61064

ACCETTO lavori copiatura ad ore libere. Bella calligrafia. Buone referenze, Galliar, Posta Milano.

CONIUGI bella presenza cercano per subito civile portineria. Serie referenze. Scrivere N. R. fermo posta. 60820

FATTORINO pratico, energico, ottimi certificati offresi casa commerciale. Recapito Sviluppo, Piatti 4. 60903

FATTORINO cerca lavoro dalle 14 a sera presso studio, magazzino o famiglia. Rivolgersi Carlo De C. fermo in posta. 60933

FOTOGRAFI! Ritoccatore esperto delle negative cerca posto subito anche fuori Milano. Scrivere Cassetta 150 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60580

GIOVANE fotografo ventenne, ritoccatore, pratico lavoro tutti rami fotografia cerca posto. Miti pretese, serie referenze. Scrivere Paolo Dal-Fa, Grosseto. 60613

GIOVANE tagliatore sarto cerca occupazione ottime referenze. Scrivere Mazzoran, Radegonda 11. 60813

GIOVANE signorina svizzera, seria e parlando tedesco, inglese e francese cerca posto in casa distinta presso bambini, oppure come cameriera fina. Offerte sotto C. 60490 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 60490

GIOVANE con bella calligrafia, disponendo ore serali cerca lavori copiatura. Scrivere Ardolini Rossi, Via Durini 4.

GIOVANE tagliatore sarto cerca occupazione ottime referenze. Scrive e Mazzoran, S. Radegonda 11. 60813

GIOVANE donna con un bambino, marito impiegato, cerca piccola portineria. Scrivere Cassetta 311 A., Haasenstein e Vogler, Milano.

GOVERNANTE con buonissima presenza, capace, istruita, offresi piccola famiglia oppure persona sola. Recapito: Sviluppo, Piatti 4. 69050

VEDOVA con due figli maggiorenni, cerca subito portineria, buone referenze. Scrivere D. G. fermo posta, Milano. 61293

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIMO contabile, versato in ogni ramo lavori di ufficio, attualmente viaggiatore d'importante ditta cerca migliorare. Ottime referenze. Offerte Cassetta 309 A., Haasenstein e Vogler, Milano.

CINEMATOGRAFISTI Elettrotecnico meccanico provetto operatore 8 anni continui studi perfetta pratica registrare qualsiasi tipo macchinario, pratico tournée impianti fissi qualunque importanza assumerebbe partita tecnica presso importante ditta Cinematografica, ottime referenze, recasi ovunque. Scrivere Ferrero Piazza Sant'Ambrogio 16, Milano. 61334

CONIUGI giovani, modi cortesi, buonissime referenze, con 1 bambino offronsi portinai casa civile. Ortolana, via Durini 4.

CONTABILE esperto, volonteroso di buonissime referenze cerca subito posto. Buona presenza, miti pretese. Prega offerte. Limatola, Lecco 16, Milano.

CORRISPONDENTE 4 lingue quarantenne bella presenza buonissime referenze offresi a Ditta seria. Mitissime pretese. Gaetani, Durini 4.

DICIOTTENNE distinta famiglia, praticissimo contabilità, corrispondenza impiegherebbesi subito. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 213 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 61167

DIRETTORE filatoio, pratico ammasso, desidera cambiare. Occorrendo dispone maestranza. Srivere subito Dallaballa, via Gluck 11, Milano. Non rispondesi anonimi. 58366

DISTINTA signorina occuperebbesi direttrice casa damigella compagnia, preferibilmente presso signora sola. Scrivere fermo posta B. 140, Crema. 61082

DISPONENDO cauzione, giovane contabile corrispondente, cerca posto cassiere. Scrivere Cassetta 132 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 60226

DOMESTICA trentacinquenne, educata, capacissima attribuzioni casa, cerca piccola famiglia vicinanze via Torino, dalle otto e mezzo alle tre. Fulvia, posta, Milano. 60460

ENOLOGO diplomato (nativo Marsala) specializzato vini Marsala cerca impiego importante Ditta. Referenze ottime. Scrivere presso Cassetta 224 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61224

FOTOGRAFI. Operatore, ritoccatore, stampatore brumuro, pratico tutto ramo disponibile. Metolo, posta, Firenze. 60687

GIOVANE intelligente, svelto, bella calligrafia, disposto impiegarsi, anche scritturazioni casa. Scrivere Cassetta 133 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 60545

GIOVANE ventiseienne cerca posto cassiere o segretario presso seria ditta. Ottime referenze. Cauzione. Dirigere offerte S. V. posta Milano. 60846

GIOVANE ventunenne disponendo buona cauzione, con referenze ottime, conoscendo discretamente lingua francese, cerca posto quale esattore o fattorino banca oppure impiego fisso. Scrivere fermo posta: B. Vecchio, Pavia. 61038

GIOVINETTO licenza tecnica cerca occupazione casa seria. Scrivere Febe, fermo posta. Milano. 61049

GIOVANETTO buona famiglia, licenza tecnica cerca occupazione decorosa. Scrivere Cassetta 10 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

PENSIONATO quarantenne impiegherebbesi qualunque mansione ore cinque giornaliere, 30 mensili. Assalis, posta. 60613

PROVETTO Capo sala tessitura cotone greggio, colorato, energico, avendo fatto corso tessitura con certificati primari stabilimenti, cerca cambiar posto. Scrivere R. P. Piazza d'Armi. Ivrea. 60799

RAGIONIERE primissime referenze, già ragioniere capo grandi aziende commerciali, industriali, bancarie, offresi ore pomeridiane, compilazione, bilanci, inventari, chiusura, riapertura registri, impianti contabili. Offerte « Ragioniere », Via Vigevano, 5. 61196

SIGNORINA seria, educata, bella calligrafia praticissima qualunque esercizio cerca occupazione. Scrivere cassetta 189 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60969

SPAGNUOLO Italiano. Traduzioni dallo spagnuolo in italiano di corrispondenze commerciali od altro da giovane impiegato. Serietà e segretezza. Scrivere Cassetta 307 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

TRADUZIONI dall'inglese o viceversa, lezioni conversazione, ecc. Offresi persona seriissima, colta, disponendo ore serali e festive essendo impiegato in seriissima Ditta. Garanzia massima di serietà e segretezza, perfezione di esecuzione. Assumesi traduzione di qualsiasi lavoro letterario anche tecnico. Conoscenza anche del francese, spagnuolo, tedesco. Miti pretese. Scrivere Cassetta 305 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

TRENTENNE maestro-istitutore energico, serio, occuperebbesi come censore, economo, magazziniere. Referenze o cauzione. Scrivere Geiger, cassetta 108, Varese. 60986

TRENTASEIENNE ex impiegato governativo, contabilità, corrispondenza, cerca decorosa occupazione, cauzione 600. T. 27 posta, Milano. 60726

VENTINOVENNE bella presenza intelligente, bella calligrafia, 10 anni servizio militare, disponendo cauzione cerca occupazione. Scrivere Tremigno Lanzone 41, Milano. 60398

VENTICINQUENNE buone referenze, cerca posto fattorino, buonissime referenze. Volonteroso. Scrivere Bruno, Durini 4.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE cuoca-domestica buonissimo informazioni cercasi. Primaria Agenzia, Agnello, 9. 60779

ABILE ricamatrice a macchina e ragazzine cercansi. Rivolgersi: Mercante Monforte 20. 60954

ABILE piazzista conoscente ramo tipolitografia, pratico contabilità e corrispondenza troverebbe immediato posto presso importante Stabilimento omonimo vicinanze Milano. Preferita persona con famiglia abbia a portarvi dimora. Scrivere Cassetta 231 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61227

ABILI operai calderai e lavoranti da fuoco cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati H. 60938 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60938

CARROZZERIA di primo ordine cerca abilissimo capo scoccaio. Indirizzare offerte dettagliate con referenze Cassetta 230 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61292

CASA signorile con caloriferi ricerca coniugi già pratici portineria, preferenza pensionati. Rivolgersi dalle 9 alle 11, Gioberti 3. 60984

CERCANSI abili frangiatrici scialleria. Lavoro da farsi in casa. Rivolgersi via Gesù N. 11. 60863

CERCANSI 3 giovani 20 anni bella presenza, mensile L. 35 e vitto, 2 fattorini 18 anni mensile L. 30 e vitto, un ragazzo lire 25 mensili e vitto. Presentarsi dalle 12 alla 1 via Cesare Cantù, 4.

CERCANSI abili frastagliatrici. Rivolgersi Gatti, Pantano 26. 60508

CERCANSI abili tessitrici nastri. Offerte Viale Lodovica 58, Milano. 58805

CERCASI subito signorina studio licenza tecnica bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere cassetta 179 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60935

CERCASI contabile tedesco di illibato carattere per uno Stabilimento Meccanico dell'Italia Meridionale di Ditta tedesca per la tenuta dei libri a doppio, a uso americano e per la corrispondenza italiana, francese e tedesca. Entrata immediata. Si dà la preferenza a chi ha fatto il tirocinio in uno Stabilimento Meccanico. Dirigere offerte con referenze e fotografia H. 17765 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 60843

CERCASI subito giovinotto d'ufficio, 14 anni, con bella calligrafia. Rivolgersi Melchiorre Gioia, 25. 60666

CERCASI capo fabbrica da stabilimento lavorazione legno. Inutile scrivere senza serie referenze morali e tecniche e pratica direttiva. Ritiro corrispondenza 28 corr., presso Cassetta 218 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61194

CERCASI domestica svelta eventualmente capace cucina. Recapito Sviluppo Piatti 4. 61263

CERCASI donna trentenne circa o ragazza diciottenne per servizio pei primi gennaio. Ganzinelli, Via Torino 6. 61304

CERCASI fattorino giovanotto serio, stipendio iniziale 75. Scrivere referenze Cassetta 238 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61324

CERCASI giovanetta per facile pulitura oreficerie. Zab[illegible], via Pontaccio 1, Milano. 61217

CERCASI signorina bella presenza per affidarle negozio salumeria con responsabilità. Esigesi sia pratica e referenze ottime. Dirigersi Sviluppo Piatti 4. 61228

CERCO fattorino diciassettenne circa, studio commerciale Lazzani, Corso Concordia 4. 61221

CERCO commessi pratici modisteria. Colombo Paolo, via Torino 23, Milano. 60176

CONTABILE abilissimo ricercato subito da importante officina meccanica, solo specialisti del ramo presi in considerazione. Dare ragguagli esatti Cassetta 122 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60378

CONTABILE praticissimo amministrazione, intelligente, attivissimo, perfetto corrispondente dattilografo, profonda pratica lavori d'ufficio, bella calligrafia cercasi subito da importante Società industriale commerciale. Offerte dettagliate con referenze indirizzandole: Elettriacetilene, posta, Verona. 61009

COTONIFICIO offre a meccanico pratico filatura buona posizione. Rivolgersi Bozzi, Foro Bonaparte 5. 61047

FATTORINO quindicenne, diciottenne, negozio, cerco subito. Inutile senza ottime referenze. R. V. 167, posta, Milano. 61282

FRAEULEIN, Stenographie, Schreibmaschine, deutsche italienische Correspondenz gesucht. Dellanna, Cesare Cantù 2. 61059

GIARDINIERE pratico tenuta gran giardino privato cerco subito. — Scrivere dando referenze Niniò, posta Milano. 60901

GIOVANETTO o signorina cercasi per lavoro a domicilio. Zeda, vicolo Facchini 2. 61243

LITOGRAFI. Stabilimento Svizzera francese cerca buon trasportatore e buon macchinista litografo. Presentarsi personalmente domenica 22 dalle 10-12 o dalle 14-17 alla Fiaschetteria Toscana, via S. Pietro all'Orto 5. 61238

MINATORI e manovali ricercansi per costruzione galleria 3000 metri. Impresa R. Munk, Biaufond, presso la Chaux-de-Fonds (Svizzera). 60737

MONTATORI riscaldamenti, perfetti trovano lavoro continuo ben retribuito presso signor Antonio Lehmann e C., Buenos Ayres. Offerte Cassetta 223 S, Haasenstein o Vogler, Milano. 61193

OPERAIO cercasi per la montatura di suonerie elettriche, Zeda, vicolo Facchini 2. 61241

PELLATTIERI Bravo rasatore alla macchina trova posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 60295

PERSONA pratica contabilità cercasi per studio officine meccaniche Sacerdoti. Presentarsi domenica 22 dalle 8 alle 12. Panfilo Costaldi 33. 61118

PIANISTA cercasi subito per ristorante Ostane, Cagnola, prezzo a convenirsi. 60983

RAGAZZE cercansi per fare cartine medicinali. Stipendio L. 30 mensili e provvigione. Laboratorio medicinale, corso Genova 5, dalle ore 10 alle 12. 61300

RICERCA urgenza abilissimo contabile, solo specialisti del ramo vengono presi in considerazione, mandare tutti i dettagli Cassetta 120 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60376

RILEGATORE libri, disposto recarsi domicilio cercasi per lavoro periodico. Presentarsi Giambattista Vico 18. 61274

SIGARAIE per sigari Toscani (uso Regia Italiana) trovano lavoro ben pagato Fratelli Saeuberli, Teufenthal (vicino Aarau) Svizzera. 61259

SIGNORINA seria, bella calligrafia, cercasi per scrivere studio. Trenta mensili. Scrivere cassetta 170 S Haasenstein e Vogler, Milano. 60824

STABILIMENTO Valle Olona cerca bravo fuochista patentato per caldaia tubolare. Scrivere Anselmo, posta, Cairate. 61020

TRADUTTORE abile ricercasi per traduzioni tecniche dall'Italiano al Francese. Inviare offerte con pretese e referenze solo per lettera. Società Strumenti Elettrici, Broggi 4, Milano. 61291

UOMO pratico governare cavalli, uomo pratico eseguire, raccogliere commissioni, troveranno occupazione scrivendo Ribes, posta, Milano. 61232

URGONO operaie fabbrica reticelle. Nespoli, Maroncelli 3. 61129

VIAGGIATORE preferibilmente celibe, cercasi subito da importante casa tessuti cotone. Richiedesi ottime referenze. Labor, Posta Milano. 61256

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte le iscrizioni corsi celeri (durata due mesi) Stenografia, Contabilità, Macchina scrivere. Tassa L. 3. Chiedere programma. 60861

ASPIRANTI carriera commercio banca inizio corsi serali corrispondenza commerciale francese tedesco inglese, contabilità scienza bancaria. Docente, Posta, Milano. 60160

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

DEMOISELLE française donne leçons, méthode Berlitz, via Beccaria 16 III. 60195

GIOVANE francese, maestro elementare desidera scambiare corrispondenza con giovane italiano da 18 a 25 anni. Scrivere Grangier, Instituteur á Entraigues-sur-la Sorgue (Vaucluse) Francia. 60482

LEZIONI di piano, prezzo conveniente anche in casa propria. Cecchi. Cicco Simonetta 7. 60047

LEZIONI di Pianoforte, metodo accelerato suonatine, Organo, Violino, Mandolino, Chitarra, prontissima riuscita; Violoncello, Contrabasso, Flauto, Cornetta, Armonia, Contrappunto. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 60830

LEZIONI compilazione bilanci, inventarî, chiusura, riapertura registri, impianti contabili impartisce professore ragioneria, primissime referenze, già ragioniere capo grandi aziende commerciali, industriali, bancarie. Offerte « Professore », via Vigevano 25. 61198

TESI di Pedagogia garantita ottima, vendesi o compilasi su tema arbitrario da colto professore. Preparazione conferenze; esercitazioni pratiche Pedagogia e Italiano, per Maestri frequentanti Corso perfezionamento. Schiarimenti: Fogazzi, fermo posta, Brescia. 59255

12 lezioni pianoforte impartite maestro composizione, 10 mensili. Lezioni bambini semigratuite. Via Bergamini, 1. 59628

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobiliata persona sola lire 20. Colombo, via Vittoria 7 (Ticinese). 60928

CAMERA vuota cercasi qualunque località. Scrivere Allorio Pietro, posta, Milano. 61063

DUE giovani cercano camera mobiliata paraggi Volta, Garibaldi. Posta 042. 61240

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie, cotonerie, seterie, clientela famiglie scrivete: Oldengland, Verona. 57953

AGENTI locali in ogni comune cercansi da primaria assicurazione Vita popolare grande diffusione. Scrivere Agente, posta, Milano. 60308

A PRIMARIA fabbrica importantissimo articolo urgono subito attivi rappresentanti in ogni città. Scrivere Casella postale 582, Milano. 60640

CARTIERE troverebbero buon collocamento merce affidando rappresentanza deposito ex negoziante bene introdotto numerosa affezionata clientela. Montalbetti, Molino Armi 29. 61184

CERCANSI agenti ogni comune poco incomodo. Scrivere 70, Induno Olona. 61202

CERCANSI per Livorno, Lucca, Arezzo, Siena, Massacarrara, Grosseto, rappresentanti attivissimi per vendita primario articolo Sport. Occorrono primarie referenze: Casella postale 51, Firenze. 60741

FABBRICA d'importantissimo articolo cerca piazzisti ogni città. Scrivere Casella postale 323, Milano. 60636

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 57955

RAPPRESENTANTI cercansi dappertutto da stabilimento meccanico articolo cancelleria indispensabile uffici. Lauta provvigione. Sunday, posta Milano. 60502

RAPPRESENTANTI seri, attivi, cercansi da primaria ditta, vendita valori anche rate. Stipendio, provvigione. Esigesi ottime referenze. Scrivere « Valori » posta, Venezia. 61149

SOCIETÀ Assicurazioni cerca rappresentanti con cauzione. Scrivere « La Forza », Torino. 60411

STIPENDIO o provvigione, abili piazzisti, esattori, assumonsi subito. Spadari, Ugo Foscolo 3. 60312

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente Trezzo Adda negozio retro e magazzino per cartoleria o calzoleria. Mantegazza, via Cavallotti 3 Milano. 61051

AFFITTASI maggio giugno 1908, Stabilimento nuova costruzione piano rialzato, tutta luce mq. 700 vicino stazione Ticinese. Luce, energia elettrica municipale, comodità tram, cortile, ecc. Rivolgersi Ripa Ticinese 75 Milano. 61230

CERCANSI subito 3 locali anche al primo piano uso studio e piccolo laboratorio modisteria. Scrivere indicando prezzo a: Lefonti, Posta, Milano. 61356

CERCASI affittare circa 4 locali, terreno annesso, soleggiato inverno, preferisco in bassa, o vicino montagna, Lombardia, Giannina, Maggianico. 61206

CERCASI appartamento 4-5 locali paraggi Nuova, Venezia. Comodi moderni. Scrivere Cassetta 10 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCO due camere vuote, indicare prezzo. località. Prandi, Durini 4.

DUE, tre camere, botteghe, affittansi anche subito. Viale Monza 112. [illegible]

DUE Villette di dieci locali con giardino, affittansi per marzo 1908. Via Machiavelli, 22. 60778

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

NEGOZIO centrale cerco possibilmente con mezzanini anche subito. Scrivere Cassetta 220 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61222

STABILE centralissimo locali 260; terreno 1800 mq. vendesi occasione; forte reddito. Mediatori assolutamente esclusi. Optime 50111, posta. 44364

VASTI locali uso studio, magazzino, laboratorio, posizione centrale, affittansi subito. Rivolgersi Bamerini, Pietro all'Orto, 15. 61052

VENDESI Montescano (Stradella) vigneto con Villa, in collina. Schiarimenti: Imparati, Ravenna. [illegible]

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI motocicletta occasione possibilmente F. N. 4 cilindri, cambiando anche con bicicletta seminuova. Scrivere Cassetta 221 S, Haasenstein e Vogler Milano. 61179

A. VENTAGLIO penne struzzo nero splendido, montato vera tartaruga, vendesi occasione. Superbo regalo! Scrivere G. D. 24, posta, Milano.

BICICLETTA marca Peugeot, buono stato, vendo L. 80 con accessori. Rivolgersi portinaio corso Sempione N. 5. 61045

CANE bulldog, grosso, fortissimo, vendesi occasione, via Bigli 3, Floris. 61236

CARAVANE, furgoni per Circo cinematografo, cerco tre, quattro, forti, eleganti: Bellagamba, Tortona. 61316

CERCASI occasione bicicletta e carrello, offerte fiaschetteria, Via Malpighi 3. 61253

CERCASI asinello non più alto di 90 centimetri. Indicare sesso, colore, età e prezzo sotto H. 61122 M., ad Haasenstein e Vogler, Milano. 61122

DIPINTI ad olio vendonsi occasione. Dipintus posta. Milano.

MACCHINA cucire buonissimo stato, perfetta, vendo occasione. Rivolgersi Rossi Giulio, Via Durini 4.

MADONNA del 1600 scuola veneta vendo occasione esclusi intermediari. Dipintus, Posta, Milano.

MOBILIO occasione vendo, sala pranzo salotto. Viale Vittoria 46, Tram Monforte.

MOBILI negozio vino completi vendonsi occasione escluso vasellame, vera occasione. Rivolgersi Cervia 3, osteria. 60870

PIANOFORTE buono, usato, vendesi prezzo eccezionale. Ortolano, Fratelli Bronzetti 9. 61056

QUADRI ottomana e salotto vendo occasione viale Monforte 32.

SI cerca Gramola a due rulli capacità 35-40 Kg. usata ma in perfetto condizioni costruzione moderna. Offerte dettagliate con prezzo. Scrivere Cassetta 225 H, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 61487

VENDESI salotto quasi nuovo, Via Tamburini 4. Portineria. 61492

VENDESI motore gas povero 1907 (Vintertur) 60 cavalli macchina, caldaia Tosi, 50-60 funzionanti. Casella 16, Schio. [illegible]

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA cerca socio o socia disponga cinquemila. Schiarimenti Stupenda, Bellano. 61156

CALZOLERIA rileverebbesi buona posizione, poco rilievo. Fermo posta A. E. 61201

CAPITALISTI. Ditta solvibile cremonese urgono 15000 mediante chirografo o cambiali. Restituzione in due anni, 700 mensili. Joseph Marradi, posta, Milano. 61154

CAPITALISTI. Per maggior sviluppo industria laterizî ben avviata, con grande smercio assicurato, cerco avallante per ottenere conto corrente Banca 100.000, ipotecando suo favore terreni mia proprietà. Cederei in compenso firma, 1/4 utile netto annuale. Scrivere Argilla, fermo posta, Milano. 60744

CARTOLERIA legatoria buonissima posizione vendo prezzo conveniente. trattative Valente. Indipendenza 11. 60945

CEDESI negozio vino bene avviato, condizioni vantaggiose, ottima posizione. — Rivolgersi Vitruvio 35, Milano. 61057

CERCASI da azienda in Isvizzera socio bella presenza, istruito dieci quindicimila. Schiarimenti Leoni, via Cannobio 2, Milano. 60191

FARMACIA elegante, ottima posizione, in Genova, cedesi causa partenza. Rivolgersi signor R. Miletti, via Casaregis 8-13 Genova. 59191

FARMACIA reddito non inferiore seimila nettissimo, cerco Lombardia o vicinanze, unica in paese commerciale, in vallata o montagna. Scrivere Cassetta 151 S. Haasenstein e Vogler, Milano, descrivendo dettagliatamente. Ritiro corrispondenza 30 dicembre. 60721

FORZA motrice 100 cavalli idraulici, quattro opifici, casa civile, cederebbesi in Nave presso Brescia. Rivolgersi proprietario Celestino Comini. 58157

LIRE mille occorrono ad avviatissima industria garantite sulla medesima, restituzione ed interessi da convenirsi. Trattasi sostituire correntista uscente. Scrivere Cassetta 303 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

PARRUCCHIERI. Urgente. Affittasi 29 corrente, negozio avviatissimo già Mariani. Piazza Fontana, clientela sceltissima, occorre persona seria brava desiderosa farsi posizione. Dirigersi Ghidoli, Piazza Fontana 10. 60948

PER RAGIONI di salute vendesi accreditato cinematografo con motore proprio, locale centralissimo e di primo ordine, pigione pagata anticipatamente per anni 5, guadagno garantito in L. 300 netto settimanali. Essendo stazione balneare frequentatissima, in estate guadagno doppio. — Per trattative scrivere Informatore Moderno, agenzia d'affari, Rimini. 61003

SOCIO cercasi 20-30000 disposto viaggiare. Scrivere Pozzi, San Vito 27, Milano. 61187

SOCIO primario d'importante e fiorentissimo stabilimento d'industria lucrosissima sito primaria città Piemonte col capitale di 700.000 lire, cerca persona per cedergli parte della cointeressenza sociale, dietro compenso da 100 a 200 mila, investendolo della condirezione corrispondendogli stipendio da 5 a 10 mila annue. Scrivere: A. 20221, Haasenstein e Vogler, Milano. 61279

TIPOGRAFIA importante impianto moderno oltre 200.000 costo macchinario, avviata clientela, causa salute proprietario darebbe azienda dieci, quindici anni [illegible] magnifica occasione impianto succursale conquista Veneto mitissime pretese. Scrivere A. B. C., posta restante Venezia. 60871

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AUTUNNO 30. — Avuta tua 28 scorso. Abbracciarti ardente desiderio mio. Inizierò nuovo anno pensandoti. Auguri. 61172

GAROFANO rosso. Ritirò lettera fotografia? Attendesi risposta. Auguro buone feste. 61265

CEDEREI doppi prezzi miti, acquisterei collezioni francobolli. De la Clarie, Mortraise, Châtelain, Mayenne (Francia).

COLTO giovane venticinquenne reddito decimila, cerca corrispondere, scopo matrimonio con distinta, bella, signorina. Inviare lettere con fotografia a Giordano Giordani, posta Milano.

GIOVANE abilissima sarta doti naturali pregevoli sposerebbe onesto giovane con adeguata posizione o commerciante. Offerte Carlottina, posta Milano.

GIOVANE letterato tedesco (25 anni) desidera carteggio con signore o signorina per perfezionarsi in italiano. Federigo Ellinger a Besigheim (Wuerttemberg). 60914

GIOVANE ventottenne d'aspetto distintissimo, alto e snello simpaticissimo e di bel sembiante, di carattere dolce, poetico, desidererebbe corrispondere scopo matrimonio con signorina d'eguali doti e carattere. Non richiedesi dote alcuna essendo detto giovane assai ben provvisto. Scrivere Achilleion posta, Milano.

GRADUATO militare trentunenne, agiato, sposerebbe signorina dote ottomila. M. posta Cremona. 61070

H. HAMPARIANTZ, Samsoun (Mar Nero), 100 franc. diff.; Turchia, Persia, Grecia, Levante Franc., austr. Russia (Catalogati 12 fr.) per 3 fr. contro vaglia. Refer. prim.

LAVORO decoroso in casa propria per signore. « Laschi », Casella, Firenze.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 60683

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso Porta Vittoria 56, Milano. 57962

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciarini, 11 (Monforte), Milano. [illegible]

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti colloca bambini con segretezza. Mortara (prov. Pavia). 60922

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. S. Pietro in Gessate 11, Milano. 60677

MATRIMONIO Trentanovenne serio impiegato, sano, colto, affettuoso, sposerebbe signorina o vedova età, condizioni adeguate. Massima serietà, segretezza. Offerte subito restituite, dettagliate, Sandrino 91367, posta Milano.

NASO rosso. T'aspettai lungamente invano. Ah! quel tuo vizio pel buon barbera ti fa dimenticare la tua Violetta che t'aspetta.

NEVA. Vivissimi ringraziamenti perchè venuta. Purtroppo i miei dubbi si avverano. 61328

PANOPOULO Costantinopoli, fa collezione cartoline illustrate.

RICAMBIA cartoline ogni paese, eccetto Francia, signorina Maria Cuturi, Savenello 17, Bologna, Italia.

RICCA persona ovvero coniugi senza figli (anche commercianti, industriali soli, ecc. cercansi disposti cooperare anche solo moralmente avvenire di distintissimo, colto giovane, privo famiglia. Informazioni, fotografia, Agapes 26, posta Udine.

SIGNORINA bella, avvenente, seria, dote sessantamila, cerca unirsi matrimonio con giovane venticinque-trenta buona posizione. Inviare fotografia!! a G. D., Posta, Milano.

15 settimanali (minimo) guadagnansi uomini, donne ovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio artistico. Firenze. 59565

100 LIRE regalansi a chi saprà dare alla Ditta Rebora e Beuf, via Manzoni 37, Milano, indizî ed informazioni portanti al ricupero della macchina Underwood, mod. 5, N. 165478, rubata domenica 24 novembre alla Stazione Centrale di Milano. 60619

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

MUNICIPIO di Alessandria. È aperto il concorso al posto di Ingegnere-capo dell'Ufficio Tecnico. Età massima anni 40. Stipendio iniziale L. 4000, suscettibile di cinque aumenti quinquennali del decimo. Il termine utile per la presentazione delle domande, coi documenti di rito, scade col 31 dicembre 1907. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. Il Sindaco: Sacco. 60119

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A. MOBILI di lusso. Grande occasione; stanze letto, sale mangers, salotti, anticamere, studi, mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi, moderni, statue marmo al naturale: il tutto vendesi metà valore. Viale Monforte 32. Piazza S. Carlo 2, Milano.

ACQUISTATE The, L. 8.00 chilogramma. Cassetta Strenna 2 1/2, L. 20. Senegal, Romana 40. 59294

ACQUISTANSI vecchissimo dentiere inservibilissime, via Vittoria, ventinove, Angolo corso Genova. 60564

A DOMICILIO Cognac marche rinomate Cassa strenna bottiglie 12, L. 22, Senegal, Romana 40. 60266

A. — Grammofono, dischi, vendonsi occasione. Testa, Velasca 3 (Specialista riparazioni). 60512

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 60770

AMERICAINE, brougham, vittoria, charrette; cavallo sella carrozza. Casella postale 324 Milano. 61112

ANALISI qualunque prodotto rivolgersi laboratorio dottor Venturelli, Settala 11, Milano. 61073

AUREOLA pipa igienica brevettata, la preferita dai fumatori. Ha il grande vantaggio di assorbire la nicotina, di isolare il tabacco dalla salivazione rendendo il fumo depurato e fresco. Vera radica naturale con bocchino d'ebanite L. 2,25, con bocchino corno di renna L. 3,25. Spedire l'importo. Premiata fabbrica pipe C. Livio e C., succ. Ed. Frontini, Milano, via Orefici 16.

BIANCHERIA, camicette, seterie, vendo occasione. Sacchi Rachele, via Orti 10, Tram porta Romana. 61104

BICICLETTE Raleigh, marca primo ordine, chiedere catalogo. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60453

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

BURRO Sole lire 8 anticipate (8.40 assegno) spediscesi porto franco Kg. 2.500 burro in elegante ed utile cestino; Burrificio Corso Concordia 10. 61199

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione. S. Celso 36. 59496

CAMBIATE la vostra bicicletta con una splendida Raleigh. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60453

CAMICIETTE velluto seta 16,75, lana 6,50, cotone 3,50. Mozzi, Durini 5. 60627

CASSEFORTI occasione vendonsi straordinariamente convenienti. Clerici, corso Venezia 45, Milano. 60357

CINEMATOGRAFI. L'Unione Cinematografica Italiana ha aperto un'agenzia in Milano via S. Tomaso 2, con estesissimo assortimento Films da noleggiare per cinematografi, tourneés, ecc. Chiedere catalogo. 60504

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

COMPRESSORI vendonsi d'occasione. Rivolgersi Ufficio vendite Palazzina al Parco. 61269

DENTI, dentiere esemplari. Prezzi eccezionali. Corsiglia, dentista. Amedei 9, Milano. 61100

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

DEPILATORIO prontissimo, innocuo, non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. L. 2 il flacone Franco nel Regno L. 2,40. Antica preparazione della Farmacia: D. Clauser, via Solferino 20, Milano

FESTE Natalizie. Natalini, Pandoro, Panettoni squisitissimi, via Broletto, Angolo via Lauro. 61248

FIDANZATI Trovano ultime novità bomboniere cristallo, porcellana, per sposalizî, prezzo fabbrica. Huber, 4, Tamburini, angolo Vincenzo Monti, 39. 60772

FOTOGRAFATE di notte col meraviglioso Lampo Electric L. 1.65, Comotti, Corso Venezia 35. Catalogo gratis. 60484

FRANCOBOLLI da scegliere inviamo contro deposito minimo L. 1, fratelli Girtler, Sestri Ponente. Catalogo gratis.

G. FORTUNA. — Soresina. Occasione feste, premiata fabbrica cotognata zuccaro 2.50 Kg. più spese postali.

GRAMMOFONO meraviglioso! Punta eterna! Doppio uso! Occasione! Tre Alberghi 15. 60867

GRANDE stock pellicceria, maglieria, lana, piume, boa struzzo, nastri, pizzi, velluti, seterie. Prezzi dimezzati. Corso Vittorio Emanuele 39. 60886

INCREDIBILE!! Come far produrre il 100 per 100 all'anno a qualunque somma operando con un mezzo semplice serio e onesto in casa propria. Inviate nome e indirizzo chiaramente scritti a B. B. 31 bureau 84 Paris e riceverete gratis e franco le istruzioni. 60918

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4615

LAMPADE elettriche tascabili. Catalogo gratis. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 54625

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5309

MOBIGLIO occasione blocco, vendesi stanze letto, pranzo, ecc. Monti 33. 60459

OCCASIONE 1000 letti stabilimento, L. 20 cadauno, stanza tre ante lire 550. Crso Colombo 5. 58362

OCCASIONE per regali. Liquidazione calzature di lusso per signora e bambini. Articoli splendidi di fattura accuratissima e di gran durata. Prezzi convenienti. Rivolgersi al negozio sito in via Manzoni, Angolo via Bigli, vis-a-vis all'Hôtel Milan.

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheeler Vilson, Singer seminuove, Canonica 4.

OCCASIONE (prendete tutti nota). 100 biglietti visita 0.60. Mille buste commerciali 3.50 con stampato proprio nome abitazione, ecc. Biglietti, cartoline, memorandum, fatturine, mille L. 5. Carta intestata commerciale, circolari, fatture, mille L. 8. Scrivere Barab, via Vigevano 14 (locale interno). [illegible]

PER lire 22 spedisco franco di porto Dazio Milano 50 litri Barbera fina. Fuori lire 17. Rampa, Novi Ligure. 61239

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania). Rappresentante Orioli, Buenos Ayres 10, Milano. 59834

POMPA travaso Henrich con accessori cedesi d'occasione. S. Antonio 18. 60816

REGALI. Phonokal Company fabbricante insuperabili fonografi Triumph, Milano, via Zenale 3, spedisce gratis catalogo prezzi ridottissimi. Ritira dischi, cilindri usati. 61200

RICAMI. Occasione per regali. Per qualsiasi acquisto in articoli per ricamo, rivolgetevi esclusivamente alla Ditta Alcide Gattinoni, Milano, via Torino, 29. Nuovi forti ribassi sulle trine. Chiedere nuovo campionario di trinette, per pizzi rinascimento Bruges e Cluny con cart. vaglia di lire due che si rimborsano nell'ordinazione. Si vendono a prezzi convenienti fiori a crochet irlandesi. Cotoni speciali per crochet irlandesi. Album di motivi a rilievo per lavori irlandesi a sole L. 1,50 cadauno franco di porto. Picot speciale per unire fiori irlandesi. Disegni di bordi; pizzi, boleri, bluse, ecc., ecc., per lavorare questi articoli, Ditta Alcide Gattinoni, Milano, via Torino 29.

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

SEGRETO per far ricrescere capelli, barba e baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi Giulia Conte, vico Berio a Toledo, N. 4, Napoli.

SPECIALITÀ canapè a letto, via Palermo 8, Landi, interno.

SPOSALIZIO! Vendesi camera matrimoniale nuova ciliegia. Viale Monforte 27, Portinaio. [illegible]

STANZA matrimoniale nuova vendo prezzo occasione. Riva, Felice Casati, 9. 61298

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24319

TAPPETI, coperte, telerie, cotonerie. Ditta Figli di G. Fori e C., Milano, Foro Bonaparte 35.

UFFICIO di collocamento per operai. Sindacato internazionale degli incisori-molatori e rilevatori riunite a Mulhausen i/E. Locale sociale. Dornacherstrasse 24. 15529

VENDESI occasione L. 800 cavallo, finimento, carro a molle, 4 ruote usato. Deposito Viale Monforte 33. 60738

VENDIAMO aceto bianco e rosso di puro vino, una Fiaschetteria bene avviata, una pompa a doppio tiraggio, diversi biroccini e carrelli. Melani, viale Venezia 20. 60514

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C. a Firenze. (La casa è fondata dal 1890). 57469

BIRRA ITALIA.

Questa Società Anonima sedente in Milano con deliberazione consigliare 3 Dicembre 1907, in atti del Notaio Dr. *Consolandi* di Milano, ha aumentato il proprio capitale da L. 1.000.000 a L. 1.500.000 in azioni da L. 100 al portatore.

Congregazione di Carità di Milano

CONCORSO

a posti di Assistenti presso l'Ufficio Tecnico con lo stipendio iniziale di lire 1850. (netto di imposta). — Termine per presentare la domanda 10 Gennaio 1908. Certificati richiesti: *a*) di nascita (età fra il 21° ed il 30° anno); *b*) di cittadinanza italiana; *c*) d'immunità penale; *d*) di buona condotta; *e*) di sana e robusta costituzione fisica; *f*) di servizio militare; *g*) patente di Capomastro o di Perito agrimensore. — Per le altre condizioni col concorso si fa riferimento all'avviso di concorso pubblicato.

L. 9.50!! **Fonografo "A"**

funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.

Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. **9.50.**

NOVITA' cilindri **MONDO** ottimi sotto ogni rapporto a sole L. **1.—** cadauno, compreso i diritti d'autore.

Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo*

*all'*EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.

CERCANSI operai tessitori

Buona paga. Scrivere all'ufficio di collocamento Faubourg des Voeges a Belfort.

15,000 **Francobolli** diversi, garantiti autentici, nonche cartoline postali si mandano ascelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-50 0|0. — A. Weisz negoziante di francobolli. Vienna (Adlergasse, 8 (succursale a Londra). 59903

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26.* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

GRATIS si insegna metodo facile per ingrassare (circa 4 Cg. al mese). Per rendere la pelle bella colorita. Per sviluppare ed inturgidire il seno. Per irrobustire l'organismo. Per guarire anemia, epilessia, neurastenia, impotenza, sifilide, malattie segrete ed ogni malattia nervosa. — Scrivere con francobollo per la risposta a **STORES**, Via Monte Napoleone, 23, Milano.

Cercansi bravi

INCISORI DI MUSICA

Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Cassetta N. 205 S., Milano.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini

Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.

Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

In occasione delle prossime feste di

Natale e Capo d'anno

e prima di rivolgervi altrove per i vostri

ACQUISTI

onorate di una vostra visita

il Ricco e grandioso Emporio

di **CHINCAGLIERIA**

AL GRAN MERCURIO

Ditta F.co GUFFANTI

MILANO - Corso Vitt. Eman. Angolo S. Paolo

ove troverete il più esteso assortimento in articoli di fantasia

◎ **PER REGALI** ◎

a prezzi di massima convenienza.

FORNITORI DELLA CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con **Catramina Bertelli**

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e più efficace ricostituente per

è **raccomandatissimo** contro **RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE**

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi in tutte le Farmacie e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto. Proprietaria la Società A. BERTELLI & C. MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO *Commissioni p. corrispondenza: via Paolo Frisi, 26, MILANO*

A. BERTELLI & C. MILANO

Siete voi

Sofferente, debole, impotente? La vostra guarigione è garentita anche nei casi disperati, mediante il nuovo ed unico sistema di cura **senza Medicina.** Più di 10,000 guariti in un anno. Massima segretezza nella corrispondenza. Opuscolo spiegativo gratis per le guarigioni di tutte le malattie.

Schiarimenti scrivere **D.re A. Marone**, *Via Roma entrata Berio, 4* **NAPOLI** (Italia).

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*

MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30. Mandolino Signorina L. 9.50 franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Abili sarti per magazzino trovano lavoro durevole e ben pagato in una grande fabbrica in Svizzera. Offerte sotto cifra **A. 7179 Z.** a *Haasenstein e Vogler. Zurigo.* 60913

Dopo severissime e numerose esperienze ... ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e ... pratica riconosciuto essere decisamente il ...

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2.50 al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Muratori*, 2 ... 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre **" ANTISCHION Dr. ZENES "** di fama mondiale. Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

Lacrime di Pino

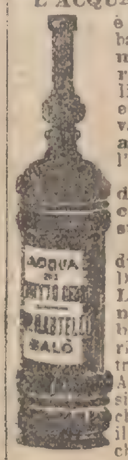
Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci**, Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.

Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria:

Distilleria Ogna - Milano.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedro chinato** e ottimo per i convalescenti, per gli **anemici e nell'inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**

Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto

---

DOVETE I VOSTRI RINGRAZIAMENTI

al terremoto delle Calabrie del 23 ottobre che risparmiò l'edificio della Mondiale **Casa di Esportazione E. POMPEI DI BLASI in Reggio Calabria**; ... esso potete gustare anche quest'anno la squisitezza dei suoi prodotti contenuti nei pacchi speciali che ... scono nelle sole **Feste di Natale** e **Capo d'Anno.**

Pacco speciale N. L. *Kg. 3 Fichi secchi* ... *mandorla*, L. **5,20.** — Pacco reclame N. 1 ... *chi secchi extra bianchi*, per L. **4,20** Pacco ... N. 3, *N. 50 Aranci di Malta* e *N. 50 Mandarini* ... *Kg. 5 Uva scelltissima da tavola*, per sole L. 12.00. Tutto franco di porto a domicilio nel Regno. ... richieste con cartolina vaglia se non volete rimanere ...

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo. N 4.* — NAPOLI.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità **Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.**

MAGAZZINO MODERNO

MILANO - 7, Tommaso Grossi, 7 - MILANO

PRIMARIA CASA IN CONFEZIONI

per signora, signorine e bambini

ULTERIORI FORTISSIMI RIBASSI

su tutte le rimanenze di stagione

750 Blouses tutta seta da L. 7,50

1000 Blouses Lana Cachemire, ecc. da L. 5 in più

REGALO

Fino al 25 corrente offriamo alle nostre gentili acquirenti uno splendido fermaglio per cintura nonchè un elegante carnet-ricordo.

STITICHEZZA GASTRICISMO

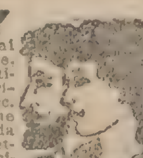
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

TINTURA ISTANTANEA **DUBRY**



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. **5** e L. **3**. per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI**, MILANO, Via Broletto, N. 36.

BIRRA ITALIA

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 1,000,000

Emissione di 5000 Azioni di L. 100 nominali godimento 1° Dicembre 1907

Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione 2 Dicembre 1907, omologata dal Tribunale Civile e Penale di Milano, con Decreto in data 18 Dicembre 1907.

Delle cinquemila nuove azioni vengono offerte in opzione:

N. 2500 ai Fondatori della Società conformemente all'art. 7 dello Statuto Sociale, a L. 100 cadauna.

N. 1000 pure a L. 100 ai portatori delle 10,000 azioni attualmente in circolazione, in ragione di una nuova per ogni dieci vecchie. Le rimanenti

N. 1500 vengono riservate a coloro che ne faranno richiesta.

Tutte le azioni che eventualmente non venissero optate o collocate, saranno ritirate dai Consiglieri d'Amministrazione a L. 100 cadauna.

L'opzione e i versamenti devono essere fatti dal 2 al 5 Gennaio 1908 presso la **Sede Sociale in Corso Sempione, 79,** ove sono a disposizione le norme per l'opzione e per i versamenti.

Milano, 19 Dicembre 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Fonografi - Grafofoni - Gramofoni - Dischi - Cilindri in tutte le marche e prezzi li potete acquistare da

A. MARIANI

The Inventions

Via Dante, 15, Milano.

Chiedete i recentissimi Cataloghi

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA

Il Sig. NECCO CAMILLO di Calamandrana (Alessandria), mi scrive:

« La mia penna non può certamente seguire i moti del cuore per ringraziarla del beneficio che mi ha fatto rendendomi proprietario del di lei **Electro-Vigor.** Gli atroci dolori che soffrivo sono spariti come per incanto dopo l'applicazione del suo apparecchio, ed ora mi trovo completamente guarito.

Non so in qual modo dimostrarle la mia riconoscenza e quella della mia famiglia, che a me s'unisce per porgerle, coi miei migliori ossequi, i più distinti saluti ».

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Date un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture: alle spalle, al petto e al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose: **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile: **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa languire e stupida sensibilità; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa vedere tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. L'**ELECTRO-VIGOR** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettrica energia della natura.

Consultazioni e libri gratis

Venite a consultare i nostri dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente a tutti coloro che ce ne faranno richiesta per iscritto, il nostro libro e un questionario per consultazione.

Dr. M. F. MACLAUGHLIN Co.

Corso Vittorio Emanuele, 20, **MILANO.**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Emanuele, 20 MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome ....

Indirizzo ....

LIQUORE **PROSIT**

SPECIALITÀ della DITTA ANTONIO PASTORE & C. MILANO

Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000

La Medicina Jàrga

— del Chimico Franco Locatelli Rabozzi —

« è medicamento basato sopra principi terapeutici « razionali e nei loro effetti molto efficaci. È « perciò raccomandabile il suddetto medicamento « ai sofferenti che intendono di curarsi regolarmente e col sussidio di principi terapeutici di « azione sotto ogni riguardo rassicurante ».

Raggi Dott. Prof. Cav. **Antigono** Specialista Malattie Nervose e Mentali Direttore Stabilimento Sanitario Rossi.

La Medicina Jàrga è indicatissima in tutte le malattie che interessano il sangue (anemia, clorosi, ecc.) ed i nervi (neurastenia, isteria, ecc.)

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Deposito Generale: **INSELVINI, BESANA, ROSA & C.** MILANO — Via Larga, N. 26-28 — MILANO

BLENORRAGIA - SIFILIDE

guariscono colle specialità del D.r MORIN.

Linfa Morin (1.° 2.° 3.° grado) iniezione uretrale sovrana L. **2.00.**

Perle Morin calmino in 24 ore i dolori dell'uretra L. **2.00.**

Linfa aurea Morin di 1.° e 2.° grado guarisce qualsiasi forma ribelle o cronica da scolo L. **5.00.**

Fialette Ermetolo Morin, iniezioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano L. **5.00** la scatola. Medico specialista, riceve e da consulti in Via S. Gregorio, N. 6, Milano.

Per acquisti, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia di S. Gregorio — Via S. Gregorio, N. 6 o all'Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 18, Milano.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

POTERE E AUTORITÀ SU QUALSIASI PERSONA

a mezzo del Magnetismo e dell'Ipnotismo

Si ottiene l'obbedienza e l'esecuzione di ordini da vicino e da lontano. Guarigione senza alcuna spesa delle cattive abitudini e delle malattie fisiche e morali. Successo nelle cause e riuscita negli affari. Superiorità invincibile. Amore, matrimonio, felicità e ricchezza. Opuscolo in italiano inviato gratis. Scrivere: **Polgman Grestl**, *2, rue Amelot, PARIS (France)*

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* **Evitate confusioni**

Blenorragia (Scolo) anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni **con Iniezione e Sandalo " Iris ".** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 3. — Aggiungere L. 0,80 per posta.

Solvina Polveri Solventi - Diuretiche - Calmanti. Contro le affezioni croniche della vescica, restringimenti uretrali, infiammazioni, cistiti, dolori nefritici provenienti anche da blenorragia trascurata o mal curata; chiarifica le urine, non disturba lo stomaco. — Una scatola L. **2.80** — Per posta ... quattro scatole (per una buona cura) L. 10 in tutto il Regno

FARMACIA LODOVICA - Milano - Porta Lodovica.

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**

Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico II, San Giacomo, 1 — Napoli (Italia).

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzione. Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto ...

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO

Avviso interessante.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto dovesi spedire per l'Italia L. 5.10, o se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 18, Bologna. 4857

CRESCI-BAFFI RAPID

meraviglioso per la crescita dei baffi nonchè della barba, ... sia in giovani che in adulti. Prezzo ... re **1,25** franco in Italia, ... franco all'Estero - spedizione immediata contro ...

Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE** *MILANO — Via Sirtori, 1 — MILANO*

Abbonamenti pel 1908

PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. - Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc. debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5ª e 6ª pagina L. 1.— [illegible] la 3ª [illegible] dopo la firma del gerente L. 3.—, [illegible] L. 6.—. Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi [illegible] L. 3.— la linea [illegible]
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale [illegible]

Il Secolo per il 1908

ABBONAMENTI ANNUALI

	MILANO	ITALIA	ESTERO
IL SECOLO quotidiano . Il Secolo Illustrato . Varietas rivista mensile. L'Italia 3000 fototipie L.	25	32	50
IL SECOLO quotidiano Il Secolo Illustrato L'Italia 3000 fototipie L.	22	27	46
IL SECOLO quotidiano Il Secolo Illustrato L.	16	18	38
IL SECOLO quotidiano L.	14	16	34

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, via Pasquirolo, 14.*

La proposta di un missionario.

Un missionario reduce dal Benadir ha proposto di fondare una scuola agraria sulla sponda del Giuba. È un'idea come un'altra. Quando si hanno a disposizione grandi mezzi finanziari si possono costruire delle ferrovie in Eritrea e fondare delle scuole agrarie nel Benadir.

Ma esistono realmente questi mezzi? E se esistono perchè non cominciamo a fondare in patria le scuole agrarie che mancano?

L'agricoltura, come è noto a tutti, è la Cenerentola d'Italia. Nell'Italia Meridionale [illegible] perchè i [illegible] in massa. Nell'Italia settentrionale, per questa e per altre ragioni le braccia che altre volte erano esclusivamente dedicate alla agricoltura, cominciano pure a mancare; mentre nel medesimo tempo si lamenta il fenomeno [illegible] delle città, ossia il continuo afflusso di abitanti della campagna, i quali, attratti da non sappiamo quale triste miraggio, vengono ad aumentare continuamente l'esercito già troppo numeroso dei disoccupati.

L'amore delle campagne per ragioni che adesso non è il caso di approfondire, vien dunque meno ogni giorno di più, con danno enorme dell'economia nazionale; ed è proprio in un momento così critico che i missionari del Benadir propongono di istituire delle scuole agrarie sulle rive del Giuba!

Noi non contestiamo, s'intende, l'utilità delle scuole agrarie in Abissinia o in Somalia, ma semplicemente vogliamo far osservare che prima di tutto dobbiamo pensare all'Italia, all'Italia nostra continentale, e soltanto quando ci avremo pensato sul serio, e le nostre terre daranno tutto il prodotto che devono dare e i nostri contadini si sentiranno vincolati dalla terra che li nutre: soltanto allora potremmo pensare a istituire delle scuole agrarie nel continente africano. Farlo prima è un controsenso: tanto più che le nostre scuole agrarie al Benadir dovrebbero essere guardate a vista dalla forza armata e ci costerebbero molto di più di ciò che potrebbero rendere in un avvenire anche remoto.

Intorno al processo Druce-Portland

Verso la soluzione del mistero

Londra, 19 dicembre.

(M. B.) Il romanzo — invero un po' troppo grossolano per essere gustato a lungo — volge al suo epilogo. Se ne faranno in avvenire nuove edizioni, (qui le cose non finiscono mai!) ma questa edizione, se Dio vuole, è quasi esaurita. Ne siano grazie al vecchio Caldwell! È lui che ha dato il colpo di spillo al pallone, il quale si va ora rapidamente sgonfiando. Voi ricordate Caldwell: se io ve l'ho rappresentato al vivo non potete averlo dimenticato: la sua figura è unica nel mondo [illegible] di tutta questa storia.

Caldwell [illegible] possono sostenere come Druce e Portland fossero una persona sola. Il processo attuale — e bene ripeterlo — è stato intentato da Giorgio Hollamby Druce contro suo zio Herbert Druce. Questi, nel 1904, quando il caso è venuto per la prima volta davanti ai giudici, ha giurato che suo padre T. C. Druce è morto veramente il 28 dicembre 1864, che egli lo ha visto morire, che ha aiutato a metterlo nella bara, che ha visto inchiodare il coperchio della bara stessa. Ora suo nipote, G. H. Druce, pretende che Druce e Portland furono una persona sola, che la morte e il funerale del preteso Druce nel 1864 furono simulati ed ha quindi accusato suo zio di spergiuro. Con quali prove ha egli sostenuto l'accusa? Portando dall'America il Caldwell — il suo principale testimonio — che giurò al principio di questo processo di aver messo, d'accordo col duca di Portland, del piombo nella bara del preteso Druce. Dunque uno dei due: o Caldwell o Herbert Druce giurarono il falso.

Ma il Caldwell apparve per questo un personaggio straordinariamente grottesco, un avventuriero, un testimonio... di professione, abituato a vendere le sue false testimonianze come i suoi rimedi per la cura del naso. Tutta la sua storia fu abilmente sceverata [illegible] dall'avvocato Avory che [illegible] egli si trovava se in Irlanda e non a Londra. Il Caldwell, presentatosi come testimonio di accusa, dovette mettersi tosto sulle difese: si difese, infatti, con un'arte, un'audacia, una spudoratezza incredibili: ma la menzogna era troppo evidente e i suoi stessi avvocati lo gettarono a mare. Caldwell, vista la brutta piega che prendevano le cose, prese il largo e fuggì, dicesi, in America. Sarà estradato e processato per falsa testimonianza. Intanto la sua fuga ha dato un crollo irreparabile a tutto l'edificio dell'accusa e il celebre romanzo della pretesa doppia personalità del duca di Portland minaccia ora di apparire come una frode colossale messa insieme dalle arti di pochi truffatori e dalla credulità di molti gonzi!

Ho detto minaccia... perchè, nonostante la liquidazione di Caldwell, restano gli altri testimoni minori, restano molti dubbi, forse [illegible] resta soprattutto quella benedetta bara nel cimitero di Highgate [illegible]

Basta: tutta questa curiosità sarà, a quanto pare, soddisfatta. Gli avvocati di Herbert Druce hanno dichiarato che il loro cliente non si opporrà all'apertura della bara [illegible] parere che la bara debba essere aperta, non fosse altro per metter fine, una volta tanto, a questa storia [illegible]

Intanto l'avvocato Avory, difensore di Herbert Druce e quindi sostenitore della tesi che Druce e Portland furono due persone diverse e distinte, ha ottenuto ieri un notevole successo dimostrando la contraddizione e l'inverosimiglianza di tutte le testimonianze dell'accusa. Egli trattò come delle vere pazze i disonorate miss Robinson — quella del diario! — e Mrs. Hamilton — quella del funerale! — e rettò facilmente [illegible] tutti gli altri [illegible] le deposizioni. Egli ha [illegible] molte delle leggende sulle eccentricità del duca di Portland. Si era detto che il duca teneva una bara sul letto. Ebbene l'avvocato dimostrò che questa diceria correva mentre il duca era ancora in vita. Anzi la polizia se ne occupò, volle vedere di che si trattava, ispezionò il letto e trovò che la pretesa bara era un minuscolo belvedere coperto di vetro che il duca aveva fatto costruire per godere dall'alto la vista di Hyde Park!

Infine l'Avory ha fatto comparire all'udienza una teste che molti credevano e speravano morta. È questa miss Baily, l'infermiera che ha curato Druce durante la sua malattia di tre mesi e che se lo vide morire fra le braccia. Miss. Baily giurò che il Druce è proprio morto la mattina del 28 dicembre 1864 e che essa, insieme col dottor Shaw, ancora vivente ma infermo, ne ha messo il cadavere in quella bara in cui quell'imbroglione di Caldwell ha giurato di aver messo dei pezzi di piombo!

Che si tratti dunque di tutta un'invenzione?

Non pare possibile. L'ipotesi più probabile è che Druce sia esistito, che sia morto veramente il 28 dicembre 1864, e che non abbia mai avuto nulla a che fare col duca di Portland: ma che il duca abbia, in certe circostanze e per ragioni a noi ignote, assunto il nome di Druce. Anche ammessa una tale ipotesi però la caccia ai milioni Portland sarebbe affatto inutile.

LE PICCOLE VILTÀ della nostra politica estera

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (C.)

La commemorazione di Guglielmo Oberdan si fa ogni anno e tutti i romani ricordano che in altri tempi essa assunse forma accentuatamente tumultuosa. Eppure il Governo italiano non ha mai sentita la necessità di deplorare la manifestazione di un sentimento che è sempre vivo e vibrante in tutti i cuori.

Questa è la prima [illegible] destata dal [illegible]

Ma una altra [illegible]

È noto che l'on. Tittoni si dà l'aria di [illegible] Zanardelli [illegible] l'Italia e l'Austria-Ungheria [illegible] il ministro degli Esteri, a scanso di noie, ha aspettato che la Camera si prorogasse.

La volgare astuzia prova la mancanza di convinzioni e di coraggio. L'on. Tittoni sapeva benissimo che a Montecitorio si sarebbero ricordate le aggressioni contro gli studenti italiani nelle Università di Vienna e di Gratz, lasciate fare, se non incoraggiate, dalla polizia austriaca e contro le quali non una parola di rimostranza uscì mai dalla Consulta. Si sarebbe anche ricordato che se in Campidoglio si rese omaggio, con eloquente silenzio, alla memoria del martire triestino, il borgomastro di Vienna invocò il bastone di Radetzky sulle spalle degli italiani e il ministro degli esteri austro-ungarico, pur non potendo tacere la sua disapprovazione per il fatto che al discorso del famigerato Lueger [illegible]

Tale principio fu riconosciuto anche giorni sono alla Camera, dal presidente del Consiglio [illegible]

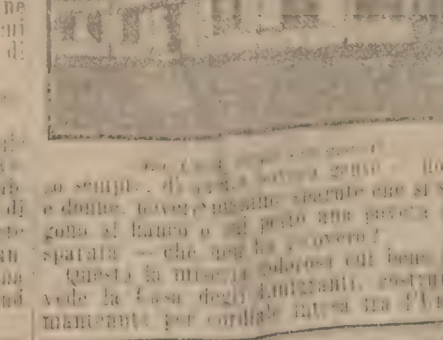
Ma l'on. Tittoni sta [illegible] un'altra visita in automobile ai castelli imperiali e baronali della [illegible] alleata.

[illegible] che intercedono tra i due paesi e che nessuna manifestazione di piccole minoranze riuscirà a turbare. »

LA CASA DEGLI EMIGRANTI alla Stazione Centrale di Milano

Ieri a Milano si è inaugurata una modesta e semplice istituzione che risponde ad un [illegible] provvidenza sociale: la « Casa degli Emigranti » alla stazione ferroviaria.

Chi non ha veduto, spesso, nelle sale d'aspetto delle stazioni, e sulle gradinate esterne e nei paraggi, i gruppi e le comitive dei [illegible] dolorosi ancora — accovacciati o sdraiati, in lunga attesa del treno che deve riprenderli? Chi non si è sentito stringere il cuore allo spettacolo, miserando talvolta, pietoso sempre, di [illegible] e donne, povere [illegible] spaurite [illegible] spaurata — che [illegible]

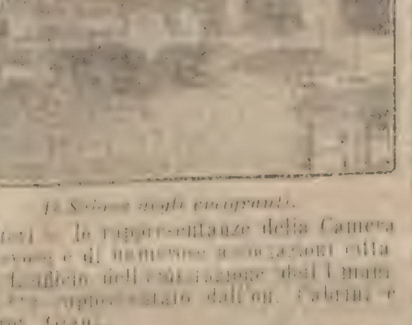


[illegible]

Questa la miseria dolorosa cui bene provvede la Casa degli Emigranti, costruita e mantenuta per cordiale intesa tra l'Umanitaria, il municipio di Milano e la Cassa di Risparmio.

Il fabbricato [illegible] della linea esterna [illegible] — oltre il vasto salone, specie di sala d'aspetto — il ristorante, la cucina, l'ufficio del dirigente, l'abitazione del cu-

stode e due ampi dormitori pei due sessi. Tutti gli ambienti sono decorati con una certa eleganza.



[illegible]

In [illegible] sono a disposizione degli emigranti, i lavabo, i gabinetti, i bagni e le doccie.

Le vivande sono fornite a mite prezzo, dall'« Alleanza Cooperativa Milanese ».

I locali, bene riscaldati e illuminati, offrono insomma a questi poveri passeggeri tutto il possibile ristoro.

L'inaugurazione ebbe luogo alle 11, con intervento di numerose rappresentanze e notabilità.

Parlò primo l'avv. Alessi, presidente dell'Umanitaria, facendo la storia ed esponendo gli scopi dell'iniziativa che vuol prestare agli emigranti un'assistenza schiettamente laica.

Seguì il rappresentante del municipio, assessore Della Porta, che disse dei doveri di assistenza sociale dovuta ai lavoratori che emigrano.

Quindi gli invitati, sotto la guida del prof. Osimo, segretario generale, visitarono i dormitorii, il ristorante, gli uffici, i bagni, le doccie, i gabinetti.

Fra gli invitati notavansi il consigliere [illegible] i consoli di Francia e [illegible]

Mancavano [illegible] le rappresentanze della Camera del Lavoro e di numerose associazioni [illegible]

[illegible]

La fine di un incidente diplomatico nell'America del Sud.

Negli scorsi giorni corsero su qualche giornale europeo notizie allarmanti circa un possibile conflitto nell'America del Sud tra la Repubblica Argentina e la Repubblica Orientale dell'Uruguay.

La questione interessa troppo l'Italia per il [illegible] dei nostri connazionali che vivono nei paesi del Plata. Crediamo quindi utile riassumerla.

Il vapore *Costitucion* naufragò nelle acque orientali del Rio della Plata, a due chilometri circa dalle coste dell'Uruguay. Le autorità argentine dell'isola Martin Garcia esercitarono un atto di polizia fluviale, accorrendo al salvataggio.

Il ministro degli Esteri dell'Uruguay inoltrò reclamo in via diplomatica e il Governo argentino rispose che non aveva avuto, nè aveva l'intenzione di ledere la sovranità dell'Uruguay e che soltanto pensava che il Governo orientale errasse nel credere [illegible]

In seguito a questa risposta il ministro degli Esteri avrebbe voluto spiegare un'azione più energica, tanto più che già si notava una agitazione nel popolo orientale e i clerico reazionari (bianchi), cercavano di speculare nel torbido, spingendo le cose agli estremi. Si parlava perfino di rompere le relazioni diplomatiche con l'Argentina.

A questo punto intervenne la savia azione [illegible] del presidente della Repubblica [illegible] Claudio Williman.

Il Governo di Montevideo non volle turbare i buoni e cordiali rapporti col popolo fratello e [illegible] sulle acque orientali del Plata, dichiarava esaurito l'incidente.

Il contegno del Presidente e del Governo [illegible] che rientrò in calma, facendo giustizia della montatura nazionalista.

Il Governo di Montevideo merita lode da tutti gli amici della civiltà latina. Le due nobili Repubbliche, giacenti sulle due rive del Plata, sorelle nella storia dell'indipendenza e del risorgimento del Sud America, sono chiamate a percorrere insieme, concordi, la via del progresso, sulla quale camminano felicemente.

Spunti ed appunti

Narra la triste cronaca [illegible] e tutta Italia segue con ansia [illegible] lavoro.

Tutto è, nell'arido elenco straziante, [illegible]

Erano partiti, [illegible] i bimbi mal nutriti, erano partiti alla ventura a cercare una migliore vita e una più rapida fortuna, [illegible] la patria, per il dolore di doverla lasciare, senza giungere a maledirla. Avevano navigato, lottato, lavorato sotto [illegible] del clima nuovo, della nostalgia invincibile, della cara terra, si erano di tutto privati, avevano bevuto acqua cattiva e mangiato pane nero, per mettere insieme soldo con soldo, per veder crescere il piccolo peculio, crescere tanto da bastare al ritorno e a qualche mese di vita in patria... e poi vi erano ritornati, un po' spinti dalle difficoltà del paese straniero, un po' richiamati malgrado tutto, al paese nativo [illegible] il gruzzoletto [illegible] di settimane soltanto.

E il gruzzoletto guadagnato, raccolto, [illegible]

La cronaca dice [illegible]

Era destino che la patria [illegible] lembo di terra [illegible]

Gulliver.

MELANCONIE DI POETI

di INNOCENZO CAPPA

Povero Severino Ferrari! Ieri, domenica, gli è stata scoperta una erma... Non lo dimenticano dunque a Bologna? In mezzo a tanta falsità, italiana e non italiana, egli fu sincero nella poesia, nella critica, nell'insegnamento, nella vita... È morì a 49 anni! Che cosa piena di spasimo ricordare l'autore del *Mago*, già folle, separato dalla sua cattedra, derubato della sua gloria, spogliato di ogni possibile ricchezza!

Italiani, ricordate voi che [illegible]

Di lui il Carducci, che l'amò e gli scriveva [illegible] quando morì, mandando fiori, scrisse queste parole [illegible] Ma il Carducci [illegible] Ravenna col pretesto che egli sarebbe vicino a Dante [illegible] nella [illegible] raccoglie i resti del poeta [illegible] e che il tempietto dantesco sta addossato ad un convento di tranquilli frati, senza che di ciò alcuno nel mondo si spiaccia!...

Ah! la sventura della riverenza come serve bene nel nostro povero mondo agli odî ed alle avversioni!

Ancor qualcuno potrebbe ricordarsi che sul feretro di Severino Ferrari furono sigillate dal poeta italiano Vittore Vittori al [illegible] della vedova di Alberto Mario... Ma anche la vedova di Alberto Mario è morta.

E Vittore Vittori, il dolcissimo [illegible] poeta del *Poema Umano*, in cui Farfallino dice le sue tenerezze e Marmottino i suoi sdegni, è quasi un ignoto perchè nessuna sapiente *réclame* gli giova.

Non si dica che noi facciamo del romanticismo! Amiamo anche noi la vita bella: sappiamo la giocondità della natura, e coltiviamo fiori spontanei a primavera, e fiori di serra, quando l'inverno preme! Solo vorremmo dire che per i poeti l'attenzione degli italiani non è sempre pietosa e non è sempre giusta.

Gli italiani non dovrebbero scordarsi mai che se la scienza, la musica, l'amore sono merci facilmente internazionali, la parola invece nasce e muore spesso ad uno stesso luogo, se la fortuna delle armi, dei commerci, o delle diplomazie non le servono.

Essere poeti per la Francia! Ecco un dono della sorte!... Centinaia di milioni di uomini chiedono alla lingua francese l'espressione dei loro amori e dei loro sdegni... Ma per l'Italia?... Giosuè Carducci stesso attese a lungo il conforto del premio Nobel e prima avevano premiato persino le grazie provenzali di Mistral.

Io non so se sia anche per questo. Ma noto che la migliore poesia italiana di oggi è melanconica. Melanconico è, ad esempio, Giovanni Pascoli... Amarissimo è il genio quasi teutonicamente romantico di Arturo Graf... Uno sfogo di tristezza agita la Musa del Rapisardi... E lo stesso Gabriele D'Annunzio, turbolento, magnifico, inquieto, contradditorio, [illegible] sulle carni dei suoi eroi del [illegible] il segno d'un'atroce angoscia [illegible]

E i giovani? Ho qui sul tavolo [illegible] di Giovanni Bertacchi [illegible] un volume in versi di G. F. Damiani *Lira spezzata*.

È una raccolta postuma. G. F. Damiani morì trentenne.

Era nato in Morbegno grossa terra là dove la Valtellina è già presso a sboccare sulla conca del Lario e sulle tristezze del Piano di Spagna, custodito dalle salienti ruine del forte di Fuentes.

Chi si rammenta più di lui? Giovanni Bertacchi con pietà che l'onora raccolse alcuni suoi versi squisiti... Chi li leggerà in questa nostra patria frettolosa che ci innamora [illegible]

Così, un altro... E Emilio Girardini di [illegible] vato dai comizi elettorali al Parlamento... Emilio Girardini [illegible] col titolo *Liriche* [illegible] — *La vela di Ulisse* alcuni suoi canti in cui è soprattutto l'amore divinamente [illegible]

Non conosco Emilio Girardini.

Ancora G. F. Damiani [illegible] parola italiana oggi è troppo priva di orgoglio e di gioia... Cantatela questa gioia... I destini individuali, i destini di un secolo [illegible]

Ma, mentre voglio dire questo, vedo con gli occhi dell'anima l'erma solitaria di Severino Ferrari [illegible]

Innocenzo Cappa.

LE ONORANZE al prof. Severino Ferrari.

Alla Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 22 sera. (B.)

Stamane nell'aula magna del regio liceo, affollatissima, alla presenza delle autorità, del corpo insegnante e di numerosi allievi con bandiere è stata scoperta una lapide con busto che ricorda il poeta Severino Ferrari il quale insegnò nel liceo [illegible] Applauditissimo il discorso commemorativo pronunziato dal dottor Manara Vanzimigli.

Aderirono alla commemorazione il prefetto, parecchi discepoli del Ferrari. La vedova del commemorato inviò una nobile lettera di ringraziamento.

A Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 22 notte. (B.)

Stamane alla Certosa [illegible] Ferrari, opera dello scultore Pasquali [illegible] la vedova Carducci, la vedova del commemorato professor Ferrari [illegible] parole di circostanza il dottor Pio Schinetti.

Appendice del SECOLO 23 Dicembre

PIETRO SALES 99

MANI PICCINE

Proprietà letteraria per la traduzione italiana

Ecco perchè il duca di Ponte Novo, ripresi i sensi, nel suo palazzo, scorse tosto il volto delizioso che lo aveva poco innanzi ammaliato.

La duchessa stava impartendo gli ordini opportuni: mandava a chiamare il medico, ad avvertire il figlio che trovavasi alla Scuola degli Studi Superiori, Emiliana, che trovavasi in casa dei Malhardy, insieme ai quali doveva poi uscire per far delle compere. Lasciava Franceschina sola col duca, affinchè si compiesse l'opera iniziata nel ricovero di Montmartre.

— Come signorina, mormorò Giacomo, avete avuto la bontà d'occuparvi di me?... Che è stato dunque?... Che m'è accaduto? chiese alla moglie entrata in quel punto.

— Un improvviso malessere [illegible]

— Sono tanto contenta d'averlo potuto fare, signora!...

Il duca stese la mano ancora tremante alla giovane, dicendo:

— Grazie, signorina... Non so perchè: ma quasi mi riesce gradito d'essere stato ammalato per avere le vostre cure.

E dopo averla contemplata a lungo:

— È strano!

S'attirò appresso la moglie e mormorò:

— Ho io le traveggole, amica mia? Sebbene questa ragazza vi rassomigli vagamente, ho la sensazione di rivedervi quando venivo a corteggiarvi in casa di vostro padre... Deve essere per questo che mi sono sentito subito attratto verso di lei... e che... nonostante l'affezione che avete tutti per me, se dovessi cader malato sul serio, proverei piacere davvero se ella v'aiutasse a curarmi... poi che l'avete voi così bene curata!

XVI.

Il miracolo.

Il miracolo era dunque compiuto. Franceschina, l'umile operaia parigina, era — e lo era per sempre — presso al duca di Ponte Novo, che subiva il fascino di lei, con tal delizia da [illegible] decadenza fisica. [illegible] mente l'uso delle gambe e la sua mano destra era presso a poco inerte. Nessuna meraviglia, dunque, che, in tali condizioni, desiderasse aver vicino a sè, non solo una infermiera, ma una specie di segretaria, a cui dettava le proprie lettere e che gli leggeva la corrispondenza e i giornali.

Invano la moglie, il figlio, Emiliana e Stefano s'offrivano, con malizia [illegible] sa, di sostituire la nuova venuta. Egli diceva:

— Siete buoni, premurosi tutti; ma non potete starle a paro!

— Ebbene, esclamava Emiliana, incomincio ad esserne gelosa!... Che la signorina, nella riconoscenza sua per la mamma, abbia aiutato questa, nei primi giorni, a curarvi, passi!... Gliene siamo anzi gratissimi, Francesco ed io...

Com'era pungente nel pronunziar le ultime parole!

— Ma che ella s'impossessi di voi in tal modo, papà, non l'ammetto... non l'ammettiamo!

Bene inteso che simili frasi non venivano espresse se non nei rari momenti in cui Franceschina non era presente. E il duca rispondeva, accarezzando colla mano sinistra le guancie della buona Emiliana, per la quale aveva sempre avuto una tenerezza [illegible]

— Il tuo promesso sposo s'è impossessato [illegible] ed è giusto, e presto ti condurrà [illegible]

— [illegible] prima che stare completamente ristabilito, padre mio!

— Povera piccina, credo ti farei aspettare troppo a lungo la felicità che ti è prometti... e Stefano finirebbe per detestarmi... Continuate dunque entrambi i preparativi, e il vostro matrimonio abbia luogo nel più breve termine possibile... Troverò il mezzo di starmene per quel giorno ritto in piedi, coll'aiuto dei medici... o del buon Dio... se è vero che Dio si degni avere ancora per me una benevolenza che non mi son guari meritata... Ma vedrai, farò ancora una figura abbastanza buona per accompagnarti a Sant'Agostino... Poi quando te ne sarai andata... mi troverò solo... solo...

— O non verrò forse qui di continuo, papà?... E Francesco, soggiungeva estremamente maliziosa, non ha delicatezze di damigella?... Non è lui che vi serviva da segretario?... È proprio destinato che la signorina Franceschina abbia a dargli il gambetto?

Al che il duca, con non minor malizia, rispondeva:

— Tanto peggio pel mio signor figlio se la cosa non gli garba. Tutto il suo affetto, la sua abnegazione non saprebbero far di lui una lettrice... Non è un lettore, capisci, ma una lettrice che vien posta presso i malati. Solo le voci di donna sono [illegible] chiudendo gli occhi.

Poi, volendo far atto d'autorità:

— D'altra parte non facendo punto che mio figlio perda tutto il suo tempo con un vecchio disutile par mio...

— Padre! esclamarono protestando i due giovani.

— Tacete!... Francesco con una saviezza che ammiro ha voluto far di sè un uomo nuovo, intraprendere studi gravi e severi, i quali esigono egli segua le necessarie lezioni fuori di casa, e lavori, quando ritorna a casa... Vostra madre, è troppo occupata e pel tuo matrimonio, e intorno ai suoi figli e nipoti, e intorno alle centinaia dei suoi piccoli protetti... Bisogna quindi io possa tenermi appresso la gentile fanciulla che il caso ha messo sulla mia strada proprio nel momento in cui stavo per averne bisogno. E, quantunque io non sia nei migliori termini col mio parroco, devo inchinarmi dinanzi alle cose profonde, misteriose che sorgono nella nostra vita nell'ora in cui meno ce lo aspettiamo. Se non sentissi, cari figliuoli, che è per celia che sembrate voler allontanare da me quella ragazza, ne proverei un gran dolore!

Ma ecco Franceschina entrare portando una pozione, alcune lettere, dei giornali, ed ecco tutti gli sguardi fissarsi su di lei con tenerezza. Ella tremava deliziosamente, chiedendosi perchè fosse tanto amata da tutti, perchè avesse trovato lì, così presto, una [illegible] da [illegible] domandava come mai potesse aver la debolezza d'accettare una tal condizione [illegible] non rinunziare subito con risolutezza a quel sogno ineffabile! Che [illegible] cata in quella casa per rendere un servigio, che poteva essere spiegato nel modo più naturale, sia pure! Ma perchè non era fuggita appena s'avvide che non s'aveva più bisogno di lei? Imperocchè era indispensabile in quella casa solo perchè tutti volevano che lo fosse.

Già due volte s'era inginocchiata dinanzi alla duchessa per ottenere da lei il permesso d'andarsene.

— Faccio male a non lasciar la vostra casa, ad approfittar della simpatia nata sì presto nel cuore del signor duca pel povero essere che sono!...

— Non lo amate dunque, se volete abbandonarlo così?

— Oh, sì signora lo amai subito io pure, ed ero tanto contenta, non solo per voi, ma anche per lui... di aiutarvi nei primi giorni... ma bisognava lasciarmi partire in seguito... impedire si formasse una situazione sì anormale, sì falsa... di cui ho abusato...

— Voi!

— Tutti abbiamo abusato, signora duchessa, d'una sorpresa del cuore... dell[illegible] credenza in cui vive il signor duca ch'io [illegible] di sparire immediatamente... che [illegible]

L'assassinio dell'ing. Arvedi in ferrovia

Alla ricerca dell'omicida.

LA VITTIMA IDENTIFICATA.

Si tratterebbe dell'ing. Ottavio Arvedi di Verona.

Ci telefonano da Roma, 21, notte. (G.):

Questa notte sono venuti alla sala del telegrafo a chiedere ansiosamente notizie e particolari del delitto di Foligno due signori distintissimi. Essi chiesero ripetutamente se la vittima era stata identificata. I giornalisti che erano presenti nello sala risposero loro che nè al ministero dell'Interno nè alle redazioni dei giornali cittadini si avevano ulteriori particolari. Notando poi lo stato di sovreccitazione in cui i due si trovavano fu loro chiesto:

— Sospettano forse che si tratti di qualche loro parente o conoscente?

— Certamente, rispose uno di essi che mal celava il suo turbamento. Tutto ci induce a credere che la vittima sia un nostro carissimo amico. I suoi connotati rispondono precisamente a quelli pubblicati stasera dai giornali.

— E chi sarebbe questo loro amico?

— L'ingegnere Ottavio Arvedi di Verona, sindaco della Società Agricola Industriale Italiana, che ha sede in Roma, in piazza San Silvestro. Egli è persona agiatissima, ed appartiene come sindaco o come consigliere a moltissime Società industriali dell'Alta Italia. Egli è partito appunto ieri sera da Roma diretto a Verona, e tutto corrisponde a quanto dicono i giornali.

Con un singhiozzo nella voce il signore ha concluso dicendo che la barbetta grigia accuratamente tagliata, gli anelli alle dita, l'età ed anche i nomi delle ditte trovati sulla biancheria e sugli abiti coincidono coi nomi delle ditte dalle quali il disgraziato soleva fare i suoi acquisti. Anche la lettera « O » colla quale erano marcati gli indumenti, e dalla quale sono partite le autorità per le ricerche del caso, corrisponderebbe al nome di battesimo di Ottavio.

Le indagini a Verona.

Si conferma il sospetto che l'assassinato sia l'ing. Arvedi.

Ci telegrafano da Verona, 21, notte. (B.):

Mi sono rivolto alle ditte indicate dalla questura come quelle nelle quali sarebbero stati acquistati gli oggetti trovati nella valigia del signore assassinato sulla ferrovia fra Roma e Foligno.

Nessuna rammenta però di avere forniti tali oggetti alla disgraziata vittima.

Qui a Verona si smentisce recisamente che possa trattarsi del signor De Micheli; un De Micheli noi abbiamo qui, ma egli è stato visto nella giornata di ieri in città. Il nome De Micheli impresso nell'anello può benissimo essere il nome del donatore. Tutt'al più molti sono indotti a credere che la vittima possa essere l'ingegnere Ottavio Arvedi, recatosi in questi giorni a Roma, ed i cui connotati corrispondono precisamente a quelli dati dall'autorità di P. S., e che era atteso oggi dalla capitale.

La conferma ufficiale dell'identità dell'ucciso.

Ci telegrafano da Roma, 21, notte. (G.):

La Questura di Roma comunica a tardissima ora che lo sconosciuto assassinato in treno presso la stazione di Foligno è in realtà l'ingegnere Ottavio Arvedi di Verona.

L'ing. Arvedi aveva con sè 350,000 lire di titoli.

I due signori venuti nella sala dei giornalisti i quali erano evidentemente membri della Società per i fondi rustici che ha sede in Roma, hanno aggiunto che l'ingegnere Arvedi arrivò a Roma il 20 mattina, partecipò ad una seduta della Società e partì nella serata dello stesso giorno col treno di Ancona-Bologna.

Siccome il contegno dei due signori appariva assai riservato quando si insisteva per ottenere maggiori schiarimenti, ci siamo rivolti ad un impiegato della Società dei fondi rustici. Egli ci ha confermato quanto si è detto circa gli abiti, il bagaglio ed i connotati della vittima che egli ha veduto pochi minuti prima che partisse. Ci troviamo dunque di fronte ad una sorprendente evidenza di indizi che spingono sempre più a credere che la vittima sia l'ingegnere Arvedi. Secondo quanto ha asserito l'impiegato medesimo sarebbero stati consegnati all'ing. Arvedi prima di partire per 350 mila lire di titoli della Società dei fondi rustici, titoli al portatore che egli avrebbe dovuto distribuire ad Ancona e Bologna. Questo fatto dà maggior consistenza alla ipotesi che l'assassinato fosse provveduto di biglietto circolare. Si assicura che la Società sapesse sin da stamane che l'Arvedi era stato assassinato, ma che attendesse a denunciare il fatto per scoprire chi avrebbe gettati i titoli sul mercato.

Un colloquio col cognato della vittima - Come si spiega l'incisione dell'anello.

Ci telegrafano da Verona, 21, notte. (B.):

Mi sono recato a visitare il cognato dell'ingegnere Arvedi. Egli è rimasto assai sorpreso ed addoloratissimo della terribile notizia che io stesso gli comunicai. L'ingegnere Ottavio Arvedi, egli mi ha detto, dovrebbe infatti essere in viaggio diretto a Verona.

L'Arvedi era in continui rapporti di affari con la Società di sboschimento De Micheli, della quale anzi era il gerente. L'Arvedi oppose qualche riluttanza per entrare a far parte della ditta e i De Micheli dovettero usare molte pressioni su di lui per deciderlo. C'è così da supporre che l'anello che portava inciso la dicitura *Fratelli De Micheli* sia stato regalato dalla ditta all'Arvedi, allorchè questi assunse la gerenza della Società. La ditta ha sede in Verona, ma la cerchia di affari si estende fino a Foggia, e l'Arvedi percorreva spesso la linea per recarsi in quella città.

Un primo arresto di un individuo sospetto.

Ci telegr. da Gualdo Tadino, 21 notte. (R.):

Nel pomeriggio è stato arrestato un individuo giunto col diretto delle dieci di stamane. Egli aveva preso alloggio nel principale albergo del paese dicendosi indisposto.

Procedutosi al suo interrogatorio, egli non ha giustificato esaurientemente la sua provenienza. Venne quindi tratto in arresto e questa sera stessa tradotto a Foligno a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'arrestato si chiama Rossetti ed è nativo di Firenze.

Le ipotesi che si fanno a Roma.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Stamane la questura di Roma fa dichiarare che la identificazione della vittima non è ancora avvenuta ufficialmente, tutto però induce a credere che si tratti realmente dell'ing. Arvedi.

Le ipotesi più fondate che si fanno sul delitto sono queste: O gli assassini sapevano che l'ing. Arvedi doveva ritornare da Roma portando i titoli dei fondi rustici ed in così grande quantità, e lo hanno seguito; oppure l'assassinio è stato ordito a Roma, dietro indicazioni di appartenenti alla Società, o di qualcuno che sapeva essere l'ing. Arvedi uscito dall'assemblea portando i titoli che gli avrebbero rubati.

In entrambi i casi gli assassini, che forse erano conosciuti dall'ing. Arvedi, lo avrebbero ucciso per togliere di mezzo l'accusatore.

L'IMPRESSIONE nel ceto industriale di Roma

Voci contradditorie circa la proprietà dei titoli recati dall'ucciso.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

La notizia dell'assassinio dell'ing. Arvedi, ha posto stamane lo scompiglio nel ceto industriale e commerciale della capitale, poichè nessuno sa se all'Arvedi fosse stata affidata una missione finanziaria di fiducia e quindi non è possibile assodare la cifra del danno e il numero dei titoli che la vittima aveva con sè.

Tanto più difficile è sapere a quale società appartenessero i titoli che l'ing. Arvedi portava, perchè si spera, seguendo la traccia dei titoli stessi, di poter scoprire l'assassino.

Mi sono recato stamane alla Società dei beni rustici, della quale l'Arvedo era sindaco: ho trovato tutti in grandissima costernazione per la terribile notizia. Il presidente, on. Marchese Cappelli, ed il signor Poggi direttore tecnico erano entrambi in ufficio benchè fosse una giornata festiva.

L'on. Cappelli, interrogato da noi ha dichiarato che egli non conosceva troppo a fondo l'ing. Arvedi, che però sa persona assai facoltosa di Verona. L'Arvedi partecipò l'altro ieri alla assemblea nella sua qualità di sindaco, ma non vi prese la parola. Il marchese Cappelli ha poi recisamente smentito che all'Arvedi la Società avesse affidato qualsiasi missione finanziaria ed i titoli che egli aveva seco, secondo quanto si dice.

« Una società come la nostra — egli ha soggiunto — non affiderebbe mai una così grande quantità di titoli ad un sindaco solo. Potrebbe darsi che l'Arvedi avesse nel portafoglio molto denaro e molti titoli, ma questi non sono assolutamente dei Beni Rustici. »

Il signor Poggi ha confermato le dichiarazioni dell'on. Cappelli. Egli era amicissimo della vittima con la quale faceva già parte di una società di Verona per disboschimento. Stamane il Poggi è stato interrogato dal questore e su questo colloquio si mantiene il più scrupoloso segreto, poichè il Poggi si ritiene possa aver fornito al questore informazioni assai importanti sulla somma che l'assassinato poteva avere indosso.

Ho poi parlato col segretario dei Beni rustici, signor Banzoli, il quale ha detto che l'ing. Arvedi era solito viaggiare con forti somme di denaro. L'Arvedi faceva anche parte della Società delle Macchine, da Piacenza. Ieri l'altro, dopo l'assemblea, terminata nel pomeriggio, l'Arvedi andò all'apparecchio telefonico della Società dei Beni rustici e parlò con un tale Angiolino, col quale fissò un appuntamento per le venti, al caffè Aragno, aggiungendo che alle ventidue e dieci sarebbe partito col diretto di Ancona. L'Arvedi uscì poi dalla sede della società e si recò all'Hôtel Centrale, dove alloggiava. Si dice che egli sia stato accompagnato alla stazione da un certo Quattrini, non ancor meglio identificato.

Alla sede della Società dei Beni rustici, tutti insistono nel dichiarare che i titoli che l'Arvedi teneva indosso non possono essere assolutamente quelli della società stessa. Però si aggiunge che a giorni si sarebbe dovuta care qualche persona di fiducia ».

Che la spedizione sia stata anticipata, affidandoli realmente all'ing. Arvedi? Che si voglia per ora mantenere il segreto?

C'è d'altra parte chi ricorda che la mattina in cui l'Arvedi era a Roma, il direttore di una grande Banca di credito chiese ad un suo dipendente informazioni circa il mezzo più sicuro di spedire una quantità di titoli ad Ancona; avuto però notizia che tale spedizione comportava una spesa di circa duecento cinquanta lire il direttore avrebbe esclamato: « Ma allora è più sicuro incaricare qualche persona di fiducia.

Chissà che non sia stato proprio l'Arvedi la persona di fiducia scelta dal grande Istituto di Credito?

Ad ogni modo finora nulla di più si può sapere e quello che è più strano è che la polizia brancola nel buio e segue noi giornalisti nella strada che le veniamo preparando. Sono state infatti le nostre indagini che hanno condotto alla identificazione della vittima: chissà che non sia il moderno sistema di *reportage* che conduca anche alla scoperta dell'assassino!

Anche una valigietta scomparsa.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Sembra assodato che l'ing. Arvedi al momento della partenza da Roma, oltre alla valigia portasse con sè anche una borsetta che non fu più rinvenuta e dove si crede si trovassero dei valori. La questura di Roma continua le sue indagini che sono state affidate agli agenti più esperti. Una nuova traccia sarebbe venuta ora a conoscenza dell'autorità per la ricerca dell'assassino. Un signore che viaggiava nello stesso treno avrebbe notato un individuo in attitudine sospetta. La questura di Roma ha ora telegraficamente disposto che questo signore che trovasi molto lontano da Roma, sia sottoposto ad un minuzioso interrogatorio per precisare i connotati dell'individuo che originò i sospetti. L'unica ragione del delitto si deve ricercare nel furto. L'Arvedi era uomo onestissimo, tutto dedito agli affari e alla famiglia e non conduceva vita mondana.

Gravissimi sospetti su l'arrestato di Gualdo Tadino.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

L'arrestato a Gualdo Tadino si chiamerebbe Rossetti o Ronchetti. Egli non sa dire la sua provenienza nè il luogo per dove era diretto. Sottoposto a visita medica gli furono riscontrate varie contusioni, echimosi e una commozione viscerale prodotta da caduta. Sull'individuo pesano gravissimi indizi.

U taglia di mille lire sull'assassino.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Il ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha stabilito una taglia di mille lire per chi scoprirà l'assassino dell'individuo trovato ucciso nel treno a Foligno.

La vittima narcotizzata?

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Un intimo amico dell'ing. Arvedi, certo signor Luppi, intervistato, ha escluso in modo assoluto che l'Arvedi avesse indosso ingenti valori. Tutt'al più avrà avuto con sè due o tremila lire, talchè l'assassino non avrà fatto che scarso bottino. Tuttavia il Lupi non esclude che, appartenendo l'Arvedi a varie società industriali, egli potesse avere seco uno stock di azioni industriali. Il Lupi disse che l'Arvedi era uomo più che cauto sospettoso. Non aveva l'abitudine di dormire in treno. Il Lupi crede che gli assassini abbiano dato al povero ingegnere un forte narcotico essendo uomo forte e non avrebbe mancato di fare una difesa disperata.

La profonda impressione a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 22 sera. (B.):

La conferma della notizia che l'assassinato è l'ing. Arvedi della nostra città, notissimo industriale e consigliere provinciale ha destato in tutta la cittadinanza il più vivo compianto godendo la misera vittima le universali simpatie.

Come la moglie dell'assassinato ebbe notizia della tragedia.

Ci telegrafano da Verona, 22 sera. (B.):

L'ing. Ottavio Arvedi abitava in piazzetta Chiavica al numero 2, in un palazzo elegantissimo colla moglie Amelia Libera e tre figli, Arvedo di anni 19, Paolo di 18 e Ferruccio di 17. L'Arvedo trovasi da dieci giorni sotto le armi per compiervi l'anno di volontariato. Nello stesso palazzo abita il fratello Attilio che ha sposato una sorella di sua cognata. Questi era partito ieri per Milano a prendervi una figliuoletta, costì messa in collegio, in occasione delle feste natalizie. Informato telegraficamente della sciagura arrivò a Verona ieri mattina.

Il padre Arvedi abita a Napoli. L'assassinato, oltre ad essere consocio in parecchie aziende industriali, progettò, disegnò e diresse i lavori del grandioso stabilimento del lanificio Tibergain, fuori di porta Vescovo. Coprì varie cariche pubbliche, fu deputato provinciale e consigliere della Camera di Commercio. Stamane verso le ore sei tutti i parenti si trovarono riuniti al palazzo Arvedi per disporre la moglie ed i figli dell'ucciso alla notizia della grave sciagura. La moglie, vedendo i parenti a quell'ora comprese che qualche grave disgrazia doveva essere accaduta. I parenti cercarono di calmarla con una pietosa menzogna, dicendole cioè che il marito era stato colpito da malore. Ma la signora Arvedi, a tale parole, non prestò fede, e scoppiò in dirotto pianto. In seguito fu informata dell'accaduto. Avvennero scene strazianti.

Il mesto pellegrinaggio al palazzo Arvedi degli amici e dei conoscenti, continuò per tutta la giornata. Un libro per le doglianze posto in portineria, andò coprendosi di firme.

I commenti dei giornali veronesi.

Ci telegrafano da Verona, 22 sera. (B.):

L'*Arena* commenta l'esecrando delitto così: « Il pugnale che ha ucciso Ottavio Arvedi non ha ucciso soltanto un uomo, ma ha assassinato Verona in ciò che era la sua anima, il suo sangue; ha assassinato Verona in colui che più di tutti la impersonava come progresso e come speranza. Per questo delitto qualunque pena ai manigoldi colpevoli sarebbe una grazia, qualunque esecrazione un elogio per belve umane che sarebbe bestemmia chiamare esseri umani ».

Il *Gazzettino* dice che Verona ricorderà per un pezzo tale miseranda fine di uno dei suoi più industri concittadini. Verona reclama ad altissima voce giustizia, per tanto scempio che fa di gran lunga impallidire il ricordo della non ancora dipanata matassa del dramma di Isolina Canuti.

L'assassinato viaggiava spesso, avendo relazione d'affari in molte città. Era uomo di ingegno e di attività eccezionali. La sua fortuna ascendeva a parecchi milioni. L'anello trovatogli addosso, colle iniziali *A. O.* gli era stato offerto dalla ditta De Micheli l'anno scorso subito dopo la ricostituzione della Società in forma di accomandita, per la quale l'Arvedi si era molto adoperato.

La questura ha iniziate anche qui attive indagini per cooperare alla scoperta degli autori del delitto.

Sono partiti per Foligno i cognati Valner, Guido Franchini e l'amico Poggi. Oggi partirono altri parenti. La famiglia fa pratiche perchè la salma dell'ucciso venga trasportata a Verona.

---

glio essere una causa di dolore, di dissensi nella vostra famiglia!... Permettetemi di pensare un po' anche a me: avevo così bene compiuto il sacrificio d'ogni ambizione personale... mi compiacevo anche di tal sacrificio... E voi mi costringete a vivere sotto questo tetto... presso vostro figlio... al quale, intanto, non oso più dire una parola... m'abituate ancor più alla vostra bontà!... E quando tutto ciò cesserà...

La duchessa le lisciava con dolcezza la fronte, le carezzava i capelli; poi attirandosela sul petto:

— Franceschina, non potete comprendere fino a qual punto vi ami.. fino a qual punto ho ammirato la vostra vita, i vostri pensieri, i vostri sforzi... Mio figlio ve l'aveva detto: fra voi e lui, malgrado tutte le distanze sociali, malgrado la nostra ricchezza — quantunque oggi diminuita non poco — non v'era altro ostacolo se non la volontà dei suoi genitori. La mia è stata vinta... non subito... giacchè vi ho studiata con tutta la gelosia d'una madre... ed ho voluto si procedesse ad un'inchiesta severa su ogni istante della vostra esistenza... dopo di che vi ho amata come una figlia... Tuttavia, nonostante l'ardente desiderio di Francesco, non osavo più agire, fare più alcun tentativo... mi domandavo io pure per qual prodigio, per qual miracolo avrei potuto indur mio marito ad accogliere le vostre speranze... E Dio ha voluto — poi che ne sono affatto irresponsabile — ch'egli vi amasse spontaneamente al punto che non saprebbe più star senza di voi... Son io che vi supplico di non lasciarlo... di non lasciarci!

— Ma... signora... nel dir ciò non pensate allo sdegno che proverà il signor duca quando scoprirà che gli abbiamo, in qualche modo... anche nostro malgrado... teso un tranello!

— Vi supplico, ripetè la duchessa, con tutta la mia autorità, con tutta la mia tenerezza, di non lasciarlo più!...

***

Intanto si diffondeva in Parigi la voce dell'impero sempre maggiore che prendeva sul duca di Ponte Novo la deliziosa infermiera che gli era stata collocata appresso. Siccome non si avvertiva in nessun membro della famiglia la menoma animosità, neppure la più piccola inquietudine a tal proposito, così si cercava di venir in chiaro della faccenda, e dopo aver investigato chiacchierato in tutti i convegni eleganti, sul Sentiero della Virtù, nei circoli, nei salotti, dopo aver inventato cinque o sei romanzi, ci si arrestò sul seguente: quel diavolo di duca aveva avuto dei figliuoli anche fuori di casa, e la duchessa avendo scoperta quella figlia naturale del marito gliela aveva, con una bontà infinita, messa vicino.

Da parte d'una donna siffatta, non stupiva punto una tal magnanimità. Gli increduli interrogarono Malhardy per sapere quanto vi fosse di vero nella storiella, e il notaio rispose colla massima calma:

— Sono persuaso che se la signora duchessa di Ponte Novo conoscesse l'esistenza d'una figlia naturale del duca, se ne occuperebbe coll'usata sua abnegazione. Ma non si tratta di ciò: e tutti i vostri spacciatori di bubbole sono ridicoli a cercare una ragione misteriosa alla cosa più naturale del mondo: la duchessa è stata una delle nostre prime femministe, senza chiasso, senza propaganda sfacciata: applica semplicemente i suoi principî col permettere ad una ragazza distinta di guadagnarsi il pane in casa sua...

(Continua.)

Il SECOLO offre ai suoi abbonati annui la splendida opera
L'ITALIA
descritta ed illustrata
visione cinematografica
ricca di circa 3000 fototipie.
Prezzo per i non abbonati L. 15.

Nessun romanzo d'avventure, nessun romanzo d'amore avrà mai fatto vibrare i cuori e spargere più dolci lagrime della

BESTIA FEROCE di Giulio Mary

Le peripezie più tragiche sono commiste alle scene più tenere: alternando la delicatezza e la forza esprime con rara felicità di forma, la dolcezza della prima confessione d'amore, il grido ardente della passione, gli amari tormenti della gelosia, le orrende scene del delitto.

Ne cominceremo la pubblicazione nel numero di mercoledì-giovedì.

Per gli scavi di Ercolano.

Ci telegrafano da Napoli, 22, sera. (D.):

Prossimamente, ad iniziativa dei ministri Rava e Bertolini, principieranno i lavori di scavo per far risorgere l'antica Ercolano. La commissione nominata dal ministro dell' Istruzione, che sopraintenderà ai lavori e che già sta compiendo gli studi relativi, è composta dal direttore del Museo Nazionale Gattini, dall'ispettore del Museo prof. De Petro, dall'ingegnere del Genio civile, Simonetti, e da altri funzionarî.

CORRIERE GIUDIZIARIO

processo Antona-Traversi-Re Riccardi a Torino.

Cause, deduzioni, elenco di testimoni.

Ci telegrafano da Torino, 21. (D. M.):

Oggi è incominciato a Torino il processo di diffamazione intentato da Adolfo Re-Riccardi contro Giannino Antona-Traversi.

La vertenza è sorta dal *referendum* indetto nell'estate scorsa dalla *Gazzetta del Popolo*: letterati ed autori dovevano rispondere « sulla strabocchevole importazione del cattivo teatro straniero in Italia ».

Moltissimi scrittori, dai più ai meno noti, mandarono il loro parere. Giannino Antona-Traversi scrisse una lettera vibrata contro gli importatori speculatori e citò un caso a lui avvenuto per l'intervento d'uno di costoro, Adolfo Re-Riccardi.

Ciò provocò una lettera di Ugo Ojetti, che negò all'Antona-Traversi la imparzialità del giudizio, e come autore e come membro di una Commissione inquirente nominata dalla Società degli Autori per provvedere agli interessi morali e materiali del Teatro italiano. Rievocò anche l'Ojetti « *vertenze cavalleresche e giudiziarie* » passatesi fra i due a Roma, alcuni anni or sono.

Controrispose Giannino. E i suoi due articoli sono il tema della querela presentata dal Re-Riccardi nell'ottobre.

Ecco ora quanto afferma l'Antona-Traversi nelle sue deduzioni:

1. — Che il signor Re-Riccardi appartenendo nel 1891 all'esercito come ufficiale di cavalleria a Livorno fu ivi e nel Club d'armi di cui era socio sorpreso più volte a frodare nel gioco delle carte.

2. — Che radunatisi i consoci ne fu decretata la espulsione firmandosi un verbale che fu depositato e trovasi tuttora a mani del notaio Corcos di Livorno.

2. (bis) — Che il Re-Riccardi querelò per diffamazione sei soci del che si occupò anche la sentenza 24 ottobre 1891 della Corte di Roma.

3. — Che fu iniziato d'ufficio procedimento penale contro il Re-Riccardi per titolo di truffa.

4. — Che il Tribunale di Livorno con sua sentenza 28 giugno 1892 ritenne provato il reato di truffa e condannò il sig. Re-Riccardi a mesi due di reclusione e lire 300 di multa.

5. — Che successivamente la Corte di Appello di Lucca con sua sentenza 24 settembre 1892 riparò il giudicato di Livorno assolvendo il Re-Riccardi e ciò per motivi espressi in sentenza.

5. (bis) — Che il processo di diffamazione non ebbe più seguito.

6. — Che in conseguenza di tutti questi fatti e di un consiglio di disciplina 21 settembre 1893 il signor Re-Riccardi fu con Decreto 3 ottobre 1893 rimosso dal grado e dall'impiego ed iscritto quale soldato di terza categoria della classe 1859 milizia territeriale.

7. — Che successivamente essendo egli ricorso al Consiglio di Stato il Decreto fu annullato (18 novembre 1895).

8. — Che dimissionario dal grado in seguito a sua domanda venne iscritto quale sergente in congedo illimitato terza categoria, classe 1859 con decreto 14 maggio 1896.

9. — Che dopo tutto ciò il Re-Riccardi pubblicò o lasciò pubblicare cartoline postali illustrate piene di ogni suo maggiore elogio, con ricordo anche del grado conquistato nell'esercito e di pubbliche sue benemerenze.

Tra i testimoni di Giannino Antona Traversi sono: Marco Praga, Sabatino Lopez, Gaspare Demartino, direttore del *Proscenio*, Domenico Oliva, Augusto Novelli, Alessandro Bisson, Georges Pellerini, agente generale della Società degli autori francesi, Delfino Orsi condirettore della *Gazzetta del Popolo*, Giuseppe Baffico, Vittorio Zampieri, Gemma Caimmi, Ettore Paladini, senatore Luigi Rossi, Leonardo Bistolfi.

Adolfo Re-Riccardi vuole che dalle deduzioni della difesa sia escluso tutto ciò che riguarda il solo Bisson. Il signor Re-Riccardi — dicono le deduzioni del querelante — ha limitato nel suo insindacabile apprezzamento e nel suo indiscutibile diritto la prova dei fatti diffamatori al solo punto riguardante il caso della *Carità Mondana*. I fatti diffamatori sono diversi e contenuti in due diversi e separati articoli, incriminati in distinti capi d'imputazione, perciò resta per ciascuno di essi integro il diritto del querelante di concedere o negare la prova dei fatti. E, d'altronde, poichè la Difesa ingenuamente consente che essa intende a dirigere la prova all'effetto di smentire quanto sarebbesi esposto nella querela si confessa palesemente lo scopo illecito di arrivare indirettamente ad una prova, che non è consentita dal querelante, è perciò dalla legge vietata.

Quindi il comm. Re-Riccardi vorrebbe che fossero respinte le deduzioni generiche defensionali sulle critiche all'invasione del cattivo teatro straniero, al *trust*, allo scopo per cui Giannino ha scritto gli articoli, bastando la scienza o la volontà di denigrare, e non è tema d'inchiesta testimoniale lo *scopo ulteriore di denigrare*. E così devono escludersi tutte le prove sul caso Bisson, perchè in via diretta od indiretta tendono a riportare la discusione su un fatto diffamatorio, del quale la prova ha espressamente il querelante escluso.

La supposta appropriazione indebita in danno di Bisson e tutte le pratiche passate, presenti o future e tutti gli altri discorsi, inchieste, esami su tale argomento e quanto altro si escogiti, per inventarne in via di notorietà o di sussistenza una fantastica argomentazione, è materia chiusa ad ogni tentativo di prova. Così tutte le prove sul caso di Livorno sono da escludersi, perchè a tale riguardo l'accusa è di sola ingiuria, e per tale reato non è ammessa prova. In quanto alle deduzioni dirette ad accertare le qualità morali del giudicabile, non vuole il querelante che esse diventino polemiche di lana caprina su atti giudiziali. Esorbitante la folla di testi sull'unica circostanza minuscola, affatto indifferente alla discussione.

I testimoni di parte civile sono diciotto in tutto. Tra i quali: Luigi Zoncada, Tommaso Pasetti, Umberto Ferrigni, Saverio Fino, Enrico Polese-Santarnecchi, il cav. Enrico D'Ormeville, Ugo Ojetti, Romeo Carugati, Achille Chiarella, Virgilio Talli.

Udienza pomeridiana.

Le pratiche presidenziali per un componimento.

Ci telefonano da Torino, 21. (D. M.):

L'aula è rigurgitante di pubblico eletto ed essenzialmente composto di studenti e di avvocati. Giannino Antona Traversi, nervoso, passeggia per l'aula in attesa. I suoi avvocati (Nasi, Palberti e Barzilai) sono chiamati dal presidente barone Manno in camera di deliberazione, insieme coi patroni di Re-Riccardi per tentare un accomodamento.

Giannino propone un arbitrato, che viene respinto, in quanto si pretende la prova dei fatti, negata davanti ai giudici. Allora il presidente prega i singoli patroni di trovare una miglior formula.

Gli avvocati si ritirano per concretare. Le parti vengono inseguito invitate davanti al presidente e sentiamo la voce vibrata di parti vengono in seguito invitate davanti al suo avversario.

Dopo una viva discussione, sempre in camera di Consiglio, fra gli avvocati delle parti il presidente rinvia alle ore 15 la discussione. Ma le trattative falliscono.

L'inizio del processo.

Poco dopo le ore 16 entra il Tribunale ed inizia il processo. Sono chiamati i testimoni, e fra questi Talli, Caimmi e Leonardo Bistolfi. L'impresario Chiarella e Monti mancano all'appello.

Dopo le generalità profferte dal Traversi l'avv. Cavaglià solleva un incidente perchè vengano respinti i testimoni su deduzioni che riguardano la prova dei fatti, la quale non sarebbe stata concessa. L'avv. Cavaglià perora fortemente citando numerose sentenze e precedenti giudiziari che riguardano Re Riccardi e che possono legittimamente escludere la prova dei fatti. Il P. M. si associa alla P. C.

Palberti e Nasi desiderano la lettura integrale della querela di Re Riccardi e le deduzioni. Roggieri vuole che si risolva l'incidente Cavaglià. Nasi insiste sulla lettura generale. L'on. Barzilai accetta la lettura generale purchè serva di risoluzione dell'incidente.

Si dà quindi lettura della querela per la risoluzione dell'incidente.

Il tribunale rinviò quindi l'udienza a lunedì alle ore 9.

Una lettera degli avvocati di Re-Riccardi

Le deduzioni a sua difesa.

Ci telegrafano da Torino, 22, e pubblichiamo:

Poichè il *Secolo* riproduce le deduzioni della difesa Antona-Traversi contro Re Riccardi, non peranco ammesse in giudizio, appelliamo anche a nome dei colleghi alla nota imparzialità del giornale perchè voglia riprodurre la lettera dei difensori di Re Riccardi di comparsa sui giornali. Grazie. *Barzilai.*

La pubblicazione richiestaci è del seguente tenore:

1.° Che la Corte d'Appello di Lucca, con sentenza del settembre 1892, su conformi conclusioni del P. M., assolveva il Re-Riccardi, *per non aver commesso il fatto addebitatogli*, di frode al giuoco.

« 2.° Che deferito al Consiglio divisionale di Bologna, composto di ufficiali superiori, presieduti dal generale Foneschi, il Re-Riccardi venne, anche nei riguardi morali e disciplinari, completamente prosciolto.

3.° Che col *Bollettino Militare* 18 febbraio 1906, recante determinazione ministeriale 13 febbraio 1896, il Re-Riccardi era trasferito, sempre in qualità di tenente, dal reggimento *Umberto I*, al reggimento *Aosta*, e ciò tre anni e più dopo la sentenza d'assolutoria della Corte di Lucca.

4.° Che avendo il Re Riccardi altra volta querelato l'Antona-Traversi, con piena facoltà di prova, circa i rapporti interceduti tra lui e l'autore francese Bisson, il giudice di Roma compì al riguardo l'istruttoria, interrogando anche l'Antona-Traversi sul fatto diffamatorio, in esito alla quale istruttoria il P. M. riconobbe che i fatti addebitati non prospettavano se non la figura di una ordinaria controversia civile, concetto a cui si uniformò l'ordinanza di rinvio.

« 5.° Che il magistrato di Roma, con sentenza 9 maggio 1903, sulla imputazione in conseguenza mossa all'Antona-Traversi pel titolo di ingiuria, lo condannò a lire duecento di multa, danni e spese.

6.° Che in conseguenza il Re-Riccardi ritiene di non dovere, in confronto di Antona-Traversi, discutere novamente di fatti sui quali intervenne precedente giudizio, e che per conseguenza limita la concessione di prova ai soli fatti non stati precedentemente sottoposti a giudizio ».

UN FRATRICIDIO alla Corte d'Assise di Lucca.

Abbiamo da Lucca. (P.):

Questo lungo processo che è durato ben sette giorni è stato presieduto e diretto dal cavalier Masini.

La sera del 28 febbraio 1907 Giuseppe Giavannali in Pontecardito (Garfagnana) con due colpi di fucile uccideva il proprio fratello Paolo.

La madre e il fratello dell'estinto, madre e fratello ancora dell'imputato si erano costituiti parte civile.

Sono stati uditi circa 100 testimoni di accusa, difesa e parte civile.

Dopo le requisitorie della Parte Civile e del Pubblico Ministero, e dopo le dotte difese dell'on. avv. Faleschi, Cosentini, Barocchini e Grouchi è stato pronunziato il verdetto dei giurati.

Il verdetto, accettando le tesi svolte e sostenute dalla difesa, ha respinto la figura giuridica della premeditazione, ammettendo la provocazione, l'ubriachezza e le attenuanti tanto che l'imputato Giavannali è stato condannato a soli 5 anni di detenzione.

LE STRENNE DI NATALE

Oh la diversa fortuna che han le parole! Il nome di strenna, come i lettori sanno, deriva dal dono fatto nel primo giorno dell'anno, a Tazio, re dei Sabini del ramo tolto al bosco sacro alla dea della forza Strenia. Più tardi il ramo o strenna, si convertì in [illegible] datteri e miele simbolo della vita piacevole che si augurava: poi coi fichi secchi [illegible] giunsero anche le monete d'oro, care [illegible] gusto.

Ma più tardi il nome di strenna passò a significare i libri illustrati e riccamente [illegible] ti che si mandano in dono: e questo significato lo conserva tuttora.

Ed ecco che noi offriamo ai lettori una [illegible] ca collezione di strenne fra le quali [illegible] a loro piacimento trascegliere i volumi [illegible] sono più adatti alle persone a cui li [illegible] nano.

Volete fare un regalo che rimarrà un ricordo per tutta la vita? Comperate la *Divina Commedia* di Dante che è il volume eterno degli italiani. Costa L. 10 in *brochure* e L. 12 rilegato: è illustrato da Gustavo Doré che ha saputo penetrare meglio di tutti l'anima fantastica del poeta e riprodurre praticamente le imagini.

Due volumi che in nessuna libreria possono mancare, sono *L'Enciclopedia Popolare* e la *Storia Universale*.

Sono volumi riccamente illustrati e d'una importanza che il consenso universale ha sancito. *L'Enciclopedia* è il libro che si consulta ad ogni occasione per cercarvi una notizia, per trovarvi una spiegazione che vi illumini e soddisfi il vostro desiderio di tutto conoscere: — la *Storia Universale* [illegible] splendidi volumi rilegati in tela [illegible] sole 15 lire, vi porge il quadro completo della vita dell'umanità.

Il libro dei libri è la *Bibbia* con 884 illustrazioni: quest'opera della sapienza di secoli e secoli che riassume i grandi drammi dai quali scaturisce la civiltà moderna. Senza conoscere la *Bibbia* si rimane ignoranti [illegible] ratori delle opere d'arte che si vedono nei nostri musei. Per 17 lire si ha la *Bibbia* completa nella traduzione autorizzata di monsignor Martini, che forma testo di lingua, — riunita in due volumi eleganti, legati in tela e oro.

La Società Editrice Sonzogno ha pubblicato una magnifica *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso, le cui illustrazioni furono eseguite da Edoardo Matania, che dedicò parecchi anni alle ricerche dei costumi dell'epoca: il poema in sì splendida veste costa solo L. 7.

Le favole furono in ogni tempo la lettura prediletta della fanciullezza: quelle di La Fontaine lo sono dei fanciulli e anche dei grandi, perchè il poeta ha rinnovato le fantasie esopiane e le ha rimodernate con un pizzico del suo sale. Il bravo e compianto Emilio De Marchi ha tradotto in ottimi versi queste favole illustrate da Doré [illegible] grosso e ricco volume rilegato si vende L. 13.

In quest'anno in cui si celebrò il centenario della nascita di Garibaldi, è d'attualità l'opera, finita da due mesi, *Garibaldi e la sua epopea*, scritta da Achille Bizzoni. [illegible] la più completa vita di Garibaldi. [illegible] l'Eroe è presentato in mezzo al suo ambiente, coi compagni delle magnanime imprese, colla famiglia. L'opera consta di tre grossi volumi in 4° grande, illustrata da artisti, quadri, da ritratti, da piani di battaglie, da carte geografiche. L'opera rilegata con gran lusso, costa L. 31.

Per i fanciulli — il Natale è specialmente la loro festa — la Società Editrice Sonzogno ha tre opere di fama *mondiale, ricche d'illustrazioni*: sono la *Capanna dello zio Tom*, che formò i cuori di parecchie generazioni (L. [illegible]) — il *Robinson Crosuè* che entusiasmò mezzo mondo e lo fece sognare di viaggi e di avventure (L. 6.50) — e il *Barone di Münchhausen* che è il romanzo più imaginoso e più divertente che sia stato mai scritto e che strappa la franca risata al più ipocondriaco dei viventi (L.5.50).

Vi son poi i libri di scienza popolare che si leggono col diletto di un romanzo [illegible] *L'Astronomia popolare* e *Le Stelle* di Flammarion: e per chi si diletta d'arte la [illegible] ha *Il Duomo di Milano* di C. Romussi [illegible] l'ultima parola sul gran monumento [illegible] viene presentato sotto ogni suo aspetto [illegible] strandone le varie parti, storia, architettura, scultura, ecc., e in alcune parti, [illegible] nelle vetriere colorate, affatto nuovo. [illegible] L. 2 e rilegato in tela scolpita L. 2.50

Fra queste strenne ve ne sono da accontentare ogni gusto.

Il Natale nell'arte

La sacra ed umana poesia che circonda la culla di Betleem; la soave leggenda del Salvatore del mondo, annunziato da una stella, ossequiato da re, esaltato dai dotti, [illegible] nato poveramente in una stalla, ha [illegible] primi tempi del cristianesimo, ispirato gli artisti. La sacra famiglia è stato il tema prediletto dell'arte pittorica lungo il [illegible] si dei secoli. E come l'arte seguì [illegible] svolgersi degli ambienti e della civiltà [illegible] bisce le influenze della storia, così [illegible] tema andò via via assumendo nuove [illegible] sia nella tecnica dell'arte, sia nell'interpretazione del soggetto.

VARIETAS, *il fortunato periodico* [illegible] *dà in dono agli abbonati del* [illegible] *mero speciale di Dicembre,* [illegible] *to di una briosa copertina,* [illegible] *Aleardo Villa, ha un interessante* [illegible] *E. Boari sul tema.*

Splendide illustrazioni illustrate accompagnano il dotto articolo: la [illegible] *del Beato Angelico — il Santo* [illegible] *Giovanni Spagna — la Sacra Famiglia* [illegible] *Murillo — la Sacra Famiglia* [illegible] *Veronese — l'Adorazione dei* [illegible] *Ghirlandaio — l'Adorazione dei Re Magi di Sandro Botticelli.*

VARIETAS *si vende in tutta Italia a* L. 0,50.

Nota satirica del giorno

LA SICUREZZA NEI TRENI.

Dopo gli ultimi scontri in Francia.

(Del *Rire*).

Viaggiatori di prima classe perfettamente blindati.

SCIARADA.

Perchè sempre mi chiami
Intero ed infedele?...
Ascoltami, se m'ami,
Ch'io non son proprio tal.
A te sempre due fui,
Un te morir vorrei...
E là nei regni bui:
Vivere ancor di te.

Spiegaz. del Rebus monoverbo sillabico:
SU-PER-B-A — SUPERBIA.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

La devoluzione dei beni ecclesiastici approvata alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):
Ieri sera è finalmente terminata alla Camera la discussione del progetto di legge sulla devoluzione dei beni ecclesiastici. I deputati clericali, mandando innanzi i loro pezzi grossi hanno sparato le ultime cartucce per tentare di intralciare le fatali conclusioni della legge di Separazione, ma non vi sono riusciti. La maggioranza inesorabile ha respinti i vari emendamenti presentati. Il ministro Briand pronunciò un brillantissimo discorso finale, prendendo sopratutto a partito una nuova specie di cattolici sorti in Francia dopo la legge di Separazione.
Messo in votazione il progetto ministeriale per la devoluzione dei beni ecclesiastici, venne approvato con 354 voti contro 177.

DUE AUTOGRAFI DI GARIBALDI al Museo dell'Armata di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):
Il Museo dell'Armata di Parigi si è arricchito oggi di parecchi preziosi ricordi garibaldini, grazie al concorso del generale Canzio e di parecchi antichi compagni d'arme dell'esercito dei Vosgi. Tra i più importanti di questi ricordi si notano due autografi di Garibaldi relativi alla guerra del 1870-71. I due documenti constano di quattro pagine di istruzioni che meritano di essere additate a modello per la straordinaria precisione e concisione. Queste istruzioni basterebbero da sole a provare che Garibaldi era uomo veramente di guerra e non un condottiero, come da molti si è voluto farlo passare. I due autografi sono stati donati dal generale Canzio.
Il capitano di Stato maggiore dell'esercito dei Vosgi Denys Foule ha donato al Museo dell'Armata una uniforme completa di soldato garibaldino, e vi ha aggiunto diverse fotografie di alcuni compagni d'arme di Garibaldi. Edoardo Bary luogotenente dello Stato Maggiore generale dei Vosgi ha donato esso pure una uniforme e si spera così di potere con la intelligente collaborazione del generale Niox, l'eminente direttore del Museo, costituire un gruppo abbastanza importante di ricordi garibaldini che permettano di dare all'esercito dei Vosgi il posto che gli appartiene nei ricordi guerreschi di quel museo.

LE TRAGEDIE DELLA PAZZÌA
Uccide la moglie e si suicida in presenza dei figli.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):
Nel piccolo villaggio di Evenos, presso Tolone, si è svolta ieri una terribile tragedia. Un certo Tassy, che era stato più volte rinchiuso in un manicomio, uccise la propria moglie con un fucile, poi, ricaricata l'arma, si suicidò. Il dramma si svolse in una grandiosa casa di campagna alla presenza di due figli dei Tassy, una fanciulla di diciotto anni ed un ragazzo di tredici, che dovettero assistere impotenti alla tragica morte dei loro genitori.
Sei mesi or sono un cugino del Tassy fu pure ucciso con una fucilata da un altro pazzo.

L'astronomo Jahnssen in fin di vita

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):
Le ultime notizie sulla salute dell'illustre scienziato Jahnssen sono purtroppo allarmanti. Egli è stato colpito da congestione polmonare ed i medici temono imminente una catastrofe, anche perchè l'infermo ha la grave età di ottantaquattro anni.
Il Janhssen continua a manifestare il desiderio di essere trasportato nel Mezzogiorno della Francia, ma è ben difficile che i medici acconsentano ad accontentarlo.

ULMO A TOLONE.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):
Il *Messidor* di ieri sera annuncia che il tenente di marina Ulmo, accusato di alto tradimento, fu fatto part[illegible] alle due e mezzo, alla volta di Tolone.

Terribile rissa fra italiani.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):
A Bienne è scoppiata una violentissima rissa fra italiani. Un certo Rachetto uccise con una formidabile coltellata il suo compatriota Merlo, quindi si diede alla fuga e riuscì a riparare oltre la frontiera.

IL BANCHETTO ai maestri di scherma italiani e francesi.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):
Al banchetto di iersera in onore dei maestri di scherma italiani e francesi l'anfitrione cav. Scalisi, il quale aveva ai suoi lati Guyon presidente del Club della sciabola, Hebrard De Villeneuve presidente della società di incoraggiamento della scherma, il cavaliere Conti, Masaniello Parise presidente della scuola magistrale di Roma ed il maestro francese Luigi Prevost, Ayat, Villy, Sulzbacher e i direttori delle scuole italiane e francesi. Al levar delle mense il cav. Scalisi dopo aver fatto un vivo elogio di Guyon che ha messo in onore in Francia la scherma della sciabola, ha bevuto alla salute dei valorosi tiratori della scuola franco-italiana. Ha salutato la squadra vittoriosa e la squadra francese che si è condotta con onore. Infine il cav. Scalisi ha fatto un vivo elogio del cav. Conti, il quale ha diffuso il metodo italiano tanto in Francia quanto in Ispagna.
Parise ha poi preso la parola ed ha fatto elogio dei maestri francesi che hanno preso parte al torneo. Ha detto di sperare di vedere le due più brillanti scuole di scherma fondersi in una sola. Dopo aver inneggiato alla Francia ed a Parigi, ha concluso gridando: Viva la Francia! Quindi Guyon ha narrato come nel 1897 fondasse la società della sciabola per mettere in vita una scherma negletta in Francia.
Ha elogiato le cortesie usate dagli italiani durante il torneo. Infine ha alzato il bicchiere alla scherma franco-italiana. Sono stati pronunziati anche altri discorsi, tutti vivamente applauditi.

GERMANIA

Anche Eulenburg ha querelato Harden.

Ci telegrafano da Berlino, 22. (Y.):
La *Kölnische Zeitung* conferma che il tribunale di Berlino ha accettata una querela presentata dal principe Filippo di Eulenburg contro il pubblicista Harden. Il nuovo processo si svolgerà verso la fine di gennaio.

INGHILTERRA

Le sorprese del processo Druce-Portland.
Caldwel arrestato a bordo - La tomba di Druce verrà aperta il 27 corrente.

Ci telefonano da Londra, 22 (B.):
Si annuncia da New-York che il famoso teste del processo Druce-Portland, Caldwel al suo arrivo a New York è stato arrestato dalle autorità americane, in seguito a domanda di estradizione per falsa testimonianza inoltrata dall'ambasciatore inglese. All'arrivo del vapore *Imperatrice Augusta Vittoria* all'isola della Quarantena, due detectives salirono a bordo del vapore e arrestarono il Caldwel. La cosa non sorprese nessuno giacchè la notizia era già pervenuta per radiotelegramma e il Caldwel stesso aveva potuto leggerla nel giornale che si pubblica ogni giorno a bordo. Il Caldwel occupava una cabina di seconda classe. Al momento dell'arresto, svenne.
L'Agenzia «Central News» si dice ufficialmente informata che la bara del signor Thomas Druce sarà aperta il giorno 27 corr., alle ore 11 del mattino. Nessun rappresentante della stampa sarà autorizzato ad assistere alla operazione. Lunedì l'autorità giudiziaria invierà la domanda al concistoro, che è incaricato della custodia dei morti. In generale per ottenere simili autorizzazioni occorrono quattordici giorni, ma nel caso attuale essendo le due parti consenzienti l'autorizzazione verrà data immediatamente.

Una contessa che ruba gioielli.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):
La contessa Luisa Guisso di 40 anni, di origine italiana è stata arrestata ieri in un grande magazzino di gioielli in Regen Street, mentre tentava di far sparire alcuni oggetti di oreficeria. Perquisita le si trovarono indosso tre anelli, un astuccio da sigarette, un astuccio per spille ed altri oggetti. La contessa dichiarò che non aveva l'intenzione di commettere un furto, ma dovette confessare di essere sprovvista del denaro necessario per pagare le sue compere. Il tribunale oggi dietro domanda degli avvocati, ha accordato la libertà provvisoria alla contessa dietro cauzione di seimila franchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN CAPITANO DI KOEPENIK A VIENNA.
L'audace furfante arrestato.

Ci telegrafano da Vienna, 22. (W.):
Anche Vienna ha il suo capitano di Koepenick. Tutta la città ride del tiro audacissimo giocato alla autorità militare da un ex sergente.
Verso mezzogiorno entrò nell'arsenale un giovane tenente, elegantissimo, venuto con una vettura. Costui, ostentando grande sicurezza e pratico delle formalità, si presentò all'aiutante di un reggimento d'artiglieria, domandando la chiave della cassa, dicendo che questa chiave doveva essere affidata al nuovo colonnello del reggimento stesso. L'aiutante consegnò la chiave senza difficoltà, verso ricevuta scritta, quantunque non conoscesse il tenente. Costui entrò negli uffici delle casse si chiuse in una stanza dove si trovavano parecchi forzieri e, mentre nelle stanze attigue, lavoravano parecchi ufficiali e sottufficiali, con una grossa leva di ferro portata seco, scassinò un forziere rubandone trentamila corone e ripartì in carrozza.
Un'ora dopo sopravvenne una commissione militare che doveva eseguire una revisione e scoperse il furto, trovando il forziere vuoto. La polizia stasera riuscì a scoprire l'audace ladro nella persona dell'ex sergente Goldstein. Il denaro fu ricuperato.

RUSSIA

I reali inglesi a Pietroburgo.

Ci telefonano la Parigi, 22. (P.):
Telegrafano da Pietroburgo, che nella primavera prossima re Edoardo VII e la regina Alessandra si recheranno nella capitale russa per rendere la visita allo czar ed alla czarina.

I viaggi della squadra russa.

Ci telefonanó da Parigi, 22. (P.):
Telegrafano da Pietroburgo: Si conferma che la visita che la squadra russa farà a Biserta avrà luogo fra il 15 e il 20 gennaio prossimo.
La squadra andrà poscia a Genova dove giungerà il 3 per salpare poi per la Spezia il 10. La squadra dalla Spezia andrà a Biserta, ma non vi si fermerà che cinque o sei settimane. Poi alla fine di febbraio, prima di far rotta per l'Inghilterra, la squadra si fermerà alcuni giorni a Napoli.

La scomparsa di importanti documenti nel processo Stoessel.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):
Telegrafano da Pietroburgo al *Globe*:
La polizia sta facendo delle ricerche attive per ritrovare tre documenti della più grande importanza per il processo del generale Stoessel.
Detti documenti erano, fino a questi ultimi giorni in possesso del generale Smirnovo Arthur. Sulla misteriosa scomparsa di questi documenti si danno parecchie versioni. Secondo alcuni il generale Smirnovo li avrebbe perduti mentre si recava alla Corte marziale, secondo altre versioni le carte sarebbero state rubate nella sua abitazione.

TRENTO e TRIESTE

GLI OPERAI DEL «LLOYD» A TRIESTE abbandonano in massa il lavoro.

Ci telegrafano da Trieste, 22. (B.):
Causa la mancanza di materiali, il Lloyd licenziò ieri ventisette operai dell'arsenale, sezione riparazioni.
In seguito a tale licenziamento, nel pomeriggio tutti gli operai dell'arsenale, in numero di tremila, in segno di protesta, abbandonarono il lavoro.
Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, qualora lunedì gli operai non riprendessero il lavoro, chiuderà l'arsenale sine die.

SVIZZERA

Lo sciopero dei lavoratori del libro nel Canton Ticino.
Verso l'accordo?

Ci telegrafano da Bellinzona, 22. (C.):
Lo sciopero dei lavoratori del libro si avvia verso la soluzione. Da tre giorni una commissione di padroni ed operai discute la tariffa nella residenza governativa di Bellinzona. Stasera l'accordo sembra in massima raggiunto sul minimo di paga, che è stato portato da Fr. 3,60 a 4,32, con un aumento del 10 % sulle paghe superiori a Fr. 4. Rimane ancora da definire la questione dell'indennità pretesa dai padroni per i danni causati dallo sciopero. Sembra che il lavoro non verrà ripreso se non dopo le feste Natalizie; se pure si raggiungerà l'accordo completo su quest'ultimo punto.

ASIA

Lo scià si è rappattumato col popolo.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):
Telegrafano da Teheran che la maggioranza delle provincie si è manifestata d'accordo col Parlamento. I partiti che avevano prese le armi furono dispersi. Venne formato un nuovo Ministero nel quale Mushir prese il portafoglio degli Esteri. Lo scià ha accordato che si condannino all'esilio gli agitatori, e poscia ha promesso il mantenimento della costituzione.

AMERICA

GLI STATI UNITI si preparano a difendere le Filippine.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):
Un telegramma da New York annuncia che i giornali di quella città riproducono un articolo del contrammiraglio Lux ,nel quale si dice che alcune delle più moderne navi da guerra americane presentano gravissimi difetti. L'ammiraglio esprime il parere che il ministero della Marina, a Washington, ha un carattere troppo burocratico.
Un altro telegramma da New York conferma che la squadra navale americana, attualmente in marcia per il Pacifico, non arriverà a San Francisco nell'ordine attuale perchè quattro corazzate e tre incrociatori si recheranno alle Filippine, dove costituiranno una squadra permanente di servizio nelle acque asiatiche.

La catastrofe di Palermo

Le due versioni.

Ci telegrafano da Palermo, 21 notte. (M.):
L'istruttoria che si sta facendo tende ad accertare la causa determinante del disastro.
Due sono le versioni che si affacciano: secondo l'una l'Abbate avrebbe tenuto una fabbrica clandestina di dinamite nel fondaco e secondo l'altra l'Ajello oltre alla dinamite, avrebbe fatto grande incetta di polvere bianca e di balistite, asportata dal deposito principale che possedeva alla Vergine Maria dove poteva tenere migliaia di chilogrammi di polvere. L'autorità giudiziaria ha pienamente accertato come nelle fiamme si siano mostrati i caratteri specifici della balistite e della dinamite.
Il tenente del 34.° fanteria, Lavilla, che si trovava in piazza della Borsa insieme al capitano Grassa e che fu tra i primi ad accorrere, salvando dal pericolo due giovanette, ha deposto in modo assoluto e reciso che le fiamme erano provocate dall'accensione della gelatina, uno dei componenti la dinamite. Sono state raccolte altre deposizioni concordanti.

Alla ricerca di altri sepolti.

Ci telegraf. da Palermo, 21 notte. (S.):
Oramai lo stato terribilmente angoscioso e l'orgasmo dei primi momenti è passato e certa calma è rientrata in città; ma dagli animi non è scomparsa la tristezza e l'ansia dolorosa in attesa della scoperta di altre vittime nella fatale necropoli. Si vedono ancora non pochi cogli occhi rossi di pianto e l'aria sconvolta andare in giro per la città, salire e scendere le scale degli uffici pubblici e delle redazioni dei giornali per avere notizie dei congiunti ed amici che dalla sera fatale mancano dalle proprie case, senza aver lasciato di sè traccia alcuna. In fondo a quelle macerie che il desiderio di tutti vorrebbe fossero spazzate dal vento con un solo soffio, si ha la convinzione che giacciono ancora numerose vittime di cui talune forse a quest'ora agonizzano. Infatti molti che di quella località erano assidui frequentatori assicurano che parecchi disgraziati devono trovarsi fra le rovine non ancora rimosse e si parla di un'intera famiglia di sei persone alloggiata nella locanda di S. Rosalia che non si è più vista e che probabilmente si trova sepolta fra le macerie addossate all'edificio laterale rimasto in piedi ma pericolante e i congiunti di taluni cittadini palermitani abitanti nei luoghi devastati e dei quali non si ha notizia aspettano ancora che sia tolta l'ultima cesta di terriccio per avere la fatale conferma di quanto l'animo già suppone dolorando.
In questa situazione ancora la cittadinanza trae in pellegrinaggio al luogo della catastrofe e si assiepa dietro i cordoni di truppa che oggi si sono allargati per lasciare maggior campo all'opera di sgombro dei materiali e da per tutto è argomento di cordoglio, di biasimi, di sdegno e di critica quanto è accaduto e si è fatto da due giorni ad oggi. Però un sentimento è comune a tutti: quello di soccorrere gli infelici che sono rimasti in vita e patiscono le più crudeli conseguenze dell'immane disgrazia. Un movimento in questo senso pietoso e civile è cominciato a manifestarsi per iniziativa di enti, dei giornali cittadini e di studenti.

NUOVI PARTICOLARI sul rinvenimento dei cadaveri dei fratelli Carramusa.

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):
Sul rinvenimento dei cadaveri dei fratelli Carramusa si hanno questi altri particolari. Si lavorò indefessamente tutta la notte e stamane già parte dell'area occupata dal negozio di cera era sgombra, ma dei due fratelli Carramusa non si era trovata traccia, mentre il contabile Filorano, miracolosamente salvato, aveva affermato che al momento dello scoppio uno di essi si trovava vicino a lui e l'altro dietro il pancone. Sicchè era da ritenere che i due proprietari si dovessero trovare vicinissimo al punto in cui era rimasto sepolto il Filorano. Invece uno di essi fu rinvenuto più tardi presso la parete sinistra della bottega quasi all'imboccatura.
Il disgraziato era col volto nero, il capo e la faccia insanguinata. Deposto in una barella della Croce Rossa fu tosto portato all'ospedale. Si continuarono quindi i lavori e verso le ore 12 nel posto ove era la retrobottega, afferrato ad una grande caldaia che serviva per la fabbricazione della cera si rinvenne l'altro fratello.
Il disgraziato, appena avvenuta l'esplosione, trovandosi dietro il pancone, anzichè dirigersi verso la porta d'ingresso, come aveva fatto il fratello s'era avviato verso l'interno della bottega, ma colpito dalle macerie perdette forse istantaneamente la vita. Se avesse potuto fare un solo passo ancora, un piccolo passo, sarebbe stato salvo, s'intende, dopo tre giorni di sepoltura, giacchè a pochi centimetri dal luogo in cui fu trovato il suo cadavere, vi è il vano di una porta immittente in una cameretta rimasta completamente sgombra.
Alle ore 15.30 non rimaneva che un piccolo tratto da sgombrare per giungere al grande arco dal quale si accede nel fondaco. Tutto il resto della superficie già occupato dalle botteghe era perfettamente sgombro e si scorgevano i mattoni in cemento del negozio d'armi dell'Ajello e le lastre di marmo del negozio dei Carramusa. Di questa bottega rimase quasi intatta la parete sinistra di chi entrava, con lo scaffale pieno di ceri.
Mentre si compieva il lavoro di sgombro nella bottega un caporale dei pompieri diede un grido. Fra il terriccio era comparsa una gamba. Tutti si affollarono in quel luogo e tolte rapidamente le pietre che lo coprivano si rinvenne il cadavere di un uomo di alta statura, robusto, giovanissimo, dall'apparenza carrettiere. Il disgraziato aveva il viso completamente carbonizzato. Venne subito deposto in una barella e portato a San Saverio.

Il Comitato di soccorso per le vittime.

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):
Nel pomeriggio al palazzo di città si sono riuniti molti notabili cittadini e studenti universitari invitati dal sindaco per comporre il Comitato cittadino che dovrà pensare ai mezzi più acconci per venire in soccorso delle vittime. Presiede l'adunanza il comm. Tesauro; funge da segretario il cav. La Colla. Il sindaco aprì la seduta spiegando lo scopo della riunione cioè quello di studiare i mezzi più acconci per venire in soccorso dei danneggiati dall'immane catastrofe.
I danni osservò l'oratore sono di gran lunga superiori a quello che si credeva. Intere famiglie sono sul lastrico. Il prefetto ha fatto conoscere di porre a disposizione del costituendo comitato cittadino l'obolo del Governo in L. 20 000. Disse che la Deputazione provinciale ha dato L. 10 000; il Ministero di Grazia e Giustizia ha concorso con L. 2500, il municipio di Trapani L. 1000 e l'amministrazione comunale come primo fondo con lire 5000.
Queste somme non bastano però e bisogna ricorrere alla cittadinanza. Aprì quindi la discussione in proposito.
Lo Vetere propose di affidare al sindaco la nomina di una Commissione esecutiva che studi le norme per raccogliere le oblazioni fra la cittadinanza e distribuirle. Manfredi disse che il Comitato che sorgerà dovrà tenere presente l'iniziativa degli studenti sempre primi a muoversi quando si tratti di nobili e generose azioni. Essi avevano proposto una passeggiata di beneficenza che è il mezzo più adatto per far concorrere la cittadinanza, senza distinzione di classe a soccorrere i colpiti dal disastro.
La Manna osserva che il disastro ha colpito una ristretta zona ove abitavano persone agiate, ora gettate sul lastrico e poveri emigranti tornati dall'America coi sudati risparmi. Si associa pertanto alle proposte di Lo Vetere e Manfredi, solo desidera che non si facciano raccolte d'indumenti ma esclusivamente si chieda danaro perchè in tal modo si può veramente lenire tante miserie. De Luca Aprile raccomandò vivamente al sindaco di comprendere nella Commissione esecutiva una rappresentanza di studenti universitari e di quelli secondari che con nobile iniziativa hanno divisato di venire in soccorso delle vittime.
Il sindaco si unì a tali encomi e mandò un plauso alla cittadinanza mostratasi generosa e grande in questa dolorosa contingenza; ringraziò gli oratori della fiducia addimostratagli e mise ai voti la proposta Lo Vetere. L'assemblea approvò ad unanimità. Il sindaco si riserva far conoscere i nomi dei componenti la Commissione esecutiva.

UNA VISITA AGLI OSPEDALI
I feriti vanno migliorando.

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):
Mi sono recato all'ospedale di San Saverio e apprendo che le condizioni degli sfortunati ivi ricoverati migliorano sensibilmente. Ma questa buona notizia ha avuto il suo brutto rovescio coll'annunzio della morte dello sventurato Francesco Anzalone avvenuta stamattina per ustioni riportate. Mi si comunica anche che la notte scorsa fu ivi portato il cadavere di un altro infelice tratto dalle macerie che è stato subito riconosciuto per Luciano Caramanna fu Filippo di anni 38 da Palermo. I cadaveri della sala mortuaria in maggior parte sono stati portati via e solo ve ne rimangono quattro fra cui quello della signora Marciano, della moglie di Abate e del loro figliuolo Carlo. I morti tutti sono stati riconosciuti.
Anche gli ammalati che si trovano all'ospedale della Concezione vanno migliorando. Soltanto trovasi in gravi condizioni una donna nativa di Calascibetta. È stato identificato il quattrenne Salvatore Raimondo di Tommaso ferito e la tredicenne Rosalia Rumore è stata ritrovata dal suo genitore che l'ha condotta via.

Scavando fra le macerie.

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):
L'altra sera venne sgombrata la carreggiata della via Grande Lattarini; ieri erano sgombri anche i marciapiedi e quel monte di macerie che copriva la parte occupata dalle botteghe o dalle retrobotteghe rovinate è sparito come per incanto.
Alla dolorosa sorprendente insufficienza di mezzi impiegati ha in qualche modo riparato l'abnegazione di alcuni generosi ufficiali e bravi soldati, gli instancabili ed eroici nostri pompieri ed anche umili spazzini municipali ma ben molto resta ancora da fare.
Una vasta estensione nella quale sorgevano il fondaco e la più lunga e la più larga ala dell'albergo Concordia della vedova Caronna, è tuttavia coperta da un ammasso enorme di macerie sotto le quali trovansi chissà quanti altri cadaveri certamente in putrefazione. Già si sente l'aria ammorbata da un puzzo pestilenziale e non si vorrà certo tollerare che nel cuore della città perduri un centro di infezione. Dal lato del cortile di S. Anna cioè dalla parte posteriore si lavora pure allo sgombro delle macerie ma il cortile di S. Anna sul quale rovinarono una grande quantità di macerie occupandone un certo tratto in fondo, lo sgombro non si è peranco iniziato.
Ai carri della polizia municipale ed a quelli dell'impresa di manutenzione si sono aggiunte da ieri sera tutte le carrettelle tirate a mano dagli spazzini e sono stati impiegati molti carri privati sicchè il trasporto del materiale da ieri sera in qua è proceduto assai più speditamente. Tutte le travi che si trovano tra le macerie vengono deposte dinanzi alla chiesa di S. Anna ove si è già formata una grossa catasta.
A risparmiare l'impiego di soldati si è costruito un muro circolare nel centro della piazza della Borsa lasciando soltanto alcuni vani pel passaggio dei carri, vani che sono custoditi da soldati, agenti di P. S. e carabinieri.
In piazza S. Anna è un cordone di soldati intorno alla catasta di legna e che si allunga sino all'imboccatura di via Grande Lattarini. I cordoni sono pure a tutti gli sbocchi e l'ingresso è rigorosamente vietato a chiunque.

LA CAUSA DEL DISASTRO
Una nuova versione.

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):
Ieri sera mentre i pompieri, i militari e i cantonieri erano intenti a lavorare per lo sgombro del materiale si rinvenne una grande quantità di bambagia che in parte bruciacchiata trovavasi presso il luogo ove sorgeva il fondaco di S. Rosalia, verso la parte confinante col retrobottega del negozio Ajello. Tolta quella bambagia si trovò una immensa quantità di bossoli di cartucce esplose e quindi un vano le cui pareti erano affumicate. Immantinente ne fu avvertito il colonnello del Genio cav. Canino che insieme al perito fiscale Milazzo e al maggiore Pasqualino, si trovava sul luogo. Egli ordinò di sequestrare per repertarla, una parte di quella bambagia.
Avvertito di ciò il giudice istruttore capo avv. Ratti, che quasi in permanenza si trova sui luoghi, insieme al cav. Dobelli, sostituto procuratore del re, presenziò a quelle constatazioni tecniche sul risultato delle perizie. L'autorità giudiziaria, com'è naturale, mantiene il massimo riserbo.
Le indagini pare diano ragione alla cosidetta *vox populi*, intorno alla causa prima dell'immane disastro. Abbiamo interrogato alcuni popolani che frequentavano i luoghi del disastro. Essi ci hanno parlato con accento tale di verità che difficilmente può simularsi. Abbiamo chiesto ad uno a che cosa attribuisse il disastro: « Non certo allo scoppio di un piccolo deposito di polvere o balistite, ci ha risposto, esistente nel negozio Ajello; giacchè tutti coloro che abitano in quei pressi e che potevano vedere la fiammata si accorsero che essa veniva da una parte molto più interna tra il lato posteriore dell'albergo Concordia e la regione S. Anna. La fiammata sembrò ad alcuno abitante in quelle vicinanze venisse da un posto determinato tra il retrobottega del negozio Ajello e la parte posteriore del fondaco di S. Rosalia, ove secondo dicono alcuni pratici di quei luoghi, pare esistesse una grotta. Lo scoppio deve essere avvenuto in tale grotta ove trovavasi probabilmente un esplosivo di alta potenzialità. In tal modo si spiega la rovina di gran parte dell'albergo Concordia, dei fabbricati del cortile di S. Anna e le lesioni alla chiesa. Il negozio Ajello è saltato in seguito a quell'esplosione ed a causa della sua immediata vicinanza al fondaco di S. Rosalia. Ciò spiega anche le esplosioni parziali di cassette di munizioni avvenute anche parecchie ore dopo il disastro. Se l'origine della catastrofe fosse dovuta allo scoppio delle polveri depositate nel negozio Ajello, tutte le cassette di munizioni che vi si trovavano sarebbero scoppiate nel medesimo istante e la devastazione si sarebbe estesa a tutta la larghezza della via Lattarini distruggendo anche le case di fronte.

Gli imponenti funerali delle vittime.

Oggi alle ore 15 ebbero luogo i funerali dell'avv. Enrico Cavaretta una delle vittime del disastro. Un corteo imponentissimo accompagnò la salma al Cimitero.
Nella stessa ora vi furono i funerali del prof. Anacleto Conti, ufficiale di complemento. I cordoni erano tenuti da ufficiali di varie armi. Nel corso Tuchery i cortei di Cavaretta e Conti si incontrarono. Imponentissimi riuscirono pure i funebri del commerciante Gaetano Baccalario, un torinese residente a Palermo. Vi parteciparono tutti i commercianti della città. Il corteo si componeva di circa 10 mila persone ed era seguito da innumerevoli vetture padronali recanti fiori e corone.

Continuano le scoperte di cadaveri.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):
Ieri sera alle ore 19 presso uno degli archi del fondaco fra le macerie sottostanti all'albergo Concordia, i pompieri notarono un altro cadavere. Con le solite precauzioni il cadavere venne liberato dai rottami e subito collocato in una barella della Croce Rossa.
Trattasi del giovane Vito Cascio. L'infelice teneva ancora nelle mani il bastone; indosso aveva la catena e l'orologio, la rivoltella al fianco. Calzava scarpe di pelle lucida. Vicinissimo al cadavere si rinvenne il cappello, ciò che dimostra che il disgraziato era in procinto di uscire quando precipitò nella voragine spalancatasi sotto di lui.
Il cadavere fu portato nell'atrio di S. Anna ove si procedette alle constatazioni di legge da parte del giudice istruttore Grisafi. A riconoscere il morto furono invitati lo zio in preda a viva commozione e il figlio della proprietaria dell'albergo Chiolo.
Vicinissimo al posto ove fu trovato il Cascio, subito dopo fu scoperto un altro cadavere. L'infelice era in camicia e mutande. Fu identificato pel maestro di musica Giuseppe Susina reduce dall'America ove era stato cinque anni. Anche il Susina fu portato nell'atrio di Sant'Anna, ma essendo il cadavere in avanzata putrefazione lo si fece aspergere di una soluzione di acido fenico.
Non era ancora passata la commozione generata dal rinvenimento di questi due cadaveri che i pompieri trovarono delle vesti e quindi un altro corpo umano; quello di una donna sui diciotto anni che non fu ancora identificata.
Il lavoro continua dalla parte di via Lattarini e anche dalla parte interna del cortile di Sant'Anna.
Alle ore 23.30 i pompieri notano un corpo umano rattrappito. Allora si danno con molta circospezione a rimuovere i massi che ricoprono quel corpo. Mentre lavorano, ecco una mano che si presenta tra le macerie e quasi tocca un altro cadavere! Subito, appena tolti due massi e del terriccio, appare la testa di una donna con la faccia rivolta in su. Vicino è un gatto pure morto. Il corpo della donna è incagliato fra grossi massi. I pompieri coprono quella testa con la giacchetta trovata fra le rovine e quindi disposti due tavoloni a forma di ponte a custodia del cadavere si danno a togliere i massi che lo stringono. Intanto l'altro cadavere viene collocato in una barella e portato nell'atrio di Sant'Anna. Questo cadavere è quello di un uomo dai 50 ai 60 anni.
Queste vittime sono rinvenute nelle stanze interne della locanda di Corleone e sotto l'albergo Concordia. In fondo al cortiletto di Sant'Anna alle pareti stanno ancora appesi gli arnesi di cucina.

L'ON. GIOLITTI ha spedito ventimila lire.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):
Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha inviato ventimila lire al sindaco di Palermo per soccorsi alle famiglie delle vittime della catastrofe. Ha inviato pure sul luogo l'ispettore Taddei del ministero dell'Interno per procedere ad una rigorosa inchiesta sulle cause del disastro ed accertare le eventuali responsabilità.

Appendice del SECOLO 23 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 30

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Evidentemente! rispose il poliziotto. Capita! conoscono meglio ancora di me i vantaggi dei treni di lusso e dei grandi piroscafi.
— Di guisa che abbiamo viaggiato con essi? disse il signor di Chasseneuil.
— To', sicuro!
— E non li avete riconosciuti? domandò stupito il rigattiere.
— No. E ripeto che, senza l'imprudenza da essi commessa di mostrarsi uniti e a tergo, non li avrei riconosciuti neppure in questa strada.
— Le mie congratulazioni sincere all'autorità! soggiunse Plaisance. Tutto quanto riuscì a fare sino ad ora fu di svelare il nostro rifugio ai malfattori.
— Signor di Plaisance... incominciò l'ispettore.
— Lasciatemi in pace! interruppe il borghese esasperato. Lasciatemi in pace! Sapete cosa ho a dirvi? Che comprendo gli anarchici!... Vieni, Mattia!
Sapevo, per averla già percorsa nell'andata, quanta strada ci rimaneva a fare dal punto in cui ci trovavamo sino all'albergo. Ci abbisognava camminare ancora per un quarto d'ora. E le mie gambe non s'erano ancora rimesse in forza.
— Prendiamo il tram? domandai.
Le tramvie elettriche si fermavano all'intersecazione delle vie. Una di esse, venendo verso di noi, stava appunto per arrestarsi. Passammo sulla carreggiata. Salii nel veicolo. Il cugino mi seguì.
Il conduttore disse una parola inglese a Cruchat che metteva già lo scarpone sul predellino.
— Che c'è? disse il rigattiere.
— Vi avverte che è completo, tradusse il signor di Chasseneuil.
— Ma siamo insieme con quei signori, noi!
Il barone pronunziò una frase che doveva essere la traduzione delle parole pronunziate da Cruchat.
Il conduttore rispose probabilmente che a Plaisance e a me non rimaneva che scendere a terra.
I passeggeri incominciavano ad aggrottar le sopracciglia. Per quasi tutti coloro il tempo era danaro.
Il conduttore respinse con una mano l'alverniese, che se ne stava avvinghiato alla maniglia, e coll'altra premette un bottone elettrico.
Il tram s'avviò d'improvviso in modo che perdetti l'equilibrio. Un *gentleman*, sulle cui ginocchia caddi, mi rimise in piedi, e vidi, già lontani assai, dietro il veicolo, correnti a gran velocità, i nostri tre compagni di viaggio, immobili in mezzo alla carreggiata.
Il tram si fermò per un attimo all'angolo di una strada e riprese la corsa vertiginosa. Loustau, il barone e Cruchat divenivano sempre più piccoli, si perdevano nella polvere. Da lì ad alcuni istanti furono invisibili. Passammo, sempre a gran velocità, dinanzi al *Victoria-Palace*.
— Bisogna scendere alla prima fermata, dissi a Plaisance.
— Sei matto! mi rispose.
E ci lasciammo trasportare fino al punto estremo della linea. Poi prendemmo una carrozza e il cugino sfogliò di nuovo il manuale di conversazione, intanto che il cocchiere aspettava i nostri ordini.
— Vediamo un po'... sì, è qui... brontolava il vecchio scapolo. *Quando parte il primo treno per Londra?... Ebbene, si portino i miei bagagli alla ferrovia... Abbiamo il tempo di visitare un po' la città e il porto?... Signore, potreste indicarmi di grazia la stazione della ferrovia?...*
S'interruppe con ira.
— Perbacco! Non c'è una frase che possa servirmi!... *Indicarmi... indicarmi!...* Non si tratta già d'indicarmi la stazione, bensì di condurmivi!
Avevo compreso che noi si sarebbe tornati a viaggiare in incognito. Ardevo d'impazienza. La fretta che avevo di fuggire clandestinamente da quella città pericolosa mi trasformò per due secondi in un uomo d'azione.
Mi misi a fischiare con tutta la forza dei miei polmoni; poi gonfiai le gote e, agitando i pugni a guisa di due stantuffi, imitai il rumore d'una locomotiva in moto.
— Bravo! esclamò Plaisance.
Il cocchiere sorrise, scrollò il capo e proferì quattro o cinque parole con accento interrogativo.
Era talmente sovreccitato che compresi alla bella prima.
— A quale stazione vogliamo andare?
Aprii le braccia in quanto potei, con fare ammirativo. Il cocchiere saltò a cassetta e ci avviammo.
— Ma che significava quel tuo gesto? domandò mio cugino, imitandolo.
— Che volevamo andare alla stazione più grande e più bella. Il brav'uomo ha capito.
— E perchè scegli la più grande e più bella?
— Perchè devono partire da essa i treni che vanno più lontano.
Plaisance mi guardava con meraviglia.
— Ma sai che sei addirittura sorprendente!
— Gli è vedi che ho una gran paura di non poter andarmene di qui, mormorai.
Ora che mi vedevo in salvo, s'operava in me la reazione, e tutto mi parve d'improvviso avvolgersi d'una nebbia giallastra. Fui colto da una gran debolezza e mi vi abbandonai chiudendo gli occhi.
— Oh!... che hai? esclamò il mio compagno.
Il quale mi battè vivamente la faccia a colpi di pezzuola.
Poco a poco rinvenni.
La carrozza si fermò davanti un vero palazzo. Eravamo alla stazione.
Entrati nell'immenso vestibolo brulicante di impiegati e viaggiatori, mio cugino esitò.
— Gli è, disse, che non so la direzione dei treni!
— Che importa?
— Come, che importa? Bisogna bene che prima di comperare i biglietti, dica ove voglio andare! Poi, se il treno, diretto al luogo da me scelto, non partisse che stasera, arrischieremmo d'essere presi!
Un signore ci passò vicino sorvegliando il baule tirato, su un carrello, da un facchino. Era vestito come uno che sta per intraprendere un lungo viaggio.
Plaisance, con alcuni passi rapidi tanto quanto glielo consentiva la sua corpulenza, raggiunse il viaggiatore e il facchino, poi mi tornò appresso.
— Ho visto ciò che v'è sul baule, mi disse: esso va a Sidney. Non deve esser qui a due passi, e suppongo che quel signore non sia venuto in stazione parecchie ore prima di pigliare il treno.
Dopo di che andò allo sportello a chiedere due biglietti per Sydney.
Venti minuti dopo stavamo seduti, in faccia l'uno all'altro, in un carrozzone che ci trasportava attraverso la campagna australiana.
Il vecchio scapolo guardava Melbourne confondersi all'orizzonte. E quando la città scomparve del tutto, riportò gli occhi su di me, e, mandato un profondo sospiro di sollievo, esclamò:
— Soli finalmente!

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia
L'Almanacco
* illustrato
del Giornale IL SECOLO per l'anno bisestile 1908
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 6.. disegni e illustrazioni e 54 ritratti.
Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di Centesimi 30
Dirigere le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

Ad evitare gli inconvenienti che derivano dalla ressa di fine d'anno i Signori Abbonati sono vivamente pregati a voler sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento.

CRONACA

Ancora gli "artigli fiscali" nell'imposta di Ricchezza mobile

Revisioni ed accertamenti feroci ed illegali.

Un egregio commerciante, il signor Virginio Aliprandi, anche a nome di altri, ci scrive:

« Quando, qualche settimana fa, coll'articolo « Artiglieria fiscale » gettammo un po' di allarme sulle rettifiche dell'imponibile di R. M. ad iniziativa dell'agente delle tasse, ci soffermammo sulla categoria C, che comprende esercenti, commercianti ed industriali, facendo risultare come l'ordigno tributario agisca da bisturi nelle mani di un feroce agente, che incide a casaccio nelle già esauste vene del contribuente.

Seguendo il nostro proposito di energica difesa contro questi periodici e sempre maggiori salassi, ci faremo adesso a dimostrare che l'ultima revisione costituì per giunta una flagrante violazione di legge.

Ciò che prescrive la legge 2 maggio 1907 - Le ragioni.

In origine i redditi, agli effetti della imposta di R. M., venivano accertati di anno in anno, anche per quel che riflette le categorie B e C; ma fin dal 1877, ministro Depretis, si trovò che, questo accertamento, che si risolveva in un costante e progressivo aggravio d'imposta, era esiziale pei redditi provenienti da industrie, commerci e professioni, e si stabilì colla legge 23 giugno di quell'anno, che fu poi inserita nel testo unico del 24 agosto successivo, che la revisione avvenisse pei redditi variabili di due in due anni.

E regolarmente, di biennio in biennio, gli agenti del fisco davano una nuova spremutina di torchio. Sicchè l'imposta riscossa a mezzo di ruoli, che nel 1876 dava all'Erario 97 milioni, finì col darne 166 nello scorso anno.

A questo punto, e di fronte alle sempre crescenti insurrezioni dei tartassati contribuenti, si trovò che non era più il caso di continuare nelle periodiche generali spremute, colle quali si finiva coll'inceppare lo sviluppo della ricchezza nazionale; ed i ministri Massimini e Majorana — facendo propria una riforma ideata qualche anno prima dal ministro Branca — presentarono l'11 dicembre 1906 alla Camera dei deputati il progetto che, approvato poi dai due rami del Parlamento, diventò la *legge 2 maggio 1907, N. 222,* pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » del 7 maggio stesso anno.

Con essa, contrariamente a quanto da molti si crede, non si prolungarono semplicemente da un biennio ad un quadriennio le revisioni in massa, ma le si abolirono totalmente « essendo cessati i motivi che avevano determinati i periodici inasprimenti e ritenendosi che le tassazioni, almeno quelle dei redditi industriali, avessero raggiunto quel limite che era dato di conseguire coll'assetto attuale delle imposte ».

Tali furono le precise espressioni con cui i sullodati ministri accompagnarono il disegno di legge alla Camera.

E nella relazione relativa dichiararono altresì « che bisognava sollecitamente provvedere perchè, nel 1907, avrebbero dovuto eseguirsi le operazioni per la revisione generale dei redditi, agli effetti del biennio 1908-1909.

L'interpretazione contraria alla legge.

Sarebbe dunque stato da attendersi che i contribuenti fossero lasciati tranquilli, essendo state abolite coll'anno 1907 le revisioni in massa o per categoria, e non potendosi, a termini dell'art. 1, paragrafo 2° della suddetta legge 2 maggio 1907, N. 222, variare i redditi accertati per ogni singolo contribuente, se non dopo quattro anni, dall'ultimo accertamento.

Viceversa l'amministrazione come ha interpretato la legge? In modo contrario alla lettera ed allo spirito della medesima.

Sotto colore di procedere a rettifiche individuali, si è tranquillamente operata la revisione per categoria, per la cui abolizione si era stralciata apposta, e in grande urgenza, questa riformetta dal cumulo delle studiate e tanto decantate riforme tributarie, estendendo le variazioni ad iniziativa dell'agente anche ai redditi accertati in questi ultimi anni.

Per quanto sia lo zelo da cui sono animati gli agenti del fisco, è credibile che, una flagrante violazione della legge, pubblicata appena da qualche mese, sia avvenuta senza conformi istruzioni governative...?

Ed il modo sornione con cui la si interpreta e la si applica è arra di quel che avverrà in seguito, se i contribuenti non resisteranno energicamente contro siffatte soperchierie. Invece di una revisione aperta, la si avrà mascherata sotto forma di variazioni in apparenza singole, ma in realtà generali, e, per giunta si procederà molto più aspramente nei nuovi accertamenti.

Necessità di provvedere alle difese.

Sarebbe tempo adunque che la pecora contribuente non si lasciasse più così tranquillamente tosare di prima e di seconda mano, e, tanto meno addormentare da promesse non mai osservate di sgravi, e che di fronte alla ipocrisia di leggi destinate in teoria a sollevare il contribuente, ma in pratica abbandonate all'arbitrio degli agenti fiscali, facesse sentire un sonoro e unanime « basta ». E l'iniziativa di questa resistenza legale da dove dovrebbe partire, se non da Milano, centro morale ed economico del paese, e che appunto perciò è presa specialmente di mira dal fisco insaziabile?

Si muovano adunque una buona volta i Cirenei della pesante croce fiscale — i contribuenti della categoria C — questi fattori della ricchezza nazionale, e unendosi fra loro mettano un argine a questo ormai intollerabile stato di cose. »

Il Natale della "Stampa milanese"

La passeggiata di beneficenza.

Come annunciammo ieri ebbe luogo la passeggiata di beneficenza a profitto del « Natale della Stampa ».

I dodici carri percorsero la città in tutti i rioni. Precedevano uno o due corpi musicali, seguivano gli studenti incaricati di raccogliere le offerte che i cittadini deponevano nelle solite borsette tricolori.

Nelle carrozze, imbandierate e colle scritte « Natale della Stampa », erano alcuni dei componenti il Comitato. Facevan servizio di ordine le guardie municipali.

Si sono così raccolte L. 40.337,75. La signora Regazzoni, il cui nome è scritto a caratteri d'oro nella storia della beneficenza cittadina, ha donato L. 1224, divise in lire 102, per ogni carro.

Intanto annunciamo che mercoledì all'Eden avrà luogo la solita mattinata a beneficio del « Natale » con l'estrazione di premi e che prossimamente il poeta romanesco Trilussa, verrà a Milano a leggere alcune delle sue nuove poesie dialettali.

Delle due feste riparleremo a programma definito.

I TEATRI

Il Crepuscolo degli Dei ALLA SCALA.

Il pubblico accede ormai sereno ad uno spettacolo wagneriano: cessata è la ferocia delle prime battaglie tra fautori ed avversari del colosso tedesco. E l'ingegno latino, se non può immedesimarvisi, può guardarlo a fronte, oggi, e ammirarlo e apprezzarlo anche là dove più gli sembrerebbero pericolose le imitazioni e le derivazioni di scuola.

A favorire sabato alla Scala l'audizione del *Crepuscolo degli Dei* concorreva, oltre questa riconquistata serenità, che già si era ottenuta in precedenti esecuzioni wagneriane, il fatto che l'ultima parte della tetralogia ritorna su quelle scene dopo che il pubblico ne ha intese le altre tre: *L'Oro del Reno, La Walkiria, Sigfrido.*

E vi concorse, lo scriviamo subito e volontieri, l'esecuzione. Con la sua speciale competenza il maestro Arturo Toscanini aveva concertato il *Crepuscolo* per modo che nessun effetto andasse distrutto e gli spettatori ne accettassero la mole appena diminuita di una scena (la terza con il personaggio di Waltraute) e ne gustasser ole bellezze. Molto ascoltati furono in orchestra per l'ottima fusione dei suoni il viaggio di Sigfrido tra il prologo e il primo atto, il brano fra i due quadri del primo atto, e nel terzo atto la poderosissima marcia funebre di Sigfrido che è indubbiamente la pagina più meravigliosa di tutta la tetralogia.

Il Toscanini, che era stato accolto con un nutrito applauso al suo apparire, venne lungamente e ripetutamente acclamato con gli artisti al termine di ogni atto.

La signora Felia Litvinne tenne con dignità grande il non facile personaggio di Brunilde riuscendo ad avvincere il pubblico, con adatta dizione nella scena delle nozze con Gunther e in quella ultima del rogo. Il suo gesto è sempre intelligente e molto efficace.

Molto bene nella parte di Gutruna la voce della signora Luisa Garibaldi: voce colorita e possente. Qua e là avremmo voluto maggior convinzione e calore nel gesto: ciò che le sarà agevole ottenere superata la prima prova.

Fiorello Giraud ha combattuto sabato una buona, una onorevole battaglia. Egli si è conquistato il pubblico a poco a poco: un po' debole la voce nei primi atti si rinfrancò magnificamente nel terzo durante il racconto delle gesta di Sigfrido ed ebbe allora anche un applauso a scena aperta. Simpaticissimo l'aspetto e il gesto, che sono adatti alla parte.

Ottima la voce del basso Giusto Nivette (Hagen). Ma perchè l'artista rinunciò quasi intieramente alla controscena e ad accompagnare il canto con la mimica che pure è così necessaria e di così sicuro effetto nel suo personaggio?

Soddisfecero anche il Bellantoni (Gunther), il Thos (Alberico) e le signore Ruszkowska, Lollini e Pietracewska (Norne e poi Ondine). Nel canto delle ondine qualche momento di intonazione meno precisa.

Questo dramma wagneriano che con le tre altre sue parti sorelle segna la fase culminante nell'evoluzione del genio di Wagner non è per sua natura suscettibile di entusiasmi: vi si oppongono le sue proporzioni stesse, che sono veramente colossali. Ma ho già detto che il pubblico applaudì con calore specialmente il primo e il terzo atto: meno il secondo che presenta anche maggior monotonia e minor interesse musicale e d'azione.

In tutto degno dello spettacolo il coro di uomini preparato e diretto dal maestro Venturi.

Grandiosi gli scenari dei signori Paravicini, Rota, Sala e Songa.

Chiudiamo queste note di cronaca (forzatamente brevissime, lo spazio del giornale essendo richiesto oggi da numerosi e tutti gravi avvenimenti) notando che l'abbassamento dell'orchestra riscuote le generali approvazioni, almeno in questo primo spettacolo; e per la fusione già ricordata, dei suoni e per la vista del pubblico della platea.

Questa sera riposo. Domani sera seconda rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* invece della prima della *Tosca* e del nuovo ballo *La soubrette.* Il secondo spettacolo è rinviato a mercoledì 26 per indisposizione del baritono Pasquale Amato. *r. s.*

Prima che lo spettacolo incominciasse si levarono, a più riprese, alti clamori dal loggione. Il pubblico intendeva così protestare perchè alla prima fila di posti numerati ne era stata aggiunta una seconda che negli scorsi anni era libera per i primi occupanti. In tal modo vengono diminuite ancora le già troppo scarse possibilità del pubblico non ricco di assistere agli spettacoli della Scala. Le proteste ci sembrano legittime e auguriamo che la Direzione saprà tenerne conto.

ENRICO TOSELLI AL CONSERVATORIO.

— *As-tu vu la princesse?*

— E come no? Ero venuta per lei!

Tutto il concerto di ieri al Conservatorio Giuseppe Verdi è in queste due battute... senza pudore, côlte a volo, tra un'*andante* e un *allegro* del maestro Ferroni.

Non che siano mancate le giuste approvazioni alla signora Alice Cucini, per la sua voce quasi virile, e tuttavia morbida e simpatica, al signor Ranzato, violinista dagli effetti delicatissimi, e all'ottima orchestra composta di quaranta professori della Scala. Ma l'attrattiva — ce lo perdonino gli egregi artisti — erano i coniugi Toselli e la curiosità delle signore si appuntava là, irrequieta e nervosa (usiamo, badate, due aggettivi eufemistici!) dove sedeva l'ex- principessa di Sassonia, o sul piano a coda quando ne muoveva i tasti il maestro consorte.

E il maestro consorte muoveva i tasti come un dilettante e suonava pezzi e dirigeva una composizione sua che pareva implorare la benevolenza dell'uditorio. Forse che era venuto per suonare lui?

E poichè nella sala del Conservatorio che prende il nome da Giuseppe Verdi, questo anche si è veduto, e cioè la *réclame* più strana ad un meno che comune fatto di cronaca privata, è bene dire forte ed intiera la verità; ora che anche lo scopo benefico non ne può avere danno alcuno. È bene mettere in guardia contro la possibilità che siffatti casi si ripetano.

S'intende, non per il maestro Toselli, poveretto! Egli se n'è andato come era venuto, nella scia di una curiosità morbosa della quale è l'esponente e la vittima.

Il maestro Toselli è giovane: dicono sia anche buono e studioso. Ma ha egli tanta gioventù, tanta bontà, tanta pazienza che bastino per conquistare una personalità propria e vincere la raffinata crudeltà collettiva dei pubblici che ora s'affollano quand'egli passa al braccio della sua signora?

Glie lo auguriamo di cuore. Perchè in caso contrario gli inchini d'oggi saranno l'oblio di domani. *r. s.*

***

*** Ci telegrafano da Venezia. (B.):

La stagione di carnevale al teatro Rossini si è inaugurata benissimo con la *Cavalleria.* La signorina Dalia Bassich è una Santuzza molto efficace. Il pubblico, sapendola triestina, le fece una dimostrazione speciale con getto di cartellini ricordanti la morte di Oberdan. Ottimi il tenore Eugenio Folco e il baritono Vinci.

Nei *Pagliacci* emersero la Magdala, il Valle o il Vinci.

L'orchestra molto bene diretta dal Russo, e i cori da Antonio Acerbi.

Camera dei Deputati

(Continuazione e fine dell'udienza d'ieri.)

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei disegni di legge, già discussi e fra essi:

Provvedimenti resi urgenti dal terremoto, dalle inondazioni e dall'eruzione del Vesuvio; favorevoli 227! contrari 16.

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolazioni per le smobilizzazioni degli istituti di emissione: favorevoli 227; contrari 16.

Proroga al 30 giugno 1907 delle disposizioni concernenti la cedibilità degli stipendi: favorevoli 216; contrari 28;

Modificazione alla legge per le Case Operaie: favorevoli 194; contrari 37;

Convenzione fra l'Italia, la Germania, la Francia, l'Olanda, il Lussemburgo e la Svizzera contro l'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi: favorevoli 213; contrari 18;

Provvedimenti per gli Istituti di emissione: favorevoli 202; contrari 26.

La seduta termina alle ore 7.10.

Mentre il presidente lascia il suo seggio è salutato da vivi e prolungati applausi dell'assemblea, ai quali si associa la tribuna della stampa.

IL QUARTO CONGRESSO della « Trento e Trieste » a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 21 notte. (B.):

Oggi nel salone Sammicheli si è inaugurato il quarto Congresso dell'Associazione « Trento e Trieste », e fu fatta la consegna della bandiera alla nostra Sezione.

Erano presenti il sindaco, gli assessori, il presidente del Consiglio provinciale, quattordici Associazioni con bandiera, e molte signore. Erano rappresentate largamente le Sezioni di Venezia, Udine, Bassano, Arzignano, Vicenza, Arezzo, Pieve di Sacco, Lonigo, Pergola, Brescia, Camerino, Cologna, Siena, Valdobbiabene, Montepulciano, San Bonifacio, Montagnana, Padova, Chiavenna, Ancona e Montebello.

Il sindaco Bellini Carnesali portò agli ospiti il saluto della città che in ogni tempo diede grande opera all'irredentismo. Disse il suo entusiasmo per l'idea irredentista che vorrebbe liberati i nostri fratelli d'oltr'Alpe, ogni giorno insultati dallo straniero oppressore. Terminò fra grandi applausi, gridando: « Evviva Trento e Trieste italiane! »

La banda cittadina fra il più vivo entusiasmo suonò l'inno di Garibaldi.

Rispose ringraziando il professore Pontiggia, presidente della Sezione veronese. Indi parlò con molto garbo la matrina della bandiera, signora Carattoni. Infine, dopo un discorso del professor Tropea, il Municipio offerse agli ospiti graditi un vermouth d'onore.

La seduta è terminata fra applausi entusiastici.

Aderirono le Sezioni di Napoli, Bitonto, Maniago, Vittorio.

...idente Cardone, deliberò di esprimere le proprie condoglianze alla città di Palermo colpita dalla recente sciagura, iniziando una sottoscrizione pro danneggiati con un'offerta di lire duemila.

OBERDAN COMMEMORATO ALLA SPEZIA.

Ci telefonano da Spezia, 22, sera. (R.):

La Loggia indipendente Guglielmo Oberdan alla presenza di tutti i rappresentanti le Logge indipendenti della valle di Spezia, ha commemorato oggi degnamente il martire triestino. Parlarono i cittadini Strachi e Roselli.

Le piccole vittime dell'imprudenza.

Ci telefonano da Spezia, 22, sera. (R.):

Stamane verso le dieci nella casa dell'operaio Domenico Gargiolli, posta in Corso Cavour, avvenne una terribile disgrazia.

Il Gargiolli, smontato un fucile si apprestava a pulirlo, e staccatene le canne, le appoggiava vicino alla stufa. Il figlio suo Benvenuto di anni 9 sopraggiunto poco dopo, prese le canne con l'evidente intenzione di giuocare. Disgraziatamente esse contenevano la carica, la polvere, riscaldata dal calore della stufa, esplose. Il disgraziato ragazzetto rimase morto sul colpo.

I FRATI ALLE PORTE DI CAPRERA.

Ci telegrafano da Sassari, 22 sera:

Giunge dalla Maddalena la strabiliante notizia che i monaci di San Vincenzo hanno deciso di fondare un grande convento all'estremità sud dell'isola presso il ponte levatoio di Caprera, proprio di fronte alla casa e alla tomba dell'Eroe. Tale atto si interpreta come una sfida al culto di Garibaldi, come un effetto della politica tittoniana. Regna un fermento nella popolazione.

Un curioso duello politico.

Assalti incruenti e scuse soddisfacenti.

Ci telegrafano da Budapest, 22 sera. (V.):

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo il duello alla sciabola tra il presidente del consiglio Wekerle e il deputato Polonyi in seguito all'incidente avvenuto alla Camera. Dopo due assalti riusciti incruenti, Polonyi chiese scusa a Wekerle, il quale dopo ciò dichiarò anch'egli che deplora l'incidente. I testimoni dichiararono allora la vertenza esaurita.

ULTIMA ORA

L'assassinio in treno

Le affannose ricerche della polizia. Mentre si continua a brancolare nel buio. Ipotesi, indagini e constatazioni.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Si è indagato e si indaga altresì per ricostruire la psicologia dell'estinto, onde avere lumi sul possibile movente del crimine.

Qualche funzionario della Questura di Roma, impressionato dalla circostanza della duplice ferita inferta alla vittima mentre la prima di essa era di per sè stessa fulmineamente mortale, propende all'ipotesi del delitto passionale. L'odio solo, si pensa, può aver fatto vibrare il secondo colpo. Un ladro non avrebbe infierito su un cadavere.

Ma essendo d'altra parte risultato che l'assassinato era uomo intieramente dedito agli affari, e che è da escludersi ogni possibile avventura di carattere sentimentale nella vita del povero Arvedi, sembra che si imponga l'ipotesi della rapina.

Per oggi era attesa a Roma la famiglia Farina, intima della vittima. Si annuncia invece che essa è stata trattenuta a Firenze, per fornire degli schiarimenti a quelle autorità.

Sulla circostanza dei titoli che l'Arvedi doveva tenere indosso, il marchese Cappelli mi ha molto cortesemente dati altri particolari oltre a quelli fornitimi stamane. E mi riferì che la Banca di Verona gli aveva telegrafato stamane chiedendo di essere assicurata che dei numeri dei titoli era stata tenuta nota, e che su di essi era stato messo il fermo. Questo telegramma però, che non specificava di quali titoli si intendeva parlare, è rimasto un indovinello per il marchese Cappelli, giacchè nessuna operazione di titoli è stata fatta alla Società dei fondi rustici, che nemmeno ha titoli disponibili. Ad ogni modo il telegramma lascia supporre che l'Arvedi abbia avuto incarico dalla Banca di Verona di compiere delle forti operazioni di ritiro di titoli.

L'Arvedi era giunto a Roma il 20 mattina proveniente da Firenze, ed aveva viaggiato col conte Bastogi. L'adunanza del Consiglio di amministrazione dei fondi rustici era convocata per le 14.30, ed egli si presentò alla sede della Società alle 13.45. Scherzò coi colleghi del Consiglio e riscosse lire mille duecento in un vaglia della Banca d'Italia come onorario per le sue funzioni di sindaco ai fondi rustici. Egli ripose il vaglia nel portafoglio che è come si sa scomparso. È probabile che i titoli portati dall'Arvedi nel portafogli fossero dei titoli necessari alle liquidazioni di fine mese.

D'altronde, esaminando le circostanze nelle quali l'assassinio si è svolto, si può assai bene ricostruirlo.

Secondo il questore di Roma comm. Rinaldi, che è risolutamente partigiano della ipotesi del furto, il ladro ha inferto la prima coltellata mentre l'Arvedi dormiva con le spalle rivolte al finestrino. Non essendo la vittima morta sul colpo, ed essendosi rivolta in un atteggiamento di suprema angoscia, forse tentando un rantolo od un urlo, l'assassino ha inferto un secondo colpo, mirando probabilmente alla gola, e colpendo invece alla tempia, dove ha lasciata infitta l'arma omicida per non essere riuscito ad estrarla. È anche presumibile che il delinquente non conoscesse l'assassinato intimamente perchè in tal caso gli avrebbe frugato nelle tasche ed avrebbe rubato anche l'anello di gran pregio che quegli possedeva. Intanto il ladro prese il portafoglio, e con ogni eventualità anche la seconda valigietta. Anzi, per stabilire l'esistenza o meno di questa seconda valigietta si ricerca ora chi accompagnò l'Arvedi alla stazione, o se vi andò solo, e il vetturino che lo trasportò. Su questo principalmente vertono le indagini, e pare accertato che, verso le nove, l'Arvedi andò verso la Piazza di Termini solo.

Nuovi sospetti e nuovi sospettati.

Ci telegrafano da Foligno, 22 sera. (B.):

Tutti i ferrovieri che viaggiavano col treno sul quale avvenne il delitto sono trattenuti a disposizione dell'autorità.

Dalle indagini compiute finora sarebbero emerse circostanze gravi a carico di un biondino, non ancor meglio identificato, il quale, a seconda delle deposizioni di alcuni passeggieri interrogati, fece strane manovre in treno, lungo il persorso Roma-Foligno. Non si sa ancora se lo stesso biondino sia l'arrestato di Gualdo Tadino.

Sembra però strano che l'assassino dello Arvedi, se è veramente lui, sia sceso alla stazione di Gualdo Tadino, cioè distante circa tre quarti d'ora da Foligno. Bisognerebbe che l'assassino avesse proseguito oltre Foligno col treno sul quale aveva commesso il delitto, ne fosse poi sceso ed avesse preso il diretto che si ferma a Gualdo Tadino. Tutto ciò è assai confuso, ed il mistero perdura fitto.

Intanto fanno indagini sul delitto il giudice istruttore Moltalli ed il sostituto procuratore Burali, che si trovano da ieri sera sul luogo insieme ad alcuni funzionari venuti appositamente da Roma.

Stamattina si sono potuti vedere i cuscini sui quali giaceva la vittima e si è notato che quello sul quale l'Arvedi poggiava il capo porta traccie di sangue da entrambi le parti. Anche i cuscini del sedile portano traccie di sangue. Sul cuscino dal lato opposto a quello dove la vittima aveva il capo, si nota la traccia, distintissima, di una mano piuttosto grande, e di un tratto del braccio di poco sotto al polso, mentre più in basso si vedono altre macchie di sangue non molto grandi ma chiarissime. L'impronta così distintamente visibile deve essere quella della mano e del braccio dell'omicida.

Nel pomeriggio poi si assicurava che gravissimi indizi peserebbero su persona sulla quale si mantiene un gran riserbo. Si attenderebbe un telegramma dall'estero per avere la conferma di una circostanza, e se tale conferma venisse, si procederebbe senz altro ad un nuovo arresto.

Quello che racconta l'on. Gucci-Boschi Una vendetta di Borsa?

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

L'on. Gucci-Boschi, deputato al Parlamento, aveva viaggiato nella stessa vettura dove è stato compiuto il delitto. Egli ha raccontato che alla stazione di Roma prese posto in uno scompartimento di prima classe dove erano altre due persone. In quello attiguo era un viaggiatore solo. Pochi momenti prima della partenza vide salire dalla parte opposta un individuo che andò nello scompartimento vicino dove trovavasi qual signore solo. L'on. Gucci-Boschi presso Monte Rotondo ebbe occasione di recarsi alla ritirata, e dovette naturalmente passare per il corridoio, dinanzi allo scompartimento nel quale era salito all'ultimo momento lo sconosciuto. Passando, attraverso i vetri della portiera vide due viaggiatori che stesi ciascuno dalla loro parte erano in atto di dormire. L'onorevole Gucci-Boschi, tornando dalla ritirata, dove non si era forse trattenuto che un minuto, osservò, nel passare, che le tende della portiera erano tirate. Tanto il Gucci-Boschi quanto i suoi due compagni di viaggio, che pure sonnecchiando a tratti non avevano preso intieramente sonno, non avvertirono alcun rumore fino alla stazione di Foligno. A questa fermata, dopo che era stato aperto lo sportello del vagone, furono udite grida di orrore, e tosto furono avvicinati dai ferrovieri, i quali li invitarono a scendere dal vagone, domandando le loro generalità. La testa dell'assassinato sporgeva di qualche poco dalla portiera aperta nel corridoio.

Quando e come era sceso il misterioso individuo che era salito a Roma? L'essere stata rinvenuta aperta la portiera che prima era stata notata chiusa e con le tendine abbassate, rende evidente la constatazione che l'assassino deve essere uscito da quella parte.

Secondo il *Giornale d'Italia,* il delitto non si dovrebbe attribuire nè a furto, nè a vendetta privata, ma ad una vendetta borsistica.

La terribile sciagura di Palermo

73.000 lire sepolte sotto le macerie.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

L'albergatore Emanuele Abbate proprietario dell'albergo e fondaco di S. Rosalia distrutti dall'esplosione si trova in grave stato nella casa di salute del prof. Tricomi.

Egli però conserva una grande lucidità di mente e ricorda i particolari della catastrofe nonchè tutto quanto interessa maggiormente gli interessi della sua casa. I medici dapprima vietarono qualsiasi comunicazione con lui per evitargli emozioni e fatiche però in seguito l'Abbate potè essere visitato da alcuni congiunti e da amici.

Persona degna di fede dice che l'Abbate ricorda le faccende dell'albergo, i passeggeri che vi erano; disse che fra le macerie del fondaco avrebbero dovuto trovarsi le carogne di trentacinque fra cavalli, asini e muli che erano stati ricoverati nelle stalle dell'albergo. Infine avvertì un congiunto che sotto le rovine dell'albergo stesso dovrà rinvenirsi una specie di cofano di sicurezza in cui egli teneva biglietti di banca e titoli di credito per la cifra complessiva di lire 60.000 oltre a lire 13.000 in monete d'oro contenute in un sacchetto. Pertanto non risulta che fra le macerie dell'albergo di S. Rosalia siasi rinvenuto il prezioso cofano con la rilevantissima somma che l'Abbate vi teneva gelosamente custodita e che probabilmente rappresenta la parte più considerevole del suo patrimonio.

Nella grotta c'era una vera fabbrica di dinamite?

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

Tra le voci che corrono da ieri sera dopo la scoperta della grotta piena di bambagia bruciata e di cartucce esplose si ha quella che tale grotta avesse due sbocchi, uno nel fondaco di Santa Rosalia, l'altro nella bottega dell'Ajello dalla quale si scendeva in essa per mezzo di una botola posta dietro il banco presso cui il contabile del negozio d'armi lavorava.

Si dice che nella grotta vi fosse una vera e propria fabbrica di dinamite in cui lavoravano ordinariamente due giovanetti che si ritengono periti e probabilmente ridotti a brandelli.

Così si spiega perchè non se ne siano trovati i resti. Però sorprende il fatto che nessun parente li ricerchi sicchè pare pure probabile che i due giovani si trovassero fuori al momento della esplosione.

La morte dell'albergatore Abate.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

Procedono ormai più attivamente i lavori di sgombro e si ritiene che domani sera saranno compiuti.

La parte in cui sorgeva la camera da letto del povero Abbate morto stamane nella casa di salute del prof. Tricomi, non è ancora sgombrata. In essa debbono trovarsi valori considerevoli. L'autorità la fece piantonare dalle guardie.

Stanotte all'una si trovò il cadavere di certo Gaetano Dunasca, sui cinquant'anni, i cadaveri di cinque bambini dai 2 ai 5 anni, il cadavere di una donna quarantenne che teneva in braccio uno di codesti bambini, sui tre anni.

Verso le ore 13 di oggi si scoprì un altro cadavere, ma mentre telegrafo non s'è ancora riusciti a trarlo dalle macerie.

Le condoglianze e l'obolo di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 22 sera. (N.):

La Camera di Commercio di Catania riunita straordinariamente, su proposta del pre-

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre Angelo, la madre Emma Petracchi, i fratelli Emilio e Carlo, la nonna Adelaide Manini vedova Buzzoni, gli zii, e prozie ed i parenti tutti annunziano la irreparabile perdita del loro caro

GIOVANNI BUZZONI

d'anni 24

avvenuta ieri.

Il funebre trasporto avrà luogo Lunedì 23, alle ore 10, partendo dalla casa in via S. Vincenzo, 3 per la Parrocchia di S. Vincenzo in Prato indi pel Cimitero.

La cara salma verrà poi trasportata a Bellano per essere, dopo le esequie funebri, tumulata nella tomba di famiglia.

Colla presente si omettono le partecipazioni personali e si anticipano sentiti ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

ASSEMBLEA GENERALE della Cooperativa Farmaceutica DI MILANO

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 27 corrente alle ore 20.30 nella Sala della Banca Cooperativa Milanese — Via Giuseppe Verdi N. 7 — per l'approvazione del Bilancio 1906-1907 e per la nomina delle cariche sociali.

Il Presidente: LUIGI GIUSSANI.

Per la lotta contro la malaria.

L'illustre prof. G. B. GRASSI, per cui merito l'etiologia della malaria è uscita dalle tenebre in cui da secoli era avvolta, pubblicò nella « Rivista d'Italia » del luglio del 1906 una critica contro l'attuale metodo di lotta antimalarica, di cui non sarà fuori d'opera ripeterne ancora oggi le conclusioni.

« Io son lieto, diceva, di ammettere che le leggi attuali riescano utili nella lotta contro la malaria... ma, per carità, non fraintendiamoci, non lusinghiamoci... Quello che finora abbiamo fatto dimostra la nostra buona intenzione e nulla più. Continuando di questo passo, la lotta contro la malaria si protrarrebbe per un secolo! Per assicurare al più presto alla Patria la benefica redenzione dalla malaria, per una impresa così grande, mi sembrano mezzi del tutto inadeguati l'azienda del chinino di Stato, gli utili di questa azienda, i concorsi a premi fra proprietari, i decaloghi, le leghe antimalariche, i diplomi di onore *et similia.*

« Quelle scorrerie sul campo nemico, quelle scaramuccie, di cui finora si è dato saggio, non bastano a dimostrare che siamo compenetrati dell'altezza del nostro compito. La nostra nobilitate si parrà nella guerra contro la malaria, e questa guerra non fu ancora bandita e per essa non furono ancora reclamati al Parlamento i mezzi necessari. Io mi auguro perciò, che coloro, i quali hanno in mano la somma delle cose, si decidano una buona volta a patrocinare con energia quei provvedimenti che la scienza impone. »

E forse il prof. GRASSI si illude sperando che in un secolo la malaria possa scomparire. Attenuarsi, sì, e ciò anche indipendentemente dal chinino, che del resto, nelle febbri più pericolose per il contagio, non è rimedio sicuro.

Per guarire dalla malaria non abbiamo che la cura coi preparati Esanofelici (della Ditta Bisleri di Milano): Esanofele per gli adulti, Esanofelina per i bambini, ed Esa... per la profilassi. Ed anche questa deve essere fatta in modo razionale, medico, al finchè possa dare completo risultato.

NORTON
LA MIGLIORE E PIÙ ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
... C. GIONGO MILANO

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flacone con notizia 6'35 f°.
Per assegno 0.35 in più. Discrezione assoluta.
J. RATIÉ, ph^{ien}, 5, passage Verdeau, Parigi.
Milano: farm. D^r Zambeletti, 5, p. S. Carlo.
Roma: F^{lli} Bonacelli, Corso Vitt. Em. 183.
Napoli: farm. Ingl. di Kernot str. S. Carlo 14.

Si vendono colori

Il negoziante di colori, o ragazze belle, è il farmacista che vi vende le Pillole Pink. La ragazza in buona salute ha buon aspetto. Quelle il cui sangue si impoverisce, perdono subito il bel colorito. Le donne, le ragazze debbono sapere che le Pillole Pink dànno sangue ad ogni dose, danno appetito e le forze che permettono le attività che indica il piacere di vivere.

Le Pillole Pink hanno dato un bel... alla graziosa giovanetta di cui diamo il ritratto.

La Signorina Aida Piccinini di Suzzara.

Sig.^a Aida Piccinini (Cl. Fab...) Suzzara (Mantova) Via Zanetti... « Da due anni ero ammalata. Il male ... cominciato con dolori alle spalle, ... cia, al cuore. Poscia perdetti l'appetito, colorito; le mie digestioni divennero ... Sovente avevo contrazioni di stomaco, ... dimenti, emicranie, e spesso ... alle orecchie. Ero debole. Le cure ... avevano sollevato ben poco. Allora ... le Pillole Pink consigliatemi da ... già da esse guarita. Il risultato ... le Pillole Pink è stato ottimo. La ... mia è scomparsa ed ora sto ... benissimo ».

Una ragazza deve avere un bel colorito. Con un bel colorito una ragazza ... sempre bella anche quando non lo si ... buona cera ha sempre fatto invidia. Le Pillole Pink vi daranno una buona cera. ... sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, debolezza generale, i mali di stomaco, ... matismo, la nevrastenia. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, Ariosto 6, Milano. L. 3.50 la scatola ... le scatole franco. Un medico addetto ... sa risponde gratis alle domande di ...

MANIFATTURA FERRARI
OCCASIONE TAPPETI
STRALCIO STOFFE RICCHE
Via Monte Napoleone

FERRO-CHINA-BISLERI
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute?
« ..... assai vantaggioso
« nelle anemie, nelle varie
« forme dispeptiche ed in-
« fine nelle convalescenze protratte e
« stentate. »
Dott. G. BISONI
(dell'Ospedale Maggiore di Parma).
MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO.

A. MARIANI
The Inventions
Milano, 15, Via Dante.
Visitate i nostri magazzini, troverete il più grande assortimento in Grammofoni, Fonografi e ... fofoni da L. 8.75 a L. 800.
Dischi celebrità: Fonotipia ...
Comuni: Odeon, Zonophone, ...amophone.
Chiedere i nostri recenti ...

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del
'BIOGENO' MIRANI
il più gran... ed efficace dei ricostituenti ...
Presso le principali farmacie a L. 2.50 ...
Deposito C. GIONGO, Via Torino, ...

Dott. LETO GAIN...
già assistente alle cliniche di ... (Berlino) e di Huber (Zurigo).
SPECIALISTA
per le malattie dello stomaco, degli intestini e del ricambio.
Riceve dalle ore 8-9 e dalle 14-...
Lorenzo Mascheroni, 9.

Conferenze e Prolusioni
è il titolo di un nuovo periodico che ... Società Editrice laziale, che risponde a un vivo bisogno del pubblico colto, e riempie una vera lacuna.
In Italia e all'estero si tengono ogni anno migliaia di conferenze, letture e prolusioni, la massima parte delle quali sono ... parole che non lasciano, ne ... sciare, alcuna traccia.
Ma fra di esse ve ne sono non poche veramente sono degne di essere conservate ... non esser lasciate cadere nel dimenticatoio, sia per la novità dei pensieri e dei fatti, ... per il modo in cui sono espressi ... diamo questa pubblicazione per ... un desiderio vivamente e ripetutamente espresso da molti nostri lettori.
CONFERENZE e PROLUSIONI ... due volte al mese, in fascicoli di ... pagine a due colonne. Abbonamento lire ... all'anno.
Roma, Via Tomacelli (Casa propria)

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE
APERITIVO DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 21 dicembre.

A grandi passi ci andiamo avvicinando verso la fine di un anno molto burrascoso che resterà certamente memorabile per l'importanza degli avvenimenti che si agitarono durante il corso di esso e che prospetteremo riassumendoli nella prossima rivista.

Intanto per la cronaca consueta della settimana che termina oggi ben poco abbiamo da dire.

La tensione monetaria ha inclinato anche in questi giorni verso un lieve miglioramento per parte specialmente dei mercati di Londra e di Parigi, abbenchè nella Svezia e nella Danimarca quelle rispettive banche di Stato abbiano sentito il bisogno di elevare il proprio saggio ufficiale dello sconto per una ripercussione che la crisi americana ha avuto anche colà.

Ma non è da ritenere malgrado ciò molto lontano il momento in cui l'equilibrio potrà andarsi ristabilendo definitivamente, ed è to un po' più raccolte, si sono però tenute abbastanza sostenute.

L'esordio settimanale della nostra Borsa non fu certo brillante, ma non è mancata, nei giorni successivi una buona spinta a rinvigorire le quote, con la caratteristica confortante che non si verificarono degli eccessi.

La liquidazione di fine mese si preannunzia buonissima ed è quindi da augurarsi che si proceda sempre così e con ponderata calma e moderazione.

Dopo un lieve indebolimento subìto nei giorni scorsi, chiude con oggi più sostenuta ma non molto progredita la Rendita 3 3/4 a 103.97 1/2 per fine corrente, mentre quella 3 1/2 si avvantaggia ancora da 102.35 a 102.60 prezzo nominale del contante.

Fra i valori bancari, il movimento di ripresa si accentua in particolar modo sulle Banca d'Italia e sulle Commerciale che rispettivamente avanzano le prime da 1229 a 1257, le seconde da 756 a 772. Si fanno pure notare le Bancaria già tanto depresse per il discreto miglioramento che conseguono da 121 a 137, mentre oscillanti fra 551 e 552 si tengono le Credito ed in diminuzione di un punto le Banco Roma a 110.

I trasporti non offrono variazioni di rilievo, e mentre le Mittel avanzano lievemente da 384 a 388 e le Rubattino da 458 a 460, finiscono stazionarie ai prezzi di chiusura della settimana precedente le Meridionali a 665, le Venete a 190.

Poco mosso anche il gruppo dei tessili, fra cui abbiamo in buona ascesa le Valle Seriana da 435 a 444 e molto insensibilmente avvantaggiate le Linificio a 211, le Cantoni a 532, le Venezianno da 265 a 268.

Discendono da 313 a 310 le Muggiani mentre per nulla trattate terminano invariate le Bernasconi a 87, le Linificio Rossi a 1645, le Bergamasco a 313, le Candiani a 100, le Tosi a 344, le Rossari e Varzi a 398, le Pacchetti a 180.

Buono il contegno dei siderurgici e meccanici le cui quote rispecchiano appunto quel senso di moderazione di cui parlavamo più sopra ed al quale il mercato si è andato informando in questa settimana.

Movimentate molto le Terni che brillantemente e con costanti progressi ascendono da 1385 a 1470. Ottime anche le Elba in aumento da 428 a 437: in minor misura migliorate le Savona da 350 a 355, le Ferriere da 252 a 260, le Armstrong da 265 a 268, le Metalli da 132 a 134, le Camona da 29 a 32.

In lieve diminuzione le Breda da 318 a 316, le Montecatini da 117 a 115.

Stazionarie a 370 le Magona d'Italia, a 120 le Miani e Silvestri, a 84 le Trezza Albani.

Fra le Elettriche continuano brillantemente, nell'ascesa le Edison da 672 a 685, e le Vizzola da 1180 a 1195. Reazionano le Tecnomasio da 115, 110 a 105 e le Trezzo Crespi da 395 a 385.

Il comparto degli alimentari continua a tenersi come già da tempo molto negletto.

Le Molini Alta Italia infatti declinano ancora da 157 a 155, le Raffineria L. L. da 347 a 345, mentre molto lievemente si avvantaggiano le Pantanella da 79 a 80, le Società Macinazione da 275 a 276, le Distillerie da 119 a 120, le Birra da 160 a 161.

Fra i valori diversi regrediscono le Carburo da 1135 a 1130, le Richard da 400 a 397 e si aggiungono nuovi punti le Concimi da 495 a 497, le Italo Americana da 269 a 272.

Stazionano le Beni Stabili Roma a 267.

Chèque Francia 100.05; Svizzera 99.70; Londra 25.22 1/2; Germania 122.90.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi a Parigi, Berlino, New York e Chicago, ribassarono a Londra e rimasero stazionari negli altri mercati.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 9 425 000 di cui 2 335 000 diretti al Continente e 6 090 000 per l'Inghilterra mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ett. 10 889 000 di cui 5 162 000 per il Continente e 5 727 000 per l'Inghilterra.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ammontano a ettolitri 15 796 000 mentre l'anno scorso a questa data erano di poco inferiori e cioè ettolitri 15 125 700.

Circa i raccolti esteri si hanno le seguenti notizie: Nella Repubbilca Argentina la mietitura si compie in buone condizioni e si calcola che si potranno esportare circa 15 000 000 di quarters. Nelle Indre si segnalano pioggie abbondanti al Bengala e nell'India del sud, mentre nelle altre provincie la persistente siccità desta apprensione. Negli Stati Uniti, al Canadà, in Austria-Ungheria in Rumenia e in Inghilterra il tempo è abbastanza propizio ai grani. In Russia le condizioni variano. Nel sud e nel sud-est le condizioni meteoriche sono sfavorevoli, mentre nelle altre località il tempo umido e dolce favorisce i seminati.

In Italia i cercati nella settimana scorsa continuarono a mostrarsi discretamente animati, ma con scarsi affari. Le quotazioni oscillarono fra L. 25 e 26,25 al quintale e i grani esteri intorno alle L. 31 al quintale.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfato minerale.* — Il mercato rimane orientato alla sostenutezza. Si nota già qualche offerta per la prossima campagna da parte dei produttori e da prezzi aggirantisi sui 44-45 cent. fabbrica.

Scorie Thomas. — La campagna corrente si può dire ultimata se si fa eccezione di qualche piccola richiesta per consegna pronta sulle basi di prezzo indicate nel precedente nostro rapporto. Della nuova campagna poco si conosce stante la riservatezza dei produttori.

Solfato ammonico. — Seguita a mantenersi piuttosto debole: le quotazioni restano invariate e cioè l'inglese bon-gris sui fr. 31,25-31.50 netto vagone ai porti.

Nitrato soda. — Sempre incerto e debole è rimasto il mercato del Nord in questa settimana e conseguentemente anche quello italiano ne segue l'andamento, presentemente è un po migliore. In questi giorni si è avuto a Genova l'arrivo del primo veliero «Mario» e ciò ha contribuito a promuovere qualche offerta piuttosto bassa da parte di quei speculatori che avevano interesse di sbarazzarsi della merce.

Altri velieri sono attesi prossimamente.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato rame.* — I corsi del rame seguitano a segnare degli alti e bassi ai quali siamo ormai abituati: così pure seguitano delle offerte basse di solfato da parte della seconda mano — o meglio della speculazione — mentre i prodotti si mantengono sulla sostenutezza. In tal modo si vedono delle offerte disparatissime sulle quali — come abbiamo sempre detto — resta cosa difficile il pronunciarsi.

Pur notandosi qualche isolata richiesta da parte dei consumatori, si può dire che la campagna si spiega stentatamente e ciò per effetto delle continue incertezze del mercato il quale consiglia la prudenza.

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano. — *Sete d'Italia.* — Per quanto si voglia essere ottimisti nell'esporre la cronaca degli affari della decorsa settimana, non si può dire che essi siano stati numerosi nè che i prezzi abbiano migliorato, che anzi le conclusioni furono poco abbondanti e le quotazioni nella loro irregolarità consolidarono gli ultimi ribassi.

La scarsità degli affari, se prova la poca estensione della domanda, ha pure provato che non sono molti i detentori disposti a cedere ai prezzi attuali.

Dopo il brillante inizio della campagna attuale, non parevano esagerate le buone previsioni che si avevano per il seguito, e si potrebbe aggiungere che la stasi attuale non era desiderata da nessuno degli interessati: non dai compratori che avendo acquistato molto per l'addietro non videro volontieri deprezzato il loro stock col ribasso dei prezzi; non dai filandieri che alla delusione di veder sparire un utile quasi già calcolato, non vedono in questa nuova fase nemmeno contrapposta la sicurezza di un possibile vantaggio per i prezzi dei nuovi bozzoli, inquantochè siamo ancora troppo lontani dal raccolto perchè si possa credere che una tale calma possa così a lungo durare.

È quindi a sperare che col nuovo anno, il comune interesse e le buone condizioni in cui si mantiene il consumo, possano presto condurre ad un risveglio che permetta un andamento normale d'affari senza gli eccessi di una inattività completa o di una esagerata montatura.

Oltre ad alcuni affari isolati in greggie per lavorerio, si parla di vendite anche importanti in lavorati il che sarebbe sintomo di migliori disposizioni da parte della fabbrica.

Asiatiche. — Il cambio chinese ribassò sensibilmente durante questa settimana, facilitando i corsi delle provenienze di Shanghai e sopratutto di Canton. Ma il prezzo dell'argento ebbe poi una ripresa sensibile per quanto non tutto mantenuto nella quotazione d'ieri.

Gli affari non hanno alcuno slancio. Qualche domanda in Cantonesi native è seguita da trattative molto stiracchiate.

Le tsatlèe attirano l'attenzione dei compratori, ai prezzi facilitati d'oggigiorno, ma le conclusioni sono stentate. Yokohama ripete i prezzi già noti, cioè Fr. 46,65 tabella pel 13/15 filature 1 1/2.

Bozzoli. — L'interessamento notato sul finire della scorsa settimana, si è mantenuto anche durante il corso di questa specialmente per le qualità nostrane. Gli affari riuscirono tuttavia scarsi e difficili data l'indecisione dei contraenti.

Cascami. — Le isolate transazioni di strusa per parte di venditori non consorziati intorno alle lire otto, se sono prova del desiderio di vendere di alcuni venditori, non hanno menomamente influito sul contegno dei consorziati, che vista l'inutilità momentanea di avviare trattative sulle basi agognate, hanno deciso di rimettere la vendita ad epoca indeterminata.

La rubrica del campagnuolo

La questione del vino.

Poche parole bastano, dopo tutto quello che già abbiamo scritto su questo argomento: l'eccesso di produzione che alcuni lamentano non è di per sè medesimo sufficiente a spiegare la crisi attuale sui prezzi del vino. Si deve considerare che molti viticoltori non hanno modo di vinificare le loro uve, che molti non sanno come conservare il vino nei fusti fino alla vendemmia successiva, che mancano associazioni o istituzioni organizzate sia per vinificare collettivamente le uve locali, sia per anticipare ai produttori una parte almeno del valore dei loro prodotti — questa è una lacuna, e non l'unica, nello spirito di previdenza dei coltivatori italiani, i quali in questo campo hanno ancora molto, per non dir quasi tutto, da fare.

La frode nella manipolazione dei vini è pur essa immune dai rigori comminati dalle leggi e regolamenti, perchè manca il mezzo pratico e sicuro di constatarla, di sorprenderla in flagranto: per uno che resta preso, cento e più frodatori la fanno franca, e ciò perchè la facoltà di sorvegliare il commercio dei vini dev'essere deferita a istituti o funzionari *locali;* questi potrebbero anche limitarsi a prelevare i campioni sospetti, e mandarli per le analisi all'istituto prescelto dal Governo ma non è quest'ultimo che può in una giurisdizione per lo più estesissima esercitare nel modo voluto e necessario una attiva sorveglianza sui commerci, e le frodi le commettono assai più di frequente certi commercianti che i produttori.

Ci sono dei mercanti che mandano alle famiglie anche soltanto 10 o 20 fiaschi di vino per volta; orbene, non solo è difficile avere due volte di seguito lo stesso vino, ma non di rado, spessissimo anzi, è difficile che in ciascun invio si trovino due o tre fiaschi di vino identico — il che vuol dire che la bevanda è manipolata lì per lì, mediante miscugli non uniformi — e si hanno così vini dolci, altri amari, altri acetosi, e via dicendo.

Ultima considerazione è quella dei dazi comunali; opportunamente di recente fu stabilito dai comuni di Venezia e di Verona la tassazione in base al grado alcoolico, e non è che giustizia; perchè un vino a 7 gradi non può sopportare lo stesso dazio di un vino a 12 o più. Giusta anche pare la domanda che il dazio sulle uve sia proporzionato a quello sul vino ma non si considera che si verrebbe poi a creare un'altra causa di avvilimento sui prezzi delle uve e una diminuzione di consumo, e incremento di frodi; infatti se ora si elude il dazio sul vino, vinificando le uve entro la cinta daziaria, vuol dire che si comperano almeno le uve, e ai viticoltori preme per l'appunto di vender l'uva; se invece l'uva è tassata di più, se ne comprerà di meno, ma forse ciò non significherà che si comperi poi più vino, perchè indurrà i più abili manipolatori a fare con meno uva la stessa quantità di vino; la cosa è troppo comune ed antica perchè si possa dubitarne.

L'unico provvedimento energico sarebbe forse di imporre ai comuni di non superare nella tassazione un certo limite, per esempio, cinquanta centesimi per grado e per ettolitro, fissando un grado alcoolico minimo, perchè non si introducano vini troppo poveri di alcool, per correggerli poi in cantina con qualche lavorazione.

E un altro provvedimento sarebbe di pubblicare sempre i nomi dei mercanti dichiarati in contravvenzione, affiggendo anche sulle loro vetrine e nell'interno dei negozi la notizia della contravvenzione, quando siano recidivi.

Quest'ultima proposta avanzata dal sottoscritto nel Consiglio sanitario provinciale di Como e da questo accolta, fu da un municipio respinta perchè *eccessiva;* e non è eccessiva anche l'impunità di fatto per i frodatori?

Sono pronti gli agricoltori al ribasso del dazio sul grano.

Non bisogna dimenticare che se il consumatore ha ragione di protestare se il pane diventa caro, anche il produttore nazionale, che è il nerbo dell'imposta, non dev'essere trattato come se non esistesse.

Si è parlato di riduzioni provvisorie fino a nuovo raccolto, ma il sistema è pericoloso, perchè permetterebbe agli speculatori di importare all'ultima ora quantità ingenti di grano, che sarebbero poi vendute sotto il regime del dazio intiero, a beneficio cioè dei pochi fortunati accaparratori.

Si potrebbe anche adottare la restituzione parziale, la metà almeno del dazio, da effettuare settimanalmente, sui luoghi di consumo, e sospenderla con un preavviso sufficiente.

Però il meccanismo burocratico è tanto lento e complicato, che conviene sempre, quando si possa, evitare di farlo funzionare.

La miglior soluzione sarebbe la riduzione definitiva del dazio, ma studiata in modo che vada realmente a beneficio dei consumatori e non delle borse grosse: per dare un esempio, se si applica un dazio di tre lire, il prezzo al dettaglio aumenta di cinque centesimi circa, e il mercante ci fa su un bel guadagno; se si riduce di tre lire, il prezzo non diminuisce certamente più di due, e anche qui v'è un illecito lucro.

Bisognerebbe dunque che alla riduzione del dazio corrispondesse l'obbligo per i municipi di ribassare immediatamente di altrettanto la *mèta* ufficiale dei prezzi del pane, posto che su per giù si può calcolare che ad un quintale di frumento corrisponde appunto un quintale di pane.

La questione più grave però è di sapere se gli agricoltori sono in grado di sopportare la diminuzione di prezzo corrispondente che ricadrebbe sul grano nazionale. La qualità estesa più comunemente imputata è quella detta grano duro, mentre le qualità nostrane sono in prevalenza di grano tenero, che ha maggior prezzo: perciò la diminuzione del dazio a favore dei soli grani duri non potrebbe o non dovrebbe ripercuotersi troppo sensibilmente sui grani nostrali.

D'altra parte conviene non dimenticare che la coltivazione del frumento nelle grandi proprietà ha un margine ancora abbastanza largo di guadagni, e che nella piccola proprietà invece, dove sono meno facili le innovazioni e più gravose le spese di produzione (relativamente) non è possibile continuare la coltivazione dei cereali con profitto, senza una forte protezione che non è lecito accordare.

Di questo argomento e del rialzo del prezzo del grano ci siamo già occupati altre volte, e i fatti vengono come si vede a darci ragione.

Prof. C. Forti.

Notizie della campagna.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre: Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. La decade piovosa interruppe qua e là i lavori campestri, ma le pioggie e la mite temperatura favorirono lo sviluppo dei seminati e degli erbai. Fu ancora possibile utilizzare i pascoli, generalmente ubertosi. La raccolta delle olive riesce scarsa al Nord ed in Toscana, media al Centro della penisola e soddisfacente al Sud ed in Sicilia. Quivi si raccolgono in copia i primi ortaggi e gli agrumi.

Per 50 centesimi

Si può comperare un libro ricco di oltre 100 magnifiche illustrazioni e di scritti interessantissimi su argomenti d'attualità, d'arte, di scienza, di varietà, viaggi, ecc.

Questo libro è racchiuso in una artistica copertina ed è stampato su carta di lusso. Si intitola..... VARIETAS.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 dicembre.

Colombo Pietro, 76, fruttivendolo, via Signora 10 — Olivari Ada, 34, casalinga, via Linneo 4 — Cattaneo Serafino, 79, calzolaio, Magenta — Ceruti Angela, 68, casalinga, via Orti 9 — Casoretti Angelina, 18, stiratrice, corso Magenta 77 — Stefanini Francesco, 47, operaio, corso Garibaldi 29 — Giovenzana Ferdinando, 24, lucida mobili, via S. Damiano 2 — Cazzaniga Giuseppe, 17, lavandaio, via Ponte Seveso 59 — Quilli Teresa, m. 1, Brefotrofio — Bernacchi Giuseppina, 31, agiata, via Ciovasso 11 — Pepi Fedora, m. 6, via L. Settala 4 — Guarneri Giuseppe, g. 22, via Malghera 4 — Mendel Riccardo 41, geometra, via Pantano 6, Sapolini Luigia, 82, casalinga, corso S. Celso 27 — Ceruti Giovanni, 73, via Camminadella 4 — Gola Regina, 71, casalinga, Ripa Ticinese 69 — Bettini Muzio, m. 8, corso Vercelli 29 — Bonizzoni Cesare, m. 3, Ripa Ticinese 55 — Barinello Bruno, m. 1, via Confalonieri 14 — Paini Amedeo, 3, via R. Pilo 8 — Monti Bernardo, 74, facchino, via Baracca 7 — Mariani Giuseppa, 31, casalinga, via A. da Brescia 1 — Colciati Ambrogio, 70, impiegato, corso Vittoria 51 — Salomoni Ines, g. 24, Brefotrofio — Uppini Giuseppina, g. 15, Brefotrofio — Desilvetti Silvio, m. 1, Brefotrofio — Rampuzzi Rosa, 53, casalinga, via Manara 40 — Arienti Ferruccio, g. 11, via R. Sanzio 8.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Morti in Milano del 20 dicembre.

Lanzi Stella 74, servente, via Signora 10 — Turati Cesare 4, via Olocati 39 — Valenti Luigi 36, vicolo Camminadella 2 — Poggi Giacomo 60, facchino, via Sciesa 7 — Omato Maria 26, contadina, Bornago — Mugetti Esterina 14, contadina, Lacchiarella — Vajani Pasquale 46, panettiere, riparto Barona 15 — Cagnola Francesco 37, badilante, Vigentino — Cappelli Francesco 52, operaio, via S. Cristoforo 51 — Comolli Giovanni 33, tappezziere, via Vallone 40 — Colombi Angelo 46, facchino, via Cavallotti 11 — Borsoni Romeo 23, fabbro, Ancona — Cazzaniga Giuseppa 14, via Durini 31 — Bianchi Carolina 73, cucitrice, via Vittoria 19 — Bossi Maria 88, via Orti 25 — Boturi Massimo m. 4, Solari 54 — Bonetti Luigi 58, impiegato, via Camminadella 16 — Gioria Ernestina 34, casalinga, via Castaldi 26 — Ponti Mario 2, via Ponte Seveso 70 — Brancolini Alessandro m. 4, via S. Calocero 27 — Cerioli Paola 62, casalinga, via Annunciata 34 — Pezzati Antonia 73, casalinga, corso Como 2 — Seminano Carlotta 6, via Ponte Seveso 38 — Giussani Carlo 84, via Bovisa 55 — Ferè Claudina 67, casalinga, via Magolfa 14 — Nozza Antonietta m. 5, via G. Pepe 2 — Cattaneo Giuseppa 25, sigaraia, via B. Cellini 11 — Fontana Pietro 67, impiegato, via Cusani 11 — Bealchi Teresa 24, sarta, via Maddalena, 15 — Catellani Cesira m. 1, Brefotrofio — Macchi Argenia m. 1, Brefotrofio — Re Carolina 17, domestica, via Quadronno 22 — Colombo Rinaldo m. 1, via Cernaia 10 — De Vechi Maria m. 10, riparto Gambaloita 35.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 17.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Eleganti pubblicazioni illustrate per Strenne di Natale e Capo d'anno.

Milano illustrata. Bel volume con oltre 100 magnifiche fotoincisioni, stampato su carta di gran lusso. — Prezzo L. 1,—.

Roma illustrata. Bel volume con 110 magnifiche fotoincisioni, stampato su carta di lusso. — Prezzo L. 1. —

Venezia illustrata. Bel volume con 108 magnifiche fotoincisioni, stampato su carta di lusso. — Prezzo L. 1. —

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo.* — L'opera forma un grosso volume di pag. 328, arricchita di 1038 finissime fotoincisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano.
Legato in *brochure* . Regno L. 6,— Estero Fr. 8
Id. elegant. tela e oro . » » 8,— » » 10

Storia Universale illustrata. Due splendidi e grossi volumi di 800 pag. cadauno, con ben 1500 finissime incisioni, con ricca ed elegante rilegatura impressa. Prezzo L. 15.—.

Il Duomo di Milano *nella Storia e nell'Arte,* descritto da Carlo Romussi. — Un elegantissimo volume in-16 grande, di pag. 248, illustrato da 248 finissime fotoincisioni. Legato in *brochure* L. 2,— Id. in tela e oro L. 2.50.

Le Glorie Italiane del Secolo XIX di Palmiro Premoli. — Edizione in-8 gr., riccamente illustrata. — Parte prima, periodo dal 1801 al 1815. — Parte seconda, periodo dal 1815 al 1831. — Parte terza, periodo dal 1831 al 1847. — Parte quarta, periodo dal 1847 al 1849. — Parte quinta, periodo dal 1849 al 1870. — Parte sesta ed ultima, periodo dal 1870 al 1900.
Prezzo dell'opera completa:
Legata *brochure* L. 15,— Id. elegant. tela L. 21,—
Prezzo di ciascun volume:
Legato in *brochure* L. 2,50 — In tela L. 3,50.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, illustrata da Gustavo Doré e dichiarata con note di *E. Camerini.* — Edizione economica. — Un grosso volume in-4, di pagine 688, illustrato da 135 grandi incisioni e del ritratto del sommo poeta.
Legato in *brochure* L. 10,— Elegant. in oro L. 12,—

Il Paradiso Perduto di Milton, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume in-folio di pag. 296, con 50 grandi incisioni. Legato in *brochure* L. 4,— Elegant. in oro L. 6,—

La Bibbia, *Vecchio e Nuovo Testamento,* secondo la volgata tradotta in lingua italiana e con annotazioni dichiarata da monsignor Antonio Martini, Arcivescovo di Firenze. — Due bellissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1968, con 884 finissime incisioni.
I vol. Legato in *brochure* L. 6,— Tela e oro L. 8,—
II » » » » 7,— » » » 9,—

La Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso, illustrata da Edoardo Matania. — Splendido volume in-4 grande, di pag. 330, illustrato da 66 incisioni di *A. Centenari* e dal ritratto dell'autore.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Le Favole di La Fontaine illustrate da Gustavo Doré, traduzione in versi di *Emilio De Marchi.* — Un vol. in-4 gr., di pag. 728, splendidamente illustrato.
Legato in *brochure* L. 10,— In tela e oro L. 13.—

Storia delle Crociate per A. Michaud, adorna da 100 grandi composizioni di *Gustavo Doré.* — In edizione di gran lusso. — Splendido volume di pag. 408, in-folio, illustrato da 100 magnifici quadri-incisioni dell'esimio Doré.
Legato in *brochure* L. 15,— In tela e oro L. 20.—
In edizione economica. — Colle stesse 100 grandi composizioni.
Legato in *brochure* L. 8,— In tela e oro L. 10,—

L'Italia Geografica illustrata adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da Palmiro Premoli. — Due volumi in-4 grande di complessive pagine 1244.
I vol. Legato *brochure* L. 10,— In tela oro L. 12,—
II » » » » 8,— » » » 10.—

La Francia Geografica illustrata adorna di finissime incisioni e di carte geografiche, compilata da Palmiro Premoli. — Due bellissimi vol. in-4 gr. di complessive pagine 1216.
Legati in *brochure* L. 16,— In tela e oro L. 20, —

La Sicilia illustrata *nella Storia, nell'Arte, nei Paesi,* per Gustavo Chiesi. — Edizione adorna da 338 finissime incisioni dal vero. — Elegante volume in-4 gr., di pag. 728.
Legato in *brochure* L. 9,— In tela e oro L. 11,—

Il Mediterraneo pittoresco magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori. — Splendida edizione in-4 gr., di pagine 408, con 342 incis. nuovissime.
Legato in *brochure* L. 5.—

Le Capitali del Mondo *nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà.* — Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni
Legato in *brochure* L. 9,— In tela e oro L. 11,—

Atlante Descrittivo di Geografia Moderna compilato dal prof. Edoardo Pini. — Bellissimo volume in-4 grande di pagine 264, corredato di Trenta tavole geografiche a colori.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Il Nuovo Mondo *dalla sua scoperta ai nostri giorni,* di Riccardo Cortambert. — Un ricco volume in-4, di pagine 488 con 120 illustrazioni.
Legato in *brochure* L. 6,— In tela oro L. 8,—

Storia dell'Africa e dei suoi esploratori per Roberto Brown. — Due elegantissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1212, adorni di 769 illustrazioni originali.
I vol. Legato *brochure* L. 8,— In tela oro L. 10,—
II » » » 7,— » » » 9,—

Le mie prigioni di Silvio Pellico, con aggiuntovi i capitoli inediti. — Un bel volume in-8 grande.
Legato in *brochure* L. 2,— In tela e oro L. 4,—

Storia della Rivoluzione Francese di Giulio Michelet. — Due bellissimi volumi in-4 grande, di pag. 1108, illustrati da 344 incisioni.
Legati in *brochure* L. 14,— In tela e oro L. 18,—

Storia di Napoleone di De Norvins, artisticamente illustrata dal prof. *A. Bonamore,* arricchita da osservazioni ed aggiunte di Palmiro Premoli. — Bellissimo volume in-4 grande, di pagine 328.
Legato in *brochure* L. 5.— In tela e oro L. 7,—

L'Anno 1789, *Avvenimenti, Costumi, Idee e Caratteri* per Ippolito Gautier. — Splendido volume in-4 grande, di pagine 1048, illustrato da 650 riproduzioni.
Legato in *brochure* L. 14,— In tela e oro L. 16,—

Galleria Storica universale di ritratti *dei più celebrati personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi.* — Prima Serie. — Contenente 102 ritratti, leg. tela e oro L. 40,— — Seconda Serie. — Contenente 112 ritratti, legata in tela e oro L. 40,—. — Terza Serie. — Contenente 121 ritratti, legata tela e oro L. 40,—.

Della vita di Giuseppe Mazzini per Jessie W. Mario, opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti.
Legato in [illegible] L. 10.— In tela e oro L. 12,—
Edizione economica: Legato in *brochure* L. 4.—

Garibaldi nella sua epopea di Achille Bizzoni. — Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, [illegible] di magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc. — Primo periodo dal 1807 al 1849.
Legato in *brochure* L. 10,— In tela e oro L. 12, —
Secondo periodo dal 1849 al 1864.
Legato in *brochure* L. 9,— In tela e oro L. 11,

L'Eritrea *dal passato e nel presente* per Achille Bizzoni. — Bel volume in-4 grande, illustrato da disegni e da una carta geogr. a colori.
Legato in *brochure* L. 7,— In tela e oro L. 9,—

Le prime Civiltà di Gustavo Le Bon. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 808, illustrato da oltre 400 disegni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14.—

I grandi mali e i grandi rimedi del dott. G. Rengade. — Manuale completo delle malattie che affliggono il corpo umano e dei rimedi più sicuri per prevenirle. — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 776, riccamente illustrato.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Storia Naturale illustrata del prof. Michele Lessona. —
Parte prima: *I Mammiferi.* — Elegante volume in-8 grande di pagine 976, con 430 bellissime incisioni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14.—
Parte seconda: *Gli Uccelli.* — Bel volume in-8 grande, di pagine 932, con 186 finissime incisioni.
Legato in *brochure* L. 12.— In tela e oro L. 14,—
Parte terza: *I Rettili, gli Anfibi e i Pesci.* — Un ricco volume in-8 grande, di pag. 852, con 298 incisioni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14.—
Parte quarta: *Animali invertebrati.* — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 852, con 468 incisioni.
Legato in *brochure* L. 12.— In tela e oro L. 14,—

Teatro scelto di Carlo Goldoni illustrato da Giacomo Mantegazza. — Due splendidissimi volumi, contenenti trenta delle migliori commedie. — Edizione di massimo lusso, in-folio, di complessive pag. 910, corredata da 30 grandi illustrazioni.
Legati in tela e oro L. 40.—
In edizione economica. — Un bel volume di pag. 716, colle stesse illustrazioni.
Leg. broch. L. 10.— Tela (ediz. dono *Secolo*) L. 12.—

Dizionario d'igiene popolare di Carlo Anfosso. — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 1008, contenente circa *2500 voci,* ed illustrato da 1369 disegni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo di Camillo Flammarion. — Un bellissimo volume in-8, di pag. 664, illustrato da oltre 400 figure.
Legato in *brochure* L. 8.— In tela e oro L. 10. —

La Creazione dell'Uomo *e i primi tempi dell'umanità* di Enrico Du Cleuziou, opera pubblicata sotto la direzione di *Camillo Flammarion.* — Elegante volume in-8 gr., di pag. 808, illustrato da 411 finissime incis.
Legato in *brochure* L. 10,— In tela e oro L. 12,—

La Creazione naturale *e gli esseri viventi,* pel dott. G. Rengade. — [illegible] riccamente illustrato.
Legato in [illegible] L. 4.— In [illegible] L. 6,—

Enciclopedia illustrata, compilata secondo i moderni criteri da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere, contenente le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti. — Due volumi di complessive pagine 1600, con oltre 2000 vignette.
Legato in *brochure* L. 12. — In tela e oro L. 14,—

Nuovo Dizionario Enciclopedico illustrato contenente il *Vocabolario Generale* della Lingua Italiana, per Lodovico Corio, ed illustrato con appositi disegni di *C. Agazzi.* — Un bellissimo volume in-16 grande, di pagine 1232.
Legato in *brochure* L. 3.50 — In tela e oro L. 4,—

Nuovo Dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli, col concorso di valenti elettricisti. — Due volumi in-4, di complessive pag. 1568, illustrato da 2035 disegni.
Legato in *brochure* L. 20,— In tela e oro L. 24,—

Il Mondo visto dagli Scienziati del secolo XIX di G. Dallet. — Bellissimo vol. in-4 grande, di pag. 972 illustrato da 818 incisioni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14.—

Il Negromante moderno per Giulio di Grandpré. — Un elegante volume in-8 gr. di pag. 552, illustrato da 210 figure.
Legato in *brochure* L. 4.— In tela e oro L. 6,—

La Scienza dilettevole di Tom Tit. — Un bellissimo volume in-8 grande, di pagine 401.
Legato in *brochure* L. 3,— In tela e oro L. 5.—

L'astronomia popolare per Camillo Flammarion. — Descrizione generale del cielo, illustrato da 365 figure. — Un elegante volume in-8 grande, di pagine 792.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7,—

L'Atmosfera *Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura* per Camillo Flammarion. — Un bel volume in-8 grande, di pag. 756, illustrato da 332 disegni.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7.—

Le Stelle — Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo *e le Curiosità del Cielo* per Camillo Flammarion. — Un grosso volume di pagine 860, illustrato da 400 figure, carte celesti e cromolitografie.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7.—

Chimica popolare per Alessio Clerc. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 612, illustrato da 227 incisioni.
Legato in *brochure* L. 4.— In tela e oro L. 6,—

Fisica moderna per Emilio Desbeaux, illustrata da 510 finissime incis. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 656.
Legato in *brochure* L. 8.— In tela e oro L. 10,—

Le Arti ed i Mestieri illustrati per Adolfo Bitard. — Due grossissimi volumi in-8 grande, di complessive pagine 1008, riccamente illustrati.
Legati in *brochure* L. 10,— In tela e oro L. 14.—

Port-Tarascon di Alfonso Daudet. — Un bel volume in-4, di pagine 288, illustrato da 123 disegni. — Legato in tela e oro L. 6,—

Il libro della Cucina per Giulio Gouffé, contenente *Cucina Casalinga e la Grande Cucina.* — Un volume in-8, di pagine 824, con 176 finissime incisioni.
Legato in *brochure* L. 12.— In tela e oro L. 14.—

La Capanna dello zio Tom di Enrichetta Beecher Stowe. — Un elegante volume in-4 grande, di pagine 288, illustrato da 107 finissimi disegni.
Legato in *brochure* L. 4,— In tela e oro L. 6 —

Tartarin sulle Alpi di Alfonso Daudet. — Un elegante volume in-4 di pag. 304, illustr. da 160 disegni in fotoincisione.
Legato in *brochure* L. 4,— In tela e oro L. 6.—

Robinson Crusoè di Daniele Defoe. — Un bellissimo volume in-4 gr., di pagine 352, illustrato da 120 incisioni.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 6.50.

Il XX.° Secolo. — *La Conquista delle Regioni aeree.* — Testo e disegni di A. Robida. — Elegante volume in-8 grande, di pag. 408, illustrato da 300 disegni.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7.—

I Mille e un giorni — *Racconti Persiani.* — Traduzione italiana illustrata, con 415 disegni. — Un bellissimo volume in-4, di pagine 808.
Legato in *brochure* L. 10,— In tela e oro L. 12,—

Avventure del barone di Munchhausen illustrato da Gustavo Doré. — Un bel vol. in-4 grande, di pag. 240, illustr. da 163 finissime incis.
Legato in *brochure* L. 3,50. In tela e oro L. 5.50

Istoria di Gil Blas di Santillana per Le Sage. — Due bellissimi volumi in-4, di complessive pag. 846, con 300 incisioni.
Legato in *brochure* L. 10.— In tela e oro L. 14,—

Viaggi straordinariissimi di Saturnino Farandola *nelle 5 o 6 parti del mondo* per A. Robida. — Elegante volume in-8 gr., di pag. 808, illustr. da 450 disegni.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Il dottor Antonio racconto di Giovanni Ruffini, illustrato da *Gino de Bini.* — Bellissima edizione di lusso in-4 grande, adorna da 12 finissime incisioni di pagina intera.
Legato in *brochure* L. 2.— In tela e oro L. 4,—

L'A-B-C del disegno. Corso elementare di disegno ad uso dei principianti. — Un elegante volume in-4, di pagine 434. — Prezzo L. 5.—

Il Piccolo Artista. Album di disegni elementari di Figura, Ornato, Paesaggio e Meccanica. — Un bel volume in-4 gr. di pagine 202. — Prezzo L. 7 —

Inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno *in* Milano, *via Pasquirolo, 14, la quale a richiesta spedisce* gratis *e franco di porto il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO del 23 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 21

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

E le disse come avesse imparato a passare tranquillamente fra le mandrie, e come quando le pecore viaggiavano pel territorio lo mandavano a vedere che non uscissero dai confini, mezzo miglio da ambi i lati, della via.

Disse che non era un lavoro molto divertente strisciare dietro di loro, perchè quelle bestie procedevano lentamente brucando lungo la via.

Eppoi aiutava a costruire le siepi che chiudevano i recinti, a custodire gli stalloni importati dal vecchio nelle sue terre, a passare in rassegna le armente, a segnare i vitelli, a pesare le razioni, insomma si occupava di un'infinità di faccende diverse, durante il giorno, dedicando la sera ai registri ed all'annotazione delle entrate, nonchè alla compilazione del diario.

Nel pomeriggio della domenica usciva, alle volte, per andare alla caccia dei tacchini selvatici: raccontò anche che, appena arrivato, aveva avuto la fortuna di guarire uno dei cavalli del vecchio da una fistola, il che gli valse la stima dei servi, dei negri e perfino quella del cuoco malese.

— Era stata una mera combinazione; ma essi mi credettero molto bravo.

E continuò a descriverle il paese, dicendo che Murrenguna era un bellissimo distretto tutto sparso di arbusti, il che indica che il terreno è fertile, e che il vecchio aveva dimostrato molto acume scegliendolo per sua residenza. Sperava che quando fosse venuto anche per lui il momento di scegliersi un terreno potrebbe avere la stessa fortuna nella scelta.

— Ma ho tutto il tempo di pensarci, soggiunse: perchè per ora non desidero un allevamento mio.

— Che cosa farete, in tal caso? interrogò lei con grande interesse.

— Oh! tornerò laggiù, naturalmente, poichè ho già un posto stupendo. Nei due ultimi anni della vita di James Howard ero io che dirigevo tutta l'azienda di Murrenguna e vendevo il bestiame, il che mi aveva messo in rapporto coi direttori d'una importantissima società pastorale. Questi, una volta liquidata la sostanza di Howard, mi hanno offerto la direzione di una grande azienda con 1000 sterline all'anno di stipendio, vitto ed alloggio, pei primi tempi. Ecco il posto che occuperò al mio ritorno.

— Quei direttori dovevano aver molta stima di voi, disse Geraldina con fuoco.

— Oh! non so, rispose lui arrossendo un poco: ma la verità è questa: il mio vecchio principale mi voleva molto bene ed aveva posto somma cura nell'istruirmi; debbo quindi a lui, non solo quello che so, ma anche quel magnifico posto, poichè nel dare le sue ultime disposizioni pei suoi affari e la sua eredità, non si dimenticava di me e scriveva con mano morente, per così dire, ai suoi esecutori testamentari che mi serbassero all'azienda finchè la liquidazione fosse interamente terminata, soggiungendo che mi raccomandava con piena sicurezza come un ottimo direttore atto ad occupare qualunque posto di fiducia ed esperto in tutte le materie relative alla direzione di un'azienda.

« Egli sapeva che quella raccomandazione sarebbe stata di immenso vantaggio per me, quel buon vecchio principale, poichè l'aver concluso dei buoni affari sul mercato non poteva bastare per procurarmi una posizione splendida come quella che mi aspetta.

« No, la debbo alla raccomandazione del vecchio Howard!

— Ha agito nobilmente nell'assicurare il vostro avvenire, disse Geraldina: vorrei averlo conosciuto per ringraziarlo.

Indi soggiunse:

— Ma, a quanto vedo, avete fatto uso della vostra intelligenza durante questi otto anni.

— Eh! come vi ho detto prima, v'è una certa quantità d'intelligenza in circolazione pel mondo esterno.

— Ma fa anche stupire la storia di Virgilio! pare incredibile. Ecco un fatto capitale da raccontare agli sgobboni. Io sono certa che non sanno da cima a fondo le *Georgiche!* proseguì: ditemi ancora qualche cosa... La descrizione dell'Australia mi interessa infinitamente. Ben inteso finirete col diventare uno *squatter* anche voi....

— Lo spero bene: ed un ricco *squatter* per giunta! Conto di avere un grande successo nel mio ramo ed anche di entrare alla Camera e di diventare ministro mettendo le cose sopra un piede migliore.

— Ma, soggiunse, non so come io abbia avuto il coraggio di dirvi tutte queste cose. È stata una grande cortesia da parte vostra di dar così benevolo ascolto ad un estraneo.

— Un estraneo? ripetè lei: quest'è l'ultimo nome che penserei a darvi!

— Che dite mai? domandò lui con fuoco.

— L'ho detto e non posso ritrattarlo, replicò Geraldina, ridendo: non credo di aver avuto l'intezione di dirlo! ma ho sempre pensato che il tempo era un vano nome. Come direbbe Mr. Hetherley, il tempo conta solo per quello che la natura umana vi mette!

— Evidentemente Mr. Hetherley è un uomo di senno! Certo il tempo conta solo per quello che vi mettiamo, e noi abbiamo già...

In quel punto Davy annunziò il suo avvicinarsi con un lieve colpetto di tosse ed entrambi alzarono gli occhi e videro il doganiere che si affrettava verso di loro. Era raggiante, ma trafelato quando giunse e non riuscì a riferire la sua storia che in frasi sconnesse.

— Una così bella signora, diceva, non ho avuto il cuore di rimandarla malcontenta e delusa, Miss Geraldina — così l'ho condotta nei «giardino delle dame» mentre andava a prendere il telescopio per cercarvi. Ho pensato che voi trovereste modo di accontentarla ed anzi che non appena l'avreste veduta, sentireste il desiderio di far qualcosa per compiacerla.

Geraldina stese la mano per prendere i biglietti ed appena vi ebbe gettati gli occhi, balzò in piedi, agitata e beata.

— Carlotta Selbourne! esclamò, gran Dio. Davy, dov'è? Che cosa avete fatto di lei? È ancora in attesa nel giardinetto, eh? per carità, non mi dite che se ne è andata, non potete essere stato così balordo da mandarla via. Oh! Carlotta Selbourne, qui, qui!

Buttò via la sigaretta, fece un cenno di saluto a Harold Warwick, che non dissimulava il suo malcontento nel vedere il loro interessante colloquio così bruscamente troncato e corse a dare il benevenuto ai due visitatori.

Edward Bland si tolse il cappello, dicendo:

— Miss Grant, sono sicuro che mi perdonerete di importunarvi poichè conduco meco Miss Carlotta Selbourne, posso aver l'onore di presentarvela?

— È un grand'onore davvero, Mr. Bland, disse Geraldina con la sua geniale spontaneità: non credevo che potesse capitarmi una cosa tanto meravigliosa!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscito il numero 44 (Dicembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PERSONA seria cerca posto guardia notturna, stabilimento. Buone referenze. Sarina, via Molinello, 11, Milano. 61353

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELETTRICISTA meccanico, venticinquenne, ottime referenze, disposto recarsi ovunque. Scrivere Valentino G., Milano. 61365

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI piazzisti per abbonamenti «Guida orario» possono presentarsi o scrivere Arneri, SantAmbrogio, 19. 61340

CARTELLI réclames, cartoline bromuro, cercasi viaggiatore Italia, estero. Scrivere Cassetta 204 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61124

CERCASI apprendista fattorino, fattorino e pensionante fattorino. — Agenzia Piatti, 4. 61386

CERCASI cuoca casalinga lire 30 mensili. - Presentarsi subito via Mascheroni, 8. Milano. 61368

CONIUGI quarantenni, sani, senza figli, ricercansi come portinai per Pasqua da stabilimento industriale dove il marito troverebbe occupazione quale operaio o fattorino. Fotografia e benserviti. Offerte Diana posta, Milano. 60990

DALLA Società Elettrica Bresciana, Brescia cercansi operai elettricisti per impianti interni, operai avvolgitori ed elettricisti pratici per condurre officine idro-elettriche. Inviare copia certificati e pretese. 60554

SIGNORINA apprendista cercasi per lavori studio commerciale. Rivolgersi Poltronieri, via Dante, 3. 61343

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

OFFROMI per dare lezioni francese, inglese, spagnolo; e tenere piccole amministrazioni. Guarrero, via Torchio, 4. 61367

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

UN QUARTO palco Scala III Fila affittasi. Casella Postale 884, Milano. 61362

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIGLIARDO d'occasione buono stato cercasi. Offerte Caffè Eden, Meda (Brianza). 61315

OCCASIONE piatto da appendere, soggetto artistico, cesello sbalzo ardente originale premiato all'Accademia Brera, Milano. Vendesi L. 375 Cairoli, viale Monforte, 22. 61307

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VENTISEIENNE imminente dottore medicina chirurgia, bello, distintissimo, affettuoso, improvvisamente orfano, sfortunato, sposerebbe subito signorina, anche non bella purchè giovane con buona dote disposta concedergli breve affettuoso aiuto completare brillante carriera. Eterna riconoscenza. Scrivere sollecitamente, massima confidenza serietà escludendo atroci scherzi. Fulvio 26, posta, Padova. 61333

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAMIERI Cedesi negozio in Milano, posizione centralissima, con vecchia clientela. Occasione favorevole. Rivolgersi Boldorini, Bramante, 11. 61309

TIPOGRAFIA importante impianto moderno oltre 200.000 costo macchinario, avviata clientela, causa salute proprietario darebbe azienda dieci, quindici anni anche affittanza, magnifica occasione impianto succursale conquista Veneto mitissime pretese. Scrivere A. B. C., posta restante Venezia. 60871

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, maglierie, coperte, trapunte, loden confezionati, specchiere, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire. Credito, viale Monforte 26. 60770

ANALISI qualunque prodotto rivolgersi laboratorio dottor Venturelli, Setta-la 11, Milano. 61073

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte). 60128

CAMBIATE la vostra bicicletta con una splendida Raleigh. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60455

CARNEVALE. Affittansi grandiosi locali adatti veglie, famiglia, società, servizio musica, buvette, guardaroba. Piazzale Sempione. Ristorante già Stabilini. 61116

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri «Pathé». «Al Soldo 1861» 3, via Sabatelli, Milano. 58798

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DANELLI trapuntiera lavoro perfezionato via Carlo Poerio n. 5, Monforte. 61359

DUE macchine scrivere usate primarie marche vendonsi occasione. Saracchi, Carrobbio, 2. 61303

GRANDE stock pellicceria, maglieria, lana, piume, boa struzzo, nastri, pizzi, velluti, seterie. Prezzi dimezzati. Corso Vittorio Emanuele 39. 60886

MACCHINA Scrivere: «Yost 10» 350 per contanti! Kotzian, via Pagano, 4. Milano. 61351

VENDONSI causa partenza bellissime camere da letto, bibelaut, specchi, ecc. Guicciardini N. 1. 61117

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA

È la certezza di preservarsi
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, Pneumoniti, ecc.

È la repressione istantanea
degli accessi d'Asma, delle Crisi Enfisematiche, dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

È ricorrere al solo medicinale
che possa guarire le malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

PERCHÉ?

Perché Soltanto le
PASTIGLIE VALDA
sono conposte d'Estratti di Piante *antisettici e volatili* che penetrano nelle più piccole ramificazioni dell' apparecchio respiratorio.

DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie:
una Scatola di Vere "*PASTIGLIE VALDA*"
al prezzo di lire **1.50**
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

IN VENDITA
presso: Zini, Berni, Biancardi & C°, 9, Via Borromei a Milano e loro Succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

CERCANSI operai tessitori
Buona paga. Scrivere all'ufficio di collocamento Faubourg des Vosges a Belfort.

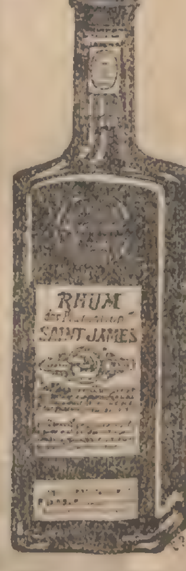
PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per REGALI di
NATALE E CAPO D'ANNO
PANETTONE da Kg. 2 franco a domicilio L. 7.50 — » » 3 nel Regno L. 11.— Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

DEPOSITO del rinomato CHAMPAGNE
PIPER-HEIDSIECK

NATALE - CAPO D'ANNO
sono le ricorrenze nelle quali è gentile usanza scambiare doni fra parenti, amici e conoscenti. Il **Chronos-Migone 1908,** il miglior almanacco profumato per portafogli, per i suoi pregi artistici, pel suo squisito e duraturo profumo e per le notizie utili che contiene è un dono assai gradito da tutti in tali circostanze.
Costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.
Deposito generale da **MIGONE e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

Rhum des Plantations St. JAMES



Grande Marque des Rhums
Liqueur du monde élégant
Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée** à la Maison Royale, à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.
L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.
L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.
Exiger la **Bouteille carrée.**
Se trouve dans les bonnes Maisons.

GRANDE GALLERIA
MILANO "33" MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20
SONO ARRIVATE
da PARIGI e NORIMBERGA
le ultime novità in giocattoli e articoli per strenne e regali: prima di fare acquisti per il Natale si prega visitare questo grande emporio e sue succursali. — Speciale riparto in bambole da cent. 33 a L. 19.90.
Chiedere catalogo gratis ai magazzeni.
Via Melegnano, 10, Milano.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

LIQUORE
PROSIT
SPECIALITÀ della DITTA
ANTONIO PASTORE & C. MILANO
Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
- MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. **1.10.** con *GRATIS: L' Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

DROGHIERI!!!!
Consigliate alle vostre clienti il nostro
Amido Borace MILANO
1 Insuperabile per la sua purezza.
2 Di assoluta economia.
3 Qualunque altra marca non è superiore alla nostra.
4 Nessuna Fabbrica può farci concorrenza.
5 I nostri prezzi sono inferiori del **20 0|0** a quelli delle altre fabbriche.
6 **Chiedere offerte speciali alla Società Anonima SEVESO & C., Milano.** *Via Lazzaretto, 14* — **Napoli - Bari.**

Cercansi rappresentanti su tutte le principali piazze d'Italia. — Esigonsi referenze ineccepibili.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

NUOVE STRENNE ILLUSTRATE
— EDIZIONI TREVES —

La DIVINA COMMEDIA di **Dante Alighieri** *nell'Arte del Cinquecento* (Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari, ecc.) A cura di **C. Ricci.** **EDIZIONE PRINCIPE, 288** incisioni e **67** tavole fuori testo. *Ogni copia è legata alla bodoniana o chiusa in cartella, a scelta.* **L. 100**
Legata in tela e oro. L. 110 | In pelle e oro. L. 125

Racconti di Natale, di **HAYDÉE.** In-8 ill. da **45 incis.** 4 —
Legato in tela e oro. L. 6 —

In Automobile, di **Carlo PLACCI.** Con fregi di *G. Costetti.* 4 —

Da Pechino a Parigi in automobile, di **DU TAILLIS,** corrispondente del *Matin.* Pref. di Mario **MORASSO.** In-8 illustr. da **66** fotoincisioni. 6 — | Legato alla bodoniana. 6 60

La Cina dopo il 1900, del conte **Manfredi GRAVINA.** In-8 illustr. 8 — | Legato alla bodoniana. 9 —

DE AMICIS. *Nel Regno dell'Amore.* 5 — Legato in tela e oro. 6 —
— *Capo d'Anno.* Nuova ed. 3 50 | In tela e oro 4 50

D'ANNUNZIO. *Alcione.* III libro delle Laudi. Edizione popolare . . 3 50

MOSSO. *Escursioni nel Mediterraneo e gli Scavi di Creta.* In-8, con **167 inc.** 8 —
Legato in tela e oro. L. 10 —

GRAF. *Ecce Homo.* Aforismi e parabole. Edizione bijou. 4 — | In tela e oro. 4 75

Annali d'Italia. Gli ultimi trent'anni del Secolo XIX, storia narrata da **Pietro Vigo.** Volume I, di 430 pag. 5 —

Rivoltelle Tascabili
provate e sperimentate in fabbrica
a doppia carica.

N. 2 Revolver Bulldog 7 m|m L. 9.75
» 2 » » 9 m|m » 10.50
» 1 » Puppy 1|2 hammerless 5 m|m » 15.75
» 4 » Puppy hammerless con sicura 5 m|m » 18.—
» 12 Revolver Puppy inciso 7 m|m » 15.75
» 12 » » » 9 m|m » 16.50
» 18 » » hammerless 7 m|m » 16.—
» 18 » » » 9 m|m » 16.75
N. 10 SISTEMA SMITH e WESSON (come disegno)
Calibro 7 m|m L. 15.50 — Calibro 9 m|m » 16.50
» 5 Revolver Velodog-Hammerless a balistite » 20.50
» 11 » » con cane » » 19.50
» 6 » Lebel-Hammerless » » 20.50
» 22 » » con cane » » 19.50

Nelle ordinazioni indicare la qualità e il calibro, dirigere importo, ordinazioni, più L. 1 per spedizione a

Ditta VITTORIO BONOMI
dei FRATELLI BERTINI
32 — Via Vincenzo Monti — 32
MILANO
Gratis a richiesta Catalogo delle Rivoltelle.

A. MONZINO e FIGLI - Milano
Premiata Fabbrica di STRUMENTI a CORDE
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
2 GRAN PREMI
Esposiz. Inter. Milano 1906 Bordeaux 1907 e
CORDE ARMONICHE perfezionate per qualsiasi Strumento

Violini-Viole -Violoncelli- -Bassetti- Contrabassi - Mandolini - - Mandòle - Chitarre Mandoloncelli - Liuti
MANDOLINI VIOLINI e CHITARRE da L. 7 a L. 300 Flauti - Clarini Ottavini Grammofoni e Dischi METODI e MUSICA
ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI NOSTRI MAGAZZINI

GUIDA di TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale Amministrativa
81.° Anno 1908 81.° Anno
La più importante e la più diffusa *edita dalla Ditta*
G. B. PARAVIA & C.
Per le inserzioni nel testo *rivolgersi esclusivamente alla Ditta*
Haasenstein e Vogler
MILANO
Corso Vittorio Emanuele, N. 26 e le sue succursali.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, **Via Spadari,** sopra la **FARMACIA TENCA** continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15. 23...

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11: dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
Guarigione della Blenorragia in otto giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.
A titolo di saggio spediamo le dosi per fare **13 litri** di **ottimi Liquori e Sciroppi.**
1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**
per sole L. 3 franco nel Regno.
(Estero Fr. **3.50**). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*
Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, Via S. Calocero, 25.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè ... invenzione americana del ... *Edoardo Franca.* Con ... ne vedrete subito l'efficacia ... que malattia della pelle, ... rughe precoci, ... chiazza, geloni, ... ture, piaghe, ... tigna, ... sudori ... latte ... lunghe ...
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano Farmacia Erba Piazza Duomo.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

ANNO XX — ABBONAMENTO 1908
IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA
Splendida edizione in gran formato di otto pagine
Il Secolo illustrato *della Domenica* è stato in quest'anno riccamente ed elegantemente rinnovato con le illustrazioni fotografiche sostituite agli antichi disegni ed è perciò rimasto sempre giovine modificando opportunamente la sua fisonomia tipica.
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco di porto nel Regno . L **2 50** — Estero Fr. **5** —
Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. **5**
Tutti gli abbonati ricevono, a fine d'anno, il frontispizio, l'indice e la copertina.

ANNO V — ABBONAMENTO 1908
VARIETAS
Rivista Mensile Illustrata
Diretta da GIANNINO ANTONA - TRAVERSI
Attualità - Scienza - Arte - Letteratura Musica - Sport - Curiosità, ecc., ecc.
Ogni fascicolo di circa 100 pagine, stampato su carta di lusso, e adorno di numerose e nitide incisioni, racchiuso in una elegante copertina a colori.
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO.
Franco di porto nel Regno L. **5.**— Estero Fr **8.**-
Un fascicolo separato, nel Regno, Cent. **50**
» » » *Estero* » **80.**

ANNO IV. — ABBONAMENTO 1908.
IL POLIGLOTTA MODERNO
Giornale settimanale per imparare le lingue straniere
(Premiato con medaglia d'oro all' Esposizione di Bruxelles 1905)
Esce in Milano in quattro edizioni:
FRANCESE-TEDESCA-INGLESE-SPAGNUOLA
diretto dal **Rag. ERNESTO DA-NOVA**
Si pubblica ogni domenica per dispense di otto pagine cadauna in-4 grande stampato su carta di lusso.
SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
per le lingue *Francese - Tedesca - Inglese e Spagnuola* dal Gennaio al 31 Dicembre 1907:
Franco nel Regno L. **5** — Estero Fr. **8** — (Ogni lingua).
NB. — *Le lezioni arretrate delle lingue* FRANCESE, INGLESE e TEDESCA *costano* **L. 8.50** *per ogni lingua.* — *Per la lingua* SPAGNUOLA **L. 5.**
Un numero separato di qualunque edizione Cent. **10**
Tutti gli abbonati riceveranno a fine d'anno la copertina.

ANNO XXVII. — ABBONAMENTO 1908
Giornale Illustrato dei Viaggi
e delle Avventure di terra e di mare
Giornale settimanale di 16 pagine in-4 grande, stampato su carta di lusso, e riccamente illustrato da finissime incisioni.
Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare, per la scelta delle incisioni e per l'amenità del racconto è la più variata e attraente pubblicazione di questo genere, la lettura utile, istruttiva e gradita di tutte le famiglie.
PREZZO D'ABBONAMENTO.
Franco di porto nel Regno *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
Estero . . . . . » Fr. **8** — » Fr. **4 50**
Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**
Tutti gli abbonati riceveranno, ad ogni semestre, la copertina e il frontispizio.

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, la quale a semplice richiesta spedisce gratis e franco il **Catalogo illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Martedì 24 Dicembre Anno XLII - N. 14695

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Abbonamenti pel 1908

PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato;
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. - Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Secolo

per il 1908

ABBONAMENTI ANNUALI

	MILANO	ITALIA	ESTERO
IL SECOLO quotidiano . **Il Secolo Illustrato** . . **Varietas** rivista mensile. **L'Italia 3000 fototipie L.**	25	32	50
IL SECOLO quotidiano . . **Il Secolo Illustrato** . . **L'Italia 3000 fototipie L.**	22	27	46
IL SECOLO quotidiano . **Il Secolo Illustrato L.**	16	18	38
IL SECOLO quotidiano **L.**	14	16	34

NB. Nei prezzi d'abbonamento è compreso la spedizione dei doni in Italia ed all'Estero.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, via Pasquirolo, 14.*

LE VOCI INFONDATE
di chiusura della sessione.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Anche questa volta si è parlato di chiusura della sessione, ma la voce non fu mai più inverosimile. Certo è che nella storia parlamentare non si riscontra periodo legislativo durato senza interruzioni per quattro anni, ossia quanti ne conterà il presente quando saremo giunti all'ottobre del 1908, che potrebbe anche segnare il termine della legislatura.

Altri uomini di Stato hanno seguito un indirizzo diverso, ma vi sono delle ragioni di opportunità che si impongono alle massime astratte; così è chiaro che non si potrebbe oggi aprire una sessione nuova, prima di tutto perchè il 4 febbraio quando la Camera riprenderà i suoi lavori, il Senato non avrà esaurita la sua funzione giudiziaria. In secondo luogo (e questo è un motivo politico più serio del precedente) perchè non si saprebbe che cosa far dire al capo dello Stato nel discorso che chiamasi della Corona.

Per inaugurare una sessione, occorre avere un programma da esporre al Parlamento ed al paese, ed è intorno a questo programma che devono tracciarsi le linee generali di un indirizzo del Governo e dei partiti che si muovono entro e fuori dalla Camera, si schierano e si atteggiano a seconda delle loro tendenze. Ora non c'è bisogno di dimostrare che l'attuale situazione può conservarsi per ora in quanto non urti contro lo scoglio di problemi apertamente politici. Basterebbe riflettere alle preoccupazioni che desta nel campo ministeriale il pensiero di non potere evitare una soluzione qualsiasi della questione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Dunque se qualche cosa di impreveduto non sopravviene, la sessione finirà colla legislatura. Avremo una sola novità, il nuovo presidente del Senato, in luogo dell'on. Canonico, che per ragioni di salute annuncierà il giorno 28 corrente le sue dimissioni. Anche questa sostituzione ha le sue difficoltà per le considerazioni più sopra accennate. Avvenendo la nomina per decreto reale, ossia su proposta del Governo, è evidente che la scelta riveste carattere politico. Per esempio, il nome del Bonasi per il quale i conservatori lavorano sott'acqua incontra a Palazzo Braschi vive ripugnanze, mentre alla Consulta lo si dà per il meglio quotato. Ma di queste cose e di altre si parlerà dopo le feste.

La festa di domani

Ben venga, — in mezzo alle agitazioni febbrili dei lavori, degli interessi, delle passioni — questo giorno di sosta di ansiosi pensieri, questo giorno di pace!

La tradizione s'impone a tutti gli spiriti, anche i più liberi e indipendenti: ed insinua negli animi un sentimento di gentile melanconia che ci fa ricordare gli assenti, che ci fa amare di più i nostri cari, ci fa stringere vicini ad essi con più intenso affetto.

È una festa solenne, ma mite e intima; si aprono i cuori alla pietà e alla beneficenza; accorrono i lontani al focolare abbandonato, le famiglie si riuniscono e si rinnovano nelle memorie della fanciullezza e nell'affetto dei piccoli esseri che sono sopravvenuti a sostituire i vecchi.

Nessuno si ribella a questa affettuosità della giornata. E questo prova che noi siamo migliori di ciò che crediamo e che l'umanità avvenire può contare su giorni migliori dei nostri.

Nel comune degli uomini gli auguri di questo giorno non vanno al di là dell'individuo o della famiglia; ma per noi, abituati ad un orizzonte mentale più largo, costretti a parlare ogni giorno dalle colonne del giornale a migliaia e migliaia di lettori lontani ed ignoti, l'augurio si estende al di là dell'individuo, al di là della famiglia, al di là delle società nazionali; si estende all'umanità intera.

Salute, o genti umane affaticate... cantava il grande poeta italiano che quest'anno abbiamo perduto. Salute a voi, o lettori del *Secolo;* a quelli che amano e a quelli che sperano; a quelli che soffrono e a quelli che lavorano. La vita è una battaglia, ed oggi è giorno di tregua. Giorno di tregua e di meditazione che ci permette di guardare con occhio sereno la luminosa visione di un avvenire in cui gli uomini saranno più liberi e più buoni, e l'umanità oggi divisa da rancori e da odii che sono un'eredità fatale di altri tempi, sarà tutta una grande famiglia.

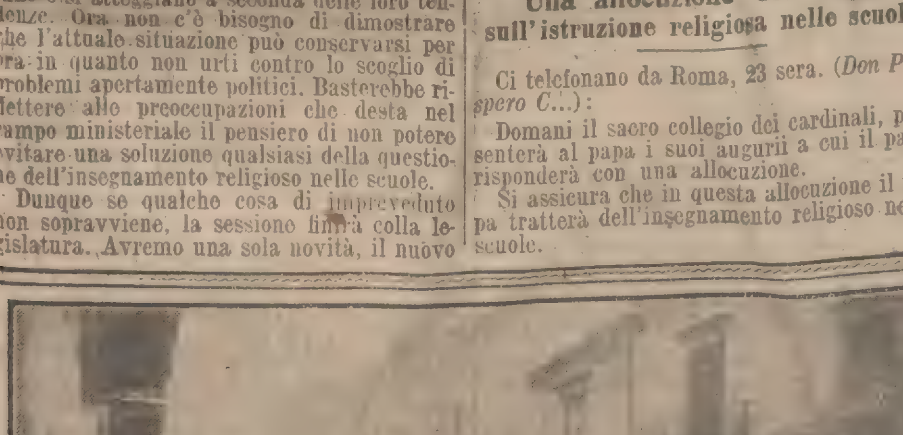
Salute!

Una allocuzione del Papa sull'istruzione religiosa nelle scuole

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (*Don Prospero C...*):

Domani il sacro collegio dei cardinali, presenterà al papa i suoi augurii a cui il papa risponderà con una allocuzione.

Si assicura che in questa allocuzione il papa tratterà dell'insegnamento religioso nelle scuole.



La catastrofe di Palermo. — Dopo lo scoppio (Fotografia E. Interguglielmi).
Vedere ultimi telegrammi in seconda pagina.

NATALE!

L'ABETE

Un canto come le mie valli, aperto
su vaporose lontananze; in cupi
seni scosceso e in ripidi valloni,
che tenga dei torrenti e delle rupi;
un canto di pensose ombre coperto,
che nei placidi grembi abbia le chete
pievi e i pascoli intorno, e, sui ciglioni,
te, grande e triste mio fratello, Abete.

Pianta che allarghi la spiovente chioma
verso il terreno delle mie pendici,
ti chinasti a coprir, buona, i riposi
delle vecchie tribù camminatrici?
Oh lunga vita e floridezza indoma
abbia l'albero pio che in giù si accolse,
e il capo stanco ai viandanti annosi
di fresco aroma e di silenzio avvolse!

Quando al confin di tue foreste intatte
figgo nei sacri orrori occhi e pensieri,
mi sento in cuore grandeggiar confuse
foreste e religioni, ombre e misteri;
e penso allora alle profonde schiatte,
che presso i grandi boschi ebber la sede,
e a cui da que' recessi alti si schiuse
una indistinta sinfonia di fede.

Ma i tronchi eretti sulle balze fiere
o ricurvati in spasimi gagliardi,
divennero guerrieri aspri e fatati
nel selvaggio ed informe estro dei bardi;
mentre il genio natio d'un primo artiere
nell'arboreo profil, vide un disegno,
e sovr'esso foggiò gli acuminati
tetti alle case di fragrante legno.

Quanto amor di nostalgici paesi
svelasti ai figli del settentrione!
Salpavan essi per le vie dei padri
all'aspettato aprir della stagione;
tu restavi contando i muti mesi
tra i devoti costumi ed i ricordi,
con le spose contando e con le madri
le nenie alterne che venian dai fiordi.

Partivan essi per le terre apriche
nel sogno dei brumosi anni traviste;
e mutavano il sidro e l'idromele
col generoso vin delle conquiste;
tu invecchiavi coi saggi e con le antiche
leggi e coi riti nella patria terra
e custodivi in un pensier fedele
i morti in mare ed i caduti in guerra.

E quando l'uomo, tramutando clima,
strappò te pure al tuo natale inverno,
sotto i bei cieli il verde tuo spirava
un muto senso di corruccio eterno:
belli quei cieli; ma la verde cima
era un sospir di esiliato amore,
la tua chioma conifera guardava
sempre in giù, sempre in giù, come un dolore.

Or noi ti recheremo, esule pianta,
dovunque attenda un popolo incompiuto;
e le Patrie sorelle appenderanno
i bei doni votivi in pio tributo;
vive luci tra i rami, entro la santa
notte, arderanno e si vedran lontano;
e udremo un canto sul morir dell'anno,
che annunzi in terra un compimento umano.

Giovanni Bertacchi.

LE FESTE... DEGLI ALTRI
(IN FERROVIA)

Sia che il calendario segni Natale o Capodanno, dalla tradizione consacrati al sereno riposo fra le dolcezze familiari, — i treni *non si fermano mai*, e i ferrovieri stanno sulla breccia del lavoro o viaggiano.

Le macchine sbuffano, più che mai sotto le tettoie gremite di impazienti di partire e di arrivare, e lanciano fischi e nembi di fumo, mentre corrono vorticosamente sulle lucide rotaie...

Gli addetti alle Stazioni vedono i treni che partono, stracarichi di gente che va giocondamente a una cara méta, a lungo sognata. Ma restano, essi.

Agli sportelli della distribuzione dei biglietti, è un vero cinematografo. I casellari dei brevi rettangoli di cartone si svuotano in un baleno; il *tich* e *tach* della timbratura turbina come un ossesso dentro il piccolo stambugio, dove si arrabbattano gli impiegati.

Talora, il bigliettario, sentendo nominare una località a lui ben nota, ha un sussulto. È là dove vivono i suoi cari, con i quali egli non passerà le feste... Gli pare che il cuore gli salga su, su, grosso, a fargli nodo alla gola. Ma è un attimo. Egli ascolta, come un automa, il ritmico *tich* e *tach*, che lo avvolge, lo incalza, lo spinge avanti e lo rituffa nel suo lavoro, con una specie di vertigine.

— Buon viaggio, buone feste!

* * *

E i magazzini degli scali? Quanta grazia di Dio, da mandare un po' dappertutto! Che catasta da smuovere, da suddividere, da incatastare. È un arruffio da far perdere la testa e la pazienza; è un affannoso, febbrile correre di qua e di là, un vociare, uno sbracciarsi, un aggrovigliarsi di manovali in mezzo a una fantasmagoria di pacchi, di casse, di barattoli, di involti di ogni maniera; un caricare e scaricare da una parte e un continuo affluire dall'altra. È una vera ridda infernale che non ha posa se non nel cuore della notte, quando su quel campo di battaglia su cui è passata la devastazione del lavoro, non sono rimaste che le ultime sentinelle, dalla *blouse* a righe, dalla berretta sbilenca e sudata, disfatte dalla fatica e dal sonno.

All'alba altri lavoratori romperanno il breve armistizio.

* * *

Avanti, avanti! I treni non possono fermarsi. Ecco il macchinista che è balzato sulla *sua* fida macchina, pronto a lanciarla in corsa, quando il capotreno avrà avuto dal *berretto rosso* l'ordine della partenza.

La trombetta pare più stridula o rauca del solito, ma non è.

Teh reh teh teheee! Teh reh teheee!... Il conduttore ha trovato un pandemonio di merci nel bagagliaio e non sa più dove mettere i piedi e da che lato rifarsi.

— Le buone feste, le buone feste!

Egli ha un sorriso melanconico; ma buono. Quasi gli pare di godere un po' della gioia che porta intorno, di partecipare alla festa degli altri.

Il guardafreno che sta ritto dapprima nella garetta del treno; si accoccola poi, come ogni altro giorno, nel suo posto di vedetta, e scompare.

E vanno, e vanno rapidi, gli errabondi. Ad ogni fermata del treno essi assistono alle esplosioni di festa degli altri.

Che monta? Per essi, sarà per un'altra volta.

* * *

Intanto che il treno li porta o li tiene lungi dal dolce nido, io grido loro: buon anno, buona salute, buona carriera... e buona organizzazione, o compagni!

Giuseppe Benetti.

IL MINISTRO DELLA GUERRA
contro le polemiche militari.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.)

In seguito alle pubblicazioni recentemente avvenute in opuscoli o in giornali, di articoli, giudizi o interviste di ufficiali su questioni tecniche o morali dell'esercito, il ministro della Guerra ha emanato a tutte le autorità militari la seguente circolare:

«Le pubblicazioni di carattere polemico che vengono fatte da ufficiali a mezzo della stampa intorno alla questione dei quadri, della disciplina ecc. in qualunque senso esse siano, sono evidentemente inopportune nel momento attuale, perchè è noto a tutti che le Commissioni di inchiesta e quella militare si occupano attivamente per studiare e risolvere tali questioni. Esse assumono anzi un aspetto irriverente e di deliberata pressione al sereno lavoro che si va compiendo, pressione lesivo del rispetto e della considerazione dovuti alle autorità superiori, e viene perciò considerata come contraria al disposto del regolamento di disciplina.

Questa dichiarazione fatta in relazione al secondo comma del numero 517 del regolamento stesso, occorre sia portata subito a conoscenza dell'autorità e degli ufficiali dipendenti, affinchè le prime ne abbiano norma per impedire e reprimere ulteriori pubblicazioni e qualsiasi manifestazione sulle questioni suaccennate, ed i secondi sappiano preventivamente quale sia il doveroso riserbo nel quale devono mantenersi e la responsabilità nella quale incorrerebbero uscendone».

«*Viganò*»

PEI CADUTI A MOGADISCIO.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Stamane nei locali della società geografica italiana in Roma si è riunito il Comitato sorto per erigere un monumento ai caduti nella spedizione Cecchi nella Somalia italiana, a Mogadiscio. Il Comitato si è definitivamente così costituito: Presidente: marchese Cappelli, che ha avuto delegazione dal Comitato locale del Benadir di organizzare in Roma il Comitato nazionale: vice-presidenti: ammiraglio Canevaro e il gen. Dal Verme, segretario il comm. Roncagli.

Il Consiglio è composto inoltre di quattro rappresentanti della marina nelle persone dell'ammiraglio Marselli, del marchese Dukerne, del conte Lovatelli e del capitano Cerrina, di quattro rappresentanti dell'esercito e cioè il gen Di Robilant, il gen. Trombi, il colonnello Amelio e il maggiore Ademollo; di due rappresentanti il Consiglio della società geografica italiana e cioè il comm. Malvano e il comm. Porro, il gen. Vigoni, l'on. De Marinis, il sen. De Martino per l'istituto coloniale, il comm. Agnesa, direttore generale dell'ufficio coloniale al Ministero degli Esteri, tre rappresentanti dell'associazione della stampa nelle persone dei signori Bonanno, Norsa e Bacchiani.

Il riposo settimanale dei tabaccai

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Ritornata dal congresso di Livorno, oggi è stata ricevuta dall'on. Cocco-Ortu una rappresentanza della federazione italiana tra le società di generi di privativa, la quale ha esposto i desiderati e le deliberazioni della classe in merito al riposo festivo. La Commissione ha consegnato al ministro un ordine del giorno votato dal congresso col quale si invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un progetto di legge che sanzioni la chiusura obbligatoria di tutte le rivendite alle ore 12 dei giorni festivi o di altri giorni della settimana per quei comuni in cui la maggioranza dei rivenditori a mezzo delle rispettive intendenze di finanza ne facessero richiesta.

Il ministro ha risposto che se tale progetto sarà richiesto dal ministro delle finanze, che è il solo competente in materia, il voto della classe sarà esaudito. In seguito a ciò la commissione ha chiesto a mezzo dell'on. Turati una udienza al ministro delle Finanze

IL NATALE DI GIANNI

I.

— Ma dov'è il ragazzo, Teresa? domandò alla fruttaiuola suo marito, il tipografo, che tornava dal lavoro.

— Era lì, poco fa, che giuocava alle biglie con delle nocciuole, rispose la fruttaiuola, tagliando accuratamente, in un grosso pane di burro, una bella fetta grassa, tutta lucente al bagliore di un doppio becco di gas.

La compratrice sembrava impaziente, e Teresa dimostravasi premurosa. Ella aggiunse, gettando il burro nella sua bilancia:

— Egli dev'essersi nascosto dietro i sacchi, per farti ridere!

L'operaio dalle mani annerite mosse alcuni sacchi, e gridò con dolcezza:

— Gian, mio Gianni, ti vedo, sai, esci presto!

Egli sperava di udire un grato suono di riso infantile, cristallino, quel buon riso de' piccini, che sveglia tanti ricordi nel cuore de' più vecchi.

Nulla comparve, nulla si udì.

— Gianni! Gianni!...

— Era lì, or sono pochi minuti, davanti alla porta, con un grosso cane, — disse, dal marciapiede, la portinaia della casa vicina, mentre Teresa, accompagnando la sua pratica, le apriva la porta della bottega.

Il marito e la moglie si guardarono, subitamente inquieti.

In quel punto, ambidue sentirono in petto come il sussulto di tutto il loro sangue, ed impallidirono.

Il tipografo, uscito nella via, gridò a squarciagola:

— Gianni! Gianni!...

E non era molto popolosa quella via della grande Parigi, quantunque vicina all'*avenue* dell'Opéra, dov'era proibito al ragazzo di recarsi... Era forse andato fin là!

Il padre vi era corso in un attimo. Egli guardava febbrilmente il viavai della folla... Ad ogni istante, credeva di scorgere il piccino... Quattr'anni... alto un palmo, con un grembialino azzurro, le guance rosee... paffutello... e così vispo! Eccolo! No: è un grosso cane... Ah, questa volta è ben lui!... Ma no, è una ragazzina tenuta per mano da una signora... Tremando, il povero padre volse lentamente lo sguardo verso la metà dell'*avenue*, come se temesse di vedere, fra la moltitudine de' veicoli, sotto le ruote, uno straccio avvolto... il grembialino azzurro... il bambino schiacciato!... No: c'era solo un po' di fango, con dei riflessi azzurrognoli, sul lastrico sdrucciolosо; nulla, nulla!

Improvvisamente, parve al tipografo di vedere un fanciullo precipitare, in fondo, sotto le gambe di un cavallo; ma non era pure che un'ombra... Egli si terse la fronte da cui gocciava un sudore freddo... «E sua madre? pensò. Dovette rimaner a custodire la bottega... Bisogna ch'io ritorni... Oh! il piccino dev'essere là...» E se n'andò, come trasognato, guardando in giro, suo malgrado... «Il piccino dev'essere là... c'è... senza dubbio, dietro i sacchi... al solito!... Ah! mariuolo, farei una paura simile!... Com'è stupido!... Gli darò un paio di quegli schiaffi, perchè impari... Non ricomincerà!»

Il pover'uomo rientrò nella bottega: essa era vuota.

Era una sera di Natale.

II.

La madre aveva tutto lasciato.

Ella aveva risalita la via Richelieu, marciando rapidamente, urtando i passanti, rasentando le ruote delle carrozze, e come certa di non ritrovare il fanciullo che molto più lontano... «Me l'hanno rubato!» Perchè non restava di esclamare fra sè così?

Ben sovente aveva dovuto cercarlo a lungo nelle vicinanze, ma stavolta... lo avevano rubato, senza dubbio alcuno! Qualche cosa glielo diceva. E, sì, essa indagava con occhi fulminei nelle carrozze... Ma perchè guardare là dentro, via?... I ladri di fanciulli, gli zingari, non girano Parigi in carrozza!... Hanno dei carrozzoni... «O che divento pazza?...» Sul gran *boulevard*, all'angolo di via Richelieu, ella si fermò...

Le file delle baracche di Natale, a destra, a sinistra, formavano due vie allegre — delle strade di villaggio, durante la fiera — di ognuno de' larghi marciapiedi... La baracca dell'angolo era piena di fantocci di legno, di cartone, di latta, di ogni dimensione, di tutti i colori... Il venditore offriva gaiamente la sua infantile mercanzia...

La fruttaiuola, tremando, interruppe la cicalata di lui.

— Scusate, senza disturbarvi, io abito qui vicino... Sono la fruttaiuola... Per caso, non avreste veduto il mio piccino?... Me l'hanno rubato!... Quattr'anni... paffutello... un grembialino azzurro... ride sempre, non piange mai... Come amerebbe i vostri burattini!... Non l'avete visto, per caso, passare dentro una carrozza, or è appena un quarto d'ora?...

Il mercante di trastulli la guardò con meraviglia e compassione:

— Bisogna andare all'ufficio di polizia! le rispose.

Ella pensò: «È probabilmente già in casa, il piccino! Mio marito lo avrà ritrovato... Lo ha ritrovato, di certo!»

Ed essa tornò, in fatti, sempre guardando, qua e là, sul lastrico lucente della via... Sembravale uno stagno infetto, e le balenò il pensiero che il fanciullo fosse scomparso, annegato, sotto l'acqua putrida...

III.

Nella bottega, la misera donna trovò il marito piangente.

— Ebbene, tu non l'hai...?

— È perduto!

— Non ce l'hanno rubato!

Essi chiamarono la portinaia vicina, che s'incaricò di custodire la bottega, e corsero all'ufficio di polizia.

— . . . . Quattr'anni soli, signor commissario... un amore... paffutello... un grembialino azzurro... Egli ride sempre... Talora si nascondeva dietro i sacchi... Capirete... in principio, non volevamo credere... ma esso non ha potuto perdersi!... Non andava mai lontano... Nostro figlio è rubato!... Se avete dei piccini, dovete comprendere... Ha un segno, così, ben visibile, sul braccio...

Il commissario, commosso, promise di fare tosto ricerche. La coppia uscì. Tutta la notte si lasciò la bottega semiaperta...

Il padre e la madre erano là, in mezzo ai sacchi, ai pani di burro, ai cesti di frutta; seduti, muti, sembravano vegliare sulla piccola ombra perduta, alla luce del doppio becco di gas, un po' abbassato per economia.

Essi nulla dicevano: guardavano innanzi a loro il vuoto, e, come in un sogno confuso, vedevano, sulle chiazze del lastrico fangoso, delle ruote di carrozze, la moltitudine dei passanti affrettati... sempre... il grembialino azzurro del bambino sorridente.

Di continuo, risonava alle loro orecchie l'enorme rumorio di Parigi, fatto dell'incessante succedersi de' veicoli, dell'andirivieni della folla affaccendata, del vociare dei venditori ambulanti, di lamenti e di sghignazzamenti, rumorio formidabile insieme e sordo, che la notte medesima non soffoca e simile a quello dell'Oceano, dove si annega.

IV.

— Come ti chiami?

— Gian, Gianni!

E Gianni batteva le sue manine, ben pulite.

Egli aveva le guance rosee, veramente, ed un grembialino azzurro, nuovo del tutto. Era nitido come un piatto d'argento e bello come un amorino!

Per l'istante (suonava mezzanotte), era intento a saccheggiare un immenso albero di

---

Appendice del SECOLO 24 Dicembre — 400

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana

— E poi tanto distinta?

— Ha un'istruzione varia ed estesa molto, è dotata d'uno spirito d'assimilazione notevolissimo, che le ha permesso di mettersi subito al corrente di tutte le cose che interessano il duca... La sua famiglia è delle più onorevoli... La duchessa ed io la conoscevamo da lunga pezza. Il duca desiderava, nella vecchiaja, intraprendere alcuni lavori... ma gli riesciva difficile lo scrivere... gli occorreva un segretario... la ragazza nelle ore libere impara la stenografia ...sarà quindi in grado di rendere preziosi servigi al duca... trascrivere anche, colla macchina, ciò che egli le detterà... Convien essere indietro di mezzo secolo e più, come voi, per stupirsene: ciò è d'uso ormai comune in Inghilterra, in America... In tali faccende, le donne sono assolutamente superiori agli uomini... Ecco tutto!

La posizione così di Franceschina era divenuta chiara, regolare, nel momento in cui venne celebrato il matrimonio d'Emiliana e di Stefano. Come vi si era impegnato, il duca aveva ritrovato la forza, il brio d'un tempo, per condurre la propria figlia a Sant'Agostino. Ma nel dì seguente egli si recò nel Mezzodì della Francia, i medici... e il notajo Malhardy avendo giudicato essere indispensabile la sua assenza da Parigi. Giacchè bisognava liquidare la sua situazione economica, ancora buona, ma menomata assai dal voto della Camera dei deputati, che aveva soppresso i maggioraschi. Se egli lasciò dunque la capitale, perchè l'alta società non assistesse alla diminuzione della sua ricchezza, il suo stato di salute spiegava perfettamente la cosa. E poichè la signorina Francesca era indispensabile ai suoi lavori... bisognava bene ch'ella partisse con lui.

Ella indovinava anche con tal precisione i pensieri del duca, attendeva con tale ardore agli studi storici del vecchio, scrivendo pagine intere da Francesco corrette appena, che, quando un anno dopo comparve il primo volume delle *Memorie del Maresciallo di Ponte Novo,* sotto il titolo v'era la menzione:

Raccolte e pubblicate per cura del suo pronipote
colla collaborazione della signorina
Francesca Bouchu.

Ella ignorava però il grande onore che le veniva fatto: e si sentì quasi mancare, allorchè scorse il proprio nome sul volume.

— Ma... ma non ho fatto nulla... o quasi! balbettò.

— Avete fatto quasi tutto, in realtà, figlia mia, le rispose il duca; pressochè tutte le annotazioni son vostre; è vostra per intero la prefazione.

— Ma... fu il signor Francesco...

— Lui?... Tutt'al più ne ha corretto le bozze... Del resto non è solo per questo che ho voluto che il vostro nome fosse ufficialmente posto accanto al nostro: ma anche per provare al mondo in quale stima vi tengo; e voglio vi tengano tutti!

Aveva proferito queste parole con solennità; ma subito aggiungeva in tono giulivo:

— Non devo riparare al danno che vi abbiamo cagionato coll'imporvi, quasi a forza, codesto posto di damigella di compagnia... di segretaria, mentre, se aveste seguito la vostra prima aspirazione, sareste la socia... anzi la padrona della vostra amica Maria, di vostro cognato, di vostra sorella che pure facciano buonissimi affari nella sartoria di piazza Vendôme?... Malhardy, infatti, il quale li tien d'occhio, come un accomandante che invigila sul fatto suo, m'assicurava ieri che, fra quattro anni, cinque al massimo, Maria e i coniugi Verneuil rimborseranno i capitali stati messi a loro disposizione... Ed ecco — concluse piacevolmente — come il lavoro e la virtù sono ricompensati... e non capisco davvero perchè mia figlia Emmanna s'ostini a non voler farsi vestire dalla signorina Celigny... Ma non bisogna sforzar nessuno... Eppure... eppure...

Le prendeva in ciò dire con tenerezza la mano:

— Eppure vi abbiamo sforzata voi... Ho agito da vero egoista... ed ho saputo da mia moglie come a gran fatica dapprima vi si sia trattenuta presso di me... presso di noi...

— Oh, signore!... balbettò Franceschina con voce piena di lagrime, potete pensarlo? Ero... e sono tanta contenta di dedicarmi a voi!

— A me... a me solo, cara piccina?

Ella chinò il capo arrossendo, poi, quasi incapace di contener le lagrime, disse:

— Ciò che ferveva in me non era tanto l'ambizione di arricchire quanto quella di innalzarmi... Non già ch'io consideri la mia amica Maria e la mia famiglia come inferiori a coloro che hanno nel mondo una posizione brillante..., ma aspiravo ad essere altra cosa... a farmi una personalità... a meritarmi davvero la stima che aveto voluto concedermi, che volete io ispiri anche agli altri... L'avrei mai ottenuta senza di voi?... E... e...

Non poteva parlare, non esprimeva più il suo pensiero che coi baci e le lagrime di cui copriva la mano del duca. Questi prese la cara testa colle due mani — la destra aveva per ciò oggi forza sufficiente — e attirandosela presso alla bocca, le depose sulla fronte un lungo, lunghissimo bacio...

— Se compio le vostre speranze, figliuola, mormorò egli con voce quasi tremante al pari di quella di Franceschina, ne provo un'immensa gioja, perchè avrò contribuito in parte alla vostra felicità avvenire... Io solo anzi la avrò decisa, nessuno avendo osato parlarmene... Giacchè è mirabile, in verità, la cospirazione del silenzio che mi avete ordita intorno, tutti quanti siete...

— Oh, mio malgrado, v'assicuro, signor duca!

— Desidero, cara fanciulla, che non mi chiamiate più, signor duca, perchè avrete in breve il diritto di parlarmi come fa mio figlio, come fanno tutte le mie figlie...

— Oh, signore!

— Zitto!... Non mi sono dunque ingannato!

— Oh, qual vergogna!

— Nessuno di noi deve averne... Ciascuno ha compiuto il proprio dovere, seguito il proprio destino secondo l'indole propria... Francesco vi ha amata: appena l'avete saputo vi siete adoperata per allontanarvi da lui perchè voi pure l'amavate... Egli, più fidente in sua madre che in suo padre — ne aveva fin troppo ragioni — le si è gettato ai piedi ed ha ottenuto il principio d'indulgenza, cui era costretto a ricorrere dapprima — indulgenza di cui non avevate alcun bisogno, poichè nessuno era più degno di voi di sposare mio figlio... E nondimeno la duchessa, con severa coscienza, e nonostante il suo immenso desiderio di compiacere Francesco, ha voluto saper ogni cosa sul conto vostro... e fu solo quand'ebbe la certezza assoluta di agire lealmente, nobilmente, che si schierò dalla parte di suo figlio. Da quel momento la sua influenza è sì grande su di me che ella sarebbe riuscita a conquistar me pure... Non ha voluto... non ha osato...

«Non abbiamo quindi avuto bisogno di alcuno per intenderci: fin dal momento in cui vi ho vista per la prima volta, vi ho amata: sentivo che alcunchè di gentile, di bello, di tenero incominciava ad esserci tra noi... ed è per ciò che invoco d'essere amato, non già più degli altri, ma in un modo un po' diverso, perchè fra voi e me c'è qualche cosa che ha esistito solo tra noi due. O forse che, quando avete veduto Francesco per la prima volta, non avete diffidato di lui? Non vi ha anche offeso con qualche sciocca osservazione? Me l'ha detto mia moglie... Mentre fra noi la cosa fu immediata. Figgetevi bene in mente adunque che nessuno m'ha indotto ad amarvi... a fare ciò che faccio... Appena vedevo Francesco accanto a voi comprendevo il senso dei gravi colloqui da me avuti di recente con lui... indovinavo ciò che s'aspettava da me e non mi si chiedeva e s'accese nell'anima mia una luce che nessuno conobbe e durante la quale m'a-

Natale, carico di fantocci, di bambole, di tamburi, di fucili, di sciabole, di trombe, di zufoli, di orpelli, di bandiere, di nastri, fra numerose candelette rosa, azzurre, verdi.

Gianni non era mai stato ad una festa simile.

L'albero era stato deposto sopra un superbo tappeto d'Oriente, in un ricco salotto, illuminato da un lampadario e da parecchie lampade.

Poichè l'albero era molto più alto di Gianni, egli si alzava sulle punte delle sue scarpette forti, rivestite di metallo, e cercava, trascurando i rami inferiori, di raggiungere l'impossibile.

— Io voglio quello là, signora...

Una bella signora, ginocchione presso di lui, lo guardava con occhi spalancati, rossi di pianto, e gli sorrideva...

— La tua mamma sarà ben contenta, non è vero, quando le porterai tutto ciò?...

Ma Gianni, in quel momento, non pensava nè punto nè poco alla sua mamma.

Egli aveva ben pensato a lei però, alcune ore prima, quando la bella signora, di scatto, sul marciapiede, a tre passi dalla sua bottega, lo aveva preso a piene braccia e gettato nella sua carrozza gridando al cocchiere: « A casa! »

Oh, sì, egli aveva avuto una gran paura allora, ed aveva pensato a sua madre:

—Mamma!...

Ed era appunto in quell'istante che, dopo di aver cercato dietro i sacchi, dopo di aver aperta la porta alla pratica, il padre e la madre si erano guardati esterrefatti, e che il loro sangue « non aveva fatto che un giro! » — « Mamma! » Chi sa? perchè no?... il grido del piccino, inudito, era stato nondimeno percetto, sentito, da due cuori... È un miracolo, vedete, molto meno sorprendente del telegrafo e del telefono... Egli aveva gridato: « Mamma! » e la fruttaiuola aveva veduto — sì, veduto — è strano assai, non è vero? — una carrozza, col piccino dentro, rubato!... mio dio, sì; rubato!...

V.

La bella signora chiamasi Anna. Anna, che? — Anna, niente. — Povera fanciulla! povera donna! — Il banchiere che andava a vederla ad ore fisse, non l'amava. Essa faceva parte del suo lusso. Essa era giovane, ben giovane davvero, sciocca abbastanza, con un corpo di statua.

Essa non si trovava che al suo terzo amante. Il secondo era stato un ricco studente che, dopo di averla tenuta un anno, sul punto di tornare al castello de' suoi avi, per esercitarvi la professione di *sportsman* campagnuolo, l'aveva « passata» al banchiere.

In verità, non era fortunata quell'Anna.

Il suo « primo » era stato, in provincia, dove faceva la cucitrice, un sottotenente che le aveva promesso il matrimonio, l'aveva resa madre, e abbandonata subito dopo!

Mostrata a dito, non volendo per nulla al mondo abbandonare, lei, il suo bambino, essa era venuta a Parigi, nel quartiere Latino, — nell'abisso in cui tutto si perde, — per vivere del suo mestiere di sarta.

E, per due anni, aveva così vissuto, saggia, non pensando che al suo piccino.

Sì, due anni! due begli anni, essa era stata madre, così buona madre!... Dì e notte, aveva lavorato presso la culla. Essa non mangiava guari, non dormiva guari. Lavorava sorridendo. Era pallida, in quel tempo, ma tanto felice!... Il bambino veniva sù così bene!... Essa lo divertiva con delle bambole di stoffa, che faceva e vestiva stupendamente. Un dì, aveva comperato a « suo figlio » un fantoccio da cinque soldi; — e poi... e poi, era sempre là, il fantoccio da cinque soldi, nel cassettino di un tavolo del tempo di Luigi XV, intarsiato e dorato... Ma il piccino era scomparso, era morto, a due anni, una sera di Natale, una sera di festa, — la sera stessa della festa de' fanciulli!

Che importò allora alla madre di tutto il resto?... Una sera, accettò la cena offertale da uno studente...

Ed ecco la storia di Anna.

VI.

Erano passati due anni... Il piccino ne avrebbe avuti quattro... Già, l'anno prima, la sera di Natale, Anna aveva pensato: « Egli avrebbe tre anni! » Allora, essa aveva comperato un piccolo albero di Natale, ed avvisato il banchiere che non poteva riceverlo, essendo indisposta... Poi, sola, chiusa nel suo dolore, aveva accese le candelette e vegliato, piangendo, tutta sola, sulla piccola ombra morta.

Ed il quarto anno, una strana idea era balenata all'improvviso nel suo cervello: « Voglio, vorrei avere stasera — è troppo triste rimaner così sola! — un ragazzino!... Gli comprerei un bell'albero... Mi sembrerebbe di vedere il mio Paolino... Sarebbe così lieto il piccino cui darei tante cose — e sarebbero contenti anche i suoi genitori... »

Quindi, erale venuto un pensiero doloroso: « Io non conosco fanciulli... Se anche ne conoscessi uno, del resto, i suoi parenti non vorrebbero lasciarmelo!... Un'intiera notte!... A me!... Una notte di Natale! » Ed aveva pianto a lungo. « Come sono stupida! » mormorava. E andava ripensando: « Sarebbe pur dolce rivivere una sera della mia vita passata... »

La poveretta fu presa allora dalla smania irresistibile di gustare nuovamente le sensazioni di madre, che l'avevano resa così felice nella povertà così superba nella sua disgrazia.

Ma, dopo riflessione, aveva rinunziato al disegno di farsi prestare un fanciullo...

Nondimeno, essa aveva comperato per il giorno di Natale, un bell'albero, altissimo; e lo aveva caricato lei stessa di trastulli e di dolci, legati con nastrini.

Ella proponevasi di accendere, nella notte le candelette... Avrebbe tratto fuori il fantoccio di Paolino, e pianto a lungo, rimirandolo, pensando... Sarebbe stata la sua messa di mezzanotte, come una messa insieme di nascita e di morte, la messa de' suoi ricordi... Nella sua semplicità, sentivasi come purificata da quell'intenzione religiosa... Ella rammentava le messe di mezzanotte del natìo villaggio, in cui si pregava davvero, in cui però si rideva molto... e dove... all'uscita... Oh! l'amore! che triste cosa!...

VII.

Ecco perchè Anna, ginocchione sul bel tappeto d'Oriente, guardava, sorridendo, con occhi rossi di pianto, Gianni, pazzo di gioia, intento a spogliare l'albero di Natale, a piene mani ed a piena bocca...

Dopo aver ben mangiato, ben bevuto, ben giuocato, ben saltato, ben gridato, ben riso, Gianni pianse.

— Voglio veder la mia mamma!...

Fu, per Anna, come un risveglio terribile; sembrò a lei che fosse stata pazza e che, subitamente, la ragione tornasse nel suo capo, — d'onde era uscita per parecchie ore!

Il pendolo suonava l'una del mattino. Che fare?... Bisognava andar a restituire il piccino, a restituirlo senz'altro!... Ella spiegherebbe le cose... I parenti comprenderebbero...

«— Saprai tu riconoscere la tua casa? — Oh, sì! — Aspettami un momento, ben saggio! »

Rincasando, Anna si era svestita. Ella si vestì di nuovo, con molta eleganza. « — Vedranno che non sono una ladra... Mi spiegherò... »

... Quando essa rientrò nel salotto, Gianni, coi pugni chiusi e strettissimi, come se fosse in collera, dormiva sorridente. Il fantoccio da cinque soldi, il fantoccio di Paolino, dormiva fra le sue braccia...

Che fare? Non si sveglia un fanciullo, quando si amano i fanciulli... Essa lo prese dolcemente, andò verso il suo letto... poi, d'un tratto, si volse e lo adagiò sul gran divano.

. . . .

Il pendolo suonava le sei.

Gianni dormiva serenamente, coi pugni sempre stretti. Fra le sue dita, si vedevano luccicare oggetti diversi: un pezzetto di carta dorata, un trastullo, dei nastrini... E lo zucchero dei confetti luccicava sulla sua boccuccia, che sorrideva.

Il fantoccio da cinque soldi, il fantoccio di Paolino, dormiva tra le sue braccia...

Anna, seduta presso di lui, vegliava sempre, ed i suoi occhi erano pieni d'un sogno ineffabile...

VIII.

L'alba spuntò livida sulla Parigi invernale, sonnacchiosa. Riaprivansi le botteghe una ad una. I primi passanti marciavano frettolosi, quasi intirizziti dal freddo, si udivano battere degli zoccoli sul lastrico.

Nella piccola bottega, sempre seduti, silenziosi, con gli occhi fissi, come intontiti, il padre e la madre aspettavano... Ad ogni rumorio, tendevano l'orecchio... « Ce lo riportano! Chi mai potrebbe riportarlo?... Il commissario! — Già?... Oh, no!... »

Ad un tratto, si udì giungere una carrozza in capo alla via deserta, ed avvicinarsi...

— E lui! esclamò la madre.

Lui!... perchè?... Ella non sapeva... « Una carrozza! »

... Il tipografo la guardò, vieppiù stupefatto, senza dar importanza a quel grido... La carrozza si fermò, non molto lontano... Già la fruttajuola era fuori...

— Gian, Gianni!...

... Ella diè in grida, in singhiozzi, in lacrime in lamenti... e, col piccino fra le braccia, si precipitò nella bottega...

Chini sopra di lui, il padre e la madre gli parlarono ambidue insieme, vivamente, mentre lui, il fanciullo, non ascoltandoli, seccato delle loro carezze, che gl'impedivano di giuocare, alzava verso di essi le piccole sue braccia, cariche di trastulli e di dolci.

— Dove hai preso tutto ciò?... Ah, il cattivo ragazzo!... Com'è possibile quello che ci accade?... Chi ne comprende qualche cosa?

— Io lo credeva ben rubato!

— Ed io, schiacciato!... Ma che cos'è questa carrozza?...

Essi dicevano ciò, ma che importava loro della carrozza?... Oh, avrebbe potuto andarsene, dopo tutto, senza che facessero un passo per trattenerla. Si sarebbero più tardi rammaricati, per esempio, di non aver domandate spiegazioni, ma, in quel momento, era là, il piccino, ed il resto loro non importava un fico!...

IX.

— Che cos'è nondimeno, quella carrozza?

— È la mia, signora; vi spiegherò...

Essi volsero il capo.

— È la mia bella signora! gridò Gianni.

Anna era divenuta la bella signora di Gianni.

Il padre e la madre ebbero un movimento di rispetto, fecero un saluto vago, — poi, immediatamente, non saprebbesi a che, riconobbero una di quelle persone... ed il tipografo, senza malizia, rimise il berretto, che si era tolto macchinalmente...

— Che cos'è? disse Teresa, con piglio minaccioso.

Anna ripigliò:

— Vi spiegherò come avvenne il fatto...

E, rapidamente, come per liberarsi d'un peso che l'opprimesse, ella raccontò loro tutto, tutto, con ingenuità, con franchezza: raccontò il suo passato, il suo primo amore, gli errori successivi... Sembravale di alleggerirsi il cuore in una confessione coraggiosa, edificante... Ella terminò:

— Io era come pazza... Bisogna perdonarmi!... Avrei dovuto pensare, è vero, alla madre... al padre... sicuro!... Ma perdonatemi... è stata una follia... Il piccino ve lo dirà: non ha mancato di nulla, era contentissimo... ha dormito bene... Il bell'albero è lì nella carrozza... Mi perdonate, signora e signore?...

Anna ripetè la domanda con timidità... Essa vedeva il tipografo in procinto di scoppiare dalla collera... Di fatti, ripensando a tutte le angoscie della notte, il padre stringeva i denti... ed i pugni...

La misera donna provava uno sconforto indicibile; risentiva tutti insieme i passati dolori... E doveva lasciare, per sempre, il caro piccino, ch'era stato suo... poche ore... si brevi!

Teresa pure non era contenta. Ella preparavasi a dire: « Uscite, signora! non si rubano i fanciulli! » Ma, in quel momento appunto, Gianni, preso da gioia subitanea, vedendo comparire nella bottega il suo albero di Natale portato dal domestico, saltò verso la bella signora, sollevandosi sui piedini e protendendo le mani...

— Mi permettete di baciarlo, signora? balbettò Anna.

E, nella sua voce tremante, vergognosa, ci era tanta e così dolente preghiera, che la madre, chinandosi bruscamente, prese il suo piccolo Gianni e glielo gettò fra le braccia.

— Bisognerà venire qualche volta a vederlo, mormorò: siete ugualmente una brava ragazza!

Poi, cadendo sopra una sedia, la fruttaiuola si mise a piangere, a piangere tutte le lacrime del suo corpo.

Giovanni Aicard.

La catastrofe di Palermo

Per lo sgombero delle macerie occorrono quattro giorni.

Ci telegrafano da Palermo, 22 notte. (M.):

Stasera alle 17.30, dopo immani pratiche fu estratto il cadavere di un giovanetto tredicenne orribilmente ustionato, non identificabile.

Si ritiene che occorrerano almeno ancora quattro giorni di lavoro per rimuovere i materiali a puntellare gli edifici pericolanti.

CENTOMILA PERSONE assistono ai funerali delle vittime.

Ci telegrafano da Palermo, 22 notte. (M.):

I funerali delle vittime del disastro di via Latterini, fatti a cura e spese del municipio sono riusciti imponentissimi.

Fino dalle 13 le vie percorse dal corteo erano stipate di popolo. I balconi e le finestre, tutte a lutto, erano affollatissimi. I fanali dell'illuminazione erano coperti di stoffa nera. Il corteo si formò dalla Piazza Santo Spirito alla parrocchia della Catena ove erano state deposte otto salme non ancora identificate volendosi così compiere una manifestazione verso tutte le vittime. Il corteo si mosse alle 14,30. Aprivano il corteo un plotone di guardie municipali e oltre cento associazioni operaie e politiche con bandiere. Seguivano gli studenti dell'Università, gli alunni delle scuole dei Cappuccini. Quindi veniva in carrozza il card. Lualdi che fungeva da parroco di Palermo ed era seguito dal clero. Venivano poscia quattro carri di artiglieria tirati ciascuno da due pariglie parate a lutto. Sui carri erano deposte le salme. I carri erano circondati dai militi della Croce Rossa e da cantonieri municipali. I valletti municipali portavano grandi corone del municipio. Venivano poscia senatori e deputati, le autorità civili e militari, moltissime notabilità cittadine e grande folla. Chiudeva il corteo un plotone di cantonieri. Il corteo procedeva lentamente mentre i mesti rintocchi delle campane delle chiese vicine accrescevano la solennità alla pietosissima manifestazione. La popolazione commossa si scopriva al passaggio dei feretri.

Moltissimi piangevano. Giunto il corteo in piazza del Politeama, il sindaco comm. Tesauro pronunziò parole di rimpianto per le vittime a nome della città di Palermo, quindi le salme furono trasportate al cimitero di Rotoli. Si calcola che parteciparono od assistettero allo sfilare del corteo oltre centomila persone.

UNA GRAVISSIMA SCOPERTA La prova dell'esistenza di una fabbrica clandestina di esplosivi.

Ci telegrafano da Palermo, 23. (S.):

Stanotte durante il lavoro di sgombro delle macerie, in cerca di altri cadaveri, si è fatta una scoperta di una certa gravità che conferma le voci corse dell'esistenza di una fabbrica clandestina di materie esplosive. Infatti i pompieri vicino al terzo arco del fondaco rinvennero tra i massi una quantità di salnistro confusa col terriccio. Ne avvisarono il loro comandante che alla sua volta ne diede comunicazione al maggiore di artiglieria cav. Pasqualino. Questi accorse subito sul luogo disponendo che il lavoro continuasse accurato per non disperdere un documento di così eccezionale gravità. Fra la sorpresa dei pompieri, continuando a rimuovere massi, si trovarono nientemeno che ventisei sacchi di salnitro.

La gravissima scoperta venne subito comunicata al regio procuratore che assieme alla Commissione tecnica giudiziaria e al giudice istruttore si recò sul luogo ordinando il sequestro dei sacchi che vennero ritirati dai carabinieri. Così viene assicurata l'esistenza di una fabbrica di esplosivi. L'autorità è convinta che prima di finire il lavoro si troveranno altri elementi importanti per stabilire la causa dell'immane disastro.

Altre vittime.

Ci telegrafano da Palermo, 23. (S.):

Durante la notte i pompieri trovarono fra le macerie il cadavere di un giovane di quattordici anni che non si è potuto identificare, tanto la faccia è deformata, il corpo pieno di lividure. Per disseppellirlo abbisognarono circa due ore di lavoro. Quindi venne scoperto un altro cadavere di un contadino; almeno così si presume dai grossi scarponi come quelli che usano portare i nostri contadini. Anche questo cadavere che trovasi in stato di avanzata putrefazione non è stato identificato. Il lavoro continua febbrile, ma ci vorrà ancora molto tempo prima di aver rovistato tutto il lato destro comprendente tutte le case del vicoletto di Sant'Anna ed il cortile Lattarini. Certamente sotto queste macerie si troveranno ancora delle vittime.

Il *Giornale di Sicilia* commentando un comunicato ufficioso che smentisce che si trovassero entro lo spaccio Ajello seimila chilogrammi di polvere, raccoglie la voce che quindici o venti giorni prima del disastro alla Questura perveniva un anonimo avvertimento che alludeva all'esistenza di una fabbrica di esplosivi nel rione distrutto. Pare che fosse stata disposta un'ispezione affidata ad un commissario e ad un maresciallo delle guardie di P. S. i quali si limitarono a cercare gli esplosivi sui marciapiedi di via Lattarini col pretesto che dentro le case e i negozi della via omonima non vivessero che galantuomini incapaci di speculare con pericolo della pubblica incolumità.

La scoperta di altri cadaveri sotto le macerie.

Ci telegrafano da Palermo, 23 notte. (S.):

Questa notte, a mezzanotte, continuando gli scavi delle macerie, fu trovato presso la carogna del suo mulo il cadavere del carrettiere Cascio di anni 59, da Polizzi Generosa, padre del giovane che lo cercava ieri sera. Stamane, alle ore 4,30, si trovò un altro cadavere dall'apparenza un contadino, di 50 anni, sconosciuto, ed alle ore 9 un altro cadavere identificato per Filippo Meliadi, di anni 50, trafficante di Palermo. Stanotte furono trovati tra le macerie 25 sacchi ed una botte di materia cristallina che sembra essere soltanto lisciva, ma che fu inviata, nel dubbio, all'esame chimico temendosi possa essere salnitro o clorato di potassa.

Le sottoscrizioni aperte raggiungono già una somma notevole e le somme si inviano al Comitato cittadino, presieduto dal sindaco a cui il prefetto ha versato le ventimila lire inviate dal Governo e le 250000 lire inviate dal ministro Orlando.

Il re ha elargito venticinquemila lire.

—*—*—*—*—*—*—*—

La bestia feroce

ilnuovissimo romanzo di Giulio Mary comincerà nell'appendice del SECOLO di domani.

—*—*—*—*—*—*—*—

Spunti ed appunti

Troppe sciagure in questi giorni, troppi fattacci, troppa cronaca emozionante, perchè il pubblico rilevasse, come meritava, una nobile, patriottica, generosa noticina dell'Eccellenza che ci rappresenta all'estero, deplorante il mal vezzo di talune piccole minoranze... La noticina è rimasta schiacciata tra il disastro di Palermo e l'assassinio di Foligno, sino a scomparire, ed è stato un vero peccato. Ma la prosa tittoniana non deve passare inosservata. Rimettiamola in onore.

Egli ha dunque scritto che se pochi memori scavezzacolli hanno ricordato giorni sono un appeso a forche austriache, egli no, non può approvare l'inopportuna evocazione, la deplora, anzi, perchè nessun atto, nessuna parola, nessun ricordo deve turbare l'alleanza o l'alleata. Giustissimo, Eccellenza! Domandate scusa per voi all'imperiale governo, pregatelo di perdonare se qualche volta la mente ritorna a fatti e nomi che la scuola ufficiale dovrebbe sopprimere dai libri di storia, se una parola di rimpianto e di ammirazione ne saluta l'anniversario tragico, se il cuore nostro di italiani ha qualche palpito di riconoscenza per chi ha dato la vita sognando la patria... Inginocchiatevi e battetevi il petto per noi che non conosciamo ragioni di Stato e facciamo sfoggio inutile di patriottismo sentimentale! E, se questo non basterà, domani velate le tele che ricordano gesta di eroi — ne avete una, così suggestiva, nella villa che fu di Antona-Traversi, amico di Garibaldi! — nascondete le statue che le simboleggiano, domandate anche scusa per chi ha osato un giorno portare le armi contro l'alleato del domani... Oh! voi, Eccellenza, voi non l'avreste fatto, forse, voi che, nella vostra precoce antiveggenza diplomatica, avreste pensato: « La mia mano deve rimanere pura di sangue dell'oppressore, per avere più tardi il diritto di stringere la sua, con ossequio di pupillo... »

Cancellate, cancellate quei fastidiosi nomi di apostoli, di martiri, di eroi, dalle lapidi, dagli ossari, dai piedestalli, dalle corone, dai libri... o nascondeteli sotto la vostra prosa fatta di dignità. Ma dai cuori, Eccellenza, dai cuori come li cancellerete? Non dal vostro, s'intende. Dal vostro, voi dite, non occorre cancellare nulla. Non vi furono dunque mai scritti?

Gulliver.

Le nuove combinazioni d'orari ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Nella conferenza per gli orari tenuta a Vienna, si sono tra l'altro stabilite le seguenti nuove combinazioni di orario: per il transito di Modane verrà posticipato il treno in partenza da Torino fino alle 8,10. Per il transito del Sempione verrà ritoccato l'orario di alcuni diretti per prendere nuove coincidenze coi treni di Firenze. Il diretto in partenza da Milano per Parigi, sarà ritardato fino alle 8. Per il transito di Ala verrà attivata una nuova comunicazione accelerando il treno che parte da Verona verso mezzogiorno e ponendolo in coincidenza col diretto per Bolzano, Villaco-Vienna.

Per il transito di Cormons verrà ritardato di 40 minuti l'ultimo treno della sera da Udine per Trieste attivandosi ad Udine nuove coincidenze. Per il transito di Cervignano verrà reso accelerato il treno in partenza alle 10.20 da Venezia anticipandolo alle 9.40 e prolungandolo fino a Trieste creando così una nuova comunicazione in ora comoda fra Venezia e Trieste con coincidenza a Mestre coi treni provenienti da Brescia e da Bologna. Il treno accelerato pomeridiano da Trieste a Venezia, accelererà di oltre mezz'ora il suo viaggio. Il diretto della sera da Trieste a Venezia sarà posticipato di circa un'ora migliorandosi in tal modo la sua coincidenza a Mestre coi treni della notte per Milano e per Roma. Fu poi combinato di iniziare ai primi del prossimo mese di febbraio l'effettuazione di un treno di lusso giornaliero fra Cannes-Nizza e Firenze con estensione da e per Roma mediante una vettura a letto diretta, che tra Firenze e Roma viaggerà come treno diretto ordinario. Inoltre si sarebbe in massima deciso il prolungamento fino a Pietroburgo del treno di lusso Nizza-Genova-Milano-Venezia-Vienna.

Il pericolo corso da Giannino Antona-Traversi

Ci telefonano da Torino, 23. (D. M.):

Oggi alle 15.30 all'angolo di via Assarotti e via Bertola un carrozzone tramviario investì di fianco una vettura pubblica in cui si trovava Giannino Antona-Traversi. Lo scrittore fece appena in tempo a saltare a terra che la vettura rimase sconquassata e coi cristalli infranti. Il cocchiere, Giovanni Bollati, d'anni 26, fu sbalzato di cassetto e riportò una ferita al capo così che lo si dovette accompagnare all'ospedale. Giannino rimase assolutamente illeso.

Una vittoria della civiltà.

Ci scrivono da Codogno. (P.):

Vi segnalo un esempio di costanza di propositi nel perseguire un intento altamente civile. Questa Società per la cremazione dei cadaveri, che prende il nome dall'illustre Paolo Gorini, dopo d'essersi costituita nel 1881 e d'aver superate gravi difficoltà economiche, per le quali pareva che si fosse ingenerata nei soci una assoluta apatia, oggi in una numerosa adunanza ha deliberato di costruire il proprio crematorio sull'area concessale in attiguità del cimitero dal Consiglio comunale e di fare intraprendere quanto prima i relativi lavori.

Dopo 26 anni di stenti, la vittoria!

UN NUOVO SINDACO POPOLARE

Ci scrivono da Porto Maurizio. (P.):

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta, ha eletto il consigliere Filippo Gazzano, sarto, a sindaco della nostra città.

La nomina del sarto Gazzano a sindaco ha prodotto nel pubblico ottima impressione ed ha dimostrato che nell'assieme dei consiglieri popolari trova alimento il culto del rispetto alla volontà del popolo che nelle scorse elezioni elesse il Gazzano con una splendida rotazione.

Le elezioni comunali a Reggio Emilia

Ci telef. da Reggio Emilia, 22, notte. (S.):

Si è conosciuto a tardissima ora il risultato delle elezioni comunali. Non essendosi presentato il blocco anti-socialista, non vi fu lotta.

La vittoria dei socialisti venne assicurata con ben 3648 voti di maggioranza.

Le dimissioni del sindaco di Carrara.

Ci telegrafano da Carrara, 23. (D.):

Il sindaco Binelli si è dimesso. Si apre così una crisi profonda del nostro municipio. Già si disegna la figura poco gradita del commissario regio.

Nuovo giornale democratico a Treviso

Ci scrivono da Treviso. (c. f.):

Col 1º gennaio p. v. uscirà *La Provincia di Treviso*, organo quotidiano del partito democratico locale.

Sappiamo ora che a dirigerlo verrà l'esimio pubblicista avv. Giovanni Bistolfi, che fu direttore della *Lombardia* e del *Capitan Fracassa* e collaboratore del *Secolo*.

All'egregio collega il nostro deferente e cordiale saluto.

A Venezia si pesca colla dinamite!

Abbiamo da Venezia. (B.):

È pressochè inutile diche che anche a Venezia il terribile disastro di Palermo ha prodotto la più grave impressione e che i veneziani si uniscono a tutti gli altri fratelli italiani nel mandare il loro saluto alla cara sorella.

Una considerazione però passa per la mente di tutti: sulle dighe del porto di Lido, *ogni giorno* si pesca alla dinamite. E i giornali cittadini stanno a provare che questa disgraziata passione ha costato le mani, le braccia e... la vita a parecchi pescatori di frodo.

Una domanda: dove prendono la dinamite codesti signori che pescano?

Il disastro di Palermo insegnerà qualche cosa?

PEL PORTO DI VENEZIA.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

L'unione commerciale del porto, riunitasi in numerosa assemblea, votava unanime l'ordine del giorno seguente:

« L'assemblea, constatato il modo iniquo col quale il Governo tratta i legittimi interessi del porto di Venezia, e come abbia sempre mancato alle ripetute promesse, si richiama alla precedente deliberazione dell'anno scorso e decide di riattivare intensamente l'agitazione fra tutte le classi commerciali, industriali e lavoratrici della nazione, allo scopo di ottenere che finalmente il Governo attui l'invocata sistemazione dei servizi ferroviari e portuali, dando mandato alla presidenza di costituire un Comitato al quale spetterà la direzione del movimento. »

OBERDAN COMMEMORATO A BARI

Ci scrivono da Bari. (C.):

Nella gran sala del Circolo anticlericale Humanitas vi è stata la solenne commemorazione di Guglielmo Oberdan.

Era presente un foltissimo ed eletto uditorio fra cui moltissime signore e signorine.

Ha parlato dottamente ed applaudito il prof. Giacinto Chimenti che ha accennato all'irredentismo ricordando M. R. Imbriani ed ha combattuto le aberrazioni dell'herveismo. L'oratore ha tratteggiato a grandi linee la vita del giovine martire di S. Giusto rievocando gli estremi momenti e le ultime parole dell'eroica vittima dell'Austria reazionaria. Ha chiuso il suo discorso, in cui è vibrata predominante la nota repubblicana anticlericale, inneggiando all'ideale patriottico.

Una nuova sezione della "Trento e Trieste",

Ci mandano da Bari. (C.):

A Bitonto si è costituita una sezione dell'Associazione « Trento e Trieste » allo scopo di aiutare le terre irredente soggette all'Austria.

Un Congresso di segretari comunali A BARI.

Ci mandano da Bari. (C.):

Oggi nella Camera federale degli impiegati civili di questa città si sono riuniti a Congresso tutti i segretari comunali della provincia di Bari.

Dopo varia e lunga discussione aggirantesi sui mezzi per ottenere dalle amministrazioni comunali provvedimenti in favore dei funzionari comunali, è stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I segretari comunali della provincia di Bari riuniti a Congresso per promuovere una agitazione allo scopo di ottenere un miglioramento di stipendio a tutti i funzionari comunali, giustificato dal sempre crescente rincaro dei viveri e delle pigioni;

plaudendo a quei pochi comuni che, dando esempio di civiltà, hanno migliorato adeguatamente gli stipendi dei propri impiegati;

deliberano far voti alle singole amministrazioni comunali della provincia, perchè nel più breve tempo possibile, attuino d'urgenza quei provvedimenti necessari per migliorare le condizioni finanziarie degli impiegati civili; comunicare tali voti al presidente della Provincia affinchè spieghi la sua autorevole influenza in appoggio delle giuste aspirazioni dei funzionari comunali;

costituire delle sezioni locali, presso ogni comune, le quali si inscriveranno alla Camera federale degl'impiegati civili di Bari, ed a mezzo di questa mantenere viva l'agitazione fino al conseguimento dei voti come sopra espressi. »

LE TRAGEDIE DELLA DELINQUENZA. Una donna di Legnano assassinata

Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziato il dibattimento contro gli autori di una selvaggia aggressione svoltasi la mattina del 19 ottobre 1905 lungo lo stradale alpestre e scosceso tra Burcei e Muravera.

Un calesse tirato da un sol cavallo e nel quale trovavansi un uomo e una donna, attraversava verso le 5 1/2 la via solitaria, quando, delle detonazioni d'arma da fuoco e un fosco e rapido bagliore, ruppero nell'alba grigia autunnale gli echi dormienti delle squallide campagne. Il cavallo ferito a morte, cadde trascinando il calesse in un fossato: un urlo di dolore e la donna colpita in pieno petto e alle mani cadeva esanime a terra. L'uomo, ferito anch'egli fu balzato a terra. Un'altra vittima: un povero cane che precedeva il calesse, cadeva colpito da una palla.

Le due vittime erano persone conosciutissime a Cagliari. Il ferito tal Gigi Peretti, chincagliere ambulante, sfruttava l'abilità di giocoliere e spesso specialmente in occasione delle feste popolari raccoglieva intorno a sè una folla di ammiratori. La morta era moglie di costui certa Regina Bottasi d'anni 42, da Legnano.

Il Gigi e la povera donna s'erano recati una settimana prima del triste fatto col bagaglio della loro mercanzia a S. Vito ove svolgevasi la festa di S. Basilio. Trattenutisi lì un paio di giorni, il 18 ottobre 1905, iniziarono a far ritorno a Cagliari, e mentre trovavansi nelle vicinanze della cantoniera di San Priamo e precisamente nella località così detta di *Monte acuto* vennero fatti segno, come dicemmo, a quattro fucilate.

Il caso volle che in quei pressi passasse in quel mentre anche un pescatore il quale a quanto afferma l'accusa, avrebbe riconosciuto i malfattori, che vennero arrestati e tosto comparvero dinanzi ai nostri giurati.

Essi sono: Pirredda Vito, d'anni 33; Melis Emanuele, d'anni 20; Melis Vito, d'anni 25 tutti pastori nati e domiciliato a San Vito.

Il Perfetti Luigi, si è costituito parte civile.

Il processo, che durerà parecchi giorni desta il più vivo interesse.

ALTRI ARRESTI di appartenenti alla losca combriccola di Acireale.

Ci telegrafano da Catania, 23. (M.):

Il numero dei componenti la vasta associazione avente sede ad Acireale ed Aci Sant'Antonio si va sempre più allargando, mentre si aggravano le singole responsabilità.

Le autorità hanno proceduto ad altri arresti, mantenendo però il più scrupoloso riserbo. Infatti la responsabilità degli associati si estende a furti, estorsioni e ricatti d'ogni genere.

Venne arrestato anche certo Maccherone Giuseppe, prete da Acireale, già condannato alla reclusione come implicato in un losco affare di biglietti falsi. Oggi egli è stato assicurato alla giustizia per attinenza colla suddetta associazione.

Vennero arrestati con lui certi Torrisi Salvatore, La Rosa Concetto e Luigi Coniglio.

Ad evitare gli inconvenienti che derivano dalla ressa di fine d'anno i Signori Abbonati sono vivamente pregati a voler sollecitare la rinnovazione del loro abbonamento e di aggiungere la vecchia fascetta.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

La mia risposta ad un lettore nevropatico, in cui io gli consigliavo la lettura delle « Lettere psicopatiche » dell'Oppenheim, mi ha procurato da un collega di Spezia l'invio di un suo pregevole articolo — « Perchè siamo nervosi » — nel quale egli sostiene la tesi che sopratutto nell'impoverimento in fosforo del sistema nervoso centrale debbasi ricercare la causa del nervosismo moderno.

Orbene, per quanto io sia d'accordo con lui nel riconoscere al fosforo una bella importanza fisiologica e quindi anche terapeutica, non credo nè giusto, nè opportuno di rimpicciolire di tanto il problema della profilassi e della cura del nervosismo, ascrivendo al fosforo un'importanza esclusiva.

Si tratta di un problema assai arduo di igiene sociale ed individuale, di cure mediche nello stretto senso.

Il fosforo adunque, come tutti gli altri ricostituenti, non potrà rappresentare che uno degli elementi della terapia, nella quale, in alcuni casi, dovranno avere il sopravvento le cure medicamentose, in altri quelle psichiche.

Per esempio, al malato nervoso cui risposi devo qualche giorno fa, consigliai le lettere dell'Oppenheim, perchè egli mi parve, se non sopratutto un malato psichico; mentre per un semplice esaurimento nervoso avrei sopratutto consigliato delle cure ricostituenti e medicamentose, di cui i preparati di fosforo sono magna parte.

Dott. Pedro.

IN CUCINA.

TORTA GIALLA ALLA VENEZIANA. — Mescolate a 150 gr. di farina gialla due cucchiai di farina bianca, due ettogr. di burro, altrettante mandorle sbucciate e tritate, 50 gr. di zucchero vanigliato, la buccia grattugiata di due limoni e due tuorli d'uovo. Ottenutane una pasta omogenea, amalgamatevi i due albumi sbattuti a neve, versate il tutto in uno stampo unto di burro e spolverizzato di pane e cuocetelo con fuoco sotto e sopra, o meglio al forno, a dolce calore.

Nota satirica del giorno

IL SULTANO DEL MAROCCO.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Impegna i gioielli per pagare l'affitto.

SCIARADA COL PRIMIERO A ROVESCIO

Or che al cadér dell'anno, ultim primiero
Di tante feste e di tripudi fitto
Tornato sei, l'*altro* mio pensiero
A te si volge, o miser derelitto.
So che il *total*, però, vorrà ogni buono
Imitar di chi da oro e perdono.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
PER-FIDO — PERFIDO.

NECROLOGIO.

LA MORTE DI GIULIO JANSEN

Ci telegrafano da Parigi, 23 sera (P.):

Il direttore dell'Osservatorio di Meudon Jansen, è morto stamane alle 5.

---

cadeva di provare una grande indignazione contro di voi...

— È appunto quello che dicevo alla signora duchessa, balbettò la giovane.

— Ma erano impressioni fugaci, Franceschina, altrimenti avrei dovuto trattarvi d'intrigante... il che sarebbe stato assolutamente assurdo!... Del resto, non tardai a convincermi che mio figlio non avrebbe potuto fare una scelta migliore... E allora mentre vedevo l'estremo imbarazzo in cui si trovavano mia moglie, Francesco e Malhardy per compiere il prodigio di far salire una povera operaja al livello d'un duca di Ponte Novo, lo compivo io il miracolo che ritenevate ineffettuabile... Non eravate già più l'infermiera... bensì la mia piccola segretaria... siete oggi la mia collaboratrice... la collaboratrice di mio figlio... siete riuscita a farvi « la personalità » alla quale aspirate... E quando mia moglie riceverà i conoscenti nella nostra nuova dimora a Parigi nessuno troverà strano di trovarvi in mezzo a noi come un'amica...

« Devo confessarvi che non ho fatto gran che di buono durante la mia vita; ma ho la dolce compiacenza di credere che, con quest'ultima azione, riparo a tutte le corbellerie commesse!...

* * *

Non fu dunque la contessa di Ponte Novo a strappare il consenso al marito, nè Francesco, come questi nè aveva formato il progetto... ed entrambi non ebbero bisogno di gettarsi ai piedi del capo della famiglia, nè il notaio Malhardy, che s'era armato degli argomenti più persuasivi, ebbe la necessità di sfoderarli. Fu il duca che, subito dopo la nascita del primo bimbo di Stefano e d'Emiliana, annunziò al figlio come stimasse fosse giunto per lui, pure il momento d'ammogliarsi.

E col più autorevole piglio, quasi supponesse in Francesco velleità di resistenza, disse:

— T'ho, d'altra parte, scelto la sposa e mi piace credere che, nonostante la spirito tuo d'indipendenza e quello pur d'indipendenza dal quale essa stessa è animata... vi piegherete entrambi alla mia volontà... Domando quindi alla signorina Francesca di voler esssere la futura duchessa di Ponte Novo, e mi affliggeresti assai, figlio mio, se tu la non la amassi con tutto il cuore!...

— Oh, caro padre! esclamò Francesco sorridendo e piangendo insieme.

— Come siete buono amico mio! gli disse Giuseppina prosternandoglisi quasi dinanzi, e congiungendo umilmente le mani come una colpevole.

Giacomo ne fu stupito.

— Che, mia cara!... che significano un tal gesto, una tale attitudine?...

Colla mano che aveva ancor sana la rialzò, soggiungendo, sommesso:

— Parrebbe quasi aveste alcunchè da rimproverarvi?...

Ella tacque in quel momento; ma appena s'accorse che i due giovani non potevano nè vederli, nè udirli — immersi come erano nella gioja infinita di stringersi finalmente, di dirsi tutte le parole d'amore che avevano avuto il coraggio di frenare sino a quell'ora — la duchessa balbettò:

— La vostra completa bontà, mio Giacomo, mi riempie di rimorsi e ciò che intendo... che devo dirvi — checchè ne affermi Malhardy — non modificherà certo la vostra decisione... ma non potrei vivere in pace se non vi facessi tutta intera la mia confessione.

— Povera e dolce amica mia, che ho fatto tanto soffrire e che pure avevo amata con tanta passione, vi figurate d'aver qualche torto verso di me quando l'unica colpa che avete commessa nella vostra vita non fu cagionata se non dalla tenerezza e dal timore di dispiacermi?

— Dio! sapreste già?... mormorò ella balbettando, colla gola contratta.

— Convien pure, egli rispose scherzosamente, che le lettere anonime servano a qualche cosa!

— Come!... s'è osato... Chi... chi mai?

— Non sospettate di chi non c'entra affatto... poi che la vera colpevole la conosco... l'ho veduta coi miei occhi, dalla finestra, or fa un anno introdurre furtivamente, di notte, una lettera nella cassetta appesa alla cancellata... la luce d'un fanale a gas la rischiarò per un attimo... il che m'è bastato a ravvisarla. Cinque minuti dopo il portiere mi recava la lettera... l'unica che trovavasi, in quella sera, nella cassetta. Quanto compiango il povero Malhardy d'aver avuto vicino a sè, per tutta la vita, una tal vipera!... Fortunatamente ora è nonna... e ciò varrà forse a quietarla, a correggerla un po'...

« Eppoi, la sua brutta azione non fu inutile... anzi, che dico? fu tanto utile, tanto benefica!... imperocchè essa m'ha spiegato perchè avessi, vistala appena, adorato Franceschina, e perchè desiderassi tanto ella divenisse mia figlia!...

Ritrovando la forza sufficiente per stringersi al petto la duchessa:

— Non lo era veramente, cara Giuseppina?

FINE.

Leggete nel numero di **domani** *la prima appendice del drammatico, interessantissimo romanzo*

LA BESTIA FEROCE di GIULIO MARY

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Il traditore Ulmo nelle carceri di Tolone

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

I giornali pubblicano dei particolari telegrafici da Tolone sull'arrivo in quella città dell'ufficiale di marina Ulmo. Egli venne fatto discendere dal treno a quattro chilometri dalla città, dove fu condotto in una vettura chiusa. Attualmente si trova rinchiuso nelle prigioni marittime, in attesa di essere giudicato dai tribunali militari. I telegrammi aggiungono che l'Ulmo si mostra abbattutissimo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un curioso duello politico.
Tre assalti incruenti e scuse soddisfacenti.

Ci telegrafano da Budapest, 23. (V.):

Tutti credevano che il duello fra il ministro presidente Wekerle e il deputato Polonyi avrebbe avuto luogo iersera, tanto più che Wekerle alle ore tredici parlava ancora alla Camera, ma alle tredici e mezza il ministro presidente riuscì ad eludere la sorveglianza dei giornalisti recandosi alla sala di scherma Rakosi, dove alle ore quattordici ebbe luogo il duello alla sciabola.

Si noti che uno dei padrini di Polonyi era Carlo Ienez, che uccise in duello il conte Keglevich.

Nei primi due assalti Wekerle colpì con due piattonate l'avversario alla spalla senza ferirlo.

Al terzo assalto Polonyi d'improvviso gettò la sciabola, movendo verso Wekerle colla mano tesa e chiedendogli scusa con voce tremante dall'emozione.

Wekerle, sorpreso e commosso, strinse la mano di Polonyi, deplorando a sua volta l'incidente.

Wekerle ritornò poscia alla Camera, dove il risultato del duello destò generale sorpresa e suscitò commenti vivissimi.

L'imperatore, informato telefonicamente telegrafò immediatamente a Wekerle, felicitandolo.

In tutte le città dell'Ungheria si esposero pubblicamente i dispacci narranti l'episodio del duello.

GERMANIA

UN PROFILO DEL KRONPRINZ.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Matin* pubblica una interessante lettera del suo corrispondente da Berlino sul carattere e sulle tendenze del Kronprinz in Germania. Il corrispondente, dopo avere tessuto la breve biografia del giovane principe dice che egli è soldato nell'anima, più soldato che politico; è un capo di squadrone zelante e che possiede al più alto grado l'amore del mestiere.

La fisionomia dolce e calma del Kronprinz non rivela la fermezza e l'energia del suo carattere, ma egli ha conquistato tutti i cuori. L'anno scorso una ammiratrice appassionata, di settant'anni, gli lasciò per testamento tutta la sua fortuna, sessantamila franchi, che del resto il Kronprinz rifiutò.

Si racconta che a Posdam un vecchio calzolaio salutava sempre il Kronprinz, quando passava innanzi alla sua bottega alla testa del suo squadrone: il vecchio calzolaio celebrò l'altro giorno le sue nozze d'oro ed il Kronprinz in quel giorno non sdegnò di andare a sedere a quella tavola plebea.

Si ricorda che parecchio tempo fa egli disse queste parole: «Verrà il giorno in cui i socialisti si saranno abituati a frequentare la Corte».

Aristocratico e democratico ad un tempo il principe sa sedurre tutti coloro che lo avvicinano; di carattere fermo e riflessivo, il suo giudizio è sicuro, ma sempre improntato a naturale indulgenza; la concezione che egli ha delle cose è pratica e precisa; il suo spirito colto ed illuminato, non si perde mai nelle nubi delle fantasticherie inutili: pensa e fa pensare.

Fu questo giovane di venticinque anni che pronunciò tempo fa queste parole: «Io amo colui che agisce prima di promettere e che mantiene più di quello che ha promesso.»

Il Kronprinz assomiglia più a suo bisnonno Guglielmo I che a suo padre. La sua ammirazione più spinta è per Napoleone I. I ritratti, le litografie, i disegni che ricordano gli episodi della vita di Napoleone si incontrano dappertutto negli appartamenti del Kronprinz a Posdam. Il vincitore di Jena, colui che divise la Prussia in quattro dipartimenti francesi, per l'erede degli Hohenzollern resta il modello e l'esempio del dominatore di folle e del domatore di popoli.

INGHILTERRA

Le sorprese del processo Druce-Portland.
Altri particolari sull'arresto, La malattia di Caldwel.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

«Roberto Caldwel che è stato arrestato ieri all'arrivo nella nostra città sul piroscafo *Imperatrice Augusta Vittoria*, aveva avuto, come vi telefonai, comunicazione del suo arresto da un radiotelegramma inserito sul giornale di bordo che si stampa quotidianamente durante la traversata.

Il giorno precedente il suo arrivo era però giunto un altro radiotelegramma che annunciava che la prima notizia era falsa. Allora il signor Caldwel esclamò: «Sia lodato Iddio!»

La disillusione venne subito quando cioè, all'arrivo della nave all'isola della quarantena un funzionario di polizia si recò ad arrestarlo.

Obbedendo alle istruzioni dei suoi avvocati il Caldwel si rifiutò di entrare in discussione sul caso Druce, e di esprimere qualsiasi opinione circa il suo arresto. Egli rinnovò subito la dichiarazione che aveva già fatto, quella cioè di avere detta tutta la verità, e di non avere tentato di sottrarsi alla giustizia, ed alle autorità inglesi. Egli aggiunse anzi che non aveva alcun timore in proposito.

Il Caldwel, sotto la sorveglianza della polizia, venne accompagnato alla sua abitazione. Egli però, dietro cauzione di 25 mila lire, venne rilasciato in libertà provvisoria, dopo che il giudice istruttore ebbe udito il parere di due medici che si erano pronunciati sullo stato di salute dell'arrestato. Il Caldwel è infatti ammalato di una malattia alle reni e di un arterio-sclerosi.

Gli avvocati del signor Caldwel hanno fiducia di potere ottenere che la domanda di estradizione sia respinta. Ad ogni modo essi dichiarano che un viaggio di ritorno in Europa del loro cliente vorrebbe significare la sua morte.

La domanda di libertà provvisoria venne combattuta dal Consolato inglese, ma i medici dichiararono che una ulteriore permanenza in carcere potrebbe avere una letale influenza sull'esito della malattia del Caldwel.

Il naufragio di un piroscafo belga nella Manica.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Ieri mattina il piroscafo belga *Cap Lopez* si arenò nella Manica sul banco di sabbia di Good Winn. Il mare oltremodo agitato rendeva pericolosissima la situazione del piroscafo e dell'equipaggio, composto di tredici uomini. Fortunatamente i segnali di soccorso vennero scorti da due battelli di salvataggio che fecero subito vapore verso il *Cap Lopez*. Uno dei battelli, vinto dalla violenza delle onde venne scagliato contro il piroscafo pericolante che riportò gravi avarie. L'altro riuscì ad avvicinare il *Cap Lopez* senza incidenti, e a salvare il capitano e l'equipaggio. Un marinaio malgrado il momento terribile non dimenticò di mettere in salvo anche il cane di bordo. I naufraghi sbarcarono a Ransgate. Il *Cap Lopez* proveniva da Mazzarono (Spagna) ed era diretto ad Anversa. Caso strano il gemello del *Cap Lopez* il piroscafo *Cap Jubi* naufragò pure nella Manica l'anno scorso al 22 di dicembre.

SPAGNA

Nackens non sarà graziato!

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Madrid: Il Consiglio di Stato ha dato parere sfavorevole alla grazia di Nackens, uno degli accusati per l'attentato della Calle Major. Si nota che gli stessi consiglieri che recentemente si erano pronunciati favorevoli alla pensione del principe Alfonso hanno rifiutata ora la grazia di Nackens, mentre due consiglieri che avevano votato contro la pensione hanno questa volta votato in favore di Nackens.

ASIA

L'IMPERIALISMO DEI GIAPPONESI.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

I telegrammi dall'estremo Oriente riferiscono la grande impressione prodotta ovunque dal discorso che il conte Okuma, ex primo ministro del Giappone ha pronunziato a Kobe, in questi giorni, innanzi alla Camera di Commercio di quella città. Il testo di tale discorso non è ancora stato pubblicato in Europa, ma esso viene però integralmente pubblicato dal giornale *Kobe Shimbun*.

«L'India ed il mare del Sud — ha detto il conte Okuma — sono ugualmente dei buoni sbarchi per le vostre merci: voi non dovete tuttavia accontentarvene, voi dovrete anche andare in Europa, di tempo in tempo; non avete bisogno per ciò di servirvi delle navi straniere, potete andare ovunque a bordo delle navi giapponesi. Qualunque punto dove sventola la bandiera giapponese può essere considerato come appartenente al Giappone.

E così che la sovranità dei giapponesi si estende sul Pacifico, sulle acque cinesi, sull'Oceano Indiano e sulle acque della Corea. Voi potete andare dappertutto con facilità sotto la protezione della flotta giapponese. Essendo oppressi dagli europei, i trecento milioni di abitanti dell'India, cercano la protezione del Giappone. Essi hanno cominciato a boicottare le merci degli Europei e per conseguenza se i giapponesi non colgono l'occasione e non vanno nell'India, saranno delusi; se non si accettano i benefici inviatici dal cielo questo vi manderà delle sciagure. Da molto tempo l'India è conosciuta per il paese dei tesori: Alessandro il Grande vi ha raccolto tesori sufficienti da caricarne cento cammelli. Maometto ed Attila hanno ugualmente trovato immense ricchezze nell'India; dunque perchè i giapponesi non metterebbero anch'essi le mani su questi paesi, ora che gli abitanti tendono le loro braccia ai giapponesi? I giapponesi dovrebbero recarsi nelle Indie, nell'Oceano Meridionale e anche in altre parti del mondo.»

L'importanza straordinaria delle dichiarazioni del conte Okuma ha prodotto profonda impressione anche in Inghilterra. L'*Agenzia Reuter*, prima di pubblicare questa notizia ha fatto una inchiesta nei circoli giapponesi meglio informati e ne ha ottenuto delle dichiarazioni, di carattere ufficioso, che sarebbero una formale smentita alle dichiarazioni dell'ex primo ministro giapponese. Un funzionario giapponese intervistato dalla *Reuter* avrebbe detto che è assolutamente inconcepibile che le parole del conte Okuma possano essere interpretate come dirette contro la nazione inglese.

L'idea del conte Okuma era quella di mostrare ai commercianti giapponesi l'opportunità di estendere il commercio del Giappone non solo nell'India, ma anche in tutte le altri parti del mondo. Il funzionario ha poi aggiunto che il conte Okuma sebbene sia un vecchio uomo di Stato molto rispettato al Giappone, non occupa più, da molto tempo, alcuna posizione nel Governo.

La Costituzione rientra in Persia

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Si ha da Teheran che lo scià ricevette stamane i rappresentanti della Russia e della Gran Brettagna, ai quali diede formale assicurazione che egli non ha affatto l'intenzione di abolire il regime costituzionale, ma anzi egli farà ogni sforzo per consolidare il regime stesso accordando fra loro il Parlamento e i partiti conservatori.

Telegrafano da Tabriz che un corriere inviato dal Consolato di Russia per Uraniam a Pietroburgo a circa settanta verste da Uraniam è stato assalito dai briganti che riuscirono a rubargli le lettere e tutto quanto aveva indosso».

MAROCCO

La fame e l'anarchia al Marocco

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times* che secondo informazioni giunte colà da Fez, la parte più povera della popolazione della capitale del Marocco, esasperata per l'aumento delle derrate dovuto all'anarchia esistente nel paese ha saccheggiato molte carovane ed incendiato dei depositi del governo. Dei membri delle tribù abitanti fuori della città sono penetrati nel quartiere ebreo ed hanno saccheggiato molte case e molti negozi. Le autorità, non avendo truppe a loro disposizione, furono impotenti a reprimere i disordini e costrette a chiudere le porte della città. In una riunione tenuta dai principali abitanti venne deciso di supplicare il sultano a mandare delle truppe da Rabat, ma anche colà ne sono pochissime ed esse occorrono per la sicurezza della città. Del resto, anche ammettendo che si disponesse perchè quelle truppe si recassero a Fez è assai dubbio che le tribù, coalizzate contro il Maghzen, permettano loro il passaggio sui propri territori. La situazione attuale produce una grande inquietudine nella capitale dell'impero.

Nel distretto di Casablanca le cose non vanno meglio. L'ostilità suscitata dalla occupazione dei francesi sembra aumenti ogni giorno e le tribù hanno tagliato i viveri alla città, rovinando anche il commercio. Questo stato di cose continuerà probabilmente fino a quando le truppe francesi non avranno data una buona lezione alle tribù vicine.

Le altre città costiere ed il distretto di Tangeri rimangono completamente calmi.

Ulteriori notizie da Fez dicono che la popolazione ha distrutto gli uffici del dazio urbano ed ha saccheggiato le ricevitorie delle imposte.

AMERICA

MARK TWAIN
vittima della crisi finanziaria.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Anche il celebre umorista americano Twain è rimasto vittima della crisi finanziaria che ha colpito il suo paese. Qualche tempo fa egli era guarito di una malattia facendo uso di un certo nutrimento a base di latte. Per tale cura egli si interessò alla di latte. Pe rtale cura egli si interessò alla produzione di quella medicina, fondò una società per lo sfruttamento del ritrovato, e fu anche nominato vicepresidente della compagnia nella quale aveva impiegato 160 mila franchi. In seguito alla crisi finanziaria la Compagnia è fallita, e Twain ha perduto tutto il suo denaro. Questo è il terzo disastro commerciale che tocca al Twain. Infatti al principio della sua carriera dopo l'acquisto da parte degli editori delle sue prime opere Twain si era fatta una eccellente posizione finanziaria, ed allora investì la sua sostanza in azioni della miniera Nevada. Ma per un subitaneo ribasso delle azioni l'umorista perdette la maggior parte del suo avere.

Più tardi, nel 1884 Twain fu uno dei principali membri della casa editrice Webster, ma nel 1895 questa fece bancarotta, ed anche questa volta il Twain perdette ogni cosa.

LE CRITICHE
circa i difetti della flotta americana.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Hanno prodotto grande impressione le recenti critiche che il contrammiraglio Luce ha fatto circa il funzionamento della marina, e a proposito delle sue dichiarazioni che le ultime navi da guerra degli Stati Uniti hanno dei gravissimi difetti di costruzione. I giornali di stamane pubblicano delle interviste colle più eminenti personalità della marina da guerra americana, e le opinioni da questi espresse hanno aumentata la cattiva impressione fatta dalla critica del Luce. Anche l'ammiraglio Melville si è proclamato completamente favorevole alla tesi sostenuta dall'ammiraglio Luce, e dice che la camarilla più infernale è responsabile della cattiva costruzione delle navi. L'ammiraglio Dewey, pure ammettendo che qualche cosa di vero esiste nelle dichiarazioni del Luce, afferma che i difetti sono stati visti e riparati dai competenti del ministero della Marina.

Il feroce omicidio di Foligno

Continuano le indagini dell'autorità.

Davanti al cadavere.
L'autopsia sospesa - L'arma omicida.

Ci telegrafano da Foligno, 22 notte. (G.):

Stamane all'Ospedale civile, dopo la presunta identificazione, non si è più permesso di visitare la salma. Ciò non di meno ho potuto infrangere la consegna e recarmi a vedere il cadavere della povera vittima.

Esso giace in un lenzuolo sul tavolo anatomico; il torace, scoperto, è ancora imbrattato di sangue. Così lorda di sangue è pure la testa nella quale è tuttavia infissa la lama micidiale. Lo spettacolo è terrorizzante sebbene la fisonomia dell'ingegnere non sia punto alterata. Si cominciano però a notare i primi segni della decomposizione.

Alle tre, mentre i medici si accingevano a fare l'autopsia, il giudice istruttore ha ordinato che la si sospendesse, avendo i parenti del morto telegrafato che arriveranno domattina, e desiderando che il cadavere fino a domani rimanga intatto per il riconoscimento ufficiale da parte dei congiunti.

Le ferite sono quattro: tre al torace dal lato sinistro, ed una nell'occhio. In quest'ultima sta ancora infisso il pugnale così fortemente che non lo si è potuto estrarre, nè si potrà estrarlo senza rompere il cranio.

Il pugnale è a manico fisso, ricoperto di osso, con tre borchie di ottone piuttosto consumate.

L'arma è lunga circa sedici centimetri, ed è larga alla base 32 millimetri; è molto forte ed ha la forma di un coltello da cucina; probabilmente esso veniva portato indosso in una guaina.

La vettura dove è stato commesso l'assassinio si trova in stazione su di un binario morto ed è stata suggellata per ordine della direzione ferroviaria e coperta di una tela cerata. Il personale viaggiante è stato interrogato, ma non ha saputo fornire nessun indizio atto a diradare le tenebre.

Una precedente aggressione

Ci telefonano da Verona, 22 notte. (B.):

Si ricorda oggi a Verona che già un'altra volta l'Arvedi, che era risaputo viaggiava sempre con ingenti valori, era stato aggredito in treno da uno sconosciuto. Di tale aggressione avvenuta parecchi anni or sono egli conservava ancora una piccola cicatrice al di sotto dell'occhio sinistro.

Si assicura che anche quell'attentato esauritosi fortunatamente con lievi danni era avvenuto in treno di notte, durante lo scatenarsi di un uragano. L'ingegnere che era robustissimo, era riuscito a respingere con un violento pugno l'aggressore, e poscia aveva tirata la manovella del segnale d'allarme. Da allora egli, nonostante gli ammonimenti degli amici aveva continuato a viaggiare con molti denari in tasca, ma ripeteva sempre: «In treno non dormite mai! Siate sempre vigili; piuttosto che dormire, partite la mattina dopo!»

Le patriottiche tradizioni della famiglia Arvedi.

Ci telefonano da Roma, 22 notte. (G.):

La *Tribuna* dice che il padre dell'ingegnere Arvedi fu un patriota ed un uomo d'azione e dovette scontare lunghi anni di carcere allo Spielberg, dopo aver consumato la maggior parte della sua cospicua sostanza per la libertà dell'Italia.

LA CACCIA ALL'ASSASSINO.
Nuove traccie.

Ci telefonano da Roma, 22 notte. (G.):

Circa l'arrestato a Gualdo Tadino quale presunto autore dell'assassinio, sembra ormai che gli ultimi sospetti su di lui stiano per dileguarsi.

Anche a Perugia si era sulle traccie di un viaggiatore col cappello grigio, ma di lui non si è avuta notizia.

A Orte pare si sia su una traccia più seria. In quella stazione infatti fu preso un biglietto di terza classe per Urbino, ed ora si è constatato che ad Urbino non sarebbe sceso il viaggiatore possessore del biglietto. Tutte queste però sono delle traccie assai vaghe e permane il convincimento che l'autore dell'efferrato delitto si potrà arrestare nell'Alta Italia, in quanto che, secondo le convinzioni fattesi nell'animo dei funzionari si tratterebbe di un vagabondo, il quale avrebbe perpetrato il delitto dopo aver seguito da Verona fino a Roma il povero ingegnere.

Rimane sempre misterioso il come l'Arvedi passò la serata del venerdì dalle 17.30 alle 22.30, ora in cui partì per Ancona.

Questa sera per altro ho avuto occasione di avvicinare l'ing. Farina, del quale vi ho telefonato oggi, mentre usciva dalla questura, dopo aver avuto un colloquio col comm. Rinaldi.

Il Farina che è consigliere della Società dei fondi rustici, sembrava impressionatissimo per la tragica fine dell'ing. Arvedi che conosceva intimamente, tanto che, quando l'Arvedi veniva a Roma, si recava sempre a pranzo a casa sua. Questa volta però non vi andò.

Uscendo l'Arvedi col Farina venerdì dall'assemblea della Società dei fondi rustici, questi gli diede appuntamento alla stazione per le 10.50, ora fissata dai due amici per riprendere il treno per Firenze. Il Farina giunse alla stazione di Termini alle 10.30 e con sua sorpresa non trovò l'Arvedi. Informatosi gli riuscì di sapere che era partito col treno di Ancona. Quali saranno state le cause di questa repentina decisione? È questo un nuovo punto che rimane avvolto nel più profondo mistero e che potrebbe forse avviare la giustizia sur una nuova traccia.

Il presidente del Consiglio per la sicurezza dei viaggi e contro i depositi di esplosivi.

Ci telefonano da Roma, 22 notte. (G.):

Il *Messaggero* dice che avendo il disastro di Palermo e l'assassinio dell'ing. Arvedi dimostrata la deficienza del regolamento in riguardo al deposito degli esplodenti e della polizia ferroviaria, il presidente del Consiglio on. Giolitti si sta occupando delle due questioni ed ha incaricato il comm. Peano di studiare e precisare le opportune proposte. Per gli esplosivi si tratta di stabilire che nei luoghi abitati non si possa tenere depositi che di una data quantità minima di materie esplodenti e che possa essere realmente controllata periodicamente. In caso di contravvenzione si stabiliranno pene severe, compresa la sospensione dell'esercizio della vendita. Per la polizia ferroviaria si tratta di intensificare il servizio di P. S. recentemente istituito adibendo al servizio dei treni gli agenti viaggianti abili, destinandone almeno due per ogni treno, o che siano autorizzati a salire in ogni compartimento.

Queste riforme saranno studiate sollecitamente e attuate non appena accertata la loro praticità.

La Banca di Verona.

Da Verona riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente telegramma:

«Riferendomi alla corrispondenza da Roma pubblicata nell'«Ultima ora» della prima edizione del *Secolo* la prego di rettificare che il povero Arvedi assassinato a Foligno avesse nessun incarico dalla nostra Banca da compiere in operazioni e valori. Il nostro telegramma di ieri al marchese Cappelli evidentemente malamente trasmesso era una domanda nell'interesse della famiglia del povero ucciso.

Carottoni, consigliere delegato della Banca di Verona.»

UNA PREZIOSA SCOPERTA
Abiti e titoli rintracciati presso la galleria Balduini.

Ci telegrafano da Terni, 23 sera. (C.):

Presso Rocca San Zenone, a cinque chilometri da Terni, all'imbocco della galleria Balduini, si sono rinvenuti gli abiti insanguinati e i titoli rubati all'ing. Arvedi.

L'assassino evidentemente scese dal treno durante il rallentamento sotto la galleria, e scendo dall'imbocco verso Terni, percorrendo parecchi chilometri in aperta campagna in regione montuosa. Egli esaminò prima la refurtiva, sbarazzandosi degli oggetti inutili o compromettenti; poi, secondo ogni probabilità si è addentrato nei fitti boschi che rivestono queste montagne.

Si ritiene che l'assassino sia lo stesso individuo che uccise l'ing. Bianchi, parente dell'Arvedi, ucciso egli pure a colpi di pugnale al cuore ed alla testa. L'assassino inoltre deve essere molto pratico di queste località.

Tra gli indumenti rinvenuti si trovano un paletot insanguinato, che certamente appartiene alla vittima, essendosi in una tasca trovato un fazzoletto colla cifra O. un plaid e una valigetta.

Questa conteneva due vaglia cambiari, uno di 1060 lire, l'altro di lire 30.000, una obbligazione in favore dell'Arvedi per lire tremila; una ricevuta di un pagamento di lire 24.000 ed altre ricevute minori per l'importo complessivo di lire 5000. Sono state trovate infine delle carte macchiate di sangue con l'impronta di una mano, certamente la mano assassina, e un biglietto di abbonamento ferroviario.

La notizia di questa preziosa scoperta è stata telegrafata a Roma, e il questore commendator Rinaldi ha subito disposto per la partenza del delegato cav. Ellero. Seguendo questa traccia è sperabile che si riuscirà a far la luce sul delitto.

Una strana circostanza è quella che mentre la notte dal 21 al 22 corrente piovve a dirotto gli indumenti trovati sono completamente asciutti.

Continua l'impressione dolorosa a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 23 sera. (B.):

Oggetto dei discorsi fra tutti i cittadini senza distinzione di partito è l'assassinio dell'ingegnere Arvedi. I giornali recanti le particolareggiate notizie dell'orrendo misfatto vanno a ruba. L'affluenza dei visitatori al palazzo Arvedi continua. La moglie ed i figli ancora sembrano increduli di tanta sciagura.

Ieri nella seduta del congresso di Trento e Trieste il professore Pontiggia commemorò con nobili parole il povero estinto che era ascritto all'associazione e doveva anzi leggere una relazione.

L'ingegnere Ottavio Arvedi nacque a Verona, il 23 ottobre 1861 da ricca famiglia di grandi commercianti in seta, di patriottiche tradizioni. Il nonno suo venne condannato a morte per motivi politici nei tempi della infausta dominazione austriaca.

L'Ottavio visse i primi anni al Messico, poi ritornò a Verona dove percorse gli studi che compì poi al Politecnico di Milano. Iniziò la sua carriera presso la ditta Borghi di Varallo Sesia. Dopo un anno ritornò a Verona sotto l'impresa Laschi, assuntrice della costruzione dei canali d'irrigazione dell'alto agro veronese, poi si gettava arditamente nelle imprese industriali, e sempre con fortuna. Infatti, non nasceva industria a Verona o fuori alla quale egli non partecipasse. In città molte stesse ditte industriali portano scritte di lutto in morte del loro socio o presidente.

CRONACA

LA MINORANZA IN CONSIGLIO
a proposito dell'impianto idro-elettrico di Valtellina.

Chi non ricorda nella primavera del 1905 la lotta della nostra minoranza consigliare per la municipalizzazione del gas? Allora l'assessore Giuseppe Ponzio cercava di giocarsi l'opposizione democratica, presentandosi alla discussione della interpellanza Manfredini in argomento, senza avere nemmeno preso visione dell'ultimo bilancio dell'Union des gas all'Agenzia delle imposte, come la legge gliene dava il diritto e mandando a farne copia sollecito... dopo la seduta consigliare. E l'opposizione si batteva vigorosamente, sostenuta dall'opinione popolare, alla quale i fatti hanno dato ragione in questa mancata municipalizzazione.

Ma molt'acqua da allora è passata sotto i ponti del Naviglio e l'opposizione si direbbe ormai, con tutto il rispetto agli amici, la bisbetica... domata.

Assisteremo stasera in Consiglio comunale ad una seduta, dove, per l'impianto idroelettrico di Valtellina, la Commissione che dovrà presiederlo, con mandato esecutivo, sarà composta dal nominato ingegnere Ponzio, dal noto ingegnere De Marchi, dall'ing. Manfredini, ed infine dal mite avv. Luigi Mauro. La maggioranza, per bocca del sindaco, nella sua relazione che precede le propugnate nomine suddette, dà pubblicamente, coi dovuti rimpianti, s'intende, l'ostracismo all'avv. Rougier della *côte*, pur di avere gli avversari d'ieri con sè: è una penetrazione, una compenetrazione in tutta regola.

Ora noi sentiamo, con tutta la deferenza per le persone, il dovere di segnalare questo fatto e per una questione di massima e per una questione di particolari.

Come questione di massima noi reputiamo buon diritto e anche buona norma di lotta che le minoranze abbiano la loro partecipazione nelle commissioni politiche ed amministrative — ma in modo precipuo — per una funzione di critica e di controllo, la quale se può avvicinarsi, in alcuni casi, anche all'assenso, dove non vi sia ragione di negarlo, non deve mai confondersi, a nostro avviso, colla collaborazione diretta, tanto più quando essa implica responsabilità gravi, delle quali non è ammissibile ad una minoranza di sobbarcarsi se essa non divide le sorti del potere, come sarebbe in una di quelle giunte di conciliazione, che nessuno del resto desidera, nè da questa, nè dall'altra parte.

Tale confusione in politica, è non ultima delle ragioni per cui i partiti alla Camera hanno perduto vigore ed attività: si comprende il lasciar la corrente che tende a togliere gli spigoli ai ciottoli più aspri che vi passano a rotolare. Guai a chi non sa rifare le punte, ma badiamo che nell'amministrazione municipale tale assorbimento non avvenga, perchè la minoranza non ne sarebbe diminuita; ciascuno a suo posto: è molto meglio.

Se poi, come nel caso speciale avviene di constatare che nella minoranza vi è, circa il problema di cui si tratta, tutt'altro che la unanimità, che vi sono stati degli astenuti parecchi se si dividero voti relativamente contrari, dei voti contrari assolutamente e perchè una dimissione, quella dell'ing. Besana, davvero ci avvince di domandare pubblicamente, perchè pubblica sia la riflessione della minoranza consigliare, se proprio sia il caso di accettare le funzioni che si offrono ai suoi rappresentanti, sotto la presidenza di quell'assessore che sarà nominato nella commissione anche se cessasse dalle funzioni di consigliere comunale, dove avrà parte il direttore dei lavori idraulici che sarà contemporaneamente appaltatore, impresario dell'opera.

Perchè l'anormalità di questo impianto idro-elettrico di Valtellina, che è pure una desiderata necessità, perchè deve dare al Comune la necessaria potenzialità in fatto di distribuzione dell'energia elettrica, sta nel modo con cui questo impianto, deliberato in economia, verrebbe ad essere fatto.

Premettiamo che l'art. 16 della legge 1903 per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni dice chiaramente che «possono esercitarsi ad economia i servizi per la cui *tenue importanza*, e perchè non aventi un prevalente carattere industriale, non sia il caso di farne assumere l'esercizio nelle forme e colle garanzie stabilite dalla presente legge».

Ora è di *tenue importanza* un lavoro di 13 milioni e 100 mila lire? Dubitiamo assai che tale possa ritenerlo la Giunta provinciale amministrativa.

Ma la parte più curiosa della faccenda non è ancora questa: se tutto procedesse davvero in economia, si potrebbe anche dire magari che 13 milioni per Milano hanno «tenue importanza». Ciò è che di questi 13 milioni, invece, 2 milioni di lavori, quelli dell'impianto idraulico, verrebbero dati da fare all'ing. Mina, appaltato con L. 20 mila annue fisse, oltre al 50 per cento dell'economia fra il consuntivo delle opere costruite dal direttore stesso e un preventivo... che non esiste ancora, ma che si farà con prezzi unitari stabiliti da una apposita commissione peritale.

Ora un sistema simile, che è un appalto senza le responsabilità e senza le garanzie dell'appaltatore, sarebbe comprensibile quando il comune avesse davanti un preventivo, non semplicemente di massima, come in

---

Appendice del SECOLO 24 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 31

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana

XV.

Soli, finalmente.

Rivivevo col pensiero gli ultimi minuti della nostra fuga. Fissavo cogli occhi il paesaggio, in cui passava tratto tratto la ombra rapida d'un palo telegrafico.

Di repente un'impressione di freddo mi contrasse il cuore.

Mi tornava alla memoria l'esclamazione di Plaisance: «Soli, finalmente!» e le due parole, alle quali dapprincipio non avevo posto mente, mi suscitavano ora una idea spaventosa.

Forse mio cugino non m'aveva trascinato in capo al mondo che per uccidermi egli stesso?...

Poi il cuore mi si contrasse con maggior violenza ancora, e nello stesso tempo una vampa di caldo mi saliva alla faccia. Mi appariva chiara la facilità del delitto.

Una spinta sull'orlo d'un precipizio o alcune goccie di tossico versate nel mio bicchiere, e il parente da cui si eredita, se ne va all'altro mondo.

Il viso mi si dovette alterare, ma non fiatai, sebbene avessi sentito in me avvenire come uno sfasciamento.

Nella tema di svelare la mia commozione, tesi tutti i muscoli per tenermi in una immobilità completa, e continuai a guardar fuori, sì fiso che alla fine mi parve il nostro carrozzone si fosse fermato ed invece fosse la campagna a correre con istrepito di ferramenta scossa...

M'arrischiai finalmente a gettare una occhiata obbliqua a Plaisance, il quale, chiuse le palpebre, e incrociate le mani sul ventre, s'era assopito. Lo esaminai allora a mio bell'agio e tentai studiargli i lineamenti resi un po' gonfi dal grasso.

Ad un tratto, mentre me ne stavo immerso in tal contemplazione, gli occhi chiusi si aprirono. M'ero ingannato. Il vecchio scapolo non dormiva.

Dovevo avere in quell'istante la faccia molto espressiva, poi che una viva sorpresa si dipinse sulla sua. Da lì a poco, egli aggrottò lievemente le sopracciglia, e si oscurò in volto.

Ci trovavamo in uno di quei momenti in cui ci si comprende senza parlare. Sentii che Plaisance aveva indovinato i miei sospetti.

Rimasi come di sasso.

— Andiamo a far colazione! disse il vecchio scapolo alzandosi.

Io pure mi levai in piedi.

Un impiegato se ne stava seduto in fondo alla vettura. Plaisance gli si avvicinò e, senza perder tempo a sfogliare il manuale di conversazione, mostrò la bocca sbattendo le mascelle.

— *Lunch?* chiese l'impiegato.

— *Yes!* rispose mio cugino.

E fummo condotti al *dining-car*.

— Cosa vuoi mangiare? mi domandò Plaisance.

Non s'era mai finora preoccupato dei miei gusti prima d'ordinar le vivande.

— Ciò... incominciai.

Avevo la bocca arida. Dovetti con isforzo farvi affluire un po' di saliva per completar la frase:

— Ciò m'è affatto indifferente.

— E bere?

Feci segno che me ne importava poco.

— Dello sciampagna eh? per festeggiare la nostra fuga!

Il vecchio scapolo s'era rasserenato e si stroppicciava le mani. Appariva chiaro com'egli volesse dissipare i miei sospetti.

La cosa più prudente era di lasciargli credere che egli vi riusciva benissimo. Abbozzai perciò un sorriso, che doveva essere d'altra parte assai brutto.

Plaisance prese la lista delle pietanze.

Un cameriere se ne stava in piedi, dinanzi al tavolino a cui ci eravamo seduti.

— Di tutte queste parole, disse mio cugino, non ne conosco che una: «plum-pudding».

Guardò le tavole vicine dove mangiavano alcuni viaggiatori.

— Ecco delle costolette d'agnello che hanno un bell'aspetto... e del pollo con salsa alla majonesa che dev'essere prelibato! Cameriere.

Questi, vedendo che ci si rivolgeva a lui prestò tutta quanta la sua attenzione.

— Bee! bee! gridò il cugino in tono di lamento.

Il cameriere chinò il capo in segno affermativo. Aveva capito.

— *Cot! cot! cot!* riprese l'altro.

Il cameriere chinò di nuovo la testa; poi mostrò i bicchieri. Plaisance allora, battendo la lingua sulle labbra socchiuse, imitò il rumore della bottiglia di sciampagna di cui vien fatto saltare il tappo.

— *All right!*

E così la colazione era ordinata.

Non c'è nulla di più penoso e molesto della allegria forzata.

L'uomo il più delicatamente spiritoso diventa volgare se, avendo la luna a rovescio, vuol ridere e celiare. Non avevo mai visto Plaisance fare in tal modo il pagliaccio. Dal canto mio ridevo, ma d'un riso superficiale e falso. Era cosa lugubre, sinistra.

Una commedia sì opprimente cessò col terminar della colazione. Tornammo nel nostro scompartimento e facemmo le mostre d'addormentarci. A quando a quando aprivo a mezzo gli occhi ed una volta vidi quelli di mio cugino egualmente socchiusi e fissi su di me.

Verso le cinque della sera, stufo di starmene seduto, profittai d'una fermata del convoglio, e vista la maggior parte dei viaggiatori scendere per sgranchirsi le gambe, manifestai il desiderio di fare altrettanto.

— Sì hai ragione, camminiamo un po' mi rispose il compagno.

Il quale, uscito pel primo, m'ajutò a metter piede a terra.

— Ti trovo pallido, osservò egli, inquieto. Vuoi prender qualche cosa?

— No, grazie; non ho bisogno di nulla.

— A pranzo torneremo a ber dello sciampagna... Convien tenerci in forze, perbacco!

Allorchè risalimmo nel treno, egli mi spinse pian piano, issandomi colle precauzioni e i riguardi che un cameriere ha verso un podagroso milionario.

Siffatte premure producevano in me lo stesso effetto della sua giovialità affettata di poco innanzi.

Quando venne l'ora d'andarcene a letto mi sentii alla fine liberato. Per alcune ore non sarei stato più costretto a fingere.

I nostri due lettucci erano sovrapposti. Mi stesi su quello inferiore; ma il sonno non venne. Tre o quattro volte, interpidito dal fracasso delle ruote, caddi in una specie di sonnolenza, ma quasi subito dopo, ne ero tratto da una scossa del carrozzone.

Preso l'orologio, mi sporsi fuori del lettuccio per veder che ora fosse. La mezzanotte e un quarto. Un rumore udito al di sopra di me, mi costrinse a rialzar la testa e vidi allora quella di Plaisance. Il vecchio scapolo m'aveva udito muovermi, e guardava.

La mattina, alle sette, tutti erano in piedi. Arrotolavano le coperte di viaggio, riempivano le valigie. Sydney non doveva esser lontana. Stavo tutto intento all'apparizione della gran città.

(Continua).

È uscito

il numero di NATALE di

VARIETAS

racchiuso in artistica copertina a colori — affatto **inedita** — del compianto pittore Aleardo Villa.

Oltre 20 articoli;
Due novelle;
Oltre 100 illustrazioni.

Prezzo Cent. 50.

questo caso, non un preventivo di dettaglio questo caso, ma un progetto di dettaglio mente fosse anche, invece dell'ing. Mina, Volta o Galvani, noi non ci sentiremmo, trattandosi di una pubblica amministrazione, affatto tranquilli. E enorme una condizione di cose in cui si sente il consiglier De Marchi dichiarare, come nell'ultima tornata consigliare, che non c'è un « progetto finito », e l'assessore Saldini aggiungere che la commissione competente si recherà sui luoghi e stabilirà « dopo un po' di pratica a ragion veduta, magari a lavori iniziati, i prezzi unitari », tutto ciò mentre l'ingegnere direttore dei lavori idraulici avrà per l'art. 17 del regolamento « tutta la libertà d'azione che spetta ad un normale imprenditore per la organizzazione tecnica esecutiva, per l'impiego di quei sistemi e di quei mezzi d'opera che gli sembreranno meglio appropriati... e per tutto quanto riguarda i rapporti col personale e cogli operai ».

Ora in tanta incertezza di elementi preventivi e di fronte a tanta latitudine di poteri non è possibile attuare seriamente il sistema proposto di una partecipazione ai risparmii dell'opera.

Questa grande opera — chè grande auguriamo essa sia — doveva scaturire da un lavoro di economia semplice, armonioso nella cooperazione di tutte le attività utili, senza sopraposizioni non necessarie, che gli appiccicati controlli non riusciranno a correggere quando questo dovesse riuscire necessario.

Ecco perchè crediamo che la minoranza consigliare nelle condizioni ben diverse che furono deliberate avrebbe dovuto e dovrebbe lasciare all'amministrazione attuale la responsabilità intiera della esecuzione di un'opera dove i termini non sono precisi.

Io parlo per ver dire, non per odio d'altrui, nè per disprezzo.

Eugenio Chiesa.

CONTRO LA TRATTA DELLE BIANCHE

La riunione del Comitato milanese.

Sabato si tenne assemblea al « Comitato contro la tratta delle bianche », in via Monte di Pietà 9: presidenti il dott. Camillo Broglio e la signora Ersilia Maino.

Fra i presenti notammo il prof. Mantegazza, dell'Università di Pavia, l'on. Maino, il dott. Grassi, l'avv. Bassi, ecc.

Si constatò in genere il dilagare della corruzione nelle minorenni, la deficienza di ricoveri per gli abbandonati, le lacune e le imperfezioni della legge Giolitti, da poco votata dal Senato, per la tutela dei minorenni.

Per concretare, si approvò un ordine del giorno della presidente Maino: « prevenire più che redimere la corruzione», e una proposta di aggiunte alla citata legge Giolitti che sarà discussa alla Camera alla prossima riapertura.

Un'altra benefica elargizione

di Ernesto Teodoro Moneta.

Ernesto Teodoro Moneta non ha voluto dimenticare i giornalisti, alla cui famiglia egli gloriosamente da tanti anni appartiene. Come ha ricordato con generoso pensiero l'Associazione di M. S. fra gli operai del nostro stabilimento, così ha rimesso al Comitato direttivo dell'Associazione dei giornalisti la cospicua somma di 3 mila lire, accompagnando la generosa offerta con la seguente nobilissima lettera:

Cari Colleghi del Consiglio Direttivo,

« Pei molti e antichi vincoli che mi legano alla famiglia giornalistica, e in particolare modo alla nostra Associazione per le simpatie da essa sempre dimostratemi, e per l'interessamento cordiale che ha voluto prendere alla attestazione onorifica da me ricevuta dal Comitato norvegese della pace — col fervido voto che le inevitabili lotte di parte sieno sempre nella stampa temperate e dominate dall'amore della patria e del bene comune che tutti ci affratella, vi mando lire tremila, da assegnare al fondo della costituenda Cassa di Previdenza.

« Cordiali saluti. *Vostro aff.mo*

« *I. E. T.* MONETA. »

L'atroce disgrazia di un ottuagenario.

Iermattina i militi dell'Assistenza pubblica milanese hanno condotto all'Ospedale Maggiore, in gravissime condizioni certo Pietro Torretta da Cavenago, d'anni 84. Il povero vecchio ha riportato scottature orribili, che lo mettono in pericolo di vita.

UN'AGGRESSIONE
sullo stradale di Musocco.

La scorsa notte, al tocco, tal Romano Bartoletti di 19 anni, che abita all'Isola Oriente presso Musocco, sullo stradale e precisamente nelle vicinanze della Cagnoletta, venne aggredito da due giovinastri, armati l'uno di coltello e l'altro di pistola. I malviventi gli ingiunsero di consegnare loro quanto aveva nelle tasche se gli premeva di aver salva la vita.

Il Bartoletti non si lasciò intimorire, fece un balzo indietro, cavò la rivoltella, e ne sparò due colpi che fecero accorrere due carrettieri i quali erano poco lontani.

Il contegno energico del Bartoletti e il sopraggiungere degli altri due uomini, convinsero i malandrini a darsi alla fuga.

Il delegato Milani, informato dell'accaduto, stamattina all'alba procedette all'arresto d'un giovanotto su cui pesano gravissimi indizi.

L'arrestato è certo Isidoro Chiesa d'anni 17 che abita in un cascinale di Villa Pizzone.

All'ultimo momento veniamo informati che fu arrestato anche un altro supposto autore dell'aggressione, certo Alessandro Mauri, d'anni 19 da Musocco.

Un mortale investimento tramviario.

Poco prima del tocco di ieri, in Corso Ticinese, e precisamente vicino all'ex dazio, un giovanotto sui diciotto anni, dall'aspetto operaio, veniva travolto dalla vettura tramviaria numero 269.

Quando il poveretto venne raccolto, grondava sangue da profonde ferite al capo.

Trasportato dai militi della Croce Verde dell'Istituto Medico di via Alessandria, i medici dovettero purtroppo constatare che le condizioni erano disperate, tanto da non permettere il trasporto di lui all'Ospedale Maggiore. Infatti alle ore 18 il disgraziato spirava.

L'infelice è tutt'ora sconosciuto.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Come le foglie*, commedia. — Ore 8.45.
MANZONI: Riposo.
FILODRAMMATICI: *Il cane di Baskervilly*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Madame Sans Gene*, commedia. — Ore 8.45.
VERDI: *La scuola del delitto*, dramma. — Ore 8.45.
STABILINI: *Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia*, commedia. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
MILANESE: *La pianella perduta nella neve*, commedia. — Ore 8.45.

I TEATRI

Zazà a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 22:

Al teatro San Carlo andò in scena la *Zazà* di Leoncavallo ottenendo un successo entusiastico. Acclamatissima la protagonista signora Emma Carelli. Ottimo Milio il Perea.

Dirigeva l'orchestra il maestro Polacco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 8.3, tram. 4.42 — Roma: leva 7.37, tram. 4.41 — Palermo: leva 7.21, tram. 4.51.

Luna — Età giorni 20 — Leva alle 9.4 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 773 sull'alta Italia, minima di 760 sulla Norvegia.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* aumentata: massima di 773 in Valle Padana, minima di 768 sulla Sardegna.

Venti deboli grecali al nord, variabili altrove.

Temperatura irregolarmente variata.

Ieri. Cielo nuvoloso con pioggerelle sull'alta Italia e Sardegna, quasi sereno altrove.

Tendenza. Generalmente vario con nebbie al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

22 Dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756,0.
Temperatura centigrada media + 5°.2 — massima + 8.4 — minima + 2.2.
Umidità relativa media 78 %.
Venti dominanti: Ovest, sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, caligine.

Leggete domani

LA BESTIA FEROCE

nell'appendice del SECOLO

Cronaca dello Sport

CORSA CICLISTICA DEI 6 GIORNI A PARIGI

Ci telefonano da Parigi, 22 notte. (P.):

Si conferma che questo inverno avrà luogo a Parigi una grande corsa ciclistica di 6 giorni. Alla difficilissima prova che si disputerà su una pista di 160 metri sono già iscritti i migliori corridori francesi.

Ciclista italiano vincitore a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22 notte. (P.):

Oggi al Velodromo d'inverno, l'italiano Bruni ha vinto il gran premio Corre di 50 chilometri, con allenatori.

Il Bruni ha coperto la distanza in 38 minuti, ad una velocità quindi di settanta chilometri all'ora, battendo per due giri l'americano Wills.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio del lattivendolo

(*Udienza antimeridiana*).

Ancora la Parte Civile.

Sono le 9.30 e la Corte è pronta per uscire; ma l'assenza di taluno del Collegio di difesa consiglia ad un breve ritardo. I giurati presenti approfittano della circostanza per mettersi attorno a Maria Polli, onde muoverle, senza parere, domande di schiarimento.

— La verità vera quale sarebbe? Gli autori del delitto dove cercarli? Il povero lattivendolo da chi e come venne ammazzato?

— L'ho già detto; alla Lorgnia, ribatte la Polli, che dopo non vuol dir di più.

Ma scoccano le 9.45; tutti sono al loro posto e il presidente dà la parola all'ultimo oratore di Parte Civile, l'avv. Giovanni Minoli.

L'oratore prende in esame le risultanze processuali e le interpretazioni date ad esse dai primi difensori; e fa rilevare come schiaccianti siano risultati gli indizi che gravano sull'Origgi e compagni, e come invece capziose le argomentazioni dei patroni. Il Minoli chiarisce che la privata accusa non intese mai affidarsi soltanto alle confessioni della Polli; oh no! Nemmeno il P. M. si è mai sognato di trarre le prove dell'omicidio dalle dichiarazioni della accusatrice, prese di per sè stanti. Costei, giammai riabilitata od esaltata quale una novella eroina, dalla Parte Civile, costei, ora baccante ed ora povera figlia del dolore; costei strano impasto di vizî e di virtù sul farsi; di misticismo e di erotismo morbosamente sudicio, non fu chiamata a dare che la prova generica del reato compiuto da *el Bell* e dagli altri suoi compagni, ella compresa.

La prova specifica dell'assassinio l'abbiamo invece nella perizia medica che assoda che il povero Lazzaroni dovette proprio essere ammazzato nel corso di un intimo colloquio d'amore; e l'abbiamo nel calibro dei proiettili, e nell'ubicazione e nel numero delle ferite, precisamente descritte dalla Polli, senza aver affatto visto il cadavere; e l'abbiamo infine nell'esatta descrizione della posizione in cui venne lasciato il misero corpo del lattivendolo, con a lato il mazzetto di garofani, il fazzoletto intriso di sangue e il pezzo di pane.

L'avvocato di parte civile volge dopo ciò alla conclusione; ma se egli può dire che la sua arringa venne ascoltata con viva attenzione dal pubblico e dai giurati, altrettanto non può affermare nel riguardo degli imputati.

La Polli continua a sorridere in aria di sfida; l'Origgi, con gli occhi sbarrati sembra oggi lontano da questa terribile battaglia giudiziaria che pur tanto lo riguarda, e infine il Ghezzi e la *Tencia*, indifferentemente si occupano, mentalmente, di ben altro che dell'arringa di parte civile. Guardano verso il pubblico, gesticolando, indifferenti alle stesse conclusioni prese dal Minoli, che vuole una severa condanna per tutti e quattro i pericolosi giovanetti.

La replica del Pubblico Ministero.

Il rappresentante del pubblico ministero, avv. Moreni, sente la necessità di ribattere brevemente, in linea di diritto, alle tesi defensionali, avanzate contro la correità in omicidio della Malabarba, della Polli, e del Ghezzi. L'oratore della legge dice di non aver bisogno che di richiamarsi alla lettera del Codice, alla giurisprudenza e alle stesse confessioni degli imputati per dichiarare destituito di ogni base il piano defensionale che vorrebbe concludere per l'affermazione della sola complicità dei tre sozi dell'Origgi nella rapina, assolvendoli per l'assassinio.

Ma noi, esclama l'oratore, abbiamo invece la prova del concorso materiale ed intellettuale di tutti i prevenuti nel compimento del reato più grave; e quindi anche per esso, voi giurati, dovrete dare un verdetto affermativo di colpabilità.

Con altre fini argomentazioni giuridiche, e con abili richiami a circostanze di fatto, il cav. Moreni conforta ancor meglio la propria tesi, parlando fino a mezzodì, ora in cui l'udienza è levata, e rinviata al tocco e mezzo, per il secondo turno delle arringhe di difesa.

Udienza pomeridiana.

Sempre in difesa della Polli.

Siamo alle ultime arringhe; ma non per questo v'è da sperare di aver in giornata il verdetto e la sentenza. Il pubblico che anche nell'udienza pomeridiana, si è precipitato con morbosa curiosità dentro l'aula, dovrà rassegnarsi a ritornare domani, soffrendo la stessa *via crucis* di urtoni e di battibecchi, se vorrà assistere all'epilogo dell'oscuro dramma giudiziario, rampollato su dalle meravigliose storie della « Scopola ».

Il primo avvocato ad aver la parola, è il Sarfatti ed egli con grande anima si accinge al compito ponderoso di spendere l'ultima parola in difesa della Maria Polli. L'oratore, dopo un breve esordio, entra nel merito della causa con quest'ardita affermazione: « Bisogna non aver letto una pagina del processo per affermare che Maria Polli ha mentito per salvare se stessa. Tutta la causa è invece in questo dilemma incontrovertibile: « O l'accusatrice ha mentito contro se stessa, o essa ha detto la verità; verità vera per quanto dolorosa per tutti ».

Da queste premesse, il Sarfatti deduce che nelle confessioni della Polli v'è una verità centrale, assoluta, contornata, se lo si vuole, da bugie accidentali, che non possono sminuire l'importanza della principale ammissione. Ma, continua il difensore, questa verità portata in causa per solo merito della Polli non deve limitatamente servire ai fini della giustizia, facendoci negare quelle sue parti che eventualmente venissero a diminuire le responsabilità della denunciatrice. Poichè se è vero che soltanto per la Polli si è potuto giungere all'istruzione del processo e quindi al dibattimento, è pur necessario che non si neghi all'accusatrice ciò che di probabile essa ha raccontato, oltre il resto, a propria difesa. Sarebbe altrimenti il caso di dire che a Maria Polli venne dato il calcio dell'asino...

— Macchè! interrompe il pubblico ministero. Avevamo ben altre prove oltre il racconto della vostra cliente.

— Nessuna ne avevate.. all'infuori dei vostri ragionamenti; ribatte il Sarfatti che viene a questo punto a studiare il rapporto di soggezione in cui l'Andrea Origgi, il delinquente letterato e romantico della Milano sotterranea doveva tenere la Maria Polli; rapporto di soggezione che doveva giungere sino ad imporre alla propria serva e schiava di assistere, non già di partecipare al delitto d'omicidio. La lunga difesa, fra battibecchi continua con le altre parti in causa, volge quindi alla fine chiedendo ai giurati un verdetto di giustizia e di pietà.

Per la Malabarba.

Sbrigato il compito defensionale per l'accusatrice, viene ora la volta del secondo patrono della Maria Malabarba, l'avv. Venanzi che pure diffusamente tratta delle risultanze di causa; investe di nessuna credibilità la versione della Maria Polli; nota tutte le lacune dell'accusa tratta quanto mai della scarsissima responsabilità giuridica della sua cliente nell'assassinio del Lazzaroni, e conclude domandando a volta sua una completa assoluzione.

In difesa del Ghezzi.

Terzo oratore del pomeriggio è l'avv. Bernasconi che per il Ghezzi pronuncia un'abile e calda arringa, battagliando con i rappresentanti della pubblica e della privata accusa, e con i patroni della Polli, che, secondo l'oratore, han voluto servire da puntello alla parte civile.

Egli, contrariamente all'opinione espressa da altri, afferma che tutto il processo è stato trascinato fin all'udienza, soltanto mercè le colpevoli menzogne della Maria Polli, che grado grado modificò le sue versioni, adattandole a quanto le veniva suggerito dalle precedenti indagini della autorità di pubblica sicurezza.

L'oratore con la scorta degli atti processuali segue infatti, punto per punto, il mutare delle accuse della denunciatrice, che fa arrestare e l'uno e l'altro dei presunti assassini, a seconda di ciò che risulta dalle perizie e dalle inchieste, non anticipando precise accuse, ma confortando dopo sospetti vaghi; sospetti che avevan bisogno per prender corpo delle diaboliche invenzioni messe in bocca alla sciagurata ragazza, dall'ambiente di questura e da suoi eccessi di isterismo.

Su questi concetti il difensore insiste lungamente e calorosamente, sinchè conchiude dicendosi certo che i giurati manderanno libero il Ghezzi, che fin da principio dimostrò di non temere la giustizia degli uomini presentandosi spontaneamente all'autorità appena seppe di essere ricercato.

In favore dell'Origgi.

Ultimo a prendere la parola è l'avvocato Fabio Majnoni, che deve condurre a termine la non facile impresa di convincere la Giuria dell'innocenza del principale accusato, Andrea Origgi.

Costui, quando il suo patrono passa in esame le inverosimiglianze e le contraddizioni dell'accusa, vuol concorrere, con cenni vigorosi, insistenti del capo, a rendere più sicura la critica, e pure segue attentissimo la parola del suo difensore, quando questi tenta ricostruire tutto l'alibi presentato alla udienza dall'accusato, a dimostrazione della propria innocenza nell'assassinio del povero lattivendolo Lazzaroni.

L'oratore tratta in seguito della figura morale della Polli, e poichè ha una frase di questo genere: « Questa donna, quale fede può meritare essa che è quello che è, che è stata la donna di tutti? », la ragazza scatta inviperita e rimbecca:

— Che cosa è che dice? *Lu però el m'ha minga vista nancha pitturada.*—

Il pubblico se la gode un mondo al battibecco che dura per qualche minuto; ma poi il Majnoni può continuare e giungere alla conclusione che, naturalmente, è la stessa per cui hanno già speso tante parole gli altri precedenti oratori: la conclusione perchè *el Bell* venga tosto rimesso in circolazione.

***

E così il dibattimento è dichiarato chiuso. A domanda i quattro accusati rispondono di non aver nulla da aggiungere a quanto venne già detto in favor loro dai patroni, e il presidente passa allora alla lettura dei quesiti che riguardano i singoli accusati. Le questioni complessivamente sono cinquanta e contemplano così il fatto dell'uccisione a scopo di rapina del lattivendolo, come il furto qualificato consumato all'osteria del « Pesce » e quello tentato ai danni del salumiere Rossi. Nei numerosi quesiti sono naturalmente prospettate le diverse ipotesi di correità o di complicità necessaria o non necessaria sull'omicidio. Per l'Origgi venne posta la questione della infermità di mente nell'atto in cui compiva i furti; e per la Polli, tale quesito, fu anche esteso all'assassinio.

IL PROCESSO

Giannino Antona Traversi-Re Riccardi

Pratiche per la conciliazione ancora fallite - La ripresa del processo.

Ci telegrafano da Torino, 23. (D. M.):

Prima dell'udienza che si apre alle dieci vennero riprese le trattative per la conciliazione, ma inutilmente.

Il Tribunale rientra nell'aula che è affollata nonostante l'ora mattutina. Gli ordini all'ingresso per l'ammissione del pubblico sono rigorosi.

Subito l'avv. Carlo Felice Ruggeri si congratula con l'egregio presidente per la meritata promozione. A lui si associano il P. M. e la difesa. Il presidente ringrazia.

L'avv. Nasi, prima che venga risolto l'incidente, proposto dall'avv. Cavaglià, fa istanza perchè il magistrato interroghi l'imputato: decida quindi l'incidente principale.

Risponde l'avv. Ruggeri osservando essere obbligo del tribunale stabilire anzitutto quali deduzioni debbano essere ammesse e quali respinte, non potendosi entrare in merito della causa. Occorre quindi su questo interpellare l'imputato.

Il P. M. si associa alla P. C. riservando però il diritto all'imputato di rispondere per ora solo sull'incidente.

Nasi insiste. Giannino, interrogato, vuole spiegazioni e desidera di rispondere sul merito. Il tribunale si ritira.

Dopo pochi minuti il Tribunale rientra e risolve l'incidente rigettando la proprosta Nasi e accettando quella di Cavaglia.

Nasi confuta le deduzioni della Parte Civile insistendo sull'ammessibilità delle deduzioni della difesa.

Barzilai dice a sua volta che le divagazioni di Nasi sono nulle e si debbono quindi respingere le deduzioni avversarie.

Poi l'udienza è rinviata alle ore 15.

Ultima ora

L'assassinio in treno

CINQUANTA ARRESTI

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

In seguito all'assassinio dell'ingegnere Arvedi sono stati operati nelle varie località circa 50 arresti.

I particolari sugli oggetti rinvenuti a Terni.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Si hanno questi altri particolari sull'importante scoperta fatta a Terni. Un contadino si è recato stamane alla delegazione dei carabinieri e ha dichiarato che suo fratello aveva fatto il rinvenimento in una boscaglia tra Terni e Spoleto. Sugli oggetti rinvenuti si sa ora che il *paletot* era di *cheviot* spigato, grigio scuro, alquanto usato. Non si sa ancora se il *paletot* sia quello della vittima o dell'assassino.

Potrebbe anche darsi che l'assassino abbia cambiato il suo *paletot* con quello dell'Arvedi. Le carte potrebbero essere state poste nel *paletot* dall'assassino e per questo presentano traccie di sangue. Questa è però una ipotesi non ancora assodata. Il vaglia cambiario di lire 1060 è della ditta Nast Kolb ed è girato all'ing. Arvedi; l'altro vaglia di lire trentamila è in bianco e porta la firma di Bordini Guglielmo. Vi è poi una obbligazione in carta semplice di lire ottomila a firma dell'on. De Stefani, e a favore dell'Arvedi.

Come è noto il De Stefani fa parte della Società per il disboschimento con sede a Verona. Questa obbligazione reca la data del 20 novembre. La ricevuta di pagamento per lire 21.000 è della ditta Bruto Poggiati e Campi di Verona.

Il fatto di aver trovato la ricevuta tra le carte dell'Arvedi, può essere messo in relazione col telegramma spedito dalla Banca di Verona all'on. Cappelli chiedente notizie sull'Arvedi. La fotografia annessa alla tessera reca il numero 10.445 e la tessera di prima classe scadeva il 13 dicembre 1908, di guisa che era stata rinnovata dall'Arvedi il 13 dicembre 1907 giorno stesso in cui l'Arvedi era a Roma. Infatti i registri dell'Hôtel Centrale lo dànno in quel giorno tra i forestieri di passaggio. Da quel giorno l'Arvedi non tornò più all'albergo.

Appena i carabinieri di Terni sono stati avvertiti della scoperta hanno trattenuto in arresto il contadino al quale si deve il rinvenimento.

Egli è tale Angelo Fidanza. Venne inoltre arrestato suo fratello, e avvertita l'autorità che ha mandato sul luogo i migliori agenti per seguire, se è possibile le traccie dell'assassino.

Un'altra falsa pista.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Subito dopo l'identificazione dell'assassinato, si disse che un tale Guido Quattrini aveva accompagnato la povera vittima alla stazione. Il Quattrini è impiegato alla Società dei concimi e la voce trovò credito, tanto è vero che ieri l'autorità di P. S. ricercò l'indiziato per interrogarlo. Il Quattrini stamane si è recato in Questura e ha dimostrato di non conoscere l'ing. Arvedi, negando in conseguenza di averlo accompagnato alla stazione, dando conto con un alibi del come passò la serata.

Il Quattrini si è poi recato alle redazioni dei giornali cittadini a fare analoghe dichiarazioni e così anche questa traccia della polizia, seguita nella speranza che potesse portare qualche luce, è andata perduta.

Sulle traccie dell'assassino.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Dalla odierna scoperta si conferma la supposizione che il delitto sia stato consumato prima che il treno entrasse nella galleria dei Balduini e che l'assassino possa essere sceso a Guincano dove i treni si soffermano brevemente per permettere alla macchina di spinta che li sospinge per la salita, di sganciarsi. La salita è del 22 per mille, e la località ove fu fatta la scoperta è a quattro chilometri dalla galleria dei Balduini. È assodato che il *paletot* rinvenuto è quello della vittima. È assai verosimile che l'assassino dopo aver lasciato il *paletot* coi documenti pericolosi nel bosco, sia entrato nella città di Terni. Le indagini dei funzionari e dei carabinieri di Terni sono ora rivolte ad assodare se durante la notte del truce dramma, nella industriosa città sia penetrato un individuo sospetto e se l'assassino alla stazione di Terni abbia preso il treno, magari nella notte stessa, per Roma o per Aquila.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

In giornata il questore ha ordinato a tre dei più abili agenti di partire da Roma per tre differenti località che vengono mantenute segretissime.

Un funzionario molto al corrente di tutte le indagini fatte finora ha dichiarato:

« Dire che siamo già sulle traccie, sarebbe troppo, ma dire che non abbiamo alcuna traccia sarebbe troppo poco. »

E evidente dunque che la questura di Roma spera tra non molto di arrestare il colpevole.

L'autorità mantiene l'arresto del Ronchetti.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Quel Ronchetti Ferruccio arrestato l'altro giorno a Gualdo Tadino e trasportato a Foligno è sempre mantenuto in arresto. Anzi ora l'autorità inquirente si è dichiarata persuasa che egli abbia partecipato, sia puro indirettamente, al delitto. Il Ronchetti è un pregiudicato, ex manovale ferroviario, espulso dalle ferrovie per vari furti. Il Ronchetti non è riuscito a stabilire l'alibi e si ritiene che egli fosse in agguato la notte del delitto lungo la linea, per aspettare che il compagno, l'assassino, gli gettasse dal treno la preda.

L'autopsia del cadavere.

Ci telegrafano da Foligno, 23 sera:

Stamane sono qui arrivati il barone Guido Franchini Staffo e il signor Enrico Vauller, cugino dell'assassinato. Erano in compagnia del signor Giuseppe Recchia segretario particolare dell'Arvedi. I tre signori, in preda a commozione indicibile, si recarono direttamente all'ospedale, per l'identificazione del cadavere. I dottori Agostinoni e Accorimboni procedettero all'autopsia, che sospesero a mezzogiorno per ripigliarla nel pomeriggio.

La cittadinanza prepara solenni funerali alla vittima dell'infame assassinio. Il sindaco indirizzerà oggi stesso un manifesto alla cittadinanza per le esequie di domani. Dalla autopsia è risultato che le due prime ferite alla clavicola e allo sterno non erano mortali, ma la terza, quella al cuore, gli spaccò il ventricolo destro. Domani alle 13.30 la salma verrà trasportata a Verona, accompagnata dai parenti che oggi sono stati interrogati dall'autorità giudiziaria.

Il cappello della vittima ritrovato.

Ci telefonano da Terni, 23 sera. (C.):

In questo momento, dopo aver battuta in lungo e in largo la campagna, sono tornati a Terni il tenente dei carabinieri e un delegato di P. S. Essi hanno trovato a pochi metri di distanza dal luogo dove fu trovato il paletot, il cappello della vittima. Il cappello, duro, asciuttissimo, è pesto e reca nella falda anteriore la traccia del colpo di pugnale che l'assassino ha vibrato all'occhio della vittima.

La terribile sciagura di Palermo

UN BIMBO RITROVATO VIVO sotto le macerie.

Pietosa scena all'ospedale.

Ci telegrafano da Palermo, 23 sera. (S.):

Proseguono i lavori di sgombro, sempre con deplorata lentezza. Durante la notte si sono rinvenuti altri due cadaveri. Stamane alle ore 11 un pompiere, rimosso un grosso masso che ostruiva l'ingresso della bottega di ferravecchi del povero Raimondi udì un flebile lamento. Accorsero sul luogo il comandante dei pompieri, il capitano medico della Croce Rossa Di Giovanni e il tenente Cannizzo. Sotto la basculla rinvennero ancora vivo un bambino di tre anni, figliuolo del Raimondi. Gli si fecero tosto inalazioni di ossigeno, e il bambino appena ripresi i sensi chiese della madre e dell'acqua. Fu portato quindi all'Ospedale dove si constatò che il poverino aveva una costola rotta. Il padre non voleva prestare fede che fosse il suo figliuolo, avendo ritenuto che questi fosse perito, e fosse uno dei cadaverini ritrovati irriconoscibili tra le macerie. Appena vedutolo, all'Ospedale stramazzò a terra privo di sensi. Si deplora sempre la lentezza dei lavori e la mancanza di un'energica direzione.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato.*

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

A due mesi appena dalle nozze, colpito da crudele, inesorabile morbo, stamane, alle ore due, munito dei conforti di nostra Santa Religione, cessava di vivere

LORENZO GUALINO
d'anni 31.

Straziati dal dolore, ne dànno il tristissimo annunzio:

La desolata sposa MARIA RIPA, la mamma LUIGIA COLOMBINO vedova GUALINO, lo suocero GIO. BATTA RIPA coi figli PIA ed ALDO; i fratelli GIACOMO, CARLO, CESARE, SILVIO ed avv. RICCARDO, colle rispettive famiglie; le sorelle MARIA col marito ATTILIO BAGNARA, ENRICHETTA col marito AMEDEO PERRET, INES ed ELISA; gli zii, le zie e parenti tutti.

Avigliana, 22 dicembre 1907.

La cara salma verrà trasportata al Santuario di Oropa (Biella), martedì, 24 corrente, ove avrà luogo la sepoltura, alle ore 10. Non si mandano partecipazioni personali, e per desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

La Ditta Rammenstein & Mailänder, con Sede in Via Pietro Calvi N. 3, compie il tristo dovere di annunziare la morte improvvisa del suo Piazzista Viaggiatore signor

POMPEO MICHIELETTO

rapito all'età di 28 anni da morbo inesorabile dopo pochi giorni di malattia.

La Ditta perde nel Defunto un intelligente e indofesso collaboratore e ne serberà per sempre buona memoria.

REGALI UTILI
Macchine Fotografiche da L. 5 e più,
Binoccoli prismatici.
ROSSI A., Via S. Radegonda, N. 16, Milano
Catalogo gratis.

SPECIALITA' per la BENEFICENZA
MAGLIERIA LEVI
MILANO - 47, Via Torino, 47 - MILANO.

ACQUA UNGHERESE.
"APENTA"
„Riconosco l'„APENTA" essere un' eccellente acqua purgativa."
EUGENIO ROSSONI.

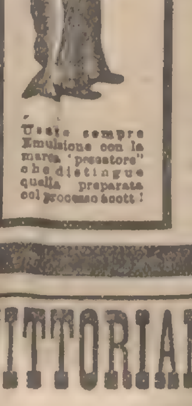
ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
. . . . le ulteriori esperienze mi hanno confermato il valore indiscuttibile nelle più varie forme di nevrastenia.
DOTT. G. VIVENTE - VENEZIA

Malattie degli Occhi
Prescrizione di lenti
Dott. POLATTI-CORBETTA
SPECIALISTI
MILANO - Via Unione, 22

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno.
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

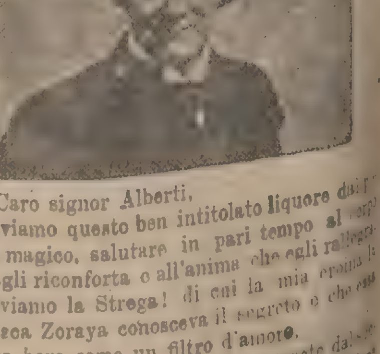
Azione Meravigliosamente
BENEFICA
Preferenza dichiarata, nessuna delusione possibile.

Potenza, 12 Dicembre 1905.
"Preferisco la
EMULSIONE SCOTT
alle altre preparazioni del genere, e costantemente ho avuto a lodarmene per i suoi effetti meravigliosamente benefici. L'ho sempre prescritta nella dentizione stentata, nel linfatismo, nella scrofola, negli stati di cachessia provenienti da malattie infettive, e nelle forme di esaurimento organico. La mia aspettativa non è mai stata delusa."
Dott. Umberto Petruccelli
Medico-Chirurgo, Potenza.
Nella cura di bambini o di adulti sofferenti di esaurimento organico il metodo di cura deve essere il più energico ed allo stesso tempo immune da ogni rischio di complicazioni. Tutto ciò offre la Emulsione SCOTT, con effetto pronto e sicuro, mentre a nulla possono giovare le altre emulsioni che i medici stessi sconsigliano.



La marca di fabbrica "Pescatore col merluzzo sul dorso" è quella che i medici certificano dover essere preferita perchè digeribile, anche dai bambini più delicati, e meglio favorente una dentizione sana, forte, compatta e bene ordinata.
Trovasi in tutte le Farmacie.

VITTORIANO SARDOU
scrive:



Caro signor Alberti,
Beviamo questo ben intitolato liquore dal potere magico, salutare in pari tempo al corpo che egli rallegra, che egli riconforta e all'anima che egli ... la mia cronaca ...
Beviamo la Strega! di cui la ... il segreto e che essa moresca Zoraya conosceva il segreto e che faceva bere come un filtro d'amore.
Beviamo alla Strega che voi estraete dal succo dei fiori e delle piante rustiche come l'ape fa per il sue miele.
Beviamo la Strega, e nel suo dolce aroma con la salute, la tenerezza e la gioia, ... di bere la primavera.
Aggradite i miei cordiali saluti.

LAFERIA Profumi di Lenthéric, Parigi **ÆOLIAN**

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA
Opuscoli e schiarimenti gratis senza impegno pel richiedente. Stabil. O. Arnaldi, via D. Vitruvio, 9, Milano.

Nizza
1.° Ordine. — Aperto tutto l'anno. — Dirimpetto alla Stazione. — Appartamenti con bagni
Hôtel Terminus
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlock. Propr.

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE. ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Bronzi Artistici
MILANO Piazza del Duomo 25. Cataloghi gratis.

FERNET-VITTONE
della *Società Ital. Distillerie Liquori - Milano*
PRODOTTO RACCOMANDATO

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 23 dicembre, ore 15.

Per quanto non abbiano mancate le oscillazioni come pure l'inevitabile reazione in chiusura il mercato si mantenne fermissimo con affari sempre animati. La Rendita trovò compratori da 104.22 a 104.30 pel prossimo, la Banca d'Italia 1275 - 1273, Commerciale 785 - 781, Credito 558.50 - 567 e 560, Bancaria 140 - 148 e 143, Terni 1510 - 1558 e 1552, Edison 688 - 703 e 694, Vizzola 1212 - 1208, Armstrong 276 - 273. Distillerie 123 - 125 e 124 e le Elba 446 e 443. — Cambi senza variazioni degne di nota. Da oggi i prezzi sono notati per fine gennaio p. v.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 95 »	— —
	f. fm.	104 30 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	103 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	670 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	388 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1273 — »	1275 —
Id. Banca Commerc.	»	781 — »	782 —
Id. Credito Italiano	»	558 50 »	567 —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	140 — »	148 —
Id. Edison	»	693 — »	695 —
Id. Acciaierie Terni	»	1550 — »	1555 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	352 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1652 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. » Veneziano	»	270 — »	— —
Id. » Muggiani	»	310 — »	— —
Id. » Bergam.	»	315 — »	— —
Id. Birra Milano	»	161 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	274 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	212 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	397 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	135 — »	— —
Id. Ferriere	»	284 — »	— —
Id. Venete	»	192 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	122 — »	— —
Id. Pantanella	»	80 — »	— —
Id. De-Angeli	»	354 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	277 — »	— —
Id. Marconi	»	24 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	345 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	85 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	121 50 »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.		340 50 »	— —
Id. » Italiane	»	343 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia *Chèque*	»	100 05 »	— —
Svizzera »	»	99 72 »	— —
Londra »	»	25 22 »	— —
Germania »	»	122 90 »	— —

Genova 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102.12 — id. 3 1/2 [illegible] — Banca d'Italia 12[illegible],00 — Banca Comm. [illegible],00 — Credito Ital. [illegible],00 — Merid. [illegible],00 — Mediterr. [illegible] — Navig. Gener. [illegible],00 — Raffineria Zuccheri [illegible] — Ansaldo-Armstrong 270,00.

Roma 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 102,10 — id. 3 1/2 101,30 — Banca d'Italia 1266,00 — Azioni Banco Roma 110,50 — Meridionali 667,00 — Acqua Pia 1450.00 — Gas 1130,00 — Condotte d'acqua 369.00.

Torino 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,90 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102.65 — Mediterr. —,— — Merid. 665,00 — Banca d'Italia 1272.50 — Banca Commerc. 781.00 — Credito Italiano 558.00.

Firenze 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,12 — id. 3 1/2 100,85 — Medit. 387,00 — Merid. 668.00 — Banca d'Italia 1268.00 Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 23 Dicembre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,37
» Italiana 5 0/0	103,82
» Turca	93,70
» Egiziana 6 0/0	101,70
» Ungherese	94,05
» Spagnuola	93,45
» Russa 1891	67,50
» » 1906	93,95
» Portoghese	64,30
» Serba 4 0/0	81,95
» Argent. 1896	10,05
» Brasile 5 0/0	95,10
» » 4 0/0	81,60
Consolid. Ingl.	83 1/8
Banca di Parigi	1435,—
» Ottomana	688,—
» Comm. ital.	—,—
Argento	90,50
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	4595,—
Lotti Turchi	171,—
Meridionali	669,—
Saragosse	375,—
Rio Tinto	1672,—
Metropolitaine	502,—
Rand Mines	133,—
De Beers	377,—
Goldfields	80,25
Cambio Londra	25,21

Tendenza pesante.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,25
Azioni Meridionali	131,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	68,25
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—,—

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	96,90
» » carta	96,90
» » oro	114,25
» Ungher. 4 0/0	93,10
» » 3 1/2	82,65
Lombarde	151,25
Cambio Parigi	95,80
Lire italiane	96,05

Tendenza calma.

Società commerciali e industriali

BIRRA ITALIA.

Questa Società Anonima sedente in Milano, con deliberazione consigliare 2 Dicembre 1907, in atti del Notaio Dr. *Consolandi* di Milano, ha aumentato il proprio capitale da L. 1,000,000 a L. 1,500,000 in azioni da L. 100 al portatore.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 23. — Pollame in quantità regolare, prezzi fermi, vendita animata.

Tacchini vivi L. 1.35 a 1.60 cad., id. morti al kg. 1.65 a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno.
Tacchine giovani vive 4.50 a 6.—, id. morte 1.90 a 2.10 al kg., id. vecchie 4.— a 5.— cad.
Oche vive 1.15 a 1.25 cad., d. morte 1.25 a 1. 40 al kg.
Anitre grosse 2.50 a 3.—, id. mezzane 2.— a 2.25 cadauna.
Faraone grosse vecch. 2.20 a 2.50 id. mezzane novelle 1.75 a 2.— cadauna.
Capponi grossi 3.50 a 4.—, id. mezzani nov. 2.25 a 3.—, cad., id. morti -.— a -.— al kg.
Pollastri grossi 1.50 a 1.80, id. mezzani 1.25 a 1.40, id. piccoli 1,00 a 1.20, id. novelli -.— a -.— cadauno.
Galline grosse 2.30 a 2.50, id. mezzane 1.90 a 2.00 cadauna.
Polleria morta mista 1.90 a 2.10 al kg.
Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Milano, 23. — Vendita buona.
Uova 1ª qual. scelto da bere L. 1.48 a 1.50, id. 1ª qual. 1.40 a 1.42, id. 2ª qual. 1.24 a 1.26, id. 3ª qual. 1.08 a 1.10, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINEMATOGRAFISTI Elettrotecnico meccanico provetto operatore 8 anni continui studi perfetta pratica registrare qualsiasi tipo macchinario, pratico tournèe impianti fissi qualunque importanza assumerebbe partita tecnica presso importante ditta Cinematografica, ottime referenze, recasi ovunque. Scrivere Ferrero Piazza Sant'Ambrogio 16, Milano. 61334

ENOLOGO diplomato (nativo Marsala) specializzato vini Marsala, cerca impiego importante Ditta. Referenze ottime. Scrivere presso Cassetta 224 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61224

OFFRESI impiegato praticissimo paghe operai sistema moderno, oppure capo stabilimento industriale lavorazione carta. — Maestro Angelo, via Nicola Mazza 42 III, Verona. 61016

SIGNORINA bella presenza cauziono cerca posto banchiera qualunque genere. Miti pretese C. E. posta Milano. 61440

SIGNORINA istruita viaggiato estero conosce lingue francese inglese cerca impiego come viaggiatrice commercio presso importante Ditta. Serie referenze stipendio mite. Scrivere Cassetta 227 H Haasenstein e Vogler, Torino. 61393

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai calderai e lavoranti da fuoco cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati H. 60938 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60938

ABILI piazzisti per abbonamenti «Guida orario» possono presentarsi o scrivere Arneri, SantAmbrogio, 19. 61340

CARROZZERIA di primo ordine cerca abilissimo capo scoccaio. Indirizzare offerte dettagliate con referenze Cassetta 230 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61292

CERCANSI subito due abili modellisti per fonderie prova 15 giorni. Dirigere offerte referenze pretese Westinghouse Vado Ligure. 61411

CERCANSI subito due abili verniciatori - filettatori a fuoco - buona paga. Rivolgersi, via Petrella, 20. 61454

CERCASI da seria ditta signorina capacissima lavori studio tenuta libri. - Orario 8 alle 18, mensile 50-60. Scrivere Ponzone, via Volta, 5. 61459

CERCASI giovanotto robusto attivo intelligente quale fattorino magazzino vini trasporto domicilio - possibilmente piccola cauzione. Scrivere B. C. 70 posta, Milano. 61426

CERCASI per subito giovane impiegato praticissimo macchina Remington e stenografia. Stipendio mensile lire cento. — Offerte con copie certificati e referenze Cassetta 256 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61468

CERCASI sott'ufficiale pensionato quale magazziniere stipendio 75. Achillini, Cesare Cantù, 2. 61452

CERCASI donna trentenne circa o ragazza diciottenne per servizio pei primi gennaio. Ganzinelli, Via Torino 6. 61304

CERCASI fattorino giovanotto serio, stipendio iniziale 75. Scrivere referenze Cassetta 238 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61324

CERCASI capo fabbrica da stabilimento lavorazione legno. Inutile scrivere senza serie referenze morali e tecniche e pratica direttiva. Ritiro corrispondenza 28 corr., presso Cassetta 218 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61194

CERCO maneggione o maneggiona per negozio vino. Cauzione 300 contanti. - Indirizzare D. S., Felice Casati 7-9. 61408

COCCHIERE praticissimo per consegna merci stazioni con certificati di primo ordine troverebbe subito occupazione. Mensile L. 100. Nobili, viale Monza, 47. 61449

COMMESSE per negozi di macelleria si cercano. Offerte per iscritto con referenze entro la settimana corr. Cassetta 258 S Haasenstein e Vogler, Milano. 61470

FATTORINO quindicenne, diciottenne, negozio, cerco subito. Inutile senza ottime referenze. R. V. 167, posta, Milano. 61282

FONDITORI abili cercansi da «Fonderia ed Officine Meccaniche» Battaglia (Padova). Offerte con referenze e pretese. 61405

MEDICO interino qualsiasi età cercasi (Milano, fuori). Intercontinental, Tadino, 11. 61394

PERSONA sola con bambina cerca brava donna, senza pretese. Trattamento famigliare. Santini, posta, Milano. 61429

SIGARAIE per sigari Toscani (uso Regia Italiana) trovano lavoro ben pagato Fratelli Saeuberli, Teufenthal (vicino Aarau) Svizzera. 61259

TRADUTTORE abile ricercasi per traduzioni tecniche dall'Italiano al Francese. Inviare offerte con pretese e referenze solo per lettera. Società Strumenti Elettrici, Broggi 4, Milano. 61291

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI dappertutto per lo smercio di articoli di consumo per macchine abili rappresentanti ben introdotti nel ceto industriale. La rappresentanza sarebbe specialmente indicata per ingegneri, ex-direttori di fabbrica, capi-macchine, ecc. Scrivere sotto U. 696 a Haasenstein e Vogler, Dresda. 61461

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI motocicletta occasione possibilmente F. N. 4 cilindri, cambiando anche con bicicletta seminuova. Scrivere Cassetta 221 S, Haasenstein e Vogler Milano. 61179

AMERICAINE, brougham, Vittoria, charrette, cavallo da sella, altro per carrozza vendonsi. Casella postale 324, Milano. 61388

CARAVANE, furgoni per Circo cinematografo, cerco tre, quattro, forti, eleganti: Bellagamba, Tortona. 61316

CERCANSI due cavalli forza motrice spazio scopo prova macchina. Bianchini, Bar Verziere. 61460

CERCASI macchina da scrivere usata in buone condizioni. Preferiscesi «Smith Premier». Offerte Ing. Heider, Melchiorre Gioia, 25. 61419

CINEMATOGRAFO Pathè e una presa di veduto d'occasione cerco. Casella postale 211, Genova. 61413

GRAMMOFONO usato 26 dischi vendo occasione. Gianoli, corso Romana, 22. 61360

OCCASIONE piatto da appendere, soggetto artistico, cesello sbalzo argento originale premiato all'Accademia Brera, Milano. Vendesi L. 375 Cairoli, viale Monforte, 22. 61307

PIALLA raddrizzatrice legno usate vendonsi. Scrivere Rottembar, posta, Milano. 61390

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI camera cucina salotto mobigliato anche per famiglia. Rivolgersi via Spadari, 9. 61439

AFFITTASI, vendesi villa, comodi moderni, ombroso giardino, tram, ferrovia Milano-Seregno. Casella postale 598, Milano. 60989

APPARTAMENTO signorile, elettricità gaz, ammobigliato lusso sibagno termosifone, pianoforte affittansi subito 12, via Lamarmora. 61497

CERCASI casa signorile con scuderia e rimessa. Cercasi appartamento signorile in affitto, primo piano, dai 20 ai 24 locali con scuderia o rimessa. Rivolgersi Ingegnor Alzati, via Borgonuovo, 24. 61379

TERRENI e villa vendo comodità pagamento, circondario Varese, pure vendo terreni Milano fuori porta Venezia a lotti. Proprietario Gusmini Vitruvio, 7 Milano. 61433

VENDO terreno vicino corso Sempione fra le due ferrovie di mq. 480 e mq. 340 circa. Rivolgersi Vitali, Goldoni, 38. 61462

VILLETTA con giardino cercasi subito per lungo affitto, ammobigliata o no sulla ferrovia della Nord. Scrivere Cassetta 262 S Haasenstein e Vogler, Milano. 61478

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA legatoria buonissima posizione vendo prezzo conveniente. trattative Valente. Indipendenza 11. 60945

CEDESI negozio vino bene avviato, condizioni vantaggiose, ottima posizione. — Rivolgersi Vitruvio 35, Milano. 61057

CERCASI da azienda in Isvizzera socia bella presenza, istruito dieci quindicimila. Schiarimenti Leoni, via Cannobio 2, Milano. 60191

CINEMATOGRAFO avviatissimo cedesi 25 mila corone. - Offerte Casella postale, 10, Pola (Austria). 61404

GERENTE amministratore magazzini generali deposito Chiasso, Lugano, ricercasi. Preferito chi vorrà impiegarvi capitale 10 a 20 000 assolutamente garantito. — Scrivere R 6176 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 61417

IMPROVVISA partenza estero vendesi subito avviatissimo negozio frutta, verdura, Polleria, pescheria. Rivolgersi Donati corso Buenos Ayres, 60. 61464

SOCIO cercasi 20-30000 disposto viaggiare. Scrivere Pozzi, San Vito 27, Milano. 61187

TIPOGRAFIA importante impianto moderno oltre 200.000 costo macchinario, avviata clientela, causa salute proprietario darebbe azienda dieci, quindici anni anche affittanza, magnifica occasione impianto succursale conquista Veneto mitissime pretese. Scrivere A. B. C., posta restante Venezia. 60871

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ALPINO, starò qui una settimana. Scrivi quando posso vederti. Cicin. 61482

CERCANSI corrispondenti tutta Italia. Rivolgersi «La Guida dello Studente», via Roma, 355, Napoli. 61387

CURA, Desolatissimo mancanza risposta. Incerto cosa fare, partirò martedì. Attendo lettera Milano. 61496

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. S. Pietro in Gessate 11, Milano. 61400

NUMERO 1000 giuratoti perpetua amicizia, vivi tranquilla, stai allegra, auguroti buone feste, cattiva, quanto ti voglio bene; ricevute cinque grazie cuore, scrivi spesso senza non posso soffro — aria. 61431

SIGNORINA trentenne onesta buona massaia incontrerebbe matrimonio anche vedovo. S. R. posta, Milano. 61369

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 3.—

AUTOMOBILINI S. A. F. per bambini, due posti, movimento a pedali. Splendido regalo natalizio. Società Anonima Frera, Milano. 57292

IODONE ROBIN

(IODO-PEPTONE)

Combinazione fisiologica

di PEPTONE e di IODO

intieramente assimilabile.

DOSE: Venti goccie corrispondono ad 1 grammo di Ioduro di Potassio.

Contro: ARTERIOSCLEROSI AFFEZIONI CARDIACHE ENFISEMA, OBESITÀ GOTTA, REUMATISMI SIFILIDE, DEBOLEZZA GENERALE, ecc.

LECITOSINA ROBIN

(Lecitina naturale chimicamente pura)

ESTRATTA DAL GIALLO D'UOVO

Contiene il 4% di Fosforo allo stato naturale intieramente assimilabile.

Guarisce: TUBERCULOSI NEVRASTENIA FOSFATURIA, DIABETE, ecc.

Si prepara sotto forma di pillole e granulare. Ogni cucchiaino da caffè di granulare, ed ogni pillola corrisponde a 5 centigr. di Lecitosina naturale chimicamente pura.

VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Poissy, PARIGI.
Filiale per l'Italia: MILANO, Via San Primo 4 - Telefono 70-49.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE The, L. 8.00 chilogramma. Cassetta Strenna 21/2, L. 20. Senegal, Romana 40. 59294

A DOMICILIO Cognac marche rinomato Cassa strenna bottiglie 12, L. 22, Senegal, Romana 40. 60266

ANALISI qualunque prodotto rivolgersi laboratorio dottor Venturelli, Settala 11, Milano. 61073

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte). 60128

BLENORRAGIA! Iniezione 5 giorni. Polvere 5 giorni. Lire 5 ciascuna. Vaglia Institut, Piazza San Martino, 7, Torino. Segretezza. 61153

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

CAMBIATE la vostra bicicletta con una splendida Raleigh. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60455

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione. S. Celso 36. 59496

CARNEVALE. Affittansi grandiosi locali adatti veglie, famiglia, società, servizio musica, buvette, guardaroba. Piazzale Sempione. Ristorante già Stabilini. 61116

COMPRESSORI vendonsi d'occasione. Rivolgersi Ufficio vendite Palazzina al Parco. 61269

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa, farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FESTE Natalizie. Natalini, Pandoro, Panettoni squisitissimi, via Broletto, Angelo via Lauro. 61243

GLI SCANDALI di Berlino e la Tavola Rotonda. Catalogo pubblicazioni omosessuali spediscesi gratis dalla Libreria Zelli, via dei Pastini, 17 A, Roma. 61461

GRANDE stock pellicceria, maglieria, lana, piume, boa struzzo, nastri, pizzi, velluti, seterie. Prezzi dimezzati. Corso Vittorio Emanuele 39. 60886

IMPASTATRICI da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole e rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58150

MACCHINE scrivere americane nuovissime modello, garantite, vendo 175, 550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5309

OCCASIONE (prendete tutti nota). 100 biglietti visita 0.60. Mille buste commerciali 3.50 con stampato proprio nome abitazione, ecc. Biglietti, cartoline, memorandum, fatturine, mille L. 5. Carta intestata commerciale, circolari, fatture, mille L. 8. Scrivere Barab, via Vigevano 14 (locale interno). 60884

OCCASIONE 1000 letti stabilimento, L. [illegible] cadauno, stanza tre ante [illegible]

PER [illegible] 17. Rampa, Novi Ligure.

REGALI. Phonokal Company fabbricante insuperabili fonografi Triumph, Milano, via Zenale 3, spedisce gratis catalogo prezzi ridottissimi. Ritira dischi, cilindri usati. 61200

TRASPORTI con locomotiva su strade ordinarie, carico 6 tonnellate, velocità 8 km. l'ora, eseguisce la Società Anon. Ing. Gola e Conelli, via Giulini, 6. 61135

VENDONSI causa partenza bellissime camere da letto, bibelaut, specchi, ecc. Guicciardini N. 1. 61117

Abbonamenti ai Giornali di Mode della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

ANNO XLV. — ABBONAMENTO 1908.

LA NOVITÀ

TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale di mode il più importante e ricco che si pubblichi in Italia. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese.

La Novità si pubblica in grande formato, di sedici pagine di testo e disegni finissimi, stampato su carta elegantissima tipo americano.

Ad ogni numero va annesso un **grande figurino colorato, un modello tagliato,** una **tavola di patrons** o **tavola di ricami,** ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Franco nel Regno *Anno* L. 7 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 —
Estero . . . . » Fr. 9 — » Fr. 5 — » Fr. 2 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1908.

LA MODA ILLUSTRATA

Giornale Settimanale per le Famiglie

Esce in Milano ogni giovedì in-16 pagine in-4 grande splendidamente illustrate.

La Moda illustrata è il più bel giornale del genere che si pubblichi in Italia. — Ad ogni numero va unito un **Modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abitini per bambini, ecc. — **La Moda illustrata** ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. 10.

ABBONAMENTO nel Regno: *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
ESTERO: *Anno* Fr. 8 — *Sem.* Fr. 4 50

Abbonamento eccezionale cumulativo dei due giornali
LA MODA ILLUSTRATA e IL FIGURINO
Per un'intera annata L. 7.

ANNO IX. — ABBONAMENTO 1908.

IL RICAMO

In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

Esce in Milano ogni domenica in gran formato di otto pagine, stampato su carta di lusso. — Ad ogni numero va annesso una grande tavola di ricami in bianco per biancheria.

Il Ricamo è il giornale più apprezzato e diffuso, per la varietà e finezza ed utilità pratica dei suoi magnifici disegni.

ABBONAMENTO nel Regno: *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
ESTERO: *Anno* Fr. 8 — *Sem.* Fr. 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

ANNO IX. — ABBONAMENTO 1908.

IL FIGURINO

Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi novità della moda.

Questa pubblicazione consta di una splendida **tavola di mode a colori,** racchiusa in elegante copertina colla spiegazione delle diverse tolette, interessanti racconti illustrati, poesie, varietà, rebus e giuochi per le famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno *Anno* L. 2 50 — *semestre* L. 1 50
Estero . . . . » Fr. 3 — » Fr. 1 80
Un numero separato, nel Regno, Cent. 25.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano

Appendice del SECOLO del 24 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 22

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Siete molto gentile di dir così, cara, replicò Miss Selbourne con uno sguardo di ammirazione al leggiadro visino della fanciulla, visino che era raggiante in quel momento.

— Penso così, lo penso con tutto il cuore, riprese Geraldina, vinta dall'emozione da sincero entusiasmo pel genio. Sono superba e felice di vedervi.

— Ma temo di giungere importuna, invece, disse Carlotta Selbourne con l'ombra di un sorriso malizioso. Siamo capitati in mal punto ad interrompere una conferenza. Questa è una delle cose più antipatiche che si possano fare, e mi domando se potremo ottener il nostro perdono.

E si volse a Warwick, di cui il malumore si dileguò istantaneamente sotto la magica influenza del suo fascino e della sua pronta intuizione delle cose.

— Penso che la vostra venuta è un immenso onore per entrambi noi, Miss Selbourne, disse sorridendo mentre per celare il suo imbarazzo si chinava a raccogliere la giacca di Geraldina che questa si era tolta ponendola sul tronco dell'albero.

« Ed ora desiderate certo, aggiunse, di discorrere insieme, signore, e noi andremo intanto a far un giro nell'ortaglia.

Carlotta Selbourne lo seguì collo sguardo dicendo lietamente:

— Tutto va bene, quell'ottimo giovane mi ha perdonata!

Indi risero entrambe e sedettero comodamente sul tronco d'albero.

— Sapete Miss Selbourne, cominciò la fanciulla, che ho sempre pensato che se avessi potuto vedervi avrei avuta un'infinità di cose da dirvi, sì, un'infinità, ed ora che vi ho qui tutta per me, ebbene sono così agitata che non mi rammento neppur una parola di tutte quelle cose!

Miss Selbourne pose la mano su quella di Geraldina e la carezzò affettuosamente.

— Non sapevo di aver un'amica così fervida qui, disse commossa dall'ingenuo omaggio della fanciulla. Mi rende molto felice, cara, poichè mi piace di essere amata e viziata!

— Non so dirvi quanto ho anelato e sospirato di vedervi e di poter fare qualcosa per voi, proseguì Geraldina. E dire che ora quella stupida vecchia biblioteca di quercia dove lavoriamo attorno al nostro stupido dizionario, mi offre l'opportunità tanto invocata!

« È quasi incredibile, in verità.

— Non parlate con molto rispetto della biblioteca e del dizionario! osservò Carlotta Selbourne, ridendo.

— Ecco, il male sta nel fatto che non sono una studiosa per natura, riprese Geraldina, ma naturalmente essendo stata educata nel culto del dizionario nutro una specie di affezione acquisita per lui ed in quanto alla biblioteca stessa l'ammiro immensamente, quando non sono costretta a starvi rinchiusa per lavorare!

« È veramente una stupenda sala antica, un vero porto per degli scienziati. Ma verrete a vederla, non è vero? poichè ho letto le due righe dirette al babbo. Sarò lieta di farvi gli onori di quella reliquia, mostrandovi anche tutta la casa per giunta. È una curiosissima vecchia dimora. Sono certa che vi interesserà. Vi piacerebbe di venir ora?

— Converrebbe a voi? interrogò Carlotta.

— Ma sì, sì, certo! esclamò Geraldina. Qualunque giorno, qualunque ora mi converrebbero!

Ma il suo viso raggiante si rabbuiò all'improvviso.

— No, soggiunse, forse un altro giorno andrebbe meglio, perchè potrei mostrarvi tutta la tenuta allora, il serbatoio di pesci, la siepe di tasso, il giuoco delle boccie, ogni cosa insomma. Debbo dirvi, pur troppo sembra molto scortese, ma è la verità: mio padre non ama le donne, o per dir meglio non ama nulla all'infuori del dizionario. Ma so di certo che egli si reca ad Oxford posdomani. Non so in verità che cosa farei senza Oxford! È uno dei più utili fattori nell'economia della mia vita!

— Evidentemente, si capisce che ha qualche segreta utilità, disse Carlotta Selbourne, ridendo poichè si divertiva molto della bizzarria di quell'ambiente. Credo quindi che sarà meglio aspettare il benefico intervento di Oxford. Dobbiamo fissare il mezzogiorno di posdomani? oppure l'opportuna spedizione non ha luogo che nel pomeriggio?

— No, ha luogo nelle ore antimeridiane, rispose lietamente Geraldina, mio padre deve partire da qui alle nove per prendere il treno. Le dodici andranno benissimo, sarò felice di farvi da guida, mostrandovi tutto, perfino la camera dello spettro ed una quantità di altre cose.

— E felicissima ne sarò anch'io, replicò Miss Selbourne. Che cortesia da parte vostra, cara! mi rendete veramente un servigio.

— Spero di non essermi mostrata scortese parlando della specialità di mio padre, riprese Geraldina; la verità si è che egli è un po' difficile sotto certi rispetti e dobbiamo quindi sbrigarci alla meglio.

— Oh! comprendo perfettamente, disse Miss Selbourne, inoltre Mr. Bland mi aveva già ragguagliato dicendomi che vostro padre era un valentissimo erudito che aborriva le donne! Ma penso che, senza dubbio deve amar voi.

Geraldina alzò gli occhi su di lei con sorpresa.

— Oh, no, disse, non potrei pretendere questo da mio padre! Egli non vive che per la grande ambizione della sua vita, la compilazione del magnifico Dizionario. Non mi ricordo di averlo mai veduto interessarsi per altro.

— Allora non c'è nessuno che si voglia bene in quel vecchio casone? domandò dolcemente Miss Selbourne.

— Sì, rispose Geraldina. C'è quel caro vecchietto del professore di poesia eppoi i tre devoti e fidi sgobboni, Mr. Gulliver, Mr. Hetherley e Mr. Winter eppoi Davy, il doganiere, che avete veduto ed il cuoco di bastimento, il vecchio Cristiano.

— E fors'anche il bel giovane che ha fatto quello sforzo meritorio per perdonarmi? bisbigliò Miss Selbourne.

— Forse! replicò Geraldina in un lieto bisbiglio, e le due donne si diedero a ridere con aria misteriosa come due educande che si rallegrano al pensiero che sono sole a conoscere un'importante notizia che bisogna dissimulare all'indiscreta curiosità del mondo.

Ridevano ancora quando Warwick e Bland le raggiunsero.

CAPITOLO VIII.

Un ostacolo al Dizionario.

Gli sgobboni erano afflitti ed offesi che Geraldina li avesse così completamente abbandonati pel giovane forastiero delle Colonie. Facevano assegnamento sulla sua compagnia come di primavera si fa assegnamento sui fiori. Si ripetevano tristemente che, prima di allora, essa era sempre stata la loro fida compagna sia nel lavoro che negli svaghi. Ma ora era tanto occupata di quell'ignorante *squatter* che pareva non avesse più un minuto libero pel Dizionario nè pei vecchi amici.

(Continua)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1908

ed è messo in vendita a 30 cent in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. **2.50** al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2 E.* 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa **"NATIONAL"** che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, **Milano.**

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

CATRAMINA BERTELLI

Da tutti i grandi

Maestri della Medicina

sono state riconosciute le straordinarie virtù curative e antisettiche del catrame

il vecchio rimedio che mai potè essere detronizzato

e dal quale deriva la base delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

raccomandatissime contro

TOSSI E CATARRI

nelle affezioni dei bronchi, dei polmoni e della vescica

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Impianti a Gas povero "RUSTON,,"

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

SPOSI

MOBILI

Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni 4 ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE. 46,** *Viale Vittoria,* **46** (Tram Monforte).

Abili sarti per magazzino trovano lavoro durevole e ben pagato in una grande fabbrica in Svizzera. Offerte sotto cifra **A. 7179 Z.** a *Haasenstein e Vogler, Zurigo.* 60913

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agrafatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

Prima di fare acquisto di

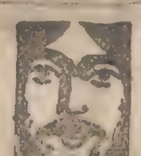
REGALI PER LE FESTE

visitate lo svariato e copioso assortimento di profumi

della Ditta MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

MALI DI VESCICA

di qualunque origine, anche segreto, trovano un pronto e sicuro sollievo nel rinomato **PIPEROL**, il più potente antisettico delle vie uretrali-vaginali. — **Diuretico, calmante, solvente**: sopprime il frequente stimolo di urinare, restringimenti, infiammazioni, cistiti. — Non disturba lo stomaco, non produce dolori renali. — Effetto **immediato, sicuro, duraturo**, tanto nell'uomo che nella donna. — Una scatola lire 3,50 — per posta lire **3.80**: quattro scatole (cura generalmente completa) lire **14** anticipate alla **Farmacia Calatafimi**, Milano (Bastione Ticinese), via Calatafimi, 16.



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON

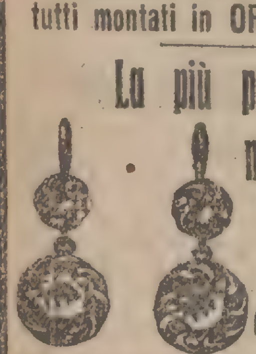
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI**
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!



31 ANNI d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

Cerotto MAZZA

MILANO
Corso Genova, 19.

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc
L. **1,—** la scheda.
Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale) L. **10,-.**

BITTER PASTORE

IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

Fornitore della R. Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via S. Margherita, Palazzo Hermann
TORINO - Portici Piazza Castello, 22

Qualsiasi genere in **IMPERMEABILI**
SOPRASCARPE DI GOMMA e STIVALONI
Ingrosso e Dettaglio.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1

WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.

SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*

VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.

LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfordr, completi, elegantissimi extra-fini.

Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes. — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.

Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.

Referenze di importantissimi impianti eseguiti.

Catalogo gratis N. 2 — Prezzi miti.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

ANNO XLV **IL SOLE** ANNO XLV

e Sole nuovo

Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza e dell'Agricoltura
ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio di Milano - dell'Associazione fra industriali cotonieri - delle Banche popolari consociate - dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia.

Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in Provincia coi primi treni del mattino.

Sei pagine di grande formato

Notizie molte col minore numero di parole possibili e colla sollecitudine massima.

Telegrammi da tutte le **Borse dei Valori** e da tutte le **Borse di Commercio** dell'Italia e dell'Estero.

Rassegne finanziarie, commerciale, economiche, agricole.

IL SOLE è il Giornale indispensabile non solo all'uomo d'affari, ma anche al portatore di effetti pubblici ed al capitalista.

	Anno	Semestre	Trimestre
Nel Regno:	L. 28.—	L. 15.—	L. 7.50
All'Estero:	» 48.—	» 25.—	» 13.50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del SOLE
Via Carmine, 5 - Milano.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione dagli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli. — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

POTENTE RIMEDIO
CONTRO LA
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola
Bronchiti croniche - Neurastenia
Cloro-Anemia - Convalescenza, ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina.
Deposito generale *C. Bonavia e F. - S. Negri e C.,* Bologna

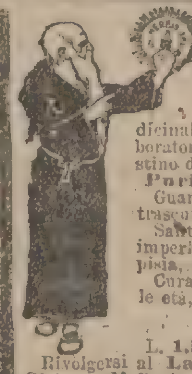
MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

BITTER DENNLER INTERLAKEN

il più antico ed efficace aperitivo. Agente esclusivo per l'Italia la Ditta **E. ISOLABELLA e Figlio - Milano.**



IN HERBIS SALUS!

Raccomandato agli ammalati il maraviglioso **SCIROPPO di S. AGOSTINO** del Frate Bonifacio dalle Palme

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.

Purifica, rinfresca il sangue.

Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza.

Sano rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.

Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, gradevole al palato.

Meravigliose guarigioni
Opuscolo gratis a richiesta.

L. **1,50** la bottigl. (per spediz. 0.30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Lacrime di Pino

Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci,** Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.

Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria:
Distilleria Ogna - Milano.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° **Il Gallo Caricaturista,** [illegible] giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.

2.° **La Strenna 1908** del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 150 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa. Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.

3.° **Calendario 1908.** — 4.° **10 Biglietti scherzi bancari.**

5.° **Busta Galli barometri.**

Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista,** Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! siamo ecc. male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « IODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in tutte le farmacie.

Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).

Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

"Aegri surgunt sani,,

LA TISI

a tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati, sbalorditivi, è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli. Sempre attestati indiscutibili.

Napoli, Salvator Rosa 353 — Posso attestare di aver lungamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo il *miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone. — Prof. F. Scales, pareggiato in patologia e clinica medica all'Università. Primario consulente di ospedali.

Lucca, 22-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè essa è la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti. — Emilia Cantoni, Via Altogradi, numero 4, p. 2.

Napoli, 17-1-907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *réclame*. Volendo adoperarla in persona della mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici. Dott. Antonio Labate — Montagnola a Foria, 72 (Villa Cristo).

Precetto, (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la Lichenina al c. e m. prego volermene inviare altri 2 fl. D. tt. Pietro Massobio.

Biscari (Siracusa) 4-5-07. — Prego spedirmi altri 2 fl. di *lichenina* al c. e m. perchè i primi due mi hanno dato sollievo e forza ad un mio figlio ammalato, da ben 15 mesi, di emottisi ribelle a diverse cure. La tosse va scomparendo, la febbre cessa, l'ammalato si sente rinascere. — Michele Rizza, ed il 22-5-07 [illegible]

I fatti non si discutono: essi sono la prova del vero, e la verità è una. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva.*

Costa L. 3 il fl.; per posta L. 3,50 anticipate. Sei fl. in Italia L. 18; estero L. 20 anticipato all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — Via Roma, 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 25 Dicembre Anno XLII - N. 14966

Abbonamenti pel 1908

PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* 3000 *fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato;
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Secolo
per il 1908

ABBONAMENTI ANNUALI

	MILANO	ITALIA	ESTERO
IL SECOLO quotidiano . Il Secolo Illustrato . . Varietas rivista mensile. L'Italia 3000 fototipie L.	25	32	50
IL SECOLO quotidiano . Il Secolo Illustrato . . L'Italia 3000 fototipie L.	22	27	46
IL SECOLO quotidiano . Il Secolo Illustrato L.	16	18	38
IL SECOLO quotidiano L.	14	16	34

NB. Nei prezzi d'abbonamento è compreso la spedizione dei doni in Italia ed all'Estero.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, via Pasquirolo, 14.*

L'Austria è contenta di Tittoni

L'Austria è contenta di Tittoni, come se Tittoni invece di essere un ministro italiano fosse un ministro austriaco.

Glie lo fa dire per mezzo dei suoi giornali ufficiosi, nei commenti della nota che il Tittoni, appena chiusa la Camera, ha comunicato alla *Stefani*, relativa alle commemorazioni di Oberdan; nota nella quale il nostro ministro degli esteri deplorava «le manifestazioni politiche isolate avvenute in qualche Università» come «il governo austriaco ha recentemente deplorato qualche manifestazione ostile all'Italia.»

Il governo austro-ungarico, non ha mai deplorato nulla ed ha sempre continuato nella sua politica deliberatamente ostile ai sentimenti italiani. L'unico che abbia deplorato qualche cosa finora, è il ministro Tittoni.

E poi quale nesso ci può essere fra la commemorazione di una vittima politica e le brutali aggressioni degli studenti tedeschi a Vienna, a Graz, e ad Innsbruck, o gli attacchi furibondi del borgomastro Lueger contro l'Italia?

Non ce n'è nessuno.

Il governo austriaco può *deplorare* che un pubblico funzionario come il Lueger si permetta di insultare una nazione alleata; ma il governo italiano non può in alcun modo *deplorare* che la gioventù universitaria ricordi l'eroico sacrificio d'uno dei suoi.

Oberdan è stato commemorato in Parlamento da Imbriani, nei giornali e nelle Università, da Cavallotti e da Carducci, e l'Austria non vi ha mai trovato nulla da ridire. Ci voleva l'avvento di Tittoni perchè l'Austria esigesse dal governo un atto così *deplorevole* dal punto di vista patriottico come è quello compiuto dal nostro ministro degli Esteri.

La *Neue Freie Presse* dice che la dichiarazione tittoniana ha soddisfatto pienamente «agli obblighi morali» dell'Italia verso l'Austria-Ungheria!

Fra gli «obblighi morali» vi è dunque anche quello di rinnegare i patrioti italiani che hanno affrontato il patibolo per dare una patria al signor Tittoni?

Più in basso di così non si era mai arrivati.

INTORNO A VOCI
di impossibili alleanze.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Alcuni ufficiosi ai quali parrebbe grande ventura che la maggioranza diventasse l'unanimità della Camera, ricamavano i più allegri commenti sur uno scambio di cortesie avvenute nell'ultima seduta tra gli on. Di Rudinì e Giolitti, a proposito di provvedimenti chiesti e concessi a favore dell'industria zolfifera in Sicilia.

— Non vi è più opposizione! esclamavano con aria di trionfo i ministeriali; anche il capo della Destra è passato con armi e bagagli al fianco del presidente del Consiglio, arbitro assoluto della situazione nel passato e nell'avvenire.

Ho incontrato stamane un deputato meridionale che è fido amico dell'on. Di Rudinì e gli ho chiesto come si trovasse nella sua nuova posizione di *rallié*.

— Ah, capisco a che cosa voi intendete alludere; ebbene, sono fantasticherie, non altro. L'on. Rudinì che vidi ieri sera è il primo a ridere degli strani commenti che si fanno intorno a quello che egli chiama un atto doveroso per lui, siciliano. Se vi dicessi che noi siamo degli oppositori direi cosa che è smentita dai fatti, perchè per fare dell'opposizione a un ministero occorre che vi sia per lo meno un terreno di competizione. Ma da questo al fatto di un accordo completo dei due uomini politici, che si vorrebbe trovare in un atteggiamento per gli interessi legittimi della Sicilia, vi corre un buon tratto.

— Quindi niente «pace e gioia», ma qualche cosa di nuovo sta maturando...

— Questo posso assicurarvi: che l'on. Di Rudinì non è favorevole a mutamenti nell'attuale situazione fino a che non si veda prossima la fine della legislatura. Le elezioni generali romperanno l'alto sonno nella testa a uomini ed a gruppi parlamentari, ed anche allo stesso Governo, il quale dovrà abbandonare di fronte al paese la tattica finora seguita di evitare tutte le questioni politiche. Per ora si attende che gli avvenimenti maturino.

NATALE

FRA I TEDESCHI

Berlino, 23 dicembre.

Fioriscono nelle piazze, nelle piazzette e agli angoli delle strade di Berlino alcune piccole oasi di verde che mettono una macchia di colore stranamente vivo sulle diffuse tonalità di grigio: sono gli alberi di Natale, i Weinachten Baum, ramoscelli, rami o addirittura tronchi di un pino cipressino che cresce nelle selve della Germania e che alcuni contadini vengono a vendere nelle città nei giorni che precedono la festa. La cerimonia dell'Albero di Natale non ha in sè nulla di particolare: gli alberelli si caricano di luci bizzarre, di lampade e ninnoli nella sala grande e attorno vi sono i bimbi e gli uomini che estraggono a sorte premi, danzano e ridono. Benchè l'uso non sia molto diffuso in Italia pur tuttavia ciascuno di noi ricorda d'avere una volta, almeno una volta nella vita danzato attorno all'albero simbolico approfittando della allegria e della distrazione generale per pizzicare di nascosto una cugina... anche questo per distrazione.

L'unica differenza tra la Germania e l'Italia consiste in ciò: che qui ogni famiglia grande o piccola, povera o ricca deve avere il suo albero ne la notte santa in cui nacque Gesù, deve avere il suo albero anch'esso come lei grande o piccolo, povero o ricco, — che venga a ricevere, egli reduce selvaggio de la foresta, l'omaggio degli uomini civili. E l'unico particolare degno di nota son questi mercati all'aperto, per le strade, dei tronchi che, ritti sulle croci o sui treppiedi accuratamente occultati, sembran cresciuti la notte prima per magia; giardini incantati, Zaubergarten, come dicono i tedeschi, che fanno pensare la primavera lontana.

I tedeschi danno una importanza straordinaria forse eccessiva al Natale.

Noi latini cominciamo a guardare le ricorrenze cristiane con un po' più di scetticismo: la gioia e il dolore non hanno più scadenza fissa come le cambiali; l'uomo si diverte quando può e quando vuole. Questo sarebbe ragionevole.

Ma qui è un mese che non si parla d'altro che d'albero di Natale, di regali di Natale, di notte di Natale, ecc. I buoni teutoni ci si preparan come ad un avvenimento colossale, risparmian denari per l'abito nuovo, pel cenone e per *bummeln*, andare a zonzo due o tre giorni interi, comprese le notti, di caffè in caffè, di birreria in birreria perdutamente. Non si direbbe che il popolo positivo per eccellenza, il popolo della serietà e dell'ordine, della disciplina e del sistema possa darsi alla pazza gioia in tal modo. Gli è che la serietà dei tedeschi è un pregiudizio come l'innocenza dei campi, oppure che questa gente rappresenta una antitesi profonda tra quel che pensa e crea e le sue manifestazioni esteriori.

Esteriormente i tedeschi sono pur sempre gli uomini dell'orgia chiassosa, senza raffinatezza e senza estetica: cori di voci arrocate, banchetti di carni succolente e grasse; sono quello che tedeschi e fiamminghi del rinascimento dipinsero nei quadri che ricordiamo tutti: una *bouge*, una gargotta a le cui pareti pendono prosciutti, salami, salsiccie affumicate, oche, anatre, pesci, daini, camosci; sul focolare ne' grandi paiuoli untuosi, ne' tegami lucidi cuociono le vivande: due o tre cuoche dalle maniche rimboccate e mostrando delle braccia rosse e grasse attendono sudando alla bisogna; attorno al desco nel dubbio lume tra il fumo, siedono mangiando, bevendo, giocando ai dadi e aspettando di mangiare, bere e giocare ancora, alcuni uomini colossali dalle faccie rosse e rubiconde, da la pinguedine enorme, dal sorriso soddisfatto, dal mento lucido colante l'untume.

I pronipoti di quegli uomini colossali mantengono la tradizione: in nessuna città del mondo troverete delle intere comitive di cinquanta o sessanta persone che passan la notte mangiando e che rincasan brilli a squadre, sorreggendosi l'un l'altro e cantando: è una particolarità delle città tedesche.

È naturalissimo che questa gente approfitti d'ogni festa per divertirsi e del Natale specialmente. E c'è anche un altra ragione da aggiungere. *Cherchez la femme!*

La donna tedesca ama il divertimento immensamente per reazione, perchè lavora molto. Nessun paese, nemmeno l'Inghilterra, ha compreso l'utilità del lavoro femminile come la Germania. Qui è impossibile trovare un commesso di negozio; le venditrici, verkauferin, hanno invaso tutto, e nelle ditte commerciali son più le impiegate stenografe, dattilografe, contabili degli impiegati; la donna qui fa di tutto, guida perfino gli automobili da piazza, ma la sera quando ha finito di lavorare vuole divertirsi, e l'uomo la segue.

E adesso che ha finito di lavorare, non per una sera soltanto, ma per due o tre giorni è un affare serio.

C'è un impiego speciale a Berlino e in Germania: il decoratore. Decoratore non significa nell'uso corrente tedesco quel che significa da noi; decoratore è colui che dispone in bell'armonia ne le vetrine dei negozii la merce; deve avere buon gusto. I decoratori si son dati in questa settimana un da fare enorme; le vetrine di Berlino sono monumenti: tutte dalle vetrine dei pollaiuoli, in cui torreggiano dei mucchi d'oche mostruosamente ingrassate a quelle dei negozii di mode dove i colossali Glockehut, capelli a capanna si preparano a celare le testine sventate delle *cocottes*.

Da Tietz un Bocconi alla ennesima potenza, le vetrine son piene di giocattoli, i famosi giocattoli di Norimberga per la cui specialità la Germania è conosciuta in tutti

i mercati: ci sono le belle pupattole dagli occhi di pervinca e dai capelli di stoppa, ci sono i soldatini di piombo così deliziosi da sembrare a volte delle caricature d'un grande artista, e una altra infinita quantità e varietà di ninnoli che faran la gioia dei bimbi. Fuori sui marciapiedi c'è un altra folla di venditori; i bimbi venditori ambulanti; anche questa una specialità tedesca. Vendon di tutto: razzi, stelle filanti, fiori, cavallucci... e vi assaltano, vi importunano. Non si vedono che nei giorni che precedono il Natale; son piccoli mercanti improvvisati che cercano di guadagnare vendendo i Weinachten Geschenk (doni di Natale) un Weinachten Geschenk ancho per loro; quei pochi pfennig per mangiare e per non dormir sulla neve. Gli altri bimbi ne la grande sera danzano attorno all'albero ne la sala illuminata. I più piccini, i bebes, s'addormentano ne la cuna di bambagia colma di regali. La sorella maggiore canta la ninna nanna tedesca monotona:

Küssen ist keine Sünde
bei einem schönen kind.....

« Baciare non è peccato quando si bacia un bel bimbo, ride la sua bocca di rosa, baciarla ad ogni istante ». Così cantano Hulda, Hella, Fryda e tutte le sorelle maggiori di Germania ne la notte santa addormentando il fratellino contento e pensano cantando i baci di un bel bimbo sì; ma... un po' più grandicello, coi baffi. Il piccino sogna: sogna l'Erlkönig, il re delle fate, che cammina nel Zaubergarten spargendo confetti e lo segue la figlia, la reginetta delle fate con un mantello di stelle bionda come le castellane che nelle antiche ballate tedesche sorridevano ai Minnesinger.

Attorno alla cuna fumano le pipe di porcellana, s'intrecciano le partite di 67, gioco che somiglia alla nostra briscola e si vuotano le innumerevoli tazze di birra e tratto tratto presso la grande stufa giovani o vecchi raccontano una novella. Questo ne le famiglie, ma quelli che non hanno famiglia o che non la preferiscono, corrono nei restaurants, nei caffè, nelle Biere Halle, nelle cantine: bevono, mangiano, ridono al singhiozzare dei violini, perchè a Berlino ogni stamberga deve avere la sua brava orchestra, bevono e mangiano e baciano tranquillamente le donne che hanno con loro senza scrupoli, senza pudori, e le donne non arrossiscono. Quando la notte è già alta, uno qualunque dei frequentatori, intuona un inno di Teodoro Körner, ricordo dei bei tempi in cui era studente, e gli altri fan coro. Ai primi bagliori dell'alba rincasano; le donne si stringono, uscendo ne l'aria frigida, su le spalle che han saputo tanti baci infuocati la carezza tiepida, molle d'una pelliccia d'ermellino.

Fuori la luna, una bella faccia infarinata da pierrot, vigila sulle guglie come un punto d'argento sovra un *i* d'inchiostro; le strade sono coperte di neve, hanno anch'esse la loro pelliccia d'ermellino.

Mario Mariani.

VENTRE DI NATALE

Allora, ventre mio, fatti capanna:
. . . .
Dunque s'intuoni... alleluia
Gloria ed osanna.
G. GIUSTI.
Proponimento di cambiar vita).

Se si dovesse giudicare l'indole, la psicologia d'un popolo evoluto dal suo ventre, particolarmente in occasione delle feste di Natale, si potrebbe affermare che il popolo inglese è il più aristocratico — nel vero significato ellenico della parola — d'Europa; stando all'aforisma di Brillat Savarin, che dice: « Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei »; a quello di Feuerbach: « *Der Mensch ist was er isst* » ossia « L'uomo è ciò che mangia »; aforismi che, applicati al ventre collettivo dei popoli, si concretano in quest'altra sentenza del celebre gastronomo e statista del primo impero francese, il barone De Copussy, la quale afferma: « Il destino dei popoli dipende da ciò che mangiano ».

« Il mondo vecchio — scriveva Feuerbach — metteva il ventre sopra la testa, il nuovo mette la testa sopra il ventre; il mondo antico faceva sorgere la materia dallo spirito; il nuovo, invece, lo spirito dalla materia.

La testa è l'attitudine a concludere, ma le premesse, gli elementi per queste conclusioni stanno nei cibi e nelle bevande. La sostanza nutritiva è sostanza del pensiero. »

Herbert Spencer affermò, recentemente, che « l'avvenire sarà del popolo meglio nutrito »; ed Ippolito Taine ha dimostrato che il progresso industriale, la politica dell'Inghilterra, sono in istretto rapporto con il suo regime d'alimentazione. Dimostrazione che concorda coi capisaldi della dottrina marxista, dell'insieme dei rapporti di produzione, i quali formano la base reale della struttura economica della Società, donde si ha il postulato: « che il modo di produzione della vita materiale condiziona il processo della vita sociale, politica e spirituale. »

Al popolo inglese, tien dietro quello germanico, che deve la sua unità nazionale e grandezza storica a tre *B*: *Bue*, *Birra*, Bismarck.

Notate che Bismarck era uno dei più grandi consumatori dei due *B* precedenti.

Vediamo ora cosa mangiano questi ed altri popoli per celebrare questa sublime festa del ventre e che ricorre annualmente in occasione della nascita del Redentore della Umanità, del propugnatore dei diritti all'eguaglianza ed alla libertà dei popoli, il fondatore di quella sublime dottrina fatta di carità, di amore e di fratellanza, specialmente per gli umili, i diseredati.

John Bull, per non smentire il suo nomignolo che trova il suo blasone nell'arma della città di Torino, predilige il bue, e precisamente il *roast-beef*. Infatti, tanto a Corte, nel famoso castello reale di Sandrigam, dove risiede abitualmente il re Edoardo VII, come nei principali ed aristocratici *clubs* di Londra, il piatto natalizio, il *caput cœnæ* del banchetto pel *Christmas day*, è il *Sirloin of beef*, anche detto *Baron of beef* (del resto non c'è da meravigliare se, nel paese classico dei baronetti, venga chiamato barone anche la bilombata od il culaccio di bue!).

Questa doppia lombata di bue, che comprende anche le prime costigliole di lombo, costituisce uno di quei capi di resistenza nell'arte banchettaria che ricorda quelli omerici dell'Iliade e quelli imperiali di Vitellio — il ben nomato.

D'altronde una vivanda così gargantuesca non costituirebbe per avventura un ritorno atavico di quei Briti alle ecatombe bovine, che tramandarono, per mezzo dei bretoni della Gallia Armaricana, agli altri Galli adoratori del *bos trigaraunus*, d'onde le feste carnevalesche della passeggiata del « bue grasso » per le vie di Parigi (l'antica *Lutetia* dei galli) che non sarebbero altro che un reliquato di arcaiche cerimonie di sagrifizi propiziatori d'indole druidica?

Comunquesiasi, non sarà discaro il conoscere come i cuochi inglesi manipolano questa enorme vivanda — pantagruelica di forma e di sostanza — prima di portarla alle delizie dello schidione e della ghiotta, ed agli onori del curriculo lungo le guidovie dell'ampia mensa disposta a « ferro di cavallo ».

Essi, cioè i cuochi, procedono un poco come i chirurghi loro compatriotti: Lister, Fergusson nell'ingessamento delle fratture ossee. A tal uopo (intendi quello eminentemente gastronomico, di conservare alle carni tutta l'essenza aromatica dell'osmazoma e la sapidità dei sali contenuti nei suoi lacerti) rivestono quelle carni d'una corazza o carapaccia artificialmente costrutta mediante successive spalmature d'un intriso di farina con acqua, leggermente salata, misticato a grasso fino di bue, finamente tritato. Così lardellato il « barone » di bue, al pari d'una sella turca, viene infilzato nello schidione enorme, che gli serve d'asse di sostegno nelle sue alternanti evoluzioni. Quando il capo rosticciere giudica (anche lui stabilisce, come un ragioniere provetto, le sue regole di proporzione, e forse anche la sua brava formula d'equazione e di rapporto tra: massa di carne, peso di questa, potenza calorica e tempo d'icozione) che le carni sono ben rosolate anche all'interno, ed impregnate dei vapori aromatici sviluppantisi mediante il calorico; fa rimuovere la ormai inutile corazza, e lascia che le carni terminino di colorarsi dinanzi ad un fuoco quieto e regolare, come quello che terminava cuocere il lombo di saginato porco, che Patroclo col divino Achille avevano messo allo spiedo, aiutati da Automedonte, come si legge nell'*Iliade* di Omero.

Questa vivanda viene, di solito, accompagnata da crespelli, detti *Yorksire puddings* che sono frittoli confezionati con farina, uova, latte, poco pepe e rasura di noce moscata. Come salsa, il *sirloin* richiede quella confezionata a base di gelatina di ribes (*Gooseberry sauce*).

Un'altra vianda — molto più borghese — è l'oca farcita, a larga base di foglie di salvia e di rosmarino, e cotta al forno; che viene poi accompagnata da una salsa di passato di bacche di mirtillo (*Cranwberries sauce*).

L'oca grassa, farcita forma la delizia delle famiglie tedesche nel giorno di Natale.

Parigi — e dicendo Parigi diciamo la Francia — più evoluta e raffinata nella gamma gustatoria, fa del tacchino ai tartufi il suo capo di cena del banchetto Natalizio.

Brillat-Savarin definì i tacchini tartuffati « astri benigni, la di cui comparsa fa scintillare, raggiare e tripudiare i ghiottoni di tutte le categorie ».

Rossini, il grande musicista epicureo, ne andava pazzo, e dovendo vinto, un giorno, una scommessa ad un amico, di cui la posta era una bella tacchina di Tolosa, farcita di marroni e di tartufi del Perigord, siccome quell'amico cercava d'esimersi nel pagare la sua scommessa affermando che i tartufi quell'anno non erano abbastanza profumati; un giorno Rossini, dopo averne ricevuta la solita risposta, egli argutamente lo rimbeccò:

— Non credete, amico mio, a tutte queste false ciarle sui tartufi, messe in giro dalle tacchine che non vogliono essere mangiate.

Così l'amico capì l'antifona e pagò, per Natale, signorilmente la sua scommessa col tacchino ai tartufi. Come Ozanne, si potè intuonare il ditirambo:

Majestueuse sur ton plat
O divine dinde truffée,
As-tu demandé cet éclat
A la baguette d'une fée?

La nostra gastronomica Milano (come pure Bologna « la grassa » co' suoi cappelletti in brodo di cappone) ha comune con Parigi, la predilezione per la tacchina farcita di marroni, di mele, di prugne, e di tartufi neri di Norcia o di Spoleto, tantochè *el pollin* assurge ad una istituzione eminentemente ambrosiana, unitamente al panettone quale dolce natalizio; al pari, che in Inghilterra, il *plum pudding* o *Christmas plum cake* nel completare i loro pasti di Natale.

Ricorderò sempre, con tristezza, come, all'epoca dell'assedio di Ladysmitdt nella guerra del Transwaal, avendo catturato i boeri un convoglio inglese di viveri, dove vi erano i famosi *Christmas plum cakes*, inviati dalla regina Vittoria ai suoi soldati, perchè festeggiassero il Natale con il dolce tradizionale del loro paese, i Boeri inviarono loro, dentro le mura della città assiedata alcuni di quei dolci — mediante i mortai a bomba — che risvegliavano tanti ricordi e forse fecero versare più d'una lagrima.

La Spagna, celebra l'indomani della *Noce Buena*, coll'*olla* in grande, dove il tradizionale *puchero* va crogiuolando con un guazzabuglio di carni, di pollo, di pernice e di *vaca*, insieme ai rinomati *garbanzos* o ceci rossi, ai *chorizos* o salsicciotti o salamelle allo zafferano, a lardo (*tocino*), prosciutto e tutte le ortaglie disponibili, dalla patata di Malaga al pomo di Bonda, che è una specie di mela ranetta.

Nei paesi meridionali d'Italia, è il porco che diventa il re del convito natalizio. Infatti questo animale *propter convivia natum*, si presta ad essere mascherato in tutte le guise; ma però, per quanto nascosto sotto mentite spoglie viene sempre conosciuto per la sua bontà.

Ma la nota folkloristica delle agapi natalizie dell'Italia meridionale, specialmente calabro-sicula, la dà la dulciaria, co' suoi primitivi *mustazuoli*, colle sue *cassate*, colla *Pietra fendola* dove le buccie di arancio di quei giardini degli Esperidi si amalgamano col miele Libeo di quella terra sempre baciata dal sole e mai coperta dalle nevi, appunto come in quella terra di Palestina dove nacque il salvatore dell'Umanità.

Dott. Alberto Cougnet.

VITA PARIGINA
Il buon umore di fine d'anno.

Parigi, 23 dicembre.

(*a. p.*) Parigi si prepara allegramente alle baldorie imminenti del *revellion* e dell'ultima notte dell'anno. Ieri sera si è inaugurata la colossale fiera natalizia che si stende per parecchi chilometri sugli ampi marciapiedi dei *grands boulevards* dalla Maddalena alla Bastiglia in parecchie migliaia di baracche improvvisate. Le baracche sono le stesse degli altri anni; le piccole industrie parigine non hanno fatto progressi troppo notevoli; il giuocattolo successo non ha ancora fatto la sua comparsa; eppure c'è nell'aria un'allegria maggiore degli altri anni e i parigini sembrano più che mai ridiventati gli esseri più vivaci e più spiritosi del mondo. Gli è che il tempo si è messo della partita e ci gratifica una temperatura semi-primaverile che ci invidieranno forse non poche popolazioni del sud; e quando i bollettini meteorologici segnano bel tempo a Parigi sono a migliaia i forestieri che accorrono dai dipartimenti francesi, dai gelidi e brumosi paesi del nord ed anche da quelli soleggiati delle zone temperate. I forestieri a Parigi ci vengono quasi esclusivamente per divertirsi e quindi per spendere e quando il mondo spende, *ça marche*, gli affari vanno a gonfie vele e l'allegria viene addosso da sola, per generazione spontanea, senza che occorra neppure l'intervento dei veleni alcoolici, che qui si chiamano ipocritamente aperitivi, per provocarla.

I parigini sono però di buon umore per molte altre ragioni: non vi pare per esempio una faccenda tutta da ridere la grossa bega del *Matin* con tutti gli autori drammatici e con tutti i direttori di teatri parigini? Sapete già che il critico drammatico del diffuso ed americaneggiante giornale si è messo in testa di pubblicare l'articolo critico sui drammi e sulle commedie nuove non già dopo la prima rappresentazione, ma dopo la *répétition générale;* ha cominciato coll'*Affaire des poissons* di Sardou e ha continuato colle altre novità che quest'anno si succedono sui teatri di Parigi fitte come la gragnuola. Sardou ha protestato violentemente contro questa innovazione che egli chiama usurpazione, e perchè la protesta non restasse come una semplice manifestazione platonica della sua indignazione vi ha unito una minacciosa querela colla relativa domanda di cinquanta mila franchi di indennizzo per danni ed interessi.

Il contagio dell'esempio si è subito comunicato al signor André Picard che ha fatto rappresentare giorni sono una sua nuova commedia alle *Variétés* e che chiede al *Matin*, per lo stesso motivo, nientemeno che cento mila franchi d'indennizzo.

Il giovane autore non ha certamente voluto dire con questa domanda che la sua commedia valga il doppio di quella ultima del grande Sardou, ma deve senza dubbio aver ceduto alla suggestione del proverbio che dice che l'appetito vien mangiando.

Una suggestione tanto più spiegabile perchè la commissione della Società degli autori di Francia, una commissione che è un areopago, si è schierata dalla parte degli autori ed ha deliberato di sostenerli con tutti i mezzi nei prossimi processi.

Vorrà il *Matin* ostinarsi a pubblicare gli articoli del suo critico dopo la *répétition?* L'ostinazione potrebbe essere pericolosa assai, perchè da oggi fino a maggio vi sono in vista nei teatri parigini altre quindici o venti *pièces* nuove che possono significare altrettanti processi; e se, Dio guardi, gli autori seguono la progressione adottata dal signor Picard nel chiedere un indenizzo doppio di quello chiesto dal Sardou, non si capisce dove il *Matin* potrebbe, malgrado la sua ben nota floridezza finanziaria, trovare i milioni occorrenti per pagare tanti danni e sopratutto tanti interessi. E non vi dico nulla se per un caso che può succedere anche ad un autore francese, qualche commed

---

Appendice del SECOLO del 25 Dicembre 1

GIULIO MARY

LA BESTIA FEROCE

Proprietà letteraria per la traduzione italiana

PARTE PRIMA.
CHI SEMINA VENTO...

I.

Il covo della belva.

Allorchè, in quella sera d'aprile, il vecchio Chamerol capì che per lui la era finita, che stava per morire, fece segno alla moglie d'avvicinarsi all'alcova, di cui si erano levate le cortine di saja rossa, perchè l'ammalato avesse un po' più d'aria.

Cristina, asciugatisi di nascosto gli occhi, obbedì.

Il contadino, con gesto lento e greve, indicò i suoi due figli — Uberto e Silvano — che, china la testa sul focolare, il quale andava spegnendosi, parevano immersi nei loro pensieri di tristezza e di prossimo lutto.

Uberto, il maggiore, piangeva in silenzio, ma Silvano aveva un atteggiamento di uomo distratto e che vaga, colla mente, lontano.

E Chamerol con voce fioca espose i suoi timori.

— Convien ti dica, moglie mia, che non me ne vo' tranquillo... Ti lascio coi nostri due figliuoli, e quegli che ami di più sarà appunto quegli che ti farà maggiormente soffrire... Sei stata troppo debole con lui... Sta in guardia!

— Non temere, caro marito, t'assicuro che Silvano è un bravo ragazzo... Sei ingiusto verso di lui.

— Non me ne vo' tranquillo, ti ripeto... Gli hai perdonato già troppo; temo tu non debba perdonargli molto ancora nell'avvenire... Bada!... Se fosse come suo fratello non avrei paura di morire; ma è un ragazzo che non ci ama...

Ripreso fiato, continuò:

— Ascoltami bene... Dopo i miei funerali, non aspetterà neppure che la terra si sia indurita sopra la bara, ed esigerà il fatto suo... perchè ha il cuor duro come un macigno...

— Non bisogna morire con un sì brutto pensiero in mente.

— Se non commetterà un'azione così cattiva, tanto meglio... vorrà dire che mi sarò ingannato sul suo conto... e tu gli domanderai perdono per conto mio... Ecco! Addio, Cristina!...

Gli si intorbidivano gli occhi, divenivano vitrei. S'irrigidì. Uberto accorse abbastanza sollecitamente per baciarlo sulla fronte e sentire la suprema stretta delle dita paterne; ma quando Silvano volle fare altrettanto, il vecchio era morto. Di repente la faccia di lui, rugosa, d'uomo dei campi, di lavoratore instancabile, si rasserenò, si quietò, assunse un'espressione augusta.

Uberto, allora, e la vedova s'inginocchiarono a recitare le preghiere pei defunti, intanto che Silvano, di nuovo chino sul focolare, attizzava le ceneri incandescenti.

Il contadino venne seppellito nel cimitero di Valence, presso i vasti boschi, che, lungo le rive della Senna, vanno a raggiungere la foresta di Fontainebleau. Il fiume separa in due parti la foresta stessa e da una riva all'altra le quercie si guardano coll'eterno rammarico di non poter, al di sopra della corrente, congiungere, intrecciare insieme i loro rami, le loro fronde vigorose.

Fu là, in quel villaggio di Valence, che Chamerol era vissuto in un tenimento di una diecina di ettari da lui stesso coltivato con Uberto. I gusti semplici, l'ardore al lavoro gli avevano consentito un'esistenza facile, agiata. In casa non s'era mai saputo che fosse la penuria. Il maggiore dei fratelli, appena ne ebbe la forza, aveva guidato l'aratro. Quanto a Silvano, la sua infanzia era trascorsa oziosa e infermiccia.

La madre, di cui era il beniamino, a cagione della bellezza di lui, elegante e nervosa, l'aveva fatto educare in un collegio di Fontainebleau.

Uscitone, aveva, a Moret, prima, poi a Montereau e finalmente a Parigi, errato alla ricerca d'un impiego, passando successivamente da uno studio d'usciere, a quelli d'un notaio, d'un avvocato, d'un uomo d'affari.

Più volte Chamerol e sua moglie s'erano dissanguati per pagargli i debiti. In quel momento era senza impiego, essendo tornato a casa dal servizio militare prestato in un reggimento per sei mesi, dopo i quali era stato riformato.

Era un bellissimo giovane, d'una bellezza torbida, inquietante, dagli occhi neri, dolci e vellutati, il cui sguardo era ingenuo, il sorriso pericoloso.

Era uno di quegli uomini dal cuore perverso, che le donne non guardano mai senza timore, perchè presentono in essi istintivamente il nemico e che son da esse amati talvolta, perfin nel loro disprezzo, perfin nella loro avversione.

Egli formava uno strano contrasto con Uberto, lungo e magro, goffo e pesante, colla faccia ossuta, coi piccoli occhi azzurri e timidi, abbronzato dal sole, dai venti, dalle pioggie, lavorator della terra, placido e buono...

La sera dei funerali, andatisene i parenti, madre e figli si trovarono soli nella masseria.

Il fuoco spegnevasi. Non pensarono a riaccenderlo. D'altronde la giornata era stata mite, e la triste cerimonia aveva avuto il conforto d'un sole radioso, del canto giulivo degli uccelletti, delle gemme spuntate su tutti gli arbusti, dei fioretti spuntati su tutti i cigli dei fossi.

Cristina mise un po' in ordine la vasta stanza che serviva di cucina, di sala da pranzo, di camera da letto, e dove il contadino era nato, dove aveva visto morire il padre e la madre, dove aveva visto nascere i suoi due figli, dov'egli era morto a sua volta.

Uberto e Silvano tacevano. Il primo mandava tratto tratto un profondo sospiro. Silvano arrotolava una sigaretta, ma la carta sottile di essa lacerandosi nella pressione troppo impaziente delle dita, egli ricominciava l'operazione, intanto che guardava di sottecchi e la madre e il fratello.

Questi uscì un momento per governar le bestie, e la madre ne approfittò per dire, esitante, a Silvano:

— Lo amavi, non è vero, il tuo povero padre?

— Ma sì, mamma. O che tutti i figli non lo amano il loro babbo?

La buona donna avrebbe preferito un tenero bacio, o delle lagrime silenziose, che sono tanto eloquenti.

Uberto, rientrato, andò a sedersi in un angolo. Era scesa la notte. La figura di quegli che non era più appariva, nelle tenebre, più visibile.

Silvano tossì, si risolvette e, con voce malferma:

— Non si può sempre piangere. Il pianto non giova a nulla... Discorriamo di cose serie.

Cristina si sentì una fitta al cuore. La predizione s'avverava. Il moribondo non s'era ingannato. Non vuole tuttavia crederci. In una specie di fretta febbrile cerca di sviare il pensiero di Silvano, evocando memorie che desteranno certo in lui la tenerezza figliale.

— Ecco la poltrona di paglia, che egli prediligeva, dove schiacciava d'estate un sonnellino... e la pipa che Uberto gli aveva regalata a capo d'anno... Ecco il posto che preferiva per sedersi: là a destra del focolare, perchè aveva dinanzi a sè la finestra e poteva vedere tutto quanto accadeva nella corte...

Ma Silvano ripeteva:

— No, non giova a nulla il piangere. Quanto più presto regoleremo le cose, tanto meglio sarà!

La madre tacque, oppressa, poi che le pareva udire il marito gridarle dal fondo della tomba: « Ecco un pessimo figlio! »

E dopo un penoso silenzio mormorò:

— Che vuoi dire, figlio mio, e che intendi chiederci?

— La parte che mi spetta e che so già a quanto ammonti. Le terre son buone. Mi è nota la quantità di sementi, foraggi, utensili che vi sono. Conosco il valore dei nostri cavalli e del nostro bestiame. Ho stimato ogni cosa. Vendere, equivarrebbe deprezzare tutto. È preferibile dunque

dia farà fiasco; l'autore si affretterà a rovesciare tutta la colpa dell'insuccesso sul disgraziato critico e sul suo articolo anticipato; e allora domanderà dei milioni di indennizzo e forse anche la deportazione dell'infame giornalista. Perchè, è giustizia riconoscerlo, gli autori drammatici, qui come in tutti gli altri paesi del mondo, le loro cose le sanno fare per bene; quando si tratta di dare addosso ad un critico che abbia l'abbominevole abitudine di criticare le loro commedie danno prova di una commovente solidarietà della quale viceversa non troverete neppure la più lontana traccia in altri momenti della loro vita.

* * *

I gioielli del sultano; sembra il titolo di un'operetta o di una *revue*, invece per il momento non è altro che un argomento.... di universale ilarità. Si tratta dei gioielli di quel povero sultano del Marocco, di quello ancora autentico, che dopo aver viaggiato attraverso a tutte le case di prestito ed a tutte le banche di Londra sono finiti al monte di Pietà di Parigi. Questi gioielli sono portati attorno in solide e bellissime cassette d'acciaio, degne di accogliere il tesoro di Golgonda, da tutta una tribù di segretari e di aiutanti del sultano.

Essi veramente compiono un viaggio di ritorno perchè furono comperati appunto a Londra ed a Parigi quando Abd-el-Aziz non si trovava nelle angustie attuali e quando non era ancora alle prese coi fratelli rivali, col pretendente, coi briganti, coi pirati e neppure colle potenze europee. Il povero sultano, raggirato spietatamente dai rappresentanti che aveva allora mandato in Europa pagò quei gioielli tre o quattro volte più del loro valore e credette sempre di avere a sua disposizione le ricchezze favolose di un Creso. Due mesi fa, prima di partire da Fez, quando seppe dal suo ministro del Tesoro che le casse erano completamente vuote, il sultano raccolse i gioielli e li mandò in Europa per far quattrini: si dovevano dare in pegno per la somma rotonda di dieci milioni di franchi. A Londra gli emissari marocchini quando parlarono di una somma tanto rispettabile furono accolti con risate omeriche e non si offrirono loro che poche centinaia di migliaia di lire.

A Parigi ottennero presso a poco lo stesso risultato e stavano per ritornarsene in patria, mortificati e paurosi dell'ira imperiale, quando il Monte di pietà parigino si lasciò commuovere e sborsò un milione e duecentomila franchi. La distanza era ancora grande per arrivare ai dieci milioni sognati, ma non c'era da discutere; il Monte di pietà restava pur sempre il miglior offerente. *La tante*, il popolo parigino chiama così il suo Monte di pietà, s'imparenta coi coronati coi grandi della terra e già lo accusano di metter superbia.

Sarà presto punito però perchè lo vedremo fra poco condito in mille salse nella *revue* di qualche *music-hall* alla moda assieme al sultano, ai suoi gioielli, alle sue favorite ed ai suoi eunuchi.

* * *

Ma l'avventura più umoristica di questa fine d'anno, che tiene più di tutto allegri i parigini e che pare una scena staccata dalla comicissima commedia *I provinciali a Parigi*, è quella capitata all'ottimo signor Florent, ricco negoziante di Avignone, presidente di quel tribunale di commercio ed anche eccellente padre di famiglia. Di questa avventura si è parlato nei giorni scorsi al tribunale di Parigi, in questa inesauribile miniera di drammi e di commedie della vita che ha fornito la preziosa materia prima a tanti romanzieri e commediografi oggi carichi di gloria e di denari.

Il signor Florent desiderava dunque per una metà dell'anno abbandonare la malinconica città dei papi e venire colla famiglia a Parigi. Cercò quindi un appartamento, in una via poco rumorosa e in una casa per bene, e credette di averlo trovato in un bel palazzo della via signorile Boissy-d'Anglas, nelle vicinanze dell'Eliseo. C'era un guaio però: il pianterreno della casa era occupato da un restaurant-bar e il signor Florent che ha delle figlie da marito temeva che fosse anche quello uno dei tanti ricettacoli dell'abbominevole corruttela parigina. Ma il padrone di casa per non lasciarsi sfuggire un inquilino simile che pagava profumatamente e che firmava un contratto a lunga scadenza, rassicurò il signor Florent e gli garantì che quel restaurant era uno degli angoli più tranquilli della metropoli, che tutto al più, di tanto in tanto, vi si presentava qualche melanconico strimpellatore di chitarra e di mandolino e che ad ogni modo a mezzanotte tutto ripiombava nel più completo ed onesto dei silenzi.

Il signor Florent firmò e condusse a Parigi nella nuova dimora la sua famiglia. Ma fin dalla prima notte si trovò poco meno che in una bolgia poco dissimile dai più rumorosi *cabarets* di Montmartre e di place Pigalle. Le notti successive il tumulto si fece più assordante ancora e allora il signor Florent corse a protestare ed a chiedere l'immediata rottura del contratto. Il padrone di casa si strinse nelle spalle e oppose un energico rifiuto.

Il signor Florent si rivolse ai tribunali e, siccome non è presidente di tribunale per nulla, chiamò di notte un usciere nel suo appartamento e gli fece redigere un processo verbale su quanto succedeva nel sottostante restaurant bar.

E qui bisogna lasciare il passo all'arida prosa dell'usciere che nella sua burocratica semplicità ha tutto il sapore di una pagina scollacciata di Armand Silvestre o di Willy.

« A mezzanotte — scrive l'usciere — l'orchestra suona un pezzo che molte persone, uomini e donne, cantano in coro; poi molte voci gridano: Ah! ah! ah! L'aria viene poi ripresa da voci più numerose.

« Ad ogni momento si ode sbatacchiare violentemente una porta. A mezzanotte e dieci minuti una donna canta un *couplet* della romanza

Nous avons tous eu vingt ans

accompagnata dal pianoforte. A mezzanotte e venticinque minuti gli avventori diventano più numerosi, le conversazioni ad alta voce si incrociano e l'orchestra continua a suonare. Ad un'ora e cinque minuti una voce d'uomo canta un valtzer lento. Alla una e dieci altra formidabile esplosione di voci che gridano: Ah! ah! ah!

« Alla una e un quarto violento trambustìo e grida acute quali le lanciano abitualmente le donne cui si danno dei pizzicotti o si fa il solletico (pratico, a quanto pare, l'usciere!); poi rumore di bicchieri spezzati. Alla una e venti l'orchestra suona una canzone e molte voci di donne e di uomini ne cantano in coro il ritornello:

Non, je ne marche pas!

con accompagnamento di violenti colpi di tacchi sul pavimento. Alla una e venticinque un uomo comincia a cantare *le Pere la Victoire*.

« A un'ora e mezza l'orchestra suona la danza del ventre *Travadjah la mouquère*, e uomini e donne lanciano strida acutissime. Intanto dinanzi alla porta *chauffeurs* e cocchieri chiacchierano ad alta voce. »

La baldoria dura fino al mattino e il buon negoziante avignonese è su tutte le furie. Egli vincerà indubbiamente la causa, ma intanto è diventato popolarissimo tra la Parigi che si diverte e già si sente nell'aria un allegro ritornello: *Ohè! monsieur Florent*...

LE ATTUALITÀ GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

LA CONDANNA degli assassini del lattivendolo

Nell'attesa.

Mezzogiorno è passato da un pezzo.

I giurati sembrano più che mai occupati... nella colazione fornita dal ristorante del « Centro ».

Il pubblico, invece, in gran parte non si è ristorato neanche con un cioccolatino, e brontola... Ma rimane imperterrito. Tanta fatica e tanta pazienza spese finora non si possono buttar via!

E passano le ore. Sono le 15.10 quando un movimento dalla misteriosa stanza dei giurati fa sperare... Altro falso allarme!

Entrano i giurati.

Finalmente — sono le 16.20 — i giurati rientrano, fra un mormorio che tosto s'acqueta. Il capo della giurìa si alza e fra un silenzio religioso legge: —

il verdetto

col quale si proclama che:

Andrea Origgi è ritenuto pienamente responsabile di omicidio commesso a scopo di rapina e dei furti qualificati, ma con il beneficio della continuazione, in danno dell'oste del « Pesce » e dei coniugi Rossi; e del tentato furto Cattaneo.

La Giuria ha concesso al *bell* le attenuanti generiche.

Ernesto Ghezzi, ha avuto maggior fortuna. I giurati, esclusa la sua compartecipazione nell'omicidio, lo ritennero colpevole di sola correità in rapina a mano armata.

Anche per *el Ghezzin* il verdetto è completamente affermativo in linea dei furti, e differenzia da quello Origgi unicamente in questo, che per lui incensurato, i giurati han potuto votare il quesito del valore lievissimo della roba rubata.

Polli Maria; il verdetto nella parte che la riguarda è perfettamente uguale, negli effetti della pena, a quello del Ghezzi.

Si nota che i giurati hanno negato alla accusatrice anche il beneficio della semi-infermità di mente.

Malabarba Maria, venne ritenuta responsabile alla stessa stregua della Polli; e cioè di complicità in rapina e di correità nei furti, escluso l'assassinio, per cui sarà punito il solo Origgi.

L'impressione sui condannati.

Alle ore 5 meno dieci gli accusati sono tratti per l'ultima volta nella gabbia. L'Origgi cogli occhi sbarrati ascolta la lettura del verdetto. Rimane calmo così da lasciar credere che egli non abbia compreso la gravità della sua condizione. Ciò non ostante segue attentissimamente anche i quesiti che riguardano gli altri coimputati. Il Ghezzi dal canto suo, anche in questo momento, non esce dalla sua impassibilità; la Polli alterna le lagrime con qualche risatina; e altrettanto fa la Malbarba.

Le richieste del P. M.

Finita anche la formalità della lettura del verdetto agli accusati, sorge il Publico Ministero, che domanda le seguenti pene: per l'Origgi complessivamente per tutti i reati attribuitugli 19 anni ed 1 mese di reclusione, più 2 anni di vigilanza, oltre l'aumento della segregazione cellulare ai sensi di legge; per il Ghezzi anni 14 e 6 mesi; per la Polli anni 8 di reclusione, ed infine per la Malabarba 8 anni e mezzo. La Polli singhiozza, la *Tencia* si limita invece a scrollare il capo.

Viene ora la volta dei difensori di raccomandarsi alla pietà della Corte, e specialmente l'avv. Gonzales ed il Ferrari chiedono, oltre una notevole riduzione di pena per le loro clienti, che la pena stessa sia fatta loro scontare in una casa di correzione.

LA SENTENZA

Sono le ore sei quando giungiamo all'epilogo del sanguinoso dramma della « Scopola ».

La sentenza della Corte, richiamatasi al verdetto della Giurìa, condanna:

Origgi ad anni 19 e 8 mesi di reclusione, più 2 anni di sorveglianza;

Ghezzi ad anni 12;

la Polli a 9 anni e 4 mesi;

e infine la Malabarba ad anni 8.

Le due donne sconteranno però la condanna in una casa di correzione.

La lettura della sentenza è accolta da un vivo applauso del pubblico affollatissimo, applauso invano represso dal presidente.

El Bell, smaniante è trascinato via dai carabinieri, e il Ghezzi grida alla *Mocia*: —

— Dì la verità, *infama!*

La Malabarba si lascia invece tradur via quietamente, mentre nel trambusto della folla che se ne va, sale alto il singhiozzo della Polli, che invoca:

— Oh la mia mamma la mia povera mamma.

Così il dramma è finito.

LA FINE DEL PROCESSO

G. Antona Traversi-Re Riccardi.

L'udienza pomeridiana del 23.

Ci telegrafano da Torino, 23 notte (D. M.):

All'udienza pomeridiana assiste molta folla. L'udienza si apre alle 15. Appena chiamata la causa il tribunale si ritira per sciogliere l'incidente principale circa l'inammissibilità della deduzione dei testi di difesa sollevata dalla parte civile. Il tribunale, dopo lunga deliberazione, decide nel senso di accogliere le conclusioni della parte civile e respingere le istanze della difesa.

A questo punto dovrebbe prender la parola Giannino Antona-Traversi e difendersi; ma egli oramai ritiene inutile la sua presenza e domanda di potersi ritirare dall'aula. Il presidente nulla ha da osservare al riguardo e Giannino si ritira a passeggiare nervosamente negli ambulatori. Re Riccardi conferma la querela. Incomincia quindi l'audizione dei testimoni. Il primo di essi è Lombardi, direttore del teatro Nazionale di Roma. Egli esclude le imposizioni di Re Riccardi per fare rappresentare commedie di sua proprietà. Umberto Ferrigni riferisce le vicende della lotta fra Re Riccardi e Traversi.

Seguono senza particolare interesse le deposizioni dei testi d'accusa ing. Francesco Carabella, avv. Saverio Fino, Enrico Polese, D'Ormeville, il capitano Lambertini, che non crede Giannino capace di denigrare, Averardo Borsi che dall'imputato ebbe una copia della *Gazzetta del Popolo* in cui erano sottolineate le parole « carte segnate », Daniele Chiarella, il quale ritiene che Giannino diffami sistematicamente Adolfo Re Riccardi.

Incominciano poi con Mario Praga i testi a difesa. Praga riferisce sul carattere di Traversi che dipinge come persona ottima, di indole mite, conciliativa, altruista fino al sacrificio. Una prova si ha nelle condizioni odierne dell'imputato.

Questa deposizione produce un'impressione profonda. Seguono le deposizioni di Sabatino Lopez, Domenico Oliva, Augusto Novelli, Modigliani, il colonnello Vincenzo Fabbrini, che ritiene le parole « carte segnate » allusive al fatto del giuoco al Club d'armi di Livorno e che fu testimonio nella causa che ne seguì. Ultimo testimonio della giornata è l'avvocato Ferdinando Rocca.

Il presidente rinvia a domattina la continuazione dell'udienza per l'esame degli altri testi a difesa.

L'udienza antimeridiana del 24.

L'arringa dell'avv. Barzilai.

Ci telegrafano da Torino, 24. (D. M.):

Si è aperta l'udienza antimeridiana alle ore 9 con minor folla di ieri.

Si riprende l'escussione dei testimoni. Il conte Delfino Orsi, direttore della *Gazzetta del Popolo* dice che Giannino è mite, generoso, ed incapace di diffamare per malanimo. Si dovrebbero quindi interrogare gli altri testimoni, che non sono però comparsi, fra cui Ugo Ojetti che è ammalato.

Terminata così l'escussione dei testi, il presidente dà la parola all'avv. Barzilai. Questi incomincia a parlare sulle qualità di Re Riccardi. Se egli è importatore di lavori francesi in Italia, seppe però dare importanza anche ai lavori italiani scadenti, come *Più che l'amore* e il *Cardinale Lambertini*, improntato quest'ultimo di carattere assolutamente goldoniano.

Osserva il Barzilai che è da smentirsi la asserzione dell'accusa circa l'imposizione di Re-Riccardi perchè si rappresentano lavori cattivi: se questi lavori sono veramente cattivi dopo la seconda produzione cadono di per sè.

Rileva lo stato di provocazione dell'Antona-Traversi dopo la lettera di Ugo Oietti che dà buoni consigli a Oliva e a Traversi: ma questi sfoga il suo sdegno contro Re-Riccardi del quale ha una profonda disistima. Accenna che malamente è oggi ricordato dall'accusa il fatto di Livorno perchè dopo tale fatto il Traversi ridivenne amicissimo di Re-Riccardi.

L'avv. Nasi a questo punto redarguisce l'avv. Barzilai perchè esce dai limiti della causa dopo l'ordinanza del tribunale.

Barzilai vivacemente ribadisce dicendo che ciò offende perchè è verità sacrosanta. Osserva che Antona-Traversi non è un riformatore del teatro italiano, benchè benvisto dal pubblico anche per il suo nome diminutivo, vezzeggiativo prediletto al lungo cognome. Tratta dell'ingiuria e osserva come l'Antona-Traversi scrivesse articoli gravi contro Re-Riccardi perchè dopo sedici rappresentazioni di *Carità mondana* si volle sostituire *Monna Vanna*. Passa alla diffamazione ricordando il fatto Bisson riportando la lettera dell'Antona-Traversi sulla *Gazzetta del popolo* di 5 anni fa. Conclude che se l'Antona-Traversi sfuggì allora alla diffamazione ora il tribunale deve tenerne conto.

P. M. e difesa.

Parla quindi il pubblico ministero avvocato Goffredo Villa che chiede la condanna di Giannino Antona Traversi a un anno, sette mesi e quindici giorni di reclusione e alla multa di lire 1200 perchè il reato è continuato e l'imputato è recidivo.

L'avv. Nasi, della difesa di Giannino, dice che la difesa stessa si rimette, senza discutere, alla Giustizia, confidando nell'assoluzione.

La condanna.

Dopo venti minuti rientra e il presidente legge la sentenza colla quale si ritiene Giannino Antona Traversi colpevole di diffamazione continuata e recidiva speciale e lo si condanna a un anno, tre mesi e cinque giorni di reclusione e 2800 lire di multa, ai danni e alle spese.

Il pubblico sfolla commentando dolorosamente sorpreso la grave condanna di Giannino, che non perde il suo solito *humour*,... accettando la sentenza come strenna di Natale.

Gli amici e ammiratori lo circondano e accompagnano fuori del palazzo di giustizia. Giannino si appellerà.

Una lettera di Giannino Antona-Traversi.

Il signor Giannino Antona-Traversi ci ha mandato la lettera seguente:

« *Torino, 20 dicembre 1907.*

« *Onorevole Signor Direttore,*

« Mentre il mio processo è per venire in discussione, gli egregi difensori del signor Re-Riccardi rettificano, nel suo pregiato giornale, le mie deduzioni testimoniali di Tribunale.

« Ora io non posso e non devo accettare duplicazioni di simile genere.

« Ho dedotto testimoni e ho pronti documenti per dimostrare la verità di tutto ciò che ho asserito. Non domando che una cosa sola: che non mi si frappongano in Tribunale ostacoli di sorta alcuna per la mia documentazione e difesa.

« Circa poi all'affare Bisson, riaffermo che nessun giudice ne ha finora giudicato.

« E circa ai provvedimenti delle Autorità militari, osservo soltanto che essi debbono essere citati *tutti*, ed esattamente. La cosa non è difficile, poichè si tratta di ufficiali.

« Grazie della cortese ospitalità!

« Suo obb.mo:

« *Giannino Antona-Traversi* ».

STRASCICHI GIUDIZIARI della scoperta dell'associazione a delinquere di Acireale.

La querela del deputato Grassi-Voces.

Ci telegrafano da Catania, 23, notte. (M.):

Il deputato Grassi-Voces in seguito alle pubblicazioni del giornale clerico-moderato *L'Azione*, insinuante a scopo politico la sua responsabilità e complicità per protezione accordata ai componenti la vasta associazione a delinquere residente ad Acireale, di cui vi ho telegrafato l'arresto, i nomi e i reati, ha querelato il giornale stesso accordando ampia facoltà di prova.

La ripresa del processo Harden-Moltke

Un improvviso cambiamento di scena.

Ci telegrafano da Berlino, 23, notte. (V.):

Stamane si è ripreso il processo Harden-Moltke, sempre a porte chiuse. Il tribunale ha deciso essere necessario procedere alla audizione di nuovi testimonii, audizione richiesta dalla difesa. I nuovi testimoni da sentirsi sarebbero il dott. Schweningen, ex medico di Bismarck, sua moglie, che è una nipote del conte Moltke, in dissenso con lui, ed infine un membro di casa principesca, che Harden ha incontrato presso il dottor Schweningen dove egli andava di sovente.

Harden ha modificato ancora il suo sistema di difesa, ed egli riconosce ora di essere stato indotto in errore ed è ridotto ad invocare la buona fede. E a tale scopo, appunto, che egli ha invocato l'audizione di questi nuovi testimoni.

Il tribunale non si è ancora pronunciato sulla seconda richiesta di Harden, l'invio cioè di una commissione rogatoria presso la principessa di Sassonia-Meiningen, che secondo Harden gli avrebbe dato delle notizie in merito alle questioni portate innanzi nel processo, durante un pranzo in casa del dott. Schweningen.

La principessa di Sassonia-Meiningen è la sorella di Guglielmo II ed essa non ha potuto perdonare all'imperatore il brusco congedamento di suo marito, il quale comandava il corpo d'armata di Breslau. Essa si è ora creata in quella città una vera piccola corte.

In questa nuova fase del processo, Harden dice che è rimasto vittima di tre donne e cioè: la principessa di Sassonia-Meiningen, la signora Schweningen, nipote del conte Moltke, e la signora Von Elbe, moglie divorziata del generale.

La signora Von Elbe, nella sua deposizione di stamane, avrebbe confessato che tutto quello che essa aveva detto nel primo processo sul conte è inesatto. Il procuratore del re le ha fatto notare quali possono essere le conseguenze di questa sua nuova attitudine. La signora Von Elbe è scoppiata in singhiozzi ed ha supplicato che la si metta fuori causa e disse che il suo stato isterico spiega la sua deposizione precedente.

Il tribunale sembra dunque disposto a lasciar cadere l'accusa di diffamazione ed ammettere soltanto quella di ingiuria. La condanna di Harden, che in ogni modo è certa, non sarebbe più al carcere, ma si limiterebbe ad una forte ammenda ed al pagamento delle spese processuali, le quali attualmente sorpasserebbero già i cinquantamila marchi.

A porte aperte.

L'udienza continua alle tre e un quarto del pomeriggio, ma questa volta a porte aperte.

Il presidente comunica una lettera ricevuta dal perito Hirschfeld, il quale ritira le conclusioni del suo rapporto fatto già innanzi al tribunale degli Scabini, affermando l'inesistenza delle tendenze anormali del conte Moltke.

Il tribunale sente poi una infermiera dell'ex contessa Moltke, la quale dichiara che la sua padrona era nervosissima.

Una ex damigella di compagnia della signora Elbe, quando questa era ancora la contessa Moltke, dice che la contessa l'aveva pregata di farle fare conoscenza con dei giornalisti allo scopo di fare attaccare suo marito sui giornali! La teste aggiunge di non aver mai visto delle scene violente tra i coniugi Moltke, quantunque l'armonia non regnasse sovrana nella loro casa.

La seduta è quindi tolta.

LA CONVOCAZIONE DEL SENATO

Si torna a parlare di un'infornata di senatori.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Il Senato è convocato per il giorno 28 dicembre alle 14.30 cogli uffici e alle 15 in seduta pubblica per esaminare diversi progetti di legge già approvati dalla Camera e per discutere alcune modificazioni proposte dalla Commissione del regolamento interno del Senato.

All'ordine del giorno sono diversi disegni di legge, fra i quali quello per l'abolizione del lavoro notturno nelle industrie di panificazione e pastifici.

Il *Corriere d'Italia* annuncia a questo proposito che è prossima una infornata di senatori. Sarebbe intenzione del presidente del Consiglio on. Giolitti di provvedere alla nomina di nuovi senatori durante le vacanze.

IL MILIONE AI GARIBALDINI

Un comizio di protesta.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

La Commissione reale incaricata di distribuire il milione ai garibaldini ha finora riconosciuto regolari diecimila delle 27.500 domande presentate. La Commissione d'accordo col ministro del Tesoro ha deliberato di provvedere perchè a questo primo gruppo di richieste sia fin d'ora pagata la dovuta quota di lire cinquanta. La presidenza della Commissione ha ordinato da parecchi giorni la formazione degli elenchi nominativi del primo gruppo, divisi per provincia, che dovranno essere rinviati al ministero del Tesoro perchè provveda al pagamento. Nel tempo stesso la Commissione prosegue attivamente nell'esame e nella conseguente istruttoria delle altre domande.

Intanto si annuncia per domenica un grande comizio di reduci garibaldini per protestare contro l'inerzia del Governo che non provvede definitivamente alla sorte di tanti poveri vecchi, perchè si eviti che quei gloriosi avanzi ricadano subito nella miseria. I garibaldini chiedono inoltre un assegno vitalizio annuo di cinquecento lire per coloro che hanno combattuto in non meno di due battaglie e di una lira al giorno per quelli che hanno combattuto in una battaglia sola.

LA SVIZZERA HA RIDOTTO IL DAZIO delle uve da tavola italiane.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

La Legazione italiana a Berna ha comunicato al ministero di Agricoltura che il Governo svizzero, cedendo alle vive premure rivoltegli intorno ai raccolti delle uve da tavola provenienti dall'Italia, ha accordato il dazio di favore di lire 2.50 già concesso alla Spagna con l'ultimo trattato di commercio, a condizione però che le uve siano importate in Isvizzera in barili di quercia di peso lordo non superiore ai diciotto chili, e che non arrivino nel territorio della Confederazione che nei mesi di settembre ed ottobre. Non è affatto necessario dichiarare la qualità, purchè sia accertato che l'uva serva per uso di tavola. Il dazio stabilito dal trattato era di cinque lire al quintale.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

La *mungitura meccanica delle vacche* costituisce un bel progresso igienico-industriale, di cui, a quanto mi consta, ben poco conto si tiene da noi dove l'industria del latte è pure così fiorente.

Gli apparecchi di mungitura meccanica di cui negli Stati Uniti sono stati concessi dal 1852 al 1865, 127 brevetti [illegible] essenzialmente in una specie di [illegible] di gomma da applicarsi al capezzolo, [illegible] la quale è collegata mediante un tubo con una pompa aspirante; in quelli più recenti e perfezionati si tende a sopprimere od a ridurre i tubi di collegamento per evitare una causa difficilmente evitabile di inquinamento. La pompa è di solito animata da un [illegible] tore a benzina o a petrolio.

Sui vantaggi economici della m[illegible] meccanica io non sono competente [illegible] care, ma sembrano proprio indisc[illegible] quando si tratti di impianti in grand[illegible] fatti un uomo pratico può sorvegliare [illegible] macchine in funzione e mungere una [illegible] tina di vacche in un'ora. I vantaggi igien[illegible] sono ovvii: il latte non viene più a cont[illegible] to delle mani del mungitore, la cui nettez[illegible] lascia così spesso a desiderare ed ottenu[illegible] con una macchina rigorosamente pulita [illegible] conserva più a lungo del latte munto [illegible] mano.

Qualche inconveniente tecnico deve pe[illegible] esistere, se per un procedimento in appare[illegible] za così semplice le richieste di brevetti furono tante.

Dott. Proteo.

NECROLOGIO.

La morte del parroco del Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (*Don Prospero C...*):

Stamane alle 10.55 dopo lunga malattia [illegible] morto padre Gioacchino Ferrigni, d[illegible] 69 anni, parroco di S. Vincenzo ed Ana[illegible] e, come tale, parroco del Quirinale. P[illegible] Ferrigni era della Congregazione di S. Ca[illegible] millo, ed era parroco di S. Vincenzo ed Anastasio dal 1890.

Egli prestò sempre il suo ministero religioso ai battesimi della Corte reale, e [illegible] mite ufficioso fra il Quirinale ed il Vaticano; fu egli che per la prima volta riben[illegible] il palazzo del Quirinale, interdetto nel 18[illegible]. Fu intermediario nella famosa verten[illegible] vicariato apostolico in Eritrea, e, [illegible] per cui il Vaticano potè riscuotere [illegible] assegnati dalla legge delle guarentigie [illegible] case generalizie e agli ordini religiosi [illegible] chiese all'estero. Padre Ferrigni era [illegible] spesso ricevuto a Palazzo Margherita [illegible] custode della collezione dei precordi [illegible]. Di idee temperate e uomo di mondo, [illegible] aveva saputo fare per conto suo la conciliazione fra il Vaticano ed il Quirinale.

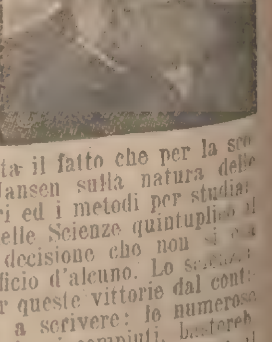
GIULIO JANSEN.

Ci telegrafano da Parigi, 23 sera. (P.):

Giulio Jansen era nato a Parigi il 22 febbraio 1824. Suo padre voleva avviarlo alla pittura, ma Jansen non tardò a lasciar la tavolozza per consacrarsi allo studio delle matematiche.

Ben presto grazie al lavoro tenace, alle lunghe fatiche il giovane conquistava i titoli universitari ed un anno dopo, cioè a ventotto anni era nominato ad una cattedra.

Nel 1865 Jansen teneva un corso di fisica generale alla scuola speciale d'architettura e cominciava ad affermarsi fra i migliori professori francesi.



Vennero le vittorie nel campo scientifico e matematico, vennero gli incarichi governativi, vennero le onorificenze decretate dalle Accademie, tra cui è degno di nota il fatto che per la scoperta fatta dal Jansen sulla natura delle protuberanze solari ed i metodi per studiarle, l'Accademia delle Scienze quintuplicò il premio Lalande; decisione che non si era mai presa a beneficio d'alcuno. Lo scienziato non cessava per queste vittorie dal continuare a studiare, a scrivere: le numerose pubblicazioni sui viaggi compiuti, basterebbero per dimostrare come Jansen fosse il vero tipo del lavoratore.

Il primo viaggio che Jansen compiva per incarico del Governo aveva lo scopo di determinare l'equatore magnetico sulle coste del Perù: seguirono quelli sugli studi sullo spettro solare, sull'eclisse [illegible] del 1868 [illegible] vulcano di Santorin: sull'eclisse [illegible] sja), ecc., ecc.

Incaricato della creazione di un osservatorio d'astronomia fisica, Jansen impiantò il gabinetto a Montmartre e di qui lo trasportava a Meudon sulle rovine dell'antico castello incendiato durante l'assedio di Parigi.

Desideroso di poter allargare la cerchia delle osservazioni scientifiche intorno all'ossigeno e agli strati di gas, l'illustre uomo aveva creato un osservatorio sul Monte Bianco, ma vecchio e stanco, dovette essere trasportato lassù a più di tremila metri per mezzo di una speciale carrozzella a [illegible].

Nota satirica del giorno

LE BARRICATE A TEHERAN.

(*Dal Fischietto.*)

— I dimostranti gridano evviva alla costituzione.

— Bisogna rispondere loro, con un mezzo civile, anzi dirò meglio... russo!...

— ...Fuciliamoli!!!

INCASTRO col centro anagrammato.

Se aggettivo che basso non pare
Tu lo metti nel mezzo a un [illegible]
Oh! che bello, dolcissimo nome
Dai a un giorno di pace e d'[illegible]

Spiegazione della sciarada d'ieri:

ESEM-PIO — MESE-PIO.

---

il metterci d'accordo. Calcolo che debbano toccarmi per mia parte settemila lire. Ove la mia estimazione sia sbagliata, Uberto, che se n'intende assai più di me, la correggerà.

— È inesatta, rispose con lentezza il maggiore, stando ai conti che nostro padre ha lasciati. Se noi si vendesse ed ogni cosa ci venisse pagata conforme al valore reale di essa, non ti spetterebbero settemila lire, bensì ottomila...

— Cinquanta luigi di più non mi riusciranno sgraditi... Ti ringrazio...

— Non abbiamo però il modo di pagarti, lo sai bene. Saremmo dunque costretti a vendere. Lasciaci la tua quota, che frutterà in mano mia, e te ne verserò la rendita se non vuoi proprio vivere con noi, lavorare con noi.

— No: ci ho riflettuto da lunga pezza. Sono stufo di vegetare. Voglio aprirmi una via nel mondo e mi occorre per ciò una somma, sia pur piccola. Sarò prudente. Neanche lascerò il paese. Mi stabilirò vicino a voi e procurerò che il mio danaro si moltiplichi.

— In che modo?

— Ho un progetto in mente. Mille lire nelle mani d'un uomo abile, possono fruttarne altrettante in capo ad un anno, quando egli sappia destreggiarsi. Vedrete! E appena avrò aumentato per bene il gruzzolo mi slancerò negli affari e guadagnerò l'oro a [illegible].

Tremò, Stese, poi rinchiuse le mani come per palpare l'oro imaginario, mentre Uberto e la vedova lo ascoltavano gravi e tristi.

— Rimani con noi, figliuolo. Si può vivere anche qui, lieti, siane certo, senza mancar di nulla.

— Vangar la terra? No, non sono nato per questo!...

Si battè la fronte.

— Ve ne son qui dentro delle idee! se le conosceste non mi consigliereste di sicuro a rimaner qui. Faticare fino al punto d'ammalarsi e dormire in stalla!... grazie tante!...

— Ti cederemo il letto migliore.

— Infangarsi sino alle spalle e mangiar miseramente!... E domani come ieri, e posdomani come oggi, e così sempre, sempre!... E intanto che noi si muore di fatica, di stento per risparmiar quattro soldi, altri ve ne sono che s'arricchiscono... Io che, posso imitarli, non dovrei farlo?... Eh, via! Mi sento forte... atto ai più audaci tentativi... nulla mi sgomenta...

— Sì, una cosa ti sgomenta...

— Quale?

— Il lavoro.

— T'inganni, Uberto. Non appena trovata la vena d'oro, veglierò, se occorre, per non smarrirla, tutte le notti... Voglio essere ricco... potente e, dall'alto veder sotto di me brulicare il mondo.

— Sei pazzo!

— Non direte così il giorno in cui verrò a demolire la vostra catapecchia per edificare al posto suo il castello dei miei sogni, lo splendido castello le cui terre e boschi si stenderanno fino alle rive della Senna... e che dominerà di tutto il suo fastigio la contrada intera... Giacchè farò questo... Lo giuro... e lo vedrete...

— Sarò morta, non lo vedrò.

— Ed io sarò tanto vecchio, tanto vecchio che i miei occhi saranno incapaci di vederlo.

— Tanto meglio, Uberto mio, se non ci saremo più, perchè, da qui ad allora, tuo fratello ci avrà rinnegati più volte, osservò la madre con tristezza.

Silvano era tutto in preda alla sua ebbrezza; gli scintillavano gli occhi di desideri cupidi. Nè Uberto, nè la contadina lo avevano mai visto così. Era un uomo nuovo che si rivelava d'improvviso. Ne erano impauriti. Le ultime parole di Cristina parvero abbattere l'entusiasmo di lui. E carezzevole, come sapeva esserlo con lei allor che voleva ammaliarla colla dolcezza:

— No, non ti rinnegherò mamma, e sarà sempre per me un orgoglio l'essere stato povero. E tu andrai altera di tuo figlio e dirai: « Avevamo torto a non credere in lui e ce ne ha puniti effettuando i suoi sogni. »

Se l'era presa fra le braccia; se la stringeva al petto, le baciava i capelli, ed ella, obbliosa in tali carezze, perdonava... perdonava come sempre. Egli le assopì i timori. Di tutto quanto aveva detto il figlio, ella non aveva ritenuto che una cosa: ossia, chè, per ora almeno, non pensava a lasciare il paese.

— Poichè è danaro che vuoi, disse il fratello maggiore, ti daremo quanto ti spetta.

E fu così.

Silvano era andato ad alloggiare in una casa a Valence, vicina alla masseria paterna, e non erano passati due anni ch'era temuto da tutto il paese.

Dal fondo della sua buca, codesto ragno, instancabile e attento, tese la sottile rete su tutti i casolari dei dintorni, su tutti i villaggi, Machault, Echou, Héricy, Le Châtelet, fino a Vilaines, Thomery, Sannoy, fino a Melun, a Nangy, a Montereau. Esercitò l'usura.

In agguato di tutte le miserie, d'ogni rovina, di qualsiasi imprudenza, duttile, accorto, insinuante, appariva quando l'occasione era propizia, e opportuno il momento.

Prestare era il meno. Affrontava il Codice con spensierata audacia. Succhiava il povero sino alla midolla, lo spogliava, lo riduceva alla disperazione.

Non appena Uberto s'accorse della parte che rappresentava il fratello, accorse:

— Fai un brutto mestiere, crudele e odioso!

Silvano strinse le mani delicate.

— Non temo nulla... Li tengo qui tutti!...

Scovò e riscattò a vil prezzo crediti inesigibili e abbandonati, e la sua abilità consisteva, allora, nel consigliare al debitore un rimborso parziale, a piccoli acconti.

Se l'infelice vi si lasciava invescare, era perduto, cadeva in un ingranaggio che finiva per stritolarlo — chè il primo versamento ridava al credito l'intero valore, e, senza pietà alcuna, Silvano sgozzava la vittima.

In quei due anni scatenò dei disastri: contadini rovinati, affamati, dopo aver venduto ogni cosa, se ne andavano alla ventura, mendicando lungo le strade maestre. Due s'uccisero, non prima d'aver scritto, contro Chamerol, lettere imprecanti.

— Desti odi spaventosi. Bada!

Silvano scrollava le spalle. Un sorriso beffardo gli contraeva le labbra, mostrando i suoi denti bianchi ed aguzzi.

Odio e terrore: ecco ciò ch'egli aveva ingenerato. Ma s'aveva bisogno di lui, spesso. E i fittaiuoli, indebitatisi in conseguenza di qualche infortunio — incendio, scarso raccolto, malattie — andavano ad impigliarsi, frementi di paura, nella tela donde sapevano bene che il ragno non li avrebbe lasciati più uscire.

— Sollevi contro di te tutti i villaggi!

I poveri, cacciati dalle loro case, supplicavano Cristina d'intercedere presso Silvano. Ella moveva aspri rimproveri al figlio, il quale rideva, inesorabile. « Il suo cuore era duro come il macigno » ... E per essersela egli attirata sulle ginocchia, per averla abbracciata, avvolta col dolce sguardo vellutato, la madre chiudeva gli occhi e si tappava le orecchie per non vedere più le miserie che le si moltiplicavano intorno, per non udirne più i disperati clamori.

— Ti capiterà un qualche guaio serio! diceva Uberto, scoraggiato e triste.

Ora, alla fine del secondo anno, le [illegible] della fattoria Chamerol furono colpite dalla grandine. Catastrofe irreparabile. [illegible] il fulmine uccise due cavalli e tre vacche. [illegible] Bisognava procurarsi del danaro. E [illegible] to, al pari degli altri, dovette ricorrere al fratello.

A questi era riuscito un bel colpo. Era l'epoca in cui gli orologi d'argento a basso prezzo non erano conosciuti sul mercato francese. Ne comperò un'enorme quantità a venti lire l'uno, mentre ancora costavano quaranta, e li portò al Monte di Pietà ove gli si diede la metà del loro valore commerciale. Vendendo poi le polizze di pegno ne ottenne un vantaggio rilevantissimo.

Quando ci si avvide del ribasso della merce era troppo tardi. L'operazione era stata regolare; ma da quel giorno la riputazione di Silvano fu bell'e stabilita in via dei Blancs-Manteaux: quella cioè d'uno troppo abile e destro, di cui diffidare.

Talora, infatti, gli si portavano dei gioielli, di cui offriva una somma irrisoria, e quando il povero diavolo bisognoso di danaro protestava, Silvano lo conduceva a Parigi, dove, reso cauto da un primo errore e temendone un secondo, il Monte di Pietà valutava il pegno ad un quarto del suo valore. Forte di tal deprezzamento il giovane sovveniva allora la somma e comperava, pigliandolo per base! E il [illegible] ro era giuocato!

Uberto spiegò la brutta situazione in cui trovavasi. Aveva bisogno di duemila lire.

(*Continua.*)

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA

Il nuovo processo contro Hervé.

Un curioso incidente d'udienza.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Ieri è cominciato alle Assise della Senna il processo contro Gustavo Hervé, redattore-capo della *Guèrre sociale*, Eugenio Vigo e Claudio Rousset redattori dello stesso giornale, accusati di diffamazione e ingiuria contro l'esercito. Il gerente del giornale Eugenio Merlo non si presenta e anche il Vigo dichiara la propria latitanza con una lettera motivata che si legge in principio di seduta. Rousset non si presenta, perchè ammalato.

L'avv. Bonzon difensore di Hervè si scaglia contro i documenti segreti che servirono per formulare le accuse contro l'imputato e, venendo a parlare del generale Picquart lo chiama il candidato a Ibaguo nazionalista. Il presidente interrompe con grande energia l'oratore e lo costringe a ritirare le parole pronunciate, ma l'avvocato continua con maggior violenza e ricorda che anche Zola lottò nell'affare Dreyfus contro i documenti segreti, ma il presidente lo interrompe nuovamente e gli grida:

— Qui si tratta del signor Hervé e non di Emilio Zola.

Si legge quindi una lista di quaranta testi fatti citare dalla difesa, e cioè quasi tutti i ministri, i direttori delle principali banche e molti grossi finanzieri. Essi dovrebbero provare che la questione del Marocco non fu che un affare finanziario, ma di tutti questi testi se ne presentano soltanto quattro e anche questi di scarsissima importanza. Fra gli assenti c'è anche Jaurès. L'avvocato Bonzon insiste perchè vengano fatti comparire i testi citati, ma il presidente gli osserva che Hervé non è processato per l'affare del Marocco, ma per diffamazione e ingiuria contro l'esercito.

Insistendo i difensori di Hervé, la Corte si ritira per deliberare e pronuncia una ordinanza che respinge l'istanza avanzata dalla difesa. A questo punto avviene un fatto curiosissimo: un signore che ha dichiarato chiamarsi Luciano Pemeaux entra come un forsennato nell'aula, e dirigendosi al banco della presidenza, urla: « Mi meraviglio che non mi abbiano accusato giacchè sono l'autore degli articoli incriminati. »

Il presidente invita lo sconosciuto ad allontanarsi, ma costui urla tanto che devono accorrere gli agenti, e il Pemeaux viene arrestato. Pare si tratti di un pazzo.

Il processo continua e si procede all'interrogatorio di Hervé il quale dichiara di assumere intiera la responsabilità degli articoli in parola.

Presidente. Non invocate voi nessuna scusante di buona fede?

Hervé. Ma è appunto nella buona fede che io mantengo le mie affermazioni.

Viene in seguito data lettura di tutti gli articoli e si comincia quindi l'audizione dei testi.

Il primo ad essere udito è un membro dell'Accademia francese, il signor Melchiorre De Vogué, il quale ha fatt oparte di un comitato che aveva per scopo la penetrazione pacifica del Marocco. Ma egli non fa alcuna dichiarazione di qualche interesse per quanto insistentemente pregato da Hervé, sui soldati francesi al Marocco. In seguito viene udito l'ex presidente generale di Tunisi Renato Millet, il quale dice di non conoscere nè Hervé nè i suoi compagni, e di avere sempre combattute le sue dottrine. Afferma poi che essendo egli molto pratico del Marocco, deve dire che Hervé ha lanciate delle accuse senza neppur conoscere i primi elementi della questione.

L'udienza termina colla audizione di Urbano Gohier, e del deputato Vaillant, i quali nulla dicono di importante. Il processo continuerà lunedì.

Un disastro edilizio a Cannes.

Ci telefonano da Parigi, 23 notte. (P.):

Telegrafano da Cannes che uno stabilimento di profumeria in costruzione nel quartiere Bocca è crollato, seppellendo tutti gli operai addetti ai lavori.

Le vittime sarebbero cinque.

Ci telegrafano da Cannes, 24. (G.):

Nel disastro edilizio di Cannes, le vittime sarebbero cinque; tutti poveri operai i quali rimasero cadaveri orrendamente mutilati. Essi sono tali Matteo Bertagna, italiano, ventiduenne celibe; Hugues Francesco, Catani Paolo italiano, Davagne; questi ultimi padri di numerosa famiglia; e tale Cauvin vedovo con quattro figlie. Il prefetto si recò a visitare le famiglie delle vittime. Secondo l'inchiesta il muro crollò perchè vi appoggiarono grosse travi.

UN DISASTRO SOTT'ACQUA

Ci telefonano da Parigi, 23 notte. (P.):

In rue de Lutèse nei pressi della piazza San Michele si sono cominciati i lavori per una grande galleria sotterranea della ferrovia metropolitana, sotto la Senna. Per procedere alla costruzione del *tunnel* si era adottato un grande cassone, nel quale un centinaio di operai scavavano il terreno sotto il fiume. Questa sera poco dopo le 10.30 mentre una settantina di operai erano nel cassone intenti al lavoro, si udì uno scricchiolio e il soffitto del cassone crollò con immenso fracasso. Molti operai riuscirono a fuggire, ma si crede che cinque siano rimasti uccisi. Due cadaveri furono anzi già estratti.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Fra la cinque vittime del disastro del Metropolitain, avvenuto ieri, vi è anche l'operaio italiano Veranini, ammogliato, con un figlio.

Il lavoro di sgombero delle macerie ha continuato tutta la notte e continua tutt'ora, ma due vittime non sono ancora state ritrovate. Esse sono sepolte sotto un altissimo strato di fango penetrato nell'enorme cassone attorno al quale gli operai stavano lavorando al momento della catastrofe.

Un colossale incendio a Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Ieri sera a Tolone delle forti detonazioni si sentirono in città e provocarono un vero panico temendosi qualche grave esplosione. Le detonazioni provenivano dal sobborgo Mourillon e si temeva che il fuoco fosse scoppiato nel quartiere dell'arsenale compreso in questo sobborgo. La prefettura marittima fu la prima a dare il segnale d'allarme e gli ufficiali si affrettarono a dirigersi verso questo quartiere ove si elevavano delle fiamme alte 25 o 30 metri. Erano i grandi depositi Scoglia di mobili e di spiriti che erano divorati dal fuoco e le esplosioni erano prodotte da considerevoli provvigioni di alcool destinate alla fornitura della marina.

L'incendio del deposito Scaglia si è propagato in gran parte al deposito del vicino Arferand. Inoltre un caffè ristorante intitolato: « Café de la rade », che era in prossimità dei depositi Scaglia e Arferand, è stato completamente distrutto.

La guardia di pace Montale e due soldati hanno riportato delle bruciature gravissime e furono condotti all'ambulanza. Si constata che in meno di due mesi cinque incendii importantissimi si sono manifestati nello stesso quartiere. Verso la mezzanotte l'incendio era circoscritto. Tuttavia numerose truppe passarono la notte sul luogo per sorvegliare il teatro del sinistro.

GERMANIA

LA PICCOLA PIA MONICA

eredita una villa.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (V.):

Telegrafano da Dresda che la defunta regina Carolina di Sassonia ha lasciato in eredità la sua villa di Strellen alla piccola Anna Pia Monica, la figlia dell'attualmente moglie del pianista Toselli. La bambina sarà condotta a Dresda nella primavera prossima.

Il furto di un cannone francese.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (V.):

Un furto audacissimo e singolare è stato commesso sulla proprietà del generale Helden a Goslar. All'ingresso di una villa che il generale possiede colà si trovavano da molto tempo due cannoni francesi, ricordo della guerra del 1870, donati dall'imperatore di Germania al generale Helden. Orbene, malgrado l'alta cancellata che circonda la villa uno dei due cannoni venne rubato e finora nè di esso nè dei ladri si è potuto ancora trovare traccia.

INGHILTERRA

Un'altra scoperta nel processo Druce-Portland.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Si assicura che un'altra scoperta è stata fatta nel processo Druce-Portland. Questa scoperta complicherebbe ancor più il mistero. A quanto pare intorno al 1850 un certo Tomaso Carlo Druce teneva un negozio al N. 200 in Regent Street e si dice che costui, in certe occasioni facesse da *alter ego* nel negozio di Backer Street quando ne era proprietario il supposto duca di Portland. Si fanno ora delle ricerche intorno a questo personaggio più o meno fantastico ed attendibile che entra nel romanzo proprio ora che questo sembrava giungere al suo epilogo.

TRENTO e TRIESTE

L' « Ernani » proibito a Gradisca.

Ci telegrafano da Trieste, 24. (B.):

L'autorità politica proibì l'esecuzione dell'*Ernani* al teatro Sociale di Gradisca per timore di dimostrazioni politiche.

E noto che nei paesi irredenti il coro: « Si ridesti il leon di Castiglia » ha sempre sollevato dimostrazioni patriottiche. E di queste che la polizia ha paura.

Lo sciopero nell'arsenale del Lloyd.

Ci telegrafano da Trieste, 24. (B.):

Gli arsenalotti essendosi astenuti dal lavoro, il Lloyd, intimò loro il licenziamento qualora non si presentassero domani.

Stasera gli arsenalotti deliberarono la continuazione dello sciopero.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN USURAIO contro la principessa Luisa del Belgio

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Il conte Rodolfo Festetics, querelò la principessa Luisa del Belgio pel pagamento di centomila franchi che le avrebbe prestati due anni fa. L'avvocato della principessa sostenne invece che il prestito fu soltanto di cinquantamila franchi, mentre il resto della somma rappresenta gli interessi usurari pretesi dal conte che sfruttò la leggerezza della principessa. Il conte affermò di avere consegnato altri trentacinquemila franchi al conte Mattachich, amante della principessa, senza farsi dare la relativa cambiale, ma Mattachich lo smentì. Il tribunale avendo constatato che la principessa pagò già cinquantamila franchi respinse la querela presentata dal conte Festetics.

RUSSIA

Una tragedia in una prigione.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Simperopoli che alcuni prigionieri politici tentarono di evadere. Essi uccisero il capo sorvegliante e fecero un buco per passare attraverso il soffitto. I prigionieri si preparavano a gettare una bomba quando i guardiani, accortisi, fecero fuoco su di loro, uccidendone due. L'ordine venne ristabilito.

BULGARIA

L'assassino di Sarafow e Gerwanoff suicida sotto il treno?

Ci telegrafano da Bukarest, 23 notte. (D.):

Oggi fra Giurgevo e Bukarest era stato arrestato un bulgaro. Lungo la via l'arrestato potè sfuggire dalle mani delle guardie, e di corsa andava a gettarsi sotto un treno che sopraggiungeva in quel punto. Un gendarme che lo rincorreva tentò di salvarlo, ma sciaguratamente esso pure fu travolto dal convoglio. Si ha ragione di credere che l'arrestato suicida sia il bulgaro Panitza, l'assassino dei capi banda Sarafow e Gerwanoff.

SPAGNA

Bombe scoppiate a Barcellona

Ci telegrafano da Madrid, 24. (C.):

Si ha da Barcellona: In un terreno incolto si è rinvenuto un ordigno sospetto. Mentre si trasportava l'ordigno al posto di polizia di via San Filippo Neri, esso scoppiò ferendo due guardie. Dopo quest'esplosione ve ne fu un'altra sotto il portico di via dell'Ospedale. Vi è un ferito grave.

SVIZZERA

Lo sciopero dei tipografi ticinesi è finito

Ci telegrafano da Bellinzona, 23 notte. (C.):

Lo sciopero dei tipografi è terminato. L'accordo è stato stabilito sulle basi già annunciatevi sabato. I padroni desistono dalla pretesa indennità pei danni loro derivati dallo sciopero. Il lavoro verrà ripreso regolarmente il 27 corrente.

AMERICA

SCIOPERANTI MITRAGLIATI NEL CILE.

Duecento morti.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Washington che il ministro degli affari Esteri ha ricevuto telegraficamente notizia dal suo rappresentante di Iquique, nel Cile, che un gravissimo scontro è avvenuto fra le truppe e gli operai scioperanti dell'industria del nitrato. Le truppe, collocate delle mitragliatrici contro la folla, fecero fuoco a più riprese. Si dice che vi siano duecento morti.

UNA VECCHIA QUESTIONE fra il Belgio e la Germania

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che i giornali tedeschi ricominciano a parlare dell'annessione alla Germania del territorio di Moresnet, annessione che avverrebbe d'accordo col Belgio.

Il Governo belga però fa dichiarare che esso non sa ancora nulla di tutta questa storia e che i negoziati, i quali durano da quarant'anni sono tutt'altro che vicini alla loro conclusione.

E noto che il territorio di Moresnet gode di una indipendenza completa ed è posto fra il Belgio e la Germania, presso Aix-la-Chapelle.

Il delitto in ferrovia

Un arresto al Monte di Pietà a Roma.

Ci telefonano da Roma, 23 notte. (G.):

Oggi verso le 13 al Monte di Pietà è stato arrestato un certo Bellalingua che si era recato ad impegnare alcuni oggetti d'oro di grande valore. L'agente di servizio alla custodia, insospettitosi, ha invitato costui a uscire richiedendolo delle sue generalità.

L'individuo non ha saputo giustificare la provenienza degli oggetti e fu perciò tradotto in questura. Interrogato, anche qui si confuse, e fu trattenuto in arresto. Sono state iniziate indagini per conoscere le vere generalità dell'arrestato, perchè si ritiene che quelle da lui fornite siano false.

Eseguendo l'arresto, la polizia non intende di aver messo le mani sull'assassino, ma vuol sapere se gli oggetti da impegnarsi appartenevano all'ucciso; ed è appunto su questo che si sono basate le indagini.

Le indagini sul pugnale.

Ci telegrafano da Foligno, 23 notte. (S.):

Il coltello ha una lama che misura 15 centimetri. Esso è rimasto conficcato nell'orbita sinistra per la lunghezza di 12 centimetri. L'estrazione del coltello venne operata con grande stento, tanto era solidamente con-

Come fu scoperto l'assassinato.
(Da fotografia speciale).

ficcata. La lama del coltello porta impressa una parola inglese, che sembra la marca di fabbrica; ma non è facilmente decifrabile. Nondimeno anche quel tenue ed incerto indizio è preso dall'autorità come base per ulteriori indagini.

Nuove ricerche nella località del delitto.

Ci telegrafano da Terni, 23 notte. (C.):

Il delegato di P. S. Marini, e il tenente dei carabinieri Duboin da un sopraluogo eseguito accertarono che l'assassino è disceso dal treno poco discosto dal casello 114 e si è inoltrato sulla montagna boschiva, situata a destra, verso Spoleto, della linea ferrata che sale fortemente. Si scoprirono le orme fino alla sommità, ove a duecento metri dalla casa colonica abitata da certo Federici, il contadino Fidenza Angelo rinvenne i noti indumenti nascosti nell'interno di un cespuglio, e coperti con un po' di terra ed una grossa pietra.

Interrogati gli abitanti delle case sparse nei dintorni nulla si potè sapere che valesse a fare rintracciare l'assassino, che dovette aggirarsi in quei paraggi verso le ore due.

L'ultima giornata dell'ucciso.

Ci telefonano da Roma, 23 notte. (G.):

La Questura di Roma è riuscita a stabilire in parte l'impiego del tempo, fatto dall'ing. Arvedi durante la sua breve dimora nella capitale. L'Arvedi lasciò Verona venerdì 19 alle ore 23 e giunse a Roma alle 13.30 del giorno 20; intervenne all'assemblea dei beni rustici; dalle 18 alle 18.30 fu all'Aragno, indi si recò a pranzo al Colonna, portando seco la valigietta. Non si sa però dove abbia passato il resto della serata.

L'ingegnere che a Roma non acquistò titoli nè fece altre compere di simile genere, era diretto ad Ancona, dovendo colà conferire coi rappresentanti di una società nella quale era cointeressato. Nella sua breve permanenza a Roma non frequentò alberghi. Il paletot rinvenuto stamane nel bosco presso Terni è stato riconosciuto come appartenente alla vittima. Infatti nel risvolto del coltello fu trovata la iniziale O. La Questura di Roma si dice certa che il delitto fu occasionale.

Uno strano mistero.

Ci telefonano da Roma, 23 notte. (G.):

Il *Messaggero* riceve una cartolina di città col timbro ferroviario 23, 12,07. Eccovela testualmente:

« Caro *Messaggero*,

« Ti sembrerà strana questa mia, non è vero? Siccome però ora si può star tranquilli, è necessario che tu corregga o modifichi le supposizioni sulle accuse lanciate contro l'assassino, o meglio gli assassini dell'ingegnere Arvedi. Lascia pure dove possa essere stato commesso il misfatto e avvenuta la fuga dei colpevoli, ma sappi che il morto non aveva trecentocinquantamila lire addosso. Si credeva possessore di una forte somma, è vero, ma di queste trecentocinquantamila, no e poi no. Aveva duemila lire in carta o titoli per cinquemila lire. Hai capito? Per ora, giacchè i ladri stanno al sicuro, è meglio rettificare qualche cosa. Nevvero? Ora fai quello che vuoi. Tanto la giustizia resterà come al solito con tanto di naso. Ciao. ».

La cartolina non è firmata. È da notarsi che essa reca il timbro dell'una pomeridiana, di un'ora cioè in cui nulla si sapeva ancora in Roma intorno alla scoperta del *paletot* della vittima contenente gli *chèques* da esigere, le carte, ecc.

Infatti il telegramma da Terni che annunciava questo rinvenimento alla questura di Roma partì da Terni a mezzogiorno e 35, e giunse a destinazione alle due. Un po' dopo le due giunsero i primi telegrammi da Terni che davano notizie al riguardo. Poichè la cartolina dell'una pomeridiana è presumibile che sia stata spedita qualche diecina di minuti prima almeno, chi l'ha scritta era informato prima dei giornali, o meglio dei giornali, della polizia, di quanto possedeva l'Arvedi al momento in cui venne assassinato.

Un'intervista col segretario particolare dell'ucciso.

Egli crede ad un complotto.

Ci telegrafano da Foligno, 24. (S.):

Ho potuto avvicinare il signor Becchi, segretario particolare dell'ing. Arvedi. Egli ha detto che nessuna ragione potrebbe far pensare ad altro movente del delitto all'infuori del furto. L'Arvedi era sempre deferente e benefico con tutti; non può aver mai suscitato odi contro di sè. Nel mondo finanziario era una personalità spiccata.

Circa l'autore del delitto, il Becchi è propenso a credere che debba trattarsi di un complotto e che il colpo fosse stato preparato da tempo, e messo in esecuzione l'altra notte, ritenendosi che l'Arvedi, dopo la riunione di fine d'anno, e quindi probabilmente di liquidazione dei conti, dovesse avere in tasca ingenti valori. In tal caso il Becchi crede che il complotto abbia preso di mira l'Arvedi da Verona già da qualche tempo prima del delitto.

CRONACA MILANESE

IL BANCHETTO dell'Associazione lombarda dei giornalisti a E. T. Moneta.

20 mila lire alla Società della Pace.

Con largo concorso di intervenuti, si è tenuto l'altra sera, nel nuovo salone dell'Albergo ristorante Commercio in piazza Fontana, il banchetto che l'Associazione Lombarda dei giornalisti aveva promosso in onore del suo socio Ernesto Teodoro Moneta. Gli intervenuti furono numerosissimi; erano presenti parecchie signore.

La sala, risplendente di luce e decorata con elegante semplicità da lampadine elettriche dai colori nazionali, presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Fin dal principio, come sempre in queste manifestazioni di colleganza della classe giornalistica, l'animazione, improntata a massima cordialità, è stata vivissima.

Alla tavola d'onore sedevano, ai fianchi del Moneta, l'on. dott. Lund, vice presidente del Comitato parlamentare norvegese del premio Nöbel colla gentile figliuola, l'onorevole Carlo Romussi, il senatore Mangili, il comm. Spatz, Guglielmo Ferrero e Gina Lombroso e i colleghi Franquinet, Miotti e Ponchielli del Comitato Direttivo dell'Associazione dei giornalisti, i quali fecero gli onori di casa.

Tra i presenti notammo l'on. Mira, G. C. Abba dei Mille, il console dell'Uruguay, Calderda, il cavalier Spinelli, direttore della Banca Lombarda, comm. Ulrico Hoepli, avv. Rossi, cav. Aliprandi, il dott. Beretta, il prof. Bertazzoli, il dott. Risi, il cav. Zari, il consigliere di Corte d'Appello cav. Bassi, l'avv. Agnelli, il consigliere provinciale Calderini, il notaio Guasti, l'avv. Marensi, Demetrio Prada, Giretti del Bureau Central de la Paix di Berna, e tutti gli altri componenti del Comitato Direttivo dell'Associazione dei Giornalisti.

I giornali cittadini di tutti i partiti erano largamente rappresentati, come pure i principali giornali italiani ed esteri.

Allo *champagne* il collega Franquinet, a nome del Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, pronunciò un brillante discorso che riscosse frequenti applausi.

Il Franquinet esordì dichiarando che all'incarico di rappresentare in questa occasione il Comitato dell'Associazione dei giornalisti, sentì vibrare in sè il ricordo dei primi anni in cui ancora studente, in seguito ad un articolo invocatore della guerra, ricevette una magistrale lettera in cui E. T. Moneta lo incitava a schierarsi tra le file degli apostoli della pace.

Continuò:

« In Ernesto Teodoro aureolato di gloria dal premio Nöbel i giornalisti salutano un veterano non solo della Patria, ma della professione, che egli esercitò con erudita fierezza, con simpatico magistero di dignità in momenti difficili, e i non giornalisti salutano il cittadino integro di vita, operoso collaboratore ed incitatore di pubbliche amministrazioni, tutti, giornalisti e non giornalisti salutano il nobile vegliardo della serena canizie. »

Mandò un saluto a Guglielmo Ferrero e al rappresentante del Parlamento norvegese concludendo così il suo dire:

« Alzo il calice, in onore di Ernesto Teodoro Moneta, milite immacolato della Libertà e della Civiltà. »

Mentre Franquinet offre a Moneta la sigla d'oro dei giornalisti, una vera ovazione ha salutato il nostro amico.

Il signor Giretti portò il saluto del *Bureau Central de la paix* di Berna.

Guglielmo Ferrero ricordò in forma elevata i diversi apostoli della pace inneggiando al Moneta il quale lo incoraggiò.

L'avv. Arnaldo Agnelli comunicò una lettera dell'on. Majno che, aderendo al banchetto a nome della Federazione Insegnanti delle scuole Medie, esprimeva « il sentimento degli educatori della nostra gioventù: che la scuola deve intendere non alla glorificazione della violenza, ma al culto delle glorie vere, che sono quelle del progresso civile ».

Diede poi, tra applausi scroscianti, lettura della seguente lettera di E. T. Moneta:

23 Dicembre 1907.

Cari Colleghi
del Comitato della Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda.

Il Comitato Nöbel del Parlamento norvegese ha voluto premiare, più che la mia modesta persona, l'opera della Pace fra le nazioni, alla quale ho dato da una ventina d'anni tutte le mie forze.

Siccome in quest'opera ho avuto sempre da Voi, cari Colleghi, e da tutta la Società nostra, ausilio e conforti, così intendo adempiere un debito del cuore col dare alla Società lire ventimila, che verserò oggi o domani nelle mani del cassiere.

Coll'augurio e la speranza che, mercè l'azione perseverante della nostra e delle altre Società italiane ed estere, e grazie all'opera progressiva della civiltà, eliminatrice graduale dei contrasti e delle divisioni artificiali fra classi e nazioni, i più giovani di Voi assisteranno un giorno al grandioso spettacolo di un'umanità, la quale, deposte per sempre le armi, riunisca con indissolubile fraterno patto tutte le genti. — Vi mando il mio fraterno saluto.

Vostro aff. E. MONETA.

Dopo di che — conchiuse l'Agnelli — non occorrono altre parole!

Il dott. Lund, espressamente venuto dalla Norvegia, portò in italiano il saluto a Moneta a nome del Parlamento del suo paese, dopo di aver dichiarato che non conoscendo la nostra lingua aveva espressamente studiato un discorso d'occasione.

Il pensiero gentile dell'illustre pacifista fu salutato da applausi.

Insistentemente chiamato il prof. G. C. Abba, poeta dei Mille, dovette presentarsi alla tavola d'onore e parlare. Non è possibile riassumere il discorso dell'illustre patriota il quale abbracciò e baciò Moneta.

Egli rievocò con splendore di forma e con commovente entusiasmo il fratello del festeggiato nei giorni santi del riscatto, brandente la spada al sole, nelle terre di Sicilia; ricordò le benemerenze patriottiche di E. T. Moneta e all'ideale della pace sciolse un inno pieno di anima e di poesia che trascinò l'uditorio a un generale, prolungato applauso.

Anche l'on. Romussi, chiamato con insistenza, brindò al Maestro e agli ideali suoi che sono ideali di civiltà, notando con piacere come concordi fossero nella festa giornalisti di tutti i partiti.

Ed espresse per quali vie diverse tutti concordavano in un solo ideale. Parlò anche in nome dei compagni di lavoro presenti e assenti coi quali è sempre stata assidua comunanza di pensiero. Ringraziò infine Moneta perchè costringendo a pensare alla pace aveva indotto a sentimento di bontà e di pace tutti gli animi.

Innocenzo Cappa aggiunse vibrate parole di omaggio a Moneta e ad Abba e da ultimo il collega sacerdote Veresi inneggiando all'ideale della pace.

Da ultimo accolto da un'ovazione indimenticabile E. T. Moneta si alzò ringraziando commosso per l'alta attestazione di affetto e di stima a cui egli attribuisce il merito alla bontà della causa che costituì il sogno dell'intera sua vita.

L'oratore incorò i giovani a proseguire con entusiasmo e con sacrificio sulla via segnata dal progresso e dalla civiltà.

Prima che gli adunati lasciassero la sala su proposta del prof. Abba, fu approvato l'invio del seguente telegramma al generale Turr residente a Nizza:

« Oggi banchetto popolare albergo Commercio, per premiazione Moneta, intervennero Lund e figlia; Guglielmo Ferrero, Abba, molte notabilità.

« Molti discorsi; ultimo Abba portante saluto a voi, veterano indipendenza italiana, pace. — Ovazioni; viva Turr. »

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 23 dicembre).

La seduta è aperta alle ore nove. Presiede il sindaco *sen. Ponti.*

Un pensiero a Palermo.

Il *Sindaco* accenna alla recente sventura che ha colpito la città di Palermo, manda il saluto fraterno a nome di Milano alla città generosa, legge il telegramma già spedito a nome della città. (*Approvazioni*).

Il *segretario* legge la giustificazione d'assenza del cons. Redaelli, che si dichiara favorevole alle proposte della Giunta, circa il num. 13 all'ordine del giorno (nomina delle Commissioni per l'impianto in Valtellina).

Si approvano senza obiezioni alcune ratifiche, e si passa alla

IMPIANTO IDRO-ELETTRICO in Valtellina.

Manfredini che, essendo stato assente alle ultime sedute, vuol rispondere alle critiche rivoltegli da amici di parte sua; tanto più che il suo nome è fra quelli proposti dalla Giunta per la Commissione di controllo sui lavori.

Dichiara che non si cura delle frecciate e delle critiche mossegli, intendendo rimanere indipendente, in questioni, come questa, da cui esula la politica, e che sono esclusivamente tecniche.

Accenna poi apertamente alla lettera dell'on. Eugenio Chiesa, pubblicata nel *Secolo*, respingendone le critiche.

Dichiara che accetta la nomina a membro della Commissione. (*Approvazioni dai banchi della maggioranza*).

Commandi riconosce che qui non si tratta di questioni politiche, ma non approva il criterio con cui si vuol comporre queste Commissioni di controllo e di arbitrato.

Melzi riferendosi alle ragioni già esposte da prima lettura, dichiara che si asterrà.

Ponti si associa.

Bazzaro e *Bettoni*, premesso che furono contrari alla massima, adesso però, poichè si tratta di venire al lavoro, voteranno le proposte nomine.

E con queste dichiarazioni individuali, la discussione è finita e si procede alla votazione.

Risultano eletti i sei proposti dalla Giunta e cioè:

Nel Collegio peritale, con 57 voti, i signori ing. prof. Giuseppe Martelli, ing. Giuseppe Pagani, ing. Antonio Spasciani;

nella Commissione, con 53 voti, i signori: ing. Odoardo De Marchi, avv. Luigi Majno, ing. Achille Manfredini.

Per la sospirata « direttissima » fra Milano e Genova.

De Marchi interroga sull'opportunità, anzi necessità, di sollecitare dal Governo qualche seria conclusione circa la promessa ed attesa direttissima Milano-Genova.

Greppi aggiunge un po' di storia delle pratiche.

Saldini dichiara di aver trovato il presidente del Consiglio dei Ministri molto bene informato e ben disposto in proposito: un po' freddo, invece, il nuovo ministro, on. Bertolini. Ma è naturale e giusto, osserva, concedergli il tempo da lui chiesto, fino a gennaio, per studiare la questione.

Assicura però che non si dormirà, e si saprà vigilare.

Appendice del SECOLO 25 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 32

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

D'improvviso udii un mormorio correre da un capo all'altro del carrozzone. Mi volsi. Tutti gli occhi erano fissi su di me.

— Ci siamo! disse Plaisance.

Ero riconosciuto.

A breve distanza da noi, un viaggiatore teneva aperta in mano una rivista inglese, *The Wide World*, il corrispondente parigino della quale m'aveva fotografato in via Lafitte. Quel numero era evidentemente l'ultimo ed era giunto in Australia contemporaneamente a noi. La mia faccia vi era rappresentata di facciata e di profilo.

— Ah, non siamo fortunati! ripigliò Plaisance. Ci voleva proprio che all'ultimo momento quell'animale si mettesse a leggere e gli cadesse l'occhio sul tuo ritratto! È una vera disdetta!

Al terrore, ispiratomi dal cugino, s'aggiunsero l'angoscia per la mia fuga compromessa e la contrarietà di essere il punto di mira di tanti sguardi.

Il mio turbamento divenne tale che entrai in Sydney senza avvedermene. Non vidi gli edifizi che sorgevano dapprima isolati nella campagna, poi si moltiplicavano man mano, e finalmente si serravano gli uni addosso agli altri per formar le vie. Il treno si fermò, ed allora solo m'accorsi che eravamo giunti.

Plaisance mi trascinò fuori della stazione. Dirimpetto a noi s'ergeva un bell'edifizio sormontato dalle parole in lettere d'oro « Windsor Hôtel. » Vi ci precipitammo.

— Una camera e il padrone! ordinò il vecchio scapolo.

S'andò per prima cosa a cercar l'interprete dell'albergo. Poi mio cugino ripetè la frase.

Salimmo nell'ascensore che ci portò al terzo piano ed entrammo nella camera che ci venne assegnata e dove il proprietario del Windsor Hôtel si presentò a noi immediatamente.

— L'interprete? gli chiese Plaissance.

— Inutile, signore. Conosco il francese.

— Benissimo! Potete trovarmi, signor mio, un bastimento che parta di qui fra qualche ora?

— Per dove?

— Non importa.

L'albergatore s'oscurò in viso.

— Piroscafo?

— M'è indifferente.

La faccia del padrone divenne più scura ancora.

— Affinchè non ci pigliate per malfattori, riprese mio cugino, vi spiegherò in due parole la faccenda... Mi chiamo Onorato Plaisance e questi è Mattia Bernard...

L'albergatore, colpito, alzò le mani e mandò un'esclamazione.

— Eravamo ieri a Melbourne coi signori Cruchat, Chasseneuil e Loustau... proseguì il vecchio scapolo.

— Lo so!

— Lo sapete?

— I giornali di ieri sera raccontarono diffusamente in qual modo avete lasciato quei tre signori.

— Ah, i giornali di Melbourne raccontarono?...

— Quelli di Melbourne, sì certamente ma non sono ancora arrivati... Parlo dei giornali di Sydney...

— Di Sydney?

— E d'ogni altra città dell'Australia... Il telegrafo ha lavorato...

— Infatti... si capisce... E sapete anche perchè abbiamo piantato i signori Cruchat e compagni?

— To', sicuro! Pensate che conosco il fatto fin dal primo giorno in cui è accaduto.

— Non credevo che le faccende d'Europa appassionassero tanto gli australiani...

— Di solito no... e i giornali non hanno dedicato, dapprincipio, al signor Bernard, che brevi linee... ma quando si seppe che si recava a Melbourne, i trafiletti divennero articoli di fondo...

L'albergatore, ora tutto raggiante, colla faccia accesa, cogli occhi fuori dell'orbita, parlava con volubilità. Come! nel suo albergo era sceso il famoso Bernard detto lo « Scrigno vivente »? Esultava.

— E risulta dai dispacci di ieri che s'è ritrovata la nostra traccia? interrogò Plaisance.

— No, signori... fortunatamente!

— In ogni caso, soggiunse mio cugino, la si ritroverà fra poco, giacchè siamo stati riconosciuti giungendo a Sydney. Il telegrafo tornerà a lavorare.

— Ah, mio Dio, esclamò il padrone. — Quand'è così non c'è da perdere un minuto.

— La comprendete adesso la mia domanda di poco fa?

— Corro io stesso al porto, signori, ci corro! La destinazione vi è indifferente?

— Purchè non sia la medesima di qualche altra nave che parta dopo di noi e sia capace di raggiungerci. Non vorrei si ripetesse quanto ci è già capitato!

— State tranquilli!

Credetti dover riconoscere, almeno con una parola amabile, tanto interessamento per me.

— Grazie, signore, dissi.

L'albergatore che già s'avviava in fretta verso l'uscio, si volse.

— Non c'è alcuna ragione di ringraziarmi. Ho scommesso ieri duecento sterline che non sareste riacchiappati.

Da lì a poco un domestico ci portò il biglietto di visita d'un *reporter*, e Plaisance dichiarò recisamente che noi non s'avrebbe ricevuto nessuno.

Alle dieci tornò il padrone dell'albergo.

— Signori, disse con animazione, l'affare è fatto. Il capitano dell'*Equador*, vapore mercantile chileno, diretto a Panama, vi prende come passeggeri. Il prezzo, ventiquattro sterline per ciascuno. Si leva l'ancora alle tre, e bisogna essere a bordo alle due e mezza. Vi condurrò io.

— Benissimo!

— Ed ora posso esservi utile in qualche altra cosa?

— Sì... Tutti i miei effetti sono rimasti al *Victoria-Palace*.

— Lo so.

— Vorrei acquistarne di nuovi e son troppo stanco per correr di qua e di là per le botteghe...

— Me ne incarico io.

— A meraviglia. Ora vi stenderò una lista.

— Inutile. Mi servirò di quella del giornale.

— Del giornale?... Non credo che i signori *reporters* abbiano già pubblicato l'elenco di ciò che ho intenzione di comperare a Sydney?

— No. Ma hanno già pubblicato quello degli abiti e della biancheria da voi lasciati a Melbourne.

— Impossibile! Sono rinchiusi nel mio baule...

— L'hanno aperto!

Uscito l'albergatore ci stendemmo sui nostri letti. Eravamo moralmente e fisicamente affranti.

Con tutto ciò non riuscii a pigliar sonno. Fra quattro ore mi sarei imbarcato con mio cugino per una traversata di parecchie settimane, su una nave sconosciuta, che ci avrebbe condotti a Panama, città piena d'avventurieri, smarrita in una regione selvaggia!... Non potevo evitar ciò, se non fuggendo...

E la fuga m'era impossibile. Il cugino diffidava di me. Nel dì innanzi e in quella stessa mattina avevo constatato il rigore della sua sorveglianza. Anche in certe... piccole circostanze, nelle quali prima mi lasciava solo, l'inquietudine lo aveva spinto a starmi alle costole.

(Continua.)

Si è pubblicato
in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato
del Secolo, pel 1908
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

IL NATALE A MILANO

Oggi, dunque, nelle vie, avvezze a tanto fervore e fragore di vita e di lavoro, la tregua, il raccoglimento; nelle case la giocondità echeggiante, la cara gazzarra infantile attorno all'«Albero» sospirato, il gentile idillio innanzi al grazioso «Presepio», l'onesta baldoria alla mensa che raccoglie tutti i membri della famiglia, tutti gli affetti e le memorie.

Oggi la materna anima di Milano si effonde nelle solidarietà generose con l'aspirazione che a nessuna delle piccole anime, a nessuna delle famiglie, sia negata la sua parte di gioia.

E noi a tutti, benefattori e beneficati, ai felici nell'agiato ambiente domestico ed ai poveri «senza tetto», a quanti la nostra Milano accoglie ed ospita, auguriamo piena di pace e di consolazioni questa cara fra le giornate dell'anno.

LA DISTRIBUZIONE DEI CESTI
del 'Natale della Stampa,

Ieri dalle 9 alle 16, dai rispettivi Comitati, si fece nelle cinque sedi la distribuzione degli 8100 canestri.

Le rispettive Commissioni erano distribuite come segue:

Palestra scolastica di via Giusti: ing. Bernardino Viviani, presidente, che ha «militarizzato» genialmente il servizio di distribuzione, disciplinando all'uopo i soci della «Ex Bersaglieri», fra i quali notammo i signori Carlo Dagna, capitano Luigi Fighetti, Giovanni Guzzetti, Giovanni Carpa, Pietro Fumagalli, Giuseppe Bertolotti, Casatti, Zanchi, Annoni e Giacometti; i volontari ciclisti signori Rodolfone, Sassi, Squassi, Lampugnani, Balzarini, Negretti, Soliere, Molteni, Gaspari, Alberti e Busseni; la signora Linda Viviani, le signorine Maddalena e Antonina Viviani; ecc.

Splendido l'addobbo a fiori e festoni, gratuitamente fatto dal signor Luigi Motta, di via Bramante.

Palestra di via Arena: presidente il giovine signor Angelo Tempini, vice presidente il signor Osculati, direttore delle scuole stesse, collaboratori i signori dott. Carlo Gaetano Ghezzi, Alarico Ghezzi, Cesare Stucchi, Silvestro Pizzali, Giuseppe Fenini, Annunziata Della Morte, Zina Stucchi-Prinetti, Vittorio Pizzali, Aurelia e Annita Falsina, Hedda Olivini, Costanza Spera, Giulia Quarti; gli studenti Majocchi, Scaletti e Gnoli.

Ambiente artisticamente disposto e addobbato.

Palestra di via Rasori: dirige il lavoro il signor Giovanni Camera, assistito dai signori Ernesto Frigerio, signore Rossana Bashni e Merico, signor Bentivoglio. È una delle sezioni più laboriose, distribuendovisi 1335 canestri.

Addobbo floreale signorilmente e gratuitamente profuso, dovuto al fiorista Beretta.

Palestra via Stella: Nell'ampio salone il signor Enrico Goi presiede il servizio, coadiuvato mirabilmente dai signori rag. Pietro Caccia, Luigi Macchi, Coggiola Abele e Roberto, e dalle signore Anna Orlandini e figlia Maria, sorelle Bellani, signorine Bice Arrici, Olimpia Carmi, Sofia Maestri, Giuseppina Brasca; e una schiera innumerevole di studenti, fra i quali notiamo volonterosi e svelti come scoiattoli i giovinetti Belloni, Giussani Menichetti, Mastrobuono, fratelli Offsass, Baloppio, Cappelli, Toma e Bellone.

In questa sezione l'Albero è stato arricchito di splendidi doni dalle ditte Felice Bisleri, Arrigoni, ed altre; e provvide gratuitamente alla magnifica trasformazione in giardino il fiorista Sala di via Pontaccio.

Palestra di via Felice Casati, quartiere di porta Venezia: presiede il signor Achille Chiesa, collaborano i signori coniugi Orsini, Grossi, Bregazzoni, Guindani, Rainoldi, e un battaglione di studenti. Ambiente adorno con festosità signorile.

⁂ Stamane, in automobile, il sindaco Ponti, con l'assessore Pressi, ha fatto il giro delle cinque sedi, compiacendosi con tutti, e ringraziandoli, del fervido e bel lavoro.

⁂ Pare che i criterii con cui si è fatta dal Comitato l'assegnazione dei canestri abbiano suscitato numerose e giuste lagnanze. A noi sono giunte in proposito non poche proteste.

La mattinata di Natale all'Eden.

Anche quest'anno, come abbiamo già annunziato, avrà luogo oggi, alle 12, all'Eden, la mattinata a totale beneficio del Natale della Stampa. Il programma, attraentissimo, comprende, oltre a scelti pezzi orchestrali, numeri di Anita di Landa, degli acrobati Les Carpos, dei parodisti Adolf Borte, Pietringo ed Ontonet, delle eccentriche Verga e Vergani, ecc.

Esaurito il programma si procederà all'estrazione dei premi-sorpresa ai quali si concorre col biglietto d'ingresso.

IL NATALE DEGLI SPAZZACAMINI

Il consueto pranzo del giorno di Natale che il Patronato degli spazzacamini offre ai suoi piccoli protetti, avrà in quest'anno un'attrattiva ancora maggiore che pel passato.

Alla banda dei nostri simpatici *Martinitt*, diretta dal bravo maestro Lotario Negri, e gentilmente concessa dall'esimio signor colonnello cav. Pesenti, rettore dell'Orfanotrofio maschile, si unirà un coro di una cinquantina di allievi della Scuola municipale di via Stella, diretta dall'egregio signor prof. Bertoglio che gentilmente permise ai suoi scolari di associarsi alla sempre commovente e simpatica festicciuola. Il pranzetto degli spazzacamini, servito come sempre, dal Ristorante Cooperativo, avrà luogo alle ore 14 nella sala di ginnastica delle scuole comunali di San Spirito.

POLEMICA AMMINISTRATIVA.

Dall'egregio avv. Majno riceviamo la lettera seguente che è una molto vivace risposta all'articolo ieri pubblicato dell'onorevole Chiesa:

Milano, 23 dicembre 907

On. Direzione del «Secolo»,

Città.

Prego di accordare ospitalità a questa lettera.

Nel numero d'oggi del *Secolo*, Eugenio Chiesa ha pubblicato sotto il titolo *La minoranza in Consiglio a proposito dell'impianto idro-elettrico di Valtellina*, cose che io non posso lasciare senza risposta.

Non entro nella discussione delle proposte fatte dalla Commissione di cui feci parte coll'ing. Manfredini, e approvate dal Consiglio Comunale. Le ragioni a difesa di quelle proposte furono dette in Consiglio da Manfredini e da me: e oso dire che prima di formularle le avevamo studiate.

Ma a proposito della nomina della Commissione speciale, Eugenio Chiesa ha messo avanti un concetto di massima e altri concetti particolari.

La massima è che la minoranza debba lasciare ogni responsabilità a *chi divide le sorti del potere*, e non prestare collaborazione diretta nell'interesse del Comune. Ciò è, per verità, assai comodo: ma altri a costo di qualche sacrificio, può pensare altrimenti, quando si tratti di lavori che non ammettono influenza di indirizzo politico.

Per quanto personalmente mi riguarda, l'avermi qualificato *mite* esprime la verità (e non me ne dolgo) se con ciò si inteso prendere atto che io non faccio professione di tragici atteggiamenti. Ma l'essere privo della attitudine di fremere come uno dei più rabbiosi personaggi di Alfieri, non significa ancora (io credo) operare senza coscienza o contro coscienza. Spero almeno di non aver mai meritato simile patente.

Ma Chiesa accennò anche come mònito alla minoranza per la non accettazione delle funzioni, le 20 lire di ogni seduta e le 40 lire per le giornate di sopraluogo, tacendo che il regolamento esclude ogni compenso pei consiglieri comunali. Nè per conto mio in linea di disinteresse, credo di aver bisogno di mòniti e di lezioni. Ma su di ciò non insisto oltre, perchè i sensati lettori avranno già fatta la debita distinzione tra la censura equilibrata e il barabbismo politico. Dico questo, dopo di essermi consigliato colla mia mitezza — la quale mi suggerisce pure di non tener conto di quella attestazione *di deferenza per le persone*, che è forse un effetto incosciente dell'aura pretina che involge oggi il nostro ambiente politico.

L'imparzialità di codesta Direzione non mi porrà certo nella necessità di chiedere ai giornali moderati la pubblicazione di questo scritto.

Cordialmente Avv. *Majno.*

***

Al momento di andare in macchina riceviamo:

Milano, 24 dicembre 1907.

Caro Direttore,

La lettera dell'avv. Luigi Majno a proposito dell'atteggiamento della minoranza in Consiglio Comunale per l'impianto idro-elettrico di Valtellina ha un solo scopo: togliere il dubbio eventuale che le medaglie di presenza fissate in quel regolamento fossero anche pei consiglieri comunali. Ma chi lo ha detto, nè pensato mai?

Chiarito il dubbio che a nessuno del resto, io credo, si era affacciato, rimane invece il merito delle mie precise osservazioni: due sopratutto; quella sui limiti della legge circa i lavori in economia e quella sulla forma con cui è disciplinata una parte notevole di questi lavori: capisco che Luigi Majno può fare anche a meno di rispondere, ma trincerarsi dietro le discussioni fatte in Consiglio, i cui resoconti sono più che sommarii, non è persuasivo, specialmente quando si ha da che fare con quel barabbismo politico, così impertinente da non credere, a priori, in *verba magistri*.

Cordiali saluti.

Tuo EUGENIO CHIESA.

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICI: *Sherlok Holmes*, dramma. Ore 14.30.

OLYMPIA: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 14.30.

FOSSATI: *Maria Antonietta*, dramma. — Ore 14.30.

VERDI: *La scuola del delitto*, dramma. — Ore 14.30.

STABILINI: *L'onorevole Campodarsego*, commedia. — Ore 14.30.

LIRICO: *Dieci minuti di fermata*, operetta. — Ore 14.30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 8.4, tram. 4.43 — Roma: leva 7.38, tram. 4.42 — Palermo: leva 7.21, tram. 4.52.

Luna — Età giorni 21 — Leva alle 10.4 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione*: massima di 781 su Pietroburgo, minima di 765 sull'Inghilterra.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 coperto — Zurigo, 1 nebbia — Trieste, 0 coperto — Nizza, 8 vario — Praga, 2 nebbia — Budapest, 5 bello — Madrid, 4 nuvoloso — Vienna, 3 nebbia — Pietroburgo, -20 nevica — Mosca, -24 vario.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* discesa: massima di 771 al nord, minima di 768 in Sardegna.

Venti deboli orientali al nord, di libeccio al sud.

Temperatura irregolarmente variata, minime di ieri:

Alessandria, 8 — Genova, 10 — Roma, 5 — Bari, 6 — Torino, 0 — Firenze, 5 — Napoli, 8 — Palermo, 6 — Venezia, 1 — Bologna, 4 — Foggia, 5 — Cagliari, 6.

Ieri. Quasi coperto con nebbie al nord e al centro, bello al sud.

Tendenza. Nuvoloso con pioggerelle sparse sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

23 Dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 759.6.
Temperatura centigrada media + 5°.8 — massima + 7.4 — minima + 4.2.
Umidità relativa media 89 %.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioviggine.
Acqua caduta mill. 1.2.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore. Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per il *Busto-Sottana* ultima creazione, per le ventriere, per i correttori d'infante ed adulto, rivolgersi dall'Agazzi, via Santa Margherita 12. Catalogo Gratis.

Ricorrendo oggi il giorno di **NATALE,** *domani non pubblicheremo le prime tre* **edizioni**. *Il* Secolo *uscirà però nella IV edizione in Milano all'ora consueta, ed oltre che a* Milano *sarà in vendita in tutte le città all'orario abituale della edizione predetta.*

UN MANDATO DI CATTURA
contro un avvocato di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24. (B.):

I giornali recano notizia del mandato di arresto dell'avvocato Pietro Zamboni molto conosciuto a Venezia e che occupava anche un posto di giudice conciliatore. Egli aveva falsificato parecchie cambiali per molte migliaia di lire specialmente dell'avvocato Leiss. Le cambiali furono protestate ed allora fu scoperta la firma falsa. Il giudice istruttore ha già cominciate le indagini e spiccato il mandato di cattura, ma l'avvocato ha già lasciato Venezia colla madre.

Una scena della "Nave,,
di GABRIELE D'ANNUNZIO

Ci telefonano da Roma, 23 notte. (G.):

Nel terzo episodio della tanto attesa *Nave* di D'Annunzio, si svolge una scena d'una forte e severa bellezza. La diaconessa Ema, la nuova madre del tribuno Marco Gratico, vaticina le sorti future del popolo delle isole e la gloria futura di Venezia, davanti alla *Nave* che sta per scendere in mare, «presso la basilica ancor incompiuta, accanto all'ara dei Nàumachi, dove Casiliola, legata, attende il supplizio per i suoi misfatti».

Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera per speciale concessione la primizia di questa scena.

SIMON D'ARMARIO.

O Ema, Santa Vedova, fortezza
del ceppo di Vulteio, più non piangere!
Leva la faccia verso noi, rivolgi
gli occhi tuoi d'ogni intorno e vedi: tutte
le genti son raunate e aspettano
la tua parola, perchè la tua luce
è venuta e la gloria del Signor
è sorta sopra te. O Santa, annunziaci
la vision dell'esilio, annunziaci
quel che udisti da Dio, quel che vedesti
nelle tue notti. Ema, che vedi? Quale
è il tuo sogno? Quale il patto? Più non pian-
[gere!

(La vedova con un sussulto rude alza il suo maschio capo bendato e l'arrovescia indietro, tenendo sempre con ambe le mani la lunga asta dinanzi a sè. Misteriosa è la sua voce e sembra erompere dal profondo).

LA DIACONESSA.

Son compiuta di piangere, o figliuoli
d'Arrio, profughi, tristi, son compiuta
di piangere. L'Iddio stese la mano
e mi seccò le palpebre, e mi fece
nel petto il core come il diamanto
ch'è tra i bracci dell'àncora. Ascoltatemi,
isole. Udite, popolo del mare.
Ogni giorno io mi stetti alla vedetta,
mi stetti in piè nella mia guardia tutte
le notti; e sibilar udii le serpi,
gracchiare i corvi, gorgogliar il fango,
sin che non mi chiamò l'Iddio, sin che
mentovato sopra il deserto il mio nome.

SIMON D'ARMARIO.

Sia benedetto il tuo
nome, o Ema!

IL POPOLO.

Sia benedetto il tuo
nome, o Ema!

LA DIACONESSA.

Un gran pianto è stato udito
in tra i canneti della Costanziaca,
un lamento amarissimo: «Signore,
Signore, il sai: ricordati di me
e visitami e vendicami tu
de' miei persecutor. Non rapirmi
mentre sei lento all'ira. Sai che soffero
vituperio per te. Abbandonato
ho mia casa e mio retaggio. Il mio
sangue s'è rivoltato contro a me,
Il mio grembo è un sepolcro profanato.
Non odi? Essi hanno in bocca una canzone
di meretrici, e s'empiono d'ebbrezza.
Piango i miei figli che non son più.

SIMON D'ARMARIO.

Adempi
il suo comandamento, o Ema
adempi
il suo comandamento.

LA DIACONESSA.

Ed anche disse
io li divellerò un'altra volta.
e un'altra volta, li darò per preda
ai predatori e li disperderò
e saran fatti mercenari e servi
dei barbari.

SIMON D'ARMARIO.

Intercedi, Ema, per noi.

IL POPOLO.

Intercedi

LA DIACONESSA.

E disse: O isole
suon di ceteratori nè di musici
nè di flauti e di trombe non sarà
più udito in voi, nè più sarà trovato
artiere alcuno in voi che intrida il pane
e non s'udrà più in voi suono di macina,
nè lucerà più in voi lume di lampada.

SIMON D'ARMARIO.

Intercedi, intercedi, Ema, per noi
e noi ci laveremo del peccato
e faremo con Cristo un patto eterno
Ema, per noi

IL POPOLO.

Prega per noi.

LA DIACONESSA.

Siete stati venduti senza prezzo
senza prezzo sarete riscattati
l'isole hanno ceduto, hanno temuto
l'estremità dei lidi hanno tremato
non trasporta Egli già di luogo in luogo
l'isole come spolvero di macina?
La guardia ha detto: L'alba è sopra il mare
O voi che foste battezzati in Cristo
e nel mare addrizzate all'Iddio nostro
la via profonda per la solitudine
delle grandi acque, fatevi un cuor nuovo
per camminare in novità di vita
Egli ha promesso, egli ha promesso: ha detto
creo ciò ch'è visto nelle visioni,
creo ciò ch'è proferito con le labbra.

SIMON D'ARMARIO.

Annunziaci la sua promessa, o Ema

IL POPOLO.

Annunziaci la sua promessa, o Ema

LA DIACONESSA.

A quelli
ch'egli scosse tra il fuoco e la ruina
per le vie sanguinose verso i luoghi
deserti senza mura, senza porte
e senza tombe
a quelli egli promette
edificata con le fondamenta
nella forza del mare la città
trionfante

(Il popolo non rattiene il grido di giubilo e d'orgoglio).

SIMON D'ARMARIO.

Lodato sia su l'acque
l'Iddio nostro

(Il popolo ripete).

SIMON D'ARMARIO.

Rivela o Ema intera
la parola divina che promette
ai figli senza terra la città.

IL POPOLO.

La città! la città!

LA DIACONESSA.

Così parlò l'Iddio
per la città che deve alzarsi
ecco, gli adunerò da tutti i lidi
dove gli avrò scacciati nel mio cruccio
e gli farò venire in questo luogo
e con loro farò quel patto eterno
che feci co' lor padri, e al lor calcagno,
io darò da calcare non la terra
molle, ma la coverta delle navi
con istormo nel dì della battaglia,
e con turbo nel dì della tempesta
e per la moltitudine del lor
naviglio, avranno signoria dall'uno
all'altro mare, e partiran le spoglie
co' potenti gli eletti miei.

(La moltitudine prorompe in grida di allegrezza.)

IL POPOLO.

Osanna!
Osanna
Illuminata sei
L'Iddio
t'invade
siam suo popolo!
siam suo popolo!
Profetizza!
T'aspettammo
Hai nella bocca il Dio verità
l'armatura di Dio splende su te
Grida! Non rattenerti
Profetizza
La città, la potenza, i patti e i secoli.

(La voce della Vedova sorge dall'ampio petto come tratta nell'impeto di un inno. Ella ha le pupille fisse, il lividore ardente, la bocca convulsa e schiumosa, delle sibille che il grande amato agita. Gli accenti del suo vaticinio si ripercuotono sopra il piano coro dei catecumeni, acculto. Sul confine dell'estuario, di là, dallo scalo e dalle palafitte, la vampa dell'aurora comincia ad affocare le sommità delle nuvole che trasmutano il portico in una cerchia turrita. La vasta poppa quadrata col suo cassero di battaglia e con la sua corona di buccinatori grandeggia di contro all'acceso presagio).

LA DIACONESSA.

Cantate un nuovo cantico! Gridate,
navi d'Esquilio, navi di vigilia,
navi d'Ermelo, navi dell'Albense!
Urlate, ciurme! Se il mattone è franto
Io per voi poserò marmo su marmo
se pini ed abeti furono tagliati
e voi avrete il legno incorruttibile
città ci fonderò sopra i miei cedri,
e farò d'oro il colmo de' tuoi tetti,
e farò le tue porte di zaffiro
e tutto il tuo recinto di diaspro;
e ti farò compiutamente bella
e tu traboccherai di beni; e tutte
le vele e tutti i remi e i naviganti
saranno in te per trafficar con te,
ricchi per te, attoniti di te;
e tu possederai gli estrani; e tu
in ogni porto avrai la reggia tua,
nel mar latino ed oltre le colonne;
e per sempre sarai glorificata;
sopra ogni flutto, entro ogni gorgo, verso
ogni vento, promette l'Iddio nostro.

(Ella si tace, ansando, il braccio teso verso l'Oriente, le ricade lungo il fianco. Ella lo risolleva per asciugarsi la bocca, poi, ripresa l'asta della croce con ambe le mani, ella china di nuovo la faccia e resta immobile, mentre si placa a poco a poco nel suo petto l'affanno sacro.)

Ultima ora
IL DISASTRO DI PALERMO
LA CIFRA DEFINITIVA DELLE VITTIME
74 morti e 84 feriti.

Ci telegrafano da Palermo, 24 sera. (S.):

Il bambino ritrovato ieri ancor vivo migliora sensibilmente. Verso le ore 17, alla presenza del generale Costicelli si estrasse il cadavere di una giovane ventenne non ancora identificato, e che è l'ultimo della lunga serie. I morti furono perciò 74, i feriti 84. Lo sgombro delle macerie è ormai compiuto. Ora i muratori, sotto la direzione degli ingegneri municipali lavorano al puntellamento dei muri pericolanti. I pompieri si sono finalmente ritirati. Rimangono i soldati che formano i cordoni.

Tra le macerie stanotte si rinvennero delle casse appartenenti al locandiere Abbate, che si suppone contengano una rilevante somma in monete d'oro. Si trovarono 24 posate di argento, vari anelli d'oro, cartelle di rendita e un libretto postale. Il fratello dell'Abbate insiste nel dire che manca una cassa contenente un ricco corredo di biancheria e un sacchetto con 13 mila lire in oro ed argento.

L'autorità giudiziaria repertò tutti gli oggetti ritrovati.

Stamane, dietro incarico avutone dal Comitato cittadino gli studenti universitari hanno fatta una passeggiata di beneficenza con alcuni carri d'artiglieria e musiche.

Il Comitato cittadino si è suddiviso in tre sotto-commissioni: una per la raccolta delle oblazioni; l'altra per l'accertamento dei danni; la terza per la distribuzione dei sussidi.

Un'interpellanza dell'on. Tasca.

Ci telegrafano da Palermo, 24 sera. (S.):

Il deputato Tasca inviò un'interpellanza alla Camera del seguente tenore: 1. Se sono a conoscenza del ministro degli Interni le recenti pubblicazioni di un giornale di Palermo dalle quali si ha la prova documentata come le autorità politiche di quella città fossero state avvertite fin dal mese di giugno del fatto che in parecchie rivendite site nel centro della città si tenessero abusivamente grossi depositi di polveri piriche ed altre materie esplodenti. 2. Se è a sua conoscenza, come si rileva dalla detta pubblicazione, delle reiterate denunzie fatte dalle guardie di finanza e da molti privati cittadini riguardo ad un ingente deposito di polvere di molto eccedente la quantità consentita dalla legge, e perchè non solo la questura non abbia dato corso alla denunzia, ma l'autorità giudiziaria non abbia proceduto in base agli articoli 468 e 469 del codice penale. 3. Per conoscere infine se, indipendentemente dai risultati dell'inchiesta relativa al grave disastro di via Lattarini, non creda che gli elementi acquisiti siano sufficienti per dovere ordinare l'immediato trasloco del prefetto di Palermo e delle altre autorità direttamente e indirettamente colpevoli di tanto lutto.

L'assassinio in treno
I particolari dell'autopsia.

Ci telegrafano da Foligno 24 sera. (B.):

L'autopsia dell'ing. Arvedi fu lunghissima. Iniziatasi alle 14 finì alle 17. Si accertarono quattro ferite di cui tre al torace quasi nello stesso punto, il che dimostra che l'assassino ripetutamente colpì la vittima con mano ferma e una alla cavità orbitale sinistra. La ferita che causò la morte fu quella del ventricolo destro del cuore.

L'autopsia accertò inoltre l'esclusione assoluta di colluttazione e diede elementi di ritenere che l'ing. Arvedi fu colpito nel sonno giacente sdraiato sul sedile. Dopo l'autopsia i dottori Agostinelli ed Acorimboni imbalsamarono il cadavere. Stamane la salma è stata nuovamente visitata dai congiunti che la cosparsero di fiori, cinsero il collo con un rosario e posero tra le mani del morto un crocifisso. Un Comitato di cittadini aveva preso l'iniziativa di una imponente dimostrazione di simpatia e di compianto per la vittima.

I commoventi e solenni funerali della vittima.

Ci telegrafano da Foligno, 24 sera. (B.):

Il corteo funebre dell'ing. Arvedi muoveva dall'Ospedale alle ore quattordici, percorrendo il viale dell'ospedale, via Topinello, via Venti Settembre, Piazza Vittorio Emanuele, il corso e il viale della stazione. Precedevano un plotone di guardie daziarie, la Pubblica Assistenza, e il corpo di musica comunale. Reggevano i cordoni del carro di prima classe il sottoprefetto, il colonnello, il sindaco, il presidente della Camera di commercio. Seguivano i parenti, la Giunta comunale, le guardie comunali, i valletti, le autorità civili e militari, i rappresentanti degli Istituti di credito, delle ditte industriali e commerciali, ed immenso stuolo di popolo, senza distinzioni di classi. Erano chiusi tutti i negozi; lungo il percorso erano schierate due fitte ali di popolo. La commozione era intensa e generale. Alla stazione salutava la salma con elevate parole il sindaco.

Un urto di treni presso Foggia
Tre ferrovieri feriti.

Ci telegrafano da Foggia, 24 sera. (D.):

Il treno viaggiatori 3577 partito da Foggia, trovavasi fermo sulla seconda linea della stazione di Rocchetta in attesa dell'incrocio col treno 3576, viaggiatori, proveniente da Rocchetta. Questo doveva entrare nella terza linea; ma in causa di un falso scambio, il 3576 invece di entrare nella terza, si avviò nel-3576 invece di entrare in terza, si avviò nella seconda, urtando contro il 3577. Rimasero feriti il macchinista Corvino Raffaele alle tempia e alla gamba destra, il fuochista Battistelli battista di venticinque anni, nativo di Tolvi, che ebbe schiacciato il piede sinistro. Entrambi erano appartenenti al treno 3577. Contusioni alla testa e ai piedi ebbe a riportare anche il fuochista Sant'Arcangelo Saverio, ventottenne, del treno 3575.

Ho intervistato stamane il macchinista ferito Corvino; egli mi disse che si trovava sulla locomotiva per rifornire il carbone, mentre il fuochista Battistelli era intento ad ingrassare le ruote della macchina. D'improvviso vidi venirmi incontro il treno di Potenza. Quel macchinista, accortosi del pericolo ad una ventina di metri, chiuse i freni, volto colle gambe sotto le ruote. I viaggiatori della macchina 3576, si conficcarono nel serbatoio dell'acqua del treno 3577. Il povero fuochista, investito dalla macchina venne travolto colle gembe sotto le ruote. I viaggiatori del treno investitore, presi da panico, si buttarono giù dalle vetture. Fu un momento di terrore, accresciuto dalle grida dei viaggiatori e dalle fitte tenebre.

L'applicato Gargiulo che funzionava da capo stazione, è fuggito. Egli sembra responsabile di non aver verificati gli scambi. Sono irreperibili anche il manovratore Pettinelli e il deviatore Vecchini.

I feriti sono stati trasportati a Foggia. Il Battistelli fu ricoverato all'Ospedale e gli fu amputato il piede sinistro.

GRAVI FATTI IN ISVIZZERA
fra operai italiani e gendarmi.

Ci telefonano da Ginevra, 24 sera. (D.M.):

Giungono da Montheim notizie gravi.

Tra gli operai italiani impiegati in quella vetreria, e gli operai indigeni, i rapporti da gran tempo non correvano cordiali. In questi ultimi giorni si inasprirono tanto che scoppiarono parecchie risse. La notte scorsa, secondo la versione dei giornali svizzeri, cinque o sei italiani armati di rascio assaltarono gli svizzeri dinanzi ad un caffè, ma sopraffatti, si diedero alla fuga.

Inseguiti dai gendarmi, si difesero a revolverate. Un agente cadde mortalmente ferito con un polmone perforato.

Dopo una caccia assai movimentata i quattro italiani furono arrestati.

Pare si tratti di quattro giovani siciliani dai quindici ai diciotto anni, già ricercati dalla polizia per altri ferimenti in rissa.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre Teresa Tansi Zoncada, i fratelli Luigi, Costante, Antonio, Francesco e Vittorio, i cognati, le cognate, i nipoti ed i congiunti tutti compiono il doloroso ufficio di annunciare la morte del loro carissimo

Desiderio Tansi
AVVOCATO
valente - laborioso - modestissimo

avvenuta stamane alle ore 7.

I funebri avranno luogo il giorno 26 corrente alle ore 9, partendo dalla casa via Meravigli N. 16 per la Parrocchiale di S. Maria alla Porta e quindi pel Cimitero Monumentale, da dove la salma verrà trasportata al Cimitero di S. Martino Olivaro.

Si ringraziano le gentili persone che vorranno rendere l'ultimo tributo di stima all'estinto.

Come siete fatto?
Come tutti gli altri.

Il vostro organismo non differisce punto da quello degli altri. Dunque, se state attraversando un brutto periodo, un periodo di sofferenze e di malattie voi pure potete uscirne. Se la vostra malattia ha per origine la povertà del sangue o la debolezza del sistema nervoso non esitate a provare le Pillole Pink. Esse non mancheranno di farvi un gran bene. Non possono aver guarita tanta gente e non far nulla per voi. Se siete anemico, indebolito, prendete le Pillole Pink; esse vi guariranno altrettanto sicuramente che guarirono il Signor Demetrio Boscolo Seggionetto, Commissionato Erbaggi a Chioggia per Sottomarina 421 (Venezia). Quest'ultimo scrive:

Sig. Demetrio Boscolo.
(Cl. N. Coglitore, Palermo)

«Sono stato malato durante 4 anni. Ebbi prima stordimenti, oscuramenti della vista. Respiravo penosamente, avevo dolori in tutto il corpo e il freddo costante alle estremità. Ho sofferto in seguito ad inappetenza, talvolta per insonnia, contrazioni di stomaco, ronzii agli orecchi ed oscuramenti della vista. I rimedi presi non mi avevano procurato il benessere al quale aspiravo da lungo tempo. Finalmente e fortunatamente ho prese le Pillole Pink e in poco tempo sono guarito.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica reumatismi. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito Merenda, Via Ariosto, 6, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

CARERA GIULIA
Via Durini, 27 - MILANO

Continua
In Liquidazione a prezzi ridottissimi
di Costumi Tailleur
Mantelli e Pelliccerie.

NORTON
LA MIGLIORE E PIÙ ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
C. GIONGO

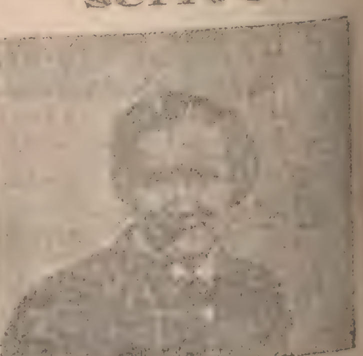
TUBERCOLOSI POLMONARE
tossi, catarri ostinati, guarisconsi colle premiate **tavolette di sulfonina Bregoli**, il più potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. L. 4 la scatola — quattro scatole **L. 15** franche di porto. — Deposito presso la premiata farmacia Internazionale **Alfredo Bregoli**, Milano e primarie farmacie nazionali ed estere.

Articoli per regali
Nella Sala d'Esposizione della Ditta **Luigi Fontana e C.**, *in via Dante, angolo via Giulini*, si trovano ricchi assortimenti di novità artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, lampadari, bronzi, ecc., di assoluta novità, e a prezzi di fabbrica.

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia fisica. [illegible]
Dirett. Prof. [illegible] Daccò, [illegible]
Visite: Via Commenda, 17, [illegible]

TERRENI pel Comune di Milano, fuori di Porta Venezia, nelle adiacenze di Corso Buenos Ayres, per la costruzione di Case Civili, Villette e Stabilimenti industriali.
Piccoli lotti in Via Cappuccini e Vivaio, vicinissimi al Corso Venezia. Diverse Case sul Corso Venezia. Dirigersi F. e F. Ingegnoli e Soci, Corso Buenos Ayres 54, Milano, Telefono 221.

VITTORIANO SARDOU
scrive:



Caro signor Alberti,

Beviamo questo ben intitolato liquore dal potere magico, salutare in pari tempo al corpo che egli riconforta e all'anima che egli rallegra.

Beviamo la Strega! di cui la mia [illegible] moresca Zoraya conosceva il segreto e che essa faceva bere come un filtro d'amore.

Beviamo alla Strega che voi estraete dal succo dei fiori e delle piante rustiche come l'ape fa per il suo miele.

Beviamo la Strega, e nel suo dolce [illegible] con la salute, la tenerezza e la gioia, [illegible] di bere la primavera.

Aggradite i miei cordiali saluti.

MAGAZZINI SCHOSTAL
Corso Vitt. Em. angolo via Pasquirolo

Continua lo stralcio di Biancheria e Tovaglieria - Maglieria - Blouse di seta, lana e batista - Vesti da Camera - Sottane - Coperte di lana
con ribassi del
30, 40, 50 %

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino, Milano.

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA
Opuscoli e schiarimenti gratis [illegible] impegno pel richiedente. Stabil. G. Arnaldi, via D. Vitruvio, 9, Milano.

Argenteria F.lli Broggi
Corso Vittorio Emanuele, 7

Grande assortimento di Novità per REGALI

LIQUIDAZIONE
delle rimanenze
A PREZZI RIBASSATI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Proprietà della ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
CASA FONDATA NEL 1815
Cognac fine Champagne
La Victoire

Comune di Milano
Municipalizzazione delle affissioni.

Si ricorda che col 1° Gennaio 1908 [illegible] può affiggere avvisi o fare comunque [illegible] **réclame** a quadri, tabelle, stendardi [illegible] simili mezzi, esposti al pubblico, senza [illegible] ricorrere al Comune e pagare i diritti di tariffa.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia **Municipale delle Affissioni**, in Via **Omenoni, 1**. Telefono 79-31.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima.
Capitale versato L. 75,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, [illegible]
[illegible] visitabile tutti i giorni [illegible]
Depositi su [illegible] oggetti artistici [illegible] che di grande [illegible] locale completamente [illegible]
Compra e vendita di valori [illegible]
Depositi [illegible] al 3 1/4 010 [illegible]

Insidie e astuzie di cacciatori

Al primo spirare di zeffiro, al primo uscire del maggio, tornano a noi dal mezzogiorno i pennuti cantori dell'aria per riempire dei loro allegri canti i nostri campi, i nostri giardini, le nostre selve ed i nostri boschetti.

Tornano, ma ogni anno in minor quantità, perchè un nemico implacabile quanto crudele li attende al loro passaggio e li stermina. Sotto il piombo dei nostri fucili, cadono a centinaia queste inermi creaturine; pure lo sforzo e la pietà dei zoofili ha già ottenuto qualcosa per la loro difesa.

Le astuzie e le insidie, per prendere le povere bestiole, sono così numerose e sottili da giustificare il vocabolo strage.

Nel numero speciale di Natale di VARIETAS *il chiaro pubblicista Emilio Girardi, direttore del Secolo Illustrato espone in forma piana e briosa tutti i tranelli e tutti i laccíuoli di cui è seminata la via di* passo *di queste povere vittime.*

Nel capanno — Il paretaio — Verghe impaniate per prendere gli uccelli — Collocamento dei richiami — Come vengono presi gli uccelli nella rete — Verghe impaniate e richiami — Equipaggiamento dell'uccellatore. — *L'articolo è illustrato da curiose fotografie e fa parte del numero* speciale di Natale di VARIETAS. *Questo numero ricco di altri scritti interessanti è allietato da una briosa e suggestiva copertina a colori, lavoro inedito di Aleardo Villa. In vendita a* 50 centesimi *in tutta Italia.*

Cronaca dello Sport

ELEZIONI
alla Sezione milanese del C. A. I.

Sebbene ben 225 soci del Club Alpino Milanese avessero risposto favorevolmente al voto *referendum* dei signori Gola, Labadini e Pestalozza per invitare il sodalizio stesso a disinteressarsi ufficialmente dell'alpinismo senza guide e dell'alpinismo eroico, foriero di così terribili disgrazie, i 130 soci intervenuti ieri all'assemblea del Club Alpino Milanese votarono nelle elezioni sociali parziali la lista degli alpinisti favorevoli al vecchio ordine di idee, lista che riescì eletta con schiacciante maggioranza.

Ecco il nome degli eletti:

Vice-presidente Tosi avv. Cleto — Segretario Gianetti ing. Luigi — Bibliotecario Brasca prof. rag. Luigi — Cassiere Mylius Giulio — Direttori: Codara ing. Giuseppe, Ghisi cav. Enrico, Piazzi avv. Rinaldo, Tedeschi rag. Mario — Revisori: Perogalli rag. Carlo Enrico, Fontana rag. Mario.

La questione dell'alpinismo senza guide verrà risollevata alla prossima assemblea.

Le gare di pattinaggio al Veloce Club.

La scorsa settimana si sono tenute nell'ampia e simpatica sala del *Veloce Club* alcune gare di pattinaggio, le prime di una serie che si protrarrà per alcuni giorni ancora dopo le feste natalizie e di capodanno.

La gara di *Velocità per pattinatori* di metri 1200 fu vinta dall'avv. Mario Spinelli, minuti 3' 41''. Seguirono Demetrio Spadoni, Mario Jardini e Carlo Cappa.

La gara di *velocità per pattinatrici* segnò la vittoria della signorina Rosetta Gagliardi, seconda arrivò la signorina Fanny Bella.

Nella gara di *velocità per fanciulli* disputata su 900 metri arrivarono primo Bellavitis — secondo Roghi — terzo Murer — quarto Scalfi.

ASCENSIONI AREONAUTICHE.

Ieri mattina partirono dall'Officina del Gas di S. Celso i palloni *Verdi* e *Milano*.

Il *Verdi*, pilotato dal capitano Frassinetti con a bordo i passeggeri signori Flori Pietro, Cobianchi Brunetti, dopo un viaggio di navigazione bassa e veloce, scese sul far della sera a Pralboino (Brescia). Se gli areonauti avessero portato dai che coprirsi sufficientemente, potevano passar la notte e scendere oggi dopo mezzogiorno, tanta era la zavorra rimasta.

Il *Milano*, pilotato da Carletto Crespi e Flori Erminio, con a bordo i passeggeri signori Venzaghi, Marcora, Bettini, Pozzi A., Pozzi B., dopo aver raggiunta l'altezza di m. 2500, trovando una temperatura estiva, a cagione del riflesso dei raggi solari sopra lo strato superiore delle nubi, che l'areostato ha attraversato, prese terra felicemente alle ore 15.15 nei pressi di Arsago (Cremona).

Un nuovo areostato dirigibile italiano.

Il problema della navigazione aerea, e sopratutto quello della dirigibilità degli areostati, ha anche in Italia i suoi studiosi appassionati e non sono pochi i progetti — diremo così nazionali — che lasciano sperare in una pratica soluzione.

Abbiamo ora sott'occhio quello di un nuovo areostato, a cui l'inventore dà il nome di *Areonave dirigibile Italia*, che merita una speciale considerazione perchè basato su una importante innovazione. L'inventore — Carlo Amedeo Berri — un giovane studiosissimo di areonautica, ha pensato essere cosa erronea il voler rendere dirigibile un areostato, imprimendo la forza propulsiva alla navicella, che è assai piccola parte del volume complessivo, ma doversi invece imprimere tale forza alla massa principale del galleggiante nello spazio, vale a dire all'involucro.

Il problema è stato risolto dal Berri con la creazione di uno speciale telaio con trave armata — e l'invenzione sta specialmente in ciò — munita dei mezzi di propulsione e di direzione, e che viene a trovarsi così nel corpo dell'areostato. La manovra è resa possibile con appositi congegni dalla navicella. L'involucro ha la forma allungata ed è a coni parabolici.

Non possiamo per ora dare maggiori dati sul nuovo dirigibile, poichè dopo i primi esperimenti riusciti benissimo, si sta ora costruendo, da una società per azioni, il primo areostato che farà le sue prove nell'entrante anno.

CAPODANNO ED EPIFANIA
alla Capanna Monza.

Abbiamo da Monza. (B.):

Per disposizioni della sezione locale del Club Alpino Italiano la quale ha aderito alle richieste pervenutele, la Capanna Albarghetto Monza sul versante Nord della Grigna settentrionale sarà aperta nei giorni 31 corr. mese, 1-5 e 6 del pross. gennaio.

Importante ascensione a 4223 metri.

Abbiamo da Domodossola, 23. (B.):

L'alpinista Passet con 2 compagni effettuò sul versante svizzero l'importante ascensione invernale del Rothorn di Zinal (m. 4223).

Il termometro segnava nella notte precedente l'ascensione gradi -18.

Il rifugio alpino
-a metri 3630 sul monte Rosa-

Abbiamo da Domodossola, 23. (B.):

Il nuovo rifugio a m. 3630 sul Rosa sulla spianata che separa la valle di Gressoney da quella di Ayas, costituisce un ottimo punto di partenza per importanti ascensioni. Un sentiero è tracciato per accedere al rifugio e venne tagliata una scalinata in una vicina ripida roccia.

Il panorama dal rifugio è splendido sui ghiacciai del Lys, del Felik sul Lyskamm, ecc.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO

Ci telegrafano da Montecarlo, 24 sera:

Diciassette tiratori hanno partecipato al Premio di Natale. A 26 metri e un quarto Davies, Clement e Duval uccidendo 6 piccioni su 6 si sono divisi il primo e il secondo premio. Moncorge riportò il terzo premio avendo uccisi 5 piccioni su 6. Le *poules* furono vinte dal barone De Tavernost, Cooper, Erskine Hilret, Sachs, Robinson, conte Brieux Owers, Mackintosh.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 24 dicembre, ore 15.

Nella riunione ufficiale la fermezza ebbe nuovamente il sopravvento ed il mercato chiuse ancora in ripresa generale. La Rendita fece 104 liquidazione e 104.30 prossimo, Banca d'Italia 1272 - 1265 e 1268, Commerciale 780 - 772 e 775, Credito 555.50 e 556.50, Bancaria 142 - 138.50 e 140, Meridionali 668 - 673 e 672, Venete 191.50 e 193.50, Veneziano 271 e 274, Elba 438 e 443, Vizzola 1207, Accomandita Dell'Acqua 207 e 210.50 e la Birra Milano 162 e 165. Domandate maggiormente le Edison da 690 a 704 - 703 e le Terni da 1552 a 1592. — Cambi perfettamente immutati.

Giovedì 26 corrente la Borsa resta chiusa.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	104 — a	— —
	f. fm.	— — »	— —
Id. 3 1/2 %		102 70 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	672 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	387 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1268 — »	1270 —
Id. Banca Commerc.	»	775 — »	776 —
Id. Credito Italiano	»	556 — »	557 —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	140 — »	— —
Id. Edison	»	705 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1590 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	318 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1652 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	534 — »	— —
Id. » Venezia	»	274 — »	— —
Id. » Muggiani	»	310 — »	— —
Id. » Bergam.	»	313 — »	— —
Id. Birra Milano	»	165 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	272 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	212 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	397 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	261 — »	— —
Id. Venete	»	194 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	121 — »	— —
Id. Pantanella	»	80 — »	— —
Id. De-Angeli	»	354 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	276 — »	— —
Id. Marconi	»	20 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	345 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	83 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	123 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.	»	340 — »	— —
Id. » Italiane	»	343 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia *Chèque*	»	100 10 »	— —
Svizzera »	»	99 75 »	— —
Londra »	»	25 23 »	— —
Germania »	»	122 85 »	— —

Genova 24, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,35 — id. 3 1/2 100,65 — Banca d'Italia 1268,00 — Banca Comm. 776,00 — Credito Ital. 557,00 — Merid. 671,00 Mediterr. 387,00 — Navig. Gener. 462,00 — Raffineria Zuccheri 349.00 — Ansaldo-Armstrong 271,00.

Roma 24, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 102,07 — id. 3 1/2 101.10 — Banca d'Italia 1262.00 — Azioni Banco Roma 110,50 — Meridionali 666,00 — Acqua Pia 1450.00 — Gas 1126,00 — Condotte d'acqua 368.00.

Torino 24, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,82 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,60 — Mediterr. —,— — Merid. 672,00 — Banca d'Italia 1268.50 — Banca Commerc. 778,50 — Credito Italiano —.—.

Firenze 24, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,15 — id. 3 1/2 101,05 — Medit. 385,00 — Merid. 669.00 — Banca d'Italia 1267.00 — Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 24 Dicembre 1907.

PARIGI.	
Rend. Franc. amm.	—.—
» » 3 0/0	95.25
» Italiana 5 0/0	103.80
» Turca	93,60
» Egiziana 60/0	101,50
» Ungherese	94,50
» Spagnuola	93.45
» Russa 1891	67,65
» » 1906	93,95
» Portoghese	64,95
» Serba 4 0/0	81,25
» Argent. 1896	—,—
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	—,—
Consolid. Ingl.	83.—
Banca di Parigi	1432,—
» Ottomana	698.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible]
Azioni Suez	—.—
Lotti Turchi	171,75
Meridionali	670,—
[illegible]	—,—
Rio Tinto	—,—
Metropolitaine	—.—
Rand Mines	—.—
De Beers	—,—
Goldfields	—,—
Cambio Londra	25,20
Tendenza sostenuta.	

BERLINO.	
Rendita Ital. 5 0/0	103,60
Consol. Pruss. 3 0/0	93,10
Azioni Meridionali	131,60
» Mediterranee	74,50
Obbl. Ferr It. 3 0/0	68,30
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,45
Tendenza debole.	

VIENNA.	
Rend. Austriaca arg.	96,85
» » carta	—,—
» » oro	111,25
» Ungher. 4 0/0	95,15
» » 3 1/2	82,65
Lombarde	151,50
Cambio Parigi	95,92
Lire italiane	96,05
Tendenza calma.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 23 dicembre.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
225	225	Buoi	1.a	L. 92.—	1,64 a 1,67
			2.a	» 77,—	1,43 » 1,45
			3.a	» [illegible],—	1,[illegible] » 1,10
430	430	Vacche	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.a	» 56,—	1,13 » 1,18
			3.a	» 28,—	-.70 » -,75
62	62	Tori	1.a	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.a	» 52,—	-,98 » 1,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli maturi	1.a	» 1,28	1,84 » 1,94
			2.a	» 1,18	1,69 » 1,79
			3.a	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli imm.	1.a	» -,80	-,— » -,—
			2.a	» -.60	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Vitello d'allevamento 0. 75 a 0.85 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 3 chilogrammi di tara.

Burro.

Milano 24. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia di cent. 15 a 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,80.

Cereali e Farine.

Milano 24. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.85	25.—	Misti	20.—	22.—
» inferiore	22.75	23.25	Borlotti esteri	29.—	31.—
Ven. e Mantov.	25.50	26.25	*Lupini.*		
Estero di forza	30.50	31.—	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risicam., scar.			di grano tenero 00	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	40.—	42.50	0	36.75	39.—
» » 2°	37.—	39.—	0 granito	37.50	40.—
» » 3°	35.50	36.50	1 »	35.50	37.50
Vialone	37.—	41.—	1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	34.—	37.—	1 nostrana	32.50	33.25
Lencino	33.—	36.—	2	31.75	32.25
Giapponese 1°	31.50	32.50	3	26.—	27.50
» 2°	28.50	30 50	4	19.—	20.50
Birmania	31.50	33.50	di grano duro Sem. SST	41.—	45.—
Inferiore	24.—	29.—	» SS	43.—	44.—
Risetto	24.—	26 —	» OS	40 —	41.—
Mezza grana	18 50	21.50	» PS	38.—	39.—
Risina	16,—	18.—	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	21.—	23.25	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	20.—	23.25	Crusca	15.—	15.75
Ranghino	20 —	22.75	Cruschello	13.—	13.50
Lencino	20.—	22.—	*Far. melgone.*		
Originario	19.—	20.75	Semol. bramata	24.—	26.—
Giapp. e Birm.	19.—	20 75	» fioretto	20.—	21.—
Inferiore	12.—	15.—	Macin. abburr.	18.—	19.—
Avene.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	21.—	21 50	Cruschello	13.50	14.50
Estera	20.50	21.25	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.50	20.50	*Farine segale.*		
Melgoni.			1a qualità	28.50	29.50
Nost. alt. Milan.	15.50	16.—	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.50	17.—	*Semi oleosi.*		
Ven. e Mantov.	17 75	18.75	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» meridionale	38.—	39 —
Segale.			» Bomb., Calc.	37.75	38.25
Nazionale	18.25	19.—	» Plata	36.50	36,75
Estera	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.—	19.—	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violét.	150.-	160.-
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.-	140.-
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Lodig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	28.—	Loietto	—.—	—.—

Rovigo 24. — Frumento Polesine L. 24,95 a 25,05. id. buono 24,75 a 24,90 -- id. mercantile 24.25 a 24,50 pignoletto 17.10 a 17,30, giallongino 16,60 a 16,85, friulotto 16,50 a 16.70, napoletano 16,55 a 16.75, agostano 15.80 a 16,10, bianco 15,50 a 15,75.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 23 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 23 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25150	9255	34405	566040
Bozzoli pesati »	7170	—	7170	358160
Cascami pesati »			—	15620
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	6880
Ass. campioni N.	587	185	671	12031

Lione 23, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggio	Pesato
Europee b.	19	9	37	6
Asiatich. b.	21	37	100	196
Peso . kg.	5240	3496	10138	10150

Peso Totale Kg. 24024

Condizioni del mercato
dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Agrumi. — I mercati in generale sono abbastanza buoni, però tendono a dare una certa preferenza, per gli aranci, alla merce spagnuola ch'è di migliore qualità.

Londra dopo i primi arrivi di buona e bella merce realizzata a prezzi un po' alti, non ha ora che un mercato fiacco con ribasso di prezzi malgrado le qualità si mantengano superiori.

Limoni Messina buona qualità sc. 9-14 per 300, Palermo id. sc. 8-11 per 300, Catania id. sc. 8-11 per 300.

Aranci prezzi bassi causa forti arrivi dalla Spagna.

Monaco dà la preferenza agli aranci spagnoli.

Aranci in cesti Mk. 20-21 al Q.le, in casse da 300 Mk. 7-8 1/2 alla cassa.

Limoni da 30 Mk. 8-8 1/2 alla cassa.

Zurigo. Aranci di Spagna fr. 20 23, di Catania fr. 20-21 al Q.le.

Limoni da 300 fr. 10-12 alla cassa.

Berlino. Limoni Messina per 300 Mk. 8,50-9, Messina per 360 Mk. 8-8,50 per cassa.

Ad Amsterdam non si consiglia inviare aranci se non di primissima qualità, mentre per i limoni la ricerca è buona realizzando buoni prezzi.

Limoni buona qualità F. 6-6 1/2, qualità corrente Fl. 5-5 1/2 per cassa.

Mele. — Le forti spedizioni sono finite. Qualche vagone su Berlino e su l'Austria per Vienna e Varsavia.

Monaco poca la domanda.

Mele grosse Mk. 14-16, id. comuni Mk. 10-12 al Q.le.

Berlino. Mele comuni Mk. 18-20, grosso Mk. 23-28 al Q.le.

Zurigo. Mele grosse Mk. 20-24, id. ranetta Mk. 30-34 al Q.le.

Amsterdam molto carico — non si consigliano spedizioni. —

Pere. — Monaco Mk. 25-30 al Q.le.

Zurigo fr. 35 al Q.le.

Berlino Mk. 35-40 al Q.le.

Castagne. — Poca richiesta dai mercati esteri.

Monaco. Marroni Mk. 21-23, castagne Mk. 15-17 al Q.le.

Zurigo. Marroni fr. 27-29, castagne fr. 20-24 al Q.le.

Berlino. Marroni Mk. 24-26 al Q.le.

Cavoli. — Attiva è la domanda da ogni mercato. Vanno facendosi più frequenti le spedizioni di merce napoletana benchè sia in ritardo causa la cattiva stagione.

Monaco in gabbie Mk. 15-16, in cesti Mk. 12-14 per cento.

Zurigo di Jesi in gabbie fr. 6-6 1/2 per gabbia.

Berlino. Ceste di 18 pezzi Mk. 2-2 1/2, id. di 27 pezzi Mk. 3 1/2-4 1/2 per cesto.

Aglio-Cipolle. — Cipolle di Piemonte fr. 10-11 al Q.le. Aglio in corona fr. 30-32 al quintale.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale): Franco, di 100 cents. L. 1.00 — Marco, di 10 pfennig L. 1.227 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1,251.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 dicembre.

Frontini Regina 61, casalinga, via Canonica 56 — Faccini Virginia 20, operaia, viale Romana 50 — Brunelli Paolo 56, ferroviere, via Castoldi 16 — Fina Fedele 65. Ricovero di mendicità — Cartolani Antonio 63, negoziante, corso Sempione 88 — Volonterio Adele 44, casalinga, viale Monforte 9 — Tramezzani Carlo 43, oste, via Colombirolo 7 — Scotti Maria 3, via Canonica 55 — Bignami Enrico 41, ferroviere, viale Magenta 68 — Verga Gaetana 78, casalinga, via Confalonieri 10 — Giussani Vincenzo 26, fabbro, via Carlo Farini 62 — Rossi Carlo 78, possidente, corso Ticinese 105 — Lodi G. Battista g. 12, riparto Brembo 17 — Mantovani Alfredo 69, r. pensionato, via Mameli 7 — Ponti Maria 55, contadina, via Sarpi 9 — Rimoldi Clotilde m. 8, via Borsieri 12 — Picozzi Bianca 88, possidente, via S. Marco 16 — Maffeo Giovanni 42, sarto, corso Vercelli 20 — Lucchini Livia 67, pensionata, viale Monforte 24 — Salluzzi Piero m. 2, via Baracca 11 — Quest Dolores 18, agiata, via Petrarca 5 — Pagani Marco 63, contadino, cascina S. Martino 31 — Gariboldi Adele 9, scolara, viale Romana 29 — Perego Cesarino m. 8, via Bezzecca 14 — Mainini Radegonda 70, casalinga, via Pepe 16 — Maralli Antonia 52, portinaia, via Corsico 1 — Trezzini Emilia 91, benestante, via Fontana 26 — Priola Carolina m. 7, via Volta 7 — Monti Carlo 7, scolaro, riparto Vepra 1 — Maurizza Angela m. 2, Brefotrofio — Mencaglia Arnaldo m. 3, via Cenisio.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Morti in Milano del 22 dicembre.

Allegranza Felice 67, sellaio, via M. delle Armi 23 — Sangiorgio Umberto 28, medico chirurgo, via Gesù 21 — Fontana Emilio giorni 10, riparto Ronchetto 197 — Bovisio Luigia 1, via Voghera 14 — Vighi Carolina m. 1 corso Sempione 88 — Carugo Luigi 65, calzolaio, via Rovello 7 — Bianchi Giovanni 57, calzolaio, via Vigevano 14 — Villa Francesco 65, agiato, via P. Sarpi 1 — Merlani Angelo 34, portiere, corso Magenta 30 — Griffini Francesco 31, via Sottocorno 5 — Monti Giuseppe 56, panettiere, via F. Chiari 21 — Schiavini Giovanni 82, contadino, corso XXII Marzo 19 — Sassi Maria 83 contadina, Corbetta — Quinti Emilia 61, casalinga, via Pioppette 4 — Locatelli Albina 22, contadina, Pantigliate — Caielli Carolina 73, contadina, Vergiate — Negri Giuseppe 57, falegname, corso Ticinese 5 — Virtuani Giovanni m. 5, via Lomazzo 20 — Panighi Annunciata 31, Lambrate — Zanichelli Antonio 52, via M. d'Oggiono 9 — Cazzaniga Giulia 29, tessitrice, Monza — Passolunghi Teresa 25, via Stendhal 30 — Sacchi Albonico 32, oste, via Balestrieri 8 — Cademartini Francesco 76, agiato, Alzaia N. Grande 74 — Canova Maria 51, casalinga, corso Mazzini 7 — Buzzoni Giovanni 24, negoziante, via S. Vincenzo 3 — Resentini Giovanni m. 2, via Stendhal 30 — Ramponi Egidio m. 3, via Palazzi n. 6. Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 62.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ELETTRICISTA meccanico, venticinquenne, ottime referenze, disposto recarsi ovunque. Scrivere Valentino G., Milano. 61365

SIGNORINA. Collocherebbesi cameriera-sarta presso buona famiglia disposta viaggiare. Scrivere B. 80 posta Cernobbio. 61505

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA avente un diploma superiore e parlante tedesco, francese, inglese, spagnuolo, italiano, cerca posto da governante in una buona famiglia italiana. — Scrivere a M.r James Jacques Bloch, Verdun-sur-Meuse, France. 61619

SIGNORINA francese, diplomata, cerca posto maestra francese in Istituto o famiglia. Offerte sotto C 61615 M Haasenstein e Vogler, Milano. 61615

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai calderai e lavoranti da fuoco cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati H. 60938 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 60938

CARROZZERIA di primo ordine cerca abilissimo capo scoccaio. Indirizzare offerte dettagliate con referenze Cassetta 230 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61292

CERCANSI subito due abili modellisti per fonderie prova 15 giorni. Dirigere offerte referenze pretese Westinghouse Vado Ligure. 61411

CERCANSI subito due abili verniciatori - filettatori a fuoco - buona paga. Rivolgersi, via Petrella, 20. 61454

CERCASI stiratrice capace lavoro colli a macchina. Stireria Giulio Uberti, 5, Monforte. 61465

CERCASI per subito giovane impiegato praticissimo macchina Remington e stenografia. Stipendio mensile lire cento. — Offerte con copie certificati e referenze Cassetta 256 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61468

CERCASI fattorino obbligo bicicletta propria, praticissimo commissioni, mensile settantacinque provvigioni, cauzione contanti. Sviluppo Piatti, 4. 61543

CERCASI subito dopo Natale abile sarta fuori Milano L. 50 mensili vitto e alloggio in famiglia: posto fisso. Scrivere C. 61521 M Haasenstein e Vogler, Milano. 61521

CERCASI commesso intelligente bella presenza, referenze ottime. - Rivolgersi Marchesi, Carducci, 23. 61532

CERCO commesso abilissimo dettaglio manifatture buona retribuzione referenze H. 1 posta. 61593

COMMESSO pratico articolo cercasi importante cartoleria di Genova. Offerte referenze, cauzione R. A. M. 29, Genova. 61561

CONTABILE provetto trova posto presso importante Casa di Genova. - Offerte referenze e cauzione P. A. D. 135, Genova. 61567

COTONIFICIO cerca due assistenti per Rings, un assistente ritorcitura e un assistente per carde praticissimo registrazione e manutenzione. Inutile presentarsi senza aver già occupato simili posti presso importanti filature. Scrivere Cassetta 54, Verona. 61527

DALLA Società Elettrica Bresciana, Brescia cercansi operai elettricisti per impianti interni, operai avvolgitori ed elettricisti pratici per condurre officine idro-elettriche. Inviare copia certificati e pretese. [illegible]

DISEGNATORE meccanico, costruttore buona coltura tecnica ricercasi subito. Indirizzare a G. B. 9, fermo posta. 61483

DISEGNATORE calligrafo cercasi subito per lavori catasto, strade. Offerte Tecnico posta Locarno (Ticino). 61631

FACCHINO trentenne pratico governo cavallo e cantina cercasi con serie referenze. Scrivere indicando pretese a M. C. 531 fermo posta, Milano. 61489

FAMIGLIA forestiera dimorante Milano cerca cuoca finita, anche cameriera moralità referenze ottime. Offerte Cassetta 267 S Haasenstein e Vogler. 61549

FONDITORI abili cercansi da «Fonderia ed Officine Meccaniche» Battaglia (Padova). Offerte con referenze e pretese. 61405

IMPORTANTE Istituto d'informazioni commerciali cerca viaggiatori per vendite, abbonamenti. Richedesi ottime referenze. Scrivere Casella Postale 979. 61512

LA SOCIETÀ «Lo Granit» a Nancy (Francia) cerca dei buoni operai che sappiano lavorare il granito al martello «pneumatico» e dei buoni operai lisciatori di granito. Gli operai sono alloggiati nell'officina. 61508

MINATORI e manovali ricercansi per costruzione galleria 3000 metri. Impresa R. Munk, Biaufond, presso la Chaux-de-Fonds (Svizzera). 60737

OPERAI meccanici apprendisti meccanica minuta cercansi. Ferreri, Melzo 13. 61486

STUDIO tecnico cerca fattorino per pulizia e giovinetto che abbia percorso tecniche. Scrivere Cassetta 265 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 61537

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48205

LEZIONI pianoforte - Corso accelerato. — Scrivere Cassetta 261 S Haasenstein e Vogler, Milano. 61481

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota cerco subito, anche presso famiglia. Remo, 25, posta. 61540

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 29 marzo a persona sola tranquilla casa signorile Bastioni Vittoria: due stanze vuote, anticamera cantina solaio: Rivolgersi portinaio via Mameli, 8, Milano. 61539

CAUSA famiglia, vendesi casa, anche con avviato esercizio gaz, idraulica, luce in provincia lombarda. Schiarimenti Leoni, via Cannobio, 2, Milano. 61599

CERCASI casa signorile con scuderia e rimessa. Cercasi appartamento signorile in affitto, primo piano, dai 20 ai 24 locali con scuderia e rimessa. Rivolgersi Ingegner Alzati, via Borgonuovo, 24. 61379

FORNO con due locali affittasi subito annue 1200. Scrivere Cassetta 268 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 61534

TERRENI o villa vendo comodità pagamento, circondario Varese, pure vendo terreni Milano fuori porta Venezia a lotti. Proprietario Gusmini Vitruvio, 7 Milano. 61433

TERRENI entro cinta, tram, energia elettrica, gas, acqua potabile vendonsi in piccoli lotti. Cavallazzi, via Corsico, 4, Milano. 61557

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVOCATI! Ricca libreria giurisprudenza vendesi occasione. Portineria: Solferino 46. 61603

CINEMATOGRAFO Pathè e una presa di vedute d'occasione cerco. Casella postale 211, Genova. 61413

COPPIE ingranaggi conici fresati (usati) Suffert vendonsi: forza cinque, quindici, quaranta cavalli. Portinaio, via Sottocorno, 56, Milano. 61541

GRAMMOFONO usato 26 dischi vendo occasione. Gianoli, corso Romana, 22. 61360

MOBILIO per studio cerco d'occasione. — Scrivere Cassetta 259 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 61473

PIALLA raddrizzatrice legno usato vendonsi. Scrivere Rottembar, posta, Milano. 61390

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI negozio vino bene avviato, condizioni vantaggiose, ottima posizione. — Rivolgersi Vitruvio 35, Milano. 61057

Magnesia "EDUS", purgativa, di grato sapore, disinfettante intestinale. Specialità rinomata della **Farmacia San Celso**, Milano, Corso San Celso 26. Vendesi ovunque.

CERCASI da azienda in Isvizzera socia bella presenza, istruita. Capitale dieci, quindicimila. Schiarimenti Leoni, via Cannobio, 2, Milano. 60191

CINEMATOGRAFO avviatissimo cedesi 25 mila corone. - Offerte Casella postale, 10, Pola (Austria). 61404

SOCIO cercasi 20-30000 disposto viaggiare. Scrivere Pozzi, San Vito 27, Milano. 61187

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

DIVINO. Non dubitare silenzio, situazione oscura, delicata pensai desistere. - Bene scrivi domicilio, comunque animo mio sempre uguale, voti eterni. 61605

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso Porta Vittoria 56, Milano. 57962

15 settimanali (minimo) guadagnansi uomini, donne ovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio artistico, Firenze. 59565

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte). 60128

ASSOLUTA garantita, radicale guarigione Emorroidi interne esterne, anche croniche, col Balsamo del Dottor Hora. Vasetto completo Lire Cinque. Stabilimento Hora, Via Poerio, 3, Milano. 61492

AZIENDA Vini rinomata per specialità vini spumanti bottiglia. Importante. Scelta clientela Milano smercio superiore 150 mila bottiglie annue oltre ai vini in fiaschi tusti olio liquori. Economico speciale metodo imbottigliamento. Utile netto percepito ultimi anni da 15 - 20 mila nette annue. Motivi famiglia desiderando ritirarmi campagna, cederei a produttore società, capitalista, negoziante. Avviamento da 15 a 20 mila lire scorte morte otto - dieci mila circa. Affitto o spese azienda mitissime magazzini studio e abitazione uniti. Disposto cedere pel 29 marzo od anche prima. Assisterei qualche tempo il successore. Darò risposta accertamento e spiegazioni alle sole proposte serissime. Ritiro corrispondenza non prima otto gennaio. Scrivere Cassetta 275 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61633

BICICLETTE Raleigh, marca primo ordine, chiedere catalogo. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60453

BLENORRAGIA! Iniezione 5 giorni. Polvere 5 giorni. Lire 5 ciascuna. Vaglia Institut, Piazza San Martino, 7. Torino. Segretezza. 61158

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione, S. Celso 36. 59496

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FIDANZATI trovano ultime novità bomboniere cristallo, porcellana, per sposalizi, prezzo fabbrica. Huber, 4, Tamburini, angolo Vincenzo Monti, 39. 60772

GLI SCANDALI di Berlino e la Tavola Rotonda. Catalogo pubblicazioni omosessuali spediscesi gratis dalla Libreria Zelli, via dei Pastini, 17 A, Roma. 61401

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4615

MACCHINA cucire pedale nuova vendo Lire 53. Portineria Canonica, 4. 61487

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania). Rappresentante Orioli, Buenos Ayres 10, Milano. 59834

SIGNORE villeggiatore Z. Sin dal 14 si trova la fot, fermo posta, Joseph. 61547

TORCHI litografici usati vendonsi Mazza. - Via Alessandria, 1, Milano. 61555

TRASPORTI con locomotiva su strade ordinarie, carico 6 tonnellate, velocità 8 km. l'ora, eseguisce la Società Anon. Ing. Gola e Conelli, via Giulini, 6. 61435

VENDONSI causa partenza bellissime camere da letto, bibelaut, specchi, ecc. Guicciardini N. 1. 61117

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C. a Firenze. (La casa è fondata dal 1890). 57468

Appendice del SECOLO del 25 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 23

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Non erano però severi nel censurarla.

— È giovane, dicevano, si diverte. E noi siamo sempre qui in attesa del suo ritorno.

Tuttavia erano malinconici e Mr. Gulliver che sentiva maggiormente la mancanza della fanciulla, era il più triste di tutti e tre. Invano procurava di ragionare, poichè i migliori ragionamenti del mondo non possono vincere la gelosia. Egli aveva notati i giorni, le ore che mancavano al ritorno della giovinetta: aveva ripulita la scrivania che essa divideva con lui [illegible] a casa, aveva preparato per il suo calamaio prediletto, il suo piccolo vaso di fiori, la sua scatola di cioccolattini, cose senza le quali essa protestava di non poter lavorare intelligentemente. Ma la biblioteca non la vedeva, essa era sempre fuori in giardino o nel campo d'orzo, oppure vagando pei colli e non sarebbe stato necessario che Mr Gulliver rinunziasse alla sua seggiola, ponendovi per giunta un cuscino perchè Geraldina stesse più comoda.

E non vi sarebbe stato evidentemente neppur bisogno che egli ponesse da parte un grande pacco di listini che contenevano delle citazioni che essa avrebbe dovuto verificare, e dei significati speciali da prescegliere.

Gli sgobboni non parlavano molto della loro grave delusione, era solo mercè qualche parola buttata qua e là, che ognuno di essi sapeva quello che l'altro pensava. Ma una mattina dopo l'incontro di Geraldina con Miss Selbourne, essi deploravano tutti insieme la sua continua assenza dal loro circolo, quando Davy apparve in biblioteca recando a Mr. Gulliver l'annunzio che il professore desiderava di parlargli immediatamente.

— Suppongo che si tratti del nuovo collaboratore, disse Gulliver, mentre si alzava lasciando il suo posto. Più presto si potrà definire questa faccenda e meglio sarà. Abbiamo assolutamente bisogno di un altro aiuto. Non so in verità come si potrebbe andar avanti senza un quarto collaboratore; le contribuzioni esterne diventano tanto numerose che non si sa più come valersene per difetto di chi le esamini e le classifichi. Se Miss Geraldina avesse voluto decidersi ad assumere quel lavoro od almeno una parte di esso, avremmo potuto far senza un nuovo collaboratore: ma nello stato attuale delle cose non abbiamo più la scelta. Comunque, non si può a meno di affliggersene.

— La natura umana deve arrendersi all'inevitabile, disse Mr. Hetherley, chiudendo gli occhi.

— Se il professore vi interroga sulle attitudini di Miss Geraldina, disse Winter, non dimenticherete, non è vero? che le abbiamo promesso di dirgli che ha perduta ogni disposizione al lavoro ed anche ogni accuratezza?

— Ed anche ogni facoltà di concentrazione, soggiunse Hetherley. Questo è un punto importante.

— Sì, disse Gulliver, e forse non è una menzogna, dopo tutto.

— In ogni caso, se possiede ancora quella facoltà, ha preso un'altra direzione, soggiunse con un sospiro.

Gli altri non risposero ed egli li lasciò in silenzio dirigendosi verso lo studio del professore Grant, dove il padre di Geraldina e Dasdy Durham lo aspettavano.

Gulliver rimase colpito dal livido pallore di Grant, ma non osò informarsi dello stato della sua salute. Non era cosa insolita che il professore si chiudesse in camera per parecchi giorni, riassumendo poi la vita normale come se non vi fosse stata nessuna interruzione nei suoi rapporti coi collaboratori.

— Mr. Gulliver, cominciò subito il professore, desidero di definire la questione del nostro nuovo collaboratore. Ma prima di prendere una decisione vorrei farvi alcune domande sul conto di Miss Geraldina. Se ella volesse, potrebbe aiutarci meglio di chicchessia, non è vero?

— Cioè, l'avrebbe potuto, una volta, rispose gravemente Gulliver.

— Vorreste implicare che le cose sono cambiate? domandò il professore col suo fare gelido e severo.

— Sì, Miss Geraldina mi sembra ancora meno disposta di prima e dedicarsi alla scienza, rispose Gulliver: dacchè è a casa non ha neppur una volta pensato a lavorare attorno al dizionario; io avevo messe in serbo per lei molte citazioni e significati da esaminare e trascegliere: ma essa non vi ha nemmeno data un'occhiata, finora.

— In tal caso, che cosa ha fatto, vi prego? disse il professore con tono irritato.

— Si è divertita, ha goduta l'aria libera, replicò Gulliver, tenendo gli occhi fissi al suolo, davanti a sè.

— E ne ha probabilmente bisogno, dopo il lavoro di questo semestre, intervenne dolcemente il professore Durham.

— Non avete quindi avuta l'opportunità di giudicare delle sue attuali disposizioni? proseguì il professore.

— Ho avuta qualche conversazione con lei e mi permetto di pensare che la sua mente è in uno stato un po' letargico, disse Gulliver, e...

— E? Completate la frase, vi prego, impose il padre di Geraldina, battendo le dita sulla scrivania con una certa impazienza.

— Mi pare che le sue facoltà di concentrazione siano notevolmente diminuite, disse Gulliver: ma di questo mi ero già avveduto sei mesi fa.

— Le cose sono peggiorate? domandò il professore.

— Sì, rispose Gulliver, fosco.

— Voi sareste quasi d'avviso che, tutto sommato, la sua collaborazione non sarebbe un vantaggio? disse il professore. Non esitate a dirmi la verità, Mr. Gulliver. Sapete, naturalmente, che era il mio più fervido desiderio che Miss Geraldina si dedicasse al dizionario; ma sapete anche che il punto più importante, ora, è di procedere rapidamente e che il quarto membro che ci aggregheremo dovrà essere di una capacità incontestabile e nutrire un fervido amore per la scienza.

— Credo che si progredirebbe probabilmente con maggior rapidità e soddisfazione scegliendo qualcuno... qualcuno che amasse di più la scienza, disse Gulliver.

Il professore non rispose.

— Miss Geraldina non ha ancora imparato che la scienza ci delude, soggiunse Gulliver, e che è una cosa che bisogna inseguire ed afferrare più e più volte perchè ci sfugge sempre. Inoltre l'accuratezza è una dote indispensabile allo scienziato, e questa essa non la possiede affatto.

— Purtroppo temo che quello che dite sia assolutamente vero, riprese il professore dopo una pausa. Vi sono molto obbligato per la franchezza con cui mi avete parlato: debbo abboccarmi io stesso con Geraldina, ma le vostre parole sono conformi alla mia opinione. Cionullameno, è un vero disinganno, per me, che essa abbia tradite così le mie speranze.

(Continua.)

È uscito

il numero di NATALE di

VARIETAS

racchiuso in artistica copertina a colori — affatto **inedita** — del compianto pittore Aleardo Villa.

Oltre 20 articoli;
Due novelle;
Oltre 100 illustrazioni.
Prezzo Cent. 30.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. **2,50** al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena**, *Via Maraldo*, 2 E. 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri (?) (m. 50) tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per vaso locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

TUTTI QUELLI
CHE SOFFRONO
DI TOSSE, BRONCHITI
CATARRI e VECCHI REUMI TRASCURATI
LEGGANO QUANTO SEGUE

« Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di « Goudron Guyot » è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

« Già da più anni io ero afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva, durante l'inverno, un tal grado di violenza che avevo bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

« Ebbene, il « Goudron Guyot » confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

« Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse sì violenta, che ben sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era completamente sparita; ed è perciò che io ne esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambiva da più anni.

FRANTZ BERGHEIM.

« Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito, che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

« Io son pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato:* Frantz Bergheim, a Kosslarn, Germania, li 3 febbraio 1896 ».

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino di caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di tale decomposizione. È semplice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.** È assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di domandare ... il **vero « Goudron Guyot »**. Esso è ottenuto col catrame **d'un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi*.

La cura costa solamente **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia di **pino marittimo puro**, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese **immediatamente durante il pasto** ed anche **avanti il pasto**, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. **2.** — Prezzo delle capsule L. **2.50.** In vendita presso le principali farmacie.

Depositari generale per l'Italia: Delara e Penagini, Viale Romana 46, Milano.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.
al Cannabis indica

IL più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere *l'Asma, l'Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri, l'Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

L'arte della pettinatura

Studiate il posticcio **HENRY** posticheur Parigi Rue de la Paix, 17. Schiarimenti e catalogo illustrato fr. dietro richiesta.

Prodotti della casa: *Roses Anglaises Henry* (unghie brillanti) Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Atriccine:* per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.35.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI — CONTRO

La supremazia dei rimedi vecchi sui rimedi nuovi contro TOSSI e CATARRI e in tutte le malattie dell'apparato respiratorio si afferma nel fatto che i rimedi vecchi come le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono un rimedio completo
essendo tali pillole
antisettiche - anticatarrali - calmanti

mentre la maggior parte dei rimedi nuovi si limitano a possedere soltanto o l'uno o l'altro di questi tre indispensabili requisiti

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri
tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 ANNI
d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta **Romolo Rituali - Milano**
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento

Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10

Fermentazione nel vuoto

TIPO PILSEN e MONACO

Birra assolutamente inalterabile
anche nei climi più caldi.

DEPILATORIO "IDEAL"

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine del viso, delle braccia, delle spalle, dal seno delle Signore!

NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.

L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.

Prezzo: *In Milano* **Lire 3.—** *Franco nel Regno* **Lire 3,40** *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) **Franchi 4.**

Spedizione anonima - Spedisce con tutta segretezza.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE**, Via ..., N. ... MILANO.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* 40 anni di successo mondiale. Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis.

Guarigione della Blenorragia in otto giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

METARSILE MENARINI

PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica

CURA: Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola. Debolezza, Esaurimenti nervosi, ecc.

L. 3 la bott. o scatola - **L. 12.** 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concess. esclus. per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Fiancardi e C., *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* Si vende in tutte le farmacie.

RICOSTITUENTE SICURO

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.

A titolo di saggio spediamo le dosi per fare 13 litri di **ottimi Liquori e Sciroppi.**
1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**
per sole L. 3 franco nel Regno.
(Estero Fr. **3.50**). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*
Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, Via S. Calocero, 25.

BLENORRAGIA - SIFILIDE

guariscono colle specialità del D.r MORIN.

Linfa Morin (1.° 2.° 3.° grado) iniezione uretrale sovrana L. **2.00.**
Perle Morin calmino in 24 ore i dolori dell'uretra L. **2.00.**
Linfa aurea Morin di 1.° e 2.° grado guarisce qualsiasi forma ribelle o cronica da scolo L. **5.00.**
Fialette Ermelodo Morin, iniezioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano L. **5.00** la scatola. Medico specialista, riceve e dà consulti in Via S. Gregorio, N. 6, Milano.

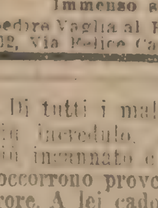
Per depositi, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia S. Gregorio — Via S. Gregorio, N. 6 o all'Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 8, Milano.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** sull'istruzione) che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65.**

UOVA OGNI GIORNO!



Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere-Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al **Premiato Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

Illustrazione Italiana

Esce ogni domenica in Milano - 24 pagine in-folio.

Anno XXXV - 1908 - Direttori: **Emilio Treves** ed **Eduardo Ximenes.** - **Anno XXXV - 1908**

È la sola rivista del nostro paese che tenga al corrente della storia del giorno in tutti i suoi molteplici aspetti: la sola **dove tutto sia originale ed inedito,** *e tutto porti un'impronta prettamente nazionale. Non v'è fatto contemporaneo, non personaggio illustre, non scoperta importante, non novità letteraria o scientifica od artistica, che non sia registrata colla parola e col pennello dai migliori scrittori e dai migliori artisti d'Italia.*

Ogni settimana: CORRIERE, *di* SPECTATOR - ACCANTO ALLA VITA, *del* CONTE OTTAVIO.

Ogni mese, articolo di **ED. DE AMICIS.** - *Fuori testo,* QUADRI A COLORI. ***CENTOCELLE,*** romanzo inedito di **Diego Angeli**, ill. da **C. Innocenti.**

I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'anno due volumi di complessive 1300 pag., illustrati da oltre 1000 inc.; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice.

Anno, **L. 32** (estero, fr. 45). Sem., **L. 16.** Trim., **L. 9.** - Cent. **65** il numero.

PREMIO: Numero di **Natale e Capo d'Anno.** Capolavori antichi e quadri moderni in **tricromia.** Nel testo: **De Amicis; Ojetti; Cordelia; Bertacchi,** ecc. (Al prezzo d'associazione annua aggiungere cent. 60 (Estero, 1 fr).

Premio semi-gratuito: Chi manda L. 36 (Est., Fr. 50), riceverà subito tre magnifici fascicoli riproducenti **110 opere d'arte** fra le migliori esposte quest'anno a Venezia e che in libreria costano L. 6.

EMORROIDI guarite radicalmente e senza dolore
entro 8 giorni
di uso esterno

Si garantisce la guarigione anche delle Emorroidi croniche interne ed esterne. Un vasetto sufficente per la cura Lire **5.** franco di porto. Inviare cartolina vaglia allo Stabilimento Farmaceutico **Hors,** Via Poerio, 3, **Milano.**

Di tutti i malati, il dispeptico è senza dubbio il più incredulo, pur vero che anche suol essere il più ingannato e disingannato nel medesimo tempo ed occorrono prove personali e fatti per levarlo dall'errore. A lei cadono gli alimenti come macini nello stomaco? Vedrà come alleggeriscono e curano le Pastiglie del Dott. Richards. Domandi una boccetta per campione gratis, compreso il libro istruttivo N.o 45 pure **gratis,** dirigendosi alla Dott. Richards Dyspepsia Tablets Association, Post Office Box 226, New York.

L. 9.50!! Fonografo "A"

funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.
Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. **9.50.**

NOVITA' cilindri **MONDO** ottimi sotto ogni rapporto a sole L. **1.**— cadauno, compreso i diritti d'autore.

Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo*
alla EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Notturna ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre « **SANDALO DI MYSORE** » (Inoffensivo) sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

In occasione delle prossime feste di
Natale e Capo d'anno
e prima di rivolgervi altrove per i vostri
ACQUISTI
onorate di una vostra visita
il Ricco e grandioso Emporio
di CHINCAGLIERIA

AL GRAN MERCURIO

Ditta F.co GUFFANTI
MILANO - Corso Vitt. Eman, Angolo S. Paolo
ove troverete
il più esteso assortimento in articoli di fantasia
◎ PER REGALI ◎
a prezzi di massima convenienza.

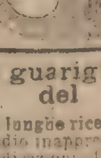
ARTRITE - GOTTA
REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
ad uso esterno. — Da oltre 30 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. **5 — 10 — 15.**
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO

Blenorragia (Scolo) anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo « Iris ».** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. ... se per posta.

Solvina **Polveri Solventi - Diuretiche - Calmanti.** ... le affezioni croniche della vescica, restringimenti uretrali, infiammazioni, catarri, dolori nefritici ... chiuri ... la gonorrea trascurata o mal curata ... la stomaco. — Una scatola L. **2.50** — ... L. **2.80** — Quattro scatole (per una buona cura) L. 10 in tutto il Regno.
FARMACIA LODOVICA - Milano - Porta Lodovica.

LA BASILEA (...) — ... della pipa **Terminus** offrono al fumatore ... di un congegno ... perchè depura il tabacco ... rendendolo fresco e asciutto ... caschetta e tabacchiera ... L. **2.50** ... L. **3.50** ... (diritta o curva) alla **Fabbrica** di pipe **Febo Macchi** & C.

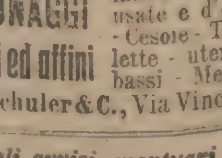


La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia ... compiti ... la sete ... e la secrezione dello zucchero ... mente dissipata ... troncata mediante l'uso di questo preparato ... ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è ... con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino ... aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

LA MORTE i TISICI



per mancanza di efficaci rimedi per curarli e guarirli? Ma la tisi è davvero guaribile? Vi sono guariti dalla tisi? Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi? Per che i preparati a base di jodio o suoi derivati danneggiano le vie tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate) ... Coloro ai quali interessa possono riceverlo **gratis** ... dendo semplice biglietto da visita ... alla Rivista **La Tisi**, via Malpighi, 7, Milano.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini

Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate - Aggraffatrici - Piegatrici - Taglia angoli - Numeratrici usate e d'occasione - Fregi - Cesoie - Tagliacartoni - Fregi - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 27 Dicembre* *Anno XLII - N. 14967*

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* **3000** *fototipie* — **IL SECOLO ILLUSTRATO** e la rivista **VARIETAS** (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **25.** - Regno L. **32.** - Estero Fr. **50.**
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **22.** - Regno L. **27.** - Estero Fr. **46.**
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **16.** - Regno L. **18.** - Estero Fr. **38.**
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. **14.** - Regno L. **16.** - Estero Fr. **34.**
Un numero separato nel Regno Cent. **5.** *Estero Cent.* **10.**
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. **9** — Franco nel Regno L. **12,50** — Estero Fr. **21.**
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. **4,50** — Franco nel Regno L. **6** — Estero Fr. **10.**

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **mai** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO, Corso Vitt. Eman., 26** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. **1.—**, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 4.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. **3.—**, Piccola cronaca L. **6.—**, Avvisi mortuari L. **2.—** Avvisi finanziari L. **3.—** la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Secolo
per il 1908

ABBONAMENTI ANNUALI

	MILANO	ITALIA	ESTERO
IL SECOLO quotidiano . / **Il Secolo Illustrato** . . / **Varietas** rivista mensile. / **L'Italia 3000 fototipie L.**	25	32	50
IL SECOLO quotidiano . / **Il Secolo Illustrato** . . / **L'Italia 3000 fototipie L.**	22	27	46
IL SECOLO quotidiano . / **Il Secolo Illustrato L.**	16	18	38
IL SECOLO quotidiano **L.**	14	16	34

NB. Nei prezzi d'abbonamento è compreso la spedizione dei doni in Italia ed all'Estero.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, via Pasquirolo, 14.*

IL MAESTRO. *Dove si trova Premariacco?*
L'ALLIEVO. *Si trova non si trova... non lo so.*
IL MAESTRO. *Se leggeste l'Italia descritta e illustrata che il Secolo regala ai suoi abbonati sapreste che si trova presso Cividale, che vi è un insigne ponte romano e imparereste tante altre utili notizie. Non solo le grandi città, ma i paesi più dimenticati vi hanno il loro posto e la loro fototipia.*

GLI SCANDALI NELLA MARINA

Come si sciupano i milioni.

I lettori del *Secolo* ricorderanno certamente gli scandali del cantiere di Castellammare e gli arresti eseguiti in seguito alla constatazione delle frodi consumate a danno di quell'amministrazione.

Il capitano di corvetta G. Degli Uberti che contribuì a suo tempo ad aprire gli occhi ai componenti la Commissione d'inchiesta sulla Marina, in causa del suo zelo nel far risaltare la verità dei fatti che in seguito furono constatati, ha dovuto subire una serie di persecuzioni che lo obbligarono a dare le sue dimissioni. Ed ora, sentendosi libero di dire la verità tutta intiera, riferisce ad un redattore del nuovo giornale repubblicano di Roma, *La Ragione*, fatti assolutamente sbalorditivi. Ne riassumiamo alcuni.

Uno si riferisce alla Commissione d'inchiesta davanti la quale il capitano Degli Uberti fece una deposizione gravissima, specificando fatti e nomi. Or bene: negli atti della Commissione d'inchiesta egli non ha trovato nulla che riguardasse la sua deposizione. Si vede che la Commissione ne aveva abbastanza di ciò che sapeva.

Un altro fatto riguarda la fornitura di materiale inutile o inservibile.

«Nel ricevere i materiali da sottoporre a collaudo — narra il capitano Degli Uberti — spesso non rendendomi conto del loro impiego pratico, cercavo di informarmi per mia istruzione. Venni così a scoprire non tenersi affatto conto delle proposte del contabile del magazzino, il quale mensilmente mandava una nota alla sottodirezione delle Costruzioni, acciocchè nella compilazione del fabbisogno non venissero compresi quei materiali di cui vi era provvista ad esuberanza, oppure che erano caduti in disuso o facili a deteriorarsi e di cui il limitatissimo consumo non giustificava l'enorme introduzione. Più volte il detto funzionario si sfogava con me che di tanti materiali ingombranti se ne poteva risparmiare l'acquisto così in grande, specialmente trattandosi di generi facili a trovarsi in piazza e di rapido deterioramento.»

Sapone molle (consumo annuo da 60 a 70 kg.) collaudato dalla Giunta da me presieduta in una sola volta *quattro tonnellate!* Senza contare il fondo di magazzino. Abbiamo quindi una provvista di sapone per 60 anni! C'è da osservare però che questo materiale è soggetto a rapide alterazioni, cola dalle botti e si disperde pel suolo, e quindi una buona parte si sciupa così, mentre l'altra dopo non molto tempo si deve buttar via perchè guasta.

Parimenti avviene per altri generi. Ad esempio: *Stacci per terra refrattaria per fonderia* (consumo annuo *uno o due*) da me collaudati in una sola volta: 40, cioè provvista per una trentina d'anni! Se in rete metallica si ossidano, se in seta o crine vengono rosicchiati dai topi.

Unghie di bue. Usate una volta per rifare il mordente alle vecchie lime, processo abbandonato da anni perchè veniva a costare più delle nuove. Allorchè io collaudai alcuni quintali nel 1904 già il sullodato sistema era stato abbandonato da oltre quattro anni ed il contabile ne aveva ancora diversi quintali residuali, malgrado che i topi, (i migliori amici dei fornitori) ne facessero grande consumo.

Chiodi per costruire le tribune per gli invitati al varo del «Vittorio Emanuele». Il contabile interrogato se ne avesse, rispose affermativamente, ma temendo poi di rimanerne sprovvisto, ne richiese 800 chilogr. Immediatamente gliene appiopparono *otto tonnellate!* Abbiamo collaudato chiodi, (e che chiodi!), per circa un mese e dopo un altro mese il povero cav. Cozzi non aveva trovato ancora il posto ove poterli sistemare. Ci sarà da costruire palchi fino al secolo venturo!

Lo stesso accadde per la pittura sottomarina per la carena. Ne occorreva una mezza tonnellata al massimo e ne introdussero *tre o quattro*, se ben ricordo.

Strumenti fabbrili. Enormi quantità in scaffali che vanno dal suolo al soffitto e coprono completamente una lunga parete del deposito. Il contabile mi assicurava che non ne distribuiva mai uno. Ed allora come lavorano i fabbri? Con ferri preparati da loro stessi non trovando adatti quelli del magazzino. Dopo poco tempo erano introdotti per 30.000 *lire* (*trentamila lire*) degli stessi, identici ed inutili strumenti fabbrili!»

Un altro fatto meraviglioso è quello che riguarda il collaudo del carbone.

«Si doveva collaudare una partita di carbone Newcastle di oltre 4000 tonnellate e fu rifiutata ad unanimità dalla Giunta da me presieduta, perchè la percentuale del polverino fu trovata di molto superiore a quella prescritta dal Capitolato ed invece di essere *esente di carbone minuto era tutta di pezzi piccolissimi.*

Immediatamente venne a Castellammare la Giunta Superiore, fece una passeggiata di cinque minuti tra i mucchi di carbone «e senza nemmeno voler sentire le nostre ragioni lo accettò». *L'Ammiraglio presidente, in presenza di tutti mi rimproverò perchè, secondo lui, facevo troppo spesso incomodare i superiori per motivi futili, mentre le nostre decisioni erano prese all'unanimità.* Così tutto il nostro enorme lavoro di 15 giorni per la crivellatura, la lotta con quegli energumeni dei rappresentanti del fornitore, la sorveglianza diurna e notturna perchè non venissero cambiate le barche sorteggiate pel crivello, i risultati della prova chimica per lo sviluppo contrattuale delle calorie *tutto tempo perduto.* Uno sguardo di sfuggita al carbone un pepato rimprovero a me *ed il carbone divenne eccellente.*»

A questa narrazione non sono necessari i commenti.

Il capitano Degli Uberti come risulta dagli specchi caratteristici che ha avuto cura di far pubblicare contemporaneamente all'intervista da cui abbiamo desunte le notizie pubblicate più sopra, è riconosciuto come un ottimo comandante, intelligente e zelante.

Per questo, forse l'hanno messo nella condizione di doversi dimettere. Le sue rivelazioni però hanno un'importanza veramente eccezionale e dimostrano una volta di più in qual modo si sciupano i milioni nell'amministrazione della Marina.

La questione del catechismo nelle scuole

Un nuovo disegno di legge.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Dopo le feste di Capo d'anno il Consiglio dei ministri prenderà in esame la questione dell'insegnamento religioso, rincrudita dal noto parere del Consiglio di Stato sul nuovo regolamento scolastico. Si assicura che il presidente del Consiglio, fra il mantenere la soppressione dell'articolo 3 e il presentare il nuovo disegno di legge che rende assolutamente laica la scuola, propende per quest'ultima soluzione, contro la quale però lavorano gli on. Tittoni e Bertolini, entro e fuori del gabinetto.

LA POLEMICA MILITARE

Il retroscena.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

La polemica sulle condizioni presenti dell'esercito, che si svolge in questi giorni tra il maggiore Di Giorgio e l'ex-capitano Ranzi, e che molto probabilmente avrà un'eco nella Camera, forse in occasione della discussione del bilancio della Guerra, fa rivivere l'antica questione della organizzazione militare in rapporto alle condizioni finanziarie dello Stato e della economia nazionale e ai molti urgenti bisogni, che si impongono nella vita del paese. Molti avversari, pur muovendo da punti diversi, giungono ad una identica constatazione: quella cioè che all'esercito, così come è oggi costituito, in dodici corpi di armata, sono insufficienti i mezzi che il Parlamento ha concessi; quindi mancanza nelle varie dotazioni e malcontento negli ufficiali, specie dei gradi inferiori per la lentezza della carriera e per il trattamento economico che è loro fatto.

Un ufficiale superiore, che seguo con vivo interessamento la discussione di questi giorni, mi diceva che l'idea della riduzione dei corpi d'armata ha conquistato le migliori competenze dell'esercito. Tutti comprendono ora la verità di quanto diceva parecchi anni or sono il generale Ricotti, quando, dopo essersi dimesso l'ultima volta da ministro della Guerra, faceva questa previsione: «se non si riducono subito i corpi d'armata da dodici a dieci, più tardi bisognerà ridurli a otto.»

Ora si assicura che persino nello stato maggiore si è riusciti a vincere l'antica ripugnanza per un assetto militare meno vasto, e quindi meglio proporzionato alle condizioni economiche del paese.

Si aggiunge che il Governo non sarebbe alieno dal prendere una iniziativa in questo senso, non appena i risultati dell'inchiesta che ora si sta compiendo abbiano dimostrato anche ai ciechi che, mantenendo inalterata l'attuale compagine, si continua una condizione di cose intollerabile che può anche diventare pericolosa e preparare grossi guai.

«Ma contro questi buoni propositi, mi diceva l'ufficiale superiore da me interrogato, si afferma oggi, più che mai risoluta e irremovibile, un'altra volontà.»

Voi comprenderete a chi si vuole alludere. La cosa non vi sorprenderà se pensate che in altri tempi, ogni qualvolta si accennò alla necessità di semplificare e ridurre la organizzazione militare, non per un concetto di economia soltanto, ma per assicurare all'esercito una maggiore efficienza difensiva, il grande ostacolo si trovò sempre nel fatto della nostra politica di alleanza. Finchè, si è detto e si è ripetuto, l'Italia è alleata di due grandi potenze militari, ad ogni diminuzione anche solo apparente delle sue forze, corrisponderebbe una diminuzione della sua autorità e del suo prestigio nella Triplice. E alla Triplice è troppo strettamente attaccata la alta volontà di cui sopra.

UN PROCESSO RIVELATORE

Necessità di provvedere.

La vigilia di Natale è finito davanti alla Corte d'Assise di Milano uno dei processi più dolorosi.

Quattro erano gli accusati e tutti adolescenti: ed erano accusati d'aver ucciso un uomo dopo averlo adescato colle più basse, più triviali tentazioni dei sensi. E il misfatto fu pensato senza ira, fu compiuto freddamente senz'altro scopo fuor quello d'impadronirsi d'una piccola somma per prolungare di qualche giorno i grossolani bagordi.

Un giovinetto, anzi un ragazzo piccolo e malingro fa pompa del vizio che l'ha fatto diventare l'amante di una fanciulla nata nei trivii: un altro giovinastro brutto, col naso camuso, che tocca appena i 19 anni, faceva la parte del gallo nel pollaio fra le donne che il vizio ha precocemente contaminate, e questi ha assassinato per impadronirsi di poche lire un uomo che non conosceva. Del delitto neppur l'ombra d'un rimorso: davanti ai giurati parlavano con indifferenza del sangue versato e le donne della loro vergogna e della loro complicità.

Le udienze del processo facevano rabbrividire: quei ragazzi ch'erano nella gabbia degli accusati, mostravano un tal cinismo e una sì grande incoscienza, che pareva, nell'udirli, di essere vittime di un brutto sogno.

In qual modo si sono così depravati? Se è vivendo coi loro coetanei, ci sarebbe da disperare della società futura. In loro vi è l'assenza completa d'ogni nozione di vizio o di virtù.

I giornali clericali non mancano di scrivere che la causa bisogna ricercarla nella mancanza dell'insegnamento religioso, ch'era, secondo loro, un freno al mal fare.

Questi ci ricordano quel sofista d'ingegno che fu Gaetano Negri il quale scriveva che era necessaria la religione per le classi povere. Era facile rispondere che se tale insegnamento era buono, doveva essere necessario per tutti: in caso diverso non serviva per nessuno.

Piuttosto bisogna cercare le cause del male nella deficiente educazione che non coltiva il senso morale nell'animo delle nuove generazioni. Insegnare a leggere e a scrivere non basta; vi sono, come altre volte dicemmo, gli analfabeti morali dell'alfabetismo. Il saper leggere non basta per fare dei galantuomini: sono le nozioni del bene e del male che bisogna instillare nei piccoli allievi. Questi sono molle cera che il maestro devo plasmare.

Ma il maestro non può ottenere risultato se non è coadiuvato dai genitori. Vi sono molti genitori sopratutto nelle classi disagiate, che allorquando han messo un figlio al mondo, credono finito il loro compito. Essi non conoscono quale sia il loro dovere di sorvegliare continuamente i figliuoli per sottrarli alle cattive compagnie e di assisterli coi consigli. Non sono le busse o le bestiali sgridate quelle che possono persuadere uno sbarazzino o una ragazzetta a conservare l'onestà o la virtù del pudore, ma si devono convincere col ragionamento serio e coll'esempio. I genitori dei quattro condannati hanno sempre dato buon esempio ai figli? Non lo sappiamo; ma certamente essi non hanno esercitato sopra di loro la sorveglianza ch'era necessaria. Se l'avessero fatto, le loro figlie non si sarebbero offerte per le strade a tutti i ladruncoli e a tutti gli sfaccendati. In esse non si rivelò nè la seduzione, nè l'amore; ma solamente il precoce vizio. E in questo caso i genitori, se non erano in grado di fermarle sulla lubrica sdrucciolevole via, avrebbero potuto farle ritirare in qualche istituto.

Il recente processo ha mostrato un doloroso quadro di corruzione, di lagrime e di sangue; è dovere sociale correre ai rimedi; adoperarci tutti per risuscitare nelle nuove generazioni i sentimenti del dovere, l'idea della morale le cui leggi non si possono infrangere.

L'AUTOCRAZIA IN VATICANO

Piazza «pulita»? - Promozioni comode - Sostituzioni scandalose «Scapino» - Merry del Val «factotum» - Il papa e i modernisti.

Roma, 26 dicembre.

Finalmente, l'E.mo Merry Del Val è riuscito a fare piazza pulita intorno a sè — pulita, bene inteso, per modo di dire! Aveva due incomodi collaboratori, che certo non lo approvano e, forse, lo sorvegliano..... Ed egli li ha promossi, per levarseli d'attorno... *Promoveantur ut amoveantur*, solita pratica del Vaticano — e Gasparri è fatto cardinale, mentre Della Chiesa è mandato arcivescovo a Bologna.

Gasparri è uomo di molti meriti scientifici, di profondo sapere, mente quadrata aperta... ed è amico di Rampolla; Della Chiesa ha primo — e forse unico — il merito di un'antica immutabile fedeltà all'ex segretario di Stato di Leone XIII.

Due Rampolliani, dunque... bisognava eliminarli; e poichè a Gasparri non si poteva togliere la porpora, così il dotto prelato di Visso è entrato nel Sacro Collegio.

Quanto a Della Chiesa si fece la brutta commedia di *parlo ripetuto*, come Nunzio dalla Corte di Spagna, e poi lo si è relegato nell'arcivescovato felsineo, ammoderando la tradizione biblica di Daniele fra i leoni.

Ecco dunque il fegatoso Merry Del Val che ha liquidato, a modo suo, due avversarii, due vigilati, due pericolosi... Così egli trionfa, mentre agli usciti porta l'ingiuria sanguinosa di sostituirli con uomini servilmente legati a lui, i quali alla servilità aggiungono la più squisita nullità... Proprio così!

Mgr. Giacomo Della Chiesa è rimpiazzato da Don Nicolino Canali... Eh, via, è troppo! Della Chiesa aveva fatto le sue prove nelle Nunziature; è uomo navigato e, se non è un dotto, in compenso è furbo ed è una integra e forte natura di ligure, tutta d'un pezzo...

Don Nicolino invece è un monsignoretto elegante, che Merry Del Val ha tratto dall'Accademia Ecclesiastica, per farne un segretario particolare, un servitore devoto. E poichè Don Nicolino mira a fare carriera, così serve amabilmente il principale. Si dice persino che abbia qualche abilità... ma, insomma, è un prelatino nullo, insignificante, e nessuno mai avrebbe supposto ch'egli potesse diventare, adesso, sostituto della Segreteria di Stato, oh, no! monsignor Canali ha rimpiazzato Della Chiesa, ma i maligni delle anticamere palatine dicono che il posto è «più vuoto» di prima.

L'altra successione, a dirittura scandalosa è quella di Mgr. Raffaele Scapinelli a Mgr. Gasparri, nel posto di segretario degli affari ecclesiastici straordinarii. A questo posto difficile di canonista, di giurista e di diplomatico sono necessarie altissime doti di politica scienza e di abilità... E invece, lo stesso onorevole Tittoni si vergognerebbe di avere un collaboratore come codesto «Scapinello» — visto che lo chiamano così, in considerazione, forse, dell'antica maschera milanese della commedia dell'arte!

L'ottimo Scapinello, che dovrebbe interpretare i concordati, risolvere le difficoltà religiose coi governi, girare ostacoli, barcamenarsi con garbo e con destrezza — la diplomazia è fatta così! — è bensì uscito dall'Accademia Ecclesiastica, ciò che pare un gran merito agli occhi di Merry del Val, il quale vi pesca i suoi Montagnini; — ma poi non è mai stato nelle Nunziature, ha fatto la diplomazia degl'inchini nelle anticamere... e poi non ha fatto altro.

Perchè fu professore, ma non ebbe altra fortuna che quella di far ridere gli studenti; — è stato nominato «segretario d'ambasciata» ma, vedi bel casetto! la Santa Sede non ha ambasciate e la nomina è un semplice titolo pomposo concesso a codesto Scapinelli cameriere segreto partecipante nella Corte di Sua Santità... E doveva proprio chiamarsi Scapino per succedere a monsignor Gasparri?... Eh via! l'ingiuria è sanguinosa!

Se non che, con Canali e Scapinelli, il Merry del Val ha fatto della Segreteria di Stato una rocca chiusa di favoriti. E Merry del Val si è assicurato in pari tempo una imperialistica autocrazia nel Vaticano lasciando scoperti i posti palatini più importanti, assumendone lui la reggenza e facendoli tenere dai servitori in manto violaceo che si curvano attorno alla sua spagnolesca possanza.

Infatti: Merry del Val è segretario di Stato; è prefetto dei Sacri Palazzi; è segretario dei Brevi; ed ha l'amministrazione dell'obolo... E il *factotum* che tutto prende, perchè tutto ha invaso.

— È una ubbriacatura — diceva a me un cardinale, che sta molto in alto — è una ubbriacatura di un ubbriaco... Tutto è accentrato in questo spagnuolo — i colleghi stessi lo chiamano così, anche perchè... non è nelle loro simpatie — che è prepotente, fegatoso e... gesuita (sic).

— E il papa? — azzardai di chiedere io.

L'eminentissimo si strinse nelle spalle, sorrise con molta finezza e poi, con un filo di voce:

— Sua santità — disse — ha da combattere contro i modernisti!

Don Prospero C...

Il coltello a Roma

di LUIGI LUCATELLI.

Questo è il titolo di una piccola e dotta monografia che la *Nuova Antologia* pubblica nell'ultimo numero.

L'autore, signor Paolo Picca, raccoglie una quantità di dati interessantissimi sull'uso di questa crudele arma che insanguina così frequentemente le vecchie vie tortuose della capitale.

Non credo che si debba stabilire od alimentare il pregiudizio regionalista di cui noi italiani siamo malati, e per cui ogni città ama vedere nelle altre i difetti e le colpe di cui si stima esente, ma lo studio di questa piaga nazionale, nella sua localizzazione romana, può interessare quanti considerano e studiano i mali del popolo italiano.

Purtroppo nessuna delle nostre grandi città è esente da questa febbre sanguinaria. È un triste saturnale di lacrime e di sangue che imperversa dalle Alpi alla Sicilia, una possibilità infame che dorme in fondo al cuore di tutti i nostri popolani, e contro la quale la legge si appresta a muovere in guerra con nuove armi, che speriamo efficaci.

Io credo che, se si considerano le ragioni di questa tendenza al sangue, che dà alle nostre statistiche giudiziarie un così triste primato, si possono scorgere due origini del male, o meglio, due caratteri che, muovendo da fonti lontane e diverse, si accoppiano in un truce rito di violenza e di morte.

Da un lato sopravvive la rude eredità dei secoli passati, la necessità feroce di farsi giustizia da sè, nata e confermata nel giustificatissimo disprezzo delle plebi per le leggi dei governi tirannici e per la ontosa degenerazione di queste leggi nella corruzione dei vecchi tribunali: dall'altro abbiamo, nelle grandi città, il male universale di una neoformazione civica, ciò che è una specie di società nella società, uniformata a tendenze di colpa, di sfruttamento e di malvagità che

Combattimenti di Trasteverini e Monticiani a Campo Vaccino.

si riscontrano a Parigi, come a Londra, a Milano od a Roma.

I recenti disposti della legge italiana mirano a colpire il male nel suo periodo di formazione.

Ad alcuno potrà sembrar ferocia il cacciare in prigione un operaio onesto, il quale non abbia altra colpa che l'aver accettato un malo uso popolare, e porti la sua lama in tasca più per una spavalderia abituale che con intenzione criminosa. Eppure, se noi consultiamo le cronache cittadine vedremo con evidenza che il maggior numero dei reati di sangue in Italia ha carattere meramente occasionale ed è compiuto da persone che, negli altri rapporti con la legge, non possono esser chiamati che onesti.

Un'infinità di operai che respingerebbero con disprezzo la proposta di associarsi ad un furto, non esitano a rubare alla società un uomo, alla famiglia un padre, ad offendere per un istante di pazzia la più sana proprietà, quella della vita.

Questa strana anomalia ha i suoi caratteri più evidenti qui in Roma e, forse, in Sicilia, i due paesi in cui l'atto sanguinario assume singolarissimi caratteri di *loyalisme*, quella posa eroica e cavalleresca che la letteratura ha avuto il torto infame di celebrare e di esagerare.

A Roma la vita moderna ha trasformato

Lite di Trasteverini.
(*Da una stampa del Pinelli.*)

molte cose nel loro lato esteriore, ha sventrato i vecchi quartieri di piccole case, in cui la vita si annidava in forme antichissime, ha messo la luce in molti chiassuoli oscuri, ma in ben poche anime. La più grande propaganda di civiltà la fanno le grandi correnti di operosità e di ricchezza e qui in Roma le basi dell'economia sono rimaste deboli e fittizie; alla economia di stato del Governo papale, che arricchiva la plebe a furia di pellegrinaggi e la ingrassava con favolose esenzioni d'imposte, è succeduta la vita burocratica, le mille forme di lucro che dà per necessità di cose la presenza dello stato e delle bellezze d'arte, ma una vita alacre e fattiva, in cui il lavoratore senta crearsi la ricchezza dal nulla, sotto le proprie mani, ed acquisti l'orgoglio semplice, buono e libero dell'opera propria, non c'è ancora.

Quindi la vecchia anima indolente e fiera, dotata di tutte le virtù e di tutti i difetti dei popoli primitivi, sonnecchia ancora superbamente all'ombra delle mura imperiali.

* * *

Rammento che una volta, nel vuotare un antico pozzo dell'epoca repubblicana, scoperto lungo la via Sacra, fu scoperta sotto i miei occhi una lama di coltello corrosa dalla ruggine, gettata là dentro, forse per sopprimere una prova di reato, migliaia d'anni fa, e che ciò mi fece pensare di quanto poco si trasformi lo spirito ed il costume dei popoli, attraverso il tempo...

Nessuna città ebbe, come Roma, epoche d'orrore e di sangue.

Quando il grande fantasma dell'Impero si rifugiò nei sogni dei poeti e dei papi, e Roma non fu più se non un tragico scenario per le lotte della politica europea, essa assunse un aspetto di indicibile e maestoso orrore.

La Morte aveva qui una strana selva di colonne, in cui il suo passo insensibile si avvolgeva la notte, centinaia di torri minacciavano le balze e le valli ruinose dell'antica Metropoli, piccole vie sbarrate da catene e sorvegliate da scolte dividevano il dominio di una famiglia dall'altra. Unica gloria, uccidere, unico diritto, la spada.

Quando i *tintinnabula* delle torri chiamavano a raccolta, una plebe cenciosa e feroce

---

Appendice del SECOLO del 27 Dicembre 2

GIULIO MARY

LA BESTIA FEROCE

Proprietà letteraria per la traduzione italiana

— Duemila lire? Posso prestartele! disse Silvano.

Il fratello lo ringraziò con effusione.

— Oh non ringraziarmi! Gli affari sono una cosa e il sentimento fraterno un'altra. Iscriverò un'ipoteca sui tuoi fondi. Mi firmerai una ricevuta di duemila cinquecento lire, rimborsabili alla fin d'anno..

L'altro impallidì, balbettò qualche rimprovero; ma Silvano non dava retta.

— T'avverto poi che non ti concederò alcuna rinnovazione.. Peggio per te se non avrai di che pagarmi.

— Che farai in tal caso?

— Metterò in vendita casa e campi, capita! Non temere però. Comprerò io. Sarai il mio fittaiuolo, invece di essere il proprietario... Ecco tutto

Uberto, che teneva nelle mani callose i due biglietti da mille, accennò a restituirli

— Come ti pare! disse il fratello con indifferenza.

Il contadino li intascò. Trovavasi egli pure nell'ingranaggio che lo travolgeva.

— Non agisci bene, Silvano. Nostra madre quando saprà il modo con cui ci tratti ne proverà un gran dolore... Cinquecento lire!... La è dura...

— Agli altri avrei chiesto il doppio.

— Sei un ladro! disse semplicemente Uberto.

Silvano non battè ciglio. Ne aveva udite di peggio. Era ormai invulnerabile agli oltraggi.

— Non ti renderò male per male, a cagione di nostra madre, sempre cieca sul tuo conto... t'avviso quindi che ho udito proferir contro di te parole di minaccia... Sta in guardia!...

La predizione non doveva tardar ad avverarsi. Tutto il paese si collegò contro l'usuraio, nella esasperazione, nel sordo, cupo rancore per tanta crudeltà impunita.

Fu parecchie volte insultato nei villaggi dove recavasi. Il suo *tilbury*, tirato da una vecchia giumenta e stridente sulle assi in suono lamentevole, annunziava la presenza dell'odiato personaggio come la trombetta d'un fontaniere o la campana d'un venditor di carbone.

Una volta, mentr'egli stava attaccando la giumenta all'anello di ferro confitto nel muro di un'osteria — l'osteria era il suo campo di battaglia — alcune donne, furibonde di collera, gli si scagliarono addosso e gli gettarono sul viso fango ed immondizie.

Senza andar sulle furie, prese il nome di alcuni testimoni e diede querela alle donne.

Se non che dinanzi al Tribunale i testimoni dichiararono di non aver veduto, nè udito nulla. «No, davvero, non sapevano perchè erano stati citati.» E così le contadine furono assolte per mancanza di prove.

Fu assalito e percosso mentre tornava a Valence; e nella medesima notte gli furono rotti con sassi tutti i vetri della casa. Egli sparò qualche colpo di rivoltella sulla strada dove alcune ombre fuggivano, e gli risposero delle risa e delle imprecazioni.

Preso da paura, comperò un cane di guardia che lasciò sciolto nel cortile, vera bestia feroce. «Dio li fa, poi li accompagna!» diceva la gente.

Una mattina il cane fu trovato morto, avvelenato con polpette di carne cruda, spolverate di stricnina. Nel medesimo tempo il giardino fu saccheggiato da cima a fondo, alcuni alberi furono segati, il vigneto e le spalliere innaffiati d'acido solforico — e tutto venne fatto come nei sogni, senza ch'egli avesse udito il menomo rumore.

Un'altra volta, mentre percorreva la strada d'alaggio, alcuni uomini colla faccia impiastricciata di fuliggine e vestiti di sacchi forati per lasciar passar la testa e le braccia, si precipitarono sul cavallo. In un attimo, *tilbury*, animale e lo stesso Chamerol rotolarono nella Senna.

L'usuraio se la cavò colla paura e con un bagno freddo; la carrozzella sfondata rimase là a marcire; il cavallo morì annegato.

Il Tribunale aperse un'inchiesta severa, trasse in arresto parecchi abitanti di Thomery e di Sannois sui quali gravavano dei sospetti; ma fu provato, per un caso straordinario, che nell'ora in cui Silvano aveva subito un tal trattamento, quei valentuomini facevano baldoria in un'osteria del villaggio di Châtelet. E tutto finì lì.

Chamerol non osava più uscire. Quando vi era costretto, prendeva tutte le disposizioni per tornare a casa prima del tramonto del sole.

Intanto nel suo forziere s'accumulava lentamente l'oro a forza di abili spogliazioni e di spedienti inesorabili... Intanto, malgrado tutti gli odi, tutte le ire, tutte le violenze, i fittaiuoli, spinti dal bisogno, continuavano a ricorrere a lui, con uno di quegli incerti sorrisi che non si sa se vogliano implorare o mordere... Intanto prestava danaro, prestava sempre... Intanto affrettava col cupido desiderio il giorno della liberazione in cui avrebbe lasciato il paese, portandosi seco le trentamila lire carpite su tanti disastri, raccolte soldo a soldo su tante miserie, e in cui, a Parigi, avrebbe soddisfatto appieno l'ambizione stramba, i formidabili appetiti.

Verso la fine di settembre dovette un certo giorno fermarsi a Sannois più di quanto avrebbe voluto. Vi faceva vendere i mobili d'un carpentiere per ricuperare un credito i cui interessi usurai avevano già pagato due volte il capitale.

Sorpreso dalla notte, al ritorno, non fece tuttavia nessun cattivo incontro, e quando uscì dal bosco trasse un sospiro di sollievo. Valence era distante solo due chilometri. Messo il cavallo al passo, volse intorno a sè lo sguardo nelle tenebre che invadevano il piano tranquillo.

Di repente i suoi occhi furono attratti da una luce lontana... una luce che tingeva in rosso l'orizzonte.

Il sole era tramontato e nondimeno si era indotti a credere fossero le ultime irradiazioni dell'astro scomparso. Ma ecco delle scintille scaturir da un focolare invisibile, e subito dopo un'immensa lingua di fuoco guizzar nel cielo...

Nessun dubbio, più: era un incendio!

Chamerol, inquieto, riflettè. Una catasta di legna o di fieno in un campo?... No... Era una casa di Valence che ardeva!

Ma quale?

Si sentì stringere orribilmente il cuore e sferzò il cavallo collo sguardo intento verso il braciere.

Nella pace della campagna i campanili delle chiese suonavano a stormo. E man mano egli inoltravasi, gli giungevano all'orecchio rumori simili a quelli d'un popolo in rivolta, clamori selvaggi.

E non erano voci di terrore o invocazioni di soccorso. Le fiamme contorcentesi agli urti del vento portavano verso il cielo grida di gioia e di sollievo. L'incendio richiamava alla mente uno di quei fuochi di San Giovanni intorno ai quali ogni anno in tutta l'antica Gallia danzano in giro ragazze e giovani...

Chamerol comprese allora come la casa, la quale bruciava, fosse la sua.

Mandò, in un singhiozzo disperato, una esclamazione di rabbia:

— Il mio danaro!... Il mio danaro!...

Il cavallo tempestato da sferzate, impennò col manico della frusta, spaventato e a passi furibondi, squassò la carrozzella, e inciampò nelle zampe nelle stanghe, cadde, sbuffando.

Silvano non si curò neppure di sollevarlo; abbandonatolo, si slanciò a corsa verso il faro rosso che illuminava la notte.

Estenuato, si fermò per ripigliare forza; avea il respiro rauco, sibilante; sentiva attraverso i polmoni un dolore acuto.

Era giunto ad una svolta della strada, donde scorgeva l'incendio da un altro angolo visuale e concepì una folle speranza. S'era ingannato. La sua casa trovavasi molto più all'ovest, verso il bosco, e allora?...

Alcune persone gli passarono correndo appresso senza neppur guardarlo.

Le udì dire:

— È la casa di Chamerol che brucia.

— Quando ... ci conosciamo tutti!...

Non c'è bisogno d'affrettarsi.

Rallentarono infatti il passo.

Silvano riprese la corsa. Toccò il borgo finalmente. La sua abitazione è all'altra estremità. Ed ora egli non può più dubitare. È proprio casa sua che arde, il braciere rischiara di bagliori ... gli uomini e le donne colà raccolti ... guardano, e nessuno ...

sbucava dalle casette crollanti, dalle cripte delle sostruzioni romane, alla strage ed alla rapina.

Le feste di questo popolo imbarbarito avevano qualcosa di tragico. Dall'alto del Monte Testaccio si faceva ruzzolar giù un carro con su un porco, e i *jocatores*, reclutati nella plebe romana o requisiti presso i comuni debellati nel Lazio, si gettavano alla conquista del premio a colpi di spada e di coltello. Il Picca riporta a questo proposito un passo del *Diarium Romanum Antonii Petri* in cui si parla di due fratelli Della Guardia, uno ucciso e uno ferito in questa zuffa.

Del resto lo stato edilizio della città e le innumerevoli fazioni che ne sminuzzavano la essenza civile erano elementi molto adatti ad alimentare lo spirito rissoso.

Più che battaglie, avvenivano in città piccole zuffe in luoghi stretti e con armi corte; singolari combattimenti da casa a casa, da via a via, in cui le persone si conoscevano e si vedevano bene, ed in cui perciò l'odio di parte si spezzettava in tanti rancori sanguinari e personali. In questa forma di combattimento i Romani eccellevano, tantochè, mentre Roma ebbe di rado una milizia cittadina e non annoverò grandi battaglie campali, inflisse spessissimo fiere lezioni alle armate tedesche degli imperatori che venivano a prender corona qui.

Quasi sempre, in fine della cerimonia solenne, in cui il capo religioso del mondo incoronava il capo temporale, una zuffa di soldati e di popolani scoppiava, si estendeva, il lugubre urlo *mora, mora* correva per le viuzze oscure, si dava mano all'armi, e le vittoriose schiere teutoniche cacciate in furia per luoghi malagevoli e sinistri, avevano l'umiliazione d'esser battute da un pugno di cittadini incolti e quasi inermi.

Questo *imbarbarimento* dell'ambiente romano durò anche quando la corte pontificia fu tornata da Avignone, si perpetuò fra le solenni bellezze del Rinascimento. Il patriziato stesso di Roma, prima di rammollirsi nella spinitica aristocrazia del settecento, rimase lungamente incolto e feroce. La fine della famiglia Cenci, questo tramonto sanguigno di una razza superba e possente, indica quanto poco fossero cambiati i tempi, nella loro essenza psichica. La stessa anima selvaggia imperava nel popolo. I *Trasteverini* sfidavano i *Monticiani* nelle feroci sassaiole alle Terme di Diocleziano o al Foro, le due fazioni si assalivano prima con le fionde e con le pietre scagliate a mano, poi si appressavano e venivano ai coltelli, sotto l'occhio impassibile degli spettatori.

Questa specie di tacita ammissione della zuffa è tuttora uno dei caratteri particolari di questi fatti, quando si svolgono a Roma.

Chi si trova presente ad uno di tali duelli rusticani, assiste per lo più senza intervenire: tutt'al più raccoglierà il ferito, ma non dirà mai il nome del feritore. Neppure la vittima lo dice mai.

Basta leggere la cronaca di un giornale romano per trovarvi questa narrazione ripetuta con desolante frequenza: «Il Tal dei Tali si presentò all'ospedale della Consolazione per farsi medicare una ferita così e così, e dichiarò d'esser stato ferito per separare due rissanti che non conosce.»

E *l'omertà* che fa la sua prima comparsa; da Roma in giù essa impera senza contrasto.

Forse nessun vocabolario dialettale è ricco di feroci imprecazioni come quello del popolino di Roma, imprecazioni così usuali che hanno perfino perduto, alle orecchie dei più, la loro gravità originaria.

Infatti nulla è più facile che sentire un popolano esclamare battendo affettuosamente la mano sulla spalla di un altro:

«Te possino ammazzà, come te sei ingrassato!»

***

Tuttociò è, se vogliamo, molto grave. Ma è più facilmente curabile che non la degenerazione criminosa che si manifesta in altre grandi città. E' un avanzo antico che permane, non è una cosa nata e creata ora, non è un segno di malattia incipiente, non è l'organismo mostruoso della *apacheria* o della camorra è una sopravvivenza di cose già quasi del tutto morte e sepolte.

Ed accanto a questo istinto crudele rimane l'ingenua generosità dei semplici: Se voi avete bevuto insieme ad un popolano, in un'osteria, e qualcuno vi offende, egli prenderà le vostre parti fino all'ultime conseguenze, e si riterrebbe disonorato abbandonandovi, se uno di essi vi si è dichiarato amico, darà a questa parola un valore impegnativo tale, quale difficilmente lo ha in altri paesi.

E la stessa arme sinistra, l'unica che egli adopri, perchè la rivoltella è qui un'arme assolutamente borghese, ha avuto un momento di epopea.

Fu quando, sotto la restaurazione del potere papale, il popolo la levò contro la mannaia dello Stato.

In questa battaglia delle tenebre, che forse si potrà un giorno narrare, il coltello compì vendette formidabili, pagò di moneta equivalente innumerevoli delitti, e fece spesso tremare gli stranieri invasori.

Tuttora, qualche volta, in fondo a qualche antico pozzo della Regola, si trovano cinturoni corrosi di uniformi francesi, vecchi avanzi di giberne e di *kepì*...

Luigi Lucatelli.

L'ITALIA descritta e illustrata

con 3000 fototipie

data in regalo agli abbonati del **Secolo** del 1908, dopo finito il servizio degli abbonati — sarà messa in vendita per **lire quindici.**

CORRIERE SCIENTIFICO

Educazione e nervosismo - I primi segni del nervosismo nella fanciullezza - Un bell'esempio di simbiosi, la mirmecofilia - Un perfezionamento scientifico delle macchine da scrivere.

Da qualche tempo igienisti e psichiatri si occupano attivamente e con successo delle forme più gravi della degenerazione psichica nel fanciullo, ma dei gradi minori della debolezza nervosa ben poco si scrive e in genere ben poco si sa. Anche il medico che discopra qualche segno di nevropatia in un fanciullo s'accontenta, quando pure lo fa, di segnalarlo ai parenti, ma non si cura di approfondirne il significato, di rintracciare se e per quanto esso non riveli uno stato patologico meritevole di ogni attenzione. Che dire poi dei parenti? Qualche decimo di febbre o un po' di mal di gola bastano per mettere alla disperazione la mamma affezionata, ma i segni anche più evidenti, più banali di uno squilibrio nervoso la lasciano pressochè indifferente: roba che passa con gli anni, si dice. E invece questi segni sono troppo spesso l'avanguardia di forme nevropatiche gravissime, che impongono una igiene ed una educazione della psiche particolari.

Un nevrologo tedesco illustre, l'Oppenheim, ha riputato prezzo dell'opera scendere per mo' di dire dall'alto della cattedra per mettersi a contatto con i medici pratici e il gran pubblico, ed ha scritto per essi due monografie che sono un'opera meritoria. *Educazione e nervosismo* e i *Primi segni del nervosismo nella fanciullezza* (Milano, Società Ed. Libraria) si completano, come dice il nome, tra loro, perchè la seconda monografia tratta della sintomatologia, la prima della cura. L'Oppenheim ha raggruppato nell'una i sintomi del nervosismo infantile e li ha descritti con chiarezza mirabile sì da farli riuscire evidenti anche al profano; nell'altra ha additato molti errori che si commettono tuttora nell'educare i fanciulli nervosi, così nel campo dell'educazione dei sensi e dei sentimenti, come in quello dell'educazione della volontà. I genitori ed i maestri cui raccomandiamo questo piccolo libro calorosamente, acquisteranno da cotesta lettura parecchie concezioni assolutamente nuove; per esse impareranno a cooperare a quel nobilissimo compito della medicina, della pedagogia e della educazione moderna, che è la redenzione del fanciullo dalle insidie della eredità nevropatica.

* * *

La *simbiosi* — letteralmente vita in comune — è l'alleanza di due specie viventi nella lotta contro le insidie dell'ambiente.

Una pianta, per esempio, offre alloggio e vitto ad una determinata specie di animali, i quali alla lor volta la difendono contro nemici, di essi più deboli. Questa è una delle forme più facilmente studiabili e pertanto meglio conosciute di simbiosi; e dopo che la attenzione dei naturalisti — dei naturalisti, dico, non dei dilettantisti — si è portata sui fenomeni di questo genere, fatti assai curiosi e interessanti si son venuti discoprendo, i quali gettano una luce assai notevole su questo lato ancora oscuro di biologia.

Una delle simbiosi più comuni è quella tra formiche e piante, tanto che c'è una parola apposta — vegetali *mirmecofili* — per designare quelle piante che presentano adattazioni speciali per attirare le formiche. Le *acacia cornigera* e *sphaerocephala*, la *cecropia adenopus*, leggiamo in un recente numero della *Nature*, sono tra i più begli esempi di mirmecofilia.

L'ultima sopratutto offre tutto il *comfort* moderno ad una specie particolare di formica, *azteca instabilis* — che è una delle formiche più bellicose conosciute e le cui punture sono straordinariamente irritanti — perchè la difenda. Qualcuna di queste formiche infatti corre sempre lungo i rami della *c. adenopus*, a far da sentinella, ma se l'albero è scosso un poco rudemente, d'improvviso un'intera armata sbuca fuori da piccoli buchi posti nel sul tronco e i rami, ed attacca con grande violenza l'importuno. E il più curioso si è che questo esercito difensivo difende di solito la pianta che lo nutre da un'altra specie di formica, il *leaf-cutter* che viceversa la divora.

Questi fatti di simbiosi sono essi veramente coscienti, nel senso abituale della parola? È lecito dubitarne quando si pensi che altre simbiosi sono conosciute, che coscienti non appaiono.

L'uomo, l'animale apparentemente meno simbiotico, il parassita coscientemente più intelligente e più sanguinario, offre egli pure dei fenomeni di simbiosi incosciente: invero oggi si sa che taluni microorganismi del nostro intestino sono utili, forse necessari alla digestione e all'assimilazione, e che l'intestino li alberga e li nutre perchè l'organismo umano se ne avvantaggia. Ma per altro verso l'osservazione spregiudicata offre tanti esempi di ciò che noi siamo abituati a chiamare intelligenza o coscienza che è difficile attribuirli al caso. Ciò che risulta in ogni modo dall'osservazione dei fenomeni biologici in generale e da quelli di simbiosi in particolare è il lato teleologico di essi, cioè la finalità, la congruità allo scopo. E forse sta in ciò la coscienza cellulare e la coscienza individuale.

* * *

Landenbach ha ideato una nuova tastiera per macchina da scrivere che renderebbe più facile e più rapida la dattilografia. I concetti cui egli si inspira sono scientifici e persuasivi; e tali sono perchè egli intende di favorire, di accelerare l'automatismo.

Ogni movimento muscolare complesso che si compia con grande rapidità è automatico: e può anzi compiersi così facilmente e così rapidamente soltanto per il fatto di essere automatico, ossia di compiersi inscientemente, *in distrazione*. Guai se i nostri centri cerebrali superiori, coscienti, dovessero prendersi la briga di occuparsi di quei movimenti muscolari abituali e complessi che sono il camminare, lo scrivere, il suonare il piano per un pianista, lo scrivere a macchina per un dattilografo: questa bisogna inferiori essi le lasciano ai centri inferiori.

Faccio queste premesse per cercare di rendere più chiara l'idea del Landenbach: egli si è detto cioè che nelle tastiere attuali di macchine da scrivere, ugualmente a quanto avviene per le tastiere di pianoforte, la educazione della memoria motrice, ossia l'automatismo scrittorio, è ottenuta soltanto con la posizione dei diversi tasti, i quali sono tutti identici tra di loro. Questa identità è un errore, perchè quando ogni tasto presentasse al dito che lo tocca una personalità propria aumentasse gli elementi di repere, di controllo di cui il dito, e di riverbero il cervello dispone, e si apprendessero con maggior facilità ad usare della tastiera. L'esperienza — il che è più che altro praticamente importante — ha confermato questi dati teorici, ed ha insegnato al Landenbach quale sia il modo più appropriato per facilitare l'*apprentissage* dei dattilografi, per insegnar loro a scrivere con la massima rapidità e facilità possibili, con la fatica minore.

Dott. Proteo.

Spunti ed appunti

Spunto non nuovo, ma di attualità, oggi come ieri e, temo, come domani.

Ero, il giorno di Natale, in uno dei più centrali caffè di Milano, dove la gente si affollava e si divertiva. La ragione del divertimento erano due bambini, una bimbetta di cinque anni ed un fanciullino di sei, vestita la prima di cenci carnevaleschi ed il secondo di un lungo *frak* rosso, il capo coperto da un alto cappello a staio. Cantavano — si può dire che cantassero...? — canzonette napoletane, gonfiando per lo sforzo le vene dell'esile collo, si sbracciavano in gesti grotteschi, atteggiavano i graziosi musetti a ridicole smorfie, sottolineavano, con lo strizzare degli occhi dipinti ed i contorcimenti della bocca, le frasi licenziosette, con la coscienza dei cani ammaestrati, mandando in sollucchero il pubblico grande e piccino che gremiva la sala. Vi era forse della tenerezza nell'entusiasmo di molti, della tenerezza buona di babbi felici e di mammine affettuose; ma la loro tenerezza non sapeva trovare altro modo di affermarsi che i battimani, i *bravi*, le domande di *bis*. Sì, voglio credere questo; non voglio neppure pensare che l'entusiasmo fosse nel contrasto inumano e raffinato tra l'età immatura della piccola cantatrice e le cose sguaiate ch'essa cantava. Qualche imberbe vizioso, forse, qualche vecchio infrollito... ma l'eccezione, ad ogni modo. La massa degli uditori diceva: «Poveri bimbi!» e non potendo dar loro carezze, dolci e baci, dava applausi, credendo di far loro piacere col costringerli — a tutto profitto degli speculatori — a fare altri gridolini, altre smorfie, altri sgambetti. Quanto meglio avrebbero manifestato il loro amore gridando: *basta!* ed imponendo il rispetto a quei piccoli corpi e a quelle piccole anime!

Era Natale, quel giorno! e mentre i nomadi, minuscoli istrioni facevano getto, dinanzi ad un pubblico di ignoti, della loro bella e cara timidezza infantile, altri bambini si stringevano attorno al desco nell'intimità famigliare, circondati d'amore, dopo di avere strappato ai rami dell'albero i doni natalizii, sogno di tutto un anno...

È scritto nella legge il rispetto all'igiene fisica dei fanciulli delle officine. Perchè non vi si scrive il rispetto alla loro igiene morale? Vecchio spunto, non è vero? E invecchierà ancora e ancora sarà di attualità. Spunto di predica anche, che la settimana consente...

Gulliver.

LE VACANZE DI GIOLITTI

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Subito dopo aver partecipato al ricevimento per gli auguri di Capo d'anno in Quirinale l'on. Giolitti partirà per Cavour d'onde non ritornerà a Roma che dopo la prima metà di gennaio.

I pasticci nelle forniture per la marina.

Intervista col capitano Degli Uberti.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

La Ragione di questa sera, pubblica una notevole intervista avuta dal suo corrispondente a Napoli col capitano di corvetta Degli Uberti.

Ricorderete che questo coraggioso ufficiale di marina denunciò nell'agosto scorso le frodi che avvenivano nel cantiere di Castellamare. Ora le conferma, aggiungendo dei particolari assai gravi.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina che è e che è stata sempre edotta di quanto accadeva a Castellamare, ha taciuto e tace.

Per dare una idea della cuccagna nelle forniture alla regia Marina, il Degli Uberti parla di sapone molle, collaudato in ragione di quattro tonnellate in una sol volta, mentre il consumo annuo è di circa settanta chili. Si tratta quindi di una provvista per sessanta anni! I chiodi per costruire le tribune per gli invitati al varo della *Vittorio Emanuele*, avrebbero potuto bastare, ma temendosi una eventuale insufficienza, il contabile ne richiese ottocento chili. Immediatamente glie ne furono appioppate otto tonnellate!

«Questa poi è gravissima: Si doveva, egli dice, collaudare una partita di carbone New Castle, di oltre quattromila tonnellate, e fu rifiutato all'unanimità dalla Giunta da me presieduta, perchè la percentuale della polvere fu trovata di molto superiore a quella prescritta dal capitolato, e, invece di essere esente da carbone minuto, era tutto di pezzi piccolissimi. Immediatamente venne a Castellamare la Giunta Superiore. Fece una passeggiata di cinque minuti fra mucchi di carbone, e senza volere nemmeno sentire le nostre ragioni, lo accettò. L'ammiraglio presidente poi, in presenza di tutti, mi rimproverò perchè secondo lui, facevo troppo spesso incomodare i superiori per motivi futili, mentre le nostre decisioni erano prese alla unanimità». Il Degli Uberti racconta come in seguito alla sua azione coraggiosa sia stato spinto a dare le sue dimissioni.

L'EDIFICANTE ISTORIA d'una fornitura di granate.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Narra il *Messaggero* che il ministero della Marina dovette fare una provvista di granate da 203 mm. per l'importo di sei milioni. La fornitura fu data a una casa inglese a determinate condizioni di collaudi e con l'obbligo di fare gli impianti in Italia; s'intende, impianti nuovi.

Questi non furono fatti e poi, presentati i lotti al collaudo ne furono scartati sei successivamente. Dopo di che la casa inglese ha inoltrato domanda perchè vengano modificate le condizioni di collaudo. Il ministro della Marina si è rivolto al Consiglio di Stato per ottenere questo e per non rimanere senza granate come rimase senza corazze Midvale.

Perchè non fu concesso il premio Nobel al prof. Canizzaro.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Il presidente dell'Accademia dei Lincei, l'Accademia di Scienze dell'Istituto di Bologna, l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano, la Società chimica di Roma e quella di Milano avevano espresso il desiderio che il premio Nöbel per la chimica fosse assegnato al professore senatore Stanislao Canizzaro. Ora il prof. Peterson, presidente del Comitato svedese per il premio Nöbel per la chimica ha scritto una lettera al presidente dela Società chimica di Roma dichiarando che nel testamento del signor Alfredo Nöbel è detto che ogni anno detto premio debba essere assegnato a chi ha fatto la scoperta più utile all'umanità durante l'anno che precede il conferimento del premio. Ora tutti quelli che hanno proposto il senatore Canizzaro come candidato si sono attenuti all'opera sua, sunto di un corso di filosofia che fece epoca nel 1858-1860. E perciò che l'Accademia ha dovuto riconoscere che l'opera risale ad un tempo troppo remoto perchè il suo autore possa essere considerato fra gli aventi diritto al premio Nöbel. Per questa considerazione l'Accademia non ha potuto assegnare a suo tempo i premi ai grandi maestri defunti da poco tempo, Berthelot e Mendeleew.

I LAVORI PUBBLICI ALLA SPEZIA.

Sussidi a parecchie istituzioni.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Per il proseguimento della costruzione della nuova officina per torpediniere alla Spezia, durante l'esercizio finanziario 1908-1909 saranno spese lire 100.000; per il proseguimento della costruzione del fabbricato per l'ammiragliato e per gli uffici della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra alla Spezia saranno spese lire 50.000; per la costruzione di un laboratorio radiotelegrafico a S. Vito saranno spese lire 54.000 e per ampliamenti e miglioramenti dell'impianto elettrico del R. Arsenale di Spezia saranno spese lire 10.000.

Per contributo alla Scuola superiore navale di Genova, saranno spese lire 10.000.

Altre lire 35.850 verranno spese in sovvenzioni e cioè: lire 32.000 all'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino, per rette di orfani di ufficiali e sottufficiali; lire 1150 alla Associazione generale fra gli operai del R. Arsenale di Spezia; lire 500 alla Società ligure di salvamento, lire 200 al Circolo degli ufficiali a riposo alla Spezia e lire 2000 alla Pia Casa della Misericordia a Spezia per orfani di operai.

GLI IMPIEGATI AMMINISTRATIVI delle Privative ed il progetto Giolitti.

Un caso tipico di *sperequazione* anzichè di *perequazione* che offrirà l'attuazione del progetto Giolitti, a meno che non vi si ponga riparo per tempo, e l'esclusione degli impiegati amministrativi della Privativa dal beneficio del progetto Giolitti.

E noto che il ministero delle Finanze ha provveduto fin qui al personale degli Uffici Esecutivi da esso dipendenti (Imposte, Privativo, Dogane) *con un concorso unico per tutti e tre gli uffici, o per due di essi*, richiedendo quindi dai concorrenti parità di titoli, sottoponendoli al *medesimo esame* e *riservandosi il diritto* di assegnare i vincitori ai diversi uffici esecutivi, secondo le esigenze del servizio, irrevocabilmente e senza riguardo alla graduatoria.

Fin qui potrebbe passare. Gli attuali impiegati, quando hanno sostenuto l'esame di concorso sapevano, o meglio, dovevano sapere, le condizioni imposte; ma sapevano anche che le condizioni di carriera, dal lato economico, erano presso a poco equiparate fra le diverse amministrazioni alle quali potevano essere assegnati.

Ora, si è visto che il progetto Giolitti comprende gli impiegati delle Imposte e del Lotto; si sa che è pronta una legge organica per gli impiegati delle Dogane, legge inspirata al progetto di perequazione Giolitti (che è come se il progetto comprendesse anche gli impiegati doganali); mentre gl'impiegati amministrativi delle privative (manifatture, agenzie di coltivazione tabacchi, ecc.) sono esclusi dal beneficio del progetto.

Risulta quindi questa anormalità: che gli impiegati amministrativi delle privative, che hanno origine comune con gli impiegati delle imposte e delle dogane, e che si trovano nell'attuale ufficio, non per volontà loro o per demeriti ma per decisione irrevocabile superiore, sono in condizioni molto inferiori di carriera dei loro colleghi degli altri uffici esecutivi finanziari.

E perequazione questa?

g. g.

PER AUSILIO ALLA NAVIGAZIONE.

Abbiamo da Lucca:

Al lago di Massaciuccoli (Torre del Lago) alla presenza di molti invitati e signore i fratelli Antoni di Pisa hanno fatto esperimento di un apparecchio da loro inventato per la propulsione acquea. Applicato l'apparecchio ad un canotto automobile, gentilmente concesso dal maestro Puccini, in condizioni sfavorevoli, pure ha dato ottimi risultati di velocità maggiori dal 60 all'85 per cento in relazione della velocità del canotto ottenuta con la sua elica.

Notevole il risparmio di forza motrice.

La prova ha confermato coi fatti l'ottima scoperta dei signori Antoni che ha per base il principio uniforme di locomozione tanto nei volatili come nei pesci.

Il tunnel del Monte Ceneri.

Per la linea e il *tunnel* del Monte Ceneri, tanto interessante per il raccordo col lago Maggiore e Milano, fin dal 1870 l'illustre ingegnere ticinese P. Lucchini proponeva nelle sue linee generali una ferrovia di 29 chilometri e 200 metri con un *tunnel* di metri 3000. Ma all'atto della esecuzione si diede la preferenza ad un progetto che riduceva la lunghezza del *tunnel* a metri 1675. Ma le odierne necessità del traffico esigono la riforma della linea che ha pendenze del 26/000 e che potrà diventare, coll'apertura della Fondotoce-Locarno, il nucleo di raccordo fra Sempione, lago Maggiore e Gottardo.

Gli interessi lombardi per il Monte Ceneri sono naturali come già Alfredo Baccarini dimostrava. I progetti presentati sono del Moser e dell'ing. Galli.

Il Moser abbasserebbe con un primo progetto la pendenza della linea al 10/000 aumentando a 8 chilometri la lunghezza della galleria. Il preventivo è di lire 30.000.000.

Il secondo avrebbe la galleria di metri 4300 riducendo la pendenza al 16.7 per mille.

Il progetto Galli non ritiene necessaria la galleria di metri 4300, ma una di soli 3000 metri.

DAI GIORNALI

La pesca delle aringhe. — Sanno tutti i lettori che questa è proprio la stagione della pesca delle aringhe?

Quest'anno la pesca sembra debba dar risultati straordinari perchè gli inglesi affermano che quei pochi battelli, che già sono ritornati, erano carichi in un modo eccezionale, tanto che si calcola che il 1907 abbia ad essere superiore di gran lunga al 1902 che fu un anno di pesca ricchissima. Sabato scorso a Yarmouth vi scaricarono 635 milioni di aringhe!

Quest'industria occupa soltanto a Yarmouth, diecimila operai. E di solito tra la fine di dicembre e la metà di gennaio che nei paesi nostri, l'aringa, si eleva dal fondo delle acque e si avvicina alla riva per deporvi le uova. Poi in numerosi banchi i pesci viaggiano, visitando quasi sempre gli stessi paesi.

Ma i banchi passan rapidi ed i pescatori sono costretti a seguire i pesci fino al Baltico magari.

La pesca si fa colle reti ed ogni immersione frutta un migliaio di pesci.

La sola pesca però non darebbe risultati così benefici, quando non si provvedesse alla salatura ed all'affumicatura del pesce, una trovata molto semplice e che è dovuta ad un povero pescatore olandese di Biervliet: Willem Beukels (XIV secolo) che dai suoi concittadini fu ricordato con un modesto monumento nel cimitero del povero paese natale.

Carlo V nel 1556 visitando Biervliet, poco prima di partire per la Spagna, volle recarsi alla tomba del Beukels e inginocchiatosi disse: «Onore alla memoria degli uomini utili. Questo povero pescatore fu un benefattore dell'umanità. Egli arricchì la Fiandra e l'Olanda».

Le nascite diminuiscono in tutto il mondo. — Non è soltanto in Francia che le nascite diminuiscono; lo stesso fatto avviene presso tutti i popoli eccezione fatta per gli austriaci. Secondo scrive il prof. Wernest-Sombart nella sua rivista *Les documents du Progres* che in Italia ed in Svezia si è accertata una diminuzione del 7 %, in Scozia ed in Baviera del 10 %, in Prussia dell'11 %, negli altri paesi germanici 12 %, in Danimarca e in Francia del 15 %, in Inghilterra 17 %, nella Nuova Zelanda 18 %, nel Belgio 24 %, nello Stato di Vittoria 25 % e nella Nuova Galles del Sud 33 %.

Il Sombart afferma poi che la Germania appare la meno colpita, ma che in realtà essa ha una diminuzione forse più forte degli altri paesi, diminuzione che può passare inosservata grazie unicamente alla minore mortalità. Infatti mentre nel 1870 i decessi si calcolano in ragione del 30 %, nel 1875 essi scendevano a 29.3 % ed oggi non sono che al 20 % in virtù delle grandi misure e precauzioni igieniche.

La diminuzione delle nascite in Germania è così registrata:

Prima del 1870: aumento del 40 %; dal 1870 al 1880: aumento del 40.7; dal 1890 al 1900 aumento del 37.14; nel 1901: 36.9; nel 1902: 36.2; nel 1903: 34.9; nel 1904: 35.2; nel 1905: 37.4.

Scoperta di un monastero. — Una interessante scoperta è stata fatta in Algeria da Alberto Ballu, architetto incaricato della ricerca, dei restauri e della manutenzione dei monumenti storici. Egli ha rinvenuto a Timgad un grandissimo monastero che ha una superficie di mille metri quadrati. L'edificio ha nella sua parte centrale una grande basilica cristiana.

Per mancato contratto di nozze. — La Corte di Colmar ha condannato per rottura non giustificata di contratto di nozze, un negoziante tedesco dimorante a Metz a pagare cinquemila franchi a una giovane donna di Kaiserslautern. Questa giovane era fidanzata del negoziante da cinque anni e aveva compiuto l'ufficio di infermiera presso la futura suocera. Inoltre per mutare il suo troppo umile stato e togliere, almeno in parte la distanza che la separava da chi doveva sposare aveva smesso, pregata da lui, il lavoro.

Tutti questi sacrifici non la salvarono dall'abbandono. Ma la giovane non si [illegible] punto. Fece anzi i suoi conti: in cinque anni essa aveva spesi 50 marchi per lettere d'amore; 175 marchi per regali. A questi altre aggiunse cinquantaquattro mesi di mancato salario e cioè 4320 marchi: totale 4545 marchi (più di 5000 lire nostre), che la fanciulla ritenne dovuti dall'ex fidanzato, avendo la ragazza intentato regolare causa dinanzi ai tribunali.

Le dogane in pericolo.

La locomozione aerea, divenuta una pratica più o meno generale, dovrà ben imbarazzare i signori doganieri! Segnare i confini con una linea di palloni frenati? Non è neppur da pensare. Ordine di scendere? Sarebbe molto facile disubbidire! La difficoltà di sottoporre a regolamento i signori viaggiatori condurrebbe rapidamente alla soppressione delle inutili frontiere. E d'altra parte dove segnare più le frontiere?

La scienza della navigazione aerea deve quindi turbare un po' la... scienza delle finanze.

Camillo Flammarion *il grande e fervido sognatore ne parla in* VARIETAS *in un articolo*: Quando avremo le ali. *L'articolo è di assoluta attualità, occupandosi del dirigibile* Patrie *proprio in questi giorni scomparso in modo tanto strano.*

Il consiglio del medico

(Risposta al signor S. R. di Novi. — Il *latte vegetale* di cui ella ha sentito parlare dovrebbe essere quello che si prepara con i grani di *soja hispide*, detti mandorle oleose della China. Questi granuli hanno composizione chimica tale da assicurare ad essi un alto valore nutritivo; contengono oltre al 35 % di sostanze albuminoidi il 17 % di sostanze grasse. E con queste, che mediante spremitura, si ottiene una specie di purea che resta assai bene ed uniformemente sospesa in acqua: il *latte vegetale*.

Il nome non è usurpato, perchè a parte l'affinità tra la legumina e la caseina, esiste tra il latte animale e il vegetale questa altra affinità, che questo ultimo trattato con sostanze coagulanti si rapprende, lasciando separare una parte sierosa analoga al siero di latte ed una rappresa a sapore acre, simile al formaggio.

Il latte ed il formaggio vegetale sono in uso nel Giappone e nella China; nelle nostre plaghe, con l'abbondanza di latte animale e suoi derivati, non vedo come quello vegetale possa trovare un largo consumo. Però i grani di soja vennero usati anche in Europa per preparare farine e paste per i diabetici, sicchè forse in questo campo speciale spetta ad essi un certo avvenire.

dott. Proteo.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

Ogni maestro sa, per lunga esperienza, che il primo giorno di scuola, dopo più giorni di vacanza, e specialmente dopo certe solennità che per tradizione si sogliono, come questa del Natale, festeggiare... a tavola, maggiore del solito, anzi relativamente considerevole è in ogni classe il numero delle assenze. È il peccato della gola che non resta mai impunito. Genitori, attenti! Voi siete responsabili dei disordini gastronomici de' vostri figliuoli, più responsabili voi di loro, specie in un'occasione, come la presente, così piena di tentazioni per la gola.

Insegnate — e l'esempio vostro non contraddica alle vostre parole — che il rimpinzarsi il ventre non è punto dignitosa maniera di festeggiare le solennità famigliari: avvezzerete i vostri figli alla sobrietà, la prima educatrice della temperanza in ogni naturale inclinazione; li avrete più sani di corpo, più svegli d'intelletto, più *forti di volontà*. E pensate anche che se venerdì 27 corr. i vostri figli si mostreranno restii a tornare alla scuola o riusciranno a salarla, voi non avrete più diritto di tuonare contro le troppe vacanze.

Luigi Craici.

Nota satirica del giorno

ROOSEVELT IN LOTTA CONTRO I TRUST.

(Dal *Kladderadatsch*, di Berlino).

Teddy continua la sua lotta contro l'idra dei trust: ma quando vincerà?

SCIARADA.

Immenso, veramente, è il mio *primiero*.
Spazioso, quasi sempre, il mio *secondo*.
Andace fatto che stupiva il mondo,
Si compì con lo sbarco dell'*intero*.

Cecco.

(*Spiegazione dell'Incastro col centro anagrammato di ieri*):
N-ATAL-E — ALTA-NE.

IN CUCINA.

SPAGHETTI ALLA TEDESCA. — Cuocete nel latte, con poco sale, quattro ettogrammi di spaghetti e scolateli. A parte, fate sciogliere un ettogrammo di burro, unitevi, un dopo l'altro e sempre rimestando, due uova intere e poi i spaghetti, una manata di formaggio grattugiato e un pizzico di noce moscata e di cannella. Versate il tutto in uno stampo unto e cuocetelo al forno o con fuoco sotto e sopra, per un'ora circa.

---

passo per tentar di spegnere l'incendio vittorioso!...

Quando compare l'usuraio, le grida si acquetano. È un silenzio di morte. Non s'ode più che il crepitio delle fiamme, nei fasci di scintille involantisi, e talora il rombo d'un crollo improvviso...

Tutti hanno veduto l'usuraio e gli aprono il passo... Nessuno ha formato la catena per recar l'acqua dai pozzi vicini... Le pompe accorse agli squilli della campana a martello rimangono inattive e grottesche nella loro immobilità dinanzi alla catastrofe contro cui sono impotenti...

Impotenti, perchè nel momento in cui i bravi pompieri, che ivi le avevano portate, vollero servirsene, i tubi erano stati tagliati da mani ignote — criminose e vendicatrici.

Egli urla:

— Canaglie! Siete canaglie!

Si slancia verso la casa. Cerca d'avvicinarvisi e si trova faccia a faccia con Uberto, che ha presso di sè delle secchie vuote, ma che se ne sta inerte.

— Tentai... volli... supplicai... Nessuno mi diede ascolto!...

Una vecchia — la servente di Chamerol — piange in ginocchio, recitando il rosario. Silvano la scuote, la rovescia brutalmente.

— Eravate in casa! Come avvenne?...

— Non so, signore... ha incominciato a pigliar fuoco il forno...

E non sa che ripetere in tono lamentoso: «Il forno, signore, il forno!» senza altro aggiungere.

I quattro muri sono ancora ritti. Nell'interno, un braciere infernale. Un colpo di vento spazza e fiamme e fumo. Si può allora veder qualcosa fra i muri, e ad un tratto Silvano scorge la cassa confitta alla parete del primo piano e rispettata ancora dalle fiamme.

S'impadronisce di lui un tremito convulsivo. Stende le braccia verso il mobile di ferro, come volesse implorarlo, rianimargli il coraggio...

— Il mio danaro! Il mio danaro!

Il forziere incomincia a staccarsi; non è tenuto più che da due viti... poi da una...

Un'impetuosa corrente d'aria lo scuote come una festuca... Alcune pietre cedono... Esso precipita nell'immenso focolare spalancato che lo inghiotte...

La folla che ha veduto tutto e tutto compreso, manda un sordo mormorio al quale risponde il grido di rabbia di Chamerol.

— Il mio danaro! Voglio il mio danaro!

Si svincola dal fratello che lo tratteneva e per due volte si slancia tra le fiamme in un accesso di pazzia furibonda, tentando di inoltrarsi sino alla gigantesca tomba di brace ardente, che divora il frutto delle sue rapine e delle sue crudeltà, fra crepitii che rassomigliano alle risa mostruose dei poveri da lui derubati. Ma le fiamme trionfanti lo respingono, e, come avessero voluto toglierli ogni speranza, i muri, ancora in piedi, oscillano, indi crollano, coprendo gelosamente il tesoro.

È sicuro ormai da ogni tentativo per i spegnerlo, il fuoco roderà il ferro, raggiungerà l'oro, incendierà i valori, i biglietti di banca, distruggerà le carte funeste contro le quali andavano ad infrangersi gli sforzi laboriosi di coloro che l'usuraio angariava, spremeva da tanto tempo!!

Egli è andato a cadere contro una siepe arsicciata dalle faville dell'incendio, ed ivi colle mani — le belle mani delicate e bianche — stringendo terra ed erbe, guarda, immobile, in una rabbia bestiale e muta.

La gente s'era allontanata da lui con lentezza, con un po' di timore, ed anche con un po' di vergogna per il castigo troppo completo da essa inflittogli... Uno ad uno, uomini e donne erano scomparsi nella oscurità della notte.

Uberto volle condurlo seco. Egli lo respinse, e rimase là sino al mattino dinanzi all'incendio che, in mancanza d'alimento, andava estinguendosi.

E lo si vide per due giorni, noncurante del cibo, frugare nelle ceneri calde, dove, talvolta, risvegliava ancora delle scintille assopite...

Ma invano!

Il fuoco, divorando ogni cosa, aveva vendicato i poveri.

II.

Silvano cerca la rivincita.

Gli fu dato asilo nella fattoria. Uberto non vi si oppose. La madre perdonava come sempre.

Il figlio maggiore di lei si limitò a dire scrollando il capo:

— Mamma, Silvano ci porterà sfortuna!...

Per lungo tempo l'usuraio, spogliato a sua volta, rimase silenzioso e cupo. Si sarebbe potuto temere che il suo cervello non fosse per uscire intatto da sì terribile crisi.

Pure non fu così.

Egli finì per risollevarsi con energia, per ribellarsi contro la cattiva sorte. Ricominciar il sozzo mestiere era cosa impossibile. Per un istante placati, gli odi sarebbero rinati più vivi. Poi i piccoli, lenti guadagni gli avevano preso tre anni di vita: tempo perduto che bisognava ricuperare con un colpo magistrale.

Girava, rigirava nella masseria come una belva in gabbia, cercando il modo di pigliar la rivincita.

Talora si fermava dinanzi alla finestra, dirimpetto alla campagna inondata di sole. Non la ammirava. Non la vedeva. Guardava solo in sè stesso.

Fu così che un giorno finì per notare — come se lo scorgesse per la prima volta — una casetta dalle impannate verdi, tutta avvolta di rose autunnali, e addossata alla foresta di Valence.

Sedeva su una panca un vecchio, lesto, vivace, che si riscaldava al sole del mezzogiorno e che fumava placidamente la pipa.

La casa si chiamava il Romitaggio, e il romito, papà Fagouette. Questi era ritenuto per uomo facoltoso e si recava a visitare spesso i Chamerol, specie nelle sere d'inverno, alle veglie, quando Uberto non era sovraccarico di lavoro.

Silvano stette a lungo assorto nella muta contemplazione.

Entrò sua madre. Non la udì. Essa gli parlò, toccandogli la spalla. Il giovane trasalì e balbettò come uomo che venga tolto d'improvviso al sonno.

Quali idee gli sorgevano nella mente? Chi sarà mai in grado di ricostituire la genesi d'un delitto e dire da quali molecole del cervello ne germoglia il pensiero indeciso e lontano in sulle prime, errante come un fantasma in un caos di tenebre?

Silvano aveva riflettuto che il vecchio era ricco e non aveva famiglia, parenti. Allontanò l'idea che lo riassalì!... Che gli importava se Fagouette aveva del danaro? Non sarebbe andato certo a rubarglielo!... Il romito però faceva male a vivere solo in quel modo, con una domestica, giovane assai, quasi una fanciulla!...

Era nel suo pieno diritto, d'altronde... In che dunque doveva interessare un tal particolare a lui, Silvano? In nulla... Ma il Romitaggio era isolato... Quale imprudenza, quindi, per un vecchio, abitare così, lungi da tutti!... Se cadesse ammalato?... Se avesse bisogno d'aiuto? Ronzano spesso nel paese tanti malandrini!...

In quella sera appunto Fagouette si recò alla masseria e Silvano si chiese se convenisse premunirlo contro tanti pericoli... Esitò... Perchè destar l'allarme nella mente del brav'uomo, fargli perdere il sonno? Dopo tutto, egli, Silvano, non aveva alcun dovere di vegliar sul romito... Tacque...

Ma ad un tratto udì Uberto che diceva, com'egli avesse il dono di penetrare sino in fondo all'anima del fratello:

— Papà Fagouette, ho due fucili. Prendete questo, ch'è bell'e carico... Non si sa mai ciò che possa capitare... e potreste averne bisogno.

Il vecchio se ne andò portando seco il fucile che maneggiava goffamente.

Due giorni dopo Uberto pagava a Silvano quanto gli doveva.

— Eccoti le duemila cinquecento lire. Farai cancellar l'ipoteca. Nella condizione in cui ti trovi il danaro può esserti utile... Procura stavolta di farne buon uso.

— Fu, non è vero, Fagouette a prestarti la somma?

— Hai indovinato. Preferisco essere suo debitore, piuttosto che tuo. Mi costa men caro.

Silvano non aveva messo mai il piede nel Romitaggio. Nel domani vi si recò.

Perchè? Non aveva ancor nulla di preciso nella mente... Voleva vedere... E dopo aver visto, il pensiero di lui piglierebbe consistenza, si fisserebbe su alcunchè di chiaro e concreto...

Si lasciava guidare da un istinto, non domandavasi ragione dei suoi atti...

V'era già confusamente nel suo cervello l'idea dell'assassinio e quand'essa più tardi, divenne chiara, precisa, egli vi si attaccò senza turbamento, senza rimorso, senza indignazione... Nel terreno già preparato la pianta sanguinosa metteva radici, germogliava.

Fagouette era uscito a passeggio, e la casa era custodita da una fanciulla sedicenne, bionda, delicata, leggiadra, d'un colorito assai pallido... Trovatella, non aveva altro nome se non quello di Pierina.

— Il padrone è assente... ma se volete aspettarlo... disse avvicinando una poltrona.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Senato francese lavora il giorno di Natale

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il Senato, malgrado la festa di Natale, ha tenuto ieri una lunga seduta per venire alla votazione dei bilanci prima del 31 dicembre. Ha votato infatti, nella seduta di ieri, il bilancio degli Esteri, quello della Pubblica Istruzione e quello della Giustizia. Durante la discussione di quest'ultimo bilancio, alcuni senatori di Destra chiesero notizia del progetto per l'abolizione della pena di morte, deplorando che intanto non si eseguisca nessuna delle tante sentenze capitali che vengono pronunciate dai giurati.

Il Guardasigilli dichiarò che il diritto di grazia del presidente della Repubblica è intangibile, ed annunciò che fra pochi giorni sarà presentata al Parlamento la relazione del progetto di legge sull'abolizione della pena di morte.

La figlia di Jaurés.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Alcuni giornali avevano annunciato giorni or sono che Giovanni Jaures si era ritirato da una ventina di giorni nella sua proprietà di Bessoulet, nella Francia meridionale, per prepararvi un grande discorso programma che avrebbe esposto alla Camera alla riapertura della sessione di gennaio.

Il *Gil Blas* di stamane scrive che ben diverse sono invece le cause di questo isolamento improvviso del capo dei socialisti francesi: sua figlia, una giovane e bella signorina, avrebbe tempo fa, espresso il desiderio di farsi monaca; pare che recentemente la fanciulla abbia precisate le sue intenzioni, manifestando l'assoluto desiderio di entrare in un convento.

Il padre, impotente ad opporsi alla realizzazione di tale progetto, decise di condurre la figlia per un mese nel paese nativo, dove la vita tranquilla e la pace domestica le potranno permettere di meglio consultarsi e di ritornare, forse, sulla decisione tanto dolorosa per il padre.

Il nuovo processo contro Hervé.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il processo Hervé è terminato martedì alle otto e mezzo. Il tribunale ha condannato lo Hervè a un anno di reclusione. I suoi coimputati, contumaci, vennero condannati a cinque anni di reclusione ciascuno.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA.
Un museo di voci a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Martedì s'è compiuta nei sotterranei del teatro dell'Opera una strana cerimonia. Sotto quelle volte attualmente oscure e silenziose, in quei bassi sotterranei che sono come le catacombe della grande accademia nazionale di musica, alla presenza dei rappresentanti del ministro Briand e del sottosegretario di Stato alle Belle Arti, di numerose autorità militari e di parecchi artisti, si è proceduto al collocamento in apposite scatole metalliche di molti dischi di grammofono. A questi se ne aggiungeranno man mano altri. Queste scatole non si apriranno che fra cento anni; si avrà così fra cento anni un'idea esatta della musica e dei cantanti del ventesimo secolo e si vedrà anche quale sarà stata la marcia ascendente durante cento anni dall'invenzione del grammofono.

Parlò pel Governo Bernheim che ricordò che Teofilo Gauthier aveva sessant'anni or sono preconizzata questa conservazione fonetica attraverso l'età. Oggi il sogno del grande scrittore può essere realizzato perchè il grammofono e i fragili dischi con tanta cura disposti, permetteranno di conservare e di riudire le voci che si credevano spente per sempre.

Dopo questo discorso vi fu l'audizione di parecchi dischi e impressionò specialmente quella dell'arioso dei *Pagliacci* di Leoncavallo, cantato da Caruso. I presenti firmarono una pergamena contenente la lista dei pezzi cantati e dei dischi conservati e si stese un processo verbale della cerimonia.

UN DISASTRO SOTT'ACQUA

Ci telefonano da Parigi, 25, notte. (P.):

In rue de Lutèse nei pressi della piazza San Michele si sono cominciati i lavori per una grande galleria sotterranea della ferrovia metropolitana, sotto la Senna. Per procedere alla costruzione del *tunnel* si era adottato un grande cassone, nel quale un centinaio di operai scavavano il terreno sotto il fiume. Ieri sera poco dopo le 10.30 mentre una settantina di operai erano nel cassone intenti al lavoro, si udì uno scricchiolio e il soffitto del cassone crollò con immenso fracasso. Molti operai riuscirono a fuggire, ma si crede che cinque siano rimasti uccisi. Due cadaveri furono anzi già estratti.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Fra la cinque vittime del disastro del Metropolitain, avvenuto ieri, vi è anche l'operaio italiano Veranini, ammogliato, con un figlio.

Il lavoro di sgombero delle macerie ha continuato tutta la notte e continua tutt'ora, ma due vittime non sono ancora state ritrovate. Esse sono sepolte sotto un altissimo strato di fango penetrato nell'enorme cassone attorno al quale gli operai stavano lavorando al momento della catastrofe.

Alla ricerca delle altre vittime.

Ci telefonano da Parigi, 25, notte. (P.):

Le ricerche che si fanno per rintracciare gli altri due cadaveri della catastrofe del *Metropolitain*, sono sempre ostacolate dall'acqua che è penetrata in tutti i manufatti. I lavori per il prosciugamento del grande cassone esigono l'azione di pompe potentissime ed un lavoro ininterrotto. Le famiglie dei tre operai che vennero estratti cadaveri ieri sono state avvertite della sciagura dai commissarii di polizia. Intanto i lavori per le ricerche delle altre vittime continuano febbrilmente.

Il colossale incendio a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 25 notte. (S.):

Il violento incendio che è scoppiato la scorsa notte e che ha distrutto parecchi depositi di legname sarebbe stato appiccato, secondo la polizia, da un italiano, che è stato stasera arrestato in un piccolo restaurant non lungi dal luogo dell'incendio. È certo Giacomo Rondalino che sarebbe originario di Genova e che era stato al servizio dei coniugi Scaglia, i principali danneggiati. All'atto dell'arresto il Rondalino ha opposto una fiera resistenza.

GERMANIA

L'INTERVENTO DI GUGLIELMO nel processo Harden-Moltke.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

A proposito dell'intervento dell'imperatore Guglielmo nel processo Moltke-Harden la *Morning Post* scrive quanto segue:

« Apprendiamo da fonte ineccepibile che è il signor Podbielsk che servì da intermediario tra gli avvocati di Moltke e quelli di Harden per venire ad una conciliazione. Una base d'accordo era già stata trovata quando in altissimo luogo si espresse l'opinione che una soluzione pacifica non fosse assolutamente possibile per il generale Moltke.

Si dovette quindi rinunciare a qualsiasi accordo. Come si vede il kaiser sarebbe lontano dal restare neutrale in questo processo. Si sa del pari che egli vuole essere tenuto minuziosamente informato tutti i giorni delle varie fasi del processo.

La stampa lo ha del resto felicitato di avere voluto la luce completa su questo affare che egli sulle prime fu il solo ad ignorare.

Una sorella dell'imperatore, si trova come sapete, indirettamente mescolata nel processo. Pare anzi che la principessa Carlotta di Sassonia Meiningen sarà forse chiamata dinanzi al tribunale. Harden il quale ora si vede costretto a fornire le prove delle accuse lanciate contro il generale Moltke, vorrebbe ora che la principessa venisse a ripetere quello che ella gli avrebbe detto in casa del prof. Svinge. Egli assicura che la principessa Carlotta gli ha spesso parlato delle disposizioni anormali del conte Moltke.

Il processo che non ha dato le prove dei fatti rimproverati dall'Harden al principe di Eulenbourg e al conte Moltke, ha però messo in luce completamente la colpabilità dei conti Lynar e Hohenau. Quest'ultimo discendente diretto del principe Alberto di Prussia è anche lui parente lontano di Guglielmo II. Non bisogna dimenticare che alla vigilia della ripresa del processo, Harden pronunciò delle parole minacciose e pregò il P. M. di non obbligarlo a giuocare l'ultima carta.

LA CROCIERA DEL KAISER

Ci telegrafano da Berlino, 26. (V.):

Si annuncia che il kaiser visiterà l'isola di Malta durante la sua crociera nel Mediterraneo. Si dice anche che in questa occasione il kaiser avrà un colloquio con Edoardo VII durante la visita che questi farà al duca di Connaught.

RUSSIA

Il processo contro i firmatari del manifesto di Wiborg accusati di alto tradimento.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Oggi i rappresentanti della maggioranza dell'antica Duma sono comparsi dinanzi ai tribunali accusati di alto tradimento per la pubblicazione del manifesto di Wiborg. Di 169 accusati 169 sono comparsi dinanzi al tribunale composto di sette giudici, e dei rappresentanti dei nobili, della borghesia e dei contadini.

La sala dell'udienza era stipata di pubblico. Fra gli accusati vi sono dei democratici costituzionali, dei membri del partito del lavoro, dei democratici socialisti e ciascuno ha come propri rappresentanti un gruppo speciale di avvocati. Quando l'usciere pronunciò i nomi dei due accusati che sono morti tutti si alzano in piedi in segno di rispetto. Due altri accusati che sono in istato di arresto vengono condotti nella sala dalle guardie. L'usciere legge per il primo il nome di Sergio Mouronzeff ex presidente della Duma. Al pronunciarsi del suo nome tutti gli accusati si alzano del pari in piedi e scoppia nell'aula una lunga acclamazione. Mouronzeff interrogato dichiara che egli non ha nessuna intenzione di opporsi alla costituzione del tribunale. Si legge quindi l'atto di accusa il quale dice che allo scopo di eccitare alla disobbedienza e alla resistenza alla legge facendo un appello speciale al popolo gli accusati dopo accordi preliminari hanno redatto il 23 luglio 1906 a Wiborg il manifesto che hanno poi diffuso fra il popolo. Il dibattimento durerà una settimana. Si crede che le condanne che saranno inflitte ai vari accusati staranno probabilmente fra i sei e i dodici mesi di carcere in una fortezza. Soltanto per Mouronzeff la pena sarà più dura. ».

INGHILTERRA

La tomba di Tomaso Druce verrà aperta la settimana prossima.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Ieri nel pomeriggio è stata presentata alla Corte ecclesiastica la domanda per l'autorizzazione ad aprire la tomba di Tomaso Druce nel cimitero di White Gate. L'operazione avrà probabilmente luogo soltanto nei primi giorni della settimana ventura e non venerdì prossimo come era stato detto.

AMERICA

Le dimissioni del contrammiraglio Branton

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Il contrammiraglio Branton capo dell'ufficio di navigazione al dipartimento della Marina si è dimesso, pare in seguito ad alcuni attacchi pubblicati nei giornali contro i sistemi burocratici che predominano in quel dipartimento e che furono denunciati dall'ammiraglio Melville, già capo ingegnere della Marina. Il presidente Roosevelt ha accettato le dimissioni e ha nominato successore il capitano Winslow. È questi il più giovane ufficiale che abbia occupato finora tale carica. »

AFRICA

Le operazioni dei francesi contro i Beni Snassen.

Ci telegrafano da Parigi, 26. (P.):

Il generale Liantey telegrafa: La colonna Braulieres, partita il 23 mattina ha operato il congiungimento con la colonna Felineaux al conte Traforald. Lo stato delle truppe è eccellente. Liantey passò in rivista le truppe sul massiccio montagnoso. L'impressione prodotta sugli indigeni è stata notevole. I Beni Snassen cominciarono ad effettuare il pagamento dell'ammenda, sia in denaro che in natura. Alcune tribù versarono integralmente l'ammontare delle ammende.

Dopo aver operato il loro congiungimento al colle Taforald, la colonna Felineaux ritornò all'accampamento a Inspa, e la colonna Branlières si è diretta verso Mohamed-el-Aberkan. Le due colonne lasciarono distaccamenti a Ain-der-Lui ed a Traforald. Questi distaccamenti si manterranno in comunicazione costante con gli accampamenti dei colonnelli Felineaux e Branlières.

Nessun atto di ostilità si è segnalato.

Lo scacco di una spedizione commerciale IN SOMALIA.

Ci telegrafano da Roma, 26. (G.):

Vi ho già telegrafato di un incidente avvenuto ad Alula nella Somalia italiana, dove una spedizione commerciale è stata costretta a retrocedere.

Ora, in proposito, si hanno le seguenti informazioni.

La Società italiana per le imprese coloniali che ha sede a Napoli da circa tre anni, aveva comunicato al Governo il proposito di tentare l'impianto di una salina ad Allula nel sultanato dei Migiurtini (Somalia italiana) alla dipendenza del sultano di Obbia.

Il Governo non oppose un divieto, ma avvertì la Società che non le sembrava giunto il momento per un'impresa del genere ed anche quando la Società avvertì di aver deciso una spedizione ad Allula, rispose che non avrebbe concesso che l'aiuto morale vale a dire la stessa protezione che viene concessa agli italiani che si trovano all'estero e nulla più. La spedizione partì e giunta ad Allula cercò di entrare in trattative col sultano e coi capi locali. Non fu male accolta, ma dovette rimanere sui sambuchi; i tentativi di sbarco fecero presto comprendere che sarebbe stato un errore ed un pericolo esporsi a terra per un'impresa della natura di quella progettata. La spedizione dovette quindi ritornare ad Aden.

La condotta del Governo in questo caso è stata saggia, perchè non abbiamo bisogno di procurarci altri grattacapi in Africa.

ASIA

La promessa del governo costituzionale in Cina.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il *Times* ha da Pekino: « Un editto imperiale pubblicato oggi in nome dell'imperatrice madre proclama di nuovo il desiderio di affrettare la creazione di un Governo costituzionale. L'editto dice però che la creazione di un regime costituzionale sarà di nuovo rinviata a più tardi a meno che l'agitazione che esiste attualmente, non finisca; e minaccia di pene rigorose, coloro che continuano a mantenerla viva.

L'agitazione di cui parla questo editto è quella generata dal prestito straniero per la ferrovia di Tehi-Kiang.

LO SCOPPIO di un deposito clandestino di bombe. Due morti e parecchi feriti.

Ci telegrafano da Taranto, 26:

Ieri sera avvenne lo scoppio di un deposito clandestino di bombe di carta. Lo scoppio produsse la caduta di una vôlta e di due vani del primo piano, lesionando gravemente l'intera casa ove eravi il deposito e abbattendo parecchi muri laterali.

Il proprietario del deposito di bombe Corrado Pinto ed altri nove inquilini dimoranti al piano superiore rimasero gravemente feriti. La portinaia Gesualda Greco, depositaria delle bombe, e certo Gennaro Luca, che abitava una stanzetta adiacente a quella della portinaia, sono morti. Accorsero, allo scoppio, alcuni vicini, che apprestarono i primi soccorsi, poscia le autorità ed i pompieri di marina che si disposero per eseguire il salvataggio.

Molta folla si è radunata sul luogo del disastro, dolorosamente impressionata dell'accaduto.

Tra i feriti Bartolomeo Fucito è moribondo; versano in gravi condizioni Corrado Pinto, Santoro Rosa, Maria Di Ponzio e Luisa Fucito; sono feriti meno gravemente Anna Fucito, Cataldo De Pasquale, Vincenzo De Pasquale, Francesco Presicci e Alessandro Seppeli. L'autorità ha iniziato delle indagini per accertare le responsabilità.

UNA SENTINELLA CHE SI UCCIDE con una fucilata.

Ci telegrafano da Aquila, 26. (C.):

Zampaldi Cesare della provincia di Verona, soldato nel 39.° fanteria, si uccise ieri sera con una fucilata alla gola mentre stava di sentinella alle carceri giudiziarie.

LA RETROCESSIONE DI TRE CAPI OPERAI del cantiere di Castellamare.

Ci telegrafano da Napoli, 26. (D.):

A Castellammare in seguito ad un ordine del ministero della Marina i capi operai di quel cantiere certi Lambiase, Dapuzzo e De Martino furono retrocessi. Le ragioni della punizione non sono note; si dice possano ricercarsi nei fatti svoltisi tempo fa nell'officina Corderia.

Il suicidio di un soldato di fanteria

Ci telegrafano da Napoli, 26. (D.):

Il soldato del 47.° fanteria della classe del 1885, Carlo Maggiore, del distretto di Alessandria, stanco della vita andò a distendersi sul binario del treno Napoli-Roma che lo sfracellò. L'infelice fu trovato colla testa staccata dal tronco.

DECAPITATO DA UNA LOCOMOTIVA.

Ci telegrafano da Messina, 25 notte. (N.):

Una raccapricciante disgrazia avvenne oggi lungo la linea tramviaria.

Un manovale avendo tentato di saltare sul predellino d'una macchina in movimento, sdrucciolò sotto le ruote. L'infelice ebbe la testa staccata dal busto!

Il delitto in ferrovia

UN' INTERESSANTE INTERVISTA coll'on. Gucci-Boschi
I precisi connotati dell'assassino.

Da un interessantissimo colloquio con l'on. Gucci-Boschi, il quale viaggiò nella vettura in cui fu assassinato l'ing. Arvedi. Da questa intervista, risultano, per la prima volta, i connotati precisi dell'assassino.

« Venerdì — ha narrato il deputato Gucci-Boschi — io mi accingevo a partire per Bologna, usufruendo del diretto per Ancona. Avevo incaricato il mio domestico di precedermi alla stazione e di fissarmi un posto d'angolo, col bagaglio. Quando entrai nella stazione, e mi avvicinai al treno, cercai lo scompartimento dove dovevano trovarsi le mie robe. Sulla vettura destinata a Bologna vidi che nello scompartimento B della prima classe, vi era un angolo occupato da una valigia e da un *plaid;* credendo fosse roba mia guardai, ma scorgendo che quelle cose non mi appartenevano passai a guardare nello scompartimento *A* e vidi infatti la mia valigia posata sul divano più corto. Accanto alla vettura scorsi il mio domestico. Poco distante da lui vi era il tenente colonnello Novelli che discorreva con la sua signora.

« Passeggiai un poco in su ed in giù, procurando di non allontanarmi troppo dalla vettura e di non perdere d'occhio il mio scompartimento. Mi accorsi così che il tenente colonnello Novelli ed un altro signore avevano preso posto sul divano di fronte a quello dove si trovava la mia valigia e vidi l'altro signore, di cui avevo notato prima la valigia ed il *plaid*, entrare nello scompartimento B ed adagiarvisi.

Un momento dopo un altro signore entrò nel nostro scompartimento. Era un uomo di media statura, piuttosto grassoccio, dai capelli e dai baffi neri, dell'apparente età di trentacinque anni; indossava un soprabito scuro ed aveva in capo un cappello duro, nero. La sua persona non aveva nulla di singolare: era uno di quegli individui che si incontrano comunemente in viaggio e che avrebbe potuto prendere posto tanto in prima che in seconda classe. In una mano egli teneva una borsetta di cuoio giallognolo.

« Egli salì sulla vettura, entrando nello scompartimento A e passando immediatamente nello scompartimento B. Là giunto, depose la valigietta sulla reticella prospiciente il divano su cui si trovava l'altro viaggiatore che aveva segnato il posto con la sua roba. Poi l'individuo discese, ripassando per lo scompartimento A. Il mio domestico mi disse che prima di scendere, l'individuo in parola aveva esperimentato se la porticina dello scompartimento nel quale era entrato funzionava bene. Ma io ciò non avevo notato; vidi poi l'individuo risalire e prendere definitivamente posto nello scompartimento attiguo al mio.

« Quando a Foligno si scoperse il misfatto, vidi che l'assassinato era il primo signore che era salito nello scompartimento *B*. Mi persuasi subito che l'altro, il quale era misteriosamente scomparso, non poteva essere che l'assassino.

« Ma debbo premettere qualche altro particolare importante. Poco prima che il treno si mettesse in moto, nello scompartimento *A* avevano preso posto il tenente colonnello Novelli e l'altro signore, che seppi poi chiamarsi Stanzano. Nessun controllo di biglietti venne fatto dai ferrovieri ed io penso che se ciò fosse stato fatto l'ing. Arvedi avrebbe saputo, se pure aveva deciso di recarsi ad Ancona, che la vettura in cui egli aveva preso posto era invece diretta a Bologna ed il controllore sarebbe stato poi in grado di ricordare quale biglietto possedesse colui che viaggiava nello stesso scompartimento dell'infelice uomo.

« Erano passati parecchi minuti dall'istante in cui il treno si era messo in moto quando mi alzai per recarmi alla ritirata. Percorrendo il corridoio passai perciò davanti allo scompartimento attiguo, ed attraverso al cristallo scorsi i due viaggiatori sdraiati ciascuno sul rispettivo sedile, come se dormissero. Nella ritirata rimasi pochi secondi. Quando ripassai dinanzi allo scompartimento *B* vidi che erano state tirate le tendine, sicchè dal corridoio non si potevano più scorgere i due viaggiatori. Evidentemente uno di essi, poco prima, non aveva ancora preso sonno.

« Quando io mi adagiai nel mio scompartimento, il treno rallentava essendo ormai giunto alla stazione di Monterotondo.

« Fino a Foligno il viaggio continuò indisturbato: nessun grido, nessun rumore, nessun passaggio sospetto di individui misteriosi si è notato dallo scompartimento dove io mi trovavo.

« A Foligno, quando fummo avvertiti che nello scompartimento attiguo al nostro si trovava un signore disteso sul pavimento e tutto imbrattato di sangue, scendemmo tutti a terra. I ferrovieri ci dissero che forse si trattava di suicidio, ma io allora esclamai: « Ma che suicidio! In quello scompartimento si trovavano due viaggiatori! » Allora i ferrovieri si decisero a credere che l'infelice fosse stato assassinato. ».

Il deputato Gucci-Boschi concluse assicurando che l'individuo che egli ritiene sia stato l'assassino dell'Arvedi sarebbe da lui riconosciuto qualora gli apparisse dinanzi.

Continuano le indagini.

Ci telegrafano da Terni, 25, notte. (C.):

Il giudice istruttore continua nell'interrogatorio dei contadini sparsi nelle campagne circostanti la zona ove si rinvennero gli indumenti. Verranno interrogati anche il macchinista Martino e il fuochista Negri del deposito di locomotive di Foligno che conducevano la macchina spinta in aggiunta al diretto 606 a Terni dal quale si stacca a Giuncarico ritornando subito a Terni.

Detti macchinisti potrebbero dire se videro nessuno scendere dal treno al rallentamento del casello 114 presso il passaggio a livello di Toano.

Intorno all'arrestato Ronchetti.

Ci telegrafano da Terni, 26. (C):

Si è assodato che l'individuo visto dal Dedominicis, studente di Macerata viaggiante nel treno 606 era il cocchiere di un ricco signore di Foligno. Quindi svaniscono i sospetti: è curioso però che i connotati riferiti dal deputato viaggiante nello stesso treno coincidono con quelli dati dal Dedominicis. Le persone che conobbero il Ronchetti escludono essere egli biondo. Invece egli ha capelli castani scurissimi a ricci, i baffi neri; è tarchiato, robusto. Egli fu per qualche tempo, dopo che era stato licenziato dalla stazione di Terni, assunto provvisorio a Narni. Lasciò la stazione impiegandosi quale marcatore nello stabilimento di carburo.

A Narni fu licenziato perchè marcava ore non fatte come guardiano di notte. Visse quindi randagio quasi, elemosinando. Si recò a Roma da dove scrisse due mesi fa ad amici di Terni, pregandoli d'una sottoscrizione perchè privo di mezzi. Non si comprende perchè non venga tradotto a Terni ove potrebbero aversi dei confronti avendo egli molti conoscenti.

Il Ronchetti gravemente indiziato.

Ci telegrafano da Terni, 26. (C.):

Indizi gravi sembra si abbiano sul Ronchetti arrestato a Gualdo Tadino. Procedesi nuovamente ad un sopraluogo, poichè alcune particolarità potrebbero diradare la densa nube. Il Ronchetti è figlio di Romualdo Ronchetti lampista ferroviario oriundo di Fabriano. Il signor Baiocco Vincenzo che fu per molti anni capostazione a Foligno e Fabriano dice che non è da escludersi avere il Ronchetti parenti a Fabriano. Ho domandato a molti impiegati ferroviari informazioni sull'arrestato; tutti sono concordi nell'asserire essere egli un giovane intelligentissimo, vissuto quasi sempre nelle ferrovie; espertissimo di orari ferroviari e della composizione dei treni. Egli fu licenziato dalle ferrovie per ammanco del bagaglio a lui affidato come guardiamerci.

Egli ricorse agli amici per una garanzia onde ottenere un prestito; parlò spesso di un suo zio residente a Fabriano, piacevagli vestire elegantemente, ma era di animo buonissimo. Fu pure occupato presso la ditta Bragoni di Narni, negoziante di traverse.

Ipotesi, supposizioni e chiacchiere.

Ci telegrafano da Terni, 26. (C.):

Visitando la località ove si rinvennero gli indumenti, e osservando il movimento del treno lungo la linea Terni-Foligno si potrebbe supporre che l'assassino sceso dal diretto 606 abbia nascosti gli indumenti; e poi essendo esperto dell'orario dei treni fosse nuovamente montato sul merci 4846 in partenza da Terni alle 4,54, e che lungo il percorso Terni-Baduini procede a passo d'uomo, tanto che il personale della staziono di Terni, abitante alla Misericordia se ne serve per recarsi alle abitazioni scendendo presso il passaggio a livello prossimo a Vocabolo Toano.

La questura locale che tiene le indagini segretissime, sembra abbia una traccia dei complici che coadiuvarono l'assassino. Essi sarebbero persone, una o più, che furono amici suoi qui e forse suoi beneficati. Tale notizia però non ha nessuna attendibilità nè la si può controllare.

La trasmetto a solo titolo di cronaca.

Un misterioso annunzio di quarta pagina - Un nuovo arresto.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Ancora buio pesto nelle ricerche per la scoperta dell'assassino del povero ing. Arvedi. All'insaputa dell'autorità e dei giornalisti, secondo la *Ragione*, durante la giornata di ieri sarebbe giunto a Roma il figlio dell'ucciso per seguire una traccia che egli avrebbe sulla identità dell'assassino del padre. Intanto la polizia segue un nuovo indirizzo che val la pena di segnalare a titolo di curiosità. Il 17 corrente nella penultima pagina del *Giornale d'Italia* si leggeva questo annuncio:

« Montini mi rubasti moglie, amore, pace, onore. Morrai assassinato. ».

Vennero praticate indagini nell'amministrazione del *Giornale d'Italia* e risultò che l'avviso in parola era stato inviato per lettera da Roma e redatto con calligrafia chiara, quasi femminile sopra un foglietto di carta con l'aggiunta: « Prego mettere nella corrispondenza. »

Oltre alle informazioni fornite dall'onor. Gucci Boschi che torna ad affermare con sicurezza di aver veduto un individuo che potrebbe riconoscere viaggiare nello scompartimento della vittima, il dottor Leonardi, che viaggiava da Perugia a Terni, racconta che alla stazione di Foligno assistette a questa scenetta: In una garretta del treno 606 giunto allora furono sorpresi due individui che evidentemente avevano interesse a nascondersi. Chiamati i carabinieri questi li interrogarono sulle ragioni per cui occupavano indebitamente quel posto. Essi non seppero dare spiegazioni.

Come vedete siamo ancora bene lontani dall'epilogo di questo dramma in ferrovia, malgrado che a Tivoli si sia eseguito un nuovo arresto in persona di certo Giorgio Projetti Baslac, nativo di Spoleto. Condotto all'ufficio di polizia egli disse di essere venuto a piedi da Sulmona. Nel dubbio potesse esservi qualche rapporto tra costui e l'assassino dell'Arvedi il Projetti è stato incarcerato.

Per conchiudere vi dirò che la Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha presentato al Ministero dell'Interno una serie di proposte intese a migliorare le condizioni di sicurezza nei treni viaggiatori. Fra le più notevoli va notata quella della compilazione di un elenco dei viaggiatori di ciascun treno che dovrebbe contenere il nome e cognome, luogo di partenza e di destinazione di ciascun viaggiatore. Tali proposte saranno esaminate dalla Direzione generale di P. S. per concretare i provvedimenti da adottarsi.

I giornali dal canto loro continuano a ricevere lettere anonime che pretendono di illuminare il mistero del delitto di Foligno.

In alcune di esse si accenna a protettori di donne di mala fama che sarebbero stati informati della grossa somma che l'Arvedi recava seco.

Una grave iattura per gli operai ferraresi. La chiusura di un'importante stabilimento.

Ci telegrafano da Ferrara. (V.):

La Società anonima delle Lanerie italiane nell'assemblea degli azionisti tenutasi a Milano, ha deliberata la liquidazione della Società stessa.

Il grandioso stabilimento, che dà lavoro a circa mille operai, la maggior parte donne, funzionerà ancora per tre mesi circa, onde esaurire le commissioni assunte, durante l'anno.

Ora non c'è altra speranza per i poveri operai, che si formi qualche altra società che rilevi l'azienda, impedendo in tal modo che tante famiglie rimangano sul lastrico.

PER IL CINQUANTENARIO delle vittorie di Solferino e S. Martino

Ci telefonano da Padova. (B.):

La società nazionale di S. Martino e Solferino che ha sede nella nostra città, ha deciso di solennizzare con un programma di festeggiamenti le vittorie delle armi francesi e italiane sull'Austria tiranna, vittorie di cui ricorre il cinquantenario nel 1909.

La presidenza dell'associazione ha incaricato i signori comm. Maluta e comm. Paresi di Padova, il col. Torelli di Milano, il senatore Arrivabene di Mantova, il comm. Tisogni di Brescia, di studiare e apprestare il programma relativo.

Sappiamo fra altro che sulla torre del colle di S. Martino, sacro alla libertà d'Italia, sarà posto un faro grandioso che prospetterà luce a cinquanta chilometri di distanza.

La fine dello sciopero della circumetnea

Ci telegrafano da Catania, 26:

Alla presenza del prefetto, del march. Colocci, presidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Circumetnea, del cavalier Ragusa, direttore dell'esercizio, dell'avvocato Pantano, presidente della Lega ferrovieri e Ivanhoe Conti, ferroviere di Stato, rappresentante del Sindacato dei Ferrovieri italiani, riuniti in Prefettura, si è concordato di porre fine allo sciopero dei ferrovieri della Circumetnea, facendo le concessioni chieste dal personale.

Nel dono del SECOLO ai suoi abbonati del 1908,
L'ITALIA descritta e illustrata
ciascuno trova, nella completa raffigurazione della patria, l'angolo di casa sua.

Appendice del SECOLO 27 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 33

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Era cosa chiara, lampante che tremava gli sguizzassi dalle dita come avevamo sguizzato da quelle dei nostri compagni.

Due colpi bussati all'uscio interruppero le mie riflessioni.

Era l'interprete.

— C'è di là un signore che chiede di parlare al signor Bernard.

Dal modo con cui Plaisance si sollevò sul gomito compresi che neanche lui dormiva. Mi teneva d'occhio.

— Chi? domandò.

— Un commesso della fabbrica di fonografi Peterson di Sydney.

— Cosa vuole?

— Fissare su un disco alcune frasi del signor Bernard.

— Vada al diavolo!... Ho pur detto che non riceviamo nessuno.

— La casa Peterson offre al signor Bernard cento sterline.

— Caspita! la cosa è diversa!

L'interprete introdusse un giovane alto, allampanato, rosso di capelli, recante una cassetta.

— Ditegli che rimango coricato, dichiarò Plaisance. Non ne posso più.

L'interprete tradusse. L'australiano, aprendo la cassetta, da lui deposta su una tavola, rispose per mezzo dell'interprete:

— Sarei desolato, signori, di disturbarvi. V'assicuro che non sarà cosa lunga.

Il giovane trasse dalla cassetta un fonografo, cui applicò un imbuto nichellato.

— Dice, riferì l'interprete, che il suo principale, se non fosse stato indisposto, sarebbe venuto in persona. Soggiunge che i dischi della ditta Perterson e C. hanno già fissato le parole di tre capi di Stato; sei attori della *Comédie Française,* cinque grandi tenori, due miliardari e trentanove celebrità diverse.

L'impiegato di Peterson e C. mi fece segno di chinarmi sull'imbuto. Obbedii. Con un gesto m'invitò di dar libero corso alla mia eloquenza.

— Ma non so che dire! borbottai alzandomi.

Avevo altro in mente che recitare un discorso in un fonografo! Che m'importava della casa Peterson e delle sue cento sterline?

— Raccontate come avete fatto ad inghiottire il « Nicot », tradusse l'interprete quando l'impiegato ebbe parlato di nuovo. Dite qualche cosa del vostro viaggio.

La fatica del corpo e dello spirito aveva fatto di me un cencio molle. La menoma volontà si sostituiva alla mia. Avvicinai la bocca all'imbuto e incominciai un breve racconto delle mie avventure. Il disco intanto girava. E quando dopo cinque minuti esso si fermò, l'impiegato mi fece tacere con un segno della mano.

Seguì un silenzio e mio cugino allora aprì gli occhi. Se ne stava sempre sull'attenti.

Il giovane eseguì una piccola operazione nell'apparecchio.

Poi il disco si ripose in movimento, e ad un tratto la mia voce uscì dall'imbuto. Fui scosso in un sussulto. I fonografi di Peterson erano davvero sorprendenti.

Plaisance aveva richiuso gli occhi. Sonnecchiava, ascoltando.

Mi venne l'idea che, trovandosi in quello stato, vicino al sonno, in cui tutto incomincia a confondersi, mio cugino credesse veramente d'udirmi. E mi dissi che la sua illusione sarebbe durata cinque minuti per lo meno...

Avvenne in me allora alcunchè di straordinario. Mi sentii spinto verso l'uscio. Senza l'ombra d'un pensiero nel mio cervello vuoto, ma coll'impressione d'essere un burattino di cui qualche essere misterioso tirava i fili, feci segno all'impiegato e all'interprete, fermi dinanzi all'imbuto, di non muoversi, ed uscii in punta di piedi. Non comandavo alle mie gambe. Mi portavano. Mi trovai dinanzi all'albergo sul marciapiede, senza saper come. E m'incamminai diritto con passo automatico e regolare, non guardando nulla, nè nessuno.

XVI.

Vagabondo.

Giunto alla prima strada svoltai in essa. Continuai a camminare. Infilai una nuova via. Poi un'altra. Un'altra ancora. E via. Poi procedevo sempre colla medesima andatura.

Mi sentìi alla fine diminuire lo slancio, che non fu più irresistibile. I miei passi poco a poco si rallentarono; mi si piegarono le ginocchia, e da lì poco mi fu tanto impossibile d'avanzare, quanto mi sarebbe stato impossibile dieci minuti prima di fermarmi.
ghe.

Mi si risvegliò allora il pensiero. Mi trovavo dinanzi alla porta d'una bottega di gioielliere, cui seguivano altre botte-

Come a Melbourne, i passanti camminavano frettolosi, coll'aria preoccupata, ed alti pali, in forma di croci, tendevano nello spazio interminabili fili elettrici

Diressi gli occhi sulla bottega del gioielliere, e vidi, in un angolo della vetrina, spiccare in bianco e in rilievo questo tre parole:

SI PARLA IL FRANCESE

Mi venne un'idea che me ne suggerì un'altra e un intero piano incominciò a formarmisi nel cervello.

Mi feci animo e spinsi la porta del negozio. Un uomo grosso, calvo, dai favoriti rossi, brizzolati, indossante uno straordinario abito a scacchi, mi venne incontro.

Tossii, per dare un po' di sicurezza alla mia voce, e chiesi:

— Si parla francese qui, signore?

— Appunto, e benissimo! rispose l'uomo con l'accento inglese pronunziatissimo.

— È in bottega il padrone?

— Cosa?

— Domando se il padrone è in bottega.

— Il padrone?

— Il proprietario del negozio.

— Ah, ora comprendo! Son io!

— Signore, ripigliai, son venuto per offrirvi un oggetto...

Mi levai dal taschino del gilè l'orologio.

Quando mi trovai sul lastrico, dopo essere stato licenziato da Giulio Richard, neppur la fame m'aveva indotto a vendere il prezioso ricordo. Gli è che mi sarei rassegnato a morire a Parigi, ma non volevo morire a quattromila leghe dalla mia cara città e senza averla riveduta.

— Per ripararlo? chiese il gioielliere.

— No... Vi propongo di comperarlo.

— Propongo?...

— ... di comperarlo! gridai, pensando che fosse duro d'orecchio.

Inarcò le sopracciglia, fissò gli occhi sul soffitto, ripetendo:

— Propongo... propongo...

Compresi che non conosceva la parola. Il degno negoziante non era sordo affatto; ma aveva un vocabolario francese piuttosto limitato.

— Voglio — vendere — questo — orologio! pronunziai chiaramente, spiccando ogni sillaba come un professore di lingue.

— *All right!*

— Quanto — mi — date?

Il gioielliere, preso in mano l'orologio, lo esaminò a lungo e rispose:

— Dieci sterline.

— Ci sto.

— Che?

— Ac — cet — to.

— *All right.* Non avete qualche altra cosa da vendere?

— No.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscito il numero 44 (Dicembre) di
VARIETAS Rivista mensile illustrata
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA MILANESE

ECHI DI NATALE

Agli Asili Notturni.

Il Natale nebbioso circondava di bruma le casette degli Asili Lorenzo e Teresa Sonzogno in fondo alla via Sottocornola. Ma davanti alle porte si affollavano i senza tetto: uomini e donne, vecchi, giovani e fanciulli, malvestiti, laceri, che rabbrividivano all'aria gelida, quasi tutti appoggiati al bastone del viandante, e che aspettavano ansiosamente fossero aperte.

Alle 4 si spalancarono: e il fiotto umano si riversò nelle sale interne. Nell'Asilo Lorenzo era stato disposto per 120 commensali: nell'asilo Teresa per 80; ma il numero fu sorpassato e venne fatto largo ad altri sventurati.

Nell'ambiente tiepido e davanti al fumante, odoroso risotto, i visi si rianimavano, risplendevano gli occhi: e l'un l'altro que' miseri, che erano l'un l'altro ignoti, si confidavano i loro dolori, le loro speranze. Una accoglienza cordiale, una parola cortese e il conforto del cibo avevano fatto risplendere un po' di luce in quegli animi rabbujati dalla sventura.

Sopratutto commovente era lo spettacolo del banchetto delle donne nell'Asilo Teresa. La miseria appare ancor più squallida nelle donne: molte di esse avevano i loro bimbi che battevano le mani gioiosi all'apparire dei piatti ai quali non erano abituati: come un poco basta a far sorridere l'infanzia!

Il pranzo, servito dal Ristorante Cooperativo di Galleria Vittorio Emanuele era abbondante e veramente ottimo: consisteva nel risotto, in un piatto di manzo a vapore con patate e nel *dessert* composto di formaggio, mele, frutta secca, torrone e panettone: anche il vino era di buona qualità.

Assistevano al pranzo il presidente avv. Barinetti, i consiglieri prof. Paolina Schiff, on. Romussi e N. Tempini: il signor Gondrand, assente da Milano, si era fatto rappresentare dal signor Bolognini che in nome suo distribuì una lira a ciascuno dei commensali che potranno così mangiar la minestra ancor oggi.

La Società germanica di beneficenza mandò L. 75 agli Asili, seguendo la consuetudine degli scorsi anni.

Il Natale degli spazzacamini

Alle 14 la sala di ginnastica delle scuole di Santo Spirito accoglieva la schiera dei piccoli vagabondi neri, attorno alla quale si aduna tanto sentimento di umana pietà e di malinconiche leggende. Si affacciava al pensiero il tenero motivo della nota mesta canzone:

Spazzacamino! Spazzacamino!
Ho freddo... Ho fame! Son poverino!

Ed un'onda di tenerezza materna si diffondeva attorno a quelle povere creature senza tetto e senza famiglia, mercè le vigili ed amorose provvidenze di una schiera di patroni e di patronesse della buona opera tradizionale.

Il pranzo, servito dal Ristorante Cooperativo fu ottimo e gustato.... con entusiasmo da quei poveretti; e rallegrato dalla banda dei «Martinitt» e dai cori di una cinquantina di alunni della scuola di via Stella, diretti dai rispettivi maestri Lotario Negri e Bertoglio.

Ore belle, ore liete e care, che i poveri esuli ricorderanno con gratitudine e conforto.

Il Natale della "Tazzinetta,,

Echi del «Natale della Stampa»

Un po' dappertutto nei diversi quartieri si svolsero consimili festicciuole simpaticissime a pro di questa e quella classe di bisognosi, promosse da gruppi di generosi cittadini.

Notiamo, fra le altre, quella del «Natale della Tazzinetta», nel Ristorante *Tre Scanne*, al Carrobio: distribuzione di duecento cesti, forniti d'ogni grazia di Dio, ai poveri dei quartieri di porta Genova e porta Ticinese.

⁂ Fra le sedi di distribuzione dei cesti del «Natale della Stampa» dobbiamo aggiungere quella in corso Romana, 10, ove il lavoro era diretto dal signor Tempini.

La Commissione della sede in via Giuseppe Giusti ci segnala il dono di dodici camicette, della ditta Aspesi e Marinoni; e la zelante cooperazione delle signorine Pina e Marta Cova, Taddei, Zanchi e Fumagalli.

⁂ Pare — lo notiamo con dispiacere — che i criteri con cui si è fatta dal Comitato la assegnazione dei canestri abbiano suscitato numerose e giuste lagnanze. A noi sono giunte in proposito non poche proteste.

Trilussa.

Aderendo cortesemente all'invito fattogli dal Comitato, il poeta romanesco Trilussa dirà domenica prossima, 29 dicembre, in mattinata, parecchie sue nuove poesie nella elegante sala del teatro Manzoni.

L'introito sarà tutto a favore dell'Albero di Natale della stampa milanese.

PER L'«IRREDENTA»

Sul tema «Patriottismo e Internazionalismo» al Salone dell'Arte Moderna parlò martedì, nel pomeriggio, il collega Giovanni Miceli. Occasione prossima fu il XXV anniversario della morte di Guglielmo Oberdan del quale l'oratore ritessè a larghi ed efficaci tratti le alte idealità e il sacrificio superbo.

L'oratore ebbe qui, contro l'imperatore della forca, scatti magnifici (che il pubblico in gran parte di studenti irredentisti salutava con applausi frenetici), poi passava opportunamente al tema dell'Internazionalismo.

A questo proposito, confutate brevemente ma efficacemente le dottrine dell'«Herveismo», riaffermava con alto fervore di sentimento l'antico e sempre moderno e supremamente caro concetto di patria. Non si vuol rifiutare — afferma — l'idea sublime della fratellanza dei popoli; ma sia essa unione di patrie non distrutte, non conquise, di patrie redente. La fratellanza dei popoli non deve abolire le volontà di questi, anzi è appunto dalla fratellanza che esse debbono essere sostenute ed aiutate, e portate a compimento.

La bella conferenza piena di patriottismo ed efficace propaganda per le terre irredente fu interrotta quasi ad ogni periodo da fragorosi applausi; ed infine l'oratore fu fatto segno ad una vera ovazione.

I NUOVI LAUREATI

all'Accademia Scientifico-Letteraria.

All'Accademia Scientifico Letteraria nella sessione autunnale hanno conseguito la laurea in lettere: Ascoli Nelly (colla dissertazione: *Luigi Castiglioni ed il suo viaggio nell'America settentrionale*) — Battaini Bianca: (*La letteratura profetica poetica volgare nei secoli XIV e XV*) — Bucci Giovanni: (*Fonetica del dialetto valsesiano*) — Magni Guido: (*Allitterazioni, assonanze e sinfonie nel «De Rerum Natura», di Lucrezio*) — Marinoni Ernesto: (*L'influenza di G. G. Rousseau sul Parini, l'Alfieri, il Foscolo e il Leopardi*) — Pagani Giuseppe: (*Il Bertoldo di G. C. Della Croce e sue fonti*) — Sala Michele: (*Contributo alla storia della questione linguistica in principio del secolo XIV*) — Tavella sac. Carlo: (*Ovidio fonte letterario*). — In filosofia: Calogero Giorgio: (*Max Stirner e il problema della vita*).

La signorina Pagani Gina ha ottenuto i pieni voti assoluti, il signor Marinoni Ernesto i pieni voti assoluti e la lode.

Hanno conseguito il diploma di abilitazione di tedesco: Caimi Emilia (colla dissertazione: *Monaldeschi, Struensee, Essen bei Laube und in anderen Literaturwerken*) — Corti Caterina: (*Das Geschichtlische in Hebbels Drama*) — Cernuschi Clotilde: (*La peinture de la Société française dans les romans de M.lle. de Scudéry*).

Omaggio a E. T. Moneta.

Altre attestazioni di simpatia e di omaggio sono pervenute in questi giorni, per lettera o per telegramma, all'amico nostro E. T. Moneta.

Il ministro dell'Istruzione, on. Rava, gli scrisse:

«*Caro Moneta,*

«Se io avessi contribuito, sia pure in piccolissima parte, al successo della generosa e nobile opera sua, ne sarei ben lieto. Ma poichè il merito di aver conciliato il sentimento universale al grande e luminoso ideale della Pace appartiene precisamente a Lei, mi associo all'ammirazione e al piacere di coloro che veggono premiata così degnamente la sua fede e i suoi studi.»

Il maestro Mascagni in una lettera scrive:

«*Caro Moneta,*

«Permetti anche a me, anche al più modesto ma fervidissimo ammiratore dell'opera tua umana e civile, continuata con fede di apostolo, di inviarti le sincere felicitazioni per il meritato riconoscimento, solennemente reso al tuo intelletto e al tuo cuore, e di unirmi al coro di tutto il mondo progredito che in questo momento ti tributa onori e ti esprime sentimenti di viva gratitudine. Per l'antico affetto che a te, Buono e Grande, mi lega, accetta un abbraccio.»

Telegrafarono o scrissero inoltre il dottor Rheinstrom di Monaco (Baviera), H. F. Talman di New York, Limousin di Parigi, G. B. Violi di Pera, console degli Stati Uniti Dunning, V. A. Arcellazzi per la Sezione Albese della Federazione insegnanti scuole medie, Anna Franchi, Associazione democratica novarese, prof. Billia di Torino, commendator Coen di Venezia, avv. Bellotti, on. conte G. S. de Felissent, principessa Anna Borghese, H. Pacory di Parigi, Partito Universale della Pace, prof. G. Sergi, prof. De Gubernatis, Lega Internazionale della Pace e della Libertà di Parigi, Emma Luzzatti Doris, Società degli studi Concordia di Parigi, prof. Nani di Roma, ecc.

LA TRAVERSATA DELLA SENNA A NUOTO

La vittoria di un milanese.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Ieri nel pomeriggio con una temperatura tutt'altro che rigida, promossa dalla Società di incoraggiamento al nuoto ebbe luogo la gara della traversata della Senna. Assisteva una folla enorme che si stipava nei dintorni del Ponte Alessandro III. I concorrenti erano dodici: nove francesi, un italiano, un belga ed un inglese. Appena dato il segnale della partenza, l'italiano Berretta Amilcare di Milano prese la testa, e nuotando vigorosamente arrivò primo fra gli applausi deliranti della folla; secondo il belga, terzo l'inglese.

Ci congratuliamo vivamente col vigoroso nostro concittadino. (*N. d. R.*)

ZUFFA TRA GUARDIE E TEPPISTI

in piazza della Vetra.

Colpi di rivoltella - Una guardia ferita - Tre arresti.

Nel pomeriggio di ieri, nella ben nota piazza della Vetra, nei paraggi di porta Ticinese, alcuni giovinastri, evidentemente avvinazzati, vennero a diverbio per futili motivi.

Dalle parole i contendenti passarono alle vie di fatto, tanto che il maledetto coltello fece — come al solito — la sua comparsa.

Al clamore della rissa accorsero gli agenti di P. S. della sezione II di via Poslaghetto, Rolandi e Maltese, i quali riuscirono a separare i teppisti, e a procedere all'arresto di due fra i più riottosi.

Fu allora che sopraggiunse un'altra comitiva di giovanotti, che alla vista delle guardie, incominciarono a lanciare il solito grido di «molla, molla.»

Gli agenti, ad un certo punto vistisi circondati minacciosamente, spararono tre colpi di rivoltella a salve, ma inutilmente. I farabutti, anzichè fuggire, si lanciarono sulle guardie, tentando di strappar loro gli arrestati. Fu un momento veramente terribile di pugni, calci e bastonate.

La guardia Maltese s'ebbe una ferita d'arma contundente alla fronte. Per fortuna, proprio nel momento in cui si svolgeva la scenata, comparve con due altri agenti, il bravo delegato Biondi. L'apparire dell'inaspettato rinforzo provocò la fuga dei teppisti, tre dei quali poterono essere raggiunti e assicurati alla giustizia.

Gli arrestati sono certi Maario Bigozzi diciottenne, Ignazio Montagnoli di anni 23 e Cesare Magnani di 26 anni. Tutti e tre sono operai disoccupati.

Un'altra scenata consimile si svolse ieri notte in Carrobbio.

Due agenti di P. S. della sezione IV mentre si dirigevano alla caserma dovettero richiamare all'ordine alcuni schiamazzatori. Ne nacque anche qui un tafferuglio e uno degli agenti, certo Pasquale Farina, riportò una ferita di coltello al capo, fortunatamente non grave. Il feritore riuscì a fuggire.

LE BRAVATE DEI TEPPISTI.

Accoltellato in Corso Romana.

Mercoledì, in corso Romana, il giovane operaio Virgilio Casaleggio, diciottenne, uscendo dal Cinematografo del Teatro Carcano, veniva urtato da un gruppo di giovinastri.

Il Casaleggio se l'ebbe a male, e rivolse parole di rimprovero ai provocatori, i quali lo accerchiarono e lo colpirono per ben sei volte con i coltelli. Il povero giovane fu trasportato all'Ospedale Maggiore in condizioni allarmanti.

Un «pellegrino» morente d'inedia.

Ieri nel pomeriggio fu veduto un disgraziato, male in arnese e assai patito, cadere a terra come tramortito. Un vigile ne provvide al pronto trasporto all'Ospedale.

Ieri risultò che si tratta di un «pellegrino», certo Alessandro Ofram, proveniente a piedi, da Budapest e diretto a Roma per vedere il papa.

Fu trattenuto, essendo ridotto in grave stato per estenuazione, all'Ospedale.

Le vittime dei «mortaretti».

Dal paese di Creminago l'altra mattina veniva accompagnato all'Ospedale Maggiore il muratore Natale Spinelli.

Il poveretto, volendo seguire l'abitudine di festeggiare l'alba del Natale con lo sparo di mortaretti, ne era rimasto vittima. Uno dei pericolosi ordigni, scoppiando d'improvviso, gli asportò completamente la mano destra.

Per le Case Popolari. — Il Consiglio della Cooperativa Milanese ha deliberato di mettere all'ordine del giorno della prossima assemblea la proposta di concorso della Banca all'origendo Istituto delle Case popolari; unendo così l'assemblea straordinaria per le modificazioni statutarie a quella ordinaria.

Il concorso a premi al merito industriale, bandito dal Ministero del Commercio, si chiude il 31 dicembre. Gli industriali che avessero in animo di prendervi parte dovranno entro la data stessa far pervenire al Ministero le loro istanze debitamente documentate.

Presso la Camera di Commercio si può aver ogni maggior notizia in proposito.

IL CANALE NAVIGABILE

Milano-Lodi-Pizzighettone.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Il comitato tecnico esecutivo della commissione per la navigazione interna ha ultimato le sue riunioni. Fra l'altro ha approvato gli studi di massima compiuti dal Genio civile di Milano per la costruzione di un canale navigabile Milano-Lodi Pizzighettone e per [illegible] Adda da Pizzighettone al Po ed ha incaricato l'ufficio stesso di compiere gli studi anche nei riguardi di alcune opere accessorie e alla creazione di forze motrici.

Laureati in legge all'Università di Pavia

Nella sessione di dicembre furono laureati in giurisprudenza nell'università di Pavia i signori: Barnetti Stefano, da Milano — Bersani Piero, da Milano — Bozzotti Cesare, da Milano — Besenzoni Mirteo, da Sarnico — Cases Guido, da Milano — Gibelli Ettore Mario, da Villanterio (Pavia) — Dugaria Giovanni, da Casalmaggiore — Cerri Siro, da Dorno — Vezzoli Ippolito, da S. Pancrazio (Brescia) — Galli Luigi, da Bordolano — Branchi Leopoldo, da Pavia — Visconti Alessandro, da Milano — Crespi Carlo, da Milano — Lunghi Gaetano, da Ferrera Erbognone (Pavia) — Crescenzi Lorenzo, da Berjam — Quadri Alessandro, da Mantova — Piedani Giovanni, da Como — Nai Silvio, da Gambolò (Pavia) — Boschini Alessandro, da Masnago — Viola Carlo, da Casteggio — Buttini Giuseppe, da Lecco — Majono Edoardo, da Milano — Marazza Giovanni, da Milano — Pelasi Umberto, da Milano — Piceno Francesco, da Milano — Righetti Giuseppe, da Milano — Perelli-Cippo Alberto, da Milano — Pelizza Oreste, da Bastida Pancerana — Trentani Antonio, da Milano — Savini Giovanni, da Gambolò (Pavia) — Scotti Cesare, da Novara.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Il Ladro*, commedia. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'altro pericolo*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Sherlok Holmes*, dramma. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.45.
VERDI: *Il capo della camorra*, dramma. — Ore 8.45.
FOSSATI: *L'Eredè*, commedia. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
STABILINI: *Nobiltà de undes onze*, commedia. — Ore 8.45.
MILANESE: *La pianella perduta nella neve*, commedia, *L'umile eroe*, ballo. — Ore 8.15.

I TEATRI

La *Siberia* a Cremona.

Ci telegrafano da Cremona, 26:

La prima rappresentazione di *Siberia* del maestro Giordano al teatro Ponchielli ebbe un grande successo sotto la splendida direzione del maestro Fernando Tanara.

Il tenore Dagradi, molto ammirato e acclamato per la sua voce possente e aggraziatissima. Buonissimi la Colonnelli, soprano, il Lunardi, baritono, e ottimi i cori diretti dal maestro Vellani.

Tutta l'opera venne eseguita con slancio, con calore e accordo perfetto tra gli artisti e l'orchestra.

⁂ A Chiavari ebbe ottimo successo la *Fedora* del maestro Giordano. Tre *bis*: molte feste agli artisti Matini, Marnini, Matassini, Romboli, Toledo e al maestro Paolantonio.

⁂ A Udine apprezzatissimo l'*Amico Fritz* eseguito con successo schietto sotto la direzione del maestro Felice Feruglio. Si volle, tra acclamazioni, il *bis* dell'intermezzo nel terzo atto.

⁂ A Pisa la prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* al teatro Ernesto Rossi, ebbe un successo grandissimo. Parecchi *bis*: buona l'esecuzione della signora Chiostri, del tenore Di Bernardo, dell'orchestra diretta dal maestro Gallo.

IL NUOVO ORATORIO DI PEROSI.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Domani alle 15.30 nella Sala Regia in Vaticano dall'orchestra della Sala Pia verrà eseguito il nuovo oratorio *Transitus animae*.

L'orchestra sarà diretta dal Perosi stesso. Pio X assisterà all'esecuzione.

L'INAUGURAZIONE DI UN NUOVO TEATRO a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 26:

Ieri sera si inaugurò il nuovo teatro Filodrammatico, piccolo ma elegante ambiente, opera dell'architetto Sommaruga di Milano.

Giulio Piazza in versi veneziani fece la genesi del nuovo teatro. Quindi la compagnia Sichel incominciò a recitare davanti ad un pubblico elegantissimo.

La morte improvvisa del maestro Morriconi

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

È morto ieri improvvisamente per via il maestro comm. Augusto Morriconi, assai noto in Roma dove da anni esercitava l'arte musicale.

Da circa un ventennio era direttore della cappella musicale della basilica di Santa Maria Maggiore. Il maestro Morriconi che aveva la direzione musicale in moltissime altre chiese si occupava ora della riforma della musica sacra in seguito alle recenti disposizioni emanate da Pio X.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva ore 8.4, tram. 4.44 — Roma leva 7.38, tram. 4.43 — Palermo leva 7.22 tram. 4.53.

Luna. — Età giorni 23. Leva a mezzanotte.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 784 su Pietroburgo, minima di 751 sull'Irlanda.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, centrale e meridionale. Discesa altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa; minima di 758 sul Golfo di Genova, massima di 761 sul Jonio.

Venti orientali e grecali al nord, sciroccali e meridionali altrove.

Temperatura aumentata al nord, poco variata altrove.

Ieri cielo nuvoloso e nebbioso con pioggie sull'alta e media Italia e versante Adriatico, vario altrove.

PICCOLA CRONACA

Stitichezza. Le Pillole Fattori di Cascara Sagrada sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente il catarro intestinale stitichezza e gastricismo. Milioni di persone sono guarite. I nostri lettori possono chiedere gratis l'opuscolo ai chimici G. Fattori e C., via Monforte 16, Milano. 2

UN LADRO ASSASSINO

nella campagna padovana.

Ci telefonano da Padova, 26 sera. (B.):

Giunge notizia da Carraro di Stefano di un orribile delitto del quale fu vittima certo Salvò Giovanni Battista, contadino benestante. Mentre questi era momentaneamente uscito dalla sua casa, che si trova isolata nella campagna, un individuo finora sconosciuto vi entrò e si mise a frugare nei mobili per rubare. Mentre il ladro stava per andarsene, si trovò di fronte al Salvò, che rientrava in casa, ed allora, vedendosi scoperto, sparò contro di lui un colpo di arma da fuoco. Il povero Salvò cadde cadavere al suolo. Il suo corpo venne trovato presso l'ingresso della cucina.

L'autorità indaga per scoprire il ladro assassino, che si presuppone sia una persona pratica della casa.

Un premio ad un coraggioso frenatore.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Il direttore generale delle ferrovie di Stato ha rivolto un encomio e concessa una gratificazione di L. 100 al frenatore Zanasi Attilio per avere assicurato alla giustizia con grave pericolo della propria vita il ladro che il 17 novembre scorso, sul treno diretto N. 12 della linea Genova-Spezia aveva borseggiato una viaggiatrice.

Ad evitare gli inconvenienti che derivano dalla ressa di fine d'anno i Signori Abbonati sono vivamente pregati a voler sollecitare la rinnovazione del loro abbonamento e di aggiungere la vecchia fascetta.

Ultima ora

Il mistero dell'assassinio Arvedi.

I connotati del presunto assassino secondo un facchino della stazione di Roma.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Il questore di Roma ha interrogato il facchino della stazione che la sera precedente al delitto trasportò sul treno la valigia del presunto assassino dell'ingegnere Arvedi.

Il facchino si chiama Secondo De Luca. Nella sera dello scorso venerdì, ha narrato, si trovava nella sala delle partenze un signore che poi seppe essere l'ingegnere Arvedi il quale gli consegnò una valigia che egli depose in uno scompartimento di prima classe dove più tardi salì l'infelice viaggiatore. Pochi minuti dopo, mentre egli era fermato sul marciapiede dinanzi alla porta della sala d'aspetto, fu avvicinato da un uomo il quale recava una piccola valigietta, che quegli gli affidò dicendogli di deporla sul treno in partenza per Ancona. La valigia era di cuoio e molto elegante; pesava una quindicina di chili. L'individuo era di statura alta, bruno, coi cappelli neri e non vestiva molto elegantemente.

«Io lo seguii, ha continuato il facchino, ed egli mi fermò dinanzi ad una vettura di prima classe; guardò nello scompartimento, e salì proprio in quello dove in antecedenza era montato l'ingegnere Arvedi, prendendomi dalle mani la sua valigetta e regalandomi venti centesimi.»

Altro non seppe dire.

La salma dell'ucciso a Verona.

La camera ardente alla stazione.

Ci telegrafano da Verona, 26 sera. (B.):

Ieri giunse alla stazione di Porta Nuova il carro colla salma dell'assassinato ing. Arvedi. Il carro stesso venne tramutato in camera ardente, parato a lutto con drapperio bianche e frangie d'oro. La cassa era ricoperta da un tappeto nero: intorno ardevano i ceri. Una ghirlanda di fiori freschi, con un nastro portante le parole «Tua moglie» era posata sulla cassa. Vegliavano la salma i parenti. Dall'ora dell'arrivo non è più cessato il mesto pellegrinaggio degli amici, dei conoscenti e di tutta la cittadinanza.

Gli imponenti funerali della vittima.

Ci telegrafano da Verona, 26 sera. (B.):

Oggi, dopo mezzogiorno, cominciarono a chiudersi colla scritta «Per luttto cittadino», i principali negozi in via Nuova e nelle piazze e le vie per le quali doveva passare il corteo funebre. Il tempo si è mantenuto pessimo: pioveva dirottamente.

Alle due il corteo imponentissimo muovevasi dalla stazione di Porta Nuova così disposto: i pompieri mandati dal Comune, i collegi di beneficenza, gli istituti dei derelitti e degli artigianelli, il clero, poi il carro specialissimo a quattro cavalli con valletti. Sul feretro posavano due corone, una colla scritta «La moglie e i figli», l'altra inviata dal Municipio di Foligno. La famiglia pregò di non inviarne altri. Seguivano i parenti dell'estinto, i deputati De Stefani, Rossi, Todeschini, Poggi, Meritani, Magni, Raineri, i senatori Lucchini e Cappelli, i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio, il prefetto, il generale Ghirardini per il comando del Corpo d'armata, la Congregazione di carità, la Società Trento e Trieste, la Società operaia «Pace» colla bandiera, il collegio provinciale, il patronato operaio, l'istituto tecnico con bandiera, moltissime altre rappresentanze e un lungo stuolo di amici, di conoscenti, di popolo.

Attorno al carro erano gli uscieri municipali, provinciali e della banca di Verona.

Il corteo entrò da Porta Nuova percorrendo il corso, via Pallone, e di là al Cimitero, aprendosi a stento il passaggio tra fitte ali di popolo commosso.

Tenevano i cordoni i signori Adolfo Vanner e il conte Franchini per la famiglia, il cav. Brena per la Camera di Commercio, il conte Brezzoni per la famiglia, il cav. Pontedera per la Banca di Verona, il marchese di Cavazza per la deputazione provinciale, il cav. Luigi Pozzi per la ditta Boggiani, il cavalier Paolo Milani per la Società di cui faceva parte il defunto, Ottorino Moneti per la famiglia. Oltre alle autorità locali erano presenti i deputati Luigi Rossi, on. Mario Todeschini, on. Magni, del collegio di Belluno, on. Poggi, il cav. Carlo De Stefani, il generale Gilardini per il comando della divisione militare di Verona, il prefetto di Verona comm. Verdinois, il presidente del Consiglio provinciale comm. Dorigo. Il comune di Verona era rappresentato dall'assessore Gobbi. La banda cittadina precedeva il corteo

Al cimitero parlarono il comm. Cuzzeri, presidente della Camera di Commercio, l'assessore Gobbi a nome del Comune di Verona, l'ing. Milani per gli industriali cittadini, l'avv. Ignazio Boccoli per la Banca di Verona, il conte Franchini per gli ingegneri di Verona e di Mantova; Arvedo Arvedi, cugino dell'estinto, ringraziò a nome della famiglia. La Società corale filarmonica cantò il «Libera nos domine». La salma venne tumulata nella cappella di famiglia.

Aumenti di truppe e armamenti nel Benadir.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Si assicura che in seguito alle proposte formulate dall'avvocato Carletti, commissario per il Benadir, il Governo abbia deciso di dare un ordinamento stabile alle truppe di quella colonia, aumentando l'effettivo della bassa forza e il numero degli ufficiali subalterni da due a tre.

Intanto si stanno costruendo parecchie opere di difesa per tenere sgombre le vie verso l'interno. A queste opere sono occupati gli ascari sotto la direzione di ufficiali italiani. Appena saranno ultimate dette opere, esse verranno munite di artiglieria, la quale sarà tra breve sbarcata a Mogadiscio dalla regia nave *Volta*, che sbarcherà inoltre materiale per la costruzione di un impianto radiotelegrafico.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO.

Occorre provvedere.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Oggi a Montecitorio fra alcuni deputati si facevano alte lagnanze per i rinnovati disordini nel servizio ferroviario. Non vi è più un treno che non subisca enormi ritardi. Naturalmente gli avversari del servizio di Stato approfittano di questi legittimi lagni per tentare di ingaggiare una nuova campagna in favore dell'esercizio privato. Tale campagna è destinata a fallire, ma ciò non significa che il Consiglio di amministrazione e la direzione generale non debbano preoccuparsi di uno stato di cose che tanto danneggia gli interessi del paese. Ciò è tanto più necessario, in quanto che vi sarà già una grande lotta da sostenere in favore dell'attuale servizio quando verrà innanzi alla Camera il bilancio e si vedrà l'enorme aumento che hanno raggiunto le spese.

Fiori alla tomba di Zanardelli.

Ci telegrafano da Brescia, 26 sera. (M.):

Stamane alle undici il sindaco in rappresentanza della Giunta, unitamente alla presidenza del Club Liberale, il Consiglio direttivo del giornale *La Provincia* e il Comitato per il monumento a Zanardelli e le persone della famiglia si sono recati al cimitero a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di Giuseppe Zanardelli ricorrendo oggi il 4.° anniversario della sua morte. Erano pure presenti il sen. Bettoni, i deputati Castiglioni e Da Como e molti amici dell'illustre estinto.

UN CADAVERE IN UN CORTILE

Delitto o disgrazia?

Ci telefonano da Spezia, 26 sera. (R.):

Stamane nel cortile di una casa in via Daniele Manin, venne trovato il cadavere di certo Anelito Gay. Esaminato il cadavere si è concluso col ritenere che il Gay, essendo un poco alterato dal vino sia salito fino al quarto piano, ove egli abitava, e quivi, affacciatosi alla balconata sia precipitato nel sattostante cortile.

Non è però esclusa anche l'ipotesi di un delitto e l'autorità indaga appunto in questo senso.

UN RAGAZZO SOTTO IL TRAM ELETTRICO a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 26, sera. (P.):

Stamane un ragazzo quattordicenne, certo Giulio Martinelli, nel montare su una vettura del tram elettrico all'abbadia a Ripoli scivolò e cadde mentre la vettura era in corsa. Al grido dei presenti e del fattorino del tram, il manovratore frenò subito la vettura, ma già una ruota era passata sulla gamba del disgraziato. Il Martinelli fu subito soccorso. Tolto di sotto alla vettura ed adagiato sopra un'altra fu condotto all'Ospedale di Santa Maria Novella.

Il suo stato è gravissimo. All'Ospedale accorsero i genitori del disgraziato, ma non fu loro permesso di visitarlo.

SITUAZIONE TESA A TORINO

fra operai tipografi e proprietari.

Ci telegrafano da Torino, 26, sera. (D. M.):

Gli operai tipografi di Torino avevano presentato tempo fa, come sapete, un memoriale ai proprietari in cui si domandavano miglioramenti alle condizioni di lavoro. Proprietari ed operai tennero numerose riunioni e si potè raggiungere l'accordo su molti punti. Invece sembra che su altri punti i proprietari si rifiutino di aderire alle domande degli operai. Secondo la *Gazzetta di Torino*, la vertenza si sarebbe fatta acuta in seguito alla riunione tenuta l'altro giorno in cui tanto i proprietari che gli operai si mantennero fermi nelle loro decisioni. Le trattative si potrebbero, secondo il giornale, considerare virtualmente rotte.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato.*

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

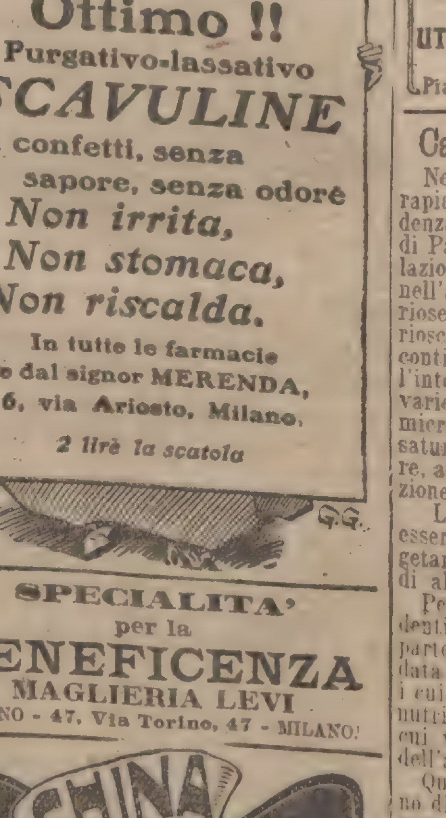
I genitori Achille e Ida Chiesa, i fratelli Franz, Achillito, Alberto, Ugo, le sorelle Carolina, Aida, Rica, Elda, i cognati Alessandro Poss, Vittorio Gnecchi, Ippolito dei Marchesi Gropallo, gli zii, le zie, e i cugini, annunciano, coll'animo straziato la morte del loro adorato

Rodolfo Chiesa

d'anni 20

spirato a Rosario di Santa Fè, il giorno 23 corrente.

Sabato, 28 corrente, alle ore 11 sarà celebrato un ufficio funebre nella chiesa di San Babila.



SPECIALITA' per la BENEFICENZA
MAGLIERIA LEVI
MILANO - 47, Via Torino, 47 - MILANO.

Emulsione SCOTT

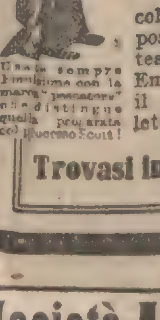
OTTIMI RISULTATI

FIRENZE, 7 Dicembre 1905.

Emulsione SCOTT

"Ho prescritto la Emulsione Scott in molti casi di linfaticismo e scrofola e posso in coscienza certificare di averne ottenuti ottimi risultati; viene presa volontieri dai bambini, ed è tollerata benissimo dagli stomachi più deboli." Dott. PAOLO CIANCHI Medico-Chirurgo Via Cerretani No. 14, Firenze.

¶ La impareggiabile efficacia della Emulsione SCOTT nel linfatismo e nella scrofola, proviene dalla perfetta purezza e digeribilità del rimedio. Nessun prodotto similare può competere con la emulsione preparata secondo il metodo scientifico di SCOTT, per la qualità dei componenti, il gradevole sapore ed i salutari risultati che se ne ricavano nella cura delle malattie infantili. La Emulsione SCOTT è l'unico mezzo rapido e sicuro per rinforzare l'organismo e promuovere il completo sviluppo di bambini e ragazzi delicati o comechessia sofferenti.



La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulle bottiglie attesta la autenticità della Emulsione cui si riferisce il Dott. Cianchi nella lettera che precede.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Società Anonima Spatz
GRAND HOTEL MILAN 29 Via Manzoni
HOTEL COMMERCIO N. 5 Piazza Fontana
Grandi Saloni per Banchetti
Si accettano prenotazioni per le cene di
SAN SILVESTRO.

GLICEROL
Il primo ricostituente del sangue delle ossa e del sistema nervoso. Premiato colle massime onorificenze. Guarisce anemie, nevrastenie, esaurimenti dovuti a malattie gravi, eccesso di lavoro, allattamento, ecc.
Deposito: Premiata Farmacia Internazionale *Alfredo Bregoli*, Milano, *Carlo Erba*, e primarie farmacie nazionali ed estere.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE. ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
MILANO Bronzi Artistici
Piazza del Duomo 25. Cataloghi gratis.

Cardiopatie da intossicazione.

Nel recente Congresso internazionale di terapia fisica, tenutosi a Roma sotto la presidenza dell'illustre BACCELLI, il prof. HUCHARD di Parigi ha dimostrato, in una brillante relazione, l'importanza che l'intossicazione ha nell'arteriosclerosi e nelle cardiopatie arteriose. Le malattie di cuore, dovute ad arteriosclerosi, cominciano con l'intossicazione, continuano coll'intossicazione, finiscono con l'intossicazione. Questa può esser dovuta a varie cause: tabacco, tossine intestinali e microbiche, malaria, forse anche alcoolismo, saturnismo professionale ed anche alimentare, acido urico e gotta, e sopratutto alimentazione carnea intensiva.

La cura, secondo il prof. HUCHARD, deve essere anzitutto antitossica (dieta lattea vegetariana) e renale (diuretici, e rimedi capaci di abbassare la tensione arteriosa).

Per quanto riguarda le cardiopatie dipendenti da intossicazione urica o da gotta, a parte il regime dietetico, la miglior cura vien data dall'uso dell'Antagra Bisleri di Milano, i cui componenti modificano potentemente la nutrizione intima degli elementi cellulari, per cui viene ridotta al normale la formazione dell'acido urico.

Quanto ai diuretici, non si può fare a meno di raccomandare uno dei più innocui e al tempo stesso più efficaci, l'acqua cioè, ma un'acqua debolmente mineralizzata, capace di trasportare con le orine le scorie dell'organismo, senza irritare il delicato tessuto renale. Un'acqua di tal fatta è fornita dalla Sorgente Angelica di Nocera Umbra, gazosa naturale, e bicarbonato-calcica, batteriologicamente pura.

Sig.ra BIANCA ANDÒ
CHIRURGO-DENTISTA. Viale Venezia, 6, dalle 10 alle 16. Assente il venerdì e sabato.

Nizza
di 1° ordine Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole per soggiorno prolungato.
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlok, propr.
Hôtel Suède

Importanti questioni di pesca

Il regolamento pel Lago Maggiore e di Lugano - Le proteste dei pescatori accolte dal « Comitato permanente » - Un disegno di legge a favore della pesca e dei pescatori.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Il Comitato permanente della pesca, costituito dagli onorevoli Di Scalea e Rizzetti, e dai professori Cermenati, Giglioli e Mortara e dai capi divisione Moreno e Nazari, ha preso prontamente in esame, secondo il deliberato della Commissione consultiva, lo schema di regolamento in esecuzione della Convenzione italo-elvetica 13 giugno 1906, per le acque promiscue ai due Stati (Lago Maggiore e di Lugano e corsi d'acqua della regione stessa). Tale schema di regolamento era stato predisposto e venne presentato dal commendator Besana, commissario del Governo italiano per la osservanza della Convenzione stessa. Ma il Comitato permanente, da un primo studio dello schema ha rilevato che lo stesso è oltremodo farragginoso e pieno di disposizioni contrarie alla vigente legislazione del nostro regno, a quella libertà di pesca che fu sempre rispettata; e a molti legittimi desiderati dei pescatori, sostenuti nelle loro proteste dall'avv. Beltrami e dall'onorevole Maffi. E mentre lo schema accordava eccessivi poteri al commissario, d'altra parte fissava norme troppo restrittive pei pescatori stabilendo persino che dovessero pagare una tassa per esercitare la loro professione, che non potessero lavorare nella maggior parte della notte, e che si assoggettassero a pene sproporzionate per ogni minima trasgressione.

Il Comitato permanente ha fatto giustizia di tutte queste esagerazioni, non conformi al nostro diritto pubblico e alle nostre tradizioni, ed ha radicalmente modificato l'infelice schema del commissario, limitando, fra l'altro, a poche ore, secondo la stagione, il divieto della pesca notturna, che tanta agitazione aveva sollevato.

Ora si attendono le proposte e i pareri degli enti consultivi locali, dopo di che il *Comitato* darà una forma concreta al Regolamento e lo presenterà per l'ulteriore discussione ed approvazione definitiva alla *Commissione consultiva*. Intanto i pescatori, giustamente indignati pel modo con cui furono trattati dalla Convenzione e dalle proposte eccessivamente restrittive del commissario, possono essere tranquilli, perchè i loro precipui e legittimi desideri furono accolti e saranno contemplati nel Regolamento che andrà in vigore.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Cocco-Ortu, ricevendo una rappresentanza della *Commissione consultiva* e del *Comitato permanente*, si dichiarò favorevolissimo a tutto quanto mira all'incremento della importantissima industria della pesca nel nostro paese ed alla tutela dei centocinquantamila e più cittadini che vivono unicamente di tale esercizio in condizioni assai disagiate. Manifestò il suo fermo intendimento di presentare alla riapertura del Parlamento un progetto di legge ispirato a queste idee, per integrare e migliorare nei punti più urgenti ed interessanti le leggi sulla pesca del 1877 e del 1904, e diede incarico al *Comitato permanente* di preparargli al più presto uno schema di legge all'uopo.

Il *Comitato*, a sua volta, ha ufficiato il principe on. Di Scalea, già sottosegretario agli Esteri ed il prof. Mario Cermenati di predisporre tale schema, da approvarsi in una prossima tornata, e da presentarsi poi al ministro. L'on. Di Scalea ed il prof. Cermenati hanno accettato e redigeranno di questi giorni il nuovo progetto di legge a favore della pesca e dei pescatori.

PER LE PROSSIME ESPOSIZIONI
A PIETROBURGO.

La Camera di Commercio di Milano ci comunica:

In occasione della Mostra internazionale di apparecchi moderni per l'illuminazione e il riscaldamento aperta a Pietroburgo il 14 dicembre, si riunirà in quella capitale dal 9 al 20 gennaio prossimo, un Congresso di specialisti per discutere le questioni dell'illuminazione.

Vi saranno ammessi gli stranieri che desiderassero di prendervi parte, con diritto di presentare le relazioni redatte nella lingua propria.

⁂ Nel gennaio prossimo si terrà in Pietroburgo la seconda Esposizione dell'Igiene della donna, sotto gli auspici della « Società per la protezione della donna ».

Alla Mostra sono ammessi anche gli industriali stranieri che desiderino esporre apparecchi per misurare il peso, la statura, le dimensioni del corpo; istrumenti per misurare la forza dell'udito, la vista, la sensibilità della pelle, ecc.; tessuti, biancheria e vestiti igienici; apparecchi elettrici applicati all'igiene; attrezzi di ginnastica; prodotti di profumeria, ecc.

La lotta contro la malaria in Italia.

In occasione del XIV Congresso internazionale d'igiene che si è svolto a Berlino, fu particolarmente interessante il discorso pronunciato dall'illustre prof. on. A. Celli trattando con indiscussa competenza della lotta intrapresa in Italia contro il terribile flagello della malaria.

Siamo lieti di poter pubblicare in queste colonne un ampio sunto dell'importantissima relazione che raccolse il plauso di tutti i più eminenti scienziati delle nazioni civili, ivi raccolti a congresso.

«Dopo la memoranda scoperta del Ross, cioè ormai da 9 anni, insieme con parecchi insigni collaboratori italiani e stranieri non ci proponemmo altro scopo che quello di studiare e ristudiare, senza preconcetto nè pregiudizio alcuno:

a) i *nuovissimi metodi*, cioè la distruzione delle anofele e la profilassi meccanica;

b) i *vecchi ma rinnovati metodi*, cioè l'impiego sempre più razionale del chinino per la disinfezione del sangue, e cioè non solo per la cura radicale dei malarici, ma eziandio per la profilassi del maggior numero possibile di abitanti d'una zona malarica; e finalmente

c) i *più antichi metodi*, quali il risanamento idraulico e agricolo dei luoghi infetti, studiato dai nuovi punti di vista della moderna etiologia della malaria.

Nel mio rapporto esposti particolareggiatamente i risultati degli studi nostri e della nostra ormai lunga esperienza.

Qui, ora, non ne dirò che un brevissimo riassunto.

* * *

A) Per la *distruzione delle anofele*, specie nella loro vita acquatile, mi dovetti ben presto convincere che, eziandio in circoscritti confini, questo metodo di lotta antimalarica è poco facile, troppo costoso, e, in estese località palustri, addirittura impossibile.

È più agevole distruggere altre zanzare, quali i culici e le stegomie; e perciò coi mezzi insettifughi e insetticidi la lotta contro la febbre gialla è assai più facile che contro la malaria.

Fortunatamente però contro quest'ultima epidemia possediamo un antico e sempre efficace rimedio specifico, che contro la febbre gialla non abbiamo ancora.

La *profilassi meccanica*, che applicai fin dal 1889, può sempre in casi speciali essere utilmente adoperata. Anche oggi io sono sempre persuaso che chiunque deve soggiornare in luogo di malaria e nel suo ricovero, nella sua casa, mediante ben messe e ben mantenute reticelle alle porte e finestre non impedisce la penetrazione delle zanzare, rinunzia ad uno dei più sicuri modi di preservarsi dalle febbri. Sono però ugualmente persuaso che pei nostri contadini ciò non è pratico. La ben nota apatia degli abitanti di regioni malariche, la nessuna previdenza, e la non lieve spesa di impianto e di manutenzione vengono ad essere altrettanti ostacoli che si oppongono a un lungo impiego di questa profilassi.

La quale è meglio adatta per la gente più benestante e più istruita. Per es. da noi è abbastanza in uso per le guardie di finanza e pei ferrovieri e per altri impiegati dello Stato.

Pei soldati invece non è pratica.

Come non è pratica, perchè troppo incomoda, la protezione delle parti scoperte del corpo mediante guantoni e cappucci, e all'aria libera non giovano affatto pomate e lozioni di sostanze insettifughe.

Per tutte queste difficoltà anche nei suddetti casi, nei quali oggi è applicata, la profilassi meccanica viene sempre più integrata con la profilassi chininica.

* * *

B) Tutti quanti da vari anni ci occupiamo di combattere la malaria sappiamo bene che il punto di partenza è la disinfezione del sangue. Da lungo tempo è ben noto quale disinfettante specifico il *chinino*. Fu quindi nostro compito quello di ricavare da questo antico e sempre rinomato rimedio il massimo utile tanto come *curativo*, quanto come *preventivo* dell'infezione malarica.

Come curativo, sono persuaso che bisogna darlo più presto che si può, *più a lungo che si può, e quindi sempre nella forma più aggradevole*. Ma con tutto ciò vi sono sempre alcune febbri che ostinatamente continuano a recidivare.

Che fortuna sarebbe per l'umanità se ogni febbre di malaria, come il Koch sosteneva, si potesse stroncare con più o meno grammi di chinino, ovvero, come altri danno a credere con miscele ferro-arsenico-chininiche. Disgraziatamente, invece, contro le forme parassitarie destinate ad assicurare le recidività noi non abbiamo nessun rimedio e nessun metodo di cura infallibile.

Anche i gameti, che assicurano la conservazione delle specie entro le zanzare, possono sfuggire all'azione del chinino.

Perciò è difficile ottenere una pronta disinfezione del sangue malarico. E nondimeno il miglior rimedio per la cura radicale dell'infezione malarica è sempre e poi sempre il chinino, dato più a lungo e più aggradevolmente che si può.

Ed è ormai notorio che il trattamento specifico dei malarici nel periodo preepidemico, cioè in primavera, non riesce senz'altro, come sperava il Koch, a impedire lo scoppio della susseguente epidemia nei mesi di estate e di autunno. Esso è pure costoso abbastanza oltrechè nemmeno i nostri contadini possono tollerare i disturbi che dànno ogni volta che ad intervalli settimanali si somministrano le grosse dosi di chinino.

Anzi egli è certo che tanto per la cura più radicale possibile delle recidive quanto per la profilassi degli indenni il metodo della somministrazione chininica ad alte dosi, e ad intervalli di 4, 5, 7, 10 giorni secondo i vari autori (Ziemann, Plehn, Koch...) è inferiore praticamente al nostro della *somministrazione quotidiana di medie dosi e sempre nella forma più aggradevole* di confetti zuccherati o di cioccolattini di chinino.

Le dosi quotidiane medie (40 cgr. per gli adulti, la metà pei bambini) vengono tollerate molto bene e senza disturbi di sorta, anzi dopo i primi 2-3 giorni producono un completo mitridatismo.

Qualora, eccezionalmente, non vengano tollerati i sali di chinina più o meno solubili in acqua, possiamo ricorrere ai sali insolubili, come il tannato.

Questo sale, in forma di cioccolattini, è quanto abbiamo finora di meglio per la profilassi e cura della malaria infantile.

Col nostro metodo delle medie dosi quotidiane non si ebbe finora da lamentare mai l'emoglobinuria. E poi si ha sempre nel sangue circolante una provvista di chinino sufficiente per uccidere subito gli sporozoiti che vengono inoculati nel sangue dalle zanzare. Che se anche talvolta scoppia una febbre, ella è d'ordinario leggiera, e per troncarla basta per 2-3 giorni elevare la dose del chinino da quella profilattica a quella terapeutica.

Il nostro metodo è quindi semplice e pratico; anzi si può dire il più pratico di quanti finora si abbiano e il più accessibile a tutti. Sotto la direzione e vigilanza medica basta un sorvegliante, un operaio intelligente per eseguirlo con ordine e regolarità. Esso vale tanto per la cura radicale come per la profilassi della malaria e può essere adattato alla varia intensità e diffusione dell'epidemia domestica, come a tutta una popolazione esposta alle febbri. E secondo i casi la dose giornaliera può essere abbassata a 20 cgm. o elevata a 60; ovvero al posto del bisolfato può usarsi l'idroclorato o bicloridrato che sono più ricchi di chinina.

Ad ogni modo egli è certo che *nel combattere la malaria d'un solo mezzo noi non possiamo fare a meno, cioè del chinino*.

Perciò il *punto di partenza* della campagna antimalarica in Italia è il chinino a buon prezzo per tutti e gratuitamente fornito sia ai lavoratori nelle zone di malaria, a spese dei rispettivi padroni, sia ai poveri a spese dei comuni e delle Opere pie. Ma per far tutto ciò occorre che come in Italia, così anche altrove il chinino diventi *esercizio di Stato*, senza ombra di scopo fiscale. Soltanto a questo modo può esser fornito puro e a così minimo prezzo, che p. es. da noi una cura chininica profilattica giornaliera, per 4 mesi, viene a costare meno di lire 2, meno cioè del salario giornaliero di una sola giornata di lavoro di un operaio.

Il monopolio del chinino non è così pratico e facile come l'esercizio di Stato.

Per mezzo della farmacia centrale militare il Ministero delle finanze (direzione generale delle privative) prepara con la più scrupolosa abilità le tavolette di chinino (bisolfato, idroclorato, bicloridrato) o semplici od inzuccherate (confetti di chinino); e presto, speriamo, preparerà eziando i cioccolattini di tannato di chinina pei bambini.

Dall'inizio della vendita del chinino di Stato sono ormai passati 6 anni, e alla fine del giugno scorso potevamo vantare le seguenti cifre:

Chinino di Stato venduto Kg. 62.982;
Utili netti dell'esercizio L. 1.156.878
interamente destinate a combattere la malaria.

Non diminuito il consumo del chinino dell'industria privata:

Parte notevole della popolazione, in ispecie gli impiegati e salariati dello Stato, già sulla via di preservarsi dalla malaria.

Mortalità per malaria in tutta Italia, specialmente nelle zone più colpite dal Lazio in giù, abbassata di due terzi, cioè da circa 13.000 a meno di 5000 vittime.

Pur nondimeno sappiamo e crediamo di essere *appena al principio della guerra contro il più formidabile nemico del nostro territorio*. E in ogni caso noi riteniamo che il *chinino non è il fine, ma soltanto il mezzo più facile e pronto* per raggiungere e mantenere il fine supremo di ogni nostro sforzo, cioè:

C) La *bonifica e colonizzazione dei luoghi* ora malsani.

Gli antichi popoli mediterranei (Etruschi, Greci, Romani) seppero già maestrevolmente raggiungere il suddetto fine mediante lavori di bonifica idraulica e agraria. La nuova Italia per lo stesso scopo ha speso o destinato di spendere non meno di mezzo miliardo, cioè non meno di lire 420 per ettaro da risanare. Però neanche dopo i lavori meglio riusciti di bonifica idraulica si poterono esterminare le anofele. Queste continuano a vivere e prosperare in ogni anche piccola raccolta di acqua superficiale. E per le culture irrigue, che nei paesi caldi sono più che altrove indispensabili, oltrechè assai redditizie, l'agricoltura intensiva non può rinunziare alla provvista ed alla utilizzazione dell'acqua alla superficie della terra, e quindi all'allevamento, più o meno, delle zanzare.

Tuttavia, dove pure con le migliori bonifiche idrauliche e agrarie persistono le anofele, ciò non di meno la malaria è scomparsa o attenuata.

Prima questi grandi lavori idraulico-agrari esigevano lungo tempo e mietevano molte vittime. Oggi con buon chinino, eventualmente anche con le abitazioni protette dalla invasione delle zanzare, possiamo subito e sicuramente preservare l'uomo dalle febbri anche nei luoghi e mesi che erano i più pestilenti. Quindi meglio e più presto che nel passato noi possiamo condurre innanzi i lavori di bonifica idraulica e agraria. Con questa ultima entrano in giuoco quei potenti mezzi generali che aumentando verso i parassiti malarici la resistenza organica, col migliorare l'alimentazione, l'abitazione, il vestiario, il lavoro, la educazione igienica dell'uomo, hanno sempre debellato e oggi debelleranno più presto e più facilmente la malaria dove pure l'anofelismo non venga estinto.

Quindi alla triplice alleanza dell'igienista, dell'idraulico e dell'agricoltore è oggi più che mai riservata la vittoria definitiva contro il secolare nemico del nostro territorio.

Signori.

Vi ho esposto ciò che abbiamo imparato nel combattere in questi ultimi anni la malaria nel mio paese.

Io non ho esperienza di quanto si può fare nei paesi tropicali, ma sono convinto che in altri paesi civili si può agire come da noi.

Sono perciò molto grato a quegli studiosi e a quelle Società che in Austria, Francia, Algeria, Portogallo hanno adottato i nostri metodi e sistemi di lotta, e a quelli che come in Grecia, Bulgaria e Russia hanno proposto adottarli.

* * *

Nella medesima seduta, dedicata alla lotta contro la malaria, parlarono gli altri relatori prof. Ross (Liverpool), Ruge (Kiel), Galli-Valerio (Losanna), Savas (Atene).

Presero parte alla discussione: Agramonte (Avana), Ziemann (Kamerum), De Cellebrini (Trieste), e altri.

Infine fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno che riportiamo nella traduzione italiana del testo delle tre lingue ufficiali (tedesco, francese, inglese), quale particolarmente interessante per noi italiani:

«Il XIV Congresso internazionale di igiene e demografia emette il voto che tutti i Governi dei paesi dove domina la malaria la combattano con tutti i mezzi proposti dai relatori e più energicamente che per lo passato.

«In particolar modo raccomanda che:

«1.° I preparati chinacei indispensabili per combattere la malaria siano forniti mediante esercizio di Stato al più buon prezzo possibile, ovvero gratuitamente, basandosi sulla legislazione italiana;

«2.° Nelle regioni malariche tropicali siano nominati appositi funzionari medici con l'incarico di dirigere la campagna antimalarica e raccoglierne i materiali statistici e scientifici».

Il suddetto ordine del giorno venne proposto dal generale medico della marina tedesca, professore Ruge, a nome di tutti i relatori.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 dicembre.

Ortelli Giuseppe 70, facchino, corso Garibaldi 15 — Sandrini Marcello 1, via S. M. Podone 3 — Francetti Olga 21, maestra, S. Vito 23 — Antonini Angelo 27, commerciante, via Fontana 36 — Caiani Luigia 64, contadina, Cornaredo — Mazzoli Francesco 35, scarpellino, Arcisate — Morandi Simpliciano 57, cuoco, piazza Volta 24 — Brambati Maria 73, casalinga, vicolo Camminadella 2 Ciocca Attilio 36, brumista, via G. Rasori 10 — Gianoli Andrea 48, cameriere, via Bigli 2 — Gemella Giovanni 46, muratore, via Pellegrini 2 — Fortunati Enrico g. 4, via N. Bixio 4 — Cocchi Anita 8, viale Magenta 5 — Frigerio Margherita 61, casalinga, corso 22 Marzo 16 — Bardoni Adalgisa 26, via Barbavaro 12 — Magnocavalli Giovanni 25, capotecnico, viale Magenta 73 — Verdi Eliodora 21, commesso, via Rosmini 5 — Brasca Achille m. 2, viale Lodovica 54 — Amadei Giovanni 2, via Confalonieri 3 — Colombo Maria 64, casalinga, via P. Castaldi 30 — Boldiraghi Virginia 64, casalinga, viale Magenta 72 — Dellacà Maria 65, casalinga, via L. Palazzi 10 — Osranna Anna 70, casalinga, via Senato 8 — Ugini Luigi g. 16, Brefotrofio — Perversi Maria 2, viale Lodovica 42

Totale 36.

Dichiarazione delle nascite 43.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Eleganti pubblicazioni illustrate per Strenne di Capo d'anno e della Befana.

Milano illustrata. Bel volume con oltre 100 magnifiche fotoincisioni, stampato su carta di gran lusso. — Prezzo L. 1,—.

Roma illustrata. Bel volume con 110 magnifiche fotoincisioni, stampato su carta di lusso. — Prezzo L. 1. —

Venezia illustrata. Bel volume con 108 magnifiche fotoincisioni, stampato su carta di lusso. — Prezzo L. 1. —

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo.* — L'opera forma un grosso volume di pag. 328, arricchita di 1038 finissime fotoincisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano.
Legato in brochure . Regno L. 6,— Estero Fr. 8
Id. elegant. tela e oro » » 8,— » » 10

Storia Universale illustrata. Due splendidi e grossi volumi di 800 pag. cadauno, con ben 1500 finissime incisioni, con ricca ed elegante rilegatura impressa. Prezzo L. 15,—.

Il Duomo di Milano *nella Storia e nell'Arte*, descritto da Carlo Romussi. — Un elegantissimo volume in-16 grande, di pag. 248, illustrato da 248 finissime fotoincisioni.
Legato in brochure L. 2,— Id. in tela e oro L. 2,50.

Le Glorie Italiane del Secolo XIX di Palmiro Premoli. — Edizione in-8 gr., riccamente illustrata. — Parte prima, periodo dal 1801 al 1815. — Parte seconda, periodo dal 1815 al 1831. — Parte terza, periodo dal 1831 al 1847. — Parte quarta, periodo dal 1847 al 1849. — Parte quinta, periodo dal 1849 al 1870. — Parte sesta ed ultima, periodo dal 1870 al 1900.
Prezzo dell'opera completa:
Legata brochure L. 15,— Id. elegant. tela L. 21,—
Prezzo di ciascun volume:
Legato in brochure L. 2,50 — In tela L. 3,50.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, illustrata da Gustavo Doré e dichiarata con note di *E. Camerini*. — Edizione economica. — Un grosso volume in-4, di pagine 688, illustrato da 135 grandi incisioni e del ritratto del sommo poeta.
Legato in brochure L. 10,— Elegant. in oro L. 12,—

Il Paradiso Perduto di Milton, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume in-folio di pag. 296, con 50 grandi incisioni.
Legato in brochure L. 4,— Elegant. in oro L. 6,—

La Bibbia, *Vecchio e Nuovo Testamento*, secondo la volgata tradotta in lingua italiana e con annotazioni dichiarata da monsignor Antonio Martini, Arcivescovo di Firenze. — Due bellissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1963, con 88 finissime incisioni.
I vol. Legato in brochure L. 6,— Tela e oro L. 8,—
II » » » » 7,— » » » 9,—

La Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso, illustrata da Edoardo Matania. — Splendido volume in-4 grande, di pag. 330, illustrato da 66 incisioni di *A. Centenari* e dal ritratto dell'autore.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Le Favole di La Fontaine illustrate da Gustavo Doré, traduzione in versi di *Emilio De Marchi*. — Un vol. in-4 gr., di pag. 728, splendidamente illustrato.
Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 13,—

Storia delle Crociate per A. Michaud, adorna da 100 grandi composizioni di *Gustavo Doré*. — In edizione di gran lusso. — Splendido volume di pag. 408, in-folio, illustrato da 100 magnifici quadri-incisioni dell'esimio Doré.
Legato in brochure L. 15,— In tela e oro L. 20,—
In edizione economica. — Colle stesse 100 grandi composizioni.
Legato in brochure L. 8,— In tela e oro L. 10,—

L'Italia Geografica illustrata adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da Palmiro Premoli. — Due volumi in-4 grande di complessive pagine 1244.
I vol. Legato brochure L. 10,— In tela oro L. 12,—
II » » » » 8,— » » 10,—

La Francia Geografica illustrata adorna di finissime incisioni e di carte geografiche, compilata da Palmiro Premoli. — Due bellissimi vol. in-4 gr. di complessive pagine 1216.
Legati in brochure L. 16,— In tela e oro L. 20,—

La Sicilia illustrata *nella Storia, nell'Arte, nei Paesi*, per Gustavo Chiesi. — Edizione adorna da 336 finissime incisioni dal vero. — Elegante volume in-4 gr., di pag. 728.
Legato in brochure L. 9,— In tela e oro L. 11.—

Il Mediterraneo pittoresco magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori. — Splendida edizione in-4 gr., di pagine 408, con 342 incis. nuovissime.
Legato in brochure L. 5,—

Le Capitali del Mondo *nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà.* — Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni
Legato in brochure L. 9,— In tela e oro L. 11,—

Atlante Descrittivo di Geografia Moderna compilato dal prof. Edoardo Pini. — Bellissimo volume in-4 grande, di pagine 264, corredato di Trenta tavole geografiche a colori.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Il Nuovo Mondo *dalla sua scoperta ai nostri giorni*, di Riccardo Cortambert. — Un ricco volume in-4, di pagine 488 con 120 illustrazioni.
Legato in brochure L. 6,— In tela oro L. 8,—

Storia dell'Africa e dei suoi esploratori per Roberto Brown. — Due elegantissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1212, adorni di 769 illustrazioni originali.
I vol. Legato brochure L. 8,— In tela oro L. 10,—
II » » » » 7,— » » 9,—

Le mie prigioni di Silvio Pellico, con aggiuntovi i capitoli inediti. — Un bel volume in-8 grande.
Legato in brochure L. 2,— In tela e oro L. 4,—

Storia della Rivoluzione Francese di Giulio Michelet. — Due bellissimi volumi in-4 grande, di pag. 1108, illustrati da 344 incisioni.
Legati in brochure L. 14,— In tela e oro L. 18,—

Storia di Napoleone di De Norvins, artisticamente illustrata dal prof. *A. Bonamore*, arricchita da osservazioni ed aggiunte di Palmiro Premoli. — Bellissimo volume in-4 grande, di pagine 328.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

L'Anno 1789, *Avvenimenti, Costumi, Idee e Caratteri* per Ippolito Gautier. — Splendido volume in-4 grande, di pagine 1048, illustrato da 650 riproduzioni.
Legato in brochure L. 14,— In tela e oro L. 16,—

Galleria Storica universale di ritratti *dei più celebrati personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi.* — Prima Serie. — Contenente 102 ritratti, leg. tela e oro L. 40,— — Seconda Serie. — Contenente 112 ritratti, legata in tela e oro L. 40,—. — Terza Serie. — Contenente 121 ritratti, legata tela e oro L. 40,—.

Della vita di Giuseppe Mazzini per Jessie W. Mario. opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti.
Legata in brochure L. 10,— In tela e oro L. 12,—
Edizione economica: Legato in brochure L. 4.—

Garibaldi nella sua epopea di Achille Bizzoni. — Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, adorna di magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc. — Primo periodo dal 1807 al 1849.
Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 12,—
Secondo periodo dal 1849 al 1864.
Legato in brochure L. 9,— In tela e oro L. 11,

L'Eritrea *nel passato e nel presente* per Achille Bizzoni. — Bel volume in-4 grande, illustrato da disegni e da una carta geogr. a colori.
Legato in brochure L. 7.— In tela e oro L. 9,—

Le prime Civiltà di Gustavo Le Bon. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 808, illustrato da oltre 400 disegni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—

I grandi mali e i grandi rimedi del dott. G. Rengade. — Manuale completo delle malattie che affliggono il corpo umano e dei rimedi più sicuri per prevenirle. — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 776, riccamente illustrato.
Legato in brochure L. 5.— In tela e oro L. 7,—

Storia Naturale illustrata del prof. Michele Lessona.
Parte prima: *I Mammiferi.* — Elegante volume in-8 grande di pagine 976, con 430 bellissime incisioni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—
Parte seconda: *Gli Uccelli.* — Bel volume in-8 grande, di pagine 932, con 186 finissime incisioni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—
Parte terza: *I Rettili, gli Anfibi e i Pesci.* — Un ricco volume in-8 grande, di pag. 352, con 208 incisioni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—
Parte quarta: *Animali invertebrati.* — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 892, con 468 incisioni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Teatro scelto di Carlo Goldoni illustrato da Giacomo Mantegazza. — Due splendidissimi volumi, contenenti trenta delle migliori commedie. — Edizione di massimo lusso, in-folio, di complessive pag. 910, corredata da 30 grandi illustrazioni.
Legati in tela e oro L. 40.—
In edizione economica. — Un bel volume di pag. 716, colle stesse illustrazioni.
Leg. broch. L. 10,— Tela (ediz. dono *Secolo*) L. 12.—

Dizionario d'Igiene popolare di Carlo Anfosso. — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 1008, contenente circa *2500 voci*, ed illustrato da 1360 disegni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo di Camillo Flammarion. — Un bellissimo volume in-8, di pag. 664, illustrato da oltre 400 figure.
Legato in brochure L. 8,— In tela e oro L. 10,—

La Creazione dell'Uomo *e i primi tempi dell'umanità* di Enrico Du Cleuziou, opera pubblicata sotto la direzione di *Camillo Flammarion*. — Elegante volume in-8 gr., di pag. 808, illustrato da 444 finissime incis.
Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 12,—

La Creazione naturale *e gli esseri viventi*, pel dott. G. Rengade. — Un vol. in-8 gr., di pag. 616, riccamente illustrato.
Legato in brochure L. 4,— In tela e oro L. 6,—

Enciclopedia illustrata, compilata secondo i moderni criteri da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere, contenente le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti. — Due volumi di complessive pagine 1600, con oltre 2000 vignette.
Legato in brochure L. 12, — In tela e oro L. 14,—

Nuovo Dizionario Enciclopedico illustrato contenente il *Vocabolario Generale* della Lingua Italiana, per Lodovico Corio, ed illustrato con appositi disegni di *C. Agazzi* — Un bellissimo volume in-16 grande, di pagine 1232.
Legato in brochure L. 3,50 — In tela e oro L. 4,—

Nuovo Dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli, col concorso di valenti elettricisti. — Due volumi in-4, di complessive pag. 1568, illustrato da 2035 disegni.
Legato in brochure L. 20,— In tela e oro L. 24,—

Il Mondo visto dagli Scienziati del secolo XIX di G. Dallet. — Bellissimo vol. in-4 grande, di pag. 972 illustrato da 818 incisioni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14.—

Il Negromante moderno per Giulio di Grandpré. — Un elegante volume in-8 gr. di pag. 552, illustrato da 240 figure.
Legato in brochure L. 4.— In tela e oro L. 6,—

La Scienza dilettevole di Tom Tit. — Un bellissimo volume in-8 grande, di pagine 404.
Legato in brochure L. 3,— In tela e oro L. 5,—

L'astronomia popolare per Camillo Flammarion. — Descrizione generale del cielo, illustrato da 363 figure. — Un elegante volume in-8 grande, di pagine 792.
Legato in brochure L. 5.— In tela e oro L. 7,—

L'Atmosfera *Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura* per Camillo Flammarion. — Un bel volume in-8 grande, di pag. 750, illustrato da 332 disegni.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Le Stelle — Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo *e le Curiosità del Cielo* per Camillo Flammarion. — Un grosso volume di pagine 860, illustrato da 409 figure, carte celesti e cromolitografie.
Legato in brochure L. 5.— In tela e oro L. 7,—

Chimica popolare per Alessio Clerc. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 612, illustrato da 227 incisioni.
Legato in brochure L. 4.— In tela e oro L. 6,—

Fisica moderna per Emilio Desbeaux, illustrata da 310 finissime incis. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 656.
Legato in brochure L. 8,— In tela e oro L. 10,—

Le Arti ed i Mestieri illustrati per Adolfo Bitard. — Due grossissimi volumi in-8 grande, di complessive pagine 1608, riccamente illustrati.
Legati in brochure L. 10,— In tela e oro L. 14,—

Port-Tarascon di Alfonso Daudet. — Un bel volume in-4, di pagine 288, illustrato da 183 disegni. — Legato in tela e oro L. 6,—

Il libro della Cucina per Giulio Gouffé, contenente *Cucina Casalinga e la Grande Cucina.* — Un volume in-8, di pagine 984, con 176 finissime incisioni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14.—

La Capanna dello zio Tom di Enrichetta Beecher Stowe. — Un elegante volume in-4 grande, di pagine 288, illustrato da 107 finissimi disegni.
Legato in brochure L. 4,— In tela e oro L. 6.—

Tartarin sulle Alpi di Alfonso Daudet. — Un elegante volume in-4 di pag. 304, illustr. da 160 disegni in fotoincisione.
Legato in brochure L. 4,— In tela e oro L. 6.—

Robinson Crusoè di Daniele Defoe. — Un bellissimo volume in-4 gr., di pagine 332, illustrato da 120 incisioni.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 6.50.

Il XX.° Secolo. — *La Conquista delle Regioni aeree.* — Testo e disegni di A. Robida. — Elegante volume in-8 grande, di pag. 495, illustrato da 900 disegni.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7.—

I Mille e un giorni — *Racconti Persiani.* — Traduzione italiana illustrata, con 445 disegni. — Un bellissimo volume in-4, di pagine 808.
Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 12.—

Avventure del barone di Munchhausen illustrate da Gustavo Doré. — Un bel vol. in-4 grande, di pag. 240, illustr. da 168 finissime incis.
Legato in brochure L. 3,50. In tela e oro L. 5,50

Istoria di Gil Blas di Santillana per Le Sage. — Due bellissimi volumi in-4, di complessive pag. 818, con 300 incisioni.
Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 14.—

Viaggi straordinarissimi di Saturnino Farandola *nelle 5 e 6 parti del mondo* per A. Robida. — Elegante volume in-8 gr., di pag. 808, illustr. da 450 disegni.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7.—

Il dottor Antonio racconto di Giovanni Ruffini, illustrato da *Gino de Bini.* — Bellissima edizione di lusso in-4 grande, adorna da 12 finissime incisioni di pagina intera.
Legato in brochure L. 2.— In tela e oro L. 4.—

L'A-B-C del disegno. Corso elementare di disegno ad uso dei principianti. — Un elegante volume in-4, di pagine 484. — Prezzo L. 5.—

Il Piccolo Artista. Album di disegni elementari di Figura, Ornato, Paesaggio e Meccanica. — Un bel volume in-4 gr. di pagine 292. — Prezzo L. 7.—

Inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *via Pasquirolo, 14, la quale a richiesta spedisce* **gratis** *e franco di porto il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni*

Appendice del SECOLO del 27 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 24

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Tradite? esclamò Gulliver con sdegno. Oh, no! questo no, assolutamente! Non le sarebbe possibile di tradire alcuno! essa sarebbe dei nostri fino all'ultimo e lavorerebbe giorno e notte per noi, se fossimo ammalati e non potessimo fare a meno del suo concorso: ma non potete stupire che non desideri di condurre l'austera vita della scienza. Essa è giovane e lieta, possiede tutte le doti che ci mancano, è esuberante di vita e di letizia... è...

Si interruppe.

Il professore spalancava gli occhi, fissandolo.

— Mi meraviglio di voi, Mr. Gulliver, disse col suo fare più gelido.

— Non più di quanto ne meraviglio io medesimo, disse Gulliver.

Ed uscì in silenzio dalla camera, senza voltarsi indietro neppure una volta per guardare gli altri o per parlare.

Nell'atrio incontrò Geraldina che tornava da una passeggiata con Harold Warwick.

Portava un grande fascio di caprifogli ed aveva dei caprifogli sul cappello.

— Buondì, Mr. Gulliver! gridò. Vengo nella biblioteca per lavorare un'ora o due. Debbo esaminare alcune di quelle sciagurate vecchie citazioni e rintracciare l'origine di quelle tremende antiche forme ortografiche. Sono perfettamente conscia di aver trascurato in modo indegno i miei sgobboni: ma, per quanto ho di più caro, non mi riesce di sottrarmi al fascino di quell'amabile giovane. Comunque, l'ho mandato via: se ne è andato...

— Andato per sempre? domandò Gulliver con molto fuoco.

— Ecchè? desiderate che parta? domandò Geraldina, tra seria e maliziosa.

Gulliver guardò il suo viso raggiante, e le parole da lui dette poc'anzi al padre di lei gli vibrarono all'orecchio: « Essa è giovane e lieta, essa ha tutte le doti che non possediamo... »

Esitò per un attimo: indi disse:

— No, non lo desidero, Miss Geradina, se la sua presenza vi rende felice.

— Venite con me, disse lei. Siete il più adulatore degli sgobboni: ho tante cose da dirvi, a tutti voi; tante che non so da qual parte rifarmi! E come stanno le faccende col babbo? lo avete veduto e vi ha respinto senza concedervi udienza?

— No, gli ho parlato del vostro letargo mentale e gli ho detto che avete interamente perduto la facoltà di concentrarvi nel lavoro, rispose Gulliver, sorridendole con indulgenza.

— Benissimo, disse lei. Pare quasi che si tratti di rammollimento cerebrale, eh? ma non importa.

— Spero solo di non aver peggiorate le vostre condizioni, invece di migliorarle, soggiunse Gulliver. Non sono stato molto cauto.

— Oh! conta poco, riprese lei. Babbo ed io dovremo parlare a lungo insieme ed egli andrà in collera con me: in tutti i casi, un po' più un po' meno di collera, non significa nulla e non può fare gran differenza: ma non credo che siate stato incauto. Ritengo che abbiate detto precisamente quello che si doveva dire e che babbo ha constato, in questo momento stesso, che non sono la persona che ci vuole per diventare una collaboratrice permanente.

Ed invero Geradina aveva quasi colto nel segno, poichè, dopo l'improvviso sfogo di Gulliver e la sua uscita, il professore si chiuse per alcuni minuti in un silenzio gravido di minaccie, poi volgendosi a Daddy Durham, disse:

— Quello che è accaduto risolve praticamente la questione. Se Geraldina riesce ad esercitare una simile influenza sopra un erudito dello stampo di Gulliver, essa sarebbe probabilmente un ostacolo, anzichè un aiuto, alla compilazione del dizionario. È bensì vero che egli ha indicate le ragioni per cui ella non era adatta a quel lavoro; ma che abbia poi voluto addurre deliberatamente delle scuse pel suo contegno, e giustificarlo in certo modo, significa per me che la frivolezza di quella fanciulla è veramente pericolosa. No, debbo rinunziare ad ogni speranza di valermi di lei come collaboratrice, almeno pel momento. Scriverò a quel tale studente di cui mi hanno detto tanto bene, quello che aspettavamo l'altro giorno. Io esitavo perchè egli domandava uno stipendio maggiore di quello che ero deciso a concedere, ma l'inaspettata eredità di James Howard rimuove questo ostacolo.

— Ah, quei legati! disse Durham, meditabondo: ne deriveranno delle complicazioni di cui dovrete pure occuparvi una volta o l'altra.

— Non vi saranno complicazioni, per quanto mi riguarda, rispose il professore gelidamente. Gli avvocati si metteranno in rapporto con... l'altra legataria: ecco tutto.

— Credete davvero che non si presenteranno altre combinazioni da regolare? chiese Durham. No, certo; dovete comprendere che...

— Che cosa? e quali complicazioni potrebbero sorgere, Durham, vi prego? replicò l'altro.

— Suvvia, Grant, non potete figurarvi che Geraldina non avrà domande da farvi? Anche se non fosse stata già da lungo tempo curiosa ed ansiosa di udire qualche particolare sul conto di sua madre, prima di quest'episodio dell'eredità, è appena naturale di imaginare che ormai quel suo desiderio, più o meno latente, si farà più imperioso ed urgente. E come le darete soddisfazione?

— Come le altre volte: col silenzio, replicò il professore.

— Non potrete sempre eludere le sue legittime richieste, disse Durham crollando il capo: essa insisterà ed il vostro silenzio stesso le proverà che v'ha qualcosa da dissimulare.

— Non intendo di parlare a Geraldina di sua madre, disse il professore. Questa è sempre stata la mia irremovibile decisione e non vedo motivo di alterarla.

— Mi permettete di parlarle, Grant? domandò con fuoco Daddy Durham. Non ho mancato alla parola datavi, lo sapete: ma vi confesso che trovo sempre più difficile di restarvi ligio. Geraldina mi ha interrogato con tale insistenza, in questi ultimi giorni, che ho arrossito di me ingannandola. Essa ha il diritto di sapere che sua madre è viva. Io vi prego di rendermi la mia parola.

— Non posso, rispose Grant, non vedo nessuna ragione per farlo!

Daddy Durham, che era seduto sul canapè, si alzò e venne a chinarsi sulla scrivania dell'amico. La sua fisionomia benigna aveva un'espressione di sgomento.

— Vecchio mio, disse con dolcezza, voi ed io non siamo molto credenti! Non poniamo molta fede nei dogmi che sono la guida spirituale di tanti esseri quaggiù. Ma, alle volte, nel deserto delle vicende umane, si incontra all'improvviso, una pietra miliare posta dalla mano dell'uomo. Ed in quelle pietre si può aver fede, perchè sono umane. L'eredità lasciata da James Howard a voi ed a vostra moglie mi pare di questa natura! (*Continua*).

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco illustrato

del Giornale **IL SECOLO** per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 85 disegni e illustrazioni e 54 ritratti.

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di Centesimi 30

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa **"NATIONAL"** che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, **Milano.**

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

CATRAMINA BERTELLI

Per le doti incomparabili d'essere
ANTICATARRALI
ESPETTORANTI e CALMANTI
le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono raccomandatissime contro

TOSSI E CATARRI

anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente

inalazione antisettica

ritenuta da illustri Medici un impareggiabile preventivo contro le malattie dell'apparato respiratorio e le infezioni epidemiche come INFLUENZA, ecc.

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Lacrime di Pino

Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci,** Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.

Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria:
Distilleria Ogna - Milano.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 ANNI d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il Nuovo Catalogo generale illustrato da oltre 650 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con BRILLANTI CHIMICI RITUALI.

Ditta **Romolo Rituali - Milano**
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

SPOSI MOBILI

Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni 4 ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE.** **46,** *Viale Vittoria,* **46** (Tram Monforte).

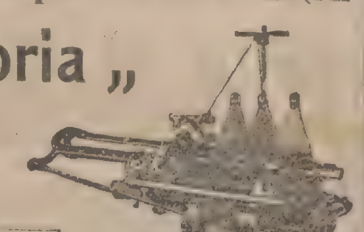
MANCIA generosa consegnando cane danese cenere tigrato chiamasi Black. Dirigersi Colombo Ettore, via Ugo Foscolo, 3. 61667

Per sole L. 5

spediscesi franco di porto metri 100 mq. 50 tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

Gratis si spedisce il catalogo.

LE PIÙ PERFETTE
MACCHINE per MAGLIERIE
"Victoria"



26 MEDAGLIE
10 DIPLOMI

Si trovano a prezzi incredibili presso i concessionari
UGO COLONNA & FRATELLO
MILANO, Via Ausonio, 18.

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York. 42312
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

NOVITÀ CURIOSE E INTERESSANTI PER TUTTI

sempre pronte a migliaia di pezzi presso la Casa grossista
LE INVENZIONI PRATICHE con proprio stabilimento VIA SIRTORI, N. 1 MILANO.

VOLETE RIDERE E FAR RIDERE I VOSTRI AMICI A CREPAPANCIA?

Provvedeteri del nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE, col quale potete tenere allegra qualunque brigata di amici, che ve lo strapperanno di mano, contendendoselo l'uno all'altro. Possedere il nostro nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE e non... ridere è impossibile! La più viva e comunicativa gaiezza si manifesta come per incanto in una riunione di persone, una sola delle quali possegga un RIFLETTORE PER RIDERE. Siamo pronti a restituire dieci volte l'importo d'un RIFLETTORE PER RIDERE se l'individuo anche il più malinconico o più addolorato non ride guardando le persone o gli oggetti che ha intorno a sè attraverso il nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE. — **PREZZO** del nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE, montato con lusso, con lenti di qualità extra, usabile in diversi modi, L. 1,25 *franco di porto* (L. 1,50 *franco all'estero*). — Ordinandone tre in una sola volta: L. 3.— *franchi di porto in Italia* e L. 3,50 *franchi all'estero.* — Ordinandone sei in una sol volta, L. 5,50 *franchi in Italia* e L. 6,— *franchi all'estero.*

Penna Stilografica Perpetua. Non richiede inchiostro. Basta intingerla nell'acqua per scrivere centinaia di parole senza doverla nuovamente bagnare. Questa penna può durare per oltre due anni, anche a chi tiene la penna sione di scrivere da mattina a sera senza interruzione. PREZZO franco di porto in tutta Italia Ct. 65. - Per le ordinazioni rivolgersi alla Ditta LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, 1, Milano

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da vaglia postale alla Ditta LE INVENZIONI PRATICHE - Via Sirtori, 1 - Milano.

PER RIPARARSI LE SCARPE

DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe: in Milano Cent. 80. - Franco nel Regno L. 1,10. - Estero L. 1,50. - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5. - Estero L. 6.
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta LE INVENZIONI PRATICHE, via Sirtori, N. 1 (nei pressi del piazzale di P. Venezia) Milano.

Non più tinture per capelli!

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI!

Fatus è un meraviglioso pettine della Casa Hoffers che tinge **istantaneamente** ed al naturale i capelli in *biondo castano* e *nero perfetto.* Basta pettinarsi una volta la settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 pezzi con la casa fabbricante ci permette di vendere questo pettine non più a L. 4.50 ma a sole L. 4. — Estero L. 4,25 franco di porto ed immediata spedizione segreta.

Unico vero inbrizzo a cui debbonsi rivolgere ordinazioni e vaglia Ditta
LE INVENZIONI PRATICHE
MILANO - Via Sirtori, 1 - MILANO

LA MERAVIGLIOSA

Forbice a 18 usi diversi
GARANTITA DI VERO ACCIAIO DI SOLINGEN

Diffidare dalle imitazioni fatte in ghisa, acciaiata, ecc.

Ogni Famiglia deve essere provveduta di questa meravigliosa Forbice pel numero grande di usi ai quali serve. Basta enumerarli per convincere chiunque: 1. **Forbice** comune e da ricamo. - 2. **Forbice per asole** (occhielli). - 3. **Taglia tubi.** - 4. **Taglia sigari, fiori,** ecc. - 5. **Taglia filo** di ferro, di rame, ecc. - 6. **Riga.** 7. **Decimetro.** - 8. **Lima** per unghie e per calli. - 9. **Cacciavite.** - 10. **Apri scatole** (di pesci, conserve, ecc.) - 11. **Estrattore** di cartuccie, turaccioli, ecc. - 12. **Martello.** - 13. **Temperino.** - 14. **Taglia vetro.** - 15. **Segnavetro,** segnametalli, segnastoffe, ecc. - 16. **Rotella** per disegnatori. - 17. **Raschietto.** - 18. **Stereoscopio** con bellissime vedute. - *Ad ogni Forbice trovasi unita la pratica istruzione illustrata per l'uso.*

Prezzo sole L. 4,75
Franca di porto L. 5. - Franca all'Estero L. 5,50

SPEDIRE l'importo alla Ditta grossista
LE INVENZIONI PRATICHE
MILANO
Via Sirtori, N. 1.

SI REGALA una forbice La Meravigliosa a chi ce ne ordina sei, cioè se ne spediscono 7 dietro vaglia di L. 29,30 se dall'Italia o di L. 31 se dall'Estero.

LA BARBA SENZA RASOIO

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI

chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR

PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliendolo in acqua e con un pennello applicarlo però nel solo caso che sia genuina sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo il peso d'un orso, non riuscisse a farsi la barba seguendo le istruzioni annesse ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1. - Franco nel Regno L. 1,20 - Franchi all'Estero L. 7.—
stero L. 1,50. - Sei sacchetti da 100 grammi cadauno franchi nel Regno L. 6.—

Le Ordinazioni indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista Le Invenzioni pratiche, Via Sirtori N. 1 MILANO. - Spedizione immediata in tutto il mondo.

INDIRIZZARE l'ammontare a mezzo vaglia o lett. racc. alla Ditta grossista LE INVENZIONI PATICHE Via Sirtori N. 1 MILANO.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

Malattie sessuali

Gabinetto medico chirurgico privato per cura radicale delle forme sifilovenereopatiche e conseguenze. Visite: alle 12. — Consulti esclusivi per le signore dopo le 16. Corrispondenza segreta. **Via Pietro Verri, 6. Milano.**

GRANDE GALLERIA

MILANO "333" MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20

SONO ARRIVATE
da PARIGI e NORIMBERGA
le ultime novità in giocattoli e articoli per strenne e regali; prima di fare acquisti per il Natale si prega visitare questo grande emporio e sue succursali. — Speciale riparto in bambole da cent. **33** a L. **19,90.**

Chiedere catalogo gratis ai magazzeni, Via Melegnano, 10. Milano.

Società Editrice Sonzogno - Milano

15 Pagine

in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.
Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.- Con numero separato Cent. 75.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Pasquirolo, 14

LIQUORE PROSIT

SPECIALITÀ della DITTA
ANTONIO PASTORE & C. MILANO
Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000

PER SOLE L. 1,60

si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il *Gallo Caricaturista,* giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La *Strenna* 1908 del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.° Calendario 1908. — 4.° 10 Biglietti scherzi bancari.
5.° Busta Galli barometri.

Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista,** Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale feminile e sterilità. Guariscono radicalmente con le pillole tonico-ricostituenti d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"**
Flacon L. 7.50. Gratis schiarimenti e certificati. - Farmacia A. MARCHI - via Settembrini 28 A - MILANO

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

FERNET-VITTONE

specialità raccomandata della
Società Italiana Distillerie Liquori
rilevataria della
Ditta FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano
Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.
Agente per Milano Rag. ACHILLE BANFI.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vieil, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Dassi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliavia & C., San Paulo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patta - Buenos Aires.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) *Sabato 28 Dicembre* *Anno XLII - N. 14968*

Abbonamenti pel 1908

PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* 3000 *fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Secolo
per il 1908

ABBONAMENTI ANNUALI

	MILANO	ITALIA	ESTERO
IL SECOLO quotidiano . / Il Secolo Illustrato . . / Varietas rivista mensile. / L'Italia 3000 fototipie L.	25	32	50
IL SECOLO quotidiano . / Il Secolo Illustrato . . / L'Italia 3000 fototipie L.	22	27	46
IL SECOLO quotidiano . / Il Secolo Illustrato L.	16	18	38
IL SECOLO quotidiano L.	14	16	34

NB. Nei prezzi d'abbonamento è compreso la spedizione dei doni in Italia ed all'Estero.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, via Pasquirolo, 14.*

Ad evitare gli inconvenienti che derivano dalla ressa di fine d'anno i Signori Abbonati sono vivamente pregati a voler sollecitare la rinnovazione del loro abbonamento e di aggiungere la vecchia fascetta.

Le complicazioni marocchine

Proprio nel momento in cui le cose del Marocco si vanno complicando, il generale Drude, il quale aveva dimostrato un'abilità e un'energia non comuni nella difficile posizione in cui s'è trovato subito dopo gli avvenimenti di Casablanca, si ritira dal comando delle truppe francesi e lascia il suo posto ad un altro generale di cui non si conosce ancora il nome.

Il ritiro del generale francese è motivato da condizioni di salute.

Contemporaneamente al ritiro di Drude si annunzia la ripresa delle ostilità al Sud di Casablanca, la qual cosa lascia supporre che il Governo francese intenda di iniziare una seconda fase di operazioni militari, ancora più energica di quella condotta sino ad oggi.

Il ministro degli Esteri, Pichon, che ha fatto ultimamente delle dichiarazioni politiche al Senato, in merito alla spedizione del Marocco, ha detto che la Francia ha un interesse speciale a ricondurre l'ordine al Marocco, sempre nei limiti concessi dall'atto di Algesiras; mentre intende di esercitare un'azione energica e indipendente nelle regioni del Marocco confinanti coll'Algeria.

Per cui sono due oramai gli scopi a cui la Francia mira. Uno limitato da accordi internazionali, e l'altro assolutamente libero. Il primo sappiamo già che consiste in una serie periodica di spedizioni, oppure operazioni di polizia, come dicono i comunicati ufficiosi, le quali lasciano il tempo che trovano.

Infatti, dopo tanto spreco di cannonate tutto intorno a Casablanca, le cose sono sempre al punto in cui si trovavano sei mesi or sono. Fra altri sei mesi, forse non saranno ancora mutate, a meno che il Governo francese non intendesse di fare una vera e propria spedizione nell'interno, nel qual caso si urterebbe forse, oltrechè negli ostacoli materiali costituiti dalla resistenza dei marocchini, negli ostacoli morali del protocollo di Algesiras.

Situazione penosa, difficile, inestricabile e che può durare ancora per mesi ed anni. Dalla parte della frontiera algerina malgrado le brillanti operazioni contro i Beni Snassen, la situazione non si presenta sotto un aspetto migliore.

La Francia, in questa parte del territorio marocchino intende di avere le mani libere. Essa ha inflitto fin d'ora una buona lezione alle tribù che hanno violato la frontiera ed invaso il territorio algerino. Le condizioni imposte dalla Francia ai Beni Snassen, per quanto umilianti, possono essere accettate momentaneamente; ma la Francia non può tenere un esercito alla frontiera algerina per obbligare le tribù a pagare l'ammenda. Sarebbe ridicolo. E oltre che ridicolo, troppo dispendioso.

Eppure qualche cosa di simile sta per avvenire.

In Francia vi sono dei partigiani della conquista del Marocco, come da noi vi sono dei partigiani della conquista della Tripolitania. Sono pochi, ma sono ostinati. Non hanno alcuna speranza di convincere l'opinione pubblica, e per conseguenza trascinare il Governo sulla via della conquista; ma sperano invece che gli avvenimenti un poco per volta convincano il Governo e l'opinione pubblica, che l'unico mezzo per riacquistare la tranquillità ai confini dell'Algeria sia appunto quello della conquista.

Questa è la speranza segreta degli africanisti francesi.

— Così, essi dicono, si è conquistata l'Algeria: perchè non si potrebbe conquistare il Marocco coi medesimi mezzi?

La cosa è diversa.

Settanta od ottant'anni fa si poteva conquistare l'Algeria senza suscitare troppe diffidenze. Venticinque anni fa, colla semplice finzione di un protettorato, si poteva conquistare la Tunisia. Ma ora le cose sono profondamente diverse; e noi crediamo che la complicazione degli avvenimenti attuali nel Marocco, non segni nulla di buono per la Francia, la quale, nella migliore delle ipotesi non farà altro che sprecare le sue migliori energie in un'impresa impossibile.

E forse, chi l'ha invitata al Marocco, non desiderava altro che spingerla in un ginepraio come è quello in cui si dibatte.

CORRIERE MILITARE

(Nostre particolari informazioni).

Generali collocati a riposo - Il lavoro della Commissione d'inchiesta - Banchi di prova delle armi - Notizie militari estere.

Roma, dicembre.

Nel prossimo anno saranno collocati a riposo, perchè raggiungono i limiti di età stabiliti dalla legge, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Saletta ed i generali Lamberti e Gobbo rispettivamente comandanti dei Corpi d'armata di Firenze e Verona. Siccome gli altri comandanti di Corpo d'armata, nel 1909 e 1910, saranno colpiti tutti dai limiti d'età, occorrendo per la nomina di Capo di Stato Maggiore dell'esercito chi possa restarvi un certo tempo, ad evitare cambiamenti inopportuni d'indirizzo, così pare che il nuovo comandante il Corpo di Stato Maggiore, anzichè dai comandanti di Corpo d'armata, sarà tratto dai più giovani comandanti di Divisione: e si vocifera che la scelta cadrà su chi non ha quasi coperto la carica di comandante in 2.° il Corpo di Stato Maggiore.

***

La Commissione d'inchiesta per l'esercito, allo scopo di studiare l'andamento dei vari servizi tecnici, le condizioni morali degli ufficiali ed il sistema di amministrazione seguito dai corpi ed affrettare la relazione da presentare alla Camera, si è divisa in sei sottocommissioni che avranno per compito ciascuna l'esame e l'indirizzo di tutti i servizi che abbracciano due Corpi d'armata. Una delle sotto commissioni risiederà a Milano.

***

Si assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà ripresentato un progetto di legge per l'istituzione di un banco di prova delle armi a Brescia, sul tipo dei banchi già esistenti a Bruxelles, Liegi, Saint-Etienne, Londra. Ciò è dovuto ad accordi tra il ministero della Guerra, d'Agricoltura e degli Interni.

Il banco la cui istituzione ha per iscopo di assicurare che le armi prodotte dai vari fabbricanti, abbiano tutti i requisiti di sicurezza e di efficacia ed offrano quindi una completa garanzia a chi li acquista, avrà un direttore scelto tra le persone più competenti in materia di armi ed esplosivi, coadiuvato da personale preso dalle fabbriche d'armi governative. Le armi sottoposte alla visita del banco di prova, porteranno una marca che le contraddistingua da quelle non visitate.

***

Fin dal primo apparire degli automobili si cercò di fruire della loro velocità nelle applicazioni militari. Si ha ora notizia che a Dresda è stata allestita una vettura automobile da guerra capace di portare dieci uomini, armata di cannoni leggeri, così salda e connessa nelle sue parti, da permettere il fuoco a salve anche nella corsa a grande velocità. Gli esperimenti si vanno ora iniziando, e qualora sieno soddisfacenti i risultati, verrà commesso un certo numero di tali vetture per ciascuno dei reggimenti sassoni.

***

Nella fabbrica di Saint Etienne si stanno costruendo 500 mitragliatrici di nuovo sistema, capaci di 650 colpi al minuto: buona parte di esse è destinata alle truppe francesi nel Marocco; pare che altre 800 mitragliatrici dello stesso tipo saranno tra breve commesse a detto stabilimento e destinate in dotazione ai reggimenti di fanteria e cavalleria.

***

Nei cantieri del Baltico si lavora instancabilmente a rinnovamento della flotta russa. In questi giorni sarà impostata una grande nuova corazzata secondo i disegni dell'ingegnere navale I. Kuteinikow dello spostamento di circa 23 mila tonnellate. Sarà questa senza dubbio una delle navi più potenti della rinnovata flotta russa. *X.*

Una triste figura fatta dall'autorità

Punizioni in vista.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Passata la prima impressione dolorosa dell'assassinio dell'ing. Arvedi, l'attenzione pubblica si rivolge alla imperizia e negligenza dell'autorità di P. S. e giudiziaria, proposta alla tutela sociale. Di grandi delitti rimasti avvolti nel mistero, ce ne furono sempre ovunque, ma nel caso presente vi è qualche cosa che sorprende e preoccupa: la lentezza nelle indagini, la mancanza di accordo e di collaborazione fra la questura ed i carabinieri, l'assoluta inerzia del regio procuratore. Basta citare questo fatto; l'on. Gucci-Buschi, il quale viaggiava nel compartimento attiguo a quello dove fu compiuto il delitto, che vide l'assassino e che certo rivedendolo potrebbe riconoscerlo, non è ancora stato interrogato a tutt'oggi dal procuratore del re. Ed egli dopo una attesa di varî giorni, ha scritto domandando di essere sentito.

Tutto ciò dimostra come funzionino gli organi della P. S.: ed i contribuenti, che anche di recente videro aumentate le spese per questo servizio, devono pensare che certi sacrifici sono perfettamente inutili.

A Palazzo Braschi si è vivamente preoccupati per l'insuccesso delle indagini iniziate e condotte nei primi momenti dopo il delitto ed è certo che se l'assassino non verrà scoperto ed assicurato alla giustizia, diversi funzionarî, alti e bassi, saranno colpiti con severi provvedimenti.

I soccorsi alle vittime delle piene dei terremoti e delle eruzioni.

La relazione dell'on. Mezzanotte.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

La relazione della commissione della finanza del Senato circa il progetto presentato dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, per l'autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi nell'ottobre 1907 e l'assegnazione di maggiori fondi a favore dei comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906, nonchè per la riparazione di opere dello Stato e per concorsi e sussidî ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate da alluvioni e frane, è opera dell'on. Mezzanotte.

La relazione, dopo aver rilevato che il disegno di legge provvede a recenti danni ben noti a tutti (inondazioni in Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana, ripetuti terremoti in Calabria, frane manifestatesi in quattro provincie del regno, danni derivanti dalle ultime eruzioni del Vesuvio), fa l'esposizione riassuntiva del disegno di legge. Indi osserva che le spese di cui si chiede l'autorizzazione nel presente disegno di legge non sono esaurienti. Per i fiumi occorreranno sessanta milioni invece dei venti richiesti. Per il terremoto nelle Calabrie la spesa eccederà non si sa di quanto quella ora domandata. Per le frane nelle quattro provincie si provvede press'a poco ad un terzo. La relazione così conclude: « Si tratta di spese indispensabili. Il modo col quale oggi vi si provvede è opportuno. Al rimanente si provvederà certamente in seguito. La commissione di finanza chiede che il disegno sia adottato. »

NUOVA MINACCIA DI PROFANAZIONE

alla tomba di Caprera.

Il nostro corrispondente da Sassari, ci scrive:

(M.) Esiste in Maddalena un asilo condotto dalle suore di San Vincenzo. Queste suore, visto che spira buon vento alla Consulta, grazie a S. E. tittoniana, e che sulle rive tirrene il clima è dolce e la pappa grassa, han pensato bene di chiamare i... fratelli dello stesso ordine per mettere su casa propria e fissarsi stabilmente nell'isola. Anzi han già cominciato le trattative per l'acquisto di un'area fabbricabile e costruirvi un gran convento, sapete dove? Non già come era logico, nel centro dell'abitato o nelle vicinanze di esso, ma nella regione *la Muneta*, cioè nell'estremità sud dell'isola, presso il ponte levatoio di Caprera e proprio di fronte alla casa e alla tomba del Generale.

È un caso? O non vi è da pensare piuttosto che si sia agito ad arte, e che si faccia sorgere l'imponenza dell'edificio claustrale come una sfida, a quella casa e quella tomba?

Dalle colonne di questo vecchio giornale della democrazia italiana, noi gittiamo il grido d'allarme, e diciamo ai cittadini di Maddalena, ai cittadini d'Italia tutta, a quanti, in questa età di rinunzie e di vergogne non hanno ancora piegato le coscienze nella menzogna e nella corruzione, diciamo che questo scandalo deve essere ad ogni costo impedito.

Noi sardi che sentiamo altissimo, come ogni italiano, il culto per l'Eroe di nostra gente e dovremo domani ereditare il compito sacro di custodire la sepoltura, dove verranno a *trar gli auspici* le falangi marcianti alla conquista dei nuovi destini, noi assistiamo vigilanti, addolorati, in quest'ora grigia della vita italiana, al tramonto degli ideali, delle aspirazioni e dei pensieri di libertà.

Lasciate che Garibaldi dorma al fragore del mare: ci sembra che il tocco delle vostre campane, o frati di San Vincenzo, e il canto delle voci salmodianti, portato su l'ali del vento, andrebbe a svegliarlo nelle notti della tempesta; e la sua ombra si leverà di sotto il masso granitico ed andrà vagando nella solitudine degli scogli ruggendo di dolore e di sdegno.

Sui lidi dell'Ellesponto s'accoglievano la notte i fantasmi degli strateghi Achei per placare l'ombra di Ajace; e i marinai passavano lontano, paurosamente.

Anche a Caprera correrebbero le legioni delle ombre dei martiri; le ombre di tutti gli eroi, di tutti i ribelli, di tutti i liberi, a placare il Nume risvegliato al dolore dal tocco delle vostre campane...

PER LA FANCIULLEZZA TRAVIATA

La sentenza del giudice che segna la condanna risolve, per così dire, la lunga ansia del pubblico che ha per giorni e giorni seguito l'emozionante dibattito, o direttamente nell'aula della Corte d'Assise, o udendone la narrazione da chi vi assistette, o leggendone il resoconto nella troppo diffusa cronaca giudiziaria dei giornali.

Con ciò la curiosità comune è appagata: al tal delitto tanti anni di reclusione, che la tenera età dei giudicabili consente vengano scontati in una casa di correzione anzichè nel reclusorio.

È sta bene. La società offesa nel proprio diritto ha ottenuta la soddisfazione necessaria. La legge, suprema vindice, è appagata; pago dev'essere pure ogni cittadino che alla sovranità della legge s'inchina, ed alla sua tutela si affida.

Ma e poi?

Che ne è di quelle misere creature già bruttate dal vizio, contaminate dalla corruzione, pervertite nel senso di dignità, nella personalità, nel pudore?

Che cosa è questa casa di correzione che dovrebbe sostituire il reclusorio mentre al [illegible] le sue vittime?

Corregge essa, od infama? Redime o compie l'abbiezione? È scuola di bene, o tristizia di castigo?

Noi, folla, mentre ci appaghiamo del poco che violentemente ci colpisce nei sensi più volgari, non curiamo di appagare quelle curiosità che invece ci darebbero soddisfazioni assai più degne e profonde. Tratteniamo le nostre indagini proprio alla prefazione dei drammi i più commoventi, perchè ci sembra che manchi l'interesse dove la passione non è più agitata fra più soggetti, ma freme o spasima nel breve e pure infinito cerchio di un'anima sola.

Pochi sono perciò coloro che, dopo il dramma giudiziario svoltosi di recente alle Assise di Milano, si sono preoccupati di chiedersi: che ne sarà di quelle tristi giovinezze... o almeno di quelle immeschinite anime femminili, che dovranno svolgere tutta la più bella stagione della loro vita lontano da ogni lusinga del mondo, senza un pensiero d'amore, senza nessuna speranza d'avvenire?

Una volta la casa di correzione non era che una vera prigione di uomini piccini. Il nome, forse, conteneva una bugiarda lusinga di pietà che l'ordinamento interno non attuava neppure come rara eccezione: i ricoverati erano tenuti in conto di nature ribelli, selvaggie, dominate da un cattivo demone, per cui unica norma correttiva doveva essere la repressione spesso brutale, talvolta, e non di rado, l'afflizione più mortificante.

E se all'illuminato criterio di qualche direttore si dovette per taluni riformatori un regime interno più umano e quasi paterno, il regolamento stesso non si potè mai allontanare dal concetto che costituiva il suo errore fondamentale, quello cioè di considerare la casa di correzione come un luogo di pena ed il corrigendo come un delinquente in purgazione di condanna.

La moderna pedagogia scientifica ha però influito largamente per modificare questo erroneo concetto.

Oggi il giovine traviato non è più considerato come un delinquente volgare ma come una psiche malata; il riformatorio non è più una casa di pena ma un collegio educativo, e i ragazzi che vi vengono adunati sono considerati come veri educandi e non più come prigionieri.

Così, sottraendo quelle giovani esistenze all'influenza di ambienti corruttori, e pur troppo anche alla colpevole indulgenza, o indolenza, di genitori non consapevoli della loro grave responsabilità, mantenendoli in una continua atmosfera, non più di paura e di sottomissione, ma di incoraggiamento al ben fare e di fiducia in se stesse — col soccorso di metodi di educazione e d'istruzione razionali e scientifici — con una disciplina intesa alla formazione di un carattere intonato alle sane vocazioni di ciascun individuo — aborrendo da ogni esclusività di assolutismo regolamentare o legale per uniformare tutto il piano educativo allo sviluppo delle facoltà affettive e sociali dei singoli soggetti, a totale detrimento delle note psichiche degenerative — il tutto ravvivato da una larga concezione della vita moderna, nel rispetto delle leggi igieniche ed antropologiche — quella che il giudice pronuncia nella solennità della Corte d'Assise può essere sentenza di vita dignitosa ed umana, può essere provvedimento che sottragga alla società dei mostri per restituirle, dopo qualche giro d'anni, individui non più pericolosi alla sua integrità, ma completamente riabilitati, e cogli altri cittadini cooperanti al comune benessere ed al progresso universale.

Questo moderno pensiero, è concretato nel regolamento del 14 luglio 1907.

Nessun'opera è più degna che quella di ridonare all'adolescenza traviata tutto il profumo della sua purezza e della sua bontà.

BERLINO QUALE ERA E QUALE È

Berlino, dicembre.

C'è al Tiergarten, la tristezza diffusa dei tramonti nordici.

Tra gli alberi senza fronde, grandi scheletri secolari che tendono al cielo in gesto di minaccia la nera ossatura dinoccolata, cala un sole livido sommerso tra nebbie dense striate appena qua e là d'un timido color di rosa. E non s'odono canti d'uccelli, nè mormorii d'acque, nè strepito di fronde su

Il parlamento.

l'acque non più querule, tra i rami senza foglie e senza nidi, sui prati senza fiori.

Ma ci sono ancora innamorati pei viali. Vanno stretti e muti per gli umidi sentieri, nell'aria frigida, compresi forse de la solennità dell'ora, della tristezza senza pianto... vanno nel tramonto invernale essi che hanno vent'anni, essi che sono l'aurora di primavera.

Nel grande viale che dalla Siegessäule — Colonna della Vittoria — conduce al monumento di Lessing, rigidi nel marmo bianco tutti i margravi, i grandi elettori, i principi, i re, gli imperatori ch'ebbero una supremazia sulla Germania si drappeggiano e s'atteggiano in pose diverse. Viale della storia cotesto: i fanciulli tedeschi possono imparare passeggiando qui quali furono gli uomini che condussero il loro paese fra mille vicende, dalle tenebre dell'evo medio alla luce del secolo dell'elettricità.

E tutta la storia di questo lungo fortunoso periodo dei teutoni ha una sintesi alla estremità del viale, presso la Colonna della Vittoria: Alberto l'Orso, il primo margravio di Brandeburgo che si convertì al cristianesimo guarda in faccia Guglielmo il Grande, il vincitore di Sedan.

E siccome tutti i monumenti hanno attorno alla base un parapetto coi busti dei due uomini più eminenti del tempo, così a fianco d'Alberto l'Orso spuntano due vescovi insignificanti, forse i due che piegarono la sua dura cotenna di barbaro forte alla teoria della rinunzia e del sacrificio, l'uno con viso da asceta, tipico l'altro con faccia da cuoco; la faccia dei vescovi d'oggi.

E a fianco di Guglielmo sorgono le due ter-

Friedrichstrasse.

ribili maschere del maresciallo von Moltke e del cancelliere Ottone von Bismarck. l'uno col volto arabescato da le grinze e cogli occhi spenti, quegli occhi che studiarono i piani di invasione che lo dovevano portare alla vittoria di Sadowa e alla traversata di Parigi, l'altro colle impronte della volontà ferrea nella grande fronte granitica, negli occhi luminosi, nella mascella potente.

Guardando il punto di partenza ed il punto d'arrivo, seguendo la parabola di questo ciclo storico conchiuso io pensavo che sarebbe bello poter vivificare d'un soffio Albrecht der Bäer e condurlo dopo averlo spogliato della sua forte armatura di cavaliere a vedere che cosa è la Berlino moderna.

***

Berlino oggi, contando Charlottemburg che non ne è divisa che da un giardino, ma la pretende a città indipendente, conta quasi due milioni d'anime: la sua superficie è di 64 km. quadrati.

Al principio del XII secolo la città si componeva di due borghi adiacenti: Berlin e Kölln che il margravio Ermanno, nipote di Ottone IV riunì in una sola città nel 1307 dandole un comune sistema di leggi. Durante tutto il secolo XIV la città si ingrandì e acquistò una certa importanza: come capoluogo della marca si riunì a città potenti ed entrando nella *Unione Anseatica* acquistò una posizione indipendente. Però pochi anni dopo l'imperatore Sigismondo ne dette il governo e la possessione ereditaria a Federico di Norimberg fondatore della casa degli Hohenzollern alla grandezza della qual casa la storia di Berlino fu da allora indissolubilmente legata.

Ella si ribellò da prima, oppose resistenza, ma Federico II dopo molte lotte l'assoggettò

Il palazzo imperiale.

nel 1448: Berlino perse i suoi diritti di città libera, ma diventò la residenza dei grandi elettori del Brandemburgo. Sotto Gioacchino II i suoi abitanti abbracciarono il protestantesimo, cominciarono a costruire lo Schloss, il famoso Castello Reale dell'oggi e cominciarono a impiantare stamperie col sistema Wuttemberg. I progressi della città continuarono fino all'inizio della guerra dei Trent'anni durante la quale guerra gli abitanti di Berlino causa ad assedii, occupazioni, incendi, pestilenza, fame ed altra grazia di Dio si ridussero a 6000. Federico Guglielmo il Grande Elettore (1640-1688) la trovò in questo stato quando salì al trono. Si applicò con zelo a rialzarne la prosperità, elevò pubblici edifizii, protesse il commercio.

E qui è bene rilevare un particolare curioso. Federico Guglielmo per aumentare la popolazione di Berlino, quando la Francia coll'editto di Nantes scacciò gli ugonotti, offerse coll'editto di Postdam a tutti gli esiliati francesi un rifugio nei suoi Stati. Cosicchè ben 11.000 ugonotti francesi vennero ad abitare a Berlino e si può dire che storicamente la città sia mezza di sangue gallico e mezza di sangue teutonico.

E forse per questo che francesi e tedeschi per cortesia di ricordi dal tempo di Napoleone I a quello di Napoleone III si son sempre scambiati... delle amorevoli visite.

Notiamo però che l'importanza raggiunta da Berlino durante tutte queste vicende non superò mai i 25 mila abitanti, popolazione che vi trovò Federico I (1701) primo re di Prussia alla sua elevazione al trono. Questo re l'abbellì d'edifici pubblici: l'Arsenale, il grande ponte sulla Sprea, la prima banca, l'Osservatorio, molte chiese e fondò l'Accademia delle Arti e quella delle Scienze di cui Leibniz fu il primo presidente. Da questo impulso la marcia ascendentale di Berlino continuò con moto uniformemente acce-

---

Appendice del SECOLO del 28 Dicembre 3

GIULIO MARY

LA BESTIA FEROCE

Proprietà letteraria per la traduzione italiana

Il giovane esaminava l'ambiente ch'era sobrio e ricco: vecchi mobili d'un'arte discreta, ma attraente; vecchi vasi di Sèvres e del Giappone: il vecchio amava i ninnoli. In verità era un piccolo museo il Romitaggio; e dall'uscio vetrato del salone che metteva nella sala da pranzo, il visitatore scorgeva alcune vetrine e credenze piene d'argenteria.

Il romito abitava là da cinque anni. Non aveva stretto relazione con nessuno, eccettochè con Uberto. Donde veniva e com'era divenuto ricco? Non se ne sapeva nulla. Certo è che faceva un nobile uso della propria ricchezza, e pochi miseri s'erano a lui rivolti senza essere immediatamente soccorsi.

Pierina andava e veniva sollecita, intenta alle faccende domestiche. Talora alzava, di nascosto, gli occhi timidi su Silvano, per tosto riabbassarli, celarli sotto i lunghi cigli biondi.

Egli sorprese uno di tali sguardi in uno specchio. Di repente allora si volse, sospinto dal caso che offrivagli una propizia occasione, dal Destino che, in quell'attimo, decise della sua vita — della vita di lui, schiavo ormai dell'idea che gli era sorta nella mente e che nel medesimo tempo illuminava altre idee fino ad allora oscure...

— Perchè non cercherò d'avere in questa ragazza una complice... innocente o colpevole... conscia od inconscia?

Le prese la mano. Due occhi verdi, strani e casti lo interrogarono. Sotto il leggiero corpetto le palpitava il seno ricolmo.

Abbiamo detto la pericolosa seduzione esercitata da Silvano, la sua dolcezza femminea, la sua potente attrazione.

— Che desiderate, signore? chiese ella sorpresa.

— Ciò che voglio?... Ascoltatemi, Pierina... Da troppo tempo chiudo in me un segreto... Non è pel vostro padrone che son venuto qui stamane, perchè l'ho visto uscire; lo spiavo e sapevo che di solito si indugia a lungo fuori... Sono qui per voi... Oh convien bene che il mio segreto mi sfugga, alla fine!... Sì, per voi, Pierina, che amo! Non ritirate la mano!... Che avete a temere?... Quante volte ho tentato di parlarvi!... E non osavo!... Gli è che in questo paese, tutti mi odiano, e che voi pure, al pari degli altri, dovevate sprezzarmi ed odiarmi!... Ma ora che si sono vendicati di me, che non possiedo più nulla, che sono infelice... ora che voglio ad ogni costo riacquistare la stima perduta... ora, Pierina, mi sento più forte ed ardito e vi confesso il mio amore... ed ecco perchè son venuto... Non mi respingete... A tutto quanto m'affligge, m'opprime, non aggiungete il vostro disprezzo...

— Oh, signore, lasciatemi, ve ne prego, e non mi dite cose che mi turbano... Sono una povera ragazza...

— Ed io che sono?... Nessuna sventura uguaglierà la mia!... Non oso più comparire dinanzi alla gente... Temo gli insulti. Tutti si stimerebbero disonorati se mi rivolgessero la parola altrimenti che per ingiurarmi!... E me lo son meritato!... E vi amo, Pierina!... Non vi siete accorta che, spesso, vi seguivo da lungi... oppure vi venivo incontro, col desiderio ardente di dirvi quanto siate bella, di dichiararvi il mio amore?

— No, signore, non me ne sono accorta, ella rispose, ingenua e impaurita.

— Non vi spaventate... Mi rivolgo alla vostra bontà, alla vostra compassione... Aiutatemi, amandomi, nell'opera di riabilitazione che sto per intraprendere. Solo, fallirei allo scopo, mentre, sorretto da voi, son certo di raggiungerlo... Ripetetevi di continuo: « Egli m'ama! » fino al giorno in cui il cuore v'abbia risposto: « L'amo io pure! » E in quel giorno, Pierina, rialzerò il capo, perchè allora sarò pronto a riparare il male da me commesso, e voi andrete orgogliosa dell'opera vostra, perchè sarete stata il mio buon angelo!

Si sentiva fra le dita fremere la mano della fanciulla che per la prima volta udiva un simile linguaggio... Poi era presa da pietà... la femminile pietà, di cui si giovano i vili!

Quell'uomo piangeva — imperocchè versava lagrime vere! — ed era giovane, ardente, sventurato... ed era bello!... Ella balbettò... Il pudore di lei s'arrestava, sgomento. Ma il seduttore continuava a ripeterle:

— Pierina, Pierina, vi amo!... Non voglio nulla, nulla vi domando... Aspetterò l'amor vostro... Serbatemi il segreto... com'io serberò il vostro se un giorno mi amerete... Nessuno ne saprà nulla... finchè sarò la Bestia feroce, come mi chiamano... E lo proclameremo sol quando, divenuto io il benefattore di questo paese, si saranno placati gli odii... No, nessuno lo sappia, neppure il vostro padrone, affinchè, povera fanciulla, non si faccia ricader su di voi il ribrezzo che ispiro... Pierina, Pierina, siate buona e salvatemi!...

— Sì, signore, sì, vi giuro che nessuno lo saprà; ma ve ne supplico... mi sento tutta turbata... lasciatemi... mi tremano le mani... romperò certo qualche cosa... e se il padrone tornasse e mi sgridasse perchè non ho messo in ordine la casa?...

Silvano s'ascingò gli occhi e con voce alterata:

— Addio... perdonatemi... serbatemi il segreto... sempre... sempre!...

I begli occhi della giovinetta si rasserenarono. Egli uscì in fretta come avesse temuto di lasciarsi trasportar dalla passione. La verità era che aveva scorto da lontano, su un sentiero assiepato di rose canine, profilarsi l'esile figura di Fagouette, col quale non voleva incontrarsi. Svoltò quindi, costeggiando il margine del bosco, e giunse, inosservato, alla masseria.

Pierina mantenne la parola, ahimè! e custodì il segreto. E le proteste infiammate del giovane ella le riudì nei sogni, e quella notte e in molte altre ancora!... E le insonnie di lei si popolarono di visioni che le rappresentavano Silvano pentito, oppresso dalle cattive azioni commesse, bello, e guardantela con occhi pieni d'un amore infinito, nei quali la povera fanciulla ignara tuffava l'anima innocente, perdeva il corpo virginale...

Egli così bene manovrò fuggendola, andandone in cerca, giovandosi dei suoi rifiuti, delle sue lagrime, come altri si giovano dei morsi e lagrime, che nel corso dell'inverno ella lor sorrisi, che nel corso dell'inverno ella fu sua, perdutamente invaghita e felice!

Sicuro di lei, allora, riflettè.

L'idea dell'assassinio o del furto lo aveva avvinto ormai. La esaminò con freddezza sotto tutti gli aspetti. Giuocava una partita estrema. Bisognava avesse in mano le carte migliori.

Col pretesto d'interessarsi alla vita di Pierina, aveva ottenuto da lei preziose notizie.

La fanciulla essendo d'un'onestà scrupolosa, il padrone non pensava punto ad occultarle i proprî interessi. Ogni mese essa vedeva arrivare in casa alcuni biglietti da mille che il romito portava da Parigi dopo avervi riscosso l'ammontare di parecchie cedole; ed era in un solido e mirabile forziere fiammingo della camera da letto che egli riponeva il danaro, prima d'impiegarlo.

A Parigi Chamerol pedinò Fagouette, che, metodico, si recava in epoche determinate alle banche. Seppe poi che il vecchio non aveva fatto alcuna compera durante l'inverno, e calcolò, verso il maggio, che doveva esservi, al Romitaggio, la somma abbastanza rotonda di quindicimila lire circa.

— Quindicimila... ventimila forse!... Non vale la pena di arrischiare il colpo?

Silvano tuttavia esitava ancora: ma non tardò a decidervisi.

Un certo giorno udì, alla masseria, Fagouette dire ad Uberto, concludendo un discorso:

— Il podere è in vendita... i proprietari hanno bisogno di danaro... tengo disponibili cinquantamila lire, provenienti da un incasso su cui non contavo più da una trentina d'anni. Credete sia possibile la compera con cinquantamila lire in mano?

— Ne sono sicuro...

S'interruppe, avendo scorto Silvano. Egli ed il vecchio parlarono d'altro — chè questi teneva l'usurajo a distanza e gli rivolgeva di rado la parola.

Il romito se ne andò, e Silvano allora chiese con indifferenza:

— Si tratta forse dei terreni appartenenti all'Antica Vetreria?

— Sì.

— Fai bene a consigliargliene la compera. È un affare eccellente!

lerato. Federico Guglielmo I fondò il grandioso ospedale della Carità e compiè il Castello Reale. Federico il Grande fondò l'Opera, la Commedia (Schauspielhaus), la chiesa cattolica di St. Edwig e alla fine del suo regno, 1786, Berlino era salita a 150.000 malgrado gli orrori della guerra dei 7 anni. Federico Guglielmo II fece costruire la famosa porta di Brandeburgo che mette nel Tiergarten e la scuola d'artiglieria. Malgrado le guerre napoleoniche la città continuò in un progresso vertiginoso e dopo la pace cominciò per Berlino un periodo di magnificenza nelle arti e nelle scienze che potrebbe chiamarsi il Rinascimento di Berlino. Fu allora che Schinkel, l'architetto gigante a cui Berlino deve la metà delle sue grandi costruzioni, eseguì la Nuova Commedia, il ponte del Castello, la chiesa di Werder, il palazzo delle guardie del Corpo e il famoso Vecchio Museo Reale. D'allora in poi Berlino continuò la marcia trionfale fino ai due milioni d'abitanti e fino al posto di capitale dell'impero germanico.

* * *

Del suo passato di piccolo borgo della marca di Brandeburgo, Berlino non offre nessun avanzo che valga; il ricercatore di antichità qui rimane disilluso. Forse nessuna città importante del mondo è così prettamente moderna e ha distrutto col piccone demolitore tutte le vestigia del suo passato.

Londra ha lasciato in piedi quel portentoso merletto che è l'Abbazia di Westminster, Parigi ha Nôtre Dame; la Spagna e l'Italia son più antiche che moderne; Berlino non offre di antico altro che un piccolo avanzo del primo castello Reale sulla Sprea. Il resto è nuovo: va dal 1700 ad oggi. Il ricercatore di antichità in Germania per trovare i tesori dell'arte gotico-tedesca, deve andare a Monaco, a Norimberga, a Strasburgo, a Colonia: qui bisogna che lasci stare l'architettura, se s'accontenta dei quadri e delle statue allora... ne ha a dovizia nei Musei Reali di Berlino.

I Musei Reali di Berlino sono una città: e una grande città.

Nessuna delle capitali del mondo ha saputo riunire tanto d'arte in un sol corpo di fabbricati. Londra ha diviso il British Museum dalla National Gallery, Parigi e Madird han riunito tutto al Louvre e al Prado, ma il Louvre e il Prado non occupano nemmeno un terzo di spazio dei Königliches Museums di Berlino.

Quanto alle città italiane esse si son credute in dovere di dividere ognuna, se se ne eccettua Napoli e Venezia, tutti i tesori d'arte in diverse gallerie per sbalestrare il visitatore da Sud a Nord con vantaggio soltanto dei vetturini.

I Musei Reali di qui sono costituiti da ben 6 fabbricati: il vecchio Museo, il Nuovo Museo, la Galleria Nazionale, il Museo di Pergamo, quello d'Olimpia e il Kaiser Friedrich Museum.

Dalla primitivissima arte copta etrusca e babilonese allo splendore dei periodi classici dell'arte greca, al rinascimento italiano del medio evo fino alla modernissima arte, alle stampe colorate alle acqueforti, a Rodin, quanto la pazienza, la ricerca e il denaro han potuto radunare di bello e di importante, trovasi riunito in questa strana città passeggiando nelle cui sale sembra di passeggiare nel cinematografo dei secoli.

* * *

Ma la Berlino moderna non è lì. La Berlino moderna è nelle barche immense e nei rimorchiatori che fanno il commercio sulla Sprea, è nello Hoch Balm (ferrovia aerea che traversa la città da un capo all'altro), è nelle mille banche, officine, fabbriche, magazzini che la compongono, è in Friedrichstrasse l'arteria principale del movimento e degli affari, è negli innumerevoli sobborghi che l'attorniano: Friedenau, Friedrichsberg, Haleusee, Lichtemberg, Neu-Weissensee, Nieder-Schönhausen, Pankow, Plötzensee, Rixdorf, Stralau, Treptow, ecc., i quali tutti come tante piccole vene mandano fiotti di sangue alle arterie principali e al cuore che è il classico Centrum dove si muove la grande finanza di gran parte del Regno di Prussia. E la grande Berlino, la moderna Berlino si pavoneggia nelle enormi strade spaziose, ricche di palazzi di svelta architettura moderna, lastricate tutte d'asfalto, pulite e linde su cui tutto il giorno s'incrociano affaccendati migliaia e migliaia di veicoli, milioni e milioni di uomini. E può offire tutte le illusioni, tutte le vite, tutte le sembianze.

Nelle sale del Museo Reale voi potete infingervi per un momento di essere in Grecia o in Italia, la notte frequentando i *cabarets* o i caffè del centro e il giorno passeggiando pel Tiergarten potete infingervi i *cabarets* di Montmartre e il Bois de Boulogne a Parigi e nella città opificio, nei sobborghi dove i mille pinnacoli mandano al cielo i buffi neri di quel fumo che è il respiro della umanità industriale tra il sordo martellare delle incudini e le rosse fauci delle fornaci, voi potete imaginare Pittsburg, la città americana del ferro e degli alti forni e New-York e Londra potete imaginare nella puzza di catrame e di bitume, nell'andirivieni di automobili, biciclette, trams, carri: ansimo confuso, anelito febbrile di lavoro e di vita. E quando l'ala del riposo, la notte nera cala su questi due milioni di uomini un'altra città si desta: i mercati generali, il ventre di Berlino: là da mezzanotte alle 5 del mattino si pensa a nutrire quelli che si desteranno dopo due ore a consumare e produrre.

Vicino alle Markt-Halle in Münzstrasse c'è un caffè notturno molto elegante, il Königscafè, dove si dan convegno tutti i *viveurs* dell'ultima ora. Alle tre, alle quattro del mattino quando tutti gli operai e i commercianti corrono al lavoro nell'aria gelida bestemmiando tra i denti; da quel caffè escono gli inutilissimi della società presente in *frack* a braccio delle *cocottes*: pallidi spettri del vizio e del parassitismo che incontrano sul loro cammino; al lume pallido della luce elettrica e del primo albore la vita, la forza, l'energia, il lavoro. E l'antitesi profonda rimena alla mente i versi di Carducci nell'ode *A l'Aurora*.

Mario Mariani.

L'ITALIA descritta e illustrata
con 3000 fototipie
data in regalo agli abbonati del **Secolo** del 1908, dopo finito il servizio degli abbonati — sarà messa in vendita per **lire quindici**.

Il delitto in ferrovia

LA SCOPERTA DEL COLTELLO.

Cosa dice il direttore della scuola di polizia scientifica.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Alcuni giornali osservano che molte circostanze relative all'assassinio rimangono inesplicabili. Se l'assassino conosceva la vittima non avrebbe involato l'orologio e la catena, oggetti sempre compromettenti, lasciando nella tasca dell'assassinato il prezioso anello; non avrebbe portato via neppure il cappello, il *paletot* e il *plaid*, oggetti imbarazzanti. Piuttosto di infilare il *paletot* dell'assassinato sul proprio per nascondere le macchie di sangue, avrebbe potuto l'assassino stenderlo sul corpo della vittima per ritardare il momento della scoperta del delitto. Alle negligenze commesse dalla polizia nei primi momenti, si aggiunge l'antagonismo fra le autorità investigatrici e l'autorità giudiziaria.

Intorno al sibillino avviso di quarta pagina comparso sul *Giornale d'Italia* del 17 corr. il prof. Ottolenghi, direttore della scuola di polizia scientifica, interrogato, disse trattarsi di una coincidenza molto strana. Può essere un primo annunzio e non rivolto all'ingegner Arvedi. Il prof. Ottolenghi non dice che si possa escludere il sospetto di un delitto per vendetta, ma crede piuttosto si tratti di un delitto a scopo di furto. La maggior parte dei delitti compiuti in treno da trenta anni a questa parte furono consumati a scopo di furto.

L'Arvedi aveva fama di uomo danaroso. Si può quindi supporre sia stato ucciso da un uomo che avesse bisogno di danaro. Il modo con cui fu consumato il delitto dimostra, secondo il prof. Ottolenghi, la ferocia dell'assassino; la sua grande premeditazione del reato. Quanto al coltello, il prof. Ottolenghi osserva che è raro che un delinquente comune porti un'arma del genere di quella rinvenuta sul corpo dell'assassinato. Anche questa circostanza porta a far credere che l'assassino non sia un delinquente comune. Il modo con cui si è comportato, dimostra la sua audacia, la sua abilità e la sua freddezza d'animo.

Una perla perduta dall'assassino?

Ci telegrafano da Verona, 27. (B.):

Corre voce qui che due persone veronesi siano rigorosamente vigilate come complicate nell'omicidio dell'Arvedi.

L'*Arena* pubblica la notizia che nel vagone dove fu assassinato l'Arvedi sarebbe stata rinvenuta una perla, la quale non apparterrebbe all'ucciso. Si dovrebbe dunque supporre che la perla stessa appartenesse all'assassino, il che dimostrerebbe che il delinquente aveva qualche gioiello addosso, forse qualche bottone della camicia fatto appunto con una perla, a meno che la perla non sia stata smarrita nel vagone precedentemente alla notte dal 20 al 21 corrente.

Un misterioso viaggiatore.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Oggi si ha notizia di un fatto avvenuto alla stazione di Fara Sabina e che potrebbe forse essere un filo conduttore per la scoperta dell'assassino dell'ing. Arvedi.

Ieri notte si presentava alla stazione di Fara Sabina un individuo dall'aspetto signorile, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dati dall'on. Gucci Boschi.

L'individuo domandò un biglietto di seconda classe per Fabriano per il diretto 606 che va ad Ancona. Senonchè, avutolo, se ne pentì e lo fece in pezzi nella sala d'aspetto della stazione, poi si presentò al capo stazione, al quale chiese quale fosse la distanza tra la stazione e il paese di Fara Sabina, perchè aveva intenzione di pernottarvi. A questo discorso era presente un manovale che si offerse di accompagnare il viaggiatore. Strada facendo il misterioso individuo domandò alla sua guida se i carabinieri fossero soliti perlustrare quelle campagne.

Avutane risposta affermativa, l'individuo si conturbò alquanto. Arrivato a Fara il manovale accompagnò lo sconosciuto all'albergo ma poi egli non volle salirvi perchè si impaurì di alcune voci che giungevano dall'interno, ritenendo che l'albergo fosse occupato da molte persone. Dopo ciò l'individuo si allontanò e non se ne ebbe più traccia.

Egli era molto infangato e portava stivaloni da *chauffeurs*. Notate che egli voleva recarsi a Fabriano, ed è possibile che possa avere avuto relazione col Ferruccio Ronchetti, arrestato a Gualdo Tadino, che diceva, come ricorderete, di provenire da Fabriano.

Le indagini intorno al coltello omicida.

La polizia ha potuto assodare che l'arma omicida è stata fabbricata dalla casa tedesca Marx. Questa casa ha in Roma un acquisitore all'ingrosso, uno solo, a quanto pare, Giuliano Durante, in via dei Passeri, il quale però non ricorda di avere venduto il coltello. A questo proposito, sarebbe emersa un'altra circostanza.

Nell'epoca in cui il Ronchetti, l'arrestato di Gualdo Tadino, era impiegato nelle ferrovie a Terni, frequentava una nota osteria romagnola e amoreggiava anzi con la domestica dell'oste. In quel tempo, circa otto mesi or sono, mancò all'oste un coltellaccio da cucina: ora sembra che il coltello col quale fu commesso il delitto abbia una grande rassomiglianza con quello sparito all'oste di Terni.

Si afferma che il Ronchetti ha abitato nella borgata Bovio che dista poche centinaia di metri da Toano, ed era assiduo frequentatore dell'osteria Assaia posta vicino al bosco dove vennero rinvenuti gli indumenti dell'ucciso. Ora egli è sempre detenuto a Gualdo Tadino, e per le sue risposte misteriose ed indecise fa dubitare di essere, se non l'autore, almeno un complice dell'assassinio.

Il dito di sangue.

A Foligno l'autorità ha rinvenuto nella casa dei fratelli Luigi e Giovanni Fidenzi un documento che potrebbe essere rivelatore. Si tratta di una carta con l'impronta sanguigna di un dito. A questo documento l'autorità dà grande importanza. Secondo la polizia poi, la marca del coltello che servì all'assassino potrebbe essere, anzichè tedesca, americana. Ora bisogna notare che i fratelli Fidenzi sono rimpatriati da pochissimo tempo dall'America.

Intanto è generale il malcontento per la lentezza e la fiacchezza con la quale procedono le indagini, e si nota da tutti che sembra si faccia apposta per dar modo al colpevole od ai colpevoli di mettersi al sicuro.

Si tratta d'un coltello da cacciatore.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Malgrado il riserbo grandissimo mantenuto su questa circostanza, il *Messaggero* di questa mattina, è riuscito a sapere che l'arma che uccise l'ingegnere Arvedi non è un coltello da cucina, come si è detto fin qui, ma un coltello da caccia. Questa circostanza è importantissima se la si connette con le ricerche che si stanno facendo a Fara Sabina, dove il 21 corrente un individuo vestito appunto da cacciatore, molto infangato e stanco, comprò, come vi telefonai, un biglietto per Fabriano, lo stracciò e si recò poi a prendere il tram Roma-Civitavecchia.

Dieci funzionari di P. S. sono sulle sue traccie e forse questa è la pista seria che potrà condurre all'arresto dell'assassino.

Le indagini sui precedenti del Ronchetti.

Ci telegrafano da Terni, 27, sera. (C.):

Stamane si spargeva la voce che il Ronchetti potesse essere complicato nell'affare degli spacciatori e dei fabbricanti di monete false tempo fa arrestati a Terni.

La Questura però smentisce questa voce pur dichiarando di ignorare come possa essere sorta ed aver trovato credito. Ad ogni modo si continuano le indagini minuziose sui suoi precedenti.

Si è assodato che egli abitò per molto tempo nella borgata Bovio a pochi chilometri da Toano, dove si rinvennero i reperti. Mangiò durante la sua permanenza qui ad una trattoria romagnola dove erasi innamorato della domestica certa Elisa, maritata Fabrini, colla quale continuò a fare all'amore anche dopo il suo licenziamento dall'Amministrazione ferroviaria; anzi non potendo il Ronchetti pagare il trattore l'Elisa si fece essa garante per lui presso il proprio padrone.

L'orologio ed il bastone dell'ing. Arvedi.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

L'ing. Arvedi portava indosso un orologio cronometro a ripetizione, d'oro, del valore di circa 360 lire. L'orologio che in qualche luogo era forse ammaccato, era a doppia cassa, una delle quali portava incisa una torre merlata, larga alla base, aveva il quadrante bianco, le lancie d'oro forate, colla divisione dei secondi in quinti e colla terza lancetta a scatto libero. L'orologio aveva la suoneria delle ore dietro pressione di una molla laterale.

L'Arvedi portava inoltre un bastone nodoso, color noce chiaro, dal puntale consumato, col manico di avorio ricurvo con scanalature laterali e anello d'argento. In seguito a queste notizie che la questura di Roma ha sollecitato dalla famiglia Arvedi a Verona, si è accertato che il bastone ritrovato apparteneva all'Arvedi. Il questore di Roma ha poi inviato una circolare telegrafica a tutti i prefetti del Regno dando la descrizione dell'orologio per le opportune indagini.

Il Ronchetti tradotto a Perugia.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Alla stazione di Perugia è giunto stanotte proveniente da Foligno in traduzione ordinaria quel tal Ferruccio Ronchetti, presunto autore dell'uccisione del povero Arvedi. Giunto alle carceri giudiziarie, è stato posto in una cella separata. Il Ronchetti continua a protestare la sua innocenza, però va rafforzandosi fra le autorità il convincimento che se egli non è l'assassino, sia per lo meno un complice.

Un oste presso Toano ha detto che il Ronchetti frequentava spesso la sua bettola.

L'on. Gucci-Boschi e il colonnello Novelli citati dal giudice istruttore di Foligno.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Domattina il deputato Gucci Boschi e il colonnello di artiglieria Novelli che viaggiavano collo stesso treno sul quale avvenne l'assassinio, partiranno da Roma per Foligno essendo stati citati da quel giudice istruttore.

Il Boschi, interrogato oggi alla Camera, ha detto:

« Io dirò domani al giudice istruttore che un confronto con un arrestato o un altro sarebbe inconcludente, perchè io non potrei dare alcun elemento decisivo all'autorità giudiziaria. Guardando per caso senza alcuna insistenza nel compartimento dove fu compiuto il delitto, vidi due persone sdraiate. L'individuo che era dinanzi all'assassinato, mi parve piccolo e grassoccio, ma non potei osservare e non osservai altro, onde potrei escludere l'identità di un individuo molto alto o molto magro, ma non sarei in grado di affermare o negare l'identità di un uomo che sia di statura mediocre e di corporatura piuttosto pingue ».

Lo czar verrebbe in Italia in Aprile?

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Il *Giornale d'Italia* riceve da Parigi che ormai sono terminati i *pour-parlers* diplomatici per la visita dello czar in Italia. L'incontro avverrebbe nei primi di aprile. Resta semplicemente in discussione la località dell'incontro. (?)

Il successo del romanzo LA BESTIA FEROCE

Come avevamo preveduto, il nuovo romanzo di Giulio Mary, LA BESTIA FEROCE, ha conquistato le nostre lettrici colla rapidità fulminea, drammatica del racconto.

Esso s'impone dai primi capitoli. I caratteri sono vigorosamente scolpiti; il triste protagonista, divorato dalla passione dell'oro, semina intorno a sè la rovina e la morte, a questa passione sacrifica l'innocente creatura che s'era data a lui. La natura lo arricchì col dono della bellezza e dell'ingegno: egli, nella sua perversità, li adopera senza pietà; è il moderno conquistatore che passeggia implacabile sui caduti e sui gementi, senza degnarli d'uno sguardo.

Ma la Nemesi prepara intanto le sue reti; e alle fosche scene di queste prime appendici succederanno presto le più commoventi e delicate del puro amore.

Per rispondere alle richieste che il successo determina, abbiamo pensato di raccogliere le prime tre appendici pubblicate a tutt'oggi, e di riunirle in un Supplemento illustrato *di quattro pagine che domani, domenica, sarà distribuito* gratis.

—I lettori troveranno la quarta appendice di continuazione nel numero stesso di domani.

Nota satirica del giorno

IN RUSSIA.
(Dal *Le cri de Paris*).

Il Natale rosso: Arresti, deportazioni, massacri.

SCIARADA.

Poeta il mio *primiero*.
Parente hai nel *secondo*.
E ver che a questo mondo
Il *tutto* più non v'è?...

Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MAR-SALA.

IN CUCINA.

RAPE IN TEGAME. — Pelate le rape e gettatele in acqua salata bollente. A mezza cottura, scolatele, lasciatele raffreddare, poi tagliatele a fette, adagiatele in una tortiera a strati alternati con burro, formaggio grattugiato e sale, fatele colorire con fuoco sotto e sopra, e servitele.

Nathan verrebbe nominato senatore.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Sono giunti a Roma parecchi senatori per prendere parte ai lavori del Senato che, come sapete, saranno ripresi domani. Il Senato dovrà esaminare, oltre ai disegni di legge che gli sono pervenuti, approvati già dalla Camera, una proposta di modificazione al regolamento interno, specialmente per la parte che riguarda la votazione per l'ammissione dei nuovi senatori. C'è chi vuole mettere questa discussione in rapporto con la prossima possibile infornata di senatori che il Governo avrebbe in animo di fare ai primi dell'anno. Tra i nuovi senatori vi dovrebbe essere il sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

LE TRAGEDIE DELLA PAZZÌA

Tenta di uccidere la moglie poi si suicida

Ci telegrafano da Verona, 27 sera. (B.):

Piantavigna Luigi, trentottenne, abitante in via Sant'Alessio, stamane in seguito ad esaltazione mentale, chiuse la moglie Nolari Teresa in una stanza, indi le inferse un forte colpo di scalpello alla schiena. Alle grida della disgraziata accorsero il cognato e il vicinato. Il pazzo allora aperse la finestra che dà sull'Adige e spiccò un salto nel fiume scomparendo.

La ferita fu trasportata in grave stato all'Ospedale.

Il cadavere del suicida non fu ancora rinvenuto. Il Piantavigna era uscito dal manicomio giorni sono.

Stamane i parenti, prima della tragedia stavano facendo pratiche per farvelo rinchiudere nuovamente.

Un terribile disastro ferroviario in India

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (F.):

Telegrafano da Lahore che due treni viaggiatori si sono scontrati questa mattina presso Lobhiana. Vi sono venti morti, dei quali quattro europei. Il capo stazione di Lobhiana è stato arrestato. Il disastro è avvenuto sulla linea nord occidentae dell'India. Mancano ulteriori particolari.

Il processo Harden-Moltke

Il medico di Bismarck e la di lui moglie

Ci telegrafano da Berlino, 27 sera. (C.):

Harden è venuto a prendere il suo posto di accusato, ma il suo stato di salute non sembra migliorato. Uno dei suoi avvocati, Bernstein, domanda che un medico constati l'impossibilità fisica dell'Harden a restare presente all'udienza.

Il procuratore del re fa notare che il solo fatto della presenza di Harden nell'aula dimostra il vivo desiderio di Harden di partecipare al processo e la possibilità che egli possa assistervi. Si oppone quindi alla domanda del difensore Bernstein, il quale d'altronde non insiste.

L'avvocato Bernstein legge in seguito una sua memoria nella quale espone ed elenca le domande che egli desidererebbe fossero rivolte al professor Schweninger, il medico di Bismark, e a sua moglie.

Esse tendono specialmente ad assodare che il teste conosceva la contessa Moltke e la considerava come una persona normalissima e non come una isterica proclive ad alterare la verità.

La memoria dell'avvocato Bernstein conclude col porre delle domande sulla parte politica che presso sua moglie il conte di Moltke avrebbe potuto esercitare.

Il procuratore del re fa notare a questo proposito come la difesa si sforzi di portare sul terreno dell'alta politica un processo che è interamente limitato ad una questione di diffamazione e di calunnia. E infatti unicamente questione di sapere se Harden abbia diffamato o meno il conte Moltke.

Il procuratore espone a sua volta le domande che la Commissione rogatoria dovrebbero rivolgere ai coniugi Schweninger. Tre punti principali egli desidera siano presi in considerazione:

1.° È importante stabilire se il professor Schweninger conosceva lo stato patologico della contessa e se egli ha avuto occasione di informarsi sul di lei stato nervoso.

2.° Perchè ed a quale scopo la contessa di Moltke ha desiderato di fare la conoscenza del pubblicista Harden.

3.° Perchè Harden ha ritardato per così lungo tempo a fare uso delle notizie che gli vennero fornite.

A questo punto, e sono le 10.45, il principe di Eulenburg fa la sua entrata nella sala d'udienza, e va a sedere al banco dei testimoni.

Il tribunale si ritira quindi per deliberare sopra il testo delle domande che la commissione rogatoria dovrà rivolgere ai coniugi Schweninger, rogatoria che sarà affidata ad uno dei membri del tribunale che partirà questa sera stessa per Monaco di Baviera.

Il tribunale decide che i coniugi Schweninger saranno uditi domani alle dieci, a Monaco di Baviera, con le forme abituali.

L'isterismo della contessa Moltke.

Il prof. Frey, che ha curato la contessa Moltke nel 1897 e nel 1898, è arrivato appositamente da Vienna, e dà il suo giudizio sopra la contessa. Conclude dicendo che essa si trova in uno stato di isterismo accentuato e caratterizzato. Il dott. Frey era stato chiamato presso la contessa Moltke allorchè suo marito era ancora addetto militare a Vienna. Essa soffriva di una affezione presentante tutti i sintomi della appendicite. Il dottore Frey ha constatato che infatti era una appendicite nervosa, molto frequente negli isterici.

Il principe di Eulenburg, ambasciatore a Vienna, si informò diverse volte dello stato di salute della contessa Moltke, la quale, egli dice, era di una nervosità eccessiva. Il principe aggiunse che non vi era alcuna necessità di richiamare a Vienna il conte Moltke, che in quel momento si trovava assente.

Una discussione assai vivace sorge circa le domande alle quali il dottor Frey si rifiuta di rispondere, specialmente per quanto riguarda le accuse della signora von Elbe a carico del suo ex-marito. Interrogato dal procuratore del re sopra il valore delle dichiarazioni della signora von Elbe, il dottor Frey dichiara di aver notato in lei una tendenza a falsare la verità. « Essa mentirebbe — dice il teste — in buona fede ».

A questo punto, l'avvocato del conte Moltke, insiste e legge una lettera della ex-contessa Moltke, indirizzata al dott. Frey, concernente l'omosessualità di suo marito e del principe di Eulenburg. In questa lettera la signora von Elbe attribuisce al dott. Frey le dichiarazioni che essa avrebbe invece fatto al dottore. La lettura della lettera dà luogo a contestazioni e produce grande impressione.

Un incidente viene sollevato circa la Commissione rogatoria. L'avvocato del conte Moltke fa notare che è impossibile citare giudizialmente il dott. Schweninger e sua moglie, come provocatori. Forse si deve tener conto, egli dice, di questa osservazione nell'invio della Commissione rogatoria.

Harden dichiara immediatamente che il dott. Schweninger non ha agito allo scopo di fare pubblicare le sue dichiarazioni.

Il dott. Frey parla elegantemente, con un marcatissimo accento viennese, tanto che il presidente, osservandogli che il tribunale è poco famigliarizzato con quella pronuncia, assai meno aspra di quella berlinese lo prega ripetutamente di parlare a voce più alta e più adagio.

Interrogato per sapere se la signora Moltke era di carattere appassionato all'eccesso ed avesse avuto degli eccessi erotici, il dottor Frey si rifiuta di rispondere, trincerandosi dietro il segreto professionale.

I lamenti del cancelliere di ferro.

Il tribunale, su domanda di Harden, interroga il dott. Liebmann, redattore delle *Leipziger Nachrichten*, il quale conferma che in occasione del processo Tausch, il principe di Bismarck gli aveva parlato dei supposti costumi immorali del principe di Eulenburg. Il dott. Liebmann conferma di avere udito Bismarck lamentarsi dei consiglieri irresponsabili che circondavano l'imperatore.

Eulenburg e Bismarck.

Il principe di Eulenbourg chiede a questo punto di interloquire su questa deposizione, e dichiara: « Io ho sempre avute buone relazioni col principe di Bismarck. I nostri parenti erano in amicizia strettissima e mia sorella era amica intima della sorella del principe. Dopo la caduta di Bismarck, io ho cessato ogni relazione con la castellana di Friedricheruhe. Io credo che si abbia avuto del rancore contro di me perchè io non ho lasciato il mio posto dopo la caduta di Bismarck. Mi ricordo con dolore dell'epoca in cui l'ignoranza e la discordia hanno separato l'imperatore dal cancelliere. Per mio conto io non ho mai fatto nulla per acuire queste discordie. »

Il principe di Eulenbourg contesta di avere sostenuto presso l'imperatore la parte di consigliere irresponsabile e dice di non essersi mai permesso di emettere un giudizio che avesse potuto prendere forma di consiglio. Risponde in seguito a una domanda del presidente: « Io non mi sono mai immischiato della politica e sull'affare del Marocco, come ho già dichiarato. Non c'è stato altro che un incontro da me fatto coll'ambasciatore di Francia, il signor Lecomte, che mi diede notizie sullo stato d'animo regnante a questo proposito a Parigi. Ho trovato che tali notizie erano tanto importanti che mi sono recato presso il cancelliere per metterlo a parte della cosa.

Il conte Reventlow.

E udito in seguito il conte Reventlow che dichiara di avere parlato con Harden nel dicembre del 1906, dopo la pubblicazione dell'articolo intitolato *L'Arpista*, comparso nel la *Zekunft*.

L'Harden ha affermato, dice il teste, che egli era stato obbligato a parlare con grande dispiacere dei rapporti che esistevano fra gli uomini di Ebenberg. Harden è stato spinto a far ciò da un motivo politico. Egli mi ha dichiarato un giorno che gli spiaceva moltissimo di avere sollevato quello scandalo, ma che egli non ebbe mai l'intenzione di calunniare nessuno. Per parte mia, aggiunge il conte di Reventlow, avevo da molto tempo inteso dire che alla Corte regnavano costumi scandalosi, ma non ho mai udito niente di preciso.

Procuratore di Stato. Sapete perchè Harden odiava il conte Moltke?

Teste. Non ho mai avuto l'impressione che l'Harden odiasse il conte Moltke.

Gli avvocati dell'Harden, e l'Harden stesso confermano di non avere avuto nessuna ragione di risentimento particolare contro il conte Moltke.

Dopo questa dichiarazione, l'udienza è tolta e la continuazione del processo viene rinviata a lunedì alle dieci del mattino.

Non aggiunse altro; ma nel domani riuscì a veder Pierina che, scappata dal Romitaggio, corse a raggiunger l'amante nei boschi. Gli si abbandonava coll'ardore della gioventù e d'un amore violento. Era, del resto, piena di fiducia nel giovane, che, avendo bisogno di lei, s'adoperava in tutti i modi per non allarmarla e tranquillarla sull'avvenire.

Ella gli cadde fra le braccia, tutta palpitante, perchè era apprensiva assai e gli alberi, nell'oscurità, le cagionavano paure infantili.

— Come sono contenta! E come mi paiono lunghi i minuti nei giorni in cui devo vederti!

Egli non pensava affatto all'amore, bensì al delitto, di cui l'ora s'avvicinava...

— È ricco, dunque, il tuo padrone?

— Ricchissimo... Dimmi, Silvano, che m'ami; fa ch'io l'oda ancora!

— Sai che vuol comperare a contanti il podere dell'Antica Vetreria?...

— Non mi dici che m'ami!

— Fa male a tenere in casa tanto danaro... Ciò potrebbe tentare un qualche mariuolo!...

La giovane gli si appendeva al braccio, si alzava sulla punta dei piedi per giungere alle sue labbra.

— Non è per parlar di lui che siamo venuti qui! disse imbronciata.

— Gli è che non vorrei vi capitasse qualche disgrazia... a te soprattutto.

— Sta tranquillo!... Il padrone mi diceva ieri ridendo, mentre chiudeva la cassa: « Diavolo, conviene mi sbarazzi di tal gruzzolo... La tentazione altrimenti sarebbe troppo forte per un camminante! »

— Meglio, se lo porta domani dal notajo!...

— Domani non credo. Vi saranno ospiti in casa. Il padrone ha disposto perchè venga da Parigi la colazione bell'e pronta. Capii che si trattava di mettersi d'accordo circa l'affare dell'Antica Vetreria... Suvvia, dimmi che m'ami, Silvano mio!...

— Ma sì, t'amo!

— E che non ti pigli giuoco della povera Pierina...

— Non sei sicura di me?

— Giurami di non abbandonarmi mai..

— Te lo giuro!

— Ora, non parliamo più che di noi... di me. Lo vuoi?

— Sì.

— Voglio darti una buona notizia...

— Quale? domandò, vagamente inquieto.

— Indovina.

— Hai fatto un'eredità?... No?... Il tuo padrone t'ha promesso una dote?... No?... Hai ritrovato i tuoi genitori?... No?...

— Che desideri di più, dopo il mio amore?... dopo di me?...

— Affemia, non so!... Desidero tante cose!

— Cattivo! Mi sarebbe piaciuto tu indovinassi!... Silvano, Silvano mio... sono madre!

— Ah! esclamò egli con un improvviso movimento che la allontanò da lui.

— Silvano! mormorò la giovane vacillante.

L'oscurità le impedì di vedere il terribile pallore di quel bel volto, ch'ella amava tanto.

Egli aveva già dominato la propria emozione, e con voce appena tremante, disse:

— Una bella notizia infatti!... Ne sono contento... contentissimo.

Pierina piangeva. Egli ebbe paura di svegliarle qualche sospetto. Bisognava assolutamente ch'ella continuasse ad avere in lui una completa fiducia. Ridivenne perciò tenero, mentre la giovane ricuperava la perduta gajezza.

Nel momento di separarsi, le disse:

— Sii qui domani alla medesima ora... Ad ogni costo, capisci?... Domani!

— Ci sarò.

E quando ella tornò al Romitaggio aveva il cuore palpitante d'ebbrezza.

Domani — era il giorno da lui scelto per consumare il delitto.

Occorreva tener lontana Pierina dalla casa e, nello stesso tempo, crearsi, al bisogno, un alibi.

Nel dì successivo, all'alba, partì per Parigi, ove gli era stato promesso un impiego nello studio d'un uomo d'affari.

Doveva tornare alla masseria, di notte e a piedi, attraverso i boschi che si stendono da Monterau a Valence.

Fatte a Parigi numerose corse, salì, nel pomeriggio, ad ora tarda, in un treno, scese alla stazione di Monterau fra contadini e contadine, ingombranti la banchina — era giorno di fiera — e passò in mezzo alla calca, inosservato, rapidamente.

Non respirò, se non in rasa campagna. Allora rallentò il passo.

In maggio le giornate son lunghe, e a lui premeva avvicinarsi a Valence col favor della notte.

Non aveva incontrato alcuna persona di conoscenza.

Era deciso!... Scese in sè stesso e constatò con orgoglio d'essere calmo, perfettamente padrone dei propri nervi. Nessuna agitazione. Nessun calore alla fronte. Nessun sudore nel cavo delle mani... Una lucidezza di mente singolare, terribile...

— Benissimo!... È così appunto che volevo essere!...

Esaminò le precauzioni prese. Aveva pensato ad ogni cosa.

Tutta quanta la sua vita sarebbe dipesa dalla sera che incominciava, dall'azione a cui s'accingeva.

Mormorò a bassa voce, come per intimidirsi:

— Stasera avrai rubato... ucciso, forse... ti sarai fatto degno dell'ergastolo o del patibolo!...

Il cuore non gli battè nel petto più celeremente... Il ribaldo si mise a ridere.

In verità era insensibile... Meritava di riuscire!...

Rimase nascosto finchè vi fu un po' di luce, e ripigliò il cammino pel Romitaggio, sol quando la notte fu completa.

Completa no, poi che nel cielo puro splendeva la luna, diffondendo nella campagna il suo chiarore argenteo.

Se Silvano avesse avuto libera la scelta, non avrebbe agito in una simile notte.

Andò ad accovacciarsi nelle anfrattuosità d'un'antica cava, invasa dalle erbe e dai cespugli. Di là poteva sorvegliar le vicinanze e distinguer benissimo la casa, dalle impannate verdi.

Udì suonar le otto... Il sole era tramontato da un pezzo.

Aveva a Parigi, presso la stazione di Lione, comperato da un rigattiere una forte asticella d'acciaio per sforzare i cassetti, di più una cassetta di ferro grossa e chiudentesi ermeticamente, nella quale avrebbe riposti i biglietti di banca rubati. Sarebbe poi andato a sotterrarla in un angolo della foresta, da lui già scelto e segnato a tal uopo.

Aveva preveduto tutto... tutto... perfino l'omicidio, perchè si tastò, in tasca, un lungo coltello a molla.

La primavera imbalsamava l'aria. Era come un effluvio di fiori sbocciati e di nuove foglie. Un usignolo gorgheggiava da lungi, mentre in una pozza vicina gracchiavano in coro le rane.

Tale era in quell'ora la finezza dei suoi sensi che Chamerol percepiva i più lontani rumori, i quali, ripercossi dalla terra, gli giungevano, rasente il suolo, dal villaggio, all'orecchio.

Riconobbe anche certe voci stridenti di pastori e carrettieri, e davanti al Romitaggio, sulla strada da Melun a Montereau, alcuni contadini passarono, affaticati, stanchi da una giornata di lavoro, ed egli avrebbe potuto, nel plenilunio, nominarli ad uno ad uno.

Regnavano intorno alla casa di Fagouette la solitudine e il silenzio. Il vecchio era forse assente? Sarebbe già partito per depositare il denaro?... Allora il malfattore avrebbe dovuto tornar da capo!... Pronto oggi al delitto, lo sarebbe di nuovo domani?

Ma si tranquillò tosto. Un lume brillava, tremolante, ora in una stanza, ora nell'altra. Silvano riconobbe Pierina. Sulla soglia comparve da lì a poco il romito che, dopo il desinare, veniva a goder la sera, profumata, serena. Nel giardino tutti i lillà erano in fiore.

Attraverso le finestre aperte alla freschezza notturna Chamerol poteva seguire il va e vieni della servetta, frettolosa di sbrigar le faccende domestiche, per correr presso l'amante.

La vide dapprima desinare rapidamente, in piedi: aveva altro pel capo che mangiare; avea solo fame d'amore!...

Poi mise in ordine la cucina e con tal precipitazione che ruppe due piatti.

Il vecchio le gridò dalla soglia:

— Eh, figliuola, bada a lasciarmene intatto uno, almeno, per la colazione di domani!

Ella salì quindi al secondo piano, nella camera da letto. Chamerol la vide rimboccar il lenzuolo, porre sul comodino un bicchier d'acqua.

Finchè la camera stessa fu rischiarata, egli non staccò gli occhi da un mobile di quercia scolpito, collocato a sinistra del letto e avente una grossa serratura antica, luccicante al lume della candela...

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UNA FATALE ESPLOSIONE a bordo della « Lorraine ».

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Boulogne sur Mer che mentre la nave *Lorraine* stava facendo degli esperimenti di caldaie, avvenne un'esplosione. Un macchinista rimase ucciso sul colpo e pare vi siano alcuni feriti gravi.

Il sospetto incendiario di Tolone tenta di suicidarsi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Tolone che l'italiano Giacomo Randanini che era stato arrestato come presunto autore dell'incendio che distrusse parecchi magazzini nel quartiere della Rode, ha tentato di suicidarsi in carcere, aprendosi una vena con un pezzo metallico del suo letto. I guardiani intervennero in tempo, ed il Randanini venne trasportato all'infermeria del carcere.

IL DECANO DELLA MARINA FRANCESE è morto a 103 anni.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Blye, in Francia, che è morto a 103 anni il capitano di lungo corso Loirat, che era il decano della Marina francese.

Una strana valigia diplomatica.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Un telegramma da Bordeaux al *Matin* dà notizia di un curiosissimo incidente avvenuto l'altra sera alla stazione di Bordeaux. Appena arrivato il diretto di Parigi si notò che una valigia diplomatica, spedita dal ministro degli Esteri all'ambasciata di Francia a Madrid, era stata dimenticata per negligenza sul predellino di un vagone e gettata poi a terra da una locomotiva in manovra, rimase sventrata.

Con grande loro stupore, gli impiegati subito accorsi per raccogliere la valigia e quanto vi si trovava dentro, videro che essa non conteneva nè documenti nè carte importanti di Stato, ma solo una quantità di pulcinella, di libri, di dolci, di pupattole e di altri giuocattoli destinati ai ragazzi dell'ambasciata e che erano certamente attesi con impazienza dai piccoli destinatarii.

Vennero raccolti subito con ogni cura tutti i giuocattoli, collocati in un sacco e tosto spediti a Madrid.

Come si vede vi sono anche delle valigie diplomatiche che possono contenere soltanto... dei segreti di pulcinella.

SPAGNA

IL RE DI SPAGNA IN AMERICA

Ci telegrafano da Madrid, 26 sera. (C.):

L'Imparcial dice che secondo un'informazione del giornale messicano *Il Progresso Latino* il re di Spagna visiterebbe prossimamente il Messico. *L'Imparcial* approva questo viaggio che sarebbe, dice, per la Spagna di una grande utilità. Alfonso XIII sarebbe il primo sovrano spagnuolo che visiterebbe l'America.

LA GRAZIA A NAKENS

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

I giornali hanno da Madrid con la più grande riserva: Nei circoli politici si assicura che la grazia di N. Nakens sia già un fatto compiuto. Il decreto verrebbe firmato il sei gennaio, data dell'Epifania. Si aggiunge che Nakens sarà messo in libertà condizionata e che non potrà più fare campagne nella stampa per un periodo di due anni.

Il terrorismo anarchico a Barcellona.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Barcellona che continua vivissima l'impressione in quella città per lo scoppio recente delle bombe. I particolari recano che una bomba scoppiò mentre un agente della polizia che l'aveva sequestrata la stava portando al commissariato. Scoppiando, la bomba ferì leggermente l'agente e un suo compagno.

L'esame dei frantumi della bomba ha dimostrato che essa conteneva della dinamite. In via dell'Ospedale un'altra bomba scoppiò nei corridoi di una casa di malaffare. L'ordigno era composto di due tubi carichi di dinamite. Lo scoppio produsse gravissimi danni e ferì un soldato, un operaio ed una donna. La stampa di Barcellona attribuisce l'attentato alle manovre dell'ex agente Rull, già arrestato, ed il cui processo si trascina per le lunghe. La stampa di Madrid consiglia ai catalani di dirigere essi stessi la repressione del terrorismo anarchico.

INGHILTERRA

Quando si aprirà la tomba di Carlo Druce.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Oggi la Corte del Concistorio si riunirà in seduta straordinaria per decidere sulla riapertura della tomba di Tomaso Carlo Druce e per stabilire il giorno in cui essa avverrà. Si crede che sarà deliberata la giornata di lunedì o di martedì

PERSIA

La situazione in Persia è sempre grave.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Gli ultimi telegrammi da Teheran confermano che la popolazione persiana è tutt'altro che entusiasta della riconciliazione dello scià col Parlamento. Malgrado la conclusione della pace ufficiale, le dimostrazioni contro lo scià continuano e da tutte le parti si domanda la sua detronizzazione. Lo scià ha perduto ormai tutto quanto gli restava ancora di simpatia, non soltanto fra i partigiani della Costituzione, ma anche tra gli avversari del Parlamento. Questi ultimi poi si dimostrano assai malcontenti della sua debolezza e della sua indecisione, e lo accusano di essere la causa prima dei recenti tumulti.

Il corpo diplomatico si è riunito nel pomeriggio alla Legazione di Francia allo scopo di discutere sulla probabilità di un intervento anglo-russo nel caso in cui il Governo dello scià non prendesse le misure opportune per garantire la tranquillità nella capitale.

AMERICA

DISSENSI E CONFLITTI nella Marina americana.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « La lettera del contrammiraglio Browton, nella quale questi spiegava le ragioni delle sue dimissioni, non è stata pubblicata. L'ammiraglio Browton non può da parte sua provvedere alla pubblicazione senza incorrere nel rischio di essere deferito alla Corte Marziale. La mancata pubblicazione di questo documento potrà però presentare l'opportunità di attaccare il presidente Roosevelt.

Gli attriti ed i dissensi nella Marina americana ed i conflitti di attribuzioni fra lo Stato Maggiore ed il dipartimento della Marina, hanno avuto questo risultato di cui si viene ora a conoscenza: che la squadra del Pacifico è partita per la sua crociera senza una nave ospedale, e che rimarrà in queste condizioni sino al suo arrivo sulle coste della California.

Un arcivescovo americano contro la crociera nel Pacifico.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Saint Louis che durante la sua predica di Natale nella cattedrale cattolica, l'arcivescovo censurò aspramente la crociera della flotta del Pacifico, dichiarando che oltre ad essere un grave ed illecito onere finanziario, essa rappresenta una minaccia cattiva e premeditata contro la pace del mondo.

Un altro finanziere americano suicida

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da New York al *Daily News* che il finanziere americano Stedman, alle prese con gravissime difficoltà finanziarie si è suicidato gettandosi sotto ad un tram.

Lo Stedman era tesoriere del Lyons-Building. Il suicidio sarebbe da ascriversi alla perdita di 2.500.000 franchi in seguito alla recente crisi finanziaria.

Una cantante assassinata dal marito

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Hyde-Park (Massachusset) che la signora Anna Riss, che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità come cantante, in Inghilterra, è stata assassinata dal proprio marito, il dott. Amesboury, ex medico militare inglese.

LA SEDE DELLA "MANO NERA„ SCOPERTA Gli affiliati arrestati.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Telegrafano da New York che ieri un drappello di poliziotti segreti arrivò a Pittsbourg da varie città degli Stati Uniti, allo scopo prestabilito di arrestare tutti gli affiliati della *Mano Nera*. Come sapete, l'associazione della *Mano Nera* agisce presso a poco come agisce in Italia la camorra e la maffia e ad essa si attribuiscono tutti i più misteriosi delitti.

La polizia è ora riuscita a mettere la mano su quello che si crede sia il quartiere generale degli affiliati alla società, arrestando nove uomini armati da capo a piedi. La casa dove furono arrestati si trova in un oscuro vicolo del quartiere italiano, ed era adibita ad una specie di scuola del delitto.

In questa casa si trovarono dei passaggi sotterranei che mettevano in una specie di falso *restaurant* che conteneva un vero arsenale di armi, di fucili e di munizioni.

Il sopraintendente di polizia Gough, intervistato, dichiarò che quando i poliziotti entrarono di sorpresa nella casa, entrarono appunto da uno dei passaggi sotterranei, e trovarono che si stava tenendo lezione ad una quindicina di giovanetti, tutti armati di stile. Facevano da istruttori un certo Filippo Boia, ricercato dalla polizia di New York e un certo Antonio Nicola. Essi stavano insegnando il punto preciso dove colpire collo stile la schiena, perchè la vittima abbia a rimanere morta sul colpo. Le pareti erano tappezzate di disegni e figure rappresentanti cuori trafitti, ecc., con la scritta *Viva la camorra della Mano Nera*. Tutti gli associati vennero arrestati e condotti in prigione.

AFRICA

Una nuova operazione militare dei francesi presso Casablanca.

L'assalto alla fortezza di Medjunas.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

La presidenza del Consiglio comunica la seguente nota: « Nei colloqui che il ministro della Francia al Marocco, signor Renault, ebbe a Rabat col sultano in seguito alle istruzioni del Governo, furono esaminate con Abd-el-Aziz le condizioni nelle quali la città di Casablanca potrebbe essere restituita alle autorità sceriffiane con una polizia istituita in conformità all'atto di Algesiras. Questa consegna non potendo aver luogo che quando la regione degli *chaoujas* sarà completamente pacificata, si è riconosciuto che l'unico ostacolo a questa pacificazione si trova nella occupazione della kasbah mediunas da parte delle bande di ribelli che intercettano le comunicazioni, assaltano i viaggiatori e impediscono il vettovagliamento di Casablanca. Il Governo ha quindi date le necessarie istruzioni al generale Drude perchè si impadronisca della kasbah mediunas mettendo a sua disposizione per queste operazioni tutte le truppe delle quali potrebbe aver bisogno. Il Governo ha preso questa decisione in seguito alla conferenza che ebbe luogo oggi fra il presidente del Consiglio e i ministri degli Esteri e della Marina ».

Appena presa questa decisione, il presidente dei ministri Clemenceau si è recato all'Eliseo per comunicarla al presidente della Repubblica.

La kasbah dei mediunas si trova a circa cinquanta chilometri al sud-est di Casablanca.

E questo in certo qual modo il capoluogo della tribù dei Medjunas che abita attorno a Casablanca, e che nella Confederazione degli Chaouias, occupa il posto più importante. I mediunas sono del resto fra gli Chaouias, quelli che costituiscono la parte più turbolenta e più animata di istinti saccheggiatori di tutti gli Chaouias. Furono infatti i Medjunas quelli che commisero il saccheggio della città di Casablanca nelle giornate del 29 e del 30 luglio scorso. La presa della Kasbah Medjunas equivarrà alla presa della loro capitale teorica perchè la Kasbah non è in realtà che una vecchia fortezza incapace di una lunga resistenza e che non potrà opporne alcuna alle batterie francesi. La sola difficoltà è quella di condurre le colonne francesi sino alla portata dei cannoni dalla Kasbah. Si tratta di una marcia che in quella regione attualmente deserta e sprovvista di tutti i mezzi di rivettovagliamento, presenta qualche difficoltà di esecuzione. Essa impone poi l'obbligo di lasciare fra la colonna di operazione e l'accampamento di Casablanca una forza sufficiente per impedire che vengano tagliate le vie di comunicazione.

IL GENERALE DRUDE AMMALATO lascia Casablanca.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Delle varie notizie giunte all'ultima ora dal Marocco la più importante è certamente quella della malattia del generale Drude, il quale ha fino ad ora dirette tutte le operazioni militari di Casablanca, con una abilità ed un sangue freddo, superiori ad ogni elogio. Il generale Drude ha chiesto al Governo l'autorizzazione di rientrare in Francia. Sofferente da parecchie settimane per violenti accessi di febbre perniciosa egli giudica che il suo stato di salute non gli permetta più di continuare nel comando del corpo di spedizione.

Il Governo, malgrado il suo vivo dispiacere per questa decisione, ha dovuto autorizzare il generale Drude a lasciare Casablanca. Il comando delle truppe francesi sarà provvisoriamente affidato al colonnello Butegourd, in attesa che un altro generale sia destinato a sostituire il Drude. Questa designazione sarà fatta nel prossimo Consiglio dei ministri.

Il ritorno del generale Drude è tanto più deplorevole in quanto che si afferma stamane dai giornali ufficiosi che nuove operazioni di polizia stanno per impegnarsi, dietro istruzioni del Governo, al sud di Casablanca.

LE CONDIZIONI IMPOSTE ai Beni Snassen.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Lalla Marnia:

Ecco le condizioni definitive approvate dal ministro della Guerra e che il generale Lautey è stato incaricato di imporre ai Beni Snassen:

1.° Resa delle armi; 2.° Ammenda di cento franchi per focolare (versamento esigibile in tre volte e ad epoche indeterminate); 3.° Costruzione di una strada che passi dal colle di Guerbourg e conduca da Oujda a Port Say; 4.° Libero accesso ai mercati dei Beni Snassen; 5.° Possibilità per le ricognizioni francesi di circolare liberamente nella regione in tutta tranquillità; 6.° Consegna degli autori dei disordini e dei capi del movimento antifrancese.

Attualmente tutte queste condizioni sono accettate dai Beni Snassen e il primo acconto dell'ammenda sta per essere versato. In qualche tribù però esistono ancora dei gruppi o delle frazioni che non vogliono cedere.

Un piroscafo inglese colato a picco.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il piroscafo inglese *Wrexham* ha avuto una collisione con una nave belga nell'Escaut e fu colato a picco. Quattro marinai sono rimasti annegati.

Il volo del dirigibile "Patrie „

In quale altissima, non mai toccata regione del cielo si libra in balia del vento, o in quale spiaggia perduta in mezzo all'Oceano, il nuovissimo mostro esala l'anima sua potente, insofferente di freni, che lo ha rapito all'adorazione dei francesi?

Proprio in questi giorni Camillo Flammarion scriveva del grande dirigibile in un articolo che leggesi in VARIETAS, *trattando colla sua alata e briosa parola della grande moderna questione e del grande possibile sogno: Quando avremo le ali. Altri interessanti articoli d'arte, di scienza, di varietà offre* VARIETAS *col numero speciale uscito il giorno 15 di dicembre con una elegantissima copertina a colori, opera postuma di* A. Villa.

Una tragica notte di Natale a Vercelli

Due piccini morti asfissiati.

Ci telefonano da Vercelli, 27:

La guardia civica di Trino, Paolo Zenone, la sera di Natale era di servizio alla chiesa del paese per la solita messa di mezzanotte. La moglie sua Rosina Pasquino, dopo avere messo a letto i figli, Angela di cinque anni e Vittorina di tre, si recò essa pure alla tradizionale messa.

Mentre i coniugi erano assenti, la piccola Angela si alzava da letto, e, accesa una candela, si mise a cercare per la casa i regali che la mamma aveva annunciato per la mattina dopo. Trovatili, la ragazzina se ne tornò a letto, lasciando la candela accesa presso un attaccapanni. Disgraziatamente la fiamma attaccò il fuoco ai vestiti e questi, bruciando lentamente, determinarono un fumo tale che i due disgraziati bambini furono ritrovati, quando i genitori rientrarono, asfissiati nei loro lettini. Impossibile descrivere il dolore dei due sposi, che sembrava volessero impazzire.

Un assassinio politico a Partinico

Un capo socialista ucciso.

Ci telegrafano da Palermo, 27. (S.):

A Partinico mentre transitava la via Principe Amedeo, veniva assassinato con dieci colpi d'arma da fuoco il socialista Castrenze Zerbo, ex presidente della locale Sezione Socialista.

Le autorità pare abbiano accertato doversi attribuire il delitto a dissensi politici. L'ucciso lascia moglie e cinque figli, ed era un giovane stimato e benvoluto anche dalla maggioranza degli stessi avversari.

Un altro guardiafreni stritolato dal treno

Ci telegrafano da Bologna, 27:

Il guardiafreni Carlo Raimondi di 37 anni, alla stazione di Vergato, volendo salire sul treno 6022 in moto, scivolò e rimase orribilmente stritolato sotto le vetture.

L'incredibile anarchia nell'esercito russo svelata nel processo contro i vinti di Port-Arthur

(Per telefono da Londra al SECOLO)

Londra, 27.

Il processo che sta svolgendosi attualmente all'Alta Corte di Pietroburgo contro il generale Stoessel e gli altri difensori di Port Arthur, mettendo in luce le animosità che esistevano tra i generali e gli alti funzionari russi in Estremo Oriente, ha rivelato anche parecchi dietroscena non noti, alcuni dei quali sono citati in un interessante articolo, che il giornale *The Tribune* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo e che in questo momento assume speciale importanza. Il processo attuale non farà certamente la luce su tutti gli errori e su tutte le peripezie della lunga e sanguinosa guerra. Influenze altissime impediranno che dal processo risulti ciò che non si desidera sia saputo: « Sua Maestà Imperiale ha proibito che si tocchi durante il processo la questione dell'azione della flotta, perciò non devo criticare la volontà di Sua Maestà », così disse il generale Reys al corrispondente della *Tribune*, suo amico.

Quale significante effetto potrà avere la restrizione sull'Alta Corte e sull'esito del processo, è facile dedurlo dalla attitudine presa dal presidente dell'Alta Corte stessa. « Questo non ha attinenza con la causa! » E la frase che ad ogni momento si ode ripetere dal presidente quando un teste accenna a scantonare. Così ad esempio la battaglia di Kin Chau fu la prima di cui la Corte ebbe ad occuparsi. In questa battaglia le truppe russe erano esposte al fuoco micidiale dell'esercito e della flotta giapponese. Se la flotta russa fosse venuta alla riscossa, l'esito della battaglia sarebbe stato certamente diverso, ma la flotta non entrò in lizza. Solamente la piccola cannoniera *Babyro* si avvicinò al teatro della battaglia ed iniziò con successo il fuoco contro la fanteria giapponese, ma dopo mezz'ora ebbe ordine di rientrare in porto, perchè la flotta russa non doveva esporsi ad alcun pericolo. Ebbene, quando uno dei testi del processo accennò a questo fatto, il presidente dell'Alta Corte, generale Diukhmassof, lo interruppe in modo imperativo dicendogli: « Questo non è in connessione immediata col processo. »

Il curioso contegno del presidente.

Tali interruzioni non sono però limitate alla questione della flotta. Anche tutto ciò che è in relazione al deplorevole antagonismo prevalente negli alti circoli burocratici, è stato recisamente escluso dal presidente dell'Alta Corte. Una prova di ciò è data da un incidente avvenuto tra il conte Witte ed il generale Kuropatkin.

Quest'ultimo chiamato per testimoniare, disse che la costituzione del porto di Dalny era stata ordinata dal ministro delle Finanze, che allora era il conte Witte, senza prima consultarsi nè coll'ammiraglio Alexjeff, nè col ministro della Guerra Kuropatkin. Siccome la posizione del porto di Dalny, offrendo una eccellente base al nemico, rendeva non temibile Port Arthur, il generale Kuropatkin disse all'Alta Corte di avere subito consigliato al Governo di restituire Port Arthur alla Cina, di vendere Dalny e fortificare le posizioni russe al nord della Manciuria. Il conte Witte, ritenendosi colpito dalle affermazioni di Kuropatkin, chiese al presidente di comparire dinanzi all'Alta Corte per fare la luce sopra questa circostanza che era stata snaturata dal generale Kuropatkin, ma il presidente declinò l'offerta, col pretesto che il punto controverso non aveva attinenza col processo, di modo che il conte Witte dovette limitarsi a pubblicare una lettera sul *Novoie Vremia* per provare che il generale Kuropatkin allora ministro della Guerra, e l'ammiraglio Alexjeff erano invece perfettamente al corrente della cosa, non solo, ma avevano approvata la costituzione del porto di Dalny, tantochè sei mesi prima dell'inizio della guerra, il generale Kuropatkin, tornato da un viaggio in Estremo Oriente, scriveva a Witte:

« Noi possiamo essere perfettamente tranquilli circa la sicurezza che presenta la regione dell'Amour, e possiamo essere egualmente sicuri intorno alle sorti di Port Arthur. Manteniamo perciò piena la convinzione che siamo imprendibili in Manciuria. »

Malgrado però tutte le prescrizioni per ordine superiore allo svolgimento di questa inchiesta giudiziaria, le incongruenze dell'attuale sistema militare in Russia vengono a galla ad ogni momento:

« Noi non sapevamo, dichiara Kuropatkin, che Port Arthur potesse resistere ad un vero attacco, e che la nostra flotta fosse incapace di adempiere la missione che le era stata affidata. È strano che io, comandante in capo, non fossi a conoscenza che Port Arthur contenesse provvigioni per diciotto mesi. Tutte le informazioni a questo riguardo erano riservate allo stato maggiore dell'ammiraglio Alexjeff, vicerè.»

Il caos.

Quando esiste un tale *caos* tra le file dei capi, è facile immaginare che cosa debba succedere nei ranghi dei subordinati. Così per esempio risultò che dopo la battaglia di Kin Chau il generale Kuropaktin aveva ordinato due volte per lettera e una volta per telegramma al generale Stoessel di far ritorno all'esercito della Manciuria, cedendo il comando della piazza di Port Arthur al generale Smirnoff. Ebbene: quest'ultimo dichiarò nella sua deposizione che non ebbe mai notizia di questi telegrammi e perciò non potè opporsi alla usurpazione del generale Stoessel. Chi si era impadronito di questo telegramma e delle lettere?

Il teste Golovan, tenente colonnello dello Stato maggiore generale, ha deposto che il 23 giugno una giunca arrivò da Cefù con dei dispacci cifrati. Il teste li decifrò e ne trovò uno diretto al generale Smirnoff. Questo telegramma era firmato dal generale Kuropatkin e ordinava che il comando di Port-Arthur doveva essere affidato al generale Smirnoff, poichè al generale Stoessel era stato imposto di ritornare in Manciuria. Il teste mostrò il telegramma al generale Reys, il quale disse che lo avrebbe portato in persona al generale Stoessel. Qualche tempo dopo il generale Reys disse al teste che Stoessel gli aveva ordinato che il telegramma in parola doveva essere considerato come non ricevuto.

A questo punto si ebbe una energica smentita del generale Stoessel, il quale affermò che il generale Reys, dichiarò di non più ricordarsi del fatto, ma produsse però un diario da lui tenuto durante la guerra, nel quale sono conservate le memorie. E il fatto del telegramma risulta segnato con grande lusso di particolari.

Ogni commento guasterebbe. Il processo dura da dodici udienze e finora la Corte non ha fatto che investigare sulla battaglia di Kin-Chau, sulla usurpazione del comando di Port-Arthur da parte del generale Stoessel e su degli articoli satirici contro i capi dell'esercito e diffusi fra gli ufficiali e i soldati del generale Fock, la qual cosa è ritenuta la causa principale della rilassatezza della guarnigione.

Il punto principale dell'accusa, la resa di Port Arthur, non è stato nemmeno posto in discussione.

Da molti poi si intriga per ottenere la riabilitazione del generale Stoessel, benchè la cosa sembri impossibile. È vero per altro che l'imperatrice vedova mostra per lui grande interesse, persone del suo « entourage » avendola convinta che il generale è vittima di una campagna organizzata dalla stampa liberale, perchè egli fu uno dei più tenaci sostenitori della disciplina.

A che può giungere la cortigianeria.

Il corrispondente termina raccontando un aneddoto riguardante il generale Nikitin, che è il principale teste a difesa. Dopo il ritorno dalla prigionia al Giappone, i generali Nikitin e Smirnoff furono ricevuti dallo czar e dalla czarina. Terminata l'udienza, i generali si disponevano a lasciare il salone. Nikitin fece però in modo di rimanere indietro e appena scomparso Smirnoff, dietro la portiera, Nikitin si gettò ai piedi della czarina.

« La maestà vostra, diss'egli, dovrebbe accordarmi un favore che sarebbe per me la più grande consolazione della mia vita e mi compenserebbe di tutte le torture che ho sofferto in prigione; mi permetta la maestà vostra di salutare la grande speranza della Russia, sua altezza imperiale lo czarevich ».

La czarina rimase stupita, e disse: « Ma il piccino è fuori, ed affacciandosi alla finestra: « Ecco aggiunse, ritorna appunto in questo momento ».

Il bambino poco dopo fu accompagnato nel salone: il generale piegò il ginocchio davanti allo czarevich e implorò: « Posso io avere la felicità di baciare le sue sante manine? »

All'indomani la figlia del generale Nitikin veniva nominata dama d'onore della czarina.

Cinque condannati alla fucilazione

Ci telegraf. da Pietroburgo, 26 notte. (F.):

Il Consiglio di guerra di Wladivostok ha giudicato 75 ammutinati della cannoniera *Mandjur*. Cinque di essi sono stati condannati alla fucilazione.

CRONACA

Il monopolio municipale DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Riforme e discipline in programma

Da mercoledì 1.° gennaio va in attuazione il servizio municipale monopolizzato delle affissioni e *réclames* d'ogni genere esposte in luogo pubblico. L'apposito ufficio municipale — in via Omenoni 4 — funziona già da tempo e già vi affluiscono numerosi le affissioni e i contratti.

Pare — e sarà cosa lodata da tutti — che si voglia attuare fin d'ora il proposito e programma di abbandonare le affissioni « volanti », attenendosi esclusivamente a quelle in quadro, togliendo così un vero sconcio contro l'estetica.

L'Ufficio municipale di pubblicità, avendo anche rilevato i quadri in lamiera delle vecchie agenzie, dispone fin d'ora di oltre 30 mila mq. di spazi inquadrati.

Speciali quadri accoglieranno le affissioni « ufficiali » del Comune, di altri Comuni, delle Provincie, del Governo, ecc., e saranno collocati nei paraggi degli edifici comunali, nei mercati, ai ponti sul Naviglio, agli uffici daziari, alle antiche barriere, ecc.

E speciali tabelle vi saranno per gli orarii — partenze ed arrivi — di tutti i treni e tram convergenti a Milano.

Così saranno coordinate razionalmente le mostre, fiere, convegni, invenzioni e prodotti nuovi, sopprimendosi quindi tante — ci si passi la parola — ciurmerie reclamistiche fatte per attirar l'occhio magari con antipatiche e grottesche figure e smorfie. E pare che si voglia anche frenare e ridurre molto la *réclame* ingombrante e noiosa degli « uomini-*sandwiches* ».

Speriamo dunque di veder presto la *réclame* ben disciplinata, inspirata a correttezza e buon gusto, non più offensiva alle linee architettoniche ed al senso estetico.

AL MUSEO D'ARTE MODERNA

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere Bazzaro svolse una sua interrogazione deplorado che il gruppo « Paolo e Francesca » del Barcaglia non abbia ancora trovato posto nel Museo d'arte moderna al quale fu donato. Prevedendo la risposta dell'assessore — che, cioè, difetta lo spazio — l'egregio scultore propose che si sostituisca il lavoro del Barcaglia ad una statua di lui, Bazzaro, che si trova già in quel Museo.

Senonchè un consigliere, che non potè prendere la parola in quella seduta, ci osserva:

« Sta bene che Bazzaro offra generosamente di dare l'escomio ad una sua statua per far posto ad altre. Ma è poi generoso accettere l'offerta? ed è giusto? ed è moralmente possibile? Poichè la statua del Bazzaro è un lavoro d'arte che appartiene non più a lui, ma alla città.

Dunque bisognerà che l'assessore Gabba e la Commissione trovino un altro modo per far posto agli altri — presenti e futuri — doni artistici. E se occorrerà spendere, si spenda: ma non si pensi al curioso espediente di arricchire un Museo di nuovi lavori... destituendo i precedenti. »

Nè ci pare che il nostro interlocutore abbia torto.

I lagni del personale catastale

Escluso dai proposti miglioramenti

Il personale tecnico e d'ordine dei *ruoli aggiunti* del Catasto addetto alla Sezione di Milano, in apposita assemblea ha discusso sulla sua esclusione dal disegno di legge sul miglioramento economico e la parificazione delle carriere, testè presentato alla Camera dei deputati.

Le ragioni per cui si trova ingiustificata tale esclusione furono riassunte nel seguente ordine del giorno:

« Considerato che la recente loro *quasi sistemazione*, non ancora attuata dopo sei mesi da che il Parlamento l'ebbe votata, pure essendo assolutamente inferiore ai diritti aquisiti dopo 20 o 30 anni di servizio straordinario continuativo, retribuito sempre con mercedi e assegni meschini, venne concessa unitamente a miglioramenti sostanziali portati agli organici delle Intendenze di Finanza, delle Imposte dirette e del personale d'ordine degli uffici tecnici di Finanza;

visto che tutto questo personale viene nuovamente compreso nella presentata legge di miglioramento economico insieme a tante altre categorie d'impiegati, moltiplicando così nella stessa amministrazione quella disuguaglianza di trattamento che non può non avere automatica ripercussione sul buon andamento dei servizi, in forza di quelle auree parole che S. E. Giolitti volle porre a prefazione del suo disegno di legge;

considerato che la esecuzione della legge di perequazione fondiaria non deve lasciare dietro di sè un'ombra che ne menomi il significato altamente civile;

fa voti perchè il Parlamento, integrando la commendevole opera dei suoi ministri coordini ai miglioramenti progettati quelli dovuti ad un personale che dà le più alte quote alla mortalità contratta in servizio, pur continuando con encomiabile zelo la esplicazione del suo importante mandato ».

Messo ai voti, fu approvato all'unanimità.

Gli scomparsi.

Il giorno 19 scorso, da Villa d'Adda veniva a Milano il signor Vincenzo Panzero col proprio figlio tredicenne Riccardo, e si recava dalla signora Cavallotti in via Orti 10. La vigilia del Natale alle 10 del mattino il Riccardo, uscendo da un negozio di macelleria in via Panfilo Castaldi 47, per dirigersi appunto in via Orti, scomparve, e d'allora non si ebbero più sue notizie.

È facile immaginare l'angoscia dei famigliari. Lo scomparso è alto circa un metro, e di colorito bruno, porta un vestito grigio con punti bianchi e un cappello a cencio.

Appendice del SECOLO 28 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 34

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana

— Nessun gioiello? qualche... qualche piccolo diamante?

— No... no...

Messe le dieci sterline nel portamonete, domandai:

— Potete — dirmi — dov'è — il — porto?

— Porto?

— Le barche — le — navi — i — piroscafi...

Il negoziante aggrottò di nuovo le sopracciglia. Sbattè le palpebre. Ebbi un'ispirazione.

— *Steamer!* gridai. *Steamer!*

— *Aoh! well!*

Egli allora uscì con me sul marciapiede e stese il braccio.

— Là! disse.

Partii nella direzione indicatami. Il peso del mio portamonete mi comunicava nuove forze.

Da lì ad un quarto d'ora m'apparvero le rive. Nella polvere, sotto il fumo, balle, casse, sacchi, macchine nuove, barili e cento altre cose s'ammonticchiavano attorno alle grue a vapore, venivano issati dalle grandi braccia metalliche, e portati a bordo delle navi, dove sprofondavano, mentre una moltitudine di facchini caricavano o scaricavano vagoni di merci.

Dietro a tutto ciò stendevasi, a perdita d'occhio il mare azzurro.

M'avanzai sino all'orlo della riva e mi posi a seguirlo. Quasi subito dopo mi fermai dinanzi ad un piccolo piroscafo, dalla cui ciminiera uscivano densi vortici di fumo nero. Evidentemente s'accingeva alla partenza. Un ponte mobile lo univa ancora alla riva. Passatolo, mi trovai, sulla tolda, faccia a faccia con un uomo atticciato, rosso, barbuto, vestito d'una giacchetta di panno turchino a bottoni d'oro, e portante in testa un berretto gallonato.

Mi squadrò dalla testa ai piedi e proferì presto e rozzamente alcune parole inglesi...

— Francese!... francese!... dissi.

L'uomo chiamò qualcuno e vidi accorrere un marinaio alto di statura, con una testa di pirata baffuto.

— Francese... ripetei.

— Ah!... Brettone? disse il marinaio con una subita fiamma negli occhi.

— No, parigino.

La fiamma si spense immantinente.

— Che volete?

— Il piroscafo sta per levar l'ancora, non è vero?

— Sì.

— Per dove?

— Per la California.

— Quest'uomo è il capitano?

— Sì.

— Potrebbe pigliarmi a bordo come passeggiero?

Il marinaio tradusse la mia domanda. La testa rossa e baffuta si scosse negativamente.

— Dormirò in qualunque luogo, mangerò qualunque cosa e pagherò dieci sterline.

Il marinaio riferì in inglese le mie parole. Il capitano borbottò nella barba, e mi stese la mano, che strinsi timidamente. Egli la liberò e ripetè il gesto, dicendo:

— *Money!*

Levate dal portamonete le dieci sterline, gliele diedi: egli le intascò, poi mi volse le spalle e s'allontanò.

— Non potete rimanere qui, ora, impaccereste la manovra, mi disse il marinaio. Venite con me.

Mi precedette fino ad una buca nella quale scese prestamente lungo una scala di ferro. Gli tenni dietro aggrappandomi con tutte le forze agli appoggiatoi, e mi trovai in una sala vasta, bassa di soffitto, e rischiarata da finestrini.

In fondo vidi una lunga tavola e delle panche, sopra cui pendevano parecchie amache di tela grigia.

— Il posto dell'equipaggio, mi disse la mia guida.

Dopo di che, in tre salti scomparve in alto della scala, ed io rimasi solo.

Da lì a poco udii un'aria cadenzata, cantata in coro, e un rumore stridulo: si levava l'ancora.

La macchina faceva trepidare la tramezza a cui mi ne stavo appoggiato. Il fragore sordo e regolare degli stantuffi m'apprese che eravamo partiti e non tardai a sentire il pavimento sollevarsi e abbassarsi.

Il mio nuovo viaggio in mare era incominciato e doveva durare ventinove giorni.

Le dieci sterline sborsate mi davano diritto ad una delle amache del posto d'equipaggio e ad una parte del pasto comune. Non potevo salir sulla passerella, ma avevo l'autorizzazione di passeggiare in qualsiasi altro luogo.

I marinai coi quali mangiavo e vicino ai quali dormivo non s'accorgevano quasi della mia presenza.

Quale interesse infatti doveva ispirare un vecchietto timido, debole e sparuto, un essere sì meschino, a quegli arditi avventurieri, forti, ben fatti, i quali passavano il tempo a bere e a battersi selvaggiamente fra di loro quando non lottavano contro la tempesta? Per giunta noi non parlavamo la medesima lingua. Mi consideravano come un pacco senza valore.

Il capitano e il secondo, che vedevo d'altronde assai di rado, non s'occupavano neppur essi del loro passeggero.

Quanto al francese che aveva servito di interprete al mio arrivo a bordo, era taciturno in modo straordinario. Una sola volta, dopo aver bevuto una mezza bottiglia di rhum, mi parlò per brevi istanti per confidarmi ch'era nato a Douarnenez e che aveva disertato.

In un simile ambiente non correvo alcun rischio d'essere riconosciuto. Nessuno, neanche il capitano, leggeva i giornali e ancor meno le riviste illustrate.

Intanto mi si famigliarizzava poco a poco l'orecchio coll'inglese. Afferravo parole, poi brani di frasi e da lì a dieci giorni frasi intere.

Convien dire però che gli argomenti trattati venivano sempre svolti nel linguaggio più semplice. Di più essi non variavano guari e non erano molto elevati... Anzi!

Comunque ne fosse, finii per seguire alla meno peggio la conversazione, senza tuttavia immischiarmivi mai.

Appresi così che il nostro vapore, il *Sea Gull*, andava a San Pedro, piccola città californiana che serve di porto alla città assai più importante di Los Angeles.

Seppi che l'equipaggio comprendeva quattro americani, tre australiani, tre chileni, un tedesco e un francese. Non tardai a capire ch'erano tutte teste calde e a sospettare che il loro bastimento non esercitava il commercio in una maniera perfettamente regolare.

I suoi viaggi da Sydney a San Pedro e da San Pedro a Sydney, dovevano, data l'occasione favorevole, complicarsi con un po' di contrabbando ed anche di pirateria.

Una sera, seduto alla tavola bisunta, sotto la lampada a petrolio, oscillante ai movimenti di rollio e di beccheggio, mangiavo la mia porzione di biscotto e di pesce allesso, fra il brettone e il tedesco che mi cacciavano, ad ogni loro boccone, il gomito sulla faccia.

La mia tazza di latta era per metà piena di vino di California dall'odore acutissimo.

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1908
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

*** Giovedì dopo mezzodì è scomparso senza dar più notizie di sè, certo Pietro Vezzosi, di 74 anni, abitante in corso Venezia 66, con le figlie e il genero Artemio Mantovani.

La famiglia in angoscia si raccomanda a quanti fossero in caso di dar qualche notizia o traccia sul conto del povero vecchio. È di alta statura, ben portante, baffi e capelli bianchi, *paletot* grigio smunto, cappello a cencio.

Il Natale della "Stampa milanese,,

20.ª Lista.

Somma precedetne L. 15437,89 — Ricavo mattinata di Natale all'Eden 813,20 — Ing. Alfredo Villa 20 — I bambini Angelo, Marina, Maria, Ermanno 5 — Piero Riboni 5 — Mario Gilda e Maria 15 — Impiegati della Società Bancaria italiana 120,75 — Itala ed Emilia 10 — Alcuni operai della ditta Serantoni e Pontiglione 2 — rag. Acacio Mattei 6 — Mariuccia 2 — Duccia 10 — Rodolfo Hoz 20 — « Alla Città di Como » 50 — Marco e Ottorino Bernagozzi 2 — Mario, Ottavia e Giampiero 15 — Raccolte dalle signorine A. Gerberoglio, Falsina e Olivini: Giuseppina Giiettl 2 — A. Garberoglio 1 — N. N. c. 50 — N. N. c. 50 — N. N. 1 — Anita Blondassi 1 — Una maestra c. 50 — Bice Spreafico 1 — Ida Guarneri 1 — Maria Trettenero 1 — G. R. 1 — B. C. M. 1 — N. N. c. 50 — A. E. C. 1 — Luigia Barosi 2 — Giuseppina Vago 1 — Anna Amantini c. 50 — Marai Passerini 1 — N. N. 1 N. N. c. 50 — Anita Speranza 5 tot. L. 24). — Totale gener. L. 16556.84.

Oggetti diversi: Lidia e Aldo N. 34 giuocattoi pei bambini — Elena P. Fiaschi 2 cuffiette, 1 vestina lana, 1 vestina cotone e 3 corpettini lana.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

Il rinvenimento di un annegato

Disgrazia, delitto o suicidio?

In un grande cascinale al riparto Ospedaletto di Dergano, fuori di porta Volta, abitava il lavandaio Giuseppe Agostoni di 49 anni.

Il pover'uomo, padre di numerosa prole, nel pomeriggio del giorno di Santo Stefano, verso le 4, s'assentò, dicendo che si sarebbe recato in città per affari.

Da allora non fece più ritorno. La famiglia, in preda alle più terribili angustie, si mise alla ricerca avvisando in pari tempo l'autorità della inesplicabile scomparsa. Ieri, poco prima di mezzodì, l'Agostoni fu trovato cadavere in una roggia nei pressi della Bovisa.

Sul posto della lugubre scoperta accorsero tosto il vice commissario di P. S. Milani, i carabinieri della Bovisa e il dottor Sabbatelli.

Naturalmente quest'ultimo non potè che constatare sommariamente il decesso.

Dopo le pratiche di legge, esperite alla presenza anche dei figliuoli del povero Agostoni, il cadavere venne dai militi della Croce Verde, trasportato nella camera mortuaria del Monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non s'è ancora potuto stabilire se si tratta di accidentale disgrazia, di suicidio o di delitto.

La prima ipotesi è quella però che acquista maggior credito: si ritiene cioè che il povero lavandaio, rincasando ad ora tarda, e volendo approffittare d'una malagevole accorciatoia tra campi, sia precipitato nella roggia a causa dell'oscurità.

Pur tuttavia non è ancora da escludere completamente anche la versione di un possibile delitto in seguito a rissa.

Ad ogni modo, i famigliari negano in via assoluta che il povero uomo si sia suicidato.

Ad avvalorare la supposizione di un delitto, starebbe il fatto che lo stradino Giacomo Finelli, abitante a Dergano, avrebbe visto l'Agostoni, la sera del Santo Stefano, in compagnia di due individui a lui sconosciuti, che appunto si incamminavano verso lo stradale che conduce a Milano.

L'autorità di P. S. e per essa il vice commissario Milani indaga.

Oggi intanto nella Camera mortuaria del Cimitero monumentale la salma sarà sottoposta ad un esame necroscopico.

La tragica fine del povero Agostoni, persona assai nota e stimata ha vivamente impressionata la industre plaga di Dergano.

UN OMICIDA CHE SI COSTITUISCE

all'autorità giudiziaria.

La notte del primo corrente mese, veniva accompagnato alla guardia medica di porta Venezia il lavandaio trentenne Francesco Locatelli. Il povero uomo aveva una profonda ferita di coltello all'addome e versava in condizioni disperate. Il direttore dell'ambulanza, dott. Pollini, tentò ogni mezzo per salvarlo, sottoponendolo anche alla laparatomia, ma purtroppo ogni sforzo della scienza riuscì vano. Dopo qualche giorno l'infelice lavandaio doveva soccombere.

Il Locatelli aveva narrato che, passando per via Padova, era stato aggredito da un tizio, da lui conosciuto col solo nomignolo di *Moret* di Loreto, il quale aveva tentato di derubarlo, e poi lo aveva così ferocemente colpito.

L'autorità di P. S., identificò l'uccisore per certo Cesare Arpelli di Costantino, di anni 23, pure lavandaio, abitante alle cascine Rottole, ma per quante attive ricerche avesse fatte non era giunta a porre su di lui le mani.

Ciò che narra l'accoltellatore.

Ieri mattina, poco dopo le undici, il latitante, accompagnato da un avvocato di sua fiducia, si recava al tribunale in piazza Beccaria, e si costituiva prigioniero al giudice istruttore avv. Marabelli.

Condotto subito a San Fedele, l'Arpelli fu interrogato dal delegato della squadra mobile Travaglini.

Il giovane omicida dichiarò che tra lui e la sua vittima esistevano da tempo gravi rancori per ragioni di mestiere.

Incontratisi i due, la notte fatale, vennero a diverbio. Il povero Locatelli, più alto e più robusto, avrebbe minacciato l'avversario: questi per timore di avere la peggio, diè mano al coltello e tirò il colpo mortale.

In tal modo l'Arpelli sostiene di non aver ucciso a scopo di rapina, ma in seguito a rissa e per legittima difesa.

Della sua autodifesa fu steso verbale, quindi l'omicida — che non volle ad ogni costo rivelare il posto dove sin'ora stette nascosto — fu inviato al cellulare.

RECITAZIONE POETICA.

Domani, domenica, a ore 16.30, nella sede principale dell'Università Popolare (aula magna del Ginnasio Beccaria) la distintissima artista drammatica signorina Ofelia Mazzoni ,reciterà versi di Carducci, Leopardi, Pascoli, De Bosis, Graf, Cena, D'Annunzio.

Si accede colla tessera di soci. Si può farsi soci anche al momento della recitazione al « Beccaria ».

L'Associazione generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori di Commercio, 29 corrente, alle ore 13.30 precise, in una sala del Circolo Industriale, Agricol oe Commerciale, via Ugo Foscolo 3, terrà l'assemblea annuale per l'approvazione del Bilancio 1906-07, e la nomina delle cariche sociali.

Un povero operaio, iermattina percorrente la via G. Battista Vico e la Piazza S. Ambrogio, smarriva il portafogli contenente la discreta somma di L. 575. Tale perdita rappresenta per lui un disastro grandissimo. Chi l'avesse trovato, oltre che opera onesta, compirebbe opera altamente buona, consegnandolo all'Economato.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(*Sessione straord. del 27 dicembre*).

Presiede l'on. *Carmine*. Presenti una trentina di consiglieri.

Per la tramvia Monza-Barzanò - Per la circonvallazione all'Acquabella - Pel Brefotrofio.

Senza discussione si approvano: la concessione del prolungamento di un binario di scambio chiesto dalla tramvia Monza-Barzanò a S. Fiorano: la convenzione fra la Provincia e il Comune di Milano per le espropriazioni all'Acquabella per l'attuazione del piano regolatore: la diaria pel biennio 1908-1909 pei bambini ricoverati nel Brefotrofio.

PEI CANTONIERI.

In seconda lettura, su relazione della Deputazione che accetta l'aumento di 5 lire a tutte le categorie secondo il precedente voto del Consiglio, si presenta il nuovo regolamento e organico pei cantonieri provinciali.

Lunga è la discussione sui singoli articoli, fra *Cozza, Oreni, Maffioli, Calderini, Meda, Valvassori-Peroni*, e i dep. prov. *Oliva* e *Sperati*, circa emendamenti e ritocchi — indennità, fornitura di calzature e indumenti, sussidi per malattia, commissioni disciplinari, applicazioni di multe e punizioni, ecc.

Il dibattito continua e ferve tenace attorno ad ogni comma, ad ogni alinea. E regolarmente si ripete, su ogni punto, palmo a palmo, lo stesso assalto del gruppo socialista, la stessa resistenza della Deputazione, gli stessi atteggiamenti della maggioranza.

Non mancano momenti di discussione calda, appelli nominali, urli e proteste relativi.

Sono quasi le 17 — tre ore e mezza di discussione — quando la discussione sui cantonieri è esaurita e si arriva all'approvazione complessiva del Regolamento.

Seguono diverse nomine, e finalmente si arriva alla questione dei

Servizî e disservizî tramviari interprovinciali.

Rompe bravamente la sua lancia *Valvassori-Peroni*, svolgendo la sua interpellanza. Descrive lo stato inqualificabile in cui sono ridotti tutti i materiali delle Tramvie interprovinciali; il trattamento cattivo e il pericolo, oramai imminente, di sciopero; la sistemazione pessima degli orarii; il malcontento delle popolazioni; le proteste della stampa. Accenna alle impressionanti descrizioni comparse nel *Secolo*. Legge l'ordine del giorno del Convegno dei sindaci, invocante la revoca della concessione alla « Belga ».

Esamina i regolamenti e capitolati delle vecchie concessioni, rilevando che essi dànno facoltà sufficienti per una seria ed energica azione di vigilanza e di controllo da parte della Provincia. Cita gli opportuni articoli ,dimostrandoli applicabili, nei casi attuali d'inadempienza, fino al diritto di revoca delle concessioni.

Illustra le specifiche violazioni di legge e di regolamento da parte della « Belga », ad ogni piè sospinto. Cita gravi fatti di veri danni portati dal disservizio.

Conclude esortando la Deputazione ad affrontare arditamente la soluzione di questo problema.

Brocca si associa cordialmente alla carica a fondo del collega Valvassori ed aggiunge, il buon sindaco di Magenta, notizie e considerazioni notevoli sul lamentato disservizio.

Codeleoncini si associa invocando azione energica.

De Capitani (Dep. prov.) si diffonde in spiegazioni minuziose sulle riforme tecniche dimostrate, dalla relazione dell'ispettore Bianchini, necessarie sulla linea Milano-Magenta, stante lo sviluppo del traffico.

Riconosce le condizioni cattive in cui, in ambo le reti, è ridotto il materiale, e la necessità di reintegrarlo; l'assurdo sistema degli orarii, indicandone come causa i passaggi a livello. E riconosce pure le altre inadempienze, incurie ed infrazioni lamentate.

Osserva che vi sono del resto, nella nostra Provincia, altre reti che non dànno luogo a tanto proteste.

Ritiene, in base ai capitolati, alle leggi e regolamenti vigenti, che la Provincia abbia sufficiente forza per ottenere — col doveroso appoggio del Governo — le riforme e i ripari necessari contro il disservizio tramviario.

Promette che la Deputazione agirà con tutti i mezzi possibili.

L'azione della Prefettura.

Airoldi (commissario regio per il prefetto Alfazio), riferisce sulle parecchie pratiche, ispezioni e inchieste promosse dal prefetto in seguito alle giuste proteste. Annunzia due recentissime ordinanze alle Direzioni delle Tramvie interprovinciali emanate dal prefetto, con obbligo d'immediata attuazione, per ovviare ad alcuni degli inconvenienti lamentati. Fra i provvedimenti imposti, c'è il riordinamento e ampliamento degl'impianti fissi alla stazione di Milano.

Aggiunge che il prefetto di buon grado accoglierà le ulteriori proposte del Consiglio provinciale.

Si vogliono fatti !

Cozza si compiace del risveglio delle autorità prefettizie e pronvinciali, ma... sente scarsa fiducia, pensando alla furberia delle Società tramviarie, alla vecchia acquiescenza della Dep. Prov., alla... bonarietà olimpica con cui or ora parlava degl'« inconvenienti » lamentati il deputato provinciale De Capitani.

Denunzia una lunga serie di altre inadempienze e violazioni della « Belga »; insiste sugli « orrori » della stazione di P. Romana.

Conclude con una fiera invettiva contro le ormai troppo durate indulgenze.

De Capitani stuzzicato dalle pepate osservazioni di Cozza, ha un accesso di energia battagliera, giurando sulle serie e solenni intenzioni della Deputazione, ed invocando l'unanime consenso del Consiglio.

Dopo qualche rinforzo di dichiarazioni di *Bossi, Brocca* e *Clerici*, ecco *Valvassori* che ritorna specialmente sul tasto delle contravvenzioni e multe da applicare, e si chiama soddisfatto più della replica che non della prima risposta del dep. De Capitani, e *Valsecchi*, che propugna una solenne affermazione unanime del Consiglio Provinciale, come impulso e monito alle autorità competenti. Ricorda specialmente le condizioni inumane in cui la « Belga » tiene il suo personale.

Salvalaglio (dep. prov.) dà chiarimenti su una vertenza giudiziaria, ancora pendente, in merito appunto ad una contravvenzione tramviaria.

IL VOTO.

Si conclude con un ordine del giorno concordato fra *Valvassori, Brocca, Clerici, Codeleoncini*, in cui prendendo atto delle dichiarazioni della Dep. Prov., si fanno voti per un'energica e pronta azione.

È approvato all'unanimità.

Cozza svolge quindi la sua interpellanza sulla negata concessione del biglietto speciale ridotto agli operai di Binasco, sulle Ferrovie del Ticino.

De Capitani spiega le difficoltà tecniche opposte dalla Direzione ferroviaria.

Chierichetti offre a Cozza di unirsi alle pratiche iniziate da lui, in proposito, e *Cozza* accetta dichiarando che... va a nozze.

E noi più di lui, perchè il *presidente* — ore 18.30 — con tanti auguri, ricambiati da un applauso, ci manda finalmente a casa.

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e enditori di giornali.

IL SANTO STEFANO NEI TEATRI ITALIANI

Alla Scala.

La terza rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* ebbe buon esito come le precedenti. La signora Felia Litwinne piace sempre più per la dignità grande con cui interpretò il personaggio. Benissimo Fiorello Giraud che rinnova ogni sera il suo personale meritato successo durante il racconto del terzo atto. Il pubblico ammira molto anche la bella voce della signora Garibaldi nella parte di Gutruna e del basso Nivette in quella di Hagen.

E applausi speciali al termine di ogni atto al maestro Toscanini che ottiene dall'orchestra effetti sorprendenti.

Continuando l'indisposizione del baritono Amato questa sera avremo ancora il *Crepuscolo degli Dei*.

LA PRIMA DELL'«AMICO FRITZ» e del ballo «Sieba» al Dal Verme

Alle otto (e cioè tre quarti d'ora prima che incominciasse lo spettacolo!) la ressa alle porte della platea e della galleria al Dal Verme era già così paurosa che si dovette rinforzare il servizio di vigilanza per disciplinare l'entrata del pubblico. Questo invase la sala come una fiumana e l'occupò in brevissimo tempo per modo che fu necessario sospendere la vendita dei biglietti e rimandare centinaia e centinaia di spettatori! Lo spettacolo che offriva la vastissima galleria del Dal Verme è indescrivibile.

Pari all'enorme concorso fu il successo della serata. Da molti anni non si era iniziata sotto migliori auspici la stagione di carnevale a quel teatro. Si sarebbe potuto temere che l'*Amico Fritz*, opera tessuta di duetti sentimentali e, nei due ultimi atti specialmente, di poesia dolcissima che bene s'intona al languore del paesaggio, non potesse trovare in quella sala una conveniente cornice. Ma il giovane maestro Romano, che concertò l'opera con somma cura, diresse bene la numerosa orchestra e certamente correggerà ancora nelle prossime esecuzioni qualche difetto di fusione e qualche sonorità eccessiva.

Le prime parti sono affidate a due artisti giovanissimi non ancora provati in un grande ed importante teatro. Diremo subito che essi hanno vinto e che questa vittoria venne loro largamente riconosciuta dalle, acclamazioni del pubblico

Il tenore Dino Farina, protagonista, ha una bella e potente voce, di facile emissione, ch'egli colorisce e modula già con grazia ed intelligenza di artista provetto. Quando avrà aggiunto a queste sue preziose qualità naturali anche la vivacità della dizione e data maggior spigliatezza al gesto, ora impacciato e freddo, il Farina potrà indubbiamente prender posto tra i migliori artisti nostri.

Graziosissima la signorina Albertina Cassani, per figura e per voce molto adatta alla poetica parte di Suzel. A lei pure dobbiamo vive parole di elogio, perchè seppe superare la difficile prova e conquistarsi le simpatie della sala. Il successo le gioverà, come al Farina, per accrescere colore alla scena.

Con molta dignità e naturalezza Ernesto Badini tenne la parte del rabbino. La sua voce è morbida, espressiva, sempre intonatissima: l'arte del gesto piacevole e intelligente.

E benissimo le altre parti: la signorina Nedda Garrone (Beppe, lo zingaro), lo Stagno, il Panerai, la Verdi.

Si volle, nel secondo atto, il *bis* del duetto delle ciliege che procurò un vero trionfo al Farina e alla Cassani. Domande insistenti di *bis*, non accordato, al preludio del terzo atto. Altri applausi unanimi e fragorosi ai pezzi principali e al termine d'ogni atto ovazioni frenetiche agli artisti ed al maestro.

Le quali ovazioni si sono ripetute poi durante il ballo *Sieba*, che è allestito in modo veramente spettacoloso. Numerosissimo e perfettamente disciplinato il corpo di ballo per merito del maestro direttore Arnaldo Dominici.

La coppia danzante Adelina Pozzi e Alfredo Biancifiori fu la grande trionfatrice per la sveltezza e la precisione con cui eseguì i passi e i salti più difficili. Il pubblico della galleria andava in visibilio. I quadri più complicati e di maggior effetto per numero di persone presenti sul palcoscenico e per giuochi di luce vennero applauditi particolarmente e si volle al proscenio anche il coreografo Enrico Biancifiori.

Opera e ballo avranno, è facile prevederlo, lunghissima serie di repliche. *r. s.*

Negli altri teatri milanesi.

Pubblico numeroso anche al Manzoni, che si riapriva con *Divorziamo* e con molti applausi alla signora Teresa Mariani e a tutti i suoi compagni d'arte; al Lirico dove l'Andò fu ammiratissimo protagonista di *Verso l'amore;* al Fossati, all'Olympia, al Verdi, all'Eden ed allo Stabilini, e invasione di mondo piccino al Gerolamo.

IL GRANDE SUCCESSO DI "MARCELLA,,

unanimemente riconosciuto dalla stampa genovese.

Ci telefonano da Genova, 27. (C.):

Il Santo Stefano a Genova si è celebrato al Politeama Genovese con la prima rappresentazione della nuova opera del maestro Giordano, *Marcella*. Il vasto teatro era splendido per eleganza; non un posto vuoto. Il successo dell'opera, diciamolo subito, è stato completo, entusiastico.

Nel primo atto i primi applausi scoppiarono all'aria del tenore, che il Pintucci canta con molto slancio; gustatissimo il valtzer, sottolineato da approvazioni il racconto di Marcella, detto squisitamente dalla Pandolfini. Alla fine dell'atto tre chiamate agli artisti e al maestro, e due a Giordano, che è chiamato insistentemente alla ribalta.

Nel secondo atto si vuole il *bis* della romanza di Marcella « O mia Marcella » e alla chiusa del duetto e dell'interludio orchestrale si ripetono ancora più calde le acclamazioni all'autore. Alle fine, quattro chiamate agli artisti. Il pubblico vuole ancora alla ribalta il maestro Giordano solo, e gli fa una imponente ovazione.

Il terzo atto corona il grande e completo successo. Si comincia a bissare il preludio che il maestro Perosio ha concertato finemente. Applausi fragorosi all' « Aria delle stelle » cantata con accento di commovente passione dalla Pandolfini. Alla fine del duetto e dell'opera, cinque chiamate agli artisti, al maestro Perosio ed all'autore, al quale tutto il pubblico in piedi rinnova una prolungata ovazione.

L'esecuzione complessivamente è buona; Angelica Pandolfini fu veramente meravigliosa; deficente è invece generalmente giudicato il tenore Pintucci; ottima la concertazione del maestro Perosio; allestimento scenico decoroso.

* * *

Alle notizie dirette telefonateci ier notte dal nostro corrispondente di Genova sul trionfale successo di *Marcella* aggiungiamo oggi i giudizi della stampa tutta mirabilmente concorde nell'inneggiare al nuovo lavoro dell'amico nostro e nel far notare le squisite delicatezze del genere al quale egli si è dedicato:

Ecco il giudizio del *Secolo XIX:*

Il pubblico che si affollava iersera al Politeama Genovese sapeva che la trama di quest'opera è tenue, senza colpi di coltello e senza situazioni emozionanti. Non si aspettava quindi la grande opera dove l'intreccio drammatico delle passioni fornisce al musicista largo campo di svariati effetti. Quello che si presentava al pubblico era un idillio, lieto e triste come tutti gli idillî; una situazione più che uno sviluppo di casi, una scena piuttosto che un dramma. Più difficile quindi il compito del musicista, più ardue le risorse del compositore.

Ma l'arte di Umberto Giordano valse ad avvincere l'attenzione del pubblico fin dal semplice episodio, dove pure è così poco di azione, dove è soltanto la presentazione dei due personaggi dell'idillio; e attenzione ed emozione artistica andarono crescendo fino alla fine, sapientemente preparate, colla seduzione del canto, colla grazia della melodia, coll'abile pittura orchestrale. E l'effetto di un doloroso distacco di due amanti fu ottenuta dal Giordano con quella intensità con cui egli se lo era proposto, con quel sapore patetico e pure straziante che egli voleva riprodurre. È un effetto di mezza tinta, delicatissimo; ed è un effetto pienamente riuscito.

Se questa *Marcella* fosse il primo lavoro di un compositore si potrebbe dire che è la bella affermazione di un ingegno musicale; ma essa esce dalla penna che ci ha già dato l'*Andrea Chenier*, la *Fedora*, la *Siberia*; essa è dunque una nuova testimonianza della valentia di un maestro, che ha già saputo con fortuna affrontare il grande dramma storico e il dramma moderno, la tragedia di carattere. Questo idillio è dunque una nota di varietà, una pagina che ha il suo significato nella attività di un maestro che mostra di sapersi accingere ai più diversi generi della scena lirica.

Quanto al contenuto musicale, questa *Marcella* ha il pregio di essere melodica da cima a fondo, melodica senza svenevolezze e senza facili sottertugi. L'orchestra non sopraffà il canto, ma lo sostiene e lo completa con vivace pittura, con abile varietà di intrecci, con gustosa ricerca di impasti, con isquisita disposizione di ritmi. Il duetto del secondo episodio è riboccante di passione; è un canto dolcissimo di tenerezza e di trasporto; il duetto del terzo è fatto di dolore e di pianto. Entrambi sono originali nello spunto e delicati nella condotta; entrambi possono dirsi riusciti. L'intermezzo del secondo episodio è un delizioso commento alla situazione; il preludio per archi del terzo è un gioiello, è trina in musica; la chiusa dell'idillio è trattata con una semplicità di mezzi veramente indovinata e che contrasta colla mania dei colpi di effetto cui siamo abituati ad assistere nei finali delle opere moderne.

Il *Caffaro:*

Il simpatico autore di *Fedora* e di *Siberia* ha sogni d'arte vaghissimi. Dalle prime opere *Marina* e *Mala vita* a *Siberia* e *Marcella* quale cammino ascendente! Molti critici preferiscono *Andrea Chenier* a queste due ultime; io sono invece del parere di dotti musicisti, tra i quali citerò l'illustre direttore del Conservatorio di Parigi, Gabriele Fauré, il raffinato, poeticissimo compositore, che all'opera *Siberia* ha dedicato i suoi migliori elogi. Così pure *Marcella* che sviluppa con un massimo di passione nei due ultimi episodi tutti i temi e tutte le sfumature dell'amore, ha una freschezza ed una sensibilità infinita. In quelle pagine sottilmente espressive, nella semplicità e tenuità del ricamo bisogna riconoscere la forte impronta dell'ingegno maturo, esperto ormai nel magistero dell'arte. *Marcella* è un quadro di mezze tinte, quasi un acquarello, tuttavia dipinto con sicurezza da chi sa ben trattare i colori.

Molte bellezze di dettaglio, nelle voci come in orchestra, sfuggono agli orecchi grossolani, avidi di emozioni immediate. Mentre nella musica vocale la melodia è profonda di sentimento nella sua semplicità, in orchestra i timbri s'avvicendano e si fondono nel solo intento di abbellirla, di lumeggiare discretamente, per lasciar campeggiare i personaggi, l'ambiente.

Giordano forse tentò una nuova via, e il tentativo parve ad alcuni giustificato dalla invasione di elementi estranei nel teatro musicale modernissimo. Si direbbe che alla sinfonia con parole abbia inteso di contrapporre il dramma essenzialmente vocale, trascurando elementi di efficacia teatrale.

Il *Lavoro:*

Umberto Giordano ha cantato l'idillio con somma grazia, con semplicità di modi e con sincerità d'espressione. L'azione poco varia e affatto interessante non offriva al compositore il mezzo di ricorrere ai tanti tentativi audaci che bastano sovente a illudere e commuovere le folle, nè il dramma quasi interamente psicologico poteva concedere al gioco del palcoscenico l'uso di quel verismo musicale, oggi tanto alla moda, che con Puccini si è aperta larga via nelle moderne composizioni. Comunque, il pericolo venne evitato, e non è poca cosa se a questo si aggiunge il merito di non essersi abbandonato follemente allo smoderato acrobatismo degli elementi orchestrali, suffragato, come sovente si deve constatare, da sonorità enfatiche degli ottoni o da perorazioni eccessive degli archi. Il compositore ha cercato da buon maestro italiano di ritornare alle fonti della nostra musica, corredandola armonicamente e con fusione degli abbellimenti, degli accenti e degli accordi che l'evoluzione scolastica moderna ed il buon gusto possono suggerire.

A Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 27. (F.):

Si è inaugurata la stagione di carnevale al nostro Sociale col *Mefistofele* di Boito. Bene il basso Giulio Cirino, protagonista di gran merito, la signora Avelina Carrera, graziosissima Margherita, il tenore Ghislanzoni (Faust), l'orchestra diretta dal maestro Marinuzzi.

La *Siberia* a Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 27. (B.):

Ieri sera, con la *Siberia* del maestro Giordano si è inaugurata al nostro Fraschini la stagione di carnevale. Il teatro era affollatissimo di un pubblico elegante, e presentava un aspetto splendido.

Il forte lavoro del maestro Giordano, che si rappresentava per la prima volta nella nostra città, ha avuto un ottimo successo. Applauditissimi gli esecutori e specialmente il soprano Fassio, il tenore Gasparini, il baritono Billi ed il basso Damaco, che furono più volte evocati alla ribalta. Maggiormente gustati i due ultimi atti. L'orchestra, diretta dal maestro Cimino, benissimo. Bene i cori, decorosissimo l'allestimento scenico.

A Porto Maurizio.

Ci telegr. da Porto Maurizio, 27. (P. C.):

Con le opere *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Piccolo Haydn* di Cipollini, si è inaugurata l'altra sera al nostro Cavour, la stagione d'opera che promette di riuscire assai brillante.

Teatro affollatissimo. La geniale opera del Mascagni ottenne un ottimo successo e tutti gli esecutori vennero assai applauditi, specialmente il soprano signora Elena Mattinzola (Santuzza) e il tenore Benedetto Nenci (Turiddu).

Seguì la commedia lirica in un atto, *Piccolo Haydn*, nuovissima per la nostra città.

La musica piacque: bene l'esecuzione, diretta dal bravo maestro Giuliani.

A Savona.

Ci telegrafano da Savona, 27. (M.):

Buon successo la prima del *Werther*. Applauditi il tenore Bassibaldi e la signora Passeri, e l'orchestra diretta dal maestro Marini.

A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 27. (A.):

La prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier* ebbe un esito splendido. Festeggiatissimi l'Ischierdo, protagonista di grandissimo effetto. La signora Poli-Rondaccio che interpretò con grande forza drammatica la parte di Maddalena e gli altri artisti Bonini e Borghesi. Acclamazioni all'orchestra egregiamente diretta dal maestro Zinetti.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 27. (V.):

Ieri sera al nostro massimo la prima del *Sansone e Dalila* ebbe un successo magnifico, incontrastato. Il teatro presentava un aspetto imponente.

Esecuzione ottima. I primi onori spettano al tenore Calléia per il suo metodo eletto di canto e per la sua voce potente. Ottima la signorina Aguzzino che pose ogni sua cura nella difficile e faticosa parte di Dalila. Benissimo il baritono Novelli (sommo sacerdote) il Castellazzo e gli altri artisti. Il maestro Nini Bellucci ottenne un'esecuzione degna dei maggiori elogi e venne acclamato con gli artisti ripetutamente ad ogni atto. Molto bene anche i cori istruiti dal maestro Vertova.

Allestimento scenico di prim'ordine.

Il *Cid* di Massenet a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26 notte. (B.):

Alla Fenice, dinanzi ad un pubblico imponente, il *Cid* di Massenet si impose per la grandiosità e la bellezza della musica. Il *Cid* venne giudicato una delle migliori opere della prima maniera del maestro.

L'esecuzione fu perfetta per merito principale del maestro concertatore e direttore Baroni. La signora Crestani, artista di rara efficacia drammatica e il tenore Henderson, finissimo e delicato protagonista, ebbero applausi e chiamate specialmente nell'atto terzo. — Molto bene la signora Ogroska e i signori Gnaccarini, Riccieri, Zoni.

L'orchestra ebbe un applauso lunghissimo, generale ,dopo la sinfonia. I cori diretti dal maestro Veneziani in tutto degni dello spettacolo che ha inaugurato splendidamente la stagione.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Iera sera al Costanzi ha avuto luogo l'inaugurazione della stazione lirica di Carnevale con l'opera *I Maestri Cantori*. Vi assisteva tutto il mondo politico e dell'arte. Il successo è stato buono.

A Messina.

Ci telegrafano da Messina, 27. (N.):

Iersera al nostro Massimo andarono in scena *I pescatori di perle*. La squisita, delicata opera di Bizet, diretta dal maestro Abbate venne ascoltata con grande entusiasmo dall'affollato pubblico.

A Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 27:

Al teatro Civico di Cagliari si è inaugurata la stagione lirica con la *Siberia*.

Il pubblico enorme fece un'ottima accoglienza allo spettacolo. Lo spartito si giudica con molto favore. Festeggiati gli esecutori, la soprano Enrica Canovas, il tenore Carlini, il baritono Demarco. Benissimo l'orchestra per precisione e colorito. Il maestro Aroldo Racele, festeggiatissimo.

IL SANTO STEFANO A LONDRA

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

A Londra, la temperatura rigidissima non ha favorito l'esodo dei londinesi, e in questa giornata di Bank Holiday, la città è stata completamente deserta. Affollatissimi invece i teatri che si sono riaperti stasera con le tradizionali pantomime.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8.5, tram. 4.45 — Roma: leva 7.39, tram. 4.44 — Palermo: leva 7.22, tram. 4.54.

Luna. — Oggi ultimo quarto, Tramonta all'1.10 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 782 sulla Russia centrale, minima di 746 all'ovest della Manica.

Temperatura aumentata sull'Europa meridionale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione* ancora discesa: massima di 760 al sud, minima di 753 sulla Sardegna, 756 in Lombardia.

Venti prevalentemente meridionali, mari agitati al sud.

Temperatura generalmente aumentata.

Ieri: Nuvoloso con piogge sull'alta e media Italia, e Napoletano, vario altrove.

Tendenza: Ancora cielo coperto con piogge specialmente sull'alta Italia e versante adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

26 Dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.7.
Temperatura centigrada media + 4°.7 — massima + 6.4 — minima + 3.6.
Umidità relativa media 90 %.
Venti dominanti: Sud, est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: **nuvolo**, pioggia.
Acqua caduta mill. 8.5.

La più grande cascata delle Alpi gelata.

Abbiamo da Domodossola, 27:

La grande cascata del Toce è gelata ed offre un colpo d'occhio magnifico fra il nero sfondo delle roccie dell'alta valle Formazza. Il termometro arrivò a gradi —16 nella valle.

TERREMOTO IN TOSCANA.

Ci telefonano da Firenze, 27:

Il padre Alfani fa la seguente comunicazione:

« Ieri sera alle 20.39 tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio Ximeniano hanno registrato una scossa di terremoto a carattere di epicentro molto vicino a Firenze. Molte persone hanno avvertita la scossa. Sembra, però, trattarsi d'un terremoto nella provincia di Arezzo. Il motometro, osservato immediatamente al tempo della scossa, trovandomi presente, dice il padre Alfani, dava oltre 12 divisioni al Micrometro con forti accenni di sussulto. Abbiamo avuto anche altre scosse di minore importanza, poco dopo. Le due ripetizioni sono la prima alle 20.55 e l'altra alle 21.2. Direzioni predominanti Nord Nord-Ovest, Sud Sud-Est.

Ci telefonano da Siena, 26 notte:

Stasera, alle 20.45, vi fu una lieve scossa di terremoto ondulatorio seguita da un'altra più lieve alle 20.55.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Cura d'uva
in tutte le stagioni
col
FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN
Trattamento e guarigione
in tutte le malattie dipendenti da rallentamento del ricambio organico:
Mancanza di appetito e di forze, Anemia, Dispepsia, Foruncolosi, Eritemi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc.
Deposito in **Milano**: A. Manzoni e C. Paganini, Villani e C.; H. Roberts e C.; Zini Berni, Biancardi e C. — **Alessandria**, Farmacia Dott. G. Pugliese. — **Venezia**, Farmacia Zampironi — **Verona**: G. De Stefani e Figlio.
Il sig. **Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia**, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del **Fermento Jacquemin.**
Domandare: **Fermento d'Uva Jacquemin** e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

Matilde Serao

scrive

Io non bevo ordinariamente nè vino nè liquori; io sono una placida bevitrice d'acqua. Ma, quando sono a Parigi, in quella atmosfera gaia e febbrile, in quella vita ardente ed esaltante, allora io gusto volentieri uno di quei vini francesi, o leggeri e odorosi come un fior di primavera, o possenti e profondi come un pensiero segreto.

Ma quando sono in Italia, a casa, e un grande lavoro mi ha dato una debolezza immensa e ho bisogno di rifare tutte le mie forze, dopo pranzo, dopo colazione, il biondo liquore che affascina, col suo colore, colla sua limpidezza, mi appare... la *Strega*, la preziosa *Strega*, che sembra oro colato, la dolce e la più vera da *Strega*, la *Strega* cara al palato e caro allo stomaco mi lusinga, mi attira e mi tenta. E la mite bevitrice d'acqua assapora l'oro biondo della *Strega* e ritrova le sue forze e la gioia della vita.

ACQUA UNGHERESE

MEDAGLIA D'ORO — ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE — ROMA 1907.

"L'Apenta è dotata di azione sicura, senza provocare alcuna irritazione."

Comm. Prof. Dott. ETTORE MARCHIAFAVA
Medico Consulente di S. S. Pio X

ALLA CITTÀ DI COMO

Via Dante, 2 - ang. via S. Prospero, 5

SETERIE NAZIONALI

le migliori per eleganza e convenienza di prezzo. Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità e durata.

Chiedete campioni delle ultime Novità in Stoffe di seta, Velluti nelle più varie creazioni per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicette, fodere, ecc.

Sottane e Camicette di Seta

da L. **9.50** in più.

Spediamo direttamente ai privati franco di porto.

Parce sepulto.

La malaria, una volta almeno, è stata intelligente.

Si legge infatti nel « Petit Parisien » che il famoso dinamitardo Meunier, condannato ai lavori forzati a vita per avere fatto saltare il restaurant Véry del Boulevard Magenta circa 15 anni fa, è *morto alla Gujana* in seguito ad una infezione malarica.

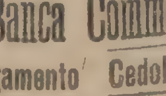
È un fatto che le febbri della Gujana sono terribilmente micidiali, assai più delle nostre, e se il chinino non è completamente efficace per queste, figuriamoci poi per quelle. Un rimedio che ha dato prova di una efficacia straordinaria e sicura contro le febbri di qualsiasi clima, siano pure quelle dei paesi tropicali di Africa od America, è l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, le pillole nere miracolose, come le chiamano la gente, oppure l'Esanofelina liquida, se si tratta di bambini. Se al povero Meunier avessero dato l'Esanofele è più che probabile che egli avrebbe scontato così presto il suo delitto verso la società, ed avrebbe avuto dinanzi a sè ancora molti anni di vita per ravvedersi, o pentirsi; e con tutta probabilità non pure avrebbe contratto la febbre, se fosse stato costume somministrare ai deportati della Gujana ogni giorno un bicchierino di Esameba, il famoso profilattico contro la malaria, composto come l'Esanofele e l'Esanofelina su formula dell'illustre Baccelli.

Ma questo sarebbe troppo lusso per dei rejetti dalla società; lusso di cui, pur troppo, non possono approfittare i poveri lavoranti delle zone malariche. Motivo per cui... *parce sepulto.*

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia fisica. Cure mediche, chirurgiche.
Telef. 9094 — Milano
Dirett. Prof. Dott. **Daccò**, Doc. d'Università.
Visite: **Via Commenda, 17.** (ore 9-...)

Stiratrici:
AMIDO REMY
Il migliore ed il più usato del mondo.
Si vende a Milano, tanto semplice che preparato al borace, da tutti i principali Droghieri ... *Berni, Biancardi e Co. - Perelli, ... - Alemani Lucini e Co. - Paganini, ... Pietro Chiesa e Co.*
Rappresentanti: ...

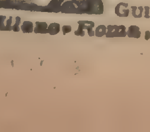
Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno al richiedente. *Stabil.* C. **Arnaldi**, *via D. Vitruvio, 9, Milano.*



Malattie degli Occhi
Prescrizione di lenti
Dott. POLATTI-CORBETTA
...ECIALISTI
MILANO - Via Unione, 22

Banca Commerciale Italiana
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in sesta pagina).

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.



GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI**
coll'**ELISIR** di **S. VINCENZO** de **PAOLI**
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE
GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier, PARIGI.
ITALIA: A. MANZONI & C.ᵒ, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

BITTER CAMPARI

Specialità dalla Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

BORSA DI MILANO

Milano, 27 dicembre, ore 3 pom.

Altra giornata di numerosi affari e di forte aumento. Maggiormente beneficate troviamo oggi le Terni tra 1650-1705 e 1685. Edison 718-705 e 709, Banca d'Italia 1280-1278 e 1281, Commerciale 785-781, Credito 565-563, Elba 447-465 e 462, Savona 362-366 e 365, Vizzola 1211-1218, e le Raffinerie L. L. a 358-359. Le Concimi fecero 461-454 e 486, Meridionali 690-682, Mediterranee 393-396 e l'Accomandita Dell'Acqua 218-214. Nessuna variazione per la Rendita a 104 liquidazione e 104.30 prossimo e pure immutato il cambio a 100.02.

Rend. Ital. 3 3/4 % cont.	103 95	— —
Rend. Ital. 3 3/4 % f. fm.	— —	— —
Id. 3 1/2 %	102 60	— —
Azioni Ferr. Meridion.	682 —	683 —
Id. » Mediterr.	396 —	397 —
Id. Banca d'Italia	1280 —	1281 —
Id. Banca Commerc.	780 —	781 —
Id. Credito Italiano	563 —	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	142 —	— —
Id. Edison	708 —	710 —
Id. Acciaierie Terni	1580 —	1590 —
Id. Nav. Gen. Ital.	455 —	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	360 —	— —
Id. Lanificio Rossi	1652 —	— —
Id. Cotonif. Cantoni	534 —	— —
Id. » Veneziano	275 —	— —
Id. » Muggiani	310 —	— —
Id. » Bergam.	313 —	— —
Id. Birra Milano	163 —	— —
Id. Ans.-Armstrong	275 —	— —
Id. Linif. e Canapif.	212 —	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	397 —	— —
Id. Metallurgica Ital.	137 —	— —
Id. Ferriere	266 —	— —
Id. Veneto	196 —	— —
Id. Miani e Silvestri	121 —	— —
Id. Pantanella	80 —	— —
Id. De-Angeli	360 —	— —
Id. Esport. It.-Amer.	278 —	— —
Id. Marconi	20 —	— —
Id. Manifattura Tosi	345 —	— —
Id. Pacchetti	180 —	— —
Id. Albani	90 —	— —
Francia Chèque	100 07	— —
Svizzera	99 67	— —
Londra	25 21	— —
Germania	122 80	— —

BORSE ESTERE

Ieri di chiusura del giorno 27 Dicembre 1907.

PARIGI			
Rend. Franc. amm.	—,—	Metropolitaine	504,—
» » 3 0/0	95,29	Rand Mines	133,—
» Italiana 5 0/0	103,75	De Beers	375,50
» Turca	93,80	Goldfields	79,50
» Egiziana 6 0/0	101,60	Cambio Londra	25,19
» Ungherese	94,60	Tendenza calma.	
» Spagnuola	92,25	**BERLINO**	
» Russa 1891	82,10	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» » 1906	91,10	Consol. Pruss. 3 0/0	93,60
» Portoghese	60,90	Azioni Meridionali	135,25
» Serba 4 0/0	81,55	» Mediterranee	76,60
» Argent. 1896	—,—	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	—,—
» Brasile 5 0/0	94,45	» Meridionali	—,—
» » 4 0/0	81,75	Cambio Parigi	81,45
Consolid. Ingl.	83,—	Tendenza migliore.	
Banca di Parigi	1438,—	**VIENNA**	
» Ottomana	688,—	Rend. Austriaca arg.	96,95
» Comm. Ital.	—,—	» » carta	97,—
Argento	99,50	» » oro	114,25
Credito Fondiario	683,—	» Ungher. 4 0/0	93,20
Azioni Suez	—,—	» » 3 1/2	82,75
Lotti Turchi	170,—	Lombarde	150,75
Meridionali	685,—	Cambio Parigi	95,95
Saragosse	377,—	Lire italiane	96,05
Rio Tinto	1650,—	Tendenza ferma.	

Il dividendo della Banca di Francia.

La *Stefani* comunica da Parigi:

Il dividendo della Banca di Francia nel secondo semestre è di 90 franchi netti, cioè di 185 franchi per l'intero anno.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COMESTICA capace cucina e governo casa, cerca posto presso persona sola. Scrivere. Aida, fermo posta. 61572

FATTORINO cerca lavoro dalle 14 a sera presso studio, magazzino o famiglia. Rivolgersi Carlo De C., Fermo in Posta, Milano. 60933

SIGNORINA. Collocherebbesi cameriera sarta presso buona famiglia disposta viaggiare. Scrivere B. 80 posta Cernobbio. 61505

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUON contabile corrispondente, miti pretese, referenze buonissime; disponibile. Offerte Laboremus, posta, Milano. 61558

QUARANTENNE ex esercente, cerca posto maneggione, magazziniere, spedizioniere. A. R., Posta. 61649

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI subito due abili modellisti per fonderie prova 15 giorni. Dirigere offerte referenze pretese Westinghouse Vado Ligure. 61411

CERCANSI abili ricamatrici in bianco telaio. Tortolini, Viale Magenta N. 67. 61699

CERCANSI ragazze lavori á jour a mano e macchiniste; lavoro anche in casa. Molteni. S. Calocero 1 A. 61640

CERCASI da Ditta Rappresentanze giovane distinto, pratico mansioni studio, disposto anche viaggiare. Rispondere presso Cassetta 282 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61616

FONDITORI abili cercansi da « Fonderia ed Officine Meccaniche » Battaglia (Padova). Offerte con referenze e pretese. 61495

LA SOCIETÀ « Le Granit » a Nancy (Francia) cerca dei buoni operai che sappiano lavorare il granito al martello « pneumatico » e dei buoni operai lisciatori di granito. Gli operai sono alloggiati nell'officina. 61508

PIAZZISTI Viaggiatori. Cercansi subito giovanotti di buona condotta, capaci di presentarsi varia clientela a Milano e per viaggiare provincie meridionali. Articolo nuovo senza concorrenza. Paga fissa, provvigione e spese viaggio. Offerte Cassetta 276 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 61690

SARTORIA per signora cerca d'urgenza una giovane finita per corpi e una mezzana. Invernizzi, Via Larga 24.

SARTO portiere senza famiglia. Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni. 61666

STUDIO tecnico cerca fattorino per pulizia e giovinetto che abbia percorso tecniche. Scrivere Cassetta 265 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 61537

UN MAESTRO superiore troverebbe subito occupazione L. 60, vitto, alloggio e bucato. Offerte Cassetta 274 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61498

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO 5 locali cerca famiglia civile pel 29 marzo od anche subito. Scrivere località, prezzo, Cassetta 281 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61691

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI negozio vino bene avviato, condizioni vantaggiose, ottima posizione. — Rivolgersi Vitruvio 35, Milano. 61057

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AVVENIRE. Sei cattiva pesandomi dimentico doveri verso te. Impossibilitato venire; pazienza vedremo. Disponi affetto mio immutabile pronto per te tutto sagrificare. Scrivi spessissimo. Auguri B. 61679

LIDIA. I più forti auguri: ti sono sempre vicino perchè dolcissimo è sempre il tuo ricordo: perchè neppure una cartolina che porti il saluto caro dell'amicizia tua? Ardentissimi. Pensami. 61669

OROLOGERIA EBERHARD
MILANO
Via Dante, N. 2
con succursale corso Vitt. Em. 3
CASA SVIZZERA
Fabbrica propria
Prezzi di Fabbrica
Concorrenza impossibile
EBERHARD WATCH
PATEK, PHILIPPE E C.o
VACHERON e CONSTANTIN
LONGINES

ORTOMENE
dai medici dichiarato il migliore ricostituente ... Deposito centrale ... Farmacia San Celso. ...

CARDIACI!
... Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA. GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, Via Larga, 26.

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per Litri 10 di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti. Crema, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
MAGNAGO (Milano)

SCRIVEREI ..., poesie, prezzo ..., ... risposta pagata. ... posta, Genova. 61673

TRENTENNE amministratore ... azienda, ... spo... simpatica, intelligente signorina, vedova, con dote, onde rendersi indipendente, vivere felice. Libertas 77 posta Milano. 61697

VELA. Ricevetti carissime. Indisposto leggermente. Combinai tutto. Scriverotti gennaio. Appassionati. 61687

20 LIRE mancia a chi consegnerà portinaio ... giovane cane barbino nero, ... 61689

100 LIRE regalo a chi sa indicare paese alta Italia privo farmacia, dove nuovo impianto sia gradito popolazione. Scrivere Cassetta 153 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61695

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CAMBIATE la vostra bicicletta con una splendida Raleigh. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60455

DA VENDERSI occasione un carro a quattro ruote con molle, e ... Viale Monforte 38, ... 61614

GLI SCANDALI di Berlino e la Tavola Rotonda. Catalogo pubblicazioni omosessuali spediscesi gratis dalla Libreria Zelli, via dei Pastini, 17 A, Roma. 61401

CATRAMINA BERTELLI
CONTRO TOSSI e CATARRI
Per le doti incomparabili d'essere
ANTICATARRALI
ESPETTORANTI e CALMANTI
le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
sono proclamate rimedio insuperabile contro TOSSI e CATARRI
anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente
inalazione antisettica
la quale è ritenuta da illustri Medici un impareggiabile preventivo contro le malattie dell'apparato respiratorio e le infezioni epidemiche come INFLUENZA ecc.

LA VITA INTERNAZIONALE
Direttore E. T. MONETA
Rivista quindicinale illustrata, con la collaborazione di illustri scrittori italiani e stranieri, rivolti al conseguimento dei fini supremi dell'epoca nostra: la pace tra le nazioni e l'armonia sociale.
La Vita Internazionale dà in dono agli abbonati: l'*Almanacco illustrato* Pro Pace *pel 1908* — *il volume delle guerre del secolo* di E. T. Moneta — *la pace e la questione sociale* di Felice Momigliano.
Abbonamento annuo Italia L. 7,50 - Estero L. 12.50 - un numero separato Cent. 40.
Direzione e Amministrazione:
MILANO — Portici Settentrionali, 21

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA
È raccolto in questo album un alfabeto completo ... Prezzo Lire DUE.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano via Pasquirolo N. 14.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini
Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie. Tagliacartoni - fregi - paletto - utensili usati ed a prezzi bassi - Merce usata ...
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

LA BELLEZZA
Specialità che guarisce qualunque difetto ... Rughe, Depurazione, ... Macchie, Pallidezza, ecc. ... A. PARLATO, Madonna delle Grazie a Toledo, 62 — NAPOLI.
Pagamento dopo la guarigione.

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata Casa ANTONIO PASTORE & C.
Milano, Viale Monza, N. 12
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

LA NOVITÀ
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

BIRRA ITALIA

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 1,000,000

Emissione di 5000 Azioni di L. 100 nominali godimento 1° Dicembre 1907

Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione 2 Dicembre 1907, omologata dal Tribunale Civile e Penale di Milano, con Decreto in data 19 Dicembre 1907.

Delle cinquemila nuove azioni vengono offerte in opzione:

N. 2500 ai Fondatori della Società conformemente all'art. 7 dello Statuto sociale, a L. 100 cadauna.

N. 1000 pure a L. 100 ai portatori delle 10,000 azioni attualmente in circolazione, in ragione di una nuova per ogni dieci vecchie. Le rimanenti

N. 1500 vengono riservate a coloro che ne faranno richiesta.

Tutte le azioni che eventualmente non venissero optate o collocate, saranno ritirate dai Consiglieri d'Amministrazione a L. 100 caduna.

L'opzione e i versamenti devono essere fatti dal 2 al 5 Gennaio 1908 presso la **Sede Sociale in Corso Sempione, 79**, ove sono a disposizione le norme per l'opzione e per i versamenti.

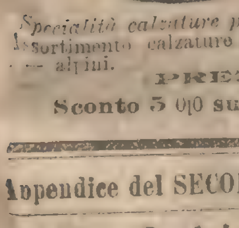
Milano, 19 Dicembre 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums
Liqueur du monde élégant
Tel qu'il est servi dans sa Bouteille carrée à la Maison Royale, à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne et ...
L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.
L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.
Exiger la **Bouteille carrée.**
Se trouve dans les bonnes Maisons.

La Medicina Jàrga
= del Chimico Franco Locatelli Rabozzi =
segna un reale progresso nella terapia delle malattie che interessano il sangue ed i nervi.
La sua pronta efficacia nell'**anemia** e nella **nevrastenia** fu constatata in numerosi esperimenti eseguiti nelle più rinomate Cliniche e nei maggiori Ospedali del Regno.
Trovasi presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico
INSELVINI, BESANA, ROSA & C.
MILANO - Via Larga, N. 26-28 - MILANO
ed in tutte le principali Farmacie del Regno.

Premiata e Privilegiata CALZOLERIA TORINESE
Milano - Via Spadari, - 35

Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale. Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.
Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini Assortimento calzature di feltro e pantofole — clacques — alpini.
PREZZI FISSI
Sconto 5 0/0 sugli acquisti annuali.

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano ... gliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Anatico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. Estero L. 25 anticipate.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità ... che per 30 anni ha potuto resistere ... della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera*, e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua, L. 10 anticipate.

STITICHEZZA malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime PILLOLE DELLA SALUTE del Dott. Clarke — Scatola L. 1 (franca L. 1.20) — Gratis opuscolo *Stitichezza*.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del Dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Gratis opuscolo spiegativo. L. 5 la scatola (L. 5,25 franco).

PELI O LANUGGINE del Viso e del Corpo spariscono per sempre col DEPILENO Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3,50 — (Franco L. 4).

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. I. Adair. — Boccetta L. 2 — (franco L. 2.25). — Istruzione *gratis*.

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo CORNALINE. — Flacone con istruzione L. 1 — (franco di porto L. 1 30).

ANEMIA *Clorosi, Rachitismo, Dispepsie, Nevrastenia, Cachessie, Consunzioni, Esaurimenti*, guariscono con un solo rimedio efficacissimo la *Phosphoria* della « Phosphoria Chem. Cy » di New York. — Prezzo L. 3.50 ... (L. 3.80 franco di porto).

SE TOSSITE fate uso solamente delle *Evian's Pastilles* del dottor EVIAN a base di catrame puro di Norvegia e di Codeina, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma*, ecc. Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2.25).

MALATTIE DELLA PELLE *Crosta lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie*, ecc. guariscono con applicazioni del *Dermatogene*, rinomata Pomata del dottor J. PARKING. — Prezzo L. 2,25 il vasetto (L. 2.50 franco di porto).

GOTTA *Artrite, Reumatismi, Renella*, guariscono coll'*Evian's Syrup*. Un flacone L. 2.50 (franco di porto L. 3.30).

IDROSALUS lozione antisettica cicatrizzante del Dott. W. Wrengmann, rimedio sovrano contro le malattie della pelle e piaghe in genere, malattie della bocca, dei denti, contusioni, ferite, scottature. — Prezzo flacone da gr. 150 L. 1.75, da gr. 500 L. 3.50. Flacone saggio da gr. 45 L. 0,75.

Gratis Catalogo Generale
Rivolgersi esclusivamente alla Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, Via S. Calocero, 25

Appendice del SECOLO del 28 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 25

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— A me non pare, invece, replicò il professore.

— Eppure, vi ha costretto a pensare a lei, la vostra fisionomia me lo rivela.

— Ho superata quella debolezza, rispose Grant. Era il mio dovere di fronte a me stesso.

Daddy Durham raccolse la sua pipa ed il suo vecchio cappello a cencio e mosse verso la porta, ma all'incontro di Gulliver si fermò nel giungervi serbando la maniglia fra le dita.

— Non posso sopportare l'idea che l'ho ingannata, disse con profonda tristezza, quando Geraldina lo scoprirà mi prenderà in odio e l'avrò meritato, poichè ha sempre avuta fede in me e sarà giustamente offesa di vedere che ho mancato di lealtà verso di lei. Essa non avrebbe trattato così con nessuno di noi, Mr. Gulliver ha ragione...

La maniglia gli scivolò dalle dita ed egli non udì la voce di Grant che lo richiamava.

— Venite qui, Durham, gridava, io vi scioglierò dalla promessa. Voi...

Non vi fu risposta e l'impulso generoso si spense coll'attimo che gli aveva dato vita.

CAPITOLO IX.

Sofferenze e guarigione.

Geraldina sedeva alla scrivania di Gulliver, stabilita nel suo seggiolone, rosicchiando i cioccolatini al caffè, scelti con tanta cura per lei e giuocando con una nuova scatola di sigarette preparate pel suo uso. Gli sgobboni erano un po' consolati: vedevano di nuovo la giovane compagna fra loro, al riparo da ogni pericolo, almeno pel momento. Sì, pel momento apparteneva di nuovo a loro, isolata dalle influenze esterne, sebbene fosse evidente che quelle influenze erano ancora all'opera con strana persistenza!

— Ecco perchè, concludeva Geraldina, dopo una lunga spiegazione, ecco perchè non dovete stupire, cari sgobboni, che io mi senta molta simpatia per quel giovane. Quelle brevi notizie datemi da lui sul conto di mia madre che v'ho appunto riferite, sono le sole che io sia riuscita ad ottenere in vita mia ed è stato lui a darmele. È naturale che io gliene sia riconoscente: sarei un mostro se non sentissi così!

— È questa l'unica ragione per cui vi sentite benevolmente disposta verso quel giovane? domandò Winter.

— Oh, no, disse Geraldina! egli mi è simpatico anche come individuo. Vi assicuro che è veramente affascinante. Ho confessato a Mr. Gulliver che sapeva di avervi trascurati molto in questi giorni, ma che in verità era superiore alle mie forze sottrarmi alla malìa che mi incatenava. Sì, così è: mi sentiva come costretta a restare con quel giovane. Non credo che egli sia veramente un essere meraviglioso, ma a me sembra tale.

— Ho rilevato però da fonti esterne che egli è tutt'altro che erudito, disse Winter, trasognato.

— Non vi ho detto che è questo appunto che lo fa apparire meraviglioso? osservò Hetherley, chiudendo gli occhi.

— Per altro, disse pronta Geraldina, egli conosce le Georgiche, anzi le sa a memoria dal primo verso all'ultimo. Ed io non posso vantarmi di sapere altrettanto. Voi Mr. Hetherley, sapete a memoria le Georgiche?

— Temo di no, disse questi con piglio di dignità offesa.

— Ha anche imparata la scrittura doppia, e la tenuta dei libri, riprese la fanciulla. Sapete tenere i libri e conoscete i misteri dell'entrata doppia, Mr. Winter?

— Ho paura di non possedere questa capacità, rispose Winter, scuotendo gravemente il capo.

— Lily Lagoon! Lily Lagoon, continuò lei, sorridendo: credo in verità che ci convenga di riunire i tre serbatoi di pesci in uno solo e dargli il nome di Lily Lagoon.

Gli sgobboni restarono silenziosi, sebbene incuriositi.

— Sicuro, abbiamo avute delle deliziose conversazioni insieme, riprese lei. Ho udito da lui delle cose tanto strane! La descrizione delle terre estranee non avevano mai suscitato tanto interesse in me. Egli possiede davvero una straordinaria arte descrittiva. Butta giù pochi tratti ed ecco che una vivida imagine vi sorge davanti. Sì, così è, mi pare di vedere i guardiani che esaminano le mandre ed odo lo scoppiettio delle loro lunghe fruste.

Prese una delle liste di carta, nel dir così, vi gettò un'occhiata noncurante e la lasciò ricadere. Alcuni versi, imparati quella mattina da Harold Warwick le suonavano nella memoria, scacciando ogni pensiero relativo ad etimologie e forme insolite di parole e tenui cambiamenti di significato.

— Chi sa se mi rammento quei versi, disse; vediamo un po'. Sì, sì, eccoli.

« Dolce era vagare nell'aurora gloriosa, tra le erbe lucenti,

« Vagare come abbiamo vagato per miglia e miglia.

« E seduti mollemente sulla sella

« Mandar fuori delle dense nubi di tabacco, guardando lo svanire delle bianche anella nell'aria.

« Dolce era errare tra le boscaglie d'onde scorgevamo i tetti dell'azienda spiegando la selvaggia mandria renitente nel cortile.

« Era un fuoco incessante di frustate ed un fiero scalpitare di zoccoli.

« Oh! la giornata, par dura, non pareva mai troppo dura, allora!

Sorrideva seco stessa, dondolandosi dolcemente al ritmo delle parole.

Mr. Winter volse un'occhiata inquieta a Mr. Hetherley. Ma Mr. Gulliver non li guardava nè l'uno nè l'altro. Si alzò dalla seggiola e movendo verso la tavola su cui i libri di preferenza giacevano aperti si seppellì per alcuni momenti nella Bibbia di Wicliff, poi tornò alla sua scrivania.

— Come quella vita è diversa dalla nostra, proseguì Geraldina intrecciando le mani al disopra del capo. Gran Dio! come è diversa! È quasi ridicolo di pensare a quel contrasto! Tanto moto, tanto chiasso; un insieme così avventuroso, e qui, antichi testi inglesi e dizionarii di dialetti e vocabolarii e queste centinaia di listine di carta da raccogliere e pubblicare... Ed a che scopo?

Ma rammentò all'improvviso gli sgobboni.

— Oh! non intendo di dire che sieno inutili! proruppe con impeto. È fortuna che non pensiamo realmente la metà delle orrende cose che diciamo! La verità è questa — debbo confessarlo — che la mia mente è tutta occupata di quel giovane. Ed il più strano della cosa si è che ho l'impressione di averlo sempre conosciuto.

— Ed invero conoscete solo da due giorni la sua esistenza, osservò Winter, con aria meditabonda.

— E che differenza fa, vi prego, intervenne Hetherley: il tempo non ha valore che per quello che la natura umana vi mette.

— Oh! quest'è appunto quello che dicevamo noi! esclamò subito Geraldina.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

RISTAMPA

SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO
Bellissima edizione in-16 grande, di pagine ... stampate su carta di lusso, rilegato in tela con ... acquerelli di Aleardo Villa.
Lire CINQUE
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 105,000,000, versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 13.424.396,19

Sede Centrale: **MILANO** — Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

GENNAIO 1908.

AZIONI

BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO

Banca Commerciale Italiana 1ª 4ª e 5ª Serie	dal	29 Marzo	1907	Cedola 12	L.	45 —
» » » 2ª » »	»	29 Marzo	1907	» 9	»	225 —
» » » 3ª » »	»	29 Marzo	1907	» 8	»	225 —
» » » 6ª » (metà div.)	»	29 Marzo	1907	» 12	»	22 50
» Canellese	»	18 Marzo	1907	» 3	»	2 50
» Tirrena Livorno	»	1 Aprile	1907	» 14	»	3 75
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Aprile	1907	» 12	»	5 —
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	»	9 Agosto	1907	10° D.° provv.	Fr.	20 — oro
» » » » » (Certif. Azioni Nuove vers. 5/10)	»	9 Agosto	1907	10° D.° provv.	Fr.	3 33 oro
Banco di Sconto del Circondario di Chiavari	»	9 Febbraio	1907	» 4	L.	4 —
Banco di S. Giorgio – Cuggiono	»	1 Marzo	1907	» 1	»	0 65
Banque Internationale de Bruxelles	»	1 Maggio	1907	Cedola 8	Fr.	25 C. Belgio
Banque Commerciale Tunisienne	»	1 Maggio	1907	» 1	»	4 al cambio
Caisse d'Epargne Générale Hongroise Budapest	»	21 Marzo	1907	» 10	Kr.	32 — »

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	dal	1 Ottobre	1907	[illegible] 43	L.	7 50
» » » » (Cart. di Godimento)	»	2 Aprile	1907	Talon 8	»	7 50
» » » »	»	2 Aprile	1907	» 9	»	8 25
» » » della Sicilia	»	28 Dicembre	1907	Cedola 3ª	»	12 50
» » » » (Cart. di Godimento)	»	28 Dicembre	1905	» 6	»	6 50
» » » Second. della Sardegna	»	5 Ottobre	1907	» 39	»	6 25
» » » » » (Cart. di God.)	»	3 Aprile	1907	» 18	»	1 25
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani)	»	10 Aprile	1905	» 48	»	11 —
» Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	»	1 Agosto	1907	» 28	»	10 —
» » » (ordinarie)	»	1 Maggio	1907	» 14	»	27 50
» Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	1 Aprile	1907	» 19	»	10 —
» » Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	»	16 Aprile	1907	» 46	»	20 —
» » » » » (Cart. God.)	»	16 Aprile	1907	div. 1905	»	0 82
» » » Alessandria ad Acqui	»	21 Marzo	1907	Cedola 79	»	58 —
» » » » (Cart. di God.)	»	21 Marzo	1907	div. 1906	»	33 —
» » Ferr. Alta Valt.na lin. Sondrio-Tirano 1ª Cart.	»	1 Agosto	1907	C. 9-10-11-12-13-14		5 —
» Torinese di Tramwais e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1907	» 8	»	15 50
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Sec. Ital.	»	2 Aprile	1907	» 1	»	12 50
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	2 Luglio	1907	» 68	»	10 —
Società Romana Tramways Omnibus	»	15 Aprile	1907	» 15	»	5 —
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova	»	4 Aprile	1907	» 2	»	37 50
Navigazione Generale Italiana – Soc. Riun. Florio-Rubatt.	»	2 Gennaio	1908	» 50	»	15 —
» » » azioni nuove	»	2 Gennaio	1908	» 4	»	15 —
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	»	30 Marzo	1907	» 4	»	12 50
« Loyd Italiano » Società di Navigazione (azioni nuove)	»	31 Dicembre	1907	» 5	»	5 —
Società Anonima Navigazione Alta Italia	»	2 Aprile	1907	» 1	»	6 —

INDUSTRIE MINERARIE METALLURGICHE e MECCANICHE

Società Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	dal	2 Dicembre	1907	Cedola 4	L.	5 —
« Elba » Società di Miniere e Alti Forni	»	5 Aprile	1907	» 6	»	25 —
The Anglo Sic. Sulphur Cp. Ld: 1 Apr. 1906 acc. Div. 1904-05		Den. 7 1/5		meno Income Tax		
Società Ligure Ramifera	»	20 Aprile	1907	Cedola 2	L.	30 —
» Metallurgica Italiana	»	—	—	» 13	»	8 —
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin – Brescia	»	15 Ottobre	1907	» 4	»	9 —
» Industrie Metallurgiche di Torino (1ª emiss.)	»	1 Maggio	1907	» 1	»	2 50
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni	»	10 Aprile	1907	» 15	»	90 —
» Anonima « La Magona d'Italia » (nuove)	»	1 Aprile	1907	» 7	»	15 —
» Nazionale Officine di Savigliano nuove	»	2 Aprile	1907	» 1	»	60 —
» Siderurgica di Savona	»	3 Ottobre	1907	» 7	»	24 —
Soc. Anonima Veneziana Industrie Navali e Meccaniche	»	15 Ottobre	1906	» 1	»	5 —
Fonderia Milanese di Acciajo	»	15 Ottobre	1907	» 2	»	20 —
Società Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	1 Gennaio	1906	» 2	»	20 —
Officine Meccaniche Reggiane	»	15 Marzo	1907	» 2	»	7 —
» già F.lli Diatto – Torino	»	7 Gennaio	1908	» 17	»	8 —
» Türkheimer per Automobili e Velocipedi	»	2 Gennaio	1907	» 1	»	7 —
Martini Automobile Company Limited	»	1 Maggio	1907	» 1	»	1 50
Officine Sesto S.G. Camona Giuss. Turinelli e C. (liquid.)	»	30 Ottobre	1906	riparto	»	2 50
Esercizio Bacini – Genova	»	10 Aprile	1907	Cedola 17	»	50 —
Cantieri Navali Riuniti	»	—	—	—	»	— —
Società Ital. pel Commercio di Macchine ed Istrum. agr.	»	15 Aprile	1907	» 4	»	7 —
Soc. It. di Fond. in Ghisa e Cost. Mec. già F.lli Balleydier	»	5 Marzo	1906	» 2	»	8 —
» Anonima Italiana Gio. Ansaldo Armstrong e C.	»	1 Luglio	1907	» 3	»	15 —
» Ital. E. Breda per Costruzioni Meccaniche	»	5 Aprile	1907	» 7	»	17 50
» » Langen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gas *Otto*)	»	2 Novembre	1907	» 8	»	30 —
» Metallurgica Bresciana (già Tempini) – Roma	»	1 Aprile	1907	» 2	»	12 50
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	»	2 Gennaio	1908	» 16	»	7 —
Fabbrica Italiana di Automobili « Fiat » – Torino	»	22 Maggio	1907	» 1	»	35 —
Acciajerie e Ferriere Lombarde	»	15 Ottobre	1907	» 2	»	15 —
Société Générale des Soufres	»	1 Aprile	1907	» 1	»	5 61
Soc. An. Min. Mercur. Monte Amiata-Abbadia S. Salvatore	»	1 Luglio	1907	» 9	»	50 —
Società Mineraria Ligure	»	—	—			— —

IMPRESE ELETTRICHE

Società Generale Italiana Edison di Elettricità	dal	10 Aprile	1907	Cedola 10	L.	30 —
» Gener. Italiana Edison Elettricità (nuove 1/2 divid.)	»	10 Aprile	1907	» 10	»	15 —
» Idroelettrica Ligure	»	15 Gennaio	1907	int. 1906	»	6 49
» Elettrotecnica Palermitana	»	15 Gennaio	1907	Cedola 1	»	2 —
» Adriatica di Elettricità	»	1 Aprile	1907	» 1	»	6 —
» Anonima per Imprese Elettriche Conti	»	15 Aprile	1907	» 5	»	17 50
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1907	» 5-6-7	»	7 50
» per lo sviluppo delle Imprese Elettriche in Italia	»	23 Aprile	1907	» 8	»	7 50
» Toscana per Imprese Elettriche 1ª Emissione	»	2 Aprile	1907	» 9	»	40 —
» » » » » 2ª »	»	2 Aprile	1907	» 9	»	29 —
» » » » » 3ª »	»	2 Aprile	1907	» 9	»	12 —
» Bolognese di Elettricità	»	1 Aprile	1907	» 1	»	11 25
» Italiana di Applicazioni Elettriche	»	1 Giugno	1907	» 5	»	9 —
» Officine Elettriche Genovesi	»	4 Aprile	1907	» 3	»	25 —
» Officine di Energia Elettrica Novara	»	15 Aprile	1907	» 1	»	10 —
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	»	1 Giugno	1907	» 12	»	6 —
» » » » (ordinarie)	»	1 Giugno	1907	» 24	»	5 —
» » » » parti di fond.	»	1 Giugno	1907	dal 1 a 26	»	1 50
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Maggio	1907	Cedola 10	»	10 50
» » » » (Cartelle di Godim.)	»	1 Maggio	1907	div. 1906	»	3 —
» Idro Elettrica Alessandrina	»	14 Ottobre	1907	Cedola 1	»	1 25

INDUSTRIE TESSILI

Lanificio di Gavardo	dal	1 Aprile	1907	Cedola 17	L.	18 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 30 Aprile	1907	» 36-37	»	25 —
» Veneziano	»	15 Aprile	1907	» 10	»	14 —
» Ligure Toscano	»	15 Aprile	1906	» 11	»	15 —
» Bergamasco	»	1 Aprile	1907	» 18	»	17 50
» Luigi Candiani – Busto arsizio	»	15 Aprile	1907	» 7	»	7 50
» di Cornigliano Ligure	»	1 Ottobre	1906	» 10	»	35 —
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1907	» 4	»	17 —
» Cova	»	1 Ottobre	1907	» 2	»	20 —
» Bresciano Ottolini	»	1 Aprile	1907	» 3	»	7 —
» Bustese Carlo Ottolini	»	31 Marzo	1907	» 2	»	16 —
» Piemontese	»	15 Aprile	1907	» 1	»	16 —
» Rolla	»	15 Aprile	1907	» 2	»	9 —
Cotonifici Alta Italia	»	1 Maggio	1907	» 2	»	15 —
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1907	» 7	»	27 50
» Festi Rasini	»	15 Aprile	1907	» 7	»	15 —
» di Lane in Borgosesia	»	2 Gennaio	1908	» 69	»	10 —
» Rotondi — Novara	»	1 Aprile	1907	» 5	»	25 —
» Toscana Dini e C.°	»	1 Aprile	1907	» 1	»	7 50
» Tosi – Busto Arsizio	»	1 Aprile	1907	» 8	»	20 —
» di Courgué	»	1 Luglio	1907	» 5	»	50 —
» e Stamperia Lombarda	»	1 Aprile	1907	» 1	»	18 —
Manifatture Riunite di Parabiago	»	1 Ottobre	1907	» 2	»	20 —
Manifattura di Poirino	»	15 Ottobre	1907	» 1	»	12 —
Industrie riunite di Filati già Tosi e Albini	»	1 Aprile	1907	» 5	»	15 —
Tessitura Udinese Barbieri	»	15 Luglio	1907	» 4	»	15 —
» » » (Azioni nuove stamp. Pro-Rata-Temporis)	»	15 Luglio	1907	» 4	»	9 20
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1907	» 7	»	20 —
Industrie Cotoniere Carlo Crespi	»	21 Ottobre	1907	» 2	»	12 —
Società Anonima Ligure-Napoletana di Filat. e Tessit.	»	15 Giugno	1907	» 1	»	5 —
Cotonificio Morganti	»	31 Agosto	1907	» 1	»	8 50

INDUSTRIE CHIMICHE e ORGANICHE

Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	dal	15 Aprile	1907	div. 1906	L.	40 —
» » Fabbriche Riunite di Fiammiferi – Comuni	»	15 Aprile	1907	Cedola 4	»	6 —
» » » » » – Privileg.	»	15 Aprile	1907	» 4	»	7 —
» » Fabb. Torinese Colla e Concimi (comuni)	»	1 Ottobre	1907	» 43-44-45	»	1 —
» » » » » (privil.)	»	1 Ottobre	1907	» 45	»	1 25
Unione Ital. fra Cons. e Fabbr. di Concimi e Prod. Chimici	»	21 Settembre	1907	» 4	»	32 50
Zini Berni Biancardi e C.	»	10 Agosto	1907	» 3	»	18 50
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	»	10 Ottobre	1907	» 3	»	12 50
» » » » » » ord.	»	10 Ottobre	1907	» 3	»	12 50
Società Italiana di Elettrochimica	»	5 Gennaio	1907	» 2	»	10 —
» Anglo-Rom. p. l'illum. di Roma col gas e alt. sistemi	»	15 Ottobre	1907	» 71	»	20 —
» Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene e altri Gas	»	2 Aprile	1907	» 40	»	70 —
Cartiera Italiana	dal 2 al	31 Gennaio	1907	» 63	»	10 —
Cartiere Pietro Milani – Fabriano	dal	1 Aprile	1907	» 1	»	15 —
» Pirola e C.	»	15 Marzo	1907	» 1-2	»	27 50
Fabbrica Candele Steariche Mira	»	7 Ottobre	1907	» 2	»	7 —
Fecolerie Italiane Riunite – Torino	»	15 Ottobre	1907	» 2	»	4 —
Società Italiana fabbricazione Prodotti Azotati	»	15 Aprile	1907	» 2	»	10 —
Amideria Italiana	»	1 Aprile	1907	» 1	»	6 —
Société des Phosphates Tunisiens	»	1 Giugno	1907	» 3	Fr.	30 —
Società Anonima Agricola Veronese – Legnago	»	1 Ottobre	1907	» 6	L.	54 35

AZIONI

INDUSTRIE COSTRUTTIVE, DEI CEMENTI, IDRAULICHE, ecc.

Società Anonima Fornaci alle Sieci	dal	1 Aprile	1907	Cedola 10	L.	12 —
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1907	» 19	»	32 —
» Italiana Chini per l'Industria dei Cementi, Gesso, Stucco ed Affini	»	1 Aprile	1907	» 1	»	7 —
» Anonima per la fabbricazione del Cemento, della Calce Idraulica e del Gesso nello Scandianese	»	1 Aprile	1907	div. 1906	»	12 —
» Anonima per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso nello Scandianese 1/2 div.	»	1 Aprile	1907	» 1906	»	6 —
Fabbr. di Calci e Cementi di Casale Monferr. (Azioni ord.)	»	2 Gennaio	1908	Cedola 46	»	6 —
Società Costruzioni A. Brambilla	»	1 Maggio	1907	» 3	»	14 —
» Impr. It. Costruzioni Ing. Domenighetti e Bianchi	»	25 Aprile	1907	» 1	»	25 —
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	1 Aprile	1907	» 26	»	45 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	7 Gennaio	1908	» 14	»	6 25
» Genn. Imm. di Lavori di utilità Pubb. ed Agricola	»	1 Aprile	1907	» 8	»	14 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera	»	2 Gennaio	1908	» 20	»	6 25
« Anonima Industria Marmi Vicentini	»	15 Ottobre	1907	» 1	»	6 —

INDUSTRIE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

*Societ. Ligure Lombarda per la Raffineria degli Zuccheri	dal	15 Giugno	1907	Cedola 23	L.	24 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	10 Ottobre	1907	» 9	»	12 —
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	28 Giugno	1906	» 6	»	20 —
» Zuccherificio e Distillerie Alcools Gulinelli	»	15 Maggio	1907	» 3	»	7 —
» Molini dell'Alta Italia	»	10 Ottobre	1907	» 8	»	12 —
Molino Centrale già Fratelli Franco – Roma	»	14 Ottobre	1907	» 2	»	2 50
Società di Macinazione — Certosa	»	1 Ottobre	1907	» 17	»	15 —
» Veneta di Macinazione	»	4 Ottobre	1906	» 1	»	2 50
» Anon. Silos di Genova	»	15 Ottobre	1906	» 5	»	15 —
» Italiana Molini e Panifici Antonio Biondi	»	2 Aprile	1907	» 3	»	7 —
* Distillerie Italiane	»	8 Aprile	1907	» 2	»	11 —
Società Italo Belga per la fabbr. degli zuccheri di Gand	»	1 Luglio	1907	» 7	»	12 50
» Anon. delle Conserve Alimentari A. Bevilacqua e C.	»	1 Aprile	1907	» 1	»	5 —
Latteria Locate Triulzi	»	31 Luglio	1907	» 6	»	30 —

DIVERSI

Società Ceramica Richard-Ginori	»	28 Ottobre	1907	Cedola 10	L.	19 —
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana*	dal	29 Ottobre	1907	» 7	»	20 —
La Fondiaria – Incendio	dal 10 Maggio al	30 Settembre	1907	» 18	»	8 50
» – Vita	» 9 Maggio »	30 Settembre	1907	» 26	»	8 50
Società Anon. Ital. di Assicuraz. contro gli infortuni	dal	29 Marzo	1907	div. 1906	»	24 —
La Compagnia Rotografica	»	1 Ottobre	1906	Cedola 2-3	»	12 50
* Società Commissionaria d'Esportazione	»	15 Aprile	1907	» 6	»	6 50
» » » 1/2 dividendo	»	15 Aprile	1907	» 6	»	3 25
» Fondiaria Milanese	»	1 Aprile	1906	» 11	»	10 —
» » » (Cart. di Fondaz. non riscattate)	»	1 Aprile	1906	»	»	— 56
» Francese dei petroli e delle perf. artesiane – nomin.	»	4 Maggio	1906	» 15	»	24 —
» » » » » – portat.	»	4 Maggio	1906	»	»	23 76
* Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi – Venezia	»	15 Novembre	1907	» 2	»	8 50
Cesare Vigoni Soc. Anonima per l'Esercizio d'Alberghi Caffè-Ristoranti (azioni vecchie)	»	7 Ottobre	1907	» 2	»	18 —
Idem Idem (azioni nuove)	»	7 Ottobre	1907	» 2	»	9 —
Società « La Stampa Commerciale »	»	1 Ottobre	1907	» 2	»	50 —
» Anon. Casa Editrice Renzo Streglio – Torino	»	2 Gennaio	1908	» 2	»	— —
» » Carrozzeria Marco Fiorini – Bologna	»	1 Aprile	1907	» 1	»	1 —
» Acque della Salute – Livorno	»	15 Maggio	1907	» 1	»	4 —
» Anonima Industria Marocchini	»	20 Luglio	1907	» 1	»	6 —
» » Giovanni Gilardini	»	2 Novembre	1907	divid. 1907	»	14 —
» per il commercio di Mercerie ed Articoli di Moda Carlo Guffanti e C.	»	1 Dicembre	1907	» 1906-7	»	12 —
Cristallerie e Vetrerie Riunite Privilegiate	»	10 Ottobre	1907	» 1906-7	»	5 —
» » » Comuni	»	10 Ottobre	1907	» 1	»	1 —

OBBLIGAZIONI

INDUSTRIE DEI TRASPORTI

Soc. Ital. Strade ferrate del Mediterraneo 4 0/0	dal	2 Gennaio	1908	Cedola 35	L.	10 —
» » » della Sicilia 4 0/0 (emiss. 1889)	»	1 Ottobre	1907	» 37	»	10 — oro
» » » » 4 0/0 (em. 1891-92-93)	»	2 Gennaio	1908	34-32-30	»	10 — oro
» » » » » 1895	»	1 Gennaio	1906	» 22	»	10 — oro
» » » Second. Sardegn. (ser. 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1 Gennaio	1908	39-37-31-29-27	»	10 —
» Ferr. Sic. Occid. Palermo-Marsala-Trapani (1ª emiss.)	»	1 Ottobre	1907	Cedola 57	»	6 99 oro
» » » » » » (2ª emiss.)	»	2 Dicembre	1907	» 56	»	6 99
» » » » » » (4ª emiss.)	»	1 Agosto	1907	» 24	»	10 —
» Anon. delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1908	» 39	»	11 25
» » » » » 4 0/0	»	2 Gennaio	1908	» 25	»	10 —
» » Ferr. Mantova-Modena (1ª 2ª emiss.)	»	2 Gennaio	1908	11 2	»	10 28
Comp. Strade Ferr. del Sud Austr. e Lomb.-Ven. 3 0/0 vecc.	»	2 Gennaio	1908	»	Fr.	6 50 al cambio
» » » » 3 0/0 Serie X	»	1 Ottobre	1907	»	»	6 50 »
» » » » 4 0/0 Serie W	»	1 Novembre	1907	»	»	10 — »
Soc. Anon. Ferr. Alta Valtellina (linea Sondrio-Tir. 1ª em.)	»	1 Ottobre	1907	» 13	»	5 63
» » » » » » 2ª em.)	»	1 Ottobre	1907	» 13	»	5 63
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	1 Luglio	1904	» 36	»	12 50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie *A*	»	1 Ottobre	1907	» 73	»	5 73
» » » » » *B*	»	2 Gennaio	1908	» 70	»	5 73
Società Torinese di Tramways e Ferr. Econ. 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1908	» 16	»	11 25
» Romana Tramways ed Omnibus	»	2 Gennaio	1908	» 12	»	5 —
Unione Ital. Tramways Elett. Genova 4 1/2 0/0 Emiss. 1904	»	2 Gennaio	1908	» 7	»	11 25
» » » » » » » 1907	»	2 Gennaio	1908	» 1	»	11 25
Società Ferrovie Secondarie Meridionali	»	2 Gennaio	1908	» 4	»	10 —

IMPRESE ELETTRICHE

Soc. Telefonica per l'Alta Italia	dal	1 Ottobre	1907	Cedola 17	L.	5 —
» Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	»	2 Gennaio	1908	» 8	»	10 —
Officine Elettriche Genovesi	»	2 Gennaio	1908	» 8	»	11 25
Soc. Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1908	» 6	»	11 25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1908	» 9	»	11 25 oro

INDUSTRIE MINERARIE, METALLURGICHE e MECCANICHE

Società Miniere Solfuree Trezza Romagna	dal	2 Gennaio	1908	Cedola 10	L.	11 25 oro
» degli Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Terni	»	2 Gennaio	1908	» 7	»	10 —
» Nazionale delle officine di Savigliano	»	2 Novembre	1907	» 36	»	11 25
» Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	1 Gennaio	1908	» 3	»	10 —
» Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	»	1 Gennaio	1908	» 5	»	10 —
» Anonima Miniere di Mercurio del Monte Amiata-Abbadia S. Salvatore	»	1 Ottobre	1907	» 3	»	11 25
» Cantieri Navali Riuniti	»	2 Gennaio	1908	» 1	»	11 87

DIVERSI

Soc. Anglo-Rom. p. l'Illum. di Roma c. gas e alt. sist. 4 1/2 0/0	dal	2 Gennaio	1908	Cedola 17	L.	11 25
» » » » » » 4 0/0	»	2 Gennaio	1908	» 9	»	10 —
Unione Ital. fra Cons. e Fabbric. Conc. e Prod. Chim.	»	2 Novembre	1907	» 5	»	11 25
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	»	1 Ottobre	1907	1ª rata	»	12 50
Soc. Gen. Immob. Lavori Utilità Pubbl. e Agr. 4 0/0 Serie *A*	»	2 Gennaio	1908	Cedola 18	»	5 — oro
» » » » » 4 0/0 Serie *B*	»	2 Gennaio	1908	» 3	»	5 — carta
» Per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	2 Gennaio	1908	» 120	»	5 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	2 Gennaio	1908	» 2	»	11 25
*Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantov.-Reggiano	»	2 Gennaio	1908	» 15	»	10 —
Società Acque della Salute di Livorno (2ª Emissione)	»	2 Gennaio	1908	» 2	»	11 25
Prestito della Provincia di Alessandria	»	2 Gennaio	1908	» 48	»	8 50
» » » Vieste	»	1 Giugno	1907	» 45	»	11 25
Manifattura di Lane in Borgosesia	»	1 Ottobre	1907	» 7	»	10 —
Debito Pubb. Ottomano Conv. Unif. 1903 dal 14 Sett. 1907	al	13 Febbraio	1908	» 8	Fr.	10 — oro
Caisse d'Epargne Générale Hongroise – Budapest	dal	1 Agosto	1907	» 3	»	Kr. 4 —

RIMBORSI

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

Azioni Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo		
» » » » della Sicilia	L.	500 —
» » » » Secondarie della Sardegna	»	500 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	»	250 —
» » » » Alessandria ad Acqui	»	420 —
» » » » Alessandria ad Acqui (Reparto provento transazione col R. Governo)	»	500 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	»	125 —
Obbligazioni Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	»	300 —
» » » della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	»	500 —
» » » Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani 1ª Emiss.)	»	500 — oro
» » » » » » » 2ª »	»	300 — oro
» » » » » » » 4ª »	»	300 —
» » » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	»	500 —
» Italiana per le ferrovie dell'Alta Valtellina (linea Sondrio-Tirano)	»	500 —
» Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3ª)	»	275 —
» » per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª Emissione)	»	500 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie *A* e *B*)	»	500 —
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	»	500 —
» » Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	»	500 —
» » Romana Tramways Omnibus, Roma	»	500 —
» Ferrovie secondarie Meridionali	»	250 —
» Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lomb-Veneto	»	500 — Franchi 500 — al cambio

DIVERSI

Azioni Società Italiana Industria Zuccheri dal 11 Febbraio 1907	L.	50 —
Obbligazioni Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	500 —
» Unione Italiana fra Consum. e Fabbricanti di Concimi e prod. Chimici	»	500 —
» Società Miniere Solfuree Trezza-Albani, Romagna	»	500 —
» » Telefonica per l'Alta Italia	»	500 — oro
» Acquedotto De Ferrari Galliera	»	250 —
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	»	500 —
» Prestito della Provincia di Alessandria	»	500 —
» » » » di Vieste	»	500 —
» Società Nazionale Officine di Savigliano	»	510 —
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	Kr.	200 —
» Società Anglo Romana per l'Illuminaz. di Roma col Gas e altri sistemi 4 0/0	L.	500 —

Gennaio 1908.

* *Per il pagamento delle Cedole delle Società segnate con * occorre la presentazione dei Titoli per la relativa stampigliatura.*

Dopo severissime e num[illegible] ed ospitaliero è stato dalla Scienza procla[illegible] pratica riconosciuto essere decisamente [illegible]

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

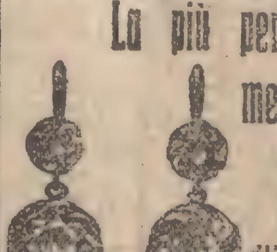
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2.50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena.** *Via Maraldo, 2 E.* 4 flac. senza stricnina L. **9.60**, - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta



meravigliosa imitazione!

31 ANNI

d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il Nuovo Catalogo generale illustrato da oltre 600 incisioni figuranti le migliori creazioni in gioiellerie con BRILLANTI CHIMICI RITUALI.

Ditta **Romolo Rituali - Milano**

Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

OROLOGI EXTRA-PLATE

forma bassissima

spessore come il profilo della figura qui sotto

Prezzo

N. 63. In verd. nichel inalterabile L. 10 —
» 64. In acciaio nero ossidato » 11 —
» 65. In metallo imitazione oro rosso » 12 —
» 66. » » » giallo » 16 —
» 67. In argento all'800, elegantissimo

Orologi Movimento Roskopf

N. 1. In cassa nichel liscia L. 4 75
» 2. » » cesellata » 5 75
» 15. » » acciaio bordi dorati » 7 50
» 204. » » argento, molto elegante » 12 75

Ogni orologio viene garantito 2 anni.

Anticipare l'importo ordinazioni più L. 1 per imballo e spedizione alla Premiata

DITTA VITTORIO BONOMI

dei FRATELLI BERTINI

MILANO — Via Vincenzo Monti, 32.

Gratis a richiesta il Catalogo d'orologeria.

TREBBIATRICI

da GRANO e SEMI MINUTI

d'ogni grandezza e sistema

di costruzione

RICHARD GARRETT & SONS Ltd.

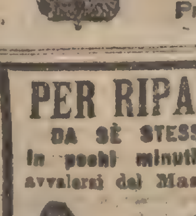
LEISTON (INGHILTERRA)

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

ING. F. GRIMALDI

MILANO



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di } Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Restringimenti, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

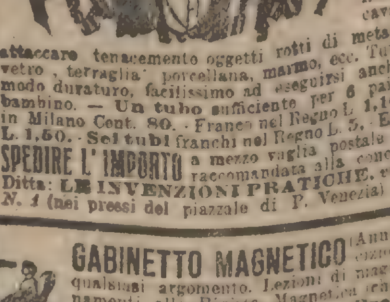
Chiedere moduli — Segreteria

Professore Dott. Cav. Lamnugnani

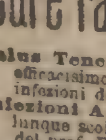
- MILANO — Via San Maurilio 2.

PER RIPARARSI LE SCARPE

DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del Mastice Liquido Galvanico.



Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendosene anche per rimettere galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe: in Milano Cent. 80. - Franco nel Regno L. 1,10. - Estero L. 1,50. - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5. - Estero L. 6. **SPEDIRE L'IMPORTO** a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE**, via [illegible] N. 1 (nei pressi del piazzale di P. Venezia) Milano.



GABINETTO MAGNETICO (Anno XVIII) Esame, Consulti su qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo. Abbonamenti alla Rivista Magnetica (chiedere numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico**, Corso Vitt. Emanuele, 31. Milano.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi. **Iniezioni Antiblennorragiche** attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca. Sandalo Indiano** vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo. **Ricostituente speciale**, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità. **Unguenti solventi** preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA**, in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — **Trattative** anche per corrispondenze. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Domenica 29 Dicembre Anno XLII - N. 14969

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con* 3000 *fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc. debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 Spett. Biblio' Senato

Il volume L'ITALIA *illustrata e descritta* — **visione cinematografica — ricco di circa 3000 fototipie — che il** *SECOLO* **dà in dono agli abbonati del 1908 — ottenne un successo d'ammirazione.**
È un coro di lodi per la bellezza del libro — stampato nitidamente sopra carta di lusso — per le finissime fototipie — per la freschezza dell'opera
Questo dono sorpassa tutti quelli dati finora dal *SECOLO*: **è il dono utile, — necessario in tutte le case.**
Ciascuno trova, in questa completa raffigurazione della patria, l'angolo di casa sua.
Questa nuovissima importante opera, dopo finito il servizio degli abbonati, sarà messa in vendita per lire quindici.

Per abbonarsi al **SECOLO** presentiamo quattro combinazioni:
1.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — **VARIETAS**, rivista mensile — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata** con circa 3000 fototipie. — Milano L. **25** — Nel Regno L. **32** — all'Estero Fr. **50.**
2.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale — Il volume **L'ITALIA descritta e illustrata**: a Milano L. **22** — nel Regno L. **27** — all'Estero Fr. **46.**
(Compreso il porto doni nel Regno ed all'Estero)
3.ª **SECOLO** quotidiano — **SECOLO ILLUSTRATO** settimanale. Milano L. **16** — nel Regno L. **18** — Estero Fr. **38.**
4.ª Abbonamento **speciale** al **SECOLO** quotidiano per un anno senza premi. — Milano L. **14** — nel Regno L. **16** — Estero Fr. **34.**

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL PERICOLO ITALIANO

Le arti a cui ricorrono i militaristi per strappare ai Parlamenti nuovi fondi, sempre nuovi fondi per la preparazione della guerra, sono eguali in tutti i paesi. In Austria si grida al pericolo italiano; in Italia si grida al pericolo austriaco. In Francia si accenna al pericolo tedesco e in Germania al pericolo francese o inglese e così via di seguito. Ne volete una prova?

In Austria — come i lettori del *Secolo* vedranno da una corrispondenza viennese che pubblichiamo più sotto — fa furore un opuscolo intitolato «Il pericolo italiano» inteso a dimostrare la necessità di aumentare gli armamenti marittimi.

In Italia succede il caso inverso.

I militaristi gridano e strepitano che l'Austria arma, che l'Austria si prepara e che noi dobbiamo fare altrettanto. Se l'autore dell'opuscolo «Il pericolo italiano» sostiene che la nostra marina da guerra è superiore a quella austriaca, gli allarmisti italiani sostengono che la marina austriaca è superiore alla nostra.

In un giornale piemontese si leggeva l'altro giorno:

«È assolutamente imprescindibile la necessità di nuove navi di linea, sia di 16 mila, sia di 18 mila tonnellate. L'idolatria per i bilanci consolidati non è consigliabile, quando si lasciano le frontiere scoperte e si mette la marina in condizioni di inferiorità rispetto alla situazione politico-militare nell'Adriatico.

«L'Austria ha in costruzione tre corazzate da 14,500 tonnellate, con venti nodi di velocità con quattro cannoni da 305 e otto da 235 cioè con un armamento formidabile, superiore certo a quello delle nostre quattro navi del tipo *Vittorio Emanuele*. Tali navi austriache sono precisamente: *Hergoz Tegethoff, K. E. Stephania, K. E. Rudolph*. Da recenti notizie, pare che queste tre grandi navi, appena impostate nel 1907 invece dei dati sopracitati, avranno un tonnellaggio ed un armamento maggiore.

«E noi? Possiamo fermarci alle nostre *Vittorie Emanuele* ed alle nostre *San Marco*? No.»

E avanti dunque con altre corazzate e con altri cannoni. Ma lasciamo la parola al nostro corrispondente viennese:

I..... bersaglieri italiani a Vienna - Trucchi militaristi - I pretesi progetti dell'Italia - La sproporzione di forze sul mare - Una frase di Kossuth.

Vienna, dicembre.

(*Walter.*) Gli amici ed alleati di Tittoni, i quali, a quanto pare, non si fidano troppo delle dichiarazioni d'amore ch'egli credette di poter loro fare a nome dell'Italia a Desio e sul Semmering, pensano che, a buon conto, è meglio non star colle mani in mano e siccome stanno per radunarsi a Vienna le delegazioni dei Parlamenti austriaco ed ungherese per discutere il bilancio per l'esercito, così, cominciano a bussare a denari per nuovi armamenti. Come l'anno scorso essi, per impressionare i delegati e rammollire il loro cuore affinchè allentino i cordoni delle borse dei contribuenti a vantaggio dei militaristi, avevano diffuso un fantastico romanzo in cui narrando una guerra futura fra l'Italia e l'Austria, descrivevano perfino — se non m'inganno — l'ingresso dei bersaglieri italiani vincitori a Vienna, così quest'anno diffondono un opuscolo intitolato: «Il pericolo italiano.» L'autore di questo opuscolo finge di essere rimasto addirittura esterrefatto dalle tendenze che si sarebbero manifestate nel corso della discussione svoltasi quest'estate a Montecitorio sui problemi militari e, partendo dalla supposizione che l'aumento delle forze di terra e di mare in Italia abbia, nel concetto dello stato maggiore generale italiano, lo scopo di preparare per il caso di guerra lo sbarco d'un esercito a Fiume ed una lotta decisiva nelle pianure ungheresi, divaga in commenti alle condizioni politiche e nazionali in Ungheria.

L'autore dell'opuscolo si mostra allarmato dall'ascendente che l'Italia avrebbe saputo conservarsi sugli ungheresi e crede che l'Italia si attenga alla sperimentata massima bismarckiana di tenere contemporaneamente due ferri nel fuoco.

Poi l'autore fa un raffronto fra le forze marittime dell'Austria e dell'Italia le quali alla fine del 1908 si comporranno: in Italia, di 19 navi da battaglia, 7 incrociatori corazzati, 6 incrociatori, 69 torpediniere, 8 sottomarini; ed in Austria-Ungheria di 12 navi da battaglia, 3 incrociatori corazzati, 1 incrociatore semplice, 49 torpediniere, 4 sottomarini. L'autore trova che questa sproporzione di forze riuscirebbe molto pericolosa all'Austria, e chiude con un severo monito ai delegati austriaci ed ungheresi richiamandosi ad una frase attribuita a Francesco Kossuth secondo la quale in caso d'una guerra fra l'Italia e l'Austria, la Germania se ne laverebbe le mani e quindi l'Austria non potrebbe contare sull'appoggio delle baionette e dei cannoni germanici.

LA MARCIA DEI FRANCESI
nell'interno del Marocco

La Francia aveva messo imprudentemente un dito nell'ingranaggio marocchino. Oggi ne ha messo due.

Aveva detto e ripetuto per mezzo del suo ministro degli Esteri che non voleva lanciare la nazione in una spedizione militare nell'interno del Marocco; ed ora la spedizione militare, e precisamente nell'interno, sta per cominciare.

Le tribù intorno a Casablanca sono in istato di perenne insurrezione. Domare l'insurrezione stando accasermati a Casablanca è cosa assolutamente impossibile. Quindi la necessità di andare avanti verso le tribù ribelli e ricacciarle sempre più addentro nelle loro terre.

L'obbiettivo immediato, per ora, è l'occupazione della casbah dei Mediounas.

Uno sguardo sulla cartina che pubblichiamo qui sotto darà un'idea della marcia che le truppe francesi stanno per intraprendere sotto gli ordini del loro nuovo comandante, il generale D'Amade.

La casbah di cui i francesi reputano necessario impadronirsi non è che un recinto entro il quale i ribelli hanno le loro tende e custodiscono il loro bestiame. Probabilmente i Mediounas fuggiranno all'appressarsi delle truppe francesi, come hanno fatto quando il generale Drude fece occupare la

Da Casablanca a Mediounas.

casbah di Taddert, molto più vicina di quella dei Mediounas.

E poi, che cosa avverrà?

Al di là del territorio dei Mediounas vi sono altre tribù egualmente ribelli. Allora avverrà sul serio ciò che il ministro degli Esteri diceva per ischerzo nel novembre scorso: «Noi ci troveremmo nella situazione di quel proprietario che voleva comprare la proprietà limitrofa alla sua, dicendo: «In questo modo io non avrò più dei confinanti.» Egli aveva sempre un confinante. Così noi ci troveremmo sempre a contatto di qualche tribù.»

La Francia fa dunque oggi precisamente ciò che diceva di non voler fare.

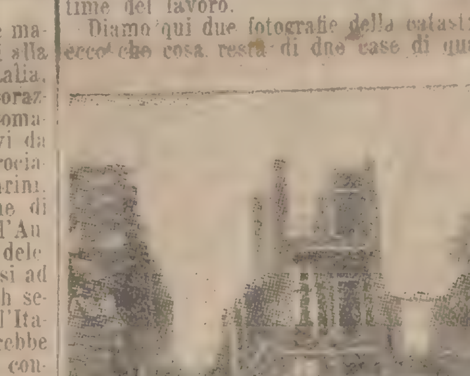
La politica coloniale offre sempre questo genere di sorprese.

GLI EMIGRANTI INFELICI.

Il nostro corrispondente dalla Svizzera centrale ha di già informato minutamente i lettori della orribile catastrofe edilizia di Losanna, nella quale rimasero vittime sei operai italiani.

L'orrore del disastro ha suscitato in tutta la popolazione un immenso sentimento di cordoglio che si è manifestato nelle imponenti onoranze funebri reso alle povere vittime del lavoro.

Diamo qui due fotografie della catastrofe: ecco che cosa resta di due case di quattro



piani, una delle quali era di già quasi interamente costruita!

Dalle macerie furono estratti sei cadaveri: l'impresario Carrera, al colmo della disperazione, fuggì verso il lago e si impiccò; due altri operai rimasero gravemente feriti.

La catastrofe getta nella miseria delle fa-

miglie poichè forse non si percepiranno che delle indennità decimate: che la Compagnia Assicuratrice si fa forte della circostanza che il disastro è avvenuto per colpa del costruttore il quale impiegava materiale di pessima qualità.

La carità pubblica cerca di supplire a questo inconveniente con sottoscrizioni di soccorso.

PEL MIGLIORAMENTO ECONOMICO
degli impiegati dello Stato
Acerbe critiche al progetto.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Il progetto di legge per il miglioramento economico di tutti gli impiegati delle amministrazioni dello Stato, è l'argomento più discusso fra i pochi deputati che frequentano Montecitorio. Ora che si tratta di uscire dalle vaghe generalità e di fare qualche cosa di concreto, si vede l'enorme difficoltà di non urtare le leggi dell'equità.

La Commissione che ha l'incarico di esaminare il progetto, ha già dinanzi a sè un grandissimo volume di memoriali. Sono delle diverse categorie dei funzionari di vari gradi che si vedono delusi nelle loro aspettazioni: forse esagerate, e si credono lesi nei loro interessi più o meno legittimi.

«Come è possibile, mi diceva oggi un deputato, che fa parte di questa Commissione, rendersi conto delle osservazioni, delle domande e delle proteste che piovono e continuano a piovere da ogni parte, senza avere la conoscenza minuta ed esatta delle varie branchie della burocrazia centrale e provinciale, delle sperequazioni che bisogna correggere, dei bisogni ai quali urge provvedere, delle riduzioni che sarebbe opportuno operare? Poichè è assurdo volere migliorare le condizioni economiche di un esercito così numeroso, come quello degli impiegati, senza preoccuparsi di un altro problema; quello di semplificare tutto ciò che è complicato e farraginoso, e sopprimere tutto ciò che è inutile ed ingombrante».

La Commissione — come vi dissi — ha dato incarico al suo presidente on. Saporito, di domandare, non si sa bene quali schiarimenti e dettagli all'on. Giolitti, ma ci vuole altro per mettersi in grado di formulare giudizi e di fare proposte intorno ad una materia così complessa! È sorta l'idea di una inchiesta parlamentare su tutto l'ordinamento della burocrazia, come preparazione alla soluzione pratica del problema ma è bastato il semplice annuncio, in forma definitiva, perchè subito si osservasse che uno studio di questo genere non si potrebbe compiere in un breve periodo di tempo, e ciò sarebbe in contrasto con quel carattere di urgenza che ormai è venuta acquistando la questione e che ora acuirebbe di più la già iniziata agitazione degli interessati.

Certo è che una inchiesta come quella che ora si ventila si sarebbe compiuta meglio in condizioni di calma. Ciò non toglie che anche questa via di uscita sia oggi discussa tanto che vi ha chi crede che essa possa essere portata innanzi alla Camera.

Notate poi che il disegno di legge ministeriale è oggetto di critiche acerbe. Si sa che esso è stato abborracciato in fretta da due alti funzionarii del Ministero degli Interni, i quali si sono più specialmente preoccupati di assicurare notevoli vantaggi a tutti gli alti papaveri delle diverse amministrazioni, e

LA SMENTITA
di un viaggio a Roma dello czar
Interviste con diplomatici.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (*Tedeschi*):

Ho voluto controllare oggi, a Roma, quanto pubblicava ieri sera il *Giornale d'Italia*, in un suo fonogramma da Parigi, circa il prossimo incontro dello czar delle Russie col nostro sovrano. Sono stato spinto a ciò sia perchè giorni sono, commentando la discussione parlamentare sul nuovo trattato di commercio italo-russo, un altro giornale romano, che è in relazione costante con la Consulta, accennava «ad un prossimo avvenimento italo-russo, di ben altra importanza politica», e perchè da una conversazione da me avuta fin dallo scorso anno a Parigi mi risulta che realmente da parte della diplomazia francese ed inglese, si sono scambiati non pochi *pourparlers* col nostro Governo perchè la restituzione della visita fatta da Vittorio Emanuele III allo czar avvenisse, ed avvenisse in Roma, poichè a Roma soltanto potrebbe svolgersi questo avvenimento politico.

Mi sono dunque recato all'ambasciata di Russia. Ivi mi si è assicurato essere la notizia pubblicata ieri sera dal giornale romano del tutto priva di fondamento. L'ambasciatore stesso mi ha confermato nulla risultargli e di non avere ricevuto alcuna istruzione a proposito di una eventuale visita dello czar a Roma.

Naturalmente mi si è opposta questa categorica smentita al fatto specifico pubblicato dal giornale romano ieri sera, ma essa non può nè deve essere estesa in modo da escludere in via assoluta un viaggio dell'imperatore Nicola a Roma. Ma in primo luogo non si è mai verificato che un viaggio di un sovrano all'estero, e tanto meno il viaggio di un sovrano russo, sia annunziato diversi mesi prima, come sarebbe il caso di questo che è annunciato in dicembre, mentre avverrebbe in aprile o in maggio.

Non all'ambasciata russa, è quasi superfluo avvertirlo, ma in un'altra ambasciata presso il Quirinale dove si è necessariamente informatissimi di tutto quanto si riferisce alle relazioni italo-russe, mi è stato aggiunto che le condizioni interne della Russia non sono certo molto più liete di quando, appunto per considerazioni di ordine interno, lo czar rinunciò agli altri viaggi anch'essi di singolarissimo interesse diplomatico. Le condizioni di salute di Nicola II sono sempre poco felici, senza contare che, sempre più irritabile e nervoso, molto probabilmente lo czar sarebbe certo preoccupatissimo di un viaggio in un paese come il nostro libero ed esuberante.

Dopo queste considerazioni, non è da ritenersi fondata la notizia del giornale romano, la quale per altro può considerarsi come un *ballon d'essai*, poichè sta di fatto che a far sparire la sensibile freddezza dalla quale furono contrassegnati i rapporti italo-russi, si lavora attivamente a Parigi, a Londra o a Pietroburgo, senza che, probabilmente, vi abbia molto a che vedere il nostro ministro degli Esteri, il quale è troppo triplicista per recare un contributo efficace a questa azione diplomatica a Roma.

Una reale cordialità di relazioni ufficiali tra Pietroburgo e Roma è nel programma di quel meraviglioso diplomatico che è Edoardo VII il quale, come è riuscito a esplicare tutto il suo grande piano intorno alla Germania, riuscirà certo a rinsaldare anche questo anello della catena destinata a contenere quel pericolo permanente per la pace del mondo che è l'impero tedesco in armi.

Il problema della burocrazia in Italia.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Il *Messaggero*, ritornando sulla proposta di una inchiesta parlamentare per risolvere il problema della burocrazia in Italia, dice che tale proposta non fu discussa in seno alla Commissione, ma è nell'animo di qualche commissario che probabilmente la sosterrà in sede più propria con quella vivacità di convinzione espressa già in una conversazione privata. Questi sarebbe l'on. Montagna.

La questione delle artiglierie e la Camera.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Si assicura che la parte della relazione della Commissione d'inchiesta sulla guerra, riguardante le artiglierie, sarà stralciata dalla relazione generale e presentata alla Camera in anticipazione, per dar agio al Governo di risolvere la questione delle artiglierie. Su ciò interverrà certamente il parere del Consiglio dei ministri.

Un'interrogazione dell'on. Cavagnari sulla sicurezza nelle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

L'on. Cavagnari ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno per sapere come avvenga che sulle ferrovie italiane sia possibile consumare a tutto agio ed indisturbati delitti come quello onde fu vittima il povero ing. Arvedi, lungo la linea Roma-Ancona e quali provvedimenti essi intendano prendere per la sicurezza dei viaggiatori.»

Le comunicazioni postali fra la Sicilia e il continente.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Per migliorare le comunicazioni postali del continente con la Sicilia, l'on. Schanzer ha stabilito l'istituzione di un ufficio natante tra Napoli e Palermo e viceversa, che funzionerà dal 16 gennaio prossimo sui piroscafi che fanno servizio quotidaino fra i due porti di Napoli e Palermo. A questo ufficio natante sarà adibito uno speciale personale postale, che durante la traversata eseguirà lo smistamento delle corrispondenze per facilitarne il sollecito avviamento da ciascun porto di approdo.

Il plenipotenziario russo presso la Santa Sede.

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (*Don Prospero C...*):

Stamane il ministro di Russia ha presentato al papa le lettere del suo Governo, che lo nominano plenipotenziario presso la Santa Sede.

BANCHETTI IN VATICANO.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (*Don Prospero C...*):

Oggi in Vaticano si banchetta. Il sacro collegio cardinalizio, alla distanza di meno di dieci ore, si è assiso a due luculliane mense. Stamane gli onori di casa li ha fatti il cardinale Vincenzo Vannutelli. Egli ha aperto la sua sala da pranzo in onore dei cardinali nominati nell'ultimo concistoro. Il banchetto è durato due ore e il papa è stato rappresentato da monsignor Bisletti. Stasera l'anfitrione sarà il cardinale vicario e le mense saranno imbandite nei ricchi appartamenti Borgia.

Questo secondo simposio è pure in onore dei nuovi cardinali. Entrambi poi hanno avuto anche lo scopo di festeggiare monsignor Della Chiesa, nominato testè arcivescovo di Bologna.

Christus-legenden

Pensavo, passando poco fa per la strada giocondamente affaccendata, se il Natale non diventa troppo troppo «modern-style». C'è una Natività nei cartelli del Cinematografo, c'è un grammofono che canta l'inno di Natale, ci sono dei presepi in burro lavorato e i re Magi in mortadella nelle vetrine dei salsamentario!...

Ma se avete ancora un po' di tempo per dedicare al culto vero di Cristo — e il suo culto vero è quello poetico — vi offro una deliziosa raccolta di leggende che il popolo più intimamente sognatore del mondo, il popolo dei fiordi creò e che una magica penna, quella di Gelma Lagerlof ordinò e rese opera d'arte. La limpida semplicità del Renan e la vaga fantasia di Andersen paion trasfuse nella sua prosa; e se volete una leggiadra vigilia che vi ravvivi nel pensiero il biblico e mistico significato di questa antica festa così cara a tutti prendete in mano queste *Crystuslegenden* (1).

Non importa che voi siate atei o miscredenti — queste leggende intorno a Gesù hanno una bellezza loro propria, l'eterna e fresca bellezza che scaturisce dalla poesia e dalla pietà.

Sono tante e tante e tutte così belle che io non so quali scegliere.

* * *

Sapete perchè il pettirosso ebbe la sua macchia color di sangue vivo nel petto?

Una volta — dice la leggenda, era il tempo in cui Dio Onnipotente dava il nome, una per una, a tutte le cose e le creature, e l'asino distratto ebbe le orecchie così lunghe perchè non intese il suo nome finchè il creatore lo prese per le due orecchie e gli gridò forte: «Tu sei l'asino! l'asino» e le orecchie gli si allungarono di tanto.

E l'ape ebbe il suo destino così: perchè si gettò sulla farfalla che attirata dal dolce odore del miele venne a libarlo e la trafisse — e Dio disse allora: «Poichè tu sei così vendicativa il tuo destino sarà di morire quando vorrai dar la morte.

E il Signore diede a un uccellino il nome di pettirosso; e l'uccellino ch'era tutto grigio, un piccolo gramo uccellino senza una sola piuma colorata che lo svariasse domandò al Signore perchè gli avesse dato quel nome e non una sola piumetta rossa.

E il Signore disse: «Non temere uccellino, io ho dimenticato di darti la piuma rossa ma tu l'avrai, solo te la devi vincere da te. E il pettirosso s'ingegnava di fare il nido fra i cespi di rosa spinosi, perchè una foglietta di rosa gli restasse appiccicata sul petto... ma il miracolo non accadeva mai.

Mille generazioni di grigi pettirossi si susseguirono; e venne un giorno in cui un pettirosso vide su una collina drizzarsi una croce e una turba di uomini armati e bestemmianti trarre un uomo inerme solo e sanguinante al supplizio.

E l'uccellino invaso dalla paura e dalla pietà s'affannava tutto: «Oh potessi far qualche cosa per questo uomo solo e tormentato.» E volteggiava intorno alla gran croce. Vide allora, l'uccellino, una spina infitta nella fronte di Cristo.

— Questo posso ben fare! pensò e con rapida mossa gentile sfiorando la fronte del morente ne trasse la spina, ma in quel punto una goccia di sangue gli sprizzò sul petto e d'allora in poi sempre il pettirosso portò le simbolica macchia purpurea sul petto...»

* * *

E quest'altra leggenda di Gesù che giuocava coll'argilla voi potete raccontarla ai vostri bambini, della cui vita forse ripete poeticamente un episodio.

Racconta la leggenda che Gesù quando era un piccolo bambino di cinque anni giuocando per la strada guardava il vasaro di faccia e non ardiva domandargli un po' d'argilla per giuocare, perchè il vasaro aveva fama di uomo brusco e avaro, ma senza ch'egli la domandasse il vasaro, solo perchè vide il suo viso ridente e radioso, gliene dette un blocco.

E Giuda che spiava invidioso il compagno ebbe metà dell'argilla e i due bambini

(1) Gelma Lagerlöf — *Christus Legenden* — Albert Langen, München.

Appendice del SECOLO del 29 Dicembre 4

GIULIO MARY
LA BESTIA FEROCE

Proprietà letteraria per la traduzione italiana

Era là che Fagouette riponeva il danaro... era a quel forziere che Silvano pensava da sì lungo tempo... ad esso era intento solo il suo cupido, ardente desiderio. Sollevò la testa dal nascondiglio per veder meglio...

In quella camera egli fra poco entrerebbe e da tal fango, da tal sangue, da tale orrore, si slancerebbe verso le cime vagheggiate dalla sua ambizione.

Perchè, delle due, l'una: o il romito uscirà dicendo a Pierina di non aspettarlo, e allora il furto sarà facile... non occorrerà spargere sangue... giacchè la giovine lascierà subito vuota la casa per correre al convegno.

Oppure Fagouette non s'allontanerà... e allora l'omicidio sarà inevitabile...

Ora, il vecchio, dopo aver accesa la pipa, sedette sul banco, e, accavallate le gambe, fumava, immobile, così che si sarebbe potuto crederlo addormentato, ove non fosse stata la piccola brace, la cui incandescenza si ravvivava ad ogni aspirar di fumo. E ciò nell'ombra proiettata dalla casa, dava idea d'un faro in miniatura, a luce intermittente...

La pipa si spense; egli, vuotatala, la riempì di nuovo, la riaccese intanto che Pierina, impaziente e nervosa, gli ronzava intorno, spiandone la partenza.

— Puoi andare a letto, piccina.

Le era impossibile recarsi al convegno fino a che Fagouette non si fosse coricato e addormentato. Ella obbedì, e, un istante dopo una finestra s'illuminava all'ultimo piano. Una testa bionda vi si sporgeva, pensosa, attenta. Spiava per l'amore, mentre l'altro, nella cava, spiava pel delitto.

Il vecchio, finito che ebbe di fumare la seconda pipa, si stirò, sbadigliò, fece il giro del giardino e s'avvicinò alla siepe... un uomo dalla strada gli parlava... Chamerol fu scosso da un brivido: aveva riconosciuta la voce del fratello, il quale portava al fabbro di Valence un istrumento di lavoro che aveva bisogno d'essere riparato.

Poco dopo passarono alcuni giovani che seguivano parecchie ragazze, le quali, tenendosi a braccetto, sbarravano la via. Le loro grida acute impaurirono l'usignuolo, che ammutolì. Nella palude le rane tacquero anch'esse.

Fagouette entrò in casa. Silvano udì il rumore secco di due mandate di chiave alla porta.

Il romito apparve quasi subito dopo alla finestra della sua camera e s'appoggiò sul davanzale, collo sguardo smarrito verso la foresta scura, verso la cava.

Chamerol fu lesto ad appiattarsi...

Finalmente la finestra si chiuse. Si vide ancora per qualche tempo un po' di luce trapelar dal vano lasciato dalle tende... Senza dubbio Fagouette tentava di leggere in letto, prima di cedere al sonno... Poi il lume si spense.

Silvano ebbe la curiosità di tastarsi il polso e ne constatò la regolarità d'uomo sano, non eccitato dalla menoma emozione. Trasse l'orologio e con sorpresa vide che non erano ancor le nove.

Fra poco Pierina uscirebbe.

La casa isolata... il vecchio addormentato... la serva lontana... era l'ora tragica!... Egli entrerebbe, colpirebbe, sparirebbe con rapidità fulminea... e correrebbe a raggiungere la giovane a recarle i baci promessile.

Sorrideva, nella propria terribile calma, e disse:

— Son forte!...

Aperto il coltello, se lo pose nella tasca interna della giacchetta a sinistra.

Nello stesso momento scorse la ragazza scivolar fuori pian piano ed accostare il battente con prudenza — commossa tanto che dimenticò di chiuder la porta a chiave.

Silvano ne fece con giubilo l'osservazione.

Pierina camminò dapprima nell'ombra della casa, poi, curva, lunghesso la siepe, e si mise quindi a correre in direzione del bosco.

Chamerol allora striscia fuori del covo, penetra nel giardino. Il silenzio è assoluto, la solitudine completa. S'avvicina, procedendo sulle aiuole, per sopire il rumore dei suoi passi che avrebbero potuto far stridere la sabbia dei viali.

Apre adagio la porta ed entra nel vestibolo, rischiarato da una lampada da notte. La scala è dirimpetto, e dirimpetto alla scala, al piano superiore, la camera del vecchio. Egli conosce così bene il carattere del pover'uomo, sicuro, fidente, che non gli sorge nella mente l'idea che la camera stessa è forse chiusa a chiave o da un catenaccio interno.

Sale... Eccolo giunto senza inciampi... E sorride a sè stesso, perfettamente calmo... A lungo, con cautela, piano piano, con mano che non trema, gira la maniglia che cede, e l'uscio si socchiude con uno strido acuto però, come di carrucola arrugginita.

Una voce d'uomo, mezzo addormentato, chiede:

— Sei tu, Pierina?

Silvano s'arresta sulla soglia, allibito. Il cuore gli palpita più forte nel petto. Fino ad allora non era vissuto che nella premeditazione del delitto. Ora si trova in piena realtà, faccia a faccia coll'assassinio. Gli battono con violenza le tempia, ed è invaso da un freddo interno...

Il letto ha scricchiolato,... È Fagouette che s'alza per chiuder l'uscio. I passi grevi di lui risuonano sul pavimento.

Chamerol visse un secolo in quell'istante sì rapido... e più tardi, quando evocò siffatto ricordo e si sforzò a rendersi conto di quant'era accaduto, vi si smarrì, come se l'atto sanguinoso fosse stato compiuto in un accesso di pazzia e il risveglio ne avesse cancellata ogni traccia.

Nel momento in cui il romito toccò la porta, questa, spinta dal di fuori con estrema violenza, lo colpì, lo fece vacillare... Un uomo — una belva — balzò furibonda... Un braccio si stese...

— Aiuto!!... All'assassino!!...

Il braccio piombò, armato, e il grido si spense in un rantolo.

Chamerol si drizzò... L'emozione di poco innanzi era scomparsa. Scomparsa la sensazione strana di gelo che gli aveva percorso il corpo. Era ritornato nel pieno possesso di sè stesso...

Va a scostar le tende. La luna accarezza il cadavere col suo pallido chiarore... rischiara un rivolo rosso che, dalla gola del vecchio, scorre sotto l'uscio, verso la scala... ma egli non se ne preoccupa punto.

La luna rischiara pure il mobile fiammingo che racchiude i tesori ardentemente desiderati. È insinuata la piccola spranga d'acciaio nelle giunture, Chamerol se ne serve a guisa di leva... Uno scricchiolio sonoro... Il forziere s'apre... svela il suo segreto...

Già le mani dell'assassino frugano nei cassetti, palpano le carte, quando, d'un tratto, lo scellerato è come colpito dal fulmine... paralizzato...

Ha udito un rumore proveniente dal pianterreno.

Ascolta!... Non s'inganna!... V'è qualcuno abbasso!... Una luce fioca, tremolante rischiara la scala... Sta per essere colto in flagrante... Da chi?... E quale particolarità minima, quale dimenticanza insignificante faranno crollare l'edifizio di quel delitto eretto con tanta calma, con sì truce energia?...

Un granello di sabbia!... Quello che il Caso si compiace di gettare negli ingra-

cominciarono a foggiar con essa piccoli uccelli.

Ma gli uccelli di Giuda erano tozzi, grossi, ruvidi: parevano pipistrelli, mentre gli uccelli che uscivano dalle mani di Gesù eran sottili, leggieri, lisci, parevano vivi: e vivi se li infingeva nella mente Gesù che dava loro piccoli nomi, e porgeva loro il becchime, e parlava con loro come se lo intendessero.

Giuda indispettito e riottoso guardava bieco e lo scherniva. Poi al tramonto quando i colori opalini del sole si specchiarono nell'acqua del rigagnolo che correva lungo la strada e Gesù immerse la mano in quell'acqua fulgida e con quei colori d'oro colorì gli uccelli, Giuda pure volle imitarlo ma la sua mano non ritrasse dal rigagnolo che melma e fango.

E Gesù buono gli disse: «Aspetta ch'io colorirò anche i tuoi uccelli se vuoi.» Ma Giuda indispettito:

— No, non voglio, gli rispose, vedi che cosa faccio dei miei uccelli... e con forza li gettò in terra e rise di vederli andare in frantumi: e poi prese una delle gentili forme alate che il compagno aveva foggiato e anche quella spezzò gettandola a terra: e mentre Gesù lo supplicava di non fare egli continuava con gioia feroce, e quando solo tre uccelli rimanevano Gesù disperato disse:

— Volate, volate! e gli uccelli d'argilla volarono nell'aria.

Giuda vedendo il miracolo piangendo disperato si prosternò ai piedi di Cristo e lo pregò di calpestarlo, siccome egli stesso aveva fatto dei cocci.

Allora pietosamente Maria, la madre di Gesù vedendolo così convulso prese Giuda in grembo e gli disse:

— Oh bambino tu hai voluto tentare quello che nessun uomo può, che non devi tentar mai se non vuoi essere il più infelice degli uomini. Tu hai creduto di poter gareggiare con chi può dall'acqua del ruscello colorata di sole trarre i colori veri e col suo fiato infondere la vita al fango!...

E gli uomini obliosi devono conoscere la leggenda della fontana dei Magi che risvegli in loro la scintilla incenerita della gratitudine.

I tre magi — come sapete — vivevano mendichi perchè uno era troppo vecchio, l'altro lebbroso, l'altro negro e per questo nessuno voleva saper della lora sapienza — eppure furono essi i primi a intendere il significato miracoloso della stella d'oriente. Voleva dir l'apparizione della cometa che in quel momento era nato uno che sarebbe stato re dei re — più potente di ogni altro re e pensarono di mettersi in cammino per portare a lui e ai suoi genitori il loro omaggio — perchè argomentavano i savi mendichi che questo piccolo nato doveva essere figlio di re e di regina, abitare in un palazzo reale e non dubitavano quindi che avrebbe ricompensato il loro omaggio con borse piene d'oro.

E la stella li guidava e ad ogni giorno di viaggio essi si rallegravano imaginando sempre più numerose le borse d'oro e le accoglienze che il piccolo re avrebbe offerto loro — e la stellina li condusse dove? Dopo tanti giorni di viaggio li condusse in un villaggietto che si chiamava Betlemme, davanti a una grotta dove un bambinetto di pastori giaceva nudo in grembo alla sua mamma.

Ma per quanto gli splendesse un'aureola intorno alla testa i tre Magi non potevano decidersi a onorare come re dei re quel figlio di mendichi come loro, quel bambino che nessun altro destino pareva attendere che quello di capraio...

E dopo essersi allontanati pian piano venne loro in mente di aver sbagliato il cammino, di non aver seguito la strada segnata dalla stella: alzarono gli occhi al cielo per ritrovar la stella e ritrovar la via, ma la stella che li aveva guidati era sparita.

Allora quando non videro più la stella i tre savi compresero di aver peccato contro Dio e disperati, si ravvolsero nella polvere e tre giorni e tre notti vagarono nel paese invocando il perdono: la terza notte essi vennero a una sorgente per bere e siccome Dio aveva loro perdonato, quando si chinarono, nel limpido specchio dell'acqua videro riflessa l'immagine della loro stella, e per essa mille grazie resero a Dio. Di nuovo la stella li guidò in Betlemme dove s'inginocchiarono davanti al bambino nella stalla gli offrirono mirra e incenso: e il bambino impose loro la manina sul capo e quando essi si rialzarono avevano ricevuti doni come nessun re avrebbe potuto dare perchè il vecchio era diventato giovane, il lebbroso sano e il negro bianco...

E la sorgente in cui i Magi avevan ritrovato la loro stella si chiamò sorgente dei Magi.

Ma ecco come fu ch'essa per tutta la durata dei secoli contro la siccità divenne perenne e inesausta.

Eran trascorsi anni ed anni e la fiammeggiante siccità passava nel paese di Giuda avvizzendo ogni filo d'erba, seccando ogni fonte. La siccità giunse alla sorgente dei tre Magi ed ecco la sorgente mandar un tenue gorgoglio e sospirare:

— La mia vita è presso alla fine, se qualcuno non mi viene in aiuto...

— Sì, ghignò la siccità, e lì non troverai già nelle viscere della montagna ruote di mulino che ti rinnovino l'acqua!... Io voglio restar qui finchè tu renda l'ultimo anelito, finchè taccia l'ultima tua polla.

E la siccità si acquattò presso la fonte. Ma ecco nella notte essa vide avanzarsi di lontano una fantastica carovana di cammelli e dromedari carichi, un seguito magnifico di servi e tre vecchi alla testa e la siccità si godeva tutta pensando che quando essi fossero presso alla fonte non avrebbero trovato acqua per dissetarsi.

— Ma non è questa la fonte sacra? la fonte dei Magi? domandarono quei della carovana.

— Sì, è questa. E la siccità raccontò agli uomini tutta la storia della fontana e come fosse proprio quella in cui i Magi avevano ritrovata la stella e per questo portasse il loro nome.

— Oggi ancora ha questo nome, ma domani non più, concluse la siccità beffarda, perchè sarà completamente asciugata.

— Ma, disse uno dei tre vecchi che erano a capo della carovana, come può essere che i tre Magi non abbiano fatto nulla per la sorgente che mostrò loro la stella? Essi hanno dunque dimenticato un tal beneficio?

E l'altro disse:

— Non deve la fontana restar un perituro ricordo agli uomini, che essi ritroveranno la felicità non nell'orgoglio, ma nella umiltà?

— E la riconoscenza si estingue forse presso quelli che vivono in Paradiso?

E mentre essi pronunciavano queste parole la siccità gettò un grido. Essa aveva riconosciuto gli stranieri, aveva riconosciuto chi erano i pellegrini. E mentre essa fuggiva per non vederli, i tre capi chiamarono i loro servi e i loro cammelli che erano carichi di otri d'acqua, ed essi riempirono la morente fontana di acqua che avevano portato dal Paradiso!...

* * *

E quando è Natale dice Gelma Lagerlöf, dentro le tiepide stalle le nonne raccontano queste leggende al piccolo grappolo dei nipoti e finiscono la storia dicendo:

— Ed era tanto vero com'è vero che io ti parlo e ti vedo!...

Paola Lombroso.

I PROCESSI DI DIFFAMAZIONE

È una campagna antica per il *Secolo* quella di sostenere il diritto delle prove nei processi di diffamazione. Tale diritto è, per noi giornalisti, l'unica arme colla quale possiamo combattere nelle aule della giustizia, a difesa dell'onore e per far risplendere la verità.

Una recente sentenza è venuta a risuscitare la questione.

Si tratta di un processo importante sopratutto per le persone conosciute da tutta Italia: Giannino Antona-Traversi, l'applaudito commediografo e il comm. Re Riccardi proprietario di giornali, di teatri, di commedie.

Il signor Antona-Traversi, colla foga che in lui è natura, ha scritto parole sul comm. Re Riccardi che a questi non potevano garbare e sporse querela di diffamazione contro lo scrittore. Si fece il processo; ma al Giannino Antona-Traversi non fu concessa la facoltà delle prove.

La legge — ed è questo un grave torto di essa — dà il diritto al querelante di non darò al querelato la facoltà di provare quanto ha asserito; ma quando si usa di questo diritto si ottiene una sentenza di condanna dell'avversario, ma non si persuade il pubblico della propria ragione.

Il Giannino Antona-Traversi fu condannato ad una pena gravissima, a 15 mesi di reclusione, — pena che rappresenta però il minimo al quale i giudici, data la legge e il diniego delle prove, lo potevano condannare. Noi speriamo fermamente che questa pena non abbia mai a scontarla; ma protestiamo ancora una volta contro le disposizioni della legge.

Nè siamo i soli; perchè la questione è stata portata anche davanti alla Camera dei deputati nel febbraio e nell'aprile di questo anno. L'on. Zerboglio ed altri di Estrema Sinistra hanno proposto delle modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale sulla diffamazione: è gli uffici se ne sono già occupati. Oggi si trovano presso la commissione che deve fare la relazione. E il caso Antona-Traversi giunge opportuno per completare queste modificazioni.

Un banchetto a Giannino Antona-Traversi

La grave condanna pronunciata dal tribunale di Torino contro Giannino Antona-Traversi nella causa di diffamazione intentatagli da Adolfo Re-Riccardi ha provocato una reazione nell'opinione pubblica e questa reazione si manifesta oltre che con innumerevoli lettere, telegrammi ricevuti dal simpatico commediografo e amico nostro carissimo, anche con un banchetto che gli sarà offerto la sera del 3 gennaio al Cova e per il quale già sono numerosissime e significative le adesioni.

Tra coloro che finora hanno aderito notiamo: Arrigo Boito, Gerolamo Rovetta, Riccardo Sonzogno, Renzo Sonzogno, Umberto Giordano, il senatore Pullè, Arturo Colautti, Tito Ricordi, Giacomo Puccini, Sem Benelli, E. A. Butti, il duca Visconti di Modrone, Francesco e Giovanni Pozza, Marco Praga, Sabatino Lopez, Roberto Bracco, Renato Simoni, gli artisti Carminati e Cassi, Emilio Treves, Luigi Albertini, Antonio Libretti, Luigi Bignami, Giuseppe Bonaspetti, l'architetto Broggi, ecc.

* * *

Anche il Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti si riunirà domani alle ore 13.30 insieme ai deputati soci per studiare la possibilità di un'azione comune, invocando la riforma della legge sulla diffamazione a mezzo della stampa.

Nel dono del **SECOLO** ai suoi abbonati del 1908,
L'ITALIA descritta e illustrata
ciascuno trova, nella completa raffigurazione della patria, l'angolo di casa sua.

Il mistero nell'assassinio dell'ing. Arvedi

Dopo otto giorni di inutili ricerche.

Un colloquio col primo scopritore dell'infame delitto.

Ci telegrafano da Ancona, 28. (O.):

Un redattore dell'*Ordine*, giornale della nostra città, ha avuto un interessante colloquio col sig. Attilio Principi, che alla stazione di Foligno nella notte dal 20 al 21 corrente fece la terrificante scoperta del cadavere dell'ing. Arvedi.

Dopo avere esclusa la responsabilità del Ronchetti, l'intervistato fece rilevare che l'Arvedi partì avendo con sè un compagno di viaggio nello stesso compartimento suo.

Ora o questo compagno di viaggio fu l'assassino, o deve essere sceso prima che il treno ripartisse da Terni, giacchè fra Terni e Spoleto prima della galleria dei Balduini, tutto fa credere che il delitto sia stato compiuto. Attenendoci alla seconda ipotesi, è possibile che costui come persona di posizione elevata tanto da viaggiare in prima, non sia venuto a cognizione del delitto e non abbia capito d'esser proprio lui il viaggiatore che fu insieme con l'Arvedi nella prima parte del suo viaggio?

E allora perchè non si farebbe fuori perchè non lo direbbe, specie riflettendo che se fosse scoperto senza una precedente autoindicazione graverebbero su lui sospetti non lievi?

L'Attilio Principi si diffonde poi a dimostrare il fondamento della sua persuasione che l'assassino sia sceso alla stazioncella di Giuncano.

Passando poi a spiegare l'asportazione degli indumenti osserva che le impronte di sangue lasciate dall'assassino sui cuscini, la violenta emorragia dal cuore spaccato, dimostrano che l'assassino dovette imbrattarsi visibilmente di sangue.

Quale migliore opportunità per coprir tutto, che indossare il cappotto che l'Arvedi aveva deposto sulla reticella e non era tocco? In analogia col cappotto occorreva mettere un cappello, ed anche questo è stato preso e calzato in capo.

Ed in ciò la conferma che l'assassino dovette traversare il corridoio e scese in una stazione; altrimenti il travestimento poteva essere superfluo.

L'assassino così camuffato è sceso tranquillo; nulla alla superficie rivelava il sanguinario; dopo sceso deve aver avuto necessariamente un ricetto in qualche casa, ove i vestiti lordi di sangue devono essere stati sostituiti; altrimenti non si spiega come abbia potuto rinunciare poi al cappotto e al cappello mascheratori, tanto da abbandonarli nel bosco di Toano, e come cappello e cappotto fossero asciutti mentre quella notte ha piovuto.

Io sono dunque convinto che il nodo del dramma è fra le stazioni di Terni e Giuncano; in quel raggio si è compiuto il misfatto, si è rimesso a nuovo l'uccisore, e vi ha abbandonato il superfluo, di là deve essere partito, a meno che non sia qualcuno di quei paesi, nel qual caso però non si capirebbe l'abbandono nel bosco dei vestiti, che in qualunque casolare sarebbe stato facile distruggere abbruciandoli.

Ed anche ho la convinzione che il delitto fosse preparato; sarebbe troppo strano che solo al caso si debba l'avere l'assassino scelto la migliore vittima, giacchè l'Arvedi, milionario e solito a portar quattrini, era forse l'unico che in tutto il treno potesse appetire.

Concludendo: è certo che per ora i sospetti più forti sono su quel viaggiatore che non si fa vivo, e la matassa che a sei giorni di distanza è ancora tanto intricata dimostra che il dipanare questo mistero si renderà sempre più arduo.

SI RIAFFACCIA L'IPOTESI DI UN DELITTO PASSIONALE

Un individuo misterioso nei dintorni di Toano.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Nelle affannose ricerche per riuscire ad arrestare l'assassino del povero ingegnere Arvedi, non si trascura affatto l'ipotesi che l'assassinio non sia stato commesso a puro scopo di rapina, che non si tratti insomma di un delitto volgare, ma piuttosto di un omicidio, le cause del quale devono essere ricercate in questioni passionali o di affari.

Vi accennai già alla voce, che è sempre insistentissima, che l'assassino abbia avuto per iscopo diretto o indiretto quello di togliere all'Arvedi le carte, i valori o i documenti. L'autorità, anch'essa tutt'altro che convinta di trovarsi di fronte ad un puro e semplice ladro omicidiario, ha disposto perchè si facciano delle indagini anche a Verona. Ivi infatti si stanno interrogando parenti ed amici intimi della vittima per sapere quali erano le persone che avevano interessi con l'Arvedi e quali fra queste persone possono avere avuto un interesse alla scomparsa così tragica del povero ingegnere veronese.

A spingere le indagini sotto questo punto di vista concorre il fatto che oggi il commendator Rinaldi, questore di Roma, ha ricevuto una lettera anonima, la quale parla appunto di una consimile causale del delitto. Si annuncia intanto che il tenente dei carabinieri Duboin ha seguito la traccia di un individuo, il quale si sarebbe aggirato presso il luogo ove furono trovati gli indumenti della vittima. Lo sconosciuto indossava un cappotto piuttosto elegante, aveva un cappello floscio e un fazzoletto di seta attorno al collo; appariva stanchissimo, affranto, come se avesse compiuto una lunga gita a piedi attraverso luoghi selvaggi e cercava in modo evidentissimo di sfuggire ad ogni incontro. Il tenente Duboin e il maresciallo Travostini si posero in capo di seguire la pista lasciata dallo strano individuo e poterono farlo sino a Narni.

Nei pressi di Toano seppero che lo sconosciuto si fermò in un casolare dove chiese e ottenne del pane e del vino. Il suo aspetto stanco e preoccupato, l'essere egli vestito piuttosto civilmente, indussero, come è naturale, i contadini a interrogarlo sul conto suo e sullo scopo dello strano viaggio. Al che egli rispose evasivamente che il medico gli aveva consigliato di fare lunghissime camminate in campagna. I contadini credettero di usargli una cortesia indicandogli la strada più comoda, quella ai piedi del monte, lungo la strada ferrata. Egli però dichiarò che non l'avrebbe seguita, e la dichiarazione fu fatta con una certa vivacità, come se la semplice idea di dover battere quella strada gli incutesse spavento. Il tenente e il maresciallo più tardi, lungo la marcia verso Narni, poterono sapere che lo stesso strano individuo era stato visto qua e là alla sfuggita, avendo egli sempre molto interesse a farsi vedere il meno possibile, e in una masseria seppero anche quest'altra circostanza: che lo sconosciuto aveva bussato forse per chiedere cibo e ospitalità e allorchè gli fu aperto, essendosi trovato all'improvviso di fronte a tre o quattro persone, si ritrasse in tutta fretta andandosi a nascondere dietro a dei pagliai.

Lo strano contegno insospettì i contadini che spararono per intimorirlo nella direzione dei pagliai parecchie fucilate, ma lo strano individuo era scomparso.

Il Ronchetti sarebbe innocente?

Stanno invece diminuendo le presunzioni a carico dell'arrestato di Gualdo Tadino. Il capo stazione di Gualdo Tadino infatti scrive al *Giornale d'Italia* una lettera esponendo alcune circostanze che tenderebbero ad escludere che il Ronchetti, l'arrestato di Gualdo Tadino, abbia preso parte diretta al delitto.

Si aggiunge, inoltre, che il Ronchetti non possedeva al momento dell'arresto che pochi soldi, mentre è certo che l'uccisore doveva avere non pochi danari tolti alla vittima.

Il medico che ebbe a visitare il Ronchetti conferma che sul suo corpo non fu riscontrata alcuna ferita.

I rilievi nella vettura.

L'identificazione degli oggetti appartenenti alla vittima è ormai compiuta.

Il pretore di Foligno, avv. De Santis, ha ricevuto ordine dal giudice istruttore di Perugia di liberare dal sequestro la vettura ferroviaria nella quale fu assassinato l'Arvedi, dopo aver fatto eseguire i rilievi più completi. Una grande quantità di sangue raggrumato è sul pavimento dello scompartimento senza che nessuna goccia di sangue si trovi sul sedile, ciò che significa che la vittima cadde subito sul pavimento appena colpita, e che l'assassino deve aver rubato il portafoglio e l'orologio quando la vittima era già al suolo. Da ricerche minute fatte nella vettura, non risulta alcuna traccia di sangue nel corridoio e neppure nella latrina. È quindi a supporsi che molto probabilmente l'assassino sia uscito dalla parte destra, mentre il treno era in marcia, avendo anche l'avvertenza prima di scendere di rialzare lo sportello a vetri in modo che nelle stazioni non si accorgessero della scena sanguinosa che si presentava nell'interno del vagone.

Come venne ritrovato il soprabito dell'ucciso.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

La *Tribuna* ha da Terni che gli indumenti colà rinvenuti sono stati impacchettati e spediti a Spoleto al giudice istruttore Cavallati, il quale ha già aperto l'istruttoria per accertare tutti gli elementi che possano contribuire a far luce sul delitto.

Il corrispondente ha interrogato il contadinello che trovò il *paletot* e gli altri indumenti della vittima. Questi raccontò che domenica, verso il calar del sole, trovandosi a guardia dei maiali, uno di questi cominciò a raspare con le zampe affondando il muso nella terra. Il contadinello si avvicinò e trovò sotto un grande sasso un soprabito scuro piegato accuratamente: lo portò a casa dove suo padre senza curarsi di frugare nelle tasche, gli disse che lo avrebbe portato dal padrone temendo potesse trattarsi di un brutto affare.

Tra le carte dell'ing. Arvedi, repertate dalla autorità si è trovato un contratto di uve fra i contadini Fidanzi (che furono quelli che trovarono e consegnarono il *paletot* dell'ing. Arvedi) e il proprietario Morelli. Dall'interrogatorio fatto subire ai Fidanzi dall'autorità di P. S., appare che gli indumenti dell'ing. Arvedi sono stati ritrovati prima e tenuto dai Fidanzi conservati: poi, risaputo il delitto, i Fidanzi si sarebbero affrettati a consegnare il reperto all'autorità concertando fra loro la versione da dare circa il rinvenimento degli oggetti.

Arresti di individui sospetti - Un'autodenuncia che non convince.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

È stato arrestato a Giuncone un individuo che col treno 406 di questa notte ad ogni fermata di treno regolarmente apriva lo sportello dalla parte opposta alla stazione e rimontava in vettura non appena il treno si era messo in moto. Sembrò che l'individuo volesse, approfittando della oscurità della notte evitare di essere veduto dagli impiegati ferroviari. Alcuni viaggiatori insospettiti, lo denunciarono e l'individuo venne così arrestato. Egli non aveva il biglietto e cercava di avvicinarsi al furgone postale.

A Foligno è poi stato arrestato un girovago tedesco, vero tipo di delinquente con il corpo tutto tatuato; sul torace e sul cuore egli aveva uno stile, e sulle braccia gli stemmi germanico e russo intrecciati. Ha delle cicatrici in tutte le parti del corpo che egli dice di avere avuto in rissa ad Ancona. Portava alti stivaloni e non aveva nè camicia nè biancheria indosso. Finse dapprima di non capire l'italiano, ma in seguito dimostrò poi di intenderlo benissimo.

Giunse poi notizia da Pisa che certo Micheli, epilettico, si sarebbe presentato a quelle autorità dicendosi autore dell'assassinio, ma si crede trattarsi di una fandonia.

Un'altra lettera misteriosa.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

A rendere sempre più romanzesco questo fosco avvenimento, concorre anche la strana quantità di documenti o pretesi tali, di carattere epistolare che vi si connettono. Anche oggi abbiamo una corrispondenza misteriosa. Ieri sera è pervenuta al *Giornale d'Italia* una lettera col timbro postale di Roma. Sulla busta bianca erano state incollate due listerelle di carta ritagliate dal giornale e che servivano di indirizzo. La busta conteneva un mezzo foglietto bianco ripiegato e dentro al foglietto i ritagli del giornale che si riferivano ad un annuncio pubblicato negli avvisi economici il 17 corrente.

« Montino, mi rubasti moglie, amore, pace, onore, morrai assassinato»; e un altro ritaglio di una corrispondenza economica pubblicata la sera del 25 corrente.

« 24 ottobre. Impossibilitati inviare altro mezzo parola conforto partecipiamo tutta anima vostro grande dolore. Nessun compianto può essere più sincero del nostro e se parola amica può lenire impressione tanta profonda sciagura a voi tutto nostro cuore, tutto nostro amore. — Virginia Alte 6393 B. »

La cosa avrebbe avuto una importanza relativa se non si fosse notato che il foglietto bianco contenente i due ritagli di carta era perfettamente simile a quello in cui era scritta la prima corrispondenza Montino. L'originale della corrispondenza Moutino era scritta con fine e naturale calligrafia femminile sopra un foglietto elegantissimo. L'importo della inserzione era in francobolli. Non fu possibile rintracciare la busta che racchiudeva la misteriosa letterina andata perduta tra mille altre.

È strano che all'ignoto corrispondente sia balenata la relazione tra i due curiosi documenti e il fatto che accresce importanza alla lettera è la somiglianza dei due pezzi di carta. I due interessanti manoscritti sono stati inviati a Verona per essere sottoposti all'esame delle persone che conobbero intimamente l'Arvedi.

Il presunto assassino dell'ing. Arvedi.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Si è finalmente saputo perchè non furono verificati tutti i biglietti dei viaggiatori, nel treno su cui è stato assassinato l'Arvedi, come prescrive il regolamento. Il treno ove avvenne il delitto aveva per controllore il ferroviere Tofani, il quale è stato interrogato dal capo-ispettore delle ferrovie. Egli ha dichiarato che infatti non aveva eseguito il controllo perchè al momento della partenza gli venne richiesto un biglietto di prima classe per Sulmona che egli infatti rilasciò e non potè così continuare il controllo. Il ferroviere Tofani presentò poi a testimonianza del suo asserto, un commesso del ristorante Vagliani, alla stazione, che era appunto quello che gli aveva chiesto il biglietto in parola.

Infatti il commesso dice che un signore alto, vestito di scuro, con un cappello nero floscio, la barba bianca, l'accento napoletano e la voce piuttosto rauca, dopo aver mangiato nel restaurant, quella sera, gli aveva ordinato di prendergli dei sigari, dei giornali ed il biglietto di viaggio, ma che essendo già chiuso lo sportello dei biglietti egli aveva dovuto accompagnarlo dal controllore perchè glie ne staccasse uno.

Il commesso poi aggiunge di avere accompagnato il signore fino alla vettura ferroviaria, che era la penultima del treno. Il signore salì nello scompartimento, in cui poi avvenne il delitto, e gli diede due lire di mancia.

L'ON. GUCCI-BOSCHI interrogato dal giudice istruttore. Il confronto col Ronchetti.

Ci telegrafano da Perugia, 28 sera. (O.):

Alle ore 11 nell'ufficio del giudice istruttore ha avuto luogo l'interrogatorio dell'onorevole Gucci-Boschi arrivato iersera in seguito ad analoga citazione.

Si assicura che l'on. Gucci-Boschi ripetè brevemente al giudice istruttore quanto già spontaneamente aveva fatto noto alle autorità per mezzo della stampa. Vide cioè, passando accidentalmente davanti allo scompartimento dove avvenne l'assassinio, un tale disteso sul sedile di fronte a quello occupato dall'ing. Arvedi. Egli ha dichiarato che la sua visione fu molto rapida, ma che ad ogni modo crede di essere sicuro, se non di riconoscere l'assassino, almeno di escludere quanti non corrispondessero alla persona intraveduta. Aggiunse anche che secondo lui, le indagini dovrebbero rivolgersi su quella persona che montata in treno, fu veduta provare ripetutamente la maniglia dello sportello.

Quindi l'on. Gucci-Boschi fu invitato a recarsi, insieme al giudice istruttore ed al procuratore del re, al carcere per il confronto col Ronchetti. Il confronto avvenne alle ore 12, presente anche il dottore del carcere. Il Ronchetti, un giovinotto di 25 anni che all'on. Gucci-Boschi apparve di aspetto simpatico, calmissimo, era tutt'altro che preoccupato. Si assicura che Gucci-Boschi immediatamente ebbe l'impressione che il Ronchetti non fosse quello che aveva veduto nel vagone ed assolutamente lo escluse.

Il Ronchetti si rivolse al giudice chiedendogli di essere rimesso subito in libertà, ma il giudice istruttore si riservò. L'on. Gucci-Boschi parte oggi stesso per Roma.

La descrizione dell'arma omicida telegrafata a tutti i prefetti.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Oggi sono giunti a Roma da Perugia il commissario di P. S. De Cosa e il delegato Bianchi i quali sono stati incaricati dal giudice istruttore di portare a vedere alle autorità di P. S. di Roma il coltello di cui si servì l'assassino dell'ing. Arvedi per commettere il delitto. Appena giunti a Roma i due funzionari si sono recati dal direttore generale della P. S. Il coltello ha la lunghezza di cent. 26 dei quali 15 costituiscono la lama e undici il manico che è di legno nero. La larghezza massima della lama è di cent. 3. Nel mezzo porta impresso il nome della ditta Marx Co Celebrated Cutrery. Il coltello mostra un'intaccatura a tre centimetri dalla punta della lama, probabilmente causata dalla resistenza dell'osso. Esso è ancora macchiato di sangue. Il questore di Roma ha diramato una circolare telegrafica ai prefetti del regno colla descrizione del coltello.

Spunti ed appunti

Pensavo a questo: quando, in questi ultimi giorni d'ogni anno, noi diciamo e scriviamo ad, amici e conoscenti: auguri di buon anno; noi non sappiamo mai che cosa auguriamo o, meglio, che cosa altri desideri che noi gli auguriamo. Voi direte che io pensavo una strana cosa. Non sarebbe la prima. Tuttavia il pensiero mi era suggerito da una notizietta d'indole mondana che i giornali avevano dagli Stati Uniti. La notizietta diceva che laggiù è diventato impressionante il numero delle domande di divorzio, avanzate sopratutto dalle mogli. I divorzi pronunciati in quest'anno che muore sommano a parecchie migliaia. Ne sono ancora pendenti innanzi ai tribunali moltissimi e le mogli, infelici o incostanti, sono furibonde perchè i tribunali, oppressi dal lavoro, minacciano di rinviare le loro cause a più tardi, dopo le feste. Una, più furente delle altre, percorreva la sala dei passi perduti, gridando: « Ed io che speravo di poter fare il capo d'anno... già divorziata! »

Io pensavo dunque: augurando il buon capo d'anno alle mie lettrici cortesi, io intendo dir loro: « Vi auguro di farlo nella intimità della vostra famiglia a fianco del marito che vi ama e voi amate circondate dai vostri bimbi... e vi auguro che questo sia non un quadro famigliare d'occasione ma l'imagine di una felicità vera costante duratura... » E così dovrebbe essere per molte, per tutte, per tutte voi che mi leggete almeno... Ebbene, no: eccone una, laggiù, per cui l'augurio dovrebbe suonare ben diversamente, eccone una per cui l'anno nuovo deve, per incominciare bene, incominciare con un distacco prima sognato, poi domandato ed ora atteso di giorno in giorno...

Una cattiva moglie, direte, che non ama il marito, che non sa le gioie della famiglia, che cerca la sua felicità nell'ignoto, che, colpevole, sarà traviata dalla sua incostanza, innocente, non ha la virtù del perdono e del sacrificio. Può essere. Soltanto, s'ella è tutto questo, sarebbe forse sposa migliore, amerebbe di più la sua famiglia, peccherebbe meno, perdonerebbe di più, se il divorzio non le desse la libertà che invoca? Il divorzio non crea una triste condizione di fatto, la risolve soltanto; non impedisce un distacco di anime e di corpi, si limita a legalizzarlo... La tesi mi fuorviava. Io volevo dire questo, unicamente: Non c'è una felicità sola, buona per tutti, desiderata da tutti. Non serve dunque: vi auguro questa o quell'altra cosa, ma scriverò soltanto: buon anno! E l'augurio vada a tutti, lontani e vicini, vecchi e giovani, beati ed infelici, aspiranti alle nozze e candidati al divorzio... e ciascuno si foggi la sua felicità sul proprio intimo desiderio, che è custodito nel cuore e che non si vede.

Colla signora di laggiù, oltre Oceano, posso essere più esplicito: Buon divorzio, signora!

Gulliver.

Nota satirica del giorno

RISULTATI DIVERSI.
(Dall'*Uomo di Pietra*).

Quello ha passato le feste in casa sua e questo fu sempre invitato dagli amici.

SCIARADA.

Titolo è l'*uno* d'alta nobiltà.
L'*altro* spesso l'incontra chi va in treno.
Il *tutto* sorge, o si palesa almeno,
Fra chi, su un fatto, è di diversa idea.
Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
GIUSTI-ZIA — GIUSTIZIA.

---

naggi più delicati e che arresta il meccanismo meglio costrutto... Un grano di sabbia, e tutto si scompone, si squassa, si infrange e delle combinazioni più ingegnose, nelle quali s'è compiaciuta la mente dell'uomo, non rimane che un ammasso informe e inutile... Un grano di sabbia e i più superbi edifizi crollano fra rovine irreparabili... Un grano di sabbia, e ciò che ieri era vita esuberante e magnifica, oggi è la morte!...

Pierina correva, giubilante verso l'amore!

Già stava per penetrar nella foresta, quando si fermò d'improvviso... Nella fretta di raggiungere l'amante s'è dimenticata di chiudere a chiave il Romitaggio. Il suo padrone è tanto buono, indulgente! Se gli accadesse una qualche disgrazia... e per colpa di lei?... Sarà un breve ritardo per l'amore, ma Silvano non se ne avrà a male quando ne saprà il motivo.

Ella non esita un momento.

Torna indietro!...

Quando trovasi dinanzi alla porta indietreggia atterrita. Si ricorda benissimo di averla accostata, e la ritrova invece spalancata...

Qualcuno dunque è entrato in casa... a meno che Fagouette, che ella credeva a letto, non sia sceso ed uscito...

Entra nel vestibolo, perplessa, inquieta, e, nell'incertezza, non volendo che il suo padrone s'avveda delle sue scappate notturne, sta per salire le scale, quando si ferma, allibita, sgomenta...

Dal primo piano il vecchio la chiama: «Sei tu, Pierina?» Poi uno strepito!... Un'invocazione disperata:

— Aiuto!

Una breve lotta... Un silenzio... Incubo atroce!...

Dove attinge la timida fanciulla il coraggio d'afferrar la lampada da notte, d'avventurarsi nella scala... d'esporsi al pericolo di cader vittima essa pure?... Come supera l'inesprimibile orrore che la invade allorchè, sul pianerottolo, dinanzi alla camera, vede sgocciolare del sangue dal primo gradino sul secondo?

Sangue!...

L'assassino riconosce Pierina... Pierina da lui creduta lontana... Un'ingiuria brutale gli irrompe sulle labbra, soffocata dalla rabbia per l'azione sinistra e inutile compiuta...

La vita della giovane fu sospesa all'attimo che trascorse... Silvano spinse la porta smarrito, confuso in modo che non pensò ad una cosa pur sì semplice di tirare il catenaccio per impedire l'ingresso a Pierina. Poi si scostò, brandendo il coltello e pronto al secondo omicidio, se ella entrava!...

Il coraggio di lei non si spinse fino a quel punto... La ragazza lasciò andare la lampada da notte, che teneva nella mano tremante, e il cui lucignolo si spense, crepitando, nella pozza di sangue; indi si precipitò verso il giardino gridando a squarciagola, disperatamente:

— All'assassino! All'assassino!

In quell'ora alcune persone tornavano da Valence, e, udendo le grida, affrettarono il passo... Erano i giovani che avevano seguito le ragazze...

Ma prima che fossero giunti al Romitaggio un uomo apparve al di là della siepe, prima non veduto da Pierina, il quale le chiese:

— Che accade?

— Il mio padrone fu assassinato nella sua camera... e l'assassino è là ancora...

La giovane non potè proseguire... svenne.

L'uomo era Uberto Chamerol.

Scavalca la siepe, si slancia in casa, sale la scala a precipizio, sfonda l'uscio con una spallata... La luna rischiara ancora il corpo immobile di Fagouette... La finestra è spalancata... L'assassino ha dovuto, di là, mettersi in salvo...

E verso il bosco Uberto scorge un'ombra nera, che corre, curva, per celarsi agli sguardi altrui, troppo lontana perchè egli abbia a ravvisarla. Ma nessun dubbio è possibile; il fuggente è l'assassino!

Chamerol stacca un fucile da caccia da una panoplia, quello appunto da lui prestato all'eremita. Piglia di mira l'ombra che sta per svanire fra i cespugli e gli alberi... Troppo tardi: è scomparsa. Egli non ha più a bersaglio che la massa nera del bosco, la cui immobilità silenziosa sembra voglia proteggere il delinquente col dargli un asilo sicuro.

— No, non è possibile che il vile abbia a sfuggire al castigo!

Ed ecco Uberto balzar, correre precipitosamente nelle tenebre verso la foresta!

Il fratello insegue il fratello!...

E da lontano, dietro a lui, alcuni gridi di scambievole eccitamento gli provano che il suo esempio è seguito e che altri si son slanciati sulla traccia dell'assassino.

Egli li chiama:

— Accorrete! Accorrete!

E non s'avvede l'infelice *che l'inseguito è lui stesso!!*

Avverte però la tattica da essi usata. S'erano, correndo, sparpagliati, e appariva evidente la loro intenzione di circondare il bosco dove l'omicida sarebbe stato colto nel laccio.

La loro schiera s'ingrossò di tutti gli uomini di Valence, avvertiti da alcune donne, ed erano in numero troppo grande ormai per lasciar libera qualche uscita, giacchè il bosco dove era penetrato il fuggiasco non era molto vasto. La sola via di scampo che rimaneva all'assassino era di rifugiarsi nella foresta, vicinissima, separata appena da un campo di cinque o sei ettari, che era attraversato da un ruscelletto cinto d'alberi.

Tal fu, nei primi momenti, la rapidità della corsa d'Uberto, tale il prodigioso suo slancio, che egli comprese come stesse per raggiunger lo scopo.

L'uomo contro il quale s'accaniva non era molto lontano. Ne udiva i passi precipitosi sul sentiero, e là dove gli alberi non rendevano più fitta l'oscurità, velando i raggi della luna, lo poteva scorgere di quando in quando. Due volte il ribaldo si cacciò entro qualche fitta macchia, schiantando i rami; ed al contadino instancabile giunse il rumore della sua respirazione affannosa, rauca...

Uberto diceva:

— È in mio potere! Non ne può più! Non avrò che a mettergli sopra le mani!...

Silvano infatti era stremato di forze. Sapeva d'essere inseguito. Le grida lontane che gli venivano all'orecchio provavano che il bosco era circondato... E, dietro a lui, vicinissimo, quella corsa che non si fermava mai, regolare, quasi meccanica!... quell'uomo che non lo lasciava un momento, che lo scovava nelle finte, nelle giravolte, simile ad un buon cane da caccia, senza esitazione, senza debolezze!... quei passi grevi e rapidi che risuonavano nel silenzio della notte!...

E ad un tratto la voce chiara, energica che grida:

— Fermati!!

Nel suo cuore, allora, una scossa terribile.

Era la voce di suo fratello!! Lo assaliva una paura atroce, inesplicabile, ingiustificata. Forse si sarebbe lasciato prendere dagli altri... Ma da suo fratello!!

Ricupera un po' di forza; le gambe infiacchite, riacquistano un po' di vigore. È giunto sul margine del bosco; sta per slanciarsi sul campo aperto; ma visti gli uomini in agguato, retrocede... Sì, ma allora va diritto contro ad Uberto... che s'avvicina sempre più?

(Continua.)

I lettori e le lettrici che non hanno seguito le prime tre appendici del magnifico romanzo **LA BESTIA FEROCE** *— delle quali quella stampata in questo numero è il seguito — potranno chiedere ai rivenditori o alla* Società Editrice Sonzogno *in Milano il* **Supplemento straordinario** *illustrato, contenente le prime tre appendici. Viene consegnato o inviato* **gratis.**

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA PROPOSTA D'AMNISTIA
pei condannati politici nel Mezzogiorno della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Ieri alla Camera venne in discussione una proposta dei socialisti unificati per ottenere un'amnistia per i condannati in seguito ai noti tumulti avvenuti nei dipartimenti viticoli del sud. Alcuni oratori chiesero l'urgenza per la proposta ed altri anche che l'amnistia si estendesse a tutte le condanne pronunciate per questioni politiche. Clémenceau pur dichiarandosi in massima favorevole ai sentimenti di generosità invocati, chiese che si lasciasse al Governo di scegliere il momento opportuno per applicare l'amnistia richiesta, e la Camera gli diede ragione con 332 voti contro 238; quindi con 321 voti contro 197 votò il rinvio alla Giunta delle elezioni dei documenti relativi alla elezione del deputato conservatore Leroy-Beaulieu e specialmente la parte dei documenti che si riferisce al simulato tentativo di assassinio del Leroy del quale questi si sarebbe servito per impressionare l'opinione pubblica e assicurare così la propria elezione.

Con una unanimità consolante la Camera annullò poi l'elezione del signor Archimbaud accusato di essersi finto pastore protestante per non fare il servizio militare e che si presentò agli elettori col programma preciso di combattere ad oltranza alla Camera l'aumento della indennità parlamentare. L'Archimbaud si difese accanitamente alla tribuna con un lungo discorso interrotto continuamente da deputati di tutti i partiti e quando si sentì annullare l'elezione, uscì dalla Camera urlando e gesticolando tra gli ululati e le risate dei suoi ex-colleghi.

Il successore del generate Drude
nel comando delle truppe francesi a Casablanca.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Alcune risposte date l'altro giorno in Senato dal signor Clémenceau e dal ministro Pichon ai senatori conservatori che censuravano la politica del Governo al Marocco, accreditarono la voce che il generale Drude fosse caduto in disgrazia, e che la sua malattia per la quale il generale stesso ha chiesto di essere sostituito nel comando del corpo di spedizione a Casablanca, fosse più che altro una malattia politica.

Invece i giornali ufficiosi e in prima linea il *Temps*, confermano questa sera che il generale Drude è gravemente ammalato di febbri palustri delle quali provò i primi sintomi sin dall'epoca in cui prestava servizio al Dahomey. Nei giorni scorsi fu colpito da un attacco più violento e ieri sera l'ammiraglio Philibert avvisò telegraficamente della cosa il Governo. Oggi poi arrivò al ministro Picquart una lettera del generale Drude, nella quale questi espone francamente il suo stato di salute che gli impedisce di continuare a dirigere le operazioni militari a Casablanca. Il ministro si è quindi affrettato a nominare a suo successore il generale di brigata D'Amade, di guarnigione attualmente alla Rochelle. Chiamato telefonicamente, il D'Amade è giunto stamane a Parigi e dopo aver conferito con Clémenceau e Picquart e aver accettata la missione offertagli, si è recato all'Eliseo ove fu ricevuto dal presidente Fallières.

Questa sera stessa il generale D'Amade è partito per Tolone dove si imbarcherà per Casablanca. Il D'Amade ha 51 anni. Egli seguì nel campo inglese la campagna del Transvaal come rappresentante ufficiale del Governo francese.

PIOGGIA DI DECORAZIONI
per l'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Ieri sera la Camera ha approvato il progetto di legge per l'assegnazione delle onorificenze alle persone che si interessarono alla buona riuscita della Mostra francese all'Esposizione di Milano. Sono state deliberate: tre commende della Legion d'Onore, quindici commende di ufficiali della Legion d'Onore, e cento croci di cavaliere della Legion d'Onore.

UN'ESPLOSIONE
a bordo di un sommergibile.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Cherbourg: «Una esplosione di idrogeno è avvenuta ieri mattina a bordo del sommergibile *Ventosa* che si trovava ancorato alla stazione dei sottomarini. Non sono ancora bene precisate le cause dello scoppio, ma sembra che l'incidente si debba all'eccessiva carica di un accumulatore. I danni materiali sono calcolati ad oltre cinquantamila franchi. Il *Ventosa* era stato recentemente varato.

La costruzione di un faro gigantesco
nel Golfo di Guascogna.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il *Matin* annuncia che si stanno ultimando i lavori di un'opera colossale iniziata già da parecchi anni, la costruzione cioè di un faro gigantesco in alto mare, a cento chilometri dalla costa per illuminare il golfo di Guascogna. Questo faro avrà specialmente lo scopo di avvertire i naviganti della presenza della terribile linea di scogli sottomarini di Rochebonne. È là contro le creste nascoste di quegli scogli continuamente flagellati dal mare, che in quei paraggi è sempre in rivoluzione, che da secoli e da secoli vanno ad infrangersi le navi: è un baratro che travolge, inghiotte chiunque osa avvicinarvisi o vi è spinto dalla furia delle onde. Con una ostinazione eroica un ingegnere e parecchi operai bretoni, affrontando mille volte la morte hanno quasi completata la costruzione del faro i cui fuochi illumineranno fra poco quei luoghi di desolazione e di morte.

Per la disinfezione dell'aria.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il dott. Bernheim ha presentato stasera alla Società internazionale contro la tubercolosi il risultato di una serie di ricerche sulla sterilizzazione dell'aria che, nei grandi centri, contiene spesso 40 e 50 mila germi pericolosissimi ogni metro cubo. Il sistema proposto dal dottore per raggiungere la sterilizzazione dell'aria sarebbe relativamente semplice e potrebbe adottarsi specialmente nelle officine, nelle caserme, nei dormitori pubblici, negli ospedali e nelle sale operatorie. La sterilizzazione verrebbe fatta facendo passare l'aria mediante un tiraggio attraverso a parecchi strati di amianto riscaldati a 180 gradi senza alcuna sostanza antisettica.

INGHILTERRA

Lo scoppio di una cartuccia di dinamite
dimenticata in tasca.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un minatore di Barten presso Dashington, certo Jefréson, tornando a casa dopo il lavoro quotidiano aveva appesa la giacca alla parete, allorchè improvvisamente scoppiò una cartuccia di dinamite che aveva dimenticata in tasca.

Un suo bambino di sei anni che si trovava nella camera rimase morto sul colpo; sua moglie venne pure gravemente ferita. La casa fu presso che demolita, ma fortunatamente il Jefréson e tre altri suoi figli se la cavarono solo con un grande spavento.

L'apertura della tomba di Carlo Druce.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

L'ultima formalità per l'apertura della tomba di Carlo Tomaso Druce è stata compiuta ieri dinanzi alle autorità ecclesiastiche radunate in concistoro in una cappella della cattedrale di S. Paulo. Il dottor Trestran nella sua qualità di cancelliere della diocesi di Londra ha accordato il permesso, a condizione che la esumazione avvenga sotto la direzione del dott. Pepper, quale rappresentante il ministro degli Interni. Oltre al Pepper saranno presenti il presidente della Compagnia del cimitero (essendo questo proprietà di una compagnia privata) più due rappresentanti di Herberto Druce, e due rappresentanti di Giorgio Hollandy Druce. Le due parti principali in causa non potranno assistere alla esumazione che avverrà nell'interno dello steccato eretto intorno al monumento. L'apertura della tomba pare fissata per lunedì mattina.

GERMANIA

L'ASSASSINIO DI UN COMANDANTE.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (V.):

Il comandante Von Schönebeck, del decimo reggimento dragoni, di guarnigione ad Allenstein, nella Prussia Orientale è stato assassinato con un colpo di revolver alla testa. Non si conoscono ancora le cause del delitto, nè si hanno tracce degli autori di esso.

RUSSIA

UNA PRINCIPESSA TERRORISTA
finita sul patibolo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28. (F.):

Si ha da Mosca: La polizia fece una scoperta sensazionale.

La misteriosa donna impiccata giorni fa perchè aveva tentato di assassinare il generale Hoerschelmann, lanciando una bomba che, esplodendo, uccise soltanto i cavalli della carrozza del generale e ferì gravemente la stessa autrice dell'attentato, era la giovane principessa Mecerski che viveva separata dal marito ed era scomparsa improvvisamente da Pietroburgo assieme alla sua dama di compagnia, probabilmente obbedendo agli ordini di un'associazione segreta, alla quale le due donne erano affigliate.

I parenti stessi della principessa Elisabetta accertarono l'identità della impiccata, riconoscendone le vesti e confrontandone i lineamenti con una fotografia recente.

IL PROCESSO PEL MANIFESTO DI WIBORG
Un imputato sviene.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28. (F.):

Oggi è continuato il processo dei firmatari del manifesto di Wiborg. Si escute l'ex deputato di Canuso Georbian Ramisili, che attualmente sconta la condanna inflittagli in seguito ad un discorso pronunciato a Schlesskilberg, e che ogni giorno viene tradotto in tribunale dai gendarmi. Il teste dichiara che l'accusa portata contro gli accusati è una ridicolaggine dopo lo scioglimento della prima Duma, che provocò il manifesto. Il presidente interrompe il teste, il cui aspetto è macilente in causa delle dure privazioni subite in carcere. Poco dopo l'infelice sviene.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Nobili e fiere invettive degli imputati.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28. (F.):

Ripresa l'udienza, si interrogano parecchi e deputati operai, la maggior parte contadini.

Quasi tutti dichiarano concordemente che essi tengono conto soltanto del verdetto del paese e non di quello di un tribunale armato che non ha alcun diritto di giudicare i rappresentanti del popolo che compirono fedelmente il loro dovere verso la nazione. Essi avevano giusti motivi per consigliare il popolo a non pagare le imposte, doventi servire a un Governo di spogliatori. Uno degli imputati si rivolge ai giudici e dice: «Sopra le vostre teste scongiuro il popolo russo a difendere i suoi interessi vitali e intraprendere la lotta ad oltranza contro il Governo fino alla completa soddisfazione.» Un'altro imputato dice: «Il momento è prossimo in cui il popolo occuperà il posto dei suoi giudici e farà giustizia dei suoi oppressori!»

Il ministro della giustizia vuole le porte chiuse.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Il processo dei firmatari del manifesto di Viborg si svolge tra l'attenzione generale della stampa e del pubblico ed anche delle sfere governative. I giornali constatano che il dibattimento ed i brillanti discorsi degli accusati ricordano non le sedute di un tribunale, ma quelle della prima Duma, tanto diversa dalla terza, incolore e servile.

L'attitudine degli accusati, la fermezza delle loro dichiarazioni, la fedeltà ai principî sempre difesi, attirano l'unanimità delle simpatie dell'opinione pubblica. Alla seduta d'oggi la violenza dei discorsi raggiunse il punto culminante. I socialisti non si difesero; essi attaccarono il vecchio regime. Domani parlerà Muratzeff.

Oggi nei corridoi del tribunale corse la voce che il ministro della giustizia, che assisteva alla seduta fosse del parere che i discorsi degli accusati mettano la rivoluzione nel paese, non meno che la prima Duma e chiedesse che il processo continui a porte chiuse. Il verdetto si emetterà martedì.

L'invasione della Finlandia.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «L'invasione della Finlandia si può ormai considerare come cominciata. Il primo treno militare composto di trenta vagoni di soldati e armi è infatti partito da Pietroburgo per la Finlandia.»

AUSTRIA-UNGHERIA

L'arsenale di Trieste è riaperto.

Ci telegrafano da Trieste, 28:

Gli arsenalotti avendo rinunciata alla pretesa della riammissione di ventisette operai il cui licenziamento provocò lo sciopero, il Lloyd accondiscese alla riammissione degli scioperanti.

L'arsenale si riaprirà oggi; il malumore degli operai per la settimana perduta invano è vivissimo.

SPAGNA

L'incendio di un teatro
Una bambina morta.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Madrid che il teatro della città di Requena in provincia di Valenza fu distrutto ieri sera da un incendio che scoppiò durante la rappresentazione. Il pubblico preso da panico si precipitò verso l'uscita e potè sfuggire al disastro. Soltanto una bambina venne trovata morta e due altre fanciulle furono raccolte con le gambe fracassate.

I terroristi di Barcellona.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Barcellona che la polizia continua a fare perquisizioni presso coloro che essa sospetta di complicità nei recenti scoppi di bombe. Venne arrestato un cugino dell'anarchico Ronel, accusato di complicità nell'attentato della calle Boqueira. Si dice che un vecchio medico, che si trovava a passare in quella calle quando scoppiò la bomba, morì per la violentissima emozione provata.

Il detective Avron, che era stato scritturato espressamente per dare la caccia ai terroristi, ha dato le sue dimissioni. Nella sua lettera all'alcade, egli dice, per motivare le dimissioni stesse, che ha incontrato anche nella polizia una resistenza passiva alle sue iniziative tanto da rendergli impossibile il compimento della propria missione.

AMERICA

UN TENORE CHE CANTA
con un poliziotto al fianco.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Telegrafano da Boston che uno spettacolo non atteso si è avuto durante la rappresentazione del *Trovatore* eseguito dalla compagnia del San Carlo.

Il protagonista, signor Albano, si presentò sulla scena accompagnato da un funzionario di polizia. La spiegazione di questo stranissimo avvenimento fu subito recato a cognizione del pubblico. Il signor Hammerstein direttore del Manhattan Opera di New York aveva iniziato un processo contro il tenore Albano per avere questi rotto il contratto che lo legava per cinque anni ancora a quel teatro. L'impresario presentò la domanda per il sequestro dello stipendio del tenore e per cominciare ne ha ottenuto l'arresto. Siccome le leggi del Massachusset esigono che un funzionario di polizia si mantenga sempre vicino all'arrestato, così il tenore dovettè cantare con un policeman a lato.

LA CROCIERA DEL PACIFICO.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da New York al *Globe* che le notizie trasmesse dall'ammiraglio Ewans al ministro della Marina sul viaggio della flotta americana nel Pacifico sono assai soddisfacenti. Esse dicono che tutte le corazzate hanno dato i risultati che da esse si aspettavano; a bordo delle navi meno importanti si è verificato qualche inconveniente ma si tratta di difetti di ordine secondario. A Port of Spain i funzionarii brittannici e gli abitanti hanno fatto alla squadra americana accoglienze cordialissime. Ufficiali e marinai sono scesi a terra in permesso e vennero fatte molte feste in loro onore.

MACEDONIA

PER LE RIFORME DELLA GIUSTIZIA
in Macedonia.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Belgrado: «Appena la Porta accederà alle domande delle potenze che una ispezione cristiana sia nominata per la riforma della Corte di Giustizia in Macedonia, l'Austria e la Russia appoggeranno la candidatura del dottor Baldassare Cogishitch, ex professore alla Università di Odessa, membro dell'Istituto di Francia ed autore di parecchie importanti opere di giurisprudenza slava.»

ASIA

UN MISTERIOSO INCARICO
per assassinare un console russo.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

La *Reuter* riceve da Tabritz, in Persia, il seguente telegramma: «Ieri si presentò al Consolato generale di Russia, un individuo il quale dichiarò al console che insieme a due altre persone egli era stato scelto per assassinare il console Pointanoff. I loro nomi erano stati estratti a sorte, ma egli si rifiutava di compiere la missione affidatagli perchè un simile atto era contrario ai suoi principii. Lo strano individuo ha poi confermato il suo racconto anche alla presenza delle autorità persiane, chiamate dal console generale per prendere atto della dichiarazione del misterioso sconosciuto.

DANIMARCA

STRANI TIMORI IN DANIMARCA.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Copenaghen all'*Echo de Paris*: «Il giornale *National Tidende* annuncia che tutti gli ufficiali di marina danesi, meno quattro soltanto, hanno firmato un reclamo perchè si fortifichi interamente la città di Copenaghen, essendo questa misura indispensabile per assicurare la difesa nazionale. Questa notizia produce nella capitale danese vivissima impressione.»

AFRICA

Uno scandalo nella famiglia del bey di Tunisi
L'arresto di un principe.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Tunisi al *Petit Parisien* che, dietro ordine del bey, un commissario di polizia di quella città ha arrestato un membro della famiglia beycale, e cioè il figlio del generale Zacarias, genero del defunto bey. Il principe arrestato, venne condotto sotto buona scorta alla *Marsa*, dove venne rinchiuso. Egli aveva pubblicato un opuscolo in arabo nel quale censurava violentemente il bey. Si crede che il principe avesse fatto ciò per vendicarsi del bey, il quale recentemente gli aveva rifiutato un aumento dell'appannaggio mensile.

il processo Harden-Moltke

Il sistema di difesa di Harden.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (V.):

L'avv. Bernstein è partito ieri sera per Monaco insieme al giudice incaricato della rogatoria presso il prof. Schweiningen. L'avvocato Bernstein desidera di essere presente all'interrogatorio del professore. Si calcola che il dibattimento potrà essere chiuso martedì prossimo. Intanto l'Harden persiste nel suo sistema di difesa il quale consiste nel dimostrare la sua buona fede. I suoi sforzi tendono a provare che le sue fonti di informazioni dovevano sembrargli degne di fede, perchè la moglie del prof. Schweiningen non aveva, come lui, sospettato mai che la signora Von Elbe mentisse. Egli dice di essersi interessato della ex contessa Moltke unicamente perchè il prof. Schweiningen glie ne aveva parlato come di una donna infelice, abbandonata da tutti e da tutti boicottata perchè ne sapeva troppo sui rapporti e sulla condotta del principe di Eulenburg e del generale Moltke. Fu sotto questa impressione che egli ebbe occasione di conoscere questa signora. Egli ha anche tentato di intromettersi nel suo divorzio presso l'avvocato del marito. Secondo la tesi dell'Harden non si può dunque rimproverargli di avere agito con colpevole leggerezza, ed egli dice che se si è ingannato, lo ha fatto con la migliore buona fede del mondo.

Una scommessa di centomila franchi
per un percorso in areoplano.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

L'Auto annuncia che è in corso una interessantissima scommessa fra il signor Vincenzo Florio, il ben noto mecenate dell'automobilismo italiano ed il signor Alfredo Vonwiller, l'ardito areonauta che è riuscito brillantemente secondo nella prova della Coppa areonautica internazionale 1906.

Il Florio ed il Vonwiller hanno scommesso di percorrere in areoplano, prima della fine del 1908, tutta la pista dell'Autodromo di Palermo. Se uno di essi non vi riesce avrà perduto la scommessa; se vi riescono tutti e due, il vincitore sarà quello che avrà fatto il tempo migliore. La posta è di centomila franchi.

CRONACA MILANESE

PER LA REDENZIONE DEI MINORENNI TRAVIATI

All'Istituto Pedagogico Forense - Natale e Capodanno - Casi tipici - Parla il «capo conciainolo».

Fare di un fanciullo normale un uomo buono ed utile, possibilmente un valente e egregio: ecco il buon lavoro dell'arte pedagogica; ma dalla materia ribelle della creatura traviata — tristo prodotto dell'abbandono e del viziato ambiente — cavare il galantuomo, restituire alla società un prezioso valore perduto, evitandole inoltre chi sa quali dolori e danni, ecco il capolavoro; che solo un'arte pedagogica raffinata da ardente zelo di apostolica filantropia può fare.

Ed è questo lo scopo cui intende con sapiente intuito di previdenza e con alta nobiltà di metodo un'istituzione milanese la cui giovane vita fu già oggetto di attenta osservazione e di ammirativi commenti in importanti riviste, da parte di filantropi e di sociologhi esteri: quella che — con nome troppo scientifico, forse, per un'opera che vuol essere essenzialmente popolare, e non soltanto sperimentale — s'intitola: «Istituto pedagogico forense». Esso ha sede nel bel palazzo, dall'architettura austera ed elegante insieme, che sorge in via Bellini, e sul cui fronte spicca il bel motto: «*Non pena, ma educazione e lavoro.*» Che è tutto il programma.

A richiamare su questo Istituto l'attenzione benevola dei cittadini, si sta diramando in questi giorni, simpatica carta da visita, un opuscolo dal titolo: «Natale e Capo d'Anno», numero unico illustrato, nel quale si affaccia per primo un articolo — un gioiello di prosa d'oro con gemme di pensiero generoso — della cara penna di Giovanni Bertacchi; poichè il poeta milanese è grande amico dell'Istituto Pedagogico forense e dei suoi protetti.

L'opuscolo cita, con particolari documentali alcuni dei numerosi «casi tipici» di salvataggi morali compiuti finora dall'Istituto: giovinetti e giovinastri, già avviati al vero e proprio teppismo, taluni già recidivi nel crimine e nella condanna, ora solidamente temprati ad onesta vita ed avviati ad un felice avvenire di bravi lavoratori. Anime, insomma, strappate in tempo all'ambiente ed al destino della «malavita» sulle cui turpi e minacciose gesta hanno gettato sprazzi di luce un recente clamoroso processo e più recenti episodi di sangue.

E sono pure citati, a buon esempio, egregi esercenti industrie o commerci che si prestarono a cooperare con l'Istituto, accogliendone i raccomandati al loro servigio.

Ed ecco il «capo cenciaiuolo», il quale racconta ad un signore di Filadelfia, visitatore dell'Istituto, di quali risorse questo vive:

Noi distribuiamo a moltissime famiglie dei piccoli sacchi, nei quali le preghiamo di riporre tutto quanto di solito viene gettato nell'immondezzaio: carta straccia, cenci, ossi, tozzi di pane, rottami di qualsiasi metallo, ecc., ecc. Poi mandiamo i nostri fattorini a raccogliere tutta questa roba, che ripongono in grandi sacchi, e, compiuto il giro a ciascuno assegnato, portano la sera al nostro magazzino, sopra appositi carretti.

E descrive l'ingegnoso e paziente lavorio di poi: la cernita degli ossi, dei cenci, dei vetri; la carta straccia alla cartiera; i giornali, in vendita per usi d'imballaggio o di negozio; i cenci al grossista, e via dicendo...

Questa, la maggiore risorsa dell'Istituto prezioso. Proprio così: non v'è modesta famiglia di cittadini che non possa utilmente contribuire a così grande opera di redenzione, senza alcun sacrificio, semplicemente regalando... i rifiuti, ciò che si butta via, perchè dà noia: col solo disturbo d'inscriversi all'Istituto fra i «clienti», che saranno visitati dai fattorini.

Via, chi sarà dei lettori che non voglia per questo «Natale e Capodanno dei minorenni traviati» mandare la sua carta da visita all'Istituto di via Bellini 7, per significare: «Inscrivetemi fra i vostri amici»?

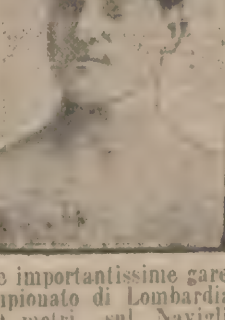
È grande il canto del lavoro eterno
che la storia dei popoli alimenta,
ma più santa dolcezza a un cuor fraterno
è il mormorio di un'anima redenta!

canta il bel carme che Giovanni Bertacchi dedicava alla nuova Casa dei minorenni traviati...

e. m.

IL VINCITORE
della gara di nuoto a Parigi.

Venerdì pubblicammo la notizia, mandata dal nostro corrispondente parigino, della bella vittoria riportata dal milanese Amilcare Beretta nella gara di nuoto per la traversata della Senna.



Il Beretta è un operaio tipografo, socio ed allievo della *Rari Nantes*, che saluta oggi in lui con orgoglio il valoroso campione.

Fin da ragazzetto il Beretta vinse importantissime gare; e quest'anno il Campionato di Lombardia, con percorso di 500 metri, sul Naviglio Grande.

Ed ora, mercè l'interessamento solidale di consoci, ha potuto recarsi a Parigi a vincere nella prova invernale, la disputata «Coupe de Noël».

Così, fiero del suo allievo, ci dice l'egregio maestro Cantù, presidente della «Rari Nantes».

Un dramma della malavita
in via Spadari
Pregiudicato mortalmente ferito.

L'altra sera, verso le sei, da un'osteria di via Spadari, usciva una comitiva di cinque giovinastri, i quali altercavano tra di loro. Dopo pochi momenti la zuffa si fece più animata: i contendenti si accapigliarono, volò qualche pugno, ma tutto cessò in pochi istanti come per incanto. I rissanti, a cui la folla dei passanti abituata in quella via a continue baruffe e scenate non aveva posta soverchia attenzione, si separavano scomparendo per vie diverse.

Sul campo rimase soltanto un giovanotto sui vent'anni, il quale si trascinò a stento per qualche passo, sino allo svolto di via Victor Hugo, dove cadde privo di sensi.

Il disgraziato fu in breve circondato da una folla di curiosi. Rialzato, si constatò che perdeva sangue in gran copia dal ventre. Allora i più volonterosi lo trasportarono con sollecitudine alla vicina guardia medica di via Gabrio Casati.

Quivi i dottori Allevi, Beretta e Toja constatarono che lo sciagurato aveva una larga e profonda ferita di coltello al fianco destro, e che dall'orrendo squarcio uscivano gli intestini.

Gli prodigarono e cure più urgenti, avvertendo nel tempo stesso la sezione II di P. S.

Chi è il ferito.

Sul posto accorse prontamente il vice commissario avvocato Piui, e da San Fedele giunse anche il delegato della squadra mobile, Travaglini.

I due funzionari non appena si trovarono davanti al ferito, riconobbero in lui il pregiudicato Mario Maccarelli, fu Paolo, d'anni 19, senza fissa dimora.

Costui, benchè giovane ha già al suo passivo di delinquente, parecchie e non lievi condanne, per furti, rapine e violenze.

Fra le condanne da lui riportate notiamo, una del novembre 1905 a 11 mesi di reclusione per rapina. Per simile reato venne pure tratto in arresto la notte del 19 ottobre del 1906 nel caffè Carini, ma essendo poi la sua vittima — un vecchio sui sessant'anni per nome Armando Serena — resasi irreperibile, il Maccarelli dopo due mesi circa di carcere preventivo, fu rimesso in libertà per mancanza di prove.

Il giovane teppista non restringeva il campo delle sue gesta solamente nella nostra città: altre volte egli fu notato e arrestato dai carabinieri anche in città vicine, dove si recava con preferenza nei giorni di mercato.

Un precedente di sangue.

Il Maccarelli, da furfante astuto ma prepotente, non doveva godere neppure le simpatie de' suoi compagni di vizio e di delitto, poichè nel mondo della *malavita* si sospettava che egli, a tempo perso, facesse anche il *confidente* di polizia. Sta il fatto che la notte del 13 ottobre scorso il mariuolo dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore, perchè aveva buscato due colpi di coltello che lo costrinsero a letto per una quindicina di giorni.

Su quell'episodio l'autorità non riuscì a far luce, poichè il ferito ostinatamente si rifiutò di rivelare il nome di colui, o di coloro che lo avevano in tal modo conciato.

Rimase però nei funzionari la convinzione che si trattava di una delle tante vendette organizzate nei bassi fondi a danno di uno dei capi della *teppa*.

Anche ieri, benchè ferito in modo da non lasciare speranza di salvezza, il giovanotto ricusò di rivelare il nome degli accoltellatori, tentando anzi di celare, ma invano, anche le proprie generalità.

Fu solo dopo le abili e pazienti domande dei funzionari, che egli, con un filo di voce si decise a confessare il nome di uno solo dei quattro che componevano la comitiva con lui uscita dalla bettola di via Spadari.

Numerosi arresti.

Il delegato Travaglini, seguendo le deboli traccie, iersera stessa con apposita pattuglia di guardie scelte, ha operato parecchi arresti e parecchie perquisizioni in locande dove di consueto il Maccarelli si recava a riposare.

Fu così che delegato e guardie invasero i locali del «Piccolo Albergo Popolare» in via Brolo 2, di via Chiusa al N. 23, poi della nota locanda di «*Mama Rosa*» in via Arena 36.

Arresti e perquisizioni non furono del tutto infruttuose. Specialmente nella locanda di via Arena, l'abile funzionario raccolse elementi tali da poter stabilire con fondamento che il Maccarelli è rimasto vittima appunto di una congiura di altri *tipacci*, degni di lui, e di lui invidiosi.

Per la ripartizione d'un bottino?

Sembra inoltre che il Maccarelli in compagnia di altri, in questi ultimi giorni abbia commessi una serie di furti, nei quali egli avrebbe voluto fare la parte del leone. Questa sua prepotenza non sarebbe piaciuta affatto ai complici, i quali — anche per i fatti precedenti e per l'accusa di spionaggio che al violento teppista si faceva — avrebbero deciso di «levarlo dal mondo».

Le condizioni dell'accoltellato.

Dopo le cure avute alla Guardia Medica, lo sciagurato giovinotto fu con lettiga dai militi della Croce Verde, trasportato all'Ospedale Maggiore.

Quivi il vice primario Ferruccio Caneva lo sottopose alla laparatomia. La ferita, prodotta evidentemente da una lama acuminata e larga, è spaventosa: il coltello penetrando dal fianco ha squarciato lo stomaco producendovi una enorme breccia, da cui usci-

---

Appendice del SECOLO 29 Dicembre 35

FEDERICO MAUZENZ

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana

La bottiglia dell'acqua mi stava lontana. Stesi perciò la mano verso di essa, e dissi:

— *Give me the water*...

Rimasi stupefatto. La frase inglese, la prima che proferivo, m'era in qualche modo scappata, uscitami di bocca inconsapevolmente.

Gli uomini cessarono dal parlare e mi guardarono. Poi scoppiarono in una risata. A quanto parve il mio accento era stato comicissimo.

— *Give me the water*... ripeteva tenendosi le costole uno degli americani, intanto che il brettone mi porgeva la bottiglia.

Da quell'istante l'equipaggio che fino allora era parso non badasse menomamente alla mia persona, non pensò più che a me.

Divenni il suo zimbello.

Il mio vocabolario inglese era già in parte composto di termini del gergo. Lo si arricchì aggiungendovene altri consimili, e non furono trascurate le espressioni sconvenienti e gli appellativi ingiuriosi. Così che, dopo una settimana, ebbi la testa ripiena di tutte le cose più vituperevoli che si possono dire in inglese.

Mi si faceva imparare a cantare canzoni oscene. Uno dei chileni me ne insegnò una da lui udita in un lupanare di San Francisco e quando potei ripeterla andavano tutti in visibilio. Il mio aspetto lamentevole e il modo che avevo di storpiar le parole li colmavano di giubilo.

Mi vedo ancora, ritto in piedi, tra la panca e la tavola, sulla quale il dondolio della lampada, appesa al soffitto, faceva danzare una ridda d'ombre, e m'odo canticchiare con voce fioca.

I marinai, col torso nudo o attillato in giacchette sucide, ascoltano coi gomiti appoggiati sull'orlo del tavolo, colla bocca aperta, trattenendo il fiato. Alla fine della strofa battono in cadenza, con tutta la forza dei loro bracci di bronzo, le assi untuose, e urlano in coro:

There is a little...

Ma non posso trascrivere qui le parole della canzone. Queste pagine sono destinate al pubblico (è per questo che allo scopo di facilitarne la lettura, le aggruppo in capitoli come in un romanzo) e chiunque deve poter leggervi tutto.

Ci si divertiva alle mie spalle, ma i migliori bocconi li trovavo ora nel mio piatto; la mia amaca era appesa nell'angolo il meglio areggiato, e quando, fra i tropici, passammo le notti sul ponte, ebbi un soffice giaciglio, formato con alcuni sacchi usati.

Se tutte quelle anime dannate però avessero saputo che la loro bestiola favorita teneva nel ventre un diamante della corona di Francia!...

Eravamo partiti da Sydney nel 28 marzo. Nel 26 maggio arrivammo a San Pedro.

Quando sbarcai dal *Sea Gull* il capitano e il secondo non mi guardarono neppure; ma i marinai mi stritolarono le dita colle loro mani dure come il legno.

E l'un d'essi volle assolutamente regalarmi una pipa. Un altro mi costrinse a prendere uno scellino. Un terzo mi ficcò in tasca un rotolo di tabacco da masticare. Ebbi insomma da ciascuno un ricordo.

Il brettone, il solo che non aveva fatto buon viso alle mie canzoni, andò in collera perchè rifiutavo il suo regalo — una scatola armonica — e quando la presi, per riuscirgli gradito, mi baciò con effusione.

E l'onesto impiegatuzzo che sono, incapace d'uccidere una mosca e di danneggiare d'un soldo il principale, finì per intenerirsi in mezzo a quei corsari, dei quali aveva in fondo una gran paura. Avevo la gola serrata e un pizzicore agli occhi, e quando fui solo solo, sulla riva soleggiata, e mi vi incamminai alla ventura, mi posi a piangere come un bambino.

Era necessario tuttavia prendessi una risoluzione. Mi fermai all'angolo d'un lungo edifizio — senza dubbio un qualche magazzino di deposito, al cancello del quale pendeva la bandiera stellata degli Stati Uniti — e riflettei.

San Pedro era evidentemente una piccolissima città, dove avrei subito richiamato l'attenzione. Dovevo quindi recarmi senza indugio a Los Angeles di cui mi si era spesso parlato.

Ivi colle otto lire e cinquanta centesimi di moneta francese che mi rimanevano e collo scellino del marinaio, avrei procurato di trarmi d'impiccio.

I ventinove giorni passati a bordo del *Sea Gull* erano stati per me una lunga lezione d'inglese, quasi ininterrotta. Conoscevo la lingua del paese. Era già un vantaggio. Non avevo bella presenza, nè vigore, è vero, ma la mia cera era quella d'un galantuomo. Potevo dunque nutrir la speranza di trovarmi un impiego.

M'avviai di nuovo e infilai una strada tutta ombreggiata d'alberi per me sconosciuti, e vidi finalmente quello che cercavo — una casa cioè sulla cui porta lessi la parola *Bank*.

Entratovi, pregai un commesso dalla faccia rubiconda a cambiarmi le otto lire e cinquanta e lo scellino in moneta americana. Poi col borsellino riempito d'un grosso dollaro e di dieci piccole monete di nikel del valore di cinque *cents* ciascuna, ossia cinque soldi, chiesi:

— Mi sapreste insegnare il modo più spiccio e facile per recarmi a Los Angeles?

— Potete prendere o il *Southern Pacific Railway*, o il *Salt Lake Railway*, o il *California Pacific Railway*. Un treno del *Salt Lake* parte appunto alle due e quaranta.

— Dov'è la stazione?

— Ad East San Pedro, presso l'isola di Rattlesnake.

M'orientai alla meglio, e, coll'aiuto frequente dei passanti, giunsi in tempo ad East San Pedro.

Alle tre e quaranta precise, come dicono i *reporters* allorchè narrano gli arrivi d'importanti personaggi, il *Salt Lake Railway* mi deponeva a Los Angeles, nell'*East First Street*.

Uscii dalla stazione e me ne andai attraverso la città, colle mani in tasca, con passo di sfaccendato.

Dopo un'ora di un siffatto gironzare ozioso, mi trovai in un viale formato di ville tinte in rosa, verde acqua, violetto, lilla quasi completamente nascoste da alberi esotici e coperte di fiori rampicanti che mandavano un profumo acutissimo.

Percorsi la via e vidi a destra e a sinistra aprirsi altri viali fiancheggiati da leggere costruzioni di vari colori, smarrite sotto la prodigiosa vegetazione tropicale.

Girai per un po' di giardino in giardino, indi i passi vagabondi mi ricondussero verso il centro della città.

Alle sei entrai in un *bar* e desinai con due *sandwiches* inaffiate con mezza bottiglia di vin rosso — per il che sborsai otto delle monete di nickel.

Non mi parve che la vita fosse troppo a buon mercato in California. E ne feci di nuovo lo spiacevole esperimento, quando alcuni istanti dopo mi sentii domandare 60 *cents* per notte della più modesta camera in un'infima locanda.

(*Continua.*)

È uscito

il numero di NATALE di

VARIETAS

racchiuso in artistica copertina a colori — affatto **inedita** — del compianto pittore Aleardo Villa.

Oltre 20 articoli;
Due novelle;
Oltre 100 illustrazioni.
Prezzo Cent. 50.

vano alimenti ingeriti poco prima.

Stamane il Maccarelli, pur versando in condizioni sempre gravissime, appariva un po' più sollevato.

***

Il Maccarelli è un giovane di statura alta e robusta. Bruno di capelli, completamente sbarbato, col naso grosso, la bocca ampia e l'occhio torbido.

Nei più bassi ritrovi della notte, egli faceva frequenti apparizioni: spavento dei compagni di lui meno forti, e di quelle tristi fanciulle che passano la loro vita tra le orgie delle bettole e i luridi giacigli delle locande, e che danno — come un recente tristissimo processo ha insegnato — elemento alle più spaventevoli cronache giudiziarie.

Negli abiti gli vennero sequestrati pochi soldi, e un plico di lettere amorose e di cartoline illustrate. In molte di quelle lettere, le *amanti* lo chiamano *signorino*.

L'accompagnatore misterioso.

All'ultimo momento veniamo a sapere che il Maccarelli fu accompagnato in carrozza alla Guardia Medica da un altro giovanotto che, appena consegnato il ferito, si squagliò.

Per quante ricerche si siano fatte, nè l'accompagnatore, nè la carrozza poterono finora essere rintracciati.

Da una nostra inchiesta risulta che il Maccarelli era uscito da pochi giorni dalle carceri di Como, dove scontò una condanna per furto di biciclette.

In questi ultimi giorni fu visto in un'osteria di via Pioppette, vestito con una certa ricercatezza, con soprabito e scarpe verniciate. In tal modo vestiva anche ieri al momento del sanguinoso fatto.

Frugando nel losco mistero.

Retate e fughe - Il « Peppin » e la « Isolina » - La scena di sangue sarebbe avvenuta altrove?

La Questura continua a frugare alacremente nel fosco e losco dramma, attorno al quale si addensa ancora un certo mistero. Il delegato Travaglini, col suo buon fiuto e con la sua esperta muta di segugi, non trascura alcuna per quanto minima traccia.

Ieri ha interrogato di nuovo, all'Ospedale, il ferito Maccarelli, ma senza riuscire a cavarne niente. Costui si mantiene nel più ostinato silenzio, circa l'autore della coltellata — escludendo assolutamente che sia il *Peppin*, il cui nome gli era sfuggito ieri — e circa la località vera ove il fatto è avvenuto.

Poichè forti indizi farebbero ritenere che il « colpo » si sia fatto altrove, e che il paraplegia notato in via Spadari non fosse che una simulazione.

Pare accertato che qualche ora prima il Maccarelli fu veduto gironzolare nei soliti suoi paraggi di P. Ticinese, con una mala femmina.

Sull'accennato *Peppin* pesano gravi sospetti, anche perchè risulterebbe aver avuto già col Maccarelli violente baruffe per questioni di donne o di bottino. Costui, a buon conto, si è squagliato, e lo si sta ricercando.

Fra gli arrestati è certa *Isolina*, che potrebe esser forse la donna in cui compagnia fu visto il Maccarelli ieri, poco prima del sanguinoso epilogo; ad ogni modo risulta che si trovava spesso col Maccarelli.

Altri individui della stessa risma, ricercati, si sono fatti uccelli di bosco.

Questa la matassa abbastanza arruffata che sta dipanando la Questura.

Alla caccia dei colpevoli.

Anche durante il pomeriggio di ieri gli agenti della squadra mobile, capitanati dal delegato Travaglini, visitarono i molti ritrovi dei bassifondi, e cioè nelle vie Vetra, Pioppette, Vetraschi, ecc., frugando in ogni angolo.

In una casa infame di via Vetraschi, non appena sopraggiunsero le guardie, tre individui tentarono di fuggire.

Furono però acciuffati, e ridotti al dovere poichè tentavano anche di ribellarsi. Fra i tre nuovi arrestati vi è un giovanetto diciottenne, per nome Valle, compagno d'imprese del ferito Maccarelli.

Su di lui gravano molti indizi. Tutti gli arrestati, condotti a San Fedele, vennero interrogati lungamente dal commissario cav. Eula.

Una gravissima disgrazia nello stabilimento Stucchi.

L'altra sera una grave disgrazia accadde nello stabilimento meccanico Stucchi in via Tortona.

L'operaio trentenne Giacinto Fermi, abitante in via Solari, cadendo accidentalmente da un'impalcatura si produsse gravissime ferite e contusioni alla testa ed al torace.

Dai militi dell'Assistenza Pubblica il disgraziato venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove versa in pericolo di vita.

Il disperato amore di un'operaia.

Ieri la passamantiera Vergolini Carolina, una bella bruna sedicenne, abitante in via Alzaia Naviglio Grande 48, ingoiava una forte dose di *rossetto*. Accortasi la madre del disperato tentativo la Vergolini venne trasportata alla Guardia medica di via Alessandria, dove il dott. Nosotti le prestò le prime cure. La fanciulla venne poi inviata all'Ospedale essendo il suo stato assai grave. Le cause del tentato suicidio vanno ricercate in dispiaceri amorosi.

LE VITTIME DELL'IMPRUDENZA

L'orribile morte di una sposa.

Si ha da Sant'Angelo Lodigiano, 27:

I coniugi Malinverni Adamo, di anni 35, e Santi Francesca, d'anni 30, nati a Miradolo, avevano, da qualche tempo, aperto uno spaccio di vino nella vostra città in via Lazzaro Papi n. 3. Mercoledì mattina, chiuso il negozio, i coniugi partirono da Milano onde passare le feste natalizie al Comune d'origine, ove si trovano ancora i loro congiunti.

Ieri sera alle 19, i coniugi, reduci da Miradolo arrivarono in stazione quando il tram era già in moto. Tuttavia il Malinverni riuscì a spingere la moglie sul predellino della terza vettura (zeppa di passeggieri anche in piattaforma) salendo egli poscia nell'ultimo vagone.

Per la ressa enorme la Malinverni non potè prendere posto sulla piattaforma e dovette restare sul predellino.

Appena fuori dalla stazione, il tram passando per l'abitato rasenta quasi i muri delle case. È bensì vero che le rotaie distano 60 centimetri dei muri stessi, ma il carrozzone in movimento non lascia tra la sua parete esterna ed il muro stesso uno spazio maggiore di 20 centimetri.

La Santi, veniva quindi afferrata come una morsa tra il muro e il vagone.

Quando i passeggieri s'accorsero del fatto ed il treno venne arrestato era ormai troppo tardi. Della povera donna non rimaneva che un corpo pesto e sanguinante.

Il marito dovette pietosamente essere allontanato.

Per la lotta contro l'afta.

Sottoscrizioni a favore dell'Istituto contro l'afta, presso il Comizio Agrario di Milano. — Elenco:

Somma precedente, L. 20.984.15 — Cazzani di Torre d'Isola 10 — Ditta Brioschi e C. (via Marcona) 100 — Comune di Lacchiarella 50 — San Nazaro dei Burgundi 115 — Rho 48 — Consorzio Agrario, Bergamo 50 — Consorzio Agrario, Voghera 30 — Raccolte dal Comizio Agrario, Cremona (2.ª offerta) 293. — Totale L. 21.639.45.

Pagine d'annunci

I lettori si lamentano talvolta perchè la grande quantità di annunci quotidiani diminuisce lo spazio degli articoli e delle notizie.

Ieri, ad esempio, erano occupate dagli annunci la quinta e la sesta pagina e parte della quarta: oggi altrettanto e due colonne in quarta.

Eppure anche l'annuncio costituisce una rubrica interessante: è una piccola rivista delle industrie e dei commerci, una esibizione di prodotti fra i quali i lettori possono trovare quelli a loro convenienti, è sopratutto il tramite necessario e facile per soddisfare ai bisogni, grazie agli *annunci economici*.

Oh gli annunci economici! quante persone hanno trovato posto con un annuncio nel *Secolo*, quante si sono procurati dei bravi impiegati e degli ottimi lavoratori mercè poche righe d'annuncio in quinta pagina nelle ricerche e nelle offerte di lavoro!

È la corrispondenza per tutti: per suo mezzo si concludono affari, si appigionano case e ville, si compera e si vende, si fanno domande e si ricevono risposte sopra ogni argomento.

Leggete la quinta pagina d'oggi: è una delle più varie, per molti divertente, e certo delle più utili per tutti. È il mondo in azione che si rivela nei suoi desideri, nelle sue necessità, è il cinematografo della società moderna.

L'annuncio a pagamento in un giornale è la forma migliore e più efficace di *réclame*. Pensate che un giornale come il *Secolo*, che ha circa un milione di lettori in ogni classe sociale, porta il vostro annuncio nelle grandi città e nei piccoli centri, lo porta sui monti e attraverso i mari, lo diffonde dappertutto, perchè i nostri abbonati sono disseminati su tutta la terra civilizzata.

L'annuncio è una forza per il giornale perchè gli dà i mezzi di fare le grandi spese di informazioni che sono richieste dal progresso — ed è una pagina utile per gli industriali, i commercianti, i privati che hanno bisogno di lanciare un prodotto o una domanda nel mondo — e che, sanno, vien sempre raccolta.

I TEATRI

Una nuova sala per spettacoli a Milano.

È quella del Restaurant del Corso che i fratelli Achille e Giovanni Chiarella hanno acquistato personalmente (e non per conto della nota società del *trust*, di cui fanno parte con altri) con l'intento di trasformarla per spettacoli di varietà.

Nell'ampio locale del Corso Vittorio Emanuele s'introdurranno gli spettacoli a sezioni riprendendo un tentativo già fatto nelle scorse settimane al teatro Fossati. Sfileranno sulle nuove scene compagnie operettistiche, canzonettistiche, acrobati, vedute cinematografiche, ecc.

Direttore della nuova azienda teatrale sarà il Cima, ex-attore della compagnia milanese di Edoardo Ferravilla.

Sfida a colpi di voce.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Boston che il noto tenore Costantino ha sfidato il celebre tenore Caruso ad un *macht* di canto. Il Costantino propone che il premio sia di cinquantamila franchi e che i giudici siano scelti di comune accordo. Il tenore Caruso non ha ancora fatto conoscere la sua risposta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 8.5, tram. 4.46 — Roma: leva 7.39, tram. 4.45 — Palermo: leva 7.23, tram. 4.54.

Luna — Età giorni 25 — Leva alle 2.16 ant.

Un ciclone sulla Francia.

Si aggira da tre giorni una depressione tra la Francia e l'Inghilterra, che andò sempre rafforzandosi e manifestando la sua natura ciclonica. Ieri trovavasi tra la Manica ed il Golfo di Guascogna con 744 mill.

Il tempo in Europa. — *Pressione*: massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 744 sul nord-ovest della Francia (Bretagna).

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -3 coperto — Zurigo, -1 nuvoloso — Trieste, 8 pioggia — Nizza, 7 pioggia — Praga, -2 coperto — Budapest, 1 nuvoloso — Madrid, 3 pioggia — Vienna, 0 nuvoloso — Pietroburgo, -27 nebbia — Mosca, -31 nebbia.

Il tempo in Italia — *Pressione* ulteriormente discesa, massima di 758 sul Jonio, minima di 752 sul Golfo di Genova, 753 in Lombardia.

Venti sciroccali volgenti a levante ed a greco; mari agitati.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Alessandria, 3 — Genova, 6 — Roma, 9 — Bari, 5 — Torino, 1 1/2 — Firenze, 7 — Napoli, 8 — Palermo, 7 — Venezia, 3 — Bologna, 4 — Foggia, 3 — Cagliari, 8.

Ieri. Vario sulle Marche e Sicilia, generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Cielo ovunque coperto con pioggie e qualche nevicata al nord e al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

27 dicembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.0.
Temperatura centigrada media + 4°.0 — massima + 5.5 — minima + 2.4.
Umidità relativa media 93 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioviggine.
Acqua caduta mill. 8.6.

PIOGGIA E GRANDINE A GENOVA.

Ci telegrafano da Genova, 28, sera. (C.):

Dopo otto giorni di continua pioggia, da stamane imperversa un temporale con pioggia dirottissima e grandine a intervalli. I torrenti della regione sono oltremodo gonfi. Si temono danni.

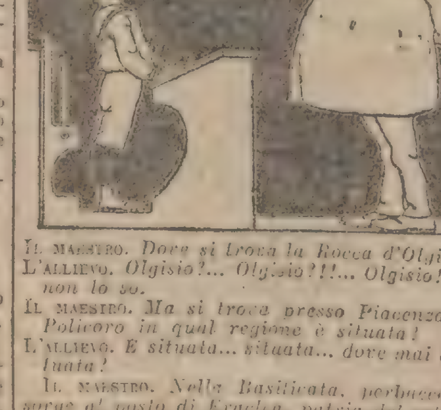
Inondazioni sulla riviera francese.

Ci telegrafano da Cannes, 28, sera. (G.):

In seguito alle pioggie torrenziali cadute da ieri, i corsi d'acqua hanno straripato. Alcune fattorie si trovano in una situazione assai critica.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore. Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per il *Busto-Sottana* ultima creazione, per le ventriere, per i correttori d'infante ed adulto, rivolgersi dall'Agazzi, via Santa Margherita 12. Catalogo Gratis.



Il maestro. *Dove si trova la Rocca d'Olgisio?*
L'allievo. *Olgisio?... Olgisio?!!... Olgisio!!!... non lo so.*
Il maestro. *Ma si trova presso Piacenza! E Policoro in qual regione è situata?*
L'allievo. *È situata... situata... dove mai è situata?*
Il maestro. *Nella Basilicata, perbacco! e sorge al posto di Eraclea, patria del celebre pittore Zeusi, celebrato nell'antichità. Tutte queste notizie si leggono nell'Italia descritta e illustrata con tremila fototipie, che il Secolo regala ai suoi abbonati. Corrette ad abbonarvi se non volete far più delle brutte figure.*

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

Seduta del 28 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione;

Proroga a tutto il 30 giugno 1908 delle disposizioni, nella cedibilità degli stipendi;

Note di variazioni nel bilancio del Tesoro.

Si discute il disegno di legge: Prelevazione di L. 14.900 dal fondo di riserva per le spese imprevviste nel bilancio del fondo Culti per maggiori retribuzioni al personale straordinario.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Vischi, cui risponde l'on. Orlando (min. Giustizia), il progetto è approvato.

I provvedimenti pel terremoto e le inondazioni.

Si discute il disegno di legge: Spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dell'ottobre 1907 e assegnazione di maggiori fondi in favore dei Comuni colpiti dalla eruzione del Vesuvio del 1906, nonchè per riparazioni ad opere dello Stato e per concorsi e sussidi ad opere provinciali comunali e consortive danneggiate o minacciate da alluvioni e frane.

VERONESE critica l'istituzione della Commissione pel coordinamento dell'azione dei Ministeri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura.

Lamenta la mancanza di regolamento per l'applicazione della legge sul magistrato alle acque.

CADOLINI rileva che occorre costituire magistrati speciali per il bacino del Po.

MEZZANOTTE (relatore), riconosce che la legge segna un principio di miglioramento tanto per quello che riguarda le opere idrauliche, che le maggiori spese nelle Calabrie. I fondi però sono insufficienti.

Dichiarazioni dell'on. Bertolini.

BERTOLINI (min. Lavori), ammette che la competenza del magistrato delle acque debba essere integrata con altri provvedimenti che coordino l'azione delle autorità centrali con quella delle autorità locali. Epperciò è da desiderare che si esca dalle aspirazioni teoriche per concretare provvedimenti che rispondano a scopi precisi.

Quanto al personale del Genio civile osserva che è già stato presentato un disegno di legge che ne aumenta il numero e ne accresce gli stipendi. Pur troppo nel Genio civile vi sono vuoti che occorre riempire. La deficienza del personale del magistrato alle acque dipende appunto dalla mancanza di personale del genio civile.

Ha dato ordini perchè il regolamento venga al più presto possibile compilato, deferendo al magistrato alle acque la composizione della Commissione che formulerà le norme regolamentari, le quali però non dovranno essere interpretative della legge, ma solo agevolare e determinare la esecuzione della legge stessa.

Concorde coll'aspirazione espressa dall'on. Cadolini circa l'ampliazione da darsi alla legge sul magistrato alle acque.

Nota che l'attuale disegno di legge non provvede che a cose urgenti e non pregiudica affatto a quei provvedimenti che saranno necessari a studi compiuti.

Per la provincia di Chieti l'oratore deve ripetere ciò che disse all'altro ramo del Parlamento, cioè che le condizioni delle strade provinciali di quella provincia sono gravi, e causa della mancata manutenzione. Non può deplorare il sistema di ricorrere al concorso dello Stato dopo avere non adempiuto l'obbligo della manutenzione delle strade; e ciò dice in linea generale, pur tenendo conto delle condizioni del bilancio di quella provincia.

Conclude pregando il Senato di dare voto favorevole al progetto di legge rilevando, come già fece nell'altro ramo del Parlamento, l'ammirevole opera apprestata dall'esercito nei lamentati disastri e quella ancora del Genio civile. (*Bene*).

La discussione generale è chiusa e senza discussione si approvano i 16 articoli del disegno di legge.

Si approvano i disegni di legge:

Note di variazioni nel bilancio della Giustizia;

Concessione al comune di Parma di un mutuo di Lire 2,750,000 all'interesse di favore del 3.50 per cento, estinguibile in 50 anni.

Il lavoro notturno dei panettieri.

Si discute il disegno di legge: Abolizione del lavoro notturno della industria della panificazione e delle pasticcerie.

CADOLINI propone che la discussione sia rimandata a tempo più opportuno.

COCCO ORTU (min. agricoltura) prega il sen. Cadolini di non insistere nella sua proposta.

Il Senato non deve approvare affrettatamente disegni di legge che possono produrre una perturbazione nell'interesse del paese.

COCCO ORTU. Se il sen. Cadolini ha bisogno di un ulteriore studio egli non si oppone che la discussione sia rimandata a lunedì.

PRES. propone e il Senato consente intanto si discutano gli altri disegni all'ordine del giorno.

ARRIVABENE dà lettura dei disegni di legge che sono approvati.

Aumento di lire 600.000 al cap. 51 sussidi diversi di pubblica beneficenza del bilancio 1907-908 del Ministero dell'interno. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. Int. per l'esercizio 1907-908.

Segue la discussione sul disegno di legge: Modificazioni all'organico degli ufficiali del corpo sanitario militare.

VIGANÒ, ministro della Guerra, dimostra come il disegno di legge soddisfi ai bisogni del servizio sanitario militare e ringrazia il relatore che ne ha raccomandato l'approvazione al Senato.

Si approvano gli articoli del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il Senato si pronunzierà sulla proposta del senatore Cadolini relativamente al disegno legge per la abolizione del lavoro notturno della panificazione nella seduta di lunedì alla quale è rimandata la discussione degli altri disegni legge all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto. I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione dei progetti di legge discussi ed approvati per alzata e seduta e risultano approvati tutti.

Si leva la seduta alle ore quindici.

L'ON. BARZILAI DERUBATO delle medagliette da deputato.

Ci telegrafano da Roma, 28 (G.):

Il *Messaggero* dice che l'on. Barzilai è stato derubato a Genova delle sei medagliette da deputato che portava appese alla catena dell'orologio. L'on. Barzilai denunziò la cosa alla questura di Genova senza stabilire se le medagliette gli fossero state rubate o se le avesse semplicemente smarrite.

GLI AVV. VECCHINI E DIENA difenderanno la contessa Tarnowska.

Ci telegrafano da Venezia, 28:

La contessa Tarnowska ha scritto una lettera all'on. Vecchini, pregandolo di accettare la sua difesa davanti alla Corte d'Assise in unione al comm. Adriano Diena, presidente del Consiglio provinciale. L'on. Vecchini rispose accettando. Egli non potrà avere un colloquio colla contessa Tarnowska se non ad istruttoria compiuta.

Un arresto pel misterioso assassinio di Carrara.

Ci telegrafano da Padova, 28 sera. (B.):

Stasera a Conselve venne arrestato Gasparini Ermenegildo, trentacinquenne, vagabondo di Agordo, quale sospetto autore del truce misterioso assassinio di Carrara. L'arrestato nega ammettendo però di essersi trovato il giorno di Natale nel territorio di Carrara.

I VIOLENTI CONTRO SÈ STESSI.

Un pazzo che si spacca la testa.

Ci telegrafano da Verona, 28, sera. (B.):

Stamane certo Luigi Sandrini di 47 anni, agente della Cooperativa ferroviaria, in un accesso di alienazione mentale si inferiva a scopo suicida otto colpi di scure alla testa, riportando gravi ferite, per le quali venne trasportato all'Ospedale.

L'AGITAZIONE PRO-NASI

è la causa dell'assassinio del socialista Zerbo?

Ci telegrafano da Palermo, 28. (S.):

Mandano da Partinico al *Giornale di Sicilia* alcuni particolari sull'assassinio del socialista Castrense Zerbo. Le autorità di P. S. dalle indagini sinora eseguite hanno potuto assodare che la causale del delitto sia stata una vivace discussione sostenuta dallo Zerbo in presenza di alcune persone pochi giorni innanzi, contro l'agitazione nasiana traendo occasione da un comizio pro-Nasi tenutosi a Partinico e al quale prese parte qualche centinaio di persone. Il povero Zerbo condannando l'agitazione sosteneva doversi attendere il regolare corso della giustizia per le accuse a cui deve rispondere l'ex ministro Nasi.

La discussione a tal punto divenne vivace; vi fu uno scambio di invettive fra lo Zerbo e certo La Fata Pietro, sensale di vini. Si interposero amici comuni e l'incidente non ebbe seguito. Ora si afferma che questa discussione è stata poi ripresa col La Fata e che fra i due vi fu una rissa.

Stamane intanto costituivasi a quelle autorità di P. S. il La Fata Pietro, d'anni 34, da Partinico, sensale di vini, che vuolsi sia responsabile dell'assassinio del povero Zerbo.

Un piroscafo perduto.

Ci telegrafano da Messina, 28, sera. (N.):

Stanotte il piroscafo *Toscana* della Società Siciliana mentre compiva il consueto viaggio verso le isole Eolie, all'altezza della lanterna del faro veniva investito al fianco destro del piroscafo *Germanico* appartenente al Norddeutscher Lloyd proveniente da Napoli e diretto ad Alessandria. L'urto aperse un'ampia falla, nella quale irruppe abbondantemente l'acqua.

Il capitano fu sollecito a volgere la prua verso la spiaggia arenandosi. Nessuna disgrazia di persone. Il piroscafo, ormai perduto, era assicurato.

ULTIMA ORA

LE DIMISSIONI del ministro della guerra

Il successore del generale Viganò sarà un uomo parlamentare non appartenente all'esercito.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Oggi nel pomeriggio si parlava con insistenza delle dimissioni del ministro della Guerra, generale Viganò e si voleva avvalorare la notizia con una frase pronunciata oggi dal generale Viganò al Senato di avere cioè egli, col progetto in discussione, compiuta la serie dei provvedimenti che erano nel suo programma. Ora questa sera la *Tribuna* pubblica questa nota sintomatica:

« Il senatore generale Viganò sta per raggiungere il compimento di un desiderio da lungo tempo manifestato e il presidente del Consiglio, cedendo alle preghiere di lui, sta per accogliere questo desiderio nell'interesse medesimo dell'esercito.

« Le gravi questioni che si agitano intorno ai problemi militari, le discussioni che uscirono dalla inchiesta che si sta compiendo, la necessità di eliminare il contrasto di tendenze, di scuole, di indirizzi militari diversi nelle file dell'esercito, avevano da tempo convinto il generale Viganò che fosse meglio un ministro della Guerra borghese, un uomo parlamentare e politico, anzichè un generale uscito dalla carriera militare e questa sua convinzione aveva espresso al presidente del Consiglio mettendo a sua disposizione il portafogli della Guerra e pregando di esserne esonerato.

« Il presidente del Consiglio concordando nelle idee del suo collega e aderendo alle insistenze del generale Viganò si è deciso a trasmettere al re la domanda di dimissioni dell'attuale ministro della Guerra. Naturalmente spetta alla Corona la decisione definitiva su queste dimissioni e sul nuovo personaggio da chiamare a ministro della Guerra, ma se saranno accolte le proposte dell'onorevole Giolitti, è ormai certo che a sostituire il generale Viganò succederà un uomo parlamentare che non appartiene all'esercito ».

L'ufficio di abbonamenti del SECOLO, via Pasquirolo, 14, è sempre aperto dalle 9 antim. alle 7 (ore 19).

A cominciare da domani lunedì rimarrà aperto fino alle 10 di sera (ore 22).

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 28 dicembre 1907.

MILANO	11	48	55	77	32
BARI	81	72	43	48	89
FIRENZE	28	40	36	62	18
PALERMO	70	40	75	59	8
ROMA	7	8	86	39	81
TORINO	15	27	30	67	46
VENEZIA	57	75	66	50	33

BORSE ITALIANE

Milano, 28 dicembre 1907, ore 15.

Chiudiamo la settimana con numerosi affari ed in nuovo e forte aumento. — Le Terni dopo 1650 raggiunsero 1698. Banca d'Italia da 1278 a 1281, Commerciale da 775 a 783, Edison da 703 a 713.50, Meridionali 680.50-696 e 692.50, Mediterranee 398-402 e 400.50, e le Concimi da 482 a 490. — Migliorarono pure le Elba a 468, Savona 365.50, Vizzola 1220 e le Ferriere a 265. — Calma la Rendita a 104.15 fine gennaio, le Distillerie a 122.50 e 121 ed il Carburo Romano a 1105. — Immutati i Cambi.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 80 »	— —
	f. fm.	104 17 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 50 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	696 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	402 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1280 — »	1282 —
Id. Banca Commerc.	»	782 — »	784 —
Id. Credito Italiano	»	563 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	142 — »	— —
Id. Edison	»	712 — »	713 —
Id. Acciaierie Terni	»	1695 — »	1700 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	434 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	354 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1652 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	534 — »	— —
Id. » Veneziano	»	276 — »	— —
Id. » Muggiani	»	310 — »	— —
Id. » Bergam.	»	313 — »	— —
Id. Birra Milano	»	165 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	274 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	212 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	397 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	135 — »	— —
Id. Ferriere	»	265 — »	— —
Id. Veneto	»	195 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	358 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	275 — »	— —
Id. Marconi	»	20 — »	— —
Azioni Manifattura Tosi	»	345 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	90 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	122 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.		340 30 »	— —
Id. » Italiane	»	341 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 50 »	— —
Francia Chèque	»	100 10 »	— —
Svizzera »	»	99 70 »	— —
Londra »	»	25 21 »	— —
Germania »	»	122 82 »	— —

Genova 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,17 — id. 3 1/2 101,05 — Banca d'Italia 1280,00 — Banca Comm. 781,00 — Credito Ital. 562,00 — Merid. 706,00 Mediterr. 401,00 — Navig. Gener. 452,00 — Raffineria Zuccheri 357.00 — Ansaldo-Armstrong 274,00.

Roma 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 102.20 — id. 3 1/2 101,15 — Banca d'Italia 1279.00 — Azioni Banco Roma 111.50 — Meridionali 695.00 — Acqua Pia 1450.00 — Gas 1138.00 — Condotte d'acqua 358.00.

Torino 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,62 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101,30 — Mediterr. —,— — Merid. 687.00 — Banca d'Italia 127 .0 — Banca Commerc. 77.,00 — Credito Italiano 561,0 .

Firenze 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,32 — id. 3 1/2 101,15 — Medit. 3 .00 — Merid. 685.00 — Banca d'Italia 1278.00 Banco Roma 112.00.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La malattia che semina la morte

In Previsione del ritorno dell'influenza: Prendete le Pillole Pink

L'influenza viene segnalata alle nostre frontiere, domani sarà in casa nostra. Domani ci sceglierà forse come vittime.

Dobbiamo rimanere disarmati davanti al flagello? Non havvi nulla da fare per mettersi nella possibilità di non essere colpiti dal male? Ci venga dato un buon consiglio noi lo faremo seguire dalle nostre donne e dai nostri bambini. Così, parla il pubblico. E noi gli rispondiamo: Contro l'influenza, non c'è alcun rimedio preventivo, questo rimedio è lo star bene. Ma per star bene intendiamo dire trovarsi nelle migliori condizioni di salute possibili, aver la convinzione di non poter star meglio, essere, se si vuole, nel maraviglioso stato di salute che le Pillole Pink procurano: cioè avere sangue ricco e puro, forze, ottimo appetito, buone digestioni, ottimo sonno, essere immune da qualsiasi malessere, perchè il più piccolo malessere indica che vi è nell'organismo qualche cosa che non va. Se non si gode questo ottimo stato, se qualche cosa nell'organismo non va, il terreno è propizio per l'influenza, la porta le è per così dire aperta. Gli anemici, gli spossati, tutti coloro che mancano di forza di resistenza per gli sforzi della vita ordinaria, resistono ancor meno all'invasione della malattia. Le aprono le porte a due battenti. Mettetevi in grado di aver forze, di sapere resistere, prendendo le Pillole Pink, il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, regolatore dell'organismo.

Le Pillole Pink che sono il solo rimedio preventivo da prendersi in tempi di epidemia, sono altresì il solo rimedio da prendere contro le conseguenze dell'influenza. Perchè? Perchè le Pillole Pink sono il medicamento più potente per riparare le rovine della malattia più deprimente.

Ecco un esempio:

Un signore vittima dell'influenza, attende inutilmente la sua guarigione da 3 anni, le Pillole Pink lo guariscono in pochi giorni.

Sig. Manca Grammaria.

Il signor Manca Giammaria, Gualchieraio Torralba per Siligo, via Santa Croce N. 14 (Sassari) scrive quanto segue:

« Da 3 anni, ero in uno stato di spossamento generale. Questo spossamento m'era rimasto in seguito all'influenza; era ribelle ad ogni cura. Avevo perduto l'appetito, le mie digestioni eran divenute penose, dormivo male, avevo dolorose punture ai lati contrazioni di stomaco, stordimenti e grande debolezza. Nessuna medicamento era stato capace di sbarazzarmi di tutti questi malanni e di rendermi le forze. Finalmente mi fu consigliato di prendere le Pillole Pink e questo medicamento all'opposto di tutti mi ha completamente guarito ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, via Ariosto, 6, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

NORTON
LA MIGLIORE E PIU ECONOMICA DELLE EMULSIONI
A BASE DI OLIO DI FEGATO di MERLUZZO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
VIA TORINO 61 C. GIONGO MILANO

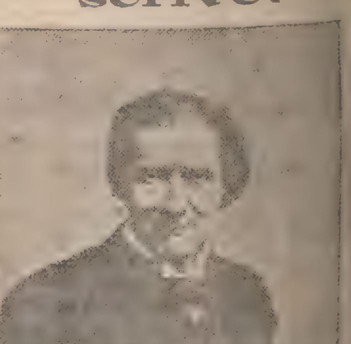
Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido ed assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Autunno-Inverno, articoli di tutta confidenza con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

SPECIALITA' per la
BENEFICENZA
MAGLIERIA LEVI
MILANO - 47, Via Torino, 47 - MILANO.

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino, Milano.

VITTORIANO SARDOU

scrive:



Caro signor Alberti,

Beviamo questo ben intitolato liquore dal potere magico, salutare in pari tempo al corpo che egli riconforta e all'anima che egli rallegra.

Beviamo la Strega! di cui la mia cugina la moresca Zoraya conosceva il segreto e che essa faceva bere come un filtro d'amore.

Beviamo alla Strega che voi estraete dal succo dei fiori e delle piante rustiche come l'ape fa per il suo miele.

Beviamo la Strega, e nel suo dolce aroma con la salute, la tenerezza e la gioia, ci parrà di bere la primavera.

Aggradite i miei cordiali saluti.

Società Anonima Spatz
GRAND HOTEL MILAN 29 Via Manzoni
HOTEL COMMERCIO N. 5 Piazza Fontana
Grandi Saloni per Banchetti
Si accettano prenotazioni per le cene di
SAN SILVESTRO.

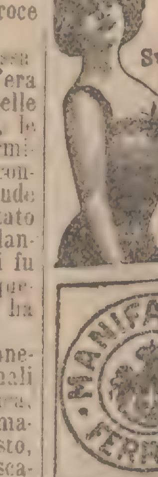
Per le PRENOTAZIONI di fine d'anno
LA SOCIETÀ ANONIMA CESARE VIGONI
prega i Signori Clienti volersi inscrivere presso le Direzioni del
RISTORANTE OROLOGIO
HOTEL REGINA
GAMBRINUS-HALLE
RISTORANTE BIRRERIA CASANOVA

Argenteria F.lli Broggi
Corso Vittorio Emanuele, 7
Grande assortimento di Novità per REGALI

LIQUIDAZIONE
delle rimanenze
A PREZZI RIBASSATI

TOSSI · CATARRI
ostinati si guariscono infallantemente colle premiate tavolette di **Sulfonina Bregoli**, il più **potente antisettico antitubercolare** che la scienza medica abbia fino ad oggi scoperto. L. 1,50 la scatola contro la **tubercolosi polmonare** e la **tisi incipiente**, scatole apposite da L. 4. *Premiata Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, via Monti, Milano.*

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES

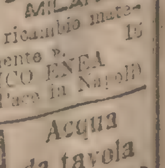


Per assegno ... J. RATIÉ ... Milano: ... Roma: ... Napoli: ...

MANIFATTURA FERRARI
OCCASIONE TAPPETI
STRALCIO
STOFFE RICCHE
Via Monte Napoleone 30

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 10
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??



« Ho sperimentato il « FERRO CHINA - BISLERI e l'ho sempre « trovato corrispondente « allo scopo in tutti gli or- « ganismi deboli e depau- « perati per metrorragie da « diverse cause, e nei quali « la complessa funzione del ricambio mate- « riale si compie stentatamente ».
Dott. DOMENICO ENEA (dell'Ospedale della Pace in Napoli)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. Bisleri & C. - Milano.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta offresi in giornata famiglie signorili anche fuori Milano. — Bice, viale Monza, 2. 62015

ACCETTO lavori copiatura ad ore libere. Bella calligrafia. Buone referenze, Galliar, Posta Milano.

CONTABILE rapidissimo, scrive correntemente francese, occuperebbesi importante ditta anche fuori Milano. Offerte Fides 1053 posta. 61847

DICIOTTENNE bella presenza, pratica negozii, cerca posto commessa, banchiera. Referenze ineccepibili. Quaglia, Gaudenzio Ferrari 8. 61642

ESPERTO tagliatore busti modellista sopra misura, disimpegna abilmenmente, cerca occupazione. Certificati primo ordine. Fermo posta, Milano. P. A. 61654

FATTORINO cerca lavoro dalle 14 a sera presso studio, magazzino o famiglia. Rivolgersi Carlo De C., Fermo in Posta, Milano. 60933

FATTORINO attivissimo intelligente pratico educato offresi a Ditta seria desiderando migliorare. Buonissime referenze. Bruno, via Durini, 4.

GIOVANE con bella calligrafia, disponendo ore serali cerca lavori copiatura. Scrivere Ardolini Rossi, Via Durini 4.

GIOVANE signorina svizzera, seria e parlando tedesco, inglese e francese cerca posto in casa distinta presso bambini, oppure come cameriera fina. Offerte sotto L. 60490 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 60490

OFFRESI fattorino capace intelligente buona famiglia ottimi certificati. Recapito Sviluppo Piatti, 4. 61993

OFFRESI governante istruita. Referenze, mansioni piccola famiglia, preferisce persona sola. Recapito Sviluppo Piatti, 4. 61991

OPERAIO capace lavori plastica intaglio doratura legno vernici, lavorazione statue sacre decorazioni gesso cemento occuperebbesi anche estero. Giuseppe Nardi, posta Milano. 61939

PROVETTO tappezziere carrozze cerca posto città o fuori. Pretese modiche. - R. F. posta, Milano. 62035

SARTA cerca lavoro in casa. Dirigersi Villa, via Meravigli 3.

SIGNORINA. Collocherebbesi cameriera sarta presso buona famiglia disposta viaggiare. Scrivere B. 80 posta Cernobbio. 61505

STIRATRICE o guardarobiera, cerca posto per alberghi, casa privata. — Cova, via Rosolino Pilo, 16. 61881

VENTITREENNE che ha servito lo Stato cerca posto magazziniere o fattorino. Ottime referenze, miti pretese. Peo, fermo posta. 60728

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI e bravi operatori per cinematografo, cercansi subito. Offerte con serie referenze. Progresso 30. Posta, Milano. 61855

ABILISSIMO contabile, versato in ogni ramo lavori di ufficio, attualmente viaggiatore d'importante ditta cerca migliorare. Ottime referenze. Offerte Cassetta 309 A., Haasenstein e Vogler, Milano.

A SERIA ditta offromi quale corrispondente (4 lingue) mitissimo pretese, buone referenze, garanzie. Offerte pregansi. Galliar Posta, Milano.

BUON contabile corrispondente, miti pretese, referenze buonissime; disponibile. Offerte Laboremus, posta, Milano. 61558

CAMERIERE distinto ineccepibili referenze offresi buona casa signorile. Ferdinando posta, Milano. 61916

CAPO Officina velocipedi, specialista attrezzeria, trancie, abilissimo, energico, trova occupazione stabile, rimunerativa da Borghi, Galeazzo Alessi, Milano. 61793

CORRISPONDENTE 4 lingue quarantenne bella presenza buonissime referenze offresi a Ditta seria. Mitissime pretese. Gaetani, Durini 4.

CORRIS PONDENTE 4 lingue quarantenne, buonissime referenze, bella presenza offresi a seria ditta, miti pretese. Prega inviare offerte Galliar, Posta, Milano.

DICIOTTENNE licenza tecnica bella calligrafia, ottime referenze, pratico contabilità e corrispondenza impiegherebbesi subito. Scrivere Cassetta 29 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 62007

EINE Deutsche Frau die alle Haus arbeit versteht sucht Stellung. — Deutsche Herrschaft. Bille aufragen Kein. Galleasso Alessi, 6. 61801

ENOLOGO diplomato (nativo Marsala) specializzato vini Marsala cerca impiego importante Ditta. Referenze ottime. Scrivere presso Cassetta 224 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61224

GARZONE liquorista cercasi, lire trenta mensili. Castelli, piazza Rosa 5. 61650

GIOVANE di buona volontà bella calligrafia occupato presso seria Ditta disponendo ore serali cerca lavori copiatura. Buone referenze. Galliar, posta, Milano.

GIOVANE contabile, calligrafo, licenza tecnica, disponendo buoni certificati, cerca impiego qualsiasi. Referenze primarie. Mitissime pretese. Castoricca, viale Magenta, 2. 61893

GIOVANE venticinquenne, bella presenza, cerca posto come impiegato, fattorino od altro presso buona ditta. Ottime referenze, garanzie. Rivolgersi Farelli, Cavallotti, 13. 61817

GIOVANETTO buona famiglia, licenza tecnica cerca occupazione decorosa. Scrivere Cassetta 10 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

OROLOGIAIO giovanetto mezzano desideroso perfezionarsi, cercasi. Boccaccio 29. 61737

RAGIONIERE provetto domandato subito Casa importante. Stipendio duemila primo anno. Esigonsi diploma, serie referenze. Scrivere Cassetta 294 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61648

SIGNORINA francese, diplomata, cerca posto maestra francese in Istituto o famiglia. Offerte sotto C 61615 M Haasenstein e Vogler, Milano. 61615

SPAGNUOLO Italiano. Traduzioni dallo spagnuolo in italiano di corrispondenze commerciali od altro da giovane impiegato. Serietà e segretezza. Scrivere Cassetta 307 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

TRADUZIONI dall'inglese o viceversa, lezioni, conversazione, ecc. Offresi persona seriissima, colta, disponendo ore serali e festive essendo impiegato in seriissima Ditta. Garanzia massima di serietà e segretezza, perfezione di esecuzione. Assumesi traduzione di qualsiasi lavoro letterario anche tecnico. Conoscenza anche del francese, spagnuolo, tedesco. Miti pretese. Scrivere Cassetta 305 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTICINQUENNE buone referenze, cerca posto fattorino, buonissime referenze. Volonteroso. Scrivere Bruno, Durini 4.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. Abili mezzane sarte urgente ricerca. Massima serietà. Sichel, via Carlo Goldoni n. 5, Milano.

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CERCANSI ragazze lavori á jour a mano e macchiniste; lavoro anche in casa. Molteni. S. Calocero 1 A. 61640

CERCANSI 2 bravi giovanotti sani e robusti per continuo lavoro come praticanti ai telai da tessitura. Fabbrica Pizzi, via Matteo Bandello, 15. 62055

CERCANSI operai falegnami. Fabbrica bigliardi. Hermelin, via Disciplini 12, Milano. 61913

CERCANSI ragazze apprendiste, mezzanelle lavoro genere biancheria, via Signora, 15. 61861

CERCANSI una mezza cameriera ed una domestica pratica cucina. Offerte condizioni D. A., 34, Milano. 61920

CERCANSI abili ricamatrici macchina giorno e frastagliatrici. Rivolgersi Gatti, Pantano 26. 61612

CERCANSI mezzana e giovani sarte. Maranzana, Via Maroncelli 15. 61636

CERCASI immediatamente buonissimo operaio, giovane, praticissimo accumulatori. Situazione seria d'avvenire. Indicare pretese, età, referenze, Dinamo, 24, Posta, Milano. 61620

CERCASI provetto elettricista direzione tecnica, amministrativa esercizio estensione impianto elettrico. Scrivere Saldaro. Via Colli 4, Torino. 61767

CERCASI brava domestica piccola famiglia due persone. Luzzani, Viale Monforte 20. 61811

CERCASI abile commesso e commessa per calzoleria. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Rossi e Majocchi, Broletto, 14. 61714

CERCASI brava domestica di capacità per piccola distinta famiglia, buona retribuzione. Scrivere Cassetta 9 T Haasenstein e Vogler, Milano. 61863

CERCASI da coniugi soli donna servizio capace cucina governo casa offra ottime sicure referenze, miti pretese. Presentarsi ore antimeridiane Berchet, 2. 61682

CERCASI abile cuoca domestica. Ottime referenze. Agenzia via Agnello, 9. 61838

CERCASI esattore per fuori Milano piccola cauzione. Ufficio Lentasio, 1. 61844

CERCASI governante giovane istruita cameriera famiglia signorile domestica robusta. Agenzia Piatti, 4. 61995

CERCASI prestinaio marito e moglie, abili avviamento forno. Referenze, cauzione 500; stabilirsi Collio Valtrompia-Brescia. — Scrivere propr. Zema, viale Monforte 10, Milano. 61777

CERCASI uomo per sorvegliare macchina ed altri facili lavori,basta breve periodo pratica. Richiedesi cauzione 500. Rivolgersi Rossi, Santa Radegonda, 10, Milano. 61748

CERCASI da Ditta Rappresentanze giovane distinto, pratico mansioni studio, disposto anche viaggiare. Rispondere presso Cassetta 282 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61616

CERCASI capo fabbrica da stabilimento lavorazione legno. Inutile scrivere senza serie referenze morali e tecniche e pratica direttiva. Ritiro corrispondenza 28 corr., presso Cassetta 218 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61194

CERCASI abile montatore telai e macchine tessitura. Scrivere H 61796 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61796

CERCASI giovanotto serio bella presenza preferibile conoscenza clientela fabbriche birra e gazzosa per Milano e provincia. Indicare posti occupati, pretese, ecc. Scrivere Cassetta 40 T Haasenstein e Vogler, Milano. 61908

CHAUFFEUR patentato ottimo guidatore che lavori bene al banco disposto viaggiare, lavare carrozzeria, portare divisa cercasi da famiglia signorile 5 gennaio. Scrivere Cassetta 15 T Haasenstein e Vogler, Milano. 61901

CONVITTO Civico Savigliano cerca persona sappia cucinare pratica Convitti. Scrivere affrancando. 61917

CONTABILE partita doppia cercasi tenuta settimanale libri piccola azienda. Scrivere Floreal-étude, Posta. 61803

DALLA Società Elettrica Bresciana, Brescia cercansi operai elettricisti per impianti interni, operai avvolgitori ed elettricisti pratici per condurre officine idro-elettriche. Inviare copia certificati e pretese. 60551

DISEGNATORE meccanico, costruttore buona coltura tecnica ricercasi subito. Indirizzare a G. B. 9, fermo posta. 61483

FACCHINO trentenne pratico governo cavallo e cantina cercasi con serie referenze. Scrivere indicando pretese a M. C. 531 fermo posta, Milano. 61489

FACCHINO avventizio prestantesi 3 ore circa giornalmente cercasi da Casa commerciale. Dirigere offerte Casella postale 817 Milano. 62067

FONDITORI in metallo cercansi urgente Fonderia G. Baroni, Saronno. 61896

FONDITORI abili cercansi da « Fonderia ed Officine Meccaniche » Battaglia (Padova). Offerte con referenze e pretese. 61405

FRAEULEIN, Stenographie, Schreibmaschine, deutsche italienische Correspondenz gesucht. Dellanna, Cesare Cantù 2. 61059

GIOVANE distinto ottime referenze impiegherebbesi serio posto, anche casa privata. Scrivere Odeone 333 fermo posta, Pietrasanta. 61919

GIOVANI brave ragazze trovano continuo, facile e ben rimunerato lavoro presso la Fabbrica Pizzi, via Matteo Bandello, 15. 62053

IMPORTANTE Casa cerca viaggiatori e un piazzista praticissimo lubrificanti avente clientela sicura ottima retribuzione. Scrivere presso Cassetta 19 T Haasenstein e Vogler, Milano. 61949

LA SOCIETÀ « Lo Granit » a Nancy (Francia) cerca dei buoni operai che sappiano lavorare il granito al martello « pneumatico » e dei buoni operai lisciatori di granito. Gli operai sono alloggiati nell'officina. 61508

MERCERIE chincaglierie cercasi viaggiatore ben introdotto condizione stipularsi. Scrivere Cassetta 2 T Haasenstein e Vogler, Milano. 61662

OPERAI meccanici apprendisti meccanica minuta cercansi. Ferreri, Melzo 13. 61488

PIANISTA cercasi dai fratelli Guerra, via Aleardo Aleardi, 8, Città. 61674

PIAZZISTA serio ben relazionato clientela droghieri cercasi da Casa importazione. Casella Postale, 311. 61969

PRESTINO. Cercasi domestica laboriosa, inutile presentarsi senza serie referenze. Mensile L. 25, vitto alloggio, via Giuseppe Mazzini, 1, Milano. 61864

SIGNORA, signorina banchiera cercasi (Milano, fuori). Intercontinental portineria, Tadino, 11. 61822

SIGNORINA perfetta stenografa dattilografa pratica lavori studio troverebbe buon collocamento presso importante Ditta commerciale. Scrivere Cassetta 35 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 62023

STUDIO tecnico cerca fattorino per pulizia e giovinetto che abbia percorso tecniche. Scrivere Cassetta 265 S., Haasenstein e Vogler, Milano. 61537

TAGLIATORE abilissimo cercasi da scatolificio Alpini, corso Loreto, 2. 61933

UN MAESTRO superiore troverebbe subito occupazione L. 60, vitto, alloggio e bucato. Offerte Cassetta 274 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61598

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA COSMOPOLITAN School (Silvio Pellico, 6) iniziansi 2 gennaio, corsi celeri (durata due mesi) Stenografia, macchina scrivere, contabilità. Tassa L. 3. Chiedere programma. 61738

BALLO da sala. Lezioni. Torino 2. 48208

DEMOISELLE française donne leçons, methode Berlitz, via Beccaria 16 III. 60195

GIOVANE francese, maestro elementare desidera scambiare corrispondenza con giovane italiano da 18 a 25 anni. Scrivere Grangier, Instituteur á Entraigues-sur la Sorgue (Vaucluse) Francia. 60482

JEUNE allemand ayant de bonnes notions de la langue française, désire échanger conversation si possibile avec demoiselle de nationalité française. Écrire H 1915 S à Haasenstein e Vogler, Milan.

LEZIONI pianoforte - Corso accelerato. — Scrivere Cassetta 261 S Haasenstein e Vogler, Milano. 61481

LEZIONI di piano, prezzo conveniente anche in casa propria. Cecchi. Cicco Simonetta 7. 60047

LEZIONI di Pianoforte, metodo accelerato suonatine, Organo, Violino, Mandolino, Chitarra, prontissima riuscita; Violoncello, Contrabasso, Flauto, Cornetta, Armonia, Contrappunto. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 60830

LEZIONI compilazione bilanci, inventari, chiusura, riapertura registri, impianti contabili impartisce professore ragioneria, primissime referenze, già ragioniere capo grandi aziende commerciali, industriali, bancarie. Offerte « Professore », via Vigevano 25. 61198

OFFROMI per dare lezioni francese, inglese, spagnolo; e tenere piccole amministrazioni. Guarrero, via Torchio, 4. 61367

TESI di Pedagogia garantita ottima, vendesi o compilasi su tema arbitrario da colto professore. Preparazione conferenze; esercitazioni pratiche Pedagogia e Italiano, per Maestri frequentanti Corso perfezionamento. Schiarimenti: Fogazzi, fermo posta, Brescia. 59255

12 lezioni pianoforte impartite maestro composizione, 10 mensili. Lezioni bambini semigratuite. Via Bergamini, 1. 59628

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobiliata persona sola lire 20. Colombo, via Vittoria 7 (Ticinese). 60928

BELLISSIMA stanza signore solo, viale Romana 76 L. 30. 62069

CAMERA bene ammobigliata, possibilmente centrale, cerca signore distinto. Indicare prezzo alla Cassetta 5, T, Haasenstein e Vogler, Milano. 61853

CAMERA vuota cercasi qualunque località. Scrivere Allorio Pietro, posta, Milano. 61063

DUE giovani cercano camera mobiliata paraggi Volta, Garibaldi. Posta 042. 61240

CAMERA vuota cerco subito, anche presso famiglia. Remo, 25, posta. 61540

GIOVANE svizzero cerca camera e pensione possibilmente presso famiglia toscana. Offerta con indicazione del prezzo alla cassetta 161 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 60785

GIOVANE tedesco cerca camera ammobigliata paraggi Vincenzo Monti. Scrivere H 1885 S a Haasenstein e Vogler, Milano.

SIGNORINA distinta cerca camera presso famiglia dabbene, occorrendo anche pensione. Offerte Ottavia, posta, Milano. 61895

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCETTEREBBESI per Egitto qualsiasi rappresentanza, commissione. Serietà, referenze. Scrivere Mantegna, posta Modica (prov. Siracusa). 61923

CERCASI casa con ottima clientela calzolerie per introdurre crema per box calf. Offerte alla Cassetta 23 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61961

STIPENDIO o provvigione, abili piazzisti, esattori, assumonsi subito. Spadari, Ugo Foscolo 3. 60312

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI Casa rendita, libera ipoteche comodità pagamenti. Offerte fino 15 gennaio. Esclusi intermediari. Scrivere Mauri, Boccaccio, 20, Milano. 61812

AFFITTANSI al presente tre locali piano terreno uso studio. Piazza Castello, 3. 61660

AFFITTEREBBESI 29 marzo 1908 locale metri quadrati 100 interno casa civile preferibile industria seria. Gorla 1. viale Monza, 6. 61878

CAUSA famiglia, vendesi casa, anche con avviato esercizio gaz, idraulica, luce in provincia lombarda. Schiarimenti Leoni, via Cannobio, 2, Milano. 61599

CERCASI casa signorile con scuderia e rimessa. Cercasi appartamento signorile in affitto primo piano, dai 20 ai 24 locali con scuderia e rimessa. Rivolgersi Ingegner Alzati, via Borgonuovo, 24. 61379

CERCASI per magazzino scaffale o scanzia e banco o tavolo d'occasione. Cantù Pantano, 4. 61800

CERCASI appartamento 4-5 locali paraggi Nuova, Venezia. Comodi moderni. Scrivere Cassetta 10 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCO due camere vuote, indicare prezzo. località. Prandi, Durini 4.

FORNO con due locali affittasi subito annue 1200. Scrivere Cassetta 268 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 61534

OCCORREMI primo febbraio Milano o Saronno camera mobigliata due letti, salottino cucina. Urgenti offerte indicando mensile. Boniardi, via Ancona, 93, Roma. 61872

RAPALLO. Affittansi due camere ammobigliate, volendo anche cucina presso Marchisio Virginia, fermo posta. 61875

TERRENI cintati via Palestrina affittansi. Dirigersi Frattini, Vitruvio. 9. 61941

TERRENI e villa vendo comodità pagamento, circondario Varese, pure vendo terreni Milano fuori porta Venezia a lotti. Proprietario Gusmini Vitruvio, 7 Milano. 61433

MACCHINA cucire pedale, buonissimo stato perfetta vendesi occasione. - Via durini, 4, Milano, Rossi Giulio.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A. VENDESI occasione splendido grammofono nuovo con tromba a giglio e dischi; L. 65. Scrivere Dipintus, posta Milano.

A. VENTAGLIO penne struzzo nere splendido, montato vera tartaruga, vendesi occasione. Superbo regalo! Scrivere G. D. 24, posta, Milano.

CAMERA matrimoniale, mobili, occasione; ottomana, quadri, vendo occasione. Viale Vittoria 46, Tram Monforte.

CERCANSI recipienti usati metallo per deposito liquidi alcoolici. Scrivere H 61794 M presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando oltre il prezzo, capacità e qualità metallo. 61794

CERCASI macchina da scrivere usata in buone condizioni. Preferiscesi « Smith Premier ». Offerte Ing. Heider, Melchiorre Gioia, 25. 61419

COPPIE ingranaggi conici fresati (usati) Süffert vendonsi: forza cinque, quindici, quaranta cavalli. Portinaio, via Sottocorno, 56, Milano. 61541

DIPINTI ad olio vendonsi occasione. Dipintus posta, Milano.

GRAMMOFONO usato 26 dischi vendo occasione. Gianoli, corso Romana, 22. 61360

MACCHINA cucire buonissimo stato, perfetta, vendo occasione. Rivolgersi Rossi Giulio. Via Durini 4.

MADONNA del 1600 scuola veneta vendo occasione esclusi intermediari. Dipintus, Posta, Milano.

MOBILIO occasione vendo, sala pranzo salotto. Viale Vittoria 46, Tram Monforte.

QUADRI ottomana e salotto vendo occasione viale Monforte 32.

VENDONSI due ottomane ferro quasi nuove. Portinaja Maroncelli 3. 61771

VENDO occasione cane danese mesi 10, viale Magenta, 18. 62057

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO grandioso, recentissima moderna costruzione, vendesi oppure affittasi, splendida frequentatissima spiaggia, fronteggiante mare, saluberrima pineta. — Offerte Casella postale 627, Milano. 61865

AZIENDA industriale introdotta, rimunerativa, articolo ricercato, capitale centomila, domanda quindicimila conto corrente vincolate un anno offrendo eventualmente impiego adeguate attitudini. Libri, bilanci, disposizione. Interesse, stipendio convenirsi. Indispensabile personale pratico commercio, serio, attivo. Ritiro offerte 31 dicembre. Fermo posta, Mercurio. 61791

CAUSA partenza cedesi subito avviata drogheria. Per schiarimenti rivolgersi Pozzi, corso Ticinese, 40. 61750

CEDESI negozio vino bene avviato, condizioni vantaggiose, ottima posizione. — Rivolgersi Vitruvio 35, Milano. 61057

CEDESI fabbrica Birra e Gazosa con poco rilievo. Per la birra quasi senza concorrenza, e di gazosa grande smercio. Città 60 mila abitanti, senza contare dintorni popolati. Porto di mare, aria sanissima. Quarant'anni d'esercizio con larga clientela. Per schiarimenti rivolgersi Peretti, Rigamonti C., Pasquale Sottocorno 50, Milano. 61183

CEDESI avviatissimo negozio Vino, liquori, alimentari, ecc. in paese vicino Milano buonissima posizione. Rivolgersi Colombo, via San Marco 26, Milano. 62063

DISPONGO capitali, locali posizione centrale, accetterei serie proposte lucrose: Oldengland, Verona. 61763

FARMACISTI Causa partenza proprietario, vendesi, affittasi Farmacia unica, piazzata, avviatissima, ameno paese collina, due Opere Pie, reddito 4000, condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Agostino Gazzotti, Broni. 61799

IPOTECA Lire 75-100.000 cercasi su stabile centro Milano. Scrivere Patria 148 fermo posta. 61564

LIRE 300 000 cercansi conto corrente 6 % garantiti con titoli ottimi quotati in Borsa. Impegno non minore di un anno. Non si risponde ad anonimi Scrivere Cassetta 290 S Haasenstein e Vogler, Milano. 61644

MILLE lire occorrono a piccola azienda avviatissima per sostituire socio uscente. Garanzia sulla medesima. Restituzione mensile. Interesse convenirsi. Proposte Cassetta 303. Haasenstein e Vogler. Milano.

MUTUANSI ottomila, richiedesi prima ipoteca sopra stabili Milano, valore doppio. Scrivere Bandi, corso Venezia, 37. 61780

PER motivi famiglia cedesi Drogheria, Bottiglieria bene avviata, complessivo Lire 300 circa. Affare vantaggioso. Rivolgersi Colombara, Riparto I, Ronchetto N. 19. 61827

TRATTORIA avviatissima, rilievo 2500, cedesi motivi famiglia. Merlotti. Posta, Milano. 61517

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

BRACCIALETTO oro con pietre smarrito martedì scorso. - Mancia competente a chi lo riconsegnerà a Vollert. Piazza Castello, 27. 61712

CERCANSI corrispondenti tutta Italia. Rivolgersi « La Guida dello Studente », via Roma, 355, Napoli. 61387

DIVERGENZA assoluta: idee, sentimenti, propositi, imposero eterno malinteso; ciò malgrado, sempre sua amorosissima, fedelissima... Le desidero, Le invoco ogni bene! Stasera imposterò lettera. 61851

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capro 13, Milano. 61764

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. S. Pietro in Gessate 11, Milano.

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso Porta Vittoria 56, Milano. 57962

MANCIA riportando Via Molino Armi 1 (Fiocchi), libretto Cedole Singer. smarrito 24 corrente. 61783

MANCIA generosa chi consegnerà portaritratto smarrito Natale sera carrozza pubblica. Ballini, Via Baggio 16. 61618

MATRIMONIO. Farmacista trentenne sposerebbe signorina dote 20 000 tratta anche parenti. Casella 695, Milano. 61722

MUCCIA mia ti prego non lasciarmi altro senza nuove. Ti vidi, ora scrivimi posta spiegami tutto. Rammenta ed esaudisci colui che da tempo soffre. 61890

PRIMAVERA. Accolga sinceri auguri, felicitazioni da chi sempre la ricorda. Saluti affettuosi. Alighieri. 61837

VENTISEIENNE imminente dottore medicina chirurgia, bello, distinto, affettuoso, improvvisamente orfanotissimo, affettuoso, sposerebbe subito signorina, ansfortunato, che non bella purchè giovane con buona dote disposta concedergli breve affettuoso ... to completare brillante carriera. ... conoscenza. Scrivere sollecitamente, ... ma confidenza serietà escludendo atroci ... zi. Fulvio 26, posta, Padova. 61889

15 settimanali (minimo) guadagnansi uomini, donne ovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio artistico, Firenze. 59565

24, Cardenia. Recatomi posta 23, non trovato ritorno lettera! Impensieratissimo tranquillizzami subito ubbidendo consiglio. Auguroti felicità avverandosi tuoi desideri. Tantissimi. 61892

20 LIRE mancia a chi consegnerà portinaio Castelmorone 2, giovane cane barbino nero, smarrito venerdì. 61689

100 LIRE regalo a chi sa indicare paese alta Italia privo farmacia, dove nuovo impianto sia gradito popolazione. Scrivere Cassetta 183 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 61695

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

CERCASI pel 1.° p. v. Febbraio Levatrice. - Stipendio 350 annuo. Indirizzare domanda coi prescritti documenti. - Sindaco Renate - Brianza. 61873

COMUNE di Cavriana. Medico Chirurgo condotto, stipendio L. 2600 lorde per condotta piena con diritto ad aumento di due decimi sessennali, più L. 400 per l'obbligo del cavallo. Scadenza del Concorso 30 gennaio 1908. 61848

MUNICIPIO di Alessandria. E aperto il concorso al posto di Ingegnere-capo dell'Ufficio Tecnico. Età massima anni 40. Stipendio iniziale L. 4000, suscettibile di cinque aumenti quinquennali del decimo. Il termine utile per la presentazione delle domande, coi documenti di rito, scade col 31 dicembre 1907. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. Il Sindaco: Sacco. 60113

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A. BELLISSIMI mobili signorili vendonsi massima occasione, stanze da letto matrimoniali in stile floreale, liberty, Luigi XV, rinascimento, sale mangers, pure di ogni stile, salotti, anticamere, mobili per studio, mobili antichi, ottomane meccaniche, ceramiche, bronzi, quadri moderni di diversi autori, figura, paesaggio, fiori, selvaggina, quadri antichi, statue di marmo grandezza al naturale, acquarelli; il tutto cedesi a metà valore. Rivolgersi Viale Monforte 32, oppure Piazza S. Carlo 2, Milano.

ACQUISTATE Senegal Ckroompolish — Leyda — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 40. 46014

A DOMICILIO Cognac marche rinomate Cassa strenna bottiglie 12, L. 22, Senegal, Romana 40. 60266

ANALISI qualunque prodotto rivolgersi laboratorio dottor Venturelli, Settala 11, Milano. 61073

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte). 60128

A RIVENDITORI Spazzole lavandai lire due dozzina, Bicchierini (lumini) cento L. 4.50, Paglia acciaio sorte Chilogramma 0.50 Senegal, Romana 40. 60270

BICICLETTE Raleigh, marca primo ordine, chiedere catalogo. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60453

BLENORRAGIA! Iniezione 5 giorni. Polvere 5 giorni. Lire 5 ciascuna. Vaglia Institut, Piazza San Martino, 7. Torino. Segretezza. 61153

BOSCHI di legna forte da taglio e fondi in Albogasio, Castello-Valsolda, Cima (Lago Lugano, Italia) si venderanno ad asta il 12 gennaio prossimo dal notaio Lovato in Porlezza. 61904

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 48976

BRILLANTI Solitaires vendonsi vera occasione valore 6500 causa divisione eredità. Agenzia Incanti. Viale Vigentina, 30, dalle ore 10 alle 13. 61819

CAMERA matrimoniale, completa, luci, marmi lire 455. Scarlatti 5, Tram, Loreto 62059

CAMERA matrimoniale elegante. Sala pranzo. Salotto, grammofono. Macchine scrivere. Piano a tavolo vendesi vera occasione, S. Celso 36. 59496

CAMBIATE la vostra bicicletta con una splendida Raleigh. Agenzia Corso Garibaldi 102, Milano. 60455

CARNEVALE. Affittansi grandiosi locali adatti veglie, famiglia, società, servizio musica, buvette, guardaroba. Piazzale Sempione. Ristorante già Stabilini. 61116

CASSEFORTI occasione vendonsi traordinariamente convenienti. Clerici, corso Venezia 45, Milano. 60357

CAUSA partenza appartamento 5 locali, due stanze matrimoniali vendo anche separato. Portinaia, piazza Monforte, 4. 61700

CAUSA trasloco vendo mobiglio 5 camere. Rivolgersi Monasi, via Felice Casati N. 7-9. 61708

CERCANSI soldi del 1861. Chi possiede lire 2.95 in soldi del 1861 potrà avere uno splendido fonografo a cilindri « Pathé ». « Al Soldo 1861 » 3, via Sabatelli, Milano. 58798

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

CINEMATOGRAFI. Si danno concessioni per singole città novità assoluta nuovo genere cinematografo grande successo. Scrivere « Cinematografo » 18, rue de l'Echiquier, Paris. 61977

DA VENDERSI occasione un carro a quattro ruote con molle, e furgoncino due ruote. Viale Monforte 38, Rondini. 61614

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FIDANZATI trovano ultime novità bomboniere cristallo, porcellana, per sposalizi, prezzo fabbrica. Huber, 4, Tamburini, angolo Vincenzo Monti, 39. 60773

FOTOGRAFATE di notte col meraviglioso Lampo Electric L. 1.65, Comotti, Corso Venezia 35. Catalogo gratis. 60464

GRAMMOFONO senza difetti! Buona occasione! Via Tre Alberghi 15, Milano. 61743

IMPASTATRICI da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole e rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58450

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4615

LAMPADE elettriche tascabili. Catalogo gratis. Acerboni corso Venezia 13, Milano. 54625

MACCHINA cucire pedale nuova vendo Lire 53. Portineria Canonica, 4. 61487

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5309

MOBILIO occasione vera vendo causa partenza. Viale Vittoria, 46, Milano.

MOLINO due palmenti con motore gas povero 25 cavalli vendesi d'occasione. Scrivere « Sfarinatore » posta, Milano. 62047

MOTORE a gas povero 16-18 cavalli altro 6 cavalli vendonsi d'occasione. Scrivere Amos posta Milano. 62049

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheeler Vilson, Singer seminuove, Canonica 4.

OCCASIONE (prendete tutti nota). 100 biglietti visita 0.60. Mille buste commerciali 3.50 con stampato proprio nome abitazione, ecc. Biglietti, cartoline, memorandum, fatturine, mille L. 5. Carta intestata commerciale, circolari, fatture, mille L. 8. Scrivere Barab, via Vigevano 14 (locale interno). 60884

PATATE duemila quintali alta Brianza vendesi. Dirigersi Ronchi, Anzano del Parco (Como). 61876

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania). Rappresentante Orioli, Buenos Ayres 10, Milano. 59834

QUATTRO Pianoforti verticali occasione da vendere. Piazzetta Fieno 3, Milano. 61723

SEGRETO per far ricrescere capelli, barba e baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi Giulia Conte, vico Berio a Toledo, N. 4, Napoli.

SPEDIZIONI circolari reclame piccolo commercio: servizio coscienzioso. Ricapito Fiducia, San Maurilio 24. Accettasi pure deposito campioni per ordinazioni in Milano. 61805

SPOSALIZIO Vendesi bella camera matrimoniale ciliegia. Viale Monforte, 27. Portinaio. 61774

SPOSI, risparmierete acquistando mobili vera occasione, camera letto, sala da pranzo, salotto, ottomana vendonsi in Viale Vittoria 46. (Tram Monforte.)

SPOSI Mobili, Camere da letto, Sale da pranzo, Sale ricevere, Anticamere e studi, Ricchi saloni 4 ante, Specialità camere da letto Luigi XV, Occasione. 46, Viale Vittoria (Tram Monforte).

SPOSI? Occasione! mobili anticamera, salottino, stanza matrimoniale, sala manger. Rivolgersi portinaio, Corso Genova, 30. 61924

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurative disinfettante. 34218

TAPPETI, coperte, telerie, cotonerie. Ditta Figli di G. Fori e C., Milano, Foro Bonaparte 35.

TORCHI litografici usati vendonsi Massa. - Via Alessandria, 1, Milano. 61555

TRASPORTI con locomotiva su strade ordinarie, carico 6 tonnellate, velocità 8 km. l'ora, eseguisce la Società Anon. Ing. Gola e Conelli, via Giulini, 6. 61435

VENDO macchina scrivere Empire nuova, 275. Tosi, San Celso, 22. 61825

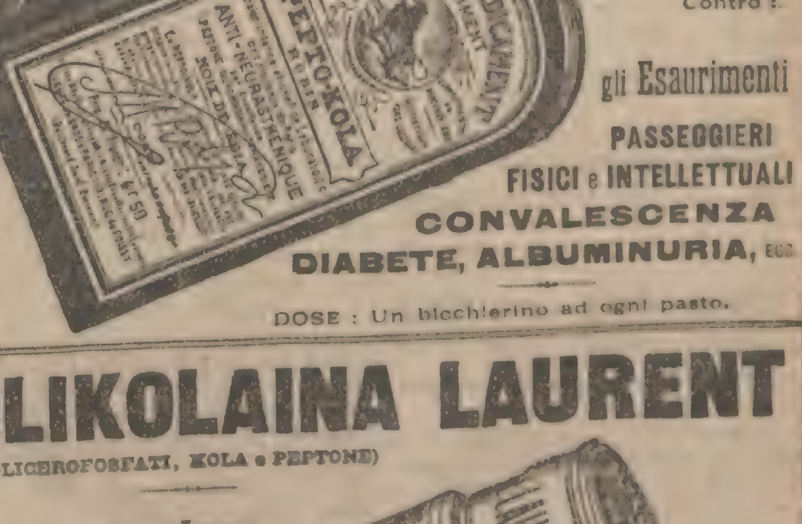
VENDO sala pranzo sedie cuoio 360, divano poltroncine 30. Via Ospedale, 34, portinaio. 61879

VENDONSI causa partenza bellissime camere da letto, bibelaut, specchi, ecc. Guicciardini N. 1. 61117

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore ... Stabilimenti Astand o C. a Firenze. (La casa è fondata dal 1890). 61157

PEPTO-KOLA ROBIN

Squisito Liquore digestivo.



Contro: gli Esaurimenti PASSEGGIERI FISICI e INTELLETTUALI CONVALESCENZA DIABETE, ALBUMINURIA, ecc.

DOSE: Un bicchierino ad ogni pasto.

GLIKOLAINA LAURENT

(GLICEROFOSFATI, KOLA e PEPTONE)

Kola granulare Ricostituente

CONTRO: L'INDEBOLIMENTO del SISTEMA NERVOSO NEVRASTENIA, NEVRALGIE, ecc.

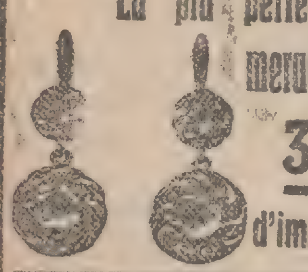
DOSE: Un cucchiaino da caffè ad ogni pasto.

VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Poissy, PARIGI.
Filiale per l'Italia: MILANO, Via San Primo 4 - Telefono 70-49.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'Oro.

inalterabili ed irriconoscibili dai veri tutti montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetto meravigliosa imitazione!



31 ANNI d'immenso Successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo** generale illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta **Romolo Rituali - Milano**
Portici Galleria Vittorio Emanuele, 21.

Lacrime di Pino

Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci,** Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.

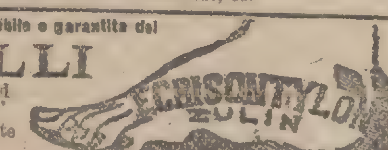
Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria:
Distilleria Ogna - Milano.

MALI DI VESCICA

di qualunque origine, anche segreto, trovano un pronto e sicuro sollievo nel rinomato **PIPEROL,** il più potente antisettico delle vie uretrali-vaginali. — **Diuretico, calmante, solvente;** sopprime il frequente stimolo di urinare, restringimenti, infiammazioni, cistiti. — Non disturba lo stomaco, non produce dolori renali. — Effetto **immediato, sicuro, duraturo,** tanto nell'uomo che nella donna. — Una scatola lire **3,50** — per posta lire **3,80;** quattro scatole (cura generalmente completa lire **14** anticipate alla **Farmacia [Calatafimi,** Milano (Bastione Ticinese), via Calatafimi, 16.

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi mediante l'



ECRISONTYLON ZULIN

Vendesi in tutte le farmacie.
Lira **Una** al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Farm. **VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.**

ANNO XLV **IL SOLE** ANNO XLV
e Sole nuovo

Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza e dell'Agricoltura
ORGANO UFFICIALE
della Camera di Commercio di Milano - dell'Associazione fra Industriali cotonieri - delle Banche popolari consociate - dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia.

Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in Provincia coi primi treni del mattino.

Sei pagine di grande formato

... col minore numero di parole possibili e colla ...

Telegrammi da tutte le **Borse dei Valori** e da tutte le **Borse di Commercio** dell'Italia e dell'Estero.

Rassegne finanziarie, commerciali, economiche, agricole.

IL SOLE è il Giornale indispensabile non solo all'uomo d'affari, ma anche al portatore di effetti pubblici ed al capitalista.

	Anno	Semestre	Trimestre
Nel Regno	L. 28.—	L. 15.—	L. 7.50
All'Estero	» 48.—	» 25.—	» 13.50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del **SOLE**
Via Carmine, 5 - Milano.

Ristoratore
UNIVERSALE dei **Capelli**
della Signora **S. A. Allen**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

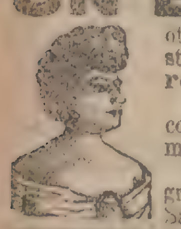
Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di **L. 1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

Blenorragia (Scolo) anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo "Iris"**. Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. 0,80 se per posta.

Solvina Polveri Solventi-Diuretiche - Calmanti. Contro le affezioni croniche della vescica, restringimenti uretrali, infiammazioni, cistiti, dolori nefritici provenienti anche da blenorragia trascurata o mal curata: chiarifica le urine: non disturba lo stomaco. — Una scatola L. **2.50** — Per posta L. **2.80** — Quattro scatole (per una buona cura) L. 10 in tutto il Regno.

FARMACIA LODOVICA - Milano - Porta Lodovica.

UN BEL SENO



ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**

Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico 11 San Giacomo, 4 — Napoli (Italia).

LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
è SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE calmata coll' uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE.
Questo Meraviglioso Rimedio
non ha **rivali** per la **guarigione** radicale
dei RAFFREDDORI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti o inveterate, RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

Domandate, Insistete per ottenere
ESIGETE
La SCATOLA delle GENUINE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome **VALDA** et l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

IN VENDITA
presso: **Zini, Berni, Biancardi & C°** *Via Borromei, 9,* a **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti** d'Italia.
La Scatola: LIRE **1.50**

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigorìa della giovinezza è di un'utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio, del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo, ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Emanuele, 20. **Milano**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

ELIXIR RABARBARO
Prop. CARLO ZUCCA MILANO *Via Orefici 2 Tel. 88-53*
Rappresentante Dante Cariboni MILANO Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42
Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

NATALE - CAPO D'ANNO

sono le ricorrenze nelle quali è gentile usanza scambiare doni fra parenti, amici e conoscenti. Il **Chronos-Migone 1908,** il miglior almanacco profumato per portafogli, per i suoi pregi artistici, pel suo squisito e duraturo profumo e per le notizie utili che contiene è un dono assai gradito da tutti in tali circostanze.

Costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.,** Via Torino, 12, Milano.

15,000 Francobolli diversi, garantiti autentici, nonchè cartoline postali, si mandano ascelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-50 010. - A. Weisz negoziante di francobolli. Vienna (Adlergasse, 8 (succursale a Londra). 59003

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50 franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto ... trovecnnt. ca... illus. gratis N. 1

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili **"FON"**
Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Efficacia insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 30, Milano.

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.
A titolo di saggio spediamo le dosi per fare **13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi.**
1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**
per sole L. **3** franco nel Regno.
(Estero Fr. **3.50**). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*
Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, Via S. Calocero, 25.

CERCANSI, in Italia ed estero, persone attive ... impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* Milano. **Laboratorio** senza succursali.

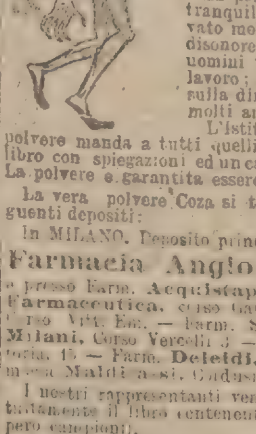
SCIATICA
guarita radicalmente senza pericolo ... dolori col celebre **"ANTISCHION Dr. ZENEC"** di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Deposito Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

GIROLA
5, Corso Vitt. Eman. - MILANO - Corso Vitt. Eman., 5
LIQUIDAZIONE
di tutte le Novità della Stagione a
Prezzi ridottissimi

Drap Melange 140 cm.	ridotto da L. 11.50	a L.	**5.—**
Tailleur inglese 140 cm.	» » » 12.—	» »	**7.—**
Velluti inglesi uniti e fantasia. . .	» » » 7.—	» »	**3.25**
Camicette lana ricamate in seta. .	» » » 19.—	» »	**12.—**

Siete voi Sofferente, debole, impotente? La vostra guarigione è garentita anche nei casi disperati, mediante il nuovo ed unico sistema di cura **senza Medicina.** Più di 10,000 guariti in un anno. Massima segretezza nella corrispondenza. Opuscolo spiegativo gratis per le guarigioni di tutte le malattie.
Schiarimenti scrivere **D.re A. Marone,** *Via Roma entrata Berio, 4* **NAPOLI** (Italia).

L'Ubbriachezza non esiste più.
Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In MILANO, Deposito principale 38294

Farmacia Anglo-Germanica, Piazza ... e presso Farm. **Acquistapace,** via Broletto, 28 — **Unione Farmaceutica,** corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi,** Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza,** Piazza Fontana — Farm. **Milani,** Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini,** Viale Vittoria, 15 — Farm. **Deleidi,** Via Santa Margherita, 12 — Farmacia Maldi a-si, Cadusio (Palazzo della Borsa).

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

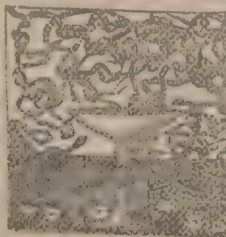
Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

LIQUORE PROSIT
SPECIALITÀ della DITTA ANTONIO PASTORE & C. MILANO
Accomandita per Azioni. Capitale versato L. 1.000.000

BLENORRAGIA - SIFILIDE
guariscono colle specialità del D.r MORIN.



Linfa Morin (1.° 2.° 3.° grado) iniezione uretrale sovrana L. 2.00.

Perle Morin calmano in 24 ore i dolori dell'uretra L. 2.00.

Linfa aurea Morin di 1.° o 2.° grado guarisce qualsiasi forma ribelle o cronica da scolo L. 5.00.

Fialette Ermetolo Morin, iniezioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano L. 5.00 la scatola. Medico specialista, riceve e da consulti in Via S. Gregorio, N. ... Milano.

... depositarie della Premiata Farmacia ... Gregorio, N. ... e all'Istituto Chimico ... S. Milano.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della Blenorragia in otto giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

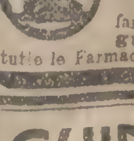
Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

POTERE E AUTORITÀ SU QUALSIASI PERSONA
a mezzo del Magnetismo e dell' Ipnotismo
Si ottiene l'obbedienza e l'esecuzione di ordini da vicino e da lontano. Guarigione senza alcuna spesa delle cattive abitudini e delle malattie fisiche e morali. Successo nelle cause e riuscita negli affari. Superiorità invincibile. Amore, matrimonio, felicità e ricchezza. Opuscolo in italiano inviato gratis. Scrivere: **Phigman Greell,** 2, *rue Amelot, PARIS (France)*

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di fare tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artifiziose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F.** - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

GUIDA di TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale Amministrativa
81.° Anno — 1908 — 81.° Anno
La più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA & C.

Per le inserzioni nel testo
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
Haasenstein e Vogler
MILANO
Corso Vittorio Emanuele, N. 26
e le sue succursali.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (da 26 anni sopra la Farmacia Tenca) visita, e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate ...

Appendice del SECOLO del 29 Dicembre

Miss Beatrix Harraden 26

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Davvero! avete detto questo? chiese Gulliver con voce in cui vibrava un profondo dolore, ma soggiunse immediatamente:

— Credo che Hetherley abbia ragione, e che il tempo ci insegni a conoscerci reciprocamente meglio di quanto si potrebbe supporre, specie per quel che riguarda i cuori.

— Sono così diversi, quei cuori! e così diversi anche gli spiriti! esclamò Geraldina; io, per esempio, non ho nulla di mio padre, con suo rammarico; mi chiedo alle volte se è a mia madre che somiglio.

— Sì, disse dolcemente Gulliver; credo che somigliate a vostra madre. È da lei che dovete aver ereditata la vostra balda allegria, la vostra spontaneità. Vorrei che l'avessimo conosciuta per potervene parlare anche noi, come il giovane *squatter*.

— Sì! dissero gli altri.

Ma Geraldina non badò al rimpianto che vibrava nelle loro voci, e proseguì:

— Mr. Warwick m'ha detto che il vecchio che le ha lasciato quel ricordo gliela descriveva come l'aveva conosciuta vent'anni fa e che quella descrizione poteva adattarsi a me. Non posso dirvi quante volte ho fatto ripetere tutta quella storia, a quel giovane. Egli si è mostrato mirabilmente cortese e paziente, sebbene, alla fine, m'abbia domandato se non voleva anche udire qualche circostanza relativa a lui.

— E che cosa avete risposto? domandò Hetherley.

— Ho detto — ma certo — ditemi pure la vostra storia, anche infinite volte.

— Non avreste certamente potuto rispondere in altro modo ad una domanda esposta così, osservò Winter pensoso.

— Non avrei neppur desiderato di rispondere diversamente, disse lei, ridendo, perchè era perfettamente vero. Oh! non pigliate quell'aria indispettita, Winter, e neppur voi, Mr. Hetherley! mi meraviglio di voi: seguite invece l'esempio di Mr. Gulliver e siate generosi!

Gulliver alzò gli occhi dalle sue carte e sorrise di quelle lodi che sapeva di aver meritato assai più di quanto ella potesse supporre — poichè egli l'amava fin nelle più recondite profondità della sua anima da scienziato e sarebbe andato senza esitanza in capo al mondo per lei, mentre l'unico servigio che ella gli domandasse era di starsene in disparte, cedendo il posto ad un estraneo. Ma, cionullameno, la sua lode gli tornava preziosa ed egli rise perfino con una lieve sfumatura di gentile superiorità quando ella rimproverò i suoi colleghi, imponendo loro di essere più amabili.

— Se continuate a tenere il broncio, minacciò, non vi dirò una cosa del più alto interesse. Sicuro, la terrò tutta per me, sebbene io non sappia ancora come mi verrà fatto di essere così misteriosa! Oh! ecco, così va bene. Sapeva che non continuereste a far il broncio. Bene, ascoltate ora. Ieri ho veduto, sapete chi? nientemeno che Carlotta Selbourne in persona. Carlotta Selbourne, l'illustre attrice! sapete quante volte avete manifestato il desiderio di vederla. Ebbene, ieri ho avuta una lunga conversazione con lei. E dove? ve lo immaginereste? nel nostro campo d'orzo! Sulle prime io ero tanto turbata che non trovava parole ed il giovane *squatter* si era fatto scuro in viso, come voi poc'anzi. Ma io non me ne sono curata sapeva di poter metter in fuga quel malumore, come il vostro. E frattanto Carlotta Selbourne se ne stava rimpetto a me. Carlotta! quella famosa artista! E dire che tante e tante volte mi sono fermata per ore ed ore davanti al teatro nella speranza di poterla scorgere e che non mi è mai riuscito! E questa volta era lei che veniva spontaneamente nel nostro campo d'orzo per domandarmi un favore! un favore a me! Non è curioso? Essa era venuta qui nella speranza di poter vedere questa sala che l'interessava molto per i suoi mirabili intagli, ne aveva udito a vantare la bellezza e pensava che potrebbe servirle pegli scenari del nuovo dramma in cui dovrà prodursi al suo ritorno in città. Davy non aveva avuto il coraggio di mandarla via senza darle una possibilità di ottenere quello che desiderava — così me l'ha condotta nel campo. Naturalmente non ho potuto arrischiarmi a pregarla di entrare in casa senz'altro, ma domani è il giorno in cui il babbo si reca sempre a Oxford ed abbiamo quindi combinato che essa verrebbe a visitare la biblioteca alle dodici in punto.

— Avete invitata una donna e per di più un'attrice, a venir in questa casa? domandò Mr. Gulliver.

— Una donna e per di più un'attrice? ripeterono ad una voce Mr. Winter e Mr. Hetherley.

— Non occorre che il babbo lo venga a sapere, rispose Geraldina con audacia. Domani è, sì o no, il giorno in cui egli va ad Oxford?

— Sì, è il giorno di Oxford, disse Mr. Gulliver; ma, ad ogni modo, non è prudente da parte vostra di invitare una signora a farvi visita — e tanto più un'attrice, ripetè — mentre conoscete i sentimenti di vostro padre in proposito. Io vi consiglio realmente, Miss Geraldina, a riflettere su quello che volete fare.

— Sì, disse Mr. Hetherley, quest'è anche il mio parere.

— Ed il mio, disse come un'eco Mr. Winter.

— Impossibile! affatto impossibile! replicò lei ridendo. Essa verrà e voi tutti dovrete essere i miei alleati. Non v'ha nulla di male nella cosa, ma anche se ve ne fosse, non vi baderei! non fate quelle faccie lunghe, cari miei. Le mie facoltà intellettuali non vi reggono!

— A che cosa le vostre facoltà intellettuali non reggono, prego? domandò Daddy Durham che apriva in quel punto la porta della biblioteca. Abbiamo già udito, questa mattina, dei ragguagli sul vostro letargo mentale. Spero che non si tratti ora di qualche nuova fase di quella malattia! venite al giuoco di bocce con me e ne parleremo. Ho veramente bisogno di intrattenermi con voi.

— Avete bisogno di parlarmi, ed a quattr'occhi, a quanto pare? disse lei. Veramente mi sembra che non dovrei abbandonare i miei sgobboni che ho trascurati in modo vergognoso in questi giorni. Guardatevi, Daddy, mi avevano preparata una montagna di liste da esaminare ed io non mi sono ancora messa all'opera. Non è una indegnità da parte mia?

— Essi mi perdoneranno se vi conduco meco, replicò lui. Debbo assolutamente dirvi una cosa a quattr'occhi.

I suoi modi si erano fatti così seri all'improvviso e la sua fisonomia dinotava un così profondo turbamento che Geraldina passò subito il braccio sotto il suo e lo condusse seco in giardino. *(Continua.)*

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:
COMMEDIE di MOLIÈRE, con prefazione e traduzione di *Renzo Sacchetti.* (374.° volume della *Biblioteca Universale*). — Prezzo Cent. **30.**

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa, e cioè:
STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 30.ª e 31.ª).
STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. *Michele Lessona.* — ANIMALI INVERTEBRATI. — (Dispense 37.ª e 38.ª).
L'A-B-C DEL DISEGNO. — (Dispense 25.ª e 26.ª).
IL SEGRETO D'UN PAZZO di *Pietro Ninous.* — (Dispense 23.ª e 24.ª).
KERABAN L'OSTINATO di *G. Verne.* — (Dispense 8.ª e 9.ª).

— *Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 30 Dicembre* *Anno XLII - N. 14970*

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica* con 3000 *fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia o Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 3.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE DIMISSIONI DEL GENERALE VIGANÒ

Un ministro della guerra borghese?

Il giornale ufficioso del Governo, che ne difende gli atti, che suole interpretarne gli intendimenti, la *Tribuna*, dà la notizia che il generale Viganò intende dimettersi da ministro della Guerra, che l'on. Giolitti presenterà queste dimissioni al re e che un borghese gli sarà scelto a successore.

Altre nostre notizie però aggiungono che finora le dimissioni non furono presentate: si mantiene il desiderio attribuito all'on. Giolitti di volere un ministro della Guerra borghese.

Che vi è di vero in tutto questo?

Il generale Viganò, valoroso soldato ed ottimo uomo, simpatico a tutti per le sue maniere da gentiluomo, non è fatto certo per i dibattiti parlamentari. Ora rivelava in interviste intenti che non dovevano essere attuati, ora domandava molti milioni per accontentarsi di pochi, ora lasciava aggravarsi l'agitazione dei sott'ufficiali per i ritardi nell'applicazione delle leggi, ora si opponeva all'inchiesta sull'esercito che poi accettava: e da parecchio tempo si buccinava della sua intenzione di passare ad altro ufficio più conforme alle sue attitudini. Ora ingrossano le questioni militari: bisogna risolvere i problemi dell'artiglieria ed affrontare le rivelazioni dell'inchiesta. Non è improbabile quindi il suo ritiro.

I programmi democratici proclamarono sempre la necessità di un ministro della Guerra che non sia militare. La Francia, nazione gelosa delle sue glorie militari, ebbe per ministro il Freycinet che non era un soldato, ma un amministratore e un riformatore: e non se ne trovò male.

Un ministro soldato è legato da amicizie e da riguardi che gli impediscono talora di fare quel che vorrebbe per il miglioramento dell'esercito: e ha bene spesso, al disopra di sè, delle maggiori autorità militari. Inoltre vi sono diversità di scuole, precedenti, preconcetti e pregiudizi che non rispondono sempre alla modernità che s'impone dovunque.

Se veramente l'on. Giolitti vuole un ministro borghese, si cominceranno le riforme radicali che da tanto tempo si aspettano: l'esercito potrà avvicinarsi di più al paese, e formare quell'intima unione che sia l'avviamento graduale alla nazione armata.

I commenti e le congetture a Roma

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (G.):

La notizia data stasera dal giornale che più direttamente rappresenta le idee del presidente del Consiglio, della sostituzione del generale Viganò con un ministro della Guerra borghese, incontra il plauso di quanti di fede democratica hanno, come noi, più volte sostenuta la necessità di vedere a capo della amministrazione della Guerra un ministro borghese, che fosse più libero dai lacci di quella burocrazia miltare che impera nella palazzina di via XX Settembre.

A Montecitorio, a Palazzo Madama e nei circoli politici della capitale, si commenta in vario senso la pubblicazione della *Tribuna*.

«Evidentemente, si dice, l'on. Giolitti deve avere avuto sentore del desiderio di parecchi deputati di porre a capo del ministero della Guerra un borghese e gli sarebbe pervenuto il nome di qualcuno dei componenti la Commissione d'inchiesta. E allora egli ha voluto prevenire quella che poteva parere una imposizione prendendo una decisione che non può che apparire lodevole.»

Naturalmente all'annuncio vago della notizia si susseguono già le prime previsioni.

C'è chi assicura che il ministro della Guerra sarà scelto fra i deputati o i senatori che fanno parte della Commissione d'inchiesta, e c'è anche chi assicura che il generale Viganò sarà nominato capo di Stato Maggiore al posto del generale Saletta del quale già da tempo si è aperta la successione. Ma tutte queste sono voci che vanno accolte con grande cautela. Finora il generale Viganò non ha presentate le sue dimissioni. Di certo vi è solo il desiderio espresso dall'on. Giolitti che a capo del ministero della Guerra sia nominato un borghese.

Le dichiarazioni del gen. Viganò

Il retroscena - Il successore sarebbe l'on. Rubini?

Ci telefonano da Roma, 29 mattina. (G.):

Il ministro della Guerra è stato interpellato sulla nota della *Tribuna*. Egli l'ha in massima confermata, come era da aspettarsi. Per altro il generale Viganò ha espresso un certo malcontento per la forma della nota stessa, che, come avrete potuto notare, è molto rude e, forse senza che ve ne fosse l'intenzione in chi la redigeva, in qualche punto addirittura pungente.

È necessario per altro notare come dalle dichiarazioni brevissime fatte questa sera dal generale Viganò non traspiri alcun turbamento nè alcuna preoccupazione per la importante decisione odierna, la quale appare presa dietro maturo esame dell'on. Giolitti d'accordo col generale Viganò. A confermare tale opinione, c'è il fatto che il generale Viganò ha dichiarato stasera che egli stesso ha manifestato all'on. Giolitti il suo convincimento che sia opportuno consigliare al re di scegliere a succedergli un ministro borghese.

Quanto al dietroscena di queste dimissioni, corrono varie voci fra le quali quella che appare più verosimile è che l'on. Giolitti s'a stato spinto a consigliare al generale Viganò «di considerare esaurito il suo programma», in vista sopratutto della prossima discussione alla Camera della relazione d'inchiesta sull'esercito, discussione per la quale occorre una delle qualità parlamentari superiori, che il generale Viganò non ha dimostrato di possedere.

Fra i nomi che si fanno correre stasera per il futuro ministro borghese, quello che viene con maggiore insistenza ripetuto è quello dell'onorevole Rubini, presidente della Giunta del Bilancio.

Perchè il ministro Viganò si dimette

Ci telefonano da Roma, 29, sera. (G.):

La notizia apparsa ieri sera nella *Tribuna* non tanto per la sostanza quanto per la forma sua e per i commenti che l'accompagnavano, ha prodotto una impressione enorme nei circoli politici e negli ambienti militari.

Qualcuno si aspettava che il giornale ufficioso, dopo avere lanciata la bomba, nella prima e nella seconda edizione, la ritirasse, com'è suo costume, nelle edizioni successive. Ma ormai è fuori di dubbio che la notizia, nelle sue linee generali, ha pieno fondamento di verità.

Stamane mi sono recato al ministero della Guerra ed ho chiesto un breve colloquio col generale Viganò. Egli mi ha fatto rispondere che indovinando lo scopo della mia visita, era dolente di non potermi parlare, però mi faceva sapere che la notizia di ieri sera della *Tribuna* è sostanzialmente vera, vera cioè per ciò che riguarda le sue dimissioni. In quanto la contorno, egli, il ministro della Guerra, non poteva dirmi niente.

Dunque il generale Viganò se ne va.

Questo è certo, e le ragioni di questo fatto sono da ricercarsi in un insieme di circostanze delle quali alcune sono già nel dominio pubblico, mentre le altre sono facilmente intravedibili.

L'autorità dell'on. Viganò subì una grave scossa quando, di fronte alle resistenze della Camera, il Governo si vide costretto a rinunciare alla domanda dei duecento milioni, dopo che il ministro della Guerra aveva dichiarato che tale somma era resa necessaria da bisogni urgenti per la difesa nazionale, e però doveva essere concessa malgrado fosse pendente una inchiesta in tutti i servizi dell'amministrazione militare.

Il ministro espresse allora l'intenzione di lasciare il portafoglio. Le insistenze del presidente del Consiglio che riteneva allora inopportuna una piccola crisi di Gabinetto, fecero recedere temporaneamente l'on. Viganò dal suo proposito. Senonchè le vicende della questione militare si susseguono in questo momento con grande ed imperiosa rapidità.

Voi sapete che la Commissione d'inchiesta sta concretando i risultati delle sue indagini, e pensa di presentare fra poco la sua prima relazione che è quella riguardante le condizioni dell'arma di artiglieria. Ora si assicura che l'on. Viganò si fosse preoccupato dell'impressione che produrrà indubbiamente nell'opinione pubblica questo documento, e non si sentisse in grado di fronteggiare la discussione vivace ed aspra che il documento stesso provocherà in Parlamento.

Ciò spiega come ad un tratto nelle sfere governative ed anche in altre più alte (poichè non si può supporre che queste ultime non siano consenzienti)sia penetrata l'idea tempo addietro ritenuta poco meno che sovversiva ,di affidare ad un uomo politico, non appartenente all'esercito, il portafoglio della Guerra.

Questo sarebbe, secondo quanto mi ha fatto dire il generale Viganò, *il contorno* della notizia della *Tribuna*.

E si capisce che su tali circostanze il ministro dimissionario si imponga il più assoluto riserbo.

Ma è appunto sul *contorno* che si discute oggi nei circoli politici e più ancora forse nei circoli militari. Se il fatto nuovo si verifica, sarà una vittoria della democrazia.

Sono trent'anni a dir poco che noi sosteniamo l'opportunità di dare un carattere prettamente politico al ministero della Guerra; fino a che tale amministrazione rimarrà affidata ad un generale, saranno impossibili le grandi riforme che invochiamo e che devono assicurare, con la minore spesa possibile, la maggior efficacia all'esercito, il quale, in un paese libero, deve essere unicamente organo e strumento della sicurezza del paese. Un grave errore dei partiti democratici e più specialmente degli uomini che li rappresentano alla Camera è sempre stato quello di occuparsi assai vagamente dei problemi che si riannodano alla difesa nazionale, cosicchè sarebbe ancor oggi difficile trovare nei gruppi avanzati, un uomo che si sia dedicato con serietà allo studio della questione militare.

In Francia invece avviene precisamente il contrario, e però si ebbero colà negli ultimi trentacinque anni vari ministri della Guerra borghesi che lasciarono, come il Freycinet, una impronta profonda e durevole nell'opera di riorganizzazione dell'esercito dopo i disastri del 1870.

In Italia, dalla costituzione del regno in poi, si sono avuti due soli uomini politici alla Guerra: Cavour nel 1859 e Bettino Ricasoli nel 1861 ma l'uno e l'altro non vi rimasero che poco tempo, così può dirsi che l'esperimento di un ministro non militare, sarebbe completamente nuovo. Si dovrebbe riconoscere però, e non è poco, che tale esperimento è desiderato da moltissimi. Si direbbe che tutte le riluttanze di un tempo si siano dileguate d'un tratto, segno questo che le idee buone fanno strada, e prevalgono, quanto meno si sospetta sui pregiudizi e sugli interessi.

Vi ho detto ieri sera che già si fanno dei nomi, ma credo che siano tutte designazioni premature.

Oggi per esempio si parlava del senatore Taverna, ex ufficiale dell'esercito presidente della Croce Rossa, e presidente della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal ministero della Guerra. Si aggiunge pure che egli assumerebbe come sotto segretario di Stato il generale Spingardi. Si adotterebbe, secondo questa voce, l'infelice e tante volte fallito sistema della compensazione: un militare ed accanto un uomo politico, ma si osserva, e giustamente, che il senatore Taverna verrebbe a trovarsi in una condizione evidentissima di incompatibilità. Come si può infatti immaginare che egli assuma la direzione di una amministrazione che il Parlamento gli deferì al suo giudizio, e nei cui riguardi egli, come presidente del Comitato d'inchiesta, ha il dovere di sostenere i risultati dell'inchiesta stessa?

Come vedete, le voci che corrono vanno accolte con grande riserbo, non dimenticando sopratutto che se il generale Viganò se ne va, non è ugualmente certo che non abbia a sostituirlo un altro generale.

In Italia le soluzioni logiche non di rado sono le meno probabili.

ANCHE IL MINISTRO DELLA MARINA SI DIMETTE?

Anche qui un ministro borghese?

Ci telefonano da Roma, 29, sera. (G.):

Mi risulta in modo positivo che anche al ministero della Marina si dovrà pensare ad un nuovo ministro, essendo attese le dimissioni dell'on. Mirabello. Regnano infatti a quel ministero le più gravi preoccupazioni ed il più vivo malcontento per lo stato molto caotico in cui si trova da non poco la intiera amministrazione della Marina.

Vi dissi già come, malgrado le possibili smentite e le attenuazioni ufficiose, è un fatto che da oltre due mesi il ministro della Marina, on. Mirabello, è, per le condizioni della sua salute, nella impossibilità di occuparsi affatto delle condizioni del suo ministero.

Egli volle sottoporsi ad una grave operazione chirurgica due mesi fa, quando era in istato di abbattimento che deriverebbe dall'avere voluto partecipare alle fatiche delle grandi manovre navali, mentre, per alcuni disturbi, non si sentiva bene. Seguì pur troppo una prostrazione estrema nelle sue forze ed un ritardo impressionante nella convalescenza. Egli provò con molta forza di buona volontà, a ritornare a Roma pochi giorni fa alle sue occupazioni, ma dovette riconoscere che avevano ragione quelli che lo consigliavano ad un riposo lungo e completo. Di qui una nuova partenza consentita dal presidente del Consiglio, che lo terrà lontano dalla Capitale per qualche tempo.

Ora, durante la malattia del ministro o durante la sua assenza, sono accaduti alcuni gravi fatti. Basterà che io citi quello del rifiuto delle corazze Midvale, colla conseguente contestazione dell'aggiudicamento. Ora si assicura che per ragioni di delicatezza analoghe a quelle per le quali l'on. Majorana rimase ancora per un mese titolare del suo ministero, anche con l'on. Mirabello pare che il presidente del Consiglio non abbia voluto esercitare alcuna pressione perchè egli presentasse le sue dimissioni. L'on. Giolitti ha anzi insistito in senso contrario, esortando il collega ad attendere un sicuro miglioramento nella sua salute.

Ora però, in prossimità della discussione del bilancio del ministero della Marina, il provvedimento si impone, e, per analogia di quanto avviene nel ministero della Guerra, corre voce al ministero della Marina che anche lì si nominerà un ministro borghese. Si fanno anzi dei nomi, come quelli degli onorevoli Arlotta e Boselli, competenti assai di cose marinaresche, specialmente dal punto di vista amministrativo.

IL SECOLO GAZZETTA DI MILANO — ANNO XLIII

Dono agli abbonati annui L'ITALIA con 3000 fototipie

ABBONAMENTI pel 1908

IL SECOLO quotidiano *Il Secolo Illustrato* *Varietas* rivista mensile *L'Italia* 3000 fototipie	*IL SECOLO* quotidiano *Il Secolo Illustrato* *L'Italia* 3000 fototipie	*IL SECOLO* quotidiano *Il Secolo Illustrato* Milano — Italia — Estero L. 16 — L. 18 — Fr. 38 *IL SECOLO* quotidiano
Milano — Italia — Estero L. 25 — L. 32 — Fr. 50	Milano — Italia — Estero L. 22 — L. 27 — Fr. 46	Milano — Italia — Estero L. 14 — L. 16 — Fr. 34

N.B. Nei prezzi d'abbonamento è compresa la spedizione dei doni in Italia ed all'Estero.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *via Pasquirolo, 14.*

Il volume **L'Italia** *illustrata e descritta* — visione cinematografica — ricco di circa 3000 fototipie — che il SECOLO dà in dono agli abbonati del 1908 — ottenne un successo d'ammirazione.

È un coro di lodi per la bellezza del libro — stampato nitidamente sopra carta di lusso — per le finissime fototipie — per la freschezza dell'opera.

Questo dono sorpassa tutti quelli dati finora dal SECOLO: è il dono utile, — necessario in tutte le case.

Ciascuno trova, in questa completa raffigurazione della patria, l'angolo di casa sua.

Questa nuovissima importante opera, dopo finito il servizio degli abbonati, sarà messa in vendita per **Lire Quindici**.

LE CONDIZIONI DELL'ESERCITO

Un'intervista coll'on. Pais. - Contro il ministro borghese.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Intorno alle dimissioni del ministro della Guerra e alla sua successione era interessante conoscere il pensiero dell'on. Pais, relatore del bilancio della Guerra e membro della Commissione dei dodici, ai quali è deferito l'esame dei disegni di legge militari.

L'on. Pais, tradizionale relatore dei bilanci della Guerra, è stato franco nel manifestare l'opinione sua:

— Siamo andati avanti finora, egli ha detto, a furia di espedienti e, diciamolo pure, a furia di mistificazioni. La più grossa di queste fu commessa quando gli organici furono aumentati coi 12 corpi armati, e si è dimenticato il proporzionale aumento delle spese relative.

— E crede lei che sia facile rimediare a questo stato di cose?

— Non saprei; so che non si può uscire da questo dilemma: o accrescere gli stanziamenti delle spese, o diminuire l'organico dei corpi di armata. Le amministrazioni finora tentarono di supplire con espedienti di spese straordinarie. Ma queste spese, come è noto, non si possono consolidare.

— Che le pare della trovata del ministro borghese?

— Somiglia all'azione dell'ammalato, che, addolorato per il male che lo tribola da una parte, cerca un refrigerio voltandosi dall'altra.

— Ma sono dunque tanto gravi questi dolori?

— Eh! Eh!... Vedete, le frontiere al nord-est sono indifese, quelle a nord-ovest, specialmente della zona ligure, sono antiquate. La cavalleria non è ben montata, e non ha cavalli militari. Così si dica dell'artiglieria che non ha cavalli da traino perchè in Italia, anche per colpa del ministro dell'agricoltura, non si producono cavalli adatti. Si va avanti mediante incroci e non si fanno selezioni come si è fatto nella cavalleria inglese, che è la prima del mondo. Parimenti non abbiamo parchi di assedio per i quali occorrerebbero quaranta milioni. Lo stato maggiore chiese seicento milioni; il generale Pedotti li ridusse a quattrocento, ed il ministero Fortis non volle concederli; il generale Mainoni non ebbe tempo di studiare il fabbisogno e non ebbe che duecento milioni per l'artiglieria da campagna.

— Per curare i malanni occorrono i rimedi... Dunque?

— Occorre semplificare i servizi dell'amministrazione della Guerra, decentrarli il più possibile e dare ai grandi comandi la facoltà delle iniziative e di queste la responsabilità.

— Circa la questione morale?...

— Circa questa questione, ha detto l'onorevole Pais, la debolezza di alcuni ministri e l'irragionevole autoritarismo di altri, unitamente al ristagno delle carriere e alle non adeguate rimunerazioni degli ufficiali, hanno prodotto il malessere e il malcontento, dei quali da parecchio tempo si hanno segni non dubbi quanto allarmanti. Occorre perciò portare un soffio di vita nuova nell'esercito e nell'armata e non rimanere fossilizzati nei sistemi del passato, perchè non si può a meno, di sentire la influenza dei tempi nuovi. Altri metodi si richiedono che ringiovaniscano l'esercito educandolo alle esigenze della modernità, perchè l'esercito viva della vita vera del paese di cui è altissima rappresentanza, non essendo l'esercito, nè feudale, nè dinastico. Quindi occorre che tante anticaglie privilegiate siano abolite.

— Per esempio?...

— I tribunali militari in tempo di pace non hanno ragione di essere, in un'epoca in cui il foro ecclesiastico e i tribunali di commercio sono stati aboliti come fori speciali.

A questa istituzione viela si devono sostituire consigli di disciplina reggimentali e divisionali. Parimenti, i collegi e le scuole militari devono essere sostituiti con un ateneo militare. Infine occorre dare all'esercito quell'impronta democratica che si conviene ad un paese retto democraticamente.

— Ancora una parola... circa la proposta del ministro borghese...

— La rovina dell'esercito e dell'armata è stata prodotta da molti generali e ammiragli parlamentari. Uno sguardo a quanto han fatto altre nazioni ha dovuto convincere che non è facile ad un borghese governare un Ministero militare... L'Inghilterra, che ha fatto un esperimento nella guerra boera, ha dovuto recedere dal tentativo dei ministri borghesi. Ma militare o borghese, comunque si richiede al ministero della Guerra un uomo che con prudente energia sappia eliminare le cause che perturbano la vita normale dell'esercito, che ad esso restituisca la tranquillità, l'armonia e sopratutto la fede indispensabile perchè l'esercito prosperi vigoroso e sia sempre in grado di rispondere alle esigenze che da esso giustamente il paese pretende.»

Il generale d'Amade

Un decreto del ministro della Guerra di Francia ha nominato il generale di brigata D'Amade, già comandante la 69.ª brigata di fanteria, al comando delle truppe francesi sbarcate a Casablanca, in sostituzione del generale di brigata Drude, richiamato in Francia per ragioni di salute.

Il D'Amade è di Toulouse, ove nacque nel 1856. Allievo di Saint Cyr nel 1874, ne uscì dopo due anni col brevetto di sotto tenente; nel 1881 venne nominato tenente, nel 1885 capitano; comandante nel 1894, tenente colonnello nel 1900, colonnello nel 1903, generale di brigata nell'anno che sta per terminare.

Uscendo da Saint Cyr il D'Amade fu addetto ai «tiragliatori algerini» e dopo la scuola di guerra, ove ottenne il brevetto per lo stato maggiore, fece la campagna del Tonchino pei tre anni 1885, 1886 e 1887 — campagna faticosa e pericolosissima per il clima e per i continui agguati delle «feroci bandiere nere». Dal Tonchino ove si guadagnò una decorazione, il D'Amade passava come addetto militare in Cina, e nel 1900, allorchè scoppiò la guerra anglo-boera, seguiva la campagna come addetto straniero, nel campo inglese.

Anzi, in quei tempi egli corse gravi pericoli perchè fra i soldati erano scoppiate terribili epidemie che decimavano i nemici dei boeri.

I rapporti militari già dicevano essere il D'Amade un ufficiale di eccezionale coraggio, e dopo la campagna anglo-boera altri elogi vennero ad aggiungersi al nome dello studioso ufficiale per le acute critiche ch'egli aveva fatto sulla guerra, sull'ordinamento dei corpi, ecc.

Interrogato prima della partenza, il D'Amade ha dichiarato che appena arrivato in Marocco, occuperà la *Casbah* di Mediuna.

PER LA SCUOLA LAICA

Ci telegrafano da Verona, 29, sera. (B.):

Il Consiglio comunale, in seguito a relazione dell'assessore della pubblica istruzione, approvò un ordine del giorno, col quale il comune di Verona propugna con tutti i mezzi più adatti il diritto alla scuola laica.

Votarono contro cinque clericali.

Gli artisti italiani si organizzano?

Considerazioni di Innocenzo Cappa.

Or sono alcuni mesi, nel maggio, fu stampato a Milano lo schema di uno statuto per una (allora ed ancora oggi costituenda) associazione nazionale degli artisti.

L'associazione, che si sarebbe dovuta suddividere in sezioni regionali ed avrebbe avuta la sua sede centrale in Milano si proponeva «con la organizzazione dei professionisti della pittura e della scultura l'incremento in genere delle Belle Arti ed il patrocinio degli interessi morali e materiali dell'arte e degli Artisti» (il minuscolo del primo *a* ed il maiuscolo del secondo appartengono al testo dello schema).

Lo statuto aveva ventitre articoli e, benchè fosse dettato da artisti o forse perciò, dal V al X si parlava sopratutto di quote da pagare e di bilanci da approvare; nel XII si discorreva dei revisori dei conti; nel XIV, nel XV, nel XVI di segretari stipendiati *et similia*; ed anche altrove «l'amministrazione» e «l'amministrare» erano le parole scritte con valore protagonistico.

Il che non si dice qui per ironia. Se c'è una classe di brave persone che non dovrebbero mai dimenticarsi del lato amministrativo della vita in Italia sono certo coloro che un destino bizzarro ha condannati fra noi a fare dell'arte. Artista ed artista però vuol dire tra noi o l'uomo di genio fortunato, o il mestierante che arriva, o l'eterno irregolare, il *bohême* che non si confessa più zingaro, soltanto perchè la moda ha dichiarato ormai logori e oltrepassati gli eroi del Mürger.

Ma pare che lo spirito pratico non giovasse nel maggio ai primi iniziatori. Maggio è primavera: tutto fiorisce, e poi tutto inaridisce quando dardeggia il sollleone.

Siamo così arrivati all'inverno. Finchè alcuni pionieri, il Buffa, il Chiesa, il Ciccotti, ed il Del Bò ad esempio, si son messi in capo di risollevare l'iniziativa. Ed è uscito a stampa un annuncio che si era costituito un Comitato provvisorio. L'Associazione Nazionale tra Artisti Pittori e Scultori che aveva già avuto uno schema di statuto ha ora la sua legione di avanguardia.

Bei nomi! Oltre quelli già citati, i due Bazzaro ed Emilio Gola, Carcano e i due Longoni, Carminati e Butti, Quadrelli e Grossoni, Mariani e Mentessi, Secchi e Vedani...! Non diciamo *eccetera*. Questi nomi già bastano, perchè chi ha qualche notizia di ciò che sia il nostro mondo dell'arte (povero mondo glorioso fuori del mondo) intuisca a quali tregue inaspettate e squisite gli iniziatori guardavano e guardano con tranquilla speranza.

La stampa si è occupata della cosa? So di un articolo, che non potei leggere, del pittore Chiesa. Non so d'altro. Il Comitato provvisorio annunciava in linea di massima questi scopi: 1. Difesa della dignità professionale e delle ragioni obbiettive dell'opera d'arte verso le pubbliche amministrazioni ed i Comitati d'iniziative private; 2. tutela della proprietà artistica individuale; 3. ordinamento coattivo di tutti i concorsi tanto ufficiali quanto privati per impedire lo sfruttamento del concorso o del singolo concorrente a fine di *rèclame* e di speculazione; 4. rappresentanza politica nel Parlamento e nei Consigli Comunali per il patrocinio o la difesa di quei concetti o interessi di indole generale e di incremento alle Belle Arti che fossero capo ai poteri amministrativi dello Stato o del Comune o ne fossero di diretta emanazione; 5. avviamento alla gestione diretta della produzione artistica da parte dell'Associazione e specialmente all'organizzazione delle Esposizioni.

* * *

Ognun vede. È un movimento sindacalista. Gli artisti che in regime di democrazia hanno persi i vantaggi dell'antico mecenatismo tirannico hanno sentito che se l'attuale libertà individualista giova forse a qualcheduno a loro non giova mai.

Non giova all'indipendenza della loro arte. Si è soppresso l'imperativo categorico della volontà del signore medioevale e dell'*ancien règime*, ma gli si è sostituito il volubile capriccio della folla anonima.

Piacere al pontefice, piacere al principe, piacere al collegio dei cardinali! Raffaello doveva giustificare i suoi santi del rossore che ne ardeva i volti, dicendo che erano così rossi in viso per la vergogna dei loro ultimi rappresentanti. Michelangelo doveva fingere di scalpellare il naso del suo Mosè che pareva troppo abbondante ad altri porporati del genere, ma con un giuoco di sarcasmo, o con una finta scalpellata, o almeno coll'obbedienza servile al ghiribizzo di un solo l'opera d'arte era sicura... Ma ora che cos'è la libertà del nostro artista, schiavo sempre dell'ultima meraviglia o della nuova ottusità dei molti e dei pochi che girano le Esposizioni e dei critici incompetenti o dei compratori ignorantissimi? E chi salverà l'artista dall'isolamento se almeno una intelligente solidarietà di classe non lo conforta e non lo fortifica?

Il che è ancora niente. Ci sono delle mansioni di carattere tecnico ed intellettuale che riguardano l'amministrazione e la tutela del nostro patrimonio artistico. Credete che almeno là gli artisti abbiano sovranità? Ma

---

Appendice del SECOLO del 30 Dicembre 5

GIULIO MARY

LA BESTIA FEROCE

Proprietà letteraria per la traduzione italiana

Smarrito, si getta bocconi, striscia come un rettile fino ad una macchia di felci alte, sotto le quali penetra, e là, quasi morente per lo sforzo supremo, perde per un momento i sensi.

Uberto si ferma. L'ombra che egli ancor poco fa seguiva coll'occhio fra gli alberi, non la vede più. Tende l'orecchio, non l'ode più. Ripiglia fiato, e intanto riflette.

Le lepri, in procinto d'essere prese, hanno siffatte astuzie, e quell'uomo in procinto d'essere acciuffato, deve aver ricorso egli pure a qualche malizia consimile.

È là di sicuro, rannicchiato in qualche luogo, non lungi; ma dove?

Le macchie son folte. La luna declina. Già nel piano incomincia ad addensarsi l'oscurità, e nel bosco questa è completa.

Egli cerca, scruta... L'ultima volta in cui credette intravederlo fu là, verso quella quercia i cui rami sono per metà inariditi, morti.

Lento, allora ,il contadino si mette a percorrere, intorno alla quercia stessa, un raggio angusto, dove fruga dappertutto, cespugli ,pruneti, vettoni fitti, ericaie, e man mano riescono vane le sue ricerche, ne allarga il raggio, certo che dietro a lui, in tutto lo spazio circolare percorso, non trovasi punto l'omicida.

Per maggior prudenza tien pronto il fucile... E cammina, collo sguardo frugando dovunque nell'oscurità, curvo verso terra col dito poggiato sul grilletto.

Silvano ha ricuperato i sensi; si sente riposato; potrebbe ripigliar la corsa, ma, non osa, poi che sarebbe inutile. L'uomo che s'agita a breve distanza, che va e viene di continuo, gli passerà vicino senza vederlo?... Riuscirà a scoprirlo nel nascondiglio?

Tutto è qui!

E il ribaldo deve aspettare in una mortale angoscia, durante la quale lo assale una quantità di pensieri contradditorii; sì, aspettare, giacchè non è più possibile fuggire; non ha forza, nè ardire sufficienti per lottare contro il fratello, il quale poi è armato e sparerebbe... Ciò apparisce evidente dal suo atteggiamento.

Conta i minuti che lo separano dalla catastrofe — dal momento cioè in cui sarà scoperto... Il cerchio entro il quale si muove Uberto, va sempre più allargandosi e quindi avvicinandosi al nascondiglio.

Vorrebbe che la terra s'aprisse sotto i piedi dell'inseguitore e lo inghiottisse!...

Un istante ancora e il contadino avrà oltrepassato quel sorbo... Ancora un istante, e avrà oltrepassato quell'agrifoglio che lancia, isolato, le foglie spinose fra la vegetazione dei carpini e delle tremule... Un istante ancora, ed egli giungerà presso alle felci dove Silvano se ne sta bocconi.

Ed eccolo calpestar le alte frondi verdi che si spezzano mettendo allo scoperto una forma umana stesa a terra.

Quando Silvano si vede perduto, l'istinto lo spinge a balzare in piedi per un tentativo di fuga; ma una mano d'acciaio lo afferra alla gola e lo rovescia ancora al suolo.

— Ah, sei qui, scellerato!

Se non che un tal grido di collera e di trionfo si muta tosto in un'esclamazione soffocata di dolor disperato, in un gemito d'agonia:

— Mio fratello!

Chino su quella faccia livida, rivelante l'animo basso e vile, ha riconosciuto Silvano, il figlio, che, nonostante le colpe da lui commesse, è tanto amato da sua madre.

Rimangono a lungo silenziosi entrambi. Non trovano, in una situazione sì spaventosa, alcuna parola.

L'assassino è rimasto in ginocchio, nell'attitudine d'uomo che implora!

Uberto s'è arretrato coprendosi gli occhi colle mani in un gesto di raccapriccio e mormora le sole parole che gli vengono alle labbra in una simile angoscia:

— Oh, mio Dio, è vero? è proprio vero?

Non può dubitare menomamente.

O che tutto non rivela in Silvano il delitto?... il terrore cui è in preda... gli occhi stravolti, le dita — orribile particolare — intrise di sangue... giacchè all'omicida mancò il tempo di fermarsi ad un ruscello e di lavarsi le mani... Il misfatto è là, chiaro ,evidente, accusatore.

— Sciagurato! Sei stato tu ad ucciderlo!

L'altro non pensa neppure di negare. A che pro?... Per la sua salvezza meglio è che confessi!

— Sì, sono stato io... in un accesso di demenza... Volevo rubare... non volevo uccidere... Te ne scongiuro, lasciami vivere perchè possa pentirmi, redimermi... Non chiamare... Non perdermi... Lascia ch'io fugga...

— Ah, lo scellerato! lo scellerato!

E Uberto scoppia in singhiozzi convulsivi... Si dibatte in un terribile problema: deve consegnar quell'uomo alla giustizia? deve salvarlo?

Minuti spaventosi... mortali... E il tempo stringe, bisogna che egli pigli una risoluzione. Tutto il villaggio, sollevato, circonda il bosco e lo sorveglierà sino all'aurora, che denunzierà il colpevole, pel quale non vi sarà più scampo; verrà tratto in arresto, processato, condotto al patibolo!

Oh, nell'animo del maggiore dei Chamerol non v'è alcuna pietà pel fratello! Da lungo tempo in lui il disprezzo, il disgusto, hanno sostituito l'antica affezione!...

Ma la madre, la dolce madre, cieca, colei che «sempre perdonava?»... la madre, debole — e in ciò, ahi! ben colpevole — che non ha cessato, ad onta di tutto, di amare il figlio prediletto... la povera madre, che a un risveglio sì terrifico perderà la ragione, se non ne morrà fulminata.

— Ah, lo scellerato! lo scellerato!

Uberto, sconvolto, getta intorno a sè sguardi smarriti che rivelano l'assenza di ogni pensiero — a meno che non tradiscano immagini disperate, come quella di veder finire il mondo per non udir parlare più di nulla, oppure di uccidersi, per sottrarsi alla tortura morale, oppure di fuggir lontano lontano in paesi dove gli echi di siffatti dolori non giungerebbero più,

L'altro intanto, sempre inginocchiato, ripeteva:

— Non farmi arrestare, salvami!

E osò, sì, osò invocare il nome della loro madre.

— Per lei, salvami ,se puoi!

Non un soffio agitava le fronde giovani degli alberi. Non ronzava un insetto. Poco prima alcuni fruscii d'uccelletti cercanti il nido. Ora più nulla.

Ed ecco perchè in tal silenzio completo, greve, minaccioso del bosco, s'udivano distintamente lungo il margine di esso le grida dei contadini in fazione.

Ogni grido faceva fremere il malfattore.

— Non perdermi, fratello mio, non perdermi!

III.

I due fratelli.

Uberto gli indica un angolo del bosco:

— V'è un ruscello che scorre vicinissimo e attraversa il campo coltivato... Nasconditi là per qualche tempo... Griderò. Gli altri accorreranno, credendo io ti abbia preso... Il campo allora sarà libero, incustodito, e potrai uscire di qui, camminando lungo il fosso abbastanza profondo... Raggiunto che tu abbia la foresta di Valence, sarai fuor di tiro... Va, disgraziato, va!...

Silvano s'affretta, scompare. Intravede la salvezza!

che... Giornalisti, letterati, professori, filologi, poeti licenziati dalle Muse, e funzionari dell'erario stanchi di erariare staranno a capo di pinacoteche, e si pronunzieranno sul distruggere archi o conservare colonne, sul rinnovare affreschi, o scrostare intonachi... Il pittore, lo scultore, l'architetto? Intrusi... E per lo studio delle riforme agli Istituti di Belle Arti, per l'insegnamento artistico, e via? Domande consimili, risposte uguali...

Ora scultori e pittori vorrebbero diventare da quell'ammirato signor nessuno che sono, un signor qualcheduno... Vorrebbero difendersi e difendere l'arte. La causa è nobile: l'interesse è legittimo.

Ma questi sono gli artisti in Italia, e quanti sono gli artisti puramente artisti? E quanti sono allo stesso tempo i gruppi ed i sotto gruppi di tendenze, di persone, di scuole, di sospetti e di diffidenza reciproca?..

Abbiamo visto sotto l'annuncio dell'Associazione i nomi di Emilio Gola e di Leonardo Bazzaro. Ciò per Milano... Potremmo forse vedervi per Torino Bistolfi e Calandra... E così per Roma e per Firenze i Bianchi e i Neri ed i Guelfi e i Ghibellini... Nel momento in cui una nuova battaglia si impone ad alcuni uomini scarsi di numero contro il grigio enorme imperversare dell'indifferenza e della aridità, è naturale che scompaiano le antitesi del gusto ed anche quelle della simpatia. La necessità risolve nel suo crogiuolo di ferro le antinomie più strane quando l'ora è di fuoco, ma domani sorta l'associazione quanto vivrà in pace? Chi saprebbe far vivere in pace sincera una associazione di donne belle, cioè non femministe?

In ogni modo noi auguriamo che il tentativo si faccia... Anche per questo: l'Arte la gran Cenerentola ha bisogno di gettare le sue babbuccie sul naso degli assopiti italiani. Fu la nostra divina primogenita, è l'obliata crudelmente fra gli scandali della politica ed i listini della Borsa... Diamole un'attualità anche ingenua: mostriamone i fedeli in un esercito luminoso che marcia verso la conquista o verso l'illusione...

Qualcheduno dirà attonito: «Toh! Toh! Ci son anche gli scultori ed i pittori moderni... Ed io che pensavo soltanto a quelli dell'antichità!»

Perchè questo — diciamocelo — è lo stato delle cose...

Innocenzo Cappa.

Il culto di Dante a Ravenna

Un museo dantesco.

Fra le sue tante glorie Ravenna va altera dell'onore di aver ospitato fra le sue mura Dante Alighieri, negli ultimi giorni della sua vita travagliosa, di avere raccolto l'estremo sospiro della grande anima, di conservarne gelosamente gli avanzi. Il culto di Dante è rimasto vivo nel popolo, tramandato di generazione in generazione.

A testimoniare più solennemente questo culto, sorse nel 1865 l'idea di innalzare al sommo poeta un monumento più degno dell'attuale e all'uopo fu aperta una sottoscrizione con un appello a tutto il mondo civile. Si raggiunse così, come scrive *La Romagna*, una somma non indifferente, ma insufficiente ad attuare il grandioso progetto.

I danari raccolti furono depositati nella Cassa di Risparmio di Ravenna, a cura di quel Municipio.

Così cadde l'idea del momento e forse non fu un male; era difficile innalzare un monumento, che potesse essere all'altezza di quello *aere perennius*, innalzato dal poeta col poema sacro.

Si pensò invece ad un'altra iniziativa, ad un'altra istituzione da consacrare al nome di Dante. E nel giugno 1903 l'amministrazione comunale repubblicana di Ravenna nominò una commissione col mandato di suggerire il modo più opportuno di utilizzare i fondi della sottoscrizione.

La Commissione propose di fondare nella Biblioteca una Sala Dantesca.

Quasi contemporaneamente, nel 6.° Congresso bibliografico, adunato in Firenze, la contessa Maria Ponti Pasolini proponeva di istituire in Ravenna un Museo Dantesco.

Nello scorso aprile Corrado Ricci comunicava al sindaco di Ravenna, Gallina, che l'editore libraio Leo Olschky sarebbe stato disposto a cedere a quel Municipio la sua biblioteca dantesca.

Questa raccolta si compone di 123 opere, oltre a 32 duplicati. Vi figurano una settantina di edizioni della *Divina Commedia* dal 1477 al 1903. Vi sono pure dieci traduzioni in spagnuolo, inglese, tedesco, bulgaro, russo, olandese; e varie edizioni e commenti delle opere minori.

La Giunta comunale di Ravenna nominò una Commissione, composta di Isidoro del Lungo, Guido Biagi e Orazio Bacci, perchè riferisce sul valore della biblioteca offertale.

Furono quindi iniziate le pratiche per l'acquisto della preziosa raccolta e fu promossa una nuova sottoscrizione per far fronte alle spese necessarie: sottoscrizione, che ha avuto ottimo risultato.

Ora si annunzia che nel corso del 1908 sarà inaugurata la Sala Dantesca nella Biblioteca Classense. Vi saranno collocate le opere della raccolta Olschki e quelle già esistenti nella Biblioteca Classense.

Con la Sala Dantesca vicino alla tomba di Ravenna si viene a realizzare un voto degli studiosi e di quanti onorano l'altissimo poeta.

L'ITALIA descritta e illustrata

con 3000 fototipie

data in regalo agli abbonati del **Secolo** del 1908, dopo finito il servizio degli abbonati — sarà messa in vendita per **lire quindici.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Una condanna in contumacia

del figlio d'un ex-ministro.

Sono note ai lettori le avventure del giovane Rosano, uno dei figli dell'ex ministro. Egli qualche anno fa venne a Milano e qui fu arrestato per reato contro la proprietà, ma poi prosciolto in istruttoria.

Il Rosano aveva in seguito tentata un'azione civile contro un giornale per presunti danni, che diceva derivatigli dalla notizia, da quel foglio pubblicata intorno al suo arresto.

Ma tale causa benchè iscritta a ruolo, fu abbandonata.

Ora il giovanotto venne citato a comparire al tribunale penale per rispondere dell'imputazione di truffa per 300 lire circa di cibarie a danno del trattore Tensi.

Il Rosano — secondo l'accusa — avrebbe persuaso il trattore a fargli credito assicurandolo di dover ritirare denaro — a titolo di transazione amichevole — dal giornale a cui aveva mosso causa.

Il processo si svolse ieri alla sezione VII, presieduta dall'avv. Sassi: P. M. Tela. L'imputato non comparve, epperò venne giudicato in contumacia e condannato a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

DOPO LA CONDANNA

di G. Antona-Traversi.

Ci telefonano da Genova, 28 sera. (C.):

E stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ligure dei giornalisti, apprendendo la condanna per diffamazione inflitta al suo socio Giannino Antona Traversi, senza entrare nel merito dei fatti che originarono la polemica ed allo svolgimento della stessa,

mentre si richiama ai precedenti deliberati sulla necessità che venga ammesso sempre, ed in ogni caso, il diritto di provare la verità dei fatti;

considerato che i reati di stampa dovuti generalmente ad impulsività polemiche, hanno in Italia punizioni che spesso superano quelle applicate a odiosi reati contro il buon costume e reati di violenza ispirati da effettiva malvagità;

considerato che nel progressivo evolversi delle responsabilità sociali la pena non può oggi avere più l'intento della vendetta del singolo o della collettività offesa, ma lo scopo di difesa sociale e di correzione del colpevole;

considerato che le pene per la diffamazione stabilite dal Codice italiano sono enormi sotto ogni punto di vista legale ed umano, e non hanno confronto per la loro gravità con quelle stabilite dalla legislazione delle nazioni più civili;

fa voti perchè si intensifichi una agitazione che una buona volta costringa il legislatore a risolvere la questione ed a modificare gli articoli del Codice che riguardano la diffamazione, sia in riguardo alla pena che in riguardo alla facoltà di prova o per lo meno che questa sia lasciata in facoltà e criterio dei magistrati, formanti il Collegio giudicante. »

L'ABOLIZIONE DEI GIUDICI

nella Corte d'Assise.

È stato pubblicato il regio decreto contenente le disposizioni di attuazione e di coordinamento dell'art. 10 della legge 14 luglio 1907 per la modificazione della Corte di Assise.

Sono così aboliti, tranne che nelle cause contumaciali, i due giudici nelle Corti di Assise.

Quest'abolizione naturalmente trova molti avversari, che trovano pericoloso l'accentramento dei poteri giudicanti nelle sole mani del presidente.

Senza risolvere una questione già tanto controversa e ormai risoluta dalle Camere legislative, segnaliamo la relazione dell'onorevole Orlando, che illustra dottamente il decreto.

Nella prima parte di questo documento l'on. Orlando spiega le ragioni per le quali non ha creduto ricorrere a vaste riforme nella procedura del dibattimento, reputando «meglio sotto ogni aspetto, promuovere una graduale trasformazione delle consuetudini, una esperienza larga, leale e sincera del sistema, quale il codice vigente augurava e quale (bisogna con dispiacere confessarlo) finora non si è avuta, anzi non si è nemmeno tentata.»

La funzione del presidente.

Ma la parte più importante della relazione è quella che riguarda il presidente di Assise, cui la nuova legge accresce potere e responsabilità. Ecco quanto scrive in proposito l'on. Orlando:

«Un simile tentativo di riforma riescirebbe vano, se non fosse integrato dalla virtù del giudice. Perciò egli esorta i capi delle Corti alla più sapiente e rigorosa scelta dei magistrati da assegnare alle Assise: ed a questi vivamente raccomanda di avvertire della presente riforma l'intimo significato, che è assai più profondo e radicale di quello che formalmente essa non riveli: di considerarla cioè come un avviamento verso nuovi e diversi costumi giudiziari che riconducano il presidente di Assise alla sua ideale e vera figura, che è quella del magistrato, il quale, restando al di fuori e al di sopra del conflitto delle passioni, non si propone altro fine se non di assicurare lealmente la ricerca della verità e di risolvere con obbiettiva serenità le controversie affidate al suo giudizio.

«Vorrei — aggiunge il ministro — che a poco a poco venisse a cancellarsi del tutto dai nostri ricordi quella figura di presidente d'Assise, che anche oggi chiamerei convenzionale piuttosto che reale: del presidente, che immemore talvolta che l'imputato è ancora un cittadino, il quale ha non solo diritto a tutto il rispetto come tale, ma ad un rispetto ancora maggiore per la tragica gravità della situazione in cui si trova, lo interroga talora con asprezza, talora con ironia, lo avvolge di domande sottili ed ambigue, con senso quasi di personale soddisfazione ne dimostra le manchevolezze e gli errori, e lo riduce abbattuto e confuso; del presidente che, sia pure con l'intimo convincimento di operare a fin di bene, usa verso testimoni, spesso inesperti e primitivi popolani, blandizie o minacce, perchè le deposizioni loro concorrano a comprovare la opinione, ch'egli si è già formata del processo, e che, usando dei poteri delicatissimi ed eccezionalissimi, attribuitigli dall'art. 312, per mezzo dell'arresto, fa qualche volta rivivere una forma di vera tortura morale; del presidente che con avvocati, di cui qualche volta l'Ordine non si loda, non sdegna di gareggiare nella violenza delle invettive e delle apostrofi; del presidente, infine, che fa consistere la sua fama nell'alta statistica dei verdetti di condanna. A questa figura vorrei invece, si sostituisse quella del presidente che sempre e veramente sa dimostrarsi magistrato e, come tale, in ogni occasione, ispirarsi al più elevato e nobile sentimento di decoro e di dignità, ond'egli riesca ad imporre sempre il rispetto verso di sè, rispettando sempre gli altri; del presidente che la sua forza fa consistere sopratutto in un'inalterabile equanimità e serenità. Nè mi preoccupa il pregiudizio di chi crede che in tal modo resti imbaldanzita l'audacia di difensori protervi o assicurata l'impunità di malfattori accorti; questa preoccupazione fu lungamente il sostegno dei più vieti abusi giudiziari o polizieschi, mentre l'esperienza ha dimostrato che, più rapida, più efficace, più severa è la repressione del delitto, là dove maggiori sono l'educazione civile ed il rispetto per la libertà individuale.»

Ci auguriamo che i magistrati vorranno accogliere con favore i consigli dell'on. Orlando e riflettere su questo documento degno di un ministro veramente moderno.

Assolti e condannati per le dimostrazioni Nasi

Telegrafano da Trapani, 29:

Al tribunale di Trapani è terminato il processo a carico dei responsabili degli inconsulti disordini avvenuti nel giugno 1906 in conseguenza del deliberato della Corte che respinse il ricorso Nasi contro la sentenza della sezione d'accusa di Roma. Furono assolti i due imputati Cocellato e Valtaggio. Gli imputati Redolino e Imbrighi furono rispettivamente condannati a quattro e cinque mesi di reclusione; al primo fu concesso il beneficio della condanna condizionale.

IL PROCESSO

pel manifesto di Wiborg

Fiere dichiarazioni dell'ex deputato Ramishville.

Ci telefonano da Londra, 29 sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Al processo dei firmatari del manifesto di Wiborg, Ramishville, ristabilito dalla sua indisposizione del giorno prima, pronunzia un energico discorso durante il quale è frequentemente interrotto dal presidente.

Dice che il risultato delle elezioni della seconda Duma rappresentava il verdetto del paese sui membri della prima Duma. Lo stesso verdetto è stato reso dall'Europa occidentale che ha organizzato riunioni di protesta contro lo scioglimento del Parlamento russo ed ha votato degli indirizzi di simpatia per i deputati.

L'accusato ricorda il grido di sir Henry Campbell Bannermann: «La Duma è morta, viva la Duma!» ed aggiunge che, se i deputati hanno la simpatia di un uomo come il primo ministro d'Inghilterra, non hanno bisogno di far appello alla compassione di una Corte di Giustizia russa.

La requisitoria e le difese.

Dopo il discorso di Ramishvile, il procuratore generale pronunzia una breve requisitoria.

Poscia gli avvocati prendono la parola.

«Quantunque gli avvocati non abbiano bisogno di una lunga difesa, dice l'avvocato Josienko, il paese deve sapere che l'accusa illegale in fatto, è illegale parimenti in diritto».

L'avv. Pergament cita degli esempi di resistenza passiva in Inghilterra ed in Germania.

Maklakoff rimprovera all'accusa di aver torturato il codice onde trovare un pretesto per impedire la rielezione dei membri della prima Duma. Aggiunge:

«La Corte non giudica soltanto i deputati, ma 150 milioni di russi.»

Alessandrow, parlando a nome della maggioranza degli altri difensori, dice:

«Noi rinunziamo in questa occasione all'esercizio della nostra professione. Noi siamo qui come cittadini e non in qualità di uomini di legge. Noi non facciamo che una persona sola cogli accusati. Noi siamo il popolo che ha eletto i deputati: noi siamo gli artefici della loro sventura, noi li abbiamo incaricati di chiedere terre e libertà; essi hanno onorevolmente adempiuto al loro mandato.»

La solidarietà degli attuali deputati liberali – Una dimostrazione commovente.

I corridoi del palazzo sono gremiti e quando, alla fine dell'udienza, gli accusati escono, ottanta membri dell'opposizione della Duma attuale, aventi alla loro testa i democratici costituzionali Roditscheff, Koloupakine o Chingaroff vanno loro incontro. Roditscheff si avanza e legge a Mouronzeff l'indirizzo seguente che tutti i deputati dell'opposizione presenti hanno firmato:

«In quest'ora di dolore e prova, noi salutiamo nella vostra persona i primi eletti della Russia che, senza lasciarsi traviare hanno seguito la via dell'interesse pubblico ed hanno inflessibilmente compiuto il loro dovere senza indietreggiare dinanzi al sacrificio che esso implicava. Il vostro esempio rafforza la fede e il coraggio nel cuore di coloro che amano la libertà. Voi, depositari delle speranze della nazione, non avete abbassato la bandiera della libertà e della giustizia nei giorni di opposizione. Possiate avere ancora l'onore e la gioia di spiegare questa bandiera nel giorno inevitabile del trionfo del diritto.»

Mouronzeff, molto commosso, abbraccia tre volte Roditscheff, fra le acclamazioni entusiastiche di centinaia di persone presenti. La polizia non è intervenuta.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Il *Bollettino Giudiziario* contiene: Manfredi, procuratore generale Cassazione Firenze, collocato a riposo — Borgnini, id. a Torino, collocato a riposo — Borgnini, id. a Torino, Napoli, collocato a riposo — Colletta, presidente sezione Corte d'Appello di Napoli, collocato a riposo — De Sanctis, presidente al tribunale di Rossano, nominato consigliere alla Corte d'Appello di Trani — Rosini, presidente al tribunale di Girgenti, tramutato a San Miniato — La Mantia id. di Sciacca, id. a Girgenti — Frigeri, id. di Belluno, nominato consigliere alla Corte d'Appello di Perugia — Grumelli, consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro, tramutato ad Ancona — Collera, presidente al tribunale di Palmi, tramutato a Messina — Volpes, id. di Patti, nominato consigliere alla Corte d'Appello di Palermo — Pisani, id al tribunale di Catania, nominato consigliere alla Corte d'Appello di Catania — Campora, consigliere alla Corte d'Appello di Modena, tramutato a Genova — Berraia, id, di Venezia, tramutato a Genova — Ramovecchi, presidente al tribunale di Ascoli Piceno, nominato consigliere alla Corte d'Appello di Macerata — Stefanelli, presidente al tribunale di Campobasso, nominato consigliere alla Corte d'Appello di Napoli — Ricciuti, id. di Benevento, id. di Napoli — Spinelli, id. di Teramo, id. di Napoli — Rugarli, id. di Avezzano, id. di Parma — Lupati, id. di Udine, id. di Venezia — Minetti, id. di Vallo Lucania, id di Modena — Marraffa, id. di Mistretta, id di Catania — Gelmetti, id. di Rovigo, id. di Venezia — Ciarfera, consigliere alla Corte d'Appello di Potenza, tramutato a Napoli — Padula, id. di Palermo, id. a Napoli — Miglio, id. di Palermo, id. a Napoli — Martinengo, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, nominato presidente al tribunale di Biella — Dalestri, presidente al tribunale di Volterra, tramutato a Lucera — Penserini, primo presidente alla Corte d'Appello di Firenze, nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze — Capaldo, procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, nominato procuratore generale alla Corte di Cassazione di Napoli — Carelli, id. di Torino, id. di Torino — Righetti, avvocato generale alla Corte di Cassazione di Roma, nominato procuratore generale alla Cassazione di Firenze — Mortara, primo presidente alla Corte d'Appello, capo gabinetto del guardasigilli, nominato avvocato generale della Cassazione di Roma, cessando dalle funzioni di capo gabinetto — Ivrea, primo presidente alla Corte d'Appello di Messina, tramutato a Firenze — Pandolfini procuratore generale alla Corte d'Appello di Catania, nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Ancona — Corbo, consigliere di Cassazione a Roma, nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Messina — Fieschi, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Torino, nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale — Calabria, consigliere di Cassazione a Napoli, nominato procuratore generale alla Corte di Appello di Napoli — Caglietti, consigliere di Cassazione a Torino, nominato procuratore generale della Corte d'Appello di Torino — Pagliano, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Napoli, nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Catania.

Sono collocati a riposo i seguenti consiglieri di Corte d'Appello: Tiepolo a Parma, Jannibelli a Napoli, Galante ad Aquila, Volpi a Venezia, Dore a Cagliari, Scati a Casale.

Mendaia, presidente sezione Corte d'Appello di Macerata, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello di Napoli — Chaprou, presidente del Tribunale di Napoli, è nominato presidente di sezione di Corte di Appello — Campolongo, procuratore del re presso il tribunale di Benevento, è trasferito a Girgenti ed applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Napoli — Santoro, id. presso il tribunale di Campobasso, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino ed applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Napoli. — Curzio, consigliere alla Corte d'Appello di Trani, è nominato presidente al tribunale di Benevento — Puca, presidente al tribunale di Larino è tramutato ad Ariano — Suino, presidente al tribunale di Viterbo è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Roma — Faggella, consigliere alla Corte d'Appello di Potenza, è assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Roma — Salomone, id. di Trani, id. di Napoli — Casu, presidente al tribunale di Lanusei, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Cagliari — Seghieri, id. di Grosseto, id. di Firenze — De Marco, id. di Modica, id. di Trani — Pierri, consigliere alla Corte d'Appello di Milano, assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Napoli — Morelli, id. di Palermo, id. di Napoli — Pansini, presidente al tribunale di Ariano, nominato consigliere alla Corte d'Appello di Napoli — Cieccaglione, consigliere alla Corte d'Appello di Trani, assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Napoli — Civiletti, id. di Perugia, id. di Roma — Manduca, id. di Ancona, id. di Roma — Ismardi, id. di Casale, id. di Torino — Focelli, id. di Brescia, tramutato a Milano — Galvani, id. di Venezia, id. a Milano — Sartorio, id. di Aquila, id. a Milano — Gazzo, consigliere di Corte d'Appello in aspettativa, richiamato in servizio a Napoli — Giannone, presidente al tribunale di San Miniato, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Napoli — Loi, presidente al tribunale di Messina, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Roma — Cristiani, procuratore del re a Spoleto è nominato consigliere della Corte d'Appello di Lucca — Toro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato procuratore del re presso il tribunale di Melfi. Lombardi, procuratore del re presso il Tribunale di Ariano è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro — Morenesco, procuratore del re presso il tribunale di Caltagirone, è nominato procuratore generale presso la Corte di Appello d'Ancona — Bertolan, procuratore del re presso il tribunale di Verona, è nominato sostituto presso la Corte d'Appello di Bologna. Pescatore, procuratore del re presso il tribunale di Novara, applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Firenze — Merli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Aquila è trasferito a Genova — Prampolini, procuratore generale di Corte d'Appello a disposizione del ministero degli Esteri è collocato a riposo — Faggella, consigliere di Corte d'Appello a Napoli, è nominato presidente del tribunale della stessa città — Fiore, consigliere di Corte d'Appello a Catanzaro, è trasferito a Napoli — Custoreno, giudice del tribunale di Napoli è nominato consigliere di Corte d'Appello a Catanzaro — Zanchetta, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova, è nominato procuratore del re presso il tribunale di Verona — Cacciapuoti, procuratore generale del re presso il tribunale di Melfi, è tramutato a Benevento — Azzinari, id. di Larino, id. a Campobasso — Tosi, id. di S. Angelo dei Lombardi, id. a Larino — Filippi, id. di Domodossola è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova — Mosca, procuratore del re presso il tribunale di Sulmona, è trasferito a Matera — Gaeta, procuratore del re presso il tribunale di Matera è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Aquila — Fandoli, procuratore del re presso il tribunale di Girgenti è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli — Carelli, sostituto proc. generale presso la Corte d'Appello di Torino è trasferito alla Corte d'Appello di Napoli — Parisi, procuratore del re presso il tribunale di Breno è trasferito a Monza — Terzago, procuratore del re al tribunale di Crema, tramutato a Monteleone, è applicato alla procura generale della Corte d'Appello di Casale con funzioni di sostituto procuratore generale — Plevani, giudice al tribunale di Vigevano è nominato consigliere di Corte d'Appello e assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Aquila coll'incarico di presidente di sezione del tribunale di quella città dal primo gennaio 1908 — Monza, giudice al tribunale di Bergamo è nominato presidente del tribunale di Sondrio — Lusardi, id. Pavia, nominato consigliere di Corte d'Appello, è assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Trani coll'incarico di presidente di sezione del tribunale di Trani dal primo gennaio, cessando l'incarico di istruzione dei processi penali — Benuzzi, giudice del tribunale di Cremona, è nominato presidente del tribunale di Belluno — Tasu, giudice a Milano è nominato consigliere d'Appello a Milano — Rongo, giudice del tribunale di Milano è nominato consigliere d'Appello a Milano coll'incarico di presiedervi il tribunale — Mortara, giudice a Milano è nominato consigliere d'Appello a Milano — Liani, giudice a Pozzolo, è tramutato a Modena — Granati, giudice del tribunale di Lodi è trasferito a Milano — Peggi, giudice al tribunale di Vigevano è tramutato ad Alessandria — Visentini, giudice al tribunale di Como, è trasferito a Bologna — Truffi, giudice a Domodossola, è tramutato a Pavia — Beretta, giudice al tribunale di Pallanza è tramutato a Torino — Bruno, giudice a Monza, è tramutato a Torino — Taragi è nominato vice-pretore a Traversetolo — Magganelli, pretore a Pontestura è tramutato a Corteolona.

Sono accettate le dimissioni di Caccialanza, vice pretore a Cologna. — Cristino, vice cancelliere alla pretura di Mortara è privato dello stipendio per assenza dall'ufficio — Slerca, notaro nel comune di Rivolta d'Adda, distretto notarile di Cremona, è trasferito a Pieve d'Olmi, nello stesso distretto.

Nel tribunale supremo di guerra e marina.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Con recente decreto, il senatore Filippo Mariotti è stato nominato giudice nel tribunale supremo di guerra e marina.

A tutti gli abbonati NUOVI del SECOLO per l'anno 1908 saranno inviate gratis le appendici pubblicati fino al 1.° gennaio dell'interessante romanzo che è il successo della giornata:

La bestia feroce di G. MARY.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI

a Torino.

Ci telefonano da Torino, 28 notte. (D.):

Negli uffici del giornale *La Stampa* ebbe luogo oggi una conferenza tra i proprietari dei quotidiani torinesi e la Commissione della Federazione del Libro. Scopo della riunione era quello di addivenire ad un componimento amichevole per evitare che la pubblicazione dei giornali venisse sospesa nel caso in cui la vertenza dei tipografi era aperta facesse capo allo sciopero generale. Grazie all'accoglimento di una parte delle domande avanzate dagli operai, l'accordo fu raggiunto salvo naturalmente l'approvazione dell'assemblea generale della classe, fissata per questa sera al teatro Scribe. L'adunanza ebbe luogo infatti alle ore 21 e fu deciso appunto di lasciar pubblicare i giornali.

Ci telegrafano da Torino, 29:

A mezzanotte è terminata la riunione dei tipografi al teatro Scribe con la proclamazione dello sciopero con voti 1086 contro 24. Si prese l'accordo che i tipografi dei giornali non partecipano allo sciopero.

Il Congresso della democrazia umbra.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

È convocato per il prossimo gennaio un Congresso di tutte le frazioni della democrazia umbra allo scopo di concordare un'azione efficace contro la strapotente consorteria clerico-moderata imperversante in quella regione. L'iniziativa è dovuta in principal modo ai repubblicani, i quali danno in l'Umbria un singolare esempio di serietà e di energia.

Giacinto Stiavelli-Antonio Guadagnoli

e la Toscana dei suoi tempi

Per il Leopardi tutte le età si possono dire di transizione; ma in alcune di esse il passaggio d'una in altra forma sociale è così rapido, da farci parere remoti da secoli uomini e fatti ai quali molti di noi furono presenti nei begli anni della prima giovinezza.

C'è da strabiliare a ripensar quello che era la vita italiana prima del 59! Chi avrebbe allora spinto lo sguardo fuor delle mura cittadine, o tutt' al più dei confini della natia provincia. Chi avrebbe sognata, oltre l'autorità del clero e del principe, un'autorità più vasta e più forte fatta di lavoratori consci de' propri diritti aventi comunanza di nome e di fini con i lavoratori di tutto il mondo; o nella quiete della vita, rotta solo da una parata militare per il Corpus Domini, e mentre pochi viaggiatori erano sballottati su una sgangherata diligenza tra Bologna e Firenze, che presto le vie più alpestri avrebbero sfolgoreggiato mostri di ferro fischianti e sbuffanti e il pensiero avrebbe vinto lo spazio, e alle piccole faccenduole borghesi, discusse solennemente nelle farmacie e per i caffè, si sarebbero sostituiti parlamenti e congressi agitanti i gravi problemi della politica e del lavoro?

Or quella vita, tanto più ristretta ma forse più felice della nostra, lo Stiavelli rappresenta con vivacità di colori nel suo bel libro *Antonio Guadagnoli e la Toscana de' suoi tempi*; nel quale sfilano dinanzi agli occhi i ritrovi della vecchia Firenze, i teatri dove con pochi soldi le famiglinole degli impiegati e degli operai passavano la serata, conversando talora e scambiando frizzi e moccoli da un capo all'altro della sala; e il Granduca, semplice e alla buona faceva riporre al maggiordomo la bottiglia di vin del Reno mezzo nomessa a colazione; e i ministri spesso mostravano valore e larghezza di vedute e i preti facevano la spia, gl'impiegati, i gingillini, i letterati, i giornalisti; e le scuole fiorivano di professori dotti e di giovani scapestrati ma pieni di talento.

Ma i tempi maturavano: e nel 48 un nuovo soffio di vita libera agitava i cuori, e campeggiavano uomini grandissimi come il Guerrazzi e il Niccolini e la Toscana diveniva il sospiro di uomini non meno grandi, quali il Colletta, il Giordani, il Leopardi; e si agitavano le società segrete e le lettere sorgevano ad ufficio patriottico e civile; e l'odio contro l'Austria avvolgeva ormai anche il regime patriarcale dei Lorenesi.

Tutto questo, come in un bel quadro, è narrato, o meglio ritratto, nel libro dello Stiavelli; il quale, riassumendo in sè il lavoro di parecchi, quali il Conti, il Signorini, il Collodi, ma tutto accrescendo con copia di notizie nuove e di nuove vedute, ne forma come uno sfondo alla vita e alle poesie del Guadagnoli. E certo fra i più bei capitoli del libro di lui son quelli sulla stampa periodica, sul Governo Leopoldino e sulle società segrete in Toscana.

Ma meritava proprio il poeta aretino l'onore di un così dotto e accurato preambolo alla sua vita? Noi dubitiamo che l'affetto per l'autore preso a studiare abbia fatto un po' velo agli occhi dell'autore. E che codesta parte del libro, che è certo la migliore, sia un pochino sproporzionata alla grandezza del Guadagnoli poeta e cittadino, avverte chiunque dalle larghe linee tracciate nei primi capitoli passi poi a quelle più ristrette degli ultimi; e che ci fanno ricordare certi quadri famosi di Salvator Rosa, il San Paolo ad esempio, dove la fantastica bellezza del paese rende meno importante la figura del protagonista.

Perchè se il Guadagnoli è poeta di vena facile, spesso amabilmente satirica, e caro perciò alla buona borghesia toscana de' suoi tempi, non ci pare però sia tale da sovrastare agli altri in quel periodo letterario nel quale, per tenerci ai soli satirici, emergono il Pananti ed il Giusti; nè come cittadino ci par troppo commendevole, egli che troppo poco avverti lo spirito nuovo e le lotte fecondo de' suoi tempi; tanto che l'autore deve valersi di dottrina molta e di molto acume per scagionarlo almeno della taccia di nemico alla libertà quando resse l'ufficio di Gonfaloniere.

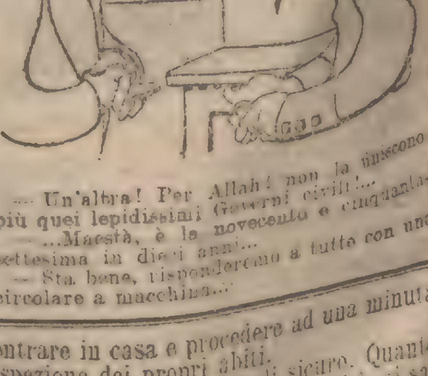
A parte questo soverchio affetto, naturale in chi per anni con tanta coscienza studia un poeta in guisa da rivivere per così dire in lui, il libro dello Stiavelli è singolare e utilissimo e nuovo e tale da chiarire, meglio che non siasi fatto sin qui, uno de' periodi storici e letterari de' più importanti in Italia.

Giorgio Sinigaglia.

Nota satirica del giorno

(Dal *Fischietto*.)

UNA... NUOVA *NOTA* DELLE POTENZE ALLA TURCHIA.



— Un'altra! Per Allah! non la finiscono più quei lepidissimi Governi civili!...

— ...Maestà, è la novecento e cinquantasettesima in dieci anni...

— Sta bene, risponderemo a tutte con una circolare a macchina...

Ma l'anima d'Uberto rimane perplessa, indecisa. Come spiegherà le cose?... in maniera sopratutto che alcun sospetto s'elevi contro il fratello?

Ci vorrebbe una prova... quella, per esempio, d'una lotta da lui sostenuta contro l'assassino, nella quale egli, Uberto, fosse rimasto soccombente... lui, sì forte pertanto!

I suoi occhi si posano sul fucile che ha gettato a terra... lo raccoglie, prendendolo per l'estremità della canna, e appoggia questa contro la propria gamba, badando a che il colpo tirato a bruciapelo, non abbia che a sfiorarla. I cani sono alzati. Con un ramo preme il grilletto; il colpo parte e gli attraversa il polpaccio... un fiotto di sangue zampilla, e il contadino si lascia cadere a terra, gridando:

— Soccorso! soccorso!!

La detonazione è udita. I contadini accorrono alla chiamata, abbandonando, come aveva preveduto Uberto, i loro posti di sorveglianza.

E il ferito allora balbetta, trovando appena, nella ansietà che lo opprime, le parole per rispondere alle domande che gli sono rivolte:

— Lo avevo colto... s'è dibattuto... mancò poco non mi uccidesse...

La perdita continua del sangue lo indeboliva sempre più.

— L'hai riconosciuto? È del paese?

— No... L'ho visto bene in faccia, malgrado l'oscurità... È un forestiero... sicuro, un forestiero.

— Da che parte è fuggito?

Uberto sollevò a stento il braccio verso la parte del bosco opposta a quella dove aveva trovato l'assassino.

— Di là!

Tutti vi si precipitarono ad eccezione di due villici che rimasero presso il ferito per curarlo ed aiutarlo a recarsi alla masseria.

Chamerol taceva, immobile... Composta alla meglio una lettiga, essi ve lo adagiarono dopo avergli avvolto strettamente il polpaccio con alcuni fazzoletti per stagnare il sangue, che continuava a scorrere in copia.

L'un d'essi si pose il fucile a tracolla, e così lentamente, s'avviarono verso Valence.

Silvano, sorpreso dalla detonazione, non poteva rendersi conto di quanto era avvenuto.

Strisciò in fondo al ruscello, nell'acqua e nel fango, quatto quatto, protetto dai rami cadenti degli alberi.

Quando fu sul margine del bosco scorse delle ombre che si muovevano non lungi di là. Erano i contadini che accorrevano alle grida mandate da Uberto.

Ma perchè quelle grida? Un'astuzia? D'altronde che importa? Egli è salvo. Il campo è libero. Cinque minuti dopo l'omicida penetra nella foresta di Valence.

Ricuperata la sua presenza di spirito, pensa a far sparire anzitutto le macchie di sangue che gli arrossano le mani. Si lava nel fosso. Quanto agli abiti, aspetterà d'essere a casa per eseguire meglio l'operazione. In quel momento, la spossatezza, dopo una sì violenta commozione, lo obbliga a sedersi.

Tal debolezza però non è che fisica. La mente, al contrario, s'agita in una straordinaria lucidità. Egli cerca di ricapitolare i rapidi avvenimenti.

Aveva preveduto tutto, tranne la cosa ignota che ha fatto abortire il truce progetto: l'inaspettato ritorno di Pierina al Romitaggio.

Non comprende ancora perchè la ragazza sia ritornata. E poichè non s'è recata colà dove il suo amante si proponeva di andarla a raggiungere, l'alibi non era più possibile. Sì, tutto gli crollava intorno!... Senza l'intervento di suo fratello sarebbe stato perduto!...

Si tastò per assicurarsi di non aver lasciato dietro a sè alcun indizio accusatore. Sentì l'asticella d'acciaio che gli aveva servito per forzare il mobile. Cercò il coltello che, con un colpo sì terribile, aveva sgozzato l'eremita, che aveva eseguito l'inutile misfatto.

Non lo ritrovò. Eppure si ricordava con precisione d'averlo richiuso prima di saltare dalla finestra e d'esserselo messo in tasca... Si frugò di nuovo... Nulla... Lo aveva perduto. Dove?... Ciò era grave... Forse spiccando il salto; e allora si sarebbe trovata l'arma a piè della finestra! Forse nelle felci del bosco? Ed era probabile venisse ivi raccolta... Oppure mentre si trascinava nel ruscello?

Grave, sì!... imperocchè lo aveva comperato in quel giorno stesso a Parigi, in via di Chateaudun... Era mezzogiorno... Non v'era nella bottega del coltellinaio che un garzone... Maneggiando il coltello, il giovanetto, malpratico, s'era lasciato cader la lama sulla mano, ferendosi. Silvano gli aveva avvolto la ferita col proprio fazzoletto. Ed aveva comperato il coltello nonostante un lieve difetto nella molla, e porchè, a cagione appunto di tal difetto, glielo si era venduto a minor prezzo.

Anche si sovvenne d'aver dimenticato il mecchino e di non esser tornato a reclamarlo per tema di richiamar troppo su di sè l'attenzione.

Se il coltello — che portava il nome di Luciano Meyer, uno dei migliori e più noti fabbricanti francesi — cadeva nelle mani della giustizia, non era impossibile si risalisse, coll'aiuto di tali particolarità, sino a Silvano Chamerol.

Egli scacciò siffatto pensiero che entrava nel dominio delle cose improbabili, per tornare alla realtà della situazione, la quale fu da lui riassunta con una frase proferita a bassa voce:

— Ho ucciso per nulla! per nulla!

Perocchè questo era il suo solo rammarico.

L'uomo di cui ci siamo assunti il compito di raccontar la vita, nelle sue sconfitte e nei suoi trionfi, fino al giorno in cui gli verrà inflitto uno dei più terribili castighi che dar si possano — quest'uomo che era, per la moderna guerra dei vasti materiali interessi, armato come una belva, senz'altro ideale che il proprio egoismo, e senz'altro scopo che una gigantesca ambizione, quest'uomo, logico di fronte al proprio destino, non conosceva il rimorso, e l'anima sua era d'una insensibilità assoluta.

S'avviò per prendere la strada da Montereau a Melun, calcolando che, se fosse disceso alla stazione coll'ultimo treno di Parigi, avrebbe avuto appena il tempo di compiere il tragitto sino alla masseria, per giungervi alle dieci. E nello stesso momento appunto suonavano le dieci.

Trovò alcuni contadini che seguivano lo stesso cammino, e siccome li conosceva, così s'accompagnò ad essi, per discorrere e per insinuare accortamente che aveva passata la giornata a Parigi ove s'era recato per sbrigare certe faccende. Li lasciò all'imbocco del sentiero che conduceva alla masseria.

Non v'era in questa alcun lume. Vi regnava il silenzio più completo; il che lo tranquillò, giacchè gli premeva sopratutto entrare in casa e procedere ad una minuta ispezione dei propri abiti.

La madre era a letto di sicuro. Quanto al fratello, secondo ogni probabilità, si sarebbe indugiato coi compagni a discorrere del delitto, in qualche osteria di Valence.

La contadina era coricata infatti, ma non dormiva. Gridò dal letto:

— Sei tu, Silvano? Hai veduto tuo fratello?

— No, mamma.

— Che fa, dunque, fuori ad ora sì tarda. Non gli è mai capitato...

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco illustrato

del Giornale **IL SECOLO**

per l'anno bisestile 1908

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 65 fra disegni e illustrazioni e 54 ritratti.

Viene messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **Centesimi 30**

Dirigere le ordinazioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I FUNERALI DI JANSSEN.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Ieri ebbero luogo i funerali dell'illustre scienziato Janssen. Essi riuscirono imponentissimi, malgrado la semplicità imposta dalle ultime volontà del defunto. Rendeva gli onori militari un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Nel corteo immenso si notavano col rappresentante del presidente della repubblica, le principali personalità del mondo politico, scientifico e letterario, le delegazioni di numerose società scientifiche e quella caratteristica delle guide alpine di Chambery. La salma venne trasportata al cimitero de Père-Lachaise dove pronunciarono commoventi discorsi i rappresentanti dell'Accademia delle scienze, della Società geografica, della Società di navigazione aerea e della Commissione internazionale di areonautica.

LE LODI AL GENERALE DRUDE

Ci telefonano da Parigi, 28 notte. (P.):

Molti giornali persistono malgrado le smentite più formali a parlare di pretesi dissensi che si sarebbero prodotti fra il presidente del Consiglio, il ministro della Guerra, generale Picquart ed il generale Drude.

Il *Messidor* di stasera si dice autorizzato ad opporre a queste insinuazioni la smentita più categorica. L'accordo più perfetto è sempre esistito fra il Governo ed il comandante il corpo di spedizione a Casablanca, al quale del resto il Governo ha dato una luminosa testimonianza della sua soddisfazione, nominandolo commendatore della Legion d'onore. Il generale Drude si è sempre ed invariabilmente conformato agli ordini ricevuti, e si è sempre dimostrato un capo zelante ed avveduto. Inoltre egli ha saputo con la sua prudenza e col suo metodo risparmiare delle sorprese sempre possibili in un paese come il Marocco. Fu soltanto quando egli si accorse di trovarsi nella impossibilità di conservare il comando effettivo delle truppe, che decise di dimettersi e comunicò le sue decisioni al Governo a mezzo dell'ammiraglio Philibert, scrivendo poscia direttamente al ministro della Guerra.

Il signor Clémenceau, intervistato oggi da parecchi giornalisti e dai rappresentanti delle principali agenzie telegrafiche, ha fatto queste precise dichiarazioni: « Vi do la mia parola d'onore che se il generale Drude non fosse ammalato, comanderebbe ancora le truppe francesi a Casablanca. »

Il Vaticano e l'assemblea plenaria dei vescovi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Uno scambio vivissimo di lettere ha luogo da parecchi giorni fra l'arcivescovado di Parigi ed il Vaticano circa l'assemblea plenaria dei vescovi. Il Vaticano è assolutamente contrario a questa riunione e fa di tutto per impedirla, mentre invece l'arcivescovado di Parigi vuole ad ogni costo che l'assemblea abbia luogo.

Tragico e commovente suicidio di uno studente.

Ci telegrafano da Nizza, 29. (R.):

Ieri mattina si è suicidato nella nostra città, in circostanze tragiche, lo studente ventitreenne Giorgio Hucher, parigino, figlio di un altissimo funzionario del ministero delle Poste e Telegrafi francesi.

Il giovane, che era assistente nella clinica del dottor Poirier, si innamorò tempo fa di certa Giulietta Raymond, che era degente in quell'Istituto per curarsi di una malattia di petto e decise di sposarla. I genitori di lui si opposero però assolutamente al matrimonio ed allora i due giovani fuggirono a Nizza, nella speranza che il clima potesse guarire la disgraziata giovane. La poveretta invece ieri moriva e l'Hucher, dopo aver sparso dei fiori bianchi sul letto della fanciulla si suicidò innanzi al cadavere con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. La famiglia del suicida è stata avvertita telegraficamente del fatto.

L'evasione di due soldati detenuti e di una sentinella.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Tolone che due soldati del quarto reggimento coloniale che si trovavano nel carcere militare in attesa di essere giudicati dal Consiglio di Guerra, sono riusciti ad evadere e con essi è fuggita anche la sentinella che li aveva in custodia.

INGHILTERRA

Freddo e maltempo in Inghilterra
L'equipaggio di uno « schooner » salvato dal naufragio.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

La temperatura ieri a Londra è discesa a sotto zero. Un vento furioso e glaciale ha soffiato sulla città per tutta la giornata. In certe regioni la neve è caduta abbondantemente. La tempesta infierisce sulla Manica e sul Mar d'Irlanda. Lo steamer inglese *Elena Londen* proveniente da Rouen ha sbarcato ieri a Swansea il capitano e l'equipaggio dello schooner *Saint Weller* di Guernesy, raccolti nel momento in cui lo schooner stava per sprofondare nel mare. La nave è completamente perduta.

La morte del direttore del 'Reynolds 'Paper,

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Questa mattina è morto una delle personalità più conosciute del giornalismo inglese. Mr. William Thomtson, direttore del giornale ebdomadario *Reynold 's Paper*. Thomtson passava per essere l'unico repubblicano del Regno Unito. Il suo giornale era popolarissimo. Egli era molto conosciuto anche fra i giornalisti del continente avendo partecipato a parecchi congressi internazionali della stampa.

GERMANIA

I quadri falsi di grandi pittori,

Ci telegrafano da Berlino, 29. (V.):

I falsi quadri di Lenbach, di Boecklin, di Bruchner e di altri illustri pittori che furono messi in circolazione in Germania sommano a parecchie centinaia. Molti di questi quadri hanno ingannato i periti più abili. Si crede che le officine dove si fabbricavano questi quadri si trovino a Berlino, a Monaco di Baviera ed a Vienna. È accertato in ogni modo che queste tele hanno messo da parecchio tempo la rivoluzione fra i negozianti e fra gli amatori di quadri.

Guglielmo fa smentire l'annunciata crociera nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (C.):

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota ufficiosa per smentire tutte le voci sparse sul prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo nel Mediterraneo. La nota aggiunge che nulla ancora venne deciso circa i viaggi imperiali che avranno luogo nel 1908. L'organo ufficioso deplora poi che delle informazioni tendenziose siano messe in giro; esse probabilmente non hanno altra base che il desiderio dei loro autori.

IL PROCESSO HARDEN-MOLTKE.
La deposizione del dottor Schweninger.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (C.):

Il dottor Schweninger e sua moglie furono uditi nel loro castello presso Monaco di Baviera dal giudice incaricato di raccogliere per rogatoria le loro deposizioni. L'audizione dei due testi del processo Harden è finita ieri sera.

Il maggiore Schönebeck fu assassinato da un capitano?

Ci telegrafano da Berlino, 29. (V.):

Continua a perdurare grandissima l'impressione per l'assassinio del maggiore Schönebeck, del decimo reggimento dragoni, commesso ad Allenstein, e del quale vi ho informato.

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che ieri venne arrestato il capitano di artiglieria von Goeben, che si sospetta sia l'autore del delitto. Il capitano non ha confessato, ma non ha potuto nemmeno negare che durante la notte in cui l'assassinio del maggiore avvenne egli si trovava in casa dello Schönebeck. Egli si è rifiutato però di dire per quale ragione si trovasse in quella casa. L'arrestato gode fama di un tiratore di primissima forza.

Le nuove tasse in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (C.):

Si annuncia che per coprire il *deficit* di duecento milioni, previsto nel bilancio del 1908, il governo tedesco proporrà di tassare fortemente gli alcools ed il tabacco.

Tre accidenti ferroviari in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (V.):

Nelle ultime dodici ore sono avvenuti tre sviamenti di treni in Germania. Uno a Falckemberg, uno a Lipsia, e l'altro a Wiesbaden. Quest'ultimo è stato quello che ha avuto più gravi conseguenze perchè alcuni viaggiatori rimasero feriti.

BELGIO

Re Leopoldo torna a viaggiare colla moglie morganatica.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Bruxelles: Produce una viva impressione, dopo le vivaci polemiche dei giorni scorsi, la notizia di un nuovo viaggio di re Leopoldo. Il sovrano dal 9 gennaio in poi andrà ad abitare nel suo castello presso il Capo Ferrat nelle Alpi Marittime.

Numerosi operai stanno febbrilmente lavorando per l'installazione della funicolare che deve collegare il punto di sbarco dell'yacht reale *Alberta* colla Villa dei Cedri, dove abiterà il re.

La baronessa di Vaughan, l'amica di re Leopoldo, che si dice sia anche sua moglie morganatica, accompagnata dal suo bambino e da un misterioso personaggio che si fa passare per il barone di Vaughan, precederà re Leopoldo al Capo Ferrat.

SVIZZERA

PER LA LINEA LOCARNO-FONDO TOCE

Ci telegrafano da Locarno, 28 notte. (C.):

Il Comitato Svizzero per la linea Locarno-Fondotoce, prese atto del diligente studio di massima eseguito dall'assuntore Sulter-Rossi il quale fu incaricato di completarlo nei particolari in modo da poterlo inoltrare al Ministero a Roma a corredo della domanda di concessione entro la seconda quindicina di gennaio.

Il Comitato poscia decise di invitare i sottoscrittori al versamento degli ultimi tre quinti del capitale.

MAROCCO

I rinforzi a Casablanca.
Le operazioni alla frontiera algerina.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Hanno avuto luogo a Bizerta degli imbarchi di truppe destinate a rinforzare il corpo di occupazione di Casablanca. Sono partiti complessivamente 850 uomini, 12 cavalli e 48 muli.

Telegrammi da Lalla Marnia recano: Causa il cattivo tempo e le pioggie continue, il versamento delle indennità dovute dai Beni Snassen subisce un leggero ritardo; tuttavia diverse frazioni dei Beni Atigue e di altre tribù sono venute al campo francese e hanno portato 150 fucili ed altre armi. Nessun movimento di truppa è segnalato poichè le pioggie rendono difficilissimo l'accesso delle truppe alla catena montagnosa.

Mogador minacciato di un attacco?

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Mogador al *Temps* che l'altra notte un incidente inesplicabile ha messo in allarme tutta la popolazione di quella città. Verso mezzanotte un vivace fuoco di fucileria si udì dalla parte di Bab Dukkala, al nord della città, in direzione di Safi. Il governatore fece dare l'allarme e immediatamente tutte le truppe di guarnigione a Mogador furono pronte. Si credeva che la città fosse assediata ed i soldati proposero senza altro di uscire in armi per respingere il nemico, ma il governatore si oppose a questo progetto, allegando che egli era contrario a tutti i precedenti di aprire cioè le porte della città e di combattere durante la notte. Si limitò quindi ad aumentare il numero delle sentinelle facendo poi restare tutti gli uomini sotto le armi.

Ieri mattina, quando le porte della città vennero aperte, non si trovò nei dintorni della città nessun armato. Un distaccamento di soldati partì per un punto situato a parecchi chilometri di distanza dove si trova un pozzo che dipende dal caid Anfluss. Gli uomini di questo caid si mostrarono sorpresi delle domande loro rivolte e si limitarono a dichiarare che nella nottata essi avevano sparate solamente poche fucilate dietro un cane arrabbiato per ucciderlo. Ma nessuno crede a questa versione, e le autorità hanno la impressione che gli uomini di Anfluss abbiano in animo di tentare da un momento all'altro un attaco di sorpresa contro la città.

ASIA

UN COMBATTIMENTO NAVALE A SHANGAI
L'audacia dei contrabbandieri.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Telegrafano da Pechino che un combattimento navale ha avuto luogo a Shangai sul Yang-Tse-Kiang fra una squadriglia di torpediniere del Governo ed una flottiglia di giunche appartenenti ai contrabbandieri. La flottiglia si incontrò con sei cannoniere mandate in ricognizione dal Governo, e, malgrado il numero inferiore, impegnarono un feroce combattimento. Ad un certo punto una delle giunche abbordò una cannoniera, la più avanzata, e con un efficacissimo fuoco di fucileria spazzò completamente il ponte. Il capitano e cinque uomini dell'equipaggio furono uccisi. Gli equipaggi delle altre navi da guerra, alla vista dell'atto temerario e fortunato, diressero le navi al largo. Il prefetto della provincia, saputa la cosa, ordinò alle venti cannoniere che formano la squadra imperiale di recarsi immediatamente ad attaccare i contrabbandieri, ma costoro nel frattempo avevano ricevuti dei rinforzi e poterono mettere in linea ben ventotto giunche formidabilmente armate, tantochè poteron riprendere l'offensiva e al cadere della notte avere ragione della flottiglia di cannoniere del Governo che catturarono facendo prigioniero buona parte dell'equipaggio.

AMERICA

Perchè il contrammiraglio Browson si è dimesso.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il *Globe* ha da New York alcuni particolari sulle dimissioni del contr'ammiraglio Browson, capo degli uffici della Navigazione al ministero della Marina degli Stati Uniti, dimissioni che hanno commosso assai l'opinione pubblica di quel paese.

L'incidente ha avuto origine dalla nomina del chirurgo Stackens, medico di marina, a comandante della nuova nave ospitaliera *Rallef*, addetta alla squadra delle corazzate americane. Gli ufficiali della squadra protestarono contro la nomina, contraria ai precedenti, di un medico che è un borghese, a comandante di una nave della marina da guerra degli Stati Uniti. Il chirurgo generale invece sostenne pubblicamente che le navi della specie della *Rallef* devono essere poste sempre sotto il comando di un medico, e che quindi la nomina era regolare. Il contr'ammiraglio Browson prese parte per gli ufficiali, rispondendo vivacemente al chirurgo generale e indirizzando anche una protesta al presidente Roosevelt. Il presidente però diede ragione al chirurgo generale ed il contr'ammiraglio allora diede immediatamente le sue dimissioni che vennero accettate.

L'opinione pubblica sembra essere favorevole al contr'ammiraglio e in questi giorni non si parla d'altro, malgrado i grattacapi che attualmente assediano gli americani.

Spie giapponesi in America.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da New York che un dispaccio da Portland al *New York Sun* annuncia avere il sindaco di quella città dichiarato che delle spie giapponesi si trovano a Portland e nei dintorni da circa due mesi e si crede che abbiano potuto ottenere carte militari esattissime ed assai dettagliate sulla città e sulle sue difese.

Le dighe nel canale di Panama.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Un cablogramma da New York al *Globe* dice che il presidente Roosevelt ha approvato il piano delle dighe del canale del Panama. Queste dighe saranno costruite a Misaflores a quattro miglia dal mare, nell'interno. Questa modificazione è semplicemente un ritorno al piano di origine francese, e fa così risparmiare circa cinquanta milioni di franchi nella costruzione del canale.

I MOBILI DEI CONIUGI GOOLD venduti all'asta.

Ci telegrafano da Monaco (Principato), 28 notte. (G.):

Un usciere del Tribunale superiore di Monaco si è recato ieri nel pomeriggio alla villa Menesini ove ha proceduto al trasporto dei mobili appartenenti ai coniugi Goold. Questi mobili, che sono stati sequestrati per ordine dell'autorità giudiziaria, saranno venduti all'asta nel mese di febbraio prossimo.

I progetti congolesi del re del Belgio

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Si annuncia che re Leopoldo del Belgio ha ieri rinnovato al ministro delle finanze, signor Caillaux, alcune sue proposte rimaste già altre due volte infruttuose. Il re del Belgio desidera ottenere dal governo francese l'adesione alla costituzione di una Società anonima alla quale egli lascierebbe i beni che possiede nel Mezzogiorno dell'Africa.

Delle rendite di questi beni, una parte sarebbe destinata ad un *sanatorium* che servirebbe per i belgi ed i francesi che hanno servito nel Congo o nelle colonie francesi; l'altra parte sarebbe destinata dal sovrano a persone ed eredi di quelle persone che egli si riserva di fare conoscere più tardi.

Si prevede che il ministro Caillaux darà anche questa volta una risposta negativa alle proposte del re del Belgio. Questi intanto si trova sempre insieme alla baronessa De Vaughan nel castello di Lormoy, ed insiste continuamente presso la signora Say, che nè è la proprietaria, per indurla a vendergli il castello stesso.

L'arresto di un altro indiziato quale assassino dell'ingegnere Arvedi

Le febbrili indagini delle autorità.
Il romanzo dopo la tragedia.

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (G.):

Intanto il giudice istruttore di Perugia studia e lavora sui fatti acquisiti e compie delle indagini. Quello di Spoleto, che è anche esso incaricato dell'istruttoria, perchè il tratto di ferrovia fra Terni e Spoleto è sotto la giurisdizione di Spoleto, lavora invece sull'indirizzo delle indagini stesse.

Stamane due funzionari di P. S. sono giunti a Terni portando un coltello perfettamente eguale a quello con il quale fu ucciso l'Arvedi. Il coltello fu presentato all'oste Fernedi, presso il quale il Ronchetti prendeva i suoi pasti all'epoca della sua residenza a Terni. Era stato detto che il coltello di cucina fosse mancato all'oste appunto in quell'epoca, ma il Fernedi dichiarò che il coltello mancatogli non era affatto del tipo di quello che gli fu mostrato dai due funzionari.

Da Tivoli segnalano il passaggio per quella città di una misteriosa signora, la quale, il 23 corr., a sera, si trattenne qualche ora colà, lasciando in molti il sospetto che essa dovesse celare le sembianze di un uomo.

L'innocenza del Ronchetti comprovata anche dalle impronte repertate.

Ci telegrafano da Foligno, 29. (S.):

Il vicepretore avv. Mariani ha dichiarato che si deve ormai escludere che il Ronchetti sia l'assassino dell'ing. Arvedi. A conforto della sua dichiarazione ha detto che l'impronta della mano di sangue sul guanciale bianco trovato nello scompartimento ove giaceva il cadavere non corrisponde affatto all'impronta della mano del Ronchetti stesso — impronta che è molto più piccola di quella del vero assassino.

Un altro arrestato su cui pesano gravissimi indizi.

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (G.):

Giunge notizia da Morrovalle che ieri sera fu arrestato in quella stazione tale Adolfo Sabbatini di Giuseppe, merciaio del luogo, d'anni 34. Sembra che a suo carico siano risultati gravissimi indizi quale presunto autore dell'assassinio dell'ingegnere Arvedi.

La stazione di Morrovalle è sulla linea Fabriano-Portocivitanova, a 80 chilometri da Fabriano e a 16 da Porto Civitanova. La stazione dista dal paese di Morrovalle circa cinque chilometri ed è isolata nella campagna, presso il fiume Chienti. La moglie, la madre, ed il fratello dell'arrestato abitano in una piccola casa nei pressi della stazione.

La moglie del Sabbatini, interrogata, ha ripetutamente proclamata l'innocenza del marito. Frattanto i carabinieri hanno praticata in casa dell'arrestato una minuziosa perquisizione diretta a rinvenire il portafoglio, la borsa e l'orologio della vittima, ma senza per altro raggiungere alcun scopo positivo.

Il Sabbatini, mentre veniva tradotto alle carceri di Macerata, è stato interrogato, ed ha risposto di ignorare il motivo del suo arresto. Egli è di media statura, bruno, con un paio di baffetti neri e la faccia rotonda. C'è chi crede che il Sabbatini debba scontare una condanna precedente. L'avvocato Severini di Macerata, che fu stamane chiamato dalla moglie dell'arrestato, ha detto di avere già difeso quest'ultimo per lesioni fatte ad altri con arma da fuoco, e di sapere che il Sabbatini fu anche condannato dal Tribunale di Roma per bancarotta. L'avvocato Severini non vuole però dir nulla circa la gravità degli indizi raccolti a carico del suo cliente. È certo però che se il Sabbatini è colpevole, non la vendetta ma il furto sarebbe stata la causale del delitto. I connotati dell'arrestato corrispondono intanto perfettamente con quelli forniti dall'on. Gucci-Boschi. Il Sabbatini si sarebbe trovato la notte del delitto a Fara Sabina, e venne anzi osservato da alcuni ferrovieri per il suo strano contegno, e tenuto d'occhio dai carabinieri in perlustrazione. Il Sabbatini fu visto scappare in quella notte, e il giorno di poi fu veduto a Poggio Mirteto.

L'ordine d'arresto è partito da Roma, poichè questa autorità, avvertita della presenza di individuo sospetto a Fara Sabina nella notte del delitto, diede le opportune disposizioni perchè venisse rintracciato, il che fu fatto.

Se l'arrestato di Morrovalle è veramente l'autore del delitto, si può stabilire quale fu l'itinerario da lui seguito. L'assassino, dopo avere compiuto il misfatto sotto la galleria dei Balduini, avrebbe cambiata vettura proseguendo fino alla stazione di Fara Sabina. Ivi sarebbe montato su un diretto per la linea di Fabriano-Porto Civitanova, scese ad una stazione intermedia per poi proseguire fino alla stazione di Morrovalle, dove venne arrestato.

La donna misteriosa di Tivoli.

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (G.):

Telegrafano da Tivoli che lunedì sera si presentò allo châlet Villa una dama dal fare misterioso. Ella aveva un portamento tutt'altro che femminino. Era vestita di un abito marrone scuro con giacca da uomo e bavero alzato, un cappello nero con piccole piume anch'esse di colore marrone. Parlò assai poco; chiese un brodo e delle frutta e si fece accompagnare da una cameriera al gabinetto da toilette. Fu notato inoltre che la donna aveva cortissimi i capelli. Dopo aver mangiato uscì e non fu più veduta. Ora non si sa a quale ora la strana persona sia giunta a Tivoli, poichè in paese nessuna l'ha veduta giungere. Perchè poi fermarsi a Tivoli mentre doveva proseguire come realmente ha proseguito? Un delegato ha raccolto tutti i particolari e ha trasmesso alla questura di Roma un rapporto minuzioso.

La perla rinvenuta nello scompartimento.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

La perla rinvenuta nello scompartimento ove avvenne il delitto è piccola e difettosa, alquanto schiacciata da una parte. Si ritiene che fosse collocata sopra una spilla da cravatta per uomo.

Non si è potuto sapere altro.

Per la sicurezza dei viaggi.
Una ridicola disposizione smentita.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Qualche giornale, nel parlare dei provvedimenti che, in seguito all'assassinio dell'ingegnere Arvedi, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato avrebbe adottato per intensificare la sorveglianza nei treni viaggiatori, afferma essere stato disposto che per ogni treno sia fatto l'elenco dei viaggiatori in partenza. Per quanto la notizia appaia di per sè non degna di fede, non è inutile dichiarare che nessuno ha mai pensato a mettere in atto simile disposizione.

Le burle anonime ai giornali
Una satira contro la polizia scientifica.

Ci telefonano da Firenze, 28 notte. (P.):

A proposito del misterioso delitto di Foligno questa sera perveniva al *Nuovo giornale* una lettera anonima, misteriosa, scritta in bella calligrafia che porta il timbro postale di Firenze-stazione del giorno 27.

Eccovi il testo della lettera:

« *Signor direttore*,

La cosa più curiosa è quella di credere che l'assassino dell'ingegnere Arvedi sia poco lontano da Terni, e io rido di tutti i piani fatti dai grandi poliziotti. Poveri illusi! Il *paletot* l'ho lasciato nel bosco di Terni tanto per richiamare gli uccelli al capanno, e con tutta comodità, fumando la sigaretta ho preso un'altra via, ed ora, confesso il vero, sto benissimo, tanto bene che mi diverto solo a sentire tutti i conti fatti dai grandi uomini della questura scientifica. Momentaneamente mi trovo poco lontano da Firenze. Se crede il più astuto poliziotto di rintracciarmi, faccia lui, io rido, rido e molto e credo che finirò per stancarmi. Cordiali saluti ».

Il giornale crede che la lettera possa essere uno scherzo di cattivo genere, ma si può anche supporre che essa sia stata scritta per sviare le indagini della polizia da persona interessata. In ogni modo la lettera stessa è stata messa a disposizione dell'autorità.

L'ufficio di abbonamenti del SECOLO, via Pasquirolo, 14, è sempre aperto dalle 9 antim. alle 7 (ore 19).

A cominciare da domani lunedì rimarrà aperto fino alle 10 di sera (ore 22).

CRONACA

INTERESSI MUNICIPALI

Echi di un dibattito consigliare — Le ragioni del dimissionario consigliere Besana.

È noto che in seguito al dissenso sulla dibattuta questione dei lavori per l'impianto idro-elettrico in Valtellina — dissenso di cui si ebbero vivaci echi anche su queste colonne — il consiglier Besana, della minoranza democratica, dichiarò le sue dimissioni.

Insistito poi dai colleghi della minoranza perchè intervenisse ad una riunione, l'ing. Besana ha risposto comunicando loro la seguente lettera, di cui ci sembra doveroso prendere atto:

« *Milano, 15 Dicembre 1907.*

« *Ill.mo sig. Sindaco della città di Milano,*

« Per indole ed educazione sono portato a giudicare delle cose non dalla loro denominazione, ma dalla loro essenza, nè vi è artificio d'arte oratoria che mi possa sviare. L'esperienza mi ha ribadito nella convinzione del compianto Spaventa che l'unica efficace tutela delle pubbliche Amministrazioni in materia di lavori risiede nella stretta osservanza delle Leggi e Regolamenti che ne disciplinano l'esecuzione, ed in una direzione e sorveglianza autorevole e sagace degli stessi.

« Il mio interno morale poi non sa comprendere come si possano accordare per una stessa opera due preventivi, dei quali l'uno destinato a ottenere dal Consiglio l'approvazione della stessa, l'altro per determinare la quota d'interessenza del progettista, quando diventa costruttore.

« Dalla lettura del verbale della seduta del 10 corr. mese non risulta che sieno state dall'on. Giunta introdotte nel Regolamento modificazioni efficaci a correggerne i difetti, non facendovisi fra l'altro nemmeno accenno alle mie osservazioni e molto meno alle domande di modifiche da me avanzate.

« È inesplicabile poi il rifiuto a concedere una breve dilazione per ponderare il Regolamento di un'opera di tanta e sì alta importan, motivato da un'urgenza non dimostrata nè facile a comprendersi, e da occulti pericoli, che minacciano l'esecuzione della stessa: quando il Comune è già in possesso della concessione delle cose.

« E finalmente è da rilevare come dal verbale risulta come in mancanza di seri argomenti contro le mie osservazioni, si è voluto di una serena ed affatto obbiettiva discussione tecnico-amministrativa, farne una questione di rispettabilità e fiducia personale.

« La prego scusarmi se mi sono dilungato troppo, nel solo desiderio che la mia persistenza non venga attribuita a meno di deferenza e rispetto per la S. V. Ill.ma, ma bensì ed unicamente alle radicali convinzioni della mia coscienza, dalle quali mi è impossibile decampare.

« Sperando mi vorrà sempre conservare la sua benevolenza, firmato: « BESANA. »

Alla Camera del lavoro

Dopo gli scioperi e il « referendum »
Il monito delle esperienze ed i propositi per l'avvenire.

Una notevole circolare a stampa — firmata dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro e dai segretari Dell'Avalle e Belotti — è stata diramata in questi giorni ai Consigli delle singole Leghe.

Essa traccia e spiega il programma d'azione determinato per l'avvenire, in base ai concetti direttivi dalla Commissione stessa propugnati e sanciti dal voto della maggioranza nel recente « referendum » sull'indirizzo della Camera del Lavoro.

La circolare — prendendo appunto le mosse da quel « referendum », e rilevando il troppo scarso numero di votanti — constata l'evidente sazietà in tutti, delle discussioni teoriche, delle accademie formulistiche, e la necessità di finirla con le ciancie più o meno politiche, e di attendere invece seriamente al lavoro pratico.

La Commissione dichiara di voler opporsi ad ulteriori tentativi di deviazione, e di fare assegnamento sull'appoggio dei dirigenti le Leghe.

Contro la mania dello sciopero.

Ciò premesso, la circolare entra molto francamente nell'esame e negli insegnamenti delle esperienze passate, constatando e deplorando la soverchia leggerezza con cui si proclama lo sciopero.

« È abitudine — dice testualmente — aprire vertenze con eccessiva facilità, presentando memoriali senza previa discussione colla C. E., senza prepararsi i mezzi per sostenere la battaglia, senza aver predisposto favorevolmente l'opinione pubblica e senza anche essersi bene assicurati delle condizioni di resistenza della parte avversaria, del momento, se favorevole o no per gli operai, se o no buono pur nei rapporti dello sviluppo dell'industria.

« Solo quando la categoria in isciopero — dopo esaurita ogni risorsa, dopo resa vana e difficile ogni pratica conciliativa — si trova in condizioni disperate, ricorre all'aiuto della Camera del Lavoro. »

E la deduzione è che occorre un'organizzazione seria e cosciente, e il previo affiatamento fiducioso con la Commissione Esecutiva.

La quale, del resto, si dichiara netto e

Appendice del SECOLO 30 Dicembre

FEDERICO MAUZENS 36

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Nel domani all'alba tornai a vagare per le vie della città, e durante le mie peregrinazioni feci la conoscenza delle casette barocche e colorite del quartiere cinese.

Scesi poi in Main Street, aspettando l'arrivo dei giornali, e, quando comparvero, ne comperai parecchi. Alcuni, come avevo sperato, contenevano dei « piccoli annunzi ». Cercai nella rubrica *Help wanted-males*, e lessi:

« *Wanted, first cl. coachman in pr. family. Write A. B. 26 Sun.* »

« *Wanted, travelling servant, house steward. — Write E. A. Hollenbeck Hôtel.* »

Poi si domandava un dattilografo. Poi un precettore. La lista era lunga. Molte parole m'erano sconosciute; non compresi tutti gli annunzi, ma due di essi richiamarono la mia attenzione: quello d'una bottega che richiedeva alcuni commessi, e quello d'un vecchio signore che domandava un segretario.

— Ecco ciò che fa al caso mio, dissi.

Ad un tratto un pensiero mi attraversò la mente e lasciai andare i giornali.

Il *Wide World* e forse altri periodici divulgavano il mio ritratto in America come in Australia. Sarò subito riconosciuto sia dal vecchio signore, sia dal padrone del negozio, o da uno dei suoi clienti. La mia presenza sarà segnalata e Plaisance, Cruchat, Loustau, il barone, Palmer, Burley, a non contare i malfattori degli Stati Uniti, piomberanno su di me.

Era impossibile presentarmi in una buona casa se volevo serbare l'incognito. Anche era imprudente rimanere così in Main-Street e di percorrere come nel dì innanzi i ricchi quartieri.

Dovevo quindi rifugiarmi al più presto in quello povero della città. Ivi probabilmente non si leggevano giornali e riviste e ancor meno i periodici europei che avevano riprodotto le mie fattezze. Vi troverei perciò un asilo sicuro.

Tornai a percorrere Los Angeles e finii per trovarmi in un sobborgo miserabile come non potevo desiderarlo più di così. Vi scoprii un albergo d'aspetto abbastanza sinistro. Era quindi inutile spingermi più lontano e stabilii di chiedere alloggio in quella locandaccia.

A mezzogiorno, lo stanzone del pianterreno, dove si mangiava, si riempì. Persone e vivande erano strane. Dirimpetto a me, un *gentleman*, il cui solino mi parve essere di carta, rompeva un uovo in una tazza di birra.

Vicino a lui, una giovane, indossante un abito di seta, stinto e gualcito, assaporava con delizia delle ostriche fritte.

In un angolo, alcuni uomini, coi capelli neri come il giavazzo e colla pelle color del pan pepato, parlavano in spagnuolo.

Al mio fianco tre suonatori ambulanti discorrevano in italiano. Portavano in testa un cappello di feltro marrone e indossavano un abito completo di flanella, ingiallito dal sole. L'uno teneva a tracolla una chitarra, il secondo un mandolino, e il terzo aveva deposto il violino sulla tavola.

Mi guardavano di quando in quando e il più vicino a me finì per rivolgermi la parola in un inglese scorretto:

— Siete occupato.

Rimasi confuso, attonito.

— Ve lo chiedo, proseguì il suonatore, perchè molti di quelli che son qui cercano appunto lavoro.

— Infatti, risposi, ne cerco.

— I miei due compagni ed io cantiamo per le strade. Abbiamo già percorso le spiaggie eleganti di Santa Barbara, Coronado-Beach, Monterey, San Diego, Riverside. Ora soggiorneremo e, per lungo tempo, a Los Angeles. Volete accompagnarvi a noi?

— Non ho voce e non so suonare alcun istrumento.

— Non vi prenderemo con noi come suonatore, ma per andare in giro a raccogliere i quattrini.

— Avete l'aspetto sì misero, osservò uno degli altri due italiani, che tutti aprirebbero volentieri il borsellino. C'è in voi tutto quanto occorre per destar compassione.

— Sì, soggiunse il terzo, noi divertiremmo il pubblico, voi gli fareste pietà, e i nostri incassi raddoppierebbero.

— Riflettete, ripigliò il primo.

Avevo già bell'e riflettuto. I quartieri ricchi m'erano vietati.

D'altronde il questuare non m'attrae punto.

— Vi ringrazio, risposi, ma m'è impossibile accettare la vostra proposta.

— Peggio per voi.

E gli italiani non s'occuparono più di me.

Finita la colazione, andai a chiedere al padrone della locanda, un colosso peloso, che aveva della belva, se potesse occuparmi lui od indicarmi un posto.

— Di che genere?

— Di qualunque.

— Ebbene, povero vecchio, qui non c'è lavoro se non per gli uomini forti, vigorosi. Abbiamo fin troppo donne, marmocchi e cinesi pei lavori minuti. Andate a cercare nel centro della città, dove sono i grandi negozi e verso l'ovest.

— Grazie tante!

Non avevo punto bisogno d'aprire il portamonete per sapere che vi rimanevano due monete di 5 *cents* soltanto. E mi trovavo in un paese dove — lo avevo udito dire dal *gentlemen* col solino di carta — le uova costano dai cinque ai sei soldi l'uno, e il gas illuminante parecchie lire al metro cubo.

Uscii dall'albergo, in cui non avevo fatto certo un lungo soggiorno.

Gironzai fino a sera.

Alle nove, comperai 5 *cents* di pane e fu questo il mio desinare.

Vagai quindi per le vie deserte, nella notte tiepida, dando ascolto all'abbajar dei cani e al suonar degli orologi.

La mattina un nuovo pasto di pane secco mi costò la mia ultima moneta.

A mezzogiorno m'appostai dinanzi alla locandaccia, spiando l'arrivo dei tre suonatori. Tremavo non venissero. E quando comparvero andai loro incontro.

— Ho cambiato idea, dissi; desidero accompagnarvi.

— Bene. Avete fatto colazione?

— No.

— Vi invitiamo.

Accettai. Mi sentivo già certi crampi allo stomaco...

Mi mettevo ad un bel rischio dandomi per così dire a spettacolo nei luoghi medesimi in cui m'era parso pericoloso il passar di nascosto. D'altra parte, mi ripugnava quella specie di mendicità simulata.

Ma bisognava mangiassi e subito. Colla fame non si discute.

Dopo esserci rifocillati, ci recammo nei viali e ci fermammo dinanzi ad un caffè, le cui porte erano spalancate. C'erano parecchi avventori dentro e fuori di esso.

I miei nuovi compagni accordarono i loro istrumenti e — uno! due tre! — intuonarono un pezzo vivamente cadenzato.

Quegli che suonava la chitarra contemporaneamente cantava con una voce di tenore, abbastanza buona, una canzonetta italiana.

Eseguito l'accordo finale, il violinista mi susurrò all'orecchio:

— Tocca a voi ora! Andate!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscito il numero 44 (Dicembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. — Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con depositi per l'invecchiamento dei liquori

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 75,000,000 — Riserva L. 8,500,000

BARI - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - FIRENZE - GENOVA - LUCCA - MILANO - MODENA - MONZA - NAPOLI - NOVARA
PARMA - ROMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA - TORINO.

MILANO — Sede: Piazza Cordusio — Agenzia A: Piazza Mercato Ticinese, 14 — MILANO

Cedole e Titoli estratti esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

Gennaio 1908

CEDOLE AZIONI

Bancarie:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Credito Italiano.	dal 11 Marzo	1907	Cedola 12	L. 32 50*
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	» 1 Aprile	1907	» 1	» 9 —
» di Busto Arsizio	» 25 Febbeaio	1907	» 1	» 12 —
» di Lecco	» 4 Marzo	1907	» 14	» 20 —
» di Verona	» 1 Aprile	1907	» 14	» 2 —
» Tirrena	» 1 Aprile	1907	» 14	» 3 75
Banco della Liguria	» 10 Aprile	1907	» 1	» 15 —
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	» 5 Aprile	1907	» 12	» 5 —
Credito Varesino (godimento 1 Gennaio 1906)	» 12 Febbraio	1907	» 1	» 6 —
» » (» 1 Luglio 1906)	» 12 Febbraio	1907	» 1	» 3 —
Società Bancaria Sarda	» 5 Marzo	1907	» 2	» 6 —

Assicurazioni:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
La Fondiaria-Vita	dal 10 Maggio	1907	Cedola 26	L. 8 50
La Fondiaria-Incendi	» 10 Maggio	1907	» 18	» 8 50

Trasporti:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Società It. per le Strade Ferr. Sec. della Sardegna	dal 5 Ottobre	1907	Cedola 39	L. 6 25
» » » » » (cart. di god.)	» 5 Aprile	1907	» 18	» 1 25
» » » » della Sicilia	» 28 Dicembre	1907	» 2 A	» 12 50
Ferrovie del Vomero	» 1 Aprile	1907	» 6	» 6 —
Società Anonima per le Ferrovie di Reggio Emilia	» 15 Aprile	1905	» 13	» 6 —
» per la Ferrovia Verona-Caprino-Garda (azioni preferenza)	» 27 Marzo	1907	» 3	» 12 50
» » » » » (» comuni)	» 27 Marzo	1907	div. 1906	» 8 75
» della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara	» 1 Novembre	1907	Cedola 2	» 3 —
» Veneta per costruz. ed eserc. di Ferrovie Secondarie Ital.	» 2 Aprile	1907	» 1	» 12 50
» Nazionale di Ferrovie e Tramvie	» 5 Aprile	1907	» 7	» 10 —
» Romana Tramways-Omnibus	» 15 Ottobre	1907	» 15	» 5 —
» Anonima Unione Omnibus e Vetture di Rimessa	» 10 Ottobre	1907	» 1	» 5 —
» Anonima pel Tramway a vapore, Monza-Casatenuovo-Barzanò-Oggiono	» 1 Maggio	1907	» 27	» 5 —
» Funicolare Como-Brunate	» 14 Marzo	1907	» 14	» 12 —
Navigazione Generale Italiana (azioni vecchie)	» 2 Gennaio	1908	» 50	» 15 —
» » » (» nuove)	» 2 Gennaio	1908	» 4	» 15 —
Lloyd Italiano — Società di navigazione	» 31 Dicembre	1907	» 5	» 5 —
Società Veneziana di Navigazione a vapore	» 1 Marzo	1907	» 5	» 25 —
» Navigazione a vapore « Puglia »	» 30 Aprile	1907	» 7-8	» 40 —
« Lariana » Società anonima in Como per la navigazione a vapore sul lago di Como	» 4 Aprile	1907	» 6	» 27 50
Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand	» 1 Aprile	1907	» 5	» 14 70

Tessili:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Cotonificio Bergamasco	dal 1 Aprile	1907	Cedola 18	L. 17 50
» Bresciano Ottolini	» 1 Aprile	1207	» 3	» 7 —
» Bustese Carlo Ottolini	» 31 Marzo	1907	» 2	» 16 —
» della Valle Seriana	» 1 Aprile	1907	» 36-37	» 25 —
» di Trobaso	» 1 Aprile	1907	» 2	» 14 —
» Domenico Staurenghi	» 1 Maggio	1904	» 1	» 12 —
» Francesco Turati	» 2 Aprile	1907	» 2	» 12 50
» Pozzi, Novara-Valsesia (Az. vecchie da L. 200 nom.)	» 1 Febbraio	1908	» 1	» 10 —
» Luigi Candiani	» 15 Aprile	1907	» 7	» 7 50
» Muggiani	» 15 Marzo	1907	» 4	» 20 —
» Furter	» 5 Marzo	1907	» 6	» 17 50
» Val d'Olona - Ogna Candiani	» 1 Aprile	1907	» 4	» 17 —
» Valle Ticino	» 1 Luglio	1907	» 2	» 20 —
» Veneziano	» 15 Aprile	1907	» 10	» 14 —*
Cotonifici Trevigiani	» 1 Aprile	1907	» 1	» 12 50
Cucirini Cantoni Coats (1ª Serie)	» 15 Aprile	1907	» 17	» 6 25
Industrie Riunite di Filati già Tosi e Albini	» 1 Aprile	1907	» 5	» 15 —
Lanificio di Gavardo	» 1 Aprile	1907	» 17	» 18 50
» Nazionale Targetti	» 1 Aprile	1907	» 8	» 5 60
Manifattura Lombarda Turri	» 15 Aprile	1907	» 1	» 16 —
Manifatture Riunite Parabiago	» 1 Ottobre	1907	» 2	» 20 —*
» Rossari e Varzi	» 15 Ottobre	1907	» 7	» 27 50
» Rotondi	» 1 Aprile	1907	» 5	» 25 —
» Tosi	» 1 Aprile	1907	» 8	» 20 —
Soc. Ital. Ernesto De Angeli per l'industria dei Tessuti Stampati	» 15 Aprile	1907	» 7	» 20 —*
Tessitura Udinese Barbieri	» 15 Luglio	1907	» 4	» 15 —
Tessiture Seriche Bernasconi	» 10 Ottobre	1907	» 9	» 7 —
» » » nuove	» 10 Ottobre	1907	» 8	» 3 05
Calzificio Italiano	» 15 Ottobre	1906	» 10	» 14 —
Società del Linoleum	» 2 Aprile	1907	» 8	» 4 —

Metallurgiche, Meccaniche-Minerarie:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Società Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni	dal 10 Aprile	1907	Cedola 15	L. 90 —
» Anonima degli Alti Forni, Fonderia, Acciaierie e Ferriera Giov. And. Gregorini	» 1 Ottobre	1906	» 2	» 15 —
« Ilva » Società Anonima	» 8 Aprile	1907	div. 1906	» 10 —
« Elba » » » di Miniere ed Alti Forni	» 5 Aprile	1907	Cedola 6	» 25 —
Società Siderurgica di Savona	» 3 Ottobre	1907	» 7	» 24 —
Siderurgica Glisenti in liquidazione	» 8 Maggio	1905	» 4	» 5 —
Società delle Ferriere Italiane	» 8 Aprile	1907	» 2	» 20 —
» Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	» 5 Marzo	1906	» 2	» 8 —
» Metallurgica Italiana	» 7 Gennaio	1908	» 13	» 9 50
» Ligure Ramifera	» 20 Aprile	1907	» 2	» 30 —
» Anonima Italiana Gio. Ansaldo Amstrong e C.	» 1 Luglio	1907	» 3	» 15 —
» » Offic. Meccaniche (già Miani, Silvestri e C. - A. Grondona, Comi e C.)	» 30 Marzo	1907	» 8	» 7 —
» Anonima Officine già Fratelli Diatto	» 1 Luglio	1907	» 16	» 17 —
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison	» 21 Gennaio	1907	div. 1906	» 12 50
Società Esercizio Bacini	» 10 Aprile	1907	Cedola 17	» 50 —
» Officine Meccaniche Fonderia Veraci	» 1 Aprile	1907	» 2	» 7 —*
« Urania-Milano » Fonderia caratteri - Fabbr. Macchine Grafiche	» 1 Novembre	1907	» 3	» 4 —
Società per il commercio e la lavorazione dei Metalli	» 1 Ottobre	1903	» 4	» 5 —
Stabilimenti G. Fornara e C.	» 5 Aprile	1907	» 1	» 5 —
« Ing. Roberto Züst »	» 1 Aprile	1906	» 1	» 1 50
Società Automobili Diatto A. Clément	» 15 Febbraio	1907	» 1	» 4 —
» Anonima Frera	» 2 Gennaio	1907	» 1	» 10 —
Garages E. Nagliati	» 1 Marzo	1907	» 1	» 2 —
Società Anonima delle Miniere di Montecatini	» 4 Novembre	1906	» 11	» 14 —
» Miniere Lignitifere Riunite	» 8 Marzo	1907	» 1	» 8 —*
» Mineraria ed Elettrica del Valdarno	» 15 Ottobre	1907	» 2	» 4 —
» Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina	» 1 Luglio	1904	» 2	» 9 —
» » » » (di godim.)	» 21 Luglio	1903	» 4	» 7 20
» Italiana delle Grafiti	» 15 Aprile	1907	» 4	» 80 —
» Mineraria Ligure	» 2 Febbraio	1903	» 2	» 8 —
» Anonima Bauchiero	» 15 Ottobre	1907	» 1	» 3 50

Elettriche:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Società Lombarda per distribuzione d'Energia Elettrica	dal 15 Marzo	1907	Cedola 7	L. 50 —
Société Anonyme Forces motrices de Brusio	» 6 Maggio	1907	» 2	Fr. 12 50
Società Industriale Elettro-Chimica di Pont Saint Martin	» 25 Marzo	1907	» 7	L. 6 25
» Anonima Elettricità Alta Italia	» 5 Aprile	1907	» 1	» 7 50
» Bergamasca per la distribuzione d'Energia Elettrica	» 15 Aprile	1907	» 1	» 25 —
» Varesina per Imprese Elettriche	» 1 Aprile	1907	div. 1906	» 4 25
» Anonima per Imprese Elettriche Conti	» 15 Aprile	1907	Cedola 5	» 17 50
» Elettrica Saronnese	» 1 Aprile	1907	» 5	» 3 50
» Elettrica Alto Milanese (godimento 1.° Luglio 1906)	» 5 Agosto	1907	div. 1906-07	» 7 —
» » » » (» 1.° Gennaio 1907)	» 5 Agostr	1807	» 1906-07	» 3 50
» Elettrica Ossolana	» 5 Marzo	1907	Cedola 5	» 20 —
» » Riviera di Ponente ing. R. Negri (1.ª emiss.)	» 1 Febbraio	1907	int. 1906	» 7 30
» » » » (2.ª »)	» 1 Febbraio	1907	» 1906	» 8 —
» Idroelettrica Ligure	» 15 Gennaio	1907	4 % 1906	» 6 49*
» Telefoni Italia Centrale	» 20 Marzo	1907	Cedola 3	» 6 —
» » » » (cartelle di godimento)	» 20 Marzo	1907	— 3	» 1 —
Unione Elettrotecnica Italiana (Gadda e C. - Brioschi, Finzi e C. - Società Elettrotecnica Ital.) in partecipazione Gadda e C.	» 15 Aprile	1906	» 8	» 8 —
« Gadda e C. » (Accomandita per azioni)	» 15 Aprile	1907	» 8	» 5 —
Società Anonima di Costruzioni Elettriche « Brioschi, Finzi e C. »	» 1 Maggio	1907	» 7	» 7 50
» » « Orobia » Elettricità-Gas-Acqua Potabile	» 3 Giugno	1907	» 1	» 8 —
» Elettrica Bresciana	» 1 Settembre	1907	» 2	» 6 —

Alimentari:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Distillerie Italiane	dal 8 Aprile	1907	Cedola 2	L. 11 —
Distilleria Ogna già Ogna Redaelli e C.	» 2 Novembre	1907	» 1	» 7 —
Société Suisse pour l'Ind. de Sucre	» 1 Marzo	1907	» 6	» 14 —
Zuccherería Nazionale	» 5 Novembre	1907	» 6	» 11 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri	» 10 Maggio	1907	acc. div. 1907-07	10 —*
» » »	» 10 Ottobre	1907	sald. div. 1906-07	12 —*
« Eridania » Società Industriale	» 18 Maggio	1907	Cedola 8	» 90 —
Società Raffineria Ligure Ravennate per la fabbricazione dello zucchero di barbabietole	» 15 Giugno	1906	» 6	» 14 —
» Generale per lo Zucchero Indigeno	» 10 Luglio	1907	» 7	» 20 —
» Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	» 15 Giugno	1907	» 22	» 24 —*
» Esercente la Raffineria Lebaudy frères	» 1 Aprile	1907	» 3	» 15 —
» Romana per la fabbricazione dello zucchero	» 1 Ottobre	1906	» 3	» 6 —
Zuccherificio e Distilleria d'Alcools Gulinelli	» 15 Maggio	1907	» 8	» 7 —
Società Anonima Annibale Trinchieri	» 15 Ottobre	1907	» 1	» 2 50
» Italiana per l'Industria dei Biscotti e Dolci già Digerini Marinai e C.	» 17 Giugno	1907	» 2	» 2 50
» Anonima Cioccolato e Cacao Moriondo e Gariglio	» 2 Aprile	1907	» 1	» 7 —
Fabbrica di Cioccolato di Berna Tobler e C. S. A.	» 2 Aprile	1907	» 1	Fr. 7 —
Società Molini Alta Italia	» 10 Ottobre	1907	» 8	L. 12 —
» » e Pastificio Pantanella	» 5 Aprile	1907	» 11	» 5 —
» » Centrali già Fratelli Franco	» 14 Ottobre	1907	» 2	» 2 50
» di Macinazione	» 1 Ottobre	1907	» 17	» 15 —
» Anonima Pastificio G. Dolfi	» 22 Novembre	1907	» 1-2	» 1 —
» Industriale e Commerciale Italiana Risi - Cereali - Amidi	» 1 Ottobre	1907	» 7	» 8 —
» Semoleria Italiana	» 15 Ottobre	1905	» 3	» 20 —
» Anonima Italiana Cioccolato e affini	» 1 Ottobre	1907	» 1	» 6 —

Chimiche:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Unione Ital. Consumatori e Fabbricanti Concimi e Prodotti Chimici	dal 21 Settembre	1907	Cedola 4	L. 32 50
Società Prodotti Chimici. Colla e Concimi	» 30 Novembre	1907	» 8	» 12 —
Fabbrica Nazionale di Prodotti Chimici	» 5 Dicembre	1907	» 2	» 8 —
Società Italiana per la Fabbricazione di Prodotti Azotati e di altre sostanze per l'Agricoltura	» 16 Aprile	1907	» 2	» 10 —
» Anonima Industriale Sexrno, Gismondi e C.	» 15 Aprile	1907	div. 1906	» 40 —
» Prodotti Chimici C. Pegna e Figli	» 1 Aprile	1907	Cedola 2	» 3 —
« L'Appula » Fabbrica di Acido Tartarico (1.ª Serie)	» 30 Novembre	1907	» 2	» 2 40
» » » » (2.ª »)	» 30 Novembre	1907	» 2	» 12 —
Fabbrica Lombarda Acido Tartarico	» 2 Dicembre	1907	» 2	» 5 —
Olierie e Saponerie Meridionali	» 20 Gennaio	1907	» 1	» 12 —
Oleificio Pavese	» 12 Marzo	1907	» 10	» 8 —

CEDOLE AZIONI

Chimiche:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Oleifici Veneti Riuniti	dal 23 Ottobre	1905	» 1	L. 3 —
Società per l'industeia ed il commercio dei Lubrificanti Ernesto Reinach e C.	» 2 Aprile	1907	» 2	» 12 —
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	» 15 Marzo	1907	» 1	» 10 —
» e Oleificio Sbertoli	» 10 Ottobre	1906	» 3	» 20 —
Società Italiana pel Carburo di Calcio Acetilene e altri Gas	» 2 Aprile	1907	» 10	» 70 —
» Italiana Prodotti esplodenti	» 30 Giugno	1907	» 11-12	» 30 —
Cartiera di Maslianico	» 1 Ottobre	1907	Eser. 1906-07	» 5 —
» Pirola & C.	» 15 Marzo	1907	Cedola 1-2	» 27 50*
Cartiera Reali	» 7 Ottobre	1907	» 1	» 7 —
Società delle Cartiere Meridionali	» 1 Dicembre	1907	» 5	» 35 —
Unione Stearinerie Lanza	» 22 Luglio	1907	» 1	» 4 —*
Società Ceraria Paolo Bertelli e figli	» 8 Luglio	1907	» 1	» 1 50
» Italiana per i prod. dell'Industria Chimica Candiani-Girardi	» 1 Agosto	1907	» 1	» 7 —
» Società Ligure per l'Industria dell'Acido Tannico	» 1 Agosto	1907	» 1	» 11 —

Diverse:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Fabbrica Italiana di Calzature « Piatti »	dal 17 Settembre	1907	Cedola 2	L. 7 50
Manifattura di Pellami e Calzature	» 8 Aprile	1907	div. 1906	» 16 —
» Italiana Cinghie, Massoni e Moroni	» 4 Marzo	1907	Cedola 1	» 9 —
A. Reina	» 1 Ottobre	1907	» 1	» 2 50
Cappellificio Monzese	» 1 Aprile	1906	» 9	» 13 75
« Il Truciolo » Società Anonima	» 11 Dicembre	1907	» 3	» 7 50
Manifattura Loria	» 14 Novembre	1907	» 1	» 8 —
Società Italiana per Condotte d'Acqua	» 5 Aprile	1907	» 6	» 20 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 1 Gennaio	1908	» 20	» 6 25
Società Italiana per il Gas	» 1 Ottobre	1907	» 18	» 8 —
» Anglo Romana per la Illuminazione di Roma	» 15 Ottobre	1907	» 71	» 29 —
» Nazionale per Gazometri e Acquedotti in Pisa	» 31 Marzo	1907	» 26	» 45 —
» Italiana pel Commercio delle Macchine e istrumenti agrari	» 15 Aprile	1907	» 4	» 7 —
« La Stampa Commerciale »	» 1 Ottobre	1907	» 2	» 50 —
Enrico Dell'Acqua & C.	» 15 Ottobre	1907	» 3	» 20 —
Sylos di Genova	» 15 Ottobre	1906	» 5	» 15 —
Società dei Sylos di Venezia	» 18 Marzo	1907	» 2	» 3 50
» Coloniale Italiana	» 3 Giugno	1907	» 8	» 16 —
Tipo-Litografia Ripalta	» 1 Maggio	1907	» 1	» 7 —
Esportazione Italiana Gagliardi-Bossi	» 15 Aprile	1907	» 1	» 15 —
» Vinicola Toscana I. L. Ruffino	» 18 Marzo	1907	» 1	» 1 75
Società Commerciale Italiana del Benadir	» 10 Ottobre	1902	div. 1901-902	» 6 —
» Agricola industriale Italiana	» 21 Marzo	1907	Cedola 1	» 3 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	» 7 Gennaio	1908	» 14	» 6 25
» Italiana per Imprese Fondiarie	» 10 Aprile	1907	» 3	» 4 —
» » » (Azioni nominative)	» 10 Aprile	1907	div. 1906	» 2 40
» Lombarda per Imprese Fondiarie	» 1 Marzo	1907	» 1	» 5 —
» » di Beni Stabili	» 10 Luglio	1906	» 2	» 5 75
» Rendite Fondiarie (Azioni Privilegiate)	» 1 Ottobre	1907	» 1	» 1 25
Cassa di Sovvenzioni ai Costruttori	» 15 Aprile	1907	» 4	» 2 50
Società Milanese Alberghi, Ristoranti e affini	» 16 Febbraio	1907	» 1	» 13 —
» Anonima Suvini Zerboni	» 2 Aprile	1907	» 1	» 16 —
» dei Bagni Lido (Azioni vecchie)	» 2 Gennaio	1907	» 8	» 5 —
» » » (» nuove)	» 2 Gennaio	1907	» 1	» 2 50
» Anonima delle Terme di San Pellegrino	» 10 Aprile	1907	» 8	» 12 —
Industria Saccardo	» 8 Aprile	1907	» 1	» 26 —
Odorico e C. — Impresa costruzioni in Beton e Cemento armato	» 2 Aprile	1907	» 1	» 7 —
Conservazione Legno - Distillerie Catrame	» 15 Febbraio	1907	» 2	» 15 —
Società Anonima per la condotta d'Acque Potabili (ultima emiss.)	» 1 Gennaio	1907	acc. div. 06	» 10 —
» » » » (vecch. emiss.)	» 1 Luglio	1907	s. div. 1906	» 12 —
» » » » (ultima emiss.)	» 1 Luglio	1907	» 1906	» 6 —
Acquedotto Ligure	» 31 Maggio	1907	Cedola 1	» 2 —
Marmifera Nord-Carrara (Carature Fondatori)	» 9 Aprile	1907	div. 1906	» 120 —
Istituto Nazionale Medico Farmacologico	» 7 Ottobre	1907	Cedola 1	» 5 —
Società Anonima E. Meucci	—		» 1	» 2 —
» Anonima per la Fabbricazione dei Fari Fanali Reina Zanardini vecchie	» 15 Aprile	1907	» 1	» 3 50
» » » nuove	» 15 Aprile	1907	» 1	» 1 40

CEDOLE OBBLIGAZIONI

Ferroviarie e Tramviarie:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Società Ital. per le Strade Ferr. della Sicilia 4 0/0 (Emiss. 1869)	dal 1 Ottobre	1907	Cedola 37	L. 10 — oro
» » » (» 1891)	» 1 Gennaio	1908	» 34	» 10 — »
» » » (» 1892)	» 1 Gennaio	1908	» 32	» 10 — »
» » » (» 1893)	» 1 Gennaio	1908	» 30	» 10 — »
Società Ital. Strade Ferr. Second. della Sardegna 4 0/0 (Serie 1.ª)	» 1 Gennaio	1908	» 39	» 10 —
» » » (» 2.ª)	» 1 Gennaio	1908	» 37	» 10 —
» » » (» 3.ª)	» 1 Gennaio	1908	» 31	» 10 —
» » » (» 4.ª)	» 1 Gennaio	1908	» 29	» 10 —
» » » (» 5.ª)	» 1 Gennaio	1908	» 27	» 10 —
» anonima della Ferrovia di Chieti 4 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 4	» 10 —
» per la Ferrovia Verona-Caprino-Garda 4 1/2 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 5	» 11 25
» Marmifera Carrara 5 0/0 (1.ª Emissione, 1.° Grado)	» 1 Gennaio	1908	» 42	» 6 25
» » » (2.ª » 2.° »)	» 1 Gennaio	1908	» 6	» 6 25
» Varesina per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 8	» 5 63
» Romana Tramways Omnibus 4 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 12	» 5 —
» An. Tramway a vap. Monza-Casatenuovo-Barzanò-Oggiono	» 1 Gennaio	1908	» 8	» 5 60
» » » »	» 1 Gennaio	1908	» 12	» 5 60
» » » »	» 1 Gennaio	1908	» 41	» 6 25

Municipali e Provinciali:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Città di Spezia 5 0/0	» 1 Gennaio	1906	Cedola 44	L. 12 50
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 8	» 10 —
» » di Palermo 5 0/0	» 1 Ottobre	1907	» 14	» 10 —

Diverse:

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Società Anonima degli Alti Forni e Fonderia di Piombino 4 1/2 0/0	dal 1 Gennaio	1908	Cedola 2	L. 11 25
» » Elettricità Alta Italia 4 1/2 0/0	» 1 Novembre	1907	» 17	» 11 25 oro
» Bergamasca per distribuzione d'Energia Elettrica 4 1/2 0/0	» 1 Ottobre	1907	» 5	» 11 25
» Ind. Elettro-Chimica di Pont S. Martin 4 1/2 0/0 (Serie A)	» 1 Gennaio	1908	» 4	» 11 25
» » » (» B)	» 1 Gennaio	1908	» 4	» 11 25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 9	» 11 25 oro
» Generale Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche 4 0/0	» 1 Novembre	1907	» 22	» 5 —
» Anglo Romana per la illuminazione di Roma 4 1/2	» 1 Gennaio	1908	» 17	» 11 25
» » » 4 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 9	» 10 —
» Italiana pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas, 4 1/2 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 9	» 11 25
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti in Pisa	» 1 Gennaio	1908	» 25	» 22 50
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni 4 1/2 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 7	» 11 25
Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 11	» 11 25
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison 4 1/2 0/0	» 1 Ottobre	1907	» 6	» 11 25
Società Ital. Ernesto De Angeli per l'Ind. Tessuti Stampati 4 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 9	» 10 —
Société Suisse pour l'Industrie du Sucre 4 1/2 0/0	» 1 Settembre	1907	» 5	» 11 25
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi 4 1/2 0/0	» 1 Ottobre	1907	» 2	» 11 25
» Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	» 1 Gennaio	1907	» 2	» 11 25
» per la bonifica dei Terreni Ferraresi 4 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 120	» 5 —
» Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina 4 1/2 0/0	» 1 Ottobre	1907	» 8	» 11 25 oro
» Anonima Svizzera per imprese di Alberghi (Hôtel Excelsior Roma) 4 1/2 0/0	» 1 Ottobre	1907	» 5	» 22 50 oro
Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti Concimi e Prodotti Chimici 4 1/2 0/0	» 1 Novembre	1907	» 5	» 11 25
Pirelli e C. (Accomandita per azioni) 4 1/2 0/0	» 1 Ottobre	1907	» 1	» 11 25
Conservazione Legno e Distilleria Catrame 4 1/2 0/0	» 1 Gennaio	1908	» 2	» 11 25
Filatura Makò	» 1 Gennaio	1908	» 1	» 25 —

RIMBORSI AZIONI

Trasporti:

Titolo	Dal	Anno	Riparto	Importo
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia	» 28 Dicembre	1906		L. 500 —
» » » Secondarie della Sardegna	» 2 Dicembre	1906		» 250 —
» per la trazione elettrica sulle Ferrovie	» 22 Dicembre	1904		» 240 —

Diverse:

Titolo	Dal	Anno	Riparto	Importo
Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio	1900	primo riparto	L. 45 —
» » »	» 7 Gennaio	1902	secondo »	» 30 —
» » »	» 6 Luglio	1903	terzo »	» 15 —
» » »	» 3 Agosto	1904	quarto »	» 10 —
» » »	» 5 Luglio	1905	quinto »	» 10 —
» » »	» 25 Maggio	1907	sesto »	» 15 —
Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	» 22 Dicembre	1905		L. 200 —
» » »	» 15 Marzo	1906		» 15 —
« Eridania » Società Industriale	» 4 Maggio	1905		» 50 —
» » »	» 17 Aprile	1906		» 50 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri	» 11 Febbraio	1907		» 50 —
» Generale per lo Zucchero indigeno	» 10 Luglio	1907		» 25 —
» degli Alcools in liquidazione	» 15 Giugno	1905	primo riparto	» 250 —
» » »	» 21 Dicembre	1905	secondo »	» 32 —
» Italiana per il Gas	» 6 Ottobre	1905		» 50 —
» » »	» 27 Giugno	1907		» 100 —
» Telefoni Italia Centrale	» 20 Marzo	1907		» 100 —
» Anonima Suvini Zerboni	» 16 Maggio	1907		» 100 —

RIMBORSI OBBLIGAZIONI

Trasporti:

Titolo	Importo
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-1891-92-93-95)	L. 500 — oro
» » » Secondarie della Sardegna	» 500 —
» Anonima pel Tramway a vapore Monza-Casatenovo-Barzanò-Oggiono (Serie 1.ª)	» 250 —
» » Anonima della Ferrovia di Chieti 4 0/0	» 500 —
» Varesina per Imprese Elettriche	» 250 —
» Romana Tramways Omnibus	» 250 —
» Ferrovia Marmifera Carrara (1ª e 2ª emissione 1° e 2° grado)	» 250 —

Diverse:

Titolo	Dal	Importo
Città di Spezia	dal 15 Aprile 1907	L. 500 —
» di Barletta		» — —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni 4 1/2 0/0		» 500 —
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison 4 1/2 0/0		» 500 —
Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0		» 500 —
» Anonima degli Alti Forni e Fonderia di Piombino		» 500 —
» Generale Italiana di Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0/0		» 500 —
» Anonima Elettricità Alta Italia		» 500 —
» Industriale Elettro-Chimica di Pont Saint Martin 4 1/2 0/0 (Serie A)		» 300 — oro
» Anglo-Romana per la illuminazione di Roma 4 0/0		» 500 —
» Italiana per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas 4 1/2 0/0		» 500 —
» Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina 4 1/2 0/0		» 500 —
» Italiana Ernesto De Angeli per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0/0		» 500 —*oro
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi		» 500 —
Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prorotti Chimici		» 500 —

Per il pagamento delle cedole delle Società segnate con * occorre la presentazione dei Titoli.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2.50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta.
Inviare cartolina vaglia al Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena, Via Maraldo, 4 flac. senza stricnina L. 9.60 - 4 flac. con stricnina L. 11.60, franchi di porto.

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?
Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa "NATIONAL" che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, Milano.
S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

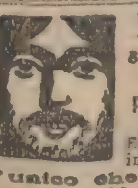
TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini
Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agrafatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - Numeratori usate e d'occasione. - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,"

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

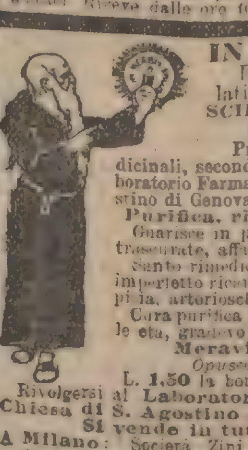
POTENTE RIMEDIO
CONTRO LA
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola
Bronchiti croniche - Neurastenia
Cloro-Anemia - Convalescenza, ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina.
Deposito generale C. Bosavia e C. - S. Sepi e C., Bologna

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto DI TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Norrastenia.
Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Consulti per corrispondenza L. 10. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.


NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. USO FACILE.
L'unico che distrugge la papilla del pelo
29,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - Via Felice Casati, 12.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, Via Spadari, sopra la FARMACIA TENCA continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-16.

IN HERBIS SALUS!

Raccomandato agli ammalati il maraviglioso SCIROPPO di S. AGOSTINO del Frate Bonifacio dalle Palme
Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.
Purifica, rinfresca il sangue.
Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza.
Santo rimedio nelle malattie di pelle, gastricismo, artrite, idropi, arteriosclerosi.
Cura purifica del sangue efficace in tutte le età.
Meravigliose guarigioni
Opuscolo gratis a richiesta.
L. 1,50 la bottigl. per spedir 0,50 in più.
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tenoua, 15 e Cooperativa Farmac. P. Incisa.

La Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Martedì 31 Dicembre Anno XLII - N. 14971

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Abbonamenti pel 1908
PRIMA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA *descritta e illustrata. Visione cinematografica con 3000 fototipie* — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 25. - Regno L. 32. - Estero Fr. 50.
SECONDA COMBINAZIONE: IL SECOLO — L'ITALIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 22. - Regno L. 27. - Estero Fr. 46.
TERZA COMBINAZIONE: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16. - Regno L. 18. - Estero Fr. 38.
ABBONAMENTO SPECIALE al solo SECOLO senza premio.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 14. - Regno L. 16. - Estero Fr. 34.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia [illegible] sempre dirette all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle [illegible] in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 4.ª e 6.ª pagina L. 1.—, [illegible] colonne, la 6.ª [illegible] dopo la firma del gerente L. 3.—, [illegible] L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 4.ª pagina.

IL SECOLO GAZZETTA DI MILANO — ANNO XLIII

ABBONAMENTI pel 1908

Dono agli abbonati annui **L'ITALIA** con 3000 fototipie

IL SECOLO quotidiano *Il Secolo Illustrato* *Varietas* rivista mensile *L'Italia* 3000 fototipie	*IL SECOLO* quotidiano *Il Secolo Illustrato* *L'Italia* 3000 fototipie	*IL SECOLO* quotidiano *Il Secolo Illustrato*
Milano L. 25 — Italia L. 32 — Estero Fr. 50	Milano L. 22 — Italia L. 27 — Estero Fr. 46	Milano L. 16 — Italia L. 18 — Estero Fr. 38
		IL SECOLO quotidiano
		Milano L. 14 — Italia L. 16 — Estero Fr. 34

N.B. Nei prezzi d'abbonamento è compresa la spedizione dei doni in Italia ed all'Estero.

Per abbonarsi inviare direttamente Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *via Pasquirolo,* 14.

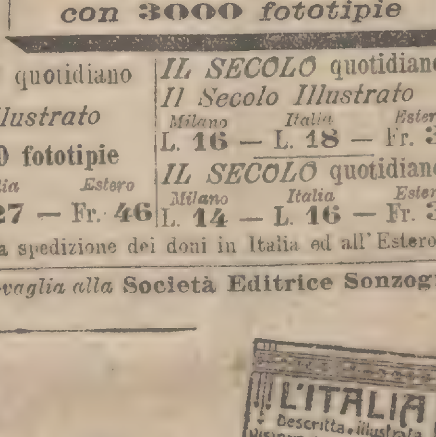
Il volume **L'Italia** *illustrata e descritta* — visione cinematografica — ecco di circa 3000 fototipie — che il SECOLO dà in dono agli abbonati del 1908 — ottenne un successo d'ammirazione.

È un coro di lodi per la bellezza del libro — stampato nitidamente sopra carta di lusso — per le finissime fototipie — per la freschezza dell'opera.

Questo dono sorpassa tutti quelli dati finora dal SECOLO: è il dono utile, — necessario in tutte le case.

Ciascuno trova, in questa completa raffigurazione della patria, l'angolo di casa sua.

Questa nuovissima importante opera, dopo finito il servizio degli abbonati, sarà messa in vendita per **Lire Quindici.**



L'anno che muore

Vi furono degli scrittori che concepirono la storia soltanto come una successione di grossi avvenimenti: guerre, rivoluzioni, cambiamenti di dinastie, cataclismi politici e sociali. Sotto quest'aspetto l'anno che muore non passerà certo alla storia, poichè nel suo complesso fu un anno pacifico, eccezione fatta pel Marocco dove si sono prodotti avvenimenti eccezionali dovuti all'anarchia dominante nel paese.

Quella del Marocco è la nota più dolorosa dell'anno, specialmente per la Francia, la quale, a causa del trattato di Algesiras si è trovata costretta a cavare le castagne dal fuoco per conto delle potenze europee. Noi siamo più che persuasi che se il Governo francese potesse rinunziare all'avventura in cui si trova implicato, lo farebbe volentieri; ma disgraziatamente è troppo tardi per ammettere una simile resipiscenza.

Il richiamo del generale Drude e l'inizio delle nuove operazioni di guerra intorno a Casablanca ed alla frontiera algerina dimostrano invece che prevalgono nuovi propositi bellicosi che contrastano colle dichiarazioni anteriori del ministro degli Esteri il quale sostenne sempre che la Francia al Marocco non cerca avventure o conquiste. Comunque sia, la grande incognita del giorno, il grande punto di interrogazione è il Marocco, il quale ci prepara forse delle sensazionali sorprese per l'anno nuovo.

⁂ L'Inghilterra è la nazione che può ritenersi maggiormente soddisfatta del 1907. Re Edoardo ha dato alla politica inglese una impronta personale, ed è riuscito a rendere più cordiali i rapporti colla Germania ed a condurre a buon fine i negoziati colla Russia per gli affari asiatici. Il riavvicinamento dell'Inghilterra colla Germania, l'accordo anglo-russo e la cosidetta lega mediterranea fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, sono gli avvenimenti più grandi e più decisivi dell'anno perchè hanno cambiata sostanzialmente la fisionomia politica dell'Europa ed hanno segnato il primo passo di un accordo fra le potenze europee. Il concerto europeo cessa così di essere una vana metafora e si avvicina a poco a poco alla realtà.

⁂ La Germania che dopo il successo delle elezioni generali al Reichstag sognava un periodo tranquillo di lavoro, si è trovata invece travolta in una serie di scandali che non sono ancora finiti e che le hanno fatto più male di una battaglia perduta. Il processo Harden-Moltke, qualunque possa essere il suo risultato definitivo, ha rivelato all'Europa il marcio delle classi dirigenti tedesche.

⁂ L'Austria ha condotto in porto faticosamente il compromesso coll'Ungheria. Colla nuova Camera eletta a suffragio universale aveva sperato di porre fine alle lotte di nazionalità che dilaniano l'impero, ma si è accorta di essersi ingannata, poichè i socialisti, che sono entrati numerosissimi al Reichsrath, dimostrarono di non poter [illegible] il diritto nazionale dalle idealità più lontane [illegible] cui le cose sono sempre al punto di prima, [illegible] alcuna speranza che sia possibile di [illegible] un punto d'accordo fra elementi eterogenei che si odiano cordialmente.

⁂ L'anno politico in Italia non è stato contrassegnato da alcun avvenimento di grande importanza. Il re d'Italia si è incontrato ad Atene col re di Grecia; e si è incontrato a Gaeta con re Edoardo di Inghilterra. Queste due visite parvero destare la diffidenza dell'Austria la quale ha scorto in esse un pericolo per la sua influenza nei Balcani; fu il ministro Tittoni, nella sua villa di Desio, dove ha ricevuto la visita del ministro austriaco barone di Aehrenthal, e al Sommering dove ha restituito la visita, si è incaricato di dissipare questo sospetto. Infatti l'Austria, rassicurata, ha subito permesso che gli studenti tedeschi di Vienna e di Graz ricominciassero le loro prodezze contro gli studenti italiani. Quindi ha ripetuto per l'ennesima volta il suo *veto* per l'erezione di una Università italiana a Trieste.

⁂ I Balcani, dopo l'inaugurazione della politica di riforme affidata alla Russia e all'Austria, si sono trasformati in un inferno. Le bande bulgare e le bande greche devastano alternativamente e saccheggiano i paesi macedoni, mentre la Turchia, sicura della protezione della Germania, sta ad assistere impassibile all'orrendo spettacolo.

⁂ La Russia non sa decidersi ancora tra l'autocrazia e il costituzionalismo. La sua alleanza colla Francia e i suoi interessi finanziari la spingono verso la costituzione; le sue tradizioni e gli interessi dinastici la consigliano a mantenere l'autocrazia.

Da questa contraddizione nacquero le prime due Dume. La terza sta facendo le sue prove mentre si svolge il caratteristico processo contro i 169 deputati firmatari del manifesto di Wiborg.

⁂ Gli Stati Uniti d'America hanno attraversato una delle più tremende crisi finanziarie che ricordi la storia. Malgrado questo non hanno rinunziato ad una dimostrazione navale che è variamente commentata in Europa e che molti trovano imprudente. La crociera del Pacifico è ritenuta dai più se non come una provocazione almeno come un monito al Giappone. I jingoisti — e ve ne sono non soltanto in America, ma anche in Asia — intravedono in questo fatto il prologo di un grande dramma. La guerra fra il Giappone e l'America. Che cosa vi sarà di vero? L'anno che nasce ce lo dirà.

Ma intanto il 1907 si chiude mentre realmente si addensano nel cielo i grossi nuvoloni di un possibile conflitto fra l'America e l'Asia, conflitto che avrebbe delle tremende ripercussioni economiche anche sull'Europa.

Ma probabilmente passerà anche questo temporale, riaffermando ancora una volta che l'epoca delle grandi guerre è finito o sta per finire.

Il discorso del giorno

Il ministro della guerra borghese.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Vi riferisco obbiettivamente alcune impressioni che ho raccolte qua e là intorno all'avvenimento politico del giorno: la nomina del senatore Casana a ministro della Guerra.

Si osserva anzitutto essere proprio vero che l'on. Giolitti può tutto ciò che vuole, e questo costituisce per lui una grande responsabilità. Guardate un po': anche ieri qualche giornale ministeriale che rispecchia determinate tendenze della maggioranza, qualificava un grosso errore l'intenzione attribuita dalla *Tribuna* al presidente del Consiglio. È bastato l'annuncio ufficiale comparso ieri sera, perchè stamani ed oggi un coro di lodi si elevi, anche da parte di quelli che da tanto tempo hanno rappresentata la più risoluta ostilità contro ogni forma di controllo parlamentare sulle spese militari, poichè la innovazione che da oggi si introduce ha specialmente questo scopo: togliere l'amministrazione della Guerra da un ambiente chiuso rimasto per sua natura inaccessibile ad ogni idea moderna, diffidente di ogni vigilanza, di ogni tentativo di riforma, per dargli il carattere che deve avere qualunque organismo od istituto che esista e si muova entro il paese, vivificato dalla corrente dell'opinione pubblica.

Questo — come vi dicevo ieri — è il significato della riforma, alla quale, checchè ne dicano certi untorelli dell'ufficiosismo, obbligati oggi a far plauso a quello che ieri destava orrore nella loro piccola anima, la democrazia ha preparato il terreno con una propaganda che durava da molti anni. L'avere potuto realizzare in modo così improvviso senza incontrare alcun ostacolo di sorta questo cambiamento, prova che la situazione è così fatta da consentire all'uomo che la domina le più ardite risoluzioni.

Così volesse proseguire su questa via! Quante cose vi sarebbero da svecchiare incominciando dalle grandi istituzioni dello Stato che non funzionano per mancanza di alito nuovo.

Ora il passo più difficile è fatto e bisogna pensare a raccoglierne i frutti. Fra poco la questione militare verrà innanzi al Parlamento e questa volta non si presterà alle cure degli espedienti, dei ripieghi, delle mezze soluzioni. Aspettate che siano riconosciuti i risultati dell'inchiesta e vedremo come il dilemma, che noi del *Secolo* abbiamo tante volte additato, si imporrà ai partiti, alla stampa ed ai pubblici poteri.

Abbiamo un esercito di carta! Questa è la esclamazione che si ode in questi giorni da ogni parte e bisogna riconoscere che l'avere sostituito un uomo politico ad un generale nella suprema direzione dell'amministrazione della Guerra, infonde in molti la speranza che si uscirà presto dallo stato presente di incertezza.

Di soluzioni non ve ne sono che due: o ridurre l'organico in modo però che si possa vivere tranquilli sulla potenza difensiva dell'esercito in caso che esso sia richiesto da impellenti necessità, o volendo mantenere immutata l'attuale compagine, chiedere nuovi crediti al Parlamento.

Domandavo oggi ad un deputato che conosce molto da vicino il neo ministro, se e quali tendenze abbia egli in materia di ordinamento militare, ma la risposta non fu come prevedevo netta e categorica. La sola assicurazione che ebbi è questa: che il Casana non è uomo da mezze misure e che le deliberazioni che prenderà, le prenderà con coraggio e con risolutezza. Certo è che la questione militare è intimamente legata all'indirizzo della politica estera, e però sull'uno come sull'altra domina una volontà che preme sulla rappresentanza elettiva. È quindi assai probabile che appena siano noti i risultati dell'inchiesta avremo alla Camera una grossa battaglia. Da un lato saranno i fautori della Triplice che avverseranno qualunque riduzione dei corpi d'armata, e domanderanno i fondi necessari per dar vita ed efficacia al programma militare, e dall'altro lato saranno tutti quelli che, come noi, vogliono le spese militari proporzionate alla condizione economica del paese, in modo che l'esercito cessi di essere uno spauracchio, uno strumento di avventure vagheggiate nei gabinetti segreti della diplomazia e delle Corti, e sia richiamato alle sole funzioni che deve avere in un paese libero e democratico pressato da tanti bisogni, la difesa del territorio nazionale. A questa battaglia devono prepararsi finora i partiti che traggano direttamente la loro ragione di essere e le loro forze dal consenso e dalla fiducia del popolo.

⁂ Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Il sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Valleris, ha presentate le sue dimissioni. Su di ese non è stato ancora deliberato, attendendosi l'arrivo a Roma del neo-ministro on. Casana.

Il nuovo ministro della Guerra

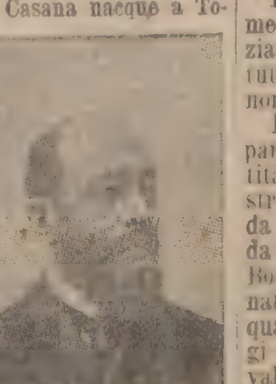
barone Severino Casana

Il senatore Casana, che fu nominato ministro della Guerra in sostituzione del generale Viganò, inaugura in Italia una tradizione nuova: quella del ministro della Guerra borghese.

Era questo un antico postulato della democrazia, e Felice Cavallotti, dettando il «Patto di Roma» dopo aver enumerate tutte le riforme da farsi nell'esercito soggiungeva: «Tutte misure — queste ed altre — che difficilmente saranno, nonchè ottenibili, studiabili, fino a che a capo dell'amministrazione della Guerra non sia un ministro assolutamente libero da vincoli, da pastoie, riguardi di gerarchia, pregiudizi e rivalità del militarismo di mestiere; vale a dire un ministro il quale, possibilmente, *non sia un militare.*»

La Francia dopo il 1871 ha avuto quasi sempre al ministero della Guerra ministri non militari. Oggi, per la prima volta ne abbiamo uno in Italia.

L'on. Casana sarà da tanto da non deludere tutte le speranze che la sua nomina hanno suscitato? Per parte nostra lo auguriamo. Ecco intanto i dati biografici del nuovo ministro.



Il barone Severino Casana nacque a Torino il 23 ottobre 1842. È ingegnere valentissimo. Dal 1864 al 1890 partecipò allo studio delle costruzioni ferroviarie nelle provincie meridionali. Fino al 1881 fu insegnante della Scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino.

Durante la sedicesima legislazione fu eletto deputato del primo Collegio di Novara. In seguito, a scrutinio uninominale, rappresentò alla Camera il Collegio di Pallanza. Fu membro di Commissioni importanti, relatore di vari progetti di legge.

Nel 1898 fu eletto sindaco della città di Torino, ed in quello stesso anno il re firmava il decreto che lo nominava senatore.

Politicamente il neo ministro appartiene al partito moderato, e quando era deputato siedeva al Centro destro della Camera.

Il rinvio del riposo notturno
DEI FORNAI.

Con dolorosa meraviglia leggiamo che i senatori ieri si sono rifiutati di discutere il progetto di legge sul riposo notturno dei fornai che la Camera dei deputati ha già approvato.

Si tratta di una riforma umanitaria che doveva essere accolta con plauso da tutti gli uomini di cuore e di previdente senno: i senatori hanno voluto mostrarsi una maggioranza di egoisti, di paurosi, di retrivi. Vi sono in quel consesso delle forze vive e democratiche; ma ieri non si sono mostrate.

Che fare?

Noi confidiamo che il paese darà una lezione ai senatori, ed applicherà, senza il loro visto, la legge che, votata dalla Camera, omai è entrata nelle convinzioni di tutti.

SENATO REAZIONARIO

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Il Senato, prorogando oggi i suoi lavori, non ha discusso la legge sul riposo notturno dei fornai che l'Estrema ha appoggiato con lodevole energia alla Camera e ha fatto approvare in poche ore plaudendo al relatore proponente on. Bertesi e al presidente della Camera.

Il voto d'oggi del Senato ha rivelato ancora una volta lo spirito reazionario e inerte della Camera vitalizia. È noto che quasi duecento comuni hanno adottato già il riposo notturno dei fornai e fra questi comuni sono quasi tutte le grandi città. Così accade attualmente che gli industriali fornai delle grandi città, ad esempio Milano, minacciano la serrata, affermando di non potere resistere alla concorrenza dei piccoli centri attigui dove non è in vigore il riposo notturno.

L'on. Giolitti, evidentemente, deve essere stato contrariato dalla proposta avanzata dal senatore Cadolini per una sospensiva ed ha dovuto chiedere che essa fosse messa all'ordine del giorno per la prima alla ripresa dei lavori del Senato.

L'opera energica della Estrema Sinistra alla Camera è andata così sprecata. Dopo il voto sul rinvio del disegno di legge il senatore Cadolini si avvicinò al banco del Governo, dirigendosi al presidente del Consiglio.

Allora fu visto l'on. Giolitti voltarsi verso il Cadolini, e prima ancora che questi aprisse la bocca, con gesto fiero e parola concitata, respingerlo con la seguente apostrofe:

— Vada al suo posto, vada al suo posto!

Al che il Cadolini sorpreso, rispose:

— Ma io nulla feci di sconveniente...

— Sconvenientissimo, sconvenientissimo! rispose vibratamente l'on. Giolitti ad alta voce, voltando poscia le spalle al senatore Cadolini.

Questi è ritornato mogio mogio come un cane battuto al suo posto al secondo settore di sinistra. L'incidente si è svolto rapidamente tra la più viva attenzione del Senato e delle tribune. I commenti che si fanno questa sera su questo atto reazionario del Senato sono infiniti.

L'*Avanti!* uscito ora, commenta vivacemente e dice che il rinvio di una così provvida legge votata oggi dal gerontocomio a proposta di un rimbecillito senatore Cadolini, organo volgare e non certo disinteressato di innominabili interessi affaristici, potrà determinare, auguriamo nulla meno che ciò non avvenga, gravi perturbazioni in molte città d'Italia.

Il Senato è così divenuto oltre che uno strumento logoro e superfluo anche uno strumento dannoso allo svolgersi della economia nazionale.

UNA LEZIONE DI COSE

L'anno che muore resterà tristamente memorabile nella storia economica e finanziaria e nello sviluppo del capitalismo in tutti, si può dire, i paesi vecchi e nuovi, non escluso il nostro.

Per dire soltanto del fenomeno più appariscente, e soltanto dell'Italia, una quantità di titoli bancari, commerciali, industriali, furono, per un momento, travolti da una bufera, che parve improvvisa, che da molti non era attesa; ne derivò, nelle Borse, un ribasso dapprima appena accennato, poi più rapido, poi precipitoso: in qualche giorno, fu un vero panico, un fuggi fuggi generale; ed ora, parecchi di quei valori sono caduti irremissibilmente, altri si mantengono a stento in condizione discreta, altri riprendono faticosamente il cammino ascendentale... *Ora che il vento, come fa, si tace,* si può tentare qualche commento, sulla base di un esame sereno di ciò che è accaduto.

Ma l'articolo, per quanto possa parere di carattere, diremo così, pedagogico, molto probabilmente non servirà ad alcuno. È meglio confessarlo senz'altro. Ciò che osserveremo qui si trova, sostanzialmente, in una notevole quantità di scritti scientifici e di volgarizzazioni popolari, in tutte le lingue: eppure il pubblico non ne ha mai approfittato, non ne ha mai voluto approfittare.

Il fatto è tanto più singolare in quanto si tratta d'interessi materiali tutt'altro che trascurabili; e di classi della società che non possono invocare la scusa dell'ignoranza o dell'urgenza del bisogno.

Fra l'economista e il resto della società si perpetua dunque il dialogo di Arlecchino con sua moglie: Arlecchino, che sarebbe — *absit injuria verbo* — l'economista, dice sempre le stesse cose perchè la moglie fa sempre le stesse cose: e finchè la moglie fa le stesse cose, Arlecchino deve necessariamente ripetere sempre le stesse cose...

«Dio, com'è difficile, in economia politica, dimostrare che due e due fanno quattro — osservava malinconicamente Federico Bastiat: e quando ci siete riusciti, dicono che siete noiosi!»

Ma l'articolo, se anche è inutile, può forse interessare: si studiano la vita delle piante, il moto degli astri, il sanscrito, il diritto babilonese: perchè non deve suscitare interesse lo studio degli errori degli uomini, anche se si tratta di errori fatalmente destinati a ripetersi?

* * *

E anzitutto, che cosa è accaduto in realtà? La domanda si può formulare più chiaramente così: dopo una crisi di questo genere, un paese è più povero di prima? E di quanto?

Nei momenti di rialzo, non mancano le statistiche degli ottimisti: si suol calcolare la differenza del valore capitale dei titoli fra un dato momento e un altro. La differenza dovrebbe segnare un aumento di ricchezza verificatosi nel periodo intermedio. Ad esempio, fra il 31 dicembre 1904 e il 31 dicembre 1905, si sarebbe potuto constatare che l'Italia aveva guadagnato milioni a centinaia: ciò che prima valeva 100, poi valeva 150, 180, 200 e anche più.

I pessimisti possono, se così loro piace, istituire il calcolo opposto dopo un forte ribasso. L'Italia avrebbe perduto, nel 1907, milioni a centinaia: ciò che prima valeva 200, 180, 150, ora vale 100, e anche qualcosa di meno. Questi calcoli, molto semplici, sono altrettanto fallaci.

Un altro errore, comunissimo ma più grave ancora, è quello pel quale si crede che la crisi non porti se non un passaggio di ricchezza da certi gruppi di persone a certe altre: non pochi dicono: il danaro che c'era prima, c'è ancora; soltanto ha cambiato di proprietario.

Alcuni, più «scientificamente» osservano che gli edifici, le terre, le macchine, insomma tutti gli strumenti di produzione, non sono stati distrutti ad esempio nel 1907 in maggior misura che nel 1905: che quindi, la «ricchezza del paese» è rimasta la stessa.

Quale sia l'errore di questi ragionamenti è facile dimostrare.

Se un industriale, facendo il suo bilancio a fine d'anno raddoppiasse *cervelloticamente* il valore del suo stabilimento, potremmo noi dire che egli è ricco il doppio di prima? Potremmo dire che è più povero, se lo svalutasse, sempre *cervelloticamente* della metà?

Se in un'isola un terremoto o un'eruzione vulcanica distruggessero la metà delle abitazioni, potremmo noi dire che in quell'isola tutto si è limitato al passaggio del danaro da certe tasche a certe altre, appunto perchè la quantità di danaro circolante è rimasta la stessa di prima?

E se una macchina serve a fabbricare dei prodotti che la gente non vuole o non può più comprare; se un terreno non dà il frutto abbondante che dava prima; se un quartiere di una città resta sfitto e quasi disabitato, possiamo noi dire che la macchina, il terreno, le case rappresentano la stessa ricchezza di prima?

L'assurdità di questi ragionamenti è evidente nei casi particolari: basta estenderla per vedere l'assurdità di certe applicazioni generali.

Dunque una crisi rappresenta necessariamente una perdita di ricchezza: i valori non ribassano se non quando il capitale è divenuto più caro: e il capitale diviene più caro — cioè esige, per impiegarsi, una retribuzione più alta — quando una parte di esso è stata distrutta.

La distruzione può essere non assoluta, ma relativa: è una distruzione relativa la inutilizzazione, il cattivo impiego, l'eccessiva immobilizzazione del capitale.

Sulla teoria delle crisi si sono scritti volumi e volumi: è una questione che si può guardare da molti lati: ma la ragione intima e profonda di queste gravi perturbazioni sta ancora nel fenomeno più semplice, che si trova alla radice stessa del fatto produttivo: l'impiego sbagliato del capitale nazionale.

Un'industria è creduta vitale, promette lauti guadagni e promettissime fortune: il risparmio disponibile vi accorre: i titoli rialzano, il pubblico fa a gara ad impadronirsene; paga dei premi fortissimi su titoli vecchi, s'impegna allegramente a comperare titoli nuovi, ad aumentare il capitale, sconta in anticipazione la prosperità sognata per l'avvenire: poi le condizioni si mutano, non si guadagna più come prima, non si guadagna niente, si perde: talvolta, il momento di versare il capitale nuovo corrisponde a quello nel quale si capisce che anche il vecchio non era ben collocato.

E allora, mancando i profitti, bisogna impegnare o vendere anche i titoli che corrispondono ai migliori impieghi; bisogna realizzare i valori che si possiedono, ricorrere al credito per mantenere gl'impegni assunti — e anche i titoli migliori che troppo largamente e precipitosamente, ribassano, il movimento si fa generale, il risparmio si perde d'animo; ciò che prima appariva roseo diviene fosco e pericoloso, tutti vendono e nessuno vuol comperare: ai più recenti sembra di esser diventati poveri d'un tratto...

Ma la misura di questa distruzione di ricchezza non si può dare affatto col semplice calcolo numerico.

Prima non si potevano calcolare come *valori effettivi* le eccessive speranze e le illusioni; ora, non si possono mettere fra le perdite gli scoraggiamenti ingiustificati e irriflessivi.

In ogni crisi, c'è un elemento strettamente *soggettivo* affatto irreducibile e non commensurabile: la sopravalutazione e la svalutazione che dipendono dal capriccio e dalla volontà degli uomini. E questo elemento soggettivo è forse il più importante.

* * *

Ora, ciò che il pubblico non ricorda, e che probabilmente — non illudiamoci! — non ricorderà neanche dopo la lettura di questo articolo, è un ammaestramento assai semplice desunto da una esperienza ripetuta e si può dire periodica: che la speculazione sui titoli non è affar suo, è una forma di attività commerciale come tutte le altre, la quale richiede attitudini, vedute, cognizioni che non sono affatto alla portata dell'universale.

Nessuno pensa di speculare alla cieca in grani, in cotoni, in sete: ma sui titoli di Borsa specula un gran numero di persone che non hanno letto neppure l'*Art de placer sa fortune* del Leroy-Beaulieu, consigliere, del resto, di molta prudenza.

Bisogna dividere il lavoro anche in questo: e lasciare che si gettino in alto mare quelli che sanno nuotare. Gli speculatori professionali — sia detto a onor del vero senza distinzione tra ribassisti e rialzisti — seminano il campo di vittime incolpevoli: ma le vittime si reclutano in massima parte tra gl'incompetenti. Il capitale improduttivo, il capitale che si disperde è raccolto per lo più nei momenti di entusiasmo dai piccoli rivoletti di ricchezza

---

Appendice del SECOLO del 31 Dicembre 6

GIULIO MARY

LA BESTIA FEROCE

Proprietà letteraria per la traduzione italiana

Entrato nella propria camera, [illegible] accese la lampada e visitò i propri panni e indumenti. Non ebbe a riscontrarvi nessuna macchia di sangue; solo n'era spruzzato un manichino della camicia che egli si affrettò a lavare.

Ma le scarpe e i pantaloni erano sporchi del fango argilloso del ruscello. Se ne liberò subito. E mentre stava terminando questa operazione, la sua attenzione fu attratta da un rumore di passi pesanti, provenienti dalla strada.

Corse alla finestra e vide due contadini che ne portavano un terzo steso su una lettiga rudimentale: questi era Uberto.

Entrarono nella masseria. E quasi subito s'udirono lamenti e gemiti. Li mandava la madre dopo aver visto il figlio ferito.

Silvano allora discese.

Uno dei portatori saliva a cavallo e correva a cercare un medico. La ferita, sebbene non fosse molto pericolosa, esigeva cure immediate.

Messo a giacere, bell'e vestito, sul letto, Uberto volse altrove gli occhi appena vide entrare Silvano, il quale ebbe il triste coraggio di avvicinarglisi, di prestargli qualche cura, poi che la madre, desolata, si confondeva, non sapeva che fare.

Ma, ad un punto, lo sguardo del ferito pesò sul delinquente.

E tale sguardo ingiungevagli:

— Vattene!

Silvano indietreggiò sino in fondo alla stanza e non ardì più muoversi, nè fiatare.

Quando giunse il medico il ferito incominciava ad aver la febbre e a delirare. Il dottore esaminò le due ferite e, lavatele, fu costretto ad asportare, attorno ad esse, qualche brano di carne abbruciacchiato dalla deflagrazione della polvere pirica, nonchè qualche pezzetto di stoffa e alcuni fili d'erba travolti dallo sparo avvenuto rasente terra.

— Il colpo fu tirato a bruciapelo. Un po' più a destra e gli ossi della gamba ne sarebbero stati colpiti e sminuzzati; avrei dovuto allora procedere ad un'operazione chirurgica e il povero giovane ne sarebbe stato infermo per tutta la vita. Come s'è prodotto l'accidente?

I due contadini raccontarono uno dopo l'altro i fatti della sera. Il medico ascoltò in silenzio e quando udì che il colpo di fucile fu tirato dall'assassino sul fittaiuolo, si scosse, profondamente sorpreso, e mormorò:

— Impossibile!

Nessuno badò all'esclamazione.

Silvano volle passar la notte presso il fratello, non già spintovi dall'affezione, ma perchè temeva egli pronunziasse nel delirio qualche grave parola, e voleva esser perciò presente.

La notte invece passò abbastanza calma. Il ferito non soffrì molto e potè anche riposare a lungo.

Quando si svegliò, la mattina, scorse Silvano seduto presso la finestra e in atto di sorvegliargli il sonno. Chiuse allora vivamente gli occhi come per togliersi alla visione del delitto.

La madre era assente, occupata nelle stalle.

— Perchè sei ancora qui? Che aspetti per fuggire, disgraziato? [illegible] alla punizione del tuo misfatto? [illegible]

— Se prendo la fuga richiamo su di me l'attenzione altrui... Ci si chiederà perchè io sia partito... si indagherà... si vorrà sapere... Gli indizi che si scoprirebbero contro di me sarebbero tanto più gravi in quanto avrei tentato di sottrarmivi. Rimanendo invece lì sfido. No, non posso fuggire. Tutto invece m'obbliga a non andarmene dal villaggio.

— Sventura! Sventura! sospirò il ferito.

E dopo un lungo silenzio, pieno, per Uberto, di lugubri pensieri:

— E siamo fratelli! Siamo del medesimo sangue! È mai possibile che ci abbia generati una stessa madre? E che sia tu quegli ch'essa ama di più?

Durante il pomeriggio egli chiese:

— Voglio sapere quanto accade. Va ad informartene... Ciò mi guiderà forse nelle risposte che dovrò fare, perchè non si può a meno di venirmi ad interrogare...

Silvano andò a ronzare nelle vicinanze del Romitaggio; si spinse fino a Valence. Non provava la menoma emozione, ma solo una gran curiosità. Dal momento che era ancora libero appariva evidente che nessuno — nè Pierina, nè altri — lo aveva riconosciuto.

Intorno alla casa s'erano formati dei capannelli, e vi si discorreva con animazione. Egli s'avvicinò, ma i discorsi tosto cessarono. E tutti si mostrarono impacciati non appena lo scorsero. Fu assalito allora da una viva inquietudine. Interrogò.

Ebbe risposte vaghe, oscure. Intuì che gli si teneva nascosta qualche cosa.

Ah se avesse potuto incontrar Pierina! Ella almeno avrebbe detto la verità!...

La giustizia s'occupava del fatto tragico ed aveva, sin dall'alba, iniziato l'inchiesta. Non s'era tuttavia scoperto nulla ancora. Tutte le voci e tutti i particolari concordavano in questo: che l'assassino per poco non era stato sorpreso da Pierina e che fu arrestato nel bosco da Uberto Chamerol.

D'altro canto, non dovevasi porre menomamente in dubbio che il furto era stato il movente del delitto e che il malfattore aveva dovuto, per compiere il suo sinistro progetto, aspettare che Fagouette se ne fosse andato a letto e che la giovane servente fosse uscita di casa.

Ma allora s'affacciava una domanda: egli era dunque al fatto delle abitudini del Romitaggio? In tal caso bisognava vivesse nell'intimità del romito.

Ora questi conduceva una vita solitaria; non trattava con nessuno e in cinque anni dacchè soggiornava nel paese, non aveva fatto che una eccezione in favore del primogenito dei Chamerol.

D'altra parte Pierina, nel momento in cui s'era slanciata nel giardino gridando aiuto, aveva veduto ad un tratto sorgere vicino a lei un uomo che ella ebbe il tempo di riconoscere prima di cadere in deliquio.

Quell'uomo era Uberto. Che faceva colà? Donde usciva, accorrendo alle grida di lei, in momento sì opportuno? Non potè spiegarselo.

Quanto ai giovani che erano corsi dietro l'ombra fuggente verso il bosco, stretti da domande, dopo molte esitazioni, avevano finito per confessare esser parso loro che l'ombra avesse l'andatura dell'affittaiuolo Chamerol... Certo non era lui l'assassino. Avevano preso abbaglio, e mentre essi inseguivano Uberto, questi a sua volta inseguiva il malfattore... Egli solo adunque trovavasi in grado d'informar la giustizia, poi che aveva veduto l'omicida davvicino, gli aveva messo sopra le mani. E per essere il malfattore riuscito a svincolarsi e a scappare, era a supporre avesse usato un qualche tradimento, perchè Uberto era l'uomo più robusto del paese.

La deposizione di Chamerol era quindi assolutamente necessaria. Inoltre certi particolari, stranissimi, colpivano lo spirito dei magistrati. Il medico aveva descritto la ferita d'Uberto e sollevato qualche dubbio sulla veracità del racconto fattogli e, sulla base di tali dubbi, aveva steso un rapporto.

Il giudice istruttore si recò tosto alla masseria.

Era appunto d'Uberto che parlavano i contadini nel momento in cui giunse Silvano, ed ecco perchè avevano taciuto, vedendolo comparire.

privata che, nei tempi di sfiducia generale, si contentano del 2 3/4 o del 3 %.

Chi vuol aiutare l'industria, chi spera guadagnare in misura anche più che discreta, ha mille modi di impiegare il proprio danaro senza speculare in Borsa. La speculazione è fatta per chi vuol tentare la fortuna a proprio rischio e pericolo: il piccolo capitalista la deve fuggire, perchè molto probabilmente ciò che egli è riuscito a raccogliere è il frutto di grandi fatiche, ed è un'enorme imprudenza di avventurarlo alla cieca.

Quando la speculazione è circoscritta al suo vero ambiente, non soltanto i danni di essa sono limitati, ma anzi, dall'avvicendarsi dell'espansione e della depressione, possono derivare grandi vantaggi. Qualunque organismo vivente subisce delle crisi: forse, si tratta di una condizione necessaria del suo sviluppo. Ma in qualunque organismo ben costituito, la crisi si liquida e si risolve rapidamente, quando colpisce soltanto alcuni organi e altera temporaneamente alcune funzioni. Al gran pubblico le crisi cagionano già abbastanza danni indiretti, perchè esso abbia ad affrontare a cuor leggero anche i danni diretti del ribasso dei titoli.

Arnaldo Agnelli.

A proposito dell'assassinio Arvedi

UN NUOVO ERRORE GIUDIZIARIO.

Il « caso » agente di Questura.

L'uccisione del povero ingegner Arvedi e l'arresto di Ferruccio Ronchetti sospettato autore dell'assassinio offrono alla cronaca ed alla critica giudiziaria tema di studio sui sistemi empirici seguiti dalla questura dagli uffici d'istruzione nelle indagini per la scoperta dei rei in simili reati.

Nè questo solo c'insegna l'istruttoria in corso.

Essa con l'arresto di Ferruccio Ronchetti, ci fa presente quanto siano facili con simili sistemi gli errori giudiziari.

La questura per dare una qualche soddisfazione alla pubblica opinione la quale pretende il pronto arresto dei colpevoli, senza andare troppo per il sottile nell'approfondire gli indizi, acciuffa il primo disgraziato che sventuratamente si sia trovato entro il raggio del misfatto ed offra un qualche indizio di colpevolezza, e lo dedica in olocausto al pubblico il quale, nel dubbio che l'arrestato possa essere il vero colpevole, placa i suoi sdegni e mano mano dimentica e il delitto e l'arrestato.

Appurata intanto l'innocenza, dopo qualche mese d'arresto, il disgraziato viene rimesso in libertà, e chi ne ha avuto ne ha avuto.

E storia di tutti i giorni.

Nella febbrile ricerca dell'assassino della povera Zucca, fanciulla di sei anni, vittima di un bruto il quale dopo aver fatto scempio di lei l'aveva uccisa, nascondendo poi il cadaverino in un vecchio cassone, nel fondo di un corridoio di una cantina, la questura di Torino pose subito le mani addosso... allo sventuratissimo padre della vittima.

Il poveretto per poco ne impazziva.

Venne rimesso in libertà solo quando la questura potè offrire in olocausto alla indignazione pubblica un altro disgraziato, pure innocente, che impazzì davvero.

Il colpevole finalmente si scoprì; ma la scoperta fu dovuta allo stesso... autore del misfatto che si rese confesso.

Tanto è vero che in Italia *«il caso»* è l'unico agente di questura che meriti seriamente questo nome.

* * *

Nel mancato assassinio della signora inglese, commesso sulla linea Torino-Modane, la questura di Torino acciuffa un disgraziato abitante in uno dei paesi lungo la linea Torino-Bardonecchia unicamente per l'indizio che egli... era *biondino* e di cattivi precedenti, e l'indiziato del delitto era biondo. Diede subito il disgraziato la prova d'*alibi*; ma non valse, e la scarcerazione non gli venne concessa se non dopo il mancato riconoscimento fatto con mezzo di fotografia, trovandosi la signora aggredita, già in Inghilterra.

Nell'aggressione del giudice Casalegno avvenuta sulla linea Torino-Milano, la povera vittima dell'errore giudiziario fu un disgraziato contadino di Lanzo certo Savant Ross il quale dovette la sua salvezza al caso che fece incappare il colpevole nelle mani dei carabinieri. Ma ciò forse non sarebbe bastato e l'innocente, contro cui gravavano parecchi indizi... di colpevolezza avrebbe preso il posto del vero colpevole se il giudice Casalegno, miracolosamente scampato al pugnale dell'assassino non avesse riconosciuto il suo aggressore. Il povero Savant Ross rinato a libertà fu così tristamente impressionato della brutta... avventura che morì poco dopo di crepacuore.

* * *

Nel caso attuale, la vittima designata è Ferruccio Ronchetti, il disgraziato operaio — si noti la sua qualità — che viaggiando di sfroso sul treno ove avvenne il misfatto, per sottrarsi allo sguardo degli agenti ferroviari, discese a Gualdo Tadino dalla parte opposta all'uscita della stazione e si dileguò inosservato.

Arrestarlo a Gualdo Tadino fu prudente; ma insistere ora nella sua detenzione dopo quanto sinora è risultato è atto d'insipienza, quando anche resti a spiegarsi qualche contraddizione nelle sue risposte relativamente ad alcune circostanze del suo viaggio.

Sventura per lui, d'essersi trovato entro il raggio del delitto nell'ora delle ricerche affannose della questura per tentare di riparare allo irreparabili trascuranze delle prime ore!

A lui non valse che i suoi connotati non rispondessero a quelli dati dell'individuo visto nello scompartimento dell'ucciso dall'onor. Gucci Boschi e da altri testimoni, a lui non valse la circostanza della sua condizione sociale e del suo pessimo arnese, la quale escludeva che avesse potuto viaggiare in prima classe senza destar sospetti; che più? Per lui non valse ancora neanche l'*alibi* provato, ed è tenuto fermo l'arresto, sotto l'accusa speciosa di una complicità non meno infondata dell'accusa d'assassinio.

Vi è un Dio, purtroppo solo qualche volta, per gli innocenti, e il Dio questa volta vi è stato, dando la prova dell'innocenza dell'arrestato anche su questa seconda ipotesi d'accusa. E la prova della sua innocenza è data dal rinvenimento degli indumenti e delle carte dell'ucciso in un bosco presso alla ferrovia poco discosto da Terni. Questa località dista da Gualdo Tadino ove discese e fu arrestato Ferruccio Ronchetti *tre ore di ferrovia*; distanza questa che il Ronchetti avrebbe dovuto percorrere, *a piedi*, con maggior velocità di un treno, per arrivare a Gualdo Tadino nell'ora in cui vi giunse, dopo aver nascosto, come vorrebbe l'accusa, gli oggetti derubati nel bosco di Terni, ove furono rinvenuti.

Dopo questa scoperta, unita alla prova d'*alibi*, il rilascio del Ronchetti s'impone come primo dovere all'istruttore e l'insistenza nel continuare ad istruire contro di lui è un atto di testarda ostinazione che non vale ad altro se non ad allontanare le indagini dal vero colpevole.

* * *

Un complice vi è e vi dev'essere, e va cercato sul posto e nei pressi ove gli oggetti furono rinvenuti, apparendo evidente che al complice, che poi li nascose, siano stati lanciati dal treno dall'assassino. Fra gli indumenti, vi è il cappello dell'ucciso il quale è stato indubbiamente gettato dal treno. Non potendo ammettersi che l'assassino sia sceso dal treno con due cappelli, il suo e quello dell'ucciso, nè che il cappello dell'ucciso abbia allettato per il suo valore il ladro a derubarlo, bisogna ammettere che sia stato sottratto per un secondo fine.

Quale? Da chi? Che cosa si è voluto simulare facendolo sparire? Forse far credere che l'assassino fosse un borghese? Questo il punto d'istruttoria su cui deve appuntarsi l'attenzione del giudice istruttore, lasciando con Dio il povero Ronchetti, se non si vuole anche questa volta ripetere l'errore giudiziario dei processi precedenti; errori quelli pei quali piansero innocenti e restarono impuniti gli assassini.

Toga-rasa.

DISPOTISMO ANARCHICO

della Curia di Roma

P. Sabatier reclama pel diritto canonico - Come Roma elegge i vescovi francesi - In qual conto questi sono tenuti - Due aneddoti piccanti - Clero ribelle, vescovi pecore - Vaticano autocrate.

Roma, 28 dicembre 1907.

Paul Sabatier — un'autorità condannata dalla Chiesa di Roma, ma autorità nullameno indiscutibile — nella sua famosa lettera al card. Gibbons, arcivescovo di Baltimora, invita l'Eminentissimo americano a far capire alla S. Sede di Roma che la causa della giustizia impone, per le elezioni dei vescovi francesi, un metodo diverso da quello, autocratico, che Pio X pratica dal febbraio dell'anno scorso.

Pio X ha avuto allora un bel gesto, quando ha fatto battere una medaglia, commemorativa della consacrazione fatta al Vaticano di 48 vescovi francesi, dopo la separazione; — ma il bel gesto non vale a cancellare la offesa portata al diritto canonico e al diritto comune dei cattolici. — Questi, infatti, in Germania, agli Stati Uniti, nel Sud-America, in Belgio... sogliono eleggere essi stessi i loro vescovi, per mezzo delle collegiate e dei capitoli locali. — Perchè mai, si dimanda Sabatier, ai cattolici francesi dovranno negarsi, non i privilegi, ma i diritti alla libertà, che sono accordati ai cattolici del Nuovo Mondo?...

Questo reclamo del critico illustre è rimasto, e si capisce, come *vox clamans in deserto*; — e, mentre i giornali clericali francesi hanno narrato cento varie combinazioni sulla elezione dei vescovi, la verità vera è questa: che Pio X nomina i vescovi di Francia a suo capriccio ed arbitrio, all'infuori — contro, anzi — del diritto canonico, e infischiandosi amabilmente di qualunque tradizione.

Due aneddoti valgano a dare una idea della procedura romana... *ex ungue leonem*.

Il vecchio monsignor Adolfo Fiard, vescovo di Montauban, per un puntiglio molto spiegabile alla sua età — è nato nel 1821 — si ostinava a non volere un coadjutore nella sua diocesi. Ma il Papa insistette e gli fece dire che «scegliesse lui stesso il coadjutore».

Monsignor Fiard cedette allora, e designò un prete di sua fiducia. — Il card. Merry Del Val lo invitò a fare la sua dimanda per iscritto... — «faccia la dimanda, gli scrisse, ma per deferenza al Papa, non indichi il nome prescelto; io conosco questo nome, il Papa lo sa e lo ha accettato.... » — Monsignor Fiard obbedì....

La risposta, per telegrafo, Merry Del Val lo informò che «il prete D. Marty era nominato coadjutore».

Codesto prete D. Marty non era il candidato di monsignor Fiard; anzi, nella diocesi non simpatizzava... E il vecchio vescovo essendosi lamentato con Roma, ebbe la mortificazione di sentirsi ricordare di un suo segretario prete, che, in altri tempi, aveva rapita una nipote del vescovo stesso e, gettato il collare alle ortiche, l'aveva sposata...

« Voi, monsignore, che non sapeste scegliere neppure il vostro segretario, vorreste scegliere il vescovo vostro coadjutore e successore?... » Gli scrisse Merry Del Val, e la diocesi di Montauban ha dovuto accettare dalla imposizione di Roma il vescovo D. Marty.

Il secondo aneddoto è ugualmente fresco.

Dopo le dimissioni — forzose — di monsignor Luigi-Francesco Sueur, vescovo di Avignone, i vescovi della provincia ecclesiastica furono convocati, perchè formassero una terna di designazione del successore di Sueur.

I vescovi si adunarono e, per far piacere a monsignor Béguinot, vescovo di Nîmes, unanimi indicarono il sacerdote Arnal du Curel, per la sede di Avignone.

Tale scelta fu comunicata al Papa, il quale ebbe cura di eleggere un altro sacerdote, che i vescovi di Vaucluse non si erano mai sognati di indicare.

Tuttociò è scandaloso, e nel clero francese produce serio malcontento. — Ma il Vaticano non transige: esso si è impossessato della chiesa di Francia e ne dispone autocraticamente e senza controllo.

Recentemente i giornali — e anche l'*Havas* e la *Stefani* — annunziarono che i vescovi di Francia, dopo aver tenuto assemblee provinciali, avrebbero tenuto un'assemblea generale dell'episcopato per discutere sugli affari di generale interesse della Chiesa francese.

Ebbene: il Vaticano ha trasmesso il suo *veto* a tali riunioni, le quali, del resto, sarebbero poi risultate inutili, visto che in Francia la Chiesa cattolica è governata dal verbo di Roma... *Roma locuta est*.

Il bello è poi che, mentre il clero francese è malcontento di codesta forma anarchica di dispotismo, che il Vaticano pretende imporre alla Chiesa di Francia; — mentre di tale malcontento traspirano continue dimostrazioni perfino nella stampa più ortodossa; — in pari tempo, i vescovi chinano il dorso come pecore e lasciano che i Merry Del Val e tutti gli sbarbati monsignoretti della Segreteria di Stato agitino la frusta e impongano la loro nullità presuntuosa sulle loro mitrie...

In altri tempi, si sarebbe perfino parlato di una ribellione, e magari di uno scisma gallicano... — Ma i vescovi di Francia, non avendo più da sperare nulla dal Governo — di cui, fino a ieri, furono servitori umilissimi — ora sperano tutto da Roma e verso il Vaticano fanno la ruota come gallinacci in calore; — è dal Vaticano che adesso vengono gli onori e le promozioni... — ed essi, che non appartengono a quel povero clero, che è affamato per la politica di Roma, curvano il capo e aspettano... Frattanto, chiedono alla Curia di Roma i diplomi di «conti romani» per i loro amici e congiunti.... Roma concede le onorificenze e se le fa pagare a tariffa... da Segreteria dei Brevi.

Così la Curia di Roma, anarchizza e riduce in suo potere la Chiesa di Francia, ove i nervi ancora saldi e i muscoli vigorosi, non trovano la direzione delle mitrie, le quali, dispensate dal Vaticano, portano oltremonti tutti i guai, le mollezze e i malanni che inquinano la sempre irriformabile Corte della S. Sede.

D. Prospero C...

UN'INTERVISTA COL COLONELLO BARONE

sul nuovo ministro della Guerra

Ci telefonano da Roma, 29 notte. (G.):

Appena venuto a conoscenza della nomina del senatore Casana a ministro della Guerra, mi sono recato dal colonnello Barone per avere da lui qualche notizia e qualche impressione in proposito.

Il colonnello prof. Barone è tra i più colti e competenti scrittori di cose militari non solo, ma unisce alla conoscenza profonda delle cose militari rare doti di scrittore, di economista e di giornalista. Ricorderete come egli uscisse dallo stato maggiore per dissensi col ministro della Guerra, generale Majnoni, e col capo di stato maggiore, non potendosi adattare a tollerare quello che egli qualificò «uno spettacolo di sfacelo» e preannunziasse in parecchie pubblicazioni, con singolare antiveggenza, tutto quanto nel nostro esercito accadde poi. Egli passò l'anno scorso al *Popolo Romano* come condirettore, ma come prevedeva chi conosce le idee largamente liberali del colonnello Barone, l'esperimento di democratizzare questo vecchio giornale conservatore non essendogli riuscito per ragioni facili a comprendersi, egli, a quanto mi consta, esce col primo dell'anno. Democratico convinto fin da quando era nell'esercito, il colonnello Barone fu sempre un propugnatore efficace del concetto della necessità di un ministro borghese. Non è quindi a stupirsi se io l'ho trovato oltremodo soddisfatto per quanto, così inopinatamente, sta accadendo nell'esercito italiano.

In ogni modo per avere qualche idea precisa sull'argomento, gli ho chiesto:

— Perchè ella ha sempre propugnato l'idea di un ministro della Guerra borghese in Italia?

— Gli ufficiali generali, mi ha risposto senz'altro il colonnello Barone, anche quando siano provetti conoscitori dell'ordinamento dell'esercito e delle manchevolezze cui occorrerebbe porre riparo, difficilmente possono condurre in porto le riforme necessarie. Già anzitutto il fatto di essere un buon generale non implica quella larga conoscenza amministrativa e quelle attitudini parlamentari che sono necessarie per concepire le riforme e per tradurle in atto. Abbiamo veduto quanto è accaduto da qualche tempo a questa parte. A parecchi ministri militari l'essere stati al Governo ha significato la perdita di gran parte del prestigio che essi avevano rispetto all'esercito: dunque, impossibilità per mancanza di attitudini, accennando alle quali non intendo far torto a nessuno, secondariamente i legami passati e presenti che un ministro militare ha con l'alta gerarchia dell'esercito. È umano infatti ammettere che chi di questa gerarchia ha fatto parte sino a ieri e dovrà far parte nuovamente dopo un temporaneo passaggio per il palazzo di via XX Settembre, s'induca a intraprendere con risolutezza delle riforme che possono nuocere agli interessi medesimi e immediati di questa alta gerarchia? Vi è poi un fatto essenziale: l'antico dilemma: o aumentare il bilancio o restringere gli ordinamenti, dilemma la cui soluzione sempre procrastinata, ci ha condotti allo stato di impreparazione in cui siamo, e dalla quale ormai bisogna uscire.

Se si preferisce la soluzione di mantenere l'esercito come è, ad aumentare il bilancio allora si capisce la necessità di avere un ministro di una grande autorità militare e parlamentare non solo, ma che non dia il benchè minimo lontano sospetto che egli chieda un aumento di bilancio per gli interessi di classe anzichè per i reali bisogni nella preparazione militare del paese, e quindi la necessità di un ministro non militare, ma autorevole parlamentare.

E veniamo all'altro corna del dilemma: restringere l'ordinamento militare. Ora, chi sarà mai il ministro militare il quale per le ragioni dette dianzi si sentirà di assumere una simile iniziativa di fronte ai colleghi appartenenti all'alta gerarchia? Comunque si consideri la questione, la necessità di un ministro borghese si imponeva, e per un'altra ragione ancora. Come alla prova dei fatti il sistema di voler prendere i ministri della Guerra tra i più anziani dell'annuario militare si è mostrato inadatto perchè non è detto davvero notò sorridendo il colonnello Barone, che le maggiori attitudini si debbano necessariamente trovare tra i più anziani, così qualora si fosse voluti uscire da questa tradizione che ha recato tanti danni al paese, si sarebbe dovuti andare alla ricerca di un ministro militare tra i generali meno anziani, e non è difficile prevedere che i più alti gradi si sarebbero acconciati assai male ad essere sottoposti ad un generale meno anziano piuttostochè ad una personalità estranea all'esercito, ma circondato dal prestigio che viene da una designazione politica.

— Ma il ministro borghese avrà poi le conoscenze necessarie per assumere il portafoglio della Guerra?

— Su questo non bisogna lasciarsi trascinare dalle esagerazioni. Un ministro della Guerra amministratore, ha bisogno essenzialmente di larghi criteri amministrativi e di molta autorità parlamentare, quando delle questioni militari egli abbia quel chiaro concetto sintetico d'insieme che non è poi così difficile ad acquistarsi da chi abbia mente aperta e pratica delle questioni amministrative e non si vede perchè un uomo scelto con criterio debba fare cattiva prova.

— Crede lei che il senatore Casana, neo ministro della Guerra possegga queste qualità? Lo conosce lei personalmente?

— Col senatore Casana non ho avuta altra occasione di discutere di cose militari che in seno alla Commissione d'inchiesta, allorquando fui chiamato a deporvi sulla questione dell'artiglieria, e debbo dirle, senza tema di commettere indiscrezioni, che di lui, come di parecchi altri componenti la Commissione, io ricevetti la migliore impressione. Dalle demande che mi furono rivolte, e fra coloro che mi interrogavano, vi fu anche l'attuale ministro della Guerra, io ebbi a convincermi che allo studio della questione militare i commissari si erano dedicati in modo da essere perfettamente al corrente.

— Quale può essere, secondo il suo criterio, l'eventuale programma del neo ministro?

— È questa una domanda alla quale io non posso rispondere se non col mio convincimento personale che questo ministro borghese potrà e saprà fare molte cose buone al ministero della Guerra. Egli è infatti notoriamente uno spirito largo ed essenzialmente moderno.

— Si è detto che l'avere appartenuto alla Commissione d'inchiesta sulla Guerra possa costituire una incompatibilità colla funzione di ministro, ovvero una anticipata estrinsecazione dell'inchiesta stessa...

— L'incompatibilità io non saprei vederla. Si intende che, ministro della Guerra, il senatore Casana non potrà far più parte della Commissione d'inchiesta; e l'avervi appartenuto prima, l'avere potuto — dato che egli l'abbia potuto — farsi un criterio delle tendenze che in seno alla Commissione medesima stiano per prevalere, permetterà anzi al nuovo ministro di camminare per la via per la quale presumibilmente vorrà indirizzarsi la Commissione.

«Del resto, *dovendosi* per le ragioni suesposte scegliere un ministro borghese, era naturale cercarlo fra i membri della Commissione d'inchiesta. Dove trovare altrove uomini che come questi hanno fatto un non lieve lavoro e possono conoscere le condizioni reali dell'esercito nostro?

— E quale impressione sarà quella della nomina di un ministro borghese nell'esercito?

— Ritengo che l'esercito tutto, o almeno quella importante parte di esso che ritiene necessario uscire una buona volta dall'equivoco, saluterà con piacere questa innovazione, dalla quale, per me non v'è dubbio, non potrà che venirne un bene all'esercito.

«Tutto questo, ben inteso, ha concluso col suo gioviale sorriso il colonnello Barone mentre io lo salutavo ringraziandolo, con quelle riserve che occorrono naturalmente in questa materia, perchè io non faccio davvero il mestiere del profeta.

I FAVOREVOLI COMMENTI

della stampa romana.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

I giornali commentano favorevolmente la nomina del senatore Casana a ministro della Guerra. Il *Popolo Romano*, lodata nell'on. Giolitti la virtù di aborrire le indecisioni, riconosce che il momento attuale è indicato per giustificare il tentativo di esperimento. Loda la scelta dell'on. Casana, che oltre ad essere un provetto parlamentare, è grandemente stimato come amministratore e distinto ingegnere.

Il giornale crede che nell'esercito, in ispecie nel momento presente, la sostituzione di un ministro parlamentare ad uno militare possa produrre un'impressione favorevole, giacchè, siccome in fondo tutto si risolve nell'ottenere maggiori fondi dal Parlamento, il compito, per quanto arduo, riuscirà meno difficile a un ministro parlamentare che non ad uno militare.

La *Vita* dice che l'on. Casana, è ritenuto persona atta a fronteggiare imprese difficili e dal canto suo non se ne ritrae.

Si può anche ritenere che egli recherà in quel ministero quell'energia di cui diede prova nell'amministrazione del municipio di Torino, energia tanto più ferma in quanto è manifestazione meditata da uno spirito sereno.

Il *Messaggero*, dice:

In teoria, il ministro della Guerra borghese è una affermazione democratica ed è certo che nello stesso ambiente militare è desiderato. Tutto sta che la teoria risponda alla pratica.

Lo stesso giornale ha raccolto a Montecitorio questo giudizio dell'on. Bissolati circa la nomina di un ministro borghese.

«Appunto questo è il momento opportuno per la nomina di un ministro della Guerra borghese perchè c'è la Commissione d'inchiesta la quale non troverà ostacoli, anzi agevolazioni all'opera sua che sarà per trasformare quegli ordinamenti di cui un ministro militare difenderebbe l'immutabilità. Ora invece, essendoci un ministro borghese si avrà un aiuto a concretare le riforme che via via vengono studiate e suggerite dalla Commissione di inchiesta.»

Le dimissioni del capo dello Stato Maggiore

in seguito alla nomina del ministro borghese della guerra.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

In seguito alla nomina a ministro borghese della Guerra del senatore barone Casana, si assicura che il generale Saletta, capo di Stato Maggiore, che si è sempre addimostrato avverso alla nomina di un ministro borghese alla Guerra, abbia inviato le sue dimissioni dalla carica che egli occupa attualmente.

Senato del Regno

Seduta del 30 dicembre.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza all'amministrazione del fondo Culti: eletto Cotti.

GIOLITTI (pres. Cons.) comunica che il re, con decreto in data di ieri, ha accettato le dimissioni del ministro della Guerra, on. Viganò, ed ha nominato ministro della Guerra il senatore Severino Casana.

MARIOTTI presenta la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: Modificazioni alla legge 31 maggio 1903 N. 254 sulle case popolari.

VISCONTI VENOSTA propone che questo disegno di legge, vista l'urgenza e, considerati i benefici che porterà alle classi popolari, sia discusso nell'odierna seduta.

PRESIDENTE. Si vedrà poi se potrà discutersi, dopo esaurito l'ordine del giorno.

Si discute il disegno di legge: Approvazione della Convenzione per la liquidazione della gestione della rete sicula.

Dopo dichiarazioni degli on. Rattazzi (relatore) e Carcano (min. Tesoro), il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

Si passa ai Provvedimenti per gli Istituti di emissione, la circolazione dei biglietti di banca e di Stato, e riduzione di tasse sugli affari.

Ha luogo uno scambio di cortesie fra gli on. Arcoleo e Giolitti, quindi il progetto è approvato.

Si approva in seguito il disegno di legge: Tassa comunale sulla pietra pomice nell'isola di Lipari.

E viene la volta del disegno di legge: Modificazioni alla legge 31 maggio 1903 sulle case popolari.

È approvato assieme al seguente ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, accettato dal ministro di Agricoltura:

«Il Senato, plaudendo ai criteri che informano il disegno di legge, fa voti che nel regolamento da emanarsi per la esecuzione della nuova legge, siano assicurate le maggiori possibili garanzie a favore degli istituti mutuanti e specialmente delle istituzioni pubbliche di beneficenza, per le anticipazioni da concedersi prima del cominciamento delle costituzioni.»

Si rinvia, dopo un vivace incidente fra l'onorevole Giolitti e il sen. Cadolini, la discussione del disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Spunti ed appunti

Leggevo che a New York esiste una scuola del riso. Non fraintendetemi: non una scuola per ridere — di queste ce ne sono in tutti i paesi — ma una scuola dove s'insegna il modo per ridere, direi, l'arte del riso. Devo aggiungere che è una scuola per donne?

Ridere bene è una parte — e non l'ultima — dell'estetica femminile. Non c'è donna saggia ed onesta che resista al desiderio di piacere quanto più può e almeno dispiacere quanto meno è possibile. Non dite che questo desiderio è civetteria, è invece quasi un dovere. È civetteria cercare di nascondere le piccole imperfezioni fisiche? è civetteria parlare poco se si è balbuzienti? è civetteria offrire agli sguardi ed al giudizio altrui quanto di noi è migliore, sottrarre quanto ci è sfavorevole? La civetteria consiste più nel compiacersi d'aver dato una speranza che nel non sapersi dolere d'aver lasciato un ricordo, magari un rimpianto.

Le donne più degli uomini conoscono quest'arte di nascondere quanto non le avvantaggia. Dire ad esse che bisogna ridere senza smorfie, senza sguaiataggini, senza esuberanze è perfezionare quell'arte. Dico perfezionare, non insegnare. L'insegnamento viene dalla natura. Una signora che abbia una bocca... eccessiva, non riderà mai in modo da spaccare, per così dire, la sua faccia da un orecchio all'altro; se avrà denti bianchi ed uguali troverà il modo di metterli in mostra, ridendo; se li avrà brutti ed irregolari, affiderà agli occhi il compito di ridere. Sghignazzare, ridere, sorridere... ecco altrettante gradazioni di un medesimo atto. Regolarle, educarle, disciplinarle pare a voi più frivolo insegnamento che quello delle riverenze o del ballo?

Beltà senza grazia, diceva Ninon Lenclos — una competente! — è amo senza esca. E Ninon ebbe esca al suo amo sino ad ottant'anni...

Gulliver.

Il maestro. — *Ditemi in quale regione si trova Amendolara?*

L'allievo. — *Non lo so, non l'ho mai saputo...*

Il maestro. — *Non siete abbonato al Secolo e al magnifico dono L'ITALIA ILLUSTRATA E DESCRITTA con 3000 fototipie, che da agli abbonati annui del 1908, si legge che Amendolara è nella Calabria e che fu culla di Pomponio Leto. Bisogna leggere quel libro: è indispensabile per conoscere l'Italia.*

NELLE SEGRETERIE UNIVERSITARIE

L'applicazione dei ruoli.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

Appena registrato dalla Corte dei Conti il regolamento per la esecuzione della legge del 7 luglio 907, concernente il nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie, il ministro Rava ha nominato, come la legge prescrive, la Commissione incaricata della applicazione dei ruoli stessi. La Commissione, presieduta dal senatore Cerruti, è costituita da un professore di università il Arzellotti, da un consigliere della Corte dei Conti, il Biffoli, e da due funzionari di ministero, i commendatori Coppola e Mar... La Commissione ha iniziato subito i suoi lavori.

Nota satirica del giorno

AUGURI PER L'ANNO NUOVO.

(Dal *Fischietto*.)

SCIARADA.

...primier s'addice al uom sapiente,
...dei Rutuli il *secondo*.
...ch'esso è come gli altri un mondo
...pur si parlò recentemente.
C... ecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SE-MESTRE.

NECROLOGIO.

...legrafano da Berlino, 30 sera. (V.): ...orto al Central Hôtel il ministro d'Italia a Stoccolma, Ferrara Dentice. La sua salma verrà trasportata a Napoli.

Questi non intuì subito i sospetti, vaghi dapprima, poi sempre più precisi, che s'accumulavano sul fratello.

Tutto intento alla propria salvezza, non pensava che ad abboccarsi con Pierina.

Ronzò intorno al Romitaggio, passò presso la cava abbandonata, dove, nella sera innanzi, aveva atteso l'ora propizia. La finestra della camera del romito era chiusa. Il cadavere era lassù esangue, custode fedele della ricchezza bramata dall'assassino e da costui perduta.

Il pretore vi aveva posto i suggelli, messo nella casa un sorvegliante. Il danaro lo avrebbe intascato di sicuro un qualche parente lontano!... Ah, sciagura!... Ed era Pierina la causa di tutto!

Eccola apparir nel giardino, più pallida, più gentile che mai... Sente su di sè fisso lo sguardo acuto, penetrante di Silvano... Si avvicinano l'uno all'altro...

La faccia di lui è triste e lagrimosa, perchè egli ha notato gli occhi rossi di pianto della ragazza. Non ha bisogno di domandarle ciò che è accaduto... Ella racconta spontaneamente:

— Uscii un po' più tardi di quanto avevo stabilito, perchè il povero padrone si ostinava a starsene in giardino... Aspettai egli si fosse addormentato... Uscii e corsi al luogo del convegno... Ero sì contenta... T'amo tanto!... Ad un tratto mi sovvenni d'aver lasciata la porta aperta... Tornai indietro... l'assassino era ancor là, nella camera, lo udii... Gridai allora con tutte le mie forze... Non so come non sia morta di spavento... Silvano! Silvano! perchè mi guardi così?

Dunque tutti i progetti di lui erano andati a cozzare, ad infrangersi contro una cosa sì volgare: una porta che quella ragazza, per uno scrupolo sciocco, aveva voluto chiudere!...

Egli, in un impeto d'ira furibondo, avrebbe voluto gettarla a terra, calpestarla... Fu sul punto di tradirsi...

— Calmati, Pierina mia... sei ancora tutta sconvolta... Ecco dunque perchè ieri t'ho aspettata sì a lungo nel bosco!... E con quale inquietudine!

— Mi perdoni, non è vero? Non mi serbi rancore?... Eccomi disoccupata... costretta forse a lasciare il paese... Non mi abbandonerai, spero? Non dimenticherai che son madre, Silvano mio, e che non ho che te solo, al mondo, te solo?...

Egli proferì una frase atrocemente ironica:

— Sono un galantuomo!

Si separò quindi da lei. Aveva veduto il giudice e il suo segretario dirigersi verso la masseria.

Era là che egli doveva giuocare la gran partita.

Uberto avrebbe rappresentato sino all'ultimo la sua parte d'eroismo?... Avrebbe commesso una qualche imprudenza?... Oppure, pentito di ciò che aveva fatto, si sarebbe deciso a consegnare il fratello alla giustizia?...

Quando entrò in casa, vide il giudice istruttore presso al letto del fratello. La voce di questi divenne subitamente cupa, fioca così che il magistrato fu costretto ad abbassarsi per udir meglio.

Già il fittaiuolo aveva narrato l'inseguimento. Fu al ritorno da Valence che aveva udite le grida di Pierina.

Il magistrato però, che avea veduto e interrogato in quella mattina stessa il carradore, rilevò un'inesattezza nel racconto d'Uberto.

Questi affermava d'essere uscito dalla bottega alle otto e mezzo, e il carraio non lo smentiva, ma fra Valence e il romitaggio non v'erano che cinque minuti di strada. E allora come mai il fittaiuolo si trovava colà inopinatamente alle nove, vale a dire nell'ora precisa indicata da Pierina come quella in cui venne commesso il delitto?

Uberto asserì d'aver camminato lentamente assai, trovando un sollievo nella freschezza della notte, e d'essersi anche fermato parecchie volte. Non diede altre spiegazioni.

— Non avete riconosciuto l'assassino?

— No... non è cosa facile al buio... in mezzo a un bosco... Tuttavia l'ho visto così da vicino... che posso affermare che il ribaldo... non è... di questo paese.

Silvano soffocò un sospiro di sollievo. S'era seduto sotto la cappa del camino dove stava cuocendo il pasto della sera e appariva tutto intento a raccogliere sotto la marmitta i ramicelli sparsi pel focolare.

A quando a quando rialzava gli occhi sul fratello, ma non riusciva mai ad incontrare il costui sguardo.

La scena svolgevasi nella vasta cucina — chè il ferito aveva voluto essere trasportato sul letto di sua madre, perchè da esso avrebbe potuto sorvegliare i lavori della masseria e dare gli ordini necessari.

Fu allora che incominciò per lui la tortura più spaventosa. Dalle domande insistenti, strane che gli erano rivolte egli comprese ad un tratto che veniva interrogato non più come testimonio, ma come colpevole!

Sì, su lui ricadeva l'accusa terribile!

Su lui!!

E Silvano, sconcertato, atterrito dalla fulminea rapidità di siffatti avvenimenti, Silvano pure lo comprese quasi nel medesimo istante.

Il giudice riassunse, per aggravarnelo, tutte le particolarità rilevate fin dal mattino contro il maggiore dei Chamerol:

— Non siete in grado di spiegare come abbiate impiegato il tempo fra le otto e mezzo e le nove della sera. V'è dunque una mezz'ora misteriosa durante la quale appunto fu consumato il delitto.

«Quello che gli abitanti di Valence hanno inseguito siete voi...

«Vi hanno riconosciuto al chiarore della luna, ed eravate armato d'un fucile...

«Il fucile che avevate un giorno prestato a Fagouette... alla vittima...

«Il fucile, che trovavasi nella sua camera e che avete ripreso, senza dubbio per difendervi contro coloro che potevano assalirvi, arrestarvi...

«Solo voi, in tutto il paese, avevate libero l'ingresso in casa del romito, il quale vi consultava spesso, e che, in questi ultimi giorni, vi aveva chiesto consiglio circa all'acquisto delle terre dell'Antica Vetreria...

«Sapevate che Fagouette teneva in serbo nel forziere, da poco tempo, una forte somma da lui appunto destinata alla suddetta compera...

«L'affare essendo stato concluso ieri, eravate sicuro che la somma stessa non sarebbe rimasta a lungo nel Romitaggio, e che non avrebbe tardato ad essere depositata nello studio del notaio...

«Avete dei debiti... la masseria è ipotecata... il che risulta da una vostra lettera trovata nelle carte del povero morto... Questa... In essa chiedete un prestito di 2500 lire... Eccone la ricevuta.

«La ammettete l'esattezza di questi fatti?

Poco a poco, mentre porgeva ascolto al giudice, Uberto s'era sollevato sul letto appoggiandovisi con ambe le mani, e guardava, con occhi in cui s'accendevano lampi di follia, quell'uomo, che, tranquillamente, diceva cose sì orribili, sì mostruose — e quell'altro uomo... suo fratello Silvano... che le udiva mentre attizzava il fuoco, e senza che il suo volto leggiadro rivelasse la menoma commozione!...

— Sì, tutto è esattissimo; ma ciò che prova?

— Ciò prova che pesano su di voi gli indizi più seri...

— Su di me?... Su di me?... ripeteva il pover uomo spaventato.

(Continua.)

ANNO V.
VARIETAS Rivista Mensile illustrata
DIRETTORE G. Antona-Traversi
Esce mensilmente in fascicoli di oltre cento pagine con ricca copertina a colori.
In ogni numero pubblica: novelle, poesie, articoli d'arte, di scienza, di sport, di varietà dei più noti scrittori italiani e stranieri.
Contiene, unica fra le riviste del genere, articoli pratici per le signore e le famiglie: moda, igiene, cucina, giuochi a premio, ecc.
Ogni numero è adorno di circa 150 magnifiche illustrazioni.
Abbonamento annuo: Franco di porto nel Regno L. 5 — Estero L. 8.
Un fascicolo separato: nel Regno Cent. 50 — Estero Cent. 80.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

UNA PRETESA SCONFITTA del ministro Caillaux.

Ci telefonano da Parigi, 29, notte. (G.):

Il Senato francese lavora accanitamente per poter condurre a termine prima della fine dell'anno la discussione e l'approvazione dei bilanci. Tenne seduta come sapete il giorno di Natale e poi nei giorni successivi. Ieri tenne tre sedute, compresa quella notturna, e oggi, domenica, si riunì due volte per discutere la legge della finanza, la prima stamane, la seconda nel pomeriggio fino a stasera.

Nella seduta di stamane il senatore Torunon censurò il progetto del ministro delle Finanze per la valutazione globale dell'imposta fondiaria, e presentò un emendamento tendente alla semplificazione del metodo proposto.

Il ministro Caillaux dichiarò che non aveva preferenze per un metodo piuttosto che per un altro, purchè si arrivi ad una seria riorganizzazione dell'imposta. Il Senato con 135 voti contro 129 approvò l'emendamento Tournon e ciò permette ai giornali nemici del ministro Caillaux e delle sue riforme e principalmente di quella sull'imposta della rendita, di gridare che egli fu oggi sconfitto in Senato.

UN TUMULTO NOTTURNO al Senato francese.

Ci telefonano da Parigi 30. (P.):

La seduta notturna del Senato è stata segnata da un vivacissimo incidente, provocato dal senatore reazionario De Provost de Launay il quale a proposito della devoluzione dei beni ecclesiastici domandò che il Governo esigesse il controllo della Corte dei Conti sulle azioni dei liquidatori della Congregazione.

Il Governo essendosi opposto, il De Provost de Launay affermò che il contegno del Ministero era scandaloso poichè molti abusi erano stati commessi, e accennò a diversi uomini politici e specialmente a Millerand, i quali nella loro doppia qualità di avvocati dei liquidatori di congregazioni si sarebbero fatti pagare perfino diecimila franchi.

A queste affermazioni scoppiò un vero tumulto che durò a lungo, finalmente a mezzanotte e mezzo la seduta è stata tolta e il Senato

La Czarina madre in Francia

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Si annuncia da Pietroburgo che la czarina madre, Maria Feodorowna, si recherà tra pochi giorni a Biarritz, in Francia, dove soggiornerà per qualche settimana e dove passerà l'inverno sua figlia, la granduchessa Xenia con suo marito. Vennero ordinate delle precauzioni straordinarie per garantire la sicurezza della imperatrice madre e della figlia durante il loro soggiorno in Francia.

La morte del portinaio di Victor Hugo

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

È morto, all'età di novant'anni, il signor Armande Lagoutte, che era una vera personalità parigina, essendo stato per tanti anni il portinaio di Victor Hugo. Egli ricordava fino a questi ultimi mesi le visite fatte al grande scrittore dai letterati più illustri che frequentavano la casa del grande uomo, come Balzac, Alessandro Dumas, Gauthier, Lamartine, Béranger, Karr, ecc. Il novantenne portinaio venne sepolto ieri nel cimitero di Pantin ed i suoi funerali riuscirono veramente imponenti.

L'imminente partenza del generale D'Amade.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da La Rochelle che il generale D'Amade, il nuovo comandante in capo delle truppe francesi nel Marocco, partirà direttamente da La Rochelle lunedì, diretto a Casablanca.

INGHILTERRA

L'apertura della tomba di Druce. Il cadavere c'è.

Ci telefonano da Londra, 30 sera. (B.):

L'esumazione della bara di Thomas George Druce fu effettuata stamane al cimitero di Igate. L'entrata al cimitero era vietata al pubblico.

Ecco quali furono le persone ammesse con autorizzazione speciale: il dottore Pepper, delegato speciale inviato dal Ministero dell'interno; il dottore Dunkanson; un delegato rappresentante del signor Giorgio Hallamby, il richiedente; due rappresentanti di Herbert Druce; un avvocato ed un sorvegliante rappresentanti l'amministrazione giudiziaria, due rappresentanti della stampa, un operaio abile per aprire la bara e quattro impiegati del cimitero. Malgrado tutti i suoi sforzi e le sue proteste, il signor Hallamby Druce si è visto rifiutare l'entrata al cimitero.

Una costruzione di legno era stata innalzata, come sapete, intorno alla tomba. I giornalisti ed i fotografi in gran numero erano riuniti presso il cimitero. Il freddo era stamane vivissimo. Una fine neve gelata cadeva da parecchie ore.

Il feretro portava l'iscrizione «Thomas Charpes Druce». Secondo le affermazioni di coloro che ritenevano che Druce ed il duca di Portland fossero una stessa persona, avrebbe dovuto contenere del piombo. Si constatò invece che il feretro conteneva il cadavere di un uomo attempato con barba.

L'ex-vicerè delle Indie candidato alla Camera dei Pari.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

L'ex-vicerè dell'India lord Curzon ha annunciato l'intenzione di presentare la sua candidatura al posto rimasto vacante, tra i pari irlandesi in seguito alla morte di lord Kilmaine. Il Curzon ha indirizzato il giorno 27 corrente una lettera ai pari irlandesi chiedendo il loro voto.

In questa lettera l'ex-vicerè fa una constatazione dalla quale risulterebbe che ricevette dal primo ministro sir Henry Campbell Bannermann un rifiuto alla sua domanda di rappresentante dei pari.

Il duca di Abercorn e lord Londonderry dopo essersi consultati con lord Lansdowne, *leader* dell'opposizione alla Camera dei Lordi, hanno scritto ai pari loro colleghi appoggiando la candidatura di lord Curzon e raccomandando che diano i loro suffragi. Se lord Curzon riuscirà rappresenterà alla Camera gli interessi unionisti.

Tre asfissiati in un pozzo.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un incidente del quale rimasero vittime tre persone è avvenuto ieri nel pozzo Victoria nella miniera di carbone di Wemiss.

L'ispettore dei pozzi Kilpatrick era disceso per ragioni di servizio in fondo al pozzo; non vedendolo dopo parecchio tempo ritornare alla luce, un altro ispettore, certo Morris, accompagnato da un operaio, scesero alla loro volta nel pozzo.

Anche questi disgraziati non fecero più ritorno. Allora, una squadra di operai scesero in fondo alla miniera, e ritornarono alla superficie parecchio tempo dopo, recando i cadaveri dei tre disgraziati. Essi erano rimasti asfissiati dalle emanazioni di gas causate da un vecchio incendio che aveva nuovamente ripreso la sua opera fatale.

GERMANIA

In Germania scarseggia la moneta metallica.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

Una circolare diretta ai diversi dipartimenti amministrativi della Prussia ordina ai funzionari di rifiutare più che sia possibile i versamenti loro fatti in biglietti di Banca e le casse vennero avvisate di non fare pagamenti in moneta metallica. È questo il secondo avviso del genere diramato perchè le casse tedesche sono assolutamente sprovviste di moneta metallica e specialmente di oro.

L'ARRESTO DELLA MOGLIE del maggiore Schönebeck.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

In seguito al risultato delle indagini fatte dalla autorità sull'uccisione del maggiore Schönebeck, è stata ieri arrestata la moglie dell'assassinato, accusata di complicità nel delitto. È noto che la signora Schönebeck aveva reso assai infelice il marito e non nascondeva le sue preferenze per il capitano Goeben, il quale sarebbe ritenuto autore dell'assassinio.

MAROCCO

LE OPERAZIONI MILITARI contro i Beni Suassen.

Ci telefonano da Parigi 30. (P.):

Un telegramma del generale Lyautey arrivato oggi annuncia che le pioggie torrenziali continuano da tre giorni, ed hanno completamente guastate le strade e resi impossibili, provvisoriamente i movimenti delle truppe in montagna. Le comunicazioni sono meno facili, ma la situazione non è per questo compromessa, e le operazioni militari non sono per nulla arrestate. Le truppe hanno sopportato coraggiosamente l'infuriare delle intemperie, e tutti i punti di appoggio furono riforniti di viveri. Vennero poi prese le misure indispensabili per attraversare il periodo del cattivo tempo, e per facilitare l'acquartieramento delle truppe.

Il contrabbando delle armi al Marocco.

Ci telefonano da Parigi 30. (P.):

Telegrafano da Anversa che le autorità del Belgio spiegano attualmente la più grande attività e prendono le più severe disposizioni contro le navi sospettate di esercitare il contrabbando delle armi al Marocco e su tutte le coste dell'Africa settentrionale. Si assicura che questa attitudine severissima delle autorità del Belgio sarebbe la conseguenza delle rimostranze amichevoli, ma anche molto energiche fatte fatte dal Governo francese a quello di Bruxelles.

AMERICA

LA CANDIDATURA DI TAFT alla presidenza degli Stati Uniti

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il Comitato repubblicano dello Stato del Kansas ha proclamato il ministro Taft a candidato per le prossime elezioni presidenziali. Taft parlerà domani sera a Boston. Questo discorso è atteso con grande interesse, perchè si aspetta di conoscere l'attitudine che assumerà circa la questione economica, avendo egli, sotto l'amministrazione di Roosevelt, goduto di una completa indipendenza.

AUSTRALIA

Il deputato Keir Hardie vittima d'un incidente automobilistico.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Wellington (Nuova Zelanda):

«Il noto deputato inglese Keir Hardie, *leader* del partito del lavoro il cui nome è stato tante volte pronunciato durante il suo recente viaggio in India dove egli si era recato per rimettersi completamente da una malattia che lo affliggeva, è rimasto oggi vittima di un grave accidente automobilistico, durante una passeggiata. Il deputato Keir Hardie ha riportato la frattura di parecchie costole ed il suo stato è giudicato assai grave.

IL CONFLITTO NIPPO-AMERICANO.

Un discorso conciliante del mikado.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica il seguente telegramma da Shangai: «Il conte Okuma non ha mai smentito il resoconto dato del suo discorso di Kobe ed anzi, in una dichiarazione da lui fatta ad un giornale di Yokohama dà il benvenuto alle corazzate americane nel Pacifico, con queste parole: «Se gli Stati Uniti considerano i giapponesi come dei nemici, l'America subirà certamente la stessa sorte della Russia.»

Come contrapposto a tutte queste voci allarmanti però i telegrammi da Tokio riferiscono il discorso pronunciato ieri l'altro innanzi alla Dieta dal Mikado, del quale si rileva tra l'altro il seguente periodo: «Per quanto concerne le relazioni nippo-americane, i due governi sono animati dalle migliori intenzioni, ma certi scrittori sono sempre intenti a seminare discordia. Tuttavia il ristabilimento di una amicizia sincera fra i due popoli, non è soltanto una utilità, ma una imperiosa necessità».

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Telegrafano da New York che le notizie che circolano sulle relazioni inglesi ed americane con l'Oriente, e la crociera della squadra americana nel Pacifico, producono sempre grande impressione e la stampa jingoista scrive già come se la guerra fosse già stata dichiarata tra gli Stati Uniti ed il Giappone. Il discorso dell'ex presidente dei ministri Okuma ed i commenti che esso ha sollevato, danno luogo a discussioni animatissime. Certi giornali discutono già i risultati della guerra, i termini della pace e l'eventuale attitudine che l'Inghilterra assumerebbe verso i due contendenti alla fine delle ostilità.

D'altra parte si annuncia che per quanto concerne la questione della immigrazione il Giappone avrebbe riconosciuto la giustizia delle lagnanze degli americani, avrebbe scoperto le frodi che si compiono e promesso di reprimerle. Il Giappone osserverebbe anche scrupolosamente l'accordo stabilito cogli Stati Uniti. Non pare quindi in realtà che agli Stati Uniti vi sia una qualsiasi questione che possa provocare un conflitto col Giappone e che esista alcun *casus belli*.

Un disertore morto tragicamente in fondo a una stiva.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Mentre alcuni operai stavano sbarcando a Bauntisland il carico di uno *steamer* proveniente da Algeri, venne trovato in fondo alla stiva il cadavere di un soldato francese appartenente al corpo d'armata di Algeri. Si ritiene che si tratti di un disertore che per fuggire si nascose nella stiva dove morì soffocato non avendo potuto farsi udire dall'equipaggio.

L'assassinio in treno

Un altro pseudo-assassino a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 29 notte. (D.):

Il *Giorno* di domani pubblicherà una lettera ricevuta per posta stasera da un anonimo che confessandosi autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi dice che la giustizia si trova su falsa strada. Aggiunge essere venuto a Napoli per far tacere chi forse avrebbe potuto parlare, ma di esserne partito dopo aver detto: «Siamo vincitori!! Vittoria! Vittoria!» L'anonimo finisce assicurando di aver fatto un magro bottino.

Trattasi evidentemente di uno dei soliti burloni.

Si seguono le traccie di un altro misterioso individuo.

Ci telegrafano da Terni, 29, notte. (C.):

Il tenente dei carabinieri Dubon ed il maresciallo Travostini nella loro lunga perlustrazione hanno seguito le traccie di un individuo che la mattina stessa in cui si compì il delitto avrebbe percorso, tenendosi sempre lontano dall'abitato, il tratto da Toano alla Quercia, frazione di Narni. I carabinieri ne ebbero sempre una identica descrizione: uomo sulla trentina, ben vestito, stanco e tutto infangato. In tutto il tratto da esso percorso, seguendo le sue traccie, da Narni i carabinieri delle altre stazioni verso la Sabina proseguiranno le indagini. Intanto sarebbe assodato che l'individuo seguito sarebbe romano ed abita nei quartieri alti della città. Si sa che lavorò in una città in provincia di Roma, ove sono già state chieste informazioni e che è un notissimo dilettante di furti in ferrovia. Si sta anche ricercando un altro individuo che la mattina del delitto lo si vide a Terni ben vestito ed intangato e di cui poi furono perdute le traccie.

A Narni è voce generale che il misterioso individuo seguito dai carabinieri si sarebbe internato nei boschi di Castel dell'Aquila nella frazione di Capitone presso Narni; tanto gli abitanti che i carabinieri e l'ufficiale che dirige il servizio, sono certi che da un momento all'altro l'individuo misterioso cadrà nelle mani della giustizia.

Il Ronchetti non ammazza ma vive a scrocco.

Ci telegrafano da Tivoli, 29 notte. (O.):

Il Ferruccio Ronchetti, arrestato a Gualdo Tadino, fu a Tivoli per cinque giorni prima del delitto e mangiò al ristorante dicendosi mandato dal macchinista Aragno; poi dal proprietario del ristorante si fece prestare due lire. Andò poi a trovare il sottocapo stazione Faccelli Gioachino che lo aveva conosciuto quando il Ronchetti era manovale in quella stazione. Poi il Ronchetti, non avendo nulla pagato, andò a mangiare ed a dormire in una piccola osteria tenuta da certo Porcari Gioachino. All'improvviso, circa quattro giorni prima del delitto, si allontanò da Tivoli non avendo pagato nessuno.

GLI INDUSTRIALI contro la legge per gli infortuni sul lavoro

Un congresso a Roma.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Una levata di scudi sorge da parte degli industriali italiani contro l'attuale legge per gli infortuni sul lavoro.

Un Comitato sorto per iniziativa della Società degli Industriali romani e del quale fanno parte senatori e deputati, il comm. Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio di Milano, il sindaco di Milano senatore Ponti, ecc., ha indetto un Congresso degli industriali italiani nel maggio 1908 in Roma, allo scopo di invocare una sollecita e razionale riforma della legge per gli infortuni sul lavoro e di concretare e coordinare i desiderî dell'industria nazionale in ordine a tale riforma. Potranno partecipare al Congresso le Camere di Commercio, i sodalizi industriali, le ditte soggette alla legge per gli infortuni sul lavoro. Le Camere di Commercio ed i sodalizi partecipano al Congresso per mezzo dei loro delegati, che non potranno essere più di cinque per ogni Camera o sodalizio; gli enti e i sodalizi che intendono partecipare al Congresso dovranno far pervenire la propria adesione entro il 15 febbraio 1908.

La quota di iscrizione al Congresso stesso sono stabilite in lire 50 per le Camere di Commercio, per i sodalizi industriali e per le società per azioni; in lire 20 per gli altri aderenti.

Le circolari diramate dagli industriali italiani, notano che generale è il malessere che l'industria risente dalla vigente legge per gli infortuni sul lavoro, per la quale tutti invocano la revisione, insistendo sulla necessità di alleviare i soverchi oneri che impone, e impedire le molteplici e svariate frodi a cui dà luogo.

A tale scopo è sorto, e si è presto affermato, il proposito di chiamare a Congresso, nella capitale del regno, quanti industriali di tutta Italia al vitale argomento si interessano e desiderano di dare il proprio contributo di autorità e di competenza alla soluzione del ponderoso problema.

IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Ci telefonano da Roma, 29 notte. (G.):

È attesa nella seconda quindicina di gennaio la commissione francese che si occupa della questione del traforo del Monte Bianco, la quale viene a conferire in proposito coi ministri italiani.

Un conflitto con la forza pubblica a Villanova.

Ci telegrafano da Avellino, 30. (V.):

Per una causa di possesso con la Confraternita, della Madonna di Loreto, a Villanova, vi fu un conflitto con la forza pubblica. Rimasero feriti un delegato di P. S. e un carabiniere. Accorse la truppa da Salerno e si ristabilì la calma. Si procedette a tre arresti.

Sciopero di elettricisti a Bitonto. Vari comuni all'oscuro.

Ci telegrafano da Bari, 29. (C.):

A Bitonto, a causa del licenziamento di un operaio, si mise in isciopero tutto il personale della Officina Elettrica, sicchè domenica rimasero al buio oltre Bitonto, i comuni di Grumo, Palo, Bitetto, che hanno energia elettrica dalla Officina in isciopero.

Per Bitonto è partito un funzionario di pubblica sicurezza.

Un treno passeggieri investe un treno merci

Due feriti leggermente.

Ci telegrafano da Genova, 30. (C.):

Stanotte nella stazione di Pegli il treno passeggieri 1204, causa un falso scambio, investì il treno merci 5680. Un viaggiatore rimase leggermente ferito a un ginocchio; e un frenatore fu contuso. Rimase danneggiata la locomotiva del 1204; due vagoni merci deviarono. Stamane venne completamente riattivata la linea su entrambi i binari. Il 1204 proseguì con 83 minuti di ritardo per Ventimiglia.

La crisi comunale di Carrara.

Abbiamo da Carrara, 30. (D.):

La crisi comunale, scoppiata per le dimissioni del sindaco Cherubino Binelli è al punto massimo.

Alcuni dei componenti la Giunta vorrebbero le dimissioni in massa, fatto che porterebbe alle nuove elezioni; altri, invece, desiderano restare, considerando il ritiro rovinoso dal lato morale e dal lato delle finanze comunali non essendosi per anco discusso e approvato il bilancio.

Ma per rimanere si dice che bisognerebbe fare un impasto, e prendendo, nientemeno!, qualche elemento nella minoranza sovversiva. Ciò che è assolutamente impossibile, dato anche come si è combattuta l'ultima battaglia elettorale. Intanto la maggioranza monarchica è convocata in assemblea.

A tutti gli abbonati NUOVI del SECOLO per l'anno 1908 saranno inviate gratis le appendici pubblicate fino al 1.° gennaio dell'interessante romanzo che è il successo della giornata:

La bestia feroce di G. MARY.

CRONACA MILANESE

Sulla soglia degli anni

Fra convenzionalismi e paradossi - Costumi superstiti - Streune e giocattoli. Il «Miserere» e l'«osanna» L'augurio.

Così, come in sogno: o come in una delle fantasie orientali da «Mille e una notte»: cammina, cammina, eccoci alla fine di un'altra delle gallerie in cui si divide quel mistero che si chiama la Vita, più o meno — come le precedenti — sparsa di cose belle e brutte, di letizie brevi e di lunghi dolori; or ora una porta bronzea ci si chiuderà, con silenzioso moto, alle spalle; e ci troveremo in una galleria nuova, tutta ombre e misteri, in cui guizzano lontano scialbi bagliori di illusioni e di speranze...

Così è per noi, viventi, in questo giorno, in queste ultime ore, sulla soglia dell'anno trascorso, che è pure la soglia dell'anno che ci aspetta.

Si ha un bel farsi filosofi, spregiudicati, estranei e superiori alle convenzioni, corazzati contro i sentimentalismi: «Ricorrenze vacue, simbolismi fatui! Ogni giorno che passa segna la fine di un anno e il principio di un altro. Ogni individuo ha il suo proprio «Capodanno», nell'anniversario di sua nascita, ed una serie di «compleanni», quelli, sì, aventi ragion d'essere! segnati dal ricordo di avvenimenti dolorosi e cari. Ma la celebrazione di questo compleanno collettivo, convenzionale, è artificiosa ed insulsa!»

Chi non ha udito, specialmente in queste ricorrenze, da qualche spirito originale, cotali ragionamenti... rigorosamente esatti, salvo magari veder poi il ragionatore godersi con... volgarissimo entusiasmo la sua brava notte di San Silvestro, al pari di tutti i semplici mortali?

Poichè, insomma, ci sono «convenzionalismi» che rispondono, bisogna dire, ad un bisogno naturale, ad un sentimento universale, se hanno resistito — trasformati, «modernizzati» nelle forme, più o meno ingentilite dall'evoluzione delle religioni e degli indirizzi sociali — attraverso i secoli.

Tant'è vero che, proprio a quest'epoca dell'anno, i nostri atavi della classica Roma celebravano le feste della dea *Strenua*, con scambio amichevole di doni ed omaggi: «strenne»... nè più nè meno come i loro posteri che si preparano all'umoristico funerale dell'anno di grazia 1907.

* * *

Anche la «Strenna» però — superstite omaggio alla scomparsa dea romana — come tutte le cose destinate a vita perenne — si trasforma ed evolve coi tempi.

Alla romana antica focaccia di miele è successa la coorte trionfale dei «Panforte di Siena», dei «Bussolati» e dei «Pandoro» di multivaria bellezza e fragranza, sovrano dominatore moderno l'ambrosiano «Panettone».

E «si evolve» il giocattolo, gioia e tormento del mondo infantile. Alla sciaboletta di legno e di stagno è successa la serie delle armi di precisione, non pericolose, per vero, ma che dànno seriamente l'«emozione»; l'onesto birillo si è moltiplicato in cento forme graziose: la vecchia buona «Oca» si è... evoluta nel sapiente ed istruttivo «Giro del mondo»: la semplice trottola si è aristocratizzata fino alla vertiginaria «roulette»: la bambola non è più il rigido e greggio pezzo di stucco e di cartapesta, ma la damina perfetta ed esigente, che saluta e guarda, che ha il suo fine corredo e la casa e il mobilio e la carrozzella *au complet*.

Ed ecco tutta la doviziosa collezione dei cubi da costruzione, e quella del «Piccolo scultore», del «Piccolo pittore», del «Piccolo stampatore», e «Il mugnaio», il «Falegname», e via dicendo, tutta una serie di officine. Ed ecco i «Lamposcopi», i piccoli Cinematografi, le locomotive meccaniche, i battelli a vela e a vapore, e le piccole irrequiete automobili, magari... elettriche.

E... basta entrare in uno dei tanti *bazar* d'occasione, luminosi, abbaglianti, per farsi un'idea dello sterminato dominio su cui si estende la sovranità del giocattolo.

Nota d'attualità: la novità del giorno fra i giocattoli è il «diabolo»: giuoco che viene dalla Francia, ov'era emigrato dall'Italia — pochi vecchi lo ricordano — molti anni fa. Salute, dunque, al reduce in patria!

* * *

Ma l'epilogo di tutta la festività ricorrente è stanotte: la notte di San Silvestro: a Milano, come a Roma, come a Parigi; nelle città come nei villaggi; poichè dappertutto si ama unirsi a lieto convegno, in questa mezzanotte, per lanciare con l'ironico «Miserere» l'ultima invettiva all'anno fuggente, traditore che porta via tante illusioni, tanti sorrisi di speranze...

Lungi dal cor — mentita speme
Larve d'amor — fuggite insieme...

e per levar col calice l'inno gioioso del «benvenuto» all'anno nuovo che si affaccia a sua volta con grande e brillante bagaglio d'illusioni e di speranze iridescenti...

Fallaci non siano i presagi, i voti: migliore del precedente sia per tutti, e lo sia per la città nostra, per la patria, per l'umanità tutta quanta — senza guerre, senza stragi, senza il cumulo di strazianti sventure di cui fu troppo triste l'anno che muore — l'anno cui si leva, fra il tintinno dei calici, l'osanna! Questo l'augurio nostro fervido, lettori!

Al Politecnico di Milano.

Nuovi ingegneri ed architetti.

All'Istituto Tecnico Superiore di Milano, nella seconda sessione d'esami, conseguirono i rispettivi diplomi i signori:

Ingegneri civili: Angelini Luigi da Bergamo, Bay Francesco da Milano, Consonni Luigi da Como, Morandi Emilio da Piacenza, Narducci Luigi da Milano, Nessi Francesco da Coldirodi (Porto Maurizio).

Ingegneri industriali: Ambrosoli Filippo da Udine, Artom Federico da Asti (Alessandria), Badoni Riccardo Giuseppe da Castello sopra Lecco (Como), Batini Guido da Firenze, Bazzani Pier Luigi da Venezia, Benazzoli Mario da Milano, Bianchi Ernesto Giuseppe da Civiasco (Novara), Bochicchio Canio da Forenza (Potenza), Bondi Giuseppe Aurelio da Forlì, Bozzini Mario da Ostiglia (Mantova), Caperna Alfr. da Veroli (Roma), Carcano Cipriano da Como, Ciniselli Angelo da Pavia, Colorni Francesco da Mantova, Dal Verme Giuseppe da Milano, Duodo Riccardo da Venezia, Emmer Emilio da Milano, Ferrari Fausto Ettore da Milano, Frangialli Tito da Firenze, Gasparoli Antonio da Ravenna, Lagasi Bruno da Bedonia (Parma), Moro Giuseppe da Intra (Novara), Nissim Pellegrino da Pisa, Pagni Manlio da S. Croce sull'Arno (Firenze), Parenzan Giovanni da Venezia, Pisano Vincenzo da Lentini (Siracusa), Pugassi Pier Ernesto da Taranto (Lecce), Riva Luigi da Milano, Sacerdoti Cesare Amedeo da Treviso, San Pietro Giovanni da Milano, Scagliotti Felice da Casale Monferrato (Alessandria), Scuto Stefano da Catania, Terzi Luigi da Bergamo, Valentini Silvio da Reggio Emilia, Vianello-Moro Giuseppe da Venezia, Viligiardi Francesco da Cavriglia (Arezzo).

Architetti civili: Jona Achille da Torino, Locati Attilio da Milano.

LA FEDERAZIONE ESERCENTI ha perduto la bussola.

La Federazione Esercenti pubblica la seguente deliberazione del suo Consiglio:

Premesso che durante i suoi vent'anni di vita sociale, la Federazione Esercenti ha avuto campo di persuadersi dell'impossibilità di difendere gli interessi della classe che rappresenta, con speranza di successo, senza prendere parte alle manifestazioni politiche.

Che la Federazione nel passato militò senza interruzione e fedelmente nel Partito Democratico; che la sua fede democratica non è peranco venuta meno (!!!) quantunque in un momento della vita cittadina ha creduto di non poter conservare la sua adesione al blocco popolare, perchè a costituirlo entrava un Partito i cui principî economici sono in antitesi con quelli professati dalla Democrazia.

Ricordato che per iniziativa della stessa Federazione sorse l'idea di un Partito francamente liberale e democratico da costituirsi fra il ceto della borghesia laboriosa e produttrice di ricchezza, senza della quale non vi può essere quel miglioramento economico, specialmente per le classi dei lavoratori di ogni specie.

Preso in esame il programma bandito dal «Partito Economico» e riconoscendo in esso esposti tutti quei principî sanamente democratici (?!) che furono sempre dalla Federazione professati, mentre non vi è alcun proposito di opposizione al miglioramento delle classi meno abbienti, l'Assemblea dei delegati della Federazione delibera di appoggiare l'organizzazione del «Partito Economico» — il quale ha già raccolto tante simpatie e numerose adesioni — invitando tutti i proprî soci a farne parte, e di far ratificare la deliberazione dall'Assemblea Generale dei soci».

Meraviglie, nessuna! Questo sdrucciolo dei dirigenti la Federazione era prevedibile e preveduto.

Dal momento che la Federazione uscì dalla direttiva democratica, ha smarrito la netta visione della logica politica, la percezione della realtà: nessuna meraviglia che adesso essa veda della «democrazia» nella moderatesca e artificiosa compagine del cosidetto «Partito Economico», presieduto da un membro della Giunta clerico-moderata, e che — perduta completamente la bussola — vada a dare dirittamente nelle secche del già evitato ed inviso moderatismo, con naufragio degli ideali e degli stessi interessi della classe.

Senonchè la Federazione non è «la classe degli esercenti»; nè certo essa riuscirà a far dimenticare a tutti gli esercenti milanesi il diritto e il dovere di avere una coscienza politica, e la convinzione — confortata dai ricordi — che solo nel vero e schietto campo democratico la loro classe si è sempre trovata e si troverà a suo agio.

Non alla coda ed agli umili servigi della plutocrazia clerico-moderata.

IL GRIDO DELL'INDUSTRIA SERICA contro una coalizione rovinosa.

Ierl'altro da Milano fu comunicato per telegramma al Ministero il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione serica, considerando che una coalizione mondiale delle filature dei cascami di seta ha soppresso qualunque concorrenza nel mercato dei cascami che rappresentano parecchie diecine di milioni di lire del commercio serico italiano, arrivando persino a boicottare la quasi totalità della produzione italiana a tutto vantaggio dei cascami esteri specialmente asiatici;

considerando i danni che da ciò derivano non solo all'industria serica, ma all'intera economia nazionale alla quale manca in un periodo di grave crisi monetaria l'ausilio del ricavo della vendita di un importante prodotto italiano;

constatato che le filature dei cascami rifiutarono un equo arbitrato proposto da autorevolissime personalità ed accettato dai filandieri;

associandosi al voto già espresso dalla consorella associazione serica di Torino;

unanime invoca dal Governo pronti provvedimenti che valgano a difendere la maggiore industria nazionale contro la coalizione mondiale delle filature dei cascami di seta ed a ristabilire la libera concorrenza sul mercato.

Il presidente: GADDA.

Giova sperare che il Governo non farà il sordo a queste voci. Si tratta di un interesse della massima importanza per l'industria e per l'agricoltura nazionale.

Appendice del SECOLO 31 Dicembre

FEDERICO MAUZENZ 37

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Levatevi il cappello! mi suggerì a bassa voce il chitarrista.

Obbedii e, a capo chino, non osando guardar in faccia a nessuno, passai fra i tavolini. Le monete tintinnavano in fondo al mio vecchio cappello basso, che mi sentivo divenir pesante in mano.

Percorsa la terrazza in ogni senso, entrai nel caffè, e, cogli occhi ostinatamente fissi sulle mie scarpe scalcagnate, m'avvicinai ad un gruppo di avventori, al quale tesi il cappello. S'udì un grido. Alzai il naso: Plaisance, il barone, Cruchat e Loustau mi stavano dinanzi.

XVII.

Knickerbocker-Hôtel.

Il cappello mi cadde pesantemente ai piedi e i quattrini raccolti si sparpagliarono, rotolando, in tutti i sensi. Le persone s'alzarono. I suonatori accorsero allo strepito. I miei compagni di viaggio erano in piedi. Una mano enorme, quella di Cruchat, mi piombò sulla spalla. Tutto mi girava intorno ed udii confusamente il barone dire:

— Ma gli vien male!...

Qualcuno mi sostenne a tergo e sentii un bicchiere posarmisi sulle labbra.

— Bevete, disse la voce dell'ispettore.

Bevvi, macchinalmente, qualche cosa che mi bruciò la bocca e mi fece venire le lagrime agli occhi.

Nello scompiglio della mia mente si precisò un pensiero, uno solo, ma non meno chiaro, limpido, che stranamente insignificante:

— Deve essere la bibita di Loustau. So che preferisce i liquori forti.

Dissipatasi la vertigine, rimasi come istupidito.

I suonatori, dopo aver raccattato quanto più poterono dei loro soldi, se l'erano svignata, certo ritenendomi per un truffatore o un cassiere infedele che era stato riconosciuto ed acciuffato, e non volendo essere coinvolti in qualche brutto affare giudiziario.

Tutti ci guardavano.

— Non è nulla, *gentlemen*, disse il barone in inglese. Un vecchio amico, perduto di vista da qualche tempo e da noi ritrovato oggi, ecco tutto.

— Andiamocene! ingiunse Plaisance.

Siccome non apparivo ancora ben saldo in gambe, infilò il suo nel mio braccio e uscimmo.

Camminammo dapprima in silenzio. Poi il rigattiere, livido, fremante di rabbia a stento contenuta, mi si chinò all'orecchio e mormorò:

— Canaglia!

Ansante, ripigliò fiato e soggiunse in tono più alto:

— Mascalzone!

Gli scintillavano gli occhi. Una smorfia gli scopriva i denti e rialzava il naso camuso così che la sua faccia rassomigliava al muso d'un bull-dog. Diede in ismanie ed urlò:

— Razza di...!

Una gomitata sulle costole gli mozzò la frase in bocca. Loustau protestava:

— Non è questo il momento di suscitar dello scandalo!

— Nella pubblica via! diceva il barone scandolezzato.

— Gaglioffo! riprese l'alverniese sommessamente. Malandrino! soggiunse alzando suo malgrado la voce.

— Quand'è che la finirete, esclamò il signor di Chasseneuil indignato.

— Andate innanzi, mi disse l'ispettore.

Plaisance ed io interponemmo una distanza d'alcuni metri fra [illegible] una di[illegible] se che i nostri due compagni [illegible] l'alverniese e calmavano. Sicuro che [illegible] attenevano [illegible] vano più udirlo, mio cugino non potè [illegible] esclamò:

— Imbecille!

L'ingiuria era rivolta a me e non a Cruchat. Lo capii subito.

— Ti sei dunque messo in mente che volessi assassinarti? ripigliò. Ne avevo il sospetto, poi ne fui sicuro! Ma come mai una tale idea t'è venuta in capo? Basta, ti perdono, giacchè le emozioni dovettero sconvolgerti un po' il cervello.

Vi sono accenti che persuadono. Quello del vecchio scapolo dissipò istantaneamente i miei sospetti.

L'ira di Cruchat mi aveva agghiacciato. Alle parole di Plaisance mi sentii d'improvviso tutto in un sudore, con un pizzicore alla pelle, come se avessi preso un bagno a vapore. La vergogna mi soffocava. Ma perchè mio cugino non aveva alla bella prima parlato in tal modo?

Pareva avesse indovinato codesto mio rammarico, perchè soggiunse:

— Ciò che ora t'ho detto, non potevo già dirtelo nel treno o a Sydney! T'ostinavi a nascondermi i tuoi pensieri, mi dimostravi sempre la stessa affezione, la medesima fiducia; dovevo forse dichiararti: «Sai, caro Mattia, non ho per nulla affatto l'intenzione d'ammazzarti»?

«Era cosa alquanto difficile! Poi sapevo che conveniva attribuire la tua paura ridicola alla eccessiva nervosità — l'una sarebbe passata insieme all'altra. Non avevo che a sorvegliarti finchè fossero durate entrambe. Disgraziatamente hai eluso una tal sorveglianza...

Egli tacque. Eravamo giunti davanti al *Knickerbocker Hôtel*, dove alloggiava coi compagni, i quali non tardarono a raggiungerci, l'alverniese placatosi alla fine, o per lo meno divenuto padrone dei propri nervi.

Plaisance non aveva avuto il tempo di dirmi come si trovassero a Los Angeles. Fu solo più tardi che appresi, da lui e dal poliziotto, i particolari di questa caccia all'uomo.

Cruchat, il signor di Chasseneuil e Lustau erano giunti a Sydney nel dì successivo a quello della mia scomparsa dal *Windsor Hôtel*.

Vi fu una scenata violentissima con mio cugino, il quale asseriva essere io fuggito in un accesso di follia, cagionata dalla paura di Palmer e Burley. Ciò non impedì che ne lo chiamassero responsabile. Infine l'agente di polizia, presi a parte il barone e il rigattiere, dichiarò loro:

— Faremmo male spingere quest'uomo agli estremi. Abbiamogli riguardo. Mattia non ha danaro. Lo raggiungeremo presto. Ma anche Plaisance lo raggiungerà. Saremo dunque fra breve riuniti di nuovo. E allora se Plaisance non è troppo irritato si fermerà il giorno in cui sarà stufo di correre, e Mattia con lui. Mentre se ce l'ha con noi, l'odio più forte ancora della cupidigia, lo spingerà innanzi fino al suo ultimo respiro o al suo ultimo soldo!

Il rigattiere cessò d'inveire contro il vecchio scapolo che fu da Loustau pregato d'unirsi ad essi per cercarmi.

Poi l'ispettore incominciò, senza chiasso, l'inchiesta. Nessuno conosceva la mia fuga. I miei compagni tacevano e lasciavano intendere che mi tenevano nascosto.

Se i *reporters* avessero saputo come stavano veramente le cose, sarebbero riusciti a scoprir presto il luogo del mio rifugio, e allora i malfattori avrebbero saputo ove scovarmi, solo e inerme.

(Continua.)

Con gli ultimi suoi numeri dell'anno che muore, e specialmente con quello di *Natale*, ricco di vedute allegoriche e di fotografie d'avvenimenti della maggiore attualità, il

Secolo illustrato

ha mostrato come siano state, in gran parte, mantenute le promesse fatte, or sono due settimane, ai suoi abbonati e lettori.

Col numero di *Capo d'anno* e con gli altri dell'entrante gennaio, la compilazione del SECOLO ILLUSTRATO, verrà anche maggiormente curata. Tutto, riproduzioni fotografiche, disegni, articoli d'ogni maniera, passatempi, ecc., ecc. sarà tale da rendere pienamente soddisfatti coloro che da un ventennio sono i fedeli amici di questo giornale, il più a buon mercato fra quelli del genere.

Ricordiamo che il prezzo d'abbonamento al SECOLO ILLUSTRATO è di lire 2.50 all'anno, e che un numero separato del medesimo, costa soli 5 centesimi.

I ringraziamenti di E. T. Moneta.

Dal nostro E. T. Moneta riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

«30 dicembre 1907.

«Nell'impossibilità di avere il tempo di ringraziare ad una ad una tutte le gentili persone, che hanno voluto mandarmi le loro felicitazioni per il premio che mi venne assegnato dal Comitato Nöbel del Parlamento norvegese, mando qui a tutti i miei ringraziamenti.

«E poichè tale premio fu assegnato, non tanto alla mia persona, quanto all'idea della pace fra le nazioni, alla quale da anni dedico le mie forze, mi è di grande conforto sperare che tutti coloro che vollero in questa occasione darmi prova del loro affetto, vorranno nella sfera, piccola o grande, di loro attività, cooperare alla realizzazione del grande Ideale, a cui rese splendido omaggio Alfredo Nöbel colle sue gloriose disposizioni testamentarie, e pel quale lavorano tutti gli spiriti liberi di ogni civile paese.

«E. Moneta.»

L'amnistia per i militari austriaci. — Come abbiamo pubblicato a suo tempo, venne dall'imperatore d'Austria data un'amnistia ai miltari renitenti alla leva o disertori in occasione del suo 66.° anno di regno.

Gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti o informazioni al Consolato austro-ungarico, via Gesù n. 11.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Tosca*, opera. — Ore 8.45.
Lirico: *Il marito in campagna*, commedia. — Ore 8.45.
Manzoni: *La figlia di Jefte* — *Amore che passa*, commedie. — Ore 8.45.
Dal Verme: *Amico Fritz*, opera, *Sieba*, ballo. — Ore 8.45.
Filodrammatici: *Sherlok Holmes*, dramma. — Ore 8.45.
Fossati: *Acquazzoni in montagna* — *Il marito amante della moglie*, comm. — Ore 8.45.
Verdi: *Il capo della Camorra*, dramma. — Ore 8.45.
Stabilini: *Da l'ombra al sol*, commedia. — Ore 8.45.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Milanese (già Gerolamo): *La notte di S. Silvestro*, commedia — *Il drago Verde*, ballo. Ore 8.15.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Le miracolose avventure d'un falsario

Michele Caldara, un ometto bruttino, giallognolo, vestito di panni troppo ampi per la sua personcina, una volta bravo operaio meccanico, adesso uno dei tanti, dei troppi sperduti da un falso miraggio di ricchezza conquistata senza il lavoro, comparve ieri dinanzi ai giudici della IV Sezione, per rispondervi di reati di spendita e di fabbricazione di monete d'oro false da 20 lire.

Lo sciagurato ha una storia che se non è propriamente miracolosa, è certamente più che avventurosa.

Lasciata Milano per cercare, fra l'una e l'altra tappa nelle città della Svizzera, miglior fortuna, anzi addirittura tutta la fortuna di un tesoro, pare che si sia imbattuto in una comitiva di fabbricatori di napoleoni falsi; e ai nuovi amici egli diede l'abile opera sua di doratore e di fonditore.

La cosa andò bene fin tanto che uno degli spacciatori venne acciuffato in quella che cercava di imbrogliare una brava merciaia di Basilea.

Saputo dell'arresto del correo, il Caldara si impaurì e gettò fuori dalla finestra forme ed ordigni per la preparazione delle troppo comode monete. Ma forme ed ordigni non giacquero a lungo per la strada deserta. Raccolti da un curioso tipo di debitore del Caldara, servirono meravigliosamente al cattivo pagatore per non versare un soldo del suo dovuto al disgraziato ed avventato falsario; e non solo ma anche portarono alla scoperta della zecca proibita e alle conseguenti avventure giudiziarie del fabbricatore di marenghi. Costui potè essere processato presso il Tribunale di Milano in base ad una speciale richiesta del ministro di Grazia e Giustizia; e qui a nulla gli valsero le disperate difese e i più strani racconti, tendenti a dimostrare che non lui, Caldara, innocuo e innocente volle mai frodare il pubblico con monete false; ma bensì un suo garzone, conosciuto sotto il nome di Cane, che con la violenza gli aveva imposto di nascondergli in casa gli ordigni in uso presso i falsificatori...

Il tribunale, presieduto dall'avv. Sancipriano, sentite la requisitoria del P. M. Vedovi e la difesa del difensore Pertusi, condannò il Caldara a 1 anno e 10 mesi di reclusione, più 866 lire di multa.

LA LEGGE sulla procedura dei piccoli fallimenti

Giustamente la legge sulla procedura dei piccoli fallimenti fu al suo apparire accolta dalle simpatie generali perchè da lungo tempo si era in attesa di disposizioni regolanti i rapporti fra i piccoli commercianti dissestati ed i loro creditori.

Ma la pratica applicazione della nuova legge non corrispose all'aspettativa e subito si rilevò che se da una parte era equo e doveroso impedire che nella liquidazione di una piccola azienda le meschine attività venissero assorbite da sproporzionati dispendi processuali, e sottrarre il minuscolo commerciante, spesso poco meno che analfabeta, ai rigori di una legge prescrivente formalità che egli manco capisce, era d'altra parte ben giusto che si provvedesse anche alla sufficente tutela del creditore.

La pratica appunto ha dimostrato che del creditore la legge non si è preoccupata in misura conveniente.

Fu anche censurata la nuova legge per la indeterminatezza di alcune disposizioni, e per la mancanza di sanzioni penali.

Si è prendendo le mosse da tali obbietti che il rag. G. C. Bossi nel suo opuscolo «La legge sulla procedura dei piccoli fallimenti: Osservazioni pratiche di un commissario giudiziale» mette in evidenza come senza ritocchi la legge non possa rispondere pienamente all'intento del legislatore e all'aspettazione del pubblico, e spiega poscia diffusamente e con efficacia come la pratica applicazione saggia e diligente della legge possa ovviare a molti inconvenienti.

Lo studio del Bossi ci pare degno di considerazione: la legge nel suo concetto fondamentale è convenientemente chiarita; i difetti sono indicati col suggerimento degli opportuni rimedî: nella pratica poi sono sminuzzate tutte le disposizioni in modo che l'applicazione proceda rapida e vantaggiosa.

Riteniamo adunque che l'opuscolo del Bossi possa recare qualche contributo alla riforma della legge e nello stesso tempo rendersi giovevole per coloro che della legge, così come è in vigore, devono usare.

L'ITALIA
descritta e illustrata
con 3000 fototipie
è un'opera originale, nuova di pianta, — non un raffazzonamento di vecchi libri, — un'opera che presenta l'Italia moderna qual'è oggi, coi monumenti testimonii delle glorie antiche e nello sviluppo della sua vita rigogliosa.
Si da in dono agli abbonati del Secolo pel il 1908.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 8.5 — tram. alle 4.48 — Roma: leva alle 7.39 — tram. alle 4.46 — Palermo: leva alle 7.23 — tram. alle 4.56.
Luna. — Età giorni 27. Leva alle 4.40 ant.

Congiunzione Marte-Saturno.

Questa sera saranno contemporaneamente visibili verso sud-ovest, a breve distanza l'uno dall'altro, i pianeti Marte e Saturno, che si troveranno in congiunzione alle 4 pom. Marte ad 1° 50' al nord di Saturno.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Danimarca, minima di 750 sul Mar Bianco.
Temperatura quasi generalmente discesa.
Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata: minima di 755 sull'Adriatico, massima di 758 sul basso Tirreno.
Venti maestrali al nord, forti boreali altrove; mari agitati al sud.
Temperatura irregolarmente variata.
Ieri. — Nuvoloso, poi vario al nord-ovest e napoletano, coperto con pioggie altrove.
Tendenza. — Vario con nebbie sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739.9.
Temperatura centigr. media + 5.4 — massima + 8.4 — minima + 3.0.
Umidità relativa media 93 %.
Venti dominanti: Ovest, sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 9.6.

Per comodo del pubblico gli Uffici abbonamento del *Secolo*, via Pasquirolo 14, restano aperti dalle 9 ant. alle 22 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 6 pom. nei giorni festivi.

PICCOLA CRONACA

Mancia competente a chi riporterà al portinaio di via Borgonuovo, 24, un cane fox terrier maschio interamente bianco perduto la sera del 26 dicembre.

NEL MONDO DEL TEATRO

LA TOSCA e il nuovo ballo «La Soubrette» ALLA SCALA.

Un successo discreto, non entusiastico, ebbe l'altra sera la *Tosca* alla Scala. Non oseremmo dire che l'opera, per l'esilità sua anche più evidente nel contrasto col truce dramma cui si ispirarono i librettisti, potesse trovare nel nostro massimo teatro una conveniente cornice. Tuttavia il maestro Toscanini la concertò con la consueta grande cura e s'ebbe, specialmente dopo il terzo atto, grandi applausi e parecchie chiamate. Più freddo fu il pubblico, e accompagnò sempre gli applausi con zittii, negli atti precedenti.

La signora Eugenia Burzio non ci sembra troppo adatta al personaggio che interpreta. Ha una potente voce, che ottiene preziosi effetti negli acuti — e questo suo pregio si rivelò in ispecial modo nel duetto del terzo atto con Cavaradossi — ma la scena è troppo di rado misurata, quasi sempre eccessiva, così da non permettere di ottenere dal canto tutti i risultati desiderabili.

Bellissima voce, dolce, appassionata, ha il Grassi nella parte di Cavaradossi. La scena è ancora un po' impacciata, ma egli può dirsi lieto della prova fatta ieri sera sulle importanti scene. Ebbe con la Burzio meritatissimi applausi nel terzo atto.

L'Amato è un corretto Scarpia. Viva, forse troppo sottolineata, nel secondo atto la controscena; ma l'interpretazione sua è sempre intelligente, e la voce chiara, piacevole, ajutata da una buona dizione.

Discretamente il Thos, il Badà, il Wigley, il Mentasti.

***

Abbiamo già detto che il nuovo ballo *La Soubrette* venne classificato primo l'anno scorso a Parigi da una giuria della quale facevano parte l'editore Astruc e il maestro Ganne, e altre notabilità musicali, e che ebbe il premio di quattromila franchi offerto dal noto areonauta Deutsch De la Meurthe.

Il libretto è di Achille Tedeschi, critico teatrale dell'*Illustrazione Italiana* e direttore del *Secolo XX*. Il Tedeschi ebbe una idea se non nuova certo graziosa e la svolse con garbo nei quattro quadri e nei sei episodii che compongono il ballo. Garbo e signorilità che concordano pienamente con la musica del maestro Orefice, essa pure delicata e gradevole all'orecchio e di buon effetto.

Nuociono al lavoro le prolissità che stancarono il pubblico e furono causa del non felice esito dell'altra sera. Ma speriamo che con alcuni tagli quest'esito potrà migliorare nelle future rappresentazioni.

Molto simpatiche e abilissime le prime ballerine Aida Boni (Soubrette) e Giuseppina Miazzi.

t. s.

***

La Direzione della Scala ci comunica che oggi, martedì, 31 dicembre, alle ore 20.30 si darà la seconda rappresentazione dell'opera *Tosca* omettendosi il ballo *La Soubrette* per terminare lo spettacolo alle ore 23, e ciò per le cene di fine d'anno.

Mercoledì, 1 gennaio, ore 20.30 serata di gala col *Crepuscolo degli Dei*.

** Sala straordinariamente affollata, di giorno e di sera, ieri al Dal Verme. Ieri sera si è confermato nella terza rappresentazione dell'*Amico Fritz* il buon successo di tutti gli esecutori, del Farina, della Cassani, del Badini e dell'orchestra. Anche il ballo *Sieba* ebbe applausi continui ed entusiastici.

L'Adriana Lecouvreur a Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 30:

Questa sera si è inaugurata la stagione al Politeama Verdi con l'*Adriana Lecouvreur*. La musica del maestro Cilea venne accolta con entusiasmo. Eccellente l'esecuzione dell' Adami-Corradetti, protagonista insuperabile e applaudita in tutta l'opera. Applauditi pure il baritono Orfei, il tenore Caffo e le altre parti. Vennero accordati il *bis* della sortita di Adriana, dell'intermezzo nell'atto quarto. Il maestro Zuccoli valentissimo venne acclamato con l'orchestra.

UN TELEGRAMMA di Adolfo Re Riccardi

Riceviamo e per cortesia d'imparzialità pubblichiamo:

«Poichè il suo giornale ebbe ad occuparsi della mia vertenza col signor Antona-Traversi mi permetto di fare appello alla sua imparzialità e cortesia per la pubblicazione della dichiarazione seguente:

«Non ho negata la prova dei fatti nella querela da me sporta nè per rancore nè per paura. Delle due affermazioni querelate per diffamazione la concessi per una di esse, quella non mai prima d'ora sottoposta a giudizio: e la prova tentata al riguardo col suo testimoniale dal querelato non fu raggiunta. E fu pronunciata anche per essa condanna.

«Negai la facoltà della prova per l'altro fatto a cui si riferisce la intervista del signor Traversi, e cioè per il fatto Bisson, perchè, dopo una sfida cavalleresca rimasta senza seguito, provocai sopra di esso la costituzione di un giurì d'onore dal quale i rappresentanti del mio avversario si ritirarono al momento del lodo. Negai la prova perchè, sciolto il giurì, già diedi su quel fatto querela con ampia facoltà di prova; querela che fu dimezzata da un'ordinanza dell'autorità giudiziaria, la quale, su conformi lungamente motivate conclusioni del Pubblico Ministero, dichiarava che il fatto addebitatomi non aveva gli elementi della diffamazione.

«Quando, dopo molti anni, senza alcuna provocazione da parte mia, il mio avversario credette di tornare sul medesimo fatto, io pensai che nessun cittadino avesse l'obbligo di rimanere per tutta la vita a disposizione dei puntigli e delle istruttorie di un suo avversario. Ma poichè qualche organo della pubblica opinione afferma che tutto questo non basta ed io son tenuto ad un nuovo esperimento di prove, dichiaro pubblicamente che non lo temo e sono disposto senz'altro a ritirare la querela sporta contro il signor Antona-Traversi a condizione che convochi in Roma, per non sciogliersi senza avere pronunciato il verdetto, un giurì composto di persone impregiudicate nella questione; giurì che si pronunci sui fatti da me querelati per diffamazione e circa la insinuazione al fatto di Livorno da me querelato per semplice ingiuria il Giurì giudichi sulla mia affermazione messa in dubbio dall'avversario che cioè detto fatto è ferreamente coperto non solo da una sentenza definitiva dell'autorità giudiziaria, che ne esclude la esistenza, ma da due solenni verdetti di consigli disciplinari militari interamente a me favorevoli.

«E il Giurì dovrà giudicare di un'altra affermazione recisa fatta ieri dal signor Antona Traversi nell'intervista al *Corriere della sera*: e cioè se sia vero che i suoi rapporti con me furono, come egli dichiara, sempre vaghi e freddi non essendo egli mai stato mio amico.

«Sottoporrò al Giurì un epistolario di parecchi anni nel quale, in numerosissime lettere il signor Antona Traversi mi prodiga le espressioni del suo affetto più intimo, caloroso e fraterno, della sua stima profonda ed illimitata, della sua gratitudine sincera e imperitura.

«Questo epistolario non lo potrei agevolmente pubblicare in un giornale perchè, oltre alle affettuose entusiastiche espressioni a me dirette contiene gravi apprezzamenti ingiuriosi a riguardo di persone quali Marco Praga, principale teste a difesa dell'attuale processo, Giovanni Pozza e il compianto Giuseppe Giacosa.

«Ringraziamenti, ossequii,

«Adolfo Re Riccardi.»

La risposta di Giannino Antona-Traversi

Egli accetta il giurì d'onore.

Ecco ora quanto ci ha esposto Giannino Antona Traversi in merito a questo telegramma.

— Il signor Re-Riccardi dice che io non ho potuto raggiungere una parte della prova tentata, e cioè che egli avesse fatto sospendere le rappresentazioni di *Carità mondana* per dar posto a *Monna Vanna*. Gli rispondo subito che avevo i testimoni per la prova. Erano tre comici da me citati. Ciascuno di essi giustificò le ragioni della sua assenza. Potevo, valendomi del diritto che mi accorda la legge, far tradurre con la forza quei testimoni all'udienza. Non l'ho voluto per non metterli in un grave impaccio. E anche perchè per me questo era un episodio assolutamente secondario. L'unico che avrebbe potuto dire la verità ero io. Ma avevo già lasciato l'aula volontariamente. E i miei stessi avvocati non diedero a quell'episodio nessuna importanza.

«Il signor Re-Riccardi afferma che la sfida cavalleresca rimase senza seguito. Verissimo, perchè i miei padrini gli mossero eccezione d'indegnità d'onore per il fatto Bisson.

«Egli afferma anche che il giurì d'onore che di tale fatto avrebbe dovuto giudicare, non potè farlo perchè al momento del lodo i miei arbitri si ritirarono. Verissimo anche questo. Ma il signor Re-Riccardi mostra di dimenticare che io avevo anche dedotte a prova davanti al Tribunale di Torino tutte le fasi della vertenza cavalleresca. E invece quando uno dei miei padrini, l'avv. Emanuele Modigliani, fu chiamato a deporre, gli venne vietato di parlare. Se ciò non fosse avvenuto, il Tribunale avrebbe saputo che oltre il primo giurì d'onore, i miei padrini offersero la costituzione d'un altro giurì ai padrini avversari, i quali dapprima lo accettarono e poi lo rifiutarono.

«Circa il fatto Bisson è assolutamente falso quello che il signor Re-Riccardi afferma. La verità è questa: che a Roma il signor Re-Riccardi mi diede ampia facoltà di prova e poi riuscì a mandarmi davanti al pretore per semplice ingiuria; a Torino mi negò la facoltà della prova affermando che la cosa era già stata giudicata a Roma. Dunque a Roma mi fu reso impossibile in qualunque modo di provare la verità del fatto Bisson che davanti al tribunale di Torino doveva essere giudicato per la prima volta.

«Per quanto riguarda la proposta di un giurì d'onore fattami ora dal signor Re-Riccardi sono certo che essa proviene soltanto dall'esser egli pentito di avermi negata la facoltà delle prove: pentimento determinato dalla grande impressione che devono aver suscitato in lui gli articoli dei giornali e il plebiscito della pubblica opinione in mio favore. Ma anche qui egli mostra di dimenticare che la proposta di un giurì d'onore fu fatta dai miei avvocati ai suoi prima di adire al tribunale di Torino, quando il presidente ci chiamò tutti in *camera charitatis* per tentare un accomodamento. I miei avvocati presentarono la formula precisa di costituzione di detto giurì al presidente stesso. Ma gli avvocati del signor Re-Riccardi non vollero nemmeno che si discutesse su tale proposta.

«Ora io dichiaro di accettare il giurì d'onore così tardivamente invocato dal signor Re-Riccardi. Ma credo di avere il diritto di chiedere che nel giurì d'onore da nominarsi la discussione non si fondi solamente su alcune sentenze civili e su alcuni giudicati militari, ma esamini e vagli tutte le testimonianze e tutti i documenti che io presenterò, come ero pronto a presentare al tribunale di Torino. Cosa che allora mi fu vietata. Non appena qualche mio testimonio cercò di aprire bocca a tale proposito, la parola gli fu troncata sulle labbra dal presidente... perchè era stata assolutamente negata la facoltà delle prove. Il giurì dunque dovrà giudicare se è vero ciò che il signor Re-Riccardi afferma: che egli sia ferreamente coperto da sentenze civili e militari.

Quanto alle ultime affermazioni del signor Re-Riccardi, non voglio indagare quale occulto scopo lo abbia mosso a farlo. Ma poichè comprendo ch'egli vorrebbe, secondo il suo costume, deviare l'attenzione del pubblico e trascinarmi ad una polemica sui giornali, dichiaro questo soltanto: che desidero anch'io che il giurì d'onore giudichi tutti i miei rapporti antichi con lui, e non solo questi, ma anche i miei rapporti passati con le persone che egli ha nominate, le quali mi onorarono e mi onorano della loro amicizia.

«Concludendo: Se davanti al Tribunale di Torino mi è stato vietato di provare la verità piena delle mie accuse, attendo con animo sicuro di documentarle tutte davanti al giurì d'onore **purchè questa volta almeno non mi si metta alcun bavaglio.»**

ULTIMA ORA

L'apertura della tomba di Druce

Il cadavere c'è.

Ci telefonano da Londra, 30 sera. (B.):

L'interesse per il caso Druce-Portland ha raggiunto la massima intensità nella giornata d'oggi, quando, nel cimitero di White-Gate, venne finalmente aperta la tomba di C. T. Druce per verificare se vi si trovasse un cadavere oppure dei pezzi di piombo. Voi sapete tutti i preparativi e tutte le formalità che hanno preceduto l'atto della esumazione. Da parecchi giorni delle squadre di operai lavoravano per erigere intorno alla tomba uno steccato di legno coperto, e nel frattempo venivano esaurite le ultime pratiche necessarie con le autorità civili ed ecclesiastiche.

Ieri sera tutto era pronto.

Nel cimitero di Withe-Gate.

Stamane, prima ancora dell'alba, mentre un vento glaciale turbinava nell'aria il nevischio sulla metropoli ancora immersa nel buio, un movimento insolito si notava intorno al cimitero di Withe-Gate, situato al nord di Londra, sopra una collina.

All'entrata del cimitero era stato affisso un avviso col quale si annunciava che il cimitero sarebbe stato per oggi chiuso al pubblico. Malgrado il divieto, parecchi curiosi e diversi *reporters* si aggiravano già di buon'ora nelle vicinanze. Alle 6 arrivarono sul posto 150 *policemen* a piedi, che furono distribuiti all'esterno ed all'interno in ogni parte del cimitero, e una pattuglia di *policemen* a cavallo che si mise poco discosto per essere pronta ad ogni evenienza.

Poco dopo vi fu il primo arrivo: un operaio elettricista che, dopo molte esitazioni e difficoltà, fu ammesso nell'interno del cimitero, perchè attendesse alle lampade elettriche erette nello steccato costruito intorno alla tomba.

Alcuni minuti più tardi arrivò il carro con tutti gli istrumenti per le operazioni di esumazione. Verso le otto giunsero, in carrozza, le poche persone che avevano ottenuto il privilegio di essere presenti all'apertura della tomba. Queste erano in tutto dieci, e cioè: il dott. Pepper, perito medico, rappresentante il Ministero e incaricato di fare l'esame del contenuto della bara; due rappresentanti di Herbert Druce (il querelato); due rappresentanti di Giorgio Holland Druce; due rappresentanti della Compagnia proprietaria del cimitero; un rappresentante del duca di Portland e due *reporters*, uno della *Associated Presse* e l'altro del *Central News*, i due soli giornalisti autorizzati.

Giorgio Hollandy Druce, il querelante, ha fatto di tutto per essere ammesso in persona coi suoi due rappresentanti, ma le autorità gli rifiutarono il permesso. Ciò nonostante egli si recò stamane per tempo al cimitero, ed insistette per entrarvi. Ma i *policemen*, fedeli alla consegna, gli risposero che assolutamente non potevano lasciarlo passare.

Cosa dice Hollandy Druce.

Hollandy Druce protestò, ma dovette poi accontentarsi di mischiarsi alla folla dei curiosi e dei fotografi, che lo fotografarono in parecchie pose. Ai *reporters* che lo interrogavano sugli effetti che le risultanze della esumazione avrebbero avuto sulla sua causa, Druce fece le seguenti dichiarazioni:

«L'ispezione della bara ha per me una importanza relativa, e anche se vi si troverà un cadavere anzichè del piombo, la mia causa non sarà indebolita. Ciò che io affermo, e che spero un giorno di potere provare, è che il duca di Portland sposò il 19 ottobre 1816 Elisabetta Crickokmer, assumendo il falso nome di Druce, che egli è quindi mio nonno, e che io ho diritto ai suoi beni ed ai suoi titoli. Se il quinto duca di Portland abbia poi continuato o no a farsi passare per Druce, se abbia finto la morte ed i funerali, ecc., non mi riguarda affatto. Tutto ciò io lo ripeto, può essere vero o falso, ma il solo punto che mi preme e sul quale baserò il mio prossimo processo civile, è che Druce, il quale sposò nel 1816 mia nonna, non era altri che il quinto duca di Portland.»

Fatte queste dichiarazioni, che dovevano metterlo moralmente al riparo delle conseguenze della imminente esumazione, Giorgio Hollandy lasciò il cimitero in automobile. Intanto erano scoccate le 10.30 e dovevano cominciare i lavori intorno alla bara.

La salma di Druce e la fine del romanzo.

In questo momento l'attesa era ansiosissima. Si doveva finalmente svelare il celebre mistero. Ma i due *reporters* presenti alla esumazione si erano impegnati a non comunicare alcuna notizia se non fosse stata prima vidimata dal dottor Pepper.

Il servizio d'informazione, perchè la notizia potesse volare dal cimitero di Withe-Gate e diffondersi poi per tutta Londra, era stato organizzato con tutte le risorse e tutta la nota abilità della stampa inglese.

Infatti, mentre i londinesi non avevano ancora finito il *lunch*, ecco la chiassosa fiumana degli strilloni correre per tutta la città con le prime edizioni dei giornali. Essi portavano questa breve e laconica notizia:

«La bara è stata aperta; essa conteneva il corpo di un uomo attempato, portante la barba.»

Il mistero è così svelato. Il famoso Caldwel, il rocambolesco curatore di nasi ha dunque mentito, come tutti pensavano. Nella bara di Withe Gate si sono trovati i resti di un cadavere e non dei pezzi di piombo.

Ora questo cadavere non può essere che quello di Durce morto esattamente 43 anni fa, il 30 dicembre 1864, il che significa che Druce non fu Portland, perchè Portland morì notoriamente nel 1879. L'avvenimento odierno segnerà la fine dell'eterno processo Druce-Portland? No, se dovessimo credere alle dichiarazioni di Hollandy Druce di stamane, ma certo è che per il pubblico non esiste ormai più il mistero. La notizia odierna metterà la parola «fine» al lungo e complicato romanzo.

Il processo Harden-Moltke

L'importante deposizione del dott. Schweninger.

Ci telegrafano da Berlino, 30 sera. (M.):

Nell'udienza odierna del processo Harden si leggono le deposizioni del dottor Schweninger e della signora fatte dinanzi alla Commissione rogatoria. Schweninger conobbe Moltke in principio del 1880: poscia lo vide poco. Nutrisce nessuna animosità contro di lui. Schweninger conobbe Harden nel 1892 a Warzin, ove glielo presentò Bismark. Dopo quel primo incontro, si strinsero fra essi delle relazioni molto amichevoli che durano anche oggi. Da quattro anni si danno del tu. Dacchè Schweninger risiede a Monaco, Harden lo visitò due volte: l'ultima lo scorso autunno, avanti il primo processo.

La principessa di Saxe Meiningen.

Schweninger ha detto che in una delle due visite fattegli da Harden era presente la principessa ereditaria di Saxe-Meiningen che egli curava. Harden si trattenne fino alle ore 10 di sera.

Schweninger non può dire se in quella sera si sia parlato del processo, per quanto il testimonio ricordi che la conversazione cade, tra Harden e la principessa sul conte Hohenau.

La principessa espresse dolore, sorpresa ed incredulità circa i pretesi atti che si rimproveravano all'Hohenau, e aggiunse, press'a poco, che tali cose, come si sa, possono accadere persino tra le classi più elevate della società.

Come Schweninger conobbe la signora Von Elbe.

Quando la campagna contro Harden cominciò, nel maggio, Schweninger se ne meravigliò, domandandosi in che cosa Harden avesse offeso, anche dopo di avere letti gli articoli incriminati. Schweninger telegrafò le felicitazioni ad Harden, quando questi fu assolto.

Egli conobbe la signora von Elbe nel 1900, in casa propria, ove ella si era recata dietro suo invito. Nel 1902 e nel 1903 la signora tornò sovente da lui, invitata o no; poi la vide poco, ma crede di conoscerla sufficientemente bene. A poco a poco le sue conversazioni con la signora von Elbe divennero confidenziale e trattarono sia di questioni mediche, che di disaccordi matrimoniali; così egli apprese, da ciò che la signora raccontava, della sua grave malattia del 1898-99.

La malattia della signora.

Schweninger è convinto che la signora von Elbe abbia ricorso troppo ai medici. A suo parere, il fatto che la signora, matrimonialmente parlando, non fu soddisfatta, può aver anche influito sulla sua malattia, che non fu determinata esclusivamente dallo abuso di *trional* (sonnifero). Schweninger credo di aver parlato in questo senso a Harden. Schweninger confessa, del resto, di aver poca esperienza circa l'avvelenamento col *trional*.

Egli non può dire se all'epoca in cui la signora von Elbe lo visitava essa lamentavasi di eccitamenti febbrili, di nervosismo; tuttavia può dire con certezza, che la signora gli raccontò di aver avute tali sofferenze mentre viveva con Moltke. Per tutto il tempo in cui vide la signora von Elbe, Schweninger la ritenne sana di mente. Egli è convinto, e lo disse anche ad Harden in numerose conversazioni che ebbe con lui dal 1900 al 1906, sia in presenza della signora von Elbe, sia in conversazioni su di lei, che, come uomo e come medico, considera la signora von Elbe assolutamente normale, sincera e non portata ad esagerazioni fantastiche.

I maltrattamenti del conte Moltke.

Per quanto il teste può ricordare, la signora von Elbe gli parlò della sua vita matrimoniale; gli raccontò che suo marito le dava dei pizzicotti e può anche aver detto che suo marito la batteva. La signora gli riferì sempre dei suoi dissensi matrimoniali, in modo che egli doveva sempre concludere che suo marito era il solo colpevole. La signora si lagnò di avere dei lividi, causati dai cattivi trattamenti di suo marito.

Circa le relazioni del conte Moltke col principe Eulenburg, la signora gli disse che suo marito amava più il principe che lei. Del resto le voci circa le pretese tendenze perverse nel circolo del principe Eulenburg, pervennero alle sue orecchie sino da prima della morte di Bismarck.

I generale Moltke sarebbe un effeminato!

In queste voci, prosegue Schweninger, il nome di Moltke non fu mai ricordato. — Schweninger, a tale riguardo, non conosce alcun fatto. La sua impressione personale era che Moltke fosse un uomo molto effeminato. Secondo lui, tale impressione si ebbe pure in Islesia e nel circolo di conoscenze della signora von Elbe. Schweninger ricorda che la signora von Elbe riferì la sua presenza a pretese frasi dette da suo marito come, per esempio, che le donne sono *latrine* e che si vuole invece considerarle come qualche cosa di incantevole.

La signora von Elbe gli riferì i nomignoli che Moltke usava per Eulenburg. La storia del fazzoletto il dottore lo seppe soltanto dai giornali.

La signora von Elbe e Harden.

La signora von Elbe espresse a Schweninger ed alla sua signora il desiderio di conoscere Harden, aggiungendo che forse Harden le avrebbe potuto dare un consiglio. In seguito a tale desiderio, Schweninger presentò Harden alla signora von Elbe, ma non assistette al loro colloquio.

Schweninger non ricorda se Harden abbia avuto una volta a casa sua un colloquio colla signora von Elbe.

MOLTKE E EULENBURG

L'opinione di Bismarck.

Nella sua conversazione con Harden, Schweninger dichiarò che Moltke non faceva della politica vera e propria, ma era molto importante per il suo amico Eulenburg, come osservatore, uomo di fiducia e referendario. Come attinse queste informazioni oggi Schweninger non sa più dirlo. Schweninger riferì ad Harden il giudizio espresso da Bismarck su Eulenburg, e specialmente che Bismarck considerava funesti gli intrighi di Eulenburg, principalmente per la sua influenza su alti personaggi e per la sua parte di consigliere aulico, non responsabile. Bismarck a più riprese gli parlò delle tendenze sessuali anormali di Eulenburg, che, aggiunte alla sua inclinazione verso il misticismo, non lo indicavano come confidente del sovrano. Schweninger non può dire da dove Bismarck avesse attinto ciò che diceva sulla anormalità sessuale di Eulenburg.

Un ultimatum svizzero al governo italiano per la questione dei vini.

Ci telefonano da Berna, 30, sera .(D.):

Il Consiglio Federale ha mandato al Governo italiano una specie di *ultimatum* a proposito della interpretazione di una clausola del trattato di commercio riguardante l'introduzione in Isvizzera dei vini italiani, questione che si trascina da oltre dieci mesi. Se a Roma non si vorrà accettare lo speciale *modus vivendi* del Governo svizzero, si dovrà ricorrere ad un tribunale arbitrale, che potrebbe anche essere quello dell'Aja.

UNA FAMIGLIA AVVELENATA dalle pentole di rame.

Ci telegrafano da Martigny, 30 sera. (D.):

La famiglia Saudan composta di sei persone è stata vittima di un grave avvelenamento per avere mangiato della carne di maiale cotta in un recipiente di rame. La vecchia Delfina Saudan di 82 anni e suo fratello Giuseppe di 78 anni sono morti. Un altro fratello di 85 anni versa in condizioni disperate.

Il mistero dell'assassinio Arvedi

Un dito ferito che fa sospettare di un delitto di omicidio.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Il *Messaggero*, a proposito delle ricerche della polizia per rintracciare l'assassino dell'ing. Arvedi, racconta che la mattina del 21 corrente, poche ore dopo il delitto, un individuo si presentò alla farmacia Pianigiani presso la ferrovia, mostrando un dito ferito e pregando che gli fosse medicato. La polizia lo sta ricercando.

L'arrestato di Morrovalle a Perugia - Egli è allegro.

Ci telegrafano da Perugia, 30 sera. (M):

Stamane alle ore 8 giunse a Perugia, d'ordine del giudice istruttore, quel Sabbatini Roberto che fu arrestato a Morrovalle quale presunto autore dell'assassinio Arvedi.

Esso è stato tradotto alle nostre carceri e sarà oggi interrogato. Fece impressione a chi lo vide il suo stato di accentuata allegria.

All'ufficio d'istruzione arrivarono anche gli effetti appartenenti all'ing. Arvedi, rinvenuti nel bosco presso Toano.

Il colonnello Barone direttore della scuola media di studi commerciali.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

L'ex colonnello di Stato Maggiore, Enrico Barone, già condirettore del *Popolo Romano*, docente privato di economia politica nella Università di Roma, ex docente di storia nella soppressa scuola diplomatica coloniale, è stato nominato regio commissario incaricato della direzione della Scuola media di studii commerciali di cui fra pochi giorni sarà direttore effettivo.

La fatale imprudenza di un ferroviere alla stazione di Termini.

Tagliato a mezzo da un carro.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Stamane alla stazione di Termini a Roma certo Bottega Carlo stava facendo girare dei vagoni merci sulle piattaforme girevoli che stanno fra il secondo ed il quarto capannone della piccola velocità. Già aveva fatto girare una pesante vettura per passarla sul binario successivo sul quale stava fermo un altro carro. Ma prima però che la vettura in movimento fosse ferma, il Bottega imprudentemente si cacciò fra lo spazio della vettura per sganciarla. Disgraziatamente la piattaforma continuò a girare ed andò a sbattere contro il carro fermo prima che il Bottega potesse porsi in salvo. Egli restò schiacciato ed il suo corpo fu quasi tagliato in mezzo. Accorsero subito degli operai e dei manovali che constatarono la morte del Bottega.

UN GRAVE TERREMOTO a 9500 chilometri di distanza.

Ci telegrafano da Firenze, 30 sera. (P.):

Padre Alfani, dell'Osservatorio ximeniano comunica: Stamane alle ore 6.30 tutti i microsismografi dell'Osservatorio hanno registrato un terremoto lontano circa 9500 chilometri. Le registrazioni sono continuate fino dopo le ore 9.45. Sembra si tratti di un terremoto di grande violenza.

La serrata al porto di Livorno scongiurata.

Ci telegrafano da Livorno, 30 sera. (C.):

Mercè le premure dei deputati della regione e del prefetto, la Cassa Nazionale accordò una riduzione sul premio di assicurazione per gli infortuni sul lavoro per un periodo di prova di un mese. Così è stato scongiurato il pericolo di serrata nei lavori del porto.

UNA GIOVANE CHE SI AVVELENA per aver perduto un occhio.

Ci telegrafano da Foggia, 30 sera. (D.):

La ventiduenne Circe Demarco affetta da un grave malore all'occhio destro, per il quale dovette assoggettarsi all'asportazione del bulbo per applicarvi un cristallo, ne rimase così addolorata che decise di suicidarsi. A tale fine ingoiò otto pastiglie di sublimato. Trasportata all'Ospedale versa in imminente pericolo di morte.

IL SUICIDIO DI UN GIOVINE SENESE

Ci telegrafano da Siena, 30 sera. (F.):

Oggi in causa di forti dispiaceri di famiglia, certo Lorenzetti detto *il Barbierino* si suicidava gettandosi dal muraglione di Fontebranda e rimanendo cadavere sul colpo.

Il suicidio di un ragazzo quindicenne

Ci telegrafano da Palermo, 30 sera. (S.):

Ieri sera a Misilmeri il quindicenne Giu[illegible] Correnti accorato per un rimprovero fattogli dal padre, legata una fune alla trave di un magazzino aggregato alla casa di abitazione si è impiccato. La madre sua che si trovava nella stanza vicina, udito il rantolo accorse e trovò il figlio boccheggiante che dopo pochi minuti spirò tra le sue braccia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Prova convincente
L'esame microscopico delle orine, in molte malattie del ricambio materiale, come la gotta o la diatesi urica in genere e così pure nelle nefriti, dà un criterio abbastanza esatto sulle fasi che queste malattie attraversano e sull'efficacia maggiore o minore di data cura.
Per cui quando, oltre al benessere subbiettivo accusato dal malato, si aggiunge il fatto che nelle orine non compariscono più quegli elementi patologici speciali di una malattia si può essere sicuri che la cura intrapresa dal malato ha perfettamente raggiunto lo scopo desiderato.
«Non uso a rilasciare certificati per specialità — così scriveva ultimamente l'egregio D.r Cav. Raffaele Saladino di Limbadi (Catanzaro) — faccio eccezione per l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, la quale ha dato successo insperato nella diatesi urica di cui soffro da parecchi anni.
Le mie orine, già in addietro analizzate dal chiaro prof. Basile di Napoli, contenevano cristalli di acido ossalico, albumina, cilindroidi ed altri elementi più o meno patologici. Ebbene, dopo la cura coll'Antagra, lo stesso prof. Basile non riscontrava più nelle orine alcuno elemento patologico, trovando lo stesso acido urico in dosi perfettamente normali, e, dato tale reperto d'analisi, mi consigliava a seguitare tale cura.
Ora sto bene, aggiunge il prefato D.r Saladino, e son convinto che l'Antagra è il miglior rimedio per aumentare la solubilità dell'acido urico e favorirne l'eliminazione dall'organismo».
E così il D.r Saladino, oltre ad esser guarito di un male assai grave e noioso, ha acquistato una convinzione terapeutica di più a beneficio degli altri malati. E non è poco.

Per le PRENOTAZIONI di fine d'anno
LA SOCIETÀ ANONIMA CESARE VIGONI
prega i Signori Clienti volersi inscrivere presso le Direzioni del
RISTORANTE OROLOGIO
HOTEL REGINA
GAMBRINUS-HALLE
RISTORANTE BIRRERIA CASANOVA

TUBERCOLOSI POLMONARE
tossi, catarri ostinati, guariscono colle premiate tavolette di sulfonina Bregoli, il più potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. L. [illegible] scatola — quattro scatole L. 15 franco porto. — Deposito presso la premiata farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Milano, e primarie farmacie nazionali ed estere.

Nizza Hôtel Suède
di 1° ordine Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole soggiorno prolungato.
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlok, propr.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 30 dicembre, ore 15.

Giornata con molti realizzi per conseguenza più calma per una parte dei valori. La Banca d'Italia dopo 1278.50 chiuse a 1268.50, Commerciale 782-776 e 778, Terni 1700-1662, Edison 713-705 e 707 e la Bancaria 141.50-137. Migliorarono per contro i Ferroviari pur non chiudendo ai corsi massimi, le Venete da 198 a 201, Americana da 276 a 278, Veneziano 279, Lane 1665, Zuccheri L.L. 357.50, Miani 123.50, De Angeli da 357.50 a 359, Concimi a 499-495 e 497 e la Birra Milano 167-168. Offerte le Distillerie da 120 a 110-111. Rendita 104.05-104 prossimo e Cambio sempre a 100.02.

Rend. Ital. 3 3[4 °[o	cont.	103 65 a	— —
	f. fm.	104 — »	— —
Id. 3 1[2 °[o	»	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	713 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	408 — »	416 —
Id. Banca d'Italia	»	1269 50 »	1278 50
Id. Banca Commerc.	»	776 — »	782 —
Id. Credito Italiano	»	562 50 »	563 —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	141 50 »	— —
Id. Edison	»	708 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1660 — »	1665 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	357 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1665 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	534 — »	— —
Id. » Veneziano	»	280 — »	— —
Id. » Muggiani	»	310 — »	— —
Id. » Bergam.	»	313 — »	— —
Id. Birra Milano	»	167 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	275 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	212 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	137 — »	— —
Id. Ferriere	»	266 — »	— —
Id. Veneto	»	200 — »	202 —
Id. Miani e Silvestri	»	124 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De-Angeli	»	359 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	278 — »	— —
Id. Marconi	»	20 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	345 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	90 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	112 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.		340 50 »	— —
Id. » Italiane	»	341 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 50 »	— —
Francia *Chèque*	»	100 07 »	— —
Svizzera »	»	99 70 »	— —
Londra »	»	25 18 »	— —
Germania »	»	122 72 »	— —

Genova 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 102.20 — Id. 3 1[2 101.30 — Banca d'Italia 1269,00 — Banca Comm. 774,00 — Credito Ital. 561,00 — Merid. 702,00 Mediterr. 408,00 — Navig. Gener. 458,00 — Raffineria Zuccheri 355.00 — Ansaldo-Armstrong 272.00.

Roma 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 f.m. 102,20 — id. 3[2 101.35 — Banca d'italia 1270,00 — Azioni Banco Roma 111,50 — Meridionali 701,00 — Acqua Pia 1450.00 — Gas 1143.00 — Condotte d'acqua 359,00.

Torino 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 103,50 — id. f. m. —,— — id. 3 1[2 102.25 — Mediterr. —,— — Merid. 711.00 — Banca d'Italia 1275.00 — Banca Commerc. 779,00 — Credito italiano 561.00.

Firenze 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 102,32 — id. 3 1[2 101,15 — Medit. 407,00 — Merid. 707.00 — Banca d'Italia 1277.00 — Banco Roma 111.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 30 dicembre.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
220	180	Buoi	1.ª	L. 91.—	1,62 a 1,64
			2.ª	» 75.—	1,41 » 1,43
			3.ª	» 50.—	1,05 » 1,10
290	260	Vacche. . . .	1.ª	» 72.—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 56,—	1,13 » 1,18
			3.ª	» 28,—	-.70 » -,75
50	45	Tori	1.ª	» 68,—	1,18 » 1,20
			2.ª	» 52,—	-,98 » 1,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitellimaturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli imm.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 30. — Pollame in quantità media, prezzi stazionari, vendita buona.

Tacchini vivi L. 1.35 a 1.60 cad., id. morti al kg. 1.65 a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno. Tacchine giovani vive 4.50 a 6.—, id. morte 1.90 a 2.10 al kg., id. vecchie 4.— a 5.— cad. Oche vive 1.15 a 1.25 cad., d. morte 1.25 a 1.40 al kg.

Anitre grosse 2.50 a 3.—, id. mezzane 2.— a 2.25 cadauna.

Faraone grosse vecch. 2.20 a 2.50 id. mezzane novelle 1.75 a 2.— cadauna.

Capponi grossi 3.50 a 4.—, id. mezzani nov. 2.25 a 3.—, cad., id. morti -.— a -.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.80, id. mezzani 1.25 a 1.40, id. piccoli 1,00 a 1.20, id. novelli -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 2.30 a 2.50, id. mezzane 1.90 a 2.00 cadauna.

Polleria morta mista 1.90 a 2.10 al kg. Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Milano, 30. — Vendita mediocre.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.38 a 1.40, id. 1ª qual. 1.28 a 1.30, id. 2ª qual. 1.18 a 1.20, id. 3ª qual. 0.98 a 1.—, id. 4ª qual. alla calce 0.95 a 0.96 la dozzina.

Olii.

Milano. — Prezzi per Quintali.

Ravizzo nuovo nostrano L. 38.— a 39.—, id. Bombay 40.— a 41.—, linosa nostrana 37.— a —.—, semelino estero 38.— a 39.—, panelli Ravizzo 14.50 a —.—, id. Linosa 18,50 a 19.—, Olio d oliva extra I 180.30 a 190.10, id. sopraff. 170.20 a 180.30, id. fino 170.— a 175.—, id. mangiabile 165.— a 170.—, id. da ardere I qualità 105.— a 110.—, id. II qual. 95.— a 100.—, Olio linosa per arti 82.— a 86.—, id. mang. 88.— a 89.—, Olio lino cotto 89.— a 90.—, id. ravizz. greggio 112.— a —.—, id. raffinato 114.— a —.—, Olio di sesame Smirne fino 141 a —.— id Jaffa 138.— a —.—, id. extra 130.— a —.— Olio Levante 125,50 a —,— id. cocco imbian. qual. 92.— a —, id. nat. o com. 93 a —.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAFFEUR trentenne disponibile anche per fuori Milano — Scrivere Camperi, posta, Milano. 62077

DOMESTICA trentottenne, pulita, capacissima attribuzioni casa, cerca posto piccola famiglia dalle otto e mezza alle tre, paraggi via Torino, corso Genova. Ermenegilda, posta, Milano. 62155

FATTORINO, volontà referenze, piccola cauzione, buona calligrafia. offrasi. — Maggi-Fraschini, Spadari 9. 62167

SIGNORINA. Collocherebbesi cameriera sarta presso buona famiglia disposta viaggiare. Scrivere B. 80 posta Cernobbio. 61505

TRENTENNE lunga pratica manifattura metalli stampatura ferri da trancia impiegherebbesi magazziniere od altro presso seria ditta. Serie referenze. Scrivere fermo posta Fo. 30, Milano. 62301

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE rapidissimo, scrive correntemente francese occuperebbesi importante ditta anche fuori Milano. Offerte Fides 1053 posta. 61847

DATTILOGRAFA aiutante studio magazzino offresi. Longone, Corso Porta Nuova, 26. 62012

DIRETTORE segheria pratico abbattimento boschi offresi. Scrivere Vercui Piero, Vigevano. 62076

FARMACISTA trentenne, distinto, pratico, piazza referenze ineccepibili cauzione disponibile. Scrivere Cassetta 47 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 62109

GIOVANE, con bella calligrafia, occupato presso buona Ditta Milanese, disponendo ore serali, cerca occuparsi. Scrivere xy. Piazza S. Ambrogio, 20. 62287

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARTONAGGI Abili lavoranti in qualunque genere di scatole, cercansi subito. Scrivere Anselmi, fermo posta. 62175

CERCANSI coniugi senza figli per portineria, via Madonnina n. 11. Primo Piano dalle ore 12 alle 14. 62072

CERCASI da importante tintoria filati cotone Alta Italia capo assistente pratico lavorazione come pure confezione e finitura energico capace sorveglianza rigorosa operai e lavorazione. — Inutile offrirsi senza referenze ottime. — Scrivere H 62297 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 62297

CERCASI per commesso ufficio governativo pensionato buona età, ottima calligrafia, cauzione depositarsi banca. Posta, Fabrizi. 61942

CERCASI piccinina sarta, Petrarca, 24. 62255

CERCASI ragazza per servizio circa 17 anni o donna quarantenne, Ganzinelli, Via Torino 6. 62275

CERCASI abile montatore telai e macchine tessitura. Scrivere H 61796 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 61796

CERCASI provetto elettricista direzione tecnica, amministrativa esercizio estensione impianto elettrico. Scrivere Saldaro. Via Colli 4, Torino. 61767

CERCASI ragazzo quale garzonello di caffè, Bestetti, via Lauro 9. 62068

CERCASI giovane piazzista disposto viaggiare — vantaggiosa retribuzione occorre bicicletta, piccola cauzione. Farano. Albergo «Tre Scanne» (piazza Carrobbio) dalle 8 alle 10. 62165

CERCASI (Milano, fuori) contabile-corrispondente italiano. Intercontinental portineria, Tadino 11. 62179

CERCASI operaio decoratore in zucchero. Scrivere Fabbrica di Cioccolato, Via Bianchetti, 43. Genova. 62201

CERCASI prontamente impiegato per lavori ufficio, visita piazza, ramo macchine. Scrivere indicando referenze, posti occupati, pretese, C. 30230 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 62221

CERCASI donna servizio capace cucina e faccende casa, Petrarca 24. 62253

CONIUGI cercano domestica giovane, abile cucinare e facende di casa con certificati, presentarsi Broletto, 3. Ore 11. 62191

DISTINTA signorina impiegata cerca camera, pensione adiacenze corso Magenta, Foro Bonaparte, scrivere condizioni Casella postale N. 618 Milano. 62263

FONDITORI in metallo cercansi urgente Fonderia G. Baroni, Saronno. 61896

IMPORTANTE Casa cerca viaggiatori e un piazzista praticissimo lubrificanti avente clientela sicura ottima retribuzione. Scrivere presso Cassetta 19 T Haasenstein e Vogler, Milano. 61949

IMPORTANTE ferriera ligure cerca capo fabbrica, pratico laminazione ferro, acciaio, disposto assoggettarsi turno di notte. Indicare pretese, referenze. Non si risponde agli anonimi. Scrivere Cassetta 66 B presso Haasenstein e Vogler, Genova. 62209

ISTITUTO privato cerca Signorina con diploma per posto di dopo scuola. Offerte a Cassetta 76 T, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 62028

MERCERIE chincaglierie cercasi viaggiatore ben introdotto condizione stipularsi. Scrivere Cassetta 2 T Haasenstein e Vogler, Milano. 61662

OROLOGIAI pratici emboitage echappements sist. Rosk. Assumonsi — Scrivere dando esatto indirizzo alla Cassetta postale 1091. 62251

PRIMARIO gabinetto pettinatura cerca commessa distinta. 100 mensili. Intercontinental, Tadino 11. 62181

RIGATORE allievo cercasi per lavoro continuativo in via Rovello, 14. 62060

SARTA cerca subito abili mezzane e piccinine. Via Conservatorio 26. 62177.

TAGLIATORE abilissimo cercasi da scatolificio Alpini, corso Loreto, 2. 61933

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA COSMOPOLITAN School (Silvio Pellico, 6) iniziansi 2 gennaio, corsi celeri (durata due mesi) Stenografia, macchina scrivere, contabilità. Tassa L. 3. Chiedere programma. 61738

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE Professore terrebbe giovanetto, assistenza studi. M. 55 posta, Milano. 62115

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DITTA cerca Italia estero, rappresentanti lauta provvigione articolo consumo. Eserabdolce, Derosi 34, Bari. 62133

STIPENDIO e provvigione, abili piazzisti, esattori, assumonsi subito. Spadari, Ugo Foscolo 3. 60312

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 2 camere mobiliate. Rivolgersi Giovannina, via Vincenzo Monti N. 26. 62189

AFFITTASI locale mq. 370 con vasto cortile. Via Meda 11 B. 61948

AFFITTEREBBESI 29 marzo 1908 locale metri quadrati 100 interno casa civile preferibile industria seria. Gorla I, viale Monza, 6. 61878

CAUSA famiglia, vendesi casa, anche con avviato esercizio gaz, idraulica, luce in provincia lombarda. Schiarimenti Leoni, via Cannobio, 2, Milano. 61599

CERCASI piccolo locale uso magazzino nei pressi via Unione-Tre Alberghi, Visconti, ecc. Scrivere Cassetta 59 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 62243

FITTANSI subito bellissimo studio impianto gas. Paolo da Cannobio 29. 61992

NEGOZIO studio centro divisibili affittansi condizioni favorevoli presente o Marzo. Scrivere Cassetta 60 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 61968

STABILE Vicinanze Porta Magenta vendesi stabile 1080 metri, coperti circa 800, vasta corte, tutte le comodità, uso laborerio, magazzino; comodità pagamenti. Offerte Cassetta 66 T, Haasenstein e Vogler, Milano. Ritiransi lettere 10, gennaio. 61978

VENDO casa 25 locali e stabilimento vicino a Precotto, senza intermediari. I. B. posta. 62249

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI recipienti usati metallo per deposito liquidi alcoolici. Scrivere H 61794 M presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando oltre il prezzo, capacità e qualità metallo. 61794

CERCASI basculle portata mille kili. Vendonsi due portata trecento. Casella postale 884, Milano. 62038

CERCO pelliccia uomo occasione, buono stato di persona sanissima. Scrivere Polo, fermo posta, Milano. 62261

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON AFFARE cedesi antica e premiata fabbrica gazose, liquori, distante mezz'ora da Milano (centro industriale) da sei settemila rendita annua; rilievo a prezzo di perizia — clientela vasta ed affezionata. Scrivere cassetta 78 T, Haasenstein e Vogler, Milano, ritiro corrispondenze 19 gennaio prossimo. 62046

CEDESI caratura, impiego in Accomandita industria articolo novità grande smercio. Cestinansi anonime Castellani, Varese 5, Milano. 62062

CEDESI avviata drogheria Milano. Rivolgersi Ferrario, Piazzale Magenta, 20. Fiaschetteria. 62169

CERCASI da Società Anonima, fabbricante prodotti igienici alimentari, ditta o persona affidargli vendita esclusiva Italia. Cauzione Banca 20 mila. Casella postale 884, Milano. 62040

CERCO lire ventimila rimborsabili quattrocento mensili, interessi netti seimezzo garantite con cambiali e seconda ipoteca beni quattro volte maggiori. Sodio Alberto, posta Firenze. 62231

CONFETTIERI Vendesi macchina per confetti Droops — biscotti piattelli da gelati Ferraris, Santa Chiara, 35 Torino. 62223.

DINAMO. Motori corrente continua, trifasi alternata, trasformatori, ecc., compero occasione, anche guasti. — Elettrolittico — Posta — Milano. 62121

DISPONGO capitali, locali posizione centrale, accetterei serie proposte lucrose: Oldengland, Verona. 61763

FIASCHETTERIA Caffè, Cucina cedesi 1300. Affitto 300. Portinaio, Disciplini, 12. 62119

IPOTECA Lire 75-100.000 cercasi su stabile centro Milano. Scrivere Patria 148 fermo posta. 61564

PIANOFORTE Occasione L. 225 vendo subito. Ortolana, Flli Bronzetti 9. 62149

SOCIO Lire 10.000 cercasi da antica azienda avviatissima, volendo occupazione personale come amministratore. Scrivere Nettuno, 39, fermo posta, Milano. 62281

UOMO attivo, onesto cerca occuparsi come maneggione presso rivendita vini disposto a versare cauzione, oppure associarsi con persona seria, offerte Beretta F. V'ale Magenta 31. Milano. 62245

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

E. O. Senza precedenti scritti ora fissata perizia diversa quanto intesi impediscemi presenziarla. Non comprendo cambiamento molto contrariato ritirerò venerdì. 62056

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. S. Pietro in Gessate 11, Milano. 61998

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti colloca bambini con segretezza, Mortara, Prov. Pavia. 62147

MATRIMONIO Centododicimila trentaquattrenne sposerebbe ragazza dai 15-20 anni età, anche povera. Accettansi intermediari, escludonsi anonimi. Caprio 3457 posta, Milano. 62131

MATRIMONIO. Commerciante, quarantottenne, sposerebbe signora, pari età, dote 10 alle 15 mila. Olligiusa, posta, Milano. 62277

NEVA. Dal mio primo, speravo compresa, non avere tua direzione, come realizzarsi ciò che vivamente resideriamo? Sempre ricordoti.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICAMERA salottino, sala pranzo, camera letto, vendonsi subito metà prezzo. Carlo Goldoni 5 (Monforte). 60128

Magnesia "EDUS" purgativa, di grato sapore, disinfettante intestinale. Specialità rinomata della **Farmacia San Celso**, Milano, Corso San Celso 26. Vendesi ovunque.

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato camera letto tre ante, sala pranzo, salotto seta, anticamera 1600 con garanzia. Corso Garibaldi 65. Marzorati. 61974

CANCRO sotto alla lingua, stomaco, polmoni, utero, radicalmente guariti senza operazione. Toccasana Castiglioni, Chiossetto 7. 62285

CARNEVALE. Affittansi grandiosi locali adatti veglie, famiglia, società, servizio musica, buvette, guardaroba. Piazzale Sempione. Ristorante già Stabilini. 61116

CASSEFORTI occasione vendonsi traordinariamente convenienti. Clerici, corso Venezia 45, Milano. 60357

CINEMATOGRAFI. Si danno concessioni per singole città novità assoluta nuovo genere cinematografo grande successo. Scrivere «Cinematografo» 18, rue de l'Echiquier, Paris. 61977

IMPASTATRICI da pane, ultimo nuovissimo modello, vasca girevole e rovesciabile, azionamento diretto con motore senza cinghie. Officine meccaniche Gallaratesi, Gallarate. 58450

MACCHINA cucire pedale nuova vendo Lire 53. Portineria Canonica, 4. 61487

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5303

MOLINO due palmenti con motore gas povero 25 cavalli vendesi d'occasione. Scrivere «Sfarinatore» posta, Milano. 62047

MOTORE a gas povero 16-18 cavalli altro 6 cavalli vendonsi d'occasione. Scrivere Amos posta Milano. 62049

MUTOSCOPE vedute in rotoli e automatici occasione acquistansi Pattari, 7. 62107

OCCASIONE Salotti, Camere matrimoniali, anticamere vendo metà prezzo. Chiaravalle 9. 62183

PATATE duemila quintali alta Brianza vendesi. Dirigersi Ronchi, Anzano del Parco (Como). 61876

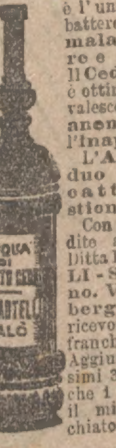
SEGRETO vivere indipendente, accrescere eccezionalmente clientela, Bianchi, via Orefici 8, Genova. 62213

STANZA matrimoniale liberty, salotto, ottomana automatica velluto, d'occasione, Via Spontini 11. 62195

VENDESI collezione completa 7000 cartoline reggimentali. Rivolgersi Roveri, via Canolino, Modena. 62054

VENDO macchina scrivere Empire nuova, 275. Tosi, San Celso, 22. 61825

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma, la malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta. **A. COLOMBO** MILANO **Corso Garibaldi, 106.**

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Lacrime di Pino

Elisir preparato con le gemme del Pino Alpestre del Comm. **Egidio Pollacci,** Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.

Guarisce radicalmente le malattie di Petto, Asma, Catarri, ecc. ecc. Correggo il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

Chiedere opuscolo illustrato alla Ditta concessionaria: **Distilleria Ogna - Milano.**

UOVA ogni GIORNO! Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » 3 - » 5.— } in Italia. Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

MALI DI VESCICA di qualunque origine, anche segreto, trovano un pronto e sicuro sollievo nel rinomato **PIPEROL,** il più potente antisettico delle vie uretrali-vaginali. — **Diuretico, calmante, solvente;** sopprime il frequente stimolo di urinare, restringimenti, infiammazioni, cistiti. — Non disturba lo stomaco, non produce dolori renali. — Effetto **immediato, sicuro, duraturo,** tanto nell'uomo che nella donna. — Una scatola lire **3,50** — per posta lire **3,80**; quattro scatole (cura generalmente completa lire **14** anticipate alla **Farmacia Calatafimi,** Milano (Bastione Ticinese), via Calatafimi, 16.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI usate sempre il premiato **RISTORATORE FOGAZZI** *Flac. da* **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta **CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.**

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.* Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segreteria. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio 2.

Abbonamenti ai Giornali di Mode della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

ANNO XLV. — ABBONAMENTO 1908.
LA NOVITÀ
TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale di mode il più importante e ricco che si pubblichi in Italia. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese.

La Novità si pubblica in grande formato, di sedici pagine di testo e disegni finissimi, stampato su carta elegantissima tipo americano.

Ad ogni numero va annesso un **grande figurino colorato, un modello tagliato,** una **tavola di patrons** o **tavola di ricami,** ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco nel Regno *Anno* L. **7** — *Sem.* L. **4** — *Trim.* L. **2** — Estero . . . . » Fr. **9** — » Fr. **5** — » Fr. **2 50**

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1908.
LA MODA ILLUSTRATA
Giornale Settimanale per le Famiglie

Esce in Milano ogni giovedì in-16 pagine in-4 grande splendidamente illustrate.

La Moda illustrata è il più bel giornale del genere che si pubblichi in Italia. — Ad ogni numero va unito un **Modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abitini per bambini, ecc. — **La Moda illustrata** ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. **10.**

ABBONAMENTO nel Regno: *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** — ESTERO: *Anno* Fr. **8** — *Sem.* Fr. **4 50**

Abbonamento eccezionale cumulativo dei due giornali LA MODA ILLUSTRATA e IL FIGURINO *Per un'intera annata L.* **7.**

ANNO IX. — ABBONAMENTO 1908.
IL RICAMO

In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

Esce in Milano ogni domenica in gran formato di otto pagine, stampato su carta di lusso. — Ad ogni numero va annesso una grande tavola di ricami in bianco per biancheria.

Il Ricamo è il giornale più apprezzato e diffuso, per la varietà e finezza ed utilità pratica dei suoi magnifici disegni.

ABBONAMENTO nel Regno: *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** — ESTERO: *Anno* Fr. **8** — *Sem.* Fr. **4 50**

Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

ANNO IX. — ABBONAMENTO 1908.
IL FIGURINO

Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi novità della moda.

Questa pubblicazione consta di una splendida **tavola di mode a colori,** racchiusa in elegante copertina colla spiegazione delle diverse tolette, interessanti racconti illustrati, poesie, varietà, rebus e giuochi per le famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno *Anno* L. **2 50** — *Semestre* L. **1 50** Estero. . . . . » Fr. **3** — » Fr. **1 80**

Un numero separato, nel Regno, Cent. **25.**

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano

Appendice del SECOLO del 31 Dicembre 28

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Geraldina aveva gli occhi pieni di lagrime. Si strinse al vecchio, ponendo la mano nella sua.

— Non so come mai non avete preso in odio mio padre per avervi rapita quella che vi era cara, disse, dopo una lunga pausa.

— I vincoli dell'amicizia si son anzi fatti più saldi tra di noi, perchè l'abbiamo perduta entrambi, rispose Daddy.

— Allora è vero che essa è morta! esclamò Geraldina. Oh! ho avuti tanti dubbi anche a questo proposito! ma ora che il ghiaccio è rotto e che potete parlarmi di lei, mi direte tutto, non è vero? Tutto quello che sapete di lei — non serberete più il silenzio, anche se babbo lo desiderasse?

— Voglio prima che andiate da vostro padre per pregarlo di parlare, disse Daddy con voce tremante. E se egli non lo vorrà, cara Geraldina... allora...

In quel momento una carrozza passò rapida sulla via ed una signora, che sedeva in questa, scorgendo Geraldina, ordinò al cocchiere di fermarsi e si sporse pronta, mentre la fanciulla correva presso di lei. Era Carlotta Selbourne.

— Che piacere, cara, di vedervi, per un attimo! disse. Domani a mezzogiorno, eh? Guardatevi bene dal dimenticarlo! Tutto va bene riguardo alla spedizione di Oxford? Non vi sono scogli in vista?

— No, no, disse Geraldina con fervore. Tutto va bene. Domani a mezzogiorno...

La carrozza proseguì la sua via e Geraldina tornò presso al professore Durham.

— Non ho potuto a meno di scappare, caro, disse tutta eccitata. Era Carlotta Selbourne, la famosa attrice. Essa viene a trovarmi domani.

— Carlotta Selbourne! esclamò lui.

— Sì.

— Carlotta Selbourne viene a trovarvi? ripetè lui.

— Ma sì.

Egli pareva sbalordito.

— Verrà a casa vostra? proseguì; ma vostro padre?

— È il giorno in cui si reca a Oxford, interruppe lei; partirà alle nove della mattina: non occorre che egli sappia di quella visita, nè prima, nè poi. Miss Selbourne desidera di vedere gli intagli della biblioteca ed ho promesso di fargliela vedere. Ero in procinto di dirvi come io l'abbia incontrata ieri per la prima volta nel campo d'orzo — figuratevi, che strano luogo!

— Qui? ripetè lui; parlate del nostro campo d'orzo?

— Sì, riprese Geraldina; era venuta a casa e Davy me l'ha condotta. Vi dirò tutta la storia. Ma non abbiate l'aria tanto conturbata. Che importerebbe anche se il babbo lo scoprisse ed andasse su tutte le furie? non me ne curerei. Sono stanca di questa tirannide e di questi capricci. Intendo di disprezzarli e di vivere libera. Credo che sia il momento opportuno di andar da lui, ora che il mio coraggio è desto. Gli domanderò tutte le cose che voglio sapere. Debbo andare ora?

— Sì, disse il vecchio con strano eccitamento. Andate subito.

Geraldina mosse direttamente allo studio di suo padre e bussò alla porta.

— Avanti! egli gridò.

Quando essa apparve alzò gli occhi dalle sue carte e dai suoi libri e fissandola con quello sguardo che non le aveva mai dato un affettuoso benvenuto, disse, col solito fare impassibile:

— Oh! Geraldina, siete voi! Ho bisogno di parlarvi di cose molto importanti.

— Ed anch'io ho bisogno di parlarvi, rispose lei, sgomentata nonostante il suo insolito coraggio, perchè v'era in lui qualcosa che aveva sempre tenuto in freno la sua vitalità ed agghiacciato la sua esuberanza giovanile.

Essa non era mai stata in rapporti affettuosi con lui, non gli si era mai mostrata sotto la sua miglior luce, in parte per la differenza dei loro temperamenti — una differenza che l'amore non poteva appianare — ma principalmente perchè era conscia della sua perenne disapprovazione di tutto quello che essa sentiva e faceva.

— Sì, riprese lui, accennandole di sedere. Dobbiamo discorrere sul serio dell'importante argomento della vostra professione.

— Ah! ma io non sono venuta per parlare della mia professione, disse Geraldina restando in piedi rimpetto alla scrivania e raccogliendo tutta la sua audacia latente. Quella quistione non urge.

— Davvero? disse lui, gelidamente.

— Certo, replicò lei; non urge. Ma vi ha un altro argomento che non può venir posposto più a lungo. Io voglio sapere la storia di mia madre!

Egli non replicò, ma aprì uno dei cassetti, togliendone delle bozze di stampa. Pose queste in disparte e ne cercò delle altre.

— Padre, disse lei, con una nota supplichevole nella voce.

Egli continuò a cercare quello che gli occorreva, senza dar segno di averla udita.

— Padre, riprese lei, l'altro ieri sera ho bussato invano alla porta della vostra camera, pregandovi di ricevermi.

Egli continuò a tacere, ma Geraldina proseguì, animosa, senza lasciarsi scoraggiare dal suo contegno.

— Pensavo che vi decidereste alla fine a parlarmi di mia madre, disse. Credevo che il ghiaccio essendo stato rotto e quel messaggio essendo venuto da oltre i mari, voi...

Nella sua fervida smania aveva dimenticata la paura sempre avuta di lui e si poggiava all'angolo della sua scrivania, sorreggendosi colle mani e scompigliando così alcune delle carte da lui poste colà.

Egli alzò gli occhi e vedendola la respinse ruvidamente.

— Un'altra volta, un'altra volta, disse duramente; non vedete che sono occupato, che ho in questo momento, un lavoro urgentissimo da fare?

Lo sdegno le mandò una vampa alle guancie ed accrebbe del triplo il suo coraggio; ma riuscì a signoreggiare la sua emozione.

— Padre, disse restando in piedi dove egli l'aveva spinta, non vi è mai venuta l'idea che io aveva il diritto di sapere che ne fosse di mia madre?

— Il diritto? domandò lui, rizzando l'alta persona e fissandola con occhi dilatati.

— Sì, replicò, il diritto di sapere qualcosa di più sulla sua memoria se è morta...

— Se è morta! ripetè lui, lentamente.

— Sì, se è morta; credete che quel dubbio non sia mai sorto nella mia mente? Ma se anche non vi avessi mai pensato prima, come potete imaginare che venendo a sapere di quell'eredità, non avrei sentito il bisgno di domandarvi chiaramente se venne lasciata ad una persona morta davvero venti anni fa, o ad una persona morta solo per voi?

Egli restava sempre silenzioso, ma il suo volto appariva dolorosamente turbato.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce
17. 100 ricette di cucina per bambini

Prezzo di ciascun volume Cent. ...

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La Scienza sperimentale saluta nel nuovo Sole la cura antisettico-assorbente dei "tot„ dalle sue sedi sparse in tutto il mondo.

1. **Milano,** 8, Via Ciro Menotti.
2. **Parigi,** 173, Rue Montmartre.
3. **Barcellona,** 4, Ronda S. Pedro.
4. **Londra,** 1, Crambourne street Leicester square.
5. **Basilea,** St. Jhoannovorstadt.
6. **Costantinopoli,** Stamboul Bahdje Kapou, 3.
7. **Trieste,** Piazza Cavana.
8. **Tunisi,** 8, Rue des Maltais.
9. **Alessandria,** 10-14, Via di Francia.
10. **Calcutta,** The import a. export bureau (Post box 34).
11. **Yokoama,** 267, Settlement.
12. **Sydney,** 11, Dixson buildings Pitt street.
13. **New York,** 496-498, West Broadway.
14. **Messico,** 7, Calle de las Vizcainas.
15. **Lisbona,** 476, Rua Augusta.
16. **San Paulo,** 72, Rua Florencio de A
17. **Montevideo,** 267, Cerrito.
18. **Buenos Ayres,** 535, Rivadavia.
19. **Caracas,** Srs. E. B. Levj e C.

83653
Tip. della Società Editrice Sonzogno.